ANNO CLXXXIX - N. 243 - Cent. 20

Martedì 1 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— Sem. L. 41.— Trim. L. 21 — PER L'ESTERO: Anno L. 157.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Inserzioni

Il patto di non aggressione esposto da Litwinoff a Ginevra

Il rapporto degli esperti sui rimedi alla crisi economica

GINEVRA, 31

Stamane è qui giunto il Ministro italiano per gli affari Esteri on. Grandi che ha subito partecipato alla riunione del Comitato di coordinamento della Commissione di Studio per l'Unione europea. Alla seduta hanno partecipato, fra i ministri degli esteri rappresentanti del Comitato, oltre il ministro Grandi per l'Italia, Curtius per la Germania e Litwinoff per la U. R. S. S. Il Comitato ha designato quale suo presidente, in assenza di Briand non ancora arrivato a Ginevra, il rappresentante del Lussemburgo sig. Fesch. Il Comitato ha quindi deciso di riunirsi in seduta pomeridiana per udire l'esposto del commissario del popolo Litwinoff sul progetto del suo Governo per un patto di non aggressione economico. Le sedute del Comitato, a quanto viene appreso non saranno pubblicate ad eccezione della seduta finale della sua sessione.

Nella seduta privata pomeridiana del comitato, Litwinof ha fatto la sua esposizione.

Il principio della non discriminazione

Secondo Litwinof, il patto di non aggressione è fondato sul principio della non discriminazione, principio che preverrebbe l'eventualità di porre un paese in uno stato di inferiorità rispetto agli altri, e ciò costituirebbe un altro aspetto della formula della nazione più favorita, permettendo di estendere a tutti i paesi contraenti del patto di non aggressione i vantaggi e i privilegi della formula. Il principio di non discriminazione garantirebbe ai firmatari del patto l'impunità da uno specifico trattamento gravoso, non applicato ad altri paesi. Il rovescio di questo sistema prospettato da Litwinof rappresenterebbe invece una forma di ostruzionismo contro l'economia di un dato paese, forma di ostruzionismo nella quale consisterebbero appunto l'aggressione economica che il progetto sovietico vuole impedire, considerandola internazionalmente illegale. L'aggressione economica contro cui il progetto è diretto è l'aggressione praticata da uno Stato, dai suoi organi, dai suoi agenti responsabili, nella forma di atti legislativi; aggressione che porterebbe ad instaurare un particolare trattamento nei confronti di un ben determinato paese.

Quest'aggressione si manifesterebbe, secondo il rappresentante dei Soviety, contro i prodotti del suolo e dell'industria di uno Stato, contro la sua marina mercantile, i suoi cittadini e le sue istituzioni, in quanto partecipano all'attività economica di questo paese.

Necessità e urgenza del patto

L'idea del patto di non aggressione non limiterebbe l'applicazione del principio della nazione più favorita, e nemmeno limiterebbe il diritto di uno Stato a concludere accordi commerciali con qualsiasi altro paese. Nessuna limitazione importerebbe il patto alla difesa delle singole attività nazionali agricole e industriali, purchè queste misure riguardassero tutti i paesi e in questo esse non nascondessero eccezioni contro gli interessi di determinati paesi. Litwinof avrebbe insistito sulla possibilità della coesistenza e della collaborazione fra regimi economici differenti e antitetici, ai quali il patto potrebbe essere indifferentemente applicato.

La necessità di concludere fra tutti i paesi europei un patto di non aggressione economica sembrerebbe necessaria e urgente al governo dei Soviety, ritenendo esso che alcune manifestazioni di carattere economico già in atto assumano gli aspetti dell'aggressione politica, ciò che determina uno stato di inquietudine e di allarme, con conseguenze prevedibili in danno della situazione economica del continente.

Si assicura che Litwinof avrebbe insistito nel considerare suscettibile di adattamenti e di ritocchi il progetto sovietico, purchè non fosse alterato lo spirito e il principio, a cui del resto, sia pure con riserva già nel maggio scorso i rappresentanti dei governi degli stati europei avevano aderito.

Grandi aderisce al principio

Il nostro Ministro degli affari esteri on. Grandi, che ha preso la parola subito dopo l'esposizione del commissario sovietico, ha aderito al principio al quale si ispira il patto di non aggressione economica proposto dal governo dell'U.R.S.S., in omaggio all'ideale di pace al quale il patto tende. La tranquillità, la sicurezza e la fiducia nei rapporti commerciali — avrebbe affermato l'on. Grandi — sono garanzia di benessere generale e un patto che rafforzi questi elementi di solidarietà internazionale può riuscire ad evitare forme dannose e pericolose di concorrenza. Concludendo il nostro Ministro si è augurato una serena discussione sul progetto sovietico, che possa condurre a trovare la formula più indicata perchè il progetto sia reso applicabile ed approvabile per tutti i paesi.

Prende la parola in seguito il rappresentante della Francia sig. Francois Poncet, il quale premette di non avere obiezioni da fare contro l'idea generale che inspira la proposta del sig. Litwinoff, ma osserva che essa non è così semplice e chiara. Egli dice che non è possibile adottare il progetto senza un altro esame, e chiede che il progetto sia rinviato al Comitato economico della Società delle Nazioni. Alla proposta del rappresentante francese si associa il rappresentante olandese sig. Olija. Il dott. Curtius, ministro degli esteri germanico, dopo aver ricordato che nella sessione dello scorso maggio della Commissione di Studio dell'Unione europea la legazione germanica si era espressa in favore della proposta sovietica, osserva che effettivamente il poco tempo di cui dispone la sottocommissione di coordinamento in materia economica non permette un esame profondo del progetto. Egli perciò propone di non prendere nessuna decisione in merito, ma di rinviare il progetto ad un comitato di redazione perchè prepari un testo da sottoporre alla Commissione europea.

Nomina d'un comitato di redazione

Segue una lunga discussione cui prendono parte il rappresentante della Francia, che dice di aderire in sostanza alla proposta Curtius ma esprime nuovamente il desiderio di ottenere un rapporto in merito al progetto da un organismo tecnico competente, e il delegato della Spagna prof. Madariago che trova che la proposta è assai complessa, sebbene sia estremamente modesta e il delegato della Svizzera che solleva varie obiezioni. Risponde a tutti il signor Litwinoff che accetta la proposta del sig. Curtius. La sottocommissione decide infine di nominare un Comitato di redazione con l'incarico di esaminare la procedura da seguire per lo studio particolareggiato della proposta sovietica.

I lavori della Commissione

di coordinamento economico

GINEVRA, 31

La sottocommissione di coordinamento in materia economica, creata dalla Commissione di Studio per l'Unione europea nell'ultima sessione del maggio scorso, che si è stamane riunita, è composta dei rappresentanti di tutti gli Stati che fanno parte della Commissione di Studio per l'Unione europea. La sottocommissione di coordinamento è incaricata di coordinare, e se del caso completare, le conclusioni che sono presentate dai quattro sottocomitati speciali costituiti dalla Commissione europea, oltre quelle altre che riguardano in generale le misure atte a rimediare la crisi economica in tutti i suoi vari aspetti compreso quello dello smercio degli stocks di cereali. Tra i rapporti dei quattro sottocomitati il più importante è quello che è sato elaborato dal sottocomitato degli esperti economici presieduto dal rappresentante olandese dott. Trip, e di cui fanno parte per l'Italia il senatore De Michelis, per la Francia il Dis Duchemin, presidente della Federazione degli industriali francesi, per l'Inghilterra il sig. Walter Layton, direttore delle colonie, per Germania il sig. Lammers capo degli industriali tedeschi, per il Belgio il sig. Franqui, ministro di Stato, per la U. R. S. S. il prof. Preobragenskiy, professore di economia politica a Mosca, per la Polonia il sig. Minkowsky, per la Cecoslovacchia il sig. Dvoracek, e per la Svezia il sig. Byorn Prytz.

Per l'unione economica europea

Dopo un preambolo, che espone rapidamente i punti più salienti della unione economica europea, ed addita le varie direzioni verso le quali questa dovrebbe trovare una sistemazione opportuna, sono particolarmente trattati la politica commerciale, i cartelli industriali e i crediti per l'industria, e per gli scambi commerciali. Questa ultima parte considera sopratutto il progetto presentato dal sig. Franqui, delegato del Belgio, per la creazione di uno speciale istituto internazionale di credito, ed invita la Commissione europea a deferirne l'esame particolareggiato a speciali organi tecnici.

Circa le unioni industriali o cartelli il rapporto degli esperti economici li indica come uno dei mezzi che possono presentarsi anche come adatti a migliorare la situazione economica europea, sempre che rispondano a vero interesse così della produzione come del consumo, e non vengano facilitati nella loro costituzione e nel loro funzionamento da stimoli artificiali. La condizione indispensabile che il rapporto enuncia perchè i cartelli industriali possano rendersi veramente utili ed eliminino ogni prevenzione ed ogni ripercussione dannosa, prevede anche, e ciò è interessante per l'Italia, il rispetto del legittimo normale sviluppo tanto delle industrie dei diversi paesi quanto delle condizioni economiche speciali ad ognuno di essi, sopratutto di quelli che non posseggono materie prime.

La politica commerciale

La parte del rapporto che concerne la politica commerciale è quella che ha maggior sviluppo, e che ha dato luogo, durante i lavori del sottocomitato, ad animati e serrati dibattiti, perchè, prospettando come soluzione desiderabile una concezione nuova della collaborazione europea, per mezzo di una modificazione coordinata nei rapporti economici fra i paesi, addita come scopo da raggiungere la costituzione di un mercato unico per i prodotti di tutti i Paesi che costituiscono il continente europeo. Senza dissimularsi le gravi difficoltà che incontrerà questo progetto di Unione europea il sottocomitato, pur riconoscendo il valore dei negoziati tariffari attuali, dice che bisogna attaccarsi coraggiosamente all'esame di tutti i metodi che concludono a tutti i riavvicinamenti possibili nel campo economico in Europa.

Dopo aver indicato le condizioni basilari e severe cui questi riavvicinamenti esclusivamente economici debbono sottostare, il sottocomitato degli esperti economici non ha escluso che, durante questo sforzo di cooperazione, si prospetti anche la possibilità di unioni doganali ma in questo caso esse devono adempiere a tutte le condizioni basiliari e severe anzidette, che sono indispensabili perchè nella loro origine, nel loro carattere e nel loro sviluppo queste unioni si prefiggano di allargare gli scambi e realizzino progressivamente un disarmo doganale generale.

Pel disarmo doganale generale

Nel sottocomitato si erano manifestate due correnti, una favorevole all'unione doganale parziale, come soluzione unica del problema esaminato con un conseguente relativo indebolimento della clausola della nazione più favorita, l'altra precisamente contraria alla prima era sostenuta specialmente dal rappresentante inglese sir Walter Layton e dal delegato tedesco Lammers. La seconda del sen. De Michelis era appoggiata dal delegato polacco, dal delegato cecoslovacco, ed in parte anche dal delegato francese sig. Duchemer e dallo stesso presidente del sottocomitato sig. Trip. A questa seconda corrente ripugnava l'idea di unioni doganali parziali, che sembrano più adatte a portare elementi di sfiducia e di lotta, piuttosto che di cooperazione nè si ammetteva un indebolimento della clausola della nazione più favorita unica forza moderatrice finora operante nel sistema tariffario europeo.

L'accordo potè essere fatto su uno schema presentato dal sen. De Michelis, che ha prospettato l'evenualità della formazione di unioni doganali parziali come una delle tante forme ma non la principale che potrebbe essere suggerita dalle circostanze, sempre quando rispondono esclusivamente a scopi di carattere economico, ed allontanino ogni pericolo per gli Stati che vi partecipano.

La tesi italiana accolta

Il punto essenziale, che il delegato italiano è riuscito a fare affermare con chiarezza, e che è stato del resto adottato con voto unanime è quello che qualsiasi sforzo per riavvicinare economicamente i Paesi europei dev'essere basato su di uno spirito di leale collaborazione per evitare qualunque sospetto che possa nuocere allo scopo desiderato. E' chiaro perciò che le azioni particolari di qualunque natura non possono rispondere a tale principio se non incontrino un gradimento generale. Infine è importante rilevare che la clausola della nazione più favorita non riceve alcuna diminuzione dalla conclusione del rapporto del sottocomitato economico. Questo è stato adottato in tutte le sue parti da tutti i membri senza alcuna riserva.

Scarso interesse francese

pei lavori della Sessione

PARIGI, 31

(A.P.) Queste sfere politiche non attribuiscono una grande importanza alla sessione ginevrina che si aprirà domani. Essi dicono che di fronte agli avvenimenti in corso in Inghilterra e in Germania, i problemi all'ordine del giorno per la prima quindicina di settembre alla Società delle Nazioni perdono molta parte del loro interesse.

Per quanto la stampa germanica abbia anticipato l'esposizione degli obbiettivi che si impongono ai delegati tedeschi, non si giudica che possano venir prese in questo momento decisioni internazionali di qualche rilievo. Si parlerà, è vero, del progetto di unione doganale austro-tedesca per il quale si pronuncierà la Corte dell'Aja fra giorni, ma il problema ha perdulo in questo mese molta parte della sua importanza. Il Governo germanico si è messo sul terreno della collaborazione economica e finanziaria e prenderà forse spontaneamente l'iniziativa di rassicurare le nazioni sulla minaccia dell'Anschluss.

L'Austria dal canto suo, dopo i soccorsi che recentemente le sono stati accordati, mancherà dell'argomento capitale su cui imperniava la pretesa necessità dell'unione doganale con la Germania.

Preoccupazioni che scompaiono

Si temeva in questi ambienti che, malgrado il desiderio dei delegati francesi di occuparsi del disarmo solo nel febbraio dell'anno venturo, qualche nazione potesse essere indotta ad agitare la questione durante la prossima sessione. Ma la crisi inglese, provocando la caduta di Henderson, ha eliminato in gran parte questa preoccupazione. E' noto che l'ex Ministro degli Esteri britannico sig. Henderson era designato come presidente della Conferenza del disarmo; ora Henderson non solo ha cessato di essere Ministro degli Esteri britannico e di partecipare al Governo di MacDonald ma è passato all'opposizione ed è stato eletto capo del partito laburista inglese. In queste condizioni egli avrà, secondo l'opinione francese, meno autorità che per il passato e difficilmente potrà prestare il suo aiuto a chi volesse anticipare qualche schermaglia sulla questione del disarmo.

D'altra parte si attende che venga ufficialmente confermata la notizia secondo la quale il sig. Henderson avrebbe intenzione di rinunciare alla presidenza della Conferenza del disarmo.

Briand parteciperà ai lavori?

A proposito della liquidazione del mandato francese in Siria, dopo le brevi note ufficiose pubblicate da questi giornali alcuni giorni or sono, il più grande riserbo viene osservato al Quai d'Orsay.

Qualche giornale si domanda intanto se Briand potrà partecipare ai lavori di Ginevra. E' noto che in un comunicato diramato l'altro giorno era detto che le condizioni di salute del Ministro degli Esteri si erano molto migliorate; tuttavia i medici consigliavano un'ulteriore continuabzione della cura almeno per un'altra settimana, cosicchè si annunziava l'arrivo di Briand a Ginevra soltanto per il 7 settembre e cioè per l'inizio dei lavori dell'assemblea; ma secondo le informazioni assunte dal *Paris Soir* sulle condizioni del Ministro degli Esteri francese, sembra tutt'altro che certo che Briand possa lasciare alla fine della settimana la sua residenza di campagna di Cocherel.

Vienna rassegnata

alla rinuncia all'unione doganale

VIENNA, 31

(E.M.) L'inizio dei lavori ginevrini forma oggi anche in Austria l'argomento della giornata. Naturalmente più che ogni altra cosa i giornalisti si occupano del problema dell'unione doganale, mostrandosi però completamente disorientati sull'atteggiamento che assumeranno le delegazioni austriaca e germanica. Dal fatto che i telegrammi da Parigi e da Ginevra che riferiscono sull'atteggiamento decisamente negativo e sulle aperte minacce della stampa francese, non vengono quasi commentati, si può dedurre che la rinuncia al progetto viene qui ammessa in silenzio. Si afferma nei circoli bene informati che il discorso funebre all'unione doganale Schober l'ha già redatto prima della sua partenza da Vienna oggi, per consiglio di Curtius, il quale anche questa volta avrebbe preferito lasciare al collega austriaco la parte meno simpatica.

Vera o non vera che sia questa voce, sta il fatto che continua a spirare qui un'aria di rassegnazione, caratteristica delle ultime settimane e la preoccupazione maggiore è sempre quella finanziaria. L'unico fra i giornali che ancora mostri di nutrire qualche fiducia nella fermezza dei delegati a Ginecra è la pangermanista *Wiener Neusten Nachrichten*, il quale scrive in una corrispondenza datata da Berlino, che in Germania nulla si sa della presunta rinuncia, che, secondo la stampa francese, Schober sarebbe in procinto di pronunciare.

Oggi qualche giornale viennese ha pubblicato la notizia che la Banca d'Inghilterra ha denunciato all'Austria il prestito di 150 milioni di scellini concessole nel luglio scorso, per aiutarla a superare il dissesto della Credit Anstalt. Tale prestito, che doveva essere coperto dall'emissione dei buoni del tesoro alla quale la Repubblica era stata autorizzata dal Comitato di controllo ginevrino, aveva un termine di scadenza di una settimana, il quale è stato sempre nuovamente prolungato. Ora Londra l'avrebbe denunciato, e, a quanto afferma la *Reichspost*, l'Austria si sarebbe impegnata a restituirlo in due rate: la prima, per l'ammontare di 28 milioni di scellini, verrebbe pagata al primo settembre, mentre il resto dovrebbe esser saldato entro il 16 dello stesso mese. Su quest'ultimo particolare non si può avere conferma e vi sono voci che affermano che si è riusciti ad ottenere dall'Inghilterra un'ulteriore prolungamento del prestito. Ad ogni modo, in un'intervista concessa ad un settimanale del lunedì, il Ministro delle Finanze Redlich ha confermato la notizia della denuncia, assicurando però anche che i negoziati condotti con gli esperti inglesi a proposito della restituzione del prestito, si sono svolti in modo amichevole ed hanno portato ad un accordo favorevole per l'Austria.

Il plauso del Duce

all'armata aerea

ROMA, 31

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto dal gen. Balbo il seguente telegramma:

« *Mentre nel cielo di Milano si concludono le manovre dell'Armata aerea, il pensiero degli aviatori si rivolge al Duce, che ha voluto la rinascita ed il potenziamento dell'ala d'Italia.* - Generale Balbo ».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto ad Italo Balbo:

« *Armata aerea ha dato in questi giorni splendide prove del suo inquadramento, allenamento, valore, e merita di essere segnalata alla Nazione. Giunga a te, che coll'esempio sei l'animatore di questa forza, il mio saluto ed il mio plauso.* - Mussolini ».

Il giudizio di Badoglio

sulle manovre aeree

MILANO, 31

Gli inviati speciali dei giornali presso l'Alta Direzione delle manovre dell'Armata Aerea hanno domandato al Maresciallo Badoglio il suo giudizio sulle operazioni. Il Maresciallo Badoglio ha dichiarato:

« Le manovre dell'Armata Aerea, — le prime che siano state svolte in Italia, — hanno avuto come obiettivo la soluzione di importanti problemi di carattere organico, strategico e tattico.

« Primo scopo delle manovre era quello di collaudare con la pratica applicazione problemi assai importanti di mobilitazione, la cui soluzione aveva formato oggetto di lungo studio da parte dello Stato Maggiore della Regia Aeronautica. Su questo punto, per ovvie ragioni, è necessario sorvolare, assicurando tuttavia che è stata dimostrata tutta la bontà dei provvedimenti presi.

« Le manovre si proponevano poscia di sperimentare il rapido concentramento di importanti aliquote della nostra Aviazione e il loro celere spostamento da uno scacchiere all'altro del nostro teatro di operazioni.

Tale manovra di masse, basata su un'adeguata organizzazione logistica e sullo sfruttamento della attuale rete di campi in via di crescente sviluppo, potè essere attuata in perfetta armonia con i concetti operativi. I complessi movimenti furono effettuati con la massima rapidità e le masse di aviazione trovarono nei nuovi campi tutta l'attrezzatura occorrente per il loro funzionamento.

Altro importante scopo da raggiungere era quello di sperimentare il movimento in formazione di grandi masse di aviazione con rotte attraversanti estesi sistemi montani, quale l'Appennino. Anche in questo campo i risultati attesi furono completamente raggiunti; la dorsale appenninica, frequentemente coperta da densi strati di nubi, venne superata di giorno e di notte da grandi formazioni aeree, senza che avesse a verificarsi il minimo incidente e senza deviazioni di rotta; ciò che attesta della piena efficienza dei nostri materiali e dell'abilità raggiunta dai nostri comandanti nella navigazione aerea.

« Le manovre si proponevano anche di sperimentare le formazioni di movimento e di combattimento delle grandi masse aeree. In tali evoluzioni di masse si sono dimostrati l'alta perizia dei nostri comandanti e l'elevato grado di addestramento dei nostri arditi aviatori. Non è retorica affermare che in questo campo si sono raggiunti i limiti di ogni attuale possibilità.

« Ufficiali ed equipaggi hanno dimostrato di possedere il più alto spirito e hanno dato prova, in un periodo prolungato di intensa attività, delle più solide qualità di resistenza.

« Una vera gara venne a manifestarsi tra le diverse squadriglie e gli aviatori si prodigarono senza risparmio e incuranti di ogno pericolo, affinchè il primo grande esperimento di manovre di masse aeree affermasse tutta la capacità e l'ardore dell'Arma del cielo.

Nelle manovre infine furono sperimentati con pieno successo i sistemi più perfezionati di collegamento, sia degli aerei con la terra, sia degli aerei tra loro, in modo che la trasmissione degli ordini — elemento essenziale per la manovra — non subì nè ritardi nè deviazioni.

« Le azioni svolte sulle varie città e su elementi essenziali per la vita della Nazione, quali i grandi centri industriali e i nodi ferroviari, hanno dato prova degli effetti che il nuovo strumento di guerra avrà nei futuri conflitti.

« Il popolo italiano sente certamente il monito di queste manovre: occorre seriamente pensare all'organizzazione d'una potente Armata aerea, per difenderci da uno strumento di guerra tanto micidiale.

« Il Paese deve perseverare con fermezza nella sua preparazione e trarre grande fiducia dalle prove fornite in questi giorni dalla nostra Aviazione, guidata dalla mente organizzatrice e incitata dal fascino animatore del giovane Ministro dell'Aria ».

L'intensa vita al campeggio "Dux,,

La visita del Gen. Gazzera - Il funzionamento del campeggio illustrato dall'on. Ricci ai giornalisti italiani ed esteri

ROMA, 31

Stamane alle ore 9, S. E. il Ministro della guerra gen. Gazzera si è recato a visitare il campeggio « Dux » dell'O. N. B., ove è stato ricevuto dal comandante del campo on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato alla educazione fisica e presidente dell'O. N. B.

Accompagnato dall'on. Ricci il generale Gazzera ha visitato tutto il campo rendendosi minutamente conto del funzionamento dei vari servizi. Il Ministro della Guerra, il quale durante la visita è stato fatto segno a calorosissime dimostrazioni da parte dei giovani avanguardisti che attendevano alle esercitazioni mattutine, si è vivamente compiaciuto con l'on. Ricci per il funzionamento del campo e lo ha incaricato di esprimere il suo compiacimento agli ufficiali e agli avanguardisti.

Anche i giornalisti italiani ed esteri hanno visitato stamane il campeggio. I giornalisti, che sono stati ricevuti dal comandante on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e Presidente dell'O. N. B., e dagli ufficiali del comando, hanno percorso tutto il campo visitando le sedi dei comandi e dei servizi, nonchè varie tende di avanguardisti.

Lo sviluppo dell'O. N. B.

L'on. Renato Ricci ha ampiamente illustrato ai giornalisti il funzionamento del campeggio accompagnandoli nel corso della visita che si è protratta per circa due ore.

Egli ha posto in rilievo, fra l'altro come due milioni di ragazzi, dagli 8 ai 18 anni, siano inquadrati dall'Opera N. B. su 5 milioni di ragazzi di tale età, ed ha soggiunto che l'attività dell'opera, nei riguardi dell'arruolamento, procede prudentemente perchè l'istituzione, malgrado abbia ai suoi ordini già 120.000 dipendenti adulti, non ha ancora una organizzazione tale da poter assorbire l'intera massa dei fanciulli e dei giovinetti italiani. Per questo, contemporaneamente agli arruolamenti, funzionano scuole per i graduati, come i corsi per i capi centuria e la scuola dirigenti, che è l'accademia fascista di educazione fisica della Farnesina.

Dopo aver ricordato che la finalità dell'opera è totalitaria cioè diretta a inquadrare l'intera massa, l'on. Ricci ha detto di sperare che fra 10 anni di quadri dell'ente, i quali avranno frattanto raggiunta l'efficienza necessaria con i dirigenti provenienti dalle file degli stessi avanguardisti, potranno permettere che tutta la gioventù sia educata nell'idea fascista sotto i segni del Littorio.

L'enorme campeggio

Il grande campeggio che ospita 25 mila, dei 50 mila avanguardisti i quali parteciperanno alle manifestazioni del concorso Dux, occupa l'intera area dell'ex-ippodromo dei Parioli. Presso l'ingresso, dal lato che fiancheggia il Viale Tiziano, sono state collocate le tende del comando, delle direzioni, dei vari uffici e servizi generali del campo. Dal lato opposto sono le tende delle mense per gli ufficiali. Dinanzi alle tende del comando è una torre in ferro su cui sono sistemati i fari per l'illuminazione del campo e un apparecchio radio. Vengono poi le tende delle 22 legioni, disposte tutte intorno al campo, alla periferia del quale sono le cucine, le doccie, l'infermeria e tutti gli altri servizi.

L'organizzazione, che costituisce quanto di più perfetto si possa creare in materia, possiede un apposito ufficio postale e telegrafico, un regolare servizio di pompieri, disimpegnato da due squadre di vigili del fuoco del Governatorato, provvisti di estintori e di pompe che possono in casi di necessità funzionare a mezzo di quadri poderosissime bocche da incendio, e perfino un cinematografo che funziona all'aperto. L'assistenza religiosa è affidata al Padre Luigi Sbaragli, assistito da sei altri cappellani dell'O. N. B., tutti decorati al valore.

La vita al campo

La vita al campo è perfettamente organizzata ed i giovani che vi sono raccolti godono tutti ottima salute. La sveglia suona alle 5.30. Dalle 5.30 alle 6.30 i giovani fanno la pulizia personale, che è particolarmente curata, basta dire infatti che l'impianto di docce, per il quale sono stati costruiti sei km. di acquedotto, può ospitare contemporaneamente 800 ragazzi alla volta. Alle 6.30 ha luogo la distribuzione del caffè, e quindi i ragazzi si riuniscono per il saluto alla bandiera, che viene innalzata alle 6.30 di mattina ed abbassata alle 19 di sera. Alle 12, dopo lo svolgimento delle varie gare, i giovani si riuniscono per il primo rancio, nel pomeriggio continuano le esercitazioni, e poscia i giovani vengono lasciati liberi di girare per la città. Al ritorno al campo, dopo un secondo rancio, suona il silenzio e gli avanguardisti si raccolgono nelle loro tende per riposare.

Il vitto giornaliero dei giovani è costituito da una colazione, un primo ed un secondo rancio. La colazione comprende: grammi 10 di caffè, grammi 15 di zucchero, gr. 200 di pane e gr. 50 di marmellata; il primo rancio gr. 250 di pane, gr. 150 di pasta, gr. 150 di carne, gr. 70 di legumi, gr. 50 di condimento; il secondo rancio grammi 250 di pane, gr. 90 di pasta, gr. 150 di carne, gr. 60 di legumi e gr. 50 di condimento. Il servizio dei rifornimenti è fatto a mezzo di 14 autocarri che tutte le mattine portano al campo le vettovaglie necessarie alle varie cucine dei gruppi legioni.

La visita degli esploratori ungheresi

Prima che i giornalisti lasciassero il campo sono giunti in visita i giovani esploratori ungheresi in divisa, i quali sono ospiti del campo Mussolini a Monte Sacro per gli avanguardisti all'estero. Gli ungheresi sono stati passati in rivista da S. E. Ricci al quale hanno offerto una medaglia che rappresenta un giovane esploratore che solleva un giglio in segno di offerta alla Vergine patrona dell'Ungheria.

S. E. Ricci ha ricambiato il dono, offrendo a ciascuno di essi il distintivo del terzo Concorso campeggio Dux. Il capo dei giovani esploratori, Schrank, ha poscia porto all'on. Ricci il saluto dei giovani esploratori ungheresi, esaltando la fraternità che lega l'Italia e l'Ungheria. Ha espresso la gratitudine dei suoi camerati per le cordiali accoglienze ricevute in Italia, augurandosi che l'Ungheria abbia occasione di ricambiare tanta cordialità, ed ha concluso con un vibrante evviva all'Italia. L'on. Ricci ha risposto con parole di ringraziamento, lanciando un alalà per l'Ungheria.

I giornalisti hanno lasciato il campo Dux poco prima di mezzogiorno, improvvisando calorose dimostrazioni di simpatia all'on. Ricci. Le gare del terzo concorso Dux hanno avuto inizio stamane nei vari campi predisposti tra il maggiore entusiasmo, e proseguono ordinatissime.

L'inizio delle gare

del terzo concorso Dux

ROMA, 31

Stamattina alle ore 7 nei vari campi prestabiliti e secondo gli orari fissati, hanno avuto inizio le gare del 3.o concorso ginnico militare Dux. Tutte le 1400 squadre hanno lavorato assolvendo i rispettivi turni dinanzi le giurie. Le prove della mattinata sono durate dalle ore 7 alle 11. Intervallo per il rancio e risposo fino alle ore 15. Le prove riprendevano alle ore 13.30 e alle 18.30 si aveva puntualmente la partenza dell'ultima squadra del turno odierno per le gare di marcia.

La prove hanno consistito in evoluzioni esercizi a corpo libero e interrogazioni al capo squadra, allo stadio nazionale. L'arrampicata alla fune si è svolta al campo della Farnesina. La corsa di m. 80 con ostacoli alla Rondinella. Nella zona circostante della piazza d'armi dei Parioli su 4 percorsi di 4 Km. ciascuno si è svolta la gara di marcia per squadre di 14 avanguardisti.

Le competenti giurie hanno avuto occasione di constatare e valutare con alte medie di punteggi, la buona preparazione di tutte le squadre alle evoluzioni ed esercizi formativi corpo libero, eseguiti con precisione e armonia di movimento. Nell'arrampicata alla fune tutti hanno dato prova della massima abilità e del maggiore insieme. Nella corsa con ostacoli notevole la rapidità e la sicurezza con le quali il percorso è stato superato. L'impressione più soddisfacente è stata fornita alla gara di marcia. Stile generalmente molto corretto e buona velocità di tutte le pattuglie, che dimostrano così la loro piena efficienza atletica e militare sia pure in relazione alla loro giovane età. Moltissimo pubblico ha assistito alle varie prove. Le gare riprenderanno domattina.

Il gen. Gazzera visita

il campo Mussolini

ROMA, 31

Il Ministro della Guerra generale Gazzera, si è recato stamane poco dopo le sette a visitare il campo Mussolini degli avanguardisti all'estero. Ricevuto dal comandante il campo Piero Parini, e salutato alla voce dai 4000 giovani adunati per l'«alza bandiera», il generale Gazzera a cavallo ha percorso il fronte delle varie formazioni, ed ha rivolto agli avanguardisti parole di compiacimento e di fede, terminando con un evviva al Re e al Duce. Gli avanguardisti hanno risposto con voce vibrante aggiungendo un entusiastico alalà per l'esercito italiano.

Il Ministro della Guerra, dopo una visita alle tende, alle cucine ed ai vari servizi, si è compiaciuto con Piero Parini per l'organizzazione, l'ordine e la disciplina del campo.

Nella giornata di ieri numerosa folla ha visitato il campo Mussolini, interessandosi alla vita festosa della bella Tendopoli, e intrattenendosi in cordiali conversari coi giovani ospiti, lietissimi di queste magnifiche giornate romane.

CONSIGLI AI RURALI

Digiunare... non conviene!

In un succoso articolo: « Digiunare per credere », comparso su la « Domenica dell'Agricoltore », che suppongo editoriale in omaggio al famoso detto del Conte Di Buffon: « Lo stile è l'uomo », con dovizia di argomenti e con serrata logica vengono prospettati quelli che saranno i seri guai cui certo s'incontrerà l'agricoltore caparbio nel disertare le concimazioni fosfatiche.

La cosa assume aspetto di certa gravità anche per la circostanza che in molti, o per meglio dire in moltissimi distretti, la siccità da più mesi regna sovrana, sì che in armonia con l'antica sentenza che i corpi non agiscono se non in soluzione, molte concimazioni con perfosfato sono rimaste in certa qual maniera « handicappate », venendo così ad incoraggiare un deplorevole senso di sfiducia verso un concime altra volta magnificato, circostanza del resto già avvertita e controbattuta dai nostri valorosi Cattedratici.

Epperò, se la perseveranza nell'affaticarsi dietro ad uno scopo lodevole, come è quello che con questa noterella ci proponiamo, è consigliato dal comune dettato: « Gutta cavat lapidem », che aveva valore proverbiale anche presso i latini, ben vengano altre... goccie da altri più autorevoli dello scrivente, onde si faccia finalmente un po' di chiaro nelle oscure idee di molti nostri rurali, anche se le difficoltà dell'ora li spingono inconsultamente a tagliare sulle spese di concimazione.

« Di troppa importanza è l'agricotura, nè si dovrebbe trascurare diligenza alcuna per emendarne i difetti e migliorarne lo stato » — scriveva or sono quasi due secoli il grande Lodovico Muratori nel suo aureo Trattato: « Della pubblica felicità », ed il giudizioso richiamo acquista particolare sapore oggi in cui lo Stato, al pari di quanto accadeva nei primi tempi della Repubblica Romana, tiene e l'Agricoltura e la Milizia per i due più importanti reggimenti!

*

Sopra ogni cosa adunque è necessario il sostentamento della Vita: e questo non può venire se non dalla Terra ben coltivata e meglio concimata, le nefaste conseguenze di quella che suolsi denominare « coltura ladra, coltura di rapina », o se meglio aggrada: « coltura vampiro », essendo note e per giunta documentate da fatti storici.

Non si è certo lontani dal vero asserendo che il fatto più saliente del progresso agricolo compiutosi negli ultimi anni del passato secolo ed in quelli che iniziarono l'attuale, sta nella introduzione su cospicua scala dei concimi fosfatici. Dal giorno (1856) in cui Elia di Beaumont pubblicò il suo pregevole studio sui giacimenti di fosfati, le scoperte di tale prezioso materiale si sono susseguite con alacrità, sicchè ora ogni possibile timore che manchi il « perfosfato » a ristabilire la fertilità nelle terre smunte ed esaurite dalle colture, appare destituito di qualsivoglia fondamento.

Epperò, se non difetta tale provvidenziale elemento di opulenza, perchè dovrebbe il contadino lasciare la via buona, seppure aspra e forte, per il cammino ingannevole delle false economie?

Teodoro de Saussure, sino dal 1804 scriveva queste sintomatiche parole, che anche oggi non vanno scordate: « Ho trovato il fosforo nelle ceneri di tutte le piante che ho esaminate, e non vi ha plausibile motivo per supporre che esse possano vivere senza la sua presenza ». Da qui doveva, come difatti si verificò, discendere la buona pratica dell'impiego dei concimi fosfatici solubili, cioè a pronto effetto, quali sono per l'appunto i perfosfati che la grande industria ci ammanisce, i quali — sia detto per incidenza — coll'essere sempre compagni a 40-50 chili di gesso (solfato di calcio) per ogni quintale, approvvigionano anche le colture sia della preziosa calce che del non meno utile zolfo.

Quando il contadino incorpora il perfosfato nella gleba, introduce del fosforo solubile che per sua gran parte, — in ogni caso la maggiore — viene catturato dalla porzione più fine della terra, — quella che gli studiosi dicono « argilla colloidale » —, a formare quei tali composti di assorbimento, facilmente recuperabili dalle radici per il tramite dell'acqua. Si tratta cioè di materia che con parola pittorica i tedeschi dicono « aperta », cioè accessibile, solo una modica quota del perfosfato retrogradandosi, cioè riprecipitando in forma insolubile, peraltro attaccabile dai succhi acidi delle stesse radici, con la calce dei calcari e l'ossido di ferro e l'allumina delle argille.

Ecco perchè sotto qualsivoglia cielo ed in qualsiasi terreno il perfosfato minerale, quando naturalmente lo si sappia adoperare, batte in breccia gli altri concimi fosfatici del commercio, poichè molte volte la minore sua efficacia nei confronti delle scorie Thomas può dipendere o da carenza di calce, o da viziata reazione del suolo.

*

Spulcio da un recente libro americano (1930), chè dal solo titolo traspare la praticità cui esso è informato: « P. Emerson « Principles of Soil Tecnology » (Principii della tecnologia del terreno), alcune notizie frammentarie, ma non da meno importanti. « Nei confronti con gli altri elementi nutritori delle piante, la concentrazione del fosforo nelle soluzioni circolanti appare piuttosto bassa: comunque nei fatti è la più bassa di tutte ». Che cosa significa tutto ciò? Semplicemente che a seguito di successive colture, non sollecitate con adeguate somministrazioni di perfosfato, la soluzione circolante del terreno, — che è il lattice cui attinge nutrimento la radice —, si impoverisce talmente di fosforo da far passare questo elemento al minimo, poco potendo soccorrere le eventuali riserve nel ripristino di una decente concentrazione. Orbene, quando una sostanza passa al minimo vuol dire che in armonia alla nota legge di Giusto von Liebig essa incomincia a funzionare da « limitante fattore della vegetazione », paralizzando così l'azione eventuale dell'azoto, del potassio e della calce.

« La relativamente piccola quota di fosforo presente nelle soluzioni circolarti di qualsivoglia terreno, ed il parallelo cospicuo bisogno da parte delle colture, è la più bella perorazione a pro' delle concimazioni fosfatiche » — così sempre Emerson —, le quali, soggiungiamo noi, non escludono, anzi richiamano la necessià di essere bilanciate con opportune dosi di concimi azotati e di sali potassici, onde venga rispettato il canone fondamentale di una armonica proporzione fra i diversi elementi della fertilità.

Ora, agricoltori di buon volere, spetta a vai far crescere le belle raccolte o il boicottarle, seppure inconsciamente, col lesinare sul fosforo, da cui fra l'altro dipende e lo sviluppo cospicuo delle radici del grano e il rigoglio dei tubercoli radicali dell'erba medica e dei trifogli.

V. Manvilli

Valdemaras assolto

Altre 9 assoluzioni e 14 condanne

BERLINO, 31

Telefonano da Kaunas che ieri dopo 12 ore di seduta segreta, i giudici del Tribunale di guerra, chiamati a giudicare l'ex-Presidente del Consiglio lituano Voldemaras e 13 suoi aderenti, hanno pronunciato la tanto attesa sentenza. Come da più parti si prevedeva in seguito all'andamento del processo, Voldemaras è stato assolto per insufficienza di prove. Così l'ex-Presidente del Consiglio sono stati pure assolti altri 9 imputati, e tra essi l'ex-aiutante di Voldemaras, capitano Virbirkas, il capitano Macinka e l'nica imputata signorina Sipaviciute.

Degli altri 14 imputati, Vaitikevizius e Pupaleitis, i due autori dell'attentato al ministro degli Interni Rusteikn, sono stati condannati rispettivamente a 15 e a 12 anni di carcere, mentre gli altri, e tra essi il capitano Gineites e il capo della organizzazione « Lupo di ferro », Sliesoraitis, hanno avuto inflitta la pena di un anno di reclusione, da considerarsi però scontato con la detenzione preventiva.

Pieno di gioia per l'assoluzione, Voldemaras ha abbracciato il suo difensore, e alcuni imputati, uscendo poi dall'aula a testa alta. Siccome da parte dell'attuale Governo gli è stata prolungata la durata del confino, Voldemaras non riacquista ancora, con l'assoluzione, la libertà. Egli ha infatti dovuto itornare alla solitaria fattoria di campagna, ove ha abitato per oltre un anno, strettamente sorvegliato.

I treni popolari del 6 settembre

Oltre 61 mila passeggeri trasportati domenica scorsa

ROMA, 31

Con i 70 treni popolari di ieri vennero trasportati sulle Ferrovie dello Stato con un percorso medio di andata ritorno di km. 376, numero 61.186 viaggiatori. Il programma stabilito per la prossima domenica 6 settembre dal Ministero delle Comunicazioni prevede 65 gite: delle quali sei per il circuito automobilistico di Monza. Nel prezzo indicato è qui compreso anche il percorso ferroviario dalla stazione di Milano Centrale al circuito di Monza (curva di Lesmo) e l'importo di lire 5 come quota ridotta per l'ingresso al circuito. Di queste gite due riguardano le provincie venete, e precisamente:

Venezia, Padova, Milano, Circuito di Monza, prezzo andata-ritorno lire 29. Venezia partenza ore 3.50, Monza arrivo ore 8.57. Monza partenza ore 19.59, Venezia arrivo ore 1.25.

Trieste, Milano, Circuito di Monza, prezzo andata-ritorno lire 40. Trieste partenza ore 21.35 e 21.55 del 5 settembre. Monza arrivo ore 6.50 e 6.59. Monza partenza ore 18.51 e 19.11. Trieste arrivo ore 3 e 3.20.

Sono fissati alcuni treni per la fiera del Levante a Bari, tutti dalle provincie meridionali.

Le seguenti altre gite riguardano le posizioni trivenete:

Crema, Cremona, Padova, Venezia, prezzo andata e ritorno lire 18 da Crema e lire 16 da Cremona. Crema partenza ore 4, Cremona partenza 4.55. Venezia arrivo ore 8.59. Venezia partenza ore 21, Cremona arrivo ore 0.52, Crema arrivo ore 1.50.

Luino - Venezia, fermate Laveno, Besozzo, Gallarate. Prezzo andata e ritorno lire 25. Luino partenza ore 4, Venezia arrivo ore 10.35. Venezia partenza ore 19.10, Luino arrivo 1.35.

Venezia, Padova, Vicenza, prezzo andata e ritorno lire 7. Venezia partenza ore 7.45, Vicenza arrivo ore 9.44. Vicenza partenza ore 20.20, Venezia arrivo 22.27.

Venezia, Calalzo, Cortina, fermate Montebelluna, Feltre, Belluno. Prezzo andata ritorno lire 15 Venezia-Calanzo, più lire 6 Calalzo-Cortina e ritorno. Venezia partenza ore 5.50, Cortina arrivo 11.45. Cortina partenza ore 18.28, Venezia arrivo ore 23.40.

Padova, Calalzo, Cortina, fermate Castelfranco, Montebelluna, Feltre Belluno. Prezzo andata ritorno lire 15 Padova Calalzo, più lire 6 Padova Calalzo-Cortina e ritorno. Padova partenza ore 6.10, Cortina arrivo ore 11.45. Cortina partenza ore 18.28, Padova arrivo ore 23.39.

Bologna, Padova, Venezia, prezzo andata ritorno lire 14. Bologna partenza ore 6.45, Venezia arrivo ore 9.50. Venezia partenza ore 22, Bologna arrivo ore 1.08.

Ravenna, Padova, Venezia, prezzo andata ritorno lire 16. Ravenna partenza ore 6.20, Venezia arrivo ore 10.05. Venezia partenza ore 20.52, Ravenna arrivo 0.20.

Firenze, Padova, Venezia, prezzo andata ritorno lire 22, Firenze partenza ore 1.37. Venezia arrivo ore 7.05. Venezia partenza ore 0.15, Firenze arrivo 6.08.

Una motonave per i visitatori

alla Fiera di Levante

BARI, 31

La presidenza della Fiera del Levante, allo scopo di facilitare in ogni modo al pubblico, la visita delle sue mostre e dei suoi impianti ha tra l'altro organizzato un servizio trasporto di passeggeri da Bari a S. Cataldo, sede del campo della Fiera e viceversa mediante una piccola motonave capace di trasportare 250 persone per volta e allestita con ogni confort.

Il giorno 6 settembre, inaugurativo della Fiera stessa, si aggiungeranno altra motonave e un vaporino. In tal modo si ha non solo la possibilità di servirsi di un nuovo mezzo di locomozione, ma anche di compiere una vera gita sullo specchio di mare barese.

Il successo della Mostra degli animali da cortile alla Fiera del Levante è ormai assicurato. Dalle adesioni finora pervenute al Comitato ordinatore si desume che gli interessati a questa importante Mostra potranno esaminare oltre 2000 esemplari di animali.

L'esposizione internazionale di fonderia

e le Mostre storico-artistiche

MILANO, 31

Chiuse le iscrizioni, entrata la organizzazione dell'Esposizione Internazionale di Fonderia che si terrà a Milano dal 12 al 27 Settembre, nella sua fase conclusiva, si può ora con precisione tratteggiare quella che sarà la fisionomia dell'importante rassegna.

E' un avvenimento industriale anzitutto, e per il concorso delle Case espositrici che sono in numero di oltre duecento, delle quali una cinquantina delle maggiore straniere, e per la varietà e quantità del materiale esposto. Delle mostre collettive, che hanno diminuito gli oneri dei singoli, hanno permesso ad alcune categorie di espositori di figurare degnamente nel quadro della grande manifestazione, ed hanno convinto anche le ditte minori a non mancare. Una giudiziosa suddivisione del materiale esposto in categorie, ed il raggruppamento di queste categorie in determinate regioni del Palazzo della Meccanica che ospiterà l'Esposizione, permetteranno al visitatore sopratutto se tecnico, di constatare i progressi conseguiti in questi ultimi tempi in ogni campo della fonderia.

L'Esposizione, che va dalle terre e sabbie per formare ai delicati strumenti di controllo delle fusioni; dalle macchine per la lavorazione ce, getti ai forni per liquefare i metalli; dal prodotto greggio dato dalla matrice di terra ai perfetti strumenti destinati ad affinarlo; che ha una mostra speciale destinata ai modellisti, intelligenti e primi realizzatori della concezione del tecnico, ed un'altra per i carboni, materia prima oggetto di studi ininterrotti e per il miglioramento continuo delle leghe, può dirsi fin d'ora veramente perfetta.

Riunendo nella campata centrale del grandioso locale che l'ospiterà, le macchine più grosse, di cui molte saranno in movimento, ed i getti maggiori, ed ospitando in quelle laterali il materiale minore e le materie prime, essa si presenterà al visitatore perfettamente ordinata.

Forni in azione

Inoltre, con una iniziativa della quale non si può che lodare la genialità, il Comitato ha organizzato, negli stands situati in fondo al Palazzo della Meccanica, una Mostra di «forni in azione» che non era stata fatta in nessuna delle precedenti Esposizioni, ed alla quale hanno aderito con entusiasmo diverse importantissime Case. In questo reparto, a cura delle Ditte S.F.E.A.T. di Novate Milanese e Rinaldi di Milano, verranno eseguite delle piccole colate durante le ore di visita dell'Esposizione.

Una larga partecipazione delle Scuole alla Mostra Didattica, che troverà posto ai due lati dell'ingresso principale, darà un'idea precisa di quanto si fa per istruire le nuove generazioni sull'arte e la scienza della fonderia, e poichè sono state raggruppate e contrapposte le Scuole italiane a quelle estere, il raffronto potrà arricchirsi con il ravvicinamento dell'attività svolta in Italia con quella corrispondente svolta negli altri paesi.

Una rassegna della Stampa Tecnica, nella quale hanno accettato di esporre moltissime riviste italiane e straniere e diverse Case Editrici, completerà la Mostra Didattica.

Ma quello che caratterizza la nostra Esposizione, che le darà una fisionomia inconfondibile fra quante altre l'hanno preceduta, e la seguiranno, annualmente, nei diversi Paesi del mondo, una fisionomia tutta italiana, è la presenza in essa di una Mostra Retrospettiva e di una Mostra dell'Artigianato.

L'Italia, che vive nella fantasia degli stranieri come la Patria immortale dell'arte, allineerà in queste due Mostre, accanto ai congegni complicati e possenti che l'ingegneria moderna ha saputo creare per il più grande e più veloce palpito della nostra vita meccanizzata, quanto gli antichi crearono di mirabile, e quanto i moderni ed umili lavoratori sanno fare, animati e sospinti dalla loro fede nell'arte, e dal culto per il proprio mestiere.

Da queste Mostre, che avranno notevole sviluppo in seno all'Esposizione ed interromperanno la grandiosità della sfilata di macchine, di forni e di fusione gettandovi una colorita nota d'arte, risalterà l'immutabile aspetto della Patria nostra, maestra sempre di civiltà e di bellezza.

Per mettere completamente in luce la importanza di questa rassegna del passato artistico e industriale colla presente attività artistica nel campo della fonderia basta accennare ai più importanti Enti che hanno aderito a prestare il materiale per la prima, ed al numero di artigiani ed artisti che hanno risposto all'appello fatto per la seconda.

La mostra retrospettiva

Hanno accettato ad inviare materiali per la Mostra Retrospettiva: la R. Soprintendenza delle Opere di Antichità e d'Arte dela Sardegna con invio di minerali, pestelli, pani di metallo fuso, crogioli, armi e strumenti ottenuti in forme, nelle epoche preistoriche e romane; il Museo Nazionale d'Artiglieria di Torino (con invio di cannoni di bronzo bulinato dal settecentesco Cebrano, una statua fusa del Generale Cavalli, ed altri cannoni napoletani dell'epoca vicereale interessanti per la loro fattura); la Reggia di Caserta (una statua equestre di Carlo III e due gruppi di caccia di P. J. Mene, in bronzo); la Reggia di Capodimonte (un busto di Carlo III, un candelabro, due tromboni, delle statuette, tutto in bronzo); il Regio Museo Nazionale di S. Martino (una statua in ghisa di Ferdinano II, dei cannoni a bombarde del cinquecento e settecente); il Museo Nazionale di Napoli (con una serie di utensili e strumenti usati nelle fonderie antiche; le Officine Ferroviarie di Pietrarsa (con un bassorilievo, un busto, una vecchia motrice a vapore interessante per il basamento di ghisa fusa); la Fonderia Milanese di Acciaio Vanzetti (col primo forno elettrico Stassano), ecc.

La mostra dell'artigianato

Per l'Artigianato, che riunisce le opere di tutti quei lavoratori che mantengono vive le tradizioni dei più grandi nomi della nostra Arte, basterà dire che oltre 50 piccole e grandi ditte hanno risposto all'appello fatto dal comitato attraverso la Federazione Autonoma degli Artigiani d'Italia, impegnandosi a portare alla Mostra opere di artisti già noti, quali i proff. Andreotti, Amigani, Bardelli, Bazzano, Buffa, Butti, Conti, Galli, Guidotti, Innocenti, Lafaret, Mastruzzi, Mella, Monfrini, Morbiducci, Movalli, Pozzi, Prandoni, Ratti, Ricci, Rossi, Soli ecc., e fra le riproduzioni di opere celebri un bassorilievo del Donatello presentato da Primo Guastini.

E' questo che darà all'Esposizione di Fonderia, che fra non molti giorni si inaugurerà nella degna cornice del grandioso Palazzo Metallico della Meccanica nel recinto della Fiera, un carattere tutto speciale; è questo che tempererà l'impressione di quella grande adunata di macchine e di strumenti; è questo che renderà gradita e feconda la visita anche al profano che della fonderia non conosce che le estrinsecazioni esteriori; e questo infine che conserverà alla nostra terra il suo carattere di immortale maestra, di feconda creatrice di ogni bellezza.

Ing. Armando Silvestri

I lavori del Congresso

di talassoterapia a Grado

GRADO, 31

Il Congresso di talassoterapia pediatrica ha proseguito i suoi lavori ascoltando la relazione sul tema: « La cura eliomarina del rachitismo », del prof. G. B. Allaria dell'Università di Torino. Segue la comunicazione dei proff. Annecchino e Giaramella dell'Ente Assistenziale di Napoli su « Colonie fasciste napoletane ».

I congressisti, dopo una visita alla spiaggia, hanno assistito alla posa della prima pietra del nuovo stabilimento idroperatico che, dotato di tutti i mezzi suggeriti dalla scienza moderna, farà di Grado una delle prime stazioni talassoterapiche del mondo. Hanno pronunciato applauditi discorsi il Commissario prefettizio rag. Frando Bullo ed il prof. Ceresole.

Consensi alla costruzione a Roma

della Casa del cappellano militare

ROMA, 31

L'iniziativa, in via di attuazione, presa dall'Ordinariato militare d'Italia per erigere in Roma la Casa del cappellano militare, monumento ai cappellani militari caduti in guerra, incontra il più simpatico consenso dall'Unione nazionale ufficiali in congedo, ai quali l'Arcivescovo castrense mons. Bortolomasi ha rivolto un caldo appello. Alcune sezioni hanno già inviato la loro offerta, accompagnandola con espressioni di compiacimento e di plauso.

Un torpedone che si ribalta con 45 gitanti

L'improvviso malore dello chauffeur - Numerosi feriti

VICENZA, 31

Verso le 3 di stamane, quando ancora l'alba non era sorta, dal paese di Montemerlo in provincia di Padova partiva un rosso torpedone, un modello 30 Spa, detto «Carso Alpino». La grossa vettura, guidata dallo chauffeur Giuseppe Mutterle fu Luigi di anni 31 di Ponte di Barbarano e residente a Vicenza, ospitava a bordo 45 persone quasi tutti dai 12 ai 20 anni, guidate dal cappellano della Chiesa di Montemerlo Don Gioacchino Formenti di Luigi d'anni 28. La lieta brigata era diretta a Lavarone per una gita di piacere. Dopo aver transitato per Vicenza, il torpedone verso le ore 5 passava il ponte sul torrente Ovolo ed infine entrava nella frazione di Motta Bassa.

Lo spaventoso sbandamento

Ma improvvisamente la grossa macchina ebbe un sussulto seguito da un spaventoso sbandamento. Un pilone della linea telefonica venne colpito da un fianco della vettura, e se questo servì ad attutire il colpo del susseguente ribaltamento sul fossato dal lato sinistro della strada, non impedì che la sciagura fosse scongiurata. Un urlo lacerante uscì dall'interno del torpedone mentre allo schianto prodotto dalla carrozzeria della macchina si unì il fragore della rottura di tutti i vetri.

Lo chauffeur ha dichiarato subito di essere stato colpito da un improvviso malore, e di aver quindi perduto il comando della grossa macchina. Differentemente non avrebbe potuto spiegarsi le ragioni del disastro perchè il Mutterle un provetto ed apprezzato guidatore che ha al suo attivo un lungo tirocinio non disgiunto da una abilità provata. I feriti più leggeri si districarono da soli ed anzi aiutavano la gente accorsa ad estrarre i più gravi dalla vettura. Le autoambulanze dei Pompieri e quelle dell'Ospitale, chiamate telefonicamente giunsero rapidamente sul luogo e provvidero al trasporto di tutti i feriti all'Ospedale Civile. Era qui di guardia il dott. Rodighiero ed accolse assieme a qualche suo collega, tutti gli infortunati.

Il trasporto dei feriti

Mentre moltissimi ricevettero delle piccole cure altri dovettero essere medicati per ferite di una certa entità. Ed ecco l'elenco di questi ultimi: Meggiolin Gelindo di Alessandro d'anni 18 da Montemerlo, pizzicagnolo: contusione alla regione sottolitale destra, guaribile in 10 giorni; Menaldo Fortunato di Giovanni di anni 14 di Montemerlo, contadino: ferite al cuoio capelluto, guaribile in 10 giorni; Turato Aldo di Marino d'anni 19 di Montemerlo, scalpellino, ferita lacero contusa al cuio capelluto, guaribile in 10 giorni; De Tomasi Alfeo, d'anni 12 di Montemerlo, scolaro, ferita al cuoio capelluto, guaribile in 10 giorni; Toniato Grazioso di Giuseppe, d'anni 27, scalpellino di Montemerlo, ferita da taglio alla fronte, guaribile in 10 giorni; Sanvido Antonio di Giacinto, d'anni 24, pollivendolo da Montemerlo, ferita al cuoio capelluto; Bregolato Giuseppe d'anni 18, da Montemerlo, contadino, frattura delle ossa dell'avambraccio sinistro, guaribile in 30 giorni; Ferrarese Antonio di Geremia, d'anni 14 studente da Montemerlo; Rubin Angelo, d'anni 18 contadino da Montemerlo; Bonato Tullio d'anni 24, scalpellino da Montemerlo, contusione gomito; il cappellano Don Gioacchino Formentin riportò una ferita al mento guaribile in 8 giorni, mentre allo chauffeur Giuseppe Mutterle fu riscontrata una ferita da taglio al cuoio capelluto ed una contusione alla regione zigometrica, guaribili entrambe in 10 giorni.

Feriti più gravemente, e di conseguenza ricoverati all'Ospedale sono stati: Corsato Antonio di Ferdinando d'anni 15, studente, da Montemerlo, ferito al labbro superiore e contusione alla regione orbitale sinistra; Barbiero Mario d'anni 19 scalpellino, di Montemerlo, pure ferito alla regione orbitale; Dinello Antonio fu Bortolo d'anni 50 muratore di Montemerlo al quale fu riscontrato il principio di commozione cerebrale; Brunasetti Giovanni di Antonio, d'anni 12, scolaro nato a Cervarese S. Croce e domiciliato a Montemerlo ferito all'orecchio destro con contusione allo zigomo.

Altri giovani vennero condotti e medicati al Patronato Leone XIII, in Ponte Pusterla, dove quel direttore, con gesto gentile, provvide a rifocillati con una buona colazione.

Sul posto della disgrazia si è recata subito la Benemerita.

Un morto e un ferito

nel rovesciamento di una scala

ROMA, 31

Verso le ore 9.30 tre operai addetti ai lavori di una impresa, mentre erano occupati a riparazioni al muro esterno dell'autoparco del Governatorato, si servivano di una scala, sulla quale era già montato il muratore Attilio Angeschi e vi stava salendo anche il manovale De Propis Pietro di anni 31.

La scala, forse perchè non bene fermata, si rovesciava da un lato, trascinandosi dietro l'Angeleschi, mentre il Propis riusciva a buttarsi a terra. Il poveretto, nella caduta dall'altezza di circa dieci metri, decedeva, mentre il Propis riportava delle lesioni che sono state giudicate guaribili in giorni 30 dai sanitari dell'Ospedale della Consolazione.

Il cadavere dell'Angeschi trovasi pure nel detto ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mentre beve una bibita

è colto da dolori e muore all'ospedale

ROMA, 31

Un caso assai strano e doloroso è quello che riguarda certo Enrico Luparini nato a Rocca di Papa, di anni 38, mugnaio. Costui mentre questa mattina alle 9.30 sorbiva una bibita nei pressi del ponte Casilino, venne colto da atroci dolori. Accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, vi decedeva poco dopo. Il cadavere è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 31	Venezia 28	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,70	74,10	73,70	73,65
Consolid. 5 ojo	82,02	82,35	82,02	82,20
Obb. Venezie	79,95	79,30	79,80	79.90
Bancari				
Banca d'Italia	1540,—	1545,—	1540,—	1545,—
Banca Comm.	1300,50	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	—,—	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	75,50	75,—	75,—	75,—
Ferr. Mediterr	376,—	378,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	—,—	765,—	—,—	792,—
Rubattino	266,—	262,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	30,50	33,—	29,—	34,—
Costr. Venete	159,—	159,—	159,—	159,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	206,—	210,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	45,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	426,—	425,—	—,—	—,—
Cascami Seta	363,50	367,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	654,—	658,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	69,—	69,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	236,—	237,—	236,—	237,—
Lin. Can. Naz.	113,—	115,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	12,08	13,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	330,—	333,—	—,—	—,—
Man. Tosi	86,50	85,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	30,50	27,—	—,—	—,—
Bernasconi	68,—	66,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	256,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1485,—	1460,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	40,—	40,—	—,—	—,—
Ilva	158,50	156,—	160,—	156,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—	—,—
Elba	44,—	44,75	—,—	—,—
Monte Amiata	83,—	84,—	—,—	—,—
Montecatini	149,—	118,75	149,—	149,—
Breda	40,—	39,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	186,—	188,—	186,—	188,—
Isotta Frasch.	28,—	27,25	—,—	—,—
Bianchi	28,—	30,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,50	57,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,—	108,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	169,50	170,—	170,50	169,—
Elett. Brioschi	300,—	303,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	165,—	165,—	—,—	—,—
Bresciana	177,—	176,50	—,—	—,—
Adamello	141,—	141,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	172,—	171,—	—,—	—,—
Emiliana	340,—	340,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	340,—	330,—	—,—	—,—
Sesso	57,75	58,—	—,—	—,—
Edison	536,50	539,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	114,—	113,50	—,—	—,—
Tirso	151,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	230,—	—,—	—,—
Vizzola	414,—	417,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	214,—	211,—	—,—	—,—
Valdarno	171,50	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	56,—	55,—	—,—	—,—
Terni	350,—	350,—	352,—	351,—
Ea. Elettrici	53,—	53,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	68,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	103,—	102,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,50	88,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	668,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	700,—	700,—	—,—	—,—
Past. Baroni	30,—	30,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	75,—	73,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,25	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,80	1,85	—,—	—,—
Beni Stabili	474,—	480,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	34,—	34,25	34,—	34,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,50	—,—	—,—
Eridania	258,—	255,—	—,—	—,—
Italo Am.	47,—	57,—	—,—	—,—
Pirelli It.	605,—	604,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	179,—	179,—	—,—	—,—
Rinascente	13,—	14,50	—,—	—,—
Beasital	46,—	47,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	146,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3495,—	3505,—
Italiana Gas	26,50	26,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,94	74,92	74,92	74,96
Zurigo	372,17	372,02	372,50	372,50
Londra	92,92	92,93	92,90	92,94
Olanda	7,71	7,70	—,—	—,—
Spagna	173,50	172,50	174,—	174,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,53	4,55	4,54	4,54
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,64	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	12,20	12,44	—,—	—,—
" carta	5,36	5,43	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,11	19,11	19,11
" chèque	19,10	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,72	33,85	33,75
Budapest	3,33	3,33	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.80 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 75 — Libera Triestina 34 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 44.25 — Tripcovich 118 — Anonima Infortuni Milano 1487.50 — Assicurazioni Generali 3485 — Riunione Adriat. prima serie 1220 — Id. id. seconda serie 1215 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 427.50 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4825 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.05 — Londra 92.93 — New York 19.11.5 — Zurigo 372.25 — Madrid 174 — Amsterdam 771.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.64 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.79 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 agosto: «Verdi» ital. da Trieste con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con paseggeri — «Assiria» ital. da Braila con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri — «Valdirosa» ital. da Rotterdam con carbone — «Vienna» ital. da Costantinopoli con merci — «S. Giusto» ital. da Trieste con gitanti — «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «Anna C.» ital. da Tampa con merci.

Spedizioni del 31 agosto: «Barion» ital. per S. Maura con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con passeggeri — «Villarperosa» ital. per Istambul vuoto.

Partenze del 30 agosto: «Mariska» jugosl. per Durazzo — «Maria» ital. per Trieste — «Rita» ital. per Napoli — «Caldea» ital. per Braila — «Dorico» ital. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Valdirosa» ital. arrivato il 30 agosto: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato al Lloyd Mediterraneo.

Pir. «Venus» ital. arrivato il 30 agosto: da Sfax: rinfusa tonn. 5000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 29 agosto 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 12, in rip. 1, in disarmo 13; totale 26. Arrivati 4; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3076; merci varie tonn. 39; totale tonn. 3115.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 264; merci varie tonn. 1111; totale tonn. 1375.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 52; uomini 457 — Carri caricati 207; scaricati 55 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 30 agosto:

Piroscafi e velieri a banchina 15, in rip. 1, in disarmo 13; totale 29 Arrivati 9; partit 6.

Merci varie caricate a bordo tonnell. 20.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 9; uomini 82 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.33; tramonta alle ore 18.46 — Luna tramonta alle ore 9.43; leva alle ore 20.20 — Luna piena il 28; ultimo quarto il 5.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.10 e ore 19.0; Alta ore 12.20.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 26.4; minima 19.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 757.4.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 410 — Giovanotti di coperta 228 — Mozzi di coperta con navigazione 145 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 497 — Carbonai 155 Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29. — Cotoni futuri: Gennaio 7.51 — Febbraio 7.60 — Marzo 7.70-71 — Aprile 7.78 — Maggio 7.87-88 — Giugno 7.96 — Luglio 8.06 — Agosto inquot. — Settembre 7.05 — Ottobre 7.20-21 — Novembre 7.33 — Dicembre 7.40-41.

Il mercato dei cereali

MILANO, 31 — FRUMENTO: Andamento sostenuto con numerosi affari. Apertura: Ottobre 99, Dicebre 103. Chiusura: Agosto anca, Ottobre 98.50, Dicembre 102.75. — GRANOTURCO. Andamento invariato. Apertura: ottobre 40.50, Dicembre 103. Chiusura: Agosto manca, ottobre 40.50 dicembre 41.40 — RISO: Andamento trascurato. Apertura: ottobre manca, dicembre 83.50 Chiusura. Agosto manca, ottobre 83, dicembre 82.50 — RISONE. Andamento trascurato. Apertura: Ottobre manca, dicembre 54.75 Chiusura: ottobre manca, dicembre 54.50

Previsioni del tempo

ROMA, 31

Situazione barica: Le alte pressioni notevolmente attenuate si estendono tra l'Islanda e la Scozia, con promontorio o centro secondario sul Baltico. Area ciclonica sulla Francia, con formazione secondaria sull'alto Adriatico, depressioni anche sulla Tunisia e sul Mar di Levante.

Probabilità: Le condizioni del tempo si manterranno alquanto perturbato sull'Alta Italia, e particolarmente sulla Venezia, dove il cielo sarà generalmente nuvoloso, e si presenteranno precipitazioni sparse a carattere temporalesco; Annuvolamenti frequenti sull'alto Tirreno e sulle regioni centrali (specie sullo Appennino) cielo vario altrove. Venti deboli o moderati intorno greco, sull'arco alpino, generalmente moderati fra nord e ponente sulle altre regioni. Temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso.

Le navi scuola italiane

arrivate a Danzica

DANZICA, 31

Sono qui giunte le navi scuola *Cristoforo Colombo* e *Amerigo Vespucci*, al comando dell'amm. Cavagnari. Le navi si tratterranno in questo porto per quattro giorni.

Lettere di Angelo Emo

Il Duca di Yorck a Venezia nel 1764

L'Ateneo Veneto ha pubblicato gli atti accademici degli anni 1926-1930, in un elegante volume che contiene anche uno scritto postumo di Cesare Musatti di cui ci occuperemo a parte, e un nuovo studio di quel dotto cultore di studi veneziani che è Ricciotti Bratti, su «Angelo Emo e la marineria veneziana». Di Angelo Emo il Bratti pubblica una lunga serie di lettere inedite alle quali premette alcune pagine interessantissime di sintesi storica. Ne diamo, col gentile consenso dell'autore, un brano.

Nelle sue lettere, tra espressioni di affetto e di amicizia, Angelo Emo appare un pò triste e preoccupato per la gravità del carico che gli era stato affidato e in considerazione delle «circostanze pubbliche», delle penose questioni, cioè, nelle quali trovavasi impegnata la patria con le nazioni barbaresche, sempre più insolenti ed esigenti verso la Repubblica. Andava incontro al suo destino «col miglior cuore del mondo», alludendo così alla sua nomina a *Patrone delle Navi*, avvenuta ai 14 maggio del 1763.

La sua squadra avrebbe dovuto vigilare sui mari ed eventualmente proteggere le navi mercantili venete. Per la energia, per l'abilità marinara, meglio il Senato non avrebbe potuto scegliere. Del suo amore verso la patria, quantunque avesse accolta la nomina senza entusiasmo, anche in tale occasione Angelo Emo dava subito prova. Infatti da un dispaccio inviato dal Senato stesso, il 6 ottobre 1763, ad Alvise Contarini, Provveditore Generale da Mar, si apprende come egli «emulando gli onorati esempi dei benemeriti suoi Progenitori e di sempre illustre ricordanza che si distinsero per tante prove nel servizio della patria», dovendo troppo tempo aspettare perchè in completo assetto, uscisse dall'Arsenale la fregata *San Vincenzo* che doveva trasportarlo a Corfù ad assumere il nuovo Comando di squadra, *impaziente di rendersi all'Armata*, decidesse *con lodevole fervore* raggiungere il suo posto *a tutte sue spese per via di terra*. Era sicuro il Senato che avrebbe reso anche in quella occasione ottimo servizio alla Patria il Citadino che sempre aveva *date distinte benemerite prove di sè stesso*.

Angelo Emo talvolta giustificavasi con l'amico per il rimproverato suo troppo lungo silenzio, accenando alle distrazioni che lo avevano occupato lungo il viaggio intrapreso per via di terra allo scopo di raggiungere Corfù. In Roma, oltre i capolavori d'arte del passato, egli, poco più che trentenne, aveva avuto occasione di ammirare altre giovani e non passate cose; in Napoli era stato colpito dallo spettacolo della calamità che affliggeva quella popolazione; ma sovra tutto la tristezza per la condizione — da lui reputata avviliente — in cui si trovava la sua patria, in seguito alle infelici convenzioni conchiuse con i popoli africani, gli aveva fatto tardare di rispondere alle effettuose lettere ricevute. I Trattati con Tunisi e con Tripoli costavano a Venezia ben quarantamila zecchini annui, pagati per comperare con l'oro la sicurezza dei commerci anzi che imporla con le armi, dalle quali vergognosamente si rifuggiva; ad ogni affronto, ad ogni violazione di patto si era disposti a dar nuovo denaro.

Se ne andavano in tal modo la grandezza e la dignità della Repubblica e Angelo Emo, così fiero di essere figlio e soldato di Venezia, ne provava tristezza e dolore profondissimi. L'amarezza sua per questo stato di cose lo faceva invidiare il brillante Principe che in quei giorni trovavasi in Venezia, mentre egli, desideroso di azione, doveva con la sua nave starsene *sepolto* in quel «Limbo dei vivi». Odoardo, duca di York, fratello di re Giorgio III d'Inghilterra, Ammiraglio della flotta britannica, proveniente da Roma era giunto a Verona il 25 aprile del 1764 in forma del tutto privata, sotto il nome di Conte di Ulster. Il Governo aveva eletto quattro Nobili destinati a rendere onore, durante la sua permanenza nello Stato Veneto, al giovine Duca, e cioè Marco Priuli, Giovanni Grimani, Francesco Pesaro e Vettor Pisani dal Banco.

Costoro dovevano, naturalmente, rimettervi del proprio in tale occasione, onde alla pia Dama Chiara Pisani, madre di Vittore, sorgeva lo scrupolo se non fosse peccato gittar denaro in onore di un Principe eretico. Chiamato adunque il Padre Travasa, perchè si pronunciasse sul grave caso di coscienza, costui, da prudente Teologo, risolse il dubbio osservando che la spesa doveva ritenersi fatta in servizio del proprio Principe, che era cattolico.

Durante la prima metà di maggio, cominciavano già ad affluire a Venezia molti forestieri per godere della Fiera dell'Ascensione e delle feste per lo Sposalizio del mare, le quali dovevano riuscire più spettacolose del consueto appunto per la presenza del Duca di Yorck. Non sarebbe mancata la caratteristica Regata alla quale si voleva dare così grande importanza che erano già stati ideati e pubblicati per le stampe i progetti di una nuova *Macchina* e di nuove *peote*. Arrivò il Duca a Venezia dopo il vespero del 19 maggio, prendendo alloggio presso il Console inglese, nella contrada dei Santi Apostoli. Appena giunto, il Savio del Consiglio, Marc'Antonio Grimani, e il Savio di Terra Ferma, Andrea Renier, gli davano il benvenuto in nome della Repubblica.

I Veneziani guardavano curiosi codesto venticinquenne biondo Ammiraglio, che, girando tra le botteghe della Fiera e per i Caffè di Piazza, si frammischiava sempre sorridente a tutti e, alla sera, con la Bauta sulle spalle, quasi in incognito, passava dall'uno all'altro dei molti teatri. In quello dei Santi Giovanni e Paolo, dove a pubbliche spese i palchetti a lui destinati erano stati addobbati con velluto e soprarizzi, egli visitava alcune Dame veneziane e quindi si fermava nel *pergolato di mezzo* occupato dalla moglie di Lord Spender, la quale, *per dar pascolo alle molte di lei qualità e virtù*, profittava quasi sempre dei viaggi del fratello del suo Re, dal quale ultimo si diceva ch'ella fosse pure ben veduta.

Il Magistrato sopra le *Razon Vecchie*, in seguito a decreto del Senato, presentava al Duca in nome pubblico un gran dono consistente in un *molto ben inteso e costoso e vasto deser di cristallo, in animali, fiori e frutti, ed altre manifatture di cerino, liquori vari, dolci, pesci ed altri cibi esquisiti*.

Ma, sovra tutto, il Governo teneva a far vedere all'ospite principesco *il fondamento de la grandezza* della Repubblica e per ciò il Savio Cassier si apprestava a spendere duemila ducati effettivi, necessari allo straordinario *Ingresso* del Duca di Yorck nella casa dell'Arsenale. E fu veramente festa straordinaria non ostante la inclemenza del tempo. Entrato a mezzodì, il Principe, insieme con Lady Spender, fu accolto con la massima pompa. Venne lanciato in acqua il Bucintoro e i Castellani eseguirono i loro giuochi e le Forze d'Ercole. Magnifica la Sala d'armi: là giunto, il Duca *si mise a sedere a cavalcioni del balcone*, mentre veniva servita sontuosissima colazione che, verso la fine, fu «da ogni parte bersagliata da mano e boca vorace». La folla, rotti i cordoni, si accalcava intorno al Duca che ebbe tuttavia agio di visitare ogni cosa: gli «squeri» e i magazzini di artiglierie e di gomene e di ancore e di remi; i depositi di catrami, di pece, di lini, di antenne; tutto ciò che veniva conservato di palle e di alberi e di roveri, di ferramenta e di mille altri istrumenti necessari alla navigazione e alla pronta guerra; tutto ciò, in una parola, che sempre era stato di stupore ai forestieri di tutta Europa, fin da quando i Veneziani avevano saputo armare cento bastimenti, allestiti in cento giorni, per combattere le squadre dell'imperatore Emanuele. Nei laboratori femminili, le lavoranti si erano, per l'occasione, adornate «di cordoni e pendenti d'oro massiccio che tenevano «al collo, alle braccia e sul seno». Molto lodando ed ammirando, il Duca si trattenne per circa quattro ore, uscendo dall'Arsenale «con ciera per altro ilare e disinvoltura inglese». E la disinvoltura inglese non mancò all'augusto personaggio nè meno durante il ricevimento serale dato dal Procuratore di San Marco Lodovico Rezzonico, nipote del Papa e Principe al Soglio Pontificio; nella *Conversazione* offertagli dai quattro patrizi addetti alla sua persone; nella serata musicale dell'Oratorio di San Lazzaro dei Mendicanti; disinvoltura che aveva provocato qualche sommessa avvertenza da parte di un suo familiare, a cui il Duca aveva subito detto: *«Voi siete al caso di starvene non troppo appresso il fratello di un Re, che non vuole ammonizioni»*.

Ma la festa che tutte le altre sorpassa per magnificenza, si svolse nel teatro di San Giovan Grisostomo la sera dell'11 giugno dove si vide l'orchestra «innalzata a modo di benintesa collina, fra scene luminose perchè intrecciate di specchi, lumiere cristalline e moderne trasparenti fiaccole»; festa alla quale il Principe prese parte, ballando fino a tarda ora, e, quindi, andandosene *riscaldato*.

Il Duca di Yorck lasciava Venezia ai 15 di giugno, ma, dopo brevissima assenza, il 29 dello stesso mese, se ne ritornava tra le lagune per rivedere l'Arsenale e per congedarsi dall'Ambasciatore imperiale e dalla giovane e piacente patrizia Isabella Catti, moglie di Agostino Minotto.

I quattro Patrizi, addetti alla persona del Principe, presentando la loro Relazione al Senato, si mostrarono poco soddisfatti del contegno dell'Ospite reale.

Il Principe britannico che alle volte era parso il più compito e al le volte il più incivile degli uomini, e che sembrava diventar compiutamente discreto e civile soltanto dopo generose libazioni, non lasciava certamente buon ricordo di sè in Venezia.

Ricciotti Bratti

Il Congresso di Neurologia

inaugurato a Berna

BERNA, 31

Alla presenza di 800 delegati rappresentanti 40 nazioni si è inaugurato oggi il Congresso internazionale di neurologia con un discorso del vicepresidente della Confederfazione elvetica Giuseppe Motta, al quale ha risposto il presidente del Congresso professore Sachs di New York.

Il Congresso ha proceduto alla elezione delle cariche, fra i vicepresidenti eletti vi è il delegato italiano prof. Ottorino Rossi di Pavia.

Il Papa visita i lavori

dei nuovi locali della biblioteca

CITTA' DEL VATICANO, 31

Ieri il Papa si è recato a visitare i lavori dei nuovi locali che la biblioteca vaticana ha acquistati, occupando quelli che fino a pochi mesi addietro ospitavano la fabbrica di mosaico che, ha trasferito la sua sede in un fabbricato a bella posta costruito presso la stazione della Città del Vaticano. Con questi nuovi locali, e con quelli sottostanti che tre anni fa furono egualmente incorporati nella biblioteca, è stato risolto il problema gravissimo della custodia dei libri, che per difetto di ambienti, prima si andavano accumulando dove e come si poteva, con grandi inconvenienti tanto per la conservazione, quanto per la consultazione. Adesso fra l'uno e l'altro di questi due nuovi bracci, che si estendono lungo il cortile del Belvedere, si ha il posto disponibile per più di 700 mila volumi: 300 mila nei locali acquistati tre anni fa e più di 400 mila in quelli visitati ieri dal Papa.

Gli scaffali, destinati ad accogliere questa ingente massa di volumi, sono costruiti interamente in acciaio a palchetti mobili e con piani di passaggio in marmo bianco. Sono allineati ben sette piani, collegati da ascensori e la scalette metalliche e sono forniti di tutti i più perfezionati sistemi di illuminazione, riscaldamento e aereazione.

Il Papa, visitando ieri i lavori, che ormai sono alla fine, tanto che in ottobre i locali potranno essere inaugurati, rimase vivamente compiaciuto per la bella opera perfetta. Da questa trasformazione ha tratto vantaggio anche l'estetica del cortile del Belvedere, perchè sono stati aperti, secondo l'originale disegno bramantesco, i grandi finestroni, che, attraverso le precedenti secolari manipolazioni, erano stati chiusi e ridotti a finestre molto più piccole. Anche dal lato interno, quello cioè che si appoggia sulle mura di Giulio II, è stato riaperto nella sua forma precisa e si sta riportando alla dignità originale, mediante la rinnovazione del materiale di travertino sciupato dal tempo, il balcone che sovrasta la porta di accesso al cortile.

Il Papa espresse tutta la sua soddisfazione a mons. Tisserant prefetto della biblioteca e all'ing. De Rossi direttore dell'ufficio tecnico della Città del Vaticano, che l'accompagnavano, insieme al segretario della biblioteca, e approvò completamente il piano espostogli per l'utilizzazione dei nuovi locali.

Dopo la visita alla biblioteca, il Papa si recò alla galleria di scultura per osservare il nuovo pavimento in marmo bianco e nero, sostituito a quello antico di mattonelle, nel cortile vaticano, dove si conservano le più famose statue del museo, a cominciare dal gruppo del Laocoonte.

Consuma il patrimonio per le bestie

e muore di fame e di stenti

BERLINO, 31

E' morta a Saarbrucken la vedova del direttore di quell'Istituto annonario signora Braun, detta dal popolino la «contessa dei cani».

La vecchia signora, che era milionaria, è morta di fame e di stenti nella opulenza della sua magnifica villa sontuosamente arredata. Da anni e anni essa consumava il suo patrimonio unicamente per nutrire le numerose specie di animali che possedeva, fra cui otto splendidi colossali cani che essa alimentava con le più preziose leccornie. A se stessa essa non concedeva neppure una briciola e andava vestita di cenci. La villa era in uno stato di sporcizia indicibile, abitata dalla ricca fauna voluta dalla signora, e dalla fauna, diciamo così, selvatica dei topi e dei parassiti di ogni specie.

Nella villa non poteva entrare che il portalettere ed il commesso di un negozio di *delikatessen* che giornalmente forniva alla povera demente affamata i cibi per i suoi animali e per i suoi cani, fra cui 100 marchi al giorno di budini di fegato d'oca.

La signora era addirittura ischeletrita. Il suo cadavere pesa soltanto 30 chilogrammi. Lascia preziosi gioielli per il valore di molte centinaia di migliaia di marchi. Nel testamento essa nomina suoi unici eredi il portalettere, la di lui moglie ed il fattorino del negozio di viveri. La magnifica villa dovrà essere trasformata in un asilo di cani.

Fantastica illuminazione a Londra

per il Congresso dell'elettricità

LONDRA, 31

Da martedì sera in Londra e nelle maggiori città di provincia verrà iniziata la grandiosa illuminazione degli edifici pubblici in occasione del Congresso internazionale della illuminazione e delle elettricità che si inaugura a Londra questa settimana. Le prove compiute la notte scorsa hanno dato ottimi risultati ed è da prevedere che per un mese Londra vivrà le sue notti in un mare di luci fantastiche che aleggeranno intorno ai suoi maggiori monumenti, dalla Cattedrale di San Paolo a Westminster.

I giornali per dare una idea dello spettacolo fantastico che verrà offerto ai londinesi pubblicano fotografie di precedenti illuminazioni in altri paesi e specialmente della illuminazione di vari palazzi, chiese e monumenti di Roma.

Sarà questa la prima volta che in Inghilterra verranno fatti esperimenti di illuminazioni di questo genere è così grandiosi.

Riacquista la favella

nel pronunciare il "sì" nuziale

NUOVA YORK, 31

Un caso assolutamente insolito è avvenuto, a quanto informano i giornali, a Hull, nello Stato dell'Illinois, destando la più grande meraviglia fra a popolazione di quella città.

Un giovanotto, che dall'età di sei anni, in seguito a un forte spavento provato, aveva completamente perso l'uso della parola, si fidanzò tempo fa con una giovanetta del luogo, e giorni sono si svolse, in un tempio evangelico di Hull, la cerimonia nuziale. Molti erano gli amici e i parenti dei due giovani, presenti al rito. Ed ecco a un certo punto il pastore voltarsi verso gli sposi per far loro la domanda di prammatica, se cioè acconsentivano ad unirsi in matrimonio. Mentre tutti pensavano che il giovanotto muto avrebbe acconsentito con un semplice cenno del capo, egli, a voce alta, rispose chiaramente: «Sì». L'emozione del solenne momento gli aveva istantaneamente ridato l'uso della parola.

Mentre un mormorio di meraviglia si diffondeva tra i presenti alla scena, e la sposa si scioglieva in lagrime per la gioia, il giovane, divenuto come pazzo di felicità, fendeva la folla e si slanciava, saltando e urlando, fuori dalla chiesa. Soltanto dopo ricerche che durarono più di un'ora fu possibile rintracciare lo sposo e portarlo di nuovo nel tempio, dove era atteso dalla giovane moglie e dai parenti festanti.

10 pensionati morti misteriosamente

e la signora che riscuote le assicurazioni

NEW YORK, 31

Un messaggio da Detroit segnala che la casa della signora Rosa Veros, una immigrata ungherese nota con il soprannome di «la strega», è singolarmente fatale a quelli che la abitano. La signora Veros prendeva dei pensionati, e in otto anni ne sono morti 10. La polizia ha finito per trovare questi decessi molto strani, sopratutto dopo avere appreso che la signora Veros aveva fatto prendere a parecchi dei suoi pensionanti delle assicurazioni sulla vita, di cui essa era rimasta beneficiaria.

La decima vittima di questa casa fatale, colta da vertigine, di cui si ignorano le cause, si uccise cadendo dalla finestra del granaio. Il dottore che curò le nove altre vittime dichiara che può darsi che siano morte in seguito ad un veleno somministrato in un liquore.

La Veros è stata arrestata. In casa sua sono state sequestrate 75 polizze di assicurazione, di cui essa aveva riscosso l'ammontare; l'ultima, quella fatta dall'ultima vittima misteriosa, ascende a 4000 dollari.

Un gangster ucciso a New York

da tre giovani armati di rivoltella

NUOVA YORK, 31

Michele Duffy, il *gangster* di Filadelfia, è stato ucciso nel suo letto ieri nel pomeriggio all'Hotel Ambassadors, ad Atlantic City. Il Duffy occupava un appartamento molto costoso al quarto piano dell'albergo. Nelle prime ore del pomeriggio tre giovani molto eleganti vennero a trovarlo ed entrarono nella sua stanza. Mangiarono e bevettero insieme e poi uscirono col Duffy per fare una gita in mare.

Più tardi i quattro ritornarono all'albergo, risalendo nella stanza del Duffy, il quale si distese sul letto per riposare. I tre giovani attesero che egli si addormentasse, e allora, estratte le rivoltelle, spararono contro il dormiente, sfracellandogli il cranio e dandosi quindi alla fuga.

Moglie dell'ex imperatore di Cina

che minaccia di uccidersi per divorziare

PARIGI, 31

Decisamente il divorzio è alla moda: non contento di essersi diffuso in Europa, dopo che in America, questo flagello moderno si introduce anche in Cina. Si apprende infatti che una delle mogli dell'ex-Imperatore di Cina, Pu-Yin, essendo in discordia con una delle altre donne, e in segno di protesta per essere stata battuta, ha espresso al suo padrone il desiderio di divorziare. Anzi ha minacciato di uccidersi, se il divorzio non gli venisse concesso. Anche le tradizioni pare dunque vadano perdendosi, in Cina.

Stabilimento di sardine in conserva

distrutto da un incendio a Lissa

VIENNA, 31

Mandano da Spalato che sull'isola di Lissa un violento incendio ha distrutto, la notte scorsa, il più grande stabilimento jugoslavo di sardine in conserva, partite dai grandi depositi di olio d'oliva, si sono rapidamente propagate ai varii depositi. Le maestranze, i pompieri e la popolazione hanno sostenuto una inutile lotta. Il fuoco si vedeva, dal mare, a grande distanza.

I danni ammontano a circa 2 milioni di lire, coperti da assicurazione solo in parte. Modernamente attrezzato, lo stabilimento distrutto, che dava lavoro a 200 operai, produceva 20 mila casse all'anno.

Operai riassunti alla Ford

DETROIT, 31

Da quindici a venticinquemila operai che, ai primi di agosto, erano stati licenziati dagli stabilimenti Ford hanno ricevuto l'ordine di ritornare per riprendere il lavoro il 9 settembre. Si crede che altri cinquantamila operai saranno riammessi in servizio verso la metà di settembre.

Denominazioni e appellativi

nell'Ordine del Santo Sepolcro

CITTA DEL VATICANO, 31

Come si ricorderà, nello scorso anno sorse una controversia tra il Sovrano Ordine Militare Gerosolimitano di Malta e l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, per la denominazione, le attribuzioni e le alte cariche di quest'ultimo. A dirimere la vertenza ed ogni altro possibile dissidio il Santo Padre nominò, in seno alla Sacra Congregazione del cerimoniale, una speciale commissione cardinalizia con l'incarico di interessarsi della questione e proporre le relative conclusioni in merito. La commissione ha, or non è molto, condotto a termine i suoi lavori e il prossimo numero degli *Acta Apostolicae Sedis* conterrà il decreto della stessa Congregazione del cerimoniale, che rende note le decisioni adottate.

Il decreto, ricordati gli ultimi documenti pontifici — di Pio IX, Leone XIII, Pio X di santa memoria e di Pio XI gloriosamente regnante — i quali danno un vero e proprio nuovo fondamento all'ordine equestre del Santo Sepolcro, fissa e stabilisce i termini precisi coi quali ed entro i quali detto ordine deve denominarsi, nello svolgimento della propria attività, per proseguire efficacemente nella sua antica ed apprezzata missione.

Alla denominazione ufficiale di Ordine Equestre del Santo Sepolcro, per benigna disposizione di Sua Santità Pio XI, viene aggiunta infine l'attribuzione di «Gerusalemme». L'Em. Patriarca latino di Gerusalemme resta rettore ed amministratore perpetuo dell'Ordine. Circa gli appellativi delle alte cariche, ad evitare possibili confusioni, il decreto determina che i rappresentanti il rettore e l'amministratore perpetuo non abbiano il titolo di balì, ma la qualifica di luogotenente. Ad essi competerà il predicato di eccellenza. Il decreto inoltre, nell'intento di favorire, a maggior lustro di quanti ne sono insigniti, il riconoscimento ufficiale delle decorazioni dell'ordine stesso, da parte dei governi che hanno relazione diplomatica con la Santa Sede, prescrive che l'Em. Patriarca latino di Gerusalemme comunichi volta per volta i nomi dei nuovi membri dell'Ordine alla Cancelleria apostolica dei brevi presso la Santa Sede, affinchè questa, ove nulla abbia da osservare in contrario, ne prenda atto e ponga il suo visto e il sigillo sul diploma, condizione necessaria per il suddetto riconoscimento ufficiale.

Forges Davanzati commissario

della Società degli Autori

ROMA, 31

Con decreto in data d'oggi il Capo del Governo di concerto col Ministro delle Corporazioni, riconosciuta l'opportunità di procedere ad una revisione dello statuto della Società italiana degli Autori e degli editori, in base agli elementi forniti nel triennio di efficace funzionamento del consiglio direttivo, ha nominato commissario con i poteri del consiglio, l'attuale presidente della Società dott. Roberto Forges Davanzati. Il commissario dovrà nel termine di tre mesi sottoporre all'approvazione degli organi competenti le riforme necessarie.

Toti dal Monte si querela

contro l'automobilista investitore

FANO, 31

Abbiamo dato notizia dell'investimento subito dal tenore comm. Enzo De Muro Lomanto e dalla sua signora Toti Dal Monte, cantanti, insieme con il maestro Marzollo, i quali hanno già sporto querela contro il dott. Hagemann Hellemuth e si sono costituiti parte civile nel giudizio, ritenendo che la colpa dell'investimento di cui essi sono state vittime, sia tutta del dottor Hagemann, che nel triste episodio non avrebbe rispettato le leggi della strada.

La chiusura ed il successo

dei corsi magistrali estivi

ROMA, 31

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Si sono chiusi in questi giorni i corsi magistrali istituiti dalla Associazione fascista della scuola a Cernobbio, Male, Portorose, Gubbio ed Aquila e frequentati da duecento maestri che trascorsero un mese di fervido lavoro, documentato nelle piccole mostre aperte alla fine delle lezioni.

Tutti i corsi vennero visitati dal reggente dell'associazione prof. Marpicati, il quale tenne in ciascuno di essi lezioni di cultura fascista. Alla chiusura professori e maestri espressero in vibranti telegrammi al Duce ed al Segretario del Partito la loro devozione al Regime e i propositi di tenace lavoro per l'educazione fascista. Lo scorso lunedì si è aperto il corso magistrale di Palermo, che è frequentato da una settantina di insegnanti e durerà sino verso la fine di settembre.

L'ex Re Alfonso verrà a Venezia

MADRID, 31

Il giornale *A B C* pubblica che l'ex Re Alfonso, tornando dalla Cecoslovacchia dove trovasi attualmente, si recherà a Innsbruck alloggiando nell'antico castello dell'Imperatore Francesco Giuseppe; poi si trasferirà a Venezia, donde ritornerà a Fontainebleau attraversando le provincie settentrionali dell'Italia. L'ex Re viaggerà in incognito, usando il titolo di Duca di Toledo.

Vigilia di battaglia a Calshot

Le precauzioni contro le spie

CALSHOT, 31

Per quanto nessun annunzio ufficiale sia finora pervenuto sulla partecipazione dell'Italia alla gara per la Coppa Schneider, già sono state impartite disposizioni per ricevere gli apparecchi italiani che, a quanto si assicura, giungeranno in vagoni piombati e scortati, via Zeebrugge-Harwich. E' opinione generale che l'Italia parteciperà alla gara.

Dopo quattro giorni di forzata inattività, a causa delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, la squadra inglese ha ripreso oggi i voli di allenamento. Nel pomeriggio i piloti Long e Boothman hanno sorvolato varie volte il circuito, per quanto le condizioni atmosferiche fossero tutt'altro che ideali.

Si conoscono già le disposizioni per il 12 settembre. A partire dalle 11 del mattino lo specchio d'acqua della gara sarà proibito alla navigazione, tenuto completamente sgombro e sorvegliato da motoscafi della polizia di marina. Sarà presente alla gara di velocità il Principe di Galles, il quale sarà accompagnato dal Primo Ministro MacDonald e da lady Houston. Gli ospiti ufficiali dell'Aero Club prenderanno posto a bordo del transatlantico *Homeris* appositamente requisito.

L'atmosfera dell'attesa, intanto, come alla vigilia di una battaglia, si fa di giorno in giorno più viva. Sulla potenzialità e la velocità degli apparecchi inglesi corrono le dicerie più impressionanti. C'è chi dice per esempio, che gli idro di Orlebar raggiungeranno velocità di 600 e più chilometri all'ora. Queste e altre voci, per ora incontrollate, sembrano giustificate dalle straordinarie precauzioni prese a Calshot contro le «spie» che, pare, tenterebbero di penetrare i segreti nei nuovi motori, strappando al personale preziose informazioni. Quanto ci sia di vero in tutte queste dicerie, è naturalmente difficile dire. Ma la fantasia galoppa. A sentire certi giornali, gli *hangars* di Calshot devono essere difesi e guardati come fortilizi insidiati dal nemico.

Il *Daily Mail* racconta che individui sospetti sono stati sorpresi nell'atto di aggirarsi intorno al recinto dove sorgono i capannoni dei velivoli. Parecchi hanno spinto l'audacia fino a presentarsi al personale di guardia. Uno, per entrare, si è detto amico del Ministro dell'aria. La sua dichiarazione non essendo apparsa troppo convincente, è stato rimandato. Un altro tizio ha parimenti cercato di penetrare nell'interno del recinto dicendosi amico di un ufficiale. Invitato a farne una descrizione, il misterioso individuo, imperterrito, ha dato connotati completamente sbagliati. Anche lui è stato invitato a trovare di meglio. Altri, infine, si sono presentati addirittura come ufficiali di servizio, non sapendo che il personale di guardia conosce perfettamente tutti gli ufficiali. Tutti sono stati respinti e ammoniti a non ritentare la gherminella.

Curiosi: Spie? Indovinala grillo. A buon conto i capannoni sono stati circondati da speciali reticolati in cui è stata immessa una forte corrente elettrica. Le parti più delicate dei motori sono state chiuse in casse a cui sono stati apposti i sigilli. In quanto al personale ammesso nel campo, essa ha avuto severe istruzioni di mantenere con chiunque il più assoluto riserbo: come in tempo di guerra.

L'aviatrice tedesca a Tokio

BERLINO, 31

Si ha da Tokio che l'aviatrice Marga Von Etzdorf sabato alle 16.2 ha felicemente atterrato nel nuovo campo d'aviazione di Haneda. Il raid compiuto Berlino-Tokio comprende 10.000 km. Essa era partita da Berlino il 18 agosto. Ha coperto in media 1000 chilometri al giorno.

La Famiglia Reale a S. Rossore

S. ANNA DEI VALDIERI, 31

Alle ore 12.30 la Reale Famiglia ha lasciata S. Anna dei Valdieri diretta a S. Rossore.

Un'altra "star,, inferma

LONDRA, 31

Dopo le poco liete notizie su Pola Negri, altre ne giungono da Hollywood per annunciare che Miss Carol Lombard, nota per le sue recenti interpretazioni, si trova gravemente inferma di pleurite.

L'attrice, che ha appena 23 anni, è curata da tre medici.

Audace aviatore in contravvenzione

PADOVA, 31

Da alcuni giorni specie nelle ore del pomeriggio fu visto volteggiare su Padova a bassissima quota un apparecchio da turismo che sulle ali aveva scritto a caratteri cubitali il nome del circo Schneider e appartenente al sig. Enrico Schuchmacher di anni 27, nativo di Luxbedel e residente temporaneamente in Prato della Valle dove agisce il circo stesso.

Fra la folla dei curiosi che ammirava l'audace volteggiare dell'apparecchio vi fu (purtroppo per il pilota) anche un maresciallo dei RR. CC. il quale, codice alla mano, si ricordò che il pilota trasgrediva all'articolo 90 del regolamento di navigazione aerea poichè minacciava di recare danni alle case ed anche ai cittadini in caso di incidente.

Fu così che senz'altro l'ottimo funzionario appioppava 300 lire di multa al troppo audace aviatore.

SPIGOLATURE

A Ischl nel Salisburghese, la residenza estiva di Francesco Giuseppe, e stazione climatica, ebbero luogo quest'anno delle interessanti rappresentazioni delle migliori operette tedesche e ungheresi, con grande partecipazione dei villeggianti. Ora si attende la nuova operetta di E Kalman, «Il cavaliere diabolico». L'azione si svolge nel 1835. Essa mette in scena l'ussaro ungherese conte Maurizio Sandor, celebre per le sue imprese ed avventure di ogni genere. Ma l'impresa più ardita è, secondo Kalman, quella che lo condusse alla conquista della figlia di Metternich: essa forma per l'appunto il centro dell'azione dell'operetta. L'ambiente storico è caratterizzato da vari personaggi: la imperatrice, Carolina Pia di Sardegna, Onorio, il principe di Montecarlo, ed altri ch'ebbero in quel tempo notevole importanza. Il primo atto ha luogo nella celebre cavallerizza di Vienna; gli altri due a Presburgo. Al principio del secolo scorso, la città di Presburgo aveva gran parte nella vita di corte e di società: i due librettisti Schanzer e Wellisch han voluto portare questa vita sulla scena. Fra i pochi intimi, presenti all'audizione del libretto, che ha avuto luogo domenica, c'era anche la principessa Metternich-Sandor, una nipote del «Cavaliere diabolico», la quale così ha potuto ascoltare il nonno che cantava. Per la messa in scena la «Ufa» ha stanziato una somma di 300.000 dollari. Ne verranno fatte tre versioni contemporaneamente, una tedesca, udeaux, chiese di partecipare al conrezione artistica è affidata ad Emilio Janning, che ora si trova ad Ischl. — Così la Koelnische Zeitung.

*

L'*Excelsior* ricorda che fu Londra a conferire il primo diploma di dottore in medicina a una donna, Miss Elisabetta Garrett che sostenne col più grande successo nel 1870 una tesi sull'emicrania. Dal 1874, data l'apertura a Londra di una scuola di medicina per le donne, che riuniva subito 23 allieve. Nel 1875 la Facoltà di medicina di Parigi, accolse seguendo l'esempio di Londra, la signora Maddalena Bres, che dovette vincere infinite difficoltà per dedicarsi allo studio della medicina, e l'Imperatrice Eugenia, e il ministro dell'Istruzione dovettero intervenire presso la Facoltà per far accettare la sua tesi sull'allattamento. Nel 1886 la sig.na Besnard di Bordeaux, chiese di partecipare al concorso aperto per il posto di capo della clinica della «Maternità», ma il rettore dell'Università vi si oppose, affermando che una donna non poteva aspirare a un posto di tale importanza. Nel Medio Evo la Chiesa scomunicava diverse donne medichesse, accusandole di mettere una falce nelle messi altrui. Ma il re d'Inghilterra, Edgardo, che regnò nel decimo secolo, autorizzava con una legge speciale le donne ad esercitare la medicina.

*

Le piccole città basche hanno ciascuna la propria arena, dovute senza dubbio alla vicinanza della Spagna ed agli echi dei trionfi delle «Corride» che oltrepassavano i Pirenei. Si sa a qual punto — scrive il *Matin* l'antica architettura delle arene conferisce della solennità anche ai più modesti spettacoli, così che le popolazioni della costa d'Argento si servono delle arene per le feste scolastiche. In quella di Dax vi fu la distribuzione solenne dei premi. Al cader della notte settemila persone l'avevano invasa, fuse in una vasta massa oscura, più oscura ancora della foresta, le cui fronde lontane apparivano al di sopra dei gradini. Ma invece del «toreador» e dei gladiatori, sfilavano dinanzi a quella folla i bimbi delle scuole elementari, che si davano ai giochi più vari. Si cercava di riunire gli elementi più favorevoli per creare la bellezza, e lo sfondo era dei più suggestivi. Se l'arena accresce la vaghezza di uno spettacolo teatrale, essa seppe dare pure un fascino nuovo alle igieniche riunioni dell'infanzia.

*

La *Rassegna grafica*, rivista mensile delle arti grafiche italiane, pubblica uno studio su Panfilo Castaldi, inventore dei caratteri mobili. Si era attribuita anche questa invenzione a Giovanni Gutenberg di Magonza; ma se i meriti del tedesco furono grandi per avere creata l'arte d'imprimere sui libri, quelli del Castaldi furono degnissimi di rilievo e di storia, per averla perfezionata coi caratteri mobili. Nella «Storia Universale» del Sabellico, stampata nel 1504, mentre era ancora in vita si legge: «Vi sono di quelli che asseriscono avere avuto l'arte della stampa principio in Italia, sui primordi del pontificato di Pio II». E conclude: «La impressione dei libri rese illustre presso i posteri la Repubblica Veneta ai tempi del Doge Malipiero, e Panfilo Castaldi viveva appunto in quell'epoca quando concepì l'idea dei caratteri mobili nelle stampe sui libri.

Sommari di Riviste

*E' uscito il N. 35 dell'«Italia Letteraria» col seguente sommario: Virgilio Feroci: Il nuovo diritto di autore — Vincenzo Cardarelli: Il sogno della Vergine - Aprile (Poesie) — Antonio Baldini: Pianta della città letteraria, con una nota dei Nuovi Edili. — J. Evola: Critica della Filosofia — Attilio Dabini: Il viaggio europeo di Ramos. — Mario Praz: iaggio in Corsica — Alberto Francini: L'arte di Gustavo Coubert — Giovanni Cavicchioli: Il teatro di Bayreuth: Enrico Falqui: Rassegna della stampa — Augusto Garsia: Vita culturale in Moldavia: Aldo Capasso: L'estetica di Tilgher — Seguono le recensioni di Alfredo Casella, Antonio Valenti, Augusto Vicinelli, Amadei e Virgilio Feroci. In prima pagina un disegno inedito di Armando Spadini. Disegni di Mezio, ecc. ecc. In vendita in tutte le edicole a lire 0.50.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione a Ca' Foscari

dei corsi di cultura per stranieri

Stamane alle ore 11 nell'aula magna di Cà Foscari, coll'intervento delle autorità, avrà luogo la inaugurazione del nono anno dei corsi estivi per stranieri. Come abbiamo già annunciato, terrà il discorso inaugurale l'on. Ezio Maria Gray parlando delle *Origini e soluzioni della crisi mondiale*.

Domani mercoledì avranno inizio le lezioni regolari nelle aule apposite di Cà Foscari come segue: Ora 9 lingua italiana (Secrètant - Blumenthal) — ore 10 *Formazione della nuova Italia* - 1750-1830 (Orsi) I. — ore 11 *Pittura Veneziana* (Fogolari) I. a proiezioni — ore 15 Prima visita al Palazzo Ducale col dott. Fogolari (luogo di ritrovo: cortile del Palazzo stesso).

Come si vede le visite al Palazzo Ducale hanno subito un leggero anticipo, e così quelle alla Basilica di S. Marco. Il cambiamento è esposto all'albo di Cà Foscari, ma comparirà anche di volta in volta nell'orario che pubblicheremo.

Intanto continuano ad affluire le iscrizioni di stranieri. Come è noto i connazionali godono di una speciale riduzione sulla tassa di inscrizione: essi infatti possono iscriversi per lire quaranta con diritto all'artistico diploma di frequenza e per lire trenta senza il diploma.

Rammentiamo che la iscrizione dà diritto non solo a frequentare l'intero corso, ma anche al libero ingresso al Palazzo Ducale, ai Musei e Gallerie della città per tutto il mese di settembre. Per le iscrizioni rivolgersi alla Compagnia Italiana Turismo (C.I.T.), in Piazza San Marco.

Il programma dei lavori invernali

tracciato dal Comune

L'Amministrazione Comunale aggiungendo il suo sforzo a quello del Governo per combattere gli effetti della disoccupazione invernale, ha deliberato un programma di lavori straordinari che avranno la loro effettuazione nei mesi più freddi.

Da un calcolo approssimativo risulta che la spesa di tali opere si aggirerà intorno alla cifra di tre milioni di lire.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana comunica:

Fascio di Venezia

Domani sera mercoledì 2 corr., ad ore 21, avrà luogo, presso la Sede di S. Stefano, la riunione del Direttorio dei Fascio di Venezia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Raid Padova-Venezia

La Presidenza del Dopolavoro provinciale tributa un plauso sincero al dopolavorista Bertapelle Angelo che compì il raid Padova-Venezia per via acquea munito di pattini galleggianti.

La bella prova data dal Bertapelle, nel superare il percorso di quasi cinquanta chilometri in una giornata su due pattini galleggianti che, oltre allo sforzo, richiedono anche doti non comuni di equilibrio, ha messo in evidenza un nuovo sport che non mancherà di incontrare degli appassionati ammiratori e imitatori nel campo dei dopolavoristi che si dedicano allo sport.

Settima gita a Trieste

Presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria, sono in vendita i biglietti per la gita in mare a Trieste organizzata per domenica 13 settembre p. v., al prezzo di L. 8 (con diritto al viaggio di andata e ritorno per dopolavoristi e tesserati alla F.I.E.).

Riduzione di prezzi

nei restaurants e trattorie

In seguito all'interessamento di S. E. il Prefetto, con l'assistenza della Presidenza della Federazione Prov. Fascista del Commercio, le categorie degli esercenti restaurants e trattorie hanno deliberato che, a far luogo da oggi 1 settembre, sui prezzi dei pasti, sia a prezzo fisso come per quelli alla carta, riferiti alle liste del novembre scorso già decurtato del 12 per cento e depositate presso la Sezione Esercizi Pubblici, sia apportata un'ulteriore riduzione del 5 per cento indistintamente.

La Sezione Esercizi Pubblici provvederà a richiamare dagli interessati le nuove liste dei prezzi delle vivande, che dovranno essere aggiornati con la nuova diminuzione e invigilerà perchè le riduzioni stesse siano effettivamente applicate.

Beneficenza

● Per onorare la memoria della N. D. Casa Giulia Persico Della Chiesa: L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dal Co. e Casa Luigi Lucheschi.

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto « A. Manzoni » (Venezia Salizzada dei Greci 3[illegible] - Tel. 3[illegible]) comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali, per la preparazione agli esami di tutte le Scuole Medie. Tempera anni perduti. Rimandati: scuole [illegible]; chiedere informazioni.

La vita al Lido

Malgré tout: successo grandioso

Una festa organizzata dalla principessa Jane di San Faustino non può riuscire altrimenti che trionfale. E così è accaduto domenica sera per *Malgré tout*.

Grandioso il pubblico, ch'era stato attirato dallo scopo benefico della festa, in primo luogo; dalla certezza di divertirsi in secondo luogo; dal piacere di trovarsi in una festa così aristocratica ed elegante, in terzo luogo; infine dal titolo della festa. Grandioso. Elegantissimo. E si accalcava nel giardino del Chez-Vous e nella sala del teatro, in gruppi sfolgoranti di gioielli, di toilettes preziose, di nomi sonori, olimpici. Abbiam visto, nella magnifica folla, S. E. il conte, la contessa e la contessina Volpi di Misurata, principe e principessa Ruspoli, conte e contessa Perrone di San Martino, on. comm. Marinelli, Lady Diana Duff Cooper, conte e contessa André Bethlen, Earl of Sefton, avv. comm. Giorgio Suppiej e signora, maggiore Rex Benson, Mrs. Margaretta Tuttle, signora e signorine Genola, Miss Alvar Harding, Miss Mary Clark, capitano Alistair Mackintosh, conte e contessa di Buccino, duchessa Denti di Piraino, contessa Gabriella di Robilant, conte e contessa Andrea Maria Marcello, sig. Lucien Lelong e signora, il Console di Francia e la signora Gueyraud, il Console di Germania e la signora Loewi, il Console degli Stati Uniti d'America e la signora Corrigan, il conte e la contessa Celani, il dott. Tecchio e signora, l'onorevole signora Fitzgerald, donna Alix Cavalieri, la contessa Casagrande di Villaviera, il professore e la signora de Gironcoli, la signora Simone Sartori, la signora Bonora, la signora e le signorine Stagni, baronessa d'Erlanger, comm. Pirani e signora, contessa d'Assaro, contessa de Beauchon, conte de La Rochefoucald, signora de Gainse, signora Branca, principe e principessa de Faucigny Lucinge, signora e signorina Lloveras, principessa Pignatelli, principe Colonna, signora Oriani Chiaradia, baronessa Basile Martini, Mrs. Beck, Lady Weymouth, etc.

Questo olimpo mondano ha fatto le accoglienze più liete e più calorose all'indiavolato, divertentissimo trio eccentrico formato da Evelyn Dove, Chik Horsey e Al Wilkins. Evelyn Dove può a buon diritto chiamarsi emula di Josephine Baker. Il suo corpo, agilissimo, dal caldo colore ambrato, il suo volto espressivo, volta a volta comico o furbesco, languido o indemoniato, il suo canto pieno di brio, le sue danze vivacissime hanno suscitato ripetutamente i più frenetici applausi. E i suoi partners se ne son ben meritata la loro parte.

Adesso è la volta di Serge Lifar. Altro stile, altra razza... L'allievo di Nijinsky e di Diaghilew porta la serata al diapason dell'estetica raffinatezza. Lifar, acclamatissimo, danza il suo balletto Prometeo sullo sfondo della decorazione scenica ideato da Giacomo Cappellin. Il gusto squisito del famoso vetraio veneziano ha creato una decorazione assolutamente nuova, singolarissima, di meraviglioso effetto.

Innumerevoli sottilissimi cilindri di vetro tappezzano le pareti inquadrate da ampi riquadri azzurri; la luce si rifrange sugli innumerevoli cilindri in infiniti giuochi, scherzi, effetti d'una bellezza strana, misteriosa. E il pubblico decreta a questa *mise en scène* del tutto nuova, che sembra aprire un orizzonte nuovo all'arte vetraria di Venezia, un successo memorabile.

Ed eccoci all'ultima parte del programma: quella, alla quale prendono parte attiva, in qualità di esecutrici, alcune belle e gentili signore della più eletta società.

E' « il ballo del denaro ». Ognuna delle signore — in elegantissimi, sfolgoranti pigiama, con il capo coperto da un cappello nero a larga tesa e a fondo d'oro — rappresenta una moneta contemporanea: la signora Aline Branca rappresenta il marco tedesco; la principessa Pignatelli il franco svizzero; la contessa Celani il *peso* argentino; Madame Lelong il franco francese; Lady Weymouth il gulden olandese; la contessa di Buccino il lei romeno; la principessa di Faucigny Lucinge il dollaro; la contessa Conchita d'Assaro la peseta; Mrs. Beck la sterlina; la contessa di Robilant la lira italiana.

Dopo alcune battute di ballo d'insieme il conte Celani inizia con ciascuna di queste monete, tanto gentilmente impersonate, qualche passo di ballo avente le caratteristiche nazionali del paese delle rispettive monete: un passo di tango con la contessa Celani, un valzer con la signora Branca, un rag time con la principessa di Faucigny Lucinge, un fandango con la contessa d'Assaro, una tarantella con la contessa di Robilant, e via così... Un bel tour de force per il ballerino, che il conte Celani ha saputo rappresentare molto brillantemente, e non una volta soltanto. Poichè il ballo del Denaro, iniziatosi nel giardino del Chez Vous, era circa a metà, allorchè uno scroscio di pioggia ha fatto correr tutti nell'interno. E tutti hanno reclamato a gran voce e a grandi applausi la ripresa. Accontentati in questo, il ballo è andato felicemente fino in fondo, salutato da clamorose acclamazioni.

La serata s'è quindi protratta fino a tarda ora animatissima, tra le lusinghe delle danze e quelle del Luna Park dove la signorina [illegible] presiedeva al Tiro a Segno, la signora Tecchio al Tiro [illegible], e la gente s'affollava alla [illegible] e all'[illegible].

Evelyn Dove al Chez Vous

Il successo che nella serata «Malgrè tout» ha accolto il debutto veneziano di Evelyn Dove ha indotto la direzione del Chez Vous a organizzare tre serate, che avranno per protagonista la eccellente e spassosissima artista, con i suoi partners. La prima di queste serate sarà il Gala di domani mercoledì 2 settembre.

Dîner-dancing al Golf

Un avvenimento eccezionale è annunciato per la sera di domenica prossima, 6 settembre: un diner di gala al Lido Golf agli Alberoni, con dancing ed altre attrazioni. Ma ne riparleremo...

I treni popolari del 6 settembre

nel compartimento di Venezia

Domenica 6 corrente si effettueranno le seguenti gite popolari:

Venezia - Padova - Verona - Milano - Monza - In occasione delle manifestazioni automobilistiche e motociclistiche all'autodromo di Monza. Prezzo del biglietto andata-ritorno per Monza (Circuito) da Venezia, da Mestre e Padova Lire 24. L'ingresso all'autodromo è facoltativo. Per i gitanti coi treni popolari la quota d'ingresso è stata ridotta da L. 20 a sole L. 5. — Partenza da Venezia ore 3.50 arrivo a Monza circa ore 9. Partenza da Monza circa ore 20 arrivo a Venezia ore 1.25.

Venezia-Vicenza - In occasione della festività della Madonna di Monte Berico. - Prezzo del biglietto andata-ritorno L. 7. Partenza da Venezia ore 7.45 arrivo a Vicenza ore 9.44. Partenza da Vicenza ore 20.20 arrivo a Venezia ore 22.27.

Venezia - Belluno - Calalzo - Cortina d'Ampezzo: - Prezzo del biglietto andata-ritorno per Calalzo L. 15 e per Cortina L. 21, con fermata a Feltre e Belluno. Partenza da Venezia ore 5.50 arrivo a Calalzo ore 10.18 e a Cortina ore 11.45. Partenza da Cortina ore 18.28, da Calalzo ore 19.53, arrivo a Venezia ore 23.40.

Padova - Belluno - Calalzo - Cortina d'Ampezzo: - Prezzo del biglietto di andata-ritorno per Calalzo L. 15 e per Cortina L. 21, con fermata a Feltre e Belluno. Partenza da Padova ore 6.10. arrivo a Calalzo ore 10.18 e a Cortina ore 11.45. Partenza da Cortina ore 18.28, da Calalzo ore 19.53, arrivo a Padova ore 23.39.

Il torneo di tennis al Lido

Le partite della prima giornata

Oggi si inizieranno gli incontri per la Targa Volpi

Il torneo internazionale di tennis si è iniziato ieri nel pomeriggio coi primi incontri di singolare per la Coppa Principessa San Faustino per giocatori di seconda categoria e con quelli, pure di singolare, signore, di prima categoria per la Coppa Re di Svezia.

Le gare sono state tutte vivacemente combattute ed hanno interessato il pubblico che assisteva abbastanza numeroso.

C'è stato inoltre un incontro di esibizione di doppio nel quale il nostro Gaslini, in coppia col francese Du Plaix, batteva per 6-4 l'austriaco Salm in coppia col professionista austriaco Weiss.

Il programma della giornata di oggi si presenta molto interessante per la disputa dei primi incontri tra giocatori di prima categoria nel singolare per la Coppa Principe di Piemonte e per la prima partita delle Targhe Volpi che vedrà la coppia germanica di fronte a quella inglese.

Nella Coppa Principe di Piemonte si presentano particolarmente interessanti gli incontri che metteranno di fronte il tedesco Kleinschroth al nostro giovanissimo Bacigalupo, una delle promesse del tennis italiano, l'austriaco Artens all'inglese Cazalet, il francese Du Plaix all'austriaco Salm ed il nostro Sertorio al monegasco Landau. Nelle Targhe Volpi la forte coppia tedesca Kleinschroth-Lorenz dovrà impegnarsi a fondo contro gli inglesi Cazalet e Sweet, all'ultimo momento chiamati a sostituire Oliff e Sharps, impossibilitati a venire a Venezia, dovendo difendere i colori del loro Paese nell'incontro Germania-Inghilterra.

Ecco i risultati della prima giornata:

Coppa Principessa San Faustino, singolare, seconda categoria: Sassoli-Canossa 6-0 6-2; Sweet (Inghilterra)-Cazzarole 6-2 6-1; Bacigalupo-Robert (Francia) 6-0 6-1; Fiorio-Chiggiato 6-2 6-0.

Coppa Re di Svezia, singolare signore, libera: Levi (America)-Logan Bell (Inghilterra) 5-7 6-1 6-3; Woods (Inghilterra)-Dalle Ore 6-0 6-4. Guetta-Apollonio 6-3 6-3.

Pareggiate uomini: Volponi-Bertin 6-3 6-3.

L'ordine di gioco

Ecco l'ordine di giuoco odierno: Ore 10.15: Scadutto c. Stefanelli; Padoa c. Isaac; Sig.na Guetta c. sig.na Apollonio; Bergamo c. Gullia; sig.na Luzzatto c. Miss Woods. Kleinschroth c. Bacigalupo.

Ore 11: Branca c. Velasco; Artens c. Cazalet; Mrs. Logan Bell c. sig.na Dalle Ore C.

Ore 14.30: Mdm. Meunier c. signorina Malvasia; sig.na Bianchi c. Mdm. Ellissen.

Ore 15.15: Mrs. Burke c. sig.na Luzzatto; Padoa c. Sweet; De Bernardi c. Cavalieri.

Ore 16: Frl. Rost c. M.lle Row L.; Frl. Eisenmenger c. sig.na Coen Porto; Fiorio c. Robb; Velasco c. Deschars.

Ore 16.45: Sertorio E. c. Landau; Du Plaix c. Salm; Sassoli B. c. Crose; Stefanelli c. Lucinge.

Targhe Volpi: Germania (Kleinschroth, Lorenz) c. Gran Bretagna (Cazalet, Sweet).

Ore 17.30: Gaslini c. Grandguillot; M.lle Barbier c. co.na Ottolenghi; Branca c. Cazzaroli; sig.na Coen Porto c. co.na Volpi; sig.na Dalle Ore E. c. sig.na Gaggia.

Gli iscritti al torneo

Italia, signori: Gaslini, Sertorio E., Rombold, Fe D'Ostiani S., Bucceli, Facchinetti, Yatta, Sassoli De Bianchi A., Sassoli De Bianchi B., Canossa, Cazzaroli, Chiggiato G., Fiorio, Scadutto, Stefanelli, Branca, Velasco, Bacigalupo, Bergamo, Gullia, De Bernardi, Padoa, Crose, Facchinetti, Volponi, Bertin, Palladini, Salvati, Aneilotti, Noracco, Olivetta. Signore: sig.na Malvasia, sig.na Coen Porto, sig.na Manzutto, sig.ra Volo-Facchinetti, sig.na Stefanelli, sig.na Dalle Ore C., signorina Dalle Ore E., sig.na Luzzatto, sig.na Pirabatti, sig.na Guetta, sig.na Apollonio, sig.na Bianchi, co.na Ottolenghi, p.ssa Pignatelli, co.na Volpi, sig.na Gaggia, sig.ra Gullia.

Francia: Du Plaix, Glasser, Gentien, Lesueur, Robert, fratelli Deschars, Albarran, Prince Lucinge, M.lle I. Gallay, M.lle Barbier, Mdm. Meunier, Mdm. Mirabaud.

Inghilterra: Cazalet, Sweet, Robb, Filmer-Sankey, Ionides, Isaac, Goodchild, Mrs. Logan Bell, Miss Woods Miss Phillips.

Austria: Artens, Salm, Frau Ellissen, Frl. Eisenmenger, Frl. Schlegel.

Germania: Kleinschroth, Lorenz, Velasco, Ziffer, Frl. Rost, Frau Knoepfelmacher.

Cecoslovacchia: Malecek, Hecht.

America: Bornheimer, Mrs. Burke, Miss Levi.

Monaco: Landau.

Jugoslavia: Schaeffer, Kukuljevic.

Egitto: Grandguillot I. Grandguillot P.

Svizzera: Chiesa, Senft.

Echi della Festa notturna

Nella relazione della festa notturna svoltasi in Canalazzo la sera di sabato 1 corr. abbiamo omesso di notare che la Ditta Belisario Zannini, assistita dal sig. Oliva, ha curato la illuminazione della galleggiante e che quella dei traghetti venne eseguita dalla Ditta Polin sotto la direzione della Ditta Zannini.

Sventure e disavventure

Un gioco finito male

Mentre giocava in campo Santa Margherita il bambino Bortoli Mario di Valentino di anni 8, abitante a Dorsoduro 3309, cadeva producendosi la frattura del gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Cade nel fondo d'una barca e si ferisce

Mentre alla fabbrica di birra della Giudecca scaricava della merce da una peata, impigliatosi in una fune il bracciante Vergombello Luigi di Gaetano di anni 36, abitante a Dorsoduro 1628, cadeva nel fondo della imbarcazione, producendosi una ferita al naso con probabile rottura dell'osso nasale. E' stato medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in giorni 25.

Sbatte il capo contro uno spigolo

Mentre l'attrezzatore della Società Canottieri Querini rincasava ieri al cantiere, dove dorme, inciampò in un sasso sporgente e andava a sbattere la testa contro lo spigolo d'un cassone. Ricorso all'Ospedale gli fu riscontrata una ferita alla regione occipitale, guaribile in sei giorni.

La Regata storica in Canalazzo

Anche quest'anno seguendo la tradizione, sì cara al popolo veneziano, il Comune bandisce la Grande Regata Storica che avrà luogo in Canalazzo nel pomeriggio di domenica 13 corrente.

Il Podestà ha emesso per l'occasione, il seguente bando di concorso:

Il 13 settembre p. v. avrà luogo la tradizionale Regata Storica con gondolini a due remi, libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia.

Essa si svolgerà lungo tutto il Canal Grande, con partenza dai Giardini Pubblici, giro del *paletto* a Santa Lucia e ritorno a Cà Foscari presso la *macchina* dove saranno consegnate le bandiere ai vincitori.

Parteciperanno alla Regata nove coppie e una di riserva.

I concorrenti dovranno essere iscritti ai Sindacati Nazionali od alle organizzazioni fasciste, militari od affini.

Alla Commissione tecnica è riservato il diritto di escludere dal ruolo dei regatanti coloro che fossero ritenuti inidonei. Le decisioni della Giuria sono inappellabili.

Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

Il vestiario e la fascia del colore del gondolino saranno forniti dalla Commissione tecnica.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio, fino alle ore 18 del 5 settembre p. v. e alle domande, in carta semplice, dovrà essere allegato il certificato penale.

Le infrazioni al bando e alle disposizioni della Commissione tecnica e della Giuria potranno portare alla immediata esclusione dalla Regata.

Saranno assegnati i seguenti premi: I. premio L. 3000, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse. — II. premio Lire 2000, due medaglie di secondo grado e due bandiere bianche. — III. premio L. 1000, due medaglie di terzo grado e due bandiere verdi. — IV. premio L. 500, due medaglie d'oro di quarto grado e due bandiere bleu.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Come abbiamo annunciato il teatro riaprirà i suoi battenti per l'esercizio 931-32, la sera di sabato e l'inaugurazione della stagione autunnale verrà fatta dalla nuova Compagnia comica, diretta da Mario Siletti. Prima attrice è la signorina Dina Perbellini.

L'elenco delle novità comprende alcuni lavori comici tra i quali: una commedia musicale di Dino Falconi e Biancoli: «Lo dico... o non lo dico?...». Gli altri lavori sono i seguenti: «L'infedeltà d'Everardo» tre atti di E. Sturm; «Dopo la gioia» 3 atti di G. Cenzato; «La farfalla spagnola» 3 atti di Arnold e Bach; «Fully» 3 atti di L. Barbetti; «Un amico d'Argentina» 4 atti di T. Bernard; «Una donnina che ha del sangue nelle vene» 3 atti di A. Birabeau; «Le vacanze al Paradiso Terrestre» 3 atti di Arnold e Bach; «L'opinione di Claudio Frache» 3 atti di L. Salliotti; «L'avventura di un bastone» di S. Giovaninetti.

MALIBRAN

Con un'applaudita replica del suo eccezionale spettacolo l'illusionista Dantè ha terminato ieri il suo corso di recite a questo teatro.

Il teatro si riaprirà venerdì per la prima delle tre attese audizioni del «Piedigrotta 931» di A. E. Mario, il notissimo autore di «Leggenda del Piave» ecc.

Fanno parte della Compagnia nomi notissimi come Pasquariello, Ada Bruges, Ferrazzano, di Napoli ecc.

Da oggi al solito botteghino di Piazza S. Marco si vendono i biglietti per posti e palchi.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Vienna-Vienna che passione» con Liane Haid.

S. MARCO. — Successo! «Gambe nude» dramma d'amore, lusso e di gaiezza.

MASSIMO. — «La febbre dell'oro» l'autentico, inobliato, capolavoro di Charlie Chaplin (Charlot).

ITALIA. — «Il bel contrabbandiere» dramma passionale sonoro e cantato Fox con Fifi Dorsay e H. Murray.

NAZIONALE. — Ripresa spettacoli cine-varietà: Debutto della Compagnia «Gustavina» con la bizzarria «Gustavin da lezione». Sullo schermo ultime visioni del capolav. sonoro e cantato «Il dominatore» con Giorgio O' Brien.

S. MARGHERITA. — «La traccia bianca» sonoro e cantato prot. Giorgio O' Brien. Segue short.

MODERNO. — «L'allegro corsaro» sonoro e cantato con Rod la Rocque. Segue short.

La partenza di S. E. Rocco

S. E. l'on. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia, il quale ha trascorso a Lido un breve periodo di riposo, è partito la sera di domenica alle ore 22.50 diretto alla Capitale.

Ad ossequiare l'illustre Uomo erano alla stazione il conte Quarelli di Lesegno per il Prefetto, assente da Venezia, il Procuratore generale comm. Andreoni e il Procuratore del Re aggiunto cav. Prospera.

[illegible]

La trentacinquenne Vallia Carlotta fu Santo da S. Michele del Quarto, non ottemperando alla ingiunzione della diffida della Questura, rimasta dal suo paese a Venezia. Fu trovata dagli agenti di P. S. e tradotta in [illegible] per contravvenzione alla suddetta diffida.

Gravissimo incendio all'Ascensione

453.000 lire di danni - Una commessa di negozio arrestata dietro denuncia di incendio colposo

Ieri, poco dopo il tocco, si spargeva in città la notizia di un gravissimo incendio che andava divorando alcuni tra i più ricchi negozi della città e cioè quelli che si allineano all'Ascensione da Bocca di Piazza alla Salizzada di San Moisè.

Fu tutto un accorrere di gente verso piazza e lo spetacolo che si parò innazi ai curiosi fu veramente tale da giustificare la gravità dell'allarme. Lingue di fuoco, velate da nuvole di fumo, si sprigionarono dalla vetrata del negozio di scialli, profumi e specialità veneziane della ditta Giulio Angeloni e traversarono la strada lambendo le saracinesche del negozio di articoli fotografici della ditta Martin e Michieli e quelle dell'oreficeria di Attilio Codognato situati al di là della calle per salire lungo il muro fino ad investire le imposte degli ammezzati che già friggevano mostrando i primi segni della combustione incipiente. Una nuvola di fumo nerastro densa e turbinosa usciva dalla inferriata di una finestra retrostante al negozio incendiato invadendo la piccola corte che si apre tra lo stabile e l'ufficio postale dell'Ascensione. Esplosioni che si succedevano frequenti con fragore di colpi d'arma da fuoco rendevano lo spettacolo ancora più pauroso.

Per fortuna l'incendio, benchè assai grave nei riguardi del negozio in cui ebbe a svilupparsi, non potè espandersi come si temeva e questo per il pronto accorrere dei vigili al fuoco e per la risolutezza della loro opera e l'intelligente e rigoroso sviluppo dell'azione che valse a circoscrivere il fuoco, riducendo al minimo i danni agli stabili e alle cose circostanti.

I negozio colpito dal sinistro è quello segnato col n. 1295; in uno stabile di proprietà del comm. Augusto Genovesi tenuto in locazione dal signor Giulio Angeloni, da Portici, di anni 32. Questi, dodici anni or sono ebbe ad istallarvi un elegante salotto da parrucchiere che fu tra i più noti e frequentati. Sviluppati più tardi i servizi per signora, per il sempre crescente favore della clientela femminile, e trasferitosi coi nuovi apparecchi d'ondulazione in un appartamentino situato in Salizzada San Moisè, proprio accanto al Cinema San Marco, l'Angeloni pensò bene di adibire a nuovi commerci il suo vecchio negozio. E infatti circa quattro mesi or sono, dopo un restauro opportuno e dopo costosissime opere di abbellimento, iniziò nel suo vecchio laboratorio la vendita di scialli e di specialità veneziane conservando il reparto di profumeria e di articoli da toilette, al quale diede più ampio sviluppo fornendolo di essenze e di oggetti tra i più raffinati. Tra gli abbellimenti apportati al negozio vanno notati i rivestimenti delle pareti in acero intarsiato e l'incastro di cristalli per un valore di circa 25 mila lire.

Così l'Angeloni affidò alla propria signora la sorveglianza del laboratorio di *Coiffeur pour Dames* e quello del nuovo negozio ad una commessa, signorina Maria Caliman di anni 23, mentre egli contemporaneamente attendeva alla conduzione delle due aziende.

Ieri mattina l'Angeloni dovette assentarsi da Venezia. Gli è mancato lo suocero, giorni or sono, a Treviso, e dovette recarsi sul posto, per addivenire assieme ai parenti, alla ripartizione dell'eredità. Prima di partire, si recò nel negozio, si assicurò che tutto fosse a posto, raccomandò alla signorina Caliman la maggiore cautela per prevenire ogni accidente, e partì per Treviso. Solo alle 14, una telefonata ricevuta presso i parenti l'avvertì del sinistro. Salì lesto a bordo di una automobile e filò di gran corsa alla volta di Venezia dove trovò, purtroppo, il negozio distrutto.

Dalle indagini esperite dalla polizia, subito dopo la sciagura, le cose sarebbero andate in tale guisa. Verso le una e cioè nell'ora in cui quasi tutti i negozi sono chiusi, la signorina Caliman soleva far colazione nel retrobottega e anche ieri, poco prima del tocco, aveva mandato il garzone del negozio a prendere la cesta con le solite vivande. Nell'attesa si preparò la tavola e per ingannare il tempo sedette su una sedia e accese una sigaretta, gettando sopra pensiero il cerino dietro le proprie spalle. Subito dopo un'ampia fiammata le avvolse le spalle. Il cerino era caduto in una scatola contenente alcuni pettini di celluloide, provocando il fuoco immediatamente. La povera signorina in preda al terrore, fuggì verso Piazza chiedendo aiuto disperatamente e come giunse presso le vetrine della libreria Ongania fu colta da deliquio e subito soccorsa dai passanti venne trasportata nell'hall dell'Hotel Luna dove subito rinvenne.

Frattanto l'allarme si era diffuso: nove minuti, balzarono nella motopompa *Lampo* agli ordini del vice comandante Puccia e raggiunto il Rio di San Moisè diedero subito mano alle pompe, prendendo ogni misura per isolare il fuoco. Il lavoro fu aspro ma efficace, tanto è vero che dopo neanche mezz'ora il fuoco poteva dirsi completamente domato.

Purtroppo però di quanto era contenuto nel negozio Angeloni nulla potè essere salvato, chè il fuoco trovò facile esca e materia propizia al suo divampare nella considerevole quantità di alcool contenuta nei diversi flaconi che uno dopo l'altro si infransero, negli articoli di celluloide e nel rivestimento delle pareti composto, come si è detto, d'acero ben stagionato. Fu un vero miracolo — e si deve unicamente al tempestivo intervento dei pompieri — il fatto che i danni subiti dalla oreficeria Codognato siano affatto superficiali e quelli occorsi al negozio di apparecchi fotografici della ditta Martin e Michieli si riducessero alla distruzione dell'insegna e allo scorticamento delle saracinesche e delle imposte dell'ammezzato, le quali possono dirsi perdute. Danni quasi insignificanti hanno pure avuto altri negozi vicini.

Il pronto sopraluogo della polizia ha potuto trattenere i curiosi agli sbocchi della strada, così da non inceppare la brillante manovra dei pompieri. La commessa signorina Maria Caliman, causa involontaria della sciagura, venne accompagnata in Questura dove rispondendo all'interrogatorio rivoltole, confessò tra il pianto la sua fatale imprudenza. Essa fu pertanto inviata alle carceri di S. Maria Maggiore ed ivi trattenuta dietro denuncia di incendio colposo.

Il signor Giulio Angeloni, che era assicurato, denunciò un danno di L. 453 mila; nessuna polizza di assicurazione è invece accesa nei riguardi dello stabile.

Cronaca di Adria

BIMBI DI RITORNO DALLE COLONIE

Oggi sono di ritorno alle proprie famiglie i nostri bambini che per cura del Comune sono stati inviati per la cura montanina a Vigo di Cadore sotto l'amorosa custodia della maestra Atilde Zen. Essi ritornano in florida salute a recare la letizia ai buoni genitori, i quali devono essere oltremodo riconoscenti ai loro benefattori.

TEATRALIA

Sabato e domenica sera al Nuovo Politeama, co'le due briose riviste del Vianer «Corto Circuito» e «C'è o non c'è», la bravissima Compagnia Aliberti ha dato la chiusa al suo breve corso di recite che tante vive simpatie suscitarono nel pubblico adriese e dei paesi limitrofi, con scroscianti applausi ed incessanti richieste di bis.

La Compagnia trovasi stasera stessa al Teatro di Ariano Polesine e siamo certi che anche colà avrà gli onori che giustamente si merita.

BENEFICENZA

In questi giorni il camerata avv. Guarnieri nob. Aldo per onorare la memoria della compianta congiunta Maestri Debora ved. Scarpa, ha elargito la somma di lire 50 a favore dell'opera nazionale Maternità ed Infanzia.

Il Comitato beneficato sentitamente ringrazia.

Sciarada a premio

Poso il capo di Giulia sul primiero
Nega l'altro, dirige l'intero.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione a Cà Foscari

dei corsi di cultura per stranieri

Stamane alle ore 11 nell'aula magna di Cà Foscari, coll'intervento delle autorità, avrà luogo la inaugurazione del nono anno dei corsi estivi per stranieri. Come abbiamo già annunciato, terrà il discorso inaugurale l'on. Ezio Maria Gray parlando delle *Origini e soluzioni della crisi mondiale*.

Domani mercoledì avranno inizio le lezioni regolari nelle aule apposite di Cà Foscari come segue: Ora 9 lingua italiana (Secrètant - Blumenthal) — ore 10 *Formazione della nuova Italia* - 1750-1830 (Orsi) I. — ore 11 *Pittura Veneziana* (Fogolari) I. a proiezioni — ore 15 Prima visita al Palazzo Ducale col dott. Fogolari (luogo di ritrovo: cortile del Palazzo stesso).

Come si vede le visite al Palazzo Ducale hanno subito un leggero anticipo, e così quelle alla Basilica di S. Marco. Il cambiamento è esposto all'albo di Cà Foscari, ma comparirà anche di volta in volta nell'orario che pubblicheremo.

Intanto continuano ad affluire le iscrizioni di stranieri. Come è noto i connazionali godono di una speciale riduzione sulla tassa di inscrizione: essi infatti possono iscriversi per lire quaranta con diritto all'artistico diploma di frequenza e per lire trenta senza il diploma.

Rammentiamo che la iscrizione dà diritto non solo a frequentare l'intero corso, ma anche al libero ingresso al Palazzo Ducale, ai Musei e Gallerie della città per tutto il mese di settembre. Per le iscrizioni rivolgersi alla Compagnia Italiana Turismo (C.I.T.), in Piazza San Marco.

Il programma dei lavori invernali

tracciato dal Comune

L'Amministrazione Comunale aggiungendo il suo sforzo a quello del Governo per combattere gli effetti della disoccupazione invernale, ha deliberato un programma di lavori straordinari che avranno da loro effettuazione nei mesi più freddi.

Da un calcolo approssimativo risulta che la spesa di tali opere si aggirerà intorno alla cifra di tre milioni di lire.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana comunica:

Fascio di Venezia

Domani sera mercoledì 2 corr., ad ore 21, avrà luogo, presso la Sede di S. Stefano, la riunione del Direttorio del Fascio di Venezia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Raid Padova-Venezia

La Presidenza del Dopolavoro provinciale tributa un plauso sincero al dopolavorista Bertapelle Angelo che compì il raid Padova-Venezia per via acquea munito di pattini galleggianti.

La bella prova data dal Bertapelle, nel superare il percorso di quasi cinquanta chilometri in una giornata su due pattini galleggianti che, oltre allo sforzo, richiedono anche doti non comuni di equilibrio, ha messo in evidenza un nuovo sport che non mancherà di incontrare degli appassionati ammiratori e imitatori nel campo dei dopolavoristi che si dedicano allo sport.

Settima gita a Trieste

Presso gli uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria, sono in vendita i biglietti per la gita in mare a Trieste organizzata per domenica 13 settembre p. v., al prezzo di L. 8 (con diritto al viaggio di andata e ritorno per dopolavoristi e tesserati alla F.I.E.).

Riduzione di prezzi

nei restaurants e trattorie

In seguito all'interessamento di S. E. il Prefetto, con l'assistenza della Presidenza della Federazione Prov. Fascista del Commercio, le categorie degli esercenti restaurants e trattorie hanno deliberato che, a far luogo da oggi 1 settembre, sui prezzi dei pasti, sia a prezzo fisso come per quelli alla carta, riferiti alle liste del novembre scorso già decurtate del 12 per cento e depositate presso la Sezione Esercizi Pubblici, sia apportata un'ulteriore riduzione del 5 per cento indistintamente.

La Sezione Esercizi Pubblici provvederà a richiamare dagli interessati le nuove liste dei prezzi delle vivande, che dovranno essere aggiornati con la nuova diminuzione e invigilerà perchè le riduzioni stesse siano effettivamente applicate.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della N. D. C.ssa Giulia Persico Della Chiesa: L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dal Co. e C.ssa Luigi Lucheschi.

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto «A. Manzoni» (Venezia Salizzada dei Greci 3163 - Telef. 3010) comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali, per la preparazione agli esami di tutte le Scuole Medie. Ricupero anni perduti. Risultati sempre ottimi: chiedere informazioni.

La vita al Lido

Malgré tout: successso grandioso

Una festa organizzata dalla principessa Jane di San Faustino non può riuscire altrimenti che trionfale. E così è accaduto domenica sera per *Malgré tout*.

Grandioso il pubblico, ch'era stato attirato dallo scopo benefico della festa, in primo luogo; della certezza di divertirsi in secondo luogo; dal piacere di trovarsi in una festa così aristocratica ed elegante, in terzo luogo; infine dal titolo della festa. Grandioso. Elegantissimo. E si accalcava nel giardino del Chez-Vous e nella sala del teatro, in gruppi sfolgoranti di gioielli, di toilettes preziose, di nomi sonori, olimpici. Abbiam visto, nella magnifica folla, S. E. il conte, la contessa e la contessina Volpi di Misurata, principe e principessa Ruspoli, conte e contessa Perrone di San Martino, on. comm. Marinelli, Lady Diana Duff Cooper, conte e contessa André Bethlen, Earl of Sefton, avv. comm. Giorgio Suppiej e signora, maggiore Rex Benson, Mrs. Margaretta Tuttle, signora e signorine Genola, Miss Alvar Harding, Miss Mary Clark, capitano Alistair Mackintosh, conte e contessa di Buccino, duchessa Denti di Piraino, contessa Gabriella di Robilant, conte e contessa Andrea Maria Marcello, sig. Lucien Lelong e signora, il Console di Francia e la signora Gueyraud, il Console di Germania e la signora Loewi, il Console degli Stati Uniti d'America e la signora Corrigan, il conte e la contessa Celani, il dott. Tecchio e signora, l'onorevole signora Fitzgerald, donna Alix Cavalieri, la contessa Casagrande di Villaviera, il professore e la signora de Gironcoli, la signora Simone Sartori, la signora Bonora, la signora e le signorine Stagni, baronessa d'Erlanger, comm. Pirani e signora, contessa d'Assaro, contessa de Beauchon, conte de La Rochefoucald, signora de Gainze, signora Branca, principe e principessa de Faucigny Lucinge, signora e signorina Llovera, principessa Pignatelli, principe Colonna, signora Oriani Chiaradia, baronessa Basile Martini, Mrs. Beck, Lady Weymouth, etc.

Questo olimpo mondano ha fatto le accoglienze più liete e più calorose all'indiavolato, divertentissimo trio eccentrico formato da Evelyn Dove, Chik Horsey e Al Wilkins. Evelyn Dove può a buon diritto chiamarsi emula di Josephine Baker. Il suo corpo, agilissimo, dal caldo colore ambrato, il suo volto espressivo, volta a volta comico o furbesco, languido o indemoniato, il suo canto pieno di brio, le sue danze vivacissime hanno suscitato ripetutamente i più frenetici applausi. E i suoi partners se ne son ben meritata la loro parte.

Adesso è la volta di Serge Lifar. Altro stile, altra razza... L'allievo di Nijinsky e di Diaghilew porta la serata al diapason dell'estetica raffinatezza. Lifar, acclamatissimo, danza il suo balletto Prometeo sullo sfondo della decorazione scenica ideato da Giacomo Cappellin. Il gusto squisito del famoso vetraio veneziano ha creato una decorazione assolutamente nuova, singolarissima, di meraviglioso effetto.

Innumerevoli sottilissimi cilindri di vetro tappezzano le pareti inquadrate da ampi riquadri azzurri; la luce si rifrange sugli innumerevoli cilindri in infiniti giuochi, scherzi, effetti d'una bellezza strana, misteriosa. E il pubblico decreta a questa *mise en scène* del tutto nuova, che sembra aprire un orizzonte nuovo all'arte vetraria di Venezia, un successo memorabile.

Ed eccoci all'ultima parte del programma: quella, alla quale prendono parte attiva, in qualità di esecutrici, alcune belle e gentili signore della più eletta società.

E' «il ballo del denaro». Ognuna delle signore — in elegantissimi, sfolgoranti pigiama, con il capo coperto da un cappello nero a larga tesa e a fondo d'oro — rappresenta una moneta contemporanea: la signora Aline Branca rappresenta il marco tedesco; la principessa Pignatelli il franco svizzero; la contessa Celani il *peso* argentino; Madame Lelong il franco francese; Lady Weymouth il gulden olandese; la contessa di Buccino il *lei* romeno; la principessa di Faucigny Lucinge il dollaro; la contessa Conchita d'Assaro la peseta; Mrs. Beck la sterlina; la contessa di Robilant la lira italiana.

Dopo alcune battute di ballo d'insieme il conte Celani inizia con ciascuna di queste monete, tanto gentilmente impersonate, qualche passo di ballo avente le caratteristiche nazionali del paese delle rispettive monete: un passo di tango con la contessa Celani, un valzer con la signora Branca, un rag time con la principessa di Faucigny Lucinge, un fandango con la contessa d'Assaro, una tarantella con la contessa di Robilant, e via così... Un bel tour de force per il ballerino, che il conte Celani ha saputo rappresentare molto brillantemente, e non una volta soltanto. Poichè il ballo del Denaro, iniziatosi nel giardino del Chez Vous, era circa a metà, allorchè uno spruzzo di pioggia ha fatto correr tutti nell'interno. E tutti hanno reclamato a gran voce e a grandi applausi la ripresa. Accordata la quale, il ballo è andato felicemente fino in fondo, salutato da clamorose acclamazioni.

La serata s'è quindi protratta fino a tarda ora animatissima, tra le lusinghe delle danze e quelle del Luna Park, dove la signorina A-vanzo presiedeva al Tiro a Segno, la signora Tecchio al Tiro Canetoni, e la gente s'affollava alla roulette e all'altalena italo-americana.

Evelyn Dove al Chez Vous

Il successo che nella serata «Malgrè tout» ha accolto il debutto veneziano di Evelyn Dove ha indotto la direzione del Chez Vous a organizzare tre serate, che avranno per protagonista la eccellente e spassosissima artista, con i suoi partners. La prima di queste serate sarà il Gala di domani mercoledì 2 settembre.

Dîner-dancing al Golf

Un avvenimento eccezionale è annunciato per la sera di domenica prossima, 6 settembre: un diner di gala al Lido Golf agli Alberoni, con dancing ed altre attrazioni. Ma ne riparleremo...

I treni popolari del 6 settembre

nel compartimento di Venezia

Domenica 6 corrente si effettueranno le seguenti gite popolari:

Venezia - Padova - Verona - Milano - Monza - In occasione delle manifestazioni automobilistiche e motociclistiche all'autodromo di Monza. Prezzo del biglietto andata-ritorno per Monza (Circuito) da Venezia, da Mestre e Padova Lire 24. L'ingresso all'autodromo è facoltativo. Per i gitanti coi treni popolari la quota d'ingresso è stata ridotta da L. 20 a sole L. 5. — Partenza da Venezia ore 3.50 arrivo a Monza circa ore 9. Partenza da Monza circa ore 20 arrivo a Venezia ore 1.25.

Venezia-Vicenza - In occasione della festività della Madonna di Monte Berico. - Prezzo del biglietto andata-ritorno L. 7. Partenza da Venezia ore 7.45 arrivo a Vicenza ore 9.44. Partenza da Vicenza ore 20.20 arrivo a Venezia ore 22.27.

Venezia - Belluno - Calalzo - Cortina d'Ampezzo: - Prezzo del biglietto andata-ritorno per Calalzo L. 15 e per Cortina L. 21, con fermata a Feltre e Belluno. Partenza da Venezia ore 5.50 arrivo a Calalzo ore 10.18 e a Cortina ore 11.45. Partenza da Cortina ore 18.28, da Calalzo ore 19.53, arrivo a Venezia ore 23.40.

Padova - Belluno - Calalzo - Cortina d'Ampezzo: - Prezzo del biglietto di andata-ritorno per Calalzo L. 15 e per Cortina L. 21, con fermata a Feltre e Belluno. Partenza da Padova ore 6.10, arrivo a Calalzo ore 10.18 e a Cortina ore 11.45. Partenza da Cortina ore 18.28, da Calalzo ore 19.53, arrivo a Padova ore 23.39.

Il torneo di tennis al Lido

Le partite della prima giornata

Oggi si inizieranno gli incontri per la Targa Volpi

Il torneo internazionale di tennis si è iniziato ieri nel pomeriggio coi primi incontri di singolare per la Coppa Principessa San Faustino per giocatori di seconda categoria e con quelli, pure di singolare, signore, di prima categoria per la Coppa Re di Svezia.

Le gare sono state tutte vivacemente combattute ed hanno interessato il pubblico che assisteva abbastanza numeroso.

C'è stato inoltre un incontro di esibizione di doppio nel quale il nostro Gaslini, in coppia col francese Du Plaix, batteva per 6-4 l'austriaco Salm in coppia col professionista austriaco Weiss.

Il programma della giornata di oggi si presenta molto interessante per la disputa dei primi incontri tra giocatori di prima categoria nel singolare per la Coppa Principe di Piemonte e per la prima partita delle Targhe Volpi che vedrà la coppia germanica di fronte a quella inglese.

Nella Coppa Principe di Piemonte si presentano particolarmente interessanti gli incontri che metteranno di fronte il tedesco Kleinschroth al nostro giovanissimo Bacigalupo, una delle promesse del tennis italiano, l'austriaco Artens all'inglese Cazalet, il francese Du Plaix all'austriaco Salm ed il nostro Sertorio al monegasco Landau. Nelle Targhe Volpi la forte coppia tedesca Kleinschroth-Lorenz dovrà impegnarsi a fondo contro gli inglesi Cazalet e Sweet, all'ultimo momento chiamati a sostituire Oliff e Sharps, impossibilitati a venire a Venezia, dovendo difendere i colori del loro Paese nell'incontro Germania-Inghilterra.

Ecco i risultati della prima giornata:

Coppa Principessa San Faustino, singolare, seconda categoria: Sassoli-Canossa 6-0 6-2; Sweet (Inghilterra)-Cazzarole 6-2 6-1; Bacigalupo-Robert (Francia) 6-0 6-1; Fiorio-Chiggiato 6-2 6-0.

Coppa Re di Svezia, singolare signore, libera: Levi (America)-Logan Bell (Inghilterra) 5-7 6-1 6-3; Woods (Inghilterra)-Dalle Ore 6-0 6-4. Guetta-Apollonio 6-3 6-3.

Pareggiate uomini: Volponi-Bertin 6-3 6-3.

L'ordine di gioco

Ecco l'ordine di giuoco odierno: Ore 10.15: Scadutto c. Stefanelli; Padoa c. Isaac; Sig.na Guetta c. sig.na Apollonio; Bergamo c. Gullia; sig.na Luzzatto c. Miss Woods. Kleinschroth c. Bacigalupo.

Ore 11: Branca c. Velasco; Artens c. Cazalet; Mrs. Logan Bell c. sig.na Dalle Ore C.

Ore 14.30: Mdm. Meunier c. signorina Malvasia; sig.na Bianchi c. Mdm. Ellissen.

Ore 15.15: Mrs. Burke c. sig.na Luzzatto; Padoa c. Sweet; De Bernardi c. Cavalieri.

Ore 16: Frl. Rost c. M.lle Row L.; Frl. Eisenmenger c. sig.na Coen Porto; Fiorio c. Robb; Velasco c. Deschars.

Ore 16.45: Sertorio E. c. Landau; Du Plaix c. Salm; Sassoli B. c. Croze; Stefanelli c. Lucinge.

Targhe Volpi: Germania (Kleinschroth, Lorenzo) c. Gran Bretagna (Cazalet, Sweet).

Ore 17.30: Gaslini c. Grandguillot; M.lle Barbier c. c.na Ottolenghi; Branca c. Cazzaroli; sig.na Coen Porto c. co.na Volpi; sig.na Dalle Ore E. c. sig.na Gaggia.

Gli iscritti al torneo

Italia, signori: Gaslini, Sertorio E., Banfield, Fe D'Ostiani S., Zuccoli, Facchinetti, Yatta, Sassoli De Bianchi A., Sassoli De Bianchi B., Canossa, Cazzaroli, Chiggiato G., Fiorio, Scadutto, Stefanelli, Branca, Velasco, Bacigalupo, Bergamo, Gullia, De Bernardi, Padoa, Croze, Facchinetti, Volponi, Bertin, Paladini, Salina, Ancillotti, Novacco, Olivetti. Signore: sig.na Malvasia, sig.na Coen Porto, sig.na Manzutto, sig.ra Velo-Facchinetti, sig.na Stefanelli, sig.na Dalle Ore C., signorina Dalle Ore E., sig.na Luzzatto, sig.na Pincherle, sig.na Guetta, sig.na Apollonio, sig.na Bianchi, co.na Ottolenghi, p.ssa Pignatelli, co.na Volpi, sig.na Gaggia, sig.ra Gullia.

Francia: Du Plaix, Glasser, Gentien, Lesueur, Robert, fratelli Deschars, Albarran, Prince Lucinge, M.lle I. Gallay, M.lle Barbier, Mdm. Meunier, Mdm. Mirabaud.

Inghilterra: Cazalet, Sweet, Robb, Filmer-Sankey, Ionides, Isaac, Goodchild, Mrs. Logan Bell, Miss Woods Miss Phillips.

Austria: Artens, Salm, Frau Ellissen, Frl. Eisenmenger, Frl. Schlegel.

Germania: Kleinschroth, Lorenz, Velasco, Ziffer, Frl. Rost, Frau Knoepfelmacher.

Cecoslovacchia: Malecek, Hecht.

America: Bernheimer, Mrs. Burke, Miss Levi.

Monaco: Landau.

Jugoslavia: Schaeffer, Kukuljevic.

Egitto: Grandguillot I. Grandguillot P.

Svizzera: Chiesa, Senft.

Echi della Festa notturna

Nella relazione della festa notturna svoltasi in Canalazzo la sera di sabato 1 corr. abbiamo omesso di notare che la Ditta Belisario Zannini, assistita dal sig. Oliva, ha curato la illuminazione della galleggiante e che quella dei traghetti venne eseguita dalla Ditta Polin sotto la direzione della Ditta Zannini.

Sventure e disavventure

Un gioco finito male

Mentre giocava in campo Santa Margherita il bambino Bortoli Mario di Valentino di anni 8, abitante a Dorsoduro 3369, cadeva producendosi la frattura del gomito sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Cade nel fondo d'una barca e si ferisce

Mentre alla fabbrica di birra della Giudecca scaricava della merce da una peata, impigliatosi in una fune il bracciante Vergombello Luigi di Gaetano di anni 36, abitante a Dorsoduro 1628, cadeva nel fondo della imbarcazione, producendosi una ferita al naso con probabile rottura dell'osso nasale. E' stato medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in giorni 25.

Sbatte il capo contro uno spigolo

Mentre l'attrezzatore della Società Canottieri Querini rincasava ieri al cantiere, dove dorme, inciampò in un sasso sporgente e andava a sbattere la testa contro lo spigolo d'un cassone. Ricorso all'Ospedale gli fu riscontrata una ferita alla regione occipitale, guaribile in sei giorni.

La Regata storica in Canalazzo

Anche quest'anno seguendo la tradizione, sì cara al popolo veneziano, il Comune bandisce la Grande Regata Storica che avrà luogo in Canalazzo nel pomeriggio di domenica 13 corrente.

Il Podestà ha emesso per l'occasione, il seguente bando di concorso:

Il 13 settembre p. v. avrà luogo la tradizionale Regata Storica con gondolini a due remi, libera a tutti i cittadini del Comune di Venezia.

Essa si svolgerà lungo tutto il Canal Grande, con partenza dai Giardini Pubblici, giro del *paletto* a Santa Lucia e ritorno a Cà Foscari presso la *macchina* dove saranno consegnate le bandiere ai vincitori.

Parteciperanno alla Regata nove coppie e una di riserva.

I concorrenti dovranno essere iscritti ai Sindacati Nazionali od alle organizzazioni fasciste, militari od affini.

Alla Commissione tecnica è riservato il diritto di escludere dal ruolo dei regatanti coloro che fossero ritenuti inidonei. Le decisioni della Guria sono inappellabili.

Non verrà corrisposta alcuna indennità di allenamento.

Il vestiario e la fascia del colore del gondolino saranno forniti dalla Commissione tecnica.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando dei Vigili in Municipio, fino alle ore 18 del 5 settembre p. v. e alle domande, in carta semplice, dovrà essere allegato il certificato penale.

Le infrazioni al bando e alle disposizioni della Commissione tecnica e della Giuria potranno portare alla immediata esclusione dalla Regata.

Saranno assegnati i seguenti premi: I. premio L. 3000, due medaglie d'oro di primo grado e due bandiere rosse. — II. premio Lire 2000, due medaglie di secondo grado e due bandiere bianche. — III. premio L. 1000, due medaglie di terzo grado e due bandiere verdi. — IV. premio L. 500, due medaglie d'oro di quarto grado e due bandiere bleu.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Come abbiamo annunciato il teatro riaprirà i suoi battenti per l'esercizio 931-32, la sera di sabato e l'inaugurazione della stagione autunnale verrà fatta dalla nuova Compagnia comica, diretta da Mario Siletti. Prima attrice è la signorina Dina Perbellini.

L'elenco delle novità comprende alcuni lavori comici tra i quali: una commedia musicale di Dino Falconi e Biancoli: «Lo dico... o non lo dico?...». Gli altri lavori sono i seguenti: «L'infedeltà d'Everardo» tre atti di E. Sturm; «Dopo la gioia» 3 atti di G. Cenzato; «La farfalla spagnola» 3 atti di Arnold e Bach; «Fully» 3 atti di L. Barbetti; «Un amico d'Argentina» 4 atti di T. Bernard; «Una donnina che ha del sangue nelle vene» 3 atti di A. Birabeau; «Le vacanze al Paradiso Terrestre» 3 atti di Arnold e Bach; «L'opinione di Claudio Frache» 3 atti di I. Sulliotti; «L'avventura di un bastone» di S. Giovaninetti.

MALIBRAN

Con un'applaudita replica del suo eccezionale spettacolo l'illusionista Danté ha terminato ieri il suo corso di recite a questo teatro.

Il teatro si riaprirà venerdì per la prima delle tre attese audizioni del «Piedigrotta 931» di A. E. Mario, il notissimo autore di «Leggenda del Piave» ecc.

Fanno parte della Compagnia nomi notissimi come Pasquariello, Ada Bruges, Ferrazzano, di Napoli ecc.

Da oggi al solito botteghino di Piazza S. Marco si vendono i biglietti per posti e palchi.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Vienna-Vienna che passione» con Liane Haid.

S. MARCO. — Successo! «Gambe nude» dramma d'amore, lusso e di gaiezza.

MASSIMO. — «La febbre dell'oro» l'autentico, inobliato, capolavoro di Charlie Chaplin (Charlot).

ITALIA. — «Il bel contrabbandiere» dramma passionale sonoro e cantato Fox con Fifi Dorsay e H. Murray.

NAZIONALE. — Ripresa spettacoli cine-varietà: Debutto della Compagnia «Gustavino» con la bizzarria «Gustavin da lezione». Sullo schermo ultime visioni del capolav. sonoro e cantato «Il dominatore» con Giorgio O' Brien.

S. MARGHERITA. — «La traccia bianca» sonoro e cantato prot. Giorgio O' Brien. Segue short.

MODERNO. — «L'allegro corsaro» sonoro e cantato con Rod la Rocque. Segue short.

La partenza di S. E. Rocco

S. E. l'on. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia, il quale ha trascorso a Lido un breve periodo di riposo, è partito la sera di domenica alle ore 22.50 diretto alla Capitale.

Ad ossequiare l'illustre Uomo erano alla stazione il conte Quarelli di Lesegno per il Prefetto, assente da Venezia, il Procuratore generale comm. Andreoni e il Procuratore del Re aggiunto cav. Prospero.

Disubbidiente alla diffida

La trentaseienne Vallin Carlotta fu Santo da S. Michele del Quarto, non ottemperando alla ingiunzione della diffida della Questura ritornava dal suo paese a Venezia. Fu trovata dagli agenti di P. S. e tratta in arresto per contravvenzione alla suddetta diffida.

Gravissimo incendio all'Ascensione

453.000 lire di danni - Una commessa di negozio arrestata dietro denuncia di incendio colposo

Ieri, poco dopo il tocco, si spargeva in città la notizia di un gravissimo incendio che andava divorando alcuni tra i più ricchi negozi della città e cioè quelli che si allineano all'Ascensione da Bocca di Piazza alla Salizzada di San Moisè.

Fu tutto un accorrere di gente verso piazza e lo spetacolo che si parò innazi ai curiosi fu veramente tale da giustificare la gravità dell'allarme. Lingue di fuoco, velate da nuvole di fumo, si sprigionarono dalla vetrata del negozio di scialli, profumi e specialità veneziane della ditta Giulio Angeloni e traversarono la strada lambendo le saracinesche del negozio di articoli fotografici della ditta Martin e Michieli e quelle dell'oreficeria di Attilio Codognato situati al di là della calle per salire lungo il muro fino ad investire le imposte degli ammezzati che già friggevano mostrando i primi segni della combustione incipiente. Una nuvola di fumo nerastro densa e turbinosa usciva dalla inferriata di una finestra retrostante al negozio incendiato invadendo la piccola corte che si apre tra lo stabile e l'ufficio postale dell'Ascensione. Esplosioni che si succedevano frequenti con fragore di colpi d'arma da fuoco rendevano lo spettacolo ancora più pauroso.

Per fortuna l'incendio, benchè assai grave nei riguardi del negozio in cui ebbe a svilupparsi, non potè espandersi come si temeva e questo per il pronto accorrere dei vigili al fuoco e per la risolutezza della loro opera e l'intelligente e rigoroso sviluppo dell'azione che valse a circoscrivere il fuoco, riducendo al minimo i danni agli stabili e alle cose circostanti.

I negozio colpito dal sinistro è quello segnato col n. 1295; in uno stabile di proprietà del comm. Augusto Genovesi tenuto in locazione dal signor Giulio Angeloni, da Portici, di anni 32. Questi, dodici anni or sono ebbe ad istallarvi un elegante salotto da parrucchiere che fu tra i più noti e frequentati. Sviluppati più tardi i servizi per signora, per il sempre crescente favore della clientela femminile, e trasferitosi coi nuovi apparecchi d'ondulazione in un appartamentino situato in Salizzada San Moisè, proprio accanto al Cinema San Marco, l'Angeloni pensò bene di adibire a nuovi commerci il suo vecchio negozio. E infatti circa quattro mesi or sono, dopo un restauro opportuno e dopo costosissime opere di abbellimento, iniziò nel suo vecchio laboratorio la vendita di scialli e di specialità veneziane conservando il reparto di profumeria e di articoli da toilette, al quale diede più ampio sviluppo fornendolo di essenze e di oggetti tra i più raffinati. Tra gli abbellimenti apportati al negozio vanno notati i rivestimenti delle pareti in acero intarsiato e l'incastro di cristalli per un valore di circa 25 mila lire.

Così l'Angeloni affidò alla propria signora la sorveglianza del laboratorio di *Coiffeur pour Dames* e quello del nuovo negozio ad una commessa, signorina Maria Caliman di anni 23, mentre egli contemporaneamente attendeva alla conduzione delle due aziende.

Ieri mattina l'Angeloni dovette assentarsi da Venezia. Gli è mancato lo suocero, giorni or sono, a Treviso, e dovette recarsi sul posto, per addivenire assieme ai parenti, alla ripartizione dell'eredità. Prima di partire, si recò nel negozio, si assicurò che tutto fosse a posto, raccomandò alla signorina Caliman la maggiore cautela per prevenire ogni accidente, e partì per Treviso. Solo alle 14, una telefonata ricevuta presso i parenti l'avvertì del sinistro. Salì tosto a bordo di una automobile e filò di gran corsa alla volta di Venezia dove trovò, purtroppo, il negozio distrutto.

Dalle indagini esperite dalla polizia, subito dopo la sciagura, le cose sarebbero andate in tale guisa. Verso le una e cioè nell'ora in cui quasi tutti i negozi sono chiusi, la signorina Caliman soleva far colazione nel retrobottega e anche ieri, poco prima del tocco, aveva mandato il garzone del negozio a prendere la cesta con le solite vivande. Nell'attesa si preparò la tavola e per ingannare il tempo sedette su una sedia e accese una sigareta, gettando sopra pensiero il cerino dietro le proprie spalle. Subito dopo un'ampia fiammata le avvolse le spalle. Il cerino era caduto in una scatola contenente alcuni pettini di celluloide, provocando il fuoco immediatamente. La povera signorina in preda al terrore, fuggì verso Piazza chiedendo aiuto disperatamente e come giunse presso le vetrine della libreria Ongania fu colta da deliquio e subito soccorsa dai passanti venne trasportata nell'*hall* dell'Hotel Luna dove subito rinvenne.

Frattanto l'allarme si era diffuso. Nove minuti, balzarono nella motopompa *Lampo* agli ordini del vice comandante Puccia e raggiunto il Rio di San Moisè diedero subito mano alle pompe, prendendo ogni misura per isolare il fuoco. Il lavoro fu aspro ma efficace, tanto è vero che dopo neanche mezz'ora il fuoco poteva dirsi completamente domato.

Purtroppo però di quanto era contenuto nel negozio Angeloni nulla potè essere salvato, chè il fuoco trovò facile esca e materia propizia al suo divampare nella considerevole quantità di alcool contenuta nei diversi flaconi che uno dopo l'altro si infransero, negli articoli di celluloide e nel rivestimento delle pareti composto, come si è detto, d'acero ben stagionato. Fu un vero miracolo — e si deve unicamente al tempestivo intervento dei pompieri — il fatto che i danni subiti dalla oreficeria Codognato siano affatto superficiali e quelli occorsi al negozio di apparecchi fotografici della ditta Martin e Michieli si riducessero alla distruzione dell'insegna e allo scorticamento delle saracinesche e delle imposte dell'ammezzato, le quali possono dirsi perdute. Danni quasi insignificanti hanno pure avuto altri negozi vicini.

Il pronto sopraluogo della polizia ha potuto trattenere i curiosi agli sbocchi della strada, così da non inceppare la brillante manovra dei pompieri. La commessa signorina Maria Caliman, causa involontaria della sciagura, venne accompagnata in Questura dove rispondendo all'interrogatorio rivoltole, confessò tra il pianto la sua fatale imprudenza. Essa fu pertanto inviata alle carceri di S. Maria Maggiore ed ivi trattenuta dietro denuncia di incendio colposo.

Il signor Giulio Angeloni, che era assicurato, denunciò un danno di L. 453 mila; nessuna polizza di assicurazione è invece accesa nei riguardi dello stabile.

Cronaca di Adria

BIMBI DI RITORNO DALLE COLONIE

Oggi sono di ritorno alle proprie famiglie i nostri bambini che per cura del Comune sono stati inviati per la cura montanina a Vigo di Cadore sotto l'amorosa custodia della maestra Atilde Zen. Essi ritornano in florida salute a recare la letizia ai buoni genitori, i quali devono essere oltremodo riconoscenti ai loro benefattori.

TEATRALIA

Sabato e domenica sera al Nuovo Politeama, colle due briose riviste del Vianor «Corto Circuito» e «C'è o non c'è» la bravissima Compagnia Aliberti ha dato la chiusa al suo breve corso di recite che tante vive simpatie suscitarono nel pubblico adriese e dei paesi limitrofi, con scroscianti applausi ed incessanti richieste di bis.

La Compagnia trovasi stasera stessa al Teatro di Ariano Polesine e siamo certi che anche colà avrà gli onori che giustamente si merita.

BENEFICENZA

In questi giorni il camerata avv. Guarnieri nob. Aldo per onorare la memoria della compianta congiunta Maestri Debora ved. Scarpa, ha elargito la somma di lire 50 a favore dell'opera nazionale Maternità ed Infanzia.

Il Comitato beneficato sentitamente ringrazia.

Sciarada a premio

Poso il capo di Giulia sul primiero
Nega l'altro, dirige l'intero.

R.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Istituto Tecnico "J. Riccati,,

Dal 1.o al 30 settembre sono aperte le inscrizioni a tutte le classi del Corso Inferiore e Superiore dell'Istituto Tecnico.

Gli alunni già inscritti all'Istituto che intendono continuare gli studi, devono presentare domanda su carta semplice.

I candidati che superarono nell'Istituto esami di ammissione o di idoneità devono presentare domanda su carta da bollo da L. 3.

Gli alunni provenienti da altri Istituti regi o pareggiati, oltre alla domanda devono presentare la pagella della scuola di provenienza.

Alla prima classe del Corso superiore possono essere inscritti anche i giovani forniti del diploma di ammissione al Liceo Scientifico o al Corso Superiore dell'Istituto Magistrale.

Esami della Sessione autunnale

Gli esami della sessione autunnale tanto di licenza dalla Scuola Complementare, quanto di ammissione, promozione ed idoneità alle varie classi di avviamento al lavoro avranno inizio il 16 settembre p. v. con la prova scritta di italiano ed alle ore 8.

Scuola d'avviamento al lavoro

Da oggi a tutto il 30 settembre 1931 sono aperte le iscrizioni a questa Scuola secondaria di Avviamento al Lavoro «G. Bianchetti».

Latteria sociale di S. Maria della Vittoria del Montello

La Latteria Sociale di Santa Maria della Vittoria del Montello, sarà riaperta col 1.o settembre con la raccolta del latte fatta due volte al giorno. Chi volesse aderire o concretare degli ulteriori centri di raccolta per rendere possibile ed economico il trasporto del latte, potrà rivolgersi ai dirigenti della Latteria od all'Ufficio di zona della Federazione Agricoltori in Montebelluna.

I prezzi del pesce

Da oggi 1.o settembre, presso lo Spaccio comunale in Pescheria, saranno in vigore i seguenti prezzi nelle varie qualità di pesce:

Albori al kg. L. 4; Anguille Sile 12; Asià 10-12; Cefali 7-8; Frittura mista 4; Gamberetti 12; Go 4; Colombo 8; Rasa 9; Sardelle 4; Scampi 10; Schile 4; Sogliole 7-8, Tonno 10.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 28 agosto.

Cappella Maggiore: Rinnovazione contratto di assicurazione contro gli incendi, approva. — Castelgodego: Concorso nella spesa per acquisto busto ortopedico, app. — Montebelluno: Liquidazione di spese facoltative, approva limitatamente. — Motta di Livenza, Acquisto attrezzi ginnastici, approva. — Breda di Piave, Liquidazione attrezzi ginnastici — Godega S. Urbano: Regolamento di polizia urbana — Pederobba: Acquisto attrezzi ginnastici — Tarzo: Assunzione spesa per onoranze funebre dell'impiegato Tandura. — Treviso - Colonia Agricola Vitt. Em III: Riduzione fitto al colono Filippetto Alessandro, app. — Cison di Valmarina: Regolamento per la imposta sulle industrie commerci arti e professioni e sulla tassa di pattente, tutti approvati. — Treviso: Piccinini Lino, Ricorso contro negata licenza commerciale, accoglie. — Cimadolmo. Tassa patente ricorso Facchin Ruggero, accoglie. — Montebelluna: Tassa valor locativo, Ricorso d.r Morassutti Antonio, respinge.

— Volpago del M.: Regolamento tassa cani - Modificazioni, approva. — Miane: Illuminazione pubblica, contratto ultra decennale, id. — Asolo - Congr. di Carità: Sistemazione cala colonica Bacchetto Carniel, approva. — Montebelluna - Ospedale Civile: Compenso lavoro straordinario del farmacista d.r Lazzarini, approva — S. Polo di Piave: Concessione di lire 2000 per autoservizi ditta Felice Beni, approva. — Quinto di Treviso: Regolamento organico del personale, rinvia. — Treviso - Colonia Agricola Vitt. Em. III: Riduzione canoni di affitto case di abitazione, approva.

— Ponte di Piave: Regolamento edilizio, rinvia. — Revine-Lago: Regolamento di polizia urbana, approva. — Resana: Regolamento edilizio, approva. — Istrana id. id. — Mansuè, id. id. — Cessalto: Imposta di consumo - Conferma dell'appaltatore in carica, parere favorevole. — Spresiano: Vendita baracca n. 9, approva. — Villorba: Alienazione di ritaglio stradale, approva. — Revine-Lago: Regolamento edilizio, approva. — Salgareda: Autorizzazione a stare in giudizio, si autorizza. — Vidor: Modifiche al Regolamento di polizia rurale, approva. — Riese: Regolamento di polizia urbana, approva condizionatamente. — Riese: Regolamento di polizia rurale, id. — Ponzano Veneto: Regolamento di polizia rurale, rinvia. — Ponte di Piave: Regolamento di polizia urbana, rinvia. — Ponte di Piave: Regolamento di polizia rurale, app. condiz. — Mogliano V.: Regolamento di Polizia urbana, rinvia. — Cimadolmo: Regolamento di polizia urbana, approva condizionatamente — Cimadolmo: Regolamento di polizia rurale, rinvia — Treviso - Monte di Pietà: Destinazione lire 8450, residuo capitale in deposito, in Buoni novennali del Tesoro, approva. — id: Prelevamento di lire 420 dal fondo di riserva, prende atto — Fregona: Tramutamento di obbligazioni delle Venezie, approva: — Vedelago: Alienazione di titoli del debito pubblico, rinvia. — Valdobbiadene, Ospedale Guicciardini. — Bilancio 1931, approva. — S. Pietro di Feletto, Contrattazione di mutuo per costruzione acquedotto, approva. — Treviso OO. PP. Riunite: Mutuo per esigenze di cassa, approva. — Vittorio V. Ampliamento del Cimitero Comunale di Ceneda, approva.

Spaccio comunale dell'uva

Da oggi 1.o settembre presso lo Spaccio comunale dell'uva in piazzetta del Duomo, sarà posta in vendita della buonissima uva «Angela di Castel Bolognese» e «Borgogna» al prezzo di lire 1 al kg.

Il diploma di gr. uff. al prof. cav. Luigi Bailo

Ieri il Vice Podestà ing. cav. uff. Favero si è recato alla Civica Biblioteca ed ha consegnato al prof. Luigi Bailo il diploma — testè pervenuto al Comune — di nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

L'ing. Favero ha espresso all'illustre e benemerito professore il compiacimento e le congratulazioni di S. E. il Prefetto e della cittadinanza.

MOTTA DI LIVENZA

TRAVOLTA DA UN'AUTO

La undicenne Viotto Anita di Angelo da Azzano X, erasi recata a trascorrere alcuni giorni delle vacanze di scuola presso certi suoi parenti di Gorgo al Monticano. Ieri mattina, essendosi recata a fare delle spese in un vicino negozio, presso la chiesa si vide venire incontro una colonna di camion militari: per procedere più libera fece allora per portarsi alla parte opposta della strada. Proprio in quel momento sopraggiungeva dalla parte opposta un'automobile proveniente da Brescia e diretta a Trieste. L'urto così si rese inevitabile e la fanciulla fu travolta e gettata a terra da un parafango dell'autovettura. Raccolta immediatamente dalle persone della macchina investitrice, fu trasportata con questa al nostro ospedale. Qui le furono riscontrate contusioni multiple in varie parti del corpo e, dopo le cure del caso, fu trattenuta con prognosi riservata.

Del fatto fu sporta denuncia alla benemerita per le eventuali responsabilità. Sembra tuttavia che dell'accaduto non si possa far colpa all'automobilista.

Cronaca di Conegliano

NOMINA DEL PODESTA' A S. LUCIA DI PIAVE.

A capo del Comune di S. Lucia di Piave, è stato nominato il sig. Arturo Ancilotto già da tutti stimato e amato quale commissario prefettizio nello stesso comune.

PER IL CAMPO SOLARE

Per onorare la memoria del marito gen Bartolo Gambi, la nob. signora Claudia Malvolti Gambi ha elargito L. 20. Il co. Ugo Corner Campana ha offerto ai bambini una cesta di frutta; la Signora Giustina Dal Fabbro una gabbia di pesche; la solita anonima benefattrice una cesta di bella verdura assortita.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Da Vittorio Veneto

INDICATORI D'ORARI

Sotto l'atrio della Pretura, come in via Regina Margherita ed all'angolo di via Diaz esistono gli indicatori dell'orario ferroviario, delle elettromobili e delle autocorriere i quali riportano un orario che non è più in vigore. Perchè non si pensa di aggiornarlo oppure di togliere addirittura le tabelle per evitare che qualche viaggiatore venga tratto in inganno dalle erronee indicazioni?

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Escursione dei combattenti

La Federazione Combattenti di Belluno ha indetto per domenica 6 settembre un'escursione ai campi di battaglia della zona di Falzarego compresi tra Sasso di Stria, Lagazuoi, testata di Val Travenares, Castelletto della Tofana I.

Il programma è il seguente:

Domenica 6 settembre:

Ore 7.30, adunata al passo Falzarego dei Combattenti delle varie Sezioni della Provincia

Celebrazione della Messa al Campo alle pendici del Lagazuoi.

Ore 10-13 Arrivo a Forcella Tra-Forcella Travenanzes.

Ore 9: partenza in comitiva per venanzes, Visita alle opere di guerra e alle posizioni alla testata di Val Travenanzes, tra Lagazuoi, Cima Falzarego, Cima Bois, Castelletto.

Ore 13: Colazione al sacco.

Ore 14: Proseguimento con gli automezzi per Pocol, Visita al Cimitero di guerra Aquile delle Tofane

Ore 15.30: Arrivo a Cortina, Visita alla tomba e al monumento del Generale Cantore. — Sosta a Cortina fino alle ore 17

Ore 17: partenza da Cortina pel ritorno.

Potranno partecipare all'escursione utti i Combattenti. Sarà gradito e significativo anche l'intervento dei Giovani Fascisti iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento e di rappresentanze dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra.

Ogni Sezione interverrà con la bandiera Sezionale e provvederà per proprio conto ai mezzi di trasporto.

Si raccomanda di regolare l'orario di partenza in modo da trovarsi a Passo Falzarego prima delle ore 7.30.

Equipaggiamento da montagna. Portarsi la colazione al sacco e tazza tascabile.

Per i Combattenti della Sezione di Belluno: partenza da Piazza Campitello alle ore 4 del 6 settembre; quota lire 30 per il viaggio con comodi automezzi da Belluno a Falzarego, Cortina e ritorno a Belluno.

Le iscrizioni, col versamento dell'intera quota, si riceveranno presso la Sede della Sezione Combattenti di Belluno in via S. Pietro 3, fino a giovedì 3 settembre, per i soci della Sezione di Belluno.

Gli altri si iscriveranno presso le rispettive sezioni.

Questa escursione, attraverso una magnifica zona delle nostre Dolomiti, è anche un devoto pellegrinaggio ai gloriosi Campi di battaglia della IV Armata, ai sacri luoghi dove sono caduti e dove riposano tanti nostri Eroi.

I Combattenti della Provincia di Belluno vorranno certamente fare il possibile per intervenire il 6 settembre all'adunata di Falzarego.

Trasferimenti di insegnanti

Con delibera del Podestà in data di ieri, sono stati stabiliti i seguenti trasferimenti di insegnanti nel Comune di Belluno:

Butta Angela dalla scuola di Visome a quella di Borgo Piave.

Palma Giovannina, dalla Scuola di Levego a quella di Borgo Pra

De Pian Angelica dalla Scuola di Sopracroda a quella di Caverzano.

Mazzorana Irma da quella di Caleipo a quella Sopracroda.

Gli esami

Il giorno 16 settembre, alle ore otto, avranno inizio, presso l'Istituto Magistrale le prove scritte della sessione autunnale per l'ammissione al corso inferiore e superiore e di idoneità e riparazione con la prova di italiano. Le prove continueranno nei giorni successivi.

Gli esami di abilitazione magistrale avranno principio il giorno 28 settembre, con la prova scritta di italiano, e continueranno nel seguente ordine: Martedì 29 versione dal latino; mercoledì 30 versione in latino; giovedì 1 ottobre, matematica.

Le prove orali, per l'abilitazione magistrale, comincieranno il giorno 8 ottobre.

Anche al R. Liceo Ginnasio gli esami comincieranno il 16 secondo il diario: Ammissione alla IV ginnasiale, promozione ed idoneità alla II e III ginnasiale: Mercoledì 16 settembre ore 8.30 italiano; Giovedì 17 id. ore 8.30 dal latino; Venerdì 18 id. ore 8.30 in latino; Sabato 19 id. ore 8.30 lingua straniera — Ammissione al Liceo, promozione ed idoneità alla II e alla III liceale e alla IV ginnasiale: Mercoledì 16 settembre ore 8 italiano; Giovedì 17 id. ore 8 dal latino; Venerdì 18 id. ore 8 in latino; Sabato 19 id. ore 8 greco; Lunedì 21 id. ore 8 lingua straniera. — Ammissione alla I classe Scuole medie inferiori: Mercoledì 16 settembre ore 9 dettato, ore 9.30 aritmetica e geometria; Giovedì 17 id. ore 9 disegno; Venerdì 18 id. ore 9 relazione scritta di italiano.

L'ex Scuola Complementare secondaria «T. Catullo, verrà con il nuovo ordinamento scolastico denominata R. Scuola di Avviamento al Lavoro a tipo commerciale.

Oggi verrà pubblicato il manifesto d'iscrizione per l'anno scolastico 1931-32.

Per ogni chiarimento rivolgersi alla Segreteria della Scuola, che sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12.

Agenti imposte di consumo

Nel mese di novembre p. v. avranno luogo presso questa Prefettura gli esami per il conseguimento dell'abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo.

I candidati dovranno presentare a questo Ufficio, entro il 15 ottobre p. v. domanda si carta bollata da L. 3, corredata dai documenti di rito.

Orario dei negozi dei generi alimentari

La Federazione Prov. Fascista del Commercio avverte che a datare da oggi 1 settembre fino al 31 ottobre p. v. l'orario di apertura e chiusura dei negozi di generi alimentari del capoluogo sarà il seguente:

Dalle ore 7.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle ore 20.

La bicicletta e l'abruzzese

Nel pomeriggio di venerdì a Lozzo di Cadore tale Di Cesare Domenico fu Francesco di anni 25, contadino girovago, disoccupato, da Colfino (Aquila) vendeva una bicicletta del valore di lire 400 circa, probabilmente di provenienza furtiva, a Balock Rodolfo di Francesco di anni 22, da Comes di Sedula (Gorizia), per il prezzo di lire 100, dicendo che aveva necessità di denaro.

Tosto i due si avviarono a Tai, ove in un esercizio suggellarono la conoscenza, con varie libazioni. Indi si lasciarono. Il Balock, in possesso della bicicletta, si recò in uno spaccio di privative, lasciando la macchina all'esterno della bottega.

Il Di Cesare, che l'aveva seguito con l'occhio, approfittando del momento, inforcò la bicicletta e via, pedalando velocemente, alla volta di Longarone.

Il Balock, scoperto il furto, si recò dai carabinieri di Pieve di Cadore, ai quali denunciò quanto gli era occorso. Di qui ricerche telegrafiche del ladro, che dai carabinieri di Longarone venne acciuffato in un fienile nella frazione di Rivalta.

Venne sequestrata la macchina e al furfante vennero altresì sequestrate lire 81.30. Il resto del denaro in poche ore se l'era bevuto e mangiato.

Pieve di Cadore

IL TRENO SPECIALE

Anche il treno speciale di domenica scorsa è giunto in Cadore al completo, cioè con un migliaio di persone, delle quali un terzo proseguì per Cortina, il rimanente giunse alla Patria di Tiziano, entusiasti di visitare la «ridente Pieve» i suoi monumenti e lo splendore dei dintorni.

Da Fener

CRONACA MESTA

Domenica mattina seguirono in forma solenne i funerali del sig. Giovanni De Paoli, ferroviere a riposo deceso dopo brevissima malattia lasciando nella costernazione più viva la moglie adorata e parenti tutti.

Nella triste circostanza vennero raccolte fra amici e conoscenti parecchie oblazioni pro Asilo locale di cui l'estinto era membro attivissimo del comitato e che ha voluto beneficare anche in morte.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il Prefetto al Cons. dell'Economia

Nel pomeriggio S. E. il Prefetto Chiesa ha preso possesso del suo ufficio di Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Ricevuto nel palazzo consigliare dal vice Presidente senatore Barone Morpurgo, dai Presidenti di Sezione, cav. u.ff Morelli de Rossi e cav. dott. Volpe, dal direttore dott. Giaccone e dal sostituto direttore dott. Valentinis, S. E. Chiesa, dopo aver visitato la sede, si è intrattenuto lungamente con i membri della Presidenza sul funzionamento e sull'opera del Consiglio dell'Econom. nonchè sulle più importanti ed urgenti questioni che riguardano l'economia della Provincia, ed in particolare l'attività agraria e forestale, le condizioni in cui questa si svolge e le provvidenze da adottare. A tutti i problemi prospettatigli S. E. il Prefetto si è vivamente interessato.

Il senatore Morpurgo nella sua qualità di Presidente del Comitato Provinciale per il Turismo, ha colto l'occasione per fare omaggio a S. E. Chiesa di alcune pubblicazioni di carattere turistico e folcloristico.

Visita gradita al Prefetto

Questa mattina un gruppo di Orfani di Guerra della Provincia di Cuneo di passaggio per la nostra città perchè diretti a Gorizia, ha voluto fermarsi a Udine e con gentile pensiero rendere omaggio a S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa.

Gli orfani in numero di quindici accompagnati dal Segretario provinciale sig. Giovanni Brunetti, sono stati ricevuti da S. E. Chiesa, che ha molto gradito la loro significativa visita.

Un quadro del Re soldato nella Sala del Palazzo della Loggia

Domenica, nella sala centrale del Palazzo del Lionello e precisamente dove prima figurava la lapide che ricorda la generosità dei cittadini in collaborazione benefica nel ricostruire l'ala di palazzo distrutta dall'incendio del 1876, per deliberazione del Podestà co. Gino di Caporiacco è stato collocato un quadro, opera del pittore concittadino I. Pellis, raffigurante il Re Soldato.

Vestito come un fante, come lo ha ritratto l'autore, mantellina grigio verde, scarpe grosse, elmetto, la figura del Re si erge sulle vestigia romane di Aquileia, mentre sullo sfondo si distinguono la chiesa, il campanile, la colonna con la lupa capitolina, simbolo di Roma imperiale.

Di fronte al quadro di S. M. il Re sarà collocato un quadro delle stesse dimensioni e che dovrà raffigurare il Duce mentre ai piedi della salita del Castello passa in rivista e legioni fasciste il 20 settembre 1922.

La festa pro ciechi

Rammentiamo che domani sera, nel giardino del Caffè Fant, avrà luogo l'annunciata festa danzante, a beneficio della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana ciechi. Si prevede largo intervento di pubblico e brillante riuscita del trattenimento.

Per i sinistrati di Faedis

Il Podestà di Udine volendo compiere un nobile atto di solidarietà ha inviato al Podestà di Faedis la somma di lire duemila quale cincorso della città di Udine per le famiglie sinistrate più bisognose, vittime della disastrosa grandinata abbattutasi su quella zona e che distrusse completamente ogni raccolto.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei Mercati bovini della settimana: Martedì 1.o settembre: Codroipo; mercoledì 2: Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda; giovedì 3: Cervignano, Sacile, Udine; venerdì 4: Gemona, San Vito al Tagliamento.

CORMONS

ORDINE DI ADUNATA

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Cormons comunica: Tutti i Giovani fascisti sono comandati di trovarsi oggi martedì alle ore 20 precise in Piazza XX Settembre (Municipio) per presenziare alla consegna della Fiamma di Combattimento che la Sezione Arditi di Guerra di Gorizia offre al Nucleo di Cormons ,costituito di recente. Interverranno anche le Gerarchie provinciali del Governo e del Partito.

Sarà fra noi per tale occasione la Medaglia d'Oro Martelli, Colonnello delle Fiamme Nere e vice Presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia. Si prega di non mancare.

S. DANIELE

IL BRILLANTE ESITO a SAN DANIELE DELLA MANIFESTAZIONE ATLETICA

Con una giornata piena di sole ha avuto luogo oggi in questa cittadina ,ricorrendo la festa del Patrono, una serie di manifestazioni sportive che hanno dato dei risultati veramente lusinghieri, e per partecipazione di concorrenti e per i tempi segnati in ciascuna gara. La manifestazione ha avuto inizio sul campo sportivo del Littorio alle ore 14 precise con una degna cornice di spettatori che si è andata vieppiù ingrossando fino a diventare folla.

Gara sui metri 110 con ostacoli: Vennero corse 6 batterie e due semifinali. Quattordici concorrenti. Il primo premio venne assegnato al giovane Marco Cristofori del Fascio Giovanile di Udine, che impiegò 17" a compiere il percorso; 2. Collavino Giovanni del D. L. locale in 17" e 4 quinti; 3. Cavedale Fioravante del F. G. di Udine in 18".

Corsa piana sui 400 metri: due batterie e una finale: primo arrivato Crea Mario delleAss. Sport. di Udine in 1'6"; 2. Ottogalli Ernesto del D. L. di Codroipo; 3. Gaio Anastasio del F. G. di Fadis.

Corsa piana m. 400: otto partenti Durante la corsa si ritirano due concorrenti. Il primo premio viene vinto dal giovane Lavagnino Adriano del D. L. di Codroipo; 2. Da Ronco Giacomo, 3. Raffaeli Domenico e 4. Zamolo Antonio, tutti del D. L. di Gemona. Tempo impiegato dal vincitore 4' e 55".

Corsa piana metri 5000: partenti n. 16: Durante la corsa si ritirano undici concorrenti. Ciononostante la gara è movimentata ,ed il primo premio viene vinto da Dorigo Basilio del F. G. locale in 21' e 10". Secondo è Siega Giuseppe della 55.a Legione Alpina di Artegna, a 11", terzo Marcuzzi Luigi del D. L. locale a tre metri, quarto Gabrici Secondo del F. G. di Faedis a 50 metri, 5. Taidutti Tarcisio del F. G. di Faedis ad un giro e mezzo.

Salto in alto:

Primo Petri Mario del D. L. di Codroipo con m. 1.57, 2. Spezzotti Ettore del F. G. di Udine con m. 1.55, terzo Galliussi Alfredo del F. G. di Udine con m. 5.47.

Gare di Tiro a Segno:

Campionato Flobert per balilla: 1. Salvestroni Giorgio, 2. Fucito Aniello, terzo Peressutti Enzo, quarto Marcuzzi Emilio.

Id. id. por avanguardisti: Primo Sandri Alfredo, Secondo Fabris Gino, terzo Alberti Napoleone.

Gara incoraggiamento: Primo Salvadori Livio, Secondo Floreani Vasco, terzo De Cecco Giuseppe, quarto Mareschi Nino, quinto Battellino Pietro, sesto Pascoli Luigi.

Campionato Sociale: Primo premio e diploma di campione sociale per lo anno 1931, Peressutti Davide. Secondi Pascoli Luizi, Terzo Zaghis rag. Alfeo. Quarto, Pascoli geom. Pietro, quinto Bianchi Emilio.

I FESTEGGIAMENTI

L'estrazione dei numeri della Tombola, venne effettuata ieri alla presenza di tutte le Autorità e di un rappresentante della R. Prefettura.

La cinquina (L. 200) venne vinta da un soldato qui in servizio per qualche giorno per le operazioni di leva della classe 1911. Egli è il cavalleggero di Monferrato Luigi Aniello. La prima Tombola, L. 1000, venne divisa fra i signori Fermo Antonio Colutta e Antonio Toppazzini. La seconda Tombola (L. 400) fu appannaggio dell'agricoltore Giuseppe Midena. Una folla strabocchevole era presente all'estrazione, e non si contano i commenti salaci ed i frizzi ironici lanciati ad ogni falso annuncio di vincita.

LA MOSTRA DELE VETRINE

Intanto annottava, ed i varii negozianti partecipanti alla mostra delle vetrine, andavano accendendo le luci perchè il pubblico potesse ammirare quanto di bello e di originale avevano saputo organizzare. E così una per una, vengono passate in rivista da una vera folla le vetrine del meccanico Umberto Toppazzini, del negozio manifatture Luigi Marchetti, delle oreficerie Braida e Colutta, quella originalissima di calzature pesanti Giacomo Benetti, del negozio alimentari Fioretto e Cozzi, fiorista Guido Bianchi, chincaglierie Querini, negozio macchine Singer, pellami Seccaspina, cartoleria Pellarini, cappelleria Mansutti, alimentari Zoratti, Cun, Florida, cartoleria con un vero emporio esposto della ditta Giuseppe Tabacco, manifatture Zanoni, cappelleria Da Deppo, chincaglierie e lanerie De Cecco, manifatture Cedolini, rame lavorato Ferruccio Masini che è stato genialissimo nell'esporre una cucina friulana in miniatura al completo di tutte le suppellettili, libreria Buttazzoni, chincaglierie Papulin, ferramenta e materiale per caccia e uccellagione Verzegnassi che espose un'uccellanda in miniatura, offelleria Cruzzola, fotgrafie Leonarduzzi e Omboni, coltelleria e affini Tavella materiale elettrico Gobbato, parrucchiere Lotti. Altri negozianti, pur senza pretesa di partecipare a concorsi, avevano contribuito all'abbellimento del paese esponendo nelle loro vetrine il fior fiore dei prodotti. Una mostra degna di rilievo che non fu potuta ammirare dai più perchè troppo fuori mano, fu quella organizzata dal giovane mosaicista Attilio Durisotti che espose nel cortile della sua abitazione una serie dei suoi lavori in cemento ed in mosaico, tra i quali primeggiavano un mosaico riproducente fedelmente la suggestiva chiesetta che dà il nome alla cittadina e numerose miniature di alpinisti, agricoltori, ecc.

Ecco i premiati alla Mostra: La Giuria composta dai sigg. Nino Asquini delegato mandamentale dei commercianti, geom. Giacinto Gattoli e co. Valentinis, nella sua relazione, fece le seguenti proposte: Primo assoluto, ditta Benetti Giacomo, calzature, «per avere saputo veramente interpretare lo spirito della mostra». Elogio speciale al negoziante e lavoratore in rame sbalzato sig. Ferruccio Masini. Giudicò pure meritevoli di premio le ditte: Ramo tessuti: Zanoni Emilio e Luigi Marchetti; chincaglierie, Tommaso De Cecco; offelliere Giovanni Del Favero; coltillinaio Giovanni Tavella; ed un elogio, benchè fuori concorso, al sig. Enea Lotti, salone da parrucchiere.

Cronaca di Pordenone

ASSOCIAZIONE «LA S. BARBARA».

Nel pomeriggio del 27 agosto p. p. una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Arma del Genio, accompagnata dal fiduciario della sotto Sezione, si è recata al campo della Comina a porgere il proprio saluto al Battaglione del Genio Ferrovieri, ricorrendo in detto giorno la festa del Reggimento.

Gli ospiti furono accolti colla massima cordialità con senso di fraterno cameratismo dal Comandante Tenente Colonnello cav. Nicotra, e dagli ufficiali tutti del Battaglione, dai quali, in amichevoli conversari ebbero informazioni e schiarimenti sui progressi tecnici compiuti dall'Arma, e furono rievocati i fasti e le glorie dell'ultima grande guerra.

FIORI D'ARANCIO

Domenica nella parrocchiale di S. Giorgio vennero benedette le nozze del sig. Giovanni Salerno procuratore delle Imposte con la graziosa signorina Afra Garbellotto.

Fungevano da testimoni per lo sposo il cognato sig. Ettore Vella e per la sposa lo zio Giovanni Perissinotti. Auguri e rallegramenti.

R. SCUOLA AVVIAMENTO AL LAVORO.

Dal 1.o a tutto il 30 settembre 1931 sono aperte le iscrizioni alla Scuola di avviamento al lavoro.

Da Camposampiero

PELLEGRINAGGIO

Sessanta pellegrini provenienti da Malta e guidati da S. E. Mons. Vescovo di Gozzo Micaele Gonzi, visitarono questi santuari Antoniani accolti come sempre con bontà e gentilezza da Fra Giovanni dei Minori Conventuali, il quale fece loro osservare la Celletta dove S .Antonio ebbe la visione di Gesù Bambino e il leggendario Oratorio del Noce

MONTE DI PIETA'

Il Consiglio composto dal presidente sig. Erminio Varrati e dei consiglieri ing. Gallato, sig. Mormile e del cav. Simonetto coll'intervento anche del pignoratario cav. Tullio Dandolo nominò ad unanimità segretario dell'Opera Pia il sig. Giselo Salvagnini segretario al comune.

Cronache vicentine

ARRESTATO PER SIMULATA RAPINA.

Ai Carabinieri di Arzignano si è presentato certo Castagnaro Giovanni di Luigi d'anni 40 da Zermegheto ed ha sporto denuncia contro ignoti dicendosi vittima di un'aggressione. Il fatto avrebbe dovuto essersi così svolto. Giunto il Castagnaro nei pressi del Cimitero di Arzignano, si sono parati di fronte due figuri mascherati che con le rivoltelle in pugno hanno costretto l'assalito a consegnar loro il portafogli contenente 400 lire che aveva riscosse da alcuni suoi creditori.

Però i Carabinieri non hanno creduto alla versione data ed il Castagnaro, dopo stringente interrogatorio ha confessato di aver simulata l'aggressione perchè essendo disoccupato sperava di ottenere un soccorso. Così il presunto aggredito è stato tratto in arresto.

DONNA ARRESTATA PER FALSO.

A Castelgomberto i Carabinieri hanno tratto in arresto certa Angela Schiavo d'anni 58 per aver deposto il falso, in circostanza di un furto commesso ai danni di Antonio Camera di Castelgomberto, ad opera di Tretto Antonio di Paolo d'anni 26 e Vallarsa Margherita di anni 24. La Schiavo con la sua falsa deposizione suderà a salvare i due rei.

Cronaca Asolana

TEATRO

Il piccolo Carro di Tespi di Fiera di Treviso ha piantato domenica le tende nel cortile del castello. Dinanzi a una vera folla di pubblico, tra cui molti villeggianti, ha rappresentato la commedia in tre atti «La Parigina» di A. P. Berton, finemente interpretata e meritatamente applaudita. Fece seguito la commedia brillante «Bronse coverte», che divertì assai.

La protagonista, signorina Trevisan Merv, che particolarmente si distinse, fu donata di un bel mazzo di fiori dalla N. D. Mercedes Raselli Bolasco, Delegata provinciale dei Fasci femminili.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

LAVORI PER LA PROSSIMO INVERNATA PER 1.300.000.

Siamo informati che i podestà di Dolo d.r cav. Pra, di Mira col. cav. uff. Salomone, di Stra sig. Settimo hanno fatto pratiche presso S. E. il Prefetto di Venezia perchè i lavori sul fiumicello Tergola sezione dalla chiusa Salgarella ai Molini di Mirano siano approvati ed eseguiti quanto prima. Tale opera è di terza categoria, progetto Genio Civile e la somma dei lavori ammonterebbe per L. 1.300.000 occupanti circa 400 operai.

Inoltre il nostro podestà d.r Pra, ha ottenuto che siano iniziati i lavori della Caserma dei Carabinieri che sorgerà in Via Piave, e quelli del Corpo Centrale del Fabbricato Scolastico di cui tanto vi è bisogno.

CAMPEGGIO DUX

Al campeggio Dux che ha luogo i nquesti giorni a Roma ha partecipato anche una nostra squadra di Avanguardisti.

IL FASCIO GIOVANILE E GLI AVANGURDISTI PREMIATI AL CONVEGNO DI SCORZE'

Il Fascio Giovanile di Combattimento e gli Avanguardisti si sono veramente distinti al convegno ciclistico di Scorzè che ebbe luogo domenica in quel ridente centro sportivo.

La squadra ciclistica del Fascio Giovanile di Combattimento che ha partecipato al convegno era comandata dal camerata Cesare Bertolin e coadiuvata dall'infaticabile aiutante camerata Duilio Danieli che comandava anche gli avanguardisti. I giovani che con entusiasmo risposero all'ordine di adunata erano circa una settantina fra giovani fascisti ed avanguardisti.

Si meritarono una coppa d'argento e oro una targa grande d'argento e numerose medaglie.

I gererarchi che numerosi hanno presenziato al Convegno di Scorzè elogiarono il contegno perfetto ed ammirabile dei giovani fascisti e degli avanguardisti che erano bene equipaggiati ed in perfetta uniforme.

Quindi il meritato plauso del Segretario politico camerata Borella, al comandante Cesare Bertolin e all'aiutante Duilio Danieli e a tutti i giovani fascisti ed agli avanguardisti che presero parte all'adunata.

IMPORTANTE RIUNIONE DEI PROPRIETARI DI FORNO DEL MANDAMENTO.

Venerdì alle 17 presso la Sede della Delegazione mandamentale dei Commercianti, con l'intervento del rag. Meo segretario della Federazione provinciale dei Commercianti dal rag. De Angeli segretario del sig Ferrazzi Presidente della locale Delegazione del camerata Conte Gianni Virgilio Delegato Mandamentale dei Sind. fascisti del Commercio, ebbe luogo un'importante riunione dei proprietari di forno del mandamento

Scopo della riunione era quello di trattare le varie vertenze sorte per la concessione delle ferie ai lavoranti panettieri, il turno settimanale e di illustrare brevemente il contratto nazionale di lavoro per i panettieri. Nei riguardi delle ferie i proprietari presenti assicurarono che avrebbero senz'altro concesso le ferie ai dipendenti, mentre per gli assenti tanto il rappresentante della federazione prov. dei commercianti rag. Meo, quanto il rag. De Angelis assicurarono il rappresentante dei lavoratori camerata Conte Gianni Virgilio che avrebbero fatto le pratiche relative perchè l'articolo 16 della Carta del Lavoro sia rispettato.

Per i turni i proprietari assicurarono che si sarebbero rivolti all'ufficio di collocamento il quale avrebbe provveduto ad inviare personale adatto. Dopo la trattazione delle arie vertenze il rag. Meo ha illustrato il contratto nazionale di lavoro dei panettieri dicendo che fra non molto anche il contratto provinciale verrà stipulato e così le tariffe. Hanno interloquito numerosi commercianti e dopo di che la riunione ebbe termine.

Cronaca di Meolo

COSE DEL FASCIO

La Segreteria politica del Fascio comunica: Il Segretario Federale ha ordinato il ritiro della tessera ai fascisti Bortolomai Luigi e Ghiotto Vittorio.

BANDA DEL DOPOLAVORO

Questa sera anniversario della Fondazione della Banda del Dopolavoro nella Sala Bizzaro gentilmente concessa, sarà eseguito il primo programma alla presenza di tutti i Soci. Rimanendo posti disponibili potranno essere ammessi nella sala anche i non soci.

Da Santa Maria di Sala

CHIUSURA DELLA COLONIA SOLARE

Con una festicciuola semplice, ma quanto mai solenne e decorosa si chiuse oggi questa Colonia Solare, dopo trentasette giorni di cura regolare a ben quarantacinque bambini poveri e figli di genitori tubercolotici I bambini schierati in bell'ordine e con le loro divise, rimessi in ottima salute, facevano grata sorpresa ai molti intervenuti. Assistevano il Podestà nob. Ferdinando Ferrotini col segretario comunale Guido Paccagnella ,il segretario politico Gaetano Coi, l'Arciprete Demetrio dott. Gallo, il Presidente della Congregazione di Carità Coi Isidoro, il signor Pietro Cattelan, i genitori dei ricoverati, e la popolazione.

Dopo un canto patriottico il presidente del Comitato Comunale Maternità ed Infanzia legge una breve relazione del nostro Solarium, uno dei primi fondati nella Provincia facendo rilevare gli ottimi risultati ottenuti anche quest'anno come fa fede la dichiarazione medica del dott. Colognese incaricato della visita giornaliera all'Istituto. Infine inneggia all'opera provvidenziale ricordando l'autorevole cooperazione della Federazione Prov. Fascista della Prof. Pezzè-Pascolato, del comm. Garioni nonchè quella affettuosa e materna delle R. Suore. Dopo un dialogo spigliatissimo esuberante di vita e di fervida riconoscenza verso i benefattori ebbe termine la simpatica cerimonia.

— Alla Colonia pervennero le seguenti offerte: dalla Società Vita Nuova di Caltano L. 50; dal signor Barigro Domenico un cesto di pesche. I Preposti ringraziano.

Ponte di Piave

LE BIZZARIE DI UN CAVALLO

Un caso pauroso che poteva portare gravissime conseguenze, avvenne alle ore 13.30 di ieri sul tratto più alto della Postumia, nei pressi del ponte Vittorio Emanuele III sul Piave. Su una carretta trainata da un focoso cavallo si trovavano due donne con tre bambini, della famiglia di Enrico Vidotto; guidava certo Montesel Enrico da Negrisia, ed era in viaggio per Breda di Piave.

Allo svolto in vicinanza del ponte, il cavallo prendendo paura dalle bianche striscie di segnalazione agli automobilisti dell'autostrada, si dava improvvisamente a pazza corsa, andando prima a sbattere sui paracarri del ciglio destro, per poi con serrate svolte urtare su quelli del ciglio sinistro, portando la carretta proprio sull'orlo della strada con la minaccia di farla precipitare giù dall'alta scarpata. Fu buona ventura che il cavallo liberatosi dai finimenti si distaccasse dalla carretta, rimasta prodigiosamente sulla strada. Il focoso destriero veniva fermato da un passante. Al primo urto della carretta coi paracarri, il guidatore Montesel ed un bambino Vidotto, venivano sbalzati sul mezzo dell'autostrada cavandosela con leggere contusioni.

Cronaca di Mirano

INCENDIO

L'altra notte, verso le 0.30, il sig. Pavanello Lorenzo, abitante in Via Scaltenigo, si svegliò di soprassalto quasi soffocato dal fumo.

Accortosi subito che un incendio era scoppiato nella sua casa, chiamò in aiuto i vicini i quali si misero all'opera, mentre intanto veniva telefonato ai pompieri di Mestre che dopo soli 18 minuti erano sul posto con la loro autopompa.

Verso le tre l'incendio era completamente domato.

Andarono distrutti circa 35 quintali di fieno; i mobili e la biancheria, invece, furono salvati.

Il Pavanello è assicurato.

Da Oriago

BERTI E BERTAGGIA VINCONO LA GARA DI MASCHERETTE.

Domenica alle 16 con partenza dalla piazza di Gambararo si è disputata la gara di «mascherette» indetta dal locale Comitato Festeggiamenti alla quale hanno partecipato sei barche.

Il percorso di Km. 2 fu superato dalla 1.a coppia in 15 minuti.

Lungo tutto il percorso grande folla ha assistito alla regata riuscita veramente bene sia per l'ottima organizzazione, sia per l'impegno dei concorrenti, che dettero tutti, vinti e vincitori, una bella prova di gagliardia e combattività.

La vittoria arrise alla coppia migliore, composta da Berti e Bertagia che tagliarono il traguardo con un metro di distanza sul secondo Berti Luigi e Bertocco Antonio. Terzi arrivarono Rado e Cazzagon, quarti i fratelli Fravetto ai quali venne consegnato il tradizionale porcellino.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'assenza di Henderson

e le sue conseguenze

LONDRA, 31

Il *Manchester Guardian*, in una corrispondenza da Parigi, accenna alla possibilità che Briand sia impedito di partecipare sia al consiglio che all'assemblea della Società delle Nazioni, e che per conseguenza, tenuto conto anche dell'assenza dei Ministri britannici, non possano trattarsi a Ginevra questioni di grande portata. In ogni caso pare sempre più probabile che la sessione di Ginevra avrà scarsa importanza. Si dice che la decisione dell'Aja dichiari l'unione doganale compatibile con gli impegni internazionali dell'Austria, ma si conta che questa rinunzi volontariamente alla proposta unione, allo scopo di ottenere un prestito.

Lo stesso giornale pubblica una prima lunga corrispondenza sulla minoranza ucraina in Polonia e le persecuzioni da essa subite. Sulla stessa questione il corrispondente da Ginevra del *Manchester Guardian* crede che lord Cecil proseguirà l'opera iniziata dal sig. Henderson, e pertanto non mancherà di convocare la commissione d'inchiesta dei tre sulle minoranze ucraine, e sottoporrà poi la questione anche al Consiglio della Società. L'affermazione raccolta dal *Petit Parisien* che l'attività della commissione dei tre verrà interrotta in attesa che la commissione stessa venga riconosciuta dal Consiglio della Lega, è assolutamente infondata, come risulta da informazioni ufficiali.

Lo stesso *Manchester Guardian*, in un editoriale, dopo avere espresso l'avviso che l'assenza di Henderson, se pur costituisce una lacuna difficile a colmarsi non deve far passare in seconda linea la questione delle minoranze ucraine, discute la possibilità che Henderson abbia a dimettersi anche dalla presidenza della Conferenza del disarmo fissata per il prossimo febbraio. Questo incarico onorifico, osserva il giornale, venne affidato al signor Henderson non solo per motivi di carattere ufficiale ma anche e sopratutto perchè il suo entusiastico apostolato per il disarmo pareva promettere da parte sua quella vigoria presidenziale che sarebbe già una garanzia di buon successo. D'altro canto sarebbe una novità commettere la presidenza di una Conferenza internazionale di primissimo ordine ad una persona che non solo non fa parte di un Governo ma che capeggia un'opposizione. Non sarebbe però necessariamente una novità deprecabile, sempre che il Governo britannico vi aderisse. In ogni caso l'assenza non solo di Henderson ma anche del suo successore scemerebbe l'importanza delle riunione ginevrine, perchè impedirebbe o limiterebbe quegli scambi di idee internazionali in privato che hanno giovato tanto.

Riguardo alla possibilità che a Ginevra venga discusso in linea privata il progettato patto di non aggressione tra la Francia, la Russia e la Russia e la Polonia, il *Manchester Guardian* sostiene che questo patto dovrebbe essere negoziato non separatamente tra le singole Potenze interessate ma da tutte queste Potenze insieme altrimenti potrebbe degenerare in pericolose alleanze di vecchio stile.

Come la Germania coprirà

la rinuncia all'Anschluss

BERLINO, 31

(F.B.) Con misti sentimenti, in mezzo a cui predomina una certa preoccupazione, la Germania attende ora la decisione della Corte dell'Aja sulla questione dell'unione doganale e si prepara a seguire col maggiore interesse il dibattito che ne seguirà a Ginevra. Nel frattempo sono spuntati molti problemi ancor più importanti per gli stessi tedeschi, e il Cancelliere ha fatto il giro di mezze capitali d'Europa, avendo modo di accorgersi della vasta impopolarità del progetto combinato tra Curtius e Schober.

Il Cancelliere ha detto in una sua intervista, che, dopo chiarita da parte del Tribunale dell'Aja la questione giuridica ci sarà da attendere un'iniziativa tedesca. Crediamo di intuire quale forma avrà questa iniziativa. Certamente il Governo del Reich farà la proposta di incorporare il progetto dell'Anschluss nell'insieme delle questioni generali economiche e doganali che tengono occupati gli Stati in questo momento, allargando l'unione a tutta l'Europa. Sarà un modo abile di rinunciare all'Anschluss senza troppo ferire l'opinione tedesca, alla quale l'unione doganale con l'Austria era stata presentata come la migliore medicina contro la grave crisi economica.

Oggi il *Tag* pone in guardia la opinione pubblica germanica circa la riconciliazione franco-tedesca. La Francia osteggia — secondo il giornale — la rinascita tedesca e non soltanto l'unione doganale. Diverso è il modo, diverso il criterio in base ai quali la Francia e l'Italia si sono opposte al progetto: in Italia si parla un linguaggio senza ambagi, chiaro e preciso; in Italia si pensa che la Austria, nella sua attuale situazione, ha bisogno di tutt'altri rimedi che un'unione doganale. L'Italia segue una politica in cui sono concezioni nelle quali anche la Germania potrebbe avere la sua parte, mentre la Francia considera il problema ed agisce col solo scopo di imprigionare entro i suoi confini la Germania, isolarla dall'Europa sud-orientale, e distaccare l'Austria dalla sfera d'influenza italiana».

Il benservito a Thomas

dell'associazione ferrovieri

LONDRA, 31

(C.C.) Oggi il sig. Thomas Ministro delle Colonie e dei domini, piangeva a dirotto all'uscita da una riunione plenaria del direttorio dell'associazione nazionale dei ferrovieri, durante la quale riunione era stato decretato il licenziamento immediato del Ministro, che da 35 anni era segretario dell'associazione. Il sig. Thomas, come è noto, è l'unico dei laburisti provenienti direttamente dal sindacato che abbia fatto causa comune con il signor MacDonald, durante la recente crisi, rifiutando coraggiosamente di seguire le direttive della maggioranza del partito, direttive imperniate sui noti preconcetti di classe. Oggi egli ha dovuto pagare il fio di questa audacia. I ferrovieri hanno manifestato la loro riconoscenza verso il vecchio capo, che li diresse attraverso le innumerevoli lotte da oltre un quarto di secolo in qua, ma di fronte all'ukase del congresso delle Trade Unions, che ha dichiarato l'ostracismo al sig. MacDonald, i ferrovieri, in nome della disciplina di partito, hanno dovuto dare il benservito al sig. Thomas.

Il Primo Ministro intanto, dopo tre giorni di soggiorno scozzese, è ritornato a Londra ed ha presieduto il Consiglio dei Ministri che ha preso in esame il progetto di riforme fiscali e di economie che dovranno poi servire per il risanamento del bilancio.

Francia ed Inghilterra d'accordo

sulla trasformazione del regime dei mandati

PARIGI, 31

Occupandosi della trasformazione del regime dei mandati in regime contrattuale nei territori del levante, l'*Echo de Paris* si dice in grado di annunziare che i negoziati relativi a tale mutamento si inizieranno nel corso dell'anno prossimo quando l'Inghilterra chiederà l'ammissione dell'Irak nella Società delle Nazioni.

La Francia voterà a favore di tale proposta ed avrà in cambio l'appoggio dell'Inghilterra alle sue proposte analoghe in favore della Siria e del libano.

Giudizio di un noto banchiere

sulla crisi economica mondiale

LONDRA, 31

Telegrammi da Chicago riferiscono le interessanti dichiarazioni che il noto banchiere Otto Kahn avrebbe fatto a un giornale, a proposito della crisi economica mondiale. Il Kahn ha detto di essere convinto che l'attuale collasso economico non sia dovuto al capitalismo. Per il banchiere americano ha una grande importanza il fatto che l'Inghilterra, Paese in cui le forze capitalistiche sono state in questi ultimi anni messe in condizioni di inferiorità dalla politica laburista, e in cui i pesanti tributi imposti hanno avuto i noti effetti e tra le grandi Potenze quella che si trova ora di fronte ai problemi più gravi, e che in proporzione alla sua popolazione ha il maggior numero di disoccupati.

Fondando la sua convinzione sull'esempio inglese, il banchiere americano ha formulato un monito contro ogni forma di tassazione nei riguardi del capitale, dicendosi, convinto che le attuali difficoltà dell'Inghilterra sono dovute alla politica fiscale del Governo laburista.

La chiusura a Ginevra

del secondo congresso di linguistica

GINEVRA, 31

Si è chiuso il secondo Congresso internazionale di linguistica. Vi hanno preso parte per l'Italia i proff. Bartoli, Devoto, Meriggi e Terracini. E' stato discusso fra l'altro il problema della lingua internazionale, senza peraltro giungere ad una soluzione in merito. Il delegato ufficiale italiano prof. Bartoli, della R. Università di Torino, ha proposto che il terzo Congresso, che avrà luogo nel 1934 sia tenuto a Roma, la proposta è stata accettata con vivo entusiasmo.

Conflitti sanguinosi nel Cile

per la candidatura del nuovo Presidente

SANTIAGO DEL CILE, 31

(S. I. A.) La propaganda per la candidatura alla presidenza cilena del dott. Juan Esteban Montero, propaganda fatta sopratutto dall'elemento studentesco, accende polemiche astiose e dà luogo ad incidenti con gli altri partiti e sopratutto con la Legione Repubblicana.

Manifestazioni, dopo quelle avvenute il 27 corrente contro il Congresso Nazionale, si sono ripetute nella capitale per la candidatura Montero e per la candidatura Alessandri, benchè questi abbia formalmente dichiarato che non intende accettare candidatura alcuna.

Una colonna di «Monteristi» si è ieri incontrata con Legionari Repubblicani. Dai dimostranti delle due parti sono partite grida ostili: ne è quindi succeduta una violentissima zuffa con spari d'arma da fuoco. Un partigiano della candidatura Montero è caduto morto: la Legione Repubblicana ha avuto parecchi feriti. I rissanti sono poi stati dispersi dalla forza pubblica. Per ordine del Governo d'ora innanzi ai più piccoli gruppi sarà fatta intimazione di sciogliersi e ciò per prevenire conflitti.

La situazione al Cile è tutt'altro che calma. A Iquique la serrata generale proclamata dagli industriali e dai commercianti per costringere il Governo Centrale a sciogliere il Sindacato Kozachs, che ha il monopolio della produzione e del commercio del Salnitro Cileno, mantiene tra la popolazione un'inquietudine che fa presagire avvenimenti gravi.

In tutta la Repubblica le difficoltà finanziarie provocano la riduzione di servizi pubblici e privati con conseguente aumento della disoccupazione.

Il vivo interesse in Inghilterra

per le manovre aeree italiane

LONDRA, 31

(C.C.) Le grandi manovre aeree italiane sono state seguite con vivo interesse anche in Inghilterra, attraverso i resoconti dei giornali, i quali riconoscono, a manovre finite, che esse hanno dimostrato sopratutto come l'Italia sia straordinariamente vulnerabile per le vie aeree e come per conseguenza abbia bisogno — dice la *Morning Post* — di estendere sempre più le sue forze aeree a scopo difensivo.

Anche il *Times* osserva che le grandi manovre aeree devono aver convinto tutti gli italiani che il possesso di adeguati mezzi di difesa è un'assoluta necessità per il loro paese.

I giornali riassumono a questo proposito le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Badoglio. A parte gli insegnamenti pratici ricavabili dalle grandi manovre aeree, ciò che ha suscitato sorpresa e ammirazione è che sebbene più di 2000 uomini abbiano volato per sei giorni e sei notti in condizioni di eccezionale difficoltà, solo otto macchine hanno riportato danni e non vi è stata che una vittima e tre feriti. Un risultato meraviglioso — dice la *Morning Post* — che prova l'insuperabile addestramento dei piloti e la perfezione delle macchine italiane.

Il raid Tokio-Roma

compiuto da due studenti giapponesi

ROMA, 31

All'aeroporto del Littorio hanno atterrato alle ore 18 gli aviatori Kurimura e Kumakava che erano partiti stamane alle 9.3 da Marsiglia a bordo di un apparecchio da turismo, terminando così il loro volo Tokio-Roma.

All'aeroporto si trovavano a ricevere i due aviatori che sono studenti giapponesi, venuti da Tokio, in volo per portare ai gruppi universitari fascisti il saluto degli studenti giapponesi, l'ambasciatore del Giappone a Roma colla famiglia e il personale dell'ambasciata, in comandante interinale della terza zona aerea territoriale, con un gruppo di ufficiali superiori ed inferiori, il console Dell'Orto, Capo di Stato Maggiore della milizia universitaria, il dott. Valli vice segretario dei gruppi universitari fascisti in rappresentanza del Partito e dell'on. Scorza, il barone Lazzaroni e i rappresentanti dell'Aeroclub.

Un folto gruppo di studenti in camicia nera ha accolto con entusiasmo i valorosi camerati; il dott. Valli ha portato il saluto del Partito e dei goliardi fascisti, a cui ha risposto lo studente giapponese Kerinova, ringraziando per l'accoglienza e pronunciando brevi parole di omaggio all'Italia.

Prima di lasciare il campo è stato offerto dall'Eeroclub di Roma un rinfresco alla mensa del campo stesso Domattina gli studenti giapponesi saranno ricevuti da S. E. il Segretario del Partito, a cui porteranno il messaggio dei goliardi giapponesi. La segreteria dei G. U. F. il C. O. N. I. ed il Ministro dell'Aeronautica hanno preparato per il breve soggiorno a Roma degli ospiti giapponesi un programma di cordiali ed affettuose accoglienze.

Il congresso dell'escursionismo

I campionato di marcia e tiro

ROMA, 31

Ha avuto luogo a Palazzo del Littorio, presieduta dall'on. Achille Starace, vicesegretario del P.N.F. e Commissario dell'O.N.D. la nona assemblea dei delegati regionali della Federazione italiana dell'escursionismo.

Erano presenti il prof. Francesco Pancrazio per il Veneto e la Venezia Tridentina, il prof. Menotti Risegari per la Venezia Giulia, il co. Toesca di Castellazzo per il Piemonte, il sig. Malvicini per la Liguria, il sig. Ruggero Mure per l'Emilia, il sig. Duilio Paoloni per le Marche, il sig. Guglielmi Guglielmo per la Toscana, il rag. Mario Vittori per l'Umbria, l'on. Raffaele Pecione per la Campania, il d.r Santostasi per le Puglie, il prof. Attilio De Naro per la Sicilia, il rag. G. Carboni per la Sardegna, nonchè il vicesegretario della F.I.E. d.r Giacomo Carlo Viganò e il sig. Adolfo Piazzani ed il sig. Luigi Redolfi del direttorio della F.I.E., il sig. Giulio Sarocchi ispettore della O.N.D.

Dopo un'ampia relazione sull'attività estiva, fatta dal direttore generale dell'O.N.D. e segretario generale della Federazione Enrico Beretta l'on. Starace ha espresso il suo vivo compiacimento a tutti i delegati regionali, per la loro efficace azione di propaganda e la loro lodevole attività organizzativa, invitandoli a continuare nell'opera intrapresa per il sempre maggiore sviluppo dell'escursionismo italiano.

E' stato formulato poi il programma di attività escursionistica autunnale ed invernale ed è stato stabilito che il terzo campionato italiano di marcia e tiro con gli sci per pattuglia di sciatori dopolavoristi quest'anno si svolga a Col Nevegal, in provincia di Belluno. I delegati regionali hanno infine riferito sulle varie questioni escursionistiche delle loro regioni e sull'organizzazione della seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche che dovrà aver luogo in Roma il 20 settembre p. v. assicurando in merito la partecipazione delle rappresentative di tutti i dopolavoristi provinciali d'Italia.

Soldato disertore francese

fermato nella valle della Stura

CUNEO, 31

I nostri posti militari dell'Alta Valle della Stura, hanno ieri fermato nella zona di Argentera il disertore Boetan soldato dell'esercito francese.

Il Direttorio del fascio cremonese

ricevuto dal Duce

ROMA, 31

Il Segretario della Federazione fascista di Cremona N. H. Baroli, accompagnato dal vice segretario Mori e dai membri del Direttorio è stato ricevuto dal Duce a palazzo Venezia. Era pure presente il Segretario dei sindacati fascisti della provincia Giuseppe Gerebini. Essi hanno fatto omaggio al Capo del Governo della prima copia del libro il Fascismo Cremonese di Paolo Pantaleo. Il Duce, dopo aver ringraziato per il dono, ha avuto parole di lode e di compiacimento per l'opera ed ha raccomandato che essa venga letta e diffusa in tutti i fasci della provincia. Egli si è poi interessato dei lavori iniziati ed il progetto per alleviare la disoccupazione invernale interrogando i vari membri del direttorio che trattenne per circa mezz'ora in affabile colloquio.

Le estreme onoranze alla salma

del capitano Monti

ROVIGO, 31

Rovigo con una grande cerimonia funebre ha oggi dato il saluto estremo alla gloriosa salma del valoroso capitano Monti, vittima del suo grande ardimento.

Il tricolore abbrunato ha sventolato da ogni edificio, mentre scritte a lutto dicevano il grande cordoglio della nostra città.

Un nobile manifesto è stato pubblicato dal Segretario federale on. Piccinato, glorificando le audacie del nobile nostro comprovinciale.

A ricevere la salma proveniente stamattina da Padova oltre a tutte le associazioni patriottiche con vessilli, e la rappresentanza di tutti i sodalizi di Rovigo e provincia, abbiamo notato S. E. il Prefetto comm. Dal Nero, il Podestà di Rovigo on. Fier, il Segretario federale on. Piccinato, e tutte le altre e più note autorità di Rovigo e provincia.

A Porta Umberto si è formato un lungo ed interminabile corteo di automobili, che si è recato a Fratta Polesine, paese natale del grande scomparso.

Nella chiesa parrocchiale di Fratta, officiata da S. E. il Vescovo di Rovigo Mons. Rizzi e da tutto il clero si svolse la Messa funebre.

Nella piazza di Fratta il Segretario federale on. Piccinato, con una meravigliosa orazione, ha ricordato il valore e il patriottismo del caro scomparso. H apoi parlato il podestà di Fratta cav. Cagnoni. Nel cimitero ha portato il ringraziamento a tutte le autorità e a tutti i presenti il dott. Cappellini.

La salma tra la commozione generale è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Un mutuo di dieci milioni

all'Istituto Nazionale Luce

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1.) L'Istituto nazionale delle assicurazioni, la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, la Cassa nazionale assicurazioni per gli infortuni sul lavoro e l'O. N. Combattenti sono autorizzate a concedere un mutuo fino alla concorrenza di dieci milioni all'Istituto «Luce».

Art. 2.) Il mutuo sarà estinto in 50 annualità posticipate comprensive del capitale e interessi calcolati al 4 per cento. Il pagamento delle singole annualità è garantito dallo Stato.

54 concorrenti ex aequo

dopo la 2 tappa della sei giorni

MERANO, 31

La sei giorni motociclistica iniziatasi ieri con un'aspra tappa di 320 chilometri, attraverso la regione dolomitica e dalla quale partecipano rappresentanti di nove nazioni, di cui cinque concorrenti al trofeo internazionale, è continuata oggi per la seconda tappa nelle zone delle dolomiti e dell'Ampezzano con partenze ed arrivo a Merano.

La tappa è stata severa e disturbata parzialmente dal mal tempo. Dopo la seconda tappa risultano primi ex aequo 54 concorrenti; 21 sono stati penalizzati e 13 si sono ritirati. La gara accuratamente organizzata si svolge colla massima regolarità.

La classifica delle squadre concorrenti al trofeo è la seguente: 1. Italia e Germania con punti zero di penalizzazione; 3. Francia con punti 103; 4. Inghilterra con punti 200. La squadra del Belgio si è ritirata. Il corridore inglese Welk è caduto presso il passo di Costalunga ferendosi non gravemente. Il francese Poupeman è caduto presso Caprile riportando la frattura della gamba sinistra.

Incendio doloso nel Veronese

VERONA, 31

Quattro o cinque notti fa alle Bernascone in località Roveggia a tre o quattro km. da Verona, un incendio distruggeva parte di uno stabile rustico di proprietà dell'ing. Balconi ma abitato dalle famiglie di due agricoltori, Tubini e Bonizzato. E con lo stabile, andavano distrutti il fienile e la stalla con quattro animali che in essa erano contenuti per l'importo di una cinquantina di biglietti da mille.

Compiuto un sopraluogo da parte dei carabinieri della Borgata, avvenne che il maresciallo Taliani ben sapendo come i suddetti agricoltori fossero pieni di debiti e con delle cambiali di prossima scadenza, e visto che essi si erano da poco assicurati presso due società, venne colto dal sospetto che si trattasse di incendio doloso.

Condotti i Tubini ed i Bonizzato in caserma, li sottopose a stringenti interrogatori, mettendoli a confronto con altre persone, e ne ricavò quel tanto che fu bastante a dichiararli in arresto ed a denunziarli per complicità in incendio doloso.

Il "Conte Zeppelin„ sorvola Praia

PRAIA (Capo Verde), 31

Il *Conte Zeppelin* ha sorvolato questa città alle ore 14.15 diretto al Sud-America.

Il contenuto del primo numero

della rivista "Le forze civili„

ROMA, 31

Il primo numero della Rassegna delle associazioni fasciste dei dipendenti pubblici («Le Forze civili») che uscirà a giorni contiene un articolo dettato dal Duce, che dopo aver accennato all'importanza che hanno in tutti gli Stati le forze civili, le forze dell'amministrazione, precisa la posizione dell'impiego dello Stato Fascista e le ragioni che hanno giustificato la organizzazione dei dipendenti nell'orbita del Partito;

Una nota dell'on. D'Addabbo circa il nuovo ordinamento delle associazioni, i commentari dei principali avvenimenti nazionali ed internazionali del mese; un articolo dell'on. Panunzio su «L'organizzazione tecnica e spirituale dello Stato» uno studio circa i «Presupposti fondamentali per la riforma burocratica»: altri articoli interessanti la burocrazia e gli ordinamenti amministrativi una rassegna dell'attività assistenziali delle associazioni; una rassegna del movimento dopolavoristico.

Un'interrogazione dell'on. Pavoncelli

sull'importazione degli olii d'oliva esteri

ROMA, 31

L'on. Conte Pavoncelli ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione: «Interrogo il Ministro delle Finanze per conoscere, se in seguito alle gravi frodi doganali, recentemente accertate in Liguria per la temporanea importazione degli olii di oliva esteri, che confermano le preoccupazioni ripetutamente espresse dagli agricoltori, non ritenga opportuno il riesaminare tutto il regime doganale degli olii di oliva esteri, allo scopo di assicurare l'effettiva disciplina dell'Istituto della temporanea importazione virtualmente invocato e evitare che con grave danno per l'Erario possa essere inficiata la protezione del prodotto nazionale, riconosciuto dal Governo, indispensabile per la difesa e per l'incremento del nostro patrimonio olivicolo.

Piazzale al nome di Cantore

inaugurato a Vigo di Fassa

VIGO DI FASSA, 31

Nell'ampio piazzale ove sorge, sopra un basamento di granito, il pennone con la bandiera, è stata tenuta una cerimonia, che aveva lo scopo di dare il nome di uno dei più eroici nostri generali al piazzale stesso: quello di Antonio Cantore, fulgida e granitica figura di soldato, caduto gloriosamente nell'Ampezzano.

A rendere ancora più significativa e solenne la manifestazione, è intervenuto anche il seniore Prusa, segretario federale di Milano, che è stato pure il fondatore del valoroso Gruppo fascista milanese che porta il nome dell'Eroe dell'Altissimo.

Attorno al segretario federale faceva corona un eletto gruppo di personalità, fra le quali il dott. Quaini per S. E. il Prefetto di Trento, l'on. Mendini, in rappresentanza del segretario federale pure di Trento, il Podestà di Vigo, signor Rizzi, il cav. Giuseppe Zuliani, direttore della Scuola di arte decorativa di Cavalese, con una rappresentanza di allievi artigiani.

La cerimonia, bella nella sua semplicità, si è svolta al cospetto della superba mole del Sasso Lungo, della Roda di Vael e del Gruppo del Latemar, sotto un sole sfolgorante, fra un tripudio di bandiere e di canti della Patria.

Il seniore Brussa, fra uno scroscio di applausi, ha tolto il drappo tricolore che avvolgeva il basamento del pennone, scoprendo una targa la cui epigrafe, dettata dall'avv. De Marchi, dice:

«Alla memoria del generale Antonio Cantore — Eroe di due guerre — Medaglia d'oro — Perchè il Suo sacrificio sia costante e fulgido esempio ai giovanissimi figli d'Italia, che fra i monti conquistati dal valore dei padri, per volere del Duce ritemprano le forze e lo spirito. — 30 Agosto 1931-IX.»

Hanno pronunciato quindi discorsi l'avv. De Marchi, direttore della colonia milanese, il seniore Brusa. Finita la cerimonia le autorità hanno visitato i padiglioni della Colonia alpina di Milano.

La scomparsa e il ritrovamento

di una salma

PADOVA, 31

Giorni or sono nei locali Padiglioni «Da Monte» decedeva in seguito a tubercolosi una veronese che costì era stata trasportata e ricoverata in un reparto a pagamento perchè affetta del terribile morbo.

La morte fu improvvisa e senza che l'Ospedale si prendesse cura di avvertire i parenti veniva dato l'ordine per la sepoltura della salma e cioè, come è uso, per il trasporto nelle celle degli istituti anatomici. Indirettamente i familiari della povera morta hanno però ieri saputo del decesso e angosciati si sono subito portati a Padova reclamando dall'Amministrazione dell'Ospedale la restituzione del cadavere per una degna sepoltura. Il cadavere però non c'era e i sanitari hanno dovuto confessare la dolorosa verità.

Ciò naturalmente ha dato luogo ad alte proteste dei parenti che si sono recati a richiedere l'intervento dell'autorità di P. S.

Sul posto si è pertanto recato un commissario, che in breve ha chiarita la cosa. Benchè l'ammalata fosse stata ricoverata in un reparto a pagamento per un errore non era stata avvertita del decesso la famiglia e la salma era stata passata agli istituti anatomici come si fa per i non paganti.

La salma sarà così restituita ai parenti.

Zaleski partito per Ginevra

PARIGI, 31

Il Ministro degli Esteri di Polonia Zaleski è partito per Ginevra, ove rappresenterà la Polonia durante la sessione del consiglio dell'assemblea della Società delle Nazioni.

Fulminato dalla corrente elettrica

MONTEBELLUNA, 31

Verso le ore ore 14 di ieri alcuni piccoli stavano giocando sulla strada Montebelluna Posmon. Nei pressi del la Nuova Cattedrale, ove si trastullavano si erge un traliccio che serve a sostenere i fili della conduttura ad alta tensione (10 mila Volts). Inconscio del pericolo che gli sovrastava, certo Bergamo Valentino di Angelo di anni nove si arrampicava sul traliccio in parola, seguito dal fratello e da altro ragazzo a nome Gallina. L'operaio Rizzotto Narciso fu Antonio da Caerano S. Marco addetto alla società S.I.A.F. che ha l'impresa del nuovo acquedotto di Schevenin, si trovava in quel mentre presso il luogo ove i piccoli avevano iniziata la scalata e, visti due di questi, poichè il Bergamo Valentino che stava salendo primo era nascosto alla sua vista da un folto platano, li ammoniva severamente facendo i desistere dall'impresa purtroppo dolorosa. Non così fu per il Bergamo Valentino che, non visto dall'operaio e perchè forse a lui non erano giunte le parole ammonitrici del Rizzotto, introdottosi nell'interno del traliccio, poichè le corone a punte gli impedivano di andare più oltre per l'esterno, continuava nella difficoltosa ascesa.

Mentre il Rizzotto, visti i due bambini che scendevano, attendeva al proprio lavoro, un urlo rauco, lacerante lo colpiva.

Nel momento terribile, alzati gli occhi ancor per farsi certezza di quanto era accaduto, ebbe a vedere un ragazzo che impigliato attraverso del traliccio non dava più segni di vita.

Munitosi in fretta di una coperta, il Rizzotto si accingeva a salire per cercare magari col sacrificio della propria vita e per l'istinto stesso che anima un padre di famiglia, di salvare la vita al povero Bergamo allorquando accorreva sul posto il capo elettricista della Elettrica Trevigiana sig. Cadorin Antonio che con il suo pronto intervento evitava una più tragica fatalità. Corso subito alla Centrale isolava subito la linea e dai presenti, nel momento stesso venne visto il corpo esanime del povero piccolo abbandonarsi benchè sostenuto fra il traliccio stesso. Accorrevano nel frattempo il dott. Giulio Bombi dell'Ospedale, i sigg. Sergio Zampieri e Giuseppe dalla Pica Pulini, il primo gerente della Anonima Elettrica Trevigiana ed il secondo ispettore del Corpo Volontari Pompieri i quali dopo l'immediato ritorno del sig. Cadorin che salito sul traliccio si caricava il tragico fardello portandolo a terra, praticavano al povero piccino, che era ancora vivo, la respirazione artificiale. Ma ormai la potenzialità della corrente aveva annientati gli organi vitali ed il cuore non batteva più.

Il povero piccolo, dilatate le pupille in uno spasimo terribile, spirava tra lo strazio dei genitori accorsi.

Due abili truffatori

al Tribunale di Treviso

TREVISO, 31

Questa mattina sono comparsi davanti al nostro Tribunale quei due truffaldini i quali, dopo aver compiuto impunemente durante il periodo di circa un anno, in vari paesi svariate truffe cosidette all'americana, traendo profitti alle spalle dei gonzi per oltre 70 mila lire, caddero finalmente nelle mani della questura nel maggio scorso, per causa di un colpo andato male, che essi avevano tentato ai danni di un contadino di Sant'Antonio, suburbio di Treviso, tale Raffaele Zanatta. Costui infatti, fiutato l'inganno in cui stava per cadere, provocò l'arresto dei due malfattori. Essi sono Paride Menali fu Giuseppe di 40 anni da Teano (Napli) residente a Milano, sedicente viaggiatore di commercio, e Giuseppe Dalla Bona di Anselmo di anni 35 da Vicenza, venditore ambulante, entrambi pregiudicati.

Come a suo tempo è stato narrato il 6 maggio 1931 il contadino Raffaele Zanatta incontrava sulla piazza di Treviso un tale che gli richiese l'indirizzo di un inesistente medico. Attaccato discorso, lo sconosciuto, ad quale si univa subito un altro compare, narrò una fantastica storia di un delicato incarico avuto dal padre morente, che gli aveva affidato la somma di lire 80 mila, da devolvere in beneficenze. Lo sconosciuto dichiarava allo Zanatta che avrebbe affidato quella somma ad un galantuomo, offrendogli anche un premio cospicuo, purchè questi fosse disposto a dargli, a titolo di garanzia, una diecina di migliaia di lire. Lo Zanatta finse di accettare l'incarico e chiese tempo un'ora per andare a casa a fornirsi del denaro invece si recò in Questura a denunciare il fatto e poscia si recava all'appuntamento dato dai due compari, provocandone l'arresto.

Nel corso dell'istruttoria e in seguito alle indagini della questura vennero a galla le malefatte commesse dai due lestofanti, che secondo l'atto di accusa così si riassumono:

1. Truffa commessa in Vittorio Veneto il 5 maggio 1930 in danno di Giambattista Uliana di anni 71 per lire 3500;

2. Truffa aggravata commessa il 30 ottobre 1930 in Treviso in danno di Luigi Mezzavilla di anni 60 per lire 10.952;

3. Truffa commessa il 20 novembre 1930 in Montagnana in danno di Pietro Spimpolo di anni 62, per lire 10 mila;

5. rapina commessa il 13 gennaio 1931 in Rovigo in danno di Lelio Vincenzo di 86 anni maresciallo dei carabinieri in pensione per L. 4250,

6. Truffa commessa il 9 dicembre 1930 in Serravalle di Vittorio Veneto in danno di Dal Puppo Antonio di 78 anni per lire 8000,

7. Truffa commessa in Dolo il 10 aprile 1931 in danno di Carlo Menin per L. 20.700;

8. Tentata truffa del 6 maggio u. s. in danno dello Zanatta Raffaele di Treviso.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Cleanto Boscolo di Treviso e Osvaldo Bertasi di Milano per il Menali e gli avv. cav. Gianni Properini e Adolfo Lodi di Vicenza per il Dalla Bona. Sono salite su la pedana le parti lese, le quali narrano i particolari delle gesta dei due lestofanti, i quali negarono ogni addebito. Dopo l'audizione di alcuni testi il P. M. cav. Bartorelli ha pronunciato la sua requisitoria chiedendo la condanna per tutti e due gli accusati alla reclusione per 13 anni e lire 5000 di multa. Ebbe poi la parola il difensore avv. Bertasi. Alle ore 20.30 l'udienza venne tolta e rinviata a domani.

La Juventus a Vienna

per l'incontro con lo Sparta

VIENNA, 31

(E. M.) Sono giunti oggi a Vienna i rappresentanti della squadra della Juventus di Torino, che [illegible] qui incontreranno mercoledì con la squadra cecoslovacca dello Sparta. I giuocatori hanno approfittato della giornata di libertà per fare una visita alla capitale austriaca.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXIX - N. 244 - Cent. 20 Mercoledì 2 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Re passa in rivista le forze idroaviatorie

che hanno partecipato alle grandi manovre aeree

VIAREGGIO, 1

Stamani sveglia di buon'ora per raggiungere il lago di Massaciuccoli dove sono schierate le brigate degli idrovolanti che hanno partecipato alle grandi manovre aeree e che saranno passate in rivista da S. M. il Re.

Le strade che da Viareggio e da Pisa portano all'idroscalo sono assiepate di folla che va sempre più aumentando man mano ci si avvicina alla meta. Lunghe, interminabili colonne di automobili strombettano per farsi largo tra la ressa. Avanguardisti e Giovani fascisti sono schierati lungo tutto il percorso per disciplinare il traffico e mantenere libera la strada. Non piove, ma il sole riposa dietro un cumulo di nubi, che rotolano, paurosamente ingrossando, alle valli appenniniche.

La vibrante attesa

Ogni piccola casa come i grandi palazzi le ville sontuose hanno esposto ad ogni finestra e ad ogni balcone le loro bandiere. I muri sono clichettati da cento manifesti inneggianti al Re, al Duce, a Balbo e all'Aeronautica italiana.

Si arriva a stento al minuscolo porto di Massaciuccoli che ha due chilometri di diametro, perchè in quest'ultimo tratto le macchine non posson circolare. La folla enorme, tutta festante, è impaziente.

Nobili dame frammiste a modeste popolane attendono da oltre una ora nei loro posti accaparrati con paziente sacrificio. Anche le tribune prospicienti il lago sono gremite; una magnifica parata di sorrisi femminili in prima fila delinea per un lungo tratto la piccola baia tutta festoni e bandiere che garriscono allegre. Una striscia di velluto rosso ed un piccolo quadrato giallo; l'imbarcadero e il pontile sono l'unico spazio ancora libero. Alle spalle fa capolino fra un gruppo di pini, la casa di Giacomo Puccini; di fronte, sull'altra sponda, si alzano ossuti e neri i monti pisani; ai lati la pianura si stende monotona e geometrica fino a confondersi sull'orizzonte.

L'arrivo del Re

Lungo i viali si trovano schierati i reparti celeri dei Fasci giovanili della provincia di Lucca, circa dieci mila uomini, e sul piazzale prospiciente il lago, forma quadrato il battaglione d'assalto della 86.a Legione della Milizia — mentre sul pontile d'imbarco si dispone una compagnia d'onore della R. Aeronautica. Giungono frattanto l'ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, il Sottosegretario di Stato on. Pennavaria, il Maresciallo Badoglio, il Maresciallo Pecori Giraldi, i generali Romei, Longhena, Graziani, Stringa, Pellegrini, Lombardi, Vanzo, il luogotenente regionale Ragioni, l'on. Lando Ferretti, l'on. Carlo Scorza, Gardella e Buffalini, il Prefetto di Lucca, il Segretario federale ed altre autorità ricevute ed ossequiate dal Podestà di Viareggio e dalle autorità locali.

Alle ore 7.30 è giunto in automobile da Molina di Quosa l'on. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica accompagnato dal colonnello Todeschini Valli e dagli ufficiali superiori dell'alta direzione delle manovre. Il Ministro dell'aria è stato accolto da una calda ovazione.

Alle ore otto uno squillo di attenti ha annunziato l'arrivo di S. M. il Re, che è giunto in automobile da S. Rossore, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, e dall'aiutante di campo dell'arma aeronautica tenente colonnello Briganti. L'entusiasmo delle Camicie Nere e della folla non ha conosciuto limiti quando S. M. il Re è comparso sul vasto piazzale, e le grida di evviva si sono confuse col saluto alla voce delle Camicie Nere e con le note della Marcia Reale.

Un suggestivo spettacolo

Sua Maestà il Re, accompagnato dal generale Balbo, e seguito dalle autorità, ha sostato un momento sul pontile di imbarco ad ammirare il suggestivo spettacolo offerto dagli idrovolanti disposti in duplice fila semicircolare sul lago. Sono circa duecento apparecchi qui convenuti durante la giornata di ieri, costituenti una brigata da caccia ed una da bombardamento marittimo, in mezzo ai quali figura maestoso il Do X, battezzato col nome eroico di Umberto Maddalena.

Quindi S. M. il Re si è imbarcato su un motoscafo per iniziare la rivista. Lo accompagnavano il generale Balbo, l'ammiraglio Sirianni, Badoglio, Pecori Giraldi, il generale Asinari di Bernezzo, gli on. Lando Ferretti e Carlo Scorza. Seguono i due motoscafi dove sono le altre autorità.

L'imbarcazione reale passa sulle tranquille acque del lago dinanzi alla superba colonna di apparecchi, mentre gli equipaggi schierati sulle ali salutano alla voce il Sovrano e la folla da terra applaude entusiasticamente.

Al termine della rivista, durante la quale il Re si è più volte compiaciuto col gen. Balbo, il motoscafo reale ha sostato dinanzi al Do X II ed il Sovrano è salito sul gigantesco apparecchio che ha minutamente visitato dimostrando il più vivo interesse.

La visita al "Do X,,

La potente aeronave sarà armata in questi giorni con un cannone da marina, cannoncini e mitragliatrici, siluri e bombe; una vera corazzata aerea, indubbiamente la più grande del mondo.

L'apparecchio può sollevare cento persone; dispone di dodici motori italianissimi e il solo scafo, tanto per non parlare del resto, è a tre piani dove in ciascuno di essi possono stare comodamente in piedi in linea di fronte, vale a dire nel senso della larghezza della cabina, dodici uomini. Le ali non sono inferiori ai venti metri ciascuna e la lunghezza complessiva del velivolo supera i quaranta. I motori posti sopra l'ala a coppie di due contengono nella base ciascuno il proprio motorista.

Alle ore nove circa S. M. il Re è sbarcato ed è tra rinnovate acclamazioni ripartito alla volta di San Rossore. Nuovi e entusiastici evviva hanno salutato alla loro partenza il generale Balbo e le altre autorità. Più tardi gli apparecchi costituenti le due brigate sono ripartiti alla volta delle rispettive sedi mentre il Do X II si è trattenuto per concessione del generale Balbo che ne ha permesso la visita al pubblico.

Alle ore undici sul viale Marconi a Viareggio, l'on. Balbo, insieme all'on. Penavaria, l'on. Lando Ferretti, l'on. Perrone e l'on. Scorza ed altre autorità, ha assistito allo sfilamento dei reparti celeri dei Fasci giovanili della provincia di Lucca, sfilamento che si è svolto nel massimo entusiasmo delle giovani Camicie Nere e della cittadinanza. L'on Balbo è stato fatto segno anche a Viareggio alle più calorose ovazioni.

Diciotto idrovolanti italiani

acquistati dalla Turchia

ROMA, 1

Il Governo turco è venuto nella determinazione di acquistare per la sua aviazione militare 18 idrovolanti italiani. Sui detti idrovolanti, che saranno spediti in Turchia prima della fine d'anno, saranno montati anche motori italiani.

L'udienza del Duce

ai sei studenti americani premiati

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dall'on. Suvich commissario pel turismo, i sei studenti americani vincitori fra 100 mila concorrenti del premio consistente in un viaggio in Italia. I sei studenti David Englander di Broocklyn (New York), Charl Snyder di Mellette (Sout Dakota), Woodfin Kessee di Helena (Arkansas), Venedict Coldman di Pawtuckei (Rhode Island), Edward Riccard di Parid (Kentucky), Frank Hallett di Akron (Ohio), erano accompagnati dal sig. Bradley Kelly rappresentante del sindacato giornalistico ideatore del concorso, dal signor Kenneth Clark dell'Universal Service di Roma e dal Console Canali, ispettore del Commissariato pel turismo che li guida in questo loro viaggio in Italia.

I sei studenti e i loro accompagnatori americani hanno espresso al Capo del Governo la loro ammirazione per le bellezze artistiche e naturali del nostro Paese e pel grado di progresso che hanno potuto verificare nelle loro visite a industrie, stabilimenti e impianti, affermando che porteranno dell'Italia il migliore ricordo. Il Capo del Governo se ne è compiaciuto interessandosi delle fasi del loro viaggio e delle impressioni raccolte.

Le Casse di Risparmio

e le riduzioni degli emolumenti

ROMA, 1

Il R. D. L. 20 novembre 1930 sulla riduzione degli emolumenti ai dipendenti statali e parastatali dispone che i singoli Ministri, di concerto con quello delle Finanze, provvedano ad introdurre, in base alla revisione da eseguirsi entro il 30 giugno 1932, le ulteriori riduzioni alle tabelle organiche e ai trattamenti economici e le variazioni alle norme concernenti i personali predetti, affinchè l'ordinamento e il trattamento del personale stesso risulti informato a unicità di criterio in confronto dei vari enti fra di loro e con gli altri enti di diritto pubblico.

Poichè le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà di prima categoria sono stati assoggettati alla riduzione degli emolumenti, pur restando stabilito che le relative economie, in luogo di rimanere accantonate in attesa di disposizioni governative, vadano senz'altro a beneficio delle relative gestioni, per agevolare le operazioni e i compiti di pubblico interesse a cui esse provvedono, è sorto il dubbio se gli enti predetti devono ritenersi o meno soggetti al ricordato obbligo della revisione e della riduzione degli organici.

Le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà di prima categoria sono enti non confondibili con quelli di carattere esclusivamente pubblico, nè con quelli di natura esclusivamente privata, ricorrendo in essi elementi dell'uno e dell'altro ordine di istituti. Le Casse di Risparmio furono nel 1888 regolate da una legge speciale, che dettò norme unicamente ad esse riferibili, facendone appunto una categoria di enti sui generis, secondo le esigenze e i suggerimenti dettati dal bene pubblico. Tali criteri sono restati intatti in occasione delle modifiche apportate con la legge fascista del 1927 e trasfusi nel testo unico 25 aprile 1929, che attualmente regola le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà di prima categoria. Per il bene di tali enti e per gli alti compiti che essi assolvono, giova non turbare questa particolare loro natura, della quale è caratteristica rilevante e fondamentale la piena autonomia dei loro ordinamenti interni, sotto l'alta vigilanza dello Stato. Ognuno di tali istituti ha la propria conformazione e la propria particolare organizzazione, differenti forme di rimunerazione, differenti gli stessi fondamentali criteri sui quali poggia il trattamento di quiescenza del personale, sicchè non si può pensare a uniformare tali criteri senza dar luogo ad evidenti pericoli di turbamento.

Per le predette ragioni le Casse di Risparmio e i Monti di Pietà di prima categoria non possono essere assoggettati all'applicabilità dell'ultimo capoverso dell'art. 4 del Decreto Legge sopra indicato, e, allo scopo di chiarire la portata della predetta norma nei confronti di tali enti, si è reso opportuno predisporre questo disegno di legge, che è così concepito: « L'ultimo comma dell'art. 4 del R. D. L. 20 novembre 1930 concernente la revisione delle tabelle organiche e la ulteriore riduzione dei trattamenti economici e la variazione delle norme concernenti il personale degli enti nell'articolo stesso considerati, non si applica alle Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà di prima categoria, fermo il divieto di attenuare ed annullare le riduzioni applicate dal 1.o dicembre 1930 agli attuali trattamenti economici di attività e di quiescenza ». Il disegno di legge in parola è stato presentato alla Camera dai Ministri Acerbo e Mosconi.

I lavori ginevrini

I colloqui di Grandi

La prima riunione del Consiglio

GINEVRA, 1

Il Ministro Grandi ha ricevuto alla sede della Delegazione italiana la visita del signor Malinoff, Presidente del Consiglio e rappresentante della Bulgaria ai lavori di Ginevra, col quale ha avuto una lunga cordiale conversazione. Più tardi l'on. Grandi ha ricevuto la visita del Ministro degli Esteri turco Tevfik Rusedi Bey col quale si è egualmente intrattenuto in lunga e cordiale conversazione.

Stamane si è aperta la 64.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni sotto la presidenza del signor Lerroux, rappresentante della Spagna. L'Italia, come è noto, è rappresentata al Consiglio dall'on. Grandi. Il Consiglio ha tenuto due sedute, una privata ed una pubblica. Nella seduta privata il Consiglio si è occupato di questioni d'indole amministrativa e finanziaria ed ha nominato membri del comitato finanziario della Società delle Nazioni il sig. Norman Davis, già segretario aggiunto al Tesoro degli Stati Uniti d'America e il sig. Tanaka, rappresentante della Banca del Giappone a Londra.

Nel corso della seduta pubblica, che è stata assai breve, il Consiglio ha accettato l'offeta del Governo del Brasile della costituzione a Rio de Janeiro di un centro internazionale di studi della lebbra, ha approvato il rapporto del comitato economico sui lavori della 33.a sessione ed ha deciso di comunicare a tutti gli Stati interessati le conclusioni del comitato circa alcuni aspetti della clausola della Nazione più favorita.

Infine il Consiglio ha approvato la trasmissione all'assemblea della Società delle Nazioni del rapporto della commissione consultiva intergovernamentale dei rifugiati.

Al Campo Mussolini

La visita dell'on. Fani e dei giornalisti italiani e stranieri — L'organizzazione del campeggio e l'entusiasmo degli Avanguardisti

ROMA, 1

Questa mattina il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Fani si è recato in visita al Campo Mussolini a Montesacro ove sono ospitati 4000 Avanguardisti all'estero. L'on. Fani si è interessato vivamente all'organizzazione del Campo e si è compiaciuto con il comandante Piero Parini. Alla visita ha preso parte anche l'ambasciatore Lojacono, direttore generale del lavoro italiano all'estero.

Invitati da Piero Parini, i rappresentanti della stampa italiana e straniera si sono pure recati oggi a visitare il campeggio Mussolini che, come è noto, sorge su di un'altura amenissima circondata di pini nei pressi di Casal dei Pazzi. I giornalisti hanno compiuto una lunga e interessante visita alle tende dei vari reparti del comando e dei servizi. Il console Parini e gli ufficiali del campo li hanno accompagnati illustrando loro il funzionamento del campeggio.

Il vasto attendamento, che ospita 4200 figli di Italiani residenti all'estero, i quali hanno trascorso le vacanze nelle colonie marine e montane della Madrepatria, offre un magnifico spettacolo di giovinezza sana e forte. Le tende ampie e spaziose sono all'esterno tutte coperte di iscrizioni inneggianti all'Italia e al Fascismo e di disegni i cui motivi fondamentali sono il Fascio littorio e le aquile di Roma.

In mezzo al piazzale campeggia una scritta che è il motto dei giovani italiani all'estero: *Abbiamo cambiato il cielo, ma non l'animo*. Altre scritte inneggianti all'Italia e al Duce e un grande ritratto di Mussolini che si offre allo sguardo dei visitatori nel viale d'accesso al campo testimoniano l'attaccamento ed il profondo senso di riconoscenza che provano questi giovanissimi residenti in terra straniera verso la Patria ed il Regime.

Nel corso della visita il console Parini ha interrogato di quando in quando qualcuno dei più piccoli fra gli ospiti del Campo i quali, rigidi sull'attenti, hanno risposto con simpatiche espressioni di schietto entusiasmo per la vita che conducono al campeggio e per la fortuna di aver potuto rivedere l'Italia.

La partenza degli avanguardisti

per la crociera in Levante

GENOVA, 1

Nel pomeriggio si sono imbarcati sul « Cesare Battisti » ed hanno lasciato il nostro porto 400 avanguardisti, che si recano in crociera al comando del console generale Chiappe.

I crocieristi sono stati salutati alla partenza dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie del Partito della provincia e da una folla immensa che gremiva la banchina del ponte dei Mille.

Il « Cesare Battisti » farà scalo a Napoli, ove imbarcherà altri avanguardisti partecipanti alla quinta crociera.

I francobolli commemorativi

del centenario di Sant'Antonio

ROMA, 1

Con R. D. i francobolli per uso nel Regno, commemorativi del VII centenario della morte di Sant'Antonio di Padova, sono emessi nei valori di cent. 20. 25. 30, 50, 75 e di L. 1.25, e 5 più 2.50 di soprapprezzo.

Nuovo elenco di lavori pubblici

nell'odierno Foglio d'Ordini del Partito

ROMA, 1

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Domani, mercoledì, a mezzogiorno, uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F. contenente l'elenco dei lavori predisposti dal Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale, dall'Istituto nazionale per le case degli impiegati e dalla Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali per opere dirette a combattere la tubercoosi.

La *Tribuna* intanto, occupandosi del programma dei lavori per le ferrovie concessi all'industria privata deliberati dal Ministero delle Comunicazioni per fronteggiare la disoccupazione, rileva che i vari tronchi enunciati faranno parte di tutto un programma organico che si viene completando. Infatti i lavori specificati per le provincie di Caltanissetta, Catania, Enna, Catanzaro, Palermo, Siracusa, Trapani rientrano nel quadro del vasto programma delle ferrovie secondarie sicule destinato a dare una duratura sistemazione alle comunicazioni dell'isola.

I lavori per le province di Matera e Potenza sono compresi nel progetto della Calabro-Sucana. Degna di speciale menzione è la Rimini-San Marino destinata a collegare la piccola Repubblica con Rimini, stazione da cui partirà. Essa sarà elettrificata e con rapida percorrenza permetterà di accedere a San Marino superando agevolmente il forte dislivello.

Altra linea di grande importanza sopratutto turistica è quella di Sondrio-Tirano. Sarà questo un completamento delle linee valtellinesi delle ferrovie dello Stato attualmente in esercizio elettrico. La San Severo-Peschici rientra nel quadro della rete del Gargano, rete di cui si comprende il valore economico e politico. La Roma-Civita Castellana-Viterbo, per la quale sono stati assegnati 75 milioni, è destinata a risolvere interamente il problema delle comunicazioni e della messa in valore di una delle più ridenti regioni, il Cimino. Anche la Umbertide-San Sepolcro viene a completare la rete centrale umbra, allo stesso modo che la trasformazione della Vicenza-Schio-Asiago si è resa necessaria dato lo sviluppo turistico assunto da quella parte del Veneto.

Il giornale rileva inoltre che dalle somme destinate al materiale metallico (255 milioni) e a quello non metallico (176 milioni) appare evidente che l'amministrazione delle Ferrovie non si allontana dall'obbiettivo di procedere alla sistemazione generale degli armamenti e di quelli metallici in particolare, permettendo così una sempre maggiore modernità nei mezzi di trasporto e l'impiego di maggiori velocità. I progressi tecnici raggiunti in breve volgere d'anni pongono la nostra azienda all'altezza delle grandi Nazioni. E' anche da tenere conto che nei lavori di costruzione e di trasformazione preventivati è compreso il rinnovamento dei ponti metallici onde permettere il traffico alle moderne locomotive a vapore ed elettriche dei tipi più potenti e più pesanti.

La *Tribuna* rileva infine l'importanza dei lavori di ampliamento e sistemazione delle stazioni, dei magazzini, dei depositi e delle officine.

Duemila orfani di guerra

in pellegrinaggio ai campi di battaglia

GORIZIA, 1

Si è iniziato il primo grande pellegrinaggio nazionale degli orfani di guerra ai cimiteri di guerra e ai campi di battaglia della zona Carso-Isonzo, che fu già teatro delle memorabili gesta eroiche dell'invitta Terza Armata.

Il pellegrinaggio, che giunge ad esaudire il più vivo desiderio degli orfani dei Caduti, tante volte espresso, e finora mai potuto esaudire, è stato indetto dall'Opera Nazionale Orfani di guerra, presieduta dal sen. Marchese Nunziante, che ebbe l'unico figlio morto in combattimento. L'incarico di organizzare la grandiosa manifestazione e di guidare il pellegrinaggio è stato dall'Ente suddetto affidato alla Medaglia d'oro colonnello Achille Martelli, ispettore degli orfani di guerra del regno.

Duemila orfani di guerra, provenienti da ogni centro, anche minimo, d'Italia, sono giunti a Gorizia, ove erano ad attenderli le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche, le autorità civili e militari, le personalità, ecc.

Da Gorizia, a mezzo di auto-colonne espressamente organizzate, il pellegrinaggio ha compiuto stamane la prima delle tre tappe previste dall'itinerario, il quale contempla fra l'altro la visita alle alture del Podgora, di Oslavia, del Sabotino, del San Michele, a tutta insomma la zona sacra, che si estende dal Medio Isonzo a Trieste. Saranno visitati tutti i cimiteri di quel fronte. Una solenne cerimonia avrà luogo il giorno 3 corrente in quello di Redipuglia, innanzi alla tomba dell'Augusto Condottiero della Terza Armata.

L'ultima tappa del pellegrinaggio si concluderà la sera del 3 a Trieste, di dove gli orfani di guerra, dopo visitata la città, ritorneranno alle rispettive sedi.

Accordo dell'Istituto "Luce,,

per le attualità straniere

ROMA, 1

L'Istituto Nazionale « Luce » in questi giorni ha concluso un accordo con la « Fox Film Corporation » in virtù del quale la Casa predetta, rinunziando a pubblicare in Italia per tutta la durata dell'accordo stesso i suoi giornali-notiziari sia muti che sonori, cede all'Istituto « Luce » per l'Italia le sue attualità straniere ed assicura la diffusione all'estero delle più importanti attualità italiane che le verranno fornite dalla « Luce ».

La collaborazione della grande Casa americana contribuirà efficacemente alla formazione del giornale « Luce » sonoro che comincerà ad essere edito nell'ottobre prossimo assicurandogli un largo notiziario straniero. Le attualità italiane saranno riprese dall'Istituto « Luce » già debitamente attrezzato per il sonoro. Nulla è variato per quanto riguarda la ripresa cinematografica muta e sonora delle attualità aventi carattere nazionale, la cui materia resta sempre regolata dalla legge 24 gennaio 1929 n. 122. L'accordo è stato firmato per l'Istituto «Luce» dal suo presidente barone Sardi e per la Fox Film Corporation dal delegato signor Carlo Bavetta.

Mostre floreali a Milano

ROMA, 1

Dal 10 al 12 ottobre avrà luogo a Milano la prima Esposizione internazionale delle dalie e fiori recisi della stagione e dal 7 al 12 novembre la seconda biennale internazionale del crisantemo, frutta e prodotti orticoli autunnali.

Rapporti bancari con l'estero

L'opera della Confederazione bancaria

ROMA, 1

La Camera di Commercio Internazionale aveva preso l'iniziativa di unificare, mediante accordo internazionale le norme relative ai crediti documentari. La Confederazione Generale Bancaria Fascista ha partecipato, mediante una Commissione composta di rappresentanti delle Confederate, ai lavori di studio e di preparazione del relativo progetto. Questo venne poi discusso nel Congresso di Amsterdam, che approvò un testo di norme.

La Commissione italiana, ha esaminato il detto desto e, sebbene in esso non tutte le proposte italiane abbiano trovato accoglimento, ha espresso parere che possa venire accettato, purchè, naturalmente, abbia effettiva applicazione internazionale, e vengano, in aggiunta ad esso, mantenute alcune norme dell'accordo nazionale in vigore dal 1925, che regolano punti non contemplati dall'accordo internazionale e che non sono con le norme di questo in contrasto. Se non che, da parte delle organizzazioni bancarie e commerciali di alcuni Paesi sono sorte difficoltà circa l'applicazione pratica dell'accordo internazionale. In vista di ciò la Camera di Commercio internazionale ha deliberato di rimettere al prossimo Congresso di Washington l'esame di tali difficoltà per appianarle e, eventualmente, per apportare alle norme già approvate, le opportune modificazioni.

Per quanto si riferisce poi alle Convenzioni sottoscritte anche dall'Italia per l'unificazione delle leggi cambiarie, la Confederazione bancaria fascista italiana metterà tutta la sua opera alla preparazione del testo delle disposizioni di legge in materia di cambiali e di «chèques», conformemente alle suddette Convenzioni, salve le deroghe, che si ha facoltà e che converrà introdurre in esse. Di questa speciale attività della Confederazione, che richiede la maggiore diligenza, saranno informate le associazioni confederate per le loro osservazioni e suggerimenti.

« La Corrispondenza » informa ancora che fra breve vedrà la luce la VI edizione dell'Annuario delle banche e dei banchieri d'Italia », che, mediante lo scrupoloso aggiornamento, il controllo e la collaborazione dei dati, costituirà un vero censimento delle banche italiane.

I risultati del censimento

La popolazione nelle Provincie

I dati definitivi per tutto il Regno

ROMA, 1

Ecco i risultati del censimento nelle varie provincie secondo l'ordine decrescente della popolazione presente:

Provincia di Napoli: popolazione al 21 aprile 1931, IX: 2.080.583.
Provincia di Milano: 1.998.563.
Provincia di Roma: 1.567.856.
Provincia di di Torino: 1.145.843.
Provincia di Bari: 946.427.
Provincia di Firenze 839.768.
Provincia di Palermo 836.857.
Provincia di Genova: 831.024.
Provincia di Alessandria: 755 mila 680.

Provincia di Udine: 717.923.
Provincia di Brescia 709.876.
Provincia di Catania 697.566.
Provincia di Bologna: 681.963.
Provincia di Salerno: 656.917
Provincia di Padova: 631.774
Provincia di Cuneo: 617.770.
Provincia di Messina, 597.941.
Provincia di Venezia: 590.174.
Provincia di Bergamo: 584.635.
Provincia di Catanzaro: 570.145.
Provincia di Verona: 562.803.
Provincia di Treviso: 553.952.
Provincia di Reggio Calabria: 550.010.

Provincia di Cosenza: 548.088.
Provincia di Vicenza: 528.095.
Provincia di Perugia: 514.946.
Provincia di Foggia: 504.429.
Provincia di Como: 486.939.
Provincia di Lecce: 485.977.
Provincia di Pavia: 481.376.
Provincia di Cagliari: 475.613.
Provincia di Modena 447.735.
Provincia di Avellino: 423.241.
Provincia di Forlì: 421.771.
Provincia di Frosinone: 414.697.
Provincia di Agrigento: 398.362.
Provincia di Mantova: 396.972.
Provincia di Trento: 390.202.
Provincia di Novara: 389.142.
Provincia di Trapani: 385.528.
Provincia di Varese 382.197.
Provincia di Campobasso: 374 mila 798.

Provincia di Parma: 373.617.
Provincia di Ferrara: 366.270.
Provincia di Cremona: 364.655.
Provincia di Reggio Emilia 360 mila 705.

Provincia di Vercelli 356.997.
Provincia di Ancona: 356.729.
Provincia di Chieti: 355.241.
Provincia di Trieste: 348.410.
Provincia di Potenza: 348.148.
Provincia di Aquila: 344.203.
Provincia di Lucca: 339.294.
Provincia di Pisa: 334.705.
Provincia di Benevento: 330.553.
Provincia di Rovigo: 315.628.
Provincia di Taranto: 304.360.
Provincia di Arezzo: 300.477.
Provincia di Pola: 298.072.
Provincia di Pesaro: 294.024.
Provincia di Piacenza: 290.387.
Provincia di Sassari: 289.049.
Provincia di Siracusa: 288.791.
Provincia di Ascoli Piceno: 288 mila 693.

Provincia di Macerata: 277.277.
Provincia di Ravenna: 272.278.
Provincia di Bolzano: 269.354.
Provincia di Siena: 260.799.
Provincia di Caltanissetta: 258 mila 771.

Provincia di Enna: 253.730.
Provincia di Ragusa: 245.532.
Provincia di Livorno: 245.343.
Provincia di Brindisi: 241.107.
Provincia di Viterbo: 230.031.
Provincia di Aosta: 226.245.
Provincia di Teramo: 226.043.
Provincia di La Spezia: 221.003.
Provincia di Savona: 220.832.
Provincia di Belluno: 210.319.
Provincia di Nuoro: 207.170.
Provincia di Gorizia: 205.717.
Provincia di Pistoia: 201.801.
Provincia di Pescara: 193.460.
Provincia di Massa Carrara 189 mila 266.

Provincia di Terni: 178.956.
Provincia di Grosseto: 176.586.
Provincia di Rieti: 163.763.
Provincia di Imperia: 162.210.
Provincia di Matera: 156.210.
Provincia di Sondrio: 133.740.
Provincia di Fiume: 106.532.
Provincia di Zara: 20.314.
Totale del Regno: 41.179.675.

La differenza tra il totale sopra indicato (41.179.675) e la cifra data nel primo comunicato sui risultati del censimento (41.145.041) è dovuta alle rettifiche finora intervenute a seguito delle revisioni operate dagli enti locali e dall'Istituto centrale di statistica. Le stesse rettifiche hanno portato ad innalzare la cifra della popolazione residente da 42.118.435 a 42.158.817.

Il dazio del granoturco aumentato

ROMA, 1

Con R. D. L. comparso nella *Gazzetta Ufficiale*, il dazio sul granoturco altro — della tariffa generale dei dazi doganali in vigore — è elevato a lire 30 per quintale. In correlazione all'aumento, la tariffa doganale è modificata come segue:

Farine di granoturco altro, dazio base al quintale lire 30.80; altre granaglie, dazio base al quintale lire 11.55. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I rapporti tra ferrovia ed automobili

ROMA, 31

« La Corrispondenza » così riferisce le direttive generale a cui si ispira la Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna nella dibattuta questione dei rapporti fra ferrovia e automobile. Esse sono naturalmente ispirate a quello spirito pratico e realistico che detta sempre le norme di attività della Confederazione.

In linea assoluta la Confederazione pensa che ogni ordinato sistema economico poggia sulla collaborazione delle forze che lo costituiscono e non sul loro contrasto. Di conseguenza, una sana economia dei trasporti esige la collaborazione di tutti i mezzi che vi concorrono. Ma come giungere a questa convivenza pacifica e produttiva? Si deve aspettare che nasca un equilibrio a costo di gravi sacrifici, o non conviene piuttosto avviare, favorire, e disciplinare un armonico assestamento di rapporti? Le misure adottate dalle FF. SS. per ovviare alle sottrazioni di traffico e concretano indirettamente nella creazione dell'Istituto Nazionale Trasporti, che ha sopratutto funzioni di collettore e, direttamente, nella costituzione di quel Servizio commerciale, che deve porre la ferrovia in grado di corrispondere ai desideri del pubblico con la maggiore semplicità. E' insomma la ferrovia che rivede i suoi sistemi allo scopo di conformarli alle nuove esigenze. Ora bisognerebbe esaminare, con la stessa volontà realizzatrice, se anche nel congegno delle ferrovie secondarie non sia possibile eliminare pastoie, abbattere sovrastrutture, sveltire procedimenti.

La Confederazione, a mezzo del suo Presidente, l'on. Corrado Marconi, che ha dedicato allo studio del problema una particolare attenzione, sostiene che ciò è possibile soltanto che per giungere a questa mèta non lascia la buona volontà dei concessionari, ma occorre la cooperazione degli organi statali, che vi sono preposti. Bisogna incominciare a battere risolutamente questa via se si vogliono conseguire risultati concreti.

Il caso di taluni tronchi tranviari, recentemente sostituiti con autoservizi, non può essere elevato, neppure in teoria, a misura generale, senza mettersi fuori di una realtà, i cui aspetti non sono tutti brillanti, ma che, non è ancora definitivamente sepolta. La Confederazione pensa che non si tratta di imporre artificiosamente dal di fuori l'uno piuttosto che l'altro mezzo di trasporto, ma di utilizzarli invece entrambi, nel modo più razionale e perfetto, secondo le loro possibilità e caratteristiche. Il perfezionamento ferroviario non contrasta con lo sviluppo dell'automobilismo, il quale ha pur sempre il suo largo posto.

Il processo contro gli emissari del fuoruscitismo criminale

La colpevolezza di Moulin e complici lumeggiata al Tribunale Speciale

Il P. M. chiede la condanna di Albasini a 7 anni, di Moulin e Maffi a 5 e l'assoluzione di Fossati e Roggi

ROMA, 1

Si è iniziato stamane davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo a carico del suddito belga Leo Joseph Moulin e dei coimputati Arialdo Fossati, Albasini Scrosati Vittorio, Maffi Bruno, Roggi Giulio.

L'imputazione per cui essi sono stati rinviati dalla commissione istruttoria al giudizio del Tribunale Speciale, è quella di avere in Bruxelles, in Milano ed altrove, nell'aprile 1931 e antecedentemente, in correità fra di loro e con il fuoruscito Bassanesi Giovanni, Faravelli Giuseppe ed altri rimasti sconosciuti, concertato di commettere fatti diretti alla insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Il Moulin, inoltre, deve rispondere anche del reato di cui agli art. 112 e 16 della legge di P. S. 6 novembre 1926 per avere il 30 marzo 1931 importato dall'estero clandestinamente a fine di distribuzione, stampe contrarie all'ordine nazionale dello Stato.

Gli imputati nella gabbia

L'aula ove si svolge il processo è affollatissima di pubblico che occupa anche le gallerie circostanti. Il pretorio è quasi interamente occupato dai banchi degli avvocati e da quelli dei giornalisti italiani e stranieri che in gran numero assistono al dibattimento. In una delle tribune è fra i presenti il consigliere dell'ambasciata del Belgio a Roma, Paternotte De La Vailèe e nel pretorio ha preso posto fra i giornalisti il senatore Boucher noto antifascista belga.

Alle 8.30 gli imputati sono introdotti nella gabbia. La costituzione del Tribunale è la seguente: Presidente S. E. il Luogotenente generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale On. Guido Cristini; giudici: i consoli Cau, medaglia d'oro, Rambaldi, Venturi, Piroli, Olivetti; giudice supplente: il console Pasqualucci; giudice relatore Buccafurri; cancelliere Terrazzoni. Sostiene la pubblica accusa S. E. il procuratore generale Massimo Dessyi. La difesa è costituita dagli avvocati Gregoraci per il Moulin, D'Angelantonio per l'Albasini, Ferrara per Maffi, Persico per Roggi, tutti di fiducia, e dell'avv. Massero difensore di ufficio del Fossati.

Mendacio e viltà

Alle 9 precise, con assoluta puntualità, entra nell'aula il Tribunale Speciale. Aperta l'udienza il Presidente procede all'appello degli imputati che declinano le proprie generalità.

Il Moulin è nato a Sant Galles il 26 febbraio 1906 ed è professore in un liceo di Bruxelles; Fossati Arnaldo istitutore, è nato a Milano nel 1901, Albasini Scrosati avvocato, nato a Monza nel 1903; Maffi, studente, nato a Torino nel 1909 e Roggi esercente un chiosco a Milano, nato a Foiano (Arezzo) nel 1881. Quindi il cancelliere inizia la lettura degli atti istruttori. Si rileva fra l'altro da essi che il Moulin fu arrestato dopo dieci giorni di permanenza in Italia, il 10 aprile 1931, mentre tentava di riguadagnare la frontiera e l'impunità e che per tutto il corso del periodo istruttorio, ha dato prova di una incredibile attitudine al mendacio e di una viltà morale repugnante avendo tentato di riversare ogni responsabilità sui propri correi e di apparire vittima innocente del fuoriuscitismo italiano mentre lo raggiungevano prove precise e inconfutabili della sua consapevolezza e della sua colpabilità.

Per quanto riguarda gli altri imputati gli atti mettono in rilievo fatti e documenti dai quali emerge anche la loro criminale attività ai danni dello Stato italiano.

Le puerili discolpe del Moulin

La lettura degli atti è intramezzata dal rituale ammonimento del Presidente ai testimoni che nell'attuale processo sono sei, tre a carico, due a discolpa dell'Albasini, uno il prof. Giorgio Smets rettore dell'Università libera di Bruxelles a discarico del Moulin. Alle 10.15 si inizia l'interrogatorio degli imputati; viene chiamato per primo il Moulin che si esprime alquanto stentatamente ma non scorrettamente in italiano. Il Presidente gli domanda se conferma di aver portato in Italia un baule a doppio fondo consegnatoli a Bruxelles dal Bassanesi.

L'imputato conferma, come conferma anche di aver portato con se 4 biglietti scritti dal Bassanesi e da recapitarsi a Milano.

— Perchè — domanda ancora il Presidente — avete mentito in parecchi vostri interrogatori?

L'imputato si impaccia nelle sue risposte, e poi a nuove contestazioni del Presidente circa il suo concerto criminoso col Bassanesi cerca di scagionare la sua condotta con una versione puerile di fatti. « Non pensavo — egli dice — che i biglietti consegnatimi dal Bassanesi fossero pericolosi. Alcuni giorni dopo egli mi chiese se ero disposto a portare degli stampati in Italia. Risposi di no, adducendo anche a pretesto che non avevo valigie sufficienti.

Il baule a doppio fondo

« Ma il Bassanesi insistette vivamente dicendomi che m'avrebbe fornito un baule. Non potei allora esimermi per non apparire un vigliacco. Sul punto di partire, e precisamente alla stazione, il Bassanesi mi avvertì che il baule era a doppio fondo, e me ne spiegò il funzionamento. Rimasi sorpreso, ma era troppo tardi per rifiutarmi d'acconsentire alle richieste del Bassanesi ».

L'imputato nega quindi di aver conosciuto il contenuto sia degli stampati, sia delle lettere che doveva consegnare.

Il Presidente gli osserva che nonostante questa pretesa sorpresa alla sua buona fede, egli ha adempiuto con molto zelo all'incarico ricevuto, al chè il Moulin risponde che, avendo ormai dato la sua parola, non poteva fare diversamente.

Quanto all'introduzione del baule in Italia, egli dice che le stampe in esso contenute sfuggirono al controllo della Dogana appunto per la esistenza del doppio fondo.

— Perchè gli domanda ancora il Presidente — vi decideste a confessare solo al vostro dodicesimo interrogatorio l'esistenza di questo doppio fondo, e cioè quando tale dato di fatto era stato già accertato dalla polizia?

L'imputato tace. Il Presidente lo invita allora a far funzionare il meccanismo del baule che viene trasportato sulla pedana ed il Moulin si curva su di esso e rapidamente ne fa scattare le molle che aprono il doppio coperchio e il doppio fondo mostrando così come sia facile farlo funzionare senza l'aiuto degli altri.

Le mene a Milano

L'imputato poi passa a esporre le relazioni da lui avute a Milano col Faravelli e coll'Albasini. Dice a questo proposito che, giunto a Milano il 30 marzo, si recò la mattina seguente a recapitare una lettera al Faravelli; quindi andò dall'Albasini a cui rimise i pacchi di stampe e parlò del baule che l'Albasini stesso s'incaricò di far ritirare all'albergo. A casa del Faravelli portò una lettera contrassegnata col numero 4 perchè tale era il numero d'ordine ad essa dato dal Bassanesi; impostò anche una lettera per Fossati Arialdo e il giorno 10, prima di partire, si recò in casa del Fossati per prendere contatto con lui. Non avendolo trovato in casa, consegnò una lettera al fratello nè più seppe che fine avesse fatto cotesta lettera.

Circa le sue relazioni col Bassanesi egli dice che erano quelle che si possono avere con un compagno di università. Fino al momento di affidargli il noto incarico, il Bassanesi non aveva avuto con lui che discussioni di indole teorica e quando infine gli chiese di portare le stampe e le lettere in Italia, egli, Moulin, si trovava in uno stato tale di depressione fisica e morale a causa del suo lavoro che non ebbe la forza di dirgli di no. Si aggiungeva ad indurlo a questa condiscendenza il sentimento di solidarietà e di fraternità che egli sente verso ogni studente.

Il Presidente lo interrompe osservando: — E quel sentimento di fraternità d'armi che lega l'Italia al Belgio vi era ignoto?

"Sono colpevole,,

L'imputato continua esprimendo il suo vivo rincrescimento per essere stato coinvolto in un tale fatto, rincrescimento — egli dice — che sente più forte ora che ha potuto conoscere meglio e più da vicino che cosa è l'Italia e provato con quanta umanità è stato trattato.

« Posso dire — egli aggiunge — che le dimostrazioni fatte dagli studenti del Belgio dopo il mio arresto non erano rivolte contro l'Italia e contro il Fascismo, ma derivate dal fatto che essi mi ritenevano innocente; mentre sono, e lo confesso apertamente, colpevole. Se avessi potuto quindi dissuadere gli studenti da quelle loro manifestazioni, lo avrei fatto molto volentieri. Dico inoltre che non appena mi sarà data la possibilità, io farò conoscere in Belgio sinceramente quello che ho potuto osservare in Italia e il modo con cui sono stato trattato »

Esaurito l'interrogatorio del Moulin, viene chiamato il Fossati. Egli ammette di aver ricevuto il biglietto fermo posta, ma dichiara altresì di essere innocente perchè all'oscuro completamente di tutte le macchinazioni che facevano capo al Bassanesi. A questo punto l'imputato è preso da un leggero malore per cui il Presidente, fattolo sedere, sospende per qualche minuto l'interrogatorio e quindi ordina al cancelliere che legga la posizione del Fossati quale risulta dagli atti istruttori.

Egli ha affermato di aver conosciuto il Bassanesi fin dall'infanzia perchè furono compagni di scuola. Nell'aprile del 1930, ottenuto un passaporto, varcò la frontiera per recarsi a Parigi dove sperava di trovare un posto adeguato ai suoi studi e alla sua cultura. Invece dovette accorgersi che a Parigi era assai più difficile che in Italia ottenere una occupazione, cosicchè, dopo aver errato di ufficio in ufficio in cerca di una sistemazione qualsiasi, egli si sentì con l'animo smarrito e in preda all'acuta disperazione chè quasi lo spinse al suicidio.

La criminalità di Bassanesi

In questo stato d'animo ebbe la sventura d'incontrarsi col Bassanesi. Costui vantò molte relazioni influenti e allora il Fossati, nella speranza di essere aiutato da lui, ne accettò vari appuntamenti. Il Bassanesi si mostrava di una fede così ardente per la sua causa antifascista che sembrava un esaltato. Presso il Fossati intensificò la sua opera di persuasione facendogli intravvedere anche la possibilità di una sistemazione. Gli accennò anche al tentativo da lui vagheggiato di una invasione collettiva dei fuorusciti in Italia attraverso la Val d'Aosta e gli parlò inoltre di una incursione aerea, come anche gli domandò se si sentisse il coraggio di attentare alla vita del Capo del Governo.

L'imputato protesta non essersi mai lasciato prendere dalle esaltate escandescenze antifasciste del Bassanesi e continua dicendo che, tornato in Italia, ritirò ai primi di aprile del 1931 a Milano un biglietto fermo posta speditogli dal Moulin. Nega però di aver avuto una seconda lettera del Bassanesi e afferma di non aver mai visto nè il Moulin, nè l'Albasini, nè il Roggi. Conchiude protestando ancora una volta la sua innocenza.

A domanda del difensore il Fossati dice che una sera a Parigi il Bassanesi gli puntò la rivoltella contro il petto minacciandolo di ammazzarlo come il Savorelli, e anche a domanda del difensore afferma che una delle prime persone cui egli si rivolse a Parigi fu l'avv. Di Vittorio, segretario di quel Fascio.

Il "custode,, del baule

Viene quindi interrogato il Roggi che ammette di aver trasportato nella sua abitazione il baule. Spiega che il Faravelli, verso il quale era legato da un sentimento di gratitudine, un giorno ebbe a dirgli che si recasse in un albergo per ritirare un baule vuoto e tenerlo a casa sua. Obbedì a questo invito.

Il Presidente gli contesta come mai egli non si sia preoccupato di conoscere la ragione per cui il Faravelli gli rivolgeva tale invito e l'imputato risponde di aver supposto che si trattasse di affari di donne.

Continuando il Roggi afferma che il Faravelli non sapeva però in quale albergo si trovasse il baule e che perciò gli disse di recarsi dall'avv. Albasini che gli avrebbe dato maggiori chiarimenti. Così fece. L'Albasini gli dette inoltre un pacchetto di cui egli ignorava il contenuto, ma che portò egualmente in casa. Su questa circostanza chiede di fare una dichiarazione l'Albasini, il quale sostiene che si trattava di stampe innocue contenute entro una busta da avvocato. Il Roggi invece afferma che si trattava di un pacchetto.

Quanto al baule, egli lo tenne in custodia fino al 10 aprile, giorno in cui un giovane, che seppe poi chiamarsi Maffi, venne a nome del Faravelli a ritirare il baule. A domanda risponde che dopo aver trasportato in casa il baule, lo aprì per vedere cosa contenesse ed in esso non si trovavano che pochi indumenti e qualche libro. Nega infine di essere stato a conoscenza del piano criminoso.

Il Maffi, che viene interrogato dopo il Roggi, ritratta completamente quanto ebbe a dichiarare in periodo istruttorio, e cioè di essere stato chiamato dall'Albasini nel suo studio e messo a contatto con il Moulin, come di avere ricevuto a più riprese le stampe sovversive intestate « Giustizia e libertà » e dirette agli operai, stampe che il Moulin aveva trasportato in Italia

Come si scagiona l'Albasini

Segue l'interrogatorio dell'avvocato Albasini al quale il Presidente osserva come nei primi atti istruttori egli abbia tentato di negare tutti gli addebiti mossigli. Fu solo quando si vide raggiunto da circostanze precise di fatto che egli si decise a fare qualche confessione.

L'imputato risponde che egli tenne questo contegno solo allo scopo di trarre il Moulin d'impaccio, ma che ora e deciso di dire tutta la verità. Afferma che il 31 marzo del 1931 ricevette una telefonata in cui lo si avvertiva che un giovane straniero desiderava parlargli. Egli credette che si trattasse di uno dei tanti clienti stranieri, specialmente francesi, che hanno rapporti con il suo studio e perciò fissò l'appuntamento. La mattina seguente venne il Moulin il quale, aperto il portafoglio, gli consegnò un biglietto in cui si pregava l'avvocato di trattare amichevolmente il Moulin e di favorirlo per tutto ciò che potesse aver bisogno.

L'Albasini nega che questo biglietto fosse del Bassanesi o per lo meno — egli dice — io ritenni che mi provenisse da una persona che io conosco e che vive a Parigi.

Chiamato dal Presidente il Moulin per chiarire questa circostanza, dice di ricordare che egli fece all'Albasini il nome del Bassanesi.

Proseguendo l'Albasini narra che il Moulin gli parlò di un baule che aveva in albergo e che occorreva fosse trasportato altrove. Allora lo imputato, anche dall'espressione un po' agitata del Moulin, comprese che dovesse nascondersi sotto questo affare qualche cosa di losco, ma si accorse anche che il Moulin era in fondo un ingenuo che era stato giocato da qualcuno. Allora per salvarlo dal cattivo passo in cui si era messo, l'Albasini pensò di ritirare il baule per distruggerlo.

— E allora — domanda il Presidente — perchè consegnare stampati e baule al Roggi?

L'imputato risponde di aver consegnato il baule al Roggi con l'incarico di distruggerlo, ma il Roggi nega recisamente questa circostanza.

Quanto agli stampati, l'Albasini dice di averne ignorato l'esistenza nel baule e che, come ha avuto ad affermare prima, egli consegnò al Roggi soltanto delle carte di nessuna importanza chiuse dentro una busta d'avvocato.

Gli si pone a confronto il Moulin il quale afferma invece di avere avvertito l'Albasini che aveva degli stampati da dargli e nega di averlo pregato che lo togliesse dalla sua situazione imbarazzante.

L'Albasini conferma la sua versione e aggiunge di non conoscere il Bassanesi che solo in questo processo ha potuto ravvisare come un losco avventuriero. Termina affermando di non aver mai appartenuto a nessuna organizzazione clandestina.

Sono le 12.30 quando viene esaurito l'interrogatorio degli imputati. Il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 16.

Le indagini della P. S.

Riaperta l'udienza si procede all'esame dei testimoni. Il primo ad essere interrogato è il dott. Severino Ippolito, ispettore generale della Pubblica Sicurezza. Conferma i verbali delle denunzie e riferisce dettagliatamente sulle indagini fatte per accertare l'attività svolta in Milano dal Moulin. Era stata segnalata — dice il teste — alla polizia, la presenza di uno straniero che, sebbene associato ad una comitiva di studenti, girava per proprio conto e andava assumendo informazioni. Fu ordinato un pedinamento e si potè così accertare che lo straniero entrò dapprima nel portone di una casa posta in via S. Damiano nella quale si trattenne qualche tempo e poi si recò in un'altra casa in via Milazzo, quella ove abitava il Faravelli, ma da cui uscì subito avendo saputo dal portiere che la persona da lui cercata aveva cambiato alloggio. Fu allora che il teste seguì una perquisizione in casa del Faravelli dove fu appunto trovata la lettera del Bassanesi.

Interrogato circa il contegno mantenuto dagli imputati dopo il loro arresto, il teste dice che l'Albasini Crosati tenne un atteggiamento altezzoso e si ostinò nella più assurda negativa. Quanto ai precedenti politici veri e propri, l'Albasini non ne aveva, ma il teste ha raccolto a Milano pessime informazioni sul suo conto dal punto di vista politico.

Circa l'altro imputato Maffi si sa che egli appartiene a famiglia di socialisti e che condivideva le idee dell'Albasini circa il Fascismo. E' invece impressione del teste che il meno colpevole fra tutti sia il Fossati.

La deposizione d'un professore

Viene poi introdotto il commissario di P. S. Palazzo il quale anche riferisce sulle indagini fatte e sui precedenti degli imputati. Si rinunzia al teste Clerici e viene interrogato il prof. Smeth, rettore dell'Università libera di Bruxelles, indotto dalla difesa del Moulin. Lo Smeth, che deve deporre su quanto gli risulta circa l'indole del Moulin, parla un italiano un po' stentato assai lentamente. Egli dice di aver conosciuto il Moulin come allievo dell'Università di Bruxelles, nella quale si laureò in filologia classica; viene però tuttora considerato come studente perchè intende prendere un'altra laurea in filologia romana. Nel frattempo egli diveniva professore in un liceo del Belgio. A questo punto lo Smeth legge una dichiarazione del preside dell'Istituto ove insegna il Moulin nella quale questi è descritto come un ottimo insegnante e disciplinatissimo.

Il teste aggiunge che il Moulin non si è mai occupato di politica attiva, ma che la politica gli interessava se non in quanto legata alla storia; e allora il Presidente osserva che lo stesso Moulin ha dichiarato di avere sempre combattuta l'idea fascista e che, sempre a confessione del Moulin, questi ha trasportato in Italia un baule pieno di stampati sovversivi datogli da un fuoruscito.

Il teste rileva che se è possibile che il Moulin abbia commesso una imprudenza ed abbia dimenticato i doveri dell'ospitalità, egli però lo ritiene incapace di un'azione vile e tortuosa. Il Presidente fa leggere al teste la dichiarazione resa dal Moulin questa mattina nella quale si confessa colpevole.

Congedato lo Smeth il Tribunale sente l'avv. Bianchi e l'avv. Mazzola di Milano che depongono a discarico dell'Albasini. Essi ignorano le circostanze che si riferiscono all'attuale processo, ma affermano che a quanto loro risulta l'Albasini non ha mai svolto attività politica.

La poderosa requisitoria del P. M.

Terminata l'escussione dei testi, il Presidente dà la parola al P. M. Dessy. Egli comincia col dire che non si tratta dell'introduzione nel Regno di stampe più o meno clandestine, ma di qualche cosa di più grave. Dalle lettere che il Moulin ha recapitato a Milano si può stabilire come si andasse fino al punto di voler sapere l'ubicazione dei nostri aeroporti, delle caserme della Milizia e del R. Esercito e quali fossero le forze a guardia della residenza del Capo del Governo. Si tratta dunque di un'insidia tesa alla potenza e alla tranquillità del popolo italiano e in questo complotto criminoso deve vedersi un'altra manifestazione del movimento antifascista « Giustizia e libertà ».

Il P. M. osserva quindi come la massima parte dei processi svoltisi dinanzi al Tribunale speciale hanno sempre rilevato un addentellato con elementi esistenti all'estero. Passando ad illustrare in base alle risultanze del processo l'attività del Moulin, rileva come non sia possibile ammettere che costui non si rendesse conto di quel che gli si facesse fare. Intanto egli ha a sua dichiarazione combattuto sempre la idea fascista, e ciò non solo limitatamente a ciò che questa idea poteva rappresentare nel Belgio, ma è venuto a combatterla in Italia. E' così che il Bassanesi ha potuto trovare in lui un terreno fertile, tanto più che fra il Moulin e il Bassanesi correva un'intima amicizia.

La richiesta di condanna

« E quando — soggiunge a questo punto il P. M. — voi, accusato Moulin, scoperto, avete tenuto quel contegno che tutti sanno, si può parlare di buona fede? Vostro dovere era di confessare la verità e invece voi avete taciuto e negato finchè non vi hanno raggiunto le prove schiaccianti ». Il P. M. conclude l'esame della posizione del Moulin osservando che tutto dimostra come egli era perfettamente cosciente nella sua colpevolezza; quindi egli deve indubitabilmente essere ritenuto responsabile del reato di cospirazione.

Passando all'Albasini il P. M. osserva come egli faccia parte di una famiglia onorata e sia figlio di un fervido interventista e si domanda come mai abbia potuto macchiarsi di una simile colpa. Il suo contegno, le menzogne che è venuto a spacciare anche in udienza costituiscono un fatto molto grave che lascia presupporre che i suoi rapporti con il Bassanesi dovevano essere improntati ad una criminalità pericolosa.

Dopo aver una per una confutato tutte le osservazioni puerili ed assurde fatte durante il processo dall'Albasini, S. E. Dessy si sofferma sulla posizione del Maffi. Di fronte all'Albasini — dice il P. M. — è una persona degna di rispetto. Almeno ha avuto il coraggio delle proprie idee.

Per quanto riguarda i tre suddetti imputati, il P. M. chiede sette anni di reclusione per Albasini, 5 anni per Moulin ed altrettanti per Maffi, tutti per il reato di cospirazione.

Passando al Fossati S. E. Desey osserva come il Tribunale non possa avere l'assoluta certezza della sua partecipazione al movimento insurrezionale e in queste condizioni — egli soggiunge — la Giustizia italiana, che da duemila anni è maestro al mondo, come ha detto stamattina il nostro Presidente, domanda l'assoluzione del Fossati per insufficienza di prove, ed alle stesse conclusioni arriva per Roggi.

I legami fra l'Italia e il Belgio

Terminando la sua poderosa requisitoria il P. M. si rivolge al Moulin con queste parole: « La vostra fortuna è questa: che siete molto giovane ed è questa gioventù che vi ha permesso di non partecipare alla grande guerra e di non avere visto quel che accadeva in Italia nel secondo semestre del '14 e fino al maggio radioso del '15 quando il nostro Paese era corso dai rappresentanti del vostro Paese venuti in Italia per descriverci gli orrori dell'invasione del Belgio. Se voi aveste avuto la fortuna e l'onore di aver partecipato a quegli avvenimenti, voi ricordereste che gli amici del vostro Paese erano proprio i fascisti di oggi e che coloro che non avrebbero voluto che neppure un soldato italiano fosse venuto ad aiutarvi, erano i vostri amici di oggi, gli stessi che vi hanno imbottito il cranio contro il Fascismo.

« E avrei preferito, imputato Moulin, che voi non foste seduto a quel banco, che non doveste espiare la giusta pena che avete meritato, ma che vi fosse stato possibile di venire con me a girare Roma e vedere, per esempio, quel Campo di cinquantamila Avanguardisti che costituisce la nostra giovinezza piena di entusiasmo e di fede patriottica. Non lo auguro, ma potrebbe per l'avvenire il vostro piccolo ma grande Paese avere bisogno del nostro aiuto. Allora questa nuova giovinezza d'Italia, allora il Fascismo e i fascisti saranno ancora qualche cosa per il vostro Paese ».

La requisitoria produce una profonda impressione nel pubblico che gremisce l'aula. Il Presidente sospende per cinque minuti l'udienza e alla sua riapertura dà la parola al primo difensore, l'avv. Ferrara, patrono di Maffi.

Le arringhe defensionali

Nella sua arringa l'avv. Ferrara sostiene una tesi pregiudiziale alla quale si sono a volta a volta associati tutti i difensori che hanno preso la parola stasera, e cioè che la legge da applicarsi dal Tribunale speciale sia il nuovo Codice penale 1. luglio 1931, anche se i fatti siano stati commessi anteriormente a tale data e non le norme e le sanzioni della legge speciale 25 novembre 1926 n. 2008.

Secondo la difesa tale legge è stata espressamente abrogata dalla legge 4 giugno 1931 entrata in vigore il 13 giugno stesso anno, la quale appunto dispone l'abrogazione degli articoli della legge speciale disponendo che in loro vece si applichino le disposizioni del predetto Codice penale.

L'avv. Ferrara sostiene inoltre che non può farsi più ricorso all'art. 2 del Codice penale che dispone che per le leggi temporanee ed eccezionali non si può applicare nella successione di varie leggi la disposizione più favorevole all'imputato, perchè il legislatore ha disposto con una specifica norma abrogativa.

Quanto al suo difeso Maffi l'avv. Ferrara sostiene che nell'azione dell'imputato non si possono riscontrare gli estremi del reato di cospirazione, e fa appello ai giudici perchè vogliano tener conto anche della giovane età del Maffi stesso il quale non ha che 22 anni.

L'avv. Manassero, difensore del Fossati, dopo avere con nuove argomentazioni ripreso la tesi prospettata dal Ferrara, ha detto nei riguardi del Fossati che egli difende, di associarsi pienamente alle conclusioni del P. M. il quale ne ha chiesto l'assoluzione per insufficenza di prove.

L'avv. Persico, difensore del Roggi, dichiara di aderire anch'egli interamente alla tesi esposta dai precedenti oratori sulla quale si intrattiene brevemente; quindi, passando alla trattazione della causa nei riguardi del Roggi, ne domanda l'assoluzione per non aver commesso il reato.

Alle 19.45 il Presidente toglie la udienza che viene rinviata domattina alle 9.

Un infermiere assassinato

da un pazzo in manicomio

NAPOLI, 1

Nel manicomio di Materdomini a Nocera Inferiore, ove sono ricoverati i folli della provincia di Bari, è avvenuta una terrificante tragedia, di cui è rimasto vittima un infermiere, che è stato aggredito improvvisamente e ucciso con ripetuti colpi di arma da taglio da parte di un detenuto, che da tre anni conservava una perfetta lucidità di mente.

Giuseppe Carnevale, di anni 39, affetto da costituzione paranotidea, era stato ricoverato parecchie volte in vari nosocomi, non escluso quello di Reggio Emilia, in seguito ad un mancato omicidio di cui si rese responsabile al suo paese. Guarito era stato affidato alle cure domestiche, ma nel 1928 dovette di nuovo varcare la soglia del manicomio di Nocera Inferiore. Per il suo stato di lucidità mentale quasi perfetta e per la sua buona inclinazione al lavoro, era stato adibito al laboratorio di calzoleria affidato alla sorveglianza dell'infermiere D'Apice, di anni 43.

Il corpo sanitario del nosocomio circondava di ogni cura il Carnevale, che sembrava rassegnato al suo triste destino. A lungo andare fra il Carnevale e il D'Apice si era stabilita una corrente di reciproca simpatia e nulla faceva prevedere lo svolgersi della tragedia. Verso le 10 il folle, come di consueto, lavorava intorno ad una riparazione di scarpe, mentre l'infermiere D'Apice impartiva le disposizioni ad altri folli intenti al lavoro. Ad un tratto il Carnevale si armava di trincetto e si avventava sul povero infermiere che, sorpreso, non aveva il tempo di difendersi dall'aggressore. Cinque colpi della terribile arma furono inferti con rabbia felina nell'addome del disgraziato infermiere, che si abbatteva al suolo agonizzante. L'infelice, subito trasportato nel reparto chirurgico dell'ospedale di Cava dei Tirreni, decedeva quasi subito, data la gravità delle ferite riportate.

Intanto il folle, ridotto all'impotenza, veniva rinchiuso in una cella separata. Il Carnevale ha dichiarato, durante l'interrogatorio, di essere stato ingiustamente richiamato dal suo sorvegliante per un lavoro che stava eseguendo. E' esclusa ogni responsabilità da parte del personale di vigilanza dell'ospedale, perchè il Carnevale, per il suo stato di benessere, era stato adibito ad un lavoro che egli eseguiva con tranquillità e senza incidenti.

Spara contro il figlio

che vuol cacciarlo di casa

TERNI, 1

Giunge notizia da Acquasparta che in frazione Macerino il settantenne Romani Raniero esplodeva un colpo di fucile contro il proprio figlio Torquato di anni 30, ferendolo gravemente all'occipite. Fra i due esisteva da tempo del rancore poichè pare che il Torquato dopo avere indotto il padre a fargli donazione della sua proprietà, pretendeva cacciarlo di casa. Ciò provocava frequenti litigi, che purtroppo hanno avuto il sanguinoso epilogo. Il feritore si è dato alla latitanza, ma poco dopo è stato arrestato dai militi ferroviari e tradotto alle carceri di Terni.

Treni popolari festivi

AGORDO, 1

A partire dal 6 corr. e per la durata dell'effettuazione dei treni popolari festivi i quali da tale data fermeranno a Sedico Bribano, tutti i viaggiatori muniti di biglietto popolare per qualsiasi destinazione, scendendo nella Stazione suddetta, possono proseguire per Agordo contro acquisto nella nostra Stazione di Bribano di un biglietto al prezzo speciale di L. 5 totali, per viaggio di andata e ritorno.

L'arrivo in Agordo avverrebbe alle ore 10.35 e per il ritorno i viaggiatori possono usufruire del treno in partenza da qui alle ore 20 in coincidenza col diretto delle Ferrovie dello Stato delle ore 21.17 per il quale è valido il biglietto popolare.

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31
Titoli di Stato			
Rend. 3.50 o/o	74,10	74,—	[illegible]
Consolid. 5 o/o	82,35	82,22	[illegible]
Obb. Venezie	79,30	79,35	[illegible]
Bancari			
Banca d'Italia	1545,—	1540,—	1545,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—
Trasporti			
Cosulich	75,—	74,—	75,—
Ferr Mediterr	378,—	375,—	—,—
Ferr Meridion	765,—	—,—	792,—
Rubattino	262,—	255,—	—,—
Lib. Triestina	33,—	36,—	34,—
Costr. Venete	159,—	159,—	159,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—
Tessili e Man.			
Cot Cantoni	1890,—	1890,—	—,—
Cot Furter	73,—	73,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	210,—	207,—	—,—
Cot Val Olona	230,—	230,—	—,—
Cot Val Ticino	90,—	90,—	—,—
Cot Valle Ser.	100,—	100,—	—,—
Cot Veneziano	45,—	45,—	—,—
Cantoni Coats	426,—	[illegible]	—,—
Cascami Seta	367,50	360,—	—,—
Stamp. De Ang	658,—	641,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—
Lan Targetti	69,—	59,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—
Sole de Chat.	237,—	235,—	237,—
Lin. Can. Naz	115,—	111,50	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,—	13,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—
A. Ros. Varzi	333,—	333,—	—,—
Man. Tosi	85,50	85,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	27,—	28,—	—,—
Bernasconi	66,—	66,50	—,—
Unione Man.	256,—	265,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1180,—
Siderur. Min.			
Gregorini	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	40,—	40,—	—,—
Ilva	156,—	156,—	156,—
Metallurgica	150,—	150,—	—,—
Elba	44,75	44,75	—,—
Monte Amiata	84,—	84,—	—,—
Montecatini	148,75	148,25	149,—
Breda	39,—	40,—	—,—
F. I. A. T.	188,—	186,50	188,—
Isotta Frasch.	27,25	26,75	—,—
Bianchi	30,50	31,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—
Off. Reggiane	57,50	57,50	—,—
Stab. Dalmine	108,—	105,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—
Elettrici			
Adr. di Elett.	170,—	164,50	169,—
Elett. Brioschi	305,—	305,—	—,—
Dinamo Italiano	165,—	161,50	—,—
Bresciana	176,0	175,50	—,—
Adamello	141,—	139,50	—,—
C. I. E. L. I	174,—	172,—	—,—
Emiliana	340,—	339,—	—,—
Idroel. Trezzo	330,—	315,—	—,—
Seso	58,—	56,—	—,—
Edison	539,—	536,50	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	113,50	113,50	—,—
Tirzo	150,—	150,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	230,—	—,—
Vizzola	417,—	413,—	—,—
Mer. di Elettr.	214,—	215,—	—,—
Valdarno	171,—	170,—	—,—
Tecnomasio	55,—	54,50	—,—
Terni	350,—	348,50	352,—
Es. Elettrici	52,78	53,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—
Italcable	68,—	66,50	—,—
S. I. E. T.	102,—	—,—	—,—
Alimentari			
Distillerie It.	88,—	88,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—
Raffineria L. L.	700,—	698,—	—,—
Past. Baroni	20,—	19,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—
Immobiliari			
Aedes	73,—	73,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—
Fond. Reg.	1,85	1,75	—,—
Beni Stabili	[illegible]	476,—	—,—
Gr.ndi Alberghi	34,25	34,50	34,50
Diversi			
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—
Petroli	8,50	8,50	—,—
Eridania	253,—	258,—	—,—
Italo Am.	57,—	54,—	—,—
Pirelli It.	604,50	601,—	—,—
Pirelli e C.	179,—	178,—	—,—
Rinascente	14,50	14,50	—,—
Brasital	47,—	45,—	—,—
Dell'Acqua	146,—	140,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3505,—
Italiana Gas	26,—	26,—	—,—
Cambi			
Parigi	74,92	74,94	74,96
Zurigo	372,02	372,21	372,30
Londra	92,93	92,93	[illegible]
Olanda	7,70	7,70	—,—
Spagna	172,50	169,50	174,—
Belgio	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,53	4,51	4,51
" telegr.	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,65	[illegible]
Bucarest	11,37	11,37	11,40
Argentina oro	12,41	12,37	—,—
" carta	5,43	5,39	—,—
New York tel.	19,11	19,12	19,11
" cheque	19,09	19,10	—,—
Belgrado	33,72	33,70	33,75
Budapest	3,33	3,34	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.60 — Consolidati 5 p. c. id. 82.2[illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.90 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 74 — Libera Triestina 36 — Lloyd 547.50 — Premuda [illegible] — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 44.25 — Tripcovich 118 — Anonima Infortuni Milano 1485 — Assicurazioni Generali 3470 — Riunione Adriat. prima serie 1210 — Id. id. seconda serie 1200 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 422.50 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 4825 — Cementi Isonzo 29 — Sigorta di Costantinopoli [illegible]

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.93 — New York 19.11.75 — Zurigo 372.25 — Madrid 171 — Amsterdam 771.50 — Berlino 455 — Bucarest 11.36 — Praga 56.67 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.78 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1 — FRUMENTO: andamento sostenuto con numerosi affari per consegne dicembre. Apertura 98.25, dicembre 103, marzo 10[illegible] Chiusura. Contante, manca corrente manca, ottobre 98.35, dicembre 103.15, marzo 108.10. — GRANOTURCO: fermo. Apertura: ottobre manca, dicembre 61.50. Chiusura contante manca, corrente manca, ottobre manca, dicembre manca, marzo anca. Chiusura: contante, manca corrente 88.50, ottobre 84, dicembre 85.10, manzo manca. — RISONE: andamento fermo. Apertura: ottobre manca, dicembre 54.50. Chiusura contante, manca, corrente manca, ottobre manca, dicembre 56.50, marzo manca.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Cotoni futuri Gennaio 7.25-27 — Febbraio 7.35 — Marzo 7.45-46 — Aprile 7.53 — Maggio 7.62-63 — Giugno 7.71 — Luglio 7.81-82 — Agosto inq. — Settembre 6.79 — Ottobre 6.94-96 — Novembre 7.06-07 — Dicembre 7.15-16.

LISZT A ROMA

L'indagine ardua a compiersi, ma splendida per importanza e per valore di dimostrazione, sarebbe quella che si proponesse di stabilire la vasta e profonda influenza che Roma ha sempre esercitato su gli uomini di genio di tutte le età e di tutte le nazioni.

E vicino agli uomini di genio non bisogna dimenticare le donne: profili muliebri delicatamente accennati come su preziosi cammei o figure imperiose e statuarie che seppero ad ora ad ora tormentare, amare, confortare, ispirare. Anime elette, che trovarono il loro nutrimento spirituale in incontri talora procellosi come drammi, tal'altra attenuati nelle rosee nubi dell'idillio; ma sempre nobilitati dall'impareggiabile sfondo, dall'ombra dei grandi monumenti romani.

Di tale natura appunto furono i sentimenti che legarono in un unico generoso palpito per più anni, uno dei più grandi musicisti moderni, Franz Liszt e una passionale figura di donna, la principessa Carolina Sayn de Wittgenstein.

*

La prima volta che giunse a Roma (fu nel 1838), Liszt era giovanissimo, e colse l'ambita occasione per frequentare con assiduità le austere cerimonie della Cappella Sistina, cercando fin da allora di trarre ispirazione dal Palestrina e dagli altri sommi maestri dell'arte sacra.

Tornò a Roma nel 1861, già celebre, ma a Roma lo aveva preceduto — e vi risiedeva ormai da due anni — la donna la quale nell'ardente, smisurato amore per il Maestro, nella completa dedizione al suo genio, poneva ogni ragione di vita.

Polacca, cattolica, della nobile famiglia Iwanowska, appena quattordicenne, bella, colta, spiritosa, aveva sposato il principe Nicola Wittgenstein, aiutante di campo dello Zar, e molto più anziano di lei. La diversità dei temperamenti e la disparità dell'età resero tale unione oltremodo infelice tantochè, dopo un periodo non lungo di convivenza, i coniugi spontaneamente, e di mutuo accordo si separarono.

La separazione era già avvenuta, quando, nel 1847, Franz Liszt, nel pieno e abbagliante fulgore del genio e della gioventù, capitò a Kiew, ove risiedeva Carolina Sayn, per eseguire in quella città (la *Città sacra* per i russi), una serie di concerti.

L'incontro delle due anime fu fatale ed ella fu presa da una folle passione che, cominciata sulle rive del Dniester, doveva proseguire intatta e inestinguibile sulle rive del Tevere, e non terminare che con la morte.

In Liszt ella ammirava soprattutto il genio, e con quella trepida cura che è propria dei più eletti temperamenti femminili, ella cercò, con umiltà di dedizione, di essere utile al genio creatore. E per questo invitò il musicista a fare un soggiorno nelle sue proprietà situate nei dintorni di Kiew dove il Maestro avrebbe potuto abbandonarsi con tutta calma a delle composizioni.

Poco tempo dopo, quando Liszt si decise di fissare la sua residenza a Weimar, la principessa non esitò: liquidò i suoi interessi, vendè i suoi beni immobili, abbandonò per sempre la Russia, e seguì Liszt in Germania.

Sarebbe follia ripetere le voci e i fremiti della loro passione. Rimangono come documento insuperabili le lettere dell'uno e dell'altra, lettere folli, riboccanti delle più disperate espressioni: «buon giorno, angelo mio! vi amo e vi adoro dalla mattina alla sera e dalla sera alla mattina.

Ovvero: «Oh, le belle ore di Elisen! quando le riprenderemo noi? Come saranno lunghi questi diciotto giorni di attesa! Cara, adorabile e adorata Carolina, in nome del Cielo e dell'amor nostro, abbiate cura di voi e conservatevi meglio che potete, per la pazienza e la speranza di un avvenire che è prossimo. Pensate che vivo solo per vostro merito, come spero che vivrò solo per voi».

E non un inno di gioia e di poesia nella domenica delle Palme del 1851: «ecco le prime violette di primavera. Io le invio a voi che siete la mia eterna primavera e il vivo fiore paradisiaco. Credetemi, Carolina... »

Sono lettere in cui l'uomo si manifesta compiutamente, in cui si svela con la vibrante ebbrezza della dedicazione, in cui ama confidare i pensieri più intimi, le fantasie, i sentimenti, gli orgogli, le vanterie. Le lettere di questo meraviglioso poema d'amore furono pubblicate a Lipsia da La Mara nel 1899 e ispirarono direttamente libri appassionati, quali quello di Maria Hohenlohe, di Adelaide von Schorn. *Franz Liszt e la Princesse de Wittgenstein*, quello più recente di Guy de Pourtales *La vie amoureuse de Liszt*. Maria principessa Hohenlohe era appunto figliola di Carolina, e si maritò nel 1859 quando la madre era ancora assai giovane.

Libera da ogni preoccupazione materna, la principessa si abbandonò con rinnovato fervore a quello che era stato il suo sogno più caro: sposare Liszt. Ma tanto lei, quanto il celebre musicista erano rigidi e ossequienti cattolici, e tra loro non era possibile che un matrimonio celebrato secondo tutti i riti della Chiesa. C'era solo la possibilità che il precedente matrimonio venisse dichiarato canonicamente nullo e per questo, a meglio perorare la sua causa, la principessa volse i suoi passi verso Roma, ai cui tribunali ecclesiastici la causa era già stata presentata. Del resto, ciò che essa chiedeva, non era nè temerario nè assurdo: il principe Fittgenstein suo consorte, era protestante, e per conto suo aveva già ottenuto il sospirato scioglimento.

Giunse a Roma e prese alloggio in via del Babuino al terzo piano della vecchia casa di via del Babuino 89, all'angolo di via Alibert, famosa perchè vi aveva abitato e vi era morto l'architetto Giuseppe Valadier.

L'aristocrazia e la società romana fecero le migliori accoglienze a questa straniera romantica, fantastica, espansiva, vivace e coltissima: a nessuno rimaneva ignoto il perchè della sua presenza in Roma, i suoi passi presso la Curia, il suo amore per il celebre Listz e questo non poteva che renderla più interessante.

E in realtà essa non viveva che di Liszt e per Liszt, pur occupandosi di tutto ciò che fosse cultura, pur dimostrando un entusiastico amore per Roma, le vecchie rovine e le collezioni artistiche, pur assistendo con visibile diletto alle cerimonie religiose e giungendo perfino a chiudersi per intere settimane in qualche convento di stretta clausura, privilegio che le era stato concesso dalla benevolenza del pontefice.

Fra il 1861 e il 1864 Liszt capitò parecchie volte a Roma, senza prendervi stabile dimora e allo scopo di stare più vicino alla principessa andava ad alloggiare all'Albergo Alibert.

Fra queste soste, dopo lunga procedura giudiziaria, la principessa ebbe la gioia grandissima di sapere che la sua domanda era stata accolta, che il matrimonio era annullato, che ella poteva considerarsi libera.

Nulla poteva ritardare il raggiungimento del voto tanto atteso e desiderato e subito con alacrità andò apprestando quanto era necessario per la cerimonia.

Dopo un lungo soggiorno a Parigi, Liszt arrivò a Roma il 21 ottobre 1863. Il giorno seguente, 22, segnava il cinquantesimo anniversario per Liszt; e appunto quel giorno il matrimonio doveva essere celebrato di gran mattino nella chiesa di San Carlo. La chiesa era parata con grande sfarzo: tutto doveva essere celebrato con pompa. Roma parlava con interesse dell'avvenimento....

Ma per un complesso di strane circostanze la cerimonia doveva andare in fumo!

Furono proprio quei preparativi solenni a richiamare l'attenzione di alcuni parenti della principessa che soggiornavano a Roma. Quella stessa esibizione di mondanità valse a destare le loro suscettibilità... Comunque fosse, essi con ogni sollecitudine fecero dei passi presso il Papa, con lo scopo di ritardare il matrimonio.

E ci riuscirono! La sera stessa del 21 ottobre un inviato del cardinale Antonelli si presentò alla principessa annunciandole l'ordine sovrano di rinviare il matrimonio giacchè il papa intendeva ancora una volta rivedere personalmente il processo.

Possiamo immaginare il dolore della misera donna che tanto aveva lottato e sofferto e sperato.

*

Passò qualche tempo.

Il 10 marzo 1864 l'ottimo principe Wittgenstein venne a morte.

Ormai nessun impedimento d'ordine giuridico e nessuno scrupolo d'ordine religioso poteva impedire la celebrazione del matrimonio.

Ma era destino che anche questa volta....

Raffaele De Cesare, in quella sua mirabile opera su *Roma e lo Stato del Papa*, narra che fu proprio un colpo di scena, che Liszt, il quale per tanto tempo aveva sognato di legare la sua esistenza a quella della donna amata, quando avvenne poi in realtà che ogni impedimento fu tolto, ebbe timore di perdere la magnifica libertà della sua vita d'artista e quindi, quando tutto nuovamente era stato stabilito per la cerimonia, sparì dalla vista di tutti. Inutilmente lo si attese, inutilmente lo si cercò. Eppure non si era allontanato da Roma.

Era corso a rinchiudersi come in una cittadella sicura, nel Vaticano, e invece di sposare, di lì a poco tempo, la mattina del 25 aprile 1865, nella cappella di mons. Hohenlohe (che fu poi cardinale) nel Vaticano medesimo, prendeva tutti e tre gli ordini minori!

Da allora vestì da prete e scrisse sui biglietti da visita: *l'abbè Liszt, au Vatican.*

La principessa rimase nella solitaria casa di via del Babuino.

Alla vigilia delle nozze ella apparse travolta in un clamoroso scandalo. Vero è che essa stessa si accostava un pò freddamente a quel passo dacchè intuiva che l'amore di Liszt col tempo si era intiepidito e che egli si era avvicinato al matrimonio soltanto con l'idea di compiere un dovere.

Seppe mostrarsi superiore alla sua disgrazia.

Dal momento della sua delusione, per altri ventidue anni che visse, non s'allontanò mai da Roma. Nell'estate torrida e accecante, chiudeva ermeticamente la casa e viveva in una densa oscurità appena diradata da un'unica candela accesa sopra una gran tavola coperta di fiori e dove leggeva scriveva e faceva colazione.

Verso il tramonto usciva a passeggio fuori porta o vagava al chiaro di luna tra il Foro e il Colosseo, tra la via Appia e gli acquedotti. Schivava ogni compagnia e scriveva con orgoglio ad una amica: «voi ora conoscete tutte le bellezze della mia solitudine»....

Roma placava il suo spirito dolente. Lo testimonia in modo stupendo una sua lettera del 15 settembre 1867, in cui, quasi per un magico tocco, Roma del passato appare suggestivamente evocata: «Io mi trovo così bene qui, io sono così contenta di lavorare in pace, di vivere in questo centro così ricco dove l'anima e l'intelletto trovano tanto nutrimento, ben superiore ai piaceri che dona la fortuna! Il mondo intero passa per Roma: la Germania, la Francia, la Spagna. Vi è tutto: ognuno è qui. Dotti e artisti, vescovi eloquenti e pellegrini che giungono dagli antipodi.

Vi assicuro che nè Parigi, nè Vienna offrono una tale varietà di personaggi curiosi e interessanti, dai grandi sovrani ai più umili missionari. Senza confusione, senza rumore, senza folla tutto ciò che succede a Roma è così grande che qualunque quantità vi arriva resta sempre vuota, rimane sempre regina desolata, la regina eterna, la Niobe delle nazioni, la città delle maestose solitudini...».

E a Roma si spense nel marzo del 1887 dichiarando che le era dolce la morte la quale le concedeva di riunirsi nell'al di là all'amato Liszt, morto pochi mesi prima, il 31 luglio 1886, a Bayreuth, presso sua figlia Cosima vedova di Riccardo Wagner.

Carolina Sayn principessa di Wittgenstein, fu sepolta nella pace alta e solenne del piccolo Cimitero Teutonico, che all'ombra della cupola michelangiolesca eleva il sommesso fremere dei vecchi cipressi.

E. Ponti

La morte di Hall Caine

LONDRA, 1

Il letterato Hall Caine, morto ieri a settantaquattro anni, è stato uno di quegli scrittori inglesi che con una attività farraginosa, tra letteraria e politico-umanitaria, son riusciti, per qualche tempo, a dare l'impressione, anche fuori di casa loro, di una reale grandezza. Anche in Italia ebbe lettori e ammirazioni. Qualche soffio d'italianismo pareva dovesse essere nel romanziere che, dopo aver studiato architettura e aver fatto del giornalismo a Liverpool, era stato compagno agli ultimi anni di vita di Dante Gabriele Rossetti, scrivendo ricordi del pittore-poeta preraffaelista.

Ma presto il successo lo portò a strafare e a valersi della fantasia abbondante e della penna facile per scendere al romanzo di pretese idealistiche e avveniristiche ma di grossa fattura a effetto. Si contano a decine codesti romanzi ai quali dovette popolarità e fortuna, divenuta cospicua con i rifacimenti drammatici di alcuni di essi. Da uno di essi, «Eternal City» che pretendeva di essere una esaltazione di Roma, trasse una «Eternal Question», goffissimo pasticcio in cui divorzio e socialismo e altre questioni che interessavano vent'anni fa sono agitati in una trama scenica in cui figurano un ipotetico capo di Governo italiano e il Papa.

Anche in tempi recenti dette prova della sua incomprensione dell'Italia e della sua realtà. Ma continuava a scrivere, freneticamente, per gli editori e per i giornali inglesi.

Meraviglioso teatro costruito dal più grande organizzatore di „girls„

PARIGI, 1

E' stato inaugurato a Nuova York un nuovo teatro di Earl Carroll, che è costato la bella somma di centocinquanta milioni di lire. E' noto che il Earl Carroll è il più grande ed audace organizzatore e impresario di spettacoli di *girls*. Le attrici al servizio di Earl Carroll sono, sembra, le più belle del mondo e molte invenzioni di scena, da quella del bagno di champagne a quella del nudismo, hanno valso all'audace impresario incidenti clamorosi con la polizia. Il suo nuovo teatro è molto originale. Vi si arriva attraverso l'immenso vestibolo tutto costruito in marmo nero: i macchinari sono elettrici e la scena può girare su sè stessa, mentre l'orchestra suona nascosta. Una nuova trovata di Earl Carroll è quella di avere messo alla porta dei camerini delle ballerine non già un portiere severo, ma due graziose *girls*: una bionda e l'altra bruna, che però sono a loro volta protette da un agente di polizia per difenderle dai loro ammiratori. La mancia al personale è proibita, mentre le *girls* possono ricevere dei regali. Una sala: «la camera delle orchidee» è stata adattata esclusivamente per ricevere tutti i regali. Essa è blindata perchè i gioielli siano al sicuro ed è munita di ventilatori affinchè i fiori possano restarvi senza appassire. Dei megafoni di allarme sono situati ovunque.

Un Landru americano che ha ucciso dodici donne

LONDRA, 1

Si ha da New York che a Queit Dells (Virginia) è stato arrestato un meccanico di 50 anni, accusato di avere ucciso almeno 12 donne che aveva attirato presso di sè con promesse di matrimonio. Il carattere della catena dei delitti, il mezzo impiegato, la scelta delle vittime fanno chiamare quest'uomo, tale Harry F. Pawers, il Landru americano. Egli usava inserire degli annunci economici sui giornali invitando «signore di media età e condizione stanche di vivere sole a scrivere a un uomo che avrebbe dato loro il suo conforto ed una bella casa e un onesto amore». Fra le numerose risposte egli sceglieva quelle delle vedove e delle divorziate.

La scoperta del criminale è stata fatta in seguito ad alcuni sospetti comunicati alla Polizia da una Banca alla quale era stato chiesto di trasferire alla sede di Queit Dells il deposito della vedova di un orefice, la quarantenne Asta Elcher, che era scomparsa con tre figli di 5, 8 e 12 anni dalla sua abitazione. I sospetti della Polizia si sono diretti verso il Pawers. Nel suo *garage* vennero trovate delle lettere amorose e in una fossa a pochi metri dalla costruzione è stato trovato il cadavere della vedova poco distante, in un'altra fossa, i corpi dei tre figli di essa. Arrestato, il Pawers, ha dapprima negato ogni addebito ma dopo un lungo interrogatorio durato tutta una giornata ieri sera ha deciso di confessare. Ha dichiarato di avere strangolato la donna e i suoi figli nella cucina e di averne poi seppellito i cadaveri. Ma la confessione è solo parziale; la Polizia ritiene che altre donne abbiano fatto la fine della disgraziata Asta e ora si sta controllando se i nomi trovati nei registri del Pawers corrispondono a quelli di donne che in questi ultimi tempi sono misteriosamente scomparse dalle loro abitazioni.

SPIGOLATURE

Paolo Bourget, ha ottenuto dal ministero dell'istruzione il titolo onorifico di grande ufficiale della Legion d'Onore. Onorificenza ben dovuta — scrive il *Figaro* — allo scrittore che da ben quarant'anni è sulla breccia, e che ha pubblicato romanzi passionali, ispirati a nobili ed elevati concetti, che hanno potuto interessare due generazioni. La maggior parte dell'opera sua l'ha elaborata nella Provenza, nella solitudine di Costebelle. Fra i pini ed i palmizi spiccano le torrette della sua villa, che ricorda piuttosto i vecchi castelli di un tempo, che le dubbie eleganze della Costa Azzurra. Abitazione solida e sobria, che per il suo aspetto potè piacere a Paolo Bourget, quando cercava un asilo per pensare e lavorare. Sensibile alle realtà profonde dell'anima, non poteva essere insensibile all'ambiente, dove aveva scelto di vivere una parte dell'anno. Egli ha descritto amorosamente Costebelle nei suoi romanzi «Lazzarina» e «Lorenza Albani». Bourget fu sempre un ammiratore di Mistral, e nel 1893, appena entrato all'Accademia, aveva offerto, d'accordo con Francesco Coppèe, al poeta della «Malliane» di sostenere la sua candidatura, ma il poeta provenzale nella sua innata modestia aveva rifiutato. Bourget ha sempre chiesto alla Provenza la collaborazione del suo cielo e dei suoi boschi. Quando l'inverno prossimo lo vedrà ritornare a Hyères, sarà vicino agli ottant'anni, giacchè è nato nel 1852. E' da augurarsi che quel cielo, quel mare e quell'aria, che gli furono sempre clementi, prolunghino ancora la sua laboriosa vita, perchè è superfluo parlare di vecchiaia quando ci si trova alla presenza di lavoratori della fibra di Paolo Bourget. Pochi anni fa, mentre pubblicava un romanzo nella «Revue des Deux Mondes» ne aveva un altro d'imminentete pubblicazione, mentre raccoglieva i documenti per i romanzi che comparvero poi. Una visita a Costebelle è una benefica provvista di serenità e di coraggio.

*

Il dott. Marini nel *Popolo di Trieste* afferma che i limoni sono fonte di salute. Tanta è l'importanza del succo di limone che sono state messe recentemente in commercio speciali gelatine, preparate a freddo per non farne perdere il valoro vitaminico, giacchè il calore distrugge tale prezioso elemento. Nei lattanti, nei bimbi, nei convalescenti di malattie sono una grande risorsa alimentare. In Italia, dove la produzione agrumaria raggiunge cifre rilevanti — si producono circa quattro milioni di quintali di soli limoni — se ne può avere a dovizia e con spesa minima. Più della metà di tale produzione va all'estero e quasi l'altra metà ci rimane per gli usi domestici più utili, per bibite per i sani e per i malati. Occorre intensificare la propaganda di questo frutto, che è veramente una specialità delle fertili terre di Sicilia e di Calabria. Anche nella costa tirrena, in qualche punto, come a Terracina, la coltura va estendendosi. Una buona limonata giova assai anchè nelle varie affezioni di natura diatesica: molte malattie del ricambio, specie nella gotta e nei disturbi che s'affacciano coll'avanzare dell'età adulta: forme di arteriosclerosi, d'artritismo, ecc. La cosidetta cura dei limoni influisce a riequilibrare l'eccesso di sostanze tossiche, mettendo l'organismo in condizioni di parfetta efficacia. In tal caso tre, quattro e anche cinque limoni, potranno essere utilizzati per una cura energica, avvantaggiandosene notevolmente. La grande efficacia delle cure vitaminiche che hanno in molti casi per base l'uso quotidiano della vitamina antiscorbutica hanno valorizzato il succo del limone; ma ancora non è entrato del tutto nella mentalità generale l'uso quotidiano costante che neutralizza l'azione tossica, accresce le virtù difensive delle cellule organiche, sovratutto della struttura dei vasi del sangue, per cui durante i pasti dovrebbe essere usato in più larga misura, in tutte le famiglie italiane.

*

Sulle rive del lago di Ginevra regna la costernazione a causa della pioggia. Le nubi non cessano di circondare le alte montagne, una nebbia grigiastra si distende sul lago. Il primo giorno delle corse dei canotti automobili, che sembrano dei gusci di noce rovesciati, fu ostacolato da una violenta tempesta. In tre settimane il monte Bianco non si è mai degnato di farsi vedere agli ospiti privilegiati di quelle rive, perciò i turisti preferiscono di andare verso il Mezzogiorno, dove il sole quest'anno brilla e arde ininterrottamente. Tutto il male — scrive l'Excelsior — non viene per nuocere, e una signora, madre di due belle ragazze, alloggiata in una di quelle pensioni di famiglia, mezzo nascoste dal verde, sulle rive del lago affermava di non avere mai passate vacanze più piacevoli. L'impossibilità di fare delle escursioni riunisce tutti i villeggianti nel salone dell'albergo. I giovanotti, non potendo darsi ai vari sports tornano ai giochi innocenti di un tempo. Organizzano delle festicciuole ove si balla, si recita, si canta, s'improvvisano delle sciarade. In quelle piccole riunioni, i giovani più facilmente si avvicinano alle ragazze, e dal flirt si passa alle promesse di matrimonio, e la signora in questione inneggiava a quella pioggia insistente, in grazia alla quale le sue due figliuole ventenni, si erano fidanzate.

Il canto degli uccelli ed i maestri richiamatori alla "Sagra dei osei„ a Sacile

SACILE, 1

(Annibale Borsetti). - Non ci si può formare un'idea esatta del valore che ha, per gli appassionati, la Sagra canora se non si vivono i momenti febbrili dell'attesa durante la vigilia. Nella serata, subito dopo il concerto della banda cittadina che finì verso le 23, mentre gli inesperti si ritirano per riposare tra le braccia di Morfeo, la Piazza va lentamente sfollandosi e gli uccellatori, che giungono a frotte e silenziosi, si mettono al lavoro sospendendo le gabbie, ancora avvolte nei panni, che servono a proteggere, come i veri cantanti, il concorrente, nei luoghi più adatti entro i boschetti artificiali, costruiti con tavole e sempreverdi e sotto i portici delle case che circondano l'arengo destinato alla festa del canto. Durante tutta la notte un continuo giungere di forestieri ha animato insolitamente la capace piazza cinta dai suoi vetusti palazzi che ricordano il dominio e l'influenza della Serenissima. Molti curiosi sacrificano qualche ora di sonno, per assistere all'arrivo dei concorrenti, che giungono con i più disparati mezzi di trasporto escogitati e riconosciuti più consoni dai loro trepidanti proprietari.

L'ora del suggestivo concerto

Gli espositori, dopo aver collocato le preziose bestiole, s'aggirano tra il verde per indagare se qualche temuto concorrente, per il suo passato glorioso, giunga a rendere meno sicura la vittoria.

Verso il mattino, ospite inaspettata, indesiderata e guasta feste è giunta la pioggia a rendere incerto l'esito della sagra. Bisogna aver visto la trepidazione, il dolore, sì proprio il dolore, nei visi degli uccellatori per rendersi conto di quanto male poteva fare questa inopportuna ospite non invitata. Però verso le 6, essa ha voluto essere benigna ed ha cessato mentre le prime luci dell'alba rischiarano il cielo, e il canto sommesso e solitario di un tordo boschereccio, di un'allodola sentimentale sembra chiedere ai compagni se è giunta l'ora del grande concerto. La luce, finalmente vittoriosa sulle tenebre e sulle nubi che vorrebbero contrastarle il passo, invade di prepotenza la piazza: allora non più la nota isolata, ma il coro festoso di tutti i pennuti inneggianti alla vita che rinasce col sole.

Le cingallegre civettuole incrociano i loro canti con i melodiosi e delicati dell'usignolo, con quelli del tordo dal canto flautato, dal fringuello dalle frasi melodiche di innamorato, del merlo che zufola, del canarino dai motivi armonici e assordanti.

In mezzo a tanta dovizia di armonia si leva stonato il grido stridulo, che canto non si può dire, di una quaglia con la sua dura voce sgradevole. La sinfonia raggiunge, con la luce, una tale intensità ch'è impossibile individuare il canto di ogni singolo pennuto. Ogni qualità della regione è presentata all'esposizione: tordi, canarini, merli, calandre, passeri solitari (veramente in questo caso, molto ma molto poco solitari), quaglie, lucherini, fringuelli che saltano nelle loro prigioni tra il verde e il frignire delle fronde mosse dalla brezza mattutina.

La folla dei presenti

Intanto che l'assordante cinguettio continua ad aumentare di intensità, giungono sempre più numerosi gli appassionati e i curiosi con biciclette, carri ed automobili, da Udine, da Treviso, da Venezia, da Trieste, da Milano, da Brescia, da Bergamo, da Varese, da Roma e da Bologna e così la folla cresce fino all'inverosimile. Fra le autorità giunte sono: S. E. l'on. avv. Luigi Gasparotto, l'on. co. avv. Arrigoni degli Oddi da Padova, il noto ornitologo che lo scorso anno ha regalato al Duce la sua superba collezione, il commendatore Giovanni Gussoni di Milano, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco podestà di Udine, lo avv. Protti di Venezia, l'ing. commendator Camillo Bortolini, l'avv. comm. Gio Batta Cavarzerani di Pordenone, il comm. Gian Galeazzo Cantoni di Brescia, il comm. Luzzatto di Milano ed altri che ci è impossibile individuare tra la folla.

Alle 6.30 la giuria, composta dalle più spiccate personalità della regione e anche d'Italia, inizia il suo lavoro di cernita e valutazione. Ad ogni fermata dei giudici ciascun concorrente cerca di ben disporne l'animo magnificando le doti del suo pennuto che indubbiamente è sempre il migliore. Un tordo che fino allora aveva mandato in visibilio il pubblico, vuol farsi pregare ed obbliga la giuria a una lunga fermata. Pare impossibile, ma il concorrente vuol farsi pregare, e il proprietario, un vecchietto dal vecchio stampo con la barba bianca a pizzo e lunghi mustacchi cadenti, lo supplica col pianto nella voce dicendo con accento accorato e con moto di disperazione: «Proprio ades el tase e dir che 'l ga cantà tuta stamatina», i giudici si muovono impassibili per continuare il loro lavoro, ma ecco sprigionarsi improvviso un canto melodioso e sicuro che li arresta di colpo: «E' il tordo che finalmente ci fa sentire il suo gorgheggio da «divo». Bisogna vedere la gioia del vecchietto che diviene irrefrenabile e gli fa scendere le lagrime di felicità sul viso rugoso, quando sa che il suo campione ha conquistato il primo premio.

Il film della sagra

L'assegnazione dei premi mette i vincitori in allegria. Essi espongono in fretta il cartello indicatore del premio, mentre il valore del premiato sale a cifre, oserei dire, inimmaginabili; i padroni, invece dei non premiati, in un angolo contrattano la loro mercanzia a bassa voce e con un'espressione di tristezza da far pietà.

Quest'anno l'Istituto Nazionale L.U.C.E. ha inviato da Roma un operatore cinematografico che gira entusiasta da un punto all'altro del mercato, per cogliere i momenti più belli di questo caratteristico spettacolo folcloristico prettamente sacilese.

Intanto gli appassionati girano, ascoltano attentamente le modulazioni dei diversi canti, osservano la potenza canora, si avvicinano alle gabbie, guardano il piumaggio del pennuto ed infine si decidono a mercanteggiare.

Numerose le vendite di canarini e di tordi del Cansiglio, rinomati per la loro resistenza e purezza di canto, che hanno raggiunto prezzi esorbitanti, però in complesso anche gli altri uccelli vengono comperati e si concludono così molti affari. Tre dei maggiori acquirenti, che si accaparrano i migliori esemplari sono: S. E. Gasparotto, il comm. Gussoni e lo on. di Caporiacco.

Alle ore 10.30 al Teatro Zancanaro, hanno luogo le gare di chioccolo che riescono interessantissime e richiamano molto pubblico. Qui lo spirito si ricrea e si ride allegramente assistendo alle mosse dei concorrenti. Davanti all'infaticabile giuria, sfilano i chioccolatori seri e gravi, salutati da festose grida e frenetici battimani. Il concorrente si ferma nel mezzo del palcoscenico e dopo un breve e gustoso discorsetto in dialetto misto a parole italiane, per illustrare il suono imitatore, inizia la prova con serietà d'artista inebriato dal suo stesso canto.

Le gare di chioccolo

Fughe di trilli, cinguettii e gorgheggi modulati che rapiscono anche gli ascoltatori i quali seguono muti il succedersi dei suoni e la esecuzione è così veritiera che ci sembra di essere, non più in teatro, ma nella sconfinata prateria deliziati dal canto pittoresco dell'uccello osannante al creato. Il susseguirsi delle perfette imitazioni suscitano negli spettatori l'entusiasmo che si traduce in frenetici applausi alla fine di ogni prova. Un concorrente eseguisce, senza chioccolo, col solo ausilio delle labbra, tanto alla perfezione il canto dell'usignolo che egli, chiamato a viva voce, deve eseguire il bis e il comm. Luzzatto, come tutto il pubblico, entusiasmato di spontanea iniziativa regala 100 lire all'impareggiabile esecutore. Sicuramente la natura si è sbagliata; quest'uomo doveva nascere usignolo!

L'elenco dei premiati

I premiati della giornata sono:

Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1. premio Greatti Luigi da S. Gottardo; 2. a parità Viviani Giuseppe da Udine e Fabro Umberto da Pordenone; 3. premio a Santarossa Mario da Villanova.

Al miglior gruppo di canarini: 1. premio a parità a Uberti Fazio da Sacile, Marchiori Gianni da Padova, Maresciallo Mazzaro Augusto da Sacile e Perissinotto Domenico da Oderzo; 2. premio a parità a De Faveri Ivone da Mestre e D'Agostini Marco da Bressa di Udine.

Ai migliori tordi: 1. premio a parità a Castagnatto Emilio da S. Vendemmiano e Casagrande Emilio da Fregona; 2. premio a parità a Casagrande Massimo da Sacile, Soldà Sante da S. Fior e Bolzan Augusta da S. Fior; 3. premio a Marcon Antonio da Conegliano; 4. premio a Casagrande Massimo da Sacile.

Civette ammaestrate: 1. premio a Mazer Edoardo da S. Vendemmiano; 2. premio a Mazzer Luigi da S. Vendemmiano; 3. premio a Ivan Ernesto da Schiavoi di Sacile.

Alle migliori tordine: 1. premio non assegnato; 2. premio a parità a Palù Luigi da Pravisdomini e Bavarasco Francesco da Fonte di Asolo; 3. premio a Beltrame Pietro da Motta di Livenza.

Ai migliori fringuelli: 1. premio non assegnato; 2. premio a Bavarasco Francesco di Fonte d'Asolo; 3. premio a parità a Tomasella Sante da S. Vendemmiano e Marchesin Giovanni da S. Vendemmiano.

Ai migliori merli: Premi non assegnati perchè nessun concorrente è stato riconosciuto degno dalla giuria.

Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1. premio a Perissinotto Attilio da Oderzo; 2. premio a parità a Faggiani Giuseppe da Pordenone e Fontana Luigi da Orsago.

Gli uccelli dal canto gentile

Ai migliori uccelli dal canto gentile: 1. premio non assegnato; 2. premio a parità a Cescon Umberto da Gaiarine e Morassutti Alberto da Pordenone.

Attrezzi per uccellanda: 1. premio a parità alle ditte Soardi Giacomo da Vicenza e Ziliani Evangelista da Brescia; 2. premio a parità a Mura Angelo da Pieve di Soligo, Tomè Giuseppe da Francenigo e Bolzan Augusto da S. Fior; 3. premio a Parità a Sartor Ruggero da S. Vendemmiano e Spinacè Lorenzo da Nave di Fontanafredda.

Gare di chioccolo:

Richiamatori di tordi e merli: 1. premio a Vallin Vittorio da Sarone; 2. premio a Uliana Domenico da Godega; 3. premio a parità a Ulliana Giovanni da Godega e Bottega Vincenzo da Conegliano.

Richiamatori di tordine e fiste: 1. premio a Cimolai Antonio da Vigonovo; 2. premio a Campodellorto Giovanni da Ceneda; 3. premio a parità a Spinacè Lorenzo da Nave di Fontanafredda e Buttignol Fioravante da Orsago.

Richiamatori di cingallegre: 1. premio a Silot Giovanni da Sacile; 2. premio a Giusto Giust da Sacile.

Richiamatori di allodole: 1. premio a Pellizzon Ferdinando da Vazzola; 2. premio a Pavan Carmelo di Pasiano di Pordenone; 3. premio a Poli Eugenio da Campodarsego.

Richiamatori senza chioccolo: 1. premio a Battistuzzi Gio Batta da S. Vendemmiano; 2. premio a Ulliana Mario da Godega; 3. premio a Cauz Pietro da Orsago; 4. premio a Secco Giovanni da Cordignano.

Morte d'una famosa spia specialista nel furto di soprabiti

VIENNA, 1

Settantenne è morto qui poverissimo, assistito soltanto da un excompagno di galera, un certo Giuseppe Jezes che, avendo trascorso nel famoso penitenziario di Stein 30 anni della sua vita, si era guadagnato nel mondo criminale il titolo di cittadino onorario di Stein.

Nato da nobile famiglia russa aveva dovuto lasciare l'esercito zarista perchè il giuoco, il vino e le donne, dopo avergli fatto dissipare il patrimonio, lo spinse a derubare i colleghi. Trascorsi quattro anni in una fortezza russa, emigrò in Austria privo di mezzi. Arrestato per il furto di un soprabito in un caffè, si prese tre anni di carcere duro. Un fallito tentativo di fuga gli costò la frattura di una gamba. In carcere conobbe il «re degli scassinatori austriaci», Papakosta, e con lui fece poi dei grossi colpi. Più tardi Jezes passò al servizio dello spionaggio austro-ungarico contro la Russia, ma poi fu sospettato di esercitare lo spionaggio.

Al processo intentatogli nel 1911 si difese disperatamente affermando che egli aveva fatto del controspionaggio, essendo convinto che vi fosse una spia nello stesso ufficio informazioni dello Stato Maggiore austriaco. In piena aula gridò dal banco degli accusati: «Anche se questo mi deve costare la testa, io non posso astenermi dal dire che la spia più pericolosa per l'Austria si trova proprio entro lo Stato Maggiore austriaco».

Il colonnello Redl, citato dal Tribunale militare come esperto, domandò per il Jezes la pena più grave, e lo sciagurato dovè trascorrere in carcere sei anni. Prima che avesse finito di scontare la pena, il colonnello Redl veniva convinto di spionaggio, e finiva, in tragico modo la vita.

Uscito dal carcere nel 1916, Jezes si buscava una condanna ad altri otto anni, avendo rubato in varii caffè 83 soprabiti. Rimesso in libertà nello scorso ottobre, lo stanco delinquente ha vissuto fino alla morte delle elemosine che ex-ufficiali dello Stato Maggiore austro-ungarico facevano all'ex-spia.

L'autore d'un attentato rintracciato a Vienna

VIENNA, 1

La questura di Budapest ha informato la direzione della polizia di Vienna che l'avvocato Kéloman Buday, il quale nell'estate del 1929 commise un attentato contro il capo dell'ufficio stampa della Legazione inglese a Vienna, in uno scritto da lui inviato da Basilea alle autorità ungheresi affermava che avrebbe commesso un attentato contro la Delegazione inglese alla Società delle Nazioni. La questura di Budapest informava nel contempo le autorità di pubblica sicurezza di Vienna che il Buday si trovava molto facilmente a Vienna.

La direzione di polizia ha svolto prontamente indagini riuscendo a rintracciare il dott. Buday, che aveva assunto il nome di Carlo Benda. In una perquisizione operata al suo domicilio sono stati rinvenuti una rivoltella e diversi scritti che sono stati sequestrati. Il Buday ha dichiarato di aver diretto alle autorità inglesi domanda di grazia per una pena inflittagli da un tribunale ungherese, aggiungendo che qualora il risultato della sua domanda non avesse avuto l'esito da lui desiderato, avrebbe messo in esecuzione il piano progettato.

Il Sultano del Marocco giunto a Tangeri

TANGERI, 1

L'incrociatore *Golbert*, che reca a bordo il Sultano del Marocco, ha gettato l'ancora nella rada di Tangeri. Il Sultano ha ricevuto a bordo i rappresentanti diplomatici delle Potenze alle quali le convenzioni internazionali e il Sultano del Marocco concedono certe prerogative.

Per la scuola d'arte di Este

ROMA, 1

Con R. D. su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, la Scuola d'Arti e mestieri Morini Pedrina in Este, viene autorizzata ad acquistare uno stabile dalla locale Banca Cattolica Atestina.

CRONACA DI VENEZIA

L'on. Gray inaugura con un penetrante discorso il IX Anno Accademico dei Corsi Estivi per Stranieri

Ieri mattina alle undici nell'Aula Magna dell'Istituto di scienze economiche e commerciali, gremita di un pubblico numeroso, nel quale si notavano molte delle più eminenti personalità veneziane, e molti studenti stranieri, l'on. Ezio Maria Gray, consigliere dell'Istituto interuniversitario italiano, tenne applauditissima la sua lezione d'apertura dei corsi di cultura per stranieri e connazionali.

Già da nove anni tali corsi si tengono a Venezia e sono stati accolti con grande simpatia ed interesse specie dagli stranieri.

Poche città infatti come Venezia possono vantare una secolare tradizione d'arte e di pensiero, che direttamente parla allo spirito, ed al tempo stesso offrire quell'ambiente, raccolto e caratteristico assieme, dove lo straniero si sente a suo agio appunto perchè comprendere l'anima di una città è forse il fattore primo per conoscere pure lo spirito di una gente.

Venezia dunque merita di star alla pari con quelle città italiane, Firenze, Perugia, Siena, che sono sede durante la stagione estiva di corsi di coltura per gli stranieri e come essa certamente lascierà un ricordo profondo nell'animo dell'ospite.

Il numero delle iscrizioni d'altronde testimonia chiaramente quanto l'iniziativa sia seguita e compresa.

Studenti di quattordici nazioni si sono iscritti ai corsi e seguiranno come gli altri anni con vantaggio le lezioni; lezioni non già di arida erudizione, ma interessanti rassegne di quello che la nostra storia, la nostra letteratura, la nostra arte sanno esprimere di significativo e di sostanziale.

Alla prolusione inaugurale abbiamo riconosciuto, nel pubblico foltissimo ed elettissimo S. E. il conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, il senatore Davide Giordano, presidente dell'Istituto di Studi economici e commerciali, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il viceprefetto comm. Zattera, il dr. Scorzon per la Federazione Provinciale Fascista e per l'avv. Suppiej, il co. prof. Orsi, direttore dei corsi, la prof. Maria Pezzè Pascolato, il comand. De Orestis per l'ammiraglio Denti di Piraino, il col. Lerici comandante il 71 Fanteria anche per il gen. Macaluso, il magg. Corà per il col. Gucci comandante il 2.o Artiglieria, il ten. col. Bertuccioli per il comandante del Porto, il magg. Pedoni dal 71 Fanteria, il dottor Vardanega, Rettore della Provincia, per la Provincia e per il Sindacato dottori commercialisti, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, il gr. uff. Vittorio Cini, l'ing. comm. Patella per il Capo Compartimento delle Ferrovie ing. Valgoi, il comm. Renda, Provveditore agli Studi, il senatore Diena, il prof. Bordiga segretario dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il prof. Pelli, il comm. Gino Fogolari, R. Sopraintendente all'Arte Medievale e Moderna, Padre Tarossian, Priore dei Mechitaristi armeni, il comm. ing. Marangoni, il comm. Toniolo, presidente della Croce Rossa, il Console germanico sig. Loewi, lo scultore comm. Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale, e il comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo, il prof. Lizier, lo avv. Sandro Orsi, il comm. Nino Barbantini, il prof. Dall'Agnola, Direttore dell'Istituto Superiore di Ca' Foscari con il Corpo accademico al completo, il com. Cappelli per il Provveditorato del Porto, ed altri molti.

L'adesione di Giuriati e Gentile

S. E. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera e Segretario del Partito Nazionale Fascista, ha telegrafato la sua cordiale adesione, formulando vivi auguri di sempre migliori risultati all'ottima iniziativa per la propaganda della cultura italica.

S. E. Giovanni Gentile, Presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano, ha inviato al conte Orsi il seguente telegramma:

« Pregola esprimere mio affettuoso riconoscente saluto amico e camerata on. Gray, oratore illustre inaugurazione benemeriti Corsi veneziani, mio valido fervente prezioso collaboratore Consiglio Direttivo Istituto Interuniversitario Italiano. Ringraziamenti e saluti ».

Il discorso del co. Orsi

Il prof. conte Orsi porge per primo il saluto agli studenti, e all'oratore designato per la solenne prolusione.

Prendo la parole, egli dice, per adempiere anzitutto a un dovere, che mi è oltremodo gradito: quello di porgere un cordiale saluto agli stranieri qui convenuti per frequentare questi corsi. Solo per il fatto di esservi iscritti ai nostri corsi voi avete dimostrato la vostra simpatia per l'Italia e per Venezia. E' una simpatia, la vostra, che ha origini profonde e lontane: si lega a tutto ciò che avete sentito dire dell'Italia, e specialmente ai vostri studi, che vi hanno fatto conoscere lo splendore della nostra arte e le pagine magnifiche della nostra storia.

In generale però gli stranieri, che visitano la nostra Penisola a titolo di studio, concentrano la loro attenzione sul nostro passato, e spesso anzi sul nostro passato più remoto. Orbene noi nel nostro programma, a fianco dei problemi della storia e dell'arte del passato, abbiamo inserito delle lezioni sopra l'Italia contemporanea, perchè desideriamo che venendo fra noi voi vediate come oggi in Italia, in mezzo ai monumenti dell'antica grandezza, vive un popolo che lavora con amore e con costanza per conquistarsi il suo posto nel mondo con ferma fiducia nel suo avvenire.

Dopo il grande cataclisma, che sconvolse il mondo, tutti oggi attendiamo a ricostruire; ma perchè la ricostruzione d'Europa riesca veramente solida e duratura, è necessario che i popoli si conoscano e si apprezzino vicendevolmente, meglio di prima e più profondamente di prima. A raggiungere quest'intento nulla può contribuire di più che un intimo contatto tra gli elementi intellettuali delle varie nazioni, perchè così essi, che costituiranno sempre le classi dirigenti, potranno colla loro parola e coll'opera loro far sparire molte prevenzioni e molti pregiudizi e, fornendo idee esatte sui vari paesi, potranno anche impedire nuovi conflitti.

Ottimo ambiente per prepararsi a questa serenità di animo e di giudizi è Venezia, che diede in tutti i tempi esempi mirabili di tolleranza, che accolse sempre benevolmente gente di ogni stirpe e di ogni religione, che quando l'Europa era insanguinata dalle guerre religiose accordava ospitalità ai luterani nel Fondaco dei Tedeschi e li seppelliva a fianco dei cattolici nella chiesa di S. Bartolomeo; Venezia che, durante la guerra mondiale, mentre gli odii tra le nazioni erano più scatenati, non sentì il bisogno di togliere la lapide di Goethe nè il busto di Wagner. Qui, dinanzi a tanti miracoli di bellezza creati dal genio dell'uomo, le anime si sentono facilmente trasportabili in una atmosfera di pensieri così elevati da dare a tutti una serenità di giudizi veramente sorprendente.

Il momento per questi contatti internazionali è opportuno, perchè il dopoguerra, suscitando dappertutto problemi consimili, ha determinato, al di sopra delle singole nazioni, un ambiente comune nel quale i varii popoli si sentono più affini di prima per interessi e per idee. Appunto di uno di questi grandi problemi di interesse internazionale, della crisi che tutti ci travaglia, vi parlerà oggi l'uomo illustre che ha cortesemente aderito all'invito, da noi rivoltogli, di inaugurare questo nono anno dei corsi di Venezia. L'on. deputato Ezio Maria Gray, Consigliere dell'Istituto Interuniversitario Italiano, che venendo qui a parlare in questa solenne occasione ha voluto dare una nuova testimonianza di affetto a Venezia, io esprimo a nome di tutti voi la più viva e sincera riconoscenza.

Le vibranti, commosse parole del prof. Orsi sono alla fine lungamente e vivamente applaudite.

Sale poi alla tribuna l'on. Ezio Maria Gray per trattare il tema prepostosi.

La lezione dell'on. Gray

Benchè la sua lezione sia intitolata « Origini e soluzioni della crisi mondiale », l'oratore avverte subito che se è possibile arrivare ad isolare e identificare le prime, assai azzardoso sarebbe l'ipotecare le seconde anche ad un acuto preveggente, perchè il tempo dei sistemi politici ed economici capaci di prescindere dalle concause e dai loro effetti più lontani, è un tempo remoto che si intitolava a Machiavelli e a Metternich.

Bismarck fu il primo a constatare negli ultimi anni del suo ritiro la caducità dei piani a lenta preparazione e a lunga scadenza col sorgere prepotente di una necessità coloniale per la stessa Germania in difesa della cui egemonia europea il Cancelliere aveva cercato di attuare il colonialismo intercorrente delle altre Potenze. La caduta dei compartimenti stagni, il riflesso degli avvenimenti più lontani dominano il mondo moderno. Quando in America si propone l'interramento di un filare di cotone su tre, la ripercussione non è solo americana ma europea, ma italiana.

Questo propagarsi e questo incatenarsi di riflessi rende evidentemente difficile avanzare previsioni anche a distanza di pochi anni.

Le origini della crisi odierna

Sulle cause invece della crisi mondiale, è più facile il lavoro di ricerca: si tratta di demolire sopratutto uno dei residui luoghi comuni della mentalità postguerresca, cioè quello che nello stesso tempo da alla crisi odierna origini e substrato economici e, trascinata a riconoscere il fondamento morale... o immorale, lo attribuisca demagogicamente alla guerra « focolare di dissoluzione morale ».

Con questa tesi in fondo si ritenta il processo alla generazione dell'intervento e della guerra. L'oratore parte da ciò per illustrare le vere origini scientifiche, politiche, letterarie del disordine morale che oggi si ripercuote nell'economia, e ne ricerca gli aspetti nella Inghilterra post-Vittoriana come nella Germania post-Bismarckiana, come nella Francia che va da Grèvy a Combes, come più diffusamente nell'Italia politicamente asservita all'affarismo e all'elettoralismo, letteralmente oscillante tra tute le fedi negative nordiche od orientali, scientificamente in ribellione contro tutti i canoni fondamentali che costituirono e costituiranno la saldezza delle nazioni forti moralmente, e perciò capaci di essere forti anche economicamente, sopratutto oggi quando (come disse il Duce nel discorso al Consiglio di Stato) « l'homo economico » è suggellato per sempre nella bara con le illusioni che l'avevano creato.

Questo esame della vita europea dal 1880 ad oggi, ricco di raffronti, di ricordi di analogie, è riuscita molto interessante ed ha riportatoto al ricordo del pubblico molte cose che è bene ogni tanto rispolverare, a confusione dei nuovi « Candatores temporis acti », entusiasti per labile memoria o per calcolata scaltrezza. Da questo quadro il Gray trae una concettura chiara, colorita sintesi dello stato di dissoluzione dell'Europa prima che la guerra scoppiasse. La guerra che —dice il Gray — non riveli nè grandi genii militari nè grandi caratteri, nè grandi idee, sopraffece poi lo splendido panorama dell'eroismo individuale e collettivo traendone quelli che dovevano essere gli sviluppi superiori della vittoria e si arrivò così a questo risultato: prima della guerra, se mai, avevano un disordine di forze; dopo la guerra un disordine di debolezze. Oggi si lotta per uscirne e le formole più svariate sono state proposte, ma gli ondeggiamenti, i ripieghi, i mezzi talora eroici sono sboccati tutti nel riprendere tardivamente le formole morali, sociali ed economiche che dal 1922 ad oggi il Duce giorno per giorno ha realizzato nella sfera di azione dell'Italia ed ha proposto od annunciato nella sfera internazionale.

L'aiuto leale dato dall'Italia fascista a Vienna scandalizzava anni sono l'Europa e ieri Londra ripeteva il gesto di Roma. L'appoggio altrettanto leale offerto alla Germania nell'ora della sua crisi da Mussolini (pur chiaramente inesorabile sui diritti dell'Italia all'Alto Adige) ha preceduto di assai la attuale convergente politica europeo-americana in soccorso della Germania stessa.

La politica di solidarietà dell'Italia

Il fallimento del tentativo laburista dovuto all'urto delle ideologie di parte con la realtà nazionale e mondiale, era stato previsto ed evitato dal Duce per l'Italia, sostituendovi la politica della solidarietà nazionale. Parimenti i primi e poi ripetuti accordi dell'Italia fascista con la Russia sovietica nel campo economico, avevano sollevato stupori e scandalo, ma ieri Parigi intavolava trattative non solo economiche ma politiche con Mosca e proprio oggi a Ginevra Litvinoff esponeva, tra la benevola attesa e la chiara adesione delle altre Potenze le linee di un patto di non aggressione che comprende il rispetto e la collaborazione anche con le economie non solo dissimili ma antitetiche. Ora a Ginevra la Russia ha potuto intervenire sopratutto per l'appoggio della politica realistica di Roma che allo smarrimento europeo ha offerto come punto di adunata la rinascita della solidarietà europea.

Hoover e Mussolini

Infine Hoover il mese scorso e il senatore Borach giorni sono, affermavano la inscindibilità della ricostruzione economica dal disarmo generale. Il che vuol dire che il più potente popolo dei giorni nostri non trova come rimedio alla crisi che coinvolge creditori e debitori, che il rimedio stesso che all'Europa incredula del 1923 offriva con parole inequivocabili Mussolini nel suo viaggio a Londra.

Al disagio quindi dei ripieghi finanziari, delle ricette diplomatiche, delle improvvisazioni parlamentari risorge vittorioso e inallontanabile il complesso della formula fascista. Questa vittoria è dovuta non solo al genio preveggente del Duce, ma al fatto che esso ha intuito, sentito ed attuato il problema mondiale come un problema di riordino morale. La battaglia dello spirito riaffiora, influenza e domina la battaglia delle cifre. Ed è questa la massima vittoria del fascismo nel mondo: vittoria conseguita sugli uomini, sulle teorie, sugli avvenimenti.

Il discorso dell'on. Gray, che era in una delle sue giornate più felici, durato oltre un'ora, ha avuto tra gli altri pregi non solo quello della solidità sostanziale, ma anche quello della massima chiarezza e della eleganza di espressione, tanto che qualcuno dei più autorevoli ascoltatori lo definì uno svolgersi di efficacissimi affreschi. Rivolto poi ad un pubblico che conteneva i rappresentanti di dodici Stati, esso fu oltremodo cortese, misurato, sereno la dove si trattava di riferirsi, pur con sincerità, ad avvenimenti e ad uomini stranieri tanto che alla fine del discorso, coronato da ovazioni, l'oratore fu vivamente complimentato da numerosi stranieri. Le autorità italiane poi accompagnarono l'oratore fino all'uscita di Ca' Foscari con ripetute manifestazioni di calorosa simpatia. L'Istituto Interuniversitario non poteva più felicemente e più autorevolmente inaugurare i corsi dell'anno nono.

Riapertura dei Giardini d'infanzia comunali

I Giardini d'infanzia comunali «E. Raffalovich Comparetti», «Principe di Napoli», della Giudecca, di Lido, di Malamocco e di Pellestrina saranno riaperti il 2 settembre per i bambini nati negli anni 1926-27 e 28.

Per l'inscrizione è necessario presentare il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Gite popolari del 6 settembre

Ripetiamo per norma del pubblico il programma delle gite popolari che si effettueranno nel Compartimento F. S. di Venezia, domenica 6 corrente:

Venezia - Padova - Milano - Monza — In occasione delle manifestazioni automobilistiche e motociclistiche all'Autodromo di Monza.

Prezzo del biglietto andata-ritorno per Monza (Circuito) da Venezia S. L., da Mestre e Padova L. 25 più L. 5 per ingresso all'Autodromo.

L'ingresso è facoltativo; pei gitanti coi treni popolari la quota di ingresso è stata ridotta da L. 20 a sole L. 5.

Partenza da Venezia ore 3.50; Mestre ore 4.05; Padova 4.35. Arrivo a Monza ore 8.57.

Partenza da Monza ore 19.59; arrivo a Padova ore 0.42; a Mestre ore 1.14; a Venezia S. L. ore 1.25.

Venezia S. L. - Vicenza. — In occasione della festività della Madonna di Monte Berico. Prezzo del biglietto andata-ritorno da enezia S. L., da Mestre e da Padova L. 7.

Partenza da Venezia ore 7.45; da Mestre 8.08; da Padova 9.03; arrivo a Vicenza ore 9.44.

Partenza da Vicenza ore 20.20; arrivo a Padova ore 21.01; a Mestre 21.58; a Venezia ore 22.27.

Venezia - Belluno - Calalzo - Cortina d'Ampezzo. — Prezzo biglietto andata-ritorno da Venezia S. L., da Mestre e da Treviso per Calalzo L. 15 e per Cortina L. 21 con fermata a Feltre e Belluno.

Partenza da Venezia ore 5.50; da Mestre 6.08; da Treviso 6.35; arrivo a Feltre 7.58; Belluno 8.49; Calalzo ore 10.18; Cortina ore 11.45.

Partenza da Cortina ore 18.28; da Calalzo ore 19.53; da Belluno 21.08; Feltre 21.47; arrivo a Treviso 22.58; Mestre 23.25; Venezia S. L. ore 23.40.

Il treno popolare per Monza

Il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato avverte che il treno popolare di domenica 6 pel Circuito di Monza, per esigenze del servizio ferroviario, è limitato tanto per l'andata che pel ritorno alla stazione di Milano Centrale dove i viaggiatori dovranno trasbordare su altri treni diretti a Monza.

Questi partiranno da Milano Centrale per Monza ogni 20 minuti dalle ore 6.30 alle ore 10.40 e da Monza per Milano dalle 16.15 alle 19.50.

L'arrivo dell'ex Regina di Grecia

Proveniente dal Brennero è arrivata a Venezia ieri mattina alle 11 l'ex Regina di Grecia, Sofia, accompagnata dalle figlie e da numeroso seguito.

Dalla stazione di S. Lucia in lancia l'ex Regina si è recata col seguito all'Albergo Britannia dove ha preso alloggio. L'ospite graditissima si tratterrà alcune settimane fra noi.

183 bambini di Bolzano all'Ospizio Marino

Sono giunti nella giornata d'ieri all'Ospizio Marino 183 bambini di Bolzano bisognosi dell'aria e del sole del nostro Lido.

Affettuosamente accolti dai preposti al Pio luogo e dai loro piccoli compagni veneziani i bambini hanno tosto iniziato la cura rigeneratrice.

L'intraprendenza di un imbroglione

Da parecchio tempo era stato notato un individuo che si presentava ai vari commercianti ed esercenti e dicendosi mandato dai Sindacati del commercio, persuadeva, con modi gentili, varie persone a versare la quota d'iscrizione pel corrente anno.

Il 28 del mese scorso, sempre continuando nel suo sistema redditizio di truffare il prossimo, capitò nel negozio di biade della Ditta Dalla Pasqua in Salizzada S. Pantalon e con una lunga chiaccherata, riuscì a convincere il commesso Cuscotti Guido e il direttore Silvestri Giovanni, a versare 10 lire ciascuno per la quota d'iscrizione. Ricevuti i soldi se ne andò lestamente, mentre i due... truffati pensavano bene, e troppo tardi, di informarsi sulla verità della quota. Si rivolsero perciò al cap. Vagliano dei Sindacati del commercio, il quale, ben sapendo che nessun individuo aveva ricevuto un tale incarico, s'affrettò a denunciare il fatto alla Questura centrale che iniziò le indagini per rintracciare l'abile truffatore.

Le indagini affidate alla solerzia del maresciallo Di Cosimo e dell'agente Tattini diedero per risultato l'arresto dell'imbroglione che fu trovato l'altro ieri, dai due agenti alla « Trattoria all'Eroe » a S. Polo. All'invito di seguirli, costui non oppose alcuna resistenza e condotto alla Questura declinò le sue generalità: trattasi di tale Lanes Guido fu Umberto di anni 25 abitante a Castello 5492. E' stato denunciato per truffa ripetuta.

Il cane che morde

Il bracciante sessantenne, Eugenio Penzo fu Giuseppe, abitante a Castello 101, ha un figlio pompiere ed oggi si recava alla caserma della Tana per portargli da mangiare.

Ma, appena entrato nei locali, un grosso cane di proprietà dei pompieri stessi gli s'avventava contro mordendolo ad un piede che il Penzo aveva alzato per difendersi. Dal morso sgorgò del sangue ed il Penzo, impressionato, si fece accompagnare all'Ospedale dove fu medicato e giudicato guaribile in tre giorni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Un messaggio di S. E. Giuriati per la vittoria della "Querini,,

Per la magnifica vittoria riportata dalla R. Società «Querini» a Trieste, vincendo la Coppa Città di Trieste, S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F., ha così telegrafato:

« Avvocato Suppiej, Segretario Federale, Venezia - Pregoti porgere baldi vogatori «Querini» mio vivissimo compiacimento per bella vittoria conseguita. - Giuriati. »

G. U. F.

Si rende noto agli studenti iscritti a questo Gruppo che, per ottenere il ribasso di accesso ai cinematografi e teatri ecc., sono necessari dei tagliandi, simili a quelli dell'O. N. D., tagliandi che ciascuno può ritirare al G. U. F. nei prossimi giorni.

Due infortuni nell'officina del Gaz

L'operaio dell'officina del Gaz Ugo Bognolo di Felice d'anni 33 abitante a Santa Marta 2085, si presentava iermattina alle ore 9 al posto della Croce Rossa a San Basegio per essere medicato di una ferita lacera al tallone destro guaribile in giorni otto che si era prodotta ponendo un piede sopra un pezzo di vetro mentre trasportava una carruola carica di calcinacci.

Un altro operaio che lavora nella stessa officina e precisamente Luigi Puppolin d'anni 48, abitante a S. Marta 2106, si presentava più tardi allo stesso posto dove ebbe le cure per una contusione riportata al torace, cadendo sopra una lamiera di ferro.

Le avventure del... clarinetto

La mania d'aver una più o meno scelta orchestrina ha invaso tutti i caffè, anche quello di più scarsa importanza. Logicamente anche il Caffè Piranese di Via Garibaldi doveva aver il suo concertino e tra i suonatori c'era il diciottenne Esposito Francesco abitante a Castello 314, baldo e fiero suonatore di clarinetto.

Circa un mese fa, precisamente il 22 luglio dopo una serata di suoni l'Esposito, che s'era sfiatato tutta la sera, dopo aver deposto in un corridoio del caffè il suo prediletto strumento, s'era avviato a casa, senza neppur pensare che qualcuno volesse attentare alla sicurezza del... clarinetto.

Ma il giorno dopo questi era sparito, e le ricerche dello sfortunato possessore a nullo approdarono, ragione per cui ci si decise a denunciare il furto al commissariato di Sant'Elena. Subito furono iniziate le indagini, per la ricerca dello strumento che valeva circa 450 lire, ma ogni pratica da principio si rivelò infruttuosa. Senonchè il 28 agosto il derubato, passando per Cannaregio vide presso la rigattiera Teresa Gaggio l'amato clarinetto. Corse subito al commissariato di Sant'Elena e il commissario fece subito sequestrare lo strumento che la Gaggio dichiarò d'aver comperato all'asta del monte di pietà per lire 37.50.

Sulla base di queste dichiarazioni si procedeva nelle indagini. Si venne così a sapere, che il 23 luglio di mattina, una donna, tale Maria Gobbis vedova Bortolussi abitante a Santa Croce 2902, assieme al figlio trentunenne Giovanni Bortolussi e a Vittorio Zuanello d'anni 44 abitante a S. Polo 1902 s'era recata al Monte dove aveva impegnato il clarinetto per undici lire.

Pescati i tre individui si procedette al loro interrogatorio.

Lo Zuanella dichiarò che passando nei pressi del Monte di Pietà aveva trovato uno sconosciuto il quale gli aveva offerto in vendita il clarinetto. Non avendo egli accettato l'offerta gli chiese come potesse fare per portarlo al Monte. Allora lo Zuanelli gli additò il Bortolussi che era sulla porta della casa vicina. E fu il Bortolussi che assieme alla madre s'incaricò di pignorare l'oggetto. Poi fatto il pegno, è sempre lo Zuanello che lo afferma, il Bortolussi s'ebbe in regalo dallo sconosciuto una lira, mentre lo Zuanello, comprava lui per 19 lire la polizza, che giorni dopo depositò agli sportelli del Monte per far andare il clarinetto all'asta che ebbe luogo il 30 luglio, e dal quale Gaggio innocentemente comprò lo strumento.

Così è la storia come fu narrata dallo Zuanello il quale assieme alla Gobbis e al Bortolussi è stato denunciato a piede libero per complicità in furto, mentre l'Esposito si consola ora del momentaneo distacco dal suo clarinetto, soffiandovi dentro a più non posso.

Un colpo inaspettato

Tale Scarpa Luigi di Domenico di anni 29, abitante a San Marco 5139, elettricista presso la ditta Dissera Gaetano a S. Marco 156 era stato mandato dal suo padrone da un compagno di lavoro, tale Barbaro Giovanni, che lavorava sopra una cannoniera in disarmo al cantiere Toffan alla Giudecca. Mentre spiegava al compagno le istruzioni del padrone, lo Scarpa venne improvvisamente colpito al capo dall'apertura d'un boccaporto che s'era, non si sa per qual causa, sganciata. Lo Scarpa cadde a terra, ma fu prontamente soccorso dagli altri operai e trasportato all'ospedale civile dove gli venne medicata una ferita lacera contusa al vertice del capo, guaribile in otto giorni.

All'Asilo pei senza tetto

Presenze durante il mese di agosto: Uomini 3681; donne 906; ragazzi 30; totale delle presenze 4517.

Ancora sull'incendio dell'Ascensione

Il luogo dell'incendio che ha distrutto, come ieri abbiamo narrato, il negozio di scialli, profumi e specialità veneziane della Ditta Angeloni, è stato meta per tutta la giornata di ieri di un pellegrinaggio di curiosi. Molti crocchi di gente venuta da ogni parte della città sostarono a lungo tra l'odore di bruciaticcio e il disastro venne commentato in più guise mentre apparve concorde la commiserazione verso la signorina Maria Caliman che per un attimo di distrazione ebbe a rendersi responsabile di danni sì ingenti e di sì vasta sciagura.

L'altro ieri subito dopo l'arrivo dei pompieri, dei quali va elogiata ancora una volta l'azione, giungevano sul posto le autorità cittadine e tra queste notammo il Vice Podestà co. Elti di Rodeano col segretario generale del Comune comm. Beviglia, e il dott. Stocca dell'Ufficio Turismo, il Vice Questore cav. dott. Rendina che tosto intelligentemente provvide all'efficacissimo servizio d'ordine, assistito dai vice commissari Canto e Filotico, dal commissario Morsolin, reggente interinale dell'ufficio di San Marco, e dal maresciallo Dimarcantonio. Tra i primi a giungere sul posto furono il capitano dei carabinieri cav. Cartamantiglia accompagnato da vari sottufficiali e un numeroso reparto di truppa del 71. Reggimento Fanteria al comando del capitano Costa e dell'aiutante maggiore Napolitano.

Non appena informato dell'incendio, il Comando in capo della Piazza Marittima aveva disposto per la messa in azione della potentissima pompa dell'Arsenale, della quale però non si ebbe bisogno.

Come abbiamo esposto nel nostro resoconto, i danni denunciati dall'Angeloni al dr. cav. Morsolin, reggente l'ufficio di P. S. di San Marco, s'aggirano intorno alle 450 mila lire, danni del resto difficilmente precisabili perchè nel sinistro sono andati perduti i registri dell'azienda. Tra i negozi più prossimi al bracere, furono, come s'è detto, gravemente danneggiati quelli dell'oreficeria Codognato e della ditta Martini e Michieli. Ad essi vanno aggiunti quelli della Casa Schostal ch'ebbe infrante e sciupate le insegne, e della Ditta D'Angeli che esercita il commercio di specialità veneziane. Gli accertamenti che si stanno esperendo daranno in breve la cifra esatta del danno provocato dall'incendio, ma si può fin d'ora affermare ch'essa s'aggira sul mezzo milione.

L'arresto della commessa Maria Caliman è stato mantenuto.

Previsioni del tempo

La situazione è frammentaria e presenta parecchi centri di bassa pressione tra i quali particolarmente interessante una nell'Adriatico: d'altra parte un promontorio di alta pressione avanza dall'Atlantico nell'Europa centrale e sul Mediterraneo.

Il tempo si mantiene instabile e permane le probabilità di leggere precipitazioni.

La chiusura della Colonia Solare alla Casa del Balilla

Ieri alle ore 15.30 con semplice ma significativa cerimonia si è chiusa alla Casa del Balilla la Colonia solare estiva. Erano presenti il Presidente dell'Opera dott. N. cosia, la proff. Maria Pezzè Pascolato, la signora Lidia Ferrari e altre personalità oltre ai parenti delle creaturine beneficate. Queste in un clima di composta giocondità diedero saggio della loro gioia e della loro bravura recitando dialoghi ed eseguendo numerosi e brillanti esercizi ginnastici.

La simpatica festa si chiuse al canto degli inni patriottici fioriti da tante piccole gole e calorosamente applauditi dai presenti.

Moto Club Provinciale di Venezia

Si avvertono i soci che per giovedì 3 settembre, presso il restaurant nuovo «Giorgione» (Rialto) avrà luogo un rancio sociale.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede al Caffè all'Angelo nei giorni di martedì 1 e mercoledì 2 settembre dalle ore 21 alle 22.

La quota è stata fissata in Lire 9.50.

Al rancio interverrà il presidente sig. Conte Cesco Ancillotto, che nell'occasione parlerà su diverse questioni di indole interna ed esterna del sodalizio. Si fa quindi viva preghiera perchè nessuno manchi.

CRONACA ROSA

L'altro ieri la signorina Elsa Biumi ha giurato fede di sposa al rag. Cesare Villa. Il rito nuziale si è svolto nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, riccamente addobbata, alla presenza di numerosi invitati. Testimoni per ognuno degli sposi il rispettivo genitore, cav. Terenzio Biumi e cav. Moldo Villa. Dopo la cerimonia seguì un elegante rinfresco al Quadri, sotto la direzione del sig. Fulgenzi.

Congratulazioni ed auguri.

Una commenda

Il cav. Ettore Salom è stato insignito in questi giorni, motu proprio del Sovrano, della Croce di Commendatore della Corona d'Italia.

La meritata decorazione premia le qualità di filantropo e di lavoratore di un uomo che ha dato larghissimo impulso allo sviluppo agricolo del proprio paese facendo della larga possidenza terriera di cui gode nelle provincie di Padova e Rovigo l'esempio del podere saggiamente coltivato rendendo questo possibile per le larghe anticipazioni e sovvenzioni di concimi, di sementi elette, di rimedi di animali da lavoro che fornisce ai propri coloni, per i continui ampliamenti e rimodernamenti alle fabbriche rurali, cui destina ogni anno larga parte del reddito delle terre.

Il comm. Salom è ben noto per aver sempre e generosamente concorso a tutte le opere di carità e di pubblico decoro dei comuni dove ha possidenza, e tra questi è quello di Conselve, al quale ha testè donato il terreno per il Parco della Rimembranza e di Polverara cui ha gratuitamente ceduto il terreno per l'erezione dell'Asilo Infantile.

Da 20 anni il decorato è Consigliere di Amministrazione delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Il torneo internazionale di Tennis

Bacigalupo batte il tedesco Kleinschroth - Gaslini piegato dall'egiziano Grandguillot - Oggi avranno luogo quattro incontri per le Targhe Volpi

Pubblico assai più numeroso della prima giornata ha assistito ieri alle gare in programma le quali non sono state tutte effettuate a causa del ritardato arrivo di molti giocatori impegnati nel torneo di Lucerna che è finito oltre il giorno previsto in seguito al cattivo tempo.

Però coi treni di ieri sera sono arrivati anche i ritardatari così che da domani tutti i campi del Tennis Club Lido saranno impegnati per le partite del torneo.

Numerosi sono stati però anche ieri gli incontri di notevole interesse. Nella mattinata si sono battuti il giovanissimo nostro Bacigalupo ed il germanico Kleinschroth.

L'incontro è stato combattutissimo e vivacissimo. E' terminato colla vittoria dell'italiano il quale all'esperienza e alle astuzie del capitano della squadra germanica della Davis, ha contrapposto il suo entusiasmo, la sua foga e la sua tecnica che va affinandosi e perfezionandosi.

Bacigalupo iniziava molto bene l'incontro sconcertando l'avversario che perdeva la prima partita per sei a uno. Nella seconda, dopo fasi di gioco quasi drammatiche, il giovane italiano cedeva alla classe dell'avversario, che chiudeva con una vittoria quasi di misura per sei a quatro. Nella terza partita, la più bella ed interessante, i due avversari, a mano a mano che il gioco procedeva, si mantenevano pari giungendo fino a 5-5. Poi l'italiano con un magnifico sforzo, si imponeva vincendo i due ultimi giochi che gli assicuravano la vittoria.

Nel pomeriggio il francese Du Plaix aveva facilmente ragione dell'austriaco Selm che batteva per 6-1 6-1. L'italiano Gaslini, contrapposto all'egiziano Pietro Grandguillot doveva invece cedere a largo punteggio.

L'egiziano infatti, rivelatosi in gran forma, vinceva la prima partita per sei a uno riuscendo a dominare l'avversario anche nella seconda che vinceva per sei a quattro.

La giornata di oggi, che ha un programma fittissimo di incontri,, comprende anche le prime quattro partite per le Targhe Volpi nelle quali saranno di fronte la coppia egiziana a quella cecoslovacca, la coppia inglese a quella germanica, la coppia francese a quella belga e la coppia austriaca alla seconda italiana, che è formata da Fè d'Ostiani e Banfield.

Ecco i risultati tecnici della seconda giornata:

Coppa Principe di Piemonte, singolare uomini prima categoria: Bacigalupo b. Kleinscroth (Germania) 6-1, 4-6, 7-5; P. Grandguillot (Egitto) b. Gaslini 6-1, 6-4; Du Plaix (Francia) b. Salm (Austria) 6-1, 6-1.

Coppa Principessa di San Faustino, singolare uomini, seconda categoria: Velasco b. Branca 6-4 6-2; Gullia b. Bergamo 6-1, 6-1; Padoa b. Isaac 6-1 6-2; Padoa b. Sweed (Inghilterra) 1-6, 6-3, 5-3 (ritirato).

Pareggiate uomini: Stefanelli b. Lucinge (Francia) 6-4 6-1; Branca b. Cazzaroli 6-2 6-5; Croze b. Sassoli 1-6 6-3 6-0.

Coppa Re di Svezia, singolare signore: Burke (America) b. Luzzatto 6-1 6-1.

Pareggiate signore: Woods b. Luzzatto 6-1 6-2.

Gli incontri odierni

Il programma-orario

Ore 9.30: Sweet c. Fiorio; Sassoli B. c. Ziffer; Scadutto c. Stefanelli; S.na Manzutto c. S.na Pincherle; C.na Ottolenghi c. Miss Levi.

Ore 10.15: Egitto (Fratelli Grandguillot) contro Cecoslovacchia (Hecht - Maleck).

Ore 10.15: S.na Guetta c. S.na Bianchi; Glasser c. F. D'Ostiani; Kleinschroth-Artens c. De Ridder-Banfield; Ionides c. Yatta; De Bernardi c. Deschars.

Ore 11: Inghilterra (Cazalet - Sweet) contro Germania (Kleinschroth - Lorenz).

Ore 11: Coen Porto c. Knoeptelmacher; M.lle Gallay c. Miss Woods Zuccoli c. Velasco; Bacigalupo c. Lucinge; Facchinetti c. Salina; S.na De Bernardi c. S.na Molon; S.na Velo c. S.na Dalle Ore C.

Ore 11.30: Fe D'Ostiani c. Senit; Albarran c. Croze.

Ore 14.15: Mra. Burke c. Manzutto Pincherle; De Bernardis e Deschars c. Gullia; Ionides c. Olivetti; Isaac c. Senft; Zuccoli c. Velasco-Deschars; Miss Phillips c. Mdm. Mirabaud; Fr. Knoepfelmacher c. S.na Bianchi.

Ore 15: De Ridder c. Cazalet; Malecek c. Lorenz; Glasser e vinc. c. Banfield; Padoa c. Sassoli B. e Ziffer; Cavalieri c. De Bernardi; Signorina Malvasia c. Miss. Levi; Mdm. Schlegel c. S.na Dalle Ore E.

Ore 15.45: Grand Guillot c. Ewbank; Deschars-Deschars c. Robert Parther; Ionides e Yatta c. Canossa S.na Gullia c. S.na Velo; S.na Coen Porto c. C.na Volpi; S.na Guetta c. S.na Dalle ore G.

Ore 16.30: Francia (Du Plaix - Glasser) contro Belgio (Ewbank - De Ridder).

Ore 16.30: Sertorio c. Bacigalupo.

Ore 16.30: Austria (Salm - Artens) contro Italia B (Fe' d'Ostiani-Banfield).

Ore 16.30: M.lle Barbier c. C.na Ottolenghi; Fiorio c. Branca; S.na Bianchi e Fr. Knoepfelmacher c. Miss Boods; P.ssa Pignatelli c. S.na Manzutto; Ancillotti c. Ziffer.

Ore 17.15: Facchinetti c. Albarran e Croze; Grandguilloth c. Lesueur e vinc.; P. Grandguillot-Sertorio c. Austoni-Fiorio; Frl. Rost c. Miss Levi e vinc.; Olivetti e Sweet c. Volponi; S.na Velo e vinc. c. S.na Coen Porto e vinc.

Ore 18: Gentien-Glasser c. Lucinge-Di Sangro; Fe D'Ostiani-Yatta c. Padoa-Sweet; Gaslini-Lesueur c. Salina-Beistegui; Grandguillot-Malecek c. Gullia-Bacigalupo; Ewmank-Cazalet c. Facchinetti-Zuccoli; Saim Lorenz c. Ancillotti-Cavalieri; Isaac c. Sassoli B e vinc.; S.na Apollonio c. S.na Malvasia.

Le Targhe Volpi

Ore 10.15: Egitto (Fratelli Grandguillot) c. Cecoslovacchia (Hecht - Mateeck)

Ore 11: Gran Bretagna (Cazalet - Sweet) c. Germania (Kleinschrot - Lorenz).

Ore 16.30: Francia (Du Plaix - Glasser) contro Belgio (Ewbank - De Ridder).

Ore 16.30: Austria (Salm - Artens) contro Italia II (Fe' d'Ostiani - Banfield.)

Coppa Principe Piemonte

(Singolare uomini)

Ore 10.15: Glasser (Francia) contro Fe' d'stiani (Italia).

Ore 15: De Ridder (Inghilterra) contro Cazalet (Inghilterra); Malecek (Cecolosvacchia) contro Lorenz (Germania); vincitore Glasser-Fe' d'Ostiani contro Banfield (Italia).

Ore 15.45: Grandguillot (Egitto) contro Ewbank (Belgio).

Ore 16.30: Sertorio (Italia) contro Bacigalupo (Italia).

Ore 17.15: P. Grandguillot (Egitto) contro Lesueur (Francia).

Coppa di S. Faustino

(Singolare uomini II categoria)

Ore 9.30: Sweet (Inghilterra) contro Fiorio (Italia); B. Sassoli (Italia) contro Ziffer (Germania); Scadutto (Italia) contro Stefanelli (Italia).

Ore 10.15: Ionides (Inghilterra) contro Yatta (Italia); De Bernardi (Italia) contro Deschars (Francia).

Ore 11: Zuccoli (Italia) contro Velasco (Germania); Bacigalupo (Italia) contro Lucinge (Francia); Facchinetti (Italia) contro Salina (Italia).

Ore 11.30: Fe' d'Ostiani (Italia) contro Senft (Svizzera); Albarran (Francia) contro Croze (Italia).

Ore 15: Padoa (Italia) contro vincente B. Sassoli-Ziffer.

Ore 15.45: Vincente Ionides-Yatta contro vincente Stefanelli-Scadutto.

Ore 17.15: Facchinetti (Italia) contro vincente Albarran-Croze.

Ore 18: Isaac (Inghilterra) contro vincente Padoa-Sassoli B. o Ziffer.

Coppe Contessa Morosini

(Doppio uomini, libera)

Ore 10.15: Kleinschroth-Artens contro De Ridder-Banfield.

Ore 15.45: Deschars-Deschars contro Robert-Partner.

Ore 17.15: P. Grandguillot-Sertorio contro Austoni-Fiorio.

Ore 18: Gentien-Glasser contro Lucinge-Di Sangro; Fe' d'Ostiani-Yatta contro Padoa-Sweet; Gaslini-Lesueur contro Salina-Beistegui. I. Grandguillot-Malecek contro Gullia-Bacigaluppo; Ewbank-Cazalet contro Facchinetti-Zuccoli; Salm-Lorenz contro Ancillotti-Cavalieri.

Pareggiate uomini

Ore 14.15: Ionides (Inghilterra) contro Olivetti (Italia); Isaac (Inghilterra) contro Senft (Svizzera); Zuccoli (Italia) contro Velasco o Deschars.

Ore 15: Cavalieri (Italia) contro De Bernardi (Italia).

Ore 15.45: Albarran (Francia) contro Canossa (Italia).

Ore 16.30: Fiorio (Italia) contro Branca (Italia); Ancillotti (Italia) contro Ziffer (Germania).

Ore 17.15: Olivetti o Ionides contro Stefanelli (Italia).

Coppa Re di Svezia

(Singolare signore)

Ore 9.30: Manzutto (Italia) contro Pincherle (Italia).

Ore 10.15: Guetta (Italia) contro Bianchi (Italia).

Ore 11: Coen Porto (Italia) contro Knoeptelmacher (Germania); Gallay (Francia) contro Woods (Inghilterra); Velo (Italia) contro C. Dalle Ore (Italia).

Ore 14.15: Burke (America) contro vincente Manzutto-Pincherle.

Ore 15: Malvasia (Italia) contro Levi (America).

Ore 16.30: Barbier (Francia) contro Ottolenghi Italia).

Ore 17.15: Rost (Germania) contro vincente Malvasia-Levi.

Pareggiate Signore

Ore 9.30: Ottolenghi (Italia) contro Levi (America).

Ore 11: De Bernardi (Italia) contro Molon (Italia).

Ore 14.15: Phillips (Inghilterra) contro Mirabaud (Francia); Knoepfelmacher (Germania) contro Bianchi (Italia).

Ore 15: Schlegel (Austria) contro E. Dalle Ore (Italia).

Ore 15.45: Gullia (Italia) contro Velo (Italia); Coen Porto (Italia) contro Volpi (Italia); Guetta (Italia) c. C. Dalle Ore (Italia).

Ore 16.30: Woods (Inghilterra) contro vincente Bianchi-Knoepfelmacher; Pignatelli (Italia) contro Manzutto (Italia).

Ore 17.15: Vincente Velo-Gullia contro vincente Coen Porto-Volpi.

Ore 18: Apollonio (Italia) contro Malvasia (Italia).

Il secondo campionato Bocciofilo delle Tre Venezie

Si ricorda a tutte le Società interessate che il termine fissato per le iscrizioni dei giocatori di III.a Categoria, scade giovedì 3 corrente alle ore ventidue.

Data l'importanza della gara si fa affidamento sulla puntualità e sullo spirito sportivo di tutte le Società Bocciofile che vorranno collaborare alla riuscita di una gara avente lo scopo di far maggiormente conoscere lo sport delle bocce.

Il riordinamento del Museo di Murano

L'Ispettorato delle Belle Arti avverte che essendo in corso i lavori per il riordinamento del Museo Vetrario di Murano, la raccolta rimarrà chiusa fino a nuovo avviso.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria della loro rispettiva madre e suocera N. D. Contessa Giulia Persico Della Chiesa; il Co. e la C.ssa Angelo Persico offrono L. 300 al curato di Salsa in Vittorio Veneto e L. 200 all'Asilo Infantile Umberto I. in Vittorio Veneto; il Comm. Antonio Casellati lire 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Il passaggio dei ciclisti italiani partecipanti al giro d'Ungheria

Come era stato annunciato, ieri mattina alle ore 10, accompagnati dal Commissario dell'U. V. I. in Roma avv. cav. Mario Cherubini, scesero alla stazione di Venezia i corridori: Segato Guglielmo del Veloce Club Vicenza Dabini Adamo dell'U. S. Legnanese, Carlotti Lino del Velo Sport Ferrara e Jori Armando del Velo Club Reggio Emilia, designati dall'U. V. I. a rappresentare l'Italia al Giro ciclistico dell'Ungheria orientale e del Lago di Balaton.

La corsa, libera a tutti i dilettanti iscritti alla Federazione Ciclistica Ungherese nonchè ad una rappresentanza di 4 corridori rispettivamente alle società estere aderenti all'Union Cicliste International, si svolgerà su un totale di 1042 km. con le seguenti 5 tappe: Prima tappa, 4 settembre: Budapest, Solt, Dunafoldvar, Paks, Szekezard, Pècs, km. 198. — Seconda tappa, 5 settembre: Pècs, Kaposvàr Naggkanizza, Kesrthely, Tapolca, km. 215. — Terza tappa, 6 settembre: Tapolca, e circuito del Lago di Balaton e ritorno a Tapolca, km. 215. — Quarta tappa, 7 settembre: Tapolca, Vasvar, Kormend, Szombathely, Koozeg, Kovò, Sopron km. 190. — Quinta tappa, 8 settembre: Sopron, Gyior, Komaron, Budapest, km. 224.

Alla Stazione erano ad attendere i rappresentanti dei nostri colori alla classica gara internazionale (che vide lo scorso anno la sfortuna dell'asso Aimone Altissimo e le magnifiche prove degli altri corridori Minasso, Bergamaschi, Bianchi e Piazza, prove che si conclusero con tre vittorie su cinque tappe di Minasso e col trionfo finale di Vasco Bergamaschi), l'ing. Piero De Marzi per la Federazione Provinciale Fascista, Vittorio Mario Aita, Commissario Provinciale dell'U. V. I., e Vittorio Chiozzotto, presidente della S. C. Pedale Veneziano.

Gli ospiti, recatisi in città per completare l'equipaggiamento e l'invio di telegrammi ai Gerarchi ecc., colsero l'occasione per fare qualche visita ai punti più attraenti, per poi con i signori Aita e Chiozzotto riunirsi a banchetto al «Graspo de Ua» ove venne brindato all'immancabile vittoria finale.

Ritornati alla Stazione i corridori e l'accompagnatore salirono sul treno delle ore 15 e l'avv. Cherubini disse tutta la sua riconoscenza per l'accoglienza squisita avuta e per essere stato coadiuvato in modo degno di ogni elogio dai sigg. Aita e Chiozzotto per esperire le laboriose pratiche inerenti al lungo viaggio.

Auguri fervidi furono rinnovati dai rappresentanti veneziani, in uno all'ing Marsich, pure presente alla partenza, per il completo trionfo dei colori italiani alla importantissima competizione internazionale per rinnovare così la superba affermazione dello scorso anno.

Da fuoco alla propria casa per lucrare l'assicurazione

Per non intralciare le indagini dell'autorità di P. S., nella nostra edizione di lunedì scorso abbiamo dato solo in termini molto concisi la notizia di un incendio avvenuto alle ore 20 circa in via Rosa al n. 45 in un negozio di biciclette con la soprastante abitazione di Bressan Tullio fu Lancillotto di anni 40.

Oggi possiamo dare ampi particolari sull'incendio che venne riconosciuto dall'autorità doloso e tanto che il colpevole venne già tratto in arresto.

Il Bressan, abita in una casa unita alla rimessa della ditta trasporti Campesan Filippo in via Rosa e staccata dagli altri edifici mediante un muro interrotto da un cancello per lasciar libero il passaggio ai carri della ditta Campesan. Sottostante all'abitazione è il negozio per la vendita di biciclette e accessori e con annessa officina per le riparazioni; fra le biciclette, una ventina in tutte, solo una diecina erano nuove e segnate con le marche delle varie ditte che erano rappresentate in Mestre dal Bressan.

Il diabolico piano

Le indagini personalmente eseguite dal cav. dott. Serrao, commissario di P. S., hanno assodato che il Bressan da qualche tempo aveva inviato la famiglia in campagna dove aveva pure spedita tutta la biancheria, e le coperte e tutti gli oggetti di valore, tenendosi a Mestre solo alcuni stracci di nessun valore. Egli rimase così solo in casa e potè mettere in esecuzione un vasto piano, che, se fosse riuscito, gli avrebbe dato la possibilità d'intascare la non indifferente somma di lire 79.000 dall'assicurazione «Pace» presso la quale era assicurato.

In seguito al sopraluogo eseguito subito dopo l'incendio dal commissario e dal maresciallo Corradini dei Pompieri, venne accertato che una tavola del pavimento della cucina prossima alla porta d'ingresso era stata schiodata così da mettere a nudo le travature del negozio sottostante. Tra il solaio dell'appartamento e il soffitto della bottega erano stati esposti tre vasi di celluloide collegati fra loro da un nastro pure di celluloide mentre altri due vasi erano stati messi ad arte nella camera da letto e precisamente uno sotto il cassettone ed uno sotto il letto. Questi vasi appositamente costruiti per l'intento, vennero riempiti quale con 500 grammi e quale con un kg. di benzina e quindi ermeticamente chiusi mediante saldatura all'acetone.

Celluloide e benzina

Sopra il nastro di celluloide venne messa una candela che consumatasi avrebbe dovuto accendere la celluloide. Questa bruciandosi con ampia e violenta fiammata avrebbe provocato lo spargimento della benzina infiammata; la candela venne infatti trovata ancora accesa dai vigili proprio quando stavano compiendo la loro opera di spegnimento e sarebbe bastato un solo istante di ritardo perchè l'opera dei pompieri fosse tornata vana. Tanto più che a far sì che l'incendio si propagasse più facilmente erano stati sparsi con molta cura nelle vicinanze dei vasi, numerosi ritagli di celluloide e pezzi di legno. Un sesto vaso oltre a quelli suddetti venne trovato semidistrutto dal fuoco sotto una trave staccata dalla camera da letto e fu indubbiamente questo a provocare l'incendio della mobiglia. Pure in stanza da letto venne trovata distesa sul pavimento, una certa quantità di pezzi di legno e di ritagli di celluloide.

Nel negozio venne pure tutto preparato con cura perchè l'atteso fuoco avesse l'effetto desiderato. Vennero infatti trovati in grande quantità trucioli di legno imbevuti di materie infiammabili, residui d'umballaggi e pezzi di legno mentre dietro alla porta d'uscita nel cortile erano stati messi dei sacchi di segature e pezzi di legno così da otturare le fessure perchè non uscisse il fumo.

Tutto questo lavoro che ha dovuto richiedere molto tempo, venne studiato con precisione ed in tutti i suoi minuti particolari, e, riuscito, non avrebbe lasciato all'autorità giudiziaria o alla compagnia di assicurazione di cui il colpevole è socio, alcuna traccia del reato.

Domenica scorsa dopo pranzo, a momento opportuno, il Bressan accese le candele e chiuso il negozio, partì per raggiungere la famiglia, in attesa di essere richiamato d'urgenza per un incendio provocato nel suo negozio da... un corto circuito. Verso le ore 20.30 l'agente Gabrieli Giovanni del Commissariato di P. S. di Mestre sentì odore di bruciato e osservando a destra ed a sinistra, si avvide che dal negozio del Bressan usciva un pò di fumo, e precisamente dalla stanza da letto. Immaginò che si trattasse di un incendio e non essendovi in casa nessuno, corse nell'ufficio attiguo all'abitazione del Bressan e informava i pompieri, i quali al comando del maresciallo Corradini si portarono con una autopompa sul posto indicato.

Il maresciallo Corradini diede tosto ordine di preparare i getti, mentre con colpi di accetta vennero spezzate le serrature della saracinesca. Quindi i pompieri poterono entrare e presero visione delle cose. I trucioli, bruciando lungo il pavimento di legno, avevano provocato l'incendio che si era propagato rapidamente ai mobili ma non era ancora giunto al momento propizio da provocare la distruzione completa dello stabile. E questo, grazie all'immediato intervento dei vigili al fuoco che puntarono i loro getti nel punto giusto così da estinguere in breve il braciere.

Non appena cessato il pericolo vennero ricercate le cause del sinistro con una minuziosa e diligente visita in seguito alla quale con grande stupore dei presenti, si addivenne alla scoperta del reato. Non appena accertata la completa estinzione del fuoco, lo stabile venne sgombrato e sottoposto a vigilanza nel mentre da parte del Commissario di P. S. e del maresciallo Corradini venivano iniziate le indagini del caso.

Ieri il Bressan venuto a Mestre alle 4 del mattino e scorto dal brigadiere Pavone fu tosto fermato e accompagnato al Commissariato dove fu sottoposto a vari interrogatori e alla fine passato alle carceri mandamentali di San Girolamo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Sul posto dell'incendio si è pure recato il pretore avv. Serranto per la constatazione del dolo.

Si sa che negli interrogatori il Bressan, nonostante le prove schiaccianti della sua colpabilità, negò di essere autore del reato, ma non riuscì a convincere nessuno.

I danni causati dall'incendio sono limitati a circa duemila lire.

Anche in questa circostanze meritano vivo elogio i vigili al fuoco, per la sollecitudine con la quale risposero alla chiamata, evitando col loro zelo e la loro bravura il propogarsi dell'incendio che avrebbe potuto assumere proporzioni paurose, se si pensa che in prossimità allo stabile affittato dal Bressan, sono la tettoia e le stalle della ditta Campesan dove si trovano cataste di fieno e di paglia, nel mezzo di numerosi edifici.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.34; tramonta alle ore 18.44 — Luna tramonta alle ore 10.49; leva alle ore 20.40 — Luna piena il 28; Ultimo quarto il 25.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.40 e 12.40; Basse ore 6.20 e 19.30.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 26.2; minima 17.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 758.5.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

In contravvenzione

Dagli agenti di S. Polo è stato dichiarato in contravvenzione tale Ravanna Giuseppe di Adamo d'anni 23 perchè esercitava il mestiere di venditore ambulante senza il certificato d'iscrizione.

TEATRI E CONCERTI

Il Piedigrotta Mario 931 al Malibran

Come abbiamo annunciato, venerdì 4 settembre si inizieranno al Malibran le prime audizioni delle canzoni dell'ultimo Piedigrotta di E. A. Mario.

Il celebre cantore di «Leggenda del Piave» iniziò questa importante tournèe al Politeama Giacosa di Napoli, riportando un clamoroso successo. I maggiori teatri italiani dovettero contendersi questo spettacolo, fra i quali l'aristocratico teatro Umberto di Roma, dove ora trovasi, facendo esauriti tutte le sere.

Ricordiamo fra gli interpreti: il celebre Pasquariello, Ada Bruges, creatrice di tipi napoletani, Ada Neri interprete italiana delle canzoni di Mario, Franco Capaldo, Gennarino di Napoli, tipico scugnizzo, Ferrazzano, oltre a Latilla con la sua orchestra, le 10 girls e la soubrette Lia Bertini.

Messa in scena da Spezzaferri che riproduce tutto l'incanto di Napoli.

I biglietti per la prima rappresentazione si acquistano al solito botteghino di Piazza S. Marco.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Vienna-Vienna che passione» con Liane Haid.

MASSIMO. — Ultimo giorno del capolavoro di Charlot «La febbre dell'oro».

ITALIA. — «Rosa tigrata» dramma passionale protag. Lupe Velez. Film sonoro e cantato.

NAZIONALE (Cine-varietà). — Sullo schermo «Rovente Sahara» dramma del deserto diretto da Gennaro Righelli. Nel varietà grande successo della Comp. Gustavin nella commedia «Gustavin da lezioni» e arte varia.

S. MARGHERITA. — «Il Re del Circo» con Vilma Banky e Max Linder Segue short.

MODERNO. — «La Fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini. Segue il tenore Martinelli nel «Trovatore» (Di quella pira).

S. MARCO. — Successo! «Gambe nude» dramma d'amore; ultimo giorno.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera 2 settembre dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Mancinelli: *Cleopatra*, Marcia.
2. Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*, Sinfonia.
3. Dvôräk: *Sinfonia n. 5* (Dal nuovo Mondo) 1. Adagio, allegro molto; 2. Largo; 3. Scherzo (molto vivace); 4. Allegro con fuoco.
4. Catalani: *Loreley*, Danza delle Ondine
5. Mascagni: *Iris*, Inno al Sole.

Sventure e disavventure

La cuoca ustionata

Ieri, verso le cinque, all'Hotel Splendid al ponte dei Baratteri, la cuoca Davanzo Pierina di Giuseppe da Saletto di Piave e abitante a Cannaregio 6330, s'accingeva ad alzare dal fornello una grossa pentola. Ma disgraziatamente, pel peso, questa gli scivolava di mano, rovesciandole sul braccio destro il liquido bollente. Fu accompagnata all'Ospedale, medicata per ustioni e giudicata guaribile in 10 giorni.

La caduta d'un bambino

Il piccolo Moroni Giuseppe di Agostino d'anni 6, rincasando ieri sera verso le otto, a San Polo 559, pel buio pesto nel quale era avvolta l'entrata, inciampava e cadeva in malo modo ferendosi al braccio. Accompagnato dal genitore all'Ospedale, il medico di guardia gli riscontrò la frattura del gomito destro. Provvide perciò a farlo ricoverare dichiarandolo, nello stesso tempo, guaribile in circa un mese.

Un conto da saldare

Dagli agenti del commissariato di Dorsoduro è stato tratto in arresto tale Prian Fioravante d'anni 57 per espiare sei giorni d'arresto.

Per una sbornia

A San Polo sono stati arrestati dagli agenti di tale commissariato tale Cipollato Umberto fu Giacomo d'anni 44 abitante a San Polo 1178 perchè colpevole d'ubbriachezza e lesioni sulla persona di Zulian Riccardo di Fortunato di anni 20, e Rodi Bruno fu Giuseppe d'anni 20.

Affittacamere senza licenza

Perchè affittava camere senza licenza è stata dichiarata in contravvenzione dagli agenti di Sant'Elena la sessantaquattrenne Dal Colle Margherita, abitante a Castello 206

Il commercio delle uova marce

Il pescatore Memo Luigi di Rocco d'anni 36 abitante a Burano, S. Mauro 208, aveva consegnato al suo figlio Emilio una certa quantità di uova marce che questi vendeva a centesimi 10 l'una.

Sorpreso questi nell'atto della vendita dai vigili fu dichiarato in contravvenzione il padre che l'aveva mandato e denunciato per la legge sulla pubblica sanità.

Furono pure sequestrate e distrutte alcune uova rimaste.

Gli effetti del vino

Per ubbriacchezza manifesta fu ieri fermato da un vigile nei pressi di piazza, tale Zuanon Giosuè d'anni 55 abitante a Cannaregio 4077, e trasportato a smaltire, nella caserma dei carabinieri di San Zuliano, quella sbornia che gli costerà una contravvenzione.

Una bilancia feritrice

Mentre lavorando nel magazzino della ditta Montalbotti alle Fondamente Nuove, il bracciante Molin Giovanni di Oreste d'anni 18 abitante a Cannaregio 5286, trasportava assieme ad un certo Perin, una grossa bilancia, procedendo all'indietro inciampava e questa gli cadeva sul piede. Soccorso e accompagnato all'Ospedale veniva medicato per contusione al metacarpo e dichiarato guaribile in 12 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce assiste in Piazza di Siena al saggio degli avanguardisti all'estero

ROMA, 1

Questa sera, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo in piazza di Siena il saggio ginnico corale degli avanguardisti all'estero, che, provenienti da tutti gli Stati dell'Europa e dal bacino del Mediterraneo, partecipano alla terza adunata di Roma. La grande piazza offriva un superbo e suggestivo spettacolo. Sulla casina dell'orologio un enorme proiettore della potenza di 37.000 candele illuminava l'arena con un fascio potentissimo di luce. Le gradinate contenevano una folla immensa di pubblico accorso da ogni parte della città. In prima fila erano le rappresentanze dei gruppi rionali della Federazione dell'Urbe, e i giovani fascisti romani con i loro gagliardetti, che costituivano essi soli una massa di circa 10 mila camicie nere e inoltre le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e patriottiche con bandiere labari e gagliardetti.

Le autorità

Dal lato della Casina dell'Orologio erano state approntate tre grandi tribune: quella centrale ornata con velluti e broccati rossi destinata alle autorità, le altre due agli invitati numerosissimi. Presso la pista era stato collocato un piccolo palco, a forma di Fascio littorio per i dirigenti del saggio. Mentre le tribune andavano rapidamente affollandosi, gli Avanguardisti, giunti in perfetta formazione si sono ammassati nel viale del giardino del lago nei pressi della piazza. Nella tribuna d'onore hanno preso posto il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Sottosegretario di Stato per la Marina gen. Russo, il Sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale fisica e giovanile on. Ricci, il vice Presidente della Camera on. Bodrero, la medaglia di oro gen. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata di Roma, il vice Segretario del Partito on. Bacci, gli ambasciatori del Belgio e della Polonia, l'incaricato di affari di Inghilterra, una larga rappresentanza del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, e numerose altre autorità.

Era a ricevere le autorità, il comandante del Campo Mussolini, console Piero Parini direttore generale degli italiani all'estero e delle scuole presso il Ministero degli Affari Esteri con vari ufficiali del campo e funzionari del Ministero.

Arriva il Duce

Alle 21.15 è giunto in automobile S. E. il Capo del Governo, il quale era accompagnato dal Sottosegretario di Stato per gli Esteri on. Fani. Il Duce, ossequiato dalle autorità, con le quali si è brevemente intrattenuto. si è diretto alla tribuna, mentre il pubblico prorompeva in entusiastici calorosi alalà e acclamava freneticamente il Capo del Governo.

Si è subito iniziato lo sfilamento degli Avanguardisti, che è stato aperto dal labaro del Campo portato da militi nazionali. Seguiva la musica del reparto di Alessandria d'Egitto, veniva poi il gruppo dei ginnasti, circa 1500, dietro i quali erano i gagliardetti ed i cartelli recanti i nomi delle città di provenienza delle giovani camicie nere, ed infine il grosso della formazione che comprendeva in totale 5 mila giovani tutti perfettamente inquadrati dal portamento fiero e marziale. Man mano che sfilavano i giovani, compiuto il giro della pista esterna, prendevano posto nell'arena i ginnasti collocandosi al centro e gli altri alla periferia. Terminato lo sfilamento, tra i più vivi applausi della folla, si sono iniziati gli esercizi ginnici, che sono stati eseguiti con stile perfetto, mentre dall'alto della casina dell'orologio venivano proiettati sulla massa vari effetti di luce.

Uno spettacolo suggestivo

La manifestazione di robustezza e di grazia fisica è culminata in una esercitazione che i giovani hanno eseguito tenendo due lampadine elettriche ciascuno. Il proiettore si è spento di colpo e mentre dalla folla si levavano esclamazioni di ammirazione per l'inattesa visione una miriade di piccole luci ha dato rilievo particolarmente suggestivo ad un esercizio di insieme che è stato eseguito una prima volta a comando e una seconda a ritmo di musica. L'effetto ne è stato magnifico; l'arena, trasformata in una distesa di lucciole in movimento, ha suscitato vivi e replicati applausi ed acclamazioni da parte della folla. La manifestazione si è rinnovata non appena il proiettore è stato acceso di nuovo e il Duce dall'alto della tribuna ha applaudito i giovani, manifestamente compiaciuto per lo spettacolo meraviglioso. Cessate le acclamazioni le schiere dei ginnasti hanno fatto il saluto alla voce, e dopo avere lanciato un poderoso alalà al Duce si sono tutte ammassate nell'arena cantando gli inni della Rivoluzione, contemporaneamente il labaro veniva portato al centro della formazione. Gli Avanguardisti hanno eseguito con un insieme di grande effetto vari cori, tra cui «Giovinezza», l'«Inno a Roma» e lo «Inno dei Balilla», salutati da una nuova salve di applausi.

Le parole del Duce

Appena cessato il canto le giovani camicie nere hanno prorotto in una calorosa manifestazione al Duce che è divenuta frenetica quando si è unita ad essa la folla che gremiva le gradinate. L'entusiasmo è durato a lungo ed ha avuto una sosta soltanto allorchè il Duce, lasciata la tribuna, si è portato sul palco dal quale era stato diretto il saggio ginnastico ed i cori per salutare i giovani esortandoli a sentirsi sempre fieri di essere italiani e figli di Roma.

Le parole del Duce hanno provocato una nuova manifestazione di entusiasmo altissimo, che si è prolungata per vari minuti. Poscia S. E. il Capo del Governo è tornato nella tribuna delle Autorità, e finalmente, tra il commosso silenzio degli astanti, i giovanetti hanno cantato la Canzone del Piave. Poco dopo le 22, ossequiato dalle autorità e fatto segno a rinnovate imponenti manifestazioni da parte degli avanguardisti e della folla, il Duce accompagnato dall'on. Fani ha lasciato Piazza di Siena.

Cerimonia patriottica e religiosa per i balilla attesi ad Asiago

ASIAGO, 1

Si è qui svolta una cerimonia patriottica e religiosa davanti alle varie centinaia di balilla, figli di italiani all'estero in procinto di ritornare alle loro residenze dopo il soggiorno estivo presso la colonia montana Diego Manganella. I balilla hanno assistito ad una messa al campo, celebrata appunto in memoria di Diego Manganella figlio di Lucio Dambra e vice console di Cannes, deceduto immaturamente quest'anno. Alla cerimonia hanno assistito numerose autorità e la famiglia dello scomparso giunta espressamente da Roma.

La funzione è stata accompagnata dal suono degli inni patriottici. E' seguito il rito fascista; S. E. il vescovo di Padova ha impartito la benedizione al gagliardetto offerto dalla famiglie Dambra Manganella alla colonia di Asiago. Il senatore Aldo Rossini ha pronunziato un discorso esaltante la missione di italiani di coloro che rappresentano all'estero l'Italia nuova. Successivamente tutti gli intervenuti si sono recati in corteo a deporre una corona sul monumento commemorativo dei caduti di Asiago.

S. E. Mosconi a Recoaro

VICENZA, 1

Il ministro delle Finanze S. E. Mosconi accompagnato dalla sua gentile Consorte, donna Flora, e dal suo Capo di Gabinetto Conte Vittorelli è giunto a Recoaro, sull'apposito treno speciale allestito dalle Tramvie Vicentine. Hanno accompagnato il Sen. Mosconi, il gr. uff. Facini ed il cav. del Lavoro Gaetano Marzotto. A ricevere l'illustre ospite alla Direzione delle R.R. Fonti, il Segretario Politico e molte Personalità della Colonia di villeggianti.

Il convegno nazionale per il problema del latte

ROMA, 1

Indetto dalla Federazione fascista dei Commercio si è svolto a Roma il convegno nazionale per discutere il problema del latte. Il Presidente on. Cartoni si è dichiarato favorevole all'applicazione integrale del regolamento della sanità pubblica in tutti i centri d'Italia, e cioè anche in seguito ai sensibili benefici di carattere igienico che si sono constatati ovunque tale applicazione è avvenuta. Ha soggiunto che occorre intensifiare la vigilanza sulle stalle, e portare il sistema della refrigerazione del latte in quelle tenute che si trovano ad oltre due ore di distanza dal centro. Ha chiesto poi che il ministero, con una circolare ai prefetti, inviti, sentito il parere delle organizzazioni sindacali, alla costituzione delle centrali e in conseguenza nelle singole provincie si addivenga alla costituzione dei consorzi, i quali dovrebbero rilevare dalla centrale il latte e poi distribuirlo ai singoli associati. Le proposte dell'on. Cartoni sono state approvate.

Nuovo tipo di sigarette

ROMA, 1

Con R. D. è stabilito un nuovo tipo di sigaretta denominata Maryland speciale, da esitarsi al pubblico al presso di lire 225 al Kg. e cioè a cent. 22.5 ogni sigaretta.

Un morto e due feriti al passaggio a livello di Gemona

UDINE, 1

Una mortale sciagura si è verificata nel pomeriggio d'oggi al passaggio a livello presso Gemona. L'avv. Roberto Koessler, di anni 48, da Vienna, stava ritornando in automobile alla sua residenza, dopo aver trascorso un periodo di villeggiatura sulla spiaggia di Riccione. Sull'automobile, oltre all'avvocato, erano la di lui moglie, il figlio e lo chauffeur. Giunto al passaggio a livello incustodito di Gemona. il conducente non si accorse del passaggio del treno e la macchina venne investita in pieno e trascinata per parecchi metri lungo il binario. Lo avv. Koessler rimase ucciso sul colpo, sfracellato dal convoglio, mentre la di lui moglie e lo chauffeur rimanevano gravemente feriti e venivano subito trasportati all'ospedale civile di Genoma. Il giovane figlio dell'avv. Koessler rimase invece fortunatamente incolume.

L'adesione italiana all'accordo di Basilea

ROMA, 1

Presso l'Associazione tecnica bancaria italiana si è riunito il Comitato delle Banche italiane aventi crediti verso le Banche germaniche. Il Comitato ha preso atto del progetto di accordo concordato a Basilea tra i rappresentanti delle Banche germaniche e i rappresentanti delle Banche estere ed ha deliberato di aderire alle proposte del detto accordo. — (*Stefani*).

La Reichsbank riduce all'8 per cento il tasso di sconto

BERLINO, 1

(F.B.) *Oggi nel pomeriggio si è riunito il comitato centrale della Reichsbank per esaminare la situazione finanziaria. A conclusione del dibattito è stato deciso, allo scopo di riportare il mercato monetario gradatamente verso la normalità, di ridurre il tasso di sconto dal 10 all'8 per cento. Contemporaneamente è stato ridotto anche il tasso di pegno dal 12 al 10 per cento. Le borse tedesche si riapriranno dopo domani.*

Nuovo aumento di disoccupati inglesi

LONDRA, 1

(C.C.) Anche oggi il Governo nazionale ha dedicato la intera giornata ai particolari del progetto per il risanamento del bilancio. Il consiglio dei Ministri si è nuovamente radunato nel pomeriggio.

Intanto le cifre dei disoccupati continuano ad aumentare. Un comunicato ufficiale del Ministero del lavoro annuncia che il 24 agosto scorso il totale dei disoccupati era salito a 2.733.782 di cui 1.958.295 sono i classificati fra i disoccupati in permanenza, 161.829 fra i disoccupati temporanei e 113.508 fra i disoccupati saltuari. Il totale di 2.733.782 rappresenta un aumento di 14.606 in confronto del totale raggiunto la settimana precedente e cioè al 12 agosto.

Processo contro il Duca di Connaught e il Primo Ministro del Canadà

LONDRA, 1

(C.C. a Montreal, a quanto segnala il corrispondente della *Morning Post*, sta per incominciare un processo che suscita vivo interesse fin da ora in tutto il Canadà. Il processo è stato promosso dal capitano conte Luigi Falkhi contro il Duca di Connaught, zio del Re d'Inghilterra e contro il Primo Ministro del Canadà signor Bennett nonchè contro il signor Giorgio Stephens, fratello della defunta moglie del conte Falkhi.

Il processo ha avuto origine dal fatto che la contessa Falkhi, che morì a Montreal nel 1930, non lasciò nulla al marito e invece lasciò la maggior parte del suo patrimonio al Duca di Connaught e al Primo Ministro del Canadà. Oggi il signor Falkhi impugna il testamento, sostenendo che la testatrice non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali o che nell'alternativa subiva influenze illeggittime dei suoi congiunti.

Il Congresso dell'autostrada a Ginevra

GINEVRA, 1

Si è aperto a Ginevra il 1. congresso internazionale della Autostrada che siede nei locali offerti cortesemente dall'Ufficio internazionale del Lavoro.

Il Congresso che si propone di preparare con la collaborazione di tutti i suoi membri il piano d'insieme della rete internazionale di autostrade, ha eletto a presidente d'onore il senatore Purivelli ed a presidente effettivo il signor Lucian Laine amministratore della Compagnia delle autostrade in Francia e presidente dell'Ufficio internazionale dell'autostrada organizzato dal congresso. Tra i vicepresidenti è stato eletto il sig. Marcari.

E' stato ricordato con parole di elogio l'azione svolta dall'Italia per lo sviluppo dell'autostrada. Fra i progetti in esame v'è quello di un traforo del Monte Bianco.

Prossimo inizio a Ried del processo contro gli attentatori di Re Zog

VIENNA, 1

(E. M.) Si apprende qui oggi che il processo contro l'attentatore di Re Zog avrà inizio nella cittadina di Ried nell'Alta Austria il 30 settembre venturo e durerà probabilmente tre giorni. L'accusa è stata affidata al procuratore di Stato Pether, che gode fama di possedere molta abilità. La presidenza sarà tenuta dal giudice Nothaftberger. Si prevede che saranno inviati a Ried anche dei psichiatri, per evitare perdite di tempo nel caso che si presentasse la necessità di ricorrere a loro perizie.

I giurati saranno tutti cittadini del distretto di Ried, per la maggior parte contadini. In un'intervista concessa oggi ad un giornale pomeridiana, l'avvocato dell'accusato Gjelosi dichiara che la difesa non ha ancora deciso se ricorrerà anche all'assistenza di un terzo avvocato domiciliato a Ried, il quale, conoscendo bene l'ambiente, potrebbe esserle di molto vantaggio.

Il nuovo capo di Stato Maggiore greco

VIENNA, 1

(E.M.) Si ha da Atene che il Consiglio dei Ministri greco ha nominato capo di Stato Maggiore il generale Monctakis. Al generale Mazakàris, che copriva finora la carica, è stato affidato l'ispettorato generale delle scuole militari di tutto il paese.

La probabile partecipazione della Francia alla Schneider

PARIGI, 1

(A.P.) L'*Intransigeant* annunziava nelle prime ore del pomeriggio che entro la giornata odierna il Ministro dell'aria Dumesnil avrebbe rpeso la decisione definitiva circa la partecipazione o meno della Francia alla Coppa Schneider, ma fino a questa sera nulla è stato comunicato in proposito. Tutte le notizie che si hanno da Hourtin lasciano prevedere che la Francia farà onore al suo impegno. Per la prima volta stamane alle 7 Sady Lecointe è riuscito a volare a bordo del Neuport Hispano 1680 cavalli. Alle 15, e questa volta a pieno carico, Sady Lecointe ha volato per dieci minuti. In complesso l'ex recordman del mondo di velocità ha tenuto l'aria per un quarto d'ora, pilotando l'apparecchio con una facilità rimarchevole. I voli hanno dato eccellenti risultati, cosicchè Sady Lecointe conta di fare, probabilmente domani, un volo ad alto regime, per conoscere il rendimento esatto dell'idro.

Allo stagno di Berre le prove del Bernard Hispano 1680 sono state invece sospese, a causa delle difficoltà incontrate per l'adattamento dell'elica e il pilota Jean Assolant è rientrato a Parigi. Si prevede tuttavia che quest'idro potrà essere pronto in tempo per la corsa di Calshot.

L'*Intransigeant* prevede che in seguito all'ottima prova odierna, il Ministro dell'aria farà confermare dall'Aero Club di Francia la partecipazione francese alla Coppa Schneider. «Perchè è fuori di dubio — scrive il giornale — chè qualche sia la velocità del Neuport, noi dobbiamo fare onore al nostro impegno. Un idrovolante del tipo 1929 vola e si comporta perfettamente fin dalle prime evoluzioni. Se per fortuna o per miracolo il Bernard desse intera soddisfazione, due idrovolanti francesi si allineeranno a Calshot. Tuttavia, ripetiamo ancora una volta, Assolant ha ben poco tempo davanti a sè per terminare le prove e per poter partecipare alla corsa; è per questo che noi dobbiamo attenderci che solo l'apparecchio di Sady Lecointe possa essere presente a Calshot. Rispettando il nostro impegno con la sola partecipazione di Sady Lecointe, noi mostriamo agli inglesi la stima che noi abbiamo per la competizione che essi organizzano.

Flandin rinvia di un giorno la partenza per Ginevra

PARIGI, 1

(A.P.) L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi Walter Edge si è recato siasera alle 19 al Ministero delle Finanze, ove ha avuto un colloquio col Ministro Flandin.

Si apprende d'altra parte che il sig. Flandin ha deciso di rinviare a domani mercoledì alle 22 la sua partenza per Ginevra, ove rappresenterà il Governo francese al Consiglio della Società delle Nazioni e nella commissione di studio per l'unione europea, in sostituzione di Briand, che è per alcuni giorni ancora in convalescenza e il cui arrivo a Ginevra è previsto per il 7 settembre.

Nessun pronostico possibile sul giudizio dell'Aja

PARIGI, 1

(A.P.) Le notizie da varie fonti diffuse in questi giorni a proposito del giudizio della Corte dell'Aja sul progetto di unione doganale austro- tedesca devono essere considerate, secondo un articolo odierno dell'ufficioso *Temps*, destituite di fondamento. Il giornale del Quai d'Orsay, pur riconoscendo che la fonte di queste notizie sembra bene informata, afferma che fino a questo momento nessuna indicazione ufficiale o ufficiosa permette di trarre alcun pronostico intorno al giudizio della Corte dell'Aja.

Tragica morte d'un minatore

GENOVA, 1

In via Anton M. Maragliano il capo minatore Giuseppe Brunetti, di 37 anni, è stato colpito a morte dallo scoppio improvviso d una mina. Subito raccolto e trasportato all'ospedale, il Brunetti vi giungeva cadavere in seguito a gravi lesioni interne.

Strage ad una festa nuziale compiuta da due innamorati respinti

VIENNA, 1

(E. M.) Nel villaggio romeno di Jacicanova una festa nuziale ha avuto oggi una tragica fine. La figlia di un ricco contadino, che godeva fama di essere la più bella ragazza del circondario, aveva sposato un suo compaesano, per quanto altri suoi adoratori avessero minacciato di ucciderla qualora l'avesse fatto. Celebrato il matrimonio nella chiesa del paese, quasi tutti gli abitanti del villaggio si erano recati al banchetto preparato nel cortile dai genitori della sposa, allorchè improvvisamente comparivano due degli innamorati rifiutati i quali iniziavano una sparatoria contro i convitati.

Lo sposo, la sposa e i genitori di quest'ultima, nonchè uno dei testimoni cadevano subito al suolo colpiti da diversi proiettili, mentre gli ospiti presi dal panico, si davano alla fuga. Gli assassini avevano modo di raccogliere tranquillamente il mazzo di fiori della sposa e lasciavano il viallaggio con i fucili in ispalla, senza che nessuno osasse por si loro incontro. Soltanto alcun tempo dopo comparivano i gendarmi che si mettevano alla ricerca dei delinquenti. I genitori della ragazza e il testimonio erano intanto spirati, mentre la coppia di sposi veniva trasportata all'ospedale, ove versa in condizioni gravissime.

ULTIME DI SPORT

Le gare del concorso Dux — S. E. Giuriati sul campo delle prove

ROMA, 1

Le gare del terzo concorso Dux sono continuate stamane. Le prove si sono svolte sia allo Stadio, che alla Rondinella, alla Farnesina e lungo i percorsi circostanti i Parioli. Anche le squadre esaminate oggi hanno offerto un mirabile spettacolo di accurata preparazione, di perfetta esecuzione degli esercizi e di generale disciplina. Quasi tutte le squadre hanno raggiunto il massimo dei punteggi, anche quelle meno favorite dalla fortuna, bisogna tener presente che in alcune remote località scarseggiano i mezzi e i modi d'una completa preparazione, sono riuscite a dare lodevole saggio della propria capacità.

Nelle prime ore del mattino hanno visitato i campi di gare e presenziato alcuni esercizi il comandante del Corpo d'Armata di Roma S. E. il Generale Vaccari, e più tardi il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano accompagnato dal Sottosegretario ai LL. PP. on. Leoni.

Nel pomeriggio alle ore 18 si è recato a visitare lo stadio e gli altri campi il Segretario del Partito S. E. Giuriati, il quale è stato ricevuto da S. E. Renato Ricci ed è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni. Le autorità sono rimaste non soltanto soddisfatte ma veramente impressionate della precisione e dell'ordine con cui procede lo svolgimento generale e particolare del concorso, della tenuta e della condotta degli avanguardisti, sia sul campo che fuori, come pure della mirabile disciplina che si riscontra nel vasto accampamento.

Nelle ore antimeridiane di domani mercoledì continueranno le gare con la medesima rigorosa osservanza di orario che si è verificata a tutt'oggi, e che ha permesso e permetterà il più rapido espletamento di tutti i turni previsti per le 1400 squadre in campo. Il pubblico ha libero accesso nelle tribune e negli spazi ad esso riservati nei campi di gare. Per il pomeriggio del giorno 2 è fissata la riunione di tutta la giuria e dei servizi che, come è noto, sono composti di ben 600 elementi. Il giorno 3 ordinamento dei campi e dei concorrenti per i campionati atletici e il giorno 4 si effettueranno i campionati predetti.

L'Opera Balilla si dimostra veramente una scuola di vita virile e fascista e la sua azione per l'elevamento somatico morale della stirpe è degna delle aspettative del Duce suo creatore.

AUTOMOBILISMO

Sei allenamenti a Monza in vista del Gran Premio

MONZA, 1

Stamane per tempo la casa milanese Alfa Romeo ha iniziato le prove in vista del Gran Premio di Monza, che si correrà il 6 settembre. Campari e Minola, che avevano già girato nella giornata di ieri, sono stati oggi raggiunti da Nuvolari e Borzacchini e tutti e quattro si sono alternati al volante della otto e della dodici cilindri. Nella mattinata Campari e Nuvolari, che si sono dati il cambio al volante della poderosa vettura, non hanno spinto a fondo. Nel pomeriggio invece Nuvolari ha voluto compiere qualche giro velocissimo ed ha fatto registrare il tempo di 2.30, che si avvicina al record assoluto del nuovo circuito, stabilito l'anno scorso dal compianto Aracangeli in 2:29'' 3 quinti. Quando la messa a punto della dodici cilindri sarà perfezionata, Nuvolari e i suoi compagni non avranno eccessiva difficoltà a superare il detto «rècord».

Anche la Maserati è ritornata stamane all'autodromo, con i piloti Ernesto Maserati, Ruggeri, Fagioli, e Dreyfus, alternatisi a compiere giri al volante della 2500 di prova. Verso sera Maserati ha compiuto un paio di giri con la sedici cilindri. E' pure giunto all'autodromo il campione di Francia Etancelin con la sua «Alfa Romeo 2300», con la quale ha vinto le ultime tre grandi corse francesi. La macchina abbisogna ancora di essere approntata, Etancelin si è limitato a compiere un paio di giri di ricognizone con la sua vettura da turismo. Sono stati pure assidui negli allenamenti numerosi corridori appartenenti alla categoria vetturette.

CALCIO

Interesse viennese per l'incontro fra la Juventus e la Sparta

VIENNA, 1

(E.M.) La stampa sportiva viennese attende con molto interesse l'incontro per la Coppa d'Europa che dovranno disputare la Juventus di Torino e lo Sparta, domani sul campo della società viennese W. A. C. I nostri giuocatori, che si trovano a Vienna già da ieri, sono di ottimo umore e fiduciosi di conseguire la vittoria. Se la speranza si avvererà, il gruppo juventino si tratterà a Vienna ancora per otto giorni, per incontrarsi l'8 settembre con la squadra austriaca W. A. C.

PUGILATO

Riond b. Longhi ai punti

PARIGI, 1

(G.B.) Questa sera al Centrale Sporting Clug il boxeur italiano Antonio Longhi opposto al prima serie francese Riond, è stato dichiarato battuto ai punti in dieci riprese.

Quasi un miliardo lasciato per opere di carità

PARIGI, 1

Mandano da Nuova York, che, secondo calcoli fatti dall'esecutore testamentario, la fortuna lasciata dal finanziere Paine Whitney che è morto di recente, si eleva esattamente a 200 milioni di dollari, circa 3 miliardi e 800 milioni di lire. Il Whitney ha lasciato 50 milioni di dollari a opere di carità. Si rilea che fino ad ora soltanto i miliardari Carnegie e John Rockefeller hanno lasciato fortune superiori. L'eredità del primo si eleva infatti a 7400 milioni di franchi e quella del secondo a 12.500 milioni di franchi.

Il prestito all'Austria denunciato dall'Inghilterra

VIENNA, 1

Alcuni giornali pubblicano la notizia che la Banca d'Inghilterra ha denunciato il prestito a breve scadenza di 150 milioni di scellini concesso all'Austria nello scorso luglio e da coprirsi con buoni del Tesoro. La notizia è stata confermata da un'intervista del Ministero delle finanze Redlich.

La «Reichsport» aggiunge che la denuncia è avvenuta già tre settimane fa e che la Banca nazionale austriaca provvederà alla restituzione del prestito in due rate: la prima dell'ammontare di 28 milioni di scellini viene pagata il 1 settembre mentre il resto sarà saldato il 16 di settembre.

Consorzio di banche svizzere

BERNA, 1

Da Zurigo viene annunziata la costituzione di un Consorzio che riunirà tutte le grandi Banche svizzere allo scopo di impedire una caduta dei corsi.

Un'intervista dell'on. Acerbo

MILANO, 1

In occasione dell'odierno provvedimento di aumento del dazio sul granoturco il Ministro Acerbo ha dato al *Corriere della Sera* una intervista nella quale ha fatto importanti dichiarazioni circa i criteri che hanno ispirato il Governo nell'emanazione di provvedimenti di protezione doganale a favore degli agricoltori.

I Sovrani a San Rossore

PISA, 1

Le LL. MM. il Re e la Regina, e la Principessa Maria sono giunte stamane a San Rossore.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 245 - Cent. 20 — Giovedì 3 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 145 e sue Succursali e Agenzie.

L'accordo tra l'Italia e il Vaticano per l'"Azione Cattolica"

La profonda soddisfazione del Direttorio del Partito espressa in un messaggio di riconoscenza al Duce

Le basi dell'accordo

ROMA, 2

L'«Agenzia Stefani» comunica:

In seguito alle conversazioni che si sono svolte tra la Santa Sede e il Governo italiano, concernenti lo avvenuto scioglimento dei Circoli Giovanili facenti capo all'Azione Cattolica Italiana, ed, in genere, l'attività della medesima, si è addivenuto ad un accordo nei termini seguenti:

1. — L'Azione Cattolica Italiana è essenzialmente diocesana e dipende direttamente dai Vescovi i quali ne scelgono i dirigenti ecclesiastici e laici. Non potranno essere scelti a dirigenti coloro che appartennero a partiti avversi al Regime. Conformemente ai suoi fini di ordine religioso e soprannaturale, l'Azione Cattolica non si occupa affatto di politica e nelle sue forme esteriori organizzative si astiene da tutto quanto è propio e tradizionale di partiti politici. La bandiera delle associazioni locali della Azione Cattolica sarà la nazionale.

2. — L'Azione Cattolica non ha nel suo programma la costituzione di associazioni professionali e sindacati di mestieri; non si propone quindi compiti di ordine sindacale. Le sue sezioni interne professionali, attualmente esistenti e contemplate dalla legge 3 aprile 1926 sono formate a fini esclusivamente spirituali e religiosi, e si propongono inoltre di contribuire a che il sindacato giuridicamente costituito risponda sempre meglio ai principi di collaborazione tra le classi ed alle finalità sociali e nazionali che, in paese cattolico, lo Stato, con l'attuale ordinamento si propone di raggiungere.

3. — I Circoli Giovanili facenti capo all'Azione Cattolica si chiameranno «Associazioni giovanili di Azione Cattolica». Dette Associazioni potranno avere tessere e distintivi strettamente corrispondenti alla loro finalità religiosa, nè avranno per le diverse associazioni altra bandiera all'infuori della nazionale e dei propri stendardi religiosi. Le associazioni locali si asterranno dallo svolgimento di qualsiasi attività di tipo atletico e sportivo, limitandosi soltanto a trattenimenti di indole ricreativa ed educativa, con finalità religiose.

Il telegramma al Duce del Direttorio del Partito

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio del Partito, riunitosi a Palazzo Littorio, ha inviato al Capo del Governo e Duce del Fascismo il seguente telegramma:

«Il Direttorio del P. N. F., convocato d'urgenza a Palazzo Littorio, accoglie con profonda soddisfazione l'accordo intervenuto tra la Santa Sede e lo Stato italiano per l'Azione cattolica, esprime al Duce la sua devota riconoscenza e promette di applicare il patto con perfetta lealtà e con animo di fascisti e di credenti».

Unanime compiacimento

ROMA, 2

L'accordo fra l'Italia e la Santa Sede per l'Azione cattolica è motivo di viva soddisfazione per tutti. Le polemiche, cui il Governo italiano non ha mai partecipato, erano state vivaci; l'urto era parso in alcuni momenti drammatico. Attorno ad essa si era molto parlato all'interno e si era molto parlato e, diciamo anche, sperato all'esterno, in ambienti e presso gruppi che è inutile oggi ricordare. Tanto maggiormente l'accordo è motivo di soddisfazione per i buoni cattolici e per gli italiani tutti.

Lo Stato fascista, non essendo agnostico, riconosce la pienezza dell'azione religiosa ed oggi senza più possibilità d'equivoci l'Azione cattolica è, per natura e fini, per ordinamento e per dipendenza diretta dall'autorità ecclesiastica, un nucleo di stretta azione religiosa. Sovrapposizioni, incrostazioni e deviazioni politiche non sono più possibili, non solo nel fatto, ma nemmeno come dubbio di interpretazione del Concordato. L'Azione cattolica è azione religiosa, di propaganda religiosa cattolica. **La Santa Sede la tutela attraverso la gerarchia ecclesiastica e ne risponde anche. L'opera dell'Azione** cattolica riconosce, nel simbolo unitario della bandiera nazionale che il regime totalitario ha fatto il simbolo di tutti gli italiani, che non si può concepire azione cattolica in Italia se non nel pieno indiscusso riconoscimento dello Stato.

I giornali rilevano che con l'odierno accordo cade nel ridicolo la attività di stranieri o di quanti, già italiani, si sono fatti per l'Italia stranieri, che fu indirizzata a fini di grottesca speculazione del dissidio ritenuto insanabile e per il Fascismo mortale. Il tentativo di dividere il sentimento degli italiani, che è finalmente uno, di vulnerare l'obbedienza e la subordinazione, che il Fascismo ha dato all'Italia, il tentativo mostruoso soprattutto degli irreligiosi e degli anticattolici massoni di portare un insperato elemento di aiuto all'ormai boccheggiante azione antifascista, è ancora una volta liquidato.

L'*Osservatore Romano* esprime anch'esso la sua soddisfazione. Scrive infatti:

«L'*Osservatore Romano* per più di due mesi ha pubblicato le testimonianze di fedeltà al Santo Padre dei cattolici del mondo e la partecipazione che essi hanno preso alla sua afflizione. Ora abbiamo la consolazione di pubblicare l'avvenuto accordo che rallegrerà tutti i cattolici del mondo e che stante la dichiarata soddisfazione dell'una e dell'altra parte, deve tutti affidare che non si rinnoveranno le cause di dolore pel cuore paterno di Sua Santità. Non fa bisogno di aggiungere che in forza del seguito accordo viene ristabilita la compatibilità dell'appartenenza all'Azione cattolica e al Partito nazionale fascista».

Gli orfani di guerra nella chiesa metropolitana di Gorizia

GORIZIA, 2

Il maltempo ha impedito l'effettuazione dell'annunciato pellegrinaggio degli orfani di guerra al cimitero «Generale Papa» ad Oslavia. Tuttavia una cerimonia religiosa in suffragio dei gloriosi caduti è stata celebrata dall'ordinario militare S. E. Mons. Bartolomasi nella chiesa metropolitana, con l'intervento di tutte le autorità, delle organizzazioni patriottiche, culturali e sportive e di una folla di popolo. Prima della Messa Don Rubino, ispettore dei cappellani della M. V. S. N., ha rivolto agli orfani un breve discorso.

Poscia Mons. Bartolomasi ha celebrato la Messa, terminando con un patriottico discorso che ha suscitato la vivissima commozione degli astanti. Infine la musica ha intonato la Canzone del Piave. Lasciato il tempio, gli orfani di guerra in camicia nera e recanti sul petto le decorazioni dei padri, hanno sfilato tra fitte ali di popolo per le vie imbandierate della città, sostando in piazza Battisti di fronte al palazzo del Comando della Divisione militare sul cui balcone centrale avevano preso posto autorità civili e militari.

La medaglia d'oro colonnello Martelli ha pronunciato un caldo discorso dicendo di avere scelto come meta di questo primo pellegrinaggio il settore goriziano perchè il più martoriato di tutto il vasto fronte di guerra. Dopo avere espresso la propria certezza che ascendendone le balze bagnate dal sangue dei loro padri e quindi proprio i giovani avrebbero sentito più vivo l'orgoglio della propria condizione, l'oratore ha chiuso tra applausi frenetici rivolgendo parole di gratitudine e di devozione e giurando fedeltà all'uomo e al Regime che hanno rivendicato alla Patria la memoria degli eroi salvando la vittoria conquistata con tanto sangue.

Le ultime parole del colonnello Martelli hanno suscitato una imponente manifestazione patriottica e fascista. Data lettura delle adesioni, tra le quali nobilissime quelle di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, del Segretario del Partito S. E. Giuriati e dell'on. Rossi, il generale Valentino Bobbio comandante la Divisione ha rivolto un breve discorso ai giovani incitandoli anch'egli al culto della Patria. Nel pomeriggio è seguito un commosso pellegrinaggio di amore e di fede per rievocare le sacre memorie di guerra nella zona del S. Michele, della trincea delle Frasche e dei campi di battaglia carsici che hanno suscitato nei visitatori profonda impressione.

Altri 900 milioni per lavori pubblici

allo scopo di fronteggiare la disoccupazione invernale

Il Foglio d'ordini

ROMA, 2

Sotto il titolo: «Il Fascismo per fronteggiare la disoccupazione invernale» l'odierno «Foglio d'Ordini» del Partito fascista pubblica:

Sottosegretariato per la Bonifica

Il Sottosegretariato per la Bonifica integrale, per fronteggiare la disoccupazione invernale, ha predisposto lavori eseguibili in concessione nel 1931-1932 per l'importo complessivo di lire 610.357.281 così ripartiti:

Per le opere di bonifica idraulica lire 504.636.281.

Per opere di trasformazioni fondiarie lire 84.266.000.

Per opere di sistemazione di bacini montani lire 21.455.000.

Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze del Sottosegretariato per la Bonifica integrale per i lavori anzidetti si eleva a 40.000 circa.

Cassa assicurazioni sociali

La Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, per fronteggiare la disoccupazione invernale, ha predisposto lavori per l'importo complessivo di lire 190.000.000.

Il totale degli operai che lavoreranno per tali opere alle dipendenze della Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali ammonta a 4.731.

Istituto case impiegati statali

L'Istituto Nazionale case impiegati dello Stato, per fronteggiare la disoccupazione invernale, ha predisposto lavori per l'importo complessivo di lire 105.812.000. Di tali lavori alcuni sono già in corso di esecuzione, mentre gli altri saranno iniziati nel principio della stagione invernale.

Per costruzione case impiegati dello Stato lire 87.845.000.

Per costruzioni alloggi militari lire 17.967.000.

Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze dell'Istituto nazionale case impiegati dello Stato ammonta a 3.662.

L'importo dei lavori

Il *Foglio d'Ordini* pubblica quindi l'elenco dettagliato dei lavori provincia per provincia secondo la natura. Da una nota susseguente si rileva l'importo delle opere predisposte dal Sottosegretariato per la Bonifica integrale per ciascuna provincia:

1. Arezzo - Importo dei lavori 4.800.000; operai impiegati media giornaliera 307 - Totale giornate 76.800.

2. Ascoli Piceno - 940.000 - 60 - 15.040.

3. Bari - 7.550.000 - 483 - 12.800.

4. Bergamo - 250.000 - 16 - 4.000.

5. Bologna - 17.575.000 - 1.125 - 281.200.

6. Brescia - 1.400.000 - 69 - 22 mila 400.

7. Cagliari - 30.547.000 - 1.955 - 488.752.

8. Caltanissetta - 1.700.000 - 108 - 27.000.

9. Campobasso - 650.000 - 41 - 10.400.

10. Catania - 1.500.000 - 96 - 24 mila.

11. Catanzaro - 44.850.000 - 2.978 - 717.600.

12. Chieti - 1.250.000 - 80 - 20.000.

13. Cosenza - 29.345.000 - 1.878 - 469.520.

14. Cremona - 22.990.000 - 1.468 - 367.840.

15. Ferrara - 46.935.060 - 3.003 - 750.960.

16. Firenze - 2.190.000 - 140 - 35.040.

17. Fiume - 400.000 - 26 - 6.400.

18. Foggia - 13.255.380 - 848 - 212.086.

19. Forlì - 650.000 - 41 - 10.400.

20. Frosinone - 1.860.490 - 119 - 29.777.

21. GORIZIA - 760.000 - 48 - 12 mila.

22. Grosseto - 16.160.000 - 1.034 - 258.560.

23. Lecce - 6.513.000 - 418 - 104 mila 688.

24. Lucca - 2.564.000 - 146 - 41 mila 24.

25. Mantova - 2.449.300 - 160 - 39.188.

26. Matera - 12.400.000 - 193 - 198.400.

27. Modena - 39.771.000 - 2.545 - 636.336.

28. Napoli - 9.845.545 - 545 - 157.520.

29. PADOVA - 22.434.500 - 1.435 - 358.952.

30. Palermo - 500.00 - 32 - 8.000.

31. Parma - 1.255.000 - 80 - 20 mila 80.

32. Perugia - 450.000 1 28 - 7.200.

33. Pescara - 1.370.000 - 87- 21 mila 9920.

34. Piacenza - 3.100.000 - 198 - 49 600.

35. Pisa - 11.185.000 - 716 - 178 mila 960.

36. Pola - 7.544.000 - 482 - 120 mila 704.

37. Potenza - 300.000 - 19 - 4.800

38. Ravenna - 4.575.000 - 292 - 73.000.

39. Reggio Calabria - 7.550.000 - 483 - 120 800.

40. Reggio Emilia - 25.419.930 - 1.625 - 406.718.

41. Roma - 71.180.000 - 4.555 - 1.138.800.

42. ROVIGO - 8.605.000 - 550 - 137.680.

43. Salerno - 28.296.000 - 1.861 - 452.752.

44. Sassari - 9.397.000 - 601 - 150.352

45. Siena - 2.365.[illegible] - 150 - 37.840

46. Siracura - 8.230.000 - 526 - 131.630.

47. Taranto - 4.790.000 - 306 - 76 mila 640.

48. Teramo - 480.000 - 32 - 7.680.

49. Trapani - 1.325.000 - 84 - 21 mila 200.

50. TRENTO - 4.000.000 - 256 - 64.000.

51. TREVISO - 5.794.000 - 371 - 92.704.

52. TRIESTE - 7.050.00 - 451 - 112.800.

53. UDINE - 13.195.000 - 844 - 211.120.

54. VENEZIA - 37.335.621 - 2.389 - 597.369.

55. VICENZA - 1.500.000 - 96 - 24.000.

TOTALE IMPORTO DEI LAVORI: 610.357.281; operai impiegati media giornaliera 39.117. Totale giornate 9.765.552.

Le opere nella Provincia di Venezia

Le opere da eseguirsi nella provincia di Venezia sono le seguenti:

1.o Bonifica foci Brenta. Lavori ricadenti nel comune di Chioggia L. 1.530.000. Operai giornalmente occupati 98.

2.o Bonifica valle Perera e Zignano. Lavori ricadenti nel comune di Caorle. Costo dell'opera L. 1.495.000. Operai giornalmente impiegati 95.

3.o Bonifica delle Zennare. Lavori ricadenti nei comuni di Cona e Chioggia. Costo dell'opera lire 4.390.000. Operai giornalmente impiegati 281.

4.o Bonifica in S. Michele al Tagliamento. Lavori ricadenti nel comune di S. Michele al Tagliamento. Costo dell'opera L. 1 milione 587.000. Operai giornalmente impiegati 101.

5.o Bonifica del bacino in sinistra del Lemene. Lavori ricadenti nei comuni di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, Gruaro, Morzano al Tagliamento, Cordovado. Costo dell'opera lire 1.300.000. Operai giornalmente impiegati 83.

6.o Bonifica di Cavazuccherina. Lavori ricadenti nel comune omonimo. Costo dell'opera L. 500.000. Operai giornalmente impiegati 32.

7.o Bonifica Tartaro Osellin. Lavori ricadenti nei comuni di Cavarzere e Loreo. Costo dell'opera L. 1.132.621. Operai giornalmente impiegati 72.

8.o Bonifica di Brian. Lavori ricadenti nei comuni di Sessanto, Ceggia, Caorle. Costo dell'opera L. 4.675.000. Operai giornalmente impiegati 299.

9.o Bonifica di Cà Corniani. Lavori ricadenti nei comuni di Caorle e S. Stino di Livenza. Costo dell'opera L. 560.000. Operai giornalmente impiegati 36.

10.o Bonifica di Cà Deriva. Lavori ricadenti nei comuni di Venezia e Burano. Costo dell'opera L. 100.000. Operai giornalmente impiegati 6.

11.o Bonifica di Cà Mozzo Bonotto. Lavori ricadenti nei comuni di Caorle e S. Stino di Livenza. Costo dell'opera L. 400.000. Operai giornalmente impiegati 26.

12.o Bonifica di Caposile. Lavori ricadenti nei comuni di Musile di Piave e S. Michele del Quarto. Costo dell'opera L. 2.268.000. Operai giornalmente impiegati 145.

13.o Bonifica del litorale del Cavallino. Lavori ricadenti nel comune di Venezia. Costo dell'opera L. 1.000.000. Operai giornalmente impiegati 64.

14.o Bonifica di Reghena. Lavori ricadenti nei comuni di Portogruaro, Gruaro, Cinto Caomaggiore. Costo dell'opera L. 900.000. Operai giornalmente impiegati 58.

15.o Bonifica Sette Sorelle. Lavori ricadenti nel comune di S. Stino di Livenza. Costo dell'opera L. 1.200.000. Operai giornalmente impiegati 77.

16.o Bonifica di Lugugnana. Lavori ricadenti nei comuni di Portogruaro, e Concordia Sagittaria. Costo dell'opera L. 2.990.000. Operai impiegati 191.

17.o Bonifica di Ongaro inferiore. Lavori ricadenti nel comune di Caorle. Costo dell'opera lire 3.378.000. Operai giornalmente impiegati 216.

18.o Bonifica ottava presa. Lavori ricadenti nel comune di Caorle. Costo dell'opera L. 900.000. Operai giornalmente impiegati 58.

19.o Bonifica Sansonetta. Lavori ricadenti nel comune di Caorle. Costo dell'opera L. 500.000. Operai giornalmente impiegati 32.

20.o Bonifica destra Sile inferiore. Lavori ricadenti nei comuni di Venezia, S. Michele del Quarto, Casale sul Sile, Mogliano Veneto. Costo dell'opera L. 600 mila. Operai giornalmente impiegati 38.

21.o Bonifica Circogno inferiore. Lavori ricadenti nei comuni di San Donà di Piave e Noventa di Piave. Costo dell'opera lire 1.380.000. Operai giornalmente impiegati 89.

22.o Acquedotto Basso Piave. Lavori ricadenti nei comuni di San Donà di Piave, Cavazuccherina, Noventa di Piave, Breda di Piave, Zenson di Piave. Costo dell'opera lire 2.800.000. Operai giornalmente impiegati 179.

23.o Bonifica Bella Madonna. Lavori ricadenti nei comuni di S. Donà di Piave, Caorle, Torre di Mosto, Ceggia, Cessalto. Costo dell'opera L. 800.000. Operai giornalmente impiegati 51.

24.o Bonifica Chirignago. Lavori ricadenti nel comune di Venezia. Costo dell'opera L. 50.000. Operai giornalmente impiegati 3.

23.o Bonifica Bandoquerelle. Lavori ricadenti nei comuni di Concordia Sagittaria. Costo dell'opera L. 400.000. Operai giornalmente impiegati 26.

26.o Bonifica di Lison. Lavori ricadenti nei comuni di Portogruaro, Concordia Sagittaria. Costo dell'opera L. 500.000. Operai giornalmente impiegati 32.

Totali: importo delle opere lire 37.335.621. Operai giornalmente impiegati 2389.

Nella Provincia di Gorizia

Provincia di GORIZIA: 1. bonifica di Preval; lavori ricadenti nei comuni di Gorizia, Capriva, Cormons, Casteldobra, San Martino Quisca. Importo delle opere 760 mila; operai giornalmente impiegati 48.

Nella Provincia di Padova

Provincia di PADOVA: 1. Bonifica retratto Monselice; lavori ricadenti nei comuni di Galzignano, Monselice, Pernumia: importo 250 mila, operai 16.

2. Bonifica del Lozzo, lavori ricadenti nei comuni di Vò Euganeo, Lozzo, Cino, Baone, Este: importo 4.400.000; operai 281.

3. Bonifica Vanhadore, lavori ricadenti nei comuni di Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Casale Scodosia, Merlara, Piacenza d'Adige: importo 2 milioni 300.000; operai 147.

4. Bonifica Gorzon medio, lavori ricadenti nei comuni di Anguillara Veneta, Boara Pisani, Stanghella, Sant'Urbano, Vescovana, Stanghella: importo 1.320.000; operai 84.

5. Bonifica Monta-Portello, lavori ricadenti nel comune di Padova: importo 3.000.000; operai 192.

6. Bonifica Patriarcati, lavori ricadenti nei comuni di Bovolenta e Maserà di Padova: importo 1 milione 250.000; operai 80.

7. Bonifica Delta Brenta, lavori ricadenti nei comuni di Codevigo, Chioggia: importo 1.600.000; operai 102.

8. Bonifica Bacchiglione - Fossa Paltana, - lavori ricadenti nei comuni di Candiano, Cona, Cartura, Carrara Santo Stefno, Pernunia, Correzzola: importo 1.514.500; operai 97.

9. Bonifica Gorzon inferiore, lavori ricadenti nel comune di Este, Anguillara Veneta: importo 200 mila; operai 13.

10. Bonifica Fossa Monselesana - Foresto Generale, lavori ricadenti nei comuni di Cavarzere, Agna, Arre, Conselve, Cona, Anguillara Veneta, Bagnoli: importo 6 milioni 600.000; operai 422.

Totale importo delle opere 22 milio 434.500; operai giornalmente impiegati 1.425.

Nella Provincia di Rovigo

Provincia di ROVIGO: 1. Bonifica di Rosolina, lavori ricadenti nel comune di Loreo: importo 500.000; operai 32.

2. Bonifica Isola di Ariano, lavori ricadenti nei comuni di Taglio di Po e Porto Tolle: importo 300.000; operai 19.

3. Bonifica polesana in destra del Canal Bianco, lavori ricadenti nei comuni di Rosolina Taglio, di Porto Viso, Gavello, Adria, Villanova Marchesana, Contarina, Donada: importo 2.275.000, operai 146.

4. Bonifica Cà Lattis Gorino, lavori ricadenti nel comune di Porto Tolle: importo 640.000; operai 41.

5. Bonifica di Teninento polesine, lavori ricadenti nel comune di Contarina: importo 160.000; operai 10.

6. Bonifica Santa Giustina, lavori ricadenti nei comuni di Rovigo, San Martino, Venezze, Pettorazza, Badia, Lendinara, Lusia, Costa: importo 1.000.000; operai 64.

7. Approvvigionamento idrico del territorio di bonifica in comune di Rovigo: importo 2.500.000, operai 160.

8. Bonifica padana, lavori ricadenti nei comuni di Melara, Castelmassa, Fiesso, Canaro, Calta, Sauaro, Polesella, Ficarolo, Gaiba, Stienta: importo 910.000, operai 58.

9. Bonifica isola della Donzella, lavori ricadenti nel comune di Porto Tolle: importo 320.000, operai 20.

Totale importo delle opere 8 milioni 605.000; operai giornalmente impiegati 550.

Nella Provincia di Trento

Provincia di TRENTO: 1. Bonifica in destra Val d'Adige, lavori ricadenti nei comuni di S. Michel eAdige, Mezzolombardo, Zampana: importo 200.000, operai 13.

2. Sistemazioni montane in provincia: importo 3.800.000; operai 243. Totali importo delle opere 4 milioni; operai giornalmente impiegati 256.

Nella Provincia di Treviso

Provincia di TREVISO: 1. Bonifica Vallio e Meolo, lavori ricadenti nei comuni di Roncade, Monastier, Meolo e Fossalta: importo 4.000.000; operai 256.

2. Bonifica in destra del Sile superiore, lavori ricadenti nei comuni di Vedelago, Istrana e Morgano: importo 1.116.000; operai 72.

3. Dese superiore, lavori ricadenti nei comuni di Mogliano Veneto, Zerobranco, Preganziol, Morgano e qualche comune delle delle provincie limitrofe: importo 668 mila; operai 43.

Totale importo delle opere 5 milioni 794.000; operai giornalmente impiegati 371.

Nella Provincia di Udine

Provincia di UDINE: 1. Bonifica Aquileiese, lavori ricadenti nei comuni di Aquileia. S. Giorgio Nogaro: importo 2.092.000; operai 134.

2. Bonifica Famula, comune di S. Giorgio di Nogaro e Bagnaria Arsa: importo 1.170.000; operai 75.

3. Bonifica della bassa friulana, lavori ricadenti nei comuni di S. Giorgio di Nogaro, Rivignano, Pocenia: importo 7.773.000; operai 497.

4. Sistemazione idraulico forestale in provincia: importo 2.160.000; operai 138.

Totale importo delle opere 13 milioni 195.000; operai giornalmente impiegati 844.

Nella Provincia di Vicenza

Provincia di VICENZA: 1. Bonifica Fiumicello Brentola, lavori ricadenti nei comuni di Brentola e Sarego; importo 600.000; operai 38.

2. Bonifica Valli di Fimon, lavori ricadenti nei comuni di Arcugnano e Longare: importo 900.000; operai 58.

Totale importo delle opere 1 milione 500.000; operai giornalmente impiegati 96.

Cassa per le Assicurazioni

Elenco delle costruzioni in corso:

1. Abetina di Sondalo (Sondrio) - Natura dei lavori: padiglione provvisorio; numero medio degli operai impiegati 25, tempo presuntivamente occorrente per ultimazione lavori mesi 3; 2. Arezzo: Ospedale sanatoriale - 120 - 6; 3. Ascoli Piceno. Ospedale sanatoriale - 130 - 10.

4. BATTAGLIA (*Padova*) - Terme - 300 - 10;

5. BELLUNO: Sistemazione generale - 10 - 2; 6. Benevento: Costruzione della sede - 50 - 10; 7. Brescia: Costruzione della sede - 60 - 14; 8. Cagliari: Padiglione provvisorio - 50 - 4; 9. Caltanissetta: Ospedale sanatoriale - 110 - 4; 10. Catania: Sistemazione parziale - 50 - 8; 11. Chieti: Ospedale sanatoriale - 120 - 16; 12. Como: Sistemazione parziale - 25 - 3; 13. Cremona: Ospedale sanatoriale - 100 - 10; 14. Cuneo: Ospedale sanatoriale - 80 - 10; 15. Ferrara: Sistemazione parziale - 50 - 6; 16. Firenze: Sistemazione parziale - 30 - 10; 17. Fiume: Sistemazione generale - 40 - 3;

18. GALLIERA VENETA (Padova): Ospedale sanatoriale - 170 - 2; 19. Genova: Ospedale sanatoriale - 190 - 12.

20. GORIZIA: Ospedale sanatoriale - 60 - 6; 21. Imola (Bologna): Ospedale sanatoriale - 114 - 10; 22. Imperia: Ospedale sanatoriale - 120 - 16; 23. Imperia: Istituto elioterapico - 65 - 2; 24. Lucca: Ospedale sanatoriale - 100 - 16; 25. Milano (Vialba): Ospedale sanatoriale - 125 - 2; 26. Napoli: Ospedale sanatoriale - 400 - 28; 27. Napoli: Sistemaione parziale - 15 - 2; 28. Napoli: Consolidamento - 10 - 2;

29. PADOVA: Ospedale sanatoriale - 100 - 20; 30. Palermo: Ospedale sanatoriale - 120 - 10; 31. Palermo: Padiglione provvisorio - 45 - 3; 32. Pavia: Ssistemazione generale - 20 - 4; 33. Perugia: Ospedale sanatoriale - 100 - 10; 34. Pisa; Ospedale sanatoriale - 45 - 7; 35. Ragusa: Ospedale sanatoriale - 75 - 10; 36. Roma: Istituto «Benito Bussolini» - 400 - 20; 37. Roma - Porta Furba: Sistemazione ospedale sanatoriale - 35 - 2; 38. Roma: costruzione di due padiglioni - 80 - 11; 40. Salsomaggiore (Parma): Terme - 350 - 5; 41. Siena: Ospedale sanatoriale - 70 - 16; 42. Siracusa: Ospedale sanatoriale - 92 - 4; 43. Sondrio: Ospedale sanatoriale - 125 - 7; 44. Taranto: Ospedale sanatoriale - 100 - 16; 45. Trapani: Ospedale sanatoriale - 100 - 16;

46. TRENTO: Ospedale sanatoriale - 95 - 10.

Numero medio degli operai impiegati 4.731.

I detti lavori importano una spesa complessiva di lire 190.000.000.

Le case degli impiegati

L'Istituto nazionale case impiegati dello Stato (Incis). Località nelle quali saranno eseguiti i lavori: Case impiegati Roma Parioli, alloggi n. 224, importo Lire 11 milioni; Roma - Appio 82 - 4 milioni; Roma - S. Pancrazio 98 - 6 milioni; Roma - Savoia (eg-Ircis) 152 - 14 milioni. Per Roma totale operai n. 1400.

Agrigento: alloggi 28 - importo L. 2.500.000, operai n. 70; Ascoli: 24 - 1.450.000 - 50; Bari: 44 - 4 milioni - 110; Brescia: 42 3 milioni - 110; Brindisi: 16 - 1.405.000 - 41; Caltanissetta: 34 - 2.805.000 - 90; Campobasso: 36 - 3 milioni - 90; Cosenza: 50 - 4 milioni - 130; Cremona: 24 - 1.570.000 - 60; Firenze 33 - 4.185.000 - 110; Foggia: 48 - 3 milioni - 120; Forlì 24 - 2 milioni - 50; Lucca: 32 - 2.450.000 - 70; Massa: 18 - 1.460.000 - 10; Napoli 54 - 3 milioni - 110; Pavia: 23 - 1.450.000 - 55; Pisa: 40 - 2.400.000 - 105; Potenza: 16 - 1.950.000 - 40; Salerno: 25 - 2 milioni - 70; Siena: 43 - 2.600.000 - 120; Teramo: 36 - 2.620.000 - 50.

Totale alloggi n. 1267; importo lire 87.845.000; operai n. 2960.

ALLOGGI MILITARI. — Cesana: ufficiali 10, sottufficiali 4, alloggi n. 14, importo L. 904.000, operai n. 40; Circhina: ufficiali 8, sottufficiali 4 - 12 - 811.000 - 32; Ciana: ufficiali 12, sottufficiali 7 - 19 - 1.740.000 - 40; Idria: ufficiali 12, sottufficiali 6 - 18 - 1.228.000 - 45; Imperia: ufficiali 20; sottufficiali 10 - 30 - 1.600.000 - 90; Messina: ufficiali 25, sottufficiali 10 - 35 - 3.850.000 - 105; Porto Ferraio: ufficiali 20, sottufficiali 11 - 31 - 1.845.000 - 85; Pigna: ufficiali 6, sottufficiali 10 - 6 - 450.000 - 15; S. Pietro del Carso: ufficiali 10, sottufficiali 4 - 14 - 907.000 - 40; Tenda: ufficiali 10, sottufficiali 4 - 14 - 834.000 - 40; Ventimiglia: ufficiali 20; sottufficiali 12 - 32 - 1.920.000 - 90; Villa del Nevoso: ufficiali 20, sottufficiali 10 - 30 - 1.878.000 - 80.

Totali alloggi n. 235. Importo lire 17.967.000. Operai n. 702.

Totali generali alloggi n. 1540. Importo L. 105.812.000. Operai numero 3662.

La saggia politica economica fascista

nel rapporto annuo del ministero del Tesoro inglese

LONDRA, 2

Il Ministero del Tesoro - reparto commercio internazionale - pubblicherà ufficialmente domani il testo dell'importante rapporto annuo sulle condizioni economiche dell'Italia compilato dal signor E. H. Muloch consigliere commerciale presso la R. Ambasciata britannica a Roma.

Il rapporto arriva fino al mese di giugno scorso, e riassume, documentandole con abondanza di dati e di cifre, le vicende economiche dell'Italia durante il secondo semestre del 1930 ed il primo semestre dell'anno corrente. Esso tratta in particolare della politica finanziaria del Governo fascista, dell'andamento generale dei commerci, con speciale riguardo agli scambi con l'Impero britannico, della situazione industriale della legislazione economica del Governo italiano, dell'organizzazione dei trasporti e delle comunicazioni. Traccia insomma un quadro abbastanza completo della vita economica italiana, ricavandone conclusioni di notevole interesse.

A proposito della riduzione dei salari agli impiegati dello Stato, decretata dal Consiglio dei Ministri il diciotto novembre 1930, e dei conseguenti provvedimenti eccezionali per la riduzione del costo della vita, il sig Muloch osserva che una campagna di raggiustamenti economici così vasta ed intensa come quella lanciata in Italia il primo dicembre u. s. costituisce un esempio impressionante della forza motrice e della disciplina del Regime fascista, nonchè una applicazione perfetta del principio fascista che gli interessi dell'individuo sono legati a quelli della Nazione e se necessario, debbono essere subordinati a questi ultimi. medesimi provvedimenti diedero anche la prova della efficienza della organizzazione creata dallo Stato corporativo per il disciplinamento collettivo dei salari e dei prezzi.

Altre indicazioni, prosegue il rapporto, del desiderio del Governo italiano di ridurre le spese si ebbero nel bilancio preventivo 1931-32, che ridusse il volume delle publiche spese per un importo di 372,2 milioni, senza però rallentare il ritmo dei lavori pubblici, comprese le bonifiche per cui vennero stanziati in bilancio 181,6 milioni.

Infine le iniziative prese dal Governo fascista per parare coraggiosamente la minaccia costituita dalle ripercussioni della crisi economica mondiale, minaccia che incombeva non solo sulle finanze dello Stato ma anche sulla vita economica del paese in generale, hanno dato un altro esempio saliente della politica fascista per la assistenza e l'incoraggiamento sistematico del commercio dell'industria e dell'agricoltura. Il rapporto mette anche in rilievo i saggi e tempestivi provvedimenti del Governo fascista per sorreggere talune importanti industrie e per mettere in grado di estendere la loro attività. Altrettanto notevole, aggiunge il rapporto, è l'ininterrotto fervore della battaglia del grano. Quanto alla situazione industriale, il consigliere Mulock ritiene che la parabola della crisi abbia sorpassato il punto più basso e che sebbene manchino finora in Italia, come in tutti gli altri paesi industriali, i segni di una ripresa vigorosa, la situazione generale tende al miglioramento, per quanto lento, piuttosto che al peggioramento.

Grave ammutinamento al Cile

a bordo di navi da guerra

SANTIAGO DEL CILE, 2

In seguito ad un annuncio della riduzione delle paghe numerosi sottoufficiali e marinai si sono ammutinati a bordo delle navi da guerra attualmente in ancora tra Coquimbo base invernale della flotta cilena

Non si conosce ancora quante sono le navi sulle quali si è verificato l'ammutinamento. In proposito le autorità hanno preannunciato un comunicato che però non è ancora uscito.

Il Sotto Segretario alla Marina senza fornire alcuni particolari sulla faccenda, si è limitato a dichiarare che la questione delle paghe è stata risolta in modo soddisfacente

Mentre i ministri si sono riuniti per deliberare, le strade della capitale sono percorse da numerose pattuglie di truppa in servizio di ordine.

A Valparaiso il funzionante presidente della Repubblica ha tenuto un discorso annunciando di aver erinunziato alla candidatura nelle prossime elezioni.

Fuori del teatro ove si svolgeva il comizio, si è riunita una notevole folla che ha fatto una clamorosa dimostrazione al Presidente.

E' stata ristabilita la censura.

Intanto gravi ammutinamenti verificatisi a bordo delle navi da guerra ancorate nella baia di Coquimbo si hanno ora ampi particolari.

All'ammutinamento iniziato ieri mattina alle 4, hanno partecipato cinque mila uomini componenti gli equipaggi di otto unità, e cioè di quasi tutta la flotta cilena.

Gli ammutinati, senza spargimento di sangue, hanno sequestrati tutti gli ufficiali compreso il comandante della flotta e li hanno rinchiusi in prigione. Intanto a bordo di una corazzata, che stazza 28 mila tonnellate, si univa il comitato di agitazione redigendo una dichiarazione in cui si afferma che il movimento non ha alcun carattere comunista ma mira soltanto a protestare contro la riduzione del 30 per cento sulle paghe.

Gli ammutinati chiedono anche che venga chiesta l'estradizione dell'ex Presidente Ibanez e degli altri membri dell'ex governo, i quali si trovano attualmente all'estero, e che vengano processati. I marinai si sono pronunciati contro l'attuale governo provvisorio, che dovrebbe essere sostituito con uno nuovo più adatto a reggere le sorti della repubblica, ma che sopratutto si impegni a non ridurre le paghe degli equipaggi della marina da guerra.

Le navi, su cui s'è verificato l'ammutinamento, si sono ancorate a Tongoj, che dista circa dieci miglia da Coquimbo. Essi dispongono a bordo di viveri per 48 ore.

Il Gabinetto ha tenuto una seduta che si è prolungata per quasi tutta la notte, discutendo sulla situazione e deliberando sui provvedimenti diretti a ristabilire l'ordine.

Il campo di Sven Hedin saccheggiato dai predoni

STOCCOLMA, 2

Il dott. Bexell, membro della spedizione Sven Hedin nell'Asia centrale, ha telegrafato allo stesso Hedin che il campo stabilito nella Cina occidentale è stato attaccato e saccheggiato da una banda di predoni.

I danni subiti dal campo sono gravissimi. I banditi hanno asportato le provviste, il materiale e persino gli strumenti scientifici della spedizione. Non consta invece che abbiano recato danno alle persone.

Sven Hedin si è immediatamente rivolto per aiuto al Governo cinese. I predoni sono stati identificati come ex-soldati di qualche disciolto esercito provinciale.

Drammatica evasione di 12 forzati dalla Guiana

PARIGI, 2

Luigi Desplats, che ebbe la maggiore responsabilità nel furto alla gioielleria di Ganges, e il suo complice, Marcello Lagarde, l'uno condannato dalla Corte l'Assise a venti anni di lavori forzati e l'altro a sette anni della stessa pena, evasero tempo fa dal bagno della Guiana, insieme con altri dieci forzati. Essi percorsero la foresta per una quindicina di giorni, nutrendosi dei prodotti del suolo e difendendosi contro ogni sorta di animali selvaggi. Poi si imbarcarono, in due gruppi di sei, su due piroghe, per recarsi in Columbia, ma, scatenatosi una violenta tempesta, una delle fragili imbarcazioni naufragò. Quelli che la occupavano, e con essi il Lagarde, annegarono. Intanto il Desplats e i suoi cinque compagni poterono raggiungere il porto dell'isola Santa Maria, nel Venezuela, dove però furono arrestati.

Dalla prigione di Santa Maria il Desplats ha scritto ora all avvocato che lo difese dinanzi alla Corte di Assise; e questi si è rivolto al Presidente della Repubblica del Venezuela, chiedendogli la grazia del forzato.

Enormi danni in Germania pel crollo dell'argine d'un lago

BERLINO, 2

Sotto la spinta di un'enorme massa d'acqua invasatasi rapidamente in seguito a violenti temporali, l'argine in muratura del lago di raccolta di Frankenheim, nell'alto corso della Röhn, ha ceduto. Attraverso un'apertura di sei metri per 8, formatasi nel muraglione costruito soltanto 4 anni fa, le acque impetuose sono scese lungo la valle, in direzione di Leubach Fladigen, distruggendo tutto sul loro passaggio. Foreste, prati, campi, raccolto, argini sono stati gravemente danneggiati. Un muraglione alto 7 metri, che proteggeva il parco della casa di cura di Sophienhöhe, è stato travolto; il giardino è stato ridotto a un letto di torrente e le rimesse, la serra, le case coloniche abbattute. E' questa la seconda volta, in 4 anni, che l'arginatura del lago provoca sciagure.

Anche nella Bassa Franconia, forti temporali hanno causato gravi danni ai raccolti. Nei dintorni di Marktsteinnach le acque scese a valle hanno invaso le strade trascinando seco fieno, grano e altri prodotti già pronti per il trasporto. La scarpata della linea ferroviaria tra Norimberga e Eschenau è stata corrosa dalle acque, provocando una interruzione del traffico durata alcune ore.

Re Alberto compie la scalata dell'Jungfrau

ZURIGO, 2

Da qualche giorno si trova in Svizzera Re Alberto del Belgio, appassionato alpinista e forte scalatore di rocce.

L'ultima ascensione del Re è stata quella della Jungfrau, compiuta ieri con abili guide dell'Oberland bernese.

Dovunque è stato riconosciuto il Re, che viaggia in forma privatissima, è stato fatto segno al rispettoso omaggio delle popolazioni alpine.

Bidello sgozzato a Nocera

Il delitto commesso dall'amante?

NAPOLI, 2

Un grave delitto è avvenuto a Nocera Inferiore. La vittima è certo Arcangelo Santillo, poco più che cinquantenne, bidello della R. Scuola di avviamento al lavoro e usciere della sezione fascista, un pover'uomo che non poteva contare nemici di sorta perchè di indole mitissima. Il Santillo, che abitava con la famiglia in Via Borgo, quasi nei pressi della Scuola d'Artiglieria, la sera era occupato quale inserviente in un circolo di Via Garibaldi. Ieri alle 0.30, mentre ritornava a casa, veniva affrontato da sconosciuti e ucciso con un colpo di coltello alla gola. Il cadavere veniva poo dopo rinvenuto da alcuni passanti e da un vigile. Un medico accorso sul posto non poteva che constatare la morte dell'infelice, avvenuta per la forte emorragia derivante dalla lesione alla gola. Le indagini subito attivate non riuscivano a far luce sul delitto, che rimane avvolto nel mistero. Poco lontano veniva rinvenuto il coltello a serramanico, insanguinato, che aveva servito per il delitto.

Esclusa l'ipotesi del suicidio, non restavano che quelle di assassinio per furto o per vendetta. Il furto in realtà era stato simulato, poichè il portafoglio dell'infelice era a terra aperto e vuoto; ma si seppe subito che il disgraziato era un nullatenente e che nessuno si sarebbe mai sognato di aggredirlo per derubarlo. Le ricerche della polizia si orientarono allora su un'altra via. Il Santillo conviveva da molto tempo con una donna, certa Cacelia De Lillo, un tipo strano di bionda eccitabile, nevrastenica, che egli aveva conosciuto vedova a Marsiglia. La vita dei due non era delle più felici: frequentissime erano le scenate e il Santillo portava spesso sul volto i segni delle carezze della donna. Dato ciò la De Lillo è stata tradotta in caserma e ivi trattenuta, non ostante le sue proteste d'innocenza. Le indagini continuano.

La sentenza del Tribunale Speciale

Moulin, Albasini e Maffi

condannati a due anni di reclusione

ROMA, 2

Stamane è continuato dinanzi al Tribunale Speciale il processo a carico di Moulin e complici. Alle ore 9 il Tribunale ha fatto ingresso nell'aula affollatissima come nelle precedenti udienze e il Predente ha dato la parola all'avv. D'Angelantonio, difensore dell'Albasini-Scrosati.

La tesi della difesa

L'avv. D'Angelantonio riprende la tesi esposta già ieri dai difensori del Maffi, del Roggi e del Fossati circa l'abrogazione della legge speciale che si asserisce dovere conseguire all'entrata in vigore del nuovo Codice penale e sostiene che il solo articolo di cui si possa discutere l'applicazione, è quello che prevede la propaganda, e cioè l'articolo 272 del nuovo Codice penale.

Entrando nell'esame specifico dei fatti che riguardano l'Albasini-Scrosati, il difensore afferma che tutto nel processo induce a considerarlo non il maggiore responsabile, come è stato detto, ma una figura assai modesta e secondaria: ricorda i precedenti familiari dell'Albasini, che sono altamente patriottici, e le testimonianze che a suo favore sono venuti a fare davanti al dibattimento due fascisti e conclude invocando la clemenza del tribunale.

Prende quindi la parola il difensore del Moulin, avv. Gregoracci. Egli tratta le numerose questioni di diritto che possono farsi in ordine alle imputazioni che la accusa addebita al Moulin e sostiene che o sia da applicarsi la legge speciale del 1926, o il nuovo Codice penale, e non possa in nessun caso parlarsi del reato di cospirazione.

L'influenza del Bassanesi sul Moulin

Esamina quindi l'opera compiuta dal Moulin e la spiega con la influenza esercitata dal Bassanesi sull'animo di questo giovane professore. E' un'avventura certamente pericolosa — osserva l'avv. Gregoracci — alla quale egli si è abbandonato, nè può negarsi, come il Presidente ha messo in luce, come egli l'abbia con zelo adempiuta. Ma lungi dall'animo suo di commettere azione delittuosa che possa costituire reato di cospirazione o di propaganda. Il difensore continua affermando che ciò è dimostrato dal fatto che egli non conosceva il contenuto delle lettere, che consegnò chiuse, nè degli opuscoli e rileva che non basta ritenere la sussistenza di un dolo generico; occorre che sia provata la sussistenza di un dolo specifico che nel caso è escluso ed è smentito dallo stesso contegno tenuto dal Moulin all'udienza.

Dopo avere lodato l'assoluta resipiscenza del suo difeso, l'avvocato Gregoraci invoca dal Tribunale il riconoscimento che il Moulin ha agito con imprudenza, ma non con malizia e termina la sua arringa esaltando i vincoli patriottici e dinastici che legano la Nazione italiana a quella belga e facendo un caldo appello al Tribunale perchè nell'applicare la legge voglia considerare che i reati politici in tanto sono punibibili in quanto sono pericolosi, mentre i fatti oggi in esame non hanno avuto caratere di pericolosità. In base a questa sua convinzione, il difensore sollecita il Tribunale perchè voglia non solo diminuire la pena in rapporto alla tenuità del fatto, ma negare addirittura la ragione di punibilità.

La sentenza

Alle 11.45, terminata l'arringa del difensore del Moulin, il Presidente chiede agli imputati se hanno nulla da aggiungere. Alla loro risposta negativa il Tribunale si ritira in camera di consiglio per la sentenza.

All'una esso rientra nell'aula. Gli imputati, gli avvocati e tutti gli altri presenti nel pretorio si alzano in piedi e tra il silenzio profondo del pubblico, che ancora più fittamente gremisce l'aula, il Presidente legge la seguente sentenza:

« Letti e applicati gli articoli 4, secondo capoverso, e sesto capoverso della legge 5 novembre 1926 n. 2008, il secondo e terzo capoverso dell'art. 312 del Codice penale, gli articoli 477 e 488 del Codice di procedura penale, gli articoli 485 e 486 del Codice penale per l'Esercito;

« il Tribunale dichiara Moulin Leo, Albasini-Scrosati Vittorio e Maffi Bruno colpevoli del reato di propaganda, ritenendo assorbito in detto reato, nei riguardi di Moulin, la contravvenzione relativa all'importazione delle stampe nel Regno e mutata in tal senso la rubrica;

« li condanna ciascuno a due anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al pagamento delle spese processuali.

« Assolve per non provata reità Fossati Airaldo e Roggi Giulio, ordinandone la immediata scarcerazione.

« Visto l'articolo 312 del Codice penale ordina l'espulsione del Moulin dallo Stato dopo espiata la pena ».

Sei morti in due incendi

AVELLINO, 2

Alle ore due, in contrada Piana, nell'agro Flumeri, veniva incendiato un pagliaio, nel quale dormivano il ventitreenne Angelo Trantino, con la moglie Nicolina Morra, trentenne, i figli Leonilda, di due anni ed Edmondo, di sei mesi, tutti di Sturno. I disgraziati morivano per asfissia e per le gravi scottature riportate. I carabinieri hanno proceduto all'arresto dei contadini Rocco Grella di anni 50, Gerardo Grella di anni 16 e Domenico Cofaro, i quali nutrivano rancori contro i Trantino per motivi di interesse e che, per forti indizi, si sospettano autori dell'incendio.

Verso le 12 un altro incendio scoppiava, per ignote circostanze, in una baracca, sita in contrada Sala, nel comune di Santa Paolina. Nella baracca si trovavano due bambini: Ernesto Sarro, d'anni 4, e Silvio Sarro d'anni 7, che restavano carbonizzati.

L'emozionante avventura africana

di una coraggiosa suora missionaria

ROMA, 2

Una scena veramente emozionante e riferita da « La Corrispondenza », che ne ha ricevuto il racconto direttamente dalle missioni che i Missionari della Consolata hanno fra le popolazioni degli Aghekoiio in africa. Ne è magnifica eroina una modesta e giovane suora italiana, che risponde al nome di « suor Veronica ». Ella, qualche tempo fa, dopo avere camminato un'intera giornata per la regione, percorrendo decine e decine di chilometri allo scopo di portare soccorsi e conforto ai numerosi indigeni, colpiti dalla peste e abbandonati dai parenti nella foresta, accompagnata da un catechista, si dirigeva, mentre scendeva la notte verso la lontana missione. Ad un tratto si udira un grido straziante. Interrogato dalla suora il catechista rispondeva trattarsi di una vecchia, tale Nijeri, che i parenti avevano trasportato quel giorno stesso lontano dalla loro casa perchè vi morisse. Occorre ricordare che fino a poco tempo fa gli Aghekoio non seppellivano i loro morti. Ora però, in seguito ad ordini severissimi del Governo, ogni famiglia deve seppellire i proprii morti. Ma è tale l'orrore che gli Aghekoio provano a toccare i cadaveri, che portano l'infermo nella boscaglia quando è prossimo a morire, gli preparano molto vicino al giaciglio la fossa e, appena avvenuto il decesso, ve lo fanno rotolare con due bastoni.

La suora volle recare soccorso alla infelice e, guidata dalle grida, si diresse rapidamente verso la località che non doveva essere molto vicina. La notte intanto era scesa, rapidamente ed oscurissima. Il giovane catechista che scortava la suora, impaurito non volle proseguire. La suora si dirigeva sola verso alcune capanne, chiedendo qualche indicazione circa la donna. Nessuno volle rispondere alle sue domande. Sola, sperduta, mentre la notte avanza, suor Veronica non si dà per vinta e si mette, a caso alla ricerca della infelice morente. Nel silenzio profondo della foresta poco lontano dalla suora, si leva un ululato. E' una iena alla ricerca di cadaveri per il macabro pasto. Neppure la belva può far arrestare la suora, che passa silenziosamente, a dieci metri da essa per giungere ad una bananiera. Un filo di luce, prodotto da alcuni tizzoni di legna, le mostra due ombre che spingono in una fossa con dei bastoni un corpo inerte. Si che un tonfo sordo, poi le due figure si allontanano, passando accanto alla suora, che si fa piccola piccola per non essere scorta.

Dopo qualche minuto di attesa, la suora si avanza con precauzione. I tizzoni sono spenti e occorre procedere con precauzione, a tentoni. Pochi passi e il terreno le manca sotto i piedi. Adagio adagio si lascia scivolare ma un senso di spavento e di ribrezzo la prende. Se dovesse calpestare il cadavere? Quando riuscì a toccare terra, palpò il terreno.., toccò un piede. Era freddo Un brivido la scosse. Avanzò ancora con la mano e incontrò una mano della vecchia che appariva ancora tiepida; poi giunse al viso, che era bagnato di freddo sudore. L'infelice non era morta. Era, come spesso avviene, stata calata nella fossa ancora viva. La suora parla alla morente e riesce a farsi rispondere con un rantolo. Poche goccie di acqua cadono sul capo della vecchia e le sacramentali parole escono dalle labbra della suora: « Maria Giuseppina io ti battezzo ». Tutto è finito. La jena, a pochi metri di distanza si aggira, fremente, emettendo ululi terribili attendendo il momento propizio per piombare sul cadavere. La suora recita una breve preghiera e si allontana. Improvvisamente si ode un fruscio di erbe secche: una massa nera salta dinanzi alla suora: è la belva che tenendo tretta fra le mandibole la preda si dirige verso la tana. La suora, barcollante per l'emozione e per la stanchezza, inciampando e cadendo più volte fra gli sterpi; riprende la via del ritorno....

Plico con un milione rubato

PARIGI, 2

Un grosso furto viene segnalato da Marsiglia, dove da un sacco postale è scomparso un prezioso plico contenente assegni per una somma superiore a un milione di franchi. Dei ladri nessuna traccia.

COPPA D'EUROPA

Sparta-Juventus 3-2 (1-1)

VIENNA, 2

(E.M.) La squadra italiana della Juventus e quella cecoslovacca dello Sparta si sono incontrate oggi sul campo dell'Atletic Club viennese, dinanzi ad un pubblico di circa 25 mila persone, per l'eliminatoria della Coppa dell'Europa centrale. Purtroppo per i nostri colori non è stata una giornata brillante: il bilancio della partita è di tre a due (primo tempo: uno a uno), per quanto non si possa parlare di superiorità, dato lo svolgersi molto irregolare della partita.

L'inizio della partita

Ma veniamo alla cronaca del match. Il campo, situato al Prater, in mezzo al verde, offre un terreno eccellente. La squadra della Juventus, capitanata da Caligaris, ha, come è noto, Sclavi come portiere, Caligaris e Rosetta in difesa, Bertolino, Monti e Varglien come mediani, mentre la linea attaccante è costituita da Vecchina, Cesarini, Maglio, Ferrari e Orsi; riserva Munerati. Nella squadra ceka vi è fra ieri e oggi una modificazione: Knobloch è stato sostituito da Madelon nella linea mediana. Arbitro lo svizzero Ruoff.

Alle 4.30 entra la squadra italiana, seguita immediatamente dallo Sparta. I nostri undici uomini giuocano col sole in faccia; il pallone tocca a loro. L'inizio vede gli italiani in campo avversario; poi lo Sparta porta il giuoco in campo italiano, ma Sclavi para, liberando i nostri colori da una situazione difficile. Al 15.o minuto il giuocatore ceko Madelon è involontariamente ferito alla testa da un calcio di Ferrari e lascia il campo per due minuti. La palla passa ora da un campo all'altro, mentre l'arbitro segna diversi falli che rallentano la foga del giuoco.

Al 20.o minuto Orsi segna il primo goal; dopo una discesa della nostra squadra il portiere ceko è infatti uscito di porta e Orsi ne ha approfittato fulmineamente. Il giuoco riprende e i nostri si distinguono per una serie di passaggi ben riusciti. Al 25' Podrazil tira in re, poichè è abbagliato dal sole. goal e Sclavi non riesce a fermaIl giuoco così si pareggia, mentre i ceki qui convenuti per l'occasione applaudono, incoraggiando la loro squadra.

Giuoco pesante

Un corner viene magistralmente parato dal portiere juventino. Il giuoco continua ad oscillare da un'area all'altra, facendosi sempre più pesante. Seguono parecchi capitomboli. Rosetta, quasi sulla porta italiana, la salva da un pallone avversario con un magnifico traversone e porta il pallone al centro del campo. In questo momento, al 37', Maglio è allontanato dall'arbitro per aver reagito con un calcio al centro sostegno avversario ceko Sorzek che l'aveva caricato. Gli italiani minacciono per qualche minuto la porta cecoslovacca, mentre finisce il primo tempo. Orsi, sempre tenuto di vista da due avversari, è stato brillante; magnifica la difesa di Caligaris in splendida giornata.

La ripresa vede soltanto dieci italiani sul campo. Essi si portano però subito all'attacco. La reazione ceka si fa sentire e Sclavi brilla in tre o quattro parate. Nessuna importante azione si verifica fino al 15.o minuto. In questo momento si ha un goal di testa di Braine, che Sclavi non riesce a parare. Al 18' un preciso tiro in goal di Orsi viene annullato per fuori giuoco di Ferrari. Al 25' viene segnato il terzo goal cecoslovacco da Silny. Sclavi deve rimandare in seguito ancora due volte. I giuocatori italiani non diminuiscono di aggressività; la porta ceka è seriamente minacciata e il portiere a stento riesce a parare i palloni.

Al 38', in seguito ad un incidente avvenuto tra Caligaris e Podrazil, seguito da vie di fatto, l'italiano viene allontanato dal campo. Al 40' è la volta del cecoslovacco Madelon, che viene espulso per aver fatto cadere Orsi con uno sgambetto. Subito dopo tale esclusione, Orsi spinge la palla verso la porta avversaria. Si verifica una mischia; Cesarini raggiunge con un calcio Podrazil e il pubblico cecoslovacco, irritato, invade il campo. I poliziotti intervengono e ristabiliscono l'ordine.

Cesarini viene espulso. Il giuoco riprende, essendo da parte italiana solo otto uomini, che però riescono magnificamente a segnare a pochi minuti dalla fine il secondo goal, per opera di Ferrari. Finisce così la partita.

Arbitraggio poco felice

Il pubblico, a parte i seimila cecoslovacchi venuti a Vienna, ha mantenuto un contegno sempre benevolo. Prevale negli ambienti austriaci l'impressione che l'arbitro ha ecceduto in severità nell'allontanare Maglio; sarebbe bastato un ammonimento. Infatti l'esclusione del valido appoggio della linea attaccante italiana ha danneggiato moltissimo la posizione dei nostri, i quali nel primo tempo avevano il sole in faccia e nel secondo hanno giuocato prima in dieci uomini, poi in nove e finalmente in otto. Degli italiani, sono apparsi un po' incerti Monti e Vecchina; migliore di tutti Orsi. Bene si sono comportati anche Rosetta e Caligaris. Della linea mediana il migliore è stato Varglin. Dei cecoslovacchi, i migliori apparvero Kada, Podrazil e Haftl. Gli italiani sono risultati migliori per tecnica e più veloci.

E' opinione degli ambienti sportivi locali ed anche del sig. Meisl commissario unico per l'Austria, che un regolare svolgimento della partita avrebbe dato un match nullo. Il trainer italiano Carcano, intervistato subito dopo il match, non si è mostrato soddisfatto dello svolgimento della partita, affermando che il giuoco è stato scorretto da ambedue le parti e che la Juventus, suo malgrado, si è lasciata trascinare al nervisismo. Lo arbitro ha avuto il torto di permettere un giuoco troppo pesante.

Lazio - Losanna 6 - 4

LOSANNA, 2

(N.S.) Favorita da una splendida giornata, la partita li calcio tra le squadre della Lazio e del Losanna si è svolta oggi animatissima, alla presenza delle maggiori autorità consolari. L'incontro fu disputato vivacemente, terminando con la vittoria della Lazio per sei a quattro. Il risultato è stato salutato con un'acclamazione entusiastica.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE e LA DIREZIONE DELLA SOCIETA' VENEZIANA PER L'INDUSTRIA DELLE CONTERIE partecipano con vivo dolore la perdita del

Cav.

Gio. Batta Valsecchi

da molti anni Sindaco della Società.

VENEZIA, 2 Settembre 1931.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	74,—	74,—	74,—	73,80
Consolid. 5 ojo	82,25	82,20	82,18	82,30
Obb. Venezie	79,85	79,85	79,90	79,90
Bancari				
Banca d'Italia	1540,—	1530,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,50	1301,—	1301,—
Banca Credito	—,—	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	700,—	700,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	74,—	72,—	75,—	74,—
Ferr. Mediterr	375,—	370,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	—,—	763,—	—,—	—,—
Rubattino	255,—	252,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	36,—	38,—	34,—	35,—
Costr. Venete	159,—	159,—	159,—	159,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	207,—	205,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	426,—	426,—	—,—	—,—
Cascami Seta	360,—	352,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	641,—	629,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	59,—	67,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	235,—	236,—	236,—	236,—
Lin. Can. Naz.	111.50	111,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	12.75	—,—	—,—
M. Rhm. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	32.75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	333,—	329,—	—,—	—,—
Man. Tosi	85,—	85,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	28,—	28,—	—,—	—,—
Bernasconi	66.50	66,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	260,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1440,—	1420,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	40,—	40,—	—,—	—,—
Ilva	156,—	153,—	156,—	156,—
Metallurgica	150,—	149,25	—,—	—,—
Elba	44,75	44,—	—,—	—,—
Monte Amiata	84,—	80,75	—,—	—,—
Montecatini	148,25	145,—	147,—	145,50
Breda	40,—	27,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	186,50	185,—	186,—	186,—
Isotta Frasch.	26,75	25,75	—,—	—,—
Bianchi	31,—	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,50	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,—	108,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	164,50	157,50	166,—	160,—
Elett. Brioschi	305,—	308,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	164,50	163,50	—,—	—,—
Bresciana	175,50	173,50	—,—	—,—
Adamello	139,50	141,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	172,—	171,—	—,—	—,—
Emiliana	339,—	337,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	315,—	315,—	—,—	—,—
Seso	56,—	55,25	—,—	—,—
Edison	536,50	528,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	330,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	113,50	110,50	—,—	—,—
Tirzo	150,—	148,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	227,—	—,—	—,—
Vizzola	413,—	409,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	215,—	215,—	—,—	—,—
Valdarno	170,—	168,—	—,—	—,—
Tecnomasio	54,50	53,—	—,—	—,—
Terni	348,50	341,—	350,—	348,—
Es. Elettrici	53,—	52,20	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66.50	66.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,—	87,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	698,—	691,—	—,—	—,—
Past. Baroni	19,—	19,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	73,—	76,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,75	1,55	—,—	—,—
Beni Stabili	476,—	472,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	34,50	34,75	34,50	34,75
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	8,50	8 50	—,—	—,—
Eridania	258,—	253,—	—,—	—,—
Italo Am.	54,—	54,—	—,—	—,—
Pirelli It.	601,—	595,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	14,50	13,75	—,—	—,—
Brasital	45,—	45,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	140,—	138,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3460,—	3406,—
Italiana Gas	26,—	25,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,94	74,94	74,96	74,95
Zurigo	372,21	372,20	372,10	372,10
Londra	92,93	92,93	92,95	92,96
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	169.50	173,25	173,—	172,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,51	4,55	4,54	4.52
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.65	56,65	56.70	56.6[illegible]
Bucarest	11,37	11,32	11,35	11,44
Argentina oro	12,37	12,22	—,—	—,—
» carta	5,39	5,35	—,—	—,—
New York. tel.	19,12	19,12	19,10	19,12
» cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33.70	33,69	33,[illegible]	33,7[illegible]
Budapest	3.34	3,31	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.90 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.90 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 74 — Libera Triestina 36 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 45 — Tripcovich 117 — Anonima Infortuni Milano 1485 — Assicurazioni Generali 3460 — Riunione Adriat. prima serie 1210 — Id. id. seconda serie 1200 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 420 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 48 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.94 — New York 19.12 — Zurigo 372.30 — Madrid 172 — Amsterdam 771.50 — Berlino 453 — Bucarest 11.36 — Praga 56.64 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.77 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 369.50.

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

Metodo garantito per superare la crisi

Campane a morto al piccolo commercio

I cinquant'anni del "Wagon Restaurant„

BERLINO, agosto.

— Ebbene, questa crisi?

— Terribile, signor mio! Non si incassa un soldo. Fate un po' il giro degli altri negozi cittadini, e ve ne persuaderete.

Ho seguito il consiglio del commerciante. Effettivamente, a Berlino, gli affari son magri. Molti negozi recano il cartello: « Affittasi ».

E tuttavia ecco qua e là, nelle grandi arterie come nelle strade eccentriche, alcune botteghe davanti alle quali la gente fa ressa.

— E, allora, questa crisi?

— La crisi c'è, signori miei. Ciò nonostante, abbiamo lo spettacolo delle « code » davanti ad alcuni negozi, i quali — occorre dirlo subito — non tengono incollati sulle vetrine clamorosi cartelli reclamistici, non annunciano liquidazioni fallimentari, non hanno « mostre » che avvincono di colpo anche il più distratto o il più tirchio dei passanti.

— E, allora, la faccenda delle « code »?

Nulla di più naturale, signori miei. Infatti, i proprietari o i gerenti di queste botteghe vendono a buon mercato. Si contentano di guadagnar poco, oltre che di rifarsi, com'è pacifico, delle spese. Le quali, del resto, si sono sforzati e si sforzano di ridurre al minimo possibile.

Nulla di più semplice e, direi, di più primitivo della così detta messa in scena di queste nuove botteghe berlinesi che, in tempi come gli attuali di terribile crisi, si infischiano allegramente della medesima.

L'ingresso è modesto; l'imballaggio delle merci limitato allo stretto necessario; le scatole, disseminate su rozzi scaffali, fan mostra d'una nudità puritana. Eppure simili botteghe sono delle concorrenti formidabili dei vecchi ed accreditati negozi berlinesi dalla lussuosa messa in scena.

Ma non è stata questa l'unica trovata d'alcuni negozianti per non correre il rischio di chiuder bottega. C'è altro.

Una grossa fabbrica di cioccolata, per esempio, ha soppresso di colpo il così detto intermediario: vende direttamente al pubblico la merce. E, mentre le ditte concorrenti si sforzano di guadagnare la clientela con una presentazione appetitosa dell'articolo, ecco questa casa imballare i suoi prodotti con carta di qualità mediocre; però vende i medesimi a buon mercato: dal 30 al 35 per cento di meno delle altre. Inutile dire che la cifra dei suoi affari è semplicemente triplicata.

*

Da una settimana in qua, in 4 strade centrali di Berlino, la polizia è costretta a rafforzare il servizio d'ordine. Il motivo? Dei comunisti che vogliono forse provocare degli hitleriani, o viceversa Nemmeno per sogno!

In queste quattro strade, una fabbrica di scarpe di Magdeburgo ha preso in affitto dei locali per vendere i suoi prodotti. Ebbene, da una settimana in qua, davanti a questi quattro negozi — il cui interno è d'una modestia o, meglio, d'una semplicità estrema — la gente s'ammassa così da dare al passante l'illusione che siano ritornati quei brutti tempi quando, durante la guerra, si faceva la coda per poter comperare del pane. Davanti a questi quattro negozi, dalle saracinesche abbassate a metà, centinaia di persone aspettano pazientemente in fila il loro turno per acquistare un paio di scarpe. Le saracinesche vengono alzate ogni mezz'ora. E i contratti s'effettuano in pochi minuti. I commessi circolano con la rapidità di una macchina. A tratti, il gerente lancia i suoi inviti: «Fate la vostra scelta, signore e signori! Provate pure il paio di scarpe! Cassa, per piacere! Di qui l'uscita! ».

In questi quattro negozi, le scarpe sono vendute a puro prezzo di costo: la ditta non percepisce in più che un supplemento di 70 «pfennigs» (poco più di tre lire) per paio, a titolo di spese di vendita. Naturalmente, non c'è abbondanza di modelli o tipi: ve ne sono in tutto 5 o 6. Quindi, niente imbarazzo nella scelta. Ma, del resto, nella Berlino 1931, la questione dei gusti o delle preferenze non ha più importanza. Ciò che importa al berlinese 1931 è di portarsi a casa per la misera somma di 8 marchi (37 lire circa) un paio di scarpe ben fatte e solide.

L'esempio della fabbrica di cioccolato e del calzaturificio di Magdeburgo sta per essere seguito da altri fabbricanti. Pare dunque che, in questi tempi di terribile crisi economica, un nuovo capitolo si apra negli annali del commercio berlinese. Come, nel secolo scorso, la macchina trionfante mandò a carte quarantotto l'artigianato, così oggi l'industria tedesca in genere e berlinese in ispecie, razionalizzata e diventata commerciante, si appresta a spazzar via lo intermediario. Ad ogni modo, la parola d'ordine lanciata da una quantità di industriali, è oggi la seguente: razionalizzazione su tutta la linea, ossia massimo sfruttamento, nella produzione, dei mezzi meccanici; standardizzazione del gusto, cioè manufatti d'un tipo unico o quasi; abbassamento dei prezzi di vendita.

E' in questi tre punti il vero reagente contro la crisi? Non vogliamo azzardare un « sì », ma fatto sta che, a Berlino, il pubblico affolla i negozi aperti da fabbricanti che hanno applicato per conto loro i suddetti tre punti.

Come è chiaro, una simile iniziativa porta alla soppressione spietata del piccolo commercio; ma di ciò non si preoccupano molti industriali berlinesi. E, del resto, un detto secolare non sentenzia forse che *caritas bene ordinata incipit a semetipso?*

Le celebrazioni di anniversari si susseguono senza tregua: è ormai invalso il costume di rivangare negli anni che furono per trovare l'origine di qualche cosa degna di essere ricordata. Così, in questi giorni, i berlinesi hanno scoperto che è già trascorso mezzo secolo dalla nascita del vagone-restaurant; e, per marcare di più l'avvenimento, si son dati la pena di scovare la prima vettura ferroviaria che fu adibita come sala da pranzo ambulante, dopo di che han voluto anche esibirla al pubblico come prezioso cimelio.

Non è affatto complicata, a dir vero, la storia del *vagon-restaurant*, almeno secondo la versione dei tedeschi, i quali, si capisce, attribuiscono a uno di lor gente l'ingegnosa quanto modesta invenzione.

Sarebbe stato un oste, gerente di un buffet — ma il nome non è stato tramandato ai posteri — che nel 1881, trovandosi davanti a un vagone vuoto che negletto e dimenticato sostava in un binario morto, avrebbe avuto l'idea di adibirlo a sala da pranzo. Detto fatto. Vi cacciò dentro tavoli e sedie e lo battezzò subito come *wagon-restaurant*. Esso però aveva una funzione limitata: i viaggiatori potevano consumarvi con una certa comodità il loro pasto, ma questo pasto doveva essere comprato ai buffets delle stazioni.

Era questo un primo passo prudente, anzi che no, il quale però era destinato a condurre molto lontano. Infatti il piccolo vagone — che veniva accodato ai treni circolanti sulla linea Brema-Francoforte — cedette ben presto il posto a vetture fornite di cucina. Poi, come accade in faccende consimili, l'oste fu messo da parte, e si formò la inevitabile società per azioni che costruì le magnifiche e lussuose vetture ristoranti moderne, dove, come è noto, non sempre si mangia bene ma sempre si paga meglio.

Non pare che il pubblico in un primo momento si mostrasse eccessivamente entusiasta di questi ristoranti ambulanti; ma, col passare degli anni, ne ha riconosciuto talmente la comodità e la necessità che per certi treni si è costretti ad istituire fino a tre serie per soddisfare le richieste dei viaggiatori. Per i quali quell'ora di permanenza nell'ambulante sala da pranzo è anche una distrazione dalla monotonia del viaggio e molte volte è anche un'occasione per decidere qualche affare o intrecciare qualche idillio...

Mario Levi

Quattro preti annegati nel Canadà

pel rovesciamento d'un battello

PARIGI, 2

Mandano da Ottawa che cinque giovani preti, addetti al Collegio domenicano di quella città, sono periti ieri mattina nel fiume Ottawa a 40 chilometri dalla capitale canadese. Un gruppo di sei religiosi attraversava il fiume su un battello a motore. I sacerdoti erano intenti alla preghiera quando, trovandosi a una trentina di metri dalla riva, l'imbarcazione sbattuta dai flutti si rovesciò. Caduti in acqua i sei preti hanno potuto in un primo momento aggrapparsi al battello, nel disperato tentativo di poter in qualche modo raggiungere la riva. Ma rimasti senza soccorso, data la località deserta in cui si trovavano, le forze vennero loro meno e uno dopo l'altro furono travolti dalla corrente. Due di essi, comprendendo il pericolo, hanno potuto dare l'assoluzione ai loro compagni mentre venivano ingoiati dai flutti. Soltanto uno dei giovani religiosi ha potuto essere salvato.

Sanguinosi tumulti in India

per la lotta fra indù e mussulmani

CALCUTTA, 2

I disordini a Chittagong si sono ripetuti ieri. Una folla furibonda ha invaso il quartiere indù degli affari, paralizzando ogni attività, saccheggiando le botteghe e causando danni valutati a 60 milioni di lire italiane. Il magistrato del distretto e il soprintendente della polizia hanno percorso la città, cercando di calmare la folla; ma solamente nel tardo pomeriggio alla polizia è riuscito di ristabilire l'ordine. E' stato comandato il coprifuoco per le ore 17. Durante i disordini un funzionario ha avuto il cranio fratturato e otto altre persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Numerose botteghe sono state incendiate. Le comunicazioni telegrafiche sono temporaneamente sospese.

Il volo Germania-Chicago compiuto

CHICAGO, 2

L'aviatore Von Gronau ha ammarato sul lago Michigan, compiendo così in idrovolante il volo Germania-Chicago via Groenlandia.

Venizelos arrivato a Marsiglia

MARSIGLIA, 2

A bordo di un piroscafo greco è qui giunto dal Pireo il Presidente del Consiglio Venizelos al Ministro degli Esteri Michalacopulos e sei persone, componenti la Delegazione della Grecia ai lavori della Società delle Nazioni a Ginevra.

I risultati del censimento

nei capoluoghi di provincia

ROMA, 2

Ecco i risultati del censimento nei vari capoluoghi di provincia, secondo l'ordine decrescente della popolazione:

Comuni con più di 100 mila abitanti: 1. Roma 999.964; 2. Milano 990.099; 3. Napoli 841.104; 4. Genova 607.650; 5. Torino 596.566; 6. Palermo 389.933; 7. Firenze 316 mila 193; 8. *Venezia* 256.144; 9. *Trieste* 249.495; 10. Bologna 245 mila 647; 11. Catania 226.800; 12. Messina 181.330; 13. Bari 171.622; 14. *Verona* 153.631; 15. *Padova* 130.881; 16. Livorno 124.112; 17. Reggio Calabria 122.053; 18. Brescia 118.861; 19. Ferrara 115.898; 20. Spezia 107.215; 21. Taranto 105.808; 22. Cagliari 101.868.

La popolazione totale dei 22 comuni con più di 100 mila abitanti ammonta quindi a 7.152.875, pari al 17.37 per cento della popolazione del Regno.

Comuni fra 50 mila e 100 mila abitanti: 23. Modena 92.675; 24. Reggio Emilia 91.079; 25. Ancona 84.437; 26. Bergamo 82.106; 27. Alessandria 81.979; 28. Lucca 81.810; 29. Perugia 79.447; 30. Ravenna 77.991; 31. Pisa 72.952; 32. Trapani 71.515; 33. Parma 71.271; 34. Pistoia 69.998; 35. *Udine* 66.473; 36. Piacenza 65.712; 37. *Vicenza* 65.161; 38. Cremona 64.023; 39. Novara 63.223; 40. Terni 62.635; 41. Salerno 63.308; 42. Savona 60.700; 43. Forlì 60.232; 44. Foggia 57.636; 45. Arezzo 56.845; 46. *Trento* 56.637; 47. *Pola* 56.591; 48. Como 53.991; 49. *Treviso* 53.896; 50. Sassari 53 mila 489; 51. *Fiume* 52.921; 52. Aquila 52.465; 53. Caltanisetta 51.615 54. Pavia 50.419; 55. Siracusa 50 mila 320; 56. Ragusa 50.077.

La popolazione totale dei 34 comuni fra i 50 mila e 100 mila abitanti ammonta quindi a 2.224.631, pari al 5.40 per cento della popolazione totale del Regno.

Comuni con meno di 50 mila abitanti: 57. *Gorizia* 49.199; 58. Siena 47.698; 59. Lecce 46.720; 60. Pescara 45.041; 61. Varese 42.567; 62. Mantova 42.534; 63. Pesaro 42.493; 64. *Bolzano* 40.590; 65. Catanzaro 40.569; 66. Massa 39.506; 67. Vercelli 39.434; 68. Brindisi 38.985; 69. *Rovigo* 37.302; 70. Viterbo 37 mila 057; 71. Ascoli Piceno 36.979; 72. Benevento 36.962; 73. Cuneo 35.904; 74. Cosenza 35.814; 75. Enna 33.339; 76. Rieti 32.073; 77. Teramo 30.578; 78. Chieti 30.471; 79. Agrigento 29.582; 80. Imperia 28 mila 516; 81. Avellino 27.404; 82. Campobasso 26.802; 83. Macerata 25.410; 84. Potenza 25.481; 85. *Belluno* 25.423; 86. Grosseto 24.004; 87. Aosta 20.744; 88. Matera 20 mila 053; 89. *Zara* 18.604; 90. Frosinone 16.483; 91. Sondrio 10.826; 92. Nuoro 9.272.

La popolazione totale dei 26 comuni con meno di 50.000 abitanti ammonta quindi a 1.171.419, pari al 2.75 per cento della popolazione totale del Regno.

In complesso la popolazione dei 92 comuni capoluoghi di provincia ammonta pertanto a 10.548.925, pari al 25.61 per cento della popolazione totale del Regno.

Rinvio a fine di settembre

della gara per la Coppa Schneider?

LONDRA, 2

Non è improbabile che la data per l'effettuazione della Coppa Schneider, che era stata fissata per il 12 corrente, subisca una proroga. Sembra che gli uffici dell'Aero Club britannico che si trovano a Calshot, stiano considerando la convenienza di proporre la corsa per la fine di settembre. Non sappiamo quanto ci sia di vero in questa voce e se ciò sia permesso dal regolamento. Il maltempo che ha impedito ai piloti britannici di esercitarsi in questi ultimi tempi e il fatto che il «Supermarine S. 6 B. 1569» non è ancora stato provato con soddisfazione del tenente Long. il quale lo piloterà alla gara, potrebbero avere una certa influenza sulla proposta di rimandare la gara alla fine di settembre.

I 30 mila Avanguardisti all'Altare della Patria

Vibranti parole del Duce alla balda giovinezza fascista

ROMA, 2

Stamane i 120 Avanguardisti italiani all'estero, alfieri dei gagliardetti dei vari reparti provenienti dalle varie parti del mondo, si sono recati, al comando del console Piero Parini, al campo Dux ove furono ricevuti da Renato Ricci e da una centuria di Avanguardisti del campo coi gagliardetti di tutti i reparti presenti al campo stesso.

Una commovente cerimonia

Dinanzi alla tenda del comando del grandioso campo dei Parioli si è svolta una commovente cerimonia. Il console Parini ha presentato all'on. Ricci le centurie degli allievi, mettendo in rilievo con brevi parole il significato della visita che voleva essere un atto di fratellanza fra la gioventù italiana che vive lontana dalla patri e la gioventù italiana che ha la fortuna di vivere entro i suoi confini. L'on. Ricci ha risposto con un vibrante discorso, incitando la gioventù dell'estero a mantenersi sempre fedele alla Patria rinnovata dal Fascismo e che ora, sotto la guida di un grande Capo, è avviata a un grande destino.

Appena l'on. Ricci ha terminato il suo discorso la centuria degli Avanguardisti del campo Dux è corsa ad abbracciare gli vanguardisti all'estero, che hanno risposto tra le lagrime, all'atto fraterno, mentre tutti i presenti cantavano «Giovinezza». La commovente cerimonia si è conchiusa al grido di «Evviva il Duce !».

I 30 mila avanguardisti del campo Dux nel pomeriggio di oggi hanno lasciato il loro accampamento sulla via Flaminia per recarsi incolonnati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Nell'atto di omaggio hanno avuto compagni i loro 5000 camerati del campo Mussolini, gli Avanguardisti italiani all'estero, che, ammassati sul piazzale Flaminio, in attesa del corteo, si sono inquadrati nel centro di esso con alla testa l'insegna romana delle Legioni. A capo delle une e delle altre colonne erano i rispettivi comandanti on. Renato Ricci presidente dell'O. N. Balilla e Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e il dott. Parini, direttore degli italiani all'estero.

Un corteo di vari chilometri

Il corteo la cui estensione misurava vari chilometri, ha sfilato per via Flaminia, e Corso Umberto, su quattro colonne divise per Legioni preceduta ciascuna da la propria musica e in ordine perfetto e con contegno marziale, ha raggiunto con la propria testa la Piazza Venezia verso le ore 18. Lungo il passaggio di questa imponentissima massa di giovani, vibrante di entusiasmo, si era intanto andata raccogliendo una folla innumere, la quale, con calorosissime manifestazioni di simpatia, ha voluto esprimere a questi ospiti di Roma tutta l'amirazione e tutto l'affetto che l'Urbe sente per essi. Acclamazioni altissime salutavano ogni legione, ed i gagliardetti ondeggiavano fieramente su questa superba accolta di camicie nere.

Dinanzi alla prima fila, portate a braccia da alcuni avanguardisti e seguite da una scorta d'onore, venivano le corone, due degli Avanguadisti italiani all'estero e due degli avanguardisti del campo Dux destinate alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

In Piazza Venezia, la moltitudine, che vi si era assiepata in attesa dell'arrivo del corteo, offriva una visione imponente: lo spazio delimitato dai margini della piazza non era più sufficiente a contenere la folla che dilaga per il Foro Italico e per le vie adiacenti.

L'ammassamento in Piazza Venezia

Fra gli squilli delle fanfare e il clamore del popolo, la prima legione percorre la piazza lungo il lato del Palazzo Venezia e va ad ammassarsi di fianco al Vittoriano con la fronte rivolta all'Altare della Patria. A mano a mano che giungono le altre colonne si ordinano di fianco e dietro la prima, cosicchè ben presto il vastissimo rettangolo, che si apre fra la mole del monumento e il Corso Umberto, è brulicante di camicie nere e grigie e azzurre. Per oltre un'ora è continuata ad affluire questa magnifica fiumana di giovani, salutata sempre dagli evviva della popolazione, mentre le musiche intonano le liete canzoni confondendo come in una sola grande e potente sinfonia i canti di guerra e quelli della Rivoluzione. Quando l'ammassamento è terminato Piazza Venezia non è più che una immensa marea vivente. Gli avanguardisti elevano i loro alalà, che si diffondono all'interno come grida esuberanti di giovinezza e di fede senza limite, e fanno risuonare sempre più intensamente e insistentemente la invocazione: « Duce ! Duce ! ».

Tutti sono pervasi da una impressione profonda: si vedono molte donne del popolo, confuse tra la folla degli spettatori, che guardano questi figli sani e gioiosi d'Italia e i loro occhi si inumidiscono di pianto. Intanto la sera è discesa fondendo in una suggestività grandiosa la massa indistinta di persone e di colori con le centinaia e centinaia di colonne che sono inquadrate sulla piazza.

Sull'Altare della Patria

Alle 19.30 tre squilli di attenti richiamano il silenzio nelle file Tutti gli avanguardisti elevano il braccio nel saluto romano e contemporaneamente una loro rappresentanza preceduta dalle corone sale la scalea del Vittoriano per deporre presso la tomba del Milite Ignoto l'offerta che hanno recato con sentimento così alto e vibrante di patriottismo. Sono appena discese le rappresentanze dall'Altare della Patria, quando in tutta la piazza si produce un movimento rapidissimo e travolgente, che a stento i dirigenti le colonne riescono a frenare, e subito dopo un grido possente di *Duce! Duce!* si eleva da migliaia e migliaia di petti. E' corsa voce tra i giovani che il Duce si affaccerà dal balcone del palazzo Venezia, e la speranza di vederlo e di acclamarlo ha messo nel loro animo un incontenibile entusiasmo.

Le parole del Duce

Le grida aumentano e poco dopo dall'alto del balcone appare tra lo on. Ricci e il dott. Parini il Capo del Governo. La dimostrazione diventa di una imponenza straordinaria. Si vedono a migliaia braccia fazzoletti cappelli agitarsi in aria, si sentono tuonare come un coro poderoso le grida di evviva e su tutta questa fremente massa ondeggia la selva dei gagliardetti come rapita in un turbine in segno di saluto. Due piccoli trombettieri appartenenti ai marinaretti che si sono posti ai due lati del balcone suonano ripetutamente l'attenti e finalmente su tutta la piazza il Duce rivolge agli adunati queste parole:

« Avanguardisti di tutta Italia!

« Roma, che vi ha accolti per la terza volta fra le sue grandi braccia materne, e che vi ha seguito in questi giorni con immensa simpatia, è sempre più fiera ed orgogliosa di voi. Venuti dalle novantadue provincie d'Italia e da oltre confine, nella vostra piena fraternità, nel vostro schietto cameratismo nella vostra anima ardente e gagliarda, voi rappresentate la infrangibile unità politica, morale e fascista del popolo italiano che ascende.

« Giovani Avanguardisti, a chi la Vittoria di domani? A chi l'Italia fascista di domani? ».

Alle due domande del Duce la risposta è unanime ed echeggia con la forza del tuono « A noi! » E' il grido spasmodico degli avanguardisti, e la dimostrazione risorge entusiastica mentre le musiche intonano « Giovinezza ». Il Duce si ritira, ma le acclamazioni continuano. I giovani vogliono ancora vederlo, ancora salutarlo.

Travolgente entusiasmo

Cedendo al loro desiderio, Mussolini si affaccia per la seconda volta e sorridendo saluta l'accolta stupenda di giovinezza a cui egli ha data tanta forza di passione e di fede. Poi durando ancora le manifestazioni più calorose, la grande invetriata del balcone si chiude. Gli avanguardisti sostano ancora qualche minuto sotto palazzo Venezia e poi all'ordine dei loro dirigenti si sciolgono. Frattanto rappresentanze di avangurguardisti del Regno e di avanguardisti all'estero si dirigono con le rispettive coorti d'onore verso il Campidoglio per deporre sull'Ara dei Caduti Fascisti due corone di alloro. L'atto di amoroso omaggio verso i martiri della Rivoluzione è breve nella sua austerità commossa.

S. E. Giuriati visita

Il campeggio "Dux„

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri alle ore 18 il Segretario del Partito ha visitato il campeggio Dux. Accompagnato dall'on. Renato Ricci, S. E. Giuriati ha visitato i campi sportivi della Rondinella, della Farnesina e lo Stadio nazionale, nei quali oltre un migliaio di squadre di avanguardisti si misuravano in varie competizioni sportive previste nel programma del concorso Dux.

Il Segretario del Partito ha quindi visitato il campo, salutato all'ingresso dalle ventidue legioni di formazione e dai cappellani militari. Egli è stato accolto con vive manifestazioni di devozione e di entusiasmo dagli avanguardisti che uscivano dalle tende al suo passaggio. S. E. Giuriati si è intrattenuto al campo per oltre un'ora, fermandosi nei comandi di legione, informandosi delle condizioni di vita e della salute dei ragazzi e interessandosi dei vari servizi.

Alle 19.30 il Segretario del Partito ha lasciato il campo dopo avere espresso a S. E. Ricci e agli ufficiali tutti il suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione ed avere elogiato l'alto spirito di disciplina che anima i giovani.

Gli aviatori giapponesi da Giuriati

Un messaggio agli universitari fascisti

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto gli studenti giapponesi Kurimura e Kumakava, provenienti in volo da Tokio, che gli hanno recato un messaggio e una fiamma delle università di Tokio per i goliardi dei gruppi universitari fascisti. Accompagnavano i valorosi giovani il prof. Scinichi, sei rappresentanti dell'associazione aeronautica universitaria giapponese e il signor Okemoto dell'Ambasciata del Giappone a Roma.

Il messaggio, scritto in Italiano dallo stesso studente pilota Kurimura dell'Università di Hosei, contiene il saluto cordiale di tutti gli studenti del Giappone per gli studenti italiani e fra l'altro dice:

« E' la prima volta che uno studente giapponese ha il piacere di toccare il suolo del vostro grande paese dopo aver percorso in apparecchio, da me pilotato, l'enorme distanza che separa le due nazioni. La mia presenza qui sta a testimoniare le relazioni veramente amichevoli che esistono tra i due popoli, e scopo della mia visita è di rendere sempre più cordiali e più attivi i rapporti fra la classe studentesca italiana e quella giapponese, sopratutto per quanto riguarda la collaborazione degli studi e lo scambio di idee nel campo culturale e scientifico ».

Il segretario del Partito ha risposto, a nome dei gruppi universitari fascisti, plaudendo alla ardita impresa dei giovani piloti, e dichiarandosi lieto della visita ha rivolto parole di viva simpatia per gli studenti e per il forte popolo giapponese.

La segreteria centrale dei GUF ha offerto ai camerati giapponesi per l'associazione universitaria del Giappone un gagliardetto simbolico in segno di cordiale amicizia.

Il passaggio per Napoli

dei crocieristi dell'Opera Balilla

NAPOLI, 2

Oggi, alle ore 13, è giunto in porto il piroscafo « Cesare Battisti » con a bordo gli Avanguardisti partecipanti alla quinta crociera navale in Oriente indetta dall'Opera Balilla e gli inviati speciali dei principali giornali italiani. Durante la navigazone da Genova a Napoli il comandante della crociera console generale Chiappe ha ricevuto per radio il seguente telegramma inviatogli dall'on. Ricci:

« Ai crocieristi che porteranno in Oriente il loro spirito di giovanissimi legionari della Patria giunga il mio fraterno saluto e l'augurio più fervido. Alalà. *Ricci* ».

A Napoli si sono imbarcati circa 200 Avanguardisti dell'Italia centrale e meridionale. Sono saliti a bordo del piroscafo per porgere il saluto ai crocieristi i rappresentanti delle autorità cittadine, il presidente del Comitato dell'O. N. B. ed alcuni ufficiali superiori della Milizia. Sulla banchina prestavano servizio d'onore due centurie di Avanguardisti e Balilla. La legione dei crocieristi è sbarcata per effettuare in vetture tramviarie riservate una gita ai punti più suggestivi della città.

A bordo del « Battisti » hanno preso imbarco anche dieci allievi dell'Accademia di educazione fisica della Farnesina che si recano ad Alessandria ospiti di Ahmed Pascià. Gli allievi sono accompagnati dal prof. Condarelli che offrirà ad Ahmed Pascià a nome dell'on. Ricci un distintivo d'oro dell'Opera Balilla.

Alle ore 22 il « Cesare Battisti » è salpato per Messina dove imbarcherà gli Avanguardisti della Sicilia e della Calabria e quindi proseguirà il suo viaggio nei mari d'Oriente toccando come prima tappa il Pireo donde i crocieristi saranno trasportati ad Atene.

Le navi scuola italiane

partite da Danzica

DANZICA, 2

Le Regie navi scuola *Vespucci* e *Colombo* hanno lasciato stamane Danzica dirette in Inghilterra. La popolazione ha ammirato le nostre navi e ha colmato li cortesie gli equipaggi durante il loro soggiorno in questo porto. Dopo il rituale scambio di visite ufficiali, il Senato della Città libera ha offerto un banchetto in onore dell'ammiraglio Cavagnari e degli Stati Maggiori delle due navi. Al termine del banchetto il presidente del Senato Ziehm e l'ammiraglio Cavagnari hanno rievocato i molteplici legami culturali e commerciali che unirono nel passato Danzica all'Italia.

L'alto commissario della Società delle Nazioni conte Gravina ha offerto agli ufficiali italiani un pranzo, al quale sono intervenute tutte le autorità ed un ricevimento in onore degli allievi dell'Accademia navale. L'ammiraglio ed alcuni ufficiali sono stati anche ospiti del commissario polacco e dei Presidente del consiglio del porto. I festeggiamenti si sono chiusi con un ballo offerto dal R. Console generale Bordonaro.

Oppio nascosto nelle scarpe

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2

Una curiosa scoperta è stata fatta da un ufficiale della polizia del Cairo in servizio nell'interno della stazione ferroviaria di Bab el Hadid. Mentre questo ufficiale passeggiava lungo i marciapiedi adiacenti ai binari delle linee per i treni in arrivo, la sua curiosità veniva attratta dall'aspetto di un viaggiatore allora allora disceso da un treno da poco giunto in stazione.

Costui portava ai piedi delle scarpe veramente strane, in quanto che erano esageratamente lunghe.

L'ufficiale si avvicinava al viaggiatore e cortesemente lo invitava a seguirlo nel vicino ufficio di polizia della stazione. Quivi giunti lo invitava a togliersi per un momento le enormi scarpe, che ad una vista sommaria rivelavano prontamente il proprio contenuto: quattrocento grammi di oppio raffinato.

La direzione del "Colon„

offerta a Toscanini

BUENOS AIRES, 2

(S.I.A.) La difficile situazione in cui è venuto a trovarsi il teatro « Colon », sopratutto per la lotta che pochi ma autorevoli uomini conducono contro la musica italiana, che per oltre mezzo secolo ebbe trionfale dominio in Argentina, ha indotto la Municipalità di Buenos Aires ad offrire la direzione generale del Massimo argentino al maestro Arturo Toscanini.

L'impressione suscitata dall'annunzio dell'offerta è stata favorevolissima. L'intedescamento del Colon ha avuto per effetto di far disertare il teatro dal pubblico pagante. Le proteste contro la Commissione municipale si sono fatte vivacissime: gli stessi fautori della disitalianizzazione del Colon si sono alfine persuasi che, se si vuole evitare per l'avvenire il disastro della stagione 1931, è necessario far ritorno alla musica e alla direzione italiana del Massimo argentino.

Se la direzione del Colon venisse assunta dal maestro Toscanini, la Commissione municipale avrà salvato l'avvenire del Massimo bonaerense, avendo interpretato le tendenze del pubblico argentino.

SPIGOLATURE

Chamunix, alle falde del monte Bianco, è certo una fra le stazioni climatiche ed alpine in cui si trovano le maggiori traccie di ospiti illustri. Tutti i grandi scrittori francesi ed inglesi — scrive il *Figaro* — vi hanno soggiornato nel 18 e 19.o secolo. Worthsword e Michelet, Byron e Shelley, Victor Hugo e Chateaubriand, Dickens e Giorgio Sand, hanno visitato la regione del Monte Bianco. Ma il viaggiatore che, per più di mezzo secolo, passava qualche mese nella vallata è Ruskin, il grande apostolo del misticismo estetico e sociale. Una targa di bronzo è situata su uno dei grossi blocchi granitici, ai piedi del Brevent, di faccia al M.te Bianco, dove Ruskin andava a contemplare la meravigliosa catena di monti e a disegnarli. Giungeva di solito nel mese di maggio. La prima volta nel 1833, a quattordici anni, accompagnato dai suoi genitori, ed aveva fatto le prime salite accompagnato da una guida di primo ordine, Cauttet, detto il «capitano del Monte Bianco», che entusiasmò Ruskin, e per la sua intelligenza lo interessò a tal punto, che lo condusse seco in tutti i suoi viaggi attraverso la Francia e l'Italia. Ruskin non fu mai ciò che si dice un alpinista. Eccellente camminatore, gli mancava l'entusiasmo, l'amore del pericolo e forse anche il senso pratico, che sono indispensabili nell'esercizio di questo sport. Però le montagne ebbero una parte importante nell'opera immensa di questo scrittore. Ebbe anche l'intenzione di fissare la sua dimora fra le Alpi, e per qualche tempo fu proprietario di un terreno a Chamunix, ma quando da Londra tornò in Savoia trovò il suo dominio in uno stato deplorevole. Distrutti gli alberi, in uno stato di abbandono il giardino, e fu colto da una di quelle collere furiose, che gli erano abituali, e che gli avevano creato tanti nemici.

*

La Boemia è stata sempre un paese musicale. Già nel 15.o secolo — scrive la *Koelnische Zeitung* — le associazioni dei «Fratelli moravi» si producevano in ammirabili Cantici. Il famoso Corale dei Hussiti, che il maestro Smetana utilizzò nel *Tabor*, è anteriore di un secolo a quello di Lutero, che ispirò così felicemente Meyerbeer nei suoi *Ugonotti*. La Boemia può rivendicare Gluck come uno dei suoi figli. Il caso solo lo fece nascere in un villaggio tedesco della frontiera, ma suo padre e sua madre, originari della Boemia, vi tornarono per morirvi, e il futuro autore di *Orfeo* e di *Armida* acquistò nelle scuole di Praga tutta la sua scienza musicale. E' a Praga pure che Haydn dirigeva la sua prima sinfonia quale maestro di cappella dei nobili. Ma il ricordo che domina tutti gli altri è quello di Mozart. La prima rappresentazione del *Don Giovanni* ebbe luogo in quel vecchio teatro di Stato, ed è nella «Bertanka», situata all'estremo della via Mozart, che egli visse le sue più grandi gioie. Qualche sesistenza. E' nel 1787 che Mozart si recò a Praga. Il teatro di Stato preparava le *Nozze d iFigaro*, che non avevano avuto a Vienna che un mezzo successo. A Praga invece il successo fu completo. Mozart, che dirigeva l'orchestra, provò una delle sue più grand igioie. Qualche sera dopo, in un concerto di pianoforte, fu accolto da una folla in delirio che gridava: *Figaro, Figaro*. Nel 1791, dopo aver ultimato a Vienna il *Flauto magico*, tornò a Praga a comporre un *Requiem*, che gli era stato ordinato da uno straniero, colpito da grave sventura. Per il musicista malato ed inquieto, fu come un presagio fatale. Malgrado questa impressione lugubre che lo ossessionava, e malgrado la sua debolezza compose in tre settimane il *Tito*, che fu rappresentato a Praga il 6 settembre. Si affrettò a tornare a Vienna, per sorvegliare le ultime prove del *Flauto magico*, ma quando il suo male si aggravò, e il 5 dicembre del 1791 si spense a soli 36 anni.

*

E' stato pubblicato, in lingua inglese, uno studio storico su Madama Reale, figlia di Luigi XVI e di Maria Antonietta. Risulta da questo studio — scrive la *Revue des Deux Mondes* — uno scambio di persona, e che la figliuola dei reali di Francia fosse stata sostituita nella prigione del Tempio da una fanciulla della borghesia. Si sa che la figlia di Luigi XVI aveva sposato nel 1799 a Mittau suo cugino, il duca di Angouleme, e che nel 1830 essa lo seguì in esilio a Frohusdorf in Stiria, dove si dedicò ad opere di carità e ove morì nel 1851. Ma secondo questo studio, la duchessa di Angouleme non sarebbe Madama Reale. E lo si vuol dimostrare con certi dettagli che hanno tutta l'apparenza di fatti storici. Ed eccoli: la duchessa d'Angouleme dimostrò di fronte a tragici ricordi di famiglia, un'indifferenza che meravigliò tutti quelli che conoscevano la sua sensibilità. Di più un giorno la duchessa si rifiutò di vedere la sua governante che le aveva dimostrato tanta devozione e tanto affetto quando era bambina. Inoltre non volle ricevere il conte di Fersen, quando questi venne alla Corte di Vienna a salutare la figlia di Maria Antonietta e a recarle la commossa testimonianza del suo profondo rispetto. Eppure Madama Reale non ignorava tutto quello che aveva tentato il Conte di Fersen, arrischiando la vita per salvare la Regina e i suoi. Infine non volle incontrarsi col duca di Naundorf, che pretendeva di essere il Delfino. Chi meglio di sua sorella poteva riconoscerlo se diceva il vero e tacciarlo di impostore se mentiva? Alcuni affermano che fu Luigi XVIII a non volere che le cose fossero messe in luce e che prudentemente si oppose a questa intervista. Il problema non è facile a risolversi, ma è probabile che nello spaventoso turbine, che aveva travolto i Reali di Francia, i due figli di questi non abbiano potuto salvarsi.

CRONACA DI VENEZIA

Il XV Congresso mondiale di Navigazione

Un'imponente adunata di scienziati in Palazzo Ducale

Venezia sta per ospitare i rappresentanti di circa cinquanta Nazioni componenti l'Associazione Internazionale Permanente dei Congressi di Navigazione, che ha lo scopo di studiare e concretare i problemi inerenti alla navigazione, sia marittima che interna. Quest'Associazione, che raccoglie nelle sue file i più noti ed eminenti cultori della tecnica navale, tende con gli studi e con l'esame dei problemi di navigazione, ad ottenere che le opere e la legislazione di ogni Paese siano indirizzate per una unica via, ciò che è più che mai necessario in un ramo così importante della vita universale.

Rappresentanti di 50 Nazioni

I congressi dell'Associazione si riuniscono alla distanza di tre anni l'uno dall'altro fin dal 1885, e per la seconda volta la grande adunata avviene in Italia. Se quest'anno Venezia ha l'onore di accogliere sì imponente raduno, lo si deve al desiderio personale del Capo del Governo che, portavoce l'Ammiraglio Cagni, ha chiesto ed ottenuto tre anni fa al Cairo, che quel Congresso decidesse di riunirsi nella tornata veniente in Italia, e precisamente a Venezia. Il Duce ha affidato — nè scelta più degna poteva darsi — al Segretario del Partito on. Giuriati — la presidenza di questo XV Congresso che si svolge sotto l'alto patronato di S. M. il Re e con la presidenza onoraria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

All'organizzazione, assai laboriosa e delicata, hanno presieduto una alacre Segreteria sedente a Roma, diretta dal Segretario Generale ing. Annibale Pallucchini, Ispettore Superiore del Genio civile; una seconda Segreteria funzionante a Venezia, è retta dall'ing. Vollo del Genio Civile. Il Congresso terrà i suoi lavori nelle sale del Palazzo Ducale; la seduta inaugurale, alla quale assisteranno altissime personalità, si svolgerà nella sala del Maggior Consiglio; le sedute per i lavori di Congresso nella Sala del Pregadi ed in quella dello Scudo.

Importantissimo per la cultura scientifica navale sarà questo Congresso. Per iniziativa del Ministero dei Lavori Pubblici e per cura del Ministero stesso e di altri enti pubblici e privati, verrà dotato di numerose ampie pubblicazioni, atte ad illustrare le maggiori opere della tecnica e dell'arte che i congressisti avranno modo di ammirare durante il loro soggiorno nella penisola, e particolarmente saranno distribuiti ai partecipanti tre grossi volumi in lingua italiana e francese, che tratteranno rispettivamente delle condizioni attuali dei maggiori porti italiani, con riferimento alle nuove opere in essi eseguite o previste, alla navigazione interna nella valle del Po e nella Regione Veneta; e, infine, alla attività del Servizio Idrografico Italiano. Altre pubblicazioni verranno distribuite per opera del Ministero dele Comunicazioni, del Ministero della Marina, del Provveditorato al Porto di Venezia, della Società Magazzini Generali di Trieste, del Consorzio Autonomo per i lavori del Porto di Genova ecc.

Carattere e importanza del raduno

L'importanza del Congresso è rilevabile facilmente da quella dell'Associazione che è forte dell'adesione di cinquantasei Nazioni, e delle maggiori Commissioni tecniche internazionali, quali la Commissione Internazionale del Danubio, la Commissione Centrale del Regno, la Compagnia universale del Canale di Suez, la Commissione consultiva tecnica della Società delle Nazioni.

Quest'adunata, se eguaglierà le precedenti per importanza tecnica, le supererà per il significato, poichè essa non si propone soltanto di portare coi numerosi raporti tecnici presentati e con le ampie discussioni che su questi avranno svolgimento un vasto contributo di studio e di esperienza alla soluzione di problemi principalissimi, ma intende pure di essere una rievocazione del grande contributo che l'Italia ha recato attraverso i secoli al progresso umano mediante la navigazione, e un'affermazione di quanto sta facendo il Regime nel campo delle opere marittime e di navigazione interna allo scopo specialmente di dotare la Nazione di un sistema portuale adeguato allo sviluppo dei suoi traffici.

I lavori del XV Congresso saranno suddivisi in due Sezioni che tratterranno separatamente della «Navigazione Interna» e della «Navigazione Marittima» e la cui presidenza è affidata a due uomini illustri: l'on. Senatore Gaudenzio Fantoli, Direttore del R. Politecnico di Milano, e l'ing. Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici e Direttore generale della Azienda della Strada.

Secondo il regolamento dell'Associazione, i temi per la prossima riunione sono già stati fissati da gran tempo e comunicati alle varie Nazioni partecipanti le quali hanno nominato i relatori, invitandoli a preparare dei rapporti che sono già in corso di stampa presso la Sede centrale dell'Associazione stessa.

Nella Sezione «Navigazione Interna» sono all'ordine del giorno tre questioni e tre comunicazioni.

Problemi di Navigazione Interna

Prima questione. — Travenamenti o filtrazioni delle acque al di sotto delle fondazioni o lunga il contorno delle opere di ritenuta, e attraverso gli argini delle idrovie. — Sottopressioni: Mezzi per prevenire e ridurre le filtrazioni e per combattere i loro effetti distruttivi.

Dieci Nazioni (Germania, Belgio, Stati Uniti, Francia, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Russia, Jugoslavia, Cecoslovacchia) hanno presentato una relazione sull'argomento.

Relatore per l'Italia è l'ing. Angelo Rampazzi, Presidente della III. Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il quale sarà pure relatore generale sulla questione.

Seconda Questione. — Opere di regolarizzazione e di canalizzazione dei corsi d'acqua. Risultati ottenuti, con particolare riguardo alle nuove cadenti del pelo liquido, alle modificazioni che intervengono nella configurazione orizzontale e verticale del fondo e nelle condizioni di equilibrio delle particelle solide trasportate.

Sette Nazioni (Belgio, Germania, Stati Uniti, Francia, Italia, Paesi Bassi, Cecoslovacchia) hanno presentato una relazione sull'argomento.

Relatore per l'Italia è il prof. ing. Mario Giandotti, ispettore superiore del Genio Civile, Capo del Circolo di ispezione del Po, il quale sarà pure relatore generale sulla questione.

Terza Questione: — Progressi realizzati durante gli ultimi anni nella costruzione e nell'esercizio delle opere di navigazione sui canali e sui fiumi canalizzati, e nella sistemazione delle vie d'accesso.

Undici Nazioni (Germania, Belgio, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Russia, Svezia, Cecoslovacchia) hanno presentato una relazione sull'argomento.

Relatore per l'Italia è l'ing. Giulio Pancini, Ingegnere Capo del Genio Civile, addetto al R. Magistrato alle Acque. Relatore generale sulla questione sarà l'ing. Edoardo Sassi, già Ispettore Superiore del Genio Civile.

I canali e l'agricoltura

Prima Comunicazione: — Canali ad uso promiscuo per la navigazione e per l'agricoltura - Utilizzazione irrigua dei canali ed uso dell'acqua di irrigazione per l'alimentazione dei canali navigabili.

Sette Nazioni (Germania, Spagna, Francia, Italia, Giappone, Paesi Bassi, Russia) hanno presentato una relazione sull'argomento.

Relatore per l'Italia è l'Ingegnere Capo del Genio Civile Antonio Buongiorno. Relatore generale sulla comunicazione sarà l'ing. Vincenzo Dardanelli, Ispettore superiore del Genio Civile.

Seconda Comunicazione. — Porti interni: disposizioni generali. - Tipi di muri di sponda particolarmente in fiumi con grandi variazioni di livello. Tipi di arredamenti meccanici per il carico e lo scarico dei battelli. Difese contro i ghiacci. Disposizione razionale dei porti di svernamento nei fiumi con grande trasporto di ghiacci. Capannoni e magazzini di deposito. Raccordi ferroviari. Costi di impianto e d'esercizio.

Dodici Nazioni (Germania, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Romania, Russia, Cecoslovacchia) hanno presentato una reazione sull'argomento.

Relatore per l'Italia è il prof. ing Guido Ferro della R. Scuola di Ingegneria di Padova. Relatore generale sulla comunicazione sarà l'ing. Leopoldo Carraro, Direttore generale della Società italiana di navigazione interna.

Questioni idrotecniche allo studio

Terza Comunicazione. — Studio dei problemi dell'idrotecnica con l'ausilio delle prove condotte in laboratorio su modelli in scala ridotta. Confronti dei risultati di tali prove con quelli delle osservazioni dei fenomeni naturali, allo scopo, tra l'altro, di verificare in quale misura sussiste una legge di similitudine.

Dodici Nazioni (Germania, Belgio, Spagna, Stati Uniti, Francia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Russia, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia), hanno presentato una relazione sull'argomento.

Relatore italiano è il prof. ing. Giulio De Marchi della R. Scuola di Ingegneria di Milano, il quale sarà pure relatore generale sulla comunicazione.

Nella Sezione «Navigazione marittima» sono all'ordine del giorno due «questioni» e tre «comunicazioni».

Prima questione. — Linee ferroviarie e funicolari di accesso ai porti: impianti ferroviari nei porti.

Sette Nazioni (Germania, Belgio, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Italia e Russia) hanno presentato una relazione sull'argomento.

Relatori per l'Italia sono: l'ing. Ariberto Albertazzi, direttore tecnico del Consorzio del Porto di Genova, e l'ing. Enrico Mellini, Ispettore del ruolo di vigilanza al Ministero delle Comunicazioni. Relatore generale sulla questione sarà l'ing. Felice Fiori, Capo Servizio delle Ferrovie dello Stato.

Seconda questione: — Difesa delle coste contro l'azione del mare, in presenza o meno di trasporto litoraneo di materiale solido.

Nove Nazioni (Germania, Belgio, Spagna, Estonia, Stati Uniti, Francia, Italia, Paesi Bassi, Russia) hanno presentato una relazione sull'argomento.

Relatori per l'Italia sono l'ing. Francesco Pala, Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Livorno, e l'ing. Agatino d'Arrigo della Società per i lavori del Porto di Catania. Relatore generale sulla questione sarà il prof. Ing. Enrico Coen Cagli della R. Scuola d'Ingegneria di Roma.

Prima comunicazione. — Amministrazione dei porti di commercio. Organizzazione dei diversi servizi di costruzione, manutenzione ed esercizio. Porti franchi e zone franche nei porti; condizione d'impianto, installazioni, dimensioni ed esercizio. Risultati ottenuti.

Dieci Nazioni (Germania, Belgio, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Italia, Paesi Bassi, Russia, Svezia), hanno presentato una relazione sull'argomento.

Relatore per l'Italia è il d.r Antonino Vitale, Ispettore centrale al Ministero dei Lavori Pubblici. Relatore generale sulla comunicazione è il Generale Giulio Ingianni, Direttore Generale della Marina Mercantile al Ministero delle Comunicazioni.

Il calcestruzzo nei manufatti portuali

Seconda comunicazione. — Applicazione del calcestruzzo e del calcestruzzo armato nelle opere che interessano la navigazione marittima. Conservazione di tali opere in presenza del mare.

Dieci Nazioni (Germania, Chili, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone, Polonia e Svezia) hanno presentato una relazione sull'argomento

Relatore per l'Italia è l'ing. Pietro Periani, Ispettore superiore del Genio Civile, il quale sarà pure relatore generale sulla comunicazione.

Terzo comunicazione. — Dispositivi per la manovra dei congegni di chiusura dei bacini da carenaggio e delle conche (battelli-porta, porte girevoli, scorrevoli e a mutuo appoggio). Dispositivi elettrici per la manovra automatica delle porte e dei loro accessori.

Sette Nazioni hanno presentato una relazione sull'argomento (Germania, Belgio, Stati Uniti, Francia, Italia, Paesi Bassi e Russia).

Relatori per l'Italia sono l'ing. Umberto Lunghini, Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Padova, e l'ing. Salvatore Levi del Consorzio del Porto di Genova Relatore generale sulla comunicazione sarà l'ing. Ariberto Albertazzi, Direttore tecnico del Consorzio per il Porto di Genova.

Il programma del Congresso

Il programma del Congresso è il seguente:

Sabato 12 settembre ore 10, inaugurazione ufficiale del Congresso. — Ore 15: Riunione del Comitato del Congresso e dei Comitati delle Sezioni: Ore 21: Ricevimento offerto dal Municipio.

Domenica 13: Visita ai monumenti cittadini: Vermouth d'onore offerto dal Segretario Federale.

Lunedì 14 ore 9.30 e 15: Riunione delle Sezioni e discussione.

Martedì 15, ore 9.30 idem; ore 14: gita alle isole della laguna e al Porto di Lido.

Mercoledì 16 ore 9.30 e 15: Riunione delle Sezioni; ore 20: banchetto offerto dal Governo italiano.

Giovedì 17, ore 9.30 e 15: Riunione delle Sezioni; ore 21: Conferenza dell'on. Sileno Fabbri, Preside della Provincia di Milano sul tema: «Il porto di Milano e la via acqua Milano-Venezia».

Venerdì 18, ore 9: Visita al Porto industriale: ore 15: riunione delle Sezioni: ore 20: banchetto offerto dalle autorità cittadine.

Sabato 19: ore 9.30 e 15: Riunione delle Sezioni.

Domenica 20 e lunedì 21: Gita n. 1, (limitata a 150 persone) agli impianti idroelettrici di S. Croce e del Cardano, con pernottamento a Cortina. Gita n. 2, pure limitata a 150 persone, visita alla chiusa di Pontelagoscuro e ai lavori del Po e, per una parte dei congressisti, al Museo del Po di Parma. Gite ad alcune imprese di bonifica a cura del Magistrato alle Acque e dei Consorzi: al Canale navigabile del Brenta e alla chiusa di Battaglia. Gita a Trieste (limitata a 300 persone) con visita alla città ed al porto: partenza lunedì 21 ore 7, con ritorno nella serata.

Martedì 22, ore 9: Riunione dei Comitati di Sezione per l'approvazione delle conclusioni; ore 15: Assemblea generale, ratifica della conclusioni e chiusura del Congresso.

Mercoledì 23 settembre i congressisti partiranno per Genova dove arriveranno nella giornata trattenendosi fino all'indomani e ripartendo il 24 per Roma, continuando il programma di visite nelle soste a Napoli, Palermo, ecc.

Interpreti e traduttori

L'inaugurazione avverrà in Palazzo Ducale sabato 12 settembre con un discorso del presidente S. E. l'on. Giovanni Giuriati al quale risponderà il Presidente dell'Associazione internazionale permanente dei Congressi di Navigazione, il belga Van Vyvere. Avranno quindi inizio le prime riunioni e lunedì 14 settembre cominceranno i lavori propriamente detti.

Lingue ufficialmente ammesse al Congresso per le comunicazioni e le discussioni saranno l'italiano, il francese, l'inglese e il tedesco, e sarà disposto nelle sedute uno speciale servizio di traduzione, svolto da dodici ingegneri interpreti; che tradurranno le parole di ciascun oratore appena egli avrà chiuso il suo dire, per modo che l'assemblea sia in grado di seguire l'andamento e i rilievi di ogni discussione con la massima celerità possibile.

Il servizio del cerimoniale pel ricevimento delle Delegazioni sarà disimpegnato da funzionari del Ministero degli Esteri: e in occasione del Congresso funzioneranno un ufficio turistico, per disposizione del Commissario del Turismo S. E. on. Suvich, un ufficio postale e telegrafico, ed un ufficio stampa. Per quanto riguarda la sistemazione degli alloggi, la Segreteria del Congresso si vale della collaborazione dell'ufficio cura e turismo comunale.

La Segreteria del Congresso ha sede al pianterreno dela Palazzo Ducale, in alcuni locali fronteggianti il Molo situati presso la Porta del Frumento.

Il Comitato locale di Venezia, del quale fanno parte le più alte autorità cittadine ha tenuto finora in Municipio numerose sedute, presiedute dal Podestà, nelle quali, in accordo con la Segreteria del Congresso, sono stati concretati i particolari per il ricevimento degli ospiti. E poichè buon numero dei congressisti non verranno soli, è stato costituito anche un Comitato di signore presieduto dalla contessa Morosini e da Maria Pezzè Pascolato.

Si calcola che il Congresso richiamerà a Venezia da cinque a settecento persone.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

Cecoslovacchia, Francia, Germania ed Austria vincono l'eliminatorie per le Targhe Volpi

Bacigalupo mette a dura prova Emanuele Sertorio e si afferma brillantemente anche nel doppio

Oggi si incontreranno Francia e Germania, Cecoslovacchia ed Austria per le Targhe Volpi

Le prime quattro partite per le Targhe Volpi hanno richiamato ieri sui campi del Tennis Club Lido un pubblico molto numeroso che ne ha seguito con vivo interesse lo svolgimento.

Il fitto programma di questa giornata, che ha tenuto occupati, da mattina a sera, tutti gli otto campi di gioco, non è stato esaurito per intero tanto che qualche incontro è stato rinviato ad oggi e qualche altro invece ha dovuto essere sospeso prima della fine a causa della oscurità rimandandene la prosecuzione a questa mattina.

Nelle Targhe Volpi sono state eliminate in questa prima giornata l'Egitto, il Belgio, l'Inghilterra, e la seconda squadra italiana la quale era però composta da un solo giocatore di prima categoria, Banfield, chè Yatta era stato chiamato in campo all'ultimo momento a sostituire Fe' d'Ostiani.

Nella partita Cecoslovacchia-Egitto Hecht, il giovane ceco che ha battuto il nostro De Stefani nell'incontro per la Coppa Davis, si è rivelato di forza non comune anche nei doppio, non sfigurando di certo accanto a Malecek. Il gioco dei due cecoslovacchi è stato brillantissimo e vivacissimo. Battuti nella prima partita per 3-6, pur essendosi difesi strenuamente, si riprendevano nella seconda nella quale Hecht rivelò le sue bellissime doti di abilità e di fiato. I fratelli Grandguillot che difendevano i colori egiziani, hanno opposto agli avversari calma e tecnica che hanno permesso loro di ridurre al minimo lo scarto del punteggio. La terza partita riportava in vantaggio gli egiziani, ma in quella successiva i due cechi tornavano alla pari e dopo strenua lotta vivacissima e combattutissima avevano ragione nella quinta partita per 6 a 4.

Nell'incontro Germania-Inghilterra, Kleinschroth e Lorenz vincevano con netta superiorità le due prime partite dopo le quali Cazalet e Sweet tentavano rintuzzare di forza la baldanza avversaria. In un set disputatissimo gli inglesi giungevano alla vittoria conquistata coi denti per 6 a 8. Ma alla distanza dovevano cedere alla classe superiore dei loro avversari lasciandosi dominare nettamente nel set successivo che i tedeschi chiudevano con un secco 6 a 1 in proprio vantaggio.

La coppia belga, contro la Francia, ha ceduto del pari, in netta inferiorità dopo tre sets nei quali tuttavia Ewbank e De Ridder si sono difesi con onore. Ma la classe dei componenti la prima squadra francese prevalse sull'entusiasmo dei belgi che hanno dovuto limitarsi ad una strenua difesa cercando solo di rendere difficile la vittoria ai rivali.

Anche la nostra squadra, che ha dovuto incontrare quella austriaca formata da Salm ed Artens, è stata costretta a cedere alla superiore classe degli avversari. Banfield ed Yatta hanno lottato con tutte le loro forze, ma invano. Iniziato l'incontro di slancio, riuscivano a portarsi in vantaggio, ma ben presto gli austriaci rimontavano lo svantaggio e vincevano la prima partita per 6 a 3. La seconda era completo appannaggio degli austriaci che dominavano con un secco 6 a 1 i due italiani i quali riuscivano a vincere il disputatissimo set successivo per 7 a 5. Nella quarta partita, provati dallo sforzo, Banfield e Yatta lasciavano prevalere gli avversari che vincevano con relativa facilità.

Negli altri incontri del torneo si è avuta una seconda brillantissima giornata del nostro Bacigalupo il quale di fronte ad Emanuele Sertorio ha messo a repentaglio la fama del nazionale. Battuto per 6 a 3 nella prima partita Bacigalupo, col suo gioco veloce, vario e vivacissimo, sconcertava l'avversario strappandogli la vittoria nel secondo set in modo nettissimo: 6-0. Nell'ultima partita Sertorio si riprendeva benchè Bacigalupo non accennasse a cedere. Infatti i due avversari giungevano a cinque giochi pari: pochi momenti di incertezza e di emozione di Bacigalupo gli costavano la vittoria chè Sertorio riusciva a vincere i due ultimi giochi.

Ma Bacigalupo si è affermato in modo magnifico anche nel doppio. In coppia con Gullia, per la Coppa Principessa di San Faustino ed opposto al formidabile duo costituito dal cecoslovacco Malecek e dall'egiziano Pierre Grandguillot, sapeva comportarsi brillantemente. Perduta la prima partita per 3 a 6, Bacigalupo-Gullia vincevano la seconda per 6 a 2. L'incontro continuava quindi fra l'entusiasmo e l'incitamento del pubblico rimasto in campo nonostante l'ora tarda. Le due coppie giungevano così tra il vivo entusiasmo degli spettatori a cinque giochi pari allorchè l'arbitro sospendeva la partita causa della oscurità rimandandone la continuazione a questa mattina.

Ecco i risultati tecnici della terza giornata:

Targhe Volpi — Cecoslovacchia (Hecht-Malecek) batte Egitto (Fratelli Grandguillot) 3-6 6-4 4-6 6-3 6-4.

Germania (Kleinschroth - Lorenz) batte Inghilterra (Cazalet-Sweet): 6-3 6-1 8-6 6-1.

Francia (Du Plaix-Glasser) batte Belgio (Ewbank-De Ridder) 6-2 6-3 6-4.

Austria (Artens-Salm) batte Italia II. squadra (Banfield-Yatta) 6-3 6-4 5-7 6-3

Coppa Principe di Piemonte, campionato dell'Adriatico, singolare uomini, prima categoria: Malecek (Cecoslovacchia) b. Lorenz (Germania) 6-1 6-1; Glasser (Francia) b. Fe' d'Ostiani (Italia) 6-1 6-0; Glasser (Francia) b. Banfield (Italia) 6-1 6-2; Sertorio (Italia) b. Bacigalupo (Italia) 6-3 0-6 7-5; De Ridder (Belgio) b. Cazalet (Inghilterra) 6-2 2-6 6-4.

Coppa Principessa di San Faustino, singolare uomini, seconda categoria: Padoa (Italia) b. Sassoli (Italia) 8-6 8-6; Yatta (Italia) b. Scadutto (Italia) 6-2 6-3; Gullia (Italia) b. Deschars (Francia) 6-1 6-3; Zuccoli (Italia) b. Velasco (Germania) 6-1 6-0; Sassoli (Italia) b. Ziffer (Germania) 6-2 6-1; Sweet (Inghilterra) b. Fiorio (Italia) 7-5 6-0; Scadutto (Italia) b. Stefanelli (Italia) 7-5 6-2; Yatta (Italia) b. Ionides (Inghilterra) 6-1 6-1; Facchinetti (Italia) b. Salina (Italia) 6-1 6-1.

Coppe Contessa Morosini, doppio uomini, libera: Artens-Kleinschroth b. De Ridder-Banfield 6-2 6-2; Robert-Croze b. Deschars-Deschars 6-2 1-6 10-8; Grandguillot-Sertorio b. Austoni-Fiorio 6-0 6-4; Gentien-Glasser b. Lucinge-Di Sangro 6-2 6-0; Gaslini-Lesueur b. Salina-Beistegui 6-4 6-3; Ewbank-Cazalet b. Facchinetti-Zuccoli 6-1 3-6 6-1.

Pareggiate uomini: Valerio (Italia) b. Scadutto (Italia) 6-2 6-2; Facchinetti (Italia) b. Chiggiato (Italia) 6-2 6-3; Ionides (Inghilterra) b. Olivetti (Italia) 6-2 6-4; Isaac (Inghilterra) b. Senft (Svizzera) 6-0 6-1; Fiorio (Italia) b. Branca (Italia) 6-5 6-4; Cavalieri (Italia) b. De Bernardi (Italia) 3-6 6-3 6-2; Ziffer (Germania) b. Ancillotto (Italia) 6-5 6-4; Albarran (Francia) b. Canossa (Italia) 6-2 6-3; Padoa (Italia) b. Volponi (Italia) 3-6 6-3 6-4; Ionides (Inghilterra) b. Stefanelli (Italia) 6-3 6-3.

Coppa Re di Svezia, singolare signore: Guetta (Italia) b. Bianchi (Italia) 6-1 6-2; Manzutto (Italia) b. Burke (America) 6-3 6-2; Barbier (Francia) b. Ottolenghi (Italia) 6-0 6-1; Velo (Italia) b. Dalle Ore (Italia) 6-3 6-0; Gallay (Francia) batte Woods (Inghilterra) 7-5 6-4; Coen Porto (Italia) b. Knoepfelmacher (Germania) 6-2 6-4: Manzutto (Italia) b. Pincherle (Italia) 6-3 6-0.

Pareggiate signore: Manzutto (Italia) b. Pignatelli (Italia) 6-5 6-2; Bianchi (Italia) b. Woods (Inghilterra) 6-2 6-4 6-2; Dalle Ore (Italia) b. Schlegel (Austria) 6-5 6-4; Velo (Italia) b. Gullia (Italia) 6-0 6-0; Bianchi (Italia) b. Knoepfelmacher (Germania) 6-5 6-3; Guetta (Italia) b. Dalle Ore (Italia) 6-1 6-3; Velo (Italia) b. Coen Porto (Italia) 6-1 6-3; Ottolenghi (Italia) b. Levi (America) 6-5 5-6 6-1.

I premi per la XVIII Biennale di Venezia

Nel 1930, la Commissione per la assegnazione dei premi stanziati dalla XVII Biennale Internazionale d'Arte, nella sua relazione, esortando la presidenza della Biennale a bandire nuovi premi per la prossima Mostra, affermava: «La risposta dell'arte sarà tanto più sicura quanto più preciso sarà l'invito: se cioè nel bando di ciascun concorso per la prossima Biennale si dichiarerà dove la scultura o il dipinto premiato avranno da essere, alla fine, collocati».

In accoglimento di questo voto saranno istituti per la XVIII Esposizione medaglie e premi in denaro, e questi ultimi saranno destinati ad opere che svolgono determinati soggetti e che abbiano una destinazione pure determinata.

Poichè l'anno prossimo cade il X. anniversario della Marcia su Roma, i soggetti da proporre agli artisti saranno scelti in rapporto a tale ricorrenza e l'assegnazione dei premi sarà fatta il 28 ottobre, X. anniversario della Rivoluzione fascista.

I premi daranno pertanto argomento a concorsi distinti per la pittura, per la scultura, per la medaglia e per l'incisione. L'esposizione delle opere partecipanti al concorso si aprirà il 1. settembre.

Potranno prender parte ad ogni singolo concorso non soltanto gli artisti invitati alla XVIII Biennale, ma tutti gli artisti italiani.

Le loro opere saranno assoggettate alla scelta preventiva dell'apposita giuria, che poi provvederà all'assegnazione dei premi.

Verrà pubblicato uno speciale regolamento per questi concorsi.

Il movimento demografico di Agosto

Durante lo scorso mese di Agosto furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 433, nati morti 6, morti 251, matrimoni 72.

Treni popolari del 6 settembre

Le gite popolari annunciate per domenica prossima hanno incontrato il pieno favore del pubblico, come è dimostrato dalla quantità dei biglietti venduti.

Si ripete il programma:

Venezia - Padova - Milano - Monza. In occasione delle manifestazioni automobilistiche e motociclistiche allo Autodromo di Monza.

Prezzo del biglietto andata-ritorno per Monza (Circuito) da Venezia S. L. - da Mestre e Padova L. 24 più L. 5 per ingresso all'Autodromo.

L'ingresso è facoltativo, pei gitanti coi treni popolari la quota d'ingresso è stata ridotta da L. 20 a L. 5.

Partenza da Venezia ore 3.50 — Mestre ore 4.05 — Padova 4.35. Arrivo a Monza ore 8.57

Partenza da Monza ore 19.59; arrivo a Padova ore 0.42, a Mestre ore 1.14; a Venezia S. L. ore 1.25.

I viaggiatori giunti a Milano troveranno i treni allestiti appositamente coi quali proseguiranno fino all'ingresso all'Autodromo a Lesmo R. Parco.

Venezia S. Lucia - Vicenza. — In occasione della festività della Madonna di Monte Berico. - Prezzo del biglietto andata-ritorno da Venezia S. L. da Mestre e da Padova L. 7.

Partenza da Venezia ore 7.45; da Mestre 8.08; da Padova 9.03. Arrivo a Vicenza ore 9.44.

Partenza da Vicenza ore 20.20. - Arrivo a Padova ore 21.01 - A Mestre 21.58 - a Venezia ore 22.27.

Venezia - Belluno - Calalzo - Cortina d'Ampezzo. — Prezzo biglietto andata ritorno da Venezia S. L. da Mestre e da Treviso per Calalzo L. 15 e per Cortina L. 21 con fermata a Feltre e Belluno.

Partenza da Venezia ore 5.50; da Mestre 6.08; da Treviso 6.35; arrivo a Feltre 7.58; Belluno 8.49; Calalzo ore 10.18; Cortina ore 11.45.

Partenza da Cortina ore 18,28; da Calalzo ore 19.53; da Belluno ore 22.08; Feltre 21.47 - arrivo a Treviso 22.58; Mestre 23.25; Venezia S. L. 23.40.

Padova - Belluno - Calalzo - Cortina d'Ampezzo. — Prezzo biglietto andata-ritorno da Padova e da Castelfranco Veneto per Calalzo L. 15 e per Cortina L. 21 con fermata a Feltre e Belluno.

Partenza da Padova ore 6.10; da Castelfranco 6.48 — Arrivo a Feltre 7.58; Belluno 8.49; a Calalzo 10.18 a Cortina ore 11.45.

Partenza da Cortina ore 18,28; da Calalzo ore 19.53; da Belluno 21.08; Feltre 21.47; arrivo a Castelfranco 23.00 a Padova ore 23.39.

I viaggiatori muniti di biglietto popolare giunti a Sedico Bribano, dove i treni fermano per orario, possono acquistare il biglietto andata-ritorno per Agordo pagando il prezzo speciale stabilito in L. 5. Inoltre l'Impresa Trasporti Ditta Buzzatti di Agordo ha concesso una speciale riduzione di viaggio per gli accorrenti ad Alleghe e cioè L. 8 andata-ritorno Agordo-Alleghe.

Un pellegrinaggio abruzzese

Ieri mattina, proveniente da Padova, è giunto nella nostra città un pellegrinaggio, composto di 300 abruzzesi. I pellegrini, dopo aver visitato i principali monumenti di Venezia, in serata sono ripartiti per Padova.

Quaranta tedeschi

Ieri sera col direttissimo delle 21.25 sono giunti nella nostra città quaranta tedeschi, provenienti da Milano e che hanno preso alloggio negli alberghi della città ove si fermeranno per qualche giorno.

Previsioni del tempo

La situazione si mantiene frammentaria e particolarmente sull'Italia si estende un regime di pressione livellata: il tempo deve ancora ritenersi instabile con la probabilità di qualche leggera precipitazione.

TEATRI E CONCERTI

"Norma,, alla Fenice

Sotto la guida intelligente del M.o Ferruccio Cusinati si susseguono attivissime le prove delle masse corali per l'edizione di *Norma* che la sera di martedì 8 corr. aprirà, come abbiamo annunciato, la stagione lirica alla Fenice.

Intanto il palcoscenico s'è trasformato in una specie di arsenale per l'allestimento scenico dell'opera ch'è affidata al Prof. Sordelli di Firenze e che avrà presto assolutamente inusitato.

Ieri è giunto fra noi il M.o Del Campo, il quale ha già radunato l'orchestra e inizierà questa mattina la concertazione dello spartito. Sono pure arrivati in questi giorni a Venezia tutti gli artisti, sicchè le prove d'assieme potranno subito iniziarsi così da garantire la perfetta preparazione dello spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Vienna-Vienna che passione» con Liane Haid.

ITALIA. — «Rosa tigrata» film sonoro e cantato con Lupe Velez.

NAZIONALE (Cine-varietà). — Sullo schermo «Notte in Avana». Nel varietà grande successo di Gustavin nella commedia «Gustavin a Montecatini» e arte varia.

MODERNO. — «La Fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini. Segue il tenore Martinelli nel «Trovatore» (Di quella pira).

MASSIMO — Dato il rinnovato gran de successo ancora per oggi Charlot in «Febbre dell'oro».

S. MARGHERITA. — «Il Re del Circo» con Vilma Banky e Max Linder. Segue short sonoro.

S. MARCO. — «Prigioniero del Riff» avventure vertiginose in ambiente marocchino, protagonista Tom Mix.

Venezia all'ottavo posto tra le grandi città italiane

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, l'ultimo censimento pone Venezia all'ottavo posto per numero di abitanti tra le grandi città italiane, venendo dopo Roma, Milano, Napoli, Genova, Torino, Palermo e Firenze, e prima di Trieste e Bologna.

Venezia ha così superato, dal precedente censimento, Trieste e Bologna.

Orario dei piroscafi della "S. Marco,, e "Puglia,,

PARTENZE

Venerdì 4: ore 18 Linea Pola Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il piroscafo «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Lagosta, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi.

Lunedì 7: ore 9.30 Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il pirosc. «Brindisi» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 9: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con il piroscafo «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Venezia-Trieste con il pirosc. «Semiramis» per Trieste.

Venerdì 11: ore 18 Linea Pola-Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il piroscafo «Brioni» per Trieste, Zara, Sebenico Spalato, Gravosa, Lagosta, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria, con il pirosc. «Egeo» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero (P. Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Domenica 13: ore 11 Linea Pireo, Rodi, Alessandria con il piroscafo «Semiramis» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Lunedì 14: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il pirosc. «Jonio» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

ARRIVI

Giovedì 3: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Brindisi» per S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 19.30: Linea Fiume-Pola con il piroscafo «Lorenzo Marcello» per Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Venerdì 4: ore 6: Linea Brindisi Albania, Dalmazia, con il piroscafo «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Sebenico, Zara, Trieste.

Domenica 6: ore 7: Linea Smirne, Rodi, Pireo con il pirosc. «Piero Foscari» da Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Lunedì 7: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste

Martedì 8: ore 19.30: Linea Fiume Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni

Mercoledì 9: ore 16 Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il piroscafo «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Giovedì 10: ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il piroscafo «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il pirosc. «Jonio» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 19.30: Linea Fiume-Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Venerdì 11: ore 6: Linea Brindisi Albania, Dalmazia con il piroscafo «Brioni» per Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste.

Domenica 13: ore 6: Linea Trieste Venezia con il pirosc. «Semiramis» da Trieste — ore 7.30: Linea Fiume Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Lunedì 14: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Fascio di Treviso

Il Segretario Federale Politico ing. Castiglioni ricorda a tutti gli iscritti al P. N. F. ed al G. U. F. i quali non hanno ancora fatto versamento della modesta quota di L. 1 (una) pro erigenda tomba a Vittorio Benetazzo, che presso l'ufficio del Fascio di Treviso, possono versare il loro contributo. Data la esiguità della quota e il nobile fine della sottoscrizione, è deplorevole il fatto che vi siano ancora taluni che non si sono fatti premura di compiere il loro dovere.

La disgrazia di un bambino

Ieri mattina il bambino Luigi Fava di Giovanni di sei anni da Pezzan di Carbonera che si trastullava su un carro trainato da buoi con alcuni coetanei, ricevette una spinta che lo fece cadere fra le ruote.

Il povero piccolo ha riportato frattura esporta alla gamba sinistra e una grave lesione alla mano destra. Venne trasportato all'Ospedale dove fu accolto d'urgenza nel riparto chirurgico.

L'orario delle Farmacie

Da ieri è andato in vigore per le farmacie il nuovo orario autunnale: apertura ad ore 8 fino alle 12 e mezza e dalle ore 14.30 alle 19.30.

Durante il riposo antimeridiano rimane aperta la farmacia di turno che fa pure il servizio di notte.

Cronaca di Castelfranco

I TRENI POPOLARI DEL 6 SETTEMBRE.

Domenica prossima 6 corr. è indetta una seconda gita popolare a Cortina d'Ampezzo che tanto entusiasmo suscitò domenica scorsa nel primo esperimento per cui si esaurirono tutti i biglietti. Il prezzo è fissato in L. 21 andata e ritorno per Cortina, e di L. 15 andata e ritorno per Calalzo. Anzichè in apposito treno speciale, i gitanti saranno ammessi a viaggiare col treno diretto 564 in partenza da Castelfranco alle ore 6.49 ed in arrivo a Calalzo alle 10.18 ed a Cortina alle 11.45. Così pure il ritorno si effettuerà col treno diretto 589, in partenza da Cortina alle 18.28 e da Calalzo alle 19.53, in arrivo a Castelfranco alle 23.

Sarà bene che quanti desiderano approfittare della facilitazione, si provvedano subito dei biglietti essendo il numero limitato a 25 per Cortina e 40 per Calalzo, avvertendo che possono fruirne anche coloro in destinazione di Feltre, Sedico, Belluno e Longarone.

IL PROGRAMMA DELLO SPETTACOLO PIROTECNICO.

Domenica 6 settembre alle ore 20.30 avremo il grandioso ed eccezionale spettacolo pirotecnico preparato dalla ditta Osvaldo di Venezia. Ecco il programma.

Preludio: Saluto alla città di C. Franco; scarica di colpi di cannone; grandiosa bomba con vastissimo padiglione a colori nazionali, e grandiosi bagliori elettrici; Salita di spaccate di bombe tricolori con fragorose detonazioni graduali.

Parte prima: Fuoco di terra; Accesa di due ruote meccaniche; Capriccio Pirotecnico; Le fontane incantate; Accensione di due girandole in o d'amore; Sorpresa di due girandole secche; Due girandole misteriose; Grandioso pezzo pirico di sette girandole; Volata di margherite ascendenti; Grandiosa cascata; Grandiosa allegoria fantastica di attualità; Quadro decorato con fuochi eccezionali rappresentante il Fascio Littorio, poscia S. M. il Re e per ultimo l'effige del Duce fra un continuo getto di fuochi policromi formante una grandiosa fantasmagorica di luuce e di colori della più alta novità.

Parte seconda: Fuoco d'aria; Bagliori elettrici; Bombe con vastissimo padiglione di rose policromiche; Bombe originali; Bombe cieche; Spaccate di bombe; Sorpresa di bombe; Chiusura del tiro.

Parte terza: Combattimento e bombardamento finale vulcanico; Importante e suggestivo fuoco finale eseguito da una scala di bombe a detonazioni e bombardamenti elettrici con tambureggiamento assordante; scariche diaboliche; costellazioni della più alta novità pirotecnica. Accensione di tre grandi torpediniere terrestri eruttanti fuochi multicolori, comete erranti, meteore luminose, fuochi lampeggianti e di moschetteria, colpi di cannone.

Chiuderà lo spettacolo, una fantastica illuminazione a magnesio dalla Torre del Castello, che illuminerà a giorno C. Franco.

MOTTA DI LIVENZA

FULMINE INCENDIARIO

Durante il temporale scatenatosi l'altra notte in località Cedrugno un fulmine cadeva sul casolare di Marsonetto Riccardo mandandolo in fiamme e paralizzando una vacca che si trovava nella stalla, mentre rimaneva intatto un altro casolare vicinissimo di Giovanni Zanella. Nessuna disgrazia alle persone.

I LADRI IN CANONICA

Questa notte ignoti ladri, praticato un foro con la trivella ad una porta della canonica dell'arciprete della frazione di Lorenzaga Mons. Nicolò Besa, da vari giorni ospite di una casa di cura, ne levarono la maniglia interna ,e, aperti vari cassetti asportarono soltanto poca moneta spicciola ,senza curarsi di argenteria, commestibili, una macchina da cucire, ecc., che erano a portata di mano.

LADRUNCOLI AMMONITI

In seguito ai ripetuti furterelli di frutta e di uva perpetrati negli orti e nei vigneti del capoluogo, parecchi ragazzi furono chiamati in caserma per una salutare paternale, onde farli rimettere sulla buona via.

PRESSO L'OSPEDALE

Lungo la strada Postumia e al principio di quella che conduce a Redigole adiacenti alle mura dell'ospedale, da parecchi giorni una squadra di operai attende alla sistemazione del piano stradale, che sarà allargato e alla tombatura dei fossati colla terra asportata, lasciando libero lo scolo alle acque piovane attraverso una adeguata tubatura. La viabilità, l'igiene e l'estetica ne guadagneranno certamente mentre gli operai vi troveranno lavoro per qualche settimana.

Cronaca di Oderzo

LA CHIUSURA DEL CAMPO SOLARE

Alle ore sedici e mezzo di ieri, con la partecipazione delle Autorità cittadine e delle benemerite signore del Fascio Femminile, ebbe luogo nel pittoresco angolo dei giardini pubblici la simpatica festicciuola di chiusura del campo solare che ebbe così felice esito di cure.

Vi parteciparono: il Vice Podestà ing. Piero dall'Ongaro; il Segretario Politico prof. Centurione Plinio Clementini, il maestro Leo Boccato Presidente del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, il rag. Guido Bellis presidente del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, l'ufficiale Sanitario d.r Carlo Longo, l'Econ. della Congregazione sig. Gino Radicula, la Signora Antonietta Maschietto vedova Bellis Fiduciaria del Fascio Femminile, la Direttrice del Circolo Didattico professoressa Maria Alessandri, le signore del Fascio: Gentili-Manfren, Eevelina Fallani, Sordoni, Maria Barberi, Emma Radicula Colazilli, Maria Bertagna Boer, Mary Artusato Zanaia, Fratantoni.

La simpatica festa ebbe inizio con recitazione di poesie e con canti patriottici, mentre i ragazzini si raccolsero nel bel piazzale dei Giardini per la refezione con speciale trattamento di frutta e caramelle offerte dal Fascio femminile.

Dalle Autorità furono rilevati i grandi vantaggi ottenuti dalla cura.

Particolarmente è degna di lode la azione proficua del Fascio femminile organizzatore infaticabile del Campo Solare, e l'aiuto largo e fraterno dato dalla Congregazione di Carità che mise a disposizione del Fascio la propria perfetta organizzazione ed il personale. Suor Palma e Suor Teodula delle Francescane Elisabettine furono i buoni Angeli del Campo, amatissimi dai frugoli frequentatori, che lasciarono il campo soddisfatti ma spiacenti che il tempo sia così presto passato. Anche il dott. Carlo Longo, Ufficiale Sanitario, ha dato assistenza amorosa e quotidiana degna di riconoscenza.

Il Comune ha signorilmente concesso ogni possibile aiuto materiale e morale per la migliore riuscita dell'organizzazione, e così il Fascio.

I promettentissimi risultati conseguiti in questo primo esperimento fanno sperare che nel prossimo anno, più ampia e proficua ancora sia l'azione del Campo solare.

Cronaca di Conegliano

CLUB ALPINO

E' indetta per sabato e domenica (5-6 settembre) una Gita sociale al «Rifugio Vazzoler» con ascensione alla Cima Busazza m. 2916. Ecco il programma:

Partenza Sabato 5 ore 15 con automezzi. Arrivo al Rifugio ore 19.30. Cena e pernottamento.

Domenica 6: per i partecipanti all'ascensione sveglia ore 4.30. Partenza per il Van delle Sasse.

Arrampicata lungo il Canalone diretto dal Van delle Sasse. Ore 8.30 arrivo in vetta.

Ore 16: partenza dal Rifugio per Listolade. Ore 20, arrivo a Conegliano.

Quota d'iscrizione lire 35, che da diritto al viaggio di andata e ritorno, cena e pernottamento al Rifugio (vino escluso).

Da Vittorio Veneto

MAGRO BOTTINO

Favoriti dall'imperversare del temporale questa notte ignoti mariuoli dopo aver perforato in vari punti la porta secondaria della canonica di Formeniga poterono con un ferro ad uncino aprire i catenacci interni ed avere così libero accesso. Penetrati nell'interno della canonica che furono scassinarono la scrivania di Don Giomadi buttando tutto all'aria per acmadi buttando tutto all'aria per accontentarsi di portar via un bottino di circa... cinque lire in francobolli, andandosene poscia insalutati ospiti.

— Anche il signor Castagner Giovanni, si è rivolto ai carabinieri per denunciare che gli erano stati rubati vari metri di rete metallica che racchiudeva il suo orto e che per le pronte indagini subito espletate vennero a conoscenza che i fratelli Cosetta Giovanni e Pietro furono visti nei pressi di Pissidello con un rotoio di rete metallica in sulle spalle, i quali si rivolgevano nelle varie abitazioni per poterla vendere.

Non avendo i carabinieri trovata la rete che essi portavano, furono egualmente denunciati quali sospetti autori del furto.

Cronaca di Adria

LA LISTA DEI CONCILIATORI

Il Podestà avvisa che venne compilata la lista degli eleggibili all'ufficio di conciliatore e vice conciliatore di questo Comune, la quale rimarrà pubblicata all'albo pretorio fino al 10 del corrente mese. Chiunque creda di aver motivo di ricorrere, sia per omissioni che per nuove iscrizioni, potrà produrre il proprio reclamo entro il 20 corr.

PER L'ARRESTO D'UN PREGIUDICATO.

In questi giorni il solerte maresciallo di Vigilanza Notturna sig. Giovanni Serra, per mezzo del suo Direttore di Rovigo ha ottenuto un encomio dal R. Questore in seguito alla sua bella operazione di P. S. compiuta nella nostra città coll'arresto del pregiudicato Cavazzini Andrea.

CONSACRAZIONE DI UN'ALTARE.

Stamane nella Basilica di S. Maria Assunta della Tomba, coll'intervento del nostro Vescovo Mons. Anselmo Rizzi, seguirà la consacrazione dell'Altare Maggiore del tempio stesso, con grandi funzioni religiose.

PER LA FIERA DEL CRISTO

Per la prossima grande sagra di domenica 6 corrente sono già arrivati nella nostra città diversi baracconi, giostre, tiri al bersaglio, nonchè il rinomato Circo Equestre Fratelli Cristiani con numerosi artisti e cavalli, di cui questa sera si avrà la prima rappresentazione.

Cronache vicentine

Si frattura una spalla — Piccola cronaca — Fonditori ustionati.

✱ Stamane il ragazzino Ottorino Zardo di Silvio di anni 9, abitante in Via Casermone n. 5 era salito per gioco sopra una pianta posta sullo stradone che da S. Croce porta a S. Bortolo. Improvvisamente lo Zardo perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo. Soccorso e trasportato all'Ospedale veniva ricoverato e medicato dal dott. Rasia Dal Polo. Al ferito è stata riscontrata la frattura del 3.o superiore dell'omero destro ed è stato giudicato guaribile, salvo complicazioni, in 35 giorni.

✱ A Montebello Vicentino ai danni di Rosadori Angelo di anni 28 da Gambellara è stata rubata una bicicletta.

— E' stato dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza, dai carabinieri di Valdagno, tale Lorenzi Giuseppe fu Eugenio di anni 27 di Valdagno.

— Un furto di polli è stato commesso a Thiene, ad opera di ignoti, a idanni di Agnolin Francesco fu Angelo.

— Gli agenti di P. S. hanno proceduto al fermo di certo Dalla Via Marco di Alessandro di anni 24 da Tonezza. Il fermo è stato provocato da misure di moralità.

— I pompieri sono stati chiamati in Via Mure Palamaio n. 36, poichè nel giardino del comm. Veronese per uno scoppio del carboratore aveva preso fuoco una macchina Fiat modello 194. L'opera dei pompieri ha mantenuto il danno a pochi danni per la carrozzeria.

✱ A breve distanza del luttuoso incidente ch'ebbe a procurare la morte dell'operaio Benetti di Altavilla, nella Fonderia Achille Beltrame è accaduta una nuova disgrazia.

Verso le 15 venivano aperti alcuni forni per l'immissione di bricchette di minerale che serve per correggere la qualità del minerale in fusione. Non si sa per quali motivi è avvenuta una improvvisa reazione ed accompagnata da uno scoppio, una grande fiammata frammista a materiale incandescente ,ha colpito in pieno due operai. I due feriti sono stati portati, con l'autoambulanza dei pompieri, all'Ospedale. L'operaio Pavan Antonio di Angelo d'anni 26 abitante in frazione Stanga al n. 121, ha riportato abrasioni e ferite penetranti con piccoli corpi estranei negli strati superficiali della gamba e braccio destro, mentre l'altro ferito, l'operaio Domenico Rigodanzo fu Angelo di anni 29 abitante in frazione Tormeno, riportava scottature lievi di primo grado alla faccia e lesioni all'occhio destro. Entrambi i feriti sono stati ricoverati all'Ospedale.

Cronaca di Schio

GINNASIO COMUNALE

Il Podestà Ing. Saccardo rende noto che le lezioni alle prime tre classi di questo Ginnasio Comunale saranno aperte dal 1. al 30 Settembre. Gli esami di riparazione per tutte le classi, e di ammissione alla Prima Ginnasio avranno luogo nei giorni 24, 25 26 28 dello stesso mese secondo il diario che, a suo tempo, verrà esposto nell'albo della Scuola.

Le lezioni regolari avranno principio il 1. ottobre.

Con l'anno scolastico 1931-32, il Ginnasio avrà una sede propria in Via Porta di Sotto (Casa del vecchio Ginnasio).

USO DELL'ACQUA DEL CIVICO ACQUEDOTTO

A limitazione dell'ordinanza 17 giugno 1931 relativa all'uso dell'acqua dei Civici Acquedotti, il Podestà rende noto che il divieto di innaffio delle piante con l'acqua dei Civici Acquedotti, si estende dalle ore 7 alle ore 19.

LA COMPAGNIA DI OPERETTE AL CIVICO

«La Principessa della Czarda» di Kalman, rappresentata martedì sera dalla compagnia Gianni e Granieri, davanti ad un foltissimo pubblico, è stata calorosamente applaudita, riconfermando il lusinghiero successo della brava Compagnia che allestisce i suoi spettacoli con la massima cura. Ammiratissimo il debutto della soprano brillante Elisa Marchetti, bella ed elegantissima, che nella parte di «Silva» sfoggiò una voce deliziosa e ben modulata. Assai festeggiati furono pure la vivacissima soubrette Bianca Bianchi, il cav. Gianni per la sua inesauribile vis comica, il tenore Cordella, il cav. Granieri, il Liccardo e la Patrizi.

Ottima l'orchestra sotto la guida del M.o cav. Tipa il quale venne acclamato vivamente alla fine d'ogni atto. Questa sera l'operetta: «La vedova allegra» e domani «La Bajadera».

GLI ESAMI ALLA R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

La R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro «A. Fusinato» fa noto che gli esami di ammissione idoneità e licenza della sezione autunnale avranno inizio il giorno 16 corr. alle ore 18.30 con la prova di italiano scritto. Le altre prove seguiranno secondo il diario esposto nell'albo della scuola.

Cronaca di Marostica

UN INCENDIO A MURE DI MOLVENA

L'altro giorno verso le 10 ant. si è sviluppato per cause imprecisate, un incendio nel fienile attiguo alla casa dell'agricoltore Costenaro Giuseppe fu Valentino, abitante in contrà Parison in Mure di Molvena Al divampare del fuoco che minacciava di prendere proporzioni allarmanti, accorsero le autorità locali e nonchè i nostri carabinieri, e molti tra i vicini. In seguito alla pronta e valorosa opera degli accorsi, in breve l'incendio fu domato. Il danno ammonta a circa 4000 lire. Per fortuna il danneggiato è assicurato.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.35; tramonta alle ore 18.42 — Luna tramonta alle ore 11.57; leva alle ore 21.3 — Luna piena il 28; Ultimo quarto il 5.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.5 e ore 13.0; Basse ore 3.35 e ore 20.10.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 26.3; minima 16.9.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.7.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, la Livenza, la Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Inaugurazione della Casa della contadinanza

Nella mattinata di sabato 5 corr. mese, subito dopo la seduta di apertura del Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, avrà luogo l'inaugurazione dei lavori di restauro del Civico Castello, della Casa della Contadinanza, della Chiesa di S. Maria degli Angeli, della Sala della Confraternita.

Nella Sala inferiore della Casa della Contadinanza dirà brevi parole il comm. Ferdinando Forlati, Sopraintendente alle Opere d'Arte e d'Antichità di Trieste.

Il Podestà ha invitato alla breve cerimonia nonchè alla visita delle opere compiute le Autorità ed i Congressisti.

La ferita d'un motociclista

E' stato medicato all'Ospedale Civile l'usciere comunale Mario Sanzana di anni 32 abitante in Via Pola 38, il quale presentava una distorsione al piede sinistro ed escoriazioni multiple alla faccia e alle gambe riportate in un incidente motociclistico, mentre percorreva la strada di Martignano.

E' stato dichiarato guaribile in due settimane circa.

Emigrante morto in Francia

Da Seoran - Franville è giunta ad alba la dolorosa notizia della morte colà avvenuta dell'emigrande operaio, mutilato di guerra Gio Batta Rangan di Agostino, il quale si era portato in Francia per ragioni di lavoro, egli è stato barbaramente assassinato da un gruppo di delinquenti e depredato di 600 lire che aveva riscosso il giorno stesso. Tre degli assassini, che fanno parte di una vasta associazione a delinquere, sono stati arrestati.

CORMONS

PER L'INCORONAZIONE DI S. ROSA MISTICA.

In preparazione della solenne incoronazione di Santa Rosa Mistica dal giorno 8 al 20 settembre corrente, nella nostra Parrocchia avrà luogo un corso di Sante Missioni, corso che sarà tenuto dai M. Rev. Padri Francescani Gianmaria Dal Pra e Ippolito Guggia.

L'apertura delle cerimonie religiose seguirà martedì 8 corrente alle ore 17 con il trasporto di Rosa Mistica nel massimo tempio, al quale alle ore 18 seguirà l'apertura della Missione. Durante tutti i giorni seguenti, esclusi i festivi, si avranno delle Sante Messe, delle Conferenze per sole madri e spose, per soli giovani ,delle adunanze di fanciulli, Rosario, benedizione eucaristica e conferenze per soli uomini. Domenica 13 Settembre vi sarà una S. Messa e la prima Comunione generali dei fanciulli con fervorino.

Il giorno 20 corrente pure sarà tenuta una Comunione generale con fervorino, mentre alle ore 10 avrà luogo la messa pontificale con la presenza di Sua Eccellenza e Altezza il Principe Arcivescovo Mons. Borgia Sedej, delegato della Santa Sede per l'incoronazione, la predica di chiusura, la benedizione Papale e la processione con la taumaturga statua incoronata di Rosa Mistica.

SAGRA ARDITA

Cormons, ieri sera, ha ospitato la Medaglia d'oro col. Achille Martelli, Vice presidente dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia. Tutte le case erano imbandierate, sui muri striscioni salutavano la Medaglia d'oro ed inneggiavano all'Arditismo; una folla di popolo attendeva il gradito ospite in Piazza Vittorio Emanuele III.

Erano convenuti a Cormons moltissimi Arditi della Sezione di Gorizia con a capo il loro Presidente ten. Mario Cutelli, il Segretario Federale Console Avenanti ed altre Autorità.

Il ten. Cutelli, valoroso combattente ed ardito, nella veste di Presidente Provinciale dell'A. N. A. I. ha portato per primo il saluto al colonnello Martelli, ed alle altre Autorità presenti.

Prima di consegnare la fiamma nera, che il Gruppo di Gorizia volle spontaneamente offrire ai camerati di Cormons, tenne un bellissimo discorso rievocando le gesta e le glorie degli assaltatori. Parlò poi il col. Martelli che alla fine invitò i presenti — arditi e Giovani Fascisti — a cantare le belle canzoni dell'arditismo, baciando infine la nuova fiamma nera.

Anche il console Avenanti invitato da numerosi arditi, ha portato la sua calda parola inneggiando agli arditi ed al loro Capo e Presidente, il nostro Duce magnifico.

A cerimonia ultimata venne servito un rinfresco nella sede del Fascio a tutti i presenti ed Autorità Arditi e Giovani Camicie nere sfilarono poi per la città cantando le belle canzoni della trincea.

CIVIDALE

DECESSO

Nella veneranda età di 82 anni, è morto alla mezzanotte di ieri il benemerito maestro elementare sig. Giuseppe Dorli, che alla scuola aveva dato ben 45 anni della sua attività educativa e tutti nel Comune di Cividale.

Aveva cominciato la sua carriera nel 1866 e l'aveva chiusa nel 1911, nel quale anno gli venne conferito la medaglia d'oro degli otto lustri di onorato insegnamento, e venne collocato a riposo. Il compianto educatore si occupò molto anche del Tiro o segno e per una lunga serie di anni diresse i tiri nelle esercitazioni domenicali al poligono di Luccolo. Di carattere aperto e gioviale, la sua compagnia era gradita e ricercata anche oggi, quanti lo conobbero ne piangono la perdita e lo piangono specialmente i suoi antichi e numerosi allievi di Cividale e del di fuori.

S. DANIELE

IL CAMBIO DEL DIRETTORE DIDATTICO.

Dopo tre anni di permanenza tra noi, il Regio Direttore Didattico sig. Luigi Virgulin ci lascia per raggiungere la nuova sede di Sambasso in provincia di Gorizia. Durante la reggenza del Circolo Didattico, Luigi Virgulin ebbe campo di farsi conoscere ed altamente apprezzare per l'elevato concetto con cui sapeva dirigere la scuola e la disciplina che s'imponeva trasfondendola poi agli insegnanti ed agli scolari.

Auguriamo che la nuova Sede possa essere fonte per il bravo Direttore di rinnovate soddisfazioni morali e materiali.

A sostituire il Direttore Virgulin, trasferito dietro sua domanda a Sambasso, è stato chiamato temporaneamente il prof. Oreste Gardini Direttore del Circolo di Buia. Al nuovo Direttore, che ha già preso possesso della carica, il nostro cordiale e deferente benvenuto.

Cronaca di Pordenone

FASCIO DI COMBATTIMENTO

La segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Pordenone comunica:

Tutti i fascisti sono invitati a ritirare la tessera per l'anno IX presso la segreteria amministrativa.

L'Ufficio rimarrà aperto dalle ore 13 alle ore 15 e dalle ore 20 alle 23 di ogni giorno fino al 15 p. v. dopo di chè, le tessere non ritirate saranno rimesse alla Federazione Friulana, per i provvedimenti del caso.

Si comunica inoltre che all'atto del ritiro della tessera, dovrà essere versato il contributo mensile sino al terzo trimestre dell'anno scorso, la quota per la rinnovazione della tessera ed il contributo straordinario a suo tempo fissato.

FASCIO GIOVANILE DI COMB.

Il Fascio Giovanile di Combattimento avverte:

I Giovani Fascisti sono comandati di trovarsi in divisa regolare giovedì 3 settembre alle ore 21 precise nella Casa del Fascio. Gli appartenenti alle squadre celeri dovranno portare la bicicletta.

NOZZE

Il cancelliere della nostra R. Pretura penale, Palange Alpinolo, si è unito in matrimonio a Cormons, alla distinta e gentile signorina Cattarini Wilma Maria. Alla coppia felice giunsero ricchi e numerosi doni, omaggi floreali e dispacci augurali. Giungano ai novelli sposi pure i nostri voti fervidissimi d'ogni bene.

Cronaca di Gorizia

RISERVE DI CACCIA

La Delegazione di Gorizia del Commissariato Ministeriale per l'applicazione della legge Acerbo sulla caccia comunica che le riserve di caccia di Villesse, Romans, Versa, Fratta, vengono direttamente gestite dalla Associazione provinciale dei Cacciatori di Gorizia.

I cacciatori muniti di regolare permesso, potranno esercitarvi la caccia con le norme ed alle condizioni dell'apposito regolamento interno, del quale gli interessati potranno prender cognizione rivolgendosi tanto alla Associazione Provinciale dei Cacciatori di Gorizia (presso il Consiglio Provinc. dell'Economia) quanto presso il rettore della Sezione di Gradisca dottor Ubaldo Andriani, presso i quali sono già aperte le iscrizioni per l'esercizio della caccia in dette riserve contro versamento della quota di lire 20 per ogni singola uscita e pagamento della selvaggina secondo tariffa.

S. Vito al Tagliamento

OSPITE ILLUSTRE

Ieri è arrivato al Convento dei Frati Minori S. E. Mons. Giovanni Pellegrino Mondaini O. F. M. Arcivescovo titolare di Rusid, ex Vicario Apostolico di Changsha in Cina.

Quell'illustre Missionario che per ben quaranta anni evangelizzò la Cina ora trovasi in riposo in mezzo ai suoi confratelli e in questi giorni venne al Santuario di Madonna di Roma per pontificare in occasione del cinquantenario dell'Incoronazione di quella Immagine Miracolosa.

Cronaca di Monfalcone

SALVA MADRE E FIGLIO PERICOLANTI.

Ieri verso le 17.45 la signora Einalor Maria di anni 28, passeggiava sul molo di Monfalcone-Porto, unitamente a suo figlio Bruno di anni8. Il piccolo Bruno, senza che la madre lo vedesse si mise a giocare sull'acqua allontanandosi alquanto dalla riva col arrivando al punto di pericolare.

La mamma si slanciava nell'acqua non sapendo nuotare correva rischio di annegare, anche certo Tranquillo correva a porgere aiuto ai due ma senza riuscirvi non sapendo neppur lui nuotare. Alle grida d'una bambina è tosto accorso l'operaio Alberto Bon, il quale senza indugio si gettava nell'acqua riuscendo, dopo numerosi tentativi a trarre in salvo la madre, il figlio e il Tranquillo.

L'atto generoso del Bon merita di essere segnalato alle competenti autorità.

Cronache padovane

CICLISTA IN FIN DI VITA

Giuseppe Righetti fu Cesare di anni 17, abitante in via S. Sofia N. 3, transitava in automobile nel pomeriggio ,lungo il Viale Felice Cavallotti con l'automobile recante la targa 5852 P. D. Ad una svolta un ciclista, certo Bontin Angelo di Pietro di anni 45, abitante in via S. Pietro tagliava la strada alla vettura di modo che si è reso inevitabile l'investimento malgrado il guidatore avesse dato prontamente mano ai freni.

Nell'urto il ciclista è caduto violentemente al suolo e trasportato d'urgenza all'ospedale, quei sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale ordinandone l'immediato ricovero al nosocomio con prognosi riservata.

Cronaca di Belluno

I treni popolari

Domenica prossima saranno di passaggio per Belluno, con sosta tanto nell'andata quanto nel ritorno per cinque minuti, i treni popolari Venezia-Cortina e Padova-Cortina.

I due treni, che a Montebelluna avranno formazione in un unico convoglio, giungeranno nella nostra città alle ore 8.49.

Il doppio treno Venezia-Padova (con smistamento a Montebelluna) farà ritorno alla sera e passerà per Belluno alle ore 21.08.

Orario dei negozi dei generi alimentari

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, a modifica di quanto pubblicato il 1.o corrente, avverte che a datare dal 1.o settembre fino al 31 ottobre p. v. l'orario di apertura e chiusura dei negozi di generi alimentari del capoluogo sarà il seguente: Dalle ore 7.30 alle ore 12.30; dalle ore 14.30 alle ore 19.30.

Disgrazia in montagna

Al civico ospedale di Belluno la notte scorsa veniva ricoverato d'urgenza Filippini Sebastiano di Silvio di anni ventidue da Erto Casso, con una ferita di fucile al capo, penetrante anche nel bulbo oculare destro.

Il Filippin disse che la sera precedente, in un sentiero fra i boschi, mentre discendeva per recarsi a casa, venne colpito da una fucilata da un cacciatore, tosto datosi alla fuga.

L'imprudente cacciatore verrà probabilmente identificato per cura dei carabinieri che si stanno interessando della cosa. Per il ferito la prognosi è riservata.

Escursione dei combattenti al Falzarego e a Val Travenanzes

Si rammenta che oggi giovedì si chiudono le iscrizioni per l'escursione indetta dalla Federazione Combattenti di Belluno alla zona di Falzarego, dal Sasso di Stria, Lagazuoi, testata di Val Travenanzes, Cima Falzarego, Cima Bois, al Castelletto della Tofana I.a, secondo il programma già pubblicato.

Per la Sezione di Belluno le iscrizioni si ricevono alla sede della Federazione in via S. Pietro 3.

Varie cronaca

— Il negoziante di coloniali Pedoi Luigi fu Pietro, abitante nella frazione di Lamosano, nell'Alpago, ha denunciato ai carabinieri di Ponte nelle Alpi che ignoti penetrarono mediante scasso nella cantina sottostante al suo negozio, poscia passarono nello stesso, ove da un cassetto portarono via lire 350 in moneta varia, uscendo per la porta dell'esercizio. Fervono le indagini.

— Temperatura minima centigradi undici e massima diciotto. Pressione barometrica 73.6. Cielo sereno.

— S. E. mons. Arcivescovo di Treviso Longhin si trova nella nostra città da lunedì e rimarrà fino a sabato per assistere agli esercizi spirituali annuali dei sacerdoti delle Diocesi unite di Belluno e di Feltre.

Cronaca di Feltre

GARA DI ALLENAMENTO DELLA V. MEZZOMO.

Per domenica p. v. è annunciata una interessante partita di allenamento della squadra concittadina contro quella di Dolo, entrata a far parte della I.a divisione.

Per domenica è assicurato l'intervento di Danieli e Favenz, sicchè la partita, per i nuovi elementi che giocheranno con la nostra squadra, e pel valore degli avversari, riuscirà oltremodo interessante.

RECITA BENEFICA

Il concittadino Nani Pilotto assieme ad un suo amico noto macchiettista, sta organizzando una serata benefica al Teatro Excelsior in favore dell'Ass. Mutilati di Feltre.

Annuncieremo in seguito l'epoca dell'interessante spettacolo.

Cronaca di Agordo

GARA DI PALLINETTO - ASSEGNAZIONE DEI PREMI.

Nella gara di pallinetto che ebbe luogo, col grande concorso di pubblico e di giuocatori, domenica scorsa nel Ristorante Dolomiti, vennero assegnati i seguenti premi:

Squadre: 1.o premio a quella di Belluno per aver raggiunto il punteggio di 108; 2. a quella di Bribano con punti 86; 3. a quella di Longarone con 84.

Individuali: 1. al sig. Guadagnini Ferruccio con punti 34; 2. al sig. Vio Gino con 31; 3. al sig. De Guz Clemente con 27; 4. al sig. Feltrin Guido con 25; 5. al sig. Da Ros A. con 24; 6. al sig. Oselin A. con 24; 7. al sig. Troi Sebastiano con 23.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o settembre: «Varano» ingl. da Abadan con benzina — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 2 settembre: «Carignano» ital. da Trieste vuoto — «Achille» ital. da Marinpool con carbone — «Sabbia» ital. da Cape Town con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «S. Marco» ital. da Porto Rose con gitanti.

Spedizioni del 2 settembre: «L. Marcello» ital. per Fiume con passeggeri — «S. Marco» ital. per Porto Rose con gitanti — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Varano» ingl. da Trieste vuoto — «Maja» ital. per Costanza vuoto — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 1.o settembre: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Elix» ingl. per Trieste.

Partenze del 2 settembre: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Varano» ingl. arrivato il 1 settembre: da Abadan: rinfusa tonn. 800 benzina, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Achille» ital. arrivato il 2 settembre: da Marinpool: rinfusa tonn. 3407 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 settembre 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 16, in rip. 1, in disarmo 12; totale 29. Arrivati 4; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5389; merci varie tonn. 93; totale tonn. 5482.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 73; merci varie tonn. 362; totale tonn. 435.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 60; uomini 587 — Carri caricati 225; scaricati 62 — Stato atmosferico sereno.

Provincia di Venezia

Cronaca di Ceggia

I FUNERALI DEL PICCOLO NADALON.

Hanno avuto luogo i funerali del bambino Nadalon Bruno di Antonio, d'anni 9, perito in seguito al noto incidente automobilistico.

La salma dalla frazione «Prà di Levada» è stata accompagnata nella nostra parrocchiale per la cerimonia religiosa. Al corteo funebre hanno partecipato i parenti, gli amici della famiglia Nadalon, gran parte della cittadinanza e un folto stuolo di bambini, che hanno voluto offrire al caro compagno estinto, fiori a profusione.

Dopo la benedizione, l'arciprete don Eugenio Salce ha pronunziato commoventi parole, ricordando la tragica fine del caro fanciullo, che ha lasciato nel più profondo strazio i genitori che lo adoravano.

Ricompostosi il mesto corteo, la salma è stata accompagnata all'estrema dimora.

Cronaca di Dolo

BENEFICENZA PRO ASILO MARGHERITA

Per onorare la memoria del compianto rag. Manfredo Paggiarin nel primo trigesimo della morte, sono pervenute a questo Istituto le seguenti offerte: Famiglia Paggiarin lire 200, avv. Alberto Beretta lire cinquanta.

L'Amministrazione ringrazia generosi oblatori.

S. Stino di Livenza

LA CASA DEL FASCIO

Sono già iniziati i lavori per la costruzione della Casa del Fascio che sorgerà, come è noto, presso il foro boario vecchio.

L'egregio geometra signor Piero Cappellari è il progettista e direttore dei lavori, il cui appalto è stato assunto dall'impresa Fabretti Giuseppe Antonio.

S. Stino, con vera soddisfazione vede sorgere il nuovo edificio, che costituirà l'orgoglio dei fascisti e della cittadinanza.

Meduna di Livenza

LA FIERA

Ottenuto il prescritto nulla-osta Prefettizio, la seconda Fiera Semestrale di animali e merci esente da tasse, anzichè aver luogo lunedì 26 ottobre, sarà tenuta in questo Capoluogo il giorno di Venerdì 4 settembre p. v.

NOTIZIE RECENTISSIME

Grave ammutinamento a Barcellona
Le carceri incendiate - Numerosi feriti

BARCELLONA, 2

(R.A.) *Mentre il governatore civile di Barcellona accompagnato dal primo magistrato della città, faceva un sopraluogo alle locali carceri giudiziarie onde ascoltare di persona le lamentele di diversi detenuti politici, i quali da tre giorni avevano iniziato lo sciopero della fame, è scoppiato un violento tumulto, che si è ben presto trasformato in ammutinamento. Il governatore, fra le grida ostili dei reclusi, si metteva in salvo raggiungendo i suoi uffici. Nel frattempo gli ammutinati invadevano tutti i locali, distruggendo ogni cosa sul loro passaggio. Ai detenuti politici si univano poi tutti gli altri, di parecchie centinaia, i quali invadevano i laboratori e si impadronivano di sostanze infiammabili, con le quali appiccavano il fuoco a vari reparti, nonchè agli uffici di vigilanza e alla tipografia delle carceri. Un soldato, che aveva affrontato i rivoltosi per calmarli, si è visto costretto a rifugiarsi in un terrapieno, di dove ha sparato in aria per richiamare l'attenzione delle guardie poste all'esterno, poichè alcune guardie interne erano state rinchiuse nelle celle sotterranee.*

L'azione della polizia

La direzione delle carceri informava ben presto tutte le autorità, le quali mandavano sul luogo imponenti forze di polizia, di militari, di guardie civili munite di mitragliatrici. I pompieri, avvertiti a loro volta, giungevano in fretta con le pompe e iniziavano immediatamente l'opera di spegnimento dell'incendio; adoperavano poi i getti d'acqua per calmare i rivoltosi.

Durante venti minuti i prigionieri sono rimasti padroni assoluti nell'interno della prigione. Diversi gruppi si posero sul tetto per attendere l'arrivo della polizia, la quale prima di entrare nell'interno delle carceri prendeva severe misure precauzionali. All'apparire della prima guardia i reclusi iniziarono un nutrito fuoco con le loro rivoltelle, poichè a quanto pare i sindacalisti e i comunisti erano stati nei giorni scorsi riforniti di armi da parte dei loro compagni che si trovavano al di fuori.

Man mano che il tempo trascorreva, molti prigionieri mitigavano il loro atteggiamento ostile. Finalmente il capo della pubblica sicurezza barcellonese, alla testa di un centinaio di guardie d'assalto, si presentava davanti agli ammutinati con la rivoltella in pugno, intimando loro la resa. Una parte dei prigionieri si sottometteva all'ingiunzione, mentre altri continuavano la ribellione lanciando numerose tegole e impegnando colluttazioni con le guardie. Finalmente verso le 15, cioè dopo tre ore di lotta, la polizia potè dirsi padrona della situazione; come pure i pompieri, i quali erano riusciti, dopo molti sforzi, a domare l'incendio. I reclusi vennero rinchiusi nuovamente nelle rispettive celle e i feriti — poichè vi sono molti feriti — venivano condotti all'infermeria delle carceri.

Un comunicato del Governatore

Durante l'ammutinamento, richiamati dalle detonazioni e dalle colonne di fumo che si elevavano dallo stabilimento di pena, si erano raccolti nei dintorni della prigione migliaia di curiosi, i quali commentavano ad alta voce l'accaduto. Un comunicato ufficiale diramato questa sera dal governatore civile dice che non si sono dovuti deplorare dei morti, ammettendo che vi sono stati numerosi feriti, senza tuttavia specificarne il numero. D'altra parte, siccome la sommossa si è svolta nell'interno di uno stabilimento penale, è un po' difficile conoscere esattamente il numero dei feriti ospedalizzati. Quello che si sa di certo è che i danni materiali sono rilevanti.

Il Ministro, informato dell'accaduto, ha destituito telegraficamente il direttore delle carceri. La notizia dell'ammutinamento ha provocato grande emozione in tutto il paese. I sindacati unici sembra abbiano intenzione di proclamare domani uno sciopero generale di protesta di 24 ore per l'accaduto e la notizia appare tanto più fondata, in quanto che fin dalle prime ore del pomeriggio gruppi di sindacalisti hanno percorso i quartieri operai invitando i compagni ad abbandonare il lavoro.

Gesta di malfattori

Mentre nelle carceri giudiziarie avveniva il grave ammutinamento, i malfattori che pullulano a Barcellona hanno ritenuto forse giunto il momento propizio per compiere una nuova impresa. Infatti verso le 17.30 un signore, che poi si è saputo essere un impiegato di stato, dopo essere uscito dalla locale direzione dell'intendenza di finanza con una valigetta a mano contenente parecchie migliaia di pesetas, destinate alla paga degli impiegati, si dirigeva all'ufficio, quando venne affrontato da sei individui i quali gli hanno intimato « mani in alto ». L'aggredito ha ottemperato subito all'ingiunzione, stringendo sempre fortemente la valigetta. Allora uno dei malfattori, dopo aver arretrato di qualche passo, ha fatto fuoco sul disgraziato, sparandogli sei colpi di rivoltella in pieno petto e freddandolo all'istante. Un altro dei malfattori si impadroniva nel frattempo della valigetta e tutti si davano a precipitosa fuga, facendo perdere in breve le loro tracce, malgrado il coraggioso inseguimento di alcuni cittadini che avevano assistito esterrefatti alla feroce scena. Il fatto ha prodotto grande impressione.

L'attività diplomatica a Ginevra
Gli incontri fra i delegati

GINEVRA, 2

(U. S.) Nel pomeriggio d'oggi è giunto a Ginevra il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, per prendere parte ai lavori della Società delle Nazioni.

I colloqui di Grandi

La giornata odierna è stata caratterizzata da vari incontri. Il Ministro degli esteri tedesco Curtius, il Vicecancelliere austriaco dott. Schober e l'ambasciatore di Francia a Berlino François Poncet hanno continuato gli scambi di vedute, iniziati ieri. Il Cancelliere Schober si è recato anche a far visita al Ministro Grandi, con il quale ha avuto una lunga conversazione. Successivamente l'on. Grandi ha ricevuto Lord Cecil all'Hotel de la Paix ed ha fatto colazione con Curtius e vari alti funzionari delle delegazioni tedesca e italiana. Dopo colazione i due Ministri si sono intrattenuti fra loro in lungo colloquio. Infine il nostro Ministro degli esteri ha pranzato stasera col Ministro degli esteri turco Tewfik Husedi Bey.

Quest'attività diplomatica va messa in rapporto con la soluzione della questione dell'unione doganale austro-tedesca, a proposito della quale si attende, probabilmente per domani, dinanzi alla commissione europea, una dichiarazione di rinuncia al progetto per parte di Scheber.

La sottocommissione di coordinamento in materia economica, costituita dalla Commissione di studio per l'Unione europea, ha tenuto oggi nel pomeriggio una seduta pubblica nel corso della quale essa ha chiuso i propri lavori. La seduta si è iniziata con la lettura del progetto di rapporto generale proposto dal Comitato di redazione, che era stato nominato ieri circa i rapporti dei quattro sottocomitati speciali relativi: alle relazioni economiche e alla organizzazione industriale; al problema del credito; alla questione agricola e infine alla disoccupazione. Detti rapporti formano parte integrale del Rapporto generale come allegati. Questa parte del rapporto è stata approvata senza discussione.

Il progetto russo

Per quanto riguarda il progetto russo di un Patto di non aggressione economica, il Comitato ha in sostanza adottato il concetto sostenuto dall'on. Grandi che cioè i principi informatori del progetto, siano accolti e che il progetto stesso sia studiato nei suoi particolari. Il rapporto conclude nel rilevare che alla base di ogni sforzo per la ricostruzione economica della Europa deve essere posto il ristabilimento della fiducia politica generale. La sottocommissione ha approvato anche questa parte del rapporto all'unanimità.

Alla fine della seduta su proposta del rappresentante del Belgio signor Hymans la sottocommissione ha nominato il proprio presidente signor Bech relatore presso la Commissione di studio dell'Unione Europea che si riunirà domani mattina. Il presidente nell'accettare ha detto che egli sarà assistito nel delicato compito dai presidenti dei quattro sottocomitati speciali, fra cui il senatore Demichelis che ha presieduto il Comitato della disoccupazione esprimendo le lodi di tutta la sottocommissione di coordinamento per la fattiva collaborazione grazie alla quale si è potuto compiere in due giorni il gravoso lavoro affidato alla sottocommissione.

Il saluto di Gazzera
alla classe anziana congedata

ROMA, 2

In occasione del congedamento della classe anziana il Ministro della Guerra ha emanato il seguente ordine del giorno:

« *La classe anziana, terminata la ferma, vien einviata in congedo dopo aver dato solide prove di disciplina, di addestramento e di amore alla Patria e all'Esercito che nella multiforme attività e con ritmo ogni di più alacre sviluppa e ammoderna armi, mezzi e ordinamenti ed ha esecutori intelligenti, arditi, resistenti quali il Regime sa foggiare.*

« *Nella sua compagina ordinata e agguerrita la classe anziana ha saputo inquadrare, durante le esercitazioni estive compiute in condizioni volutamente difficili, un largo apporto di richiamati dal congedo fondendoli in una sola salda massa di sicuro rendimento; e questo è il saggio migliore della sua salda preparazione.*

« *Porgo ai congedandi l'espressione convinta del mio compiacimento ed il mio cordiale saluto, certo che essi tornando alle famiglie e alla vita operosa sapranno conservare con maschia fierezza il ricordo del dovere degnamente compiuto insieme al proposito di rinnovarlo quando che sia per il Re, per il Duce e per la Patria.* - Gazzera ».

Un premio di 10 mila lire
per un lavoro drammatico

ROMA, 2

Il Governatore di Roma, in accordo col concessionario del teatro *Argentina*, bandisce un concorso nazionale a premio per una produzione drammatica da rappresentarsi al teatro *Argentina*. Tale lavoro inedito, scritto in lingua italiana, dovrà constare di tre atti almeno e riferirsi all'epoca e all'ambiente contemporanei. Apposita commissione *giudicherà del concorso ed il premio* di lire 10.000 sarà assegnato al lavoro che la commissione stessa riterrà meritevole di essere rappresentato, con riserva di non assegnazione e divisione del premio. Il lavoro premiato sarà rappresentato per la prima volta entro gli anni 2932-33 al teatro *Argentina*.

La proroga dei crediti
italiani alla Germania

ROMA, 2

L'«Agenzia Economica» pubblica che l'accordo fra le banche italiane nei riguardi della Germania consiste nella proroga a sei mesi dei crediti quali risultarono al 31 luglio scorso, in qualunque forma siano espressi (accettazioni, conti correnti, cassa ecc.). I crediti italiani non raggiungerebbero i 500 milioni di lire, compresi in questa somma anche i crediti che le filiali estere delle banche italiane hanno verso la Germania, ma che nei conti non figurano come crediti italiani. Come è noto, il maggiore credito verso la Germania è degli Stati Uniti, che supera 1.500 milioni di marchi. La dilazione può essere ridotta a quattro mesi se le banche d'Inghilterra e di Francia riducessero a questo periodo la proroga.

La salma del Beato Odorico
nella metropolitana di Udine

UDINE, 2

Secondo il programma già pubblicato, questa sera è seguita la traslocazione della salma del Beato Odorico da Pordenone dalla Chiesa del Carmine alla Metropolitana, ove rimarrà esposta fino a domenica e cioè fino alla chiusura delle celebrazioni centenarie. La processione si è effettuata alle ore 20.30 in forma imponente per straordinario concorso di fedeli e per la suggestiva grandiosità.

Per tutta la giornata la chiesa del Carmine fu ininterrottamente affollata di pubblico accorso per rendere omaggio al grande Propagatore della Civiltà e della Fede e numerose si seguirono le messe celebrate da sacerdoti indossanti funebri paramenti.

La grande processione è passata tra due fitte ali di popolo percorrendo via Aquileia e via Vittorio Veneto. Migliaia di ceri accesi seguiva la salma. Tutte le autorità vi parteciparono all'accompagnamento e prestavano servizio d'onore cinquanta carabinieri in grande uniforme e l'Arca del Beato era portata a spalle dai frati delle varie famiglie francescane residenti in città.

La grande affluenza di pubblico continuò fino a tarda sera e certamente l'affluenza eccezionale continuerà per tutta la settimana con l'intervento della moltitudine di fedeli da tutta la provincia.

La salma è stata deposta davanti alla gradinata dell'altar maggiore, dove per l'occasione è stato eretto un artistico altare contornato da sei grandiosi candelabri in bronzo massiccio fusi a Venezia.

La causa per l'annulamento
del testamento del comm. Da Zara

PADOVA, 2

In seguito alla morte del padre il Gr. Cr. Leonino Da Zara impugnò avanti il nostro Tribunale il testamento del genitore comm. Leone, morto in Casalserugo il 25 novembre 1930, chiedendo fosse dichiarato nullo per infermità di mente del testatore.

Gli eredi testamentari signori Bianchini Cavalieri sostennero, a loro volta, che il preteso vizio non esisteva affatto e che il testamento era perfettamente valido.

La causa fu ampiamente discussa e vennero prodotte da entrambe le parti ampie memorie e numerosi documenti.

Ora il Tribunale, con elaborata sentenza, ha respinto le domande del Gr. Cr. Leonino escludendo in via assoluta che il comm. Leone Da Zara fosse infermo di mente e dichiarando la validità del di lui testamento.

Il Tribunale giudicante era costituito dal Presidente nob. comm. Alpago e dai Giudici cav. Pagliarulo e cav. Gualtieri, quest'ultimo estensore della sentenza.

Il Gr. Cr. Leonino Da Zara era difeso dagli avvocati on. Giacomo Di Giacomo, prof. Gr. Cr. Cogliolo ed Angelo Scriesari. Gli eredi testamentari Bianchini Cavalieri erano patrocinati dagli avv. Enrico Senigaglia e Renzo Franco.

Mortale investimento automobilistico

BELLUNO, 2

Ieri, alle 15.30, lungo la strada Masarè - Malga Ciapela, nell'Argodino, tale De Vallier Costante fu Antonio da Rocca Pietore, di anni diciassette, veniva investito da una macchina di servizio pubblico, recante la targa N. 171 B. L., guidata da tale Fusina Ettore di Natale di anni ventotto da Agordo.

L'investimento riportò la frattura del cranio con fuoruscita e spappolamento dell'emisfero cerebrale. Trasportato in una vicina abitazione il De Vallier, ad onta delle cure prestategli, dopo poco cessava di vivere

I carabinieri si sono recati subito sul sito per gli accertamenti del caso e la macchina è stata sequestrata. Mancano maggiori notizie sulla grave disgrazia.

Strada interrotta in Carnia

UDINE, 2

In conseguenza di urgenti lavori di rettifica che si stanno eseguendo in località «Frana Nomplaus» sul tronco stradale Comeglians-Ravascletto, strada che attraversa l'incantevole Valcalda percorsa continuamente specialmente in questa stagione dai turisti, il transito resterà completamente impedito per i veicoli per un periodo presumibile di otto giorni.

Durante questo periodo si renderà possibile in detto luogo il solo passaggio pedonale.

La chiusura delle gare
del concorso Dux

ROMA, 2

Le gare del III concorso Dux sono terminate stamane. Mentre regolare e metodica procede la riassunzione dei punteggi ottenuti nelle quattro prove dalle 1200 squadre partecipanti al terzo grandioso concorso Dux, dalle prime valutazioni sembrerebbe che almeno fino alle prime ore di oggi un forte numero di squadre, appartenenti alle provincie di Bari, Fiume, Alessandria, Ancona, Arezzo, Bologna, Livorno, Ascoli Piceno, Treviso, Venezia, Roma, Trieste, Varese, Frosinone, Catanzaro, Gorizia, Imperia, Belluno e Foggia abbiano riportato la classificazione nella prima categoria (punti 180 e più sul massimo di 240).

Alle undici si sono riunite in seduta plenaria tutte le giurie del concorso. Il direttore professore Ferranto ha portato ai giurati tutti lo elogio e il vivo ringraziamento dell'on. Ricci, per il modo ottimo con cui hanno assolto il loro compito. Mentre si svolgevano le ultime gare stamane i giovani atleti hanno avuto la visita dell'on. Bacci commissario del C.O.N.I.

Una brigantesca aggressione
a un autobus in Sardegna

CAGLIARI, 2

L'autobus che fa servizio Nuoro-Terranova, nel viaggio di ritorno a Nuoro ha subito un'audace aggressione da parte di cinque individui armati e mascherati. La pesante vettura, guidata dallo chauffeur Attilio Masu, col fattorino Capras Ciriaco, al 26.o chilometro da Nuoro non appena, cioè iniziata la salita delle curve di Papodosa doveva arrestarsi per dei massi che sbarravano la strada. Appena la vettura fu ferma, tre individui apparsi improvvisamente sopra una collinetta, esplodevano tre colpi di fucile contro l'automobile e nello stesso tempo due armati apparivano e spianavano i fucili, stando a ridosso di un mucchio di ghiaia. Le tre fucilate colpirono la macchina: due penetravano nel radiatore ed una, dopo aver sfaciato un vetro laterale, penetrava nella carrozzeria, sfiorava gli abiti di un viaggiatore, certo Teuda, ed andava a finire dentro la fodera della giacca di un viaggiatore, certo Lado.

I cinque malfattori, quindi, fecero scendere passeggeri e personale e li perquisirono ad uno ad uno, asportando la somma complessiva di 7 mila lire circa, fra cui l'incasso dei biglietti e due orologi. Non soddisfatti del loro bottino, sempre sotto la minaccia dei fucili che tenevano spianati, fecero andare le 9 persone terrorizzate dietro un muricciolo, mentre alcuni di loro penetravano nella vettura ed asportavano la posta ordinaria.

I cinque malfattori, uno dei quali solo fece sentire la voce, operata l'aggressione che durò circa un'ora e mezza, prima di allontanarsi foravano con delle pugnalate tre gomme dell'autobus e, dopo aver cortesemente salutato, si dileguarono nella campagna. La notizia fu data a Nuovo per telegrafo dalla stazione dei carabinieri di Menasuddus e subito dopo si recarono sul posto il questore, il maggiore dei carabinieri.

La questura ed i carabinieri di Nuoro indagano attivamente per scoprire gli autori della brigantesca aggressione, che ha prodotto impressione per la temerarietà con cui è stata consumata

Rimpasto nel Gabinetto Jugoslavo

VIENNA, 2

(E. M.) Dopo le voci più volte corse circa supposti mutamenti della compagine del ministero jugoslavo, stavolta veramente si è avuto un rimaneggiamento che secondo le intenzioni di Belgrado dovrebbe fornire la dimostrazione che i vecchi elementi dell'opposizione radiciana sono ora ligi alla dittatura militare. Questa volta, come già è avvenuto lo scorso anno con l'inclusione nel gabinetto quali ministri croati senza portafoglio, di seguaci di Stefano Radic, il rimpasto si è avuto includendo l'ex appartenente al partito radiciano Ivan Palecek, e degli ex appartenenti al partito dei contadini Popo Matica e Ivan Pucely.

In sostanza il rimpasto del gabinetto si presenta come segue: a ministro della giustizia è stato nominato l'ex ministro Carlo Koiie; al dicastero dei lavori pubblici è stato nominato l'ex ministro jugoslavo a Praga dott. Kramer; il ministro Gotis che finora era a capo del ministero della giustizia e Dusan Ferne che reggeva il dicastero dei lavori pubblici, sono stati messi a disposizione. Contemporaneamente è avvenuta la nomina di sei ministri senza portafoglio e cioè Kosta Timotjevic, Pope Matica, Andre, Stanic, Ivan Pacely e Kassan Begovic.

Dono all'Ungheria di cimeli
del risorgimento italiano

BUDAPEST, 2

Il *Pesti Irlap* annuncia che il cittadino americano Gabriele Wall ha donato al Museo parlamentare ungherese una raccolta preziosa di cimeli di Kossuth, tra cui trovasi pure una lettera diretta in data 11 novembre 1851 da Giuseppe Mazzini a Lodovico Kossuth.

La lettera contiene il credo politico di Mazzini, il patto concluso tra gli illustri patrioti.

Il giudizio dell'Aja su la "Zollunion"

AJA, 2

Il parere consultivo che il Consiglio della Società delle Nazioni ha chiesto alla Corte permanente di giustizia internazionale, sulla questione di sapere se il regime doganale fra la Germania e l'Austria previsto nel protocollo del 19 marzo 1931 è compatibile con l'art. 88 del trattato di Saint Germain e col protocollo del 4 ottobre 1922, sarà pronunziato in udienza pubblica sabato prossimo. L'ora della seduta non è stata ancora fissata.

Le manovre aeree italiane
nelle considerazioni francesi

PARIGI, 2

La *Liberté* in un articolo sulle manovre aeree di Balbo scrive tra l'altro che esse costituiscono la manifestazione evidente di uno stato e spirito nuovo. L'aviazione comincia ad essere messa al posto che le conviene. Ciò non sarà stata una delle minori liete conseguenze della creazione di un Ministero dell'Aeronautica che lavora per costituirci un esempio aereo potente.

« Le manovre di Nancy — aggiusge il giornale, — hanno egualmente contribuito a metere in valore l'importanza da dare alla protezione dei civili. I civili avranno un compito poichè essi costituiscono un obiettivo. Parallelamente all'attacco bisogna prevedere non solo la risposta ma anche la difesa dell'obiettivo ricercato dall'avversario (la popolazione del territorio), armata dell'aria e protezione dei civili, conclude il giornale, debbono essere condotti su uno stesso piano organizzato di fronte, esse si completano e l'una senza l'altra non avrebbero significato. Meglio varrebbe far nulla ».

La riduzione di stipendi
all'Istituto austriaco di credito

VIENNA, 2

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Cancelliere federale Doff Buresch, ha approvato la relazione del direttore generale dell'Istituto austriaco di credito dott. Spitzmuller sui risultati finora raggiunti nelle trattative svoltesi coi rappresentanti degli impiegati nell'istituto stesso e tendenti alla riduzione degli oneri eccessivi e delle spese del personale. Dopo la relazione del Ministro delle Finanze il Consiglio ha deliberato di ristabilire l'equilibrio del bilancio statale precipuamente a mezzo di limitazioni di spese.

Una vecchia arsa viva

ASCOLI, 2

Si ha da Pagliare del Tronto che l'altra mattina, mentre la settantenne Adelaide Valori era intenta a preparare il caffè ,non si accorgeva che le sue vesti prendevano fuoco. Quando le fiamme l'avevano avvolta tutta, la poveretta non era più in grado di emettere grida di soccorso. Al ritorno del marito dalla chiesa la povera donna ardeva come una fiaccola.

Prontamente soccorsa dai vicini, la disgraziata poteva essere ricoverata all'ospedale, ma, nonostante tutto, moriva nello stesso pomeriggio, tra atroci spasimi.

Riacceso interesse francese
dopo il colloquio Flandin-Edge

PARIGI, 2

(A. P.) L'interessamento francese ai lavori ginevrini si ravviva di colpo, in conseguenza dei contatti presi col rappresentante del Governo americano a Parigi dal Ministro delle Finanze sig. Flandin alla vigilia della sua artenza per il Lago Lemane.

Il sig. Flandin deve avere a lungo riferito al Presidente del Consiglio Laval, in un colloquio avuto con lui stamane, circa l'esito delle sue conversazioni col sig. Edge. Il Capo del Governo gli ha inoltre impartito le istruzioni definitive per ciò che concerne l'atteggiamento da assumere a Ginevra, ove il Flaudin assumerà domani la direzione della delegazione francese, in attesa dell'arrivo di Aristide Briand annunziato ufficialmente per il 7 settembre. Il Ministro delle finanze è partito per Ginevra stasera stessa.

Occupandosi del colloquio svoltosi fra Flandin ed Edge il *Petit Parisien* e l'*Excelsior* mettono in rilievo l'interesse col quale i circoli governativi di Washington seguono la evoluzione della crisi in Europa. L'*Excelsior* esprime l'ipotesi che il signor Hoover proceda attualmente a consultazioni tecniche e diplomatiche relativamente alla revisione del piano Young ed agli accordi di Washington. Il *Petit Parisien* stabilisce un riavvicinamento tra detto colloquio ed una informazione pubblicata dall'Agenzia Economica e Finanziaria, con la quale si afferma che i circoli competenti di Washington procedono attivamente allo studio del problema dei debiti.

Stasera un comunicato di ispirazione apparentemente ufficiosa afferma che il problemi dei debiti non sarebbe stato studiato nel colloquio ieri; si sarebbe invece trattato soltanto di esaminare l'applicazione del piano Hoover a certi casi particolari.

Alla fine del pomeriggio il sig. Edge si è recato a visitare il Presidente del Consiglio sig. Laval, che avrebbe intrattenuto sullo stesso argomento.

Naufragio presso la costa cilena

SANTIAGO DEL CILE, 2

(S.I.A.) *Al largo della costa Curinaco, davanti a Valdivia, una piccola nave con quattro persone a bordo, colta da una furiosa tempesta, è naufragata. L'equipaggio è tutto perito.*

Per un programma di difesa
del mercato risiero italiano

MILANO, 2

In una riunione tenutasi nel pomeriggio presso la Federazione degli agricoltori i rappresentanti dei risicoltori delle provincie di Milano, Pavia, Novara, Vercelli hanno continuato gli studi per concretare il programma di difesa del mercato risiero italiano. Erano presenti i presidenti delle quattro Federazioni, il presidente del Consorzio risicoltori di Bologna e altri agricoltori.

Gli intervenuti hanno preso in esame le varie proposte pervenute al Comitato interprovinciale del riso portando ciascuno il contributo della propria esperienza considerando le favorevoli ripercussioni che la disciplina del mercato risiero potrebbe avere nel quadro dell'economia del Paese.

L'on. Manaresi migliora

MILANO, 2

Le condizioni di S. E. Manaresi, il quale, come è noto, è rimasto vittima nei giorni scorsi di un incidente alpinistico fortunatamente non grave, vanno rapidamente migliorando. Ne dà notizia il settimanale « La Montagna » il quale ha ricevuto oggi il seguente telegramma da Cavalese: « Vi rinnovo il mio cordiale ringraziamento per la vostra premura. Sto assai meglio e sono già in posizione sufficientemente verticale. Evviva « La Montagna ». Manaresi ».

Scontro fra due autovetture
Un morto e numerosi feriti

PESCARA, 2

Ieri l'altro sulla pianura del Vomano, in una curva della strada si scontrarono due autovetture pubbliche cariche di pellegrini. Una delle vetture era diretta al Santuario di S. Gabriele, mentre l'altra vi tornava.

Nell'urto, una delle macchine ribaltava, lasciando più o meno malconci quasi tutti i passeggeri. Tali Giovanni Campoli di anni 66, da Pianella, e Achille Di Matteo di Angelo, di anni 54, da Moscufo, sono stati ricoverati in istato grave all'ospedale civile della Riviera. Il Ciampoli, nella nottata, è morto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 246 - Cent. 20

Venerdì 4 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana [illegible] 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Conc., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 2— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Re passa in rivista l'Armata del cielo

e assiste a Bologna alla grandiosa sfilata aerea

La rivista a Ferrara

FERRARA, 3

Stamane all'Aeroporto di Ferrara, S. M. il Re ha passato in rivista l'armata aerea allineata sul campo. La preparazione della manifestazione è stata organizzata con precisione matematica in ogni particolare e con sorprendente rapidità.

L'attesa della folla

La città animatissima ha vissuto il grandioso avvenimento con tutta la sua passione fascista. Le musiche hanno suonato sulla piazza ieri sera fino a tarda ora; gli esercizi pubblici sono rimasti aperti tutta la notte e nelle prime ore del mattino, avanti che apparissero le prime luci dell'alba, è cominciata l'affluenza della folla verso borgo San Luca alla volta dell'aeroporto con una anticipazione di almeno sette ore dall'inizio della cerimonia per occupare i migliori posti nelle tribune degli spettatori.

Il via vai delle automobili si è iniziato alle quattro e poco dopo ha assunto proporzioni impressionanti. Il vasto campo presentava un aspetto imponente. Oltre trecento apparecchi sono schierati su tre colonne suddivise in diciotto file. Da un lato si ammirano centoventi apparecchi da collegamento autonomo e sulla linea delle tribune principali sono allineati i grandi apparecchi in esperimento.

Le tribune sono gremitissime. Fra le numerose personalità sono quasi tutti i presidenti delle sezioni italiane dell'Aereo Club d'Italia con a capo il presidente on. Diaz ed i vice presidenti Zerbinati e Mannaioli. Erano presenti inoltre numerosi alti ufficiali delle Forze Armate fra i quali il comandante del Corpo d'Armata e della Divisione e moltissimi ufficiali della Regia Aeronautica e quasi tutti gli addetti aeronautici esteri; le autorità delle regioni, deputati, senatori ed un folto stuolo di personalità giunte da ogni parte d'Italia.

L'arrivo del Re

Plotoni di sottufficiali e di avieri sono schierati lungo il percorso stabilito per il passaggio del Re. Fra essi è il gruppo degli atlantici ed i più noti assi dell'aviazione italiana. Alle 7.20 entra nel campo la fanfara dell'Aeronautica che precede la bandiera dell'Arma, scortata dal settimo gruppo autonomo con a capo il colonnello Mecozzi. Al settimo gruppo è stato conferito l'onore di portare la bandiera essendosi distinto per valore ed ardimento durante le recenti manovre aeree.

Il treno reale è giunto in stazione alle ore 7.30. S. M. il Re aveva lasciato in automobile San Rossore questa notte, dirigendosi verso la stazione di Porta Nuova a Pisa, donde col treno reale era partito alla volta di Ferrara. Qui il Sovrano è stato ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal generale Balbo, dal Maresciallo Badoglio e da numerose alte autorità civili e militari. Il Sovrano, salito a bordo di una automobile insieme con l'on. Balbo, seguito da altre vetture su cui avevano preso posto S. A. R. il Duca d'Aosta e le altre autorità, si è recato all'aeroporto. La folla che gremiva le tribune ha salutato con una vibrante manifestazione d'entusiasmo il Re, il quale, sempre seguito dalle autorità, ha percorso ad una ad una le file sulle quali sono schierati gli ottocento apparecchi mostrandosi vivamente compiaciuto del superbo spettacolo di forza e di ordine.

Il magnifico volo delle squadriglie

Finita la rivista, la fanfara intona la Marcia Reale e quindi Giovinezza. Il Re sale sulla torretta del comando che domina tutto l'aeroporto; i motori si mettono in moto e poco dopo in perfetta formazione le squadriglie spiccano il volo fra le clamorose acclamazioni della folla. Dopo aver ammirato per qualche minuto lo spettacolo imponente, il Re, seguito dal Ministro Balbo e dalle alte autorità, discende dalla torretta. Squilla l'attenti, si intona la Marcia Reale ed il Sovrano sale sull'automobile con l'on. Balbo e seguito dal corteo delle macchine esce dall'aeroporto e prende la strada Porrettana diretto a Bologna per assistere alla sfilata aerea dell'armata del cielo. Una nuova imponente dimostrazione saluta la partenza del Sovrano.

Nel cielo di Bologna

BOLOGNA, 3

Le grandi manovre aeree, che per una settimana hanno visto oltre ottocento apparecchi sorvolare più volte la catena appenninica da un punto all'altro della penisola, hanno avuto questa mattina nel cielo di Bologna un trionfale coronamento.

Dopo la rassegna delle unità di aviazione marittima, passata ieri da S. M. il Re a Massaciuccoli, l'intera massa terrestre ha sfilato stamane sopra Bologna alla presenza del Capo Supremo di tutte le forze armate dello Stato offrendo uno spettacolo indimenticabile di potenza e di abilità.

L'arrivo del Re

La cittadinanza attendeva l'eccezionale avvenimento con viva ansia. La città è tutta un tricolore. Per le vie è cominciato per tempo il movimento delle giornale eccezionali; masse di popolo s'erano riversate verso le colline, sulle alture, nelle piazze, sulle terrazze, sui tetti. S. M. il Re, dopo la rivista passata a Ferrara, si è subito portato a Bologna, raggiungendo in forma privata il colle di S. Michele in Bosco per assistere alla sfilata dell'armata del cielo. S. M. il Re è giunto in automobile alle ore dieci, accompagnato da S. A. R. il Duca d'Aosta, da S. E. Balbo, da S. E. Gazzerra, dal Maresciallo Badoglio, dal Maresciallo Pecori Giraldi, da S. E. Teruzzi, da S. E. Grazioli e da altre personalità civili e militari. Poco dopo l'arrivo del Sovrano un lontano romba di motori annunzia i primi apparecchi e l'inizio della grandiosa parata aerea.

Ad un'altezza di non più di duecento metri giunge il 7.o stormo di C. A. 101, diviso in tre gruppi; gli apparecchi, in perfetta formazione a cuneo, sorvolano l'altura di San Michele in Bosco, e, volando su Bologna, si allontanano. Questo primo nucleo è subito seguito da un altro stormo di C. R. 20 da caccia, che si avanza serrato, proceduto da squadriglie e da gruppi di apparecchi da bombardamento diurno e notturno, che improvvisano nel cielo una fantasia di combattimento a mitraglia. Ecco ancora un'altro stormo di apparecchi da caccia, contro il quale una squadriglia di Caproni apre un'infernale fuoco di mitragliatrice. Una breve sosta, e all'orizzonte appaiono in formazione sparsa cinquanta e più apparecchi da bombardamento notturno, mentre sopra ad essi apparecchi da caccia compiono evoluzioni.

Esercizi audacissimi

Nel cielo, ritornato sgombro, si avanzano in formazione di linea due squadriglie da caccia, che, compiuta una bella evoluzione, cedono il campo ad un gruppo di apparecchi da bombardamento diurno.

Vivamente ammirata è la avanzata degli A. C. 3 d'attacco al suolo, i quali passano rasenti sopra la torre degli Asinelli e quindi, mantenendo la formazione a cuneo, compiono un'impressionante giro della morte; mentre essi continuano le loro acrobazie giunge il pirmo tormo da caccia che compie una bellissima picchiata, e, mantenendo la formazione, riprende quota e si unisce agli apparecchi del colonnello Mecozzi per compiere altre ardite evoluzioni. I velivoli eseguiscono nel cielo esercizi audacissimi; i looping si succedono agli avvitamenti, le picchiate alle scivolate d'ala, poi tutti insieme gli apparecchi compiono grandi ruote e quindi scendono dopo rapide impennate e cavrate. Gli esercizi vengono ripetuti per qualche tempo e strappano grida di entusiasmo e di ammirazione alla folla, che li segue con il massimo interesse.

La grande parata aerea è terminata. S. M. il Re che appare profondamente soddisfatto per l'imponenza dello spettacolo si intrattiene con le autorità qualche minuto e quindi, salito in automobile, attraversa la città seguito da un corteo di macchine recanti le personalità e fatto segno a vive acclamazioni da parte della folla raggiunge la stazione. Ossequiato dalle autorità il Sovrano è partito alle 11.15 alla volta di Pisa.

Il Re ritornato a S. Rossore

PISA, 3

Oggi alle ore 15.30 è giunto, proveniente da Bologna, S. M. il Re. Il Sovrano ha proseguito in automobile per S. Rossore.

Come fu raggiunto l'accordo

tra l'Italia e la Santa Sede

ROMA, 3

L'accordo tra lo Stato italiano e la Santa Sede sui compiti dell'Azione Cattolica è stato salutato con la più viva soddisfazione, perchè ricompone l'unità e l'armonia della Patria e della Fede che il Governo fascista volle raggiungere quando chiuse con i solenni patti lateranenti la lunga ed aspra questione romana.

Lo stesso animo che condusse alla Conciliazione ha portato alla chiusura di questa breve, incresciosa parentesi ed i termini dell'accordo attuale, quali sono risultati dal comunicato ufficiale, si ispirano alla lettera e allo spirito del Concordato del 1929 che fissava in maniera inequivocabile i limiti dell'attività e le caratteristiche dell'Azione Cattolica.

Il suggerimento di Gasparri

Fu il Cardinale Gasparri che, quale artefice della Conciliazione, conosceva più di ogni altro lo spirito più che la lettera della Conciliazione stessa, a suggerire, in una lunga udienza concessagli dal Pontefice, un riesame sereno, spassionato e completo della situazione liberandola dalle soprastrutture polemiche che l'avevano resa oscura e torbida. Pensava il Cardinale Gasparri che occorresse quello che fu definito «un codicillo interno alla Conciliazione», e cioè una ripresa, naturalmente parziale e limitata alla fattispecie delle trattative che precedettero la firma dei Patti lateranensi. Solo così — pensava l'ex Segretario di Stato, e non a torto — si sarebbe potuto risolvere la intricata matassa.

Posta in questi termini la questione, quali uomini potevano assumere il delicato incarico con prospettive di successo? Evidentemente quei medesimi che avevano preparato l'avvento della Conciliazione e che erano riusciti a condurre in porto l'annoso problema: e cioè due sacerdoti abilissimi nel negoziare e sinceramente amici del Regime, Padre Tacchi Venturi, il dotto storico della Compagnia di Gesù ed ex segretario generale dell'Ordine, e don Tommasetti Procuratore generale dei Salesiani di Don Bosco; l'uno e l'altro profondamente addolorati di quanto era accaduto e animati da vivo desiderio di chiudere questa non lieta pagina di storia.

Le voci che giungevano dall'estero non erano tutte, nonostante quanto ufficialmente si andava asserendo, di consenso con gli atteggiamento del Vaticano e le adesioni che si ricevevano apparivano dettate da uno spirito di qualità molto dubbia, tanto che dovevano essere accolte con largo beneficio di inventario.

L'attività del Pontefice

Dall'interno, più di un Vescovo e numerose personalità laiche molto influenti nel campo cattolico descrivevano a vivaci colori lo stato di disagio dei cattolici sinceramente aderenti alle direttive del Regime che non sapevano più adattarsi a vedere riaperto un conflitto tra i loro sentimenti religiosi e quelli di italiani e che, ammirati dello spirito e dell'atteggiamento del Regime nei riguardi religiosi, si chiedevano come si potessero e dovessero condannare iniziative che destavano tutto il loro entusiasmo.

Eliminata la polemica di stampa e sopraggiunto il periodo delle ferie in Vaticano, apparve possibile al Pontefice di destinare molte ore della sua giornata, sempre attiva, allo studio della questione, e alle conferenze con coloro che potevano illuminarlo anche sullo stato d'animo di larghi strati della popolazione.

Alcuni degli atteggiamenti assunti dal Vaticano, infatti, furono dettati da una non precisa visione dell'opinione pubblica italiana; molte voci giungono nella Città del Vaticano attenuate, ovattate e talvolta anche invertite. Per il suo altissimo ufficio il Papa è più spesso a contatto con chi si lagna di questo o di quel fatto sporadico che non con chi si compiace di situazioni ottime, sane e molto promettenti. I Vescovi ricorrono al Papa più facilmente quando si trovano in imbarazzi che quando le cose procedono bene, e il Vaticano raccoglie perciò un numero più grande di segnalazioni pessimistiche che non di ottimiste.

Le conferenze con Padre Tacchi Venturi, che una macchina della Città del Vaticano, recava quasi giornalmente in questi ultimi giorni a rilevare nella casa dei Gesuiti al Gesù, per condurlo in gran segreto in Vaticano, dove il Papa lo riceveva subito, trattenendo per due ore ed anche più e rinviando tutte le udienza precedentemente fissate, persuasero il Pontefice che nessuna animosità preconcetta e, manco a dirlo, nessuno spirito anticattolico guidava il Governo ed il Regime, i quali restavano fermi alle direttive che avevano informato i Patti lateranensi.

Le difficoltà superate

In Pontefice non poteva non essere bene impressionato di questa assicurazione che gli confermava uqanto da altre fondi, e autorevolmente egli aveva appreso già. Fu così che, accolto il principio a cui il Papa teneva sopratutto, della libera esistenza della Azione Cattolica in Italia nelle forme e nei limiti fissati dall'art. 43 del Concordato, si esaminarono i diversi appunti documentati fatti dal Governo all'opera di alcuni nuclei dell'Azione stessa, specialmente giovanili, per eliminare tutto quello che poteva rappresentare una soprastruttura nell'organismo della Azione Cattolica, ed una illecita invasione di essa nei campi politico, sindacale e sportivo assegnati alle salde e ben attrezzate organizzazioni del Regime che non consentono nè doppioni, nè tentativi di evasioni più o meno larvati.

Lo spirito che ha animato le trattative è stato sempre elevatissimo. Le difficoltà furono parecchie, ma essere vennero affrontate con desiderio grande di giungere all'accordo.

Una rapida inchiesta compiuta dalla *Corrispondenza* allo scopo di conoscere le impressioni prodotte in vari ambienti vaticani all'annunzio dell'accordo è tale da stabilire senza ombra di dubbio che dappertutto esso ha prodotto un senso di grande soddisfazione e di vivo e sincero compiacimento. Negli ambienti vaticani, dove non si poteva nascondere, pur attraverso il riserbo ufficiale, il danno gravissimo e non facilmente riparabile che questo arresto negli sviluppi ulteriori pacifici dell'opera magnifica e concorde iniziata con la Conciliazione poteva arrecare alla ricostruzione spirituale, si rileva che il nuovo accordo è destinato a eliminare definitivamente qualsiasi difficoltà e divergenza di interpretazione nell'applicazione pratica dei trattati lateranensi sia per quanto riguarda la lettera, sia per quanto si riferisce allo spirito. L'attuale accordo non porta alcun nocumento ai trattati lateranensi che acquistano da esso anzi una maggior forza morale e, se possibile, un maggior lustro.

Epurazione necessaria

Anche nei circoli cattolici esteri, dove si è seguito con grande interesse il doloroso dissenso, si constata che l'attuali trattative si sono svolte tanto da una parte che dall'altra col sincero desiderio di definire completamente un accordo che in realtà non è mai mancato. Così pure non si manca di mettere in evidenza come il dissenso non abbia mutato, nè comunque intaccato le alte direttive del Governo fascista in materia religiosa, che appaiono oggi più che mai chiare e precise dettate da una necessità superiore e da un sincero sentimento di pacificazione religiosa per il progresso della Chiesa e della Nazione.

Nelle organizzazioni cattoliche si mostra apertamente il compiacimento per l'epurazione che nel campo cattolico si otterrà da elementi più o meno compromessi con un passato definitivamente e fortunatamente sepolto, epurazione che da tempo e da varie parti era stata invocata. L'accordo viene infine accolto con piena adesione di intenti e col proposito fermo di renderne pronta e completa l'attuazione in tutte le sue parti.

Come già per la Conciliazione, anche per l'intesa attuale negli ambienti veramente responsabili non si celano nè recriminazioni nè sottintesi. La grande massa del pubblico, il quale aveva seguito le vicende del dibattito e aveva risolto per suo conto la questione comprendendo appieno le chiare direttive del Regime che dovevano poi portare ad una leggittima soluzione del malintenso, oggi può constatare il nuovo innegabile successo della rettilinea politica del Regime fascista, lontana da quelle forme di pressione anticattolica e di violazione della libertà della coscienza di cui si hanno quotidiani esempi in altri paesi e sotto regimi cosiddetti democratici. In sostanza è unanime riconoscimento che il nuovo accordo, non solo era necessario, ma indispensabile e che esso tornerà di grande giovamento così al Paese come alla Chiesa.

L'esempio d'un arcivescovo

In parecchie diocesi e non delle minori i Vescovi hanno già attuato provvedimenti radicali che rispondono alle linee dell'accordo. In proposito si sa che fin dal 18 luglio u. s. Mons. Orazio Mazzella, Arcivescovo di Taranto, in nome suo e di tutto l'Episcopato, aveva diretto al Capo del Governo una lettera in cui, annunziando di aver assunto personalmente la direzione dell'«Azione Cattolica» per raggiungere quelle finalità desiderate in un'azione che si confonde con quella stessa della Chiesa, affermava che è sua missione di far buoni cristiani per la Chiesa, persuaso che dei buoni cristiani saranno degli ottimi cittadini per la Patria. Il Prefetto di Taranto rispondeva a nome del Capo del Governo dicendo che il Duce aveva apprezzato le espressioni patriottiche contenute nella lettera. Infine il Capo del Governo aveva conferito il gradito incarico al Prefetto di pregare l'Arcivescovo perchè le sue parole fossero rese note agli Arcivescovi e Vescovi della regione.

La rinuncia all'unione doganale

comunicata da Schober e Curtius a Ginevra

GINEVRA, 3

Stamane si è riunita la Commissione di studio per l'unione europea che ha tenuto una seduta privata aperta dal Segretario generale signor Drummond il quale ha partecipato alla Commissione l'assenza del signor Briand e la necessità di nominare un presidente il signor Motta, rappre- Flandin, rappresentante francese, appoggiato dall'on. Grandi, che ha parlato in italiano, la Commissione ha eletto ad unanimità presidente il signor Mota, rappresentante della Svizzera.

Dopo aver proposto l'ordine del giorno dei lavori, il presidente chiede e la Commissione accetta che la seduta prosegua in pubblico. La seduta pubblica si inizia con la lettura delle conclusioni del rapporto della sottocommissione di coordinamento in materia economica fatto dal presidente di quella sottocommissione rappresentante del Lussemburgo.

La dichiarazione di Schober

Il presidente, dopo aver ringraziato la sottocommissione dello studio effettuato in tale materia, dà la parola al dott. Schober, vice Cancelliere d'Austria, il quale dice che il sottocomitato degli esperti economici ha dato nel nuovo rapporto una concezione nuova di collaborazione economica. Esso ha pure fissato le condizioni alle quali devono sottostare le unioni doganali eventuali.

Questo rapporto è di una importanza considerevole. Le idee in esso esposte hanno ripetuto i motivi che hanno indotto l'Austria e la Germania al progetto di un accordo doganale. Questo progetto avrebbe avuto la possibilità di riuscita se fosse stato accettato da tutti. Ma sono noti gli avvenimenti che sono seguiti.

Poichè il problema delle unioni doganali è inserito all'ordine del giorno della Commissione per l'unione europea, dopo essersi concordato con il Governo germanico ed avendo constatato che dagli ultimi avvenimenti, malgrado la sua intenzione, rischiavano nascere difficoltà per la collaborazione delle Nazioni europee su tale applicazione del progetto di unione doganale, il Governo federale per il quale l'interesse di questa collaborazione è strettamente collegato all'interesse austriaco, dichiara la propria volontà di non continuane nel progetto di una unione doganale e spera che ciò contribuirà al ristabilimento nel mondo della fiducia che si desiderava.

Le proposte dell'Austria

L'oratore accenna alle aumentate edifficoltà tanto in Austria che in Germania. L'Austria fa quanto può per rimediare. Essa ha concluso accordi economici con l'Ungheria, con la Romania, con la Cecoslovacchia, con la Jugoslavia ed è in trattative con l'Italia. Ma ciò non basta ed occorre cercare altro per raggiungere lo scopo di un ristabilimento economico.

E' necessaria perciò la collaborazione economica europea. Le varie proposte concrete fatte dalla sottocommissione di coordinamento rispondono a questi principii.

L'oratore accenna alle conversazioni con la Gran Bretagna e dice che una intesa degli Stati continentali con la Gran Bretagna contribuirebbe allo scopo. Egli ricorda la proposta francese del trattamento preferenziale a certi Paesi d'Europa in materia agricola, e dice che occorrerebbe provvedere anche nei riguardi dell'Austria, ma dandole il trattamento preferenziale per tutte le merci.

Il dott. Schober conclude che però le vie sicure per giungere ad un ristabilimento economico europeo non sono ancora perfette, e perciò egli ritiene che sarebbe meglio studiare il sistema di un commercio libero tra quegli Stati che siano ancora disposti ad adottarlo e quindi chiede che sia costituita una sottocommissione per procedere a questi studi.

Il discorso di Curtius

Prende quindi la parola il dott. Curtius rappresentante della Germania, il quale esordisce dicendo che egli non pensa che questo sia il luogo per dire tutta la tristezza profonda che provano i Paesi europei in generale e la Germania in particolare per la situazione economica attuale. Oggi egli si limita a prendere in esame le questioni concrete esposte nei vari rapporti esaminati dalla sottocommissione di coordinamento. Conclude che la collaborazione economica europea è ormai un'idea che è adottata generalmente.

Venendo ad esaminare particolarmente i diversi rapporti, egli dice che la proposta del trattamento preferenziale è una proposta che è stata avversata nel passato, ma che attualmente viene adottata perchè si è pure riconosciuto che essa non importa la soppressione della clausola della Nazione più favorita. Non si tratta infatti di sostituire a questo sistema della clausola della Nazione più favorita un'altro sistema, ma di concordarli insieme. Alcuni Paesi si trovano nelle difficoltà di esportare i loro prodotti agricoli. Si tratta di giungere ad un accordo europeo per rimediare a queste difficoltà.

Esaminando poi il rapporto degli esperti economici, egli dice di sperare che questo rapporto sarà la fase di un nuovo assestamento dell'Europa. Tra i sistemi esaminati dal rapporto degli esperti in materia economica vi è pure quello delle unioni doganali e generali come scopo finale. Esistono delle difficoltà, ma si può essere ottimisti. Si tratta di riconoscere la forza di nuove tendenze.

La rinuncia germanica

L'idea della necessità assoluta di una collaborazione economica è sempre più avanzata. Le raccomandazioni degli esperti sono legate strettamente ai principii che hanno indotto i due Governi della Germania e dell'Austria ad un progetto di unione doganale. Essi pensavano che fosse questo il punto di partenza per un allargamento di queste unioni ad altri Paesi. Ma gli avvenimenti sono cambiati. A parte il parere della Corte dell'Aja che si conoscerà in questi giorni, ed in attesa del risultato degli studi della Commissione di studio per l'unione europea, il Governo germanico, d'accordo con quello austriaco, non ha la intenzione di procedere oltre nella attuazione del suo progetto.

In seguito il dott. Curtius esamina il rapporto del sottocomitato per i crediti e ricorda i lavori del Comitato finanziario della Società delle Nazioni. Egli pensa che il rapporto è soddisfacente perchè lascia a ciascun paese la facoltà di rivolgersi, se del caso, alla Società delle Nazioni. Egli dice che occorre costituire un rapporto normale tra la circolazione delle merci e quella dei capitali. Un solo punto egli deve osservare, e cioè quello in cui è detto che si ritiene come prematuro il progetto presentato dal sig. Franqui. Date le circostanze e l'urgenza di provvedere per la risoluzione delle questioni economiche e finanziarie, egli si domanda se non sia questo il momento di venire alla adozione effettiva del progetto Franqui, e chiede che la Commissione europea se ne occupi.

Dopo il dott. Curtius prende la parola il rappresentante francese signor Flandin il quale dice di prendere atto a nome della Francia della volontà sinceramente affermata dalla Germania e dall'Austria di non proseguire più oltre nel progetto di unione doganale e che esse dissiperanno il malessere causato dall'esistenza di tale progetto. Il signor Flandin spera che si raggiungerà così quell'intento di collaborazione europea che si propone effettivamente la Commissione di studio per l'unione europea.

Nobili parole di Grandi

Parla quindi in italiano l'on. Grandi il quale dice:

«La delegazione italiana prende atto con piacere delle dichiarazioni fatte dall'on. rappresentante dell'Austria e dall'on. rappresentante della Germania concernenti il progetto di unione doganale tra Germania ed Austria con le quali i rappresentanti dei Paesi hanno comunicato la loro decisione di non perseguire la realizzazione del progetto stesso.

«La Delegazione italiana apprezza lo spirito che ha animato la decisione dei due Governi ed è lieta di constatare che il problema particolare ha quindi cessato di costituire un elemento di discussione.

«Le dichiarazioni del rappresentante austriaco e del rappresentante tedesco non potranno che avere un'eco favorevole in tutti i Paesi i quali vedranno in ciò non soltanto allontanata una ragione di incertezza, bensì rafforzato quel principio e quella volontà di collaborazione che soli possono portare a soluzioni benefiche ed efficaci per alleviare la crisi economica di cui l'Austria e la Germania soffrono, e con esse tutte le Nazioni del mondo, e che soltanto uno sforzo concorde e comune potrà sollevare e guarire».

Il Principe Umberto promosso generale

assume il comando della 25ª Brigata di Napoli

ROMA, 3

La dispensa di domani quattro corrente del Bollettino militare conterrà il R. D. col quale S. A. R. il Principe di Piemonte è promosso, con decorrenza dal 15 settembre, generale di Brigata e nominato comandante della 25.a brigata di fanteria con sede a Napoli. (Stefani).

Le tradizioni militari sono fulgide di gloria nella Casa dei Savoia. Ed anche il giovane Umberto di Savoia — il Principe tanto amato dal suo popolo — ha seguito e segue l'orma degli avi.

Era appena quattordicenne Umberto di Savoia allorchè il 15 settembre del 1918 entrava nel Collegio Militare di Roma e indossava così la prima uniforme di soldato. Affettuoso e gentile con i suoi compagni, allegro e buon camerata, cortese senza boria, era un allievo disciplinato e studioso.

Al Collegio Militare

Per tre anni scolastici, 1918-19, 1919-20, 1920-21 Umberto di Savoia frequentò il collegio Militare dove guadagnò i gradi di «scelto» e «capo scelto». Dal 1918 al 1920 il Principe di Piemonte apparve in tutte le cerimonie ufficiali nella sua divisa del Collegio Militare. Fu con essa che salì accanto al Padre ed alle due Regine in gramaglie l'Altare della Patria nella solenne glorificazione del Milite Ignoto. In quegli anni torbidi del dopoguerra in cui il bolscevismo educava all'odio verso la Patria e faceva proseliti tra gli illusi ed i nemici interni d'Italia, Umberto di Savoia visse la passione di tutti i veri italiani e da vero italiano gioì quando Benito Mussolini prese le redini del potere e si accinse a rendere l'Italia di nuovo grande, forte e temuta, in tutto degna della vittoria.

Il Principe ha avuto sempre affetto e stima per il Duce. Quando Benito Mussolini sfuggì miracolosamente ad un grave attentato nel 1925, il Giovanetto che si trovava a Roma col suo governatore volle recarsi subito da lui. Telefonò alla casa del Capo del Governo e vi giunse pochi minuti dopo recandogli col suo fresco sorriso il sorriso e l'affetto di tutta la gioventù della nuova Italia.

Compiuti i 17 anni il Principe fu il 1. dicembre 1921 iscritto al corso allievi ufficiali della Scuola militare di Modena, ma fu assegnato per volere del Re come volontario ordinario allievo ufficiale al 1. Reggimento Granatieri di Sardegna di stanza a Roma in cui percorse i gradi di truppa. Il 4 dicembre il Principe si presentava al Reggimento vestito della divisa di soldato semplice e veniva assegnato alla 9. compagnia. Egli si recava da fante al Reggimento compatibilmente alle molteplici altre occupazioni che dovendo svolgere per esplicita volontà dell'Augusto suo Genitore, sotto la guida di provetti insegnanti, il programma dei corsi allora triennali del l'Accademia Militare

Superate con lodevoli risultati le prove prescritte il 15 settembre 1922 Umberto di Savoia era nominato sottotenente e come nei gradi di truppa si affermò subito camerata affettuoso e deferente subordinato. La notizia della nomina lo raggiunse a bordo della regia nave «Ferruccio» mentre faceva una crociera nel Mare del Nord con gli allievi della Accademia Militare di Livorno.

Tornato in Patria fu, come il più giovane dei sottotenenti, il portabandiera del suo reggimento.

Il 15 febbraio 1923 veniva iscritto all'Accademia militare di fanteria di Modena perchè ammesso al corso di reclutaento ufficiali

Il 1. dicembre 1923 il Principe veniva trasferito al 2. Reggimento Granatieri allo scopo di dare anche ad esso l'alto onore di annoverarlo nei suoi ranghi.

Nel giugno del 1925 Umberto di Savoia superava brillantemente gli esami finali dell'Accademia innanzi a una commissione presieduta da Badoglio. Il 15 giugno in una commovente cerimonia egli dava l'addio al 2.o Granatieri.

Il 15 settembre veniva promosso tenente in servizio permanente.

La nuova assegnazione del Principe fu Torino, ove venne assegnato al 91. reggimento di Fanteria. Da allora la sua carriera fu naturalmente rapida. Infatti il 4 marzo 1926 conseguì la promozione a capitano e venne destinato al 92. fanteria ed il 6 marzo 1927 quella a maggiore con trasferimento al 96.o reggimento. Il 16 marzo 1928 ebbe la promozione a tenente colonnello nello stesso reggimento. Con questo grado prese parte alle grandi esercitazioni che ebbero luogo nell'agosto 1928 nell'Alto Monferrato, vivendo la vita del campo e dividendo con gli ufficiali e con i soldati del suo battaglione disagi e fatiche. E seppe dar belle prove della sua abilità di comandante. Al marzo 1929 risale la promozione a colonnello, comandante del 92. Fanteria.

Un magnifico soldato

Il Comandante del Corpo d'Armata di Torino alla fine delle manovre del lo scorso anno ebbe ad additarlo a tutti gli ufficiali del Corpo d'Armata convenuti a gran rapporto, perchè in tutto il periodo delle manovre da metà luglio a tutto agosto, aveva lasciato il reggimento due soli giorni, quelli del genetliaco della Principessa e quello dell'onomastico della Regina. Egli ha partecipato sempre alla vita del campo, sedendosi alla mensa reggimentale, dormendo sotto la tenda, marciando durante le esercitazioni sempre a piedi con i suoi soldati e con i suoi ufficiali, benchè avesse cavalli e automobili a disposizione. Un giorno, in uno dei campi dello scorso anno, avendo un ufficiale di complemento da poco giunto al reggimento rifiutato durante la mensa molto inopportunamente il caffè perchè cattivo egli rilevò, tra il silenzio generale: «Io l'ho preso e non l'ho trovato così cattivo; ad ogni modo è bene trovare tutto buono alla mensa, quando un nostro collega ci fa l'onore di assumersi l'impegno di dirigerla».

Parole da colonnello di dieci anni di grado e cinquanta d'età: mònito severo per tutti gli ufficiali

Ora, anche nel nuovo più alto grado il Principe si dimostrerà del tutto degno della fiducia che Esercito e Nazione ripongono in Lui, ben sapendo di poter fare sull'Augusto Principe ampio affidamento in qualunque contingenza dell'avvenire della Patria.

Il dazio sul granoturco

La Federazione Agricoltori di Venezia, allorchè i prezzi dei prodotti agricoli avevano presa la corsa al ribasso creando nella nostra provincia una situazione agricola più pesante e più critica che altrove perchè ricca di bonifiche ed ancora sanguinante per i danni subiti dalla guerra, non si limitò a presentare alle Superiori Autorità Politiche e Sindacali una sua relazione dettagliata, ma si permise di suggerire anche i rimedi.

Senza entrare in difficile dissertazioni di alta finanza, come quelle di tagli sui mutui fondiari od altro, chiesti da alcuni, bene accettando i provvedimenti allora annunciati dal Governo che riguardavano i concorsi statali nei pagamenti di interessi sui debiti degli agricoltori per l'esercizio o per i mutui ai bonificatori, chiedevamo apertamente ed in modo esplicito, che se non era possibile diminuire il prezzo della mano d'opera, non quello dei fertilizzanti e l'importo delle tasse, nè si aveva intenzione di abbandonare l'agricoltura, dovevasi prendere il provvedimento di sostenere i prezzi dei prodotti agricoli.

E non chiedevamo, allora, che fossero oggetto di provvidenza i bozzoli (pure rappresentando la seta la voce più importante delle nostre esportazioni, minacciata di essere diminuita della metà e forse di 2/3) non gli olii od il vino od altro prodotto che esportiamo, ma limitavamo le richieste a 4 prodotti dei quali abbiamo bisogno e che importamo dalle altre nazioni: 1. grano, 2. granoturco, 3. zucchero, 4. bestiame.

Chiedevamo allora che il grano non discendesse sotto le L. 110 al quintale, poichè altrimenti gli agricoltori avrebbero coltivato in perdita; che il granoturco fosse portato a L. 70 al q.le, che le bietole non discendessero sotto le Lire 12 al q.le ed i bovini a L. 300 al q.le peso vivo. Questi erano i prezzi indicati come necessari a permettere una agricoltura non passiva, prezzi applicati a prodotti agricoli che interessavano tutta l'Italia, da Trento a Caltanisetta.

Abbiamo ora la soddisfazione di vedere come la tesi suesposta sia stata accolta.

Difatti, per il grano il provvedimento fu preso proprio in questi giorni e già il suo prezzo s'incammina a quelle 110 lire da noi affermate come minimo rimunerativo (e gli agricoltori non vendano il loro grano ai prezzi oggi offerti, ma continuino a rimanere assenti dal mercato, essendo i padroni della situazione.

Per il granoturco col 1. settembre il dazio doganale fu portato a L. 80 al q.le; e la nostra provincia che anche quest'anno, non ostante la siccità, sarà buona produttrice di granoturco, grazie alle sue bonifiche, ne sentirà notevole vantaggio.

Il provvedimento è venuto non appena furono sormontate le difficoltà frapposte dai trattati doganali in vigore e gli agricoltori, della bonifiche specialmente, debbono essere grati del dono avuto alla vigilia del raccolto.

L'aumento del dazio doganale, sui bovini, come fu preannunziato recentemente dal Ministro d'Agricoltura nei suoi discorsi di Padova e di Sardegna, sarà possibile non appena scadrà il trattato doganale che è in vigore con la Jugoslavia e cioè nel prossimo agosto 1932: Sappiamo che di fronte al precipitare dei prezzi dei bovini di questi giorni le Autorità competenti si sono preoccupate anche in vista del patrimonio zootecnico che è sacrificato: Speriamo in qualche altra gradita novità prima dell'agosto 1932, poichè come disse il Ministro Acerbo l'allevamento del bestiame, nostra suprema ricchezza in pace ed in guerra, è il settore più investito dalla raffica economica. Frattanto gli agricoltori, se le scorte foraggere lo permetteranno, debbono vendere solo i capi peggiori ed i superflui, facendo ogni sforzo per mantenere le stalle piene, se non altro di materiale giovane.

Anche il trattato doganale per lo zucchero sarà riveduto nel prossimo ottobre e poichè la coltura delle bietole interessa la Valle Padana, la Romagna ed in parte la Toscana, tutte regioni assai provate dalle crisi e che alla coltura delle bietole sono attaccate anche per tradizione, abbiamo fondate speranze che il dazio doganale dello zucchero non subirà delle modificazioni.

Il prezzo delle bietole, se questo anno non è remunerativo per lo scarso prodotto dovuto alla prolungata siccità, che ha dimezzato il raccolto, è tale che consente la coltura senza alcuna preoccupazione anche per i sottoprodotti assicurati alla stalla e per il terreno lasciato a tempo a disposizione della coltura del grano.

Possono ora gli agricoltori guardare con migliore speranza l'orizzonte? Noi siamo di questa opinione: non che gli anni futuri si presentino come anni di altre risorse, ma tali che lasceranno vivere senza gravi preoccupazioni. C'è chi si domanda come mai gli agricoltori italiani abbiano bisogno di alti dazi di protezione per i prodotti agricoli. Rispondiamo subito che non possiamo lottare con le terre vergini e fertilissime dell'America e della Russia, e che a parte la pressione fiscale cui quelle terre non sono soggette, gli agricoltori italiani dello Stato Fascista rispettano le tariffe della mano d'opera e non la pagano con delle manate di granoturco o con dei colpi di staffile come avviene in qualche Stato concorrente.

Del resto anche la vicina Francia attua dazi doganali di protezione ai prodotti agricoli eguali e superiori a quelli che applica l'Italia. D'altra parte i nostri rurali hanno lavorato intensamente non solo nel campo delle bonifiche e delle costose trasformazioni fondiarie, ma in tutti i rami dell'agricoltura che ebbe sotto il Regime il massimo impulso e incoraggiamento, seguendo il quale l'agricoltore italiano fece larghe anticipazioni basandosi sopratutto sul prezzo dei prodotti.

Il fissare dunque i prezzi dei prodotti agricoli in maniera che rappresentino una equa remunerazione del lavoro fatto e del capitale impiegato, non è che un atto di giustizia verso gli agricoltori che non hanno dubitato nel Duce, l'animatore della battaglia del grano e dell'agricoltura italiana.

C. Bortolotto

Il gen. Baistrocchi al comando de' Corpo d'Armata di Verona

ROMA, 3

Il Mattino di Napoli pubblica:

« Siamo informati che il generale on. Federico Baistrocchi, attualmente comandante la Divisione militare di Napoli, con recente decreto, è stato promosso Comandante di Corpo d'Armata e destinato a Verona.

La notizia sarà appresa con vivo compiacimento in tutti gli ambienti cittadini dove l'on. Baistrocchi gode alta ammirazione e schietta simpatia per le sue elevate qualità di comandante e parlamentare.

Figura magnifica di combattente, egli non riposò sugli allori guadagnati nella guerra e il suo spirito infiammato di patriottismo arse di fede fascista fin dagli albori della rivoluzione.

L'opera spiegata da Federico Baistrocchi nella divisione militare di Napoli è magnifica sotto tutti gli aspetti di carattere militare. Ha avuto difatti un'importanza particolare per le sue alte idealità a cui è stata sempre ispirata.

Egli fu anche un tempo uno di quei generali che vide nel Fascismo la sola forza che avrebbe potuto fare rivivere le gloriose tradizioni italiane di cui appunto l'esercito era fedele custode e che seppe servire l'Idea con l'autorità del grado e la personale energia.

Parlamentare, Federico Baistrocchi ha sempre dedicato risorse della sua attività veramente inesauribile oltre che alle relazioni memorabili di difesa nella guerra, agli interessi di Napoli, intesi in armonico rapporto con i più vasti interessi nazionali.

Ogni grande problema cittadino lo ha avuto patrocinatore appassionato e attento.

Perciò la notizia della promozione, mentre suscita grande soddisfazione in quanto rappresenta il riconoscimento di meriti largamente noti, sarà appresa anche con un senso di rammarico per l'allontanamento da Napoli di un uomo molto amato ed apprezzato.

S. E. Acerbo rappresenterà il Governo alla Fiera del Levante

ROMA, 3

A rappresentare il governo alla inaugurazione della Fiera del Levante a Bari, che avrà luogo il 6 corrente alla presenza dei Principi di Piemonte, il Capo del Governo ha delegato il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste onorevole Acerbo.

La pubblicazione del testamento di S. A. R. il Duca d'Aosta

ROMA, 3

Il senatore Cremonesi è stato oggi ricevuto da S. E. il Capo del Governo al quale ha sottoposto alcuni bozzetti della edizione-ricordo del testamento spirituale del Comandante della Terza Armata, secondo incarico avuto da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

Il Capo del Governo ha fermato la sua attenzione su di un bozzetto che ha ritenuto il più rispondente per l'eleganza e per l'austera dignità, lo stesso che ebbe già l'augusto assenso di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e che per suo volere sarà tra breve diffuso in tutta l'Italia a beneficio della Croce Rossa e dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia redenta, fondata dall'Augusta Signora.

In tale occasione il senatore Cremonesi ha ampiamente riferito sulle attuali condizioni e sul crescente sviluppo delle varie attività della Croce Rossa alle quali il Duce si è vivamente interessato esprimendo da ultimo il suo compiacimento.

Treni speciali per Bolzano per l'adunata degli alpinisti

ROMA, 3

Il Ministro delle Comunicazioni, allo scopo di agevolare l'afflusso da Verona a Bolzano degli alpinisti partecipanti all'adunata nazionale del Club Alpino Italiano che si svolgerà, come è noto, a Bolzano nei giorni dal 20 al 23 settembre, ha disposto i seguenti treni speciali:

Nella notte dal 19 al 20 settembre: treno 2118 bis in partenza da Verona alle ore 18.35; arrivo a Bolzano alle 22.10; treno 64 bis in partenza da Verona alle ore 21.40 arrivo a Bolzano alle 24 circa; treno 434 ripristinato per il giorno 20 settembre in partenza da Verona alle ore 4.45, arrivo a Bolzano alle 7.45.

Nella notte dal 23 al 24 settebre: treno 439 ripristinato per il giorno 23 settembre in partenza da Bolzano alle 22.30, arrivo a Verona alle ore 1 del 24 settembre; treno 2119 bis in partenza da Bolzano alle ore 23 del 23 settembre; arrivo a Verona alle 2.10 del giorno no 24.

I treni suaccennati e gli orari sono stabiliti in modo definitivo. I treni bis saranno disposti nel solo caso che l'affluenza dei partecipanti all'adunata lo rendesse necessario.

Uccisa e gettata ignuda in un canale nel milanese

MILANO, 3

Una tragica scoperta è stata fatta stamane alle 7 in un canale affluente del Villoresi, tra San Pietro all'Olmo e Bareggio Alcuni passanti hanno scorto galleggiare sulle acque e andare lentamente alla deriva il cadavere di una donna, completamente nudo. Soltanto una fascia di quelle che s'adoperano per avvolgere i neonati le cingeva ripetutamente l'addome.

Informati i carabinieri del luogo, è poi giunto un medico il quale, visitando il cadavere frattanto tratto a riva, riscontrava una vasta ferita al capo, prodotta apparentemente da un corpo contundente, oltre a numerosissime piccole ferite al cuoio capelluto.

Il sanitario faceva però una più grave constatazione; stabiliva cioè che la ferita al capo, e non l'asfissia per annegamento, doveva aver prodotto la morte della donna, e che il decesso non doveva risalire che a circa sette od otto ore. Si prospettava dunque la ipotesi di un grave quanto misterioso delitto, il che ha indotto quei carabinieri ad informare subito l'autorità giudiziaria milanese, la quale si recherà sul posto oggi, assieme ai periti settori incaricati di procedere alla autopsia.

Il cadavere è stato intanto trasportato nella camera mortuaria di Bareggio. E' opinione che la morta non sia della località e neppure di quelle vicine, ma che sia stata trasportata lungamente dalla corrente. Si tratta di una donna sui 40 anni, che da vari segni è apparsa di umile condizione.

E' alta metri 1.70, ha i capelli castani e lisci tagliati corti, ed è notevolmente formosa. I carabinieri di Rho hanno subito diramato la notizia a quelli delle località finitime perchè siano fatte ricerche degli abiti della sventurata, il che permetterebbe forse di portare più rapidamente alla sua identificazione.

La classifica del concorso Dux

ROMA, 3

Nella giornata di ieri sono terminate le prove del Concorso Dux relative alla marcia con ostacoli, alla corsa con ostacoli, agli esercizi a corpo libero ed alla arrampicata alla fune. Domani avranno inizio i campionati atletici del Littorio. Avranno pure inizio le gare di canto corale di legione alla presenza della Commissione presieduta dal maestro Marinuzzi.

Hanno visitato nella giornata il campo il generale comandante il Corpo d'Armata medaglia d'oro Vaccari, numerosi ufficiali, deputati, giornalisti e altre personalità. Nella mattinata si è recata a visitare il campo una rappresentanza dei gruppi giovanili dei Fasci all'Estero composta di due centurie con la musica di Alessandria d'Egitto.

Il console Piero Parini con calde parole li ha presentati all'on. Ricci il quale ha manifestato il suo compiacimento per la gradita visita ed ha esaltato l'unità spirituale di tutti gli Avanguardisti del campo residenti in Italia e all'Estero. Quindi gli Avanguardisti del campo Dux hanno abbracciato in segno di fraternità i graditi ospiti tra la viva gioia e commozione di tutti. L'on. Ricci, dopo averli accompagnati per tutto il campo, ha fatto loro dono del distintivo del terzo concorso Dux.

Ecco la classifica generale del concorso:

Prima categoria: 1.o Predapio Nuova (Forlì) punti 238; 1.o Terranova Pausania (Sassari) punti 238; 2.o Spezia 1-237.50; 2.o Parma 237.50; 4.o Ferrara 1.237; 5.o Brescia 6-236; 5.o Reggio Calabria 236; 5.o Novara 236; 8.o Rovigo 1-235.50 9.o Rossignano Mar (Livorno) 235; 9.o Pesaro 1-235; 9.o Brindisi 1.235; 9.o Gorizia 1-235; 13.o Piacenza 1-234.50; 14.o Chieti 1-234.20; 15.o Bari 5-234; 15.o Carpi Modena 234; 15.o Ozieri 1, Sassari 234; 15.o Roma 1-234; 15.o Vasto Chieti 234; 15.o Pisa 2-234; 15.o Avellino 1-234; 15.o Chiaravelle Ancona 234; 23.o *Mestre I Venezia* 233; 24.o Bologna 1-232.50; 24.o Stradella I Pavia 232.50; 24.o Stradella 2 Pavia 232.40; 24.o Montagnana Padova 232.50; 24.o Verona 2-232.50; 29.o Lecce 1-232; 29.o Noceto 1 Parma 232; 29.o Piombino Livorno 232; 29.o Cagliari 1-232; 33.o Rossignano Mar Livorno 231.50; 34.o Torino 3-231; 34.o Novara 2-231; 34.o Novara 1-231; 34.o Castelmassa 1 Rovigo 231; 34.o Faenza 2 Ravenna 231; 34.o Spezia 1-231; 34.o Pavia 1-231; 34.o Bitonto 1 Bari 231; 34.o Pisa 3-231; 34.o Iglesias 1 Cagliari 231; 34.o Somma Lombarda Varese 231; 34.o Asti 1 Alessandria 231; 46.o Fermo 1 Ascoli Piceno 230.50; 46.o Ancona 2-230.50; 46.o Viareggio 1-230.50; 49.o Reggio Calabria 6-230; 49.o La Maddalena Sassari 230; 49.o Santamaria Capua Vetere 1 Napoli 230; 49.o Milano 5-230; 49.o Parma 2-230; 49.o Cagliari 11-230; 49.o Gazzaniga 1 Bergamo 230; 49.o Bologna 4-230.

68 Cormons punti 229; 68 Venezia 8.o punti 229; 91 Padova II.o 227.50; 109 Venezia I.o 226.50; 114 Venezia III.o 226; 153 Cividale I.o 223.50; 153 Fiume 223.50; 185 Feltre 2.o 222; 201 Padova I.o 221; 201 Lendinara 1.o 221; 201 Campeggio II.o 221; 201 Vittorio Veneto 221; 216 Mogliano I.o 220.50; 231 Udine 319.50; 262 San Vito al Tagliamento 218; 191 Tarcento I.o 217; 305 Tolmezzo I.o 216.50; 321 Conegliano Veneto 2.o 215.50; 347 Schio Vicentino 215; 347 Belluno 1.o 215; 347 Venezia I.o 215; 347 San Donà di Piave 215; 347 Dolo 1.o 215; 347 Treviso 215; 377 Bassano del Grappa 214; 377 Verona 1.o 214; 377 Tarcento 1.o 214; 392 Ponte del Piave 213.50; 367 Loana 1.o 214.50; 406 Taglio di Po 1.o 213; 427 Villa Duse 1.o 212.50; 450 Venezia II.o 21.70; 470 Oderzo 1.o 210.50; 470 Venezia V.o 210.50; 470 Gradisca 210.50; 480 Cordenons 1.o 210; 503 Venezia 1.o 209.40; 505 Verona V.o 209; 539 Polesine 1.o 207.50; 545 Treviso II.o 207; 569 Cortina d'Ampezzo 206.50; 573 Verona 1.o 206; 575 Verona V.o 206; 586 Vicenza 1.o 205.50; 593 Villa Santina 205; 593 Badia Polesine 205; 605 Pontebba 204.50; 626 Castelfranco Veneto 204; 676 Venezia IV.o 202; 704 Pieve di Cadore 200.50; 759 Venezia IX.o 198; 759 Treviso III.o 198; 793 Feltre 195.50; 793 Cologna Veneta 195.50; 841 Burano 193; 844 Montebelluna 192.50; 844 Conegliano 1.o 192.50; 844 Strà 1.o 192.50; 844 Udine III.o 192.50; 861 Venezia VI.o 191.10; 872 Castelfranco Veneto 191.

Morti per fulmini e per frane durante un temporale

PERUGIA, 3

Ieri si è scatenato sulla città un violento temporale accompagnato da numerose scariche elettriche. Due fulmini hanno incendiato dei pagliai; i pompieri accorsi hanno impedito che le fiamme prendessero maggiori proporzioni. Un altro fulmine a Monte Melino, frazione di Masione, ha ucciso un giardiniere. L'operaio Luigi Minciotti, terrazziere, mentre eseguiva lavori di sterro nei pressi del borghetto di Prepo è stato travolto da una frana provocata dalle incessanti pioggie. Il disgraziato immediatamente soccorso venne trasportato all'ospedale, ma poco dopo cessava di vivere.

Malvivente ucciso in conflitto

BARI, 3

Nelle campagne di Andria, una guardia consorziale, tale Lazzaro Fasciano, perlustrando la scorsa notte la vasta contrada Cappuccini, si accorgeva che dei ladri stavano rubando in un podere. Disturbati nel loro lavoro, i ladri aprirono un fitto fuoco contro il guardiano, che rispose a colpi di moschetto. Nel conflitto, uno dei malviventi, il contadino Antonio Dechichero, è rimasto ucciso. Dalle tracce di sangue rinvenute sul terreno, pare però che anche qualche altro della comitiva ladresca sia rimasto ferito.

L'inizio della smobilitazione al Campo Mussolini

ROMA, 3

E' cominciata stamane la smobilitazione del Campo Mussolini degli avanguardisti all'estero. Alla cerimonia dell'alza bandiera il comandante del campo dottor Parini ra indirizzato alcune parole di saluto ai giovani ospiti che stanno per riprendere la via dell'estero verso le loro case. Il dottor Parini ha incitato i giovani a mantenersi fermamente e testardamente italiani a qualunque costo ed a mantenere alto l'orgoglio del loro cuore di appartenere ad una stirpe che, sotto la guida del Duce, ha ormai aperto le strade del suo avvenire.

Il dottor Parini, abbracciando uno degli Avanguardisti, ha gridato l'alalà all'Italia, al Re e al Duce che è stato ripetuto dalla massa imponente dei giovani.

Sono partiti con treno speciale diretto alla frontiera di Chiasso 550 Avanguardisti appartenenti al Fasci di Mulhouse, Strasburgo, Metz, Esch sur Alzette, Bruxelles, Liegi, Charleroi, Rotterdam, Londra, Liverpool, Glasgow, Dublino, Edimburgo, Gardiff, Belfast, New Castle, Bristol, Stoccarda, Francoforte, Essen. Sono partiti inoltre gli Avanguardisti dell'Isola di Veglia.

Nel pomeriggio è stato allestito un altro treno speciale diretto a Modane e così pure stanotte alle ore 23 per varie direzioni. Le partenze seguiranno i prossimi giorni ed il giorno sette il campo sarà chiuso.

L'on. Acerbo per la propaganda per la festa dell'uva

ROMA, 3

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha fatto presente ai comitati locali per la festa dell'uva la necessità che si provvedano in tempo utile dei materiali di propaganda, particolarmente dei manifesti e cartelli riprodotti dal bozzetto vincitore del concorso bandito dal Ministero, ciò per agevolare la stampa degli stessi che richiedono non indifferente preparazione tecnica. E' anche vivo desiderio del Comitato centrale che la festa abbia larga preparazione, cosicchè le popolazioni la preparino col più vivo spirito entusiastico. L'affissione dei manifesti dovrà essere quanto possibile anticipata. Si ricorda che le ordinazioni sia dei manifesti che dei sacchetti vanno indirizzate all'apposito ufficio di raccolta E. V. O. E. Il Ministro infine raccomanda vivamente l'organizzazione della festa anche nei centri che non sono produttori di uva onde abituare le popolazioni a farsene consumatrici.

Notizie infondate sulla Cosulich

TRIESTEE, 3

Un giornale di Roma ha annunziato la prossima impostazione per parte della Società Cosulich di un supertransatlantico di 60 mila tonnellate. La Società stessa smentisce tale comunicazione dichiarandola infondata.

Le decisioni del Direttorio del Sindacato dei geometri

ROMA, 3

Si è riunita a Roma nella propria sede presso la Confederazione dei professionisti il Direttorio nazionale dei Sindacati fascisti dei geometri che ha tenuto varie riunioni presiedute dal segretario nazionale Ezio Fanti per definire i rapporti fra le competenze delle professioni tecniche in base alle vigenti disposizioni legislative. A conclusione dei propri studi il Direttorio ha compilato una estesa relazione che sarà presentata ad una commissione paritetica appositamente nominata dalla Confederazione. Le proposte del Direttorio mirano a raggiungere una più chiara definizione delle rispettive competenze rispondente alle finalità e ai compiti per cui ogni professione è sorta ad eliminare ingiustificati sovrapposizioni ed incertezze nell'interesse comune dei professionisti, degli enti e dei privati che di essi debbono avvalersi.

Il Direttorio ha poi esaminati e approvati i conti consultivi e preventivi della gestione amministrativa del Sindacato nazionale ed ha proceduto alla nomina di un proprio delegato presso la commissione internazionale di studi di cui fanno parte i rappresentanti di sei Nazioni per la creazione dell'Ufficio internazionale del catasto che avrà il fine di raccogliere e raffrontare le diverse legislazioni sul catasto giuridico, avente, oltre ai suoi fini fiscali, effetto probante nella definizione della consistenza dei diretti di proprietà e delle loro variazioni.

Ha quindi trattate interessanti questioni professionali ed ha presi accordi per l'organizzazione del Congresso nazionale di agricoltura. Il Direttorio è quindi stato ricevuto dall'on. Bodrero, presidente della Confederazione, a cui il segretario nazionale ha comunicato le decisioni prese ed ha esposta la situazione generale della categoria e dell'organizzazione. L'on. Bodrero ha preso vivo interessamento alle questioni prospettate ed ha manifestato l'intendimento di risolvere in breve termine le più urgenti, desideroso che i geometri in breve possano perfezionare e completare il loro assetto professionale.

Concorso per 13 tenenti medici nella marina da guerra

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che l'azione svolta dalla Confederazione Generale Bancaria Fascista in materia d'imposta sui redditi di ricchezza mobile, tendente ad ottenere che l'Amministrazione finanziaria accettasse la massima della intessabilità degli interessi di conguaglio corrisposti alle Società in occasione dell'emissione di nuove azioni a conguaglio e quale corrispettivo della retrotrazione del godimento di esse nuove azioni al principio dell'esercizio sociale in corso al tempo della emissione, non ha avuto esito favorevole. La massima era stata affermata nel 1915 dalla Corte di Cassazione di Roma a sezioni unite ed era stata da allora in poi seguita costantemente dall'autorità giudiziaria e dalle Commissioni amministrative, compresa la Commissione Centrale, che sola, aveva ad un tratto mutato avviso con una decisione del 9 luglio 1928, con la quale aveva invece affermato la tassabilità di quegli interessi. Successivamente la stessa Commissione Centrale, con due decisioni, in data 19 luglio e 14 ottobre 1929, pronunciate tutte e due a sezioni unite, ritornò sulla sua precedente e costante giurisprudenza, riaffermando l'intassabilità degli interessi medesimi per non costituire essi per la Società, un reddito, ma semplicemente un'entrata patrimoniale. Attesa l'autorità di queste due sentenze, che si riannodano, dopo un'improvvisa soluzione di continuità, alla precedente giurisprudenza della Commissione Centrale, la Confederazione Generale Bancaria ha fatto istanza perchè la Direzione Generale delle Imposte Dirette le accettasse, pubblicandole nel proprio Bollettino Ufficiale a norma degli uffici dipendenti. «La Corrispondenza» apprende che l'Amministrazione finanziaria dopo maturo esame ha manifestato l'intenzione di portare la questione a nuovo esame della Autorità giudiziaria, resistendo alle due decisioni della Commissione Centrale.

Per la intassabilità degli interessi del conguaglio

ROMA, 3

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 13 tenenti medici in servizio permanente nel Corpo sanitario militare marittimo. Potranno prendere parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione allo esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni, e non abbiano oltrepassato il 30. anno di età al 15 agosto 1931. Le domande di ammissione, in carta da bollo da lire cinque, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione Generale del Personale dei servizi militari, Divisione stato giuridico) entro il 90. giorno dalla pubblicazione della notificazione di concorso sulla «Gazzetta ufficiale del Regno», corredate dai documenti prescritti dall'articolo 7 della notificazione di concorso.

I vincitori del concorso, che otterranno la nomina a tenente, se ammogliati dovranno, entro il termine di due mesi dalla nomina ad ufficiale, chiedere al Ministero l'autorizzazione a produrre, nei modi stabiliti dalla legge 11 marzo 1926 n. 339, le prove di possedere la rendita annua di lire 4500 nominali. La nomina del vincitore del concorso che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente capoverso e non avrà ottenuto dal Tribunale Supremo militare la declaratoria della idoneità e di sicurezza della rendita, sarà revocata.

Gli esami avranno inizio in Roma presso il Ministero della Marina alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti. Copia della relativa notificazione di concorso (con annesse istruzioni e programmi di esame) potrà essere richiesta direttamente al Ministero della Marina (Direzione Generale del Personale e dei Servizi militari Divisione Stato giuridico alla Direzione della R. Scuola di Sanità militare e marittima di Napoli e alle Direzioni degli Ospedali militari marittimi di La Spezia, Taranto, Venezia, Pola, La Maddalena.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	74,—	74.10	73,80	73,80
Consolid. 5 ojo	82,20	82,25	82,90	82,20
Obb. Venezie	79,85	79,85	79,90	79,90
Bancari				
Banca d'Italia	1530,—	1523,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,50	1300,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	17,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,50	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	503,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	72,—	70,—	74,—	72,—
Ferr. Mediterr	370,—	365,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	763,—	—,—	—,—	—,—
Rubattino	252,—	257,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	38,—	40,—	35,—	35,—
Costr. Venete	159,—	159,—	159,—	158,—
Saturnia	22,—	22,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1880,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	205,—	208,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	426,—	417,—	—,—	—,—
Cascami Seta	352,—	357,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	629,—	638,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	67,—	66,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	236,—	235,—	236,—	236,—
Lin. Can. Naz.	111,—	113,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	12.75	12,75	—,—	—,—
M. Rhm. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32.75	32,75	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	329,—	328,—	—,—	—,—
Man. Tosi	85,—	86,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	28,—	28.25	—,—	—,—
Bernasconi	66,—	57,50	—,—	—,—
Unione Man.	260,—	249,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1420,—	1400,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	40,—	37,50	—,—	—,—
Ilva	153,—	150,50	156,—	156,—
Metallurgica	149,25	119,—	—,—	—,—
Elba	44,—	42,—	—,—	—,—
Monte Amiata	80,75	80,50	—,—	—,—
Montecatini	115,—	145,—	145,50	144,—
Breda	37,—	36,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	185,—	184,—	186,—	185,—
Isotta Frasch.	25,75	26,50	—,—	—,—
Bianchi	31,—	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	9,25	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,—	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,50	108,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	157,50	158,50	160,—	159,—
Elett. Brioschi	308,—	310,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	163,50	163,50	—,—	—,—
Bresciana	173,50	170,—	—,—	—,—
Adamello	141,50	140,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	171,—	169,—	—,—	—,—
Emiliana	337,—	335,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	315,—	315,—	—,—	—,—
Sesa	55.25	54,78	—,—	—,—
Edison	528,—	528,—	—,—	—,—
Edison Post.	330,—	330,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	110,50	108,50	—,—	—,—
Tirzo	148,—	146,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	227,—	225,50	—,—	—,—
Vizzola	409,50	405,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	215,—	216,—	—,—	—,—
Valdarno	168,—	167,—	—,—	—,—
Tecnomasio	53,—	52,—	—,—	—,—
Terni	341,—	330,50	318,—	342,—
Es. Elettrici	52,20	52,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,50	66,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87,—	86,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	691,—	693,—	—,—	—,—
Past. Baroni	19,—	18,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	76,—	76,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,55	1,40	—,—	—,—
Beni Stabili	472,—	465,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	34,75	34,50	34,75	35,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	44,50	—,—	—,—
Petroli	8,50	8,50	—,—	—,—
Eridania	253,—	253,—	—,—	—,—
Italo Am.	54,—	52,—	—,—	—,—
Pirelli It.	595,—	595,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	13,75	16,—	—,—	—,—
Brasital	45,—	40.50	—,—	—,—
Dell'Acqua	138,—	131,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3406,—	3460,—
Italiana Gas	25,50	25,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,94	74,96	74,95	74,96
Zurigo	372,20	372,42	372.10	372,25
Londra	92,93	92,93	92,96	92,95
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	173,25	172,25	172,—	173,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,53	4,53	4.53	4,53
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2.68	2,68	2.68	2.68
Praga	56,65	56,61	56.65	56.65
Bucarest	11,32	11,37	11,40	11,35
Argentina oro	12,22	12,18	—,—	—,—
" carta	5,35	5,33	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
" cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,69	33.66	33,75	33,75
Budapest	3,34	—,—	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.90 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. id. 79.90 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 73 — Libera Triestina 40 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 45 — Tripcovich 117 — Anonima Infortuni Milano 1465 — Assicurazioni Generali 3400 — Riunione Adriatica prima serie 1200 — Id id. seconda serie 1200 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 420 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93..

Cambi: Parigi 74.975 — Londra 92.94 — New York 19.12.5 — Zurgo 372.35 — Madrid 172.50 — Amsterdam 771 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.65 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.76 — Bruxelles 266.75 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 369.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 3 — FRUMENTO: Fermo. Andamento fermo con discreto numero di affari. Apertura: Ottobre. 99.15, dicembre 103,80, marzo 109,25. Chiusura: Ottobre 99.10, Dicembre 103,80, marzo 109,35. — GRANOTURCO. Fermo. Discretamente attivo. Apertura inquotato, Chiusura: ottobre 63.50, dicembre 63,50, marzo 66.50. — RISO. Fermo, attivo in chiusura. Apertura: corrente, manca, ottobre 83.50, dicembre manca, marzo manca, Chiusura: ottobre 86.50, dicembre 86.75, marzo manca. — RISONE: Fermo, andamento trascurato. Apertura inquotato. Chiusura: ottobre 58, dicembre 58.50, manzo manca.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3

Chiusura Cotoni: Gennaio 7.09 — Febbraio 7.18 — Marzo 7.28-30 — Aprile 7.36 — Maggio 7.45 — Giugno 7.54 — Luglio 7.63-64 — Agosto inq. Settembre 6.66 — Ottobre 6.78 — Novembre 6.91 — Dicembre 7.

Un significativo gesto di 650 braccianti beneventani

ROMA, 3

Il «Lavoro Fascista» pubblica un comunicato della presidenza della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura circa un gesto significativo, il quale sta a dimostrare la rinnovata coscienza del lavoratore italiano, gesto compiuto da 650 braccianti della provincia di Benevento.

Questi lavoratori infatti hanno spontaneamente aderito alla proposta della propria organizzazione sindacale di devolvere l'importo di una giornata di lavoro a favore delle opere assistenziali invernali e lunedì 31 agosto hanno lavorato versando all'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura la somma di L. 7300 quale importo totale della loro mercede.

Ai lavoratori sono pervenute le espressioni di compiacimento delle gerarchie politiche e sindacali del Regime.

La morte del comm. Pescosolido

ROMA, 3

Si è spento ieri al Policlinico, dopo lunghe sofferenze, il comm. Alfredo Pescosolido, uno dei dodici fondatori del Fascio romano di combattimento. All'on. D'Addabbo, recatosi a portargli il saluto del Duce e del Partito, l'infermo, cosciente fino all'ultimo istante, ha detto: « Ripeta al Duce l'alalà di una vecchia Camicia Nera morente ».

Non appena il segretario federale dell'Urbe ha appreso la triste notizia ha disposto che la salma venisse trasportata alla sede del gruppo fascista Federico Guglielmo Florio, il primo gruppo rionale creato avanti la Marcia su Roma. I funerali dell'estinto saranno fatti a cura della Federazione fascista dell'Urbe.

Le riduzioni ferroviarie per la visita del Re a Parma

ROMA, 3

Il giorno 27 settembre, in occasione della visita a Parma di S. M. il Re, la sezione di Parma dell'Associazione nazionale granatieri inaugurerà alla presenza del Sovrano la sua colonella. Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso le seguenti riduzioni ferroviarie: l'80 per cento a favore degli ex combattenti che comprovino tale qualità mediante esibizione di documenti e 30 per cento a favore degli altri partecipanti non ex-combattenti. I biglietti d'andata e ritorno saranno rilasciati da tutte le stazioni delle rete verso presentazione di credenziali in doppia copia emessa dalla sezione dell'Associazione. I termini di tempo per l'effettuazione dei viaggi sono fissati come segue: andata dal 25 al 27 settembre 1931; ritorno dal 27 al 29 settembre 1931.

Cattura d'una banda ladresca

BUSTO ARSIZIO, 3

Dopo lunge e pazienti indagini i carabinieri di Gorla Minore (Busto Arsizio), sono riusciti ad assicurare alla giustizia una banda ladresca che da tempo infestava la Valle Olona, commettendo una serie di furti.

Sono stati arrestati Francesco Colombo di 38 anni da Legnano, Luigi Raimondi di 31 anni da Castellanza Depaolini Re, di 27 anni da Legnano, Antonio Quadrelli di 33 anni, da Terrazzo (Verona) Carlo Roveda da Legnano, . Sono stati denunziati per ricettazione i bustesi Felice Varisco e Luigi Casola.

Questa mattina alle ore 8 straziata da morbo tremendo e fulmineo, santamente spirava a soli 37 anni

Antonia Toniolo fu Antonio maritata Baso

Con una angoscia che non avrà mai fine, ne danno il triste annuncio l'adorato inconsolabile marito Geom. Bruto Baso e i teneri figli Mary, Luisa, Bianca e Ferruccio, stretti alla nonna Italia Campesan Baso che cercherà per loro di sostituire la mamma; i fratelli Cav. Uff. Domenico, Giovanni, Marco e Carlo, le sorelle Maria in Comm. Costantini ed Elvira in Cav. Palchetti ciascuno coi rispettivi consorti e famiglie, il cognato Cav. Uff. A. Baso e famglia, la zia Rosina Toniolo, cugini, nipoti e parenti tutti invocando per la sua anima eletta le preghiere dei buoni.

MESTRE, 3 Settembre 1931-IX.

Il funerale avrà luogo domani venerdì 4 corrente, partendo alle ore 17 dall,abitazione dell'Estinta in Galleria V. E. Una funzione propiziatoria verrà celebrata nella ricorrenza del primo trigesimo.

La sera del 2 Settembre, munito dei Conforti Religiosi improvvisamente spegnevasi l'eletta esistenza del

Cav. Uff. Avv.

Vittorio Ballestra

Consigliere di Corte d'Appello

La moglie ed il figlio straziati assieme alla sorella Angelica Fincati e figli, ne porgono il triste annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr. nella Chiesa di S. Trovaso alle ore 10 ant. dove la cara Salma verrà precedentemente trasportata.

VENEZIA, 4 Settembre 1931

Gli inglesi a Roma

Per molto tempo, e fino a pochi anni or sono, la parola «inglese» voleva dir «forestiere», tanto è vero che gli albergatori di Piazza di Spagna, quando si domandavano vicendevolmente come andassero gli affari, facevano sempre uso di questa frase: «Ci hai molti inglesi nell'Albergo?» Ciò si doveva alla gran quantità dei figli d'Albione che specie nel secolo XVIII avevano si può dire invaso Roma, da quando gli scavi d'Ercolano avevano destato le curiosità scientifiche degli archeologi e dei poeti, e dei dilettanti. Si andava a Napoli a prendere un «bagno di antichità», ma prima ci si fermava qualche quindicina di giorni a Roma, e poichè queste carovane di dotti si seguivano le une alle altre, la città non si trovava mai sprovvista di inglesi.

Avevano anzi dato gli inglesi, nome a un caffè che si apriva in Piazza di Spagna, proprio nel posto della Libreria Spithover. Si chiamava il Caffè Inglese, e la sera vi conveniva tutta la colonia britannica, il celebre archeologo Jenkins, l'Hamilton, il Wilson, il Morison, e tanti altri che, sedotti dall'incanto di Roma, dopo essere stati ad Ercolano, qui fermavano la loro dimora.

Chi non ha presenti le belle suggestive incisioni rappresentanti Piazza di Spagna? Un'atmosfera di poesia tutta la pervade, dal cielo bizzarramente frastagliato di nubi, dalla folla di berline, di cavalieri, di frati, di mendicanti che la percorrono? Gli edifici e la piazza sono illuminati da luci strane, che le danno un aspetto romantico e fantastico. E' la poesia di Roma, quella stessa che poco dopo aleggerà nelle lettere del Goethe, nelle sentimentali descrizioni dello Chateaubriand, e che farà risuonare in dolci accordi la lira di Lord Byron.

Interrotto dalle guerre napoleoniche, questo sciamare d'archeologia e di dotti inglesi, riprese vivamente dopo il 1815, quando l'Europa, stanca di Napoleone aveva emesso quel celebre *Uff!* che il Talleyrand aveva predetto all'Imperatore, quando questi fosse scomparso dalla scena del mondo, e che voleva significare un largo respiro di consolazione.

Tra le persone eminenti che visitarono Roma, circa il 1820 sono da annoverare per primo il dolce e simpatico poeta Keats, il Percy Shelley, l'autore della «Beatrice Cenci», e del quale tutti gli esteti della Gran Bretagna ripetevano, con un segno di riconoscimento tra loro, il celebre verso:

A thing of beauty, is joy for ever

e da ultimo il fantastico lord Byron che usava percorrere solo di notte le vie di Roma, contemplandone le rovine col suo sguardo pieno di mistero.

Allegra era la vita che menava la colonia inglese, alla quale il tepore del sole meridionale faceva dimenticare le fredde nebbie della patria. Come tutti i nordici che vivevano fra noi, erano ammaliati della dolcezza del clima, che fondeva e risolveva in nebbia lo *spleen* britannico che avevano recato dall'isola brumosa.

Però una triste avventura spezzò per qualche tempo tutta questa gioia e questa cura di sole. Era tra le signorine più in vista della società inglese, la bellissima Rosa Bathurst, l'anima di ogni festa. Valente cavalcatrice, una bella mattina d'inverno uscì con una comitiva di amici per fare una gita lungo la riva del Tevere. Volle la sventura che il suo cavallo, non essendo riuscito a saltare un blocco di muro che era crollato nella notte per forti pioggie, precipitasse nel fiume, insieme all'amazzone che lo cavalcava.

Nessuno dei gitanti sapeva nuotare, per cui dovettero assistere inattivi alla caduta della bella fanciulla che dopo una lotta disperata con l'acqua sparì dentro i gorghi del fiume. Per quante ricerche fossero state fatte, non si riuscì a trovare il cadavere. Solo, dopo sei mesi, il signor Mills passeggiando un giorno sulle sponde del fiume, vide galleggiare un cadavere in mezzo all'acqua. Il Mills era stato compagno di Miss Bathurst nella tragica cavalcata, ed era stato anche fervente ammiratore della splendida bellezza di lei. Con l'aiuto di due pescatori, il cadavere fu tratto a riva, e ad esso furono fatti splendidi funerali, ai quali tutta Roma e le molte colonie straniere vi presero parte.

Proverbiale era a Roma la cocciutaggine degli «inglesi». Si narra che uno di loro, avendo preso il biglietto per Civitavecchia nelle diligenze del Sebasti che allora facevano questo servizio, e avendole trovate tutte occupate da numerosi passeggeri, salito sul montatore di una vettura, e cacciato il braccio dentro lo sportello fece il viaggio di cinque ore (tante ne impiegava allora la diligenza) in questa incomoda posizione, nonostante che tutto coloro che erano nella diligenza lo sconsigliassero, temendo ad ogni momento di vederlo ruzzolare sulla strada.

Curiosa poi è un'altra storiella che correva sulle bocche di tutti a proposito degli «inglesi».

Un fattorino postale avendo chiesto al portinaio di una casa, se quella fosse la dimora indicata nella soprascritta della lettera con caratteri quasi indecifrabili che recava, il portinaio rispose: non saprei dire se questo è il Signore che abita qui. *Certo, al secondo piano c'è un inglese, ma ho sentito dire che sia un russo.*

Per il portinaio, essendo il russo un forestiero, era sempre ugualmente battezzato col nome di «inglese».

Decio Cortesi

Stato d'assedio in Cile

La nomina d'un nuovo Gabinetto

SANTIAGO DEL CILE, 3

Nonostante la dichiarazione del Governo, che annunziava di essere deciso a prendere misure energiche riguardo agli equipaggi della flotta rivoltatasi a Coquimbo, questi ultimi non sembrano disposti a conformarsi agli ordini del Governo che ha loro ingiunto di rendere le navi.

Essi non hanno neppure liberato gli ufficiali che sono sempre ai ferri.

D'altra parte le autorità hanno conferito coi capi dei rivoltosi. Si crede sapere che, nel caso in cui queste trattative fallissero, il Governo sarebbe deciso di attaccare la flotta con i sottomarini, i cui equipaggi sono rimasti fedeli e con una trentina di aeroplani.

Mandano da Coquimbo che il commercio in quel porto è paralizzato e che regna una grande agitazione.

Intanto con 63 voti contro 2 la Camera ha deciso di mettere in stato di accusa l'ex presidente Ibanez per avere violato la costituzione imprigionando e deportato sei deputati.

Il Ministero ha rassegnato le dimissioni il nuovo Gabinetto subito eletto ha prestato giuramento.

Ecco la lista dei Ministri: Marziale Mora, Interni; Luigi Iziquierdo, Esteri; Arturo Prat, Finanze; generale Carlos Vergara, Guerra; Enrico Sporer, Marina.

Il Congresso nazionale ha autorizzato il Governo a proclamare lo stato d'assedio a sud di Coquimbo fino a Valparaiso, e a nord fino a Chanaral. Dalla base militare di Talcahuano, dietro ordine del nuovo Ministro della Marina Enrico Sporer, sono stati staccati i sottomarini cileni, che a tutta velocità marciano ora verso Coquimbo, dove giungeranno insieme ad una squadriglia dell'aviazione. Il Comitato di agitazione, che è a bordo della nave Almirante la Torre, *ha fatto conoscere al Governo i desiderata degli equipaggi in rivolta. Gli ammutinati chiedono che sia abrogata la disposizione che riduce del trenta per cento le paghe dei marinai; che sia imposta una sovratassa sulla proprietà; che sia elevata la condizione dei lavoratori; che sia aperta una inchiesta sulla gestione di alcune industrie minerarie straniere e pertanto siano sottoposti a sequestro i loro beni; che sia chiesta l'estradizione e sottoposto a giudizio l'ex presidente della Repubblica generale Ibanez.*

Questo lascierebbe supporre che il movimento abbia carattere spiccatamente sovversivo.

E tale ipotesi sembra avvalorata dal fatto, che i comunisti, a quanto viene riferito, hanno comunicato per radio con i marinai ammutinati per ottenere la loro adesione alla rivolta contro lo Stato.

Gli equipaggi delle otto navi in rivolta si sono rifiutati di far scendere a terra una propria delegazione per prendere contatto col comandante della flotta. All'annunzio che esercito, aviazione e sottomarini gli avrebbero attaccati, i marinai rivoluzionari per tutta risposta hanno fatto sfilar sulla tolda della nave gli ufficiali in istato d'arresto. Il Gabinetto presieduto da Manuel Trucco ha tenuto una lunga seduta discutendo sulla situazione e deliberando provvedimenti diretti a ristabilire l'ordine. I viveri che si trovano a bordo delle navi basteranno per tre giorni.

Nessuna preoccupazione

per il silenzio del "Nautilus,,

SVALBARD, 3

Il capitano Jagher comandante del piroscafo Ingertrade *ha dichiarato di avere percepito segnali radiotelegrafici provenienti dal* Nautilus *ieri sera alle 21.50, ma non è riuscito a decifarli perchè debolissimi.*

Tutte le stazioni radiotelegrafiche delle Svalbard sono state invitate a fare attenzione per ricevere i messaggi che eventualmente venissero trasmessi dal sottomarino di Wilkins.

Il noto tecnico di esplorazioni polari Hol, ha espresso l'opinione che qualora nei prossimi giorni non si ricevessero dispacci dal Nautilus *bisognerebbe organizzare una spedizione di soccorso con la nave norvegese* Friedtiofnansen, *che attualmente si trova a Harstad.*

Hol non ritiene che il sottomarino possa essere trascinato nei ghiacci polari in questa stagione.

Lo scienziato norvegese Helland Hansen ha dichiarato che prima ancora che il Nautilus *fosse a Bergen, il comandante Wilkins prevedeva che durante le sue esperienze non potesse comunicare col mondo per due settimane.*

Egli ha affermato con insistenza che non avrebbe commesso alcuna imprudenza che potesse mettere in pericolo la vita degli uomini dell'equipaggio. Wilkins affermava inoltre che non sarebbe stato il caso di venire in soccorso della spedizione se le comunicazioni col sottomarino fossero rimaste interrotte per qualche tempo.

La moratoria di Hoover

e gli accordi tedesco-americani

PARIGI, 3

Il redattore diplomatico dell'Agenzia Havas afferma che i colloqui svoltisi fra il presidente del consiglio, Laval ed il ministro delle finanze Flandin con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Edge si sono svolti sulla esecuzione dell'accordo fra la Germania e gli Stati Uniti che regola i debiti di guerra privati tra i cittadini tedeschi ed americani.

Secondo il redattore diplomatico, gli Stati Uniti sostengono che la moratoria di Hoover e i recenti accordi di Londra non riguardano detto accordo.

La rinuncia italo-francese alla Schneider

Lady Houston offre una nuova coppa

La proposta italo-francese

ROMA, 3

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Fino all'ultimo giorno le squadre francese ed italiana non hanno tralasciato alcuno sforzo per essere pronte a partecipare alla Coppa Schneider. Piloti dei reparti di alta velocità, ingegneri e costruttori dei motori ed apparecchi hanno rivaleggiato di tenacia. E malgrado l'eroismo dei primi e la tenacia dei secondi la perfetta messa a punto degli apparecchi è stata ritardata da crudeli incidenti e da circostanze atmosferiche estremamente avverse.

«In tali condizioni i Ministri dell'Aeronautica di Francia e d'Italia, dopo essersi consultati, hanno di comune accordo ritenuto che la preoccupazione della sicurezza del personale e la riputazione dei materiali dei loro due Paesi non lasciasse loro il diritto di far correre dei piloti su degli apparecchi la cui preparazione era stata ritardata dalle circostanze.

«Il Ministro Dumesnil e il gen. Balbo, dopo aver reso omaggio all'opera ammirabile compiuta rispettivamente dai loro piloti e dai loro tecnici, hanno sentito il dovere di pregare l'Aero Club di Francia e il R. Aero Club d'Italia di proporre al R. Aero Club d'Inghilterra il rinvio all'estate prossima della grande competizione internazionale. L'uno e l'altro hanno nello stesso tempo dato l'ordine di proseguire senza interruzione studi, esperimenti ed allenamenti in corso».

La risposta britannica

LONDRA, 3

(C.C.) *La notizia che la Francia e l'Italia hanno partecipato definitivamente all'Aero Club britannico di non poter prender parte alla gara per la Coppa Schneider, se questa non sarà rinviata di almeno sei mesi, non ha prodotto alcuna sorpresa, dato che ormai una decisione di questo genere da parte della Francia e dell'Italia era attesa. Da quando fu noto il tragico incidente che costò la vita al capitano Monti, e dopo che fu annunziato il fallimento delle prove dell'idrovolante Neuport, che racchiudeva l'ultima speranza di vittoria della Francia, l'aspettativa per l'intervento franco-italiano alla Coppa Schneider si era fatta minima. Come annunziammo ieri, era anzi stata presa in considerazione dalla direzione dell'Aero Club britannico l'opportunità di approfittare dell'assenza dell'Italia e della Francia per rinviare almeno di quindici giorni o di un mese la gara, allo scopo di dare più tempo ai piloti britannici di mettere alla prova le macchine, che a causa del cattivo tempo imperversante da oltre un mese sull'Inghilterra meridionale, non avevano potuto completare gli esperimenti.*

La risposta britannica

Questa sera però i rappresentanti dell'Aero Club hanno avuto un abboccamento con il Ministro dell'Aria ed in seguito a questo scambio di idee è stato deciso di non alterare la data prefissa per la gara, la quale avverrà quindi il dodici settembre.

In una lettera che l'Aero Club britannico ha inviato all'Aero Club di Francia e di Italia, si dichiara che il rinvio della gara per la Coppa Schneider non è possibile, in quanto il regolamento della Coppa ammette soltanto il rinvio di uno o al massimo di due giorni, e ciò unicamente a causa delle condizioni atmosferiche. Quindi i piloti britannici compiranno il dodici settembre prossimo la prova di velocità tra di loro per guadagnare il record mondiale togliendolo all'attuale detentore comandante Orlebar. A quanto si afferma, nei voli di allenamento con gli apparecchi attrezzati per la corsa sono state raggiunte le 405 miglia orarie di velocità.

Naturalmente l'interesse che la gara potrà suscitare nel pubblico sarà scarso data la mancanza di una competizione internazionale. Ciò non di meno i preparativi che osno stati fatti per accogliere nella zona della gara un enorme concorso di pubblico verranno proseguiti egualmente. In Inghilterra, specialmente negli ambienti della aviazione, non si manca di tenere conto anche del fatto che mentre le spese per la partecipazione britannica alla Coppa Schneider verranno sostenute dalla munifica Lady Houston, essendosi rifiutato a suo tempo il governo laburista per motivi di economia, di aggravare il bilancio per i preparativi della Coppa Schneider, la partecipazione sia della Francia che dell'Italia significherebbe per i due governi un aggravio finanziario non lieve e precisamente la spesa di oltre dieci milioni di lire italiane, senza contare il rischio di perdere altre preziose vite umane.

La Coppa resterà all'Inghilterra

Lady Houston, non appena giunta la notizia che la Francia e l'Italia non parteciperanno alla gara e che per conseguenza il 12 settembre l'Inghilterra vincerà per così dire automaticamente la Coppa Schneider, mettendo fine una volta per sempre alle serie di queste gare di velocità, ha espresso l'intenzione di istituire per conto proprio un'altra gara internazionale, che dovrebbe intitolarsi «Gara per la coppa Houston». Le condizioni sarebbero in sostanza identiche a quelle per la coppa Schneider, ma in aggiunta Lady Houston proporrebbe anche di premiare il vincitore di ciascuna gara con la somma di mille sterline in contanti. Quest'idea per quanto generosa, di Lady Houston trova però accoglienze poco favorevoli. I giornali son concordi nel rilevare che spratutto convenga rallegrarsi per il fatto che la gara del 12 settembre sarà l'ultima della serie di gare di sfrenata velocità, che sono costate tanto in vite umane quanto in denaro.

Il ritiro della Francia

PARIGI, 3

Si annuncia ufficialmente che la Francia non parteciperà alla gara della Coppa Schneider.

Il "Do X 2,, sarà a Venezia

ROMA, 3

L'Agenzia l'«Italia d'oggi» informa che il Ministro dell'Aeronautica, on. Balbo, ha dato disposizioni affinchè il gigantesco idrovolante «Do X» acquistato recentemente dall'Italia, inizi il giro dei vari idroscali della penisola allo scopo di fare visitare a tutti gli italiani desiderosi di ammirarlo, il gigantesco apparecchio germanico.

Il «Do X» che nella giornata di ieri è stato visitato da tutta la colonia balneare di Viareggio, Livorno, Marina di Pisa, e da tutti i paesi limitrofi, nel tardo pomeriggio ha ammarato a Spezia dove rimarrà per qualche giorno. Poi partirà per gli aeroporti di Venezia, Pola, Trieste, Vigna di Valle, Bari, Brindisi, Taranto, Catania, Palermo.

Un incidente a Ferrara

all'a partenza dell'Armata aerea

FERRARA, 3

Durante la partenza dei reparti dell'armata aerea dal campo di Ferrara, un apparecchio C. R. 20 pilotato dal maresciallo Attilio Allevena, avendo decollato con poca velocità, in seguito alla soffiata degli apparecchi che lo precedevano, perdeva l'assetto normale. Il pilota ha tentato invano di riportare in campo l'apparecchio, che scivolando è andato a cadere fuori del campo sul rovescio della linea degli spettatori.

L'apparecchio ha capottato due volte travolgendo parecchie persone delle quali tre sono rimaste uccise, tre ferite piuttosto gravemente ed otto, compreso il pilota, ferite in modo leggero. (*Stefani*).

Altri arresti in Spagna

di ex ministri di De Rivera

MADRID, 3

Ieri sera sono state arrestate altre persone che saranno deferite al Tribunale Speciale per il processo sulle responsabilità degli exministri di Primo De Rivera: tra gli arrestati è l'ex-ministro dell'Economia conte Castedo, il quale attualmente prestava servizio al Dicastero delle Finanze.

L'irrequieta frazione radico-socialista ha proposto al Parlamento di troncare la discussione sull'interpellanza relativa alla sospensione dei giornali nella regione basca; i deputati interessati alla discussione chiesero la votazione della proposta per appello nominale prevista dal regolamento. La richiesta provocò un violento incidente, giacchè contro i radico-socialisti i radicali sostenevano l'applicazione del regolamento. La proposta per la chiusura della discussione venne approvata con 157 voti contro 108. All'episodio si attribuisce un certo interesse perchè rivelatore di un tentativo di manovra tendente a disgregare la alleanza repubblicana costituita dai radicali, capeggiati dal ministro Lerroux, dal gruppo di azione repubblicana, capeggiato da Azana, dai federali e dagli indipendenti.

Voci molto diffuse preconizzano il ministro degli Esteri Lerroux, attualmente, come è noto, a Ginevra, quale futuro capo del prossimo Governo, nonostante il veto dei socialisti ufficiali i quali gli rimproverano un eccessivo conservatorismo e preferirebbero il Ministro della Guerra Azana i cui seguaci però si sono divisi nella votazione di ieri.

L'ex Kaiser danneggiato

dal dissesto d'una banca olandese

BERLINO, 3

Le ripercussioni della crisi finanziaria tedesca non si sono limitate alle Banche nazionali; anche istituti finanziari esteri che intrattenevano strette relazioni con Banche germaniche ne sono stati sensibilmente colpiti. Fra le Banche olandesi che hanno maggiormente sentito il contraccolpo delle difficoltà germaniche si fa il nome della Rhodius Konigs Handels Maatschapyi di Amsterdam. A Berlino si afferma che da un eventuale dissesto dell'Istituto verrebbe gravemente danneggiato l'ex-Imperatore Guglielmo, il quale avrebbe fatto importanti transazioni attraverso la Rhodius Bank, della quale è creditore per parecchi milioni di marchi.

Il «Berlin Tageblatt» mette in relazione questa notizia con la voce qui corsa che il Governo tedesco abbia messo a disposizione dell'Istituto olandese un credito importante e si domanda se la notizia è vera, e se all'intervento del Governo sia estranea la considerazione che fra i danneggiati da un eventuale dissesto vi sarebbe l'ex-Imperatore.

Uccide per gelosia di mestiere

il padre della sua precedente vittima

BERLINO, 3

Il venditore ambulante Huyskes, di Colonia, uscito pochi giorni or sono dalle carceri, dopo aver scontato quattro anni di pena, per l'assassinio di un concorrente, ha ucciso ora, con una pugnalata, il padre della vittima di quattro anni fa, e per lo stesso motivo: gelosia di mestiere.

L'Huyskes possedeva un carrozzone a cavalli, nel quale alloggiava; e, spostandosi di villaggio in villaggio, negoziava in mercerie e chincaglierie. Quattro anni fa, mentre apprestava il banco nel mercato di un villaggio della Renania, l'Huyskes attaccò lite con il figlio di un concorrente: adirato perchè questi voleva piazzare il banco vicino al suo, l'Huyskes ferì col coltello il giovane così gravemente che poco dopo questi spirava. Condannato a quattro anni di reclusione per omicidio, quando ne uscì riprese il suo vecchio mestiere. Fatalità volle che, in un villaggio presso il confine con l'Olanda capitasse nuovamente vicino al banco dell'antico rivale. Rinacque il litigio: ancora una volta l'Huyskes diede di piglio al coltello, facendo subire al padre la stessa sorte toccata quattro anni prima al figlio. Lo assassino è stato arrestato.

Due yachts in preda alle fiamme

PARIGI, 3

A Sant-Tropez un incendio ha distrutto il «yacht» *Florence II*, appartenente al signor Allèze. Il fuoco si è propagato alla imbarcazione vicina, il «yacht» *Hyppocampe*, appartenente al sig. Leone Volterra, direttore di numerosi teatri parigini. Per un momento si è temuto che le fiamme potessero estendersi a tutte le quaranta imbarcazioni dello stesso tipo ancorate, l'una a fianco dell'altra, nel porto; ma, grazie al rapido intervento degli equipaggi e dei marinai di Saint-Tropez, il sinistro fu circoscritto e limitato.

Dall'inchiesta pare assodato che l'incendio sia stato dovuto all'imprudenza di un fumatore, che ha gettato in mare un fiammifero acceso, incendiando la nafta che galleggiava. I danni sono valutati a mezzo milione di franchi.

Due morti a Rio de Janeiro

per lo scontro di due idro transatlantici

RIO DE JANEIRO, 3

Due apparecchi delle squadriglie recentemente acquistate dall'Italia si sono scontrati in volo e sono precipitati nelle acque del porto. Si hanno a deplorare due morti e dodici feriti.

Agente di Mosca arrestato a Bucarest

BUCAREST, 3

La polizia ha arrestato oggi certo Foriach, delegato del Congresso delle Federazioni comuniste balcaniche a Berlino. E' risultato che egli era il corrispondente clandestino in Romania dell'Agenzia sovietica Tass

Orribile tragedia famigliare

LUGANO, 3

Sono stati identificati i cadaveri ripescati ieri sera nel lago di Lugano, a breve distanza dall'imbarcadero Paradiso. Si tratta di certo Hans Hofer, nato a Hottingen, Cantone di Zurigo, d'anni 36, della moglie di anni 34, e della loro figlia di anni 9. I tre conducevano a Hottingen un piccolo albergo ed erano giunti a Lugano ieri mattina. Sembra che nell'animo dell'Hofer fosse già maturata l'idea di finirla con la vita e che avesse deciso di porre in atto il suo triste proposito, senza risparmiare la moglie e la figlioletta. Si è constatato infatti che l'Hofer aveva con sè una rivoltella, una scatola di veleno topicida, una scatola contenente compresse di un sonnifero potente e dalla quale mancano 17 tavolette, e una lunga cordicella.

Condotte la moglie e la figlia in riva al lago, in un punto appartato, si suppone abbia somministrato loro il sonnifero; quindi ha sparato un colpo di rivoltella contro la donna e un altro contro la bambina colpendole nel sonno e uccidendole. Poi le gettò nel lago. Lo sciagurato puntò poi l'arma contro se stesso, sparandosi un colpo alla tempia destra, cadendo a sua volta nell'acqua. Prima di sparare aveva legato un capo della cordicella a un piede della bambina e l'altro capo a una sua gamba assicurando inoltre alla corda un grosso sasso.

I motivi precisi di questa orribile tragedia non sono conosciuti. L'Hofer lasciò uno scritto diretto a una sorella, in esso si ricordava la felicità e il benessere goduti dalla sua famiglia e si aggiunge che l'una e l'altro furono distrutti da estranei alla famiglia. Qualche frase farebbe comprendere che l'Hofer era caduto in miseria per i raggiri altrui.

Vittime e danni in Francia

per uragani d'inaudita violenza

PARIGI, 2

Il maltempo continua ancora a imperversare in varie regioni della Francia, facendo nuove vittime e altri gravi danni. Si ha da Metz che un uragano di inaudita violenza si è scatenato ieri sulla regione di Berthelmingen; il grosso borgo è stato allagato dalle acque della Staar gonfiatasi improvvisamente. Lungo la ferrovia che va da Sarreguemines a Saarbourg le acque hanno minato la linea provocando un abbassamento del terrapieno. Un treno è per questo deviato e un frenatore è rimasto sepolto sotto i rottami dei vagoni. Si dispera di trovarlo vivo. La circolazione dei treni è stata sospesa in quel tratto di ferrovia.

Si ha poi da Langres (Haute-Marne) che un nubifragio si è scatenato in quella plaga. Il villaggio di Baesmec è stato allagato e una ventina di case hanno dovuto essere sgomberate. Presso Bourges un fulmine ha provocato un incendio che ha distrutto un gruppo di case coloniche: i danni si elevano a circa mezzo milione di franchi.

Divagazioni estive

Sosta ad Osoppo

OSOPPO, Agosto

Nella pianura friulana, di fronte alle strade che scendono dalle Alpi, e che furono le vie delle grandi invasioni, come un gigante eretto a difesa e ad offesa sta la rocca di Osoppo. Rocca millenaria, ferma contro tutti gli assalti, contro tutti gli assedi; tenace ostacolo ai primi barbari ed agli imperiali lanciati contro Venezia, al tempo della lega di Cambrai; roccaforte della libertà italica nelle epiche giornate del risorgimento, allorchè, assieme alla Serenissima, resistette, con poche centinaie di uomini alla tracotanza del numeroso esercito austriaco.

Il Tagliamento, che ha avuto i baci delle rocce delle Alpi Carniche e delle prealpi, tra le quali scorre allegro e luminoso, appare quì nella pianura, tra grossi massi muscosi accanto a siepe di verbena e a rovi che con le loro infruttescenze violacee, chiazzano qua e là, le varie gradazioni di verde che, viste da quassù, sembrano opalescenti tinte di velluto, in questo chiaro mattino d'ultimo agosto.

Le acque azzurre, sotto un cielo terso, con qualche lieve striatura biancastra, lasciano scorgere sul greto le pietre levigate simili a grandi gioielli policromi che una mano munifica e misteriosa abbia lanciato in una conca rumorosa.

Cantano l'acque; passano cantando e ridestando gli echi delle vallate e delle praterie, quasi a cullare i sepolcri antichi e le rozze bare dei caduti, le cui croci sparse per la piana sembrano scheletriche braccia protese verso l'alto in una invocazione di pace per le ossa disfatte dei figli di questa terra e di tutti coloro che non rividero le proprie case sparse nelle nostre città, o i casolari sperduti nella putza ungherese o sulle montagne d'Austria. La morte ha quì riuniti vinti e vincitori; ha spento odii e rancori sotto la lucida targa che segna nel tempo un nome e una data.

Sotto la rocca il paesotto di Osoppo riposa tranquillo con le sue bianche case strette attorno al campanile, sotto la protezione del suo forte come le case dei colli lombardi all'ombra del palazzotto di Don Rodrigo. Ma, invece di Don Rodrigo incombe su questi luoghi le figura del corso audace; il volto adunco dell'imperatore ritorna per queste vie sassose, per le case, per le piazze.

Ieri sera, nella piazza del paese, che naturalmente si chiama piazza Napoleone, mentre il sole al tramonto illuminava di scorcio la casa Fabris, cercavo di rievocare, nel chiaroscuro del poggiolo, l'ombra del Bonaparte, che quì affacciatosi in una delle sue pose teatrali che tanto effetto facevano sugli animi del popolo, all'ammirazione degli Osoppani, mentre il capo della municipalità gli offriva il glorioso gonfalone che nel 1514 gli Osoppani agli ordini del Savorgnan avevano strappato alle truppe di Massimiliano d'Austria, è fama ringraziasse gli entusiasti paesani, che, in quel dono forse voluto dal Re d'Italia, mettevano tutto il loro orgoglio, con queste parole: Brava gente, questi osoppani, ma troppo chiacchieroni

Cerco di rappresentarmelo sovrastante alla folla nella sua piccola figura dagli occhi scintillanti, che in questi luoghi videro la chiave di casa nostra, che seppero valutare l'importanza difensiva ed offensiva di questa rocca.

Attorno a Napoleone, numerose leggende sono fiorite e forse in fondo ad esse si potrebbe trovare qualcosa di realtà, realtà che verrebbe spesso suffragata dalle numerose iscrizioni, dai discorsi dei quali ancor oggi si conservano i testi, e dalle medaglie in piombo che, per incuorare i combattenti furono fuse nel terribile assedio del 1848 e sulle quali si possono, tuttora, leggere queste parole: «350 Itali, abbandonati da tutti contro l'Austria - festeggiavano il gran Natale del Dio della guerra - 15 agosto 1848 - A maggior gloria di Napoleone I. unificatore d'Italia e Re - I difensori dell'indipendenza italiana, di loro core e miseria a ricordo — Starà la Francia libera, se libera l'Italia nostra».

Eroici e poetici soldati della prima guerra che nelle memorie passate trovavano la forza di resistere alla fame e all'assedio e che nei loro motti, lanciavano ancora una volta l'idea dell'unione latina, quasi precursori dei tempi che dovevano venire e nei quali negli stessi luoghi i soldati d'Italia e di Francia si sarebbero ritrovati, riuniti per una più grande guerra, per la guerra vittoriosa.

Ma ora sul colle non domina più l'alto pino che si staccava nel cielo con la sua cupola verde, sotto la quale Napoleone sostò ad ammirare le nostre apriche terre e i monti della forte Carnia e le Giulie nostre. E' caduto in un mattino dell'agosto del '48, durante un temporale, mentre attorno ai difensori s'accaniva la rabbia austriaca; è caduto tra il doloroso silenzio dei soldati che in esso perdevano un amico silente, che nella sua fine vedevano un triste presagio. Ma, quando ritornò la primavera della libertà, anche i virgulti del vecchio pino la salutarono tra il fogliame degli arboscelli rinati.

E nella chiamata della patria, raccolti i veterani delle antiche battaglie e gli adolescenti della nuova generazione e sono risorti i morti gloriosi per la difesa delle loro tombe e delle loro case. E, più tardi nel sole della vittoria dall'alto della rocca gli alberi coi rami falciati dalla mitraglia hanno porto il primo saluto delle terre liberate ai liberatori.

Vittore Querel

SPIGOLATURE

L'intera vita scientifica di Pasteur — scrive il *Giornale delle donne* di Milano fu fatta di ricerche pazienti ed assidue, e le sue vittorie sui mali non furono subito riconosciute. Nel 1881, l'autorità di Pasteur era ancora lunga dall'esser universalmente apprezzata. Il rapporto sui suoi studi e sui suoi esperimenti che egli fece all'Accademia delle Scienze fu accolto con scetticismo e incontrò anche serie opposizioni. Fra gli avversari di Pasteur vi fu un veterinario che lo invitò a provare pubblicamente la fondatezza delle sue teorie applicandole su vasta scala. La sfida fu accettata; 48 montoni, 2 capre e 10 capi di bestiame furono scelti per l'esperimento, che ebbe luogo in una fattoria nei dintorni di Melun, e fu convenuto che a 24 montoni, a una capra e a sei vecche sarebbe stato inoculato il «virus» carbonchioso attenuato. Pasteur proclamò che tutti questi animali sarebbero sopravissuti, non soltanto dopo la prima iniezione, ma anche ad una susseguente fatta con germi assai virulenti, mentre i soggetti non sottoposti ad una iniezione premunitiva di siero attenuato, sarebbero morti nel subire una iniezione di siero ordinario. Le affermazioni di Pasteur sembravano stravaganti e molti sguardi ironici accolsero lui e i suoi assistenti all'arrivo nella fattoria, dove s'erano riuniti in gran numero coloni, veterinari, giornalisti ecc. Le annunciazioni di Pasteur parevano miracolose, e il volgo è sempre ostile ai taumaturghi! La vita di Pasteur non era di certo in gioco, ma lo erano sicuramente la sua reputazione. Il 31 maggio 1881 la prova finale e decisiva fu compiuta. Siero carbonchioso ordinario fu inoculato agli animali vaccinati col siero attenuato, e a quelli che ancora non lo erano stati. Il 2 giugno, al mattino, una grande folla era riunita alla fattoria. L'aspettativa era assai viva. Pasteur era certo della esattezza delle sue esperienze scientifiche, ma fuori del laboratorio, molti impreveduti avvenimenti possono sorgere. Egli era stato rassicurato, ad ogni modo, da un telegramma ricevuto la vigilia. Quando giunse alla fattoria, alle due pomeridiane, la capra e ventuno dei ventiquattro montoni non vaccinati erano morti. La capra e i ventiquattro montoni protetti dal siero attenuato apparivano in buona salute. La sera stessa i tre montoni non vaccinati morivano anche essi. I sei bovini ai quali era stato inoculato il siero attenuato sopportavano a meraviglie l'iniezione dei germi virulenti, mentre i non vaccinati avevano la febbre e presentavano una forte infiammazione intorno al punto dell'inoculazione. Una vera e propria esplosione di entusiasmo accolse questi risultati, e gli scettici che erano andati per schernire acclamarono Pasteur.

*

Il collaboratore del *Petit Parisien* Marco Chaudorne che percorre la Cina, in un periodo assai critico per quel disgraziato paese, racconta un episodio che dimostra come i vari governatori cinesi s'interessino più delle cose piccole che delle cose grandi. Il comandante della cannoniera francese *Donard de Lagrè* perdette a Hankou un piccolo cane bianco che gli era molto caro. Per pura formalità ne diede avviso alla polizia cinese. Due giorni dopo, il suo interprete gli portò il giornale ufficiale cinese, che recava il seguente avviso: «Ordine circolare della polizia centrale ai capi del Distretto: — Il comandante M... della cannoniera francese ha perduto un piccolo cane europeo, la cui testa è mezzo nera e mezzo bianca. Furono ordinate delle ricerche. L'agente, o il capo della polizia che lo troverà, sarà, in virtù dei nostri ordini speciali, promosso a un grado superiore. Se il cane verrà, ad esempio, ritrovato da un brigadiere, questi sarà promosso al grado di sergente». E così avanti. Ecco un sistema per favorire gli avanzamenti non ancora noto in Europa.

*

La principessa Paolina de Metternick, della quale — scrive l'*Excelsior* — vennero recentemente pubblicate le memorie sul secondo Impero, si riteneva brutta, ciò che è un tratto di carattere molto raro nelle donne, ed esagerava. Non era bella, ma era più piacente di molte belle. L'avevano rassomigliata a madamigella Desportes, del teatro del «Gymnase», una fra le più brillanti interpreti delle commedie di Sardou. La principessa chiese all'illustre autore se veramente assomigliava a quella giovane attrice, alla quale si attribuiva quella bellezza «del diavolo» che cogli anni svanisce. «Voi — rispose Sardou — le rassomigliate per la freschezza e per lo spirito soltanto, che i vostri tratti sono ben diversi, e vi predico che la bellezza «del diavolo» la serberete anche nell'età più avanzata». Sardou non l'adulava. La principessa mantenne quel fascino, che conquista più della bellezza fino alla più tarda età. E nessuno mai si sognò di pensare che all'intellettuale signora, che per un lungo periodo accolse nel suo celebre salotto gli ospiti più vari e più eletti, fosse negato il dono della bellezza.

LIBRI NUOVI

Alfredo Binda: «Le mie vittorie e le mie sconfitte». Stab. tip. Littorio. Varese.

Cordelio Sacchi: «L'arte della Setan con ill.) a cura dell'autore, Como.

Ippolito Nievo: «Angelo di Bontà» Romanzo, ed. Sonzogno, Milano, lire quattro.

Jack London: «L'ammutinamento dell'Elsinore», romanzo, lire 4.50.

Alfredo Pitta: «Castelmalo» ed. Sonzogn, Milano, lire 4.

Cosimo Giorgeri Contri: «Peccati contro l'amore», romanzo - Sonzogno Sonzogno, Milano, lire 4.

—: «La guerra sull'altopiano di Asiago» 1915-18. Campo Mussolini degli avanguardisti - Segreteria generale dei fasci all'estero, Rma.

CRONACA DI VENEZIA

Le opere idrauliche, marittime e stradali
da eseguirsi in Provincia di Venezia

Abbiamo esposto a suo tempo l'elenco delle opere marittime, idrauliche, stradali e ferroviarie predisposte dal Governo Fascista per fronteggiare i danni della disoccupazione invernale e descritte nel Foglio d'Ordini del 25 agosto u. s. Come il lettore ricorderà tali lavori rappresentano per il solo territorio delle tre Venezie una spesa di sessanta milioni e l'impiego di 15.750 operai nei mesi della più rigida stagione. Questo senza contare i lavori di manutenzione, di riparazioni straordinarie e di sistemazioni generali da eseguirsi nella rete di ordinaria comunicazione per iniziativa dell'Azienda Autonoma della Strada e senza dire delle altre opere altrove contemplate.

Sarà bene illustrare, almeno sommariamente, le opere che più interessano la nostra Provincia, staccandole dal grande quadro già esposto; e questo per far sì che il lettore abbia un'idea precisa dello spirito di chiaroveggenza col quale il Governo Fascista ha conciliato la soluzione del problema inerente alla disoccupazione invernale delle masse operaie con quella di alcuni tra i più vitali problemi della vita marittima, agricola e industriale di Venezia.

Idraulica ed agricoltura

Al che ha molto giovato, oltre al tempestivo intervento del Segretario Federale, del Podestà e del Preside della Provincia, l'amoroso e intelligentissimo interessamento di S. E. il Prefetto Gianni Bianchetti, il quale, attento studioso e profondo conoscitore di tutte le più importanti questioni provinciali, ha saputo far convergere l'attenzione del Governo ove più vivo e immediato appariva il bisogno.

Il carattere spiccatamente agricolo delle zone terrafermiere della provincia, le recenti conquiste della bonifica integrale, le condizioni del territorio, percorso da una rete assai fitta e intricata di fiumi e di torrenti, chiedevano, e non da adesso soltanto, il pronto compimento di opere d'arginatura già iniziate, e la più razionale disciplina dei corsi d'acqua e la più sicura difesa contro i danni di periodici straripamenti e di alluvioni provocate da eccezionali precipitazioni atmosferiche o dal troppo rapido sgelarsi delle nevi montane.

Per questo l'elenco dei lavori da eseguirsi nella nostra provincia, come in quelle finitime, contempla nella sua maggior parte progetti d'opere idrauliche quali quelle rivolte a disciplinare il corso del Livenza, quelle relative alla sistemazione degli argini del Lemene e quelle che si riferiscono alle funzioni del nuovo canale di Margher e dell'arteria che spalanca a questo la strada verso il mare. Tutti lavori collegati ad un'opera vasta ed importantissima che da circa dieci anni si va a grado a grado attuando allo scopo di proteggere dall'acque i raccolti di ubertosissime terre, e per la quale si spesero nel miglior modo, finora, circa venti milioni di lire senza però poter estendere gli stanziamenti fino a condurre il progetto alla sua compiuta estrinsecazione.

I capricci del Livenza

Si può dare un'idea schematica della grandiosità del lavoro anche parlando da profani, completamente fuori da ogni considerazione di ordine tecnico. Il Livenza nel quale, com'è noto, si gettano le acque di fiumi importanti e di torrenti spesso soverchiamente generosi, soleva esondare nel periodo di maggior piena, allagando le campagne disseminate nei comprensori della sua sinistra. Per questo si pensò, in antico, di dargli un'affioratore, di abbassare cioè un tratto del suo argine formando così quella che *grosso modo* potrebbe chiamarsi una valvola di scappamento. Giunto il pelo d'acqua a un livello pericoloso, la piena trovava nell'avvallamento dell'argine le sue vie d'uscita e precipitava nelle campagne, danneggiando quel solo tratto che le permetteva di versarsi in rigagnoli nelle acque del mare. Senonchè l'affioratore, assai di frequente, non bastava a smaltire l'eccesso e la piena allagava le coltivazioni con conseguenze di gravità eccezionale.

Si pensò allora di dare sfogo ampio, logico e permanente alle acque incontenibili nel Livenza ed ecco lo escavo del Margher e l'apertura degli altri emissari che avranno nell'inverno venturo la loro compiuta e definitiva sistemazione garantendo l'integrità della produzione a terreni ricavati da grandi opere di bonifica come, per citarne qualcuna, quelle dei Franchetti, di Palù, di Bandoquerelle ecc. ecc.

La protezione del Cavarzerano

Di grande importanza è il gruppo di opere che avranno a teatro i territori del Cavarzerano e quelli di Chioggia, di Vigonovo, di San Michele al Tagliam. e che andranno a far parte di tutto un vasto e complesso sistema di difesa dalle acque del Brenta, del Gorzone e di canali assai meno importanti come quelli del Cavrato e dei Lovi. Lavori questi che interessano anche le vicine provincie di Padova e Rovigo e che furono per lungo tempo caldissimamente auspicati.

Per noi basterà il ricordo della drammatica inondazione del ventotto, nell'impeto della quale vennero travolte le case del Cavarzerano e distrutti i raccolti e messa a repentaglio la vita delle persone, per avere una prova dell'utilità di tali lavori. Rafforzati gli argini dei canali e disciplinati i loro corsi all'indomani della sciagura, tutto quel vasto sistema di scoli fu da allora costantemente soggetto alla più oculata vigilanza del nostro Magistrato alle Acque, il quale ha però sempre invocato quelle ulteriori opere protettive che ora avranno la loro attuazione offrendo un'assoluta tranquillità ai coltivatori della vastissima zona ed un grande beneficio di terreni coltivati.

Tra le opere che più da vicino interessano la nostra città, vanno notate quelle relative all'escavo del canale di San Giuliano dalla stazione tramviaria al Forte di Marghera, in grazia alle quali verrà concessa ai grossi natanti la navigazione da Venezia al centro di Mestre, e cioè alla darsena detta delle Barche, e quelle che riguardano la costruzione di marginamenti lungo le sponde del canale navigabile di Pellestrina. Qui il risucchio provocato dai vapori di passaggio ha corroso le rive e le ha rese friabili e slabbrate: i lavori in progetto varranno non soltanto a consolidarle, ma, facendo avanzare la banchina dalla linea dell'abitato, verranno a spianare dinnanzi alle case quella maggior area scoperta che da tanto tempo si andava chiedendo.

Navigazione notturna

Una voce dell'elenco d'opere predisposte per la nostra provincia si riferisce alla «costruzione dei nuovi segnalamenti luminosi di allineamento del porto di Lido» ed è questo un lavoro richiesto con grande insistenza specie dall'ente più interessato e cioè dalla Zona Fari e Fanali. Il provvedimento è di capitale importanza per la vita marinara di Venezia perchè permetterà l'agevole accesso al porto di navi mercantili e da guerra anche nelle ore notturne. Adesso le tenebre della notte sbarrano, si può dire, l'ingresso dei nostri porti ad unità che non sieno guidate da abilissimo pilota e non si rassegnino alla lentezza di oculatissime manovre. I fari che esistono attualmente, trovandosi a bassissima quota vanno da lungi confusi nelle costellazioni di lumi che segnano le vie lagunari e danno luce a Venezia e alle isole che le fanno corona. I nuovi segnali saranno collocati a un'altezza di circa 46 metri così da emergere dalla marea luminosa e permettere alle navi la facile rotta e il pronto orientamento.

Nell'ultimo comma della lunghissima nota si parla della «fornitura di mezzi effossori per i lavori di sistemazione del Po»: lavori che si svolgono in gran parte nel mantovano e che, in ogni modo, non giungono a toccare il suolo della nostra provincia e, per compiere i quali, sono richiesti dagli organi competenti e draghe e convogli effossori per un importo complessivo di sei milioni di lire. Innanzi alla richiesta, esaudendo i desideri espressi dal Prefetto gr. uff. Bianchetti, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici di Crollalanza ha deciso di correre incontro con animo di veneto ai bisogni della maestranza veneziana, ed ha provveduto affinchè sia affidato lo intero lotto delle costruzioni ai cantieri della nostra città.

Il quadro qui esposto non contempla le opere di bonifica idraulica, di trasformazione fondiaria e di trasformazione di bacini montani sancite nel più recente Foglio d'Ordini del Partito, nè gli importantissimi lavori relativi al Porto di Marghera ai quali dedicheremo una dettagliata particolare illustrazione, ma basta anche da solo a illuminare l'animo col quale il Governo Fascista ha considerato i bisogni della nostra provincia e a provare nella forma più chiara l'opportunità dei progetti illustrati e l'utile che avrà a derivarne dalla loro estrinsecazione.

Il Segretario Federale
al Capo del Governo

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Per i numerosi lavori straordinari predisposti dal Regime, onde fronteggiare la disoccupazione invernale anche in provincia di Venezia, il Segretario Federale ha così telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

«Eccellenza Mussolini - Roma — *Da ogni parte provincia fascisti agricoltori e operai generosamente e provvidamente beneficati imponente mole lavori invernali fanno pervenire vibranti espressioni riconoscenza diretta Vostra Eccellenza. Me ne rendo interprete riaffermando mio animo devoto fedele* — Suppiej - Segretario Federale Venezia».

La deviazione nell'Avisio
a Pozzolago

Compiendosi ieri da parte del Comitato Tecnico del Magistrato una ricognizione dei grandiosi lavori di deviazione provvisoria dell'*Avisio* a Pozzolago; inizio dell'opera che dovrà oltrechè alleggerire le piene dell'Adige, arricchire di acque irrigue la Valle del Brenta, portandola, attraverso anche al naviglio Brenta, ad alimentare le gronde lagunari e la zona industriale di Marghera, il Comitato constatando che mercè il fattivo intervento di S. E. il Ministro, l'opera come rilevasi dal recente Foglio d'Ordine del Partito, può ritenersi ormai sicuramente avviata, ha esternato in un telegramma la devota riconoscenza per le provvidenze ministeriali.

S. E. il Ministro ha voluto rispondere col seguente dispaccio che dimostra l'affetto che porta alle Terre Venete:

«Grato cortesi espressioni rivoltemi ricambio fervidi saluti Vossignoria et membri Comitato Tecnico Magistrato Acque vivamente compiacendomi felice avviamento grandiosa opera deviazione Avisio arditamente concepita et decisamente voluta da Regime nello interesse precipuo codesta nobile regione stop».

Apprendiamo con senso di vivissima soddisfazione la notizia dell'opera che sta per iniziarsi e di quella provvisoria che ne prepara la realizzazione.

Da molto tempo il nostro giornale andava sostenendo una assidua campagna per dimostrare la necessità del provvedimento ed invocarne l'adozione, e il lettore avrà certo seguito i limpidi, precisi e convincentissimi articoli del nostro valoroso collaboratore Ugo Mozzi, il quale ha più volte segnalato tutta la gravità dei pericoli rappresentati dalla congestione dell'Adige e l'urgente necessità di alleggerirne la piena con opere che avrebbero avuto nello stesso tempo il vantaggio di sventare una minaccia e di farsi benefiche per le campagne fiancheggianti il Brenta.

Il lavoro che viene aggiungersi a tutte le opere idrauliche tanto saggiamente predisposte dal Ministero dei Lavori Pubblici per la sistemazione dei fiumi e dei torrenti di che tutta è solcata la nostra provincia, è un'altra chiara prova della comprensione profonda con la quale il Governo fascista studia e risolve le questioni che più interessano lo sviluppo agricolo della nostra regione.

Ora dobbiamo augurarci che dal provvedimento ad affetto provvisorio si abbia rapidamente a passare alla realizzazione dell'opera definitiva sicchè allontanata da una parte ogni causa di apprensione che possa frenare lo slancio dei coltivatori nello sviluppo delle loro opere rurali, dia dall'altra alle campagne distese sulla Valle del Brenta il beneficio auspicato di una abbondante irrigazione. Augurio ch'è suffragato dalla sollecitudine sempre addimostrata da S. E. il Ministro di Crollalanza per le cose della nostra regione.

La vita al Lido
Il Chez Vous al Golf

E' scritto bene. Non il Golf al Chez Vous, ma il Chez Vous al Golf.

Del Golf al Chez Vous abbiamo già parlato abbondontemente, quando è stato inaugurato: il graziosissimo golf in miniatura, che s'appiatta tra i pioppi dell'Excelsior, sotto il Giardino delle Fontane Luminose.

Ma adesso si tratta del contrario. Si tratta, questa volta del Chez Vous, che si trasporta agli Alberoni, entro la cinta della vecchia fortezza veneziana ed austrica, trasformata nel più originale e più attraente terreno di golf del continente.

Là, davanti al Club House, verranno schierate le orchestre del Chez Vous. Là saranno disposti i tavolini con sapienti accorgimenti sotto giuochi di luci e di frasche e di ornamenti suggestivi. Là danzeranno l'affascinante negressa Evelyne Dove ed i suoi partners; là i camerieri stilizzatissimi, agli ordini di Monsieur Maurice faranno le loro impeccabili evoluzioni, per servire il raffinatissimo «diner» di gala... Perchè ci sarà anche il pranzo, il diner danzante di gala; e dopo il pranzo ancora luci, e ancora vini preziosi, e ancora giocondissimi ritmi di musiche e di danze nella solitudine della fortezza, ancora in agguato tra mare e laguna...

Beninteso, servizi speciali rapidissimi di trasporto assicureranno continue comunicazioni dagli Alberoni con l'Excelsior e con Venezia.

Dopodomani, domenica, 6 settembre 1931.

Le marche doppie
scambi commerciali

Con Regio Decreto 27 agosto 1931 sono state dichiarate fuori uso a decorrere dal 1.o settembre le marche doppie sugli scambi commerciali da lire 10 e conseguentemente dal detto giorno ne cesserà l'uso e così pure la vendita presso gli Uffici del Registro e bollo e presso tutti i distributori secondari.

Le suddette marche dovranno esser cambiate dagli Uffici del Registro con altre marche per la tassa sugli scambi commerciali d'importo corrispondente, a condizione che la richiesta di cambio venga fatta dai possessori, compresi anche i distributori secondari, non oltre il 15 ottobre 1931, agli Uffici del Registro presso i quali le stesse marche vennero acquistate comprovando il recente legittimo acquisto.

Trascorso il 15 ottobre 1931 non sarà dato corso, per alcuna ragione, alle domande di cambio delle marche dichiarate fuori uso.

Consiglio Provinciale dell'Economia
Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Gianni Bianchetti e con l'intervento dei Presidenti di Sezione Senatore Co. Gr. Uff. Camillo Valle, Co. Comm. Antonio Revedin, Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia e del Dott. Pellizzon, Direttore dell'Ufficio, ha avuto luogo ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Dopo aver rivolto un reverente saluto alla memoria del compianto Vice Presidente Comm. Dott. Ugo Trevisanato, il Comitato ha preso atto di alcune comunicazioni relative ad Esposizioni, Congressi, a riunioni di Sezioni consiliari e ad alcune questioni relative ad affari interni del Consiglio.

Vennero quindi prese le seguenti determinazioni:

Mercato a termine presso la Borsa Merci. — Preso atto che il Ministero dell'Agricoltura ha annunciato l'emanazione del decreto relativo alla costituzione della Sezione Cereali presso la Borsa Merci di Venezia ed al relativo mercato a termine del grano e del granoturco, venne provveduto alla designazione dei rappresentanti consiliari negli organi della costituenda S. A. Cassa di garanzia e Compensazione.

Pubblici mediatori in merci. — Vennero inscritti nel ruolo dei pubblici mediatori della Borsa Merci (ramo cereali) il cav. rag. Achille Nenzi ed il sig. Emilio Guerrato.

Esposizione d'Arte industriale alla Biennale. — Venne deliberata la erogazione di L. 10.000 per l'organizzazione dei Saloni Internazionali d'Arte decorativa alla 18.a Biennale d'arte, che sarà attuata per iniziativa del Consiglio dell'Economia o di altri Enti locali.

Ufficio dell'Economia Corporativa. — Vennero formulate alcune proposte al Ministero delle Corporazioni nei riguardi dell'attrezzatura dell'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Amministrazione interna e varie. — Il Comitato di Presidenza ha preso infine alcune deliberazioni nei riguardi dell'amministrazione del patrimonio consiliare e del personale ed ha provveduto all'erogazione di alcuni contributi e sussidi ad iniziative aventi finalità economiche.

Gite popolari del 6 settembre

I posti per la gita popolare Venezia-Vicenza del 6 settembre sono andati tutti venduti, e pressochè esauriti sono i biglietti per la vita Venezia-Milano-Monza. I ritardatari potranno acquistare i biglietti per Monza ancora disponibili presso la stazione di Venezia S. L. e Padova.

Per la gita da Padova e da Venezia a Calalzo e Cortina sono esauriti i biglietti per Cortina, mentre vi è ancora disponibile presso le stazioni di Venezia S. L., Mestre, Treviso, Padova e Castelfranco un certo numero di posti per Calalzo, Pieve di Cadore.

Si ricorda che i partecipanti alla gita per Calalzo hanno facoltà di fermarsi a Feltre, Belluno o Sedico Bribano. Da Sedico Bribano, chi lo desideri potrà recarsi ad Agordo con la Ferrovia secondaria che per l'occasione ha istituito speciali biglietti di andata-ritorno al prezzo ridotto di L. 5.

Inoltre l'Impresa Automobilistica Buzzatti di Agordo ha concesso una speciale riduzione per gli accorrenti ad Alleghe, e cioè L. 8 per andata-ritorno Agordo-Alleghe.

Istituto Veneto pel Lavoro

L'attività dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia che si svolge nel campo tecnico-economico, si esplica in accordo e per concordi direttive colla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e colla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana. E ciò a Venezia in particolare modo, come pure in tutte le Provincie del Veneto e di Zara a mezzo degli Uffici Provinciali esecutivi all'uopo curati.

Tale attività nel mese di agosto si attuò come segue:

Istruzione Professionale:

Provincia di Venezia: Corso di lucidatura e tinteggiatura del legno a Venezia.

Provincia di Padova: Corso di disegno per Artigiani a Este.

Provincia di Rovigo: Corso di disegno costruttivo per mobili e serramenti a Rovigo.

Provincia di Treviso: Corso di disegno costruttivo per mobili e serramenti a Conegliano. Corso per la lavorazione dei Vimini a Fontigo di Sernaglia (in collaborazione con la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso).

Provincia di Belluno: Corso di disegno costruttivo per mobili e serramenti a Pieve di Cadore.

Corsi di erboristeria Aromatico-medicinali tenuti con la collaborazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno a Vigo, Auronzo, Sappada, Cortina d'Ampezzo, Padola e Dosoledo.

L'Istituto ha continuato in questo periodo la propria assistenza tecnica artistica e commerciale ai numerosi richiedenti artigiani e piccoli industriali.

La biblioteca è stata assiduamente frequentata.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

Cecoslovacchia e Francia B battono Germania ed Austria
Il francese Du Plaix sconfitto da Malecek - Difficile vittoria del cecoslovacco Hecht sul francese Glasser - I belgi De Ridder e Ewbank battuti dall'austriaco Artens e dall'egiziano Grandguillot

La quarta giornata del torneo internazionale di tennis si è iniziata con l'incontro fra la seconda squadra francese e la squadra germanica. Difendevano i colori di Francia Gentien e Lesueur metre la Germania allineava Kleinschroth e Lorenz.

L'incontro è terminato con una netta vittoria francese. La più combattuta è stata la prima partita nella quale i tedeschi si sono difesi tenacemente giungendo anche a cinque giochi pari, ma perdendo alla fine per 5-7. Nel set successivo i francesi vincevano con meno difficoltà e nella terza partita avevano facilmente ragione degli avversari.

I francesi, più giovani, hanno svolto un gioco velocissimo e vario dal quale i germanici avevano il loro daffare per difendersi. Per Lorenz e Kleinschroth, il quale risente ancora di una contusione alla gamba sinistra, riportata a Parigi, si è trattato soltanto di mantenersi sulla difensiva opponendo alla classe dei francesi la loro foga che, unita ad una buona esperienza e ad un ottimo stile, permise loro di lottare vivamente nel primo set. Ma sulle astuzie di gioco prevalse l'irruenza dei giovani.

Il secondo incontro, che vedeva di fronte le squadre della Cecoslovacchia e dell'Austria, non è stato meno interessante di quello precedente. Hecht e Malacek hanno battuto Salm ed Artens dopo tre sets disputatissimi che hanno sollevato il più vivo entusiasmo tra il pubblico che affollava anche ieri le tribune del Tennis Club Lido. I due forti giocatori boemi si sono aggiudicati la vittoria in virtù della loro classe nettamente superiore. Hecht, veloce, attento e preciso, è la grande speranza del tennis cecoslovacco. In coppia con l'astuto Malacek egli forma un tandem difficilmente battibile. Salm e Lorenz, giocatori di classe, si sono battuti con il cuore in gola e prima di cedere sono riusciti ad impegnare seriamente i loro avversari. Questo dicasi specialmente nel primo set nel quale riuscirono a giungere fino a cinque giochi pari. Pure nella seconda partita lottarono accanitamente, mentre alla distanza, sfiduciati, cedevano in modo imprevisto.

Nella mattinata si sono svolti inoltre anche tre incontri di singolare che hanno pure richiamato per il loro interesse un buon numero di appassionati. Il cecoslovacco Hecht opposto al francese Glasser ha ottenuto una vittoria di misura. Ma il vincitore di De Stefani non si è rivelato ieri nella pienezza della sua forma. Anche l'austriaco Artens ha riportato una vittoria sul belga De Ridder il quale riusciva però ad aggiudicarsi il secondo set. Gli altri due incontri del pomeriggio nulla hanno avuto da invidiare ai precedenti per combattività, interesse e bravura dei contendenti. Il boemo Malacek contro il francese Du Plaix ha riportato una chiara vittoria che sta a confermare la buona classe di questo forte atleta. Du Plaix dopo aver vinto il primo set, cedeva inspiegabilmente in quelli successivi che vedevano due facili trionfi del suo avversario. L'egiziano Grandguillot contro il belga Ewbank ha combattuto una bella partita e dopo un primo set animato, nel secondo s'imponeva di forza al suo avversario.

Ecco i risultati tecnici della quarta giornata:

Targhe Volpi: Francia II squadra (Gentien-Lesueur) batte Germania (Kleinschroth-Lorenz) 7-5 6-4 6-3; Cecoslovacchia (Hecht-Malecek) batte Austria (Salm-Artens) 7-5 8-6 6-2.

Coppa Principe di Piemonte, campionato dell'Adriatico, singolare uomini, prima categoria: Artens (Austria) b. De Ridder (Belgio) 6-1 4-6 6-1; Hecht (Cecoslovacchia) b. Glasser (Francia) 6-4 8-6; Melecek (Cecoslovacchia) b. Du Plaix (Francia) 7-9 6-2 6-1; Grandguillot (Egitto) b. Ewbank (Belgio) 7-5 6-2.

Coppa Principessa San Faustino, singolare uomini: Albarran (Francia) b. Croze (Italia) 6-3 6-1; Fe' d'Ostiani (Italia) b. A. Sassoli (Italia) 6-3 6-1; Zuccoli (Italia) b. Yatta (Italia) 6-4 6-3; Fe' d'Ostiani (Italia) b. Sweet (Inghilterra) 10-8 2-6 6-2; Bacigalupo (Italia) b. Gullia (Italia) 7-5 7-5.

Coppe Contessa Morosini, doppia uomini: Gentien-Glasser b. Yatta-Fe' d'Ostiani 6-2 7-5; Sertorio-Grandguillot b. Kleinschroth-Artens 7-5 8-6; Grandguillot-Malecek batte Gullia-Bacigalupo 3-6 6-2 7-5; Fe' d'Ostiani-Yatta b. Padoa-Sweet 7-5 6-3; Gaslini-Lesueur b. Salm-Lorenz 6-3 6-2; Hecht-Du Plaix b. Sassoli-Sassoli 6-1 6-1; Du Plaix-Hecht b. Robert-Croze 6-1 6-2.

Coppa Re di Svezia, singolare signore: Malvasia (Italia) b. Levi (America) 6-2 6-0; Manzutto (Italia) b. Guetta (Italia) 6-2 6-0; Barbier (Francia) b. Velo (Italia) 6-1 6-2; Gally (Francia) b. Coen Porto (Italia) 6-0 6-1; Rost (Germania) b. Malvasia (Italia) 6-1 6-0.

Coppe Principe Ruspoli, doppia mista: Velo-Yatta b. Bianchi-Banfield 6-3 7-5; Burke-Gaslini batte Woods-Gullia 6-2 6-0.

Coppe Revedin, doppia signore: Rost-Barbier b. Logan Bell-Phillips 6-0 6-0; Burke-Gallay b. Woods-Bianchi 6-0 6-1.

Doppia uomini pareggiata: Facchinetti-Mihurt b. Di Robilant-Salina 6-3 6-3; Fiorio-Stefanelli batte Lucinge-Di Sangro 6-4 1-6 7-5; Sassoli-Sassoli b. Branca-Velasco 6-4 5-6 6-2; Facchinetti-Zuccoli b. Segattini-Bertini 6-2 6-3; Ionides-Isaac b. Olivetti-Cavalieri 6-3 6-3.

Singolare uomini pareggiata: Barnabò b. Bianchi 4-6 6-1 6-3; Croze b. Isaac 5-6 6-1 forf.; Segattini b. Lescaro 6-1 4-6 6-1; Albarran batte Facchinetti 9-7 forf.; Valerio batte Fiorio 6-3 6-2; Valerio b. Ziffer 6-3 6-1; Segattini b. Salina 6-1 6-5; Bianchi b. Bergamo 6-5 6-0.

Doppia mista pareggiata: Bianchi-Sweet b. Denti-Cazalet 6-2 7-5; Dalle Ore-Bertini b. Molon-Valerio 5-6 6-1 6-2; Guetta-Padoa b. Molon Austoni 2-6 6-4 9-7.

Singolare signore pareggiata: Phillips b. Albarran 6-2 6-3; Dalle Ore b. Molon 6-1 6-1; Bianchi b. Velo 6-4 6-3; Ottolenghi b. Phillips 6-4 6-2; Malvasia b. Apollonio 4-6 6-2 7-5; Manzutto b. Guetta 6-5 6-0; Manzutto b. Molon 6-3 6-3.

MOTONAUTICA

Ventotto cruisers di quattro Nazioni
al Concorso di Venezia

A otto giorni dalla chiusura delle iscrizioni, il cui termine è stato prorogato al 10 corrente, le unità iscritte al III Concorso Motonautico Internazionale hanno oltrepassato la sessantina. Questa cifra rappresenta il numero reale delle imbarcazioni chè, se si tiene conto del cambiamento di motore su uno stesso canotto e della partecipazione di un medesimo motoscafo a più gare, le iscrizioni oltrepassano di gran lunga il centinaio.

Fra queste vi sono ventotto cruisers divisi nelle varie categorie e nelle varie competizioni. La minore cilindrata (1500), ammessa solo da quest'anno al Concorso Veneziano, ha radunato finora nella disputa per la Coppa Silvani sei unità e precisamente: il *Tato V* del cav. Eugenio Silvani (Gray-Vidoli), l'*Esperia II* di Leo Daccò (Gray-Vidoli), il *Dafne II* di Serafino Riva (Gray Riva) e le tre imbarcazioni del co. Vittorio Emanuele Borromeo (Gray-Taroni), di Ferruccio Maderna (Gray-Taroni) e della signora Capè (Gray-Vidoli).

Nella categoria fino a sei litri per la Coppa Navigazione San Marco sono pure iscritte sei unità: l'*Edfu* del gr. uff. Ezio Granelli (Carraro-Taroni) che sarà pilotato da Mario Celli, l'*Ossero II* (Van Bleork-Gessi) della baronessa Elisabetta Barbara de Huetterott, il *Panther III* (Gray-Power) dell'inglese Hubert Scott Payne, il *Frin Frin* (Scripps - Baglietto) del dottor Eugenio Moscatelli, il *Terè* (Scripps - Baglietto) di Emanuele Quartara ed un cruiser dell'austriaco Foest Von Monstoff, iscritto telegraficamente e del quale mancano le caratteristiche.

Nella stessa categoria, la gara riservata lle signore, per le quali è in pallio la Coppa offerta dal presidente del Comitato gr. uff. ing. Achille Gaggia, si sono iscritte la baronessa de Huetterott, la signora Ninetta Moscatelli, la signora Quartara, la signora Scott Payne e la signora Mimmi Nemetsche, moglie del Presidente della Federazione austriaca.

Nella categoria fino a 12 litri per la Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore sono iscritti finora il *Cabac* (Carraro-Baglietto) che sarà pilotato dal principe Carlo Maurizio Ruspoli, il *Glitter Wake* (Wolsey-Power) dell'inglese Fred White e l'*Yzmena III* (Hispano-Blendel) del francese Marcel Jalla.

Nella serie speciale per la Coppa Federazione Italiana Motonautica oltre all'*Yzmona III* di Jalla, al *Cabac* di Bagietto-Carraro pilotato dal principe Ruspoli e al *Glitte Wake* pilotato da Hubert Scott Payne, sono iscritti il *Frin Frin* di Eugenio Moscatelli ed il *Terè* di Emanuele Quartara.

Infine la crocera Venezia-Trieste e ritorno per la disputa della Coppa Principe di Udine ha raccolto tre iscrizioni quelle della baronessa Huetterott, dell'inglese Scott Payne e dell'austriaco Foest Von Monstoff.

TEATRI E CONCERTI
Le canzoni dal "Piedigrotta Mario,, al Malibran

Come abbiamo replicatamente annunciato si inizieranno questa sera al Malibran le audizioni del «Piedigrotta Mario» 931.

Fanno parte dello spettacolo celebrità della canzone napoletana fra cui l'insuperato Pasquariello, Ada Bruges, Clara Loredano, Ada Neri, la Guerrito, Franco Capaldo, Gennarino di Napoli, il violinista Ferrazzano, Latilla con la sua ottima orchestra e le dieci ballerine. Il tutto in una cornice scenica di schietto colore partenopeo, ideata dallo Spezzaferri.

Il comm. E. A. Mario presenzierà allo spettacolo.

La vendita dei posti durante il giorno ha luogo al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie vecchie).

GOLDONI

Ricordiamo che domani sera sabato, verrà riaperto il nostro teatro di prosa dalla Compagnia comica Siletti-Perbellini della quale abbiamo già parlato dando il cartellone della promettente stagione.

Il lavoro di andata in scena è l'esilerantissima commedia «La figlia ballerina».

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

MALIBRAN. — Ore 21: Audizioni «Piedigrotta Mario» con Pasquariello, Ada Bruges, Latilla (20 artisti, 10 girls).

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Quo Vadis?» sonoro int. E. Janning e R. De Liguoro.

S. MARCO. — Grande interpretazione di Tom Mix in «Prigionieri del Riff».

ITALIA. — «Trafalgar» riedizione sonora e cantata prot. Corinne Griffith e Victor Varconi.

GIARDINO (NAZIONALE). — Nel varietà la parodia musicale «Gustavin e il Teatro». Sullo schermo «Il Re del Circo» con Max Linder e Vilma Bankj. Prezzi popolari secondi posti L. 1,40.

S. MARGHERITA — «Nido di sparvieri» con Monte Blue. Segue short sonoro.

MODERNO. — «Le Rose della castellana» sonoro e cantato. Segue «Notti andaluse» canti e danze zingaresche.

MASSIMO. — Première del capolavoro sonoro e cantato «Ecco l'amore» protag. Bebè Daniels. Novità per Venezia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,
nel mese di Agosto

Durante il mese di Agosto u. s. ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti offerte:

Ente	Offerta
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	L. 4.400.—
Conferenze Femm.li S. Vincenzo De' Paoli	» 1.880.—
Casa Isr. di Ricovero	» 1.820.—
Asilo «Monumento» di Lancenigo	» 1.550.—
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	» 955.—
Colonia Alp. S. Marco	» 920.—
Nave Scuola Scilla	» 750.—
Istituto Cavanis	» 660.—
Fraterna Gen. Israelitica	» 625.—
Parroco dei Frari	» 600.—
Col. Alp. dei Balilla	» 570.—
Cucine Econ. della Congr. Car. di Venezia	» 510.—
Parroco di S. Pantalon	» 500.—
Istituto Solesin	» 425.—
Ist. Canal al Pianto	» 405.—
Soc. Dante Alighieri	» 300.—
Asili Inf. di Carità Fondo Carla Bianchini	» 300.—
Maternità ed Infanzia	» 270.—
Col. Alp. Fascio Femm.	» 250.—
Col. Marina S. Michele al Tagliamento	» 250.—
Comit. Op. Naz. del Mezzogiorno d'Italia (Padre Semeria)	» 250.—
Pro Italia Redenta	» 230.—
Col. Alp. di Zoldo Alto	» 200.—
Ist. Canal ai Servi	» 200.—
Ospedale Umberto I.	» 150.—
Infanzia Abbandonata	» 145.—
Opera Naz.le Balilla	» 140.—
Orfani di Guerra	» 125.—
Mutilati di Guerra	» 110.—
Scuole Israelitiche	» 105.—
Seminario Patriarcale	» 100.—
Com. Ass. Scol. S. Maurizio	» 100.—
Congr. Car. di Lancenigo	» 100.—
Ospizio Marino Veneto	» 100.—
Unione Sinite Parvulos	» 70.—
Assoc. Naz. Madri e Vedove dei Caduti	» 60.—
Asilo Inf. di Murano	» 50.—
Fraterna Isr. di M. P.	» 50.—
Parroco di S. Martino	» 50.—
Tempio Votivo di Lido	» 50.—
Pane Quotidiano	» 40.—
Monache Capuccine	» 35.—
Conferenze Maschili	» 30.—
Convegno Studi Ebraici	» 30.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 25.—
Suore Clarisse della Giudecca	» 25.—
Cappella del Rosario	» 20.—
Asilo Umberto Luzzatto	» 10.—
Totale Lire	20.540.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 30 corr. dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Segretario Federale ricevuto dal Duce

Ieri è ritornato in sede il Segretario federale ing. Castiglioni. Martedì scorso presentato dal Segretario del Partito egli è stato ricevuto da S. E. Mussolini al quale ha riferito sulle condizioni della Provincia.

Sindacato Coloni e Mezzadri

Pure martedì scorso, alle ore 11, ha avuto luogo una importante riunione del Direttorio Proviniiale del Sindacato Coloni e Mezzadri, durante la quale vennero esaminati e discussi importanti problemi.

Il Segretario generale sig. Vitale, si è particolarmente intrattenuto sul problema interessante la difesa dei prodtti agricoli ed ha soggiunto che bisogna ben guardarsi dagli speculatori privati i quali, con le loro losche manovre, tentano di divulgare le più disparate notizie sul mercato dei prodotti agricoli, allo scopo di provocare il panico fra la massa rurale. Egli soggiunge che i provvedimenti presi dal Governo per la difesa del prezzo del grano nazionale, devono essere considerati dai rurali come una buona e provvidenziale arma per difendere l'economia agraria della Nazione.

Non devono quindi i contadini lasciarsi trasportare dalle tendenziose notizie, ma ascoltare con fiducia e serenità i consigli della organizzazione sindacale, la quale veglia quotidianamente in difesa dell'agricoltura italiana.

Il Segretario generale ha quindi comunicato al Direttorio che si sta procedendo alacremente alla costituzione dei direttorii comunali che dovranno seriamente funzionare e collaborare con la organizzazione provinciale. Egli invitò i membri del direttorio a tenersi costantemente in contatto con gli organizzati per infondere nell'animo loro l'amore alla propria organizzazione.

Ha quindi preso la parola il segretario provinciale sig. Antonio Sala il quale comunicò che nei lavori del Congresso della Federazione Nazionale, tenutosi recentemente a Bologna, ai quali egli ha partecipato quale membro del Direttorio Nazionale, sono state prese importanti deliberazioni: si è anche parlato lungamente sulla annunciata promulgazione della «Carta della Mezzadria» che sarà quanto prima un fatto compiuto.

Ha infine preso la parola il sig. Roma, Tesoriere-Economo dell'Unione, il quale ha illustrato al Direttorio la situazione economica finanziaria del Sindacato.

Le iscrizioni alla scuola musicale

Le iscrizioni alle diverse Scuole dell'Istituto Musicale «F. Manzato» si aprono il 15 corr. e si chiuderanno il 30 settembre.

La Segreteria è aperta dalle ore 16 alle 18 d'ogni giorno meno i festivi.

Concorso

La Prefettura comunica:

E' indetto un concorso per esami a quattro posti di alunno (gruppo C. grado 13.o) nel ruolo d'ordine dell'amministrazione Centrale del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Archivio di Gabinetto del Palazzo del Governo.

Esami autunnali

Gli esami di ammissione, promozione e idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico «J. Riccati» avranno inizio il 16 settembre con la prova scritta di Italiano.

Quelli di abilitazione tecnica il 28 settembre.

Il diario completo è esposto all'albo dell'Istituto.

La riunione del Direttorio Salariati e Braccianti

Martedì scorso corrente, presso la sede dell'Unione Provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, si è riunito il Direttorio provinciale del sindacato salariati e braccianti.

Il segretario generale dell'unione, sig. Filomeno Vitale, ha fatto una ampia relazione sull'attività del sindacato provinciale ed illustrato lo schema del nuovo contratto interessante la categoria.

Dopo ampia discussione lo schema del nuovo contratto provinciale per i salariati e braccianti, è stato approvato.

Il Segretario provinciale del Sindacato, sig. Biral Narciso, ha voluto esprimere al Segretario Generale dell'Unione, a nome dei membri del Direttorio e degli organizzati, parole di ringraziamento per l'opera attiva svolta dalla organizzazione provinciale in favore della categoria.

Ha quindi preso la parola il Tesoriere-Economo dell'Unione il quale ha illustrato la situazione finanziaria del Sindacato.

I prezzi del pesce

Da oggi 4 allo spaccio comunale del pesce in pescheria andranno in vigore i seguenti prezzi di vendita:

Anguelle al kg. L. 4, anguille id. 10, 12, asià id. 11, cefali id. 10, 7, boseghe id. 12, go id. 6, marsioni id. 5, sardelle id. 4, schile id. 5, seppioline id. 7, barboni id. 8, triglie id. 12, sogliole id. 7, 12, tonno id. 12, rasa id. 9.

Delibere del Consiglio dell'Economia

Si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia sotto la Presidenza del Vice Presidente on. avv. comm. Ignazio Chiarelli.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Vice Presidente ha fatto una ampia relazione intorno alla ultimazione dei lavori della nuova sede consiliare ed al trasferimento in essa degli uffici; quindi, oltre a diversi argomenti di interna amministrazione, vennero prese le seguenti deliberazioni:

— Approva un memoriale sulle condizioni dell'industria dei laterizi nella provincia, ed esprime parere favorevole alle proposte formulate per fronteggiare la situazione.

— Approva gli schemi dei contratti per l'affittanza dei locali nella nuova Sede consiliare.

— Approva le proposte per la attuazione della riforma dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

— Provvede alla nomina di una Commissione composta di un agricoltore, di un industriale serico e di un lavoratore agricolo incaricata di formare il prezzo medio dei bozzoli freschi per la campagna serica 1931.

— Delibera la iscrizione della ditta Furlanetto Alfonso di Nervesa della Battaglia nell'elenco delle imprese abilitate alle costruzioni in conglomerato cementizio semplice ed armato.

— Esprime parere contrario alla istituzione di un mercato settimanale nel Comune di Breda di Piave.

— Esprime parere favorevole in merito alla tariffa per il servizio di pesa pubblica in comune di Santa Lucia di Piave.

— Prende atto, con rincrescimento, delle dimissioni rassegnate dall'avv. Achille Franceschi da Presidente del Consorzio provinciale obbligatorio per l'Istruzione Tecnica.

— Concede al Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla un contriblto straordinario di lire 5000.

— Delibera di concorrere con la somma di lire 5000 alla costruzione di un nuovo padiglione della Scuola d'arti e mestieri di Crocetta del Montello.

— Concede un contributo di lire 500 per l'attuazione in Treviso della annuale Mostra del radicchio rosso e variegato.

MOTTA DI LIVENZA

ASSEMBLEA DELL'OPERAIA

Tutti i soci dell'«Operaia» sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo giovedì p. v. 10 corrente nella sala del Palazzo Littorio g. c. alle ore 19 in prima convocazione ed al caso alle successive ore 21 con qualunque numero d'intervenuti.

Cronaca di Castelfranco

DA CASTELFRANCO A TORINO IN BICICLETTA.

L'agricoltore Antonio Omaggiotto fu Francesco detto Toni Buiton, di anni 68, da Barcon di Vedelago partì giovedì scorso per Torino in bicicletta, carico di un grosso fagotto con indumenti vari di vestiario, per recarsi a trovare il figlio missionario nel Santuario della Consolata. L'amoroso padre giunse difatti a Torino il successivo sabato contento e felice d'aver potuto abbracciare e rivedere il buon figliuolo.

TOMBOLA E CORSE AL TROTTO

Il Comitato Festeggiamenti comunica che viene portata una variazione nel programma dei festeggiamenti nel senso che la Tombola verrà estratta domenica 20; mentre le Corse al Trotto verranno disputate il 27 Settembre. Le altre parti del programma restano invariate.

Cronaca di Conegliano

PER LA MOSTRA FOTOGRAFICA

La locale ditta Carpenè e Malvolti ha ieri fatto pervenire al Comitato della Mostra Fotografica del Paesaggio Triveneto due cassette da 6 bottiglie l'una del suo spumante. Questo non indifferente dono va ad aggiungersi a quelli delle Ditte Marchetti e Società Anonima Vini che anche loro hanno voluto arricchire con le loro offerte la già ricca lista di omaggi.

La cabina del telefono ad uso pubblico viene trasportata al caffè «Fontana» sito in Corso Cavour.

Bassano del Grappa

APERTURA SCUOLE ELEMENTARI.

Dal 14 al 21 corr. mese sono aperte le iscrizioni per gli alunni che frequenteranno le scuole elementari. Pure dal 14 al 21 avranno luogo gli esami di riparazione. Le lezioni si inizieranno col giorno 23 settembre.

LA TOMBOLA

Domenica 27 and. avrà luogo l'estrazione della tombola con premi per L. 2300 il cui ricavato andrà a beneficio della Pia Casa di Ricovero.

Gli intervalli saranno rallegrati dalla musica dell'Orfanotrofio Maschile.

Da Arcade

RITORNO DALLE COLONIE

Hanno fatto ritorno in seno alle loro famiglie i 18 Balilla e Piccole Italiane inviati alle arie marine e montane dal Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana N. H. Generale Marincola di S. Floro.

L'aspetto gaio e vivace dei bimbi, cui l'aria balsamica dei monti e le cure marine hanno ridonato perfetta salute, fa sempre più apprezzare questa bella ed umanitaria iniziativa del Regime.

Va rilevata, come sempre, l'opera instancabile della Delegata Comunale della Croce Rossa Italiana signora Anna Pellarini Favaro, che tutta la sua migliore attività prodiga a vantaggio della umanitaria istituzione, con l'appoggio efficace e continuo del Generale Marincola.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.37; tramonta alle ore 18.40 — Luna tramonta alle ore 13.6; leva alle ore 21.35. — Luna piena il 28; Ultimo quarto il 5.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.50 e 13.20; Basse ore 6.35 e 21.25.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 26.6; minima 18.0.

Pressione barometrica alle ore 18 m. 759.3.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; il Piave ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Cronache vicentine

LA FIERA DI VICENZA

La giornata centrale della Fiera Settembrina è trascorsa tra un animato movimento di commercianti ed uomini d'affari in genere.

Veramente nei giorni scorsi la Fiera non si presentava certo sotto i migliori auspici, mentre stamani si è delineato un pieno successo.

Da Verona, Treviso, Padova ecc. i maggiori negozianti di bovini, equini e suini sono venuti a Vicenza portando con loro i migliori esemplari.

La Cattedra Ambulante ha fatto disputare il consueto mercato franco del giovedì. I bovini presentati al mercato sono stati esattamente 1388. I maggiori espositori sia per quantità che per qualità sono stati i fratelli Chiodi che da soli hanno esposto 186 capi di bestiame, le Ditte era, Povoleri, Lovato e Dalle Rive.

Moltissimi sono stati gli affari conclusi e notevoli sono stati gli acquisti per spedizioni all'estero. Particolarmente per la Francia sono state destinate le spedizioni.

Le adesioni alla Fiera degli equini alla vigilia assommavano a 350. Stamane oltre 600 cavalli gremivano le tettoie loro adibite. Degli esemplari superbi erano stati presentati dalla Ditta Giuseppe Berti. Alle 10, dopo la visita delle Autorità, fra le quali abbiamo notato il Vice Podestà comm. Nordera, il cav. Sabbatini in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il prof. Pietro Marconi, il dott. Fioretti, il dott. Calò, il dott. Giacomini, il cav. Todescato, l'infaticabile sig. Paoletto, il dott. Gino Sorgato, il rag. Gino Pace dell'Ufficio Fiere e Mercati, la Commissione giudicatrice presieduta dal cav. Lovisetto ha proceduto alla premiazione che ha avuto il seguente esito:

1.o Ditta Giuseppe Berti di Zevio (Verona) con un gruppo di 12 cavalli ungheresi.

2.o a pari merito: Ditta Negri Fratelli di Roverchiara (Verona) con un gruppo di 10 cavalli; Ditta Bazzolo Pietro di Legnaro (Padova) con 23 cavalli.

3.o Ditta Volombello Silvio di Riese (Treviso) con un gruppo di 17 cavalli.

Unica nota stonata è stata la mancanza di uno spazio necessario per le prove dei cavalli. Sarà necessario che i preposti studino la possibilità di ritornare la Fiera degli equini alla sede tradizionale del Campo Marzio.

Domenica, sempre nel recinto del Foro Boario, avrà luogo la Mostra canina che sarà inaugurata alle ore 9. Più di 100 iscrizioni sono finora pervenute all'Ufficio Fiere e Mercati mentre oltre 30 sono i ricchi premi di cui è dotata la Mostra.

Cronaca di Schio

RIORI DELL'ISTITUTO SALESIANO.

L'appoggio incondizionato di tutte le Autorità con l'istituzione delle Scuole elementari inferiori nell'Istituto Salesiano iniziato l'anno scorso ha incoraggiato la Direzione dell'Istituto stesso, il quale ha deciso di allargare per il nuovo anno scolastico il suo programma.

Al 1. e 2.o corso verrà aggiunto anche il 3.o, e gli alunni formeranno le tre sezioni di esterni, semiconvittori e convittori.

ISCRIZIONI PER L'ANNO 1931-32

Dall'1 al 30 Settembre 1931, sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1931-32.

Da Fonzaso

Il Comitato «Pro Festeggiamenti» dell'8 settembre, rende noto che una variante è stata apportata al programma. Si tratta del cambiamento in Lotteria della annunciata Tombola.

La lotteria sarà dotata di premi ricchi:

1. Premio: una mucca del valore di lire 800, secondo premio: un maiale del valore di lire 170 — terzo premio una pecora del valore di lire 100, quarto premio una capra del valore di lire 80, per un totale di lire 1150.

I biglietti sono in vendita ad un prezzo tale da permettere a tutti di tentare la sorte, una sola lire per numero.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Norme per i fascisti in caso di mobilitazione

Avverto tutti i Gerarchi del Partito: membri del Direttorio Federale, della Corte di Disciplina, del Direttorio del Fascio di Belluno, Ispettori della Federazione i quali non ricoprono le cariche di Segretario politico, Comandante dei Fasci Giovanili o Ufficiali del Battaglione CC. NN. che in caso di mobilitazione debbono trovarsi al Palazzo del Littorio per scortare col sottoscritto il labaro della Federazione.

Il Segretario Federale
Avv. Dino Gusatti Bonsembiante

*

Comunico — per norma di tutti i fascisti — che quando sarà dato l'ordine di mobilitazione, dovranno comportaorsi nel modo seguente:

A) concentrasi con la massima puntualità nella località che sarà designata;

B) intervenire in camicia nera e decorazioni;

C) provvedersi la gavetta o recipiente equipollente per consumazione di un rancio sul posto della mobilitazione;

D) tenere presente che «tutti indistintamente gli inscritti al P. N. F. fino ai 60 anni dovranno essere presenti» e che uniche esenzioni amesse sono le seguenti: gli infermi, i ferrovieri, i postelegrafonici, i medici condotti, i farmacisti dove ce ne è uno solo.

Il Segretario Federale
Avv. Dino Gusatti Bonsembiante

R. Istituto e Scuola Industriale

Esami della Sessione autunnale.

— Gli esami della Sessione autunnale di ammissione di idoneità di integrazione di Licenza e di abilitazione professionale avranno inizio il 16 Settembre per la R. Scuola d'Avviamento al lavoro di tipo industriale e il 5 Ottobre per il R. Istituto e Scuola Industriale secondo l'orario pubblicato all'albo della Scuola.

Le lezioni regolari cominceranno il 1.o Ottobre alle ore 8 per la Scuola d'Avviamento e il 16 Ottobre alle ore 8 per l'Istituto e Scuola Industriale.

La XII doppia traversata podistica di Belluno

Domenica sarà disputata a Belluno la XII traversata podistica della città.

Diamo il Regolamento della gara, organizzata dalla benemerita Società Sportiva Juventus, sotto gli auspici della F.I.D.A.L. e del C. O. N.I.:

Art. 1 — La Società sportiva Juventus di Belluno indice e organizza per il giorno 6 settembre 1931, una gara podistica intitolata «XII doppia traversata podistica di Belluno».

Art. 2 — Percorso: Partenza da piazza Campitello per piazza Castello, piazza Duomo, via S. Lucano, via Mezzaterra, piazza Erbe, piazza Vittorio Emanuele, piazza Santo Stefano, via Simon da Cusighe, nuovo Foro Boario, Parco Comunale, via Gerolamo Segato, piazzale Feltre, via Garibaldi, da ripetersi due volte, con arrivo in piazza Campitello. Totale km. 6.

Art. 3 — Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire due, si ricevono presso la Sede in via San Lucano 17. Sono gratuite per la Milizia e militari e si chiudono alle ore 24 del giorno 5 settembre.

Art. 4 — Controlli. I controlli saranno segnati con delle bandiere bianche e rosse e saranno posti al piazzale Feltre, al termine di via San Lucano ed al Parco Comunale. Il percorso è segnato con freccie rosse su carta bianca. Il traguardo è rosso con parole bianche.

Art. 5 — I corridori dovranno presentarsi alla sede della Juventus almeno due ore prima della partenza per le operazioni preliminari, e la partenza verrà data alle ore 18.

Art. 6 — I reclami si ricevono accompagnati dalla tassa di lire 10 e non più tardi di due ore dopo l'arrivo del primo. La tassa verrà restituita soltanto se il reclamo risulterà fondato.

Art. 7 — La Società non assume responsabilità su eventuali disgrazie che avvenissero durante lo svolgimento della gara.

Art. 8 — Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello della «Fidal».

Si rende noto che i partecipanti possono ripartire da Belluno in serata, col diretto delle ore 21.

Premi di classifica: 1.o arrivato premio del valore di lire 150; 2.o premio del valore di lire 100; 3.o premio lire 50; 4.o premio lire 40; 5.o medaglia vermeille grande; 6.o medaglia d'argento grandissima; 7.o 8.o 9.o e 10.o medaglia d'argento grande. Dall'11.o al 15.o medaglia di bronzo grande.

Premi di rappresentanza: Alla Società meglio classificata a somma di punti, con i suoi tre corridori meglio classificati, coppa artistica definitiva. Al primo dopolavorista medaglia vermeille. Al più giovane arrivato medaglia vermeille. Al primo della provincia di Belluno medaglia d'argento.

Si attendono altri doni da enti ed autorità, e verrà pubblicato un programma suppletivo con la disposizione dei premi aggiunti.

Varie di cronaca

Tale Dal Pont Matilde fu Luigi di anni 52 dalla vicina frazione di Cusighe, ha denunciato ai carabinieri di esser stata derubata l'altra notte di un vestito tipo sport da uomo, color scozzese e di due paia di pantaloni alla zuova che aveva posti a sciorinare, del valore complessivo di circa 300 lire. Dei ladri nessuna traccia.

— Temperatura minima ieri centigradi quattordici e massima ventiquattro. Pressione barometrica 73.6. Cielo sereno.

Stato della disoccupazione

Dati forniti dall'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni sociali:

Industrie agricole ed alimentari N. 261, idem estrattive e cave 174. Idem costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 2980. Idem. dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 151. Idem. meccaniche, metallurgiche ed affini 109. Idem, tessili e dell'abbigliamento 107. Idem. cartarie e poligrafiche 12, Idem. del legno 164. Idem. corrispondenti ai bisogni collettivi 37. Idem dei trasporti 15, Industrie varie 40.

Complessivamente disoccupati N. 5150, fra i quali 128 donne.

Cronaca di Agordo

PER LA FESTA DELL'UVA

Per la sera del 5 corr. è stata indetta pesso la Sede Municipale la riunione del Comitato per la seconda Festa Nazionale dell'Uva.

Agli interessati è stato inviato invio personale.

Pieve di Cadore

L'ARRIVO DELLA STATUA DI P. F. CALVI.

Proveniente dalla fonderia di Firenze, oggi è giunto a Pieve la statua in bronzo alta metri 3.60 del Martire P. F. Calvi, e fra brevi giorni verrà issata sul piedestallo del nuovo Monumento posto alla Ciampa di Monte Ricco.

La statua com'è noto è stata modellata dallo scultore prof. Antonio Maraini.

Pro Colonia Alpina Combattenti Gen. G. Giuriati

Movimento effettuatosi nel mese di Agosto 1931 nel detto Asilo:

Alloggi gratuiti 233 — a pagamento 144 — Bagni 49 — Razioni a pagamento 86 — Gratuite 400.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

L'inaugurazione della Casa della Contadinanza

Nella mattinata di sabato, subito dopo la seduta di apertura del congresso nazionale delle Tradizioni Popolari, seguirà l'inaugurazione dei lavori di restauro del Civico Castello, della Casa della Contadinanza, della Chiesa di S. Maria degli Angeli e della sala della Confraternita.

Nella sala inferiore della Casa della Contadinanza dirà brevi parole il comm. Ferdinando Forlati, Sopraintendente alle opere d'arte e d'antichità di Trieste.

Il Podestà ha invitato alla breve cerimonia, nonchè alla visita delle opere compiute, le autorità ed i congressisti.

Lavori di bonifica

Al Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana si è svolto l'appalto del primo lotto delle opere di sistemazione idraulica del sottobacino Fossalon, comprendente parte dei territori dei comuni di Latisana, Ronchis, Precenicco e Palazzolo dello Stella. L'importo d'asta era di lire 850 mila. Hanno presentato offerta 15 ditte e rimase deliberataria, quale miglior offerente, l'impresa Barosco Federico di S. Donà di Piave.

La riunione alpinistica di Paularo

Il convegno della Società Alpina Friulana è stato definitivamente fissato per domenica 24 corrente a Paularo.

I congressisti potranno partire nella giornata di sabato 26 per effettuare eventualmente due escursioni: la salita del Sernio dallo spigolo di nord-est, la quale richiede doti di arrampicatore, e la salita del Tazzadia da Treppo, salita questa che si effettua senza alcuna difficoltà.

Le due comitive si riuniranno poi con i soci che partiranno da Udine la mattina della domenica, e che da Ligosallo per la pittoresca valle del Durone scenderanno a Paularo, ove si terrà il convegno ed il pranzo sociale.

Esercitazioni di tiro a segno

La Presidenza della locale Sezione di Tiro a Segno informa i soci che il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto per esercitazioni libere tutte le domeniche del corrente settembre dalle ore 15 alle 18.

Due fallimenti

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato i seguenti due fallimenti:

Vittorio Toniutti, negoziante di Venzone, nominando giudice il sig. Pojani D'Adelchi, curatore l'avv. Fedrigo Perissutti di Gemona. Termine per la presentazione dei crediti a tutto il 26 corrente; il 16 ottobre per la chiusura delle verifiche.

Antonio Moschitz ed Elisa Moschitz di Ugovizza, nominando giudice il dott. Enrico Thomann; curatore provvisorio l'avv. Ettore Della Pietra di Tolmezzo. Per i termini della presentazione e verifica dei medesimi le date sono fissate come sopra.

Il Tribunale di Tolmezzo ha pure fissato al primo gennaio 1930 la data della cessazione dei pagamenti nel fallimento di Antonio Galiol di Tarvisio.

S. DANIELE

I DANNI DEL FULMINE

Nel pomeriggio dell'altro ieri durante un furioso temporale, nella Frazione di Villalta un fulmine si è abbattuto sulla torretta d'ingresso al famoso castello medioevale (ora monumento nazionale) di proprietà della Marchesa Angela Pecile Denti di Piraino, e quindi è penetrato nella stanza da letto del custode, mutilato di guerra Emilio Barbui di anni 63, frantumando i pilastri di due finestre, e danneggiando un armadio con specchio, un comodino ed una sedia. Pure il custode venne ferito dal rovesciamento di un mobile, e proprio alla coscia della gamba destra, il cui femore era già stato gravemente leso in guerra da una pallottola esplosiva. Ferita per la quale il Barbui percepisce la penzione di guerra.

Il ferito è stato prontamente ed amorosamente curato dal dott. Gonano medico comunale. Il danno provocato dal fulmine al fabbricato ed ai mobili, si aggira sulle L. 500

S. Vito al Tagliamento

UN SANVITESE AVIATORE IN AMERICA.

Dalla Rivista «Vos de Famee» (Bollettino mensile della Famiglia Friulana del Nord America) diretta dal Sanvitese Galliano Buccaro, apprendiamo con piacere che il sig. Luigi Lombardo emigrato nella Stellata Repubblica da circa 3 anni, ha conseguito la nomina ad aviatore pilota dopo un esame brillantemente sostenuto di fronte alla relativa Commissione governativa.

CIVIDALE

GITA DELLA SOCIETA' OPERAIA.

Per il giorno di domenica 13 è fissata la gita della Società Operaia a Gemona. La quota di adesione è di L. 25 e si versa presso la Sede sociale nel Negozio di manifatture F.lli Gottardis. Tale importo dà diritto al banchetto.

FUNEBRI

Stamane hanno avuto luogo i funerali del compianto m.o Giuseppe Dorlì. Vi hanno partecipato le rappresentanze del Comune, della Scuola e del Tiro a Segno, oltre a numerosi cittadini ed ex allievi venuti dal di fuori. Alle porte hanno parlato il Podestà e il Direttore delle Scuole Comunali, che hanno rievocato la bella figura del cittadino e dell'educatore, porgendo alla salma, l'estremo affettuoso saluto

Cronaca di Pordenone

ADUNATA SCARPONI

Il giorno 13 settembre avrà luogo a Pal Piccolo la solenne inaugurazione di una Cappella Votiva, con l'intervento di S. E. Manaresi.

La cerimonia deve riuscire una nuova prova di disciplina e di fede degli Scarponi friulani al confine sacro della Patria.

Questo comando invita tutti gli Alpini e gli Artiglieri Alpini della Sezione e dei Gruppi disponenti a partecipare.

E' necessario che ogni partecipante porti con sè la colazione al sacco.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno otto corrente presso il socio Cescut Agostino, bar Fleres.

La quota di partecipazione sarà fissata in base al numero degli iscritti.

TEATRI APERTI

Roma: «Cavaliere del deserto».

Cronaca di Gorizia

TRENI POPOLARI PER LA VISITA AI CAMPI DI BATTAGLIA.

In relazione ad analoghe premure rivoltegli dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa S. E. il Ministro delle Corporazioni ha fatto conoscere che si stanno organizzando per il 20 settembre p. v. delle gite con treni popolari per la visita dei campi di battaglia.

Cronache padovane

COZZO TRA MOTO E AUTO

Ieri sera alle 18 all'incrocio di Via Roberto Marin con Viale Cadorna, località ormai sinistramente nota, e da additare a tutti gli automobilisti, la motocicletta recante la targa 1515 P. D. andava ad investire l'automobile guidato dal signor Guido Randi di anni 42, dimorante in via Zarabella. Auto e moto riportarono gravi danni, ma fortunatamente le persone uscirono incolumi.

CRONACA DI ESTE

GIOVANI FASCISTI IN GITA A RECOARO.

Domenica scorsa una squadra di Giovani Fascisti, comandata dal C. M. Mario Bottazzi, si portò su camions in gita di istruzione a Recoaro.

Dopo visitatata la cittadina ed aver consumato il rancio, furono ricevuti alle R. Fonti dal locale Segretario Politico.

Alle ore 15 proseguirono per Passo Xon, Staro, Valli del Pasubio, Valli dei Signori, Torrebelvicino, Schio, Vicenza e quindi Este.

Furono ovunque accolti festosamente nei paesi che attraversarono.

Provincia di Venezia

Cronaca di Meolo

IL DEBUTTO DELLA BANDA

Come era stato annunciato la Banda del Dopolavoro ha svolto l'altra sera nella Sala Bizzaro il suo primo programma, per festeggiare l'anniversario della costituzione, riscuotendo vivi applausi da tutti i soci della Società Filarmonica, intervenuti con le loro famiglie e dai molti cittadini che intervennero all'audizione.

Il Maestro sig. Cesare Pravato in un solo anno, da elementi assolutamente digiuni di musica, ha saputo trarre un corpo bandistico veramente affiatato e preciso nell'esecuzione musicale, promettente un avvenire sempre migliore.

Ai giovani bandisti è stato offerto un piccolo rinfresco ed al maestro sig. Cesare Pravato è stato offerto dal Laboratorio di Ricamo una cesta di fiori freschi e dal Direttorio della Banda il bel volume di A. Della Corte e G. M. Gatti «Dizionario di Musica».

Una lode va tributata anche al sig. Grosso Eugenio, ispettore della banda, per l'opera assidua prestata, tanto in assistenza al maestro durante le ore di lezione, quanto nella preparazione della bella serata artistica.

Salzano

ISTITUZIONE DI UNA NUOVA SCUOLA.

Da molto tempo era sentita la necessità di una nuova scuola in località Villatega per dar modo ai numerosi alunni di quella borgata di risparmiare un lungo e pericoloso percorso stradale.

Il desiderio degli abitanti di Villatega è stato finalmente appagato per il valido interessamento del Direttore didattico prof. Fausto Zanchin e delle Autorità comunali.

In questi giorni infatti è stato comunicato che il Ministero dell'E. N. ha accordato la nuova scuola di ruolo la quale potrà senz'altro funzionare col corrente anno scolastico.

Il Comune, sempre sollecito verso la Scuola con l'entusiastico concorso della popolazione del Colmello, ha già approntato una magnifica aula fornita di tutto il necessario.

Sappiamo che il detta Scuola potranno affluire gli alunni della prima e seconda classe (circa 85), i quali sarebbero stati altrimenti obbligati a recarsi al capoluogo distante oltre tre chilometri dalla loro abitazione.

Cronaca di Scorzè

L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA SPORTIVA RINVIATA.

Domenica u. s. che doveva aver luogo l'estrazione della Lotteria Sportiva Pro Convegno non avendo raggiunto il numero prescritto di vendita fu rinviata l'estrazione al prossimo 21 Novembre in occasione dell'annuale Fiera autunnale.

LA MORTE DI UN MILITE

Il locale Comando Presidio della M. V. S. N. deve registrare la perdita di un alto suo milite. A Pola dove prestava servizio militare decedette giorni fa il milite Scattolin Mario di Agostino d'anni 21.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 settembre: «Fedeltà» ital. da Margherita di Savoja con sale.

Arrivati il 3 settembre: «Vienna» ital. da Trieste con merci — «Brindisi» ital. da S. Maura con merci — «S. Tripcovich» ital. da Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Giorgio» ital. da Genova con ferro.

Spedizioni del 3 settembre: «Vienna» ital. per Istambul con merci — «Astarte» ital. per Susak vuoto — «Entella» ital. per Istambul vuoto — «Valreale» ital. per Istambul vuoto — «S. Tripcovich» ital. per Casablanca con merci.

Partenze del 2 settembre: «S. Marco» ital. per Porto Rose — «F. Grimani» ital. per Smirne — «Tiepolo» ital. per Pola — «Carignano» ital. per Yokohama — «Sabbia» it. per Trieste — «Split» jugosl. per Metcovich.

Carichi specificati: Pir. «Fedeltà» ital. arrivato il 2 settembre: da Margherita di Savoja: rinfusa tonn. 3270 sale, all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 3 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 470 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Giorgia» ital. arrivato il 3 settembre: da Genova: rinfusa tonn. 227 ferro, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 settembre 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in rip. 1, in disarmo 12; totale 31. Arrivati 5; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4749; merci varie tonn. 99; totale tonn. 4848.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 86; merci varie tonn. 813; totale tonn. 899.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 58; uomini 540 — Carri caricati 268; scaricati 50 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 410 — Giovanotti di coperta 228 — Mozzi di coperta con navigazione 145 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 507 — Carbonai 155 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Sommari di Riviste

* La Nuova Antologia del 1. settembre contiene: Appunti di vita di guerra - I - Fausto Maria Martini — Inchiesta su le aspirazioni dei bambini - Arturo Marescalchi — La sventurata Irminda! (Romanzo del tempo che fu, che sarà) - III - Alfredo Panzini. — Guglielmo II e il Principe di Bulow (da un carteggio inedito) - Principessa Maria Radziwill. — Una Bambina sotto un camion - (Novella) Ugo Betti. — Un grande orientalista: Ignazio Guidi - Giuseppe Gabrieli.

* Pegaso, Rassegna di lettere ed arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di settembre pubblica: Edoardo Scarfoglio. Lettere a Olga Ossadi Lodi, a cura di Alberto Consiglio. — Gaetano De Sanctis - Livio e la storia della Storiografia romana — Eurialo de Michelis - Mai più — Sibilla Aleramo - Da vecchi taccuini — Mario Labroca - Pel teatro lirico — Bruno Cicognani - Villa Beatrice, Romanzo, IV. — Ugo Ojetti - Settimanali: Ugo Foscolo in Santa Croce. Reinhardt, lo attore, lo spettatore e l'amore. Il premio di Viareggio a Corrado Tumiati. Gino Rocca, Salisburgo e noi. — Guido M. Gatti - Il Festival Musicale di Oxford — Vittorio Lugli - De Règnier Moralista. — Giovanni Titta Rosa - Scrittori nuovi: Mario Viscardini. — Angelo A. Zottoli - Il Manzoni e gli «Umili», Lettera a Filippo Crispolti. — A. Panella - Carlo Alberto inedito di Francesco Salata — S. Solmi - I miti della parola di Francesco Flora — G. De Robertis, L'allegria di Giuseppe Ungaretti — P. Pancrazi - Parliamo tanto di me di Cesare Zavattini — P. Nardi. La vedova allegra di Guido Piovene — G. Prezzolini - The Story of San Michele di Axel Munthe — S. Benco - Der Weg zuruck, di Erich Maria Remarque.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gabinetto jugoslavo ricostituito con gli stessi membri

BELGRADO, 3

Il nuovo Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sera nel castello reale sotto la presidente del Re ed alla presenza del Presidente del Consiglio generale Zivkovic, nonchè di tutti i Ministri ad eccezione di Marinkovic, Andra, Stanic e Putzeli, assenti da Belgrado. Il Re prendendo la parola ha ringraziato il Governo per il lavoro compiuto ed ha messo in rilievo che il momento da lui indicato nel manifesto del 6 gennaio 1929, era venuto, il momento cioè di dare allo Stato una nuova carta.

Il presidente del Consiglio ha preso poi la parola ringraziando il Sovrano.

Alle 2 di stamane è stato affisso per le vie di Belgrado il proclama. Questa mattina la popolazione di Belgrado e di Zagabria e di tutti gli altri paesi della Jugoslavia ha appreso con grande meraviglia il mutamento che dovrebbe conferire una diversa fisionomia alla vita politica del paese. I giornali della capitale sono stati posti in vendita soltanto alle ore 8, e ciò in seguito alle precise disposizioni delle autorità, le quali durante la notte hanno fatto attaccare nelle cantonate i manifesti recanti il proclama al popolo di Alessandro Karageorgevick. I giornali portano successivamente notizie di contorno.

Il resto della nuova costituzione veniva stampato e pubblicato stamane nella Gazetta Ufficiale Jugoslava e quindi pubblicato dai giornali. Il proclama del Re è del seguente tenore:

« Al mio amato popolo! La salvaguardia dell'unità nazionale e della integrità statale costituisce il mio sacro dovere e forma lo scopo più alto del mio governo. Ciò rappresenta il compito principale del regime che ho introdotto il 6 gennaio 1929 esprimendo apertamente tutte le difficoltà e i pericoli in cui si trovava la nostra vita nazionale. La sviluppata coscienza naionale e il sano giudizio, che hanno sempre caratterizzato il popolo, si sono manifestate anche in questo momento decisivo della nostra storia. La mia fiducia nel popolo e la sua forza morale hanno offerto un sicuro appoggio a tutte le azioni da me svolte a favore del consolidamento dell'unità del paese. Sono felice ed orgoglioso che il mio diletto popolo abbia compreso fin dall'inizio, e abbia dato unanime consenso ad un provvedimento che ha contribuito alla realizzazione delle nostre intenzioni. Grazie a questo appoggio morale del popo, lo, a cui esprimo gratitudine e riconoscimento, è stato possibile adempiere in tempo relativamente breve a tutti i grandi compiti nazionali e statali e creare una durevole e solida base per una sana vita statale. Il Regno di Jugoslavia, che è stato accolto con pieno entusiasmo dall'anima nazionale del sano popolo jugoslavo, vede ora assicurate tutte le condizioni necessarie per una ascesa verso un grande avvenire nazionale ».

Il Sovrano annunzia quindi che in seguito alla situazione politica raggiunta ha deciso di concedere al regno della Jugoslavia la costituzione basata su una larga collaborazione diretta dal popolo.

Il Consiglio dei Ministri, che si è riunito stamane sotto la presidenza del generale Zivkovic, ha constatato che la promulgazione della nuova costituzione ha modificato la situazione. Il Presidente ha deciso quindi di presentare al Re le dimissioni di tutto il Gabinetto. Il generale Zivkovic si è recato allora al Palazzo Reale dove è stato ricevuto dal Sovrano, al quale ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto.

Alle ore 11 ha avuto luogo una altra riunione del Consiglio dei Ministri, durante la quale il Presidente ha informato i suoi colleghi che il Re aveva accettato le dimissioni e lo aveva incaricato di comporre il nuovo Gabinetto. Su proposta del Presidente del Consiglio il Re ha nominato i membri del nuovo Governo che risulta composto esattamente come quello dimissionario. Tutti i Ministri hanno prestato giuramento.

La nuova costituzione jugoslava conferma l'organizzazione esistente dello Stato, l'unità del popolo e crea una nuova rappresentanza nazionale a sistema bicamerale. La costituzione dichiara che il regno jugoslavo è una monarchia costituzionale ereditaria sotto la dinastia dei Karageorgevic e la lingua ufficiale è il serbo-croato-sloveno.

Vengono garantite le libertà civili e i diritti politici e l'eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, la lbertà di coscienza, la libertà di stampa, la inviolabilità del domicilio e della proprietà, il segreto della corrispondenza postale e telegrafica, l'eguaglianza di diritto dei culti l'indipendenza completa dell'ordine giudiziario.

La rappresentanza nazionale è composta del Senato e della Camera dei deputati. Metà dei membri del Senato è eletta mediante suffragio universale per il periodo di sei anni con riserva da parte della Corona del diritto di nominare l'altra metà.

La Camera dei deputati è eletta mediante suffragio universale per il periodo di quattro anni. La Camera ha estese prerogative di controllo finanziario nonchè il diritto di interpellanza di inchiesta e di iniziativa in materia legislativa. E' garantita larga autonomia alle Banovine. Le disposizioni transitorie prevedono la promulgazione delle leggi con la procedura in vigore attualmente finchè il corpo elettorale non avrà cominciato a funzionare.

Sanguinosi conflitti a Barcellona
dopo l'inizio dello sciopero generale

BARCELLONA, 3

Lo sciopero generale che era stato minacciato ieri dai sindacalisti per protestare contro il trattamento usato dalle autorità contro i detenuti politici, è stato stanotte deciso dalla Confederazione generale del lavoro, e stamane è stato iniziato per un periodo di tempo indefinito. Secondo un manifesto lanciato alle masse dalla Confederazione, si afferma che l'atteggiamento dei sindacalisti si deve soprattutto alla guerra che il Governo ha dichiarata alla loro organizzazione. La Confederazione chiede la scarcerazione di alcuni detenuti politici e di organizzatori e le dimissioni del governatore civile di Barcellona.

Episodi di violenza

La circolazione delle automobili e dei tram in tutti i quartieri è stata completamente sospesa. Soltanto qualche rara automobile di medici ha potuto circolare. Nei sobborghi sono avvenuti conflitti tra scioperanti e forza pubblica, poichè i primi volevano evitare il passaggio dei veicoli. Si è cercato di appiccare il fuoco anche ad una chiesa parrocchiale ma il pronto intervento dei pompieri ha scongiurato ogni pericolo.

Nel sobborgo di Puebla Nueva furono incendiate delle automobili. Intervenne la polizia che disperse i dimostranti. Un aeroplano militare che faceva delle evoluzioni a bassa quota è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte dei partecipanti. Conuitti con la forza pubblica si sono verificati all'Arco di Trionfo, nelle vicinanze del Palazzo di Giustizia, dove si sono dovuti deplorare due morti e quattro feriti; un morto e cinque feriti si sono poi registrati in Calle Carmen, dove gli scioperanti hanno attaccato un carro che trasportava delle lastre e sono stati respinti dagli agenti. Nel pomeriggio due nuovi tafferugli si sono prodotti sulla Rambla e si sono registrati diversi feriti; feriti si sono avuti pure in piazza dell'Angelo, nelle adiacenze del municipio.

I servizi cittadini sono stati paralizzati completamente. Caffè, ritrovi pubblici e privati sono tutti chiusi; soltanto nelle vie del centro si incontrano drappelli di guardie d'assalto armate e di guardie di pubblica sicurezza. Gli edifici delle autorità sono circondati da militari e lo ufficio centrale delle poste è guardato da poliziotti armati di moschetti e di mitragliatrici. Le guardie civili sono tenute in riserva per il caso di vero pericolo.

Si proclamerà lo stato d'assedio?

Le autorità hanno sospeso la pubblicazione dell'organo ufficiale dei sindacati e si dice che da un momento all'altro proclameranno lo stato d'assedio; ciò dipenderà dalla piega che prenderanno gli avvenimenti durante la notte e domani mattina. Ad ogni buon fine il governatore ha disposto la ripresa del lavoro, garantendo agli operai ogni libertà, dato che dispone di forze sufficienti.

I giornali non sono usciti questa sera e nemmeno quelli di domattina saranno pubblicati. Barcellona trovasi completamente isolata telefonicamente dal resto della Spagna. Malgrado che il movimento sia stato annunziato per 24 ore, si ritiene che prima di domenica e lunedì esso non cesserà. Però tutto dipende dall'atteggiamento che assumeranno gli anarchici, i quali finora si sono dimostrati molto attivi.

Si conoscono altri particolari sull'ammutinamento dei detenuti verificatosi ieri nelle carceri. Mentre la sommossa scoppiava, l'incendio veniva appiccato in varie gallerie del fabbricato che ospita i carcerati; nel le strade presso il carcere intanto si raccoglieva una numerosa folla che tentava di oppoggiare la ribellione dei prigionieri. I pompieri accorsi per spegnere le fiamme non riuscirono a impedire la distruzione quasi completa dell'edificio, mentre reparti dell'esercito disperdevano i dimostranti e trasportavano i detenuti a bordo delle navi da guerra ancorate nel porto.

Sereni commenti belgi
alla condanna del prof. Moulin

BRUXELLES, 3

La notizia della condanna del Moulin pubblicata nelle prime edizioni dei giornali, è stata accolta a Bruxelles con serenità dall'opinione pubblica, che è ormai convinta della responsabilità del professore belga.

I giornali commentano favorevolmente la sentenza rilevando la clemenza e la giustizia.

Le *Soir* pubblica un lungo resoconto del dibattito e, conclude il commento, affermando che è impressione generale che il Tribunale speciale fascista non ha dato prove di eccessiva severità.

La *Nation belge* scrive che Moulin paga il fio della sua imprudenza e che il dibattito pubblico ha raggiunto ampiamente la prova della sua colpevolezza.

Imbarazzo e malumore
per la rinuncia a Berlino

BERLINO, 3

(F. B.) Non è facile scrivere l'impressione suscitata a Berlino dalla precisa e inequivocabile dichiarazione di rinuncia all'unione doganale, fatta oggi a Ginevra dai Ministri degli esteri austriaco e germanico. Quantunque si fosse preparati a questa rinuncia, la cosa ha provocato imbarazzo e malumore che non si cerca neppure di nascondere.

Il «Berliner Tageblatt», democratico, senza fare commenti speciali all'avvenimento, dichiara che non vi è proprio ragione di proteggere in tale circostanza il Ministro Curtius. Il più violento di tutti i giornali è la «Boersen Zeitung» che ieri è stata la prima a chiedere la testa di Curtius. Essa osserva che la motivazione della rinuncia ha detto assai più di quanto si richiedeva dagli avversari del progetto austro-germanico. « La dichiarazione di Schober è stata più ancora che un «Pater peccavi». Il Ministro del Reich Curtius si è servito nel suo discorso di quel metodo che noi definimmo il metodo della politica dell'immiserimento e della meschinità ». Il giornale accenna poi alla risposta data da Flandin al discorso Grandi «le cui parole suonano amichevoli, simpatiche e concilianti».

L'organo governativo «Germania» dice che la nazione tedesca sta passando il suo quarto d'ora di amarezza.

Laval e Briand partirebbero
il 26 settembre per Berlino

PARIGI, 3

(A. P.) I giornali del mattino annunziano come certa la data del 26 settembre per la partenza dei signori Laval e Briand alla volta di Berlino. La visita dei Ministri francesi dovrebbe prolungarsi fino al 28.

La movimentata riapertura
delle borse valori in Germania

BERLINO, 3

Dopo circa otto settimane di forzato riposo si sono oggi riaperte le borse valori in Germania. La ripresa, specialmente nella borsa di Berlino che funge da termometro delle borse di tutta la repubblica, si può dire sia stata assai movimentata e all'apertura si sono registrati momenti di incertezza.

La capitale cinese minacciata
dalla piena dello Yang-Tse

NANCHINO, 3

Anche la capitale cinese è minacciata dalle inondazioni del mang-Tse. Tre dighe importanti all'esterno della porta occidentale sono state rotte e migliaia di persone si sono rifugiate sulla cima delle famose mura della città, vivendo nell'ansia e nel disagio. Il livello del Yang-Tse è attualmente superiore al livello medio della città. Si lavora febbrilmente per impedire alle acque di invadere la capitale.

Il successo del prestito
francese all'Inghilterra

PARIGI, 3

L'*Excelsior* informa che il prestito di 2500 milioni emesso a Parigi dal governo della Gran Bretagna era iersera già interamente coperto da sottoscrizioni.

Il giornale aggiunge che nei circoli finanziari si considera che il prestito ha avuto un grandissimo successo, poichè è stato coperto in 48 ore.

Richiesta alla Francia d'un rinvio
all'applicazione del decreto sui vini

ROMA, 3

Con R. D. L. di immediata attuazione il governo della Repubblica francese ha deciso un sensibile rialzo del dazio dobanale dei vini. Questo provvedimento colpisce purtroppo quasi tutte le esportazioni italiane dei vini, che erano riusciti ad affermarsi sui mercati francesi.

Il Governo italiano appena venuto a conoscenza del provvedimento ha chiesto per tramite dell'Ambasciata un breve rinvio nell'applicazione del decreto onde consentire l'entrata in Francia dei vini che sono in corso di spedizione.

Messaggio del Major di Tokio
consegnato agli studenti giapponesi

ROMA, 3

Il Vice Governatore di Roma, Conte D'Ancora, ha ricevuto stamane in Campidoglio i due studenti giapponesi Kurimura e Kumakava, i quali hanno voluto rendere cortese atto d'omaggio alle rappresentanze dell'urbe.

Gli studenti erano accompagnati dai rappresentanti dei Fasci all'estero e del GUF di Roma. Gli studenti giapponesi hanno offerto al Conte D'Ancora un messaggio del Major di Tokio.

Il Vice governatore ha offerto loro una grande medaglia d'argento su cui è rappresentato il Campidoglio ed ha consegnato ai giovani un messaggio di risposta a quello del Major di Tokio.

Gli studenti giapponesi
ricevuti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il Papa ha ricevuto oggi Mons. Beda, Nunzio Apostolico in Portogallo e il nuovo preposito generale dei Barnabiti Padre Ferdinando Napoli.

Il Pontefice ha inoltre ricevuto i due studenti giapponesi giunti in volo da Tokio ieri l'altro, accompagnati dal Primo Segretario dell'Ambasciata giapponese presso il Quirinale. I due studenti hanno presentato al Papa un indirizzo e un dopo a nome dei giovani studenti giapponesi.

Fulminato dalla corrente elettrica

UDINE, 3

Tra Lovaria e Buttrio, l'Impresa Girolamo D'Arona, sta costruendo sul Torre per conto dell'Amministrazione Provinciale un ponte in cemento armato.

Tale Gorassini Ilo da Campoformido elettricista era addetto alla manovra dell'impianto elettrico. Nel pomeriggio mentre egli stava manovrando un paranco elettrico alimentato da corrente 220 volts, risentì una scarica potente. Il poveretto cadde a terra privo di sensi. Fu prontamente interrotta la corrente elettrica, mentre il personale di direzione dell'Impresa cercò di fare riprendere i sensi al disgraziato operaio ricorrendo alla respirazione artificiale ed all'immediato ricovero all'ospedale.

Ma purtroppo a nulla valsero le cure prodigatigli: il Gorassini prima di arrivare al Pio luogo spirava.

Il Papa illustra ai Cardinali
l'accordo con l'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 3

Questa mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza il Nunzio apostolico presso il Governo Italiano Mons. Borgoncini Duca.

Pure stamane si è riunita in Vaticano la Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari. Erano presenti dodici Cardinali tra cui Pietro Gasparri a Pacelli. La Congregazione si è occupata dell'accordo italo-vaticano esprimendo infine la propria soddisfazione per la conclusione di esso.

Al termine della riunione il Papa ha ricevuto i Cardinali stessi in udienza nella sua biblioteca privata. Pio XI ha dato ai Porporati l'annuncio ufficiale della conclusione dell'accordo illustrandone personalmente la portata punto per punto. L'udienza è durata una ventina di minuti.

Migliaia di fedeli in pellegrinaggio
davanti alla salma del Beato Odorico

UDINE, 3

Il trasporto della salma del Beato Odorico da Pordenone dalla Chiesa dei Carmine alla Metropolitana è stato effettuato ieri sera alle ore 20.30. Alla presenza di oltre 10 mila fedeli con una processione imponentissima senza precedenti.

Oggi si sono iniziati i pellegrinaggi. Per tutta la giornata già migliaia di fedeli hanno sfilato e si sono soffermati davanti all'urna pronunciando preghiere, col seguente programma: Dalle 7 alle 11: Parocchie urbane dei Rizzi, del Cormor, del Redentore e di San Nicolò e Forame di Udine Inferiore, compresa la parrocchia di Cussignacco; poi le parrocchie di Tarcento, Nimis, Fagagna, Gemona e Buia. Per tutta la giornata il pelligrinaggio è continuato fino alla sera, mentre nel Tempio si alternarono SS. Messe Preletizie e preci.

Alle ore 7 ha celebrato Messa S. E. Mons. Della Pietra (friulano da Cornegliano) Arcivescovo di Calcedonia, delegato Apostolico in Albania. S. E. ha tenuto anche un discorso panegirico del Santo. Quindi i Vicari Foranei venuti oggi a Udine coi loro parrocchiani in religioso pellegrinaggio hanno pure celebrato la Santa Messa nel corso della mattinata.

Alle ore undici celebrò S. E. Mons. Bovelli Arcivescovo di Ferrara venuto a Udine a presiedere l'adunanza missionaria del Clero.

Alle ore 20.30 seguì la solenne funzione serale alla quale hanno partecipato pure migliaia di fedeli i quali hanno seguito attentamente la predica dell'illustre Podre Roberto da Nove.

La città con oggi presenta un'animazione insolita per l'enorme affluenza di forestieri, affluenza che continuerà fino a tutto domenica.

Affettuose accoglienze a Trieste
agli orfani di guerra

TRIESTE, 3

Dopo aver visitato il Cimitero di Rediuglia sono oggi arrivati a Trieste in treno speciale i duemila orfani di guerra che parteciparono al devoto pellegrinaggio sui campi di battaglia. Trieste imbandierata ha tributato agli ospiti solenni ed affettuose accoglienze che dimostrano ancora una volta il grande amore ed il sentimento di perenne gratitudine che la legano ai figli dei caduti. Tutte le autorità e associazioni cittadine tra le quali in primo luogo quelle combattentistiche e di arma, hanno ricevuto gli orfani di guerra alla stazione e li hanno accompagnati in corteo per le vie della città tra due ali di pubblico plaudente, sostando poi davanti alla cella di Guglielmo Oberdan nella quale è stata deposta una corona di alloro, e dirigendosi ai Giardini pubblici dove è stato offerto agli orfani un rinfresco. Ad ognuno sono stati offerti una bandierina di Trieste e cartellini esaltanti il significato di Oberdan.

Poi il corteo si è ricomposto e per via Capitolina è salito al Parco della Rimembranza per deporre una seconda corona d'alloro sulla lapide dei caduti giuliani. Sulla piazza di San Giusto ha parlato l'avv. Melone rilevando l'alto significato morale del pellegrinaggio.

Il rancio serale verrà consumato a bordo del «Marta Washington», attraccato al Molo dei Bersaglieri. Dopo le 21 gli orfani ripartiranno con due treni speciali per la loro sede.

Il passaggio per Genova
d'un Ministro egiziano

GENOVA, 3

Il Ministro degli Esteri egiziano Abf El Fattah Jcia Pascia, giunto iersera da Marsiglia, è ripartito oggi alle 15 con l'«Ausonia» per l'Egitto. Il Ministro era reduce da un lungo viaggio attraverso l'Europa. Alla stazione marittima erano a salutare l'illustre ospite Sadih Bahba Pascià Ministro plenipotenziario a Roma, le autorità cittadine, il console d'Egitto e numerose personalità egiziane residenti a Genova.

I ricevimenti del Duce

ROMA, 3

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Prof. Martini segretario federale di Terni e l'ing. Giorgetti segretario federale di Ancona.

Dopo aver ascoltato il loro rapporto ha impartito le direttive necessarie per l'attività da svolgere nel prossimo avvenire.

Una riunione dell'artigianato pugliese
per la Fiera del Levante

BARI, 3

Durante il periodo dello svolgimento della Fiera del Levante (6-21 settembre) avrà luogo a Bari una adunanza dell'artigianato pugliese. La riunione sarà presieduta dal presidente dell'artigianato e delle piccole industrie, onor. Buronzo.

Il Duce presiederà giovedì
il Comitato del grano

ROMA, 3

Il Comitato permanente del grano si riunirà giovedì 10 settembre alle ore 17 sotto la presidenza del Capo del Governo a Palazzo Venezia. (Stefani).

I Prefetti a rapporto
dal Capo del Governo

ROMA, 3

Da oggi a cominciare dai Prefetti di Torino e d'Aosta saranno convocati a rapporto del Capo del Governo tutti i Prefetti del Regno. (Stefani).

Il Duce assiste a Roma
alla rappresentazione del Carro di tespi

ROMA, 3

A Villa Borghese il Carro di Tespi lirico ha inaugurato questa sera, con la rappresentazione di «Rigoletto», la stagione romana. La geniale iniziativa dell'O. N. D., dopo i successi ottenuti in varie città italiane, ha avuto a Roma una solenne consacrazione alla presenza del Duce e delle più alte autorità del P. N. F., nonchè di una folla di oltre 8000 spettatori.

Alle 21.15 è giunto il Capo del Governo, accompagnato dagli on.li Giunta, Giuriati e Starace. Appena il pubblico si è accorto della presenza del Duce, è balzato in piedi, acclamando lungamente, mentre la orchestra ha intonato « Giovinezza » e la Marcia Reale. L'imponente manifestazione è durata per parecchi minuti. Il Capo del Governo ha ringraziato salutando romanamente. L'on. Mussolini ha preso posto al centro della platea. Intorno a lui abbiamo notato anche il Ministro Rocco, i Sottosegretari Sani, Leoni e Cao e i membri del direttorio del P. N. F., l'on. Ferretti, l'on. Cristini, il Prefetto, il Segretario federale, il vicegovernatore di Roma. Molti applausi sono stati tributati alla fine di ogni atto agli interpreti e al maestro Vitale, direttore e concertatore dello spettacolo.

Anfore romane rinvenute a Oderzo

ODERZO, 3

Da operai della ditta cittadina Luigi Marin, addetta ai lavori della Azienda Statale della Strada, al principio della via Garibaldi, nei pressi del passaggio a livello della ferrovia Treviso, Oderzo, Motta, e Portogruaro, davanti l'albergo alla stazione, assieme a vari cocci, furono potute estrarre quasi intatte nove anfore romane. In tale località precedentemente furono trovate altre anfore diote che non furono potute estrarre intere causa la fretta dei lavori per la sistemazione di una vasca a deposito di benzina.

La scoperta delle anfore, oltrechè per la bellezza di alcune di queste, che portano sul collo sigle di fornaci e scritte fra le quali l'augurale « Bibite » perfino coi loro coperchi intatti, riesce di particolare interesse, poichè nei loro grande affastellamento di deposito, sono da ritenersi i prodotti commerciabili dell'epoca probabilmente del basso impero, di una fornace da cui il nome di una vicina località.

Mentre gli scavi sulla strada verso la muretta di proprietà Berti avrebbero esaurito il loro gettito archeologico, altre anfore sarebbero giacenti nel finitimo giardino di proprietà della famiglia Berti ed altre sotto l'autostrada.

Ritorniamo sull'argomento delle scoperte archeologiche affinchè si prenda occasione di lavori a sollievo della disoccupazione per fare scavi più importanti nelle varie zone della città, che potrebbero porre in luce degli splendidi mosaici, come quelli apprezzatissimi di scene di caccia conservati nel museo.

Della scoperta delle anfore diote fu data notizia dal R. Ispettore locale Magello all'Ufficio della R. Sovraintendenza Antichità di Padova.

Brigantesca incursione notturna

PADOVA, 3

Questa notte a S. Gregorio di Camin è stata commessa una audace incursione ladresca. Certo Giuseppe Marini fu Pietro, di anni 45 del luogo è stato all'improvviso svegliato da alcuni rumori che provenivano dal pollaio sottostante alla casa.

Il Marini si è subito alzato e, svegliato il figlio, Alcide di 19 anni, è disceso nel cortile. Padre e figlio si sono trovati di fronte a due malandrini, che, invece di fuggire, hanno estratto la rivoltella sparando due colpi. Fortunatamente le pallottole sono andate a vuoto e allora i due malviventi hanno affrontato decisamente i due Marini, con i quali hanno impegnato una violenta colluttazione.

La peggio è toccata ai due Marini poichè i ladri li hanno in breve ridotti all'impotenza colpendoli ripetutamente con i calci delle rivoltelle. Frattanto però, attratti dal rumore degli spari, sono accorsi alcuni vicini, che sono riusciti ad impossessarsi di uno dei ladri, mentre l'altro si dileguava nella notte. Avvertiti i carabinieri di Ponte di Brenta e la polizia di Padova l'arrestato veniva identificato per il notissimo ladro Bazzolo Giovanni da Legnaro. Pure con pronta sollecitudine i due Marini venivano trasportati al nostro Ospedale dove furono medicati di numerose contusioni al cuoio cappelluto. Le indagini dei carabinieri mirano ora alla identificazione del secondo malvivente.

14 feriti a Voghera
pel crollo d'un edificio

VOGHERA, 3

Nel vicino paese di Codevilla è avvenuta stamane una grave sciagura: il crollo di un edificio, nel quale si hanno a deplorare 14 feriti di cui 4 gravissimi. Per una intempestiva liberazione di una capriata in cemento armato costruita sabato scorso, cadeva il tetto di un fabbricato in costruzione destinato a sede delle Cantine Sociali. Il pesante ammasso di rottame trascinava con se anche i due piani sottostanti e 14 dei 30 operai che lavorano nel fabbricato. Appena avvenuto il crollo si sono organizzati i soccorsi per estrarre dalle macerie i numerosi feriti.

Tra essi si trova pure l'impresario dei lavori capo mastro Borgonuovo Giuseppe di anni 33, da Milano, il quale, dopo essersi fatto medicare in un vicino paese, si dava alla latitanza. Mentre i feriti più leggeri venivano medicati sul posto, i più gravi venivano trasportati con auto pubbliche all'ospedale di Voghera. Tra i più gravi sono tali Tamburini Pasquale al quale è stata riscontrata la frattura della colonna vertebrale; Tamborini Pasquale di Pasquale con la frattura dell'omero destro; Fontana con la frattura della colonna vertebrale le Passini Giuseppe di anni 63 per sospetta lesione midollare.

Le prove dei piloti a Monza
nell'imminenza del Gran Premio

MONZA, 3

Nella imminenza del Gran Premio Monzese quasi tutti i concorrenti iscritti hanno intensificato la loro preparazione. L'«Alfa Romeo» non ha provato stamane, ma nel pomeriggio sono scesi in pista i cinque uomini della squadra. Campari e Nuvolari si sono alternati al comando della 12 cilindri; Borzacchini, Minoia e Minozzi al volante della 8 cilindri. L'ordine dei componenti della squadra milanese era di non forzare e infatti tale ordine è stato eseguito scrupolosamente. Gli uomini dell'Alfa Romeo si sono preoccupati di fare soltanto degli esperimenti.

Ai cinque piloti della squadra ufficiale dell'Alfa Romeo si è unito il campione francese Etancelin, pilota anch'egli della 2300 Alfa Romeo. Il pilota Etancelin, che è assai pratico del circuito, ha fatto subito registrare tempi buoni, girando in 2'35'' e 2'36''. Tempi notevoli sono stati registrati da Ernesto Maserati sulla 16 cilindri. Ottimi tempi pure sono stati registrati da Ruggeri e Dreyfus. Anche la Bugatti ha fatto girare i suoi piloti, tra cui Ghersi che pilotava la 2300 Bugatti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 247 - Cent. 20 — Sabato 5 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE. Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO. Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 9-62 e 9-61

Uno scritto del Duce
sulle forze civili dello Stato

ROMA, 4

Il primo numero delle *Forze Civili*, rassegna dell'Associazione degli impiegati dello Stato, diretta dall'on. D'Addabbo, reca il seguente importante articolo dettato dal Duce:

« *Nel titolo ch'io ho scelto per questo giornale non vi è soltanto una definizione, ma un programma.*

« *Dal tempo dei tempi, in ogni Stato saggiamente governato, le forze civili — le forze dell'amministrazione — hanno un'importanza fondamentale. I funzionari, gli impiegati, i dipendenti — in una parola — dello Stato, costituiscono l'organo indispensabile e insostituibile di esecuzione, d'interpretazione, di applicazione della legge.*

« *La dottrina fascista è chiarissima sull'argomento. L'impiegato — dal più alto grado al minore — non è estraneo allo Stato, ma ne è parte integrante. L'impiegato dello Stato fascista non è un uomo che dà una prestazione, riceve un compenso e finita la sua giornata può disinteressarsi della sorte dello Stato. No. E' un uomo che rappresenta — sia pure in maniera più o meno limitata — lo Stato. La sua prestazione non è quindi un atto economico, ma un atto di natura squisitamente morale. Il suo lavoro è un dovere.*

« *Questa concezione spiega molte cose: spiega l'organizzazione dei dipendenti nell'orbita del Partito, organo dello Stato; spiega la pubblicazione di questo giornale; spiega sopratutto il prestigio di cui il Fascismo vuole circondati i dipendenti dello Stato, quelli che ne costituiscono le forze civili in tempo di pace: forze che daranno gli uomini validi in tempo di guerra, realizzando la sintesi per cui la Patria va servita nell'ufficio e nella trincea, con la penna e col fucile, col lavoro quotidiano e con la dedizione nelle folgoranti giornate di gloria* ».

La gratitudine al Duce
degli agricoltori

ROMA, 4

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

« *La protezione concessa alla coltura del granoturco superando difficoltà non lievi ha un profondo significato che va molto oltre il semplice contributo economico. Gli agricoltori esprimono all'E. V., veggente tutore del loro quotidiano fiducioso lavoro, l'espressione della loro profonda gratitudine. Devoti ossequi.* - Tassinari ».

Giuriati per la celebrazione
della Marcia di Ronchi

ROMA, 4

S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha inviato a tutti i segretari delle Federazioni provinciali del P. N. F. la seguente circolare:

« *Il 12.o annuale della Marcia di Ronchi, che ricade il 12 del corrente mese, dovrà, ad iniziativa delle dipendenti Federazioni, essere degnamente celebrato in ogni provincia.*

« *Affido al criterio e alla responsabilità dei Segretari federali il determinare la forma più degna della celebrazione che dovrà essere in ogni caso solenne ed austera, secondo lo stile fascista. Ma non potrei ammettere che passasse sotto silenzio un avvenimento legato da tanti vincoli spirituali e politici alla Marcia su Roma. I Segretari federali prenderanno quindi occasione dalla ricorrenza per esprimere la gratitudine dei fascisti al Poeta soldato che fece di Fiume il baluardo contro i negatori della Patria e contro i rinunciatori di ogni risma e di ogni colore.*

« *Saluti fascisti.* - F.to GIURIATI »

Un vasto movimento
negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 4

Generali di Corpo d'Armata: Romei, generale di Corpo d'Armata, è collocato in ausiliaria; Giuria, id. id.; Mombelli id. è nominato comandante Corpo d'Armata di Firenze; Modena, id., è nominato Presidente del Tribunale Supremo Militare; Graziosi id., cessa dalla carica di Presidente del Tribunale Supremo Militare ed è collocato a disposizione; Baistrocchi, generale di Divisione, è promosso generale di Corpo d'Armata ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Verona; Sireana, id. id. continuando ad essere incaricato delle funzioni di Direttore generale al Ministero della Guerra; Bonomi, id. id. id. ed è collocato a disposizione.

Generali di Divisione: Poggi, generale di Divisione, è collocato in ausiliaria; Montefinale, id. è nominato ispettore Artiglieria, continuando nelle funzioni di Direttore Superiore servizi tecnici d'Artiglieria; Stringa id. è collocato in ausiliaria; Gabba id., cessa dalla carica di addetto ad un Comando designato d'Armata (Firenze) ed è nominato comandante la Divisione militare territoriale di Livorno; Foschini, generale di Brigata, è promosso generale di Divisione, ed è nominato comandante la Divisione militare territoriale di Volosca; Tironi, id. id., ed è collocato a disposizione; Tua, id. id., è nominato comandante Divisione militare territoriale di Napoli.

Generali di Brigata: Fodale, generale di Brigata d'Artiglieria, è collocato in ausiliaria; Orsi, id. è collocato a disposizione; Moizo, nominato addetto ad un Comando designato d'Armata (Firenze); Carrara, id., nominato ispettore di Mobilitazione Divisione militare territoriale di Napoli; Gordesco, generale di Brigata, è nominato comandante Artiglieria Corpo d'Armata Firenze; Targa, id. nominato comandante Artiglieria Corpo d'Armata Torino; De Pignier, id. nominato addetto all'Ispettorato d'Artiglieria Roma; Riccardi, id. nominato comandante Artiglieria Corpo d'Armata di Alessandria; Rossi, id. nominato addetto ad un Comando designata d'Armata (Napoli); Olivetti, id. nominato comandante Artiglieria Corpo d'Armata di Verona; Delbecci, id. nominato Ispettore di Mobilitazione Divisione Militare Roma; Caracciolo, id. nominato Ispettore Mobilitazione Divisione Militare Messina; Mariotti, id. id. Imperia; Ronchetti, id. collocato a disposizione.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Ricci-Armani, generale di Corpo d'Armata, collocato a riposo; Fattori, generale di Divisione, idem.

I seguenti generali di Brigata in aspettativa per riduzione di quadri sono collocati a riposo: Cavallini, Biondo, Ponzini, Cosignani-Papucci.

La trasmissione delle immagini
istituita in Italia per l'estero

ROMA, 4

E' stato attivato il servizio di trasmissione delle immagini (telefotografia) tra Roma, Berlino, Amburgo, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, Londra, Copenaghen, e Stoccolma. Le immagini fotografiche, stampe, dattilografie e scritti da trasmettere, devono avere le dimensioni massime di centimetri 18 per 25 ed essere divise in parti della grandezza massima suddetta. Le tariffe sono per ogni centimetro quadrato di superfice: di centesimi oro 20 per la Germania, 27 per la Danimarca, 33 per la Svezia, e 35 per la Gran Bretagna con un minimo di 100 centimetri quadrati tassati per ogni telefotogramma. Le immagini, fotografie ecc. devono essere presentate all'ufficio telegrafico centrale di Roma, ma possono essere presentate anche agli uffici telegrafici centrali in capoluogo di provincia da dove sono spedite per posta all'ufficio di Roma per la trasmissione a destinazione. Per maggiori schiarimenti il pubblico può indirizzarsi agli Uffici telegrafici principali.

La risposta sulla Schneider
dell'Aero Club britannica

ROMA, 4

Il Reale Aero Club d'Italia ha ricevuto dall'Aero Club inglese comunicazione che non è possibile a quest'ultimo di modificare la data per la Coppa Schneider. (*Stef.*)

Tutti i reparti aerei
rientrati alle loro basi

ROMA, 4

Tutti i reparti dell'Armata Aerea, dopo la rivista di Ferrara e lo sfilamento di Bologna, sono regolarmente rientrati al completo nella stessa giornata di ieri alle rispettive sedi.

Il "Battisti,, in navigazione
verso il Pireo

DA BORDO DEL "BATTISTI" 4

(*Per radio*). - Il piroscafo *Cesare Battisti*, che reca a bordo gli Avanguardisti partecipanti alla quinta crociera navale in Oriente indetta dall'Opera Nazionale Balilla, ha imbarcato ieri a Messina i contingenti della Calabria e della Sicilia. Le autorità locali si sono recate sulla nave a salutare i crocieristi e questi hanno poscia compiuto una passeggiata in città ammirando il magnifico rinnovamento edilizio dovuto al Regime. In serata il *Cesare Battisti* ha ripreso il mare. Gli Avanguardisti in coperta hanno salutato alla voce l'ultimo porto italiano ed al loro saluto hanno risposto le acclamazioni di numerosa folla ammassata sulla banchina. La nave ha drizzato la prora alla volta del Pireo dove giungerà sabato mattina alle ore 8. Il mare è ottimo e la salute a bordo è eccellente.

Come avvenne al Brasile
la grave sciagura aerea

TORINO, 4

La *Stampa* ha da San Paulo i seguenti particolari della grave sciagura che ha colpito l'Aeronautica brasiliana. Come è noto, due apparecchi « Savoia Marchetti » — che avevano partecipato alla trasvolata dell'Atlantico, compiuta nel gennaio scorso dal generale Balbo, e che erano stati ceduti all'aviazione del Brasile, — si sono scontrati in volo, precipitando.

I due aeroplani erano stati assegnati alla Scuola Militare d'Aeronautica del Brasile e compivano — al momento della sciagura — alcune esercitazioni tra Rio de Janeiro e Ponta do Galego, ove si trova la Scuola stessa. Gli apparecchi avevano spiccato il volo da poco tempo ed avevano a bordo complessivamente, tra ufficiali e soldati d'Aeronautica, quattordici persone. Il primo apparecchio era comandato dal capitano Virginio Delamare; il secondo apparecchio dal tenente Neiva Figueiredo, entrambi abili piloti.

Al momento della sciagura, i due apparecchi procedevano vicini e nella stessa direzione. A un tratto, uno dei due apparecchi si è accostato pericolosamente all'altro aeroplano. Questo ha tentato invano di evitare lo scontro con un rapido viraggio. Il primo apparecchio si è conficcato in parte nelle strutture laterali dell'altro impigliandosi e spezzando i congegni di comando.

Un testimone oculare che si trovava a poca distanza dal punto della catastrofe ha detto:

« Seguivo da alcuni minuti l'evoluzione degli aeroplani della Scuola militare. I due apparecchi procedevano da qualche tempo a bassa quota, senza staccarsi molto l'uno dall'altro. Sembrava a tratti, che si studiassero di procedere alla pari. A un certo punto, con rapidità fulminea, ho visto uno degli apparecchi accostarsi all'altro e urtarlo con violenza ».

Appena nota la sciagura, venivano immediatamente fatte partire da Rio de Janeiro alcune celeri imbarcazioni della Marina brasiliana, mentre dalla costa numerosi motoscafi dell'Aeronautica spuntavano velocissimi verso il luogo del disastro. I due apparecchi, sospinti dai galleggianti, erano tornati a galla: fu così possibile prestare i primi soccorsi ai naufraghi. Tutti i componenti l'equipaggio apparivano feriti gravemente. Qualche ora dopo la disgrazia spirava il tenente Neiva Figuiredo, uno dei comandanti. Altri tre uomini dell'equipaggio decedevano di poi senza aver ripreso la conoscenza. I medici disperano di salvare quattro altri aviatori.

Il Ministro ha ordinato che venga iniziata subito un'inchiesta per accertare le cause del tragico scontro; ma sembra che esso sia da attribuirsi all'errore di manovra.

Perdura il mistero sulle sorti del 'Nautilus,
Vive inquietudini - Si preparano soccorsi

PARIGI, 4

Fino a stamane nessuna notizia era pervenuta a Oslo sulle sorti del Nautilus.

Le inquietudini aumentano col passare delle ore. Le ipotesi più svariate vengono affacciate a spiegazione del silenzio del sommergibile, ma si comincia ad ammettere anche dagli ottimisti che la prolungata mancanza di notizie potrebbe voler dire qualche grave disgrazia.

Anche a Mosca il prolungato silenzio del Nautilus *aumenta d'ora in ora le inquietudini sulle sorti del temerario equipaggio di Wilkins.*

Le autorità sovietiche hanno dato istruzioni a tutte le navi, stazioni costiere e aviatori dislocati ai confini dell'Artide, affinchè tutto sia messo in opera per rintracciare, e possibilmente mettersi in comunicazione col sottomarino.

Insieme con gli ordini alle stazioni governative, è stato diramato invito a tutti i radio-amatori di stare in ascolto, e di segnalare immediatamente qualsiasi messaggio che potesse provenire dalla stazione del Nautilus.

*I giornali ricordano come questo ausilio di radio-amatori si sia già una volta rivelato prezioso in occasione della sciagura dell'*Italia. *Fra i primissimi a raccogliere gli appelli nei naufraghi furono infatti alcuni radio-amatori russi, dopo poche ore di fiduciosa attesa*

Questa ansietà si è manifestata giacchè il capitano della baleniera Pionier, *che si trova proprio in questi giorni in navigazione nei paraggi dell'isola degli Orsi nel Mare di Barents, aveva informato le autorità marittime che egli era entrato in comunicazione radiotelefonica col sommergibile nella notte di martedì scorso. Inoltre la stazione radiotelegrafica norvegese di Björnör annunciava d'avere intercettato radiogrammi lanciati martedì sera dal* Nautilus. *I radiogrammi annunciavano che il sommergibile lottava con una violenta tempesta.*

Secondo poi messaggi ricevuti a Oslo la stazione radio della Corporazione dei balenieri era entrata martedì in comunicazione col Nautilus, *mentre questo lottava contro la tempesta. Si pensava a Oslo che l'equipaggio del sommergibile avesse potuto sbarcare sul ghiaccio ed avesse tentato di stabilire comunicazioni radio con il mondo mediante un apparecchio portatile probabilmente insufficiente.*

L'Agenzia Reuter segnalava anch'essa che messaggi inintelligibili del sommergibile erano stati raccolti in varie località delle coste settentrionali britanniche.

Senonchè ulteriori notizie da Oslo dicono che le ricerche febbrili compiute per accertare il fondamento delle notizie circa i contatti radiotelegrafici avuti col Nautilus *da navi e stazioni norvegesi hanno dimostrato che la comunicazione segnalata tra il sommergibile di Wilkins e la baleniera norvegese Pionier non è esistita. L'errore è dovuto al fatto che il telegramma del Pionier è stato male interpretato. Gli esperti inoltre giudicano che i deboli segnali avvertiti dal vapore norvegese Ingeatre non provenivano dal* Nautilus.

Il capitano Larsen, esploratore polare, attualmente a Bergen, ha conferito la scorsa notte con altri esperti. Dopo la loro conversazione, hanno detto di avere studiato la situazione e i preparativi che converrebbero fare se si sentisse la necessità di inviare soccorsi. Tutto deve essere pronto per questa eventualità. Il capitano Larsen, in ogni modo, non ritiene che la situazione debba essere giudicata con pessimismo.

Si ha intanto da Bergen che i preparativi per una spedizione di ricerca del Nautilus *sono stati iniziati alla base delle forze aeree e navali comandata da Larsen. Larsen stesso ha ordinato di tenere gli aeroplani pronti per ogni eventualità. E' stata anche prevista la eventualità di inviare la scialuppa "Fridjof Nansen,, allo Spitzberg, accompagnata da aeroplani, se il silenzio della radio del* Nautilus *persisterà.*

Secondo le ultime notizie da Bergen e dalle Svalbard sono già partite navi alla ricerca del Nautilus.

De Bono a Parigi
per visitare la Mostra coloniale

ROMA, 4

S. E. il generale De Bono, Ministro delle Colonie è partito per Parigi per la visita ufficiale all'Esposizione Coloniale. Il Ministro è accompagnato dal suo segretario particolare Butturini.

Erano ad ossequiarlo alla stazione S. E. Lessona, il capo di Gabinetto De Rubeis, i funzionari del Gabinetto, i capi servizio del Ministero e personalità varie.

S. E. l'Ambasciatore di Francia assente da Roma ha inviato un funzionario dell'Ambasciata stessa per porgere il suo saluto augurale al Ministro.

Disgustoso gesto compiuto
da un rinnegato italiano

PARIGI, 4

Oggi, alle ore 14.40, è giunto in forma ufficiale per visitare la Esposizione coloniale, il Ministro italiano delle Colonie generale De Bono. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Ministro francese delle Colonie Reynaud, dall'ambasciatore conte Manzoni, dal principe di Scalea, dal rappresentante del Maresciallo Liautey, dal R. Console generale Gentile, dal segretario generale dell'Esposizione Vatin Sferignon, dal personale dell'Ambasciata italiana, dal commissario del Fascio di Parigi e da altre notabilità della colonia italiana.

Poco dopo l'arrivo del generale De Bono, quando la vettura era appena uscita fuori della pensilina esterna della stazione, un individuo, approfittando di un momento di sosta dell'automobile provocato dall'ingombro delle auto pubbliche che affluivano per l'arrivo del treno, riusciva ad aprire lo sportello ed a salire sul predellino gridando: « Assassino! ». Un agente in borghese gli assestava un pugno sul capo obbligandolo a discendere.

Immediatamente circondato dalla folla, veniva colpito ripetutamente con calci e bastonate, ma un nucleo di agenti riusciva a sottrarlo all'indignazione generale e a trasportarlo di peso ai locali del Commissariato della stazione, seguito da un folto gruppo di italiani che coleva ridurlo a mal partito.

Interrogato dal commissario speciale della stazione di Lione, il manifestante ha dichiarato di chiamarsi Egidio Cavalieri, nato nel 1905 a Milano, di professione meccanico. Egli sarebbe arrivato ieri nel pomeriggio da Bruxelles e si trovava senza domicilio a Parigi. Nessuna arma è stata trovata su di lui. Invece si sono rinvenuti nelle sue tasche manifesti comunisti di cui uno stampato con la indicazione « Avenue Mathurin Poreau » e che è intitolato « La galera ». (*Stefani*).

La legge marziale a Santiago
Timori e probabili dimissioni del Governo

SANTIAGO DEL CILE, 4

La legge marziale è stata proclamata nella provincia di Santiago, dove è stata anche istituita una censura interna.

E' anche proibito di viaggiare a chiunque non sia provvisto di speciale permesso.

La situazione è considerata estremamente grave, data l'apparente fisonomia comunista del movimento anti governativo. Dall'altra parte il Governo non sembra troppo sicuro di potere fare fronte agli avvenimenti. Sembra anzi che il Governo stia per rassegnare le dimissioni.

Intanto viene riferito che parte della flotta, e cioè sette sottomarini e due torpediniere, stanno facendo rotta per Valparaiso con lo scopo di inviare al Governo un nuovo ultimatum.

Tra i provvedimenti che le autorità vanno adottando vi sarebbe anche la espulsione del candidato comunista alle prossime elezioni presidenziali, Manuel Hidalgo.

Per fare fronte poi alla situazione finanziaria si ricorrerebbe alla emissione di banconote con conseguente riduzione della copertura aurea dal 52 al 32 per cento.

Stamane all'una la città era tranquilla. Circolano pattuglie in tutto il quartiere per prevenire ogni eventuale turbamento dell'ordine pubblico. A tale servizio sono adibiti otto mila uomini. A quanto sembra la situazione è alquanto migliorata.

Il record coi 2000 di carico
battuto da due piloti francesi

PARIGI, 4

Il tenente di vascello Demougeot e il pilota Gonord hanno battuto il record mondiale dei 2000 chilometri con 2000 chilogrammi di carico, detenuto fin qui dagli americani con 132 chilometri all'ora. Partiti dalla rada di Saint Raphael essi hanno ammarato dopo un volo di 13 ore e mezzo, dopo avere percorso 2200 chilometri alla media oraria di 165 chilometri. Il loro apparecchio sarà messo a disposizione di Mermoz per la seconda traversata, andata e ritorno dell'Atlantico meridionale.

Conversazione degli esperti
sulla questione navale

PARIGI, 4

Dall'inchiesta condotta dal redattore dell'*Agenzia Havas* negli ambienti ufficiali francesi risulta che riguardo alle conversazioni franco-italiane relative alla riduzione degli armamenti navali si osserva il più grande riserbo. Senza confermare nè negare l'esistenza di un *memorandum* francese recente che tratta la questione, si dichiara che le conversazioni fra gli esperti dei due Paesi, che hanno subito uno scacco nella Conferenza di Londra, si svolgono normalmente.

Continuando il redattore diplomatico aggiunge che in particolare modo il signor Massigli, capo dei servizi francesi alla Società delle Nazioni, che conosce perfettamente il punto di vista del Presidente del Consiglio, del Ministro degli Esteri e del Ministro della Marina in tale materia, potrà verosimilmente avere nuovi colloqui col collega italiano signor Rosso durante il suo soggiorno a Ginevra.

Questi negoziati tra gli esperti, serrando sempre più dappresso lo esame tecnico del problema, sono destinati a ricercare un terreno di intesa tra i due Governi e preparare l'accordo che essi potranno finalmente firmare. E' dunque prematuro di attendere per il momento una decisione delle conversazioni in corso ed anche di volerne precisare l'evoluzione.

Un eccezionale passeggero
Gandhi in viaggio verso Londra

ADEN, 4

Coloro che viaggiavano per gli Oceani hanno avuto di rado un compagno più interessante di quello che hanno i passeggeri del «Rajputana» giunto in Aden. Il piroscafo infatti trasporta Gandhi a Londra per la Conferenza della Tavola Rotonda.

Rifiutando la cabina di Stato di prima classe, che gli era stata offerta, Gandhi presenta uno strano aspetto come d'uno spirito quando, fragile forma estenuata, giace steso su una dura panca di legno. Con divertimento, più che con timore dei passeggeri, Gandhi ha preso ad un certo momento il timone guidando il «Rajputana» per una diecina di minuti sul Mar Rosso.

Al suo arrivo ad Aden Gandhi ha avuto una accoglienza entusiastica ed una borsa di 325 sterline per la sua causa.

Il rapporto dei periti economici
e la sua concordanza con le tesi italiane

GINEVRA, 4

Un lavoro degno di attenzione è senza dubbio quello compiuto nella presente sessione dalla commissione di studio per l'unione europea con l'esame dei rapporti dovuti ai diversi comitati interni e coordinati in una relazione generale. La materia trattata abbracciava i seguenti soggetti: Relazioni economiche e ordinamenti industriali, il roblema del credito, questioni agrarie, disoccupazioni, patto di non aggressione economica. La stampa ha dato sufficiente ragguaglio di questa trattazione via via che i singoli rapporti venivano licenziati. Ma ora conviene fare una menzione particolare e meno sommaria del primo rapporto, quello dei periti economisti. Esso ha singolare importanza non solo nel rispetto europeo perchè stabilisce una quasi metodologia dell'opera costruttiva intrapresa dalla commissione di studio, espone chiaramente le premesse economiche indeclinabili della futura collaborazione tra gli Stati del continente; ma anche nel rispetto italiano, perchè parecchie delle enunciazioni e delle conclusioni del rapporto calcano o ribadiscono temi e tesi discussi più volte dalle rappresentanze del Governo italiano nei consessi internazionali secondo le direttive fondamentali della politica economica fascista.

L'azione di De Michelis

La cosa non è inesplicabile, vista la parte assai larga ed autorevole avuta nella elaborazione del rapporto dal rappresentante italiano (senatore De Michelis). Del rimanente ha molto valore perchè proietta nel campo internazionale e consacra principii e tendenze eminentemente realistiche già affermate nella rettilinea politica nazionale italiana.

Eminentemente realistiche si è detto. E' difatti il rapporto comincia con l'affermare che la crisi economica è dominata dal fattore psicologico, e che questo fattore non può essere modificato e guidato che dall'opinione essenzialmente politica, ristabilendo negli ambienti nazionali l'elemento della fiducia oggi scomparsa; ciò che per essere affermato da autorevoli economisti è assai degno di nota e quadra d'altro verso, pienamente con lo spirito e l'indirizzo pratico della politica mussoliniana, assertrice convinta di una pace non campata nei cieli dell'ideale e pericolanti, ma radicali nel consenso e nella fiducia dei popoli garantiti dalla effetiva e concorde riduzione degli armamenti.

Il comitato dei periti economici si è posto coraggiosamente come esso medesimo afferma, questo quesito: se con una concezione nuova della collaborazione europea, e mediante una modificazione coordinata dei rapporti economici intercedenti tra i paesi di questo continente, non sarebbe possibile creare un nuovo stato di cose capace di contribuire ad assicurare insieme l'impulso economico e la pace durevole dell'Europa. La disamina è acutamente condotta attraverso tre parti che formano come abbiamo detto, le tre premesse della cooperazione economica europea: risanamento della politica commerciale; ordinamento razionale delle intese industriali; funzionamento armonico del meccanismo creditizio.

Pel riavvicinamento economico

Quanto al primo punto è da segnalare ciò che il rapporto osserva in ordine al fine di far del continente europeo « mercato comune » per i prodotti di tutti i paesi che lo costituiscono. In questa parte sopratutto si appalesa lo spirito realistico che ha presieduto a tale lavoro, e la coincidenza, anch'essa avente fine realistico, coi principi fascisti di politica commerciale internazionale. Il comitato non si dissimula le grandi difficoltà che deve incontrare la realizzazione rapida di un progetto di unione europea. E' dunque necessario studiare i diversi mezzi pratici suscettibili di favorire qualunque riavvicinamento nel campo economico tra i differenti paesi di Europa.

Per giungere a questo scopo i negoziati tariffari conservano sempre maggiore interesse. Tuttavia essi sono insufficienti; occorre dunque che abbordino francamente lo esame di tutti i popoli che pur rispettando gli interessi legittimi delle diverse nazioni permettano di tendere e tendono verso l'unione europea. Questi riavvicinamenti studiati nei limiti di nostra competenza e cioè da un punto di vista esclusivamente economico devono essere subordinati a diverse condizioni e specialmente le seguenti:

a) Interessare un insieme tale di paesi che conferisca a questi riavvicinamenti un carattere di interesse generale e costituisca un elemento di progresso europeo;

b) Non nuocere agli interessi dei paesi terzi, ma al contrario tendere a facilitare gli scambi economici con essi;

c) Estendersi per quanto è possibile alla circolazione degli uomini, delle merci e dei capitali come pure a tutte le forme della attività economica, affinchè possa stabilirsi un giusto equilibrio dei sacrifici e dei vantaggi.

d) Se essi danno luogo a trattative o ad accordi oltre i trattati di commercio ordinari: 1) che essi siano aperti alla adesione di tutti gli Stati disposti a conformarsi agli obblighi che questo trattato o accordo comporta; 2) che essi prevedano la concessione dei vantaggi stipulati ai paesi non firmatari, accordando vantaggi equivalenti, sia mediante contratti, sia in virtù della loro politica autonoma. Non si vuole affatto modificare la clausola della nazione più favorita, che deve restare la salvaguardia essenziale delle relazioni commerciali normali tra le nazioni. Nel caso in cui tali accordi colpissero in un modo qualsiasi i diritti che conferisce agli Stati terzi la clausola della Nazione più favorita naturalmente questi accordi non potrebbero essere messi in vigore se non dopo intese con questi Stati terzi.

Le intese industriali

Nel capitolo secondo il comitato ha tenuto presente tutti i modi di riavvicinamento che possono essere previsti: durante questi sforzi di riavvicinamento economico è possibile che si studino unioni doganali.

Passando alle intese industriali gli economisti convenuti a Ginevra hanno in brevi tratti esposto conclusivamente il problema. Nessuna posizione di principio alle concentrazioni di imprese industriali che anzi vanno favorite in quanto possono riuscire ad equilibrare produzione e consumo e rendere relativamente stabili i prezzi a diminuire i rischi, ad abbassare i costi, accrescendo di conseguenza la massa dei consumatori. Ma vanno prevenuti gli abusi a tutti noti, e questa prevenzione riuscirà tanto più efficace con una stretta cooperazione degli Stati in materia di tariffe, di accordi commerciali, di circolazione delle materie prime, del lavoro e del capitale.

Ed ecco più oltre, sulla stessa proposta, toccato un punto sensibilissimo e confermato un principio basico della politica economica italiana. « Le intese da costituire — dicono i periti — debono avere la dutilità sufficiente ad evitare la cristallizzazione definitiva delle condizioni attuali della produzione nei vari Paesi, e per dar modo a questi di esercitare la legittima facoltà di estendere la loro economia ».

Il problema del credito

Infine il credito, a proposito del quale il rapporto pone come condizione essenziale di riassetamento e di progresso dell'economia europea quella che è un altro caposaldo della politica fascista: la stabilità della moneta nazionale. Tale stabilità, insieme con la ridestata fiducia nel mondo capitalistico e del risparmio, dovrà promuovere la ripresa degli investimenti a lungo termine, di cui il Comitato considera come necessario veramente il credito ipotecario agricolo, istituito sotto gli auspici della Società delle Nazioni e la Banca internazionale di credito agrario in via di costituzione sotto l'autorità dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Da questo esame sobrio ma nitidissimo fatto dai periti economisti viene fuori la risposta affermativa al quesito da essi postosi: la unione europea è una creazione difficile ma possibile, purchè gli Stati, con uno spirito di piena lealtà, si propongano di attuare, come dice il rapporto, mediante una modificazione coordinata dei rapporti economici esistenti, quella collaborazione e intercambio tra i fattori produttivi, uomini, materia prima e capitali, che è un altro dei postulati del Fascismo.

Il cordoglio del Duce
per la morte del comm. Pescosolido

ROMA, 4

Profondo compianto ha suscitato la morte del comm. Alfredo Pescosolido, uno dei fondatori del Fascio romano. Ieri diverse personalità e una numerosa folla di fascisti, volontari di guerra, amici ed estimatori dell'estinto si è recata a visitare la salma composta nella camera ardente preparata alla sede del Gruppo fascista Salario e vegliata da fascisti.

Il Duce ha così telegrafato al figlio dell'estinto: « La morte di vostro padre, vecchia e fedele Camicia nera della prima vigilia, mi rattrista profondamente. Partecipo al vostro e al dolore delle Camicie nere di Roma ».

Alla famiglia Pescosolido sono pervenute anche altre espressioni di viva condoglianza da membri del Governo e gerarchi del Partito, dalle organizzazioni sindacali, dalle rappresentanze delle sezioni Volontari di guerra e gruppi di Azione dalmata.

Hanno inoltre telegrafato gli on. Giuriati, Boselli, Federzoni, Bottai, Di Crollalanza, Starace, Scorza, D'Addabbo, Giordani, Parolari e molte altre autorità e personalità.

Rivendichiamo Tendopoli

Il 25 Agosto si è chiusa Tendopoli.

Le minuscole abitazioni smontate e ridotte a grossi pacchi di tela si sono accodate alle valigie e ai sacchi degli ultimi abitanti e scendono melanconiche verso i depositi per riprendere il ruolo di cose morte.

Su a Chalet du Miage hanno passato un breve ma brillante periodo di vita. Abitate da gente gaia, visitate da illustri Gerarchi, descritte da giornalisti; per venti giorni sono state oggetto di cure amorose, di curiosità, di ammirazione.

Troppo, ha detto qualcuno; troppi onori alle tende. Forse che Tendopoli è una parata a puro titolo coreografico od una esposizione di arti domestiche ?

Effettivamente gli inviati speciali convenuti da ogni parte per scrivere l'articolo su Tendopoli cercavano il colore. Quale più facile motivo che la vita fra le tende e i fuochi, l'organizzazione della città effimera; le cerimonie, i divertimenti, le note femminili, i pasti, i giocondi riposi della sera tra vino e canzoni ?

Non si può far colpa ad alcuni giornalisti di non aver compreso Tendopoli se Tendopoli è ben altra da quella che abbiamo visto descritta.

Molti di essi venivano dalle Città coi calzoni lunghi, le scarpe da passeggio e gli occhiali.

Guardavano e ripartivano. Anche quando si fermavano sù qualche giorno, anche se prendevano un po' parte alla vita comune e usavano i calzettoni erano sempre troppo cittadini per accorgersi di Tendopoli.

Così nessuno ha saputo veramente cosa sia stata questa Città dei Giovani, bivacco tra i monti, palestra e scuola di ardimenti.

Bisogna rivendicare Tendopoli. I canti, i fuochi, il vino, le siepi davanti alla tenda sono espressioni di buon tempo, sono le coreografie della costa. Chi rientra dai monti e chi li salirà domani gode queste tradizionali gioie del montanaro che sanno di placidità e di pigrizia. Ma alla mattina quando gli inviati dormivano ben avvolti dalle coperte, quando appena rischiarava un po' il cielo e il termometro segnava temperature incredibili in Agosto e il vento pareva uscisse dai ghiacciai, Tendopoli viveva un'altra sua vita. Qua e là si ammucchiavano corde piccozze e sacchi ben gonfi. I resti di qualche fuoco riscaldavano un po' di caffè e poi via. A piccoli gruppi, silenziosamente i Tendopolini si avviavano pei sentieri, per le mulattiere, lungo il corso della Dora, per la morena. L'alba li trovava sulla via di un rifugio, all'attacco di una parete di roccia o sui pendii di un ghiacciaio intenti a scavare a gran colpi gli scalini per l'ascesa.

Per questo era stata creata, a questo servì Tendopoli. Non ad allineare centinaia di tende in fila per dare un nuovo spettacolo nella Val di Veni. Non ad offrire un placido soggiorno ad oziosi annoiati, nè a procurare un po' di fresco a buon mercato ai sofferenti della pianura

Tendopoli è stata una fucina di alpinismo. Chi era già esperto ha insegnato agli altri e si è rinfrancato o ha conosciuto nuove cime, nuove difficoltà. Chi era profano si è avvicinato alla montagna, ha sentito parlare di fatiche e di conquiste, ha cominciato, ha temuto si è entusiasmato. La passione per queste fatiche; per questi pericoli non lo abbandonerà più; l'ebbrezza per il compimento della prima difficile impresa sarà sempre più viva al ricordo.

Così si formano gli alpinisti. Per gli Italiani è un dovere nazionale quello di saper andare sulle montagne e di conoscerle, poichè i confini della Patria sono sui monti, ma l'alpinismo, oltre che insegnare ciò, è la più alta scuola di energia fisica e spirituale. Esso esercita tutte le facoltà dell'uomo e lo prepara a tutti i pericoli e i disagi. Fare degli alpinisti significa preparare dei cittadini e dei soldati di fierissima tempra.

Nonostante il tempo quasi sempre cattivo che particolarmente sul Monte Bianco rappresenta il più grave ostacolo all'Alpinismo, poichè ogni escursione richiede due giorni di cammino, oltre metà dei Tendopolini è stata costantemente fuori del campo.

Si contarono alcuni giorni, più di cinquecento assenti disseminati per la zona. Furono raggiunte tutte le principali cime della catena, tra cui il Bianco, il Dente del Gigante, il Creppon, L'Aiguille Crue, L'Aiguille Noire du Petorot, L'Aiguille du Brenva, le Jorasses. Molte comitive si spinsero fino a Chamonx, molte altre compirono il periplo della catena del Bianco. Gite in comitiva furono effettuate al Piccolo e al Gran Sambernardo, alle Piramides Calcaires, al bivacco delle Stellettes, ecc.

La scuola di alpinismo funzionò attivamente con la guida Moussica che accompagnò volta a volta parecchie decine di studenti sulle cime e sui ghiacciai più vicini e insegnà agli inesperti ad adoperare la piccozze, a camminare sul ghiacciaio o sul nevaio con l'ausilio dei ramponi, a tenersi in cordata, ad usare la corda doppia nelle discese.

Per essere all'altezza della situazione il Comando di Tendopoli tentò addirittura di effettuare a titolo di « gita Sociale » una ascensione collettiva al Monte Bianco. Il pessimo tempo impedì che la iniziativa, unica negli annali dell'apinismo, vedesse il suo coronamento. I centoventi universitari che avevano raggiunto i rifugi del Dom, de Sella e di Torino per lanciarsi la mattina seguente all'assalta del Gigante delle Alpi stentarono molto ad acconsentire alla rinuncia, nonostante i disagi sopportati durante una notte in cui la maggior parte dovette starsene a sedere in terra con le gambe rattrapite per mancanza di spazio e naturalmente senza dormire. E alla proposta di una nuova gita collettiva al Dente del Gigante tutti ancora concordemente si offersero di partecipare pur sapendo di dover affrontare anche maggiori disagi.

Del resto Tendopoli è stata, come doveva essere, palestra non soltanto di forza, di coraggio, di abilità, ma anche di cameratismo, di generosità e di solidarietà.

I giornalisti non hanno avuto evidentemente il privilegio di vedere il campo durante la preparazione delle spediizoni di soccorso. Altrimenti non avrebbero potuto dimenticare la gara commovente dei volonterosi che si offrivano per il faticoso compito, l'animazione, intorno alla tenda del Comando, di gente pronta con corde e piccozze, il silenzio che regnava per tutto il campo in ossequio alle disposizioni impartite. Avrebbero dovuto ricordare come vino fuochi e canzoni fossero messi da parte fino a che non fossero arrivate le notizie tranquillanti. Il sentimento della solidarietà umana è molto comune in montagna, è vero, ma Tendopoli ha avuto il merito di portare centinaia e centinaia di giovani a contatto con le più belle cose che la montagna sà insegnare. Essa ha diffuso tra i giovani la scuola della montagna; ha facilitato e favorito l'alpinismo costituendo un'allettamento, un'invito. La sua stessa istituzione per opera della Direzione del Partito è stato un monito ai giovani perchè comprendessero la sua funzione e la sua attività.

Questo brillante esperimento sarà seguito negli anni venturi da altre e sempre maggiori realizzazioni. Tendopoli diventerà per antonomasia la Città dell'Altipiano dei giovani.

Alta vita e alti compiti la cui efficacia e importanza meritano seria manifestazione e non devono rimanere nascoste dietro al folclorismo delle manifestazioni e forme esteriori per quanto brillanti e suggestive.

Cesco Zanette

La "sei giorni,, motociclistica

La finale sotto la tempesta

Il trofeo vinto dall'Italia

MONZA, 4

La sei giorni internazionale si è conclusa stamane all'autodromo di Monza sotto l'uragano. Quando a Gordone alle cinque di questa mattina il barone Lazzaroni ha dato le prime partenze il cielo era completamente coperto. Ci si attendeva poco di buono ma non si temeva di andare incontro ad un ciclone che in pochi minuti di estrema violenza ha devastato il Parco di Monza ed ha tramutato in torrenti alcuni tratti di strada.

Le macchine del primo gruppo e le prime squadre del trofeo internazionale già avevano raggiunto l'ultimo controllo e stavano compiendo i rifornimenti e le ultime riparazioni quando tutto ha dovuto essere interrotto sotto la furia dell'acqua ed uomini e macchine hanno preso un bagno completo. Per fortuna tutto è passato presto altrimenti non sappiamo quante macchine avrebbero potuto partire a tempo. Ma certamente avranno avuto i minuti contati per rifornirsi senza penalità.

Dopo i valichi piu difficili delle Alpi e le strade impervie ecco le forze della natura ergersi contro la audacia dei motociclisti. Lo spettacolo delle macchine sui viali del parco reale immerso in una luce crepuscolare dava veramente l'impressione che meglio non si sarebbe potuto inquadrare il finale di questa gara che qualche volta aveva potuto sembrare meno difficile di quello che non lo fosse in realtà.

I campioni hanno avuto un battesimo coi fiocchi, le macchine un collaudo che ancora non avevano subito. Il cielo si rischiara poi un poco e sotto gli ultimi scrosci di pioggia giungono ad uno ad uno i corridori partiti per ultimi. Parecchi ci hanno detto di essere stati attardati perchè le segnalazioni erano state divelte e gli uomini dei controlli non potevano resistere allo scoperto all'imperversare del ciclone. Molti portano i segni di cadute nel fango dei viali; le macchine sono terse e linde dopo il lavaggio energico. Tutto ciò non ha tolto il buon umore ai corridori. Certo che l'essere giunti in tempo ancora a Monza oggi rende più lieti quelli che possono finalmente tirare un fiato dopo le fatiche dei sei giorni di gara. Rimane ancora la prova in pista. Ma cosa è un'ora sull'asfalto per uomini che hanno fatto quasi duemila chilometri di strada in montagna? La preoccupazione di tenere la media non l'ha nessuno. La velocità imposta deve essere comodamente superata anche con macchine duramente provate. Si aggiunga poi che non ci sarà lotta in velocità per il trofeo internazionale perchè la Gilera avendo terminato la sei tappe senza alcuna penalizzazione non deve far altro che 82 km. in pista nel tempo di un'ora e neppure i tedeschi che sono secondi dovranno forzare perchè hanno un vantaggio ancora di punti sui due inglesi.

Per il «Vaso d'argento» invece la squadra B italiana è classificata ex acquo con quella A dell'Olanda che allinea due Rudge e una Heinsink. Neanche per la grande medaglia d'oro della Federazione internazionale ci sarà lotta perchè nella categoria fino a 175 cmc. la «Mas» e la squadra B della Bianchi sono ex aequo.

Per la prova dell'ora, svoltasi all'autodromo, i concorrenti sono stati divisi in due gruppi di 36 l'uno e le partenze sono state date a intervalli di 45 secondi. Le macchine della categoria 250 cm. e oltre hanno dovuto compiere 82 km. e 300 metri pari a 12 giri del circuito e le cilindrate inferiori soltanto dieci giri. Allo scadere del termine tutte le macchine del primo e secondo gruppo hanno regolarmente terminato la prova, meno due: la «BSA» di Sibrandi e la «Ariel» di Garattini. La squadra della «Gilera» è stata parecchio al di sopra nella velocità ed ha definitivamente vinto per la seconda volta il massimo trofeo motociclistico europeo.

Ecco la classifica:

Trofeo internazionale: 1. Italia (Gilera, Maffeis e Grana) penalità zero; 2. Germania penalità 6; 3. Inghilterra penalità 600; 4. Francia penalità 703..

Vaso d'argento: 1. Olanda squadra A penalità zero; 2. Italia squadra B penalità zero; 3. Olanda penalità 92. Seguono: Inghilterra A, Italia A e Cecoslovacchia.

Medaglia d'oro della F.I.C.M. - classe A - 1. ex aequo Mas e Bianchi squadra B con punti zero; 2. Bianchi squadra A con punti 4. Classe B - 1. Chalthrope con 47 punti; 2. Terrot punti 306; Classe C - 1. ex aequo Rudge e Gilera B, Triumph con punti zero; 2. Ariel con punti 2.

La classifica del concorso Dux

Venezia al settimo posto

ROMA, 4

Ecco la classifica generale di merito nel terzo Concorso « Dux » per i Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla.

La classifica di merito per i Comitati provinciali è stata determinata sommando i punti ottenuti dalle cinque squadre meglio classificate di ciascuna provincia.

1.o) comitato di Sassari punti 1154; 2.o) comitato di Livorno punti 1154; 3.o) comitato di Bari punti 1153; 4.o) Comitato di Parma punti 1152.20; 5.o) comitato di Cagliari punti 1151.30; 6.o) comitato di Pavia punti 1147.50; 7.o) *comitato di Venezia* punti 1145; 8.o) comitato di Napoli punti 1144.50; 9.o) comitato di Reggio Calabria punti 1144; 10.o) comitato di *Gorizia* punti 1141; 11.o) comitato di *Rovigo* punti 1132.50; 14.o) comitato di Alessandria punti 1131; 15.o) comitato di *Padova* punti 1128; 16.o) comitato di Pisa punti 1127; 17.o) comitato di Cremona punti 1123.50; 18.o) comitato di Mantova punti 1123; 19.o) comitato di Milano punti 1123; 20.o) comitato di *Pola* punti 1121; 21.o) comitato di Brindisi punti 1120.50; 22.o comitato di Bologna punti 1120; 23.o) comitato di Brescia punti 1115; 24.o) comitato di Ancona punti 1112; 25.o) comitato di Ravenna punti 1111; 26.o) comitato di Vercelli punti 1110.80; 27.o) comitato di Messina punti 1110.50; 28.o) comitato di Foggia punti 1110; 29.o) comitato di Perugia punti 1109.70; 30.o) comitato di Siena punti 1107.20; 31.o) comitato di *Trieste* punti 1107; 32.o) comitato di Roma punti 1107; 33.o) comitato di *Udine* punti 1106.50; 34.o) comitato di Reggio Emilia punti 1102.50; 35.o) comitato di Bergamo punti 1100; 36.o) comitato di Campobasso punti 1095.50; 37.o) comitato di Savona punti 1092.50; 38.o) comitato di Genova punti 1088.50; 39.o) comitato di Potenza punti 1088.20; 40.o) comitato di *Treviso* punti 1088; 41.o) comitato di Firenze punti 1087.50; 42.o) comitato di *Verona* punti 1087; 43.) comitato di Chieti punti 1086.20; 44.o) comitato di Piacenza punti 1985.85; 45.o) comitato di Como punti 1084.50; 46.o) comitato di Forlì punti 1084.50; 47.o) comitato di Pesaro punti 1082; 48.o) comitato di *Vicenza* punti 1081.50; 49.o) comitato di Modena punti 1081; 50.o) comitato di Lecce punti 1079.50; 51.o) comitato di Lucca punti 1078.70; 52.o) comitato di Siracusa punti 1077.50; 53.o) comitato di Salerno punti 1069.50; 54.o) comitato di Terni punti 1069; 55.o) comitato di Agrigento punti 1069; 56.o) comitato di Fiume punti 1067.50; 57.o) comitato di Cuneo punti 1066.70; 58.o) comitato di Taranto punti 1055.60; 59.o) comitato di Arezzo punti 1067.10; 60.o) comitato di Catania punti 1046.70; 61.o) comitato di Benevento punti 1043.50; 62.o) comitato di Teramo punti 1042.50; 63.o) comitato di Enna punti 1042.30; 64.o comitato di *Belluno* punti 1039.50; 65.o) comitato di Trapani punti 1038.50; 66.o) comitato di Ferrara punti 1037.70; 67.o) comitato di Ragusa punti 1036; 68.o) comitato di Carrara punti 1030.50; 69.o) comitato di Catanzaro punti 1029.80; 70.o) comitato di Macerata punti 1023.50; 71.o) comitato di Matera punti 1022; 72.o) comitato di Aosta punti 1005.50; 73.o) comitato di Palermo punti 987; 74.o) comitato di Varese punti 978; 75.o) comitato di Grossetto punti 975.50; 76.o) comitato di Caltanissetta punti 971; 77.o) comitato di *Bolzano* punti 939; 78.o) comitato di Pistoia punti 960; 79.o) comitato di Cosenza punti 919.50; 80.o) comitato di Spezia punti 876; 81.o) comitato di Sondrio punti 833; 82.o) comitato di Ascoli Piceno punti 825; 83.o) comitato di Frosinone punti 802; 84.o) comitato di Avellino punti 781 85.o) comitato di Viterbo punti 735.50; 86.o) comitato di Zara punti 658.50; 87.o) comitato di Imperia punti 646.50; 88.o) comitato di Nuoro punti 646; 89.o) comitato di Alessandria Egitto punti 463.10; 90.o) comitato di Tripoli punti 437.50; 91.o) comitato di Pescara punti 423.50; 92.o) comitato di *Trento* punti 414; 93.o) comitato di Aquila punti 367; 94.o) comitato di Lugano punti 228; 95.o) comitato di Bengasi punti 227; 96.o) comitato di Rieti punti 221; 97.o) comitato di Portoferraio punti 155.50; 98.o) comitato di Bucarest punti 135; 99.o) comitato di Costantinopoli punti 132.50. (*Stefani*).

Il mercato dei cereali

MILANO, 4. — Frumento debole con discreto numero di affari. Apertura: ottobre 98.80, dicembre 103.05, marzo 108.30; chiusura: ottobre 98.55, dicembre 102,80, marzo 108.15.

Risone: Andamento calmo. Apertura: ottobre 57,50; dicembre 58.50.

Tromba d'aria sulla Riviera di Levante

Cinque minuti di finimondo - Stabilimenti balneari distrutti e case scoperchiate - I danni alle campagne

GENOVA, 4

Un violento temporale si è scatenato verso mezzogiorno sulla città e dintorni, senza fortunatamente far registrare in Genova danni. Non così è stato per la riviera di Levante, ove i danni che vengono segnalati in conseguenza del temporale sono gravi e impressionanti. Specie a Chiavari e a Lavagna il temporale si è abbattuto con furia estrema, accompagnato da vento impetuoso, così da minacciare seriamente anche l'incolumità delle persone.

La maggiore intensità del ciclone si è dovuta registrare dalle ore 13 alle 13.5. Durante questo breve spazio di tempo la violenza del temporale e del vento assumevano proporzioni impressionanti. Le prime avvisaglie si sono avute a Chiavari poco prima delle ore 13. La pioggia si è poi in pochi minuti fatta dirotta ed ha cominciato a soffiare un vento di estrema violenza. Non erano trascorsi cinque secondi, che quasi d'improvviso tutta la città fu assalita dall'impeto di un vero e proprio uragano, accompagnato da formidabili scariche elettriche.

La violenza della tromba d'aria

Una tromba d'aria di inaudita violenza si è rovesciata sull'abitato e sulle campagne, seminando ovunque il terrore e la distruzione. Il vento ha raggiunto una velocità superiore ai 100 chilometri all'ora, cosicchè sotto l'impeto alberi grossissimi venivano sradicati e travolti come fuscelli. La popolazione, sorpresa per le strade dal ciclone, faceva appena in tempo a riparare nelle case. Numerosi cittidini venivano gettati al suolo dalla furia del vento e solo a stento potevano poi mettersi al riparo. La tromba d'aria si abbatteva con particolare intensità lungo la spiaggia e in meno di cinque minuti i sei stabilimenti balneari di Chiavari si sfasciavano quasi completamente.

Lo stabilimento Nettuno, di recente costruito, cadeva letteralmente in pezzi nello spazio di pochi secondi e di esso non restava che un informe ammasso di legnami dispersi per ogni dove. Anche gli stabilimenti Bologna, Orso, Rodi e Savoja crollavano in gran parte. Di questi graziosi stabilimenti non restavano in piedi che pochi assiti e qualche cabina scoperchiata. Numerose imbarcazioni venivano poi trascinate lungo la spiaccia e scaraventate in mare, fra le onde altissime. Tutti gli alberi del Corso Umberto, di Corso la Marina, di via Assarotti e di via Genova si schiantavano l'uno dopo l'altro, ostruendo completamente i viali.

Per dare un'idea della straordinaria violenza della tempesta basterà dire che un grossissimo lucernario della Banca di Sconto, che pesa oltre 12 quintali, venne sollevato dal vento e quindi sbattuto nella piazza San Giovanni. L'enorme massa nel cadere urtava contro il cornicione di una casa facendolo completamente rovinare e strisciava poi su una parte della facciata della chiesa di S. Giovanni, danneggiandola. Innumerevoli le persiane e i comignoli che, divelti dalla tromba d'aria, volteggiavano per l'aria come foglie morte. L'edificio ove ha sede l'istituto Dante Alighieri restava scoperchiato in un attimo e così pure la casa del notaio Bozzo, Numerosissimi i vetri rotti.

Si può dire che ben poche siano le case di Chiavari che non abbiano sofferto qualche danno. Anche la croce posta in cima al campanile della chiesa di Papinaro è stata divelta e sulla collina della Baccezza non un albero è rimasto in piedi. Nei dieci minuti che è durato, il furioso ciclone ha prodotto danni ingentissimi alle campagne. La grande maggioranza degli uliveti è rasa a terra; i vigneti sono per tre quarti abbattuti e tutti gli alberi da frutta che non sono rimasti sradicati, appaiono completamente spogli. I pali telegrafici e telefonici e della luce elettrica sono anch'essi caduti, cosicchè Chiavari si trova completamente immersa nel buio. Anche le comunicazioni telefoniche hanno risentito qualche danno.

Danni ingentissimi

Dopo essersi abbattuto sopra Chiavari, il ciclone si portava verso Lavagna, Zoagli e Sestri Levante. Anche in quei centri, a giudicare dalle prime notizie che affluiscono, i danni sono notevoli: stabilimenti balneari distrutti, case scoperchiate, alberi divelti, danni gravissimi a tutte le campagne.

La tromba d'aria si è disciolta verso le ore 13.20 e poco dopo anche la pioggia, che aveva nei primi istanti un'intensità di vero e proprio nubifragio, cessava e il cielo si sgombrava dalle nubi, tornando a splendere il sole.

Non è possibile per ora valutare i danni apportati da questo furioso ciclone, dato che non si sono ancora potuti stabilire con esattezza tutti i sinistri che esso ha provocato. Ciò non ostante si può fin d'ora dire che i danni sono ingentissimi.

Violento temporale nella Regione Veneta

Case coloniche abbattute dal vento

TREVISO, 4

Oggi verso le ore 14 il cielo si oscurò quasi d'improvviso, e un nembo temporalesco rovesciò sulla città pioggia a torrenti mista a grandine, e accompagnata da raffiche violentissime di vento.

Il temporale è durato una ventina di minuti ma ha lasciato segni del suo passaggio: in città volarono tegole e vennero danneggiate condutture elettriche; in sobborgo S.ta Bona nuova la casa colonica di certi Bassanello fu scoperchiata.

A Sant'Artemio nel giardino di villa Munari la furia del vento ha divelto un grosso pioppo che andò a cadere sulla rimessa degli automobili recando danni rilevanti al fabbricato.

Nella campagna di San Biagio di Callalta il nembo ebbe estrema violenza.

A Spercenigo venne letteralmente abbattuta fino al piano terra la casa colonica di Sante Pasquinello: crollarono pure le adiacenti costruzioni ad uso stalla e fienile. Le masserizie vennero disperse o distrutte. Furono salvati in tempo i bovini che erano nella stalla. Fortunatamente non si ha a deplorare alcun danno alle persone.

Nella stessa località fu pure scoperchiata la casa del colono Pietro Ciaretta.

Nelle campagne in varie località vennero divelti alberi e distrutti pagliai; il foraggio venne dalla violenza delle raffiche disperso per ogni dove.

Verso le 15 riapparì il sereno e il sole.

Albero centenario abbattuto e ciminiere crollate

ISTRANA, 4

Il temporale furioso, scatenatosi verso le ore 14 in forma ciclonica, ha schiantato qualche pianta specie nel parco della Villa del N. H. Moretti Adimari e del Generale Di Sieber.

La corrente elettrica ha subito qualche interruzione. Altri danni si ebbero ai macchinari della latteria Cristiano Stella; anche lungo il viale della stazione ferroviaria il vento schiantò qualche pianta.

Altre notizie di gravi danni si hanno dalle vicine frazioni di Villanova e Ospedaletto. A Villanova nella casa del sig. Eugenio Tempesta venne abbattuto il comignolo della casa e scoperchiato in parte il tetto; la stessa sorte toccò in altre case del paese, così pure nella frazione di Ospedaletto. A Morgano venne abbattuto il camino della fornace dei F.lli Carletto laterizi, con gravi danni.

A S. Andrea di Cavasagra nel parco della Villa cinquecentesca già appartenente ai Corner, Patrizi Veneti, vennero abbattuti numerosi pini centenari di proprietà del dott. comm. Camillo Frova.

Numerosi impianti della rete della illuminazione elettrica e pali lungo le strade vennero schiantati; così pure danni ovunque.

Case scoperchiate a Oderzo

ODERZO, 4

Il violento temporale, scatenatosi verso le ore quattordici, preceduto da molte scariche elettriche, e accompagnato da grossa grandine, ha fatto parecchi danni.

Una tromba aerea di circa cento metri di larghezza compiè in un mezzo chilometri alcuni danni a fabbricati, scoperchiando tre case coloniche, distruggendo una tettoia ed abbattendo alcuni camini.

Particolarmente grave la distruzione compiuta dalla grandine in località Baite e verso San Polo di Piave. Anche verso Piavon il ciclone apportò danni. Nella località Albere le case Lorenzon, Baseotto e Furlan ed una costruzione colonica dell'Amministrazione Giol vennero scoperchiate.

Grandinata disastrosa

MOTTA DI LIVENZA, 4

Il temporale, scatenatosi verso le 14.30, si è risolto a Motta di Livenza in un innocuo acquazzone. Ha invece determinato una grandinata abbastanza grave a Malintrada, S. Antonino e a Sala di Gorgo al Monticano, dove l'uva fu molto danneggiata.

Nel vicino Comune di Mansuè una tromba d'aria ha dannaggiate diverse case e una scoperchiata del tutto, mentre nella frazione di Basalghella è caduta una violenta grandinata.

Il nubifragio a Verona

VERONA, 4

Oggi, a mezzogiorno un temporale che aveva tutto l'aspetto d'un nubifragio s'è abbattuto su Verona. Il brutto tempo era stato annunciato da bianche nubi foriere di tempesta, che provenivano dalla parte del Garda. Impetuoso vento ha abbattuto qualche comignolo, ha danneggiato piante; l'acqua, che veniva con violenza ha allagato strade e cantine tanto che i pompieri hanno avuto qualche chiamata. In via Porta Vittoria la un improvvisato laghetto aveva bloccato la Questura Centrale, ed anche là hanno dovuto accorrere i pompieri. Mista all'acqua è caduta parecchia grandine, ma pare che essa non abbia recato gran danni.

Un violento nubifragio su Vicenza

VICENZA, 4

Verso le 13.30 di oggi si è scatenato sulla città un violento nubifragio. Un vento terribile accompagnato da raffiche di tempesta ha strappato dal suolo diverse piante, anche di grosso fusto, ha abbatuto camignoli, ed anche qualche ciminiera come quella delle Fabbriche Riunite d'Orificeria di Via Barche che è andata a rovesciarsi su di un'ampia vetrata provocando un danno di circa 3 mila lire. Per fortuna non si hanno a deplorare ne vittime, nè feriti ed anche dalla Provincia giungono notizie buone. Un più forte imperversare di tempesta si è avuto sulla zona di Valdagno.

Tra il Pizzocco e il Cordevole

Da Sospirolo a S. Gregorio - Le "riverasse" di Alconis
Le Masiere - Villa Patt - Il "Varot"

Ne quis quietem eius inrumperet. Avevo detto di non disturbare la quiete.

Ed invece ho raggiunto lo scopo a metà; il rombo del motore rompe l'aria e la macchina veloce impolvera ugualmente nella sua velocità gli orti rustici, le macchie rosee di malvoni e di oleandri che civettano sulla via.

Ed il treno si avanza solenne nella valle larga e ubertosa, verde ai lati, macchiata dal ghiaeto al centro dove scorre, ora pigro e ora impetuoso, il Piave. Dopo Feltre e più oltre, Lentiai e Mel, e poi Santa Giustina, stazione isolata e assolata: mi riceve uno stormo di galline che senza riguardo delle norme ferroviarie, traversano i binari e ti salutano col tiepido ed amichevole *co-co*. Più in alto, il monte Pizzocco con la sua cima rocciosa sagomata come un berretto dogale, ti accoglie splendente ed indiamantato di sole.

Se la corriera non rombasse già col motore impazzito, si potrebbe entrare nella chiesetta che accoglie il quadro di Vecellio.

Tu ti scomodi fra i pacchi della posta ed i sacchi di carne, e passi Paderno abbellito di ville di stile veneziano, nascoste fra le vigne; e poi San Zenon, Maras, Susin, Sospirolo. Scenario ad anfiteatro, che non è solenne come nelle Dolomiti, ma intimo: Monte Tre Pietre, Monte Pizzocco, Monte Sperone, Monte Peron, disegnano una fantastica merlatura, che taglia netto il cielo, sotto il Cordevole, che trapunge un ricamo di paeselli, come Meano, Oregne e, più alti, fra i poggi prativi, Alconis, Meano e su, lassù, San Gregorio delle Alpi.

All'infuori di qualche oasi — come al «Doglioni», a Susin fra il Piave ed il Cordevole non si vive la vita dell'Albergo, ma quella più semplice e serena, fra i campi e le piccole case, che punteggiano la vasta conca erbosa e ferace.

E le piccole strade sono percorse da comitive gioconde in esplorazione di ciclamini, come fra i piccoli boschi, rotti da ruscelli nella località alle «Riverasse», sopra Alconis, fra i pascoli e i cumuli di fieno, appena tagliato.

Questa lussureggiante conca fra il Cordevole ed il Piave, è popolata di ville graziose in un tripudio di verdeggiante flora in parchi vastissimi, sinuosi e frastagliati da poggi e da chioschi. Cassol, Villabruna sono paesini lindi e virgiliani. A Villabruna, la natura si sposa con il castello che occhieggia verso tutti gli orizzonti. Fra una passeggiata, fra un dono di ciclamini profumati che hanno in sè la promessa della giovinezza, si improvvisano villotte nostalgiche, si intrecciano le amicizie, senza profondità e senza pesantezze, ma simpatiche, che hanno la semplicità e la durata di una vacanza; — sono come la natura che ci prende, proprio al culmine dell'entusiasmo, e poi ci lascia, col ritornello della vita, che diventa ordinaria amministrazione del proprio corpo.

Ad ogni passo, tu incontri giù una chiesetta: San Zeno, S. Lucano, tutti i santi dei buoni villici. Sono tutte bianche queste chiesuole dal campanile mingherlino, e in posizioni di privilegio, come vuole la casa di Dio.

*

Da San Zenon, per recarti a Belluno nell'intaglio della Val del Mis, dalla quale si erge turrito il dolomitico bastione della Croda Grande e del Vedana, trovi uno strano sconvolgimento di materiali sassosi, in netto contrasto coi colori smeraldini della campagna, il quale si frappone orizzontalmente. Sono le *Masiere*, che chiudono la valle.

Leggende diverse corrono di queste «Masiere», distese ad ondate nella valle. Fu il grande terremoto del 1114 che seppellì due borghi? Sono frane dei Monti Vedana e Peron; è una Morena del Ghiacciaio del Cordevole? Ma non ci pensi, perchè dalla triste e desolata zona, il tuo sguardo passa alla Certosa di Vedana, dove vivono i certosini francesi. — Bellezza fantasiosa: Dio è in cielo ed in terra ed in ogni luogo: ma qui vi è tutto, perchè il Vangelo vi entra con la poesia, con l'umiltà della montagna, che suscita il canto più sublime, col lento fragore delle acque eterne.

Fra Sedico Bribano e Landris, tra i campi, in alto, si stende Villa Patt, che Maria Pezzè Pascolato, Signora dei Bimbi, animatrice della giovinezza d'Italia, profonda e tenera madre degli umili e sofferenti, ha adottato meravigliosamente per l'Opera Maternità ed Infanzia. A parecchi chilometri dallo stupendo circo montano che contorna Villa Patt, avverti la vita, lo spirito, il fervore che vi ha suscitato la signora Maria, perchè trovi squadre di bimbe, che marciano e cantano le canzoni della patria, con negli occhi un fervore di grazia, che promette di non obliare il benefattore fascista, il Duce che lo riassume.

Fra le pareti rocciose dello Schiara e del Pelf, sullo sfondo della valle corre l'Ardo, e più a nord, l'elegante campanile del Duomo, ti indica Belluno.

Sui muri leggi i cartelloni di una Mostra d'Arte provinciale femminile e di piccola industria. Come è grande la piccola industria!!

Nel Palazzo Minerva sono ordinati ricami, merletti, sculture, arazzi, intagli, decorazioni, tappeti, raccolti dal Fascio Femminile, diretto da Pierina Boranga, con altissimo sentimento sociale tecnico ed artistico. Vi sono vecchi ricami dell'800, ma Mario Zansovo, architetto e pittore già vittorioso, mi mostra la sala più caratteristica, quella dei «Varot».

Il «Varot», è un tessuto rustico di grande effetto decorativo, come le stoffe di Montagnana e di Malo, di Zovon e di Vo. Le donne bellunesi un giorno tessevano, come Aracne: tu già intravvedi la casa di sassi, fra l'orto ed il granaio, la cucina ampia, il piccolo telaio a mano. Nella produzione rurale, la filatura, la cardatura della lana, del canape, del lino, è la più diffusa, eppure ancora la meno conosciuta: tele, stoffe, cuscini, pannelli, coperte sciarpe, quanta grazia e quanto sentimento. Il sentimento che si inserisce profondamente nell'istituto famigliare, quando donne e fanciulle, preparavano con le loro mani i corredi delle spose, mentre oggi è facile la provvista ai grandi magazzini della vicina città!

In questa Zona, alla soglia delle Alpi, la Mostra rappresenta una finestra aperta sull'economia e sulla intimità delle case della forte popolazione del Cadore e del Bellunese. I *varot* di Tambre d'Alpago, di Sedico Bribano, di Auronzo, di Arsiè, di Lentiai, Sospirolo, Selva e Dussoi ecc. completati dalla lavorazione del cartoccio di frumento, dal quale si ritraggono cestini, stuoie, sporte, ecc. E' piccolo mondo, ma un grande vivaio di energie sopite, una miniera di possibilità per un'arte minore più elevata e più bella, per popolare le case dei nostri figli, che senza timore devono aggiungere alle cose cari agli avoli, quelle del nostro tempo.

In questo vecchio mondo, che ogni anno ritrovi, mentre ti assilla l'ansia di cose irraggiungibili, fra pioggie che ti nascondono le pianure ed i boschi e le montagne; quando Elio al giorno ti illumina e ti brucia, quando sotto l'immane arco di stelle, nel silenzio delle cose altissime, si può meditare l'inquieto dramma del proprio destino e rivivere nella passione della propria vita.

Giuseppe Dell'Oro

La morte d'un maestro muratore

storiografo della Valle di Fiemme

TRENTO, 4

Il 31 agosto scorso si è spento a Tesero, all'età di 90 anni, il maestro muratore Valentino Canal.

Valentino Canal fu un autodidatta nel vero senso della parola, e da solo si studiò il latino, il tedesco, e discretamente anche il francese. Attraverso gli archivi, i libri e particolari ricerche personali, a cui si dedicava con un vero apostolato, si formò una conoscenza tanto precisa e profonda in istoria locale, in toponomastica ed in folcloristica, che tutti gli studiosi e gli scrittori in questo campo lo consideravano come una indiscussa autorità.

Con don Lorenzo Felicetti scrisse, venti anni fa, un interessante e completo libro, «Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano», dove sono compendiate tutte le notizie storiche, tradizioni e folclore di questa zona tipica. Collaborò con don Delvai nel libro «Notizie storiche della Valle di Fiemme»; aiutò il Lorenzi nella compilazione dei «Cognomi Trentini» e fornì vario e apprezzato materiale a numerosi altri scrittori e studiosi.

Conosceva a perfezione tutte le vicende delle famiglie di Fiemme, ed erasi specializzato nella compilazione di alberi genealogici. In materia toponomastica era addirittura un pozzo di S. Patrizio, così pure riguardo alle leggende, costumi, usi, tradizioni, folclore della nostra zona. Due anni or sono ebbe ad approntare uno studio sui toponimi di Tesero, molto profondo e documentato.

Il Canal fu tenace e acceso assertore dell'italianità della nostra regione e della nostra gente, e almeno qui ebbe il conforto di vedere appagato con la redenzione uno dei suoi più ardenti desideri. Coltivò pure gli studi letterari e fu un dantista eminente.

Molti stimato per la sua onestà, imparzialità, probità e coltura, venne anche eletto podestà del Comune in un periodo di aspre diatribe per gli interessi della Magnifica Comunità di Femme ed ebbe a dimettersi quando prevalse la corrente contraria al suo pensiero.

Coprì pure la veste di capo sindaco della Cassa Rurale del luogo per oltre un quarto di secolo, e fu tra le persone dal giudizio più sereno in ogni organizzazione del paese.

Il secondo Congresso Nazionale

delle Tradizioni Popolari

UDINE, 4.

La Segreteria della Società Filologica Friulana sta dando gli ultimi tocchi all'organizzazione del Secondo Congresso Nazionale delle tradizioni popolari, Congresso che per il suo carattere culturale e per il numero cospicuo dei partecipanti (già innumerevoli cominciano infatti a pervenire da ogni parte d'Italia le adesioni) rivestirà certamente una importanza d'eccezione, sia nei riguardi dei problemi di letteratura, di arte e d'economia che verranno trattati, sia in quanto concerne i singoli relatori, in gran parte personalità ben note nel mondo letterario, artistico e giuridico delle principali città italiane.

Udine ospiterà così in questi giorni un'accolta di studiosi delle tradizioni del nostro popolo, i quali, se per riunirsi, hanno scelto, fra tante, la nostra città, cioè è proprio per merito indiscusso della Filologica nostra, la quale ha ormai al suo attivo un così ricco passato di lavoro e un così dovizios patrimonio di belle iniziative da essere posta indubbiamente all'avanguardia di tutte le istituzioni di tal genere.

Il Congresso sarà presieduto dall'Accademico d'Italia S. E. Paolo Emilio Pavolini. Agli ospiti, che son già cominciati ad affluire alla nostra città, la Società Filologica Friulana ha rivolto un saluto pubblicato sul «Numero Straordinaria del «Ce Fastu?» stampato per l'occasione.

Il saluto agli ospiti

Eccone il testo:

La Società Filologica Friulana saluta con profonda compiacenza gli studiosi convenuti a Udine per il Congresso delle tradizioni popolari ed, in primo luogo, l'eminente presidente del Comitato Nazionale S. E. Pavolini, Accademico d'Italia.

Gli argomenti, dei quali i congressisti s'occuperanno, sono assai affini al programma della nostra Società, che all'opera diretta a promuovere il teatro, i cori dialettali e le radunate che voglion favorire l'unità spirituale dei friulani dal Timavo al Livenza, congiunge l'opera data agli studi filologici e toponomastici, alle ricerche relative agli usi ed alle tradizioni del paese. La sua attività tocca così, da un lato, quella tutta scientifica del Comitato per le tradizioni popolari e quella della sezione della Commissione italiana di cooperazione intellettuale, che si dedica alle arti popolari: mentre dall'altro si coordina al grandioso sforzo dell'O.N.D. (alla quale aderiscono i particolari enti di carattere folcloristico creati dalla S. F. F.), sforzo che mira a rinvigorire ed a mettere in piena luce le attitudini artistiche naturali della nostra gente, mediante il promovimento di manifestazioni d'indole popolare.

Agli studiosi, che convengono a Udine per così nobile accolta, la Società filologica friulana offre queste pagine, nelle quali essi troveranno alcuni saggi relativi a tradizioni locali, a prodotti dell'arte popolari, ad antiche consuetudini giuridiche della nostra terra, insieme a relazioni riguardanti due intraprese di diversa natura alle quali la S. F. F. è legata. L'una è l'Atlante linguistico italiano, la grande opera che la S. F. F. ha osato intraprendere, e che vede continui progressi mercè l'assidua attività del prof. Bartoli e Pellis, malgrado le non poche difficoltà che le ostacolano il cammino. L'altra è il nuovo Vocabolario friulano che, sulla scorta della poderosa opera inedita dell'insigne naturalista Giulio Andrea Pirona (m. 1895) stanno compilando il prof. Carletti e il dott. Corgnali, e che già volge al suo compimento. Ne la nostra Società può sentirsi estranea ad un'altra iniziativa che, pur uscendo dal campo suo proprio, vi rientra in qualche modo per lo spirito informatore: vogliamo parlare della Raccolta etnografica carnica, di cui il prof. Gortani, fondatore, ci dà ampia notizia, accompagnandola di molte illustrazioni.

Il contenuto di questo numero speciale del nostro «Ce Fastu?» varrà, speriamo, a dimostrare l'amore di questa antica terra Friulana per tali studi: di questa terra, celebre nella storia per le sue glorie e per le sue sventure, nella quale la toponomastica ed il linguaggio, le leggende e le consuetudine danno, ad ogni passo, testimonianza delle molteplici trattificazioni di genti, che ebbero parte nel suo passato e si fusero poi, alla fine, nel possente crogiuolo dela Civiltà italiana. — Il Presidente della S. F. F.: **P. S. Leicht**».

Il programma

Ecco il programma del Congresso:

Sabato 5 settembre ore 15: inaugurazione del Congresso nel Salone del Parlamento Friulano in Castello; saluto del Podestà; discorso del Presidente del Congresso; rinfresco offerto dal Comune. — Ore 14.30: Lavori del Congresso nei locali del R. Educatorio Femminile «Uccellis», gentilmente concessi. — Ore 21: esecuzione di villotte friulane da parte del Coro misto di 30 voci della Filologica, con breve premesso ed illustrazione folcloristica dei canti, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico.

Domenica 6 settembre. — Ore 9-12: Lavori del Congresso. — Ore 12.30: Pranzo offerto dal Comitato: Ore 15 Gita a Gorizia, offerta dal Comitato per la visita a quel Museo Provinciale della Redenzione con sezione di storia del costume ed arte popolare. Ore 21: Serata friulana di commedie, cori di 200 voci e danze al teatro Puccini.

Lunedì 7 settembre: dalle ore 9: Lavori del Congresso.

Martedì 8 settembre: ore 7.30: Gita in autobus, a spese dei partecipanti, a Redipuglia ed omaggio ai Caduti. — Ore 10.30: Partenza per quileia per la visita alla Basilica ed al Museo. — Ore 15.30. Ritorno ad Udine. Seduta di chiusura nella Loggia del Lionello; parole di commiato del Podestà.

Un canotto francese abbandonato

Luce sul mistero della canoa rossa?

MARINA DI CARRARA, 4

Ha approdato nel nostro porto il veliero «Lisetta» proveniente da Imperia, e il suo capitano Federico Vateroni, all'ufficio portuale ha dichiarato di aver trovato il giorno 30 agosto a 35 miglia circa da Capo Mele, un motoscafo abbandonato alla deriva che rimorchiava. Il motoscafo, d'apparenza lussuosa, ha lo scafo in cedro lungo metri 7.40 e largo 1.90; ha un motore di 60 HP. I serbatoi situati a poppa della capacità ciascuno di circa cento litri, contenevano ancora 76 litri di benzina. Nel motoscafo erano una bandiera francese, non inalberata, e un guidone giallo orlato di nero con al centro un'àncora sormontata da due stelle. Esso è stato trasportato a terra a disposizione delle autorità marittime.

La notizia ha suscitato viva curiosità ed il ritrovamento è stato messo il delitto e si sia poi servito stero del «canotto delle vele rosse». C'è chi crede che il motoscafo rinvenuto sia servito al Sabouraud per accompagnare al largo il canotto contenente il cadavere della Caravanniez dopo aver commesso il delito e gli sia poi servito per allontanarsi e riguadagnare la spiaggia.

Si tratta naturalmente di pura fantasia, ma è certo che non si può fare a meno di rilevare la coincidenza del rinvenimento prima di un canotto francese abbandonato con dentro un cadavere, e poi di un motoscafo, pure francese, senza nessuno a bordo. Bisogna tuttavia tener presente che il motoscafo avrebbe potuto essere casualmente disormeggiato e portato poi alla deriva dalle correnti che nel golfo ligure, come si sa, sono abbastanza rapide.

Al Consiglio delle ricerche

Una riunione del Direttorio

ROMA, 4

Il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto, sotto la presidenza del senatore Guglielmo Marconi, la sua riunione periodica. Il presidente ha comunicato che la Commissione dei combustibili, presieduta dal prof. Parravano, ha presentato importanti relazioni con proposte concrete su alcuni problemi che presentano particolare interesse per la nostra economia. Esse riguardano: l'alcool carburante, l'industria della distillazione del carbon fossile in Italia, il craking, il problema degli autotrasporti in Italia, l'importazione di olii lubrificanti in Italia.

Il direttorio le ha approvate ed ha deciso di pubblicarle al più presto.

Il presidente ha informato il direttorio che il Centro nazionale di notizie tecniche è pronto per iniziare il suo regolare funzionamento. Tale centro, come è noto, è destinato a fornire notizie e informazioni scientifiche e tecniche agli interessati. Le norme per tali informazioni sono precisate in un opuscolo che può essere richiesto direttamente al Consiglio.

Il presidente ha dichiarato di essere sicuro che il nuovo organo, che ancora mancava all'Italia, sarà molto utile al progresso scientifico e tecnico italiano in quanto è destinato a facilitare gli studiosi e i tecnici dell'industria nelle loro ricerche e a dare la possibilità a tutti coloro che ne hanno bisogno di essere mantenuti al corrente dei progressi della scienza e delle applicazioni industriali.

L'amministratore del consiglio, Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, ha comunicato che la Banca ha erogato la somma di lire 60 mila per le spese di impianto del Centro nazionale, convinta della grande utilità del nuovo organo per il nostro Paese. Il presidente, a nome del Consiglio, ha espresso i più vivi ringraziamenti alla Banca d'Italia ed al suo Governatore. Il Direttorio ha affidato ai professori De Blasi, Giordani e Parravano l'incarico di rappresentare il Consiglio delle ricerche al Congresso della Società per il progresso delle scienze che avrà luogo fra giorni in Milano Il direttorio ha approvato poi che al 4.o Congresso contro la tubercolosi, che avrà luogo in Bologna nel prossimo ottobre, intervenga col suo presidente prof. De Blasi la Giunta esecutiva del Comitato per la medicina al completo in rappresentanza del Consiglio delle ricerche. Il senatore Marconi sarà personalmente rappresentato al Congresso dal prof. De Blasi.

I due studenti giapponesi

festeggiati all'Università di Roma

ROMA, 4

Stamane all'Università ha avuto luogo una simpatica manifestazione di cameratismo fra i due studenti giapponesi Kurimara e Mumakava, giunti in volo da Tokio, e i goliardi del GUF di Roma. Erano presenti i presidi di facoltà dell'Ateneo prof. De Stefani, Del Vecchio, Bilancioni e Amoroso, il segretario del GUF dottor Gatto col direttorio del gruppo e molti studenti in berretto goliardico.

Gli studenti giapponesi sono giunti all'Ateneo accompagnati dal primo segretario dell'Ambasciata del Giappone signor Agawa e dal dottor Valli della segreteria generale dei GUF, e sono stati accolti da una calorosissima manifestazione degli universitari romani.

I due giapponesi, dopo essersi brevemente intrattenuti coi presidi e con i dirigenti del GUF, si sono recati a rendere omaggio al monumento che ricorda gli studenti universitari caduti in guerra deponendovi, tra gli scroscianti alalà dei camerati romani, un grande mazzo di fiori.

In una sala del rettorato, il prof. Del Vecchio ha porto a nome dell'Università di Roma parole di benvenuto agli studenti giapponesi che ricambiano la visita fatta per via aerea alla loro Patria da nostri valorosi aviatori. Lo oratore ha concluso rilevando i rapporti culturali che legano le due Nazioni ed auspicando che la simpatia e l'amicizia che le uniscono si accrescano sempre più.

Lo studente Kurimura ha pronunciato in inglese brevi parole di ringraziamento per le accoglienze ricevute ed ha terminato inneggiando all'Italia. Ha preso poi la parola il segretario politico del GUF di Roma dottor Gatto il quale ha porto il saluto degli studenti fascisti dell'Ateneo romano ai camerati giapponesi ed ha letto quindi le formule latine con le quali essi vengono nominati studenti *ad honorem* dell'Università di Roma. Il dottor Gatto ha quindi imposto il berretto goliardico della facoltà di scienze politiche a Kurimura e quello della facoltà di ingegneria a Kumakava, mentre gli studenti intonavano gli inni goliardici. E' stato poscia offerto un vermouth d'onore ai due aviatori goliardi che tra vibranti alalà hanno lasciato l'Ateneo accompagnati per lungo tratto dai camerati romani.

L'impianto sul Monte Bianco

di una stazione radiotelegrafica

CHAMONIX, 4

Questa mattina una corovana di guide e portatori partirà da Chamonix per collegare radiotelegraficamente la cima del Monte Bianco col resto del mondo.

La emissione sarà fatta alla sommità del Monte Bianco (4810) e alla ultima stazione telegrafica con una lunghezza d'onda di 80 metri.

L'emissione avrà luogo domani fra le 12.30 e le 13.30. In caso di cattivo tempo, l'emissione sarà rimandata a domenica.

Il Min. Mosconi consegna al gr. uff. Marzotto

le insegne di Cavaliere del Lavoro

VALDAGNO, 4

Valdagno ha ieri dimostrato plebiscitariamente al gr. uff. Gaetano Marzotto, Cavaliere del lavoro, tutta la sua ammirazione e tutta la sua riconoscenza per l'opera da lui svolta a favore della popolazione.

Opera di un grande industriale che con i suoi opifici ha portato il benessere economico in tutta la vallata facendo di Valdagno un centro ricco e fiorente; opera di un uomo che ha voluto e saputo tendere verso le più alte mete imponendosi validamente nel campo laniero nazionale e internazionale.

Ma la industre cittadina non ha voluto soltanto esaltare nel gr. uff. Marzotto i meriti di grande industriale, bensì anche la sua alta benemerenza nel campo assistenziale e organizzativo, ove egli ha dimostrato rare doti di cuore ed elevati sentimenti umanitari e fascisti, aiutando e soccorrendo non solo le sue maestranze, la sua grande massa di dipendenti, ma anche i bisognosi del paese. Le benemerenze del giovane industriale sono d'altronde così note che non occorre illustrarle.

La cerimonia del conferimento delle insegne di Cavaliere del Lavoro si è svolta in una atmosfera di entusiasmo. Il Ministro Antonio Mosconi, ha voluto personalmente appuntare sul petto del gr. uff. Marzotto i segni della alta distinzione.

Per l'occasione il paese era tutto imbandierato, tappezzando i muri di striscioni multicolori inneggianti al Duce, al Ministro delle Finanze e al gr. uff. Marzotto.

S. E. Mosconi è arrivato a Valdagno, proveniente da Recoaro, alle 11.30 accompagnato dalla sua consorte donna Flora, dal suo segretario particolare co. Vittorelli, da S. E. il Prefetto di Vicenza gr. uff. dott. Salvatore Del Vecchio, dal grand'uff. Gaetano Marzotto, dal grand'uff. Faccini e dal Podestà di Valdagno dott. Pizzati.

Le autorità visitarono le nuove costruzioni d'oltre Agno e i due grandiosi ponti che uniscono la vecchia Valdagno con la nuova e cioè col Villaggio Mussolini, opere queste tutte dovute alla volontà realizzatrice del grand'uff. Marzotto.

Alle 18, S. E. Mosconi, S. E. il Prefetto e il grand'uff. Marzotto sono giunti in piazza Dante gremita di popolo festante. S. E. Mosconi, S. E. il Prefetto Del Vecchio e il grand'uff. Gaetano Marzotto sono saliti nella vasta e bella sala del fabbricato scolastico, già gremita di invitati e di autorità.

Erano presenti anche la mamma e la consorte del grand'uff. Gaetano Marzotto, donna Ita Garbin Marzotto e donna Margherita Lampertico col figlioletto Vittorio, la zia del comm. Marzotto, donna Eugenia Garbin e le cugine signore Dalle Ore e signore Veronese.

La cerimonia è stata aperta da un discorso del Podestà dott. Pizzati, il quale ha offerto in dono al cav. Marzotto un artistico stipo, recante una targa in argento con la seguente dedica:

«Valdagno — dell'industria laniera magnifico centro di potenza — creato da nobile famiglia di pionieri — acclama — esultante d'orgoglio — il gr. uff. Gaetano Marzotto — Cavaliere del Lavoro — auspicando — al Degnissimo Figlio — al Tessitore delle sue presenti e future fortune — mète sempre più luminose. — Anno IX Era fascista».

Per ultimo il dott. Pizzati ha comunicato che le rappresentanze delle maestranze, dirigenti e impiegati del Lanificio V. E. Marzotto — uniti alle rappresentanze di tutte le istituzioni cittadine — hanno deliberato di devolvere a favore del nuovo Ospedale rilevanti somme, allo scopo di intestare al nome del gr. uff. Gaetano Marzotto una sala da dieci letti del pio luogo completamente arredata, e ciò per dimostrare il loro vivo giubilo per la sua nomina a Cavaliere del Lavoro.

Parlarono poi il consigliere delegato del Lanificio Marzotto di Manerbio e Podestà di Manerbio cav. Antonioli, a nome delle maestranze e degli impiegati del Lanificio di Manerbio, risorto a nuova vita, unitamente alla popolazione manerbiese; il cav. Diena, presidente dei cavalieri del Lavoro di Padova; il gr. uff. De Micheli, presidente della Associazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro; l'ing. cav. Filippo Masci, direttore generale del Lanificio Marzotto, il Segretario politico della Federazione Provinciale di Vicenza dott. Nino Dolfin, e infine il Ministro delle Finanze, S. E. Antonio Mosconi.

Gaetano Marzotto — ha detto il Ministro — onora non soltanto la piccola sua patria vicentina, ma tutta la grande Patria italiana. Egli è l'uomo che ha fatto del suo lavoro una missione e con la sua attività ha saputo non solo far prosperare la sua industria ha sopratutto ha saputo creare attorno ad essa quell'impulso di opere di assistenza in favore dei lavoratori, dimostrando che il lavoro si onora anche interessandosi delle condizioni fisiche, morali ed intellettuali dei lavoratori.

Ho visto queste opere — ha continuato S. E. il Ministro — e ne sono rimasto entusiasta. Esse attestano quale amore Gaetano Marzotto ha per i suoi operai.

Ed è soltanto con questa larghezza di idee, con questa elevatezza di pensiero, che l'industriale può resistere e vincere alla bufera del momento; bisogna che egli crei un organismo in cui tutti i fattori della produzione trovino il loro giusto riconoscimento e la fusione perfetta.

Ed è in forza di ciò che oggi noi possiamo affermare che l'opera di Gaetano Marzotto risponde ai principi del Fascismo, che vuole opere dall'individuo posto nel quadro dell'attività e dell'interesse collettivo.

Ha risposto a tutti con nobilissime parole il gr. uff. Marzotto, salutato alla fine da una calorosa, prolungata ovazione.

Alle ore 20 è seguito a villa Marzotto il pranzo al quale hanno partecipato le autorità e gli invitati. Contemporaneamente nel refettorio del Lanificio ha avuto luogo un banchetto di trecento coperti, offerto dal grand'uff. Gaetano Marzotto ai capi e ai veterani dello stabilimento, banchetto al quale ha presenziato, in rappresentanza del titolare, il procuratore cav. De Paoli.

Intanto in piazza Dante si ordinava il grande corteo popolare, al quale, oltre alle organizzazioni fasciste e sindacali, hanno partecipato tutti i cittadini. — —— ——

—La fiaccolata ha percorso al suono degli inni nazionali via Gaetano Marzotto, via del Lanificio e via Ita Marzotto ed è passata davanti alla villa, dal cui giardino il gr. uff. Gaetano Marzotto, S. E. il Ministro Mosconi, S. E. il Prefetto, il Segretario federale e gli ospiti tutti hanno potuto assistere alla spontanea ed entusiastica manifestazione con cui il popolo ha inteso di festeggiare il grande industriale.

IL ROGO DI UNA FAMIGLIA

L'orrenda strage di Flumeri

dovuta a bieca vendetta

AVELLINO, 4

E' stata data notizia dell'efferata strage di Flumeri. Si hanno ora più precisi particolari sulla orrenda sorte toccata alla famiglia del colono Angelo Tarantino, che è rimasta carbonizzata nell'incendio di un pagliaio, dato alle fiamme per uno spietato fine di vendetta.

In contrada Fiego trovasi un podere che era tenuto in fitto dal coloro Angelo Tarantino di anni 30, abitante nel vicino comune, ove il giovane contadino possedeva una casetta. Ma durante i mesi estivi, anche per poter con più vigile e assidua premura attendere ai lavori campestri, il Tarantino preferiva rimanere con la moglie e con i suoi quattro figliuoli in una rozza dimora, sita al centro della masseria e costituita da una baracca di legno a due piani.

Verso le ore 21 quindi egli andò a riposare con la sua famigliola nell'angusta cameretta da letto sita al secondo piano della baracca. Poco dopo i coniugi ed i loro bambini erano già immersi in un sonno profondo. Nella notte, protetti dalla solitudine e dalle tenebre, verso le ore 2 alcuni individui si accostavano alla capanna di legno ove gli infelici dormivano, e facevano cadere sulle pareti di essa una notevole quantità di benzina e di petrolio. Accertatisi poi che le pareti di legno della baracca erano sufficientemente imbevute dal liquido infiammabile, prepararono il rogo, ammassando intorno al casolare degli sterpi secchi; quindi appiccarono il fuoco, che in un brevissimo volgeri di tempo si propagò a tutta la baracca, avvolgendola nella sua sinistra furia davestatrice.

Le fiamme altissime si estero anche all'interno, divorando le poche suppellettili e stringendo in un rogo infernale le infelici creature che riposavano all'interno. Il colono Tarantino, svegliatosi tra una densa cortina di fumo, tentò invano di raggiungere i giacigli delle sue creature. Un tonfo pauroso schiuse ai suoi piedi una profonda voragine ardente, precludendogli ogni possibilità di movimento. Le fiamme, sempre più paurose, a volte sfioravano e lambivano il suo corpo. Inebetito dal dolore, nulla sappe, nè potè fare e si abbattè tra un groviglio di rottami brucianti, contro un lato della baracca già distrutta dall'incendio. Ivi c'era un varco: la salvezza, e l'istinto lo spinse verso quella breccia. Appena sfuggito alla terrificante morte nel fuoco, si volse a guardare con sgomento indicibile il cumulo di brucianti rovine a cui si era ridotta la sua baracca, che nell'immane rogo aveva divorato tutti i suoi congiunti. Invocò aiuto, ma una scarica di fucileria fece eco alla sua invocazione e poi silenzio: le tenebre avvolsero la campagna.

La scarica di fucili che ha fatto eco alla sua invocazione, diede all'infelice la percezione di quello che era stato così biecamente meditato ed eseguito ai danni suoi e della sua infelice famiglia

Le autorità che alla prima notizia furono prontamente sul posto, per le indagini del caso, appena trovato il Tarantino lo sottoposero a stringente interrogatorio. Dalle rime risultanze si potè stabilire che la strage è stata compiuta a scopo di vendetta per questioni di interesse sorte tra il Tarantino e alcuni suoi parenti.

I carabinieri hanno già proceduto a numerosi arresti e fermi. Tra i fermati vi sono i contadini Grella Rocco di 40 anni, Casazzo Domenico di 30 anni, e Grella Gerardo di 18 anni, sui quali si sono maggiormente addensati i sospetti dell'autorità inquirente.

SPIGOLATURE

I libri di morale — scrive il *Figaro* — evocano qualche volta la scienza della felicità. Termine improprio, giacchè questa scienza non esiste, ma se non vi sono delle leggi che la determinano, vi è almeno il desiderio universale di ricercare la felicità, quel benessere dell'anima e del corpo al quale tutti aspiriamo. Quanti autori hanno scritto sulla felicità guardandosi bene però dal definirla. Bernardo Grasset ha scritto che seguire le leggi della natura è la saggezza, amarle è la felicità. Ciò che accende la felicità è il dono di amare. Per il più gran numero degli uomini tormentati dal desiderio del meglio, la felicità è la ricchezza. E' evidente che questa attenua molti mali; però la ricchezza appare felicità a coloro che non la possiedono. Eppoi vediamo degli asceti, dei religiosi beati di non possedere niente, e dei milionari, il cui cuore è turbato ogni qualvolta il Corriere della Borsa offre i suoi ritmi alternati. Alcuni sognano la felicità nella inazione e se il sogno si realizza, cadono nella noia e nei tormenti della nevrastenia. Un vecchio detto popolare affermava che, chi vuole sentirsi felice, deve volgersi indietro e guardare chi sta peggio di lui. Infatti a un addetto all'Ambasciata di Francia si chiedeva se si trovasse bene a quel posto. «No — rispose — ma mi sento felice pensando ai venti camerati, che hanno chiesto questo posto e che non lo hanno avuto». Quelli che tentano una perigliosa impresa provano la più grande felicità per l'emozione che questa loro offre. Il colonnello Northon, capo di una spedizione avventurosa nel 1924, diceva che era una sorgente di gioia più preziosa di una miniera d'oro, di un pozzo di petrolio, perchè non si inaridisce mai. Paolino, vescovo di Nola, quando la sua città fu distrutta dai barbari ed egli fu fatto prigioniero, esclamò: «Preservatemi dal sentire tanta perdita, giacchè tu sai che non hanno ancora toccato nulla di ciò che è veramente mio». La felicità non esiste per se stessa; essa è in noi. Penetrare questa verità è la sola scienza della felicità.

*

A Nizza — scrive il *Figaro* — è morto il celebre scrittore inglese Frank Harris. Si disse che nella sua opera egli aveva fatto rivivere Shakespeare ed aveva fatto ancora di più per Oscar Wilde. Per l'autore di *Amleto* aveva cercato di ritrovarlo nelle sue opere, andando a tastoni dei mesi per scoprire il significato di una frase, per spiegare una palese contraddizione, e spesso non sapeva quale delle due interpretazioni fosse la più accettabile. Conveniva di non aver saputo penetrare forse abbastanza lo spirito di quel grande inglese. — Ma non così scrive — per Oscar Wilde. L'ho conosciuto intimamente per più di venti anni; dall'Università fino alla sua morte. L'ho visitato nella sua prigione, ho partecipato alle sue gioie quando fu libero, l'ho amato dal principio alla fine, come noi deboli mortali possiamo amare. Io credo che la mia affezione per lui, abbia elevato la mia opera di artista, e sono felice di pensare che ho potuto dare a quelli che non lo hanno conosciuto, il Wilde che io ho conosciuto. Frank Harris ha pure pubblicato delle raccolte di novelle che lo pongono al primo rango dei novellieri inglesi. Una fra queste: *Montes e Matador* è giudicata un capolavoro. Giorgio Meredith dichiarava: «Io non conosco un altro in Inghilterra che possa fare di meglio». — E' pure l'opinione di Bernardo Shaws che riteneva l'Harris superiore a Maupassant. Infatti, quando ebbe pubblicato il suo esauriente studio su Oscar Wilde, Bernardo Shaw che riteneva l'Hardesso dateci la migliore biografia di Frank Harris». — Egli seguì questo consiglio e narrò la sua vita dalla prima giovinezza fino alla ultima sua opera. Ma questo innamorato della verità pura, questo nemico dell'ipocrisia, ha messo tanta franchezza ed audacia nelle pagine che formano i quattro volumi delle sue singolari memorie che furono proibiti in Inghilterra, e devono rimanere fuori commercio. Frank Harris, ritirandosi nella Costa Azdurra, diceva di aver messo in porto la sua barca, ma, a settantasei anni, questo vecchio meraviglioso, non aveva rinunciato a spiegare la sua vela ed a spingersi se c'era l'occasione al largo.

CRONACA di VENEZIA

Il torneo internazionale di tennis

Gl'incontri d'ieri interrotti dal maltempo

Oggi si disputeranno le finali delle Coppe Morosini, di San Faustino e Revedin

La quinta giornata del terzo torneo internazionale di tennis è stata disturbata dal maltempo, ma specialmente dalla pioggia che, caduta abbondantemente nelle prime ore del pomeriggio, rese impraticabili per alcune ore i campi di gioco.

Perciò gli incontri in programma nel pomeriggio non si sono svolti e sono stati rinviati ad oggi. Anche nella mattinata le gare sono state un po' disturbate dal vento.

L'italiano Yatta, il quale appartiene alla seconda categoria, ha incontrato al mattino l'egiziano Pierre Grandguillot, giocatore di fama internazionale e che nel torneo ha confermato il suo valore rivelando un ottimo grado di forma. Yatta, opposto ad un avversario sì forte, si è comportato molto bene difendendosi strenuamente così da essere battuto di stretta misura e dopo aver messo più volte in difficoltà l'egiziano.

Negli incontri per le Coppe Morosini, Emanuele Sertorio, in coppia con Giorgio Grandguillot, ha riportato una vittoria nettissima su una coppia molto quotata, quella formata dall'inglese Cazalet e dal belga Ewbank.

Nella stessa competizione il cecoslovacco Malecek, in coppia con Pierre Grandguillot, ha inflitto una severa lezione al francese Du Plaix che giocava col giovane boemo Hecht i quali si sono lasciati dominare letteralmente dalla tecnica e dallo stile degli avversari.

Questa mattina le due coppie vincenti disputeranno le semifinali contro Gaslini-Lesueur e Gentien-Glasser. Particolarmente questi ultimi costituiscono un tandem pressocchè imbattibile oltre che per la classe dei due giocatori anche per l'affiatamento e l'intesa perfetta dati loro dalla consuetudine di gioco. L'interessantissima finale tra le coppie vincenti si avrà nel pomeriggio.

Nella mattinata si svolgeranno le finali per le Coppe Revedin per le quali si sono classificate le coppie formate dalla francese Barbier con la tedesca Rost e dalla francese Gallay con l'americana Burke. La francese Barbier si troverà così di fronte alla compagna dell'anno scorso, la Gallay, con la quale si era aggiudicata questa stessa gara. Dato che anche nella prima edizione del torneo, giocando allora con l'americana Ryan, la Barbier era stata vittoriosa in questa competizione, se la fortuna l'assisterà, conquisterà definitivamente una Coppa Revedin.

Nel pomeriggio sono in programma le semifinali per la Coppa Re di Svezia che saranno disputate dalla francese Gallay contro la tedesca Rost e dall'italiana Manzutto contro la francese Garbier. La signorina Manzutto in questo torneo ha confermato la sua classe di esperta giocatrice riuscendo a battere, tra le altre, anche l'americana Burke, che è la ben nota giocatrice Andrus, a Venezia in viaggio di nozze.

Inoltre oggi si avrà anche la finale per la Coppa Principessa di San Fanstino, riservata ai giocatori non appartenenti alla prima categoria. Il bresciano Zuccoli, dovrà incontrarsi col vincente dell'incontro Bacigalupo-Facchinetti che avrà luogo al mattino. Incontro interessantissimo questo che mette di fronte il giovanissimo ligure al campione veneto, affermatosi finora in modo brillante.

Il Presidente del Tennis Club Lido, con squisito senso di ospitalità, ha riunito ieri sera tutti i partecipanti al torneo al Chez Vous dell'Excelsior.

Ecco i risultati tecnici della quinta giornata:

Coppa Principessa di S. Faustino, singolare uomini non appartenenti alla prima categoria: Zuccoli b. Fe' d'Ostiani 6-3 6-3; Facchinetti batte Padoa 6-4 0-6 6-0.

Coppa Mayes, riservata agli otto giocatori meglio classificati nelle singolari per le Coppe Principe di Piemonte e Principessa di San Faustino: Glasser (Francia) b. Sweet (Inghilterra) 6-2 6-0; Grandguillot (Egitto) b. Yatta (Italia) 7-5 6-4.

Coppe Contessa Morosini, doppia uomini libera: Grandguillot-Sertorio b. Cazalet-Ewbank 6-1 6-2; Malecek-Grandguillot batte Du Plaix-Hecht 6-0 6-2.

Coppe Ruspoli, doppia mista: Manzutto-Du Plaix b. Gullia-Isaac 6-0 6-2; Barbier-Grandguillot batte Velo-Yatta 6-3 6-4; Guetta-Padoa b. Levi-Facchinetti 6-4 6-1; Grandguillot-Dallay b. Guetta-Padoa 6-0 6-2; Rost-Artens b. Logan Bell-Robb 6-0 6-2.

Singolare uomini pareggiata: Valerio b. Barnabò 6-2 6-3.

Singolare signore pareggiata: Ottolenghi b. Bianchi 6-5 3-3 rit.; Malvasia b. E. Dalle Ore 6-4 6-5.

Doppia uomini pareggiata: Sweet Bianchi b. Valerio-Austoni 6-5 3-6 6-2; Ancillotto-Coletti b. Deschars-Deschars 3-6 6-1 8-6; Cazalet-Beck b. Volponi-Bergamo 6-4 3-6 14-12.

Doppia mista pareggiata: Apollonio-Fiorio b. Malvasia-Canossa 6-3 6-2; Dalle Ore C.-Cazzaroli b. Levi-Gaslini 6-3 6-4.

Gli incontri odierni

Il programma orario

Ore 9.30: Bacigalupo contro Facchinetti (San Faustino); Gullia contro A. Sassoli (Pareggiata uomini); Velo-Zuccoli contro Woods-Isaac (Doppia mista pareggiata).

Ore 10.15: Manzutto-Fe' d'Ostiani contro Apollonio-Fiorio (Doppia mista pareggiata); Glasser-Gentien contro I. Grandguillot-Malecek (Semifinale Coppe Morosini); Gaslini-Lesueur contro P. Grandguillot-Sertorio (Semifinale Coppe Morosini); Barbier-Rost contro Burke-Gallay (Finale Coppe Revedin); Segattini contro Padoa (Uomini pareggiata); Cazalet-Beck contro Chiggiato-Toso (Doppia uomini pareggiata).

Ore 10.45: Facchinetti contro Albarran (Uomini pareggiata); Cavalieri contro vincente Gullia-A. Sassoli (Uomini pareggiata); Ancillotto-Coletti contro Bianchi-Sweet (doppia uomini pareggiata); Hecht contro Artens (Coppa Mayes).

Ore 11.30: Burke-Gaslini contro Manzutto-Du Plaix (Coppe Ruspoli) Malecek contro Padoa (Coppa Mayes); Salina-Beistegui contro Robert Cazzaroli (Doppia uomini pareggiata); E. Dalle Ore-Bertini contro Ottolenghi-Croze (Doppia mista pareggiata).

Ore 14.45: Croze contro vincente Facchinetti-Albarran (Uomini pareggiata); Gullia-Gullia contro Logan Bell-Robb (Doppia mista pareggiata.

Ore 15.30: Fiorio-Stefanelli contro vincenti Ancillotto-Coletti e Bianchi-Sweet (Doppia uomini pareggiata); Rost contro Gallay (Semifinale Re di Svezia).

Ore 16: Zuccoli contro vincente Facchinetti-Bacigalupo (Finale Coppa San Faustino); I. Grandguillot contro Sertorio (Principe di Piemonte); Barbier contro Manzutto (Semifinale Re di Svezia); Isaac-Ionides contro vincente Cazalet-Beck e Chiggiato-Croze (Doppia uomini pareggiata).

Ore 16.45: Vincenti Gaslini-Lesueur e P. Grandguillot-Sertorio contro vincenti Gentien-Glasser e I. Grandguillot-Malecek (Finale Coppe Morosini); P. Grandguillot contro Artens (Principe di Piemonte); Zuccoli-Facchinetti contro Sassoli-Sassoli (Doppia uomini pareggiata).

Ore 17.45: Sertorio contro Fe' d'Ostiani (Coppa Mayes); Grandguillot contro Bacigalupo (Coppa Mayes); C. Dalle Ore-Cazzaroli contro Ionides-Ionides (Doppia mista pareggiata); Luzzatto-Robert contro vincente Gullia-Gullia e Logan Bell-Robb (Doppia mista pareggiata).

Coppe Morosini

(Finale)

Ore 16.45: Vincenti Gaslini-Lesueur e P. Grandguillot-Sertorio contro vincenti Gentien-Glasser e I. Grandguillot-Malecek.

(Semifinale)

Ore 10.15: Glasser-Gentien contro I. Grandguillot-Malecek.

Ore 10.15: Gaslini-Lesueur contro P. Grandguillot-Sertorio.

Coppa di San Faustino

(Finale)

Ore 16: Zuccoli contro vincente Facchinetti-Bacigalupo.

(Semifinale)

Ore 9.30: Bacigalupo contro Facchinetti.

Coppa Revedin

(Finale)

Ore 10.15: Barbier-Rost contro Burke-Gallay.

Coppa Re di Svezia

(Semifinali)

Ore 15.30: Rost (Germania) contro Gallay (Francia).

Ore 16: Barbier (Francia) contro Manzutto (Italia).

Coppa Principe Piemonte

Ore 16: I. Grandguillot (Egitto) contro Sertorio (Italia).

Ore 16.45: P. Grandguillot (Egitto) contro Artens (Austria).

Coppa Mayes

Ore 10.45: Hecht (Cecoslovacchia) contro Artens (Austria).

Ore 11.30: Malecek (Cecoslovacchia) contro Padoa (Italia).

Ore 17.45: Sertorio (Italia) contro Fè d'Ostiani (Italia).

Ore 17.45: Grandguillot (Egitto) contro Bacigalupo (Italia).

Coppe Ruspoli

Ore 11.30: Burke-Gaslini contro Manzutto-De Plaix.

Uomini pareggiata

Ore 9.30: Gullia contro A. Sassoli.

Ore 10.15: Segattini contro Padoa.

Ore 10.45: Facchinetti contro Albarran.

Ore 10.45: Cavalieri contro vincente Gullia-A. Sassoli.

Ore 14.45: Croze contro vincente Facchinetti-Albarran.

Doppia uomini pareggiata

Ore 10.15: Cazalet-Beck contro Chiggiato-Croze.

Ore 10.45: Ancillotto-Coletti contro Bianchi-Sweet.

Ore 11.30: Salina-Beistegui contro Robert-Cazzaroli.

Ore 15.30: Fiorio-Stefanelli contro vincenti Bianchi-Sweet ed Ancillotto-Coletti.

Ore 16: Isaac-Ionides contro vincenti Chiggiato-Croze e Cazalet-Beck.

Ore 16.45: Zuccoli-Facchinetti contro Sassoli-Sassoli.

Doppia mista pareggiata

Ore 9.30: Velo-Zuccoli contro Woods-Isaac.

Ore 10.15: Manzutto-Fe' d'Ostiani contro Apollonio-Fiorio.

Ore 11.30: E. Dalle Ore-Bertini contro Ottolenghi-Croze.

Ore 14.45: Gullia-Gullia contro Logan Bell-Robb.

Ore 17.45: C. Dalle Ore-Cazzaroli contro Ionides-Ionides.

Ore 17.45: Luzzatto-Robert contro vincente Gullia-Gullia e Logan Bell-Robb.

TEATRI E CONCERTI

Piedigrotta al Malibran

Il Piedigrotta 1931 di E. A. Mario è stato accolto iersera al Malibran con le feste più liete da parte di un pubblico fine e numeroso.

Lo spettacolo vasto e pittoresco, alterna i numeri di carattere schiettamente folcloristico a quelli d'arte varia, sicchè mentre la deliziosa musica e l'ispirata poesia di E. A. Mario e i freschi scenari dello Spezzaferri trasportano l'uditorio nelle luminose atmosfere partenopee, l'ottimo jazz dei French, e il gruppo vivace delle «girls» lo fanno trasmigrare nelle regioni più care al moderno «varietés» alternando alla canzone figure coreografiche, quadri di guerra, pantomime ed episodi satirici caricaturali.

Naturalmente nel centro dello spettacolo è la Compagnia della Canzone diretta da Mario Latilla e nel centro della compagnia è Pasquariello ch'ebbe iersera gli onori di un trionfo personale schietto e ben meritato per la spontanea delicatezza del suo modo di porgere, per versalità della sua espressione parimente efficace nei toni comici come 'n quelli drammatici e per tutta la somma delle sue doti di dicitore nobile e brillante. Con lui, ch'ebbe applausi calorosissimi e che dovette bissare ogni suo numero, furono assai festeggiati, Ada Bruges, Ada Neri, Guerrito, Franco Capaldo, Lia Bertini e Gennarino di Napoli, oltre al «jazz», alle «girls» e al violinista Ferrazzano ch'è generosamente fornito di doti interpretative e tecniche e che dovette bissare fra grandi applausi i suoi brani.

Un caldo e festoso successo personale si ottenne, naturalmente, il Mario, poeta e compositore facile, spontaneo e sempre sinceramente ispirato.

Stasera replica delle Audizioni del Piedigrotta Mario 931. Domani due rappresentazioni: mattinata ore 15, serale ore 21.

La prima della Siletti-Peraellini

Con *La figlia ballerina*, la briosa commedia di Arnold e Bach, la compagnia Siletti-Perbellini si presenterà questa sera al pubblico veneziano.

Dello stesso autore verrà rappresentata lunedì la prima novità e cioè *Le vacanze al Paradiso Terrestre*.

I prezzi per la presente stagione sono sulla base di L. 3 per l'ingresso

FENICE

Sotto la vigile e intelligente bacchetta del M.o Del Campo, coadiuvato dai sostituti e dal maestro Mario Frigerio che ne cura la messa in scena, proseguono alacremente le prove della «Norma» che andrà in scena martedì 3 corrente.

Da stamane è aperta la vendita dei posti al solito banchetto in Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie.

Musica in Piazzetta

Filarmonica «C. Monteverdi», dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta San Marco:

1. Meyerbee: Il Profeta - Marcia dell'Incoronazione.
2. Donizetti: La Favorita - Atto quarto.
3. Rossini: Semiramide - Sinfonia.
4. Giordano: Andrea Chenier - Atto quarto.
5. Boccherini: Minuetto.
6. Sidney: Danza originale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Orre 21: «La figlia ballerina».

MALIBRAN. — Ore 21: Audizioni del «Piedigrotta Mario 931». Domani due rappresentazioni.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — «Quo Vadis?» sonoro int. E. Janning e R. De Liguoro.

MODERNISSIMO. — «L'uomo che ride» di Victor Hugo e Duetto «Carmen» cantato.

S. MARCO. — Grande successo Tom Mix in «Prigionieri del Riff».

MASSIMO. — Successo del capolav. sonoro e cantato «Ecco l'amore» prot. Bebè Daniels. Novità.

ITALIA — «Trafalgar» nuova edizione sonora e cantata prot. Corinne Griffith e Victor Varconi.

GIARDINO (NAZIONALE). — Nel varietà la Comp. Gustavin nella parodia musicale «Gustavin e il Teatro». Sullo schermo «Il Re del Circo» con Max Linder e Vilma Bankj.

MODERNO. — «Le Rose della castellana» sonoro e cantato. Segue «Notti andaluse» canti e danze zingaresche.

La formazione del ruolo dei regatanti

Oggi alle ore 18.15, si riunirà al Municipio (Ufficio Turismo), la Commissione Tecnica della Regata Storica, per procedere alla formazione del ruolo dei regatanti.

Scolari in colonia e scuole all'aperto

Anche in questo mese il Patronato Scolastico ha provvisto all'invio nella Colonia di Asolo di dodici scolari, inscritti nelle organizzazioni giovanili fasciste, e appartenenti alla terraferma.

Per l'ottobre sarà mandato nella Colonia di Norcen un gruppo di una trentina di bambini già scelti tra i Balilla e le piccole italiane delle scuole della città, bisognosi di cura montana.

Il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e il Vice Podestà dott. Giuseppe Valtorta si sono compiaciuti di far tenere — a ricordo della loro visita graditissima — alle scuole all'aperto «A. Poerio» e di «S. Elena» delle gustosissime caramelle, che i 400 iscritti con entusiasmo consumarono, tra gli alalà ai generosi offerenti.

Il temporale d'ieri

Il temporale che ha generosamente irrorato nel pomeriggio di ieri i campi e le calli della città, ha avuto un preludio assai movimentato. Preludio ciclonico che avvolse d'un tratto l'isola nel polverone, facendo sbattere le imposte delle case, sollevando mulinelli di foglie e di cartacci, facendo ballare alle gondole degli stazi e dei traghetti una pazza tarantella, alla quale aderirono con ritmo più sostenuto i vaporetti ed i rimorchiatori attraccati lungo la Riva degli Schiavoni. La raffica parve degenerare in tromba d'aria nei pressi dell'isola di San Servolo che fu improvvisamente tutta ravvolta da un manto vorticoso di terriccio sulfureo e scomparve nella foschia, mentre il cielo sinistramente dipinto da strani riverberi verdastri e spezzato dai lampi frequenti si sfrangiava verso occidente minacciando le furie della gragnuola.

Davanti al pericolo, il *San Giorgio*, che doveva partire dal Lido alle quattordici e il *Giudecca* che alla stessa ora stava per staccarsi dal molo di San Marco, rafforzavano gli ormeggi anzi che staccarli e attesero sicuri lo sferrarsi della tormenta. Ma le furie celesti si risolsero in violento acquazzone che andò calmandosi via via, sicchè, rischiaratosi il cielo, dopo pochi minuti le linee lagunari poterono essere riattivate e le vie cittadine, rimaste deserte durante il temporale, tornarono a popolarsi e il transito, nell'ora di riapertura di uffici e negozi si riattivò animatissimo sotto le cupole lustre delle ombrelle.

Il bilancio della giornata non ha per fortuna, disgrazie da registrare: qualche vetro è stato infranto durante la ventata e qualche pezzo d'intonaco franò polverizzato Le acque del mare salendo sulla spiaggia di Lido, invasero le capanne di prima fila, il vento spazzò via i vasi di palmizi e i tavolini disposti innanzi alle vetrate del «Bar Milano» a Santa Maria Elisabetta di Lido, e in calle della Mandola il tubo di una stufa cadde con grande fragore a un metro dal naso di un integerrimo concittadino. Quelli che dal temporale ebbero il danno maggiore furono i colombi di San Marco, i quali, dovettero adattarsi a mangiar tardi e a mangiare assai male. Infatti il becchime della colazione, gettato in piazza, poco prima della libecciata dall'inserviente municipale venne spazzato via dalla raffica e tutto impastato con la polvere e col fango. I colombi aspettarono il sereno e quindi si diedero a beccare la non squisita pietanza.

Gli effetti d'una spinta

L'avanguardista Graziano Colle di anni 18 da Cesarolo di San Michele del Quarto, s'era in questi giorni recato al pellegrinaggio degli orfani di guerra a Redipuglia. Nell'agglomeramento che succedette all'entrata del cimitero, s'ebbe una spinta d'ignota provenienza che lo fece andar a sbattere contro un paracarro. Al momento non sentì alcun dolore, nè vi fece alcun caso, anzi si recò anche a Trieste dove scorazzò senza noie. Ma ieri ritornando, mentre stava per scendere da ltreno, diretto a casa, si sentì un tale dolore al piede, che gl'impedì di camminare.

Fu allora fatto proseguire sino a Venezia ove fu ricoverato all'Ospedale dove il sanitario di servizio gli riscontrò che per lo strappone s'era prodotto una lussazione tibiale astragalica. E' stato ricoverato e guarirà in venti giorni.

Esami e sessioni alle scuole pubbliche

Riapertura delle scuole elementari

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1931-32 alle scuole elementari diurne della città e delle frazioni seguiranno nei giorni 14, 15, 16 e 17 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Gli esami della seconda sessione e quelli di ammissione per i privatisti che intendono frequentare le scuole comunali avranno principio il giorno 18 settembre. Le domande dovranno essere presentate alle direzioni delle scuole entro il giorno 16.

Le lezioni regolari cominceranno il 23 settembre.

All'istituto Principessa Mafalda

Gli esami scritti della sessione autunnale avranno inizio il giorno 16 corrente alle ore 8 col seguente ordine:

Ammissione alla prima classe magistrale inferiore: Mercoledì 16 dettato, disegno, Giovedì 17 italiano. Venerdì 18 aritmetica.

Ammissione al Corso Superiore - idoneità e promozione alle varie classi inferiori e superiori: Mercoledì 16 italiano, Giovedì 17 Versione dal latino, Venerdì 18 Versione in latino. Sabato 18 matematica, Lunedì 21 francese, Martedì 22 disegno.

Abilitazione all'insegnamento del Grado Preparatorio: Mercoledì 16 italiano, Giovedì 17 pedagogia, Venerdì 18 disegno.

Promozione alla 2.a e 3.a classe della Scuola di Metodo: Mercoledì 16 italiano, Giovedì 17 Pedagogia, matematica. Venerdì 18 disegno.

CRONACHE FUNEBRI

Avv. Vittorio Ballestra

La morte del cav. uff. avv. Vittorio Ballestra, Consigliere di Corte d'Appello, ha destato il più largo compianto a Venezia, ove l'Estinto era largamente noto e stimato. La sua nobile e simpatica figura di magistrato e di gentiluomo era caratteristica nell'ambiente veneziano; la sua scomparsa lasciò un vuoto doloroso. Alla vedova, al figlio desolato le nostre condoglianze.

La commemorazione nelle aule giudiziarie

Ieri, in Tribunale, prima d'iniziare l'udienza il Sostituto Procuratore del Re cav. Zuppello disse brevi parole per commemorare la morte di due egregi magistrati scomparsi in questi giorni: il cav. uff. Povoleri, Consigliere di Corte d'Appello a riposo, e che per lunghi anni ricoprì le funzioni di presidente della seconda sezione del Tribunale, e il cav. uff. Vittorio Ballestra, Consigliere di Corte d'Appello. Il cav. Zuppello portò le espressioni del più vivo cordoglio della Procura del Re. l'avv. Virotta, a nome del Foro veneziano, inviò le più sincere condoglianze alle famiglie dei due scomparsi.

Il Presidente cav. uff. Trevese, si associò alle parole del cav. Zuppello e dell'avv. Virotta a nome anche di tutti i giudici.

Anche all'udienza penale della Pretura l'avv. Ezio Bottari, che sedeva al banco del P. M., volle ricordare la figura ben nota a Venezia di cittadinot e di magistrato del cav. uff. Vittorio Ballestra, esprimendo il suo più vivo cordoglio. A lui si associarono l'avv. Carlo Buttaro per gli avvocati veneziani, ed il Pretore avv. cav. Nicola Colucci.

Cronache vicentine

Conferenza fascista — Tre feriti — Le manifestazioni Sportive Provinciale del Dopolavoro : :

✱ Stasera in Piazza dei Signori, alle ore 21, l'on. Gugliemotti, ex Segretario Federale dell'Urbe, parlerà ai fascisti ed alla cittadinanza vicentina, sull'attuale situazione politica economica della Nazione.

✱ Sono ricorsi alle cure del sanitario di turno dell'Ospedale dott. Santagiuliana, certa Bocchese Giulia di Benedetto d'anni 32 abitante in Viale Trieste, 41, perchè investita da un'automobile e riportava una contusione ed escoriazione al ginocchio destro e contusione al gomito destro; Ghiotto Sergio d'anni 8 abitante in Via Lamarmora 4, perchè feritosi, cadendo, con una bottiglia ed infine il ragazzo Fanton Alessandro abitante a Ponte Pusterla che era caduto da un albero.

✱ La Direzione Tecnica Provinciale per lo Sport del Dopolavoro Provinciale organizza in Vicenza per il 20 settembre p. v. il II.o Campionato Provinciale di Tiro alla fune e una manifestazione atletica per l'assegnazione del brevetto di atleta dopolavorista.

Alle manifestazion possono partecipare tutti i dopolavoristi muniti di regolare tessera dell'O. N. D. per l'anno 1931 non tesserati alla F. I. D. A. L.

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza nei giorni 13, 20, 27 settembre i campionati individuali di bocce, rispettivamente di 3.a, 1.a, 2.a categoria.

Detti campionati avranno inizio al mattino e termineranno nella giornata stessa, con la luce solare.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 1 sono aperte a tutti quei giocatori dopolavoristi muniti del cartellino della Federazione Italiana Gioco Bocce, e devono essere fatte attraverso la propria Società.

Dette iscrizioni devono pervenire al Dopolavoro Provinciale, e si chiuderanno improrogabilmente nelle seguenti date:

III.a Categoria alle ore 21 del 9 settembre; I.a Cat. ore 21 del 16 id.; II.a Cat. ore 21 del 23 id.

Il Dopolavoro Provinciale di Vicenza indice ed organizza per il 20 settembre 1931-IX il 2.o Campionato Provinciale di Tiro alla fune per squadre di otto concorrenti, senza limite di peso.

Al Campionato potranno parteciparvi con una sola squadra tutti i Dopolavoro della Provincia e le Società aderenti.

La gara si svolgerà nel Campo Sportivo. Le eliminatorie avranno luoog al mattino, le finali nel pomeriggio.

Cronaca di Adria

LA CONSACRAZIONE DELL'ALTARE MAGGIORE

L'altro ieri, come avvertimmo, alla Basilica di S. Maria Assunta della Tomba, il nostro Vescovo, coll'assistenza di tutto il clero dela Basilica stessa, ha, con una suggestiva e significante funzione consacrato lo Altare Maggiore dinanzi a numerosi fedeli. Seguirono poi altre Messe, e alle ore 19.30 venne iniziato il Triduo solenne in preparazione alla grande Festa del SS. Crocefisso, col Rosario, la prima predica di Padre Eugenio da Montagnana, la relativa benedizione e il canto popolare al Crocefisso.

Il Triduo seguirà pure questa sera venerdì, e domani sera alla medesima ora in cui i fedeli potranno gustare la sana parola e l'eloquenza del bravo predicatore.

ACQUA ALLE STRADE

La strada provinciale che dallo Stabilimento Tabacchi porta al ponte sul Po, dato il continuo andirivieni di rotabili, specie durante la campagna bietolifera, è una arteria davvero importante. Ed è perciò che l'Amministrazione Provinciale bisognerebbe provvedesse a farla inaffiare tutti i giorni, e come si deve, e non già a giorni intercalati.

Speriamo che questo giusto desiderio venga presto assecondato.

CRNACA ROSA

La casa dell'amico nostro Ugo Ruzza (Flori) è stata allietato dal sorriso di un bel maschietto cui è stato posto il nome di Angelo.

STATO CIVILE

Dal 24 al 30 agosto u. s.

Nati: maschi 8 femmine 3. Totale undici.

Morti a domicilio: Nessuno:

Morti nei Luoghi Pii: Siviero Angelo fu Sante anni 67 da Adria, Bergamini Agostino di Carlo anni 28 da Taglio di Po.

Matrimoni Penzo dott. Milo fu Silvestro, dottore in chimica con Rossati Argia di Nello civile da Bottrighe.

Cronaca di Belluno

Avanguardisti a Roma

Ieri sera col treno delle 18.02 sono partiti per Roma 12 capi centuria e 27 avanguardisti che si recheranno alla grande adunata dei graduati dell'Opera Nazionale Balilla, al comando del capo centuria Givoli, salutati al palazzo del littorio dal dott. Sperti, presidente dell'O. N. B., che ebbe per loro parole affettuose di incitamento e di augurio.

Per l'escursione dei combattenti al Falzarego e a Val Travenanze

Date le numerose iscrizioni si è potuto ridurre la quota a lire venticinque. I ritardatari potranno iscriversi fino alle ore 15 di oggi sabato presso la Federazione Combattenti via S. Pietro 3.

Festeggiamenti a Castion

Per iniziativa del Dopolavoro rionale di Castion domani nel pomeriggio avrà luogo l'annuale «sagra» paesana. Ecco il programma: Ore 2 pom. inizio della gara al pallinetto presso il giuoco dell'osteria D'Incal; ore 3, apertura del ballo pubblico su piattaforma all'aperto; dalle ore 4 in poi: corse umoristiche e giuochi campestri vari; ore 4.30: concerto di un reparto della banda cittadina di Belluno. Ore pom: illuminazione del paese.

Uno speciale servizio di corriere funzionerà da Belluno, piazza Campitello, al ridente capoluogo del vicino altipiano.

La chiusura della Mostra al Minerva

Il 15 corr. al «Minerva» verrà chiusa la Mostra d'arte femminile, che tanto interesse ha destato. I giorni per la visita sono stati limitati al mercoledì, sabato e domenica, nei quali, nel pomeriggio il trio bellunese, composto dai signori Zanussi, Dal Fabbro ed Odorizzi eseguirà della musica classica nel salone centrale.

Domani nel pomeriggio il pittore concittadino Mario Sanzovo illustrerà ai visitatori la Mostra di pittura e scultura.

Sezione di Tiro a Segno Nazionale

Secondo elenco dei premi offerti per la Gara Provinciale di Tiro a Segno indetta dalla Sezione Tiro a Segno Nazionale di Belluno per il 20-27 settembre e 4-11 ottobre 1931.

Ministero dell'Interno: Orologio d'argento da tavolo con astuccio. — Fed. Prov. Fasc. di Belluno: Elegante orologio da polso.

Dop. Prov. di Belluno: Medaglia d'oro con astuccio. — Comando Divisione militare di Padova: una medaglia vermeille con astuccio, una d'argento id. — Comando 7.o Reggimento Alpini-Belluno: una medaglia argento. — Sezione Tiro a Segno Naz. di S. Stefano di Cadore: un orologio argento da tasca.

La manifestazione della pesca

Domani, domenica, come avevamo preannunziato, avrà luogo la manifestazione annuale di pesca, indetta dalla Società pescatori, di recente ricostituita.

I pescatori dilettanti, divisi in tante comitive, al mattino per tempo si distribuiranno in varie località rivierasche della provincia. Le zone prescelte sono quelle di Ospitale del Cadore e di Severzone, lungo il corso del Piave, ed il tratto della vallata Agordina, lungo il Cordevole.

Per le ore 14 del pomeriggio i pescatori converranno tutti a Bribano, all'albergo Buzzatti, ove sarà depositato il pesce raccolto.

Nella stessa serata, alle 7.30, avrà luogo la cena sociale preparata tutta a base di pesce.

Simpatico raduno di tutti i pescatori della provincia nostra, che varrà a rinsaldare, come nel passato, i rapporti.

Tutti coloro, soci e non soci del sodalizio che intendono partecipare alla cena e dalle manifestazioni di domani, possono iscriversi presso il presidente sig. Attilio Ribolzi, e presso i consiglieri signori Attilio Sommavilla ed Angelo Colle.

Varie di cronaca

— Il Dopolavoro provinciale postelegrafonico di Belluno avverte che l'estrazione della lotteria, nella quale sono in palio due biciclette, è stata improrogabilmente prorogata dal 6 corrente al giorno 25 ottobre p. v.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «Notti di Principi», con protagonisti Gina Manes e Jacques Catalain.

— Temperatura minima ieri centigradi 15 e massima 21. Pioggia in parte nel mattino e nel pomeriggio.

— Avanti al giudice pretore è comparso in istato di arresto il facchino Vittorio Caso di anni 68 da Ponte Nuovo (Belluno), per rispondere di ubriachezza molesta, ripugnante ed abituale.

Il prevenuto dice che al momento dell'arresto non era ubriaco, ed il magistrato, uditi gli agenti verbalizzanti, condanna l'impenintente a quattro mesi di arresto.

— Sappiamo che al Sociale verranno date tre rappresentazione straordinarie da parte della compagnia drammatica veneziana diretta dal cav. Gianfranco Giacchelli. Dette recite avranno luogo le sere del dodici, del tredici e del quattordici corrente. La prima con *Ostregheta, che sbrego.*

Si parla anche di uno spettacolo lirico che dovrebbe aver luogo al Sociale prossimamente.

Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Il locale Fascio di Combattimento, Segreteria Amministrativa comunica che la Ditta F.lli Costa, impresa Costruzioni Edili di Portogruaro ha con ben inteso spirito di cameratismo, offerto al Fascio di Portogruaro, quale contributo straordinario la somma di L. 1000 da destinarsi per L. 500 pro Opere Assistenziali Fasciste, e L. 500 pro Comando 3.a Coorte della Milizia.

La Segreteria del Fascio ed il Comando della III Coorte ringraziano i Fratelli Costa per la loro generosa e spontanea offerta.

UNA CULLA

La casa del camerata Giovanni Biasutti è stata allietata dalla nascita di Ezio Maria. Rallegramenti e auguri.

IN MEMORIA

Nella cattedrale ha avuto luogo una solenne funzione di suffragio nel primo anniversario della morte di don Antonio Pascotto.

Presenziavano numerosi amici dell'Estinto, L'Arciprete mons. Titolo assistito dal V. Rettore del locale Collegio e di don Secondo Bergamo, celebrò la S. Messa; il Capitolo assisteva completo, come pure i professori del Collegio Vescovile di cui il prof. Pascotto fu lustro e vanto. Dopo la Messa mons. Lozer fece una rievocazione commossa sullo scomparso.

BENEFICENZA

La Banca del Friuli ha destinato alla Casa di Ricovero il vitello vinto nella Lotteria organizzata nei Festeggiamenti di S. Agnese. I preposti al pio Istituto ringraziano.

Cronaca di Dolo

IL NUOVO ORGANO

Domani domenica avranno inizio nella Chiesa Arcipretale le feste per l'inaugurazione del nuovo grande organo liturgico, e per la commemorazione del XV Centenario del Concilio di Efeso in onore di Maria Santissima. Le feste continueranno nei giorni 7 ed 8 corrente.

Domenica sera, alle ore 17 il prof. Goffredo Giarda del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia darà un grande concerto d'organo, servendosi del nuovo istrumento, che sarà stato benedetto la mattina, da Mons. dott. prof. Prosdocimo, Prelato Domestico di S. S. Pio XI, Delegato di S. E. Mons. Vescovo.

Cronaca di Mirano

CRONACA MESTA

Apprendiamo con vivo cordoglio la morte del cav. uff. avv. Vittorio Ballestra, Consigliere di Corte d'appello.

Noto e stimato da tutti, lascia cara memoria per la valida e sagace opera svolta durante gli anni nei quali fu Pretore nel nostro Paese. Alla vedova signora Bariera, al figlio Pinis, inviamo le più vive condoglianze.

S. Stino di Livenza

MOSTRA DEI LAVORI FEMMINILI

Verrà aperta in San Stino, con la collaborazione dei Fasci Femminili di Torre di Mosto e Annone Veneto, una mostra di lavori donneschi: cucito, ricamo e pittura.

FIERA ANNUALE

Lunedì 14 corr. avrà luogo in San Stino la rinomata fiera di bestiame e merci, denominata della «Madonna di Settembre».

Detta fiera, che può dirsi la più importante dell'annata, richiamerà come di consueto gran numero di commercianti.

Da S. Donà di Piave

IL NUOVO DIRETTORIO DEL FASCIO

Su proposta del nostro segretario politico, conte Cesco Ancillotto, il Segretario Federale ha ratificato il nuovo direttorio di questo Fascio di combattimento costituito nelle persone dei signori Falco co. Francesco; Davanzo dott. Antonio fu Carlo, Lorenzini dott. Icilio, Fornasari Giuseppe e Ciriello Mario. Al nuovo direttorio il nostro deferente saluto.

Il marito anche per i suoi teneri figli, per le famiglie Toniolo e Baso e per gli altri congiunti, ringraziano sentitamente l'Autorità, le Rappresentanze e quei Cittadini tutti, che con la commossa partecipazione alle estreme onoranze funebri rese alla venerata Salma di

ANTONIA TONIOLO BASO

manifestarono il loro solidale cordoglio in così grande sventura.

MESTRE, 4 Settembre 1931-IX.

I Nipoti del

Cav.

Gio. Batta Valsecchi

nella impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi S. E. il Sig. Cardinale Patriarca, S. E. Mons. Vescovo Ausiliare, l'Ill.mo Sig. Podestà, il Banco S. Marco, la Società Veneziana per le Conterie, la Cassa del Piccolo Credito, il Rev. Parroco di San Marcuola, le RR. Suore Domenicane e tutti quelli che in qualsiasi modo vollero portare l'estremo tributo di stima e di affetto al Caro Estinto.

VENEZIA, 4 Settembre 1931.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

La cerimonia a Pal Grande rimandata

Uer il 13 corr. era stata stabilita la data dell'inaugurazione del sudario nella cappella di Val Grande. Per l'occasione l'A. U. A. del Friuli aveva stabilito di invitare S. E. Manaresi il quale aveva accettato. Si comunica ora a tutti coloro che volevano partecipare alla cerimonia scarpone che l'adunata è stata rimandata ad epoca da fissarsi.

Denuncia per lesioni

Stamane a Farla due paesani venivano attratti verso le 9.30 da grida invocanti aiuto, essi corsero verso il luogo d'onde giungevano le invocazioni e trovarono una donna, certa Alfina Ciani fu Rodolfo di anni 30, che perdeva abbondante sangue da una ferita ai collo. Vicino a lei c'era certo Giuseppe Fabbro di anni 58 il quale teneva in mano il coltello col quale aveva ferita la donna. Intanto, mentre i sopraggiunti davano aiuto alla ferita si spargeva la voce del ferimento ed i RR. CC. recatisi sul luogo procedevano alle prime indagini. La ferita affermò di essere stata colpita dal Fabbro perchè si era rifiutata di accettare le sue galanti proposte. Il Fabbro invece affermò di essere vittima di un tentato ricatto. I carabanieri, mancando qualsiasi testimonio del fatto, denunciarono all'autorità giudiziaria il feritore per lesioni.

Un pugno che frattura la mandibola

Al Civico Ospedale è stato accolto e medicato d'urgenza certo Missoni Luigi di anni 16 da Rascan di Prato il quale presentava la frattura della mandibola destra. Al dott. Ruti che lo medicò, il ferito riferì di essere venuto a contesa con un suo compagno il quale passò a vie di fatto s'errandogli un forte pugno alla faccia. Il Missone ne avrà per oltre 30 giorni salvo complicazione.

GEMONA

L'ESPOSIZIONE DI GEMONA ALLA VIGILIA DELL'APERTURA.

L'esposizione di Gemona non sarà di grandi proporzioni, ma sarà degna della città che ha luminose tradizioni artigiane. Essa riassumerà, in sintesi, la genialità e la piacevolezza di cui è dotato l'artista friulano, l'artigiano friulano, il produttore friulano che, dopo il martirio della sua terra, ha ripreso, con coraggio e con tenacia, il suo cammino nella via del lavoro e del progresso, seguendo le traccie dei padri e superando, mantenendo sempre però un contatto ideale con la tradizione.

Il merito maggiore dell'organizzazione della Mostra va all'artista prof. Giuseppe Barazzutti, anima della manifestazione artistico agricola industriale.

Il palazzo della Scuola elementare Vittorio Emanuele, sito nel piazzale Dante Alighieri, in una delle più incantevoli posizioni gemonesi, nel mezzo di un parco pittoresco, tra alberi secolari e fiori.

Conterrà, per essa tre vasti piani, suddivisi ordinatamente per ogni categoria di espositori, la parte principale dell'Esposizione.

Entrando dall'ingresso principale adornata da una serie di antenne con vessilli, da una artistica fontana zampillante, da aiuole e chiochi, si troverà, e gran terreno, la mostra della agricoltura, i prodotti serici (in un ambiente a parte, in questo medesimo piano, il tipografo sig. Giacomo Toso esporrà una sua macchina tipografica con lavorazione sul posto. Al primo piano, alla sinistra entrando, l'agricoltura occupa ancora altri ambienti con statistiche dimostrative, con rilievi, con esposizione di frutta, con l'apicoltura con le tabelle dimostrative sulla battaglia del grano, sui boschi, sulla bonifica integrale. L'ala destra è dedicata all'Industria Saranno rappresentate tutte le industrie friulane, dai cotoni lavorati alle tessiture, dalle sete alle coltellerie, i cementi, i laterizi, le terracotte.

In un ambiente a parte sarà pure ospitata l'arte dell'Ottocento, e i giovani potranno conoscere e ammirare le maggiori opere artistiche dei vecchi artisti friulani.

Al secondo piano a sinistra, si trova la saletta della R. Direzione Didattica trasformata in una superba visione di decorazioni a stucco, lavoro dei nostri artigiani stuccatori; seguono quindi le sale dei mobiliari, tutte sfarzosamente addobbate, le sale dei fotografi, degli scultori, dei pittori; ritornando sui nostri passi, passeremo nell'ala destra dell'edificio dove sarà la mostra d'arte sacra e la mostra dell'artigianato propriamente detto.

L'Esposizione non s'arresta qui, ma contiene nel palazzo delle Scuole Professionali, al R. Laboratorio-Scuola « Benito Mussolini », in via Carlo Canova, dove è la fucina degli artigiani nonchè dei futuri artisti che procederanno sulle orme dei nostri vecchi. In questo edificio sono già allineate le opere degli allievi, numerose e assai promettenti. E' stato tutto sistemato con accortezza e con un indovinato senso artistico: i visitatori vedranno sale di pittura, sale di falegnameria, le sale con i lavori dei futuri meccanici, dei fabbri, dei mobilieri ai primi passi, sale di plastica, le sale degli edili dei disegnatori, dei costruttori, degli alunni delle scuole delle alimentari, ed anche la mostra dell'Opera Nazionale Balilla, con dimostrazioni evidenti e chiare di tutto ciò che è stato fatto in questi ultimi anni sotto l'impulso del Fascismo.

Cronaca di Pordenone

LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO PER IL LICEO SCIENTIFICO

Ieri, su inviti diramati da S. E. il Prefetto della provincia, ha avuto luogo nella Sala del nostro Civico Palazzo, la riunione conclusiva per la formazione del Consorzio intercomunale diretto alla istituzione ed al funzionamento della scuola secondaria completa costituita dall'Istituto Tecnico Inferiore e dal Liceo Scientifico.

In rappresentanza di S. E. il Prefetto ha presieduto la importante adunanza, il Vice Prefetto dott. commend. Guglielmo Bianco. Sedevano al tavolo della Presidenza l'on. Barenghi ed il Podestà di Pordenone avv. Marsure e alla riunione sono intervenuti i Podestà dei 50 Comuni interessati.

Dopo elevata e matura discussione venne votato per acclamazione un ordine del giorno, col quale i Podestà dei Comuni interessati hanno determinato 1. di aderire alla costituzione del Consorzio di cui in premessa; 2. di approvare gli schemi dello Statuto consorziale, del bilancio del reparto dei contributi e della deliberazione come sopra accennati; 3. di obbligarsi fin d'ora ad adottare e pubblicare nel più prossimo giorno festivo la deliberazione di adesione al Consorzio di cui allo schema proposto, impegnandosi di trasmetterla nel giugno successivo in triplice copia, al Municipio di Pordenone che provvederà all'inoltro alla R. Prefettura per le pratiche di approvazione; 4. di costituire il Comitato provvisorio, in sostituzione del Consiglio d'amministrazione da nominarsi a suo tempo dalla competente Assemblea con le persone: 1. Podestà di Pordenone; 2. Podestà di Casarsa; 3. Podestà di Fontanafredda; 4. Podestà di Barcis; 5. Segretario Politico del Fascio di Pordeone; 6. Pretore di Pordenone; 7. Mario Marchi di Pordenone, demandando al Comitato stesso l'adozione dei provvedimenti che riterrà necessari per assicurare l'apertura della scuola col prossimo inizio dell'anno scolastico 1931-32 e nella intesa che la sua permanenza in carica si protrarrà fino all'insediamento del regolare Consiglio di Amministrazione.

L'Ordine del giorno viene seduta stante sottoscritto in segno di accettazione da tutti i Podestà convenuti.

Il comm. Bianco a nome del Prefetto ringrazia i Podestà per la bella manifestazione di concordia, di solidarietà e di spirito altamente fascista di cui è prova la unanime adesione al costituendo Consorzio; raccomanda che le deliberazioni siano, quanto più presto possibile, rimesse al Municipio di Pordenone per affrettarne l'approvazione tutoria e la conseguente emissione del Decreto Prefettizio di costituzione definitiva del Consorzio.

La proposta del Podestà di Pordenone, avv. Marsure, al quale spetta il merito di aver reso possibile la rapida realizzazione della vecchia aspirazione di Pordenone, i convenuti deliberano di inviare il seguente telegramma a S. E. il Prefetto:

« 50 Podestà riuniti oggi Pordenone unitamente aderendo Consorzio Intercomunale scuola media, porgono Vostra Eccellenza deferente saluto fascista et ringraziamento fervido per aver assunto alto patrocinio provvida iniziativa».

L'on. Barenghi, a nome del Partito dichiara che la magnifica e significativa manifestazione di compatezza data dai Rappresentanti comunali del Pordenonese, sarà immediatamente partecipata a S. E. Giuriati Segretario del Partito Nazionale Fascista.

L'avv. Marsure, infine, a nome della Città di Pordenone, rinnova a S. E. il Prefetto le espressioni della riconoscenza più sentita per aver concesso, appena giunto fra noi la sua autorevole tutela e aver dato il suo decisivo incitamento al problema oggi risolto; ringrazia l'on. Berenghi e il comm. Guglielmo Bianco, che, con la somma competenza che lo distingue, ha preordinato e sapientemente svolto la trattazione del problema portandolo brillantemente a soluzione.

La popolazione ha accolto con unanime compiacenza la soluzione del l'annoso e poderoso problema scolastico.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Segretario Federele in visita alla Colonia marina

Il Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni e la medaglia d'oro Camillo de Carlo, guidati dal presidente provinciale della Croce Rossa generale Ferruccio Marincola, hanno visitato la Colonia marina di Iesolo constatandone l'efficenza igienica, educativa e fascista. In tale ricostanza hanno espresso al generale Marincola la loro soddisfazione per l'andamento della Colonia stessa.

Convocazione del Rettorato Provinciale

Per le ore 14.30 del giorno di martedì 8 corrente nel Palazzo della Provincia è convocato in sessione ordinaria il Rettorato Provinciale per deliberare intorno ad un importante ordine del giorno.

Marcia ciclistica a Nervesa

La Sezione di Treviso della Associazione Nazionale Bersaglieri organizza per la prima domenica di ottore una marcia in bicicletta a Nervesa della Battaglia.

Oltre ai bersaglieri della Sezione di Treviso parteciperanno alla marcia in bicicletta i bersaglieri delle Sezioni della Provincia.

A Nervesa i bersaglieri della Associazione Nazionale faranno visita al Fascio Giovanile di Nervesa, e compiranno insieme la visita al Montello.

La commenda alla med. d'oro De Carlo

S. E. il Segretario del P. N. F. ha incaricato la Federazione di informare la Medaglia d'oro Giacomo Camillo de Carlo, che S. M. il Re, di Suo «Motu Proprio» gli ha conferito l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Musica in piazza

Domani sera domenica ad ore 21 la Banda musicale cittadina svolgerà, in Piazza dei Signori, il seguente programma:

Verdi «Trovatore» Coro dei soldati — Preite «Done che ciacola» Mazurka — Massenet «Scene pittoresche» — Mascagni «Cavalleria Rusticana» Sunto — Ponchielli «Gioconda» Danza delle Ore.

La traversata podistica di Treviso

Questa sera alle ore 21 si svolgerà attraverso le vie della città la ottava edizione della «Traversata podistica notturna di Treviso».

Le vie che saranno percorse dai gareggianti sono: Stazione ferroviaria, Via Vittorio Emanuele, Via Umberto, Piazza San Leonardo, Via delle Poste, Via Sant'Agostino, Via Manzoni, Porta Manzoni, Via delle Mura (internamente), Porta Cavour Borgo Cavour, Via Canova, Via Calmaggiore, Piazza dei Signori, Via XX Settembre, Via Vittorio Emanuele, Stazione Ferroviaria: Km. 3.500 circa.

Sono posti traguardi a premio in Via delle Poste di fronte al Caffè del signor Umberto Voltolin, a Porta Cavour, in Piazzetta del Duomo, in Piazza dei Signori ,in Piazza Noli o al Ponte San Martino.

Nel rilevante numero di iscritti — oltre un centinaio — non mancano gli atleti di grido, citeremo il campione italiano juniores Riccardo Pavon, il campione giuliano Antonio Avian, il campione veneto Riccardo Pigozo, il campione italiano allievi di corsa campestre Giovanni Pullo ecc.

La lotta per il primato riuscirà dunque appassionante e dal gruppetto Pigozzo, Pavon, Avian, Pullo, Carrer, Menegazzo, Mazzucco, Sacchet, Melchiori, Gerardo, Grasselli, Trevisan e D'Agostini sortirà il vincitore della odierna disputa della «classica» trevigiana.

I ricchi premi, tra i quali primeggia il magnifico «Trofeo del giornale il Gazettino», sono esposti nel negozio Scottà in Piazza Noli. A quelli già elencati si sono aggiunti una medaglia vermeil dono del signor Carlo Favero, un portasigarette di argento dono della Banca Popolare e un oggetto artistico dono del signor Lino Zanchetta.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 20 presso il Caffè Passuello, Stazione Ferroviaria.

Cronaca di Oderzo

COMUNICATO DEL COMITATO DI ASSISTENZA

La Segreteria Politica del P. N. F. per il Comitato di assistenza comunica: E' stato spedito a tutti coloro che non hanno risposto al primo invito rivolto per conoscere in quale forma intendano sovvenire i bisognosi per il prossimo inverno, la seguente circolare: molti hanno risposto con lodevole premura al nostro appello del 6 corrente, alcuni hanno anzi sorpassato con nobile slancio le loro stesse possibilità, ma vi sono purtroppo ancora parecchi che si mantengono assenti o che hanno insufficientemente corrisposto. Eppure la gravità dei bisogni fu chiaramente posta in evidenza ed è d'altra parte a tutti ben nota. Non saremo dunque noi, cui fu domandato il compito di sovvenirli, che mancheremo al nostro dovere di sollecitare in ogni modo i riluttanti, senza tregua e senza riguardi. Per coloro ai quali come alla S. V. devesi la spedizione del secondo invito a circostanze probabilmente indipendenti dalla Sua volontà o al proposito di integrare in seguito l'oblazione, confidiamo che l'invito stesso debba bastare. Per gli altri è fermo proposito del Comitato denunciare all'opinione pubblica i nomi, le assenze o le insufficienze, accompagnandoli colle notizie dei redditi certi o presunti, perchè ognuno veda e giudichi e le responsabilità cadano su coloro sui quali devono cadere.

La circolare porta le firme del Podestà e del Segretario politico.

Crediamo utile far seguire alla circolare la nostra parola di vivo plauso per il Comitato che si prodiga con competenza ed amore in favore dei diseredati. E' indubbio che chi, in momenti come l'attuale non sente quel senso di solidarietà umana al quale si fa appello, merita di essere denunciato quale disertore alla pubblica opinione ,e lo sarà inesorabilmente.

CAPI SQUADRA AVANGUARDISTI A ROMA

Ieri a mezzogiorno al Comando del Capo Centuria Avanguardisti Pellegrini sono partiti per Roma onde partecipare al rapporto nazionale dei Capi Squadra Avanguardisti.

AL CONCORSO DUX

La squadra Avanguardisti locale che ha partecipato al Terzo concorso Nazionale Dux, istruita e comandata dal Capo Centruria Felice Marchesin si è molto onorevolmente comportata riportando una lusinghiera votazione.

CRONACA ASOLANA

BENEFICENZA

Per ricordare la compianta N. D. Co. Maria Colonna ved. Rossi, i figli hanno versato lire 300 alla Congregazione di Carità e lire 200 all'Asilo Infantile Vittorio Em. II.

Per lo stesso scopo hanno versato alla Congr. di Carità: Sorelli Rossi di Crespano del Grappa lire 50, Paladini Rita pure di Crespano lire venti.

Gli Enti beneficati ringraziano.

Cronaca di Conegliano

FASCIO GIOVANILE

L'altra sera, alla Casa del Fascio sono stati convocati tutti gli iscritti al locale Fascio Giovanile. Il d.r Dino Rui, comandante di detto Fascio, ha fatto ai giovani delle importanti comunicazioni, inerenti all'imminente mobilitazione Fascista. L'adunata si è sciolta al grido di un potente «A Noi» per l'Italia e per il Duce.

MOTTA DI LIVENZA

UN NUOVO MEDICO ALL'OSPEDALE

Onde provvedere alle esigenze aumentate del nostro ospedale in seguito a numero ognora crescente di ammalati che vi affluiscono anche da lontano, l'amministrazione ospedaliera ha proceduto alla nomina di un sesto medico nella persona del dott. Andriolo Vittorio con funzioni di medico di guardia e batteriologo.

Cronaca di Castelfranco

ESAMI ALLA R. SCUOLA «GIORGIONE»

I giovani che intendono presentarsi per la prima volta agli esami di licenza complementare, di idoneità alla 2.a e 3.a di Avviamento, e di ammissione alla prima classe, nella prossima sessione autunnale di esami, devono presentare la domanda e i documenti richiesti alla direzione della Scuola entro il 10 settembre. Dopo tale termine non sarà più accolta nessuna domanda. L'elenco dei documenti da presentare è visibile all'Albo della Scuola. La sessione di esami delle specie suindicate e di riparazione per i non promossi nella sessione di giugno u. s. si inizierà lunedì 21 corr. Dopo il 10 sett. sarà affisso all'albo della Scuola il diario delle prove.

L'ESITO DEL CONCORSO DUX

Le due squadre che parteciparono al Concorso Dux torneranno lunedì prossimo. Il Comitato sta preparando un degno ricevimento dei giovani atleti che si distinsero classificandosi in I. categoria. La I.a squadra inoltre venne scelta tra le migliori per svolgere l'ultimo saggio finale allo Stadium di Roma, presente il Duce.

PARTENZA DI FANCIULLI PER PELLESTRINA

A cura del Comitato cittadino costituitosi in seno al Fascio locale, sono partiti ieri per Pellestrina 55 fanciulli bisognosi di cure marine, accompagnati dalle rispettive insegnanti.

A Venezia vennero condotti a visitare i punti principali della città che vennero illustrati dal direttore didattico. Verso le 9 i piccoli partirono col piroscafo di Chioggia affidati alla superiora del convalescenziario di Pellestrina.

Le Borse. il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	74,10	74,12	73,80	74,20
Consolid. 5 ojo	82,25	82,25	82,20	82,30
Obb. Venezie	79,85	79,90	79,90	79,90
Bancari				
Banca d'Italia	1523,—	1530,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	—,—	16,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	70,—	70,—	72,—	71,—
Ferr. Mediterr	365,—	365,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	—,—	764,—	—,—	—,—
Rubattino	257,—	257,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	40,—	39,—	35,—	36,—
Costr. Venete	159,—	159,—	158,—	158,—
Saturnia	22,—	23,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1880,—	1880,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	208,—	208,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	417,—	419,—	—,—	—,—
Cascami Seta	357,—	361,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	628,—	633,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	66,—	64,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	235,—	233,—	236,—	236,—
Lin. Can. Naz.	113,—	115,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	12,75	13,—	—,—	—,—
M. Rion. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,75	32,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	328,—	330,—	—,—	—,—
Man. Tosi	86,—	87,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	28,25	28,75	—,—	—,—
Bernasconi	57,50	67,—	—,—	—,—
Unione Man.	249,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1100,—	1100,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,50	37,50	—,—	—,—
Ilva	150,50	149,50	156,—	156,—
Metallurgica	149,—	149,50	—,—	—,—
Elba	42,—	41,50	—,—	—,—
Monte Amiata	80,50	80,50	—,—	—,—
Montecatini	145,—	145,—	144,—	145,—
Breda	36,50	36,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	184,—	186,—	185,—	186,50
Isotta Frasch.	26,50	26,—	—,—	—,—
Bianchi	31,—	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,25	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,—	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,50	108,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	158,50	159,50	159,—	160,—
Elett. Brioschi	310,—	320,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	163,50	163,—	—,—	—,—
Bresciana	170,—	170,0	—,—	—,—
Adamello	140,50	139,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	169,—	166,25	—,—	—,—
Emiliana	335,—	334,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	315,—	315,—	—,—	—,—
Seso	54,75	54,50	—,—	—,—
Edison	528,—	531,50	—,—	—,—
Edison Post.	330,—	330,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	108,50	108,—	—,—	—,—
Tirzo	146,—	146,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	225,50	227,—	—,—	—,—
Vizzola	405,—	407,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	216,—	215,—	—,—	—,—
Valdarno	167,—	167,—	—,—	—,—
Tecnomasio	52,—	50,—	—,—	—,—
Terni	330,50	331,—	342,—	333,—
Ea. Elettrici	52,—	51,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,50	65,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	86,50	85,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665,—	655,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	693,—	693,—	—,—	—,—
Past. Baroni	18,—	18,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	76,—	77,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	10,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,40	1,40	—,—	—,—
Beni Stabili	465,—	468,—	—,—	—,—
Gr. Ad. Alberghi	34,50	34,75	35,25	35,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,50	40,—	—,—	—,—
Petroli	8,50	8,02	—,—	—,—
Eridania	253,—	255,—	—,—	—,—
Italo Am.	52,—	53,—	—,—	—,—
Pirelli It.	595,—	598,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	174,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	16,—	15,—	—,—	—,—
Brasital	40,50	39,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	131,—	134,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3360,—	3395,—
Italiana Gas	35,25	34,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,96	74,96	74,96	74,96
Zurigo	372,42	372,80	372,25	372,60
Londra	92,93	92,91	92,95	92,95
Olanda	7,71	7,70	—,—	—,—
Spagna	172,25	170,50	173,—	172,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,53	4,53	4,53	4,53
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,61	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,37	11,36	11,35	11,35
Argentina oro	12,18	12,25	—,—	—,—
" carta	5,33	5,36	—,—	—,—
New York. tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
" cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,66	33,31	33,75	33,75
Budapest	—,—	3,70	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.90 — Consolidati 5 p. c. id. 82.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.90 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Comerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 71 — Libera Triestina 37 — Lloyd 147.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 45 — Tripcovich 115 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. prima serie 1170 — Id. id. seconda serie 1180 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 415 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.975 — Londra 92.93.5 — New York 19.12.5 — Zurigo 372.65 — Madrid 168.25 — Amsterdam 771 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.65 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.77 — Bruxelles 266.50 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 369.50.

Listino della Borsa Merci

Venerdì 4 Settembre 1931

VINI

Puglia: rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara per quintale da 115 a 120 — id. gr. 15 da 150 a 155 — id. bianco gr. 10 da 85 a 90

Sicilia: rosso gradi 10-11 Consegna S. Chiara per quintale da L. 75 a 80 — id. gr. 13 da 100 a 105 bianco gr. 14-15 da 125 a 140 — Marsala da 360 a 370 — Passito da da 360 a 370 — Rodi: rosso gradi 18-19 da 170 a 180 — id. moscato da 310 a 315 — Romagna rosso gr. 10 da 70 a 80 — bianco gr. 9-10 da 70 a 80 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da L. 75 a 85 — id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110 — Friularo gr. 10 mezzo 11 da 110 a 120 — Raboso gr. 9 mezzo da 110 a 120 — bianco gr. 10 da 100 a 110.

FARINE - GRANITI - SEMULE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Quintale da L. 134 a 136 — Farina n. 1 superiore da 131 a 133 — Granito O Tenero per pastificazione da 142 a 144 — Farina tenera per pastificazione di puro frumento nazionale da 155 a 157

Semole B 1 al quintale da 185 a 195 — id. D 1 a 180 — id. D 2 a 155 — Saragolla a 115.

Crusca: tela usata per merce al quintale da 63 a 65 — Cruschello id da 58 a 60 — Farinaccio id. da 64 a 65 — Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 90 a 95 — id. bianca da 95 a 100 — id. Comune gialla da 80 a 85 — id. bianca da 82 a 85.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: unica qualità al q.le 410.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 680 — Classico L. 670 — Sopraffino L. 640 — Fino 630 — Raffinato L. 620.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio da Lit. 960 a 980 — Moka Hodeida da 760 a 780 — Salvador naturale da 580 a 600 — Nicaragua naturale da 490 a 510 — S. Domingo Haiti triè à la main da 660 a 680 Guayaquil da 420 a 440 — Santos prime da 490 a 510 — Santos superior da 450 a 470 — Santos good da 430 a 450 — Santos regular da 410 a 430 — Rio caracolito superior da 390 a 420 — Rio superior da 340 a 370 — Rio corrente da 300 a 320 Bahia da 330 a 340.

Pepe:

Nero Singapore per q.le da 560 a 570 — nero Aleppy da 600 a 615; id Tellicherry da 610 a 620.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia da scellini per tonn. 27-9 a 28-3; Franco vapore o barca da Lit. 141 a 143 — id. secondario id. da 23-3 a 26-6; id. da 132 a 134; Gas inglese primario id. 22-6 a 22-9; id. da 112 a 113; Id. secondario id. da 20-9 a 21; da 103 a 104 — Tedesco da vapore id. da 26-6 a 26-9; da 128 a 130 — id. da gas da 21-9 a 22; da 107 a 108.

Antracite originale ingl. crivellata alla miniera Franco vagone o barca da 190 a 195 — id. inglese sceita a mano da Lit. 230 a 235 — id. inglese arancio da 245 a 250 — id. russa arancio da 215 a 220

Coke inglese Patent Franco vagone o barca da Lit. 150 a 155 — Coke Westfalia da 150 a 155 — Coke metallurgico nazionale da 170 a 175 — id. gas nazionali da 170 a 175 — Mattonelle Westfaliane marche primarie da 145 a 148 — Mattonelle inglesi marche primarie da 153 a 155 Carbone Alta Slesia I. per tonn. da 110 a 112 — id. id. II. da 103 a 105

CEREALI

Grani:

Nazionale fino nuovo Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 97 a 98 — Nazionale Veneto buono mercantile id. da 94 a 96.

Manitoba Domin. 2: disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. al q.le da 125 a 126 — id. d'imbarco Settembre Cif. Venezia da dollari 249 a 250 — Hard Winter N. 2 d'imbarco settembre Cifr. Venezia dollari da 216 a 218.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 65 a 66 — id. colorito da 66 a 67 — id. bianco da 68 a 70 — Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato al quintale da L. 66 a 66 — id. d'imbarco Settembre Cif. Venezia scell. 68 — Plata giallo R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. al quintale da 64 a 65 — Plata rosso R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 66 a 67 — Cinquantino rosso Plata R. T. d'imbarco id. da 68 a 68.

Avene:

Danubio e-o Mar Nero: d'imbarco Settembre Cif. Venezia scellini da 78 a 79 — Id. d'imbarco ottobre id. da 81 a 81 — id. disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. per q.le da 56 a 57 — Russa Cif. Venezia da scellini 86 a 88.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3. — Cotoni futuri: Gennaio 7.06 — Febbraio 7.15 — Marzo 7.25-26 — Aprile 7.33 — Maggio 7.42-43 — Giugno 7.50 — Luglio 7.59-60 — Agosto manca — Settembre 6.63 — Ottobre 6.75 — Novembre 6.88 — Dicembre 6.97-98.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.38; tramonta alle ore 18.39 — Luna tramonta alle ore 14.15; leva alle ore 22.16 — Ultimo quarto il 5; Luna nuova il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.10 e ore 13.50; Bassa ore 24.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 25.1; minima 19.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 751.4.

SENTENZA

Emanata alla pubblica udienza delli 6 Giugno 1931 - IX.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia — la CORTE DI CASSAZIONE del REGNO Sezione II Penale ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso interposto da RIGHINI Renato di Erminio avverso la Sentenza 10 Marzo 1931 del Tribunale di Pisa, confermativa della sentenza 13 Ottobre 1930 del Pretore di Pisa con la quale fu condannato a Lire Cento di multa per frode in commercio (articolo 295 C. P.).

OMISSIS

.... e ciò premesso, il Tribunale rettamente affermava la colpevolezza dell'imputato in ordine al delitto previsto dall'articolo 295 C. P. per avere nell'esercizio del suo commercio ingannato il compratore consegnandogli invece del formaggio **BEL PAESE** richiesto, formaggio di qualità diversa.

Che anche il 3.° motivo è privo di consistenza giuridica perchè nel reato di frode in commercio bene può l'imputato essere condannato al **risarcimento dei danni** a favore di persona diversa dal compratore, e, che come nella specie, la **Soc. An. Galbani** di Melzo avente il diritto **esclusivo** di vendita del formaggio **Bel Paese,** possa essere stata danneggiata dal reato e poi stata ammessa nel dibattimento a costituirsi parte civile....

Per questi motivi

la Corte visto l'art. 535 C. P. P. **rigetta il ricorso** proposto da Righini Renato contro la Sentenza del 10 Marzo 1931 del **Tribunale** di Pisa **e condanna il ricorrente alle spese del procedimento,** compresa la Tassa di Sentenza ecc.

Così deciso e pubblicato alla udienza del 10 Giugno 1931 - IX.

Annuncio di fusione di Società

La Società "ILVA - Alti Forni e Acciaierie d'Italia" Anonima con sede in Genova e col capitale di Lire 500.000.000.— interamente versato, nell'assemblea straordinaria del 28 Luglio 1931, il cui verbale venne omologato dal Tribunale Civile di Genova con Decreto 8 Agosto 1931;

— la Società "ELBA - An. di Miniere e di Alti Forni" con sede in Roma e col capitale di Lire 60.000.000.— interamente versato nell'assemblea straordinaria del 28 luglio 1931, il cui verbale venne omologato dal Tribunale Civile di Roma con Decreto 10 Agosto 1931;

— La Società "Concessionaria delle Miniere dell'Elba" con sede in Torino e col capitale di Lire 10.400.000.— interamente versato nell'assemblea straordinaria del 28 luglio 1931 il cui verbale venne omologato dal Tribunale Civile di Torino con Decreto 18 Agosto 1931;

— la Soc. "Alti Forni e Acciaierie della Venezia Giulia" Anonima con sede in Trieste, e col capitale di L. 10.000.000.— interamente versato, nell'Assemblea straordinària del 30 luglio 1931, il cui verbale venne omologato dal Tribunale Civile di Trieste con Decreto 13 Agosto 1931;

— la Società "Acciaierie Venete - AVE" Anonima con sede in Venezia e col capitale di L. 30.000.000.— interamente versato, nell'assemblea straordinaria del 30 luglio 1931, il cui verbale venne omologato con decreto del Tribunale Civile di Venezia 14 agosto 1931;

— la Società "Ligure Piemontese di Prodotti Refrattari" Anonima con sede in Genova, col capitale di Lire 2.000.000.— interamente versato, nell'assemblea straordinaria del 28 luglio 1931, il cui verbale venne omologato con decreto del Tribunale Civile di Genova 5 agosto 1931;

— la Società "Cementerie Litoranee" Anonima con sede in Genova col capitale di Lire 15.000.000 interamente versato, nell'assemblea straordinaria del 28 luglio 1931, il cui verbale venne omologato con Decreto del Tribunale Civile di Genova 5 agosto 1931;

DELIBERARONO E DISPOSERO

la fusione di esse sette Società mediante assorbimento per incorporazione delle sei ultime Società sopra elencate da parte della prima « *Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia* », la quale aumenterà il proprio capitale da L. 500.000.000.— a L. 536.000.000.— mediante l'emissione di n. 180.000 nuove azioni, godimento primo gennaio 1931, delle quali n. 150.000 di Cat. A, e n. 30.000 di Cat. B.

Le nuove azioni serviranno al concambio di n. 600.000 azioni della *Società « Elba »* non di proprietà delle Società che vanno a fondersi, nelle proporzioni di venti azioni « Elba » del valore nominale di L. 40 ognuna contro cinque azioni « *ILVA* » di Cat. A ed una di Cat. B.

La fusione con le altre Società avverrà senza procedere ad aumento del capitale della Società incorporante, non essendo luogo per tali Società a concambio delle loro azioni le quali trovansi già tutte in possesso della Società « Ilva »; queste azioni verranno annullate e distrutte. Ugualmente verranno annullate e distrutte, n. 900.000 azioni « *Elba* » pure in possesso della *Società « Ilva »*.

La Società incorporante, per effetto della fusione, assumerà le passività e le attività delle sei incorporande Società suddette.

La fusione di cui sopra, su conforme parere dei Ministri per le Finanze e per le Corporazioni, è stata dichiarata di pubblico interesse anche a tutti gli effetti del R. D. 13 febbraio 1930, n. 37 con Decreto del Ministro per la Giustizia e gli Affari del Culto 28 Luglio 1931, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno n. 176 del 1. agosto 1931.

Le deliberazioni di fusione delle singole Società, unitamente ai bilanci e situazione contabile, vennero rispettivamente pubblicate:

a) per la *Società « Ilva - Alti Forni e Acciaierie d'Italia »* sul Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura di Genova n. 14 del 12 agosto 1931;

b) per la *Società « Elba - Anonima di Miniere e di Alti Forni »*, sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Roma n. 66 del 19 agosto 1931.

c) per la *Società « Concessionaria delle Miniere dell'Elba »*, sul Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura di Torino n. 17 del 28 agosto 1931.

d) per la *Società « Alti Forni e Acciaierie della Venezia Giulia »* sull'Osservatore Triestino - Bollettino Atti Ufficiali e Foglio Annunzi della Provincia di Trieste n. 190 del 24 agosto 1931.

e) per la *Società « Acciaierie Venete - AVE »* sul Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura di Venezia n. 17 del 22 agosto 1931.

f) per la *Società « Ligure Piemontese di Prodotti Refrattari »* sul Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura di Genova n. 14 del 12 agosto 1931.

g) per la *Società « Cementerie Litoranee »* sul Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura di Genova n. 15 del 15 Agosto 1931.

AVVERTIMENTO

Si fa espresso avvertimento che chiunque vi abbia interesse può fare opposizione entro il termine di 15 giorni stabilito dal su calendato Decreto Ministeriale in abbreviazione di quello previsto dagli articoli 101 e 195 del Codice di Commercio.

I Consigli d'Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

La fine dello sciopero a Barcellona

Resa senza condizione dei sindacati

dopo una giornata di sanguinosi incidenti

BARCELLONA, 4

(R.A.) *La seconda giornata dello sciopero generale ha avuto nuove sanguinose conseguenze. Ciò nonostante le autorità governative hanno avuto questa sera la soddisfazione di veder capitolare i sindacati, i quali si sono arresi senza condizione.*

L'energica azione della polizia

Le prime scaramucce sono cominciate alle nove di questa mattina con un tentativo di assalto alla prefettura di polizia, assalto che è stato respinto dalle guardie le quai, dopo aver avuto due compagni feriti, hanno risposto con un nutrito fuoco di fucileria, uccidendo un assalitore e ferendone vari altri. Quindi un gruppo di poliziotti si è recato al sindacato del ramo costruzioni; le guardie hanno posto l'assedio all'edificio.

Dappertutto la polizia ha operato con grandissima energia. Drappelli di guardie d'assalto e di pubblica sicurezza hanno requisito automobili pubbliche e private, e, dai finestrini, hanno spianato i moschetti, sparando risolutamente contro i gruppi di persone che incontravano per la strada. In tal modo si sono avuti a registrare moltissimi feriti, tra i quali persone estranee al movimento rivoluzionario. La sparatoria è stata piuttosto violenta in Piazza Palacio, dove si sono registrati cinque feriti, tra i quali due bambini.

Verso mezzogiorno la situazione pareva calmarsi; però all'improvviso essa si è acuita. Alle quattordici in tutti i quartieri centrali della città si udirono colpi di fucile e di rivoltella. Data la confusione del momento, riuscì alquanto difficile stabilire il numero preciso dei morti e dei feriti, ma da un sommario controllo sembra che i morti siano quattro o cinque e i feriti si avvicinino alla ventina.

Il colpo di scena finale

Il colpo di scena finale si è verificato verso le ore sedici. I sindacati, dopo ampia discussione, comunicavano l'ordine di cessazione delle ostilità e di ripresa del lavoro per domani mattina, salvo che per la stampa e i servizi d'igiene, che sarebbero rientrati in funzione immediatamente. Inoltre i sindacati assediati mandavano due emissari a trattare col Governatore civile della provincia, dicendosi disposti ad arrendersi ai soldati, non alla polizia. Il Governatore mandava quindi sul luogo due compagnie di fanteria, che circondavano l'edificio dei sindacati. Però gli assediati chiedevano di uscire con l'onore delle armi e di rimanere liberi; invece il Governatore intimava loro la resa a discrezione. Dopo circa mezz'ora i sindacalisti, uno alla volta, a due metri di distanza e con le mani in alto, scendevano lentamente le scale; le guardie li aspettavano alla porta d'ingresso e li ammanettavano conducendoli quindi a bordo della nave da guerra Dedalo, ancorata nel porto e adibita provvisoriamente a carcere.

Però gli anarchisi, ai quali risale principalmente la responsabilità del movimento, non si sono voluti dar per venti nemmeno dopo la capitolazione dei sindacati e durante un paio d'ore hanno cagionato altri incidenti con la forza pubblica, incidenti che hanno a loro volta avuto conseguenze gravi.

Duecento vittime per la piena del fiume Portugues

NEW YORK, 4

Notizie giunte qui da San Juan de Portorico annunziano che duecento persone sono morte annegate a Ponte in seguito alla piena improvvisa del fiume Portugues. Numerose piccole case e capanne vicine sono state travolte dalle acque.

Nessuna riduzione del tasso di sconto in Austria

VIENNA, 4

(E. M.) Negli ultimi giorni si era parlato anche in Austria della probabilità di una prossima diminuzione del tasso di sconto, che avrebbe dovuto avvenire in seguito alla migliorata situazione finanziaria medioeuropea. Viceversa in una seduta che ha avuto luogo oggi il Consiglio della Banca nazionale austriaca ha deciso di mantenere il tasso di sconto nella misura attuale del 10 per cento.

La morte dell'Arciduca Leopoldo Salvatore d'Asburgo

VIENNA, 4

(E.M.) Oggi alle 17 è spirato l'Arciduca Leopoldo Salvatore di Asburgo. L'Arciduca si trovava degente da parecchio tempo in una clinica di Vienna, giacchè sofferente di grave malattia intestinale, per cui si era dovuto sottoporre a due consecutivi atti operatori. Era nato nel 1864 ed era sposato con l'Arciduchessa Bianca figlia dell'ex pretendente al trono di Spagna don Carlos Borbone. Dopo il crollo della monarchia asburgica trovò ospitalità presso Re Alfonso: successivamente potè prendere dimora a Vienna, dove viveva ritiratissimo.

Soggiorno a Parigi degli aderenti dell'Istituto di cultura delle Venezie

PARIGI, 4

Un gruppo di cinquanta aderenti agli istituti fascisti di cultura delle Tre Venezie guidato dai proff. Panizza e Riva in viaggio di istruzione a Parigi è stato ufficialmente ricevuto dai rappresentanti del Ministro degli Affari Esteri, quindi ha fatto omaggio di una corona al soldato ignoto.

Gli ospiti italiani hanno visitato l'Esposizione coloniale ammirando particolarmente il padiglione dell'Italia.

Il mistero del cadavere della donna ignuda chiarito

MILANO, 4

Le indagini dei carabinieri di Parabiago e di Rho, hanno portato rapidamente a fare luce sul tragico mistero del cadavere di donna. Quindi trovato entro un piccolo fossato al confine fra i Comuni di Bareggio e San Pietro all'Olmo. La sciagurata è rimasta vittima di una caduta accidentale nelle acque di un canale sussidiario del Villoresi.

La disgraziata si chiamava Rosa Dell'Andrea. La donna era solita ad andare con gli zoccoli, vestita succintamente. Una sottana nera e un giubboncino di tela erano tutto quanto usava portare: nè mutande, nè maglia, e, pare, nemmeno la camicia. Bisogna ritenere che i pochi succinti indumenti, siano stati strappati dal corpo della vittima dalla corrente impetuosa delle acque durante il lungo tragitto.

Marconi ricevuto dal Duce

Il convegno di scienziati a Roma

ROMA, 4

Il Capo del Governo ha ricevuto Guglielmo Marconi, presidente dell'Accademia d'Italia, il quale gli ha riferito sul primo grande Convegno internazionale di scienziati che, secondo lo statuto della Fondazione Volta, avrà luogo in Roma alla Farnesina l'11 ottobre su questo unico tema: « Nuclei ed elettroni ». Marconi è stato poi designato a rappresentare la R. Accademia d'Italia alle cerimonie che avranno luogo in Inghilterra in onore di Faraday e di Max Well.

La promozione del Principe Umberto nel Bollettino militare

ROMA, 4

Il Bollettino Militare Ufficiale reca: Ufficiali generali: S. A. R. Umberto Nicola Tommaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte, Colonnello Comandante 92. Reggimento fanteria, è promosso, con la data del 15 settembre 1931, Generale di Brigata di Fanteria, ed è nominato Comandante la 25.a Brigata di Fanteria (Napoli).

L'esultanza di Napoli per la venuta del Principe Umberto

NAPOLI, 4

Il Podestà ha inviato al generale Clerici, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, il seguente telegramma:

« Esprimo a nome della cittadinanza gli unanimi sentimenti di entusiastica esultanza per la prossima venuta in Napoli di S. A. R. il Principe di Piemonte e dell'Augusta Principessa. Pregola di essere cortese interprete di tali sentimenti, riconfermando la profonda, inalterabile devozione e l'affetto della patriotica popolazione napoletana per la gloriosa dinastia sabauda. Mio particolare vivissimo devoto ossequio. — Podestà di Napoli: *Duca di Bovino* ».

Il primo volume sulla guerra marittima dell'Austria

ROMA, 4

Gli archivi della Marina da guerra austro-ungarica si sono aperti agli studiosi di storia attraverso la pubblicazione di un'opera analitica sopra la guerra marittima dell'Austria Ungheria, opera la quale presenta un particolare interesse per gli italiani che di quella marina sono stati i diretti avversari. E' uscito intanto il primo volume dal titolo: « La guerra marittima dell'Austria Ungheria 1914-1918, compilato dall'archivio della guerra (archivio di marina) per opera del tenente di vascello della riserva Hans Sokol e del capitano di fregata della riserva Teodoro Braun.

Il volume è stato ora pubblicato a cura dell'Ufficio storico della R. Marina nella traduzione in italiano del capitano Raffaele De Courten. Esso è particolarmente dedicato alle operazioni navali svoltesi contro la costa montenegrina e contro le forze navali francesi operanti in Adriatico durante l'anno della neutralità italiana ed al lavoro di preparazione all'atteso intervento dell'Italia nel conflitto. Seguiranno a breve scadenza altri tre volumi che esauriranno il ciclo completo dell'argomento.

Il decreto sull'ordinamento degli istituti medi d'istruzione

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge recante disposizioni sugli istituti medi di istruzione:

Art. 1.) L'istituzione delle scuole medie governative, di qualunque tipo e grado, è diposta con decreto reale, da emanarsi su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, di concerto con quello per le Finanze. La disposizione di cui al comma precedente si applica per l'anno scolastico 1931-32 (in deroga alle disposizioni della legge 15 giugno 1931 N. 889) anche per l'istituzione di nuovi istituti tecnici, i quali avranno l'ordinamento stabilito dalle disposizioni vigenti, anteriormente alla legge predetta e da quelle del presente decreto, e saranno successivamente trasformati ai sensi dell'articolo 62 della legge 15 giugno 1931 N. 889, venendo considerati come esistenti anteriormente all'entrata in vigore della legge medesima.

Art. 2.) I licei classici e scientifici e i corsi superiori del ginnasio possono avere da uno a quattro corsi completi. I corsi inferiori del ginnasio possono avere da uno a sei corsi completi. Gli istituti tecnici attuali, e quelli che saranno istituiti in base al presente decreto, possono avere da uno a quattro corsi per il corso inferiore e da uno a tre per il corso superiore di ciascuna sezione. E' vietata l'istituzione di classi aggiunte oltre i corsi completi.

Art. 3.) E' consentita in caso di riconosciuta necessità la istituzione di istituti tecnici inferiori isolati. A capo di ogni istituto tecnico inferiore isolati. A capo di ogni istituto tecnico inferiore isolato è un preside, nominato con le norme vigenti per la nomina dei Presidi dei regi istituti medi di istruzione. I presidi degli istituti tecnici inferiori isolati hanno il trattamento economico e giuridico stabilito per i presidi dei ginnasi isolati.

Art. 4.) Ogni istituto tecnico inferiore isolato ha un segretario ed un numero di bidelli variabile secondo la popolazione scolastica da uno a quattro. La spesa per il segretario ed i bidelli è a carico della provincia.

Art. 5.) Valgono per i contributi finanziari, dovuti dalle provincie per il mantenimento degli istituti tecnici inferiori isolati, le norme stabilite dal R. D. 11 marzo 1923 N. 685 sotto la voce « ginnasi isolati ».

Art. 6.) Per quant'altro non è previsto dal presente decreto valgono per gli istituti tecnici inferiori isolati, sino a che non si sia fatto luogo alla applicazione della legge 15 giugno 1931 N. 889, le norme stabilite dall'ordinamento scolastico di cui al R. D. 6 maggio 1923 N. 1054 e successive modificazioni per gli istituti tecnici, e in mancanza quelle riguardanti i ginnasi isolati in quanto applicabili

Art. 7.) Possono istituirsi nuovi istituti magistrali promiscui oltre il limite di cui all'articolo 58 del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054.

Art. 8.) Quando ricorrano speciali ragioni il Ministro per l'Educazione nazionale ha facoltà di disporre le nomine ed i passaggi di ruoli degli insegnanti medi, per effetto di concorso, con decorrenza anche posteriore al 16 settembre ma non posteriore al 31 dicembre. Nel caso previsto nel precedente comma il servizi ininterrottamente prestato fino alla fine dell'anno scolastico dei professori nominati o passati di ruolo dopo il 16 settembre è considerato utile ai fini del periodo di prova.

Art. 9.) Gli enti locali che domandino l'istituzione di nuove scuole medie governative possono impegnarsi a corrispondere all'Erario, in aggiunta al contributo dovuto per legge, uno ulteriore somma annua a compenso totale o parziale delle spese a carico dello Stato.

Art. 10.) Al secondo comma dell'articolo 2 del R. D. 16 luglio 1923 N. 1753 è sostituito il sguente: « il ministro ha facoltà di comandare a prestar servizio presso gli uffici del ministero, per incarichi speciali che debbono essere indicati nel decreto di comando, funzionari di concetto appartenenti ad altri ruoli o a professori universitari o medi in numero superiore a sei complessivamente. Detti comandi hanno la durata di due anni, e possono essere confermati.

Ha la chioma recisa dalla locomotiva in manovra

TRIESTE, 4

Una caso veramente miracoloso è accaduto ieri a Trieste. Una vecchia donna, tale Anna Coman, di anni 66, uscita di casa poco dopo le ore dieci, si recava nel sobborgo di Zaule, dove, sulla linea ferroviaria, si dava a falciare erba proprio lungo i binari di un braccio di raccordo con uno stabilimento industriale. La vecchia, fatto su un fascio di erba per i suoi conigli, se lo poneva in testa e si avviava verso casa. Mentre la donna attraversava i binari, al passaggio a livello, una locomotiva in manovra, uscita dallo stabilimento, la investiva e gettava a terra. Per fortuna la Coman, urtata di fianco, cadeva fuori del binario, ma con la testa tanto vicina alla rotaia da avere i capelli recisi dalle ruote della locomotiva. Fermata la macchina, la vecchia, che aveva corso il pericolo di essere decapitata, veniva rialzata e trasportata all'ospedale Regina Elena, dove si constatò che aveva una ferita lacera all'occipite e qualche lesione alle mani. Guarirà in pochi giorni.

Treni popolari per l'Agordino

AGORDO, 4

Le Ferrovie dello Stato, con opportuna disposizione, hanno concesso, a partire dal 6 corr. e per tutta la durata dei treni popolari, la validità dei biglietti relativi rilasciati da Venezia S. L., Venezia-Mestre, Treviso e da Padova, per la fermata di Sedico Bribano.

Ai presentatori di dette concessioni popolari, la stazione di Bribano della Ferrovie elettrica agordina, rilascierà un biglietto di andata e ritorno per Agordo, valevole per tutti i treni, al prezzo ridottissimo di L. 5. Ugualmente l'impresa agordina di autotrasporti, per quelli che intendessero visitare il Lago di Alleghe, concede altro eccezionale biglietto Agordo-Alleghe e viceversa al prezzo di lire 8.

Tutti i treni elettrici sono in coincidenza con quelli dello Stato per i trasporti di tali gitanti, così pure le corse automobilistiche per e da Alleghe arrivano e partono in orario con i treni elettrici.

Riassumendo, da Venezia, Treviso, Padova con totali L. 20 si ha la possibilità di visitare l'Agordino e con altre L. 8 di compiere una meravigliosa gita in auto al Lago di Alleghe, sicuri di trascorrere una giornata nella incantevole Valle del Cordevole.

Una fabbrica clandestina di macchine accendisigaro

ROVIGO, 4

Da qualche tempo il comando della R. Guardia di Finanza di Rovigo aveva sentore che nella nostra città si spacciavano clandestinamente delle macchinette accendisigaro.

Si trattava di mettere le mani sull'ignoto spacciatore, che come uno scoiatolo sfuggiva ad ogni ricerca.

Il comandante la compagnia tenente Aldemaro Gaita, coadiuvalo dal maresciallo Beniamino Vaccaro e da alcuni agenti riusciva pochi giorni fa a scoprire lo spacciatore, tale Gobbato Francesco, nato e residente ad Anguillara Veneto.

Il Gobbato cui venne in seguito a perquisizione sequestrata una macchinetta, non potè negare, in seguito alla evidenza dei fatti, la produzione clandestina. Infatti una perquisizione operata nella sua piccola officina portò al sequestro di altre macchinette. Le operazioni di nichelatura venivano compiute da tale Belluco Pietro che ha una piccola officina in via S. Bortolo. Egli però potè dimostrare la sua completa buona fede.

Il Gobbato per tale suo reato è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Negoziante che fugge all'estero col denaro dei creditori

ISTRANA, 4

Ieri notet è fuggito da casa sua il negoziante di pesche De Col Ernesto di Marino di anni 39 detto Pagotto, da Badoere di Morgano, assieme a sua figlia Ines di anni 17, portando seco la bella somma di circa 300 mila lire, riparando all'estero.

a somma era destinata al pagamento di altri negozianti e di operai, i primi collaboratori e i secondi alle dipendenze dirette del De Col.

Il De Col in questi ultimi tempi sembra si trovasse in condizioni finanziarie piuttosto burrascose ed avendo il passaporto per sè e per la figlia per la Svizzera e la Germania, in qualità di commerciante, piantò in asso tutto e tutti eclissandosi.

Del grave fatto venne fatta denuncia ai Carabinieri alla P. S.

I mobili di casa ed i beni stabili del De Col vennero posti sotto sequestro.

a notizia ha destato in paese viva impressione e svariati commenti essendo il De Col sempre stato stimato per un onesto commerciante.

32 mila operai occupati in lavori delle Comunicazioni a Roma

ROMA, 4

Nei lavori sulle linee ferroviarie a nord di Roma sono attualmente occupati 19.750 operai; al sud di Roma 8.429; nei lavori di costruzione delle case economiche per ferrovieri e postelegrafonici e negli edifici postali al nord di Roma 3.145 oprai, al sud di Roma 1.647, con un totale di 32.971 operai.

Carlotti vince la prima tappa del giro ciclistico d'Ungheria

VIENNA, 4

(E.M.) Questa mattina alle 5 è stato dato a Budapest il via ai 50 concorrenti alla sesta corsa ciclistica dei cinque giorni attraverso l'Ungheria alla quale partecipano anche corridori italiani. Essi sono i dilettanti Carlotti, Dabini, Segato e Jori, i quali, trovandosi in forma splendida, sperano di riconfermare il successo riportato già nello scorso anno. Infatti la prima tappa di 198 km. da Budapest a Cinquechiese è stata vinta oggi da Carlotti, il quale ha impiegato sei ore 23'10''. Il seguito del programma prevede altre quattro tappe.

Il campionato di palla ovale

MILANO, 4

Il direttorio della Federazione italiana giuoco calcio, sezione rugby, nella sua riunione d'oggi ha stabilito che l'inizio del campionato italiano di palla ovale è fissato per domenica 25 ottobre.

Gare di specialità atletica per gli avanguardisti del Dux

ROMA, 4

Si sono svolte oggi allo Stadio del Littorio alla Rondinella e alla Farnesina, le gare individuali di specialità atletica tra gli Avanguardisti che hanno partecipato al terzo campo Dux. Ecco i risultati:

Corsa veloce: 1. Fiore Giovanni, Comitato provinciale Foggia, in 9'' e due quinti; 2. Bortolotti Aldo C. P. Firenze, in 9'' tre quinti; 3. Scotti Fernando C. P. Parma, in 10''; 4. Sala Aldo C. P. Milano; 5. Savelli Raffaele C. P. Treviso; 6. Piccone Luciano C. P. Alessandria 3; 7. Zuolo Eugenio C. P. Torino; 8. Cavalca Giuseppe C. P. di Mantova; 9. Bevilacqua Silvio C. P. Pola; 10. Francovich Oscar C. P. Udine. Seguono gli altri classificati.

Salto misto: 1. Paolucci Umberto C. P. Pesaro, m. 4.50; 2. Bison Guido C. P. Trieste m. 4; 3. Petrazzini Luigi C. P. Verona m. 4; 4. Dimauro Giovanni C. P. Potenza m. 3.80; 5. Romano Mario C. P. Treviso m. 3.75; 6. Schievano Ottorino C. P. Treviso m. 3.50; 6. Velicogna Sigfrido C. P. Trieste m. 3.50; 6. Caldarella Cesare C. P. Ragusa m. 3.50; 6. Berton Nello C. P. Sondrio m. 3.50; 6. Sazzeri Gaspare C. P. Brindisi m. 3.50. Seguono gli altri classificati.

Getto del peso: 1. Dozzorsi Quintino C. P. Trieste m. 12.95; 2. Conversano Remo C. P. Ascoli Piceno m. 12.79; 3. Diamanti Orbandi C. A. Trieste m. 11.90; 4. Geremia Orlando C. P. Vicenza m. 11.69; 5. Daldosso Augusto C. P. Verona m. 10.80; 6. Boceti Pietro C. P. Reggio Emilia m. 10.70; 7. Stettich Matteo C. P. Zara m. 10.51; 8. Cusazzi Angelo C. P. Milano metri 10.45; 9. Paoletti Ricciotti C. P. Pola m. 10.20; 10. Stefanelli Livio C. P. Trieste m. 10.04. Seguono gli altri classificati.

Tiro del giavellotto: 1. Chiari Mario C. P. Terni m. 42.93; 2. Testa Bruno C. P. Zara m. 41.60; 3. Tonini Angelo m. 39.86; 4. Migliorini Dino C. P. Siena m. 39.72; 5. Catinozzi Luigi C. P. Reggio Calabria m. 38.85; 6. Mancini Imirvo C. P. Verona m. 38.66; 7. Cardinali Luigi C. P. Parma m. 38.52; 8. Rosina Benvenuto C. P. Padova m. 38.25; 9. Astore Ennio C. P. Campobasso m. 37.94; 10. Grissani Guido C. P. Trieste m. 37.88. Seguono gli altri classificati.

Lancio del disco: 1. Foschi Alfredo C. P. Livorno m. 35.48; 2. Conversano Remo C. P. Ascoli Piceno m. 33.46; 3. Cicchellero Armando C. P. Vicenza m. 31.40; 3. Raffa Ettore C. P. Bologna m. 31.40; 5. Guasconi Luigi C. P. Pavia m. 31.10; 6. Pandolfi Bruno C. P. Pesaro m. 30.45; 7. Raffo Pietro C. P. Grosseto m. 30.28; 8. Corsi Renato C. P. Siena m. 29.67; 9. Popper Rodolfo C. P. Zara m. 29.20; 10. Paiolo Gino C. P. Venezia m. 28.51. Seguono gli altri classificati.

Il Pentathlon del Littorio vinto da Monti di Rovigo

ROMA, 4

Dopo cinque ore di gare, rese ancor più faticose dal vento, è terminato al campo sportivo della Farnesina il Pentathlon del Littorio. La lotta per il primato si è presto circoscritta tra Monti di Rovigo, Morbin di Vicenza e Colombo di Pavia. Questi tre giovani, messisi in evidenza nella corsa, sono andati man mano accumulando punti su punti nelle altre prove e a distaccare nella classifica tutti gli altri concorrenti. Nel lancio del disco, dopo il vincitore Monti, si è classificato Benedello con metri 37.40; seguono con ottimi lanci Menino di Lucca mt. 86.82, Morbin mt. 36.10 e Gargallini di Livorno mt. 36,6. Ecco la classifica:

1. Capolittore Monti Lotario di Rovigo con punti 340 (corsa 83, salto misto 41, peso 58, giavellotto 60, disco 98); 2. Morbin Aldo di Vicenza con punti 334 (corsa 62, salto misto 34, peso 49, giavellotto 98, disco 91) 3. Tomat Nello di Udine 317; 4. Benedello Segio di Verona 302; 5. Talpo Oddone di Zara 288; 6. Colombo Luigi di Pavia 285; 7. Menino Auro cp. Lucca 273; 8. Grotti Ferdinando di Mantova 266; 9. Bruno Salvatore di Messina 259; 10. Giacomizzi Silvio di Pola 246; 11. Galeazzi Francesco di Treviso 246; 12. Risotto Giuseppe di Venezia 240; 13. Mascardi Elmero di Savona 240; 14. Benzi Germano di Alessandria 230; 15. Tosca Giovanni di Piacenza 236; 16. Smerilli Giuseppe di Teramo 227; 17. Zamolini Renato di Gorizia 224; 18. Ricciardi Alfonso di Avellino 220; 19. Clementi Emidio di Ascoli Piceno 218; 20. Boschetto Enrico di Genova; 21. Spadolini Eugenio di Ancona 211; 22. Riboni Mario di Milano 206.

La data dell'incontro Italia-Ungheria

VIENNA, 4

(E. M.) Si ha da Budapest che il prossimo incontro delle squadre italiana e ungherese per la Coppa di Europa avrà luogo nella capitale ungherese il 17 aprile dell'anno prossimo.

Carnera reclamerà il titolo di campione mondiale contro Smelling

NUOVA YORK, 4

Il « menager » di Primo Carnera, Leon See, ha comunicato all'Associazione pugilistica nazionale degli Stati Uniti che egli si propone di reclamare il titolo di campione mondiale dei pesi massimi per il friulano, qualora l'attuale detentore del titolo, il tedesco Smelling, venisse meno agli impegni assunti con regolare contratto già approvato dall'Associazione nazionale per un incontro che dovrebbe svolgersi il 17 settembre.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 248 - Cent. 20

Domenica 6 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 82 ... - PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... urbani 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie ...

Il Ministro delle Colonie italiano a Parigi

La visita di De Bono all'Esposizione coloniale

L'amicizia italo-francese esaltata in calorosi discorsi

PARIGI, 5

Il Ministro italiano delle Colonie Emilio De Bono, dopo aver fatto visita al Ministro delle Colonie francese signor Reynaud, al quale ha consegnato a nome di S. M. il Re d'Italia il Gran Cordone dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia, si è recato alle 17 di ieri all'Arco di Trionfo ove è stato ricevuto dal generale comandante la guarnigione di Parigi in rappresentanza del generale Gouraud, governatore della piazza di Parigi. Un reparto della guardia repubblicana a piedi ha reso gli onori al gen. De Bono.

L'omaggio al Milite Ignoto

Il Ministro italiano, dopo aver deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto francese, è rimasto in posizione d'attenti per alcuni istanti salutando militarmente. Erano presenti alla cerimonia l'ambasciatore Manzoni, il generale Piccinini, l'addetto navale in grande uniforme, il commissario del Fascio, una rappresentanza dei combattenti italiani e molte altre notabilità della colonia.

Il gen. De Bono, rientrato di poi all'albergo, ha ricevuto alle 17.30 i giornalisti italiani ai quali ha espresso la sua soddisfazione per il modo veramente cortese con cui è stato ricevuto dalle autorità francesi. Egli ha poi detto di essere lieto di essere venuto a Parigi per visitare una manifestazione dell'attività fascista all'Esposizione internazionale coloniale.

Subito dopo il gen. De Bono si è recato all'abitazione privata del Maresciallo Lyautey per consegnargli a nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele il Gran Cordone dell'Ordine della Stella d'Italia. Alle ore 20.30 il sig. Paul Reynaud, Ministro delle Colonie, ed il Maresciallo Lyautey, commissario generale dell'Esposizione coloniale, hanno offerto nel recinto stesso dell'Esposizione un banchetto in onore del generale De Bono. Fra gli invitati si notavano il signor Albert Lebrun, presidente del Senato, il principe di Scalea, commissario generale della sezione italiana, il signor Blaise Di Agne, Sottosegretario di Stato per le Colonie con la signora Blaise Di Agne, la signora Paul Reynaud, la signora del Maresciallo Lyautey, il governatore generale Ollivier, il signor Vatin Perignon, segretario generale dell'Esposizione, il signor Francois Latour, presidente del Consiglio municipale di Parigi, il Console generale italiano a Parigi on. Gentile, il conte Brandolini d'Adda, commissario del Fascio e molte altre personalità. Allo spumante il Ministro Reynaud ha invitato i presenti a levare il calice in onore di S. M. il Re d'Italia. I convitati in piedi hanno ascoltato la Marcia Reale italiana. A sua volta il gen. De Bono ha levato il calice in onore del Presidente della Repubblica, mentre la musica suonava la Marsigliese.

Le nobili parole di De Bono

Il gen. De Bono ha quindi preso la parola e ha detto: «Signor Maresciallo, lasciate che vi ringrazi semplicemente, ma dal fondo del cuore del bel ricevimento che mi avete fatto, ma al di sopra del protocollo vi è qualche cosa di meglio: il sentimento veramente fraterno che ne emana.

«Io so che il Duce, inviandomi in Francia, ha voluto testimoniare in precedenza la sua gratitudine alla Nazione francese la cui amicizia gli è cara. Permettetemi sig. Maresciallo di rivolgermi personalmente e di dirvi quanto io ho sempre voluto prendere esempio dai vostri atti tanto come soldato che come amministratore poichè quando voi governavate il Marocco io governavo la Tripolitania.

«In questa magnifica esposizione che sarò lieto di visitare domani io ho già intravisto tutto ciò che essa deve al vostro genio, che del resto non ha fatto altro che servire alla civiltà, scopo comune della missione coloniale dei nostri due Paesi. Io bevo alla missione colonizzatrice della Francia e dell'Italia che è soltanto opera di civiltà».

La risposta di Lyautey

Il Maresciallo Lyautey ha così risposto:

«Quale commissario generale dell'Esposizione coloniale spetta a me di ringraziarvi di aver accettato il nostro invito. Era infatti un grande interesse per noi di ricevere qui il Ministro delle Colonie in persona del grande Stato vicino di cui accoglieremo con riconoscenza le osservazioni preziose di uomini che come voi sanno che cosa è lavorare nelle colonie.

«Durante la vostra carriera voi avete compiuto un'opera eminentemente politica, opera di decentralizzazione. Voi avete compreso che ai popoli coloniali occorrono altre leggi ed altri regolamenti di quelli della metropoli; in ciò noi abbiamo fatto opera comune. Io non insisto rallegrandomi di avere l'onore di guidarvi domani attraverso l'Esposizione».

Il Maresciallo ha rivolto quindi un augurio al Ministro Reynaud per la sua prossima partenza per un lungo viaggio in Indocina rammaricandosi però di rimanere solo a sostenere il peso della direzione dell'Esposizione.

Prende infine la parola il Ministro Reynaud il quale dice:

«Voi avete inteso il Maresciallo, ma avrete ben torto di credergli quando sembra mettere qualche dubbio sulla robustezza delle sue spalle. Esse hanno portato degli Imperi, esse sopporteranno bene l'Esposizione coloniale.

«Il Maresciallo Liautey e voi,

«Il Maresciallo Lyautey e voi siete entrambi dei grandi capi militari, voi siete stati entrambi condottieri di uomini, voi avete governato immense contrade, voi vi siete guardati e vi siete compresi.

«Io sono venuto per portarvi il saluto del Governo della Repubblica. Noi siamo infinitamente commossi, infinitamente lusingati della vostra visita, Sig. Ministro. Purtroppo noi abbiamo inaugurato senza di voi il palazzo dell'Italia (ciò avveniva in tempi che si sembrano già troppo lontani).

Comunanza italo-francese

Il Ministro ha quindi aggiunto:

«Noi ci siamo accorti una volta di più di una cosa, che devo dirvi terminando, ed è una confidenza cioè che, allorchè in una assemblea, ove sono raccolti molti popoli, vi sono dei francesi e degli italiani ed i francesi e gli italiani sono entrati in contatto essi vanno diritti gli uni verso gli altri (*applausi vivissimi*); ciò dipende dal fatto che hanno modi di pensare e di sentire comuni (*applausi*).

«Prendendo la parola dopo il mio glorioso compagno, che io sono dolente di lasciare, vi dico, signor Ministro, che il mio Governo si felicita della decisione presa dal Governo italiano. Nessuna visita poteva esserci più gradita di quella del Ministro delle Colonie d'Italia.

«Voi venite qui per contemplare il grandissimo sforzo che facciamo e voi e noi in particolare in un momento turbato e in tempi difficili. Noi andiamo tuttavia diritti sulla nostra strada seminata di ostacoli; questi ostacoli in totale sono gli stessi per voi e per noi. Noi abbiamo interessi comuni, noi affrontiamo pericoli comuni. Se noi non avessimo i sentimenti di cui parlavo, poco fa e che hanno radici tanto profonde, sarebbe la croce di guerra che brilla sul vostro petto Sig. Ministro che lo ricorderebbe. E se questa comunanza di sentimenti potesse cancellarsi per un minuto, allora sarebbero i nostri interessi comuni che ci riunirebbero.

«Ma, per l'istante, scartiamo gli interessi: pensiamo alla vecchia fraternità della Francia e dell'Italia. Io vi assicuro che essa è nel profondo di tutti i cuori francesi».

All'Esposizione Coloniale

Questa mattina il gen. De Bono si è recato all'Esposizione coloniale accompagnato dall'ambasciatore Manzoni, dal conte Vinci, consigliere d'ambasciata, e dalle altre personalità. Egli è stato ricevuto alla porta d'onore dal Maresciallo Lyautey circondato dai suoi ufficiali di ordinanza, dal governatore generale Ollivier, dal signor Vatin Perignon, segretario della Mostra, dal signor Homo, capo di gabinetto del Maresciallo.

Accompagnato da queste personalità, il generale De Bono ha passato in rivista una compagnia di fanteria coloniale che rendeva gli onori mentre la musica intuonava l'Inno Reale italiano. In seguito, salito in vettura col Maresciallo Lyautey e scortato dagli spahis marocchini, il Ministro De Bono si è recato al palazzo d'Italia passando dinanzi ai padiglioni del Portogallo, della Danimarca, degli Stati Uniti, dell'Olanda, delle Belle Arti e della industria del lusso.

Davanti alla porta principale della riproduzione della Basilica di Settimio Severo era atteso dal principe Di Scalea e dai membri del Comitato generale d'Italia. Il generale e Bono, dopo avere passato in rivista gli zaptiè libici, ha visitato il palazzo e quindi, seguito dalle autorità, si è recato al padiglione di Rodi e di là ha raggiunto direttamente la piazza dell'Africa del Nord dove ha visitato il padiglione dell'Algeria ove è stato ricevuto dal signor Bordes, amministratore delle Colonie. Gli onori militari erano resi da un distaccamento di tiratori algerini.

La visita ai padiglioni

Dal padiglione dell'Algeria il generale De Bono si è recato al padiglione della Tunisia dove è stato ricevuto dal Commissario generale della sezione tunisina; quindi ha visitato il padiglione del Marocco e poi si è recato alla torre di bronzo ove ha sostato alcuni minuti. Il corteo si è poscia riformato e le vetture sono passate dinanzi al tempio di Angkor di fronte al quale un distaccamento di guardie annamite rendeva gli onori. Il corteo ha sostato ed il Ministro è disceso dalla vettura sotto una pioggia diluviale per visitare, in compagnia del Maresciallo Lyautey, il padiglione delle missioni cattoliche. Il corteo ha quindi proseguito per il viale delle Colonie francesi fino alla porta di Neuilly.

A questo punto il gen. De Bono è disceso dall'automobile e si è accomiatato dal Maresciallo Lyautey ringraziandolo per le grandi accoglienze ricevute e manifestando la sua ammirazione per la magnifica Esposizione; ha quindi salutato le bandiere dei reparti coloniali che si inchinavano al suo passaggio mentre veniva eseguito l'Inno italiano.

Risalito in automobile in compagnia dell'ambasciatore conte Manzoni, il Ministro De Bono ha lasciato l'Esposizione. Durante la visita al padiglione italiano il Ministro ha espresso il suo alto elogio per la grandiosità e la bellezza della Basilica di Settimio Severo.

Commentando il significato della visita del generale De Bono e le manifestazioni di fraternità italo-francesi cui ha dato luogo, Charles Maurras scrive stamane sull'*Action Française* che «la accoglienza ufficiale particolarmente brillante fatta dalle autorità coloniali francesi al gen. De Bono, rallegrerà tutti coloro che desiderano fra l'Italia e la Francia una maggiore unione, una più profonda amicizia».

«Come ha detto il gen. Lyautey al banchetto di ieri sera, — prosegue lo scrittore monarchico, — la comunanza degli interessi coloniali dei due popoli e inoltre di tutti i popoli civilizzatori è assolutamente certa. E' opportuno affermarlo e sopratutto praticarlo. O la democrazia universale troverà nella zizzania che semina un ausiliare alle sue erosioni mortali, o tutte le grandi razze che hanno imperi fuori d'Europa sapranno costituire il loro fronte unico contro la barbarie. Sopratutto in Africa Italiani e Francesi hanno una grande missione da compiere. Non è solamente l'alleanza che si impone tra essi, è la collaborazione, la comunione dei propositi, delle volontà e degli sforzi».

Il Governo cileno tronca

le trattative cogli ammutinati

SANTIAGO DEL CILE, 5

(S.I.A.) A Valparaiso lo sciopero tramviario è stato ripreso ieri sera ed i dimostranti hanno preso a sassate le vetture che circolavano con personale volontario. Dovettero intervenire i gendarmi per disperdere i rivoltosi.

Il governo ha accolto la richiesta di circa 300 abitanti del quartiere Los Leones di Santiago autorizzandoli ad armarsi per cooperare con la forza pubblica alla repression edei disordini. Sono state già formate delle pattuglie che perlustrano le vie del quartiere e si tengono pronte per ogni evenienza.

Viene rilevato che nelle attuali contingenze è stata notevole la attività degli elementi comunisti.

Vi è stato un improvviso mutamento nella situazione creatasi in seguito ad ammutinamento dei marinai.

Il colpo di scena è avvenuto con la decisione presa in una riunione del gabineto di troncare cioè qualsiasi trattativa con gli ammutinati di Coquimbo.

Questa decisione è sopraggiunta quando sembrava che si dovesse venire a patti coi rivoltosi.

Il governo fa assegnamento sull'appoggio della grande massa della nazione e particolarmente sulla lealtà dell'esercito e dell'aviazione.

Si prevedono severi provvedimenti contro gli ammutinati.

Trentasei marinai giapponesi

vittime d'una esplosione

TOKIO, 5

A bordo dell'incrociatore giapponese «Notoro» che si trovava nel porto di Yokohama, è esploso il serbatoio del gas.

Trentasei uomini dell'equipaggio sono rimasti vittime e sei di essi sono stati lanciati addirittura fuori bordo.

L'incrociatore ha subito lasciato il porto, temendosi l'incendio. Si fanno ricerche per ricuperare i corpi delle vittime.

Il Battisti nelle acque greche

DAL "BATTISTI", 5

(*Via radio*). - Lasciato l'altra sera il porto di Messina, il *Cesare Battisti* ha navigato con perfetta regolarità per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri. Alle ore 22 si doppia il Capo Matapan per gettare le ancore oggi nelle acque del porto del Pireo. La giornata di ieri è stata destinata precipuamente ad esercitazioni fisiche, ginnastiche, corali e di educazione marinaresca. Il mare è ottimo. La salute eccellente. A bordo è grande l'entusiasmo dei crocieristi nell'attesa di visitare la capitale della Grecia.

S. M. il Re e il Principe Umberto

ringraziano il Ministro della Guerra

ROMA, 5

In risposta ai telegrammi con i quali S. E. il Ministro della Guerra aveva espresso a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe di Piemonte i sentimenti di devozione e di compiacimento dell'Esercito per la promozione dell'Augusto Principe al grado di Generale di Brigata, sono pervenuti a S. E. il generale Gazzera i seguenti telegrammi:

«*A S. E. il Generale Gazzera. Ministro della Guerra - Roma* — Ho accolto con grato animo le felicitazioni dell'Esercito in occasione della promozione di mio figlio. Ringrazio lei che se ne è reso interprete. — VITTORIO EMANUELE».

«*A S. E. il generale Gazzera Ministro della Guerra - Roma* — Particolarmente care sono per me le felicitazioni che V. E. ha voluto esprimermi a nome dell'Esercito, cui sono sommamente orgoglioso di appartenere. A V. E. e a tutti il mio cordiale ringraziamento. Affettuosissimo UMBERTO DI SAVOIA».

La visita di Mussolini

al Campo Dux

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo si è recato stamane al Campo «Dux» senza preannunziare la sua visita Gli avanguardisti al suo apparire hanno interrotto momentaneamente gli esercizi e gli hanno improvvisato una entusiastica manifestazione.

Ricomposte immediatamente le file, le legioni con le rispettive musiche si sono poi schierate in quadrato innanzi agli attendamenti. Il Duce accompagnato da S. E. Ricci è salito sul castello eretto nel grande piazzale e si è intrattenuto per oltre mezz'ora ad ammirare il perfetto ordinamento del Campeggio e lo schieramento dei reparti.

S. E. il Capo del Governo ha lasciato il campo alle ore 9.15 dopo avere espresso all'on. Ricci il suo più vivo compiacimento per la organizzazione del campeggio e per l'ordine e la disciplina che vi regnano.

S. E. Giuriati parla a Perugia

all'Università per stranieri

PERUGIA, 5

Per tenere una lezione alla R. Università per stranieri è qui giunto il Segretario del P. N. F. S. E. Giuriati accompagnato dal suo segretario particolare console Leonardi e dal prof. Marpicati, reggente l'Associazione fascista della scuola. Ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie fasciste, S. E. Giuriati, dopo avere visitato uno stabilimento industriale dove gli operai gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione, si è recato alla seconda Mostra sindacale d'arte ed alla pinacoteca dove è stato ricevuto dal Sopraintendente prof. Berlini Calosso.

Sempre accompagnato dalle autorità, S. E. Giuriati ha visitato quindi la sede del Fascio dove è stato accolto col saluto alla voce e da grandi acclamazioni dalle camicie nere, dai segretari politici di tutta la provincia, dagli Avanguardisti, dalla Milizia universitaria che prestava servizio d'onore e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Alla sede del Fascio si trovavano il Sottosegretario agli Esteri Fani, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà on. Panunzio, gli on. Felicioni, Manganelli, Raschi, Spinelli, il rettore dell'Università per stranieri prof. Lupatelli e numerose altre personalità. Il Segretario federale dott. Ramaccini, accolto da vive applausi, ha salutato S. E. Giuriati a nome dei Fascisti della provincia, assicurandolo della compattezza, efficienza ed altissimo spirito del Fascismo umbro.

Ha preso quindi la parola S. E. Giuriati salutato da calorose e vibranti acclamazioni. Egli si è detto lieto di esprimere il suo vivo plauso all'opera del Segretario Federale Ramaccini cui i presenti tributano una lunga dimostrazione di simpatia che si rinnova imponente quando il Segretario del Partito rivolge l'espressione del suo compiacimento al Prefetto Testa.

L'on. Giuriati chiude le sue parole salutando l'Umbria ed il Fascismo umbro caro al Duce e al suo cuore provocando uno scoppio di applausi e alalà al Duce, al Fascismo e al Segretario del Partito.

Dalla sede del Fascio S. E. Giuriati, seguito dalle autorità, si è recato all'Università per stranieri dove è stato ricevuto dal Rettore prof. Lupatelli, dal Senato accademico e da un folto gruppo di iscritti appartenenti a circa 40 nazionalità, molti dei quali nei loro costumi nazionali. S. E. Giuriati ha tenuto una applauditissima lezione sul tema: «Che cosa è la pace?».

Alle ore 12, al Largo 28 Ottobre gremito di folla plaudente, S. E. Giuriati ha passato in rivista il Fascio di Perugia e il Fascio giovanile di combattimento che hanno deposto una corona di alloro sulla lapide che ricorda la Marcia su Roma.

Significativi commenti belgi

sulla condanna di Moulin

ANVERSA, 5

Il liberale *Nieuve Gazet*, occupandosi della sentenza del Tribunale Speciale del processo Moulin, scrive: «E' questa un'amara delusione per i socialisti e per tutti gli altri difensori del Moulin. Appena due anni di reclusione, e ciò per fatti ammessi dallo stesso imputato, laddove i suoi amici si aspettavano almeno dieci anni di confino alle isole Lipari, dipinte come una specie d'isola del diavolo italiana.

«E quale altro pericolo possiamo ancora aspettarci? Quello che Re Vittorio conceda al Moulin la grazia e che costui. uno dei prossimi giorni ritorni a Bruxelles difensore del Regime fascista. Ma non perciò siamo meno curiosi di vedere quale accoglienza faranno allora al Moulin i suoi amici di Bruxelles e tutti coloro che pur ora contro Mussolini si sono dichiarati solidali con colui per il quale avevano messo sottosopra la capitale.

«Fin dal principio noi abbiamo ritenuto essere Moulin tutt'altro che interessante e con questa nostra opinione sarà oggi ormai consenziente la maggior parte dei suoi amici. Chiunque avesse avuto un'oncia di buon senso doveva domandarsi: Che interesse possono avere il Governo italiano, il Fascismo, Mussolini stesso a punzecchiare un minuscolo belga di cui nessuno aveva mai udito parlare, il cui antifascismo non avrebbe mai avuto maggiore importanza di quella che abbia un botolo, e farne, se innocente, un martire per creare un elemento di discordia fra l'Italia e il Belgio legati ormai da un'amicizia sempre più stretta? Sarebbe cosa da pazzi da legare.

«E che pensare dei racconti idioti circa le torture a cui le Camicie Nere avevano sottoposto il nostro compatriota per indurlo a confessare? Racconti a cui si è visibilmente inspirato il disegnatore del manifesto con l'orribile e mostruoso pupazzo del quale il comitato di Anversa imbrattò i muri della città nostra e che venne giustamente strappato dai nostri cittadini di buon senso. Nel frattempo Moulin traduceva tranquillamente Dante. E quando egli tornerà fra noi, ci racconterà l'impressione favorevole che gli ha fatto la nuova Italia anche attraverso le inferriate di un carcere.

«E Louis De Brouchere, corrispondente del socialista *Le Peuple*, che ha avuto il permesso di assistere al processo? Il giornale *Le Peuple* lo aspetta forse come *sueur anne* aspettava Barbe Bleu?».

Anche il giornale cattolico *Hethandelsbland* dedica due colonne del suo articolo di fondo all'affare Moulin e così conclude dopo avere riconosciuto i meriti del Regime italiano: «Che cosa diranno ormai i comitati «Leo Moulin» composti in massima parte del fior fiore dei nostri anticlericali e dei nostri intellettuali socialisti (poichè i proletari non sono stati interpellati), essi che vedevano in voi, Moulin, il paladino di un'ora, laddove eravate semplicemente un volgare commesso che trasporta un pacco di cui ignora il contenuto? Professore, si vede bene che avete appena 26 anni, poichè, per avere giocato un simile tiro ai vostri amici, essi vi avevano proclamato un eroe in roboanti manifesti e avevano proclamato essere l'Italia un paese di tirannia sanguinaria, in cui nessuno poteva sentirsi sicuro della propria libertà e della propria vita.

«L'affare Moulin — termina il giornale — finisce così a cagione vostra. Il libero pensiero ed i vostri socialisti sono così caduti nel ridicolo». (*Stefani*).

La morte di Franz Schalk

VIENNA, 5

E' morto in una villa dei dintorni il maestro Franz Schalk.

Franz Schalk era nato a Vienna il 27 maggio del 1863. Studiò con Anton Bruckner e sollecitamente dedicò all'attività direttoriale. Nell'88 a Reichenberg, in Boemia; dall'89 al 95 a Graz, e dal '95 al '98 a Praga. Nello stesso 1898 diresse al Covent Garden e si recò a New York per assumere al Metropolitan il posto di Seidl. Restava a Berlino nel '99, al Teatro Reale, e l'anno seguente rimpatriava. Da allora, fiancheggiando e sostenendo l'opera di Mahler, prendeva posto fra i migliori e più amati musicisti di Vienna. Dopo un breve incarico alla Wiener Hofoper succedeva nel 1904 a Ferd. Löwe nella direzione della Società dei Concerti; tenne quell'ufficio diciassette anni, durante i quali insegnò direzione d'orchestra all'Accademia di musica. Nel '18 prese la direzione dell'Opera di Stato a Vienna, avendo come cooperatore dal '19 al '24 Riccardo Strauss, conservandola poi da solo.

Or non è molto si era ritirato, riapparendo sul podio per qualche concerto in Austria e fuori.

L'Aja giudica la "Zollunion„

incompatibile col protocollo di Ginevra

GINEVRA, 5

Stamane è stato distribuito alla stampa il testo del parere emesso dalla Corte di Giustizia internazionale dell'Aja sulla questione relativa al progetto di unione doganale tra l'Austria e la Germania, parere che pure stamane viene pubblicato in udienza pubblica dalla Corte dell'Aja.

Come è noto il Consiglio della Società delle Nazioni nel maggio scorso aveva chiesto alla Corte dell'Aja di esprimere il suo parere se un regime stabilito tra la Germania e l'Austria sulla base e nei limiti dei principi previsti dal protocollo 19 marzo 1931 sarebbe compatibile con l'art. 88 del trattato di S. Germano, e con il protocollo N. 1 firmato a Ginevra il 4 ottobre 1922.

L'unione e il trattato di S. Germano

La Corte non ha ritenuto che il progetto dell'unione doganale sia incompatibile col trattato di San Germano. Invece, considerando che le stipulazioni del protocollo del 1922 hanno portato per l'Austria impegni speciali dal punto di vista economico, cioè impegno non solo di non alienare la sua indipendenza, ma specialmente, dal punto di vista economico, di astenersi da qualunque negoziato e da qualunque impegno economico e finanziario di natura da compromettere direttamente o indirettamente questa indipendenza, e più specialmente ed espressamente anche l'impegno di non compromettere la propria indipendenza economica con la concessione di un regime speciale e di vantaggi esclusivi di natura da minacciare questa indipendenza, dopo aver esaminato particolarmente il progetto di unione doganale dice che è difficile negare che il regime di unione doganale così previsto costituisca un regime speciale, e che esso preveda per la Germania, nei confronti dell'Austria vantaggi da cui le terze potenze sono escluse.

Infine la Corte aggiunge che, se si considera da questo punto di vista economico il protocollo di Ginevra del 1922 e l'insieme del regime progettato dal protocollo austro-germanico del 1931, è difficile sostenere che questo regime non sia di natura da minacciare l'indipendenza economica e sia per conseguenza in armonia con gli impegni specificamente presi dall'Austria per quanto concerne la sua indipendenza economica. E per questo motivo la Corte, con otto voti contro sette, ha espresso il parere che «il regime stabilito tra la Germania e l'Austria, sulle basi e nei diritti dei principi previsti dal protocollo del 19 marzo 1931, non sarebbe compatibile col protocollo N. 1 firmato a Ginevra il 4 ottobre 1922.

L'opinione delle minoranze

La minoranza della Corte, composta dai sigg. Adatci, Kellogg, Rolin, Jaequemyns, Sir Cecil Hurst, Schucking, Van Eysinga, Wang, dichiara di non potere accettare il parere dato dalla Corte e, valendosi del diritto che conferisce loro l'art. 81 del regolamento, hanno esposto in un documento, che è unito al parere della Corte, l'espressione della loro opinione dissidente. Secondo la minoranza l'art. 88 del trattato di S. Germanin era destinato ad assicurare l'esistenza continua della Austria come uno Stato separato; a questo riguardo la minoranza ricorda che la indipendenza di uno Stato non è compromessa dalle restrizioni della sua libertà di azione, alle quali essa può consentire perchè tale fatto essa non si privi dei suoi poteri organici.

Per quanto riguarda il protocollo di Ginevra la minoranza è del parere che l'Austria ha rinnovato, in vista di una situazione particolare, gli impegni che essa aveva già presi con l'art. 88, i termini essendone leggermente modificati, allo scopo di meglio adattarli a quella situazione. In particolare la clausola del protocollo, stipulante il divieto per l'Austria di concedere ad uno Stato qualsiasi un regime speciale o vantaggi speciali di natura da minacciare la propria indipendenza, non comporta alcuna estensione dell'obbligo contenuto nell'articolo 88 già accettato dall'Austria. D'altro lato la minoranza ricorda che, essendo il parere della Corte sul regime considerato dal protocollo di Vienna, preso nel suo insieme, sarebbe difficile di considerarlo non in armonia con gli impegni assunti dall'Austria. Ora la minoranza non può pensare che in modo generale una unione doganale comporti un pericolo per l'indipendenza degli Stati interessati, nè ammettere che l'insieme del regime previsto in particolare dal protocollo di Vienna possa essere incompatibile con gli impegni dell'Austria, se nessuna disposizione speciale di questo protocollo non lo è.

Il parere del prof. Anzillotti

Dei membri della Corte che hanno espresso questo parere i seguenti, e cioè Guerriero, Rostworowski, Fromageot, Altamida, Urrutia, Negulescu, pure accettando il parere formulato, dichiarano che, secondo la loro opinione, il regime di unione doganale progettato dal protocollo austro-tedesco del 19 marzo 1931, per il fatto che sarebbe di natura da minacciare l'indipendenza dell'Austria nel campo economico, costituirebbe un atto suscettibile di mettere in pericolo l'indipendenza di quest'ultima, e sarebbe perciò non soltanto incompatibile col protocollo di Ginevra N. 1 del 4 ottobre 1922 ma egualmente per se stesso incompatibile con l'art. 88 del trattato di S. Germano del 10 settembre 1919.

Il prof. Anzillotti, pure essendo d'accordo col parere presentato, dichiara di non essere d'accordo coi motivi di quest'ultimo, e formula la propria opinione individuale nella quale egli dice che il suo dovere di giudice è di prendere l'articolo 88 e di applicarlo tale e quale esso è secondo la lettera e lo spirito. Il prof. Anzillotti dice: «Ora quando considero quale è il pericolo reale che minaccia l'indipendenza dell'Austria, e contro chi questo pericolo è specialmente diretto; quando considero che, per lo scopo di fare fronte a questo pericolo, l'art. 88 impone all'Austria di astenersi, salvo il consenso del Consiglio della Società delle Nazioni, da «qualunque atto di natura da compromettere la propria indipendenza, direttamente o indirettamente, con qualunque mezzo questo avvenga» io confesso che mi è difficile di ammettere che un atto quale quello dell'unione doganale, previsto dal protocollo di Vienna, non cada sotto questa disposizione, e possa compiersi all'infuori di qualunque controllo del Consiglio. Ed io mi domando: quale valore e quale possibilità di applicazione resterebbe ancora alla seconda parte dell'articolo 88 se esso non dovesse applicarsi al caso attuale?»

Per questi motivi il prof. Anzillotti arriva alla conclusione che il regime doganale austro-tedesco previsto dal protocollo di Vienna del 19 marzo 1931 sarebbe incompatibile con l'art. 88 del trattato di S. Germano, nel senso che si tratta di un atto che cade sotto le disposizioni contenute nella seconda parte di questo articolo, e che perciò l'Austria è obbligata ad astenersi o di domandare il consenso del Consiglio della Società delle Nazioni.

Il Governo inglese

e i problemi economici europei

LONDRA, 5

L'Agenzia *Reuter* crede di sapere che considerazioni di economia e di finanza dominano la situazione politica britannica e che il Governo nazionale considera essenziale una cooperazione fra le Nazioni per cercare di risolvere i problemi assai difficili e preoccupanti relativi alla depressione mondiale delle industrie e alle difficoltà economiche e finanziarie conseguenti che si manifestano nel mondo intero. Il Governo britannico userà la sua influenza ovunque sarà possibile per raggiungere un accordo tra le Nazioni e ogni tentativo di risolvere i problemi non ancora regolati sarà considerato da esse con sollecitudine e col desiderio di mostrarsi utile.

Riguardo alle voci corse su un possibile rinvio della Conferenza del disarmo, si può dire intanto che da parte britannica i lavori preliminari proseguono a grandi passi e nessuna questione di rinvio è stata esaminata; nonostante le preoccupazioni del momento, non si è mai dimenticata l'opportunità che il Governo sia rappresentato da un ministro e possibilmente da altri suoi membri e si crede di sapere che i stesso ministro degli Esteri Lord Readig ha intenzione di recarsi a Ginevra, anche se dovesse rimanervi per poco tempo. Si spera che la prossima visita a Berlino dei ministri Laval e Briand offrirà l'occasione a discussioni che possano preparare la via alla soluzione dei problemi europei che furono causa di divergenze di opinioni fra le Nazioni, mentre s'impone la necessità di un'opera concorde ed armoniosa.

L'accumulazione dell'oro in America

e la situazione europea

WASHINGTON, 5

Gli stocks di oro degli Stati Uniti si elevano attualmente a circa 5 miliardi di dollari di cui 2 miliardi provenienti da altri paesi.

Nei circoli finanziari si dichiara che il governo non ritiene che tale accumulazione costituisca un problema che possa essere risolto a mezzo di un'azione governativa ma che l'unico metodo per ovviare alla situazione sia la stabilizzazione finanziaria negli altri paesi.

La collina di Marsiglia

slitta verso il mare

PARIGI, 5

Un architetto di Marsiglia ha fatto una inquietante costatazione nei riguardi del campanile della chiesa delle Ancoules, la cui sagoma domina il quartiere municipale. Il campanile si sarebbe sensibilmente spostato negli ultimi quattro anni: la sua posizione in rapporto ai due fari, siti a Faraman e al capo Couronne, sarebbe molto mutata. Se il fatto viene confermato, dimostrerà che la collina su cui sorgono la chiesa delle Accoules, il municipio e il quartiere Saint-Jean scivola lentamente verso il mare.

I tecnici procederanno subito ad un esame minuzioso dei terreni dei vecchi quartieri intorno al municipio. La notizia ha prodotto viva emozione nella cittadinanza, e specialmente nella popolazione del quartiere in questione.

“Il Fascismo è una dottrina

una filosofia della vita e della storia„

Prendendo lo spunto dalla edizione francese de «Lo Stato Mussoliniano» apparsa in queste ultime settimane a Parigi pei tipi del Plon, L'*Ordres*, l'autorevole giornale francese, diretta da Emilio Burè, dedica il suo articolo di fondo al Fascismo ed alle sue realizzazioni con uno spirito di comprensione ed un calore che meritano di essere rilevati.

Filippo Amiguet, autore dell'articolo, inizia il suo scritto con la immagine dell'agricoltore che terminato il solco si volge a contemplare l'opera compiuta. A tale immagine l'ha condotta la lettura degli studi e dei documenti che Tomaso Sillani, direttore della «Rassegna Italiana» ha raccolti e presentati. E' possibile dare un riassunto di un tale libro? si chiede l'Amiguet. « No — egli risponde — io voglio soltanto cercare di definire l'atmosfera che si sprigiona da questa «somma» della vita italiana.

«Forza, grandezza, unità! Ecco le tre parole che nascono, spontaneamente, dalla mia penna e che definiscono — egli dice — la mia impressione ».

Passando all'esame dell'opera, Filippo Amiguet si sofferma, in modo particolare, sui capitoli di Alfredo Rocco «La trasformazione dello Stato» di Giuseppe Bottai «Lo Stato corporativo». Io paragonerò questi studi — egli nota — alla chiave di volta di una cattedrale, o ancor meglio, per essere all'altezza dei tempi, alla centrale elettrica che muove tutta l'inerzia di un paese. Perchè — soggiunge — senza discussione la novità del Fascismo è più nella sua concezione dello Stato che nel suo apparato esteriore ».

A questo punto l'Amiguet riporta un ampio brano del capitolo del Ministro delle Corporazioni, e così lo commenta:

«Questo testo è di prima grandezza. Esso impone di essere meditato. E' una formula da laboratorio, utile a tutti coloro che sono chiamati al potere ed al governo dei popoli. Già da parecchio tempo, secondo la nostra opinione, il Fascismo avrebbe naufragato se non fosse che una semplice dittatura. Ma esso è una dottrina, una filosofia della vita e della storia. E poi, non dimentichiamolo, esso si appoggia efficacemente sul principio monarchico. Mussolini non è solo: c'è il Re, c'è la Dinastia, c'è la Casa di Savoia.

« E' dunque incontestabile che Mussolini ha forgiato una forza nuova, una forza positiva, le di cui influenze valicano già le frontiere e provocano vigorose reazioni. Chi può negare questa verità?...

Esaminati e segnalati, poi, i capitoli di Arnaldo Mussolini, dei Ministri De Bono, Di Crollalanza, Ciano, e di altri eminenti collaboratori dell'opera tradotta, l'Amiguet si avvia alla conclusione del suo entusiastico articolo, conclusione che vale la pena di riportare integralmente.

« Come s'è visto — esgli crive — il libro che ci presenta Tomaso Sillani è un'opera compatta, una architettura ardita da cui emana una incontestabile bellezza. Perchè dal caos nel quale noi viviamo è confortante scorgere delle forze che finalmente, si ordinano, si armonizzano, si snelliscono per formare una solida unità nazionale. Certo la mano del Duce è, qualche volta, pesante, i suoi ordini sono severi: ma quando si tratta del destino di un popolo e del suo avvenire, il presente non ha molta importanza! Gli italiani di domani raccoglieranno i frutti di questo vasto riordinamento nazionale e civile. Del resto, è prudente di non giudicare la dittatura mussoliniana sulla base dei rapidi «reportages» di individui che non conoscono neppure l'italiano e che, dopo 20 giorni di permanenza in Italia, ne ritornano con un libro di 300 pagine. Mi sia permesso di dire, a questo proposito, che ho personalmente veduto a Roma ed a Firenze dei giornalisti i quali, al pari di me, deploravano che non si curasse abbastanza la scelta di coloro che questo o quel giornale inviava nella penisola a compiere delle inchieste. E' in questo modo che, a poco a poco, si è formato un malinteso tra due nazioni fatte per intendersi e per esaminare insieme i problemi della politica europea.

«Questi «errori di penna», questi giudizi frettolosi, queste rapide generalizzazioni sono stati, assai spesso, la causa di tensioni tra Roma e Parigi. Bisogna dirlo! Bisogna scriverlo! D'altronde, anche la stampa italiana, qualche volta non ha sorvegliato la scelta dei vocaboli, mentre, tra i popoli, le parole e gli aggettivi hanno pure il loro valore.

«Infine — termina l'Amiguet — so che in Francia ci sono persone, uomini politici sopratutto, che negano ogni importanza all'Italia. E' gente che si riferisce ancora a Nitti ed a Facta. A costoro io consiglio di recarsi a Vincennes e di entrare nel padiglione italiano. Vi troveranno di che meditare e di che ravvedersi.... ».

Il curioso caso di un'adultera

tradita dalle scarpe

PARIGI, 5

Un curioso processo di divorzio sta per essere discusso al Tribunale di Marsiglia. Un imprenditore edilizio aveva avuto un giorno il dolore di veder la propria moglie penetrare in un albergo al braccio di un estraneo. Anzichè invocare l'intervento d'un funzionario con tanto di sciarpa, il disgraziato si limitò ad introdursi a sua volta nell'albergo ed a montare la guardia nel corridoio. Ben presto la porta dietro la quale la coppia colpevole era scomparsa si socchiuse per lasciar passare due paia di scarpe. Pago di avere a portata di mano, senza bisogno di scandali, quella che considerava la prova irrefutabile del delitto, il ragionevolissimo Otello marsigliese se ne impadronì e prese immediatamente il treno per Parigi, per portare ad un noto avvocato le quattro calzature rivelatrici. Senonchè la prova fu trovata a Parigi poco probante. Il marito oltraggiato tornò dunque sulle rive del Mediterraneo e si rivolse all'albergatore che aveva ospitato gli adulteri. Costui era ancora sotto la impressione della scenata che gli avevano fatto i due clienti rimasti scalzi. L'imprudente indignazione dei colpevoli per la scomparsa delle loro scarpe fu quella che li perdette. La prova abbastanza discutibile addotta dal marito tradito diveniva irrefragabile per la loro implicita confessione. La divertente causa si può quindi considerare giudicata in anticipo.

Una battaglia in mare

al largo delle coste d'America

NEW YORK, 5

Un drammatico scontro si è verificato ieri sera al largo di Gloucester fra un guardiacoste della dogana e un *cutter* di ignota provenienza, con sospetto carico di alcool a bordo.

Essendosi l'equipaggio rifiutato di arrendersi all'ingiunzione del guardiacoste, questo apriva il fuoco, al quale il *cutter* rispose vigorosamente. La battaglia accanita si prolungò per oltre mezz'ora. Un marinaio del *cutter*, colpito da una scarica di mitraglia, è rimasto ucciso. Vari altri hanno riportato ferite.

Arresosi alfine, il *cutter* veniva preso a rimorchio dal guardiacoste. Ma dopo breve tratto, per ignote cause, vi si sprigionava a bordo un violento incendio, che rese impossibile e pericoloso il rimorchio

Abbandonato dal guardiacoste, il *cutter* affondava senza che fosse possibile accertare l'entità e la natura del carico che aveva a bordo.

Record aviatorio battuto

NEW YORK, 5

L'aviatore americano Doolittle, il vincitore per il 1925 della gara per la Coppa Schneider, ha effettuato un raid trascontinentale impiegando a coprire la distanza fra il Pacifico e l'Atlantico ore 11 e un quarto volando ad una media oraria pertanto di 225 miglia. Duolittle ha così battuto il record stabilito nel 1930 da Hawhs il quale aveva compiuto lo stesso percorso in ore 12 ore e 25 minuti.

Il “Miss America 9„

danneggiato in un incidente

DETROIT, 5

Mentre eseguiva prove di allenamento il motoscafo «Miss America 9» di Gar Wood, è rimasto gravemente danneggiato, essendo scoppiata la valvola di sicurezza del super alimentatore.

Il motoscafo dovette essere rimorchiato nel porto.

Gar Wood avrebbe dovuto misurarsi oggi su di un percorso di 30 miglia con Kaye Don, il quale era pronto alla gara col suo «Miss England II».

Circa la gravità dell'incidente occorso al motoscafo di Wood, le riparazioni saranno diverse, ma è certo che il «Miss America 9» non può considerarsi ora in quello stato di efficenza che è necessario per gareggiare con avversari come Kaye Don.

Gar Wood naturalmente è contrariato. Egli ha dichiarato che l'incidente è stato tanto più increscioso in quanto si è verificato proprio alla vigilia della competizione per il trofeo Harmsworth.

Drusi che emigrano in America

per sfuggire ai briganti

GERUSALEMME, 5

Poichè l'infestare dei briganti rende sempre più difficile il vivere in modo conveniente nei lontani distretti dell'Arabia, Sultan Pascià Elatresch e la sua tribù di Drusi hanno deciso di emigrare in America e cominciare colà una nuova vita. Sultan Pascià Elatresch alcuni anni fa aveva capeggiata la rivolta dei Drusi contro il dominio francese in Siria e dopo la sconfitta definitiva si era ritirato con parecchie centinaia dei suoi seguaci nella lontana regione di Wadi Sirhan dove ultimamente i tempi si sono fatti calamitosi. Di qui la sua decisione di chiedere per sè e per l'intera tribù al console americano a Gerusalemme il permesso di stabilirsi in qualche parte dell'America. Data tuttavia la rigorosità delle leggi americane sull'immigrazione, si considera non molto probabile che il permesso gli venga accordato.

Baronetto inglese costretto

a viveri di sussidi

LONDRA, 5

Nel villaggio di Coalbrookdale, presso Wenstock, nello Shropshire, vive quasi in miseria un discendente di antica e nobile famiglia, il baronetto Charles Buckforth Herne Spaine, successo nel titolo al padre, deceduto poco tempo fa.

Sir Charles, per sbarcare il lunario, lavora alla giornata come avventizio in una centrale elettrica. La grave crisi economica che ha colpito le industrie lo costringono tuttavia a lunghi periodi di inattività, durante i quali è obbligato a vivere dei sussidi distribuiti ai disoccupati.

L'ultimo baronetto — Sir Charles non ha figli — è stato visto molte volte dai compaesani accodato con altri derelitti davanti allo sportello degli uffici dove si distribuisce il *dole*.

Come la stazione di Tromsoe

ha ricevuto il messaggio del “Nautilus„

OSLO, 5

La stazione radiotelegrafica di Tromsoe come è noto è riuscita ieri sera a mettersi in comunicazione col Nautilus, *che ha inviato il seguente laconico messaggio* « A bordo tutto bene. Procediamo verso la mèta ».

La posizione non è stata neppure questa volta precisata.

L'operatore della stazione di Tromsoe, ha avuto un minuto veramente drammatico nel momento in cui, dopo ventiquattro ore di ascolto e di chiamate, ha ricevuto improvvisamente, alle ore 22.10 un segnale di chiamata. L'operatore ha parlato col Nautilus *per venti minuti; ma ha dichiarato che poteva dire soltanto che il sottomarino aveva segnalato che tutto andava bene a bordo. Un pò più tardi, la stazione di Tromsoe ha nuovamente parlato con* Nautilus.

L'operatore radiotelegrafico del posto di Tromsoe ha dichiarato che il comandante Wilkins non ha spiegato il perchè la comunicazione radiotelegrafica col Nautilus *era stata interrotta per sei giorni.*

Egli ha aggiunto che è probabile che il Nautilus *si trovasse nel frattempo immerso sotto i ghiacci.*

Simpatico articolo francese

sulla vita privata dei Reali d'Italia

PARIGI, 5

Un simpatico articolo pubblica oggi l'«Echo de Paris» circa la vita privata dei Reali d'Italia, che l'inviato del giornale ha potuto vedere da vicino nella villeggiatura reale di Sant'Anna di Valdieri.

« Al Re — scrive il giornalista — piace intrattenersi familiarmente con gli abitanti del luogo; passa parte della sua giornata a leggere, a conversare ed a pescare in un vicino torrente. Il curato di Sant'Anna di Valdieri è spesso il suo compagno di passeggiata. Ma le distrazioni di Sant'Anna di Valdieri non impediscono a Vittorio Emanuele di continuare ad interessarsi dei grandi avvenimenti della politica internazionale e di occuparsi dei suoi importanti lavori numismatici. Il Sovrano consacra pure gran parte del suo tempo ai propri nipotini che ama di un tenero affetto.

« La Regina, aiutata dalla Principessa Maria, si occupa quasi essenzialmente di opere caritatevoli; essa va dovunque sia una miseria da soccorrere. Ha organizzato una cucina economica per i poveri, diretta dalle suore e di cui la Regina personalmente si occupa ».

LA GAZZETTA SPORTIVA

Pavan del G. S. Cellina di Venezia

vince l'ottava traversata notturna di Treviso

TREVISO, 5

Oltre una centuria di atleti hanno partecipato all'ottava edizione della travorsata notturna di Treviso, vinta in modo netto e indiscutibile dal veneziano Riccardo Pavon ex campione italiano juniores. La gara, nei primi tratti assai movimentata per le velleità dei numerosissimi concorrenti, è andata sempre più delineandosi, di mano in mano che il veloce plotone procedeva verso il traguardo. In verità, ad appena un chilometro dalla partenza, la gara era definita ed anche un osservatore superficiale non avrebbe faticato ad accorgersi che dei tre atleti rimasti in testa, Pavon, Carrer, Pullo, il veneziano era più veloce e più elastico nell'andapiù veloce e più elastico nell'andavallazione interna delle mura Pavon staccava brillantemente e di forza i temibili avversari, giungendo al traguardo con circa 200 metri di vantaggio e in magnifiche condizioni di freschezza. A suo migliore elogio basti dire che ha dominato gli avversari in maniera indiscutibile e il tempo impiegato sui km. 3.500 lo sta a testimoniare.

Ottime pure le prove fornite dal trevigiano Carrer, da Pullo, D'Agostini, Avian, Pigozzo, ecc. La coppa del «Gazzettino) è stata aggiudicata definitivamente al Gruppo Atletico trevigiano, per il maggior numero di arrivati in tempo massimo. La graduatoria a squadre per i migliori classificati nei primi dieci arrivati, ha dato il seguente risultato: 1.o Gruppo sportivo Cellina di Venezia; 2.o Gruppo atletico Padovano.

Ecco la classifica:

1.o Pavon Riccardo del Gruppo sportivo Cellina di Venezia in 13'16" 3 quinti.

2.o Carrer Severino del Gruppo atletico di Treviso in 13'23".

3.o Pullo Giovanni del Gruppo atletico Padovano.

4.o D'Agostini Pietro della Juventus di Belluno.

5.o Avian Antonio dell'Opera nazionale Dopolavoro di Salone d'Isonzo.

6.o Pigozzo Italo del Gruppo atletico Padovano.

7.o Mazzucco Ettore del Gruppo atletico Trevigiano.

8.o Campello Giuseppe del Gruppo sportivo Cellina di Venezia.

9.o Colutto Francesco della Juventus di Belluno.

10.o De Paoli Dario della Juventus di Belluno.

11.o Gherardo Ruggero del Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano.

12.o Bozzolo Giacomo della Juventus di Belluno.

13.o Favero Gino dell'O. N. D. di Montebelluna.

14.o Trevisan Giovanni del Gruppo atletico Dal Molin di Albettone.

15.o Battistella Antonio del G. S. Cellina di Venezia..

Seguono altri 38 concorrenti in tempo massimo.

Sessanta corridori partecipano

al Gran Premio di Monza

MONZA, 5

In considerazione del maltempo, che ha forzatamente ridotto ieri il programma degli allenamenti, è stato permesso, stamane e nel pomeriggio, ai concorrenti ultimi arrivati di compiere qualche altro giro di allenamento sull'autodromo. Particolarmente seguite sono state stamane le prove di Varzi e Chiron su Bugatti, i quali hanno fatto registrare ottimi tempi di 2.32 - 2.31. In mattinata ha provato anche la signorina Belle Nice, unica concorrente femminile, che ha dimostrato di essere assai esperta nella guida della sua Bugatti. Un'altra prova seguita è stata quella della nuova Maserati 1100 cmc. 4 cilindri, che prenderà parte al Gran Premio Vetturette. La macchina sarà pilotata nella corsa dal gran uff. Klinger.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio le operazioni di verifica dei settanta concorrenti iscritti, circa 60 prenderanno la partenza; ciò costituisce una cifra rècord. Nel Gran Premio Vetturette il corridore Ardizzone (14) non partirà con la Delage e sarà invece al volante della Maserati (22). Hanno pure dichiarato forfait i concorrenti Del Re (34), Bianchi (42), Ferrari (44). Nel Gran Premio Vetture, cat. 2000 cmc., non partiranno i concorrenti Ferrari su Talbot, Pesato su Alfa Romeo, Brivio su Talbot, Itier su Bugatti, Cairella su Maserati, Simons su Bugatti, mentre il corridore Ruggeri correrà con la Maserati (16). Nella cat. 3000 cmc. non partirà Zanelli su Bugatti e nella cat. oltre 3000, Brauchituch su Mercedes.

Il gran uff. Florio e il cav. Castagneto hanno oggi compiuto una minuziosa ispezione, accertandosi che tutti i servizi e i recinti dell'autodromo siano in perfetta efficienza, in modo da accogliere bene la folla che si riverserà sul circuito.

Serie d'incontri pugilistici

tra bavaresi e lombardi

MILANO, 5

I pugilisti dilettanti di Bavier, hanno chiuso la loro taurnèe in Italia con una chiara vittoria sulla rappresentativa lombarda, prova di alcuni elementi di classe. Il bilancio della serata è il seguente: tre vittorie bavaresi, due vittorie italiane, tre incontri nulli. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Frei 11.o e Baroni 11.o match nullo in tre riprese. Pesi gallo: Auchock e Mingolla match nullo. Pesi piuma: Schleinerfer batte Bilotti 11.o ai punti. Pesi leggrei: Held batte Fiore ai punti. Pesi welters: Casadei batte Kudler ai punti. Pesi medi: Lang e Borzone match nullo. Pesi medio massimi: Schilter batte Rossi ai punti. Pesi massimi: Paris batte Heimann ai punti.

Prossimi esperimenti ad Abbazia

di pesca del tonno con l'amo

ABBAZIA, 5

Per l'interessamento del Governo e dell'Istituto italo-germanico di biologia marina di Rovigno d'Istria; nei prossimi giorni si svolgeranno ad Abbazia interessanti esperimenti di pesca del tonno all'amo. L'iniziativa, che ha finalità scientifiche, basandosi specialmente sullo studio del fenomeno migratorio del tonno, ha richiamato l'attenzione di parecchi sportivi inglesi e tedeschi, appassionati della pesca grossa all'amo, che sono giunti all'Abbazia per partecipare alle partite di pesca. In tal modo, accanto allo sviluppo degli studi biologici prenderà incremento uno degli sport più moderni, che è appunto la pesca grossa all'amo.

I fautori principali di questa iniziativa sono il prof. Brunelli, direttore del R. Laboratorio centrale di idrobiologia a Roma e ispettore generale per la pesca, il quale ha inviato ad Abbazia il dott. Bini che ultimamente prese parte alla pesca del tonno nelle Canarie, il prof. Massimo Sella, direttore dell'Istituto italo-germanico di biologia marina di Rovigno d'Istria, il prof. Vittorio De Gauss di Fiume.

Per questa riunione sportiva e scientifica si prevede la costituzione ad Abbazia di una Società per la pesca grossa all'amo, società che sarà la prima del genere in Italia.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 5

Con decreti del Ministro per le Comunicazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Biral Umberto, segretario del Sindacato provinciale fascista dei salariati e braccianti di Treviso; Urbani dott. Oscar, segretario del Sindacato provinciale fascista dei farmacisti di Gorizia; Zandonà dott. Tullio, segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Udine; Ventura dott. Luigi segretario del Sindacato provinciale fascista dei veterinari di Cremona, De Pilati geometra Emilio, segretario del Sindacato provinciale fascista dei geometri di Trento.

L'annuncio ufficiale

del ritiro dalla Schneider

LONDRA, 5

Il Real Aero Club annuncia che è stato informato dal Ministero dell'Aria che è giunta dai Ministeri dell'Aeronautica d'Italia e di Francia la notificazione ufficiale che le due Nazioni non parteciperanno alla gara per la Coppa Schneider. (*Stefani*).

L'inaugurazione del Congresso

delle tradizioni popolari

UDINE, 5

Onde accogliere degnamente gli ospiti del secondo Congresso Nazionale per le tradizioni popolari, Udine stamane era nei suoi palazzi pubblici imbandierata. La piazza Vittorio Emanuele dalla quale dovevano passare tutti gli ospiti era completamente pavesata di tricolore e sui due pennoni centrali sventolavano le bandiere dello Stato e della città.

Il Podestà di Udine aveva pubblicato un manifesto di saluto ai congressisti che era stato affisso durante la nottata.

La cerimonia in Castello

Nello storico salone del parlamento friulano in Castello stamane ha avuto luogo alle ore 9.30 la solenne inaugurazione del Congresso con una profonda prolusione del prof. Raffaele Petazzoni dell'Università di Roma. Un'ora prima che si iniziasse la seduta inaugurale la salita al Castello era affollata di congressisti e di invitati. Le adiacenze al salone, gli ingressi alla Casa della Contadinanza ed alla Casa della Confraternita erano stati addobbati con vasi di piante e di fiori. Nella sala ai fianchi del banco della presidenza erano stati posti i gonfaloni della Città e della Provincia.

Quando l'on. di Caporiacco, Podestà di Udine si alza a parlare, la vastissima sala è completamente affollata dalle autorità e dagli ospiti fra i quali notiamo i più illustri folcloristi e studiosi delle nostre Università. Al banco della presidenza seggono S. E. il Prefetto Sig. Mario Chiesa, il comandante on. Mario Barenghi, Commissario federale; S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata; il Preside della Provincia on. prof. Asquini; il comm. prof. arch. Gino Fogolari, Sovraintendente alle Belle Arti di Venezia in rappresentanza del Ministro dell'Educazione nazionale; mons. Giuseppe Vale bibliotecario Arcivescovile in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo. Fra le autorità notiamo S. E. l'on. P. S. Leicht, S. E. il sen. Morpurgo col segretario del Cons. Prov. della Economia prof. Giaccone; l'on. gr. uff. Piero Pioluti; il gr. uff. Domenico Rubini con il direttore della Cattedra Ambulante prof. Marchettano; il generale De Segueux, il prof. comm. Pellati, ispettore superiore delle Belle Arti; il commendatore prof. bar. Enrico Morpurgo; il comm. Ercole Carletti; il cav. avv. Alborghetti per la Procura del Re, il comm. Gardi, Segretario generale del Comune; il prof. Luigi Sorrento per l'Università Cattolica di Milano e membro del Comitato nazionale per le tradizioni popolari, la prof. Tullia Frangi, fiduciaria di Bergamo e delegata per la Città di Firenze e Dalmazia; il prof. Saverio La Sorsa, presidente del Comitato regionale pugliese; la prof. Ester Lojodice fiduciaria per la provincia della Capitanata; mons. cav. uff. Pietro dell'Oste; co. dott. Enrico del Torso; prof. Rodolfo Santolino delegato della provincia di Foggia e molti altri, fra cui uno stuolo di rappresentanti delle associazioni folcloristiche di tutta Italia.

I discorsi

Il Podestà inaugura la solenne adunata di studenti rivolgendo a tutti i presenti il saluto della Città di Udine lieta e fiera di ospitare il secondo congresso nazionale delle tradizioni popolari. Nel suo breve discorso, l'oratore ricorda quanta ricchezza di arte e di poesia vi siano tuttora esistenti nelle tradizioni popolari del Friuli. Chiude affermando che la città « saluta con cordialità di animo, gli studiosi ed i congressisti qui convenuti da ogni parte d'Italia. Per tutti essa formula l'augurio di profittevoli risultati nell'attuale convegno. A tutti essa apre le porte dei suoi templi e delle sue case, ed invece del sale e del pane a tutti offre l'espressione migliore del suo amore che non mente e non inganna ».

Terminati gli applausi che hanno salutato la parola del Podestà si alza a parlare S. E. l'on. Leicht, presidente della Società Filologica Friulana, il quale a nome del Sodalizio Folcloristico locale saluta tutti i convenuti ed in particolare modo il presidente del Congresso prof. Raffaele Pettazzoni al quale è demandato l'onorevole incarico di pronunciare la prolusione inaugurale. L'oratore dopo aver ringraziato il Comune di Udine, la Cassa di Risparmio, le amministrazioni provinciali di Udine e Gorizia ed i Consigli provinciali dell'Economia delle due città friulane per l'aiuto dato onde assicurare la riuscita dell'importante Congresso, espone con parola breve e sintetica l'importanza del materiale folcloristico che la vasta patria del Friuli può fornire agli studiosi. Chiude il suo dire inneggiando alle energie della Patria che sopratutto nello studio e nel ricordo delle tradizioni dei padri vanno consolidandosi sotto la guida sapiente dei reggitori dello Stato.

Rifattosi silenzio il prof. Raffaele Pettazzoni si alza a parlare e pronuncia un'ampia prolusione sull'importanza dello studio del folclore e sull'inquadramento organizzativo necessario perchè questi studi siano maggiormente valutati e scientificamente coordinati. A brevi linee il prof. Pettazzoni espone il piano completo e complesso di lavoro che va svolgendosi in Italia per la raccolta di un « corpus » delle tradizioni popolari.

L'orazione dell'illustre professore è seguita con viva attenzione da tutti i presenti per le importanti punti che egli ha segnato nella sua esposizione di carattere tecnico.

La profonda prolusione che ha durato circa quarantacinque minuti è stata salutata con approvazioni ed applausi. Le autorità e molti dei congressisti si sono vivamente congratulati con l'oratore.

L'inaugurazione delle nuove opere

Terminata la cerimonia inaugurale, il vasto salone sfolla lentamente e tutti i presenti iniziano, guidati dal Podestà e dal comm. ing. architetto Forlati, sopraintendente alle Belle Arti di Trieste, alla visita inaugurale ai recenti restauri ed alle recenti costruzioni effettuate sul colle del Castello con il concorso dello Stato e del Comune.

La prima visita viene fatta all'antica chiesa romana di Santa Maria degli Angeli in Castello, completamente ripristinata nella sua antica ed austera bellezza di chiesa costruita intorno all'anno mille. Dal tempio i visitatori passano alla Casa della Confraternita di Santa Maria degli Angeli, illustre sede della più attiva e nota Confraternita religiosa alla quale appartennero quasi tutti i nobili udinesi ed i più illustri artigiani della città.

Dalla Casa della Confraternita i congressisti passarono a visitare l'importante ricostruzione della storica Casa della Contadinanza, che era stata demolita dal suo primitivo luogo nei locali dell'ex posta e che grazie all'intervento del comm. Forlati ed all'aiuto del Comune, venne ricostruita secondo l'originale e primitivo piano sull'area di una modesta casetta adibita sul piazzale del Castello ad alloggio del direttore del Museo.

Dopo la visita nel salone principale della Casa della Contadinanza, il comm. prof Forlati ha delucidato i lavori compiuti dallo Stato e dal Comune per ridare al complesso di costruzioni che si trovano sul Castello quella dignità e bellezza artistica che lo storico richiede.

Nelle salette adiacenti viene quindi a tutti i presenti offerto un signorile rinfresco.

Nel pomeriggio nella sala del R. Educandato Femminile Uccellis si sono svolti i lavori del Congresso iniziatisi alle ore 14.30 e terminati alle ore 19 circa.

Nelle tre sezioni sono state fatte importanti comunicazioni di illustri studiosi.

Alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico affollatissima il coro della Società filologica Friulana diretta dal maestro Adriano Blasig, ha eseguiti canti popolari e villotte. L'esecuzione, che è stata salutata da numerosi applausi e anche da richieste di bis, venne preceduta da una breve e dotta comunicazione del maestro Antonio Ricci dal tema: « Il canto popolare in Italia e la Villotta Friulana ».

L'intensa attività

delle Fiamme verdi nell'annata

ROMA, 5

Il comandante del 10.o Regg. Alpini, S. E. Manaresi, fa sull'« Alpino un po' di statistica speciale a conclusione di un'annata splendida di attività, per le Fiamme Verdi.

Gli scarponi regolarmente inquadrati nelle file dell'A. N. A. sono in continuo aumento: 56 mila 370, ai quali sono da aggiungere 6 mila giovani reclute di prossimo congedo.

Il comandante esclude naturalmente gli immancabili morosi; calcolandoli si arriverebbe ad almeno 80 mila nomi.

Moltissime sezioni (72 per cento) vanno meravigliosamente ascendendo: Tolmezzo, Udine, Vittorio Veneto, Belluno, Pordenone, Trieste, San Daniele.

Nell'anno decorso le grandi sezioni, e cioè quelle con più di mille soci erano 14; presentemente sono 17. Ma ecco l'elenco delle grandi sezioni venete col loro posto di graduatoria:

Verona 2292 (4.o nel 1930); Udine 1464 (fuori graduatoria nel 1930); Trento 1143 (8.o nel 1930); Tolmezzo 1076 (fuori graduatoria nel 1930).

D'ordine di S. E. il comandante col 30 settembre p. v. si chiuderanno le iscrizioni al sodalizio per l'anno 1931.

La sede centrale non accoglierà i soci iscritti dopo tale data e non invierà loro l'« Alpino ».

Due bambini feriti dal temporale

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 5

I bambini Burella Luigi di Sante di anni nove e Gardin Tarcisio di Serafino pure di anni nove, entrambi da Prodolone, nel momento che imperversava il temporale di ieri si trovavano nei pressi del Molino. Per ripararsi si portarono sotto la sporgenza di un tetto della casa dal quale improvvisamente, causa il vento, cadevano delle tegole che procurarono loro delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto.

Ricorsi alle cure del caso nell'ospedale, vennero medicati dal dottor Maieron e giudicati guaribili in giorni otto.

Ucciso dal fulmine

TREVISO, 5

Durante il temporale di ieri, alle ore 14.30, in frazione di Cà Tron Roncade), il contadino Eugenio Moretto di anni 40, rimase fulminato da una scarica elettrica.

Il Moretto si trovava nel granaio della propria casa intento a gettare l'acqua piovana penetrata dalle finestre, quando scoppiò la folgore che lo uccise sul colpo.

BAIEUX E SOCIO

Quando Adam Baieux nominò direttore del suo *atelier* Victor Billy credette di aver fatto un buon affare.

Questi era divenuto un uomo celebre fra i sarti più insigni per quei meravigliosi *croquis* che fecero impazzire le ragazze più belle di Parigi durante la passata estate, ma caparbio e cocciuto, allievo prediletto di Lucien Lelong, aveva le sue idee, i suoi disegni, i suoi piani, e in quanto al suo stile del tutto personale non ammetteva critiche o discussioni.

— Signor Baieux, voi mi avete chiamato a questo posto perchè vi portassi dentro...

— La vostra esperienza, il vostro buon gusto....

— No, signor Baieux, a questo patto io non avrei mai accettato il vostro contratto. Un *atelier* senza un inventore non ha diritto di esistere, non è che un negozio dove si vende a contanti. E dunque, Vi prego, lasciatemi fare...

Il vecchio Adam — il cranio più pelato e più lucido di Parigi — diceva di no, dentro dentro, in modo che non si vedesse, che non si sentisse, perchè, in questo caso, sarebbe stata un'ira di Dio, e di perdere quella specie di direttore e di socio nel pieno della stagione quando le commissioni fioccavano da tutte le parti, gli dispiaceva sul serio.

Taceva. Fingeva qualche volta d'essere in errore. Gli dava quasi ragione, ma se non ne poteva più, mentre stava per gridargli:

— Billy, il padrone qui dentro sono io e se non v'accomoda stracciamo il pezzo di carta che abbiamo firmato tutti e due — la porta si apriva, adagio adagio, una bella voce di donna suonava come una campana d'argento — *cucù!* — Jeanne Pommier, la più allegra *vedette* del Mogador, veniva a cercare il suo amante.

*

Rose, Rosalbe, Rosalie, le tre creature meravigliose che ogni sera passavano dalla Madeleine alla Bastiglia, da Via Rivoli al Giardino delle Tuilleries, i tre *mannequins* biondissimi che inchiodavano la folla sui marciapiedi più aristocratici, giuravano che, con tutto il suo fiuto da poliziotto, Baieux era cotto della signorina Pommier e questa lo menava pel naso.

Spendeva Forse assai più di quello che guadagnava Era un capriccio, un giocattolo, una passione Chissà!

Era la sua amante, semplicemente, candidamente.

Gli serviva? Più di Rose, di Rosalbe, di Rosalie?

Forse non era più bella — un po' meno magra, un po' meno alta, un po' meno bionda, nella stagione di tutto il biondo — ma era ambiziosa, astuta, guardinga, più avida di denaro che di lodi, assediata da gruppi folti di ammiratori, assalita da manipoli audaci di signori per bene che, prima di entrare nei magazzini Baieux a fianco delle loro amiche per scegliere un *complet d'avant midi*, o un *ensemble* da sera, d'acquistare un finissimo *popeleine* o un deliziosissimo *shantung* volevano sentire questo oracolo pagano che, fra un balletto e un *refrain*, lasciando la tavola grigia del teatro, pubblicava i suoi giudizi e gridava con la bocca più rossa della città stupenda, fra i bizzarri articoli della moda di Parigi, una sentenza ammaliatrice.

Baieux si quietava, s'addomesticava, quasi si impietosiva, ma, rientrando dopo una lunga passeggiata con la sua amante, i malevoli raccontavano che egli avesse un *buen retiro* di cristallo sopra una terrazza di zagare, sotto il cielo di Rue de la Paix, guardava attorno, cercava, scopriva qualche cosa che andava bene a Victor ed era la disperazione di Adam.

Se Billy, improvvisamente, fosse divenuto l'amante delle tre belle figliole che ogni sera, all'ora della gala, egli spediva nel cuore vertiginoso di Parigi, non se ne avrebbe avuto a male, perchè questo era un destino giocondo di tutte le case di moda, ma che Baieux inventasse senza il suo permesso, tagliasse senza il suo consiglio, adattasse sulla carne dei deliziosi *mannequins* i suoi sogni notturni, una linea bislacca che poteva avere il suo charme ma che non poteva essere quello che ci voleva per la sua casa, gli sembrava eccessivo!

Billy era onestissimo, severissimo, attentissimo.

Grande artista di Lelong, aveva serbato il fascino della sua ditta antica e vi aveva aggiunto la mondanità curiosa del suo stile: per Billy questa era arte. In quanto alle donne ne aveva visto spogliarsi tante che ormai nessuna gli faceva più impressione.

Un po' miope, un po' strabico, assai fine, in un grande *atelier* di Parigi egli non poteva esser confuso con un commesso volgare e, meno ancora, si sarebbe piegato a dire una parola d'amore ad una *vendeuse*.

Tollerava, soltanto tollerava la quotidiana apparizione della *vedette* del Mogador per un riguardo al suo principale, ma fingeva di non vedere, si eclissava, scompariva sul più bello.

Sorpreso nel suo alto scanno delle misure e delle prove, rispondeva con qualche monosillabo.

La sera che Jeanne Pommier gli disse:

— Signor Billy, voi siete la disperazione del signor Baieux, con quel ridere vivace della sua bocca lasciva, egli le aveva risposto:

— Mi dispiace, signorina, per il signor Baieux al quale io voglio bene, che stimo assai, ma io ho il mio metodo. Questo metodo, disgraziatamente, cozza contro le idee del signor Baieux, ma io, glielo giuro, non ne ho colpa, e insisto.

Il giorno dopo — la piccola Jeanne aveva parlato? — il signor Billy ricevette una lettera di congedo firmata da Baieux. Gli rispose:

« Va bene. Ma dovete darmi centomila franchi di indennità ».

— Siete matto? — gli scrisse Baieux. Io non vi dò un soldo.

— E allora — insistette Billy — a regola di contratto nominiamo un arbitro che decida la vertenza.

— Sta bene — replicò Baieux — dite un nome. Se mi va è cosa fatta. Se non mi va ve ne indico un secondo e così di seguito fino a che troveremo quello che torni a tutti e due, inteso?

Victor Billy concluse così:

— Inteso!

Billy scelse un suo amico: Pierre Perin, avvocato di una certa fama.

Baieux gli rispose:

— Non mi va!

Baieux propose Jean Pricot.

Non mi piace, giudicò Billy.

Per trenta giorni di fila l'arbitro che andasse bene a tutti e due fu cercato ma non fu trovato: Antoine Colorde, un magistrato a riposo, Paul Obregon, ex direttore dei Musei, David Patan, che viveva del suo, Louis Naba, che coltivava i fiori a Nizza e li vendeva a Parigi.

Erano le cose a questo punto, che cioè i due non riuscivano a mettersi d'accordo quando Billy ebbe un'idea; scrisse al suo ex-principale:

« *Gentile Signore,*

« Se andiamo avanti di questo « passo non la finiremo più perchè « la persona che è di mio gusto « voi la giudicate impossibile, e « quella che è simpatica a Voi è « odiosa a me. D'altra parte io insisto nel mio punto di vista e il « contrasto che porta le nostre due « rispettabili firme, parla chiaro: « se vi sarà una divergenza, si ricorrerà ad un arbitro. Considerato che questa situazione è difficile, ma è anche ridicola, perchè non sarà mai possibile — « tutte le prove finora sono fallite! « — che ci mettiamo d'accordo sul « nome, io ho una proposta da farVi, credo la prima che sia avvenuta in Francia. Non troviamo « un uomo che vada bene al nostro caso? Scegliamo una donna. Per esempio, la signorina « Jeanne Pommier. In attesa di « conoscere la vostra idea in proposito, Vi saluto molto devolamente.

VICTOR BILLY ».

Adam Baieux credette d'impazzire.

Ma come, Billy sapeva che Jeanne era la sua amante, la donna che amava da tanto tempo, e Billy osava proporgli proprio lei, Jeanne Pommier, per decidere la sua questione, una questione di denaro?

Gli sembrò una follia e gli rispose subito senza perder tempo:

« *Caro Sig. Billy*

« Ho la Vostra lettera. E' vero, « la cosa è nuova, ma che per ciò? « Accetto il nome che avete pro- « posto. Molti saluti da

ADAM BAIEUX ».

Jeanne Pommier ebbe le memorie scritte dalle due parti, quel che chiedeva Billy, quello che Baieux non voleva pagare, raccolse i documenti, li tenne con sè un giorno e una notte, chiamò i due signori, pronunciò la sua sentenza:

« *Dover il Signor Baieux pagare al signor Billy centomila franchi* ».

*

I giardini di Parigi sono profondi, quasi neri, quasi cupi, mezz'ora dopo che il sole è sceso.

— Siete contento, signor Billy?

— Vi ringrazio, signorina Pommiere!

— Perchè? Ho fatto soltanto quello che ho potuto....

— Eccovi un assegno sulla Banca di Francia, la metà di quello che ho avuto.

Ella si accostò ad un fanale, lesse attentamente, in cifre e in parole, *F. R. 50.000.—*, la girata, la firma.

— Così presto?

— E' già molto tardi. Se aspetta mezz'ora di più s'inquieta. Che caro ragazzo quel signor Baieux....

Giannino Omero Gallo

La straordinaria affluenza

nelle sale di proiezione inglesi

LONDRA, 5

Gli industriali inglesi del cinematografo sono preoccupati dell'aumento delle sale di proiezione e studiano i mezzi per ridurre il loro numero in certe zone. A Manchester, dove esistono 110 cinematografi, i proprietari hanno chiesto che il Consiglio comunale vieti la apertura di nuove sale. In molti altri luoghi, non appena nuovi cinematografi si aprono, i vecchi vengono chiusi.

Londra poi è minacciata da un propagarsi spropositato di sale di proiezione per la primavera prossima; ma, secondo quanto riferisce l'«Evening News», gli industriali del cinematografo non credono che anche colle nuove aperture si sia arrivati al punto di saturazione. La folla che popola le sale è sempre enorme, nonostante la crisi finanziaria. L'estate piovosa ha giovato moltissimo all'industria del cinematografo. Migliaia di donne e specialmente di ragazzi gremiscono le rappresentazioni diurne.

Nella zona controllata da una grande impresa cinematografica che gestisce 259 sale, i 344.358 posti di cui queste dispongono, sono in gran parte occupati nelle rappresentazioni che si susseguono ininterrottamente dal mezzogiorno fin verso le ore 23. I 259 cinematografi si trovano in una zona popolata da 4.400.000 di abitanti e si calcola che ogni giorno più di 600 mila londinesi si trattengono in queste sale cinematografiche. Di questi, 200 mila donne e ragazzi affollano gli spettacoli diurni.

Tenta depredare un portalettere

ed è ucciso dagli agenti

BERLINO, 5

Da qualche tempo la direzione delle poste di Hannover notava che da parte di ignoti venivano indirizzati a destinatari irreperibili vaglia pagabili a domicilio per piccole somme Nacque il sospetto che si trattasse di uno stratagemma per attirare in luoghi propizi il portalettere addetto al pagamento dei vaglia. Giunto ieri nelle mani della posta un vaglia sospetto la polizia ordinò che il portalettere che doveva effettuare il pagamento venisse sorvegliato da agenti di polizia in borghese.

La supposizione non era infondata. Nascosto dietro un albero, poco lungi dalla casa indicata dal vaglia come indirizzo del destinatario, stava un giovanotto dall'atteggiamento sospetto. Gli agenti gli furono addosso, dichiarandolo in arresto. Il giovane però, buttata via l'arma con la quale evidentemente intendeva colpire il portalettere, un tubo di metallo avente ad una estremità una palla di piombo, si dava alla fuga. Gli agenti aprirono allora il fuoco contro il fuggitivo, uccidendolo. Si tratta dell'operaio ventenne Guchta, abitante a Linder, presso Hannover.

Gravi scandali rivelati

nella polizia americana

WASHINGTON, 5

Ha prodotto grande impressione la rivelazione di un gravissimo scandalo nella polizia della capitale federale, rivelazioni contenute nella sentenza di accusa emessa dal Gran Jury Federal contro agenti di polizia ritenuti colpevoli di sistemi inquisitori brutali.

Il Gran Jury raccomanda che vengano censurati parecchi alti funzionari per negligenza e incompetenza e suggerisce la destituzione di 5 agenti i quali parteciparono alla preparazione di delitti inesistenti.

Il Giurì ha constatato che tra gli agenti della capitale ve ne sono di quelli che appartengono nello stesso tempo ad associazioni criminali o che favoriscono tali associazioni. Tra essi vive il sistema della rappresaglia contro coloro che avessero la velleità di dire la verità.

E' stato anche accertato che gli arrestati vengono colpiti con randelli e con verghe di caucciù.

Il Ministro della Giustizia ordinò una severa inchiesta sulla polizia locale, quando il Presidente Hoover richiese che venissero adottati tutti i provvedimenti necessari per rendere Washington un comune modello.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Una cuccagna finita

La morte del biglietto orario - La trovata dei maschietti - Due nemici riconciliati - Chilometri a buon prezzo

ROMA, Settembre

Se la guerra ha danneggiato il Gastone petroliniano, la pastasciutta Marinetti, il palazzo delle Assicurazioni sociali l'architetto Brasini, l'abolizione del biglietto-orario e di tutto il sistema di tariffe e coincidenze sui tram e autobus di Roma ha addirittura rovinato i maschietti romani. Direi anzi: li ha messi letteralmente a terra. Ricorderanno il giugno del 1927 con una accorata nostalgia. Fu l'anno della istituzione del biglietto-orario. Da allora cominciarono a scarrozzar gratis su tutte le linee. Una vera cuccagna. Il pubblico non si era ancora orientato; non era entrato ancora nei congegni del sistema, che loro ne avevano di già intuito e ne andavano realizzando tutti i benefici personali. Non s'era dato mai il caso di una così immediata intuizione in ragazzetti ai quali per la loro tenera età si suol dire che « puzza ancora la bocca di latte ». Il funzionamento di codesto biglietto era cosa assai semplice: per un'ora dava diritto ad usufruire in tutte le direzioni delle varie linee di tram e di autobus. E siccome l'ora era calcolata di quarto d'ora in quarto d'ora con un po' di accorgimento, salendo quando il quarto era appena scoccato, si potevano guadagnare anche quattordici minuti in più sui sessanta di cui si aveva stretto diritto.

Le risorse dei ragazzi

Vantaggio grosso, che consentiva anche cinque o sei corse su percorsi di parecchi chilometri. Costava il biglietto qualche cosa di più di quell'ordinario, ma il beneficio era così rilevante, che ebbe subito un gran successo. Dicono all'Azienda che fu quello il primo fallo nel pareggio del bilancio. Ma ritorniamo ai « maschietti », che sono lì ad attendere alle varie fermate il viaggiatore che avendo esaurito le proprie commissioni, non sa più che farsi del biglietto, valevole ancora per qualche tempo. Che male passarlo ad un ragazzino che te lo chiede, anche se il regolamento lo vieta? « Ci hai il biglietto-orario? » domandavano i maschietti e chi non aveva più ragione di servirsene glielo rifilava. E allora vedevi le scenette più spassose: soli, ma più spesso in gruppetti di tre o di quattro salivano sulla vettura con aria indifferente e mostravano il biglietto al fattorino: « Questo sta per scadere » osservava il tramviere. — « Quanti minuti mancano? » chiedeva il maschietto che prima di salire aveva dato una occhiata all'orologio di controllo e lo sapeva benissimo. « Quattro minuti — rispondeva per esempio l'altro — « Ebbene, replicava il minuscolo passeggero — quanti bastano per arrivare alla prossima fermata » e si siedeva con l'aria del gran signore.

Ma spesso il biglietto donato consentiva di viaggiare per un bel po' ed allora il maschietto raggiava di gioia. Altrimenti scendeva e pazientemente attendeva un nuovo donatore. Con questo sistema delle intere comitive si facevano scarrozzare da un capo all'altro della città. Altri ritornavano a casa dal lavoro senza fare un passo. Scoperto il giuoco il pubblico dei grandi ci si divertiva un mondo, mentre i fattorini ci ciccavano forte. Erano i nemici giurati del maschietto, e questi che lo sapeva non li risparmiava. Si faceva forte della impossibilità dell'altro di provargli che il biglietto gli era stato donato e replicava salace. Talvolta minacciava anche di far rapporto. Allora nella vettura scoppiavano grandi risate. Finì che i fattorini volsero la cosa in canzonatura.

I "sostenitori dell'azienda„...

Quando gruppetti di codesti viaggiatori — spesso laceri e poco puliti — salivano con arie da gran signori, il fattorino esclamava: « Arrivano i sostenitori dell'azienda », oppure « maschiè », tu te rovini il patrimonio ad andare in tram ». Quelli se li guardavano sorpresi della confidenza e ribattevano: « Lo puoi dire forte. Se non ci fossimo noi i tram andrebbero vuoti ». Gli altri passeggeri pigliavano gusto alla scena. La lotta è continuata senza tregua per quattro anni. Maschietti e fattorini furono nemici irriconciliabili fino al 31 di agosto. Ora col settembre la lunga guerra è finita. I biglietti-orari e gli altri, che comportavano sempre una coincidenza, sono stati aboliti. Tutto il vecchio sistema delle tariffe venne rivoluzionato. Il « maschietto » è lasciato definitivamente a terra. Un bel giuoco dura poco. Ma loro l'hanno presa con filosofia. L'ultimo giorno un fattorino ebbe la infelice idea di osservare ad un gruppetto di codesti minuscoli passeggeri: « Da domani, maschiè, vi finisce la « pacchia ». — « Sono tempi di crisi — saltò su a rispondergli il più vispo. Bisogna economizzare su tutto. Faremo a meno del tram e andremo a piedi. « Ma vinta che sbafava, non gliela diede.

Le nuove tariffe

Che in Roma le tariffe tramviarie fossero veramente una « pacchia », cioè cosa data con abbondanza ed a poco prezzo, è verità su cui tutti concordano. Con otto soldini la circolare interna vi scarrozzava per un giro di dodici chilometri ed a questo giro in talune ore del giorno e della sera c'erano dei veri e propri abbonati. Trent'anni fa i romani autentici si facevano un'oretta di botticella al giorno con due lirette. Ora un'oretta di tram con otto soldi. Una ingiustizia distributiva perchè spendeva la stessa moneta chi sul tram percorreva un solo chilometro. Ma c'è di più. Con un po' di accortezza, salendo quando il quarto era scoccato ed in modo di guadagnare una decina di minuti, si poteva fare benissimo, specie di sera quando le vetture vanno più veloci, il giro completo della circolare esterna con i soliti quaranta centesimi, per un percorso di diciotto chilometri. E che giro; uno dei più belli e dei più pittoreschi, ai margini della città vecchia, attraverso la zona archeologica, i grandi viali, i parchi più famosi e le basiliche ed i palazzi più monumentali. L'azienda aveva finito per rimetterci, specie dopo l'adozione per le vie del centro degli autobus.

Adesso si applica una tariffa proporzionata ai percorsi. L'intera circolare interna costa dodici soldi. Non è cara. E' un'oretta di tram ben pagata. Per quella esterna si spende qualche cosa di più. In fondo, fatte alcune eccezioni, le nuove tariffe hanno portato un aumento, ma in qualche modo il disavanzo bisogna cercare di colmarlo. O lo colmano i viaggiatori con i loro soldini spicci o provvede il Governatorato con un giretto di vite sulle tasse. Forse un po' di gente tornerà ad andare a piedi come, giusto, al principio del secolo quando di tram c'era appena un saggio e gli scarsi omnibus a cavalli viaggiavano quasi sempre vuoti. Che animazione in compenso nelle vie nelle ore di chiusura degli uffici. Facevano piacere quei quattro passi pel corso, per Via Nazionale, per piazza di Spagna. S'incontrava una quantità di gente.

Il tramonto delle passeggiate

Le strade palpitavano di una loro vita caratteristica, varia, piacevole. Ora, invece: chiudono gli uffici, chiudono i negozi. Gente che corre, corre alla più prossima fermata del tram o dell'autobus. Una piccola folla, che sembra chissà che cosa sia successo. Poi dopo dieci minuti: il deserto. Strade lunghe, interminabili, con i marciapiedi vuoti. I ponti, uno squallore, mentre un tempo era lì, su questi passaggi obbligati, che gli abitanti di tutto un quartiere si ritrovavano e si conoscevano. Il gusto del passeggiare si va perdendo, se già non si è perduto del tutto. Dice: ma le distanze d'oggi, che me le vuol paragonare con quelle di ieri? Lasciamo stare. Anche ieri, cioè una trentina d'anni fa, a Roma per distanze non si scherzava. Ma allora non ci si faceva caso. Forse la vita aveva un ritmo più lento o gli uomini erano meno pigri. Si sgambettava di più e s'ingrassava di meno.

Dimenticavo: il biglietto orario e di coincidenza, ci ha lasciato una comoda eredità: gli orologi su tutte le vetture. L'ora sott'occhio in permanenza. L'ora a portata di mano senza bisogno di cacciar l'orologio dal taschino. Ma se per caso l'azienda volesse risparmiare le ventimila lirette annue della loro manutenzione e li lasciasse andare per conto proprio? Rinuncio a pensare alle tragedie d'ogni genere di cui Roma sarebbe teatro.

gincar

Altre deliberazioni del Direttorio

del Consiglio delle ricerche

ROMA, 5

Il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del sen. Guglielmo Marconi. Sono state approvate le modalità di pubblicazione del trattato italiano di fisica in quindici volumi, preparato dal Comitato nazionale per la fisica. Il presidente ha dato notizia dell'azione che il Comitato nazionale per la medicina, d'accordo con quello della chimica, sta svolgendo per mettere in valore i prodotti farmaceutici nazionali curando il miglioramento di quelli che risultassero inferiori ai prodotti similari esteri e favorendo nuovi tentativi. Si tratta di un problema di notevole importanza economica per l'Italia.

Il Direttorio ha approvato un programma di ricerche batteriologiche e chimiche sull'azione depuratrice dell'acqua di mare. Le ricerche saranno dirette dal prof. De Blasi. E' stata concessa una borsa di studio al dr. Pierguidi che si dedicherà alle ricerche stesse. E' stata anche decisa l'esecuzione di una serie di ricerche sulla radiazione penetrante da eseguirsi comparativamente a livello del mare e in alta montagna. Le ricerche saranno eseguite dal dr. Rossi dell'Istituto di fisica dell'Università di Firenze, mentre il Consiglio sta provvedendo alla dotazione strumentale necessaria.

E' stata pure approvata l'esecuzione di una serie di misure per determinare le leggi di propagazione e di assorbimento delle radiazioni nelle acque di mare e lacuali. Le ricerche che si svolgeranno nel periodo di un anno saranno compiute a cura del Comitato talassografico italiano col personale del dipendente istituto geofisico di Trieste. Il Direttorio ha deciso poscia di completare la dotazione strumentale dell'osservatorio sismico presso l'Istituto geografico di Trieste con un sismografo tipo Galitzin. In massima è stato approvato che il Comitato talassografico curi l'impianto di una stazione biologica nel mare Egeo, stazione che potrà essere organizzata in una delle isole italiane. Il Direttorio ha preso conoscenza con compiacimento dei risultati di una serie di ricerche eseguite in Adriatico per la conoscenza dei fenomeni di marea al largo sotto la direzione del prof. Magrini con mezzi forniti dalla Marina e di una campagna nelle acque sarde per lo studio delle migrazioni del tonno diretta dai professori Sella e Vercelli del Comitato talassografico.

Anche le notizie sull'andamento delle osservazioni di gravità in mare tuttora in corso eseguite a bordo di un sottomarino concesso dalla Marina dal prof. Cassinis, segretario del Comitato nazionale per la geodesia e la geofisica, sono risultate molto soddisfacenti. Il Direttorio ha approvato infine, in seguito ad una dettagliata ed esauriente relazione dell'amministratore Azzolini, Governatore della Banca di Italia, il bilancio consuntivo del compiuto esercizio finanziario. Il presidente ha espresso al collega amministratore la viva gratitudine del Consiglio per l'opera da lui svolta.

XX Congresso delle Scienze

MILANO, 5

Come venne preannunciato tempo addietro, nel corrente mese, e precisamente nei giorni dal 12 al 20 settembre, la Società Italiana per il Progresso delle Scienze terrà in Milano la sua XX Riunione, la quale, oltre ad un alto interesse intrinseco, assumerà uno speciale significato per la ricorrenza del venticinquesimo anno di vita della stessa patriottica e benemerita Società, che, come è noto, fu regolarmente costituita nel 1906.

Il programma della Riunione, predisposto e diramato in questi giorni dalla Giunta Esecutiva del Comitato Ordinatore presieduto da S. E. il Gen. Sen. Dott. Carlo Porro, è di per sè un documento della grande importanza di questo raduno, al quale interverranno parecchie centinaia di scienziati e studiosi d'ogni parte d'Italia e nel quale terranno pure le loro adunanze o saranno rappresentate trentotto fra Accademie, Società ed Enti culturali e scientifici, tra cui la Reale Società Astronomica di Londra e la Associazione Astronomica Britannica. Diciotto saranno i rapporti a Classi Riunite, cinquantaquattro i rapporti delle tre classi, e trecentonovantuna le Comunicazioni delle diciotto Sezioni componenti la Società e abbraccianti i diversi rami delle scienze economiche e sociali. Molti temi affidati ad eminenti personalità, appariranno singolarmente attraenti, a cominciare da quelli del discorso inaugurale che sull'origine della specie nell'odierna biologia sperimentale sarà tenuto dal prof. Alessandro Ghigi, dinanzi ad una solenne assemblea, nel Castello Sforzesco. Le molteplici sedute del Congresso si svolgeranno nel Palazzo del Rettorato della R. Università, in Corso Roma.

Le fatiche dei lavori saranno allietate da festosi ricevimenti serali nel Circolo del Littorio presso la Università stessa, nelle sale di Palazzo Marino e in quelle della Società del Giardino, oltre che da piacenti ed istruttive escursioni.

Il generale Gazzera visita

la scuola di cavalleria di Pinerolo

PINEROLO, 5

La nostra scuola di cavalleria è stata ieri visitata dal Ministro della Guerra generale Gazzera.

Il Ministro ha assistito ad esercitazioni varie degli ufficiali universitari ed ha esaminato le ultime rimonte di cavalli.

Il generale Gazzera si è soffermato lungamente nella visita dei lavori in corso per il completamento e il rimordenamento della scuola in relazione ai compiti numerosi e varii che ad essa sono affidati. Queste costruzioni sono state decise personalmente dal Ministro, nella visita che aveva fatto lo scorso anno, in questa epoca, alla scuola.

IN LIBRERIA

Amore di terra lontana

Ecco un libro denso di contenuto, interessante e commovente, che viene in buon punto ad arricchire la letteratura per la gioventù. (G. Fanelli: «Amore di terra lontana», esplorazioni, avventure e scoperte di pionieri italiani in Africa. Editore Vallecchi - Firenze. L. 8). — L'Autore, ch'è un distinto educatore, conosce lo spirito d'avventura e d'intraprendenza dei giovani e il loro vivo interesse per i viaggi, perciò in questo libro narra ad essi, con commossa e calda parola, le esplorazioni, le avventure e le scoperte di alcuni ardimentosi pionieri italiani in quell'Africa, da cui, purtroppo, per molto tempo e per molte cause, siamo stati lontani ed ove oggi siamo finalmente tornati per affermarvi il nostro bisogno di espansione e le nostre attitudini colonizzatrici.

In queste pagine meravigliose per chiarezza ed efficacia narrativa rivivono le scoperte archeologiche del padovano G. B. Belzoni, che tra mille contrarietà ed intrighi aprì tombe e pozzi di mummie, templi e piramidi, compiendo febbrili e fruttuose ricerche e restituendo all'ammirazione delle genti infinite reliquie dell'antico Egitto.

Un capitolo non meno importante ed avvincente è dedicato ai viaggi, pieni di rinunzie e di sofferenze inaudite, di Giovanni Miani, che nel tenace sforzo di voler svelare il mistero del Nilo, ne ricercò da solo le sorgenti con volontà indomita e fervore eroico. In altre stupende pagine riappare a noi viva e fiera la figura di Romolo Gessi, il Garibaldi dell'Africa, nella sua epica lotta, piena di audacie prodigiose, contro la tratta dei negri nel Sudan Anglo-Egiziano. Notevoli sono infine gli ultimi due capitoli dedicati ai due viaggi d'esplorazione africana compiuti dal capitano Bòttego per risolvere, come felicemente risolse, il problema allora appassionante ed urgente della ricerca delle origini del Giuba e della defluenza dell'Omo.

Tutti gli esploratori, di cui il libro narra le imprese, restarono vittime dell'Africa tenebrosa e infida, ma le loro figure, a traverso la lettura di queste pagine, rivivono e giganteggiano nel cuore nostro come « la più nobile espressione della stirpe ». Avviene perciò di questo libro quello che raramente avviene di altre letture: che, cioè, giunti all'ultima pagina, si chiude il volume malvolentieri, tanto la narrazione è avvincente, piena di vivezza, calda di orgoglio nazionale, ricca di fascino e di senso poetico, e capace quindi di suscitare non solo l'interesse dei ragazzi, ma anche quello dei grandi. E questo è merito non piccolo, chè un libro, se è veramente bello, è bello per tutti, e gli adulti lo leggono con pari diletto dei fanciulli.

Tre capolavori

La « Biblioteca Romantica », di Mondadori, s'è arricchita di tre nuovi volumi: « Manon Lescaut » di A. Prevost; « Una vita » di Guy de Maupassant, « I demoni » di Dostowieski. Non c'è bisogno di dire che cos'è « Manon Lescaut ». Essa è ormai in tutto il mondo, musica e leggenda. Storia di grande passione, essa raccoglie in un ritmo di lingua perfetto le miserie, le ossessioni, gli spasimi, le grandezze dell'amore di Manon e del Cavaliere des Grieux; e la conclusione di perdono e di morte — placarsi di una lotta, rasserenarsi d'un tormento — di questa grande espressione d'umanità è comunemente giudicata come un monumento di potenza classica. La traduzione di questo testo immortale è dovuta nientemeno che ad Ada Negri, che, prosatrice e poetessa, è stata pari a sè stessa.

« Una vita » di Maupassant è invece tradotta, da Marino Moretti. Questo romanzo di tristezza e d'amore schernito raccoglie fuse come in un canto tutte le grandi qualità narrative del grande scrittore francese, la deliziosa osservazione della società borghese parigina dell'Ottocento, l'appassionata indagine dell'anima femminile, certe pitture di interni e soprattutto un senso di umana e raccolta mestizia. Nessuno come Marino Moretti poteva accostarsi all'anima di quest'opera maupassantiana: egli ha vissuto nella traduzione la tenue musica, il modo candido e accorato, l'umiltà di cuore e la forza d'arte che sono nell'originale.

« I demoni », infine, è certo una delle opere più acute, più caratteristiche del grande narratore russo, che ha suscitato dispute, proteste, consensi, deliri, quali poche altre nella letteratura mondiale di ogni tempo. Essa appare ora nella « Biblioteca Romantica » diretta da G. A. Borgese, nella traduzione di uno fra i più valorosi giovani cultori della letteratura russa, traduzione che rende perfettamente la scarna robustezza del testo russo, e completa, giacchè vi appare in appendice quella « Confessione di Stavroghin » che fino al 1922 era rimasta inedita nello stesso originale russo.

Nelson

La collezione « Le Scie » di Mondadori, una delle più belle, originali ed interessanti che si stampino ora in Italia, s'è arricchita di un altro ottimo volume, dovuto alla penna di uno scrittore fecondo e dotto, l'ammiraglio Ettore Bravetta e dedicato a Nelson. (E. Bravetta: «Nelson», pag. 532 con 29 ill. fuori testo, lire 20).

La vita di Nelson, essendo un vero romanzo, non ha bisogno di essere romanzata. Scrivendola l'Autore si è impegnato di farne quasi una autobiografia; a tale scopo ha largamente attinto alle numerosissime lettere private e ufficiali dell'Ammiraglio. Per meglio conseguire lo scopo di rappresentare Nelson nel suo ambiente, l'autore ha delineato, più o meno ampiamente, le figure principali di quel dramma impressionante che fu la sua vita. Logicamente ha insistito sulla tragica sua partecipazione ai fatti della Repubblica Partenopea assai più di quanto abbiano fatto, e facciano tuttora, i biografi inglesi di Nelson, per i quali egli è un argomento inesauribile. Il volume è arricchito da un'ampia bibliografia e da un'accurata scelta di illustrazioni.

LIBRI NUOVI

Ivanoe Fossani: «La teoria del lamento di Pio XI», ed. de «La Gazzetta» Messina, lire 2.

Giorgio Ferrante: «Soave migrante», Ed. re «L'Araldo Letterario», Milano, lire 8.

Cesare Santoro: «En. Pologne pendant les elections de 1930». Albert Kundig ed. Geneve.

I. I. Pershing: « L'America in guerra ». - Collezione « Le Scie » - Mondadori ed. Milano - L. 40.

SPIGOLATURE

Ogni nazione si riflette nello specchio dei libri infantili. L'Inghilterra — scrive il *Figaro* — tende a mantenere nei bimbi il gusto dello sport, ad esaltare non il trionfo individuale, ma la vittoria della collettività, che esige il sacrificio e la abnegazione. Apprende ai fanciulli ad amare la vita marinaresca, ad imbarcarsi col pensiero, a percorrere gli Oceani andando incontro ai rischi e alle avventure. Sopratutto non abbiate mai paura; è la sintesi di quei volumi, nei quali i loro eroi si salvano per il coraggio e la calma, nei naufragi, negli incendi, nelle spedizioni contro i pirati o contro i cannibali, fra i gialli e fra i neri. Smarriti nel deserto, prigionieri e minacciati di morte, non tremano persuasi che un carattere energico vince i duri colpi della sorte, e che non è brutto destino quello di morire coraggiosamente. Nel 1901 usciva a Londra un giornale intitolato «Young Man of Great Britain», il cui programma consisteva nel fortificare lo spirito di patriottismo e di lealtà e di compiere, col mezzo di una lega dei fanciulli di tutto il Regno Unito, un grande importante lavoro, rendendo solidale quella giovane generazione destinata a mantenere le tradizioni gloriose della razza inglese. Oggi si potrebbe scrivere altrettanto. I piccoli inglesi continuano a leggere ed amare ciò che Nelson leggeva nella sua gioventù. La stessa sorte fortunata hanno certi libri dei fanciulli delle altre nazioni. I giovani svedesi leggono ancora il meraviglioso viaggio di Nilo Holgerson, dove la epopea della nazione è esaltata, e i fanciulli d'Italia leggono sempre *Pinocchio* e *Cuore*. Il primo ha tratta la fantasia alata, tutta la grazia svelta, propria da secoli al popolo italiano. *Cuore* fu scritto da una nobile anima di poeta, che vibrava ancora per la gioia della conseguita unità nazionale.

*

Il dott. Berillon, medico ed ispettore degli Asili degli Alienati di Francia ritiene — scrive l'*Excelsior* — che la follia della velocità è una malattia della facoltà del controllo mentale. In un suo studio scrive che lo stato mentale di coloro, nei quali il potere di controllo si mostra insufficiente, può essere riconosciuto a prima vista. Di solito hanno disposizione a cedere, senza resistenza, ai loro desideri, ai loro impulsi e al bisogno di affermare la loro superiorità, più apparente che reale. Misconoscono le regole più elementari della prudenza, ed hanno sopratutto uno sdegnoso disprezzo dei consigli, autorizzati da lezioni di esperienze. Tutte queste tendenze s'incontrano, al più alto grado, in un gran numero di automobilisti, la cui incoscienza non può essere uguagliata che dalla loro vanità. L'eccitazione che risulta dalla sensazione della velocità produce quello stato d'incoscienza designata sotto il nome di «follia della velocità». Ma il male non data da ieri. Questa follia è apparsa da quando l'uomo ha conosciuto l'arte di addestrare i cavalli alla corsa, e di condurre dei carri. Non siamo più ai tempi nei quali ardenti corsieri vomitavano fuoco dalle narici, ma abbiamo l'auto che rende così facile al primo venuto, l'eccesso della velocità.

*

Si è formata a Parigi una Società degli amici dei fiori, che attrae le anime romantiche. I membri di questa Società hanno di particolare che non si conoscono fra di loro, ma bruciano lo stesso incenso sullo stesso altare. Si riconoscono al profumo. Come segno di riconoscimento portano sul petto un mazzolino di fiori. Sembra — scrive l'*Excelsior* — di tornare indietro di un secolo, quando nel 1831, sotto l'egida della poetessa Rosina Desbordes-Valmore, si era fondata una simile società. Molte dame eleganti si riposavano allora il cuore e lo spirito cogliendo le loro effimere sorelle. Chiudevano i fiori nella classica piccola scatola di ferro e li incollavano su di una carta assorbente con mille cure delicate. Molto tempo dopo una corolla appassita, evocava un radioso giorno. Le bimbe di allora si vantavano di riuscire tanto bene in questo lavoro, che i fiori pressati sulla carta assomigliavano a un acquarello. I miei fiori — dicevano le sentimentali — non morranno mai, perchè hanno un posto nel cassetto, che accoglie le cose più care. E ripetevano i versi della ballata tedesca: *Il fascino del fiore e del fanciullo — è d'ignorare tutti e due quanto sono graziosi* ».

Sommari di Riviste

* L'«Illustrazione Italiana», sommario del numero 35 del 30 agosto 1931.: I giovani fascisti Alto-Atesini sfilano a Roma davanti al Duca (una incisione). La Settimana (di Scaramuccia) L'Akron», il più grande dirigibile del mondo (una inc.) — I Campeggi estivi dell'Opera Nazionale Balilla (4 inc.) Il Duce tra gli Avanguardisti alla Farnesina 2 inc. — Castelli di Baviera e d'Austria di Eugenio Giovannetti, con 7 inc. — L'Università Perugina per gli Stranieri, di Viator, con 7 inc. — La celebrazione del Centenario del Consiglio di Stato in Campidoglio, una inc. Una bizzarra Festa dell'Aria alla Esposizione Coloniale di Parigi (5 inc.) — Il nuovo ponte Tra Venezia e la terra ferma, di Cesare Spallanzon, con 7 inc.) — Lettera Viennese di Italo Zingarelli), con 4 impressioni dal vero di Mario Vellani Marchi). Per la donna de la Signora in grigio, — Gilberto Govi e Angelo Musco (di Alberto Cecchi, con 2 ritratti) — Cinquant'anni di vita musicale attraverso le memorie di Giulio Ricordi di Giuseppe Adami, con una inc. — Sport di Zam, con 10 inc. — Uomini e cose del giorno (7 inc.) — Necrologio — Come Agnelli tra i lupi romanzo di Dandolo) La Settimana illustrata (di Biagio).

CRONACA DI VENEZIA

L'attività economica della Provincia

E' uscito in questi giorni, in nitida ed accurata veste tipografica, un grosso volume di circa mille pagine, pubblicato dal Consiglio ed Ufficio provinciale dell'economia di Venezia, sull'attività economica della Provincia negli anni 1929-1930.

La relazione, come le altre che periodicamente la precedettero, è indirizzato a S. E. il Prefetto e reca le firme del valente dottor Pellizzon che con tanta viva passione e competenza dirige l'ufficio, e del Vice Presidente Comm. Trevisanato, ohimè troppo presto rapito all'affetto della sua città, e che ora riposa nell'isola triste che le lagune lambiscono con lievi sussurri e con armonie di madreperla.

Non intendo recensire tutta l'opera, ma solo darne un cenno fugace e azzardare alcune osservazioni.

E' una rassegna diremo così, fotografica, ma analitica, esauriente, minuziosa, di tutte le attività della provincia ,talune poco note e quindi scarsamente apprezzate dal superficiale osservatore; coordinate in bell'ordine, corredate e arricchite da una valanga di dati, di cifre, di tabelle e di prospetti che ci fanno pensare a tanti colpi di maglio assestati qua e là per ribadire questo che nella relazione stessa è affermato.

Ma è volta anche, e messa nei giusto rilievo, la dinamica delle economie e la genesi dei fenomeni, sicchè non è soltanto [illegible] d'archivio, sepolto nel passato, ma anche vivo e presente, perchè testimonia, segue e anticipa talvolta il divenire economico della provincia.

Non mancano stavolta neanche le fotografie. Sono tre e ben riuscite, e si riferiscono al palazzo Consigliare che a taluno piace, a taluno dispiace; ma che bello o brutto, sontuoso e adeguato allo scopo è di certo.

Ho invece cercato invano i grafici e i cartogrammi e penso che la rinuncia sia dovuta a motivi (siamo in tema!) di economia. Eppure gioverebbero assai ad una rapida e schematica comprensione dei fenomeni perchè raggiungono una evidenza che nessun prospetto eguaglia. Questo è almeno il pensiero dei profani e dei frettolosi.

Alla trattazione propriamente detta, è premesso un cenno storico sulle origini e sulle trasformazioni dell'Istituto rifacendosi dalle vecchie magistrature Veneziane dei «Provveditori di Comun» e dei «Cinque Savi alla Mercanzia». Segue un esteso accenno alle attribuzioni attuali del Consiglio e dell'ufficio dell'Economia, attribuzioni numerose, importanti e complesse e talvolta addirittura vitali per la prosperosità della provincia. E chi ancora dubita che si tratti di organi decorativi o parassitari è pregato di leggere da pagina 14 a pagina 18, e anche più avanti, si ricrederà.

Si nota poi, da un paio di anni a questa parte, come questo Ente abbia intensificata ed estesa la sua attività, rendendola più snella, precisa ed efficace; risveglio di energie e di iniziative che coincide con l'assunzione all'alto seggio provinciale dell'attuale Prefetto, S. E. Gianni Bianchetti.

Con la seconda parte entriamo nel vivo della Relazione. Non bisogna credere che sia un libro di amena lettura: è opera di statistica, di documentazione, una specie di «Lacerba» e se non è arida come i lidi marini, non si può neanche consigliarla a chi troppo ama le serenate e s'indugia volentieri a seguire le evoluzioni delle meduse iridescenti, piene d'acqua. I personaggi di questa vicenda sono i fattori economici, i dati realistici: vi è racchiusa la potenza produttrice della nostra Provincia, dai bragozzi pittoreschi agli orti lagunari, dalle trasparenti armonie muranesi alla sonante Marghera, alla pingue pianura. Neanche Leon Battista Alberti avrebbe potuto chiudere in un'opera dilettevole questa ridda di numeri. Ma i numeri sono come quelle piante secche e dure che germogliano sui terreni aspri e inospiti, inadatti alle molli piante da giardino.

Delle varie relazioni compilate dagli uffici dell'economia delle Provincie Italiane, se non addirittura la migliore, questa di Venezia è tra le più riuscite e complete. E molto si avvantaggerebbero gli studi statistici se attraverso consimili lavori si potesse ricostruire, in tutti i suoi esponenti, la ricchezza Nazionale.

Una parte generale del volume tratta della superficie, della popolazione, dei fenomeni demografici, e poi ancora: circoscrizioni, clima, meteorologia, condizioni economiche, abitazioni, servizi pubblici, mezzi di trasporto e di comunicazione, terrestri, marittimi, aerei.

La parte speciale prende in esame i singoli rami di attività economica con tutte le istituzioni e e provvidenze che vi sono annesse.

Così il capitolo sull'agricoltura studia ed elenca le varie zone e colture, le produzioni, l'impiego di mezzi meccanici e chimici, i sistemi di conduzione dei fondi, i rapporti contrattuali, le industrie agrarie, il patrimonio zootecnico e le industrie relative, bonifiche, costi, e prezzi.

Il susseguente capitolo sulle Industrie passa in rassegna le varie attività che vanno dalla pesca alla siderurgia, alle industrie meccaniche, del legno, delle costruzioni, del vetro, tessili, alimentari e così via.

Molte pagine e molti dati sono dedicati anche al commercio, sia interno che internazionale. Le merci sono distinte e classificate in modo da rendere agevole qualunque ricerca; campo ferace di ricerca e bussola di orientamento per il commerciante che non intenda dormire sotto una vecchia bautta di satin, ma che seguendo il monito che gli viene dalla sua storia millennaria e il comandamento Fascista, vigili e guardi lontano.

Troviamo poi, dopo varie tabelle di prezzi, le pagine dedicate al movimento turistico, che tanta importanza ha per la nostra città, e quelle relative alle fiere e ai mercati, alle quotazioni della Borsa merci, i mercati del pesce, della verdura, e altro materiale a dovizia.

Nè sono trascurate le attività ausiliarie del commercio come i magazzini generali, il deposito franco, i mediatori, gli spedizionieri, nè si omette uno studio sui prezzi al minuto e sul costo della vita.

Vi è dell'altro ancora, cioè la trattazione del credito e del commercio finanziario, nei suoi vari aspetti e nelle sue diverse funzioni, le quotazioni della Borsa valori, i cambi, le statistiche dei fallimenti e dei protesti.

Un intero capitolo è dedicato ai trasporti ed alle comunicazioni, cui ne segue un altro interessantissimo e, per certi riguardi nuovo di zecca, sul lavoro, sulla previdenza, sulle assicurazioni sociali, sulle organizzazioni sindacali, sulle varie forme di assistenza, dall'opera maternità ed infanzia, al consorzio antitubercolare, alle opere pubbliche: sono altrettante pagine di gloria per il Fascismo, e che da sole varrebbero a meritargli la riconoscenza degli Italiani.

Più avanti si parla dell'istruzione professionale, ed infine dei tributi.

Ripeto quanto ho detto: è un volume che tutti dovranno consultare, che ogni uomo di affari dovrà tenere sul suo tavolo, perchè oggi o domani gli sarà utile, se non altro per rintracciare facilmente una notizia sepolta chissà dove; e non solo l'uomo di affari, ma anche chiunque partecipi in qualche modo alla vita della provincia.

Il movimento turistico vi è tratteggiato in maniera sobria ed in pagine succose. Considerata l'efficienza grandiosa raggiunta da questa industria a Venezia, e le ripercussioni che essa determina in tante altre attività cittadine, era forse desiderabile una trattazione più analitica.

Se non vedo male, l'egregio dottor Pellizzon ha voluto tenersi al sodo, abbandonando ai teorici puri le congetture e le sottili argomentazioni che talvolta conducono ai mali passi. E difatti mi accorgo che è guardingo e misurato nelle conclusioni e nelle previsioni.

A pagina 555 c'è una tabella sul movimento turistico di Venezia dal 1924 al 1930, desunta dalle comunicazioni fatte dalla sede locale della Compagnia Italiana del Turismo.

Gli Italiani arrivati in un anno a Venezia vanno da un minimo di 46 mila a un massimo di 195 mila. Soltanto per il 1926, è registrato il numero spettacoloso di 412.000 Per quanto abbia spremuto il mio cervello non sono riuscito a rendermi ragione di questa anomalia.

Dal capitolo sull'insegnamento professionale rilievo quel che già in altra veste ho avuto occasione di notare, e cioè che a Venezia, l'insegnamento commerciale medio ed inferiore, a tipo spiccatamente professionale, è insufficiente. Io spero che sorga presto, per iniziativa di Enti Sindacali o del Consorzio, una scuola-ufficio, realmente pratica, facilmente accessibile, attrezzata modernamente. I lodevoli assaggi fatti dal Dopolavoro e dal Sindacato del Commercio devono concretarsi in una iniziativa duratura e a larga base.

E poichè è brutta moda, checchè accada, chiamare in causa la crisi, ho voluto soffermarmi un poco sui fallimenti e sui dissesti. Le statistiche risentono certo della pesantezza e degli assestamenti tettonici di questi anni, ma non vi ho trovato nulla di apocalittico e di catastrofico. Il numero dei dissesti, negli ultimi 4 anni, è rimasto pressochè invariato. Nel 1930, in confronto al 1929, i fallimenti sono in lieve diminuzione. Gli esercenti più colpiti sono stati gli osti e i fornai; seguono il commercio degli alimentari e quello dei filati, tessuti e oggetti di abbigliamento.

La grande maggioranza dei dissesti riguarda piccole aziende, compresovi il commercio girovago. Sono noti i saggi provvedimenti del Governo Nazionale per limitare il polverizzarsi delle industrie commerciali, ciò che provacava spese generali sproporzionate, penuria di circolante miraggi stupendi, cui seguivano nere delusioni.

Il capitolo sul credito, se è completo per quanto concerne gli Istituti cittadini, è naturalmente manchevole nei riguardi dei grandi Istituti bancari che non hanno sede a Venezia e che pure assorbono masse cospicue di risparmio. E' una lacuna altra volta lamentata, e per colmarla bisognerebbe che le grandi banche pubblicassero una situazione riassuntiva dei conti distintamente per ogni filiale.

Le interessantissime pagine sulla organizzazione Sindacale danno il quadro organico e completo della imponente massa di forze produttive della Provincia, raccolte sotto il simbolo del Littorio.

Vi è qualche accenno, qua e là, sulle anonime, come si nota a pagina 637, ma dato il loro peso sui destini della intera economia Nazionale, non sarebbe stata forse superflua una più estesa disamina.

Dovrei ancora trattenermi su altri argomenti che non ho neanche sfiorato, ma non è possibile fare qui la recensione integrale di un volume di mille pagine, denso e concreto.

Ho accennato al piano generale dell'opera, alle sue caratteristiche: non mi resta che consigliarne la consultazione come dicevo prima, consultazione che gli indici chiari ed appropriati facilitano assai.

Voglio chiudere riaffermando la certezza che Venezia, non fiaccata dall'assiduo travaglio ma resa più salda, risplenda multanime, com'è nel suo fato; ospitale e guerriera, sogno d'arte e metropoli di traffici; terra di San Marco per le sue ricchezze, e mare infinito per i suoi navigli.

U. M. Donà

Gita Venezia-Padova-Recoaro

La Società Tramvie Vicentine, aderendo alle richieste fattele dall'Ente Turistico, ha istitutito un biglietto di andata-ritorno Vicenza-Recoaro al prezzo ridottissimo di L. 6.— acquistabile a presentazione del biglietto ferroviario domenicale Venezia-Padova-Vicenza valido con qualunque treno della giornata di domenica 6 corrente.

La vita al Lido

Il Chez Vous al Golf

Ricordiamo che questa sera al Golf Club Hanse degli Alberoni si trasporterà il Chez Vous dello Excelsior, con le sue orchestre, le sue danzatrici, le sue follie e le sue attrattive, tra le quali cospicua quella d'un elegantissimo «diner de gala». Il diner comincerà alle 21.30. Perciò alle 21 partirà dall'Excelsior l'autobus, in comoda coincidenza con l'arrivo della lancia del traghetto Danieli Excelsior, in partenza dal Danieli alle 20.30.

Per coloro, che, anche senza prendere parte al «diner» volessero partecipare al «gala» eccezionale costituito dal Chez Volus campestre, un autobus partirà dall'xcelsior alle ore 22.15.

Ci saranno poi altre partenza intermedie, e, nel caso probabile di notevole concorso di pubblico, i servizi di trasporto saranno raddoppiati.

C'è da prevedere un pubblico splendido e una serata meravigliosa, specie se, com'è quasi certo, il vento sarà stassera rabbonito ,dopo le sue intemperanze dei due ultimi giorni.

Malgré tout: l'esito benefico

«Malgré tout», la brillante festa di beneficenza, organizzata dalla Principessa Jane di San Faustino Bourbon del Monte — a favore della Colonia Elioterapica Jane di San Faustino annessa alla sede di Roma della Croce Rossa Italiana, e dell'Opera Maternità ed Infanzia di Venezia, — e svoltasi all'Excelsior Palace Hôtel la sera del 31 agosto u. s., ha dato i seguenti risultati.

Incasso totale lordo L. 24.029.
Spese L. 16.940.45.
Utile netto L. 7.088.55.

La Principessa di San Faustino, con la generosità, che Le è propria, e della quale ha dato tante bellissime prove da alcuni anni a Venezia, ha arrotondato la cifra degli utili con una offerta sua personale di L. 4000, portando così la romma destinata alla beneficenza a L. 11.088.

Ma un'altra gentile e munifica dama, ospite durante tutta l'estate della città nostra, Mrs. Corrigan, ha compiuto il nobilissimo gesto di raddoppiare, con una sua offerta cospicua, la somma.

E' stata così dalle due benefiche dame realizzata una somma di oltre 22.000 lire, della quale il 25 per cento sarà devoluto a favore dell'istituzione veneziana per la Maternità e l'infanzia.

Le generose erogazioni delle due benemerite signore ospiti di Venezia vanno segnalate alla riconoscenza ed alla simpatia della cittadinanza.

Un morto e un ferito grave

per uno scontro tra un auto e una moto

MONTEBELLUNA, 5

Stamane alle ore 9.45 un'automobile appartenente all'avv. Ernesto Nicoletti di Venezia, il quale trovavasi sulla macchina, guidata dallo chauffeur, proveniva da Valdobbiadene diretta verso Venezia, allorchè all'imbocco del ponte di Vidor, si scontrò violentemente con una motocicletta, che avanzava a forte velocità in senso inverso.

La motocicletta — una Bianchi «Freccia d'oro» nuovissima, montata da due giovanotti — andò a sbattere proprio contro il radiatore dell'automobile. Il guidatore della motocicletta rimase ucciso sul colpo. Il suo compagno, che si trovava sul sedile posteriore, fu sbalzato di sella, ma rimase incolume.

Per l'urto violento, il conducente dell'automobile perdette il controllo della macchina, che uscì dalla strada, percorse qualche metro sopra un campo adiacente, e andò a fracassarsi contro un albero, mentre lo chauffeur, che aveva battuto violentemente la testa contro il parabrise, cadeva esanime.

L'avvocato Nicoletti, rimasto fortunatamente illeso, provvide subito a soccorrere lo chauffeur, che, tratto fuori dall'automobile, e caricato su altra vettura di passaggio, fu trasportato all'ospedale di Valdobbiadene. Ivi fu accolto con prognosi riservata, presentando non dubbi sintomi di commozione cerebrale.

La salma del disgraziato motociclista rimase sul ciglio della strada fino alle 15, quando vennero le autorità per le constatazioni di legge.

Lo sventurato giovane era fidanzato, e doveva sposarsi tra pochi giorni.

Destinazione di insegnanti elementari

Il R. Provvedtore agli Studi del Veneto comunica che è stato pubblicato nell'Albo dell'Ufficio stesso l'elenco delle sedi da assegnarsi in via denfiitiva agli insegnanti che nell'anno scolastico 1930-31 si trovavano in sede provvisoria.

Gl'interessati dovranno far conoscere i loro desideri entro cinque giorni da oggi improrogabilmente, inviando con lettera raccomandata apposita dicharazione scritta al Provveditorato. Ove questa dichiarazione non pervenga, o giunga tardivamente, l'assegnazione della sede sarà fatta d'ufficio.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

Gentien-Glasser, Bacigalupo e Burke-Gallay vincono le Coppe Morosini, San Faustino e Revedin

Italia A-Francia B e Cecoslovacchia-Francia disputeranno stamane le semifinali delle Targhe Volpi - Nel pomeriggio si avrà la finale

Nella quinta giornata del Torneo internazionale di tennis si sono svolte le prime finali alle quali ha assistito numeroso pubblico. Nel pomeriggio, ricevute dal Presidente del Tennis Club Lido gr. uff. ing. Achille Gaggia e dal Vice Presidente dott. Elio Rietti, si sono recate al Tennis la contessa Morosini e la Principessa di San Faustino per assistere alle finali delle competizioni in cui sono state disputate le coppe da loro offerte e per consegnare i premi ai vincitori.

Il doppio uomini per le Coppe Morosini è stato vinto dalla coppia francese Gentien-Glasser che, battuta nella semifinale quella ceco-egiziana Malecek-Grandguillot, ha avuto poscia ragione anche di Gaslini-Lesueur vincitori di Grandguillot-Sertorio.

Nell'incontro finale i due francesi hanno trovato fin dall'inizio la loro perfetta intesa. Gaslini-Lesueur hanno ceduto nella prima partita per 6 a 2, ma, a mano a mano che il gioco procedeva sono andati affiatandosi così da pareggiare le sorti nella seconda partita, che la coppia franco-italiana vinceva per sei a uno. Ciò nonostante, alla distanza, il gioco calmo e preciso di Gentien e Glasser aveva ragione di quello, forse più veloce, ma meno redditizio, di Gaslini e Lesueur che, pur difendendosi strenuamente, cedevano nelle due successive partite per 6 a 4.

La coppa della Principessa di San Faustino è stata quest'anno appannaggio del giovane ligure Bacigalupo che, nella finale, si è trovato di fronte al bresciano Zuccoli. La partita è stata combattutissima ed ha messo a dura prova la resistenza dei due giocatori che si sono impegnati a fondo mantenendo incerte le sorti dell'incontro fino a due giochi dalla fine. Zuccoli, giocando con astuzia, ebbe dapprincipio ragione della forza, della velocità del ligure che all'inizio appariva nervoso ed incerto. I due primi sets erano vinti dal bresciano che già al secondo cominciava ad incontrare la prima valida resistenza di Bacigalupo il quale cedeva solo per 6 a 4 mentre nel primo si era lasciato dominare per 6 a 1. Riacquistata la calma, ritrovata la propria sicurezza, il ligure passava alla controffensiva aggiudicandosi gli altri due sets e giungendo così a pareggiare le sorti. Nella partita decisiva, ad ogni gioco che portava in vantaggio l'uno o l'altro dei competitori seguiva l'immediato pareggio tanto che si giungeva ai cinque giochi pari. Infine, il fiato del più giovane aveva la meglio e Bacigalupo si aggiudicava, col due ultimi giochi, la vittoria finale.

La decisiva per le Coppe Revedin ha portato una sorpresa: la vittoria è arrisa alla coppia franco-americana Gallay-Burke che ha disputato una bellissima e combattutissima partita nella quale, contrariamente al previsto, ha battuto di misura la coppia franco-tedesca Barbier-Rost.

La Barbier ha giocato con la consueta abilità, col solito stile, ma non ha avuto nella compagna la collaboratrice all'altezza della sua classe. Non perchè la Rost non disponga di mezzi di prim'ordine, ma perchè la tedesca non era nelle migliori condizioni fisiche a causa di una indisposizione che l'aveva tenuta a letto nei primi giorni della settimana.

La premiazione dei vincitori delle finali di ieri è avvenuta sullo stesso campo di gioco subito dopo gli incontri. La contessa Morosini ha consegnato personalmente le coppe a Gentien e Glasser per i quali, nel consegnar loro anche due portasigarette con lo stemma di Casa Morosini, ha avuto parole di elogio.

Così anche la Principessa di San Faustino ha voluto premiare personalmente Bacigalupo col quale si è intrattenuta per esprimergli il suo compiacimento e il suo augurio. Le coppe Revedin, essendo impossibilitati ad intervenire i donatori, sono state consegnate dal Vice Presidente del Tennis Club Lido dott. Elio Rietti.

Oggi sono in programma gli incontri più importanti di tutto il torneo e cioè le semifinali e la finale per le Targhe Volpi. Le semifinali si svolgeranno al mattino e la finale nel pomeriggio, alle tre e mezza.

Eliminate nelle prime giornate l'Inghilterra, l'Austria, la Germania, l'Egitto, il Belgio e l'Italia B, dopo il forfeit di Monaco, sono rimaste in lizza la prima squadra italiana, le due francesi e quella cecoslovacca. Le semifinali saranno giocate simultaneamente nei due campi paralleli recintati dalle tribune. Saranno di fronte, da una parte, Francia A e Cecoslovacchia, dall'altra Italia A e Francia B.

La coppia Malecek - Hecht è in gran forma ed è quanto di meglio può disporre in questo momento il tennis cecoslovacco. Di fronte avrà due tra i migliori giocatori francesi per quanto Du Plaix, che dai suoi ammiratori è definito «le professeur», non sia di adeguato rendimento nel doppio. Ciò non significa che i cecoslovacchi abbiano maggiori probabilità di vittoria perchè la coppia francese non è meno forte nè meno affiatata. D'altra parte il giovane Hecht è l'uomo delle sorprese ed anche dalle grandi risorse cosicchè l'esito dell'incontro è quanto mai incerto.

Il compito degli italiani è anche esso quanto mai difficile. Gaslini e Sertorio se troveranno questa mattina quell'affiatamento dimostrato in altre occasioni, potranno dar molto filo da torcere agli avversari, ora in ottimo grado di forma e che molto hanno giocato assieme. Se i due italiani avranno una buona giornata e sapranno raggiungere quella foga e quell'entusiasmo che altre volte li hanno condotti alla vittoria, potranno anche travolgere gli avversari.

La finale, che si svolgerà nel pomeriggio, vedrà quindi in lotta due tra le migliori squadre d'Europa. Sarà una partita interessantissima, elettrizzante, nella quale i rappresentanti delle due nazioni vincitrici delle gare del mattino metteranno tutto l'impegno, tutto il proprio valore, per aggiudicarsi l'ambitissimo trofeo.

Il rimanente del programma del pomeriggio dipenderà esclusivamente dai risultati del mattino in quanto si faranno giocare gli incontri ai quali partecipano gli eliminati dalle Targhe Volpi non potendo, com'è evidente, la Presidenza del Tennis Club, far disputare altre partite ai finalisti di una competizione così importante come quella per le Targhe Volpi.

Il torneo, in seguito alla sospensione delle gare in programma nel pomeriggio dell'altro ieri, continuerà e si concluderà nella giornata di domani.

Ecco i risultati tecnici della quinta giornata:

Coppe Morosini, doppia uomini libera, semifinali: Gentien-Glasser b. I. Grandguillot-Malecek 6-4 6-2; Gaslini-Leueur b. P. Grandguillot-Sertorio 5-7 7-5 6-2. Finale: Gentien-Glasser b. Gaslini-Lesueur 6-2 1-6 6-4 6-4.

Coppa San Faustino, singolare uomini non appartenenti alla prima categoria, semifinale: Bacigalupo-Facchinetti 7-5 2-6 6-2. Finale: Bacigalupo b. Zuccoli 1-6 4-6 6-3 6-3 7-5.

Coppe Revedin, doppia signore, finale: Burke-Gallay b. Barbier-Rost 3-6 7-5 6-3.

Coppa Re di Svezia, singolare signore, semifinali: Rost (Germania) b. Gallay 7-5 8-10 6-3; Barbier (Francia) b. Manzutto (Italia) 6-1 6-2.

Coppa Principe di Piemonte, campionato dell'Adriatico, singolare uomini, prima categoria: Sertorio (Italia) b. I. Grandguillot (Egitto) 6-3 3-6 6-1; P. Grandguillot (Egitto) b. Artens (Austria) 1-6 7-5 6-1.

Coppa Mayes, singolare uomini riservata ai primi otto classificati nelle Coppe Principe di Piemonte e Principessa di San Faustino: Malecek (Cecoslovacchia) b. Padoa (Italia) 6-1 6-0; Hecht (Cecoslovacchia) b. Artens (Austria) 6-0 rit.

Coppe Ruspoli, doppia mista, libera: Burke-Gaslini b. Manzutto-Du Plaix 6-1 10-8.

Singolare uomini pareggiata: Gullia b. A. Sassoli 6-5 6-5; Padoa b. Segattini 6-1 6-3; Gullia b. Cavalieri 6-2 6-2; Albarran b. Facchinetti 6-4 6-3; Albarran b. Croze 6-1 6-3; Gullia b. Ionides 6-2 6-5.

Doppia uomini pareggiata: Chiggiato-Croze b. Cazales-Beck 6-5 6-5; Sweet-Bianchi b. Ancillotto-Coletti 6-1 6-0; Salina-Beistegui b. Robert-Cazzaroli 6-0 6-2; Stefanelli-Fiorio b. Bianchi-Sweet 3-6 6-3 7-5; Isaac-Ionides b. Chiggiato-Croze 6-3 6-2; Zuccoli-Facchinetti b. Sassoli-Sassoli 6-4 3-6 8-6; Ionides-Isaac b. Salina-Beistegui 6-0 6-2.

Doppia mista pareggiata: Woods-Isaac b. Velo-Zuccoli 6-2 6-1; Apollonio-Fiorio b. Manzutto-Fe' d'Ostiani 6-4 2-6 6-4; Ottolenghi-Croze b. Dalle Ore-Bertin 6-3 6-5; Woods-Isaac b. Guetta-Padoa 6-4 6-3; Gullia-Gullia b. Logan Bell-Robb 6-3 6-5; Ionides-Ionides b. Dalle Ore-Cazzaroli 6-4 5-6 6-3; Gullia-Gullia b. Luzzatto-Robert 6-3 6-4; Apollonio-Fiorio b. Ionides-Ionides 6-3 2-6 6-1.

MOTONAUTICA

Cinquanta fuoribordo di sette Nazioni al Concorso di Venezia

Il Concorso Veneziano, che chiude l'anno sportivo della motonautica internazionale, costituisce, per l'importanza assunta fin dalla sua prima edizione, una vasta e completa rassegna di tutte le forze motonautiche che non si limita al nostro continente, ma si estende oltre Oceano.

Accanto ai racers da mille cavalli e ai comodi e veloci cruisers saranno anche quest'anno in gran numero le motociclette dell'acqua, i fuoribordo, ai quali il concorso veneziano ha riservato gran parte delle gare, aumentandole anzi di numero con l'aggiunta di quelle per la categoria «senza restrizione», che si corre in Italia per la prima volta, e del «circuito della Laguna» per fuoribordo da corsa e da turismo.

Le gare dei fuoribordo sulle acque veneziane avevano richiamato fin dal primo anno i migliori campioni stranieri i quali, se allora avevano potuto dominare pressochè indisturbati, nel concorso successivo dovevano cedere all'industria nazionale italiana che a Venezia iniziava quella serie di brillantissime vittorie in campo internazionale culminanti con la conquista dei records mondiali.

Nonostante i continui trionfi della nostra industria i fuoribordisti stranieri scendono anche quest'anno a Venezia numerosi ed agguerritissimi per tentar la riconquista d'un primato che ben difficilmente l'Italia si lascerà togliere.

Dei cinquantadue canotti che si sono iscritti fino ad oggi, quattordici sono stranieri. Ma questa cifra dovrebbe essere aumentata perchè essa riguarda i numeri di corsa ed è noto che numerosi sono i fuoribordisti che corrono con lo stesso canotto in più gare, cambiando di volta in volta il motore.

Dei fuoribordisti italiani sono iscritti finora: Edgardo Lazzaroni Passarin, Winderling, Cargnelli, Gianoli, Costa, Benoglio, Bonomi, Bacula, Impiccini, Gialia Orazi, Nasturzio, Delle Piane, Gaetano ed Agostino Lanfranchi, Benelli, Moretti, Canepa, Marabotto, Cecchin, Rustici, Pasquali, Casalini, Castelbarco, Ganni, Meneghetti, Vanoni, Adorno, Questa, Gazzo, ecc.

Tra gli stranieri ci sono gli americani Stak, Holt e Gilbert, giunti l'altro ieri a Genova coi loro meccanici, i loro quattro canotti e i loro sette motori; lo svizzero Lenzi; gli austriaci Hoeckl, Principe di Liechtenstein, Ferreberger e Ludwig Subard; gli ungheresi Gyongy ed Andrassy; i germanici Theodor e Seeger; gli svedesi Ronstrom e Jacobsson.

La nomina di P. Virgilio da Valstagna a predicatore Apostolico

Come è stato annunciato ieri, con biglietto della Segretaria di Steto, Sua Santità Papa Pio XI.o, ha nominato Predicatore Apostolico il Rev.mo P. Vigilio da Valstagna, attuale Provinciale dei Padri Minori Cappuccini.

Il Rev.mo P. Vigilio da Valstagna (al secolo Dottore Federico Dalla Zuana) nacque a Valstagna (Vicenza) il 24 Dicembre 1880, completò i suoi studi fra i Padri Cappuccini e si laureò a Roma in Sacra Teologia Universa.

Appena uscito dagli studi fu nominato Segretario Provinciale e Storiografo della Provincia, insegnò S. Teologia nello Studio di Padova, passò poi Direttore nello Studio Teologico di Venezia, insegnando Sacra Scrittura.

Nel 1925 fu eletto per un Triennio P. Provinciale. In quel tempo si recò in America nello Stato del Paronà per visitare la Missione affidata alla Provincia Veneta. Come visitatore ebbe anche delicati incarichi, affidatigli dalle Autorità Superiori Ecclesiastiche, e ritornato a Venezia attese fra l'altro alla pubblicazione delle Opere di S. Lorenzo da Brindisi, e ne diede già alle stampe ben tre grossi volumi. Uomo di alto sapere, profondo conoscitore delle Scienze Ecclestiastiche

Durante la guerra fu Cappellano Militare presso le Batterie a Cavallo. Dal Maggio 1931 copriva per la seconda volta la carica di P. Provinciale con sede nel Convento del Santissimo Redentore.

Provincia di Venezia

Cronaca di Scorzè

INVESTIMENTO MOTOCICLISTICO.

Ad una svolta della strada che da Scorzè si biforca per Mogliano e per Mestre una motocicletta guidata da Heinrich Hemme di anni 20 da Vienna andò ad investire la giovane Simeoni Stella, trentenne da Robegano di Salzano.

Il motociclista nella caduta rimase ferito alla testa e la investita agli arti superiori ed alle mani.

Medicati entrambi dal sanitario del primo rivarto dott. Mazzoleni, furono giudicati guaribili in dieci giorni salvo complicazioni.

AVANGUARDISTI A ROMA

Ieri sera sono partiti alla volta di Roma i Capisquadra Avanguardisti Oscar Bovolenta e Mistro Guerrino i quali sono stati invitati dall'O N. B. ad assistere al saggio finale del Concorso Dux.

AL CONVEGNO DI CONEGLIANO

Il locale Club Ciclistico avverte tutti i soci che domenica 27 Settembre p. v. avrà in Conegliano un grande Convegno Liclistico. Invita fin d'ora tutti i soci prender parte a tale raduno versando la rispettiva quota d'iscrizione di L. 3 entro il 20 corr.

Si fa viva raccomandazione ai soci di non mancare a questa interessante gita e ciò affinchè il Club possa così restituire la visita a Conegliano che fu presente il 30 agosto u. s. al nostro Convegno.

S. Stino di Livenza

LA CHIUSURA DELLA COLONIA

Ieri ha avuto luogo la cerimonia di chiusura della Colonia solare, apertasi in questo Comune coi fondi delle «Opere assistenziali del Regime» e che durante il periodo estivo ha ospitato 53 bambini d'ambo i sessi.

Alle ore 11.30, nel cortile delle scuole sono convenuti il podestà signor Bernardo Segati, il segretario politico, centurione Blarasin Riccardo, il dott. Aldo Wallunschnig, il direttore didattico sig. Silvio Buoso, la signorina Lina Giacomini, segretaria del Fascio femminile, il maestro Corrado Gubitta; signore e signorine del Fascio femminile e numerosi genitori dei bambini. La signorina Giacomini ha pronunciato elevate parole d'occasione, e quindi ai piccoli è stato distribuito il dolce. Prima che la cerimonia di chiusura avesse termine i bambini hanno cantato gli inni della Patria, ed hanno salutato romanamente il tricolore. Meritano ogni elogio quanti si sono interessati per l'apertura e il buon funzionamento della Colonia, e le signorine Vidotto Clorinda e Pascutto che hanno avuto le più affettuose premure per i fanciulli loro affidati.

Cronaca di Meolo

PER L'ACCORDO FRA GOVERNO E S. SEDE.

Per festeggiare il felice accordo fra Governo e S. Sede questa mattina nella Chiesa Parrocchiale di Meolo, alle ore 10 precise, sarà cantato un «Te Deum» di ringraziamento, con l'intervento del sig. Podestà e di altre rappresentanze politiche. Presterà servizio la Banda del Dopolavoro.

FIERA DI SETTEMBRE

Il Municipio ha pubblicato il manifesto che fissa per il 19 corr. la Fiera autunnale di settembre per merci e bestiame, esente da qualsiasi tassa di posteggio.

Cronaca di Dolo

PROPAGANDA AGRARIA

Domenica 6 Settembre, dopo la seconda messa, il d.r Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà nelle scuole comunali di Borbiago una conferenza di propaganda granaria e sull'alimentazione del bestiame. Gli agricoltori sono invitati a parteciparvi.

Cronaca di Stra

CONFERENZA SUL GRANO

La Cattedra Ambulante di Agricoltura rende noto che domenica 6 corr. dopo la prima Messa il dott. Rizzo terrà presso le scuole comunali di Paluello, una conferenza di propaganda ,trattando i seguenti argomenti: «La coltura del grano»; «l'alimentazione dei bovini in periodo siccitoso». Data l'importanza degli argomenti, siamo certi che gli agricoltori interverranno numerosi.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Variazioni prezzi generi alimentari

Si sono ieri riuniti in seduta, presso la Federazione del Commercio, i negozianti in generi alimentari del capoluogo per procedere all'aggiornamento dei prezzi di vendita al minuto dei generi di più largo consumo.

In considerazione all'aumento verificatosi nei prezzi all'ingrosso del granoturco — per effetto dell'applicazione del dazio doganale d'importazione, i prezzi di vendita al minuto delle farine gialle sono stati modificati come di seguito:

Farina gialla di granone veneto L. 1 al kg.; Farina gialla corrente 0.95.

Sono stati inoltre modificati, in seguito alla tendenza al ribasso, i prezzi di altri generi, e precisamente: olio di semi 1 a qualità L. 4.50 al litro; Riso camolino orig. comune L. 1.20 al kg.; Riso camolino fino L. 1.25 id.

I suddetti prezzi andranno in vigore a partire da domani 7 settembre corr.

I prezzi all'ingrosso

La Commissione per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Belluno, li ha così fissati:

Frumento al q.le lire 95. — Granoturco nazionale id. 58 — Nostrano 65 — Plata 52 — Foxani 50 —Farina tipo legale di marca primaria tela per merce al q.le 133 — id. tipo n. 1. Superiore id. 137 — id. gialla comune 60 — id gialla lusso 70 — Pasta comune 180 — id. tipo Napoli e Bologna 200 — Riso vialone 160 — id. maratello 110 — id. camolino nostrano 105 — id. camolino comune: 100 — Zucchero raffinato pilè 630 — id. id. semolato 625 — id. cristallino 610 — Caffè S Salvador 2300 — id. Santos sup. 2200 — id. Minas 2080 — Olio oliva classico (fusto gratis) 610 — id. di semi I. Marca id. 430 — id. di semi II. marca id. inquotato — Formaggio grana (1929) 1300 — Burro di latteria 1075 — id. comune 900 — Doppio concentrato pomodoro 240 — Stoccofisso Hammerfest 530 — Lardo nostrano 500 — Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) 200 — Vacche buoi e manzi in buono stato di nutrizione (peso vivo) 150 — Vitelli da latte oltre i 60 kg. (peso vivo) 310 — id. oltre i 45 id. 260 — Fagioli scritti bellunesi 180, sempre per quintale. — Vino Padovano gradi 10 al grado lire 16 — id. Verona gr. 11 id. 18 — id. Toscano id. id. 17 — id. Romagnolo gr. 9 id. 13 — id. Clinton all'ettolitro 80 — Avena nazionale al q.le 68 — Crusca (tela per merce) 50 — Cruschello id. 50 — Fieno maggengo 26 — id. di erba medica 20 — id. magro di monte 16 — Legna da fuoco forte stagionata (misura comerc. 11.50 — id. dolce id. id. 9 — Fascine da forni 8 — Carbone cannello faggio 36 — Petrolio tipo comune 165 — Benzina in fusti 204.50 — Cemento naturale a lenta presa tipo 325 14.50 — Calce eminentemente idraulica 8 — Mattoni comuni: al mille 140.

Tavolame abete da m.m 20 a 30): primo assortimento mc. per vagone completo a Calalzo lire 395 — id. secondo assortimento id. 255 — id. terzo id. 130 — Tavolame larice id. primo ass. id. 400 — id. secondo id. 260 — id. terzo id. 130 — Moralame abete II. e II. assort. 180 — id. larice id. 200 — Travatura abete da m. 4 a m. 7 (squad. uso Cad. 70 — id. id. larice id. id., 95.

Varie di cronaca

— L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che il Segretario federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha ratificato la nomina del sig. Alberto Fregonese, Fabris Italo, Vianelli Gino, Bossiner ing. Giovanni quali componenti il Direttorio Provinciale della Federazione Italiana dello Sci.

— L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, organizzatore dell'incontro fra la squadra A. C. Belluno e l'A. C. Mezzomo, comunica che la partita è stata rimandata definitivamente a domenica 27 settembre, in seguito alla richiesta della Presidenza dell'A. C. Mezzomo.

— Temperatura minima ieri centigradi quattordici e massima ventuno. Pressione barometrica 73.4. Cielo sereno.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «Notti di Principi» con protagonisti Gina Manes e Jacques Catalain. Lunedì sera «Erik il Grande»

— Oggi presterà servizio la farmacia Chiarelli all'Ospedale civile e lo spaccio di privative Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

— Oggi alle ore 16 al Campo del Littorio avrà luogo l'incontro di calcio tra la squadra della S. S. Juventus di Venezia, campione provinciale dell'ULIC, squadra formata tutta da ottimi elementi contro l'A. C. Belluno.

— Ricordiamo che alle ore 18 di oggi avrà luogo la traversata doppia di Belluno dai podisti, con partenza in Piazza Campitello.

— Con decreto del Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia è stato nominato giudice conciliatore di Belluno l'avv. Beniamino Piccirilli.

— Come è apparso dall'elenco pubblicato a cura del Ministero delle Comunicazioni, per oggi, domenica, sono stati disposti altri due treni popolari festivi, a prezzi ridotti.

I treni, come dicemmo, rispettivamente da Padova e da Venezia si uniranno a Montebelluna, ove verranno a formare un unico convoglio che proseguirà per Calalzo e Cortina d'Ampezzo. I gitanti potranno discendere a Feltre, a Sedico Bribano ed a Belluno.

Da Sedico Bribano, chi lo desidera, potrà recarsi ad Agordo con la ferrovia secondaria, che per l'occasione ha istituito speciali biglietti di andata e ritorno al prezzo ridotto di lire 5. Inoltre l'impresa Buzzatti ha concesso una speciale riduzione per quanti vorranno portarsi fino ad Alleghe, stabilendo lire otto per persona il prezzo di andata e ritorno in automobile da Agordo ad Alleghe.

— Domenica 20 corrente la locale Sezione Cavalleggeri sarà in festa perchè inaugurerà il suo stendardo. Sono estesi gli inviti anche alle altre Sezioni. Il Governo ha concesso la riduzione del 70 per cento ai cavalieri in congedo ed il 50 ai non combattenti sulle Ferrovie dello Stato.

Alla cerimonia, se non sopraggiungeranno impedimenti, interverrà S. E. Mons. Giovanni Adeodato Piazza, Arcivescovo di Benevento, già Cappellano del Padova Cavalleggeri.

— Il Comune di Belluno conta, secondo l'ultimo censimento, 25.423 abitanti.

Tra i capiluoghi di provincia viene subito dopo Potenza e prima di Grossetto.

— Fino al 30 corrente sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole:

Scuola d'avviamento commerciale; Scuola d'avviamento al lavoro di tipo industriale; R. Istituto Industriale; R. Scuola secondaria di avviamento commerciale T. Catullo.

Giunta Prov. Amministrativa

Sono state prese le seguenti decisioni:

Auronzo: Assicurazione contro gli incendi degli Asili Infantili. — Feltre: Congregazione di Carità: Accettazione donazione Co. Bellati. — Vodo: Alienazione terreno. — Livinallongo: Accettazione indennità danni guerra. — Feltre: Acquisto terreno cimitero di Foen. — Soverzen: Acquisto materiale pompieristico. — Vodo: Svincolo cauzione impresa Belfi. — Belluno: Affitto locale bassa macelleria. — Livinallongon: Accettazione danni guerra boschi comunali. — Feltre: Ricorso Mondin Luigi per tassa famiglia. — Sedico: Affrancazione canoni enfiteutici. — Comelico Sup.: Regol. Servizio autonoleggio da rimessa. — Cesiomaggiore: id. — Sappada: id. — Falcade: id. S. Stefano: id. — S. Pietro: Svincolo cauzione Impresa Zampol. — Ponte nelle Alpi: Autorizzazione a stare in giudizio contro l'azienda di pubbliche affissioni. — Rocca Pietore: Concessione attraversamento terreni con linea telefonica. — Auronzo: domanda Ditta Vecelio per esenzione canone acqua potabile. — S. Tomaso: Classifica fra le Comunali strada Cencenighe Avoscan. — Belluno: Proroga contratto gestione centrale elettrica Caorame — id: Amm. Prov.: Concessione posa tubo lungo la strada di Sappada. — Zoldo Alto: Classifica allargamenti strada Forno di Zoldo-Staulanza. — Longarone: abbonamento Rivista delle Tre Venezie. — Feltre: Ricorso tassa cani De Biasio Antonio. — Feltre: Ricorso tassa cani Marchet Giovanna. — Feltre: Ricorso tassa vetture De Girardi Antonio. — Feltre: Ricorso tassa famiglia Colle Fortunata. — Feltre: id. Fantinel Angelo. — S. Vito: Reimpiego di capitale ricavato dal sorteggio obbligazione delle Venezie. — Valle Cadore: Pagamento di contributi scolastici arretrati. — S. Vito di Cadore: Impiego di lire 20.000 per acquisto obbligazioni delle Venezie. — Trichiana: Modifiche al Regolamento per esazione tassa pedaggio al ponte di S Felice. — Livinallongo: Cessione terreno per accesso alla Caserma di Arabba alla Autorità Militare. — Pieve d'Alpago: Contributo pel campo Sportivo del Littorio. — Lentiai: Tariffa riscossione imposta di consumo. — Alano di Piave: Svincolo cauzione Gelisio Vittorio. — Vas: Tariffa riscossione imposta di consumo. — Belluno: Amministrazione Provinciale: Concessione licenza apertura accesso stradale a Solero Attiglio di Sappada. — Rocca Pietore: Vendita terreno a Troi Luigi. — Belluno: Amministraz. Prov: Concessione licenza apertura accesso stradale a Benedetti Pietro. — Lamon: Esonero versamento cauzione commerciale a Ditte diverse. — Cesiomagigore: Transazione con la fallita Cooperativa di Lavoro. — Alano di Piave: Mantenimento tassa famiglia. — Sovramonte: Vendita titoli del debito pubblico.

Turni di macellerie

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che durante la settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio, dalle ore 17 alle 19, le seguenti macellerie: Tomaselli Giovanni, Via Rialto; Gianneselli Maria, Borgo Garibaldi.

Per i cacciatori

La Commissione Venatoria Provinciale avverte gli interessati che con decreto in data 31 agosto u. s. S. E. il Prefetto della Provincia di Trento ha disposto che la caccia nel territorio della Provincia di Trento sia proibita a chi non sia in possesso di regolare licenza rilasciata dal concessionario della rispettiva riserva.

Pieve di Cadore

UN GIUSTO LAGNO

Gli abitanti di Via XX Settembre e gli ospiti e proprietari dell'albergo «Progresso» sollevano un giusto lagno perchè nel cortile dell'ex casa canonica al mercoledì e giovedì si tiene la vendita del pesce, così che l'acqua derivata dallo scioglimento del ghiaccio messo per la conservazione del pesce, scorre sulla pubblica via sollevando un lezzo poco gradito. Detta vendita si potrebbe tenere nel vecchio macello, fornito di acquedotto e più appartato da non dar nausea a nessuno

Ponte nelle Alpi

Nella ricorrenza della rinomata sagra nella frazione di Polpet martedì prossimo la Banda del Dopolavoro comunale svolgerà in Piazza Boito il seguente programma: «Pescosolido» marcia; «Stella dei prati» marcia; «Festa campestre» sinfonia; «Ottobrata» marcia; «Abruzzo gentile» sinfonia; «Vittorio Veneto» marcia; «Civitavecchia» marcia. Dirigerà il capo musica Susin Antonio.

Nel pomeriggio l'orchestra del Dopolavoro suonerà nella festa danzante di Ponte nelle Alpi, dove la grande sala sarà sfarzosamente preparata per l'occasione.

Cronaca di Feltre

TURNI DOMENICALI

Farmacia Mioni e Testolini.

Rivendite Privative: in Via Garibaldi ed alla Stazione ferroviaria.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Oggi nel pomeriggio, sulla strada Feltre-Anzù presso la curva di S. Paolo, il signor Lasagni con la sua vettura andava ad urtare contro un camion carico di fusti vuoti condotto dal sig. Bedini Ettore di Cornuda.

Il sig. Lasagni, che procedeva sulla sua destra, per evitare un gruppo di ragazze che ostruiva la strada, dovette sterzare andando ad urtare col parafango sinistro della sua vettura contro il parafango sinistro del camion.

Cronaca di Agordo

UNA CULLA

La casa del nostro Segretario Politico dott. Gigi Lise, è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale è stato dato il nome di Giovanni. Congratulazioni e auguri.

Cronache vicentine

Musica in Piazza — S. E. Mosconi in Prefettura — Il Comizio Fascista

* Programma che la Banda Cittadina svolgerà oggi domenica 6, in Piazza dei Signori dalle ore 17 alle 18.30:

1. Marzot, Marcia militare — 2. Verdi «Oberto Conte di S. Bonifacio» Sinfonia — 3. Mascagni «Cavalleria» Fantasia — 4. Verdi «Trovatore» Atto IV, parte I — 5. Mancinelli «Cleopatra» Marcia trionfale.

* Iersera alle 18 S. E. il Prefetto Del Vecchio ha offerto a S.E. Antonio Mosconi un thè nel Palazzo del Governo. Il Ministro delle Finanze vi è intervenuto con la sua gentile consorte.

Stasera S. E. il Prefetto offrirà all'illustre figlio di Vicenza un pranzo ufficiale al quale interverrà anche l'on. Guglielmotti.

* Stasera al cospetto di una folla di fascisti e cittadini ha avuto luogo l'annunciato comizio fascista. Erano presenti le maggiori autorità cittadine.

Il dott. Nino Dolfin Segretario federale, ha presentato alla folla l'on. Umberto Guglielmotti, direttore della «Nazione» di Firenze e volontario di guerra, nonchè ex Segretario politico dell'Urbe. L'on. Guglielmotti ha poi parlato sulla attuale situazione politica ed economica della Nazione avvincendo, con la sua infiammata parola, l'uditorio che alla fine è scoppiato in vibranti applausi; fra gli alalà al Duce ed al Fascismo il comizio è finito.

Cronaca di Marostica

INVESTITA DA UN'AUTOMOBILE

La quarante[illegible] [illegible]zia Farina di Giovanni da [illegible] abitante in Contrà Dondele, nel pomeriggio di ieri, passando per Borgo Panica, attraversò la strada per evitare un carretto. Proprio in quel momento sopraggiungeva un'automobile guidata dal sig. Agostino Ansaldo di Genova, che investì la donna.

Fu trasportata all'ospedale con contusioni multiple al ginocchio e ai gomiti senza gravità.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Le feste centenarie del Beato Odorico

Sono continuate per tutta la settimana le feste centenarie del Beato Odorico con l'intervento di migliaia emigliaia di fedeli da ogni parte della provincia.

Questa mattina alle ore 7 S. E. Mons. Della Santa Vescovo di Albenga ha officiato la Messa e questa sera ha celebrato la Coroncina Padre Roberto da Nove, davanti ad un uditorio di migliaia di cittadini, ha tenuto un'altra predica.

Oggi si sono svolti pellegrinaggi in Duomo delle Parocchie urbane della B. V. del Carmine, di S. Giorgio Maggiore, San Osvaldo, Metropolitana nonchè quelli delle Foranie di Codroipo, Variano, Rivignano, Varno, Latisana, Mortegliano, Palmanova, oltre a quelle della Carnia e del Canal del Ferro.

Oggi alle ore 16 si svolgerà la solenne processione per riportare la venerata salma del Beato Odorico dalla Metropolitano alla chiesa del Carmine. Il corteo seguirà il seguente itinerario: Piazza del Duomo Via Vittorio Veneto, Via Manin, Piazza Patriarcato, Via Piave e Via Aquileia.

Il podestà di Udine co. di Caporiacco con il consultore ing. Leskovich, con il cav. uff. dott. Virginio Doretti ed il cav. Luigi Bonanni assisterà al solenne Pontificale che verrà celebrato in Duomo.

La processione sarà aperta da un plotone di vigili ed uno di pompieri in alta tenuta. Vi interverrà pure la Banda cittadina e molte autorità, oltre ai vari Ecc.mi Vescovi e Arcivescovi e alte autorità ecclesiastiche Tutte le finestre delle case dove passerà la processione saranno decorosamente addobbate. Alla processione parteciperanno i fedeli di ogni paese della Diocesi.

La solenne benedizione di chiusa sarà impartita da S. E. mons. Nogara Arcivescovo di Udine, dall'esterno della chiesa del Carmine.

Fallimenti e concordati

Ad istanza della ditta Princ di Trieste, il Tribunale di Udine ha dichiarato fallimento del sig. Angelo Mauro di Cortale di Reana del Riale esercente l'industria della pilatura idraulica del frumento e orzo con annessa fabbrica di ceste di vimini.

Ha stabilito a tutto due ottobre p. v. il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito Ha determinato che la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti abbia luogo il giorno 15 alle ore dieci. Giudice delegato cav. dott. Giorgio Suich e curatore rag. Attiglio Conti.

— Ad istanza di un creditore il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Mainardi Giuseppe esercente di Udine. E' stato nominato commissario giudiziale il rag. Attilio Conti.

— Con recente sentenza il Tribunale ha omologato il concordato proposto ai suoi creditori della ditta Nardo Vittorio di Palmanova, commerciante in manifatture, alle condizioni di cui l'avviso di convocazione 19 maggio u. s. dal Cancelliere del Tribunale di Udine: creditori accertati n. 33 per lire 199.709,65, aderirono al concordato per lire 187,088,10; cinque non aderirono per lire 12,621,55.

Entrambe la maggioranze volute dalla legge, sia quella del numero che quella della somma, sono state quindi notevolmente superate. E' stato nominato commissario giudizialale il rag. Attilio Conti.

Le prossime insegnanti per le scuole elementari

L'Ufficio del Podestà comunica la graduatoria delle vincitrici del concorso a dodici posti di maestra in sopranumero che presumibilmente si renderanno vacanti nelle civiche scuole elementari entro il prossimo biennio: 1. Piasentini Ada di Antonio; 2. Zanetti Maria fu Luigi; 3. Bonami ved. La Marca Anna fu Carlo; 4. Pittino Emma di Luigi; 5. Persico Elsa di Raffaele; 6. Peresset Iside di Gio. Battista; 7. Rodaro Lea di Luigi; 8. Tincolli Cesarina; 9. Carletti Angelina fu Francesco; 10. Bagnoli Dorina fu Augusto 11. Gabriensig Teresina fu Leandro 12. Cuttini Ada di Enrico.

Nella graduatoria del concorso a quattro posti di maestri in sopranumero è risultato vincitore il M.o Rosso Marcello fu Luigi.

I mercati della settimana

Ecco l'ordine delle Fiere e dei mercati della ventura settimana:

Lunedì 7: Azzano Decimo, Circhina, Morsano, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo e Tricesimo — Martedì 8: Pantebba — Mercoledì 9: Ampezzo, Casarsa, Fagagna, Mortegliano, Pontebba — Giovedì 10: Flaibano, Sacile e Gorizia — Sabato 12: Cividale e Pordenone.

Per la mostra di Tricesimo

Allo scopo di favorire i cittadini che vogliono visitare la mostra degli animali da cortile che domani verrà aperta a Tricesimo, la Direzione delle Tranvie del Friuli allestisce un tram speciale da Udine alle ore dieci.

GEMONA

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DEL VENETO INTERVERRA' ALL'ESPOSIZIONE

Allo stuolo di Autorità e di eminenti personalità della Provincia che con il R. Prefetto S. E. Mario Chiesa, interverranno all'inaugurazione della Esposizione, s'è unito anche il R. Provveditore agli Studi del Veneto Comm. Umberto Renda da Venezia. Saranno pure presenti i Senatori e i Deputati della Provincia, alla magnifica e originale manifestazione del Lavoro Friulano.

ALTRI AVANGUARD. A ROMA

Sono partiti per Roma, per partecipare alla grande sfilata che avrà luogo oggi 6 settembre davanti al Duce, altri Capisquadra avanguardisti che avranno l'onore insieme agli altri 50.000 avanguardisti di essere passati in rivista dal Duce.

LA FIERA DI VENERDI'

Discretamente animata è stata la fiera de lprimo venerdì del mese. Numerosi affari conclusi nel campo boario, alle baracche ed anche nei negozi.

AL TEATRO SOCIALE

Quest'oggi avranno inizio le straordinarie rappresentazioni in omaggio a S. Antonio di Padova con lo svolgimento del grandioso film: «Il Santo dei miracoli». Le rappresentazioni continueranno lunedì 7 e martedì 8 settembre.

PER I FASCISTI

Il Segretario Politico comunica: Le Camicie nere d'altri paesi residenti temporaneamente a Gemona sono invitate a presentarsi al Fascio per essere prese in forza durante la Mobilitazione. Saranno denunciati gli inadempienti.

ILLUMINAZIONE

E' portata a termine tra il generale compiacimento, l'illuminazione sulla nuova pittoresca strada che conduce all'Esposizione e alla Stazione ferroviaria. Sarà una illuminazione serale fantastica.

MANIAGO

FESTEGGIAMENTI DI SETTEMBRE.

Come abbiamo preannunciato, nei giorni di domenica 6 e martedì 8 settembre seguiranno i tradizionali festeggiamenti, indetti questo anno dal Dopolavoro comunale.

Diamo ora il programma generale:

Domenica 6, ore 10: Ricevimento delle Autorità e Rappresentanze presso l'elegante sede del Dopolavoro.

Ore 10.30: Inaugurazione del gagliardetto del Dopolavoro comunale nel Teatro gestito dall'O. N. D. Oratore ufficiale: Marcovigi dott. cav. Vittorio, vicepresidente del Dopolavoro provinciale.

Ore 16: Inaugurazione del Campo Sportivo Dopolavoristico.

Ore 16.15: Inizio della Gara di calcio. Interessante competizione fra l'ormai conosciuta ed apprezzata squadra dell'Unione Sportiva Spilimberghese ed i calcisti bianco-verdi del Dopolavoro di Maniago.

Ore 20.30: Serata danzante al Teatro Sociale, con esordio della nuova e scelta superorchestra del Dopolavoro, composta di dieci elementi, coadiuvata da due ottimi professionisti triestini e diretta dalla sig. Bergamini.

Martedì 8, ore 20: Concerto della Banda cittadina aderente all'O. N. D. e grande spettacolo pirotecnico preparato dalla premiata Ditta Fratelli Stefan di Vittorio Veneto.

Ore 21.30: Ballo di Gala di grande effetto coreografico.

CODROIPO

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Venerdì sera sullo stradone provinciale Codroipo-Udine e precisamente all'altezza del Bivio Beano, una macchina Fiat 503 recante targa 256 GO per lo scoppio di un pneumatico andava a finire dopo aver sorvolato un mucchio di ghiaia nel fosso attiguo.

Fortunatamente il conducente se la cavò con una piccola scalfitura alla fronte. La macchina subì invece notevoli danni specialmente nella parte anteriore dello chassis.

La macchina è stata caricata su un autocarro e poscia trasportata a Udine.

IL RINVIO DEL TROFEO DORICO

Il Gruppo Sportivo locale dell'O. N. D. ci comunica: per ragioni diverse l'effettuazione del Trofeo Dorigo, il quale successo era ormai assicurato per l'intervento di numerose squadre della provincia è stato sospeso e rinviato al prossimo anno.

Una delle ragioni principali è quella dell'inizio del Campionato alla prima domenica di Ottobre e quindi il tempo ristretto non permetteva la regolare disputa del torneo.

CIVIDALE

FESTEGGIAMENTI PRO BALILLA

Ieri sera si è radunato il Comitato pro Festeggiamenti a favore dell'O.N.B. L'adunanza presieduta dall'avv. cav. Sandrini ha tracciato le linee concrete delle feste che si svolgeranno in Cividale nei giorni 19, 20 e 21 corr. Ha deliberato l'acquisto dei doni che saranno più numerosi del solito, e alcuni di essi di valore eccezionale.

Quindi ha preso atto dei regali fin'ora pervenuti, dei quali ecco il secondo elenco: Ass. naz. Combattenti Roma — Artistica targa in bronzo con l'effigie del Re; S. E. il Prefetto: elegante astuccio portasigarette in argento cesellato; S. E. Italo Balbo: pregevole quadro ad olio con passaggio dal vero; Rosso Romeo: Borsetta in pelle per signora Tullio Cargnelli. Taglio vestito seta Battaglia Federico: 2 borsette per signorina; 2 collane ed articoli vari; Società Orefici: due eleganti vasi porta fiori in metallo argentato; Zanutto Guido: Servizio da camera in maiolica; Banca Cooperativa Cividale: Servizio caffè in porcellana con elegante astuccio; Ditta F.lli Stagni libri, oggetti di cancelleria, matite; Persoglia Teresina: L. 10; De Vecchi cav. prof. Giulio L. 10.

MERCATO

Prezzi: Carbone L. 30; legna 27; galline 5.50; capponi 6; tacchini 5; polli 6.60; uova 40 al 100; burro 10; patate 35; frumento 90; granoturco 64; segala 60; maiali da corda 70 a 100; lattonzoli 35.

Cronaca di Pordenone

SPETTACOLI D'OGGI

Licinio «Aapache».

Roma: Il Cavalcatore del Deserto

Garibaldi: «I figli del Divorzio».

FARMACIE APERTE

Oggi 6 sarà aperta la Farmacia Polese in piazza Cavour che farà servizio fino a sabato p. v.

Martedì 8 corr. festa della Natività di Maria Vergine sarà aperta la Farmacia Verdi

CERIMONIA RELIGIOSA

Come già abbiamo annunciato, oggi domenica alle ore 10.15 al Santuario della B. V. delle Grazie, come degno epilogo alle centenarie feste Odoriciane che si sono tenute nella nostra città, avrà luogo all'altare del Beato Pordedonese una messa solenne. Terrà il discorso di circostanza il Rev. mons. prof. d.r Annibale Giordani e verrà eseguita scelta musica, con accompagnamento di orchestra.

LA FESTA DELLA B. V. DELLE GRAZIE

Lunedì sera alle ore 20 al Santuario della B.V. delle Grazie si chiuderà la novena con il canto delle Litanie e il bacio della S. Reliquia. Martedì 8 corr. festa della Natività di Maria, si svolgeranno al Santuario solenni funzioni, dalle 5.30 alle 10 messe lette e Comunioni. Alle 7.30 vi sarà la Messa di S.E. Mons. Luigi Paulini nostro Vescovo e discorso di circostanza del prof. Mons. Giordani. Sarà eseguita scelta musica. Alle ore 16.30 Vesperi solenni e Benedizione Eucaristica.

LA FRANDE MANIFESTAZIONE CICLISTICA

Martedì 8 corr. al Campo del Littorio con l'intervento dei Campioni Guerra, Battesini, Mara, Zanaga, Grandi, Piccin, Zucchini, Milzani, Domenicini e Fogar avremo la grande riunione su pista.

Si disputeranno lo stesso giorno i Campionati Friulani di 3. 4. e 5.a categoria con la partecipazione di tutti i migliori dilettanti.

Il vasto programma svagherà per tre ore gli appassionati che martedì affolleranno il Campo del Littorio.

S. DANIELE

L'ARRIVO DI S. E. BALBO

Reduce dalle grandi manovre aeree, S. E. il Ministro della Tereonautica è ritornato per brevissimi giorni in seno alla famiglia per godersi un po' di quiete dopo le fatiche de igiorni iscorsi.

La cittadinanza saluta devotamente il giovane ministro che sotto la sicura guida del Duce ha saputo ridare all'Ala d'Italia lo splendore e l'ardimento del periodo bellico.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana è di turno la farmacia Mareschi.

Cronaca di Treviso

Propaganda agraria

Sede Centrale. — Il prof. Jelmoni, Direttore della Cattedra Prov.le Agricoltura, terrà le seguenti conferenze di propaganda granarie.

Domenica 6 settembre, dopo la seconda Messa, a Gorgo al Monticano.

Martedì 8 settembre, alle ore 10, a Treviso nella sala di riunione della Cattedra in Piazza S. Vito.

Domenica stessa 6 settembre il dott. De Lorenzo, Assistente, dopo la seconda Messa, terrà una conferenza di propaganda agli agricoltori di Ponzano.

Sezione di Vittorio Veneto. - Domenica 6 settembre il prof. Verdecchia terrà le seguenti conferenze di propaganda granaria: alle ore 6.30, dopo la prima Messa, a Cappella Maggiore; alle ore 10, dopo la seconda Messa, a Sarmede.

Mostra degli ortaggi invernali e del radicchio

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, col contributo del Consiglio Provinciale dell'Economia, della Amministrazione Provinciale del Consorzio Agrario di Treviso, della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto, del Comune di Castelfranco Veneto, bandisce la ormai tradizionale mostra del radicchio rosso e variegato e degli ortaggi invernali, in Castelfranco Veneto venerdì 18 dicembre 1931, in Treviso, sotto la Loggia dei Trecento il giorno di martedì 22 dicembre 1931 con le seguenti norme:

Alle mostre possono partecipare tutti i coltivatori della Provincia di Treviso.

Il radicchio dovrà essere presentato in campioni di almeno tre chilogrammi.

Gli ortaggi ammessi alla mostra sono i seguenti: cavoli-verze, cavolfiori, cavolbroccoli, cavoli di Bruxelles, cavoli rapa, cavoli navone, rape, ramolacci, ravanelli, carote, pomi di terra, patate americane, stachis, sedano a coste, sedano rapa, scorzobianca, scorzonera, « radise », lattuga, indivia, scarola, spinaci, porri, ecc.

I campioni di radicchio e ortaggi saranno disposti in cesti, canestri, sporte, a scelta dei concorrenti.

Sono messi a disposizione della Commissione Giudiatrice medaglie del Ministero della Agricoltura e Foreste e premi da L. 25, 20, 15, per il radicchio e un premio da L. 10 per ognuno degli ortaggi sopraelencati meritevoli di premio. (Saranno inoltre assegnati dei diplomi agli espositori più meritevoli).

Per assicurarsi il posto in mostra i concorrenti dovranno presentare domanda in carta libera o anche verbale alla Cattedra Ambulante di Agricoltura (Piazza San Vito - Palazzo del Littorio) o alla Sezione di Castelfranco V.

Un sacco di frumento sulla testa

Ieri verso le ore 17 tale Valeriano Bettiol di 57 anni mugnaio da Rezzan di Carbonera che si recava in motocicletta verso Lancenigo, passando rasente ad un carro venne investito da un sacco di frumento che fatalmente cadeva in quel momento Il disgraziato colpito in pieno, ha riportato grave contusione al capo e dovette essere trasportato con la autolettiga dell'Assistenza pubblica all'Ospedale dove i medici hanno pronunciato giudizio riservato.

Beneficenza

La Ditta Riccardo Pantalin ha offerto alla Casa di Ricovero una cesta di zucchini, una di pomodoro ed una di tegoline.

Cronaca di Castelfranco

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che eseguirà la Banda cittadina domenica 6 corr. alle ore 17.30.

1. Fhalvorsen: Entrata dei Bojardi - Marcia trionfale. — 2. Wagner: Tannhauser: Ouverture. — 3. Mascagni: Cavallerie Rusticana, Intermezzo e parte seconda. — 4. De Nardis: Scene abruzzesi, Prima Suite. — 5. Verdi: Aida, Atto III. — 6. Rossini: Il Barbiere di Siviglia. Sinfania.

Martedì 8 corr. solennità della Nascita di Maria Vergine, il nostro Corpo Musicale, per espresso invito ricevuto, si recherà a Rossano V.to, ove svolgerà scelto concerto.

LA RICONFERMA DEL PRESIDENTE DELLA BANDA CITTADINA.

In seguito a precise disposizioni del Segretario federale sono state respinte le dimissioni presentate dal cav. Gariglio da presidente della Banda cittadina in seguito alla nota incresciosa polemica.

L'atto delle superiori Gerarchie è il miglior riconoscimento dell'opera disinteressata e fattiva che il cav. Gariglio svolge in favore della magnifica istituzione cittadina.

Da Vittorio Veneto

MOTO CONTRO UN CAMION

Verso le ore 18.30 il meccanico Teot Angelo di anni 29 montato su una motocicletta sul cui seggiolino trasportava certo Salvador Saviniano di anni 27 si dirigeva da Via del Montello verso Carpesica. Giunto sul ponte di Cozzuolo, nel fare incrocio con un camion di proprietà di certo Bacchichetti Erminio, forse in un momento di indecisione poichè in quel punto la strada è in curva, andava a sbattere contro il camion riportando nella caduta solo delle lievi ferite alla testa, mentre il Salvador se la cavava con alcune escoriazioni alle gambe.

Cronaca di Conegliano

STAGIONE D'OPERA

Dal 22 corr., con ogni probabilità, avremo una stagione d'opera con «Madame Butterfly» e «La Favorita».

Cronaca di Adria

L'INAUGURAZIONE DEL CAMPANILE

Domenica 25 ottobre sarà inaugurato il nuovo Campanile di S. M. Assunta della Tomba, costrlito su proposta dell'architetto comm. Gio Batta Ing. Scarpari.

L'inaugurazione coinciderà colla Festa religiosa di Cristo Re, ed attirerà perciò maggiormente i fedeli adriesi e di tutto il Basso Polesine.

Il Comitato Parrocchiale fu pubblica e viva pregiera a tutti i fedeli di recapitare nella Parrocchia tutto il rame inservibile che avessero, per la fusione delle campane.

RIUNIONE SINDACALE

Venerdì nella nuova sede dei Sindacati, Palazzo Fratelli Casellato, di fronte il monumento ai Caduti, alla presenza del Segretario sig. Umberto Gallo, si tenne una riunione della categoria carrettieri, in cui si discusse intorno l'inquadramento con turni di lavoro ed altre importanti questioni di carattere sindacale.

Venne poscia nominata una Commissione composta dei lavoratori Boccato Luigi, Franzoso Giovanni e Casellato Angelo addetta ad esaminare la finita gestione del movimento ghiaia della Provincia ed i resoconti per la liquidazione spettante agli operai del residuo cassa.

La beneficenza della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia durante il mese di Luglio ha erogati i seguenti sussidi:

VENEZIA: A mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere Lire 3562.25 — Direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 539.10 — Grazie e sussidi speciali L. 3434 — Brande N. 35 e paglierieci N. 39.

FRAZIONI: Nelle varie frazioni del Comune furono erogati sussidi per un'ammontare di lire 9062.60; Totale L. 16.597.95.

Minori accolti negli Istituti Edutivi maschili e femminili al 31 luglio corr. N. 376 — Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità al 31 luglio corr. N. 935 — Ricoverati negli Ospizi sparsi al 31 luglio corr N. 239 — Ricoverati negli Asili Notturni, presenze del mese di luglio u. s N. 1916.

L'arrivo del transatlantico "Orford„

La mattina di mercoledì prossimo 9 corr., getterà le ancora nel Bacino di San Marco il transatlantico di bandiera inglese «Orford» della Orient Line proveniente da Southampton ove ha imbarcato numerosi turisti per un viaggio di crociera nel Mediterraneo e Adriatico toccando i più interessanti parti. Partirà il giorno seguente, ritornando a Southampton.

La carriera dell'aviatore

Uno dei problemi più gravi che si presentano alle famiglie e ai giovani è la scelta della carriera. Senza molti preamboli si può affermare che una delle più brillanti fra le carriere che si presentano ai giovani d'oggi è senza dubbio quella dell'Aeronautica.

Questa carriera presenta degli aspetti brillanti per la parte morale e spirituale e anche per la parte economica.

Difatti ogni anno le file dell'Arma del Cielo si fanno più folte e il numero dei giovani che aspirano a diventare aviatori aumenta sempre di più.

Bisogna però ricordare che la vocazione non deriva da una vana ambizione e dai vantaggi pecuniari che sono insiti nella carriera stessa, ma deriva da un sano entusiasmo e da una seria valutazione della vita austera di disciplina e di sacrificio che implica la carriera delle armi.

Non è inutile elencare qui di seguito brevemente quale è la vita che deve fare un giovane per diventare aviatore e specificare le condizioni occorrenti per entrare nell'Arma del Cielo.

Possono entrarci i giovani che posseggono la licenza di scuola media superiore (Liceo classico, scientifico, Istituto Tecnico e scuole equipollenti), abbiano compiuto il 17.o anno di età e non oltrepassato il 22.o e abbiano i requisiti fisici, che vengono controllati da apposita visita psicofisiologica. I corsi cominciano per ottobre, e le domande di ammissione debbono essere inviate all'Accademia non oltre il 15 settembre.

L'Accademia Aeronautica di Caserta, che ha sede nello storico e stupendo palazzo del Vanvitelli, è una delle scuole militari più perfette che vanti oggi l'Europa, e sovente viene citata a modello. La sede è munita di ambienti e sistemi didattici e di vita corrispondenti alle ultime norme della pedagogia. I corsi hanno la durata di quattro anni: nel primo i giovani sono in esperimento, nel secondo sono confermati allievi, nel terzo divengono aspiranti e nell'ultimo anno integrano la loro educazione col grado di sottotenente. Gli studi seguiti in Accademia sono di primissimo ordine, e pari a quelli dei politecnici, inquantochè l'insegnamento viene impartito da professori delle Università del Regno e da insegnanti militari scelti fra le varie Forze Armate dello Stato. La vita degli allievi si svolge in una alternativa di ore di studio, di lezioni, di esercitazioni pratiche e di svago. Nei quattro anni di permanenza nella Accademia, i giovani ricevono una completa educazione che perfeziona le loro qualità fisiche, morali, intellettuali, doti indispensabili in chi è destinato alla carriera di pilota.

Le lezioni di pilotaggio aereo sono impartite presso la scuola della R. Accademia che ha sede nell'aeroporto di Capua, da istruttori di grande perizia, con metodi razionali. Basterà ricordare che in cinque anni di scuola, e dopo migliaia di ore di volo, non si è mai verificato alcun incidente mortale.

Ogni anno per completare la educazione degli allievi, vengono effettuati nei periodi estivi dei viaggi di istruzione. Questi consistono in visite ai principali stabilimenti aeronautici, ai campi di aviazione e alle più importanti città; in crociere terrestri in luoghi famosi per la storia militare e in crociere navali. Alla fine del terzo anno, gli allievi sul naviglio da guerra vengono condotti a visitare nazioni e città straniere tra le più importanti, in modo da ampliare le loro conoscenze storiche, geografiche, artistiche e civili.

Le spese a carico, delle famiglie per i corsi dell'Accademia Aeronautica sono quanto mai tenui, nel primo anno si può dire che la retta è quasi gratuita, perchè le famiglie debbono soltanto provvedere alla spesa del primo corredo; per il secondo anno la retta è di circa 2000 lire annue pagabili a rate semestrali; nel terzo anno l'allievo, dato che viene nominato «aspirante», percepisce tra stipendio e assegni lire 1200 mensili; nel quarto anno gli sono dovute le competenze di sottotenente. Vi sono inoltre esatte disposizioni per la concessione di rette e mezze rette gratuite per merito speciale degli allievi e per benemerenze di famiglia.

Pochissime carriere offrono così cospicui vantaggi ad un giovane ventenne. Uscendo dall'Accademia col grado di sottotenente, il giovane pilota percepisce già 2000 lire mensili. Oltre a questi vantaggi materiali, vi sono quelli di carattere civile e morale di cui abbiamo accennato in principio.

Ma sopratutto i giovani che sentono inclinazione per l'Aeronautica, e sono ormai legioni, debbono sapere che il Paese guarda loro con grande simpatia, perchè la loro vita è una delle più nobili, per spirito di sacrificio, di lavoro e di disciplina.

La chiusura della Mostra italiana a Lipsia

LIPSIA, 5

La Mostra organizzata dall'Ente nazionale italiana per l'artigianato e le piccole industrie presso la Fiera di Lipsia si è chiusa col più lieto successo. I prodotti più caratteristici dell'artigianato italiano presentati con sobrio decoro sono stati particolarmente apprezzati e taluni di essi hanno dato luogo a transazioni per cifre notevoli.

In modo particolare si sono affermate le ceramiche abruzzesi, gli alabastri, i cuoi artistici, le oreficerie fiorentine, i cestini ed altri oggetti in paglia sarda. I campionari esposti alla Fiera di Lipsia, integrati da ulteriori campioni in corso di spedizione, saranno tra breve esposti alla Fiera di Utrecht, sempre a cura dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie.

Un piroscafo affondato nel Porto di Ancona

ANCONA, 5

A mezzogiorno d'oggi si è scatenato un forte vento di ponente-libeccio provocando una burrasca in mare. Mentre tutte le barche pescherecce che si trovavano al largo hanno guadagnato il porto con i propri mezzi, alle ore 14.30 circa è avvenuto un grave sinistro al Molo Nuovo. In quell'ora il piroscafo «Stampalia» della Società di navigazione San Marco, giunto ad Ancona stamane, si accingeva a partire per Pola. Esso, dopo aver levato l'àncora e liberati gli ormeggi, si spostava procedendo verso la bocca del porto con la poppa, ma un forte colpo di vento gli ha impedito la manovra della virata di prua, sospingendolo verso la banchina Nazario Sauro ove era ormeggiato, scaricando pietre di cemento, il piroscafo di 750 tonnellate «Gioconda», di proprietà dell'armatore Paolo De Gennaro, da Molfetta, giunto ieri da Spalato. Il «Gioconda», che appartiene al compartimento di Molfetta era comandato da un fratello dello stesso armatore, capitano Sergio. Il comandante della «Stampalia» gettò l'àncora, ma questa non fece presa nel fondo del mare ed il piroscafo andò a cozzare con la poppa a proravia del «Gioconda», proprio all'altezza del ponte di comando, producendogli una laga falla.

A nulla valsero gli sforzi del comandante e del personale di bordo, con l'intervento di marinai e pompieri. In breve l'acqua irruppe nell'interno del piroscafo che, in meno di mezz'ora, affondò di prora. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie alle persone per la prontezza dell'equipaggio. Infatti un marinaio si calò prontamente nel reparto macchine e aprì le valvole, per togliere la pressione, evitando così lo scoppio delle caldaie.

Sul posto sono accorsi tutti gli ufficiali e marinai della R. Capitaneria col comandante in seconda tenente colonnello Tomaselli, militi e ufficiali della milizia portuaria, il commissario del porto, il maresciallo dei carabinieri, marinai e facchini portuari provvidero a scaricare dal «Gioconda» quando è stato possibile mettere in salvo, mentre il piroscafo lentamente si inabissava. In quel punto il mare ha una profondità di dieci metri, mentre il «Gioconda» ne pescava appena sei.

Scossa di terremoto a Firenze

FIRENZE, 5

Sulle scosse di terremoto avvertito la scorsa notte in Toscana padre Alfani, direttore dell'Osservatorio ximeniano, ha diramato il seguente comunicato:

«Alle 2.26'9'' di stanotte, dopo moltissimi mesi di tranquillità, qui in Firenze è stata registrata una leggera scossa di terremoto seguita poi alle 2.29' e alle 3.8'15'' da altre due scosse assai più leggere della prima. Naturalmente tutti gli apparecchi, anche quelli meno sensibili, le hanno segnalate e hanno lasciato traccia del fenomeno. Non si parla poi di quelli ultrasensibili che ne hanno lasciato registrazione vistosa: sino a molti centimetri di lunghezza. Ma questo, come si capisce, non aggiunge nulla alla debole intensità del terremoto. Dirò piuttosto che, da u nesame necessariamente rapido, ma accurato, fatto sulle zone su cui avvenne la registrazione e che si trovavano sempre in attività di servizio, si rileva che l'epicentro non è perfettamente locale, ma deve trovarsi a una trentina di chilometri da poi. L'elemento della scossa verticale è sussultorio e assai spiccato e questo fa comprendere che possono darsi ripetizioni chè però abbiamo argomento di ritenere di levissima importanza».

A Prato il noto tellurico ha provocato allarme. In un comunicato del direttore di quell'Osservatorio sismologico si dice che l'epicentro del moto sismico dovrebbe trovarsi verso Bologna. A Fiorenzuola del Mugello varie case sono rimaste lesionate.

Il ratto d'una ragazza sventato da un capo squadra della Milizia

ROMA, 5

Maria Colatosti è la più bella ragazzo di Vipi paese della provincia romana.

Bella e buona disdegna la corte dei giovanotti. Un adoratore respinto, certo Carli Domenico, organizzò ieri l'altro un'azione in grande stile: un ratto. Aiutato da 9 complici la giovane fu rapita sotto gli occhi della madre esterrefatta e trascinata in una fitta boscaglia.

Diffusasi la notizia, tuto il paese si precipitò verso il bosco organizzando una furiosa caccia ai delinquenti, che però si erano resi irreperibili.

Si stavano abbandonando le ricerche, quando entro in scena un valoroso caposquadra della Milizia, certo Antonio Raponi. Coadiuvato da due militi, il Raponi percorreva la boscaglia pe 24 ore di seguito e riusciva a piombare addosso ai delinquenti quando stavano per compiere l'ultimo oltraggio.

Coraggiosamente i militi hanno affrontato i malvagi e sono riusciti, dopo violenta e pericolosa lotta, ad assicurare alla giustizia i più colpevoli.

La Calatosti è stata ricondotta presso la madre sana e salva.

La prima nevicata nelle Dolomiti

AGORDO, 5

Dopo una giornata di maltempo, questa mattina abbiamo avuto la sorpresa di vedere la neve sulle cime della Marmolada e del Monte Agner.

Si tratta di un leggero strato di neve, la prima apparsa in questo principio di autunno.

Tenta di ricattare l'amante della moglie

NAPOLI, 5

Certo Raffaele Caso, da Ariano Irpino, avuto sentore di una relazione esistente fra sua moglie e tale Angelo Cavotta, tentò di approfittare del fatto per estorcere danaro al Cavotta, ricco possidente del luogo: e, infatti, d'accordo con la moglie, Angelina Lo Surdo, attirò in casa il Cavotta, cui la donna fingeva d'accordare un convegno.

Non appena costui varcò la porta di ingresso, il Caso, che era in agguato lo chiuse in una stanza e gli ordinò di firmare una cambiale di 25.000 lire se non voleva essere denunciato come adultero. L'altro non aderì alla richiesta e il Caso, aiutato da due suoi creditori, che in quel losco affare vedevano la possibilità di riavere il loro danaro, e perciò avevano di buon grado prestato man forte, somministrò una solenne bastonatura al Cavotta, recandosi poi a sporgere denuncia contro di lui ai carabinieri per adulterio. Il Cavotta e la donna vennero in un primo tempo «fermati»; ma poi, conosciutosi l'episodio del ricatto, il Cavotta venne rilasciato mentre, mantenendosi l'arresto della Lo Surdo, erano tratti in arresto anche il Caso e i suoi due compagni.

Drammatica cattura di tre malviventi nel bresciano

BRESCIA, 5

Ieri notte il maresciallo capo Paride Fangaresi, comandante la stazione di Lonato, veniva avvertito che alcuni malviventi avevano forzato il portone dell'industriale Geremia Trainini nel cui edificio ha pure sede il Comune. Subito, insieme con il caposquadra della Milizia Lorenzo Dellaglio, il maresciallo, benchè in abito borghese e disarmato perchè attualmente in licenza, iniziava le ricerche e poco dopo infatti riusciva a raggiungere i malviventi mentre tentavano di guadagnare la campagna.

Un malfattore, che stava per essere raggiunto, sparò un colpo di pistola contro il caposquadra Dellaglio il quale rimase illeso e a sua volta fece fuoco contro il fuggitivo, producendogli una ferita e riuscendo in tal modo a raggiungerlo e arrestarlo. Nel frattempo il maresciallo, dopo una drammatica colluttazione con gli altri due delinquenti, riusciva ad arrestarli.

I tre malfattori, che provenivano da provincie limitrofe, hanno confessato il furto. Sono certi Aurelio Maccari di Modena, Eugenio Trevisan di Verona ed Ermanno Puttini di Castel Belforte (Mantova).

Due persone uccise a rivoltellate per questioni d'interessi alla stazione di Roma

ROMA, 5

Un grave fatto di sangue è accaduto questa sera alla stazione di Termini nell'ora di maggiore affollamento. Erano circa le 18 e in quell'ora i grandi marciapiedi erano percorsi da una folla varia di viaggiatori che raggiungevano i treni dei Castelli Romani e i grandi espressi. Questa sera, come tutti i sabati, la stazione era maggiormente affollata e mentre una parte dei viaggiatori si dirigeva verso la tettoia centrale, da dove partono gli espressi della notte, gran parte della folla, composta di gente di affari, commercianti, operai, dattilografe, commesse, si dirigeva verso le pensiline da dove partono i treni della provincia, del l'Abruzzo e per Gaeta. Nell'ultimo binario a sinistra, era pronto il treno per Sulmona, un accelerato che è sempre affollato perchè permette il ritorno in residenza per l'ora di cena a tutti quelli che abitano nei paesi vicini.

Il convoglio era in gran parte composto di vetture di terza classe, che erano affollatissime. In un compartimento del secondo vagone terza classe aveva preso posto un uomo, che è risultato poi chiamarsi Petrucci Aurelio, nativo di Montelibretti, tipo di campagnolo benestante. Ad un tratto, dal finestrino dove si trovava affacciato, con una mossa rapidissima che nessuno poteva mai prevedere, il Petrucci traeva di tasca una piccola rivoltella, e puntatatala contro due viaggiatori che si dirigevano in quel mentre verso il suo vagone, ne faceva esplodere cinque colpi che raggiungevano i due uomini, freddandoli.

E' facile immaginare il panico che in un primo istante ha invaso la folla dei viaggiatori. Prontamente accorrevano i militi ferroviari e agenti in borghese che affrontavano lo sparatore, il quale, in uno stato di grande sovreccitazione, tentava di farsi largo tra la folla. Ai due colpiti nessun soccorso era più utile. Il Petrucci veniva tradotto al Commissariato di stazione, dove l'assassino ripeteva: «Volevano rovinare me, ma io ho rovinato loro!». Finalmente il commissario riusciva ad interrogare l'assassino, il quale ha narrato che le vittime erano rispettivamente il fratello e il suocero di un suo genero. «Maria Petrucci, mia figlia — egli ha detto — sposava un Petricca da cui aveva due bambini. Nel 1927 ella restava vedova e viveva presso il suocero, da cui pare attendesse una eredità. Anche il suocero oggi omicida aveva ripetutamente manifestato il desiderio di trasmettere la sua sostanza ai piccoli orfani, ma così non desideravano il fratello e il padre del defunto marito della Petrucci, i quali volevano simulare una vendita e una donazione ai loro congiunti prima della morte, onde venire in possesso dell'eredità e privarne i piccoli nipoti.

I tre erano in questi giorni convenuti a Roma, forse per trarre in inganno il vecchio Petrucci, pare anche per istigazione di una signora amica del Petricca Luigi. Senonchè, scoperta la faccenda, il vecchio decideva di farsi giustizia da sè. Li ha attesi alla stazione, dove sapeva dovevano recarsi per tornare questa sera a Montelibretti e appena li ha avvistati dal finestrino dello scompartimento, ha esploso contro di loro cinque colpi di rivoltella.

La questione appare molto intricata, ma la giustizia farà presto luce completa.

Invio in congedo di militari della Regia Aeronautica

ROMA, 5

Il Giornale ufficiale del Ministero dell'Aeronautica pubblica una circolare del Ministro Balbo che dispone che nei giorni dal 15 al 20 settembre 1931 e con le stesse modalità di cui alla circolare 1, supplemento n. 14 G. V. 1930, siano inviati in congedo per anticipazione: a) i militari in congedo venuti alle armi e incorporati nella R. Aeronautica nel mese di maggio 1930 o anteriormente i quali siano stati dai consigli di leva ammessi o riconosciuti ammissibili alla ferma riducibile prevista nei primi 4 numeri del decreto legge 8 novembre 1928 n. 2430 e successive modificazioni, o che al 20 settembre 1930 abbiano compiuto almeno 16 mesi e mezzo di servizio militare; b) i militari di truppa incorporati nel maggio 1930 o anteriormente i quali abbiano conseguito l'idoneità dell'istruzione premilitare o premarinara senza essere stati ammessi a ferma riducibile o abbiano egualmente compiuto o compiano all'anzidetta data almeno sedici mesi e mezzo di servizio militare.

I comandi zone aeree territoriali segnaleranno al Ministero dell'Aeronautica (Direzione generale del personale militare e delle scuole, Divisione II), entro il 18 ottobre 1931 i dati relativi ai militari congedati

Un appello per la giornata mondiale missionaria

ROMA, 5

L'*Osservatore Romano* pubblica un appello per la giornata mondiale missionaria diramato da Mons. Salotto, segretario della Congregazione di propaganda fide e preside della pontificia opera della propagazione della fede.

L'appello nell'eccitare ad una rigorosa propaganda, ricorda come nell'aprile di quest'anno l'opera pontificia per la propagazione della fede abbia potuto distribuire fra tutte le missioni cattoliche del mondo ben 65.088.620 lire, ma i bisogni crescono di giorno in giorno. Infatti vasti e popolosi vicariati apostolici che comprendono 10 e perfino 20 milioni di abitanti sono stati divisi e nei territori distaccati si sono creati nuovi vicariati e nuove prefetture apostoliche che rendono più facile e più proficue l'avangelizzazione.

Un'opera titanica — L'acquedotto di Agri

ROMA, 5

Il «Giornale d'Italia» pubblica una corrispondenza da Potenza circa un'opera titanica dovuta alla volontà del Duce e al dinamismo dei costruttori, mirabile per tecnica idraulica e inestimabile nella sua portata sociale, perchè risolve il roblema dell'acqua e dell'igiene per più di 100 mila abitanti per 27 comuni, due frazioni e 16 stazioni ferroviaria nonchè numerose case coloniche: l'acquedotto di Agri. L'immensa arteria che darà novella fiorente vita alla Basilicata è alimentata da due abbondantissime sorgenti le quali, scaturendo su Serra Bandiera a quota 12, forniscono nelle 24 ore un volume d'acqua pari a litri 7.646.400. Captate e allacciate esse vengono immesse per mezzo di un potente e perfetto impianto di sollevazione in gallerie filtranti che le riversano purissime in un grande serbatoio di riserva capace di 4 mila metri cubi. Di qui si snoda il condotto principale d'acquedotto che, inviandosi lungo il tortuoso percorso, forma un numero di condotte secondarie attraverso la regione in tutta la sua latitudine, dalle sorgenti dell'Agri al corso del Batento.

Il giornale aggiunge che è stato provveduto mirabilmente al trasporto dei numerosi materiali occorrenti; ben 78 mila quintali di tubi, 55 mila quintali di cementi, 3500 quintali di ferro, 55 vagoni di legname che sono stati distribuiti lungo la linea. Sono state compiute ben 1.508.000 giornate di lavoro. Il giornale conclude esaltando l'opera compiuta dagli uffici speciali del Genio Civile e la attività della ditta fascista che ha proceduto ai lavori la quale, per organizzazione perfetta per dinamismo per vasta capacità tecnica, per genialità e sopratutto per amore di patria, ha costituito la più grande e moderna organizzazione di costruzioni idrauliche che l'Italia vanti.

Divisione navale a Bari

BARI, 5

Alle ore 17 è giunta in porto la seconda divisione navale. La R. N. *Andrea Doria* porta le insegne dell'ammiraglio Rota.

Il mistero della canoa rossa — Anche un remo insanguinato rinvenuto dal veliero "Lisetta"

MARINA DI CARRARA, 5

Come è stato pubblicato il veliero «Lisetta», provenente da Imperia, rimorchiava ieri sino al nostro molo un grosso ed elegante motoscafo, che veniva consegnato alle autorità marittime e depositato presso il cantiere Celli. Lo stesso capitano del veliero si è affrettato anche a consegnare alle autorità un remo di canotto da lui rinvenuto alcune ore prima alla deriva anche pel fatto che la nuova scoperta poteva allacciarsi al misterioso rinvenimento del tragico canotto dalle vele rosse.

Il remo, depositato dal capitano Ferdinando Vatteroni al Comando dei reali carabinieri, è di legno verniciato in bianco ed è di quelli adoperati come ausiliari sui «fuori bordo», sui motoscafi o altre leggere imbarcazioni.

Ha una sola pala, ma ad un'estremità ha un rivestimento di ottone che permette di infilarlo in un'altro remo per ottenere così un remo a due pale. Il braccio del remo ha tre centimetri di diametro e non reca alcuna particolarità, all'infuori di un anello di gomma rossa che serve ad appoggiare sul bordo, o dentro appositi scalini, il remo durante l'uso. Accanto a detto anello si nota, nella parte interna, delle tracce di color rosso piccolissime ed altre grigie. Quello però che attrae maggiormente l'attenzione è che la pala è schiacciata al centro e contusa sulla costa. Quivi vi è una macchia rosso-bruna, come di sangue coagulato. Due macchie consimili, ma più scolorite sono state rinvenute anche sul bastone del remo, che è, per il rimanente, imbrattato di una sostanza nerastra, dovuta alla permanenza nell'acqua del remo, che non fa parte del motoscafo, ma di un altro galleggiante e, probabilmente, dei canotto dalla vela rossa.

Un giudizio del tribunale sui risultati d'una corsa ippica

TORINO, 5

In seguito a una vertenza sorta fra alcuni giocatori alle corse dei cavalli e la Società incoraggiamento razze equine, i giudici del nostro Tribunale sono stati chiamati a dare il loro giudizio su una corsa ippica, ciò che probabilmente accade per la prima volta.

La corsa sulla quale dovrà sentenziare il Tribunale è quella per la disputa del Premio «Dronero» che era in palio a Mirafiori il 24 maggio scorso. Arrivò primo *Luce Radiosa*, ma il proprietario del secondo arrivato, *Galeotto*, presentò energico reclamo sostenendo che il suo cavallo sarebbe giunto primo se non avesse avuto la strada tagliata da *Foligno*, terzo arrivato, appartenente allo stesso allenatore di *Luce Radiosa*. Infine i commissari della corsa ritennero fondato il reclamo presentato e modificarono l'ordine d'arrivo mettendo al primo posto *Galeotto*.

Naturalmente il proprietario di *Luce Radiosa* non si rassegnò e presentò ricorso presso la presidenza del Jockey Club la quale, non riconoscendo legittime le ragioni di squalifica sostenute dai commissari, ristabiliva l'ordine di arrivo del premio «Dronero» confermando vincitore *Luce Radiosa*. Ma la cosa non doveva terminare: due scommettitori della corsa, il comm. Vittorio Piccini e il signor Carlo Gorrini, che avevano rispettivamente puntato duemila e trecento lire, pretesero dalla Società delle corse quanto approssimativamente avrebbero potuto guadagnare se i commissari non avessero modificato l'ordine d'arrivo. La Società rispose con un reciso rifiuto e allora i due giocatori sono ricorsi alle vie legali e hanno citato in giudizio la S.I.R.E., in persona del suo presidente conte Emilio Turati, perchè il magistrato condanni la società al pagamento delle vincite che i due non hanno potuto riscuotere.

Partenze di Avanguardisti

ROMA, 5

Sono partiti diretti a Ventimiglia per rientrare alle loro dimore della Costa Azzurra, Tolosa e Bordeaux 420 Avanguardisti che hanno partecipato al campo Mussolini dei Fasci all'Estero. A salutare i partenti erano alla stazione il dott. Parini con i comandanti del campo. La partenza è avvenuta fra festosi evviva. Entro domattina partiranno altri 400 Avanguardisti della Tunisia e 120 della Spagna.

NOTIZIE RECENTISSIME

La "sessione delle grandi espiazioni,, si inizierà martedì ai Comuni

LONDRA, 5

(C.C.) Martedì incomincierà alla Camera dei Comuni la sessione parlamentare, come la definisce l'*Observer*, « delle grandi espiazioni ».

I peccati di omissione e di azione commessi durante dieci anni di agnosticismo governativo e di sfrenato partigianismo, sono venuti come tanti nodi al pettine tutti in una volta, ed è facile la previsione che il vero capro espiatorio sarà la massa dei contribuenti diretti e indiretti, cui toccherà turare, a costo di gravosi sacrifici, le falle del bilancio statale.

Il segreto di Snowden

Nelle sedute di martedì e di mercoledì non verranno discusse che questioni procedurali, e principalmente gli espedienti procedurali a cui il governo di coalizione intende ricorrere, se necessario, per controbattere l'eventuale ostruzionismo dei laburisti dissidenti passati alla opposizione. La seduta culminante della settimana prossima sarà quella di giovedì, quando il Cancelliere dello Scacchiere presenterà alla Camera dei Comuni il nuovo bilancio riveduto e corretto, destinato a sostituire quello già presentato in ben diverse circostanze il primo di aprile scorso.

Si può imaginare l'ansiosa attesa del pubblico per il discorso di Snowden, il quale finalmente rivelerà in che consistano e di quale entità siano i sacrifici di cui si è tanto parlato. A conti fatti il deficit effettivo del nuovo bilancio, liberato dalle lusinghiere manipolazioni che nel precedente bilancio di aprile dissimulavano la gravità della situazione, ascende a oltre 120 milioni di sterline, ossia circa 11 miliardi e 160 milioni di lire nostre; taluno anzi non si meraviglierebbe se il deficit arrivasse fino al totale di 170 milioni di sterline.

E' evidente che i sacrifici tributari e le economie di spese necessarie a colmare una lacuna così enorme dovranno essere di proporziloni eroiche. Snowden manterrà il suo segreto fino a giovedì, e quindi sarebbe ozioso riferire le svariate congetture dei giornali. Piuttosto conviene rilevare che molti in Inghilterra dubitano assai che un disavanzo di tanta mole possa essere colmato così da un momento all'altro, con qualche aumento di tasse e qualche economia. Vi è quindi molta curiosità di sapere se e come Snowden riuscirà ad assolvere l'impegno di pareggiare il bilancio entro il corrente anno finanziario, tanto più che il tesoro inglese, per quanto concerne gli introiti esteri, non può fare assegnamento che sulle tasse e sulle imposte, in mancanza di proventi doganali degni di rilievo.

Preoccurazioni elettorali

Ora si assiste all'edificante spettacolo che, mentre il governo, costretto dalla dura necessità, si apparecchia a mungere i contributi di ogni categoria inesorabilmente, gli incorreggibili protezionisti della politica elettorale non riescono a dissimulare la paura che nuovi gravami tributari generino nella massa una reazione sfavorevole al governo e a tutto vantaggio dell'opposizione laburista. Quindi i gregari del partito conservatore e queili del partito liberale, pur essendo largamente e autorevolmente rappresentati nel nuovo governo di coalizione, insistono disperatamente nei loro organi di partito perchè la vita del ministero nazionale venga accorciata il più possibile, in modo da evitare tanto ai conservatori quanto ai liberali l'obbligo di assumere troppo a lungo pericolose responsabilità di fronte agli elettori.

Inatteso proseguimento dello sciopero e nuovi disordini a Barcellona

BARCELLONA, 5

(R.A.) Contro ogni aspetativa ed ogni decisione, i sindacati hanno insistito anche oggi nel loro atteggiamento e lo sciopero generale è continuato nelle medesime condizioni dei giorni scorsi. La città verso sera ha presentato un aspetto più animato; però l'astensione dal lavoro è stata completa e nè automobili nè trams hanno circolato per tutta la giornata.

Questo strano contegno da parte dei sindacati non ha mancato di sorprendere la cittadinanza, in quanto che i rappresentnti delle clsssi operaie , d'accordo col governo della Generalità, avevano emanato ordini di ripresa del lavoro. Si dice che il movente che ha consigliato il prolungamento dello sciopero sia stato l'uccisione di tre sindacalisti, uccisione avvenuta iersera, durante il loro trasporto dalla sede dei sindacati alla prefettura di polizia. Durante il tragitto le guardie che scortavano i detenuti sono state all'improvviso assalite dalle case vicine a colpi di rivoltella ed anche gli stessi prigionieri hanno fatto fuoco sulle guardie le quali, naturalmente, si sono difese, uccidendo tre degli arrestati.

Nella giornata d'oggi non si sono registrati incidenti tanto gravi come ieri; soltanto nei pressi della caserma di artiglieria una sentinella ha ucciso un passante che si era avvicinato al cortile in atteggiamento sospetto. Più tardi qualche scontro si è verificato in Calle Cortes e in Piazza Medina Celi, ove ha sede il sindacato dei trasporti. L'edificio è stato assediato dalla polizia e in questo momento i sindacalisti non si sono ancora arresi.

In tutti i casi la situazione tende a normalizzarsi. Il conflitto più grave appare ora tra il governo della Generalità e il governatore civile; cioè si tratta in fondo di un nuovo episodio della lotta tra Macia e il governo di Madrid. Il governo catalano, legato ai sindacalisti, cerca di proteggerli con tutti i mezzi, mentre il governatore civile, che ubbidisce agli ordini di Madrid cerca di soffocare il movimento e di annientare i sindacalisti.

Di tale situazione, chi ne soffre è la cittadinanza, la quale ormai dà segni di impazienza e applaude ad ogni manifestazione contro gli attuali governanti. I governo della generalità rimane riunito in permanenza e si mantiene a contatto col governatore civile. Però mentre questo ha dato disposizioni severissime per rompiere ogni velleità da parte degli anarchici, giacchè essi soli hanno la responsabilità della situazione, il governo della generalità si mostra molto più guardingo e tenta anzi altri modi per salvare i suoi alleati sindacalisti.

In tutti i casi, come si è detto, la situazione tende a normalizzarsi e si spera che almeno lunedì di mattina il conflitto sarà composto.

La morte dell'Arciduchessa Isabella

VIENNA, 5

(E. M.) La Casa d'Absburgo è stata colpita oggi da un nuovo lutto. Dopo la morte avvenuta ieri a Vienna dell'Arciduca Leopoldo Salvatore, stamane alle 7.30 è spirata a Budapest l'Arciduchessa Isabella. Re Alfonso di Spagna che da Praga era partito alla volta di Budapest, per vedere la zia morente, non l'ha trovata più in vita.

L'Arciduchessa Isabella era nata nel 1856 nella Westfalia dal Duca Rolodfo Croy e dalla Principessa Natalia di Lingne. Era consorte dell'Arciduca Federico d'Absburgo che durante la guerra ebbe il comando generale delle truppe austriache, e che prese per poco tempo il Governo dell'Ungheria, dopo il tramonto di Bela Kuhm. L'Arciduca Federico è fratello della defunta Regina Madre di Spagna, Maria Cristina. Il loro figlio Arciduca Alberto, si atteggiò per qualche tempo a pretendente alla Corona di Santo Stefano.

La chiusura del Congresso della FIDAC

PRAGA, 5

Il Congresso della FIDAC ha terminato i suoi lavori con l'approvazione degli ordini del giorno elaboratori dalle singole Commissioni. Lo on. Baccarini ha ribadito nella seduta plenaria il punto di vista sostenuto dalla delegazione italiana in seno alla Commissione in merito al terzo punto dell'ordine del giorno stesso per la inviolabilità dei Trattati di pace. La Commissione aveva rilevato la inopportunità di un tale ordine del giorno, insistendo invece perchè fossero rinnovati i rapporti con gli ex nemici, e come è noto si era rifiutata di votare questo terzo punto. Su proposta italiana è stato eletto il nuovo Presidente della FIDAC nella persona dell'americano White.

Fabbrica di gas lagrimogeni scoperta in Argentina

BUENOS AIRES, 5

(C. I. A.) A San Isidro la polizia ha scoperto una fabbrica clandestina di gas lagrimogeni. Dai documenti sequestrati risulta che i gas dovevano servire ad un attacco in forze contro il Governo del generale Uribura.

Sono stati arrestati il segretario della Federazione Universitaria di La Plata, ing. Bartolomeo Fhellot; il presidente della Federazione, Giuseppe Lunozzi Scotti; Enrico Pomar nipote del tenente colonnello Pomar capo della ribellione del 9.o Reggimento di Correientes, lo studente Nestore Monziglio ed altri.

Un movimento antigovernativo si è pure avuto alla Università di Cordoba. Un decreto del Governo Provvisorio dichiara destituiti undici professori di quella Università e annullate 40 matricole di alunni.

Il decreto afferma che il movimento di Cordoba ha carattere comunista.

Il movimento degli stranieri a mezzo di piroscafi

ROMA, 5

Secondo i dati raccolti ed elaborati dall'Istituto centrale di statistica, il movimento degli stranieri a mezzo di piroscafi in Italia durante il 1930 risulta nel modo seguente: Totale movimento 176.025; italiani 71.740; stranieri 104.285; con piroscafi battenti bandiera italiana 140.299; bandiera straniera 35.726.

La chiusura della sessione della Commissione per l'unione europea

GINEVRA, 5

La Commissione di studio per l'Unione europea, riunita sotto la presidenza del sig. Motta, ha terminato la sua sessione. La seduta si è iniziata con l alettura da parte del Presidente della Commissione della lettera da inviarsi al Presidente della Assemblea della Società delle Nazioni unitamente ad un allegato nel quale sono esposte le conclusioni alle quali è giunta la Commissione sulle materie da essa discusse.

Il Presidente spiega che il Comitato di redazione si è sforzato di mettere in luce i punti di procedura affinchè l'assemblea conoscesse quali erano i voti precisi della Commissione. Il Presidente aggiunge che il Comitato di redazione non ha potuto mettersi d'accordo circa il Patto di non aggressione economica, e che egli ritiene debbra trattarsi di una questione di merito che deve essere regolata dalla Commissione stessa.

La Commissione approva il progetto di lettera da inviare al Presidente dell'Assemblea, ed inizia la discussione circa la questione del Patto di non aggressione.

Il Presidente spiega perchè il Comitato di redazione non ha potuto giungere ad un accordo ed invita la Commissione a discutere la questione in merito. Alla discussione prendono parte il signor Litvinoff, i rappresentanti della Germania, della Gran Bretagna, dell'Italia, dell'Irlanda, della Francia, della Turchia e della Lituania. In sostanza la maggioranza degli oratori ha detto che qualunque debba essere il Comitato a cui dovrà essere sottoposta per l'esame la proposta presentata dal sig. Litvinoff, l'essenziale è che questo esame sia fatto senza ulteriore indugio.

Infine su proposta del dott. Curtius, rappresentante della Germania la Commissione decide di chiedere all'assemblea della Società delle Nazioni di approvare la costituzione di un Comitato speciale, con l'incarico di studiare al più presto possibile il progetto della U.R.S.S.

Pacati commenti austro-tedeschi alla sentenza della Corte dell'Aja

Impressioni viennesi

VIENNA, 5

(E.M.) Nei circoli politici austriaci la pubblicazione della sentenza dell'Aja è stata accolta con l'interesse relativo che può destare un avvenimento il quale, pur avendo in origine appassionato molto gli animi, è già stato superato dai fatti e se con un certo senso di meraviglia si è appresa la notizia, lo si deve all'esito della votazione, che non si prevedeva nei termini nei quali è avvenuta. Infatti le edizioni pomeridiane dei giornali fanno comprendere che si aspettava il peggio.

Il *Tageblatt*, dicendosi interprete dell'opinione della delegazione austriaca a Ginevra, scrive che la sentenza costituisce in fondo una vittoria morale per l'Austria.

La *Neue Freje Presse* rileva che la Germania e l'Austria, rinunciando tempestivamente al progetto di unione doganale, hanno agito con molta avvedutezza; infatti, se non altro, hanno dato alla rinuncia carattere di spontaneità. La sconfitta sia giuridica che politica è onorevole, anzichè umiliante; non è una vergogna trovarsi d'accordo su di una questione con sette grandi nazioni, i cui esponenti hanno votato favorevolmente all'Aja.

Ma non è la questione dell'ormai superato problema dell'unione doganale che forma oggetto qui delle maggiori preoccupazioni: quello che si vorrebbe sapere è se a Ginevra Schober riuscirà ad ottenere un ricambio materiale per la sua rinuncia, vale a dire il tanto auspicato prestito. E perciò, appunto perchè non si vogliono ostacolare gli sforzi che il Ministro degli esteri va facendo in questo senso sul Lago Lemano, delle dimissioni di Schober, richieste con tanta insistenza negli ultimi giorni, si parla oggi come di cosa meno immediata. Che Schober abbia offerte, l'ha confermato lui stesso in un'intervista con la *Neue Freje Presse*. Le dimissioni non sono state però ufficiali, ma subordinate ai risultati definitivi della sua politica estera. Prima di partire per Ginevra egli ha scritto una lettera al Cancelliere Buresch, dichiarandosi pronto a ritirarsi qualora tale politica avesse fatto sorgere delle difficoltà al governo.

« Non mi attacco alla carica — ha osservato Schober nell'intervista a cui abbiamo accennato — non aspiro alle funzioni di Ministro a Berlino, come si è detto negli ultimi tempi. Ho desiderato sempre soltanto di servire il mio paese come presidente della polizia e, se ho accettato l'incarico, l'ho fatto soltanto sotto la pressione delle circostanze e per senso del dovere ».

Ciò non toglie però che Schober cerchi intanto di scaricarsi di un po' della sua responsabilità per quanto si riferisce all'infelice faccenda dell'unione doganale. Egli afferma che il piano è stato approvato a suo tempo da tutto il gabinetto austriaco, e che quindi si tratta di un'azione non sua personale, ma del governo Ender.

Pare ormai sicuro che l'elezione presidenziale avrà luogo il 18 ottobre e sarà svolta per suffragio popolare. Manca il candidato su cui i partiti devono mettersi d'accordo se non vogliono rischiare di veder eletto un socialista. Spettando al Presidente il diritto di eleggere i ministri, l'attuale gabinetto Buresch dovrà dare le sue dimissioni, almeno formali, a quell'epoca e appare problematico che essa possa in tale occasione restare immutato e riconfermato; è anzi quasi sicuro che non si aspetterà il 18 ottobre per giungere ad un mutamento almeno parziale del governo, che da tante parti viene reclamato.

Commenti tedeschi

BERLINO, 5

(F.B.) A Berlino si giudica che la sentenza del Tribunale dell'Aja in merito al progetto di Zollunion, resa pubblica stamane, abbia perduto gran parte del suo significato dopo la rinuncia fatta dai due governi di Berlino e di Vienna. Soltanto qualche giornale si abbandona a considerazioni di varia natura sulla portata della sentenza, sopratutto dal punto di vista storico, e tiene ad affermare che il progetto austro-tedesco è stato bocciato con una assai esigua maggioranza.

Allo spirito polemico tedesco fa comodo rilevare che la Zollunion è stata giudicata incompatibile col protocollo di Ginevra del 1922 soltanto da otto giudici su quindici dell'alto tribunale internazionale.

Il *Berliner Tageblatt* ad esempio ragiona in modo da far capire che se non sorgeranno fatti nuovi fino al 1943, quando il prestito concesso nove anni or sono all'Austria sarà interamente restituito da questa, i famosi protocolli non avranno più valore, e Germania e Austria si riterranno libere di stringere l'accordo che ora ha dovuto essere messo da parte. Viene dimenticato che da oggi al 1943 e cioè in altri dodici anni, la situazione economica e politica europea può divenire un'altra.

Inquietudini francesi
Oggi Briand partirà per Ginevra

PARIGI, 5

(A.P.) La pubblicazione del responso della Corte dell'Aja sul roblema dell'unione economica austro-tedesca suggerisce serie riflessioni alla stampa francese, la quale, in generale è abbastanza inquieta per il fatto che si è trovato un solo voto di maggioranza per condannare quel pericoloso progetto.

Se l'ufficioso *Temps* nega qualsiasi valore alle controversie cui questo giudizio consultivo non mancherà di dar luogo, opponendo loro il fatto materiale della condanna pronunciata contro la concezione giuridica di Vienna e di Berlino, altri giornali si mostrano meno sicuri del valore morale di deta condanna.

Il *Journal des Debats* osserva che certe interpretazioni giuridiche dei testi ne falsano lo spirito e ne distruggono gli effetti. Checchè ne sia, essendo l'Anschluss la più diretta minaccia per la pace europea, l'articolista ritiene che i governi interessati a porre prossimamente la questione sul terreno politico, devono prendere nel modo più energico le misure necessarie per impedirne la realizzazione.

Il Ministro degli Esteri Briand, che da un mese stava seguendo, nella sua tenuta di Cocherel, la cura di riposo che gli avevano ordinato i suoi medici curanti, ha fatto stasera ritorno al suo Ministero a Parigi. Domani mattina alle 11 egli partirà alla volta di Ginevra per dirigere i lavori della delegazione francese all'assemblea della Società delle Nazioni.

L'inaugurazione della Pinacoteca Talamini

PIEVE DI CADORE, 5

Domani, domenica, alle ore 10, sarà inaugurata la raccolta di quadri del compianto pittore cadorino G. Talamini di Vodo, riunita nel Palazzo della Magnifica Comunità. Il comm. avv. Fabbris, Presidente della Comunità Cadorina, ha pubblicato per l'occasione un patriottico manifesto.

I danni del maltempo a Cividale

CIVIDALE, 5

L'uragano che nel pomeriggio di ieri si abbattè sulla nostra città, ha cagionato danni non pochi ai fabbricati. Tra i più colpiti sono stati: la fabbrica del « Trannino », la colonia agricola degli Olfani di guerra, il Collegio nazionale e qualche altro, dove avvennero scoperchiature parziali di tetti, cadute di comignoli, schianti di alberi e rotture di vetri.

Il bandito Sanna ha iniziato lo sciopero della fame

UDINE, 5

Il bandito Agostino Sanna, autore di due omicidi commessi in provincia di Grosseto e di altri delitti comuni, arrestato circa quindici giorni fa sulla strada tra Palmanova e Cervignano, sul quale pesava una taglia di 10 mila lire per la sua cattura, ha iniziato da tre giorni lo sciopero della fame, rifiutando tutti i pasti.

Il Sanno dopo aver confessato i suoi delitti si è chiuso in un mutismo assoluto.

Prefetti ricevuti dal Duce

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri i prefetti di Torino e di Aosta

Come un abile "commendatore,, ha truffato una buona albergatrice

ROVIGO, 5

Un signore elegantissimo con occhiali d'oro, munito di una ricca borsa in pelle, si è presentato ieri sera al più noto albergo della città, e cioè al Vittoria.

Fatte poche parole con il cameriere di servizio, che si era posto a sua disposizione, egli disse di volere parlare con il proprietario. Gl isi presentò poco dopo invece la proprietaria signora Zanella Luigia.

Cortese e benevolo, l'elegante signore disse all'albergatrice che attendeva certi suoi colleghi, che dovevano arrivare da Bologna e ordinò, per loro tre stanze, e per sè una lauta cena. Poi si presentò: comm. ing. Bianchi, ispettore degli Zuccherifici del Polesine.

I tre colleghi però furono attesi invano.

Il commendatore si dimostrò seccato per il mancato arrivo dei colleghi, e al mattino successivo, sicuro che sarebbero arrivati per la colazione, ordinò il pasto per cinque, scusandosi con la proprietaria e autorizzandola a segnare sul suo conto anche il prezzo delle camere fissate per i ritardatari.

— Anzi, signora — egli disse — Ella dovrebbe farmi la cortesia, di darmi il resto di mille lire; mi farebbe cosa veramente gradita, perchè non è facile cambiare un biglietto di grosso taglio.

... E così dicendo, il commendatore spiegò un fiammante biglietto da mille.

— Che disdetta, commendatore! Non ho che biglietti da mille, anch'io!...

E la signora Zanella mostrò il suo portafogli, che conteneva cinque fogli da mille, appena incassati da suo figlio, che aveva venduto una automobile.

— La signora fa proprio al caso mio — replicò il commendatore. — Non potrebbe prestarmeli per qualche istante, fino che arrivo alla banca per cambiare uno chèque, dovendo fare un pagamento immediato?

— Ma se non vuole altro, prenda commendatore — rispose con generoso slancio l'albergatrice. — E così dicendo i cinque biglietti da mille passarono lestamente nelle mani del commendatore.

... Il quale pochi istanti dopo, noleggiata un'automobile filava a tutta velocità diretto a Padova.

Sorte analoga a quella dell'ottima signora Zanella, è toccata al signor Ghezzi, che ha un caffè in piazza Vittorio Emanuele.

La questura, immediatamente informata della truffa, si dava alla caccia del lestofante. Ma finora il sedicente ingegnere, nonchè commendatore si mantiene ad una certa distanza.

Operaie belghe dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 5

Questa sera Pio XI ha ricevuto in udienza le «Jocetes», le operaie belghe, circa 2000, giunte in pellegrinaggio a Roma. Esse sono state divise in due scaglioni, composti di circa un migliaio ciascuno. Pio GI le ha passate tutte in rassegna, lungo le sale Ducale e Regia e la aula delle Benedizioni e quindi ha rivolto loro un discorso in cui ha espresso la sua soddisfazione perchè tante brave giovani siano venute proprio oggi, cioè dopo che, per l'intervenuto accordo, l'azione cattolica romana e italiana riprende le sue attività benefiche e generose, grazie alla bontà divina ed alla buona volontà degli uomini, di quelli cioè che vi hanno concorso.

Un terremoto a 300 chilometri

TREVISO, 5

La direzione dell'Osservatorio Meteorologico e sismico del Seminario comunica:

Questa notte gli apparecchi sismici hanno registrato alle ore 2, 26' 25" una leggera scossa di terremoto vicino con una replica alle ore 2, 29' 10".

La distanza da Treviso è calcolata in circa 300 km.

Un camion in bilico su un fiume

CASTELFRANCO V., 5

Nella notte oscura e nebbiosa di ieri sabato verso le tre un camion 507 Fiat portante il N. 2995 VI dell'Impresa Autotrasporti Bizzotto Giuseppe di Bassano del Grappa proveniente da S. Giuliano di Mestre ove aveva scaricato un carico di pesche e di verdura, sceso dal cavalcavia, imboccava Borgo Allocco per girare il lato nord-ovest del Castello e quindi incontrare la via per Bassano. Senonchè all'altezza dell'ex Caserma S. Marco, a quanto racconta il conducente Agnolin Giuseppe d'anni 24 chauffeur di Bassano, i fari, forse per un corto circuito si spensero; la visuale era offuscata da un gran nebbione ed egli credendo la strada diritta, procedette in senso rettilineo ingannato da una lampadina elettrica posta all'altezza del vecchio macello.

Subito un pauroso urto e un improvviso crollo di muri lo metteva appena in grado di bloccare la macchina. Essa aveva sbattuto violentemente contro il muro di protezione dell'Avenale nel punto di scarico delle « Boe » nella pericolosa cosidetta « Buca delle monache » ove l'acqua fa un salto di circa quattro metri, miracolosamente lo chauffeur intuito il pericolo spicò un salto dal finestrino posteriore, mentre il camion, schiantato il parafango sinistro e rotte le balestre, rimaneva sospeso in bilico con le due ruote anteriori quasi nel vuoto e il rimanente sospeso nella strada. Per tutta la giornata di ieri fu un andirivieni di cittadini che accorsero a vedere la curiosa posizione del camion commentando il pericolo corso dal fortunato conducente.

L'inizio a Roma dei campionati atletici postelegrafonici

ROMA, 5

Oggi hanno inizio i campionati nazionali postelegrafonici ai quali partecipano circa 300 atleti convenuti da ogni regione d'Italia. Le gare odierne sono state presenziate dal sottosegretario alle comunicazioni S. E. Pierazzi.

Ecco i risultati della prima giornata: Lancio del giavellotto: 1. Sferco di Pola m. 47,80; 2. Gasparini di Ancona ,3. Lommi di Roma. — Getto del peso: 1. Lommi di Roma m. 11,10; 2. Sferco di Pola; 3. Giani di Bologna. — Lancio del disco: 1. Sferco di Pola m. 34, 2. Lommi di Roma, 3. Grassigli di Cologna. — Corsa m. 110 ostacoli: 1. Cavrini di Bologna in 18", 2. Mazzoni di Bologna, 3. Fais di Roma. — Corsa m. 100: 1. Grandi di Bologna in 11" e 2 quinti, 2. Bracardi di Milano, 3. Battini di Milano. — Corsa m. 5000: 1. Franceschini di Genova in 15' 33", 2. Tubertini di Bologna, 3. Micoli di Bari. — Marcia km. 15: 1. Rosati di Roma in ore 1,15', 2. Piacentini di Viterbo, 3. Simoni di Roma. — Corsa ciclistica km. 108: 1. Lezzuti di Cremona in ore 3,31'10", 2. Scorticati di Reggio Em., 3. Ronchi di Milano. — Nuoto m. 400: 1. Romagnoli di Ancona in 3' 2"; 2. Guerrini di eGnova, 3. Zega di Genova. — Scherma, fioretto: 1. Arrighi di Como, 2. Monferrino di Genova, 3. Carascio di Lecce. — Spada: 1. Arrighi di Como, 2. Carascio di Lecce, 3. Bottino di Milano — 3.o Bigliardo: 1. Licari di Roma, 2. Bennati di Spezia, 3. Rognoni di Parma.

Carlotti terzo nella seconda tappa del giro d'Ungheria

VIENNA, 5

(E. M.) Oggi si è disputata la seconda tappa del giro ciclistico d'Ungheria, tappa che si è svolta sul percorso Cinquechiese - Topolieza, di km. 218. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Nemes, ungherese; 2. Liskay, 3. Carlotti, italiano; 4. Segato, italiano. Dopo la seconda tappa la classifica generale è la seguente: 1. Liskay, 2. Nemes, 3. Carlotti. Seguono gli altri.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 settembre: «Teresa» ital. da Buenos Aires con merci — «Roreo» ital. da Cotrone vuoto — «Città di Bari» ital. da Alesandria con merci.

Arrivati il 5 settembre: «Himalajia» ital. da Bombay con merci — «Tarcero» norv. da Talbot con salnitro — «Gastein» ital. da Odessa con merci — «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «Merano» ital. da Trieste vuoto — «Dorico» ital. da Metcovich con merci.

Spedizioni del 5 settembre: «Città di Bari» ital. per Trieste vuoto — «Himalajia» ital. per Trieste vuoto — «Gastein» ital. per Trieste vuoto — «Merano» ital. per Odessa con merci.

Partenze del 4 settembre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «S. Tripcovich» ital. per Casablanca — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Adriatico» ital. per Brindisi — «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Celio» it. per Alessandria.

Partenze del 5 settembre: «Astarte» ital. per Susak.

Carichi specificati: Pir. «Tercero» norv. arrivato il 5 settembre: da Talbot: rinfusa tonn. 4400 salnitro, all'ordine, Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 4 settembre 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 12; totale 34. Arrivati 8; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2812; merci varie tonn. 32; totale tonn. 2844.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 181; merci varie tonn. 1362; totale tonn. 1533.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 48; uomini 454 — Carri caricati 181; scaricati 44 — Stato atmosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 7 dicembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 410 — Giovanotti di coperta 228 — Mozzi di coperta con navigazione 145 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 507 — Carbonai 155 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

La Flotta della Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore al 5 settembre 1931:

«Barbarigo» partita il 3-9 da Tellicherry per Massaua — «Birmania» arrivata il 29-8 a Calcutta da Madras — «Cortellazzo» arrivata il 19 agosto a Calcutta da Aden — «Dandolo» arrivato il 4 settembre a Gedda da Massaua — «Loredano» passato per Gibilterra il 31-8 per Port Said — «Manly» partita l'1 settembre da Suez per Massaua — «Marin Sanudo» partita il 3-9 da Yambo per Suez — «Olivolo» partito il 1 settembre da Calcutta per Rangoon — «Volpi» arrivato il 4 settembre a Massaua da Gedda.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.40; tramonta alle ore 18.37 — Luna tramonta alle ore 15.19; leva alle ore 23.10 — Ultimo quarto il 5. Luna nuova il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Bassa ore 0; alta ore 14.40.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 23.5; minima 17.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 754.7.

Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in morbida; il Livenza, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; il Bacchiglione, il Frassine ed il Po erano in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione sul Lemene a monte del nuovo ponte girevole a Concordia Sagittaria resterà sospesa fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sborco a Mira, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima delle levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4. — Cotoni futuri: Gennaio 6.96 — Febbraio 7.06 — Marzo 7.16-17 — Aprile 7.24 — Maggio 7.32-33 — Giugno 7.41 — Luglio 7.50 — Agosto manca — Settembre 6.52 — Ottobre 6.64-65 — Novembre 6.77 — Dicembre 6.87-89.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5 — FRUMENTO. Debole. Apertura: ottobre 97.85, dicembre 102.35, marzo 107.85. Chiusura: ottobre 97.50, dicembre 101.80 marzo 107.25 — GRANOTURCO. debole. Apertura: manca; Chiusura ottobre 62.50, dicembre 62, marzo 62 — RISO. Debole. Apertura: ottobre 84.50, dicembre 85.50, marzo manca. Chiusura: ottobre 84.50, dicembre 85, marzo 89.50 — RISONE. debole. Apertura: ottobre manca, dicembre 57.50, marzo manca. Chiusura: ottobre manca, dicembre 57, marzo 60.50.

Stato Civile di Venezia

Giorno 5 settembre 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 4, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Solmeni-Rigoni Giuseppe motorista con Scarpa Erminia sarta celibi — Veronese Virgilio decoratore con Gajon Rosa cas. id. — Dammico Raffaele comm. postale ved. con Zamengo Angela cas. nub. — **Decessi:** Ferro Cadorin Stella 63 ved. cas. — Pinnarte Rosa Maria 31 con. id. — Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 3 — Decessi 4.

Estrazione Lotto 5 Settembre

VENEZIA	72	5	28	47	19
BARI	76	60	42	79	61
FIRENZE	54	61	89	51	12
MILANO	84	83	60	15	64
NAPOLI	90	20	49	8	72
PALERMO	23	86	20	87	77
ROMA	90	17	79	70	3
TORINO	25	69	78	87	53

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano): 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.07 acc.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; (Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova): 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano): 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc. - 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno): 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08. 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30. 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10. 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 6.08, 6.30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35. 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.



Avvisi Economici

In Germania, nonostante la forte crisi, i giornali occupano sempre intere pagine di pubblicità. Cosa vuol dire? che i commercianti tedeschi hanno compreso che in tempi di crisi non solo non si deve diminuire la pubblicità o peggio sospenderla, ma intensificarla. Monito agli industriali e commercianti italiani!

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

GERMANICA, lingue, referenze offresi istitutrice, compagnia. Marta Lohs, Coredo (Trento).

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 28 S Unione Pubblicità, Venezia.

TEDESCA cerca casa signorile per governo bambini, ottime referenze. Scrivere: Säben, Velturno (Bolzano) Chiusa.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

A SIGNORE distinto affittasi ammobiliata. Un minuto Piazza S. Marco. Calle Gregolini 991 B I.o piano sinistra (Traversale Calle dei Fabbri).

AFFITTASI bottega con retrobottega Via Vittorio Emanuele 3942 vederla trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 15-17 Venezia.

BOTTEGA, retrobottega, Calle Fuseri fittasi. Rivolgersi: Consolato Belgio, Venezia.

CALLE LARGA SANMARCO casa completa con laboratorio appartamento abitazione porta sola fittasi. Telefonare Consolato Belgio, Venezia.

UFFICIO, anche con magazzino, centralissimo-termosifone fittasi San Marco, Ponte Ballotte 4700.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI campo pesche con casa presso scuola Trevignano Via La Gatta. Scrivere Tomaso Vassallo Genova Quinto.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI cerchiamo per prodotti uso domestico, agricolo grande successo. M. A. Piazza, Solana (Pisa).

ATTIVI esattori informatori pratici incarichi bancari assumiamo ovunque-Casella 165 Unione Pubblicità, Roma

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita rinomato prodotto «Mobilustro». Rossi, Carducci, 61, Livorno.

CASA germanica cerca rappresentanti zone libere vendita articoli brevettati, largo consumo, forti utili Trattasi solo ditte serie, piccoli mezzi. Scrivere: Hennrich Höhler, Macchi, 50, Milano.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, anche signorine. Fortissimi guadagni senza abbandonare proprie occupazioni. Tiquet, Casella 51, Genova.

CERCANSI ovunque attivissimi pratici venditori impareggiabili stoffe inglesi, introdotti famiglie, istituti, Enei. Brogilondon, Via Bertola 49, Torino.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

NEGOZIO commestibili Trieste, esistente 30 anni cedesi causa partenza 16000. Offerte Cassetta 20761 Unione Pubblicità, Trieste.

DISPONENDO referenze prim'ordine e clientela scelta rappresenterei importante Casa estera o nazionale alimentari per Tor. Scrivere Melli. Pio V 11-bis, Torino.

FABBRICA creme e vernici per calzature assume Viaggiatore e Rappresentanti introdotti detto articolo per Emilia e Tre Venezie, inutile scrivere o presentarsi senza serie referenze. Boninsegna, Via Senese 23, Firenze.

VECCHIA ditta di Como in cristallerie porcellane cerca viaggiatore per Trentino Veneto Friuli Istria Marche. Inutile scrivere senza requisiti necessari cioè perfetta conoscenza articolo clientela zona: Casella C-3822, Unione Pubblicità, Como.

VIAGGIATORE: pizzi, bottoni, passamanterie introdotto Veneto, Lombardia (volendo recomi ovunque) ottime referenze disponibile anche subito, Cartossi, via Spallanzani 16, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALZE L. 10 dozzina, stipendiansi rappresentanti. Caron, Colli, 78, Torino.

CAPPELLIFICIO Bergomi, Monza, spedisce franco domicilio cappello lusso uomo inviando L. 15.

DECAUVILLE USATO. Scrivere Cassetta 15 S Unione Pubblicità, Venezia.

FABBRICA bavarese birra cerca spillato per Roma, conoscenza italiano tedesco con referenze. Sarcob. Viale Maino 18, Milano.

LEGNAMI. Vendo vagone tavoloni noci stagionate. Vidi - Parch Hotel, Villach.

LIQUIDIAMO cartoline prezzo occasione. Cerchiamo rappresentanti vendita assegno. Ditta Luigi Locatelli, Bergamo.

MOTOSCAFO modernissimo, metri 5 veloce, vendesi, permutasi con automobile moderna. Pontarolo Carlo, Pallanza.

OTTANTA lire vendo settanta volumi grandi autori. Cassetta 9 E U.P.I. Milano.

PASTE alimentari, coloniali, formaggi, confetture. Cerco rappresentare primarie Case Colantoni, Verona.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFITTASI tre camere, sei letti, cucina, salotto, 1000. Scrivere: Accorsi, Cortina.

ALAGNA Sesia, 1200. Albergo Monterosa Guglielmina. Ambiente distinto, familiare, bagni, acqua corr. ristorante bar, giardino, garage. Chiedere preventivi. Telefono 4.

A MALOSCO 1000 metri Trentino Hotel Malosco panorama boschi, cucina italiana prezzi miti.

CAMPI DI VETRIOLO. Trentino Albergo Alpino Carlotta, delizioso soggiorno estivo, altitudine 1500, panorama dolomitico, posizione incantevole, trattamento ottimo familiare. Pensione L. 22 Via Comunicazione Levico-Vetriolo-Terme.

PEJO (Trentino), m. 1400 Grande Hotel casa di I.o ordine, comforts moderni, bar, concerti, escursioni, acque minerali, stagione luglio-settembre pensioni da 30 a 45. Chiedere programmi direz. Grand Hotel Pejo (Trento).

ROSAZZA (Biellese) altitudine 900 delizioso soggiorno, circolo, tennis, Albergo Gragliasca, camere acqua corrente, autorimessa. Pensione Lire 22.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F. E. Viviani.
MESTRE - Buffet Stazione - Cucina - provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo.
— Trattoria Geremia, Piazza dei liardo. - Tel. 81-22.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-29 H. Farià. Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vitt. P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Caffè ai Giusti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato
CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.
CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.
PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato pens. prezzi modici C. S.lle Balaldin Tel. 11.
VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega, tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.
CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.
PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.
PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.
CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. A. De Bortoli.
FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.
PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra
STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.
— Parc Hôtel Concordia - comforts 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Az. Costantini e Figli.
— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.
ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam famigliare - Cond. Marchelle.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi
— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.
SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.
PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.
RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 200 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. mor. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. ciocol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumaun
— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— Alb. «Figlo P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr
— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.
— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime berande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner. via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Pasticceria posizione centrale, ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.
— Latteria-Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. F. SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 330 s. m.
— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Tratojer.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti cond. March.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Trattoria S. Quirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.
— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.
— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renon 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici.

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottime trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.
— Pensione «Latemar» 1220 s. m. 20 stanze, 30 letti, bagni, prezzi modici - Propr. Poernbacher.
S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Caffè Pastice. G. Eisendle, prezzi modici, Paste I.a qualità.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.
FERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Elmondo Hoellenfofer.
— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.
— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione, vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner Kuba.
— Hôtel Posta «ex-Maiser-Hof», tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mailojer.
— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruck.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Albergo «Uva Azzurra» Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.
— Albergo Pillon, già Runzg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc, bagno, gar. risc. termosifono.
— Alb. Reiner, Portici I. tel. 503 ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante C. «Paris» elegante ritrovo. Portici 44, propr. G.
— Ristorante Ladurner, Via Portici Pircher
76, ottima cucina eccell. vini, prezzi modici.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Sch. Kuprian.
— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.
— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.
BRESSANONE Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.
Appiano - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Regina Prarmarer.
BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.
— Albergo Rosa d'Oro stanze fcr. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.
— Grand Hotel Dobbiaco, casa I.o ord., migliore clientela europea, ospit. dist. prop. U. Ueberbacher.
— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa risign. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.
— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.
SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. G. Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.
ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz
— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.
— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

ANNO CLXXXIX - N. 249 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 7 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE. Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO. Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasion. II L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'apoteosi della gioventù fascista

Il Duce passa in rivista ai Parioli

le legioni avanguardiste del Concorso Dux

ROMA 6 - Tra queste giornate romane, fervide di vita e di passione fascista che le Legioni avanguardiste, convenute da ogni parte d'Italia per il campeggio Dux hanno trascorso in fraterno cameratismo, quella di oggi è stata per loro la più lieta e significativa. Il Duce, si è recato stamane da loro per passarle in rivista nella vasta zona compresa tra i Parioli e il Tevere. Alle 22 legioni partecipanti al campeggio si sono unite, per questa circostanza, 15 legioni delle provincie di Aquila, Arezzo, Chieti, Firenze, Frosinone, Livorno, Napoli, Perugia, Pesaro, Pisa, Roma, Salerno, Siena, Terni, Viterbo e 7 legioni di capicenturia e di capisquadra di tutta Italia. Un totale cioè di 44 legioni inquadrate 50 giovanili, con alla testa 800 ufficiali. Al campo «Dux» la sveglia èsuonata stamattina prima dell'alba. Rapidamente le legioni si sono poste in pieno assetto di marcia e alle 7 hanno cominciato ad uscire per portarsi ciascuna nel luogo assegnato. Lo schieramento che si è svolto con una precisione e una disciplina ammirevoli, si è disteso, in vasto semicerchio, dall'Acquacetosa sino al ponte del Littorio: e alle 8 la massa imponente di camicie nere era già tutta in linea.

Risuonano le strade intorno dei lieti squilli delle fanfare e, tra le file, si elevano di quando in quando possenti «alalà» e grida di «Viva il Duce»!

Le 44 legioni sono state suddivise in due gruppi al comando del console Balduzzi. Il primo gruppo era costituito dalle 22 legioni del campo: il secondo dalle legione di formazione e dai repar ti marinaretti.

Quest'ultimo gruppo occupava tutta la zona che va dal ponte del Littorio al Foro Mussolini: l'altro si prolungava sul Lungo Tevere Flaminio su Ponte Milvio, sul Viale dell'Acquacetosa. Poco prima delle 8,30 il console Balduzzi, assunto il comando del raggruppamento, lo ha presentato al luogotenente generale On. Ricci, comandante del campo «Dux».

Intanto nelle tribune destinate per il pubblico che si distende va lungo tutto il viale Tiziano, ha cominciato ad affluire una folla sempre più numerosa, e una, più fitta ancora, si è andata addensando sul Lungotevere, dovunque fosse possibile vedere una parte almeno del grandioso spettacolo.

Di fronte al campo sul piazzale Apollodoro, sorgeva un altra ampia tribuna, nella quale hanno preso posto varie autorità, ufficiali generali e superiori di tutte le armi. Sono giunti fra i primi le LL. EE. i ministri Sirianni e Giuliano, il Senatore Generale Zoppi in rappresentanza di S. E. il presidente del Senato, il Prefetto, il vice Governatore di Roma co. D'Ancora, generale Grazioli, il generale Capuzzo, il console generale Auro D'Alba.

Alle 8,30 il Duce è giunto sul viale Parioli, ricevuto dalle personalità, che lo seguiranno durante la rivista, e all'altezza dell'ingresso del parco delle rimembranze, è montato a cavallo.

Egli indossa l'uniforme di comandante generale della Milizia con la fascia Mauriziana. Gli cavalcano a fianco a destra S. E. il Segretario del Partito On. Giuriati e a sinistra S. E. il comandante del Corpo d'Armata, medaglia d'oro generale Vaccari in rappresentanza del ministro della Guerra.

Segue una prima fila composta di S. E. Giunta, S. E. Pierazzi, degli On. Lando Ferretti e Cristini tutti in divisa di generali della Milizia, quindi i generali di S. Marzano Baffigi Traditi sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, Ragioni, comandante il raggruppamento centraledelle camicie nere, Agostini, Comandante della Milizia forestale: infine un folto stuolo di ufficiali superiori delle varie armi.

Il Duce, ha subito iniziato la rivista, partendo dall' Acquacetosa e percorrendo a cavallo tutto il fronte di schieramento delle legioni. Al suo passaggio, le musiche intonano «Giovinezza», mentre i singoli reparti salutavano al la voce, e i labari, i gagliardetti e le fiamme venivano inchinati. Alle 9.20 terminata la rassegna, S. E. Mussolini è apparso nel fondo del viale Tiziano e, percorsolo, tra imponenti entusiastiche acclamazioni della folla ha sostato nel centro del piazzale Apollodoro contornato dalle autorità che lo avevano accompagnato.

In quel momento stesso il console Balduzzi ha dato l'ordine del lo sfilamento che le legioni «Dux» hanno iniziato, mentre la musica di testa suonava l'inno del Balilla.

Le legioni marciano per centurie di manipoli affiancati: magnificamente serrate nei ranghi e perfette per portamento, per disciplina, per ordine, esse, giunte a dieci passi di distanza dal Duce, che eretto sul suo cavallo, segue attentamente lo sfilamento di questa manifestazione rigidamente militare, eseguono l'attenti a sinistra ove gli ufficiali salutano romanamente.

Passano così questi bellissimi reparti: uno per uno, con una successione cronometrica preceduti dai loro gagliardetti e dalle loro fanfare, e, nel volto di ciascuno di questi ragazzi vi è una espressione di così schietto e vivo entusiasmo che il pubblico non può frenare la sua ammirazione ed erompe in applausi e in acclamazioni vibranti.

Sono le nuove generazioni d'Italia che sfilano davanti al loro Duce, e, solo a fissarli negli occhi, a leggerne tutta la tenace volontà, tutta la appassionata energia dello spirito si sente che questi giovani saranno domani il baluardo infrangibile della Patria, la sua forza futura è più grande.

Una solenne cerimonia fascista

per commemorare 2 caduti cremonesi

CREMONA, 7. — Ieri sera alle ore 21 un imponente corteo di forze fasciste, sindacali e giovanili, ammassatosi sul piazzale di Porta Milano, ha percorso, fiancheggiato da una fiaccolata, le vie principali della città con alla testa gli on. Iti Bacci, Farinacci e Moretti, il sen. Carletti, il Prefetto, il Segretario federale e tutte le altre autorità cittadine, e si è recato in piazza Roma a rendere omaggio alla lapide che ricorda la morte di Vittorio Podestà e di Luciano Priori, sulla quale era stata deposta una corona di fiori.

Poscia il corteo ha proseguito per Corso Vittorio Emanuele ove si è adunato sotto il palazzo della Rivoluzione. Intanto la moltitudine si andava ammassando dinanzi al palazzo della Rivoluzione, tanto che tutto il corso Vittorio Emanuele nereggiava di folla acclamante al Duce. Alle ore 21.30 al suono di Giovinezza e tra le acclamazioni della folla si sono affacciati al balcone gli on. Iti Bacci, Farinacci e Moretti e il Segretario federale.

Ha preso per primo la parola l'on. Iti Bacci, il quale ha detto di sentirsi di essere stato inviato a Cremona a commemorare due dei primi martiri della rivoluzione fascista. Egli ha quindi letto un nobile messaggio di S. E. Giuriati alle camicie nere cremonesi. In esso il Segretario del Partito ricorda i primi giorni dell'Italia dopo la guerra, i primi gesti del Duce e le prime parole che profetizzarono l'Italia di oggi. Il Capo — aggiunge il messaggio — fu dato alla Rivoluzione prima che la Rivoluzione fosse in marcia e fu un grande Capo che ha saputo raccogliere intorno a sè quanto di migliore la nazione avesse. Il messaggio di S. E. Giuriati dopo avere esaltato l'opera dell'on. Farinacci, termina inviando il deferente omaggio del Partito ai due martiri gloriosi, ieri come oggi e come domani presenti in spirito a tutte le lotte per la vittoria del Fascismo, per la fede che il Duce ha a piene mani profuso fra il popolo italiano. Il messaggio del Segretario del Partito è salutato da calorose acclamazioni.

L'on. Iti Bacci esalta poi i martiri della nostra Rivoluzione e per primi Luciano Priori e Vittorio Podestà affermando che essi sono presenti per riconfermare ancora una volta che il Fascismo non è soltanto un partito, ma la nazione intera. Vivissime acclamazioni e alalà all'indirizzo del Duce accolgono la fine del discorso dell'on. Iti Bacci. Salutato da vivi applausi ha poi preso la parola l'on. Farinacci, che dopo aver ricordato le prime lotte del Fascismo cremonese ha inneggiato ai due martiri degnamente oggi commemorati dalla città. Lo on. Farinacci ha concluso applauditissimo, rivolgendo il pensiero al Duce che impavido marcia verso le mète sicure per la grandezza della patria immortale, suscitando una nuova entusiastica manifestazione della folla all'indirizzo di Benito Mussolini.

Le disposizioni dei Vescovi

per l'applicazione dell'accordo

ROMA, 7. — La *Corrispondenza* segnala le disposizioni prese dall'Episcopato italiano per la pronta e integrale applicazione dell'accordo sull'Azione Cattolica. Il Vescovo di Bergamo raccomanda al suo clero la istituzione e lo sviluppo di Confraternite e Congregazioni parrocchiali, le lezioni di religione, la frequenza ai Sacramenti, la preghiera pubblica anche in forma di ore di adorazione, gli esercizi spirituali. Insiste inoltre perchè i giovani si dedichino all'insegnamento della Dottrina cristiana come maestri nelle scuole parrocchiali, attendano alle Opere missionarie, si dedichino al canto sacro e liturgico, alla raccolta di offerte secondo le prescrizioni della Chiesa, partecipino alla Conferenze di San Vincenzo per esercitarvila carità.

Molto opportunamente il Vescovo raccomanda alla gioventù una vita veramente cristiana. La *Corrispondenza* segnala ancora che il canone 711, comma 2, del Codice di Diritto Canonico raccomanda vivamente la erezione in tutte le parrocchie delle Confraternite del SS. Sacramento e della Dottrina Cristiana. Una delle nuove attività a cui l'Azione Cattolica dedicherà la maggior cura sarà la propaganda liturgica fra il popolo. Si tratta di intraprendere un vigoroso apostolato liturgico tra le popolazioni perchè la grande massa dei fedeli possa prendere parte attiva alle sacre cerimonie e non vi assista più passivamente, senza comprendere il significato e il valore di esse. Con la prossima festa di Cristo Re, ossia con l'ultima domenica di ottobre, alle porte di tutte le chiese d'Italia sarà iniziata la regolare distribuzione domenicale di un opuscolo che conterrà la Messa del giorno con la traduzione italiana e che darà le norme a che i fedeli possano seguire il culto liturgico.

L'Azione Cattolica ha poi indetto delle gare di canto sacro, destinate a rendere al popolo accessibile il canto gregoriano almeno nelle funzioni più comuni. Per quanto concerne le «Sezioni professionali» attualmente esistenti, di cui è fatto chiaro cenno nello accordo, verranno impartite le seguenti norme di carattere tassativo: 1) Le sezioni non hanno compiti sindacali, compiti che gli stessi statuti dell'A. C. non prevedono e che per legge sono affidati esclusivamente ai sindacati giuridicamente riconosciuti, dei quali anche gli inscritti all'A. C. fanno parte; 2) Il movimento professionale della A. C. I. ha scopi morali, religiosi, culturali e deve servire a meglio utilizzare le diverse competenze dei soci ai fini spirituali dell'A. C. Praticamente la attività di tali sezioni si esplica: a) con ritiri spirituali per le diverse categorie; b) con lo studio dei problemi riguardanti la professione che debbono essere esaminati alla luce dei principii cattolici; c) con il richiamo all'esatto adempimento dei doveri professionali come elemento necessario per una perfetta formazione morale.

Artistico busto di Virgilio

offerto al Duce

ROMA, 6. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i camerati Aghero, Segretario dei sindacati fascisti dell'Agricoltura di Milano e Aimi, Segretario di quelli di Mantova accompagnati dall'on. Razza. I due dirigenti provinciali hanno fatto un'ampia relazione sull'attività sindacale svolta sin qui, che il Duce ha approvato con soddisfazione, incitando i due vecchi fascisti e dirigenti sindacali a perseverare nell'azione di propaganda e di assistenza tra le masse agricole delle loro provincie. Il camerata Aghemo ha consegnato al Duce una pubblicazione sulla attività sindacale ed economica della provincia di Pavia, ove egli per vari anni fino a poco tempo fa si trovava a dirigere quella organizzazione sindacale. Il camerata Aimi ha offerto al Capo del Governo un busto di Virgilio, che i contadini di Mantova hanno voluto fare eseguire in occasione del bimillenario Virgiliano. Il busto, pregevole opera dello scultore Renato Berretta di Carrara, è stato ammirato dal Duce che ha gradito il dono.

Il camerata Aimi ha poi presentato alcune relazioni circa la attività svolta a Mantova per la riduzione dei fitti dei contadini, per gli spacci aziendali e le colonie collettive, nonchè per i campi rurali annessi alle scuole elementari, di cui l'unione dei sindacati fascisti dell'agricoltura ha preso l'iniziativa d'accordo con le altre organizzazioni agricole locali.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto di queste iniziative ed ha apprezzato i risultati sinora raggiunti.

I direttori ed insegnanti del Veneto

nelle Scuole d'avviamento al lavoro

ROMA, 7. — Vengono oggi resi pubblici gli elenchi dei direttori ed insegnanti delle RR. Scuole secondarie di avviamento al lavoro

Badia Polesine: Scuola G. Bronzino, Commerciale: Direzione Carraro Guido; Lingua, Panunzi Ida; Matematica, Carraro Guido, pred.; Disegno e calligrafia Girardi Maria; Lingua straniera, Paldi Maria (da Pordenone p. d.); Computisteria, ragioneria e pratica comm. N. N.

Belluno: Scuola Tommaso Catullo, Commerciale: Direzione N. N.; Lingua, Fieschi Lauro Grotto Carolina; Matematica, De Luca Francesco; Disegno e calligrafia, Ferrari Beatrice, da Udine; Lingua straniera, Praloran Bianca, francese; Computisteria, N. N.

Belluno, Scuola industriale, annessa alla R. Scuola di tirocinio: Direzione della R. Scuola di tirocinio; Lingua, Zuppani Emilia; Matematica, Ledda Maria, da Piacenza, p. d.

Bolzano, Scuola industriale, annesso alla R. Scuola di tirocinio. Direzione, della R. Scuola di tirocinio; Lingua, De Benedetti Giuseppina e Zerbo Maria da Reggio Emilia, p. d.; Matematica, N. N.; Disegno e calligrafia, Minarelli Sante, da Luino.

Chioggia, Scuola commerciale: Lingua, Michieli Armando da Castelfranco Veneto; Matematica, Bruno Giuseppe, pred.; Disegno e calligrafia, Turati Luigi; Computisteria: N. N.

Cividale, Scuola commerciale: Lingua, Marino Alfonso; Matematica, Rigoni Giuseppe, da Chieti; Disegno e calligrafia, Catalani Mario Antonio; Lingua straniera Argenton Aristodemo, pred. francese; Computisteria, N. N.

Conegliano, Scuola commerciale: Direzione N. N.; Lingua ital. Meneghetti Nazzareno; Matematica, Favretti Giuseppe; Disegno e calligrafia, De Falco Enrico; Lingua straniera, Fersuoch Maria, francese; Computisteria, N. N.

Conegliano, Scuola industriale, annessa al R. Laboratorio Scuola: Direzione, del R. Laboratorio scuola; Lingua Ayr Chiari Carmela, dalla commerciale; Matematica, N. N.

Este, Scuola commerciale: Direzione N. N.; Lingua, Brochin Ilma Filomena; Matematica, Romana Burzio, da Chivasso; Disegno e calligrafia, Maj Gravina Amalia; Lingua straniera, Foschi Adalgisa, francese; Computisteria N. N.

Gemona, Scuola industriale, annessa al R. Laboratorio Scuola: Direzione, del R. Laboratorio scuola; Lingua, Falconi Clelia da Genova (Mameli); Matematica, N. N.

Gorizia, Scuola Favetti, commerciale: Direzione, Simonetti Eugenio; Lingua, Simonetti Eugenio, pred. e Bettiol Rodolfo; Matematica, Spinelli Luigi; Disegno e calligrafia, Mazzoli Colombo; Lingua straniera, Korsich Leopoldina, tedesco; Computisteria, N. N.

Gorizia, Scuola industriale, annessa alla R. Scuola di tirocinio: Direzione, della R. Scuola di tirocinio; Lingua ital. Corgnolan Angela, nuova nomina; Matematica N. N.; Lingua straniera, Pausic Antonio, sloveno, da Udine.

Gradisca, Scuola industriale: Direzione, N. N.; Lingua, N. N.; Matematica: Wolf Antonio, da Fiume, scuola d'Annunzio); Disegno e calligrafia, Grilli Pasquale; Lingua straniera, Lorenzoni Alda, tedesco, da Cles; Elementi, N. N.; Esercitazioni pratiche, N. N.

Lendinara, Scuola Conti, agricola: Direzione, Flecchia Giuseppe; Lingua, Flecchia Giuseppe, pred.; Matematica: Cassina Elena; Disegno e calligrafia, Prearo Vincenzo Umberto; Lingua straniera, Zampollo Norma, francese; Elementi, N. N.; Esercitazioni pratiche, N. N.

Oderzo (Agricolo): Direzione, N. N.; Lingua, Magnani Amedeo; Matematica, Bracco Amalia; Disegno e calligrafia, Colazilli Giuseppe; Elementi, N. N.; Esercitazioni pratiche, N. N..

Padova, Scuola Gabelli, industriale: Direzione Roncella Magda; Lingua: N. N. e Filieri Maria; Matematica, Bedendo Anna; Disegno e calligrafia, Contarello Giuseppe; Lingua straniera, Virginia Franco, francese.

Padova, Scuola Galilei, commerciale: Direzione, Pavani Pirro, Lingua Capretz Giuseppe, Di Nuzzo Elena, Cancelli Gallini Laura, N. N.; Matematica: Viani Quirita e N. N.; Disegno e calligrafia, Rossi Andrea e Fano Emma; Lingua straniera: Tarozzi Romagnoli Angela, francese: Kirchmayr Enrico, tedesco; Computisteria, N. N.

Padova, Scuola Scalcerle, industriale femminile, annessa alla R. Scuola di tirocinio femminile; Direzione della R. Scuola di tirocinio; Lingua, Morelli Zarelia, da Padova, Gabelli; Matematica, Rossi Giuseppe: Disegno e calligrafia, Bartolini Umberto, dalla Gabelli; Lingua straniera, Garuti Loria Alessandrina, francese.

Pordenone, Scuola commerciale: Direzione, N. N.; Lingua, Dal Zotto Francesco; Matematica, Bellavia Vincenzo; Disegno e calligrafia, Rossi Pio; Computisteria, N. N.

Portogruaro, Scuola commerciale: Direzione, Grandis Arturo; Lingua, Grandis Arturo, pred. e Fanfani Veila; Matematica, Marzari Luigi, da Milano, Piatti; Disegno e calligrafia, Bastianello Olga; Lingua straniera, De Simone Italica(francese; Computisteria, N. N.

Rovereto, Scuola commerciale: Direzione, N. N.; Lingua, Bagni Amelia e Corsi Tagliaferri Bice; Matematica, Tagliaferri Romeo; Disegno e calligrafia, Tinti Camilla; Computisteria, N. N.

Rovigo, Scuola commerciale: Direzione, Penzo Silvio; Lingua, Penzo Silvio, pred.; Matematica, Venturini Iginio; Disegno e calligrafia, Pinelli Gino; Lingua straniera, Fante Giovanni, francese; Computisteria N. N.

Schio, Scuola industriale: Direzione, Toniolo Francesco; Lingua, Diramati Silvio e Scimè Salvatore; Matematica, Toniolo Francesco pred.; Disegno e calligrafia Radi Alessandro; Lingua straniera, Savant Levet G. Battista, francese; Elementi scienze ecc. N. N.; Esercitazioni pratiche N. N.

Treviso, Scuola Bianchetti, commerciale: Direzione, N. N., Lingua, Fresco Cressoni Luigia e Crepet Giuseppe; Matematica, Grollo Luigi e Motta Adele; Disegno e calligrafia, Cortesi Mario; Lingua straniera, Lombardo Leonardo, francese, e Masotto Albertina, francese; Computisteria, N. N.

Treviso, Scuola commerciale, annessa alla R. Scuola commerciale: Direzione, della R. Scuola commerciale; Lingua, Rosso Francesco; Matematica, Berghi Arturo; Disegno e calligrafia, Pozzobon Fontana Giuseppina; Lingua straniera, Levi Moreno Alba, francese.

Treviso, Scuola industriale: Direzione N. N.; Lingua, De Mari Anna, dalla ex complementare; Matematica, Gentilini Ballarin Augusta; Lingua straniera, Mentigazzi Chinaglia Olga, francese.

Valdagno, Scuola industriale, annessa al R. Laboratorio scuola: Direzione, Padalino Vincenzo; Lingua, Armosino Venturini Maria; Matematica; Pucci Ortensia; Disegno e calligrafia, Ballardin Alvise; Elementi di scienze, Padalino Vincenzo, pred.

Udine, Scuola Valutti (agricolo): Direzione, N. N.; Lingua, Bruno Giuseppe e Orazi Teresa; Matematica; Cocchiarella Francesco; Disegno e calligrafia, Scatà Arturo; Lingua straniera Migotti Antonietta, francese: Elementi N. N.; Esercitazioni pratiche N. N.

Udine (annessa alla R. scuola industriale) Direzione della R. Scuola industriale; Disegno e calligrafia, Zaupa Carolina; Lingua straniera, Gabbrielli Livia, francese.

Venezia, Scuola Sanudo, industriale: Direzione, Pernigotti Felice; Lingua, Maffucci Amelia e Bardelli Maria; Matematica, Pernigotti Felice pred. e Chiribiri Corrado; Disegno e calligrafia, Dilda Rizzardo; Lingua straniera, Perkhofer Giovanni, tedesco; Elementi di scienze ecc. N. N.; Esercitazioni pratiche N. N.

Venezia (Mestre) commerciale; Direzione, Possiedi Francesco; Lingua, Possiedi Francesco pred. e Conigliani Guglielmina; Matematica, Paniaza Giovanni; Disegno e calligrafia, Suriani Suriano; Lingua straniera, Bugno Anna, francese; Computisteria N. N.

Venezia, Scuola S. Caboto, commerciale: Direzione, N. N.; Lingua, Solinas Silvia, Vanni Clementina, Angoletta Padovani Elisa; Matematica, Bentin Rieder Carlo e Ballarin Francesco; Disegno e calligrafia, Cicogna Alba; Bianchi Amedeo; Lingua straniera, Morelli Nino Bixio, francese, e Freund Anna, tedesco; Computisteria, N. N.

Venezia, Scuola R. Carriera, Commerciale: Direzione, Bohm Anna; Lingua, Bohm Anna, pred., Mori Piccinini Brigida; Olivieri Maria; Matematica: Belliboni Oscar.

Verona, Scuola Caliari, industriale: Direzione, Lovato Attilio; Lingua, Lovato Attilio, pred.; Matematica, Caracappa Anna; Disegno ecalligrafia, Gnudi Paoloni Maria; Lingua straniera, Hueber Maria, tedesco; Dal Fabbro Emma, francese; Elementi, N. N. Esercitazioni pratiche N. N.

Verona, Scuola Sammicheli, commerciale: Direzione Pompili Romolo; Lingua: Melli Vittori Ada; Gemma Maria, Bonuzzi Agostina; Matematica, Pompili Romolo, pred., Malesani Fausto, De Faccio Anita; Disegno e calligrafia, Cevolin Antonietta; Lingua straniera, Gianfranceschi Aida, francese; Computisteria, N. N.

Verona, Scuola industriale annessa alla R. Scuola di tirocinio: Direzione, della R. Scuola di tirocinio; Lingua, Montorzi Anita da Roma, ind.; Matematica, Girelli Antonio.

Vittorio Veneto, Scuola Industriale, annessa alla R. Scuola di tirocinio: Direzione della R. Scuola di tirocinio; Lingua, Rossi Antonio; Matematica, Roccj Guido, da Ivrea.

Trento, Scuola Bronzetti, commerciale: Direzione, Roberti Giacomo; Lingua, N. N., Garelli Lucia, Mattei Beccari Letizia, Henrich Elena; Matematica, Conci Anna; Disegno e calligrafia, Amech Maria; Lingua straniera, Montagni Giulio, tedesco; Computisteria, N. N.

Trento, Scuola industriale, annessa alla R. Scuola di tirocinio): Direzione, della R. Scuola di tirocinio; Lingua, Marcolongo Gionzer Lina; Matematica, Montagni Pia; Disegno e calligrafia, Righi Fernando; Lingua straniera, Gasperi Irma, tedesco.

Vicenza, Scuola industriale, annessa al R. Istituto industriale: Direzione del R. Istituto industriale; Lingua, Callegari Maria; Matematica, Angoletta Tullia, dalla Palladio; Disegno e calligrafia, Gandino Donata, da Como, p. d.

Feltre, Scuola commerciale, annessa alla R. Scuola commerciale: Direzione, della R. Scuola commerciale; Lingua, N. N.; Matematica, Di Maio Ernesto, da Guastalla; Disegno e calligrafia, De Marchi Guido, da Gardone Val Trompia.

Castelfranco Veneto (Agricolo): Direzione N. N.; Lingua, N. N.; Matematica, Montalti Bianchi Margherita; Disegno e calligrafia, Agostoni Maria; Elementi N. N.

La seconda giornata a Udine

delle tradizioni popolari

UDINE, 6. — All'ora già prestabilita, tutte le autorità locali e quelle invitate si trovarono al luodesignato per la colazione offerta dal Podestà del Comune di Udine on. conte cav. uff. avv. Gino di Caporiacco.

Sullo storico piazzale del Castello meta prefissa dai congressisti, i convenuti da ogni centro d'Italia diedero sfogo al loro animo, ammirando il panorama della pianura friulana, con lo sfondo dei monti, parte dei quali sono sacri alla Patria, poichè essi racchiudono l'epiche gesta dei gloriosi soldati dell'ultima guerra di Redenzione. Non mancarono i gruppi fotografici, ed i racconti di qualche veterano, additando i campi di Battaglia, dove la gloria del fante d'Italia è inesauribile. I convenuti con a capo il comm. Pettazzoni presidente del congresso Nazionale delle Tradizioni popolari, volle illustrare gli scopi della rinata casa della contadinanza che sotto gli alti auspici dell'on. Podestà di Udine, sorse sul piazzale del Castello venendo così ad arricchire sia storicamente che artisticamente il colle di Attile sacro alla stirpe friulana. Dopo una ventina di minuti che i tradizionisti Popolari ebbero dato sfogo alle loro impressioni panoramiche, furono raccolti alla colazione riccamente preparata nelle magnifiche sale della Casa della contadinanza. Circa duecento coperti erano stati preparati e tutti erano occupati con ordine perfetto dal fior fiore della intellettualità delle provincie italiane. Nella sala riservata alle autorità presidenziali notammo: Sua Ecc. Leicht presidente delle Tradizioni popolari Italiane e presidente dell'Accademia di Udine, l'on. conte avv. Gr. Uff. Gino di Caporiacco, podestà di Udine, il gen. de Segueuse in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo di Armata di Udine, S. E. il Prefetto in rappresentanza del Governo, il R. Provveditore agli Studi di Bolzano in rappresentanza per la provincia stessa, il R. Provveditore agli Studi di Venezia comm. Renda, il cav. dott. Marcovigi per il Dopolavoro provinciale, il capitano Bonanni segretario del Podestà di Udine, l'ing. Someda presidente prov. dei Combattenti, il col. Mombellardo presidente della locale sezione combattenti, il capitano dei carabinieri in rappresentanza del comandante della legione RR. CC. di Udine, il cav. uff. prof. Morpurgo presidente della Società Filologica friulana, lo avv. Pietro Pinasi rappresentante della provincia di Gorizia, il commendatore Calligaris, il cav. Libero Grassi fiduciario provinciale dell'Artigianato, il vice Questore di Udine, l'Ispettore scolastico cav. Toneatti, il cav. prof. Ciro Bortolotto benemerito preside dell'Istituto Tecnico di Udine, il co. cav. della Porta, il conte Enrico del Torsi, il dott. comm. Biasutro Camisi detto «Pieri Corvati», prof. Mario Camisi, prof. Pietti, prof. Giuseppe Costantini di Tricesimo, prof. cav. Buttignoli, il comm. Danilo Grillo per la «Lum», l'ing. Faleschini, prof. Lorenzoni di Gradisca, il vice prefetto commend. Bianco in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il prof. Pellis, prof. Liussi insegnante di musica a Roma, prof. Amj Bernharda, prof. Paolo Toschi, prof. Bindo Chiurlo, prof. Olivieri Dante, professor Pizzagalli Angelo Mario, prof. Tellini Achille, prof. Toschi Paolo segretario Comitato Nazionale del Folclore, prof. Steccati Renato, prof. Massaroli Nino di Romagna, signor Pietro Costa, prof. Vittorio Foà, prof. Giovanni Potenzani conservatore civico del Museo La Spezia, prof. Giulio Brocherel Fiduciario nazionale delle Belle Arti «Aosta», e tanti altri cui ci sfugge il nome.

Ad un cenno dell'on. di Caporiacco si dà inizio alla colazione riccamente offerta dal proprietario dell'Albergo d'Italia sig. Beltrame. Al brindisi, non mancarono gli evviva ed i discorsi.

S. E. Leicht prende per primo la parola, esprimendo il suo animo lieto per l'odierna cerimonia friulana, che simile manifestazione rende i popoli sempre più affratellati e stretti in una indissolubile affettuosa amicizia. Ringrazia poi le autorità concenute, specialmente il comm. Carletti, ideatore dell'odierna manifestazione, chiude la sua perorazione inneggiando che tutte le provincie di Italia seguono lo spirito folcloristico del Friuli primo fra tutti a far buoni ricordo del suo fiero passato. Prende poi la parola il comm. Bianco, il quale esprime la sua gratitudine ai preposti del Comitato, cui la loro opera improntata su validi interessamenti, tiene legati in fraterna amicizia popoli che fin ad un tempo si tenevano sconosciuti gli uni dagli altri, dice inoltre che anche egli è un appassionato del folclore ed ha seguito con ansia le sorti dell'attuali congressi, che oggi assurge a capitale importanza. Parla quindi il cav. Libero, il quale esalta la benemerita figura del Podestà, additandolo ai presenti come il pioniere del culto tradizionale popolare; si sofferma poi a dare ampia spiegazione delle origini della casa della Contadinanza, a cui si deve l'onore delle comunità artigiane che i loro decreti a quel tempo (1850) erano leggi che passavano poi per il concilio dei Notabili i quali avevano obbligo di divulgarle. Ricorda poi che al posto dell'attuale nuova costruzione esisteva nel 1854 il forte di S. Biagio cui gli austriaci facevano seria difesa contro le gloriose armi liberatrici dei martiri italiani. Chiude anch'egli il suo discorso inneggiando al Friuli, primo fra le provincie italiane a promuovere simili comitati di tradizioni popolari.

*

Con questi discorsi ebbe fine alle ore 16 la colazione e tutti i congressisti raccoltisi in Piazza Patriarcato e con delle automobili pubblici si recarono al sacro colle di Gorizia per far visita al Museo di Storia Nazionale. Questa sera avrà luogo al Teatro Puccini in Udine l'annunciato programma delle compagnie dialettali friulane.

La centrale telefonica automatica

di Cortina inaugurata

CORTINA D'AMPEZZO 6 - Questa mattina è stata ufficialmente inaugurata la centrale telefonica automatica di Cortina.

La cerimonia è riuscita simpatissima per la presenza di tutte le autodità e personalità cittadine. La Società Telefonica Telve era rappresentata dal direttore generale sig. Salce, dal vice direttore di Venezia ing. Ricci, e dal cav. uff. ing. Petrioli direttore di Treviso e dall'ing. Gino Marchini direttore di Belluno.

Tutti gli invitati all'inaugurazione hanno assistito alla minuziosa e precisa illustrazione sul assai complicati e delicati.

Il macchinario è costituito da uno «strauser» di 200 numeri, ampliabile a 400 e collegato a un centralino «stander». L'intera centrale è stata disposta in locali decorati con severo gusto e con arte encomiabile dal valente ing. Wenter Marini. Il Podestà commendator Mercuri ed i rappresentanti della Telve, dopo ottenuta la comunicazione, hanno presentato a S. E. il Prefetto della Provincia il saluto di omaggio. Il Prefetto ha risposto con parole di compiacimento per l'affermazione delle comunicazioni nel nuovo impianto, che ridonda ad onore della cittadina. Sono stati inviati telegrammi di saluto e di omaggioa S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni, all'on. Bonzi, al gr. uff. Cini presidente della Telve. Il Podestà ha poi ringraziato i rappresentanti della Telve per l'opera compiuta, che funziona perfettamente, con somma soddisfazione di tutti ed ha segnalato ai presenti il progresso raggiunto da Cortina in fatto di comunicazioni, in conseguenza dell'impianto di nuove linee dirette per Venezia, Belluno e Bolzano, ed in particolar modo con la realizzazione del centralino telefonico automatico.

L'ing. Salce per la Telve ha ringraziato il Podestà e tutti gli intervenuti, facendo rilevare che la Telve mira sempre al perfezionamento e al potenziamento di tutti gli impianti telefonici delle Venezie e spera di raggiungere quell'attrezzamento tanto studiato che farà onore al sistema complesso delle comunicazioni italiane che, non ostante dei periodi sfavorevoli, segneranno notevoli progressi rispetto agli altri paesi europei. La Telve, a mezzo dei suoi rappresentanti, ha poi offerto ai convenuti il tradizionale vermouth d'onore.

Il corso delle monete

della Città del Vaticano

ROMA, 6 — Con circolare a tutti gli uffici il Direttore generale dello Ferroie dello Stato comunica a quegli impianti aventi maneggio di denaro, che a termini dell'art. 8 della convenzione monetario stipulata fra la Città del Vaticano e il Regno d'Italia le monete vaticane e le monete italiane hanno rispettivamente nel Regno d'Italia e nella Città del Vaticano identico corso legale e potere liberativo sia nei rapporti tra privati che in quelli con le pubbliche casse.

Tragica fine a New York

di una nota attrice

NEW YORK, 6 — L'attrice Myra Langford, che un mese fa, per volere del defunto marito, ne aveva sparso al vento le ceneri da bordo di un aeroplano in volo sopra New York, ha finito tragicamente i suoi giorni ieri sera precipitando dal nono piano di un albergo del centro. La disgraziata è morta sul colpo. Un suo collega d'arte, che al momento della sciagura si trovava nell'atrio dell'albergo, ha dichiarato che l'attrice non aveva mai espresso tragici propositi. La sua fine non è pertanto spiegabile se non con un tragico accesso di follia.

L'uomo è cacciatore

Dalla freccia alla cartuccia - Il canile di Re Sole - Un record di Luigi XVI - Vittorio Emanuele: galantuomo e cacciatore - Uno smisurato carniere - Aneddoti, barzellette e storie tragiche - Napoleone sbaglia il colpo

Settembre, in tutti gli almanacchi illustrati è personificato da un grosso uomo barbuto che va a caccia: e infatti questo mese segna il classico tempo del periodo venatorio per eccellenza.

Provate a sostare mezz'ora alla stazione: vedrete cacciatori che partono, altri che arrivano, con i volti contenti, ilari, irraggiati da una gioia quasi infantile.

Tutti gli appassionati della caccia si scatenano; non c'è più pace nè per le lepri, nè per le pernici, nè per le quaglie. Lotta senza quartiere che ha inizio fin dall'alba e non cessa che a notte fatta!

Si racconta, a questo proposito un aneddoto pieno di umorismo.

Il poeta Antony Deschamps chiedeva un giorno se fosse permesso all'uomo di uccidere una pernice.

« Senza dubbio, gli rispose un amico, quando l'uomo abbia il porto d'armi e quando la caccia sia aperta ».

« Secondo te sono sufficienti queste condizioni, per uccidere una pernice, ch'è creatura di Dio, ribattè il poeta.

« Certamente... per mangiarla.

« Tu credi che sia permesso all'uomo uccidere una pernice e mangiarla?

« Perbacco! purchè sia ben cotta e ben condita! ».

Tradizione secolare

Quell'amico di Deschamps aveva ragione: la caccia è una necessità della natura umana. Si è sempre cacciato e si caccierà sempre. I primi uomini uccidevano gli animali con le unghie, con le pietre e con le clave, quelli dei tempi più remoti con l'arco, nel Medio Evo con la balestra, i moderni col fucile. Dalla freccia alla cartuccia è tutta una storia densa di avvenimenti e popolata di personaggi immortali, da Esaù a Tartarin de Tarascon.

Senza contare i potenti italiani del tempo delle Signore, celebri per le loro caccie col falcone, si possono passare in rassegna i Re di Francia, le corti dei quali segnarono sugli inizi dell'Evo Moderno il gusto di tutta Europa.

Luigi XIII era un tiratore scelissimo. Luigi XIV(a soli diciotto anni era un appassionato cacciatore e, come un semplice gentiluomo, seguiva, a piedi e da solo, il suo cane per intere giornate. Più tardi, quando ascese al trono e diventò il Re Sole, non tralasciò il suo sport favorito: gli storici raccontano ch'egli usciva con ogni tempo e cacciava quattro o cinque giorni su sette, raramente il cervo e bene speso, invece, la piccola selvaggina.

Sei paggi della piccola scuderia lo seguivano ricaricando incessantemente i suoi archibugi e conducendo i suoi fedeli bracchi. Il Re aveva una minuziosa cura dei suoi cani e il castello di Versailles pareva, al tempo del suo regno, un canile ove vivevano quaranta e più cani ai quali il monarca dava personalmente il cibo per essere conosciuto ed obbedito dagli animali. Le caccie di Versailles erano ecatombi incredibili. La selvaggina pullulava nell'immenso parco. Nel solo giorno 11 agosto 1705 il duca di Berry uccise nei dintorni di Livry 294 capi di selvaggina, e il 30 giugno dell'anno seguente, nella pianura di Saint-Denis, fece lo stesso scherzo a ben 500 pernici. Non soddisfatto, alcuni giorni dopo, sulla sua tavola contornata da una folla d'invitati, fece portare la cacciagione della sola giornata: ben 1600 capi.

A Rambouillet, Luigi XV cacciò in mezz'ora ben 60 capi, mancando solo quattro colpi sui 64 sparati; e alla Muette, la Corte uccise in tre gioni ben 3000 capi, di cui 400 per la sola mano del Re.

Gli stessi massacri sotto Luigi XVI. Ecco il suo giornale di caccia del gennaio 1786:

il 4 uccisi a Pissaloup 219 capi
il 14 uccisi a Mail 171 capi
il 19 uccisi a Lisières 334 capi
il 24 uccisi a Chevreloup 215 capi
il 28 uccisi a Chambourcy 246 capi

In totale ammonta all'esorbitante numero di 1185 capi.

Caccia "miracolosa,,

La storia registra però una caccia ancora più stupefacente e compiuta in circostanze fra le più straordinarie. Essa avvenne il 6 giugno 1809, giorno della battaglia di Wagram. L'Austria è come una grande pianura popolata da moltissima selvaggina, tanto da somigliare un'immensa riserva di caccia. Immaginiamo quando, per due giorni le due più potenti armate del mondo le cacciarono da una parte all'altra, in modo che le lepri fuggenti duecentomila francesi, andavano a buttarsi terrorizzate fra le gambe degli altrettanti austriaci. Quella è una battuta! Da ambedue le parti si uccidevano le lepri a colpi di spada, tale era il loro numero e tanto il terrore dei poveri animali sotto l'impressione dei colpi di cannone e delle cariche di cavalleria. La sera della battaglia, alle tavole dei due imperatori, vincitori e vinti mangiarono lepre in salmì.

Del resto Napoleone non fu che un mediocre cacciatore e solo con Carlo X i monarchi francesi ripresero la secolare tradizione.

Quante divertenti bizzarrie il demone della caccia non ha ispirato ai suoi fanatici seguaci!

Il marchese di Bologne, dopo la capitolazione di Praga, durante la guerra dei Sette Anni, ritornò in Francia a piedi, sulla neve, col suo scudiere e col suo cane, cacciando lungo la via, e arrivò a Corte dopo sei settimane avendo fatto una camminata di 250 leghe.

Negli ultimi anni del XVIII secolo il conte d'En, vecchio, infermo ed incapace di andare a piedi o a cavallo cacciava nel suo parco stando in carrozza. Questo veicolo aveva una struttura molto ingegnosa. Il seggiolino, mediante un congegno, era girevole, di modo che il conte eseguiva da seduto tutti i movimenti che avrebe potuto fare stando in piedi.

Accanto ai cacciatori arrabbiati e fortunati, trovano posto, però, quelli perseguitati dall'insuccesso. Sono divertentissime le innocue vicende della loro sfortuna. C'è infatti qualcosa di comico nel destino del cacciatore condannato dalla Provvidenza a ritornare eternamente a mani vuote.

Il signor Des Acharls è uno di essi. Egli visse nel XVIII secolo ed ebbe la sfortuna di avere per fratello il vescovo di Cavaillon, buon prelato ma assai miglior burlone, che lo eternò fra i cacciatori derisi.

Un giorno ch'era in cerca di selvaggina, il signor des Achards vide in un bosco qualche cosa di nero che muoveva piano piano.

« E' certamente una griva — pensò — e il suo peso fa dondolare il ramo sul quale si è posata ».

Il cacciatore, che aveva la vista un po' corta, si avvicinò in punta di piedi e puntò l'arma, tenendo il fiato. Lasciò andare il colpo e accorse per raccogliere la preda...: era un asino. Aveva mirato giustissimo, poichè la povera bestia era fulminata.

Il povero des Achards dovette indennizzare il proprietario e assistette ai funerali della sua vittima. Ma la faccenda non era finita. La sera stessa tutta la città di Cavaillon faceva le più matte risate sull'accaduto.

L'indomani il nostro eroe andò dal fratello vescovo e fu stupito di trovare Monsignore fra un gruppo di operaie molto occupate a tagliare e cucire: « E' certamente per qualche opera di carità? ».

« Caro fratello, rispose il vescovo, è per voi che si lavora. Ci vuole molto filo e molta tela, è vero, ma voi uccidete della selvaggina così smisurata, che un carniere normale non può bastarvi! ».

Caccia col borsellino

E' spassosissimo il caso accaduto ad un tale signor Testa, ostinato cacciatore, il quale, quando gli capitasse di non uccidere nemmeno un passero, era tanto orgoglioso della sua reputazione, che si vedeva costretto di andare a caccia col borsellino da un negoziante di selvaggina.

Un giorno egli partiva col suo bravo fucile belga a spalla, quando vide i suoi amici che giocavano a boccie sotto il persolato di un'osteria. Questi ultimi lo accolsero con una salve di frizzi e di motteggi:

— Ah tu vai a far paura alle lepri, vero?

— Oggi non potranno dormire, povere bestie!

— Se ammazza una lepre, la mangio cruda!

— Io mangio anche le interiora.

— La divoro, pelle e tutto!

« Ridete, ribattè il Testa, la vedremo! » e si allontanò ritornando dopo un'ora e gettando con gesto trionfante una grossa lepre a piedi degli amici:

« Ebene? Non ridete più? Avanti, mangiatela! ».

Gli amici stavano per scusarsi quando, ad un tratto, la lepre si rianimò, riprese i sensi e la strada della fuga. L'animale comperato vivo, e ucciso poi alla maniera dei conigli non era che stordito e il povero cacciatore, gettandolo a terra, l'aveva risuscitato.

Ma c'è di meglio. Un giovane cacciatore, che non aveva mai ucciso neanche un pollo, stufo di servire di bersaglio alle ironie degli amici, portò loro un bel giorno, una grossa lepre che, disse di aver presa il mattino.

« Caro mio, gli disse un amico, il negoziante ti ha derubato: questa lepre è morta da otto giorni. Ogni cuoca sa che una lepre fresca deve avere l'occhio pieno e la pelle bianca ».

Dopo qualche giorno il nostro cacciatore incontrò un bracconiere che gli offrì una lepre. « Non mi ci becchi! » pensò fra sè il giovincello. Esaminò l'animale: gli occhi, la pelle del ventre e trovando tutto a posto, pagò e partì con la difficile preda.

« Ebbene — disse appena giunto dagli amici — non direte più nulla, adesso! ».

Disgraziatamente l'animale non aveva traccie di ferite ma portava ben distinte, sul collo, le traccie della trappola colla quale era stata presa.

Il povero diavolo non sapeva più a che santo votarsi quando, passando finalmente per una strada vide, davanti ad una bottega, una lepre viva in gabbia.

« Perbacco! La compero: non mi diranno ch'è putrefatta. L'attaccherò a quattro passi e l'ammazzerò col fucile. Non diranno che fu presa colla trappola ». Egli comperò la bestia, la legò per una zampina con una corda di cui attaccò la altra estremità ad un albero. Si piazzò a modesta distanza, puntò e sparò, tagliando la corda. L'animale spaventato fuggì... e fugge ancora.

Caccie tragiche

Così infatti è morto nel 1601 il barone di Chantal (avo di Madame de Sèvignè che racconta il fatto nelle sue celebri lettere): Cacciando con M. d'Auzley, il barone stanco di una lunga camminata e poco appassionato per questo sport si stese all'ombra d'un cespuglio. Il suo amico mal distinguendolo tra il fogliame e ingannato dal colore del suo abito gli sparò un'archibugiata nella coscia destra. Il barone spirò dopo nove giorni di atroce agonia.

La stessa disgrazia capitò al Delfino, figlio di Luivi XV. In una battuta, il 20 agosto 1755, egli uccise uno dei suoi gentiluomini e da allora giurò di non toccare più un fucile.

E' fortuna, quando ce se la cava con un po' di paura.

I marescialli Massena e Berthier accompagnavano un giorno Napoleone, col fucile alla mano e camminavano un po' innanzi all'imperatore. Un volo di pernici si alzò improvvisamente e quest'ultimo sparò. Massena si ricevette un pallino di piombo in un occhio.

Napoleone gridò allora adirato: — Berthier, siete voi che avete ferito Massena! — Il generale si difese, ma siccome l'Imperatore insisteva, tutti rientrarono alla Malmaison di pessimo umore. Appena giunti Napoleone fece chiamare Larrey, il celebre chirurgo, e lo pregò di prestare le più assidue cure al suo caro compagno d'armi e di recapitargli un biglietto che stava scrivendo.. Questo biglietto conteneva la nomina del maresciallo a comandante in capo dell'armata di Portogallo.

« Questo diavolo d'uomo, gridò Massena al colmo della gioia leggendo lo scritto dell'Imperatore, sente sempre il bisogno di buttarci della polvere negli occhi! ».

Fortunati o no col carniere pieno o vuoto, tutti i cacciatori sono colpiti dallo stesso male: raccontare le loro prodezze non senza qualche abbellimenbto. Ricordate il « Barone di Munchhausen »? Uno di questi cacciatori pieni di fantasia, aveva fatto un accordo col suo servo: « Quando sentirai che la dico troppo grossa.... che esagero, fammi il piacere di tirarmi per la manica... ».

Durante un pranzo, due cacciatori, cominciano i racconti. Il nostro eroe cominciò: — Stamane ho scovato una volpe che aveva una coda!... lurga come non ho mai veduto.... almeno almeno un metro...»

Il servo, in piedi dietro di lui, lo tirò per la giacca. « Oh Dio, disse il padrone, un metro no, ma certo o almeno quaranta... » e soccome il servo non finiva di tirarlo finì per dire: « Eh diavolo! a forza di tirarmi, la mia volpe non avrà più coda! » .

Se vi accade di incontrare un cacciatore di questa specie, guardatevi dal contraddirlo! Si arrabbierebbe! Non avete che una risorsa: sballarle grosse anche voi. Un cacciatore vi dice, ad esempio, *mirabilia* del suo cane: « Mi ha tenuto all'arresto una lepre per tre ore, senza muovere. Pareva di bronzo, tanto era fermo! ».

Non battete ciglio, ma fate le viste che nulla vi sembra più naturale, dato che il vostro cane ha fatto ancora di più.... e direte: « Si figuri che avevo puntato una pernice. Per mia disgrazia non avevo cartuccie. Corro a casa, ben certo di ritrovare Fido al mio ritorno, fermo come prima. Bene! Ecco che, appena a casa, mi consegnano una lettera d'affari che mi chiama senza indugio a Milano. Salto sul primo treno e vado a sbrigare le mie faccende. Insomma: sono stato fuori otto giorni! Al mio ritorno chiedo notizie di Fido: nessuno l'ha visto. Non esito un istante e vado dritto al luogo ove l'avevo lasciato. Era là, caro signore, freddo, con la pernice morta e putrefatta davanti a lui: erano morti tutti e due, senza muovere d'un palmo, affascinati uno dell'altra ». A bugiardo, bugiardo e mezzo!

A. N.

VARIETÀ FEMMINILI

L'amore e il passeggio

C'era una volta, nel mondo, qualche paesaggio sensuale e pensoso, dove dei viaggiatori si ritrovavano in un'intesa fraterna. Ardenti o stanchi, essi avevano la medesima anima e si comprendevano senza parlare. Quanti amanti non chiesero complicità alle isole Borromee, a Taormina, a Napoli, al Garda e, sopratutto, a Venezia! Coloro che amavano e coloro che avevano amato s'incontravano sulla medesima strada, contemplavano gli stessi orizzonti e le sfumature che conventvano così bene al loro stato d'animo.

A queste creature diversamente appassionate, si mescolava altra gente sognante e gaia, forse di indole diversa, ma che in fondo si rassomigliava in certe affinità, e sopratutto per il comune godimento del paesaggio che avevano prescelto. Così si era formato, nel mondo, qualche luogo di elezione dove l'amore, l'oblio, il rimorso, trovavano il loro rifugio. I poeti e i romanzieri provvedettero poi a considerarli descrivendoli nelle loro opere come sfondo di intrecci passionali.—

Che sono diventati oggi questi famosi paesaggi? Invano essi mobilitano tutte le loro attrattive sensuali e languide. Invano cercheremo per i viali fioriti, sulle terrazze avvolte nel plenilunio, o sulle rive accese di riflessi, le classiche coppie degli amanti, questi dolenti solitari che conquistano una parentesi di libertà a patto di dure prove! Eppure le città e i paesi sono gli stessi, gli stessi parchi, gli stessi imbarcaderi, gli stessi alberghi che si specchiano sulle acque e che sembrano fatti apposta per un'intimità deliziosa...

Mistero. Certo che si è cambiato itinerario, e i lenti passi contemplativi sotto la pioggia delle foglie di autunno, hanno ceduto alle fughe indiavolate delle auto senza poesia.

Tessuti invernali

Cresce di giorno in giorno l'interesse per la moda dell'inverno entrante, che comincia a delinearsi sin d'ora nei laboratori di sartoria; talune case inaugurano addirittura le loro esibizioni di modelli per la stagione invernale.

Il lavoro preparatorio è anche più avanti, s'intende, nella industria dei tessuti, occorrendo prepararsi, parecchi mesi prima che la stagione incominci, alle occorrenze invernali. A quanto pare, quest'inverno il velluto e il raso avranno funzione di primaria importanza, oltre a queste stoffe, varie altre, il cui stesso nome costituirà una novità.

„Printilla" si chiamerà una nuova stoffa leggera, il cui tessuto rado converrà specialmente per gli abiti pomeridiani. „Moharia" un'altra stoffa, pesante, a righe oblique intessute, accompagnate da singolari increspature.

Tweed e tessuti di lana resteranno popolari ed elemento fondamentale per gli abiti da mattina che si faranno, nel prossimo inverno, sopratutto di tali stoffe. Tra esse è di particolare bellezza una stoffa che, dal nome della località scozzese in cui si filano i suoi elementi costitutivi, si chiama „Scotmayah". La stoffa è differentissima sulle due facce, il dritto è ruvido, tipo „homespun", il rovescio è liscio e morbido.

Un'altra stoffa di moda costituisce una novità, non solo nell'aspetto esteriore, ma anche nella sua fabbricazione. Tessuto a tinta unita, la uniformità ne è attenuata frammischiando al tessuto peli di cane. Ma niente paura: il fabbricante garantisce che non uccide nemmeno un cane per ottenere i peli decorrenti al nuovo tessuti. Non vi si possono adoperare infatti, se non peli accuratamente scelti. Questi sono delicatamente recisi dal pelame dei vari capi, i quali non ne risentono danno alcuno. Alla tintura, il pelo di cane assorbe molto meno colore che la lana, di qui l'aspetto variegato che assume il tessuto. Tipi meno costosi di tale stoffa hanno fili di seta invece di peli di cane.

Le mani

Le nostre nonne per raffinate che fossero, davano una grande importanza alla bianchezza delle mani, ma consideravano di cattivo gusto sote di tinta da non poter certo essere usate durante il giorno.

Oggi si preferisce l'unghia rosa, stenere il rosa naturale dell'unghia con qualunque artificio.

Le vernici non esistevano che per il teatro, ed erano talmente violenanche se qualche signora — ispirandosi alle donne Cambogesi — le dipinge di rosso sangue, violetto, oro e argento.

L'età di una donna si vede molto più dalle sue mani che dal suo volto: è dunque indispensabile di conservare alle mani e ai polsi la morbidezza e la vivacità, e a tale scopo sono utilissimi gli esercizi fisici di rotazione intorno al polso e la scioltezza delle articolazioni.

Se per differenti ragioni non si può ricorrere alla manicura, curate le vostre unghie, in media una volta la settimana nel modo seguente:

I. - Conservate la forma delle unghie con una lima d'acciaio flessibile.

II. - Mettete a bagno le unghie, senza spazzolarle, in un'acqua tiepida, molto saponata.

III. - Spalmate di una vasellina più o meno colorata di rosa, o con della crema, quindi rincalzate molto dolcemente la pelle intorno alla lunetta dell'unghia con un bastoncino appuntito di avorio o di tartaruga; mai di metallo.

IV. - Con una lima di cartone ripulite l'unghia.

V. - Quando questa „toilette" dell'unghia è compiuta, per farla brillare e leggermente colorare, stendete sull'unghia uno strato di pasta o un po' di polvere; quindi strofinate energicamente con una pelle di daino morbidissima. La vernice leggermente rosea è di bellissimo effetto, specialmente la sera; ma esistono pochissime vernici di buona qualità. La colorazione violenta dell'unghia non è mai elegante, anche se di moda. Nulla mi sembra più fine e di miglior gusto di un'unghietta brillante, ma della sua tenue tonalità naturale, con la sua lunetta ben disegnata al principio, la sua forma leggermente a punta, senza una esagerata lunghezza.

Pantofole

Il difficile problema dei regali si potrebbe qualche volta risolvere con questo accessorio. Esso è troppo intimo, è vero, ma anche così raffinato.

— Pantofola di satin nero, a punta quadra, guernita di un sottile nastro arricciato intorno alla scollatura.

— Pantofola in daino marrone foderata di raso verde e guarnita a un lato della scollatura da un fiore ugualmente verde.

— Babbuccia di raso rosa, ricamata di piccoli coralli rosa, e arricchita da un bordo di marabù rosa alla scollatura.

— Pantofola di raso bianco foderata di raso nero a punta molto rotonda.

— Babbuccia pieghevole di morbidissimo cuoio azzurro, arricciata intorno alla caviglia, indicatissima per sleeping.

Nota di moda maschile

"Il tight,,

E' bene fermarsi con poche parole su questo abito che preoccupa moltissime persone, a giudicare dalle domande che ci rivolgono in argomento

Il „tight" è diviso in due categorie: per cerimonie di etichetta, politiche e diplomatiche; per cerimonie gentili: matrimoni, ricevimenti. Nel primo caso, il pantalone deve essere scuro e la cravatta a „plastron" di toni scuri. S. A. R. il Principe di Piemonte, che è il principe più elegante d'Europa, alla cerimonia del suo ingresso in Senato, indossava appunto il „tight" nero con calzoni scurissimi a righe e „plastron" nero di raso, ornato di grossa perla; mentre invece in occasione del suo fidanzamento a Bruzelles ha indossato il „tight" in vigogna grigio scuro, calzoni chiarissimi a righe e „plastron" grigio a disegni geometrici neri. Il „plastron" sarebbe di rigore solo nel pomeriggio; al mattino si può portare la cravatta lunga a nodo, o meglio ancora il „papillon", come il Principe di Galles.

Il colletto deve essere sempre diritto a punta, come quello del frac. Camicia con polsini duri. Se il gilet è nero, si può evitare le ghette, ma volendole adoperare, che siano chiare come i guanti. Se il gilet è grigio perla o noisette, i guanti e le ghette richiedono il medesimo tono di colore. Le scarpe possono essere con ghetta unita, o basse per le ghette sovrapposte.

Calze e giarrettiere

Gli innumerevoli tentativi delle giovani americane sono fortunatamente sempre naufragati, contro lo innato buon senso europeo. Le nostre donne hanno infatti compreso quanto fascino dia alle gambe la lucentezza dorata di una calza molto fine. Solo la spiaggia, fiera di ogni varietà, autorizza la nudità delle gambe, anche quando si è in abito da passeggio.

Riteniamo che fra le calze da sera siano sempre da preferirsi le tenuissime e morbidissime di seta rosa carne per gli abiti chiari, e fumée per gli abiti scuri.

Per gran sera, le calze in filo di lamè oro o argento sono supremamente eleganti con gli abiti pure in lamè.

Da mattina sono indicatissime le calze in filo di Scozia di tono leggermente più chiaro dell'abito.

Per gli abiti quasi sempre scuri da pomeriggio, calze di seta grigio scuro digradante al nero sul polpaccio. Indicatissime per le gambe non molto sottili.

Per tennis, la calza arrotolata sopra la scarpina è da scegliersi di preferenza fra le calze corte di sottilissima e morbida lana bianca.

Da montagna, calze di lana morbide e calde a sobri disegni. Su una calza grigia, un motivo a quadri azzurri, appena accennato.

Fra gli indumenti intimi di una donna elegante, la giarrettiera è una nota di grazia e di adorabile frivolità. Fra le più semplici si possono eseguire:

Giarrettiera di elastico di velluto verde con piccolo monogramma in oro.

In raso bianco ricamato in arancione e molto riccio, su un elastico piuttosto basso.

Di nastro uso pelle, in due tinte delicatissime, contrastanti.

A finissime „nervures," su raso nella parte esterna e in elastico nella parte interna.

In seta rigida sfumata dal rosa al rosso, con piccolissime roselline di nastro.

Ferme in posta

LORETTA. — *Rifugga, rifugga, dal ruolo di consolatrice, di donna che viene dopo un grande amore o dopo un amore doloroso. Non avrà che a pentirsene, poichè l'uomo — o la donna — che ha sofferto, si vendica inconsciamente per ristabilire l'equilibrio.*

CURIOSA. — *E' proprio vero che non bisogna fidarsi delle apparenze! La signora di cui lei mi parla, non è affatto superba nè altezzoza. E' simpaticissima, invece, cordialissima, veramente buona e — cosa rara — molto sincera. Ne è contenta?*

CORA. — *La sua calligrafia? Disinvoltura, sensibilità; ambiziosetta, ma buona; elegante; ma di un'eleganza sempre incompleta. Per l'automobile? non vedo altro che un bel mantello semplice, pratico, o una pelliccia rasata, sotto i quali può indossare il vestito che vuole, secondo le gite e le occasioni. Se invece desidera un vestito apposito, lo faccia grigio con gonna a grosse pieghe e una giacca tre quarti tipo tailleur con bavero e polsi di astrakan pure grigio.*

SONIA. — *Insistete, „dateci dentro". Diceva Victor Hugo che „un po' di lavoro annoia, ma molto lavoro diverte". Provate*

ED ORA?. — *Ed ora, nulla! Vista bene, cara signora. Calarsi due o tre anni va bene, ma calarsene dieci vuol dire andar incontro a dispiaceri come il vostro. E poi, è una presunzione, poichè credete, l'età si rivela sempre: non saranno le grinze intorno agli occhi ma sarà il doppio mento; non sarà il doppio mento ma saranno le mani: non saranno le mani ma sarà il passo ormai legnoso: non sarà il viso ma sarà la figura: non sarà la figura, ma sarà il viso. E' meglio essere di spirito e confessarli tutti gli anni, almeno potremo credere sincero il complimento: „Ma lei non li dimostra affatto ".*

R. X. — *E lei gli restituisca la sua libertà. Ma si ricordi che quando in amore si desidera la propria libertà, è per alienarla in altre mani.*

ANZIANA. — *Sono i capelli bianchi che conferiscono il tipo „Louis XV", non i grigi. I grigi non conferiscono nulla: invecchiano semplicemente.*

GENOVEFFA. — *Non è cosa facile essere sincere, in questi casi. Ma se proprio ella tiene ad un mio consiglio, io le rispondo: lo allontani (lui, non il consiglio). Se egli avesse voluto sul serio sbarazzarsi dell'altra, lo avrebbe già fatto. Tutto lascia supporre invece che la donna da lui amata è quella, e che in lei non cerca altro se non un conforto, un diversivo, o un mezzo di rappresaglia. Diffidi sempre degli uomini che, avendo una donna nella loro esistenza, vengono a raccontarle di esserne stufi. Su dieci di essi, nove mentiscono e uno esagera.*

VIOLETTA

UN GRANDE ESPLORATORE

(Il Beato Odorico da Pordenone)

Bisogna risalire indietro di sei secoli. Nacque nel 1286 nelle terre di Pordenone e giovanetto si fece francescano.

A trentadue anni (cioè nel 1318) venne inviato come missionario in Oriente. Erano passati trenta anni dacchè Marco Polo avea visitato quelle regioni, e avea dettato un racconto del suo viaggio, il quale però apparve così fantastico che suscitò una allegra incredulità.

Il Beato Odorico scrisse pure il suo diario, che confermava appunto le rivelazioni del grande avventuriero veneto, e gli acquistò il credito che meritava.

Così il diario del Frate completa e conferma il Milione (così fu *detto* il suo racconto) di Marco Polo.

S. Francesco avea dato l'esempio dei viaggi, Egli aveva corsa l'Italia, la Francia, la Spagna, la Palestina, la Siria e l'Egitto.

Già fin dal 1206 un giovane tartaro alla testa di uomini camusi, dagli occhi obliqui e affossati, dai costumi e dall'animo crudo e selvaggio, ma intelligente ed ardito avea sottomesso con l'armi in pugno la Cina e le regioni adiacenti formandone un grande impero che, da una parte, arginava la invadenza turca e, dall'altra, infrenava le diverse cupidigie europee.

Era con questo giovane impero che la Chiesa doveva trattare per portarvi la civiltà cristiana.

Il primo che ci desse notizie dei Mongoli fu un frate: Giovanni da Piancarpino e, dopo di esso, il Francescano Ruboouck che viaggiò per ordine di S. Luigi di Francia e lasciò un'ampia relazione del suo viaggio. Ricorderemo poi il celebre Giovanni da Monte Corvino (1279) che finì Arcivescovo di Pechino.

*

Il B. Odorico partiva per l'Oriente salpando da Venezia per Trebisonda, chiave del Mar Nero; passò in Armenia, arrivando ad Erzerum presso l'Ararat e si diresse a Tauris, che crede l'antica Susis, la città di Assuero. Lo esploratore la descrive come centro mercantile di tutto l'Oriente.

Con altre dieci giornate di cammino raggiunge Sulthane, soggiorno estivo degli Imperatori di Persia, e poi Bacne loro dimora invernale.

Avendo così attraversata tutta la Persia egli, accompagnatosi a carovanieri, sale verso l'India superiore a Kasan che crede la patria dei Re Magi. Partito da Kasan se ne viene a Iesd nel Farsistan, la miglior città che possedesse lo imperatore dei Tartari, e poi a Persepoli di cui vede gli avanzi grandiosi e specialmente le rovine del palazzo di Dario. Da questo punto retrocede per entrare nella Mesapotamia a vedervi la terra di Huss e i luoghi famosi ove fu già Babilonia. Di qui egli imprende il viaggio verso l'India, s'imbarca a Ormuz costeggiando il golfo Persico in una specie di Jak fatto di tavole intessute con canape e viaggiando per 26 giorni approda a Tana a Nord di Bombay, vi trova e trasporta seco le salme di quattro martiri francescani. Arriva poscia a Quilon e da Quilon a Faiton. Descrive i costumi dell'isola di Malabar e specialmente il tempio di Maldapio, dove si custodiva in mezzo agli idoli la salma di S. Tommaso. Con altri cinquanta giorni di viaggio viene all'isola di Sumatra ove trova i barbari costumi come il nudismo, il comunismo delle donne e il cannibalismo delle donne la depravano.

Viene poi a Giava, di cui descrive l'abbondanza dei viveri e la magnificenza del Palazzo reale. E' poi il primo degli europei che abbia posto piede nell'isola di Borneo.

Staccatosi dalle isole Malesi si porta per mare nel Siam.

A questo punto un'altra retrocessione; difatti lo troviamo nelle isole di Nicobar e di Ceylon; e poi di nuovo vicino a Borneo ad Andaman dove trova il cannibalismo con forme sacre. D'ora in avanti egli fa la via verso la Cina; (eravamo nel maggio del 1325). Si ferma a Canton, passa a Zeiton di fronte all'isola Formosa; vi deposita per prenderle le ossa dei Martiri. Entra a Incen sulle rive del Min, città allora ricca di quattro milioni di abitanti, e ne descrive i monti, i fiumi, i ponti, i costumi. Salendo sempre verso Pechino passa da Nanchino, da Jun-Cen-Fu, da Montsen e Lincin-Jan e risalendo il Catai, visita la città di Liutsichu; ed eccolo finalmente a Pechino di cui narra diffusamente i costumi fermandovisi tre anni.

Partendo da Pechino passa alla Corea, i cui monti egli crede i Caspii e volgendo a ponente arriva alla terra così detta del prete Giovanni, e poi nel Sheusi, fitta di abitanti, e nel Tibet misterioso visitandovi il gran Laura e finalmente riattraversando la Persia prende la via del ritorno.

*

Il Diario del B. Odorico è fatto di cose vedute e di cose narrate per sentite dire; è dunque infarcito anche di leggende, ma la leggenda riferisce pur essa i costumi di un popolo.

La Cina di quel tempo ci si rivela come una nazione in parte civile per la regolarità dei servizii e per la magnificenza delle sue corti, ma barbara nei costumi.

Le leggi morali di Confucio non toccano moralmente la coscienza, ma soltanto le esterne fortune dell'uomo; la giustizia perciò è una merce venale e il cinese ubbidisce al bastone meglio assai che a un imperativo interiore.

Nè si può dire che la Cina di oggi sia molto diversa. Le divisioni di casta, la religione, le difficoltà di apprendere la lingua classica unico mezzo per la trasmissione del pensiero, ne impediscono il progresso.

Il viaggiatore di oggi vi trova mutato il regime, ma non le condizioni morali.

Tale è il Diario del lontano esploratore, di cui già Pordenone sua Patria ed ora Udine nel Settembre corrente si appresta a celebrare ed a ricordare solennemente il settimo centenario.

Lunedì 7 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Fagioli su Maserati trionfa nel G. P. di Monza

Borzacchini e Varzi ai posti d' onore - Scaron vincitore nelle vetturette

Centomila persone presenti - La gara funestata da un mortale incidente

MONZA, 6. — Un tragico fato pesa sui destini del bellissimo Autodromo Monzese. Anche quest'anno le migliaia di persone che attratte dal fascino di una gara che si annunciava estremamente interessante, sotto qualsiasi punto di vista, si erano date convegno nell'industre cittadina lombarda hanno dovuto sfollare il Parco secolare, attanagliate dall'angoscia per la tragica sventura che aveva colpito parecchie persone. Due morti, ed una ventina di feriti, ecco il bilancio tragico dell'odierna giornata.

Fatto il doveroso omaggio ai caduti, siccome il progresso non vuole pianti, ma l'azione, che superando sventure e fati, compie inesorabilmente il suo ciclo, passeremo senz'altro al lato sportivo che sotto questo aspetto è stato quanto mai avvincente.

Il valore della vittoria di Fagioli

Fagioli che da tanto tempo era preso di mira dalla sventura è stato oggi il trionfatore della giornata Monzese. Monza ha una predilizione speciale per la Maserati. Anche l'anno scorso il costruttore bolognese concludeva proprio a Monza una stagione ricca di grandiosi successi con un trionfo senza pari. Anche oggi Maserati è tornato alla vittoria, che da tempo l'aveva abbandonato, proprio a Monza e questa volta il successo è ancora più grandioso, sia per la gravità dello sforzo imposto alle macchine, sia per il lotto dei campioni che si davano battaglia. Fagioli ha vinto, da gran campione sebbene che nella finale fosse stato anche lui costretto ad un arresto per cambio di gemme. A parte questo attimo di sosta la Maserati ha sempre risposto in pieno allo sforzo richiestogli dal guidatore, il quale ogni volta che l'avversario si avvicinava non aveva che da spingere l'accelleratore per staccarsi nuovamente dal gruppo. In linea tecnica il successo delle rosse Maserati è superiore ad ogni elogio. Primo nella prima batteria con Ruggeri. Primo e secondo nella seconda batteria con Fagioli e Dreyfus, primo nella finalissima. Ogni aggiunta guasterebbe, ma si tacerebbe la verità se non dicessimo, che mentre Maserati non ha avuto che l'arresto di Dreyfus, tutte le altre case, Bugatti e Alfa hanno dovuto lasciare per strada parecchie vetture e quelle che arrivarono alla fine erano zoppicanti.

Borzacchini, che per arrivare in finale aveva dovuto correre anche il repechage, è stato semplicemente superbo. In finale conduceva una gara d'attesa disinteressandosi del duello fra i primi. Ma quando questi, hanno cominciato a cedere, traditi dal mezzo meccanico, il ternano si è fatto sotto e nel finale, malgrado l'attacco furibondo di Varzi è riuscito a conservare meritatamente il secondo posto. Varzi è stato sfortunato, ma prima che la sfortuna lo colpisce non si aveva affatto persuaso della sua superiorità. Fagioli gli resisteva bellamente ed ogni suo attacco veniva respinto. Certo che senza il primo incidente di gomma la lotta sarebbe stata ancor più palpitante, ma proprio in quel momento la sua macchina cominciava ad accusare qualche battuta, tanto che ad ogni giro Fagioli gli prendeva regolarmente da quattro a sei secondi. Sul finire quando si è gettato nella lotta a corpo morto è riuscito a prendere qualche vantaggio, ma bisogna tener presente che, mentre egli sforzava, Fagioli regolava la sua condotta su quella degli avversari dato il suo grande vantaggio.

Nuvolari merita un cenno speciale. La sfortuna lo ha colpito prima in batteria e poi in finale ma ad ogni modo la sua sola irruenza oggi non bastava per vincere, bisognava avere dei cavalli e su questo punto non ci è proprio sembrato il meglio fornito. Campari non ha partecipato alla finale, ma anche in batteria non aveva strafatto. Ottimo Minozzi ed in generale tutti i partecipanti alla massima competizione.

Il Gran Premio Vetturette si è risolto con una vittoria, che è stata una passeggiata, del belga Scaron. Questi, in possesso di un mezzo meccanico nettamente superiore, ha fatto come Fagioli. Presa la testa al primo giro non l'ha più abbandonata. La lotta si è svolta per le piazze d'onore, e Premoli ha avuto la meglio su Arco.

In questa gara a leggermente deluso la nuova Maserata 1100 cmc, che, pilotata dall'on. Klinger non poteva piazzarsi che al quinto posto, abbastanza lontana dal primo.

Fagioli ha battuto i irecord sull'intero percorso, di Varzi stabilito l'anno scorso, di oltre cinque chilometri orari, mentre resta imbattuto quello sul giro detenuto dal compianto Arcangeli alla media oraria di chilometri 165.014. Varzi, con la media ottenuta oggi di km. 164.664 lo ha sfiorato, ma forse la prudenza e la preoccupazione per le gomme lo hanno indotto a non richiedere tutto dalla sua possente macchina. Anche Nuvoalri con kms 164.225 si è avvicinato al record rimanendo al disotto di pochi metri. Varzi ha fatto poi crollare il record sul percorso totale delle categorie da oltre 3000 cmc.

Dove invece i record sono crollati, è nelle categorie delle vetturette fino a 1100 cmc. Scaron ha battuto di tre chilometri quello sull'intero percorso detenuto da Premoli e anche quello sul giro. In complesso, i risultati tecnici sono stati soddisfacenti.

La folla, come abbiamo detto, era così numerosa che a sorpassato ogni più ottimistica previsione. Si crede che fossero present non meno di settantamila persone. Fra le autorità abbiamo notati l'on. Iti Bacci, il barone Lazzaroni, l'on. Farinacci e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

L'inizio della corsa era fissato per le ore 10, ma molto tempo prima, il gioco degli scommettitori era già nel suo massimo fervore, nel recinto dei boz, dove per l'occasione è stato installato il totalizzatore.

Nuvolari è dato a 1 1-2, Varzi a 2, Campari a 2 1-2, Chiron a 3, Borzacchini e Maserati a 4, Minoia a 5, Fagioli a 8 e via tutti gli altri minori. Man mano che i più svariati mezzi di locomozione scaricano la folla entro i recinti, la ridda delle puntate assume un tono di alta passionalità. L'interessamento del pubblico è enorme, come enorme è la massa della folla presente. Poco prima delle 10, quando i concorrenti al Gran Premio Vetturette si portano sulla linea di partenza, le Tribune ed i vari recinti presentano un colpo d'occhio meraviglioso. I nomi dei più noti acmpioni vengono gridati ad alta voce, e specialmente quello dell'on. Klinger che difende i colori italiani sulla rossa Maserati, è applauditissimo.

La gara delle vetturette

I preliminari per l'allineamento sono pittosto lunghi, ma finalmente alle ore 10 precise l'on. Iti Baci, con un ultimo colpo di sirena dà il via a 16 concorrenti che si lanciano velocemente sul rettilineo.

Decarolis e Pratesi scattano per primi, portandosi in testa nella rombante cavalcata. Passano poco distanti, ed ecco Scaron nettamente in testa precedendo De Carolis, Bouci, Arco, Premoli e via via tutti gli altri. Il tempo di scrivere due brevi note ed il belga sfila nuovamente davanti alle Tribune, avendo aumentato il proprio vantaggio. Il passaggio degli altri avviene nello stesso ordine di prima. Al terzo giro, mentre Scaron passa ancora primo, notiamo che Klinger ha guadagnato terreno. Difatti passa al sesto posto, a pochi metri da De Carolis, Arco, Premoli, Cabantous.

Al quinto giro la classifica vede nettamente in testa Scaron, seguito da De Carolis, Arco. Il belga continua a sfilare in testa, ed ormai la gara per il primato, salvo incidenti, è ormai decisa.

Nel frattempo parecchi concorrenti hanno dovuto fermarsi per incidenti vari. All'8.o giro anche De Carolis è costretto a fermarsi al box, mentre Klinger, proprio davanti alle tribune, supera Cabantous, portandosi al terzo posto. Al 9.o giro, dopo che Scaron è transitato passano Premoli, ed affiancati, Cabantous, Arco e Klinger. La classifica al decimo giro vede le posizioni immutate, ma oramai la gara non ha più storia. Anche Klinger che per un attimo aveva fatto sperare, è nuovamente superato, tanto che dal terzo posto retrocede al quinto. Durante il 15.o giro Scaron tallona Klinger, sul quale ha guadagnato un giro, e sul rettilineo lo supera avvicinandosi a Premoli, Arco e Cabantous, gli unici ancora non doppiati. Al 19.o giro Premoli supera Arco davanti alle Tribune, riprendendo così il secondo posto, e pochi secondi dopo Scaron taglia tra gli applausi il traguardo seguito da Premoli, Arco, Cabantous e Klinger.

Ecco la classifica del Gran Premio Vetturette: (Giri 20 — Km. 137.22). 1. Scaron (Amilcar) in ore 1.0'47" e 2 quinti, alla media di Km. 135.436; 2 Premoli (Salmson) in 1.3'6" e 2 quinti; 3. Adco (Amilcar) in 1.3'27" 4. Cabantous (Caban) in 1.4'18" e 2 quinti; 5. Klinger (Maserati) in 1.5'4" e 1 quinto; 6. Dourel (Amilcar) in 1.6'25" e 1 quinto; 7. Platè (BN. C.) in 1.7'47" e 1 quinti; 8. Pratesi (Salmson) in 1.8'48" e 3 quinti; 9 Boucli (idem) in 1.13' 38" e 3 quinti; 10. Macher (D. K. W. W.) in 1.15'42" e 2 quinti.

Giro più veloce: Scaron su Amilcar in 2' 58" e 4 quinti alla media oraria di Km. 138.140.

Giro più veloce (m. 6861).

Le batterie del Premio Monza

1.a Batteria (categoria fino a 2000 cmc.): Partenti 18; giri 14; km. 69.054. — Al segnale della sirena (21.30) Czacowki, Pedrazzini e Ruggeri scattano per primi, precedendo tutte le altre macchine di pochi metri. Al primo giro Ruggeri transita per primo e così ancora al secondo, durante il quale il suo vantaggio si è accentuato Lo seguono il polacco, Biondetti, Pedrazzini, Antonacci e tutti gli altri a breve distanza.

Cobianchi è già fermo al bo. Al x3.o giro le posizioni sono immutate. Ruggeri però aumenta il proprio vantaggio ed al 4.o giro passa con circa trecento metri di vantaggio, mentre al secondo posto è passato Biondetti, il quale ha superato il polacco e Pedrazzini. Al 7.o gico Ruggeri non tiene il comando, precedendo Biondetti che seguito da Czacowski e a sua volta tallonato da Pedrazzini. Ormai anche il destino di questa Batteria è segnato e neppure il brillante comportamento della signorina Helle Nice riesce a dare un po' d'interesse alla gara, che se non interverranno incidenti è ormai appannaggio di Rugegri. Intanto veniamo informati che Pirola uscendo di pista ha sbattuto contro un albero ferendosi al viso in modo non grade. Uno sventolio di fazzoletti ed ecco Ruggeri tagliare vittorioso il traguardo, seguito da Biondetti.

Ecco la classifica: 1. Ruggeri (Maserati) in 38'48" e 3 quinti alla media di km. 148 e 489; 2. Biondetti (Bugatti) in 39'25" e 4 quinti; 3. Czaicowski (Bugatti) in 39'42" e 1 quinto; 4. Pedrazzini (Maserati) in 39'56" e 4 quinti; 5. Morand (Bugatti) in 40'18" e 1 quinto; 6. Balestrero (Bugatti) in 40'54" e 1 quinto; 7. Romano (idem) in 46'56" e 1 quinto; 8. Antonacci (idem) in 41'28" e 1 quinto; 9. Helle Nice (idem) in 43'47" e 2 quinti; 10. Eminente (idem) in 43'59" e 2 quinti; 11. Cazzaniga (Alfa Romeo) in 44'10" e 3 quinti.

2.a Batteria. Categoria fino a 3000 cmc. 11 partenti. — Entrano in azione adesso i grossi calibri. Nel gruppo dei partenti vi sono parecchi beniamini e il pubblico li chiama ad alta voce: Fagioli, Borzacchini, Minoia, Dreyfus raccolgono larga messe di applausi. Il distacco dal traguardo è impressionante. Minoia favorito dal numero di partenza è il primo a staccarsi, ma al passaggio del primo giro Fagioli è in testa alla muta, seguito da Dreyfus, Minoia e Lehoux. Con i difensori di Maserati al comando le posizioni non cambiano più, salvo che al quinto giro, Dreyfus supera Fagioli, ma al 7.o giro questi torna al comando tallonato dal consocio. Gli altri sono ormai tutti lontani e la corsa vive esclusivamente per il duello Fagioli-Dreyfus che passano e ripassano separati da pochissimi metri. Fra gli staccati vi è Borzacchini che ha avuto noie in partenza. La fine giunge con Fagioli al comando, seguito a pochi metri da Dreyfus e lontani Minoia e Lehoux.

Classifica: 1. Fagioli (Maserati) in 36'56" e 4 quinti, media km. 155.987; 2. Dreyfus (Moserati) 36' 57" e 3 quinti; 3. Minoia (Alfa Romeo) 38'19" e 1 quinto; 4. Lehoux (Bugatti) 38'21" e 4 quinti; 5. Ghersi (Bugatti) 38'29" e 1 quinto; 6. Minozzi (Alfa oRmeo) 49'2" e 1 quinto; 7. Etancelin (Alfa Romeo) 39'1" e 2 quinti; 8. Borzacchini (Alfa oRmeo) 39'29" e 3 quinti; 9. Castelbarco (Maserati) 40'9" e 2 quinti; 10. Serami (Maserati) 40'12".

Giro più veloce: il 14.o di Dreyfus in 2'32" e 3 quinti media km. 161.858. Dafarra si è ritirato dopo dieci giri compiuti in 31'18" e 1 quinto.

3.a Batteria, ategoria oltre 3000 cmc, 5 partenti — Mancano pochissimi minuti alle 14, quando i più grossi bolidi della compagnia si portano alla partenza. Sono pochi, cinque in tutto, ma in compenso sono i migliori del lotto. Il pubblico è tutto in piedi acclamando. A buon ragione perchè questi potrebbero essere i finalisti di tutta la giornata. L'allineamento è presto fatto ed al via Chiron balza in testa, seguito da Nuvolari e Varzi. L'attesa per il primo giro è fremente. Finalmente i bolidi spuntano in fondo al rettilineo. Varzi guida davanti a Chiron, Nuvolari e Campari. Ultimo Maserati. La lotta è subito accanita, perchè Nuvolari insofferente di indugi supera Chiron e si porta sotto a Varzi, mentre Maserati continua a perdere terreno. Al 7.o giro Varzi e Nuvolari passano separati da non più di dieci metri ed al giro successivo sono appaiati ma proprio davanti alle tribune Nuvolari dà la impressione di avere superato il suo rivale Infatti quando ripassano davanti alle tribune Nuvolari è primo di qualche metro.

Al nono giro si ha la prima emozione. Passa Varzi e Nuvolari non si vede; appare poi lentamente con la ruota anteriore a terra. Cambia in un baleno e riparte velocemente. Ormai la corsa è della Bugatti, che con Varzi e Chiron al comando dell'11. giro non possono più essere disturbati. Varzi taglia il traguardo nettamente staccato davanti a Chiron Campari, Nuvolari e Maserati. Ecco la classifica: 1. Varzi (Bugatti) in 36,21" media kg. 158,548; 2. Chiron (Bugatti) 36'48"; 3. Nuvolari (Alfa Romeo) 37.22" 3 quinti; 4. Campari (Alfa Romeo) 37.22" 3 quinti; 5. Maserati E. (Maserati) 38'37" e 2 quinti.

Classifica del Repechage: 1. Borzacchini (Alfa Romeo) km. 96.058 in 37.47 4 quinti media 152,479; 2. Ghersi (Bugatti) in 37.56; 3. Minozzi (Alfa Romeo) in 37.57 1 quinto.

La gara è combattutissima dal principio alla fine. Borzacchini e Ghersi si scambiano mutevolmente al comando, ma alla fine il ternano riesce ad avere la meglio. La battaglia però vuole le sue vittime. Il corridore francese Etancelin, su Alfa Romeo, esce li strada verso il 10. giro ed investe una parte di pubblico. Si hanno un morto, tre feriti gravi ed una ventina di feriti.

La gara finale

Classifica finale G. P. Monza: 1. Fagioli (Maserati) km. 240.135 in 1.32.39 2 quinti media 155.511; 2. Borzacchini (Alfa Romeo) 1.33.54 3 quinti; 3. Varzi (Bugatti) 1.36.19 e 3 quinti; 4. Mincia-Nuvolari (Alfa Romeo) 1.37.8; 5. Minozzi (Alfa Romeo) 1.37.8; 6. Lehoux (Bugatti) fermato dopo 33 giri in 1.34.50 e 4 quinti; 7. Chiron id in 1.36.20 ed 1 quinto.

Ritirati Nuvo'ari dopo 9 giri in 26.42, 3 quinti; Dreyfus dopo 26 giri in 1.9.33 3 quinti.

Giro più veloce Varzini (Bugatti) in 2.30" alla media oraria di km. 164.664.

La partenbza aizichè alle 16 viene data quando mancano pochi minuti alle 17, per dar modo ai giudici di sgombrare la pista in seguito all'incidente sopra detto. I concorrenti che si presentano agli ordini dello starter on. Bacci sono solamente 9, ma la quantità non andrà a scapito della qualità, perchè in gara vi sono tutti i migliori ad eccezione di Campari che ha preferito dichiarare forfait.

Mentre Mincia, favorito dal numero di partenza si stacca per primo, Nuvolari è costretto a sostare qualche secondo allo start, causa noie all'accensione. Quando i concorrenti, compiuto il primo giro, passano davanti alle tribune, la muta rombante è comandata da Fagioli incalzato da Chiron, Dreyfus, Varzi, Minoia e Nuvolari che si è subito ripreso. Le posizioni non mutano al secondo giro e l'unica variante è che Varzi superati Dreyfus e Chiron si è portato al secondo posto. Al terzo giro Nuvolari con mirabile irruenza si porta in terza posizione, sorpassando anch'egli Dreyfus e Chiron. Al settimo giro mentre Fagioli accentua il su ovantaggio Nuvolari giunge lentamente al box e si ferma per circa 1.58, causa noie alla lubrificazione e poi riparte. All'ottavo Fagioli e Varzi doppiano Nuvolari ed al nono il mantovano si ferma ancora al box e questa volta non parte più.

Scomparso Nuvolari, la Maserati è rimasta sola a difendere l'industria nazionale dall'attacco della Bugatti. Infatti Varzi avvicinandosi sempre più a Fagioli rende la corsa quanto mai emozionante e al 13.o Fagioli passa solo seguito da Dreyfus. Varzi giunge dopo 1.10, seguito lentamente da Chiron. Il primo ha la gomma anteriore sinistra a terra, mentre il secondo accusa noie al motore. Al 17.o giro, fatto fermare Mincia, Nuvolari prende il suo posto sulla macchina del compagno. In testa Fagioli non fa che aumentare il proprio vantaggio, sempre seguito dal compagno Dreyfus. Ma al 20.o giro anche Fagioli è costretto a compiere un giro lentamente e poi fermarsi al box causa il salto del battistrada. Quando può riprendere la corsa il solo Dreyfus è passato, mentre Varzi e Borzacchini sono ancora lontani. Al 23.o giro Dreyfus transita con 69" di vantaggio su Fagioli, ma al giro successivo fermatosi per rifornimento permette al compagno di tornare in testa al lotto che frattanto si è alquanto ridotto. Al 27.o giro Dreyfus non passa davanti alle tribune, sapremo poi che ha avuto un guasto al mtore che l'ha costretto al ritiro. Varzi intanto è costretto a fermarsi nuovamente per cambiare le gomme, ma ormai anch'egli non aveva più speranze di vittoria. Fagioli compie gli ultimi in grande stile e molto applaudito dalla folla taglia il traguardo precedendo nettamente Borzacchini, Varzi e Nuvolari, il quale dopo che aveva cambiato macchina era riuscito a farsi sotto minacciosamente.

Il pubblico che in modo enorme affollava i hecinti e tuto l'interno della pista sfolla lentamente commentando la gara ed il tragico incidente che ancora una volta ha voluto guastare una così bella manifestazione.

Sul tragico incidente che ha funestato la gara si hanno questi particolari. Verso le ore 16, durante il decimo giro delle reprechage il campione francese Etancelin che pilotava una Alfa-Romeo, all'uscita della curva di Losmo si sbandava, forse per evitare un concorrente e finiva nella pate erbosa, verso l'interno della pista. Nel tentativo di raddrizzare la macchina urtava la coda della medesima contro lo sbarramento in rete metallica e la infrangeva, colpendo gli spettatori che in quel punto erano numerosi Veramente il pubblico prima dell'incidente aveva già in parte rovesciato lo sbarramento della rete metallica, come già in altri punti del percorso, portandosi al bordo della pista ed aggravando così le conseguenze dello sbandamento del campione francese.

La scena è stata spaventosissima. La macchina fermata bruscamente dal pilota, ha girato su se stessa, sbattendosi poi sugli spettatori. Numerosi corpi sono rimasti a terra tra grida di spavento e un fuggi fuggi generale ha portato lo scompiglio. Si deve al sangue freddo di Etancelin che tutto rannicchiato entro la macchina con uno sforzo disperato ha frenato di colpo evitando disgrazie assai peggiori.

I soccorsi sono stati tardivi. Una ventina di persone erano a terra gementi ed alcune in grave stato. Con un'auto pubblica i feriti sono stati trasportati all'Ospedale di Monza ed in parte trattenuti. Le vittime sono: Leone Sartori di anni 22, da Torino, abitante in via Bidone n. 3, che era venuto espressamente all'autodromo con la motocicletta. Egli è morto all'istante. Il rag. Fortunato Ponti di Magenta, con studio commerciale nella nostra città, in via Piatti 3, che ha riportato ferite alla testa. Egli, raccolto morente, è spirato prima di giungere all'ospedale. Tra i feriti gravi: Maitzen Maria di Trieste, Dell'Orto Giovanni di Seregno, trattenuti all'Ospedale: Ghini Angelo, Siai Giuseppe, Giglio Guido, Olgiati Carlo, Censi Michele, dottor Forlani Francesco, Zanighetti Mario, Parena Luigi, Masoni Mario. Vennero medicati e poi rilasciati: Mentasti Mario di Monza, Campa Battista di Ciriale (Savona), Raimondi Enrico di Busto Arsizio, Stefano Ghezzi di Lugano, Tonini Sandro di Milano, Vacca Sebastiano di Ciriale di Savona, Manganotti Remo di Brisolongo.

La notizia dell'incidente, giunta in ritardo alle tribune, ha fatto dolorosa impressione tanto più che le prime informazioni davano la disgrazia di maggiore proporzione. Etancelin è stato miracolosamente salvato dalla morte ed ha riportato qualche escoriazione ad un braccio.

Però, affranto dal dolore, è stato portato nella box dove la moglie disperatamente lo cercava, credendolo tra le vittime. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Il TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

La Francia B brillantemente vincitrice delle Targhe Volpi

Il torneo si concluderà nella giornata di oggi

Nel nutrito programma della settimana tennistica veneziana, il torneo per le Targhe Volpi rappresentava la manifestazione più attesa: e per la interessante formula della disputa e per il lotto di valorosi campioni che la competizione per l'accortezza degli organizzatori che nulla lasciarono affinchè il migliore successo non mancasse alla gara, aveva radunato sui perfetti courts del Tennis Club Lido.

Dopo le prime giornate di appassionanti battaglie il torneo si è ieri concluso con la vittoria della squadra B di Francia la quale, nella finale, ha dominato la consorella squadra A. Dopo le eliminatorie svoltesi nei giorni precedenti, quattro squadre si erano classificate per l'ultima disputa A e B. Italia A e Cecoslovacchia.

Gli incontri di semifinale si iniziarono nella mattinata con il confronto Francia B-Italia, chiusosi per noi in modo sfavorevole. Gaslini e Sertorio, sui quali infatti alla vigilia si faceva grande assegnamento, sono mancati invece alle prove. Poco affiatato e stranamente impreciso, il duo italiano ha dimostrato una scarsa preparazione per una battavlia sì severa. Gli italiani hanno dimostrato sin dall'inizio di non essere nella loro migliore giornata.

I due primi sets venivano infatti vinti dai francesi con relativa facilità. Nella terza partita Gaslini e Sertorio ebbero un buon ritorno offensivo ed impegnarono severamente Gentien e Lesueur riuscendo anzi vittoriosi per 11 a 9. Ma nell'ultimo set i due francesi ritrovarono «l'allure» migliore e riuscirono così a liberarsi degli avversari.

Nessuna attenuante alla sconfitta dei nostri rappresentanti: essi non si sono si battuti in possesso di tutti i loro mezzi, ma è doveroso anche riconoscere che i francesi li superavano nettamente in classe e forma. Lesueur specialmente con il suo gioco veloce e potente entusiasmò il numeroso pubblico che affollava le vaste tribune raccogliendo larga messe di applausi. Egli ebbe però in Gentien un degno compagno che formò con lui una coppia affiatata, veloce, precisa e tempista mirabile. Contro di essa nulla potevano ieri Gaslini e Sertorio. Ma se non la vittoria certo un risultato migliore era lecito attendersi dai nostri rappresentanti, che in più occasioni seppero dar prova di grande valore e di impareggiabile forza di volontà.

La seconda semifinale, pure svoltasi nella mattinata, ha messo di fronte la prima squadra francese alla rappresentanza cecoslovacca. La partita è stata fra le più brillanti di quante fu dato di assistere in questi giorni. Il formidabile duo cecoslovacco Hect-Malacek riusciva a vincere, per quanto con molta difficoltà, i primi due sets. Il terzo ha avuto fasi veramente drammatiche: per ben sette volte i cecoslovacchi, messi a dura prova dall'impetuoso gioco di Glasser e dalla calma e precisione di Du Plaix, erano giunti per ben sette volte al «match-ball», ma ogni volta i francesi erano riusciti ad evitare il pericolo. Questa avversa fortuna terminò per demoralizzare Hect e Malacek i quali cedevano quindi, per quanto di misura, nelle ultime due partite.

Fu questo, indubbiamente, il confronto più interessante della giornata. La Cecoslovacchia ha dovuto cedere ma i suoi due valorosi campioni sono caduti in piedi ed escono dalla lotta con l'onore delle armi. Hecht e Malacek nulla hanno da rimproverarsi per il mancato successo. Forse con più calma e maggior astuzia avrebbero potuto anche cogliere la vittoria, ma non per questo essi furono da meno dei vincitori.

Il giovane Hecht specialmente ha confermato le belle prove fornite in questo torneo e che hanno fatto di lui il beniamino degli appassionati che con ognor crescente interesse hanno presenziato allo svolgimento di questa bella competizione.

Veloce, forte ed astuto, efficace nel tiro a rete come a fondo, la giovane speranza del tennis cecoslovacco si è battuto con il cuore in gola ed unitamente al pur bravo Malacek ha tentato invano di contrastare il passo ai due francesi.

Quest'ultimi, con tattica accorta, dopo aver subito nelle prime due partite la travolgente superiorità iniziale dei cocoslovacchi, nella terza partirono a fondo e, vinto, dopo lotta drammatica, questo set, approfittarono dello smarrimento dei loro avversari per partire alla riscosa. La maggiore esperienza ha dato ai francesi la vittoria chè come valore di gioco, pure confermandosi atleti di classe primaria, non furono certo al disopra dei loro avversari.

Eliminate così Italia e Cecoslovacchia, le due squadre di Francia si trovarono a lottare fra loro in finale per la conquista dell'ambito premio. Contrariamente a quanto si ipotesse prevedere, anche fra le due squadre... sorelle la lotta non fece difetto, chè viva era in entrambe il desiderio di aggiudicarsi la bella vittoria. Questa è rimasta alla squadra B (Gentien-Lesueur) che, dopo quattro sets combattutissimi, ha dominato la squadra maggiore.

Il successo è stato pienamente meritato chè Gentien, calmo e preciso, e Lesueur, veloce e potente, formano una oppia difficilmente battibile. Du Plaix invece apparve fuori forma e ben altro era il rendimento che a giusta ragione si poteva attendere da lui. Ottimo invece il comportamento di Glasser che cercò con tutte le sue forze di contrastare il passo ai rivali.

La partita riuscì, come abbiamo detto, assai interessante. Dopo un primo set in favore dei «cadetti», i pi anziani si aggiudicarono la seconda partita; la terza segnava invece una loro secca sconfitta. Il pi bello fu indubbiamente il quarto set che vide le due coppie, severamente impegnate, contendersi palmo a palmo il terreno. Dopo essere arrivate a 7 giochi pari la squadra B riusciva con un ultimo sforzo ad aggiudicarsi la vittoria.

Altri incontri interessanti si ebbero nelle gare per la Coppa Principe di Piemonte e per Coppa Mayes. Nella prima l'egiziano Grandguillot ha dominato il cecoslovacco Malacek dopo due sets condotti con vivacità e che ebbero fasi brillanti di alterna superiorità. Hecht invece fu più fortunato del suo compatriota e contro il nostro Sartorio, dopo aver perduto nel primo set, riuscì a riprendersi brillantemente in quelli successivi da lui vinti con impegno severo e tattica accorta.

Nella coppa Mayes l' altro Grandguillot ha dominato nettamente il nostro Baccigalupo. La sconfitta era attesa chè l'egiziano sovrasta di una classe il nostro giovane campione, ma da parte di quest'ultimo si attendeva una difesa ben differente. Specie dopo le belle prove recentemente compiute ed avvalorate in questi giorni, era lecito sperare in un migliore comportamento da parte di Bacigalupo. Invece il campione ligure, sconcertato dal gioco potente e veloce dell'egiziano, si è presto visto perduto ed ha rinunciato ad ogni difesa.

Dopo le partite per le targhe Volpi lo stesso donatore S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, ha consegnato i premi ai vincitori, congratulandosi con loro e con gli organizzatori a capo dei quali l'attivissimo Vice Presidente dott. Elio Rietti.

Oggi nel pomeriggio avranno luogo le altre attese finali della Coppa Principe di Piemonte e della Coppa Mayes.

Ecco i risultati tecnici:

Targhe Volti, semifinali: Francia B (Gentien Lessueur) batte Italia A (Gaslini-Sartorio) 6-6 6-1 9-11 6-4; Francia A (Du Plaix-Glasser) batte Cecoslovacchia (Hecht-Malacek) 4-6 3-6 8-6 6-4 6-4. Finale: Francia B (Centien-Lesueur- batte Francia A (Du Plaix-Glasser) 6-4 6-8 6-0 9-7.

Coppa Re di Svezia, singolare signore, finale: Rost (Germania) b Barbier 6-1 6-3.

Coppe Ruspoli, doppia mista libera, finali: Barbier-I. Grandguillot b. Rost-Artens 6-2 6-4; Gallay-P. Grandguillot b. Burke-Caslini 6-0 6-2; Barbier-I. Grandguillot b. Gallay-P. Grandguillot 6-2 6-2.

Singolare Uomini Pareggiata, finali: Albarran (Francia) b. Padoa (Italia) 6-0 6-5; Albarran (Francia) b. Padoa (Italia 6-0 6-5; Albarran (Francia) b. Valerio (Italia) 6-4 4-6 6-2.

Doppia Uomini Pareggiata, finale. Zuccoli-Facchinetti b. Iodides-Issac 6-1 1-6 6-0.

Singolare Lonne Pareggiata, finali: Manzutto b. Ottolenghi 6-4 6-1.

Coppa Principe di Piemonte, campionato dell'Adriatico, singolare uomini prima categoria: Grandguillot (Egitto) b. Malacek (Cecoslovacchia) 6-4 6-4; Hecht (Cecoslovacchia) b. Sartorio (Italia) 4-6 7-5 8-6.

Coppa Mayes, singolare uomini riservata agli otto primi classificati nelle Coppe Principe di Piemonte e San Faustino: Grandguillot (Egitto) b. Bacigalupo (Italia) 6-0 6-0.

ATLETICA

La V prova dei campionati

italiani seniores

FIRENZE, 6. — Alla presenza di un pubblico foltissimo ed entusiasta ha avuto luogo oggi sul campo Giglio Rosso la quinta prova di campionato italiano senioree (la terza della serie A). L'importante adunata oltrechè a servire della aggiudicazione dei titoli aveva valore pure di selezione per gli incontri che la squadra azzurra dovrà disputare a Posen contro la squadra della Polonia ed a Bergamo contro la nazionale Svizzera. E gli atleti tutti accorsi non si sono per niente quindi risparmiati disputando delle serrate. Un solo record nel corso dell'odierna riunione è venuto a crollare, e cioè nel salto triplo in cui il goriziano Tabai ha saputo trionfare in modo egregio ottenendo m. 14,15. Nei cento metri Toetti è riuscito a battere Maregatti, mentre Facelli ha vinto con il suo solito stile di perfttto atleta la corsa dei 400 metri battendo il uugnace Tavernari. Anche sui m. 1500 dopo una lotta furibonda, Bartolini alla fine ha vinto ottenendo un tempo buono. Lippi in questa corsa è finito terzo. Nel salto in alto poi è venuta un po' la sorpresa in quantochè Broglia è riuscito a battere Tommasi.

Ecco i risultati della riunione:

Metri 100: 1) Toetti in 10" 4/5; 2) Maregatti in 11", 3) Giovenzana in 11" 1/5.

Metri 400: 1) Facelli in 49" 3/5; 2) Tavernari in 50" 3/5; 3) Giacometti.

Giavellotto: 1) Palmieri metri 58.70; 2) Dominutti m. 57.69; 3) Spazzali m. 54.09.

Metri 10.000: 1) Malachina in 32'55" 4/5; 2) Morelli in 32'48" e 3/5, 3) Bacchi in 35'11" 2/5.

Salto in alto: 1) Broglia S. C. I. m. 1,83; 2) Tommasi m. 1,80; 3) Caldano m. 1,80.

Stafftta 4 × 800: 1) Pro Patria di Milano (Bonfà, Cavalla, Turba, Beccali) in 8.4" 1/5; 2) Giglio Rosso, squadra A, in 8.8" 2/5; 3) San Giorgio, Genova; 4) Bologna Sportiva, 5) Virtus di Bologna; 6) Giglio Rosso, squadra B.

Lancio del martello: 1) Poggioli m. 46.17; 2) Vandelli m. 45.14; 3) Carpi m. 41.12.

Salto triplo: 1) Tabai m. 14,15 (nuovo record italiano); 2) Palmano m. 13.39; 3) Guglielmi m. 13.5.

Corsa m. 110 con ostacoli: 1) Facelli in 16"; 2) Caldana in 16" e 2/5, 3) Tabai in 16" 4/5.

Metri 1500: 1) Bartolini in 4.8" e 4/5; 2) Furia in 4.10"; 3) Lippi in 4.10" 1/5.

Il Torneo Coppa "Select,,

Anche quest'anno, visto il brillante esito dell'anno scorso, i fratelli Pilla, con gesto sportivissimo mettono in palio una seconda magnifica coppa intitolata «Coppa Select». L'A. C. V. Hellas, sezione autonoma della S. S. Serenissima, come l'anno scorso, si è presa l'incombenza della organizzazione del torneo con il solo proposito di valorizzare e dar maggior impulso possibile alla manifestazione per continuare la via intrapresa da un paio d'anni, di curare le giovani promesse del calcio veneziano.

L'anno scorlso ben 22 squadre diedero la loro entusiastica adesione al Torneo. Speriamo che anche quest'anno un numeroso lotto dia la sua adesione a questo magnifico Torneo selezionatore delle forze giovanili. Le iscrizioni al torneo sono gratuite. Il torneo avrà inizio domenica 13 settembre prossimo venturo.

LA SAGRA DELLE BOCCE

Giovanni Bari dopo un'aspra contesa

si aggiudica il Criterium degli Assi a Vicenza

Organizzazione perfetta - Successo di pubblico

VICENZA, 6 — Risollevare uno sport, che non voleva poi essere classificato come sport e che era caduto in disuso, come i guarnelli delle nostre buone nonne, è un merito tutto particolare di un'opera grandiosa qual'è l'Opera Nazionale Dopolavoro. Vi sono poi gli enti e le persone che hanno contribuito a quest'opera meritoria e trascurarla sarebbe cosa dolorosa e nociva poichè quando uno erra va richiamato, ma quando compie un'opera che abbiamo definito «meritoria» va ricordato. Abbiamo scritto «opera meritoria». Ecco, rinvigorire, risanare la gente attraverso uno sport è certamente un'azione lodevole, ma quest'azione diviene maggiormente lodevole quando completa la sua opera estraendo il popolo dal vizio per portarlo all'aria libera su pedane, su campi dove si parla di sport e di cose sane.

Un ente che ha sentito l'importanza di questa missione è stato a Vicenza il Cotonificio Rossi che attraverso alla sua Sezione Bocciofila del Dopolavoro Aziendale. Non ci fermiamo a fare dei nomi perchè potremo correre l'alea di dimenticarne qualcuno e poichè qui anche l'uomo di fatica è un benemerito, ma additiamo alla benemerenza il comm. Carlo Rossi, il capo materiale e spirituale dell'azienda che contribuisce a portare il benessere al popolo vicentino. Il comm. Rossi ha creato un dopolavoro modello, ha ammesso a questo Dopolavoro tutte quelle branche che possano portare un'elevazione spirituale, ingentilire ed affinare l'animo della massa operaia. Non ha però trascurato a che l'operaio trovi una palestra che possa mantenerlo nella pienezza del suo vigore fisico. Ha creato un campo per le gare di bocce degno di formare un plastico da salotto. Ecco la grande opera che si rivela. I mille e più operai del Cotonificio possono dedicarsi liberamente allo sport dei forti, degli astuti e dei tecnici. Qui non v'è necessità di vuotare larghe quantità del biondo o bruno nettare. Bisogna, come s'è fatto qui, creare delle palestre bocciofile al di fuori degli esercizi pubblici. Levando dall'osteria l'operaio amante dello sport bocciofilo si completerà definitivamente l'opera di risanamento del popolo d'Italia.

La premessa ai più può sembrare un soffietto a favore di un'industriale, ma sarebbe un'ironia qualificare tale il nostro risalto. Altro titolo pomposo sembra la denominazione data all'odierna gara, ma mai il Veneto ha veduto un raduno tanto superbo di bocciofili che da Venezia e Padova sono venuti, in fraterna tenzone, a un triangolo di città dove si è fatto molto cammino in materia di organizzazione e propaganda sportiva e nazionale fra gli umili. Queste società sono sorrette non da titolati o da pescicani ma hanno i loro capi nati dallo stesso ceppo e che vivono quotidianamente lo stesso tormento della vita e che possono essere i migliori interpreti dello spirito e della passione del lavoratore.

Ecco dunque come il Regime bene abbia fatto, attraverso il Dopolavoro, a dare impulso allo sport del popolo, e come oggi il Cotonificio Rossi, non badando a sacrifici, ragione abbia avuto nel voler dedicare una grande manifestazione ai migliori giocatori del Veneto. Venezia è scesa con i suoi più bei campioni; nomi noti quali quelli di Impronti, Quinto, Piazza, Mazzoli, Marchetti e De Marchi. Luigi Barchi, il Presidente della «Benito Mussolini», ha voluto accompagnarli per soffrire della loro stessa passione. Da Padova sono venuti Mazzucato, Danieli, Festan, Alberti, Baliello, Turri, Fante, Cacco, Rampazzo e Trevisan. Manca solo Velludo e la sua assenza ci è dolorosa anche se un provvedimento disciplinare che noi non vogliamo discutere, sia venuto intempestivamente a privare questa sagra delle bocce di uno dei più invitti assi veneti. Vicenza dal canto suo ha portato sul campo, assi, anziani e speranze; gli ha accomunati tutti perchè non ha che un solo desiderio, contendere la palma della vittoria ai camerati di San Marco e del Santo. Bari, Manfrin, Balbo, l'anziano ma ancor valido Vedovato, che nonostante i suoi 58 anni coraggiosamente compete con i giovani, Costa, Zardo, Bottesin, Furlan ed altri otto sono i designati a difendere i colori del Berico.

Sin dalle 8.30 di stamane il bocciodromo del Cotonificio Rossi ospita dirigenti, giocatori ed appassionati. Il civettuolo rettangolo di gioco è vestito a festa; forse è la nostalgia delle feste settembrine che hanno reso più pavido il modellato e perfetto bocciodromo. Non mancano le tabelle di segnalazione, le vistose classifiche, le scritte che ricordano ai competitori che neppure in combattimento deve venir meno lo spirito ed il sentimento di una educazione che non va dimenticata. Ampie pancate permettono al pubblico, che è accorso numerosissimo, di assistere comodamente allo svolgersi delle gare, mentre autorità, dirigenti e stampa fruiscono di comode tribune. Vediamo, nella mattinata, fra gli intervenuti, il Delegato Regionale Carlo Pinotti, l'ing. Bruto Tessari, l'infaticabile dirigente del Cotonificio Rossi Antonio Colnaghi, il Commissario Provinciale Bruno Vedovato, il Presidente della Veneziana «Benito Mussolini» signor Luigi Barchi, e non possiamo omettere il Presidente della Bocciofila organizzatrice sig. Domenico Carraro. Gradita assai è stata la presenza dello stesso comm. Carlo Rossi, accompagnato dal figliolo Domenico. Funziona da Commissario di campo il rag. Lovise.

Vicenza ha accolto i suoi ospiti regalando loro il sorriso di un sole radioso e che ha il potere di trasformare le montagne, che formano lo sfondo dello scenario vicentino, in mastodontici giganti rosati. Il campo di gioco, frastagliato da bandierine e festoni, è diviso in tre settori. Così consecutivamente si svolgono tre incontri. Il pubblico non ha dunque che da scegliere.

Ecco i risultati:

I. Eliminatoria: Furlan (Vicenza) b. Fanti (Padova) 18-16. Partita equilibrata e solo con l'ultima bocciata Furlan riesce a strappare la vittoria.

Bari (Vicenza) b. Mazzoli (Venezia) 18-11. Superiorità continua del campione vicentino.

Bottesini (Vicenza) b. Torri (Padova) 18-13. Bottesini vince con una certa facilità la partita, malgrado qualche bella bocciata del padovano.

Quinto (Venezia) b. Tonello (Vicenza) 18-11. La classe del campione veneziano non ha difficoltà a superare nettamente Tonello.

Zardo (Vicenza) b. Festari (Padova) 18-12. Il vicentino avvantaggiatosi sin dall'inizio vince indisturbato.

Cremonese (Vicenza) b. Piazza (Venezia) 18-11. Facile vittoria del vicentino.

Baliello (Padova) b. Tosato (Vicenza) 18-15. Il pubblico subì una sorpresa nella sconfitta del beniamino, oggi quanto mai falloso.

Vedovato (Vicenza b. Trevisan (Padova) 18-15. Il padovano, ottimo bocciatore, non riuscì a spuntarla contro l'anziano nostro giocatore che rimontò verso la fine l'avversario.

Rampazzo (Padova) b. Bassanese (Vicenza) 18-10. Altra sorpresa, la netta sconfitta del vicentino, oggi in preda a nervosismo.

Belati (Vicenza) b. Cacco (Padova) 18-13. Regolare vittoria di Belati che malgrado qualche momento di imprecisione uscì vittorioso.

Costa (Vicenza) b. Impronti (Venezia) 18-12. Facile vittoria del vicentino.

Balbo (Vicenza) b. Passoni (Venezia) 18-16. Questa partita è stata la più interessante per la classe dei giocatori e solo di stretta misura Balbo riuscì sconfiggere il forte avversario.

Carraro (Vicenza) b. De Marchi (Venezia) 18-15. Bella vittoria del vicentino che dal punteggio di 9 a 11 riuscì superare e sconfiggere l'avversario, dimostratosi un formidabile puntista.

Nel pomeriggio il tifo, poichè anche nelle bocce c'è il suo tifo, è aumentato e ciò man mano che le gare si avviavano verso la loro soluzione. Il pubblico era foltissimo, ma una magnifica disciplina ha regnato in campo. Nessun minimo malinteso, cameratismo assoluto fra concorrenti. Ai dirigenti è venuto ad unirsi il dott. Morfina, Commissario Provinciale di Padova, ed il sig. Vilisintin, Presidente della Bocciofila Palladiana. Più tardi anche il Segretario del Dopolavoro Provinciale Nico Martini è venuto a portare il consenso ed il plauso dell'ente che rappresenta. Il comm. Carlo Rossi ha voluto anche nel pomeriggio presenziare a questa bella manifestazione soddisfatto dell'esito felice.

Dopo le eliminatorie e le semifinali quattro uomini, i migliori, sono rimasti in campo a contendersi l'alloro. Erano caduti con onore tutti i veneziani e di Padova solo un giocatore era rimasto quale strenuo combattente. Vicenza in finale contava tre uomini. Ma diamo qui intanto, perchè il lettore abbia l'esatta visione dell'andamento della gara, i vari risultati.

I. Eliminatoria: Manfrin (Vicenza) b. Mazzuccato A. (Padova) 18 a 12. Sorprendente la vittoria dell'anziano giocatore sul campione regionale.

Danieli (Padova) b. Nodari (Vicenza) 18-12. Facile vittoria del padovano.

Agazzi (Vicenza) b. Alberti Padova) 18-13. Vittoria incontrastata del vicentino.

II. Eliminatoria: Carraro (Vicenza) b. Manfrin (Vicenza) 18-11. Sorprendente la sconfitta del vincitore di Mazzuccato per opera del compagno Carraro.

Balbo (Vicenza) b. Danieli (Padova) 18-11. Regolare vittoria del vicentino.

Bari (Vicenza) b. Rampazzo (Padova) 18-11. Altra vittoria regolare del migliore.

Agazzi (Vicenza) b. Vedovato (Vicenza) 18-6. Schiacciante vittoria di Agazzi.

Quinto (Venezia) b. Furlan (Vicenza) 18-14. Questa vittoria del veneziano rispecchia fedelmente le forze in campo.

Baliello (Padova) b. Belati (Vicenza) 18-15. Il padovano, ottimo bocciatore, è riuscito a strappare la vittoria al forte avversario.

Zardo (Vicenza) b. Cremonese (Vicenza) 18-17. Una delle partite più avvincenti data la parità di forze degli avversari. Il lieve distacco finale ne rispecchia fedelmente.

Costa (Vicenza) b. Bottesini (Vicenza) 18-8. Una delle più facili partite per la nera giornata di Bottesini.

Semifinali: Zardo (Vicenza) batte Quinto (Venezia) 18-14. Partita pari fino ai punti 14 e dopo Quinto passa un momento nero che permette al regolare avversario di strappare la vittoria.

Balbo (Vicenza) b. Carraro (Vicenza) 18-12. Vittoria regolare del migliore.

Baliello (Padova) b. Agazzi (Vicenza) 18-13. Superba vittoria del padovano sul forte avversario vicentino.

Bari (Vicenza) b. Costa (Vicenza) 18-16. Altra partita emozionante per le forze pari degli avversari.

Eccoci dunque all'ultimo atto. In finale si adunano Balillo di Padova, Balbo, Bari e Zardo di Vicenza.

Il pubblico è silenzioso, quasi muto. Il gioco avvince tutti. Il primo incontro di finale avviene tra Zardo ed il padovano. Zardo è stato la vera rivelazione della giornata e con gioco calmo ed astuto regola nettamente Balillo per 21 a 12. La vittoria del vicentino trova un simpatico riscontro nel pubblico che acclama il nuovo asso. Altro incontro di cartello: Balbo-Bari. I due vicentini si studiano, ma poi Bari parte come un veltro e giunge... al traguardo con ben 8 punti di distacco battendo Balbo per 21 a 13.

Il puledro è alle prese col maestro... Bari non dimostra noncuranza dell'avversario, ma lo fiuta, lo guata come il levriero pronto a prenderlo di sorpresa. Ma Zardo resiste, non vuol morire. Una bocciata di Bari ha il contropeso di un'altra di Zardo. Ma la classe ha i suoi diritti; Bari è un asso e tale vuole affermarsi in questa difficilissima gara. Un applauso vivissimo saluta la vittoria di Bari che ha battuto Zardo per 21 a 16 ed il pubblico vuole il suo campione per issarlo sulle spalle.

Intanto Balbo si aggiudica il terzo posto battendo nettamente Baliello e così la giornata termina con la vittoria superba di tre vicentini, vittoria che inorgoglisce i bocciofili berici, ma che deve additare nuove mète da raggiungere anche a costo di sacrifici. Questa è la scuola dei forti.

Un banchetto succolento ha radunato vincitori e vinti, autorità e dirigenti ed a questa lieta riunione ha voluto intervenire il deputato degli sportivi: l'on. Albergo Garelli, che ha avuto vive parole di plauso per i vincitori. Al banchetto è seguita la premiazione. I convenuti al momento di lasciarsi si sono detti arrivederci e non addio.

Manlio Riva

I risultati

Internazionali

Milano: Rappr. Madrid Ambrosiana	3-2
Gallarate: Gallaratese-Chiasso	4-3

Coppe e Tornei

COPPA PRINCIPE PIEMONTE

*Triestina-Monfalconese	2-2
Pro Gorizia-*Udinese	3-1

COPPA AMATORI

Girone finale

Littorio-Juventus	1-1
Amatori-Murano	1-0

COPPA A. F. C. PADOVA

Girone unico

Silvestrini-Lapi	1-0
Contro-Scapin	6-1
Toti-Bonservizi	(forf.) 2-0

Amichevoli

Modena: Modena-Serenissima	7-1
Belluno: Belluno Juventus Venezia	5-2
Venezia: Portuale Giovinezza	4-2
Venezia: Pro Venezia-Vittoria	5-2
Venezia: Leon Boys Studentesca	1-1
Venezia: Pro Italia-Speranza	11-0
Venezia: Ambrosiana B-Ambrosiana A	2-1
Venezia: Ausonia-Gloria	3-2
Venezia: Toniolo-Ardita	5-2
Venezia: Speranza - Serenissima 1931	1-0
Venezia: Virtus-S. Marco	1-1
Venezia: Savoia-Aurora	5-0
Venezia: Milan-Adriatica	2-1
Burano: Leon Boys B-Burano	1-0
Padova: Padova-Thiene	9-2
Padova: Padova B-Petrarca	8-1
Padova: Padova C-Tinazzi C	1-1
Vicenza: Vicenza-Schio	3-3
Vicenza: Vicenza B-Schio B	3-1
Vicenza: Borgo Berga-Ferrovieri	6-2
Bassano: Bassano-Smalterie	7-0
Marostica: Marostica-Savoia Thiene	1-1
Marostica: Marostica C-Del Prete	2-2
Verona: Cavour-Audace Stimate	2-1
Verona: Audace Stimate B-Lucania	1-0
Vittorio Veneto: San Giacomo-Farra di Soligo	6-1
Mantova: Mantova-Cremonese	1-1
Aviano: Aviano-Adria	4-1
S. Pellegrino: Piacenza-Atalanta	1-0
Bologna: Bologna-Lazio	1-0
Como: Comense-Alessandria	2-1
Crema: Milan-Crema	8-0
Pavia: Pavia-Casteggio	1-1
Torino: Torino-Pro Vercelli	6-4
Genova: Genova-Legnano	3-1
Ferrara: Spal-Fiorentina	2-2
Roma: Roma-Juventus Arezzo	5-0
Napoli: Napoli-Castellamare di Stabia	9-2

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico:

*Ferrovieri Giudecca	1-1
*Montagnola-Giudecca	1-1
Foscari-*Vigonovo	2-0

Le classifiche

Coppe e Tornei

COPPA AMATORI

(Finale)

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Amatori	3	3	0	0	8	1	6
F. G. C. Murano	3	1	1	1	3	3	3
Juventus Mur	3	0	1	1	2	7	2
Littorio	3	0	1	2	3	5	1

La Coppa Principe di Piemonte

Pro Gorizia - Udinese 3-1 (1-0)

UDINE, 6. — La partita svoltasi oggi a Campo Moretti va considerata alla tsregua di un modesto incontro di allenamento, uno di quegli incontri di assaggio che sogliono precedere l'inizio dei campionati. Come era da prevedersi, in campo non v'era una squadra migliore ed una peggiore, ma una squadra più ed una meno allenata. Naturalmente ha vinto, e meritatamente vinto, la squadra i cui uomini avevano all'attivo qualche galoppata di più. Per questo non è opportuno fare degli apprezzamenti d'indole tecnica poichè tanto l'Udinese quanto il Pro Gorizia all'inizio del campionato saranno di sicuro radicalmente trasformate, non riguardo ai componenti che di ciò non sappiamo nulla, ma riguardo all'efficienza intrinseca delle compagini e allo spirito dei giocatori. Troppo segni stavano oggi a dimostrare la impreparazione degli atleti, i quali erano tutti, chi più chi meno, lontani dal posseso dei loro mezzi normali. Era a tutti difficile misurare il centimetro nel tocco della palla e la frazione di secondo nel salto: imprecisione nel colpire e cattiva scelta del tempo. Ciò per quanto concerne il gioco dei singoli. Mancanza poi di affiattamento nel gioco d'assieme, precipitazioni od incertezze. Tutte cose che erano da prevedersi. Per quanto concerne i concittadini basta dire che l'allenatore Jogl I° è arrivato soltanto ieri ed oggi era la prima volta che poteva osservare i suoi polli. Si può ben dire quindi che a Udine sia ancora da far tutto. Ripetiamo che la partita è stata quanto mai scialba e quasi noiosa. La pazienza del pubblico ha cominciato ad esser messa a dura prova prima dell'inizio, poichè questo è avvenuto un'ora e mezza dopo l'orario annunciato. Il gioco poi ha finito di spazientire tutti e la dura sconfitta ha messo l'esasperazione nel cuore dei tifosi. Ma di sicuro anche questa esaspérazione finirà presto, quando i nervi saranno ritornati al loro posto e a mente fredda si comincerà a valutare la reale importanza dell'avvenimento. Ed ecco in due battute la cronaca. Inizio leggermente favorevole agli ospitanti che minacciano anche seriamente la casa di Tomini. Reazione dei goriziani che s'impongono e al 13' pervengono alla prima segnatura per merito di Fornasarin. Il resto del primo tempo trascorre senza null'altro di vearmente notevole. Al 4' della ripresa un passaggio al proprio portiere oserato da un goriziano è destinato a finir male. Difatti a Tomini sfugge di mano la palla e quando l'ha ripresa e sta per calciarla, interviene assai inopportunamente un suo compagno che gliela fa sfuggire di nuovo. E' un attimo, ma quanto basta perchè Michelloni possa intervenire buon terzo fra i due litiganti. Pareggio. Gli udinesi sembrano incoraggiati da questo colpo di fortuna e per un bel po' fanno registrare la loro supremazia. Ma ciò non dura molto. Il fiato vien meno, qualcuno molla, altri sono impacciati od indecisi od imprecisi e i goriziani s'insallano nuovamente in area udinese dove le maglie bianco-nere oppongono una resistenza abbastanza zacac. Ecco quindi al 31' il bel goal di Villini e al 37' quello di Colausig III. Ormai siamo alla zne, che molti avevano cominciato a desiderart quando non eravamo ancora alla metà.

Pro Qorizia: Tomini, Colausig II e Blason; Ciuffarin I, Rossi e Valle; Colausig I, Fornasaris, Villini, Vicentin e Ciuffarin II.

Udinese: Calligaris, Felini e Ciroi; Magrini, Gori e Zilli; Formarola, Michelloni, Vittorio, Bartezaghi e Valente.

Arbitro sig. Oblach di Trieste.

Triestina-Monfalconese 2-2 (1-2)

TRIESTE, 6. — Terminate le ferie estive, il campo di Montebello ha riaperto oggi i suoi battenti, ospitando i bianchi monfalconesi scesi a Trieste per la partita di eliminazione del torneo per la Coppa Principe di Piemonte. Tutte e due le squadre in lizza si sono presentate alla ribalta con le stesse forze dell'anno scorso. Dei rosso-alabardati ha mancato Lazzari che ha lasciata la casacca triestina per indossare quella fiorentina, mentre i bianchi mancavano di Molini e Curri. In compenso la Triestina ha allineato Vollono, mentre l'ex spalino Spanghero si è presentato per la prima volta fra le file della squadra del Cantiere.

La partita, svoltasi alla presenza di qualche centinaio di appassionati, ha avuto la solita impronta delle partite di apertura di stagione e le squadre hanno rivelato mancanza di allenamento e di fiato. In ispecie la Triestina, che ha fornito una prova scialba, ha destato serie preoccupazioni per il prossimo campionato. Eccezione fatta per Rigotti, Villini e Pasi fatta per Rigotti, Villini e Pasinati, il resto della squadra ha marciato piuttosto male. Inconcludente all'attacco e debolissima in porta, la Triestina è ancora lontana dalla sua forma migliore. Gli ospiti invece, si sono dimostrati organici e superiori in tutti i reparti, ai triestini. L'attacco manca però, ancora, nella sua fase concludente. Poco convincente l'opero del triestino Salvagno, chiamato a dirigere l'incontro. Gioco di apertura a favore dei triestini, che all'8.o subiscono una doppia punizione d'angolo. Preceduto da un terzo calcio di angolo contro i rosso alabardati il Monfalcone perviene al 28.o e al 34.o improvvisamente al successo con due punti dovuti a Zanolla e Simonetti su passaggio di Rigotti I. Al 35.o calcio d'angolo contro i bianchi che tre minuti più tardi subiscono un calcio di punizione dal limite dell'area che Vollano tramuta in goal.

La ripresa vede un gioco viepiù animato, ed i triestini, dopo avere sciupato un calcio d'angolo pareggiano al 21.o con De Manzano. Due calci d'angolo contro i rosso-alabardati non mutano le sorti dell'incontro. Dopo il tempo regolamentare, l'arbitro ha chiamato le squadre in campo per la disputa dei tempi supplementari, ma gli ospiti non hanno risposto. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: TRIESTINA: Bonetti, Rogotin II, e Villini, Coffersin, Vollono e Pasinati, Castellani, Colaussig, De Manzano, Palumbo e Rocco.

MONFALCONE: Slanisca, Gaigherle, Reveland, De Franceschi, Zaghero, Russinoff, Simonetti e Zanolla, De Biasi, Piffer, Rigotti I, Spanghero.

Coppa A. F. C. Padova

Silvestrini - Lapi 1-0

PADOVA, 6. — I bianco-verdi hanno sudato le proverbiali sette camicie per imbrigliare i focosi nero-tricolori del Gruppo Fascista Mezzomo, e sono riusciti, dopo lotta vivacissima, protratasi per tutti i novanti minuti di giuoco a raggiungere fortunatamente il porto con l'ambito successo. La Silvestrini, indubbiamente, s'è dimostrata più tecnica e precisa dell'avversaria, ma è apparsa, come in altre occasioni, singolarmente sterile all'attacco. I bianco-verdi hanno ottenuto l'unico punto al 19' del primo tempo con Zanatto, su calcio d'angolo. Nella ripresa i nero-tricolori hanno sfiorato ripetutamente il pareggio, mancando, per di più, un calcio di rigore calciato fuori da Maran. Buono l'arbitraggio di Argenti.

Contro - Scapin 6-1

PADOVA, 6. — I bianchi della Contro non hanno faticato eccessivamente per piegare gli avversari, dai quali era lecito attendersi una prova migliore. Nel primo tempo al 9' e al 10' la Contro è in vantaggio. Al 30' Aquilino riesce ad ottenere l'unico punto per la Scapin. I bianchi però presto aumentano il bottino, segnando al 38' con Carraro, su calcio di rigore e al 41' con Regazzo. Nella ripresa la Contro aumenta il bottino con due nuovi punti, segnati da Franco al 6' e da Calore al 39'. Al termine della partita alcuni scalmanati sostenitori della Scapin sanno inveito e tentato di colpire l'arbitro sig. Berton.

AMICHEVOLI

Padova-Thiene 9-2

PADOVA, 6. — La seconda partita di allenamento giuocata dai bianco-scudati non ha attirato gran pubblico, data la modesta levatura dell'undici thienese. I novanta minuti di giuoco sono però serviti a meraviglia al Padova, che ha allineato tutti i suoi atleti, vecchi e nuovi, nei due tempi. I nero-rossi ospiti hanno retto bene il confronto, durante il primo tempo, che è terminato in loro favore con lo scarto d'un goal; nella ripresa invece, il Padova ha fatto sfoggio delle sue migliori doti ed è passato quando ha voluto, favorito anche dall'evidente rilassatezza, verificatasi nelle file avversarie. Della squadra concittadina hanno impressionato molti atleti. Fra gli anziani, Bergamini e Marchioro si sono dimostrati in discrete condizioni di forma, e tutto lascia sperare che fra non molto i due aitanti terzini abbiano a riacquistare il rendimento dello scorso anno. La linea mediana, composta di Callegari, Bedendo e Scanferla, non s'è rivelata a punto, anche se in qualche momento ha avuto buoni sprazzi. Perazzolo, segnando cinque punti, ha soddisfatto come poche volte, buona impressione hanno pure lasciato Gravisi, Franchini e Gamba. Delle ali, migliore Frossi, deciso come pochi e buon cannoniere; Vaccari è sembrato un po' più a corto di lavoro. Il vicentino Zanotto, che ha disputato un tempo al centro dell'attacco, non ha potuto mettere in luce tutte le sue qualità: tuttavia non gli sono mancati spunti felici, frutto di tanti anni di pratica. Poco soddisfacente il rendimento di Rossi. Del Thiene si sono comportati ottimamente Zennaro II, che ha effettuato parate bellissime, i terzini (fratelli Busin), Zennaro I e Rosa.

Le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni: *Padova* - Amoretti, Marchioro, Bergamini, Callegari, Bedendo, Rossi, Frossi, Perazzolo, Zanotto, Franchini e Vaccari; *Thiene* - Zennaro II, Busin III e Busini II, Costa, Zennaro I (Oriani), Brusaterra (Zampieri), Zampieri (Zennaro I), Rosa, Stella, Chemello.

I primi a segnare sono gli ospiti, con Saccardo che batte Amoretti al 2' su azione scaturita da un corner. Perazzolo pareggia all'11', dopo un'azione Bedendo-Franchini-Zanotto. Il giuoco si mantiene quasi sempre nell'area dei rosso-neri, ma al 29' Chemello, in una delle rare sgroppate thienesi, ottiene il secondo punto per la squadra in seguito ad un errore di Callegari. Su questo punteggio termina il tempo. Nella ripresa il Padova, presentatosi con qualche variante, si butta fin dai primi minuti all'attacco, e riesce a battere per ben otto volte Zennaro II: Gravisi I, Frossi e Franchini. Durante il secondo tempo la formazione del Padova ha subito molti ritocchi, con Perazzolo (4), Gamba, naro con Perazzolo (4), Gamba, ritocchi.

Corner contro Thiene otto, contro Padova due. Arbitro il signor Scarpi di Dolo.

Ariano-Adria 4-1

ARIANO POLSESINE, 6. — Sul nostro campo sportivo, dinanzi a scarso pubblico, ha avuto luogo oggi l'annunziata partita di calcio fra l'undici locale della A. C. Ugo Turrini e la squadra mista della Polisportiva Fascio di Adria. Alle ore 16.30, agli ordini dell'ing. Italo Toppanello di Ariano, le squadre si allineano in campo in queste formazioni: Polisportiva Fascio Adria mista: Medè, Franzioso, Casellato I, De Danieli, Cecchinato, Gottardi (capitano), De Grandi, Segantin, Becher, Sacchetto, Grappeggia. — A. C. Ugo Turrini: Tumiati, Stella II, Bovolenta, Cristi, Stella I, capitano, Frigato, Marchiani, Casarin, Mantovani, Forza e Rossati. L'inizio è abbastanza fiacco e gli ospiti, che hanno allineato numerosi uomini nuovi, non riescono a portare a termine le loro azioni. Al 10.o in una mischia un giocatore dell'Adria tocca il pallone con le mani entro l'area di rigore: il calcio di rigore è concesso e Stella I può così segnare il primo punto per i suoi colori. La pronta reazione degli ospiti rimane inconclusiva. Al 15.o e al 29.o due calci d'angolo, uno a favore dell'Adria, ed uno per l'Ariano, rimangono anch'essi infruttuosi.. Al 27.o su Fuga, Rossati segna il secondo punto per l'Ariano. Un minuto dopo, angolo contro gli ospiti. Al 33.o e al 39.o due punizini contro i locali, rimangono infruttuose. Fino al riposo alterne azioni, che lasciano invariato il punteggio.

Nella ripresa gli ospiti operano vari innesti di giovani elementi. Al 9.o e al 10.o l'Adria sciupa due belle azioni per precipitazione dei suoi avanti. Al 12.o su mischia l'Ariano riesce ad infilare per la terza volta la rete degli ospiti. L'Adria a questo nuovo insuccesso si scuote ed assedia l'area di Tumiati, il quale al 20.o deve raccogliere in rete un pallone, calciatogli da Cecchinato su corner. Al 21.o nuovo corner contro i locali, che rimane infruttuoso. Al 29.o Tumiati si salva in extremis ed è applaudito. Fino al 40.o vediamo un'accentuata superiorità degli ospiti, che però non riescono a segnare, per la buona vigilanza e il perfetto affiatamento del nostro trio difensivo. Al 43.o su fuga, l'Ariano può segnare il suo quarto punto. Il triplice fischio finale trova l'Adria protesa all'attacco. Buono l'arbitraggio.

S. Giacomo-Farra di Soligo 6-1

VITTORIO, 6. — Alle ore 16, chiamate dall'arbitro dottor Fonzago Achille da Farra le squadre si presentano nella seguente formazione: *Dopolavoro San Giacomo*: Dal Bo Enrico, Da Dalt, Campodallorto, Giacomini, Bolzan, Pianca, Da Rè Primo, Bet Pietro, Camerin, Da Rè Mario (cap.), Roveda.

Farra di Coligo: Comunello, Bural, Giromazzo, Corradi, Miet, Bortolamiol, Bertazzon, Munari, Dal Fabbro, Spinazzè (cap.) Bet Rolando.

L'inizio è al San Giacomo, che gioca contro sole. Il pallone dopo una discesa del San Giacomo passa da una parte all'altra del campo sin quasi al termine del primo tempo finchè al 43 minuto Camerin può segnare il primo goal pel Dopalovoro. Nella ripresa il Farra al 10.o minuto per opera di Munari può ottenere il pareggio, ma due minuti dopo Camerin segna nuvamente. Da questo momento i bionco-azzurri del San Giacomo non danno più tregua ai neri del Farra poichè al 25 e al 30 per opera del bravo Camarin e poi al 39' e 41' per opera del capitano Da Rè possono portare a sei goal in favore. Il fischio della fine, che trova ancora il San Giacomo sotto porta del Farra, è accolto da una vera ovazione che vien tributata dal numeroso pubblico ai propri beniamini.

Padova B-Petrarca 8-1

PADOVA, 6. — La squadra dei bianno-neri, alla sua prima uscita, ha retto nella ripresa, calando paurosamente alla distanza. Il Padova ha destato buona impressione. Intelligentissimo il giuoco di Geremia; ottimi pure, tra i bianco-scudati, Cortivo III, Pachera e Bergamini III. Il Petrarca, privo di quattro titolari, ha avuto i suoi uomini migliori in Badin, Salmazo e Fornaro. Nel primo tempo apre la serie dei goals Cortivo, al 5'. Il Petrarca pareggia due minuti dopo, su tiro di punizione battuto da Salmazo. I bianco-rossi prendono un netto predominio, che si cancreta con un secondo, segnato da Pachera al 39'. Nella ripresa il Petrarca appare sfiancato e i compagni di Baccaglini hanno modo di maramaldeggiare. Altri sei punti sono segnati dai bianco-rossi, due ad opera di Cortivo, e quattro da Geremia. Arbitro Guariso.

Belluno-Juventus 5-2

BELLUNO, 6. — Benchè l'undici bellunese sia sceso in campo con diverse riserve e non si sia impegnato a fondo, è riuscito vincitore, piegando gli irruenti avversari per ben cinque punti a due. La compagine azzurra, vincitrice del campionato ulciano di Venezia, pur giocando con ardore e foga, ha dovuto cedere alla maggior tecnica dei concittadini, la cui linea attaccante ha combinato molte brillanti azioni culminate spesso in goal. Esaminando le due squadre, troviamo negli ospiti una prima linea velocissima ed una buona mediana. La difesa ha spesso mancato. Dei concittadini Parissenti è stato poco impegnato, tuttavia ha salvato dei palloni. Barluzzi, che l'ha sostituito nella ripresa, s'è dimostrato più felino nelle parate. Ottima la difesa e così pure la mediana. La prima linea ha svolto un bel gioco d'offesa. L'incontro ha inizio alle ore 17 ed è arbitrato dal signor Zampieri. Gli ospiti attaccano velocissimi e subito al 1' pervengono a segnare per mezzo della ala sinistra. La reazione dei bellunesi non si fa attendere e al 6' Lovato pareggia. L'offensiva dei bianchi non si arresta e al 16' e 38' la rete dei veneziani viene nuovamente scossa per opera successivamente di Olivieri e di Feltrin. Nella ripresa una punizione al 17' sul limite dell'area di rigore è mutata dagli ospiti in punto. I concittadini attaccano nuovamente ed un goal viene annullato dall'arbitro per fuori gioco. Altri due punti al 23' e al 45' sono segnati dall'ottima ala destra Mussoi.

Vicenza-Schio 3-3 (1-3)

VICENZA, 6 — Il primo galoppo della stagione, giocato in caso non è stato troppo felice per i colori bianco-rossi. Da una inquadratura come quella approntata dai dirigenti dell'A. C. Venezia ci attendevamo qualche cosa di più. No nvogliamo avanzare soverchie critiche innanzi tempo perchè siamo ancora alle prime battaglie. Il Vicenza ha difettato particolarmente nell'attacco e precisamente sulla sinistra. Quando, nella ripresa, Correnti ha preso il posto di Tognana le cose sono andate un po' meglio, ma Zaninovich ha continuato a zoppicare.

Un reparto che si rivela, sin da ora, solido è la linea mediana, mentre nella difesa, speriamo che con il ritorno di Dal Maschio si turi la falla. — Cunico ha ben difeso, nel secondo tempo, la sua rete e speriamo che l'acquisto si mantenga nella brillante forma odierna.

Degli ospiti una sola parola: bene. · Lo Schio ci è apparso in una veste ben diversa da quella della scorsa stagione. In ogni linea i rosso-giallo funzionano con duttilità e coesione. L'attacco poi fila la perfetta intesa. De Rigo ha parato quanto era parabile. — I nuovi acquisti dello Schio, Banfi, Voltolin e Agazzi hanno risposto all'attesa e possono dare il massimo riposo ai dirigenti loro. La partita è stata bene diretta da Tagliapietra di Venezia ed il punto negato a Spinato al 34' della ripresa è un infortunio comune.

Bertoldi ha segnato di sorpresa al 3. pel Vicenza un punto magnifico. La riscossa scledense è stata immediata. Al 7' un attacco rosso-giallo, Banfi allunga a Fortunato che tira in porta. Romanzini con un tuffo sventa e rimanda poco lontano, Voltolini è svelto come uno sciattolo e segna. Al 19' lo na uscita intempestiva del portiere Schio accusa il primo corner. Ure vicentino al 20' dà modo a Maurin di portare a due i punti dello Schio. Grolli al 33' aumenta ancora il punteggio dei rossogialli approfittando della confusione che regna nella difesa vicentina.

Nella ripresa il Vicenza pone Cunico in porta e Correnti sostituisce Tognana nel ruolo di ala sinistra. Tre corner sono battuti dal Vicenza al 5', 11' e 18'. — Faccipieri al 23 in area di rigore è atterrato da Saccardo ed il conseguente calcio di rigore è tramutato in goal di Scavazza. Al 35' è il Vicenza che salva in angolo invitato dallo Schio al 38'.

Finalmente al 42' il Vicenza perviene al pareggio con azione a tamburo. Correnti tenta di battere De Rigo, ma questi rigetta il pallone. Sinato riprende e pone nuovamente al lavoro il portiere Scledense, ma Correnti ritorna deciso e viola per la terza volta la rete scledense. Pari 3 a 3.

Le squadre: SCHIO: De Rigo; Terzo e Saccardo; Culax, Banfi e Bortolotto (cap.); Fortunato, Voltolini, Maurin, Grolli e Agazzi. — VICENZA: Romanzini (Cunico); Capraro (cap.) e Farinon; Scavazza, Pedezzi e Sissi; Bertoldi, Faccipieri, Spinato, Zaninovich e Tognana (Correnti).

Viceaza B- Schio B. 3-1

VICENZA, 6 — Le riserve bianco-rosse hanno facilmente dominato gli avversari. Il primo tempo è finito con due punti pel Vicenza, segnati da Sorio e uno da Ballardin per lo Schio. Nella ripresa Sorio porta a tre i punti vicentini.

Borgo-Berga-Ferrovieri 6-2

VICENZA, 6. — I ferrovieri iniziarono con rande andatura partendosi nell'area del Borgo Berga per ben 20 minuti, segnando due magnifici goals frutto delle loro azioni. Il Berga frustato dallo smacco contrattacca deiso bersagliando la porta avversaria e segnando su rigore per fallo di un terzino.

Nella ripresa il Berga si porta subito al pareggio per merito di Renzolo segnando poi il terzo per merito di Tognoto e segnando poi altri 3 goals per merito di Tognoto, Terzo e Coccioto. Fino alla fine una netta superiorità del Berga ,il quale dissi oltre alla nuova squadra una forte impressione per ben figurare nel prossimo campionato.

Marcstica-Savoia-Thiene 1-1

MAROSTICA, 6. — Abbiamo oggi assistito sul nostro Campo Sportivo ad una bella partita fra il Savoia di Thiene e la nostra prima squadra chiusasi alla pari 1-1. Il gioco svolto dalla nostra prima squadra è stato oggi di gran lunga superiore alle altre domeniche, e non andiamo certo aviato affermando che se continueranno gli allenamenti con seriet àpotranno disputare un bel campionato. Del Savoia di Thiene, sceso in campo con il lutto per la morte della mamma del capitano, ci sono piaciute il centro sostegno Miotto ed il portiere Munari, che ha salvato con numerose e magnifiche parate la sua squadra da una sicura sconfitta. Del Marostica tutti bene: si sono specialmente distinti Ianettin, Segato e Xanag. Anche il portiere Frescura ha fatto oggi una bella partita riabilitandosi della cattiva prova di domenica.

Bassano-Smalterie 7-0

BASSANO. 6 — I battenti del campo del Littorio si sono aperti per un primo galoppo dell'undici giallo-rosso, partita leggera in se stessa e che ha servito più che altro ad affiatare fra loro i giocatori. Non si può parlare di risultato, tanto più che al Bassano mancavano Pallafacchina e d'Este, e che la squadra allenatrice, pure incompleta, era di molto inferiore agli avversari. L'incontro ha avuto lo scopo di studiare il grado di forma dei giocatori, specialmente di qualche elemento nuovo da innestarsi nell'undici bassanese. L'impressione nel complesso è stata buona, le future partite ci daranno la squadra che militerà in II Divisione.

Per la cronaca il Bassano ha segnato 5 porte nel primo tempo e due nella ripresa. Le squadre:

Bassano· Trevisan (Secco); Grigoletto, Bertoncello (Battaglia); Zen De Antoni (Costa), Casale; Cenere II, Cecchetti, Ussaggi, Strazzabosco, Cenere I (Cavazzon).

Dop. Smalteria: Secco (Trevisan); Stevan, Zorzi; Manfrè II, Costa (De Antoni), Zanoni; Manfrè I, Parolin, Cortellazzo, Remonato e Fiore.

Marestica boys-Del Prete Thiene 2-2

MAROSTIC, 6. — Abbiamo assitsito oggi ad una bella partita tra le giocani squadre del Marostica boys e della Dal Prete di Triene. La nostra squadra ha svolto un bel gioco non privo di qualche spunto piacevole di tecnica, ed ha contrabattuto con calma le folate avversarie

Dopo novanta minuti di lotta vivace ed interessante, le due squadre hano chiuso la partita alla pari 2-2.

Il Borgo Barga a Bressanone

VICENZA, 6. — Ci consta che domenica 13 p. v. i campioni dei liberi vicentini scenderanno a Bressanone per disputare un'incontro con quell'Unione Sportiva. L'attesa per vedere all'opera i baldi calciatori vicentini a Bressanone è vivissima.

Marchetti vince a Udine
la seconda prova veterani

UDINE, 6. — La seconda prova per il campionato Veterani è stata vinta dal vecchio campione friulano Marchetti Erminio, dopo un dura lotta sostenuta contro il vincitore della prima prova Venier, che per una disgraziata caduta lungo la discesa del Monte Croce si è vista preclusa la possibilità di disputare in volata l'onore della vittoria.

La prova, ottimamente organizzata dalla S. C. Learco Guerra, è stata disputata su di un percorso di km. 48.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Marchetti Erminio in ore 1'22. 2. Venier Massinino a 1'. 3 Marchetti Guido a 2'. 4. Chiandetti Virgilio. Seguono Coiutti e Paron.

Con questa seconda prova, la classifica generale è la seguente: 1. Venier; 2. Marchetti E.; 3. Marchetti G. 4. Ciondetti.

A D'Agostini la doppia traversata di Belluno

BELLUNO, 6. — Si è svolta, organizzata dalla attivissima e benemerita Società Sportiva «Juventus» la XII. doppia traversata podistica della città. Il percorso complessivo era di sei chilometri, ed una folla, tanto alla partenza, data alle 18.20 da piazza Campitello, quanto all'arrivo, ha assistito alla gara.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. D'Agostini Pietro della Juventus di Belluno in minuti 19.5. — 2. Coletti Francesco id a 30 metri. Do»Od —3. De Paoli Dario id. a venti metri. — 4. Carrer Severino del Gruppo Atletico di Treviso, a due metri. 5. Sacchet Giuseppe della Juventus di Belluno — 6. Sartori Gurzio pure della Juventus. — 7 Spagnuolo Guglielmo della S. G. Umberto I. di Vicenza. — 8 Quatta Clico. — 9. Cibien Carlo.

La Coppa di rappresentanze venne assegnata alla «Jucventus» di Belluno.

LE GRANDI RIUNIONI DELLA MOTONAUTICA MONDIALE

I più veloci scafi e i più forti campioni d'Europa e d'America

riuniti a Venezia nella prova conclusiva dell'annata

A una settimana dall'inizio delle gare 12 racers, 18 cruisers e 51 fuoribordo di nove nazioni si sono iscritti alla settimana motoristica veneziana

Si era creduto che il fiacco inizio della stagione sportiva della motonautica internazionale preludesse ad un'annata di attività relativamente scarsa che avesse potuto anche nuocere in qualche modo alla grande riunione veneziana

Cominciata fiacca la stagione motonautica è continuata invece con un crescendo lusinghiero specialmente per l'attività dei fuoribordo che nel ricco calendario di gare, nazionali ed internazionali, hanno avuto modo di cimentarsi per conseguire un primato che, alla chiusura del bilancio, torna a tutto vanto dell'industria italiana, affermatasi in modo brillantissimo sui campi di gara di tutta Europa.

La più importante riunione del nostro continente, quella inglese, non ha visto quest'anno una delle sue più grandi battaglie, quella dei cinque litri e mezzo che è stata privata delle due migliori unità il Miss Britain I e il Miss Britain II, di Hubert Scott Payne andati interamente distrutti, pochi giorni prima delle gare, nell'incendio che rase al suolo il cantiere del grande costruttore inglese. Ma la gara aveva già perduto il suo interesse per l'assenza degli americani che non erano riusciti a mettere a punto in tempo la flottiglia di tre racers che avrebbero dovuto riconquistare alla bandiera stellata il Detroit News Trophy, strappato loro per la prima volta l'anno scorso da Hubert Scott Payne.

Le altre riunioni inglesi, quelle di Potsdam, della Senna, di Ginevra, l'ultima di Bayonne, hanno costituito una bella rassegna di forze, ma, nella massima parte, volenti o nolenti, si sono limitate a magnifiche riunioni di fuoribordo nelle quali il trionfo italiano è stato completo, nelle quali i più noti campioni, dominatori fino ad un anno fa, erano battuti in partenza. Nessuna delle competizioni dell'annata è giunta però ad avvicinare il successo e l'impartanza di quella veneziana dell'anno scorso che, come nel primo anno, non si limitava aile gare dei fuoribordo o a competizioni di categorie maggiori riunenti unità raccogliticce, ma costituiva una rassegna vera e propria di tutte le attività motonautiche da corsa.

Il successo strepitoso del concorso veneziano — edizione 1930 — sembrava quasi non poter esser più eguagliato, tanta era stata la partecipazione delle forze nazionali e straniere, tanta ere stata l'eco sollevata dalla sue gare.

Invece le più rosee previsioni sono state superate. Il concorso che avrà inizio domenica, quattro giorni prima della chiusura delle iscrizioni, si annuncia veramente grandioso. Vi sono due grandi assenti, è vero: Kaye Don e Gar Wood che proprio ieri hanno richiamato intorno al loro campo di gara centinaia di migliaia di persone. Ma l'inglese come l'americano avrebbero partecipato alla manifestazione veneziana, per tradizione, il primo, che sentiva quasi il dovere di difendere quelle Coppe conquistate dal suo glorioso predecessore, l'indimenticabile Segrave, che a Venezia aveva avuto la grande gioia di battere il cavalleresco rivale; per prendere la rivincita, il secondo, che sulle nostre acque, dopo il viaggio-record per giungervi in tempo, data l'affrettata preparazione, non era riuscito neanche ad eguagliare il proprio record ed era stato poi tolto dalla competizione dal pauroso incidente che rendeva inservibile il Miss America VII.

La troppa vicinanza di data delle manifestazioni veneziana ed americana hanno impedito la partecipazione delle due più grandi unità mondiali che costituiscono, anche se prese singolarmente, un «gran numero». Dato però che le grandi unità inglesi ed americane hanno partecipato assieme solo alle manifestazioni britanniche d'anteguerra, al concorso veneziano del 1929 e annualmente alla grande riunione di Detroit, il concorso veneziano di quest'anno non diminuisce il suo interesse nè la sua importanza.

Le più belle gare che hanno caratterizzato la nostra manifestazione, che hanno trascinato il pubblico all'entusiasmo sono state quelle dei racers 12 litri. Questa competizione che, col Gran Premio Venezia ha l'alto onore di avere in pallio la Coppa Mussolini, è la «classica» del concorso veneziano.

Tutti ricordano il magnifico duello tra il Montelera ed il Pah Sih Fou II nella prima edizione del concorso, il vivo interesse, il delirante entusiasmo dell'anno scorso provocato dalla vivacissima lotta nella quale avveniva il doloroso incidente al Duca di Spoleto allorchè il valoroso Principe Sabaudo prendeva il comando della gara.

Quest'anno per strappare la Coppa Mussolini a Carraro-Baglietto, i quali l'hanno affidata ad una sola unità, il glorioso Cabar, guidato dall'insuperabile Parodi, sono stati costruiti numerosi racers nei nostri cantieri, ma altri vengono d'oltr'Alpe per tentare la riconquista nel nome d'un grande asso, il compianto Gaston François Sigrand.

Scende a Venezia Eugenio Etchegoin, il recordman mondiale di questa categoria, il motonauta che non ha saputo superare sè stesso. Etchegoin ha conquistato il record mondiale alla velocità di 108 chilometri col Sadi III, pn racer che ha avuto poscia nuove edizioni le quali non sono riuscite a migliorare l'exploit della terza.

Etchegoin non entra solo in gara, gli è di rincalzo Vasseur, il valoroso sportivo che diede l'anno scorso magnifica prova delle sue capacità correndo a Venezia col «Manichon V», il fuoribordo dalla sagoma caratteristica che lo faceva somigliare a un piccolo dirigibile. Vasseur piloterà il «Sadi VII». Più lontano c'è una riserva: l'«Yzmona III» di Marcel Jalla il quale ha iscritto il suo cruiser anche nelle competizioni dei racers.

A difendere i nostri colori c'è un'intera flottiglia: primo fra tutti, perchè è recente il confronto col recordman mondiale, il «Venezia» di proprietà del gr. uff. Ezio Granelli, che l'ha affidato all'esperienza del costruttore, al vecchio marinaio anche se giovane di età, al pilota astuto e deciso, a Mario Celli, l'entusiasta ed attivissimo socio del Club Motonautico di Venezia.

Accanto al «Cabar» e al «Venezia» sarà il «Maria»; il racer che ebbe a pilota il Duca di Spoleto. Succede quest'anno al volante della bella imbarcazione veneziana il Principe Carlo Maurizio Ruspoli, l'audace e sicuro motonauta che tanto è stato perseguitato dalla sfortuna con le sue imbarcazioni nei concorsi precedenti.

Ma c'è una nuova edizione del «Maria», il «Gardone», del conte Theo Rossi di Montelera che ha affidato la costruzione della sua nuova unità a Berardo Cinti. Theo Rossi non sarà quest'anno il solo a difendere i colori che egli seppe portare alla vittoria, ma al volante del «Gardone», s'egli non avrà da preoccuparsi dei Pah Sih Fou, alla lotta coi quali era divenuto ormai famigliare, dovrà difendere nelle nostre acque un primato che nessuno è riuscito finora a togliergli: il record del giro conquistato nel primo concorso e che tutt'ora detiene.

Infine il «Lia III». di Antonio Becchi, rimesso a punto dopo lo incidente del Garda, potrà dimostrare a Venezia le proprie possibilità. E' questo anche un confronto tra il grande costruttore ligure ed i costruttori veneziani. Baglietto, che finora aveva montato sui suoi 12 litri, i motori Carraro, ha posto in quello di Becchi il motore Isotta che lo mette in condizioni di parità con le unità di Cinti e con quelle passate di Celli.

Ai racers saranno di rincalzo i cruisers dodici litri che daranno vita a un'altra gara inserita in quella maggiore. I cruisers in queste gare vivono.... delle disgrazie altrui. I motori spinti, dei racers, vanno facilmente in panne, il più piccolo incidente può togliere il racers dalla competizione che rimane dominata dalla flottiglia di rincalzo che segue il vecchio adagio «chi va piano va sano e va lontano».

Quest'anno la gara non doveva essere limitata al duello franco-italiano perchè vi si sarebbe inserita la motonautica inglese, la motonautica del costruttore del Miss England, dell'inglese che per primo riuscì a strappare un trofeo agli americani, dell'inglese che può dire di aver vinto tutte le battaglie cui ha partecipato.

Hubert Scott Payne, pioniere dell'idroaviazione, ideatore dei primi tipi di Supermarine, studiosissimo dei problemi motonautici, aveva costruito nel segreto del suo celebre cantiere due racer 12 litri. Il «mago» che non è pago dei motori più rinomati perchè intorno ad essi egli trova sempre qualche cosa da migliorare o da modificare, sarebbe venuto improvvisamente a dire, forse, che tra i due litiganti il terzo gode....

Disgraziatamente il cantiere è andato distrutto e col cantiere tutte le unità da corsa di Scott Payne meno i due cruisers ch'egli ha iscritto al concorso di Venezia. Basterebbe questo solo intervento inglese, la scelta del concorso veneziano per il debutto di una Nazione in quella che è la seconda categoria di racers, per valorizzare tutta una manifestazione, per mettere questa manifestazione nel posto che le spetta e che si è guadagnato per merito dei suoi organizzatori.

Convenientemente illustrata quella che è la competizione «classica» basterà per ora aggiungere che, quattro giorni prima della chiusura delle iscrizioni, il numero delle unità che parteciperanno al concorso è di ottantuna così divise: 12 racers, 18 cruisers e 51 fuoribordo.

Antonio Levorato

Gli iscritti

Ecco l'elenco delle iscrizioni pervenute al Club Motonautico di Venezia fino a ieri sera:

1 — OLD PAL II, *Ungheria*, Paul Gyongy (Johnson - Balatoni), *fuoribordo*, Coppa Querini.

2 — POTYIKE II, *Ungheria*, Michele Andrassy (Evinrude - Ernst), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari e Club Motonautico.

3 — LOS ANGELES, *America*, Charles Holt (X-X), *fuoribordo*, Coppe Querini, Danieli, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari e Club Motonautico.

4 — CALIFORNIA, *America*, Fred Gilbert (X-X), *fuoribordo*, Coppe Querini, Danieli, Field Dal Pozzo, Brandolini, Foscari e Club Motonautico.

5 — HOLLYWOOD III, *America*, Jimmi Stack (X-X), *fuoribordo*, Coppa Querini.

6 — WHYTELEAF III, *Inghilterra*, Frederich A.White (Scripps-Power), *racer*, Coppe Siap. e Cicogna.

7 — YZMONA III, *Francia*, Marcel Jalla (Hispano - Blondel), *cruiser*, Coppe Veneziana, Federazione Motonautica, Mussolini e Volpi.

8 — MARIA, *Italia*, Carlo Maurizio Ruspoli (Isotta-Marvi), *racer*, Coppe Mussolini, Valençay, Francia-Italia e Volpi.

9 — X, *Italia*, Carlo Maurizio Ruspoli (X-Celli), *racer*, Coppe Siap e Cicogna.

10 — GHIBLI III, *Italia*, Enrico Ganni (Johnson-Foggi Agretti), *fuoribordo*, Coppa Excelsior.

11 — MIDGE, *Italia*, Gaetano Lanfranchi (Johnson-Lewis), *fuoribordo*, Coppa Querini.

12 — BABOUCHE, *Italia*, Agostino Lanfranchi (Laros - Crandall), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

13 — X, *Italia*, Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari e Club Motonautico.

14 — VENEZIA, *Italia*, Ezio Granelli, pilota Mario Celli (Hispano-Celli), *racer*, Coppe Valençay, Mussolini, Francia - Italia e Volpi.

15 — PIRAT KID III, *Austria*, Willy Boeckl (Loockwood-Ludington), *fuoribordo*, Coppe Querini e Ruspoli.

16 — CABAC, *Italia*, Carraro-Baglietto, piloti Carlo Maurizio Ruspoli e Vittorio Baglietto (Carraro - Baglietto), *cruiser*, Coppe Veneziana, Federazione Motonautica, Mussolini, Francia-Italia e Volpi.

17 — CABAR, *Italia*, Carraro-Baglietto, pilota Giorgio Parodi (Carraro - Baglietto), *racer*, Coppe Mussolini, Francia-Italia e Volpi.

18 — S.O.S. III, *Italia*, Vittorio Rustici (Laros-X), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

19 — MARIELLA, *Italia*, Antonio Passarin (Laros-Passarin) *fuoribordo*, Coppe Excelsior, Dal Pozzo, Field, Brandolini, Foscari, Club Motonautico e Ruspoli.

20 — X, *Italia*, Mario Questa (Vanoni-Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

21 — EDFU, *Italia*, Ezio Granelli, piloti Mario ed Eugenia Celli (Carraro-Taroni), *cruiser*, Coppe Gaggia, San Marco e Siap.

22 — S. 26, *Svezia*, Gunard Jacobsson (Johnson-Craft), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Field, Dal Pozzo, Foscari, Brandolini, Club Motonautico e Ruspoli.

23 — S. 2, *Svezia*, Richard Ronstrom (Johnson-X), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari, Club Motonautico e Ruspoli.

24 — X, *Italia*, Raffaele Cecchini (Evinrude-X) *fuoribordo*, Coppe Rossi e Field.

25 — X, *Italia*, Raffaele Cecchini (Evinrude-X) *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari e Club Motonautico.

26 — OSSERO II, *Italia*, Barbara Elisabetta de Huetterott (Van Blerk-Gessi), *cruiser*, Coppe Gaggia, San Marco e Principe di Udine.

27 — SUCAI ROMA, *Italia*, Mariano Delle Piane (Evinrude - Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Querini.

28 — X, *Italia*, Nino Vanoni (Vanoni-X), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari e Club Motonautico.

29 — X, *Italia*, Manfredo Canepa, (Evinrude-Picchiotti), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

30 — X, *Italia*, Giulia Orazi (Evinrude-Picchiotti), *fuoribordo*, Coppa Querini.

31 — PANTHER III, *Inghilterra*, Hubert Scott Payne e Signora (Gray-Power), *cruiser*, Coppe Gaggia, San Marco e Principe di Udine.

32 — GLITTERWAKE, *Inghilterra*, Hubert Scott Payne (Wolsey modificato-Power), *cruiser* Coppe Veneziana e Federazione Motonautica.

33 — SAVOIA II, *Italia*, Nino Meneghetti (Johnson-Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Danieli.

34 — TATO V, *Italia*, Eugenio Silvani (Gray - Vidoli), *cruiser*, Coppa Silvani.

35 — X, *Italia*, Vittorio Emanuele Borromeo (Gray-Taroni), *cruiser*, Coppa Silvani.

36 — ESPERIA II, *Italia*, Leo Daccò (Gray-Vidoli), *cruiser*, Coppa Silvani.

37 — X, *Italia*, Ferruccio Maderna (Gray-Taroni), *cruiser*, Coppa Silvani.

38 — LIA III, *Italia*, Antonio Becchi (Isotta-Baglietto), *racer*, Coppe Mussolini, Francia-Italia, Valençay e Volpi.

39 — NANNA', *Italia*, Roberto Moscatelli (Scripps - Baglietto), *racer*, Coppe Siap, Cicogna e Volpi.

40 — FRIN FRIN, *Italia*, Roberto e Ninetta Moscatelli (Scripps-Baglietto), *cruiser*, Coppe San Marco, Gaggia e Federazione Motonautica.

41 — TERE', *Italia*, Quartara Emanuele e Signora (Scripps-Baglietto), *cruiser*, Coppe S. Marco, Gaggia e Federazione Motonautica.

42 — WOCHENENTE, *Austria*, - Carl Ludwig Strnad (Laros-Abeking), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

43 — NIENTE, *Austria*, Hermann Ferreberger (Laros-Abeking), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

44 — SHELAG, *Austria*, Ferdinando di Liechtenstein (Loockwood - Feining), *fuoribordo*, Coppe Lido, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari e Club Motonautico.

45 — FUIN, *Italia*, Agostino Marabotto (Johnson - Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Querini.

46 — LELLA II, *Italia*, Luigi Nasturzio (Johnson-Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Querini.

47 — TURBINE III, *Italia*, Vincenzo Moretti (Eos-Cinti) *fuoribordo*, Coppe Rossi, Field e Ruspoli.

48 — X, *Italia*, Luigi di Castelbarco (Johnson - X), *fuoribordo*, Coppa Excelsior.

49 — RALLE, *Germania*, Theodor Ernst (Efftzett-Ernst), *fuoribordo*, Coppe Rossi e Ruspoli.

50 — ARDA V, *Germania*, Hans Seeger (Johnson-Seeger), *fuoribordo*, Coppe Rossi e Ruspoli.

51 — DAFNE, *Italia*, Serafino Riva (Gray-Riva), *cruiser*, Coppa Silvani.

52 — RONDINE BIANCA, *Italia*, Carlo Casalini (Laros-Taroni), *fuoribordo*, Coppa Excelsior.

53 — X, *Italia*, Ottone Pasquali, (Johnson-Solari), *fuoribordo*, Coppa Excelsior.

54 — X, *Italia*, Adriano Bacula, (Caille - Bacula), *fuoribordo*, Coppa Querini.

55 — RORO', *Italia*, Renato Impiccini (Johnson-Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Querini.

56 — X, *Italia*, signora Capè (Gray Vidoli), *cruiser*, Coppa Silvani.

57 — X, *Italia*, Giovanni Bonomi (Caille-X), *fuoribordo*, Coppa Querini.

58 — GARDONE, *Italia*, Theo Rossi (Isotta-Cinti), *racer*, Coppe Mussolini, Valençay, Francia-Italia e Volpi.

59 — AISA, *Italia*, Theo Rossi (Fiat Passarin), *idroscivolante*.

60 — SADI III, *Francia*, Eugenio Etchegoin (Hispano - Jonet), *racer*, Coppe Mussolini, Valençay, Francia-Italia e Volpi.

61 — SADI VII, *Francia*, Eugenio Etchegoin, pilota Vasseur Hispano-Silbur), *racer*, Coppe Mussolini, Valençay, Francia-Italia e Volpi.

62 — X, *Italia*, Carlo Adorno (Laros - Vendramin), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

63 — DEMONIO IV, *Italia*, Paolo Costa Zenoglio (Johnson-Solari), *fuoribordo*, Coppa Querini.

64 — LAMBDA, *Italia*, Domenico Benelli (Evinrude-Picchiotti), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

65 — X, *Italia*, Armando Gianoli (Johnson-X), *fuoribordo*, Coppe Querini e Ruspoli.

66 — TIBER IX, *Italia*, Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

67 — ALBATRO, *Italia*, Pio Carnielli (Vanoni-Riva), *fuoribordo*, Coppa Querini.

68 — JUANCITO, *Svizzera*, Amleto Lenzi (Johnson-Brivio), *fuoribordo*, Coppe Querini e Ruspoli.

69 — LEI V, *Italia*, Giulio Cesare Winderling (Vanoni - Riva), *fuoribordo*, Coppa Querini.

70 — GIOVANNA, *Italia*, Dino Celli (Dornier-Celli) *cruiser*, Coppa Silvani.

71 — X, *Italia*, Guglielmo Gazzo (Elto - Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Danieli.

72 — TIBER X, *Italia*, Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

73 — DART, *Austria*, Alfred ed Helene Foest von Monshoff e Hermine Nemetschke (Dart-Chrysler), *cruiser*, Coppe Gaggia, San Marco e Principe di Udine.

74 — TINA, *Italia*, Filippo Tommasini (Gray-Vidoli), *cruiser*, Coppa Silvani.

75 — FERNINETTI, *Italia*, Antonio De Poli (Eos-X), *fuoribordo*, Coppe Rossi e Ruspoli.

76 — X, *Italia*, Giuseppe Guerrini (Elto-Marchetti), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari e Club Motonautico.

77 — X, *Italia*, Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto), *fuoribordo*, Coppe Querini e Ruspoli.

78 — X, *Italia*, Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto, *fuoribordo*, Coppa Rossi.

79 — X, *Italia*, Guglielmo Gazzo (Elto-Baglietto), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari e Club Motonautico.

80 — TORINO, *Italia*, Fiat - Celli, pilota Theo Rossi (Fiat-Celli), *racer*, Coppe Volpi e Principe di Piemonte.

81 — MONTELERA III, *Italia*, Theo Rossi e Maria Cristina Michetti Dal Pozzo (Gray - Celli), *cruiser*, Coppe Gaggia e San Marco.

Vicenza

La giornata di S. E. Mosconi

Il Ministro delle Finanze che da iersera è ospite di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Del Vecchio ha voluto stamane fare una visita alla Casa del Littorio senza farsi preannunciare.

Così in fretta si sono raccolti nella Casa del aFscismo Vicentino gran parte dei membri del Direttorio Federale e del Fascio di Vicenza. S. E. Mosconi, ricevuto dal Segretario Federale con la sua signora è arrivato alle 11. Qui il Ministro si è trattenuto per quasi un'ora in amichevole conversazione con i gerarchi del Fascismo vicentino fra i quali era presente anche il Console Martini Comandante la 42.a Legione della M. V. S. N.

Alle 11.45 S. E. Mosconi, dopo aver lasciato la Casa del Littorio, sempre accompagnato da S. E. il Prefetto, si è recato a visitare la Fiera del Giocattolo, organizzata dall'O. N. D. di Vicenza in Basilica. Qui l'illustre cittadino si è complimentato coi preposti e particolarmente con l'attivo segretario del Dopolavoro Provinciale Nico Martini.

Alle 13 in Prefettura il Gr. Uff. Del Vecchio e la sua gentile consorte hanno offerto un pranzo in onore del Ministro. Fra i commensali abbiamo notato: S. E. il Senatore Bonin Longare Vice Presidente del Senato con la Contessa, S. E Bolzon Ministro di Stato, il Segretario Federale dott. nob. Nino Dolfin e signora, il Vice Podestà comm. Nordera, in rappresentanza del Podestà forzatamente assente, il co. e contessa Da Porto, l'on. Alberto Garelli e consorte, il co. e la contessa di Salasco, il gr. uff. Gaetano Marzotto e signora, il comm. Ragghianti Intendente di Finanza, il gr. uff. Faccini Prefetto a disposizione, il Console Martini, il co. Vettorelli Capo Gabinetto di S. E. Mosconi e il cav. dott. Cattini Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto. Alle 15.15 il pranzo era finito.

I veneziani a Vicenza

Il treno composto di 8 vetture di gitanti è entrato in stazione alle 9.44 ed i 650 ospiti scendevano in gran fretta desiderosi di tuffarsi nel sole che stamane inondava Vicenza. 500 erano i veneziani saliti... a Venezia, 100 quelli raccolti a Mestre e 50 erano i padovani.

Il Campo Marzio pieno di fiori e di verde, assordato da 100 suoni diversi di fanfare, di organi, di sirene e di fischi dei baracconi e delle giostre che formano la delizia dei piccoli e... dei grandi si è presentato imponente e come spettacolo indimenticabile e chi veniva per la prima volta, l'occhio del forestiero andava infine a cozzare contro lo sfondo montagnos che incerniciava la scena ed un pensiero di reverente omagigo a chi su quelle montagne aveva fatto olocausto della propria vita si elevava dal visitatore estasiato. Vicenza non presenta all'ospite palazzi arcaici o vie imponenti per ampiezza ,ma offre bellezze incomparabile che colpiscono l'esteta ed il profano. Quando si ha lasciato il Campo Marzio e per Porta Castello si entra sul Corso Principe Umberto, allora il visitatore rimane come oppresso per l'angustia delle strade rispetto all'ampiezza rivelata dal Campo Marzio. Ma il Corso è tutto un gioiello di arte e tale l'hanno rilevato i veneziani che abbiamo visto spesso soffermarsi per meglio ammirare la sfilata dei superbi ed antichi palazzi. Piazza dei Signori è stata la meta particolare di tutti i gitanti. Ognuno ha voluto riportare a casa l'impressione esatta della mole Palladiana nota al mondo intero: la Basilica del sommo Palladio. Con questa la Loggia del Capitaniato divideva le meraviglie, non disgiunto il Palazzo del Monte di Pietà e la Chiesa di S. Vincenzo. Troppo lungo sarebbe il descrivere il peregrinaggio degli ospiti che non hanno mancato di visitare il Teatro Olimpico, altro tempio del Palladio, ed il Museo. aL maggior parte, chi a piedi chi in autobus, sono saliti in devoto pellegrinaggio al Santuario di Monte Berico per deporre ai piedi della Vergine che salvò Vicenza dalla peste e dal terremoto, un pensiero di fede e di devozione. Il tempio, un gioiello per bellezza e pei tesori d'arte che contiene è stato minutamente visitato.

Il Piazzale della Vittoria, opera titanica, che domina tutto il fronte dallo Stelvio, sin quasi al mare è stato a lungo il luogo di ritrovo degli ospiti perchè ben pochi han voluto lasciarsi sfugire lo spettacolo che si offriva all'ospite. La colazione è stata consumata, dalla maggior parte, negli alberghi e nei ristoranti cittadini dove qualcuno aveva disposto per i pranzi a prezzo fisso. Il pomeriggio è stato diviso nella visita alla Mostra Nazionale Canina posta al Foro Boario, nel giro in autobus dei Colli Berici, nel Concerto in Piazza della Banda Cittadina e nei festeggiamenti folkloristici che si sono tenuti nel Salone della Basilica. Le allegre brigate veneziane hanno rallegrato coi loro tipici canti i ritrovi cittadini e quando alle 20.20 il treno ha lasciato Vicenza, riportando verso il Santo e la aLguna i 650 graditi ospiti, Vicenza ha perso un po' del suo umore gaio perchè gli ospiti avevano profuso molto del loro buon umore.

Domani andrà in scena la "Carmen„

Abbiamo dato a suo tempo l'annuncio dello straordinario spettacolo d'opera di Settembre che l'Impresa Ciro Ragazzini allestirà al Teatro Verdi. Lo spartito del Bizet, l'immortale «Carmen» avrà per protagonista la più celebre specialista del soggetto spagnolo: la soprano Gabrifella Besanzoni. Il tenore Antonio Melandri, altra celebrità contribuirà a dare a questa rapida stagione d'opera il successo che ormai si delinea completo. Stasera avrà luogo la prova generale mentre domani sera martedì, con un treno che si prevede esaurito sarà data la prima recita.

La mostra canina

Con successo oggi, nel recinto dei Foro Boario è stata tenuta la Mostra Nazionale Canina alla quale hanno partecipato un larghissimo numero di espositori. Molti sono stati i visitatori ed alle 16 ha avuto luogo la premiazione. Per mancanza di spazio rimandiamo a domani l'elenco dei premiati.

Un mostro

I Carabinieri di Sossano hanno tratto in arresto un vero mostro umano. certo Piccoli Silvio fu Sebastiano di anni 41 da Sossano per violenza continuata commessa in aperta campagna su una bambina di cinque anni. L'arrestato è confesso.

Udine

La processione pel trasporto del Beato Odorico al Carmine

Alle ore sedici, dopo una serie di funzioni religiose svoltesi nella Metropolitana con l'intervento di Alti ed Ecc.mi Prelati, nonchè delle autorità cittadine ha avuto luogo la grande processione per il trasporto della Salma del Beato Ororico di Pordenone dal Duomo alla Chiesa del Carmine. Fino dalle prime ore del mattino hanno cominciato ad arrivare in città folti gruppi di fedeli provenienti da ogni parte della Provincia con a capo i rispettivi Pastori. La città è stata molto animata per tutta la giornata. Alle ore sette nella Cattedrale seguì la S. Messa Prelaizia. Alle nove è stata aperta la prima adunanza generale delle zelatrici delle missioni di tutta la Diocesi, nel Collegio delle nob. «Dimesse». Alle ore dieci ha avuto inizio il solenne Pontificale di S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, con la presenza di sei Vescovi e di Autorità Civili con a capo il Podestà di Udine. Nel pomeriggio alle ore 14 seguì la seconda riunione di chiusura delle zelatrici delle missioni, mentre nella Metropolitana si andava organizzando la grande processione che ebbe inizio alle ore 16. Il corteo si formò sulla Piazza del Duomo e percorrendo Via Manin, Via Patriarcato, Via Piave e Via Aquileia, raggiunse la Chiesa del Carmine. Sulle finestre delle case e dei palazzi lungo le suddette vie pendevano arazzi e drappi multicolori e le finestre erano adorne di fiori. Migliaia di persone facevano ala al passaggio. La processione era aperta da un gruppo di vigili urbani in alta tenuta ed uno di pompieri pure in alta tenuta. Seguivano il Crocefisso con i francescani, i giovani dell'Istituto Tomadini; una lunga schiera di fanciulli di tutte le parocchie accompagnati dai propri chierici e con i labari; giovani e uomini Cattolici accompagnati dai cappellani delle loro parrocchie, i Confratelli del SS. Sacramento della Parochia del Duomo; Terziari Domenicani e Francescani, Terziari Serviti; l'Ordine dei Francescani; l'Ordine dei Servi di Maria; studenti e professori del Seminario Arcivescovile; il Collegio dei Parroci Urbani; il Capitolo Metropolitano; quindi il gruppo degli Ecc.mi Vescovi con mitria e pastorale; S. E. mons. Pietro della Pietra, delegato Apostolico in Albania e Arcivescovo di Parma; Mons. Della Santa, Arcivescovo di Sessa Aurunca e Delegato Apostolico delle Missioni in Cina; S. E. Mons. Costantini Vescovo della Spezia; S. E. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia; S. E. Mons. Cren in rapresentanza dell'Arcivescovo Principe di Gorizia, S. E. Mons. Toffoloni Vescovo di Portogruaro, e S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine, con ai lati Mons. can. Dell'Oste e Mons. Covassi. L'Arca del Beato era portata a spalle dai Priori Francescani, dei Minori Osservanti e dei Domenicani di Udine e Gemona. Sull'Arca posava una splendida palma di fiori freschi con nastro dai colori del Comune di Udine (bianco e nero) e con la scritta «Il Podestà di Udine». E ancora la rappresentanza degli ordini religiosi Francescani, la Giunta Diocesana con a capo il Presidente avv. comm. Giuseppe Brosadola, i membri: dott. Sclan, dott. Peratoner, on. avv. commend. Biavaschi, ing. Mantovani, maestro Basciù, tutti con decorazioni. Venivano poi centinaia e centinaia di religiose del Terz'ordine francescano e Domenicanoe Servite e poi tutte le rappresentanze dei Collegi religiosi femminili.

Arrivata la processione davanti alla Chiesa del Carmine S. E.m. lo Arcivescovo di Udine a chiusura delle solenni cerimonie ha impartito alla massa dei fedeli la solenne benedizione. Si calcola che alla cerimonia odierna abbiano partecipato più di ventimila fedeli.

Marostica

Morsicato da una vipera

Ieri mattina alle ore 10 circa, nel mentre certo Spagnolo Camillo di Giovanni di anni 11 da Vallonara stava nel bosco per raccogliere dei ciclamini, veniva morsicato da una vipera al piede sinistro. Venne accolto all'ospitale in istato gravissimo con prognosi riservata.

Tricesimo

Mostra di animali da cortile

Questa mattina, alle ore 9.30, è stata inaugurata la Mostra interregionale degli Animali da Cortile a Tricesimo, comprendente le provincie di Udine, Gorizia, Trieste e Treviso.

Alla cerimonio intervenne S. E. il prefetto Chiesa. Fra le autorità si notò pure S. E. il Senatore Elio Morpurgo, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, l'on. Alberto Agenzi Preside della Amministrazione Proevinciale, il cav. Valentino Ellero Podestà di Tricesimo, il dott. Mario Asquini Segretario politico ecc..

S. E. il Prefetto, seguito dalle Autorità a visitato la Mostra ed ha manifestato tutta la sua ammirazione per la splendida riuscita della Mostra stessa. Terminata la visita, alle ore 10, venne fatto il lancio di centinaia di piccioni viaggiatori; il primo venne lancato da S. E. il Prefetto.

Dopo di che S. E. proseguì per Gemona ove partecipò all'inaugurazione di quella Esposizione.

Il paese per l'occasione era imbandierato e per tutta la giornata vi fu un gran concorso di forestieri e molti fuoono i visitatori della importante mostra.

Pieve di Cadore

Apertura della Pinacoteca Talamini

Stamane alle ore 10 nel Salone del Palazzo Magnifica Comunità Cadorina, alla presenza di un scelto e numeroso pubblico venuto da tutto il Cadore, villeggianti ed Autorità, venne commemorato la grande figura di Cadorino ed artista: il Prof. Guglielmo Talamini da Vodo.

Accompagnata dal comm. Del Faveor Podestà di Vodo, applaudita fa il suo ingresso la Contessa Angela Acquaviva vedova dellartista che oggi si commemora, munifica donatrice al Cadore di ben 140 quadri, opere che costituiscono un patrimonio. Il Podestà di Vodo con appropriate parole ricorda il defunto concittadino Talamini e succintamente ne fa la storia. Parla o meglio tesse minutamente la storia e vita del grande artista Talamini.

L'Avv. Fabbro comm. Celso Presidente della Comunità Cadorina, che con dotta e particolareggiata descrizione ricorda la vita ed opere del geniale artista. Chiudendo la sua orazione l'avv. Fabbro assicura che il Palazzo della Comunità verrà trasformato in un Tempio dell'intelletto Cadorino. Terminando la brillante orazione l'avv. Fabbro porge alla Contessa Acquaviva ved. Talamini un'omaggio floreale, deponendo nel contempo sull'autoritratto del defunto artista una grandiosa corona d'alloro.

Dichiarata aperta la Pinacoteca Talamini il pubblico eseguisce la visita che dura tutto il giorno fino a tarda sera. Nei prossimi giorni le sale saranno aperte dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Conegliano

Un giovanetto straziato dallo scoppio d'un proiettile

Verso mezzodì dell'altro ieri, nella località « Collalto » presso Susegana, è avvenuta una disgrazia in seguito allo scoppio di un proiettile da 85 mm. Il sedicenne Ferruccio Fontana, di Luigi, dopo aver condotto alla stalla un gruppo di bovini, che in precedenza erano stati al consueto pascolo, se ne uscì dalla stalla avviandosi versi un filare di viti. Il ragazzo malauguratamente trovò in terra un proiettile inesploso e imprudentemente si diede a picchiarvi sopra. Come bene può immaginarsi l'ordigno esplose colpendo in pieno lo sventurata giovane. Richiamati dal fragore dello scoppio, accorsero sul luogo i famigliari che, inorriditi, videro il loro Ferruccio steso in una ozza di sangue con una buona parte della scatola cranica asportata.

Poco dopo la disgrazia si recò sul posto il vice brigadiere Ravenna, Comandante interinale della stazione R. R. Carabinieri di Susegana. Il cadavere, giunto il nulla osta dalla autorità giudiziaria, pietosamente composto, fu trasportato nella casa paterna. Oggi avvranno luogo i funerali.

Belluno

Il treno popolare

I partecipanti alla gita popolare da Venezia e da Padova sono giunti alla nostra stazione in unione col treno diretto alle 8.49, ed una folla, approfittando dei cinque minuti di sosta è scesa ed ha preso di assalto il restaurant della stazione.

Dei gitanti, trentanove sono scesi nella nostra città. La giornata non poteva essere più propizia. Temperatura minima centigradi dodici e massima venti, ;con una leggera brezza specie al mattino. Pressione barometrica in città 73.4. Cielo sereno.

I gitanti sono ripassati per la città nostra, con altri cinque minuti di sosta, alle ore ventuna. Era una folla lieta e spensierata, entusiasta delle bellezze dell'alta montagna, di Cortina e del Cadore pittoresco.

Trento

I pellegrinaggi alla Fossa

Come tutte le domenice ,così anche ieri Trento è stata mèta di pellegrinaggi recanti il contrifuto di afietto della Madre Patria alal fossa del sacrificio compiuto dai Tre Martiri Trentini.

In mattinata, una cinquantina di dopolavoristi Bresciani e una ventina di dopolavoristi Modenesi hanno visitato la città, e hanno portato fiori sulle tombe dei Martiri nella fossa del Castello del Buonconsiglio. Nel pomeriggio la città è stata pure visitata da una comitiva di ex Combattenti Fiorentini accompagnati dal Comm. Baracchi e dal cav. Barbieri del Direttorio Federale di Firenze.

Gli ospiti sono stati accolti con molto entusiasmo dai camerati trentini con a capo il direttorio della Federazione ex Combattenti trentino. I gitanti hanno visitato il castello del Buonconsiglio recando sulla Fossa dei Martiri una corona di alloro.

Un cadavere in un bagno per 3 giorni nell'acqua bollente

PARIGI, 6. — Preoccupato di non aver visto un medico, recatosi al domicilio del dott. Pietro Bellinie, medico capo della Marina, di 56 anni, bussò invano alla porta del di lui appartamento. Non avendo ricevuto risposta, il dottore, certo Ghy, inquieto, avvertiva il portinaio. Pochi momenti dopo la porta dell'appartamento del medico era forzata. Nell'interno nulla sembrava anormale, ma un odore nauseabondo ed indefinibile regnava nelle varie camere dell'appartamento. Nella stanza da bagno uno spettacolo terrorizzante si offriva ai presenti, i quali dovettero chiudere in fretta la porta, soffocati da una emanazione spaventosa. Il corpo del dottore Bellinie galleggiava nella vasca piena di acqua bollente.

Con infinite precauzioni il medico ed i rappresentanti del Ministero della Marina, tornati poco dopo nell'appartamento, entrarono nella stanza da bagno, protetti con le maschere contro i gas e procedevano alle constatazioni.

Volendo prendere un bagno, il dott. Bellinde aveva acceso lo scaldabagno a gas ed era entrato nella vasca non appena l'acqua era tiepida; ma, colto quasi subito da congestione, perdeva i sensi e intanto l'acqua, riscaldandosi progressivamente fino all'ebollizione, continuava a colare. Quando la vasca fu piena, l'eccedenza dell'acqua se ne andò per l'orificio di ... tatura, e l'acqua ... della vuotatura a colare ... bollente continuò durante tre giorni.

E' facile immaginare in quale stato il cadavere è stato tratto dal la vasca. Le carni si staccavano, ed era l'ossatura di uno scheletro quella che veniva messa nella bara.

NOTIZIE RECENTISSIME

Incidente di mare al "Da Recco„ Due marinai annegati

ROMA, 6. — Il 5 corrente il primo gruppo di esploratori, costituito dai R. Esploratori *Da Recco, Pessagno* e *Malocello* incontrava, poco a nord della Gorgona, nella sua traversata da La Maddalena a La Spezia, condizioni di tempo assai avverso.

Un colpo di mare asportava sul *Da Recco* tutte le imbarcazioni di un lato e trascinava a mare dalla plancia di poppa un ufficiale ,tre sottufficiali e tre marinai. Nonostante il mare tempestoso che rendeva assai difficile la manovra della nave, cinque dei naufraghi venivano recuperati fra i quali l'ufficiale. Gli altri due, capo-furiere di prima Santfelice e sottocapo cannoniere Alfonsetti sono dolorosamente scomparsi.

Il Duce riceve Balilla e Picco e Italiane della Cirenaica

ROMA, 6. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia alla presenza delle LL. EE. Giuriati e Arpinati, i Balilla e le Piccole italiane della Cirenaica, provenienti dalla Colonia montana, accompagnati dal signor Tuninetti, Commissario straordinario della Federazione fascista della Cirenaica, al quale ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione della colonia stessa.

I nuovi programmi del Pont. Istituto di Archeologia Cristiana

CITTA' DEL VATICANO, 7

In relazione alla Costituzione Apostolica *Duce Scientiarum Dominus* per la riorganizzazione degli studi nelle Università e Facoltà di studi ecclesiastici, il programma degli studi del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana è stato così determinato: Materie principali: Storia, Liturgia, Agiografia della Chiesa antica, Architettura e Storia degli edifici sacri della Chiesa antica; Descrizione e storia dei Cimiteri cristiani della prima epoca; Iconografia sacra della Chiesa antica: Materie ausiliarie: Introduzione critica nelle fonti della storia della Chiesa antica: Metodologia degli studi sui monumenti cristiani: Istituzioni romane dei primi tempi della Chiesa: Tecnologia circa gli scavi e la conservazione dei monumenti antichi.

Lo spirito di Re Haakon e l'imbarazzo del sindaco socialista

OSLO, 6 — Un incidente avvenne alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Palazzo di Città. Il Consiglio municipale, composto di socialisti, non aveva voluto invitare il Re Haakon a presenziare alla cerimonia. Tuttavia il Re, che ha notevolmente contribuito alla spesa per la costruzione dell'edificio, ritenne di aver diritto ad intervenire; così, inaspettatamente, e con grande imbarazzo dei civici amministratori, è comparso alla cerimonia fra gli applausi entusiastici della folla. Al sindaco socialista non rimaneva altro che andare incontro all'augusto personaggio ed ossequiarlo, come fece, con un cortese discorso di benvenuto.

La coltura del caffè in Eritrea

ROMA, 7. — Secondo una relazione del Governo della Colonia Eritrea, la cultura che più di ogni altra è destinata a produrre, oltre che un decisivo miglioramento del l'economia dell'Eritrea, anche una profonda e benefica trasformazione sociale, è quella del caffè. Lo stato di avanzamento non è ancora tale da influire sensibilmente sull'economia generale della Colonia, ma tuttavia i risultati ottenuti sono tali da giustificare i più felici pronostici. La *Corrispondenza* informa che ai coltivatori indigeni e anche a parecchi italiani le piantine sono fornite gratuitamente dal Governo. Si è dovuto perciò ingrandire e dotare di nuovi impianti il vivaio governativo delle pendici orientali. Attualmente sono in piantonaio 200 mila piantine e in semenzaio 300 mila. I vivai saranno ulteriormente ingranditi, dato il crescente interesse per questa coltivazione. Nella stessa zona del caffè, che è molto favorito dal clima e possiede terreni di ottima qualità, sono state in questi ultimi anni iniziate importanti prove di acclimatazione, fra le quali meritano di essere citate per i buoni risultati e per le possibilità di sviluppo, quelle della Cicoria e del Thè. Contemporaneamente a queste prove, nei campi dell'Ufficio agrario sono studiate tutte le questioni connesse alla coltivazione del caffè, sulle ... azione re in ... piante da coltivazione, consociazione, sulla concimazione e sulle leguminose da destinare al sovescio.

Le ultime partenze da Roma degli avanguardisti all'estero

ROMA, 6. — Gli ultimi scaglioni di avanguardisti all'estero che hanno partecipato al Campo Mussolini stanno partendo. Stasera sono partiti 180 avanguardisti per Smirne e Atene e 150 per Patrasso.

Concorsi a posti di professore

Scialoia a Ginevra

GINEVRA, 5

Oggi è giunto il senatore Vittorio Scialoia per prendere parte ai lavori della Società delle Nazioni.

La morte di "Fantasma nero„

NEW YORK, 6. — Ai tempi in cui le nostre nonne temevano di incontrare, la notte, sulla strada di campagna, dei banditi mascherati fino agli occhi e armati fino ai denti, Allen H. Downen era divenuto il terrore del Colorado. Vestito di nero con un fazzoletto scuro sul volto, egli aveva, a causa della rapidità con la quale scompariva appena compiute le sue poco lodevoli gesta, acquistato il soprannome di «fantasma nero». Egli esercitò la professione di bandito durante quindici anni, prima di lasciarsi cogliere dalla polizia che lo insegui per dieci giorni e non si impadroni di lui se non facendo l'assedio della caverna nella quale si era rifugiato. Gravemente ferito, egli venne infine arrestato, processato e condannato a vita.

Questo avveniva nel 1876. Ma il «fantasma nero» aveva la vita dura, poichè non soltanto guariva dalle sue ferite, ma viveva abbastanza a lugo per diventare il più vecchio forzato del Colorado. Egli è morto giorni or sono in età di 82 anni, nella prigione di Canyan City.

I trasporti ferroviari d'uva

ROMA, 6 — Le Ferrovie hanno emanato le disposizioni in merito alla campagna vendemmiale del 1931, che hanno rigore fino al 25 novembre. Esse riguardano l'accettazione dei recipienti vuoti, la condizionatura delle botti e dei barili contenenti uve. Si dispone altresì che eccezionalmente i trasporti a grande velocità di uva fresca in servizio interno o cumulativo italiano potranno essere effettuati anche in porto assegnato. Per facilitare anche i trasporti di uva in ceste e casse ricolme e ricoperte con tela e con fronde, si concede che le ceste vengano disposte a più piani nei carri. Qualora qualche carro d'uva risultasse in ritardo, le stazioni dovranno avere la cura di inoltrarlo con i treni merci più rapidi e occorrendo anche con i treni viaggiatori.

La ripercussione della crisi europea sulla situazione ungherese

BUDAPEST, 6. — Il *Pester Lloyd* ha da Ginevra che il Ministro ungherese Walko ha conferito con i membri della commissione finanziaria della Società delle Nazioni e particolarmente col presidente della commissione stessa on. Suvich e coi rappresentanti americani francese ed inglese.

Il ministro Walko ha informato i membri della commissione finanziaria circa la ripercussione della crisi europea sulla situazione finanziaria ungherese e sui provvedimenti presi dal governo ungherese nelle ultime settimane per far fronte alla situazione finanziaria.

Una causa per un busto di Passter fatto a pezzi dal gelo

PARIGI, 6 — Un curioso processo si svolgerà al Tribunale di Parigi. Lo scultore Aronson celebre per aver fatto il busto di Rasputin pochi mesi prima della sua morte, aveva eseguito, per incarico del Comune di Nozroy, nel Dipartimento del Giura, un busto di Pasteur. Messo il busto a suo posto su di una piazza di Nozroy, esso vi rimase fino all'inverno del 1929, anno in cui, per il freddo intensissimo che si fece sentire in quella regione il busto si staccò in parecchi pezzi. La potenza di espansione dell'acqua che si congela, è, come si sa, fortissima. Il busto aveva delle profonde incrinature e delle cavità interne che, riempitesi d'acqua e questa trasformatasi a sua volta in ghiaccio, avevano provocato la disgregazione del monumento. Il dott. Vallery-Rodot, nipote del celebre scienziato e che aveva ordinato il busto per offrirlo al comune di Nozroy, chiese allo scultore di fare una copia del primo busto per rimetterlo nel suo zoccolo. Lo scultore eseguì l'ordinazione e mandò poi il conto al dottore: 7000 franchi in tutto.

Ma il dottore rifiutò di pagare, facendo presente che lo scultore era responsabile non soltanto della fattura artistica dell'opera, ma anche della sua resistenza alle intemperie. La questione finirà dinanzi ai giudici, i quali dovranno, fra l'altro, esaminare i cocci del busto di Pasteur religiosamente conservati, e che dovranno essere materia di una perizia

I combattenti bellunesi in pellegrinaggio sui campi di battaglia

CORTINA D'AMPEZZO, 6. — L'adunata promossa dalla Federazione provinciale combattenti di Belluno per il pellegrinaggio sui campi di battaglia della nostra zona è riuscita un vero pellegrinaggio di amore, di passione e di riconoscenza verso i morti che, attraverso il loro sacrificio, ci condussero alla vittoria di Vittorio Veneto. Alle ore 8 circa di questa mattina si sono trovati raccolti al Passo Falzarego circa trecento combattenti della provincia di Belluno, rappresentanti venti sezioni. Insieme ai combattenti abbiamo visto rappresentate tutte le associazioni patriottiche, dai mutilati allemadri e vedove di guerra, dalla Milizia ai Giovani fascisti. Al cospetto delle rocce magnifiche, che conobbero gli eroismi dei nostri soldati, dinanzi alla Marmolada, al Col di Lana, al Sasso di Stria, al Lagazuol, al Castelletto, alle Tofane, monumenti sacri alla gloria d'Italia, è stato allestito un altare, dove il sacerdote combattente don Piero Zangrando ha celebrato la Messa. Terminata la cerimonia religiosa, don Piero ha rievocato la guerra, la passione della vittoria, la trepidazione delle mamme e il pianto delle spose, ed ha impartito la benedizione nel nome di Cristo.

L'ing. Mario Rota, presidente della Federazione combattenti ha illustrato tutta la zona, mettendo in rilievo le principali operazioni che vi si sono svolte.

La massa dei combattenti ha preso poi, disponendosi in fila indiana, la strada mulattiera per portarsi a Forcella Travenanzes, indi al Col di Bois e al Castelletto. Le famose gallerie del Castelletto sono state minuziosamente osservate e gli effetti prodotti dalla più potente mina fatta scoppiare durante la guerra, hanno suscitato il più grande interessamento.

Tutti i combattenti, seguendo il programma prestabilito, si sono portati poi al Cimitero «Aquile delle Tofane». Don Piero ha riunito intorno a sè tutti i reduci per tributare l'omaggio di riconoscenza a coloro che, nella tranquillità più assoluta del luogo, dormono il sonno della morte, all'ombra della Croce di Cristo.

La comitiva si è messa nuovamente in marcia per raggiungere Cortina d'Ampezzo. A ricevere gli ex combattenti erano il Sottoprefetto della Provincia comm. dott. Carlo Riva, il Podestà comm. dr. Ruggero Mercuri, il vice podestà Bigontina, il commissario di P. S. dott. Pellegrino, i rappresentanti di tutte le organizzazioni patriottiche e sportive. Gli onori di casa sono stati fatti dai componenti della sezione combattenti di Cortina, con a capo l'instancabile presidente sig. Francesco Darin. Si è formato un corteo che dopo aver sfilato dinanzi al monumento al Generale Cantore, si è portato al Cimitero militare, dove il presidente provinciale ing. Rota ha invitato tutti ad un minuto di raccoglimento dinanzi al monumentino centrale. Indi sulla tomba del Generale Cantore è stato deposto un mazzo di garofani.

Ha avuto poi luogo il ricevimento ufficiale dei combattenti nel salone del Municipio. Dopo il vermouth, il Podestà di Cortina ha improvvisato un elevato discorso che ha fatto vibrare tutti di commozione. Il presidente della Federazione combattenti ing. Rota ha ringraziato per le accoglienze fatte a tutti i combattenti, le autorità e personalità presenti ed ha chiuso il pellegrinaggio invitando a cantare, in omaggio agli alpini, per tutte le armi e specialità dell'Esercito, la canzone della Penna nera.

Le cause del raffreddore e gli studi sul modo di curarlo

LONDORA, 6 — Fra non molto si scoprirà il mezzo di prevenire e curare il raffreddore, una delle più noiose malattie che sovente precede altra maggiore gravità. Sul «Lancet», la più autorevole e seria rivista medica del Regno Unito, è apparso un articolo del prof. Dochez di Nuova Yorrk, e di due suoi collaboratori, nel quale si dà conto degli esperimenti e degli studi compiuti dall'insigne dottore, specializzatosi nelle malattie del naso e della gola.

Il Dochez scrive che il daffreddore è causato da un germe che appartiene allo stesso gruppo dei bacilli del tifo e della rosolia. Egli trasmise il raffreddore a uno scimpanzè inoculandogli le secrezioni di una persona raffreddata e da questo animale ad altre scimmie. Infine fece prove degli esperimenti su alcuni volontari che si prestarono a lasciarsi iniettare i bacilli del raffreddore. Questi bacilli sono stati posti in una provetta sigillata e hanno potuto vivere e moltiplicarsi per 74 giorni. Verso la fine di questo periodo, furono iniettati questi bacilli conservati a varie persone e fu constatato che i bacilli stessi avevano ancora tanta vitalità e potenza da poter procurare forti raffreddori.

L'articolo del Dochez contiene molte dissertazioni scientifiche e termina esprimendo la speranza che, proseguendo gli studi e le prove, si giunga fra non molto a trovare i mezzi sicuri ed efficaci per la prevenzione e la cura del raffreddore.

La moglie Maria Reiser, la sorella Amelia col marito cav. uff. Enrico Giacomelli, il nipote figlio adottivo Arturo con la moglie, la suocera Ida Reiser d'Osmo, i cognati avv. Paolo Reiser e Bettina Levi, i nipoti e parenti tutti con animo straziato annunciano la morte improvvisa del loro amatissimo

Comm.

Attilio Bisio

avvenuta nella prima ora del giorno 6.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 partendo dalla casa dell'Estinto, Via Lepanti 40, Lido.

VENEZIA - LIDO, 7 Settembre 1931. - IX

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Cantiere Navale Svan hanno il dolore di annunciare la perdita del loro amatissimo direttore

Comm.

Attilio Bisio

avvenuta nelle prime ore di ieri.

VENEZIA, 7 Settembre 1931 IX

Il personale Tecnico Amministrativo e le Maestranze del Cantiere Navale Svan hanno il gran dolore di annunciare la perdita del loro ben amato direttore

Comm.

Attilio Bisio

avvenuta nelle prime ore di domenica.

VENEZIA, 7 Settembre 1931 IX

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

ANNO CLXXXIX - N. 250 - Cent. 20 | Martedì 8 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible] al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 [illegible] L. 2.50 - Finanziari L. 8 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'apertura della 12ª assemblea della Società delle Nazioni

GINEVRA, 7

Stamane si è aperta la 12.a assemblea della Società delle Nazioni, sotto la presidenza provvisoria del Presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni signor Lerroux, rappresentante della Spagna. Anzitutto è stato proceduto alla costituzione della Commissione di verifica dei poteri dei delegati inviati all'Assemblea. La Commissione si riunisce e procede all'esame dei documenti presentati da ciascun delegato.

Il discorso di Lerroux

Dopo di che il signor Lerroux pronuncia il discorso di apertura della sessione. Dopo avere portato il proprio saluto alle rappresentanze degli Stati membri della Società delle Nazioni, il signor Lerroux dice che egli non esporrà particolarmente l'opera compiuta dalla Società delle Nazioni nell'anno testè decorso, opera sulla quale il Consiglio e il Segretario generale hanno riferito nei loro rapporti. Il signor Lerroux si compiace che sia stata convocata la Conferenza del disarmo dopo dieci anni di lavori e di discussioni appassionate e dopo che sono stati raccolti i materiali necessari. Il signor Lerroux afferma che si deve ora costruire se si vuole efficacemente contribuire al mantenimento della pace nel mondo e corrispondere al sentimento profondo dei popoli. Egli accenna all'interessamento sempre più forte dimostrato allo sviluppo dell'arbitrato e al rinforzamento della situazione. Il numero degli Stati che riconoscono la giurisdizione obbligatoria della Corte permanente di giustizia internazionale è giunto a 3. e comprende la quasi totalità degli Stati europei. Sedici Stati inoltre hanno aderito all'atto generale di arbitrato per il regolamento pacifico dei conflitti internazionali. Un convenzione è stata preparata circa i mezzi per prevenire la guerra. Essa dovrà essere esaminata dall'Assemblea. L'Assemblea dovrà pur decidere circa la costituzione, la organizzazione, il campo di azione ed i metodi di lavoro della Commissione di studio per l'unione europea.

L'oratore sottolinea la influenza benefica di queste riunioni periodiche della Commissione europea, alle quali hanno partecipato 30 Stati compresi la U. R. S. S. e la Turchia. Egli accenna rapidamente alle principali iniziative prese dalla Società delle Nazioni nel campo economico sociale, alla cooperazione accordata alla Cina nelle varie questioni di indole tecnica alla Conferenza internazionale per la limitazione della fabricazione dell'oppio.

Il signor Lerroux accenna al recente avvenimento relativo alla sospensione dei pagamenti delle riparazioni e dei debiti internazionali su iniziativa del Presidente degli Stati Uniti d'America signor Hoover come prova della volontà di ristabilimento della situazione economica mondiale e di collaborazione. Egli termina dichiarando aperta la 12.a Assemblea della Società delle Nazioni.

Titulescu rieletto Presidente

Si procede quindi alla elezione del Presidente dell'Assemblea a scrutinio segreto. Il risultato della votazione è il seguente: Numero dei votanti 50; voti espressi 49; maggioranza assoluta 25. Hanno ottenuto i seguenti voti: signor Titulescu, rappresentante della Romania, voti 25, eleto; conte Appony, primo delegato dell'Ungheria voti 21; signor Vennerster, delegato della Svezia, voti 2; signor Costa Du Reis, delegato della Bolivia, voti 1. Una scheda bianca.

In conseguenza il rappresentante della Romania sig. Titulescu, già presidente della precedente Assemblea, risulta eletto a maggioranza. Il Presidente dell'Assemblea signor Titulescu ringrazia, anche per la eccezione fatta alla tradizione rieleggendolo per la seconda volta all'alta carica. Egli farà tutto il possibile perchè, d'accordo con tutti i membri dell'Assemblea, si faccia un lavoro efficace. Una terribile crisi di fiducia si è abbattuta sul mondo. Si mancherebbe al proprio dovere se non si facesse quanto è necessario nella Società delle Nazioni per rimediarvi. Data la limitazione dei mezzi di cui essa dispone, bisogna dire con coraggio: Ginevra non è la terra dei miracoli, ma in nessuna parte meglio che a Ginevra la buona volontà e lo spirito di decisione non saprebbero produrre risultati migliori. Egli si domanda chi saprebbe tra i membri dell'Assemblea infrangere la speranza che esiste nella Società delle Nazioni. Nella situazione economica attuale occorrerà tener conto di quanto l'esperienza ha dimostrato, e trovare nella fiducia, nella prudenza, nell'azione e nello spirito di sacrificio (i quattro comandamenti dell'ora attuale) i mezzi per scongiurare i pericoli che esistono. Dopo una invocazione alla solidarietà dei popoli, il Presidente conclude che si può iscrivere all'attivo questa constatazione confortante: e cioè la sofferenza sta costruendo la collaborazione. Il Presidente dice che la Commissione di studio per l'unione europea ha trasmesso una lettera che accompagna il rapporto della sottocommissione di coordinamento e vari rapporti dei sottocomitati speciali. I membri dell'Assemblea non faranno obiezioni a che questi rapporti siano sottoposti all'esame dell'Assemblea stessa.

La costituzione delle commissioni

Si costituiscono quindi le solite sei Commissioni: 1. la Commissione per le questioni costituzionali e giuridiche; 2. la Commissione delle organizzazioni tecniche; 3. la Commissione per la riduzione degli armamenti; 4. la Commissione di organizzazione del Segretariato della Società delle Nazioni e per le questioni finanziarie; 5. la Commissione per le questioni sociali e umanitarie; 6. la Commissione per le questioni politiche. Inoltre viene costituita la Commissione dell'ordine del giorno secondo la proposta del Presidente. Questa Commissione è composta di sette membri con l'incarico di procedere all'iscrizione delle questioni all'ordine del giorno dell'Assemblea.

La Commissione dell'ordine del giorno è composta dei rappresentanti dei seguenti Stati: Haiti, Germania, Francia, India, Canadà, Giappone e Ungheria. Il presidente di questa Commissione farà parte dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea. Dopo di che si procede alla ripartizione delle questioni tra le diverse Commissioni. Il Presidente annuncia che si procederà alla elezione dei tre membri non permanenti del Consiglio della Società delle Nazioni nella seduta dell'Assemblea il 14 settembre.

Per le vittime della catastrofe cinese

In fine della seduta il Presidente comunica che sono state presentate due proposte: una da parte dei seguenti Stati: Germania, Italia, Gran Bretagna, Spagna, Francia e Giappone tendente a che il Messico, che non figura nell'allegato relativo al patto della Società delle Nazioni, sia ammesso ad aderire e possa così collaborare efficacemente ai lavori della Società delle Nazioni; e l'altra della Gran Bretagna con la quale invita l'Assemblea a dichiarare che l'Assemblea ha appreso con grande tristezza il terribile disastro che si è abbattuto su certe provincie della Cina, e domanda a tutte le persone di buona volontà di manifestare con atti la loro simpatia per le vittime di questa catastrofe. Le due proposte sono rinviate all'esame dell'assemblea secondo è stabilito dalla procedura.

Infine il Presidente propone di rinviare a domani mattina la seduta dell'Assemblea per la proclamazione dei presidenti delle singole Commissioni.

L'adesione italiana all'atto di arbitrato

GINEVRA, 7

Sono stati depositati oggi al Segretariato della Società delle Nazioni dal Ministro italiano degli Esteri Grandi i seguenti istrumenti:

1.) le regie lettere di ratifica dell'adesione già fatta dall'Italia alla clausola di giurisdizione obbligatoria della Corte dell'Aja;

2.) le regie lettere di adesione all'atto generale di arbitrato del 26 settembre 1928, adesione subordinata alle procedure seguenti: 1. Saranno eccettuate dalle procedure enunciate nel detto atto: A) le controversie sorte relativamente a fatti o a situazioni anteriori alla presente adesione; B) le controversie aventi per oggetto questioni che il diritto internazionale lascia alla competenza esclusiva degli Stati; C) le controversie che abbiano riferimento alle relazioni tra l'Italia e una terza Potenza. 2. E' inteso che in applicazione dell'art. 29 del detto atto le controversie per la soluzione delle quali sia prevista da altre convenzioni una procedura speciale saranno regolate conformemente alle disposizioni di queste convenzioni e che in particolare le controversie che vengono sottoposte al Consiglio o all'Assemblea della Società delle Nazioni in virtù di una delle disposizioni del Patto saranno regolate conformemente a tali disposizioni; 3. E' inteso d'altra parte che la presente adesione non deroga all'adesione dell'Italia allo stato della Corte permanente di Giustizia Internazionale ed alla clausola dello statuto stesso concernente la giurisdizione obbligatoria della Corte.

L'ex Re di Spagna a Budapest per la morte dell'Arciduchessa Isabella

BUDAPEST, 7

L'ex Re Alfonso di Spagna si fermerà a Budapest fino alla tumulazione della salma dell'Arciduchessa Isabella e mercoledì mattina partirà alla volta di Vienna. Il Primale d'Ungheria Cardinale Szeredy celebrerà un ufficio funebre nella Cattedrale dell'Incoronazione ove la salma sarà temporaneamente tumulata. Il Reggente Horty ha decretato un lutto nazionale di 6 giorni.

Il malcontento francese per la forma del giudizio dell'Aja

PARIGI, 7

Il parere della Corte internazionale dell'Aja, benchè il contenuto fosse da tempo conosciuto, non sembra abbia prodotto nella stampa un'impressione molto favorevole. La forma che il Tribunale ha creduto di dover dare al giudizio e le divergenze di vedute che si sono manifestate nella votazione, hanno tolto al parere della Corte molto del suo valore, agli occhi dei giornali.

Il *Petit Parisien* mette in rilievo la sorpresa profonda che il giudizio non mancherà di provocare fra coloro i quali sanno che appena qualche giorno fa soltanto cinque giudici erano contrari alla condanna, mentre due concludevano per l'incompetenza. Questi due giudici, Adatci e Rollin Jacquemin — continua il giornale — dando il loro voto alla minoranza hanno forse voluto lavorare alla pacificazione perchè i Governi di Berlino e di Vienna non fossero schiacciati da una decisione resa da una maggioranza molto forte. I loro calcoli a questo riguardo sono stati errati perchè per l'opinione pubblica Schober e Curtius avrebbero avuto precisamente bisogno di un voto schiacciante contro il loro piano.

D'altra parte certi giornali, come l'*Echo de Paris* ed il *Journal*, ritengono che nella sua forma ambigua il testo della decisione non chiude la porta alle rivendicazioni avvenire dell'Austria e della Germania. Essi ritengono che non esiste per il momento che un mezzo per dissipare l'equvoco, e cioè discutere l'unione doganale sul piano politico davanti alla Società delle Nazioni.

Al contrario Sauervein scrive nel *Matin* che a Ginevra molti pensano che sarebbe prudente e politico di accontentarsi della rinunzia ottenuta. Il *Petit Parisien* afferma che i giudici si sono decisi in un senso o in un altro per il fatto che mancano di forza e non mostrano una loro convinzione. Il rapporto del rappresentante italiano prof. Anzillotti è molto apprezzato dai giornali e lo *Echo de Paris* dice fra l'altro che solo l'opinione particolare del signor Anzillotti sembra precisare argomenti di ragionamento e di solidarietà.

Il soggiorno a Parigi di De Bono
Nuove manifestazioni di amicizia italo-francese

PARIGI, 7

Il Ministro delle Colonie italiano generale De Bono ha visitato questa mattina per la seconda volta la Esposizione coloniale, accompagnato dall'Ambasciatore conte Manzoni e da altre personalità. Egli è stato ricevuto all'ingresso dal Maresciallo Liautey, commissario generale, dal Governatore generale Olivier, dal commissario aggiunto Berti e dal segretario generale dell'Esposizione Vatin Perignon. Il generale De Bono ed il Maresciallo Liautey hanno visitato tutti gli stands e gli uffici della città internazionale. Il Ministro italiano si è vivamente interessato di tutti i particolari della organizzazione delle mostre straniere.

Arrivato allo stand dell'Italia, il generale De Bono e le altre personalità sono state ricevute da Di Scalea, commissario generale d'Italia e dai suoi collaboratori. Dopo avere percorso la grande galleria il corteo si è recato alla entrata principale del Museo permanente coloniale, ove è stato ricevuto dal signor Vuchene, commissario della sezione della sintesi.

Il generale De Bono ha visitato il Museo delle Colonie, interessandosi a tutto quanto gli veniva mostrato. La visita, che è cominciata al pian terreno ed è continuata per i differenti piani, è terminata all'acquario.

In seguito il generale de Bono si è recato alla sezione metropolitana ove è stato ricevuto dal sig. Schwob d'Hericourt. Il Ministro ha visitato lungamente i differenti stands, facendosi spiegare il funzionamento dei vari apparecchi ed ha quindi preso congedo dal Maresciallo Olivier lasciando la Fiera.

Stasera all'Hotel Maurice il generale De Bono ha offerto al suo collega francese Reynaud e al Maresciallo Liautey un pranzo a cui hanno partecipato anche il generale Gouraud, Governatore di Parigi, l'Ambasciatore Manzoni e la sua signora, e numerose altre personalità italiane e francesi. Alla fine del banchetto, svoltosi nella massima cordialità, il nostro Ministro delle Colonie ha pronunciato calde parole di ringraziamento per le accoglienze ricevute a Parigi.

« Sento signori — ha detto fra l'altro — che tutto ciò costituisce un pegno di amicizia e l'affermazione più sicura dei sentimenti che devono unire la Francia e l'Italia. Sarò felicissimo di potervi rinnovare i miei ringraziamenti in occasione della prossima Esposizione d'arte coloniale che si aprirà a Roma prossimamente, con la partecipazione della Francia ». Lo oratore ha terminato affermando che queste sue giornate parigine rimarranno fra i più cari ricordi della sua vita.

Gli ha risposto il Maresciallo Liautey, che ha portato nel suo discorso una simpatica nota di cameratismo militare.

Si è levato quindi a parlare il Ministro delle Colonie francese, Reynaud, il quale ha espresso l'augurio che la solidarietà manifestatasi fra l'Italia e la Francia in occasione di questa esposizione coloniale, si riproduca anche in altri campi, con risultati fecondi.

Ha infine preso la parola il principe di Scalea, il quale ha sottolineato l'importanza che assumono così per la Francia come per l'Italia i contatti cui ha dato luogo l'esposizione di Vincennes. Il principe di Scalea ha terminato auspicando che la collaborazione fra i due paesi, intima nelle grandi ore storiche, possa essere altrettanto stretta anche nelle ore della pacifica civiltà.

Laval e Briand a Roma dopo la vista a Berlino?

PARIGI, 7

L'*Agenzia Fournier* riceve da Roma che negli ambienti ufficiali si afferma che Laval e Briand sono attesi colà dopo la loro visita a Berlino. L'Agenzia aggiunge che la notizia di tale visita è stata comunicata anche in Vaticano.

Vivo successo ad Anversa del Teatro dei Piccoli

ANVERSA, 7

Nel teatro Royal ha avuto inizio con un successo veramente trionfale una serie di rappresentazioni del *Teatro dei piccoli*. La prima rappresentazione dataci quale spettacolo di gala era a beneficio dei bimbi poveri della città e ad essa hanno assistito le autorità. La stampa elogia ampiamente l'arte del *Teatro dei piccoli*.

Esplosione a Genova nella casa di un terrorista

GENOVA, 7

Ieri l'altro, verso le ore 19. in salita Oregina n. 20, nell'abitazione dell'industriale Domenico Bovone, ventottenne, da Boscomarengo, avveniva un'esplosione. Rimasero gravemente feriti il Bovone, che riportò la mutilazione totale degli arti superiori, e la madre di lui Marcella Gatti che decedeva ieri notte.

Le indagini prontamente eseguite dalla polizia portarono alla scoperta di abbondante materiale per la fabbricazione di ordigni esplosivi che il Bovone aveva avuto cura di occultare in località lontane dalla propria abitazione. Dalle indagini stesse e dalla corrispondenza sequestrata è stato accertato che il Bovone, il quale si era recato in questi ultimi tempi frequentemente in Francia, era, con la complicità di altre persone già assicurate alla Giustizia, in diretti rapporti con elementi della concentrazione antifascista, per incarico della quale svolgeva in Italia la sua attività criminosa.

E' stato inoltre accertato che gli atti terroristici recentemente verificatisi a Bologna, Torino e Genova si debbono al Bovone e complici, sempre d'accordo con la concentrazione antifascista e che di altri si stava organizzando la esecuzione in varie città del Regno. Le indagini continuano alacremente. (Stefani).

Gazzera alle esercitazioni degli allievi della scuola di Brà

BRIGA MARITTIMA, 7

Sui monti di Val Doia sta svolgendo le proprie esercitazioni una batteria da montagna formata cogli allievi universitari della Scuola di Brà. Ai tiri a proietto che la batteria ha eseguito stamane è intervenuto il Ministro della Guerra generale Gazzera, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata di Alessandria. Alla fine delle esercitazioni il Ministro ha passato in rivista gli allievi ed ha loro rivolto parole di insegnamento professionale, spirituale e morale. Il Ministro ha passato in rivista anche vari edifici e lavori militari della regione.

Il consorzio manufatti e l'Associazione pubblico impiego

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In seguito ad accertamenti disposti dal Segretario del Partito sui rapporti esistenti con l'Associazione fascista del pubblico impiego e il Consorzio industriale Manufatti è stata riconosciuta la opportunità di perfezionare le norme che regolano tali rapporti specie nei confronti del controllo sulle merci poste in vendita dal Consorzio e sui loro prezzi. Pertanto il 31 agosto u. s. è stata stipulata tra gli enti predetti una nuova convenzione che sostituisce quella 14 aprile 1927 (V.) ed i successivi atti aggiuntivi dalla cui attuazione il Partito si ripromette maggiori benefici per gli inscritti all'Associazione i quali potranno acquistare oggetti di abbigliamento personale e di arredamento della casa ad equo prezzo e con la facilitazione del pagamento rateale ed un miglior conseguimento dei fini assistenziali propri dell'Associazione medesima.

L'esempio del Re d'Inghilterra per la riduzione delle spese nazionali

LONDRA, 7

(C.C.) Alla vigilia della riapertura del Parlamento e dell'esordio del nuovo Governo provvisorio di coalizione, il Re Giorgio, che ebbe una parte tanto importante, se non decisiva, nel risolvere la crisi politica che si era sovrapposta alla crisi finanziaria, ha fatto un gesto veramente nobile e patriottico, rinunciando spontaneamente ad oltre un decimo della sua lista civile.

La decisione del Sovrano

Oggi il Primo Ministro ha ricevuto questa lettera dal tesoriere del Re:

« *Il Re mi comanda di informarla che nella grave situazione finanziaria che fronteggia il paese S. M. desidera partecipare personalmente al movimento per la riduzione delle spese nazionali. Il Re ha deciso che la sua lista civile debba essere ridotta di cinquantamila sterline, fino a che perduri la necessità di economie. Quando dopo la guerra, a causa dell'aumentato costo della vita e del diminuito valore del denaro, la lista civile fissata dal Parlamento nel 1910 risultò assolutamente inadeguata, vennero fatte economie radicali e perciò non è facile ridurre ancor di più la lista civile senza sacrificare alcune delle cerimonie di Stato tradizionalmente connesse alla Monarchia e senza gettare nella disoccupazione numerosi dipendenti della Casa Reale.*

« *Ciò nondimeno, dopo attento esame del problema, il Re è arrivato alla conclusione che mediante economie ancor più rigide dovrebbe essere possibile ridurre di cinquantamila sterline la lista civile. Aggiungo che la Regina ed altri membri della Casa Reale i quali ricevono speciali annualità dal Parlamento, desiderano che queste vengano ridotte durante la crisi nazionale* ».

La riconoscenza della Nazione

A questa lettera ha risposto il Primo Ministro MacDonald, esprimendo a nome della Nazione il senso di riconoscenza e di ammirazione suscitato dal generoso gesto del Re, il quale — ha scritto MacDonald — costituisce un esempio di supremo valore morale. E conviene credere infatti che questo esempio gioverà di più di qualunque esortazione verbale e diffondere fra la massa del popolo britannico la piena consapevolezza sia della gravità del momento, sia dell'urgenza che tutti, senza eccezione, dal più ricco al più povero, soggiacciano volonterosamente al sacrificio imposto dalla dura necessità di rimediare entro pochi mesi alle passività di bilancio accumulatesi durante un decennio.

Il sacrificio a cui Re Giorgio spontaneamente va incontro è un sacrificio genuino; non si tratta semplicemente di un bel gesto. E' noto infatti che dalla fine della guerra in poi la Casa Reale britannica si è trovata più di una volta ridotta in serie strettezze finanziarie. La lista civile del Re ascendeva a 470 mila sterline annue.

L'impressione che il gesto ha prodotto fin da questa sera nel pubblico britannico è enorme. Il Re ha aperto gli occhi a tutti coloro che si ostinavano a non volersi render conto che la crisi finanziaria non è un episodio di politica ministeriale o parlamentari, ma una perentoria resa di conti a cui la Nazione intera deve rispondere all'unanimità. Alla vigilia della presentazione del nuovo bilancio, che certamente colpirà senza misericordia tutte le categorie di contribuenti diretti e indiretti, l'esempio del Re non poteva essere più tempestivo. L'appoggio morale della Corona conferirà alle proposte finanziarie del nuovo Governo di coalizione un carattere quasi solenne.

Una lezione ai laburisti

Per i laburisti rappresentanti il Congresso delle Trade Unions, i quali, essendo passati all'opposizione, si apparecchiano ad osteggiare ad oltranza i provvedimenti di finanza ortodossa che il Governo proporrà, il gesto del Re deve essere stato senza dubbio una sorpresa poco gradito.

Il Congresso delle Trade Unions, radunatosi oggi a Bristol per il solito convegno plenario annuale e che continuerà per tutta questa settimana, aveva già messo in chiaro fin da questo momento, per bocca del suo presidente, i propositi di opposizione sistematica ai nuovi provvedimenti finanziari. « Il Governo laburista è stato infranto da forze occulte — ha detto oggi il presidente del Congresso delle Trade Unions — le quali hanno anche creato un nuovo Governo senza la sanzione del Parlamento e del popolo, ricorrendo a metodi dittatoriali. Al comando di codeste forze misteriose e irresponsabili il nuovo Governo si propone di capovolgere la politica sociale del paese ad esclusivo danno delle classi operaie ». Naturalmente il presidente dei sindacati ha concluso col dire che la crisi è tutta colpa dei capitalisti.

Non è fuor di luogo rilevare che quando il presidente del Congresso ha pronunciato questo discorso programma, il gesto del Re non era ancora noto.

Il Papa benedice dal balcone le duemila operaie belghe

ROMA, 7

Le duemila giovani operaie belghe venute a Roma in pellegrinaggio si sono recate ieri mattina nella Basilica di S. Pietro per ascoltare la messa. All'uscita dalla Basilica si sono incolonnate e recando tutte le loro numerose bandiere, si sono poi incamminate cantando l'inno della propria associazione.

Mentre attraversavano la piazza è apparso ad una finestra dell'appartamento pontificio la bianca figura del Pontefice, e ciò ha destato vivissimo entusiasmo fra le giovani belghe che si sono fermate acclamando e agitando i vessilli. Il Papa dall'alto ha loro impartito la benedizione. Alla dimostrazione delle belghe si sono unite tutte le persone che in quel momento si trovavano nella piazza che era affollata specialmente di gruppi di napoletani giunti a Roma con i treni popolari domenicali.

Il Pontefice però, visto che la dimostrazione si accentuava, si è ritirato. In breve la notizia si è sparsa nei borghi destando lieta sorpresa. E' questa la seconda volta che il Papa si affaccia da una finestra del suo appartamento per benedire gruppi di persone: la prima volta fu in occasione dell'adunata degli « scarponi ».

Le felicitazioni della Marina al Principe Umberto

ROMA, 7

In occasione della promozione di S. A. R. il Principe di Piemonte a generale di Brigata, il Ministro della Marina ha inviato al generale Clerici, primo aiutante di campo il seguente telegramma:

« *Prego l'E. V. di voler presentare a S. A. R. il Principe di Piemonte le fervide felicitazioni e i devoti sensi di compiacimento della R. Marina per l'augusta promozione. - Firmato* Sirianni ».

S. A. R. si è compiaciuto così rispondere.

« *A. V. E. e alla Marina italiana i miei più vivi ringraziamenti per le felicitazioni particolarmente gradite* - Aff.mo UMBERTO DI SAVOIA ».

Il commiato del conte Viola

COPENAGHEN, 7

Stamane il Re ha ricevuto il conte Viola in udienza di commiato.

Il Duca d'Aosta commemorato dal prof. Panizza a Liegi

LIEGI, 7

Per iniziativa della locale sezione combattenti italiani e con l'intervento di grande folla di connazionali, nella grande sala della Cassa dei mutilati e invalidi belgi è stato solennemente commemorato S.A.R. il Duca d'Aosta. Il R. Console d'Italia Coli Bizzarini ha presentato l'oratore ufficiale prof. Giuseppe Panizza, venuto da Venezia, mettendo in rilievo l'alto significato per gli Italiani all'estero della commemorazione dell'Invitto Comandante, e particolarmente a Liegi ove il Duca d'Aosta, otto anni or sono, ebbe occasione di rivolgere ai connazionali alte parole di incitamento all'amore verso l'Italia, che precisamente allora iniziava con il Governo di Benito Mussolini la sua ascensione sicura. Il prof. Panizza ha quindi pronunziato il discorso commemorativo.

L'oratore è stato applauditissimo Alla cerimonia è intervenuto anche l'on. Zimolo, Console generale di Anversa.

Sanguinosi disordini comunisti nell'Europa sud-orientale

VIENNA, 7

(E.M.) In esecuzione degli ordini di Mosca ieri i giovani comunisti, hanno cercato di inscenare disordini sia a Budapest che in Bulgaria e in Polonia. In Ungheria la polizia è riuscita ad aver ragione dei dimostranti senza che si verificassero spargimenti di sangue. A Varsavia invece i comunisti hanno dato mano alle armi da fuoco e una bimba di nove anni è rimasta uccisa.

In Bulgaria, dove era stato emanato un divieto di riunione, la tranquillità nelle città non è stata turbata. Nei villaggi vi è stato qualche scontro fra polizia e dimostranti. A Delboki hanno dovuto intervenire anche le truppe le quali dapprima hanno sparato in aria, ma poi hanno dovuto fare sul serio. Sono rimaste uccise due persone e gravemente ferite altre tre. Ad Ehina si ebbero pure un morto e diversi feriti. Tra i numerosi arrestati si trovano anche alcuni deputati comunisti.

L'elezione di Miss Belgio 1931

BRUXELLES, 7

Miss Belgio 1931 è stata eletta ieri nella persona della signorina Susanna Daudin. Il giudizio è stato emesso dalla commissione dei giudici dopo lunghi dibattiti. Le candidate al titolo erano 33.

La rivolta cilena domata nel sangue
Le navi bombardate - Oltre mille morti

SANTIAGO DEL CILE, 7

(S. I. A.) *Dopo che erano state accettate dal comitato di agitazione dei marinai le condizioni del Governo, improvvisamente, per ordine del nucleo comunista estremista cileno, capeggiato da Luis Lafferte, dalla base di Coquimbo è stato diramato per radio l'ordine alle navi ancorate a Talcahuano di continuare nella rivolta.*

Il Governo, assicuratosi della fedeltà delle forze aeree e di terra, incitato da migliaia di cittadini che hanno chiesto di cooperare con l'Esercito al ristabilimento dell'ordine ha rotto gli indugi, ordinando di aprire le ostilità contro i rivoltosi di Talcahuano.

Le navi di quel porto militare sono state bersaglio di un implacabile bombardamento dai forti e da parte dell'aviazione. I rivoltosi hanno risposto con i cannoni a bordo delle navi. La battaglia è durata oltre tre ore.

L'esploratore Riveros *è stato catturato: la corazzata* Prat *è stata affondata; l'incrociatore* General O'Higgins *è stato smantellato. La base di Talcahuano è stata riconquistata dalle forze governative. I morti superano i cinquecento. I capi della rivolta imprigionati saranno fucilati dopo breve processo dinnanzi al Supremo Tribunale di Guerra.*

Gli apparecchi aerei che hanno cooperato al bombardamento delle navi di Talcahuano hanno ripreso il volo per Tongy, a quindici chilometri da Coquimbo, dove si trovano ancorati con la corazzata Almirante La Torre *gli incrociatori* Sytt, Lynch, Serrano, *la nave* Avarano, *e tre sottomarini in mano dei rivoltosi. A bordo delle navi in rivolta sono stati costituiti i "Soviets".*

Anche le navi degli ammutinati alla base di Coquimbo sono state quindi bombardate da 36 aeroplani. I marinai ribelli hanno messo in azione tutti i pezzi antiarei a bordo delle navi, ma senza risultato. La corazzata Almirante La Torre *ha bombardato la città indifesa di La Serena. Si hanno a deplorare morti e feriti fra la popolazione civile. Delle navi ribelli, il sottomarino H. 4 ha riportato gravi avarie dal bombardamento aereo. Due altri sottomarini sono stati catturati dagli esploratori rimasti fedeli al Governo. Gli incrociatori* Serrano, Aldea, Riquelme, Hyatt, Orella, Videla *si sono arresi. Le rimanenti navi hanno innalzato bandiera bianca in segno esse pure di resa.*

In tutta l'azione finora svolta contro i marinai ammutinati si hanno a deplorare oltre mille morti e parecchie centinaia di feriti.

Il Parlamento e il Senato hanno approvate le misure adottate dal Governo contro i rivoltosi. I capi comunisti Manuel Hidalgo, Luis Lafferte, otto deputati, cinquanta studenti sono stati arrestati.

La base di Valparaiso è stata ridotta all'obbedienza, senza spargimento di sangue.

L'assicurazione malattie dei marittimi

alla Conferenza Internazionale del Lavoro

GINEVRA, 7

La questione della protezione della Gente di mare in caso di malattia è stata la prima volta discussa alla 13.a Sessione della Conferenza internazionale del lavoro. Dopo esaminato il rapporto grigio presentato dall'Ufficio e contenente una analisi comparativa delle legislazioni nazionali sull'argomento, la Conferenza decise di iscrivere per la seconda volta la questione dell'ordine del giorno ed ha determinato i punti che sembrano suscettibili di fare oggetto di una regolamentazione internazionale. Al 15 maggio 1931, data limite per l'inserzione del Rapporto bleu, l'Ufficio internazionale del Lavoro aveva ricevuto le risposte dei Governi di venticinque Paesi e cioè: Germania, Australia, Brasile, Belgio, Canadà, Cina, Cuba, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, India, Stato Libero d'Irlanda, Italia, Giappone, Lettonia, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Svezia, Unione Sud Africana, Jugoslavia

La prossima sessione della Conferenza, che avrà inizio il 20 ottobre c. a., sarà chiamata per una seconda ed ultima discussione per eventualmente raggiungere l'adozione di proposte concrete secondo la forma prevista dall'art. 405 del Trattato, cioè adottando progetti di Convenzione oppure di raccomandazione.

Sull'assicurazione malattie della Gente di mare le risposte dei Governi sulla possibilità di una regolamentazione internazionale sono nella grandissima maggioranza categoricamente affermative. L'adesione al principio di un progetto di convenzione internazionale è dato dai Governi dei Paesi seguenti: Germania, Belgio, Cina, Cuba, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Giappone, Norvegia, Lettonia, Polonia, Jugoslavia.

Le astensioni formulate dagli altri Paesi non ostacolano però una azione internazionale da intraprendere attualmente in modo che si può facilmente prevedere l'adozione del progetto proposto di Convenzione sull'assicurazione malattie della Gente di mare.

E' interessante, fra le altre risposte alla questione n. 1, quella del Governo tedesco, che illustra la azione già svolta in questo efficacissimo campo assistenziale dal 1929. Nel corso di quest'annata, per un totale di 60.000 marinai della Marina Mercantile e della Pesca marittima, la Cassa tedesca di assicurazione malattie della Gente del mare (See Krankenkasse) ha fornito delle prestazioni in 54.908 casi di malattia degli assicurati e in 31.098 casi di malattia dei membri delle famiglie dei marinai. Inoltre questa Cassa ha fornito delle cure dentarie agli assicurati in 20.604 casi ed ai membri delle loro famgilie in 9452 casi. I casi di malattia seguiti da invalidità al lavoro sono stati in numero di 35.360 con totale di 3.278.264 giornate di malattie. Sempre nel 1929 la Cassa è intervenuta in 4310 casi di malattie veneree, in 3793 casi di reumatismi, in 5046 casi di malattie intestinali, in 3923 casi di malattie delle vie respiratorie e 2230 casi di malattie infette. Queste cifre sono eloquenti specialmente se si consideri che i marittimi sono generalmente di età inferiore ai 45 anni e che prima del loro ingaggio subiscono un esame medico.

Le risorse di questa Cassa provengono dai marittimi e dagli armatori. La contribuzione globale è per tre quinti a carico del marittimo e per due quinti a carico dell'armatore.

Nei riguardi dei marittimi soggetti all'assicurazione obbligatoria la grandissima maggioranza dei Governi si è espressa favorevolmente ad assicurare ogni persona impiegata a bordo. Per i marittimi stranieri la maggioranza è per la loro inclusione nell'assicurazione, mentre per i comandanti e gli ufficiali che ricevono stipendi elevati in rapporto al livello generale delle remunerazioni, la grande maggioranza dei Governi si è pronunciata per la formula approvata dalla 13.a Sessione che prevede la loro esenzione eventuale dall'assicurazione. Come pure la grande maggioranza dei Governi si è espressa favorevolmente ad esentare dall'assicurazione i membri della famiglia dell'armatore.

Com'è avvenuta la sciagura

durante la navigazione del 'Da Recco,

LA SPEZIA(7

Si è data ieri notizia della sciagura avvenuta durante la navigazione del R. Esploratore *Da Recco*. In proposito si hanno i seguenti particolari:

L'esploratore — uno di quelli che seguirono la trasvolata atlantica di Balbo, al comando del capitano di vascello Pasetti — era partito sabato mattina dalla Maddalena, diretto al nostro golfo, battendo le insegne dell'ammiraglio Bucci.

Nella tempesta, in prossimità dell'isola della Gorgona, il *Da Recco* è stato investito da numerose ondate, una delle quali, più violenta delle altre, ha strappato dalle grue tutte le imbarcazioni di un lato, lanciandole in mare. La stessa ondata ha investito anche numerose persone dell'equipaggio, che si trovavano ai loro posti di manovra: il sottotenente di vascello Ravera, tre sottufficiali e tre marinai venivano trascinati in mare dalle onde.

Il comandante ha dato immediatamente l'ordine di arrestare le macchine e di mettere la prua contro le onde, in modo da evitare lo sbandamento violento, dando pure disposizioni per il ricupero dei naufraghi. L'operazione si presentava però, difficilissima, dato che molte barche di salvataggio erano state gettate in mare. Per il contegno coraggioso del sottotenente Ravera è stato possibile, invece, ricuperare quattro dei naufraghi. L'ufficiale, sebbene fosse ferito e sanguinante da un gamba, è riuscito, nuotando, a raggiungere una delle imbarcazioni e a salirvi sopra, traendo in salvo quattro dei naufraghi.

Nonostante le ricerche, non è stato possibile scorgere il capofuriere Sanfelice e il sottocapo Alfonsetti, scomparsi fra le onde. Il *Da Recco*, con difficile manovra, è riuscito ad avvicinarsi all'imbarcazione che, priva di remi, non poteva essere governata; e, con difficoltà, ha sollevato a bordo i naufraghi, dando la precedenza, secondo gli ordini del sottotenente Davera, a quelli che apparivano più gravemente feriti. Per ultimo è stato sollevato a bordo il sottotenente; e solo allora si è riscontrato che anch'egli era ferito.

Dopo che i naufraghi furono sollevati a bordo, la nave incrociava ancora qualche tempo nella zona, con la speranza che si potessero avvistare i due scomparsi

Il *Da Recco* è giunto in golfo alle 13 circa, ormeggiandosi al Molo Foraneo. Venivano fatti ricoverare all'Ospedale militare il sottotenente di vascello Domenico Ravera, di anni 22, che presentava una ferita lacero contusa alla coscia destra e le cui condizioni generali sono buone; il marinaio Pietro Confalonieri, di anni 21, da Genova, con una contusioni all'emitorace destro e commozione interna; il torpediniere Giuseppe Serini, di anni 21, con una contusione escoriata all'anca sinistra (condizioni generali soddisfacenti); il cannoniere Giuseppe Toniolo, di anni 21, con la frattura della gamba sinistra, guaribile in 60 giorni salvo complicazioni (condizioni generali soddisfacenti): il marinaio Americo Bombai, di anni 21, con una vasta contusione all'anca sinistra (condizioni generali buone). Il più grave di tutti è il marinaio Confalonieri, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi. Ieri mattina, però, egli appariva migliorato.

Il furto d'una Pala d'Altare

La condanna di due ricettatori

TREVISO, 7

L'ultimo giorno del mese di febbraio dell'anno 1924 nella chiesa parrocchiale di Levada di Piave venne rubata una Pala d'Altare rappresentante la «Vergine e San Lorenzo» opera di Pier Francesco Bissolo, pittore trevisano del 15.o-16.o secolo, cui era attribuito un valore di 60 mila lire.

Nonostante le accurate indagini dei carabinieri e dell'autorità di pubblica sicurezza, non fu possibile rintracciare la preziosa tela rubata, nè scoprire gli autori del furto.

Solo circa oltre un anno fa si seppe che un tale Giovanni Paluani, da Verona, negoziante di cavalli, sarebbe stato in possesso della famosa tela: il Paluani avrebbe dichiarato di aver ricevuto il quadro da tale Monteverdi di Verona e lo avrebbe quindi passato a certo Bianchi di Milano.

Un funzionario della R. Intendenza di Belle Arti di Venezia, nascondendo la propria qualifica, ma fingendosi solo amatore di quadri antichi, recatosi a Verona interrogò in proposito il Paluani il quale, dopo aver accennato vagamente al possesso del quadro del Bissolo, ad un certo punto interruppe il colloquio allontanandosi senza farsi più vedere. In seguito a ciò i carabinieri hanno operato di sorpresa una perquisizione in casa del Paluani; ma l'operazione risultò negativa; solo si scoprirono traccie di lettere bruciate provenienti da Milano.

In seguito a questi indizi il Paluani venne denunciato all'autorità giudiziaria come ricettatore della Pala rubata, e con lui venne anche denunciato tale Guglielmo Soave fu Giuseppe di anni 38, da Veronetta, pregiudicato, il quale sarebbe intervenuto come complice nella ricettazione. I due sono comparsi oggi davanti al Tribunale di Treviso: il Soave in istato d'arresto e il Paluani a piede libero. Essi si palleggiano la responsabilità complicando la già abbastanza complicata faccenda per modo che non è stato possibile conoscere la sorte della famosa Pala e nemmeno sapere chi sia stato effettivamente l'autore del furto.

Il Tribunale, presieduto dal Presidente comm. Concas, dopo la requisitoria del P. M. cav. Sartorelli e le difese degli avvocati Caputo e Carniello, ha ritenuto il Paluani e il Soave responsabili di ricettazione, e li ha condannati entrambi alla reclusione per anni 2 e L. 2000 di multa con le conseguenze di legge.

Un milione di vincite al lotto

coi numeri d'un incendio a Cassino

CASSINO, 7

Un incendio sviluppatosi giorni fa nei locali del Consorzio Agricolo, ha dato modo al nostro popolino di ricavarne i numeri, che per strano caso coincidevano quasi esattamente con un terno popolare, giuocato quasi ogni settimana, e cioè 8 - 20 90. La fantasia popolare in questa coincidenza ha subito indovinato un certo presagio di fortuna ed anche i più tranquilli in materia di giuoco hanno fatto ressa agli sportelli dei locali botteghini del lotto. Una volta tanto l adea bendata ha trovato la via buona che conduce ai seguaci cassinati e sabato la radio ha trasmesso vincenti per la ruota di Napoli: 90 — 20 — 49 — 8 — 72. Non possiamo per ora dire esattamente a quanto ammontino le vincite; si parla di circa un milione.

Ridotto in fin di vita

dal figlio pazzoide

SAN DONA' DI PIAVE, 7

Al n. 19 del Vicolo Nuovo abitava il pensionato Cesarin Edoardo di anni 71 con la propria moglie ed i figli Maria, Bruno ed Omobono. Quest'ultimo era ritornato dall'America da circa quattro anni dove aveva dato dei segni di squilibrio mentale, e viveva a carico della famiglia.

Ieri sera l'Omobono non aveva partecipato con la famiglia al pasto della sera; perciò il pasto gli era stato apparecchiato in una stanza attigua alla cucina, dopodichè tutta la famiglia era andata a coricarsi.

Verso le ore 1.30 la Maria Cesarin, stando a letto, sentì che il fratello Omobono rincasava. E poco dopo sentì dei rumori strani e dei lamenti, che provenivano dal pianterreno, dove dormiva il padre. La donna stette in ascolto. E poichè i lamenti continuavano, pensando che il padre si sentisse male, la Maria saltò giù dal letto e corse abbasso, dirigendo nella stanza del vecchio. Ivi l'attendeva uno spettacolo orrendo. Il povero vecchio giaceva a terra in una pozza di sangue, e il sangue gli scorreva abbondantemente da numerose ferite alla testa. A terra, presso di lui, era un proiettile intriso di sangue.

La donna invocò aiuto. Accorsero gli altri familiari e i vicini. Il ferito fu trasportato all'Ospedale, dove gli fu dai medici riscontrata la frattura scoperta del cranio.

Il maresciallo maggiore dei Carabinieri Reali, Alessio, assodato che l'autore del delitto non poteva essere che l'Omobono, disponeva per la ricerca del colpevole.

Dopo qualche ora il pazzoide fu visto lungo l'argine del Piave e dichiarato in arresto venne condotto in caserma, da dove è stato poi trasportato alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le gite popolari di domenica prossima

Quattordici treni per Venezia pel Concorso motonautico

ROMA, 7

Il programma delle gite popolari stabilite per la prossima domenica 13 settembre dal Ministero delle Comunicazioni comprende numero 71 itinerari dei quali i seguenti interessano le Tre Venezie:

Dalla Lombardia

Milano- Venezia. Fermate a Vicenza e Padova, prezzo andata-ritorno L. 18 più lire 2 ingresso facoltativo al Concorso Motonautico Internazionale. Milano partenza ore 4.45, 5, 5.30. Venezia arrivo ore 7.45, 10.20, 10.50. Venezia partenza 17.50, 18.05, 20. Milano arrivo ore 22.37, 22.50, 0.30.

Milano-Postumia. Fermata a Monfalcone. Prezzo andata e ritorno lire 35, più L. 5 ingresso facoltativo alle Grotte. Milano partenza 23.50, del 12 settembre. Postumia Grotte arrivo 9.10. Postumia Grotte partenza ore 17, Milano arrivo 1.45.

Monza-Venezia. Fermate Vicenza, Padova. Prezzo andata e ritorno lire 20, più lire 2 ingresso facoltativo al Concorso Motonautico internazionale. Monza partenza 4.50. Venezia arrivo 10.5. Venezia partenza 19.30, Monza arrivo 0.15.

Varese-Venezia. Fermate Gallarate, Busto A., Legnano, Vicenza, Padova. Prezzo andata e ritorno L. 25, più lire 2 ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale. Varese partenza ore 4.20. Venezia arrivo 10.35. Venezia partenza ore 19.10, Varese arrivo 1.05.

Brescia-Venezia. Fermate Vicenza, Padova. Prezzo andata e ritorno lire 16, più lire 2 d'ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale. Brescia partenza ore 5.15, Venezia arrivo 8.35. Venezia partenza ore 21.40, Brescia arrivo ore 0.10.

Venezia-Firenze. Prezzo andata e ritorno L. 22. Venezia partenza ore 5; Firenze arrivo ore 11.03. Firenze partenza ore 20.30, Venezia arrivo ore 2.

Venezia-Verona-Trento. Fermate a Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Rovereto. Prezzo andata e ritorno L. 15. Venezia partenza ore 5.20, Trento arrivo ore 9.45. Trento partenza ore 19.35, Venezia arrivo ore 23.50.

Merano-Verona-Venezia. Fermata a Bolzano, Vicenza, Padova. Prezzo andata e ritorno L. 22, più L. 2 di ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale. Merano partenza ore 5.30, Venezia arrivo ore 11.20. Venezia partenza ore 0.30, Merano arrivo ore 6.35.

Trento-Bassano-Venezia. Fermate a Pergine, Levico, Roncegno, Borgo Prezzo andata e ritorno L. 15 da Trento e L. 6 da Bassano, più lire 2 d'ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale. Da Trento partenza ore 5.25, Venezia arrivo ore 9.15. Venezia partenza ore 20.10, Trento arrivo ore 0.10.

Da Verona e dal Bellunese

Verona-Venezia. Fermate a Vicenza e Padova. Prezzo andata e ritorno L. 10, più lire 2 d'ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale. Verona partenza ore 7.20, Venezia arrivo ore 9.35. Venezia partenza ore 20.52, Verona arrivo ore 23.52.

Calalzo-Venezia. Fermata a Belluno. Prezzo andata e ritorno lire 15, più lire 2 d'ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale. Calalzo partenza ore 6.20, Venezia arrivo ore 11.28. Venezia partenza ore 19.35, Calalzo ore 1.

Verona-Como. Fermata a Brescia. Prezzo andata e ritorno L. 21, comprese L. 3 per qualsiasi scalo del Lago di Como. Verona partenza ore 5, Como arrivo ore 8.40. Como partenza ore 19.25, Verona arrivo ore 23.

Da Postumia e Trieste per Venezia. Prezzo andata e ritorno lire 20 da Postumia, lire 15 da Trieste; più lire 2 d'ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale. Postumia G. partenza ore 5.30, Trieste partenza ore 6.20. Venezia arrivo ore 9.40. Venezia partenza ore 20.25, Trieste arrivo ore 23.50, Postumia G. arrivo ore 1.15.

Udine-Carnia-Villa Santina. Prezzo andata e ritorno L. 8, comprese L. 3 per il percorso della Carnia, Villa Santina. Udine partenza ore 6, Villa Santina arrivo ore 7.55. Villa Santina partenza ore 22.05, Udine arrivo ore 23.45.

Trieste-Fiume. Prezzo andata e ritorno L. 12. Trieste partenza ore 5.05, Fiume arrivo ore 8.45. Fiume partenza ore 18, Trieste arrivo ore 21.35.

Fiume-Trieste. Prezzo andata e ritorno L. 12. Fiume partenza ore 7.10. Trieste arrivo ore 10.55. Trieste partenza ore 20.48, Fiume arrivo ore 24.

Pola-Trieste Prezzo andata e ritorno L. 12. Pola partenza ore 4.35, Trieste arrivo ore 9.36. Trieste partenza ore 18.40, Pola arr. ore 23.40.

Trieste-Pola. Prezzo andata e ritorno L. 12. Trieste partenza ore 5.20, Pola arrivo ore 10.06. Pola partenza ore 18.20, Trieste arrivo ore 22.10.

Da Genova e dall'Emilia

Genova-Venezia. Fermate Vicenza e Padova. Prezzo andata e ritorno L. 30, più L. 2 ingresso facoltativo Concorso Motonautico Internazionale. Genova partenza ore 13.30, 23.32 del 12 settembre, Venezia arrivo ore 21.12 del 12 settembre, e 8.05 del 13 settembre. Venezia partenza ore 19.45, 23.10, Genova arrivo ore 3.55, 6.50.

Bologna-Peschiera-Lago di Garda. Prezzo andata e ritorno L. 16, comprese L. 3 per qualsiasi scalo del Lago di Garda. Bologna partenza ore 6.10, Peschiera arrivo ore 8.55. Peschiera partenza ore 21, Bologna arrivo ore 23.55.

Reggio Emilia - Modena -Venezia. Fermata a Padova. Prezzo andata e ritorno L. 18, più L. 2 ingresso facoltativo Concorso Motonautico Internazionale. Reggio Emilia partenza ore 4.50, Venezia arrivo ore 4.50. Venezia partenza ore 17.40, Reggio Emilia arrivo ore 21.31.

Mantova-Venezia. Fermata a Padova. Prezzo andata e ritorno lire 12, più L. 2 ingresso facoltativo al Concorso Motonautico Internazionale. Mantova partenza ore 5.50, Venezia arrivo 8.59. Venezia partenza ore 20.52, Mantova arrivo ore 23.45.

Firenze-Venezia. Fermata a Padova. Prezzo andata e ritorno lire 22, più lire 2 ingresso facoltativo al Concorso Motonautico Internazionale. Firenze partenza ore 1.37, Venezia arrivo ore 7.05. Venezia partenza ore 22.40, Firenze arrivo ore 4.45.

Livorno-Pisa-Lucca-Venezia. Fermata a Padova. Prezzo andata e ritorno L. 26, più L. 2 ingresso facoltativo per il Concorso Motonautico Internazionale. Livorno partenza ore 0.15, Venezia arrivo ore 7.35. Venezia partenza 0.15, Livorno arrivo ore 7.23.

I concorsi per l'abilitazione

all'insegnamento medio

ROMA, 7

Il Consiglio superiore dell'Istruzione, in seguito a pratiche svolte dal comitato nazionale per la geografia, ha dato parere favorevole perchè vengano rinnovati i programmi dei concorsi per gli esami di abilitazione all'insegnamento medio e che, allo scopo di fornire gli insegnanti per le scuole medie superiori, reclutabili fra i laureati in scienze, di quella preparazione di cui oggi difettano, una speciale commissione sia incaricata di studiare l'opportunità di preparare un testo-guida che serva loro per orientarsi nello svolgimento dei loro programmi. Presso la direzione per l'insegnamento tecnico è allo studio il disegno di creare un insegnamento autonomo di geografia per gli istituti tecnici, rinnovato con la fusione degli istituti commerciali e industriali, dando così la possibilità ai giovani insegnanti di dedicarsi particolarmente alla geografia.

Il foglio d'ordini della Marina

ROMA, 7

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: Con decreto in corso di registrazione i seguenti ufficiali commissari sono stati promossi al grado superiore: a colonnello i tenenti colonnelli Zola e Guidoni; a tenente colonnello il maggiore Nicolozzi.

Sciarada a premio

Altro molto avvilito ed abbattuto
Perchè li tanti cuori fra il gioire
Solo il mio cor se ne rimane muto;
Senza un palpito solo e senza ardire.
Perchè, o Venezia, tu che fai sentire
D'ogni piacere il desiderio acuto,
Tu che d'amore **un** l'anime delire
Dolcezze ognor profondere hai saputo,
Perchè non sai tu dar **fin** me la pace
Tu che conosci il dolce mio segreto,
Tu che l'ansie del cor sempre ripeto
Quando è tenebra intorno a tutto tace?
Mi risponde così una voce arcana:
Perchè la **inter** che adori oggi è lontana!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Le avventure amorose del Cancelliere

La principessa dagli occhi nero azzurro verdi - Un bacio per un trasloco - La fiamma spenta L' apologo dei treni divergenti

Il quarto ed ultimo volume delle *Memorie* di Bülow, ora uscito — di cui già ci occupammo — e che cronologicamente avrebbe dovuto essere il primo, va dalla infanzia alla nomina a cancelliere.

Come i tre che lo hanno preceduto, anche questo volume è del più ghiotto interesse. Inesauribilmente aneddotico, spietatamente maldicente, saporosamente pettegolo, scandalista e polemico — esso rassomiglia più ad un *pamphlet* che ad un'autobiografia.

Nemmeno le donne rispetta, che lo hanno amato e che egli denuda, si può dire, sotto gli occhi del lettore, talvolta registrando, oltre la data e lo scenario, financo l'ora... della prima vittoria ottenuta su di esse, e la nota delle vittorie successive.

Il memorialista anzi si compiace a talsegno delle sue avventure galanti che, narrandole diffusamente, poco si cura se sotto la trasparenza delle iniziali e sopratutto delle circostanze di tempo e di luogo è facile la identificazione delle eroine.

La sua prima esperienza in questo campo in cui doveva mietere tanti allori la fece nella piccola cittadina di Halle, dove frequentava il Liceo, e sua iniziatrice fu una florida bionda fra i trenta e i quaranta anni con cui faceva delle frequenti passeggiate sul fiume Saale.

Idillio lunare

Ma presto finiscono queste avventure agresti e piccolo borghesi. Lasciato l'esercito, ed entrato in diplomazia, Bulow coglierà i suoi allori galanti nell'olimpo del gran mondo internazionale. E la sua prima vittima sarà la principessa Y. che in Germania non ha saputo stentare a identificare. Essa era tedesca, e Bulow la incontrò ad un ballo dell'Ambasciata di Germania a Roma, dove era stato mandato nel 1875 in qualità di addetto. «Aveva — scrive Bülow — capelli scuri di quel colore che gli inglesi chiamano *auburn*, e strani occhi nè azzurri, nè neri, verdi, ma che avevano bagliori ora azzurri, ora neri, ora verdi; occhi che esprimevano orgoglio e durezza e poi una profonda melanconia; occhi che sapevano guardare con serenità, ma anche con civetteria e perfino con tenerezza; occhi di sirena. Al vederla si comprendeva che questa donna aveva fatto girar molte teste, accese gran di passioni. V'era nell'esser suo qualche cosa d'indolente, d'indifferente in certi modi rattenuto, che stimolava i sensi». L'idillio si svolse in un primo tempo a Roma in un modo tutt'affatto platonico, con passeggiate nella campagna romantica e visite ai Musei, sinchè la bella principessa dovette purtroppo partire chè suo marito aveva fretta di recarsi a Firenze, per visitarvi certi suoi parenti. In onore della coppia principesca in partenza, vi fu un pranzo di addio da Spillmann, il ristorante allora di moda in via Condotti. Mentre i commensali si alzavano per infilare i soprabiti nel guardarova, la principessa passò al Bulow un bigliettino, su cui era scritto: *Write to Florence. Don t be ill. I love you.* (Scrivetemi a Firenze. Non siate cattivo. Vi amo). Questa dichiarazione che riempiva di felicità il giovane diplomatico, fu incollata nel suo portafogli con sopra una piccola fotografia, che riproduceva mirabilmente la classica testa della bella signora. Per una strana combinazione, in quello stesso anno, e proprio a Firenze, il Bulow doveva conoscere donna Maria Camporeale, allora contessa Maria Donhoff, che fu la sua seconda grande e definitiva passione e che doveva sposare undici anni dopo.

Nel maggio successivo Bulow è ospite dei principi Y nel loro castello in Germania. Ma qui non si sentivano così liberi come a Roma. La presenza del suo ottuso marito li disturbava. Ma avendo egli per fortuna l'abitudine di coricarsi presto, la sera i due passeggiavano a braccetto intorno al vecchio castello. In cielo splendeva a occidente la stella della sera, Espero, l'aurea stella di Venere. Alzando verso quella lo sguardo Bulow levò la mano e sussurrò, nella piena dei suoi sentimenti: «Vivessi cento anni mai, mai, dimenticherò quest'ora giammai la dimenticherò». Giuramento da marinaio!

Platone velato

Ma la permanenza di Bulow ad Y. fu breve, e l'idillio rimase ancora allo stato platonico. Il Bulow s'incarica di precisarci la data e l'ora in cui Platone doveva velarsi gli occhi: «Il 4 luglio giunsi ad Ischl, dove la Principessa Y. mi attendeva all'Hotel Elisabeth. Rivedendoci, ci sentimmo come fidanzati la mattina delle nozze. Ci stringemmo la mano in silenzio. Nel pomeriggio facemmo una gita d'alcune ore sino al mulino di Gosau. La sera mi gettai ai piedi della bella donna, pregando, implorando, assediandola. Ella mi rispose: «No, no. Perchè? Non siamo forse felici? Perchè profanare il nostro amore?». Mi guardò fissamente, più con timore che in collera. La mia passionalità pareva ripugnarle. Chiedendole io perchè provasse orrore di me, ella mi tappò la bocca con la sua piccola mano: Temo, al contrario, di amarvi troppo. Ho un oscuro presentimento — disse — che questo amore potrebbe diventare la mia sventura. Grande amore, porta grande dolore, si dice».

Due giorni dopo il mio arrivo a Ischl — prosegue l'autobiografo — con un radioso sole di luglio, facemmo una gita a Strobl, sul lago di St. Wolfang, sulle cui acque verdazzurre fissammo a lungo gli sguardi prima di prendere la via del ritorno. Quella sera — era una notte stellata, e un'aria mitissima penetrava dalle finestre aperte della sua camera — io misurava la stanza a gran passi quasi fuori di me. «Divento pazzo» ripetevo continuamente, non più padrone dei miei sensi, con l'accento monotono di una litania. Infine ella si alzò dalla sua sedia. A bassa voce, sorridendo, eppure con un'espressione di tristezza nel bel volto, disse: «Sarebbe davvero un peccato che un così caro ragazzo, e per di più tanto talento, perdesse del tutto la ragione per causa mia» e cadde tra le mie braccia. Tutta notte udimmo il rumoreggiare delle acque della Traun, come un inno nuziale della Natura».

Da Ischl, i due amanti si trasferirono a St. Wolfan, dove dettero libero sfogo alla loro passione, finchè Bulow torna a Berlino, dove il padre, allora ministro degli esteri e che non approvava il suo legame amoroso, gli annunzia il suo trasferimento a Pietroburgo. Grande perplessità. La principessa avrebbe desiderato che egli avesse ottenuto un posto in Germania e possibilmente a Dresda. Confessò anzi di essersi recata a questo scopo dal conte Solms, Ministro di Prussia appunto a Dresda, e di avergli promesso un bacio qualora avesse ottenuto il trasferimento del giovane Bulow alla sua legazione. In pegno e in anticipo, gli aveva permesso fin d'ora di baciarla su la fronte. Bulow si trovò così come Ercole al bivio fra l'ambizione e l'amore, perchè Dresda era l'oscura *routine*, e Pietroburgo il trampolino verso la grande carriera. Prevalse l'ambizione e il giovane diplomatico partì lasciando la principessa in lacrime. Naturalmente si scrissero molto, ma nel frattempo Bulow non fu un modello di fedeltà, perchè la sua collezione di avventure galanti si accresce di un buon lotto di dame slave e polacche: la principessa R., la contessa T., la signora K., e qualche altra.

Ercole al bivio

Dopo sei mesi, trasloco a Vienna. La principessa si trasferisce nella sua tenuta, dove Bulow la visita spessissimo facendo la *navette* fra il castello di Y. e la capitale austriaca. Finalmente papà Bulow si secca e impone al figlio la fine dell'intrigo galante, prospettandogli specialmente il danno che può derivare alla sua carriera. L'argomento per il giovane ambizioso era decisivo, ma da abile diplomatico volle avere la parte bella, e congedò l'appassionata amante con una lettera, in cui si accorgeva troppo trdi, che il di lei onore era in pericolo, e che la sua coscienza di galantuomo imponeva quel doloroso sacrificio. La principessa telegrafò chiedendo un appuntamento per spiegarsi a voce. Il colloquio ebbe luogo, durò sino alle quattro del mattino e fu dolorosissimo per entrambi. Separandosi, Bulow promise di scrivere ogni giorni alla sua bella amica, ma non tenne la parola. Nell'estate successiva la principessa gli scrisse invitandolo a visitarla nella sua campagna, ma la sua lettera fu lasciata senza risposta.

Bulow ci fa sapere come finì la povera principessa, ed in quali condizioni la rivide, venticinque anni dopo.

Per consolarsi dell'abbandono dell'infedele, la principessa aveva accolto gli omaggi di un gentiluomo, che l'aveva spinta a far divorzio da suo marito col fermo proposito di sposarla subito dopo. Ma, avvenuto il divorzio, e in seguito ad un viaggio fatto insieme e che destò scalpore e scandalo, il giovane, di fronte alla opposizione dei propri genitori, non ebbe la forza di decidersi al matrimonio, e si ecclissò.

Venticinque anni dopo, Bulow, già cancelliere, trovavasi in breve vacanza a Firenze quando incontrò la sorella della principessa che gli chiese se volesse far visita alla sua antica amante, la quale dal suo divorzio in poi, viveva miseramente appunto a Firenze.

25 anni dopo

E qui lasciamo la parola al Cancelliere: «Al vedere le due piccole «camere mobiliate» dov'ella, da vent'anni ormai, trascorreva la sua vita sognando, rabbrividii. Cortine sbiadite, un tappeto consunto, tappezzerie sudice, e per ornamento, appeso alla parete, un mediocre ritratto di suo padre, unico oggetto del suo bell'arredamento che le fosse stato lasciato dopo il divorzio. Avevo già udito dire da varie parti che ella lottava con difficoltà finanziarie, giacchè i suoi consiglieri avevano imprudentemente trascurato di assicurarle un appannaggio al momento del divorzio, il suo ex marito ricusava di pagarlo, e nemmeno i parenti di lei volevano porgerle aiuto. La cosidetta «buona società» della città dov'ella viveva, con quella ipocrisia che distinguono dappertutto la «buona società», si era scostata affatto dalla poveretta. Dopo lo scandalo sollevato dalle circostanze che ne accompagnarono il divorzio, nemmeno i suoi parenti tedeschi vollero ospitarla.

Fisicamente, trovai la principessa Y, non troppo cambiata. Aveva sempre la sua figura agile, le sue mani bianche e fini, il piedino così piccolo. Aveva ancora quegli occhi di sirena, splendenti e scintillanti fra l'azzurro e il nero, che avevano fatto girar la testa a tanti. Ma il suo volto, invece della dura fierezza di un tempo e dell'usata sicurezza, esprimeva uno smarrimento, uno scoramento, una cupa disperazione che mi scossero». Rosario dei ricordi. Bulow imbarazzato, sciorina una complicata e banale immagine di treni marcianti in opposte direzioni. Poi la penosa intervista ha fine: «Baciai ambo le mani alla principessa, poi mi diressi verso la porta. Nell'istante in cui lasciai la stanza, ella mi gettò un lungo sguardo, buono e profondo, e fece verso di me tre volte il segno della santa croce. Non la rividi mai più. Ella visse ancora dodici anni. Allora soltanto, poco dopo, l'inizio della guerra mondiale venne a liberarla la morte, dopo che per oltre trent'anni, morta ai vivi prima che in cimitero, ella aveva condotta una esistenza che vita non era».

Bulow era già da parecchi anni marito felice della principessa di Camporeale, che, nonostante queste ed altre avventure regolarmente registrate nelle *Memorie*, fu il vero grande amore del Cancelliere, e con la quale, dopo lunga attesa, si era finalmente unito in matrimonio, appena Marco Minghetti, affettuoso padrigno della giovane ed eletta signora, aveva ottenuto l'annullamento del di lei primo matrimonio col conte Donhof.

E per finire la serie dei mariti... non eccessivamente burberi, incontrati da Bulow: questo conte Donhof, anch'egli diplomatico, e diventato perciò a sua volta dipendente... del marito di sua moglie, gli scriverà più volte per raccomandarsi a lui, e per ringraziarlo delle sue bontà.

Bernard Bulow: «Memorie» - Quarto volume. — A. Mondadori, Editore, Milano — L. 40.

Disperato tentativo di "gangsters,, contro un testimone pericoloso

NEW YORK, 7

I «gangsters» coinvolti nell'assassinio di Duffy, il «ganster» di Filadelfia che fu ucciso durante il sonno nell'albergo di Atlantic City, hanno fatto ieri un disperato tentativo di ridurre al silenzio un uomo chiamato Harry Green, che è tenuto in arresto nelle carceri di Atlantic City come uno dei testimoni e supposti complici dell'assassinio.

Si sapeva che il Green era molto ghiotto di caffè. Ieri un ragazzo è venuto alla prigione e ha lasciato per Green una sostanziosa colazione composta di prosciutto, uova e di molto caffè, dicendo che ne aveva ricevuto incarico dalla sorella del carcerato. Questi però ha affermato di non avere sorelle, e quindi si è rifiutato di toccare i cibi offertigli. Due poliziotti vollero allora assaggiare la colazione: mezz'ora dopo furono trovati stesi sul pavimento, in stato d'incoscienza e gravissimi. Un dottore prodigò loro le cure del caso.

Quando il caffè fu analizzato si trovò che conteneva una quantità di morfina sufficente per uccidere due persone.

L'esposizione di fonderia Intervista col comandante Jarach

ROMA, 7

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Milano ha intervistato il comandante Jarach, presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria meccanica, sulla Esposizione internazionale di fonderia che si inaugurerà il 12 corrente a Milano.

Egli ha detto che ad onta delle difficoltà dei tempi e della grave crisi che si ripercuote anche sull'industria meccanica e metallurgica, l'esposizione non avrà da invidiare quelle precedenti tenutesi all'estero. Basti al riguardo rilevare che lo spazio occupato dagli espositori nel palazzo della meccanica alla Fiera di Milano è quasi doppio di quella occupato dall'Esposizione internazionale di Parigi del 1927.

Trecento ditte partecipanti

Le ditte estere che partecipano sono oltre 100, mentre quelle italiane sorpassano il numero di 200. E' bene che i colleghi stranieri possano constatare che l'Italia fascista cammina di pari passo con le più progredite nazioni del mondo in tutti i campi. Il materiale finora esposto sarà raggruppato in maniera che il visitatore possa agevolmente eseguire i progressi che sono stati raggiunti in questi ultimi tempi, non solo nella fonderia, ma anche in tutti i rami dell'attività industriale ad essa collegati.

In fondo al salone è stata organizzata una mostra di forni in funzione che darà un'idea precisa anche al profano di quella che è l'arte della fonderia. Tali installazioni rappresentano una novità rispetto alle precedenti esposizioni. L'Esposizione sarebbe incompleta se non fosse fiancheggiata da una rapida illustrazione di quello che la fonderia fu in passato.

Un'eccezionale raccolta di cimeli storici artistici figurano nella mostra retrospettiva degli antichi sistemi di fusione. Essa ha un valore culturale e documentario di primo ordine. Per tappe si vedrà l'immenso cammino percorso nei millenni, dall'età nuragica ai giorni nostri, dai fonditori degli scudi agli eroi omerici, dai bronzi romani ai cannoncini di Porta d'Este, ai grandi getti industriali moderni.

Il passato e l'avvenire

Il materiale raccolto in questa mostra è quanto di più originale e prezioso si contiene nella Reggia di Caserta e in quella di Capodimonte, nel Museo di artiglieria di Torino, nel Museo San Martino di Napoli, nel Museo di Cagliari, nel Museo Civico di Roma, nel Museo dell'ex fonderia borbonica e in altri musei italiani.

Ma oltre al passato si è palesato anche l'avvenire e vi è una mostra didattica attraverso la quale si potranno seguire l'ordinamento e l'orientamento degli insegnanti, delle discipline attinenti alle fonderie e le ricerche in questo campo della metallurgia.

Gli artigiani interverranno largamente all'Esposizione, nè potevano mancare ove si consideri la cura che il Governo fascista ha posto onde il lavoro dell'artigianato venga validamente e dovunque appoggiato.

Il Congresso internazionale di fonderia, che avrà luogo contemporaneamente all'Esposizione, riveste una particolare importanza sia per i temi che vi saranno svolti, come per le personalità che vi parteciperanno.

«Io — ha concluso l'intervistato — ritengo che, attraverso frequenti contatti fra i maestri della tecnica e i pratici più noti di fonderia, possano essere strette preziose amicizie e affettuosi legami i quali gioveranno non solo alla causa del progresso, ma anche ad un più rapido raggiungimento di quella sistemazione economica che oggi è la meta agognata di tutti i popoli civili».

SPIGOLATURE

La principessa Elisabetta Esterhazy, dama dell'Ordine della Croce Stellata, ex-dama di Corte dell'Imperatrice d'Austria, fu internata — scrive il *Figaro* — in una casa di salute; psichiatri di grande fama stanno osservando il suo stato mentale. Questa notizia, pubblicata ufficialmente dai giornali, è la pietosa maschera d'una tragedia individuale che è un po' la tragedia di tutta una casta. La verità è dura. Impoverita nel dopoguerra da cause fiscali e da complicazioni di maggiorasco, la principessa, rinunciando ai pregiudizi del suo rango, si mise nel mondo degli affari. Ottenne una vigna, aperse un commercio all'ingrosso e perfino una bottega. Era coadiuvata in questa sua attività da un ufficiale superiore dell'esercito ungherese. Naturalmente, l'impresa scivolò presto verso la rovina; per salvarsi i due poco esperti commercianti affittarono bottega e vigna ad un terzo, garantendo un determinato quantitativo di prodotto. Il terzo, in buona fede pagò la somma stabilita per contratto, e accintosi a controllare il deposito all'ingrosso constatò con terrore che esso consisteva in sedici litri di vino. Sporse accusa all'autorità, da cui perquisizioni, mandati di cattura, sequestri e un mare di altri brutti impacci. Per tagliar corto a queste tristi faccende che minacciavano di macchiare l'onore di una famiglia, fu invocata una vaga malattia mentale: ciò che poteva apparire truffa fu pietosamente mutato in psicopatia.

*

Vi è a Parigi — scrive il *Figaro* — una donna editrice e libraia, e la sua azienda è molto importante ed accorsata. Quando le si chiede che cosa ha fatto per diventare ciò che è divenuta, risponde invariabilmente: «Ho appreso il mio mestiere durante 15 anni, non ci si improvvisa libraio e ancora meno editore». Infatti il Larousse diceva che un buon libraio deve conoscere le edizioni più importanti del suo paese e quelle delle altre nazioni. Aveva nel magazzino una scelta di libri la più completa possibile, nei diversi rami dei quali s'occupa e tenersi al corrente degli avvenimenti, che possono avere una influenza sulla vendita dei libri, come certe esposzioni, i premi letterari, l'entrata di uno scrittore di fama all'Accademia. Essa è di opinione poi che il libraio al dettaglio deve avere delle nozioni solide sulla tecnica del libro: composizione, stampa, formato, illustrazioni, rilegatura ed inoltre una certa erudizione che gli permetta di mettersi all'altezza della clientela, spesso composta di persone istruite, di amatori dei bei libri, di professori e studenti. Per essere editori occorrono le stesse qualità, ma ancora rinforzate e delle conoscenze tecniche più profonde e più estese. Così, bene a ragione, questa donna editrice afferma che i suoi quindici anni di lavoro, nella stessa via, non sono stati troppi per condurla dove voleva arrivare. Essa conosce a fondo l'arte tipografica ed ha diretto per alcuni anni una grande casa editrice di Parigi. Ritiene essere questa una professione da raccomandarsi alle ragazze, purchè si persuadano che non vi sono mezze misure possibili, e che si tratta di un mestiere assorbente ed appassionante, al quale bisogna consacrarsi interamente.

*

E' morto il 27 agosto a Parigi Luigi Andreieux nella veneranda età di novantun anni. Era ex-procuratore della Repubblica a Lione, ex prefetto di polizia ed ex decano della Camera dei Deputati. Nel 1871 — scrive il *Matin* — deputato del dipartimento del Rodano, sedette a fianco di Gambetta e cooperò alla caduta del grande Ministero. Era conosciuto per i suoi motti di spirito, e fino alla fine diede esempio di una potenza di lavoro e di una singolare e lucida intelligenza. Il 12 marzo 1927, sessantasette anni dopo aver ottenuto la sua laurea di avvocato, Andrieux presentava all'Università di Parigi una tesi, che gli faceva ottenere il diploma di dottore in lettere. Quando nel 1924 i suoi elettori non gli rinnovarono il suo mandato alla Camera, disse con aria soddisfatta: «I miei elettori mi rimandano ai miei cari studi. E sia! Riprenderò i miei libri». Nel 1928, mentre faceva una minuziosa ricerca di documento nella sua ricca biblioteca, cadde dall'alto della scala sulla quale si era arrampicato, e si ruppe una gamba. Questo disgraziato accidente lo costrinse a limitare la sua attività, però nulla faceva prevedere la sua fine. La morte lo colse improvvisamente.

Il Congresso per gli studi della popolazione

solennemente inaugurato in Campidoglio

ROMA, 7

Stamane, in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso internazionale per gli studi della popolazione cui hanno partecipato i delegati di 29 Stati e delle Università di quasi tutto il mondo.

Alla seduta hanno assistito il Prefetto Montuori, il sen. Sitta in rappresentanza del sen. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Tassinari, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, vari membri del corpo diplomatico e numerosissime personalità.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto ai lati del prof. Corrado Gini, presidente del Congresso, e del conte D'Ancora, vice Governatore di Roma, il prof. Fischer dell'Università di Berlino, l'ing. Bojorquet, capo del Dipartimento di statistica nazionale del Messico, il prof. Aznar del comitato spagnolo per lo studio dei problemi della popolazione, il prof. Bernard del Comitato francese per lo studio dei problemi della popolazione. Lateralmente al tavolo della presidenza erano i rappresentanti al Congresso dei vari Governi.

Accolto da vivissimi applausi il vice Governatore conte D'Ancora ha porto ai congressisti il saluto di Roma rilevando l'importanza del Congresso e beneaugurando ai fini che esso si propone.

Il discorso del prof. Gini

Ha poscia preso la parola il prof. Gini il quale ha pronunziato il discorso inaugurale. Egli ha messo anzitutto in rilievo che il folto pubblico di studiosi che da ogni parte del mondo è convenuto al Congresso e le numerose rappresentanze di Governi e di istituti scientifici che ne onorano i lavori, attestano come sia universalmente riconosciuta l'importanza di quei problemi della popolazione a cui, sotto l'alto patronato del Capo del Governo, il Comitato italiano dedica la sua attività scientifica e quanto sia sentita l'utilità di periodiche riunioni, in cui i ricercatori dei vari Paesi e delle diverse discipline possono presentarsi a discutere i risultati raggiunti.

Dopo avere affermato che nel campo dei problemi della popolazione è di fatti soprattutto che oggi abbisogna più che di schemi teorici, l'oratore ha affermato che la raccolta dei fatti deve a suo credere seguire tre direzioni. Conviene anzitutto approfondire le ricerche demografiche relative allo stato e al movimento della popolazione, e ciò dev'essere essenzialmente opera degli uffici di statistica degli Stati e degli enti locali, o delle grandi organizzazioni economiche, ovvero compito di appositi istituti di ricerca.

Conviene d'altra parte estendere quanto più è possibile nel tempo il campo delle indagini per cui la feconda direzione secondo la quale debbono rivolgersi le ricerche è quella della demografia storica. Terza direttiva dev'essere quella di coordinare le indagini statistiche con quelle delle altre scienze, poichè molte delle indagini sulle popolazioni attuali e sulle passate a nulla approderebbero se i risultati della demografia non fossero ravvicinati a quelli ottenuti dalle altre scienze. «A questi princii — ha detto il prof. Gini — si è ispirato il Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione, sia nella partizione delle sezioni del Congresso, sia nella scelta dei temi per i rapporti, sia nel preordinare i contributi che al programma dei lavori ha portato esso stesso o ha provocato dalle istituzioni italiane più direttamente interessate ai problemi della popolazione.

I temi del Congresso

I temi dei rapporti furono fissati e distribuiti tra le otto sezioni in modo che alla trattazione loro potessero cooperare le varie scienze e la stessa designazione dei relatori eseguita dal Comitato (al quale altri spontaneamente si aggiunsero) ha tenuto presente la varietà delle competenze necessarie per far convergere sui problemi prospettati i risultati raggiunti dalle diverse discipline.

Alla trattazione delle varie questioni fu richiesta la collaborazione degli enti che con i loro contributi alimentano le finanze del Comitato italiano, primo fra tutti quello dell'Istituto centrale di statistica il quale volenterosamente rispose comunicando al Congresso i risultati preliminari delle ricerche molteplici che i suoi servizi avevano in corso, condensati in ben venticinque tra rapporti e comunicazioni. Il Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione ha per parte sua provveduto ad integrare l'inchiesta demografica sulle famiglie numerose con approfondite indagini sui caratteri antropologici e costituzionalistici dei loro membri, indagini alle quali prestarono la loro preziosa collaborazione ben ventidue docenti universitari.

Venticinque relazioni presentano al Congresso le conclusioni parziali a cui sono giunti i vari collaboratori sulle famiglie da ciascuno osservate. Un'altra commissione frattanto, pure costituita presso il Comitato della popolazione e composta di eminenti cultori di scienze storiche ed archivistiche, imprendeva l'elencazione delle fonti bibliografiche nel campo della demografia e quella molto più importante dei documenti concernenti lo stato e il movimento della popolazione conservati negli archivi italiani e in quelli esteri cui facevano capo le antiche provincie del Lombardo-Veneto.

Prolificità e mortalità

L'impresa, condotta a termine finora per gli archivi di una trentina di città, permetterà di studiare la demografia italiana nei secoli passati con dettagli e precisioni da molti punti di vista non inferiori a quelli forniti dalle fonti statistiche moderne. La ricerca sulle famiglie numerose ha permesso in particolare di indagare quanta parte dell'aumento di mortalità infantile, che, com'è noto, si accompagna alla maggiore prolificità, sia dovuta ad un'influenza diretta di tale prolificità e quanto invece a fattori diversi. Si potè così precisare che non oltre un quinto della maggiore mortalità sotto i cinque anni è dovuto al minore intervallo tra i parti che necessariamente si accompagnano, ad un più alto numero dei figli e quattro quinti invece a cause diverse, verosimilmente in gran parte di carattere economico e professionale che già esistono all'inizio del matrimonio. Tali risultati riconducono al giusto valore l'influenza dell'alta prolificità sull'alta mortalità, su cui avevano creduto di voler basare il loro programma molti sostenitori della limitazione delle nascite. D'altra parte le ricerche sopra i longevi hanno messo in luce come il coniuge e i fratelli del longevo godano essi pure in generale di lunga vita, e come questa non vari sistematicamente per i fratelli col variare del loro numero, nè per il coniuge col variare del numero dei figli avuti dal matrimonio.

Questo risultato, congiunto all'altro del numero dei figli avuti dai longevi sia maschi che femmine il quale è superiore al numero medio per matrimonio nella popolazione generale, suggerisce che una prole abbondante non riesca in generale nociva alla longevità dei genitori.

Particolare luce è venuta dalle ricerche sulle famiglie numerose sopra l'influenza che, sulla mortalità infantile dei nati, esercita l'età che i genitori hanno alla nascita dei figli. E' risultato confermato che la mortalità dei figli nati da madri giovanissime è alquanto superiore a quella dei nati da madri di età dai 20 ai 24 anni, periodo questo più favorevole per la vitalità dei figli. Al di sopra di esso la mortalità infantile cresce col crescere dell'età della madre.

L'influenza dell'età dei padri

Ma tali variazioni, che per la popolazione generale sono notevoli, risultano molto attenuate per le famiglie numerose autorizzando la conclusione che queste rappresentino un particolare gruppo di popolazioni in cui, alla conservazione da parte della madre del potere riproduttivo fino a tarda età quale di regola si verifica nelle altre specie di animali, ma non nella umana, corrisponde una pressocchè invariata vitalità dei prodotti.

Opposto andamento segue invece la relazione tra età del padre e mortalità dei figli. La mortalità infantile dei nati, più bassa per l'età più giovanile del padre, presenta il massimo quando il padre ha 20 - 24 anni e quindi diminuisce fino ad un'età piuttosto elevata per risalire solo quando questa supera i 55 anni. Il comportamento a prima vista strano si spiega con la maggiore età, circostanza la cui portata sfavorevole si attenua col crescere dell'età, fino a che non venga a riflettersi sui figli la diminuita resistenza organica del padre dipendente dalla senilità.

Merita pure di venire segnalato un risultato emerso dalle ricerche sulle famiglie numerose per ciò che concerne la selezione matrimoniale secondo l'ordine di nascita in quanto è apparso che, sia per i maschi, sia e più eccentuatamente per le femmine, i primi nati hanno una più alta probabilità di contrarre matrimonio e questa probabilità decresce pressochè ininterrottamente col crescere dell'ordine di generazione. Dall'inchiesta antropometrica eseguita sotto gli auspici del Comitato sulle stesse famiglie numerose, sembra potersi affermare che i longilinei sarebbero meno fecondi, ma più longevi dei previlinei.

Circa l'eredità della fecondità le ricerche sulle famiglie numerose mostrano come i padri di tali famiglie appartengano a fratellanze in cui eccedono decisamente i maschi e le madri a fratellanze in cui eccedono decisamente le femmine e suggeriscono pertanto che una prole numerosa sia favorita da una sessualità spiccata nei due genitori.

Concludendo il suo discorso il prof. Gini ha detto: «Sono questi brevi sprazzi di luci che illuminano il lungo cammino che debbono percorrere gli studiosi dei problemi della popolazione. Ho ferma fiducia che su tale cammino il nostro Congresso segnerà una buona tappa. Con tale fiducia ho l'onore di dichiarare aperto, nel nome augusto di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, il Congresso internazionale per gli studi sulla popolazione».

I numerosi oratori

Hanno seguito vari rappresentanti di Governi, il signor Guignazu rappresentante dell'Argentina, l'ingegnere Vital per il Brasile, il signor Perentzi dell'Ufficio internazionale del lavoro, il dottor Lieu per la Cina, il signor Hassouna dell'Egitto, il signor Bernard per la Francia, il signor Dalietos per la Grecia, il sig. Yoshizaka per il Giappone, il signor Bojorquez per il Messico, il conte Capello per il Nicaragua, il signor Sandoval per il Salvador, il signor Frets per l'Olanda, il signor Seynoha per la Cecoslovacchia, il signor Jelall per la Turchia, il signor Jolli per l'Unione del Sud Africa.

Hanno parlato quindi i rappresentanti delle Università e degli Istituti: Fischer dell'Università di Berlino, Mohamed per l'Università del Cairo, Kozizanowskky per quella di Cracovia, Pitcard per quella di Ginevra, Brau per quella di Amburgo, Boninsegni per quella di Losanna e poi Aznar per il Comitato spagnolo per gli studi sulla popolazione, Botti per l'Associazione italiana per l'igiene, il prof. Benini per le Università di Roma e di Pavia e infine il prof. Lindes di Upsala. Tutti gli oratori hanno porto il loro saluto ai Congressisti ed hanno bene augurato al successo dei lavori.

Particolarmente interessanti sono stati i discorsi del signor Bernard (Francia) il quale, dopo avere parlato dell'amicizia fra la sua Patria e l'Italia, ha sottolineato l'importanza che il Congresso si svolga sotto il patronato di Mussolini il quale ha voluto dare al Comitato d'onore il prestigio della sua alta autorità e della sua forte personalità, nonchè i discorsi dei rappresentanti della Grecia, Giappone, Nicaragua, S. Salvador, della Germania e della Spagna i quali hanno inneggiato all'iniziativa del Comitato italiano per il Congresso, all'Italia al suo Re e al Capo del Governo. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. La seduta è stata tolta poco prima di mezzogiorno.

I lavori del Congresso si sono iniziati nel pomeriggio all'Università.

Soprusi delle autorità jugoslave contro giovani reduci dall'Italia

TRIESTE, 7

La «Nassa Sloga» di Sussax pubblica un breve trafiletto in cui si rileva, in tono tra il lamentoso e l'irritato, le accoglienze che la popolazione di Veglia ha tributato ai giovani italiani di ritorno dall'Italia. Afferma che essi vennero accolti al grido di evviva anche da cittadini jugoslavi. Racconta poi che essi vennero condotti nei locali dei «sokolisti» dove vennero perquisiti dalle guardie di Finanza che sequestrarono loro numerosi ritratti del Duce e i viveri che portavano seco. E si lamenta amaramente che ai giovani vennero lasciate le divise fasciste e che essi poterono indisturbati andare a casa per portare agli altri italiani di Veglia il saluto del Duce.

La «Vedetta d'Italia» di Fiume richiama l'attenzione delle autorità sull'atto anti-italiano compiuto dalle autorità jugoslave contro cittadini italiani.

La nascita di una bambina in un treno popolare

ROMA, 7

Pochi minuti prima delle 19, dalla ridente stazione di Anzio era partito ieri sera un treno di ritorno dalle gite popolari. Nell'interno dei diversi scompartimenti l'allegria era vivissima. Ad un tratto, mentre il treno divorava lo spazio, si elevarono da un vagone di terza classe alte grida. Il campanello di allarme si faceva sentire ed il treno veniva arrestato in corsa, in aperta campagna. Tutti scendevano, affollandosi davanti al vagone da dove era partito il grido. Alcuni animosi trasportavano intanto da un vicino vagone di seconda classe una giovane donna, dell'età apparente di 35 anni, pallidissima. Tra la folla si spargeva subito la voce che la sconosciuta era stata assalita dai dolori del parto e tutti si ritiravano nei diversi scompartimenti, in silenzio. Poco dopo applausi e grida di giubilo si facevano sentire nel vagone occupato dalla partoriente: la donna, assistita amorevolmente da un medico che viaggiava nello stesso treno, e da due studenti di medicina, aveva dato alla luce una bella bambina. Alla mamma, tale Maria Tomei, venivano fatte vive felicitazioni e al vagone alcune signorine mettevano un grosso fiocco bianco, mentre il treno riprendeva la corsa verso Roma.

LIBRI NUOVI

Edoardo Bassi: «Granicoltura arida nel Mezzogiorno continentale». Fed. ital. dei Consorzi agrari - Piacenza, lire 10.

Paolo Pantaleo: «Il fascismo cremonese», soc. ed. «Cremona nuova» - Cremona, lire 10.

Francesco Negro: «Sull'ala transatlantica» canzone di gesta - A. Signorelli ed. Roma, lire 5.

Tragici incidenti in Germania durante una corsa motociclistica

BERLINO, 7

Durante una gara di campionato motociclistico è avvenuta sul Circuito di Sassonia, presso Dresda, un tragico incidente. Il motociclista Beckert di Kemnitz partecipava alle gare motociclistiche avendo a compagno suo fratello. Nel prendere in piena velocità una curva, il fratello essendosi troppo spinto all'esterno per agevolare la girata, perse l'equilibrio andando a sbattere il capo contro terra con tale violenza da morire sul colpo. Siccome il corpo non cadde ma rimase col capo in basso e le gambe prese all'interno della carrozzetta, occorse al guidatore un buon tratto prima di accorgersi della sciagura. Quando finalmente la macchina si fermò il disgraziato era già completamente sfigurato.

In modo quasi identico e nella stessa corsa morì il compagno del campione motociclista Ernstberger, un certo Pussert: anch'egli si era sporto estremamente in una curva andando a sbattere il capo contro un albero. A causa della rottura del telaio della macchina un altro concorrente in motocicletta, tale Kurten ha riportato ferite gravissime ed è stato trasportato all'ospedale di Freiberg in stato disperato.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Ispettorato "Gioventù fascista,,

Presso la sede di questo Ispettorato Provinciale invariabilmente, ogni settimana, vengono rimesse numerose copie del settimanale « Gioventù Fascista » dirette ad abbonati non rintracciabili secondo l'indicato recapito.

Tutti coloro, pertanto, iscritti o non iscritti al P. N. F. e ai Fasci Giovanili di Combattimento che a tutt'oggi non ricevono puntualmente, o non ricevono affatto, il settimanale cui sono abbonati, sono pregati di rivolgersi entro il corrente mese ai Fiduciari di « Gioventù Fascista » presso le sedi dei rispettivi Circoli di Sestiere per la Città e di Fascio per la Provincia, nelle ore d'ufficio onde darne notizia e rinnovare il loro indirizzo.

A coloro che entro tale termine non avranno provveduto in merito verrà senz'altro sospeso l'invio di « Gioventù Fascista » onde evitare lo spreco inutile delle copie.

Per mutamenti di indirizzo od altro gli interessati dovranno ugualmente rivolgersi ai rispettivi Fiduciari presentando la fascetta del loro giornale.

Non si garantisce l'esito di ogni reclamo od avviso che non segua le suddette modalità.

Sindacato musicisti

Concorsi. — Si avvertono gli inscritti che presso la sede del Sindacato (S. Fantin, Calle della Verona 1901) è visibile il bando di concorso per titoli, e occorrendo per titoli e per esame, ai posti d'insegnanti di violino, viola e violoncello presso il Liceo Musicale di Cagliari.

La « Library of Congress » di Washington ha indetto un concorso per un'opera di musica da camera scritta per sei strumenti a corda (senza pianoforte). Detto concorso è sotto l'egida della « Elizabeth Spagne Coolidge Fondation ». Il premio è di mille dollari, così intitolato: The Elizabeth Spagne Coolidge Priore. Il concorso è aperto ai compositori di tutte le nazionalità e si chiude il 30 settembre 1932. Le opere devono essere completamente originali, inedite e sinora mai eseguite pubblicamente.

Altre norme del concorso sono ostensibili alla sede del sindacato.

Coppa "Franco Gozzi,,

Gare atletiche. — Il Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica ai Comandanti di Gruppo di Sestiere ed ai singoli partecipanti che il giorno 20 settembre avranno luogo nel Campo Sportivo Comunale di S. Elena le gare atletiche per la disputa della « Coppa Franco Gozzi ». L'orario delle gare è il seguente e si avverte che sarà osservato scrupolosamente:

Ore 8.30. Adunata concorrenti. Distribuzione dei numeri.

Ore 9: Batterie metri 80 (entreranno in finale il primo, il secondo ed il miglior terzo di ogni batteria).

Ore 9.15: Batterie metri 300 (entreranno in finale il primo, il secondo ed il miglior terzo di ogni batteria).

Ore 9.30: Eliminatorie e finali salto in lungo.

Ore 10: Eliminatorie e finali getto del peso.

Ore 10.30: Eliminatorie tiro alla fune (entreranno in finale la seconda, terza e quarta squadra).

Ore 11: Batterie staffetta (entreranno in finale la prima, seconda e la miglior terza squadra di ogni batteria).

Ore 15: Sfilata.

Ore 15.30: Finale metri 80.

Ore 15.45: Finale metri 300.

Ore 16: Finale metri 600.

Ore 16.15: Finale metri 1500.

Ore 16.30: Finale americana a coppie.

Ore 17: Finale per il primo, secondo, terzo e quarto posto tiro alla fune.

Ore 17.30: Finale staffetta 400 per 300 per 200 per 100.

Le iscrizioni devono pervenire al Comando Provinciale anzichè il 25 settembre, come precedentemente comunicato, il 15 settembre. Le inscrizioni che perveranno dopo tale data saranno ritenute nulle ed il Gruppo di Sestiere sarà escluso dalle gare.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (SE-NO) i seguenti:

Signore, Olga Patrizio da Mira, Ines Maddalena, Maria Bravin, Lucia Munaretti, Ottilia Da Giau, da Valle di Cadore, Clelia Sopelza, Elisa Moda, Gina Oltramonti, Stella Viarello, Dina Piazza, Maja Querini, Sola Azin, Maria Fachetti, Anna Pinzoni, Vittoria Fagarazzi, Lucia Cisotti, Gisella Quarti, Laura Scattolin, Italia Morandini, Eufelia Ceccotella.

Signori: Giorgio Tazzariol, G. B. Gamba, Rag. Cesare Ortolani, Enzo Duce, Gino De Bernardi, Francesco Casiglieri, Adriani Karlytzky, Attilio Zennaro, Pietro Crepet da Mestre, Benvenuto Platea, Capitanio Duilio, Nicola De Stefano.

La sorte ha favorito i sigg: Lucia Cisotti, Eufelia Ceccotella, Nicola De Stefano, Cesare Ortolani.

Un grosso rimorchiatore varato alla Giudecca

Dopo solo tre mesi dall'impostazione della chiglia, ieri nel pomeriggio, nello Stabilimento dei Cantieri Navali ed Officine Meccaniche della Giudecca, è stato varato il grosso rimorchiatore *Cabo Delgado*, costruito per conto del Governo portoghese e destinato alla Colonia del Mozambico (Sud Africa).

La cerimonia semplice, ma pur sempre suggestiva, che particolarmente negli ultimi istanti ha raggiunto fasi di comprensibile emozione, è riuscita brillantemente sotto la diretta sorveglianza del direttore dello stabilimento ing. cav. uff. Mario Faotto, coadiuvato dal capotecnico principale sig. Generini Giuseppe e dal solerte capo cantiere sig. Natolli Vincenzo.

Le principali caratteristiche del rimorchiatore, costruito in ogni minimo particolare nelle officine della Giudecca, sono:

Lunghezza totale metri 43.50; larghezza fuori ossatura metri 9; altezza al centro metri 4; immersione media metri 4; dislocamento a pieno carico tonnellate 700; stazza tonnellate 400.

Lo scafo tutto in acciaio Martin-Siemens è diviso in 8 compartimenti resi stagni mediante 7 paratie stagne. Sono previste 10 cabine, una sala da pranzo, una saletta da ricevimento, gabinetti da bagno e da toilette ecc. il tutto signorilmente decorato e munito di ogni confort moderno, perchè la nave, oltre che essere adibita al servizio di rimorchio, avrà lo alloggio per il Governatore della Colonia e per i suoi funzionari.

Sono pure previsti due alloggi distinti per gli equipaggi; uno per il personale europeo ed uno per il personale indigeno, alloggi che rispondono a tutte le esigenze dell'igiene moderna.

L'apparato motore consiste in due macchine verticali a duplice espansione, con condensatore di superficie, della potenza di 1000 cav. ind. effettivi, capaci d'imprimere allo scafo la velocità di miglia 12.

Le due caldaie sono cilindriche, tubolari, a ritorno di fiamma, con tre bocche di fuoco, funzionanti a tiraggio naturale, con una pressione normale di kg. 12 effettivi.

Il rimorchiatore è stato varato quasi al completo e, fra pochissimi giorni, dopo gli ultimi ritocchi all'allestimento e le prove di collaudo partirà per Lourenço Marques.

L'entusiasmo delle nostre brave e forti maestranze al momento che la nave scendeva in mare non ha avuto ritegno ed una imponente dimostrazione è stata fatta ai dirigenti dei Cantieri, con prolungati alalà al Duce ed al Segretario del Partito on. Giuriati che tanto a cuore hanno le sorti dei nostri infaticabili lavoratori.

Per conto del Governo portoghese assisteva alla cerimonia il Console generale del Portogallo cav. Carlo Jvancich, l'ing. Giulio Ferreira, delegato della Colonia, l'ing. Collison, del Lloyd's Register, sotto la sorveglianza del quale, è stata costruita la nave, mentre la direzione dei cantieri era al completo con i direttori generali inugg. Villabruna, Cacciari, rag. Meneghel ed il progettista ing. Smeraldi.

Presenziavano pure altri dirigenti dello Stabilimento, fra i quali abbiamo notato l'ing. Aratano, l'ing. De Biasi, e tutti i tecnici ed operai ai quali, per la circostanza, era stato concesso l'orario festivo.

Dopo il varo, negli uffici dalla direzione, dalla ditta Rosa Salva è stato servito il tradizionale champagne.

La visita dei cooperatori liguri a Venezia

Questa mane, alle ore 11.35, proveniente da Trieste, giungerà nella nostra città una comitiva di oltre cinquecento cooperatori liguri.

Nel suo viaggio la comitiva si è soffermata il mattino di domenica al Cimitero di Redipuglia, dove il Sacerdote don Antonio Piretto, direttore della Scuola Interna della Società Cooperativa Artistico Vetraria di Altare, assistito dal Sacerdote don Berizzo Alessandro della Cooperativa Agricola di Lavagna, ha celebrato la Messa in suffragio dei gloriosi Caduti fra la più intensa e palese commozione di tutti. A Trieste i cooperatori della Liguria sono stati accolti dai dirigenti di quella Federazione e dal Direttore delle Società cooperative operaie di Trieste cav. Vicentin insieme a tutti gli altri dirigenti ed alla fanfara dei Giovani Cooperatori.

A Trieste, oltre alla visita alla Città Redenta i genovesi hanno visitato col maggiore interessamento gli impianti delle Cooperative operaie, la magnifica organizzazione di consumo di cui la cooperazione italiana va giustamente fiera.

Si sono anche recati ad ammirare le magnifiche Grotte di Postumia. La sosta a Venezia che la locale Federazione dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha cercato, con profondo spirito di cameratismo, di rendere la più gradevole possibile, sarà occupata per la visita alla città mentre un foltissimo gruppo di soci della Società Artistico Vetraria, la gloriosa Cooperativa dell'Arte del vetro che festeggierà questo anno il suo 50.o anniversario, si recherà a visitare gli stabilimenti d'arte del vetro di Murano.

I cooperatori liguri ripartiranno questa sera a mezzanotte con treno speciale.

Le gite popolari del 13 settembre

Domenica 13 corrente saranno effettuate nel Compartimento ferroviario di Venezia le seguenti gite popolari:

Treno *Venezia-Firenze* con gitanti da Venezia S. L., da Mestre e da Padova al prezzo unico di L. 22.

Treno *Venezia-Trento* via Verona, con gitanti da Venezia S. L., da Mestre e da Padova al prezzo unico di L. 15 con facoltà di fermata a Rovereto.

Treno *Merano-Venezia* via Verona, con gitanti da Merano e da Bolzano al prezzo unico di L. 22.

Treno *Trento-Bassano-Venezia* con gitanti da Trento, Pergine, Levico, Roncegno e Borgo, al prezzo unico di L. 15, e da Bassano del Grappa al prezzo di L. 6.

Gita *Verona-Venezia* con viaggiatori da Verona P. N., Verona P. Vescovo e Vicenza, al prezzo unico di L. 10.

Gita *Calalzo-Venezia*, con viaggiatori da Calalzo, Belluno e Feltre al prezzo unico di L. 15.

Gli accorrenti a Venezia con le gite popolari di domenica 13 potranno acquistare alle stazioni di partenza uno speciale biglietto per l'ingresso al recinto delle gare motonautiche al prezzo ridotto di L. 2.

Infine lo stesso giorno 13 avrà luogo un treno popolare in partenza da Verona p. Nuova per Como al prezzo di L. 21, ivi compresa la quota di lire 3 per la gita sul Lago.

I prezzi suindicati si riferiscono al viaggio di andata e ritorno in terza classe. Domani saranno comunicati gli orari dei treni.

Il torneo internazionale di tennis chiuso

con le finale della "Principe Piemonte,, e "Mayes,,

Il torneo internazionale di tennis si è chiuso oggi con le ultime finali cui ha assistito un pubblico assai numeroso.

La Coppa Principe di Piemonte, valevole per il titolo di campione dell'Adriatico e riservata ai giocatori di prima categoria, è stata vinta dall'egizino Pierre Grandguillot che nella finale è riuscito a battere il cecoslovacco Hecht il quale pur è stato una delle migliori racchette partecipanti al torneo.

La vittoria nella Coppa Principe di Piemonte è costata a Pierre Grandguillot una dolorosa sconfitta nella finale per la Coppa Mayes. In questa competizione egli è venuto a trovarsi di fronte all'altro cecoslovacco, Malecek, il quale è riuscito ad imporsi su un avversario stanchissimo, che offriva ormai poca resistenza. Grandguillot infatti ha ceduto nel primo set, combattutissimo, per 9 a 11, ma poi ha dato forfait non sentendosi più in grado di sostenere la lotta.

Dopo le gare la Contessa Nerina Volpi di Misurata e la Contessa Annina Morosini hanno distribuito i premi ai vincitori coi quali le due dame si sono vivamente compiaciute. Alla Contessa Volpi e alla Contessa Morosini il dott. Elio Rietti, l'istancabile organizzatore di questo importantissimo torneo che ogni anno di più va acquistando d'interesse nel tennis internazionale, ha offerto due magnifici mazzi di fiori.

Ecco i risultati degli incontri odierni:

Doppia mista pareggiata, finale: Facchinetti-Mihura batte Isaac-Woods 6-2, 6-2.

Coppa Principe di Piemonte, singolare uomini prima categoria, campionato dell'Adriatico, finale: Pierre Grandguillot (Egitto) batte Hecht (Cecoslovacchia) 6-2, 2-6, 6-4 6-1.

Coppa Mayes, riservata ai primi otto classificati nelle Coppe Principe di Piemonte e Principessa di San Faustino: Fè d'Ostiani (Italia) batte Facchinetti (Italia) 3-6, 1-5 rit.; Malecek (Cecoslovacchia) b. I. Grandguillot (Egitto) 6-3 6-3.

Semifinali: Grandguillot batte Hecht 6-3, 6-3; Malecek batte Fè d'Ostiani 6-0, 3-6, 6-2.

Finali: Malecek batte Pierre Grandguillot 11-9 rit.

GOLF

L'inizio della riunione al campo di Alberoni

Si è iniziata ieri la seconda riunione autunnale di golf al campo degli Alberoni, alla quale sono inscritti una cinquantina di giuocatori di undici nazioni e cioè Italia, Inghilterra, Francia, Olanda, Svizzera Romania, Irlanda Stati Uniti Messico, Argentina e Cile.

Per assistere alle gare si è dato convegno ieri nel Club House il miglior pubblico veneziano e della colonia straniera del Lido. La prima giornata comprendeva una gara di approching e putting che è stata vinta da G. Luzzatto, un italiano residente in Francia appartenente al Marly Golf Club. Ecco la classifica:

1. Sig. G. Luzzatto (Marly Club Francia) 27 con handicap 1-26.
2. Principe di Faucigny (Fontainebleau Golf Club) 31 con handicap 3-28.
3. Conte di Polignac (Algiers Golf Club) 32 con handicap 22-30.
4. Monsier Charles de Beistegui (St. Cloud Golf Club) 32 con handicap 0-32.
5. Monsieur L. Lelong (Fourqueux Gle Club) 34 con handicap 2-32.
6. Comm. G. Mantovani (Milano Golf Club) 36 con handicap 3-33.
8. Dott. Antonio Tecchio (Lido Golf Club) 36 con handicap 3-33.
9. Signora Boggio Prina d'Ale (Lido Golf Club) 39 con handicap 3-36.
10. Barone de Gountzburg (Le Touquet Golf Club) 39 con handicap 2-37.

Oggi avrà luogo una gara alla bandiera che sarà seguita domani da un « Foursone Misti ». Giovedì si svolgerà la Coppa Signore ed avranno inizio le eliminatorie della Coppa Volpi che continueranno nella giornata di venerdì. Sabato si chiude la riunione con le finali della Coppa Volpi.

MOTONAUTICA

Il primo record dei sei litri si correrà a Venezia

Il record mondiale della serie internazionale sei litri, previsto dai regolamenti dell'U. I. Y. A., sarà tentato per la prima volta a Venezia durante il Terzo grande Concorso Motonautico Internazionale che si svolgerà dal 13 al 20 settembre.

In quesa categoria infatti finora non si erano avuti dei racers per quanto la classe anglo-americana dei cinque litri e mezzo si avvicini di molto a quella ufficiale della Federazione. Le prime unità di sei litri saranno quindi quelle del Principe Ruspoli e del Conte Rossi i quali si contenderanno perciò un titolo mondiale.

Ma oltre alla gara in circuito il Comitato ha deciso di far correre anche il miglio misurato per l'aggiudicazione del record. Ciò vien fatto per lo spirito sportivo del Conte Cesare Cicogna di Milano, il quale ha offerto una magnifica Coppa per la quale il Comitato organizzatore del Concorso ha stilato un regolamento simile a quelli che disciplinano le Coppe Principe di Piemonte per i tentativi di record dei senza limitazione e Duca de Valençay per i tentativi dei 12 litri.

Sventure e disavventure

Intromettitori abusivi

Sono stati nuovamente denunciati ben noti intromettitori abusivi Carli Mario fu Giovanni d'anni 23, abitante a Castello 474; Frizzotti Armando fu Enrico d'anni 44 abitante a Santa Croce 1735; Vianello Bruno di Giovanni d'anni 20, abitante a Cannaregio 3507; Grossi Francesco d'Angelo, abitante a San Polo 2333; Galimberti Carlo di Giuseppe di anni 19 abitante a Castello 6143, Epis Attilio fu Giovanni di anni 45 abitante a Castello 4473.

La mano schiacciata

Mentre ieri alle 3 scaricava delle casse di birra, per conto della ditta Braghi, alla Tana, il facchino Romeo Bellini di Girolamo d'anni 27, abitante a Dorsoduro 250, si prendeva con le mani tra la sponda di due barche producendosi la frattura de ldito medio sinistro, per cui dovette ricorrere all'Ospedale dove è stato medicato e giudicato guaribile in venti giorni.

Cadendo dal letto

Mentre si rivoltava sul letto, ieri nel pomeriggio, cadeva a terra ferendosi il piccolo Rosan Vittorio di Antonio d'anni 2 abitante a Castello 279. Da una vicina di casa, tale Bonzio Amalia, fu portato all'Ospedale dove è stato ricoverato per frattura della clavicola destra e dichiarato guaribile in 30 giorni.

Comitive di passaggio

Provenienti da Milano col treno delle 18.32 sono giunti nella nostra città 30 inglesi. Alle ore 10 di ieri da Padova sono arrivati 47 pellegrini bolognesi. Alle 11.25 sono ieri giunti 38 dopolavoristi milanesi.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Filarmonica «Monteverdi» dalle ore 21 alle 23:

1. Fabiani, Marcia sinfonica.
2. Verdi «Rigoletto» Trascizione.
3. Nicolay «Le vispecomari di Windsor» Sinfonia.
4. Schubert, Serenata.
5. Catalani «La Wally» Fantasia.
6. Verdi «Nabucco» Sinfonia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.42; tramonta alle ore 18.33 — Luna leva alle ore 0.17; tramonta alle ore 16.58 — Ultimo quarto il 5; Luna nuova il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 1.30 e ore 15.0; Alte ore 9.30 e ore 19.5.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 23.7; minima 14.3.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 760.0.

Alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta e Gorzone in debole morbida; gli altri in

TEATRI E CONCERTI

Le "vaccanze al Paradiso Terrestre,,

Tre atti di Arnold e Bach
(Goldoni 8 settembre 1931)

Sfogliando l'Artusi della vecchia farsa, i signori Arnold e Bach hanno ancora una volta ripescato la ricetta più cara ai pochadisti parigini e hanno imbandito il loro nuovissimo pasticcio e si sono messi a ballargli d'attorno cercando di scimmiottare col ballo dell'orso le movenze leggere di Hennequim, di Veber, di Berr e compagnia.

Niente di nuovo, adunque, in questi tre atti dove i tipi più convenzionali si muovono oltre gli intrichi delle situazioni più fruste per spargere tutto d'attorno i fiotti di una comicità grossa e rumorosa.

Anche qui la satira dell'ambiente ministeriale frequentato da donnine leggere e da funzionari corrotti o babbei, e fra questi il consigliere Sarkraut, il quale, deciso a tentare un gran colpo per appagare con una promozione la vanità della propria moglie, approfitta di una depunncia e dei consigli di una depuntatessa moralista per irrompere, con intenzioni punitive, nell'albergo al « Paradiso terrestre », dove sa che nei giorni di vacanza sogliono riunirsi le femminucce di manica larga e i vecchi e i giovani *viveurs*.

Poichè alla fine del primo atto tutti i funzionari di quel ministero si accoppiano con le loro amichette e si fanno l'un l'altro gli auguri di buona vacanza, il pubblico ha già capito dove vanno a finire le cose.

Il povero Sarkraut, che non è proprio senza peccato, irrompe nell'albergaccio dove, passando di sorpresa in sorpresa, scopre colleghi, superiori e dipendenti in soave peccato d'amore e ritrova persino la propria moglie sul punto di ruzzolare nel fango. La cosa a questo punto potrebbe rivolgersi a gran passi verso i climi della tragedia, ma il silenzio cui è costretto Sarkraut per non trascinare nello scandalo persone di molta importanza, gli frutta non solo la promozione, ma lo rende bersaglio di sì abbondante fortuna da poter dispensarne a quanti gli sono d'attorno. E tra questi è da contarsi il pubblico che seguì la vicenda con molta allegria e l'applaudì di gusto senza troppo guardar pel sottile.

La recitazione sfruttò fino all'osso gli elementi comici della farsa e fu agile, sciolta e abbondantemente colorita. Dina Perbellini, ch'è attrice intelligente e versatilissima, diede un tesoro di grazia, di brio e di fresca e frizzante vivacità a un tipo di moglietta piuttosto aguinzagliata, raccogliendosi gli onori di un pronto successo personale e Mario Siletti rese il carattere di Sarkraut in una linea decisamente caricaturale, offrendo al personaggio la vena di una comicità piana, fluente e soprattutto generosa. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati, il Bettarini, il Lampugnani, la ottima Marchetti e la Dal Ponte.

Il pubblico mostrò di divertirsi assai, rise di gusto, applaudì con calore e volle più volte gli interpreti al proscenio a ogni calar di tela.

Questa sera la divertentissima farsa degli stessi autori: « Il casto viveur », di cui ricordiamo serie di repliche ininterrotte, e si annuncia come prossima la prima fortunatissima commedia musicale « Lo dico... o non lo dico? » di Labiche, Falconi, Biancoli e Zanuso.

a. z.

La prima di "Norma,, alla Fenice

Come annunciato, questa sera alle ore 21 avremo la prima rappresentazione di « Norma », capolavoro di V. Bellini. Esecutori dell'immortale opera saranno: «Norma» Gina Cigna; «Adalgisa» Irene Minghini Cattaneo; «Pollione» Pedro Mirasson; «Oroveso» Luciano Donaggio; «Clotilde» Elena Dondini; «Flavio» Emilio Venturini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo. Maestro istruttore dei cori Ferruccio Cusinati. Direttore della messa in scena maestro Mario Frigerio.

Per questa edizione di « Norma » che costituirà uno spettacolo eccezionale e di cui abbiamo ampiamente parlato nei giorni scorsi, è vivissima l'attesa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Il casto viveur».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Avventure di mezzanotte» con Raimond Hatton e Wallace Beery. Grande successo.

OLIMPIA. — «Quo Vadis?» sonoro int. E. Jannings-R. De Liguoro.

MASSIMO. — Ultimo giorno «Ecco l'amore» capolav. sonoro e cantato con Bepè Daniels. Domani: «Questa notte forse sì!» cantato italiano.

ITALIA. — «Nuovo mondo» passionale film sonoro e cantato con Vilma Banky.

GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 17 ultime visioni di «Peggy va alla guerra». Nel varietà «Gustavin sfortunato» commedia musicale.

S. MARGHERITA. — A richiesta ultimo giorno di «Febbre dell'oro» il capolavoro di Charlot.

Arrivo di 150 combattenti torinesi

Col treno di Trieste sono arrivati ieri notte alle 0.25, 150 combattenti di Torino, che in pellegrinaggio si erano recati a visitare i campi di battaglia ed i cimiteri di guerra.

La vita al Lido

Il Chez Vous al Golf

Faceva un freschetto delizioso, domenica sera, agli Alberoni. Dal mare saliva una brezza viva, tonificante, allegra, a carezzare le braccia ingioiellate e le belle schiene abbronzate. Una cosa squisita, seder sotto la pergola, davanti al vecchio corpo di guardia della fortezza, trasformata nel più civettuolo e nel più confortevole dei Golf Clubs. Un godimento, assaporar le buone vivande paesane, veneziane, popolaresche, che servivano i garzoni in maniche di camicia e in « paragremo ». Quel minestrone semi-freddo, quelle orade roste principesche, quei pollastrelli ripieni, quell'insalata « coi vovi duri », che ricreazione! Già, si sa che per trovar proprio gusto ai cibi bisogna ritornare alla semplicità dei sapori originarii, alla cucina del popolo, al folk-lore bene inteso e meglio servito. Così, com'era servito iersera, per un miracolo di organizzazione logistica.

Ecco. Ma questa musica... Questa musica languida e selvaggia, eccitante e snervante; e questi bagliori, queste fuocate di bengala, che tingono di rosso, di verde, o di bianco livido i rampari e gli spalti; e queste ballerine — le Royce Sisters — che si agitano ritmicamente nel corso di luce più intenso, che sgorga dalla porta del Club-house, aperto sul giardino... tutto questo è realtà o fantasia?

Cent'anni fa, in questo luogo, camminavano a passo cadenzato le scolte della fortezza; dove signore e signori ballano quel tango nostalgico si drizzavano i fasci di fucili; lì erano i tavolini del corpo di guardia; là le piramidi di palle da cannone, belle rotonde e innocue.

Adesso? Adesso sulle tavole nude, senza tovaglia, si beve lo champagne nei boccali « Evviva noi ». E si guarda, a destra a sinistra, per riconoscere i commensali. Nomi? Qualcuno possiam pur farlo, riconosciuto nella folla elegante: Lady Diane Duff Cooper, Lady Weymouth, contessa di Robilant, la scrittrice americana Mrs. Tuttle, la contessa d'Assaro, Mrs. Toulmine, marchesa Nunziante, Principessa di San Faustino, Lady Planket, signora Moretti, baronessa Blanc, signor Branca e signora, conte e contessa Celani, Mrs. Corrigan, Miss Vail, contessina Anna Maria Volpi, don Carlo Maurizio Ruspoli, conte Theo Rossi di Montelera, M.lle Veisz, Miss Carlington. E altri certamente altrettanto interessanti; ma saperli! e vederli!

Bella serata, bella gente, bellissimo ambiente. Delizioso il giardino, davanti al Club House. L'anno venturo il Lido Golf sarà — vogliamo scommettere? — sarà il ritrovo più brillante, l'ambiente naturale delle più belle e più eleganti feste del Lido.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 15.42, proveniente da Trieste, è arrivato nella nostra città S. E. Sir John Rober Chancellor, Alto Commissario di S. Maestà Britannica per la Palestina e la Transgiordania. S. E. Chancellor, che era accompagnato dalla sua gentile consorte, si è recato ad alloggiare all'Hotel Danieli.

I danni del ciclone a Portogruaro e la necessità di soccorsi

Riceviamo dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia il seguente comunicato:

La nostra Federazione che si è vivamente interessata del grave disastro prodotto dal ciclone nell'intera zona di Portogruaro ed in parte in quella di S. Donà di Piave, ha ricevuto oggi dal Presidente della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori di Roma, Onorevole Tassinari, il seguente telegramma:

« Sono molto addolorato grave disastro che si è abbattuto su codeste Regioni. Assicuro che Confederazione si interesserà presso Autorità per provvidenze in favore agricoltori colpiti. Saluti - Tassinari »

Il nostro Presidente, comm. dott. Costante Bortolotto si è recato oggi nei luoghi colpiti dal ciclone ed ha tenuto a Portogruaro una riunione dei principali agricoltori della zona ai quali ha riferito che la Federazione Agricoltori ha già interessato a tale proposito la Superiore Confederazione per ottenere tutto l'appoggio necessario in tale frangente.

Nella riunione sopra detta è stato deliberato di chiedere al Segretario del P. N. F. la presentazione di apposita Commissione a S. E. il Prefetto allo scopo di esporre le disastrose condizioni in cui sono venuti a trovarsi gli agricoltori della zona e la necessità di provvidenze Governative atte a sollevarli dallo stato di disagio in cui sono venuti a trovarsi.

I presenti, dopo aver ringraziato il comm. Bortolotto per l'immediato interessamento della Federazione, che egli regge, si sono sciolti fiduciosi nell'intervento delle Autorità Governative e del Regime.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 7	Venezia 4	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	74,12	73,97	[illegible]	[illegible]
Consolid. 5 o/o	82,25	82,15	[illegible]	[illegible]
Obb. Venezie	79,90	79,90	[illegible]	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1530,—	1520,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1301,—	1300,—
Banca Credito	16,—	—,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	102,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittimo	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	160,—	160,50	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	70,—	70,50	71,—	70,—
Ferr. Mediterr.	365,—	365,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	764,—	—,—	—,—	—,—
Rubattino	257,50	258,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	39,—	38,—	36,—	37,—
Costr. Venete	159,—	159,—	158,—	158,—
Saturnia	23,—	23,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	109,—	109,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1880,—	1875,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Tosatti	208,50	207,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	419,—	415,—	—,—	—,—
Cascami Seta	361,—	355,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	631,—	631,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	64,—	62,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	233,—	231,—	236,—	235,—
Lin. Can. Naz.	115,—	112,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	13,08	—,—	—,—
M. Rhen. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,50	31,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	330,—	330,—	—,—	—,—
Man. Tosi	87,—	86,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	22,75	22,—	—,—	—,—
Bernasconi	67,—	66,50	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1100,—	1100,—
Siderur.-Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,50	37,—	—,—	—,—
Ilva	149,50	148,—	156,—	—,—
Metallurgica	149,50	149,50	—,—	—,—
Elba	41,50	39,50	—,—	—,—
Monte Amiata	80,50	80,—	—,—	—,—
Montecatini	145,—	143,—	145,—	143,50
Breda	36,50	36,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	186,—	182,75	186,50	184,—
Isotta Frasch.	26,—	26,75	—,—	—,—
Bianchi	31,—	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,—	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,50	108,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	159,50	156,—	160,—	155,50
Elett. Brioschi	380,—	325,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	163,—	163,50	—,—	—,—
Bresciana	170,50	170,50	—,—	—,—
Adamello	139,50	138,75	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	166,25	164,—	—,—	—,—
Emiliana	334,—	325,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	315,—	315,—	—,—	—,—
Sesa	54,50	53,25	—,—	—,—
Edison	531,50	526,—	—,—	—,—
Edison Post.	330,—	330,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	108,—	100,50	—,—	—,—
Tirso	146,—	146,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	227,—	222,50	—,—	—,—
Vizzola	407,—	399,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	213,—	203,—	—,—	—,—
Valdarno	167,—	161,—	—,—	—,—
Tecnomasio	50,—	49,50	—,—	—,—
Terni	331,—	316,—	332,—	318,—
Ita. Elettrici	51,50	50,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,50	65,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	85,50	81,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	655,—	656,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	693,—	690,—	—,—	—,—
Past. Baroni	18,50	18,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galbani	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,50	76,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,50	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,40	1,40	—,—	—,—
Beni Stabili	468,—	464,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	34,75	35,50	35,—	35,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	40,—	40,—	—,—	—,—
Petroli	8,02	8,18	—,—	—,—
Eridania	255,—	252,—	—,—	—,—
Italo Am.	53,—	50,—	—,—	—,—
Pirelli It.	508,—	505,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	15,—	14,—	—,—	—,—
Brasital	39,—	39,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	114,—	108,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3395,—	3375,—
Italiana Gas	24,75	24,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,96	74,96	74,96	74,95
Zurigo	372,80	372,82	372,60	372,80
Londra	92,91	92,90	92,95	92,90
Olanda	7,70	7,70	—,—	—,—
Spagna	170,50	169,90	172,—	168,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,65
Berlino chèque	4,53	4,53	4,53	4,53
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,67	56,68	56,70
Bucarest	11,36	11,37	11,35	11,40
Argentina oro	12,25	12,21	—,—	—,—
" carta	5,36	5,34	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	19,12	19,11
" chèque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,34	33,66	33,75	33,75
Budapest	3,70	—,—	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74.10 — Consolidati 5 p. c. id. 82.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.90 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 70 — Libera Triestina 37 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 45 — Tripcovich 116 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3360 — Riunione Adriat. prima serie 1170 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.92 — New York 19.12.5 — Zurigo 373 — Madrid 169 — Amsterdam 771 — Berlino 453 — Bucarest 11.30 — Praga 56.65 — Vienna 268.60 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.50 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 369.50.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 410 — Giovanotti di coperta 228 — Mozzi di coperta con navigazione 145 — Mozzi di coperta senza navigazione 65 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 260 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 507 — Carbonai [illegible] — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Gazzetta Bellunese

Cronaca di Belluno

Mostra Provinciale d'arte femminile

Domenica la Mostra fu visitata da una folla, venuta anche dai paesi vicini.

Gli acquisti furono parecchi ed abbondante fu la vendita delle fotografie eseguite dall'artista sig. Antono Rocco, riproducenti i vari reparti dell'esposizione.

Nel pomeriggio pure nei locali della Mostra, con l'intervento di fine pubblico, il pittore sig. Mario Sanzovo, nostro concittadino, tenne una brillante conversazione, intrattenendo i visitatori sulla esposizione in genere ed in special modo sui reparti di pittura e scultura. Il signor Sanzovo fu applaudito e felicitato.

Ricordiamo che la Mostra resterà aperta fino al 15 corrente, nei giorni di mercoledì, sabato e domenica e che ogni pomeriggio di tali giorni verrà eseguito un concerto orchestrale di musica classica.

Ritorno degli orfani di guerra

Venerdì scorso hanno fatto ritorno gli Orfani di guerra della nostra Provincia che hanno partecipato al Pellegrinaggio Nazionale degli Orfani di guerra ai Campi di Lattaglia e ai Cimiteri di guerra nel settore Carso-Isonzo.

Accompagnati dal presidente del Comitato provinciale comm. Giuseppe Bocchetti essi hanno visitato con grande commozione i luoghi sacri alla gloria d'Italia e alla religione delle memorie più fulgide.

L'Isonzo, Gorizia, il S. Michele, la trincea delle Frasche e quella dei Razzi, il Sabotino, i Cimiteri di Oslavia e di Redipuglia e Trieste sono state la meta del pellegrinaggio di amore e di venerazione.

In tutti gli orfani è rimasto profondo e incancellabile il ricordo dei luoghi visitati ove più aspra e più cruenta è stata combattuta la guerra e maggiormente rifulsero le virtù del Fante d'Italia.

A rendere più solenne il pellegrinaggio sono intervenuti: Il presidente dell'Opera Nazionale degli Orfani di guerra on. sen. Nunziante marchese di S. Ferdinando, accompagnato dal gr. uff. dott. Raffaele Vigliarolo, già Prefetto della nostra Provincia ed ora direttore generale dell'Opera predetta, S. E. il Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi, le LL. EE. i Prefetti di Gorizia e di Trieste, la medaglia d'oro col. Achille Martelli, Ispettore generale degli orfani di guerra presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Don Rubino, il Cappellano militare che tanta simpatica popolarità si acquistò durante la guerra e tanta altra se ne ha acquistato nel dopoguerra quale console cappellano capo della M. V. S. N.

Passaggio di ciclisti

Oggi nel pomeriggio, verso le ore 15, transiteranno per la nostra città i corridori ciclisti partecipanti alla gara per la coppa «Antonio Barbante» indetta e organizzata dal Dopolavoro di Fonzaso col patrocinio della Juventus di Belluno.

Come è noto la gara è riservata ai corridori di terza e quarta categoria e si svolgerà su di un percorso di 110 chilometri.

A Belluno, per cura del Comitato organizzatore, sarà eseguito il servizio rifornimento, ed a Belluno i corridori beneficeranno di tre minuti di neutralizzazione.

Il posto di controllo nella nostra città, dove il servizio sarà disimpegnato dalla Juventus, è stato fissato nel piazzale Cesare Battisti, di fronte alla vecchia stazione.

La festa della pesca a Bribano

La preannunciata manifestazione sociale dei pescatori del Bellunese si è svolta domenica con ottimo successo.

Le comitive dei pescatori dilettanti, si sono distribuite, al mattino in varie località lungo il Piave, il Cordevole, l'Ardo ed in altri luoghi e la pesca diede ricco bottino: oltre venticinque chilogrammi, depositati all'albergo Buzzatti a Bribano, ove è stato provveduto ad apprestare la cena, tutta a base di pesce.

La cena è seguita alle 19.30 ed intervennero i componenti il sodalizio col presidente sig. Attilio Riboizi, ed altri appassionati.

Regnò la massima allegria ed entusiasmo, con brindisi vari bene auspicanti alla prosperità del sodalizio tanto bene ricostituito.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «La nave degli uomini sperduti».

— Temperatura minima ieri centigradi dieci e massima venti. Pressione barometrica 73.4. Cielo metà coperto.

— Il Podestà rende noto che il ruolo principale 1930 dei contribuenti artigiani, padroni di bottega e maestri d'arte, reso esecutorio con visto prefettizio in data 31 agosto u. s. è stato depositato presso l'Ufficio Imposte e tasse del Comune, dove rimarrà in pubblicazione per quindici giorni consecutivi.

Trascorso detto termine il ruolo stesso sarà consegnato all'esattore per la riscossione.

— In borgo Piave i carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto il falegname Rodaelli Roberto fu Antonio di anni 48, che in preda ai fumi del vino, così la denuncia, si era reso anche colpevole di maltrattamenti verso i figliuoli e la moglie.

Cronaca di Agordo

CONFERENZA CIMADORI

Domenica sera, nell'Aula Superiore del nostro Municipio, sotto gli auspici del sig. Podestà cav. de Manzoni e del dott. Gigi Lise, segretario politico, il prof. Cimadori tenne una applaudita conferenza sul Fascismo.

IL TRENO POPOLARE

Lusinghiero è stato l'esito del treno popolare di domenica per il numero degli accorrenti in questa zona.

Anche per domenica prossima e per quelle successive d'effettuazione dei treni popolari da parte delle Ferrovia dello Stato, la nostra Ferrovia elettrica e la Ditta degli autotrasporti dell'Agordino manterranno le speciali concessioni di viaggio e cioè L. 5 per biglietto di andata e ritorno Bribano-Agordo e L. 8 per l'automezzo Agordo-Alleghe e viceversa.

Cronaca di Adria

NELLA SOC. OPERAIA DI M. S.

Sere or sono, convocatosi nell'ufficio della Congregazione di Carità per la prima volta il nuovo Consiglio d'Amministrazinone della Società Operaia di M. S. testè eletto dalla Assemblea dei soci, si addivenne alla nomina delle cariche sociali, che riuscirono così distribuite: Presidente Guarnieri Giovanni, Vicepresidente Maestri Ennio; Cassiere Cavazzini Egidio e consiglieri: Cibin dott. Luigi Ferruccio, Franzoso Gino, Naccari Nino e Vianello Bruno.

Il Consiglio ad unanimità ha deliberato di accordare a tutti i soci morosi a tutto il 31 dicembre 1930 una sanatoria col pagamento di sole lire 24, continuando poi a pagare la propria quota pel 1931 nella misura voluta dallo Statuto.

Si delibera altresì di accordare al socio ammalato la somministrazione dei medicinali comuni, nonchè il sussidio in denaro di lire 2.00 giornaliere pei primi trenta giorni di malattia e di lire 1.00 giornaliera per i successivi quaranta giorni.

Esaurito così l'ordine del giorno, la riunione si sciolse coll'invio allo on. Comm. Giovanni Marinelli, a firma del Presidente, del seguente telegramma: «Nuovo Consiglio conscio responsabilità direttive Società Operaia M. S. assicura S. V. attività per migliore avvenire sodalizio».

UNA DENUNCIA PER FURTO E..

Per furto commesso in danno di Falconi Antonio e Dante, venne dai nostri carabinieri denunciato certo Bergo Aleramo di Adria.

.... UNA PER DIFFAMAZIONE!

Nella frazione di Cavanella Po in questi giorni per diffamazione in danno di Bognolo Giuseppe e Finessi Oberdan, su querela di parte venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Berton Narciso.

LE CONSEGUENZE DI UNA BARUFFA.

In questi giorni per diffamazione, ingiurie e percosse in danno della madre e figlia Melato Linda e Maria di Adria e su querela di parte vennero denunciati all'autorità giudiziaria i cittadini Trombini Nicola fu Angelo, Trombini Dante di Nicola, Garbin Maria fu Luigi, Portesan Lena di Pietro, Portesan Dobrilda di Pietro, Portesan Pietro fu Carlo Casellato Elisa di Giacinto, Trombini Santina fu Nicola, Vivarini di Giovanni e Spolladore Alcide di Antonio tutti di Adria.

PRO O. N. MATERNITA' ED I.

Al Comitato Cittadino dell'O. N. Maternità ed infanzia pervenne in questi giorni la oblazione di lire 25 da parte della signora Anna Maria Zawka quale quota annuale a socia onoraria.

A favore della Colonia Fluviale Adria, il cav. uff. ing. Giuseppe Fidora ha offerto L. 50.

ARRESTI E DENUNCIE

Per furto in danno di Ballarin Eugenio fu Giuseppe, nella frazione di Rosolina vennero tratti in arresto certi Mosca Sante di Amedeo e Donà Giovanni di Arturo e denunciati Mosca Armando di Giuseppe e Donà Ugo di Arturo. Gli arrestati vennero tradotti alle carceri di Adria.

— Per lesioni colpose in danno di Moschini Angelina fu Francesco, venne denunciato certo Milani Angelo fu Agostino da Taglio di Po.

— Per trasgressione all'ammonizione fu denunciato ad Ariano Polesine certo Zanellato Vittorio fu Gio. Batta.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Le visite al Castello

L'Ufficio del Podestà comunica: A datare da oggi, in tutti i giorni festivi, sono aperti al pubblico la Casa della Contadinanza, la Chiesa del Castello, la Sala della Confraternita nonchè tutte le sale del Civico Museo restaurate e riordinate.

Un fallimento

Con sentenza odierna il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Umberto Schiavi di Udine, residente a Brindisi, già esercente una fabbrica di ghiaccio e frigorifero.

Giudice delegato è stato nominato l'avv. Baratti, e curatore provvisorio l'avv. Fabris. La chiusura del processo di verifica è stata fissata per il giorno 3 ottobre p. v.

La cattura di un aquilotto

Nel cortile del palazzo delle Poste e Telegrafi è stato catturato dagli impiegati di servizio un aquilotto che forse stanco del volo, si è posato su di una delle terrazze esistenti nel recinto del palazzo. E' un bellissimo esemplare giovane, che ha destato l'ammirazione di quanti l'hanno veduto.

Un simulatore denunciato

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria tale Sante Mainardis di Tolmezzo, per simulazione di rapina. Egli aveva raccontato che ritornando a casa da Verseguiz, era stato fermato da due figuri e rapinato. Tale suo racconto è stato poi risultato completamente insussistente. Da ciò la denuncia.

Una denuncia per una truffa a un commerciante triestino

Al Commerciante Triestino Carlo Gallina in pagamento di due automobili venivano consegnati da certo Camicini di Trieste degli assegni da scontare. L'affare veniva concluso nella nostra città dal mediatore Aldo Scarpa di anni 47 da Udine.

Gli effetti vennero scontati e delle automobili acquistate una sola giunse al Camicini, il quale dopo aver fatto le indagini ritenendosi truffato sporse denuncia alla questura di Trieste che a sua volta interessò quella di Udine. Quindi il Gallina è stato arrestato e tradotto alle carceri di Trieste.

GEMONA

L'ESPOSIZIONE INAUGURATA DA S. E. IL PREFETTO.

Ieri è stata solennemente inaugurata da S. E. il Prefetto di Udine l'Esposizione di Gemona. C'erano le rappresentative della Milizia della 55.a Legione Alpina Friulana, con la banda, Centurie Balilla delle 563. Legione Alpina, Centuria Avanguardisti della 563.a Legione, Piccole Italiane, Giovani Fascisti, Direttorio del Fascio locale. C'erano inoltre rappresentanze di Camicie Nere, di Mutilati, di Cambattenti, del Dopolavoro in costume friulano, dei Sindacati e di tutte le Associazioni locali.

Fanno gli onori di casa il Podestà cav. Giuseppe Stroili, e il Segretario generale delle Mostre il cav. Carlo Rossini che riceve le personalità che venne man mano arrivando in attesa di S. E. il Prefetto, incontro al quale si sono recati il Comandante della 55.a Legione Alpina Friulana cav. uff. Alberto Liuzzi ed il Segretario Politico sig. Ugo Armellini.

Tra le Autorità e personalità intervenute notiamo: S. E. Elio Morpurgo, S. E. Leicht, Cicuttini, per l'on. Barenghi, il R. Provveditore agli Studi comm. Renda, il Vice Podestà di Udine, co. Ghippero, tutti i Podestà dei Mandamenti, i Rappresentanti di tutti i Sindacati e numerose personalità di tutta la Provincia e di fuori la Provincia.

Alle ore 10.30 giunse S. E. il Prefetto Mario Chiesa, accolto dallo squillante «A noi» di tutte le forze Giovanili Fasciste e con l'onore delle armi della Milizia. La folla delle Autorità lo salutò romanamente.

Il Podestà di Gemona pronuncia nobili parole esaltando a S. E. il Prefetto le doti e le capacità degli artigiani friulani e di tutti i produttori portando il loro saluto.

S. E. ringrazia e dichiara aperta l'Esposizione nel nome del Re e del Duce.

Si inizia quindi la visita alle sale, con la guida del prof. Giuseppe Barazzutti. Dopo il Palazzo V. Emanuele III viene visitata la Mostra del palazzo «B. Mussolini».

FAGAGNA

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Ieri sera ad un crocicchio della periferia un'automobile, avendo sbagliato strada, stava facendo macchina indietro, non accorgendosi che lungo la sua direttrice v'era un uomo, evidentemente ubriaco, il quale, non badando al movimento dell'auto, se ne andava a suo modo, diretto verso San Vito di Fagagna. La macchina investì il poveretto trascinandolo così per qualche metro fino a quando il conducente venne sull'avviso dalle grida dell'investito, non bloccò e scese a recargli soccorso. Considerate le condizioni pietose in cui il pover'uomo era ridotto (il suo viso era tutto sanguinante), dopo averlo medicato alla meglio, il conducente dell'automobile lo caricò nella macchina e lo portò all'Ospedale di San Daniele. Quivi l'ubriaco venne accolto d'urgenza nel reparto chirurgico e dal dott. Penasa gli vennero prodigate le cure del caso.

L'investito, che risponde al nome di Antonio Zucchietti fu Giuseppe e da San Vito di Fagagna e che conta 67 anni, presentava ferite ed abrasioni multiple al capo ed al ginocchio sinistro. Salvo complicazioni, guarirà in una decina di giorni.

I LAGNI DEL PUBBLICO

Molti passeggeri che ieri sera, reduci dalla sagra del paese, erano alla stazione in attesa del treno che li riportasse chi lungo la linea per San Daniele, chi lungo la via per Udine, ci hanno pregato di segnalare a chi di ragione l'enorme ritardo con cui sono stati effettuati i treni.

Infatti l'ordinario per San Daniele che doveva partire da questa stazione alle ore 20.10, transitò oltre un'ora dopo e così dicasi per quello diretto ad Udine, che anzichè alle 21.40 passò alle ore 22.40, con gravissimo disappunto di tutti i numerosi passeggeri che dovettero, nell'attesa, sorbirsi il furioso temporale che si scatenò.

GRADISCA

L'INAUGURAZIONE DEL FILM SONORO.

Domenica u. s. al Cine-Teatro «Littorio» abbiamo avuto la presentazione del primo film sonoro e cantato: «Il tenente di Napoleone» perfettamente interpretato dal bravo artista Ramon Novarro.

Questa sera, martedì 8 corr. verrà dato: «Il ferroviere» l'ultimo e grande lavoro del scomparso artista Lon Schaney.

CORMONS

INAUGURAZIONE DELLE CERIMONIE RELIGIOSE

Oggi martedì 8 settembre, natività di M. V., nella nostra città si inaugurano le solenni cerimonie religiose in onore a Rosa Mistica, che dureranno a tutto 20 corrente.

Le cerimonie avranno luogo nel nostro massimo tempio ove i rev. Padri Francescani Gianmaria Dal Prà e Ippolito Guggia terranno un corso di Sante Missioni.

Pubblichiamo pertanto il programma completo: Martedì 8, alle ore 17, trasporto di Rosa Mistica in Duomo; apertura della Missione alle ore 18.

Nei giorni 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17 e 18 corrente, ore 6: Santa Messa e predica per tutti; ore 15 conferenze per sole giovani; ore 16 adunanza dei fanciulli e fanciulle per istruzione nei giorni 10 e 11 settembre; ore 19 Rosario, meditazione per tutti e benedizione eucaristica; ore 21 conferenza per soli uomini e giovani.

Domenica 13 settembre, ore 6: Santa Messa ed istruzione; ore 8 Santa Messa e prima comunione e comunione generale dei fanciulli con fervorino; ore 10 Messa parrocchiale con predica; ore 16 Rosario, meditazione e benedizione eucaristica.

Domenica 20 settembre, ore 6.30: Comunione generale; ore 10 Messa pontificale di S. E. e Altezza il Principe Vescovo mons. Francesco Borgia Sedej, delegato dalla Santa Sede per l'incoronazione di Rosa Mistica; ore 15 solenne incoronazione con predica di chiusura, benedizione papale e processione con la taumaturga statua incoronata di Rosa Mistica e Te Deum.

S. Vito al Tagliamento

IL PREMIO «DEI» CICLISTICO

Oggi martedì, come annunciato, con partenza alle ore 10.30 precise, il Club Ciclistico Stefanutti farà disputare la gara ciclistica «Premio Dei» libera ai giovani senza tessera che ancora non hanno superato il 16.o anno di età.

La gara sarà disputata con partenze separate di due minuti tra i nati nel 1915 e 1916 e quelli delle classi 1917-18-19 e più giovani ancora. Il percorso sarà il seguente: S. Vito, Casarsa, Valvasone (controllo firma). Arzene, Casarsa, S. Vito: km. 21, e si prevede il massimo interesse giacchè tutte le varie associazioni sportive e i dopolavoro provinciali hanno assicurato la partecipazione dei loro giovani rappresentanti.

I premi, parte dei quali, messi a disposizione dalla Casa Dei per interessamento del rappresentante locale sig. Antonio Buso, sono bellissimi fino al decimo arrivato. Vi è poi in palio una medaglia speciale per il più giovane arrivato.

Il ritrovo dei concorrenti è a Madonna di Rosa per le ore 9.30 e il traguardo di arrivo (rosso) sarà posto sul viale che da Borgo Fontane porta alla Madonna.

CONCERTO DELLA BANDA

Questa sera martedì alla Madonna di Rosa alle ore 20.30 in occasione di quei festeggiamenti la banda del Dopolavoro svolgerà il seguente programma:

1. Sinfonia «Tutti in maschera» G. Pedrotti — 2. Reminiscenza nell'opera «Rui Blas» Marchetti. — 3. Finale secondo nell'opera «Aida» di G. Verdi. — 4. Coro dei Lombardi: «O Signore dal tetto natio» G. Verdi. — 5. Marcia sinfonica: «La sentimentale» O. Sagliuzzo.

ZOPPOLA

CORSA CICLISTICA A OVOLEDO

Nella vicina frazione di Ovoledo in ricorrenza della tradizionale sagra, oltre al ballo ed ai vari divertimenti, a cura del Dopolavoro avrà luogo anche una importante corsa ciclistica approvata dall'U. V. I. di quinta categoria. La gara organizzata dal Club Ciclistico Stefanutti di S. Vito, si svolgerà sul percorso: Ovoledo, Zoppola, Orcenico, Castions, Ovoledo, da ripetersi sei volte, km. 60, con la classifica a punti ad ogni giro, ultimo punteggio doppio. Vi sono in palio dieci premi di classifica. Le iscrizioni si chiudono alle ore 12 e la partenza sarà data alle ore 13 precise.

Cronaca di Pordenone

DETENTORI D'ARMI

La benemerita vennero all'A. G. i quindicenni Gara Ernesto e Brusadin Alvise di Villanova perchè detenevano due fucili.

SPETTACOLI D'OGGI

Licinio: «Il paese del peccato».
Roma: «L'artiglio Rosso».
Garibaldi: «I figli del divorzio».

ESAMI AL LICEO SCIENTIFICO

Al 1.o ottobre p. v. avranno inizio gli esami tanto all'Istituto Tecnico quanto al Liceo Scientifico; al 12 stesso si incominceranno le lezioni regolari.

ATTENTI ALLA SELVAGGINA

Tale Sacchetto Giovanni di Tamai venne oggi elevata contravvenzione, perchè stava esitando una lepre senza la prescritta autorizzazione.

VELODROMO DEL LITTORIO

Oggi martedì 8 settembre 1931 IX ore 15.30 al Campo Sportivo si svolgerà la grande manifestazione Sportiva. Ecco il programma della riunione organizzata dall'Unione Sportiva Pordenone, approvata dall'U. V. I., col patrocinio dell'Opera Nazionale Dopolavoro:

Batterie Campionato Friulano di velocità IV categoria, giri 2 m. 800; Finale Campionato Friulano di velocità III categoria, giri 3 m. 1200; Semifinale velocità Campionato Friulano VI categoria, giri 2 m. 800; Finale velocità professionisti, giri 2 m. 800.

Premi per i Campionati Dilettanti: 1.o arrivato Camp. velocità 3.a categoria: Maglia di Campione, medaglia oro castone e diploma; 2.o Medaglia Vermeille; 3.o Medaglia Vermeille.

1.o arrivato Camp. velocità 4.o categoria: Maglia Campione, medaglia oro con castone e diploma; 2.o arrivato medaglie vermeille; 3.o arrivato medaglia vermeille.

1.o arrivato Camp. Mezzofondo 3.a Categoria: Maglia Campione, medaglia d'oro con castone e diploma; 2.o arrivato medaglia vermeille; 3.o arrivato medaglia vermeille.

1.o arrivato Camp. Mezzofondo 4.a categoria: Maglia Campione, medaglia d'oro con castone e diploma; 2.o arrivato medaglia vermeille; 3.o arrivato medaglia vermeille.

1.o arrivato Camp. Mezzofondo 5.a categoia: Medaglia d'oro maglia Campione e diploma; 2.o arrivato medaglia vermeille; 3.o arrivato id. id.; 4.o arrivato id. id.

Sono iscritti i seguenti corridori professionisti: 1. Guerra, 2. Battesini, 3. Grandi, 4. Mara, 5. Zanaga, 6. Piccin, 7. Zucchini, 8. Milzani, 9. Domenici, 10. Fogar.

Ecco l'elenco dei dilettanti: 1. Gregoris, 2. Vacchiani, 3. Fontana, 4. Ferruglio, 5. Favret, 6. Zanuzzi Alfredo, 7. Zanuzzi Giove, 8. Zanuzzi Febo, 9. Mozzon, 10. Giust, 11. Zuchetta, 12. Casagrande, 13. Mussin, 14. Sorgi, 15. Endrigo, 16. Piva, 17. Persichetti, 18. Bortolin, 19. Paleva, 20. Marcus, 21. Cossutta, 22. Perin, 23. De Roia, 24. Del Zotto, 25. Bernava, 26. Centis, 27. Bortoluzzi, 28. Rosin, 29. Boemo Carino, 30. Boemo Pietro, 31. Marchetti Luigi, 32. Dal Piero Luigi, 33. Burino Mario, 34. Bianchi Mario, 35. Mazzolini Germano, 36. Galliano Riccardo.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Riapertura delle scuole

Le iscrizioni alle scuole elementari comunali seguiranno dal 15 a tutto 19 corrente mese dalle ore 9 alle 12. Gli esami di II sessione, pubblici e privatisti, avranno luogo il giorno 16, 17 e 18 settembre.

Le lezioni regolari in tutte le scuole elementari comunali avranno principio il giorno di sabato 26 settembre, alle ore 9.

Da Vittorio Veneto

AUTO CONTRO UN CALESSE

Ieri sera verso le ore 20 il noleggiatore di rimessa sig. Montevago Gianni da Mestre proveniente da Via Manin (già Salva) si dirigeva alla volta di Conegliano guidando una macchina con a bordo alcune persone; quando fu per proseguire per la Via Garibaldi andava ad urtare violentemente un cavallo trascinante uno sgangherato calesse, guidato dal proprietario Vedovati Salvatore detto Torre, il quale proveniente da Via Lorenzo da Ponte stava per imboccare la Via Manin. Nell'urto il cavallo ebbe troncata una gamba e la macchina del Montevago ebbe a subire seri guasti alla parte anteriore, mentre le persone che montavano i due veicoli se la cavarono solo con un pò di paura.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Preceduto da buona fama è giunto oggi da Arcade per coprire l'ufficio di Segretario Comunale il sig. Miglioni dott. Arturo, da Roma, ex capitano di fanteria in sostituzione del dott. Zanon, il quale temporaneamente lascia il suo mandato per ragioni di salute.

MOTTA DI LIVENZA

LE OPERAZIONI DI LEVA

Sabato 5 e lunedì 7 del mese corrente la commissione mobile di leva ha proceduto alla visita dei convitto di questo comune della classe 1911.

Furono visitati N. 111 giovani, dei quali 99 furono dichiarati abili arruolati. Furono ammessi alla ferma minore N. 26; dichiarati revedibili N. 12; riformati N. 8; in osservazione N. 2; rimandati perchè all'estero N. 17; ammessi per delegazione ad altre commissioni mobili N. 5.

Cronaca di Conegliano

TRASFERIMENTO DEL GRUPPO «CONEGLIANO»

E' stata in questi giorni appresa con dispiacere la notizia del prossimo trasferimento a Osoppo del Gruppo «Conegliano» del terzo Reggimento Artiglieria da Montagna, da più anni di stanza nella nostra città.

O. N. D.

I sottoelencati giuocatori sono invitati a trovarsi mercoledì 9 corr. alle ore 21 precise, presso la Casa del Fascio per importanti comunicazioni: Cristofoli Francesco, Cristofoli Luigi, Boldrin Marcello, Coletti Pietro e Vittorio, Grando Adelio e fratello, Vidotto Antonio, Citran e Marchesini.

REMISSIONE DI QUERELA

Nel pomeriggio di ieri, dinanzi al vicepretore avv. Saccon, assistito dal cancelliere rag. Antonelli, ha avuto luogo una remissione di querela.

La ventisettenne Visentini Maria, di G. Battista, in Bortoluzzi, da S. Fior, avrebbe nel giugno scorso minacciata e offesa tale Coletti Adele, di Luigi, d'anni 23 pure da S. Fior, che a sua volta avrebbe sporto querela alla Bortoluzzi.

L'imputata ha riconosciuto il suo torto e ha chiesto perdono alla da lei diffamata. Così si è chiuso il periodo istruttorio con un non luogo a procedere

GRAVE INCIDENTE

Veniva l'altra sera ricoverata al nostro ospedale (reparto chirurgico) tale Minet Anna ved. Vendrame, fu Giovanni, d'anni 87 da Mareno, perchè riportava una ferita lacera al sopra orbitale sinistro e la frattura del femore destro. La Minet è stata ridotta in tale stato perchè investita da un'auto. Per gli accertamenti del caso si è recato all'ospedale il maresciallo Marini il quale ha interrogato la ferita, ma non ha ancora potuto accertare a chi si debbano imputare le cause dell'incidente.

La povera donna va lentamente migliorando, però il medico si è riservata la prognosi.

GARA AL PALLINETTO

Si avvertono gli appassionati (i quali certamente non mancheranno) che domenica 12 c. m. alle ore 16 nell'antica trattoria di Monticella avrà luogo una importante gara al pallinetto. I premi sono i seguenti: 1. L. 100; 2. L. 50; 3. L. 30.

Cronaca di Oderzo

ESAMI ALLA R. SCUOLA DI AVVIAMENTO

Gli esami della sessione autunnale presso la locale R. Scuola sec. d'avviamento al lavoro avranno inizio il giorno 16 corr. con la prova scritta di italiano. L'Ufficio di Direzione resta aperto per ogni informazione e pratica dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ciascun giorno non festivo.

Cronaca di Noale

COSE DEL FASCIO

E' stato appreso con compiacimento che in questi giorni il Segretario Federale del P.N.F. avv. Suppiej, ha nominato Commissario Straordinario del locale Fascio, il Sig. dott. Guisto Trevisan e ha riconfermato Comandante del Fascio giov. di Combattimento il sig. Martini Pietro Comandante del Presidio M.V.S.N.

Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

LA CRESIMA

Mercoledì 9 corr. alle ore 9 ant. S. E. l'Arcivescovo di Treviso Mons. Andrea Giacinto Longhin amministrerà la S. Cresima nella Chiesa Arcipretale di Mirano.

FESTEGGIAMENTI

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute al locale Comitato festeggiamenti autunnali:

Società Tramvie di Mestre L. 200, Cassa di Risparmio di Venezia 200, Moggian Eugenio 100, Cavallari Giuseppe 100, dott. cav. Giuseppe Ghirardi 50, Maiani Aurelio 50, Perale Silvio 50 e L. 50 S. e G. f.lli Tonolo, Cont. Paolina Toso Giustiniani 50, Gasparini Marco 40, Fratelli Covin 25, Farmacia Viviani 25, Bottacin Giulio 25, Agostini Enrico 25, Valtorta dott. Giuseppe Notaio 25, Coin Vittorio 20, Bianchini Rodolfo 20, Duodo nob. Filippo 20, Benetello Emilio 15, Berton Giuseppe 15, Salviato Giovanni 15, dott. prof. Giuseppe Mion 15, Fratelli Tonolo fu Giovanni 15, Vianello Giuseppina 15, cav E. Monico 15, Zonta Antonio 15, Minton Valentino 15, Tonolo Dante 15, Lago Girolamo 15, Zavan Ettore 10, Cerati Remigio 10, Rodella Gio. Maria 10, Perale Carlo 10, Muneratti Mario 10, cav. Giuseppe Perale 10, Meneghetti Felice 10, Lamon Luigi 10, Sartori Primo 5, Bar. Lassotovitch 5, Scattolin Luigi 5. Totale L. 1335.

Il Comitato ringrazia pubblicamente gli oblatori e si lusinga che altri cittadini imiteranno l'esempio.

Cronaca di Portogruaro

IMPORTANTE RIUNIONE DI AGRICOLTORI.

Oggi presso le Istituzioni Agrario di Portogruaro convennero numerosi agricoltori del Mandamento, colpiti dal nubifragio con grandine desolatoria il 4 corr.

Alla adunanza, presieduta dal comm. dott. Bortolotto, presidente della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori, erano presenti i sigg. cav. Francesco Dal Moro, ing. Aprilis, dott. Giorgio Dal Moro, cav. Bombarda, l'avv. Ivancich, il dott. Fabroni, il cav. Zennaro, il sig. Mario Etro, il sig. Edoardo Rossi, il sig. Tabellini ed altri, oltre al dott. Pavoni della Federazione Agricoltori, al prof. Consolani ed al prof. Ruini della Cattedra di Agricoltura, il quale riferì sull'entità dei danni e sulle conseguenze della grandinata che in molte zone ha reso la campagna di aspetto invernale.

I presenti, dopo serena discussione, deliberarono di invocare l'immediato intervento dello Stato, oltre che a mezzo della loro Federazione, anche a mezzo della Autorità politica: infatti il disastro ha colpito la proprietà fondiaria, in forma eccezionale, in un momento difficile, privo di redditi, con risorse insufficienti a sopperire alle spese, alle imposte, ai contributi consorziali e nella impossibilità per i proprietari di noter sovvenzionare i coloni, che pure sono stati duramente colpiti.

Perciò fu inviato un telegramma al Segretario federale affinchè esso voglia, ad una speciale Commissione di agricoltori, accordare la sua assistenza accompagnandola possibilmente il prossimo mercoledì, da S. E. il Prefetto della Provincia.

Cronaca di Mira

SCUOLE ELEMENTARI

Il R. Direttore Didattico avverte che le iscrizioni nelle scuole dipendenti dal Circolo di Mira (Comuni di Mira, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e Camponogara) avranno luogo dal 14 al 21 corr. dalle ore 8.50 alle 13. Le famiglie degli alunni che vengono iscritti in classi successive alla 1.a dovranno presentare, all'atto della iscrizione, la pagella dell'anno scolastico 1930-31. Gli esami di riparazione si svolgeranno dal 14 al 21 settembre, secondo il diario inviato alle insegnanti Capi gruppo. Le lezioni regolari incominceranno il 23 settembre alle ore 8.50.

ISTITUTO TECNICO INFERIORE

A tutto 30 Settembre sono aperte le iscrizioni al locale Istituto Tecnico Comunale.

STATISTICA DI AGOSTO

Nati 37 - morti 13 - matrimoni 8.

S. Stino di Livenza

NUOVO EDIFICIO ALLA SALUTE

Fra breve, in frazione Salute, verrà costruito un nuovo edificio di proprietà del Municipio. Il Comune ha chiesto d'impiegare la somma di L. 25.000, derivante dal sorteggio di una cartella delle Obbligazioni delle Venezie, per la costruzione di una casa in prossimità del nuovo edificio scolastico da adibirsi ad alloggio per il medico del secondo reparto, dott. Celso Lomini.

La notizia verrà appresa con la più viva soddisfazione dalla popolazione della «Salute», che nel corso di pochi anni ha visto sorgere il ponte sul Livenza, il nuovo edificio scolastico, la chiesa, la canonica, la strada «Salute - Marango» quella Salute-S. Giorgio, che proseguendo poi per Grisolera-S. Donà di Piave-Jesolo, permette in meno di due ore d'arrivare a Venezia, la Bonifica Cao Mozzo Bonotto, ed ha inoltre ottenuto l'illuminazione elettrica e l'acqua potabile.

Cronaca di Ceggia

BENEFICENZA IN MORTE

Per onorare la memoria del compianto signor Paolo Turchetto, sono state fatte a beneficio del locale Asilo infantile «Charitas Cristi», le seguenti offerte: Casarin Giuseppina ved. Turchetto L. 50, Turchetto Giuseppe 50, Turchetto Emilio 50, Casarin Carlo 100. I preposti all'Istituzione ringraziano.

Cronache vicentine

IL GRAN PREMIO DOPOLAVORO FERROVIARIO

Per il 20 Settembre il Dopolavoro Ferroviario di Vicenza, ha indetto ed organizza una corsa ciclistica per 3.a e 4.a categoria riservata ai tesserati dell'U.V.I. e libera a tutti i Ferrovieri pure lincenziati dall'U. V. I. del Dopolavoro del Compartimento di Venezia. Oltre alla classifica generale, vi sarà una classifica speciale per i ferrovieri. 2000 lire di premio doteranno la Manifestazione che sarà denominata Gran Premio Dopolavoro Ferroviario ed il cui percorso è stato fissato in km. 150 sulla Vicenza-Asiago e ritorno con un dislivello massimo di 1100 metri.

PICCOLA CRONACA

Il sedicenne Lucietto Mario abitante in via Corpus Domini, stamane sulla salita di S. Libera è caduto dalla bicicletta riportando la sospetta frattura del braccio destro.

— Alle 13.30 di oggi il negoziante di ombrelli, con negozio in Corso Principe Umberto Arturo Baron veniva colto, mentre passeggiava, da improvviso malore e cadendo si feriva alla testa. Con un'auto pubblica è stato trasportato all'Ospedale dove è stato trattenuto.

— La tessitrice Placida Ferres di Luigi di anni 34 abitante in Via Arnaldo Fusinato, 11 si piantava un ago sul palmo della mano destra. Ricoverata all'ospedale veniva trattenuta in osservazione.

IL RINVIO DELLA «CARMEN»

La prima rappresentazione di «Carmen» attesa per questa sera, martedì, non può aver luogo per una indisposizione di Gabriella Besanzoni. La SAVET preoccupata di dare l'annunciato spettacolo lirico in occasione della Fiera, ha subito preso accordi con il Carro di Tespi per avere a disposizione l'artista Aurora Buades, nel caso che l'indisposizione da cui è colpita la Besanzoni dovesse perdurare. La rappresentazione è così fissata definitivamente per mercoledì.

Cronaca di Marostica

SCONTRO CICLISTICO

Stamane, mentre certa Bertacco G. di anni 30 bracciante di questa città abitante a Roveredo basso tornava da Vallonara in bicicletta si scontrò con un altro ciclista. Il giovane Bertacco cadde dalla macchina in brutto modo riportando delle forti contusioni al capo, alle mani e in varie altre parti del corpo. Venne giudicato guaribile in giorni 10. L'altro restò illeso.

Bandita del Grappa

Avviso

La Commissione Provinciale Venatoria di Treviso rende pubblico che, con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste in data 3 corrente, è stata costituita in Bandita di ripopolamento la zona del Grappa facente parte della Valle del Boccaor, Valle di Melin e Val Vecchia, come in appresso delimitata:

Est - Strada mulattiera che da Fietta sale ad Archeson;

Nord - Cima del Boccaor e Cima della Valle di Melin;

Sud - Zona Sacra del Monte Grappa;

Ovest - Dorsale del Monte Frontal;

Con il presente avviso i cacciatori sono avvertiti del divieto assoluto di caccia come di circolazione di cani entro la zona sopraindicata, a scanso provvedimenti di legge.

Il Presidente
PASSI

NOTIZIE RECENTISSIME

La vertenza greco-bulgara
al Consiglio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 7

Nel pomeriggio ha avuto luogo la seduta del Consiglio della Società delle Nazioni sotto la presidenza del suo Presidente in carica signor Lerroux, rappresentante della Spagna. Il Presidente dà comunicazione di una lettera con la quale il overno ungherese chiede che sia esaminata la situazione finanziaria dell'Ungheria. Il relatore rappresentante della Norvegia riferisce sulla questione. Egli propone che la domanda sia immediamente trasmessa al Comitato finanziario per l'esame. Il Consiglio ha accolto la proposta.

Si passa quindi all'esame della richiesta del Governo bulgaro diretta ad ottenere che il Consiglio discuta sull'emigrazione greco-bulgara. Il rappresentante della Grecia signor Venizelos chiede che il rappresentante della Bulgaria esponga perchè egli convoca dinanzi al Consiglio la Grecia su tale accordo. Prende perciò la parola il rappresentante della Bulgaria signor Malinoff. Egli dice che la Grecia si è rifiutata fin dal luglio scorso di versare alla Commissione mista per l'emigrazione greco-bulgara la somma dalla Grecia dovuta in base al detto accordo agli emigranti bulgari perchè la Bulgaria ha sospeso il pagamento del le riparazioni in seguito alla proposta fatta dal Presidente degli Stati Uniti, Hoover, e che la Grecia ha cercato di collegare i due pagamenti.

L'oratore nota che la questione è stata esaminata dagli esperti finanziari riuniti a Londra per discutere le questioni relative alle riparazioni e che gli esperti hanno detto che essi non sono competenti a decidere sulla controversia.

L'oratore protesta contro il tentativo di collegare la questione del la sospensione dei pagamenti secondo l'accordo Molloff-Kafandaris con il pagamento delle riparazioni. Egli dice che gli obblighi della Grecia non sono verso il Governo bul garo, bensì verso gli emigranti bulgari. Egli chiede al Consiglio di voler dire che la Grecia è tenuta a continuare i pagamenti previsti dal detto accordo trattandosi di debiti governativi verso i privati. lEgi cita ad appoggio di questa sua richiesta il testo della proposta del Presidente Hoover.

Le dichiarazioni di Venizelos

Parla quindi il rappresentante della Grecia sinor Venizelos, il quale esordisce dicendo che se le condizioni della Bulgaria non sono floride, quelle del suo paese non sono migliori. Accenna ai danni sofferti durante la guerra dalla Grecia e la invasione subita; ricorda che gli alleati hanno usato un trattamento di favore alla Bulgaria a cusa della sua situazione. Ora, anche la Grecia ha sofferto per la lotta in Asia Minore ed ha avuto gravi pesi per il rovesciarsi edgli emigranti sul suo territorio.

L'oratore sostiene che il pagamento del debito delle riparazioni bulgare non è stato sospeso in seguito ad una decisione presa dalle autorità superiori; si tratta soltanto di una proposta che la Grecia poteva come creditrice accettare o rifiutare. Essa ha accettato, ma non può subire danni eccessivi come conseguenza di tale fatto. Così la Grecia ha proposto alla Bulgaria di pagare sulle somme da questa dovutele a titolo di riparazioni le somme spettanti agli emigranti bulgari in base all'accordo in questione e di trattenersi la differenza. Ma la Bulgaria non h accettato e la Grecia non intende pagare essa stessa queste somme.

Il signor Venizelos afferma che il Consiglio non può accettare di risolvere questa questione che non è di sua competenza e termina dicendo che esistono varie questioni di indole finanziaria che dividono i due paesi, ma egli domanda al rappresentante della Bulgaira che, se è disposto ad accettare di risolverla, egli, appena rientrato in patria, convocherà i rappresentanti di tutti i partiti per mettersi d'accordo in proposito.

La replica di Malinoff

Il signor Malinoff replica insistendo sul carattere puramente privato del debito del Governo greco derivante dall'accordo Moloff-Kafandaris. Dice che in seguito al la domanda fatta dalla Bulgaria alla Banca dei regolamenti internazionali di sospendere le riparaizoni, la Banca ha risposto di avere interpellato i Governi creditori. Ma finora nessuno di questi Governi ha detto che intende rifiutare il proprio consenso.

Anche egli è disposto appena rientrato in patria a far esaminare da persone competenti in materia finanziaria le questioni che esistono fra i due paesi e aggiunge che farà tutto il possibile per risolverle, questo essendo non solo il suo desiderio, ma la sua ambizione. Ma egli è responsabile del la soluzione di queste questioni verso il Parlamento e verso il paese come verso la propria coscienza.

Dopo altre repliche delle due parti, prende la parola il relatore sig. Briand, rappresentante della Francia, il quale constata che la questione merita di essere studiata e propone di rinviarla ad altra seduta dopo aver preso contatto con i rappresentanti delle due parti. Lord Cecil dice di essere lieto di avere udito che le due parti sono disposte a risolvere di comune accordo le varie questioni che interessano i due paesi. Questo egli nota, è di buon augurio perchè qualunque accordo intervenga in questione che concernono i due paesi e di utilità non solo per questi paesi ma per il mondo intero. Dopo di che il Consiglio adotto la proposta del relatore.

L'accordo doganale sepolto

Infine il presidente nota che lo ordine del giorno della seduta porta la discussione relativa alla questione del progetto di accordo austro-germanico per l'unione doganale. Il presidente porta a conoscenza del Consiglio che il segretario generale ha ricevuto per telefono la comunicazione del testo della lettera con la quale il Cancelliere della Corte di giustizia internazionale dell'Aja ha trasmesso il parere espresso dalla Corte sulla richiesta fatta dal Consiglio circa il protocollo austro-tedesco per l'unione doganale. Egli aggiunge che il Consiglio conosce le dichiarazioni fatte alla seduta del 3 settembre dalla commissione di studio per l'unione europea. In tali condizioni gli sembra che non vi sia più luogo per il Consiglio di continuare nell'esame di questa questione. Esprime a nome del Consiglio i propri ringraziamenti alla Corte per la sollecitudine dimostrata nel rispon dere al questito sottoposto e propone la seguente risoluzione:

« Il Consiglio prende atto del parere sulla richiesta che esso aveva rivolto alla Corte il 19 maggio 1931, parer eche è stato comunicato al segretario generale con lettera del Cancelliere della Corte in data 5 settembre, tiene a ridgere alla Corte i propri ringraziamenti; vedute le dichiarazioni che sono state fatte in data del 3 settembre 1931 dalla commissione di studio per l'unione europea constata che non può esservi luogo a proseguire l'esame di questo punto dell'ordine del giorno ». Il progetto della risoluzione è adottato.

Il memoriale italiano
sullo stato degli armamenti

ROMA, 7

Notizie da Ginevra informano che il memoriale italiano sullo stato militare è ormai pronto e sarà presto consegnato al Segretariato della Società delle Nazioni, escondo l'impegno preso da tutti gli Stati partecipanti alla Conferenza del disarmo, di fornire entro il 15 settembre i dati relativi ai loro armamenti e alle loro spese militari, sulla base di un formulario unico

Il documento italiano, essenzialmente tecnico, consta di 43 pagine e contiene con larghezza e precisione tutti i dati richiesti dal formulario, relativi agli effetti militrai, terrestri ed aerei, al materiael bellico navale ed aereo ed alle spese dei bilanci dell'Esercito, del l aMarina e dell'Aeronautica.

Il documento sarà accompagnato da una nota esplicativa che illustra la legge italiana di reclutamento e dimostra come, non ostante l'entità della massa demografica italiana, che porterebbe un contingente annuo di leva di 560 mila uomini, ridotto per la severità del le visite e le esenzioni a 300 mila, la forza armata in Italia non supera di fatto i 220 mila uomini.

Il documento italiano sarà fra i più completi presentati e sarà reso pubblico in tutte le sue parti. Il Governo italiano ha fatto domanda che esso sia subito comunicato a tutti i Paesi associati e nivitati alla Conferenza del disarmo e pubblicato. Finora tre soli Stati avevano comunicato i dati completi preveduti nel formulario, autorizzandone la pubblicazione, e cioè gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Svezia. Ad essi si aggiunge ora l'Italia.

Un incendio in Grecia
su un'estensione di 15 chilometri

VIENNA, 7

(E. M.) Nella regione di Malacassi, in Grecia, è scoppiato ieri nel pomeriggio un grosso incendio che dalle pendici del Parnaso si è andato dioniffdendo sopra un'area di 15 chilometri, verso Tatoi, distruggendo un milione e mezzo di pini. Finora non si è riusciti a spegnere l'incenio, ma fortunatamente il vento ha cambiato direzione e si spera di salvare una parte della meravigliosa foresta di Tatoi. Il fuoco è arrivato a circa 3 chilometri di distanza dal castello estivo del Presidente della Repubblica, il quale è ritornato ad Atene. Tanto il castello che vari villaggi situati nelle vicinanze hanno dovuto essere evacuati. Non si hanno a deplorare vittime umane. E' perito invece moltissimo bestiame.

Sciagura aerea in Cecoslovacchia

VIENNA, 7

(E. M.) In occasione del *meeting* organizzato dall'Aero Club Moravo si è verifiato ieri a Trebetsch in Cecoslovacchia una grave disgrazia aviatoria.

Il pilota Venceslao Percina stava eseguendo delle acrobazie, allorchè, mentre si trovava all'altezza di 700 metri, il suo apparecchio fu investito da un colpo di vento e scagliato a terra. Il velivolo andò a sfracellarsi contro un muro, il motore si incendiò e il pilota rimase completamente carbonizzato.

Le dimissioni di Curtius
chieste dal suo stesso partito

BERLINO, 7

(F.B.) Alla Wilhelmstrasse non regna il sereno in questi giorni. La opinione pubblica tedesca non si è ancora liberata dal malumore che fu generato, più ancora che dalla sconfitta riportata all'Aja dal progetto di Zollunion, dalla rinuncia volontaria e anticipata fatta dal Ministro Curtius. Nei circoli politici si va preparando l'atmosfera della crisi, che dovrebbe scoppiare subito dopo la chiusura dei lavori ginevrini.

La campagna di stampa contro la persona del Ministro Curtius si è fatta violenta e il fatto nuovo è che ad essa prendono parte gli organi della coalizione governativa, come la *Germania*. Ancor più simpatico è il fatto che il partito populista, al quale Curtius appartiene, al quale Stresemann appartenne, ha pronunciato la condanna definitiva del Ministro degli esteri, chiedendone l'immediato ritiro.

Fautori e oppositori della Zollunion sono d'accordo nel chiedere lo allontanamento del Ministro che primo ideò il progetto di unione doganale e poi ne fece rinuncia quando non si conosceva ancora il giudicato del tribunale internazionale dell'Aja. La questione della permanenza del Ministro Curtius all'attuale posto diverrà argomento principale dei dibattiti dopo il suo ritorno. L'opposizione si fa sempre più forte e, quel che è ancor più importante, guadagna in estensione.

Negli ambienti si evita ogni polemica e ci si attiene al riserbo. Tuttavia anche colà non si riesce a nascondere una certa preoccupazione.

Le trattative per la visita
di Laval e Briand a Berlino

BERLINO, 7

(F. B.) E' partito quest'oggi per Ginevra, chiamatovi da Curtius, il sottosegretario agli esteri von Buelow. Questi non si reca a Ginevra per partecipare ai lavori della Società delle Nazioni, ma per prendere parte alle trattative che si svolgono in margine alla conferenza, fra la delegazione francese e quella germanica, circa il programma della visita di Laval e Briand a Bruening. Von Buelow non dovrebbe trattenersi a Ginevra più di due o tre giorni.

La *Natchsausgabe* ritiene verosimile che il Governo francese, al quale l'invito ufficiale del Governo tedesco non ha potuto essere ancora inviato, dato che le trattative non sono ultimate, chieda che l'incontro Laval-Bruening abbia luogo, anzichè a Berlino, in qualche altra città tedesca più vicina a Parigi, come potrebbe essere Baden Baden. Il Governo tedesco però non sembra voler transigere su questo. La data del 26 settembre fu soltanto stabilita provvisoriamente.

Truppe disarmate a Lima
per timore d'una rivolta

LIMA, 7

(S.I.A.) Per misure di precauzione è stato disarmato il 7.o reggimento di fanteria di stanza in questa capitale. Truppa ed ufficiali sono consegnati in quatriere. Il corpo delle guardie repubblicane, implicato in un movimento rivoluzionario organizzato tra i militari della guarnigione, è pure stato disarmato.

Il 5.o reggimento di fanteria, pure di stanza in questa capitale, è stato inviato verso il nord a partecipare alle manovre allo scopo di allontanarlo dalla città dove si nota un vivo fermento militare. E' stata raddoppiata la guardia al palazzo presidenziale. La polizia è stata sostituita da truppe fedeli. Finora la calma a Lima non è stata turbata.

Un milione di vittime dello Yang-tse

PECHINO, 7

Secondo l'*Agenzia Knowen*, sarebbero complessivamente perite un milione di persone in seguito alle recenti inondazioni provocate dalla piena del Yang-tse.

I Principi del Piemonte
tornati a Torino

TORINO, 7

Il Principe e la Principessa di Piemonte, di ritorno da Bari, sono qui giunti col treno reale alle ore 20. Gli Augusti Principi sono stati ossequiati al loro arrivo a Torino dalle maggiori autorità cittadine politiche e militari convenute alla stazione.

La mutualità scolastica
passerà all'Opera Balilla

ROMA, 7

Si assicura che sono in corso speciali trattative fra l'Opera nazionale Balilla, il Ministero dell'Educazione nazionale e il Ministero delle Corporazioni, per il passaggio alla stessa Opera Balilla della mutualità scolastica. La notizia deve ritenersi esatta, perchè è noto come sia intendimento del Sottosegretariato per l'Educazione fisica di accentrare nell'Opera Balilla tutto quanto si riferisce all'educazione della gioventù.

Badoglio partito per Tripoli

ROMA, 7

Il Maresciallo d'Italia Badoglio, Governatore della Tripolitania e Cirenaica, chiuso il ciclo delle grandi manovre aeree alle quali ha presenziato nella sua qualità di capo di S. M. generale dell'Esercito, è ripartito in volo alla volta di Tripoli.

La terza giornata del congresso
delle Tradizioni Popolari

UDINE, 7

Sotto la presidenza del prof. Raffaele Pettazzoni si è svolta oggi la terza giornata, e la più laboriosa, del secondo Congresso nazionale per le Tradizioni popolari.

Fra le più interessanti relazioni presentate e discusse nella riunione odierna vi sono quelle del prof. Maroi (il Metodo comparativo nello studio delle tradizioni giuridico popolari) e del prof. Bolla (lo Statuto della Magnifica Comunità di Fiemme e il voto per la raccolta degli statuti agrari e forestali delle zone di contine).

Le due relazioni hanno suscitato un vivace dibattito e si sono concluse con i due seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso udita la relazione del rof. Giangastone Bolla della Università di Firenze, considerato che la proposta della raccolta degli statuti forestali e agrari direttamente interessa lo studio storico e comparativo del sistema degli ordinamenti fondiari.

Considerato che la raccolta effettuata specialmente per le zone di confine (Cadore, Trentino, Carnia ecc.), ha un particolare cospicuo valore per la valutazione degli elementi originari derivati da vari diritti in conflitto che attraverso la consuetudine si sono com posti nelle norme statutarie;

Considerato che tale studio storico comparativo costituisce un ulteriore passo per la formazione di un centro nazionale per lo studio scientifico del diritto agrario, fa voti perchè da parte della Commissione Reale per la raccolta delle consuetudini ed usi giuridici si proceda alla detta raccolta di statuti ed alla loro collaborazione storica comparativa ».

« Il secondo Congresso nazionale delle tradizioni popolari in seduta plenaria, udita la relazione sul progetto di una fono-filmoteca internazionale linguistico-folcloristica, riconoscendone l'alto valore scientifico esprime il voto che esso abbia una pronta attuazione per l'opera dell'istituto internazionale di cinematografia educativa».

La professoressa Tullia Franzi ha parlato sulle «Fiabe orobiche».

Nella sezione di arte popolare hanno presentato diverse relazioni il prof. Calligari di Este, il prof. Broccherel di Val d'Aosta, il prof. Guido Fossati di Milano e l'architetto Luigi Angelini da Bergamo.

L'avv. Berghinz ha svolto una importante relazione sugli usi giuridici in Friuli.

Alla fine della giornata sono stati inviati telegrammi a S. E. Rocco e a S. E. Scialoja.

Un'auto investita dal tram a vapore

VICENZA, 7

Stamane alle 7.45 un'auto portante la targa 3957 VI dal Ponte degli Angeli imboccava la via 4 Novembre e si dirigeva verso Borgo Scrofa. Intanto dal Viale Madonna di Reggio sopraggiungeva un convoglio tramviario che partito alle 5.31 da Montagnana, doveva raggiungere la stazione di Vicenza alle 7.49.

Il tram, giunto all'imboccatura di via 4 Novembre trovava la linea in procinto di essere sbarrata da un'auto che era poi quella più sopra accennata. Il macchinista ha dato mano ai freni con tanta energia che i freni stessi si sono guastati, e così il tram prima di potersi fermare ha fatto un tratto di cento metri. Il guidatore del la vettura ha tentato per suo conto di arrestare la macchina, ma il cozzo è stato inevitabile. La macchina, per fortuna, è stata respinta lateralmente dalla locomotiva del tram per modo che per solo miracolo non è stata travolta. Intanto i vetri della vettura sono andati in frantumi ed i viaggiatori sono stati sbattuti in tutti i sensi.

La vettura, una Alfa-Romeo VI serie, carozzata a berlina, di proprietà del sig. Gianetto Cesare di Sossano, ha riportato seri danni alla carrozzeria ed al motore.

Al volante vi era lo chauffeur Ecchili Guglielmo di anni 23 da Rovereto. Egli è rimasto ferito alla bocca, mentre il signor Gino Sorani di Vicenza, noto proprietario della Pasticceria omonima in Corso Principe Umberto e che si trovava nell'interno della vettura, ha riportato contusioni ed abrasioni alla faccia. I feriti, condotti alla vicina farmacia Dal Brun sono stati medicati dal dott. Tretti. Il terzo viaggiatore, un cameriere, poichè il sig. Sorani stava andando a servire un rinfresco di nozze, è rimasto completamente illeso.

Dei viaggiatori del tram, nessuno è rimasto ferito. Sul posto si sono recati i RR. CC. ed un Commissario di P. S.

Grave caduta dalle scale
di un bimbo a Vicenza

VICENZA, 7

Una grave disgrazia è accaduta stasera in una casa di Piazza Vittorio Emanuele. Il bambino Franco Gastaldon di Gino di anni 7 è caduto dalle scale di casa. Raccolto dai familiari, è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni. I medici gli hanno riscontrato la frattura di entrambe le braccia e una profonda ferita alla testa. Si teme gli si possa sviluppare la commozione cerebrale. Il giudizio è riservato.

Lo "Zeppelin,, rientrato alla base

FRIEDRICHSAHEFEN, 7

Il dirigibile *Conte Zeppelin* ha qui atterrato alle ore 15.45 dopo nove giorni di assensa.

Avvocato padovano
vittima della montagna

PADOVA, 7

E' rimasto vittima di una sciagura avvenuta ieri mattina durante una escursione sul Sass Maor, a S. Martino di Castrozza, il concittadino avv. Tito Paresi.

Poco più di un mese fa, l'avv. Paresi con la famiglia raggiungeva l'abituale residenza estiva di San Martino di Castrozza, dopo avere trascorso un certo periodo al Lido. Sabato scorso, da Sacile (Udine), terra natia della consorte dell'avv. Paresi, partirono due comitive. Della prima facevano parte l'ing. Arrigo Talon, cognato dell'avv. Paresi, coi signori Carlessa e ing. Granzotto, entrambi del luogo, e alpinisti quanto mai provetti. Questa mattina la prima comitiva si dirigeva alla volta di S. Martino di Castrozza dove erano ospitati sabato sera dall'avv. Paresi.

Di una seconda comitiva facevano invece parte l'ing. Leandro Tallon, pure cognato del compianto avvocato, e il prof. De Giacomi, di Padova, che avevano stabilito di recarsi, come effettivamente avvenne, al Rifugio Vicenza. Questi ultimi erano poi rimasti d'accordo coi componenti della prima comitiva di trovarsi a Feltre nel tardo pomeriggio di ieri.

La prima comitiva, di cui faceva parte anche l'avv. Paresi, ha iniziato ieri mattina per tempo la scalata dal Sass Maor. Verso il mezzogiorno, mentre gli scalatori procedevano in cordata lungo l'arduo cammino, si verificò l'incidente che costò la vita all'avv. Paresi. I compagni di escursione del Paresi hanno narrato che l'avvocato non è scivolato nè gli sono venute meno le forze. I suoi compagni stavano calandolo con la corda doppia da uno strapiombo di 46 metri quando, per mancanza di esperienza o per malore, il Paresi si attorcigliava la fune attorno al busto rimanendo preso nella stretta anche per il collo.

I compagni, che dall'alto tenevano la corda ed avevano l'ufficio di calare l'avv. Paresi, appena intuito il grave incidente si preoccuparono di tirar su il poveretto. Fu durante questa manovra che essi udirono l'avvocato Paresi mandare un grido Poi più nulla. Quando riuscirono a sollevarlo dal baratro lo liberarono della corda che lo stringeva alla gola e gli praticarono subito la respirazione artificiale. Ma ormai era tutto inutile.

L'ing. Arrigo Tallon raggiungeva a tarda sera Feltre, dove si è incontrato col fratello ing. Leandro e col prof. De Giacomi ai quali comunicava la sciagura accaduta.

Il prof. De Giacomi con l'automobile provvide a raggiungere Padova per informare della disgraziata vicenda l'avv. Sergio Tallon, cognato dell'avv. Paresi; mentre gli altri due cognati del compianto avvocato ripartivano alla volta di S Martino di Castrozza onde recarsi al più presto presso la loro sorella signora Elettra Tallon in Paresi e parteciparle il sinistro di cui era stato vittima il marito. Da Padova, durante la notte scorsa, l'avv. Sergio Tallon partiva a sua volta per Sacile, luogo di residenza dei suoi genitori ai quali egli stesso partecipò il luttuoso evento.

L'avv. Paresi aveva trentasette anni. Era molto stimato come professionista. Era stato Presidente del Comitato della Croce Rossa, Amministratore della Cassa di Risparmio, membro del Consiglio Provinciale dell'Economia. Varie istituzioni di beneficenza lo ebbero Consigliere. Da quando fu costituita, ha fatto parte della Commissione Reale per l'Ordine degli Avvocati.

Da ultimo, per circa un anno, tenne l'Ufficio di Preside della Provincia, sistemando quell'amministrazione e risolvendo ardui problemi

Un elettricista schiacciato
da un palo a Verona

VERONA, 7

L'elettricista Giulio Ciela di anni 30 da Veronella stava lavorando presso una linea aerea in costruzione quando un palo che egli stava alzando con altri operai, gli è precipitato addosso schiacciandogli il torace. Il povero uomo è morto poco dopo.

Un negoziante veronese
cade in un fosso e muore

VERONA, 7

Il negoziante di frutta Pietro Leardini di Cerea questa sera tornando in bicicletta verso casa, per aver perduto l'equilibrio è andato a finire in un fosso ed è andato a conficcarsi con la testa nella melma. Il poveretto è morto sof focato. Il cadavere è stato scorto dopo un'ora da alcuni passanti.

Vincite al lotto anche a Ferrara
per due milioni e mezzo

FERRARA, 7

Con i numeri 2 - 17 - 90 usciti per la ruota d iRoma, si è registrato nella nostra città un numero considerevolissimo di vincite piccole e grandi. Da un calcolo approssimativo si prevede che esse ammontino totalmente a due milioni e mezzo di lire.

Kaye Don vittorioso a Detroit
del "Miss America,, di Gar Wood

NEW YORK, 7

Kaye Don, al volante di *Miss England II*, sceso in lizza ieri a Detroit con il Commodoro Gar ood, comandante del *Miss America*, per la conquista del trofeo Harmsworth per motoscafi ha vinto la prima corsa alla velocità media di miglia 80.913.

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

Una grande manifestazione
all'autodromo del Littorio

MILANO, 7

Oggi, alle 15.30, sotto la presidenza del gran uff. Vincenzo Florio si è riunita la commissione sportiva del Reale Automobil Club d'Italia presso la sede dell'Automobil Club di Milano. In seguito a richiesta del barone Lazzaroni è stata discussa l'opportunità di far disputare a Roma, sull'autodromo del Littorio, il Gran Premio d'Italia 1932. Poichè tecnicamente e sportivamente, in rapporto alla durata della corsa per i Gran premi internazionali, tale iniziativa non è apparsa conveniente, è stato deciso che il « Raci » organizzi a Roma una grande manifestazione automobilistica inquadrata nei grandi avvenimenti che saranno indetti a celebrazione del decimo annuale del Regime.

Il barone Lazzaroni ha esposto anche l'idea dell'organizzazione per il corrente anno sull'autodromo del Littorio di una corsa valida per il campionato nazionale dilettanti. E' stata da ultimo decisa l'iscrizione delle seguenti corse nel calendario internazionale del 1932: 6 marzo: Settimo Premio di Tripoli (corsa); 9 e 10 aprile: Sesta Coppa delle Mille Miglia (sport); 15 maggio: Settimo Reale Premio Roma (corsa); 8 maggio: 23.o Targa Florio (corsa); 15 maggio: Sesta Targa Messina (sport); 22 maggio: Gran Premio d'Italia (corsa); 12 giugno: Decimo circuito del Mugello (corsa) 19 giugno: Circuito del Valentino (sport); 26 giugno: Nona Pontedecimo-Giovi (corsa e sport); 10 luglio: Quinto circuito Principe di Piemonte (sport); 31 luglio: 12.o Circuito Montenero, Coppa Ciano (corsa); 15 agosto: Ottava Coppa Acerbo (corsa); 28 agosto: Corsa allo Stelvio (sport»; 1 settembre: Gran Premio Monza (corsa); 18 settembre: Coppa del Sud (sport); 25 settembre: Quinto circuito di Cremona e manifestazione dei records (corsa).

E' stata infine approvata la richiesta dell'Automobil Club di Bari perchè la targa di Puglia sia considerata valida quale prova di campionato sport, in sostituzione del soppresso Circuito del sud.

La sciagura di Monza

Le condizioni dei feriti
L'inchiesta giudiziaria

MONZA, 7

Per tutta la mattinata alla portineria dell'ospedale Umberto I.o dove sono ricoverati i feriti nella sciagura avvenuta ieri all'Autodromo, è stato un continuo affluire di parenti e di amici degli infortunati. Le condizioni dei feriti sono buone e in tutti si è verificato un notevole miglioramento.

Oggi verso le 14 è giunto da Milano il sostituto Procuratore del Re accompagnato dal cancelliere. Il magistrato inquirente, dopo aver conferito a lungo col capitano dei carabinieri di Monza, ha proceduto nella camera mortuaria ai rilievi delle ferite che presentano i cadaveri. Verso mezzogiorno l'automobile di Etancelin è stata trasportata in un garage e piantonata dai carabinieri, a disposizione dell'autorità per i rilievi necessari.

Il sostituto Procuratore del Re ha proceduto alle 15 al riconoscimento ufficiale dei due morti, alla presenza anche dei medici dell'ospedale. E' stato rilevato che il rag. Ponti ha riportato lo schiacciamento del torace, con la frattura di quasi tutte le costole. Pur non presentando il suo cadavere ferite esterne, appare evidente che il povero ragioniere ha avuto un'emorragia interna che ne ha causato la morte. Il cadavere del Sartori invece presenta ferite e fratture in tutto il corpo. Il magistrato ha quindi rilasciato il nulla osta per l'inumazione delle due salme. Probabilmente la salma del Sartori verrà trasportata a Torino.

Intanto la signora Maria Maitzen di anni 30 da Trieste ha lasciato oggi alle 16 l'ospedale e stasera ripartirà in treno per Trieste.

Lunga e minuziosa è stata la visita del sostituto Procuratore del Re alla cuuva di Lesmo, ove sono stati fatti tutti i rilievi del caso.

Due morti e un ferito
al Gran Premio Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 7

(S.I.A.) In occasione dei festeggiamenti per il primo anniversario della rivoluzione del 1930, sul circuito di Arrecifes si è corso il Gran Premio Automobilistico « Buenos Aires ». L'industria italiana era notevolmente rappresentata.

Una macchina « Fiat », pilotata dal noto corridore D'Amico, che aveva al fianco il meccanico Colussi, in una curva affrontata forse con eccessiva velocità dato il malsicuro fondo stradale, sbandava invadendo il margine riservato al pubblico. Uno spettatore è stato travolto e ucciso.

In seguito al capovolgimento della vettura è rimasto pure ucciso il meccanico Colussi, mentre il D'Amico è stato trasportato all'ospedale ferito in più parti del corpo. La prognosi medica è riservata.

In seguito all'incidente la gara — che avrebbe segnato la vittoria italiana — è stata sospesa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 251 - Cent. 20

Mercoledì 9 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbane

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Cronaca, Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'ITALIA FASCISTA PER LA PACE POLITICA ED ECONOMICA

Grandi propone a Ginevra una tregua degli armamenti

almeno fino a quando la Conferenza del disarmo avrà compiuto il suo lavoro

L'iniziativa italiana

GINEVRA, 8

Nella seduta antimeridiana odierna l'Assemblea della Società delle Nazioni ha iniziato la discussione generale sull'opera compiuta nell'anno di attività testè decorso. Prende per primo la parola l'on. Grandi.

Il discorso di Grandi

Il Ministro comincia dicendo che i molti anni di collaborazione diretta e indiretta nell'opera della Società delle Nazioni possono dispensarlo dalla necessità di fare delle dichiarazioni di ordine generale.

Continuando egli dice:

«La politica italiana è stata del resto più volte esposta da questa tribuna ed io non potrei che riprendere idee e principî che sono stati dettati dal Capo del Governo del mio Paese e a voi indicati da chi prima di me ha diretto nelle sessioni di questa Assemblea l'opera della delegazione italiana.

«Io mi limiterò dunque ad alcune considerazioni sulla "relazione dell'attività della Società delle Nazioni dall'ultima sessione dell'Assemblea ad oggi"; su quei problemi che nella relazione stessa sono indicati come gli oggetti principali, e cioè la preparazione della Conferenza del disarmo e lo studio dei rimedi da apportare alla crisi economica attuale. Ciò non solo per restare nel campo che la relazione ha trattato, ma anche perchè è mio convincimento che la Società delle Nazioni debba operare nella realtà delle relazioni tra gli Stati e non solo nel campo ideologico; che essa debba svolgere una funzione che non si esaurisca nella predicazione dei suoi principî e neppure nella propria evoluzione costituzionale, ma costituisca un lavoro effettivo, coordinato a quello che ciascuno dei nostri Paesi singolarmente compie. Un lavoro, voglio dire, che risponda ai problemi dei quali noi tutti sentiamo la pressione e che dia ai nostri popoli il senso della sincerità e dell'efficacia dei nostri sforzi.

L'evoluzione della Lega

«Ma poichè ho accennato alla evoluzione costituzionale della Società delle Nazioni, permettetemi che mi soffermi anzitutto su questo argomento. Io sono in questa materia sinceramente e decisamente conservatore. Questa nostra associazione di Stati è appena all'inizio della sua vita ed alle prime, forse neppure le più difficili delle sue prove. Essa risponde a precise necessità di cooperazione internazionale che sono effettivamente sentite dalle nostre Nazioni.

«Ma tuttavia le sue istituzioni sono ancora recenti, la sua struttura non è ancora perfettamente chiara nella coscienza dei popoli, la sua funzione non si è ancora esercitata compiutamente nelle relazioni internazionali e la sua stessa applicazione non si è per alcune sue parti essenziali, come per esempio per il disarmo, che appena iniziata. E basterebbe questo a consigliare un atteggiamento conservatore.

«Vi è ancora un altro aspetto del problema: noi dobbiamo consolidare le basi costituzionali sulle quali la nostra associazione riposa. Se vogliamo che le relazioni internazionali s'inquadrino più organicamente nel suo sistema, è necessario che i rapporti convenzionali sui quali questo sistema è fondato non vengano sottoposti ad una continua opera di revisione, escogitando sempre nuovi sistemi che possono finire con l'ingenerare nei nostri popoli il senso che le istituzioni della Società delle Nazioni siano degli schemi inefficaci di un'organizzazione giuridica della Società internazionale che deve essere attuata con altri mezzi.

Applicazione integrale del Patto

«Ma se il Patto deve essere conservato nella sua integrità ed in quell'equilibrio ragionevole di intenti che esso ha creato, è tuttavia necessario che in questo impegno esso venga integralmente applicato in modo che non siano alterate le proporzioni tra gli elementi che costituiscono quella che è stata chiamata l'organizzazione internazionale della pace. Questi elementi il Patto li ha chiaramente indicati: sono il regolamento pacifico delle controversie internazionali, il disarmo e la sicurezza. Anzi il Patto ha indicato anche i rapporti interni tra questi elementi quando ha posto il regolamento pacifico delle controversie internazionali e il disarmo a fondamento e a garanzia della sicurezza e della pace.

«Non è nelle mie intenzioni di esporvi ora una teoria sulla struttura del Patto, ma di richiamare solo al fine specifico di rendere più chiare le mie osservazioni alcune idee che la delegazione italiana ha più volte esposto da questa tribuna. Forse non è inutile farlo in questo momento, proprio mentre ci prepariamo alla Conferenza del disarmo, cioè alla vigilia di un complesso negoziato che potrà iniziarsi in una situazione chiara e favorevole solo se dal primo momento noi imposteremo ed esporremo con franchezza la politica dei nostri Paesi.

Disarmo e arbitrato

«Del resto, poichè è nel sistema della Società delle Nazioni che noi abbiamo impostato il problema del disarmo, è giusto abbiamo a considerarlo in relazione a questo sistema. Vi è un'idea che risulta netta e precisa dalle stipulazioni delle quali il Patto consiste, ed è la seguente: la pace non può riposare che sulla sicurezza degli Stati e la sicurezza degli Stati non può che risultare dallo sviluppo armonico di due fattori: il regolamento pacifico delle controversie e la generale riduzione degli armamenti: disarmo e arbitrato. Rinuncia alle soluzioni di forza e perequazione sui livelli minimi della potenza militare degli Stati.

«Questa idea, o signori, non è un'affermazione dottrinaria. Se essa è a fondamento del sistema che il Patto della Società delle Nazioni ha destinato per attuare la riduzione degli armamenti, essa risponde anche alle più precise esigenze della realtà. Non esiste nella realtà un problema della sicurezza indipendentemente dal disarmo e dall'arbitrato perchè, se non esistessero nei rapporti internazionali nè la possibilità di soluzioni di forza, nè lo strapotere degli armamenti, il problema della sicurezza neppure si porrebbe. Il problema della sicurezza intanto si pone in quanto l'ordinamento giuridico internazionale quale faticosamente noi siamo venuti in questi anni costruendo, è aperto alle competizioni armate e queste ne attaccano la struttura e ne compromettono l'efficacia. Ciò non solo perchè lo strapotere delle armi indebolisce nei popoli il senso della giustizia, ma anche perchè nessun popolo sente di poter vivere in pace ed in sicurezza in un regime di giustizia internazionale che, pur se teoricamente perfetto, in pratica sia poi minacciato dalla pressione che gli armamenti esercitano sulle relazioni fra gli Stati.

Due fenomeni contrastanti

«Per persuadersene basti rivolgersi indietro al periodo di storia europea che precedette la guerra e che fu il periodo durante il quale coincisero due fenomeni tipici: le prime realizzazioni dell'idea di conciliazione e di arbitrato fino alla creazione della prima Corte dell'Aja e alla conclusione di numerosi trattati ispirati a tale idea, e la gara degli armamenti, cioè il moltiplicarsi degli atti internazionali che dovevano assicurare la pace e il moltiplicarsi delle armi che dovevano provocare la guerra.

«Considerando questa tragica esperienza, noi non possiamo stupirci se i nostri popoli, usciti appena da una guerra le cui conseguenze pesano ancora così profondamente sulla loro vita, non considerano sufficiente garanzia delle loro sorti la giustizia internazionale, non possiamo stupirci se essi domandano che la giustizia internazionale sia protetta contro i pericoli derivanti da una politica di armamenti.

«Il Patto ci impone di disarmare. Eppure non è solo in Patto al quale noi dobbiamo obbedire. Vi sono esigenze più vaste, più profonde, più vitali alle quali noi dobbiamo rispondere. Da 20 anni l'Europa è in uno stato permanente di turbamenti; guerre e rivoluzioni che si sono succedute, le une accavallandosi e scontrandosi con le altre, milioni di morti, le economie dei nostri Paesi sconvolte, masse di lavoratori disoccupati. Se la nostra civiltà è stata difesa episodicamente in varie zone dal genio di alcuni uomini e dallo spirito di sacrificio e di resistenza dei popoli, è giunto ora il momento di compiere uno sforzo collettivo ed organico.

Cooperazione tra le Nazioni

«Più precisi e più chiari si sono fatti in questi ultimi tempi i segni che le iniziative particolari non bastano più; che le soluzioni dei problemi nazionali non può essere isolata dal quadro dei problemi mondiali e che non esiste Paese, per vasto e forte che sia e per quanto potentemente attrezzato e sapientemente organizzato, il quale non senta la propria organizzazione civile minacciata dal precipitare di crisi esterne.

«Più decisa si è fatta nelle Nazioni la coscienza della loro solidarietà. Non sono mancati coloro che hanno avuto il coraggio di interpretare apertamente questa coscienza. Io non potrei non ricordare qui il nome del Presidente Hoover e la felice iniziativa del Governo americano, come non potrei non ricordare che quella iniziativa, che offriva dei sacrifici, ma ne domanda e assai gravosi ad altri popoli, trovò da parte di questi una volonterosa adesione.

«Nel corso di questi ultimi mesi si sono avute del resto altre prove della necessità di una maggiore cooperazione tra le Nazioni. Nuove vie si sono aperte con i negoziati tra questi Stati. Queste sono idealmente vie diverse da quelle che la Società delle Nazioni ha tentato di tracciare e tutte mirano allo scopo che perseguiamo qui.

«Intanto è lavoro che si compie. Intanto sono idee che si fanno più chiare. Ora bisogna dare a questo movimento dei punti di appoggio, bisogna costituire intorno ad esso le difese, bisogna aprire davanti ad esso il terreno. E questo non può farsi se, mentre noi tentiamo uno sforzo di organizzazione collettivo, questo sforzo paralizziamo poi con una competizione di armamenti.

«Non posso a tal proposito, e sempre in relazione al disarmo, non accennare ad uno dei più delicati problemi che esistono nella politica mondiale: il problema delle obbligazioni finanziarie di guerra. Un legame diplomatico certo non esiste tra le questioni del disarmo, delle riparazioni e dei debiti, ma esiste indubbiamente tra esse un legame morale. Non si può pretendere che i popoli facciano dei sacrifici su quelli che sono i loro diritti se non ne vedono chiaramente l'utilità. Ora è difficile vedere l'utilità di un nuovo regolamento delle obbligazioni finanziarie di guerra in un regime di corsa agli armamenti e noi ci rendiamo conto della fondatezza di un'osservazione che è stata fatta più volte: che i sacrifici che in questo campo si compiono non devono essere destinati ad aumentare con gli armamenti quello stato di insicurezza che è il più dannoso alla ripresa economica generale e che a giudizio di molti, è anzi una delle cause fondamentali se non la maggiore del perturbamento attuale.

«Nell'esame stesso di questo problema generale si può fare anche un'altra affermazione, ed è che tutte le Nazioni soffrono oggi gravemente del continuo innalzarsi e rafforzarsi delle barriere di protezione che dividono le economie degli Stati ed impediscono lo svolgimento di quel processo di integrazione che assicura la collaborazione effettiva tra le economie nazionali.

'Date all'Europa la tranquillità,

«Ma quale è in verità una delle ragioni più dirette che determinano gli Stati a mantenere e rafforzare queste barriere che frazionano qualche volta in minuscole unità l'economia mondiale e hanno diviso e dividono gli sforzi delle Nazioni? Se i singoli Paesi cercano con ogni mezzo di organizzare un sistema di sicurezza economica non è forse anche perchè lo stato generale di insicurezza politica li spinge a costituirsi delle difese autonome delle quali servirsi nel caso di una minaccia esterna?

«Più generali e più vaste, io so benissimo, sono le cause di questa febbre protezionista che ha invaso il mondo, ma è certo che qui fra noi in Europa tra queste cause vi è anche il senso di un pericolo, sia pure vago e sia pure lontano, che esiste e che noi dobbiamo sforzarci di sopprimere.

«Date alle Nazioni d'Europa la tranquillità. Diano gli Stati più forti agli Stati che lo sono meno il senso di una sicurezza generale e cadranno immediatamente le specifiche ragioni politiche di quelli che a me sembra di poter chiamare gli armamenti economici. Abbassiamo le armi che fanno la guerra e vedremo abbassarsi le muraglie che separono qualche volta fino ad altezze assurde le economie delle Nazioni.

Un punto di partenza

«Nel pensiero del mio Governo il disarmo dunque è un punto di partenza per vari ordini di azione: un punto di partenza per mettere in atto il sistema di sicurezza e di pace creato dal Patto; un punto di partenza per determinare rapporti di più effettiva fiducia tra gli Stati e ristabilire le leggi dell'integrazione economica ora troppo profondamente turbate.

«E quindi il compito più urgente nel programma della Società delle Nazioni è quello che risponde più essenzialmente agli scopi per i quali la Società delle Nazioni è stata creata. La Conferenza è ormai convocata ed il 2 febbraio inizierà i suoi lavori. Questo è un momento in cui tutti dobbiamo mostrare coraggio, moderazione e buon senso; andare incontro alle preoccupazioni altrui, ridurre la concezione dei nostri interessi alla sfera della pura necessità e le nostre necessità veramente a quelle minime compatibili con la sicurezza nazionale e con la esecuzione delle obbligazioni internazionali.

Misure immediate

«Detto questo io tuttavia mi domando se nel periodo stesso di preparazione della Conferenza del disarmo noi Stati, che ci siamo definitivamente impegnati a partecipare ad essa, non potremo intanto adottare delle misure provvisorie di carattere pratico ed immediato. La mia idea è che noi dovremmo venire fin d'ora ad una vera e propria tregua degli armamenti da durare almeno fino a che la Conferenza compirà il suo lavoro. E su questa idea io credo di dover richiamare la vostra più seria attenzione. Un accordo generale da raggiungere subito tra tutti gli Stati per una sospensione delle costruzioni, dei programmi per i nuovi armamenti non solo darebbe ai nostri popoli un primo esempio di bolontà, ma costituirebbe intorno alla Conferenza un ambiente psicologico e politico di maggiore serenità e di più viva fiducia che gioverebbe più di ogni affermazione teorica al buon andamento dei suoi lavori ed al suo successo.

«Credo utile di informarvi che proprio in questi giorni S. M. il Re ha proceduto alla firma dell'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali ed io ho ricevuto dal mio Governo le istruzioni necessarie per l'adesione dell'Italia alla convenzione destinata a rafforzare i mezzi per prevenire la guerra ove questa convenzione sia approvata dall'Assemblea.

L'esempio dell'Italia

«Il significato che l'Italia attribuisce all'atto generale io ho già avuto occasione di precisare in seno al Consiglio. L'atto generale di arbitrato noi consideriamo il compimento dell'organizzazione tecnica della giustizia internazionale. E se qualche cosa noi dobbiamo ora creare, sono le condizioni nelle quali la giustizia internazionale potrà funzionare.

«Io non credo di dover andare oltre nell'esposizione di questo mio punto di vista. Richiamando la vostra attenzione sul problema del disarmo, non ho voluto escludere che altri problemi debbano essere presi in considerazione, non che il disarmo sia solo un elemento di un più complesso problema di risanamento mondiale; a mio avviso esso è tutt'ora il più urgente e la sua soluzione è indispensabile per la soluzione degli altri.

«Io non entrerò ora nell'esame dei complessi problemi economici che interessano le relazioni internazionali in questo difficile momento alla vita del mondo. La delegazione italiana avrà modo di esporre nel corso dei nostri lavori il suo punto di vista su questi problemi. Ad uno di essi, quello delle obbligazioni finanziarie di guerra, ho tuttavia accennato e mi sembra utile dare qualche schiarimento al mio pensiero.

Riesame dei debiti e delle riparazioni

«Il problema delle obbligazioni finanziarie di guerra, quando esso dovesse di nuovo porsi, dovrebbe formare necessariamente oggetto di negoziati tra gli Stati fra i quali queste obbligazioni esistono. Allo stato attuale delle cose non sappiamo se e quando tali negoziati potrebbero avere inizio. Ma mi sembra di dire una cosa ovvia facendo notare che comunque la possibilità di un riesame del problema dei debiti e delle riparazioni in gran parte dipende dalle esperienze dei prossimi mesi durante i quali dovranno essere studiati gli effetti dell'applicazione del Piano del Presidente Hoover.

«Per l'Italia sinceramente si augura che tali effetti siano felici, convinta che un equo regolamento di compensazione tra i debiti e le riparazioni sia di vantaggio per tutti i Paesi e non solo per i Paesi creditori. E' questa una idea che il Governo italiano ha sempre propugnata ed alla quale noi siamo rimasti fedeli.

«Si tratta evidentemente di un problema assai più complesso che a prima vista non sembra, poichè presenta anche aspetti che non sono strettamente economici, e ciò non per una sua particolare natura, ma perchè non esistono problemi internazionali che siano esclusivamente economici o esclusivamente politici ed è vano fissare dei confini fra quelli che sono gli interessi interdipendenti nelle attività delle Nazioni. Quello che è importante è di risolvere i problemi politici con lo stesso spirito di collaborazione col quale si vogliono e si devono risolvere i problemi economici.

Pace politica ed economica

«Pace politica e pace economica devono coincidere perchè tanto la mutua fiducia è necessaria per l'una quanto per l'altra. E quando un ambiente generale di cooperazione si è determinato, le stesse divergenze particolari che esistono fra Stati e Stati possono essere più facilmente appianate. Noi abbiamo importanti precedenti nella storia recente che possono servire di esempio per quello bene inteso che concerne gli Stati europei. Mi basterà ricordare che gli accordi di Locarno, segnando l'inizio di un più fiducioso regime di rapporti fra alcune Potenze europee, contribuirono a creare le condizioni obiettive di ambiente nelle quali il problema delle riparazioni germaniche potè avere fra il Piano Dawes e il Piano Young gli svolgimenti che conoscete.

«Tutto questo io comprendo benissimo non può far parte direttamente del lavoro della Società delle Nazioni. Il fatto stesso che alcuni Stati i quali hanno interessi grandissimi e precisi nel problema delle obbligazioni finanziarie di guerra non sono membri della Società delle Nazioni rende difficile che questo problema, anche nella sua semplice portata tecnica, venga inserito in essa, ma ove esso fosse risolto, è evidente che questo nuovo fatto determinerebbe delle nuove e più larghe basi di intesa le quali tuttavia dobbiamo assicurarci che siano realizzate. La Società delle Nazioni faciliterà la conservazione di queste basi operando sempre più nel senso di una conciliazione morale di cui non solo l'Europa, ma il mondo intero ha bisogno.

Spirito di sacrificio

«Più ci allontaniamo della guerra e più intendiamo la profondità delle ferite che essa ha inferto a tutti indistintamente i nostri paesi e che non sarebbero guaribili se quello stesso spirito di disciplinato sacrificio che la guerra ha invigorito nei popoli non costituisse esso stesso, dico, le forze di resistenza con le quali le Nazioni difendono la loro civiltà, le riserve di azione con le quali le Nazioni possono guardare con più fiducia verso l'avvenire.

«Noi facciamo assegnamento su questo spirito. 'Europa può farne sullo spirito del popolo italiano. Ma come vi dicevo l'azione dei singoli paesi non basta più e d'altra parte la costituzione di aggruppamenti chiusi può essere più pericolosa che utile ai fini della cooperazione, della sicurezza e della pace.

«In realtà, da quando la guerra si è chiusa, la politica europea è stata travagliata dal conflitto di due grandi forze tra le quali un equilibrio è stato ancora trovato; da una parte l'impulso collettivo a costituire un regime di collaborazione più organica, più sicura e più stabile di quello che prima non esistesse; dall'altra l'impulso dei singoli Stati a costituire dei sistemi di gruppi autonomi tendenti ad invigorire quei principii di difesa dei loro particolari interessi che rappresentano la soluzione, diremo così, più scettica dei problemi della collaborazione internazionale.

Contro i sistemi chiusi

«Uno sforzo collettivo delle Nazioni europee e delle Nazioni non europee, siano esse parte della Società delle Nazioni o no, è necessario per superare questo conflitto e scoraggiare le tendenze a costituire nell'interno dell'Europa dei sistemi chiusi. Questi a nostro avviso costituiscono l'origine di divisioni, le quali pregiudicano più gravemente di qualsiasi altro fatto la pace e la tranquillità delle Nazioni. E' una pura illusione che esse rappresentino un primo principio di aggruppamenti in vista di un aggruppamento più vasto. La formazione di blocchi, assumono essi l'aspetto di alleanze militari o di intese particolari o di unioni speciali, fatalmente determinano la formazione di altri blocchi. Si producono così automaticamente potenti concentramenti di interessi che tendono a separarsi, di nuclei di forze che vicendevolmente si sorvegliano.

«Se vogliamo costruire un vero sistema di pace dobbiamo costruirlo nella realtà degli interessi internazionali. E' un problema di equilibrio fra il regime di interessi dei singoli Stati e un regime organico di collaborazione degli Stati fra loro. Noi formiamo tutti un solo gruppo e la nostra maggiore speranza è che questo gruppo si allarghi, non si scinda; e che la Società delle Nazioni corrisponda e alla vera reale solidarietà di tutti gli Stati, grandi e piccoli in Europa e fuori d'Europa, che partecipano all'opera di una civiltà, la quale ad essi tutti appartiene e che tutti insieme abbiamo il dovere non solo di difendere, ma di migliorare e di fortificare.

Favorire la collaborazione

«E' nello stesso tempo mia opinione che noi dobbiamo favorire la collaborazione alla Società delle Nazioni degli Stati non membri. Mi sembra che daremmo ai nostri interessi una interpretazione troppo ristretta ove noi ci preoccupassimo di limitare i vantaggi che la azione della Società delle Nazioni può apportare esclusivamente ai paesi che fanno parte di essa. Noi dobbiamo far sì che tutti gli Stati che ancora non fanno parte della Società delle Nazioni siano facilitati a lavorare d'accordo con essa e nel quadro generale dei suoi principii. Se non lo abbiamo superato, noi stiamo forse per superare il momento più grave della crisi economica. Noi dobbiamo approfittare delle spontanee solidarietà che essa ha determinato, non solo per le necessità dure, ma tuttavia temporanee che dobbiamo affrontare, ma per un'opera più vasta e più duratura nell'avvenire».

I vice-presidenti dell'Assemblea

Nella seduta di stamane della Assemblea il Presidente ha dato comunicazione dei risultati degli scrutinii che hanno avuto luogo ieri sera per l'elezione del Presidente e delle sei Commissioni. Alla prima commissione (questioni giuridiche e costituzionali) è stato eletto il sen. Scialoia. Risulta che l'elezione è stata fatta all'unanimità.

Dopo di che l'Assemblea procede all'elezione a scrutinio segreto dei sei vice presidenti dell'assemblea. Numero dei votanti 48. Un bollettino bianco. Voti espressi 47. Maggioranza assoluta 24.

Risultano eletti: Briand (Francia) voti 44; Lord Cecil (Inghilterra) voti 43; Yashizawa (Giappone) voti 43; Curtius (Germania) voti 42; conte Appony (Ungheria) voti 39; sig. Restrebo (Colombia) voti 32. Il Senatore Scialoia, come presidente della prima commissione, è pure vice presidente dell'Assemblea e fa parte dell'ufficio di presidenza.

L'ammissione del Messico

Viene in discussione la proposta presentata ieri dall'Italia, dalla Francia, dalla Germani, dall'Inghilterra, dalla Spagna e dal Giappone per l'ammissione del Messico nella Società delle Nazioni. Hanno espresso parere favorevole vari oratori tra cui il rappresentante della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Spagna, della Francia, Giappone, Canadà, Portogallo e della Colombia.

L'on. Grandi ha detto: «Mi associo con piacere alle dichiarazioni che sono state fatte dai miei eminenti colleghi. Il mio Paese sarà molto felice di vedere un gran popolo come quello messicano prendere parte ai lavori della Società delle Nazioni».

Il Presidente propone all'Assemblea la seguente risoluzione:

«Considerando che il Messico non figura nell'allegato del Patto dove sono enumerati i Paesi invitati ad aderirvi; considerato, con tutta giustizia, che la Società delle Nazioni ripari a questa omissione, così contraria allo spirito stesso della Società; decide di invitare il Messico ad aderire al Patto ed a portare alla Società delle Nazioni la propria collaborazione, come esso fosse stato invitato fin dall'origine».

L'Assemblea, senza seguire la procedura abituale di rinviare l'esame della risoluzione alla commissione competente, decide di adottarla all'unanimità.

Moratoria militare

ROMA, 8

Commentando il discorso pronunciato dal Ministro Grandi a Ginevra, il *Giornale d'Italia* scrive che il discorso del Ministro degli Esteri italiano è semplificatore e costruttivo e che in esso è espresso sotto il tono ponderato che si conviene all'assemblea ginevrina, lo spirito di una grande Potenza ricostruita all'interno da una volontà nazionale che porta lo stesso metodo disciplinatore di opera e di azione alla politica internazionale.

Il discorso è impostato su quattro tesi fondamentali: tesi conservatrice dell'attuale costituzione giuridica e politica della Società delle Nazioni; disarmo; debiti e riparazioni; affermazione di una politica di intese collettive aperte a tutti, contrarie ai blocchi e associazione di gruppi di ordine economico, politico e militare.

Illustrando l'opposizione a nuovi possibili emendamenti al patto della Società delle Nazioni, il *Giornale d'Italia* rileva che l'attuale sistema giuridico per la organizzazione della pace basta ampiamente allo scopo, che è quello di fissare alcuni principii elementari e chiari per la pacifica disciplina dei rapporti internazionali. Ora c'è bisogno piuttosto di armonizzare i vari sistemi già esistenti e il Patto della Società delle Nazioni, il Patto Kellogg, la clausola facoltativa della Corte permanente dell'Aja, l'atto generale di arbitrato, in quanto tutti questi istituti coordinati in un sistema unitario, bastano a costituire il codice fondamentale della pace fra le nazioni.

Il giornale esamina poi l'aspetto finanziario di tali problemi e afferma che il disarmo, sopprimendo o quanto meno riducendo l'uso delle armi, sopprime e riduce anche le possibilità di guerra. La fiducia derivata da questa sicurezza significa in moneta finanziaria e commerciale la ripresa di normali rapporti della finanza internazionale, i crediti e gli investimenti a lunga scadenza, intese commerciali fondate su più larga combinazione di interessi e più sicura continuità.

In conseguenza la proposta presentata dal Ministro Grandi per la sospensione di ogni nuovo armamento, ossia una moratoria militare da oggi fino al giorno conclusivo della Conferenza del disarmo, porta il problema del disarmo sul terreno pratico dell'azione immediata.

Dopo aver osservato come questa moratoria si intoni perfettamente e come potrebbe accompagnarsi alla moratoria finanziaria, il *Giornale d'Italia* dice che la politica franca di realizzazione dell'Italia viene a confermarsi ed a svilupparsi con un piano generale verso tutti gli Stati. Rilevato poi l'aspetto dell'altro problema dei debiti e delle riparazioni connesso con quello del disarmo che potrebbe essere risolto, il giornale conclude dicendo che la politica italiana quale è stata presentata dal discorso attentamente seguito del Ministro Grandi, pone così alcuni vasti problemi immediati di ordine pratico e di interesse generale. Affrontarli e risolverli significherebbe entrare in profondità nel cuore della crisi mondiale. Gli osservatori attenti constateranno intanto che questa politica è improntata su un programma deciso di azione e di sviluppo dei principii proposti da Mussolini nel suo messaggio agli americani.

La *Tribuna* a sua volta scrive che il problema massimo della Società delle Nazioni è quello di consolidare, di aver fede, di credere negli impegni. Abbiamo preso degli impegni — conclude il giornale — vivifichiamoli al fuoco della nostra volontà; agiamo in conseguenza di essi. Questo è il significato intimo del discorso pronunciato dal Ministro Grandi, capo della delegazione italiana, a nome del Governo e del popolo italiano, davanti alla XII Assemblea della Società delle Nazioni.

Le insegne a De Bono

di Gr. Uff. della Legione d'Onore

PARIGI, 8

Alla R. Ambasciata d'Italia il sig. Paul Reynaud, Ministro delle Colonie, ha personalmente portato a S. E. il generale De Bono le insegne di Grande Ufficiale della Legion d'Onore. Il signor Reynaud ha portato nello stesso tempo la Rosetta di Ufficiale al sig. Gino Ravà e la croce di Cavaliere al dr. Pietro Butturini capo di gabinetto del Ministro De Bono. Era presente alla cerimonia anche il R. Ambasciatore conte Manzoni.

Luigi Torelli, primo Prefetto di Venezia

Luigi Torelli aveva cinquantasette anni quando Rattazzi, salito al potere per la seconda volta nell'aprile del 1867, gli offerse la prefettura di Venezia.

Cinquantasette anni non son molti per un funzionario di carriera. Ma il Torelli non era funzionari[o]. Nel 1867 era già stato due volt[e] al governo come Ministro dell'Agricoltura, con Perrone di San Marti[no] e con La Marmora; era stato uno dei capi dell'insurrezione milanese del 1848, uno degli ultimi fedeli di Carlo Alberto nel '49, uno dei collaboratori di Cavour nella preparazione del '59; governatore della nativa Valtellina dopo la liberazione; prefetto di Palermo, di Bergamo, di Pisa. Ma un prefetto *sui generis*. Uomo squisitamente politico, egli era stato uno dei più preziosi collaboratori dei primi governi nazionali nel compito immane di cementare una compagine nazionale che mal celava innumerevoli e paurose crepe sotto il leggero strato d'intonaco unitario. E nell'esercizio delle sue funzioni amministrative aveva portato, intatto, il fuoco giovanile del cospiratore e del ribelle delle Cinque giornate.

Il 20 marzo 1848 Luigi Torelli, salito sul Duomo, su su fino alla Madonnina, aveva sventolato il primo tricolore su Milano ancora fremente nella lotta contro i soldati di Radetzky.

Nel 1866 il Torelli era Prefetto di Palermo, allorchè scoppiò nell[a] capitale della Sicilia una gravissima insurrezione di carattere nettamente antiunitario. Quando la resistenza dello scarso presidio di Palermo giunse, il 22 settembre, ag[li] estremi, e la plebaglia imbestialit[a] stava per conseguire la vittoria, s[i] videro dall'alto dell'Osservatorio Astronomico annesso al Palazzo Reale avvicinarsi a Palermo le navi recanti da Messina i soccorsi. Era necessario darne avviso alla flotta ancorata nel porto, ma il telegrafo non funzionava più, essendo stato rotto dai rivoltosi, i quali prendevano di mira coi loro fucili la torretta dell'Osservatorio. La bandiera tricolore: non vi era altro mezzo per dare il consolante annunzio alle navi. Vien pertanto dato ordine ad un giovane soldato di issare sull'Osservatorio la bandiera. Ma egli appare esitante, impaurito, capisce che il pericolo è mortale... Allora il Torelli, che aveva indossato fin dall'alba di quel giorno una giubba da soldato e portava il fucile, col quale si era aperto il varco in mezzo alla turba inferocita, prende la bandiera, si svincola a forza dal sindaco Marchese di Rudinì, dal Duca della Verdura e dagli altri che vorrebbero trattenerlo, e fra il sibilar delle palle, che tempestano da ogni parte, inalbera lui la bandiera sull'asta dell'anemometro, lui il Prefetto, il Senatore del Regno, l'ex-Ministro, il cinquantaseienne padre di famiglia; lui, l'uomo del '48...

L'episodio, rievocato brevemente nel grosso volume che Antonio Monti dedica alla vita e all'opera del conte Luigi Torelli (1), dice abbastanza quale tempra d'uomo fosse il Regio Prefetto che, reduce da un viaggio in Egitto, i Veneziani videro insediarsi, il 7 maggio del '67, a Ca' Corner.

Venezia era unita all'Italia da soli sei mesi, durante i quali era stata governata dal conte Pasolini, col titolo di Commissario del Re; il Torelli fu quindi il primo normale rappresentante del Governo centrale nell'antica decadutissima Dominante, nella negletta « seconda capitale » del Regno Lombardo Veneto.

« Egli accettò — scrive il Monti — lusingato dal pensiero di poter contribuire a far risorgere economicamente ed igienicamente la storica città della laguna, nella quale il governo austriaco aveva mantenuto quella famosa, pittoresca sporcizia che rendeva disagiata la vita degli abitanti, se non proprio quella dei turisti ».

Evidentemente il Monti non ha idee chiare su Venezia, sulla sua struttura, e sulla sua vita prima e dopo l'unione all'Italia. Certo si è che l'ultimo rimprovero che si possa fare all'Austria per gli effetti del suo semisecolare dominio sulle lagune è quello di aver mantenuto la « famosa pittoresca sporcizia »; e l'ultimo elogio che si possa fare al Torelli è quello di averla combattuta.

In realtà delle molte cose utili che fece il Torelli, a Venezia, le meno utili furono proprio quelle che egli dedicò al cosidetto « risanamento », sinistra parola sotto la quale, in tutti i tempi, da un secolo in qua, si son cammuffati molti vandalismi, spesso non necessari.

A Venezia già i vari podestà dei tempi austriaci avevano colmato qua e là parecchi rivi « a maggiore ampiezza »; e già, prima ancora, quel caro Governo Italico aveva instaurato il sistema degli sventramenti « avant la lettre », con la distruzione di tante insigni chiese e di tanti conventi.

Che cosa fece il Prefetto Torelli, messosi all'opera « con tanto ardore e con sì grande operosità, da meritare da Stefano Jacini il soprannome di *Tiranno delle Lagune* »?

Lasciamo parlare il suo biografo.

« Vasta fu indubbiamente l'impronta che egli lasciò negli studi relativi all'approdo delle navi, allo scavo dei canali lagunari fino a m. 8.50 di profondità per il risanamento delle calli (?), alle tariffe differenziali, ai Magazzini Generali, alla Stazione Marittima e specialmente alla ingegnosa liberazione dalle acque della cripta di San Marco, divenuta da quattro secoli impraticabile....

« ... E che dire degli sforzi fatti per valorizzare — come oggi si dice — l'immenso patrimonio artistico e culturale di Venezia a vantaggio dell'istruzione popolare? Istituì biblioteche, scuole, premi, fece compilare libri istruttivi; promosse scavi archeologici a Torcello, a Concordia, ad Altino, ad Aquileja; creò, nell'antico palazzo del Comune di Torcello, uno stupendo Museo dove raccolse gli oggetti dissotterrati nel-

[...]

[al]largando il vecchio Rio delle Procuratie, ed eliminando la corte della Cason, e la *Cason* stessa, cioè le antichissime carceri di San Marco — vi son veramente motivi di essere grati al Torelli. Il bacino Orseolo non serve che a mandarvi le gondole a riposare durante l'inverno, ed a esalar cattivi odori in tutte le stagioni; è un angolo morto, nel quale l'acqua non scorre, e si accumula il fango. Tempo fa s'era parlato perfino dell'opportunità di eliminarlo, colmandolo.

Il Monti non parla d'un'altra opera compiuta dal Prefetto Torelli, a mezzo della *Società d'Arte e beneficenza* da lui fondata con lo scopo del risanamento edilizio: l'isolamento della Scala Contarini del Bovolo, a San Paternian. Egli sgomberò la base della bellissima costruzione dalle baracche, che l'ingombravano, e le fece sistemare intorno quel giardinetto, che ancor oggi si vede. Fece bene il Torelli. Fece bene invece la buona stella di Venezia quando impedì l'attuazione di un progetto del Torelli del quale è fatto appena menzione nell'abbondantissima bibliografia torelliana. Basta il titolo dell'opuscolo a far rabbrividire: *Progetto di congiunzione della Piazzetta di San Marco e l'isola di Sant'Elena mediante una via pensile lungo la riva degli Schiavoni e la formazione di una grande arena nautica fra i giardini pubblici e l'isola sudletta proposto dal Prefetto Senatore Torelli ai cittadini di Venezia nel 1871.*

In sostanza il Prefetto proponeva che una passerella carrozzabile, alta tre metri e mezzo sul livello stradale, di stile e gusto analoghi al ponte di ferro dell'Accademia, partisse dal Molo e arrivasse fino alla imboccatura di Via Garibaldi. Tra i Giardini pubblici poi e l'Isola di Sant'Elena — non esisteva ancora la sacca di Sant'Elena — egli ricavava con ben combinati escavi e prosciugamenti, un grande bacino circolare, circondato da terra novella. In questo bacino si sarebbero dovuto combattere le naumachie, per rieducare i veneziani alla vita del mare; si sarebbe costrutto un grande stabilimento di bagni sulle sue rive; e si sarebbero infine creati dei vivai di molluschi e crostacei.

Prima di accogliere una « proposta » sportivo-balneare-gastronomica di cotal fatta, i veneziani ci pensarono su. Ci pensarono e ne parlarono senza gratitudine e senza entusiasmo. Ci furono discussioni, ci furono critiche. L'eco ne arrivò a Roma, e il Lanza, ministro dell'Interno, fece osservare al Torelli che la sua iniziativa usciva « dal campo che la legge segna al Prefetto » e invadeva la competenza del Consiglio Comunale e del Sindaco. Torelli replicò. Nacquero dei dissapori. E pochi mesi dopo il Torelli si dimetteva dalla sua carica.

Così, per aver voluto — certo a fin di bene — manomettere il paesaggio di Venezia e violentarne il carattere, il Torelli finiva la sua carriera politica

Nobilissima carriera; quella d'un cittadino dal carattere fiero e indomito di patriota, dalla mente vastissima, fervida d'idee e d'iniziative, versata in qualunque ramo dello scibile.

Divinatore di verità scientifiche e sociali, che solo molto più tardi dovevano essere riconosciute; lungi[miran]te anticipatore di realizzazi[o]ni che solo ai nostri giorni vedia[mo] attuate; politico e filosofo, scrit[to]re fecondissimo di storia, di a[gri]coltura, di igiene, di medicina, finanza, di geografia, di arch[eolo]gia, di idraulica, di arte mil[itare], di ornitologia, di meteorologi[a], statistica, di economia; fon[datore] del Club Alpino e del Tiro a [Segno] Nazionale; fautore tra i pri[mi del] Taglio dell'Istmo di Suez e d[ei tra]fori alpini, le vicende e le o[pere di] Luigi Torelli sarebbero suffic[ienti a] riempire non una, ma dieci [vite fe]conde.

Fu una delle più compless[e e] complete esistenze d'uomini, [che ab]bia suscitato dalla borghes[ia ita]liana la passione del Risorg[imento.] Romantiche esistenze, caval[leresche,] generose avventure, alle qu[ali l'I]talia deve la sua libertà, [...] della sua grandezza, e i p[...]neamenti della sua nuova ci[viltà.]

Elio [...]

(1) Antonio Monti: **Il conte Luigi Torelli - a cura della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano - Comitato Regionale Lombardo.**

Si serve del nome di Tardieu per commettere una truffa

PARIGI, 8

Il Municipio di Aubervillers, Comune dei sobborghi di Parigi, e il suo segretario generale sono stati vittime ieri di un'abile truffatore. Erano le 10 del mattino quando il funzionario fu chiamato al telefono [da] un signore che qualificandosi per [And]rea Tardieu, ministro dell'agri[colt]ura, lo incaricava di informare [il] signor Robert Bouteille, abitante [ad] Aubervilliers, che suo padre, il [de]putato dell'Olse, era rimasto gra[ve]mente ferito in un incidente au[to]nobilistico presso Bordeaux.

[I]l « ministro » aggiungeva di in[vit]are il giovane a recarsi al ca[pe]zzale del padre, passando prima [dal] Ministero dell'Agricoltura a Pa[rig]i dove gli sarebbe stato conse[gna]to un biglietto ferroviario gra[tui]to per il viaggio. Mentre il se[gre]tario mandava un impiegato a [cer]care Bouteille, il « ministro Tar[dieu] » telefonava ancora dicendo [di essere] obbligato a partire da Parigi [urg]entemente, pregava il Munici[pio] di anticipare al figlio del depu[tat]o il denaro per il viaggio, cioè [500] franchi, somma che egli avrebbe fatto rimborsare da uno dei suoi [segre]tari. Quando il giovane giun[se] al Municipio fu messo al corren[te] con ogni precauzione della di[sg]razia. Fece qualche difficoltà a recarsi presso il padre col quale, disse, era in disaccordo, aggiungendo che non aveva il denaro necessario per il viaggio. Il segretario ribattè che aveva incarico di dargli la somma occorrente all'acquisto del biglietto ferroviario. E nel dir questo tese un biglietto da 500 franchi al giovane che ringraziò e uscì promettendo di prendere il rapido delle 17.

Soddisfatto di aver potuto compiere la sua missione, il segretario generale volle renderne subito conto al ministro dell'Agricoltura. Grande fu la sua sorpresa quando si sentì rispondere che il ministro Tardieu era a Vittel, che nessuno del Ministero aveva telefonato a Aubervilliers informando della disgrazia e autorizzando l'anticipo e che nessun incidente era capitato al deputato dell'Olse. Si convinse di essere stato truffato e ne informò la polizia, che aprì un'inchiesta. Nell'albergo abitato da Robert Bouteille si seppe che il giovane era partito nel pomeriggio, lasciando le proprie valigie e dicendo all'albergatore che prendeva il treno per Bordeaux, dove si recava al capezzale del padre, gravemente ferito in un incidente di automobile. Si tratta ora di sapere se il sedicente ministro Tardieu è lo stesso giovane che si è recato al Municipio di Aubervilliers o il vero Robert Bouteille, figlio del deputato francese.

[L]a misura dei compensi agli attori francesi

PARIGI, 8

Da vario tempo correvano trattative fra i direttori dei teatri parigini e gli artisti per regolare la misura dei compensi. Una delle principali ragioni della crisi che ha infierito durante l'ultima stagione era da molti indicata nelle pretese di alcuni grandi artisti. La concorrenza del cinema, che può offrire a questi artisti vantaggi materiali molto maggiori, rendeva tale questione assai difficile a risolvere; ma un duplice accordo è intervenuto, concluso fra i direttori di teatri e gli artisti. In forza di esso nessun artista potrà guadagnare da oggi in poi più di 500 franchi al giorno. Tuttavia, poichè vi sono spettacoli che si reggono quasi soltanto per la partecipazione di un artista di grande pregio e di vasta popolarità, è stato deciso che quegli artisti che sin qui guadagnavano più di 500 franchi per sera, saranno interessati ai guadagni che frutteranno i lavori da essi creati sotto forma di percentuali, le cui modalità saranno variabili e verranno sottoposte soltanto all'apprezzamento delle parti contraenti.

A questo proposito si fa notare che il numero degli artisti che guadagnano più di 500 franchi per sera non sorpassa a Parigi la cinquantina; il numero di quelli che guadagnano 1000 franchi o più non giunge ai 20, e la maggior parte degli attori e delle attrici che godono di così grandi emolumenti non recitano in media più di 200 volte all'anno.

Le visite dei crocieristi a Istambul

ISTAMBUL, 8

Ieri, dopo un'ottima traversata, è giunto a Istambul il piroscafo italiano «Cesare Battisti» recante a bordo i 700 avanguardisti partecipanti alla quinta crociera mediterranea. Non appena la nave ha gettato l'ancora, si sono recati a bordo a porgere il primo saluto ai crocieristi il personale della Ambasciata d'Italia, il console generale, il Segretario del Fascio, un rappresentante del governatore di Istambul, notabilità della colonia italiana ed una rappresentanza di giovani esploratori turchi.

Gli Avanguardisti italiani sono sbarcati poco dopo ed incolonnati, in ordine perfetto, si sono recati al comando dei propri ufficiali, a rendere omaggio al monumento della Repubblica turca, sul quale hanno deposto fiori. La sfilata magnifica delle giovani camicie nere ha suscitato la più viva ammirazione fra la popolazione. Gli avanguardisti hanno visitato il Liceo turco di Galata Seryai, ove sono stati simpaticamente e fraternamente accolti da professori e studenti, e i Musei. I crocieristi godono ottima salute.

Quattro turisti scomparsi nella zona del Monte Bianco

PARIGI, 8

Si ha da Chamonix che da una settimana si è senza notizie di due impiegati di quella città, che lasciarono Chamonix martedì u. s. per fare una ascensione sul Monte Bianco. Date le cattive condizioni del tempo si teme che gli alpinisti, i quali avevano viveri soltanto per tre giorni, siano rimasti bloccati in un rifugio a grande altezza. Neppure [...]

Nuova marcia su Helsinki di contadini finlandesi

BERLINO, 8

La crisi agricola fa rinascere in Finlandia il movimento dei contadini «lappo» se pure con obbiettivi questa volta diversi da quelli che provocarono l'anno scorso la grande marcia sulla capitale, con mutamento di governo e nuove elezioni al Parlamento.

Il malcontento fra i contadini oberati di debiti verso la Banca di Stato, e in pericolo di vedere vendere all'asta i prodotti, ha provocato un nuovo concentramento di «lappisti» a Helsinki.

Dalle varie parti della Finlandia sono giunti alla capitale parecchie centinaia di contadini, parte in treno, parte in automobile. Per domani se ne attendono molti altri. Si parla di duemila e più, che compariranno a partire da domani nelle vie della capitale finlandese con i loro caratteristici costumi. I «lappisti» hanno dichiarato che la marcia ha esclusivamente lo scopo di far presente le disastrose condizioni della economia agricola, invocando provvedimenti. Una delegazione di «lappisti» si recherà dal Presidente della Repubblica presentando i desiderata economici dei contadini finlandesi.

Gli uccisori del deputato Holowko arrestati dalla polizia polacca?

BERLINO, 8

La polizia polacca non ristà dal continuare le ricerche per giungere alla identificazione e all'arresto dei due giovani che hanno ucciso il deputato pilsudskiano Holowko. A quanto telefonano da Varsavia, il numero degli arresti effettuati tra gli ucraini sospetti di avere partecipato in un modo o nell'altro al delitto è in continuo aumento. Soltanto a Leopoli sono state tratte in arresto 200 persone. Squadre di poliziotti perlustrano ininterrottamente, dal giorno dell'attentato, le foreste dei dintorni di Drohobyes, località dove il deputato fu assassinato, nella supposizione che gli uccisori vi siano ancora celati.

A Varsavia corre poi voce che la polizia sia riuscita a porre le mani sugli uccisori. Si tratterebbe di due Ucraini che sarebbero stati sorpresi e arrestati mentre tentavano di oltrepassare clandestinamente la frontiera cecoslovacca. Essi sarebbe confessi.

Disertore che dorme in caserma perchè non trova alloggio

PARIGI, 8

Un disertore d'eccezione è il soldato Alfred Wehrlè, del 158. reggimento di stanza a Strasburgo. Egli mancava da qualche tempo agli appelli della caserma tanto che il 28 agosto scorso fu dichiarato disertore. Wehrly, se aveva risolto a modo suo il problema della completa libertà, si era trovato di fronte a una difficoltà che in questi tempi di crisi preoccupa assai spesso i poveri civili: quella, cioè, dell'alloggio. Il soldato pensò allora che sarebbe stata una bella cosa combinare i vantaggi della vita borghese con quelli, pur non disprezzabili, della vita militare: così mentre il giorno andava a spasso per la città, la sera scavalcava il muro della caserma per andare a dormire [in] una soffitta di questa.

[L]a notte scorsa, mentre compiva [la] scalata, fu scoperto da un ser[ge]nte che volle condurlo al corpo [di] guardia. Wehrlè, estratta la ri[vol]tella, ne sparò un colpo contro [il] sergente senza però raggiungerlo. [Po]scia si dette alla fuga e la poli[zia] ora lo ricerca.

[Ri]bassi ferroviari per Firenze

FIRENZE, 8

Il Ministero delle Corporazioni ha [con]cesso la riduzione ferroviaria [del] 50 per cento da tutte le stazioni [del] Regno per le rappresentazioni [str]aordinarie dell'opera « Africana» [di] Meyerber che si svolgeranno nei [gio]rni 12 e 15 corr. al Politeama [Fio]rentino a beneficio delle opere [ass]istenziali del Fascio. Alle ecce[zio]nali rappresentazioni prenderan[no] parte Beniamino Gigli ed altri [cele]bri artisti della lirica italiana.

La festa di Piedigrotta

Luci, carri allegorici e canzoni - Un tempo ed oggi - Il fascino dell'immutabile Vesuvio

NAPOLI, settembre

(G.) Come gli dei della vecchia mitologia, come tutte le leggende anche Piedigrotta se ne va.

La notte del 7 settembre aspettata con ansia, con impazienza sacra, salutata con rumorose manifestazioni di gioia ora non passa certo inosservata, ma non entusiasma e non commuove come una volta.

Si sente è vero, ancora il frastuono, con un crescendo anzi spaventoso, dei chiassosi strumenti che i monelli imboccano con ostinato fervore per quasi tutta l'ottava della festa, un pellegrinaggio poco devoto e niente commosso, ancora tende alla chiesetta semplice e lontana, da tutti i punti della città, ma la pompa delle cavalcate pittoresche, dei cortei magnifici, delle processioni, il brio delle musiche, la vivacità dei canti, lo splendore delle luminarie, delle feste molteplici, concomitanti la gran festa, il brio spontaneo, sincero, vissuto in quei giorni di allegro carnevale vanno impallidendo.

Ah! i giorni di lieto orgasmo, di ebbrezza febbrile, contagiosa, quando una sola preoccupazione sospendeva l'animo di tutto il popolo seguente in disordinata e rumorosa teoria il corteo del re, delle autorità, dei cavalieri improvvisati che caracollavano colla dignità eroicomica di guerrieri antichi verso quel mondo di luce, di clamori, di tripudi, come sono ora lontani!

Bontà di un popolo

Uno degli effetti più simpatici, più artistici, il prodotto più famoso di quella festa: la canzone, che ha portato il nome di Napoli, il suo dialetto, il ricordo di Piedigrotta ovunque e sempre, anche la spontanea e bella canzone dalle armonie trasparenti, in cui viveva, si specchiava la bontà del popolo più semplice e più generoso, ora decade, quasi esaurita e la si vuol tenere in vita con iniezioni di numeri unici.

Essa si compiace, ora di sentimentalità arcadiche, viziose, di concettini, di doppi sensi nè spiritosi nè corretti, con una incertezza di forma, di pensiero, di concetto che sono sintomi indubbi di decadenza. Gli scrittori dialettali, che altre volte erano scesi tra il popolo a raccogliere dal suo vivo labbro la frase originale, la parola energica, il gesto eloquente e avevano saputo darci delle serenate, delle macchiette, delle parodie meravigliose, ora pare che riposino sugli allori e abbiano esaurito tutta la spontaneità delle antiche produzioni, perchè non fanno che ripetersi, temperarsi in vuote, in fredde melopee rettoriche, di un sentimentalismo ibrido, strano, inaudito al popolo di cui pretendono rappresentare il carattere, i costumi, la vita; la strofa breve, leggera, agile, sonante che s'imparava facilmente e diveniva popolare, ora si allunga, si contorce, si appesantisce inelegante e goffa, e affoga il gusto, il buon senso in una pletora malsana di ripetizioni, di cori, di cadenze, di parole e di versi sesquipedali, illeggibili. La lirica fluente appassionata, di altri tempi, quando maestri celebrati non disdegnavano accompagnarvi dei motivi divini, ora è divenuta piccola, pettegola, astiosa, volgare.

La velleità del mettersi in mostra in un'epoca dell'anno propizia alla impudenza dei mediocri e in cui poeti e musicisti vengono fuori come le lumache dopo la pioggia si è sostituita al naturale prepotente bisogno che sentiva questo popolo di cantare col ritmo lamentoso i suoi dolori, di sospirare le malinconie con la voce che sgorgava dal cuore piagato o dell'animo ebbro di esultanza.

La fungaia che sgomenta

Il concorso ha ucciso la canzone. E di queste sequele più o meno ritmiche di versi che non sono assolutamente poesia, acefale e inconcludenti, c'è ora una fungaia che sgomenta: tutti gli editori, tutti gli autori, vogliono ed hanno la loro Piedigrotta, e si canta di tutto.

Si scrive e si canta pel premio, pel successo, per l'applauso; perchè non si sa interpretare più il sentimento del popolo che ha creato la canzone ed è il solo che saprebbe ancora farla, se non avesse altro per la testa.

L'altra sera cenavo dalla Zi' Teresa. Presso alla mia tavola si piantò un cieco, emaciato, da lasciar distinguere sotto la pelle i confini delle mandibole. Attaccò con voce stridula una canzonetta accompagnandosi sulla chitarra. Finita la canzone, lasciò cascare le braccia lungo la persona sì che la chitarra gli toccò il calcagno; e reclinò la testa sul petto come accasciato dalla fatica di quella simulata gaiezza.

Perchè lo vidi quella sera, o a cagione di più intime e tristi analogie, io non penso alla festa senza ricordarmi del cieco, nè l'imagine deforme del cieco mi balena davanti senza che il pensiero si riconduca alla festa?

« Fenesta che luceve e mo non luce! ».

Scrissi in principio che tutti gli editori, tutti gli autori vogliono ed hanno la loro Piedigrotta.

Aggiungerò: hanno anche i loro interpreti.

Da più d'una settimana i napoletani, fedeli, tradizionali, gremiscono teatri. Quasi per un rito.

Libero Bovio mi è sembrato uno dei migliori canzonieri di Piedigrotta. La sua vera originalità, il suo accento veramente nuovo, a me pare sia in certi stati d'animo di trasognato stupore, quando l'anima non ha più la forza nemmeno di gemere e di soffrire, e non chiede che di dimenticare e dormire senza sognare.

Quello che non se ne va

Quello che non se ne va, e che fortunatamente minaccia di restare, malgrado le escandescenze di qualcuno che comincia a trovarlo un vicino troppo pericoloso, è il Vesuvio. Esso solo, non invecchia mai, non muta, non attenua la sua attività che da secoli ha messo al servizio del buon popolo, che diverte, che accende all'entusiasmo ed alla passione.

E' vero che alle volte, per lunghi periodi di calori torridi, di freddi intensi, tace e soffoca i suoi tremiti, e trattiene nelle sue voragini anche l'innocuo vapore; e d'un tratto rimbomba sinistro ed erutta torrenti di lava, e illumina con bagliori incandescenti le notti insonni dei villeggianti, degli abitatori delle sue pendici, ed induce qualche nomade viaggiatore roseo nelle gote, dorato in bocca e nichelato nel cervello, a vaticinare a Napoli imminente la fine di Pompei; ma il grande e immutato amico ama, rispetta la bella sirena che si stende voluttuosamente, ai suoi piedi, e par quasi tema l'intervento del Taumaturgo che una volta l'ha salvata dal suo fuoco. Il buon napoletano sa ormai che da quella parte non c'è nulla da temere, che lui è un amico fidato, un po' brontolone, ma via! tanto arrendevole, tanto buono che non disdegna associarsi, talvolta ai suoi spettacoli, alle sue feste colle sue solenni, maestose luminarie.

Egli solo è rimasto là a tutelare, a rappresentare, a salvare il decoro di Napoli e a farla amare e desiderare dai forestieri, da tutti.

Il genio fortunoso di questa città divina, bella come la vergine della sua leggenda, s'è rifugiato ormai lassù, donde guarda con olimpico disprezzo l'affannarsi dei parvenus che hanno adulterato l'opera sua lenta di secoli: le notti, un occhio luminoso, vigile spia teneramente, nel sonno alto, silente della natura, le curve provocanti della bella addormentata: il giorno le volute di fumo s'innalzano, si protendono, si spandono a proteggerla. Come la colonna semovente di fuoco delle storie bibliche, esso guida il suo popolo e lo incoraggia con la sua presenza, gli infonde la sua passione, il suo ardore, gli ricorda di essere sempre uguale, sempre ardente come lui, come il suo fuoco tutelare.

La fantastica veglia

NAPOLI 8

Anche quest'anno, tra lo sfolgorio superbo di luci e le tradizionali canzoni, si è svolta la veglia di Piedigrotta. Tutte le strade che conducono al Santuario della Madonna di Piedigrotta sono state illuminate da migliaia di lampadine multicolori. La villa comunale presenta un aspetto fantastico e suggestivo per i filari di lampadine, disposte tra il verde degli alberi.

Alla riviera di Chiaia una porta colossale, dell'altezza di circa 30 metri, abbraccia tutta la strada e saluta la folla numerosa con le note dell'antica canzone «O sole mio», riprodotte da lampadine elettriche.

Sin dalle prime ore della sera le principali vie cittadine sono percorse da una folla gioiosa e spensierata convenuta anche dalla provincia che dà fiato alle tradizionali trombe e si abbandona alla più viva baldoria. Bellissimi carri allegorici, costruiti per iniziativa di varie categorie del Dopolavoro, alcuni dei quali raffiguravano pittoresche scene della vecchia Napoli e due cavalcate riproducenti episodi storici napoletani, hanno percorso le principali vie tra le acclamazioni della folla sostando poi a Mergellina di fronte alla tribuna del comitato dei festeggiamenti. Dinanzi alla giuria, al suono di piccole orchestre sui carri, sono state cantate le nuove canzonette per la assegnazione dei premi. L'animazione è durata vivissima tutta la notte.

Corsi di cultura medica a Varese

VARESE, 8

Anche quest'anno si svolgerà a Varese sotto la direzione del prof. Ponticaccia direttore dell'Ospedale di Varese il terzo corso di cultura medica che tratterà il tema: « Terapia generale speciale ».

Il corso è organizzato a cura dell'Istituto interuniversitario italiano ed il programma è stato fissato da una Commissione scientifica. I corsi medici di Varese ebbero inizio il 1.o luglio 1929 con lo scopo di offrire annualmente ai medici dei corsi completi monografici nelle varie branche delle scienze mediche e con fine improntato a schietta italianità furono indetti per medici italiani che esercitando con tanto onore all'estero vogliono assieme rivedere la Patria rinnovata forte ed operosa e riallacciare contatti con quelli che furono maestri e condiscepoli.

Il primo corso si svolge sul tema « eziologia e patologia delle malattie del ricambio » ed il secondo corso sulla fisiologia e patologia cardiorenale e le lezioni furono tenute da insigni professori delle R. Università d'Italia, mentre al fondatore compianto prof. Cesare Cattaneo fu affidata la direzione dei corsi.

Quest'anno i corsi avranno luogo dal 16 settembre al 3 ottobre e le lezioni saranno tenute nel salone municipale degli Estensi mentre la direzione dei corsi ha residenza presso l'spedale del circolo di Varese.

SPIGOLATURE

Negli Stati Uniti — scrive la *Presse* — vi sono oltre mezzo milione di persone che fanno abitualmente uso di sostanze stupefacenti, le quali arrecano all'economia nazionale una perdita annuale di oltre venti miliardi di franchi, secondo le dichiarazioni fatte dal capitano Richmond Pearson Hobson, ufficiale a riposo della marina americana, e attualmente a capo di due importanti associazioni per la lotta contro il traffico illecito degli stupefacenti. La lotta contro gli stupefacenti in tutti i paesi del mondo che sono afflitti da questa terribile piaga — ha dichiarato il capitano Hobson — sta per entrare nella sua fase critica. Occorre provocare un'estesa campagna educativa per destare l'interessamento di tutto il popolo d'America e d'Europa contro il pericolo terribile che rappresentava per tutti la diffusione del terribile vizio degli stupefacenti. Esistono due trattati internazionali per controllo della produzione delle sostanze stupefacenti e per la soppressione del traffico clandestino e illecito; ma in almeno una cinquantina di fabbriche europee di sostanze stupefacenti e di narcotici le disposizioni contenute nel primo trattato non sono rispettate». Secondo il capitano Hobson, la droga più diffusa negli Stati Uniti è l'*eroina*, la ragione di questa preferenza è dovuta agli effetti quasi istantanei che questa droga ha sul cervello e sui centri nervosi. Essa è uno stimolante potentissimo, conferisce a chi la prende un'audacia che spinge a fare le cose più azzardate e temerarie, che poi, in moltissimi casi, culminano e si concludono con qualche azione criminale.

*

La passione per gli animali ha giocato un brutto tiro al signor John Haith, guardiano del giardino zoologico privato di Grimsby (Stati Uniti) e addetto in particolar modo alle cure di una elefantessa chiamata «Rosy». Dovendo ieri il giovanotto convolare a giuste nozze, volle che anche la sua pupilla partecipasse alla cerimonia. A questo scopo, abolì la solita automobile con la quale gli sposi si recano al tempio, e la sostituì con «Rosy» stessa, sulla groppa della quale tanto l'Haith, quanto la sua giovane promessa salirono; la tradizionale valigia che doveva servire per il viaggio di nozze era poi tenuta gentilmente dall'animale per mezzo della sua proboscide. Durante la cerimonia l'elefante rimase naturalmente fuori del tempio, benchè mostrasse chiaramente che desiderava entrarvi. Finito il rito, gli sposi risalirono sulla schiena di «Rosy», e, seguiti dal colazzo degli amici, si diressero alla stazione. Qui giunti però, si verificò un caso assolutamente inatteso: l'elefante non volle assolutamente saperne di cedere la valigia che teneva, come si è detto, con la sua proboscide, non solo, ma di fronte ai ripetuti tentativi fatti da parecchie persone per persuaderlo a cedere il prezioso peso, cominciò ad imbazzarrirsi. Lo sposo fu allora costretto, dal suo dovere di guardiano, a ricondurre «Rosy» al giardino zoologico, ma non riuscì neppur lui a levargli la valigia, dato che l'animale barriva furiosamente e non permetteva che nessuno gli si avvicinasse. Così il povero Haiti dovette rinunciare al suo viaggio di nozze, almeno per quel giorno. — Così il *Corriere della Sera*.

*

Sulla costa del Pacifico la pesca del salmone — scrive la *Revue des Revues* — è diventata una industria moderna molto redditizia. Il passaggio dei salmoni generalmente comincia il 25 giugno, ed allora i pescatori stendono subito le loro reti nei fiumi che sboccano sulla baia e nelle acque del mare, a poca distanza dalla costa. Quasi tutti i salmoni dell'Alaska si pescano con le reti, perchè fra le diverse varietà, solamente il salmone reale e l'argentato, abboccano all'amo. Il salmone reale è un vero sovrano del mare e pesa da venticinque a cinquanta libbre, mentre qualcuno ha anche superato le cento libbre, corrispondenti a circa 50 kg. Le reti sono mantenute sul fondo del mare da grossi pezzi di piombo, mentre dalla parte superiore sono sospese a sugheri galleggianti. Quando una rete è stesa, i pescatori la tirano dai lati con le barche, in modo che i pesci vi si possano insaccare. La pesca è talmente abbondante, che riesce spesso difficile ritirare sulle barche le reti cariche. Per paura di perdere i salmoni pescati, i marinai riempiono le barche in modo tale da porsi in pericolo di calare a fondo, ed immediatamente alzano la vela per scaricare sulla riva o su una nave il loro ricco bottino. Una sola barca può portare oltre duemila salmoni, per un peso di circa cinque tonnellate. Tutte le operazioni di pesca sono fatte con la massima sollecitudine, sia per la limitazione del tempo favorevole, sia per le disposizioni del Governo americano, che devono essere scrupolosamente osservate Una disposizione di legge sulla pesca stabilisce che tutti i pesci devono essere conservati in iscatole, entro ventiquattro ore dal momento in cui sono stati tirati fuori dall'acqua. Per la conservazione dei salmoni dell'Alaska, il Governo prescrive la grandezza delle maglie delle reti ed il modo in cui queste devono essere usate. Inoltre, per un certo periodo di tempo, variante da 36 a 84 ore alla settimana, la pesca è proibita, per permettere il libero passaggio dei pesci che risalgono la corrente dei fiumi. Nelle acque dell'Alaska, sono presi più salmoni che in qualsiasi altra parte del mondo In media, la pesca di ogni anno si aggira sulle 150 mila tonnellate.

LIBRI NUOVI

Hans Sokol; T. Braun: «La guerra marittima dell'Austria Ungheria vol. I. (trad. del cap. di corv. R. de Courten). Ist. Poligrafico dello Stato - Roma, lire 15.

CRONACA DI VENEZIA

Le delegazioni estere al XV Congresso internazionale di Navigazione

Trentasei Nazioni ufficialmente rappresentate

Sono cominciate ad affluire a Venezia le prime delegazioni degli Stati, che saranno rappresentati al XV Congresso Internazionale di Navigazione in numero di ben trentasei.

La delegazione dell'Egitto è presieduta da S. E. Joseph Cattaui Pascià, senatore ed ex-Ministro dei Lavori Pubblici, che ha tenuto la carica di segretario generale dell'ultimo Congresso, che ha avuto luogo al Cairo. Il Ministro dei Lavori in carica del Belgio, S. E. van Caenegem, sarà a capo della delegazione belga, della quale faranno parte anche i due presidenti dell'Associazione Internazionale per l'organizzazione dei Congressi di Navigazione: il sig. Van de Vyvare, Ministro di Stato ed ex-Primo Ministro del Belgio e il sig. Désiré Bouckaert. Gli Stati Uniti d'America mandano una delegazione di quattordici membri con a capo il colonnello Spencer Cosby. Ne fanno parte, tra altri, il contrammiraglio Chambers e il Brigadier Generale Thomas Herbert Jackson.

Venti delegati manda la Francia, tra i quali il sig. Pierre Henri Watier, direttore generale delle Vie Navigabili e dei porti di Francia, capo della delegazione, è il prof. Louis Suquet, direttore dell'École des Ponts et Chaussées di Francia. La delegazione della Spagna è presieduta dal sig. José Salmeron Garcia, Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici; quella della Polonia dall'Ambasciatore a Roma, conte Rinaldo Przedziecki.

Sir Jan Malcolm, Amministratore generale della Compagnia del Canale di Suez è a capo della delegazione britannica. Una delegazione distinta manda l'Irlanda, con a capo il senatore Barrington. Alla testa della delegazione dei Paesi Bassi è l'ing. Wortman, direttore generale dei colossali lavori dello Zuiderzee. Un illustre tecnico, il prof. Timonoff, direttore della Scuola Politecnica di Pietrogrado, rappresenta, con altri due delegati, l'U. R. S. S.

Sono ancora rappresentate la Germania, la Repubblica Cecoslovacca, la Svezia, la Svizzera, la Austria, la Bulgaria, la Danimarca, l'Estonia, la Finlandia, la Grecia, l'Ungheria, la Lituania, il Principato di Monaco, il Portogallo, la Romania, l'Algeria, il Marocco, l'Africa Occidentale Francese, l'Africa Equatoriale Francese, il Camerun, il Madagascar, la Repubblica Argentina, il Brasile, il Messico, la Cina, le Indie Olandesi, l'Indocina, la Persia. Infine sono rappresentati gli Enti Internazionali, come la Compagnia Generale del Canale di Suez, la Commissione Centrale del Reno, la Commissione Europea del Danubio, presieduta da S. E. il gr. uff. Carlo Rossetti, Ministro plenipotenziario d'Italia, la Commissione Internazionale dell'Elba e la Sezione delle Comunicazioni e del Transito della Società delle Nazioni. A capo di queste due ultime delegazioni, e di quelle per la Commissione dell'Elba è S. E. il sig. Arthur Scoliger, Ministro plenipotenziario tedesco.

La monografia sulla Laguna al Congresso mondiale di navigazione

ROMA, 8

Dalla commissione internazionale per lo studio del Mediterraneo, a cura di una speciale commissione italiana, si sta preparando la pubblicazione di una completa monografia della Laguna di Venezia. La speciale commissione, presieduta da S. E. il Grand'Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, si è riunita di recente, come il nostro giornale ampiamente riferì, nella sala delle adunanze del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

L'opera, secondo quanto fu già da noi ricordato, consisterà in quattro grossi volumi, divisi in nove parti e 81 capitoli e sarà corredata da quattro atlanti. La prima parte, introduttoria, oltre alla presentazione fatta da S. E. l'Amm. di Revel, comprende tre capitoli che possono interessare una larga categoria di lettori, i cui titoli sono: «Venezia nei suoi rapporti con la Laguna» del dott. Ricciotti Bratti; «La Laguna nella letteratura e nell'arte» del prof. Brunetti; infine gli elenchi delle opere che sono state utilizzate. La seconda parte, essenzialmente tecnica, studia gli elementi geografici e fisici della Laguna, cioè la genesi, la geologia, il clima, le maree, le correnti ecc.

Il volume secondo, che comprende la terza e la quarta parte, si occupa della storia della Laguna fino alla caduta della Repubblica, delle magistrature venete che tutelarono la laguna e considera quindi l'arsenale, le navi venete, l'approvvigionamento idrico, le saline la navigazione interna, ecc.

Il volume terzo illustra la fauna e la flora, la pesca e la vallicoltura. Nell'appendice, in un capitolo, sono dati alcuni cenni storici sulle controversie giuridiche inerenti al possesso delle valli da pesca. Un capitolo si occupa del gergo peschereccio e del folclore.

Il quarto volume infine tratta della storia della Laguna dalla caduta della repubblica ai giorni nostri, delle opere pubbliche per la conservazione del traffico e delle condizioni igieniche, dove viene messa in evidenza la funzione depurativa dell'acqua salsa, che assicura alla città di Venezia ottime condizioni di vita.

Il materiale che viene raccolto per la preparazione di questa grande opera sarà conservato a scopo documentario nel Museo di storia naturale della Città di Venezia, in modo da costituire un vero e proprio museo della Laguna.

La prima parte della monografia verrà pubblicata in occasione del Convegno internazionale di navigazione che sta per inaugurarsi a Venezia sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

La giornata dei cooperatori liguri

I Cooperatori Liguri, in numero di oltre cinquecento, sono giunti da Trieste nella nostra città nella mattinata, accolti alla Stazione Ferroviaria dai funzionari della Federazione Provinciale di Venezia dell'E. N. C. con a capo il dottor Mario Gullia, Segretario Provinciale.

Con vaporini appositi vennero trasportati sino a Rialto da dove si recarono a S. Marco, ove visitarono la Basilica d'Oro, il Palazzo Ducale ecc.

Sulle 13 si recarono a pranzo all'albergo «Giorgione» e «Unione» e al simposio regnò, naturalmente la massima allegria.

Dopo il pranzo, muniti della tessera circolare per i vaporini di tutte le linee, si recarono a gruppi o isolati a visitare la città, mentre alcuni vollero ammirare il Lido e altri Murano: qui visitarono le fabbriche accolti gentilmente dei preposti e dai capi della Mutua dei Maestri dell'Arte Veneziana, che fa capo all'E. N. C. V'erano molti cooperatori liguri vetrai e perciò la visita divenne quanto mai interessante.

I cooperatori liguri sono stati lieti della giornata bellissima trascorsa a Venezia.

Alla sera cenarono sempre ai due alberghi già nominati e partirono soddisfattissimi sulle 24.

I dirigenti della gita istruttiva attraverso l'Alta Italia attestarono tutta la loro intima soddisfazione per la riuscita della giornata agli organizzatori veneziani, che seppero tanto bene preparare ogni cosa.

Ferrovieri di Tortona a Venezia

Nel pomeriggio di Domenica, di ritorno da un pellegrinaggio alla basilica di S. Antonio a Padova, furono ospiti della nostra città 208 soci del Dopolavoro Ferroviario di Tortona.

Ricevuti alla stazione dal Presidente del locale Dopolavoro Ferroviario Cav. Romano Preti e del Cttore Sig. Giovanni Baldanello i gitanti, che hanno saputo dimostrare con la loro disciplina e con la loro sana allegria quale esempio di cameratismo dieno queste gite a fine ricreativo ed educativo e che uniscono in una cordiale familiarità genti di gradi e condizioni diverse, si recarono a colazione negli splendidi locali della Mensa Ferroviaria, nella quale faceva gli onori di casa l'infaticabile Direttore della stessa Sig. Angelo Trevisan.

Accompagnati poi dal Sig. Baldanello, al quale s'erano gentilmente uniti i signori Cav. Umberto Rumor e Piovan Olinto, visitarono le bellezze artistiche di Venezia, spingendosi fino al Lido, entusiasti di quanto si presentava al loro sguardo.

Al pranzo parlarono applauditi, ringraziando per l'accoglienza ricevuta, il Presidente del D. L. F. di Tortona Sig. Testa ed il valoroso Cappellano della M. V. S. N. Centurione Cav. Alberto Garaventa, direttore del «Popolo» di Tortona, ai quali rispose a nome dei ferrovieri veneziani il Cav. Preti.

Il ritorno ebbe luogo in vetture speciali col treno delle 23.58.

Ribassi di tariffe sulla linea Venezia-Fusina-Padova

Allo scopo di facilitare il concorso del pubblico durante la stagione autunnale, alle varie località lungo la ridente Riviera del Brenta, la Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova ha istituito, con decorrenza da domani 10 corr. ed a tutto ottobre p. v., speciali biglietti di andata-ritorno, da Venezia e della validità di due giorni divisi per zone ed ai seguenti prezzi: Prima zona, da Venezia a Fusina: I. classe L. 2.50, II. classe L. 1.50. Seconda zona, da Venezia a Malcontenta: I. classe L. 4, II. classe L. 3. Terza zona, da Venezia a Oriago e Mira: I. classe L. 6, II. classe L. 4. Quarta zona, Venezia a Casello 12 e Dolo: I. classe L. 8, II. classe L. 5. Quinta zona, da Venezia a Casello 9, Fiesso, Barbariga, Stra, Casello 7: I. classe L. 10, II. classe L. 6. Sesta zona, da Venezia a Noventa, Ponte di Brenta e Padova: I. classe L. 12, II. classe L. 7.

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto «A. Manzoni» (Venezia Salizzada dei Greci 3463 - Telef. 3010) comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali, per la preparazione agli esami di tutte le Scuole Medie. Ricupero anni perduti.

Risultati sempre ottimi: chiedere informazioni.

Al Golf Lido

L'italiano Luzzatto vincitore anche nella seconda giornata

Il secondo giorno della riunione autunnale al campo del Lido Golf, agli Alberoni, fu più movimentato del primo essendo stato maggiore il numero dei giocatori che si contendevano nella «gara alla bandiera» le coppe messe in pallio dal principe di Ficigny Lucinge e il Lido Country Club.

La gara è stata seguita con interesse dagli appassionati che vi assistevano ed ha visto un'altra vittoria dell'italiano G. Luzzatto il quale appartiene però al Marly Golf Club di Francia. Ecco la classifica della gara che ha riunito trentadue concorrenti.

1. G. Luzzatto (Marly Golf Club) arrivato alla diciottesima buca.
2. Principe de Faucigny Lucinge (Fontainebleau Golf Club) 18.ma buca.
3. Simon Rolo (Marly Golf Club) 18.ma Faiway.
4. (a pari merito) Signora Tecchio (Lido Golf) 17.ma buca e sig. Goldschmidt (Carezza al Lago Golf Club) 17.ma buca.
6. Co. Charles de Beistegui (St. Cloud Golf Club) 17.ma buca.
7. Co. de Polignac (Algiers Golf Club) 17.ma buca.
8. Co. di Robilant (Lido Golf Club) 17.mo Farway.
9. M. Lucien Lelong (St. Cloud Golf Club) 16.ma buca.
10. Marchese Salina (Lido Golf Club) 16.ma buca.
11. Sig Gelmini (Brioni Golf Club) 16.ma buca.
12. Galeazzo Viganò (Firenze Golf Club) 16.ma buca.
13. Signora Boggio Prina (Lido Golf Club) 16.mo Fairway.
14. Gustavo Mantovani (Golf Club Milano) 16.mo Fairway.
15. Barone de Gunzburg (St. Cloud Golf Club) 15.ma buca.
16. Co. Giovanni di Sangro (Lido Golf Club) 15.ma buca.
17. Principessa di Schaumburg Lippe (Brioni Golf Club) 15.mo Faidway.
18. Signora Kuppelwieser (Brioni Golf Club) 15.mo Fairway.
19. Signora Ralli (La Boulie Golf Club) 14.mo Fairway.
20. Dott. Antonio Tecchio (Lido Golf Club) 13.ma buca.

Seguono gli altri.

MOTONAUTICA

Ventiquattro fuoribordisti iscritti al circuito della Laguna

La terza edizione del Concorso Motonautico internazionale ha ormai superato il successo d'iscrizioni dell'anno scorso. Fino a ieri sera, vale a dire tre giorni prima della chiusura, erano iscritte 95 unità delle quali 12 racers, 18 cruisers e 65 fuoribordo, rappresentanti i colori di ben nove Nazioni e cioè: Italia, Inghilterra, America, Germania, Francia, Svezia Ungheria, Austria e Svizzera.

Dei sessantacinque fuoribordo ventiquattro parteciperanno al circuito della Laguna che si correrà giovedì 17. La interessante competizione, alla quale prendono parte scafi da corsa e da turismo, ha pure un largo carattere di internazionalità per la notevole partecipazione straniera.

Nella categoria corsa sono iscritti quattro Laros che saranno pilotati dal cav. Sandro Salvi, dall'ing. Mario Speluzzi, dall'ing. Antonio Passarin e da un quarto non ancora designato; quattro Johnson degli svedesi Richard Ronstrom e Gunnar Jacobsson, dello svizzero Amleto Lenzi e dell'italiano Armando Gianoli, due Elto di Giuseppe Guerrini, due Eos di Vincenzo Moretti ed Antonio De Paoli, un Loockwood dell'austriaco Willy Boeckle e due unità dei germanici Theodor Ernst e Hans Seeger.

Nella categoria turismo, che è suddivisa in due categorie, fino a 500 cmc e fino 1000 cmc sono iscritte sette unità, cinque fino a 500 mcm, e cioè i quattro Laros di Maria Teresa Salvi, Carlo Adorno e degli austriaci Hermann Ferreberger e Carl Ludwig Strnad e un Vanoni di Mario Questa. Nella classe superiore, fino a 1000 chc. il Laros del barone Edgardo Lazzaroni e il Johnson dello svedese Gunnar Jacobsson.

Moto Club Provinciale di Venezia

Giovedì 3 u. s. presso il restaurant Giorgione ebbe luogo un rancio sociale fra i componenti del Moto Club Provinciale di Venezia. Nell'occasione il Presidente conte Cesco Ancillotto ha rivolto cordiali parole a tutti gli intervenuti, esortandoli di perseverare nei propositi per la rinascita del Sodalizio. E' stata concretata la lista dei componenti il Consiglio, la quale sarà sottoposta per la ratifica alle Superiori Gerarchie sportive. E' stata inoltre data lettura del regolamento organico e dello Statuto sociale.

Il conte Cesco Ancillotto, con quella signorilità che lo distingue ha fatto invito a tutti i soci di partecipare, domenica 13 corr. ad una gita a S. Donà di Piave, dove saranno ricevuti dal Moto Club «Giannino Ancillotto» ed ospiti graditi nella sua villa.

Al cortese invito nessuno vorrà mancare e si attendono pertanto le adesioni la sera di giovedì 10 corr. presso la sede al Caffè all'Angelo, dalle ore 21.30 alle 22.30.

Il raduno automobilistico internazionale Padova-Venezia

Gli automobilisti di Padova e di Venezia stanno preparando le più liete accoglienze ai loro colleghi che converranno, da ogni dove, nelle due città, per il grande Raduno Internazionale che avrà luogo dal 16 al 20 settembre.

E' un raduno, questo, proprio di eccezione, che dei Raduni se ne fanno — è vero — ora, moltissimi, anzi troppi, in ogni parte d'Italia, ma anche in materia di Raduni come in fatto di corse automobilistiche, bisogna distinguere. Corse ve n'è di tutte le levature. Perchè, mai, i raduni dovrebbero essere considerati tutti alla stessa stregua Anche i raduni hanno differente importanza, anche per i raduni vi può essere una risonanza più a meno vasta, ed un più o meno vasto e più o meno spontaneo successo.

Questo raduno Padova-Venezia, è appunto una di quelle poche manifestazioni del genere che si sollevano nettamente su tutte le altre per importanza turistica e, specialmente, per somma di scopi, di suggestioni e di attrazioni.

E' noto che il Raduno è stato indetto dagli Automobile Club di Padova e di Venezia in occasione del VII centenario Antoniano, e del terzo Grande Concorso Motonautico Int. di Venezia.

Dunque, uno scopo mistico-religioso di eco mondiale da una parte, ed uno scopo altamente e modernissimamente sportivo dall'altra.

Ma non è tutto qui: gli scopi minori sono numerosissimi: la visita alla città unica al mondo (anche per chi è stato molte volte a Venezia, ritornarci rappresenta sempre un godimento incomparabile); la «scoperta» o quasi — delle magnifiche bellezze artistiche, che la vecchia città di Padova offre a chi vi si sofferma con sana curiosità intellettuale, e delle bellezze artistico-naturali che offrono i Colli Euganei cari a Livio, a Petrarca, a Dannunzio, a Paul Morand; la sfarzosa sontuosità della spiaggia del Lido; la vicinanza delle altre attrattive della terra triveneta artistiche, naturali, sacre, insanguinate — che i radunisti potranno visitare comodamente a manifestazione conclusa.

Non merita il Raduno Padova Venezia, il titolo «Raduno d'eccezione?» E non merita di conseguenza un successo di eccezione?

Daremo domani, i capisaldi del Regolamento e del programma. Basti dire, per oggi, che tutti i partecipanti dovranno giungere a Padova il giorno 16 settembre A Padova rimarranno il giorno 17, e nella mattinata del 18. Nel pomeriggio del 18 si trasferiranno a Venezia, dove rimarranno fino al mattino del 21.

Il Regolamento-Programma completo della manifestazione — edita in elegante veste tipografica può essere chiesto all'Autoobile Club di Padova, Via C. Battisti 49.

Esami di nuoto e voga per gli iscritti alla gente di mare

Il Colonnello Comandante del Porto di Venezia comunica che in applicazione delle norme di cui al R. D. 25 maggio 1931 N. 853, circa l'accertamento dell'idoneità al nuoto ed alla voga, tanto degli immatricolati quanto di coloro che chiederanno di essere inscritti nelle matricole della Gente di Mare di 1.a categoria, si dispone che le prove pratiche ufficiali abbiano luogo, presso l'Ufficio Porto sulle Zattere, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle 8 ant. in poi.

Gl'interessati dovranno presentarsi muniti del libretto di matricola e di costume da bagno completo (non saranno accettati coloro che avranno le sole mutandine). Coloro che non posseggono il predetto libretto dovranno presentare tutti i documenti e le fotografie necessarie alla matricolazione.

Si rende noto che il Colonnello Comandante del Porto ha facoltà di esonerare dalle prove anzidette, le persone che sono in grado di dimostrare la loro idoneità al nuoto ed alla voga, mediante l'esibizione di documenti personali autentici rilasciati da Autorità Militari della R. Marina, da Comandi della M. V. S. N. (pre-marinara), dell'O. N. B., dall'O. N. D., da Scuole Governative di Educazione Fisica, da Municipi, da Società di Salvamento e Soccorso ai naufraghi o da Società Sportive Nazionali debitamente riconosciute.

Si rammenta inoltre che il possesso dei requisiti di idoneità al nuoto ed alla voga, prescritti R. D. sopra citato, sarà senz'al obbligatorio a partire dal 1.o vembre 1931,

1.o) per coloro che chiederan di essere inscritti in qualsiasi qu lità nelle matricole della Gente Mare di 1.a categoria;

2.o) per coloro che essendo immatricolati si troveranno a data anzidetta imbarcati su n mercantile nazionale, addetti servizi di coperta o macchina;

3.o) per tutti gli inscritti all' ficio di Collocamento della Gente Mare in qualità di addetti ai s vizi di coperta o macchina;

4.o) per le altre categorie le n me anzidette vanno applicate confronti delle persone che hanno ancora raggiunto il 20.o no di età, mentre per coloro superano detto limite la prova idoneità al nuoto e alla voga do essere data entro i termini di o due anni come stabilito dall' 1 comma 2.o del R. Decreto a detto.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "N

Sotto lietissimi auspici s'è ina gurata iersera alla Fenice la s gione lirica, voluta da S. E. G vanni Giuriati in occasione del C gresso Internazionale di Navigaz ne e organizzata dal comm. F ruccio Asta con amorosissima cu

Cent'anni or sono, al Teatro Scala, lo spartito di *Norma* ve accolto dai fischi. E Vincenzo lini, che aveva già commosso l' ha con le tenerezze della *Sonn bula* e meravigliato l'Europa con venustà del *Pirata*, vedeva cond narsi l'opera sua più cara, qu che potrebbe esprimere da sola qualità migliori del melodramma taliano del tempo per la sincer della ispirazione, per la traspar za e la chiarezza del discorso lodico così mistico a tratti e si tetico a volte, e a volte sì int samento passionale, come per leggiadria di ogni ornamento c affiora dai greti di ogni più pu armonia.

Anche *Norma* adunque, come p ma *Il Barbiere di Siviglia* e co più tardi *La traviata*, provò al s primo apparire alla luce del mond le emozioni del fiasco, anzi del «fi schissimo», per adoperare il pr ciso vocabolo usato dal Bellini; ebbe bisogno di un giudizio di ap pello per vedersi dischiusi i sentier della vita ed ebbe bisogno del tem po per elevarsi fino a quei firmamenti ove brillano di luce imperitura gli astri creati dal genio umano.

Passarono gli anni e una sera, l'11 dicembre 1837, Riccardo Wagner, dovendo dirigere a Riga uno spettacolo in proprio onore non solo scelse la *Norma*, ma fece precedere l'annuncio al pubblico da un manifesto che suonava così:

«Il sottoscritto crede di non poter meglio provare la sua stima pel pubblico di questa città, che scegliendo la *Norma*. Quest'opera fra tutte le creazioni di Bellini è quella che alla più ricca vena melodica unisce con la più profonda realtà la passione più intima. Tutti gli avversari della musica italiana renderanno giustizia a questa grande partitura, dicendo ch'essa parla al cuore, che è lavoro di un genio. Invito perciò il pubblico ad accorrervi numeroso. *Riccardo Wagner*».

E ancora passarono gli anni, e si evolsero i gusti e s'imposero riforme e trionfarono nuove maniere, ma il fascino di *Norma* così intrisa di tenerezza, d'ansia, d'angoscia e di passione non cessò di commuovere il pubblico e di trascinarlo agli sfoghi dei più impetuosi entusiasmi. E di questo avemmo riprova nelle cordialissime accoglienze rese iersera dal pubblico della Fenice alla superba edizione dell'immortale spartito, presentata dal M.o Giuseppe Del Campo. Edizione, ripetiamo, superba, e per il fasto e per la proprietà della sua veste scenica, per la singolarissima accuratezza della concertazione, per le qualità delle voci dei solisti, per la fusione, per l'equilibrio, per la plasticità del magnifico assieme.

Primo tra i meriti del M.o Del Campo è quello di averci dato una *Norma* in veste di purezza. Una *Norma* ricondotta alla nobiltà delle sue origini, aderente allo stile del tempo, monda di tutti gli ingombranti monili coi quali la vanità e il cattivo gusto dei cantanti l'avevano ornata via via nel correre del tempo. Il M.o Del Campo ha tolto allo spartito l'enfasi e le sdolcinature divenute insoffribili a forza di accentuarsi e di sofisticarsi nell'avanzarse dell'opera lungo i canali della tradizione, e con quella chiarezza e solidità di dettaglio, con quel nitore di disegni, con quella mirabile evidenza di rilievi egli ha voluto mostrarci ogni valore scultoreo del monumento, colorendo le forme con una nobilissima sobrietà di tinte per far emergere tutti i tesori d'estasi, di poesia, di umanità, di trasporto di che il discorso melodico è pieno, senza forzare i suoi mezzi naturali, senza amplificarli, senza spingerli verso ricerche di effetti trascendentali. Non più corone arbitrarie, non più forzature d'ugola per battere i *records* della nota tenuta e della potenza sonora della voce, non più l'opera asservita alla valorizzazione del cantante, ma questo umilmente subordinato alle esigenze della musica e alla precisa volontà dell'autore. La nota della corona è sempre mozzata a tempo giusto dal maestro con un gesto imperioso della mano sinistra; la pausa che tante volte udimmo colmarsi di suono per l'ambizione di un divo si spalanca sovente come una gora d'ombra nella

...

va dato un elogio speciale al coro, fuso, omogeneo, espressivo, sotto la guida eccellente del M.o Ferruccio Cusinati, e pure degnissimo di lode fu il movimento delle masse, logico, sciolto, armonioso. E di questo va dato gran merito al M.o Mario Frigerio che anche nella distribuzione delle luci mostrò sensibilità pittorica e molto buon gusto. Ricco ed opportunissimo l'allestimento, specie nel primo e nell'ultimo quadro i cui luminosi scenari ideati dal Sordelli riscossero concorde ammirazione.

Il successo fu cordialissimo e di questo fa fede la cronaca che segna oltre i frequenti applausi a scena aperta, molte e molte chiamate ai cantanti e al maestro Del Campo ad ogni calar di tela. Collaboratori preziosi dell'esito lieto furono i maestri Ferruccio Caleffa, Ernesto Barbini, Gino Pedrazzini e Augusto Govoni, cui erano affidati quelli che si potrebbero dire gli ardui e delicatissimi servizi di collegamento, e Francesco Nardello, cui venne affidata l'impresa e la direzione artistica dello spettacolo.

Questa sera riposo e domani prima rappresentazione di «Madame Butterfly», protagonista Gilda Dalla Rizza.

GOLDONI

«Il casto viveur» di Arnold e Boch ha divertito iersera un buon pubblico che applaudì con molto calore e volle al proscenio più volte ad ogni calar di tela Mario Siletti, Dina Perbellini, il Bettarini, la Morchetti e gli altri tutti.

Questa sera un altra brillantissima commedia e cioè «Amor mio!» di Hennequai e Billand. E resta fissata per venerdì la prima dell'attesa commedia musicale «Lo dico... o non lo dico» di Labiche-Falconi, Biancoli e aZnuso.

Musica in Piazza

La Banda Municipale, dalle ore 18 alle 20, in Piazza S. Marco, svolgerà oggi il seguente programma:

1. Gulli: Marcia Trionfale.
2. Wagner: Tannhäuser - Ouverture
3. Bizet: I Pescatori di Perle - Pezzo concertato.
4. Verdi: Aida - Finale II.
5. Zandonai: Giulietta e Romeo - Cavalcata.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Amor mio!»

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — Ultimo giorno di «Quo Vadis» sonoro int. E. Jannings-R. De Liguoro. Domani: «Al Cafone e C.» con Charlot.

S. MARCO. — «Avventure di mezzanotte» con Raimond Hatton e Wallace Beery. Grande successo.

MASSIMO. — Première del capolav. sonoro e cantato italiano «Questa notte forse sì!» interprete Jenny Jugo. Musica di Stolz.

GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 17: Sullo schermo «La febbre dell'oro» l'insuperato capolavoro di Charlot. Nel varietà ultimi giorni della Comp. Gustavin in una nuova brillante commedia.

S. MARGHERITA — Douglas Fairbanks nel capolav. «Il Gaucho». Segue short sonoro.

MODERNO. — «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» ediz. sonora con John Barrymore.

ALIA. — Dato il grande successo oggi si replica il capolav. di ilma Banky «Nuovo mondo».

rrivo degli Avanguardisti tecipanti al Concorso "Dux"

sta mattina, accolti dalle au e dai parenti, torneranno fra i avanguardisti concittadini rteciparono con tanto onore peggio «Dux».

Le gite popolari del 13 settembre

Riportiamo completato con gli ari, il programma delle gite po olari organizzate nel Compartimen o Ferroviario di Venezia domenica 13 corrente:

Treno *Venezia-Firenze* con gitanti da Venezia S. L., da Mestre e da Padova al prezzo unico di L. 22. Partenza Venezia ore 5, Mestre 5.14, Padova 5.47. Arrivo a Firenze 11.03 Ritorno Firenze ore 20.30 a Padova 1.20, a Mestre 1.47, a Venezia 2.

Treno *Venezia-Trento* via Verona, con gitanti da Venezia S. L., da Mestre, da Padova e da Vicenza al prezzo unico di L. 15, con facoltà di fermata a Rovereto. Partenza Venezia ore 5.20, Mestre 5.36, Padova 6.11, Vicenza 6.45. Arrivo a Rovereto 9.07, a Trento 9.45. Ritorno Trento 19.35 da Rovereto 20.05, a Vicenza 22.28, a Padova 23.03, a Mestre 23.36, Venezia 23.50.

Treno *Merano-Venezia* via Verona, con gitanti da Merano e da Bolzano al prezzo unico di L. 22, facoltà di fermata a Vicenza e Padova. Partenza Merano 5.30, Bolzano 6.40, a Vicenza 10.11, a Padova 10.41, a Venezia 11.20. Ritorno Venezia 0.30, Padova 1.17, Vicenza 1.46, a Bolzano 5.40, a Merano 6.55.

Treno *Trento-Bassano-Venezia*, con gitanti da Trento, Pergine, Levico, Roncegno e Borgo al prezzo unico di L. 15, e da Bassano del Grappa al prezzo di L. 6. Partenza Trento ore 5.25, Pergine 6.04, Levico 6.26, Roncegno 6.46, Borgo 6.55, Bassano 8.15 a Venezia 9.25. Ritorno Venezia 20.10, a Bassano 21.29, a Borgo 22.57, a Roncegno 23.06, a Levico 23.21, a Pergine 23.41, a Trento 0.10.

Gita *Verona-Venezia*, con viaggiatori da Verona P. N., Verona P. V., e Vicenza al prezzo unico di L. 10, facoltà di fermata a Padova. Partenza Verona P. N. ore 7.20, Verona P. V. 7.27, Vicenza 8.20, a Padova 8.46, a Venezia 9.35. Ritorno Venezia 19.52, Padova 21.15, a Vicenza 21.55, a Verona P. V. 23.40, a Verona P. N. 23.52.

Gita *Calalzo-Venezia*, con viaggiatori da Calalzo, Belluno e Feltre al prezzo unico di L. 15. Partenza Calalzo ore 6.20, da Belluno 7.56, da Feltre 8.47, a Venezia 11.28. Ritorno Venezia 19.35, a Feltre 22.37, a Belluno 23.25, a Calalzo 1.

Gli accorrenti a Venezia con le gite popolari di domenica 13 potranno acquistare alle stazioni di partenza uno speciale biglietto per l'ingresso al recinto delle gare motonautiche al prezzo ridotto di L. 2.

Infine lo stesso giorno 13 avrà luogo un treno popolare in partenza da Verona P. Nuova per Como al prezzo di L. 21, ivi compresa la quota di lire 3 per la gita sul Lago. Partenza da Verona P. N. ore 5, a Como 8.40. Ritorno da Como 19.25 a Verona P. N. 23.

I prezzi suindicati s'intendono per viaggio di andata e ritorno in 3.a classe.

Il Principe di Piemonte al Circolo della Spada

Al telegramma che il Presidente del Circolo della Spada ha diretto al Principe di Piemonte in occasione della promozione a Generale S. A. R. Umberto di Savoia si è benignato rispondere col seguente testo: «Generale Umberto Galanti, Circolo della Spada, Venezia. A lei et componenti Circolo Spada i miei sentiti ringraziamenti. — *Umberto di Savoia*».

Scuola agraria di Brusegana

Le iscrizioni alla R. Scuola Agraria Media di Brusegana sono aperte fino al 10 Ottobre prossimo.

La Scuola ha l'indirizzo speciale richiesto dalle condizioni economiche agrarie della Bassa Valle Padana, e dopo tre anni di studio rilascia il diploma di perito agrario.

Rinvenimento d'un cadavere in Canalazzo

Ieri mattina verso le ore 5 tale Novello Luigi fu Antonio di anni 68 abitante a Burano in via Giudecca 18, passando con la sua barca per il Canal Grande a quell'ora quasi deserto, scorgeva una massa nera galleggiare sull'acqua. Incuriosito si avvicinò e si accorse trattarsi del cadavere di un uomo poveramente vestito. Presolo a rimorchio con una fune, lo legò ad un palo nella parte del canale prospiciente la Fondamenta delle Fabbriche.

Intanto tale Dabalà Silvio di Giovanni di anni 21 abitante a Castello 1331, avvertiva del rinvenimento il vigile De Gasperi, il quale dopo essersi recato sul luogo, avvertiva a sua volta la Questura centrale, che inviava sul posto un funzionario il quale diede il nulla osta per la rimozione del cadavere. Con una lancia della Croce Rossa il morto che ha l'apparente età di 50 anni, è stato trasportato alla cella mortuaria del Cimitero, mentre si stanno svolgendo indagini per il riconoscimento reso difficile dalla mancanza di documenti nelle tasche del morto.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Fascio di Cimadolmo

Il Segretario federale ing. Castiglioni presiederà questa sera alle ore 21 l'assemblea del Fascio di Cimadolmo.

Alla riunione parteciperanno anche i Giovani fascisti.

Convocazione della Consulta

Il Podestà on. Chiarelli ha convocato per questa sera alle ore 21 la Consulta municipale per sottoporre al parere numerosi importanti argomenti.

Il nuovo presidente della Sezione Arditi

In data 4 corr. l'on. Scorza presidente della Federazione nazionale Arditi d'Italia ha accolto le dimissioni del camerata Antonio Masotti e nominato presidente della sezione provinciale Arditi di Treviso la medaglia d'oro cav. Sante Dorigo ex tenente dei reparti d'assalto.

Epizoozia in Provincia

Il bollettino sanitario del bestiame della seconda quindicina di agosto reca i seguenti casi di malattie infettive in provincia:

Revine Lago: una stalla infetta per carbonchio ematico nei bovini.

Montebelluna: una stalla infetta per tubercolosi nei bovini ed una per malattie dei suini.

Le stalle infette vennero poste sotto sequestro con tutte le cautele volute dai regolamenti sanitari.

Il primo convegno ciclistico delle Tre Venezie

Il Comando provinciale dei Fasci giovanili di combattimento comunica:

Il 27 settembre p. v. avrà luogo a Conegliano il primo Convegno ciclistico delle Tre Venezie, che fa parte di manifestazioni organizzate in quella città.

Al convegno parteciperanno i reparti celeri dei Giovani fascisti della provincia che concorreranno ai numerosi premi stabiliti dalle Società organizzatrici e dal Fascio giovanile di Conegliano.

Riapertura del Garibaldi

Dopo la lunga chiusura estiva, sabato prossimo 12 settembre si riapre il Teatro Garibaldi per due sole rappresentazioni (sabato e domenica) della Compagnia del Teatro della Canzone, diretta dal cantante di jazz Mario Latilla.

Sul palcoscenico avremo l'orchestra italiana Jazz della casa Fonocastiglia Homo-cord di Milano, composta di undici elementi i quali suonano 30 istrumenti. Soubrette della compagnia è Lia Bertini; coppia comico - danzante: The French. Agirà inoltre il Germany ballett». Dirigerà l'orchestra il M. Franco.

Cronaca di Conegliano

AL TEATRO SOCIALE

Ieri sera ha avuto luogo l'Assemblea generale straordinaria dei soci del Teatro Sociale dell'Accademia di Conegliano che, con l'intervento di numerosi palchettisti ha stabilito di dare dal 19 al 28 corrente, in occasione delle feste che avranno luogo in quei giorni, una stagione d'opera con la «Butterfly» e «Favorita» con artisti di primo ordine dei quali daremo i nomi fra giorni.

MOTTA DI LIVENZA

GRAVE INCIDENTE MOTOCICLISTICO

L'altro ieri Moretto Remo di Luigi di anni 22, da Piavon di Oderzo, verso le 19 percorreva in motocicletta la strada che da Motta conduce a Cavalier di Gorgo al Monticano. Giunto nella località Redigole, non è stato ancora bene appurato il perchè, andava a cozzare violentemente contro un carro carico di botti di vino proveniente da Piavon e diretto a Motta. Il Moretto pel forte colpo ricevuto cadeva a terra sanguinante in uno stato compassionevole. In quel mentre passava di là l'automobile del sig. Guido Tallon, e questi prontamente fece caricare il ferito sulla vettura per trasportarlo direttamente a questo ospedale. Qui al Moretto furono riscontrate ferite lacero contuse con fenomeni di commozione cerebrale. Dopo le cure del caso, il ferito fu trattenuto con prognosi riservata.

Del fatto fu informata subito la benemerita, la quale ha già eseguito un primo sopraluogo per le indagini di sua competenza.

Cronaca di Oderzo

LA PALA RUBATA A LEVADA E IL PROCESSO A TREVISO.

La cronaca di martedì di Treviso del processo con relative condanne, dei ricettatori sul furto avvenuto nella notte dal 28 al 29 febbraio del 1924 della pala del Bissolo dalla Chiesa parrocchiale di Levada di Ponte di Piave, interessò particolarmente i paesi dell'opitergino per il valore artistico del dipinto, il quale purtroppo non fu più possibile rintracciare.

Sul furto avvenuto e particolarmente sulla preziosa pala possiamo dare le seguenti notizie:

La notte in cui avvenne il furto, era quella del Giovedì grasso ed i rapinatori dell'opera d'arte qui venuti con automobile per caricarla dopo averla tagliata dalla cornice ed arrotolata, furono favoriti dal tripudio carnevalesco, per cui si ritenne in paese gli automobilisti fossero degli allegri gaudenti in cerca di danze e di liete avventure!

I ladri entrarono per un finestrino male difeso da una sconnessa inferriata con non gravi difficoltà nella chiesa romanica. Chiesa che non è il tempio attuale, di recentissima costruzione.

Il dipinto valutato per quarantamila lire, opera di Francesco Bissolo scolaro di Giovanni Bellini, nato dopo la seconda metà del secolo decimoquinto e morto nel 1544, rappresentava: la Vergine seduta in trono sostenente col braccio sinistro il Divino Figlio, nel primo piano del quadro S. Lorenzo, l'apostolo Paolo ed un fedele, inginocchiati. Questa ultima figura, si ritiene essere quella del donatore del dipinto e del costruttore del sacello di Levada: Domenico Refrontolo Parroco, come si leggeva da iscrizione nel basamento del trono.

L'opera d'arte era stata salvata dalla rapina austriaca durante la invasione, togliendola con audace colpo dalla chiesa che era vigilata da una sentinella austriaca; la pala fu potuta mettere al sicuro a Corno di Rosazzo (Cividale). Altro colpo pur audace doveva poi farla sparire!

Nel nuovo tempio di Levada trovasi altra pala del Bissolo di recente restaurata, rappresentante S. Bonifacio nel centro con altri santi.

Francesco Bissolo fu ritenuto il più fedele e pedissequo imitatore del grande capo scuola Veneto che fu il Giambellino. Le sue opere sono ricercatissime.

Cronache vicentine

UNA SERIE DI DISGRAZIE

Un certo Castellani Lodovico fu Giovanni di anni 37 abitante all'Olmo tornava da una passeggiata in bicicletta. Disgrazia volle che nelle vicinanze della frazione Laghetto si scontrasse con un altro ciclista. Mentre quest'ultimo se la cavava con un po' di paura, il Castellani doveva venire trasportato all'Ospedale dove gli veniva riscontrata la frattura della tibia e filula al primo terzo inferiore Egli è stato trattenuto nel luogo pio.

— Altro ricoverato all'Ospedale è stato il bambino Fiorentin Attilio di Ermenegildo d'anni 6 abitante al Laghetto poichè giocando precipitava dal letto e rimaneva ferito al braccio destro. Il sanitario gli riscontrava la sospetta frattura del braccio stesso.

— Anche Bellò Giuseppe di Gio. Batta d'anni 40, ferroviere, abitante in Via Damiano Chiesa, 1, stamane percorrendo lo stradone di Tavernelle in bicicletta, per la rottura dello sterzo rimaneva ferito alla faccia.

— Il soldato del Genio Ferrovieri di stanza a Cavazzale, Patania Giuseppe di Luciano d'anni 21 scaricando delle traversine di legno riportava una ferita da strappamento al pollice della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

CONTRAVVENUTI DAI RR. CC.

I Carabinieri di Arzignano hanno contravvenuto per schiamazzi notturni certi Gealin Bortolo di Giuseppe di anni 27 e Gealin Vittorio di anni 20 per schiamazzi notturni.

Per lo stesso reati sono stati contravvenuti Penzo Giovanni di Giovanni d'anni 28, Faccio Giuseppe di Domenico d'anni 24 e Bastianello Leone di Biagio d'anni 27 tutti di Arzignano.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

La celebrazione della Marcia di Ronchi

Il Commissario Straordinario della Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

«A Udine la celebrazione della Marcia di Ronchi sarà tenuta alle ore 21 di sabato 12 corrente nella sala maggiore della Loggia del Lionello, gentilmente concessa dal Podestà.

Sarà oratore ufficiale il camerata Federico Valentini, legionario fiumano, ferito durante l'occupazione della città olocausta.

L'orazione celebrativa sarà preceduta dall'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Udine dell'«Azione Dalmatica».

Il treno popolare di domenica Udine-Villasantina

Nell'elenco dei treni popolari indetti per domenica prossima dal Ministero delle Comunicazioni, è compreso anche uno riservato alla nostra provincia: Udine-Villa Santina. Per questo treno i posti disponibili sono 750 e comprenderà le seguenti fermate intermedie: Tarcento, Gemona, Carnia, Tolmezzo.

Veramente questa gita viene un pò in ritardo dato il rincrudimento della stagione e la brevità delle giornate. Sarebbe stato più logico qualche treno per Trieste e l'Istria dove il mese di Settembre è propizio e la gita più godibile.

La vendita dei biglietti ha avuto inizio nel pomeriggio d'oggi e continuerà tutti i giorni della settimana, cessando a mezzanotte di sabato, semprechè il numero dei posti messo a disposizione non sia esaurito prima. Nel mattino di domenica 13, saranno venduti i biglietti eventualmente ancora disponibili.

La vendita dei predetti biglietti sarà fatta esclusivamente dalle stazioni ferroviarie dalle quali avranno inizio le gite.

Nuovo capo sestiere

Il camerata Pilade Marchi camicia nera del 1921, è nominato Capo del secondo Sestiere «Arturo Salvato».

Gita dell'Alpina a Bolzano

Presso la Sede della Società Alpina Friulana sono aperte le iscrizioni per l'adesione a l'adunata che si terrà a Bolzano il 20 corrente conforme al programma già a conoscenza dei soci.

Un magnifico programma di gite sulle Dolomiti sulle Alpi Dreonie ed Aurine e nei gruppi dell'Ortles e del Cavedale è offerto a scelta agli iscritti per i successivi giorni 21, 22 e 23. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno dieci corrente.

Adunata di cinquantini

Un Comitato provvisorio costituitosi appositamente invita tutti coloro che nel volgente anno 1931 hanno compiuto o stanno per compiere il cinquantesimo anno di età ad intervenire a una adunata preparatoria che avrà luogo il giorno sabato 12 del c. m. alle ore 20.30 nella trattoria al Monte Montevecchio, per gli accordi sul migliore modo di solennizzare il compimento del mezzo secolo, data che assai difficile avrà per essa una seconda edizione da qui ad altri cinquanta anni.

S. DANIELE

I NUOVI PREZZI MASSIMI

Il Podestà ha pubblicato il seguente listino dei prezzi massimi da praticarsi da oggi nei pubblici esercizi: Pane cornetto, pasta mista il Kg. L. 1,80; id. pasta molle da gr. 150 e 250 L. 1,50; Latte il litro L. 0,80; Riso camolino originario extra L. 1,20; id. brillato id. id. 1,25; id. maratello 1,40; id. vialone o gigante 1,60; Pasta locale extra 2,40; id. id. super. 2,20; id. vera napoletana 3; Formaggio latteria 3 mesi L. 7; Stoccafisso Hemmerfest 5,80; id. Bergen 6,50; id. id. ragnato 8,50; id. ammollato 3,50; id. id. ragnato 4,50; Tonno all'olio 14,50; Olio d'oliva fino 6,20 il litro; id. id. extra 6,70; id. semi 4,10; Zucchero cristall. L. 6,20; id. semol. 6,30; id. id. raff. 6,40; id. id. pilè 6,50; Caffè crudo Minas 22,50; id. id. Santos corr. 23,50; id. id. Super L. 24,50; id. id. Salvador 26; Salame friul. 17; Lardo 7; Strutto 6; Burro 13,50; Farina giallo comune 0,80; id. nostr. 0,95; id. id. bianca 0,95; Carni: Manzo di 1.a in macell. di 1.a L. 6.50; id. id. 2.o 6; id. id. di 2.a 1.o taglio 6; id. id. 2.o id. 5,50; Vitello 6.50; id. polpa 10; Braciuole di maiale L. 8; Costole id. 7; Fegato id. 9,50.

E' fatto obbligo ad ogni esercente di tenere esposto nel proprio negozio il listino dei prezzi massimi e di tenere il cartellino col prezzo su ogni articolo in vendita.

Cronaca di Pordenone

LA FESTA DELL'UVA

Anche quest'anno si celebrerà la suggestiva festa dell'uva. Il Podestà ha nominato a suo tempo un numeroso Comitato cittadino il quale si è già posto all'opera per assicurare il successo alla festa.

LA SAGRA DELLE GRAZIE

Una fiumana di popolo si è riversata nella nostra città anche dai paesi di tutta la zona per assistere alle funzioni religiose nel tempio della Madonna delle Grazie.

Il tempio fino a mezzanotte venne visitato da migliaia di fedeli; ed il pellegrinaggio è continuato fino alla mattina. Le messe si sono susseguite fino a mezzogiorno. Alle 7.30 si è avuta quella di S. E. il Vescovo mons. Paulini.

ISTITUTO TECNICO INFERIORE

In seguito alla costituzione del Consorzio intercomunale per la continuazione dell'attuale Istituto tecnico, è venuto a decadere automaticamente il Consiglio d'amministrazione che ha retto sin'ora la scuola.

L'ultima riunione è avvenuta l'altra sera nella sede dell'Istituto. Il presidente avv. Nello Marsure con legittimo compiacimento ha annunciato la costituzione del Consorzio, che ha coronato i voti della cittadinanza e della popolazione delle zone limitrofe.

Ha comunicato poi di aver accettato le dimissioni da consigliere rappresentante il Comune dell'enologo cav. Leo Puiatti; ha ringraziato tutti i consiglieri della loro preziosa fattiva collaborazione prestata, meritevole di caloroso plauso. Infine rivolse un pensiero riconoscente al Governo Fascista vigile, presente dovunque si combatta una buona battaglia, ed a S. E. il Prefetto della Provincia ing. Chiesa per la azione sua efficacissima svolta a beneficio della soluzione del locale problema scolastico. Quindi dichiarò sciolto il Consiglio.

SPETTACOLO DI BENEFICENZA

Questa sera mercoledì, alle ore 21, al Politeama Roma, per concessione gentile del proprietario sig. F. Bernardis, si svolgerà un attraente spettacolo cinematografico di beneficenza. Verrà proiettata la pellicola «Mammina».

CRONACA ASOLANA

IL SACRISTA A TREVISO

Il sacrista don Giuseppe Pilloni è stato chiamato dalla fiducia della Curia Vescovile a reggere la parrocchia di S. M. Maddalena a Treviso. Lascia Asolo dopo una permanenza di oltre dieci anni, durante i quali si è fatto molto apprezzare ed amare per la serietà, pietà e zelo con cui ha atteso al suo ministero, distinguendosi specialmente per vivo interessamento verso la gioventù, della quale curò sempre l'assistenza morale e materiale.

La notizia della sua partenza è stata appresa con rammarico da tutti i parrocchiani e specialmente da tanti umili che in Don Pilloni trovarono sempre aiuto e conforto.

CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Qualche contribuente per l'abolizione dell'accattonaggio ha mosso lagni alla Congregazione di Carità perchè molti questuanti si presentano a chiedere l'elemosina, talvolta con seccante insistenza, nonostante la targa che distingue l'abitazione del contribuente. Il lagno è più che giustificato, per cui è da confidare che chi ne ha il compito provveda seriamente a togliere l'inconveniente, il quale minaccia anche di compromettere l'esistenza della provvida istituzione dell'abolizione dell'accattonaggio, che efficacemente concorre alla applicazione delle disposizioni di legge in materia, di recente richiamate dal Ministero con apposita circolare.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

L'INAUGURAZIONE DELL'ORGANO NELLA CHIESA ARCIPRETALE

Domenica, lunedì e martedì furon giorni belli per questo nostro paese. Da oltre trent'anni si aspettava e si desiderava immensamente come decoro più bello delle sante funzioni e della settecentesca chiesa arcipretale l'organo, il re degli strumenti, la voce viva e possente della Chiesa militante.

E' desso opera della pregiata rinomata Ditta Domenico Malvestio e figlio di Padova, ed a Dolo deve tutta la sua simpatia per un'opera così grandiosa. Lo spazio ed il tempo non ci permettono di dilungarci, ma se dovessimo leggere l'atto di collaudo troveremo che in esso il Malvestio è chiamato «artefice primo fra i primi» ed alla lode incondizionata a lui troviamo enumerati i pregi della sua opera, perchè è opera monumentale, opera grandiosa, opera di artista esperto, coscienzioso, e sopratutto nobile negli intenti.

Ma nel parlare di organo la Casa Malvestio continua le sue antiche tradizioni, ed in questa Riviera del Brenta allietata dal sole e dall'acqua della vicina Laguna di Venezia, ha costruito e posto una delle sue opere migliori.

Per collaudare sì grandioso strumento, venne fra noi, chiamato dal benemerito Arciprete don Vincenzo Fares, l'illustre prof. Goffredo Giarda. Bellissimo il concerto che egli diede domenica dinanzi ad un numerosissimo pubblico che ebbe elogi ed applausi per il maestro.

Di tecnica robusta si dimostrò il Giarda nel Preludio e Fuga in Do min. di Bach e nel difficilissimo Studio sinfonico di Bossi; di una forma tutta sua, sentimentale ed originale, si dimostrò quale compositore nella patetica ed affettuosa Ave Maria e nel brillante Allegretto di Concerto, che unito ad una varietà tematica si riscontra una non comune tecnica contrapuntistica. Alla fine della prima parte s'è distinto in particolar modo il giovane musicista maestro Antonio Garbelotto di Dolo, suonando con gusto e con fine senso di musicista due pezzi di Grassi e di Ravanello. E quest'avvicinamento artistico voluto dal prof. Goffredo Giarda fu benevolmente interpretato dal popolo. La seconda parte del concerto, comprendente pezzi di Guilmant, di Debussy, di Dubois, si chiuse con uno spontaneo e simpatico applauso.

Al predetto concerto intervennero il rappresentante del Vescovo mons. Cerato, mons. Bosmin, il Podestà dr. cav. Pra, il Segretario politico sig. Angelo Borella, il rag. Fabris del direttorio, l'avv. Beretta Facanoni, il cav. dr. Burlini, il cav. avv. Cesare Mioni, il camerata Conte Gianni Virgilio delegato dei Sindacati del commercio, il dr. Pizzo, il maresciallo Ferioli, la R. Direttrice didattica signora Dalle Grave Suman, il sig. Dormal Giorgio vice direttore dello zuccherificio di Pontelongo e moltissimi altri signori e signore che non possiamo elencare per mancanza di spazio.

S. Stino di Livenza

NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO

Ci consta che quanto prima verrà costruito l'edificio scolastico, con annessa abitazione per gl'insegnanti, in frazione «Cava». Il terreno verrà offerto dall'egregio signor Bellino Valeri, già conosciuto per la sua generosità, e progettista dei lavori è il valente ing. Giacomo Altan di Portogruaro.

Per tale costruzione è stata ottenuta l'approvazione del Genio Civile, del Consiglio Sanitario, e della Giunta Provinciale Amministrativa.

Con questo nuovo edificio, che non sarà inferiore per ampiezza e bellezza dei locali, ai due costruiti nelle frazioni «Biverone» e «Salute» la cittadinanza avrà una nuova conferma dello zelo posto dal nostro podestà, signor Bernardo Segati, nel provvedere ai bisogni dei suoi amministrati.

SERVIZIO D'AUTO-CORRIERA

Quanto prima verrà istituito un servizio d'auto-corriera fra Torre di Mosto-S. Stino di Livenza-Motta-Portogruaro e viceversa. Daremo in seguito l'orario e prezzi.

Cronaca di Ceggia

LA SISTEMAZIONE DEL CIMITERO.

L'annoso problema della sistemazione del nostro cimitero finalmente può dirsi risolto. Mercè il vivo interessamento del nostro Commissario prefettizio, signor Silingardi Pompeo, sono stati portati a termine delle opere che tanto interessavano la cittadinanza, e sono state sistemate le diverse pendenze, per permute di terreno e lavori, che datavano da prima della guerra.

Nel 1916, per ingrandire il nostro cimitero vennero iniziate le trattative col cav. Raffaele Pugnalin Valsecchi, per una permuta di terreno, e ora, alla distanza di oltre quindici anni, finalmente il contratto di permuta è stato concluso. E' avvenuta anche ora la liquidazione dei lavori di ampliamento, fatti dall'impresa Carlo e Virgilio Carnielli, ancor prima della guerra.

Dopo aver sistemato quanto sopra, il Commissario prefettizio s'è poi preoccupato di portare a compimento il progetto della passata amministrazione. Così è stata costruita la cella mortuaria su progetto dell'ingegnere Nardini di S. Donà di Piave, e i lavori di costruzione sono stati portati a termine in modo encomiabile dall'impresa Carnielli.

Giacchè il cimitero per circa la metà della sua estensione era occupato dalle salme dei soldati austro-tedeschi, caduti in questo territorio durante la guerra, vennero dal Commissario prefettizio a suo tempo espletate le pratiche per ottenere l'esumazione di dette salme, che or non è molto furono trasportate a Cà Gamba. I cippi di ceramica, soggetti a continue rotture, con opportuno provvedimento, sono stati cambiati con altri di marmo.

Attualmente sono in corso di costruzione i colombari per 15 salme e per 30 cassette. Sono altresì in corso la sistemazione completa dell'area, la rettifica delle tombe, e le trattative per lo spostamento della cappella dei signori fratelli Loro.

LAVORI PEL PROSSIMO INVERNO.

Portiamo a conoscenza che oltre ai lavori per il periodo invernale, stabiliti dal provvido Governo Fascista, e nei quali Ceggia ha avuto l'assegnazione di oltre cento operai, il Comune ha stabilito di effettuare la costruzione di due edifici scolastici che sorgeranno uno a Rivazancana, e un altro a Prà d'Arca, per l'importo complessivo di L. 250.000 e la costruzione completa della fognatura, con una spesa di L. 25.000.

I lavori avranno inizio non appena i progetti per dette opere saranno stati approvati dalle superiori Autorità.

Cronaca di Cavarzere

COLPI DI RONCOLA TRA SUOCERO E GENERO

Il pescatore Eugenio Morbiolo di anni 50, contraeva alcuni anni or sono matrimonio con certa Morbiolo Elisa di Sante da cui ebbe una figlia, a nome Elisa, che conta ora 7 anni. L'anno scorso Eugenio Morbiolo con la famiglia veniva ad abitare con il suocero Sante Morbiolo d'anni 58, abitante al Mondonovo.

Siccome però la casa era alquanto angusta il suocero ed il genero si accordarono sulla fabbricazione di un'altra stanzuccia che fu costruita aderente al fabbricato. La costruzione costò la somma di lire 1300 delle quali ben lire mille furono versate dal genero, mentre della rimanenza il costruttore è rimasto tuttora creditore.

Il suocero in cambio aveva concesso l'abitazione gratuita alla famiglia della figliuola, alla quale aveva anzi promesso di lasciare un giorno il fabbricato in eredità in parte con un'altra sua figlia maritata.

Avvenne invece che a distanza di pochi mesi la figlia Elisa moriva per cui il vecchio volle ed ottenne che il genero abbandonasse la casa assieme alla piccina. Da allora cessarono i buoni accordi perchè Eugenio Morbiolo, giustamente chiedeva di essere rifuso delle mille lire che aveva spese per la costruzione della suaccennata stanzetta, e gli alterchi si fecero fra i due sempre più vivaci e frequenti.

Ieri l'altro in località Ponte Cà Dolfin i due dopo una delle solite scenate, suocero e genero vennero a grave colluttazione. Armati di roncola si colpirono a vicenda ripetutamente finendo entrambi all'Ospedale.

L'Eugenio Morbiolo ha riportato ferite da taglio al naso, alla faccia ed in altre varie parti del corpo, tutte guaribili in 15 giorni circa. Il suocero invece, malgrado le numerose ferite da lui riportate, dopo essere stato sommariamente curato e fasciato è ritornato alla sua abitazione. Ne avrà per circa 10 giorni.

CICLISTA CONTRO UN CAMION

L'altro ieri la sedicenne Ida Stoppa di Angelo stava percorrendo in bicicletta la strada della Bellina, quando giunta in località Cà Labia ove incrocia la strada provinciale che conduce ad Adria non avendo avvertito, per il rumore del forte vento che soffiava, i segnali di un camion che veniva da Cavarzere, andò a cozzare con la bicicletta lungo il fianco destro del camion stesso, cadendo a terra priva di sensi.

Il guidatore, certo Forzato Alfredo di Erachio d'anni 25, da Adria, aveva invano tentato di poggiare per evitare l'investimento; e per la brusca sterzata andò a sua volta a cozzare col camion contro uno dei grossi platani che costeggiano la strada, causando danni per fortuna non rilevanti al veicolo.

La ragazza venne subito raccolta ed accompagnata all'Ospedale ove il primario dr. Pacchini le prodigò le cure del caso riscontrandole la frattura della clavicola sinistra e contusioni escoriate alla fronte, alla mano destra e alla gamba sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Dalle indagini eseguite dall'autorità è risultato che al conducente non deve essere attribuita colpa alcuna.

Cronaca di Mira

ADUNATA FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Domenica 13 corrente in Venezia, alla presenza delle Gerarchie del Partito, avrà luogo la consegna del gagliardetto al nostro Fascio Giovanile.

L'adunata per la partenza seguirà presso la Casa del Fascio alle ore 6 ant. precise, onde proseguire per Venezia.

E' prescritta la divisa o camicia nera con fazzoletto.

L'assenza sarà passibile di severi provvedimenti disciplinari.

San Michele Extra

LONIGO-AUDACE 3-0

Il Lonigo ha iniziato brillantemente le sue partite di allenamento con una vittoria contro la forte compagine Audacina. Gli azzurri sono scesi in campo nella seguente fuormazione:

Allegri, Bergamaschi, Guelfi, Candio, Bonesini, Silvestri, Castegnaro, Meneghini, Buchi, Tessari e Zanin; nel secondo tempo però Candio è stato sostituito da Procura, e Zanin da Cabianca. L'Audace era composta di Beccherle, Zamboni, Nogara, Zamperini, Fogagnin, Caprini, Foffano, Sterzi, Collamarini, Bianchi e Pozzi.

Alle 16.25 l'arbitro Tassini del G. A. di Verona allinea le due squadre. Il pallone è al Lonigo che tenta una discesa, ma è subito bloccato; una discesa dei rosso-neri frutta un corner che finisce a vuoto. La prima linea azzurra non sa realizzare un bel gioco di assieme, e ne approfittano gli avversari per premere continuamente sotto la porta di Allegri che salva delle posizioni difficili Qualche minaccia azzurra sventata dall'ottima difesa ed al 37 un altro corner contro Lonigo che non frutta. Alla ripresa però le sorti cambiano notevolmente. Difatti, la prima linea azzurra, fornita abbondantemente di palloni, riesce ad insaccarne 3 nella rete di Becherle: al 18. Cabianca con un colpo di testa su passaggio di Procura; al 20' Tessari con una cannonata da circa 20 metri, ed al 43' su passaggio di Meneghini, Tessari raccoglie e segna il terzo punto.

Cronaca di Belluno

Il ritorno degli Avanguardisti

Oggi faranno ritorno a Belluno le squadre degli Avanguardisti che hanno partecipato al concorso Dux ed i graduati che hanno preso parte all'adunata dei Capi squadra e Capi Centuria a Roma.

Si fa appello alla cittadinanza perchè si rechi alla stazione ad accogliere le nostre brave squadre che si sono qualificate tutte in prima categoria.

L'ora precisa dell'arrivo sarà fatta nota a mezzo di striscioni murali.

Omaggio di ciclisti a Fascisti martiri

Nel pomeriggio di ieri sono passati per Belluno i ciclisti partecipanti alla gara intitolata al nome di Antonio Barbante, organizzata dal Dopolavoro di Fonzaso sotto il patrocinio della nostra Società Sportiva «Juventus».

Nella brevissima sosta, a nome degli organizzatori e corridori e a mezzo del Segretario politico del Fascio di Fonzaso dott. Romeo Gesiotto è stato deposto nel Sacrario di Palazzo Littorio un magnifico mazzo di fiori con nastro tricolore con la scritta: «Coppa Barbante - Organizzatori e concorrenti in omaggio».

L'omaggio gentile tanto è stato apprezzato.

Regia Scuola Complementare e di avviamento commerciale

Gli esami di licenza della R. Scuola Complementare e di idoneità alle classi seconda e terza della Scuola secondaria di avviamento commerciale, avranno inizio il giorno 16 settembre e si svolgeranno secondo l'ordine stabilito nel diario pubblicato nell'albo della Scuola.

Gli esami di ammissione alla prima classe, per gli alunni che non possiedono la licenza di quinta elementare, ma che compiano i dieci anni di età al 31 dicembre prossimo, avranno inizio il giorno 24 settembre.

Varie di cronaca

Oblazioni pervenute alla «Colonia Elioterapica di Cavarzano» durante il periodo di funzionamento:

Signor Alberto Doglioni due fiaschi di olio, signora Pat Ermenegilda 15 uova, signore Fontana Luigia, Rossa Luigia, Sperti Isabella, Dalle Mule Azzurra verdura varia, nob. Piovesana Giuseppe L. 25, signora Caiazza Carla L. 15, signora Teresa Sperti L. 15, signora Nina Marchetti L. 10, signora Italia Deon 5, signora Mane Erminia 2, signor Benetta Silvio 10, signor rag. Tonegutti 2, signor Sgorlon Enrico 3, signor Ruggero Perale 5, signor Fattore 2, signor Stecco Alessandro 5, sig. cav. nob. Gaetano De Bertoldi 15, signor Segato 5, signor Facca Giovanni 5, sig. Bocchetti comm. Giuseppe 5, signora Emma Rocchi 2, signora Maria Lazzarini 2, signorina Pierina Boranga 5, signora Malvaso 5.

Il medico dottor Carlo Pagani ha prestato gratuitamente la sua opera quale direttore sanitario della Colonia, ed i professori dott. Ferrari e dott. Lapenna si sono pure prestati per alcune visite mediche.

L'E. O. A. ringrazia sentitamente.

— Promossa dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dalla Società bocciofila di Sois, domenica 13 settembre avrà luogo in Sois una gara di pallinetto.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 24 per ogni squadra dovranno essere indirizzate presso il fiduciario del Dopolavoro di Sois.

La competizione avrà inizio alle ore 15 nel campo di giuoco del Dopolavoro.

Sono in palio ricchi premi.

In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata a domenica 27.

— Temperatura minima ieri centigradi undici e massima diciassette. Pressione barometrica 73.5. Cielo metà coperto.

Pieve di Cadore

LA FIERA DI SETTEMBRE

Molto concorso di pubblico e di merci alla fiera della Madonna di Settembre, mercato che per varietà specialmente di frutta, riescì frequentatissimo, tanto che gli affari conclusi furono numerosi. Anche il concorso d'animali da latte e macello fu grande, così da modificare il prezzo della carne che dei fieni.

Cronaca di Feltre

MEZZOMO-DOLO

I Feltrini hanno avuto ragione oggi, sui forti dolesi, meritando la vittoria per 3 a 2. Non che la vittoria sia stata decisa dai nuovi acquisti, che anzi, questi parvero del tutto privi di allenamento e ben poco disposti a faticare. I Feltrini invece giocarono veramente con tutto l'entusiasmo, e van citati, Ferro, Carpesio, Guol e Bonomo. La linea avanti, nonostante avesse Sandri sempre spiazzato, filò bene, e seppe dar del filo da torcere alla ottima difesa Dolese.

Nella linea mediana chi lavorò fu Ferro; Fayenz, pur dimostrandosi buon conoscitore del gioco, specie nel primo tempo, lavorò poco e non sempre preciso; Corso non aveva ben compreso il suo compito, e lasciando sempre libero l'estremo avversario creò posizioni molto pericolose, rese maggiormente tali dal... poco interessamento di Danieli.

Gli avversari svolsero un gioco molto preciso ed elegante; ottimi il portiere e la difesa; bene gli altri.

Le due squadre scendono in campo in questa formazione:

Mezzomo: Favero, Guolo, Danieli, Ferro, Corso, Fayenz, Nardello, Carpesio, Bonomo, Sandri, Tisot.

Dolo: Zancannaro, Rizzi I., Piasentin, Boscolo, Polletto, Rizzi 3.o, Martinello, Novello, Ermo, Rizzi, Duro.

Arbitrò il sig. Paolo Vieceli.

All'inizio del gioco i Feltrini scendono in area avversaria, Carpesio tira e Zancanaro para bravamente. Al quarto minuto Bonomo su passaggio di Tisot segna il primo punto.

Seguono due calci d'angolo consecutivi contro gli ospiti. Quindi il Dolo, dopo un'azione intricata, segna il primo punto a porta libera. Azioni sui due campi, e lunga offensiva del Dolo. Al 39.o è Nardello che segna il secondo punto per gli azzurri concittadini, ed appena un minuto dopo il Dolo pareggia. Nella ripresa il gioco si fa veloce e gli ospiti si lanciano subito all'offensiva: Guerresco che ha sostituito l'ottimo Favero nel ruolo di portiere, para un bel tiro dolese; seguono belle, ma infruttuose azioni feltresi, quindi calcio d'angolo contro il Mezzomo, seguito da una lunga e pericolosa azione degli ospiti. I feltrini combinano una bella azione che culmina con un magnifico tiro di Carpesio che Zancanaro para facendosi applaudire. L'offensiva feltrina non si arresta, e tranne qualche breve digressione, in cui ha ancora modo di distinguersi, gli azzurri continuano a martellare la porta avversaria. E' al 35' che Carpesio coglie il frutto della lunga battaglia, segnando il punto della vittoria. Gli ospiti cercano invano di riafferrare il pareggio. Riescono a costringere gli azzurri ancora per una volta in angolo, quindi riprende l'offensiva feltrina e Tisot, su bel passaggio di Nardello, tira a lato. Il fischio della fine trova i Feltrini vincenti per 3 a 2.

Cronaca di Adria

GRANDE FESTA POPOLARE NOTTURNA.

Anche quest'anno, un apposito Comitato, presieduto dal nostro Podestà, organizzerà per il prossimo XX Settembre la festa popolare notturna a carattere veneziano che tanto successo ottenne gli anni scorsi. In questa occasione si avrà la fastosa e suggestiva illuminazione di tutto il bacino del Canal Bianco e delle contigue Riviere; sulla galleggiante, la nostra Società corale e l'orchestra cittadina svolgeranno un attraente programma musicale, che assumerà maggiore importanza artistica per la partecipazione di due valenti solisti, uno dei quali sarà la concittadina soprano Elsa Boschi Tomei, che con squisita gentilezza aderì all'invito del Comitato.

AL POLITEAMA

Domani sera, al nuovo Teatro Politeama, debutterà la nota artista Louise Hermont con un nuovo repertorio di belle canzoni e romanze. Un pubblico numeroso accorrerà certamente ad applaudirla.

IL NOME DELL'URBE AD UNA VIA ADRIESE.

Il nostro Podestà dott. Carlo Salvagnini, vista la circolare prefettizia dalla quale risulta che S. E. il Capo del Governo ha disposto affinchè con l'inizio dell'anno X. dell'E. F. tutti i centri urbani dei Comuni abbiano una via non secondaria col nome di «Roma» ha in questi giorni deliberato di intestare al fatidico nome di Roma l'importante Via Chieppara, la quale verrà precisamente chiamata «Via Roma» (già Chieppara).

L'idea è stata davvero felicissima, dato appunto che proprio la Via Chieppara conduce a Roma.

ISCRIZIONI APERTE ALL'ASILO D'INFANZIA.

A tutto il giorno 15 corrente è aperta l'iscrizione dei bambini d'ambo i sessi per numero 50 posti a pagamento al nostro importante Giardino d'Infanzia «Principe Piemonte» abbellito in questi giorni con costose riparazioni interne e munito, come si sa, del suo bellissimo teatrino.

LE DELIBERE DEL PODESTA'

Il Podestà, in forza del R. Decreto 10 aprile 1927 e su proposta dell'Ufficio di Stato civile ed anagrafe, ha pure in questi giorni deliberato di procedere alla prescritta revisione della lista degli eleggibili all'Ufficio di Giudice Conciliatore o Vice-Conciliatore, inscrivendo ex novo nella detta lista le persone seguenti per l'anno 1932: Broglio dott. Umberto fu Gio. Batta laureato in medicina e Sacchiero rag. Ottorino di Pietro per censo, mentre molti altri ne furono cancellati per essersi allontanati dalla città o per morte.

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI URBANE E RURALI.

Le iscrizioni alle Scuole elementari urbane e alle frazioni di Aserile Baricetta, Cavedon, Pezzoli o Voltascirocco si apriranno il 14 corrente mese dalle ore 9 alle 12 e si chiuderanno definitivamente il 23 dello stesso.

Le lezioni regolari incominceranno il giorno 24 settembre e tutti gli alunni dovranno in detto giorno essere presenti nelle rispettive classi.

Bandita del Grappa

Avviso

La Commissione Provinciale Venatoria di Treviso rende pubblico che, con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste in data 3 corrente, è stata costituita in Bandita di ripopolamento la zona del Grappa facente parte della Valle del Boccaor, Valle di Melin e Val Vecchia, come in appresso delimitata:

Est - Strada mulattiera che da Fietta sale ad Archeson;

Nord - Cima del Boccaor e Cima della Valle di Melin;

Sud - Zona Sacra del Monte Grappa;

Ovest - Dorsale del Monte Frontal;

Con il presente avviso i cacciatori sono avvertiti del divieto assoluto di caccia come di circolazione di cani entro la zona sopraindicata, a scanso provvedimenti di legge.

Il Presidente
PASSI

NOTIZIE RECENTISSIME

La presentazione al Parlamento del Gabinetto nazionale inglese

MacDonald ottiene il voto di fiducia

dopo un vigoroso discorso ai Comuni

LONDRA, 8

(C.C.) La Camera dei Comuni e la Camera dei Lord hanno interrotto oggi le vacanze estive, che in circostanze normali sarebbero durate fino al primo novembre, per mettere mano all'opera di riassetto della finanza nazionale, secondo le direttive stabilite frettolosamente dal nuovo Governo nazionale, sotto l'assillo della crisi incombente.

Il voto di fiducia

L'aula della Camera dei Comuni era gremita; anche le tribune riservate al pubblico erano affollatissime. Soltanto giovedì, come è noto, quando il Cancelliere dello Scacchiere presenterà il nuovo bilancio, si saprà in che cosa consistano precisamente le radicali economie e i non meno radicali inasprimenti fiscali divisati dal Governo di coalizione. Ma fin da questa sera il nuovo Governo ha chiesto ed ottenuto un voto anticipato di fiducia dalla Camera dei Comuni, trasfigurata radicalmente in seguito allo scisma laburista e al patto di alleanza provvisorio.

Agitatissimi apparivano fin dal principio della seduta quei laburisti che per considerazioni di partito e di classe si sono assunti la gravissima responsabilità di osteggiare sistematicamente il programma di risollevamento finanziario sulla cui urgenza e imprescindibile necessità nessun dubbio è possibile.

Il discorso di MacDonald

MacDonald nel suo discorso ha cercato, senza enfasi, ma con evidente sincerità, di prospettare la situazione che l'ha costretto ad anteporre finalmente a qualsiasi vantaggio partigiano l'interesse della nazione. « separammo il 31 luglio scorso — ha detto il Primo Ministro — per le vacanze estive, non prevedevamo di doverci riunire, in circostanze così radicalmente cambiate, in circostanze anzi così rivoluzionarie. Il fatto è che le democrazie non sempre sono in grado di far fronte con la necessaria rapidità e con sufficiente coraggio ad una crisi che implichi decisioni e provvedimenti impopolari. In questo caso tuttavia l'appoggio dell'opinione pubblica ci sorregge a sufficienza ».

Dopo questo preambolo MacDonald ha fatto in breve la storia della crisi. « *L'otto agosto — egli ha detto — la Banca d'Inghilterra mi avvertì che, data la fuga dei depositi esteri dal mercato di Londra, vi era da temere che da un momento all'altro potesse determinarsi una situazione molto grave. Ritornai a Londra il dieci agosto e aprii le discussioni sia coi miei colleghi del Ministero, sia coi rappresentanti dell'opposizione, sia coi rappresentanti della Banca d'Inghilterra. Intanto la crisi si avvicinava con crescente rapidità. Io ritenni assolutamente necessario che il Governo operasse d'accordo con i rappresentanti dei partiti d'opposizione, per mettere il paese di fronte a decisioni concordi. Feci ogni tentativo per arrivare a questo, ma i miei sforzi fallirono, l'accordo non fu possibile e quindi il ventitre agosto il Governo si dimise.*

« *Il Re mi incaricò di fare un tentativo per formare un altro Governo; io accettai ed ecco qui, accanto a me, i miei nuovi colleghi.*

Le ragioni della crisi

« *Quali sono — ha soggiunto il Ministro — le ragioni che determinarono la crisi? Dal tredici al trenta luglio la Banca d'Inghilterra perdette trentaquattro milioni di sterline oro. I crediti temporanei conclusi per orginare questa perdita d'oro erano già quasi esauriti fin dalla terza settimana di agosto, cosicchè la Banca d'Inghilterra era di nuovo senz'altre risorse, all'infuori della sua diminuita scorta di oro. Occorreva concludere immediatamente un nuovo prestito, grosso abastanza per salvare la sterlina da un tracollo, che sarebbe stato precipitoso e che si avvicinava con velocità spaventosa.*

« *Io dovevo fronteggiare la realtà, non in rapporto a considerazioni di partito, ma piuttosto alle comuni supreme necessità nazionali; non in rapporto a direttive teoriche di politica finanziaria, ma in rapporto alla crisi immediata che ci minacciava.*

« *Quando la crisi immediata sarà stata sorpassata, non bisogna credere che tutto sarà finito; bisognerà rimediare alle nostre passate manchevolezze, bisognerà provvedere a raddrizzare la nostra bilancia commerciale, altrimenti al posto della falla che abbiamo turato, altre falle torneranno ad aprirsi all'infinito ».*

Il pericolo corso alla sterlina

A questo punto MacDonald, con grande impeto, smentisce recisamente l'accusa dei laburisti passati all'opposizione, secondo cui sarebbero stati i banchieri ad ingiungere al Governo di comprendere, fra le economie per il riassetto del bilancio, anche la revisione dei sussidi per la disoccupazione.

« *Pensate* — ha soggiunto MacDonald — *quello che sarebbe avvenuto se non fossimo riusciti a salvare la sterlina. Avremmo visto addirittura un tracollo vertiginoso; dall'oggi al domani il valore della sterlina si sarebbe dimezzato. Pensate a quello che accadde in Germania e in Austria; precisamente lo stesso pericolo ci incombeva. E' terribile riflettere su quello che il nostro popolo avrebbe dovuto soffrire se anche per breve tempo il delicato meccanismo del credito e degli scambi da cui dipendono le contrattazioni avesse cessato di funzionare* ».

Il Primo Ministro ha concluso con un vigoroso appello a tutte le classi perchè seguano con fiducia il Governo nazionale sull'aspra via che « riporterà la sicurezza e il benessere ». Tutti — soggiunse il Primo Ministro — dobbiamo fare sacrifici; tutti dobbiamo stringerci la cintola ».

Era grande naturalmente l'attesa per la risposta del nuovo capo dell'opposizione Henderson, il quale ha detto che fino a quando si tratta di pareggiare il bilancio, egli è perfettamente d'accordo con MacDonald, ma se poi per pareggiare il bilancio si vuole anche ridurre il fondo per la disoccupazione, egli deve assolutamente dissentire, in omaggio agli interessi e alle direttive del suo partito.

Dopo Henderson ha parlato Winston Churchill, una delle figure di primo piano del partito conservatore, il quale ha deplorato che Henderson abbia portato alla Camera i litigi di famiglia del partito laburista, mentre la Nazione si aspetta dal Parlamento un'azione decisiva per il salvataggio della sterlina. Anche Baldwin ha rimproverato ai laburisti di aver menomato l'alta significazione della costituzione del Governo nazionale.

Si è venuti quindi al voto, che ha dato il seguente risultato: 309 voti a favore del Governo, 250 contro. Il Governo ha quindi ottenuto la fiducia con una maggioranza di 59 voti, più che sufficiente per tirare avanti, ma certo, non adeguata al desiderio della massa dell'opinione pubblica.

La vasta eco internazionale

del discorso di Grandi a Ginevra

La profonda impressione

prodotta in Inghilterra

LONDRA, 8

(C.C.) Il discorso pronunciato oggi davanti all'Assemblea della Lega delle Nazioni dal Ministro Grandi ha prodotto anche in Inghilterra una profonda impressione, ad onta delle preoccupazioni di ordine interno che distolgono per il momento l'attenzione della massa del pubblico inglese dai grossi problemi della politica internazionale.

I giornali mettono in giusta evidenza l'importanza del discorso, livello delle discussioni all'assemblea ginevrina, che ha sollevato effettivamente il livello, indicando con coraggio e sagacia gli elementi fondamentali della crisi mondiale. Notevole per esempio è il commento della *Morning Post*, la quale in un dispaccio da Ginevra scrive che le direttive della politica internazionale fascista come le ha esposte oggi l'on. Grandi, devono rassicurare perfino i più tenaci fautori delle ideologie e dei metodi di Governo della democrazia.

Fervidi consensi tedeschi

BERLINO, 8

(F.B.) L'impressione prodotta dal discorso pronunciato oggi dal Ministro Grandi a Ginevra e dalla proposta del Governo italiano alle Potenze perchè si stabilisca un'effettiva e reale tregua degli armamenti fino a che almeno non si abbiano le conclusioni della Conferenza del disarmo, è assai profonda. Molto sottolineati sono i passi del discorso del Ministro degli Esteri italiano sui problemi dei debiti e delle riparazioni e sul problema doganale. Il discorso di Grandi è giudicato il più importante che sia stato finora tenuto in seno alla Società delle Nazioni sugli armamenti e sulle questioni vitali che attendono una soluzione pronta, senza della quale la normalità nell'Europa e nel mondo non sarà ripristinata.

Nelle sfere politiche tedesche la nuova proposta italiana viene considerata come una nuova prova della volontà dell'Italia di contribuire efficacemente al ristabilimento della pace e dell'ordine sopratutto economico. Come dice la *Nachtsausgabe*, la concezione italiana si distingue dal principio francese, in quanto, secondo esso, la sicurezza e la pace possono essere ottenute soltanto quando si sarà avuto un pacifico regolamento delle maggiori difficoltà internazionali e quando sarà stato applicato il disarmo, mentre Briand sostiene l'opposto, dietro la massima: prima sicurezza e poi disarmo. Grandi ha detto che il primo sforzo deve essere il disarmo e questo è anche il pensiero germanico.

La *Boersen Zeitung* dichiara che il Governo italiano ha veramente capito dove risiede il male dell'Europa e appare forse l'unico Governo seriamente intenzionato a porre rimedio a quel male. La *Vossische Zeitung* afferma che il punto dominante del discorso Grandi è l'incondizionato appello alla preparazione nell'ambito della Società delle Nazioni, cooperazione includente anche gli Stati che alla Lega non appartengono. Prima però, come ha detto Grandi, devono essere adempiute tutte le condizioni del patto della Società delle Nazioni, e particolarmente di esse: il disarmo.

L'imbarazzo francese

e il solito malumore

PARIGI, 8

(A. P.) Il discorso dell'on. Grandi a Ginevra ha prodotto una profonda impressione in questi ambienti politici e giornalistici, che tendono a scorgervi una manifestazione del desiderio che il Governo di Roma proverebbe di servirsi questo anno della tribuna inevrina per la realizzazione di certi fini politici e per imprimere un impulso nuovo alla politica internazionale. Poichè le tesi sostenute dal nostro rappresentante in materia di sicurezza e di disarmo differiscono sostanzialmente da quelle care alla Francia, non vi è motivo di meravigliarsi se gli osservatori parigini considerano con un certo malumore le sue troppo stringenti organizzaioni; ma i commenti più seri concordano nel riconoscere la solidità dell'esposizione del sig. Grandi e il suo carattere persuasivo, che non mancherà di imporsi all'opinione pubblica mondiale.

L'accusa di « demagogia raffinata e suggestiva » che viene lanciata da un giornale della sera al nostro Ministro degli Esteri e attraverso ad esso al Governo fascista, non regge difronte allo spirito di cui è materiato l'intero discorso odierno. D'altronde il rappresentante d'Italia non si è accontentato delle vane arole ed ha formulato una proposta pratica, di portata sicura: quella della sospensione immediata e simultanea di tutti i programmi di armamenti. E' questa proposta che imbarazza il pacifismo verbale della stampa parigina, troppo poco desiderosa di veder tradursi in atto i grandi e generosi principi della solidarietà internazionale.

Duemila morti al Cile

nel bombardamento dei ribelli

SANTIAGO DEL CILE, 8

(S.I.A.) Della flotta degli ammutinati, arrivata a Valparaiso dove è stata presa in consegna dalle autorità governative, manca il sottomarino *Simpson*, che si ritiene sia stato affondato durante il bombardamento aereo della base di Coquimbo. I marinai della corazzata *Almirante La Torre* hanno buttato in mare i comunisti Rojas e Gonzales, sotto la cui influenza gli equipaggi si erano ammutinati.

A Talcahuano, durante la battaglia per la riconquista di quella base navale, sono rimasti distrutti l'ospedale navale e la scuola d'artiglieria. Pure distrutta è rimasta una parte di quel grandioso arsenale. Le navi hanno subito tutte avarie più o meno gravi. Le carceri di Talcahuano, Valparaiso e Santiago sono rigurgitanti di detenuti implicati nella rivolta.

Si calcola a circa duemila il numero dei morti causati dai violenti bombardamenti dell'aviazione e dei forti della costa di Talcahuano.

L'Imperatore dell'Annam

partito per l'Italia

PERPIGNANO, 8

L'Imperatore d'Annam Bao Day, che villeggiava a Brades, è partito per l'Italia dove effettuerà un viaggio di turismo e di studio.

Due tentativi di record

in occasione della Schneider

LONDRA, 8

Considerata l'assenza delle squadriglie della Francia e dell'Italia dalla gara per la Coppa Schneider, è intenzione di modificare la gara nel senso che uno dei due due *Vickers Supermarine S. 6 B.* tenti di battere il rècord mondiale di velocità di 100 chilometri e quindi il precedente rècord mondiale di velocità pure sull'intero circuito. Se questo secondo tentativo non avrà successo, esso sarà ritentato con il *Supermarine S. 6 A.* modificato e con il secondo idrocorsa *S. 6 B.*

Oggi a Plumouth è sbarcato lo ing. Antonio Fokker, il notissimo costruttore olandese degli aeroplani che portano il suo nome. Egli proveniva dagli Stati Uniti e assisterà alla gara del 12 settembre a Calshot.

Il Gran Consiglio

convocato pel primo ottobre

ROMA, 8

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato il primo ottobre col seguente ordine del giorno:

1.) *Relazione sull'attività del Partito e delle associazioni controllate dal Partito.*

2.) *Relazione sulla situazione interna ed internazionale.*

3.) *Relazione sulla preparazione del Decennale.*

4.) *Relazione sulla Milizia.*

5.) *Relazione sul movimento giovanile.*

Disposizioni di Giuriati

per la leva delle Giovani fasciste

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Giuriati ha impartito istruzioni ai segretari federali e alle delegate provinciali dei Fasci femminili in merito all'organizzazione delle giovani fasciste e alla leva dell'Anno X in questi termini:

« Richiamo l'attenzione sulla necessità di dedicare le maggiori cure perchè l'organizzazione delle giovani fasciste, cui è affidato un compito tanto delicato e complesso — la preparazione sociale e familiare della donna fascista — raggiunga il masssmo sviluppo. A tale scopo è necessario fin da ora svolgere opera attiva di propaganda ed preparazione perchè all'inizio del nuovo anno fascista sia possibile raccogliere il maggior numero di iscrizioni. Si dovranno pertanto prendere accordi con le fiduciarie provinciali delle piccole e giovani italiane perchè, con l'inizio dell'Anno X, le giovani italiane nate nel 1923 passino regolarmente ed in blocco alle giovani fasciste.

« S. E. Ricci, presidente dell'Opera nazionale Balilla, ha diramato in tal senso una circolare ai Comitati provinciali dell'O. N. B. prescrivendo perchè entro il 25 corrente venga consegnato alle delegate dei Fasci femminili l'elenco nominativo delle giovani italiane di leva della provincia distinte per comune e con la indicazione del preciso recapito di ciascuna. In tal modo per il reclutamento delle giovani fasciste non potranno sussistere nè incertezze, nè intralci. Per la cerimonia del passaggio delle giovani italiane alle giovani fasciste, che dovrà avvenire il 28 ottobre con speciale solennità contemporaneamente alle altre cerimonie che si svolgeranno in quella giornata, verranno date ulteriori disposizioni ».

Il giubilo della Milizia

per la promozione del Principe Umberto

ROMA, 8

Il capo di S. M. della Milizia ha diretto a S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

« *A nome anche dei legionari della Milizia prego V. A. R. gradire nostro giubilo e deferente saluto per la Sua recente promozione che onora l'Esercito di Vittorio Veneto in cui militammo e militiamo con cuore di fanti in Camicia nera* - Teruzzi ».

Le udienze del Duce

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Agrigento e l'on. Capoferri, segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria di Milano. Ha ricevuto inoltre i prefetti di Cuneo, Vercelli e Ascoli Piceno.

Due mendicanti ciechi

precipitano in un fiume

MESSINA, 8

Una mortale disgrazia si è verificata a causa della mancanza di parapetto lungo il tratto del torrente Zaera che dal Ponte Americano va verso il baraccamento Mosella. Due mendicanti ciechi, certi Domenico La Maestra di anni 58 e Nunzio Costa di anni 53, stretti l'uno all'altro, camminavano a tentoni per attraversare la strada e seguire il parapetto, per sboccare quindi sulla via San Martino; ma il parapetto che doveva servire loro di guida si trova più avanti, cosicchè i due disgraziati precipitavano nel vuoto da un'altezza di circa sette metri. L'urlo disperato dei due poveretti fece accorrere gente; si telefonò subito ai pompieri i quali, giunti sollecitamente, riuscirono a sollevare i due disgraziati dal letto del torrente. Essi furono subito trasportati all'ospedale. Al La Maestra fu riscontrata la commozione cerebrale, la frattura completa della settima vertebra cervicale ed altre ferite e fratture che ne determinarono l'immediata morte. Al Costa fu riscontrata una contusione alla regione sacrale, con probabile linea di frattura e distorsione dell'articolazione dell'osso sacro.

Manovre militari francesi

ROCHEFORT, 8

Delle importanti esercitazioni coi quadri sono cominciate ieri a Rochefort. Esse riuniscono numerosi ufficiali generali dell'Esercito e della Marina sotto la direzione del vice-ammiraglio Chauvin.

Il tema delle manovre è la difesa da opporsi al nemico che fosse riuscito a sbarcare sul continente tra le paludi della Sendre e delle Bevre Niontaise presso Rochefort e la Rochelle.

Il Duca di Genova

in villeggiatura a Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 8

Da più di un mese è ospite del Grand Hotel Tre Croci S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Duca di Genova. L'illustre e amatissimo Principe che dimostra di continuare quell'affezione sentito dal defunto Genitore per Cortina d'Ampezzo, durante il suo soggiorno, è stato oggetto di semplici ma sincere manifestazioni di ammirazione e di simpatia da parte di villeggianti e del popolo ampezzano.

Egli ha effettuato una serie di escursioni assieme ad una cerchia ristrettissima di persone facenti parte del suo seguito.

Il Podestà di Cortina d'Ampezzo come si fece premura all'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova di porgere il saluto di benvenuto e di devozione a nome della popolazione, così ieri approssimandosi la partenza ha creduto ripresentarsi per esternare i sentimenti più vivi di riconoscenza e di ammirazione, a nome della città che rappresenta.

S. A. R. il Principe Filiberto che tanto ha gradito l'omaggio della popolazione volle con squisita gentilezza e benevolenza invitare ad un pranzo intimo il primo cittadino di Cortina assieme alla sua signora Contessa Mercuri.

All'Augusto Principe che si accinge a partire da questa plaga rinnoviamo il saluto augurale a nome della cittadinanza cortinese.

L'on. Razza al Congresso

dei salariati a Rovigo

ROVIGO, 8

Stamane nel palazzo dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura con l'intervento dell'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e di S. E. il Prefetto di Rovigo comm. Del Nero, del Podestà on. ing. Fier, del Segretario federale on. Piccinato, del dott. Gandolfo Allegra, presidente dei Sindacati dell'Agricoltura di Rovigo e altre autorevoli personalità del campo sindacale, e di tutti i rappresentanti dei salariati e braccianti di Rovigo, si è svolto il Congresso provinciale dei salariati.

Per primo ha preso la parola il dott. Gandolfo Allegra, che ha letto una chiara relazione sull'attività svolta dalla segreteria polesana a favore dei propri iscritti, relazione che ottenne i più vivi applausi, ha seguito poi l'on. Luigi Razza che ha lumeggiato la nuova formula fascistica dei patti di lavoro, per legare il lavoratore alla terra e per trasformare in contadino il salariato. La acuta disamina dell'on. Razza è stata applaudita calorsamente.

Hanno preso inoltre la parola l'on Piccinato e l'on. Fier, portando il loro saluto ai congressisti.

Tutti gli oratori furono applauditi.

Nel pomeriggio con l'intervento di tutte le Autorità e dei segretari mandamentali si sono svolti i lavori relativi al Congresso.

Ucciso da un carro

PADOVA, 8

Una mortale sciagura è avvenuta stamane sullo stradale di Pontedibrenta e ne è rimasto vittima il dodicenne Egidio Corazza, abitante a Stra in via Cappelo.

Il ragazzo transitava in bicicletta nei pressi di Pontedibrenta e nello stesso senso lo precedeva un pesantissimo carro, carico di mattoni trainato da due buoi. E' ancora inspiegabile come sia avvenuta la sciagura, ma sta di fatto che il Corazza, dopo avere urtato contro la parte posteriore del carro è andato a finire sotto una delle ruote rimanendo schiacciato. Subito soccorso il poveretto è stato trasportato all'ospedale ma malgrado le più amorevoli cure dei sanitari, dopo circa un'ora decedeva in seguito alle gravissime ferite riportate.

Ucciso dalla corriera

SAN DONA' DI PIAVE, 8

Ieri il ragazzo Fregonese Angelo di Giacomo di anni 14, in località Palazzetto, volendo passare da un un punto all'altro della strada che percorreva, sbucando da dietro un camion, veniva investito in pieno da una autocorriera che si portava verso San Donà. Raccolto privo di sensi veniva trasportato al nostro Ospedale civile Umberto I ove i sanitari gli riscontravano la commozione viscerale. Dopo poche ore però il ferito cessava di vivere.

Da quanto riferiscono i viaggiatori che si trovavano sulla piattaforma dell'autocorriera, nessuna colpa può attribuirsi allo chauffeur.

La pazza corsa di due buoi

MAROSTICA, 8

Stamane alle ore 11, un carro di legna trainato da due buoi di proprietà del sig. Muttin agricoltore del luogo, stava davanti all'officina meccanica del sig. Nardotto allorchè passò un'auto che spaventò le bestie, che si misero in fuga attraversando il corso e disseminando ovunque il legname. Il baldo giovane Burei Antonio, applicato dell'Ufficio Registro, con coraggio affrontò il pericolo, riuscendo a fermare i buoi infuriati.

Festa finita tragicamente

ROMA, 8

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella campagna di Arpino, in un'aja ove alcuni contadini si erano radunati per festeggiare, come è usanza, l'inizio dello scartocciamento del granoturco. Mentre si ballava si presentò una comitiva di sei giovani mascherati come di carnevale, chiedendo di prender parte alla festa. Ad un certo momento, uno della comitiva, si avvicinò al colono Antonio Rea, domandandogli se aveva il permesso di portare il fucile che aveva in spalla. A tale ingiunzione il Rea chiese all'interpellante la tessera di riconoscimento che lo autorizzava a fare tale richiesta. Ne seguì un diverbio e il Rea, per intimorire la comitiva mascherata, imbracciò il fucile da cui partì un colpo che raggiungeva alla schiena il contadino Pietro Carpico, di anni 23, uccidendolo. Il Rea tentava fuggire, ma venne arrestato da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, accorsi alla detonazione ed alle grida dei presenti alla tragica scena.

Trenta agenti a difesa

degli arbititri in Argentina

BUENOS AIRES, 8

(S. I. A.) I gravi incidenti che si sono verificati durante la stagione del campionato di calcio, le minacce, sovente seguite da vie di fatto, contro gli arbitri, hanno indotto la Federazione argentina di sports ha chiedere al comando di polizia protezione e garanzia di incolumità personale per gli arbitri sui campi di calcio e sui « rings ».

La Federazione, invitata dalla Polizia a stabilire le modalità del servizio protettivo, ha chiesto per ogni arbitro in campo sei agenti a cavallo e ventiquattro appiedati.

L'autorità ha riconosciuto la necessità del servizio richiesto; si è soltanto riservata di fissare definitivamente il numero degli agenti della forza pubblica da adibire al servizio stesso.

Quattro morti in Romania

per l'esplosione di una caldaia

VIENNA, 8

(E. M.) Nella grande raffineria di petrolio Blum, a Margileni, in Romania, si è avuta oggi una gravissima esplosione: è saltata in aria una caldaia le cui schegge, distrutto i ltetto, furono scagliate fino alla distanza di 500 metri. Il comproprietario della ditta fu letteralmente fatto a pezzi. Le schegge di lamiera della caldaia uccisero inoltre due ragazzi che stavano giuocando sulla strada vicina. Sono rimasti feriti altresì due operai. I danni sono ingenti.

Il giro ciclistico d'Ungheria

VIENNA, 8

(E. M. La tappa odierna del giro d'Ungheria non ha segnato la vittoria dei celeri nazionali. La classifica definitiva dopo la corsa d'oggi è la seguente: 1.o Liskay, 2.o Nemes, 3.o Dabini, 4.o Segato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 252 - Cent. 20

Giovedì 10 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana ... | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca com. Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La profonda risonanza della proposta italiana pel disarmo

Una sola voce discorde: quella della stampa francese

I lavori ginevrini

GINEVRA, 9

(U.S.) L'ambiente ginevrino è rimasto quest'oggi sotto l'impressione del discorso Grandi, che ha dato il tono in gran parte all'ulteriore corso della discussione. La cronaca della giornata registra frattanto tre incontri. Il Ministro degli Esteri on. Grandi ha ricevuto il Ministro degli Esteri ungherese Walko prima della partenza di questi da Ginevra e il Primo Ministro greco Venizelos. Il terzo incontro è avvenuto con il Ministro degli Esteri cecoslovacco.

Le discussioni dell'assemblea

Nella seduta antimeridiana l'assemblea della Società delle Nazioni ha ripreso la discussione generale sull'attività della Lega. Parla per primo il rappresentante dell'India sir B. L. Mittel che esprime la fiducia del suo Paese nella Società delle Nazioni. Secondo oratore è il rappresentante del Giappone sig. Yoshizawa il quale dice che il Giappone desidera un accordo equo sulla riduzione degli armamenti. Soggiunge che il suo Paese, pur avendo qualche esitazione circa l'opportunità di emendare il patto della Società delle Nazioni, è disposto ad aderire al progetto in corso di esame, restando però inteso che questi emendamenti non riguarderanno in nulla l'esercizio del diritto di legittima difesa.

Parlano poi il rappresentante del Canadà e quello della Romania principe Gika. Quest'ultimo afferma che nella situazione attuale fra gli Stati del mondo la sicurezza è in funzione della fiducia che ciascuno di esso inspira agli altri; se si vuole stringere le mani in luogo di opporre i pugni chiusi, bisogna anzitutto che i cuori aperti attirino le mani aperte e stese.

Il pomeriggio è stato dedicato ai lavori delle commissioni. La prima, quella delle questioni giuridiche, sotto la presidenza del sen. Scialoja, si è occupata degli emendamenti al patto della Società delle Nazioni per metterlo in armonia con quello di Parigi, ma dopo un primo scambio di vedute ha rimesso la discussione ad un'ulteriore seduta. Le altre commissioni hanno proceduto alle prime formalità: adozione dell'ordine del giorno, nomine dei relatori, ecc.

Plausi a Grandi

Il *Journal de Genève* di questa mattina, riferendo la discussione avvenuta nella seduta di ieri, dice che l'esame del rapporto generale è stato iniziato magistralmente dall'on. Grandi. Il suo discorso è una lode della Società delle Nazioni, un atto di fiducia nel suo compito che traduce il desiderio di rinforzarla.

«Non sarebbe troppo — continua il giornale — sottolineare l'atteggiamento confortante assunto dall'Italia ed il valore delle osservazioni fatte dall'on. Grandi. Egli ha dimostrato giustamente che il problema del disarmo domina tutti gli altri ed occorre sia risolto perchè la tranquillità completa ritorni in Europa e che il ristabilimento di questa fiducia è la condizione indispensabile per il risanamento economico e finanziario. Lo sviluppo dell'organizzazione giuridica ed i trattati di arbitrato non servirebbero a nulla finchè continua la corsa agli armamenti.

«Si attuerà la proposta dell'on. Grandi diretta a soprassedere a nuove spese militari fino a che la Conferenza di Ginevra abbia avuto luogo? Questa idea merita un attento esame. L'on. Grandi si è inoltre opposto ed a ragione alle modifiche continue che si vogliono apportare allo statuto della Società delle Nazioni e che non fanno che scuotere la fiducia popolare. E' assurdo di tentare senza interruzioni combinazioni nuove quando non ci si sia ancora serviti completamente di quella che si ha sottomano. L'on. Grandi non ha nascosto che egli aveva poca simpatia per gli accordi regionali che tornano ad introdurre nell'Europa il sistema dei blocchi. L'allusione era chiara. Lo si feliciterà di avere indicato che la Società delle Nazioni deve essere l'immagine della vera solidarietà degli Stati di tutto il mondo».

Gli armamenti tedeschi

E' stata intanto distribuita alla stampa una comunicazione del Ministro degli Esteri tedesco, in data 28 agosto u. s. con la quale egli trasmette alla Società delle Nazioni le informazioni richieste dal consiglio della Società delle Nazioni nella seduta del 23 maggio u. s. in base ai modelli di prospetti adottati dalla commissione preparatoria del disarmo.

Il ministro degli esteri del Reich premette che il suo Governo ha deciso di dare queste informazioni benchè lo stato degli armamenti della Germania sia fissato già in tutti i suoi particolari dalle disposizioni unilaterali relative al disarmo contenute nella parte 5.a del Trattato di Versailles e sia conosciuto benchè il Governo germanico rigetti come insufficiente il progetto di convenzione e benchè una proposta tedesca diretta a che fosse adottato un altro modello di prospetti che prevedeva la comunicazione di tutte le informazioni ritenute necessarie dal Governo stesso non sia stata accolta dal Consiglio.

Il ministro degli esteri del Reich osserva che dai prospetti forniti dalla Germania risulta quanto sia debole lo stato dei suoi armamenti in confronto degli altri paesi aventi un territorio ed una popolazione corrispondente al territorio ed alla popolazione della Germania. La marina non possiede che quattro navi da guerra di linea mentre essa è autorizzata dall'articolo 181 del Trattato di Versailles e dalla nota della commissione di controllo navale interalleata in data 26 maggio 1920 a possedere sei navi in servizio e due di riserva cioè il doppio.

Si riserva di dare le informazioni circa le spese per la difesa nazionale appena tutti i dati saranno stati raccolti. Seguono le tabelle.

Vivi consensi britannici

LONDRA, 9

Tutti i giornali riportano larghi riassunti del discorso di Grandi mettendo in giusto rilievo la portata morale e l'importanza pratica in quanto esso offre una possibilità immediata di azione conclusiva e fruttuosa. I giornali mettono altresì in evidenza che Grandi ha riaffermato la tesi del legame fra la questione del disarmo e la questione delle riparazioni e dei debiti specialmente in rapporto alla depressione economica mondiale.

Il *Times* osserva che il suggerimento di Grandi per la sospensione degli armamenti fino al termine della Conferenza del disarmo viene interpretato autorevolmente come una proposta concreta rivolta a tutte le Nazioni che hanno promesso di intervenire alla Conferenza plenaria, comprese quelle estranee alla Lega. Il discorso di Grandi è stato accolto con applausi fragorosi e lord Cecil ha dimostrato la sua personale soddisfazione andando per primo a congratularsi con l'oratore.

Grandi col suo discorso ha reso un servizio al mondo intero aumentando grandemente le probabilità di un buon successo della Conferenza del disarmo.

Il *Manchester Guardian* rileva il carattere concreto dell'appello di Grandi per il disarmo. Se la Conferenza del disarmo viene considerata una conferenza per la pace, la sospensione di armamenti ulteriori può essere paragonata ad un armistizio preliminare. Che cosa ha la Francia da dire in merito a tale proposta? Questo è il punto importante perchè non è prevedibile che altre Potenze solleveranno serie obiezioni. Non certo la Gran Bretagna. Non vi è nemmeno ragione che l'America sia ostile. Il giornale conclude dicendo che la proposta di Grandi è ad un tempo così semplice e di così lunga portata che non si deve permettere che venga lasciata cadere.

Il *News Chronicle* dice che una audacissima proposta per il disarmo è stata avanzata da Grandi in uno dei migliori discorsi che siano stati pronunciati da anni dalla tribuna ginevrina. Il giornale ritiene che la proposta di Grandi possa determinare il corso degli avvenimenti nell'attuale assemblea ed osserva che vi è molta curiosità di conoscere quale sarà l'atteggiamento della Francia a cui l'iniziativa di Grandi sembra non avere fatto molto piacere.

minimo compatibile con la sicurezza nazionale, l'idea di una tregua, negli armamenti per la durata della Conferenza generale del disarmo viene definito un siluro perchè «il mezzo di liquidare il disaccordo sugli armamenti, è evidentemente radicale, ma viene fatto a detrimento di tutto il sistema difensivo francese».

Un'altra divergenza con la tesi francese viene rilevata a proposito della compensazione fra debiti e riparazioni che nella concezione francese viene esclusa per il carattere di sedicente obbligazione morale che la Francia intende attribuire alle riparazioni.

Favorevole accoglienza americana

all'iniziativa di Grandi

LONDRA, 9

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

Si crede di sapere che il Governo degli Stati Uniti considera con simpatia amichevole la proposta di vacanza degli armamenti fatta dal Ministro Grandi a Ginevra.

Piena approvazione tedesca

BERLINO, 9

Tutti i giornali commentano il discorso pronunciato dall'on. Grandi a Ginevra. La *Deutsche Tages Zeitung* dice: «Plaudiamo naturalmente alle parole con le quali Grandi riconosce il principio dell'obbligo al disarmo degli Stati armati e siamo d'accordo con lui — quando contrariamente a quanto afferma la tesi francese — egli fa dipendere la sicurezza dalla riduzione degli armamenti troppo notevoli».

«La *Germania* osserva che il discorso di Grandi rappresenta una azione straordinariamente energica della politica romana per il disarmo. La proposta pratica di Grandi circa la tregua degli armamenti troverà certamente un'eco simpatico in Germania. Insistendo sulla necessità di riprendere presto in esame le questioni delle riparazioni e dei debiti, Grandi trova la più ampia approvazione in Germania.

La *Corrispondenza diplomatica e politica* rileva che è la prima volta che il problema delle riparazioni è presentato dinanzi alla Società delle Nazioni sotto una forma così energica. Bisogna riconoscerlo tanto più che l'Italia è meno immediatamente e meno fortemente toccata dagli ultimi avvenimenti finanziari.

Il disappunto francese

e l'ostilità alla proposta di Grandi

PARIGI, 9

L'invito speciale dell'«Havas» da Ginevra telegrafa che l'avvenimento della giornata d'apertura della Assemblea è stato il discorso del Ministro Grandi. Ogni anno la discussione generale del rapporto sull'opera compiuta dalla Società dà motivo a dibattiti e dà occasione ai diversi oratori di esporre liberamente il loro punto di vista non solo sulla attività passata, ma sull'attività avvenire. Il Ministro Grandi non ha mancato a questa tradizione del lungo discorso in cui, con considerazioni piene di sfumature, ha messo in evidenza la politica del suo Paese riguardo ai problemi principali posti davanti all'opinione del mondo.

Diversità di tesi

In materia di disarmo la tesi italiana ha sempre differito dalla concezione francese. Il Ministro Grandi, spiegandola nuovamente, non ha fatto nulla, bisogna rendergli giustizia, per dissimulare le divergenze dei due sistemi. Mentre infatti la Francia considera che i nuovi progressi della riduzione degli armamenti non saranno ottenuti che nella misura in cui la sicurezza di tutti gli Stati sarà garantita dall'assistenza scambievole effettiva ed immediata, l'Italia, per opera del suo primo delegato a Ginevra, rovescia i termini della proposta francese ed insiste perchè il disarmo sia il punto di partenza per ogni azione della Società delle Nazioni.

Grandi ha anche suggerito la istituzione immediata di una tregua degli armamenti senza attendere la Conferenza del disarmo del 1932 e per tutta la sua durata. Ma il Ministro italiano non ha dato a questa proposta il carattere definitivo di un progetto sul quale l'assemblea dovrà pronunciarsi. Riflettendo, questa iniziativa è seducente, ma il suo principio sarebbe inapplicabile per mancanza di un controllo organizzato se non in ciò che concerne le costruzioni. In ogni modo Briand avrà occasione di precisare una volta di più la volontà della Francia in materia di organizzazione della pace quale si trova definita nel memorandum del Governo francese alla Società delle Nazioni del 15 luglio scorso.

Si vuol aspettare la Conferenza...

La Conferenza del disarmo è e rimane convocata per il principio dell'anno prossimo ed è in essa che spetterà di ricercare le soluzioni necessarie nella pienezza del suo quadro. Del resto il rappresentante italiano non ha dato in nessun modo l'impressione di voler creare controversie immediate sul disarmo, ma ha fatto una esposizione di dottrine che non escludono alcuna possibilità di considerazione. Inoltre il Ministro italiano si è coraggiosamente pronunciato contro i raggruppamenti autonomi di Stati quali quello che voleva creare l'unione doganale austro-tedesca ed ha riscosso l'approvazione unanime nel suo appello finale alla solidarietà fra le Nazioni siano o no membri della Società delle Nazioni.

Tra i primi commenti della stampa francese al discorso di Grandi si rileva un articolo polemico di Saint Brice sul *Journal* che nella affermazione del delegato italiano indicante il regolamento pacifico dei conflitti e il disarmo come base generale della sicurezza, ravvisa una punta discreta contro la tesi francese secondo cui il disarmo deve seguire e non precedere la sicurezza. Da questa punta il giornale rileva nel discorso lo sviluppo di una offensiva a fondo sulla questione del disarmo. Ritroviamo la famosa parità ed anche la idea di ridurre gli armamenti per quanto è possibile.

Il commento continua abbastanza aspro. Dopo aver menzionato l'appello al coraggio, alla moderazione e al buon senso per la riduzione dei programmi militari al

I candidati alla presidenza

della Repubblica austriaca

VIENNA, 9

(E.M.) Continua in Austria la preoccupazione per l'elezione del Presidente della Repubblica. I cristiano-sociali, riunitisi oggi, si sono accordati sulla ricandidatura dell'attuale capo dello Stato Miklas e sperano che essa trovi anche l'approvazione degli altri partiti borghesi. Si avrebbero in tal caso, il 18 ottobre prossimo, le elezioni per suffragio popolare con due soli candidati: Miklas sostenuto dal blocco dei partiti di destra, e l'ex cancelliere Renner presentato dai socialisti. Nelle ultime elezioni politiche la percentuale degli elettori borghesi è stata superiore a quella dei partiti di sinistra, sicchè, non mutando la situazione, Miklas potrebbe considerarsi già eletto. Vi è anche però da fare i calcoli con le incognite. Come è noto, per le elezioni presidenziali il voto è obbligatorio.

Dopo il voto della Camera dei Comuni

Il contrasto tra Nazione e laburismo

I fermi propositi di MacDonald

LONDRA, 9

Mentre alla Camera dei Comuni i grossi pezzi laburisti erano occupati in un bombardamento su una scala assai ridotta, anche alla Camera dei Lords si svolgeva la battaglia.

Quivi però le file dell'opposizione non si presentavano che come una sottile linea rossa contro le grandi falangi dei conservatori e dei liberali che sostengono il Governo. Il pubblico straordinariamente numeroso mostrava l'interesse destato dai recenti avvenimenti politici. Il Ministro degli Esteri Lord Reading, prendendo la parola si è rammaricato che il Governo precedente non avesse avuto il coraggio di affrontare la situazione ed ha dichiarato di ritenere che il paese potrà far fronte alle sue difficoltà se si raccoglierà attorno al Governo.

La mozione dei Lords

Lord Reading ha proposto inoltre una mozione per ringraziare il Re del suo messaggio e per assicurarlo che la Camera approverà i provvedimenti necessari per rimediare alla situazione della finanza nazionale. Quindi l'oratore ha preso le difese del Governo, spiegando le cause della recente crisi e le ragioni che hanno condotto al cambiamento di governo.

«Il nuovo gabinetto — egli ha detto — cercherà risolutamente di restaurare la stabilità finanziaria ed egli ha fiducia che ciò possa essere ottenuto».

Lord Mastiel, capo della opposizione, ha condannato, a sua volta, la proposta di ridurre i sussidi ai disoccupati, dichiarando in via di massima una completa mancanza di fiducia della opposizione nel nuovo Governo. Egli ha riscontrato che sono necessarie delle economie perchè si spende troppo in cose superflue, ma il parere dell'opposizione è che esse siano da applicarsi in ragione della capacità di contribuirvi.

Infine, messa ai voti, la mozione proposta da Lord Reading viene approvata e la Camera dei Lords rinvia le sue sedute al 17 settembre.

Dimostrazione di disoccupati

Intanto stanotte un folto gruppo di disoccupati, riunitosi davanti alla sede del Parlamento, ha inscenato una dimostrazione per disperdere la quale sono stati prontamente inviati sul luogo ingenti forze di polizia. I disoccupati, che cantavano inni rivoluzionari, e che fischiavano a più non posso le minacciate riduzioni ai sussidi, sono stati alfine dispersi, non prima però che nove di essi, più degli altri accalorati, finissero in prigione per ribellione e oltraggio.

La ripresa parlamentare di ieri, dopo la memorabile crisi che travolse il secondo Ministero laburista, ha messo dunque in pieno risalto, come rilevano concordemente i giornali, il contrasto tra la Nazione considerata nel suo insieme e il partito laburista, tenacemente avvinto ai suoi preconcetti classisti. I rimasti fedeli a MacDonald sommano a 12; i ribelli passati all'opposizione sono, compreso Henderson, 250 in tutto e ieri votarono in massa, come è noto, contro il Governo; ma il fatto che il margine di maggioranza a favore del Governo sia ridotto così a 59 voti non impedirà a MacDonald e ai suoi nuovi colleghi di portare a termine, entro i limiti consentiti dalla difficile situazione economica del paese, il loro programma di economie e di aggravi fiscali.

Azione decisiva

Fin da oggi per esempio la Camera dei Comuni è stata avvertita che venerdì sera sarà invitata a dare il suo consenso ad una sintomatica deviazione dalle norme procedurali improntate alla più stretta ortodossia democratica del Parlamento britannico. La deviazione consiste in questo: che la Camera darà facoltà al Governo di emettere decreti immediatamente esecutivi in caso di bisogno. In altre parole il Governo si riserverebbe di fare anche a meno di aspettare la sessione del Parlamento prima di tradurre in azione il suo programma, se i laburisti tentassero di ritardare la approvazione delle proposte governative, ricorrendo, come minacciano di fare, all'ostruzionismo. Fra i laburisti questo preannuncio delle intenzioni del Governo ha suscitato proteste contro «i metodi dittatoriali» del sig. MacDonald, ma tutto porta a credere che il meglio dell'opinione pubblica è pronto ad approvare qualsiasi atto di forza che finalmente, dopo tanti anni di inane agnosticismo, dia l'impressione al Paese che il Governo intende governare effettivamente.

Domani Snowden esporrà, come è noto, alla Camera dei Comuni il nuovo bilancio, «il bilancio dei sacrifici», e l'attesa per questa seduta è grandissima.

L'alto elogio del Duce

per la magnifica riuscita del campo Dux

ROMA, 9

Al Capo del Governo è pervenuto questo telegramma:

«*La smobilitazione degli ultimi reparti del Campo Dux è terminata oggi alle ore 0.30 nel più perfetto ordine. Le legioni rientrano nelle loro sedi portando nel cuore la immagine imperitura del Duce. Dodici giorni trascorsi nella severità della vita al campo hanno rivelato la tempra della nuova giovinezza d'Italia, che si prepara quotidianamente nel vostro nome a conquistare maggiori destini alla Patria. Devotamente.* — Renato Ricci».

Il telegramma di Mussolini

Il Capo del Governo ha così risposto:

«*Rispondo al vostro telegramma. Il terzo Campo Dux svoltosi a Roma ha dato la prova dei grandi progressi realizzati dall'Opera Nazionale Balilla. Nel Campo e fuori, durante gli esercizi o nelle ore di libera uscita per le vie della Capitale, le giovani camicie nere della Rivoluzione sono state, per disciplina e contegno, semplicemente perfette, suscitando attorno a loro un ambiente di calda simpatia.*

«*Bisogna ora intensificare con indomabile e fredda e metodica energia gli sforzi per estendere la organizzazione dell'Opera Nazionale Balilla a tutta la gioventù italiana, nessuno escluso. Vi ho altamente elogiato al termine dell'imponente sfilata del 6 settembre; vi rinnovo oggi l'espressione del mio più vivo compiacimento, che estendo anche ai vostri collaboratori del centro e della provincia, sicuro che il campeggio dell'anno decimo supererà i precedenti e che sotto la vostra guida Balilla e Avanguardisti si prepareranno a sempre meglio servire la causa della Patria e del Fascismo.* — Mussolini».

L'attività dell'Opera Balilla nel periodo estivo è stata particolarmente intensa. Dal 25 luglio al 25 agosto u. s. si è svolto a Roma il secondo corso nazionale per capi centuria al quale hanno partecipato tremila capisquadra avanguardisti convenuti da tutte le parti di Italia. Il corso, che ha avuto lo scopo di dare all'organizzazione un nuovo nucleo di dirigenti tratti dalle stesse avanguardie, ha dato risultati assai brillanti.

Giovani accampati in una vasta tendopoli sorta in prossimità del Foro Mussolini si sono assoggettati con entusiasmo alla vita del campo seguendo con scrupolosa diligenza tutte le azioni teoriche e pratiche che sono state impartite.

Il giorno primo agosto si è iniziato a Roma il terzo corso nazionale informativo di educazione fisica al quale hanno partecipato 8 mila maestri e direttori didattici di ambo i sessi. Fine del corso è stato quello di illustrare il valore educativo degli esercizi fisici e di dare agli insegnanti la conoscenza della riforma introdotta dall'Opera Balilla nei principii teorici e nelle applicazioni pratiche che guidano l'insegnamento della educazione fisica, nonchè di abituarli ad impartire l'insegnamento di tale disciplina nelle pubbliche scuole elementari.

Contemporaneamente, presso la legione «Caio Duilio» un gruppo di 60 insegnanti diplomati dai cessati istituti di magistero, di educazione fisica hanno iniziato uno speciale corso di aggiornamento della durata di tre mesi per partecipare ad un concorso per posti di ruolo presso l'Opera Balilla dei quadri delle insegnanti di educazione fisica.

Il campeggio Dux

Nella prima decade di agosto ha avuto luogo inoltre il sesto congresso nazionale dei presidenti dei comitati provinciali dell'Opera Balilla. Il 27 agosto ha avuto inizio a Roma il terzo campeggio concorso ginnico militare Dux che rappresenta la più grande e la più interessante manifestazione della annata; la prova è la sintesi di tutto il lavoro in profondità svolto nelle provincie. Al corso hanno partecipato, come è noto, ben 25 mila Avanguardisti che hanno vissuto la bella vita del campo in una vasta tendopoli sorta ai Parioli. Il vasto campo attendato, unico al mondo per la sua vastità e per la perfezione della sua attrezzatura, è stato oggetto di viva ammirazione non soltanto da parte di tutti gli abitanti dell'Urbe, ma anche di tutti quelli di altre città d'Italia e dei numerosi stranieri che l'hanno visitato.

Per due settimane Roma ha goduto di uno spettacolo veramente raro nella storia dei popoli. Ha potuto ammirare come un vero esercito di ragazzi che rappresentano il fiore più puro della nostra giovinezza fascista abbia vissuto la bella e austera vita della tenda con una disciplina degna di vecchi legionari.

Nei giorni 5, 6 e 7 corrente altri 25 mila Avanguardisti in maggioranza graduati forniti dalle ultime sessioni di esami si sono aggiunti ai 25 mila del Campo Dux. Domenica 6 u. s. i 30 mila Avanguardisti presenti in Roma, ordinati in 42 legioni, hanno avuto l'onore di essere passati in rassegna dal Capo del Governo il quale, nel pomeriggio dello stesso giorno, ha assistito ad un saggio ginnico in cui oltre 20 mila dei campeggiati del Concorso Dux hanno manovrato contemporaneamente in un gigantesco saggio sportivo completato da una esercitazione tattica con mitragliatrici.

Col più perfetto ordine e con la massima rapidità si è anche compiuta la smobilitazione di questa ingente massa di giovani, gran parte dei quali erano accampati al campo Dux, mentre 4 mila erano attendati al campo dei capi centuria e il rimanente di essi divisi in altri nove accantonamenti. Oggi, alle ore 0.30, l'ultimo reparto è partito da Roma lasciando i suoi attendamenti in perfetta efficienza. Entusiastiche manifestazioni di simpatia accolgono gli Avanguardisti al loro ritorno in sede.

La crociera navale

Col 1.o settembre infine ha avuto inizio da Genova la quinta crociera navale riservata agli Avanguardisti e vi partecipano 800 giovani Camicie Nere. La crociera sta eseguendo il seguente itinerario: dopo aver toccato Napoli, Messina, il Pireo e Costantinopoli, si fermerà a Rodi, Beyruth, Giaffa (Gerusalemme), Porto Said, Alessandria d'Egitto e seguendo la rotta di ritorno toccherà Messina, Napoli e si chiuderà a Roma da dove gli Avanguardisti torneranno alle loro città. E con questa grandiosa iniziativa che tende a dare alla nuova giovinezza d'Italia una coscienza marinara degna del glorioso passato di Roma, si chiude il ciclo delle attività estive dell'Opera Balilla che si appresta con rinnovata energia a svolgere i problemi organizzativi che fanno parte di un ancor più vasto ed organico programma di lavoro per l'anno X della Rivoluzione.

Il decalogo del Giovane fascista

dettato da S. E. Giuriati

ROMA, 9

S. E. Giuriati ha dettato questo decalogo per i Giovani fascisti. Vi è in esso, preciso e inequivocabile, il dovere dei giovani, perchè possano essere degni di militare nelle file del Fascismo. Norma di vita, ammonimenti precisi, senso religioso della propria missione fanno di questo decalogo un documento nobilissimo di fede e di passione. Eccolo:

1. — *Dio e Patria. Ogni altro affetto, ogni altro dovere viene dopo.*

2. — *Chi non è pronto a dare corpo e anima alla Patria e a servire il Duce senza discutere, non merita di indossare la camicia nera; il Fascismo ripudia le tiepide fedi e i mezzi caratteri.*

3. — *Usa tutta la tua intelligenza per comprendere gli ordini che ricevi e tutto il tuo entusiasmo nell'ubbidire.*

4. — *La disciplina non è soltanto virtù del soldato nei ranghi; deve essere abito di ogni giorno e di ogni contingenza.*

5. — *Un cattivo figlio e uno scolaro negligente non sono fascisti.*

6. — *Distribuisci il tuo tempo, così che il lavoro sia letizia e il giuoco sia opera.*

7. — *Impara a patire senza lamentarti, a prodigarti senza chiedere, a servire senza attendere ricompensa.*

8. — *Le buone azioni, come le azioni di guerra, non si troncano a mezzo; portale dunque fino alle estreme conseguenze.*

9. — *In gravi frangenti ricordati che la salvezza è nell'audacia.*

10. — *E rigrazia ogni giorno devotamente Dio perchè ti ha fatto italiano e fascista.*

Propaganda per l'iscrizione

all'Opera Balilla

ROMA, 9

Il comandante dei Fasci giovanili di combattimento, presi gli ordini da S. E. il Segretario del Partito e nell'intento di sempre più potenziare le organizzazioni giovanili del Regime, ha dato disposizione ai dipendenti comandi provinciali affinchè sia svolta una intensa propaganda per le inscrizioni nell'Opera nazionale Balilla. Il comando generale dei Fasci giovanili ha infatti disposto che tutti i comandi provinciali diano precise disposizioni ai dipendenti Fasci, affinchè tutti i Giovani fascisti facciano propaganda in seno alle rispettive famiglie, onde far sì che i fratelli minori si inscrivano alle Avanguardie e ai Balilla.

La circolare del comando dei Fasci giovanili, che consacra la perfetta collaborazione fra tutte le organizzazioni giovanili del Fascismo, troverà sicuramente piena attuazione in ogni Fascio di tutta Italia e i frutti non potranno mancare, perchè solo attraverso questo comune sforzo si potrà ottenere che tutta la gioventù italiana al più presto sia inquadrata sotto i segni del Littorio, agli ordini del Duce.

Oggi il Duce presiederà

il Comitato del grano

ROMA, 9

Domani, come è stato annunziato, alle ore 17 si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato permanente del grano. Questa sessione di lavori del Comitato rivestirà particolare importanza, sia per le comunicazioni che in essa verranno fatte, sia per le direttive che saranno impartite, sia per gli argomenti di ordine tecnico che saranno discussi.

Il Comitato ascolterà anche una relazione del Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo sull'andamento delle diverse culture e che detterà quindi le norme e le direttive per la nuova annata agricola. Probabilmente il Comitato esaminerà pure la possibilità di attrezzare maggiormente i sylos esistenti e di costruirne di nuovi presso i consorzi agrari e gli altri istituti per la conservazione dei cereali.

Trigona all'inaugurazione

dell'Esposizione di fonderia

MILANO, 9

Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Trigona rappresenterà il Governo all'inaugurazione dell'esposizione internazionale di fonderia che avrà luogo il 13 corrente. Le iscrizioni al congresso si sono chiuse ieri sera. Esse sono assai numerose e dimostrano il vivo interesse suscitato tanto in Italia quanto all'estero da questa manifestazione. Gli iscritti superano i 700 e una buona parte sono stranieri.

I biglietti per i treni popolari

esauriti a Milano

MILANO, 9

Stamane, in circa due ore, agli sportelli della nuova stazione di Piazzale Doria, sono stati venduti tutti i biglietti per i treni popolari di domenica prossima diretti a Venezia e a Torino. Nel pomeriggio è continuata la vendita dei biglietti per Firenze e Genova e in serata anche questi erano esauriti.

I voti dei tecnici agricoli

su importanti problemi

ROMA, 9

Si è riunito presso la sede del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli il Direttorio nazionale sotto la presidenza dell'on. Angelini per discutere importanti problemi economico-agricoli e professionali. Il Direttorio si è soffermato lungamente nell'esame dell'attuale situazione economica agricola e soprattutto in rapporto agli ultimi provvedimenti presi dal Giverno fascista per la protezione di alcune importanti colture, votando in proposito un ordine del giorno col quale plaude all'opera tutelatrice degli interessi dell'agricoltura spiegata dal Governo fascista e alle direttive dettate dal Comitato permanente del grano, rivolge un caloroso appello a tutti i rurali d'Italia affinchè, temprati nella dura, ma vittoriosa lotta e animati da una fede che non conosce soste e ostacoli, intensifichino nell'imminente campagna granaria ogni loro attività e fa voti che per assicurare il più completo sviluppo della politica frumentaria del regime o la più integrale duratura efficacia dei provvedimenti stabiliti dal Governo fascista, si studino norme o contratti tipo che, senza costituire impegni da parte delle autorità governative o aggravi per il consumatore disciplinino la vendita del frumento in modo da evitare ed eliminare il rinnovarsi di attività speculative a danno del produttore.

Il Direttorio poi ha ancora discusso dettagliatamente il problema dell'importazione e dell'esportazione agricola ed ha dato direttive alla segreteria nazionale circa la trattazione che di tale problema sarà fatta alla prossima riunione della Corporazione nazionale dell'agricoltura. In proposito è stato anche votato un ordine del giorno con cui si fanno voti fra l'altro che in tutti i servizi relativi alla diffusione e scelta delle speciali colture per l'esportazione, nonchè per le norme ad esse relative e nell'organizzazione relativa alle informazioni, allo studio dei mercati ecc., siano maggiormente utilizzati nell'interesse precipuo della tecnica e dell'economia dell'esportazione, tecnici agricoli di sicura competenza e rendimento; che la maggiore protezione doganale concessa dal Governo fascista ai cereali sia estesa ai bovini ed agli equini, nonchè alle carni; che sia instaurata una politica dei trasporti che serva a facilitare lo sviluppo delle correnti di traffico e ad assicurare il mantenimento dei mercati esteri ed a conquistarne dei nuovi, che sia organizzato dal Sindacato tecnici agricoli, d'accordo con l'I. N. E. e con le Confederazioni degli agricoltori, un corso di avviamento all'esportazione dei prodotti agricoli.

Il Direttorio ha poi deliberato circa le prossime assemblee provinciali e circa la convocazione a Roma del Consiglio nazionale del Congresso nazionale che si effettuerà nei giorni 4 e 5 dicembre p. v.

Chiamata di controllo

nella Regia Marina

ROMA, 9

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca: E' indetta una chiamata di controllo per il sottoindicato personale del C. R. E. M. in congedo: Sottufficiali di qualunque grado e di tutte le classi, soggetti ad obblighi di richiamo, di tutte le categorie e specialità; sottocapi e comuni delle classi 1908, 1907, 1906 e 1905, di tutte le categorie e specialità.

La chiamata sarà effettuata con manifesto e avrà luogo alle date seguenti: Domenica 27 settembre 1931, sottufficiali di tutte le classi; domenica 4 ottobre 1931, sottocapi e comuni della classe 1908; domenica 11 ottobre 1931, sottocapi e comuni classe 1907, domenica 18 ottobre 1931, sottocapi e comuni della classe 1906; domenica 25 ottobre 1931, sottocapi e comuni della classe 1905.

Ciclisti investiti da un torpedone

ROMA, 9

Si ha da Viterbo che lungo la strada di circonvallazione, all'altezza della località denominata Gabbia del Grieco, per l'improvviso sollevarsi di un turbine di polvere che tolse la visibilità una bicicletta montata da due persone andava a finire sotto le ruote di un torpedone appartenente a una Compagnia da turismo straniera. Fermato il veicolo, tra il raccapriccio dei presenti, i due ciclisti vennero subito soccorsi. Uno, Pietro Luppatelli, di 33 anni, da Viterbo, è stato raccolto cadavere, e il suo compagno, Giulio Curla, di 36 anni, pure da Viterbo, gravemente ferito.

Investita da un'automobile

guidata da un veneziano

ROMA, 9

La signorina Giuseppina Troia, cinquantenne, veniva trasportata all'ospedale perchè, mentre attraversava la strada, scivolava e nel contempo sopraggiungeva un'auto guidata dal proprietario Mario Pastori nato a Venezia nel 1891. La povera donna veniva investita e riportava ematoma alla gamba destra e contusione escoriata alla mano destra. E' stata giudicata guaribile in dodici giorni.

Spacca il cranio alla matrigna

COSENZA, 9

Giunge notizia da Atri che stamane il giovane Pasquale Bonanno ni anni 20, venuto a questione con la propria matrigna Maria Telozzo da Marano Marchesato, con la quale da tempo non era in buoni rapporti, le si scagliava contro e le fracassava il cranio con una scure di cui era armato. Compiuto il delitto, l'omicida si dava alla latitanza ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Colpo di scena nell'affare

della Banca italo-britannica

ROMA, 9

Un colpo di scena è scoppiato nella istruttoria per le malversazioni perpetrate a danno della Banca Italo-Britannica, Banca da non molto fusasi con la Banca di Italia e d'America.

Per ben comprendere l'importanza del nuovo avvenimento occorre richiamare alla memoria le principali fasi del procedimento per malversazioni di cui si è fatto cenno.

Nel novembre 1928 una inchiesta eseguita da periti inglesi presso la sede di Roma della Banca Italo-Britannica dava modo di accertare che la sede stessa aveva immobilizzato rilevanti somme accreditandole a nominativi di dubbia solvibilità e a malcerte imprese, senza che di ciò venissero informati gli organi direttivi della Banca e in particolare la direzione centrale di Milano. Si accertava altresì la sottrazione di diversi milioni di lire abilmente occultati con artifici contabili e con conti fittizi. Responsabili delle malversazioni apparirono il consigliere delegato comm. Giorgio Manzi-Fè, il direttore centrale comm. Emilio Morin, il direttore della sede di Roma comm. Mario Bosso e il capo ufficio di segreteria comm. Pietro Farneti. Il primo riparò in Francia e non fu concessa la estradizione richiesta; al Farneti fu concessa la libertà provvisoria. Fu elevata accusa di correità in appropriazione indebita qualificata e di truffa di ingente valore, reati attribuiti ai quattro imputati suindicati, anche nei riguardi di Sebastiano Lo Savio, Amedoro Bonamano, Guido Parigi, contabili della Banca, e dott. Mario De Bolini, contabile generale.

I rinvii a giudizio

In seguito agli accertamenti delle perizie l'istruttoria veniva allargata e si interrogavano con mandati di comparizione Costantino Nardini, Giorgio Narvaro, Gaetano Franchetti, l'agente di cambio Arnaldo Rolli e tali Arnaldo Padi, Giovanni Merlo, Adriano Masi.

Nel maggio scorso il giudice istruttore cav. Gesuè rinviava a giudizio del Tribunale il Manzi-Fè e il Farneti per rispondere di truffa continuata di valore rilevante ai danni della Banca Italo-Britannica e di appropriazione indebita qualificata ai danni della Banca medesima.

Rinviava anche a giudizio il Parigi e il Bonamano per complicità nei due delitti contestati ai primi quattro prevenuti, il Franchetti e il Lo Savio come complici necessari nel solo reato di truffa; dichiarava assolti il De Bolini, il Nardini, il Varvaro, il Natali e il Papi per non aver commesso i fatti a loro attribuiti; il Merlo e il Rolli per insufficienza di prove e il Masi per remissione dell'azione penale.

Contro tale sentenza produceva appello il sostituto Procuratore del Re cav. Manzella nei confronti del Rolli e del Natali; appellava altresì il sostituto Procuratore generale comm. Biressi sostenendo la colpevolezza anche del De Bolini e nei confronti degli altri inviati a giudizio, eccezion fatta per il Lo Savio; lamentava il Procuratore generale un errato apprezzamento nelle risultanze delle istruttorie quanto alla truffa di tre milioni patita dalla Banca Italo-Britannica a mezzo della Società Segigo.

Infine il Procuratore generale per quanto si riferiva all'appello del Procuratore del Re chiedeva l'assoluzione dell'agente di cambio Natali perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato, e quella dell'agente di cambio Rolli perchè il fatto non costituisce reato e per insufficienza di prove.

Gli atti processuali passarono alla Sezione di Accusa ogni decisione veniva rinviata a ottobre.

Tre valigie di documenti

E' bene ricordare che sin dall'inizio dell'istruttoria veniva accertata la sottrazione di alcuni importanti documenti della Banca Italo Britannica, ma non si potè venire a conoscenza degli autori di questa sottrazione.

Nel corso del mese di agosto si è prodotto il fatto nuovo. I documenti in parola vennero offerti ai dirigenti della Banca Italo Britannica e veniva chiesto un congruo compenso. Fu subito informata l'autorità giudiziaria mentre l'avv. Manfredonia, P. C., si interessò direttamente per venire in possesso dei documenti che risultavano trovarsi a Milano. La commedia fu ben portata innanzi. Si contrattò sul compenso da corrispondere a chi offriva quei documenti: il rag. Enzo Pezzino, e le trattative si conclusero con l'arresto del Pezzino.

I documenti che erano custoditi in tre grosse valigie furono sequestrati e furono anche arrestati tali Emilio Bedogni e il rag. Virgilio Bedogni coinvolti nella faccenda. Soltanto l'ultimo è detenuto nelle nostre carceri giudiziarie: agli altri due è stata concessa la libertà provvisoria. I due Bedogni sono difesi dall'avv. Angelucci, il Pezzino dall'avv. Virgilio Falessi Fra i documenti sequestrati occupa il primo piano la corrispondenza intercorsa fra il Manzi-Fè e il Morin intorno alle principali operazioni da loro compiute. Non si esclude che possa venire ordinata da un momento all'altro una nuova perizia contabile sui documenti sequestrati a integrazione delle due precedenti.

Per ora l'esame dei nuovi libri e documenti è stato affidato al cav. Gesuè che, come si è detto, ha curato l'istruttoria sin dall'inizio.

Si ritiene tuttavia che il colpo di scena non ritarderà la definizione dell'istruttoria che sarà decisa nel prossimo ottobre, così che il processo potrà celebrarsi entro il primo trimestre del prossimo anno.

Nomina di commissari straordinari

nei Comitati regionali ginnastici

ROMA, 9

Il *Littoriale* annuncia che il commissario straordinario della Federazione ginnastica italiana, Giuseppe Corbari, allo scopo di provvedere al completo riordinamento dell'organismo federale ha disposto in data odierna lo scioglimento di tutti i comitati regionali. Su proposta del suddetto commissario l'on. Iti Bacci, vice Segretario del P. N. F. e commissario del C.O.N.I., ha ratificato la nomina dei commissari straordinari i quali, d'accordo con l'ente federale, dovranno provvedere alla ricostituzione dei comitati stessi che d'ora in avanti saranno composti esclusivamente di tre membri: presidente, direttore tecnico e segretario. Sono stati nominati commissari straordinari per la Venezia Tridentina il prof. Luigi Dante di Trento, per la Venezia Euganea il prof. Mario Gallo di Venezia e per la Venezia Giulia, Lorenzetti Nino di Trieste.

Il "Battisti" parte per Rodi

dopo un'escursione sul Bosforo

ISTAMBUL, 9

I settecento Avanguardisti partecipanti alla crociera mediterranea a bordo del *Cesare Battisti*, hanno proseguito nelle loro visite ai monumenti e alle cose più notevoli della città. Diversi gruppi hanno visitato le istituzioni italiane, mentre una delegazione composta di ufficiali e di avanguardisti s'è recata al cimitero Ferikoy a deporre una corona sul monumento che ricorda i caduti italiani.

Il *Cesare Battisti* ha fatto poi una escursione sul Bosforo fino alla imboccatura del Mar Nero. All'altezza di Terapia è salito a bordo, accolto da entusiastici alalà l'Ambasciatore d'Italia Aloisi che ha accompagnato nella loro gita gli Avanguardisti fino al loro ritorno a Istambul.

A questa escursione sul Bosforo hanno partecipato anche numerose personalità turche e della colonia italiana. Verso la mezzanotte il piroscafo ha salpato per Rodi.

Le Borse. il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,90	73,87	73,80	73,85
Consolid. 5 o/o	82,17	82,15	82,15	82,17
Obb. Venezie	79,90	79,70	79,80	79,85
Bancari				
Banca d'Italia	1495,—	1490,—	1515,—	1510,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	15,—	14,—	17,—	16,—
Banco Roma	102,—	102,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	69,—	67,—	70,—	68,—
Ferr. Mediterr	365,—	360,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	738,—	735,—	—,—	—,—
Rubattino	255,—	260,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	35,—	34,—	36,—	36,—
Costr. Venete	159,—	158,50	158,—	159,—
Saturnia	23,—	23,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1875,—	1875,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	206,50	207,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	414,—	416,—	—,—	—,—
Cascami Seta	355,—	363,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	625,—	630,50	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	62,—	62,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	230,—	230,—	—,—	230,—
Lin. Can. Naz	114,—	116,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,08	13,—	—,—	—,—
M. Rian Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	31,—	32,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	330,—	332,—	—,—	—,—
Man. Tosi	88,—	90,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	28,—	29,—	—,—	—,—
Bernasconi	67,—	67,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1150,—	1160,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,—	35,—	—,—	—,—
Ilva	139,50	110,—	—,—	110,—
Metallurgica	148,50	148,—	—,—	—,—
Elba	34,—	39,25	—,—	—,—
Monte Amiata	7,—	80,—	—,—	—,—
Montecatini	110,—	138,75	141,—	139,—
Breda	26,—	35,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	179,—	177,—	180,—	178,—
Isotta Frasch	26,—	26,25	—,—	—,—
Bianchi	31,—	30,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	9,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,—	57,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,—	108,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	155,50	157,—	156,—	157,—
Elett. Brioschi	325,—	325,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	163,50	164,—	—,—	—,—
Bresciana	164,—	165,50	—,—	—,—
Adamello	137,50	137,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	159,50	16.,—	—,—	—,—
Emiliana	313,—	310,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	315,—	310,—	—,—	—,—
Seso	49,75	49,75	—,—	—,—
Edison	520,—	521,—	—,—	—,—
Edison Post.	320,—	320,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	97,50	96,—	—,—	—,—
Tirso	145,50	145,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	220,—	222,—	—,—	—,—
Vizzola	390,—	393,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	199,—	195,—	—,—	—,—
Valdarno	164,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	49,—	49,—	—,—	—,—
Terni	310,—	312,—	316,—	312,—
Es. Elettrici	47,50	45,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	64,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	81,50	85,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	684,—	685,—	—,—	—,—
Past. Baroni	17,50	17,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	76,—	75,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,40	1,35	—,—	—,—
Beni Stabili	458,—	469,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	34,50	35,—	34,75	35,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,—	41,50	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	249,—	251,—	—,—	—,—
Italo Am.	49,—	51,—	—,—	—,—
Pirelli It.	590,50	593,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	177,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	15,—	14,75	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	105,—	115,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3355,—	3310,—
Italiana Gas	23,—	23,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,94	74,94	74,95	74,96
Zurigo	372,85	372,77	372,90	372,80
Londra	92,89	92,91	92,92	92,92
Olanda	7,71	7,70	—,—	—,—
Spagna	169,85	171,25	169,—	171,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,51	4,50	4,50	4,50
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,68	56,63	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	12,17	12,18	—,—	—,—
" carta	5,30	5,33	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
" chèque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33,70	33,76	33,76
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 82.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.85 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 66.50 — Libera Triestina 37 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 45 — Tripcovich 116 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3320 — Riunione Adriat prima serie 1160 — Id. id. seconda serie 1145 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 365 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.90 — New York 19.12.12 — Zurigo 372.85 — Madrid 171 — Amsterdam 770.50 — Berlino 450.75 — Bucarest 11.36 — Praga 56.64 — Vienna 268.70 — Zagabria 33.76 — Bruxelles 266.50 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 368.50.

L'andamento dei prezzi

nel mese di agosto

MILANO, 9

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica interessanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di agosto 1931 in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di agosto un'ulteriore diminuzione dell'1.78 per cento passando da 337.43 a 331.42 con un ribasso di circa 71 punti rispetto al mese di agosto 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira misurato sulla media generale dei prezzi è aumentato perciò da 29.63 a 30.17, che è il valore medio mensile più alto che si sia mai avuto dal maggio 1921 in poi. Tutti i vari indici di gruppo hanno presentato nel mese di agosto una diminuzione ad eccezione di quelli dei minerali e metalli e dei prodotti vegetali vari.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolate in base al corso dell'oro è diminuito in Italia nel mese di agosto da 91.05 a 89.8 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti d'America, della Germania e della Francia; è invece lievemente superiore a quello dell'Inghilterra. All'estero nel mese in esame l'indice generale dei prezzi ha segnato una diminuzione notevole negli Stati Uniti d'America (da 100 a 99.3), in Inghilterra (da 91 a 87.6), in Francia (da 95.7 a 93.3) ed in Germania da 111.7 a 110.2.

Lieve aumento degli indici

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 9

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un lieve aumento del 0.13 p. c. passando da 331,13 a 331,55 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30,20 a 30,16. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati diversamente: sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 342,82 a 346,08; l'indice delle materie tessili, che è passato da 212,63 a 215,48, e l'indice dei prodoti vegetali vari, che è passato da 329,38 a 334,18; sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 370,81 a 386,52; l'indice dei prodotti chimici che è passato da 341,86 a 340,93; l'indice dei metalli e minerali, che è passato da 341,47 a 338,24; l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 400,92 a 400,50. Infine l'indice dei materiali da costruzione è rimasto stazionario a 416,23 L'indice generale dei rezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è lievemente aumentato da 89,8 a 89,9. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure aumentato in Inghilterra da 87,4 a 87,8, mentre è diminuita in Germania da 110 a 109,4 ed è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 98,7.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — FRUMENTO. Debole. Apertura: ottobre 97.35, dicembre 102, marzo 107,25. Chiusura: ottobre 96.50, dicembre 101,15, marzo 106.60 — GRANOTURCO: debole. Apertura: ottobre 58, dicembre 58.10, marzo 58,25. Chiusura: ottobre 57,35, dicembre 57,25, marzo 58. — RISO. Sostenuto. Apertura: ottobre 88,50, dicembre manca, marzo manca. Chiusura: ottobre 87.60, dicembre 86,25, marzo manca. Risone: Fermo. Apertura: ottobre 58, dicembre 59, marzo manca. Chiusura: ottobre 58, dicembre 58, marzo 60.50.

Ricevimento ai congressisti

per gli studi sulla popolazione

ROMA, 9

Iersera il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento ai partecipanti al Congresso internazionale per gli studi sulla popolazione. Al ricevimento, che si è svolto nel palazzo dei Conservatori, sono intervenute, oltre ai congressisti, numerose autorità e personalità italiane ed estere. Gli ospiti si sono intrattenuti fino a notte inoltrata nelle splendide sale del palazzo capitolino dove un'orchestra d'archi ha svolto uno scelto programma musicale.

Delitto o suicidio?

Accusata dalle figlie

di avere strangolato il marito

TRIESTE, 9

Il *Piccolo* ha notizia di una misteriosa tragedia svoltasi ieri a Casterlago, presso Capodistria: una donna, alla presenza dei figli, avrebbe strangolato il marito e quindi ne avrebbe impiccato il cadavere.

Verso la fine del 1918, Giuseppe Pecchiar, di 32 anni, agricoltore da Santa Lucia di Portorose, incontrò la giovane Maria Fermo, allora sedicenne, e se ne innamorò. Due anni dopo i due si sposarono e si stabilirono a Casterlago. Il loro parve un matrimonio felice, ma, dopo qualche anno, il marito cominciò a bere, a frequentare cattive compagnie e si fece un'amante.

La moglie, conosciute le sue dissipatezze, se ne addolorò e fra i due cominciarono le prime violente scenate. Dall'unione nacquero quattro bambine, ma nulla mutò della situazione della disgraziata famiglia; infatti il Pecchiar, ormai dedito al vino, non ebbe più voglia di lavorare, e quando la donna gli faceva qualche osservazione egli rispondeva con le percosse. La disgraziata, lagnandosi coi vicini del pessimo comportamento del marito, aveva espresso l'idea di separarsi da lui, ma temeva di farlo, conoscendone il carattere violento.

Lunedì sera il Pecchiar dopo essersi fatto dare dalla moglie 10 lire si recò all'osteria dove trascorse allegramente la serata con gli amici e verso la mezzanotte ritornò a casa ubriaco cantando.

Ieri mattina, verso le 7, la moglie avvertiva i vicini che il marito ritornato ubriaco s'era impiccato; nella stanza da letto del contadino videro infatti il corpo del Pecchiar pendere inanimato ai piedi del letto dove la moglie e le figlie avevano dormito nella notte.

Il cadavere era legato alla vita e con la medesima fune era stato fatto un nodo scorsoio, a doppio giro, che passava attorno al collo del morto. La fune era poi fermata a una trave, alta da terra circa un metro e mezzo, in modo che i piedi del morto toccavano il pavimento della stanza. Calma, la donna raccontò ai presenti che il marito era rientrato verso la mezzanotte ubriaco fradicio. Alle osservazioni rivoltegli, aveva cominciato dapprima a insolentirla, poi era passato alle percosse.

Quindi dicendo che non voleva dormire con la moglie aveva disposto sul pavimento coperte e guanciali e si era coricato dopo aver spento il lume. Verso le 6.30 la donna si svegliò e con sorpresa — aggiunse — vide che il marito s'era impiccato.

Il maresciallo dei carabinieri si recò sul posto e, sia per la posizione in cui si trovava il cadavere, sia per l'indifferenza strana della donna, nonchè per i precedenti della famiglia, ebbe il sospetto che si trattasse di un delitto.

Interrogò la donna, che ripetè il racconto fatto precedentemente ai vicini. Il maresciallo, chiamata allora da parte una delle figlie, Maria, undicenne, la interrogò e ne ebbe la seguente risposta: «La mamma ha impiccato il babbo; ma non devo parlare perchè ho paura della mamma». Il maresciallo dichiarò allora in arresto la donna e la fece condurre in caserma.

Sottoposta a uno stringente interrogatorio si ebbero le solite proteste di innocenza. La giovane Maria venne nuovamente interrogata e raccontò che la sera innanzi il padre, avute dalla moglie 10 lire, se n'era andato all'osteria. La madre prese allora una corda dicendo che con quella avrebbe impiccato il marito. Ingiunse poi alle figlie di tacere con chicchessia su quello che avrebbe fatto, minacciando di bastonarle. Disse pure che se i carabinieri avessero loro chiesto qualcosa, avrebbero dovuto rispondere che il padre aveva loro chiesto del sapone e poi si era impiccato. Aggiunse la ragazza che il padre, tornato a casa, bisticciò con la moglie e la bastonò. La donna allora gli buttò la corda al collo stringendo poi fortemente; quindi spense il lume. La mattina seguente trovarono il padre cadavere.

Il racconto è stato confermato da due sorelline di Maria, una di nove e l'altra di sette anni. Di fronte alle gravi accuse delle figlie la donna continua a negare.

Cartoline postali con vignetta

ROMA, 9

E' autorizzata l'emissione di speciali cartoline postali con vignetta, da cent. 30, a ricordo della inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Milano.

Una giovane cieca riacquista

miracolosamente la vista

ROMA, 9

Da due mesi era ricoverata nella clinica oculistica una bella ragazza che aveva perduta completamente la vista. Essa è la giovane Ida Angelucci di 20 anni, nata e domiciliata a Macerata. Da tre anni la ragazza aveva perduto la facoltà visiva dell'occhio destro e successivamente il 1 Luglio di quest'anno anche quella dell'occhio sinistro. Alcuni benefattori, impietositi della disgrazia che avevano tanto tremendamente colpito la poveretta, richiesero da Roma l'intervento del valoroso prof. Pinnaco Leonardi, aiuto del prof. Giuseppe Ovio, direttore della clinica oculistica del Policlinico.

L'illustre sanitario si recò a Macerata ove, dopo un attento esame dell'inferma, riscontrò che essa era affetta da aneurosi e ne diagnosticò la guarigione purchè la Angelucci si sottoponesse a cura razionale.

Così i benefattori procurarono le spese per il viaggio e le altre per il ricovero della giovane che due mesi or sono venne ricoverata nella clinica oculistica del Policlinico, ove fu sapientemente curata dal prof. Leonardi che, sicuro com'era della guarigione di lei, non lasciò intentato alcun mezzo perchè la giovane riacquistasse la vista. E infatti questo ieri è avvenuto con un concorso di circostanze che accoppiando all'opera della scienza il fattore psichico ha prodotto la guarigione.

La giovane, religiosa, confidava si nella scienza, ma non tralasciava di raccomandarsi continuamente a S. Lucia.

La Angelucci pregava continuamente ed ogni mattina si recava ad ascoltare la Messa, esprimendo la convinzione che avrebbe ricevuto martedì la grazia.

In questo stato d'animo lunedì sera l'Angelucci si è confessata per prepararasi a ricevere ieri mattina la Comunione. Si può immaginare con quale trasporto la gente si recasse ad ascoltare la messa, celebrata dal cappuccino Padre Pio da Grottaferrata! All'Elevazione, obbedendo ad un potente impulso dell'animo suo, l'inferma si strappava la benda dagli occhi. Ella aveva inteso che qualche cosa di straordinario era avvenuto in lei e non si era ingannata. Essa vedeva, finalmente vedeva. Esaltata, la donna piena della sua gioia e della sua gratitudine cominciò a gridare: «Vedo! Vedo! La Madonna mi ha fatto la grazia!»

E' facile immaginare la commozione che invase tutte le ammalate e le suore che assistevano alla Messa. La notizia della guarigione si sparse subito per i padiglioni e le varie cliniche del Policlinico suscitando una infinità di commenti.

Serpotta

A Palermo, si è costituito un Comitato per celebrare nel prossimo 27 febbraio, i duecento anni dalla morte di Giacomo Serpotta: la Società Siciliana per la Storia Patria, rendendosi interprete di un sentimento comune a quanti in quella terra alimentano il culto delle patria memorie e dei grandi del passato, crede di compiere un civico dovere facendosi promotrice di una celebrazione che valga a tramandare ai posteri un altro segno di ammirazione verso il Maestro che l'arte dello stucco seppe, da semplice elemento decorativo, elevare all'onore di arte pura, a servizio di un sacro ideale.

Assai poco si conosce della vita di Giacomo Serpotta. I casi di essa non furono raccolti, lui vivente o appena morto, forse perchè l'opera sua non venne considerata tra quelle arti maggiori, che da sole dispensano onori e gloria. Fu tenuto solo un valente stuccatore, un operaio artista, un decoratore assai geniale. Così ce lo presenta il Mongitore, l'unico del suo tempo, che ci dà una rapida notizia di lui, e un elenco assai sommario delle sue opere. Negli entusiasmi della giovinezza, egli l'aveva pur tentata la cosidetta arte grande, e modellata una statua equestre, e forse altre che furono fuse in bronzo; poi, chissà da quali ragioni costretto, si diede tutto a modellare nello stucco immagini di santi e di allegorie religiose, frutti, fiori e foglie. Cominciò a decorare pareti, pilastri e cornici di chiese ed oratori, a confondere anche talvolta l'opera sua con quella dei Maestri suoi compagni.

La sua epoca amava la ricchezza e la leggiadria degli ornamenti, il loro confondersi e intrecciarsi in linee nuove e varie, e cercava il fine e il grazioso, ripetendo nella forma modellata il madrigale misurato da labbra aristocratiche.

L'arte creava grandi monumenti a Palermo, che pareva rievocasse a sè la gloria della sua età medioevale.

Nella stessa città il Serpotta istoria colla leggenda della Vergine una Cappella della Chiesa del Carmine; decora a S. Orsola, alla Gancia, alle Stimmate, all'Ospedale dei Preti; rappresenta Cristo in croce colle figure della Madonna, di S. Giovanni, della Maddalena nella Chiesa dei Crociferi: la sua mente e la sua anima sono dappertutto. Colla tranquillità sovrumana che spira dai loro volti, quelle statue, ch'egli colloca nelle navate e nei pilastri delle Chiese, in mezzo alla ricchezza dei marmi colorati e la varietà dei motivi ornamentali, danno il significato dell'edificio, esprimono invero quel carattere di ambiente mistico, che in gran parte l'architettura di quell'età aveva quasi smarrito.

Qualche sua decorazione ricorda altri autori o denota un piano prestabilito, qualche cosa che ne arresta la genialità. Qualche volta tu segui con lo sguardo il succedersi di quelle statue, e ne ammiri la fattura, senz'avere la impressione spirituale dell'insieme. Ma che valgono tali parti manchevoli? I suoi difetti sono compensati da altre opere degne del suo valore.

Nell'oratorio di S. Lorenzo c'è qualche cosa di immediatamente vero, innanzi al quale tu dimentichi tutte le forme consuetudinarie di quel periodo: il sorriso irradiante dalla statua della Carità è luce che irradia dal di dentro, da un non so che, che ti sfugge. Al S. Dosario parlava a gente ricca e potente, l'oratorio stesso lo spingeva al grandioso: qui, invece, si raccoglie, si accompagna alla vita faticosa di poveri confrati, e parla il loro linguaggio, che forse era pure il suo.

A S. Orsola, esaminando quei tronchi e quei teschi, noi rimaniamo sorpresi della loro verità anatomica. Nella Battaglia di Lepanto le galere spaziano in tutto il primo piano, su in alto è la Vergine, che assiste i cristiani nell'aspro cimento, come già Pallade Atena i suoi greci a Maratona. La scena non si confonde. L'opera degli uomini e della Vergine è ben distinta nella rappresentazione plastica: la sua unità esce dalla grandezza stessa e dalla ragione dell'avvenimento.

Serpotta esprime la vita morale, ove altri sentiva solo l'affascinamento del senso per mezzo della ricchezza dei motivi decorativi.

Egli narra, con ispirazione immediata dal vero nei suoi quadri, o storiette come si dicevano, le leggende dei santi. Ne cura tutte le parti, i più minuti particolari, le proporzioni prospettiche dalle figure in altorilievo a quelle che si accennano solo nel fondo, come per un'opera che debba stare a sè, e in sè stessa essere compiuta. Ma questo quadro, destinato a decorare uno scomparto architettonico, acquisterà significato più largo e più complesso coi putti che lo commentano, coll'insieme ornamentale, che vi si aggiunge.

Nella sua opera, il putto raggiunge il sentimento dell'umano perfettamente realizzato nell'arte: nella creazione di questo essere ognuno ha sentito in lui il maestro sovrano. Come ogni altro elemento, il suo putto è decorazione ed è soggetto: descrive e rappresenta. Fa parte di un tutto, anzi spesso ne è la parte principale, ma sta a sè. Mentre compie, è per se stesso un essere compiuto. L'insieme non può stare senza di lui, perchè perderebbe il suo migliore significato, ma esso non ha bisogno di quell'insieme, anzi forse, ci rimane dentro come diminuito. Non è il putto del Rinascimento, viva forza della natura personificata in linee composte e graziose; nel mondo del Serpotto, invece, ha personalità propria, è individuo che opera per sè.

Tutto quello, che si passa nell'anima dell'uomo, ridotto nel suo piccolo corpicciolo, diventa la materia di cui egli vive. Se si lega alla cornice del quadro, te ne spiega il contenuto; se appoggiato ad un pilastro, ne dislega le tende; se pensa, se canta, se danza, se ride, se piange, non cede ad un bisogno di giuoco, ma perchè ciò che si svolge attorno a lui suscita quella espansione di dolore o di gioia, la schietta allegria, la meraviglia o il raccoglimento.

Il suo apparire dà sempre una nota di graziosa ilarità: quel putto, che vuole, nel martirio di S. Lorenzo, aiutare Cristo sotto la croce, è una nota di comicità sublime in quella scena grandemente tragica. E quest'effetto comico diventa irresistibile, quando ti sfugge la corrispondenza tra l'azione e l'insieme. Allora, o veste da frate, o congiunte le manine prega, o si mostra sorridente con un berrettino plebeo, o ti fa le bolle di sapone, o sta a cavalcioni ad un altro, o si spaventa della maschera, o coperto da leggero lenzuolo si trastulla in braccio o sulle spalle di un compagno, o fa il gioco del babau, o capolino dai rotti di un lenzuolo, o alle sculacciate, o il solletico ad un suo compagno che di quell'ingenua malizia cerca invano schernirsi.

Nulla della vita dell'infanzia è sfuggito alla plastica del Serpotta. Egli ha levato con questa sua cratura, sino ai più elevati orizzonti dell'arte, un inno fresco e sonoro, che nessuno prima e dopo di lui ha saputo superare.

Dove potè attingere la sua educazione?

Nella figura egli conserva quasi generalmente la forma classica, che le accademie del tempo, sopratutto quelle famose del Buon Gusto e degli Ereini, volevan sempre più pura. Nella stessa famiglia, egli ebbe a sentir parlare di arte fin dall'infanzia, ad aver sempre innanzi immagini e figure, ad accompagnare il padre suo, i congiunti al lavoro, a ricevere, in una parola, quella cultura continua, che si lega da sè al senso, e con esso si sviluppa e si affina, tanto da diventare una seconda natura, come un istinto.

Molti credono che avesse un segreto a sè nel trattare lo stucco, un segreto ch'è morto con lui. Difatti quella materia, che non dà e non riceve luce, acquista per lui trasparenze nuove ed inattese, splendori e ombre, ha pieghevolezza nella tonalità dei piani e dei chiaroscuri, è diversa nel nudo e nelle pieghe. E' una materia che non ha altra qualità essenziale di forma, oltre di quella che l'artista le ha dato.

Ma Giacomo Serpotta, che aveva sognato negli ardori della sua giovinezza la gloria della scultura eroica, ignorò forse, disilluso, plasmando nello stucco, la sua grandezza.

Aldo Poli

Plausi alla Fiera del Levante

Due importanti riunioni

BARI, 9

La Fiera del Levante sta ottenendo consensi e plausi fin dai primi giorni della sua apertura.

A nome di S. M. il Re il generale Marinetti ha telegrafato al comm. Larocca: « Molto sensibile al pensiero cortese di quanti erano da Vostra Signoria raccolti, S. M. il Re vivamente ringrazia e rispondo alla gradita manifestazione con i migliori suoi sentimenti ».

S. E. il ministro Acerbo ha inviato al comm. Larocca questo messaggio: « Insieme ai più cordiali ringraziamenti per le cortesie usatemi rinnovo a Lei ed ai suoi collaboratori le espressioni della mia più viva ammirazione per la sapiente organizzazione della seconda Fiera del Levante, che rappresenta una delle manifestazioni più significative dell'evoluzione di tutto il popolo meridionale ».

S. E. il Segretario del Partito e Presidente della Camera ha telegrafato in questi termini: « Grato cortese pensiero rivoltomi, formulo gli auguri più fervidi perchè la Fiera del Levante possa sempre maggiormente affermarsi. La conquista dei mercati internazionali deve essere la meta dell'Italia fascista. Cordiali saluti ».

Iniziando il proprio programma di lavoro, l'ufficio di presidenza della Fiera del Levante ha convocato gli agenti e rappresentanti del commercio della Albania e più tardi quelli della Cecoslovacchia.

Alle due riunioni che sono state presiedute dal comm. La Rocca, assistito dall'avv. Monopoli capo dell'Ufficio scambi con l'estero, hanno partecipato anche il prof. Viterbo ed il dott. Sante Costantini rispettivamente direttore e segretario della locale Camera di commercio Italo-Orientale ed il dott. Tommaso Diagone per l'Unione industriale fascista di Terra di Bari.

Il Presidente comm. La Rocca ha riassunto gli scopi prossimi e lontani della iniziativa che si ripeterà ogni anno.

A nome degli Albanesi ha risposto il sig. Demir Alisotti, delegato del Governo Schipetaro, il quale dopo aver ricordato i vincoli di simpatia e di cordialità che uniscono l'Italia e l'Albania, si è professato riconoscente della squisita accoglienza che la Fiera ha riservato ai suoi ospiti.

Dopo di che la discussione è stata senz'altro avviata sullo studio delle questioni specifiche che riguardano gli scambi fra l'Italia e l'Albania e l'Italia e la Cecoslovacchia. Gli agenti e rappresentanti di commercio hanno illustrato alcune relazioni preparate per le sezioni studio dell'ufficio scambi che rilevando le difficoltà del momento economico, suggeriscono quelle che potrebbero essere le provvidenze da promuovere presso le rispettive competenti autorità.

La discussione improntata a criteri di praticità e di messa in valore delle possibilità dei paesi interessati si è protrata per oltre due ore.

L'appannaggio dei Principi

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i R. D. con cui l'appannaggio di un milione assegnato al Principe Emanuele Filiberto Vittorio di Savoja Duca d'Aosta è continuato al figlio primogenito Principe Amedeo Umberto di Savoja Duca d'Aosta. A S. A. R. la Principessa Elena di Francia Duchessa d'Aosta madre è assegnato l'appannaggio di annue lire 400.000. A. S. A. R. il Principe Aimone Roberto di Savoja Aosta Duca di Spoleto è assegnato l'appannaggio di annue lire 150.000. A S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia Aosta Conte di Torino è assegnato l'appannaggio di annue lire 100 mila. A S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia Aosta Duca degli Abruzzi è assegnato l'appannaggio di lire 100.000.

Il congresso della Lega missionaria delle scuole

PARIGI, 9

Il 21 e 22 settembre prossimo si terrà all'Esposizione coloniale, sotto la presidenza d'onore del Cardinale Verdieux, arcivescovo di Parigi, il Congresso della Lega missionaria delle scuole.

Il magnifico incremento

dell'Opera Nazionale Dopolavoro

ROMA, 9

L'O. N. Dopolavoro dal 1929 al settembre 1931, è andata grado a grado sviluppandosi con ritmo crescente e costante, ed il Capo del Governo si è compiaciuto or non è molto, approvando la relazione quinquennale presentatagli dall'on. Starace, commissario straordinario dell'Opera, di dare alcune direttive di massima.

L'intendimento nostro — ha dichiarato l'on. Achille Starace alla *Agenzia d'Italia* — è di continuare colla stessa passione nell'intento di diffondere sempre più il dopolavoro in mezzo al popolo, con particolare attenzione ai dopolavoro rurali che vanno ora prendendo una loro più decisa figura e sono in continuo aumento. Da qualche tempo l'Opera nazionale Dopolavoro è oggetto da parte di uomini di Stato, studiosi e giornalisti stranieri della più viva attenzione. Numerose autorità diplomatiche hanno assistito alle rappresentazione dei Carri di Tespi lirici e drammatici ed ai saggi finali del terzo concorso ginnico-atletico nazionale, svoltosi allo stadio del P. N. F. Vari giornalisti esteri hanno visitato colla più viva attenzione le sedi dei diversi Dopolavoro della capitale, fra i quali quella delle Assicurazioni, dell'Aeronautica, dell'A.T.A.G., Ferroviario ecc.

In questi ultimi giorni hanno fatto un giro di studio attraverso le nostre organizzazioni il prof. Gorai dell'Università di Tokio, il prof. Kinoshuta, rappresentante delle associazioni operaie giapponesi alla Conferenza internazionale del Lavoro a Ginevra e la pubblicista greca signora Psimono.

Propaganda di vera italianità ha fatto poi la Segretaria dei Fasci italiani all'estero coll'istituire dei Dopolavoro frà i nostri italiani di oltre Oceano e di oltre monte.

Lo sport ha trovato nel Dopolavoro nelle varie branche l'atmosfera per la buona penetrazione fra le masse, tanto che da 2538 manifestazioni effettuate nel 1926 si è giunti ad organizzarne nel 1930, 115.476.

Nel campo culturale artistico, attraverso le filodrammatiche, i concorsi corali e bandistici, agli ultimi dei quali hanno preso parte 5 mila dopolavoristi, ed i carri di Tespi drammatici e lirici, il Dopolavoro ha dato vita ad un vasto movimento in fase di sviluppo a tutt'oggi.

Nel campo assistenziale le 11 mila facilitazioni regionali, le agevolazioni di carattere nazionale, quali quelle ferroviarie e quelle concordate colla Corporazione dello spettacolo, l'istituzione dei poliambulatori, la diretta gestione a favore dei dopolavoristi delle terme di Viterbo, ove da ogni parte d'Italia i nostri lavoratori accorrono, illustrano a sufficienza quanto sia stato fatto in questa delicata attività dall'Opera con originalità assoluta.

I tesserati a tutto giugno 1930 erano 1.396.914, a tutto 30 giugno 1931 erano 1.642.265. Queste cifre, ha concluso l'on. Starace, danno una chiara dimostrazione dell'imponente sviluppo preso dal Dopolavoro. Si può così prevedere, dato il costante ritmo di sviluppo che a fine anno IX i dopolavoristi potranno superare la cifra di 1.800.000.

Incidente d'auto al Ministro d'Etiopia presso il Quirinale

ROMA, 9

Un incidente automobilistico è occorso al Ministro dell'Etiopia presso il Quirinale, Marigarsa Vulcia. A bordo della propria automobile il Ministro, che era accompagnato dal segretario presso l'Ambasciata Radisken, percorreva via Nomentana. All'altezza di villa Torlonia la macchina per lo slittamento delle ruote sul selciato bagnato per la pioggia sbandava e andava a cozzare contro un albero. All'urto violento tutti i vetri della bella automobile sono andati in frantumi. Alcuni pezzi di essi hanno ferito al viso il signor Radisken che è stato dichiarato guaribile in dieci giorni. Il Ministro è rimasto incolume.

Combattenti ricevuti dal Re

PISA, 9

S. M. il Re ha ricevuto ieri a S. Rossore in udienza speciale i rappresentanti della Federazione bresciana dei Combattenti.

De Bono partito da Parigi

Telegrammi di saluto

PARIGI, 9

Ieri sera alle ore 20.30 il Ministro delle Colonie italiano gen. De Bono accompagnato dal dott. Butterini si è recato alla stazione di Lione per partire alla volta di Roma. E' stato salutato alla stazione dall'Ambasciatore conte Manzoni, dal principe di Scalea, dal console generale on. Gentile, dal capitano aiutante di campo del Maresciallo Liautey, in rappresentanza del maresciallo stesso, dal sig. Homo capo di gabinetto del Maresciallo, dal comandante de la Maire, dal rappresentante del Ministro delle Colonie di Francia, dal generale Piccio R. addetto aeronautico, dal capitano di vascello Fumagalli R. addetto navale, dal marchese di San Germano, dal comm Giglio e da altre personalità della colonia.

Prima della partenza da Parigi, S. E. De Bono ha inviato i seguenti telegrammi:

« Signor Presidente della Repubblica. — *Nel momento in cui lascio il suolo francese, desidero esprimere a Lei, signor Presidente, tutta la mia grata devozione per le calorose accoglienze che ho dovunque trovato e tutta la mia particolare riconoscenza per l'alto onore che Ella, signor Presidente, ha voluto farmi.* — F.to: De Bono.

« A S. E. Reinaud, Ministro delle Colonie. — *Lasciando la Francia tengo ad esprimervi, signor Ministro, e carissimo collega, tutta la mia riconoscenza e simpatia per la vostra squisita accoglienza rinnovando i voti di presto vedervi a Roma.* — F.to: De Bono ».

« Al Maresciallo Liautey. — *Il mio ultimo saluto lasciando la Francia si rivolge al grande Maresciallo, al soldato magnifico e al meraviglioso colonizzatore che voi siete.* — F.to: De Bono ».

Il signor Paul Reynaud ha così risposto al gen. De Bono:

« *Molto sensibile al vostro amabile telegramma, signor Ministro e carissimo collega, io vi rinnovo l'espressione del vivo piacere che ci ha fatto la vostra visita e vi ringrazio del vostro grazioso invito per rivederci a Roma* ».

Il generale De Bono aveva pure inviato da Bligny i seguenti telegrammi:

« Generale Alberico conte Albricci - Napoli. - Bligny, 8 settembre. — *Mentre depongo fiori sulle tombe dei soldati qui eroicamente caduti, il mio pensiero corre a te, vecchio amico e camerata, che li hai così gloriosamente condotti* ».

« Direttorio Associazione nazionale Combattenti, Palazzo Venezia - Roma. - Bligny, 8 settembre. — *Qui sulle tombe dei nostri soldati morti in Francia il mio pensiero va a tutti i combattenti d'Italia.* — De Bono ».

La Principessa Elena di Grecia viaggia in terza classe

BUDAPEST, 9

I giornali pubblicano una notizia da Londra dalla quale si apprende che la Principessa Elena, madre del Voivoda Michele, attualmente in Inghilterra, viaggia in terza classe. Fu sorpresa appunto in una stazione londinese in un vagone di terza classe diretta ad una città di provincia. Il pubblico, riconosciutala, restò assai sorpreso e davanti al vagone s'adunò molta folla. Accorsero subito anche fotografi e giornalisti. La Principessa dapprincipio si mostrò seccata di questa curiosità, poi finalmente accondiscese, sorridendo, ad esser fotografata allo sportello del vagone. Dei giornalisti le han domandato perchè viaggia in terza classe e la Principessa ha risposto che non capisce perchè non dovrebbe viaggiarvi dato che i vagoni di terza sono comodissimi.

Le visite di Maginot

PARIGI, 9

Il generale Maginot, Ministro della Guerra, continuando la sua ispezione difensiva alle frontiere dell'est ha visitato la regione fortificata di Bitch e del Lauter arrivando nella serata a Metz. Egli si è dichiarato siddisfatto dello stato di avanzamento dei lavori e delle condizioni nelle quali essi continuano.

Sanguinosi scontri in Indocina fra comunisti e polizia

PARIGI, 9

Il movimento comunista in Indocina va assumendo inquietanti forme di brigantaggio. I sovversivi si presentano a gruppi in casa dei titolari di concessioni o di grossi proprietari imponendo loro di versare ingenti somme per la propaganda e per l'azione rivoluzionaria. Una quindicina di comunisti hanno fatto irruzione in un villaggio della provincia di Chendoc. Armati di fucili essi hanno assalito la casa del sindaco e, tenuti in rispetto la famiglia e i domestici, hanno vuotato la casaforte. Un abitante del villaggio ha potuto avvertire il posto di polizia: degli agenti comandati da un graduato indigeno sono accorsi sul posto impegnando una breve lotta nella quale i comunisti hanno avuto due morti.

Le perdite di un'altra banda di comunisti sono state assai più serie in uno scontro avuto con un distaccamento di guardia indigena nella provincia di Binh-dinh, ove erano state incendiate alcune case appartenenti a notabili annamiti. I comunisti hanno avuto otto morti a 40 feriti. Si ignorano le perdite del distaccamento.

IN LIBRERIA

Contro corrente

Ecco due autori che non vanno per la via troppo comunemente battuta: profondamente diversi fra loro non hanno di comune che un punto, che permette di ravvicinarli: un non celato disprezzo per la letteratura odierna, e il desiderio di apparire diversi, diversissimi anzi, magari nemici di quanto al pari di essi danno alle stampe: i loro pensieri e le loro fantasie.

Uno di essi, Umberto Favia, sente questo bisogno come un diritto: è giovane, ha fatto la guerra, ha veduto costantemente accanto a sè la morte, è ritornato con un angoscioso spirito d'avventura, con un disperato desiderio di cose nuove, sorte dal sacrificio suo e dei suoi compagni.

Non fu soddisfatto. Ed allora è diventato un mistico: poi si è armato di ironia e ha rivolto le sue frustate a tutte quelle che appaiono le conquiste della civiltà moderna: sicuro che a lui dev'esser lecito «attingere dal macabro il grottesco e schermare d'ironia».

Il suo libro — romanzo noventesco «La casa senza porte», è veramente una costruzione grottesca: nè si capisce perchè l'abbia voluta chiamare romanzo, se anche questo non è uno dei suoi strali. Ad un certo punto, anzi, davanti ad un cadavere putrefatto, di cui nulla conosce, non afferma egli di trovarsi dinanzi ad una morte simbolica, la morte del romanzo« nelle sue forme tradizionali, nel suo stile, nei suoi termini abituali? ».

Sia come si voglia, tutto troveremo nel suo libro, ma nulla di tradizionale; perfino esteriormente ha voluto fare qualche cosa di diverso: la stampa è a tratti più grossa e più piccola, a seconda che le sue parole si debbano immaginare pronunziate ad alta voce o sussurrate appena; e larghi spazi vuoti o addirittura pagine bianche rappresentano le pause necessarie per passare da uno stato d'animo ad un altro: mentre le illustrazioni sono tutte fotografiche, alcune anche assai belle. Ma questo poco vale. Ciò che interessa è lo spirito del libro. Nè è da credere, stando alle premesse, che il Favia sia sempre macabro e acido, in lotta perenne contro se stesso e gli altri. Tutt'altro: alle sue invenzioni egli è il primo a divertirsi, e la sua ironia è lieve, sorridente, non oserei dire bonaria, ma piena di garbo, questo si. E non si può trattenere il sorriso, leggendo, dinanzi al suo uomo pneumatico, o al pittore che ha fatto fortuna «caricando sulle sue tele il moschetto carico di colori, o al colossale trucco dell'americano Mister Bluff che costruisce una brutta copia della Sicilia dove tutto è falso, gentiluomini e banditi, piantagioni e rovine classiche, per attirare e sfruttare i ricchi visitatori dell'Isola bella; si sorride e ci si lascia prendere dal racconto, quasi senza più pensare all'intenzione dell'autore; forse perchè egli stesso ci si appassiona e l'ironia, atteggiamento non naturale e che quindi verrebbe a noia, non è costante in tutta la sua prosa, non è anzi che un guizzo fugace che illumina a tratti, vivacemente i recessi più oscuri, gli angoli più profondi del suo spirito. Nel quale è, in fondo, una vena di malinconia. Basterebbe la chiusa del libro: «la conquista dell'uomo sugli altri animali sta nella sua terribile meravigliosa facoltà di crearsi delle illusioni; ma ora egli è prigioniero della sua stessa conquista: l'illusione trionfa sulla vita come sulla morte degli uomini.

« E chi è che può affermare, nell'eterno contrasto della realtà con l'illusione, che l'uomo non sia nato per essere un vinto?».

Da uno stato d'animo un po' diverso sono nati «I racconti e le leggende di Fegirano. Anch'egli, ritornato dalla guerra, aveva subito lo scoramento che invase tutti i giovani dinanzi ad un'umanità che era quella di prima, un po' più elastica nella sua moralità, un po' meno fidente nei suoi ideali, che vedeva crollare intorno a sè: stanca.

E Fergrano, per sfogarsi, esclamò: « Ironia, aspra consolazione del giusto! » e scrisse: racconti che avrebbero potuto crescere e divenire dei romanzi, ma rimasero romanzi mancati: e che non pubblicò, temendo di essere stato troppo aspro ed ardito. Poi, veduti molti altri che avevano fatto peggio di lui, cadendo in ogni aberrazione del buon gusto e del buon senso, considerato che egli, se non altro, era rimasto virilmente sano, diede alla stampa le sue creazioni, ripetendo: «Ironia, aspra consolazione del giusto »

Le sue considerazioni hanno un campo più ristretto: i rapporti fra l'uomo e la donna. E in realtà sono acute, talvolta pungenti, spassose e spregiudicate quanto mai. Di rado leggere, più spesso amare. Amaro egli è, e scontento per quell'umanità ipocrita e viziata che ci presenta, verso la quale non sa se debba nutrire compatimento o disprezzo, o più semplicemente antipatia. E allora soffoca lo scontento in un sorriso; ma il sorriso non è sincero.

A volte invece un'idea nuova e graziosa, l'interpretazione libera e arguta di una antica storia d'amore. Paolo e Francesca, ad es. ne «Il compromesso» bastano ad interessarlo, ed egli diviene d'incanto più sereno, più indulgente, più amico degli uomini e delle loro vicende. E' rimasto in fondo quel che era nell'immediato dopoguerra: uno scontento della vita — quindi degli altri, che cerca nell'arte, ossia in se stesso, un conforto.

E il suo motto, che ha voluto anche sulla copertina del libro: «Ironia, aspra consolazione del giusto» ci appare più una giustificazione che un programma. Ad ogni modo, ha saputo dire, con sincerità e coraggio, molte verità che non è facile dire: ha mostrato di saper giudicare con acume e tutt'altro che superficialmente, uomini e azioni; è riuscito ad interessare, a conquistare la simpatia e il consenso del lettore, a farlo un poco riflettere: che gli si può chiedere di più?

G. Bortolato

Il ritorno a Malta dei giovani fascisti

MALTA, 9

A bordo della *Città di Tripoli* provenienti dalle colonie estive e dal campeggio Dux sono giunti 100 Avanguardisti, Balilla e Piccole italiane ricevuti dal R. Console generale Dilenzi, dal reggente del Fascio, dai membri della colonia italiana e da numerosa folla. Alla Casa del Fascio il Console ha dato il benvenuto ai giovani che hanno inneggiato al Duce e al Fascismo.

SPIGOLATURE

Un destino fatale da qualche tempo sembra incombere, in modo ugualmente crudele, sulla letteratura polacca. Dopo il Perrynski, indagatore profondo delle debolezze umane e l'Orkan, il poeta di gran respiro, cantore innamorato dei Tatra, la morte ha rapito alla letteratura polacca il finissimo poeta ed il critico profondo, Zdzislao Debicki.

Debicki ha esordito giovanissimo con alcuni volumetti di poesia che hanno attirato subito su di lui la attenzione del pubblico. Da ogni verso delle sue liriche traspira un senso di languida malinconia, un'amarezza sottile di rimpianto, una delusa ricerca del bello. In tutta la sua poesia come del resto in tutta la vita del Debicki la malinconia è stata compagna inseparabile e giustificata dalle condizioni della sua vita privata e dalle vicende della sua Patria oppressa.

I suoi primi volumi di poesia: « L'estasi » e « Le notti insonni » come la sua ulteriore attività poetica, sono pervasi da questo sentimento di languida amarezza, dominato dall'armonico, nostalgico ritmo che penetra nelle profondità del cuore.

La sorte di Debicki è stata la sorte di tutti quelli che nei momenti più disparati della storia polacca abbiano osato sperare e combattere per l'indipendenza della Patria. Per la partecipazione in una manifestazione patriottica, il ventiduenne Debicki fu nel 1894 arrestato dalla polizia zarista, e dopo alcuni mesi di prigionia esiliato in Siberia.

Tornato in Polonia in seguito all'amnistia concessa in occasione dell'ascensione al trono di Nicola II, il Debicki non abbandonò la poesia ma si dedicò principalmente alla storia ed alla critica letteraria nel qual campo acquistò i meriti suoi più grandi. Durante tutto un trentennio, additando le vie e gli sviluppi della letteratura polacca, ha influito sui gusti e sugli spiriti di tutta una generazione.

Anche nella critica letteraria egli rimase sempre poeta, ricercatore dei valori estetici, pur rendendosi conto dell'importanza per la sua Patria in lotta contro gli oppressori, del contenuto e del significato sociale della letteratura.

Zdzislao Debicki n morto dopo che la città di Varsavia gli aveva assegnato l'annuo premio per il 1931 in riconoscenza dei suoi meriti per la letteratura polacca.

La morte improvvisa di Debicki è una perdita dolorosa per la letteratura polacca. Nei tempi in cui viviamo, di incertezze di gusti e di tendenze l'erudizione profonda, il provato giudizio e la rara sensibilità artistica di Debicki sono stati guida sapiente per il pubblico polacco per la letteratura e per l'incremento dei valori culturali della sua Nazione.

*

La completa rovina finanziaria di lord Lonsdale ha provocato scrive il «Matin» — vivo stupore in tutte le classi della società londinese. Il proprietario di Lowther Castle e degli immensi boschi e terreni da caccia nel Cumberland, ha dichiarato pubblicamente di essere in completa rovina, adducendo quali cause del suo disastro finanziario, sia le oscillazioni dell'industria inglese negli ultimi tempi, si la difficile situazione dell'agricoltura, nonchè le fantastiche tasse di cui sono gravati i suoi possessi. Infatti, soltanto le terre da lui possedute nel Westmorland e nel Cumberland, gli procuravano una rendita di 120.000 sterline annue, mentre ultimamente egli ne ricavava appena 2000 sterline. Lord Lonsdale era stato, prima della guerra, un amico intimo dell'ex-imperatore Guglielmo II, ospite della reggia di Potsdam e dell'yacht privato dell'ex-sovrano, il «Meteor. Il principe di Bulow non lo poteva soffrire e, nelle sue «Memorie» riporta un giudizio di re Edoardo, il quale definiva lord Lonsdale come il «più grande bugiardo d'Inghilterra». Tutti, a Londra e fuori, conoscono la vita avventurosa di Lord Lonsdale. Scappato di casa a diciassette anni, girò il mondo per quasi due anni, lavorando in un circo, diventando un perfetto cavallerizzo ed acrobata. Il suo amore per la vita errante e strana dei circo, si mantenne sempre vivissimo, tanto che più volte ospitò circhi interi nel suo castello. Inoltre egli amava molto le bestie, ed aveva appreso ad ammaestrarle, come dimostra il suo poney da caccia «Merlino», che avrebbe potuto partecipare a qualsiasi rappresentazione. Nel suo palazzo di Londra, lord Lonsdale albergava diciotto cani; il suo favorito, Poly, partecipò persino ad un banchetto cui erano presenti i sovrano inglesi, rimanendo nascosto dietro la sedia del suo padrone. Lord Lonsdale ricopre tutta una serie di cariche onorifiche: è presidente della Società Zoofila inglese, e molto noto e benvoluto da tutta la popolazione di Londra. La sua rovina ha suscitato una eco tanto più viva in quanto è stato egli stesso a dichiararla pubblicamente.

*

L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, in Francia, dedicava recentemente tutta una seduta, sapete a che cosa? a discutere delle origini della birra per concludere, naturalmente, che la birra è nata in Francia! L'archeologo Rostovzeff aveva annunziato d'aver scoperto, a Treviri, un' iscrizione del II.o secolo indicante che in quel posto esisteva un fabbricante di birra. Gioia grande dell'Accademia, perchè al II secolo Treviri apparteneva alla Gallia come tutta la sinistra del Reno. Dunque, non i Germani, ma i Galli erano stati i creatori della birra! Ma che degli archeologi, degli storici, degli epigrafisti dei letterati ignorino che la «pallida cervogia» era conosciuta dai Romani già prima che Cesare conquistasse le Gallie, è cosa che stupisce un poco. «Tu che lasci il vino per l'orzo fermentato», dice Giovenale in una delle sue satire. E, forse, l'uso di adoperare l'orzo per farne una bevanda risale ancor più in là dei Romani. I Germani furono i primi ad adoperare il luppolo in aggiunta all'orzo, e nella fabbricazione della birra si specializzarono. I Galli amarono il buon vino, e ne trasmisero il gusto ai Francesi. La priorità dell'invenzione, comune, non ci sembra tale problema da giustificare l'interessamento della più solenne fra le cinque Accademie che formano l'Istituto. — Così l'«Arena».

CRONACA

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla G. P. A. in seduta del 7 settembre 1931 - IX:

Venezia: Comune: Spesa di Lire 1000 per concorso restauri Preture — Caorle: Congr. Carità: Erogazione di L. 2000 al Comitato dell'erigendo Asilo Infantile — Martellago: Comune: Erogazione per l'O. N. Balilla — Venezia: Comune: Spesa di L. 1500 pro danneggiati del Cavallino — Id. id. Contributo di L. 10 mila pel 1931 all'Asilo dei Senza Tetto — Noale, Comune: Sussidio alla tubercolatica Ragazzo Irene — Id. Sussidio a Cagnin Giacinto — Chioggia: Comune: Svincolo deposito cauzionale fornitura casse da morto — Venezia: Comune: Contributo di L. 3500 all'Asilo privato di Cavallino — Cavarzere: Comune: Compenso per lavoro straordinario alla dattilografa — Chioggia: Comune: Pagamento lavoro straordinario allo Applicato Padoan Giovanni — Grisolera: Comune: Gratificazione allo Applicato Vendramin Ferruccio — Pianiga: Comune: Ratizzazione debito arretrato per pagamenti di carattere consorziale fatti dal Comune di Dolo — Teglio Veneto: Liquidazione compenso alla locale Società Filarmonica — Venezia: Istituto Prov. Esposti: Compenso al personale per assistenza bambini illegittimi riconosciuti dalla madre — Stra: Comune: Diritti catastali — Stra: Comune: Concorso nella spesa per cura della sciatica di Mantovan Augusto — Cona: Comune: Rimborsi spese sostenute da Meneghini Natalina — Gruaro: Comune: Svincolo cauzione daziaria del sig. Bortolussi Giuseppe — S. Donà: Comune: Svincolo cauzione della Ditta Barbuto Dante — Scorzè: Comune: Tariffa Imposte di Consumo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 settembre: «Giovinezza» ital. da Trieste con merci — «Leopolis» ital. da Trieste vuoto — «Marinska» ital. da Durazzo vuoto — «Orforda» ingl. da Brioni con turisti — «Tevere» ital. da Shanghai con merci — «Ilex» ital. da Milazzo con pirite — «Split» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 9 settembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Giovinezza» ital. per Trieste con merci — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Venus» ital. per Sfax vuoto — «Iadran» jugosl. per Spalato vuoto — «Anna Corrado» ital. per Istambul vuoto — «Orforda» ingl. per Kurzola con turisti — «Leopolis» ital. per Novorossik con merci.

Partenze dell'8 settembre: «Tevere» ital. per Trieste — «Rocco» it. per Torre del Greco — «Abruzzia» ital. per Fiume — «Recco» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Vroudissis» ell. arrivato il giorno 8 settembre: da Nicolajeff: rinfusa tonn. 4000 cereali, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Ilex» ital. arrivato il 9 settembre: da Milazzo: rinfusa tonn. 1500 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Ardauni.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 settembre 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 13; totale 33. Arrivati 5, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5573; merci varie tonn. 600; totale tonn. 6173.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 375; merci varie tonn. 292; totale tonn 667.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 75; uomini 736 — Carri caricati 308; scaricati 34 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 10 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 416 — Giovanotti di coperta 228 — Mozzi di coperta con navigazione 145 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 230 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 511 — Carbonai 155 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 132 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 5.45; tramonta alle ore 18.29 — Luna leva alle ore 2.59; tramonta alle ore 17.59 — Ultimo quarto il 5. Luna nuova il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.30 e 16.5; Alte ore 10.10 e 21.50.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 20.2; minima 12.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.2.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria e presenta una depressione nordica mentre sul Mediterraneo e sull'Italia si stende una pressione livellata in regime ciclonico; il tempo rimane instabile con probabilità di leggere precipitazioni.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del Comm. Attilio Bisio: L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'avv. Enzo ed Eloisa Milner; L. 25 id. da Cesare e Laura Viterbi; L. 50 al Pane Quotidiano dal Ten. Col. Ing. Ettore ed Elena Pelosio (ritardata); L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Angelina Jesurum Levi; L. 25 all'Infanzia Abbandonata dall'Avv. Giulio Sacerdoti; L. 25 alla Nave «Scilla» da Gino e Luisa Sacerdoti; L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F. da Gualtiero e Lisa Fries.

✱ Per onorare la morte del compianto Cav. Uff. Vittorio Ballestra, lire 100 alle Opere assistenziali del Partito Fascista da Erardo e Maria Teresa nob. Trentinaglia.

✱ Il Comm. Ugo Levi nella mesta ricorrenza della morte della sua compianta mamma versa pro Casa Israel. di Ricovero L. 50, Fraterna Israel. Miseric. e Pietà 50, Soc. contro l'accattonaggio 50, Soc. contro la Tubercolosi 50, Nave «Scilla» 50, Colonia Alpina S. Marco 50; totale L. 300.

La sistemazione del Palazzo dei Dogi

pel XV Congresso Internazionale di Navigazione

Il XV. Congresso Internazionale di Navigazione, che sarà inaugurato solennemente sabato prossimo, non è certamente il primo congresso internazionale, che si sia tenuto tra le mura massiccie e solenni del Palazzo Ducale. Anche senza riandare ad epoche molto lontane, e per menzionar soltanto i principali, potremo ricordare il Congresso Nazionale di Navigazione Interna, che si svolse nel 1920; il Congresso Geografico, che vi tenne le sue sedute nel 1912, e il Congresso Artistico Internazionale, che richiamò a Venezia nel 1905, i più illustri critici d'arte d'Europa.

Nessuno però, dei precedenti congressi ebbe non soltanto l'importanza politica e la risonanza mondiale di questo, ma neppure l'enorme numero di partecipanti.

Almeno ottocento Congressisti

Sono inscritti infatti al Congresso circa un migliaio di congressisti, dei quali almeno ottocento parteciperanno sicuramente allo svolgimento dei lavori. E son tutte personalità di grande rilievo sia dal punto di vista politico — e cioè Ministri in carica, Sottosegretarii di Stato, Ambasciatori, Direttori Generali, — sia in quanto scienziati di fama mondiale. Così, per esempio, della delegazione francese fa parte il prof. Louis Suquet, Direttore della Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, vera illustrazione della scienza francese; di quella britannica l'ing. Henry Reed Ashman, direttore del Canale di Manchester; a capo di quella soviettica è il prof. Timonoff, l'eminente Direttore del Politecnico di Leningrado; il principale progettista e direttore generale della colossale opera per il prosciugamento dello Zuiderzee, ing. Wortman, è alla testa della delegazione olandese.

Ma, come è naturale, nell'organizzazione di un grande convegno come questo non è tanto la qualità degli ospiti, che importa, quanto la loro quantità, e le numerose varietà di nazionalità e di lingue, nelle quali la massa si suddivide.

E l'organizzazione non è stata certo un compito agevole.

L'ha assolto con energia vibrante, con intelligenza acuta, e con serena cortesia il comm. ing. dott. Annibale Pallucchini, Segretario Generale del Congresso.

Gli organizzatori

Il comm. Pallucchini è una vera illustrazione in materia d'idrografia; e ben lo sanno i tecnici veneziani, che l'hanno avuto per cinque anni a capo dell'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque.

Ispettore superiore del Genio Civile, Membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, egli ha partecipato ai precedenti Congressi internazionali di Navigazione come relatore a Londra, come relatore generale e vice presidente al XIV. Congresso del Cairo.

Autore di numerose memorie scientifiche, di una importantissima carta idrografica della Laguna Veneta, e un magistrale libro sulla Navigazione Interna, Annibale Pallucchini è stato inviato nel 1925 a Parigi quale «esperto tecnico» alla Commissione delle riparazioni, ed è stato più volte delegato a rappresentare il Ministero dei Lavori Pubblici ad altre riunioni internazionali: nel 1926 a Basilea alla Conferenza dell'Energia Mondiale; ai congressi internazionali geofisici di Praga (1927) e di Stoccolma (1930); al Congresso mondiale degli Ingegneri a Tokio. Ha visitato e studiato le principali vie navigabili interne d'Europa ed importanti opere idrauliche degli Stati Uniti, del Giappone, della Cina e delle Indie.

I suoi principali collaboratori, nella direzione dell'organizzazione del Congresso sono l'ing. Luigi Vollo, del Magistrato alle Acque, e il marchese Francesco Guglielmo Pepe, Capo sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo stato maggiore generale del Congresso ha stabilito la sua sede, dal 2 settembre, negli uffici permanenti dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte in Palazzo Ducale.

Negli uffici della Biennale

L'ampia sala della Biblioteca della Biennale è occupata dall'ing. Vollo, dal marchese Pepe, e dai loro diretti collaboratori.

Il comm. Pallucchini è insediato nell'ufficio del Segretario Generale dell'Esposizione; ma cederà il suo posto al Presidente del Congresso, a S. E. l'on. Giovanni Giuriati, quando questi verrà in persona a prendere il comando. Allora il commendator Pallucchini passerà anch'egli nella Biblioteca; e, fino alla fine, il cervello e il centro vitale del Congresso rimarranno sempre negli uffici della Biennale, invasi da squadre affaccendate di funzionari, di dattilografe e di fattorini.

Pure a pianterreno del Palazzo Ducale, con accesso tanto dal corpo di guardia dei Pompieri quanto dalla porta del Frumento, è stata sistemata un'altra serie di uffici. E prima di tutto un ufficio del Turismo.

Un ufficio Turismo

S. E. l'on. Suvich, Alto Commissario per il Turismo, ha incaricato il cav. Pinto di allestire un ufficio, che, presi accordi con le grandi agenzie di viaggi Cook, American Express, Wagon Lits e Cit, funzionerà appunto come agenzia di viaggio riservata ai Congressisti.

Una sala successiva è riservata alla stampa, che seguirà i lavori del Congresso, un'altra attigua alla redazione del bollettino del Congresso, pubblicazione quotidiana, in 4 lingue, contenente tutte le notizie che possano interessare giorno per giorno i congressisti, che verrà redatto dall'ing. Melli, e distribuito al mattino, con la posta, a tutti i singoli congressisti.

La Posta, la Banca e la Guardia medica

L'ultima sala, venendo dal corpo di guardia dei pompieri, la prima, venendo dalla porta, che s'apre sull'androne della Porta del Frumento, contiene l'Ufficio di accettazione postale, telegrafico e telefonico, due cabine telefoniche per comunicazioni interurbane, e la banca, per il servizio di cambio per i Congressisti. Tale servizio è stato assunto dalla sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana.

A pianterreno sarà anche sistemata la Guardia Medica: un medico e un'infermiera, con medicinali per pronto soccorso. In una accolta di 800 persone, che lavora, discute, si accalora, possono verificarsi dei casi di indisposizione, di svenimento, ai quali sarà possibile subito prestare soccorso.

Per salire ai piani superiori, la Scala dei Giganti sarà riservata, per tutta la durata del Congresso, esclusivamente ai Congressisti. Il pubblico dei visitatori feriali e festivi del Palazzo dei Dogi disporrà della scala interna. Seguiamo dunque il nostro congressista.

Il casellario

Appena giunto sulla sommità della scala, esso si dirigerà alla sala, dove è adesso sistemato lo sportello di vendita dei biglietti per la visita del palazzo. La sala è stata trasformata in un complesso ufficio, che raccoglie le iscrizioni, fornisce informazioni, smista e distribuisce la posta dei congressisti. Intorno alle pareti, adorne delle bandiere di tutti gli Stati rappresentati al Congresso sono già preparate tante caselle quanti sono i congressisti inscritti, contraddistinta ciascuna con il nome e con il numero di ogni singolo congressista. In tali caselle il congressista troverà la sua posta, le comunicazioni della presidenza, le pubblicazioni etc etc., che gli saranno distribuite, insieme a tutte le informazioni che gli occorreranno, da un numeroso personale poliglotta.

La sala di scrittura

Ritirata la posta, il congressista potrà recarsi a leggerla, e a rispondere alle lettere ricevute nella sala di scrittura, sistemata nella sede della Procuratoria di San Marco, ceduta cortesemente dal Primo Procuratore, conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Procedendo lungo la loggia interna del primo piano s'incontrano gli uffici dell'antica Cancelleria Ducale, nei quali sono stati installati quelli della Presidenza e del Segretariato Generale dell'Associazione Internazionale per i congressi di Navigazione, presieduta dall'ex primo ministro belga e ministro di Stato sig. Van de Vyvere.

E qui le vie del congressista si dividono, secondo ch'egli prenda parte a lavori della sezione Navigazione Marittima od a quelli della Navigazione Interna. Nel primo caso egli deve procedere ancora lungo la loggia esterna, e dirigersi verso la sala del Piovego.

La sala del Piovego

La sala del Piovego — o del Pubblico, nel vecchio linguaggio veneziano — che originariamente era stata una delle più vaste del Palazzo Ducale, aveva subito negli ultimi secoli della Repubblica, una notevole diminuzione, in quanto erano state ricavate nel suo interno otto stanze destinate ad uffici, situate alle due estremità della sala. L'Austria, installandovi il suo Tribunale Civile e Penale, aveva aggravato l'oltraggio, aggiungendo nuove sovrastrutture, e scalpellando barbaramente i capitelli delle colonne di marmo per appoggiarvi i nuovi tramezzi in muratura. Nel 1912, per iniziativa del Sovrintendente ai Monumenti comm. Max Ongaro, le costruzioni posteriori alla primitiva struttura trecentesca della sala erano state in gran parte abbattute, e la sala era riapparsa in tutta la sua ampiezza imponente.

Ora, essendo indispensabile dare dei locali convenienti alla Presidenza e alla segreteria della Sezione di Navigazione Marittima del Congresso, la sala del Piovego è stata rimessa press'a poco nelle condizioni, nelle quali si trovava negli ultimi tempi della Repubblica. Ma il lavoro è stato fatto senza danneggiare minimamente la struttura complessiva della sala. Sono stati così rifatti i pavimenti, ch'erano in istato rovinoso, e si son ricavati due decorosi uffici; ma la sala rimane ancora abbastanza grande da accogliere le riunioni della Sezione, all'ombra delle bandiere dei 36 Stati presenti al Congresso.

La sala dello Scudo

L'altra Sezione, quella di Navigazione Interna — che, dal punto di vista scientifico, è forse la più importante — terrà le sue riunioni al secondo piano, nella sala dello Scudo, sotto lo sguardo delle esotiche figure, con le quali il Menescardi adornò le grandi mappe del cosmografo Grisellini. La presidenza e la segreteria della Sezione avranno i loro uffici nelle varie sale dell'appartamento del Doge. Uffici che funzioneranno fino al tramonto, perchè nell'appartamento del Doge non c'è luce elettrica, e non sarebbero ammesse altre forme di illuminazione.

A scanso di responsabilità, il pavimento della sala dello Scudo, dovendo sostenere il peso di alcune centinaia di persone, è stato solidamente puntellato.

Soltanto la cerimonia inaugurale e la seduta plenaria di chiusura si svolgeranno nella sala del Maggior Consiglio. Quella non ha bisogno di puntelli. E' stata collaudata con la presenza simultanea di parecchie migliaia di persone in più d'una occasione.

S. E. Giuriati assumerà la presidenza

S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati e Segretario del Partito Nazionale Fascista verrà a Venezia per assumere la presidenza effettiva del XV. Congresso Internazionale di Navigazione.

S. E. Giuriati prenderà alloggio al Danieli, dove riceverà le rappresentanze e i congressisti.

Corsi di cultura per stranieri e connazionali

Si svolgono a Ca' Foscari con crescente successo le lezioni dei Corsi estivi di cultura; le iscrizioni stesse sono tuttora in aumento e hanno raggiunto nell'elemento straniero una cifra assai cospicua.

In questi giorni sono continuate le lezioni di Storia Italiana, di Pittura veneziana e di lingua, accompagnate da interessanti visite, e sono cominciate le lezioni sull'architettura veneziana. Ecco l'orario per la rimanente parte della settimana.

Giovedì 10: ore 8: Lingua italiana (Secretant-Blumenthal) — ore 10: Architettura veneziana (Lorenzetti) con proiezioni. — Ore 15: seconda visita alle R. Gallerie col d.r Fogolari (Ritrovo in campo dell'Accademia).

Venerdì 11 ore 9: lingua italiana idem. — ore 10: pittura veneziana (Fogolari) V. con proiezioni — ore 11: Architettura veneziana (Lorenzetti) III. con proiezioni. — ore 15: visita alla Ca' d'Oro col dott. Fogolari (ritrovo in Calle della Ca' d'Oro).

Sabato 12 ore 9: Lingua Italiana idem — ore 10: pittura Veneziana (Fogolari) VI con proiezioni — ore 11: architettura Veneziana (Lorenzetti) IV con proiezioni — ore 15: Visita al Museo Civico col dottor Bratti (ritrovo alla entrata del Museo in Piazza S. Marco).

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Luglio	Agosto	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	434	439		5
	Resto Provincia	865	958	93	
	Totale	1299	1397		
MORTI	Capoluogo	281	251	30	
	Resto Provincia	344	315		29
	Totale	625	566		
MATRIMONI	Capoluogo	70	72	2	
	Resto Provincia	97	100	3	
	Totale	167	172		

Luglio	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	434	865	1299
Morti	281	344	625
Aumento popolaz.	153	521	674

Agosto	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	439	958	1307
Morti	251	315	566
Aumento popolaz.	188	643	831

Per assistere alla Regata

E' uscito il manifesto della Regata Storica organizzata dal Comune per il pomeriggio di Domenica p. v. Sulla testata è la riproduzione di un luminoso acquerello che rappresenta la fuga dei gondolini sotto l'arco del ponte di Rialto dal quale scende e s'agita al vento il rosso vessillo di San Marco. Sullo sfondo è lo scorcio dei palazzi allineati sulla riva del Carbon. Sotto la pittura è il programma della Regata seguito dall'elenco dei premi: programma ed elenco da noi già riportati.

La festa, che verrà a recare anche quest'anno un tripudio di color folcloristico nelle serene trasparenze del settembre veneziano, è attesa, come sempre, dal vivissimo interesse del popolo e non soltanto, quest'anno, del popolo veneziano perchè, come abbiamo annunciato, una serie di treni popolari riverserà per l'occasione nella nostra città migliaia di gitanti d'ogni regione, ai quali lo spettacolo rivelerà per la prima volta tutti i tesori della sua affascinante bellezza.

Per assistere alla gara basterà scegliere il luogo e il mezzo perchè in ogni riva, in ogni fondamenta, in ogni sbocco di calle sul Canalazzo verranno offerti posti a sedere ai primi concorrenti e saranno dappertutto, in canalazzo, in bacino, e lungo i rii gondole, «sandoli», battelle e perfino «caorline» e «peate» che accoglieranno a bordo quanti vorranno godersi le emozioni della gara e le delizie del «fresco» tradizionale.

Oltre a tutto questo il Comune, e per esso l'Ufficio Turistico, ha disposto affinchè sieno attaccati nei pressi della Macchina, sei grandi pontoni dai quali il pubblico potrà assistere alla regata da uno dei punti più propizi al pieno godimento dello spettacolo qual'è la «volta de Canal» presso lo sbocco del rio di Cà Foscari. Di tali pontoni due saranno messi a disposizione degli invitati del Comune, due riservati ai partecipanti al Congresso Internazionale di Navigazione interna e due e precisamenti quelli contrassegnati con le lettere B. e D. verranno infine aperti al pubblico, il quale potrà approfittare dei posti a sedere versando L. 8 per quelli del Pontone B. e L. 5 per quelli del pontone D. I biglietti per detti posti sono in vendita nel Botteghino di Piazza, nonchè in Campo S. Salvador.

Gli accessi a detti pontili sono stati fissati come segue:

Pontone A.: *Invitati* (Accesso per via d'acqua o da Calle del Remer S. Tomà N. 3901).

Pontone B.: *A pagamento* (Accesso da Campiello del Remer N. 3905 D. D.).

Pontone C.: *Invitati* (Accesso da Calle Vecchia Mocenigo, - S. Samuele).

Pontone D.: *A pagamento* (Accesso da Ca' Bernardo - S. Barnaba)

Pontoni E. e F.: *Congressisti* (Accesso da Calle Morolin - S. Samuele).

Corsa straordinaria pei festeggiamenti a Mira

Allo scopo di favorire il concorso dei Veneziani a Mira domenica 13 corrente, in occasione dei grandi festeggiamenti che si svolgeranno colà, la Società Veneta Ferrovie Secondarie italiane di Padova ha disposto la effettuazione di una corsa straordinaria da Mira per Venezia e stazioni intermedie, con partenza da Mira Taglio alle ore 22.56 ed in arrivo a Venezia alle 23.58.

Le gite popolari del 13 settembre

La vendita dei biglietti per le varie gite popolari organizzate nel Compartimento ferroviario di Venezia per domenica 13 corrente si è iniziata e procede ottimamente.

Dalle numerose richieste è facile prevedere che anche le gite di domenica prossima avranno un pieno successo.

Ripetiamo intanto, per norma del pubblico i prezzi di andata-ritorno:

Da Venezia S. L., da Mestre e da Padova a Firenze L. 22.

Da Venezia S. L., da Mestre, da Padova e da Vicenza a Trento L. 15.

Da Merano e Bolzano a Venezia L. 22.

Da Trento, Pergine, Levico, Roncegno e Borgo a Venezia L. 16.

Da Bassano del Grappa e da Castelfranco a Venezia L. 6.

Da Verona P. N., Verona P. V. e Vicenza a Venezia L. 10.

Da Calalzo, Belluno e Feltre a Venezia L. 15.

Da Verona P. N. a Como L. 21 compresa la gita sul Lago.

E' stato concesso che nel treno popolare Trento-Bassano-Venezia siano ammessi anche i gitanti in partenza da Castelfranco.

Ricordiamo che gli accorrenti a Venezia con le gite popolari di domenica 13 potranno acquistare alle stazioni di partenza uno speciale biglietto per l'ingresso al recinto delle gare motonautiche al prezzo ridotto di L. 2.

Il Transatlantico "Orford,,

Il transatlantico *Orford* della Orient Line, proveniente da Southampton con 559 turisti ha gettato le ancore ieri mattina di fronte ai Giardini Pubblici. Lascierà gli ormeggi per riprendere il mare toccando per primo il porto di Curzola, oggi nel pomeriggio.

Il Regio Yacht Britannico "Briony,,

Nel Bacino di S. Marco, di fronte il Giardinetto Reale, ha gettato le ancore lo yacht dell'Ammiragliato inglese *Briony*, proveniente da Malta, il quale si fermerà a Venezia fino a sabato prossimo.

Unione ufficiali in congedo

Presso la sede del Gruppo funziona il nuovo telefono allacciato direttamente con la centrale al numero 23-99. Coloro i quali non avessero ancora provveduto a rinnovare la tessera personale sono invitati a passare al più presto presso la Segreteria per effettuare i dovuti versamenti pel nuovo anno finanziario 1931-32. I possessori di libretti ferroviari devono mettersi al più presto al corrente, al fine di evitare il rinnovarsi di spiacevoli controversie con le Ferrovie dello Stato. La segreteria è aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 i giorni feriali e i giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

E' stato istituito presso il Gruppo un servizio di barbiere il quale è a disposizione tutti i lunedì dalle ore 15 alle 20.

Piroscafi veneziani in mare

ALESSANDRIA, 9. — La motonave «Maria Sanudo» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è partita stamane da Alessandria per Napoli.

ADEN, 9. — La motonave «Volpi» della Società Veneziana di Navigazione a Vapore è arrivata l'8 settembre ad Aden da Gibuti.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Madame Butterfly,, alla Fenice

Come abbiamo annunziato avrà luogo questa sera alla Fenice la prima rappresentazione di «Madame Butterfly» l'appassionato spartito di Giacomo Puccini, nell'edizione concertato e diretto dal M.o Giuseppe Del Campo.

La figura della protagonista sarà incarnata da Gilda Dalla Rizza della quale è inutile tessere l'elogio innanzi ai veneziani, che ben sanno quanto sia meritata la bella fama di cui gode, e che ben ricordano la superba interpretazione della *Traviata* offerta dall'eletta cantatrice la scorsa primavera nello stesso teatro e il caloroso successo ch'ella ebbe ad ottenere in occasione del concerto graziosamente offerto nella sala di Palazzo Pisani con la pianista Co.ssa Tea Foscari Sochaczwer, a beneficio delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

La partecipazione di Gilda Dalla Rizza alla presente edizione di *Butterfly* offre adunque un alto interesse allo spettacolo, del cui successo danno d'altra parte garanzia e il nome del M.o Del Campo, che già s'è accaparrato tutta la stima e le più cordiali simpatie del nostro pubblico, e la fama dei principali interpreti dello spartito. *Pinkerton* sarà infatti il tenore Pietro Pauli, il console *Sharplen* il baritono Zeno Dolnisky, *Suzuki* Ebe Ticozzi, lo zio *Bonzo* il basso Vannuccini, *Goro*, il tenore Giovanni Baldini, il principe *Yamadori*, Ottorino Nardi, il *Commissario* imperiale Alberto Nannini e la signora Pinkerton, Mary Trevisan.

Istruttore dei cori il M.o Ferruccio Cusinati e direttore della messa in scena il M.o Mario Frigerio.

GOLDONI

Molti applausi e molte chiamate anche iersera a Dina Perbellini, a Mario Siletti e a tutti i loro compagni che offrirono in forma agile e gustosa la brillante commedia di Hennequin e Billand, che da molti anni non veniva rappresentata a Venezia e che si è rivelata fresca e piacevolissima.

Questa sera avremo *Quel signore delle cinque* di Hennequin e resta fissata per domani l'attesa prima rappresentazione di *Lo dico... o non lo dico!*, la fortunata commedia musicale di Labiche, Falconi, Biancoli e Zanuso che giunge fra noi preceduta dalla fama di calorosissimi successi.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «C. Monteverdi» questa sera dalle ore 21 alle 23, in Piazzetta S. Marco, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Militare: L'Avanguardia.
2. Donizetti: Lucia di Lammermoor. Finale II.
3. Rossini: La gazza ladra. Sinfonia
4. Verdi: La Traviata - Fantasia.
5. Verdi: La Forza del Destino - Sinfonia.
6. Tondelli: Marcia nuziale.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Quel signore delle cinque».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — Ultimo giorno di «Quo Vadis» sonoro int. E. Jannings-R. De Liguoro. Domani: «Al Cafone e C.» con Charlot.

S. MARCO. — Grande première. Francesca Bertini nella squisita interpretazione di «Possession».

MASSIMO. — Grande successo del nuovissimo film sonoro e cantato in italiano «Questa notte forse sì...!» interprete Jenny Jugo.

ITALIA. — La ripresa di un capolavoro del buon umore «L'allegro Fante» ediz. sonora prot. Sidney Chaplin.

GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 17: Sullo schermo «La febbre dell'Oro» il capolavoro di Charlot. Nel varietà addio della Comp. Gustavin con la commedia «Gustavin e il galateo».

MODERNO. — «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» ediz. sonora con John Barrymore.

S. MARGHERITA. — «Gaucho» capolav. di Douglas Fajrbanks. Segue short.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Consegna del labaro e dei gagliardetti ai Fasci Giovanili

Domenica 13 corr., alle ore 9 precise, alla presenza di S. E. Giuriati e dell'on. Scorza, Comandante dei Fasci Giovanili, avrà luogo la consegna del Labaro Provinciale e dei Gagliardetti ai Fasci Giovanili della Provincia da parte della Federazione Provinciale Combattenti.

In tale occasione, ricorrendo l'anniversario della Marcia di Ronchi, il Fascio Giovanile offrirà ai Legionari Fiumani inquadrati nell'Associazione Volontari di Guerra Venezia, il Gagliardetto con l'emblema della Reggenza del Carnaro.

Tutti i Fasci Giovanili della provincia e le rappresentanze di tutte le sezioni dell'Associazione Combattenti parteciperanno alla cerimonia.

Saranno pure presenti tutti gli inscritti al P. N. F. di Venezia.

Tenuta: per i Giovani Fascisti, la divisa. — Per i Fascisti, Camicia nera e decorazioni.

La celebrazione della Marcia su Ronchi

Venerdì 11 corr., alle ore 21, presso ogni Circolo Fascista di Sestiere, verrà celebrato da un Camerata Fascista e Legionario Fiumano, l'anniversario della Marcia di Ronchi.

I Fascisti ed i Giovani Fascisti dei rispettivi sestieri intervengano in Camicia nera sotto la giubba ed in divisa.

Pesca di beneficenza in Campo S. Polo

Secondo le direttive emanate dal Partito Pro Opere Assistenziali il Circolo Fascista di S. Polo «G. Giuriati», ha ottenuto dalle superiori Gerarchie e dalle Autorità competenti la concessione di indire una Pesca in Campo S. Polo che si svolgerà quanto prima con un programma di festeggiamenti che sarà reso noto a suo tempo.

Un'apposita Commissione sta organizzando l'intrapresa affinchè riesca degna dello scopo eminentemente umanitario, e confida che nessuno vorrà esimersi dal concorrere con doni e denaro per il felice esito dell'iniziativa.

Già parecchie Ditte, hanno dato assicurazione del loro concorso, e si ha motivo di ritenere che altre seguiranno l'esempio. La Commissione è così costituita: Presidente: Ing. cav. Arturo Marcon; V. Presidente Ligabue Anacleto; Capo Contabile: d.r Dal Negro; Organizzatori del Campo e raccoglitori: Giorgio Zanon e Carlo Coldel; Magazziniere: Fabris Luigi.

M. V. S. N.

Adunata graduati. — Tutti i capi squadra, vice capi squadra, camicie nere scelte residenti a Venezia, dovranno presentarsi in borghese alla Caserma Manin, venerdì 11 corr., alle ore 21 precise, per urgentissime comunicazioni. — Il Console Comandante *A. Sebastianelli*.

Opera Nazionale Dopolavoro

Settima gita a Trieste

Le previsioni più rosee sono state nettamente superate dai fatti. In pochi giorni difatti tutti i mille biglietti disponibili per la settima gita a Trieste sono stati esauriti. Ecco una nuova prova del sincero entusiasmo col quale è stata accolta anche questa iniziativa del Dopolavoro Provinciale che, fedele interprete dei desideri delle Superiori Gerarchie, ha fatto quest'anno ogni possibile sforzo per procurare ai propri iscritti, oltre alle numerose notevoli facilitazioni, anche utili ed istruttive ricreazioni con minimo dispendio.

Le iniziative del Dopolavoro di Venezia sono apprezzate dovunque: ne dà una prova la partecipazione alla prossima gita di ben 400 dopolavoristi trevisani, che hanno voluto approfittare di questa eccezionale occasione loro offerta per compiere una interessante escursioni all'eroica città Redenta.

Per buona norma degli interessati si conferma che all'atto della partenza sarà fatto il più rigoroso controllo sulle tessere dei partecipanti, e coloro che ne saranno sprovvisti dovranno pagare la differenza in lire 5.

Esami ed iscrizioni

R. Scuola «L. Sanudo». — Le iscrizioni alle varie classi della Scuola «L. Sanudo» aperte il 1.o settembre, si chiudono il 30 dello stesso mese.

All'albo della Scuola gli interessati potranno prendere visione dei documenti necessari per l'iscrizione e, per ogni altro schiarimento, potranno rivolgersi alla segreteria che sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 alle 11.

Scuola «Vendramin Corner». — Si avvertono le interessate che gli esami per la Scuola secondaria di avviamento al lavoro (tipo industriale-tipo commerciale) e per la Scuola Tecnica Commerciale avranno inizio il giorno 16 settembre.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Gli avanguardisti veneziani reduci dal campeggio "Dux,,

Gli Avanguardisti veneziani, in maggior parte operai, che hanno partecipato con tanto onore al campeggio « Dux » sono tornati iermattina fra noi, affettuosamente accolti alla stazione dalle autorità, dai parenti e da una vera folla di camerati e di amici.

Com'è noto, la brillante rappresentanza della forte adolescenza veneziana, composta di 24 squadre e di 340 avanguardisti si è fatta molto onore riescendo settimana fra le giovinezze delle altre 92 provincie d'Italia. Alcune sue squade poi, come quella di Mestre comandata dal sig. Antonio Ubizzo e istruita dal capo Manipolo Angelo Andreatta e quella dei Sordomuti di Marocco risultarono prime fra quelle della provincia e 23 nella classifica generale fra le 1422 squadre in lizza.

A ricevere i baldi giovani, si trovavano alla Stazione S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti col vice Prefetto co. comm. Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Direttore didattico centrale prof. cav. Dusso in rappresentanza del Podestà dr. Mario Alverà, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla dott. Nicosia, col segretario amministrativo rag. Calzavarin, il col. cav. Mangano direttore della Nave *Scilla*, il centurione cav. Diena per il capo compartimento delle Ferrovie gr. uff. ing. Valgoi, il comandante dei Fasci giovanili Aldo Villanova, il maestro cav. Piazza ed altri.

Lungo il marciapiede che fiancheggia il secondo binario erano schierati due centurie di avanguardisti, un gruppo di Giovani Fascisti e un reparto di marinaretti della *Scilla*, con la banda dell'Istituto Coletti.

Alle 10, dopo circa mezza ora di ritardo, il treno speciale con i 340 giovani veneziani tra i quali erano le squadre dei Marinaretti della *Scilla* e dei Sordomuti di Marocco è entrato in Stazione accolto dagli inni della banda ai quali rispondevano i festosi evviva degli Avanguardisti inneggianti alla loro Venezia, al Duce all'Italia.

Scesi dal treno prima loro cura affettuosa, fu l'abbracciare i parenti che a vederseli intorno ilari e felici erano anch'essi pervasi dalla gioia schietta che animava i loro figlioli.

Dopo quest'intermezzo gentile, agli ordini del capomanipolo cav. Pivetta, lo scaglione si ordinava in schiere disponendosi sotto la tettoia per rendere omaggio al Prefetto ed alle altre autorità presenti.

Dopo aver sfilato dinanzi ad esse, lo scaglione usciva in fondamenta allineandosi a destra della Stazione al canto degli inni fascisti ai quali facevano eco i giovani che con ammirazione li seguivano.

Qui furono passati in rassegna dal Prefetto, dal Segretario Federale e da un piccolo gruppo di autorità, dopocchè S. E. ha lanciato l'eja per il Duce a cui risposero gli alalà degli avanguardisti. Ancora intonando gli anni fascisti, lo scaglione con alla testa le scherzevoli insegne del campo (un fiaschetto, un lumino ecc.) si è diretto verso la Casa del Balilla non prima però che il Prefetto esprimesse al Presidente dell'O. N. B. il suo alto compiacimento per i risultati, invero ottimi, raggiunti al Concorso.

Alla Casa del Balilla poche e accese parole del Presidente rinfocolarono negli avanguardisti il desiderio di conquistare anche il prossimo anno un premio ancora più ambito. Poi, festanti e rincresciuti ad un tempo, si sciolsero. L'ampio spiazzo della Casa del Balilla risuonò di saluti, di richiami ancora per poco. In breve, accompagnati dai genitori e dagli amici, i reduci si avviarono alle loro case raccontando del Duce che era sempre lì, con loro, che di loro si curava ed appassionava e che il giorno della sfilata, alto e solenne sul suo cavallo bardato a festa, al loro passaggio aveva sorriso e mormorato chissà cosa all'orecchio del Segretario del Partito e poi aveva gridato loro: « Bravi, così va bene, mi piace ». Lode maggiore non speravano e tutto questo unito alle visite a Roma, alla gentilezza con cui erano stati trattati dai Romani faceva loro scoprire in se stessi una miniera d'impressioni quali assolutamente non sospettavano.

Ma ciò che più li rendeva veramente deliranti era il ricordo del Duce. E con il Suo nome gridato come saluto, si separavano dai compagni coi quali avevano vissuto tanti giorni di gioia serena.

Il Sottosegretario all'Educazione Nazionale e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla S. E. l'on. Ricci, ha offerto in dono ai Marinetti della R. Nave *Scilla* e ai Sordomuti di Marocco la propria fotografia con dedica ed ha inviato a S. E. il Prefetto di Venezia il seguente telegramma che torna ad onore dei nostri Avanguardisti e dei loro egregi istruttori:

« Avanguardisti codesta Provincia si sono comportati magnificamente, sia durante vita campo, sia durante gare. Sarà bene accoglierli festosamente - f.to Ricci ».

La Regina Sofia di Grecia dalla contessa Morosini

Ieri alle cinque la Regina Sofia di Grecia ed il Principe e la Principessa Cristoforo di Grecia hanno fatto visita alla Contessa Morosini.

Il Golf agli Alberoni

Blanc-Rolo vincitori nella terza giornata

Il campo del Golf Lido agli Alberoni è stato animato ieri da un folto numero di giocatori e da un pubblico elegante. Circa una trentina sono stati i partecipanti alla gara contro bogey in programma per la terza giornata della riunione autunnale. La gara è stata vinta dalla coppia italo-francese Blanc Rolo.

Ecco i risultati:

1.a baronessa Lavinia Blanc (Italia) e Simon Rolo (Francia) col risultato netto di 70 (colpi 105, handicap 35).

2.a signora Mackintosh (Inghilterra) e conte Charles de Beistegui (Spagna) col risultato netto di 71 (colpi 85, handicap 14).

3.a signora Gullia (Inghilterra) e signor Luzzatto (Italia col risultato netto di 73 (colpi 90, handicap 17).

4.a Contessa di Robilant (Lido Golf) - M. L. Lebony (St. Cloud) con 80 (116-30).

5.a signora Kuppelaiser (Brioni Golf) - co. di Sangro (Lido Golf) con 90 (108-38).

Oggi nel pomeriggio avrà luogo la gara per la Coppa Signore e si inizieranno le eleminatorie per la Coppa Volpi che continueranno nella giornata di domani.

Un racer in allenamento capovolto

Nel pomeriggio di ieri uno dei « racers » che prenderanno parte al prossimo Concorso Motonautico era uscito per una prima corsa di assaggio e stava eseguendo veloci evoluzioni nello specchio d'acqua del Canale della Giudecca.

L'urlo del motore aveva attratto alle rive un numeroso pubblico che seguiva con interesse la prova.

Il pilota, un meccanico di nazionalità straniera, stava collaudando l'efficenza della imbarcazione alla quale era stato applicato un secondo timone per migliorare la manovrabilità.

Ad un tratto in una virata strettissima il « racer » sbandava capovolgendosi. Il pilota veniva proiettato in acqua qualche metro lontano, ma essendo esperto nuotatore poteva facilmente raggiungere la riva.

Intorno al « racer » che stava affondando, accorrevano alcune imbarcazioni che riuscivano a trattenere a galla lo scafo e a rimorchiarlo al cantiere.

I danni sono di lieve entità tanto che si ritiene di poter riprendere oggi, dopo una generale revisione, le prove così repentinamente interrotte.

MOTONAUTICA

Otto racers disputeranno a Venezia la Coppa Mussolini

In questi giorni sono cominciati a giungere a Venezia i concorrenti e le loro imbarcazioni. Sono già a Venezia gli americani Stack, Gilbert e Holt e l'inglese Scott Payne ed i racers e cruisers francesi.

Le iscrizioni si chiudono domani sera, ma esse hanno già raggiunto nella giornata d'oggi la cifra di cento, un vero récord finora mai toccato da nessuna manifestazione. Questa cifra non rappresenta il numero delle iscrizioni alle varie gare, chè allora, dato che una stessa unità partecipa a più competizioni, essa andrebbe almeno raddoppiata, ma costituisce invece il numero reale delle imbarcazioni che saranno presenti a Venezia.

Fra tanta folla di concorrenti ci sono otto racers della cilindrata di 12 litri i quali disputeranno la Coppa Mussolini che il Duce ha messo in pallio assieme al Gran Premio Venezia. Pure questo è un récord in quanto nessuna manifestazione ha mai riunito otto racers della classica categoria internazionale. Lo stesso Concorso Motonautico Veneziano ha visto sì in lotta, nelle edizioni precedenti, un numero pressochè uguale di concorrenti nella Coppa Mussolini, ma bisogna tener conto che possono correre coi racers anche i cruisers ed allora il numero dei partecipanti oltrepassa quest'anno la dozzina.

La Coppa Mussolini e il Gran Premio Venezia, vinti nel primo anno dal compianto francese Sigrand col Pah Sih Fou II ed aggiudicatisi l'anno scorso da Giorgio Parodi col Cabar, raccoglie nella Laguna veneziana tutte le unità esistenti chè i due racers inglesi che dovevano debuttare in questa categoria sono andati distrutti nell'incendio che ha raso al suolo il cantiere costruttore del Miss England.

Oltre che per il numero dei partecipanti anche per la qualità dei concorrenti, la Coppa Mussolini, costituisce la più bella gara del Concorso Veneziano. Sarà presente infatti anche il recordmann mondiale della categoria, il francese Etchegoin, il quale piloterà il suo Sadi VII mentre l'altra sua unità, il Sadi III è affidata alla esperienza ed alla abilità del ben noto motonauta Vasseur, non nuovo al pubblico del Concorso Veneziano. Inoltre è stata rimessa in efficenza e modificata la magnifica imbarcazione che l'anno scorso fu pilotata dal Duca di Spoleto e che andò avariata nel grave incidente occorso al valoroso Principe Sabaudo allorchè, dopo aver rimontato gli altri corridori, stava superando anche il francese Pah Sih Fou IV.

Ecco l'elenco e le caratteristiche dei partecipanti alla Coppa Mussolini:

« Sadi VII » (Francia), Eugenio Etchgoin (Hispano-Silbur) — « Sadi VIII » (Francia), Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet) — « Venezia » (Italia), Gr. Uff. Ezio Granelli, pilota Mario Celli (Hispano-Celli) — « Maria » (Italia), Carlo Maurizio Duspoli (Isotta-Marvi) — « Gardone) (Italia), Theo Rossi Isotta-Cinti) — « Cabar » (Italia), Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto) — « Lia III » (Italia), Antonio Becchi (Isotta-Baglietto) — « Miss Garda » (Italia), Egidio Feltrinelli (Hispano-Feltrinelli).

Il Duca di Spoleto presenzierà alle gare

S. A. R. Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, recentemente nominato Commissario della Federazione Italiana Motonautica, in successione del Duca di Genova, ha informato il Comitato che presenzierà alle gare.

In occasione della nomina, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente effettivo del Comitato Generale, aveva inviato un telegramma d'omaggio al quale il Duca di Spoleto ha così risposto:

« Grazie di cuore cortesi espres- « sioni lieto poter portare mia o- « pera affermazione sempre mag- « giore riunione veneziana. Cor- « dialmente affezionatissimo. - Ai- « mone di Savoia Aosta ».

Piccolo diportonautico

In base ad accordi intervenuti tra la C. D. V. l'Istituto LUCE e l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, domenica mattina, sarà cinematografata una rivista delle barche a vela veneziane a scopo di propaganda dello sport nautico.

La Presidenza della C. D. V. invita pertanto tutti gli iscritti al Piccolo Diporto Nautico ad intervenire alla riunione che avrà luogo in sede sportiva (al Giardinetto Reale) venerdì sera alle ore 21, per prendere gli opportuni accordi.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Raduno automobilistico Padova-Venezia

Il raduno automobilistico Padova-Venezia che avrà luogo nei giorni dal 16 al 20 settembre p. v. è una manifestazione a carattere internazionale che si prefigge di sviluppare il turismo e di raccogliere automobilisti a Padova in occasione del VII centenario della morte di Sant'Antonio ed a Venezia per il III. Concorso Motonautico Internazionale di Italia.

Come tutte le manifestazioni del genere anche il raduno Padova-Venezia classificherà i partecipanti all'infuori di qualsiasi tentativo di record e di velocità e senza suddivisione di autovetture di diversi tipi in diverse categorie e senza distinzione di carrozzeria, cilindrata e numero dei posti.

Potranno concorrere alla manifestazione gli automobilisti (signore e signori) iscritti ad un Automobile Club affigliato alla A. I. A. C. R.

Per i passeggeri non è prescritta la qualità di socio dell'Automobile Club. Il numero dei passeggeri non è soggetto a limitazioni.

I concorrenti potranno partire quando riterranno opportuno e da qualsiasi località, con piena libertà di itinerario. Dovranno giungere a Padova tra le ore 16 e le 18 del 16 settembre e da Venezia (Mestre) tra le ore 15 e le 18 del giorno 18.

I percorsi sono divisi in sette zone: La 1.a comprendente le città distanti da Venezia oltre 3000 km.; la 2.a tra 2001 e 3000 km.; la 3.a tra 1001 e 2000; la 4.a tra 501 e 1000; la 5.a tra 251 e 500; la 6.a tra 101 e 250; la 7.a meno di 100 km. I concorrenti appartenenti alla 7.a zona devono però percorrere almeno 100 km.

Lungo il percorso il concorrente dovrà fare apparire sul foglio di marcia da una Automobile Club oppure da una Autorità municipale o pubblica, o dalle stazioni di forze armate, almeno 200 km., i timbri diretti a dimostrare il passaggio alle autorità costituenti, comprova di percorso compiuto.

Le classifiche e i premi sono collettivi ed individuali.

Alle classifiche collettive concorrono separatamente gli Automobili Clubs esteri, le sedi e sezioni del R. A. C. I. (escluse quelle delle Tre Venezie), le sedi e sezioni del R. A. C. I. delle Tre Venezie.

Per gli Automobili Clubs sono stabiliti i seguenti premi da assegnarsi in ordine di merito: a) All'Automobile Club Estero che avrà totalizzato il maggior numero di chilometri con i propri soci (concorrenti) arrivati saranno assegnati (in ordine di merito): 1. medaglia d'oro; 2. id. vermeille; 3. id. d'argento. - b) Alla sede o sezione del R. A. C. I. (escluse quelle delle Tre Venezia) che avrà totalizzato il maggior numero di chilometri con i propri soci (concorrenti) arrivati saranno assegnati (in ordine di merito): 1. medaglia d'oro, 2. id. vermeille; 3. id. d'argento.

Per queste classifiche verranno sommati i chilometraggi compiuti dai soci (concorrenti) di uno stesso Automobile Club o di una stessa sede o sezione giunti entro il termine prescritto.

Oltre ai premi collettivi sono stabiliti premi individuali.

Sarà classificato 1.o di ogni zona il concorrente che avrà percorso la maggior distanza nella sua zona.

In caso di parità avrà diritto al premio: 1. la vettura che giungerà al traguardo con un maggior numero di persone a bordo; 2. la vettura di minor cilindrata; 3. la vettura chiusa.

Se dopo tale graduatoria risulteranno ancora concorrenti a pari merito si procederà fra questi all'estrazione per sorteggio.

Sarà classificato primo assoluto quel concorrente che giungerà al traguardo avendo percorso un maggior numero di chilometri.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Direzione dell'Automobile Club di Padova Via C. Battisti 49 e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 100 per ogni concorrente appartenente ad un Autoclub estero, e di L. 50 per ogni socio appartenente alle sedi o sezioni del R. A. C. I.

Il regolamento completo del raduno ed il relativo programma editi in lussuosa veste tipografica ed in lingua italiana, francese, tedesca, inglese vengono spediti gratuitamente a chi ne fa richiesta all'Automobile Club di Padova.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 1 (Seduta dell'8 Settembre 1931 IX.) Presenti: Borella Leonardo, Centanni Egidio, Manzato Silvio, Pasetto dott. Giorgio, Stien Angelo.

Costituzione Comitato: Si da atto che S. E. l'on. Arpinati Presidente della F. I. G. C. ha chiamato alla dirigenza del Comitato Uliciano di Venezia per la stagione 1931-32 i signori: Centanni Egidio Presidente; Stien Angelo, Segretario; Borella Leonardo, Consigliere; Pasetto dott. Giorgio, Consigliere; Manzato Silvio, Consigliere.

All'inizio della propria attività il Comitato si sente il dovere di porgere un deferente saluto alle Autorità Federali, ai signori Arbitri, alla Stampa, ed alle Società tutte Federali ed Uliciane.

Confida nella collaborazione di tutti onde poter condurre a termine il mandato ricevuto.

Sede: S. Geremia Palazzo Labia.

Orario Segreteria: Nei giorni di martedì e sabato dalle ore 21 alle ore 22.

Affiliazioni: S'invitano tutte le Società libere a voler provvedere per la loro affiliazione all'U. L. I. C. L'attività calcistica dovrà venir svolta unicamente da Società regolarmente affiliate alla F. I. G. C. od alla U. L. I. C.. Ogni infrazione verrà denunciata alle Superiori Gerarchie.

Vincolo dei giuocatori: Si richiama l'attenzione dei giuocatori su quanto è stabilito dall'art. 9 delle Norme per l'attività Uliciana « Ogni giuocatore è vincolato alla Società per la quale richiede la tessera, dalla data della richiesta stessa fino al termine della stagione sportiva, o fino al termine della manifestazione in cui è impegnata la sua Società, qualora la durata della manifestazione oltrepassi la chiusura della stagione sportiva ».

Torneo Coppa « Select »: Si approva il Regolamento del Torneo emarginato indetto dall'A. C. Veneziana Hellas.

Affiliazione alla F. I. D. A. L.: Tutte le Società che intendono partecipare ai prossimi Campionati Uliciani, all'atto dell'iscrizione, dovranno documentare di aver versata la tassa di affiliazione alla F. I. D. A. L. per il 1932.

Bolli C. O. N. I. 1932: In attesa di precise disposizioni al riguardo, i nuovi cartellini devono essere consegnati a questo Comitato senza il bollo del C. O. N. I. 1932.

Brevetti atletici: Domenica 13 corr. alle ore 8 in Campo Sportivo « P. L. Penso » a S. Elena avrà luogo una seduta per il conseguimento dei brevetti atletici. - Il Presidente: Egidio Centanni - Il Segretario: Stien Angelo.

Brevetti per calciatori

Le prove per il conseguimento dei brevetti atletici avranno luogo domenica 13 settembre alle ore 8 sul campo sportivo Comunale di S. Elena. Ecco il programma:

Metri 100, tempo massimo 14 secondi. — M. 800, id. 3 minuti.

Salto in alto misura minima m. 1.20 — Salto in lungo id. m. 4 — Getto palla di ferro: braccio destro e sinistro, complessivamente misura minima m. 12.

Le iscrizioni dovranno essere inviate a mezzo posta entro l'undici Settembre al seguente indirizzo: De Zottis Egidio, S. Elena.

CRONACA DI MESTRE

Il ritorno degli avanguardisti dal Concorso "Dux,,

Col treno delle ore 12 sono giunte ieri a Mestre la squadra dei Sordomuti di Marocco, che era accompagnata dal direttore, prima classificata della provincia di Venezia, e quella degli Avanguardisti di Mestre accompagnati dal signor Antonio Ubizzi seconda classificata della provincia di Venezia nel concorso Dux a Roma. La squadra mestrina che riscosse l'ammirazione dei preposti di Roma ebbe l'onore di sfilare fra le prime squadre vincenti, avanti al Duce ed alle alte Gerarchie fasciste.

I giovani entusiasti per il nuovo trionfo e esito ottenuto, vennero ricevuti dal Segretario Politico cav. dott. Nao e dal fiduciario dell'O. N. B. Combi Mario ed ai vittoriosi dal dott. Nao, venne offerto un rinfresco nel caffè Giacomuzzi

Gli avanguardisti inquadrati e avendo in testa i trofei di ricordo del campo, passarono poi nella sala superiore della trattoria Geremia dove venne servito un pranzo consumato fra « eja » e canti fascisti.

Riapertura delle scuole a Marghera

La Direzione Sezionale della Scuola elementare F. Grimani comunica: Per disposizioni dell'Ill.mo sig. Podestà le iscrizioni alle scuole elementari avranno inizio il 14 settembre dalle ore nove alle 12 e dalle 14 alle 16 dei giorni 14, 15, 16, 17.

Sono obbligati all'iscrizione tutti i fanciulli e fanciulle nati tra il 1 gennaio 1918 e 31 dicembre 1925 i quali compiano entro il 1931 il 6. e non superino il 14. anno di età e non abbiano conseguito la licenza elementare o l'ammissione alle scuole medie.

Coloro che nel decorso anno frequentarono la scuola dovranno presentarsi per l'iscrizione muniti della pagella scolastica, gli altri produrranno il certificato di nascita e quello di vaccinazione in data non anteriore all'anno 1923.

Gli esami della seconda sessione avranno inizio il giorno 18 settembre presso le varie sedi dipendenti da questa Direzione (Chirignago, Gazzera, Asseggiano, Catene, Villabona, Malcontenta, Marghera.. Gli esami di compimento superiore (licenza elementare) presso la scuola F. Grimani di Marghera.

I candidati privatisti che si presentano per sostenere gli esami per la prima volta, dovranno unire alla domanda, diretta alla Direzione, il certificato di nasciata e quello di vaccinazione non anteriore all'anno 1923.

I candidati agli esami provenienti da altra scuola, dovranno produrre relativo nulla osta rilasciato dalla Direzione della Scuola da cui provengono.

I combattenti sul Grappa

Il direttorio dei Combattenti informa che la gita sociale sul Grappa avrà luogo inderogabilmente domenica prossima 13 corr. Tutti gli aderenti alla gita dovranno trovarsi domenica mattina ad ore 5 precise davanti la Sede in via Palazzo per partire in automezzo.

Si raccomanda di portare le decorazioni ad il distintivo sociale. Si consiglia infine di provvedersi di soprabito necessario per ripararsi dal freddo dell'alta zona montana.

Associazione Arma di Cavalleria

Si comunica che per Mercoledì 16 corr. alle ore 20 e 45 precise nella sala in Casa del sig. Silvio Fumagalli in via Cesare Battisti N. 2 di fronte alla Trattoria «Due Spade» verrà convocata una Assemblea straordinaria di tutti i Cavalieri in congedo residenti a Mestre e paesi limitrofi.

Interverranno: il presidente del Gruppo Veneto Orientale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria in Venezia conte Cesco Ancillotto; il vice presidente comm. Antonio Azzano; ed il Segretario rag. Oscar Pagnacco che hanno gentilmente accolto l'invito ed assicurato il loro intervento.

Data l'importanza dell'Assemblea tutti coloro che hanno appartenuto all'Arma di Cavalleria ed alla Artiglieria a Cavallo, anche se non ancora iscritti alla Sezione Mestrina (Sede: Via Palazzo n. 38) (aperta tutte le sere dalle ore 20 alle 22) sono vivamente pregati di non mancare.

Infortuni e disgrazie

Nella giornata di ieri dal dott. Mason vennero medicati: Filomena Vendramin di anni 2 abitante in via 28 Ottobre per una ferita lacera alla palpebra destra giudicata guaribile in giorni 10 riportata in seguito ad una caduta.

— Peplis Bruno di Sperandio di anni 39 abitante a Burano, operano della Società Vetri e Cristalli per delle ferite lacero da schiacciamento alla terza falange del dito indice della mano sinistra. Il Peplis riportò le ferite in seguito ad una martellata che lo colpì mentre stava battendo una lamiera. Guarirà in giorni 10.

— Dal dott. Bazzarin vennero medicati Riccione Gilda di anni 20 della ditta Giuseppe Pagnacco per una ferita da taglio all'avambraccio sinistro. La disgraziata devette essere sottoposta a tre punti di tutura che salveranno lo squarcio riportato da un coccio di bottiglia. Venne giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

— Cabianca Felice fu Giovanni di Favaro per delle contusioni ed escoriazioni al gomito sinistro riportate da una caduta in motocicletta mentre stava correndo la via S. Donà con la nipotina Stella che rimase completamente illesa.

— Al Pronto Soccorso alla Stazione ferroviaria venne medicato l'operaio del deposito locomotive Girardi Antonio abitante in via Nazzario Sauro il quale mentre lavorava venne colpito da un tirante triangolare riportando una contusione con distacco dell'unghia. Venne giudicato guaribile in giorni 10 s. c.

Quarto elenco dei contribuenti al comitato contro l'accattonaggio

Quarto elenco dei contributi al Comitato contro l'accattonaggio:

Dott. Camillo Matter L. 40; d.r Pietro Ongarato 30; Volpato Guglielmo (Albergo Zordan) 30; Carlo Cesarin 25; dott. Antonio Calzolari 20 Lorenzo Chiminello 20; dott. Domenico Giannetti 15; Giuseppe Rossi 15; Domenico Da Lio (Caffè Centrale) 15; Federico Baldan 10; Mario Angeloni 10; Ettore Seibezzi 10 Bortolo Corradini 10; Tosi Luigi panettiere 10; Angelo Pettenari (fotografie agfa) 10; Michieletto Lorenzo 10; Amedeo Tarlà 10; cav. Crivellari Gaetano 10; Carlo Bertocchi 10; Caterina Benozzo ved. Migliardi 8; Vittorio Danesin 5; Vittorio Borella 5; Nasossi Giuseppe 5; Fulvio Pasinetti ferroviere 5; Giuseppe Trentin 5; Fabbro Luigi contadino 5; Arturo De Rossi Pase 5; Mosca Gio. Batta girovago 5; Umberto Mason pittore 5; Avellino Vigonà 5; Malter Tagnin 5; Letizia Anzilo 5; Dino Cecchini, macchinista ferr. 5; Artico Luigi, ferrov. 5; Luigi Favaretto pensionato 5.

Arresto per mandato

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestato Cecchinato Marco fu Sante di anni 50 abitante in via Ospedale 22 in seguito a mandato di cattura del pretore di Mestre, dovendo egli scontare 4 giorni di arresto per oltraggio.

Vino non daziato sorpreso dai vigili

La scorsa notte i vigili motociclisti Presti e Favaron recatisi verso le ore 0.40 lungo la strada di Bissuola scorsero un biroccino trainato da un asino e guidato da una donna. Fermatolo e sollevati alcuni scialli, evidentemente che nascondevano qualche cosa, vi trovarono una botte di poco più di un quintale piena di vino non daziato di proprietà della conducente certa Besazza Teresa in Chinellato di Luigi di anni 46 ostessa in via Bissuola N. 9, la quale vistasi ormai scoperta non potè far altro che confessare ai vigili che il vino, era stato preso dalla casa paterna al N. 36 di via Rielta e stava per essere trasportato nell'esercizio che ella stessa conduce.

La botte venne sigillata mentre contro l'ostessa venne fatto il relativo rapporto che ebbe per suo epilogo, una salata multa, da pagarsi presso gli uffici del Dazio.

Stato civile di agosto

Nati Maschi 33, femmine 34. — Morti Maschi 16 femmine 14.

Matrimoni: Cerello Giuseppe con Manente Giovanni; Semenzato Giov. con Giacomello Elisa — Bullo Pietro con Franzoi Antonio — Volpato Arturo — Stoppa Giuseppina — Rusca Alfredo con avelli Vittoria — Poletto Luigi con Schio Antonia — Moso Mario con Venzo Maria. — Artusi Alessandro con Gatto Amelia — Mantovanetti Antonio-Vettor Aida — Caridi Stefano-Cecchin Giuseppina — Cattanella Urbano-Spanò Iolanda — Caberloto Giovanni-Tiozzi Lucia — Benvenuti Antonio-Fincato Elena — Salin Francesco-Muraro Maria — Speronetto Giuseppe-Favaretto Regina.

Stato Civile di Venezia

Giorno 9 settembre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vio Angelo sarto con Valcossena Margherita sarta — Veglianiti Federico bracc. con D'Este Elena inserv. — Trentin Carlo fettor. con Tenderini Maria cas. — Baroni Aldo tipogr. con Donaggio Argentina impieg.; tutti celibi — **Decessi**: Marsoni Giovanni di anni 78 ved. r. pens. — Monaro Aristide negoziante — Varagnolo dei Nogara Giulio 26 id. camer. — Vizzardi Moro Maria 50 con. cas.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 4 — Decessi 4.

Una truffa con assegno a vuoto

Circa un mese fa si presentava al signor Rossi Pietro, direttore del Caffè Florian, un certo Balbi Umberto, che pagava delle consumazioni con uno cheque del Credito Marittimo di Bologna, per Lire 200, che il Rossi riceveva, versando il resto in moneta corrente. Il Rossi girò l'assegno a sua volta e solo qualche tempo dopo venne a conoscere che l'assegno stesso era stato staccato a vuoto. La Banca di Bologna, alla quale era stato inviato l'effetto, comunicò al mittente che nessun deposito intestato al Balbi esisteva presso l'Istituto.

Allora al Rossi non restò che denunziare la truffa subita alla questura. Subito vennero incaricati delle indagini i funzionari della Squadra mobile e l'altro ieri gli agenti Tatlini e Bordin poterono identificare e trarre in arresto il colpevole. Si tratta di Umberto Balbi di anni 25, abitante a Bologna in via Belle Arti 18, e qui giunto assieme ad una artista di varietà che attualmente lavora al Cine Accademia. Il Balbi, che ha confessato la sua colpa al dott. Fassari, è stato inviato alle carceri e denunciato per truffa.

Consorzio Milano-Monza-Umanitaria per l'Università delle Arti Decorative

(Ente Morale - Regio Decreto 29 Dicembre 1921, Numero 2029)

VILLA REALE DI MONZA

Istituto Superiore delle Industrie Artistiche di Monza

Apertura delle Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 1931-32, ai corsi regolari dell'Istituto Superiore delle Industrie Artistiche alla Villa Reale di Monza, che con la pubblica esposizione recentemente tenuta a Milano, ha dimostrato la sua perfetta efficenza e la sua esemplare organizzazione. Nell'Istituto si svolgono parallelamente l'insegnamento di materie culturali, grafiche, figurative e le esercitazioni di laboratorio nelle sezioni dell'ebanisteria e dell'intarsio, della scultura e dell'intaglio del legno, della scultura decorativa in pietra, della ceramica, della forgiatura del ferro e della lavorazione dell'ottone, dell'arte dell'argentiere, della decorazione pittorica, della tessitura e ricamo, queste ultime riservate esclusivamente all'elemento femminile.

Caratteristica dell'Istituto è il corso di perfezionamento, unico in Italia, impostato quasi esclusivamente sulle esercitazioni di laboratorio, che offre agli allievi il modo di raffinare le proprie conoscenze tecniche, di sviluppare le qualità inventive, creative e direttive. Esso mira insomma a dare ai giovani la compiuta conoscenza della organizzazione dei laboratori ed a farne dei direttori preparati a tutte le moderne esigenze artistiche e tecniche.

All'Istituto, nella stessa Villa Reale di Monza, è annesso uno speciale Convitto per i giovani che intendono frequentare la Scuola come « interni ».

Il programma dettagliato della Scuola e il regolamento del Convitto possono essere richiesti alla Segreteria dell'Istituto alla Villa Reale di Monza.

Le lezioni avranno inizio il 1.o Ottobre p. v.

Il Commissario Straordinario
(Dott. GIULIO BARELLA)

NOTIZIE RECENTISSIME

I danni subiti da "Nautilus,,

navigando sotto i ghiacci

BERLINO, 9

(F.B.) *Giunge notizia dalla Baia dell'Avvento nello Svalbard, che il sottomarino Nautilus trovasi ancora colà ancorato. I danni riportati nella navigazione sotto il ghiaccio sono più gravi di quanto si supponeva in un primo momento. Il Nautilus si spinse fino all'83. grado di latitudine nord. Wilkins asserisce di avere fatto importanti osservazioni e di avere ottenuto, sopratutto con l'aiuto della bussola, che prima di allora non potè mai essere adoperata in una simile latitudine, soddisfacenti risultati. La radio del sottomarino, non soltanto non potè farsi udire perchè la nave era sotto il ghiaccio, ma perchè il suo funzionamento era divenuto impossibile, essendosi guastato un congegno e prima di poter sostituire al vecchio un nuovo congegno trascorsero due giorni.*

La campagna in Germania

per le dimissioni di Curtius

BERLINO, 9

(F.B.) Benchè il Reichstag sia destinato a rimanere chiuso fino al 13 ottobre, e cioè per un altro mese ancora, le frazioni parlamentari dei vari partiti danno segno di una intensa attività e le riunioni seguono alle riunioni, concludendosi con ordini del giorno che sono la rivelazione dei contrastanti umori politici.

L'attività insolita di queste frazioni in periodo di vacanze parlamentari può spiegarsi soltanto col desiderio di promuovere una crisi. I partiti di destra e di mezzo e gli stessi gruppi politici della coalizione si sono affrettati a far conoscere quanto essi siano rimasti colpiti dal fallimento del progetto di Zollunion e che la persona di Curtius è divenuta ad essi sgradita. La campagna contro il Ministro degli esteri si estende sempre più. Oggi sono stati gli agrari a votare per le immediate dimissioni di Curtius.

In difesa del Ministro non è finora sorto nessuno, neppure fra i democratici e i socialisti, contrari fin dall'inizio alla Zollunion. Si dice però che il Cancelliere e il Gabinetto, per buona parte, non intendano lasciar cadere il Ministro degli esteri senza far di tutto per salvarlo e ciò anche in considerazione del prossimo arrivo a Berlino di Laval e Briand.

Preoccupazioni in Germania

per l'aumento della disoccupazione

BERLINO, 9

(F.B.) Il numero dei disoccupati in Germania, secondo l'ultimo bollettino, è ancora salito, portandosi a 4.191.000; però l'aumento non è stato così forte come nella prima metà di agosto. La situazione è tanto più preoccupante in quanto vi è la certezza assoluta che nei prossimi mesi l'aumento della disoccupazione, per l'arrestarsi di una parte dell'industria edilizia, diverrà fortissimo. Si cita il caso di Breslavia, centro eminentemente industriale, dove vi sono circa 115 mila disoccupati su 650 mila abitanti: un sesto della opolazione.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 9

Secondo le cifre comunicate ieri dal Ministero del Lavoro il numero dei disoccupati al 31 agosto segnava un nuovo record nella cifra di 2 milioni 762 mila 219 cioè 28 mila 437 più della settimana precedente e 701 mila 775 più dell'anno scorso alla stessa data.

Convegno di Ministri

per le comunicazioni aeree

PARIGI, 9

(A.P.) Il principe Bibesco, presidente della Federazione aeronautica internazionale, è stato ricevuto oggi dal Ministro dell'Aria Dumesnil. Bibesco ha invitato Dumesnil a recarsi il mese prossimo a Mogosonia in Romania, per incontrarsi con Lord Mulree, Ministro dell'Aria britannico, il generale Balbo Ministro dell'Aria italiano e von Guerard, Ministro dei Trasporti di Germania. Questa riunione permetterà uno scambio di vedute sempre più necessario sulle facilitazioni per la circolazione aerea.

Un aeroplano jugoslavo

precipita sul suolo ungherese

VIENNA, 9

(E.M.) Si ha da Budapest che a cinque chilometri di distanza dalla località ungherese di Tamasi un aeroplano jugoslavo ha compiuto ieri un atterraggio forzato. L'apparecchio è rimasto completamente distrutto ed i due ufficiali che lo montavano leggermente feriti.

Sottoposti ad interrogatorio, essi hanno dichiarato di essere partiti da Serajevo con la intenzione di recarsi a Zagabria, ma di avere perduto la direzione a causa della nebbia. Contro i due aviatori è stato iniziato il procedimento internazionale solito in questi casi.

Tragico 'Labour Day, in America

125 morti e 438 feriti

PARIGI, 9

Si ha da Nuova York che la ricorrenza del «Labour Day» è stata funestata da numerosi incidenti automobilistici. La statistica ha registrato 125 morti e 432 feriti in 48 ore.

I funerali a Budapest

dell'Arciduchessa Isabella

BUDAPEST, 9

La Principessa Stefania del Belgio col marito principe Lonyay sono arrivati a Budapest e dopo aver visitato l'ex Re Alfonso si sono recati a pregare dinanzi alla salma dell'Arciduchessa Isabella. Anche il Cardinale primate Seredi si è recato a visitare la salma dell'Arciduchessa Isabella dinanzi alla quale ha recitato alcune preci. Il Cardinale ha poi presentato le sue condoglianze all'Arciduca.

L'incaricato di Affari provvisorio della Santa Sede, Apostolico uditore Umberto Kalde Vey, ha presentato all'Arciduca Federico le condoglianze di Sua Santità e del Cardinale Segretario di Stato Pacelli per la morte dell'Arciduchessa Isabella.

Stamane si sono svolte le esequie dell'Arciduchessa. Parteciparono alla cerimonia Re Alfonso di Spagna, il Principe Oscar in rappresentanza di Guglielmo II di Hohenzollern, il conte Hunyadj in rappresentanza dell'Imperatrice Zita, il Reggente Horty, il Governo ungherese al completo, nonchè numerosi membri del corpo diplomatico.

I funerali dell'Arciduca

Leopoldo Salvatore d'Asburgo

VIENNA, 9

(E. M.) Stamane si sono svolti con grande solennità a Vienna i funerali dell'Arciduca Leopoldo Salvatore d'Asburgo, morto alcuni giorni or sono in una clinica viennese, in conseguenza di un male intestinale. Seguivano il feretro la maggior parte degli arciduchi e Arciduchesse suoi congiunti, tra cui la Principessa Ileana di Romania che ha sposato recentemente un figlio dell'estinto.

Singolare sequestro operato

da un agente del fisco romeno

VIENNA, 9

(E.M.) A quanto informa il giornale «Dimineata», un impiegato delle imposte romeno ha escogitato, nel villaggio di Patrules, un nuovo e geniale metodo per applicare la legge nei confronti dei ritardatari. Egli si era recato a riscuotere, in casa di un contadino del luogo, gli arretrati che questi doveva al fisco e poichè il contadino non poteva o non intendeva pagare, pensò bene di sequestrare qualche oggetto di valore. Senonchè nulla c'era di sequestrabile nella povera abitazione. Allora lo zelante impiegato, detto fatto, prese per il braccio l'unico figliolo del contadino e se lo portò via in pegno. Ora bisognerà vedere come l'autorità interpreterà il fatto; cioè se metterà in conto al padre anche le spese per il mantenimento del figlio.

Gli studenti italiani

partiti dalla Romania

BUCAREST, 9

Sono partiti per l'Italia gli studenti italiani del corso di lingua e letteratura romena dell'Università di Roma, i quali per un mese seguirono le lezioni dell'Università estiva «Nicola Jorga» a Valenti de Munte. Guidati dal loro professore Claudio Isopescu, essi erano reduci da un lungo viaggio attraverso la Romania, ovunque festosamente accolti da autorità, enti e popolazioni.

L'istituzione creata da Ciraolo

e i soccorsi in Cina

LONDRA, 9

Il *Manchester Guardian* in un editoriale ricorda che un progetto Ciraolo su cui si discute a Ginevra da sette anni ha dato vita alla benefica istituzione dell'Unione internazionale di soccorso il cui meccanismo potrebbe oggi utilmente e dovrebbe umanitariamente essere messo in moto per venire in aiuto della Cina nel presente disastro causato dalle inondazioni.

Le condizioni di Oustric

Nuova richiesta di libertà provvisoria

PARIGI, 9

Si ricorderà che i difensori del banchiere Oustric, imprigionato alla Santé, avevano sollecitato la messa in libertà provvisoria del loro difeso e che i medici legali avevano dichiarato in un rapporto che lo stato di salute del finanziere era incompatibile con la detenzione. Le condizioni di salute dell'Oustric sono, a quanto si dice, ancora peggiorate, e perciò i difensori del finanziere hanno presentato una nuova richiesta di libertà provvisoria al giudice istruttore. Prima di decidere il magistrato ha incaricato i medici legali di procedere a un nuovo esame.

Un commissario di polizia

ucciso dai banditi a New Jersey

NEW YORK, 9

Un altro sanguinoso episodio del banditismo dei contrabbandieri di alcool viene segnalato da New Jersey, dove un commissario di polizia è caduto vittima ieri sera delle revolverate di un malvivente imboscato.

Il nuovo episodio, che ha suscitato profonda impressione a New York, si ritiene dovuto al grande zelo con cui il commissario conduceva la lotta contro i contrabbandieri. Recentemente egli aveva acquistato una certa notorietà per il coraggio con cui aveva denunciato un proprio fratello contrabbandiere, facendolo arrestare e condannare.

Forti quantità di armi e munizioni

sequestrate in Algeria

PARIGI, 9

Mandano da Orano che a Saint-Denis du Zig, durante alcune perquisizioni compiute dalla polizia, sono state scoperte presso un armaiolo e un fabbro, indigeni, quantità considerevoli di mitragliatrici, fucili, rivoltelle e munizioni. Le armi e le munizioni sequestrate pesano circa 400 quintali. I due detentori sono stati arrestati. Indagini fatte per scoprire i complici del contrabbando d'armi hanno condotto all'arresto di vari altri indigeni, trovati anch'essi in possesso di armi.

Schober tornato a Vienna

VIENNA, 9

Proveniente da Ginevra è giunto il vice Cancelliere e Ministro degli Esteri dott. Schober.

L'assemblea delle società

di navigazione aerea

VIENNA, 9

(E.M.) Nella sala della delegazioni del Parlamento ungherese è stata oggi inaugurata l'assemblea ordinaria annuale delle Società di nvigazione aerea. Vi partecipano delegati di tutti gli Stati Europei e quindi anche dell'Italia. In considerazione della importanza del Congresso per il traffico internazionale, è rappresentata anche la Società delle Nazioni.

Ricevimento all'Ambasciata

italiana a Londra

LONDRA, 9

(C.C.) Donna Diana Chiaromonte Bordonaro e l'Ambasciatore d'Italia hanno offerto questa sera un brillante ricevimento nei saloni dell'Ambasciata, in onore dell'ammiraglio Cavagnari, degli ufficiali e degli allievi dell'Accademia Navale imbarcati sulle navi scuola *Cristoforo Colombo* e *Amerigo Vespucci*.

Il Messico nella Società delle Nazioni

CITTA' DEL MESSICO, 9

Il Ministro degli Affari Esteri annunzia che il Messico ha accettato l'invito di divenire membro della Società delle Nazioni.

Truffe per 200 mila lire

commesse da due fratelli

TORINO, 9

Due giovani, i fratelli Leonida e Raffaele Porcu, che a Torino erano riusciti a conquistare notorietà commerciale, sono improvvisamente scomparsi. I due facevano da intermediari, vendendo la mercanzia di numerosi antiquari. Le due piazze preferite erano Torino e Milano.

L'antiquario Arturo Calandra aveva consegnato ai fratelli, qualche tempo addietro, un dipinto del Mancini, rappresentante la figlia del pittore, perchè si incaricassero della vendita. Il prezzo fissato dal Calandra era di 21 mila lire. I due mediatori lo informarono che un albergatore di Biella offriva 15 mila lire: l'antiquario aderiva a concludere il contratto e attendeva il pagamento. Ma i giorni si susseguivano, senza che gli riuscisse più di incontrare i Porcu. Finalmente il Calandra riusciva a trovare uno dei due fratelli, il quale gli esprimeva tutto il suo dispiacere per non essere riuscito a concludere l'affare. Dopo numerose insistenze per avere il dipinto di ritorno, l'antiquario Calandra telefonava all'albergatore di Biella, il quale gli rispondeva che non avrebbe mai restituito una tela, che aveva pagato 15 mila lire, come da regolare ricevuta firmata dai fratelli Porcu.

Il negoziante si metteva subito alla ricerca di costoro: agli stessi mediatori aveva affidato altri cinque quadretti del complessivo valore di seimila lire, che essi gli avevano proposto di vendere ad un dirigente di un Istituto di credito di Cuneo. Ma i due erano scomparsi: e il Calandra allora li denunciava.

La voce dell'improvviso allontanamento dei due Porcu si diffondeva in breve e metteva in allarme quanti avevano trattato affari con loro e vantavano crediti. Le truffe dei Porcu sono apparse tosto numerosissime. L'antiquario Bolognesi è stato truffato di due studi del Fontanesi di ragguardevole valore, e di più si è trovato nelle mani due cambiali di 4000 lire ciascuna che non erano scontabili. Di cambiali fittizie i due fratelli si sono serviti numerose volte. Così da un mediatore di cose d'arte si fecero consegnare due quadri di autori moderni, con la promessa di venderli, e in garanzia gli consegnarono due cambiali emesse al nome dei due autori dei quadri, che vivono a Torino. Il mediatore avallò gli effetti con la propria firma, ma alla scadenza dovette egli stesso pagarli, per fare onore alla propria firma. Cosicchè ci rimise i due quadri e l'importo delle cambiali.

A Milano, ove i due fratelli erano assai conosciuti nell'ambiente del loro commercio, da un dipendente dell'Hotel Marino si sono fatti prestare 14.000 lire, che pure sono scomparse.

Da un primo esame della situazione risulta che i fratelli Porcu hanno complessivamente seminato danno per 200 mila lire; ma non è improbabile che tale somma abbia ad accrescersi: in questi ultimi tempi parecchi antiquari di Milano sono corsi affannosamente a Torino in cerca dei due fratelli.

La banda dei terroristi

era capeggiata dal Bovone

GENOVA, 9

La polizia, continuando nelle indagini, ha potuto accertare i mezzi coi quali il Bovone e complici erano riusciti a provvedersi di una parte del materiale esplosivo prima del loro arresto. Sono state finora assicurate alla Giustizia dodici persone. Dai risultati delle indagini si delinea sempre più nettamente nel Bovone la figura di capo dell'organizzazione terroristica che agiva agli ordini della "concentrazione antifascista" con l'immediata cooperazione della madre, perita nello scoppio, e della sorella Giovanna, arrestata.

Circa i disegni criminosi che la "concentrazione" si riprometteva ancora di effettuare a mezzo della banda caduta nelle mani della polizia, si conferma che essi avrebbero dovuto avere attuazione in varie città del Regno, e precisamente a Roma, Napoli, Trieste e Milano. (Stiani).

Il passaggio per Milano

dell'ex Regina di Spagna

MILANO, 9

L'ex-Regina Vittoria di Spagna, coi figli ed il cognato don Carlos di Borbone ed alcune persone del seguito, giunta in incognito a Milano proveniente da Lucerna, ha assistito stamane in Duomo ad una Messa celebrata da un sacerdote spagnolo. Quindi si è recata alla basilica di S. Ambrogio ed è ripartita poi per visitare la Certosa di Pavia proseguendo per Genova e Cannes.

Il maestro Labroca direttore

del Consorzio dell'opera lirica

ROMA, 9

La Confederazione dell'industria comunica che il Consorzio italiano dell'opera lirica ha provveduto, a norma del suo statuto alla nomina del direttore dei suoi uffici che, come è noto, sono due: uno a Roma ed uno a Milano. A direttore del Consorzio è stato chiamato il maestro Mario Labroca. Il Consorzio, limitando necessariamente la sua attività in questo suo primo periodo di organizzazione e di sistemazione al coordinamento delle stagioni ed all'assunzione diretta degli artisti, comincerà a dare piena e completa esecuzione agli obblighi assunti dai teatri consorziati dal 1. gennaio p. v. Da tale epoca, con pieno rispetto per i contratti di assunzione in corso, i quali per altro per la loro durata non potranno superare l'impegno delle prossime stagioni, il Consorzio non assumerà artisti per conto dei teatri consorziati se non direttamente e con l'esclusione di ogni e qualsiasi intervento di mediatori, agenti o rappresentanti, salvo per coloro che risiedono all'estero o siano nell'indiscussa impossibilità di trattare direttamente.

S. E. Manaresi a Feltre

FELTRE, 9

S. E. Manaresi di ritorno dalla cerimonia del Cauriol, si è fermato ieri sera a Feltre, ed ha partecipato ad un pranzo che gli amici ed ammiratori di Feltre gli hanno offerto all'albergo Pavone.

Al pranzo parteciparono tutte le Autorità ed i vecchi commilitoni del Ministro.

Il Presidente dell'A. N. A. a nome dei commilitoni offrì al glorioso Comandante del X. una fotografia di Feltre.

S. E. pernottò al Doriguzzi e partì stamane ossequiato dalle Autorità.

La vendita di autocarri

appartenenti all'Esercito

ROMA, 9

Col giorno 10 verrà effettuata presso la maggioranza dei centri automobilistici del R. Esercito la cessione ai privati di una percentuale degli autocarri Fiat 18 B. L. e 18 B. L. R., posti in vendita al già accennato intento di favorire lo sviluppo dell'automobilismo pesante da merci. E siccome è rimasta ancora disponibile una percentuale di autocarri, per essa viene prorogata a tutto il 20 corrente il tempo utile per la presentazione delle domande di acquisto con le modalità del manifesto di vendita. Gli autocarri posti in vendita colla classifica di usati sono in realtà quasi nuovi e pertanto in grado di prestare un lungo ed utile servizio. Gli autocarri sono visibili presso i centri automobilistici di Torino, Alessandria, Milano, Verona, Udine, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Palermo e Cagliari.

Una riunione dei Sindacati

della provincia di Livorno

LIVORNO, 9

L'on. Bruno Biagi, presidente dei Sindacati dell'Industria, ha presieduto una riunione dei Sindacati della Provincia. Egli ha pronunciato un discorso rivolgendo un saluto ai forti e generosi lavoratori livornesi, e ponendo in rilievo il grande avvenire del sindacalismo fascista e della collaborazione delle classi.

Ragazzo in fin di vita

per l'investimento di un'auto

TREVISO, 9

Verso le ore 10 di ieri mattina il bambino Elia Vendramin di Antonio di sei anni, abitante in sobborgo S. Lazzaro, uscendo dalla casa canonica attraversava correndo il terraglio, non avvertendo il sopraggiungere di un'automobile. Una donna che aveva intuito il pericolo gridò: «Ferma, ferma!». Ma l'auto — con targa 5738 PD. che proveniva da Mestre diretta verso Treviso, guidata da Mario Sguari di Bortolo d'anni 31, viaggiatore di commercio da Padova — non ostante pronta manovra di freni e di sterzo, non riuscì ad evitare l'investimento. Il povero piccolo, urtato violentemente dal parafango di destra, venne lanciato lontano e cadde sanguinante e inanimato.

Subito raccolto, colla stessa macchina il bambino venne trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli riscontrarono la frattura esposta della volta cranica e fratture multiple agli arti inferiori. Le sue condizioni sono giudicate gravissime e la prognosi è riservata.

Dalla sommaria inchiesta fatta dai carabinieri subito dopo avvenuto il tragico fatto, sarebbe risultato che nessuna colpa è ad imputarsi allo Sguari il quale anzi, secondo testimonianze, avrebbe fatto ogni sforzo per evitare l'investimento del bambino capitatogli dinnanzi d'improvviso. La macchina però venne tenuta in sequestro a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Schiacciato da una macina

muore dissanguato

TREVISO, 9

Ieri verso le ore 14, a Carbonera al molino di certo Pietro Zanardo di anni 69, si stava scaricando una macina a cilindri per granoturco. Per facilitare lo scarico gli uomini addetti al lavoro pensarono di abbassare il livello del piano del carro ed all'uopo scavarono il terreno sotto le ruote. Malauguratamente il grosso ordigno, pesante una ventina di quintali, scivolò e precipitò andando ad investire alla gamba sinistra il vecchio Zanardo che dirigeva il lavoro. Il disgraziato ebbe la coscia maciullata! Prontamente sollevato di sotto il grave peso e trasportato in casa, l'infelice dopo brevi istanti cessava di vivere per dissanguamento. Il sanitario del luogo dott. Borini, tosto accorso, non potè che constatare il decesso.

Sul luogo si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge.

Auto che sbatte contro un albero

Un ferito grave

VICENZA, 9

Stanotte poco dopo le 24 un'auto con a bordo 5 passeggeri scendeva da Monte Berico per il Viale Dante. L'auto filava abbastanza velocemente e giunto all'imbocco della discesa di Santa Libera, andava a sbattere violentemente contro un platano posto sul ciglio della strada. Il fracasso provocato ha richiamato sul posto molte persone che stavano sedute nella vicina trattoria Vettorello.

Sono accorsi subito i pompieri con l'autolettiga ed hanno provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale.

Mentre tre dei cinque infortunati e cioè Castanza Luigi, Dal Maso Gianni, entrambi da Montebello, e Domenico Sanson oste abitante nella nostra città a S. Lazzaro venivano subito dimessi avendo riportato solo leggere ferite, gli altri due venivano ricoverati nel Reparto Chirurgico.

Uno dei due e cioè l'albergatore Zanieli Ferruccio di Fioravante di anni 25 abitante in Via Trento di Montebello aveva riportato la frattura del femore di tutte e due le gambe ed una ferita lacero contusa penetrante in cavità cranica alla regione temporale sinistra. Il suo giudizio è riservato. Lo chauffeur, tale Zigiotti Giovanni di Giovanni d'anni 26 abitante pure a Montebello in Via Borgo Secco ha avuto la frattura del terzo medio del radio sinistro e contusioni alla fronte, che il medico di turno giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Per salvare il fratello

rimane fulminato

ISTRANA, 9

L'altro giorno nella vicina frazione di Levada di Piombino D., l'orfano di guerra Gino Tosato fu Giuseppe d'anni 15 stava raccogliendo dell'uva in una pergola di viti posta accanto alla sua abitazione, allorchè venne investito da una violenta scossa elettrica. Alle grida di aiuto accorse prontamente il fratello ventiunenne di nome Ismaele, che afferrò il fratello per liberarlo ma esso aveva appena toccato il fratello, che fulminato dalla corrente rimaneva morto stecchito.

Il filo di ferro che sosteneva la vite era in contatto con un filo della corrente elettrica che un temporale aveva abbattuto.

La grave disgrazia di un udinese

MILANO, 9

Il muratore udinese Leopoldo Paruti, di anni 43, addetto all'impresa Falcetti con sede in via Cialdini 6, in una casa in costruzione ad Affori, stava lavorando su un ponte di fabrica alto cinque metri. Per una falsa mossa il disgraziato muratore è precipitato a terra ferendosi in gravissimo modo.

I militi della Croce Rossa hanno trasportato il Paruti all'Ospedale Maggiore ove i sanitari hanno giudicato disperate le sue condizioni.

Atleti convocati a Padova

per la prova di preparazione

ROMA, 9

Il *Littoriale* comunica:

La terza prova di preparazione degli atleti si svolgerà, come è noto, il 13 p. v. a Padova a cura del Comitato regionale veneto. A detta prova sono invitati i seguenti atleti: Agosti Mario, Cantieri Eletto, Lux Roberto, Tabai Francesco, Torre Enrico. Gli atleti suddetti dovranno trovarsi a Padova sul campo sportivo comunale domenica mattina, alle ore 11, a disposizione del rag. Colbacchini. Alla corsa Bologna-Pianoro (km. 32), gara di preparazione maratoneti che si svolgerà domenica 13 corr., sono invitati gli atleti seguenti: Fanelli Michele, Morelli Spartaco e Paduano Simone.

L'interessamento britannico

per le navi scuola italiane

LONDRA, 9

La *Morning Post* dà notizia dell'arrivo a Gravesend delle navi scuola italiane *Colombo* e *Vespucci*. Il *Times* pubblica anche una fotografia della *Vespucci* rilevando come l'addestramento sui velieri sia tradizionale nella Marina italiana.

Le cavalcate di Masaryk

e l'avvertimento d'un contadino

VIENNA, 9

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Masaryk, si trova in questi giorni nella sua residenza estiva di Bystricka. Come di consueto, egli era andato ieri mattina a fare una passeggiata a cavallo nella campagna, seguito a una certa distanza da due gendarmi, pure a cavallo, incaricati di vigilare discretamente sulla sua persona. Ma all'improvviso Masaryk spinse il destriero al galoppo e ben presto i gendarmi perdettero di vista cavallo e cavaliere. Alquanto preoccupati essi domandarono ai passanti se avessero visto un signore dai capelli bianchi cavalcare in quella direzione. Le persone interrogate diedero risposte contradditorie: alcune l'avevano visto, altre no. Pochi minuti dopo Masaryk, che aveva preso una scorciatoia, tornato sulla strada, stava percorrendola in senso inverso quando un contadino che non lo conosceva, premurosamente gli gridò: «Ehi, quel signore, non prosegua per questa via perchè i gendarmi sono già sulla sua traccia».

Naturalmente l'avvertimento fu accolto da Masaryk con un'allegra risata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 253 - Cent. 20

Venerdì 11 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. ... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La cordiale adesione britannica alla proposta di Grandi

espressa da Lord Cecil all'Assemblea della Società delle Nazioni

GINEVRA, 10

Nella seduta di stamane della assemblea della Società delle Nazioni il presidente ha dato lettura di alcuni progetti di risoluzione fra cui uno tendente ad associare all'opera della Lega la collaborazione diretta ed efficace dell'azione e del sentimento dei popoli impedendo con il concorso della stampa la diffusione di informazioni di natura tale da turbare la pace; un altro progetto tende invece a far sì che il Consiglio della Società delle Nazioni costituisca un comitato speciale che sarebbe incaricato di studiare il sistema attuale di procedere alle elezioni del Consiglio e di presentare alla prossima assemblea un rapporto sulle riforme che sembrassero opportune.

Il discorso di Lord Cecil

Si riprende quindi la discussione generale sull'opera della Lega e dopo un discorso del Ministro degli Esteri spagnolo Lerroux, ha la parola il rappresentante della Gran Bretagna Lord Cecil. L'oratore inizia il suo discorso esponendo che da alcuni si è espressa l'opportunità di studiare se il sistema attuale dell'azione del Consiglio sia da mantenere senza modificazione. Egli propone che questa questione sia esaminata da un apposito comitato il quale dovrà presentare il proprio rapporto per la sessione ventura dell'assemblea.

Lord Cecil crede che tra le questioni che sono inscritte all'ordine del giorno dell'assemblea meriti speciale attuazione quella relativa alla schiavitù. Egli dice che il progetto di convenzione adottato è ottimo, ma che i risultati ottenuti non sono ancora soddisfacenti. Egli ritiene opportuno che si costituisca un organismo capace di controllare l'esecuzione della convenzione e spera che la sesta commissione vorrà occuparsene.

L'oratore viene quindi a parlare delle questioni relative all'assistenza ai rifugiati e ricorda lo appello lanciato recentemente dal presidente dell'ufficio Nansen, che si occupa dei rifugiati per ottenere nuovi fondi necessari a proseguire nell'opera benefica. Egli dice che già esistono varie sottoscrizioni di capitali da parte di organismi privati.

Contro il monopolio dell'oro

Nota però che l'attenzione della assemblea è attualmente attirata dalla necessità che il mondo sia rassicurato sul mantenimento della pace e sulla collaborazione internazionale. Sarebbe grave se questa assemblea, che rappresenta i tre quarti del mondo, si separasse senza contribuire notevolmente a guarire la malattia che travaglia tutto il mondo. Occorre procedere ad atti immediati per permettere il collegamento internazionale dei capitali e della mano d'opera ed evitare che l'oro affluisca soltanto verso certi paesi, mentre altri, trovandosene sprovvisti, vedono la propria moneta perdere di valore. L'oratore dice che se non si farà presto a prendere dei provvedimenti concreti, si arriverà alla necessità di una moratoria generale che durerà più o meno a lungo, ma che porterà dei danni incalcolabili.

Lord Cecil accenna alla situazione fisica dell'economia in Germania e dice che questo paese è il centro della crisi attuale. Egli ricorda i lavori degli esperti economisti riuniti a Basilea e la conclusione del loro rapporto. Il commercio del mondo già assai ridotto, ha subito recentemente un colpo gravissimo. Si devono ristabilire le circolazioni del danaro e delle merci. Però, l'oratore osserva che per poter giungere a porre rimedio alla situazione ed ottenere l'attuazione dei provvedimenti suggeriti dagli esperti economisti, è assolutamente necessario che tutti i Governi facciano quanto devono per ristabilire la fiducia del mondo.

E' indispensabile prolungare i debiti accordati. Tutti i Governi interessati devono attuare tutte le misure previste per dare alla Germania l'aiuto finanziario di cui ha bisogno se non vogliono che avvenga un disastro. Così si potrà giungere anche ad un equilibrio tra i debiti e i crediti intergovernativi. I paesi debitori devono però fare tutto il possibile per ristabilire l'equilibrio dei loro bilanci.

L'urgenza del disarmo

La mancanza di fiducia che preoccupa il mondo dipende anche da altri fattori e non solo dal difetto di mezzi finanziari. L'oratore non crede che si possa attualmente temere una guerra. E' difficile essere profeta, ma non crede che in nessun altro momento questo pericolo sia stato così lontano.

Ma tuttavia in molti paesi esiste un'atmosfera di agitazione. Questa agitazione può ripercuotersi in tutto il mondo. Si assiste a manifestazioni interne che hanno carattere aggressivo e si sentono pronunziare discorsi violenti. In tal modo in quest'anno il sospetto di disordini si è fatto più grande che non nell'anno decorso.

Però non basta fare discorsi, occorrono dei fatti. L'oratore non vuol dire che sia giunto il momento di rivedere tutti i trattati in Europa; ciò potrebbe infatti turbare la tranquillità e la pace, ma la questione del disarmo è la principale e deve essere trattata. La riduzione degli armamenti causerà il risparmio di molto danaro ed in special modo contribuirà a ristabilire la situazione economica e la fiducia internazionale. E' una questione urgente alla quale bisogna provvedere senza ritardo.

Non basta innalzare la giustizia internazionale su di un trono dal quale essa potrà risolvere i conflitti internazionali. Si ricorderà che nelle ultime settimane in vari Paesi si sono fatti esperimenti e manovre aeree. Da queste manovre è risultato che l'aviazione, quale essa è attualmente, è piuttosto un mezzo di aggressione, anzichè di difesa e che essa può portare rapidamente danni enormi ai paesi e alle popolazioni sui quali l'aggressione avverrebbe. L'oratore ha voluto citare questo fatto per dimostrare la necessità urgente di attuare la riduzione degli armamenti, perchè le stesse osservazioni possono essere fatte per i danni che possono produrre gli armamenti navali e terrestri. Per questa ragione l'oratore si associa a quanto è stato detto dai precedenti oratori dalla tribuna dell'Assemblea sulla Conferenza del disarmo.

Pieno accordo con Grandi

Questa Conferenza deve essere tenuta e nessun Governo accetterà che essa sia rinviata, ed in ogni caso nessun Governo acconsentirà mai ad un rinvio della Conferenza. Lord Cecil allude poi al discorso pronunciato due giorni fa dal suo amico e collega on. Grandi, Ministro degli Affari Esteri d'Italia e dice: «E' necessario di fare egualmente allusione al discorso molto rimarchevole pronunciato da questa tribuna or sono due giorni dal mio amico e collega, il Ministro degli Esteri d'Italia sig. Grandi. Questo discorso può servire di modello a tutti gli oratori perchè esso indica il vero metodo da seguire per raccomandare la pace mondiale, il disarmo e la Società delle Nazioni.

Lord Cecil aggiunge che l'on. Grandi ha dato un suggerimento importante quale quello di una tregua immediata di tutti gli armamenti fino a che la Conferenza del disarmo sarà giunta ad un risultato positivo.

Lord Cecil è interamente d'accordo con l'on. Grandi e spera che sarà data una forma concreta sotto forma di proposta al suggerimento che egli ha voluto dare e che questa proposta sarà discussa dalla terza Commissione. Egli assicura che per conto proprio esaminerà questa proposta col massimo interesse, ma intanto desidera esprimere tutta la più calorosa gratitudine all'on. Grandi per questo suggerimento che spera darà risultati pratici.

Ristabilire la fiducia

L'oratore ammonisce che non può permettere che la Conferenza del disarmo finisca con un insuccesso e che essa deve portare almeno ad un'importante riduzione degli armamenti. Ma per ottenere tale fine bisogna che si vada tutti alla Conferenza con l'idea che ciascuno farà del suo meglio per arrivare a risultati positivi perchè se invece si andrà con l'idea di uscirne con il minor sacrificio possibile, non si potrà concludere nulla.

L'oratore ha parlato della necessità di ristabilire la fiducia nel mondo; egli vede qui i rappresentanti di due grandi e rispettate Potenze del mondo; se i rapporti tra la Francia e la Germania potranno giungere ad una intesa perfetta, sparirebbero i tre quarti delle cause della sfiducia che regna nel mondo.

Si è detto che dalla situazione attuale tra la Francia e la Germania l'Inghilterra trae profitto per una maggiore autorità nel mondo; questa è la più grande calunnia che si possa immaginare. Nessun inglese nutre tale sentimento ed in tutti i casi il Governo britannico, qualunque esso sia, farà tutto il possibile perchè regni l'amicizia tra questi due grandi Paesi. Lo spirito di Locarno esiste sempre in Inghilterra.

Lord Cecil conclude dicendo che il Governo inglese farà tutto il possibile per mettere fine al malessere attuale e contribuirà ad ogni sforzo per raggiungere la pacificazione del mondo.

Ultimo oratore della seduta antimeridiana è stato il signor Motta, rappresentante della Svizzera, il quale dice che solo la riduzione degli armamenti darà il senso della sicurezza ed eliminerà i profondi disordini economici. L'oratore soggiunge che il progresso materiale e tecnico del mondo è evidente. Tutto tende ad internazionalizzarsi. Le meraviglie sorte dal genio di Guglielmo Marconi non avrebbero tutto il loro senso se esse non significassero che il progresso materiale ha per fine ultimo quello di essere al servizio del progresso mondiale. I funesti tentativi di applicare le scoperte ad opere di distruzione e di morte sono aberrazioni che violano il diritto divino ed il diritto umano.

Briand risponderà oggi

al discorso di Grandi

PARIGI, 10

I giornali pubblicano estesi riassunti e commenti al discorso pronunciato a Ginevra dall'on. Grandi, qualificato grande importante discorso e rilevando che è il primo da lui pronunciato all'assemblea della Società delle Nazioni.

L'*Intransigeant* sotto il titolo: «Il signor Briand risponderà venerdì all'esposto del signor Grandi, ovvero l'influenza del viaggio a Roma del signor Stimson sulla tesi italiana del disarmo», scrive: «Il Ministro italiano si è espresso in francese non soltanto corretto ma elegante: come dice il *New York Herald*, egli ha teso una mano all'America ed un'altra all'Inghilterra. Il suo discorso è visibilmente il risultato della visita di Stimson a Roma. Dalla parte essenziale di quello che egli ha detto si può dedurre che l'Italia in materia di disarmo si indirizza alla tesi tedesco-sovietica ed in misura abbastanza importante a quella anglo-sassone. Egli giudica al contrario della tesi francese che il disarmo sia condizione per la sicurezza».

Contro la proposta di tregua

Nel *Petit Parisien* il redattore Julien, dopo avere rilevato che il discorso è l'esposto di una dottrina piena di moderazione, soggiunge però che non si vede la possibilità di un fatto provvisorio quale la tregua degli armamenti, che richieda una preparazione diplomatica proporzionata alla sua durata. Bisognerebbe concentrare gli sforzi per il successo della Conferenza, anzichè disperderli in accordi effimeri.

«L'altra tesi dell'on. Grandi — continua il giornale — è il compenso equo dei debiti e delle riparazioni. Il delicato problema sarà nei prossimi mesi oggetto di nuovo esame, come l'on. Grandi ha sembrato far capire. L'idea esiste in aria ed anche qui il Ministro d'Italia vuole sottolineare la solidarietà con gli anglo-sassoni.

«Circa le forme della collaborazione internazionale l'on. Grandi aderisce ai fautori dell'universalità, anzichè a quelli dell'unione europea. Ma come Briand ha dimostrato e dimostrerà prossimamente, non vi è opposizione tra le due politiche; sono perciò possibili accomodamenti fra le tesi francese e quella italiana».

Nell'*Echo de Paris*, Pertinax scrive che la proposta dell'on. Grandi, per nulla ideologica ma praticissima, è strettamente adattata alle vedute della diplomazia italiana. Continuando, Pertinax scrive: «Dicendo sospensione di programmi di nuovi armamenti, l'on. Grandi mira evidentemente alla Francia, e pensa si debba interrompere la riorganizzazione dell'Esercito francese, energicamente condotta da un biennio, e la fortificazione delle frontiere.

«Indubbiamente l'on. Grandi considera il programma dei nuovi armamenti e le misure prese dal Governo da un anno sotto la pressione del Parlamento per portare al livello regolamentare gli stocks di materiali da guerra, le munizioni e per mettere le frontiere in stato di difesa. Non possiamo condividere questo punto di vista. Supponendo che il suggerimento italiano si concreti, occorrerebbe la riunione di una Conferenza per decidere i punti in contrasto, trattandosi di definire quanto ciascuno possiede attualmente. Questo significherebbe anticipare di cinque mesi la discussione che dovrà aver luogo nel febbraio 1932.

I pretesi bisogni della Francia

«L'Italia ha finito di riorganizzare l'Esercito vero e le Milizie fasciste, mentre rimane da far molto per dare un regime definitivo all'Esercito francese. L'Italia ci ha precorso costruendo sulle Alpi vie strategiche, mentre la Francia non aveva mosso una pala e aveva dislocato due battaglioni alpini per l'intera regione. Se l'Esercito francese rimanesse sospeso tra il regime passato e quello futuro, la forza d'Italia risulterebbe aumentata. L'Italia, mediante l'accordo sulla vacanza navale, ha guadagnato destinando alle unità cominciate i fondi economizzati sulle impostazioni. La Francia non ha nessuna voglia di raggiungere un risultato analogo con le vacanze militari. Le fortificazioni delle frontiere non debbono essere discusse essendo esclusivamente difensive. Sospendere i lavori significherebbe invitare la Conferenza del disarmo a distogliere da essi definitivamente la Francia».

Nel *Matin* Sauerwein si domanda come la Francia potrebbe arrestare per settimane e mesi i lavori della difesa nazionale senza grandi turbamenti nel bilancio e senza una disoccupazione dolorosa.

L'inviato della *Journè industrielle* definisce il discorso un magistrale documento solidamente costruito, minutamente pensato e scritto, terribilmente cattivo per le tesi ufficiali francesi.

L'inviato del *Figaro* rileva che l'on. Grandi ha fatto un caldo appello al riavvicinamento effettivo di tutti gli Stati, grandi e piccoli, europei ed extraeuropei. Il Governo italiano sarebbe felice di veder riaprire il problema dei debiti e delle riparazioni, ritenendo che ne deriverebbe un vantaggio per tutti i debitori ed i creditori.

Il corrispondente dell'*Oeuvre* afferma che gli Stati scandinavi intenderebbero tradurre in proposta il suggerimento italiano. Nella *Volontè* Luchaire riconosce che non si può negare la forza di logica e di propaganda degli argomenti dell'on. Grandi e così termina:

La Francia battuta in breccia

«Facendosi campione del disarmo col proscrivere qualunque spesa superflua e difensore della pace mediante l'arbitrato contro la pace mediante gli armamenti, attaccando la politica delle alleanze in nome della politica e della sicurezza internazionale, il Ministro degli Esteri dell'on. Mussolini, è sicuro di trovare larghissima udienza in tutte le zone dell'opinione mondiale tanto popolari che produttrici e finanziarie.

«La posizione ufficiale adottata dalla Francia finora si troverebbe duramente battuta in breccia da certi argomenti. Bisogna stare attenti. Difendendo le tesi sedicenti nazionali di certi gruppi metallurgici francesi, si lascia al Fascismo, divenuto apparentemente pacifista, il compito di organizzatore della pace da cui la Francia estrae da sei anni la parte essenziale del suo prestigio e popolarità».

La tesi di Grandi coincide

con la tesi tedesca

BERLINO, 10

Il discorso dell'on. Grandi a Ginevra viene largamente riprodotto e posto in rilievo dalla massima parte della stampa e particolarmente da quella di destra.

In una nota editoriale la «Deutsche Allgemeine Zeitung dice che la politica italiana è stata negli ultimi tempi, secondo il giudizio tedesco, enigmatica se non mutevole per cui è pertanto opportuno analizzare il discorso.

«Questo, scrive il giornale, si inizia con una professione di fede nella Società delle Nazioni, respingendo i tentativi di riforma degli statuti ovvero le costellazioni in seno alla Società delle Nazioni e riprende alla fine lo stesso tema spezzando contemporaneamente una lancia in favore degli Stati ancora fuori della Società.

«L'Italia ritiene pericolosa la formazione di costellazioni. La ragione è semplice e cioè che l'Italia si ripromette il successo della Conferenza del disarmo soltanto se vi partecipino tutti gli Stati tanto più che quelli che non sono membri della Società non sono avversari del disarmo. Inoltre in tal maniera il problema dei debiti potrebbe essere unito a quello del disarmo».

Continuando il giornale scrive: «La Francia vuole appoggiare sull'oro la sua egemonia, l'Italia risponde con un'appello alla coscienza mondiale. Il contegno della Germania completamente disarmata non può essere dubbio.

La *Telegraphen Union* in un telegramma da Ginevra segnala la profonda impressione provocata dalla proposta dell'on. Grandi circa la tregua degli armamenti. Ad essa — dice il dispaccio — si attribuisce tanto maggiore importanza in quanto costringe le altre grandi Potenze, e specialmente la Francia, a pronunciarsi. I punti decisivi del discorso coincidono pienamente con la tesi tedesca e danno maniera al Ministro Curtius di manifestarsi nel senso accennato dall'on. Grandi.

L'inviato della *Deutsche Allgemeine Zeitung* ritiene invece che la proposta di Grandi non avrà risultati pratici a Ginevra, mentre l'inviato del *Tag* rileva il riserbo della delegazione tedesca nei cui ambienti si dice perfino che la proposta è pericolosa in quanto potrebbe turbare tutte le trattative per il disarmo.

L'inviato così continua. «Curtius avrebbe dovuto intervenire immediatamente, invitando Briand a manifestarsi quanto prima. Ciò avrebbe fornito una nuova base alla lotta tedesca, mentre la riserva del la delegazione tedesca mira evidentemente a non urtare la Francia».

La Francia e i consensi

al discorso di Grandi

ROMA, 10

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della ripercussione avuta dal discorso pronunciato dal Ministro Grandi a Ginevra, rileva che essa prova quanto i capisaldi della politica italiana in esso espressi in tema di collaborazione internazionale riflettano il pensiero e l'istinto di vastissime zone della politica responsabile e della pubblica opinione del mondo.

Rilevando come molti giornali stranieri constatino come per il programma proposto da Grandi, sul quale tutti gli Stati sono chiamati a manifestare chiaro il loro pensiero, l'attuale adunata ginevrina, che sembrava destinata a concludersi con pavide risoluzioni, assuma una nuova e decisiva importanza, il quotidiano aggiunge che taluni giornali stranieri vorrebbero presentare il discorso dell'on. Grandi come particolarmente diretto contro la Francia.

Questa interpretazione non è esatta. Il Ministro degli Esteri italiano ha voluto solamente proporre innanzi all'assemblea ginevrina della Società delle Nazioni un programma positivo di lavoro e una serie di principi costruttori. Se la Francia per avventura non concorda interamente con le vedute italiane, non per questo si può affermare che le vedute italiane siano state formulate con intenzioni anti-francesi; ma le affermazioni italiane sono ispirate allo spirito paneuropeo e collaborazionista, sul quale sempre ha insistito nei discorsi anche la Francia. Non si potrebbe dunque facilmente comprendere come la Francia dovrebbe essere oggi in contrasto con esse.

Il memorandum italiano

consegnato a Ginevra

ROMA, 10

Il *memorandum* italiano sullo stato degli armamenti dell'Italia è stato, come è noto, consegnato al Segretariato della Società delle Nazioni. Questo *memorandum*, essendo redatto in lingua italiana, non potrà essere pubblicato nelle lingue ufficiali della Società delle Nazioni, e cioè l'inglese e il francese, che di qui a qualche giorno.

Le solite insinuazioni francesi

PARIGI, 10.

Occupandosi del *memorandum* sul disarmo presentato dall'Italia, Julien scrive sul *Petit Parisien* che quanto agli armamenti terrestri l'Italia spiega abilmente di essere lontanissima dall'utilizzazione di tutte le sue risorse in uomini.

Relativamente alle formazioni irregolari fasciste, il *memorandum* osserva una grandissima discrezione; se ne fa menzione due volte nel documento molto vagamente e con cifre notevolmente inferiori a quelle abitualmente ammesse. Si considerano solo trentamila uomini in servizio permanente annuale.

Le questioni di dettaglio concernenti gli armamenti navali sono rimaste praticamente allo stesso punto della Conferenza di Londra e delle conversazioni del febbraio e del marzo. Gli apparecchi di aviazione sono computati circa 1500; le spese globali a sei miliardi e 300 milioni.

Prima della sua pubblicazione, il documento sarà oggetto di conversazioni da parte degli esperti delle principali delegazioni e dei tecnici italiani. «Nonostante il lusso delle indicazioni — continua Julien — il documento è piuttosto impreciso e richiede qualche spiegazione».

La *Journée Industrielle* in un articolo editoriale dice che l'on. Grandi ha sviluppato una facile tesi. «Anzitutto il disarmo». E' presto detto — aggiunge il giornale, — ma si tratta della tesi dei popoli deboli e pacifici. Esso è un armamento dalla Germania già conosciuto. La sua adozione da parte dell'Italia nuova non sarà compresa da molti bravi francesi.

«L'on. Grandi — continua il giornale — ha contrapposto alle forze militari francesi organizzate in 200 mila uomini dell'Esercito regolare italiano, dicendo: «Disarmate come noi». Il Fascismo è interessato a dimenticare la forza di allenamento della gioventù italiana, militarizzata senza conoscere nè il reggimento, nè la caserma. Anche il maneggio del cannone, della mitragliatrice, il servizio in mare o in montagna viene insegnato sotto un aspetto sportivo. Il soldato italiano come quello tedesco si forma prima di entrare al reggimento, mentre il francese diventa soldato solo quando vi entra e la sua formazione, anche allora, non è felice.

«Comunque, ognuno deve riconoscere che nulla è stato fatto in Francia per orientare la gioventù a scopi di guerra (quali potrebbero essere?), mentre la Germania e in Italia affermano teorie completamente diverse se non contrarie. Ci rammarichiamo che la tribuna ginevrina possa servire a tali contraddizioni».

Henderson rimarrà presidente

della Conferenza del disarmo?

GINEVRA, 10

Il *Journal de Geneve*, a proposito della Conferenza del disarmo, rileva che a Ginevra è opinione unanime che un rinvio presenterebbe gli stessi inconvenienti morali e politici di uno scacco. Forse il mese di febbraio potrà essere anche una data conveniente all'inizio della Conferenza poichè vi è da aspettarsi che, dopo l'attuale depressione morale e politica, si abbia una reazione verso l'ottimismo. L'eventuale rinuncia di Henderson alla presidenza della Conferenza solleverebbe difficoltà che potrebbero consigliare il rinvio, e sono appunto coloro che desiderano tale rinvio quelli che spingono Henderson ad andarsene.

Non vi è dubbio che Henderson fu designato perchè era Ministro degli Esteri ed aveva a sua disposizione per la preparazione della Conferenza tutto il meccanismo diplomatico del suo paese, ma nella forma la designazione riveste un carattere strettamente personale, sicchè nessuno ha ora da preoccuparsi della sua attuale qualità. L'anomalia esistente fra la carica di presidente della Conferenza e quella di capo dell'opposizione britannica, non è grave come sembra poichè in Inghilterra le divergenze tra i partiti sono, a tal proposito minime.

L'articolista rammenta il caldo telegramma di felicitazioni inviato da MacDonald ad Henderson allorchè fu designato dal Consiglio della Società delle Nazioni alla carica presidenziale. E' noto che qualunque siano gli attuali sentimenti del Primo Ministro per il suo antico collaboratore, nulla indica che il Governo britannico voglia rinunziare al grande onore e al vantaggio che conseguirà il suo paese dal fatto che un inglese presieda la più grande riunione di uomini di Stato che abbia mai avuto luogo. L'articolo conclude con l'augurare che Henderson faccia presto conoscere pubblicamente la sua intenzione di conservare la carica affidatagli.

Snowden espone ai Comuni

il programma di risanamento del bilancio

LONDRA, 10

(C.C.) Il progetto per il risanamento del bilancio, la cui preparazione, sotto l'assillo della crisi finanziaria, ha messo a soqquadro il piccolo mondo parlamentare, provocando la caduta del Governo laburista, lo sfacelo del partito laburista e la divisione netta delle forze politiche del Paese in due campi ostili, è stato finalmente presentato oggi, dopo tre settimane di travagliata gestazione, alla Camera dei Comuni.

Il "mea culpa,, di Snowden

Per mettere in pratica il nuovo programma di economie e di aggravi fiscali, il Cancelliere dello Scacchiere ha dovuto naturalmente sostituire al bilancio preventivo per l'anno finanziario in corso, già presentato al Parlamento il primo aprile, un nuovo bilancio preventivo; non solo, ma data la mole eccezionale del disavanzo, che somma a 170 milioni di sterline, pari a 15.810 milioni di lire italiane, ha dovuto estendere le sue previsioni fino al 31 marzo 1933, in modo da poter distribuire su due annate finanziarie, anzichè sul solo secondo semestre che comincia il primo ottobre dell'anno finanziario corrente, l'estinzione graduale dell'enorme disavanzo.

Snowden non ha spiegato minimamente come mai il Governo laburista abbia aspettato fino al 15 agosto scorso per accorgersi che il disavanzo, accumulatosi di anno in anno da oltre un decennio, aveva raggiunto un totale che costituiva un aggravio insopportabile. Del resto MacDonald fin da ieri aveva rivelato che il Governo fu costretto a rendersi conto della gravità della situazione perchè non riusciva più ad ottenere crediti a breve termine, mediante i quali fino ad allora era riuscito a far fronte alle pubbliche spese e a puntellare la sterlina.

Oggi Snowden si è limitato a dire che la Gran Bretagna era come un qualunque privato che spende più di quanto possiede, finchè trova chi gli fa credito, ma rimane in secco non appena le fonti del credito si inaridiscono. Bella confessione per Snowden, il quale due anni e mezzo fa, appena tornato al Governo, inaugurava la sua carriera di custode della pubblica finanza con la riduzione della tassa sui redditi e l'abolizione dell'imposta sul tè, nonchè con una serie di cosidette provvidenze sociali, che aggiunsero di punto in bianco 47 milioni di sterline all'anno al totale delle pubbliche spese.

Siccome però, in quest'ora di espiazione, nè fra i conservatori, nè fra i liberali, nè fra gli stessi laburisti vi è nessuno che sia in grado di scagliare la prima pietra, avendo tutti, da dieci anni in qua, gareggiato gli uni con gli altri nella politica degli sperperi, fatta per adescare la massa elettorale maschile e femminile, il «mea culpa» di Snowden è stato ascoltato dalla Camera, gremita e intenta, senza fiatare. Snowden è passato quindi ad esporre e a chiarire il programma di risanamento del bilancio.

Il piano di economie

Il programma si suddivide in economie e in inasprimenti fiscali. Le economie sono davvero su basi quasi eroiche per l'Inghilterra. Innanzi tutto sono stati ridotti del 20 per cento gli onorari dei ministri, dei deputati, dei giudici dell'Alta Corte, degli impiegati statali, degli ufficiali delle forze armate. Queste riduzioni produrranno entro l'anno corrente un'economia di 4.354.000 sterline. Inoltre si avranno delle riduzioni sui bilanci della marina da guerra e dell'aviazione, con un'economia complessiva di 5 milioni di sterline entro quest'anno finanziario. Dal bilancio dell'Istruzione pubblica vengono sottratti 10.300.000 sterline; dal bilancio del Ministero dell'igiene 1.250.000 sterline; un'altra economia di mezzo milione di sterline viene realizzata con riduzioni di stipendi; i bilanci dell'agricoltura e foreste subiscono una riduzione di 1.100.000 sterline. Vengono scemati del 25 per cento i fondi per lo sviluppo economico dell'Impero e delle Colonie, con una economia di altre 750.000 sterline.

Si procederà inoltre alla riduzione radicale della costruzione di nuove strade, risparmiando 7.865.000 sterline.

Viene infine il capitolo di economie che provocò la rivolta del congresso delle Trade Unions e lo scisma nel partito laburista, ossia la riduzione della spesa per la distribuzione dei sussidi ai disoccupati e l'aumento del contributo che gli operai e industriali devono pagare per l'assicurazione contro la disoccupazione. Così si spera di realizzare un'economia di 35.800.000 sterline. Vi sono nel progetto altre economie. In tutto tali economie dovrebbero dunque sommare a sterline 70.032.000. Un'altra notevole economia proposta da Snowden non è che un espediente e consiste nel rinviare a miglior tempo una parte dell'ammortamento dell'enorme debito pubblico, che ascende tuttora ad oltre 7 miliardi e mezzo di sterline. Per legge il Governo deve accantonare tutti gli anni la somma di 355 milioni di sterline per questo scopo. Ora Snowden propone un emendamento alla legge, che lo autorizzi ad accantonare 13 milioni e mezzo di meno quest'anno e 20 milioni di meno per l'anno venturo.

Gli aggravi fiscali

Quanto alle tasse e alle imposte, gli aggravi annunziati oggi da Snowden, benchè considerevoli, non sono poi così seri come molti temevano. Come è noto, la tassa più caratteristica dell'Inghilterra è la cosidetta «income taxe», o tassa sui redditi, la quale preleva una percentuale fissa del reddito accertato di ciascun contribuente. Finora questa percentuale era di quattro scellini e mezzo per ogni sterlina accertata, ossia di 22 sterline e mezza per ogni 100 sterline, con attenuazioni scalari. Da oggi la tassa sul reddito sarà invece di cinque scellini per ogni sterlina, ossia esattamente del 25 per cento del reddito accertato. Si tratta dunque di un aumento del 10 per cento dell'importo prelevato finora. Inoltre gli esoneri parziali e gli sconti di cui beneficiavano finora i redditi inferiori alle 500 sterline annue, verranno in parte ridotti e in parte aboliti. Le classi operaie però, tranne gli artigiani specializzati i quali godono di paghe notevoli, rimangono dunque esenti da contributi diretti.

Quanto alle industrie, molte delle quali non sarebbero in grado di far fronte a nuovi aggravi, Snowden ha provveduto ad esonerarle in pratica dall'aumento della tassa sul reddito, autorizzando le aziende industriali a reclamare una esenzione del 10 per cento a titolo di deprezzamento delle officine, dei macchinari, ecc. Non ostante quest'importante concessione all'industria, il Cancelliere dello scacchiere ritiene che la tassa del 25 per cento sui redditi e la sopratassa sui redditi superiori alle 5000 sterline annue e la sopratassa che viene aumentata del 10 per cento, frutteranno entro il 31 marzo prossimo 29 milioni di sterline in più ed entro l'anno finanziario 1931-32 altri 51.500.000 sterline.

Quanto alle classi operaie, esse verranno colpite indirettamente, insieme alle altre categorie della popolazione, da un nuovo aumento di tasse sul consumo della birra, del tabacco, della benzina, degli idrocarburi e della tassa sugli spettacoli. Quest'aumento della tassa sui consumi è abbastanza gravoso: un penny, pari a circa 40 centesimi italiani, su ogni mezzo litro di birra; mezzo penny su ogni litro di benzina e 14 pences, pari a 5 lire italiane, su ogni kg. di tabacco.

In complesso il programma di risanamento, tranne che fra l'opposizione laburista, non ha suscitato proteste. Occorre ancora vedere come esso verrà accolto dopo un più attento e meditato esame.

Nel comando della flotta tedesca

BERLINO, 10

Il vice ammiraglio Oldekop, capo della flotta tedesca, lascerà il 30 settembre il comando della flotta.

La sezione alla Borsa merci di Venezia

delle contrattazioni a termine dei cereali

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con cui è costituita, presso la Borsa Merci di Venezia, una sezione per le contrattazioni a termine dei cereali: grano e granoturco, e ne è approvato il regolamento. Ai sensi dell'art. 25 secondo comma del regolamento per la Borsa Merci di Venezia, è autorizzata alla borsa predetta la contrattazione a termine, regolata dalle disposizioni generali di legge e dalle disposizioni speciali contenute nel regolamento. La Borsa Merci di Venezia è suddivisa in sezioni disciplinate da appositi regolamenti interni approvati dal Consiglio provinciale dell'economia e dal competente Ministero.

Le norme per gli agenti di borsa

L'ingresso alla borsa è regolato dall'art. 3 e seguenti del regolamento per la Borsa di Venezia. L'accesso al recinto delle grida e alle sezioni riservate della Borsa Merci è subordinato al rilascio di speciali tessere, rilasciate dal Consiglio provinciale dell'economia, sentita la deputazione di borsa. Il Consiglio provinciale dell'economia stabilisce l'orario di apertura e chiusura e il ruolo dei pubblici mediatori, che sono classificati agenti di borsa e sono ammessi alla categoria di merci per la quale sono iscritti nel ruolo predetto. La cauzione prescritta per gli agenti di borsa è prestata nella misura e secondo le modalità stabilite dal regolamento interno di ciascuna sezione della Borsa Merci. E' ammessa l'iscrizione di una medesima persona a due o più categorie del ruolo predetto, sotto l'adempimento delle condizioni di legge e di regolamento e dietro il versamento delle cauzioni stabilite per ogni categoria. Gli onorari per tutte le funzioni pubbliche riservate ai mediatori iscritti nel ruolo e per l'esecuzione collettiva di contratti di borsa, sono stabilite da un'apposita tariffa. Il Consiglio provinciale dell'economia, sentita la deputazione di borsa, può autorizzare gli agenti di borsa a valersi dell'opera di rappresentanti, che potranno sostituirli nei recinti delle grida. Tali rappresentanti non potranno essere più di tre e non potranno accedere ai recinti delle grida in maniera che in ogni recinto non sia presente che l'agente di borsa o uno dei suoi rappresentanti.

Ammissione di commercianti

Transitoriamente per il primo quinquennio di applicazione dei regolamenti interni delle singole sezioni della Borsa Merci, il Consiglio provinciale dell'economia, sentita la deputazione e il sindacato competente, può ammettere alla negoziazione nel recinto delle grida, per le varie sezioni della borsa, i commercianti che abbiano i requisiti di legge per l'ammissione alla borsa e ne facciano espressa richiesta al Consiglio dell'Economia. Il domicilio legale degli operatori inscritti per le varie sezioni della borsa, per tutti gli effetti dipendenti dall'esercizio della loro trattazione, è stabilito presso il competente sindacato, ai sensi dell'art. 17 del regolamento per la Borsa Merci di Venezia.

E' costituito per ciascuna sezione della Borsa merci un sindacato di agenti di borsa; ciascun sindacato si compone di un minimo di tre e di un massimo di nove agenti, scelti fra quelli iscritti nel ruolo per la sezione corrispondente. Il regolamento interno di ciascuna sezione della Borsa merci determina le merci e i prodotti ammessi a contrattazione in ciascuna sezione.

La negoziazione alle grida è permessa solo entro l'apposito recinto, al quale possono accedere soltanto gli agenti di borsa e i commercianti iscritti. Fuori dell'apposito recinto è vietato di negoziare a voce alta e formare gruppi in concorrenza al mercato ufficiale. Nella negoziazione alle grida ogni offerta o domanda di merce deve essere accompagnata dal numero dei lotti offerti e domandati. In caso contrario si intende offerto o domandato il lotto stabilito dal regolamento interno di ogni sezione.

Le contrattazioni delle merci

Nel regolamento interno di ciascuna sezione di borsa devono essere stabilite le norme per disciplinare le contrattazioni delle merci ammesse in ogni sezione alla negoziazione a termine. Il regolamento interno stabilisce: 1. L'unità dei contratti; 2. la qualità e le condizioni delle merci ammesse a contrattazione; 3. le caratteristiche base delle merci stesse; 4. gli abbuoni consentiti per effetto e deficienza di tali caratteristiche per qualità della merce e altro e tutte le formalità di constatazione e di valutazione relative.

Il Consiglio provinciale dell'economia forma e conserva l'albo dei periti alla borsa merci. L'aspirante all'iscrizione precedente deve sostenere un esame pratico per accertare la sua competenza specifica nel ramo di commercio o industria per il quale chiede di essere iscritto nel predetto albo. Gli iscritti nell'albo dei periti della Borsa merci sono inclusi d'ufficio nel ruolo dei periti commerciali, industriali e agrari formato dal Consiglio provinciale dell'economia e sono sottoposti alle norme disciplinari contenute nel regolamento sulla formazione del ruolo predetto. La funzione di perito è obbligatoria.

E' costituita presso la Borsa Merci di Venezia una cassa di garanzia e compensazione, sotto la forma di società anonima e disciplinata da uno statuto e da un regolamento approvato dal Consiglio provinciale dell'economia e dal competente Ministero. Sui contratti fatti in borsa è dovuta una tassa speciale nella misura stabilita dai numeri 1, 2, 3 dell'art. 2 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3278.

Chiunque non essendo iscritto nei ruoli degli operatori, compia operazioni nella Borsa merci di Venezia, deve eleggere il proprio domicilio a Venezia; in mancanza di elezione espressa, il domicilio predetto s'intende eletto presso l'operatore iscritto.

Le visite dell'on. Buronzo

ai centri artigiani europei

ROMA, 10

L'on. Buronzo nella sua qualità di commissario della Federazione artigiani, di presidente dell'E. N. A. P. I. e di fondatore dell'Istituto internazionale dell'artigianato, accompagnato dal dott. Gattinara ha visitato alcuni centri artigiani dell'Europa centrale allo scopo di prendere cognizione diretta del movimento artigiano all'estero. A Colmar ha assistito ai congressi dei pittori decoratori e dei meccanici artigiani ed ha visitato una importante mostra dell'artigianato nell'Alsazia e Lorena. A Strasburgo ha visitato le Camere di mestieri studiando l'organizzazione e le varie funzioni dell'istituto, interessandosi particolarmente di tutto quanto riguarda l'insegnamento professionale ed il regolamento dell'apprendistato. Nelle due città alsaziane l'on. Buronzo è stato ricevuto e accompagnato dall'ing. Peter, presidente, e dal dott. Ley, segretario della Camera dei mestieri. A Lipsia l'on. Buronzo ha presenziato alla chiusura della Fiera autunnale dove l'E.N.A.P.I. aveva raccolta una importante serie di lavori dell'artigianato italiano. L'on. Buronzo si è quindi recato a Copenaghen dove ha visitato la Mostra artigiana della Danimarca ed ha assistito, alla presenza di Re Cristiano, alle solenni manifestazioni che hanno avuto luogo in occasione del 25.o anniversario di vita dell'Istituto tecnologico creato dal Governo danese per l'assistenza tecnica e professionale degli artigiani.

Si fracassa il cranio contro un platano

PADOVA, 10

Una pattuglia di carabinieri di servizio la scorsa notte sullo stradale di Altichiero, a due chilometri da Padova, rinveniva in mezzo alla strada una motocicletta rovesciata e abbandonata. Più in là, sul ciglio del fosso era un cadavere.

I carabinieri perquisivano il cadavere e dai documenti potevano identificare il disgraziato nel cameriere della trattoria al «Vapore» di Padova, certo Sammartini Orazio di anni 23.

Il Sammartini essendo ieri in turno di riposo si era recato a Bassano in motocicletta. Stamane dovendo riprendere il servizio alla trattoria ritornava a Padova e durante il viaggio, giunto ad Altichiero andava — non si sa ancora come, mancando testi oculari — a sbattere contro un platano sfracellandosi il cranio.

L'aumento dei tesserati

dei sindacati dell'industria

ROMA, 10

Il *Lavoro Fascista* pubblica i dati comparativi dei tesserati della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria fra i primi sei mesi del 1930 e del 1931. Al 30 giugno del corrente anno il numero dei tesserati era di 1.070.989 in confronto di 1.049.915 del 30 giugno 1930.

Commentando queste cifre il giornale rileva che l'industria italiana è stata colpita non meno di quella degli altri paesi dalle conseguenze della crisi, non solo, ma in gran parte non ha trovato altro mezzo per fronteggiarla che la riduzione dei salari e i licenziamenti. Basta notare questo per dedurre che in tale situazione lo aumento dei tesserati significa una crescente comprensione da parte delle masse operaie della proficua attività del sindacalismo fascista. Se mentre il lavoro scarseggia ed è incerto, gli operai affluiscono alle organizzazioni sindacali è segno che essi sanno di poter contare sull'aiuto dei sindacati sia per l'assunzione che per la fissazione delle condizioni come delle eventuali controversie. Quanto ciò sia vero risulta da un sommario esame delle cifre dalle quali risulta che nelle regioni a più sviluppato regime industriale quali la Liguria e la Lombardia l'incremento dei tesserati è più notevole.

Le riunioni dei commercianti

alla Fiera del Levante

BARI, 10

Continuano le riunioni degli agenti e rappresentanti di commercio operanti nei paesi balcanici, africani ed asiatici. La serie delle riunioni è stata aperta con quella della delegazione egiziana. Hanno seguito le riunioni delle delegazioni greca, jugoslava e palestinese. Dette riunioni, improntate come le precedenti a grande cordialità ed a spirito di sincera collaborazione per il miglior sviluppo degli affari fra l'Italia e le Nazioni rappresentate, si sono protratte senza interruzione dalle 9 alle 14. Nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione della delegazione commerciale dell'U.R.S.S.

Previdenza degli addetti ai telefoni

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto contenente l'approvazione del nuovo regolamento per la previdenza a favore del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia

Corsi di allievi sergenti

dell'Arma aeronautica

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. col quale il Ministro dell'Aereonautica è autorizzato, ove sia richiesto da necessità urgenti di servizio, non oltre al 31 dicembre 1934, a procedere all'effettuazione di speciali corsi di allievi sergenti dell'arma aeronautica ruolo specializzati, categoria di governo, da reclutarsi fra i cittadini italiani di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 26 che oltre a tutti i requisiti prescritti posseggano almeno la licenza di una scuola media di grado inferiore governativa o pareggiata e abbiano buona pratica di scrittura a macchina. La durata e i programmi degli anzidetti corsi comprese le modalità per l'ammissione saranno stabilite con decreto del Ministro per l'Aeronautica. Il decreto dispone inoltre che al primo corso speciale per allievi sergenti di governo che verrà indetto in base al decreto stesso potranno essere ammessi eccezionalmente gli attuali primi avieri in servizio nella categoria stessa che abbiano già compiuto per intero la ferma ordinaria di leva, siano vincolati alla ferma speciale di tre anni e che, pur non trovandosi nelle condizioni di età e non possedendo il titolo di studio prescritto, riportino nelle loro qualità professionali il parere favorevole delle autorità gerarchiche da cui dipendono e superino apposito esperimento. Il decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Le accoglienze di Rodi

ai crocieristi del "Battisti,,

ROMA, 10

Gli Avanguardisti partecipanti alla crociera mediterranea giunti col *Cesare Battisti* sono stati accolti con calorose manifestazioni di entusiasmo. La legione, al comando del console generale Chiappe, è stata passata in rivista dal Governatore Lago che era seguito dal segretario federale, dal commissario dell'Opera nazionale Balilla, Buti, e dalle autorità.

Gli Avanguardisti hanno partecipato quindi ad un rancio offerto dal Governo, mentre il comando della crociera, i giornalisti e le autorità sono intervenuti ad una colazione offerta nei locali del circolo «Italia». Gli ospiti hanno presenziato poi alla solenne cerimonia dell'ammaina bandiera conclusasi con una manifestazione di vibrante entusiasmo al Re, al Duce, all'on Ricci e al Governatore.

Gli scambi commerciali

alla Corporazione dell'industria

ROMA, 10

Stamane si è riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Trigona, la Corporazione dell'industria, la quale ha preso in esame il problema delle nostre importazioni ed esportazioni. Dopo ampia discussione la Corporazione ha approvato in linea di massima le conclusioni della relazione sull'importante problema redatta dall'on. Biagi e dal prof. Guarnieri.

Il romanzesco ratto a Genova

dell'amante del pellicciaio Casarin

GENOVA, 10

Un esposto per un grave fatto che sarebbe avvenuto nella nostra città la sera di venerdì della scorsa settimana, è stato presentato al Procuratore del Re di Venezia, il quale, per motivi di competenza, avrebbe consigliato l'esponente a produrre regolare denuncia alla R. Procura di Genova, cosa fatta oggi stesso a mezzo di legale.

Del denunziante, già aveva dovuto occuparsi la stampa cittadina mesi or sono, allorquando egli fu arrestato dalla nostra polizia per alcune truffe di pellicce, di cui si era reso colpevole, truffe che lo avevano condotto prima sul banco degli accusati, e poi a Marassi.

Trattasi di certo Olimpio Casarin, di anni 35, da Venezia, qui abitante in Piazza Campetto 9, commerciante in pellicce, il quale fu anche processato e condannato a Venezia per bancarotta e a Genova per un investimento automobilistico da lui commesso.

Il Casarin, che conviveva da circa sette anni con certa Elisa Seibezzi, di anni 26 — la cui famiglia abita a Venezia in Calle Corner 2144, quartiere S. Polo — e dalla quale ha avuto due figlioletti, uscito di prigione il 14 agosto u. s. si era subito portato a Venezia per riprendersi l'amante, che durante la di lui detenzione in carcere si ra ritirata presso i propri familiari.

Una ben dolorosa sorpresa, però, attendeva il Casarin a Venezia, ove veniva informato che la sua donna, nella di lui assenza, aveva ceduto alle lusinghe di un rappresentante di commercio, certo R. M., toscano, di 35 anni, ammogliato e padre di due figliuoletti, residente a Venezia in Corte Lana.

Furioso per tradimento dell'amante, il Casarin, venuto a conoscenza che i due colombi eransi rifugiati a Udine, era partito subito a quella volta col proposito di ricercarli e di farli sorprendere in flagrante adulterio.

A Udine, il furibondo Otello aveva quasi subito rintracciata la Seibezzi e dopo una violenta scenata, quest'ultima, ottenuto il perdone per la sua infedeltà, si era a lui ricongiunta, per seguirlo nuovamente a Genova.

Lo scorso venerdì, alle ore 19, i due amanti, ormai rappacificati, scendevano lungo la via Caffaro, diretti al centro, quando, ad un tratto, la donna aveva trasalito ed in preda quindi a vivo spavento, aveva supplicato il Casarin di proteggerla e di condurla lontana di là, al più presto. Ciò dicendo, la Seibezzi aveva indicato all'amante, ferma poco distante, una automobile con targa di Firenze, sulla quale trovavasi l'R. M., in unione ad altri due sconosciuti. Temendo a ragione, che l'R. M. fosse venuto a Genova per vendicarsi del di lei abbandono, la Seibezzi, colta da terrore, per poco non svenne e dovette essere condotta dall'amante in un portico vicino alla pasticceria Preti, per essere ivi rianimata e confortata.

Mentre ciò avveniva, nel portico era apparso un individuo, vestito in nero, il quale, qualificandosi per un agente di polizia, aveva chiesto al Casarin i documenti di indentità, che quest'ultimo si era affrettato a porgergli. Pare però che i documenti non avessero soddisfatto a pieno le esigenze del sedicente poliziotto, perchè questi aveva invitato il Casarin a seguirlo in Questura.

I due amanti — la Seibezzi si era nel frattempo alquanto rimessa — avevano seguito il signore vestito di nero per Vico Cetriolo, ove però erano sopraggiunti altri due individui, i quali, qualificandosi pure essi per agenti, si erano odoperati con ogni mezzo di separare la Seibezzi dall'amante. Il Casarin, però, che si era accorto delle manovre dei tre, messo in sospetto si era guardato bene di lasciar sola la donna e così, fra discussioni e minaccie, il gruppo era giunto in Piazza Fontane Marose, dove finalmente i tre sconosciuti erano riusciti a separare i due amanti ed a trascinare la Seibezzi lontano dal Casarin, spingendola quindi a forza sull'automobile condotta dall'R. M., che subito era partita a tutta velocità, el tre sedicenti poliziotti, leberatisi quindi del Casarin, lo avevano lasciato in asso e si erano pur essi eclissati.

Senza perdere tempo, il Casarin si era allora provveduto di una motocicletta e si era dato furiosamente all'inseguimento dell'automobile riuscendo, così egli affermava nel suo esposto, a raggiungerla a Milano, ove però ne aveva perduto le traccie.

Vinto ma non domo, egli aveva proseguito per Venezia, nella speranza di ritrovare l'amante presso la madre sua. Ma una nuova disillusione l'attendeva colà, perchè della Seibezzi nessuno aveva saputo dargli notizia.

L'insediamento del Comitato

dei Magazzini generali

ROMA, 10

Presso la sede della Confederazione del commercio ha avuto luogo oggi l'insediamento e la prima riunione del Comitato tecnico nazionale Magazzini generali. L'avv. Torquato Bruni, direttore degli affari generali della Confederazione, ha insediato il Comitato portando il saluto della presidenza confederale ed esponendo le direttive alle quali dovrà essere inspirata l'azione del Comitato stesso nei rapporti dello studio e della soluzione dei problemi che interessano la categoria. Quindi il Comitato ha iniziato i suoi lavori riprendendo in esame le conclusioni adottate nel Congresso nazionale tenuto in Roma il 19 giugno u. s. Alla chiusura dei lavori l'avv. Bruni ha preso atto della risoluzione adottata e ha assicurato gli intervenuti del migliore appoggio da parte delle gerarchie confederali.

Una dimostrazione a Montenere

per questioni locali

CAMPOBASSO, 10

Per ragioni causate da questioni locali, dopo le dimissioni di quel Podestà, avendo una dimostrazione di contadini tentato di invadere il Palazzo municipale di Montenere di Bisaccia ed avendo alcuni dimostranti colpito a sassate i carabinieri di guardia al palazzo stesso, questi dovettero far uso delle armi. E' rimasto ucciso tale Lenzi Antonio; altri dimostranti sono rimasti feriti leggermente. — (*Stefani*).

Gli orfani dei Caduti fascisti

esonerati dai contributi associativi

ROMA, 10

Per iniziativa della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura è stato in questi giorni accordato agli orfani di guerra l'esonero dal pagamento dei contributi associativi. Ora l'on. Razza, compiendo un gesto di alto valore morale, ha esteso l'esonero anche ai figli di coloro che si immolarono per la Italia fascista. Intese al riguardo sono intercorse con la presidente dell'Associazione nazionale fascista Caduti fascisti signora Mezzomo. S. E. Giuriati ha espresso il suo profondo compiacimento all'on. Razza.

La medaglia mauriziana

consegnata al gen. Clerici

TORINO, 10

Nel salone dell'Ordine mauriziano, alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario e di un eletto pubblico, l'on. Boselli ha consegnato la medaglia mauriziana all'aiutante di campo di S. A. R. il Principe Umberto generale Clerici che ha compiuto 50 anni di servizio militare.

Il Comitato di Napoli della 'Dante,,

ROMA, 10

L'on. Boselli, presidente della «Dante Alighieri» ha nominato presidente del comitato di Napoli il sen. Marcianò.

SPORT

CALCIO

Sparta batte W. A. C. 3-2

VIENNA, 10

(E.M.) Si è avuto qui oggi l'incontro per la Coppa della media Europa tra la squadra cecoslovacca dello «Sparta» e quella viennese del «W. A. C.», che è il primo del secondo girone. La vittoria meritata ha arriso allo «Sparta» per tre a due. Assistevano alla partita 15 mila spettatori. Le due società si sono messe già d'accordo sulla data della partita di rivincita, che avrà luogo a Praga il 17.

PUGILATO

Franceschini batte Rodrigo

in un incontro a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 10

(S.I.A.) Al Teatro Onrubia, davanti ad un foltissimo pubblico di sportivi, si è svolto l'atteso incontro di pugilato tra l'italiano Franceschini e l'argentino Antolin Rodrigo. L'incontro era fissato in dodici riprese e col bendaggio regolamentare.

Salutato dagli italiani e da questi incitato durante il combattimento, Franceschini ha attaccato l'avversario costringendolo a difendersi con la massima energia. Rodrigo nelle prime riprese ha tenuto una tattica difensiva cercando di stancare l'avversario. A tre quarti dell'incontro Franceschini era in netto vantaggio.

Verso la fine Rodrigo prendeva l'iniziativa del combattimento colpendo duramente l'italiano che ha resistito assai bene ai duri colpi dell'argentino. L'ultima ripresa si chiudeva con un deciso attacco di Franceschini che mise in seria difficoltà Rodrigo. L'arbitro, dopo una breve consultazione con i giudici, alzava il braccio di Franceschini dichiarandolo vincitore ai punti. La nuova vittoria dell'italiano è stata vivamente applaudita da tutto il pubblico.

MOTONAUTICA

La consegna a Kaye Don

del trofeo Weyhing

DETROIT, 10

Il commodoro A. Schants, membro della Yachtamen Association of America, ha consegnato solennemente a Kaye Don il trofeo Weyhing per la portentosa velocità di 93.017 miglia raggiunte dal «Miss Englan» e per la condotta da perfetto sportman tenuto dal Kaye Don.

Alla cerimonia della consegna del trofeo era presente anche il commodoro Gar Wood il quale ha voluto felicitarsi per primo col suo cavalleresco avversario.

Le prove per i campionati

italiani di ciclismo

ROMA, 10

La presidenza dell'U. V. I. comunica: Campionato italiano dietro motori. La presidenza dell'U. V. I. ha affidato alla direzione del velodromo stadio comunale G. Senigallia di Como l'organizzazione del campionato italiano dietro motori che avrà luogo sabato 12 corrente.

Quarta prova campionato italiano assoluto. La corsa Predappio-Roma, quarta prova valevole per il campionato italiano assoluto su strada, si svolgerà da venerdì 18 a sabato 19 corrente. L'arrivo avverrà all'ippodromo di Villa Glori. Le iscrizioni saranno ad invito previa approvazione della presidenza dell'U. V. I.

Campionato italiano indipendenti. Con lo svolgimento della Coppa Auricchio son terminate le prove del campionato italiano indipendenti. Il corridore Cipriani Mario dell'Associazione ciclistica pratese di Prato viene proclamato campione italiano 1931 per la categoria.

I campionati di tennis

BUDAPEST, 10

Hanno avuto termine i campionati di tennis. Ecco i risultati: Singolare uomini: 1.o Kehrling (Budapest); 2.o Satch (Giappone); 3.o Uodicks e Novotny (Cecoslovacchia) a pari merito.

Singolare signore: 1.o Hammer (Germania); 2.o Jendrezowska (Polonia); 3.o Baumgarten (Ungheria) e Ridoli (Italia) a pari merito.

Doppio misto: 1.o Zichy-Zizovios (Ungheria); 2.o Kehrling e signora Deutsch; 3.o Bonte-Goeme e Satch e signora Sreder a pari merito.

Doppio uomini: 1.o Gabrovits-Zichy (Ungheria); 2.o Kehrling-Schaefer; 3.o Satoh-Kawacki (Giappone) e Boerteth-Bonte a pari merito.

Doppio signore: 1.o Jendrezowska-Iesenwenger; 2.o Deutsch-Csenth; 3.o Caraeger-Hammer e Schraeger-Pakesi a pari merito.

Un asino inferocito

morde gravemente due persone

NAPOLI, 10

In contrada Madonna del Soccorso presso Fondi un asino si è improvvisamente convertito in... leone. Tale Stravaro, dopo aver lavorato in una vigna, si accingeva a far ritorno a casa e si era avvicinato all'asino per attaccarlo al carretto. La bestia stava pascolando e al richiamo del padrone, gli si avventò contro gettandolo a terra e mordendolo gravemente in più parti del corpo. Alle grida del disgraziato accorse il padre di lui che cercò di allontanare l'asino a mezzo d'un bastone; ma male gliene incolse, perchè fu a sua volta abbattuto e morsicato ad un braccio e al petto. Fortunatamente le grida disperate dei due furono sentite da un giovanotto robusto che accorse e armatosi di un nodoso bastone riuscì a far fuggire l'animale. I due Stravaro sono stati trasportati all'ospedale di Fondi e il loro stato è grave per le profonde morsicature riportate.

Le Borse. il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,87	73,90	73,85	73,90
Consolid. 5 o/o	83,15	83,15	82,17	82,20
Obb. Venezia	79,70	79,70	79,85	79,80
Bancari				
Banca d'Italia	1490,—	1488,—	1510,—	1500,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	1300,—	1301,—
Banca Credito	14,—	13,50	16,—	14,—
Banco Roma	103,—	102,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	700,—	700,—	503,—	503,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	67,—	67,—	68,—	67,—
Ferr. Mediterr	360,—	360,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	735,—	743,—	—,—	—,—
Rubattino	360,—	358,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	34,—	34,—	36,—	36,—
Costr. Venete	158,50	158,—	159,—	159,—
Saturnia	23,—	23,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1875,—	1875,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	207,—	210,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	416,—	415,—	—,—	—,—
Cascami Seta	363,—	363,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	630,50	633,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	62,—	62,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	230,—	230,—
Sole de Chat.	230,—	231,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	116,—	117,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	13,50	—,—	—,—
M. Rhm. Tess.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,—	32,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	332,—	332,—	—,—	—,—
Man. Tosi	90,—	90,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	30,—	30,—	—,—	—,—
Bernasconi	67,—	67,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	255,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1460,—	1500,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	85,—	87,—	—,—	—,—
Ilva	140,—	143,—	140,—	140,—
Metallurgica	148,—	148,—	—,—	—,—
Elba	39,25	40,50	—,—	—,—
Monte Amiata	80,—	80,—	—,—	—,—
Montecatini	138,75	138,75	139,—	139,—
Breda	35,50	35,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	177,—	176,50	178,—	179,50
Isotta Frasch.	26,25	28,—	—,—	—,—
Bianchi	30,50	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	9,—	8,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	57,—	56,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,50	108,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	157,—	157,—	157,—	158.50
Elett. Brioschi	325,—	320,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	164,—	164,—	—,—	—,—
Bresciana	165,50	165,—	—,—	—,—
Adamello	137,50	137,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	165,—	165,—	—,—	—,—
Emiliana	310,—	305,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	310,—	311,—	—,—	—,—
Seso	49,75	50,25	—,—	—,—
Edison	521,—	520 50	—,—	—,—
Edison Post.	320,—	320,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	96,—	97,—	—,—	—,—
Tirso	145,—	145,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	221,—	—,—	—,—
Vizzola	393,—	390,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	195,—	190,—	—,—	—,—
Valdarno	165,—	167,—	—,—	—,—
Tecnomasio	49,—	48,—	—,—	—,—
Terni	312,—	312,50	312,—	310,—
Es. Elettrici	45.50	45,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	61.50	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	85,—	85,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	660,—	660,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	685,—	680,—	—,—	—,—
Past. Baroni	17,—	16,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	75.75	76,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	13,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,35	1,30	—,—	—,—
Beni Stabili	469,—	472,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	35,—	35,50	35,—	35,37
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	41,50	41,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8 50	—,—	—,—
Eridania	251,—	251,—	—,—	—,—
Italo Am.	51,—	46,50	—,—	—,—
Pirelli It.	593,—	596,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	177,—	—,—	—,—
Rinascente	14,75	11,—	—,—	—,—
Brasital	38,—	40,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	115,—	115,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3310,—	3360,—
Italiana Gas	23,50	22,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,91	74,98	74,96	74,95
Zurigo	372,77	372,72	372,80	372 80
Londra	92,91	92,89	92,92	92,91
Olanda	7,70	7,71	—,—	—,—
Spagna	171,25	172,25	171,—	173,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,50	4,42	4,50	4.45
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,68	56,65	56,65	56,67
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	12,18	12,11	—,—	—,—
" carta	5,33	5,29	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
" cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,70	33,75	33,76	33,80
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74 — Consolidati 5 p. c. id. 82.15 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.85 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 66.50 — Libera Triestina 37 — Llody 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 45 — Tripcovich 116 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3345 — Riunione Adriat. prima serie 1160 — Id. id. seconda serie 1140 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 372.50 — Forze Idrauliche 172 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 47 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.91 — New York 19.12 — Zurigo 372.90 — Madrid 173 — Amsterdam 70.75 — Berlino 448 — Bucarest 11.36 — Praga 56.64 — Vienna 268.70 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 368.90.

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — FRUMENTO. Debole. Apertura: ottobre manca, dicembre 101.15, marzo 106,65. Chiusura: ottobre 95.50, dicembre 100,85 marzo 106,35 — GRANOTURCO: Calmo, trascurato. Apertura: ottobre 57.35, dicembre 57, marzo 57.25 Chiusura: ottobre 56,60, dicembre 57.50, marzo 57.58 — Riso: Debole. Apertura: ottobre 87, dicembre 85.50, marzo manca. Chiusura: ottobre 84.75, dicembre 84.50, marzo manca. — RISONE. Calmo, trascurato. Apertura: ottobre manca, dicembre 58.50, marzo 60.50. Chiusura: ottobre manca, dicembre 56.50, marzo manca.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 settembre: «Hebe» ol. da Amsterdam con merci — «Indeficenter» ital. da Trieste vuoto — «Semiramis» ital. da Trieste vuoto — «Dalmatia» ital. da Batum con merci.

Arrivati il 10 settembre: «Jonio» ital. da S. Maura con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con passeggeri — «Egeo» ital. da Alessandria con merci.

Spedizioni del 10 settembre: «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con passeggeri — «Hebe» ol. per Trieste con merci — «Achille» ital. per Porto Said vuoto — «Securitas» ital. per Costantinopoli vuoto — «Semiramis» ital. per Costantinopoli con merci.

Partenze del 9 settembre: «Anna Corrado» ital. per Istambul — «Giovinezza» ital. per Trieste — «Leopolis» ital. per Novorossik — «Spina» jugosl. per Metcovich — «Tevere» ital. per Trieste — «Semiramis» it. per Costantinopoli — «Dalmatia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Giovinezza» ital. arrivato il 9 settembre: da Casablanca: sacchi 95 semi lino, balle 150 crina vegetale, sacchi 28 semi lino; da Marsiglia: sacchi 50 solfato allum.; da Savona: barili 1376 olio e grasso minerale, barili 37 detto, gabbie 167 sostegni ghisa e accessori; da Genova: barili 65 olio minerale; da Napoli: fusti 18 vuoti; da Palermo: balle 33 stracci, barili 10 acido citrico, casse 1 tessuti; da Riposto: botti 128 vino, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 settembre 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 28, in disarmo 13; totale 41. Arrivati 12, partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6197, merci varie tonn. 771; totale tonn. 6968.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 175; merci varie tonn. 371; totale tonn. 546.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 73; uomini 713 — Carri caricati 263; scaricati 47 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 11 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 416 — Giovanotti di coperta 233 — Mozzi di coperta con navigazione 146 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 511 — Carbonai 155 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 134 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura cotoni futuri: Gennaio 7.17 — Febbraio 7.26 — Marzo 7.36-37 — Aprile 7.45 — Maggio 7.54 — Giugno 7.60-61 — Luglio 7.69 — Agosto inquot. — Settembre 6.75 — Ottobre 6.84-85 — Novembre 6.97 — Dicembre 7.06-07.

Stato Civile di Venezia

Giorno 10 settembre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Decessi**: Zangirolami Francesco di anni 86 ved. r. pens. — Bettiolo Angelo 79 con. possid. — Ferrari Primo 79 cel. fruttiv. — Martini Andrea Gio. Antonio 61 con. scalpellino — Caniato Matusalem 41 id. commerc. — Missero Luigi 41 id. sottobrigad. imp. consumo — Marchetti Marco 37 id. bracc. — Tagliapietra Mario 29 id. sens. — Santin Grossato Luigia 80 ved. contad. — Favretto Antonia 42 nub. cas. — Kolb Elda 6. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 0 — Decessi 12.

La vedova ed i parenti tutti del

Commendatore

Attilio Bisio

ringraziano commossi le Autorità, le Rappresentanze, gli amici e tutti coloro che in qualsiasi modo vollero portare l'estremo tributo di stima e di affetto al loro Caro Estinto.

LIDO, 8 Settembre 1931.

Napoleone còrso

Il sottotitolo della prima parte di questo libro interessante (1), *Le Corse dans Napoléon*, ne indica il carattere e l'intento. Vedere in Napoleone il còrso o almeno quanto c'è di còrso ne è lo scopo principale e l'indagine è fatta con acuta sagacia e con duplice amore, verso l'isola patria e verso il suo grandissimo figlio. E forse la sagacia penetrante e l'ardente amore e l'immensa ammirazione arrivano qualche volta alla sottigliezza e lasciano un pò perplesso il lettore.

Terribile problema quello di determinare gli elementi costitutivi di certe ciclopiche figure, di scomporre e analizzare quasi chimicamente le influenze, le derivazioni, le cause determinanti di certi complessi fenomeni storici e psicologici. Si può arrivare alle aberrazioni e ai paradossi, alle costruzioni unilaterali che, per voler tutto spiegare, devono forzare gli avvenimenti e le interpretazioni; che, per essere troppo abili e virtuose, non soddisfano e non persuadono. Non voglio certamente dire con questo che la tesi del Marcaggi appartenga a così fatto genere; ma non nascondo che anch'essa mi pare eccessiva e un pò unilaterale. L'enérgia di Napoleone è còrsa, il carattere è còrso, l'orgoglio è còrso, lo spirito gli si è foggiato sulla lettura delle cronache di Corsica che gli hanno ispirato l'ideale militare; Napoleone è stato quel che è stato perchè Còrso; nè il condottiero del rinascimento italiano di Stendhal, nè il Moloc moderno del Taine, mostro di fredda e chiara intelligenza posta a servizio di uno spaventoso egoismo, ma un Còrso, un Còrso di genio sovrumano.

A nessuno verrebbe in mente di negare che in Napoleone ci sia anche il Corso, massime nel periodo della formazione giovanile e in certi elementi del carattere; ma a me pare che sia un pò limitare la terribile e complessa figura nella formula: Napoleone è stato ciò che è stato perchè còrso e solo per questo. Certe figure non si costringono dentro schemi prestabiliti; Napoleone è stato un grandissimo Corso e un grandissimo italiano, ma è stato sopratutto un grandissimo uomo. Spiegazione certo anche più semplicistica e banale delle altre; ma in fondo la concezione del Manzoni, che chinava la fronte dinanzi alla più vasta orma del genio creatore, è ancora la più logica e più vera.

Detto questo per una specie di scrupolo e di questione di principipio, bisogna anche aggiungere che il Marcaggi svolge la sua tesi con grande abilità e grande dottrina e che il libretto, nel quale sono studiosamente raccolti e sagacemente accostati tutti i fatti e i particolari che legano Napoleone alla Corsica, si legge in un fiato con vivissimo interesse e con intima e simpatica adesione alla profonda passione nazionale e patria dell'autore.

Con molta opportunità egli mette in luce quelle parti che nelle consuete biografie napoleoniche rimangono maggiormente in ombra: le vicende della giovinezza, gli anni della scuola di Brienne (suggestiva qui la rappresentazione del giovane *exilé* con la nostalgia della sua isola), l'influenza degli studi e delle letture (come ardito l'accostamento di Napoleone a Rousseau !) e la partecipazione alle torbide vicende dell'Isola durante la rivoluzione; i rapporti col Paoli, le prime manifestazioni di quei metodi di pronta e spicciativa energia priva di soverchi scrupoli, che dovevano essere poi tanta parte della sua attività e della sua gloria.

Piene d'interesse le notizie su Napoleone luogotenente colonnello della guardia nazionale ad Ajaccio sulle lotte elettorali e faziose dell'Isola, che lo portano sempre più verso la rivoluzione e in campo opposto al Paoli, al Buttafuoco, al Pozzo di Borgo: origine del lungo duello col diplomatico còrso che in Inghilterra, in Russia, in tutta l'Europa cercherà sempre e aizzerà i nemici contro il grande avversario e potrà dire dopo Waterloo: « Ce n'est pas moi, sans doute, qui ai tuè politiquement Bonaparte, mais c'est moi qui ai jeté la dernière pelletée de terre ».

Anche qui non si potrà isolare troppo e ingigantire e drammatizzare un fatto particolare, ma è innegabile che quel dissidio locale derivato dalla lotta faziosa per la conquista dell'autorità nell'Isola (la lotta che fa accusare alla Convenzione il Paoli e i suoi e fa dire cinicamente a Luciano: « Paoli et Pozzo décrétés d'accusation et notre fortune est faite »), acuito nell'invidia e nella gelosia per la fortuna inattesa e insperata dei rivali e conchiuso quando la spedizione del 1796 precipita Pozzo di Borgo dal potere e lo obbliga alla vita errante del proscritto, si allarga a più vasto duello; e i due antichi avversari si troveranno sempre in campo opposto. E quasi a conferma delle parole del nemico, Napoleone dirà a S. Elena « C'est Pozzo di Borgo qui a conseillé à l'Empereur Alexandre de marcher sur Paris; il a, par ce seul fait, décidé des destinées de la France, de celles de la civilisation européenne, de la face et du sort du monde ».

Napoleone Bonaparte si allontana, si può dire definitivamente, dalla Corsica il 3 giugno 1793 (il breve e trionfale passaggio al ritorno dall'Egitto ha un pò il carattere di visita ufficiale): il suo teatro di azione si allarga; l'Isola quasi scompare dalla sua vita e dal suo pensiero. Ricompare con nostalgico ricordo a S. Elena. Ma qui è veramente l'affetto alla Corsica nei suoi elementi caratteristici e particolari, proprio in quanto Corsica, o è piuttosto il fenomeno naturale e umano del rifiorire nell'animo stanco, deluso, precocemente invecchiato delle memorie della prima giovinezza e dei luoghi, quali che siano stati, in cui essa è trascorsa, che la fantasia e i ricordi abbelliscono e avvolgono di nostalgico rimpianto? Certo, a rievocare questi ricordi, a fargli rivedere il volto della patria, hanno contribuito i Corsi devoti che lo hanno accompagnato o raggiunto nell'esilio desolato.

La seconda parte del lavoro è una diligente, amorosa descrizione di quanto rimane di ricordi napoleonici in Corsica, nelle case e nei poderi appartenenti ai Bonaparte, nelle raccolte iconografiche e artistiche, nei musei e nelle biblioteche, nei monumenti innalzati dalla patria al più grande dei suoi figli. (Un'appendice enumera gli antenati còrsi di Napoleone, dal Francesco del principio del secolo XVI, ma non tocca il problema dell'origine della famiglia). E nella diligenza compiuta, nell'indicazione amorosa e pia dei cimeli e dei ricordi è ancora, intensa e commovente, la manifestazione della duplice passione per l'Isola nativa e per il suo grande campione.

Vito Vitale

La partenza per la Guiana di 314 forzati francesi

PARIGI, 10

Nulla di più sconcertante delle periodiche partenze dei forzati dal deposito di Saint-Martin de Rè capoluogo dell'isola omonima nella Charènte inferiore per il bagno penale della Guiana francese. Del convoglio partito ieri facevano parte 314 forzati e relegati, tra cui alcuni condannati a morte e poi graziati. L'imbarco della triste colonna ha avuto luogo ieri, senza incidenti, alla Rochelle sulla nave speciale *La Martinière*. Venivano primi i forzati, vestiti di un goffo costume di grossolana stoffa scura con un berretto dello stesso colore, e poscia i relegati che sono autorizzati a portare i capelli lunghi e la barba e che, invece del berretto, portano un cappello floscio nero, privilegio al quale essi mostrano di tener molto.

La maggior parte dei passeggeri della *La Martinière* sembrava contenta di partire: ma qualcuno piangeva. Altri, e sopra tutto i cosidetti « cavalli di ritorno », cioè gli evasi ripresi, apparivano assolutamente indifferenti. Lungo il percorso dalla prigione alla nave facevano ala al triste corteo distaccamenti di tiratori senegalesi, noti per la loro rigidezza alla consegna e per la loro brutalità.

La polizia ha fatto una caccia spietata ai fotografi d'ogni genere che cercavano di farla in barba alle rigorose disposizioni ministeriali che proibiscono di prendere fotografie dei forzati. Ma la caccia fu difficile poichè i fotografi, disseminati un po' dappertutto, erano una vera moltitudine. Commoventi episodi si sono avuti quando i cappellani della prigione hanno dato il loro addio ai forzati, molti dei quali sono stati da essi abbracciati. Poi la *La Martinière* si è staccata dal porto nel silenzio angoscioso dei presenti, rotto soltanto da qualche singhiozzo che partiva dalla folla dove erano sparsi i parenti dei forzati.

Violenze di "Sinn-feiners,, contro cittadini di Dublino

DUBLINO, 10

Nella notte scorsa alcune persone che transitavano per la via sono state affrontate da un gruppo di «Sinn-feiners», che le ha minacciate con le rivoltelle e quindi le ha imbavagliate, coprendo loro gli occhi con una benda e conducendole in un passaggio sotterraneo, presso la Cattedrale cattolica di San Patrizio. Quivi i malcapitati, sempre sotto la minaccia delle rivoltelle, sono stati interrogati sino alle quattro del mattino; poi, portati fuori, sono stati condotti, con le mani legate, al mercato dei maiali, e da qui, dopo essere stati incatenati e ammanettati mandati alla stazione ferroviaria, recando sul petto cartelli su cui era scritto che erano stati riconosciuti colpevoli di essersi fatti chiamare soldati dell'Esercito repubblicano irlandese senza averne l'autorizzazione. Vennero incontrati più tardi da qualcuno che tornava da un ballo e che li aiutò a liberarsi.

La polizia si mostra assai riservata riguardo all'episodio.

Proteste dei figli di Tolstoi per le "Memorie,, di Alessandra

PARIGI, 10

Alessandra Tolstoi, figlia del grande scrittore russo, va pubblicando da qualche tempo nei giornali russi che vedono la luce all'estero una serie di ricordi personali. In essi la madre, contessa Tolstoi, appare come la causa principale della fuga di Tolstoi dalla casa di Jasnaia Poliana. E' noto che molti scrittori di cose tolstoiane sostengono questa tesi.

Gli altri figli di Tolstoi, Elia, Leone e Michele, in una lettera ai giornali, hanno protestato violentemente contro le pubblicazioni di Alessandra per la cattiva luce di cui esse illuminano la figura della madre comune. Essi affermano inoltre che il loro fratello Sergio che vive a Mosca e la loro sorella Tatiana che abita a Roma sono completamente d'accordo con essi.

Furibonda rissa tra lebbrosi

VIENNA, 10

Fra gli ammalati dell'ospedale per i lebbrosi, a Tichilesti, presso Galatz, in Romania, si è svolta ieri una furibonda rissa. Alcuni ricoverati erano riusciti a introdurre di contrabbando nell'ospedale una certa quantità di alcool. Essi si ubriacarono venendo quindi a lite con i compagni. Venti ammalati hanno riportato ferite assai gravi. Del panico generale approfittarono parecchi lebbrosi per fuggire. Nonostante le pronte ricerche essi non sono stati ancora rintracciati.

Il ratto di due sorelle e un indennizzo non pagato

FIRENZE, 10

Si ha da Grosseto che nel villaggio di Costelettieri, comune di Sorano, erano giunte due prosperose giovani veronesi: Maria Mezzani, di 24 anni, levatrice; Amalia, sua sorella, di 27 anni, assistente della prima. Quattro giovani del paese, innamorati tutti delle due giovani, decisero di rapirle e idearono un ardito piano.

Uno dei giovanotti, tale Emilio Costantini, si presentò loro, spacciandosi per conte, dimorante nel vicino San Giovanni delle Contee; disse di aver la moglie in istato interessante. Lo accompagnavano Graziano Trevisani, Ottavio Bonamici e Filippo Squarcia, a bordo di una lussuosa automobile che fece un rumoroso ingresso nel tranquillo Castelettieri.

Il falso conte, seguito dai suoi amici, invitò la levatrice al suo castello per soccorrere la puerpera. Le due sorelle, di nulla sospettando, munitesi del necessario, salirono sull'automobile che, con le sei persone a bordo, infilò una strada sassosa e solitaria. I giovanotti innamorati non pensavano ad altro che a giungere in località solitaria, per indurre le ragazze alle loro voglie; ma le due giovani, accortesi del tiro, cominciarono a gridare aiuto, tanto da attirare l'attenzione di un contadino.

Questi affrontò coraggiosamente i giovanotti che, vistisi scoperti, dichiararono trattarsi d'uno scherzo, affermando ch'erano disposti a compensare le due sorelle di tutte le emozioni del viaggio. Appena tornate in paese le giovani corsero dal medico che constatò il loro turbamento psichico.

All'indomani lo pseudo conte si recò dalle due sorelle e rinnovò le scuse chiedendo l'importo del disturbo; si sentì domandare 250.000 lire. Discusse, obbiettò e alla fine offerse 10.000 lire che poi a seguito di altre trattative, si ridussero a 7000.

Si impegnò di versare la somma dando la sua parola d'onore, ma essendo ormai trascorsi quindici giorni senza farlo, le due sorelle hanno sporto denuncia contro Emilio Costantini e i suoi tre amici.

Il rinvio del Congresso dell'insegnamento commerciale

ROMA, 10

La segreteria nazionale del sindacato fascista dottori in economia e commercio comunica che il Congresso internazionale dello insegnamento superiore commerciale, che avrebbe dovuto aver luogo a Roma nella seconda decade del prossimo ottobre, è stato rimandato all'aprile del 1932 e precisamente nei giorni dal 17 al 22 aprile, e ciò allo scopo di provvedere ad una più efficiente organizzazione.

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA

Le cause della catastrofe dell'apparecchio di Maddalena

ROMA, 10

Siamo in grado di segnalarvi un breve sunto dell'ampia e documentata relazione dell'inchiesta sull'incidente dell'apparecchio «S. 64» nel quale perdettero la vita il colonnello Maddalena, il capitano Cecconi e il sottotenente Da Monte. Non appena fu nota la catastrofe, il Ministro per l'Aeronautica si recò in volo sul luogo e vi effettuò i primi accertamenti, impartì le disposizioni per le ricerche e diede incarico alla seguente commissione di indagare sulle cause della catastrofe: Tenente generale Crocco Arturo, presidente; tenente colonnello Biondi Luigi, membro, ing. Guido Guidi, membro. La commissione si trovò la sera del 19 marzo sul luogo del disastro; durante la notte e il giorno seguente fece indagini e rilievi su quei resti dell'apparecchio che erano già stati ricuperati e ricevette alcune testimonianze. Successivamente furono trasportati a Roma, presso la direzione generale del Genio al Ministero dell'Aeronautica, tutti i resti dell'apparecchio e tutti i documenti raccolti e su di essi la commissione proseguì i rilievi e le indagini, che sono pervenute alle odierne conclusioni.

La rottura della coda dell'apparecchio

Scartate varie ipotesi sul tragico incidente, la commissione ha ritenuto come cause probabili le seguenti: 1) rottura della coda per oscillazioni irregolari; 2) esplosione per iniezioni di vapori di benzina. Sulla prima causa la relazione così si esprime: « La rottura della coda dell'apparecchio «S. 64» (avvenuta indubbiamente in aria) è stata causata dalle violente e improvvise oscillazioni irregolari di esso (la rottura sarebbe avvenuta inizialmente negli attacchi della trave superiore dell'ala). Tutte le altre rotture riportate dall'apparecchio in aria possono spiegarsi come conseguenza di quella. Rotta la coda, l'apparecchio si è immediatamente disposto in picchiata e a causa della trazione molto alta dell'elica, subito dopo si è con estrema violenza rovesciato sul dorso. Le ali sono saltate per carico dorsale e il castello del motore si è aperto alla base e rotti i molti attacchi della parte centrale, l'apparecchio si è rotto in più punti, sia a causa della perdita delle ali, sia per tranciamento da parte dell'elica, che ha potuto investirlo. A giustificazione di questa ipotesi la commissione ricorda che alcune testimonianze degne di fede, per quanto esse si riferiscano al rumore sentito, stanno a comprovare che la catastrofe può essere effettivamente avvenuta nel modo e per le cause suesposte ».

La possibilità d'uno scoppio

Sulla seconda causale che si ritiene possa aver provocato la catastrofe, la relazione afferma che lo apparecchio «S. 64» navigava al momento della catastrofe ad una quota di un migliaio di metri circa, in una zona di piovaschi ed aveva da poco sorvolato gli Apennini. Molto probabilmente gli sportelli della cabina erano chiusi e tali erano rimasti fin dalla partenza dell'apparecchio. Nel piccolo ambiente chiuso costituito dalla cabina può essersi facilmente formato un miscuglio esplosivo, dovuto ai vapori di benzina. Questi possono essersi accumulati, specialmente nella parte bassa della cabina, ossia nella parte più vicina al serbatoio collettore centrale che era sicuramente pieno di combustibile, e per tale ragione avvertiti in maniera non preoccupante dall'equipaggio. Le esperienze eseguite hanno dimostrato che l'accensione di un fiammifero in un ambiente chiuso con vapori di benzina in determinato miscuglio con l'aria, anche a pressione normale, sicuramente provoca l'esplosione. Essa avviene con rumore piuttosto sordo ed ha effetti distruttivi anche contro le strutture più resistenti dell'ambiente.

La commissione ricorda infine che molti testimoni asseriscono di aver sentito come uno scoppio o una detonazione in aria. E' vero che altri testimoni, degni di fede, escludono nella maniera più assoluta rumori dovuti a scoppio od esplosione; ma questi testimoni si trovavano tutti nella macchia di Tombolo, lontana circa due chilometri dalla catastrofe e sopra vento alla località stessa e può darsi che queste circostanze abbiano impedito di percepire un rumore sordo prodotto da una esplosione come quella in questione. I primi testimoni invece erano tutti pressochè sulla verticale del punto dove avvenne la catastrofe e con vento a favore: in condizioni perciò di poter avvertire con facilità il rumore dell'esplosione. Contro tutte queste osservazioni probanti sta il fatto che nessuna traccia di bruciatura si sia riscontrata, neppure sugli indumenti più leggeri, a differenza di quanto è avvenuta in una delle prove di scoppio, nella quale erano state predisposte entro la cassetta stoffe leggere. Malgrado ciò, la commissione non può escludere che causa iniziale della catastrofe dell'«S. 64» possa essere stato uno scoppio di aria carburata entro la cabina, avvenuto per la accensione di un fiammifero da parte di uno dei componenti l'equipaggio.

Il silenzio degli aviatori partiti per traversare il Pacifico

SEATTLE, 10

Mancano tuttora notizie degli aviatori americani Dan Moyle e Allen partiti, come è noto, lunedì scorso da Marina di Sahishiro (Giappone) col proposito di attraversare il Pacifico e far tappa in questa città.

Sebbene questa mancanza di notizie da ormai sessanta ore provochi più che giustificato allarme, non si esclude la possibilità che i due aviatori siano stati costretti ad atterrare in qualcuna delle isole Aleutine, ove le comunicazioni sono molto lente e difficili.

Si assicura che al momento della partenza l'apparecchio aveva una riserva di benzina sufficiente per circa cinquanta ore di volo.

Brillante raid compiuto da un apparecchio da turismo

BUENOS AIRES, 10

(S.I.A.) A bordo d'un apparecchio da turismo è giunto in questa capitale l'aviatore argentino Justo Josè de Urquiza il quale ha compiuto il volo Parigi-Buenos Aires.

Il volo, iniziato nella capitale francese, è stato compiuto sorvolando Bordeaux, Tolosa, Barcellona, Valenza, Malaga, Melilla, Rabat, Villa Cisneros, Cabo Juby e Dakar. Qui l'aviatore argentino ha interrotto il suo viaggio aereo imbarcando il piccolo apparecchio su uno degli « avviso » della Compagnia Aeropostale perchè l'aeroplano ha una capacità di dieci ore di volo mentre per la traversata atlantica necessitava una capacità di quaranta ore di volo.

Da Natal, l'aviatore De Urquiza ha proseguito a volo per Pernambuco, Rio de Janeiro, Bahia, San Paulo e Asuncion. Superata la Bolivia a sud, ha iniziato il circuito delle 14 provincie argentine stabilendo il rècord per la più rapida corsa su tutto il territorio argentino.

L'aviatore de Urquiza ha voluto dimostrare la comodità dei piccoli apparecchi da turismo, le loro possibilità nel Sud America e il costo relativamente modesto.

Tre annegati in un vortice

VIENNA, 10

Oggi sulla Moldava, a poca distanza da Praga, un canotto su cui si trovavano cinque operai, è stato preso in un vortice e si è capovolto. Tre degli operai annegarono.

Il Dopolavoro all'estero e il suo magnifico sviluppo

ROMA, 10

E' stato disposto, ed è in corso, un censimento che sarà publicato quanto prima di tutte le attività del Dopolavoro all'estero.

Intanto si può affermare che il Dopolavoro nelle colonie italiane all'estero ha raggiunto una grande importanza ed è di continuo sviluppo. Infatti 148 sedi del Dopolavoro esistono attualmente in 32 Stati esteri con circa 25 mila iscritti e, secondo le ultime informazioni, sono anche aumentate, ma la loro importanza è anche maggiore se si considera il numero dei nostri connazionali che la frequentano senza esservi iscritti. Sicchè il Dopolavoro è divenuto ovunque uno dei centri più fattivi delle collettività italiane all'estero, alle quali esso offre trattenimenti di ogni genere, sia sportivi che filodrammatici o cinematografici che sono anche frequentati da molti stranieri.

A cura della Direzione Generale degli Italiani all'Estero vengono messe a disposizione di tutte le sedi del Dopolavoro pellicole cinematografiche, relative ad avvenimenti politici dell'Era fascista, illustrazioni turistiche, o folkloristiche delle varie regioni d'Italia e delle nostre colonie. Le sedi possiedono fanfare, biblioteche e palestre e sono frequentate, oltre che dai Dopolavoristi anche dalle fiorenti organizzazioni giovanili. Quasi tutti i Dopolavoro hanno preso in affitto locali spaziosi e decorosi e sopratutto nelle nostre maggiori colonie si sono installati nelle Case degli italiani, che vengono sorgendo ovunque sia possibile, a cura della Direzione dei Fasci Italiani.

L'istruttoria sulla rivolta dei marinai cileni

SANTIAGO DEL CILE, 10

Tutte le navi si sono arrese ed hanno gettato l'ancora. Delle istrutorie sono state aperte contro i marinai prigionieri. Il graduato più elevato tra i fautori della rivolta era un sergente che aveva preso il titolo di capo della squadra e direttore generale della flotta. Gli ordini ed i dispacci erano diramati per radio. Un segnalatore e tre marinai componevano lo stato maggiore dei rivoltosi.

L'istruttoria rileva che la sedizione si stava organizzando fin dai primi giorni di agosto. Le dichiarazioni dei marinai si accordano con le informazioni oggi pubblicate e confermano che la demoralizzazione regnava a bordo delle navi quando il Governo significò di non poter accettare le condizioni proposte dagli ammutinati. La demoralizzazione divenne poi generale il giorno del bombardamento. Le notizie, secondo le quali una insurrezione sarebbe scoppiata ad Antofagasta e ad Ipuuique sono destituite di fondamento.

Il sottomarino *Simpson*, che si riteneva affondato durante il bombardamento aereo alla base di Coquimbo, è ricomparso. L'equipaggio del sottomarino ha dichiarato che la nave non ha subito avarie: solamente a bordo si attendeva il segnale della vittoria dei ribelli. L'equipaggio del *Simpson* è stato imprigionato nelle carceri di Valparaiso.

I marinai ammutinati e rinchiusi in un campo di concentramento sono circa diecimila. I marinai saranno sottoposti a giudizio della Corte Marziale.

I danni prodotti dalla ribellione della marina, secondo i primi calcoli, superano i cento milioni di pesos; cioè oltre 230 milioni di lire.

Si ritiene che, compatibilmente con la depressa situazione economica, la flotta sarà radicalmente riorganizzata. Gli aviatori sono i trionfatori della giornata: ovunque sono festeggiati dalla popolazione.

Generale spagnolo arrestato
Dimostrazione a favore d'un parroco

MADRID, 10

E' stato arrestato anche il generale Fernandez Heredua, alle due di questa notte. Così il numero dei generali che sono stati arrestati per ordine della Commissione parlamentare è salito a 14.

Lo Heredua era capitano generale dell'Aragona durante la rivolta di Jaca.

Si racconta questo episodio significativo avvenuto ieri a Hires, villaggio della provincia Orense. In seguito all'apparizione di un gruppo di bambini appartenenti ad un gruppo cattolico, i quali attraversavano il paese con alla testa il parroco, che aveva fatto mettere loro dei distintivi monarchici, il sindaco mandò a chiamare il parroco stesso il quale non si presentò. Le autorità allora ne ordinarono l'arresto.

Vedendo il loro parroco in mezzo alle guardie, una folla di contadini, fra i quali si notavano moltissime donne, si diresse al Municipio emettendo grida di protesta. Allora il parroco fu lasciato e l'incidente ebbe fine.

La sanguinosa vendetta d'un marito tradito

PARIGI, 10

Un dramma dell'adulterio, che passando per rapide fasi boccaccesche si è concluso purtroppo in tragedia, viene segnalato da Grenoble. Certo Jules Marin aveva relazioni intime con la moglie di un vicino, certo Villard. Questi, rincasando, ieri, scorse un uomo mentre scompariva rapidamente entro una botola che mette alla cantina, immaginando di cosa si trattasse, il Villard pensò di chiudere il dongiovanni nella volontaria prigione, per correre poi a chiamare i gendarmi. Ma la moglie vegliava sulle sorti dell'amante: appena allontanatosi il marito, sfondò a colpi d'ascia la bottola, e il Marin uscì dalla cantina. Ma, mentre si preparava a fuggire, il disgraziato marito rientrò e sparò contro il rivale un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente. Quando i gendarmi giunsero per constatare l'adulterio, si trovarono invece in presenza di un moribondo. Il Villard è stato arrestato è il Marin condotto in condizioni disperate all'ospedale.

Brillanti per sei milioni alla Fiera del Levante

BARI, 10

E' noto come il Governo inglese con i suoi possedimenti nel Transwaal sia il proprietario di quasi tutte le miniere diamantifere del mondo e sia l'unico ed assoluto detentore del materiale di brillanti greggi che da esse si estrae. Lo smistamento alle diverse taglierie in cui il materiale grezzo viene lavorato si fa unicamente attraverso la «Diamant Corporation». Che i suoi brillanti siano esposti il Governo inglese non ha mai permesso e alle richieste fatte dalle diverse Fiere internazionali venne sempre data risposta negativa. Ora, per la Fiera del Levante di Bari, mercè l'interessamento del cav. uff. Mario Negri Commissario della Fiera di Bari, fu derogato dalla solita negativa ed il Governo di Londra permise che la *Diamant Corporation* avrebbe concesso la sua rappresentanza alla Fiera stessa. A tale scopo la *Diamant Corporation* inviò del tutto eccezionalmente alla Fiera di Bari magnifici pezzi di brillanti grezzi semilavorati e lavorati per un importo di oltre sei milioni.

Ve n'è uno grezzo del peso eccezionale di 1,200 grani ed un altro del pari grezzo di 600 grani che costituisce una vera rarità per il suo colore bianco-rosa. Degni di nota sono pure alcuni brillanti di tinta d'oro, rarissimi, che offrono allo studioso e al visitatore l'occasione di conoscere i diversi stadi delle diverse fasi della lavorazione delle taglierie. Vi sono due brillanti che debitamente lavorati, otterranno una tinta bianchissima.

La Fiera del Levante è adunque certa di poter andare orgogliosa di questo ambito privilegio ottenuto il quale dimostra che il Governo inglese, convintissimo della particolare serietà della iniziativa di Bari. L'esposizione dei diamanti inglesi è affidata dalla presidenza della Fiera ai posteggi della Società Anonima Calderoni nel padiglione magnifico dell'arredamento.

Il Convegno del latte

BARI, 10

Tra le importanti manifestazioni che vengono svolgendosi in Bari durante questo periodo di intense e operose attività determinate dalla Fiera del Levante, un avvenimento di grande interesse è il convegno del latte, che sotto il patrocinio del Comitato nazionale avrà luogo il giorno 15 corrente.

Gli scopi che tale convegno si propone possono così sintetizzarsi: sospingere il Paese verso un maggiore consumo del latte che è fonte di un invigorimento fisico e di rigoglioso sviluppo per l'organismo, perfezionare le cautele igieniche occorrenti per la produzione ed il commercio del latte allo scopo di giungere ad eliminare nella maggiore possibile misura e quindi eventualmente nocivo per la pubblica salute, realizzare una maggiore e più uniforme disciplina nella produzione dei derivati del latte sia nell'interesse del consumo e del commercio nell'interno del Paese, sia per mantenere ed accrescere sempre maggiormente il credito commerciale di fronte all'Estero.

Una prova della importanza che si riconosce al convegno in parola sta nel particolare interessamento addimostrato dal Ministero dell'Interno il quale ha dato la propria autorevole adesione assicurando anche l'intervento di funzionari tecnici incaricati di riferire su appositi argomenti per potere appunto illustrare talune dei più importanti punti del vigente regolamento sul latte e per potere anche riferire sulle organizzazioni già attuate in molti Centri d'Italia secondo le nuove direttive fissate dal citato regolamento. A questo scopo l'ispettore generale del Ministero dell'Interno signor Grassi è stato incaricato di riferire sull'importante argomento del Latte alimentare per prospettarne il suo valore nutritivo la necessità di generalizzarne il consumo la indispensabilità di farlo giungere ai consumo nelle migliori condizioni igieniche. Il sottosegretario al Ministero dell'Interno S. E. Arpinati ha inoltre impartite istruzioni ai Prefetti delle provincie interessate disponendo che i veterinari provinciali di Milano, Bergamo, Napoli riferiscano sull'organizzazione che in quelle provincie è stata data al servizio riguardante la produzione ed il commercio del latte da potersi consumare crudo e che gli ufficiali sanitari di Milano, Monza, Varese, Napoli, Lecce rendano conto della organizzazione e del funzionamento delle centrali del latte nelle rispettive città.

La Federazione nazionale del latte rappresentata dal presidente ingegnere Ferrari e dal segretario generale sig. Canepa riferirà per mezzo dello stesso presidente sulla industria del latte in Italia. Per conto della Federazione dei Sindacati dell'agricoltura riferirà l'on. Ascione sul tema riguardante l'industria armentaria ed i problemi inerenti al formaggio di pecora. Altre relazioni importanti saranno svolte dal marchese Serini della C.N.F.A. dal prof. Montanari e dal dott. Cesare Mariani.

Sommari di Riviste

* E' uscito il n.36 dell'« Italia Letteraria» col seguente sommario: Alfredo Gargiulo: 1900-1930 — Bruno Barili: (XXXVI); Giuseppe Ungaretti: Tre Canti — Alberto Spaini: Ragazzi italiani di terra straniera — Mario Mafai: Parigi, città borghese; Seb. Timpanaro: Cronache di attualità scientifica - Dalle stelle agli atomi; — Job: Esperienze di un educatore - Giovani e vecchi (XV); K. M. Ciapek: L'accordo di Zofka con Armin; Filippo De Risis: il sogno felice — V. Pudvchin Tecnica del montaggio cinematografico; S. A. Luciani: «Destino del pianoforte»; — Roberto Bartolozzi: Almanacco del Teatro italiano; — Ferdinando Pasini: L'opera di Michele Bianchi; Enrico Falqui: Rassegna della Stampa — Nicola Chiaramonte: La gaia scienza di Max Beerbohm — Arrigo Cajumi: Carattere di Carlo Alberto; Bruno Romani: Libri misteriosi — Recensioni di: Roberto Fracassi, Goffredo Pistoni, Antonio Diviziani; Ugo Marescalch. — Un romanzo di Brocchi; disegni di: De Pisis, Q. Ruggeri, Scipione, ecc.

SPIGOLATURE

Durante la XX dinastia, la prosperità dell'Egitto faraonico raggiunse il suo apogeo. Gli ultimi Ramsete non cessavano nelle loro guerre di conquista dall'accumulare a Tebo ricchezze immense. Tuttavia, la superba collezione di papiri raccolta nel Museo di Torino ci dice che, come più tardi per tante altre nazioni, anche per l'Egitto dei Faraoni il culmine della ricchezza e della potenza coincide con i segni fatali della decadenza. L'impero, raggiunto l'apice, si dissolveva impotente a reagire contro la lenta agonia. La popolazione di Tebe era notevolmente accresciuta sotto i Faraoni, che da ogni guerra trascinavano contingenti notevoli di siriani, libici e negri. Sotto gli ultimi Ramsete, il mercato forniva a migliaia di schiavi destinati alla guerra. Tutti questi stranieri, uomini e donne, finivano per sposarsi con gli indigeni di sangue puro e formare una razza in cui si assommavano i difetti delle due razze originarie. La maggior parte di questa gente era occupata nei templi o al servizio dei sacerdoti o del re. Ma ce n'erano anche di indipendenti, che da soli dovevano provvedere ai propri bisogni. I cantieri e gli stabilimenti occupavano circa la metà di questa gente, mentre l'altra metà era occupata sulla riva sinistra del Nilo. Il salario di questa gente era assai magro, e non bastava a sostenerli. I disordini o gli scioperi scoppiarono al grido: «Abbiamo fame». Vi furono allora feroci repressioni, sedate con una nuova distribuzione di viveri. Così il «Piccolo della sera di Trieste».

*

Nelle escursioni turistiche di questa estate, nei dintorni di Parigi, molti escursionisti visitarono Ermenonville, dove Gian Giacomo Rousseau, nel 1778, ospite di Stanislao de Girardin, trascorse gli ultimi anni della sua vita. Si sa — scrive l'«Excelsior» che Rosseau morì improvvisamente in quella cittadina il 3 luglio di quell'anno. Si pensò allora a un suicidio e anche a un delitto. Ne l'uno nè l'altro. Prima di accettare l'ospitalità del suo amico, Rousseau aveva fatto una caduta. La testa ne era stata colpita. Soffrì molto da principio, ma poi i dolori si calmarono. Il grande medico lionese Lacassagne, diagnosticava che poteva trattarsi di una frattura del cranio. Infatti, l'esame fatto di recente nella maschera dell'illustre filosofo, modellata da Houdon, rivela molto chiaramente una frattura. Rosseau quindi è morto in seguito ad un banale incidente.

×

Eleonora D'Olbreuse, maritata al duca di Brunswick, ha avuto — scrive la «Kolenische Zeitung» — il soprannome di «nonna dell'Europa». Da lei sono discesi il re attuale d'Inghilterra, la regina Guglielmina d'Olanda, lo zar delle Russie e l'ex-imperatore della Germania. Eleona di Olbreuse era nata nel Poitou, nel castello d'Olbreuse, nel 1639. Fra i suoi ascendenti diretti vi sono dei conti sovrani delle Marche, dei conti d'Angouleme e della casa regnante di Lusignano. Un genealogista tedesco si recò in Francia per studiare l'albero genealogico di questa famiglia principesca e tornò in Germania portando la prova della sua discendenza diretta per parte di donne, da Carlo Magno. I titoli di nobiltà di Eleonora d'Olbreuse erano grandi, ma inferiori a quelli della famiglia di Brunswick, discendente da quegli illustri Guelfi, conosciuti da dieci secoli, e senza l'appoggio dei quali nessuno poteva raggiungere la dignità imperiale. Alla corte del Langravio di Assia, e durante l'inverno del 1664, il duca di Brunswick incontrò Eleonora, e la sua grande bellezza fece sul duca una profonda impressione, e subito ne propose al padre di lei un'unione morganatica. Eleonora, dopo molte esitazioni, si lasciò convincere. Fu appena nel 1666, quando Eleonora diede alla luce una figlia, Sofia Dorotea, che il matrimonio fu reso pubblico. L'ascensione insperata di questa gentildonna al trono di Brunswick, le aveva procurato l'odio di molti personaggi delal sua epoca, a cominciare da sua cognata, la duchessa Sofia, e dalla seconda moglie del duca d'Orlèans, fratello di Luigi XIV.

*

Avvicanandosi il centenario della nascita di Vittoriano Sardou, lo scrittore Lenotre, nella «Revue des Deux Mondes», rievoca la figura dell'illustre autore drammatico, del quale ha avuto la gioia di essere un fervente amico. La ricorda in quella primavera del 1864, quando dopo lunghi sforzi e cinque anni di mala fortuna conobbe i primi successi. Lenotre dice che, quando era collegiale nella Lorena, il nome di Sardou, che leggeva sui manifesti dei teatri, lo affascinava. Un presentimento misterioso lo avvertiva già della grande parte che Vittoriano Sardou avrebbe avuto nella sua vita. La famiglia Lenotre venne a stabilirsi a Parigi, e al giovane Lenotre non riuscì per vari anni, come era suo ardente desiderio, di avvicinare il suo autore prediletto. Fu solamente nel 1890, che infine egli conobbe l'uomo al quale aveva votato un vero culto. Fu dopo il successo della «Cleopatra» che «Le Monde illustrè» chiese a Lenôtre, suo collaboratore un Sardou intimo. Ecco un pretesto per penetrare dall'autore drammatico, che abitava allora in via del Generale Fors. Sardou era vicino alla sessantina. Aveva il leggendario berretto di velluto in testa e lo scialletto bianco intorno al collo. Malgrado la differenza dell'età, Lenôtre e Sardou, fatti per intendersi, diventarono ben presto amici. In compagnia di Sardou egli esplora vecchi quartieri di Parigi per trovarvi i testimoni muti della vita di un tempo. Così potè penetrare nell'antico giardino di Beaumarchais, dove piccino il futuro commediografo giuocava con Marcellino Berthelot, il futuro grande scienziato. Durante questo, che chiamava il « pellegrinaggio della sua giovinezza », Sardou raccontava al giovane amico la sua vita e i suoi primi debutti al teatro. La sua « Taverna degli studenti » rappresentata all'« Odèon » fu « forno ». Ciò lo fece restare cinque anni lontano dalla scena, fino a che la Dejazet, grande attrice di quel tempo, scongiurò la cattiva sorte del giovane autore, recitando «Le prime armi di Figaro» che ebbero un vivo successo. Ma fu con le famose « Zampe di mosca », che Sardou si ebbe la notorietà eppoi la fama. Il successo di quella commedia fu straordinario. E data da quel giorno la sorprendente serie di «novanta» lavori drammatici, la maggior parte dei quali fecero il giro del mondo

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il Re a Venezia per l'inaugurazione

del XV Congresso Internazionale di Navigazione e del III. Concorso Motonautico

S. M. il Re sarà domani a **Venezia** per presenziare alla cerimonia inaugurale del Congresso **Internazionale** di Navigazione **Interna**. Così il Sovrano onorerà il **Consesso** con l'offrirgli il più alto ed il più ambito pregio, e appagherà insieme un ferventissimo desiderio dei veneziani che dalla presenza del loro Re traggono sempre fonte di esultanza pel loro cuore di italiani e di monarchici.

L'arrivo avverrà in forma ufficiale nelle ore del mattino.

Il programma del soggiorno reale

Ecco più precise informazioni intorno all'arrivo ed al soggiorno di S. M. il Re nella giornata di domani sabato.

S. M. il Re arriverà in forma ufficiale alla Stazione Ferroviaria di S. Lucia alle ore 9.30 e si recherà subito in Palazzo Ducale, dove alle ore 10 presiederà alla inaugurazione ufficiale del XV. Congresso Internazionale.

Alle ore 16 il Sovrano presenzierà dalla Tribuna Reale di San Nicolò di Lido alla inaugurazione del III Concorso Motonautico Internazionale.

Successivamente, alle ore 17.30, Sua Maestà si recherà ad onorare di una Sua visita il nuovo Istituto per l'Infanzia Abbandonata alla Giudecca, intitolato al Suo nome Augusto.

S. M. il Re inaugurerà il concorso motonautico

Sua Maestà il Re che giungerà a Venezia domattina per inaugurare il Congresso Internazionale di Navigazione Interna, inaugurerà anche il Terzo Grande Concorso Motonautico Internazionale di Italia.

Il Comitato Esecutivo sta concretando un programma che comprenderà anche due gare speciali che si svolgeranno nel pomeriggio di domani.

S. A. R. il Principe Aimone di Savoia, Duca di Spoleto, che aveva annunciato di assistere alle gare nella sua qualità di Commissario della Federazione Italiana Motonautica, ha così telegrafato al vice presidente del Comitato:

«Ringrazio sua cortese lettera e raccogliendo gentile invito sarò a Venezia presumibilmente domenica 13 corrente. - *Aimone di Savoia Aosta*».

I Ministri Di Crollalanza e Ciano e i Sottosegretari di Stato

Per l'inaugurazione del Congresso Internazionale di Navigazione arriveranno a Venezia i Ministri dei Lavori pubblici S. E. on. Araldo di Crollalanza e delle Comunicazioni S. E. l'Ammiraglio conte Costanzo Ciano di Cortelazzo. Arriveranno inoltre S. E. l'on. Cao di San Marco, Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile, che sarà a Venezia alle ore 6.38 di oggi, e S. E. Leoni, Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici.

S. E. Di Crollalanza a Marghera

S. E. di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, arriverà a Venezia stamane alle ore 9.20, proveniente da Roma. Il Ministro si recherà alle ore 11 a visitare gli imponenti impianti del Porto Industriale di Marghera.

Alle ore 10 le autorità e gli invitati si imbarcheranno in uno speciale vaporino messo a loro disposizione dal Porto Industriale, il quale si recherà a Marghera, dando così modo agli ospiti di presenziare alla visita del Ministro.

L'arrivo di S. E. Giuriati

S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati, Segretario del Partito, e Presidente effettivo del XV Congresso Internazionale di Navigazione, era atteso a Venezia per stamane, venerdì.

L'illustre uomo è invece arrivato ieri mattina a Padova, donde si è recato in automobile a Cortina di Ampezzo. Sua Eccellenza sarà pertanto a Venezia in giornata d'oggi, secondo ogni probabilità.

Il Capo del Cerimoniale del Ministero degli Esteri

Ieri mattina alle ore 9.20 è giunto da Roma S. E. il Gr. Uff. Taliani, Ministro Plenipotenziario, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, venuto a Venezia per la cerimonia inaugurale del Congresso Internazionale di Navigazione.

S. E. Taliani, che è accompagnato e coadiuvato nel suo compito dal marchese Lepre, ha preso alloggio al Danieli.

La seduta inaugurale del Congresso

La solenne seduta inaugurale del XV. Congresso di Navigazione avrà luogo, come è stato più volte annunciato, la mattina di domani sabato, alle ore 10. A detta ora tutti i congressisti saranno riuniti nella sala del Maggior Consiglio. Poco dopo, al suono della Marcia Reale, farà il suo ingresso nella sala S. M. il Re.

Prenderà subito la parola il Presidente effettivo del Congresso, S. E. l'on. Giovanni Giuriati.

Parlerà poi S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Araldo di Crollalanza, dichiarando ufficialmente aperti i lavori del Congresso.

Quindi il comm. Mario Alverà, Podestà di Venezia, porgerà agli ospiti il saluto di Venezia.

Si alzerà successivamente il Ministro di Stato belga sig. Van de Vyvere, Presidente dell'Associazione Nazionale permanente per i Congressi di Navigazione.

Dopo di lui parlerà l'on. Corrado Marchi, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Prenderanno infine la parola quattro capi di delegazioni di Governi esteri, e cioè il capo della delegazione della Francia, il capo della delegazione degli Stati Uniti d'America, il capo della delegazione della Germania e il capo della delegazione della Gran Bretagna.

Dopo ciascuno dei discorsi di questi oratori, la musica militare suonerà l'inno della Nazione alla quale ogni singolo oratore appartiene. Con ciò avrà fine la seduta inaugurale.

Nel pomeriggio di sabato continueranno le inscrizioni dei congressisti, ed avranno luogo le adunanze del Comitato direttivo della Associazione Internazionale per i Congressi di Navigazione, della Presidenza del Congresso, della Presidenza delle due Sezioni ecc. Nel frattempo gli altri congressisti divisi in parecchi gruppi, affidati a guide poliglotte, si recheranno a visitare i monumenti della città.

La domenica sarà presa da ricevimenti e dallo spettacolo della regata, cosicchè i lavori del Congresso avranno inizio praticamente lunedì.

La visita del Prefetto al Palazzo Ducale

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, con il suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, si è recato a visitare la sistemazione dei locali del Congresso in Palazzo Ducale, accompagnato dal Segretario generale del Congresso comm. Pellucchini, dall'ing. Vollo, dal marchese Pepe, e dall'architetto Scolari, conservatore del Palazzo Ducale, resosi particolarmente benemerito nell'esecuzione dei lavori di adattamento.

Hanno visitato il Palazzo, assieme al Prefetto, l'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno, comandante dell'Alto Adriatico, S. E. il gr. uff. Taliani, cerimoniere del Ministero degli Affari Esteri con il marchese Lepre, il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, accompagnato dal cav. Bogoncelli, il colonnello dei Carabinieri cav. Glauco Gambi, il Questore comm. Corrado, il vice questore cav. uff. dott. Federico Rendina ed altre autorità.

Il gruppo delle autorità ha preso visione della distribuzione dei locali e dei lavori compiuti, e il commendator Pellucchini ha espresso al Podestà comm. Alverà la vivissima riconoscenza della Segreteria generale del Congresso per l'ausilio prezioso e la larga ospitalità data dal Comune di Venezia, e personalmente dal comm. Alverà all'opera complessa e delicata della organizzazione del Congresso.

Sono state molto lodate le installazioni e gli adattamenti apprestati nel palazzo. E ammiratissimo è stato l'ammobigliamento dell'appartamento del Doge, curato graziosamente con magnifici ricchissimi mobili antichi, da loro stessi prestati cortesemente, dagli antiquari conte Dino Barozzi e cav. Giovanni Rossi.

L'arrivo della Divisione dell'Alto Adriatico

Ieri mattina alle ore 10 dal Canal di Fasana è giunta a Venezia e si è ormeggiata in Bacino di S. Marco la Divisione Speciale dell'Alto Adriatico.

L'esploratore *Quarto* sul quale ha issato le sue insegne il Comandante della Divisione, ammiraglio Moreno, e l'esploratore *Premuda*, hanno gettato le ancore di fronte al ponte della Veneta Marina, mentre i cacciatorpediniere *Papa, Montanari, Chinotto, Cassino, Cosenz, Cairoli, Abba e Bassino* hanno preso l'allineamento davanti alla Punta della Salute.

La Divisione Navale renderà gli onori domani a S. M. il Re.

Le gite popolari del 13 settembre

La vendita dei biglietti per la gita Verona-Venezia di domenica prossima è cessata, essendosi coperto il numero dei posti disponibili.

Continua con successo la vendita dei posti per le gite Trento - Bassano - Venezia, Calalzo - Belluno - Venezia e Merano-Bolzano-Venezia; e lo stesso dicasi per le gite Venezia-Rovereto-Trento, Venezia-Firenze e Verona-Como.

Si avverte il pubblico che col treno Venezia-Firenze è ammessa la fermata a Bologna, dove il treno arriverà alle ore 7.50. Il ritorno da Bologna è fissato alle ore 23.22.

Col treno Verona-Como è ammessa la fermata a Milano dove il treno arriverà alle ore 7.25. Il ritorno da Milano per Verona avverrà alle ore 21.40.

Tre treni soppressi

Domenica 13 corr., in occasione dell'effettuazione dei treni popolari, verranno soppressi i seguenti treni per viaggiatori: 1991 Vicenza p. 6.45, Venezia S. L. a. 8.30; 1468 Venezia S. L. p. 21.20, Padova a. 22.20; 3430 Venezia S. L. p. 21.10, Venezia Mestre a. 20.25.

L'apertura domenicale dei negozi

Gli esercenti Specialità veneziane, bazar, articoli fotografici e generi alimentari, i quali intendessero tenere aperti i loro negozi nella giornata di domenica prossima ventura, possono ritirare il permesso di apertura presso gli uffici federali dei Commercianti entro la mattinata di sabato 12 corr. dietro presentazione della domanda, la quale deve indicare il personale dipendente che presterà servizio in detto giorno, con l'indicazione della giornata di riposo compensativa da concedersi nella ventura settimana. La presentazione della domanda è obbligatoria anche se non saranno utilizzati dipendenti. Non possono essere tenuti aperti i negozi delle suddette categorie che non abbiano il regolare permesso. I commercianti delle vie principali sono pregati di voler tenere aperte le vetrine dei loro negozi per dare alla città in tale giorno una nota di viva attività.

Treni popolari per il Trentino

Per rendere più gradito il soggiorno dei veneziani che approfittando dei treni popolari si recheranno a Trento domenica p. v., la Associazione «Trento nostra» ha pubblicato un manifestino-guida il quale suggerisce agli ospiti il miglior impiego del loro tempo durante la sosta nella nobilissima città atesina.

Cose più importanti da visitare: Monumento a Dante dello scultore Cesare Zocchi in Piazza Dante; Palazzo Galasso in via Roma. In via Belenzani: Municipio, Palazzo Geremia; Piazza Vittorio Emanuele (già del Duomo) con la fontana di Nettuno, il Duomo del XII secolo con il Tesoro e gli Arazzi fiamminghi; Chiesa di S. Maria Maggiore, sede del Concilio di Trento; Castello del Buonconsiglio con la Fossa dei Martiri, Museo del Risorgimento e Nazionale; Museo regionale di storia naturale in via Rosmini (entrata pomeridiana gratuita); Cascata di Ponte Alto, km. 4 da Trento sulla strada della Valsugana; Salita con le funivie a Sardagna e alla Paganella (m. 1850), il monte prediletto di Cesare Battisti.

Funivie: La funivia Trento-Sardagna ha la sua stazione di partenza in via Bondone in riva all'Adige e in 7 minuti di percorso porta alla stazione alta di Belvedere, superando un dislivello di metri 400, con una lunghezza di tesata di m. 1200. Dalla terrazza, grandioso panorama della valle dell'Adige e dei monti che la rinserrano.

La funivia Zambana-Fai-Paganella (m. 1850) la cui stazione in valle a Zambana sulla destra dell'Adige è raggiungibile con un servizio di autobus in partenza da Piazza Dante (lato arrivi della stazione principale) si sdoppia in due tratte. Quello Zambana-Fai e quello Fai-Paganella con una lunghezza totale di m. 2160 e un dislivello di 770 m. per il primo e di 3000 m. rispettivamente 840 m. per il secondo.

Agevolazioni e riduzioni: Prezzo del biglietto andata e ritorno sulla funivia di Sardagna L. 4 (invece di L. 10); prezzo del biglietto di andata e ritorno da Trento alla Paganella (compreso il trasporto in autobus e funivia) L. 21 (invece di L. 31). Visite al Tesoro del Duomo L. 1.50 (invece di 3); Visita alle sale del Museo del Risorgimento e Nazionale L. 1 (invece di 3). Visita cascata di Ponte Alto L. 1.

L'orario delle corse automobilistiche speciali organizzate per la visita di località turistiche e in partenza da piazza Dante è il seguente:

1) *Trento-Lavarone e ritorno* — Partenza ore 10.30 (per la panoramica strada della Fricca, km. 72), arrivo a Lavarone ore 12. Partenza da Lavarone Cappella ore 16; fermata a Lavarone Chiesa mezz'ora; arrivo a Trento ore 18. Prezzo andata e ritorno L. 16 (anzichè L. 25). Disponibilità per N. 40 persone.

2) *Trento-Lago Serraia di Pinè e ritorno* (km. 38). Partenza da Trento ore 13.30 con fermata a Ponte Alto per visitare la grande cascata. Partenza da Serraia ore 17, arrivo a Trento ore 18. Prezzo andata e ritorno L. 10 (anzichè L. 14) e L. 1 per visita cascata. Disponibilità 55 persone.

3) *Trento-Cascata di Ponte Alto-Stazione di arrivo Funivia Trento-Sardagna*: Partenze ogni mezz'ora dalle 14 alle 16 in poi. Prezzo andata e ritorno in autobus L. 3.

Di queste speciali riduzioni possono fruire gli ospiti verso esibizione del biglietto ferroviario per il treno popolare estivo.

Esami ed iscrizioni

Nei Corsi d'avviamento al lavoro

E' uscito l'avviso del Podestà per l'apertura dei Corsi comunali d'avviamento al lavoro. I corsi durano due anni; preparano i giovinetti, usciti dalla classe quinta elementare, ad apprendere sollecitamente un mestiere e le ragazze alla vita domestica e ai lavori muliebri.

Tutti gli alunni che non s'avviano agli studi secondari (ginnasio, istituto tecnico e magistrale) o non possono frequentare le R. R. Scuole d'avviamento triennali (Sanudo, Caboto, Carriera e Bandiera e Moro) o la Scuola Professionale del Comune o Scuole speciali (arti, marinara ecc.) debbono soddisfare l'obbligo scolastico, che sarà sino ai 14 anni di età, in questi Corsi che il nostro Comune mantiene a tipo popolare, come Scuole d'arti e mestiere, per agevolare ai non abbienti l'integrazione della coltura delle Scuole elementari e l'apprendimento di un mestiere.

Le iscrizioni si ricevono dal 14 al 26 corr. nelle seguenti scuole:

Per i maschi: *S. Stae*, (meccanici, falegnami, tipografi, edili, agenti di negozio e personale d'albergo) *S. Maria Formosa* (meccanici, elettricisti, personale d'aviazione), *Asilo Vittorio Emanuele III*, in Mestre (meccanici, decoratori).

Per femmine: «S. Giovanni Laterano», «S. Geremia», «S. Trovaso» Lido e Mestre.

Gli esami di riparazione, vigilati dal commissario governativo, avranno luogo dal 16 in avanti. Gl'interessati assumano informazioni nelle rispettive scuole.

Al R. Istituto d'Arte

Gli esami di ammissione e di riparazione dei corsi diurni avranno inizio il giorno 21 settembre alle ore 8.

Le iscrizioni ai corsi diurni e serali si ricevono dal giorno 16 fino al 30 settembre dalle ore 9 alle 12.

Le lezioni regolari tanto diurne che serali cominceranno il giorno 12 ottobre.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Carmini 2613.

Due sandali ricuperati

Il Colonnello Comandante del Porto con avviso in data 10 corr. rende noto che il giorno 29 agosto u. s. è stato ricuperato in prossimità della diga Nord del Porto di Lido, un sandolo alla deriva, portante il n. 459, pitturato internamente in cenere esternamente in nero sprovvisto di remi di forcole e di pagiolo ed avente le seguenti dimensioni: Lunghezza metri 7, larghezza m. 1.50, altezza m. 0.50.

La stessa Autorità con foglio pari data comunica che il giorno 6 u. s. è stato pure ricuperato in Marittima un sandolo alla deriva portante il n. 5095 sprovvisto di remi e di forcole, pitturato esternamente in nero ed avente le seguenti dimensioni: Lunghezza metri 6.30, larghezza m. 1.29, altezza m. 0.50.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a presentarsi entro un anno dalla data dei presenti avvisi alla R. Capitaneria di Venezia per giustificare le ragioni relative alla consegna del ricupero sopracitato, avvertendo che trascorso tale termine si procederà a norma dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

La Procuratoria di S. Marco insediata con solenne cerimonia

Ieri mattina alle 11, nella insigne sala della Sacristia di S. Marco, si è svolto in forma solenne l'insediamento della Procuratoria di S. Marco, la nuova magistratura derivata dalla trasformazione della Fabbriceria della Basilica.

Abbiamo notato tra i presenti S. E. il Prefetto Gr. Uff. Bianchetti con il suo capo di Gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, il rettore della Provincia dott. cav. Cazorzi, l'ammiraglio duca Denti Amari di Pirajno comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, con il suo aiutante di bandiera, il Procuratore generale presso la R. Corte d'Appello comm. Andreoni, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il Comandante del Circolo di Finanza col. Zuccolini, il comm. Lelio Waldis vice-presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Valgoi Capo del Compartimento Ferroviario, il Comandante del Porto colonnello Gaeta, il Senatore Adriano Diena, il conte della Frattina in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F., il prof. Giovanni Bordiga per il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, il conte comm. Antonio Revedin, il comm. Gino Fogolari R. Sopraintendente all'Arte Medioevale e Moderna, il dott. Nino Barbantini, Ispettore Comunale alle Belle Arti, Ricciotti Bratti, direttore del Museo Correr, il Gr. Uff. Giancarlo Stucky, il comm. Gino Damerini, Direttore della *Gazzetta di Venezia* e Segretario Regionale del Sindacato Giornalisti, il comm. Giannino Omero Gallo, il dott. Giulio Lorenzetti, il Questore comm. Corrado, il vicequestore dott. cav. uff. Rendina, il Gr. Uff. Ugo Carnera, l'ammiraglio Belmondo Caccia, il commend. Romolo Bazzoni Direttore Amministrativo dell'Esposizione Biennale d'Arte, il comm. Augusto Agazzi, Direttore dello Studio di Musaico di S. Marco, il prof. Ottolini e il prof. Piccoli dell'Ufficio d'Arte della Basilica, l'ingegnere Vienna anche in rappresentanza della Federazione provinciale fascista degli Indstriali comm. ing. Croce, don Carlo Maurizio Ruspoli dei principi di Poggio Suasa.

Fra le numerose signore abbiamo veduto la contessa Nerina Volpi di Misurata con la figlia contessina Anna Maria, la contessa Morosina di Robilant Morosini, la signora Maria Pezzè Pascolato, la principessa di Schaumburg-Lippe, la baronessa d'Erlanger, la baronessa Blanc.

La rappresentanza del Clero

Numerosa era la rappresentanza del Clero. Abbiamo veduto S. E. l'Abate Generale dei Mechitaristi Armeni padre Aucher, Padre Dal Pozzo per l'Ordine Domenicano, Padre Chialina per i Minori Conventuali, padre Davide pei Cappuccini, padre Chiarello per i Minori Francescani, don Gianfranceschi, don Angelo Vio, Don Ferrarese, i Reverendi Parroci delle trentatre parrocchie di Venezia con a capo Mons. Vallèe, tutto il Venerando Capitolo della Metropolitana, il direttore della Cappella Marciana Maestro Don Tosi.

Pochi minuti dopo le undici, preceduto dal cerimoniere Patriarcale e accompagnato dal Segretario particolare don Zaniol, fa il suo ingresso nella sala, vestito della Sacra Porpora, l'Eminentissimo Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. Il Cardinale è seguito dalla Procuratoria che era andata ad incontrarlo: da Sua Eccellenza il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Primo Procuratore di San Marco, e da tutti i novelli Procuratori, e cioè il comm. Luigi Tagliapietra, l'ing. Giacomo Bisacco-Palazzi, Mons. Rachello Arciprete di San Marco, Monsignor Bagato e Mons. Camozzo, dal Proto di San Marco ing. Luigi Marangoni e dal segretario della Procuratoria don Angelo Vio.

La lettura del Decreto Reale

Tutti i presenti scattano in piedi, e rimangono in piedi fino a che il Cardinale, il Conte Volpi, il Prefetto, il Podestà e le altre autorità non abbiano preso posto sulle ampie poltrone dorate poste davanti al grande tavolo, che è in fondo alla sala.

Le altre autorità ed i Procuratori prendono posto nelle altre poltrone disposte sulla pedana rialzata.

Il Cardinale La Fontaine che veste la mozzetta scarlatta sopra una preziosa cotta e porta una magnifica croce pettorale, recita una breve preghiera.

Subito dopo si avanza don Angelo Vio, segretario della Procuratoria, il quale dà lettura del Decreto Reale di costituzione della Procuratoria di San Marco.

Alla formula «Vittorio Emanuele III. per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia» tutti sorgono in piedi, seguendo l'esempio del Cardinale e del Primo Procuratore di San Marco, e in piedi rimangono fino al termine della lettura.

Il discorso di S. E. il conte Volpi

Prende quindi la parola S. E. il Conte Volpi di Misurata, Primo Procuratore di San Marco. Egli dice:

Eminenza, Eccellenza, Signori!

S. M. il Re, con Decreto di cui vi è stata data lettura, ha determinato che l'Opera di San Marco riprenda il suo antico nome di Procuratoria. Questa Sovrana decisione è stata consigliata particolarmente dal Ministro Guardasigilli, al quale mandiamo la nostra riconoscenza Veneziana, ed è stata voluta dal Governo Fascista, che intende di far rivivere e rimettere in onore tutto quello che costituisce la gloriosa tradizione italiana, e particolarmente la tradizione che serve la nostra religione cattolica.

L'istituzione della Procuratoria di San Marco si confonde con la nascita dello Stato di Venezia: il primo Procuratore noto è un Falier, fratello del Doge del tempo, ed è nominato alla carica in occasione della ricostruzione della terza Basilica di San Marco, nel secolo XI.o: l'ultimo, alla vigilia della caduta della Repubblica, è un Giustiniani.

Nel 1807 un decreto del Vicerè d'Italia trasferisce la Sede del Patriarcato da San Pietro di Castello a San Marco: la Cappella Ducale di San Marco si denomina da allora Basilica Cattedrale e la Procuratoria assume il nome esotico di Fabbriceria.

Oggi, dopo oltre centovent'anni, si ristabilisce il nome di Procuratoria. E' un onore di cui io ed i miei colleghi Procuratori siamo profondamente grati; ma noi, con la gratitudine per l'onore, sentiamo anche l'altezza della responsabilità.

Io non so se in queste sacre aule, sotto queste volte d'oro sia per noi maggiore il peso della storia, quello dell'arte, o quello della religione: ma io credo che essi, nelle loro più alte vette, si confondano nel nostro spirito. San Marco è legato a tutta la storia millenaria della Repubblica: è a San Marco che fra gli incensi si alzano gli osanna per le vittorie: a San Marco tutto un popolo prega nell'ora delle dolorose sconfitte, delle lunghe, tremende attese dei combattenti lontani. Giura il Doge fedeltà alla Repubblica assumendo il potere: egli inizia e finisce in San Marco la cerimonia. Ogni atto, ogni momento di vita della Repubblica si assomma in San Marco. San Marco è il grido di guerra: San Marco è la parola di pace!

E San Marco riassume anche tutta la volontà d'imperio della Repubblica: le ricchezze che nei mari di oriente si raccolgono dai vincitori sono portate in San Marco.

I quattro cavalli del frontale provengono forse dall'Arco di Nerone o dall'Ippodromo di Bisanzio? Le colonne di alabastro dell'altare sono esse del Tempio di Salomone? La Pietra del Battisterio è forse quella dove posò la testa recisa di San Giovanni? E la pietra portata dal Monte Tabor è forse quella sulla quale ha predicato alle turbe il suo credo, che andrà pel mondo, Gesù Signore?...

Dove finisce la storia, dove si inizia la leggenda è inutile indagare: tutto ci dice e conferma che San Marco è vetta suprema della storia di Venezia.

Venerato Patriarca!

I Procuratori di San Marco, quando entravano in carica, dovevano giurare qui di amministrare e di custodire il patrimonio della Basilica per il bene dello Stato: io ripeto, per me e per i miei colleghi Procuratori, questo giuramento: ma questo giuramento, nelle Vostre mani, Eminentissimo, ha un significato puramente morale ed umano, perchè poco noi possiamo. Siamo tutti piccoli uomini per sostenere il peso di questa grande mole spirituale. Tutti si sono misurati qui dentro, nel millennio di storia e di arte. Tiziano ha disegnato il soffitto di quest'aula: Sansovino è stato il più celebre dei proti della Basilica; ma egli stesso non ha superato in devozione ed in amore per la Basilica il proto che abbiamo noi oggi.

Venezia non ha mai voluto che qui vi fosse copia di quadri, copia di stoffe, di arazzi, di damaschi, di velluti, di cuoi: ha voluto che la sua Chiesa fosse più bella, più ricca, più maestosa, più sacra di tutte: fosse ricoperta di mosaico d'oro, ed in mosaico d'oro sono anche effigiati gli Evangelisti, i Santi, i Martiri, i Profeti, i Dottori della Chiesa.

Ma, purtroppo, dietro lo splendido manto d'oro si nasconde l'insidia del tempo: esso non ha risparmiato il magnifico monumento; ormai noi sappiamo che dietro ai mosaici vi è l'insidia; che dietro l'insidia vi è il pericolo; nel pericolo il tormento delle anime nostre, delle anime di tutti.

Bisogna che tutti si adoperino, perchè la nostra volontà sola non basta, se non è integrata da quella degli altri e dall'aiuto materiale. Ma, oltre a questo, ci sorregge la fede; perchè la Chiesa di San Marco è un miracolo d'arte, che è miracolo divino, e la Provvidenza sempre la conserverà per il culto di Dio al popolo di Venezia.

Il discorso del Podestà

Il comm. Mario Alverà, Podestà di Venezia, porta l'adesione della città di Venezia alla significativa cerimonia. La denominazione di Procuratoria è quella di una delle più insigni e più sagge magistrature della Repubblica. Gli uomini eminenti, che facevano parte della Fabbriceria, con S. E. Volpi alla testa, sono chiamati a comporre la nuova Procuratoria. I loro nomi, con quello di Luigi Marangoni Proto di San Marco, danno pieno affidamento che essi sapranno conservare la Basilica nella sua integrità e nel suo splendore.

Mentre l'Eminentissimo Cardinale Patriarca sta per confortare i nuovi Procuratori al grave compito che li attende, Venezia vuol essere presente all'inizio della loro opera con tutto il suo profondo amore per il suo vecchio glorioso San Marco.

Parla il Cardinale Patriarca

Si alza infine a parlare Sua Eminenza il Cardinale Patriarca. Egli dice:

Nobile divisamento questo di ridonare all'Amministrazione della gloriosa Basilica Marciana l'antico appellativo di Procuratoria, in luogo di quello comune di Fabbriceria, e ai Sig.ri Fabbriccieri, quello di Procuratori.

Nobile divisamento: in questi nomi infatti di procuratori e di Procuratoria s'accoglie viva significazione di fede e di pura italianità, ed è contenuta tutta una storia luminosa, per la quale si rende palese che nell'antica Repubblica, amor di Religione e amor di Patria si compenetravano, da sembrare talvolta un unico amore.

Nobile divisamento. Non ricordate, Signori, quale alto grado gerarchico nella Repubblica era quello dei Procuratori? «Dignitas Procuratoris est immediate secunda a principatu Ducatus nostri». Così si esprime una legge del maggior Consiglio. I Procuratori venivano immediatamente dopo il Doge: erano ornati di privilegi amplissimi; facile ad essi era l'accesso al Dogado. Credete voi che a carica così sublime si promovessero uomini volgari e comuni? No: dovevano esser nobili e benemeriti della Patria per belle azioni compiute o in mare o in terra, nelle armi, nei commerci in guisa che se la carica di Procuratore era un vero ufficio, aveva altresì ragione di premio. Così, quando un benemerito era eletto a Procuratore di San Marco, con tale elezione gli si veniva a dire: tu hai ben meritato della Patria: ti si deve un premio. Eccolo il premio: adoperarti perchè la Basilica della nostra Fede e delle nostre glorie si mantenga sempre degna che vi si renda solennemente il culto sociale al Signore. Oh! quanto torna giocondo di rievocare tali memorie in un'epoca in cui i piccoli mortali, senza considerare a quale ruina e a quale scempio espongono l'intera società, s'affannano poi cancellare il concetto della Divinità. Non così i nostri Maggiori, i quali ponevano Dio benedetto e il suo Cristo come fondamento del benessere della Repubblica. Vedetelo nel solenne ingresso dei nuovi Procuratori di San Marco. Al dì posto il nuovo Procuratore vestito di cremisi con stola cremisi ricevuta dal Doge, accompagnato dai nobili congiunti, tutti in paludamento solenne, recavasi a S. Salvatore alla Messa solenne. Finita la quale, ricompostosi il corteo, per le Mercerie tutte tappezzate, in mezzo al popolo acclamante veniva a San Marco. Ivi nel presbitero pavesato con lusso e con gli stemmi di Famiglia ascoltava una messa letta, celebrata dal Sacrista, e compito il sacrifizio Eucaristico saliva l'altare, e poggiando la destra su la mensa sacrata pronunciava il giuramento solenne di esercitare lo ufficio di cui ha parlato S. E. il Presidente.

Saliva di poi in gran pompa al palazzo ducale, nella sala del Consiglio ripeteva il giuramento nelle mani del Doge, al quale poi rivolgeva un ringraziamento. Il Doge allora gli consegnava le chiavi delle Procuratie, dove dopo altre cerimonie e feste recavasi ad abitare.

Venne meno la Repubblica, come vari anni fa venne meno il vecchio campanile, ammassandosi su se stesso. Per tenace volontà di uomini impareggiabili e indimenticabili il campanile risurse com'era, dov'era. Non risurse la Repubblica; ma nemmeno trascinò nella sua rovina la storica Basilica, intorno a cui si perennò in qualche modo l'ufficio dei procuratori rimpicciolito nei nomi di Fabbricieri e di Fabbriceria, ufficio che oggi riprende i suoi storici nomi, trovando a ciò l'addentellato nel nome delle vecchie Procuratie. E qui, piacciavi di considerare gli scherzi della Provvidenza. Intanto vogliate tenere a mente che il primo Procuratore, di cui la storia parla, risale al 102 ed è un Falier Angelo fratello del Doge Ordelaffo.

In progresso di tempo, l'ufficio di Procuratore si moltiplica. Si creano i Procuratori de citra e de ultra, dei quali qui non occorre di specificare il significato. Rimangono sempre più considerati i Procuratori de supra, cioè quelli di San Marco. Si procede così fino al 1797 quando per le arti del Bonaparte, che fu poi Napoleone I, al Governo della Repubblica fu sostituito il governo democratico Ai 22 pratile di quell'anno uscì un decreto: «Libertà! Eguaglianza: In nome della Sovranità del Popolo, il Comitato di Salute pubblica decreta...» Che cosa decreta? Uditelo: «Sono aboliti i nomi di Procuratie vecchie e Nuove: le Procuratie vecchie si chiameranno Gallerie della Libertà: le Procuratie nuove, Gallerie dell'Eguaglianza. Anno prima della Libertà d'Italia. Povera Libertà, povera Eguaglianza! Come debbono esser fuggite da quelle Gallerie al vedere le ruberie, gli spogliamenti, le soperchierie che si commisero in nome loro, specialmente con quella ignominia che fu orpellata col nome di trattato: il trattato di Campoformio. Combinazione: il Decreto che condannava a morte il nome delle Procuratie, portava la firma d'un altro Falier. Ma il popolo esercitò allora la sua vera sovranità. Tanto si curò del Decreto: continuò a chiamare Procuratie vecchie e nuove le sue procuratie, le quali, benchè non siano più adibite all'uso nativo, anche oggi mantengono il loro appellativo porgendo così a voi, Signori Procuratori, l'addentellato per ripristinare i nomi di Procuratore e di Procuratoria.

Io sento profonda riconoscenza per S. M. il Re, il quale, ben conoscendo l'indole dei Veneziani e il loro attaccamento alle antiche glorie ha consentito con compiacenza, col decreto letto in principio, che si usassero nuovamente gli antichi titoli.

Quel decreto, da S. E. il Ministro Guardasigilli che vuol tanto bene a Venezia, deve essere stato controfirmato ed eseguito con sorriso di soddisfazione. Lo ringrazio di nuovo. Ringrazio voi, sigg. Procuratori, che mostrandovi lieti di questa mutazione fate vedere il vostro proposito di curare diligentemente e con spirito di fede la statica, l'estetica, le finanze della Basilica d'oro, affinchè vi si renda al Signore il culto sociale nel modo più degno possibile Specialmente poi rendo grazie a voi, sig. Presidente, nel quale surse il primo pensiero, che ci condusse oggi a quest cerimonia. Le vostre relazioni con S. E. il Capo del Governo ci sono cagione a bene sperare per la Basilica d'oro Ben è nota al Duce la nostra Basilica, ed è Egli a cognizione dei pericoli, a cui avete accennato.

Quando il nostro bravo Proto, Giggi Marangoni, gli mostrò la fotografie di alcune parti della Basilica malfide, il Duce esclamò: ma qui vi precipita ogni cosa, e in conseguenza vennero dei soccorsi, dei quali siamo riconoscenti, e che si ripeterono per vostra opera, E. sig. Presidente, e come nutriamo fiducia, si ripeteranno ancora.

Così si accresceranno le vostre benemerenze, le quali a Voi, che già saliste al grado eccelso di Ministro dello Stato, nelle epoche della Repubblica, poichè era facile l'ascenso dalla carica di Procuratore di S. Marco a quella di Doge, avrebbero potuto aprire l'adito alla suprema dignità della Repubblica stessa. Oh! misero Voi, Eccellenza, se allora vi fosse stato vicino l'attuale Patriarca: vi sarebbe stato sempre a panni con suppliche, istanze, raccomandazioni, per gli operai, per i derelitti, per gli orfani, per tutti.

Ma adesso l'animo s'adegua ad una dolce visione nella quale mi appare benedicente la Nicopeja nostra, la cui imagine è un bellissimo capitolo della Storia di Venezia, e ai piedi di lei il glorioso San Marco col Leone alato, simbolo della nostra fede e delle nostre glorie. Con lui prego la Vergine di benedire i lavori di voi, Signori Procuratori, e Venezia e l'Italia, con lui a cui mi giova ripetere: Pax tibi, Marce, Evangelista meus.

Terminato il suo nobilissimo discorso, il Cardinale si alza e benedice gli astanti. Quindi, ossequiato dalle autorità, il Porporato si avvia alla sua sede, accompagnato da S. E. il conte Volpi di Misurata e dagli altri Procuratori.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

MOTONAUTICA

Il programma delle gare del Concorso di Venezia

Ecco il programma delle gare del Terzo Concorso Motonautico Internazionale che si svolgerà dal 13 al 20 Settembre:

Domenica 13 - ore 14.30 idroscivolanti (prima prova) iscritti 1 (Italia). — Ore 15.15 Fuoribordo Classe B (prima prova) iscritti 19 (Italia, America, Svizzera, Austria, Ungheria). — Ore 16 cruisers (prima prova) iscritti 20 (Italia, Inghilterra, Francia, Austria). — Ore 17 Fuoribordo Classe C (prima prova) iscritti 19 (Italia, Germania, Svizzera, America). — Ore 18 racers 12 litri (prima prova) iscritti 10 (Italia, Francia).

Lunedì 14 - Ore 9-12 tentativi di record sulla base misurata del miglio marino per la serie internazionali litri 12 e litri 6. — Ore 14.30 Fuoribordo Classe B (seconda prova). — Ore 15.20 racers litri (seconda prova). — Ore 16.30 Fuoribordo Classe C (seconda prova). — Ore 17.20 Cruisers (seconda prova).

Martedì 15 - Ore 9-12 Coppa Field per Fuoribordo fino a 1000 cmc.: iscritti 15 (Italia, Svezia, America, Ungheria). — Ore 14.30 Fuoribordo Classe B (terza prova. — Ore 16.50 cruisers signore iscritte 7 (Italia, Inghilterra, Austria). — Ore 17.40 Fuoribordo Classe C (terza prova).

Mercoledì 16 - Riposo. Partenza crociera Principe di Udine; iscritti 4 (Italia, Inghilterra, Austria). Effettuazione gare eventualmente rinviate.

Giovedì 17 - Ore 9, circuito della Laguna per Fuoribordo da turismo e da corsa fino alla cilindrata di 1000 cmc. iscritti 31 (Italia, America, Svizzera, Germania, Svezia, Austria). — Ore 10-12 arrivo crociera Principe di Udine. Effettuazione gare eventualmente rinviate.

Venerdì 18 - Ore 9-12 effettuazione gare eventualmente rinviate. Ore 14.30 Fuoribordo Classi D, E, F (prima prova) iscritti 22 (Italia, Svezia, America, Austria, Ungheria). — Ore 15.10 Fuoribordo senza restrizione, iscritti 16 (Italia, Austria, Svezia, America, Ungheria). — Ore 15.35 racers 6 litri (prima prova iscritti 5 (Italia, Inghilterra, Francia). — Ore 17.20 fuoribordo senza restrizione. — Ore 18.10 idroscivolanti (seconda prova).

Sabato 19 - Ore 9-12 tentativi di record sulla base del miglio per racers senza limitazione. — Ore 14.30 fuoribordo senza restrizione. — Ore 12.25 racers 6 litri (seconda prova). — Ore 16.10 racers senza limitazione (prima prova) iscritti 14 (Italia, Francia, Spgna). — Ore 16.40 Fuoribordo Classi D, E, F (seconda prova). — Ore 17.25 Serie speciale (seconda prova).

Domenica 20 - Ore 9-12 tentativi di record sulla base del miglio per racers senza limitazione. — Ore 14.30 racers 12 litri, incontro Francia-Italia: iscritti: Italia 6, Francia 3. — Ore 15.30 Fuoribordo Clssi D, E, F (terza prova). — Ore 16.25 Fuoribordo senza restrizione. — Ore 17.25 racers senza limitazione (seconda prova).

La navigazione in Laguna durante le gare motonautiche

La R. Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Venezia rende noto che le disposizioni emanate da questa Capitaneria con ordinanza n. 9 del 9 corrente ed intese a regolare il movimento di navi e galleggianti in occasione delle gare motonautiche internazionali dovranno essere integralmente osservate anche per il pomeriggio di sabato 12 Settembre p. v. dalle ore 15 alle ore 18.

Lo stesso Concorso porta a conoscenza della marineria che il mattino del giorno 17 settembre p. v. in occasione delle gare motonautiche internazionali si effettuerà il circuito della laguna per i fuoribordo da turismo.

I fuoribordo predetti partendo da S. Nicolò seguiranno il seguente percorso:

Canale S. Spirito, Canale Malamocco, Canale di S. Pietro, Canale di Pellestrina, Canale di Caroman, usciranno quindi in mare dal Porto di Chioggia e rientreranno in laguna dal Porto di Lido proseguendo per il Canale di Tre porti, Canale di Burano ritornando a S. Nicolò dal canale dei Marani.

In caso di cattivo tempo il percorso sarà modificato nel modo seguente:

S. Nicolò, Canale di S. Spirito, Canale di Pellestrina, Canale di Caroman, Canale Peragnola, Canale Petta di - Bò, Canale di Val Gran de, Canale Spignon, Canale di Malamocco, Canale di S. Spirito, S. Nicolò.

Le navi ed i galleggianti che in detto giorno si troveranno nei canali percorsi dai fuoribordo da turismo dovranno nei limiti del possibile manovrare in modo da non creare difficoltà ai regatanti.

CICLISMO

I dilettanti "azzurri,, sono ritornati da Budapest

Con il diretto delle 11.25 sono arrivati oggi alla stazione di S.ta Lucia i quattro dilettanti italiani Segato, Carloni, Dabini, Fori che con alterna fortuna hanno partecipato al recente giro ciclistico d'Ungheria. Era con loro l'avv. Cherubini, Delegato dell'U. V. I. che durante la severa prova fu per i nostri atleti l'appassionato sostenitore, guida sicura e competente nella difficile battaglia.

Ad attendere i valorosi azzurri c'era alla stazione il Commissario Provinciale dell'U. V. I. sig. Vittorio Mario Aita con i sigg. Vittorio Chiozzotto, Presidente del Pedale Veneziano, Sillon del G. C. Serenissima, Lopes, Presidente del Veloce C. Veneziano ed altri, sportivi della vecchia guardia.

I nostri atleti, che si trovano tutti in superbe condizioni fisiche, ci hanno raccontato le loro...peripezie Ignari delle reali difficoltà del percorso — apparso molto più severo di quanto denunciavano le informazioni ufficiali — privo quasi assolutamente di segnalazioni, essi dovettero più volte affidarsi alla buona stella per raggiungere la mèta; e questo specialmente nei diversi tentativi di fuga che i nostri rappresentanti ripetutamente operarono malgrado i loro avversari li ostacolassero in tutti i modi con il pieno compiacimento della Giuria.

Già è stato accennato all'insufficiente servizio dei «Sinvers» e specialmente dei meccanici che quasi mai si trovavano pronti per prestare aiuto agli italiani. I nostri ragazzi ci fecero infatti vedere le loro macchine specie quella di Dabini, ridotte in condizioni pietose e la cui riparazione si rese addirittura impossibile. Su simile frangente la ridotta rappresentanza azzurra dovette compiere l'ultima tappa risoltasi in modo favorevole agli avversari ma che avrebbe invece potuto segnare una nostra brillante affermazione.

Non si limitano però a queste le disavventure dei 4 dilettanti italiani al Giro d'Ungheria. A ricordarle tutte ci vorrebbe un bel pò! Nessuna esagerazione: i nostri giovani rappresentanti dovettero combattere in un ambiente difficilissimo contro numerosi e forti avversari, i risultati da essi ottenuti sono da ritenersi pertanto più che soddisfacenti.

Nemes, ci ha detto l'avv. Cherubini, cammina molto forte e Liskai il vincitore del Giro, alla vigilia era poco considerato. Egli invece data la sua giovane età, può essere considerato la vera speranza del ciclismo magiaro.

I nostri atleti dopo aver consumato la colazione in città sono ripartiti nel pomeriggio per le loro destinazioni. L'avv. Cherubini raggiungerà Roma domattina ed esporrà ai dirigenti dell'U. V. I. le ragioni che hanno impedito un'altra trionfale affermazione del Ciclismo italiano in terra d'Ungheria. Egli porta con se la grande coppa d'argento assegnata all'Italia quale vincitrice del premio per la Nazione meglio classificata.

Il Golf agli Alberoni

L'inizio della Coppa Volpi

Trenta giocatori in lizza — Il girone eliminatorio — La Coppa Signore

L'inizio della maggiore competizione al Campo del Golf Lido agli Alberoni ha richiamato un pubblico molto numeroso che ha seguito con interesse il girone eliminatorio per la Coppa Volpi e la gara per la Coppa Signore che si disputavano contemporaneamente.

La disputa della Coppa Volpi ha riunito una trentina di giocatori che hanno dato vita ad una gara animatissima dalla quale sono sortiti gli otto semifinalisti che nella giornata odierna si incontreranno nuovamente fra loro. Da questo nuovo confronto si avranno i quattro finalisti che disputeranno le ultime gare e 36 buche nella mattina e nel pomeriggio di domani sabato.

Ecco la classifica del girone eliminatorio per la Coppa Volpi:

1. co. Charles de Beistegui con 74 colpi (Handicap 4, risultato 70).

2. (a pari merito) Gallipsie con 89 (14-75); G. Luzzatto con 86 (11-75); Mrs. Mackintosh con 85 (10-75).

5. Evelyn Fitzerald con 91 (15-76).

6. Signora Gullia con 89 (11-77).

7. Co. de Polignac con 101 (22-79).

8. Contessa di Robilant con 110 (30-80).

9. Benesford con 108 (24-84).

10. (a pari merito) L. Lelong con 109 (24-85), bar. de Gunzburg con 89 (4-85) e co. Giovanni di Sangro con 109 (24-85).

13. Cap. Mackintosh con 112 (24-88).

14. Principe de Faucigny Lucinge con 113 (20-93).

Seguono gli altri: comm. Pellegrini, marchese Salina, dott. Tecchio e sig. Goldschmidt Scratched.

Ecco la classifica della Coppa Signore:

1. Mrs. Mackintosh con 85 (10-75).

2. Signora Gullia con 88 (11-77).

3. Contessa G. di Robilant con 108 (30-80).

4. Signora Kuppelwieser con 113 (26-87).

3. Principessa Faucigny de Lucinge con 122 (36-92).

6. Signora Lelong con 152 (36-112). Seguono le altre.

Musica in Piazza

La Banda Municipale questa sera dalle ore 21 alle 23 svolgerà il seguente programma in Piazza San Marco:

1. Cimarosa: Il Matrimonio Segreto - Sinfonia.
2. G. S. Bach: Passacaglia e Fuga in Do minore.
3. Massenet: Manon - Atto 3.
4. Verdi: Rigoletto - Scena, duetto e Finale 3.o
5. Bolzoni: Minuetto.
6. Thomas: Mignon - Sinfonia.

"El disnar,, dei regatanti all'Hotel Dardanelli di Lido

Caratteristico e simpatico riuscì iersera il «disnar» dei regatanti. Fra le ombre poetiche del Lido sotto le tenui luci dei palloncini veneziani, tesi tra albero e albero nell'ampio e magnifico giardino dell'hotel Dardanelli, che in mezzo all'oscurità della notte aveva l'aspetto di un'oasi di luce.

Ieri sera dalla grande sala popolata di eburnee colonne hanno avuto lo sfratto i neri smoking e le seriche vesti delle signore: e sono subentrati i rozzi volti dei gondolieri tagliati e squadrati, corrosi dal salso e bronzati dal sole. I muscoli sodi di questi uomini hanno risaltato in questa festa del remo accanto a figure simpatiche e note dell'aristocrazia veneziana.

In mezzo alla folla, alla quale guardavano con simpatia i numerosi rappresentanti del vecchio sport veneziano del remo, abbiamo notato S. E. Volpi conte di Misurata, S. E. il prefetto gr. uff. Bianchetti, il podestà dott. Mario Alverà, il co. della Frattina in rappresentanza del segretario federale che in questi giorni si trova a Roma, il sign. Ca' Zorzi, il vice podestà co. Elti di Rodeano, l'avv. Alessandro Brass presidente della commissione tecnica della gara, il dott. Nino Barbantini, il dott. Stocca dell'ufficio turismo, il prof. Italico Brass, il cav. dott. Albanese capo dei vigili, il vico comandante dei pompieri Pucitta, i signori Heinz, De Zottis, Manzini ecc. ecc.

In mezzo ai gondolieri il co. Volpi parlava famigliarmente intrattenendosi cordialmente intorno alle condizioni delle gondole e ai premi vinti dai vari campioni formulando l'augurio di nuove vittorie mentre dai volti rudi degli uomini trapariva la gioia ed un po' la commozione del trovarsi di fronte all'illustre Uomo del quale essi sanno comprendere tutta la squisitezza d'animo e del cuore e tutto l'affetto che lo lega alla sua città.

Tra i gondolieri erano presenti vecchi nomi di campioni e nomi di giovani che vanno ora facendosi strada nel campo dove già splendettero le virtù dei loro avi.

Vicino ai vecchi, vecchi per modo di dire in confronto agli ultimi arrivati, Crea e Scarpa, i giovani Penzo e Nordio; uomini carichi di medaglie e bandiere e, caso strano, Verzotto vicino a Paneti, i regatanti che più hanno lottato gli uni contro gli altri nelle ultime regate, uniti alla ricca tavola in rapporti di fraternità affettuosa.

Sono circa le nove allorchè comincia il pranzo egregiamente servito dal personale dell'albergo.

Al posto d'onore siede S. E. il conte Volpi circondato dalle autorità, sotto un policromo fascio littorio ed a bandiere tricolori. Nelle altre lunghe tavole, siedono i gondolieri, le rappresentanze delle associazioni di M. S. tra gondolieri, dei Sindacati trasporti, dei pompieri ecc.

Il pranzo che si svolge in un'atmosfera di cordiale cameratismo, si protrae, tra risa e lieti conversari passando tra i numeri di un menù caratteristico e prettamente veneziano.

Passano sulle tavole il saporito «risoto de scampi», i «brancini lessi», i «pollastri», gli «spinaci coi fegadini» irrorati da un vino generoso ed abbondante, che serve a vieppiù aumentare, se ce ne fosse bisogno, l'allegria conviviale.

Alle frutta il podestà dott. Mario Alverà s'alza e pronuncia in veneziano un succoso e breve discorso sottolineato da applausi e da risa.

Il podestà si dice felicissimo di trovarsi a questa riunione di uomini che domani saranno I temibili concorrenti della grande regata.

«La Regata xe una gran festa e fin che le lance e tute le altre disgrassie ga invaso la nostra laguna xe un piaser vedar che el fascino de la gondola xe sempre grando tanto per gli italiani come per i forestieri».

Dopo aver parlato della bellezza di questo nostro simpaticissimo mezzo di trasporto che mai morrà sinchè ci saranno buoni gondolieri, dice: «La gondola mai sparirà anca se la xe vecia e anco se la xe scavezza in colomba».

Augura poi un buon arrivo a tutti i gondolieri, che applaudono il simpatico discorso.

Subito dopo, chiamato insistentemente dai gondolieri s'alza a parlare S. E. il co. Volpi, il quale parlando in perfetto e pittoresco veneziano, si esprime così: «Sentì tosi. Gavè magna un bon disnar, gavè un podestà che parla sul serio el venezian e gavè un prefeto che no solo el lo capisse ma el lo parla anca lu. Dunque cossa volè? No ve farò discorsi! Farò un piccolo regaleto per chi no ciaparà gnente. Faremo pò, anca calcossa per i veci se ghe ne xe, perchè uno al qual go domandà quanti anni ch'el ga el m'ha dito quaranta, e invece el ghe n'avarà più de mi! Vol dir che se ghe xe de quei che ga passà i cinquant'anni, ghe farà un regalo a diese de lori per i cinque mesi de inverno che no i lavora».

Il breve discorso è pienamente gustato da tutti i presenti, particolarmente dai gondolieri, che applaudiscono e sentono con naturalissima gioia la chiusa del discorso.

Poco dopo, anche il prefetto s'alza per ringraziare il co. Volpi e parlando anch'esso in veneziano ricorda il suo amore per la gondola nonostante «el tragico fatto» dell'affondamento capitatogli tempo fa mentre si recava di sera a diporto con la sua signora, e proprio mentre stava parlando della bellezza e poesia della gondola.

E' ora la volta della chiamata all'avv. Brass che alzatosi annuncia ai regatanti come S. E. il co. Volpi offra duecento lire per ogni barca che arrivi al traguardo dopo le premiate e offrirà pure cento lire per cinque mesi d'inverno a dieci gondolieri che abbiano superato il cinquantesimo anno di età.

Dopo le parole di Brass, viene portata all'ammirazione del pubblico una magnifica torta che rappresenta una simpatica galleggiante tutta bianca e piena di luce. Poi la cena prosegue tra allegri canti e discorsi.

Poco dopo le Autorità se ne vanno mentre dal gruppo dei gondolieri sorgono potenti i cori di Venezia e della Patria.

E la riunione allegra, sotto i fasci di luce che la ditta Zannini ha magistralmente curato, continua nella notte lucente tra gli auguri e le liete speranze.

Il comm. Zamara festeggiato

Mercoledì sera all'Albergo Union ebbe luogo un banchetto in onore del rag. Isidoro Zamara recentemente insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Fra gli intervenuti notammo il Centurione Petit, il gr. uff. Giuseppe Toso, il dott. Giorgio Fano, il comm. Antonio Azzano, il dott. Antonio Dian, il prof. Umberto Piazza, il cav. Felice Maffioli, il rag. Guido dall'Agnol, l'avv. Ugo Gaio, il cav. Enrico Montironi, l'avv. Antonio Foscolo ecc. ecc.

Allo spumante il comm. Azzano rivolse al festeggiato un elevato discorso ricordando le sue benemerenze acquisite nel campo assicurativo e nel campo sportivo e offrendo infine a nome di tutti gli amici le insegne.

La simpatica riunione ebbe fine dopo che il festeggiato con commosse parole ebbe ringraziato tutti gli intervenuti.

La natatoria notturna del Circolo Luigi Passoni

Domenica 13 corr. organizzata dal Circolo di Dorsoduro avrà luogo la manifestazione natatoria notturna, valevole per la disputa della Coppa «Luigi Passoni» da disputarsi fra i Circoli fascisti di Venezia. Manifestazione che si svolgerà nella piscina del Llody Triestino alle Zattere.

Le gare da disputarsi saranno le seguenti: Metri 50 per ragazzi inferiori agli anni 10; metri 100 per ragazzi inferiori agli anni 15; metri 100 libera a tutti; metri 100 sul dorso libera a tutti; metri 100 sociale; metri 200 a rana libera a tutti; Staffetta artistica 3 x 100 (dorso, rana, libero); Staffetta stile libero 4 x 50; Accademia tuffi.

Nel pomeriggio si svolgerà la popolarissima dei ragazzi inferiori agli anni 15.

Per le gare notturne il campo di gara verrà illuminato a giorno.

Previsioni del tempo

La situazione continua frammentaria: vanno rilevati una depressione sui Pirinei ed un promontorio da Nord sull'Italia; il tempo si mantiene instabile.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del comm. Attilio Bisio: L. 25 alla Nave «Scilla» dal comm. G. B. Del Vo; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal comm. Antonio e Adelia Pellegrini (ritardata).

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana comunica:

Circolo di Cannaregio

Tutti i fascisti appartenenti a questo Circolo; e i componenti la Fanfara Alberto Zambon, dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 per assistere alla celebrazione dell'anniversario della marcia di Ronchi. I fascisti e i giovani fascisti dovranno intervenire in camicia nera.

Circolo di S. Marco

Questa sera alle ore 21 precise nella Sala dell'Ateneo Veneto (Campo S. Fantino) verrà celebrato il XII.o anniversario della Marcia di Ronchi.

Invito perciò gli iscritti a questo Circolo intervenire a tale manifestazione. Nel contempo dispongo in conformità alle disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale Fascista, che tutti indistintamente i Camerati facenti parte di questo Circolo si trovino domenica 13 corrente alle ore 7.30 precise in Campo S. Gallo, per partecipare alla cerimonia della consegna del Labaro provinciale e dei Gagliardetti di Fascio ai Fasci Giovanili della Provincia, che avrà luogo in Piazza S. Marco.

Tenuta: Camicia Nera e decorazioni.

G. U. F.

L'adunata di domenica. — «Domenica alle ore 8 tutti gli studenti non iscritti ai Fasci Giovanili si troveranno in Campo San Maurizio in camicia nera e berretto goliardico per partecipare alla consegna dei gagliardetti ai Fasci Giovanili della Provincia. Non sono ammesse giustificazioni».

Ieri sera coi conforti religiosi serenamente spegnevasi il

Capitano

Antonio Mandinich

Con animo affranto ne danno il triste annuncio la moglie Elena Petrich le sorelle Francesca Babarovich, Mery Bonacci, Concetta Ragno, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10 in S. Trovaso.

VENEZIA, 11 Settembre 1931.

CRONACA DI MESTRE

Le iscrizioni alle scuole elementari di Mestre

La Direzione Didattica avverte i genitori che le iscrizioni alla scuole elementari avranno luogo a partire dal giorno 14 corr. fino al giorno 17 dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno.

I genitori sono tenuti a presentare i loro figli alle scuole De Amicis e Battisti secondo le zone in cui hanno la loro abitazione, indicate da apposito manifesto al pubblico.

Con l'iscrizione alle prime classi è indispensabile la presentazione del certificato di nascita e quello di vaccinazione.

Per l'iscrizioni alle classi superiori alla I. occorre la pagella scolastica. Gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 18 ad ore 9 nelle sedi e colle commissioni dello scorso giugno. Gli insegnanti tutti dovranno presentarsi alle ore 8.30 precise del giorno 14 alla direzione per ricevere le opportune istruzioni.

Le iscrizioni alla scuola "Bandiera e Moro,,

Fino al 30 corr. sono aperte le iscrizioni alle tre classi della S. Scuola di Avviamento Commerciale.

Per ottenere l'iscrizione gli alunni devono presentare alla Direzione regolare istanza corredata dall'attestato di identità personale, dei certificati di nasciata, di vaccinazione e della licenza elementare.

Tutti i documenti vanno in carta semplice. La scuola è al tipo commerciale ed a sensi della legge 15 Giugno, dà adito a proseguire gli studi negli Istituti Tecnici Magistrali superiori e nel Liceo Scientifico

La scuola di Avviamento Commerciale è gratuita; l'alunno è obbligato soltanto al versamento di un contributo fisso annuo di L. 25 a titolo di rimborso per esercitazioni pratiche e di dattilogrfia.

Corse speciali tranviarie

Nel pomeriggio di domenica 13 e lunedì 14 si effettueranno sulla linea Mestre-Mirano in occasione dell'annuale Fiera a Chirignago, corse straordinarie con percorrenza e fermate normali regolate dal seguente orario: Partenze da Mestre per Mirano ore: 14.5, 15.5, 16.5, 17.5, 18.5, 19.5, 20.5, 21.5, 22.5, 23.5. Partenze da Mirano per Mestre ore: 15.5, 16.5, 17.5, 18.5, 19.5 20.5, 21.5, 22.5, 23.5, 23.45.

Difesa controaerea territoriale

Ufficiali, graduati e CC. NN. di Mestre, Marghera, Zellarino e Spinea, appartenenti alla 320 Batteria c. a. dovranno trovarsi domenica 13 corrente alle ore 8.30 in batteria al Forte di Marghera.

I festeggiamenti a Chirignago

I festeggiamenti annuali a Chirignago vennero organizzati da un apposito Comitato all'uopo costituitosi ed è già assicurato che essi si svolgeranno con grande successo nei giorni 12, 13 e 14 corr.

Molti barracconi hanno già impiantato le loro tende e cominciano a funzionare mentre altri saranno pronti per la giornata di domani e non manca una grande piattaforma per il ballo popolare.

Anche la pesca di beneficenza sarà ricca di regali come negli anni scorsi e molti doni vennero già offerti al Comitato da cittadini. Sabato 12 corr. ci sarà la fiera franca ed all'imbrunire cominceranno i divertimenti che continueranno poi nelle giornate di domenica e lunedì. Oltre a molti giochi popolari, il programma annuncia una sfarzosa illuminazione, un grande spettacolo pirotecnico e un concerto musicale nella serata di lunedì.

Il totale ricavato andrà a beneficare tutte le opere assistenziali ed istituti della frazione e pertanto il Comitato confida nel largo concorso di tutta la popolazione, che si dimostrò sempre generosa nei soccorsi nelle opere di beneficenza.

Corsi avviamento al lavoro

La Direzione dei Corsi Comunali di Avviamento al lavoro avverte che le iscrizioni avranno inizio dal giorno 14 corr. presso la sede della scuola Asilo Vittorio Emanuele III, in via Ronchi e gli esami di riparazione si inizieranno alle ore 9 del giorno 24 corr.

Cronaca varia

Bicicletta lasciata incustodita. — L'altra sera alle ore 21 Da Lio Pietro fu Gaspare di anni 34 abitante a Villabona bracciante lasciò la sua bicicletta fuori della porta dell'osteria Graspo d'Uva in via Miranese. Quando ritornò per riprenderla, la bicicletta era sparita per opera d'ignoti ladri.

Una cassa di anguille. — Ignoti ladri la scorsa notte rubarono al mugnaio Cagni Giuseppe di Giovanni di anni 38 da Trevignano una cassa contenente kg. 20 di anguille ch'era assicurata alla riva vicino alla sua casa, causandogli un danno di 160 lire.

Una rivoltella non denunciata. — In una perquisizione domiciliare fatta dai carabinieri in casa di Dal Corso Alfonso fu Antonio di anni 34 abitante a S. Maria di Sala, venne scoperta sopra una plancia nel corridoio, una rivoltella a rotazione tipo esercito non denunciata. Questa venne sequestrata ed il Dal Corso si giustificava dicendo di aver ignorato l'esistenza dell'arma. Venne denunciato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Esame inglese dei problemi del disarmo

e nuovi plausi dell'iniziativa di Grandi

LONDRA, 10

Il *Times* in un editoriale, commentando il discorso pronunciato dall'on. Grandi a Ginevra, si compiace che il rappresentante di uno dei Governi più ardentemente nazionalisti d'Europa sia così profondamente convinto della necessità di assicurare il successo della Conferenza pel disarmo. Grandi — continua il giornale — non si è limitato ad espressioni generiche di sentimenti idealistici; di queste espressioni il mondo ne ha avute più che abbastanza ed è stanco di ascoltare discorsi che insistono sul disarmo, ma non portano ad alcuna riduzione delle forze armate d'Europa.

« Grandi ha fatto una profonda perorazione della quale il mondo non potrà fare a meno di interessarsi. Disgraziatamente Grandi non ha dato sviluppo alla sua idea, il cui valore intero dipende dall'applicazione e dall'interpretazione che potrà avere.

Dopo aver sostenuto che le tre potenze oceaniche hanno già effettuato in misura considerevole la riduzione degli armamenti navali in base al trattato di Londra, il giornale afferma che ora occorre una corrispondente riduzione e limitazione delle forze militari ed aeronautiche da parte delle potenze continentali. Il giornale qui si domanda come verrebbe applicata la tregua e se la costruzione di cannoni, aeroplani, fortificazioni, strade e ferrovie strategiche verrebbe sospesa sino a dopo la Conferenza sul disarmo. Per quanto la proposta sia interessata e possa riuscire utile, conviene sospendere ogni giudizio in merito — dice il *Times* — finchè non venga interpretata in modo concreto. Il giornale conclude che la proposta è stata accolta molto freddamente a Parigi.

Il corrispondente parigino dello stesso *Times* afferma essere opinione francese che la proposta non può avere valore sino a che rimanga formulata in termini vaghi. A Parigi si afferma che i pericoli potenziali che l'interpretazione della proposta potrebbero suscitare sconsigliano qualunque serio tentativo per metterla in pratica. Ciononostante la proposta è stata sottomessa ad attento esame. Dato che si crede generalmente a Parigi che essa sia diretta principalmente contro la Francia, si prevede che sarà appoggiata dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti e si crede che Grandi, formulando il suo progetto, abbia tenuto conto di questa possibilità. Si è quindi diffuso un sentimento di ansietà per il possibile imbarazzo che procurerebbe alla Francia la necessità di dover resistere a così formidabile consenso di opinioni.

Il corrispondente conclude che a giudicare dai commenti della stampa parigina, Briand non potrà che prendere atto dell'opposizione del suo paese al progetto in questione.

Anche la *Morning Post* da Parigi rileva che la proposta Grandi è stata accolta freddamente ed è considerata come una manovra per ingraziarsi gli Stati Uniti e in parte anche per ottenere una relativa superiorità sulla Francia.

Le voci sul viaggio di Laval

Il *Manchester Guardian* riporta ampiamente i commenti della stampa francese notando che il *Temps* si è astenuto dal pronunciarsi circa la proposta italiana. Il *Daily Telegraph* scrive che, secondo notizie giunte ieri a Londra, la visita dei Ministri francesi a Berlino potrà essere nuovamente rimandata a causa del forte risentimento suscitato fra i nazionalisti tedeschi dall'azione della Francia nel determinare il fiasco dell'unione doganale. I Ministri francesi inoltre non andrebbero a Berlino, ma a Baden. Tali notizie però vengono ufficiosamente smentite a Berlino.

Secondo il corrispondente da Ginevra del *Manchester Guardian*, si tratterebbe di voci infondate, benchè sia vero che i Ministri francesi non potranno trovare a Berlino che accoglienza fredda. La voce che la visita avverrebbe a Baden anzichè a Berlino sarebbe assurda. Secondo il corrispondente ginevrino del *Daily Telegraph* la visita dei Ministri francesi a Berlino non è ancora definitivamente stabilita. Vi sarebbero molte difficoltà, temendosi perfino manifestazioni ostili da parte degli hitleriani.

La questione navale

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* dice che l'ultima proposta francese all'Italia per la limitazione navale consisterebbe nel contenere i relativi programmi di costruzioni fino al 1936 entro la media degli ultimi nove anni. Il corrispondente osserva che non si può aspettarsi che l'Italia aderisca, data la forte disuguaglianza tra i programmi francesi ed italiani durante il detto periodo, disuguaglianza che è a tutto favore della Francia. Il corrispondente navale dello stesso giornale rileva che la Francia iniziò la sua politica di espansione navale nel 1922, mentre l'Italia cominciò ad aumentare le sue costruzioni nel 1924. Inoltre l'Italia, pur avendo raggiunta la parità negli incrociatori, è grandemente superata dalla Francia per i sommergibili. La media degli ultimi nove anni lascerebbe dunque alla Francia un notevole margine di superiorità, e l'accordo sulle basi suggerite confermerebbe la preponderanza francese.

Sullo stesso argomento il corrispondente da Parigi del *Manchester Guardian* rileva che la smentita ufficiosa francese non era molto consistente in quanto che diceva che la nota era soltanto un *memorandum* e non segnalava la riapertura delle trattative dato che queste non erano mai state interrotte.

A proposito delle proteste del delegato indiano circa l'attività troppo esclusivamente europea della Società, il corrispondente da Ginevra della «Morning Post» nota che tale protesta è stata molto gradita dai numerosi delegati extra europei, i quali sostengono che l'attività della Società dovrebbe avere carattere universale e non regionale.

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Affari Esteri ha dichiarato che Lord Reading annette tanta importanza quanto i suoi predecessori all'opera della Società delle Nazioni, ma l'attuale situazione interna eccezionale impedirà al Ministro degli Esteri di assistere alle riunioni dell'assemblea di quest'anno, nonostante il suo vivo desiderio di recarvisi.

La favorevole accoglienza

della stampa svizzera

BERNA, 10

Il discorso del ministro Grandi alla Assemblea della Società delle Nazioni continua ad avere favorevole accoglienza nella stampa svizzera di destra e di sinistra.

La « Neue Zuercher Zeitung » riceve da Ginevra la seguente nota: « L'on. Grandi ha messo con lodevole fermezza il più urgente il più importante dei problemi al centro dell'attenzione con il suggerimento di una tregua generale degli armamenti concepito nello spirito della diplomazia americana. L'Italia fascista ha preso a Ginevra una notevole iniziativa che speriamolo non rimarrà infruttuosa ».

Il « Bund » pubblica un ampio riassunto del discorso e scrive quindi che si sentirà ancora parlare della proposta italiana circa la tregua generale degli armamenti dovendo le Potenze dire ancora il loro parere. Dopo aver rilevato che la proposta italiana è meritegiunge: « Quale sarà il giudizio giunge: Quale sarà il giudizio francese? Quanto se ne sa finora non è certamente intonato ad ottimismo. Non hanno fiducia forse perchè si tratta di prodotto italiano ».

La « National Zeitung » scrive che il discorso dell'on. Grandi è stato molto moderato ed abile conforme ad un atteggiamento pacifico.

« L'interessante — continua il giornale — è anche l'energica dichiarazione dell'on. Grandi circa la connessione tra riparazioni e debiti di guerra. Egli si è messo così in opposizione con la tesi americana ».

Marinkovic ricevuto da Grandi

GINEVRA, 10

(U.S.) In serata l'on. Grandi ha ricevuto alla sede della Legazione italiana il sig. Marinkovic, Ministro degli Affari Esteri jugoslavo. I due uomini di Stato sono rimasti a colloquio lungamente. L'on. Grandi ha offerto questa sera all'Hotel de la Paix un pranzo in onore di Tewfik Rusdi Bey Ministro degli Affari Esteri della Repubblica turca.

Nulla ancora di deciso

sul viaggio di Laval e Briand

PARIGI, 10

(A.P.) L'*Agenzia Radio* comunica la seguente nota: « Contrariamente a quanto avevano preteso certe informazioni per lo meno premature, crediamo di affermare che nulla è stato ancora ufficialmente deciso per ciò che concerne il prossimo viaggio a Berlino dei signori Laval e Briand. Si ricorderà che per non interrompere la cura di riposo che era stata imposta al signor Briand dal suo medico, la visita desiderata a Berlino per l'ultima decade di agosto, è stata rinviata di massima a dopo le riunioni di Ginevra. Ma la cortesia più elementare esige che prima di prendere qualsiasi decisione, il Governo francese attenda di sapere se la data di fine settembre sia sempre gradita al Governo tedesco. Non appena saprà qualche cosa su questo punto, e ciò non potrà tardare, il Governo francese farà conoscere ufficialmente la data della visita dei signori Laval e Briand nella capitale del Reich. Questa visita potrebbe aver luogo il 26 o il 27 settembre.

L'"Artiglio„ sospende i lavori

per le cattive condizioni del mare

PARIGI, 10

(A.P.) Si apprende da Brest che le condizioni del mare hanno impedito la continuazione dei lavori dell'*Artiglio* per il ricupero del tesoro dell'*Egypt*. L'*Artiglio II* è quindi entrato a Brest nel pomeriggio e non riprenderà il mare che entro una diecina di giorni, dopo cioè le maree equinoziali. Soltanto allora, se il tempo sarà favorevole, sarà traforato il soffitto della camera del tesoro.

Alfonso di Spagna a Innsbruck

VIENNA, 10

L'ex Re Alfonso di Spagna è partito in automobile per Innsbruck.

La relazione di Schober

al Consiglio dei Ministri

VIENNA, 10

(E.M.) Il Ministro degli Esteri austriaco Schober, ritornato a Vienna, ha riferito al Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri e oggi, sullo svolgimento delle trattative ginevrine, ma nulla ancora è trapelato in pubblico sul contenuto di tale relazione, nè sull'accoglienza che le è stata fatta.

Schober, intervistato ieri in treno da un redattore della *Neue Freie Presse*, si è tenuto sulle generali, affermando di aver incontrato a Ginevra molta incomprensione per i desideri finanziari austriaci, ma che bisogna attendere i risultati delle consultazioni in seno al Consiglio finanziario della Società. Meno fiduciosi si mostrano invece i giornali. Le stesse *Wiener Neusten Nachrichten*, che possono considerarsi portavoce del Ministro degli Esteri, osservano che i negoziati non si svolgono a Ginevra molto favorevolmente, poichè si chiedono all'Austria garanzie per l'equilibrio del bilancio. Il quotidiano approfitta dell'occasione per attaccare ancora una volta la Francia « che evidentemente tenta nuovi ricatti ».

La speranza che Schober, in compenso della rinuncia all'unione doganale con la Germania, portasse con se almeno il prestito, sembra dunque bell'è svanita.

Argomento del giorno è intanto sempre l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica e, come già dicevamo ieri, la lotta sembra circoscritta fra Miklas e il socialista Renner. Correva però oggi la voce che le Heimwehren intendano presentare anch'esse un candidato proprio. La notizia è stata smentita e vi è chi lo deplora, poichè una terza candidatura avrebbe il vantaggio di rendere necessario il ballottaggio, che si farebbe in novembre e che darebbe forse ai partiti borghesi il tempo di giungere, malgrado le attuali divergenze, ad un accordo dettato da più miti e intelligenti consigli.

Le trattative per la moratoria

tra Germania e Jugoslavia

BELGRADO, 10

Si afferma che il Governo jugoslavo avrebbe recentemente iniziato trattative col Governo tedesco in merito alla questione della moratoria. Il Governo jugoslavo sembra disposto a sottoscrivere la moratoria purchè la Germania si impegni ad acquistare sul mercato jugoslavo un determinato quantitativo di cereali. Le trattative dovrebbero conchiudersi nei prossimi giorni.

Belgrado chiederebbe a Parigi

un prestito di cinque miliardi

PRAGA, 10

Il giornale *Bohemia* ha da Zagabria la notizia secondo la quale i mutamenti del regime in Jugoslavia si debbono attribuire alla catastrofica esposizione fatta dal Ministro delle Finanze nell'ultimo Consiglio dei Ministri. Tale mutamento sarebbe necessario per ottenere da Parigi un prestito di quattro o cinque miliardi. Si crede, osserva il giornale, che l'attuale Gabinetto desideri solamente ammettere nel suo seno un piccolo gruppo di oppositori per dare al Parlamento una parvenza democratica.

Una rivolta di detenuti

per l'uccisione d'un compagno

CITTA' DEL LAGO SALATO, 10

Un detenuto del penitenziario di Utah è stato ucciso a revolverate da un guardiano, mentre tentava di evadere. Questo fatto ha reso furiosi i suoi compagni di carcere che si sono ammutinati armandosi di lunghi coltelli fabbricati di nascosto, e di armi da fuoco. Ne è seguita una grande sparatoria che è durata mezz'ora fra i rivoltosi e i guardiani, durante la quale il vicedirettore del carcere è rimasto ferito. Finalmente l'ammutinamento è stato domato.

Il varo a Bengasi

d'un rimorchiatore d'alto mare

BENGASI, 10

E' stato varato nelle acque di Bengasi il rimorchiatore d'alto mare *Maria Laura*, prima costruzione navale dell'industria marinara in Cirenaica. Il felice varo è riprova del fervore di opere e di nuove iniziative che caratterizza l'attuale vita della nostra colonia.

La libertà provvisoria

all'abate arrestato in Renania?

PARIGI, 10

A proposito dell'arresto ad Hagenthal le Bas (Alto Reno) dell'abate Augusto Schmidle che era stato condannato in contumacia nel processo degli autonomisti di Colmar a dieci anni di detenzione ed a 20 anni di interdizione di soggiorno, i giornali rilevano che il condannato Pinok, arrestato nella stessa condizione, ha beneficiato alcuni giorni più tardi della libertà provvisoria. E' verosimile che lo stesso trattamento sarà accordato a favore dell'abate Schmidlen.

Le udienze del Duce

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Novara ed Imperia.

Il Primo Ministro ha pure ricevuto il generale Giuria, ispettore di artiglieria, che ha lasciato il servizio per limiti di età. Il Capo del Governo ha avuto parole di simpatia per lui.

Macedone ferito a morte

presso la porta di casa a Sofia

VIENNA, 10

(E.M.) Questa sera è avvenuto a Sofia un nuovo delitto politico. Il macedone Boris Ryreroff, seguace di Protogeroff, è stato mortalmente ferito da vari colpi di rivoltella sparati dai fratelli Duhnda, partigiani di Mikailoff, mentre stava per uscire. I due feritori sono riusciti a fuggire in un'automobile che li attendeva all'angolo della strada. Il Ryreroff è stato trasportato morente all'ospedale.

Generale illeso per miracolo

in un grave incidente aviatorio

PARIGI, 10

(A.P.) Il generale Bouchet, comandante della brigata aerea di Nancy, è stato vittima di un pericoloso incidente aviatorio, da cui è uscito miracolosamente incolume. Egli effettuava un volo notturno su di un apparecchio guidato da un sottufficiale, quando al di sopra di Tromblaine, importante centro industriale nei dintorni di Nancy, il motore si fermò improvvisamente. L'aeroplano, cadendo, sfondò il tetto di una casetta abitata dalla famiglia Chretien e andò a schiacciarsi nella cucina, fortunatamente vuota a quell'ora. Il generale, che era rimasto illeso, e il pilota, che aveva riportato la lussazione di una spalla, furono liberati dalla loro penosa posizione, dai vicini allarmati dal fragore della caduta. Quanto ai membri della famiglia Chretien, essi furono destati un po' bruscamente, ma senza conseguenze, da una grandinata di calcinacci.

Un idrovolante tedesco

partito da Berlino per la Cina

BERLINO, 10

(F.B.) Un grande idrovolante tedesco *Junker* di nuova costruzione è partito questo pomeriggio da Berlino pilotato dal capitano Bertrand, per la Cina. E' questo il primo idroplano che percorre il lungo tratto Germania-Estremo Oriente. Il capitano Bertrand, aviatore tedesco, è entrato nel corpo aeronautico cinese. Lo accompagnano altri due piloti pure pratici di voli sull'Asia.

Due tentativi francesi

per il record aereo di distanza

PARIGI, 10

(A.P.) Gli aviatori Codos e Robidat si accingono a partire stanotte dall'aerodromo del Bourget, a bordo del *Punto Interrogativo*, per tentare di battere il rècord del mondo di distanza in linea retta sul percorso Parigi-Berlino-Koenigsberg-Mosca-Vladivostock-Tokio.

Dal canto loro gli aviatori Doret, Le Brix e Mesmen contano di prendere il volo alle 6 del mattino, a bordo del *Trait-d'union n. 2* nella stessa direzione e allo stesso scopo. Una pista di partenza, segnata da una linea bianca, è stata allestita all'aerodromo, per rendere più facile il distacco dal suolo dei pesanti apparecchi.

Il volo di due italiani

da Milano a Londra in 5 ore

LONDRA, 10

A bordo di un apparecchio leggero proveniente da Milano sono giunti oggi ed hanno atterrato felicemente all'aerodromo di Croydon i due italiani Lo Monaco e Meleri i quali hanno coperto il percorso Milano-Londra in 5 ore e mezza. Tale tempo costituisce a quanto si afferma negli ambienti aeronautici un « record » per apparecchi leggeri sul tratto Milano-Londra.

Cade sotto le ruote d'un camion

sullo stradale Vicenza-Verona

VERONA, 10

Il triestino Bernardo De Grandis, di anni 33, abitante a Crosara nel pomeriggio d'oggi percorreva in bicicletta l'ampio stradale che da Vicenza conduce a Verona. Arrivato al paese di Caldiero egli si è attaccato con una mano lateralmente ad un camion; ma d'improvviso, per essere rimasto impigliato con la ruota anteriore della bicicletta nella rotaia della tramvia provinciale che percorre la strada, ha fatto un capitombolo ed è andato a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Il poveretto ha avuto le gambe fracassate. Raccolto e trasportato all'ospedale di Verona, vi è morto poco dopo.

La dolorosa notizia è stata telegrafata a Trieste ai familiari e subito sono giunte richieste di notizie da parte di quella Associazione Arditi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.46; tramonta alle ore 18.27 — Luna leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 18.22 — Ultimo quarto il 5; Luna nuova il 12.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4 e ore 16.40; Alte ore 10.30 e ore 22.15.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 23.5; minima 12.4.

La pressione barometrica alle ore 13 era di mm. 760.9.

Alle ore 8 i corsi d'acqua erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri erano in magra.

Come Fiume commemorerà

l'annuale della Marcia di Ronchi

FIUME, 10

In ottemperanza alle istruzioni emanate dal Segretario del Partito la Federazione provinciale fascista del Carnaro ricorderà anche quest'anno con austera cerimonia il XII annuale della eroica gesta di Ronchi. Riservandosi di comunicare il programma dettagliato della celebrazione della storica data, la Federazione ha già concretato, in linea di massima, le modalità con cui si svolgeranno le varie manifestazioni.

Nel pomeriggio di sabato 12 settembre la cittadinanza, le organizzazioni fasciste e tutte le Associazioni combattentistiche si raccoglieranno in piazza Dante per partecipare con le autorità politiche civili e militari al grande corteo popolare che si recherà sul colle di Cosala per rendere tributo di omaggio ai prodi caduti per la causa di Fiume, raccolti nella suggestiva pace della cripta votiva. Ivi il Segretario federale procederà all'appello di quanti offrirono la loro fiorente giovinezza in olocausto alla Patria.

Ricche corone di quercia e di alloro verranno deposte nei sacri loculi che riceveranno in tale ricorrenza la solenne benedizione. Quindi il corteo ritornerà in città preceduto dalle musiche, dalle bandiere, dai gagliardetti e da tutte le associazioni patriottiche.

In ossequio alle norme impartite i legionari volontari della Marcia di Ronchi avranno assegnato nel corteo il posto d'onore e poichè essi si trovano oggi regolarmente inquadrati nelle file dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra e in quella degli Arditi d'Italia, ambedue le succitate sezioni, precedute dai loro gagliardetti, prenderanno posto alla testa del corteo.

Ultime teatrali

"Madama Butterfly„

alla Fenice

La nobilissima edizione di «Madame Butterfly» presentata iersera alla «Fenice» dal M.o Giuseppe Del Campo è stata accolta dal pubblico con le feste più liete. Feste assai meritate per la omogeneità dello spettacolo, per la bellezza delle voci raccolte sul palcoscenico, per i pregi di una concertazione intelligente ed accuratissima insieme.

Sulla scena Gilda Dalla Rizza raccolse gli onori di un pronto, e festoso successo personale: accolta da una lunghissima acclamazione dopo le frasi iniziali ella si vide di frequente interrotta l'azione da applausi impetuosi e dopo la celebre romanza «Un bel dì vedremo...» venne fatta segno ad un'entusiastica ovazione, che pareva non avesse a cessare mai più.

La figura di Madame Butterfly, la più tenera, forse, e la più dolorosa di quante vivano e soffrano nel mondo pucciniano, ha avuto dall'eletta cantatrice un rilievo di finezza estrema. La sensibilità del suo temperamento artistico aggiunta alle sue eccezionali doti d'attrice le hanno permesso di rendere la figura scenica del personaggio in una forma di verità commovente, mentre la forza espressiva del suo canto, la soave dolcezza del fraseggio, la potenza drammatica degli accenti, hanno offerto al carattere musicale della piccola e appassionata creatura i doni delle più affascinanti facoltà emotive.

Così Gilda Dalla Rizza ancora una volta ha saputo affermarsi attrice e cantante veramente privilegiata. Ella ha reso in forme di vivacissima gentilezza le graziette infantili di Butterfly nel primo atto ed espose con forza di schietta passione gli sfoghi di pena e di affetto del duetto d'amore. Fu di un buon gusto squisito e della più suggestiva efficacia nel rendere le minuzie del secondo quadro e passò dal dolore alla gioia con un senso di sincerità prodigiosa, per elevare verso la fine l'azione nei climi della tragedia più alti e più trascinanti. Il purissimo timbro della sua voce, la malleabilità, la forza, la morbidezza del suo mezzo e gli accorgimenti di un'arte raffinatissima le permisero di raggiungere attraverso le più delicate sfumature effetti di accento e di suono veramente affascinanti.

Degnissimo di stare accanto a sì nobile artista s'è dimostrato il tenore Piero Pauli, il quale, corretto ed efficace come attore, mostrò di saper usare con intelligenza e buon gusto insieme le risorse di una voce di limpido metallo, ampia, robusta, pastosa e squillante. Egli fu applaudito con molto calore dopo il duetto col baritono, e si vide, con la Dalla Rizza, coronata la notturna scena d'amore da una lunga e vibrante acclamazione, ed altri applausi si colse dopo la romanza dell'ultimo atto.

Il baritono Zeno Dolnisckey rese in una linea molto dignitosa la figura del Console Sharpless e rivelò le doti di una voce calda, rotonda e ben modulata nel reggere la parte ch'è priva di ogni risorsa. Un elogio incondizionato va pur reso ad Ebe Ticozzi, cara conoscenza del pubblico veneziano, la quale nel dar vita alla figurina di Suzuki mostrò molto buon gusto d'attrice e riaffermò i pregi della sua voce chiara, morbida e ottimamente educata.

Nelle parti di miglior rilievo vanno ricordati il tenore Giovanni Baldini, corretto ed efficace, come sempre, nel kimono di Goro, l'ottimo basso Enrico Vannuccini nella parte del Bonzo, e Ottorino Nardi e Alberto Vannini rispettivamente in quelle del Principe Yamadori e del Commissario Imperiale.

Della concertazione abbiamo già detto più sopra in poche parole. Il M.o Giuseppe Del Campo ha esposto lo spartito sviscerandolo interamente così da offrirne tutto il senso e tutti gli aspetti in forme di limpidissima trasparenza e di mirabile compiutezza di dettaglio. Egli ben seppe fondere ed equilibrare i suoni delle voci a quelle degli strumenti e condusse l'orchestra ad espressioni di bella eloquenza traendone fiotti di tenerezza e impeti di calda passione, anche quando lo stacco dei tempi ci parve di lentezza eccessiva.

Pure assai degni di elogio sono i cori egregiamente preparati dal M.o Ferruccio Cusinati e mossi con molto buon gusto dal M.o Mario Frigerio.

Il successo della serata fu pronto e cordiale. Gli applausi a scena aperta furono frequenti e calorosi e numerosissime, alla fine di ogni atto, le chiamate ai cantanti e al Maestro.

Questa sera riposo e domani sera seconda di «Norma» nell'applaudita edizione avente a protagonista Gina Cigna.

Lo dico... o non lo dico

al Teatro Goldoni

Questa sera avrà luogo, adunque, l'attesa prima rappresentazione di *Lo dico.... o non lo dico?*, la fortunata commedia musicale di Labiche, ridotta da Dino Falconi e da Oreste Biancoli e nutrita dalla musica del M.o Zanuso. Tutti sanno chi è Labiche autore inesauribile di *vaudevilles* celebrati, e tutti sanno chi sieno Dino Falconi e Oreste Biancoli che sono i più moderni e fortunati autori di riviste tra le quali « Triangoli » hanno avuto anche fra noi accoglienze trionfali e repliche senza fine.

Il nuovo lavoro, ch'è allestito con minuziosa cura, e che ha l'ornamento delle carezzevoli musiche del M.o Zanuso, ha avuto un grande successo dovunque venne rappresentata ed avrà senza dubbio anche a Venezia le meritate fortune.

Iersera *Quel signore delle cinque* di Hennequin, offerto in spigliatissima forma procurò molti applausi e molte chiamate a Dina Perbellini, a Mario Siletti e a tutti i loro compagni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Lo dico.. O non lo dico?...».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Al Cafone e C.» int. di Charlot. Segue: «Micichino al Polo nord» (cart. anim.).

S MARCO. — Grande successo di Francesca Bertini in «Possessione».

MASSIMO. — Continuano con successo senza precedenti, le visioni del superfilm sonoro e cantato in italiano «Questa notte forse sì...!» protag. Jenny Jugo Musiche di Stolz.

ITALIA. — «Le Rose della Castellana» brillante commedia sonora e cantata con Louisa Fazenda. Segue «Notti andaluse».

GIARDINO (NAZIONALE). — A prezzi ridotti ultimo giorno di «Febbre dell'Oro» l'insuperato capolavoro di Charlot.

S MARGHERITA. — «Volga... Volga» prot. A. Schlettow. Segue short sonoro.

MODERNO. — «Trafalgar» nuova ediz. sonora. Segue tenore Martinelli nelle romanze dell'opera «Rigoletto»: «Questa o quella» e «Bella figlia dell'amore».

Il raduno automobilistico

a Venezia

Il grande Raduno automobilistico internazionale « Padova - Venezia » indetto dagli Auto Club di Padova e di Venezia per i giorni 16, 17, 18, 19 e 20 settembre p. v., offre un programma così vario e denso che — crediamo — assai difficilmente si può trovarne uno d'uguale nella lunga serie di precedenti manifestazioni del genere.

L'arrivo a Padova dei partecipanti avrà luogo mercoledì 16 settembre.

Giovedì 17 settembre, al mattino, si svolgeranno, subito le celebrazioni religiose che costituiscono uno dei principali moventi del Raduno: Alle 9 Messa speciale nella Basilica di Sant'Antonio, di cui è noto, ricorre il Settimo Centenario della morte, ed alle 10.30 adunata e benedizione delle automobili nell'immenso e caratteristico Prato della Valle. Alle 11.45 vermouth d'onore nella Sede dell'Automobile Club di Padova.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, giovedì 17 settembre, i « radunisti » si recheranno in gita sui Colli Euganei.

Al mattino di venerdì 18 settembre, i radunisti, invece, si recheranno a visitare la Mostra internazionale d'Arte Sacra, che già tanto eco ha avuto negli ambienti artistici mondiali e passeranno, quindi, al Santuario dell'Arcella dov'è conservata la celletta in cui morì Sant'Antonio il 13 giugno 1231. Alle 14 dello stesso giorno si trasferiranno a Venezia, percorrendo la Riviera del Brenta.

Arrivati a Mestre, i radunisti verranno ricevuti alla Sede dell'Automobile Club di Venezia: sarà offerto un vermouth d'onore.

Al mattino di sabato 19 settembre gita in Laguna con quest'itinerario: Lido, Isola degli Armeni, Bacino San Marco, Canal Grande, Isola di Murano, Arsenale, S. Elena, Lido. Il pomeriggio, invece, sarà libero.

Al mattino di domenica 20 settembre avrà luogo la visita con speciali guide del Palazzo Ducale, della Chiesa di S. Marco e del Museo Correr.

Al pomeriggio, invece, i radunisti assisteranno alle gare finali del Concorso Motonautico Internazionale, usufruendo di posti riservati di tribuna.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 254 - Cent. 20 — Sabato 12 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Il Duce espone i soddisfacenti risultati e le mete della battaglia del grano

"In un avvenire non lontano la totalità del pane necessario al popolo italiano dovrà essere ottenuta con farine nazionali,,

La produzione dell'annata: oltre 67 milioni di q.li di grano

ROMA, 11

Ieri, alle ore 17, ha avuto luogo a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, l'annunziata riunione del Comitato permanente del grano. Erano presenti l'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, l'on. Trigona, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, in rappresentanza dell'on. Bottai e tutti gli altri membri del Comitato; segretario il prof. Ferraguti.

L'esposizione del Duce

Il Capo del Governo, aperta la seduta, ha fatto al Comitato una ampia relazione sull'andamento della battaglia del grano ed ha comunicato che gli accertamenti condotti dall'Istituto centrale di statistica sulla produzione granaria hanno precisato in quintali 67.262.000 la quantità di frumento prodotta nel Regno nell'anno corrente su di una superficie di ettari 4.881.708. Tale superficie è superiore a quella degli anni passati di solo 100.000 ettari e l'aumento è dovuto in parte al gioco delle rotazioni ed in parte alla conquista di nuove terre redente dalla bonifica.

Produzione soddisfacente

«Le direttive fissate agli inizi della battaglia del grano sono dunque state seguite e lo saranno anche in avvenire; l'aumento della produzione globale è stato ottenuto con i perfezionamenti tecnici, non con l'estensione dell'area.

«Considero soddisfacente — ha detto il Capo del Governo — la produzione di 67.262.000 quintali di grano ottenuta in un'annata nella quale l'andamento metereologico nell'autunno e nell'inverno non fu favorevole. Se non ci fosse stata la stretta che ha falcidiato nel giugno il raccolto dell'Italia centrale, adriatica e del Mezzogiorno, avremmo certamente superato la produzione di 70.795.100 quintali che si ottenne nell'anno 1929 e che fu il massimo raccolto conseguito in Italia.

«Con l'apporto della produzione di quest'anno, la media annua del sessennio della battaglia del grano si eleva a quintali 61.831.000, che supera di quintali 12.558.000 quella media del sessennio anteguerra 1909-1914 e di quintali 16.545.000 quella del quadriennio del dopoguerra 1919-1922, precedente all'avvento del Regime fascista. E' un apporto non indifferente all'economia della Nazione.

«Unitamente con il raccolto testè realizzato, la produzione del grano è salita a quintali 12.7 nella media del sessennio 1926-31, superando di quintali 2,4 e di quintali 2,8 le medie unitarie dei periodi 1909-14 e 1919-22. Gli agricoltori hanno dunque realizzato il frutto dei miglioramenti sin qui introdotti nei metodi colturali e nell'impiego dei mezzi tecnici della produzione, miglioramenti che si ripercuoteranno in modo benefico su i risultati delle future campagne in uno con l'ulteriore progresso della tecnica colturale.

Le scorte in diminuzione

«Il grano è una derrata di mercato mondiale il quale continua ad essere appesantito dalle scorte che si sono venute accumulando negli anni decorsi e che si fanno ascendere alla cifra senza precedenti di 166 milioni di quintali. Pare tuttavia che esse stiano per subire un alleggerimento per il raccolto mondiale non ricco del 1931. Nel Canadà, ad esempio, la produzione dell'anno corrente si stima in quintali 63 milioni contro 108 milioni del 1930. Nell'emisfero settentrionale, benchè non si conoscano ancora i risultati in alcuni paesi di forte produzione e benchè alcuni dei dati nodi siano semplicemente provvisori, si può prevedere che la produzione totale sarà inferiore a quella dell'anno scorso e anche un pò al di sotto della media del periodo 1925-1931. Nell'emisfero meridionale la superficie investita a frumento appare notevolmente ridotta, e pure notevolmente ridotto sembra che sia per essere il raccolto, tenuto conto delle condizioni in atto poco favorevoli alla granicoltura. Le previsioni sono dunque univoche nel senso di un notevole alleggerimento delle scorte mondiali lungo la campagna granaria che ora s'inizia.

Grano nazionale e mulini

«Ai tentativi di alcune ditte molitorie di non sottostare all'integrale applicazione dell'obbligo di macinare il grano nazionale nella proporzione stabilita, si è opposta ferma azione di vigilanza e di repressione. Intendo che il provvedimento sia pienamente osservato procedendosi col massimo rigore nel colpire le inadempienze. Con l'imposizione dell'obbligo dell'impiego di una elevata percentuale di frumento nazionale nella macinazione viene fatta anche una prova in grande stile dell'impiego nella panificazione e nella pastificazione di prodotti ottenuti quasi esclusivamente dai nostri frumenti. Ed è bene che questa prova si faccia, perchè in un avvenire non lontano la totalità del pane necessario all'alimentazione del popolo italiano dovrà essere ottenuta con farine di grani nazionali. Sono convinto che tutti i frumenti nazionali diano prodotti idonei, qualitativamente e quantitativamente, ad una buona panificazione. Ciò è del resto confermato dai risultati delle esperienze fatte con piccoli impianti di laboratorio.

«Ma per stroncare gli ultimi dubbi degli interessati, e per preparare quella che dovrà essere la pratica generale di un prossimo domani, saranno eseguite anche esperienze su scala industriale che diano ragguagli sicuri e precisi di applicazione generale. Queste grandi esperienze saranno eseguite presso l'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura ove è in corso di installazione un moderno molino a cilindri ad alta macinazione in tutto e per tutto rispondente ai requisiti degli impianti industriali con annessi panificio e pastificio, impianto che, sotto la direzione di persone di sicura competenza, consentirà lo studio rigorosamente scientifico della composizione chimica delle farine, dei lieviti del pane, delle rese. Dai risultati di questi studi, che daranno la precisa valutazione di tutte le caratteristiche dei frumenti nei rapporti dell'utilizzazione, la produzione granaria nazionale avrà la valorizzazione che le spetta.

«Ho dato incarico al Ministro dell'Agricoltura di predisporre un provvedimento intenso a favorire la costruzione di un notevole numero di sylos da grano provinciali e interprovinciali, a seconda dei casi dotati di tutta l'attrezzatura tecnica moderna. La costruzione dovrà essere rapida in modo che col nuovo raccolto gli ammassi collettivi di grano siano una realtà. La larga pratica degli ammassi deve costituire, insieme con la forte protezione doganale che il Governo fascista ha accordato e con l'obbligo ai mugnai di ricercare subito il grano nazionale, l'azione combinata ed efficiente per impedire fin dal raccolto la depressione del mercato.

«Il più forte numero di provincie che segnalano i maggiori aumenti di produzione a confronto della previsione (per accertato maggior rendimento alla trebbia) appartiene all'Italia settentrionale con 23 provincie; nell'Italia centrale segnalano un aumento otto provincie; nell'Italia meridionale dieci provincie.

«Il maggior numero di quelle che segnalano una diminuzione (a causa dei danni prodotti dalla stretta) appartiene all'Italia meridionale ed insulare con venti provincie. Nell'Italia centrale segnalano diminuzione dieci provincie, nell'Italia settentrionale quattordici provincie. Resta l'eguaglianza tra i dati definitivi di produzione e quelli di previsione per cinque provincie dell'Italia settentrionale, per una dell'Italia centrale e per una della meridionale ed insulare.

«Messi a confronto i dati di produzione accertati nel 1931 con quelli accertati nel 1930, si ha nella produzione globale del Regno un aumento di oltre dieci milioni di quintali. Il rendimento unitario medio del 1931 è di quintali 13.8 ad ettaro contro quintali 11.9 del 1930. La media del Regno è superata dai seguenti compartimenti: Lombardia con 25.2; Veneto ed Emilia 20.9; Piemonte 19.3; Venezia Tridentina 15.3; Toscana 14.1. Sono al di sotto invece gli altri compartimenti con un minimo di 8.4 per quello della Sardegna. Tutti i compartimenti hanno dato nel 1931 un rendimento unitario superiore al 1930, salvo la Venezia Tridentina che diminuisce di 0.5 e le Marche che eguagliano. Fra le varie provincie anche questo anno la palma è riportata con 31.6 quintali ad ettaro dalla provincia di Cremona. Il minimo spetta alla provincia di Reggio Calabria con cinque quintali per ettaro. Alla provincia di Cremona vengono dietro quelle di Ferrara con 28.7 quintali ad ettaro, di Rovigo con 27.8; Pavia con 25.8; Milano con 25; Brescia con 24.7. In coda alla graduatoria figurano, prima di Reggio Calabria, Taranto con quintali 5.3, Frosinone con 6.3, Brindisi con 6.7, Lecce con 6.9, Nuoro con 7.4, Rieti con 7.6, Ragusa con 7.7, Cagliari e Chieti con 7.8.

La relazione del Ministro dell'Agricoltura

Indi il Ministro Acerbo ha fatto una analitica relazione sulla produzione e sul mercato dei generi agricoli nel 1931.

« La fine della primavera e la volgente stagione estiva sono state caratterizzate da una ostinata siccità senza distinzione di regione. Alle ondate di caldo veramente eccezionale, specialmente nell'Italia meridionale e insulare, sono succeduti in qualche regione abbassamenti notevoli di temperatura, riverbero di sporadiche manifestazioni temporalesche accoppiate da grandine che hanno arrecato danni ai scarsi raccolti. Qualche pioggia caduta qua e là è riuscita a bagnare appena la superficie del terreno, tranne che in alcune plaghe elevate dell'Italia settentrionale e centrale ove è stata abbondante.

Le produzioni agricole

« CEREALI. — Circa il frumento, ha riferito il Capo del Governo, alla cui relazione, ampia e analitica, io mi riporto. Per i cereali minori, l'orzo, la segala e l'avena hanno segnato dappertutto produzioni normali. Non così il granoturco, il quale, mentre prometteva moltissimo in principio di stagione per le abbondanti piogge cadute in primavera, in seguito alla siccità persistente ha dato scarsissimo prodotto in tutte le regioni; un raccolto medio si è ottenuto soltanto nelle zone irrigue. Le risaie, sia di semina che di trapianto, favorite dalla stagione, sono assai promettenti.

« FORAGGERE. — Mentre i primi tagli dei prati artificiali si sono presentati abbondanti date le copiose piogge del marzo e dell'aprile, i tagli successivi sono riusciti scadenti, sempre a causa della siccità. Anche i pascoli, tranne che in alta montagna, hanno sofferto moltissimo per la mancanza di acqua. La stagione d'alpeggio può considerarsi però normale. Le scorte di fieno dell'annata precedente varranno in molti luoghi a sopperire alle deficienze di quella corrente. I prati di nuovo impianto sono quasi dappertutto compromessi e la semina degli erbai autunno-invernali è stata iniziata soltanto dove è caduta qualche pioggia benefica.

« PATATE, TABACCO, BIETOLE, POMODORO. — Mentre le patate precoci diedero prodotto soddisfacente, quelle a maturazione normale hanno subito le conseguenze della stagione eccezionalmente arida. Egualmente deve purtroppo dirsi per il tabacco, il pomodoro e le bietole da zucchero; non molto gravi sono i danni per la canapa. Si constata, come del resto accade in tutte le annate a decorso estivo molto siccitoso, concentrazione di succhi nei raccolti, quindi il pomodoro rende bene in conserva, la bietola avrà alto grado zuccherino e il tabacco darà prodotti molto fini.

L'andamento del mercato

« Come si vede da questi cenni sommari la produzione agraria del 1931 è stata nel complesso deficiente, sopratutto in dipendenza della eccezionale siccità che ha caratterizzato il periodo primaverile estivo: il che dimostra ancora una volta il posto di prima linea che fra gli elementi e i fattori di alta produzione occupa il sistema irriguo, del quale può disporre un dato paese o una data regione e la possibilità di lavorare profondamente il terreno.

« Rispetto ai mercati e ai prezzi dei generi agricoli la situazione deve essere considerata con criteri relativi e comparativi: nel portare un giudizio di insieme circa l'andamento dei mercati lungo l'anno 1931 non bisogna in altri termini dimenticare che la crisi economica mondiale, contrassegnata appunto dal fenomeno saliente di un generale e profondo rinvilio delle quotazioni, proprio nel 1931 ha toccato il fondo della straordinaria depressione in cui essa consiste. Sicchè i mercati dei generi agricoli e i prezzi che questi ultimi hanno potuto realizzare devono essere considerati con riferimento alla curva mondiale di tutti i prezzi, come pure al dinamismo dei prezzi dei prodotti industriali all'interno del Regno. Dove la pesantezza dei mercati minacciava di compromettere le basi stesse della nostra economia agraria, il Governo è intervenuto senza esitazione nè tentennamenti con con vinta e decisa energia.

Le esportazioni

« Se dall'esame dei mercati agricoli interni passiamo a considerare le correnti di esportazione e gli sbocchi dei nostri prodotti agricoli all'estero, troveremo in questo esame reale motivo di compiacimento. L'esportazione ortofrutticola ha presentato, innanzitutto nel complesso, durante la campagna 1930-31, un andamento soddisfacente, specie se si considerano le accresciute difficoltà di carattere economico che si sono dovute superare per adeguare l'offerta alla diminuita capacità di acquisto dei paesi importatori e per sostenere l'accanita concorrenza degli altri paesi esportatori.

« L'incremento che si nota in molte voci della nostra esportazione ortofrutticola è un indice sicuro delle possibilità che ancora si offrono al commercio con l'estero di questi prodotti, il cui consumo, quando si possono praticare dei prezzi bassi, va sempre più estendendosi fra le classi meno abbienti. Le significative affermazioni che si sono verificate su nuovi lontani mercati, grazie anche al maggior ricorso che si è potuto fare ai trasporti refrigerati, dimostrano inoltre che ancora molto sviluppo c'è da attendersi da questo traffico, aumentando il nostro raggio di azione.

« Negli ortaggi, l'esportazione dei cavolfiori ha presentato un andamento molto favorevole superando di oltre il 16 per cento il quantitativo della campagna precedente, di circa il 200 per cento quello del 1928-29 ed assorbendo quasi il 50 per cento dell'intera produzione. Gli agli e le cipolle hanno alimentata una esportazione ragguardevole e per queste ultime può anzi constatarsi una buona ripresa di fronte alla forte contrazione delle precedenti campagne.

« Non altrettanto può dirsi per una voce molto importante, quella dei pomidori. I pomidori freschi hanno segnato un certo aumento quantitativo sulle annate precedenti aggirandosi sui 400.000 quintali, ma non altrettanto soddisfacente è stato il livello dei prezzi per la diminuita capacità d'acquisto dei paesi importatori e specialmente per le deficenze non ancora eliminate nella selezione e nell'imballaggio dei prodotti.

« Non dimentichino i nostri esportatori che l'agguerrita concorrenza straniera richiede una continua paziente ricerca del meglio! Gli organi competenti hanno già preso in esame tale aspetto del problema e non mancheranno provvidenze atte a stimolare sotto questo punto di vista la solerzia dei singoli.

« Per la conserva di pomodoro invece la situazione appare alquanto peggiore giacchè si è avuta una contrazione di 500.000 quintali nell'esportazione verso l'estero per un valore di 150.000.000 di lire, contrazione dovuta in gran parte all'aumento dei dazi doganali negli Stati Uniti. Le altre voci comprese nella denominazione generica di ortaggi minori (piselli, carciofi, fagiolini, cetrioli, asparagi, spinaci, insalata ecc.) denotano una ferma tendenza allo sviluppo della produzione.

« Il mercato delle patate ha risentito negli ultimi anni della situazione sfavorevole dei mercati importatori appesantiti da ingenti scorte di prodotto indigeno. La nuova campagna segna però nei primi mesi un lieve miglioramento che ha potuto essere conseguito solo attraverso una severa disciplina del traffico.

La frutta inviata all'Estero

« La esportazione italiana della frutta fresca ha avuto anche nell'ultima campagna benchè non siano mancate difficoltà e contrarietà di vario genere, risultati soddisfacenti specialmente per quanto riguarda le ciligie e le pere. L'esportazione di queste ultime in particolare, che nella scorsa annata aveva segnato una forte diminuzione in seguito allo scarso raccolto, sembra avviata ad un sicuro moto ascendente poichè alla prevedibile maggior produzione fa riscontro il crescente favore dei mercati esteri, e specialmente di quello inglese, che apprezza sommamente le nostre varietà pregiate.

« Un altro prodotto destinato a trionfare sempre più sui mercati esteri è l'uva fresca da tavola della quale sono stati esportati nel corso del 1930 oltre 400 mila quintali con un incremento del 60 per cento rispetto al 1929 e del 98 per cento rispetto al 1928 nonostante la concorrenza estera che getta sul mercato forti quantitativi di merce scadente deprimendo anche i prezzi dei prodotti migliori. La siccità ha influenzato in parte sull'andamento della nuova campagna riducendo la nostra esportazione di uve precoci: ma nei due prossimi mesi di più intenso smercio non può mancare un'efficace ripresa.

« Per la frutta secca la concorrenza estera si è manifestata quanto mai accanita durante l'ultima campagna e l'azione di tale concorrenza è stata più sensibile per le mandorle e per le noci di cui l'esportazione è alquanto ridotta. Più soddisfacente appare l'andamento dell'esportazione per le nocciole, le castagne ed i fichi secchi che si è dimostrato stabile per le prime ed in notevole ascesa per le altre due voci con un aumento rispettivamente del 10 per cento e del 20 per cento ».

Il Ministro riferisce quindi intorno all'esportazione agrumaria e rileva che, ad eccezione dei limoni, che hanno segnato nella quantità esportata una diminuzione di circa 100 mila quintali rispetto all'anno precedente, essa ha trovato condizioni di mercato abbastanza favorevoli.

Riso, olio d'oliva, vino

Per il riso la quantità esportata nel 1930-31 segna una contrazione sensibile rispetto alle due annate precedenti. Questa minore esportazione trova la sua causa principale nella gravissima crisi dei cereali che travaglia l'Argentina e il Cile, ma non va trascurata l'influenza deprimente esercitata dalla concorrenza degli Stati Uniti, forti di un'ottima organizzazione commerciale e di una superiorità qualitativa del prodotto. Serva ciò di monito ai nostri risicoltori. I paesi dell'Europa centrale e meridionale hanno invece accolto la nostra produzione con crescente favore nonostante la forte concorrenza e le inevitabili ripercussioni della crisi dei cereali sul consumo del riso.

Le vicende della produzione olearia mondiale sono ben conosciute. L'annata eccezionalmente magra seguita alla iperproduzione del 1929-1930 ha contribuito efficacemente alla soluzione della crisi dei prezzi, ma ha posto i paesi esportatori in condizioni di non potere offrire sul mercato internazionale che quantitativi molto modesti. Ciò spiega la contrazione verificatasi nel nostro commercio con l'estero, contrazione che trova riscontro nelle diminuite importazioni dei paesi consumatori.

Il mercato del vino era stato turbato dalla eccezionale produzione del 1929-30, ma lo scarso raccolto della campagna successiva ha influito beneficamente sull'andamento dei prezzi. La bassissima produzione francese, con conseguente sensibile rialzo dei prezzi su quel mercato, ha determinato inoltre una forte ripresa nell'esportazione degli altri paesi produttori (Algeria, Spagna, Italia). Nei primi dieci mesi della campagna l'Italia ha esportato ettolitri 1.454.590 di vini comuni contro 650.000 di ciascuna delle due campagne precedenti.

Latte e prodotti del caseificio

Questa categoria presenta una ferma tendenza al miglioramento. In tutte le voci, dal latte ai formaggi di vario impasto, si riscontrano aumenti considerevoli nell'esportazione.

E' pertanto da sperare che con l'assestamento dei prezzi i nostri prodotti possano gradatamente riconquistare le posizioni perdute negli anni passati specialmente se i produttori sapranno tener presenti le particolari esigenze qualitative dei mercati importatori.

Seta naturale

La nostra industria serica ha dimostrato un'ammirevole capacità di resistenza alla crisi dei prezzi, sicchè la quantità di seta greggia esportata nei primi sette mesi dell'anno è stata inferiore di appena il 6 per cento a quella del 1930 ed è risultata ancora superiore del 1929.

Sulle dichiarazioni del Capo del Governo e sulla relazione del Ministro dell'Agricoltura si è svolta una ampia discussione cui hanno partecipato gli on. Tassinari, Razza, Angelini ed il senatore Novelli.

Le manifestazioni agrarie

Il Ministro dell'Agricoltura ha poi proposto che per festeggiare il decimo anniversario della Marcia su Roma vengano tenute le seguenti manifestazioni nazionali agricole, le quali avranno lo scopo di una efficace propaganda, oltre quello di far figurare degnamente l'agricoltura nell'anno celebrativo:

1) Rassegna ippica da tenere a Roma nella settimana del Derby in principio di maggio, ai Parioli, che avrà lo scopo di mostrare la consistenza dell'allevamento equino, asinino e mulino e i progressi finora conseguiti in questo importante campo della produzione zootecnica nazionale. Questa rassegna verrà organizzata esclusivamente dal Ministero dell'Agricoltura attraverso i cavalli depositi stalloni.

2) Settimana della meccanica agraria da organizzarsi anche nel campo dei Parioli contemporaneamente alla rassegna ippica. Questa mostra sarà curata dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, d'accordo con le altre organizzazioni sindacali sotto il patrocinio e la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura.

3) Seconda Mostra nazionale del grano da inaugurarsi il 15 ottobre e da tenere aperta fino a tutto il 4 novembre. Questa Mostra sarà organizzata dal Sindacato nazionale tecnici agricoli, di concerto con la Federazione nazionale fascista degli agricoltori, con quella dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, coi Consigli provinciali dell'Economia corporativa e con le Cattedre ambulanti di agricoltura, sotto la vigilanza di questo Ministero.

Il Capo del Governo ha approvato le proposte di queste iniziative che figureranno nel calendario ufficiale dell'anno decimo.

Il concorso di frutticoltura

Indi il segretario del Comitato prof. Ferraguti ha riferito sulla proposta di bandire un concorso nazionale di frutticultura facendo rilevare come le parole pronunciate dal Capo del Governo nell'atto di premiare i vincitori del I. Concorso nazionale di frutticoltura e la fede espressa nell'ulteriore sviluppo di questa già così importante branca dell'agricoltura destinata ad un sempre maggiore sviluppo, inducono a proporre un secondo Concorso nazionale per la frutticoltura, il quale serva a stimolare e nel tempo stesso a guidare secondo gli ordinamenti della moderna tecnica frutticola gli agricoltori italiani.

Il concorso si propone di seguire le direttive che il Capo del Governo ha stabilito nel suo discorso del 2 maggio 1930, ossia l'industrializzazione della frutticoltura, la riduzione dei costi di produzione conseguente all'intensificazione delle colture e al perfezionamento della tecnica e sopratutto la valorizzazione dei terreni poveri non suscettibili di altra proficua utilizzazione. Il concorso in parola sarà dotato di 1.500.000 lire di premi, secondo un piano già prestabilito col Ministero dell'Agricoltura.

Il Capo del Governo si è dichiarato pienamente consenziente e il Comitato ne ha preso atto con vivo compiacimento rilevando che questa nuova iniziativa viene a completare l'azione fino a qui svolta per aumentare e migliorare la produzione alimentare nazionale.

Infine, su proposta dell'on. Razza, il Comitato ha deciso di autorizzare, nell'ambito del Concorso nazionale per la vittoria del grano, un concorso speciale per i mezzadri a partire dalla campagna 1932-33.

L'eloquenza delle cifre

ROMA, 11

La *Tribuna* rileva che le cifre del Duce per quanto si riferisce all'andamento della produzione granaria e alla media finora conseguita da quando si è iniziata la battaglia del grano sono troppo eloquenti di per sè stesse per abbisognare d'un commento: il progresso della produzione granaria dal periodo di anteguerra e dal periodo prefascista è stato enorme.

Il giornale ricorda poi la tesi dell'Italia al Congresso mondiale del grano.

« Le cifre di quest'anno — continua la *Tribuna* — corroborano ottimamente questo invulnerabile diritto dell'Italia a ricavare tecnicamente e senza estendere le culture dal suo suolo il grano di cui abbisogna. Considerata in questo quadro etico mondiale, la battaglia del grano si integra in un altro importantissimo elemento anch'esso qualitativo. Come ha annunciato il Duce, si intensifica lo sforzo di poter adattare il grano italiano alle esigenze della panificazione e anche ciò mediante studi, esperienze, adattamenti e perfezionamenti tecnici.

« Tutti gli aspetti della battaglia del grano — conclude la *Tribuna* — concordano adunque a dimostrare come si conquisti sicuramente la vittoria attraverso l'insieme di sforzi aderenti e commisurati ai vari aspetti di un problema tecnico che è quanto mai vasto e complesso ».

Clamori laburisti ai Comuni

contro MacDonald e il suo piano di economie

LONDRA, 11

(C. C.) Oggi alla Camera dei Comuni, MacDonald ha presentato il programma di economie che, come spiegò ieri il Cancelliere dello scacchiere, rappresentano sulla carta un risparmio complessivo di 70 milioni di sterline annue. Faranno, come è noto, le spese di questo considerevole colpo di lesina, gli impiegati statali, compreso il personale insegnante di ogni categoria di scuole, gli ufficiali delle forze armate, i deputati alla Camera dei Comuni, i Ministri di Stato, i giudici dell'Alta Corte, le ditte e gli operai addetti alla costruzione e manutenzione delle strade e infine i disoccupati. Inoltre verranno fatte severe economie nell'amministrazione di tutti i dicasteri, compresi quelli della Marina, dell'Esercito e dell'Aviazione. Per esempio la famosa aeronave «R. 100» gemella della tragica «R. 101» che si incendiò in Francia un anno e mezzo addietro, verrà messa in vendita e l'aerodromo verrà chiuso; così tutti gli aerodromi che sono stati costruiti in Egitto, India, Singapore ed altri centri dell'Impero, in previsione dell'istituzione di un servizio regolare di aeronavi fra l'Inghilterra e i domini di oltremare.

Le riduzioni degli stipendi

I Ministri daranno l'esempio dei sacrifici con la rinuncia ad un quinto del loro onorario, i deputati saranno invitati a rinunciare ad un decimo del loro stipendio di 400 sterline all'anno. Per gli impiegati statali, tranne il personale scolastico che subirà una diminuzione del 15 per cento dei salari, la riduzione è dell'8 per cento e per talune categorie del 5 per cento. Gli stipendi degli ufficiali delle forze armate verranno soggetti a revisione in base agli indici del costo della vita; così pure le pensioni degli ufficiali di riserva.

Nel complesso questi tagli non sembrano troppo severi, date le circostanze, ma spaventano ugualmente i laburisti, i quali hanno forse il torto di vedere in queste riduzioni proposte dal Governo un primo avviamento alla riduzione generale del livello dei salari in tutte le branche dell'industria e del commercio. E' perciò che l'opposizione laburista, la quale si prepara ad osteggiare ad oltranza il programma di economie, ha protestato oggi con tanto clamore contro la proposta del sig. MacDonald, che la Camera riconosce al Governo in via eccezionale e per un mese soltanto la facoltà di fare a meno, ogni qualvolta lo ritenga necessario, della sanzione parlamentare, mediante l'emissione di decreti legge immediatamente esecutivi.

Le accuse laburiste a MacDonald

Contro questa deviazione dalla normale pratica costituzionale i laburisti hanno oggi protestato con molto vigore, ma inutilmente. I poteri eccezionali chiesti dal Governo di coalizione verranno senza dubbio accordati nella seduta di lunedì prossimo.

«Siete un dittatore» — hanno gridato in coro i laburisti d'opposizione. Qualcuno anzi, senza sospettare che stava facendo al Primo Ministro un complimento immeritato, ha gridato anche: «Siete un fascista». Ma il sig. MacDonald si è schermito: «Sono sempre stato — ha risposto fra le urla di dileggio dei suoi ex seguaci — e rimango tuttora laburista. Mi avete tolto l'etichetta del partito, ma non potete cambiarmi la mente e l'animo».

Anche oggi il congresso della Trade Unions, che si raduna a Bristol come una specie di antiparlamento ha votato una quantità di ordini del giorno contrari alle proposte del Governo. Proprio oggi sono stati pubblicati dal Ministero del commercio i dati statistici rispecchianti le oscillazioni della bilancia commerciale durante lo scorso mese di agosto ed anche questa volta le cifre ufficiali sono oltremodo sconcertanti: il tracollo delle esportazioni in rapporto alla quota relativamente alta delle importazioni continua ad essere una caratteristica saliente dei traffici internazionali della Gran Bretagna.

Agitazioni politiche jugoslave

Riunioni sciolte a Belgrado

BELGRADO, 11

Al Caffè di Mosca, posto in un punto centralissimo della città si è verificato un incidente fra alcuni uomini politici appartenenti ai vecchi partiti ed alcuni agenti di polizia. Dopo la nota riunione di avantieri, all'albergo Paris, sciolta per l'intervento del commissario di polizia gli ex ministri Stejabinovic e Trifunovic avevano indetto al caffè di Mosca un'altra riunione alla quale hanno partecipato oltre venti persone tra cui due ex ministri, l'ex direttore del giornale «Politika» e numerosi ex deputati appartenenti al partito radicale ed ai partiti di Pribicevic e di Davdovic. Però anche questa volta l'immediato intervento della polizia ha impedito il comizio. Le personalità politiche intervenute alla riunione hanno formulato vivaci proteste, però non si sono avuti incidenti notevoli.

Una bomba a Oporto

OPORTO, 11

Nelle prime ore di questa mattina una bomba di grande potenza è scoppiata alla sede del Club Ferianos. I danni sono gravi. La polizia ha iniziato una inchiesta.

L'odierna riunione

del Consiglio dei Ministri

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Capo del Governo si inizieranno domattina a Palazzo Viminale i lavori della sessione di settembre del Consiglio dei Ministri. Vari ed importanti sono gli argomenti che figurano iscritti all'ordine del giorno e che hanno formato oggetto di preventivo esame in colloqui che i vari Ministri hanno avuto col Capo del Governo.

Sanguinosi conflitti in Germania

tra comunisti e nazionalisti

BERLINO, 11

In un conflitto avvenuto ieri notte, a tarda ora, a Berlino, nella Gheiseparstrasse i comunisti hanno ucciso un nazionalista, ferendone gravemente altri tre. La polizia ha operato parecchi arresti.

Altri conflitti, con numerosi feriti, si sono avuti a Duesseldorf.

La polizia ha operato a Berlino e in varie altre città del Reich numerose perquisizioni in case di comunisti e di sovversivi di armi e munizioni e operando vari arresti.

Evoluzione economica

Dopo l'annuncio del Piano Hoover, le discussioni internazionali intorno al problema economico mondiale sembra abbiano mutato indirizzo. L'attenzione e gli sforzi degli ambienti responsabili, e per riflesso della stampa, si sono polarizzati intorno al complesso problema politico economico della collaborazione internazionale che a molti competenti sembra essere l'unico rimedio contro la malattia che travaglia il mondo civile. In tal modo sono stati messi da parte i problemi economici e sociali particolari di ciascuna Nazione, e si è dimenticato che sebbene la crisi rivesta carattere di generalità, in ciascun stato tuttavia essa ha caratteristiche particolari, dipendenti dalle speciali condizioni d'ambiente e dal diverso ordinamento economico, politico e sociale. E' quindi necessario studiare e risolvere i diversi particolari problemi per giungere poi alla soluzione del problema generale.

Ciascun stato chiede che si addivenga ad una più intima collaborazione, unico, sovrano rimedio alla soluzione della crisi, e dimentica di esaminare nel contempo la propria, particolare struttura economica, dimentica che è innanzitutto necessario apportare dei mutamenti alla propria organizzazione economica interna per validamente cooperare alla risoluzione della crisi. In sostanza, sembra che si voglia risolvere una equazione di terzo o quarto grado senza prima trovare il valore delle singole incognite.

Il problema che riguarda ciascuna nazione non è recente; esso ha il suo più importante elemento nel tragico contrasto tra produzione e consumo che, ripetiamo, sembra al momento presente essere trascurato. Mentre da una parte vi sono immensi stoks di prodotti invenduti, dall'altra, la capacità di consumo dei cittadini diminuisce. Il contrasto tende sempre più ad aggravarsi, e ciascuna classe che alla produzione concorre, di fronte alla minaccia immediata, perde la visione dell'interesse generale; ciascun individuo sente svegliare più prepotenti gli istinti egoistici, e nel tentativo di salvare se stesso non guarda il danno che arreca ad altri, e dimentica che per la stretta correlazione dei vari elementi della produzione, il danno altrui sarà anche il danno proprio. In questa lotta i più deboli, per legge fatale, debbono sopportare i maggiori sacrifici: Le classi industriali, i datori di lavoro tentano il loro salvataggio a danno dei prestatori d'opera. Ma i più deboli sono anche i più numerosi, e nel numero bisogna vedere il pericolo futuro.

Il problema quindi non interessa soltanto l'una o l'altra classe, ma è un problema di carattere generale. Le industria soffrono, si muovono faticosamente, sono minacciate dalla catastrofe, ed i produttori cercano porvi rimedio, imponendo ai lavoratori sempre maggiori sacrifici. Essi operano sul terreno che più facilmente può conquistarsi, e non si avvedono del pericolo e del danno. I datori di lavoro, nell'applicazione dei necessari provvedimenti restrittivi, perdono facilmente la misura, e fatalmente provocano l'irritazione e l'opposizione dei lavoratori.

Il danno in ultima analisi si riflette sempre sulla produzione, sia per il minor rendimento della mano d'opera mal remunerata, sia per la contrazione crescente dei consumi. Diversamente non può accadere, poichè mai i singoli individui, se non sono controllati da un organismo superiore di carattere nazionale, sapranno subordinare l'interesse particolare all'interesse generale del paese.

Le cose dette non vogliono portare alla conclusione che un capovolgimento della struttura economica del mondo sia inevitabile. Tutt'altro, la teoria comunista resterà sempre un'utopia, e l'esempio della Russia ammonisce. Il progetto di livellazione dei salari applicato dal governo sovietico è fallito. Stalin ha dovuto, sia pure con spirito nuovo, far ritorno a principi economici universalmente riconosciuti.

Ma l'esperimenti sovietico insegna altresì che là dove non v'è lo stimolo di un giusto compenso, non vi può essere efficacia di produzione. Ed insegna ancora che la passività delle classi lavoratrici mal remunerate, è il primo passo verso l'anarchia economica.

Noi affermiamo soltanto che l'organismo economico delle principali Nazioni ha bisogno di una revisione, non di un mutamento radicale. La crisi ha mostrato che nei momenti di maggior difficoltà si acuiscono i contrasti tra le vecchie classi sociali, mentre proprio in questi momenti occorrerebbe una più intima collaborazione. Così accade perchè, ripetiamo, le varie categorie interessate alla produzione, di fronte al pericolo della catastrofe non possono avere una visione completa della situazione non possono antivedere gli sviluppi del fenomeno economico che turba l'economia del paese. Solo un'autorità superiore che si immedesimi nello Stato può abbracciare il fenomeno nella sua interezza, può coordinare per un fine superiore tutta l'attività produttiva della Nazione.

*

Questo è l'insegna di Roma.

L'ordinamento corporativo fascista ha subito vittoriosamente in questo critico periodo il più severo collaudo. Mentre altrove le ristrettezze economiche imposte dalla crisi acuiscono i contrasti di classe ed anche di categoria, in Italia i necessari sacrifici che la necessità contingente ha imposto, sono stati accolti con severo spirito di disciplina; ed ogni contrasto tra elementi singoli, tra categoria, tra classi, è stato smussato, eliminato dall'intervento degli organi corporativi che in una visione superiore dell'interesse generale della Nazione, sono riusciti, evitando dannose e pericolose ingiustizie, a contemperare gli interessi degli uni con gli interessi degli altri, imponendo a ciascuno *soltanto* la parte di sacrificio che egli può sopportare. E mentre altrove, i governi, in obbedienza a ideologie politiche sorpassate dagli avvenimenti, perdono il loro tempo in sterili discussioni, in ti della crisi.

Italia si opera ad arginare gli effet-

Ancora lenta è la marcia in avanti per la stessa generalità del fenomeno, ma l'Italia corporativa resiste validamente sulle posizioni conquistate, mentre vacillano altre nazioni che prima apparivano economicamente più evolute.

E' tempo ormai che altrove si persuadano della necessità di seguire l'esempio di Roma, se si vuole arrestare la crisi. Ben poco vale, ripetiamo, cercare la soluzione del problema politico-economico internazionale, se non si risolve prima il problema economico particolare di ciascuna nazione. Tutte le ideologie sociali del passato si sono dimostrate impotenti e sono crollate; solo ha resistito e ha trionfato l'idea corporativa, che obbedisce anch'essa alle fondamentali leggi economiche, ma ha eliminato da queste leggi tutti gli inutili tradizionalismi; ha saputo far aderire la teoria alla pratica, senza illudersi, per ubbidire ad astruse ideologie, di poter dimenticare la realtà.

Oreste Gregorio

La birra e la preferenza
ai prodotti nazionali

Togliamo dal «Popolo d'Italia»:

« Signor Direttore,

« Il Popolo d'Italia » in questi ultimi giorni ha pubblicato degli articoli tendenti a combattere lo snobismo di troppi consumatori italiani, che senz'alcuna ragione sostanziale, danno la preferenza a prodotti esteri, nei campi più svarati.

«Perchè, signor Direttore, il compilatore di tali articoli, al quale vivamente plaudiamo, ha dimenticato nella vasta elencazione di prodotti nazionali che potrebbero vantaggiosamente sostituire quelli esteri, il prodotto « birra? ».

« Non può certo essere sfuggito all'attento autore lo sfoggio di pubblicità luminosa, di targhe, di affissi, che dimostrano l'intenso sforzo che le case estere fanno, in tutta Italia, per riprendere un mercato che, prima della guerra, era pressochè totalmente in mano loro, e che a costo di ingenti sacrifici l'industria birraria nazionale aveva riconquistato nel dopoguerra, immobilizzando nei costosi e perfettissimi impianti, quasi un miliardo di lire, e pagando allo Stato e ai Comuni, attraverso la tassa di fabbricazione, l'imposta consumo e i vari altri tributi, quasi 200 milioni all'anno.

«Oggi questa industria, che tende gradualmente alla sua completa nazionalizzazione, in ciò grandemente agevolata dal Governo Nazionale, attingendo sempre più le sue materie prime all'agricoltura nazionale; che non rappresenta, nè da vicino, nè da lontano, una concorrenza al vino (che non si può parlare di concorrenza quando la produzione birraria nazionale si aggira su un milione di ettolitri contro i 45 milioni di ettolitri di vino) si vede decimate le vendite (e quindi la produzione) dalla sfrenata concorrenza estera. A Milano, come a Venezia, a Roma come a Napoli, un po' in tutta Italia.

«I dati ricavati alla Direzione delle Dogane sono probativi; nel 1931 l'importazione di birra estera è esattamente raddoppiata rispetto a quella del 1930.

«In questi giorni ci pervengono notizie della installazione di nuovi impianti di deposito.

« Se almeno il sacrificio di centinaia di milioni, sottratti all'economia della Nazione andasse a beneficio della produzione vinicola, potremmo anche pensare, astraendo dai pur forti interessi particolari, che l'equilibrio si ristabilisse nella economia nazionale. Ma la birra non sostituisce il vino, così come il vino non sostituisce la birra. La birra si beve in luoghi e in tempi nei quali non si berrebbe vino. Quindi il diminuito consumo della birra, il tracollo della produzione è largamente compensato dalle importazioni di birra estera. E' giusto?, E' patriottico?

«Dalle colonne del «Popolo d'Italia», magnifico baluardo dei sani, legittimi interessi nazionali, parta un monito a quegli esercenti, a quei consumatori che, per amore di una vistosa targhetta luminosa o di una vistosa placca non danno la loro preferenza a un prodotto che, sia finalmente detto senza le false reticenze, vale almeno quanto quello estero».

«Accolga l'espressione della nostra devozione, l'assicurazione della nostra disciplina — ora come sempre — e della nostra più alta stima

dott. Mario Baglia Bambergi.»

La risposta a De Bono
di Doumer e Reynaud

ROMA, 11

Ai telegrammi che il generale De Bono, Ministro delle Colonie, ha inviato nel momento di lasciare la Francia, il Presidente della Repubblica ha così risposto:

« Molto commosso del telegramma che Vostra Eccellenza mi ha indirizzato, le esprimo i miei sinceri ringraziamenti, felice della soddisfazione ch'Ella ha provato durante il suo soggiorno in Francia. Noi serbiamo del nostro incontro il migliore ricordo dei momenti trascorsi in sua amabile compagnia. — *Paul Doumer* ».

Il Ministro delle Colonie francese ha risposto nei termini seguenti:

« Molto sensibile al vostro amabile telegramma, signor Ministro e carissimo collega, io vi rinnovo l'espressione del vivo piacere che ci ha fatto la vostra visita e vi ringrazio del vostro grazioso invito di rivederci a Roma. — *Paul Reynaud* ».

Al telegramma che il generale De Bono aveva inviato dal Cimitero italiano di Bligny, il generale Albricci ha così risposto:

« Con viva riconoscenza e commozione profonda ringrazio sopratutto del pensiero nei gloriosi Caduti e degli impareggiabili ufficiali e soldati del vecchio secondo Corpo cui va il merito principale di quanto abbiamo potuto fare per l'adempimento del nostro dovere. — *Albricci* ».

Il fisco e i commercianti
contribuenti morosi per forza maggiore

ROMA, 11

Pervengono continuamente al Ministero delle Finanze lagnanze per casi occorrenti a piccoli commercianti, contribuenti del fisco per un lungo ordine di anni, i quali commercianti, trovandosi momentaneamente nell'impossibilità materiale di pagare alla scadenza fissa le tasse, sono presi di mira dalle esattorie, le quali non sanno escogitare altre vie che non siano quelle coattive e che non producono altro effetto che quello di danneggiare gli interessi delle esattorie medesime e turbare profondamente il commercio. Ora sono state rivolte dal superiore Dicastero raccomandazioni agli enti che gestiscono le esattorie per conto dei Comuni, perchè verso i commercianti in genere, contribuenti morosi per forza maggiore si addivenga ad una via di accomodamento, concedendo loro un più largo respiro. Lo spauracchio dell'ufficiale giudiziario alla ricerca di valori su cui esercitare il diritto di pegno, inaridisce le fonti di guadagno del commerciante, ne turba profondamente la tranquillità, mettendolo in condizioni di essere perennemente moroso. Gli atti esecutivi, e in questo la legge sulla riscossione delle tasse va interpretata con molta intelligenza, devono essere fatti di fronte a casi in cui si sappia che il contribuente ha intenzione di frodare il fisco; altrimenti essi si risolvono in sterili conati, che non sono affatto nello spirito e nelle direttive del Regime, che indirizza tutte le sue cure ad alleviare le condizioni dei lavoratori di qualunque categoria.

Riunione del Direttorio
del Sindacato notai

ROMA, 11

Si è riunito il Direttorio del Sindacato nazionale notai. Il segretario nazionale on. Stame ha esposto l'opera svolta dal Sindacato in una relazione che il Direttorio ha approvato all'unanimità. E' stato anche approvato il conto consuntivo 1930-1931 ed il bilancio preventivo 1931-1932. Quindi il dr. Russo Ajello ha riferito sull'opera della commissione per la compilazione della nuova legge notarile ed il dottor Guasti sull'opera svolta dalla Cassa nazionale del notariato. A sostituire il dottor Luigi Solari, dispensato da notaio a sua domanda, è stato designato nella Commissione amministratrice della Cassa il dottor Paolo Cassanello di Genova. Sono state poste in discussione varie questioni di rilevante importanza per tutta la categoria; ed è stata nominata una Commissione interna nelle persone dei notai Guasi, Russo Ajello e Quaranta, per lo studio di alcuni problemi di particolare interesse. E' stato deliberato di convocare il primo Consiglio nazionale per il 16 novembre prossimo.

Ferretti commemorerà a Torino
l'annuale della Marcia di Ronchi

ROMA, 11

Ad iniziativa della Segreteria Federale, domani sera alle ore 21, avrà luogo nella Casa Littoria la commemorazione del 12.o anniversario della Marcia di Ronchi. Oratore ufficiale sarà l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo.

L'olocausto di A. Casalini
Un messaggio di S. E. Giuriati

ROMA, 11

Domani, ricorrendo il settimo anniversario dell'olocausto di Armando Casalini, Forlì commemorerà con ogni solennità la data, unendo ad essa, in rito unico, la commemorazione dell'anniversario della Marcia di Ronchi.

Pertando, all'on. Davide Bozza, commissario federale, è pervenuto il seguente messaggio di S. E. il Segretario del Partito:

« *La fede purissima che animò il Martire fascista Armando Casalini e il suo sacrificio sono insegnamento ed esempio per tutti i fascisti. I gagliardetti e le fiamme dei fascisti d'Italia s'inchinano, riverenti, dinanzi alla sua tomba, mentre le Camicie Nere rinnovano la promessa di essere degne del suo sacrificio.* - Giovanni Giuriati ».

Omaggio al Duce d'un volume
con le firme di 22 mila bimbi

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto il seniore Brusa, segretario della Federazione fascista di Milano, e il camerata Oreste Bonomi, preposto alle opere assistenziali della Federazione stessa, che gli hanno fatto omaggio di un volume contenente 22 mila firme di bambini ricoverati in questi ultimi mesi a cura del Fascismo milanese nelle colonie marine e montane ed elioterapiche. Il seniore Brusa ha poi riferito sull'opera di propaganda che ha svolto e sul programma di quella da svolgere ed il camerata Bonomi su quanto la Federazione fascista milanese ha predisposto per l'assistenza nel prossimo inverno. Il Capo del Governo ha elogiato i gerarchi milanesi.

Resti di animale preistorico

UDINE, 11

Nel paesetto di Camur in Comune di San Leonardo al Natisone sono stati rinvenuti nel terreno di proprietà del signor Pio Felittig, alcuni resti di un animale preistorico.

A monte della fornace, e a pochi passi dalla strada carrozzabile, vi è un terrazzo di deposizione fluviale, dal quale gli operai estraggono l'argilla. Questa vi è deposta in grandi strati sovrapposti nelle diverse epoche, e fu appunto in uno di questi strati, alla propondità di dieci metri, che vennero rinvenuti i resti e l'impronta dello animale, a giudicare dalla quale esso doveva misurare una lunghezza di circa tre metri. Le ossa ritrovate sono alcune vertebre per la lunghezza di un metro e le mandibole con qualche dente. I resti furono consegnati al museo di Cividale.

Salvo le risultanze di uno studio più profondo, per il quale si interessano alcuni studiosi di paleontologia sembra che l'animale sia stato classificato ad una specie molto rara che viveva nell'epoca terziaria.

I provvedimenti finanziari
in preparazione in Germania

BERLINO, 11

(F.B.) Il gabinetto tedesco si è riunito quest'oggi in una lunga seduta per affrettare la preparazione dei nuovi decreti finanziari. Questi decreti, a quanto si assicura, saranno pubblicati fra un paio di settimane. La maggior parte di essi si basa sul risparmio. Su tutta la linea vengono decise delle economie. Le pensioni più grosse, quelle dei Ministri, dei generali, degli alti funzionari dello Stato, verranno ridotte del 75 p. cento. Il Governo starebbe per fare alcune concessioni alla social-democrazia in materia di assistenza sociale, mentre gli altri partiti, come quello populista, accorderebbero dell'altro in materia politica.

Secondo quanto crede di sapere il *Tag*, il Governo cancellerebbe diverse spese dal bilancio, altre ne ridurrebbe. Fra l'altro intenderebbe, già nel primo dei decreti che stanno per essere promulgati, praticare dei risparmi nel bilancio della difesa. Il Governo prussiano la cui azione intesa alla effettuazione di risparmi si svolge parallela all'azione del Governo del Reich si prepara a licenziare 3000 maestri elementari, 2000 insegnanti di scuole medie, a ridurre gli stipendi ai borgomastri, agli alti insegnanti, ai magistrati.

Commento ufficioso tedesco
alla posizione dell'Italia

BERLINO, 11

I giornali continuano a commentare il discorso di Grandi. La *Diplomatische Correspondence* nota che è la prima volta che il problema delle riparazioni è stato portato in forma così precisa davanti alla Società delle Nazioni e che è particolarmente soddisfacente che ciò avvenga da parte di una Potenza meno immediatamente e meno fortemente partecipe agli ultimi avvenimenti finanziari, che non lo siano state le altre potenze. Ciò dà un valore obiettivamente maggiore all'azione diretta a fronteggiare la crisi economica mondiale finanziaria.

Relativamente alla tregua degli armamenti, il giornale afferma che la proposta merita la massima attenzione indipendentemente dal trattamento che un'idea così ragionevole subirà a Ginevra. Non si tratta infatti, come falsamente hanno creduto alcuni, di una pausa annuale, bensì di un impegno d'onore per tutta la durata della Conferenza, ossia si è di fronte ad un'idea talmente logica che soltanto la sua piena accettazione potrebbe creare l'atmosfera di fiducia necessaria per facilitare ed incoraggiare la riduzione degli armamenti.

Circa le insinuazioni dei giornali francesi anche moderati, i quali dichiarano trattarsi di un intrigo macchiavellico diretto contro il completamento del sistema difensivo francese, dice che è un tentativo convulso per influenzare l'opinione pubblica mondiale, naturalmente portata ad appoggiare qualsiasi azione tendente al disarmo.

Il giornale così conclude: « La Germania che ha compiuto il disarmo, saluta tanto più sinceramente l'iniziativa italiana che annunzia una nuova attività da parte dell'Italia dopo che, per vario tempo, se ne era con rammarico notata la mancanza alla Società delle Nazioni ».

Vende i figli al mercato

VIENNA, 11

(E. M.) I giornali di Budapest riportano da quelli jugoslavi la notizia che giorni or sono sul mercato di Subotica, in Jugoslavia, si è presentata una donna con un bimbo in braccio ed uno a mano, la quale, postasi in un angolo della piazza, ha cominciato ad offrire in vendita a voce alta, ma con tono indifferente, i suoi due figlioli. Ambedue avrebbero trovato un compratore. Il maggiore di tre anni sarebbe stato acquistato per 300 dinari, il minore, un lattante, per 40.

Bisogna lasciare ai fogli jugoslavi i quali aggiungono che tale mercato non ha destato a Subotica particolare impressione, la responsabilità dell'incredibile notizia.

La morte di Alfonso Rendano

ROMA, 11

Dopo lunga agonia si è spento a 78 anni il valente maestro Alfonso Rendano, pianista e compositore di alto valore. Nativo di Carolei (Cosenza), giovanissimo ebbe sostenitori efficaci come Thalberg, Rossini, Buelow e Liszt. In Italia, a Parigi, a Baden, a Londra, a Lipsia, a Vienna si affermò concertista di singolare valore, sopratutto per l'intensità dell'espressione e la purezza stilistica dell'interpretazione.

Bollettino militare

ROMA, 11

Ufficiali generali: Negri colonnello di fanteria è promosso generale di brigata per meriti eccezionali ed è collocato a disposizione. Gariboldi idem idem ed è nominato comandante 5 brigata di fanteria.

Corpo di Stato Maggiore: Spatocco colonnello Regio Corpo Truppe Coloniali Cirenaica rientra nei quadri ed è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Milano, Marras tenente colonnello è promosso colonnello per meriti eccezionali continuando addetto ufficio Capo di Stato Maggiore generale.

Arma di fanteria: Valentini colonnello a disposizione comando Corpo Armata di Bari è collocato in ausiliaria; Angiono colonnello è collocato a riposo; Bobbio colonnello comandante 91 fanteria è destinato insegnante scuola guerra; Sandon colonnello comandante distretto di Gorizia è collocato a disposizione Comando Corpo Armata di Udine; Siniscalchi idem comandante 8. fanteria è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Milano; Piercantelli idem a disposizione è nominato comandante Distretto di Gorizia; Feriendi idem 14. fanteria è nominato comandante distretto di Pisa; Lodi idem a disposizione è nominato comandante distretto di Ancona; Chiolini idem comandante 6. fanteria è destinato scuola guerra; Tavanti idem comandante distretto di Ancona è nominato comandante 91. fanteria; Zani idem comandante Distretto di Piacenza è nominato comandante 92 fanteria; Garassino id. Comandante Distretto di Caltanisetta è nominato comante 31 fanteria; Saia idem scuola guerra è nominato comandante 8. fanteria; Gabutti id. comandante distretto di Catanzaro è nominato comandante 17. fant.

I seguenti tenenti colonnelli sono nominati colonnelli e destinati: Fervolino comandante distretto di Casale Monferrato; Pescatori scuola Guerra; Muscari comandante distretto di Ravenna; Ferrandi ten. colonn. 42 fanteria è trasferito comando distretto di Mondovì; Caputo idem 43 fanteria cessa carica aiutante di campo 3. brigata.

Arma di artiglieria: Abrate colonnello a disposizione comando Corpo Armata di Torino è collocato in ausiliaria; Randone idem è assegnato scuola guerra quale insegnante; Forenzoli idem è nominato capo ufficio comando artiglieria Corpo Armata di Verona; Mentasti idem è nominato comandante 28 campagna.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri; Palomba, Roggeri, Polione, Pariati.

Olicaro tenente colonnello I.. campagna è assegnato Ministero della Guerra segreteria comitato suprema difesa.

Arma del Genio: Pacini colonnello comandante 2. Genio è nominato capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Milano; Montiglio idem capo ufficio ispettorato genio a disposizione scuola guerra, è nominato comandante 11 genio; Papons idem a disposizione scuola guerra è nominato comandante 2 genio, Levi idem comandante radio telegrafisti è nominato capo ufficio ispettorato Genio; Sogno idem comandante 11 Genio è destinato a disposizione comando Corpo di Stato Maggiore; Fazio idem cessa di appartenere Regio Corpo Truppe Eritrea e dal 15 settembre è trasferito Corpo Armata di Firenze.

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Cancellerie: Sartorelli segretario capo procura Treviso è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di segretario-capo procura generale Corte Cassazione; Caldonazzi Cancelliere pretura Stenico è trasferito pretura Malè; Raffi idem pretura Cembra id. Primiero; Fontana idem di Primiero è nominato cancelliere funzioni direttive stessa pretura; Paciettti id. pretura Tarvisio è trasferito pretura Pontebba.

Grave disgrazia d'un medico
vittima del dovere

CAGLIARI, 11

Di una gravissima disgrazia, nell'adempimento della sua missione, è rimasto vittima la scorsa notte, il dottor Riccardo Laria, noto professionista di Nuoro e membro del Direttorio di quella Federazione fascista. Nelle primissime ore della notte il medico veniva avvertito che un casellante ferroviario, addetto a un casello distante una diecina di chilometri dalla stazione di Nuoro, trovavasi così gravemente infermo da aver bisogno dell'immediato intervento del sanitario.

Non essendo possibile raggiungere il casello che attraverso la linea ferroviaria e non essendovi a quell'ora treni in partenza, il dott. Laria decideva di utilizzare un carello ferroviario azionato a mano e su quello si dirigeva in compagnia di un ferroviere, alla volta della località indicata.

Disgrazia volle che ad una svolta il carrello, che per la pendenza della linea procedeva a forte velocità, cozzasse con estrema violenza contro un secondo carrello che procedeva in senso inverso e sul quale trovavasi un altro ferroviere che si dirigeva a Nuoro per sollecitare l'intervento del medico al letto del casellante infermo. Nell'urto tutti restavano feriti. Il dottore veniva trasportato all'ospedale di Nuoro in gravi condizioni per frattura alle gambe, commozione interna e altre ferite. Al suo capezzale si sono recati il prefetto e il segretario federale appena ebbero notizia della disgrazia.

Una sciagura aviatoria
alla scuola d'alta velocità

ROMA, 11

Ieri sera a Desenzano, alla Scuola di Alta Velocità, durante un volo su idrocorsa è caduto, per cause non ancora precisate, il tenente aviatore Stanislao Bellini. Il valoroso pilota è deceduto. (*Stefani*).

Il Foglio d'Ordini del Partito
uscirà il 16 corrente

ROMA, 11

Mercoledì 16 uscirà il *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista con l'elenco dei lavori predisposti per il prossimo inverno dai Podestà di Milano, Torino, Genova e dell'Alto Commissariato di Napoli.

Le storiche leggende medievali

UGO E PARISINA

E' stato il poeta della *Francesca da Rimini* ultimo a cantare il fascino e l'orrore di quella tragedia; di quell'amorosa tragedia, che intuita confusamente nell'origine pregna di leggenda, fu invocata dagli artefici, dai musici e dai poeti, nelle sinfonie, nelle tele, e nelle argille estatici dinanzi al mistero di storie favolose, intrecciate da mano esperta e accesa fantasia all'ombra delle alcove, sotto gli archi d'una rocca, più sotto ove il sole non è che una lontana speranza, ove i despoti custodivano gelosamente la notte.

In quelle solitudini il Poeta colse pensieri lucidi e terribili, scoprendo ogni ascendenza remota nell'intimo mistero d'una nicchia deserta, o d'un plinto rovescio o di un'arca sepolta oltre un cespo di rosso, ed una siepe di mirto, tra le edere, e i muschi, tra gli asfodeli e i papaveri; ove da tempo una bionda fanciulla innamorata, con la pietà d'un famigliare, e con l'animo commosso ricolmo di passione aveva intrecciato alle ramate una sorta corona di perle; rimanendo a lungo ad ascoltare la tragica favola bella che una fontana piangente ripete da secoli nella glosa monotona dell'acqua, attraverso una pioggia di fiori.

*

In Ferrara regnava allora il marchese Nicolò II. D'Este ancor fanciullo: era succeduto nel 1393 al marchese suo padre che morendo lo aveva affidato alla custodia di Filippo de' Roberti, di Tommaso degli Obizzi e di altri gentiluomini i quali pensarono di dare moglie al piccolo marchese.

Fu Francesco Novello da Ferrara signore di Padova che per l'aurevole intercessione della Repubblica Veneta accondiscese a dare la mano della propria figlia Gigliola. Nel giugno del 1397 si celebrarono le nozze « con un fasto — riporta il cronista — che la storia non ricorda l'eguale.

Dopo qualche anno la tranquillità di quella coppia fanciullesca cominciò a scemare; infatti lo sposo cercava più volentieri lo svago non con la giovane moglie sotto il tetto famigliare, ma con le allegre brigate di donnerini e di gavazzatori. Fu in questa vita nomade ch'egli getto nelle più varie e disparate vicissitudini cade nei lacci della bellissima Stella degli Assassini che lo rende padre di tre figliuoli.

Verso il 1416, dopo un alterno avvicendarsi di cose liete e nefaste, muore la sventurata Gigliola forse di peste, forse per il dolore di vedere il marito nell'inganno d'una vita traviata.

Molto non se ne dolse il Marchese il quale anzi poco tempo dopo sceglieva come seconda moglie una leggiadra giovinetta quindicenne: Parisina dei Malatesta figlia di Andrea signore di Cesena, e di Lucrezia degli Ardelassi di Forlì; purissimo sangue di Romagna che conservava nelle vene tutti gli istinti buoni e violenti della sua stirpe. Le nozze furono celebrate privatamente il 27 febbraio 1418, portando ella in dote la torre di Gual...

La giovinetta entrando nella nuova casa trovava il marito, rude uomo d'armi, occupato negli intrighi della politica, attorniato da uno sciame di donne frivole e scostumate e da otto figli, tre dei quali, Ugo, Leonello e Borso erano fratelli figli di quella Stella dei Tolomei, che si acquistò titolo gentilizio anche in Romagna.

Prediletto del padre era Ugo per inconcepibile bellezza, bontà e valore, ma concordemente, storici e cronisti dicono d'un odio reciproco fra questo giovane Apollo e Parisina. Qual fosse l'origine di tale avversione tra quelle anime adolescenti non fanno cenno. Forse Ugo l'aveva vista a Rimini ancor bambina, e se ne era invaghito sognandola sua sposa; forse era stato sobillato dall'odio di Stella verso la bella venuta che distoglieva il Marchese dai suoi amori, togliendole ... ricompense.

*

La morte del figlio di Parisina e di Stella rasserenò la vita comune avvicinando sempre più le animo dei due giovani, costretti a convivere in tutte le manifestazioni della vita pubblica e privata della corte.

I lunghi meriggi nella silenziosa e melanconica Ferrara; i languidi riposi nelle ville sgranate sui pendii lievi fino alle rive del Po, segnate da stretti filari di pioppi; le afe del meridiano; il tepore racchiuso nella chiostra di rami, luminosa degli occhi verdi delle libellule fuggenti; le fioriture argentee dei mandorli, il remoto rombare del fiume ove il cielo lontano inverdisce in una distesa di frassini e di olivi; le erbate molli nelle radure umide; lo intrecciarsi nell'aria di trilli di usignoli sperduti tra i boschi; la luna melensa e romantica tra lo svettare dei pioppi e il cielo che versava tutta la sua ebbrezza canora; tutto doveva assecondare l'incantesimo d'un sentimento ignoto, espresso dalle loro bocche in silenzio.

Parvero fin dalla prima ora in cui i loro occhi velati si fecero intenti, sovrastati dalla più tetra minaccia, e da un divieto tirannico nell'ora più magica, in cui emergevano tutte le possibilità dell'animo, che essi ignoravano nella loro profonda inconsapevolezza.

Parisina, nelle ore di ozio, amava approfondirsi nei classici, coltivando la mente ed educando il cuore; era la donna più colta nel movimento letterario d'allora, fiorito nelle Corti e favorito dai mecenati.

I poemi del ciclo d'Artù e della Tavola Rotonda costituivano quel genere di letteratura epica, preferita specie in quel marchesato, che accoglieva più tardi le medesime storie d'amore, le belle cortesie, nei canti nomadi d'un giullare sfiatato, abbozzate o meglio ravvivate dalla fantasia del conte di Scandiano.

Ma come già la sciagurata storia di Lancillotto era stata il prologo della tragedia di Rimini, così forse le ambascie di Tristano espresse dalla bocca di Ugo avvinsero la bella marchesana! Non era sullo studio che ella cercava con le agili dita ambrate l'espressioni dell'animo sulle corde di minugia?

Anch'egli suonava e traeva i comenti armoniosi ai sospiri del cuore, nelle ombrate solitudini di Belfiore, fragrante di timi e di selvatico sotto il melagrano ricurvo come l'albero d'Atride prodigo di frutta erubescenti.

Sull'arpa, sul liuto o sulla cetra, come nelle età prische, i pastori, Ugo e Parisina, traevano i tocchi che accompagnavano in melodie voluttuose l'ammonimento del distico inciso sul piedestallo della fontana canora.

« Spectarunt nuptas hic se mors
[atque voluptas
« unus (fama ferat), quum duo vul-
(tus erat »

e modulato come da una nuova siringa nell'aria lontana, presaga degli splendori tragici dei loro destini.

*

Nicolò circondava di amorose cure il figlio Ugo, soddisfacendone i capricci, esaudendone i desideri, apprestandogli una forte schiera di paggi, circondandolo di quanto più fine, bizzarro, aristocratico suggeriva la moda del tempo; e mentre il marchese gli acquistava parecchie pariglie di puro sangue, la «dolce matrigna» gli procurava l'arpa e gli sparvieri.

Secondo l'opinione più o meno attendibile del Bandello, la tresca sarebbe incominciata a Ferrara nel dicembre del 1420 durante l'assenza del marchese partito alla volta di Milano, diretto al castello del Duca Filippo Visconti: secondo altre cronache di fonte più sicura, sarebbe sorta durante il viaggio fatto in Romagna nel maggio del 1424.

Col passare dei mesi, i due amanti per facilitare la tresca, si confidarono con qualche famiglia, onde essere difesi nei convegni notturni, durante i lunghi colloqui, perciò Parisina si confidò ad una madamigella, e Ugo all'inseparabile amico Aldobrandino de' Rusconi di Modena.

Le cose procedettero mirabilmente, dopo aver diligentemente e sapientemente deviata ogni ombra di sospetto per molti mesi; senonchè un giorno, Giorgio Rubino detto Zoese, pazzamente innamorato della Marchesa, passando per gli appartamenti di Parisina scorse una donzella che, picchiata dalla nobile Signora nell'impeto dell'ira, rivelò l'illecita dimestichezza tra il figliastro e la matrigna..

Zoese se ne valse, e per l'odio di essere stato più volte ripudiato, macchinò il diabolico piano della rivelazione

Secondo gli storici, Messer Nicolò si sarebbe accertato personalmente della sua sciagura, forse con un buco praticato sul soffitto, forse come narrano gli intromettitori, nello specchio posto sulla toeletta della Marchesa, egli avrebbe conosciuto il mistero di quelle due bocche ignare, in quel medesimo specchio al quale ella aveva confidata più volte l'intima compiacenza della sua bellezza.

Dietro l'ordine di Nicolò, i colpevoli furono arrestati dal castellano Pietro da Verona.

Ugo stava giocando alla palla nella piazza; Parisina tesseva le rose al telaio, ignara che tanta notte si annidasse nelle sue chiome bionde.

Nella notte del 21 maggio furono condotti al castello, non si sa dove, forse come dice Bianca D'Este «fu ordinato al capitano che prendesse Ugo e lo mettesse nella torre del castello verso la Porta Leone. Poi comandò al castellano che, presa la Marchesana, la facesse rinchiudere nell'altra torre».

Non vi è cenno che nè figlio ne moglie fossero condotti dinnanzi all'oltraggiato sposo e padre. «Un incontro sarebbe stato superiore alle forze della natura umana, e la tragedia si sarebbe svolta forse più tremenda ».

Il giorno seguente volse rapido. All'imbrunire, Ugo e Parisina uscendo per l'ultima volta dalle segrete, conobbero in uno sguardo tutta la loro vita declinante, e in un supremo gesto di dolcezza si strinsero le mani dirigendosi alle nozze di sangue.

*

Sul luogo del supplizio, gli storici non sono concordi.

Dopo la decapitazione di Ugo, Zoese, proprio Zoese, offrì il braccio a Parisina verso il ceppo macabro.

Parisina si mosse vacillante temendo di dover sparire in qualche trabocchetto, poi, visto il sangue del suo Ugo depose serena gli ornamenti, e cinto il capo di gramaglie, offerse l'esile collo di cigno all'opera del carnefice.

Poco dopo cadeva anche il capo di Aldobrandino de' Ranzoni. Nella notte, i feretri furono portati nella chiesa di S. Francesco senza sfarzi, senza onori, senza esequie, nel piccolo cimitero sotto il campanile.

Per rivivere la tragedia, bisognerebbe abbandonare lo scetticismo dello storico, le confuse memorie del cronista, e recarsi sul luogo del martirio per evocarne i fantasmi.

Una vecchietta fa da cicerone al castello.

— La prima antichità del castello sono io! — esclama prendendo una candela ed un mazzo di chiavi. Bisogna discendere nelle tombe dei vivi, ove i due innamorati ordirono nell'ore tragiche il tessuto delle cose più desolanti, in cui la dispezione umana siasi rimirata senza speranza.

Poi, risalendo sul cortile la voce della megera divenne tremante.

— Vede quelle cisterne? Hanno raccolto le due teste!

Oscar Wulten

Pellegrinaggio automobilistico a Fiume

ROVIGO, 11

La Federazione provinciale fascista di Rovigo ha stabilito di effettuare il 13 settembre un pellegrinaggio su automobili a Redipuglia Ronchi dei Legionari e Fiume. A detta manifestazione parteciperanno tutte le Organizzazioni fasciste della Provincia di Rovigo.

Le automobili dovranno concentrarsi a Padova (Prato della Valle) alle ore 5.30 di domenica ove riceveranno i distintivi ed i guidoni appositamente preparati.

La partenza da Padova avverrà alle 6 precise nell'ordine che sarà fissato dalla Segreteria federale.

Alle ore 9.30 la colonna sosterà a Redipuglia ove verrà deposto una corona d'alloro sulla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta; alle ore 10 l'on. Piccinato, a Ronchi dei Legionari evocherà l'epica gesta fiumana e la figura del Poeta Soldato.

Terminata la cerimonia, l'autocolonna proseguirà per Trieste per la colazione predisposta dalla Federazione fascista per tutti gli intervenuti con quota di lire 10.

Alle ore 14 verrà ripreso il pellegrinaggio per Fiume e quivi verranno deposte corone di fiori sulle tombe dei legionari Caduti.

Dopo la visita di dovere alle Autorità fiumane la carovana si scioglierà.

E' fatto obbligo ai fascisti di indossare la camicia nera con decorazioni ed alle Sezioni di portare i rispettivi gagliardetti.

Nel tratto da Padova a Fiume e durante lo svolgersi della cerimonia dovranno essere osservati scrupolosamente da tutti gli ordini che verranno impartiti dalla Segreteria Federale.

Pittoresche grotte scoperte

nel massiccio del Pellegrino

PALERMO, 11

Un gruppo di appartenenti alla sezione speleologica del C. A. I. scalando il massiccio montagnoso del Pellegrino, dalla costa detta dell'Addaura, ha inattesamente scoperto uno stretto passaggio, che dopo non poche difficoltà ha potuto essere penetrato. La più grande sorpresa attendeva gli scalatori, giacchè essi si sono trovati in un ampio vestibolo di grotta, riccamente adornato da stalattiti e stalagmiti pittorescamente profuse in elegante architettura nell'antro. Gli esploratori vollero ancora approfondire le ricerche e attraverso corridoi pervennero ad altre grotte più che mai ricche e suggestive, specie per la varietà di colori assunti dalle concrezioni calcaree e per la combinazione di queste in cortine di merletti e arazzi di mirabile effetto.

E' opinione dei fortunati speleologi che le grotte del Pellegrino presentino aspetti talora più suggestivi di quelle celebrate di Postumia e che il sistema testè scoperto sia di vastissime proporzioni. Non resterebbe quindi che da condurre a fondo l'esplorazione delle grotte palermitane, delle quali del resto si è sempre parlato come di cosa leggendaria, mentre nessuno mai aveva saputo precisarne l'ubicazione e tanto meno le vie di accesso.

Il gruppo speleologico palermitano, radunatosi in assemblea, dopo aver ascoltato la relazione della scoperta, ha formulato voti perchè la prima grotta scoperta sul Pellegrino sia intitolata al compianto prof. Bertarelli, già presidente del Touring Club Italiano e fervente cultore di speleologia.

La feroce persecuzione

di malviventi contro un lavoratore

CATANIA, 11

Si ha da Ponte di Calanna: Tale Calabrese Antonio, onesto lavoratore, è stato bersaglio della delinquenza, che nulla risparmiò per colpirlo negli averi e nella famiglia. Un mese fa due fucilate sparate nella notte profonda rendevano completamente cieco il di lui figlio Giuseppe, di anni 17, unico maschio della famiglia. In seguito a questo delitto si sperarono degli arresti che produssero in seno alla malavita nuovo odio e quindi nuova sete di vendetta. L'altra notte ignoti malviventi appiccarono il fuoco alla casa del Calabresi, la cui famiglia a stento si salvava dalle fiamme, mentre tutto il patrimonio del laborioso contadino, che si aggirava sulle 20 mila lire, andava completamente distrutto, e quando lo sventurato cercava di sottrarre dalla voragine delle fiamme le masserizie della sua casa, quattro colpi di rivoltella sparati nella notte disarmarono financo la volontà istintiva di conservazione delle cose acquistate col sudore della sua fronte.

Donna uccisa a rivoltellate

NAPOLI, 11

Iermattina, nel Comune vesuviano di Somma, un giovane vestito di nero, non ancora identificato, che sembrava sostare in attesa nei pressi della stazione ferroviaria, scorta tale Chiara De Martino, poco più che trentenne, che tornava da Barra, le si è appressato e le ha esploso contro a bruciapelo, 3 colpi di rivoltella, dandosi poi alla fuga, Colpita al petto, la donna poco dopo cessava di vivere. I carabinieri, accorsi, hanno piantonato il cadavere.

L'infelice donna, madre di tre figli e incinta da sei mesi, era moglie di certo Pietro Perna, fratello di uno degli assassini del guardiano Ciro Terraciano, ucciso il 17 agosto scorso. L'episodio drammatico finora è avvolto nel mistero. I carabinieri e la P. S. indagano per identificare e arrestare l'omicida. Secondo i più, il delitto di oggi sarebbe la conseguenza dell'altro commesso il 17 agosto; e vi è anche chi sostiene che l'uccisore della donna sia un congiunto dell'assassinato Terraciano.

Fabbrica clandestina d'alcool

scoperta presso Marsala

PALERMO, 11

Presso Marsala, nella frazione San Silvestro, a circa 9 chilometri dalla città, è stata scoperta in una caverna, abilmente dissimulata, una fabbrica clandestina di alcool. Le guardie di finanza che hanno operato la sorpresa sono riuscite a trarre in arresto due contrabbandieri che erano intenti alla distillazione. La fabbrica era attrezzata con macchinario moderno. Sono stati sequestrati, oltre al macchinario molti barili, nonchè dodici ettolitri di vino e circa 100 litri di alcool che era già stato distillato. L'autorità ricerca altri contrabbandieri che sono riusciti a dileguarsi.

Vecchi fucili del '48

scoperti in una casa ad Ancona

ANCONA, 11

Nel procedere a lavori di riparazioni nel palazzo Biagini in via Aurelio Saffi, lesionato in seguito all'opera del collettore generale, i muratori alle dipendenze dell'ing. Cesaroni, che lavoravano per conto del Genio Civile, hanno stamane fatto un'interessante scoperta. Il palazzo è tutto disabitato, all'infuori dell'appartamento della signora Biagini. Proprio in una camera di tale appartamento, nel praticare un foro nella parete per passarvi una corda di ferro da legamento dei muri esterni, gli operai hanno trovato una credenza a muro, chiusa da chissà quanti anni e nella quale erano rinchiusi sei fucili di vecchio tipo a pietra focaia, con le baionette inastate. Subito è stata data comunicazione della scoperta ai carabinieri. Pare si tratti di vecchi fucili dell'epoca che va dal '48 al '60, nascostivi in un momento difficile da qualche patriota.

Ottocento salme di austro-tedeschi

trasportate da Grisolera a Cà Gamba

GRISOLERA, 11

Jesolo oggi con una significativa cerimonia di pietà e di amore, alla presenza di autorità e del popolo, di quel popolo che conobbe i disagi della guerra e della invasione, 820 salme di caduti austro-tedeschi, tutte coperte di fiori e di verde sono state trasportate al cimitero di Ca' Gamba di Jesolo.

Al cimitero sono intervenuti il clero ed il popolo e compostosi un imponente corteo, le salme sono state accompagnate davanti alla nostra Chiesa Arcipretale per la benedizione, impartita dal nostro arciprete mons. don Giov. Ghezzo, il quale ha pronunziato un commovente discorso, rievocando il significato di tale cerimonia, intensa di pietà e di amore verso i resti di coloro, una volta a noi nemici, ora nel sacro rito, addivenuti fratelli. Alla fine del discorso la banda fascista fece sentire le sue note con l'inno dei Caduti.

Poi il corteo si ricompose e proseguì fino al Ponte sul Sacro Fiume, ove i camions proseguirono per Ca' Gamba.

Va rivolta una encomiabile parola ai soldati che al comando del Tenente Magelli, sotto la guida del cappellano Militare cav. don Aimali con pietosa cura hanno proceduto alla esumazione delle Salme.

Pe: il licenz a nento d'un organista

MONTEBELLUNA, 11

Don Vincenzo Leone, parroco di Giadera di Arcade, decideva l'altro giorno di dimettere dal servizio, quale organista di quella Parrocchiale, il titolare Tabarin Giovanni fu Giuseppe di anni 43 adducendo che la musica liturgica del tempo richiedeva l'opera di più esperto suonatore.

La popolazione di Giadera che stima il sig. Tabarin anche per averlo avuto Segretario Politico, per qualche tempo, inscenava l'altra sera al porroco Don Vincenzi una dimostrazione ostile per chiedere ragione del provvedimento. Circa 150 persone si portavano nel cortile della canonica avendo parole di disapprovazione pel parroco ed acclamando il Tabarin. Una denuncia del Don Vincenzi ha messo in movimento i Carabinieri di Nervesa i quali hanno dovuto a loro volta procedere nei riguardi dei seguenti che vennero deferiti alla autorità Giudiziaria: Possagno Cipriano di Giuseppe di anni 19, Agnoletti Geremia fu Luigi di anni 35, Baggio Luigi di Gio-Batta di anni 20, Vendramel Sante-Luigi di Giovanni di anni 34, Arca Giulio di Celeste di anni 21, Zanatta Verdi di Alessandro di anni 19, Agnoletti Carlo di Giovanni di anni 19, Durigan Vittorio di Celeste di anni 26, Vendramin Elio di Florindo di anni 18 e Baldasso Gilberto di Guerrino di anni 19 tutti da Giadera.

Sommari di Riviste

* «Opere Pubbliche», la magnifica Rassegna Mensile di edilizia, idraulica, strade, ferrovie, porti, archeologie, diretta dall'on. Ezio Cingolani deputato al parlamento nel numero di luglio-agosto è anche più interessante e vivamente illustrativa del fascismo edilizio, che nei precedenti. Eccone il Sommario: — Constatazioni, di Ezio Cingolani. — La Casa madre dei mutilati d'Italia in Roma di Vincenzo Lucci. — Il bacino Benito Mussolini nel porto di Genova, dott. Ing. Filippo Bastianella, consulente tecnico della Società per i lavori del Porto di Genova). — L'acquedotto civico di Ravenna di Giacomo Castelnuovo. — La nuova Stazione centrale di Milano, M. Giuliani — La Sede centrale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Roma, G. Cipriani). L'Impianto idroelettrico del Medio Nera, G. S. — La sistemazione del Fiume Tronto, on. Attilio Fontana. — Il palazzo di Giustizia di Messino. Cencio di Montefeltro. — L'Istituto di Biologia Marina di Taranto. Giuseppe Montemurri.

Le grandi manovre francesi

RETHE, 11

Le grandi manovre dell'Aisne dirette dal gen. Chaudel sono cominciate. Il primo contatto tra i partiti rosso e azzurro ha avuto luogo su 50 chilometri circa di fronte tra i piccoli posti della fanteria azzurra e le pattuglie della cavalleria rossa. Durante l'azione l'ufficio delle automitragliatrici è stato abbondantemente provato e la loro grande mobilità ha permesso di annientare in meno di tre ore tutte le prime linee dei piccoli posti dell'Esercito azzurro. Il partito assalitore aveva forze più numerose specialmente per ciò che riguardava la cavalleria trasportata o per meglio dire motorizzata, poichè gli uomini erano carreggiati a bordo di rapide automobili a cingoli adatte a passare su qualsiasi terreno e precedute dai « sidecars » in servizio di esplorazione.

Alla fine della giornata il partito rosso aveva raggiunto presso a poco tutti gli obbiettivi che gli erano stati assegnati e le forze assalitrici avevano respinto il partito azzurro ed una nuova linea. L'aviazione ha dimostrato durante la giornata una grandissima attività. Lo Stato Maggiore ha fatto una innovazione in tale materia facendo appello ai piloti civili ufficiali e sottufficiali di riserva venuti a collaborare alle manovre con piccoli aeroplani personali coi quali essi assicurano il collegamento.

L'ammirazione per l'Italia

d'un ammiraglio argentino

BUENOS AIRES, 11

(S. I. A.) A bordo del transatlantico italiano *Conte Rosso* è giunto a Buenos Aires l'Ammiraglio Ismael Galindez che fu per cinque anni capo della Missione navale argentina con residenza a Genova. A salutare l'ammiraglio Galindez — che va in congedo per aver raggiunto i limiti d'età — era convenuta sulla banchina una vera folla composta di autorità di rappresentanti della Marina e dell'Esercito.

L'ammiraglio Galindez, intervistato da alcuni giornalisti, ha espressa la sua viva ammirazione per la Nazione italiana, per il suo Re e per il Duce. Egli ha detto che ha svolto in Italia un proficuo lavoro per la marina argentina e i due incrociatori costruiti in Italia dimostreranno in Argentina la capacità dei navali italiani. Egli ha messo in rilievo che la costruzione delle due navi da guerra non è stata turbata da scioperi.

Prima di lasciare il *Conte Rosso*, l'ammiraglio Galindez si è complimentato col suo comandante per il perfetto comportamento della nave.

Il moivmento delle popolazioni

negli Stati Uniti

VASHINGTON, 11

Il Segretario del Lavoro Doak ha annunziato che nel corso dei primi sette mesi del corrente anno, 57,876 persone hanno lasciato l'America, ed 11.315 sono state estradate. Nello stesso tempo 24 mila 818 immigranti sono stati autorizzati a risiedere negli Stati Uniti.

La caduta di Ibanez

predetta da una medium italiana

BUENOS AIRES, 11

(S. I. A.) Il giornale « La Rason » riferisce che la nota « medium » italiana, signorina Ilma Maggi, ha predetto la caduta del presidente della Repubblica del Cile generale Ibanes.

Durante una seduta spiritistica al « Circolo di Studii Poionici » e alla presenza di distinte persone, la signorina Maggi tracciò s'un libro alcune parole che unite insieme fornirono appunto la predizione suddetta. « La Raeson » ricorda che la signorina Maggi aveva pure predetto la caduta di Re Alfonso di Spagna.

Le facoltà della Maggi si vanno sempre più affinando tanto che si ritiene che l'italiana diventerà la più potente « medium » del mondo superando la francese « Madame de Thèbes ».

Edison ancora malato

PARIGI, 11

Il « New York Herald » pubblica che Tommaso Edison, il celebre inventore, è nuovamente ammalato in seguito a una ricaduta nell'infermità che lo aveva costretto al letto per lunghe settimane. Il dott. Umberto Howe, che è il suo medico personale, ha dichiarato che non vi è pericolo immediato, ma che Edison declina a poco a poco. Come si sa, egli soffre di uremia complicata da diabete. La malattia è aggravata dalla tarda età dell'illustre inventore che ha 84 anni.

Tragici tentativi in Polonia

di espatrio clandestino

RIGA, 11

I giornali annunciano che alla frontiera russo-polacca il tentativo di molte famiglie di contadini di fuggire dalla Polonia in Russia a causa della crisi esistente nei distretti polacchi di frontiera, ha portato a ripetuti incidenti. Nove contadini sono stati uccisi e ventidue feriti dai soldati polacchi, che hanno fatto fuoco su di loro mentre attraversavano la frontiera o, in parecchi casi, quando già si trovavano in territorio russo. Anche alla frontiera tedesco-polacca sarebbero avvenuti incidenti sanguinosi.

Un ciclone su Portorico

NEW YORK, 11

Il dipartimento della Marina di Washington ha notizia di un formidabile uragano abbattutosi ieri sera sull'isola di San Juan de Portorico, nel gruppo delle Antille.

Dai telegrammi sinora pervenuti non è ancora possibile desumere la entità dei danni causati dal ciclone. Essi tuttavia sarebbero ingenti. Non si ha notizia di vittime umane.

Curiosità mediche

(e. s.) Sul «Policlinico», è stato riassunto quanto Pierron Schrumpf ha riferito all'Accademia Medica di Parigi «Sulle cause della rarità del cancro in Egitto».

Si apprende così che la mortalità per cancro è straordinariamente piccola in Egitto. Le statistiche dimostrano che dal 1918 al 1928, la proporzione dei morti per cancro, per 1.000 abitanti va da 0.18, a 0.29 con una media di 0.23. Nella causa di mortalità, il cancro entra solamente per 0.61 per cento. L'A. ritiene che queste cifre così basse sono ancora troppo alte, e ciò per due ragioni. Una, che le statistiche ufficiali si riferisco solo alle città con più di 5000 abitanti, e tutti i medici sono unanimi nel dichiarare che nelle campagne, il cancro è molto più raro che nelle città; la seconda ragione è indiretta: se non esistesse un agente capace di frenare la cancerizzazione, il cancro dovrebbe essere più frequente in Egitto che in Europa, poichè in Egitto esiste una causa speciale di cancro data dal parassita patogeno «bilharzia»; ora, nelle statistiche precedentemente citate, i cancri da bilharzia son compresi.

Dalle statistiche ospedaliere risulta poi una debolissima proporzione dei cancri del tubo digerente e un numero considerevole di tumori mesenchimali. Secondo Menetrier, si contano 74 sarcomi su 283 cancinomi o cancri propriamente detti, mentre in Egitto i tumori comettivali son presso a poco così frequenti come quelli epiteliali.

Circa la causa della rarità del cancro in Egitto, l'A. esclude l'azione del clima e della razza, e si ferma a considerare l'alimentazione. Egli mette in evidenza che la terra arabile dell'Egitto è eccezionalmente ricca in magnesio e ricorda che Marchi ha dimostrato che in 9 provincie d'Italia la mortalità per cancro è tanto più elevata quanto minore è il contenuto in cloruro di magnesio del suolo. Quanto all'acqua del Nilo essa, quando non è filtrata, è molto ricca in magnesio. L'A. conclude che la grande rarità del cancro, e sopratutto del cancro del canale digerente, in Egitto, sembra intimamente legata alla ricchezza del suolo e dell'acqua in magnesio. La maggiore percentuale di casi di cancro nelle città rispetto alla campagne, sarebbe dovuta al fatto che gli abitanti delle campagne si nutrono a preferenza di prodotti locali e bevono acqua non filtrata.

*

Interessante quanto mai il trafiletto di medicina sociale pubblicato dagli «Annali d'Igiene» avente per titolo «Medici esercenti ed infermiere polivalenti». Si legge in detta rivista che il medico pratico che oggigiorno si occupa con fervore anche di questioni igieniche e di medicina preventiva, sente il bisogno di avere a propria disposizione, o per meglio dire più alla mano di quel che lo siano, le istituzioni d'igiene pubblica e sociale attualmente esistenti, un organo che in materia lo coadiuvi più appieno e «nei limiti e modi in cui egli lo richiegga» e lo aiuti a riconoscere e curare le malattie. In altre parole, egli vorrebbe far usufruire alla sua clientela di un servizio d'assistenza sanitaria più completo e più confidenziale di quanto non avvenga con le istituzioni igienico-sanitarie ora esistenti Questo nuovo organo, pel quale P. Joannon proprrebbe la designazione di « Ufficio di Sanità » (Office de Santè), comprenderebbe naturalmente un laboratorio di analisi cliniche, una sala di medicazione, una riserva di materiale da poter essere trasportato, occorrendo, al domicilio del malato letti meccanici, paraventi disinfettabili, vasche da baguo, ecc.).

Il personale sanitario dell'Ufficio si terrebbe a disposizione del corpo medico locale; ma la peculiare caratteristica dell'ente dovrebbe essere quella di poter provvedere al medico curante e alle famiglie delle «infermiere polivalenti». Innanzitutto, la collettività si avvantaggerebbe dell'assistenza che queste infermiere spiegherebbero a domicilio, presso il cappezzale d'infermi poveri o di piccoli borghesi.

Come visitatrice d'igiene sociale, l'infermiera polivalente concorrerebbe alla lotta contro dati flagelli, particolarmente contro la tubercolosi e la mortalità infantile. Essa può servire quale anello di congiunzione tra il medico curante e gli enti dispensariali esistenti ed, occorrendo, anche con rispettivi organi amministrativi.

Come infermiera sanitaria, la polivalente assicura e controlla, di accordo col medico curante l'esecuzione delle misure profilattiche contro la diffusione dei morbi infettivi, e particolarmente l'attuazione delle piccole disinfezioni a domicilio.

Nell'esplicazione della sua attività, la polivalente può incontrarsi in famiglie od individui che dovrebbero beneficiare dell'armamento assistenziale sociale, sia pubblico che privato, ma non conoscono la via per riuscirvi. La nostra infermiera in tal caso diverrebbe la guida per il disbrigo di pratiche e altro. Insomma, queste infermiere, se competenti e solerti, possono rendere servizi inapprezzabili. Occorre infine rilevare come ad ognuna di esse dovrebbe essere assegnato un settore di azione determinato e stabile in guisa che insorga tra esse e rispettivamente il medico curante e le famiglie quell'affiatamento e quella reciproca confidenza materiata di fiducia, assolutamente indispensabile in tali evenienze.

*

Sul fascicolo terzo del corrente anno del giornale « Difesa Sociale », il Prof. Alessandro Peri ha pubblicato un'acuta disanima su « Le aspirazioni di indole estetica nel lavoratore ». Ci piace riportarne le conclusioni nelle stesse parole dell'autoriassunto. Esse dicono che le aspirazioni d'indole estetica, che riflettano luce sulla persona del lavoratore, hanno una particolare potenza orientatrice nella scelta dell'attività lavorativa; il raggiungimento sia pure parziale di esse è il motivo per cui il lavoro è lieto, sicuro e proficuo, e compito dell'orientatore è studiare il biotipo del soggetto e di determinare quali ne siano le aspirazioni d'indole testetica, per dirigerlo verso l'attività lavorativa, ove possano essere più facilmente raggiunte; compito di chi disciplina la lavorazione è di disporre i varii momaggior numero di aspirazioni estetimenti e l'ambiente, in modo che il tiche possa essere realizzato

SPIGOLATURE

Gli ultimi scontri sanguinosi sul terreno datano — scrive il *Matin* — da una quarantina di anni fa. Oggi i duelli sono per la maggior parte incruenti e rari. La grande guerra, o almeno il suo ricordo, ispira un rispetto istintivo della vita altrui. Non ci si batte che per ragioni gravi, ed anche l'odio non spinge ad attaccare violentemente come un tempo. I romanzi di cappa e spada avevano gli eroi invulnerabili, che negli scontri non ricevevano neppure una graffiatura, mentre l'avversario era colpito a morte. Dumas padre, nella tatticea duellistica, non ci teneva alla verosimiglianza. La scherma che egli presta ai quattro moschettieri è quella del piccolo fioretto moderno, chec allora non esisteva. Paolo Feval padre, cogli stessi doni di fantasia è più vero. Paolo Fèval figlio ha creato in uno dei suo romanzi, *Coeur d'amour*, una nuova parata dal punto di vista della scherma, ed anche molto pratica. Il duello che egli descrive nel suo romanzo, *Renata Mauperin*, è della più tragica verità. Il vecchio barone cade a terra colpito al ventre da una palla: «Sono spacciato», esclama; poi dice ai testimoni: «Al vostro posto, signori!», e trascinandosi carponi sulla neve fino all'estremo limite permesso, uccide il suo avversario. Il duello alla pistola, che chiude il *Padrone delle ferriere*, è di una fantasia comica. Come è possibile che una donna passi inosservata dai testimoni, medici e avversari, e si slanci a turare con la sua bianca mano la rivoltella di uno degli avversari? Nei romanzi di Eugenio Sue, tutti i duelli sono minuziosamente esatti, compreso quello della *box* inglese fra il principe Rodolfo e Chaurnieur. Paul Adam ha descritto dei duelli esattamente, possentemente, nel *Vizio filiale*, nella *Forza*, e nella *Essenza del sole*. Giulio Verne, nella sua *Città galleggiante* fa morire il «cattivo» del romanzo in un duello ben singolare. Durante il combattimento in pieno Atlantico, mentre infuria un temporale, il traditore alza la sua spada che fa da parafulmine, e il fuoco celeste lo colpisce. Guy de Maupassant non fu mai più vero e più umorista che descrivendo un peen do-duello alla pistola in *Bel Ami*. I combattimenti dell'*Iliade* e dell'*Odissea* sono mirabilmente esatti; veri documenti storici sul modo coi quali si combatteva in quell'epoca. Per esserne persuasi, basta paragonarli ai disegni di tanti vasi greci.

*

Si è solennizzato all'Ardenne, presso Tolosa, un bell'esempio secolare. La signora Clara Ducasson è nata il 27 luglio 1831; ha dunque passato il secolo da più di un mese. E' rimasta — scrive l'*Excelsior* — giovane di spirito e di aspetto. E' un po' civettuola, e non sdegna di nascondere, sotto una leggera nube di cipria qualche ruga troppo accentuata. Dotata di una memoria impeccabile, la sua conversazione fatta di aneddoti e vecchi ricordi è assai interessante. Ai fanciulli del paese che le offrivano dei fiori, augurò di restare giovani come lei fino ai cento anni. La sua sorella minore ha novant'anni, ed anche lei mantiene la giovinezza dello spirito. Si è sempre soddisfatti di scoprire persone in età molto avanzata, che dispongono di tutte le loro facoltà. E' un incoraggiamento a vivere e ad invecchiare. Quelli che raggiungono il secolo si fanno sempre più rari, e questi privilegi vengono ammirati ed invidiati, e si studiano le cause di questo felice prolungamento dell'esistenza.

*

Alcuni ricercatori di documenti hanno ritrovato il giornale intimo di «Maine de Biran», filosofo francese del 18.o secolo, rimasto quasi ignorato fino ai nostri giorni. Questo giornale intimo — scrive la *Nation Belge* — non è un'opera letteraria. Biran l'ha scritto per lui senza pensare che un giorno sarebbe letto. Esso è il testimone di una vita inquieta e di un commovente dramma umano. La felicità è la preoccupazione costante di Biran, e continuamente essa gli sfugge. Guardia del corpo sotto Luigi XVI conduce una vita dissoluta; la Rivoluzione gli fa perdere il suo posto e lo getta nella solitudine. Egli vuole darsi alle matematiche, ma di debole salute non può darsi ad una applicazione efficace. A poco a poco, sotto l'influenza del suo male, egli si dà a riflettere sulle condizioni della felicità, e diventa psicologo e filosofo. «Quando non si soffre — dice — non si pensa quasi a se stessi. Non vi è che la gente malatticcia che sente di esistere. Quelli che stanno bene si occupano più a godere della vita, che a ricercare ciò che essa è. La salute ci conduce verso gli oggetti esterni; la malattia ci trae a penetrare in noi stessi». La felicità la trovò per brevi periodi nell'attività filosofica e in quel lavoro di ricerche che amava appassionatamente. Un matrimonio d'amore gli concesse la felicità durante otto anni, ma la donna che adorava morì lasciandolo nel più spaventoso dolore. Pensò al suicidio, e fu la filosofia a salvarlo. E dopo qualche anno d'intervallo pubblicò i due suoi principali lavori filosofici. Ritornato a Parigi, e ripreso dalla vita mondana della capitale, la sua attività intellettuale declina, e la sua salute peggiora sempre di più. Il giornale degli ultimi anni raggiunge talvolta una tragica intensità. Biran assiste al suo disfacimento, e con una meravigliosa lucidità ne nota tutte le fasi. Egli si rivolge allora alla religione e la fede in Dio, che prima gli era mancata, s'impone sempre di più al suo spirito. E la morte lo raggiunge sereno e rassegnato.

Il nuovo capo della flotta tedesca

BERLINO, 11

Il contrammiraglio Gladisch è stato nominato capo della flotta tedesca.

CRONACA DI VENEZIA

L'inaugurazione del XV Congresso Internazionale di Navigazione

All'Augusta presenza di Vittorio Emanuele III.

Venezia accoglie nel Palazzo dei Dogi scienziati e tecnici di tutto il mondo

Vittorio Emanuele III torna tra il suo fedele popolo veneziano, in occasione solenne.

Nel palazzo dei Dogi antichi, nella sede severa e fastosa del principe e del Governo della più grande Repubblica Marinara del Medio Evo, il Sovrano inaugura oggi una riunione austera d'uomini di scienza, convenuti da tutto il mondo per dare, con lo scambio reciproco delle idee e degli studi, nuovo impulso e nuovi lumi al progresso delle scienze dell'idraulica e della navigazione.

La sede è degna. La saggezza del Senato Veneto, la semplicità acuta e il potente realismo dei magistrati dai nomi dimessi e dalle altissime vedute, che per tanti secoli hanno studiato, operato e legiferato tra quelle mura auguste formeranno la miglior atmosfera spirituale all'assise mondiale, della scienza moderna, che intraprende i suoi lavori sotto la guida di un figlio insigne di Venezia, dell'illustre gerarca del Partito Fascista.

La presenza del Re conferisce al Congresso, per i congressisti tutti, ma per il popolo veneziano in special modo, un significato più alto ed un valore più grande.

Il popolo di Venezia conosce il suo Re non soltanto attraverso rapide visite di cerimonia, in occasioni di festa o di solennità. Lo conosce attraverso la passione della sua guerra, attraverso le tristi e liete vicende del suo regno glorioso, nel corso del quale gli è sempre stato vicino, con il fervore di un amore devoto, profondo, sincero, di una dedizione assoluta alla sua Sacra Persona ed alla Sua Casa Augusta.

Rivedere il Re nella cerchia breve della loro città è per i veneziani argomento di profonda gioia, ed essi oggi accorreranno tutti — ne siamo certi — ad esprimere al Sovrano amatissimo i loro sentimenti di amore e di devozione.

Il manifesto della Federazione

Il Segretario Politico della Federazione Fascista Veneziana ha emanato il seguente manifesto:

« *Fascisti Veneziani!*

« S. M. il Re, che tante prove ha dato del Suo amore per la nostra Città, è oggi qui. Egli viene ad inaugurare il Congresso Internazionale di Navigazione e a riaffermare così nel modo più solenne la importanza di Venezia nella vita marinara dei popoli: non soltanto gloria di un tempo passato, ma insopprimibile realtà del presente e dell'avvenire.

« Noi, che all'avvenire principalmente guardiamo, accogliamo con profonda riconoscenza l'altissimo monito Sovrano, lieti che rappresentanti di tutto il mondo siano oggi in Italia e a Venezia, testimoni della nostra volontà di lavoro.

« *Fascisti Veneziani!* Alla presenza del Re Vittorioso, simbolo e presidio dell'unità della Stirpe, leviamo i gagliardetti e innalziamo il grido della nostra devozione, del nostro amore, della nostra fede.

« A Noi!

Il Segretario Federale: *avv. Giorgio Suppiej* ».

Il manifesto del Podestà

Per la venuta di S. M. il Re, il Podestà ha emanato il seguente manifesto:

« *Cittadini,*

domani, sabato, alle ore 9.30, Sua Maestà il Re giungerà fra noi. Viene Egli a rendere solenne con la Sua Augusta presenza la cerimonia inaugurale del XV Congresso Internazionale di Navigazione che terrà i suoi lavori nel Palazzo dei Dogi, il monumento che fastosamente ricorda la potenza della più grande Repubblica marinara.

« Fedele interprete dei vostri sentimenti, porgo all'Augusto Sovrano l'omaggio di Venezia a nessun'altra seconda nell'affetto devoto e profondo verso il suo Re.

« Significhi questo omaggio l'esultanza dei nostri cuori; testimoni esso la profonda ed indefettibile nostra devozione verso l'amato Sovrano; riaffermi l'immutabile fede di Venezia verso la gloriosa Dinastia che regge i destini della Patria nostra Viva il Re! Viva Savoia;

« Venezia da Ca' Farsetti, 11 settembre 1931-IX

Il Podestà: *Mario Alvera* - I Vice Podestà: *Giandaniele Etti di Rodeano - Giuseppe Vallorta* ».

L'arrivo di S. E. Giuriati

S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati, e Segretario del Partito Nazionale Fascista, è arrivato nel pomeriggio di ieri, e si è subito recato in Palazzo Ducale per assumere il suo alto ufficio di Presidente del XV Congresso Internazionale di Navigazione.

Ricevuto dal comm. ing. Pallucchini, Segretario generale del Congresso, l'illustre Gerarca ha ricevuto un dettagliato rapporto sulla organizzazione del Congresso. Il comm. Pallucchini lo ha informato del numero dei delegati presenti e dei congressisti inscritti, delle personalità più spiccate che prendono parte al Congresso e di tutte le disposizioni che sono state prese per l'organizzazione della riunione e per l'ordine dei lavori.

S. E. Giuriati ha voluto quindi ispezionare minutamente tutte le installazioni del Congresso, a cominciare dalla Sala del Maggior Consiglio, dove seguirà oggi, alla presenza augusta di S. M. il Re la seduta inaugurale.

S. E. il Presidente è passato quindi nella sala dello Scudo e nel le varie sale dell'appartamento del Doge, riservate ai lavori della I. Sezione per la Navigazione Interna, approvandone la disposizione e l'arredamento. Sceso poi al primo piano, ha visitato i locali della sala del Piovego riservati alla II. Sezione per la Navigazione Marittima, gli uffici della Cancelleria Ducale, nei quali trov aposto la Presidenza dell'Associazione Internazionale per i Congressi di Navigazione, e la sala delle Incisioni e del Casellario dei Congressisti.

E' poi tornato al pianterreno per vedere gli impianti della Banca, dell'Ufficio Postale, dell'Ufficio Turismo e della Sala della Stampa.

S. E. Giuriati ha lasciato il Palazzo Ducale alle ore 19, in motoscafo, per recarsi alla sua casa a S. Maria del Giglio.

La delegazione italiana
Una riunione plenaria

Nel pomeriggio di ieri, in una sala del Palazzo Ducale, ha tenuto una riunione plenaria la Delegazione Italiana al XV. Congresso di Navigazione, sotto la presidenza del capo della delegazione, gr. uff. conte Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori publici.

Fanno parte della Delegazione il comm. ing. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, capo della Delegazione permanente dell'Italia presso l'Associazione Internazionale per i Congressi di Navigazione, il comm. ing. Angelo Rampazzi, Presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori publici, relatore generale; il gr. uff. dott. Terenzio Sacchi Lodispoto Direttore generale del Ministero dei Lavori pubblici; il commendator ing. prof. Mario Giandotti, ispettore superiore del Genio civile, relatore generale; il gr. uff. Edoardo Sassi, relatore generale; il gr. uff. prof. Enrico Coen Cagli, relatore generale; il comm. ing. Pietro Periani ispettore superiore del Genio civile, relatore generale; il comm. Ariberto Albertozzi, relatore generale; il comm. prof. Giulio De Marchi capo del servizio Idrografico centrale, relatore generale; il gr. uff. dott. Antonino Vitale, Ispettore generale del Ministero dei Lavori pubblici, relatore generale; comm. Guido Tinti, capo divisione al Ministero dei Lavori pubblici; gli ingegneri capi del Genio civile comm. Ludovico Bonamico, comm. Antonio Buorgiorno, cav. uff. Giulio Pancini, cav. uff. Luigi Greco, segretari e correlatori delle Sezioni; gli ingegneri cav. Dino Alessi, cav. uff. Luigi De Martino, cav. Salvatore Levi e dott. cav. uff. Francesco Guglielmo marchese Pepe, membri del Comitato di Redazione.

La delegazione ha esaminato parecchie importanti questioni inerenti all'ordine dei lavori e alla precisazione degli accordi tra i vari relatori in merito adcune dei problemi che saranno prospettati nel Congresso. Ha inoltre ripartito i compiti dei vari delegati per la illustrazione agli ospiti stranieri delle più importanti opere, che saranno da loro visitate nel corso del Congresso, come il Porto Industriale di Venezia, gli impianti delle conche di Pontelagoscuro, il porto di Trieste, gli impianti idroelettrici Piave-Santa Croce ecc.

Le delegazioni estere
continuano ad arrivare

Continuano ad arrivare da ogni parte del mondo le delegazioni dei Governi esteri ed i congressisti isolati.

Nella giornata di ieri l'Ufficio Iscrizioni del Congresso ha rilasciato oltre 200 distintivi.

E' arrivato ieri mattina il capo delle delegazione imperiali giapponese, capitano di vascello Togari Takamoto, addetto navale alla Ambasciata nipponica a Parigi.

La delegazione belga è arrivata fin dll'altro ieri sera al completo, meno il suo capo, Ministro dei Lavori pubblici S. E. Jules van Caenegen, che arriverà in mattinata di oggi.

Ieri è arrivata pure al completo la delegazione della Francia, composta di ben venti membri ,con a capo il signor Pierre Henri Wattier, ispettore generale dei Ponti e strade, Consigliere di Stato e direttore generale delle vie nagabili e porti marittimi di Francia.

L'Ambasciatore di Polonia, S. E. il conte Rinaldo Przezdziceki, capo della delegazione polacca, è pure arrivato ed ha preso allogggio all'Hotel Danieli.

Il Regno di Jugoslavia, che aveva annunciata la propria partecipazione al Congresso con un solo delegato, ha mandato invece una delegazione composta di sei persone, con a capo il signor Nincic, e della quale fa parte il capo del comune di Belgrado.

Sono arrivate inoltre ieri le delegazioni della Grecia, della Danimarca, della Romania, della Svezia, della Svizzera.

Il prof. Timonoff, l'illustre capo della delegazione sovietica, ha telegrafato che circostanze impreviste sorte all'ultimo momento gli hanno impedito di partire, e che quindi non potrà intervenire al Congresso. A capo della delegazione dell'U. R. S. S. resterà quindi l'ingegnere Vladimir Makkavèeff.

La delegazione americana, composta di quattordici tecnici di vaglia, è capitanata dal colonnello Spencer Cosby, e quella rbitannica, con a capo Sir Jan Malcom sono già arrivate da due giorni.

S. E. il Ministro di Stato belga A. Van de Vyvere, Presidente dell'Associazione Internazionale permanente dei Congressi di Navigazione è arrivato ieri, ed ha preso alloggio al Danieli.

Anche la delezione ufficiale germanica, con a capo il dott. George Thierry, è arrivata ieri al completo, e così pure quella dei Paesi Bassi.

La statistica del Congresso

Ecco un pò di statistica dei congressisti. Tra delegati ufficiali e soci personali dell'Associazione per i Congressi di Navigazione, la Africa occidentale francese manda 4 congressisti, l'Africa equatoriale francese ne manda 1, l'Algeria 1, l'Argentina 2, l'Austria 1, il Belgio 57, il Brasile 2, la Bulgaria 4, il Cammeroum 1, la Cecoslovacchia 22, la Cina 1, la Danimarca 18, l'Egitto 6 l'Estonia 5, la Francia 91, la Germania 24, il Giappone 2, l'Indocina 4, le Indie Neerlandesi 2, l'Inghilterra 14, l'Irlanda 10, l'Italia 265, il Madagascar 1, il Marocco 4, il Messico 1, il Principato di Monaco 2, l'Olanda 22, la Polonia 13, il Portogallo 4, la Romania 12, la Russia 13, la Spagna 25, gli Stati Uniti d'America 23, la Svezia 17 La Svizzera 12, la Ungheria 9, la Lituania 4, la Turchia 1, la Jugoslavia 3, la Finlandia 2, la Grecia 5, Enti internazionali 5.

Complessivamente: Delegati di Governi sono 165, i delegati di collettività 93, i membri permanenti dell'Associazione 101, i membri a vita 51, i membri temporanei 305.

Va notato il fatto che le Grandi Potenze, come la Francia e la Gran Bretagna, non sono rappresentate soltanto dalle delegazioni metropolitane, ma anche da speciali delegazioni di alcune delle più importanti colonie o dominions. Così ha una delegazione distinta, pur facendo parte dell'Impero Britannico, l'Irlanda. Ma la Francia è rapresentata, oltre che dalla delegazione francese, da ben sette delegazioni coloniali, e cioè quelle dell'Africa occidentale francese, dall'Africa Equatoriale francese, dall'Algeria, dal Camerun, dall'Indocina, dal Madagascar e dal Marocco, con 16 delegati oltre ai 91 cre manda direttamente la Francia.

Anche i Paesi Bassi mandano una delegazione speciale di 2 membri per le Indie Neerlandesi.

Le delegazioni coloniali distinte sono ammesse per il fatto che si tratta di colonie aventi una amministrazione di Lavori pubblici e di opere idrauliche autonoma e operante in piena indipendenza sia gerarchica che tecnica dagli organi analoghi delle metropoli.

Settima gita a Trieste

Si porta a conoscenza degli interessati che la partenza da Trieste della motonave «Piero Foscari» avrà luogo alle ore 18.30 precise anzichè alle 19 e ciò allo scopo di permettere ai partecipanti alla gita che interverranno da Treviso e dagli altri centri della Regione di poter usufruire dei treni in partenza per le loro residenze prima della mezzanotte.

La visita del Ministro dei Lavori Pubblici S. E. di Crollalanza

alle poderose opere del Porto Industriale di Marghera

S. E. l'on. Araldo di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici, ha visitato ieri mattina il Porto di Marghera, fatto segno a vivissime manifestazioni di deferenza da parte delle autorità, dei rappresentanti di enti industriali e marittimi, delle maestranze delle fabbriche e degli abitanti di quei popolosi quartieri.

Ad incontrare l'ospite illustre sono partite al mattino da Venezia le più eminenti autorità cittadine, che si sono raccolte sotto la ancor spoglia tettoia della stazione di Mestre nella quale il Ministro sarebbe disceso.

Il folto gruppo delle autorità veneziane si raccoglie sul marciapide adiacente al primo binario e ad esso si aggiungono in folla il personale di servizio e folti gruppi di viaggiatori.

Il servizio d'ordine è egregiamente disimpegnato dal cav. Serao, Commissario di P. S. di Mestre, dal capitano Diena della Milizia Ferroviaria, dai capi manipolo Mario Dari e Marella coadiuvati dai Reali Carabinieri.

Tra le autorità notiamo S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Gianni Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà dott. Mario Alverà, il Gr. Uff. Vittorio Cini, Presidente della Società del Porto Industriale di Venezia, il Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, il Gr. Uff. ing. prof. Enrico Coen-Cagli, il comm. ing. Milani Presidente del Magistrato alle Acque, il colonnello Gaeta Comandante del Porto e Reggente il Provveditorato del Porto, il Comm. Valgoi Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, l'Ing. Pancini Ingegnere Capo del Genio Civile con l'ing. Alessi, l'ing. Pietro Giuriati, l'ing. Pagan Direttore della Società del Porto Industriale con gli ingegneri Colombo e Vinanti, il comm Bissi Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, l'ing. Vienna Presidente del Consorzio industriali del Porto di Marghera col segretario dott. Giovanni Giuriati, l'ing. Gianni dell' Azienda Stradale, ecc. ecc.

Il treno di Roma entra in stazione alle 9.05 precise e subito da una vettura saloncino scende S. E. il Ministro di Crollalanza, accompagnato dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Gr. Uff. Co. Pio Calletti, dal suo segretario particolare comm. Cascella e dal Comm. Tinti del Gabinetto.

Le autorità circondano il Ministro e dopo i saluti e le presentazioni il gruppo s'avvia verso il piazzale della Stazione dove è schierata la flottiglia delle automobili. Sulla prima, la grande Isotta Fraschini del Conte Volpi di Misurata, sale S. E. di Crollalanza accompagnato dal Conte Volpi stesso, dal Gr. Uff. Cini e dall'ing. Pagan. La macchina seguita da tutte le altre si dirige rapidamente verso l'imbarcadero delle Acciaierie Venete dove le autorità discendono per imbarcarsi nei motoscafi a bordo dei quali percorrono il canale industriale nord.

I riverberi discesi da cielo nuvoloso mandano guizzi d'argento sull'acqua increspata dei canali: il paesaggio lagunare si spiega dolce e nostalgico in un accordo di pallide tinte grigie. I corteo delle lance gira lo sperone dell'Emporio Sali e s'inoltra nel bacino n. 1, sfiora il molo A e giunto alla seconda scaletta, il *Marina III* che reca il Ministro vi approda e S. E. di Crollalanza scende dal motoscafo e sale sulla banchina per ammirare il superbo manufatto protetto dalla salda cinta in muratura. Quivi accompagnato sempre dal conte Volpi, dal gr. uff. Cini e dall'ing. Coen Cagli, l'illustre ospite scende nel motoscafo che gira per imboccare dopo una amplissima curva il canale industriale Ovest e quindi il tratto lagunare del Raccolto col Naviglio Brenta.

Qui la comitiva discende e risalita a piedi la rampata del viadotto che sormonta la nuovissima « conca », si schiera attorno all'opera della quale il Ministro minutamente si informa, chiedendo notizie sulla navigabilità del canale, sul taglio che fra poco lo farà sboccare sul tratto lagunare, e sulla sistemazione delle strade per Padova e Fusina consegnate al complesso lavoro.

Si ricompone quindi il corteo delle automobili che aspettano allineate e sul nuovo viadotto e sulla vecchia e bassa strada della Rana. S. E. sempre accompagnato dalle autorità visita quindi gli impianti della S.A.V.A. ossequiato dalle maestranze che si assiepano da una parte e dall'altra del cortile. Ricevuto dal comm. Barnabò amministratore delegato della S. A.V.A., dal direttore amministrativo ing. Koller e dal direttore tecnico ing. Bender, l'illustre ospite visita i vari reparti dello stabilimento, assiste all'estrazione dell'alluminio liquido dai crogiuoli elettrici, guidato sempre dal comm. Barnabò, e segue l'opera della maestranza intenta a forgiare il metallo in lamine e in lingotti.

Ha luogo quindi la visita alla Centrale Termica della Società Italiana delle Forze Idrauliche del Veneto, per la quale il Ministro esprime tutta la sua vivissima ammirazione. Gli è guida il gr. uff. ing. Gaggia al quale l'ospite chiede ogni ragguaglio sulla potenzialità e sul funzionamento non solo del grande impianto, ma anche dei più minuti apparecchi, raccolti nelle luminosissime sale.

Prima di lasciare la Centrale lo on. Di Crollalanza firma l'album d'onore aperto al sommo della scalea e quindi scende, mentre gli obbiettivi dell'Istituto «Luce» giunti espressamente da Roma e quelli del nostro Ferruzzi lo colgono nel gruppo delle autorità.

Ancora una volta si ricompone il corteo delle auto il quale parte a gran corsa ed infila la strada provinciale, per rallentare solo quando s'addentra nel Quartiere Urbano, che il Ministro percorre tutto in giro tra le dimostrazioni di deferenza della popolazione. Compiuto il giro, tagliata la via Mestre-Malcontenta, le auto entrano ancora una volta nella zona industriale del Porto e si fermano entro il cortile della Società italiana Vetri e Cristalli, accolte dagli alalà delle maestranze.

Ricevuto dal direttore dello stabilimento dott. Carlo Sonaglia e da lui guidato, il Ministro passa in rassegna tutti i reparti della fabbrica salutato romanamente dagli operai che lasciano per un attimo il loro lavoro quand'egli passa davanti alle macchine. S. E. si indugia a lungo davanti ai laminatoi, si interessa degli impianti per la smerigliatura dei vetri e per la lucidatura dei cristalli ed assiste all'imballaggio delle lastre nella sala di spedizione. Qui gli viene incontro il Segretario politico di Mestre dott. Nao, al quale stringe cordialmente la mano, intrattenendosi prima con lui, poi con l'ing. Pasquali costruttore del cavalcavia Mestre-Marghera già prossimo a coronarsi nel suo auspicato compimento.

Sempre a bordo dell'auto ospitale del Conte Volpi e seguito dalle autorità il Ministro percorre la strada che scorre sulla banchina del Canale Industriale Nord, scende presso le vastissime officine dei Cantieri Breda. Sotto la tettoia centrale fragorosa d'opere febbrili S. E. riceve gli omaggi dell'ing. Calzavara direttore della Società An. Distilleria Italiana Combustibili (D.I.C.S.A.) e con la guida dell'ing. Zecchini visita i lavori e di tutto s'interessa.

Ora si vola tra un frullare di gomme verso l'ultima tappa e questa ha luogo sulla vastissima sala superiore dello Stabilimento dei Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia.

Qui è raccolta una folla di autorità e di invitati i quali a bordo di un vaporino espressamente partito alle ore 10 dal Molo di San Marco, hanno attraversato la laguna per incontrare il Ministro in terraferma e porgergli l'omaggio.

Notiamo tra i nuovi venuti il Senatore Girolamo conte Marcello Vice Presidente dell'Unione Industriali col Vice Segretario ing Sostero, l'on. Domenico Giuriati, il Preside della Provincia Comm. Antonio Garioni, il Conte Antonio Revedin, il Comm. Aurelio Cavalieri, Presidente del Patronato Scolastico, il prof. Giovanni Bordiga per l'Istituto di Scienze Lettere ed Arti, il Gr. Uff. Ing. Giancarlo Stucky, il comm. avv. Giuseppe Tessier Presidente della Congregazione di Carità, il Comm. Avv. Plinio Donatelli Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, il Comm. Bianchi Intendente di Finanza, l'ing. Alberto Magrini Rettore della Provincia, il Console Sebastianelli, Comandante la 49.a Centuria della M. V. S. N., il Direttore delle Acciaierie ing. Villabruna, l'ing. Locatelli, ingegnere capo del Provveditorato del Porto, il Conte Paolo Foscari, il Cav. Angeli Segretario del Dopolavoro, l'ing. Palumbo Direttore dell'Azienda Autostrade, il r. Funes per la Federazione Commercianti, l'ing. Giorgio Francesconi, l'ing. Carletti, il sig. Angelo Del Turco anche in rappresentanza del Cav. Feliciangeli Dirigente regionale del Sindacato Sport e Navigazione Interna, il Dott. Norfo, l'ing. Ressi, il signor Giuseppe Franchin, l'ing. Paolo Bertanza ecc. ecc.

Il discorso del Gr. Uff. Cini

Il gr. uff. Vittorio Cini si rivolge quindi al Ministro e così incomincia:

« Eccellenza, noi siamo molto lieti ogni qual volta ci avviene di accompagnare un ospite nella visita di questo Porto, specie se si tratta di un ospite illustre e tanto più siamo lieti di ricevere oggi il Ministro al quale non solo dobbiamo mostrare le conquiste della nostra impresa ma cui dell'opera nostra dobbiamo rendere conto.

« Noi non amiamo far emergere la portata della nostra realizzazione: però amiamo farla conoscere qual'è, a chi sa comprenderla e a chi sa apprezzarla con competenza di intenditore. Recentemente S. E. il Ministro Bottai manifestò il proprio entusiasmo e tributò il proprio plauso per questo nostro organismo, ma lo considerò soprattutto sotto il punto di vista della produzione e dell'economia, mentre voi, Eccellenza,, dovete scrutarlo sotto l'aspetto tecnico in rapporto alla spesa ed all'utilità.

« Amo, questa mattina, considerarmi a rapporto e voglio esporvi con poche cifre il bilancio sintetico del Porto di Marghera. Ma prima bisogna che mi concediate di aprire una parentesi.

« Quando esalto Marghera non intendo esaltare l'opera mia, ma l'opera del Conte Volpi ideatore e creatore, il quale ebbe quale mezzo geniale, intelligente, competentissimo l'infaticato ing. Coen Cagli, nè io posso parlare del presente o del futuro di questa grande realizzazione senza rivolgere il pensiero al Conte Volpi e così sarà per chiunque abbia in un giorno e nell'altro ad assumere il mio posto ».

Qui il gr. uff. Cini osserva come le creazione del Porto di Marghera abbia per primo merito quello di aver corretto un errore iniziale, quello cioè in cui sono caduti i costruttori del moderno porto di Venezia insulare e per il quale - continua l'oratore - si sono davvero versati i proverbiali fiumi d'inchiostro e dei veri torrenti di parole. Marghera capovolge errata situazione, non sono più i treni che lasciano la terraferma per andare incontro alle navi, ma sono le navi che raggiungono la terraferma per scaricarsi sui carri e obbedire così a quelli che sono i più elementari principi della tecnica portuale.

« La spesa occorsa all'opera non è piccola, ma non si può neanche dir forte se si pensa alla mole, alla natura, agli scopi, all'utilità dell'opera e alle eccezionali condizioni di tempo in cui venne compiuta.

« Ed ora ecco il bilancio che ho promesso: 10 anni di lavoro, 150 milioni di lire a carico dello Stato, 12 milioni di metri cubi di escavi, 15 chilometri di canali di media e di grande profondità, 12 chilometri di banchine d'approdo, 5 milioni di metri quadrati di area conquistata, 30 chilometri di binari, 40 di strade.

« Opere queste ideate e compiute con lucida chiaroveggenza dall'ing. Coen Cagli con la collaborazione assidua, illuminata e premurosa del R. Magistrato alle Acque.

« In questi giorni il Porto industriale di Marghera verrà visitato dai tecnici e dagli scienziati partecipanti al Congresso internazionale di Navigazione Interna. Ben vengano i tecnici e ben vengano gli scienziati. Siamo lieti che l'opera sia sottoposta al vaglio della critica ed abbia il giudizio dei competenti. Siamo certi di poter affermare che in breve giro d'anni e in tempi difficili assai, anche nel campo della tecnica idraulica e portuale, l'Italia s'è posta in un posto di avanguardia.

« Sarà bene, finalmente, considerare il Porto di Marghera anche sotto il suo aspetto puramente utilitario, considerando cioè come l'opera sia tra le poche che possono promuovere un così redditizio lavoro e chiudere i propri bilanci con un saldo attivo così cospicuo.

« Ora se si avvicinano la realtà operante del Porto e quelle che sono le sue possibilità in atto a tutto ciò ch'è l'inizio e il germe di quello che potrà dare Marghera, se si pensa che malgrado l'infierire della crisi economica generale, malgrado il ciclone che ha travolto il mondo, Marghera s'accresce e proficuamente lavora, ben è dimostrata la sanità della impresa.

« Voi avete visto, Eccellenza, gli operosi cantieri, una città ch'è sorta, e anche gli atti di un traffico di migliaia di tonnellate poi voi ben dite che in simili casi è proprio il traffico che va discriminato. Abbiamo visto la sabbia e la salice farsi vetro e cristallo, il fe ro farsi macchina, l'allumino ba si metallo, ma vedremo fra po il minerale farsi alluminio, e calcare dell'Istria divenire car ro e cianamide ».

L'oratore continua facendo o servare come se a tali risulta si è giunti lottando disperatame te contro le forze avverse, ben li to sarà l'avvenire di Marghe quando Venezia potrà assumere sue naturali funzioni nei riguar della navigazione padana e av il proprio retroterra libero da co correnze e scevro da ingombri carattere tariffario.

« Lo Stato, in una parola, piena ragione di dire d'aver spe poco e di aver speso bene.

« Ciò ch'è a vostro carico — ce il gr. uff. Cini — non è in fo do che quanto vi si domanda riparare ai danni di una delle gionali piene di uno dei nostri mi.

« Il clima favorevole agli svil pi industriali, crea le condizio più propizie alle conquiste ne lotta contro la disoccupazione, solve i problemi veneziani di rattere sociale, demografico, nomico, estetico, prepara in in gran copia la materia tassab che tornerà un giorno di vant gio alle casse dello Stato e Comune.

Dopo aver espresso in sin anzi « in pillole », egli dice, i lanci morali e materiali di ghera, il gr. uff. Cini fa notare me fra tante liete considera sia una sola realtà che rattr e cioè le condizioni delle banch commerciali, deserte ed erb Ciò dipende dalla mancanza opere complementari che pr però si avranno per merito pr puo di S. E. il Ministro di C lalanza e grazie all'interessam to di S. E. l'on. Giovanni Giur

« Voi che avete compiuti i racoli di Bari — dice il gr. uff ni a S. E. di Crollalanza — potete condurre l'opera nostr la sua più compiuta realizza E io spero che ritornando co tato da quello che avete ve potrete esporre al Capo per zo della vostra viva ed autore voce quelli che sono i risulta quelli che sono i programmi impresa e dirgli che il nostro voro ad onta delle difficoltà in poste procede senza tregua e za incertezza verso le mete che è stabilita ».

Il gr. uff. Cini chiude il suo re con nobili frasi di gratitud di saluto.

La risposta di S. E. di Crollala[nza]

Il lucido discorso che qui abb mo solo riassunto è accolto da lungo applauso. S. E. il Minis di Crollalanza stringe cordialm te la mano all'oratore, quindi nato il silenzio così incominci

« Io sono molto grato al Co Volpi, grande fattore, magni ideatore di quest'opera e a Vi rio Cini direttore sagace e ge le, di avermi offerto la possib di visitare il Porto di Marghera di meglio conoscerne le caratter che marittime, industriali, eco miche, produttive. Ma, accons titemi, amici Volpi, Cini e C Cagli, di dirvi che io già cono vo di persona le magnifiche che avete fatto e con le quali dischiuso un avvenire all'in stria all'economia, alla produ ne della vostra nobile terra.

« Ricordo con quale mortifica ne di Ministro e d'italiano, dov un giorno rispondere alle vo giuste richieste con l'esortaz lavorare, ad attendere, ad aver de, ad aspettare con animo se no quell'appoggio che il Duce, noi abbiamo sempre saputo potervi dare nell'ora di un lontano avvenire.

« Voglio che sappiate che sempre pensato al Porto di M ghera con cuore di adriatico: tanto per la nascita, quanto sentimento e per comprensione tutti i problemi che riguarda nostro mare e più che tutt quelli che si riferiscono alla e al divenire di Venezia. Las che io vi dica che sono ora mosso e ammirato di fronte opere che avete compiuto e state per realizzare.

« Questa visita mi dà la cert che un grande avvenire si disc de per Venezia, la quale pure traverso le sempre nuove neces economiche che incombono sul stro Paese potrà avvalersi grandi vantaggi provenienti unione e dal concorso del commerciale ch'è nell'interno la città e del porto manifattur che Venezia ha alle spalle e quale la vostra città ha il suo luppo logico ed i mezzi di in stare tutti i suoi nuovi rapport centri dell'Italia settentrional

« Sono lieto di poter vedere il Congresso Internazionale di vigazione che verrà inaugur domani fra voi dalla Maestà Sovrano, si svolge in coincid con la ripresa dei lavori pe sistemazione del Po dalla qua vrà ampio e auspicato svilu la linea d'acqua Milano-Vene Il governo che stanzia 46 milio lire per i lavori rivolti a siste l'alveo di magra del Po, dà p che l'Italia conosce e compr quelli che sono i vostri grand gni, che non sono i sogni sos dalle nuvole e dal vento, ma sono fondati su basi solide e E se lo Stato ha stanziato una ma complessiva di 220 milioni i lavori inerenti alla disciplina grande fiume, non può limitars considerare tale opera quale fi sè stessa, ma necessariamente allaccia ad una più grande vi economica ed utilitaria.

Cini ha detto una frase che è rimasta in mente: « è qua

si domanda per riparare ai danni della piena periodica di un fiume». Ed è esattissimo; le continue esigenze che derivano dallo stato particolare di alcuni tra i nostri fiumi sono così onerose, ed è sì arduo l'ottemperare ad esse che il Governo non esitato a far coincidere le iniziatice prese per combattere i danni della disoccupazione invernale con quelle rivolte alla sistemazione del Po ed in generale di tutti i vostri fiumi.

«Oggi, dopo la visita che mi riprometto di ripetere con calma maggiore, ho in me la certezza che qui si sono fatte grandi cose e che qui veramente si imposta la soluzione dei problemi della navigazione considerata come realtà economica e commerciale.

Venezia è gelosa delle sue memorie. In esse non s'affloscia ma sa trarre da esse il lievito delle sue sane passioni, ed ecco che per tornare nel campo delle sue originarie funzioni modernamente si crea questa grande attrezzatura che è aspirazione ed attività protesa verso gli sbocchi del mare ed è opera di sviluppo e di allacciamento settentrionale. Non ci sono più i Dogi però oggi l'Adriatico che ispirò in tutti i periodi pagine di eroismo militare ed economico, chiama la regina del nostro mare ad assumere nuovi titoli di nobiltà nelle vie che furono le sue naturali e dove si annida inequivocabilmente, il bene suo e quello del Paese».

S. E. Di Crollalanza rivolge ancora un'espressione di gratitudine e di lode al Co. Volpi e a Vittorio Cini inviando un pensiero devoto a S. E. Giovanni Giuriati il quale con affetto e con tenerezza figliale ha sempre seguita, invocata, assecondata la soluzione dei problemi che più interessano la vita della sua Venezia e promette di far conoscere le belle impressioni della sua visita al Duce che pur sì gravato dalla responsaiblità del potere e dalla vastità della sua opera cotidiana, conosce e segue con particolare attenzione e benevolenza le questioni di questa nobile città di Venezia.

Il chiaro discorso di S. E. di Crollalanza, seguito con grande attenzione, è salutato alla fine da un lungo e caloroso battimani. Le autorità si fanno attorno al Ministro per rallegrarsi e con esse egli alcun poco s'intrattiene.

La sala quindi lentamente si sfolla. Il Ministro compie ancora un breve giro in automobile nella zona del Porto e nei pressi del nuovo cavalcavia, quindi scende nel *Marina III* che seguito dagli altri motoscafi s'avvia alla volta di Venezia, dove giunge poco dopo le undici.

Federazione Provinciale Fascista

La grande adunata fascista e combattentistica

alla presenza di S. E. Giuriati e dell'on. Scorza

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

« Domenica 13 corr. alle ore 9 precise, alla presenza di S. E. Giuriati e dell'On.le Scorza, Comandante dei Fasci Giovanili, avrà luogo la consegna del Labaro Provinciale e dei Gagliardetti ai Fasci Giovanili della Provincia da parte della Federazione Provinciale Combattenti.

« In tale occasione, ricorrendo l'anniversario della Marcia di Ronchi, il Fascio Giovanile offrirà ai Legionari Fiumani inquadrati nella Associazione Volontari di Guerra Venezia, il Gagliardetto con l'emblema della Reggenza del Carnaro.

« Tutti i Fasci Giovanili della provincia e le rappresentanze di tutte le sezioni dell'Associazione Combattenti parteciperanno alla cerimonia.

« Saranno pure presenti tutti gli inscritti al P. N. F. di Venezia.

« Tenuta: per i Giovani Fascisti, la divisa. Per i Fascisti, Camicia nera e decorazioni. »

Fascio Giovanile Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti dovranno riunirsi domani domenica presso le Sedi dei rispettivi Circoli alle ore 6.30 precise in perfetta divisa, per recarsi poi in Campo S. Stefano, ove il Fascio Giovanile Veneziano dovrà essere alle ore 7.30 adunato.

I Capi Gruppo dei Circoli dell'estuario disporranno in modo da trovarsi coi loro gruppo in Campo S. Stefano alle ore 7.30.

Tutto il Fascio Giovanile si troverà riunito in Piazza S. Marco alle ore 8.45 precise.

Il Ministro degli Esteri di Grecia che parlerà a Venezia

S. E. l'on. Andrea Michalakopulos, Ministro degli Esteri di Grecia, invitato dall'Istituto Fascista di Cultura a tenere nella città nostra l'annunziata conferenza, è una delle più autorevoli personalità del suo Paese e un profondo conoscitore della cultura italiana.

Nato a Patrasso nel 1875 da un avvocato distintissimo, seguì la professione paterna; ma la esercitò per breve tempo, perchè nel 1910 fu eletto deputato, e due anni dopo era già Ministro dell'Economia Nazionale: a lui si devono le prime leggi operaie onde la Grecia regolò i rapporti tra capitale e lavoro e iniziò i provvedimenti di previdenza sociale.

Divenne più tardi Ministro di Agricoltura e quindi della Guerra e consigliere diplomatico di S. E. Venizelos. Nel 1924 assunse la Presidenza del Consiglio, e in tale ufficio pose le basi della soluzione del grave problema dei profughi tornati in patria dall'Asia Minore.

Da cinque anni regge il Ministero degli Esteri, prima con Zaimis, poi con Venizelos. E' ora vice presidente del Consiglio. Sotto la sua guida la politica estera della Repubblica greca ha assunto una direzione precisa, segnata da una serie di patti di amicizia, di arbitrato e di conciliazione.

Egli parla benissimo la lingua italiana; così che il suo discorso intorno alle relazioni della Grecia con Venezia attraverso i secoli che sarà tenuto entro il mese nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, assumerà un alto interesse per la posizione eminente dell'oratore e inoltre per le qualità personali che fanno di lui un brillante e limpido conferenziere.

I treni popolari di domani

Dicemmo ieri che i posti per la gita popolare Verona-Venezia di domenica prossima sono andati tutti venduti. Pure esauriti sono i posti dei treni popolari Merano-Bolzano-Venezia e Trento-Bassano-Venezia.

Un certo numero di posti è ancora disponibile per i treni popolari Venezia-Bologna-Firenze, Calalzo - Belluno - Venezia, Verona - Milano - Como e Venezia - Rovereto-Trento.

I ritardatari potranno rivolgersi alle stazioni di partenza dove la vendita continuerà oggi sabato ed anche domenica mattina.

Nella giornata di sabato 12 e domenica 13 sono segnalati i seguenti treni in partenza ed in arrivo rispettivamente alla stazione principale di Santa Lucia oppure a quella Marittima:

Alla Principale arriveranno il 13 corrente: da Firenze alle ore 7.5; da Livorno alle ore 7.35; da Brescia alle ore 8.30; da Torino alle ore 9.25; da Calalzo alle ore 11.28; alla stazione Marittima il 12 corr.: alle ore 21.12 un treno da Genova; il giorno 13 corr.: da Genova alle ore 8.5; da Reggio Emilia alle ore 9.15; da Milano alle ore 8.45; da Trieste alle ore 9.50; da Mantova alle ore 8.59; da Monza alle ore 10 5; da Milano alle ore 10.20; da Varese alle ore 10.35, da Milano alle ore 10.53.

Il ritorno dei gitanti avverrà col seguente orario dalla Stazione principale di Santa Lucia: per Calalzo alle ore 19.35; per Brescia alle ore 19.52; per Trento alle ore 20.10; per Mantova alle ore 10.25; per Firenze alle ore 21.30; per Genova alle ore 22.51; dalla stazione Marittima un treno per Varese alle ore 19.10; per Monza alle ore 19.30; per Genova alle ore 19.45; per Milano alle ore 20; per Reggio Emilia alle ore 21.45; per Milano alle ore 22.20; per Milano alle ore 22.40; per Genova alle ore 23.10; per Trieste alle ore 20.25.

Muore mentre va dal medico

Ieri nel pomeriggio verso le ore 15 una povera donna stava per portarsi al domicilio di un medico che le prescrivesse una ricetta, essendo sofferente di mal cardiaco, ma prima ancora di giungervi ella abbattutasi fra le braccia della figlia angosciata che l'accompagnava, spirava.

Si tratta di certa Vincenza Bacchin ved. Zuanella di anni 55 abitante a San Stae 1849 la quale precisamente alle ore 14.45 usciva di casa con la figlia Jolanda di anni 28 per recarsi dal dott. Varisco suo medico curante abitante al Ponte della Frescada. La Bacchin giunta in fondamenta della Cassiola si rivolse alla figlia accusando un malessere così grave da renderle impossibile il proseguire. Le donne sostarono alla bottiglieria di Pietro Massaria sita in quei pressi, dove fu somministrato alla sofferente un cordiale. Ma la Bacchin ne ebbe appena trangugiato qualche sorso che reclinò il capo e non si mosse più.

La figlia tentò invano di scuoterla; purtroppo la mamma era spirata. Fu richiesto il dott. Pagnacco il quale constatò che la morte dovevasi imputare a paralisi cardiaca. La Questura di Dorsoduro a mezzo del maresciallo Vinciguerra e del brigadiere Rubino rilasciava il nulla osta alla Croce Rossa che eseguì il trasporto del cadavere alla cella mortuaria del Cimitero di San Michele, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

VITA SINDACALE

Sindacato medici. — Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile il bando di concorso indetto dal Ministero della Marina per la nomina di 13 tenenti medici in servizio permanente nel Corpo Sanitario Militare Marittimo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: «Lo dico.. O non lo dico?...».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Francesca Bertini in «Possession». Grande successo.

OLIMPIA. — «Al Cafone e C.» int. di Charlot. Segue: «Micichino al Polo nord» (cart. anim.).

MODERNISSIMO. — Dalle 17: «I promessi Sposi» nuova riedizione, dal popolare romanzo di A. Manzoni int. Emilia Vidali e Domenico Serra.

ITALIA. — «Le Rose della Castellana» brillante commedia sonora e cantata con Louisa Fazenda. Segue «Notti andaluse».

MASSIMO. — «Questa notte forse sì...!» superfilm sonoro e cantato in italiano protag. Jenny Jugo. Successo senza precedenti.

S MARGHERITA. — «Volga... Volga» prot. A. Schlettow. Segue short sonoro.

NAZIONALE. — A prezzi ridotti ultimo definitivo giorno di «Febbre dell'Oro» il capolavoro di Charlot.

MODERNO. — «Trafalgar» nuova ediz. sonora. Segue tenore Martinelli nelle romanze dell'opera «Rigoletto»: «Questa o quella» e «Bella figlia dell'amore».

Gazzetta Bellunese

XII Annuale della Marcia di Ronchi

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Per disposizione di S. E. il Segretario del P. N. F. sarà celebrato domani alle ore 10 il XII Annuale della Marcia di Ronchi.

La celebrazione avrà luogo al Teatro Sociale, oratore l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Disposizioni per i fascisti. — Tutti gli inscritti al Fascio di Belluno dovranno intervenire alla celebrazione del XII. Annuale della Marcia di Ronchi, adunata per tutti indistintamente i fascisti alle ore 10 precise, Piazza del Littorio.

Da Piazza Littorio, i fascisti si porteranno inquadrati al Teatro Sociale, dove sarà tenuta la celebrazione.

Camicia nera e decorazioni.

Per le Autorità. — Le autorità sono invitate a presenziare alla celebrazione del XII Annuale della Marcia di Ronchi, che avrà luogo domani 13 alle ore 10 al Teatro Sociale.

Saranno a disposizione delle Autorità tutti i palchi di 2.a fila.

Ai Giovani fascisti. — Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento comunica: D'ordine del Comandante provinciale indico l'adunata del Fascio Giovanile di Belluno al completo per domenica prossima, 13 settembre, alle ore 9,30 in divisa, nel cortile del Palazzo Littorio.

I Giovani fascisti inquadrati per gruppo e questo diviso per squadre, interverranno alla cerimonia che si svolgerà al Teatro Sociale in occasione della ricorrenza della Marcia di Ronchi.

I Capi Gruppo e i Capi Squadra provvederanno ad avvisare i propri dipendenti ordinando a tutti i giovani fascisti di non mancare.

Adunata di Avanguardisti. — L'aiutante maggiore sig. Emilio Fant, prega di avvertire tutti gli avanguardisti di Belluno e Frazioni di trovarsi al Comando della Coorte, Piazza del Pesce, domenica 13 corrente alle ore 8 del mattino.

Sarà fatto l'appello dei presenti e per gli assenti non giustificati saranno presi severi provvedimenti.

Dopolavoro: Tutte le organizzazioni dopolavoristiche di Belluno (frazioni comprese) dovranno trovarsi a Piazza Littorio domenica 13 p. v. alle ore 9.45 precise per partecipare alla celebrazione del XII annuale della Marcia di Ronchi.

— I Combattenti sono invitati per domenica 13 corr. alla cerimonia per la celebrazione del XII Annuale della Marcia di Ronchi.

Adunata alle ore 9. 30 presso la sede in via S. Pietro 3. Sono prescritte le decorazioni. Per i fascisti la camicia nera.

Mostra d'Arte

La Mostra rimarrà aperta ancora oggi, e domani con l'orario consueto.

Nella cucina rustica lavoreranno le filatrici e la tessitrice.

Domani, domenica 13 c. m., nel pomeriggio alle ore 17, seguirà la cerimonia della chiusura alla quale sono invitate le Autorità, i rappresentanti degli Enti, le Segretarie dei Fasci femminili, le espositrici e quanti contribuirono alla buona riuscita della esposizione.

Il programma segna alcuni pezzi cantati dalla sig.na Tina nob. Barcelloni Corte che già allietò qualche pomeriggio della Mostra con la sua arte elevata, musica eseguita dal trio bellunese ormai ben noto e apprezzato, una breve relazione sulla industria che si vorrebbe rimettere in onore la tessitura bellunese, e sulle operazioni e gli usi che vi si riferiscono letta dalla prof. Bianca Praloran.

Treno popolare Cortina - Venezia

Il treno popolare di domani, in partenza da Calalzo, trasporterà dalla nostra Provincia una folla che celebrerà la sua giornata festiva fra le tante attrazioni suggestive di Venezia.

Il viaggio si compirà secondo il seguente orario: Partenze da Calalzo: ore 6.20; da Belluno ore 7.56; da Feltre ore 8.47, con arrivo a Venezia alle ore 11.28.

Ritorno: Partenza da Venezia alle ore 19.35. Arrivi a Feltre ore 22.30; a Belluno ore 23.25 ed a Calalzo alle una.

Il prezzo unico della gita di andata e ritorno è fissato in lire quindici per persona. I biglietti possono essere acquistati tanto a Calalzo, che a Belluno ed a Feltre. Svolgendosi inoltre domani a Venezia il Concorso Motonautico Internazionale, il gitante potrà aggiungere all'atto dell'acquisto del biglietto lire due, ed avrà diritto all'ingresso sul posto delle gare.

Per questo treno popolare la Direzione Generale delle Ferrovie ha concessi 700 posti. I ritardatari si affrttino in giornata a ritirare i biglietti, per non trovare esaurita la disponibilità dei posti.

Comunicati

Com'è già noto, nei giorni 20, 21, 22, 23 corrente avrà luogo in Bolzano il Congresso Generale dei Soci del Club Alpino Italiano.

La Sezione di Belluno avverte, pertanto, i propri Soci che intendessero partecipare individualmente a tale congresso, che per la riduzione ferroviaria del 50 per cento sui viaggi di andata e ritorno si ottiene presentando, alla stazione di partenza, la tessera del C.A.I. al corrente per l'anno in corso.

I partecipanti che intendessero fermarsi a Bolzano per più di un giorno sono pregati di darsi in nota presso il Segretario della Sezione, Sig. Nino De Col Tana, e non oltre il 16 corr. perchè sia provveduto al prenotamento degli alloggi.

La Sezione stà organizzando, per tale Congresso, una gita in auto a Bolzano, con partenza il giorno 19 nel pomeriggio e ritorno il 20 sera.

Il programma verrà esposto nelle vetrine della Pasticceria Deon, e comunicato a mezzo della stampa.

Per altre eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria della Sezione.

*

L'Impresa dei Fratelli Buzzatti, che gestisce gli autoservizi di grande turismo nella zona dolomitica ci prega render noto che il servizio sulla linea Agordo Pieve di Livinallongo, Cortina d'Ampezoz, verrà prorogato quest'anno a tutto il 30 Settembre..

L'orario di detta linea è il seguente: partenza da Agordo ore 7 e venti, e 9 e venti. Arrivo a Cortina ore 10.40 e 11.45. Partenze da Cortina ore 15 e 16.30, arrivo ad Agordo ore 16.46 e 18.40.

R. Liceo Ginnasio

Coloro che aspirano ad una supplenza o ad un incarico presso il R. Liceo Ginnasio di Belluno, debbono presentare al Preside dell'Istituto domanda in carta legale da lire 3 entro il 20 settembre 1931.

R. Istituto Magistrale

Prove Scritte. — Ammissione alla I. Superiore: 16 settembre, ore otto, Italiano, ore 17 id. ore otto, dal latino, 18, in Italiano. 19, aritmetica. 21, francese: Idem? disegno.

Ammissione alla I. Inferiore. 16 sett. ore 9, dettato. Ore 10, disegno. Giorgno 17, ore 9, italiano. 18, ore 9, aritmetica.

Promozione ed idoneità alla I. inferiore. 16 settembre, dalle 8 alle 11 italiano, giorno 17 dalle 8 alle 10, aritmetica. Giorno 17, dalle 10 alle 12, disegno. Promozione ed idoneità alla III. e quarta inferiore. Sedici settembre, dalle 8 alle 10 italiano, dalle 14 alle 16 disegno. Giorno 17, dalle 8 alle 10, aritmetica. Giorno 18 dalle 8 alle 10 in latino e dalle 14 alle 16 dal latino. Giorno 19, dalle 8 alle 10francese.

Promozione ed idoneità alla II ed alla III Superiore. 16 Settembre, ore 8 alle 12, italiano. Giorno 17, dalle 8 alle 11, latino. Giorno 18, dalle 8 alle 11 in latino. Giorno 19, dalle 8 alle 11 aritmetica, e dalle 14 alle 16 disegno.

Il diario delle prove orali è indicato all'albo della Scuola.

Mandato di cattura inatteso

Con sentenza in data otto luglio del corrente anno, il Pretore di Brunico condannava a quattro mesi di reclusione, per oltraggio al pudore tale Debolfo Gio. Batta fu Modesto di anni cinquantaquattro, nativo di Santo Stefano del Cadore.

Vane riuscirono fino ad ora le ricerche del Debolfo per fargli scontare la pena. Finalmente ieri i carabinieri, saputo che egli si trovava da qualche settimana all'Ospedale civile di Belluno, da dove oggi doveva essere dimesso, si recarono ivi e gli notificarono il mandato di cattura.

Il nostro uomo, che credeva che già la Giustizia si fosse di lui dimenticata, o che i carabinieri non ruscissero a scovarlo, dovette, suo malgrado, seguire gli stessi nelle nostre carceri giudiziarie, da dove, pare per rispondere di altre malefatte, verrà quanto prima tradotto ancora a Brunico.

La prima di Giacchetti

Ricordiamo che questa sera, alle ventuna precise, avremo al Sociale la prima recita della Compagnia dialettale veneziana del cav. Gianfranco Giacchetti, tanto favorevolmente nota a Belluno, ove non torna da sei anni.

Questa sera verrà data la brillantissima commedia in tre atti «I balconi sul Canalazzo» di Alfredo Testoni.

La Compagnia resterà nella città nostra per tre sere soltanto. Domani sera verrà data la commedia di Arnaldo Fraccaroli «Ostrega che sbrego...» e posdomani serata in onore di Gianfranco Giacchetti con «I quatro rusteghi» del Goldoni e la brillantissima commedia in un atto «La scorzeta de limon» di Gino Rocca.

Varie di cronaca

— Questa sera al Cinema Teatro Italia «Tigre» con protagonisti Doroty Revier e Jack Holt.

— Temperatura minima centigradi di undici e massima diciannove. Pressione barometrica 736. Cielo metà coperto.

— La Presidenza della Sezione di Tiro a Segno di Belluno, comunica che domenica 13 corr. dalle ore 14.30 alle 18 presso il poligono di tiro di Mussoi, avranno luogo esercitazioni libere di allenamento per la grande Gara provinciale di Tiro che avrà inizio come è noto, il giorno 20 corrente.

A tutti i soci regolarmente iscritti alla Sezione saranno distribuiti gratuitamente n. 2 caricatori di cartucce.

Cronache vicentine

Domenica giro dei Berici in auto — La Commemorazione della Marcia di Ronchi — Un incendio — Furto di pali telefonici — Una contravvenzione — Bambini disgraziati

✱ Il Comitato Turistico ci comunica che domani domenica nel pomeriggio alle ore 15 si ripeterà l'interessante Giro dei Colli Berici, che tanto gradimento incontrò nei visentini martedì scorso. La quota di L. 3 veramente irrisoria e il percorso attraverso le località più interessanti dei Berici assicurano che numerosi saranno i vicentini che vorranno approfittarne.

Vi sarà una sola corsa alle ore 15 come predetto e il ritorno a Vicenza avverrà alle ore 18 in guisa da permettere ai turisti una conveniente sosta al Lago di Fimon, per fare una vogata o per consumare una piccola colazione, ovvero una passeggiata nei dintorni.

Sono aperte sin d'ora le inscrizioni presso l'Agenzia Viaggi del Comitato in Corso Pr. Umberto che verranno accettate sino a mezzogiorno di domenica 13 Settembre.

✱ Stasera, sabato alle 20,15 in Piazza Castello davanti al Monumento a Garibaldi il prof. Pier Angelo Stefani presidente della Sezione Mutilati commemorerà il dodicesimo annuale della Marcia di Ronchi.

I fascisti, combattenti, Mutilati, i volontari ed i cittadini tutti sono invitati ad intervenirvi.

I Legionari fiumani prenderanno posto attorno al palco.

✱ A Barbarano si è sviluppato un incendio nella proprietà di Umberto Andriolo di Pietro d'anni 38. E' andato distrutto un quantitativo di circa 200 quintali di paglia. Sembra che l'incendio sia doloso.

✱ Ad opera d'ignoti è stato operato in danno dell'Amministrazione della Poste e Telegrafi un furto di pali telefonici nella Stazione Ferroviaria di Villaverla. E' stata perciò sporta denuncia ai Carabinieri di Marano Vicentino a carico d'ignoti.

✱ Per protrazione d'orario e licenza scaduta è stato contravvenuto certa Magnabosco Zelinda di Pietro d'anni 26 di Arzignano tenutaria di un esercizio provvisorio di vendita vino sito in frazione Madonneta.

✱ Nel pomeriggio di ieri la bambina Borgo Cesira di Giuseppe d'anni 7 abitante in frazione Polegge cadeva da una scala di cinque o sei gradini. Trasportata all'Ospedale il medico di turno riscontrava la frattura del braccio sinistro.

— Giocando con altri bambini, il piccino Dino Fracasso di Antonio d'anni 6 abitante a Debba cadeva a terra e si conficcava un chiodo sul ginocchio. Con l'autoambulanza dei Pompieri il ferito veniva trasportato all'Ospedale dove veniva ricoverato.

Da S. Donà di Piave

INCENDIO IN VIA XX SETTEMBRE.

Stanotte per cause ancora imprecisate, si sviluppava un incendio nella cucina della trattoria al Duomo. Informati del fatto la squadra dei volontari pompieri, questi al Comando del Capo dei Vigili Vazzoler, si portava immantinenti sul posto iniziando l'opera di spegnimento e con l'ausilio anche di volonterosi cittadini, riuscivano a circoscrivere il fuoco che minacciava di estendersi alla casa attigua adibita a trattoria. Sul posto si portò anche il comandante della Stazione dei RR. CC. maresciallo Alessio, con alcuni militi. Oltre il danno del fabbricato si calcola che andaron distrutti della biancheria, utensili da cucina, tavoli ed altre masserizie per un valore di circa lire duemila.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il Direttorio Federale

Stasera ad ore 17, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista, si riunirà in seduta il Direttorio federale. Presiederà il Segretario Federale ing. Castiglioni e interverranno i deputati e gli ispettori a disposizione della Federazione.

Celebrazione fiumana

Ricordiamo che stasera sabato 12 corrente, ad ore 21, nello storico salone del Palazzo dei Trecento, avrà luogo la solenne cerimonia commemorativa nel 12.o anniversario della Marcia di Ronchi.

Sarà oratore ufficiale l'on. Lino Vascellari, legionario fiumano.

Il Segretario Federale ha pubblicato per l'occasione un nobilissimo manifesto.

Teatro Garibaldi

Stasera, come abbiamo già annunciato, si riapre il Teatro Garibaldi dopo il periodo di ferie estive. Avremo la prima delle due rappresentazioni della Compagnia del Teatro della Canzone diretta dal cantante di jazz Mario Latilla. Dirige l'orchestra il M.o Franco Mele.

Visita al Preventorio Colonia Marina

La M. Rev. Madre Generale dell'Ordine delle Mantellate, reduce dal Sud Africa, dove le Missionarie dell'Ordine svolgono opera di propaganda cristiana e di fede, rientrata in Italia, ha voluto visitare il Preventorio Colonia marina della Croce Rossa a Jesolo, dove le Suore delle Mantellate prestano l'opera loro per il buon andamento della Colonia.

Accompagnata dal Presidente del Comitato gen. Marincola barone di S. Floro, la M. Rev. Madre si è minutamente interessata al funzionamento della Colonia manifestando il suo compiacimento per l'andamento morale, educativo e religioso dell'Istituto.

Prima di partire la M. R. Madre Generale ha voluto riunire i bambini e rivolse loro parole d'amore e di fede, distribuendo poi ad ognuno una medaglietta d'argento benedetta, a ricordo della sua visita; dopo di che ha assistito alla cerimonia dell'« Abbassa bandiera » e al canto degli inni patriottici e fascisti, cantati dai 250 bambini accolti nella Colonia.

***

In morte della compianta signora Maria Gobbato Sartorelli il figlio cav. Ettore Leopoldo Gobbato ha versato al Comitato Prov. della Croce Rossa la somma di L. 200 perchè la sua adorata madre sia iscritta fra i soci perpetui della Croce Rossa italiana.

Sospensione di energia

La Soc. An. Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domani 13 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Porto di Fiera, Lanzago, Melma, Cendon e S. Elena di Melma, Ponzano, Paderno e Merlengo.

Musica in Piazza

Domani domenica la nostra Banda cittadina « F. Manzato » eseguirà in piazza dei Signori, alle ore 20.30, il seguente programma:

Wagner: Tannhauser. Ouverture. — Gounod: Faust, II. trascrizione. — Catalani: Loreley. Danza delle Ondine. — Perosi: La Resurrezione di Cristo. Sunto della seconda parte — Vecelli: Il Canto della Conciliazione.

Cronaca di Conegliano

LA SAGRA DEL GIOCATTOLO

Nei giorni 13 e 20 corr. sarà tenuta nel magnifico parco Parolini, la Sagra del Giocattolo, organizzata dal Dopolavoro Comunale. Avremo così modo di conoscere i prodotti di una fra le più fiorenti industrie della Val Gardena.

PROGRAMMA BANDISTICO

Programma che il Corpo Bandistico della Città di Belluno svolgerà domenica 13 corr. in questa Piazza V. E. alle ore 20.30: 1. Schubert: Marcia Militare; 2. Bellini: «Norma», Sinfonia; 3. Verdi: «I Lombardi », Terzetto atto 3.o; 4. Verdi: «La Traviata», Grande trascrizione; 5. Massenet: «Scene pittoresche», a) Aria di Ballo, b) Angelus; 6. Rossini: « La Gazza Ladra », Sinfonia; 7. Guatti-Zuliani: «Bassano del Grappa », Marcia.

SCUOLA ARTI E MESTIERI

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno inizio il 16 corr. alle ore 8 con la prova scritta di italiano. Il diario degli esami è affisso all'albo della scuola.

MARCIA DI RONCHI

Questa sera, alle ore 21, nella Casa del Fascio, avrà luogo la commemorazione della Marcia di Ronchi, alla quale sono invitati ad intervenire i legionari fiumani, le Camicie nere, i Giovani Fascisti, mutilati, combattenti ed organizzazioni del Regime.

INCONTRO CALCISTICO

La seconda partita di allenamento vedrà il nostro undici contro la squadra dell'O. N. B. di Asiago. Saranno provati nuovi elementi per la formazione che dovrà disputare il Campionato di II. divisione.

Da Vittorio Veneto

GITA DELLA SOCIETA' OPERAIA.

La presidenza della Società Operaia di M. S. comunica che la gita sociale che doveva aver luogo il 20 corr. mese è stata rimandata a domenica 27 corr.

LA VENUTA DI UN CARDINALE

Per domenica 20 settembre per le feste religiose di chiusura del tricentenario di Santa Augusta interverrà pure un cardinale ed a quanto pare sarebbe stato designato il Nunzio Lèpizier.

Cronaca di Mirano

PER I GIOVANI FASCISTI

Il Segretario politico cav. G. Bonifacio comunica:

Domenica prossima, 13 corr., alle ore 4 ant. tutti i giovani fascisti devono trovarsi in perfetta tenuta sul piazzale delle Scuole maschili del Capoluogo di dove si recheranno a Venezia per assistere alla consegna dei gagliardetti

Non sono ammesse assenze se non regolarmente giustificate.

Cronaca di Scorzè

MOBILITAZIONE DEI GIOVANI FASCISTI.

Per domani 13 corr. i giovani Fascisti sono mobilitati per recarsi a Venezia dove avrà luogo la cerimonia per la consegna dei Gagliardetti a tutti i Fasci Giovanili della Provincia alla presenza delle alte Gerarchie Fasciste. Tutti dovranno trovarsi alle ore 4 precise presso la sede in bicicletta per proseguire fino a Mestre.

Cronaca di Portogruaro

L'ANNUALE DI RONCHI

Oggi i Legionari Fiumani del Mandamento celebreranno con un'austera cerimonia il 12. Annuale della Marcia di Ronchi. La cittadinanza è invitata alle ore 10 ad intervenire alla solenne Messa funebre che verrà officiata dall'Arciprete mons. G. B. Titolo, nella Cattedrale di San Andrea, in memoria dei Caduti per il riscatto della città olocausta.

A firma dei Legionari Peppino Rinaldi e Luciano Boschin è stato pubblicato un vibrante manifesto.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Un grave incendio a Carlino

Per cause ignote che però si ritengono accidentali un disastroso incendio si sviluppava nella stalla e fienile di certo Luigi Vicenzini posta nel centro del paese di Carlino.

Nel fienile vi erano raccolti ben duecento quintali di foraggio e si può ben immaginare come divampassero le fiamme.

L'opera dei volonterosi valse a circoscrivere il fuoco e ad evitare che altri fabbricati andassero distrutti, come quello del Vicenzini, che ebbe a risentire un danno di circa 35 mila lire.

Nuovi posteggi automobilistici

Il Podestà ha disposto l'istituzione di posteggi per autoveicoli con la apposizione dei prescritti cartelli nel le seguenti località: Piazza Mercatovecchio, lato nord e sud parallelamente ai portici, per una sola fila di autoveicoli; via Rialto lato Palazzo Uffici; Piazza Patriarcato, lato fiancheggiante la roggia; Piazza del Duomo, Automobile Club (gratuito per i soci).

Nuova Commissione di disciplina

Il Commissario Straordinario della Federazione provinciale Fascista ha proceduto alla nomina della nuova Commissione Federale di disciplina che risulta composta dai signori: membri: Medaglia d'Oro cav. Giuseppe de Carli; Segretario politico di Latisana, fascista del 21; avv. Mario Gentile Pretore di Latisana, fascista del 22; Capitano di Fregata Cesare Commessatti fu Agostino fascista del 23; Capitano Antonio Grasselli fu Giacomo, Segretario politico e Podestà di Tarcento, fascista del 20; Ing. Enrico Del Fabbro aiutante Provinciale dei Fasci Giovanili di combattimento, fascista del 21; dott. Gino Roiatti Segretario Provinciale del Sindacato dei Tecnici agrari fascista del 20; Segretario: Pedrola dott. cav. Mario.

Cronaca varia

Collocamento di una lapide sulla Loggia del Lionello. — Il Podestà rilevato che in seguito al collocamento del ritratto di S. M. il Re nella sala centrale della Loggia del Lionello è stata asportata la tela con la scritta commemorativa della ricostruzione della Loggia dopo l'incendio del 1870, ha deliberato di autorizzare il collocamento di una lapide con la scritta medesima, da murarsi nell'atrio superiore della Loggia.

Bimbi di ritorno dai monti. — Oggi col treno delle 15.37 sono ritornati da Fratta 172 bambini dopo una permanenza di 45 giorni nella Colonia Alpina. Erano ad attenderli alla stazione la co. Elodia di Caporiacco alcune signore, il Podestà e numerosi genitori. I piccoli presentano un florido aspetto dovuto alla benefica cura alpina.

L'arresto di un depravato. — I carabinieri hanno tratto in arresto ad Aquileia tale Mario Breda resosi colpevole di un turpe reato in danno di una fanciulla e di un fanciullo

Una grave caduta. — Nel pomeriggio il ragazzo Silvio Nuoro di Luigi abitante in via Romeo Battistig mentre si trastullava scivolò a terra. Cadendo si fratturò il braccio sinistro al terzo inferiore. Venne subito accompagnato all'Ospedale e venne accolto e dichiarato guaribile in un mese.

Due concordati omologati

Il Tribunale di Udine ha omologato i seguenti concordati:

Santarossa Luigi e Speranza Angela ed i propri creditori alle seguenti condizioni: Pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati; pagamento del 25 per cento ai chirografari, il tutto nel termine di quindici giorni dalla analoga del concordato.

— Ditta Del Sal di Porcia ed i propri creditori alle seguenti condizioni: pagamento del 100 per cento ai privilegiati e delle spese di curatela; pagamento del 60 per cento ai chirografari, il tutto entro tre mesi dalla sentenza di omologa e con la garanzia della Signorina Del Sal Adele fu Pietro.

Cronaca di Pordenone

RICEVIMENTI DEL PODESTA'

Nei giorni scorsi il nostro Podestà avv. Nello Marsura ha avuto vari colloqui coi rappresentanti di Associazioni, Istituti ed Enti cittadini e si è vivamente interessato alla vita delle singole Istituzioni, alla loro organizzazione, al loro incremento.

Col prof. Del Zotto Preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro ha trattato di questioni scolastiche inerenti allo sviluppo della istruzione secondaria che, nella nostra città, va ora assumendo speciale importanza in relazione alla recente istituzione del Liceo Scientifico.

Col Geom. Luigi Furlan ha conferito in merito all'ordinamento della Centuria della Milizia della quale l'avv. Marsura, ha riassunto in questi giorni il Comando.

Col comm. Emilio Crespi, Direttore generale dei Cotonifici Veneziani, è avvenuto un importante abboccamento nel quale il Podestà ha insistito col massimo fervore per la ripresa di lavoro negli stabilimenti locali, ottenendo buoni affidamenti.

P. N. F.

L'Ispettorato di Zona del P. N. F. comunica:

In seguito alle superiori disposizioni ricevute, questa sera, sabato, alle ore 21 nella Sala della Pinacoteca Comunale il cav. prof. dott. Paolo Muller, mutilato, decorato e volontario di guerra, commemorerà il XII Annuale della Marcia di Ronchi.

Alla suddetta commemorazione sono invitate ad intervenire tutte le Autorità ed Associazioni civili, politiche, militari e combattentistiche di Pordenone e Mandamento, con rappresentanze e la cittadinanza. Ingresso libero.

IL NUOVO VICE-SEGRETARIO DEL COMUNE.

In seguito alla recente nomina del sig. Basso a Segretario capo del nostro Comune, è rimasto vacante il posto di Vice Segretario che il Podestà avv. Marsure, con sua recente deliberazione ha conferito per promozione al sig. Diego Pagotto Vice Ragioniere municipale.

CONFERENZE AGRARIE

Il dott. Giovanni Bubba direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, terrà domenica 13 corr. due conferenze una a Budoia alle ore 7 in un'aula delle Scuole, l'altra a Polcenigo alle ore 11 nella sala municipale. Tratterà i temi: Dazi sui grani ;Erbai invernali.

TEATRI APERTI

Licinio: «L'agente segreto di Madama Pompadour».

Roma: «Corte d'Assise» sonoro.

Garibaldi: Sabato «Confine violato»; Domenica ballo pubblico; Lunedì 14 «Confine violato».

FARMACIA APERTA

Domenica 13 sarà aperta la farmacia Cesarato che farà servizio di turno tutta la settimana.

IMPROVVISA MORTE

Stamane alle 6 al Largo S. Giovanni venne trovato morto in mezzo la via tale Lucchetta Giovanni esercente. L'autorità indaga.

S. Stino di Livenza

L'INAUGURAZIONE DELLA PESCA.

Questa sera alle ore 18 verrà inaugurata la grande Pesca di Beneficenza pro Opere Assistenziali.

La Banda Dopolavoro locale, sotto la direzione del maestro Alessandro Vizzotto, suonerà questa sera alle ore 20.30 precise ,in piazza del Municipio.

GAZZETTA DELLO SPORT

S. M. il Re inaugurerà nel pomeriggio d'oggi

il III. grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia

Nel mentre i concorrenti e le loro imbarcazioni continuano ad arrivare numerosi si sono iniziate ieri all'Arsenale le verifiche di stazza dei motoscafi iscritti al Concorso. Presiedono a questi lavori, che si sono svolti per tutta la giornata e che continueranno nei giorni seguenti il generale Bernardi, presidente della Commissione Tecnica; il ten. col. Pelosio e il ten. col. Bordoli del Genio Navale.

Il tempo, ha permesso i primi allenamenti sul circuito di gara. Più attivi sono stati gli americani Holt e Stack che hanno provato ripetutamente i loro sei motori e compiuto più volte il giro del circuito di regata.

Nella giornata si è inoltre alacremente lavorato per la preparazione della cerimonia inaugurale, cui presenzierà Sua Maestà il Re e che si svolgerà oggi nel pomeriggio. Il Sovrano lascierà alle quattro pomeridiane il Palazzo Reale per recarsi in motoscafo a San Nicolò. Quivi dalla tribuna, appositamente eretta, assisterà alla cerimonia.

Sua Maestà inaugurerà il Concorso tagliando il nastro tricolore che sarà teso tra la boa ed il traguardo aprendo in tal modo il circuito di gara. Quindi assisterà alle esibizioni dei concorrenti i quali, nonostante non siano tutti arrivati e non tutti siano a punto con le loro macchine, sono assai numerosi.

Le unità dei concorrenti, che si aduneranno in precedenza nei pressi del Cantiere Celli, precedute da un «Mas» della Marina, slileranno dinanzi al tribuna reale salutando il Re alla voce. Quindi entreranno nel circuito i racers che eseguiranno evoluzioni dinanzi il Sovrano.

Verranno eseguite inoltre due partenze regolari, l'una di fuoribordo, l'altra di cruisers. I fuoribordo, appartenenti a tutte le categorie, dopo la partenza compiranno alcuni giri del circuito e così pure i cruisers che comprenderanno tutte e tre le categorie e cioè quelle dei dodici litri, dei sei litri e quella di un litro.

Per questa cerimonia inaugurale l'ingresso sarà naturalmente libero. Il pubblico potrà accedere ai recinti B e C meno alla Tribuna A riservata a coloro che sono in possesso dei biglietti d'invito speciali per la cerimonia e di quelli permanenti per il concorso.

I servizi telefonici per le gare

Nella giornata i dirigenti della Telve hanno collaudato tutti gli impianti eseguiti per il Concorso motonautico. Tutti i servizi predisposti gli scorsi anni sono stati ripristinati e perfezionati. Sono stati infatti installati apparecchi comunicanti direttamente fra i traguardi di S. Nicolò e Cantieri Celli e fra questi con l'Arsenale e la sede del Comitato sulla Riva degli Schiavoni. Per il servizio interurbano sono stati installati due centralini, oltre ad apparecchi in linea diretta con le centrali di Venezia, Lido e Mestre.

Per il servizio dei giornalisti è stata approntata come gli anni scorsi la sala stampa nell'edificio del Tiro a Segno ove sono state installate otto cabine dalle quali si potrà comunicare con ogni paese straniero.

Il servizio d'informazioni per il pubblico verrà fatto, come gli anni scorsi, coi migliori apparecchi che sono già tutti installati.

Riassumendo sono stati posti per i vari servizi attinenti allo svolgimento delle gare, sei collegamenti per i servizi della stampa, per il funzionamento dei quadri dei tempi e dell'altoparlante; 16 collegamenti per uno sviluppo di filo posato per l'occasione pari a quindici chilometri oltre a quello della rete esistente per i concorsi motonautici precedenti. Complessivamente sono stati installati: 10 cabine, 29 apparecchi, 2 centralini telefonici.

L'altoparlante che funzionerà con tre diffusori, posti uno sul tetto del fabbricato del Tiro a Segno, l'altro sulla Villa del Das ed il terzo all'incrocio di Via Aquileia con Riviera S. Nicolò è stato fornito dalla Siemens.

Le disposizioni pei concorrenti

Per tenere libero lo specchio d'acqua e per evitare incidenti il Comitato esecutivo in base all'Art. 14 del proprio Regolamento ha disposto:

1.o - E' assolutamente proibito a tutti i motoscafi appartenenti ai concorrenti di attraversare durante lo svolgimento di una gara il circuito di regata.

2.o - I *Fuoribordo* che devono recarsi alla partenza dovranno seguire la rotta segnata in rosso sul grafico e tenersi all'infuori dei motoscafi di vigilanza dello specchio d'acqua delle Gare.

3.o - Gli altri *Motoscafi e Idroscivolanti* potranno recarsi alla partenza dal Canale delle Navi direttamente al traguardo, ma unicamente fra l'intervallo della corsa precedente e quella cui prendono parte

4.o - Una *Bandiera bianca* all'albero del traguardo rimarrà issata per il periodo dell'intervallo nel quale i motoscafi ed idroscivolanti potranno passare (conforme art. 3).

5.o - Nelle mattinate le prove di record dovranno essere interotte dalle ore 10.15 alle ore 10.45 per l'arrivo e la partenza dell'idrovolante trimotore. Una bandiera rossa inalzata al traguardo di S. Elena ed una inalzata sul Forte di S. Andrea segnaleranno l'interruzione delle prove ed i motoscafi, che stanno compiendo le prove di record, dovranno arrestarsi al traguardo di S. Elena o a quello di S. Nicolò. L'ammainare delle due bandiere rosse segnalerà la ripresa delle prove.

6.o - Sotto le tribune al traguardo sono approntate delle banchine d'approdo, alle quali i canotti potranno attaccare e rifornirsi prima dell'inizio delle gare alle quali prendono parte.

7.o - I Canotti potranno raggiungere il traguardo ed attaccare alle banchine d'approdo solo nei giorni nei quali prendono parte alle gare aperte alle loro classi; in tutti gli altri giorni dovranno attenersi alle disposizioni emanate dall'autorità di P. S.

8.o - I concorrenti sono obbligati strettamente alle presenti disposizioni ed agli ordini dei Commissari e dei Comandanti dei motoscafi di vigilanza. I concorrenti che trasgrediranno queste disposizioni o che non seguiranno gli ordini dei summenzionati funzionari saranno in base all'Art. 14 del Regolamento puniti d'una multa di L. 500.

9.o - *Partenza Volante*: Nei giorni di corsa la bandiera nazionale issata in cima all'albero dei segnali mezz'ora prima della partenza, indicherà che le gare hanno luogo. Questo segnale sarà appoggiato da un colpo di cannone o pistola Very a razzo luminoso.

Se i commissari giudicheranno che il tempo non permette di correre, verrà issata la bandiera lettera N. Questo segnale sarà appoggiato da un colpo di cannone o di fuoco Very rosso.

I segnali si faranno a mezzo delle Bandiere di Serie, di 5 dischi e del cannone o della pistola.

5 minuti prima dell'ora fissata per la partenza la Bandiera di Serie sarà alzata e sarà appoggiata da un colpo di cannone o pistola.

4 minuti prima dell'ora di partenza il primo disco sarà voltato.

3 minuti prima dell'ora di partenza il secondo disco sarà voltato.

2 minuti prima dell'ora di partenza il terzo disco sarà voltato.

1 minuto prima dell'ora di partenza il quarto disco sarà voltato.

Durante il quinto minuto i secondi verranno segnati da l'orologio soprastante i dischi.

All'ora della partenza è ammainata la Bandiera di Serie mentre il quinto disco sarà voltato, appoggiato possibilmente da un colpo di cannone o di fuoco Very rosso.

10.o - *Segnali d'arrivo*: L'arrivo di un concorrente sarà segnalato con l'abbassamento di una bandiera a mano. Questo segnale sarà appoggiato da un colpo di cannone o di pistola per il primo arrivato.

La bandiera sarà a scacchi nero e bianco.

I canotti sono considerati arrivati quando la prova tagli la linea di traguardo, ma restano sottoposti a tutte le regole di percorso fino a quando tutto lo scafo non abbia oltrepassato la predetta linea.

LA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI

Centoquattro unità di dieci Nazioni

15 racers, 2 idroscivolanti, 20 cruisers e 67 fuoribordo

Si sono chiuse ieri sera le iscrizioni al III Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che sarà inaugurato nel pomeriggio di domani, con due gare speciali, alla presenza di Sua Maestà il Re.

Nessuna manifestazione, non solo europea, ma nemmeno americana, ha mai raggiunto il numero d'iscrizioni comunicato questa mattina dal Club Motonautico di Venezia.

Centoquattro imbarcazioni con oltre 120 motori rappresentanti le più belle unità motonautiche di dieci nazioni sono il bilancio del III Grande Concorso Veneziano. Le 104 unità sono così divise: 15 racers, 20 cruisers, 2 idroscivolanti e 67 fuoribordo.

Le rappresentanze per nazione sono: Italia 81, Austria 5, America 4, Francia 3, Inghilterra 3, Germania 2, Svezia 2, Ungheria 2, Svizzera 1, Spagna 1.

Ecco l'elenco delle iscrizioni:

1 — OLD PAL II, *Ungheria*, Paul Gyongy (Johnson - Balatoni), *fuoribordo*, Coppa Querini.

2 — POTYIKE II, *Ungheria*, Micheie Andrassy (Evinrude - Ernst), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari e Club Motonautico.

3 — LOS ANGELES, *America*, Charles Holt (Johnson-Crandall), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

4 — CALIFORNIA, *America*, Fred Gilbert (Johnson - Elsinore), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Danieli, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari, Club Motonautico, Ruspoli.

5 — HOLLYWOOD, *America*, Jimmi Stack (Johnson - Crandall), *fuoribordo*, Coppe Querini, Ruspoli.

6 — WHYTELEAF III, *Inghilterra*, Frederick A. White (Scripps-Power), *racer*, Coppa Siap.

7 — YZMONA III, *Francia*, Marcel Jalla (Hispano - Blondel), *cruiser*, Coppe Veneziana, Fiam, Mussolini, Volpi.

8 — MARIA, *Italia*, Carlo Maurizio Ruspoli (Isotta-Marvi), *racer*, Coppe Mussolini, Francia-Italia, Volpi.

9 — NINIETTA, *Italia*, Carlo Maurizio Ruspoli (Bugatti - Celli), *racer*, Coppe Siap, Volpi.

10 — GHIBLI III, *Italia*, Enrico Ganni (Johnson-Foggi Agretti), *fuoribordo*, Coppa Excelsior.

11 — MIDGE, *Italia*, Gaetano Lanfranchi (Johnson-Lewis), *fuoribordo*, Coppa Querini.

12 — BABOUCHE, *Italia*, Agostino Lanfranchi (Laros - Crandall), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

13 — X, *Italia*, Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari, Club Motonautico.

14 — VENEZIA, *Italia*, Ezio Granelli, pilota Mario Celli (Hispano - Celli), *racer*, Coppe Mussolini, Volpi.

15 — PIRAT KID III, *Austria*, Willy Boeckl (Loockwood-Ludington), *fuoribordo*, Coppe Querini, Ruspoli.

16 — CABAC, *Italia*, Carraro-Baglietto, piloti Carlo Maurizio Ruspoli e Vittorio Baglietto (Carraro - Baglietto), *cruiser*, Coppe Veneziana, Fiam, Mussolini, Francia-Italia, Volpi.

17 — CABAR, *Italia*, Carraro-Baglietto, pilota Giorgio Parodi (Carraro - Baglietto), *racer*, Coppe Mussolini, Francia-Italia, Volpi.

18 — S.O.S. III, *Italia*, Vittorio Rustici (Laros-X), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

19 — MARIELLA, *Italia*, Antonio Passarin (Laros-Passarin) *fuoribordo*, Coppe Excelsior, Dal Pozzo, Field, Brandolini, Foscari, Club Motonautico, Ruspoli.

20 — X, *Italia*, Mario Questa (Vanoni-Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

21 — EDFU, *Italia*, Ezio Granelli, piloti Mario ed Eugenia Celli (Carraro-Taroni), *cruiser*, Coppe Gaggia, San Marco, Siap.

22 — S. 26, *Svezia*, Gunnar Jacobsson (Johnson-Craft), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Field, Dal Pozzo, Foscari, Brandolini, Club Motonautico, Ruspoli.

23 — S. 2, *Svezia*, Richard Ronstrom (Johnson-X), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari, Club Motonautico, Ruspoli.

24 — X, *Italia*, Raffaele Cecchini (Evinrude-X) *fuoribordo*, Coppe Rossi, Field.

25 — X, *Italia*, Raffaele Cecchini (Evinrude-X) *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari, Club Motonautico, Ruspoli.

26 — OSSERO II, *Italia*, Barbara Elisabetta de Huetterott (Van Blerk-Gessi), *cruiser*, Coppe Gaggia, San Marco, Principe di Udine.

27 — SUCAI ROMA, *Italia*, Mariano Delle Piane (Evinrude - Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Querini.

28 — X, *Italia*, Nino Vanoni (Vanoni-X), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari, Club Motonautico.

29 — X, *Italia*, Manfredo Canepa, (Evinrude-Picchiotti), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

30 — X, *Italia*, Giulia Orazi (Evinrude-Picchiotti), *fuoribordo*, Coppa Querini.

31 — PANTHER III, *Inghilterra*, Hubert Scott Payne e Signora (Gray-Power), *cruiser*, Coppe Gaggia, San Marco e Principe di Udine.

32 — GLITTERWAKE, *Inghilterra*, Hubert Scott Payne, pilota Frederik A. White (Worsley modificato-Power), *cruiser*, Coppe Veneziana, Fiam.

33 — SAVOIA II, *Italia*, Nino Meneghetti (Johnson-Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Danieli.

34 — TATO V, *Italia*, Eugenio Silvani (Gray - Vidoli), *cruiser*, Coppa Silvani.

35 — X, *Italia*, Vittorio Emanuele Borromeo (Gray-Taroni), *cruiser*, Coppa Silvani.

36 — ESPERIA II, *Italia*, Leo Daccò (Gray-Vidoli), *cruiser*, Coppa Silvani.

37 — X, *Italia*, Ferruccio Maderna (Gray-Taroni), *cruiser*, Coppa Silvani.

38 — LIA III, *Italia*, Antonio Becchi (Isotta-Baglietto), *racer*, Coppe Mussolini, Francia-Italia, Volpi.

39 — NANNA', *Italia*, Roberto Moscatelli (Scripps - Baglietto), *racer*, Coppe Siap, Volpi.

40 — FRIN FRIN, *Italia*, Roberto e Ninetta Moscatelli (Scripps-Baglietto), *cruiser*, Coppe San Marco, Gaggia, Fiam.

41 — TERE', *Italia*, Emanuele Quartara e Signora (Scripps-Baglietto), *cruiser*, Coppe S. Marco, Gaggia, Fiam.

42 — WOCHENENTE, *Austria*, Carl Ludwig Strnad (Laros-Abeking), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

43 — NIENTE, *Austria*, Hermann Ferreberger (Laros-Abeking), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

44 — SHELAG, *Austria*, Ferdinando di Liechtenstein (Loockwood - Feining), *fuoribordo*, Coppe Lido, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari, Club Motonautico.

45 — FUIN, *Italia*, Agostino Marabotto (Johnson - Baglietto), *fuoribordo*, Coppe Querini, Ruspoli.

46 — LELLA II, *Italia*, Luigi Nasturzio (Johnson-Baglietto), *fuoribordo*, Coppe Querini, Ruspoli.

47 — TURBINE III, *Italia*, Vincenzo Moretti (Eos-Cinti) *fuoribordo*, Coppe Rossi, Field, Ruspoli.

48 — X, *Italia*, Luigi di Castelbarco (Johnson - X), *fuoribordo*, Coppa Excelsior.

49 — RALLE, *Germania*, Theodor Ernst (Efftzett-Ernst), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Ruspoli.

50 — ARDA V, *Germania*, Hans Seeger (Johnson-Seeger), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Ruspoli.

51 — DAFNE II, *Italia*, Serafino Riva (Gray - Riva), *cruiser*, Coppa Silvani.

52 — RONDINE BIANCA, *Italia*, Carlo Casalini (Laros-Taroni), *fuoribordo*, Coppa Excelsior.

53 — MI E TI, *Italia*, Ottone Pasquali (Johnson - Castellini), *fuoribordo*, Coppa Excelsior.

54 — X, *Italia*, Adriano Bacula, (Caille - Bacula), *fuoribordo*, Coppa Querini.

55 — RORO', *Italia*, Renato Impiccini (Johnson-Baglietto), *fuoribordo*, Coppa Querini.

56 — X, *Italia*, signora Capè (Gray Vidoli), *cruiser*, Coppa Silvani.

57 — X, *Italia*, Giovanni Bonomi (Caille-X), *fuoribordo*, Coppa Querini.

58 — GARDONE, *Italia*, Theo Rossi (Isotta-Cinti), *racer*, Coppe Mussolini, Francia - Italia, Volpi.

59 — AISA, *Italia*, Theo Rossi (Fiat Passarin), *idroscivolante*.

60 — SADI III, *Francia*, Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet), *racer*, Coppe Mussolini, Francia-Italia, Volpi.

61 — SADI VII, *Francia*, Eugenio Etchegoin (Hispano-Silbur), *racer*, Coppe Mussolini, Volpi, Francia-Italia.

62 — X, *Italia*, Carlo Adorno (Laros - Vendramin), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

63 — DEMONIO IV, *Italia*, Paolo Costa Zenoglio (Johnson-Solari), *fuoribordo*, Coppa Querini.

64 — LAMBDA, *Italia*, Domenico Benelli (Evinrude-Picchiotti), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

65 — X, *Italia*, Armando Gianoli (Johnson-X), *fuoribordo*, Coppe Querini, Ruspoli.

66 — TIBER IX, *Italia*, Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

67 — ALBATRO, *Italia*, Pio Carnielli (Vanoni-Riva), *fuoribordo*, Coppa Querini.

68 — JUANCITO, *Svizzera*, Amleto Lenzi (Johnson-Brivio), *fuoribordo*, Coppe Querini, Ruspoli.

69 — LEI V, *Italia*, Giulio Cesare Winderling (Vanoni - Riva), *fuoribordo*, Coppa Querini.

70 — GIOVANNA, *Italia*, Dino Celli (Dornier-Celli) *cruiser*, Coppa Silvani.

71 — X, *Italia*, Guglielmo Gazzo (Elto-X), *fuoribordo*, Coppa Danieli.

72 — MELITA, *Italia*, Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

73 — DART, *Austria*, Alfred ed Helene Foest von Monshoff e Hermine Nemetschke (Chrysler-Dart) *cruiser*, Coppe Gaggia, San Marco, Principe di Udine.

74 — TINA, *Italia*, Ottavio Oldrini (Gray-Vidoli), *cruiser*, Coppa Silvani.

75 — FERNINETTI, *Italia*, Antonio De Poli (Eos-Picchiotti), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Ruspoli.

76 — X, *Italia*, Giuseppe Guerrini (Elto-Marchetti), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Ruspoli.

77 — X, *Italia*, Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto), *fuoribordo*, Coppe Querini, Ruspoli.

78 — X, *Italia*, Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto, *fuoribordo*, Coppa Rossi.

79 — X, *Italia*, E. Gazzo (Elto-Baglietto), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Dal Pozzo, Brandolini, Foscari, Club Motonautico.

80 — TORINO, *Italia*, Fiat - Celli, pilota Theo Rossi (Fiat-Celli), *racer*, Coppa Volpi.

81 — MONTELERA III, *Italia*, Theo Rossi e Maria Cristina Michetti Dal Pozzo (Gray - Celli), *cruiser*, Coppe Gaggia, Principe di Udine, S. Marco.

82 — SAVOIA III, *Italia*, Nino Baffi (Johnson-Crandall), *fuoribordo*, Coppa Querini.

83 — SAVOIA IV, *Italia*, Nino Baffi (Elto-Riva), *fuoribordo*, Coppa Lido.

84 — NIENTE, *Italia*, Maria Teresa Salvi (Laros-I.F.I.), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

85 — BRUNELLA II, *Italia*, Paolo Mora (Elto-Riva), *fuoribordo*, Coppa Rossi.

86 — LOS ANGELES II, *America*, Charles Holt (Johnson-Crandall), *fuoribordo*, Coppe Danieli, Field, Dal Pozzo, Foscari, Brandolini, Club Motonautico.

87 — MISS GARDA, *Italia*, Egidio Feltrinelli (Hispano-Feltrinelli), *racer*, Coppe Mussolini, Volpi, Francia-Italia.

88 — IBIS III, *Italia*, Egidio Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli), *fuoribordo*, Coppe. Excelsior, Dal Pozzo, Club Motonautico, Brandolini, Foscari.

89 — IBIS V, *Italia*, Egidio Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli), *fuoribordo*, Coppe Querini, Excelsior, Dal Pozzo, Club Motonautico, Foscari, Brandolini, Ruspoli.

90 — MISS ZUECA, *Italia*, X (Fiat-Chiggiato) *cruiser*, Coppa Silvani.

91 — ALPIMA, *Italia*, Adolfo Loredan (Johnson-Albarf), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

92 — (numero di corsa 133) GABBIANO II, *Italia*, Sandro Salvi (Laros-I.F.I.), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Ruspoli.

93 — (numero di corsa 135) X, *Italia*, Renzo Bagnato (Laros-X), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Club Motonautico, Foscari, Brandolini, Dal Pozzo.

94 — IBIS REDIBIS, *Italia*, Edmondo Turci (Laros-Feltrinelli), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Lido, Field, Club Motonautico, Foscari, Brandolini, Dal Pozzo, Ruspoli.

95 — X, *Italia*, Sandro Salvi (Laros - Feltrinelli), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Ruspoli.

96 — X, *Italia*, Luigi Nasturzio (Laros-X), *fuoribordo*, Coppe Rossi, Ruspoli.

97 — ONDINA, *Italia*, Gino Ravagnan (Gray-Cinti), *cruiser*, Coppa Silvani.

98 — BABY GAR, *Spagna*, Giovanni Papete (Gar Wood - Gar Wood), *racer*, Coppa Volpi.

99 — BARDOLINO, *Italia*, Theo Rossi (Gray-Cinti) *racer*, Coppa Siap.

100 — FRAN, *Italia*, Dino Chiggiato (Ford-Marvi), *racer*, Coppa Siap.

101 — (numero di corsa 146) TIBER IX, *Italia*, Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni), *fuoribordo*, Coppa Ruspoli.

102 — (numero di corsa 195) X, *Italia*, Mario Speluzzi (Laros-X), *fuoribordo*, Coppe Lido, Field, Club Motonautico, Foscari, Brandolini, Dal Pozzo, Ruspoli.

103 — GIGI, *Italia*, Guido Gattorno (Johnson-X), *fuoribordo*, Coppa Danieli.

104 — X (Italia) Stefano Cagna (Isotta - S.I.A.I.) idroscivolante.

Giuoco del tamburello

L'annuncio della ripresa del giuoco della Palla al Tamburello è stato accolto con soddisfazione dagli sportivi veneziani a giudicare dalle confortevoli adesioni ormai pervenute al Dopolavoro Provinciale, sia da parte di giovani atleti, che dai vecchi cultori del tamburello.

La prima seduta di allenamento è stata perciò fissata per domattina alle ore 9 al Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena. Per questo primo raduno preparatorio è già assicurato l'intervento dei migliori giocatori veneziani tra cui il noto terzetto dei vecchi campioni Chiozzotto, Prospero, e Paizza, lieti di poter riprendere le esercitazioni domenicali, iniziando un allenamento che non dovrà servire soltanto di preparazione ad eventuali incontri con squadre di altre provincie, ma anche di scuola dei novizi del giuoco.

Non dubitiamo che le Società sportive e le Aziende dopolavoristiche cittadine e della Provincia sapranno favorire la nuova e bella iniziativa del nostro Dopolavoro Provinciale il quale tende alla diffusione fra i giovani di questo giuoco eminentemente italiano; asseconderanno così quelle finalità educative che tale sport può raggiungere e che dovrà quindi contare un numero sempre maggiore di aderenti.

Moto Club di Venezia

Si avvertono i Soci che la gita a S. Donà di Piave, che doveva aver luogo domenica 13 corr. per circostanze imprevviste ha dovuto venir rimandata.

Al Golf Lido

Mackintosh e di Polignac finalisti per la Coppa Volpi

Anche ieri vi è stata molta affluenza di pubblico elegante al campo del Golf agli Alberoni per assistere al secondo girone eliminatorio per la Coppa Volpi svoltosi nella mattinata, mentre nel pomeriggio si è avuta la semifinale.

Al mattino gli otto giocatori che avevano lo score più basso nella gara di giovedì hanno giocato un Medal Play, 18 buche, che ha dato il seguente risultato: il signor G. Luzzato (handicap 6) batte signor de Beistegui 6 up e 5 to play. La signora Mackintosh batte signor Gillipsie (handicap 4) 3 up e 2 to play.

La semifinale ha dato il seguente risultato: conte di Polignac (Algiers) (handicap 8) batte signora Gullia (Wimbledon) 3 up. Signora Mackintosh (Sunningdale) batte signor G. Luzzatto (Merly) (handicap 2) 2 up e 1 to play.

Domani avrà luogo la finale, per l'assegnazione della coppa, tra la signora Mackintosh e il conte di Polignac che giocheranno un «math play» 36 buche.

La natatoria notturna per la Coppa "L. Passoni,,

Come è già stato annunciato, domani domenica, nella piscina del Lloyd Triestino alle Zattere, avrà luogo la grande manifestazione natatoria notturna organizzata dal Circolo Fascista di Dorsoduro. Nel pomeriggio avrà luogo la popolarissima di nuoto per ragazzi inferiori agli anni 15.

Il programma è così stabilito:

Gara popolarissima di nuoto inferiori anni 15. — Ore 14.30: Appello dei concorrenti. Ore 15: 1.a Batteria: Marsaria F. Cimitan G., Busetto E., Vianello G., Mistron B., Scatturin B. (inf. anni 9). Ore 15.10 2.a Batteria: Dorigo G. Fainello L., Ronchi M., Scarpa S., Fagherazzi M. (inf. anni 10). Ore 15,15: 3.a Batteria: Mulzer V., Maschio P., Marella A., Scarpa L., Mistron A. (inf. anni 10). Ore 15.20: 4.a Batteria: Rosa G., Moretti G., Dalla Pasqua M., Silan E., Penzo P. Battistel V. (inf. anni 11). Ore 15.25: 5.a Batteria: Montagnaro A., Rosa E., Mariuzzo G., Pitteri R., Garzazzo G., (inf. anni 11). Ore 15,30: 6.a Batteria: Franco O., Scarpa C., Coltro P., Paveggio E., Bofelli G. (inf. anni 11). Ore 15.35: 7. Batteria: Bernardello A., Corsa G. Ronchi S., Dorigo A., Pitteri A. (inf. anni 12). Ore 15.40: 8.a Batteria: Cozzolino G., Fanello A., Dalla Pasqua B., Bevilacqua G., Cipriani S. (inf. anni 12). Ore 15,50: 9.a Batteria: Penzo R., Zennaro L., Giusto G., Caenazzo G., Giusto L., Scatturin L. (inf. anni 13). Ore 15.55: 10.a Batteria: Morasso A., Ranzato C., Benvenuto R., Penzo A., Penzo U., Cortese M. (inf. anni 13).

Entrano in semifinale i primi arrivati di ogni Batteria e partecipano alla Finale i primi tre di ogni semifinale. Ore 16.10: Finale Gara M. 50 per ragazzi inferiori agli anni 10: Scatturin B. (Passoni), Festa Lucio (Passoni), Viviani Oddone (Ferrovieri), Massaria F. (Passoni), Cimitan Gildo (Passoni). Ore 16.20. Semifinale Popolarissima. Ore 16.45 Finale Popolarissima.

Natatoria notturna. — Ore 20: Riunione Giuria; Appello concorrenti. Ore 20.30: Finale Gara M. 100 ragazzi inferiori anni 15: Corsa Nelson (Passoni), Valentini G. (Passoni), Gerini G. (Passoni), Bogani G. (Ferrovieri), Viviani A. (Ferrovieri). Ore 20.40: Finale Gara M. 100, libera a tutti: Bandioli E. (Passoni), De Grandis E. (Passoni), Poletto F. (Passon), Battistel A. (Passoni), Romor E. (Ferrovieri), Trolese E. (Ferrovieri). Ore 20.50: Finale Gara M. 100 sul dorso: Corsa N. (Passoni), Corso G. (Passoni), Torta Gabriele (Passoni), Iuris (Passoni). Ore 21: Accademia di Tuffi dal trampolino da M. 3 e M. 5: Gerini G., Zavadlal B., Eulogi G., Battistel V., Bergamo S., Venanzio M., Zane T. (Tutti del gruppo Passoni). Ore 21.30: Finale gara Sociale M. 100: Valentini G., Eulogi G., Bergamo S., Venanzio M., Zane T., Battistel V., Basadonna R. Ore 21.40: Finale M. 200 a Rana: Zennaro F. (Ferrovieri), Corso G. (Passoni), Gerini G. (Passoni), Ferialdi (Passoni), Rasa Eugenio (Ferrovieri). Torta Gabriele (Passoni). Ore 21.50: Finale M. 200, libera a tutti: Bandioli E. (Passoni), Trolese E. (Ferrovieri), Romor F. (Ferrovieri), Poletto F. (Passoni), Ferialdi C. (Passoni), Battistel Aldo (Passoni). Ore 22,15. Finale Staffetta Artistica 3 x 100. Passoni A., Passoni B., Passoni C. Ore 22,30: Finale Staffetta 4 x 50: Passoni A. B. C., Ferrovieri.

La Giuria per le gare è composta come segue: Presidente avv. Giorgio Suppiej; Direttore di Gara avv. Alessandro Brass; Giudice arbitro cav. Zanon Antonio; Starter di partenza ing. Scaturin Carlo; Giudici arrivo: Dott. Domenico Albanese, enone Quintino; Cronometristi: Michieletto Enrico, Bergamin Giuseppe, Fortini Luigi, Scalabrin Antonio Inchiostro Pietro, Cesana Cesare; Giudici di virata: Patalozzi Giulio, Manoni Eugenio, Poli Leo; Segretario e ufficio Stampa: Albrizzi Eugenio.

CALCIO

La formazione del girone veneto di Prima Divisione

ROMA, 11

Il direttorio federale del Calcio comunica: 1. Calendario divisione nazionale serie A e serie B. Vengono confermati i calendari del campionato di divisione nazionale serie A e serie B già pubblicati dal direttorio divisioni superiori; 2. Campionato prima divisione: Il direttorio federale, esaminati i ricorsi delle società dal direttorio divisioni superiori escluse dal campionato di prima divisione ed asaminata la richiesta di modifiche alla formazione dei gironi, delibera di portare il numero delle squadre di ciascun girone a 15 e forma i sei gironi. Quello veneto, il girone A, è così formato: Grion Pola, Ponziana, Pro Gorizia, Fiumana, Lonigo, Mestrina, Rovigo, Thiene, Treviso, Vicenza, Dolo, Mantova, Spal, Mirandolese, Schio.

CANOTTAGGIO

Le regate sociali della "Querini,,

Domenica 27 corr. la R. S. C. Querini farà svolgere le gare sociali. Sul magnifico specchio d'acqua della Fondamenta Nuova è stato fissato il percorso di circa m. 1200 in linea retta con partenza dal Casino degli Spiriti alla briccola 48 — ed arrivo alla sede — briccola 32 — per tutte le gare.

Le iscrizioni, che dovranno pervenire al Direttore del Canottaggio entro il giorno 24 corr. mese, dovranno essere accompagnate dalla quota di garanzia di L. 2 per vogatore gara, restituibili ai vogatori che avranno regolarmente compiuto il percorso.

Ecco pertanto il programma delle regate:

I. Gara ore 15: Jole di mare a quattro vogatori e timoniere esordienti (soci che non hanno partecipato a nessuna regata extra le sociali)

II. Gara ore 15.20: Veneta a due vogatori esordienti vedi come sopra.

III. Gara ore 15.40: Outtrigger a quattro vogatori juniores (soci che non hanno vinto più di tre primi premi di classifica extra Bottenighi).

IV. Gara ore 16: Veneta a quattro vogatori juniores

V. Gara ore 16.20: Jole a quattro vogatori e timoniere, esordienti.

VI. gara ore 16.40: Coppa Querini triennale non consecutiva, Jole a quattro vogatori e timoniere, riservata ai gruppi Dopolavoro Das, e Dopolavoro Ferroviario.

VII. gara ore 17: Outtrigger a otto vogatori e timoniere juniores.

P. S. — Durante le gare il gruppo sportivo Das, farà correre le proprie regate sociali per baleniere e mascherette.

I premi consistenti in Medaglie vermeil, argento e bronzo rispettivamente agli equipaggi I., II. e terzo arrivato, nella VI. gara verrà assegnata la «Coppa Querini» che verrà di proprietà assoluta del gruppo sportivo dopolavoro che la vincerà per tre anni anche non consecutivi.

N. B. — Per quanto non compreso nel presente regolamento, vige il Codice di regata della R.F.I.C. Come si vede le regate assumeranno notevole importanza specie nella gara della «Coppa Querini» dove si vedranno due forti armi (Das, Ferrovieri) ben allenati e pronti per cogliere l'ambito trofeo.

Piccolo diporto nautico

Si pregano tutti gli iscritti al Piccolo Diporto Nautico di trovarsi domenica 13 corr. non più tardi delle ore 9 colle rispettive imbarcazioni presso la Sede Sportiva al Giardinetto Reale per dar modo alla Direzione della Compagnia della Vela di organizzare nel miglior modo possibile un raduno di vele che sarà cinematografato da operatori dell'Istituto Luce.

Gli sportivi della Vela devono rispondere incondizionatamente a questa offerta dell'Istituto Luce che ha scelto Venezia e le sue barche per un film di propaganda velica.

PUGILATO

Canzoneri conserva il *titolo* battendo ai punti Kid *Bery*

NUOVA YORK, 11

L'italo-americano Tony Canzoneri ha battuto ai punti Kid Bery in un match fissato in 16 riprese conservando in tal modo il campionato mondiale dei pesi leggeri.

Quando gli arbitri hanno all'unanimità dichiarato vincitore Canzoneri, la folla degli spettatori che ammontava ad oltre 15 mila persone, ha tributato al campione interminabili ovazioni.

L'italo-americano è stato nettamente superiore all'avversario. In 11 riprese, 2 sono state favorevoli a Bery e le altre sono terminate alla pari. Il pugile inglese alla nona ripresa fu atterrato dal Canzoneri, ma al conto di 9, rialzatosi di scatto ha tentato di mutare le sorti del combattimento sferrando una serie di violenti colpi all'avversario.

Canzoneri ha tenuto testa a Bery sino alla fine, infliggendogli una amara sconfitta.

Schaaf mette k. o. Roberti

BOSTON, 11

Ha avuto luogo un incontro di pugilato fra i pugilisti Pesi massimi Ernie Schaaf e Roberto Roberti. L'incontro era fissato in dieci riprese, ma è terminato alla terza ripresa con la vittoria dello Schaaf per K-O.

Gita da rifugio a rifugio della Sezione di Venezia del C.A.I.

Dopo la riuscita escursione nel Gruppo di Brenta e nell'Adamello e alla vigilia dell'adunata generale di Bolzano la Sezione Veneziana del Club Alpino si appresta ad effettuare una escursione attraverso tutti i Rifugi della Sezione da S. Martino di Castrozza a Calalzo.

La partenza è al mattino di lunedì 14; i partecipanti saranno a Venezia di ritorno, Domenica 20 corr. o a Bolzano in tempo per partecipare al congresso del Cai.

L'escursione comprenderà l'interessante traversata dal Rifugio Rosetta al Rifugio Mulaz attraverso il ghiacciaio della Fradusta e le Pale di S. Martino; la traversata del Gruppo della Civetta dal Rifugio Vazzoler al Rifugio Coldai; la discesa a S. Vito di Cadore attraverso il Rifugio Venezia e la salita al Rifugio Chiggiato attraverso il Rifugio S. Marco.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.47; tramonta alle ore 18.25 — Luna leva alle ore 5.49; tramonta alle ore 18.43 — Luna nuova il 12 Primo quarto il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.35 e 17.5; Alte ore 10.55 e 23.0.

Ieri 11, a Venezia temperatura massima 21.6; minima 15.0.

Pressione barometrica alle ore 1[illegible] mm. 760.1.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le reticenti dichiarazioni del delegato francese a Ginevra

Briand finge di ignorare la proposta di Grandi

mentre cinque Nazioni la concretano in una mozione

GINEVRA, 11

Nella seduta antimeridiana, dopo alcune deliberazioni, si riprende la discussione generale sull'attività della Società delle Nazioni. Il primo oratore è il rappresentante della Cina, Sao Ke Sze.

Il discorso di Briand

Prende quindi la parola il signor Briand, rappresentante della Francia. Briand esordisce dicendo che come primo delegato della Francia egli viene quest'anno come è venuto negli anni precedenti a portare un atto di fede sincera e ardente nell'opera della Società delle Nazioni. I lavori della Società delle Nazioni si sono aperti quest'anno in condizioni un pò inquietanti. Si è parlato del marasma nel quale la Società si trova, dello scontento dei popoli circa la sua attività. Ma essa non ha soltanto amici e quelli di cui ha potuto inquietare gli interessi particolari non l'attaccano direttamente, ma dicono che non ha fatto abbastanza. I popoli attraversano momenti difficili. Sarebbe però ingiusto farne pesare le conseguenze sulla Società delle Nazioni.

Il signor Briand viene a parlare della situazione economica che dice dovuta al fatto che dopo la guerra tutti i popoli sono stati presi dalla frenesia della produzione, così che si trovano in presenza di troppo grandi riserve di prodotti per i quali i mercati mancano. I nemici nascosti della Società delle Nazioni colgono questa occasione per gettare la sfiducia sulla sua azione. Non devesi essere pessimisti, ma ricordare che la Società delle Nazioni ha iniziato la sua attività in condizioni ben difficili. Egli ricorda che essa è stata oggetto di sarcasmi e di dubbi circa la sua azione.

Ora la Società delle Nazioni ha posto nella coscienza dei popoli radici profonde. Se si potesse portare un colpo decisivo all'istituzione ginevrina, si potrebbe dire che si andrebbe certamente incontro ad un disastro per l'avvenire dei popoli. Ma i popoli lo sanno e man mano che le discussioni si svolgono in seno alla Società delle Nazioni, rinasce la fiducia nell'opera sua.

Riavvicinamento franco-tedesco

L'oratore non parlerà in particolare del rapporto relativo a questa attività perchè già l'hanno fatto oratori precedenti; egli è d'accordo con quegli oratori che hanno attirato l'attenzione sul carattere di universalità della Società delle Nazioni e sulla necessità che tutte le attività che si vanno spiegando nel mondo siano informate allo spirito della Società delle Nazioni. Egli ricorda che appunto quando recentemente si trovavano riuniti a Ginevra i rappresentanti di alcuni Stati europei, i quali avevano compreso come esistesse nel mondo un certo malessere per il timore di perturbamenti in Europa, questi rappresentanti, ispirandosi appunto allo spirito della Società delle Nazioni, hanno pensato che occorreva fare qualche cosa per ristabilire la fiducia, ed in pochi momenti essi si sono messi d'accordo ed hanno redatto un manifesto che ha rassicurato il mondo.

Vi erano due popoli, il germanico ed il francese, che cercavano da cinque anni di riavvicinarsi. Questo riavvicinamento è avvenuto qui e l'oratore ricorda di essere stato uno degli autori di questo fatto di cui si onora.

Egli si associa alla protesta fatta da lord Cecil contro chi pretendeva asserire che la Gran Bretagna approfittava dei malintesi che dividevano i due popoli. Egli dichiara solennemente che la Gran Bretagna ha fatto sempre quanto ha potuto per dimostrare la sua fiducia alla Germania e alla Francia. Tutto ciò è stato possibile perchè essa si è inspirata allo spirito della Società delle Nazioni.

L'oratore accenna anche ai recenti incontri avvenuti tra uomini di Stato a Parigi, a Londra e a Roma e al prossimo incontro in Germania tra uomini di Stato francesi e i Ministri del Reich e dice che tutti questi incontri sono condotti con lo spirito che anima la Società delle Nazioni e tenendosi sempre in contatto con essa.

Sempre con questo spirito, l'oratore ha concepito tempo fa il progetto, che tuttavia ha causato preoccupazioni presso qualcheduno, per una più stretta collaborazione tra gli Stati d'Europa. Si tratta della unione europea. Ma questa unione deve lavorare nell'ambito stesso della Società delle Nazioni ed a mezzo dei suoi organismi.

La conferenza del disarmo

Prima di terminare il suo discorso l'oratore deve accennare alla prova della volontà di organizzare la pace che è data da un fatto importantissimo: la Conferenza prossima che tenderà alla limitazione e alla riduzione degli armamenti. Si è detto che da qualche paese si spera che la Conferenza sia aggiornata. La Francia non farà nulla perchè la Conferenza sia aggiornata ed anzi, se un tentativo simile avvenisse, essa si opporrebbe. Vi è un impegno sacro che è parte essenziale del Patto della Società delle Nazioni. L'oratore deve però constatare con dispiacere che certi punti dello stesso Patto non sono stati applicati. I suo fondatori volevano assicurare la pace e dicevano che quando questa sarà realizzata e non vi saranno più inquietudini nel mondo, allora saranno inutili le enormi e spaventose spese che gravano sul mondo per gli armamenti.

I fondatori del Patto vedevano le armi diminuire sempre più man mano che aumentava la sicurezza e che i popoli si affidavano alle decisioni della giustizia internazionale per risolvere le questioni che li dividevano.

Come gli oratori precedenti il signor Briand constata che molti progressi si sono fatti finora nell'ordine della sicurezza e che perciò la Conferenza del disarmo si potrà riunire per realizzare qualche cosa perchè bisogna realizzare qualche cosa. Così il suo paese ha fatto quanto doveva in questo ordine di cose; ha sottoscritto il Patto che lo impegna a non ricorrere mai alla forza per risolvere le questioni che lo interessano. E l'oratore si augura che prossimamente la totalità delle Nazioni che fanno parte della Società delle Nazioni seguano questo esempio. Egli dice che nel Patto è scritta la parola sicurezza. Nel senso di questa parola è stato fatto il Patto di Parigi e nel senso di questa parola si lavora nella Società delle Nazioni per aumentare le garanzie volute dal Patto stesso.

Un'ora decisiva

Il Patto di Parigi ha detto che far la guerra è un delitto. Tuttavia c'è una cosa che non si può dimenticare: restano casi in cui la guerra può avere luogo; ciò si dimentica. Ma è un fatto che esige riflessioni. La Società delle Nazioni ha pensato a rimediarvi. Si è lavorato in un'assemblea per tre mesi allo scopo di stabilire il mezzo che doveva rispondere a questo terribile punto interrogativo, ma questo sistema non ha funzionato. L'oratore non discute il perchè esso non fu applicato, ma osserva che se questo sistema avesse vissuto, se questa associazione di mutua assistenza fosse stata realizzata, la soluzione del problema della Conferenza del disarmo sarebbe molto più facilitata. Ma forse ciò che non è stato fatto è di tale natura che può essere ricercato in altro modo.

Ci approssimiamo ad una scadenza sulla quale gli occhi dei popoli sono fissati. Quando il 2 febbraio saranno riunite solennemente per un tale scopo tutte le Nazioni che contano nel mondo e che rappresentano l'idea più elevata, l'autorità più grande, la forza più irresistibile, quando esse saranno riunite intorno alla stessa tavola e dovranno considerare questo doppio problema: riduzione degli armamenti combinata con il ricorso alle garanzie giuridiche ed alle sanzioni di sicurezza, che faranno esse?

Questa sarà un'ora solenne ed io tengo a dire che mai responsabilità simile avrà pesato sulle Nazioni. Sarà un'ora decisiva. Esse che potranno tutto, lasceranno senza risposta il terribile interrogativo che pesa ancora su di noi? Ecco la questione. Basterà a questo momento di pronunciare le parole indispensabili che varranno a completare nell'ordine della sicurezza e della mutua assistenza ciò che è già stato fatto; basterà che esse dicano solennemente con tutte le conseguenze che queste parole comportano: «Non più guerra. Noi non accettiamo più in nessun caso, per nessuna ragione ed in nessuna circostanza la guerra, che noi abbiamo inchiodata come un delitto, che possa impunemente verificarsi.

L'oratore aggiunge: «Se a questo momento i Governi pronuncieranno questa parola, faranno questo gesto, compiranno questo atto alla presenza dei popoli, scartando con mano vigorosa qualunque possibilità di guerra nel futuro, se le incognite che pesano sulla sua costituzione che sono come una macchia del nostro Patto, spariranno, quel giorno i popoli potranno rallegrarsi e potranno considerare la possibilità di una larga riduzione degli armamenti perchè la situazione sarà netta e chiara e non sarà ipotecata dal terribile rischio di guerra che pesa ancora sulla vita delle Nazioni e che è una delle cause profonde dello stato di malessere e di instabilità di cui soffre il mondo».

La proposta di tregua

Ultimo oratore è il rappresentante di Haiti sig. Ayaard il quale, riferendosi al discorso del Ministro degli Esteri italiano, così si esprime:

«S. E. Grandi, senza allontanarsi mai dal linguaggio circospetto dell'uomo di Stato, ma mettendovi più di sostanza e di portata obiettiva che non sia nell'abitudine dei Congressi internazionali, ci ha rivolto questi seri ammonimenti: L'azione individuale non basta e d'altra parte la creazione dei gruppi chiusi potrebbe nuocere alla causa della cooperazione, della sicurezza e della pace, piuttosto che servirla».

L'oratore ricorda che più nettamente S. E. Grandi condannando i sistemi chiusi e pensando senza dubbio al complesso degli interessi economici universali e dei rimedi universali da apportarsi, ha dichiarato che se si vuole stabilire un vero sistema di pace si deve basarlo sulla realtà degli interessi internazionali. Infine l'oratore osserva come mai non possano disarmare la sfiducia ed il dubbio in presenza delle dichiarazioni così rassicuranti e così nette di un tale delegato di un così grande popolo.

Nel corso della seduta il Presidente dell'Assemblea ha informato che è stato presentato dalle Delegazioni della Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera un progetto di risoluzione il quale, dopo aver considerato la situazione attuale e la crisi che colpisce tutti i popoli fondata essenzialmente su una serie di cause economiche e politiche di cui la sorgente principale è la mancanza di fiducia tra le Nazioni, e considerato che occorre procedere alla riduzione degli armamenti come mezzo principale importante per ristabilire la fiducia dei popoli ed alleggerire il peso economico che grava su di essi, l'Assemblea rivolge un appello solenne a tutti e prega il Consiglio di insistere presso i Governi convocati alla detta Conferenza perchè essi diano prova della loro volontà ferma di raggiungere lo scopo di assicurare la pace e ristabilire la fiducia reciproca, astenendosi, in attesa del risultato della Conferenza, da ogni provvedimento che riguardi un aumento del livello attuale dei loro armamenti».

Secondo la procedura normale, questo progetto di risoluzione sarà distribuito a tutte le Delegazioni per le loro osservazioni.

Nella seduta pomeridiana parla il secondo rappresentante della Spagna sig. Madariage, il rappresentante del Panama ed infine il sig. Collius, rappresentante dell'Australia.

Le reticenze di Briand

PARIGI, 11

(A.P.) La mancanza di qualsiasi allusione, nel discorso pronunciato all'assemblea della Società delle Nazioni da Aristide Briand, alla tregua militare auspicata dal rappresentante dell'Italia fascista, conferma pienamente l'impressione, che si era già ricavata dalla lettura degli imbarazzanti, astiosi commenti pubblicati in proposito nei giorni scorsi dal *Temps* e dalla grande maggioranza degli altri giornali parigini. In Francia non si ama sentir parlare di una eventuale sospensione dei programmi militari e navali e si fa il possibile per far cadere nell'oblio una proposta giunta inaspettatamente. Checchè ne dica il capo del Quai d'Orsay, il pretendere di richiamare in vita in due e due quattro il patto di assistenza mutua o di sostituirlo con qualche cosa di simile, come preludio a qualsiasi concessione della Francia in materia di disarmo, equivale a condannare in anticipo all'insuccesso una Conferenza che non può logicamente avere per punto di partenza la sicurezza acquisita, ma deve giungervi per l'appunto attraverso il disarmo.

Una tattica singolare

Le reticenze di Briand non si sono del resto limitate a questo. Non si manca di rilevare più che egli non ha fatto alcun cenno neanche agli altri punti principali del discorso Grandi, nè alla concordante opinione espressa ieri da Lord Cecil non soltanto sulla preparazione della Conferenza del 1932, ma anche sul problema dei debiti e delle riparazioni. Il Ministro degli Esteri francese ha insomma preferito rinviare un dibattito, di cui pur nessuno potrebbe negare l'assoluta urgenza. La sua preoccupazione è stata quella di preparare il terreno per la futura difesa delle posizioni francesi. La sua tattica corrisponde perfettamente a quella adottata dalla stampa francese, che nel discorso di Cecil, per esempio, ha sottolineato con cura particolare soltanto i passi concernenti l'opportunità di un ravvicinamento franco-tedesco e invece, nella maggior parte dei casi, ha sorvolato con disinvoltura sull'adesione schietta e completa dell'uomo di Stato britannico alla formula di tregua proposta da Grandi.

Anche l'iniziativa presa dai paesi neutrali di dar forma concreta al suggerimento italiano, elaborando il progetto di mozione letto oggi all'assemblea dal sig. Titulescu, è passata sotto silenzio da molti giornali. Quelli che invece ne danno più o meno brevemente notizia, hanno cura di far rilevare che il testo in questione non comporta alcun impegno positivo per i Governi, ai quali il Consiglio della Società delle Nazioni si limiterebbe a raccomandare il mantenimento al livello attuale dei rispettivi armamenti.

Il "Temps,, e il discorso di Grandi

Il discorso di Grandi continua invece ad essere oggetto di commenti. Il *Temps* scrive che il discorso era atteso. Era logico che, salendo per la prima volta alla tribuna della Società delle Nazioni, Grandi volesse tracciare un largo quadro dei principî direttivi della politica estera del suo Governo, del resto conosciuti. Grandi poteva soltanto sviluppare con tutta l'autorità della sua parola le tesi indicate nei discorsi di Mussolini. Ciò non toglie — dice il giornale — che la tesi di Grandi, soprattutto circa gli obblighi finanziari di guerra connessi con il disarmo, richiamino delle riserve formali.

«Il vincolo morale da lui segnalato fra disarmo, riparazioni e debiti interalleati non esiste più del vincolo diplomatico di cui riconosce l'inesistenza. I problemi sono diversi e indipendenti. Si rischierebbe di impegnarsi in una strada pericolosa e chiusa facendoli dominare reciprocamente.

«Circa il disarmo il discorso Grandi ci informa sulla nuova tesi italiana. Il Governo fascista considera che la sicurezza risulta soltanto dallo sviluppo armonioso del regolamento pacifico delle controversie e dalla riduzione generale degli armamenti; formula nuova che riavvicina nella commissione preparatoria le tesi italiana e germanica. Vi si ritrova lo spirito rilevato nei recenti discorsi del Duce; evoluzione verso la collaborazione internazionale e la revisione dei trattati e soprattutto disarmo come condizione precipua alla soluzione di tutti i problemi. Questo spiega il suggerimento di Grandi per la tregua degli armamenti. Eccellenti intenzioni, ma anche Roma non può nascondersi le difficoltà dell'applicazione di tale progetto».

Un discorso dalle frasi fatte

BERLINO, 11

(F.B.) La stampa berlinese si occupa oggi del discorso pronunciato da Briand a Ginevra ed in generale l'impressione è poco favorevole. Questo discorso del Ministro degli Esteri francese era stato atteso con curiosità, giacchè si voleva vedere in qual guisa egli avrebbe da una parte disposto alla proposta italiana per una tregua degli armamenti e dall'altra accennato ai rapporti franco-germanici. L'aspettativa è andata delusa, perchè Briand ha tenuto un discorso generico, un discorso dalle «frasi fatte», per voler adoperare l'espressione di parecchi giornali di qui. Sul disarmo egli non ha detto altro che la Conferenza stabilita per il 2 febbraio non dovrà subire alcun invio, tale essendo anche il desiderio della Francia. Il riconoscimento che la Conferenza del disarmo costituisce un sacro obbligo e che se questo obligo non dovesse essere adempiuto la Società delle Nazioni fallirebbe il suo vero scopo è, secondo l'opinione di questi ambienti, l'unico punto interessante della dichiarazione fatta stamane dal Ministro francese.

Quanto ai rapporti franco-germanici è stato rilevato come il signor Briand abbia in tono definitivo accennato alla visita che egli e Laval faranno a Berlino e ciò per i tedeschi è importante, perchè questa visita fu più volte messa in dubbio e fra l'altro fu polemizzato parecchio sulla scelta del luogo dell'incontro Laval-Bruening. L'accenno di Briand a questo punto prova che a Ginevra le due parti si sono messe d'accordo e che nessun'altra località all'infuori di Berlino viene indicata per questa visita. In complesso il discorso è sembrato fiacco e senza risonanza; il discorso di un uomo che si sente esautorato, giacchè Briand ha finito di aver voce in capitolo, poichè Laval ha avocato a sè tutte le iniziative, come Bruening ha fatto o sta per fare con Curtius.

Si attende intanto la venuta di Francois Poncet, al quale si attribuiscono parecchi progetti sulla via della cooperazione franco-tedesca. Si dice che Poncet è autore di un piano di convenzione per i cartelli industriali delle miniere francesi e germaniche e voglia proporre la partecipazione del capitale francese all'industria pesante ed a quella elettrica della Germania. Per converso l'industria tedesca dovrebbe essere interessata in varie opere pubbliche della Francia. Questa, si dice anche, sarebbe disposta ad intervenire per il finanziamento delle forniture tedesche sul mercato russo.

Entusiastici plausi a Grandi

della stampa americana

NEW YORK, 11

Tutti i giornali mettono in grande rilievo le dichiarazioni del Ministro Grandi a Ginevra. Le corrispondenza da Washington al «New York Times», al «New York Herald Tribune» e al «Baltimore Sun» rilevano l'accoglienza favorevolissima data alla proposta Grandi da arte del Governop americano il quale tuttavia non intenderebbe prendere posizione per ora perchè estraneo alla Società delle Nazioni alla quale il piano fu presentato e perchè — osserva il «Times» — preferisce conservare la fluidità della sistemazione in previsione della Conferenza del disarmo.

L'«Evening Bullettin» di Filadelfia commenta entusiasticamente la proposta Grandi facendo rilevare che questa è nel vero e giusto spirito.

Solamente attenendosi strettamente a tale spirito la prossima conferenza del disarmo eviterà di essere un fiasco. E' necessario che i cinque mesi che ci separano dalla Conferenza siano per ogni Nazione una preparazione morale con la sospensione di ogni nuovo armamento.

Una corrispondenza telegrafica da Parigi al «Baltimore Evening Sun» rileva che la teoria francese si troverà contro tutto il mondo in seguito alla proposta Grandi. L'isolamento della Francia è effettivo dopo la pubblica adesione dell'Italia al gruppo anglo-americano appoggiato dalla Germania, dalla Russia e da altre nazioni. Il suggerimento di Grandi si considera come un siluramento del «memorandum» francese che subordina il disarmo alla questione della sicurezza.

Grano americano alla Germania

LONDRA 11

(C.C.) Il corrispondente da Washington della *Morning Post* annunzia che in seguito a lunghe trattative l'ufficio speciale per l'agricoltura degli Stati Uniti ha concluso un accordo per la vendita al prezzo corrente del mercato di 700.00.000 bushels di grano alla Germania, concedendole una dilazione di tre anni per il pagamento.

Le polemiche tedesche

sulle sorti di Curtius

BERLINO, 11

La stampa attribuisce vasta importanza all'articolo della cattolica *Germania* in cui vengono posti in rilievo le rilevanti discussioni su Curtius. Questo giornale non si esprime circa la questione se Curtius, dopo l'insuccesso dell'unione doganale, possa restare in carica; enumera però, per debito di cronaca, le manifestazioni contro Curtius verificatesi nei giorni scorsi anche in seno allo stesso suo partito. Analizza la situazione parlamentare che renderebbe a Curtius impossibile di evitare un voto di sfiducia e così conclude:

«Lo stesso Curtius, se riflette sulla situazione, non potrà illudersi sul come egli si trovi». Vari giornali affermano che Bruning, date le difficoltà di sostituire Curtius con un'altra personalità, assumerebbe, almeno interinalmente, il portafoglio degli Esteri. Secondo l'opposizione nazionale non deve avvenire uno spostamento di responsabilità poichè Bruening è responsabile della politica estera di Curtius e perciò la crisi di fiducia non può essere superata se non con le dimissioni dell'intero Gabinetto. E si nota altresì che ormai soltanto i social democratici sostengono Curtius, il che è troppo poco per un Ministro che attualmente è incaricato di rappresentare la Germania a Ginevra e che domani dovrà ricevere a Berlino i Ministri francesi.

Il *Vorwaerts* dichiara: «In politica estera ha importanza decisiva l'atteggiamento dei social-democratici verso Bruening. Postulato principale per i social-democratici è la prosecuzione della politica di intese. So Bruening — conclude il giornale — lascia cadere Curtius, si assume la responsabilità di tutto quello che avverrà; comunque un eventuale successore di Curtius che fosse di partito più a destra di lui, sarebbe assolutamente inaccettabile; è concepibile soltanto una personalità che garantisca la ripresa senza oscillazioni della politica di Sstresemann dalla quale, talvolta, Curtius mostrava volersi allontanare».

Il viaggio di Laval e Briand

fissato pel 26 settembre

PARIGI, 11

(A. P.) Si conferma questa sera che i signori Laval e Briand partiranno la sera del 26 settembre per Berlino, dove rimarranno fino al 28. Si annunzia che Francois Poncet, il quale è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica, raggiungerebbe il suo posto di ambasciatore solo il 20 settembre. L'attuale ambasciatore a Berlino De Margerie presenterebbe la lettera di richiamo il 15 prossimo venturo. Sarà quindi François Poncet che riceverà i signori Laval e Briand nella capitale tedesca.

Il Quai d'Orsay smentisce invece l'informazione pubblicata da diversi giornali circa un movimento diplomatico in preparazione, movimento che avrebbe comportato la sostituzione degli attuali Ministri francesi a Belgrado e a Budapest.

L'ammutinamento e la resa

d'un reggimento a La Paz

LA PAZ, 11

(S.I.A.) *Il reggimento di fanteria Colorados, di stanza in questa capitale, si è sollevato. I soldati hanno imprigionato gli ufficiali ed hanno occupato diversi punti nei pressi della caserma del reggimento. Il Ministro della guerra, subito informato del fatto, ha inviato contro il reggimento ammutinato imponenti forze di artiglieria e di aviazione, disponendo il bombardamento della caserma. In seguito al deciso atteggiamento delle forze governative gli ammutinati hanno alzato bandiera bianca in segno di resa. Le forze governative hanno preso possesso del reggimento, che è stato disarmato e sarà allontanato dalla capitale. I responsabili della sollevazione sono stati deferiti al tribunale militare. Si ignorano i motivi del pronunciamento. Durante una breve sparatoria di fucileria un tenente è rimasto ucciso.*

Le risposte a Ginevra

sullo stato degli armamenti

GINEVRA, 11

(M. S.) E' giunta alla segreteria generale della Società delle Nazioni la risposta del Giappone alla circolare del 30 giugno relativo allo stato degli armamenti. Dal canto suo il Governo francese ha fatto pervenire alla segreteria generale degli specchi relativi agli armamenti attuali della Francia, in base al modulo contenuto nella convenzione stabilita dalla commissione preparatoria della Conferenza del disarmo. Nella lettera accompagnatoria il Governo della Repubblica dichiara che questi specchi devono essere considerati come un annesso al memorandum presentato dalla Francia, dal quale, secondo esso, non possono assolutamente esserne separati e devono essere interpretati in relazione al detto documento; beninteso che le cifre predette non pregiudicano per nulla il programma e le proposte che il Governo francese preparerà per la Conferenza del disarmo del 1932.

L'arresto d'un noto truffatore

Due complici riparati a Venezia?

MILANO, 11

Nel pomeriggio d'oggi, dopo attivissime indagini, la pubblica sicurezza è riuscita a scovare, in un albergo di Corso 22 Marzo, il noto truffatore internazionale Michelangelo Sottile, di anni 47, da Messina, colpito da tre mandati di cattura dell'autorità giudiziaria di Roma per truffe rilevanti e messa in circolazione di assegni a vuoto. Il Sottile da una quindicina di giorni si trovava nella nostra città nascondendosi sotto falso nome e conducend vita elegante e dispendiosa.

La polizia ora ricerca due eleganti signore complici del Sottile, che si ritiene siano riparate a Veneza

Gandhi giunto a Marsiglia

L'assalto degli intervistatori

PARIGI, 11

(A. P.) Il mahatma Gandhi è giunto stamane a Marsiglia proveniente da Bombay e diretto a Londra, ove il Governo britannico lo ha invitato a partecipare ai lavori della tavola rotonda. Il giorno spuntava appena quando apparve davanti al molo l'immenso scafo bruno del «Rajputana» battente bandiera inglese. Circondato dai suoi discepoli, Ganrhi stava ritto sul ponte posteriore, appoggiandosi alla murata. Sulla banchina di sbarco attendevano numerosi giornalisti di ogni nazionalità e intere batterie di fotografi e cinematografisti; ma il Governo francese non aveva delegato che un largo stuolo di poliziotti incaricati di reprimere le eventuali manifestazioni da parte dei compatrioti e simpatizzanti di Gandhi, venuti a incontrarlo a Marsiglia da molti paesi d'Europa.

Mentre il «Rajputana» veniva attraccato al molo, si vide il Mahatma alzare lentamente le sue scarne mani, piegate in una specie di gesto rituale che gli indiani chiamano Namaskar. Seguì l'assalto brutale dei cacciatori d'interviste; coloro che non riuscivano a farsi strada fino al maestro, si impadronirono dei discepoli: miss Slade, figlia dell'ammiraglio inglese, divenuta Mira Bey, sotto il bianco velo indù; la poetessa Sarovina Naide, vestita di seta violetta, con una stella di carminio dipinta in mezzo alla fronte color bronzo; il «pandito» o capo della casta Ma'avyia ecc.

Inchinando leggermente a destra il suo capo nudo e raso, Gandhi parla: «Sono prigioniero volontario. Andrò dove sarò chiamato. Se il Re mi chiamerà, andrò dal Re».

A chi gli domanda in che costume vi andrà, risponde sorridendo: «Ciò dipenderà dalla temperatura». E socchiudendo gli occhi, dietro gli occhiali a stanghetta, prosegue: «Il mio programma è immutato, è quello del congresso di Delhi del 1922: quello dell'autonomia. Credo di poter dire che in realtà rappresento tutti gli indù. Mi hanno domandato se sarei andato in America, ma i miei amici mi assicurano che non vi sono desiderato ed io non voglio imporre la mia presenza ad alcuno. Andrò soltanto dove crederò di servire alla causa indiana».

— Insomma a che cosa tendete?

— All'indipendenza. — E nel ritornare alla sua cabina, il Mahatma si afferma pronto al martirio. — Nella contea di Lancashire hanno preteso che predicando il boicottaggio contro le stoffe d'Inghilterra io li rovinassi; hanno giurato di linciarmi. Ma io passer per il Lancashire, io vi andrò.

Dopo una frugale colazione offertagli dai suoi compatrioti in una sala da tè indiana, il Mahatma è ripartito alle 16.30 alla volta di Calais.

I trionfi di De Bernardi

alle gare aeree di Cleveland

CLEVELAND, 11

La partecipazione italiana alle gare aeree recentemente svoltesi a Cleveland (Ohio) ha suscitato norme interesse. Il comandante De Bernardi che, come è noto, è stato inviato a Cleveland in rappresentanza dell'Aeronautica italiana ha compiuto durante le gare una serie di brillanti esibizioni di alta acrobazia aggiungendo ogni giorno nuovi ammirati esercizi. Il valoroso pilota italiano è stato giudicato il migliore acrobata ed ha trionfato per lo stile perfetto e per la maniera impeccabile con cui ha saputo svolgere il suo brillante programma di gara suscitando l'entusiasmo e l'ammirazione dei concorrenti e del numerosissimo pubblico.

I problemi coloniali italiani

in un articolo del "Times,,

LONDRA, 11

Il *Times* pubblica un lungo articolo intitolato «Problema nord-africano - Speranza italiana di colonizzazione». L'articolo dice che la visita di De Bono all'Esposizione coloniale di Parigi ed il recente Congresso coloniale a Firenze, nonchè la prossima apertura dell'Esposizione d'arte coloniale a Roma, sono sintomi dell'interesse che l'Italia prende alle proprie colonie e a quelle dei suoi vicini.

«Il problema principale per l'Italia — continua il *Times* — è quello delle sue frontiere con la Francia e quello del regime degli italiani in Tunisia. Il primo di questi due problemi, in seguito alle recenti azioni militari nel Fezzan e a Cufra, è maturo. I punti di vista francese ed italiano sulla colonizzazione sono essenzialmente differenti.

Il giornale riporta un brano di un recente articolo di Arnaldo Mussolini sul *Popolo d'Italia*, nonchè l'accusa francese fatta in risposta all'articolo di Arnaldo Mussolini che l'Italia confonde i problemi di colonizzazione con quelli di popolazione.

Riferendosi quindi al libro di Teruzzi ed alle dichiarazioni di De Bono, alla conferenza del Duca delle Puglie ed alla relazione di Maccalusi, il giornale esamina la possibilità che l'eccesso di popolazione italiana venga trasferito in Libia considerandone l'eventuale sviluppo economico e commerciale.

L'odierna inaugurazione

del Congresso di fonderia

MILANO, 11

Come è noto, si inaugura domani alla Fiera campionaria il congresso internazionale di fonderia. Alla manifestazione interverranno 800 delegati di tutto il mondo e le relazioni sono affidate ai più autorevoli tecnici italiani, francesi, tedeschi, americani, inglesi, cecoslovacchi, romeni e polacchi. Domenica poi verrà inaugurata la mostra della fonderia, che è parte integrante del congresso stesso.

ULTIME TEATRALI

"Lo dico... o non lo dico,,

Tre atti di Labiche, Falconi e Biancoli

(*Goldoni 11 settembre 1931*)

«Lo dico... o non lo dico», il profumato vaudeville di Labiche e compagnia, ha avuto iersera al Goldoni la sua prima fortunatissima rappresentazione veneziana; e anche la prima delle sue repliche, che saranno senza dubbio parecchie, e molto felici, perchè il pubblico ha riso per tutta la sera, perchè s'è divertito da un capo all'altro della vicenda, perchè ha avuto in sovrappiù dell'allegria, le carezze di una musica facile, sorridente e piena di garbo e di malizia così da spazzar via dal capo dell'ascoltatore tutti i pensieri men lieti della sua giornata.

L'azione non conta e non la vogliamo narrare perchè serba sorprese sopra sorprese e le sorprese non vanno rivelate. Chi conosce Labiche sa con quale leggerezza, con quale abilità, con quale grazia egli sia solito intrecciare le vicende dei suoi personaggi, e chi conosce Dino Falconi e Oreste Biancoli sa con quale gusto essi trattino la caricatura delle cose, dei casi e dei personaggi di una commedia, e di quale spirito fresco e frizzante godano spruzzare la conversazione delle loro creature.

Qui Labiche ha messo in battaglia i furbi coi babbei, i giovani coi vecchi, gli uomini con le donne; ha congegnato gli intrighi, ha fatto fiorire i qui pro quo, ha affidato ad uomo nascosto in un armadio, all'oggetto smarrito nella camera da letto di una signora, ad una lettera dimenticata tra le pagine di un libro, l'ufficio di capovolgere una situazione, di svelare un trucco, di imbottigliare una bugia. I soci Falconi e Biancoli hanno aggiunto trovate alle trovate e battute alle battute, hanno spruzzato con le essenze alcooliche le lozioni all'acqua di rosa, hanno dato un tantino di malizia agli episodi di ingenuità troppo infantile. Ci voleva della musica ed ecco quella del M.o Zanuso: sciolta, carezzevole e di sapore gustosamente parodistico. Ci voleva una recitazione intelligente e ben colorita ed eccola da parte della compagnia Siletti Perbellini, la quale ha allestito lo spettacolo con molto decoro e l'ha esposto in una forma agile e briosa.

C'è dunque quanto occorre e quanto basta per far di una commedia una commedia fortunata. Con quale brio, con quale grazia. Con quale eleganza Dina Perbellini ha dato vita e gusto alla figuretta di Bianca! Ella ha recitato con semplicità deliziosa ed ha cantato con garbo, fraseggiando con morbida espressione senza punto forzare la sua voce che le sfuggiva di gola facile, fresca, armoniosa, elastica e ben modulata. Mario Siletti ha fatto del vecchio «Museralle» una delle sue più godibili interpretazioni. L'esuberanza con la quale assai spesso egli accentua il colore comico dei suoi personaggi stavolta gli è servita per dare al carattere un gustosissimo senso caricaturale e ornarlo di una spontanea vena di buon umore al che le valsero le risorse di certi episodi musicali delle quali seppe avvalersi con molta perizia. Giuditta Marchetti fu livertentissima e graziosissima nel guardinfante di Lucia e il Bettarini, il Bianchi, il Lampugnani e gli altri tutti contribuirono al successo col sapore dei caratteri resi.

Il pubblico, come s'è detto, si divertì mezzo mondo, applaudì di frequente a scena aperta e volle alla fine di ogni atto molte volte al proscenio gli interpreti tutti, comprendendo nella lode anche il M.o Zanuso che diresse con gusto la piccola orchestra.

Questa sera, naturalmente, il divertente vaudeville si ripete.

La morte del corridore D'Amico

BUENOS AIRES, 11

(S. I. A.) Il noto corridore automobilista italiano D'Amico è deceduto all'ospedale malgrado le più amorose cure dei sanitari. Il D'Amico, pilotando una macchina *Fiat* il sei corrente a Bartolomeo Mitre sul circuito di Arrenifez, sbandava con la velocissima *Fiat* invadendo lo spazio riservato al pubblico e uccidendo uno spettatore. Pure ucciso rimase il meccani italiano Colussi.

Trasportato subito all'ospedale, malgrado la gravità delle ferite riportate, sembrava il D'Amico dovesse sopravvivere: viceversa anche per gli atti chirurgici dovuti sopportare, l'italiano decedeva nella scorsa notte.

Arrivo di scienziati a Milano

per il Congresso nazionale

MILANO, 11

Sono cominciati ad arrivare oggi, e si attendono altri arrivi con i primi treni di domani, numerosi scienziati che parteciperanno al congresso nazionale delle scienze, che sarà inaugurato al Castello Sforzesco per poi continuare le sue sedute a sezioni separate presso la Regia Università. Il congresso assumerà particolare importanza poichè vuol essere occasione per la coordinazione e la diffusione delle scienze e vuole inoltre stabilire saldi rapporti fra i cultori delle diverse branche scientifiche. Parteciperanno all'adunata di domani 38 fra accademie, società ed enti culturali e scientifici, comprese la British Astronomical e la Royal Astronomical di Londra.

Le udienze del Duce

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto i prefetti di La Spezia e Savona. Il Primo Ministro ha pure ricevuto il conte Suardo, commissario del Governo per le autostrade, col quale ha conferito circa i lavori in corso.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,90	73,90	73,90	73,80
Consolid. 5 ojo	82,15	82,0[illegible]	82,20	82,12
Obb. Venezie	79,70	79,70	79,80	79,70
Bancari				
Banca d'Italia	1488,–	1480,–	1500,–	1485,–
Banca Comm.	1300,–	1300,–	1301,–	1300,–
Banca Credito	13,50	13,–	14,–	13,50
Banco Roma	102,–	102,–	103,–	103,–
Cred. Italiano	700,–	700,–	–,–	–,–
Cred. Marittim	500,–	500,–	–,–	–,–
B. d'America	–,–	–,–	–,–	–,–
Cons. M. Finan	700,–	700,–	–,–	–,–
Credito Indust.	–,–	–,–	502,–	502,–
Trasporti				
Cosulich	67,–	66,–	6[illegible],–	65,–
Ferr. Mediterr.	360,–	33[illegible]	–,–	–,–
Ferr. Meridion.	743,–	718,–	–,–	–,–
Rubattino	258,50	257,–	–,–	–,–
Lib. Triestina	31,–	32,–	36,–	31,–
Costr. Venete	158,–	157,–	159,–	158,–
Saturnia	23,–	23,–	–,–	–,–
Ven. di Nav.	–,–	–,–	102,–	102,–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1875,–	1875,–	–,–	–,–
Cot. Furter	73,–	73,–	–,–	–,–
Cot. Trobaso	–,–	–,–	–,–	–,–
Cot. Turati	210,–	205,–	–,–	–,–
Cot. Val Olona	230,–	228,–	–,–	–,–
Cot. Val Ticino	90,–	90,–	–,–	–,–
Cot. Valle Ser.	100,–	100,–	–,–	–,–
Cot. Veneziano	–,–	–,–	–,–	–,–
Cantoni Coats	415,–	415,–	–,–	–,–
Cascami Seta	362,–	351,50	–,–	–,–
Stamp. De Ang.	633,–	625,–	–,–	–,–
Lan. Gavardo	700,–	700,–	–,–	–,–
Lan. Targetti	62,–	52,–	–,–	–,–
Lan. Rossi	1200,–	1200,–	–,–	–,–
Soie de Chat.	231,–	230,50	230,–	230,–
Lin. Can. Naz.	117,–	113,50	–,–	–,–
Man. Rotondi	270,–	270,–	–,–	–,–
Stam. Lom.	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Cot. Merid.	13,50	13,–	–,–	–,–
M. Ram. Tosc.	–,–	–,–	–,–	–,–
M. Pacchetti	32,–	32,–	–,–	–,–
A. Ros. Varzi	33[illegible]	32[illegible]	–,–	–,–
Man. Tosi	90,50	94,–	–,–	–,–
Varedo	–,–	–,–	–,–	–,–
S. N. I. A. Visc.	30,–	29,08	–,–	–,–
Bernasconi	67,–	67,–	–,–	–,–
Unione Man.	255,–	255,–	–,–	–,–
Cont. Veneziane	–,–	–,–	1500,–	–,–
Siderur. Man.				
Gregorini	–,–	–,–	–,–	–,–
Ansaldo	37,–	37,–	–,–	–,–
Ilva	143,–	139,–	140,–	139,–
Metallurgica	148,–	147,–	–,–	–,–
Elba	40,50	40,–	–,–	–,–
Monte Amiata	80,–	80,–	–,–	–,–
Montecatini	138,75	136,–	139,–	136,–
Breda	25,–	33,–	–,–	–,–
F. I. A. T.	176,50	172,25	179,50	174,–
Isotta Frasch.	28,–	28,–	–,–	–,–
Bianchi	31,–	31,–	–,–	–,–
Miani Silvestri	8,75	8,–	–,–	–,–
Off. Reggiane	56,–	56,–	–,–	–,–
Stab. Dalmine	108,–	108,–	–,–	–,–
C. N. Triestino	–,–	–,–	–,–	–,–
C. A. Venezia	–,–	–,–	95,–	95,–
Elettrici				
Adr. di Elett.	157,–	155,50	158,50	155,50
Elett. Brioschi	320,–	315,–	–,–	–,–
Dinamo Italiano	164,–	165,–	–,–	–,–
Bresciana	165,–	157,–	–,–	–,–
Adamello	137,–	135,–	–,–	–,–
C. I. E. L. I.	165,–	16[illegible]	–,–	–,–
Emiliana	305,–	299,–	–,–	–,–
Idroel. Trezzo	311,–	310,–	–,–	–,–
Seso	50,25	50,–	–,–	–,–
Edison	520,50	515,50	–,–	–,–
Edison Post.	320,–	320,–	–,–	–,–
Idr. P. S. P. L.	97,–	97,–	–,–	–,–
Tirso	145,–	145,–	–,–	–,–
Lig. Toscana	22[illegible]	227,–	–,–	–,–
Vizzola	380,–	379,–	–,–	–,–
Mer. di Elettr.	1[illegible]0,–	163,–	–,–	–,–
Valdarno	167,–	167,–	–,–	–,–
Tecnomasio	48,–	48,–	–,–	–,–
Terni	312,50	305,–	310,–	306,–
Ea. Elettrici	40,–	39,50	–,–	–,–
Marconi	–,–	–,–	–,–	–,–
Italcable	67,–	65,–	–,–	–,–
S. I. E. T.	–,–	–,–	–,–	–,–
Alimentari				
Distillerie It.	85,–	85,–	–,–	–,–
Ind. Zuccheri	660,–	610,–	–,–	–,–
Raffineria L. L.	680,–	661,–	–,–	–,–
Past. Baroni	16,–	17,–	–,–	–,–
Riseria Italiana	–,–	–,–	–,–	–,–
Gulinelli	–,–	–,–	–,–	–,–
Imm. ed Alberghi				
Aedes	76,–	74,50	–,–	–,–
Bonifiche Ferr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Fondi Rust.	13,–	11,75	–,–	–,–
Fond. Reg.	1,30	1,40	–,–	–,–
Beni Stabili	472,–	470,–	–,–	–,–
Grandi Alberghi	35,50	35,75	35,37	35,75
Diversi				
A. C. N. A.	–,–	–,–	–,–	–,–
Gas Torino	–,–	–,–	–,–	–,–
Mira Lanza	41,–	42,–	–,–	–,–
Petroli	8,50	8,50	–,–	–,–
Eridania	25[illegible],–	245,–	–,–	–,–
Italo Am.	46,50	46,–	–,–	–,–
Pirelli It.	596,–	591,–	–,–	–,–
Pirelli e C.	177,–	177,–	–,–	–,–
Rinascente	11,–	15,–	–,–	–,–
Brasital	40,–	38,–	–,–	–,–
Dell'Acqua	115,–	113,–	–,–	–,–
Spalato	–,–	–,–	–,–	–,–
Ass. Generali	–,–	–,–	3360,–	3330,–
Italiana Gas	22,56	23,–	–,–	–,–
Cambi				
Parigi	74,95	74,94	74,95	74,95
Zurigo	372,72	372,85	372,80	372,85
Londra	92,89	92,88	92,91	92,91
Olanda	7,71	7,71	–,–	–,–
Spagna	172,25	172,50	173,–	173,–
Belgio	2,66	2,65	2,66	2,66
Berlino chèque	4,42	4,47	4,45	4,48
" telegr.	–,–	–,–	–,–	–,–
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,62
Praga	56,65	56,65	56,67	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	12,11	12,14	–,–	–,–
" carta	5,29	5,31	–,–	–,–
New York tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
" cheque	19,10	19,10	–,–	–,–
Belgrado	33,75	33,73	33,80	33,80
Budapest	–,–	–,–	–,–	–,–
Atene	24,75	24,75	–,–	–,–
Albania	3,68	3,68	–,–	–,–

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento fine mese 73.90 — Consolidati 5 p. c. 82.05 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.85 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 65 — Libera Triestina 35 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 44 — Tripcovich 114 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3320 — Riunione Adriat. prima serie 1160 — Id. id. seconda serie 1140 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 365 — Forze Idrauliche 169 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 46 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.90 — New York 19.12.25 — Zurigo 372.90 — Madrid 173 — Amsterdam 771.25 — Berlino 449 — Bucarest 11.36 — Praga 56.65 — Vienna 268.70 — Zagabria 33.76 — Bruxelles 266 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 369.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Cotoni futuri: Gennaio 6.98 — Febbraio 7.08 — Marzo 7.18-19 — Aprile 7.26 — Maggio 7.35-36 — Giugno 7.43 — Luglio 7.52 — Agosto manca — Settembre 6.58 — Ottobre 6.67 — Novembre 6.78 — Dicembre 6.89.

Stato Civile di Venezia

Giorno 11 settembre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Dabalà Gino manovratore con Crovato Teresa cas. celibi — **Decessi**: Privato Pietro di anni 72 con. bracc. — Bonacich Mandinich Antonio 67 id. capit. di lungo corso — Pupin Del Puppo Maria 71 ved. cas. — Masetto Stoccada Virginia 68 id. r. pens.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 11 Settembre 1931

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al quintale da L. 136 a 138 — Farina n. 1 superiore da 133 a 135 — Granito O Tenero per pastificazione da 157 a 146 — Farina tenera per pastificazione (di puro frumento nazionale) da 144 a 146.

Semole B. 1 al quintale da 195 a 200 — id. D 1 da 165 a 166 — id. D 2 a 160 — Saragolla a 110.

Crusca tela usata per merce da 58 a 61 — Cruschello a 52 — Farinaccio id. a 52 — Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 90 a 95 — id. bianca da 95 a 100 — id. Comune gialla da 80 a 85 — id. bianca da 82 a 85.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) Lit. da 960 a 980 — Moka Hoeida da 760 a 780 — Salvador naturale id. da 580 a 600 — Nicaragua naturale id. da 490 a 510 S. Domingo Haiti trié à la main id. da 660 a 680 — Guayaquil id. da 420 a 440 — Santos prime id. da 490 a 510 — Santos superior da 450 a 470 Santos good da 430 a 450 — Santos regular da 410 a 430 — Rio catacolito superior id. da 390 a 420 — Rio superior da 340 a 370 — Rio corrente da 300 a 320 — Bahia da 330 a 340.

Pepe:

Nero Singapore Dep. Franco (schiavo dazio) per q.le da Lit. 560 a 570 — id. Aleppy id. da 600 a 615 — id. Tellicherry id. da 610 a 620.

VINI

Puglia: rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara per q.le da L. 115 a 120 — id. gradi 15 da 150 a 155 — id. bianco gradi 10 da 85 a 90 — Sicilia: rosso gradi 10-11 id. da 75 a 80; id. gradi 13 id. da 100 a 105; id. bianco gradi 14-15 da 125 a 140; Marsala id. da 360 a 370; Passito da 360 a 370 — Rodi: rosso gradi 18-19 da 170 a 180; moscato da 310 a 320 — Romagna: rosso gradi 10 da 70 a 80; id. bianco gradi 9-10 da 70 a 80 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 75 a 85; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 100 a 110; Friularo gradi 10 mezzo 11 da 110 a 120; Raboso gradi 9 mezzo da 110 a 120; bianco gradi 10 da 100 a 110.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al q.le L. 410.

Olio di oliva: qualità eccezionale per q.le L. 680; Classico 670; Sopraffino 640, fino 630, Raffinato 620.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia (scellini) per tonn. da 27-6 a 27-9 Franco vagone o barca Lit. da 139 a 140; id. secondario id. da 26 a 26-3 id. 129 a 130; Gas inglese primario id. da 20-6 a 20-19; id. da 112 a 113 id. secondario id. da 20-9 a 21 id. da 103 a 104; Tedesco da vapore id. da 26-6 a 26-9, da 128 a 130; id. da gas id. da 21-9 a 22; id. da 107 a 108

Antracite originale ingl. crivellata alla miniera Franco vagone o barca da Lit. 190 a 195; id. scelta a mano da 230 a 235; id. inglese arancio da 245 a 250; id. russa arancio da 215 a 220; Coke inglese Patent da 150 a 155; Coke Westfalia da 150 a 155 Coke metallurgico nazionale da 170 a 175; id. gaz nazionali da 170 a 175; Mattonelle Westfaliane primarie da 143 a 145; Id. inglesi marche primarie da 152 a 155 Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1350; Terra refrattaria ing per tonn. da 320 a 325; Carbone Alta Slesia I. da 110 a 112; id. id. II. da 103 a 105.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito nuovo Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 95 a 96 — id. Veneto buono mercantile da 93 a 94 — Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. al q.le da 125 a 126 — id. d'imbarco Letter Cifr. Venezia dollari da 253 a 253.

Granoni:

Nazionale sano stagionato giallo: Stazioni o canali interni Lit. per q.le da 63 a 65 — id. bianco da 60 a 61 — Foxani colorito sano stagionato disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 60 — id. colorico sano secco d'imbarco 10-12 Cfr. Venezia scellini da 61 a 62 — Plata giallo R. T. disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le Lit. da 57 a 59 — id. viaggiante Cif. Venezia scellini da 58 a 59, id. d'imbarco sett.: scellini da 60 a 61 — Plata rosso R. T. d'imbarco Sett. scellini da 62 a 64 — Plata d'imbarco Ott. Cifr. Venezia scellini da 80 a 87 — id. pronto da 55 a 56 — Russa 51-52 id. da 85 a 86.

Nel Porto di Venezia

Arrivati il giorno 11 settembre: «Brioni» ital. da Brindisi con merci — «Emma» ital. da Bari vuoto — «Città di Bari» ital. da Trieste vuoto — «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto.

Spedizioni dell'11 settembre: «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume con petrolio — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Brioni» ital. per Brindisi con merci — «Egeo» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 10 settembre: «Achille» ital. per Porto Said — «Hebe» ol. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Istambul — «Orford» ingl. per Kurzola.

Partenze dell'11 settembre: «Jadran» jugosl. per Spalato — «Securitas» ital. per Costantinopoli.

Carichi specificati: Pir. «Hebe» ol. arrivato il 9 settembre: da Amsterdam: sacchi 200 fecola, barili 10 carbonato amm., sacchi 50 fecola, barili 20 olio semi, casse 12 cacao, sacchi 67 semi, casse 10 liquori, casse 10 cacao, casse 2 parti motore, sacchi 35 burro cacao, sacchi 30 piselli; da Orano: balle 790 crina vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 10 settembre: da Fiume: rinfusa tonn. 473 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Athanasios» ell. arrivato il 10 settembre: da Buenos Aires: rinfusa tonn. 6000 cereali, all'ordine. Raccomandato a Voiosoglos.

Pir. «Iadera» jugosl. arrivato il 10 settembre: da Cardiff: rinfusa tonn. 5775 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.- 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.07 acc.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.35 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08. 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8. 8.30. 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10. 16.30. 17.30. 17.58. 19.10. 20.10. 20.43. 21.40. 22.25.

Arrivi: 1.04. 1.50. 4.20. 5. 6.08. 6. 30. 7.50. 8.40. 9.52. 10.17. 10.55 12.25. 14.17. 14.50. 16.02. 16.35. 17.08. 17.17. 17.52. 18.18. 18.45. 18.53 19.35. 21.02. 22.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CHAUFFEUR meccanico, patente 2.o 3.o grado offresi anche fuori Mestre - Teodoro De Leo, Trattoria Veterani 18, Piazza Umberto I. - Mestre.

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 28 S Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA tedesca diciottenne pratica cucito cerca posto presso bambini - Maria Ferstl, Via Etschmann 9 - Merano.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SERIA Ditta Industriale cerca provetto corrispondente inglese francese possibilmente con conoscenza tedesco spagnolo Referenze primo ordine essenziali Cassetta 1 T Unione Pubblicità, Padova.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CALLE LARGA SANMARCO casa completa con laboratorio appartamento abitazione porta sola fittasi. Telefonare Consolato Belgio, Venezia.

BOTTEGA, retrobottega, Calle Fuseri fittasi. Rivolgersi: Consolato Belgio, Venezia.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

OCCASIONISSIMA brillante due grani mezzo vendesi. Secco, Calle Pegola Sanmartino 2312.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

ISTITUTO MANZONI, Via Mannelli 43, Firenze. Convitto per scuole medie Corsi celeri per chi voglia guadagnare l'anno. Prezzi mitissimi. Chiedere programma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori articolo toeletta novità, cerchiamo ovunque, Fibe, Palestro, Torino.

CERCO rappresentanti dappertutto, mensile 1350. Scrivere Ditta Verna, Marzano di Nola (Avellino).

CERCANSI rappresentanti ovunque vendita privati fornelli benzina tedeschi, lauto guadagno. Mars, Petrarca 9, Torino.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio, provvigione, visitare automobilisti. Benza, Torino, Bogino 27.

CIPOLLINE inchiostro vendita solo grossisti, prezzi ridottiss., cercansi rappresentanti con clientela. Fratelli Manzuoli, Sestofiorentino.

DESIDERIAMO ricevere offerte di rappresentanti nelle diverse piazze d'Italia prive di nostra agenzia per assicurazioni rischi elementari. Offerte dirigansi direzione per Italia della Commercial Union di Londra a Milano, Via Manzoni, 17.

IMPERMEABILI Sirena, Buenosaires 23, Milano, cerca piazzisti ovunque, escluso Milano, stipendiandoli. Vendita privati.

IMPERMEABILI tedeschi concorrenza assoluta riserviamo zona. Crovetto, Portarchi 8, Genova.

NOVECENTO mensili provvigionansi rappresentanti principali. Alpakafabrik Posaterie, Assarotti 54, Genova.

PIAZZISTI referenze introdotti sartorie modisterie cercansi ogni provincia cui affidare campionario etichette tessite. Scrivere Apab, Casella 104, Toledo 51, Napoli.

TESSUTI. Conoscitore clientela Sicilia, viaggio esclusivo continuo. Scrivere dettagliando Soc. Comm. Bossi, Mortara.

VERMOUTH, Marsalovo, Barolo Chinato, leatico cercansi rappresentanti. Uva, Castagnole Lanze.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCETTO commissioni incarichi commerciali Svizzera, Francia, Belgio, ecc. Errani, Bastioni Genova 11

ACQUIRENTI costruttori meccanici, fabbri, visitate magazzini macchine utensili Marchesi, Viale Monza, 4. Milano.

ALBERI trasmissioni tornite trafilate, macchine, motori, acquista occasione Marinetti, Via Meda, 38, Milano.

AUTOMATICHE per viti bulloni, vendonsi occasioni. Beltrandi, via Settembrini 108, Milano.

AUTOSIRINGA brevetto Dottor Lombardo per iniezioni ipodermiche: sicura economica, indispensabile alle famiglie. Chiedete opuscolo. Fratelli Lombardo, Genova.

BILANCERI frizione, mano, presseccentriche, torni, trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

GUADAGNO sicuro, posizione indipendente con poco capitale vi create allevando il visone (martora). Informazioni fattoria Visoni Mendola Trentino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

LITOGRAFI impianto completo con Oliset vendiamo occasione eccezionale. Scrivere «Industrie» Casella Postale 475, Milano.

MATERASSI ottimi L. 39, ottomane splendide 180. Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firtm nuova millimetri 1400 modulo 12 vendesi. Bramante 12, Milano.

OCCASIONE, liscivatrice, idroestrattore, taglierina, macchine stirare, motori, stufe, tavoli, Via Plana, 51 - Milano.

OCCASIONISSIMA motore gas povero nuovo Langen 220 cavalli, Langen 220 cavalli, Officine Panzera, Palermo.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ALBERGO Bée, sopra, Intra, Lago Maggiore, alt. 600, Pensione 20.

CATTOLICA, settembre al mare, Hotel Milano L. 18 tutto compreso.

INVERIGO. Albergo Boscomarino, mezz'ora da Milano, acqua corrente Altezza 410.

MONTECATINI Terme, Hotel Mantova, acqua corrente in tutte le camere, bagni, ottima posizione. Pensione L. 25.

PASSATE l'autunno a Chiavari, Grand Hotel Negrino, Pensione Lire 25.

RAPALLO, Hotel Elisabetta, posizione insuperabile, Ultramoderno comfort. Proprietario Dileva.

ROMA, Pensione familiare «Le Terazze», via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort. Vitto, alloggio, servizio L. 30 giornaliere. Minimo due giorni.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
CEGGIA Bar Savoia Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.
MESTRE - Buffet Stazione - Cucina - provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.
— Trattoria Gerenia, Piazza del
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher Liquori naz. Tel. 82-22 H Taria. Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo V. vit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Caffè ai Celesti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grugolato
CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.
CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.
PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato pens. prezzi modici, C. S.lle Balaldin Tel. 11.
VITTORIO V. Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega, tel. 132

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.
ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.
CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.
PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.
PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.
CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. A. De Bortoli.
FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.
PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra
STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.
— Parc Hôtel Concordia - comforts 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.
- Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale gioco; rinfreschi dom.
ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina,

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam famigliare - Cond. Marchelle.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.
SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.
PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.
RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 200 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.
— Hotel Roma Grande Ristorante. acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. J. Grai.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumaun
— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— Alb. «Figl» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L.27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr
— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.
— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay», dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime berande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner. via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.
— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioli fort - Cond. Soldà Vincenzo.
— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Trattoria S. Qirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.
— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.
BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo. prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.
COSTALOVARO-RENON Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hörtel.
SOPRABOLZANO - Hôtel Pastel 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m. bagni, ristor., prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott. ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - prop. G. Holzner
— Albergo Pensione e Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.
— Pensione «Latemar» 1220 s. m. 20 stanze 30 letti, bagni, prezzi modici - Propr. Psenner.
S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Caffè Pasticc. G. Eisendle, prezzi modici, Paste I.a qualità.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.
TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfoter.
— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.
— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.
VILLABASSA - Caffè Pasticc. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett. Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.
— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1, tel. 508, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl, Prop. Sch. Kuprian.
— Caffè Plankenstein, amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.
— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.
BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.
APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 min. staz. - Prop. Regina Praxmarer.
— Trattoria Frangarte pref. ritrovo gitanti, trattamento ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.
BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Lernardi.
— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.
DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.
— Grand Hotel Dobbiaco, casa I.o ord., migliore clientela europea, ospit. dist. prop. U. Ueberbacher.
— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa fisign. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.
— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.
SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital. ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. Al Ponte, ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.
ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz
— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.
— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.
CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.
— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

ANNO CLXXXIX - N. 255 - Cent. 20

Domenica 13 Settembre 1931-IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 197.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ...

Il XV Congresso Internazionale di Navigazione inaugurato dal Re

L'alta parola di S. E. Giovanni Giuriati e i discorsi dei delegati delle Nazioni Estere nella sala del Maggior Consiglio esaltano le realizzazioni dell'Italia fascista

Entusiastiche dimostrazioni di popolo al Sovrano

L'inaugurazione del XV. Congresso Internazionale di Navigazione, che ha riunito a Venezia i delegati di tutte le Nazioni civili del mondo, per un'opera altissima di progresso scientifico, è stata una manifestazione di altissimo significato morale, alla quale la presenza augusta di S. M. il Re ha conferito la massima solennità.

L'arrivo di S. M. il Re avvenuto iermattina in forma ufficiale, ha dato luogo ad una di quelle dimostrazioni di popolo, schiette e commosse, che si rinnovano sempre, con pari slancio e con pari entusiasmo ogni qual volta il Sovrano onora di una sua visita la città che è indissolubilmente legata da vincoli di affetto e di devozione alla gloriosa dinastia dei Savoia.

L'attesa dell'avvenimento si mostrò vivissima fino dalle prime ore del mattino e molto prima dell'ora fissata dell'arrivo la folla si stipava sulle fondamente di San Simeon Piccolo e di Santa Lucia chiudendo con una doppia ala di popolo la facciata della Stazione adorna di ricchi drappeggi di velluto rosso sorretto da trofei di bandiere e fiancheggiati da due grandi ciuffi di palme e di sempreverdi. L'addobbo si sviluppa nell'interno della Stazione, dove il tricolore si sposa con le fronde e guide e tappeti sono distesi lungo tutto il percorso che verrà compiuto dal corteo reale. Una guida scende per la gradinata ed attraversa il piazzale della stazione fino a coprire il piccolo pontile di attracco che è stato eretto presso la riva.

La mattina umida e grigia sembra ricever luce dal tricolore che adorna le facciate dei palazzi e delle case e s'agita al vento in uno sfarfallio nervoso.

In attesa del Sovrano

Il piazzale della stazione era tenuto sgombro dalle truppe armate che formavano un quadrato formato da carabinieri in alta tenuta, da avieri, finanzieri, artiglieri, Genio, Fanteria e Marina, nonchè da qualche reparto della Milizia. Il servizio d'ordine per la Polizia era tenuto dal vice questore cav. uff. Rendina che aveva a sua disposizione nel piazzale esterno il cav. Pisani e rag. De Martino, mentre nell'interno il servizio di ordine era disimpegnato dal commissario cav. uff. Bolognesi e dal vice commissario Grossi, dal comandante della Milizia ferroviaria cav. Diena e capo manipolo cav. Marcon. Frattanto giungevano alla spicciolata uno stuolo di autorità fra le quali abbiamo notato S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata che indossava la tenuta di Ministro di Stato con feluca, e cingeva la fascia mauriziana; le LL. EE. di Crollalanza Ministro ai Lavori Pubblici, il Prefetto di Venezia Gr. Uff. Bianchetti col suo capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, gli ammiragli Duca Denti di Piraino e Moreno, rispettivamente comandanti, l'un Militare Marittimo e l'altro della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico; S. E. il generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata di Udine, il generale Opizzi comandante della seconda zona aerea col capo di stato maggiore colonnello Calderara, Colonnello Gavino Comandante l'Aeroscalo Miraglia, Colonnello Gucci comandante il II. Artiglieria da Costa, Colonnello Sircana col maggiore Brunetti per il Comando del Presidio, Colonnello Lerici Aiutante di campo onorario di S. M. il Re e comandante del 71. Fanteria, Colonnello Siciliani Comandante del Distretto Militare, Colonnello Cassata Capo delegazione trasporti militari, Console Sebastianelli Comandante della 49.a Legione, Generale Porta Comandante della Divisione militare di Padova, Colonnello Celi comandante della Legione Reali Carabinieri col colonnello Campi Comandante della Divisione e Capitano Cartamantiglia il Capo di Stato Magg. della Regia Marina, Comandante Starita, Colonnello Ferrario Dirigente della Sanità militare, Ten. Colonnello Lami Comandante del Battaglione Genio Lagunari, Colonnello Gaeta Comandante del Porto, Co. Elti di Rodeano Comandante il 10. Gruppo legioni e il centurione comm. Asta, sig. Aldo Villanova comandante dei Fasci Giovanili, Tenente Fraschetti col porta-bandiera Dionisio per il Gruppo Arditi d'Italia.

Tra le Autorità

Tra le autorità civili abbiamo notato il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, il Preside della Provincia comm. Garioni, i Senatori Davide Giordano, Girolamo Brandolini d'Adda, Adriano Diena e Girolamo Marcello; i deputati al Parlamento: on. Domenico Giuriati ed Umberto Fantucci; S. E. Andreoni, Primo Presidente della Corte di Appello e il comm. Borgo in rappresentanza del Procuratore Generale S. E. Castellani, Comm. Ciotto Segretario Federale amministrativo col membro del direttorio conte Tommaseo Ponzetta, il co. Andrea di Valmarana, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, il Questore comm. Corrado col suo Capo di Gabinetto cav. dott. Alberto Parascandolo e con i funzionari addetti dott. Farina e Semenza.

In attesa del Sovrano si reca ad incontrare il Cardinale Lafontaine, S. E. il Conte Volpi il quale gli bacia l'anello episcopale mentre il suo esempio è seguito dal Comandante Gaeta e da altri Ufficiali superiori presenti.

S. E. il Card. Patriarca, che è accompagnato dal suo segretario particolare don Giovanni Zaniol, segue il Ministro nella saletta reale dove riceve gli omaggi da parte di tutte le autorità presenti.

Alle ore 9.40 giunge il treno-staffetta con l'ingegnere Tarsia di Belmonte dell'Ufficio movimento, il quale conferisce col Capo Compartimento Comm. Valgoi, col Capo Stazione Principale cav. uff. Assinelli, cav. Sartorio, col comm Petiti e comm. Patella, questi ultimi rispettivamente Capo sezione e capo divisione del movimento.

Alle ore 10 precise uno squillo d'attenti annuncia che il treno reale ha passato il ponte sulla laguna ed è in vista. Poco prima che imbocchi la tettoia il trombettiere dell'esploratore Quarto suona i tre regolamentari squilli di attenti e mentre il treno entra in stazione echeggiano le note della fanfara reale.

L'arrivo

Dal convoglio, composto di due locomotive e di sette vetture-salon scende per primo Sua Maestà che è incontrato da S. E. di Crollalanza e dal Conte Volpi di Misurata, dal Prefetto, dal Segretario Federale avv. Suppiej e dal Podestà di Venezia comm. Alvera.

Il Re è seguito dai suoi aiutanti di campo Tenente Generale Marchese Asinari di Bernezzo ed Ammiraglio Dimiranda e dal Comandante di Marina Volo. S. M. passa sul trottoir dove è stesa una ampia corsia mentre i marinai dell'esploratore «Quarto», irrigiditi sull'attenti, gli presentano le armi. Il Sovrano seguito dalle Autorità, entra nella saletta reale, incontrato da S. E. il Cardinale Lafontaine al quale stringe calorosamente la mano, intrattenendosi con lui per qualche istante. Il Re conversa affabilmente e separatamente con S. E. il Conte Volpi di Misurata, col Ministro di Crollalanza e col Podestà comm. Alverà.

Frattanto il Cardinale Lafontaine, accompagnato dal conte Volpi, si congeda dal Sovrano per precederlo al Palazzo Ducale. Il Re, esce intanto sul Piazzale della Stazione, seguito dalle autorità attraversando l'atrio tenuto sgombro dai Civici Pompieri e dai Vigili Municipale in alta tenuta.

S. M. è calorosamente salutato dalla folla assiepata sulle due rive di S. Lucia e di S. Simeone, mentre un forte nucleo di Giovani Fascisti lo acclama sventolando l'azzurro gonfalone della Dalmazia. Nello stesso istante gli equipaggi dello «disdotona» della Società Canottieri Querini e la «Dodesona» della Bucintoro e di una flottiglia di «jole», di «outriggers» e di «veneziane» salutano il Re alla voce, issando i remi.

Sua Maestà scende nel motoscafo reale seguito da S. E. il Ministro di Crollalanza, da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà di Venezia Comm. Alverà e dai suoi aiutanti di campo.

Il corteo in Canalazzo

Il corteo reale si snoda rapido lungo il Canal Grande i cui palazzi sono pavesati di arazzi e dal tricolore, salutato ovunque da una folla enorme sostante sui traghetti e sulle rive.

Quando il motoscafo reale entra in Bacino San Marco le artiglierie della nave ammiraglia «Quarto» salutano il Sovrano, con ventun colpi di cannone, mentre dalla tolda dei cacciatorpediniere della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, ormeggiata davanti alla punta della Salute, gli equipaggi salutano alla voce il Re, il quale si volge per ammirare la meravigliosa visione offerta dal bacino di S. Marco, sul quale un blandissimo sole fonde i riverberi dell'oro coi toni grigi dell'acqua e del cielo velato da nubi minacciose.

Un triplice *urrah!* si innalza dallo yacht britannico *Briony;* gli fanno eco le acclamazioni frenetiche e le grida altissime di «Viva il Re!» che si levano dalla folla assiepata sul Molo.

La lancia reale infila il rio di Palazzo, dirigendosi verso il pontile di sbarco preparato alla riva del Palazzo Ducale.

Ma l'alta marea rende assolutamente impossibile al grosso motoscafo di oltrepassare il ponte.

Lo sbarco sul Molo

Allora il tenente di Vascello Marescalchi, che ha il comando della lancia, giudica inevitabile scegliere un altro punto di sbarco, e perciò, dopo aver fatto marcia indietro, fa attraccare la lancia al pontile provvisorio dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna ancorato al Molo di fronte al Palazzo Ducale.

La folla, che si addensa sul Molo, non comprende la manovra e non si rende conto del fatto che il Re sta per sbarcare e per passare attraverso ad essa. Frattanto arrivano gli ammiragli Denti di Piraino, Moreno e Miraglia, i generali, i consoli della Milizia,, il vice-Questore cav. uff. dott. Federico Rendina, che dirige con tutta energia il servizio d'ordine, con i commissari Pacasiandolo, Giorgi, Colitti, Termini, con ufficiali dei Carabinieri, Carabinieri, agenti, vigili urbani, e riescono a creare un varco tra la folla, schierandosi a cordone ai due lati, per far ala al Sovrano.

Quando la folla vede il Re scendere dal motoscafo, esplode in un delirio di acclamazioni.

S. M. il Re viene ricevuto sul pontile da S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente del Congresso, dal Segretario generale comm. Annibale Pallucchini.

Il Re percorre la lunga passerella che unisce il pontone al Molo; siccome la marea è alta e copre per due metri circa il margine del Molo è stato messo un piccolo scalo che permette al Sovrano di toccare terra all'asciutto.

Il Sovrano entra nel Palazzo dei Dogi dalla porta del Frumento. Squillano i tre attenti. La banda della Legione San Marco, schierata nel cortile, fa echeggiare le prime note della fanfara reale. Poi intona la Marcia Reale, seguita dalle note squillanti dell'Inno Giovinezza.

La solenne cerimonia inaugurale

Il Re sale la Scala dei Giganti, fiancheggiato da S. E. Giuriati e da S. E. il Ministro di Crollalanza.

Frattanto, nella sala del Maggior Consiglio, dove deve svolgersi la cerimonia inaugurale, una folla imponente si è adunata.

Nella Sala del Maggior Consiglio

La sala, pur vastissima, appare gremita dal fondo fino ai seggi, di autorità, personalità, tecnici, studiosi, signore, invitati all'avvenimento in numero che raggiunge, se non li supera, i duemila convenuti. Notiamo fra i moltissimi la co. Gabriella Brandolini d'Adda Lucchesi Palli, dama di Palazzo di S. M. la Regina, la contessa Annina Morosini, la contessa Nerina Volpi di Misurata, la duchessa Denti di Pirajno, donna Edmea Bianchetti, la signora Alverà, la principessa Marina Ruspoli, il senatore co. Brandolini, il sen. co. Marcello, il sen. avv. Diena, il senatore ammiraglio Casanuova, il comm. prof. Garioni Preside della Provincia, l'ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, l'ammiraglio Moreno comandante la Divisione Navale Speciale, l'on. Corrado Marchi presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti e Navigazione Interna, l'on. Ciardi, l'on. Roncoloni, l'on. prof. Pupini presidente della Giunta del Bilancio alla Camera dei deputati, l'on. Dentice di Frasso di Trieste, il gr. uff. Sacchi Lodispoto, Direttore generale delle Acque, il conte Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., il senatore Di Frasso, l'ingegnere capo del Comune di Milano, Baselli, lo ing. Codara in rappresentanza di quella città, il generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata di Udine, il generale Porta comandante la Divisione di Padova, il generale Macaluso comandante del Presidio, i vice podestà conte Elti di Rodeano e dott. Giuseppe Valtorta, l'on. ing. Fantucci, il gr. uff. Valgoi Capo del Compartimento ferroviario, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, l'on. avv. Domenico Giuriati, il corpo consolare al completo nelle smaglianti uniformi di gala, il generale Sinigardi comandante del II. Raggruppamento della Milizia, il gr. uff. Tombolan Fava, il comm. Andreoni Procuratore generale del Re, il comm. Toniolo Presidente della Croce Rossa, il comm. Borgo Presidente di Sezione della Corte d'ppello anche per il grande ufficiale Castellani, lo ammiraglio Giovannini, il gr. uff. ing. Alessandro Croce presidente dell'Unione Industriale, il gr. uff. Carraro, il gr. uff. Achille Gaggia, il gr. uff. Vittorio Cini, il gr. uff. ing. Coen Cagli, il conte Andrea Valmarana gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, i vice prefetti comm. dottor Zattera e conte Quarelli, il gr. uff. Fries, il questore comm. Corrado, il generale Opizzi comandante la II. Zona aerea, il colonnello Gavino comandante dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico, il gr. uff. Annibale Alberti segretario del Senato, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il comm. Pancino, il comm. Antonio Maraini segretario generale dell'Esposizione, il comm. Bazzoni, il cav. Varagnolo, l'architetto Scolari direttore del Palazzo Ducale, l'ing. Pagan, l'ing. Errera, il colonnello Gaeta del Provveditorato al Porto, il colonnello Lami del Provveditorato al Porto, il colonnello Bertuccioli della Capitaneria, il comm. Bortolotto podestà di San Donà di Piave, il generale Castelli, l'avv. Ippolito Radaelli Presidente dell'Ospedale, il comm. A. Manganiello, il com. Possenti, il comm. Beviglia segretario generale del Comune, il comm. ing. Pitter, il prof. Dell'Agnola direttore di Cà Foscari, il dott. Giovanni Giuriati junior con la signora, il dottor Vardanega pel Sindacato commercialisti, il comandante marchese Cappelli e l'ing. Locatelli del Provveditorato al Porto, il gr. uff. Cappelletti, il dottor Cazorzi, il cap. Venturini, il dott. Tocchi e il co. Dudan della Federazione Artigiani, il cap. Galeazzi per la Federazione della Gente del Mare e dell'Aria, e moltissimi altri.

Le delegazioni estere

Assistono poi i capi delle 36 delegazioni ufficiali dei Governi esteri, tra i quali notiamo l'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale S. E. Przezdziecki, il dott. George de Thierry capo della delegazione germanica, S. E. Jules Van Caenegen, Sua Eccellenza Cattaui Pacha Joseph capo della delegazione egiziana; S. E. Don Josè Salmeron Sottosegretario di Stato ai LL. PP. e capo della delegazione spagnola, colonnello Spencer Cosby capo della delegazione degli Stati Uniti, M. Pierre Henry Watier capo della delegazione francese, Sir Jan Malcom capo della delegazione inglese, generale Jakson direttore delle opere idrauliche del Mississipi, M. Seeliger Ministro plenipotenziario, il dottor Bosisio Gianantonio delegato del Governo messicano, il delegato del Giappone comandante Togari Takamoto, S. E. Rossini Presidente della Commissione Internazionale per il Danubio, il signor Descans, capo della delegazione belga, il sig. Lillelund capo della delegazione danese, il Ministro plenipotenziario de Sachaenfeld, capo della delegazione ungherese, l'ing. Wortrman, capo della delegazione olandese, il Ministro plenipotenziario Contzesco capo della delegazione romena, il primo delegato svedese Erik Haegge, il primo delegato cecoslovacco Mueller, ecc.

E' inoltre naturalmente presente tutta la delegazione italiana, con a capo il conte Pio Calletti, già più sopra nominato; sono presenti il segretario generale del Congresso, anima dell'organizzazione, comm. Annibale Pallucchini ed i suoi valorosi coadiutori comm. marchese Guglielmo Pepe, ing. Luigi Vollo e cav. Vitali.

Sono presenti, complessivamente, circa 800 congressisti.

Il comm. dr. Arnaldo Mussolini è rappresentato dall'on. Malatesta del *Popolo d'Italia.*

Vediamo anche il senatore cav. di gr. cr. ingegnere Fantoli, nota illustrazione della tecnica italiana, il senatore Morpurgo presidente del Comitato friulano della Navigazione interna e il Ministro plenipotenziario Francesco Maria Taliani capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri.

All'ordine interno della cerimonia vigila il marchese Lepre del Ministero degli Esteri, condiuvato dal cav. uff. Bogoncelli e dal cav. Baffo del Comune; il servizio d'ordine è diretto dal vice questore cav. uff. dott. Rendina.

L'arrivo del Re

Mancano pochi minuti alla mezza quando rintronano i ventun colpi di cannone che annunziano l'entrata del motoscafo reale in Bacino di San Marco. Poi squilla il triplice attenti e quindi la musica della Milizia intona la Fanfara e poi la Marcia Reale e Giovinezza. Giungono dalla Piazzetta le acclamazioni di entusiasmo con cui la folla assiepata sul Molo ha salutato il passaggio del Sovrano e la sua discesa davanti al Palazzo Ducale.

L'alta figura del Duca don Umberto Ruffo di Calabria, cerimoniere di Corte, appare nella sala ed annunzia: Sua Maestà! La moltitudine sorge in piedi in un solo scatto ed applaude lungamente al Sovrano, il quale veste la grande uniforme con il Collare della SS. Annunziata, ed è seguito da S. E. on. Giovanni Giuriati Segretario Generale del Partito e Presidente del Congresso, da S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, da S. E. Di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici, dai Sottosegretari di Stato Leoni e Cao di San Marco, da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato, dal sig. Van de Vyvere presidente dell'Associazione Internazionale dei Congressi di Navigazione, da S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, dal Segretario federale avv. Suppiej e dal Podestà dott. Mario Alverà.

L'ovazione al Sovrano

Il Re, dopo aver risposto con cenni del capo all'ovazione, che gli ha tributato l'imponente folla, sale a prender posto nell'ampio seggio dogale; poi si seggono a lato del Sovrano S. Em. il Patriarca, S. E. Giuriati, S. E. Van de Vyvere, S. E. di Crollalanza, S. E. Cao di San Marco e S. E. il conte Volpi. Ai lati della tribuna prestano servizio d'onore carabinieri, valletti, pompieri e vigili.

Con Sua Maestà sono giunti, e vanno a sedere di fronte alla tribuna, fra le maggiori autorità e i delegati, S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re generale Asinari di Bernezzo, S. E. il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, e l'ammiraglio De Miranda aiutante di campo generale di Sua Maestà. Il Segretario del Partito era accompagnato dal console Leonardi, dal gr. uff. Pittoni e dal cav. dott. Chiavegatti capo dell'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista.

Nel solenne silenzio, seguito alla ovazione al Sovrano, si alza a parlare il Presidente del Congresso on. Giovanni Giuriati, il quale così dice:

Il discorso di S. E. Giuriati

SIRE,

In nome di questa imponente adunata tecnica, e certo di interpretarne l'unanime sentimento, esprimo a Vostra Maestà la più devota riconoscenza per aver voluto assistere alla seduta inaugurale del XV.o Congresso Mondiale di Navigazione. La Vostra presenza in questo giorno, in quest'aula illustre, non significa soltanto la Vostra Personale sollecitudine per i problemi che dal Congresso saranno autorevolmente trattati, ma reca agli uomini cospicui, qui convenuti per servire la scienza e l'economia mondiale, il saluto di tutto il popolo italiano.

L'Italia, fiera di ospitare questa grande Assise internazionale, e di poter davanti ad essa documentare il proprio sforzo per rendere più sicura e più comoda la navigazione sia marittima che interna, seguirà i lavori del Congresso con la più simpatica attenzione, ed è lieta che il suo sentimento amichevole sia stato espresso dal Vostro Augusto intervento, Maestà.

Eccellenze, Signori!

Questo raduno di competenti e di delegazioni differisce sensibilmente dalle Conferenze politiche perchè esso non costituisce un agone in cui contrastino influenze o interessi, ma palestra di una gara lodevole e feconda, nella quale è in palio il benessere del mondo. Ciascuno di voi porta qui il frutto del suo studio e non con la vana ambizione di contrapporlo al risultato di altre esperienze, ma con la ferma volontà di contribuire al benessere universale aiutando l'uomo, comunque si chiami e dovunque abiti, a domare la materia.

Dare alle navi sicurezza di sosta e di cammino, e fare dei fiumi docili e ordinati stromenti della pubblica economia, eliminando i pericoli insiti al disordine delle acque, questo è il problema che vi siete proposti di trattare, ed al quale avete dedicato oltre a un centinaio di dotte monografie. Quanto esso sia importante per l'avvenire del mondo, non io posso e devo precisare. Credo di non errare dicendo che se le acque coprono oltre due terzi della crosta terrestre, in eguale proporzione la economia del mondo è legata al vostro studio, alla vostra meditazione, alla vostra esperienza.

Questa constatazione che non vuole essere una piaggeria, diventa tanto più vera e fondata, quanto più progrediscono per sicurezza, per economia e per velocità i mezzi di trasporto marittimi e fluviali. Negli antichi tempi gli oceani dividevano effettivamente i popoli: basta leggere l'Ode di Orazio al partente Virgilio per convincersene. Oggi si usa dire che i mari riuniscono le nazioni, e il progresso della navigazione è una sempre più persuasiva dimostrazione del moderno aforisma. Ma le trasformazioni e il perfezionamento del natante domandano continue trasformazioni e perfezionamenti della tecnica marittima. Le banchine dei porti si misurano ormai a diecine di chilometri, e debbono essere attrezzate con potenti, rapidi consegni di carico e di scarico, perchè la sosta dei piroscafi è diventata costosissima. Sui fiumi non viaggiano più le pittoresche piroghe, ma i battelli da seicento tonnellate che domandano continuità di fondali e di cospicui fondali. E connessi a questi principalissimi, infiniti non meno vitali problemi si sono imposti alla considerazione dello studioso. Accennerò alla necessità di un razionale collegamento tra i trasporti marittimi e quelli terrestri; alla determinazione delle tariffe ferroviarie, a cui è legato il benessere del retroterra portuale; al compito che vi incombe, di portare la navigazione fluviale in relazione con la difesa idraulica dei terreni latistanti e con la utilizzazione delle acque per la irrigazione delle campagne: al bisogno di produrre in misura sufficiente l'energia elettrica che in pochi decenni è diventata la linfa dell'organismo economico mondiale.

Il Governo Fascista, talvolta direttamente intervenendo, tal altra stimolando le notevoli capacità dei privati costruttori e degli industriali, ha dedicato continue sollecitudini e rilevanti capitali alla soluzione di così complessi problemi. Voi siete chiamati, Signori, a visitare le opere fino ad ora compiute, a constatare i risultati raggiunti, a esaminare i progetti che ci proponiamo di attuare.

Maestà! Eminenza! Eccellenze! Signori!

Veneziano, ringrazio il Duce per aver voluto indicare Venezia come sede del Congresso. Qui non ammirerete soltanto opere d'arte singolari per bellezza, nè soltanto potrete, recandovi all'archivio dei Frari, raccogliere i documenti di una sapientissima organizzazione marittima che un giorno fu di esempio al mondo; ma, spingendovi a pochi chilometri da questa città, che il Poeta ha chiamato Anadiomene, potrete controllare lo sforzo dei veneti contemporanei che non vogliono vivere nella contemplazione delle glorie passate, ma che quelle glorie vogliono aggiornare secondo i dettami della scienza moderna, a nessuno secondi nella tenacia e nella intraprendenza.

L'Italia e Venezia sentono tutto l'orgoglio di ospitare il Congresso. Ed è con questo sentimento consapevole che porto il benvenuto, a nome del Partito Fascista, ai Presidenti dell'Associazione Internazionale dei Congressi di Navigazione, S. E. Van de Wyvere e Sig. Bouckaert, al Segretario Generale sig. Millecam, a tutti idelegati qui convenuti da ogni parte del mondo. Esprimo, Signori, alle nobili nazioni che rappresentate, la gratitudine dell'Italia Fascista ed auguro ai vostri lavori lieto e sostanziale successo.

Il discorso di S. E. Giuriati, seguito dalla più viva attenzione ed interrotto spesso da applausi, è coronato da una prolungata ovazione. S. M. il Re si congratula vivamente col Segretario del Partito.

Parla S. E. Di Crollalanza

Parla quindi S. E. Di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., il quale rappresenta il Governo alla cerimonia. Egli incomincia:

L'Augusta presenza di Vostra Maestà alla seduta inaugurale di questa Assise internazionale, mentre costituisce un atto di regale degnazione e benevolenza verso la benemerita associazione internazionale dei congressi di navigazione, suggella nel modo più solenne la grande importanza scientifica del Congresso che il nostro paese ha oggi l'onore di ospitare nella cornice incantevole e suggestiva di questa città, che seppe essere maestra nella disciplina delle acque ed ardimentosa e potente nei traffici marittimi.

Eccellenze Signori!

Il Governo, prescegliendo Venezia a Sede del Congresso, non ha inteso soltanto dare una prova di speciale considerazione verso questa città che conserva le più luminose memorie della nostra storia marinara e che racchiude, in una sintesi divina, le più armoniose bellezze della nostra arte; ma ha voluto testimoniare anche il proprio interessamento per il fervore di vita che caratterizza la rinascita economica della Città lagunare ed offrire, nello stesso tempo, la possibilità alle eminenti personalità qui convenute da ogni parte del mondo, di rendersi conto dello sforzo che qui si sta compiendo, nel campo industriale e marittimo, per potenziare le opere di navigazione, una delle basi più importanti della nostra economia dell'Adriatico.

Nel vostro soggiorno a Venezia, Signori Congressisti, potrete infatti osservare come, accanto alla Città gloriosa dei Dogi, mèta sempre desiderata di tutti i sognatori di bellezze artistiche e paesistiche, accanto alla Città dello spirito, stia sorgendo, ai limiti della terra ferma, la nuova città manufattoriera ed uno dei centri più promettenti della vita economica del paese, sbocco felice di una rete di canali che, attraverso le opere di navigazione interna già eseguite, attraverso quelle di imminente attuazione disposta per la sistemazione dell'alveo di magra del Po, ed i suoi conseguenti sviluppi fino all'operosa Capitale Lombarda, è destinata a convogliare parte notevole della produzione della valle padana.

Il Fascismo per la Navigazione

Durante i lavori del Congresso e successivamente nelle varie visite della città prescelte, Voi avrete agio inoltre di poter conoscere quali altre opere siano state eseguite e disposte dal Regime fascista, regnando il Re Vittorioso e sotto la guida del Duce, nel campo delle costruzioni marittime e della navigazione interna, per attrezzare sempre meglio le vie di comunicazioni fluviali e marittime, secondo le moderne esigenze dei traffici, nel loro duplice aspetto tecnico ed economico.

Il Governo fascista che ha seguito sempre con il maggior interesse la larga messe di studi e di esperienze che scaturisce da ogni assise dell'Associazione Internazionale dei Congressi di Navigazione, che con compiacimento ed ammirazione ha rivolto la propria attenzione alle opere mirabili che si vanno compiendo in varie Nazioni del mondo, nelle costruzioni marittime e fluviali, nel manifestare il proprio orgoglio per aver avuto la possibilità di ospitare così eletta schiera della scienza idraulica, è lieto di poter dare anche ai congressisti la sensazione del contributo tangibile di opere che esso reca, con fede tenacia, ai problemi della navigazione marittima e fluviale.

Anche nelle attuali contingenze derivanti dalle difficoltà in cui si dibatte la vita delle varie Nazioni del mondo, il Governo fascista, non arresta la propria attività di civile progresso e, proprio in questi giorni, nella impostazione del programma inteso a fronteggiare con le opere pubbliche le crescenti esigenze della nostra economia e ad assicurare altri blocchi di lavori alle classi operaie non ha trascurato di rivolgere particolari cure e di destinare notevoli stanziamenti alle opere che formano oggetto del Vostro speciale interessamento, convinto che, superata l'attuale crisi, esse daranno nuova prosperità all'Italia e renderanno più agevoli e più economici gli scambi commerciali fra i vari paesi del mondo. Nel formulare i voti più fervidi per il successo dei Vostri lavori, nel porgere il saluto del Governo, ai Presidenti dell'Associazione ed ai Delegati tutti delle nobili Nazioni qui convenuti, ottenutone il consenso da S. M. il Re, nel suo nome Augusto, dichiaro inaugurato il 15

Congresso Internazionale di Navigazione

Il discorso del Ministro è unanimemente applaudito.

Il discorso di Van De Vyvere

Parla quindi, in francese, S. E. Van de Vyvere. Egli dice:

Maestà, Eccellenza, Signore Signori

E' con un sentimento di profonda riconoscenza che io depongo ai piedi di Sua Maestà il Re in nome dell'Associazione dei Congressi Internazionali di Navigazione i nostri omaggi i più rispettosi.

Sotto l'egida della Sua Augusta Dinastia la gloriosa Nazione Italiana ci ha prodigato i suoi incoraggiamenti e la sua collaborazione con quella ampiezza di iniziativa e quella efficacia d'azione che personifica l'illustre Capo del suo Governo Sua Eccellenza il Duce Mussolini. La nostra gratitudine si indirizza anche a S.A.R. il Duca degli Abruzzi ed alle personalità emmenti che formano sotto la sua presidenza il Comitato d'onore.

Nulla potrebbe meglio assicurare il successo dei nostri doveri, che la presenza come Capo effettivo e Presidente Generale del Congresso di Sua Ecc. Giovanni Giuriati di cui il genio organizzativo si manifesta senza posa in tanti campi.

L'oratore saluta quindi i Presidenti di Sezione del Congresso il sig. prof. Gaudenzio Fantoli Direttore della Scuola Politecnica di Milano e il sig. Ingegnere Pio Calletti Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., e porge i ringraziamenti al Comitato di Patronato e al Comitato di Venezia presieduto dal Podestà, al sig. Ispettore Superiore Annibale Pallucchini Segretario Generale del Congresso del quale la devozione illuminata è sempre così preziosa per la nostra Associazione.

Dopo aver nobilmente accennato al glorioso passato di Venezia S. E. Van de Vyvere ricorda come dal primo Congresso, che si tenne a Bruxelles e di cui fu organizzatore l'ingegnere Jobert — il padre dei Congressi di Navigazione — nacque l'idea di creare un organismo internazionale permanente incaricato di preparare nuove riunioni.

Malgrado che questa idea fosse ricevuta con favore da tutti i congressisti e invariabilmente preconizzata nei Congressi successivi di Vienna nel 1886, di Francoforte sul Meno nel 1888, di Manchester nel 1890, di Parigi nel 1892 e dell'Aja nel 1894

Fino a questa data furono discusse in seno alle riunioni internazionali soltanto le questioni relative alla navigazione interna. Il Congresso dell'Aja segna un grande passo in avanti: la fusione dei Congressi dei lavori marittimi con quelli della navigazione interna vi fu decisa.

Infine a Bruxelles fu creata una Commissone incaricata di elaborare un progetto di organizzazione permanente.

Questa Commissione presentò al Congresso di Parigi, nel 1900, un progetto di costituzione e di regolamento. Occorsero tuttavia ancora quattro anni prima che l'Associazione fosse definitivamente costituita

Mi sia permesso di rendere in questa occasione pieno omaggio alla memoria dell'Ingegnere Dufourny che consacr la parte migliore della sua vita alla nostra opera, ne fu il primo segretario Generale e in seguito il presidente.

La nuova era dell'Associazione, resa permanente s'aperse nel Congresso di Milano nel 1905.

Quel Congresso che io oserò di chiamare storico aveva come segretario generale il Marchese Sanjust de Teulada che noi abbiamo la gioia di vedere ora fra i Presidenti del Comitato di Patronato.

A questo Congresso furono presentati 117 rapporti. Se da allora noi siamo passati di successo in successo, non è forse perchè in quel primo saggio delle nostre forze coalizzate, l'Italia ci portò insieme l'ospitalità più generosa e la collaborazione più feconda?

Dopo il Congresso di Milano seguirono quelli di Pietroburgo nel 1908 di Filadelfia nel 1912, e dopo la guerra mondiale quelli di Londra nel 1923 e del Cairo nel 1926.

Nel 1905 trentasei Governi proteggevano la nostra Associazione, oggi essi sono 48. Noi siamo felici di potere annunciare che i Governi dell'Argentina e dell'Austria hanno rinnovato la loro adesione.

Ventisei anni dopo il primo Congresso tenuto sotto il regime della nostra Associazione appena nascente è ancora la nobile Italia che riunisce i tecnici del Mondo intero e li riceve nella gloriosa città di Venezia, in mezzo a monumenti che furono testimoni di uno sforzo marittimo di cui la storia fu prodigiosa; ma in mezzo anche ad opere che segnano la volontà di restare degni del passato e di vivere grandiosamente come gli antenati. Per merito dei lavori notevoli che stanno per essere terminati, Venezia si è creato nella laguna un nuovo porto, il porto Industriale: Marghera di cui il successo si annuncia fin d'ora come certo.

Se noi gettiamo ora un colpo di occhio sul programma dei lavori che furono oggetto delle deliberazioni del Congresso noi abbiamo il diritto significare la nostra soddisfazione, in presenza dell'ampiezza e dell'importanza dei problemi che vi saranno esaminati.

Sono stati presentati dai tecnici di tutte le Nazioni 97 rapporti sulle questioni e le comunicazioni, di cui la maggior parte sono dovuti all'iniziativa della delegazione Italiana. Ecco certamente una bella risposta ai nostri sforzi.

A questi 97 rapporti si sono aggiunti il rapporto generale di cui la redazione è stata affidata a tecnici italiani, specializzati nelle materie che essi debbono trattare. Noi li ringraziamo molto vivamente.

La visita dei lavori eseguiti durante gli ultimi anni in Italia o di quelli ancora in esecuzione sarà per i Congressisti di un grandissimo interesse.

Le opere d'arte recenti sono talmente numerose che non si potrebbe pensare ad enumerarle tutte, anche se si volesse limitarsi al solo campo della navigazione e dei problemi annessi, ai quali il Congresso oggi sta per consacrare le sue discussioni.

Le Loro Eccellenze Araldo di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici e Costanzo Ciano, Ministro delle Comunicazioni, che presiedono a quelle opere con una competenza ed una autorità alla quale bisogna rendere meritato omaggio, sarebbero i primi a trovare troppo lunga questa enumerazione che suonerebbe come una interminabile litania in loro onore.

Ma in questo campo così vasto, offerto all'ammirazione dei visitatori e allo studio dei tecnici, bisogna tuttavia ricordare i grandi lavori di assestamento e di ampliamento iniziati recentemente nei porti di Genova, di Venezia, di Trieste, di Livorno, di Napoli, di Palermo, di Catania, di Bari.

E' impossibile obliare i lavori di bonifica, che realizzano il miglioramento di vaste zone incolte o paludose, in favore di prosciugamenti e di imboschimento per mezzo dei prodotti del dragaggio; i lavori di miglioramento di assestamento e di creazione di vie navigabili interne, fra le quali vogliamo citare in primo luogo la via navigabile Milano-Po-Venezia, i canali da Pisa a Livorno e da Roma al mare, e infine la regolarizzazione del Po che sta per essere iniziata; i lavori iniziati allo scopo di utilizzare l'energia idraulica, comprendenti 780 grandi installazioni e un grande numero d'altre di minore importanza, suscettibili di produrre una potenza nominale valutata a 3.523.000 HP, con 70 grandi sbarramenti terminati e 35 in costruzione, creando bacini di una capacità totale di 625.000.000 di mc. — i lavori relativi alla difesa idraulica del territorio italiano che presenta uno sviluppo così esteso di coste marittime. L'oratore accenna all'opera gigantesca compiuta in fatto di strade, autostrade, ferrovie, edifici pubblici, città giardino, città operaie, restaurazione dei territori devastati dalla guerra e loda il decentramento dei servizi adottati dal Governo italiano.

E l'oratore conclude:

Nel mezzo della grande crisi economica che non colpisce tutte le Nazioni con la medesima intensità, ma che non ne risparmia completamente nessuna, l'Italia appare come un centro impressionante di resistenza e di vitalità, come un magnifico esempio di energia e di lavoro, come un fattore di speranza per l'Europa e per il mondo.

Noi plaudiamo ai suoi successi con tutto il cuore. E con tutto il cuore formuliamo voti per la sua augusta Dinastia, per l'Illustre Capo del suo Governo, per tutta la nobile Nazione Italiana.

Le alte parole di S. E. Van de Vyvere sono anch'esse calorosamente applaudite.

L'on. Corrado Marchi

Parla quindi, attentamente seguito, l'on. Corrado Marchi.

« Maestà, Eccellenze, Signore e Signori — egli dice. — Considero altissimo onore, non per la mia modesta persona ma per l'organizzazione che presiedo, il portare a questa assemblea, onorata dell'Augusta presenza di Sua Maestà il Re e presieduta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, l'omaggio e il saluto della Confederazione nazionale fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione interna.

E' particolarmente significativo che le grandi organizzazioni sindacali giuridicamente riconosciute, nelle quali si inquadrano tutte le forze del capitale e del lavoro, prendano viva parte a queste adunate, che i frutti degli studi pazienti e delle severe ricerche vagliano e scambiano, perchè più agevole e spedito sia il cammino della scienza. Gli è che l'ordinamento corporativo italiano non è una mera organizzazione casistica di categoria, sulla base materialistica degli interessi particolari, ma uno strumento poderoso di elevazione e di perfezionamento delle attività produttive ai fini della grandezza e della potenza della Nazione.

Ecco perchè, nella concezione, corporativa fascista, l'efficacia e l'importanza della tecnica assumono, nella gerarchia dei valori, un posto di primissimo piano. L'Italia, che oggi si considera tutta una milizia in linea sul terreno delle opere e delle affermazioni intellettuali e diuturnamente vigila perchè nessuna energia, che possa rappresentare un utile per la Nazione, venga dispersa, considera i tecnici come le sentinelle avanzate delle aspirazioni e delle aspettative nazionali.

Ma, fiero come può essere delle sue vittorie e delle sue conquiste, il nostro Paese guarda con senso di ammirazione e di rispetto alla tecnica di tutto il mondo, poichè sa che dallo sforzo operoso di tutti le nuove luci sorgono, che illuminano gli orizzonti sempre più vasti del progresso umano.

Il nostro Duce, Benito Mussolini, ha detto un giorno: «Nei paesi moderni a folta popolazione, il sistema delle comunicazioni è essenziale, non solo per i traffici, ma per lo spirito». Ed è allo spirito, nelle sue più belle espressioni di fermezza, di volontà, di audacia, che si ricongiunge la vostra fatica, tecnici della navigazione, voi che avete come impresa il fiero motto romano: «Navigare necesse».

Pure il chiaro discorso dell'on. Marchi è sottolineato da sinceri consensi.

I delegati esteri

Sale poscia alla tribuna, ascoltato con grande interesse, il dott. ing. Giorg de Thierry, capo della delegazione germanica, il quale rileva l'importanza ed i progressi che, nel campo della navigazione si sono verificati in questi ultimi anni in tutto il mondo, e specialmente in Germania, con riferimento particolare ai canali navigabili nell'interno della nazione tedesca. A nome della propria delegazione porge in correttissimo italiano, un ringraziamento per l'ospitalità magnifica offerta in occasione di questo Congresso, che indubbiamente avrà notevoli risultati pratici.

Segue S. E. Cattaui Pacha Joseph, capo della delegazione egiziana, il quale, dopo aver fatto la storia della navigazione tra l'Egitto antico e Venezia, e accennato alle origini della navigazione, porge il deferente omaggio della sua delegazione a S. M. il Re, bene augurando alla grandezza d'Italia.

Indi Don José Salmeron Sottosegretario di Stato ai LL. PP. di Spagna e capo della delegazione spagnola, porta la fervida adesione della Spagna al Congresso, rilevando la grande importanza che la Navigazione interna ha per il suo paese.

Parlano poscia il colonnello Cosby, capo della delegazione degli Stati Uniti, il signor Pierre Henry Watier, capo della delegazione francese, e Sir John Malcom, capo della delegazione inglese, il quale dice che molto opportunamente è stata scelta a sede del Congresso Venezia, la quale significa arte, poesia, bellezza e pratico ardimento; ricorda le ispirazioni che Shakespeare trasse da Venezia, e chiude rilevando la importanza mondiale del Congresso.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

La seduta termina a mezzogiorne tra vibranti acclamazioni a S. M. il Re, il quale lascia la sala coi Ministri e il seguito, mentre i congressisti sfollano lentamente, soffermandosi ad ammirare le bellezze singolari delle diverse sale del Palazzo.

Quando Sua Maestà scende dalla Scala dei Giganti, la grande calca di popolo che si addensa dinanzi la porta della Carta, prorompe in fragorosi evviva e battimani, che si ripetono quando il Sovrano esce dalla porta del Frumento.

Qui la folla, trattenuta da cordoni di carabinieri, agita le mani ed i cappelli e grida tutto il suo entusiasmo al Sovrano amatissimo, il quale risponde ai saluti coi gesti e si compiace del calore dell'anima popolare.

Lo spettacolo al Molo è straordinario, anche perchè la marea lambisce e sormonta la riva, sicchè pare che la città anadiomene si risposi proprio col mare, la via venturosa dei popoli grandi.

Quando Sua Maestà scende sul motoscafo, un ultimo e più fragoroso evviva saluta il Re Soldato.

I lavori del Congresso

Nel pomeriggio d'ieri sono continuate le inscrizioni dei congressisti. La maggioranza dei congressisti presenti, che s'erano riuniti nel pomeriggio in Palazzo Ducale, si sono sparsi per la città, in gruppi più o meno numerosi, guidati da apposite guide scelte per loro dalla Segreteria del Congresso, per visitare i punti più caratteristici di Venezia, e farsi un'idea del singolare aspetto della metropoli lagunare.

Alle ore 16 nei locali dell'antica Cancelleria Ducale si è riunito il Consiglio di Presidenza dell'Associazione Internazionale per i Congressi di Navigazione, sotto la presidenza di S. E. il Ministro di Stato Van de Vyvere. Stamane i congressisti parteciperanno al ricevimento che sarà offerto in loro onore, alle ore 11.30, nel salone d'onore del Palazzo Reale, dalla Federazione Provinciale Fascista, e nel pomeriggio assisteranno alla Regata Storica in Canal Grade, offerta in loro onore dal Comune di Venezia.

Si riunirà, in mattinata, la Delegazione Italiana. I lavori del Congresso avranno inizio domani lunedì.

Ricevimenti ai Congressisti

Stamane alle 11.30 nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale seguirà un vermouth d'onore offerto ai partecipanti al XV Congresso Internazionale di Navigazione dal Segretario Federale.

Domani il Comune offrirà, alle ore 21.30, un ricevimento nelle Sale della Sede Municipale in onore dei congressisti stessi.

Durante il ricevimento la Banda Municipale eseguirà un concerto su apposita galleggiante davanti i Palazzi del Comune.

Detta galleggiante si muoverà alle ore 8.45 da Fondamenta San Samuele.

Per l'occasione il Canal Grande sarà straordinariamente illuminato sul tratto Ca' Foscari-Rialto.

Un caldo commento della "Tribuna,, al Congresso di Navigazione

ROMA, 12

La *Tribuna*, commentando i congressi inauguratisi stamattina a Venezia e a Milano, ne rileva l'impronta squisitamente fascista, che il Regime ha voluto e saputo dare a queste riunioni: realizzare dei fatti e non delle vane accademie. Al Congresso di navigazione l'Italia fascista si può presentare con un vero e proprio primato, che al Regime è stato ampiamente riconosciuto all'estero: quello delle costruzioni navali, dell'armamento marittimo, dell'organizzazione moderna dei trasporti per via d'acqua.

Il dibattito all'assemblea delle Nazioni

Curtius aderisce alla tesi italiana

plaudendo alla proposta di tregua degli armamenti

GINEVRA, 12

Nella seduta di questa mattina l'assemblea della Società delle Nazioni ha continuato la discussione generale sull'attività della Società dall'ultima assemblea fino ad oggi. Primo oratore è il signor De Vasconcellos, rappresentante del Portogallo. Segue il sig. Hymans, Ministro degli esteri del Belgio, il quale sostiene il progetto presentato dal finanziere Franqui per l'istituzione di una società per i crediti a lungo e a medio termine. Circa il disarmo Hymans dichiara di avere inteso con piacere i discorsi dei rappresentanti dei grandi Stati esprimere il desiderio di un'intesa. Sa che esistono conversazioni fra questi Stati e si augura un successo per ristabilire uno spirito di fiducia di cui si avvantaggerebbe la Europa e il mondo intero.

Il discorso di Curtius

Prende quindi la parola il dottor Curtius, Ministro degli Esteri della Germania. L'oratore inizia il suo discorso dicendo che la discussione generale ha dimostrato che i lavori della Società delle Nazioni sono dominati da due questioni principali: la crisi economica e la data della prossima Conferenza del disarmo. Si dichiara certo che il successo della Conferenza del disarmo influirà sull'avvenire della Società delle Nazioni. La delegazione germanica collaborerà pure con energia a tutte le altre questioni che sono inscritte all'ordine del giorno: unione europea, minoranze e armonizzazione del Patto di Parigi col Patto della Società delle Nazioni.

Ma gli occhi dei popoli si rivolgono verso la Società delle Nazioni in questo momento specialmente importante. Sono noti gli avvenimenti che hanno aggravata la crisi da un anno a questa parte. L'oratore accenna alla catastrofe finanziaria, all'accumulazione dell'oro in certi paesi e viceversa alla mancanza di capitali in altri, alla disoccupazione che si accentua enormemente nell'anno venturo. Egli osserva che esisterà un'armata di disperati che saranno troppo accessibili alle cattive influenze delle idee rivoluzionarie.

L'oratore accenna al rapporto presentato dagli esperti economisti alla Commissione di studio per la unione europea. Ricorda che questo rapporto conclude per un'unione economica come mezzo per rimediare alla crisi. Questa realizzazione non è possibile se non con l'accordo con i paesi extraeuropei. Il risultato di questo compito che spetta alla Società delle Nazioni sarà la pietra di paragone per sapere se esiste uno spirito di collaborazione in Europa.

L'oratore dice che i paesi d'oltremare si sono resi conto che la diminuita capacità di acquisto dei paesi europei ha una ripercussione dannosissima sulla loro economia. La crisi agricola è ancora più grave della crisi industriale. Solo la cooperazione internazionale può offrire rimedi necessari.

Le cause della crisi finanziaria

Viene poi a parlare del problema finanziario e dice che tutti si trovano in presenza di una preoccupazione grave per la mancanza di capitali in certi paesi. I paesi più ricchi hanno ritirato da questi i loro capitali. Accenna ai gravi fallimenti bancari che hanno necessitato l'intervento dei Governi.

L'oratore afferma che i debiti politici sono la causa principale di questa situazione e che i pagamenti di questi debiti hanno causato il ritiro di capitali importanti dai paesi poveri, diminuendone la possibilità di assicurare l'esportazione e quindi l'equilibrio commerciale. Se questo fatto continuerà, ne conseguiranno danni disastrosi non solo per i paesi stessi, ma per l'economia del mondo. L'oratore si associa a molte cose dette dai delegati della Gran Bretagna e della Francia e da quelli di altri paesi a tale proposito.

In molti paesi esiste uno scetticismo profondo ed anche una certa indifferenza nei riguardi dell'istituzione ginevrina. E questo fenomeno si verifica precisamente nei paesi nei quali era stata posta la speranza di avere un appoggio nella Società delle Nazioni. Nel concetto della cooperazione internazionale il Governo germanico è stato indotto alle visite che egli ha effettuato a Parigi, a Londra e a Roma.

L'oratore è d'accordo con Lord Cecil che è desiderabile un riavvicinamento franco-germanico. Ma non si deve trattare soltanto di parole, ma di fatti ed egli spera che la prossima visita dei Ministri francesi a Berlino porterà i suoi frutti per il bene di tutto il mondo.

L'adesione alla tesi di Grandi

L'oratore viene a parlare poi del disarmo e dice che la Società delle Nazioni è responsabile del modo con cui il problema è stato condotto fino ora. Dal successo della Conferenza che si terrà nel febbraio prossimo venturo dipenderà la sorte della Società delle Nazioni. Egli dice che al riguardo di questa Conferenza si devono esporre chiaramente e francamente le opinioni di tutti i Governi. Egli prosegue:

« *Io vorrei ritornare al discorso dell'on. delegato dell'Italia, di cui ho ascoltato con grande soddisfazione le spiegazioni di principio sui rapporti esistenti fra il regolamento pacifico dei conflitti, il disarmo e la sicurezza. Dal momento che l'on. Grandi ammette l'opinione che il regolamento pacifico dei conflitti ed il disarmo costituiscono insieme i mezzi decisivi per rinforzare la sicurezza, io non posso che aderire completamente al suo parere. Tutti gli sforzi fatti in vista dell'abolizione definitiva ed assoluta della guerra resteranno frammentari finchè la Società delle Nazioni non avrà sviluppato il sistema del regolamento pacifico dei conflitti al punto che un regolamento giusto ed equo sia garantito anche per i conflitti più gravi di interessi nel campo politico* ». L'oratore continua dicendo che la sicurezza degli Stati costituisce una garanzia per la salvaguardia della pace soltanto se tutti gli Stati vi partecipano sullo stesso piede. Il Patto della Società delle Nazioni non conosce che una sola sicurezza nazionale per tutti i suoi membri.

Una sicurezza basata sulla preponderanza degli armamenti indicherà sempre uno stato di non sicurezza ed un pericolo per gli altri paesi di cui gli armamenti sono meno forti. Essa causa la sfiducia ed il sospetto ed essa fa inevitabilmente rinascere l'idea della corsa agli armamenti di cui la completa soppressione era uno degli scopi essenziali della creazione della Società delle Nazioni.

Plauso alla proposta di Grandi

L'oratore constata con soddisfazione che l'aggiornamento della Conferenza del disarmo è scartato. Vista l'ineguaglianza enorme dello stato degli armamenti attuali, una semplice limitazione degli armamenti al livello attuale costituirebbe una consacrazione di queste ineguaglianze ed equivarrebbe ad un insuccesso della Conferenza.

L'oratore ricorda lo stato degli armamenti della Germania esposto con precisione nei prospetti forniti recentemente su richiesta del Consiglio della Società delle Nazioni. L'oratore non può rinunciare a sottolineare che la contropartita degli obblighi assunti dalla Germania nel 1919 consiste nell'impegno formale degli altri Stati che il disarmo germanico sarebbe stato il principio del disarmo generale. L'eguaglianza di tutti gli Stati deve essere il punto di partenza per la cooperazione del disarmo.

L'oratore ricorda ancora la proposta dell'on. Grandi. Egli dice:

« Con grande zelo io ho preso conoscenza del suggerimento fatto dall'on. primo delegato dell'Italia e secondo il quale gli Stati, in attesa della Conferenza e durante la sua durata, dovrebbero dichiararsi pronti a rinviare l'esecuzione dei programmi di nuovi armamenti. Il Governo tedesco ha accettuto in anticipo questa idea con la dichiarazione che esso ha fatto nell'occasione dei negoziati relativi al progetto del Presidente Hoover.

« Io concordo con l'opinione dell'on. Grandi esprimendo la convinzione che l'idea di una tregua degli armamenti sarebbe di natura tale da migliorare le possibilità di successo della Conferenza e di facilitarne il compito. Io felicito dunque sinceramente l'on. Grandi per la sua idea e spero che sarà possibile di metterla in pratica per gli Stati che essa concerne.

« Io ritengo per conto mio che la soluzione logica del problema degli armamenti considerata in tale proposta non deve costituire che una misura transitoria di durata limitata ».

Infine il dott. Curtius dice che non si tratta soltanto di procedere alle economie nei bilanci nazionali e non si tratta soltanto dei diversi gradi della sicurezza nei diversi paesi. Si tratta della sorte stessa della Società delle Nazioni. Se la Società delle Nazioni non riesce a questo compito, essa cessa di essere ciò che i popoli aspettavano e speravano, ciò che noi tutti speriamo. Un insuccesso della Conferenza del disarmo priverebbe la Società delle Nazioni della sua autorità morale nel mondo.

Le impressioni berlinesi

BERLINO, 12

(F.B.) Il discorso pronunciato stamane da Curtius a Ginevra è valso a ristabilire in parte la considerazione di alcuni circoli politici verso il Ministro degli Esteri del Reich, non però a scongiurare definitivamente la crisi, che è attesa dopo il ritorno della delegazione della Svizzera. Gli avversari di Curtius dicono che il discorso non è tutto opera sua e che fu preparato d'accordo col Sottosegretario von Buelow, mentre questi era a Ginevra; comunque, per costoro che non sanno o non vogliono rinunciare a criticare l'operato del Ministro degli Esteri, anche il discorso d'oggi è manchevole, perchè non costituisce una precisa e chiara risposta alle dichiarazioni fatte ieri da Briand. L'opposizione di destra, come pure alcuni partiti di mezzo, avrebbero preferito che Curtius si fosse meno prolungato sul concetto della cooperazione e meno ancora sul ravvicinamento franco-germanico; che avesse fatto parola delle riparazioni, chiamando queste col loro vero nome, non con la definizione generica di indebitamenti esteri; avesse inoltre insistito maggiormente sulla questione del disarmo. Altri invece trovano che il discorso è stato sufficientemente sostenuto, fatto in un tono più fermo del solito, perchè questo sarebbe stato il volere del Governo tedesco desideroso di mitigare in qualche modo l'impressione sfavorevole prodotta in Germania dalla rinuncia all'unione doganale.

Un punto apprezzabile del discorso, secondo l'opinione generale, è stato l'annuncio della adesione della Germania alla proposta fatta da Grandi per una tregua degli armamenti e già approvata dall'Inghilterra e da un gran numero di altre nazioni.

Nelle sfere ufficiali vanno compiendosi i preparativi per la visita di Laval e Briand. Oggi è stato comunicato in modo definitivo che l'invito del Governo del Reich è stato recapitato a Parigi e il Presidente del Consiglio francese ha dato la sua formale accettazione. I Ministri francesi si incontreranno con Bruening nei giorni 27 e 28 nella capitale germanica.

Richiamo per istruzione di 600 militari di marina

ROMA, 12

Con R. D. è data facoltà al Ministro Segretario di Stato per la Marina di richiamare per istruzione un contingente di circa 600 militari, sottocapi e comuni, delle classi 1902, 1903, 1904, 1905 e 1906 appartenenti ai compartimenti marittimi di La Maddalena, Cagliari, Brindisi, Bari, Venezia, Pola. Il richiamo avviene durante il mese di settembre 1931 ed avrà una durata di circa 12 giorni.



Psicanalisi

Lo stile di Arturo Schnitzer, risente della sua professione di medico. E' breve, conciso, tagliente e penetrante come un bisturi, e lampeggiante e a scatti, va sempre spietatamente logico e obiettivo, quasi direi positivista. Tanto è la sua compiacenza di frugare nei meandri più reconditi dell'anima umana che, quando egli si propone un protagonista qualsiasi, te lo presenta e lo ausculta e lo studia come se si prospettasse e ne facesse un caso clinico.

Allora la visione totalitaria della vita, l'umanità, le grandi masse scompaiono, per dar luogo all'individuo chiuso in se stesso, appartato, dissidente, in cui tutte le miserie del mondo sembrano essersi accolte e potenziate si da formarne quasi un essere patologico, adatto alle più sottili investigazioni psicopatiche. Per ciò nell'individualismo fatalistico dello Schnitzler, possiamo alle volte intravvedere, come per illazione, l'umano e sentire i fremiti della più grande vita.

Per lui, ebreo, l'umanità giace ancora sotto il pungolo della tabe millenaria che la agita e opprime, spettacolo immenso di miserie e di pianti, di cui si ha piena nozione solo allor quando confluiscono e si adunano in un singolo, essere o tipo che sia. Ed egli appunto strappa un membro di tale umanità angustiata, quasi un lacerto sanguinolente, un brandello asportato di sulla carne viva: lo esamina e lo studia con pacatezza, indipendentemente dal resto, come sotto la luce diffusa ed eguale di un laboratorio o di un gabinetto. Poi ti incute il brivido dell'orrore nello constatare la miseria del soggeto preso in esame, facendo convergere sopra di quello il peso di tutta l'infelicità umana, il gravàme ereditario della vita di cui faceva parte, e che ora, dopo di averlo espresso, sembra che lo abbia crudelmente abbandonato a se stesso.

E, contrariamente agli altri suoi correligionari, senza che brilli una luce di attesa redentrice, senza che lampeggi nel buio della coscienza una voce profetica, senza la fede messianica di una prossima rigenerazione.

Nei racconti delle *Anime crepuscolari*, egli aveva già coagulato e condensato la asistenza dei derelitti in sintesi umane, dove pur non mancava qualche impulso generoso. Non così in *Morire* (Slavia editrice), lungo racconto, freddo, lucido, cupo, dolorante e assai bene tradotto da Barbara Allason. L'analisi del giovane protagonista condannato alla morte dalla tubercolosi polmonare, mette i brividi, tanto è acuta e scarnificante. Accanto a lui c'è una donna, che lo ama. La grande tragedia si svolge fra questi due esseri solitari, i quali sentono e constatano ogni giorno più, con orrore più che con dolore, al crollo delle loro più belle illusioni.

Lo scrittore, solo che si fosse un poco appassionato al triste caso delle sue creature, poteva attingere i vertici di un'alta e sublime pietà, toccare le corde della solidarietà umana, della dedizione umile e sublime, della rinuncia martoriante ed eroica. Ed invece, no. Egli assiste di attimo in attimo, impassibile, alla devastazione di un corpo e alla macerazione di due anime spinta e acuita fino quasi alla disperazione. E te le rende, a poco a poco, con doloroso stillicidio investigativo, inacerbite ed avverse. Con raccapriccio intendi come sempre le allontani e scavi fra di loro abissi di più in più incolmabili. L'istinto, insensibilmente, prevale sull'amore. E l'amore stesso si degrada fino all'egoismo indifferente. E il dolore che attanaglia Felice (o ironia del nome!) non ce lo rende compassionevole, ma — vedi orrore! tal volta esecrabile, tanto lo scrittore svuota i di lui patimenti di ogni senso purificante, ponendoteli sotto una luce disumana e brutale.

A canto a Felice, Maria sente da prima la sua felicità come una colpa. Ma poi, gradatamente, vi si abbandona come un antidoto, contenta di essere sana, sorpresa di gustare la vita, alla quale si afferra tanto più vogliosamente quanto più spia nell'amato gli effetti derivati dall'estinguersi in lui di ogni slancio vitale. Così, passo passo, l'uno dall'altro si straniano. La felicità più o meno palese di Maria offende e tormenta il morituro. E mentre prima egli appariva rassegnato e disposto alla generosità e alla rinuncia, rendendo all'amata il suo diritto di libertà e alla vita, ora avvampa di un geloso amore non tanto — forse per lei, quanto per quello che essa rappresenta rispetto a ciò che irreparabilmente gli manca.

Maria vuol reprimere ogni pensiero di liberazione da Felice, come una colpa. Ma il fatto stesso che ella si sia potuta formulare la possibilità di svincolarsi e di abbandonare l'infermo la angustia. Allora è invasa da una ondata di grande ed umana pietà verso l'amato. Ritorna a lui, illusa di amarlo ora, ora soltanto, nella tenerezza improvvisa che la stringe e la gonfia di dolcezza. E non c'è ombra, in lei, di menzogna, in quel momento.

Felice, da parte sua, vuole essere forte congedarsi da Maria generosamente. Ma i progressi del male gettano lo scompiglio entro la sua coscienza, e infirmano il volere. A momenti lo assale una furibonda passione per la sua donna, e vorrebbe indurla al suicidio o finirla lui, con le sue proprie mani, perchè egli sente che se Maria gli sopravvive, non tutto, forse, non tutto sarebbe finito per lui con la morte. Che non si sarebbe, forse, ancora chiusa la pagina delle sue sofferenze.

Dalla finestra della camera in cui giace il malato, Maria osserva la vita cittadina, vista come da un nuovo lato prospettico, e sotto una luce nuova. Stanca è la giovane di vegliare e penare. E la stanchezza attutisce il dolore e la ottunde, rendendola a poco a poco insensibile di fronte al quotidiano spettacolo della infelicità.

Da quella finestra aperta sulle brezze serali, la vita la attrae ogni volta con forza maggiore. E quando una sera Maria esce a passeggio, furtiva, trèpida della libertà trafugata così di soppiatto, allora il debole filo che ancora la legava a Felice, è spezzato per sempre.

Ed il giovane muore solo, disperato, mentre essa è in cerca del medico, perchè non ha nè pure il coraggio di assistere al momento terribile della fine tanto temuta e tanto attesa.

La tua solidarietà per questi due esseri in pena, per poco non si cambia in repulsione e in rivolta, tanto è pessimista lo scrittore nelle sue conclusioni. E pure sei afferrato e preso dalla logica stringata con la quale egli ti espone i fatti, e che procede come sospesa sopra il filo di un rasoio.

Niente sfugge allo Schnitzler, di cui possa trar giovamento, e scava entro i recessi più oscuri della psiche umana. Anche il senso gioioso della vita e del mondo egli ti rende. Ma per amor di contrasto, per aggravare più ancora le tinte, per rendere più sensibile l'abbandono è la solitudine, la mancanza di compenetrazione e di scambi tra vivente e vivente, fra mondo fisico e mondo intellettuale, fra l'interno e l'esterno. Onde nel suggerirti il senso e la felicità della vita, le sue parole risultano, nella foschia generale del quadro, tanto più nuove e potenti e liberatrici, come uno squarcio azzurro serrato dentro una grigia nuvolàglia. Ma è il fallace miraggio di un momento.

Il pieno possesso della vita lo si raggiunge appunto, nell'attimo in cui si sta per perderla irrimediabilmente. E' come un improvviso senso di sanità sulla soglia della morte. L'anima singulta di gioia per uno strano benessere che rende necessario l'ineluttabile, come di cosa che da tanto tempo mai si teme in confuso e si attende; e si manifesta in un'improvviso abbandono spirituale, in una vaga ebrietudine, mentre il mondo circostante si irrora di una calma luce di addio.

E se anche, chiudendo il libro, ti rimane un desolato scontento nel cuore per tutta la pietà e per tutto l'amore che manca e che tu avresti voluto metterci di tuo, non puoi non rimanere scosso e pensoso davanti al destino di due vite; le quali, pur impigliate nel cieco carcere del loro gretto personalismo, coinvolgono e adombrano le sorti di una più atta e vasta tragedia.

Salvino Chiereghin

L'ITALIA FASCISTA PER I SUOI FIGLI ALL'ESTERO

Undicimila giovani italiani

hanno trascorso le vacanze in Patria

ROMA, 12

Sono avvenute in questi giorni le ultime partenze per l'estero dei figli di Italiani d'oltre confine che hanno partecipato alle colonie e campeggi estivi in Italia. Hanno trascorso complessivamente cinque settimane in Italia 10.950 giovani italiani all'estero, e cioè 4950 Avanguardisti, 4100 Balilla e 1900 Piccole Italiane accolti in 26 colonie marine e montane e in due campeggi ad Asiago e Viareggio.

Gli undicimila piccoli ospiti provenivano da 31 Stati diversi. Il maggiore contingente è stato dato dai paesi del bacino mediterraneo e dell'Europa continentale. Lo spirito di italianità e fascista della gioventù italiana all'estero si è dimostrato elevatissimo e gli Avanguardisti hanno poi dato a Roma, durante la loro permanenza al Campo Mussolini a Montesacro, una bella prova di disciplina e di compostezza che ha meritato lo ambito elogio del Duce.

I 5000 Avanguardisti si sono entusiasticamente addestrati agli esercizi fisici e hanno potuto affettuare, alla presenza del Duce, in Piazza di Siena a Roma, un saggio collettivo impeccabile e hanno sfilato in modo superbo con le Legioni avanguardiste del Campo Dux per le vie di Roma per recarsi a rendere omaggio al Milite Ignoto e per gridare la loro fede a Mussolini in Piazza Venezia.

Il risultato è notevole quando si pensi che si tratta di gioventù proveniente da paesi diversi dove la organizzazione giovanile italiana non ha ancora potuto svilupparsi anche per ragioni locali. Occorre anche notare che per poter accontentare tutti i richiedenti, difficilmente è possibile far venire in Italia per due anni consecutivi lo stesso Avanguardista o Balilla o Piccola Italiana. Ogni anno si tratta quindi di una massa nuova da educare.

L'iniziativa delle vacanze in Patria ai giovani italiani residenti all'estero ha sempre maggiori ripercussioni benefiche presso le laboriose collettività nostre di oltre confine essendo una dimostrazione efficace dell'amorevole attenzione del Governo fascista.

Alla regolare organizzazione delle Colonie e campeggi hanno collaborato con spirito fascista di solidarietà il P. N. F., l'Opera Balilla, i Fasci femminili, il comando della Milizia, la direzione della Sanità Pubblica, la Croce Rossa, il Ministero delle Comunicazioni, i Comuni di Milano, Genova, Asiago, Viareggio e il Governatorato di Roma.

Il varo della motonave "Barletta,, nel Cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 12

Stamane alle ore 9.45 è stata varata nel Cantiere di Monfalcone, in forme strettamente privata, la Motonave «Barletta» della Società di Navigazione «Puglia» di Bari, ultima della serie di sei navi gemelle commesse dalla Societa stessa al Cantiere.

Malgrado il tempo sfavorevole il varo avvenne con perfetta regolarità ed all'ora stabilita la nave scendeva nelle acque agitate dal violento scirocco.

Madrina della bella nave è stata la gentile Signora Ofelia Tedeschi, consorte del Procuratore dei C. R. D. A. Cav. Uff. Antonio Tedeschi, alla quale la Direzione del Cantiere offerse un artistico dono ed un magnifico mazzo di fiori.

Fra le personalità intervenute abbiamo notato il Comm. Augusto Cosulich, Consigliere direttore dei C. N. D. A., i rappresentanti degli Armatori, l'Ing. Bruno Berlan per il Registro Italiano, l'Ing. Barpi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore, il Capo Ispettore Cav. Borri e pochi altri ingegneri e tecnici del Cantiere.

Pochi minuti prima dell'ora fissata per il varo, sotto esperta guida del Capo Ispettore Sig. Giadrossich, si svolgono le operazioni di liberazione della nave dai sostegni e dopo la rituale benedizione religiosa, la gentile madrina taglia con la piccola mannaia dorata il cordoncino azzurro, che comanda ancora gli ultimi scontri e la «Barletta» scende in mare tra gli urli delle sirene del Cantiere, salutata romanamente dai presenti.

Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: Lunghezza al galleggiamento 78.50, lunghezza fra le p. p. 76, larghezza massima fuori ossatura 12.20, altezza al fianco 7.50, portata lorda tonn. 1200.

Il recupero presso Firenze d'un sacchetto di monete antiche

FIRENZE, 12

Un'emozionante scoperta è stata fatta in questi giorni nel palazzo Gavi, a Borgo San Lorenzo, dove alcuni muratori stanno eseguendo lavori di restauro. Martedì scorso il manovale Giuseppe Venturini stava demolendo la volticina di una finestra quando, con i pezzi di muro, cadeva a terra anche un sacchetto di pelle. Il Venturini sul momento non fece caso allo strano oggetto, che poi, insieme coi detriti, fu gettato in un cortile.

Più tardi alcuni ragazzi lo rinvenivano e, apertolo, scorgevano con grande meraviglia che conteneva ottantanove monete d'oro. Credettero dapprima trattarsi di medaglie senza valore, e già stavano per dividersele allorchè un giovanotto si faceva consegnare dai ragazzi il sacchetto con le monete, che portava al proprio padre, il fioraio Giulio Gabrielli. Questi, constatando l'ingente valore delle monete, le consegnava a un suo parente che le portava a Firenze, nascondendole in casa. Senonchè il maresciallo dei carabinieri, essendo venuto a conoscenza del singolare ritrovamento, invitava in caserma il fioraio, sottoponendolo a uno stringente interrogatorio. In principio il fioraio cercò di far credere al maresciallo che il sacchetto altro non conteneva che vecchie medaglie di nessun valore; ma poi finì per confessare che si trattava di monete d'oro, e indicò anche il luogo dov'erano state portate. In possesso di questi elementi il maresciallo faceva sequestrare il sacchetto con tutto il suo contenuto.

Si tratta di 89 monete d'oro, coniate le più nel '500 e nei primi del '600, mentre alcune di esse sono dell'epoca romana. Non è da escludersi che le monete oltre al valore intrinseco abbiano anche un valore storico e archeologico notevole. Comunque occorrerà attendere il giudizio dei competenti ai quali è stato già rimesso il prezioso materiale per l'esame.

La morte d'uno dei feriti nel tragico incidente di Monza

MONZA, 12

Stamane, alle 7, è deceduto all'Ospedale il rag. Giovanni Dell'Orto, di anni 26, di Seregno, in seguito alle ferite riportate all'Autodromo di Monza il 6 corr. nella grave sciagura che tutti ricordano. Il povero giovane, che ha invano lottato contro il destino, ha dovuto purtroppo soccombere. Egli aveva riportato contusioni multiple, lesioni interne che determinarono una grave setticemia. Il Dell'Orto, conosciutissimo ed apprezzato professionista, aveva uno studio di ragioneria a Milano, unitamente al rag. Fortunato Ponti, suo compagno di gita, e che decedette pochi istanti dopo la disgrazia all'Autodromo. I funerali del Dell'Orto avranno luogo, a spese del Comune di Monza, lunedì alle ore 14. La salma sarà tumulata nel cimitero di Seregno.

Degli altri feriti, il Viglio, il Ghiai ed il Masone sono già stati dimessi; mentre si nota un progressivo, confortevole miglioramento per i restanti ricoverati.

Il Congresso delle scienze inaugurato

alla presenza del Principe Umberto a Milano

MILANO, 12

Stamane, alle 10.30, la ventesima riunione della Società italiana per il progresso delle scienza ha inaugurato, alla presenza augusta di S. A. R. il Principe di Piemonte, i lavori che, ripartiti in tre classi ed in 18 sezioni, si protraranno fino al 20 settembre.

Nel salone del Consiglio al palazzo Sforzesco, dove la cerimonia inaugurale si è solennemente svolta, hanno preso posto, gremendolo interamente, i 750 invitati al convegno, che rappresentavano la più alta espressione del mondo culturale e scientifico italiano. Numerosissimi i senatori ed i deputati.

Tra le autorità presenti

Poco prima dell'ora fissata per la celebrazione, il popolo che attende il Principe si schiera fittamente dinanzi all'entrata principale del Castello, mentre nel cortile della Rocchetta convengono sotto il vasto porticato le autorità politiche civili e militari attorno all'on. Di Marzio, Sottosegretario all'Educazione Nazionale, giunto stamane da Roma per rappresentare il Governo. Sono insieme con tutti i membri dell'ufficio di presidenza della società il Prefetto Fornaciari, il dott. Arnaldo Mussolini, il sen. Simonetti per il Senato, l'on. Dudan per la Camera dei deputati, l'on. Marpicati per il Partito, l'accademico Parravano per il Consiglio nazionale delle ricerche, Vallauri per l'Accademia d'Italia, il gen. Carlo Porro, il gen. ing. Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata, il gen. Tacchini, comandante la prima zona aerea territoriale, il luogotenente generale Carini comandante il primo raggruppamento della Milizia, il Podestà duca Marcello Visconti di Modrone, il Rettore magnifico dell'Università prof. Livini, padre Gemelli Rettore dell'Università cattolica del S. Cuore, il sen. Albertini, primo presidente della Corte d'Appello, il preside della provincia Fabbri, il vicario generale mons. Tredici per il Cardinale Schuster, il vice-Segretario federale Fausto Ravasio, gli accademici d'Italia Romagnoli e Giordani, il sen. Giovanni Gentile, il sen. Bruno ecc. ecc. Sono presenti anche le autorità consolari e molti rappresentanti delle associazioni consolari estere.

L'arrivo del Principe

Alle 10.30 precise, accolto da una ovazione, giunge S. A. R. il Principe di Piemonte che prende posto nella poltrona d'onore dinanzi al tavolo coperto di velluto cremisi, di dove subito parla il generale Carlo Porro, presidente del comitato ordinatore della riunione.

Dopo aver reso omaggio alla Maestà del Re, alto Patrono della Società ed al Principe di Piemonte, e dopo aver ricordato come per primo Carlo Alberto accolse in Torino il 1840 e il 1846 gli scienziati accorrenti da ogni parte d'Italia e come alla Casa Savoja si debba il forte impulso impresso alla Società, rammenta come il Capo del Governo, inaugurando il 1928 il Congresso annuale in Bologna, affermasse essere la scienza divenuta parte integrale non solo del nostro spirito, ma della nostra attività.

Il sen. Porro dice poi brevemente dei concetti informatori del Congresso ed afferma che ogni sforzo debba tendere a rinsaldare il carattere nazionale delle scienze, e come, superato il preconcetto dell'antitesi tra scienza pura e scienza applicata, le due grandi forze strette insieme debbano collaborare alla scoperta delle leggi di natura, per piegarle ai bisogni dell'uomo. Il sen. Porro conclude vivamente applaudito augurandosi che anche questa XX riunione sia feconda di vasti e preziosi risultati portando così un concreto contributo all'opera del Governo fascista che ha ridato all'Italia il suo posto degno e temuto nel mondo.

La scienza in Regime fascista

Ha quindi la parola il Podestà che esalta, nel nome del Principe Erede, i fasti di Casa Savoja ed afferma come Milano, legata a tradizioni di studio e di lavoro, sia veramente degna di ospitare gli scienziati d'Italia che nella nuova atmosfera unitaria e totalitaria creata dal Fascismo potranno trovare per le loro realizzazioni il clima di favore necessario alle grandi manifestazioni del pensiero. Seguito con profonda attenzione parla poi il rappresentante del Governo Di Marzo. Il discorso dell'on. Di Marzo, denso di concetti e fervido di aspirazioni, è vivamente applaudito.

Aperti i lavori della XX riunione prende la parola il prof. Marpicati, che, salutato alla fine da applausi, porta il saluto ed augurio del Partito. «E' un noto e vecchio luogo comune — egli dice — quello di affermare che la scienza non ha Patria e che abita in torri di avorio idealmente erette oltre ogni termine nazionale. Per tutte le scienze invece, riguardino esse lo uomo o le cose, noi crediamo vere parecchie rivelatrici asserzioni di Gioberti e di Mazzini: «Se la scienza non ha patria, l'uomo di scienza deve averne una, ed è a lei che egli deve trasferire le influenze che le sue esperienze possono avere nel mondo».

«Ecco perchè credo forse inutile dichiarare anche qui che noi abbiamo oggi una concezione più netta e più chiara della profonda e calda coerenza e corrispondenza della scienza, dell'arte, della letteratura, della cultura, con l'azione, con la vita, col cuore, con la Patria, vale a dire con lo spirito della propria terra».

E conclude: «Fermi a questi concetti, il Duce ed il Fascismo hanno dimostrato di onorare con i fatti, come nessun altro uomo di Stato e nessun passato regime fecero mai in Italia, e raramente fuori, la scienza, l'arte, la coltura».

La relazione del prof. Chigi

Parla anche, tutti ringraziando per l'attività data alla perfetta riuscita del convegno e per la vasta adesione degli scienziati, lo on. Blanc, presidente della Società. Il prof. Alessandro Chigi inizia la lettura del discorso inaugurale sul tema: «L'origine della specie nell'odierna biologia spirituale». L'acuta analisi compiuta dallo scienziato è attentamente seguita da S. A. R. e dal pubblico che alla fine saluta l'oratore con un calorosissimo applauso.

Conclusa così la cerimonia, S. A. R. il Principe di Piemonte ossequiato dalle autorità e salutato dalle ovazioni dei settecento convenuti, lascia il Castello Sforzesco.

La folla numerosissima, che ha lungamente e pazientemente atteso il Principe, l'accoglie all'uscita con una calda manifestazione di entusiasmo.

Il Congresso di fonderia inaugurato a Milano

MILANO, 12

Stamane, alle ore 10, nel palazzo della moda entro il recinto della Fiera Campionaria, si è inaugurato, sotto la presidenza dell'ing. Vanzetti, il 6.o Congresso internazionale di fonderia. Ai convenuti, che esprimono l'attività tecnica ed industriale di tutto il mondo, parla subito l'ing. Vanzetti. Egli dice come le 44 memorie presentate alla discussione stiano a testimoniare della importanza del convegno. Dal dibattito, che sarà interessantissimo, appariranno i pregi della ghisa, il ferraccio fin oggi disprezzato. Avverte che il Congresso si chiuderà a Roma con una solenne seduta cui interverrà il Capo del Governo. Conclude dichiarando aperti i lavori.

Cessati gli applausi che salutano l'oratore, prende la parola l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria il quale si dichiara lieto che il Congresso che si apre a Milano non trascuri, nello svolgimento dei suoi lavori, la visita alle principali città d'Italia. Si augura che da questa visita scaturisca la necessità di un sempre più stretto affiatamento internazionale, di nuovi rapporti di utile collaborazione e di esperienze a profitto comune, e conclude augurando che i lavori diano i risultati che i congressisti, che rappresentano l'ingegneria e la tecnica internazionale, fermamente si propongono.

Dopo l'on. Benni, si alza a parlare il sig. Damour, francese, presidente del Comitato internazionale di fonderia, il quale manda un saluto al comitato italiano ed ai congressisti del nostro paese. Prende poi la parola il presidente della fonderia tedesca dott. Goilenkinker che constata come in questi ultimi tempi si sia accentuata la collaborazione italo-tedesca, collaborazione necessaria e benefica in quanto la fonderia occupa un posto intermedio fra l'industria pesante ed il consumo e può beneficamente influire sulla risoluzione della crisi. Il presidente della fonderia inglese sig. Cameron, ed il dott. Del Port per l'Associazione americana dei fonditori, fanno vivi auguri per il successo del grande convegno.

Parlano anche e tutti applauditi il prof. Giordziywski per la Polonia e l'ing. Leonard per l'associazione tecnica di fonderia belga. Viene data lettura di un messaggio dell'Esposizione e del congresso di fonderia di Osaka (Giappone) nel quale si fanno voti per una più intensa collaborazione e per lo sviluppo dell'ingegneria industriale, perchè le nazioni possano così risollevarsi dalla depressione presente ed avviarsi verso una nuova prosperità.

Cessati gli applausi, l'ing. Vanzetti ringrazia ancora le autorità e i convenuti e procede alla nomina dei presidenti di sezione. I lavori del Congresso aperti stamane a Milano, si concluderanno il 26 settembre a Roma alla presenza del Duce in Campidoglio.

Convegno di tecnici agricoli alla Fiera del Levante

BARI, 12

In occasione della Fiera del Levante il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli si è fatto promotore di un convegno tra tecnici agricoli italiani che si sono particolarmente dedicati ai problemi agrari coloniali e che abbiano un particolare interesse agli studi in rapporto ai nostri possedimenti di oltremare.

La manifestazione, che avrà luogo il 15 corrente mese, è stata indetta sotto gli auspici del Ministero delle Colonie in collaborazione con l'Istituto agricolo coloniale di Firenze allo scopo di promuovere maggiori scambi commerciali e spirituali fra la Madrepatria e le Colonie italiane.

Il Comitato ha per alto patrono il generale De Bono, Ministro delle Colonie, ed è presieduto dal senatore professor De Cillis. Saranno oggetto di discussione alcuni problemi di natura sindacale relativi al costretto di impiego dei tecnici agricoli nelle Colonie e alle possibili realizzazioni nel campo tecnico nei territori di dominio diretto, sia nei riguardi delle sistemazioni fondiarie, sia nella conquista dei mercati internazionali da parte dei nostri prodotti agricoli e industriali. Oltre le relazioni che saranno svolte dagli on. Angelini e Ascione e dai dottori Terrazzi e Manetti, saranno presentate al convegno numerose comunicazioni di carattere economico-agrario.

La morte d'una sorella di Re Fuad

PARIGI, 12

Mandano da Istanbul che la Principessa Emina, sorella di Re Fuad d'Egitto, è morta ad Haidar Pacha. La salma sarà trasportata in Egitto.

SPIGOLATURE

A proposito delal settimana di bontà, un collaboratore del *Figaro* si chiede se siamo migliori di un tempo, e se nell'antichità si dimostrava l'istessa pietà per le sventure umane come adesso. A proposito di vagabondaggio, Platone si esprime così: «Non vi saranno nel vostro stato nè mendicanti nè vagabondi. E se qualcuno si dà a questo mestiere eccitando i cittadini alla pietà, chiedendo l'elemosina, il governo la farà uscire dal paese». Plauto poi pronunciava questa terribile sentenza: «E' rendere un cattivo servizio a un mendicante dargli da mangiare e da bere, giacchè si prolunga, senza vantaggio per la società, una miserabile esistenza». Ma in Atene i poveri invalidi ricevevano ogni giorno i due oboli per il loro mantenimento. E a Roma, senza parlare della distribuzione di grano al popolo, esistevano dei funzionari, chiamati *mensari*, specie di banchieri di Stato, incaricati di esaminare i debiti dei bisognosi e di accordare loro soccorsi pecuniari. Traiano creò parecchie fondazioni per assicurare l'avvenire dei fanciulli poveri, e Marco Aurelio promulgò un decreto in favore dei piccoli e dei deboli. L'imperatore Giuliano scriveva al Pontefice: «Stabilite in ciascuna città parecchi ospedali per esercitare l'umanità, non soltanto per la nostra gente, ma anche per gli stranieri, purchè siano poveri e sofferenti». E la lettera terminava con questa singolare riflessione: «E' da deplorare che nessun ebreo abbia bisogno di mendicare, e che gli empi Galilei nutriscano, non solo i loro poveri, ma anche i nostri». Infatti Israele soccorreva i miserabili obbedendo alla parola divina, che dice: «Che non vi sieno mendicanti in mezzo a voi». Mentre la beneficenza presso gli antichi era, secondo le definizione di Seneca, un atto col quale, dando della gioia se ne riceve, presso i cristiani e gli ebrei era un principio divino. «Espiate i vostri peccati con delle elemosine — dice la Bibbia — l'elemosina non permetterà che l'anima cada nelle tenebre». La dottrina di Cristo dice: «Io non sono venuto a distruggere tale legge, ma a compierla.

*

Scrive la Rivista *Giornale delle donne* di Milano: Pochi hanno mentito, e appassionatamente mistificato il mondo più di Stendhal, pochi hanno detto la verità meglio e più profondamente. I suoi mascheramenti e le sue prese in giro si contano a reggimenti. Già innanzi d'aprir un libro la prima ci salta agli occhi fin dalla copertina o dalla prefazione, poichè l'autore non si attiene mai puramente e semplicemente al suo vero nome. Talvolta s'attribuisce di proprio arbitrio un predicato nobiliare, talvolta si traveste da Cesar Bombet o aggiunge alle sue iniziali H. B. un misterioso A. A., dietro al quale neppure il demonio potrebbe sospettare un assai modesto «ancieu auditeur»: solo nel pseudonimo, nell'indicazione falsa, egli si sente al sicuro. Una volta si maschera da pensionato austriaco, un'altra da «ancien officier de cavalerie» di preferenza col nome inesplicabile ai suoi compatrioti, di Stendhal (da una cittadina prussiana divenuta celebre per quel capriccio). Se mette una data, si può giurare che non corrisponde, se nella prefazione alla *Chartreuse de Parme* racconta che il libro è stato scritto nel 1830, e precisamente a milledugento miglia da Parigi, ciò non impedisce ch'egli in realtà abbia scritto codesto romanzo nel 2839, e precisamente nel cuore di Parigi. Anche nei dati di fatto le contraddizioni fioccano allegramente. In una autobiografia riferisce pomposamente d'esser stato sui campi di battaglia di Wagram, Astern ed Eylau. Non c'è una parola di vero perchè il suo diario prova incontestabilmente che alla stess'ora egli se ne stava tranquillo a Parigi. Alcune volte parla di un lungo e importante colloquio con Napoleone, ma nel volume successivo si legge, molto più credibile, la confessione: Napoleone non s'intratteneva con pazzi della mia specie. Cosicchè, con Stendhal bisognerà prender cautamente tra le dita ogni singola affermazione e con più sospetto che mai le lettere che egli a sua detta, per paura della polizia, incomincia per principio con una falsa data e firma ogni volta con un pseudonimo diverso.

*

Pietro Benoit, che dei due nuovi eletti dall'Accademia, sarà ricevuto il primo sotto la cupola, avrà un arduo compito. Dovrà fare l'elogio dell'autore drammatico Giorgio de Porto Riche, che non era troppo gradito ai Quaranta. L'Accademia gli aveva fatto aspettare lungamente una poltrona. Egli aveva sollecitato i suoi suffragi fino dal principio del secolo e quando fu eletto non occupò mai la vagheggiata poltrona. Così il panegirico di Ernesto Lavisse suo predecessore non fu mai fatto. Pietro Benoit dovrà dunque rievocare due immortali: lo storico e il poeta drammatico. Pietro Benoit adempirà felicemente il suo compito. Nei tempi passati, quando un'arringa accademica metteva in imbarazzo quello che doveva farla, prendeva dei collaboratori. Il duca di Richelieu a chi lo felicitava per il suo discorso accademico, rispondeva: «[illegible] per Fontenelle, Destouche e Campistron che lo hanno scritto». Oggi ognuno fa da se, e qualche [illegible] osserva che talvolta si deve [illegible]ricarlo.

Le manovre francesi

REIMS, 12

Il generale Douglas Mac Arthur capo di stato maggiore dell'esercito americano assisterà alle manovre di Reims e poscia visiterà le Argonne dove egli ha combattuto con la 12.a divisione.

Nelle manovre di oggi sono state fatte prove di trasporto di truppe per mezzo di grossi aeroplani che possono condurre 28 passeggeri con armi.

L'arresto d'una banda di svaligiatori di ville

PARIGI, 12

La polizia parigina ha arrestato tre audaci ladri, e un ricettatore, componenti una banda specializzata nello svaligiamento di ville i cui proprietari erano in campagna. I malandrini riconoscono di essere gli autori di ben 35 furti. Si tratta di Raimondo Tartari, di 39 anni da Rovigo, ballerino; Luigi Andrighetti, di 34 anni, da Ferrara, cameriere, più volte condannato ed espulso dalla Francia; e del calzolaio Antonio Gozzi, di 31 anni, accusato di ricettazione.

Gli arrestati sono stati riconosciuti autori di numerosi furti compiuti in ville dei dintorni di Parigi e, tra l'altro, recentemente di un colpo che fruttò loro gioielli per 100.000 lire fatto in una villa di Houilles. La banda, come abbiamo detto, operava nelle ville momentaneamente disabitate dai loro proprietari; i suoi componenti si accertavano dell'assenza degli inquilini gettando un sasso contro i vetri delle finestre per vedere se nessuno dall'interno si faceva vivo.

Uno sferico tedesco sull'Alsazia

Vana caccia d'un aviatore francese

PARIGI, 12

Il *Matin* riceve da Strasburgo che un pallone sferico tedesco ha sorvolato la zona francese di Wissembourg. Informano dalla gendarmeria, un aeroplano da caccia del secondo reggimento d'Aviazione si è messo alla ricerca del pallone e lo ha avvistato mentre questo, gettando zavorra, raggiungeva un'altissima quota. Il vento ricondusse poi su territoio tedesco lo sferico che scese a un chilometro dalla frontiera.

Aste e Concorsi

Congregazione di Carità - Schio

CONCORSO

al posto di SEGRETARIO

aperto a tutto 10 ottobre p. v.

E' prescritta la laurea in giurisprudenza.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

CRONACA DI VENEZIA

S. M. il Re apre il circuito di regata

del III. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia

Il vento che ha soffiato con molta violenza nel pomeriggio di ieri, se ha consigliato molti concorrenti a non partecipare alla cerimonia d'inaugurazione del concorso motonautico, specialmente dicasi per i fuoribordo, ha dato d'altra parte al pubblico accorso numeroso, un migliore spettacolo in quanto le acque agitate percorse dai veloci cruisers e dai bolidi «12 litri», hanno dato una nota assai pittoresca.

Alla solenne cerimonia d'inaugurazione hanno assistito tutte le autorità cittadine con a capo il Ministro dei LL. PP. on. di Crollalanza, il Segretario del Partito S. E. Giovanni Giuriati e il Sottosegretario alla Marina Mercantile on. Cao di San Marco.

La folla delle autorità è affluita a S. Nicolò coi motoscafi nel mentre il Duca di Spoleto Commissario della Federazione Italiana Motonautica vi giungeva in automobile dall'Excelsior dove era sceso subito dopo il suo arrivo in aeroplano.

A ricevere il Duca di Spoleto e le maggiori autorità erano S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente effettivo del Comitato generale e il Comandante marchese Corrado Del Pozzo vice presidente del Comitato esecutivo e Commissario generale.

Alle sedici e un quarto, accolto dalle entusiastiche ovazioni della folla e dalla fanfara reale eseguita dalla banda della Milizia, giunge il motoscafo reale che attracca al pontoncino dinanzi alle tribune. Col Duca di Spoleto, il Ministro di Crollalanza S. E. Giuriati e S. E. Cao di San Marco, sono a ricevere Sua Maestà il Conte Volpi e il Marchese Dal Pozzo.

Ricevuti gli omaggi delle autorità, fra nuove manifestazioni Sua Maestà compie la cerimonia della inaugurazione del Concorso, aprendo simbolicamente il circuito di gara, col taglio del nastro tricolore, teso dinanzi alla tribuna reale.

Non appena il Sovrano ha tagliato il nastro tricolore ed aperto, così, il circuito delle gare, due colpi di cannone danno l'annuncio ai concorrenti adunati nei pressi del Cantiere Celli, dell'inizio della sfilata.

Poco dopo infatti ecco profilarsi all'orizzonte un grosso lotto di imbarcazioni che, velocissime, si dirigono verso S. Nicolò. Il pubblico numerosissimo ed elegante che si assiepava sulle tribune, è rapito dallo spettacolo veramente suggestivo del corteo. E' in testa un Mas della R. Marina, con l'equipaggio schierato sulla coperta, che al passaggio davanti alla tribuna reale, emette il triplice saluto alla voce. Vengono poi racers e cruisers ed anche diversi fuori bordo.

Terminata la sfilata, tutte le imbarcazioni, come puledri impazienti, si abbandonano a brillanti evoluzioni.

Il pubblico ha così avuto modo di ammirare specialmente i veloci passaggi del «Cabar» e le eleganti virate del «Cabac».

Grande impressione ha prodotto anche il *Maria*, il veloce racer veneziano noto per l'incidente occorso lo scorso anno a S. A. R. il Principe di Spoleto, per quanto fosse evidente che il pilota, il principe Ruspoli, non volesse forzare. Anche il *Lia III* di Becchi, come le unità straniere ebbero cura di non mostrare ieri le loro notevoli qualità.

Particolare ammirazione destò la signora Salvi col suo veloce fuoribordo. Malgrado lo stato abbastanza agitato della laguna l'intrepida motonauta ha eseguito belle evoluzioni che hanno messo in luce le doti di navigabilità dell'imbarcazione ed anche la perizia della gentile pilota.

L'unica manifestazione della giornata è stata la esibizione di partenza alla quale hanno preso parte soltanto alcuni dei cruisers presenti a Venezia. Fatto sgombrare lo specchio d'acqua dalle imbarcazioni che avevano partecipato alla sfilata, che intanto erano state raggiunte dagli idroscivolanti del co. Rossi e del comandante Stefano Cagna, un colpo di cannone aduna vicino al traguardo il *Cabac, Dart, Edfù, Frin-Frin, Montelera III* ed il *Panther III*. Ancora qualche momento, utilizzato dai concorrenti ad altre evoluzioni ed ecco un altro colpo di cannone seguito da un colpo di pistola Very a dare il via.

Le veloci ed impazienti imbarcazioni irrompono subito sulla linea del traguardo e la tagliano lanciatissimi, dando l'impressione di impegnarsi in una lotta serrata. Ma tutto è fuoco di paglia perchè come si è detto nessuno vuole scoprire le proprie batterie prima del momento buono. Ma è evidente la migliore classe del *Cabac*, del *Frin Frin* e dell'inglese *Panther III* che tagliano il traguardo, dopo un giro, in quest'ordine, seguito dal *Montelera III*, dall'*Edfu* e dal *Dart*.

Ora la cerimonia è finita.

S. M. il Re, che non aveva tralasciato di manifestare la Sua Augusta ammirazione al passaggio delle singole imbarcazioni, ha tenuto ad esprimere al valoroso comandante marchese Corrado Dal Pozzo, commissario generale del Concorso, il suo plauso augusto per la ottima organizzazione e per il bel saggio cui aveva assistito.

Sua Maestà si è rammaricato di non potere assistere a gare del Concorso ma ha assicurato che seppure da lontano seguirà lo svolgimento dell'importante manifestazione.

Poi preceduto e seguito dalle alte personalità convenute, il Sovrano si è recato al barcarizzo prendendo posto sul grosso motoscafo dell'Ammiragliato che tenevano quattro marinai, ed alle ore 17.4', fra le vibranti acclamazioni del pubblico, ha lasciato il circuito.

L'arrivo di Lando Ferretti

L'on. Lando Ferretti, Capo Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha telegrafato ieri al Comitato che sarà presente alle gare in rappresentanza del C. O. N. I.

L'on. Lando Ferretti, la bella figura di giornalista e gerarca sportivo è ben nota, arriverà stamane da Roma.

Per assistere alle gare

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha disposto che in occasione delle gare per il III concorso motonautico i battelli della linea Riva-Schiavoni facciano servizio continuoto senza orario.

Quindi coloro che vogliono assistere alle gare devono usare questo servizio che è integrato a S. Maria Elisabetta dagli autobus i quali pure svolgeranno un servizio continuato per i vari recinti riservati al pubblico.

Sul Piazzale di S. Maria Elisabetta sono disposti tre chioschi per la vendita dei biglietti d'ingresso ai recinti del concorso perchè il pubblico non potrà usufruire degli autobus se non è già in possesso dei biglietti regolari per le gare.

L'autobus fermerà prima nel recinto B e poi in quello A.

I prezzi d'ingresso ai vari recinti sono i seguenti: Tribuna A Lire 40, recinto B lire 10, Recinto C lira 4, recinto D (S. Elena) lire 3. Abbonamenti: Tribuna A lire 120; Recinto B lire 30.

Fra i numerosi telegrammi pervenuti in questi giorni al Conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente Effettivo del Comitato Generale sono i seguenti:

«Vivamente contrariato non poter mi trovare Venezia seguo come sempre con vivissima simpatia e con voti cordiali bella manifestazione motonautica che tanto contribuisce incremento nostro simpatico sport. Mille saluti. Ferdinando di Savoia».

«Improrogabili impegni di governo non mi consentono essere domani Venezia. Nel ringraziare gentile invito ti esprimo auguri per la migliore riuscita del concorso. — Ciano».

«Gratissimo per le sue lusinghiere espressioni comunico non potrò essere domenica Venezia dovendo trovarmi Villar Perosa in rappresentanza Governo. Sarò Venezia durante svolgimento gare che costituiscono il più importante avvenimento motonautico italiano. Cordiali saluti. Dino Alfieri».

«Ringrazio, farò possibile assistere fine concorso. Suvich.»

Il programma d'oggi

Ora 14.30: Coppa Querini, campionato fuoribordo Classe B, prima prova, giri 4, km. 20. Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza. Premi lire 2000: 1. Lire 1000, 2. Lire 600; 3. lire 400. Ecco i 19 iscritti coi numeri di corsa:

1. OLD PAL II (Uungheria) Paal Gyongp (Johnson-Balatoni).
2. HOLLYWOOD (America) Jimmi Stack (Johnson-Grandallà).
11. MIDEE (Italia) Gaetano Lanfranchi (Johnson-Lewis).
15. PIRAT KID III (Austria) Willy Boeckl (Loockwood-Ludington
27. X (Italia) Mariano Delle Piane (Evinrude-Baglietto).
30. X (Italia) Giulia Orazi (Evinrude-Picchiotti).
45. FUIN (Italia) Agostino Marabotto (Johnson-Baglietto).
46. LELLA II (Italia) Luigi Nasturzio (Johnson-Baglietto).
54. X (Italia) Adriano Bacula (Caille-Bacula).
55. RORO' (Italia) Renato Impicevini (Johnson-Baglietto).
57. X (Italia) Giovanni Bonomi Caille-X)
63. DEMONIO IV (Italia) Paolo Costa Zenoglio (Johnson-Solari)
65. X (Italia) Armando Gianoli (Johnson-X)
67. ALBATRO (Italia) Pio Carnielli (Vanoni-Riva)
68. JUANCITO (Svizzera) Amleto Lenzi (Johnson-Brivio)
69. LEI V (Italia) Giulio Cesare Winderling (Vanoni-Riva).
77. X (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto).
82. SAVOIA III. (Italia) Nino Baffi (Johnson-Crandall).
89. IBIS V (Italia) Egidio Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).

I CRUISERS

Ore 15.15: Coppe Società Veneziana di Navigazione a Vapore (cruisers 12 litri), Società di Navigazione San Marco (cruisers 6 litri) ed Eugenio Silvani (cruisers 1 litro e mezzo), giri 6 km. 30, chiusura dei controlli ore 0.50 dopo la partenza, premi lire 4500 per ciascuna categoria 1. Lire 1800; 2. lire 1400; 3. L. 900. Giro più veloce L. 400.

Ecco l'elenco dei 21 iscritti:

7. YZMONA III (Francia) Marcel Jalla (Rispano-Blondel) 12 litri
16. CABAC (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Carraro-Baglietto) 12 litri.
21. EDFU (Italia) Mario Celli (Carraro-Taroni) 6 litri.
26. OSSERO II (Italia) Barbara Elisabetta de Huetterott (Van Blerk-Gessi) 6 litri.
31. PANTHER III. (Inghilterra) Hubert Scott Payne (Gray-Power) 6 litri
32. GLITTERWAKE (Inghilterra) Frederick A. White (Worsley-Power) 12 litri.
34. TATO V (Italia) Eugenio Silvani (Gray-Vidoli) 1 litro e mezzo.
35. X (Italia) Vittorio Emanuele Borromeo (Gray-Taroni) 1 litro e mezzo
36. ESPERIA II (Italia) Leo Daccò (Gray-Vidoli) 1 litro e mezzo.
37. X (Italia) Ferruccio Maderna Gray-Taroni) 1 litro e mezzo.
40. FRIN FRIN (Italia) Roberto Moscatelli (Scripps-Baglietto) 6 litri.
41. TERE' (Italia) Emanuele Quartaro (Scripps-Baglietto) 6 litri
51. DAFNE II (Italia) Serafino Riva (Gray-Riva) 1 litro e mezzo.
56. X (Italia) Signora Capè (Gray-Vidoli) 1 litro e mezzo.
70. GIOVANNA (Italia) Dino Celli (Dornier-Celli) 1 litro e mezzo.
73. DART (Austria) Foest Von Monshof (Chrysler-Dart) 6 litri.
74. TINA (Italia) Ottavio Oldrini (Gray-Vidoli) 6 litri.
81. MONTELERA III (Italia) Theo Rossi (Gray-Celli) 6 litri
90. MISS ZUECA (Italia) Luigi Giorgetti (Fiat-Chiggiato) 1 litro e mezzo.
97. ONDINA (Italia) Dino Ravagnan (Gray-Cinti) 1 litro mezzo.

FUORIBORDO C

Ore 16.15: Coppa Conte Theo Rossi di Montelera, campionato fuoribordo Classe C, prima prova, giri 4 km. 20, chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza, Premi lire 2000: 1. Lire 1000; 2. Lire 600; 3. Lire 400.

Ecco i 22 iscritti:

3. LOS ANGELES (America) Charles Holt (Johnson-Crandall).
4. CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
12 BABOUCHE (Italia) Agostino Lanfranchi (Laros-Crandall).
18. S. O. S. III (Italia) Vittorio Rustici (Laros-X).
22. S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobsson (Johnson-Air Craft).
23. S. 2 (Svezia) Richard Ronstrom (Johnson-X).
24. X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X).
29 X (Italia) Manfredo Canepa (Evinrude-Picchiotti).
47. TURBINE III (Italia) Vincenzo Moretti (Eos-Cinti).
49. RALLE (Germania) Theodor Ernst (Efftzett-Ernst).
50 ARDA V (Germania) Hans Seeger (Johnson-Seeger).
64 LAMBDA (Italia) Domenico Benelli (Evinrude-Picchiotti).
66. TIBER IX (Italia) Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni).
75. FERNIKETTI (Italia) Antonio De Poli (Eos-X).
78. X (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto).
85. BRUNELLA II (Italia) Paolo Mora (Elto-Riva).
88. IBIS VIII (Italia) Egidio Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
89. IBIS V (Italia) Feltrinelli (Laros-Feltrinelli).
94. IBIS REDIBIS (Italia) Edmondo Turci (Laros-Feltrinelli).
95. X (Italia) Luigi Nasturzio (Laros-Baglietto).
133. GABBIANO II (Italia) X (Laros-I. F. I.).

I RACERS 12 LITRI

Ore 17. Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia, serie internazionale racers 12 litri, prima prova, giri 8, km. 40, chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi Lire 8000: 1.o Lire 4000, 2.o Lire 2500, 3.o Lire 1000. Giro più veloce Lire 500.

Ecco l'elenco dei dieci iscritti:

7. YZMONA III (Francia) Marcel Jalla (Hispano-Blondel) cruiser.
8. MARIA (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Isotta-Marvi) racer.
14 VENEZIA (Italia) Mario Celli (Hispano-Celli) racer.
16. CABAR (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Baglietto) cruiser
17. CABAR (Italia) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto) racer.
38. LIA III (Italia) Antonio Becchi (Isotta-Baglietto) racer.
58. GARDONE (Italia) Theo Rossi (Isotta-Cinti) racer.
60. SADI III (Francia) Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet) racer.
61. SADI VII (Francia) Eugenio Etchegoin (Hispano-Silbur) racer.
87. MISS GARDA (Italia) Egidio Feltrinelli (Hispano - Feltrinelli) racer.

L'imponente dimostrazione in Piazza

Alle sette e mezza di sera nella Piazza straordinariamente illuminata e dove teneva concerto la Banda Cittadina una folla inverosimile s'era radunata per esprimere l'omaggio di devoto amore al Sovrano, che onorava la città della sua presenza augusta.

Striscioni tricolori affissi dovunque avevano avvisato i cittadini di recarsi numerosi, non occorre dire che all'invito tutti hanno risposto con ammirevole slancio.

Sotto l'Ala Napoleonica, dopo una breve lista di selciato tenuta sgombra dai carabinieri, cominciava la folla, primi i fascisti e i giovani fascisti coi gagliardetti, le associazioni e le studentesche coi vessilli e poi il popolo, tutto il popolo, che occupava la Piazza per tre quarti. Scoccate le sette e mezza, mille e mille voci cominciarono a gridare unissone perchè il Sovrano si affacciasse al balcone centrale del Palazzo. Savoia, Savoia! si ripeteva con voce poderosa e con costanza inestinguibile. Tra la moltitudine parecchi erano i forestieri, e tra questi quasi tutti i congressisti.

Alla fine, verso le sette e tre quarti, il Sovrano cedette alle amorevoli insistenze. Quando fu gettato sul balcone centrale il damasco, segno che il Re si sarebbe presto affacciato, un *urrah* immenso prorompe dalla moltitudine, *urrah* che diventa frenetico quando appare nel riquadro della finestra l'austera figura di Sua Maestà. Gli applausi scrosciano e scrosciano. Il Sovrano guarda ammirato tutto quel tappeto di teste, steso sotto di sè, ammira e ringrazia con cenni del capo e delle mani. Quindi si ritira. Ma il popolo vuol nuovamente acclamarlo. Gli applausi si ripetono insistenti, mentre la Banda suona la Marcia Reale. Per ben tre volte il Re dovette affacciarsi e ringraziare. Certo il suo animo restò dolcemente commosso da quella dimostrazione di fervente amore.

Alla terza volta gli applausi raggiunsero il massimo dell'entusiasmo: era un frenetico agitare di braccia, di capelli e di fazzoletti, babbi e mamme sollevavano alti i bambini perchè potessero vedere: viva il Re, viva Casa Savoia, urrah, queste e molte altre le grida che facevano gigantesco clamore.

Dopo la Marcia Reale, la Banda suonò «Giovinezza», mentre si rinnovano gli applausi, poi la imponentissima folla lasciò lentamente la Piazza.

La partenza del Sovrano

S. M. il Re ha lasciato iersera alle 9 il Palazzo Reale in motoscafo per recarsi alla Stazione. Durante il percorso lungo il Canalazzo, tutto straordinariamente illuminato e perciò splendido di riflessi e di scie, si sono rinnovate le manifestazioni di entusiasmo al Sovrano da parte della folla sparsa lungo le fondamente e le rive fiancheggianti l'incomparabile via acquea. La dimostrazione divenne veramente grandiosa sul Piazzale della Stazione allo sbarco del Sovrano, con sventolio di bandiere, battimani ed evviva.

Dopo essersi fermato per rendere il saluto alla folla, S. M. entrò nella stazione seguito dai ministri e dalle autorità, tra cui S. E. l'on. Giuriati, S. E. il Conte Volpi, il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Preside della Provincia comm. Garioni, l'ammiraglio duca Denti di Piraino e uno stuolo di alti ufficiali.

Alle 9.30 precise S. M. il Re lascia Venezia diretto a San Rossore, salutato dalle musiche e dagli evviva della folla radunatasi sotto la tettoia per acclamarlo.

La regata storica

Quest'oggi avrà adunque luogo l'atteso spettacolo della tradizionale Regata storica. Il corteo delle «bissone» si formerà alle 14.15 sullo specchio d'acqua davanti al Municipio e alle 16 precise verrà dato il via ai gondolieri i quali, in numero di nove, muoveranno dalla riva di approdo dei Giardini Pubblici e percorreranno tutto il Canal Grande fino a S. Lucia, dove gireranno il «paletto» quindi ritorneranno fino alla «macchina» collocata in prossimità di Cà Foscari, dove avverrà la consegna delle bandiere ai vincitori.

Il ruolo dei regatanti, già a suo tempo da noi comunicato, resta così composto:

1) — **BIANCO**: De Rossi Luigi chiamato Tatan — Vianello Luigi chiamato Cagarello.

2) — **CANARINO**: Dalla Puppa Emilio — Costantini Primo chiamato Malbasà.

3) — **VIOLA**: Busetto Luigi chiamato Arcisa — Busetto Pietro chiamato Arcisa.

4) — **CELESTE**: Vianello Achille chiamato Crea — Vianello Giovanni II chiamato Crea II.

5) — **ROSSO**: Molin Giuseppe chiamato Pippa — Nardin Giorgio chiamato Lupo.

6) — **VERDE**: Memo Augusto chiamato Menegon — Tagliapietra Augusto chiamato Marietto.

7) — **ARANCIO**: Ciampi Pietro — Scarpa Luigi chiamato Paneti.

8) — **ROSA**: Costantini Giovanni Giuseppe chiamato Verzotto — Moruchhio Ferruccio chiamato Ciucci.

9) — **MARRON**: Penso Pietro chiamato Scucciaro — Nordio Natale.

Riserva: Morasco Giordano chiamato Acquastanca — Valentini Pio chiamato Scardola.

Il pubblico potrà assistere all'arrivo dei regatanti alla «macchina» dai seguenti pontoni ancorati nei pressi di Ca' Foscari: Pontone B: prezzo del biglietto lire 8. accesso dal campiello del eRme rn. 3903 d. d. — Pontone D: prezzo del biglietto lire 5, accesso da Ca' Bernardo (S. Barnaba). I biglietti sono in vendita nel botteghino di Piazza, nonchè in Campo S. Salvador.

Le vie di accesso ai suddetti pontoni saranno le seguenti:

Pontone A. - Invitati (Accesso per via d'acqua o da Calle del Remer San Tomà n. 3901.

Pontone B. - A pagamento (Accesso da Campiello del Remer n. 3903 D. D.).

Pontone C. - Invitati (Accesso da Calle Vecchia Mocenigo - S. Samuele).

Pontone D. - A pagamento (Accesso da Ca' Bernardo - S. Barnaba).

Pontoni E e F. - Congressisti (Accesso da Calle Morolin - S. Samuele).

Un decreto pel finanziamento delle Biennali veneziane

ROMA, 12

Nell'odierno Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di Decreto con il quale i contributi dello Stato, del Comune e della Provincia in favore dell'Ente Autonomo dell'Esposizione Biennale di Venezia vengono stabiliti rispettivamente in L. 200.000, Lire 150.000 e L. 50.000.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (PER-SO-NA) i seguenti:

Signore: Giannina Ballarin, Lucia Cisotti, Olga Patrizio da Mira Taglio, Gina Rossi, Ines Madalena, Angelica Miotti da Asolo, Emma Donadon, Di Giau Ottilia da Valle di Cadore, Elisa Moda, Vittoria Fagarazzi, Antonietta Molà, Anna Pinzoni, Alberta Maria Becher, Lina Facco, Clotilde Genova Gai, Stella Vianello, Dina Piazza, Margherita Martina, Gera Maria, Maja Querini, Rosina Tessarotto, Luciana Zamaria, Lucia Munaretti, Maria Renier, Laura Scattolin, Corinna Quarti, Della Vedova Irma, Giulia Resto, Italia Morandini, Bravin Maria, Facchinetti Irma.

Signori: Rag. Cesare Ortolani, Virgilio Quarti, Ezio Fusi, Ugo Pieretti dal Lido, Eugenio Duse, Cesare Mucelli da Pordenone, Giulio Bellani da Cavarzere, Ernesto Volpi, G B. Gamba, Attilio Zennaro, Gino de Bernardini, Benvenuto Platea, Adriano Karlysky, Francesco Casiglieri, dott. Mario Galli, Pietro Crepet da Mestre, Serg. magg. Giuseppe Suligoi da Conegliano, Giuseppe Bigalia, Capitanio Duilio, Marco Martinuzzi, Giorgio Tazzariol, Mario Tonello.

La sorte ha favorito i seguenti: Lucia Cisotti, Irma Della Vedova, Gino De Bernardini, Adriano Karlysky.

Estrazione Lotto 12 Settembre

VENEZIA	59	44	1	18	79
BARI	85	80	29	2	63
FIRENZE	1	35	15	72	12
MILANO	28	6	2	22	59
NAPOLI	46	74	50	89	40
PALERMO	18	70	29	52	3
ROMA	14	54	6	42	59
TORINO	70	35	40	43	23

Esempi di buona e cattiva pubblicità

La pubblicità, diventata ormai un'arte e una scienza, può lanciare un prodotto e fare la fortuna di un'azienda solo se fatta con determinati criteri. Se l'impostazione è buona e la forma è sbagliata e viceversa è inutile insistere: sono quattrini buttati. L'ultimo fascicolo de «L'Ufficio Moderno» è interamente dedicato allo studio delle espressioni pubblicitarie italiane, e di ogni espressione si denunciano i difetti e si mettono in luce i pregi. «L'Ufficio Moderno» Milano, Via Torino 15.

Al Golf Lido

La signora Mack'ntosh vince la Coppa Volpi

Nonostante che la inaugurazione del III Concorso Motonautico Internazionale d'Italia alla quale ha presenziato S. M. il Re attraesse maggiormente il pubblico, il campo del Golf agli Alberoni ha ospitato anche per tutta la giornata di ieri un buon numero di persone per assistere alla finale della Coppa Volpi per la quale vivissima era l'attesa dato il valore dei due finalisti contendenti: signora Mackintosh e conte de Polignac che dovevano giocare un «match play» 36 buche, 18 alla mattina e 18 al pomeriggio.

Assai combattuta è stata la gara del mattino dato l'equivalente valore dei due concorrenti. La signora Mackintosh, sfoggiando uno stile perfetto, riusciva a battere con uno scarto bassissimo il conte di Polignac: 3 up e 3 to play.

Pure interessante è stata la contesa pomeridiana nella quale però la signora Mackintosh poteva vincere con relativa facilità, aggiudicandosi così la bella coppa messa in palio dal conte Volpi.

Ecco il risultato della partita: signora Lila Mackintosh (Sunningdale Golf Club Inghilterra) batte conte Charles de Polignac (presidente del Golf d'Algeri) con 5 up e 3 to play.

Oggi all'Excelsior, alle ore 22.30, avrà luogo la consegna dei premi ai vincitori delle varie gare di questa seconda riunione autunnale.

Ecco come sono stati assegnati i premi di questa seconda riunione autunnale:

Gara di «approching» e «putting»: 1. signor Luzzatto; 2. principe de Faucigny Lucinge.

Gara alla bandiera (coppa F. Lucinge): 1. signor G. Luzzatto; 2. principe de Faucigny Lucinge.

Foursome misti: 1. baronessa Lavinia Blanc e Simon Rolo; 2. signora Mackintosh e conte Charles de Beistegui.

Coppa signore: 1. signora Mackintosh; 2. signora Gullia.

Coppa Volpi: vincitrice signora Mackintosh.

Il complesso lavoro di organizzazione di questa interessante riunione che ha visto quest'anno un così grosso numero di concorrenti, è stato brillantemente disimpegnato dal segretario onorario maggiore Mac Donnel per la cui abilità tutti i concorrenti hanno avuto con lui parole di plauso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 5.48; tramonta alle ore 18.23 — Luna leva alle ore 7.12; tramonta alle ore 19.4 — Luna nuova il 12; Primo quarto il 18.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 17.40; Alte ore 11.15 e 23.40.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 22.6; minima 16.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 755.9.

Ieri l'Isonzo era in leggera piena; l'Adige era in morbida; il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Cronaca di Mira

TRATTENIMENTI BENEFICI

Ieri sera ebbero inizio gli annuali festeggiamenti di beneficenza col solito concorso di pubblico che ebbe ad ammirare la ricca pesca e nella quale splendono doni di eminenti personalità e Ministri.

Il complesso dei divertimenti all'aperto fu oltre ogni dire, e si notarono di quelli la cui importanza sarebbe solamente di Città.

Oggi il movimento sarà più intenso per l'afluire di persone tenuto conto dei premi speciali) di persone dalle due Città di Padova e Venezia e Comuni contermini, le quali conoscono le nostre bellezze e sanno quanto gaie siano le ore nella nostra ospitale riviera.

Cronaca di Scorzè

STAFFETTA CICLISTICA A ROMA

All'Adunata Nazionale delle Staffette Ciclistiche che avrà luogo a Roma il 20 corr. prenderà parte, in rappresentanza della nostra Propincia, una squadra di cinque ciclisti del locale Club Ciclistico.

La partenza è fissata per mercoledì 16 p. v. alle ore 6, percorrendo il seguente itinerario: Scorzè, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Firenze, Siena Orvieto, Roma.

Da S. Donà di Piave

RUOLO TASSE COMUNALI

Fino al giorno 16 corr. rimarrà depositato, a disposizione di chiunque vuol prenderne visione, il ruolo suppettivo delle tasse comunali per l'anno 1931, reso esecutorio da S. E. il R. Prefetto, e contro le risultanze dello stesso si può ricorrere per iscrizione di partite contestate o indefinite, e per errore materiale.

ACQUISTO DI QUADRUPEDI

Il giorno 17 corrente dalle ore 8 alle 12, la Commissione Militare di rimonta delle tre Venezie, procederà in questo Comune, all'acquisto di puledri maschi e femmine stallini semibradi o bradi (cavalli e muli) che le verranno presentati che abbiano due o tre anni compiuti al 1. maggio 1931, siano scevri di difetti fisici e conformati in modo da dare affidamento di raggiungere lo sviluppo e la statura necessaria a cavalli per l'artiglieria e la cavalleria, ed i muli per l'artiglieria e fanteria ed alpini. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno prendere visione delle norme pubblicate all'albo pretorio del Comune.

UNA CADUTA

Il bracciante Dalle Vedove di An... gelo di anni 28, ieri lavorando ai lavori del Canale Grassaga, trasportando del materiale scivolava ed andava a sbattere al suolo in malo modo. Riparato all'ambulatorio medico del dott. Perin gli venero riscontrate delle contusioni in più parti del corpo e venne dichiarato guaribile in giorni dieci circa con riserva.

AL VERDI

Con teatro esaurito ha avuto ieri sera l'inaugurazione al nostro Verdi dell'impianto sonoro e parlato col film «Terra Madre» presentato dalla Grazia del Rio, che ottenne il plauso degli spettatori specialmente per la nitidezza della riproduzione parlata.

Oggi, il film sarà ripetuto interamente dalle ore 14.30 in poi. Domani lunedì ultima rappresentazione.

Cronaca di Portogruaro

CORSO DI DISEGNO PER ARTIGIANI.

Ieri sera presso la Scuola di Avviamento al Lavoro «Dario Bertolini» ha avuto termine il Corso di disegno per artigiani attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e dall'Unione Industriale Fascista.

Il Corso è stato diretto con grande cura dal pittore Antonio Gi... Filippi il quale in una trentina di lezioni serali ha saputo tenere dagli allievi, prima completamente ignari del disegno, dei risultati veramente lusinghieri ed insperati.

Cronaca di Ceggia

AI PROPRIETARI DI FONDI ADIACENTI ALLE STRADE

In considerazione che molti proprietari di fondi adiacenti alle strade comunali e vicinali non regolano le siepi vive ed i rami delle piante in maniera che non oltrepassino il ciglio stradale, il Commissario Prefettizio ordina che entro il corrente mese i proprietari di fondi laterali alle strade suddette, si mettano in regola, in base alle vigenti disposizioni di legge.

Si avverte che in caso di inadempienza sarà provveduto d'ufficio, a spese del proprietario responsabile anche dal relativo provvedimento contravvenzionale.

Allo scopo di disciplinare la vendita del latte, destinato al consumo diretto, il Commissario prefettizio ordina che entro il corrente mese tutti i produttori che vendono latte a domicilio, debbano munirsi di regolare permesso dell'autorità municipale; mentre i produttori che vendono il latte presso la propria abitazione, dovranno farne dichiarazione all'ufficio comunale.

Il trasporto del latte, per la vendita a domicilio, deve essere effettuato in bidoni a chiusura ermetica, ed in ogni caso atti ad impedire l'entrata di altre materie estranee. Sui bidoni dovrà essere posto un cartellino con la dicitura «latte da consumarsi cotto». Nella vendita dovrà essere osservato il prezzo stabilito dal Municipio.

S. Stino di Livenza

GLI ODIERNI FESTEGGIAMENTI.

In occasione della tradizionale sagra annuale, questa mattina dalle ore 9 in poi avrà luogo la continuazione della Pesca pro Opere Assistenziali.

Alle ore 15 si svolgerà la corsa podistica di resistenza, su un percorso di Km. 3, con i premi già da noi pubblicati alle ore 16 gara di calcio.

Alle 17 avrà inizio il gran ballo popolare.

LA FIERA ANNUALE

Ricordiamo che domani, lunedì 14 corrente, avrà luogo in S. Stino la rinomata fiera di bestiame e mercì, detta della Madonna di settembre, che si svolgerà con le migliori agevolazioni.

Gazzetta Bellunese

XII annuale della Marcia di Ronchi

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Stamane alle ore 10 al Teatro Sociale di Belluno l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, Segretario Federale di Belluno terrà il discorso celebrativo del XII Annuale della Marcia di Ronchi.

Si rammenta che tutti i fascisti, i Giovani fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni del Regime di Belluno e frazioni hanno l'obbligo di intervenire alla celebrazione.

Anche tutta la cittadinanza è invitata a partecipare alla manifestazione prendendo posto dopo gli organizzati del P. N. F. in platea, in loggione e nei palchi ad eccezione di quelli di II.a fila che sono riservati per le autorità.

Lo stendardo dei cavalleggeri

Come avevamo preannunziato il 20 corrente avrà luogo la inaugurazione dello stendardo della Sezione di Belluno dell'Associazione Arma di Cavalleria. All'uopo fervono i preparativi.

Sappiamo che la benedizione dello stendardo verrà impartita da S. E. l'Arcivescovo di Benevento, Mons. Adeodato Giovanni Piazza, nostro comprovinciale, ex cappellano dei cavalleggeri Padova, che con entusiasmo ha accolto l'invito rivoltogli dalla locale Presidenza. In tale epoca Mons. Piazza verrà nominato socio onorario del sodalizio.

La Presidenza, mentre rende noto che molte sono le adesioni ormai pervenute da ogni centro della Provincia, ci prega di sollecitare tutti i soci ad inviare al più presto le rispettive adesioni per facilitare il compito dell'organizzazione della bella, simpatica cerimonia.

Escursione al Pian di Caiada

Ad unanime richiesta degli escursionisti il Dopolavoro Provinciale ha deliberato di ripetere nella entrante stagione autunnale la Escursione e Sagra Alpestre al Pian di Caiada con la partecipazione degli Escursionisti di Belluno, Longarone, Ponte nelle Alpi, Castellavazzo, e Soverzene ed ha fissato per lo svolgimento della stessa il giorno 27 Settembre p. v.

I singoli Gruppi Dopolavoristici ed Associazioni si sono impegnati a fondo per dare con numeroso intervento e proprie iniziative il maggior possibile risalto a questa Festa Autunnale del Dopolavoro.

Anche per questa sarà osservato in massima lo stesso orario ed itinerario dell'ultima Escursione in Caiada.

I festeggiamenti sul Pian di Caiada che questa volta promettono di riuscire quanto mai svariati e suggestivi si svolgeranno dalle ore 10 alle 14.

Poichè la manifestazione tende anzitutto a propagandare la passione per la montagna è desiderabile che specialmente i giovani escursionisti dei Dopolavoro Frazionali ed Aziendali e delle Associazioni di Belluno preferiscano nell'andata raggiungere il Pina di Caiada attraverso la Forcella Tanzon e fare soltanto il ritorno per la Val Desedan e Faè-Fortogna. I Gruppi Escursionistici dovranno trovarsi con i propri gagliardetti sul posto del concentramento al Pian di Caiada alle ore 10 precise.

Il servizio di buffet e la Direzione dei Festeggiamenti sul posto del Raduno sono affidati al Dopolavoro Comunale di Longarone.

Alla gita può partecipare chiunque. Per ottenere la riduzione dei biglietti ferroviari gli escursionisti devono rivolgersi ai Dopolavoro Comunali, e quelli residenti in Belluno città e frazioni al Dopolavoro Provinciale (Palazzo Littorio).

Nella S. S. Tita Fumei di Agordo

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che il Segretario Federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, considerata l'attività svolta dalla Sezione Calcio della S. S. «Tita Fumei» di Agordo, ha deliberato lo scioglimento della sezione stessa, deferendo i dirigenti alla F. I. G. C. per i provvedimenti disciplinari del caso.

Riapertura delle Scuole elementari

Nei giorni 21, 22 e 23 settembre, dalle ore 8.30 alle 12, avranno luogo le iscrizioni degli alunni delle Scuole elementari comunali dalla I. alla 5. classe, e le iscrizioni agli esami della seconda sessione. Gli obbligati, iscritti nell'anagrafe municipale, non sono tenuti alla presentazione di alcun documento per la iscrizione alla I. classe. Per la iscrizione alle classi successive è necessaria la presentazione della pagella scolastica dell'anno precedente. Durante le iscrizioni vengono accettate le domande per la cancelleria gratuita, dietro presentazione della tessera di povertà o di un documento analogo rilasciato dall'ufficio competente. Saranno approvate soltanto le domande degli alunni appartenenti a famiglie assolutamente bisognose.

Gli esami di riparazione avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26 settembre. Le lezioni avranno principio il giorno 28.

Ancora sulla banda dei ladri
Altri due arresti

Un mese fa circa ci siamo ripetutamente occupati del furto audace di una macchina da scrivere e di altro consumato nel Castionese in danno dell'avv. Tanferna di Belluno e di furti di biciclette, macchine da scrivere, e di tentati furti a borgo Piave.

Dicemmo allora dell'arresto, dopo attive indagini dei nostri carabinieri di tali Zuin Mario di Antonio di anni trentuno e Ruzzone Domenico fu Valentino, entrambi da Padova, noti pregiudicati.

In questi giorni a Padova vennero altresì arrestati altri due noti pregiudicati: Bruttacao Alberto fu Sebastiano da Treviso e De Bona Giandomenico da Caleipo di Belluno che assieme agli altri due si resero autori dei vari furti, quello di una macchina da scrivere consumato di notte a Ponte nelle Alpi e del furto di una bicicletta consumato la notte del 14 agosto nella frazione di Caverzano, presso Belluno, in danno del procuratore della filiale locale dell'Unione Bancaria Nazionale sig. Da Re.

I primi due sono stati l'altro ieri passati nelle nostre carceri giudiziarie a disposizione del Procuratore del Re, mentre gli altri due saranno tradotti a Belluno entro la ventura settimana.

Una banda completa insomma, da vari mesi bene organizzata, che andava esplicando la sua attività in vari luoghi del Veneto.

Accurate indagini successivamente fatte sempre dai nostri carabinieri hanno portato ad accertare che capo della combriccola era il famigerato pregiudicato Bellotti Felice fu Giovanni di trentacinque anni, da Caprilo di Brescia, da tempo ricercato anche dai carabinieri di Vicenza e di Brescia.

Il Bellotti, che è tuttora latitante, non tarderà certo a cadere egli pure nelle mani della Giustizia.

Cronaca di Agordo

RIDUZIONI FERROVIARIE

La Direzione della Ferrovia Elettrica ha concesso le seguenti riduzioni ferroviarie:

A favore dei partecipanti al Convegno Associazione Nazionale Alpini al rifugio Contrin, verso presentazione della tessera d'iscrizione alla predetta Associazione e credenziale in doppia copia, emessa dalla locale Sezione, verranno rilasciati biglietti in servizio cumulativo con le Ferrovie dello Stato di andata e ritorno per Ora, applicando la tariffa ridotta del 70 per cento per gli ex Combattenti che comprovino tale loro qualità ed a metà prezzo della tariffa ordinaria per gli altri partecipanti non ex combattenti.

Andata dal 24 al 27 settembre; ritorno 27-30 settembre.

A favore degli accorrenti all'adunata Generale dei Soci del Club Alpino Italiano che avverrà in Bolzano dal 20 al 23 Settembre corrente, è stata accordata la riduzione del 50 per cento per il percorso di questa linea, contro presentazione della tessera sociale in regola.

I termini di tempo per i viaggi di cui sopra sono: andata dal 14 al 23 settembre, ritorno dal 20 al 30 di detto mese.

Cronaca di Feltre

PRO ORFANOTROFIO CARENZONI MONEGO

In morte del compianto signor Silvio Facchin il Cav. Uff. Dottor Mario Gaggia ha oferto L. 10.

— In morte del compianto signor Dott. Carli Fabbris la spett. Banca Cambio Bonsembiante Bovio ha offerto lire 20.

SOTTO I CIPRESSI

All'alba di ieri ha cessato di vivere Canzio Silvio Fachin appena quarantenne. La notizia dell'immatura morte ha destato larga eco di compianto e la cittadinanza si prepara a rendergli solenni onoranze. I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.30 partendo dalla casa di abitazione in Via Mezzaterra.

AL DOPOSCUOLA DELL'O. N. B.

L'altro ieri al campo sportivo ebbe luogo la cerimonia di chiusura del Doposcuola dell'O.N.B., corso che per due mesi raccolse una sessantina di giovanetti.

Ai giovani ed agli avanguardisti tornati da Roma ove hanno partecipato al concorso Dux, parlarono il Podestà avv. cav. uc. G. V. Bianco e l'Ispettore scolastico cav. Pini. Ai giovanetti vennero distribuiti dei dolci, mentre gli avanguardisti parteciparono ad un rinfresco loro offerto all'Albergo Pavone.

CRONACA DI TREVISO

La celebrazione della Marcia di Ronchi

Ieri per la ricorrenza del 12.o annuale della Marcia di Ronchi la città era imbandierata. Il Segretario Federale Politico aveva pubblicato un nobile manifesto.

Ieri sera alle 21 nel Salone del Palazzo dei Trecento, affollatissimo di autorità civili, politiche, militari, di rappresentanze di associazioni patriottiche con vessilli e gagliardetti, di Giovani fascisti, studenti del Guf e rappresentanze sindacali, l'on. avv. Lino Vascellari, legionario fiumano, ha tenuto l'annunciata conferenza commemorativa della Marcia di Ronchi.

L'oratore ha pronunciato la sua brillante orazione suscitando vivo entusiasmo. Alla fine la folla ha fatto all'on. Vascellari una cordialissima ovazione.

Al Garibaldi

Ieri sera numeroso pubblico assisteva alla rappresentazione della Compagnia del Teatro della Canzone diretta da Mario Latilla. Furono frequenti e calorosi gli applausi tributati ai valenti artisti, cantanti, ai danzatori e all'orchestra.

Stasera, domenica, seconda ed ultima rappresentazione.

Bambino annegato

In località Camorelli, comune di Roncade, il bambino Marcello Devidi di Antonio di un anno e mezzo, ieri alle ore 14, sfuggito inavvertitamente alla vigilanza dei genitori, andò a cadere in un piccolo torrentello che scorre a pochi passi dalla casa. Il povero bambino annegava miseramente.

Salvato dalle acque

L'altra sera verso le ore 19 il bambino Giovanni Minuto di cinque anni, che giuocava nel cortile di casa sua, in via Carlo Albergo, 30, andava a cadere accidentalmente nel Cagnan. Il poverino venne trascinato dalla corrente e stava per annegare quando un giovanotto, tale Mario Benedetti di 28 anni, dalla riva opposta, visto il pericolante, si gettò coraggiosamente in acqua riuscendo a raggiungerlo ed a trarlo in salvo. L'atto generoso va encomiato.

Gli auguri al Principe Umberto

Il Preside della Provincia S. E. senatore Jacopo Gasparini nell'occasione dell'onomastico di S. A. R. la Principessa di Piemonte ha inviato al Gentiluomo di Corte di S. A. R. il seguente telegramma:

« Prego Vossignoria voler far giungere a Sua Altezza Reale il devoto omaggio dei più fervidi auguri della Marca Trevigiana ».

Il seme bachi per la campagna 1932

Ricordiamo agli interessati che martedì prossimo 15 corrente alle ore 10 avrà luogo presso questa Federazione Agricoltori la riunione dei componenti la Sezione Allevatori bachi, dei Presidenti degli essicatoi cooperativi bozzoli, dei Consorzi Agrari cooperativi e di tutti gli Enti sociali cooperativi fra agricoltori.

Data l'importanza dell'argomento posto all'ordine del giorno, si confida che nessuno vorrà mancare.

Nuove sottoscrizioni per la banda cittadina

Dacy Giuseppe, lire 10, Carobba Bruto, Daldello Pietro, Boffo Antonio, Fedato Giuseppe, tutti lire 10. Fantinelli Daniele 20, Dr. Ferruccio Zuccardi Merli 25, D.r Alvise Calesella 20, Dr. Arturo Bertoli 20 Favaro Danilo 20, Manera Manara Gina 10, D.r Galizzi Sante 10, D.r Fanoli Arturo 20, Dr. Bazzoli Gaetano 20, D.r Stefani Luigi Giulio 30, D.r Infanti Tullio 20, D.r Dal Bianco Ernesto 10, D.r Dalla Zorza 20, D.ssa Schenardi Maria 20, Trevisin Galliena 10, Ceccarel Enrico di Elessandro 10, Notturno Virgilio 10, Amalia Visentin Adami 10, Braggion e Bastasin 10, Bettiol Pietro 10, Vianello Antonio 50, Zorzi prof. dott. Silvio 20. — Totale lire 445.

Le sottoscrizioni di cui sopra sono state raccolte dal sig. Ferruccio Sughitta che ha trovato la più completa adesione nel campo dei farmacisti cittadini; speriamo che ad essi facciano seguito altre categorie di professionisti e di commercianti.

La vaccinazione obbligatoria

Il Municipio avverte che è indetta la sessione auatunnale della vaccinazione obbligatoria per tutti i bambini entro il primo semestre dalla nascita, e per quelli vaccinati la prima volta senza risultato favorevole nell'anno successivo. Per i fanciulli è pure obbligatoria la rivaccinazione all'ottavo anno di età.

In città le vaccinazioni si faranno presso l'ufficio d'igiene (via S. Nicolò), nei giorni 17, 18 e 24 settembre dalle ore 15.30 alle 16.30.

Nei suburbi, presso le rispettive scuole comunali delle frazioni, nei giorni 17 e 24 corr. alle ore suindicate da apposito avviso.

Beneficenza

Il cav. Leopoldo Gobbato, in morte della compianta sua mamma sig. Maria Gobbato Sartorelli ha erogato lire mille al fondi di beneficenza dell'Ospedale Civile.

Cronaca di Conegliano

Come è noto, oggi domenica 13 corr., a Conegliano, a cura di quel Gruppo Giornalisti, s'inaugurerà, nei locali dell'Asilo Infantile «Umberto I», vicino alla Stazione ferroviaria, la Mostra fotografica del Paesaggio Triveneto.

Per gentile concessione di quel Comitato organizzatore ,anche l'Automobile Club di Treviso esporrà, fuori concorso, una ventina di fotografie fra le migliori della sua numerosa raccolta e che naturalmente possano avere attinenza al Carattere della Mostra che riguarda cioè il paesaggio triveneto.

Le belle fotografie riproducono qualcuna delle manifestazioni sportive eturistiche organizzate dall'A. C. Treviso, durante i molti anni del la sua attività sempre crescente, ed anche questa esposizione riuscirà a far conoscere agli automobilisti della provincia come l'Associazione curi anche nella parte artistica le sue maniestazfioni affinchè la sua propaganda resti degnamente ricordata.

Al Comitato per la Mostra Fotografica del Paesaggio son pervenuti i seguenti doni.

Due cassette di bottiglie dei prelibati vini della R. S. Enologica. Una cassetta del rinomato Vermout F.lli La Grassa. Un magnifico orologio da tavola, gradisittimo dono dell'avv. Pietro Gera.

Cronaca di Oderzo

CHIAMATA DI CONTROLLO DEGLI UFFICIALI

Il Comando del Distretto Militare di Treviso invita tutti gli Ufficiali superiori, fino al grado di tenente colonnello ed inferiori a presentarsi al controllo nel giorno di domenica 20 corrente dalle ore 13 alle 16 presso il Municipio.

Dovranno presentarsi i capitani della classe 1890, compresa e più giovani e i subalterni della classe 1891 e più giovani, compresi gli Aspiranti medici.

All'atto della presentazione, chi ha ricevuto comunicazione relativa al centro cui deve presentarsi in caso di mobilitazione, dovrà esibirla all'Ufficiale incaricato del controllo.

A titolo di riconoscimento gli Ufficiali presenteranno la tessera dell'U.N.U.C.I.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica resterà aperta per il servizio di turno la Farmacia del Sig. Riccardo Chinaglia in Via Garibald. Detta Farmacia risponderà anche alle chiamate d'urgenza nel corsa della entrante settimana.

Dal 16 settembre corrente le Farmacie della città osserveranno il seguente orario: dalle ore otto alle 12, e dalle 14 alle 19.

Il mercoledì, giorno di mercato dalle 8 alle 12.30, e dalle 14 alle 19.

Cronaca di Castelfranco

CORSE AL TROTTO

Ad iniziativa dell'O.N.D., il 24 avremo una interessantissima riunione di Corse al Trotto per dilettanti e regionali con premi per lire 6500 così distribuiti: Premio «Giorgione» Lire 2500 per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre, distanza m. 1400, correre due prove.

Premio «Giuseppe Rossi»: lire 2500 distanza metri 1600; correre due prove.

Premio «Castelfranco V.» (Handicap) lire 1500 per cavalli che abbiano preso parte ad una delle corse precedenti. Distanza m. 2400, due giri, prova unica.

Premio «Stefano Breda», eRgionale, per cavalli di 3 anni ed oltre, che da almeno un mese appartengano a proprietari residenti nelle tre venezie. Prova unica, metri 2000.

Primo premio: medaglio d'oro grande, secondo id. terzo, medaglia d argento grande.

Alla riunione sono applicati i regolamenti dell'U. N. D. e dell'U. I. I. E' fatto obbligo ai guidatori di vestire la divisa (giacca a colori, calzoni bianchi, stivali neri e berretto a colori).

Il veicolo da usarsi in corsa è il Sulky.

Le iscrizioni si chiudono il 23 settembre, ore 24.

MOTTA DI LIVENZA

VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE ALLA SCUOLA DI DISEGNO

S'è avuta occasione più volte di parlare della Scuola Comunale di Disegno applicata alle Arti ed ai Mestieri, sorta per iniziativa del cav. Uff. Lepido Rocco da oltre venticinque anni e tuttora da lui presieduta, divenuta comunale nel 1908, già fiorente nel 1917, troncata dalla guerra, risorta per ammirabile sforzo dopo l'invasione nemica.

In questi giorni il Presidente, di intesa con le Autorità locali, ha pregato il Segretario Federale Comm. Ing. Castiglioni di fare un sopraluogo e prendere visione dell'andamento della Scuole e constatarne lo sviluppo raggiunto.

Gentilmente accettò, e venne appunto ieri, accompagnato dal Vice Segretario Federale Prov. Cav. Isotto Boccazzi, ricevuto dal Podestà, dalla Presidenza della Scuola, dal Segretario Politico, dal Direttorio del Fascio e dal Corpo Insegnante al completo.

Il Gerarca visitò la Scuola accuratamente ,con piena soldisfazione e vivo plauso, si recò poi alla Sede del Fascio per conferire con i Segretari Politici del Mandamento, indi all'ospedale dove venne ricevuto dal Presidente e dove si compiacque altamente con il Direttore cav. D.r Cardazzo ,e con i suoi collaboratori.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Nel Fascismo Friulano

La Federazione Friulana del P. N. F. comunica:

Questa mattina il Commissario straordinario comandante on. Mario Barenghi ha riunito tutti gli Ispettori di zona ai quali ha impartito precise istruzioni circa le direttive da seguire nel delicato e importante incarico loro affidato.

Dopo la riunione il Commissario ha presentato a S. E. il Prefetto gli Ispettori esprimendo, a nome di questi, sentimenti di devozione e disciplina e assicurando che le camicie nere friulane si atterranno sempre ai suoi ordini per il raggiungimento di tutte le mete segnate dal Duce.

La benemerita Cassa di Risparmio allo scopo di provvedere al completamento delle divise ai giovani fascisti che versano in disagiate condizioni economiche, ha deciso di concedere al Fascio Giovanile di Combattimento un contributo di duemila lire.

Nel mondo sportivo friulano

Il Commissario Federale on. Mario Barenghi ha convocato ieri sera alle ore 21 nella sede della Federazione i Presidenti delle Squadre Uliciane udinesi, impartendo ad essi le direttive da seguire secondo le istruzioni della Federazione Italiana.

In data di ieri è abolita la Commissione sportiva del Fascio di Udine. Le squadre dei sestieri udinesi dipenderanno direttamente dall'Ufficio Sportivo Federale.

Beneficenza

Elenco delle offerte fatte alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine.

In memoria della signora Anna Foormiz in Bo: Gemma Michielini lire dieci.

Cronaca di Pordenone

ULIC

Comitato di Pordenone.

Corsi arbitri: Sono aperte le iscrizioni per il corso arbitri, le domande devono essere inviate alla sede di questo Comitato.

Le lezioni si svolgeranno presso la Sede dell'OND (Casa del Fascio) nei giorni di lunedì e giovedì alle ore 21.

Brevetti atletici: Le prove per il conseguimento del brevetto atletico che dovevano aver luogo domenica 13 corrente, sono state rimandate a domenica 20 corr. al Campo Sortivo del Littorio alle ore 7.

PER LA BENEFICENZA

Per coordinare più efficacemente l'assistenza ai bisognosi; di iniziativa lodevolissima del Podestà avv. Marzure, in un'adunanza tenutasi ieri sera al Muncipio, si è costituito un comitato permanente di beneficenza.

Presso i componenti il Comitato stesso, e presso i negozi ed esercizi del centro, per facilitarne l'acquisto, saranno posti in vendita blocchetti di vari tagli che andranno da lire 0.10 a lire 0.50, mediante i quali i poveri potranno ritirare presso la Congregazione di carità pane e vivande.

Al Comitato esecutivo, seguirà la nomina di un Comitato d'Onore composto da persone volonterose e filantropiche.

PER LA FESTA DELL'UVA

Per predisporre il lavoro per la buona riuscita della Festa dell'Uva, l'Ill.mo Podestà, in base a disposizione prefettizia, ha costituito il Comitato Comunale di Pordenone coi seguenti nomi: Segretario Politico del Fascio: Delegato Organizzazione agricoltori; delegato Commercianti; delegati Sindacati fascisti Agricoltura Presidente Dopolavoro; Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura; Rappresentante Tecnici Agricoli; Rappresentante Comunità Artigiane; Presidente Avanguardisti e Balilla; Segretario Fascio Femminile; il sig. enelogo Edoardo Querini agricoltore; il d.r cav. Giacomo Guarnieri ed il sig. Antonino Leone con Funzioni di Segretario.

CIVIDALE

SI RIAPRE ANCHE IL GIARDINO D'INFANZIA

Il giorno 16 corrente, anche il Giardino Infantile riapre le sue iscrizioni ai bimbi poveri, e a quelli delle famiglie abbienti per i quali ultimi la quota sarà di lire 12 mensili ,mentre per gli altri è di lire sei.

Per i più poveri, l'ammissione è gratuita.

RITORNO DEI PARTECIPANTI AL CONCORSO DUX

Son ritornati ieri sera i partecipanti al Concorso Dux ricevuti alla stazione dal Podestà, da autorità, e da cittadini.

S. Vito al Tagliamento

NOMINA DELLA SEZIONE FASCISTA

Con provvedimento di questi giorni, il Commissario Federale Comandante on. Mario Barenghi, ha nominato ispettore del Partito per la Zona di San Vito, il sig. Dino Fancello, vecchia camicia nera, Seniore della M. V. S .N., comandante la terza Compagnia del battaglione CC. NN., Presidente del Comitato Balilla, membro del Direttorio della Sezione Fascista, Presidente della Sezione di Tiro a Segno. La notizia della nomina ha suscitato l'approvazione di tutta la zona, dove il Seniore Fancello ha avuto modo di spiegare attiva e silenziosa opera nel delicato disbrigo di incarichi a lui affidati per il Partito.

Al Camerata Seniore Fancello giunga gradito il nostro cordiale ed augurale saluto.

BUONA USANZA

La Signora Antonietta Secco, in seguito alla vincita della seconda Tombola estratta l'8 settembre alla Madonna di Rosa, ha fatto una modesta oblazione alla Cucina Economica.

CODROIPO

IL CAPO STAZIONE TRASFERITO.

In seguito a Sua domanda, il Capo Stazione titolare cav. Giulio Masiero, da oltre due anni capo stazione di questo Capoluogo, in questi giorni è stato trasferito a quella più importante di Marano lungo la linea ferroviaria Mestre-Padova.

Al distinto funzionario, che quivi si era cattivata la stima e la simpatia di tutti, inviamo il nostro cordiale saluto.

Cronaca di Arzignano

OSPITI ILLUSTRI

Accolto dagli Amici del Castello, nella sala del Municipio, hanno visitato Arzignano le LL. EE. Sen. Conte Bonin Longare, Sen. Medaglia d'oro Gen. Vaccari e Sen. Barone Rossi, Presidenti Onorari degli Amici del Castello, ed il Gr. Uff. Faccini che hanno voluto onorare di loro presenza la consegna delle insegne di Commendatore della Corona d'Italia al Cavaliere del Lavoro Antenore Beltrame, illustre e munifico cittadino di Arzignano.

Alla cerimonia semplicissima hanno partecipato tutte le notabilità del luogo ed è riuscita graditissima al festeggiato. E' seguita la visita al Castello sotto la guida dell'animatore degli Amici Sac. Federico Mistrorigo, dopodichè gli illustri ospiti hanno lasciato Arzignano. La sera ha avuto luogo una cena in onore del comm. Beltrame cui ha voluto partecipare cortesemente anche S. E. il senatore barone Rossi. La serata si è chiusa inneggiando alle fortune del Castello.

Cronaca di Adria

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Le iscrizioni alel Scuole Urbane e alle frazioni di Aserile, Baricetta, Cavedon, Pezzoli e Voltascirocco si apriranno il 14 corrente dalle ore 9 alle 12 e si chiuderanno definitivamente il giorno 23 dello stesso mese.

La seconda sessione d'esami poi alle stessa Scuole avrà inizio il giorno 15 settembre alle ore 8.30 col seguente diario: Nelle Scuole Urbane, classi I, II e III maschili e femminili; prove scritte nei giorni 15 a 16; prove orali 18 e seguenti. Classi IV e V., prove scritte 16, 17 e 18; prove orali 19 e seguenti. Nelle Frazioni: prove scritte ed orali nel giorno 22 e seg.

Le lezioni regolari incominceranno il giorno 24 settembre, e tutti gli alunni in detto giorno dovranno trovarsi nelle rispettive classi.

Una serie di importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri

L'abrogazione delle disposizioni circa l'apertura di nuovi caffè e bars - Il Testo unico delle norme per la promulgazione delle leggi - La tassa scambio sui prodotti di cotone e l'aumento del dazio sui cotoni grezzi Il Testo Unico delle leggi sulla pesca - Nuove disposizioni per l'impiego del grano nazionale

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano assenti per esigenze del loro ufficio i Ministri Grandi, Crollalanza e Bottai. Segretario l'on. Giunta.

Il saluto a d'Annunzio

Il Consiglio, prima di intraprendere i suoi lavori, ricorrendo oggi il dodicesimo anniversario della Marcia di Ronchi, rivolge un saluto al Poeta e ai legionari che lo seguirono e riscattarono Fiume all'Italia.

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio ha quindi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge col quale si abroga l'articolo 2 del R. D. L. 30 giugno 1926 circa la apertura di nuovi caffè, bars e simili.

Uno schema di provvedimento per effetto del quale si trasportano dal bilancio del Ministero dell'Economia Nazionale a quello dei Lavori Pubblici i fondi per le opere da eseguirsi al Vittoriale in dipendenza della convenzione concernente la donazione fatta dal Comandante Gabriele d'Annunzio allo Stato, ed approvata con R. D. L. 6 novembre 1930.

Uno schema di decreto col quale si approvano i nuovi ruoli organici del personale della P. S. Il provvedimento, mentre da un lato sopprime alcuni posti del personale di ordine, in conformità alle direttive generali impartite dal Capo del Governo, dall'altro autorizza l'assunzione di nuovo personale sino alla concorrenza dei posti fissati dai nuovi organici, assicurando in tal modo il migliore funzionamento degli importanti e delicati servizi affidati all'Amministrazione della P. S.

La valorizzazione dell'altipiano eritreo

In seguito il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto relativo alla valorizzazione agricola delle pendici orientali dell'altipiano eritreo. Il Governo dell'Eritrea, nell'intendimento di valorizzare una delle più redditizie risorse di quella Colonia, rimasta finora allo stato embrionale, ha rivolto la propria attenzione alla possibilità di estendere gradatamente le coltivazioni di caffè nei terreni delle pendici orientali dell'altipiano eritreo, apportando con ciò un sensibile beneficio dell'economia della Madre Patria, alla quale col tempo potrà essere fornito circa un nono del suo fabbisogno annuale. Su questa possibilità, seria e concreta, è pacifico e concorde da lungo tempo l'avviso della amministrazione coloniale e quello di studiosi e tecnici competenti.

Compiuta la sistemazione preliminare delle zone delle pendici orientali dell'altipiano mediante un complesso di opere alle quali si farà fronte con mezzi ordinari e straordinari di bilancio, è intenzione del Governo coloniale accordare concessioni di terreno dell'estensione non superiori ai 50 ettari ciascuna, fino alla concorrenza complessiva di circa 6000 ettari, con preferenza ad agricoltori italiani ed indigeni e subordinatamente anche a non agricoltori e Società.

Uno schema di decreto che istituisce in Cirenaica il Registro Pubblico automobilistico estendendo in tal modo a detta Colonia le disposizioni che nel Regno ed in Tripolitania disciplinano il suddetto servizio.

Uno schema di decreto che stabilisce i quantitativi di merci coloniali da ammettere nel Regno a trattamento doganale di favore durante l'anno 1932. In relazione a precedenti norme, si stabilisce con questo provvedimento che i quantitativi delle merci originarie e provenienti dalle nostre Colonie da ammettere nel Regno a trattamento doganale di favore durante l'anno 1932 siano confermate nella stessa misura del 1931.

Uno schema di decreto che approva il tributo delle popolazioni indigene nell'esercizio 1931-32.

Il personale degli Archivi notarili

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che approva il nuovo organico del personale degli Archivi notarili. Questo provvedimento dispone la riduzione del personale degli Archivi. Il Ministero della Giustizia aveva già provveduto ad una notevole riduzione delle tabelle organiche in vigore nell'anteguerra, pur avendo proceduto all'istituzione di ben sette nuovi Archivi distrettuali nelle provincie redente. Con lo schema di decreto reale ora approvato dal Consiglio dei Ministri il numero dei posti delle dette tabelle organiche viene ulteriormente diminuito, contribuendosi anche per questa parte a realizzare le massime economie nelle spese relative al personale dello Stato.

Uno schema di decreto relativo alla revisione dei ruoli organici del personale degli uffici per gli Affari di Culto. E questo un secondo provvedimento con il quale il Ministero della Giustizia contribuisce alla riduzione del suo personale. Esso riguarda i ruoli organici degli uffici per gli Affari di Culto presso le Procure Generali del Re, nelle Corti di Appello.

Neppure questi organici si prestavano ad una riduzione, sia perchè furono formati sin dall'inizio con i criteri della più stretta economia, sia perchè essi sono stati successivamente elevati da 16 a 18 in dipendenza della costituzione delle nuove Corti d'Appello di Brescia e di Messina. Tuttavia, sempre nell'intento di corrispondere alle superiori esigenze della finanza dello Stato, con questo provvedimento si apportano opportune riduzioni, riordinando in pari tempo la ripartizione dei posti nei vari gruppi, in guisa da provvedere, senza onere per l'Erario, anche ai posti direttivi per i nuovi uffici di Brescia e di Messina.

I servizi del fondo pel culto

Uno schema di decreto concernente la fusione del ruolo del personale subalterno in servizio alla Direzione generale del Fondo per il Culto col corrispondente ruolo del personale subalterno del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto. Con questo provvedimento si addiviene alla fusione del ruolo del personale subalterno in servizio presso la Direzione generale del fondo per il Culto col corrispondente ruolo del personale subalterno del Ministero della Giustizia degli Affari di Culto. In pari tempo si provvede all'istituzione del ruolo degli agenti tecnici composto di quattro posti.

Uno schema di decreto che approva l'elenco delle Comunità israelitiche riconosciute. Il R. D. 30 ottobre 1930 dispone fra l'altro che sia approvato mediante decreto reale l'elenco delle Comunità israelitiche riconosciute a termini dello stesso decreto 30 ottobre 1930 e sia in pari tempo determinata la destinazione dei beni di quelle Comunità che, attualmente esistenti, restano assorbite dal nuovo ordinamento.

A ciò viene provveduto con l'odierno schema di decreto reale, il quale è ispirato ai criteri generali di rispettare, nella delimitazione territoriale di ciascuna Comunità, la circoscrizione delle Corti d'Appello e di attribuirne i beni delle Comunità che rimangono assorbite alla Comunità a cui viene aggregato il territorio dell'Ente soppresso.

Per la promulgazione delle leggi

Uno schema di decreto che approva il T. U. delle disposizioni legislative riguardanti la promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei R. D. Con l'articolo 3 della legge 15 dicembre 1930 riguardante la promulgazione delle leggi di carattere costituzionale, si è data autorizzazione al Governo di coordinare e riunire in Testo Unico tutte le disposizioni attinenti alla promulgazione e pubblicazione delle leggi, anche all'occorrenza modificandole per metterle in armonia coi principi informatori dell'ultima legge, che è quella del 1930 sopra ricordata. Si è pertanto provveduto a compilare questo Testo Unico che risponde, fra l'altro, ad un sentito bisogno della pratica attesa anche la difficoltà di consultazione delle varie norme che ora vigono e che sono sparse in numerosi atti legislativi, a cominciare dalla legge iniziale del 23 giugno 1854 fino alla più recente del 15 dicembre 1930.

Prescindendo dalle particolarità della riforma, occorre mettere in opportuno rilievo i seguenti punti principali di essa:

1. — Si fa ritorno per tutte le leggi alla formula tradizionale ormai storica di promulgazione, formula che era stata modificata nella suddetta legge del 15 dicembre 1930, dove all'inciso « raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia » era stato sostituito quello di « raccolta degli atti del Governo ».

2. — Si disciplinano in tre distinti articoli (primo, secondo e terzo) come la diversità della materia richiede, le norme di promulgazione, a seconda che trattisi: A) di leggi in genere; B) di leggi di carattere costituzionale per le quali è richiesto il previo parere del Gran Consiglio del Fascismo; C) di R. D.

3. — Per il caso che il Ministro Guardasigilli incontri qualche difficoltà riguardo alla forma esteriore di una legge o al tenore di un decreto, le disposizioni ora vigenti dispongono che il Ministro sospende il suo « visto » e riferisce della cosa al Consiglio dei Ministri. Tenuto conto però della posizione costituzionale assunta dal Capo del Governo in virtù della legge 24 dicembre 1925, col testo proposto si stabilisce che il Guardasigilli, nel sospendere il « visto », fa relazione al Capo del Governo, il quale decide, sentito il Consiglio dei Ministri.

4. — Si stabilisce che gli atti legislativi dell'annata abbiano una sola numerazione rigorosamente progressiva (articolo 9). Si sopprime quindi il doppio numero, introdotto con D. L. 1 maggio 1924 che diede luogo nella pratica a così gravi inconvenienti, si da rendere difficile, incerta, confusa la ricerca di un atto: onde i continui reclami anche da parte delle autorità, perchè si trovasse modo di rimediare a tale sconcio.

Le disposizioni per il catasto

Il Ministro delle Finanze ha poi sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di T. U. delle disposizioni concernenti il Catasto ordinato con la legge 1 marzo 1896. Numerose ed importanti sono state le variazioni che in varie epoche vennero apportate alla citata legge fondamentale per il riordinamento dell'imposta fondiaria. Di qui la necessità di riunirne e coordinarne le disposizioni in un unico testo con utilità per gli uffici e per i contribuenti.

Uno schema di provvedimento col quale, in base alle disposizioni vigenti per gli ufficiali del R. Esercito, vengono dettate norme per l'avanzamento degli ufficiali della Regia Guardia di Finanza in congedo, nonchè degli ufficiali del corpo medesimo invalidi e mutilati di guerra riassunti in servizio.

Uno schema di provvedimento recante disposizioni a favore dei titolari di rendite di infortunio sul lavoro già a carico degli Istituti austro-ungarici di previdenza sociale, operanti nei territori annessi all'Italia.

Uno schema di decreto in forza del quale viene consentita, in conformità di quanto si pratica per il cotone greggio, la restituzione del dazio di confine sul cotone rigenerato contenuto nei manufatti destinati alla esportazione.

L'esportazione del tabacco

Uno schema di provvedimento col quale l'Amministrazione dei Monopoli di Stato viene autorizzata a contribuire, con la somma di lire 500 mila annue, alle spese per la costituzione ed il funzionamento di un Ente per la esportazione del tabacco italiano.

Uno schema di disegno di legge col quale, ad evitare le sperequazioni che potrebbero derivare a carico dei contribuenti nella ripartizione della sovrimposta fondiaria provinciale, nel caso che il nuovo Catasto dei terreni venga attivato, ai sensi del R. D. 14 giugno 1923, soltanto per alcuni Comuni della provincia, viene stabilito che la ripartizione della sovrimposta provinciale continuerà ad eseguirsi in base agli estimi del vecchio Catasto, fino a quando il nuovo Catasto non sia attivato in tutti i Comuni della provincia stessa.

Uno schema di decreto che detta disposizioni per il coordinamento della legge 7 gennaio 1929, contenente norme generali per la repressione delle violazioni delle leggi finanziarie con le singole leggi finanziarie.

Un disegno di legge col quale, in conformità di quanto si è finora praticato per tutti gli autoveicoli la cui data di fabbricazione fosse anteriore al 1. gennaio 1920, i circoli ferroviari di ispezione vengono autorizzati ad accordare, con decorrenza dal 1. gennaio 1932, la riduzione di potenza fino al massimo del 30 per cento per gli autoveicoli costruiti anteriormente al 1. gennaio 1924 ed i cui motori risultano deperiti per lungo uso.

La tassa scambio sui cotoni

Uno schema di provvedimento con il quale, a far tempo dal 15 corrente, viene dato un nuovo assetto alla tassa di scambio per i prodotti di cotone e viene contemporaneamente aumentato il dazio doganale sull'importazione dei cotoni grezzi. Allo scopo di alleviare e di perequare l'onere della tassa di scambio fra i vari tipi di aziende cotoniere, il nuovo assetto poggia sulla discriminazione delle aliquote della tassa in rapporto al diverso stato di lavorazione dei prodotti di cotone. L'aliquota unica di tassa di L. 2.50 per cento viene, pertanto, distinta in tre aliquote, e cioè: L. 0.50 per cento per i cotoni grezzi; L. 1 per cento per i filati e prodotti similari; L. 3 per cento per i tessuti e prodotti finiti, con specifico riferimento alle voci della tariffa doganale.

Resta ferma l'attuale aliquota di L. 2.50 per cento per determinate qualità di prodotti di cotone che non seguono il ciclo di lavorazione della vera e propria industria cotoniera, ma che sono, invece, assorbite da altre industrie (cotone per nitrocellulosa impiegato nelle industrie degli esplosivi, della celluloide e della seta artificiale; cotone idrofilo in pacchi e quello imbevuto di sostanze antisettiche).

Allo scopo poi di fronteggiare la diminuzione di gettito della tassa di scambio che deriverà dal sistema delle aliquote discriminate, vengono aumentati i dazi doganali di importazione per i prodotti di cotone nella misura di L. 7.40 per quintale, in misura cioè da non produrre alterazioni o da rendere meno efficace la protezione che i dazi della vigente tariffa doganale consentono ai manufatti della industria cotoniera.

Successivamente, su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio ha fra l'altro approvato:

Uno schema di provvedimento con cui si riducono del 10 per cento i compensi dovuti ai Comuni per gli alloggi forniti agli ufficiali ed alle truppe di passaggio od in precaria residenza.

I corsi allievi ufficiali

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni circa la obbligatorietà di frequenza dei corsi allievi ufficiali di complemento.

Un disegno di legge per disciplinare la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra.

Uno schema di provvedimento concernente gli arruolamenti volontari ordinari. Con tale provvedimento si riduce da tre a due anni il vincolo speciale di ferma che i volontari ordinari sono tenuti ad assumere a termini del vigente testo unico delle leggi sul reclutamento.

Uno schema di disegno di legge concernente i sottufficiali e militari mutilati di guerra aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento. E' un provvedimento questo approvato oggi dal Consiglio, che esaudisce le aspirazioni dei sottufficiali e militari mutilati di guerra, i quali, pur menomati fisicamente, possiedono però tutti gli altri requisiti richiesti dalle disposizioni in vigore per la nomina a sottotenente di complemento. Essi potranno rendere utili servizi nel nuovo grado, giusta le prescrizioni fissate dal disegno di legge che è innanzi al Parlamento sulle discipline di guerra.

Il Consiglio ha inoltre approvato, su proposta del Ministro della Marina, uno schema di decreto riguardante l'ordinamento delle direzioni e sezioni di Commissariato militare marittimo e per le norme per il loro funzionamento.

In seguito, su proposta del Ministro dell'Aeronautica, sono stati dal Consiglio approvati: Uno schema di di alcuni ruoli del personale civile decreto concernente la suddivisione della Amministrazione Aeronautica; uno schema di provvedimento concernente gli organici del personale militare della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1931-32; uno schema di provvedimento riguardante un reclutamento straordinario di ufficiali e sottufficiali piloti della R. Aeronautica.

Successivamente, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha tra l'altro approvato:

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogata per quattro anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1931-32, la durata della borsa di studio « Sir William Ramsay », di annue lire sterline 300.

Uno schema di decreto relativo al passaggio di insegnanti delle scuole secondarie di avviamento al lavoro ad altri istituti di istruzione media e viceversa.

Uno schema di decreto che approva le norme modificative integrative del R. D. 23 dicembre 1929 concernente il riordinamento degli istituti di educazione femminile.

Uno schema di decreto col quale l'edizione critica delle opere del Foscolo, che sarà pubblicata a cura e spese di un apposito comitato costituitosi in Firenze, è dichiarata « edizione nazionale ». Nessun onere per lo Stato deriverà per effetto di tale pubblicazione.

Il Testo Unico sulla pesca

Infine, su proposta del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, sono stati dal Consiglio approvati:

Lo schema del T. U. delle leggi sulla pesca. Le particolari cure che il Governo fascista ha voluto dedicare all'incremento della pesca, ha no più volte richiesto l'emanazione di provvedimenti di legge per sostenere le attività peschereccie nelle loro successive fasi di sviluppo e per indirizzarle verso le più alte finalità nell'interesse generale. Le provvidenze sono state tanto più numerose in quanto si doveva soddisfare alle varie esigenze della pesca vera e propria nelle acque marine ed in quelle interne, all'industria della vallicultura, all'esercizio delle tonnare ed a tutte le altre attività necessarie, anch'esse egualmente necessarie per il razionale sfruttamento delle nostre acque. Si può accennare alle norme di legge dirette a disciplinare i mercati del pesce, a quello circa il riconoscimento dei diritti esclusivi di pesca, alle disposizioni circa la fabbricazione dei prodotti della pesca in scatola ed infine a quelli diretti a costituire i consorzi per l'incremento delle pescosità nelle acque interne.

La più recente delle leggi poi, è cioè quella del 19 gennaio 1931, ha provveduto al compito essenziale di fornire i mezzi finanziari occorrenti per il proseguimento della vasta azione che in materia di pesca il Governo Fascista si è proposto. Si trattava infatti di continuare e di intensificare gli incoraggiamenti per l'affermazione in Italia, come già in altre Nazioni di Europa, di una sufficiente industria della pesca che disponesse dei necessari mezzi finanziari e sopratutto di idoneo naviglio; di incoraggiare sempre più le migliori forze organizzative ed il perfezionamento tecnico della pesca costiera, il cui apporto di prodotto sui mercati è così importante; di promuovere il perfezionamento dei mezzi di conservazione di trasporto del pescato; di redigere apposite carte di pesca per la migliore conoscenza dei nostri fondali marini; di intensificare l'opera di ripopolamento delle acque interne ed infine, compito di principalissima importanza, di ottenere un aumento nel consumo del pesce in Italia.

Il credito peschereccio

Lo stesso provvedimento di legge ha poi dato vita per la prima volta al credito peschereccio, ponendo condizioni che agevolano il collocamento del capitale nelle imprese peschereccie ed in quelle ausiliarie. Tale notevole è, necessariamente, mutevole attività legislativa, i cui risultati sono del resto evidenti sopratutto attraverso la rapida formazione di una flottiglia nazionale per la pesca meccanica, numerosa, tecnicamente perfezionata ed animata da un vivo impulso per spingersi anche verso i mari lontani, doveva necessariamente essere riunite in un solo testo e ciò tanto più che alle norme di legge emanate dal Governo fascista si aggiungevano le altre numerose leggi precedenti, a datare da quella originaria del 1877. Il non agevole lavoro di coordinamento e di aggiornamento è stato infine compiuto ed oggi il T. U. delle leggi sulla pesca presenta le disposizioni opportunamente ripartite e di facili consultazione. Mentre si emana il T. U. delle leggi è in corso il lavoro di preparazione dello stesso provvedimento per quanto riguarda le norme regolamentari.

Sempre sullo stesso oggetto della pesca il Consiglio ha anche approvato:

Uno schema di disegno di legge per la cessione in donazione a vari enti di materiale peschereccio. Il provvedimento è stato determinato dal fatto che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste aveva in varie date concesso in uso temporaneo ad alcuni enti ed istituti materiale peschereccio allo scopo sopratutto sperimentale e di propaganda. Va citata specialmente la concessione di motopescherecci al Consorzio delle scuole professionali per la maestranza marittima all'Opera Balilla ed alla stazione di biologia marina di Rovigno d'Istria. Poichè gli enti di cui sopra continuano ad utilizzare assai proficuamente tale materiale nell'interesse generale e sono d'altra parte nelle migliori condizioni per curare la buona conservazione, si è ravvisato opportuno di cedere definitivamente agli enti stessi il materiale di cui si tratta.

L'impiego del grano nazionale

Disposizioni complementari a quelle contenute nel R. D. 10 giugno 1931 concernente l'obbligo per i molini siti nel territorio doganale del Regno di impiegare, nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari destinati al consumo nell'interno del Regno, una determinata percentuale di frumento nazionale. Le nuove disposizioni integrano quelle contenute nel precedente decreto adottando opportune misure nella prescritta percentuale ed aggravando sensibilmente le penalità a carico dei contravventori. Con queste norme viene dato nuovo efficace impulso all'azione diretta al sostegno del mercato granario nazionale.

Il Consiglio ha poi approvati altri provvedimenti amministrativi.

Il Consiglio, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.45, tornerà a riunirsi lunedì 14 corrente, alle ore dieci, a palazzo Viminale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il "Trait d'union,, precipita ai piedi degli Urali

Le Brix e Mesmin uccisi - Doret si salva col paracadute

MOSCA, 12

Il monoplano Trait d'Union 2, *partito alle 6.12 di ieri mattina dal Bourget con a bordo i piloti Le Brix e Doret e il meccanico Mismin, con il proposito di riconquistare il "rècord" mondiale di distanza in linea retta, volando senza scalo da Parigi a Tokio, è precipitato alle dieci di questa mattina, ora locale, presso Ufa, nella Russia sud-orientale, presso la catena degli Urali. Due degli occupanti, la cui identità non è stata ancora accertata, sono rimasti uccisi.*

I particolari della catastrofe

PARIGI, 12

(A.P.) *Il doppio e tragico insuccesso con cui si è conclusa la gara tra il* Punto Interrogativo *e il* Trait d'Union II *per la conquista del record mondiale di distanza in linea retta, ha prodotto a Parigi una profonda costernazione. Atterrato ieri a Dusseldorf, l'apparecchio glorioso che aveva già compiuto la traversata Parigi-New York, l'attenzione ansiosa del pubblico si era concentrata sul volo del grande monoplano montato da Doret, Le Brix e Mesmin. I passaggi da Berlino, Koenigsberg, Kaunas, Mosca erano stati segnalati regolarmente e tutto faceva sembrare fino ad oggi che il volo del* Trait d'Union *proseguisse in buone condizioni.*

Le prime tragiche notizie

Senonchè verso la fine del pomeriggio un dispaccio dell'Agenzia Tass da Mosca, basato sulle informazioni colà pervenute da Ufa, località ai piedi degli Urali, annunziava che il Trait d'Union II *era caduto nei pressi dell'imboccatura del fiume Tanypa, affluente del Belsia. Il telegramma non precisava la causa dell'incidente, ma aggiungeva che due degli aviatori erano morti.*

Le autorità locali, che avevano inviato d'urgenza soccorsi sul luogo del sinistro, avevano ricevuto da Mosca l'ordine di procedere immediatamente alla identificazione delle vittime.

Pubblicata dalle ultime edizioni dei giornali serali, la notizia si è sparsa in un baleno. Si può concepire l'angoscia delle famiglie degli aviatori nella terribile incertezza che lasciavano sussistere le prime laconiche informazioni. Finalmente verso le ore ventuna il Ministero dell'Aeronautica riceveva dal Quai d'Orsay comunicazione di un telegramma dell'Ambasciata francese a Mosca, precisante che Doret si era salvato e che Le Brix e Mesmin erano rimasti uccisi.

Il messaggio di Doret

Per lo stesso tramite un'ora dopo veniva comunicato al Ministero dell'Aria il seguente telegramma spedito da Doret stesso all'incaricato d'affari di Francia a Mosca e datato da Krasnoho Holma: «L'equipaggio del Trait-d'Union *è stato vittima di un terribile accidente a causa del cattivo tempo. Le Brix e Mesmin sono rimasti uccisi cadendo con l'acroplano. Doret si è salvato saltando col paracadute».*

Tuttavia secondo una precedente informazione dell'Agenzia Radio, finora non confermata, anche l'unico superstite sarebbe ferito.

La località in cui è avvenuta la tragedia si trova in linea d'aria a circa 1200 km. da Parigi, ai piedi della grande muraglia degli Urali, che il grande uccello, sbattuto dalla tempesta, non è riuscito a sormontare.

Il luttuoso episodio odierno acquista un rilievo ancor più drammatico quando si rammenti che lo stesso equipaggio con l'identico apparecchio era miracolosamente sfuggito alla morte due mesi or sono, durante un tentativo di collegamento aereo tra Parigi e Tokio. Si ricorderà che, giunto nei pressi di Nyni Ndinsk, il Trait-d'union n. 1 fu costretto a fermarsi in piena notte, a causa del congelamento del carburante e che dopo aver fatto salvare col paracadute i suoi compagni, Doret, tentò, senza successo, di salvare anche l'apparecchio, atterrando alla cieca, sugli alberi di una immensa foresta.

In seguito a quella paurosa avventura, Marcel Doret, il popolarissimo re dell'acrobazia, già più volte decorato come pilota di guerra, aveva ottenuto dal Governo francese una nuova alta onorificenza. Senza lasciarsi scoraggiare, i tre aviatori cominciarono immediatamente a preparare un nuovo raid sul medesimo percorso, con un secondo apparecchio messo a loro disposizione dal sig. Coty.

La figura di Le Brix

Le Brix, nato nel Morbihan 32 anni fa, usciva da una stirpe di marinai ed era stato anch'egli ufficiale di marina prima di entrare nell'aviazione nel 1929. Le sue prove di valore durante la guerra nel Riff gli avevano valso la croce della Legion d'onore. Il 10 ottobre 1927, con Costes, egli riusciva ad attraversare in volo senza scalo l'Atlantico del Sud, a bordo del Nungesser et Coli. *Reduce da un periplo degli Stati Uniti, sempre con Costes, collegava in volo Tokio a Parigi in sei giorni. Seguirono due sfortunati tentativi di collegamento rapido tra Parigi e Saigon. In entrambi i voli, Le Brix dovette il suo salvataggio all'uso del paracadute. La disdetta sembrava ormai perseguitarlo.*

Il 13 luglio scorso, mentre Doret tentava la sorte restando al volante del Trait-d'union 1, *Le Brix doveva ancora una volta affidarsi al paracadute.*

Il motorista Mesmin aveva 34 anni ed era ammogliato. Egli si era specializzato nella preparazione dei motori per le grandi velocità ed aveva reso grandi servigi a Sadi Lecointe, al rècordman attuale di velocità per apparecchi da turismo.

L'equipaggio del Trait-d'union *aveva conquistato nel giugno scorso il rècord del mondo di distanza in circuito chiuso, coprendo 10.470 chilometri.*

La Coppa Schneider

La gara impedita

dal vento e dalla pioggia

LONDRA, 12

(C.C.) *L'ultima della lunga serie di gare per la Coppa Schneider, che doveva avvenire questa mattina, è stata rimandata a giorno ed ora da destinarsi, a causa del pessimo tempo che ha ingrossato paurosamente il mare ed ha rovesciato sulla baia del Solent impetuose ondate di pioggia irrompente da nuvole bassissime che impedivano la visibilità.*

Sarebbe difficile imaginare una mattinata più plumbea e uggiosa di quella che oggi ha scombussolato tutti i laboriosi preparativi per il successo della competizione finale. La gara aveva suscitato anche quest'anno tanto fervore d'interesse nel pubblico, che a Southea e in buona parte dell'isola di Wight, a Southampton e in generale lungo l'intera linea costiera del circuito, una folla strabocchevole era accorsa, ad onta del tempo piovoso, da Londra e da tutte le provincie meridionali. In un solo punto della spiaggia stavano schierate fin dalla dieci del mattino almeno trentamila automobili.

E' facile imaginare il disappunto suscitato dal breve annuncio diramato dagli altoparlanti, poco dopo mezzogiorno, che a causa del vento impetuoso, dell'irrequietezza del mare e dell'insufficiente visibilità, i rappresentanti dell'Aero Club britannico, riunitisi a consiglio all'aerodromo di Calshot, avevano riconosciuto la necessità di rinviare la gara fino a quando, domani o in qualsiasi altro giorno fino al primo di ottobre, non si abbia un intervallo di bel tempo.

Prima che questa inevitabile decisione venisse presa, il comandante Orlebar, capo della squadra britannica dell'alta velocità, percorse in aeroplano l'intero circuito a scopo di ricognizione; ma ritornato a Calshot, non potè che attestare la impossibilità assoluta di far decollare l'idrovolante che era pronto per la prova definitiva. Sotto la pioggia dirotta, la moltitudine sfollò lentamente dalla spiaggia di Solent, senza dar segni visibili della disillusione provata.

Ora siccome non si sa precisamente quando la prova potrà farsi, dato che il maltempo minaccia di continuare per un periodo imprecisabile, si ritiene che l'aggiudicazione finale del trofeo avverrà nell'assenza del pubblico.

Prossimo ritorno in Patria

del transvolatore tedesco Gronau

BERLINO, 12

(F.B.) Mercoledì prossimo farà ritorno, con un piroscafo, il transvolatore oceanico Gronau, tedesco, che come è noto ha due volte compiuto il volo Germania - America del Nord passando per la Groenlandia e cioè sfruttando il minore percorso sull'Atlantico.

Cinquecento vittime

del ciclone nell'Honduras

PARIGI, 12

Secondo le ultime notizie pervenute al New York Herald *sul ciclone che si è abbattuto come si sa su Belize, capitale dell'Honduras britannico, il numero dei morti, stando agli ultimi accertamenti, è di 500 e si deplorano inoltre parecchie centinaia di feriti.*

Sei padri missionari

e quattro scolari fra le vittime

CITTA' DEL VATICANO, 12

L'Osservatore Romano *informa che un telegramma giunto stamane alla Procura generale della Compagnia di Gesù reca la dolorosa notizia che l'uragano abbattutosi sulla cittadina Belize (Centro America) ha ucciso sei padri, quattro scolari e un fratello coadiutore dei missionari gesuiti ivi residenti. Ancora non si conoscono i nomi delle vittime nè le circostanze della grave sciagura.*

Re Zog concede l'amnistia

agli arrestati pel complotto di Vienna

VIENNA, 12

(E. M.) Una notizia da Tirana informa che in occasione della ricorrenza della sua ascesa al Trono, Re Zog ha dato ordini affinchè siano rimessi in libertà le persone contro le quali in Albania era stata aperta istruttoria per sospetto di complicità nel complotto che ha portato all'attentato compiuto nel febbraio scorso contro il Sovrano, davanti al teatro dell'Opera di Vienna. In connessione con tale attentato, in Albania erano state arrestate e poste sotto accusa complessivamente sei persone. L'attuale amnistia sospende automaticamente il procedimento che era stato iniziato contro di esse.

Cordiali accoglienze a Gandhi

al suo arrivo a Londra

LONDRA, 12

(C.C.) E' arrivato a Londra Ganrhi; una figura pittoresca, col suo succinto costume all'uso indigeno, il quale consiste in un paio di mutandine di lana e in due grossi scialli e avvolti intorno alla fragile persona dell'esotico viaggiatore. L'organizzatore della cosidetta rivolta pacifica dei nazionalisti indiani viene a Londra, come è detto, a rappresentare il congresso nazionale indiano alla Conferenza che inizia i suoi lavori lunedì, per discutere la costituzione eventuale di un regime federale che dovrebbe assicurare la collaborazione pacifica degli ibridi elementi culturali, religiosi e di razza che formano l'immensa popolazione indiana.

Gandhi ha avuto accoglienze molto cordiali; un rappresentante del Governo gli è andato incontro allo sbarco in Inghilterra e gli ha consegnato una lettera di saluto e di augurio da parte del Ministro per l'India. Gandhi ha anche ricevuto a bordo i giornalisti prima di sbarcare ed ha detto che viene a Londra con una missione di pace e che sebbene le probabilità di successo sembrino alquanto difficili, non intende rinunciare al suo robusto ottimismo.

Duarnte il suo soggiorno a Londra l'austero santone indiano sarà ospite in un istituto di giovani indiani in un sobborgo della metropoli.

Festosa accoglienza di Gorizia

alle squadre Dux

GORIZIA, 12

L'altro ieri alle ore 19 sono giunte da Roma le otto squadre Dux e il manipolo composto dai Capicenturia e Capisquadra che partecipavano alla grande adunata romana.

Accompagnati dal Capimanipolo Bressan sig. Antonio e Gasperini Giovanni, furono alla Stazione Centrale inquadrati al comando del Capomanipolo Cingolani prof. Mariano, e, dopo di aver sfilato per le vie della città con la fanfara del IX Alpini, giunsero alla Casa Balilla dove erano a riceverli le Autorità Provinciali e cittadine e le famiglie, nella sala del teatro Balilla.

Il Console Avenanti con brevissime parole rispose al rigido saluto degli Avanguardisti soggiungendo che egli è lieto di poter constatare essersi la gioventù fascista della nostra Provincia gloriosamente affermata in tutti i campi delle competizioni nazionali. «Questo però non deve giustificare una sosta, ma deve essere sprone a sempre migliori affermazioni, perchè voi, continua il Segretario Federale ottenendo la brillante classifica al concorso Dux avete compiuto nè più nè meno che il vostro dovere.

Appena le Autorità ebbero lasciata la sala i reparti si sciolsero e, meno quelli residenti in località distanti dalla città per i quali fu provveduto al provvisorio alloggio, ritornarono alle loro famiglie.

Un incendio a Monfalcone

MONFALCONE, 12

Stamane poco dopo le 9 si è manifestato un incendio nello stabile di proprietà del sig. Luigi Ferfoglia sito in via S. Ambrogio. Dense volate di fumo si sprigionavano dagli interstizi delle saracinesche e tutto dava a credere trattarsi di un grave incendio.

Gran folla si è raccolta sul posto e nel frattempo sono giunti con lodevole prestezza i nostri pompieri al comando del co. Ottone Valentinis i quali posero immediatamente in opera la motopompa. Altri pompieri saliti nel piano in fiamme, malgrado il fumo soffocante ed il calore insopportabile, posero in azione un potente getto d'acqua che in poco tempo spense le fiamme.

L'annuale della Marcia di Ronchi

solennemente celebrato a Fiume

FIUME, 12

E' stato celebrato oggi con una imponente manifestazione di popolo il XII anniversario della Marcia di Ronchi. Nel pomeriggio le autorità politiche, civili e militari, con a capo il Prefetto e il Segretario federale, ufficiali del R. Esercito e della Milizia, direttori dei Fasci, legionari di Ronchi, fascisti, volontari di guerra mutilati, arditi, universitari, Avanguardisti, Balilla, marinaretti, organizzazioni sindacali e associazioni sportive, culturali e patriottiche, nonchè una grande massa di popolo si sono adunati in piazza del Municipio e formato un grandioso corteo hanno mosso con bandiere e labari in testa verso la chiesa votiva di Cosala.

La folla ha circondato la cripta in cui sono raccolti tutti i Caduti per la causa fiumana e adriatica, davanti alle tombe dei quali il segretario federale ha fatto l'appello e ha deposto corone d'alloro, mentre le musiche intonavano «Giovinezza». Dopo la benedizione dei loculi, il corteo si è sciolto ed il popolo è sceso in città affollando il Teatro Verdi dove l'on. De Marsico ha parlato davanti a migliaia di persone rievocando la gloria della storica giornata di Ronchi e mettendo in rilievo il suo significato e il suo valore spirituale.

L'oratore ha aggiunto che la Marcia di Ronchi segna una tappa della nostra Rivoluzione che, guidata dal Duce, sboccò nella Marcia delle Camicie Nere su Roma e continua il suo cammino ascensionale per la sicura grandezza e per il miglior avvenire dell'Italia.

Il discorso dell'on. Marsico è stato accolto da vivi applausi e da acclamazioni all'Italia, al Re, al Duce a d'Annunzio e al Segretario del Partito.

La celebrazione a Gardone

GARDONE RIVIERA, 12

Nella ricorrenza del XII annuale della Marcia di Ronchi, alla presenza delle autorità, delle Camicie Nere delle associazioni combattentistiche e di una grande folla, l'avv. Felici ha esaltato l'eroica gesta fiumana. Un imponente corteo preceduto dalle autorità su è portato sul colle sacro dove sono state deposte corone di fiori presso le are dei legionari Keller, Conci e Piffer.

Altre commemorazioni

MACERATA, 12

Il 12.o anniversario della Marcia di Ronchi è stato oggi solennemente commemorato con una manifestazione che ha avuto luogo al teatro Lauro Rossi dinanzi ad una folla imponente di pubblico. Oratore della cerimonia è stato l'on. Arcangeli.

PESCARA, 12

L'anniversario della Marcia di Ronchi ha avuto oggi solenne celebrazione. Nel pomeriggio tutte le autorità locali si sono recate al cimitero per deporre fiori sulla tomba della madre del Poeta.

I gitanti delle Tre Venezie

a Parigi e Londra

LONDRA, 12

Il gruppo formato di 50 aderenti agli Istituti di Coltura Fascista delle Tre Venezie in vettura speciale di 2 a classe è direttamente giunto a Parigi la settimana scorsa accolto ufficialmente da Mr. Caron attachè al Ministero degli Affari Esteri. Parigi fu visitata in lungo ed in largo facendo uso di comodi autobus messi a disposizione dal Ministero degli Affari Esteri e con guide di professori francesi assai colti, vennero ammirati musei, chiese, monumenti, curiosità folkloristiche.

Nella redazione del giornale parigino *Intransigeant* fu dal Direttore offerto un rinfresco alla comitiva italiana la quale aveva deposto una corona di alloro con nastri italiani e stranieri sulla tomba del soldato ignoto francese. Poi un gruppo è partito per il Belgio dove il Prof. Panizza ha fatto a Liegi sulla sala dei Mutilati di Guerra la Commemorazione di S. A. R. il Duca D'Aosta alla presenza di Autorità Consolari Italiane e Belghe, combattenti italiani e belghi. Alla memoria dei fascisti italiani in Liegi massacrati dall'antifascismo internazionale, fu recato un omaggio di fiori.

Ebbe luogo pure in Liegi un ricevimento alla sede del Fascio.

Altro gruppo partì direttamente da Parigi per Londra dove lunedì scorso i due gruppi si sono riuniti, ospiti della National Union of Students.

Domenica 13 i gitanti ritorneranno a Parigi, quindi in Italia.

Una bimba data alla luce

dalla signora Canella

VEDONA, 12

La signora Giulia Canella ha portato a tre il numero dei figli dello sconosciuto; essa infatti ha dato oggi alla luce una bambina, alla quale verranno imposti i nomi di Maia, Antonietta, Beatrice. Assistevano la signora nel lieto evento le signore Gastaldelli e Benvenù. Sono stati mandati telegrammi a tutti i parenti per annunciare loro la nascita della bimba e si sta ora pensando al modo di darne notizia allo sconosciuto a Pallanza. In casa sono ammessi soltanto pochi intimi e la notizia del parto viene tenuta celata.

La Commissione superiore per la stampa

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. concernente la costituzione della Commissione superiore per la stampa.

CICLISMO

Balmanion vince la sesta tappa

del Giro di Catalogna

BARCELLONA, 12

(U.S.) Oggi sul percorso Tarrasa-Manresa, km. 208, si è svolta la sesta tappa del giro di Catalogna. Dopo una corsa abbastanza veloce, durante la quale si sono distinti particolarmente gli italiani Balmanion, Simoni e Cavallini, il corridore piemontese è riuscito a battere una trentina di avversari in volata. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Balmanion (Italia) in ore 7.52' e 7''; 2. Muller (Germania) a mezza ruota; 3. Viarengo (Italia) a mezza lunghezza; 4. Cavallini, Canardo, Cardona e 25 altri classificati al quarto posto a pari merito.

In seguito a questa tappa la classifica generale è la seguente: 1. Cardona in ore 49.17'2''; 2. Canardo 49.18'14''; 3. Simoni 49.28'11''; 4. Cavallini 49.36'55''; 5. Nicolao 49.44'46''.

Domani ultima tappa, Manresa-Barcellona, km. 134. Date le posizioni acquistate finora dai singoli concorrenti, sembra difficile che la vittoria finale possa sfuggire agli spagnoli Canardo e Cardona.

Un'atroce vendetta

Un giovane imbavagliato

e legato ai binari del treno

VIAREGGIO, 12

Un orrendo misfatto è avvenuto stanotte. Un giovanotto appena diciottenne è stato aggredito, imbavagliato, forse anche derubato e percosso, legato strettamente alle rotaie della strada ferrata e lasciato lì per farlo uccidere dal treno.

La scoperta è avvenuta alle 2.15 di stanotte. Il cantoniere Romanelli Armando, di servizio al passaggio a livello di Via Degia, udiva dei lamenti pervenire dal binario. Mentre con la lanterna giungeva sul luogo, vedeva la figura di un uomo, legato sul binario dispari, orrendamente straziato. Era una massa informe immersa in un lago di sangue, orribile a vedersi. Il povero corpo aveva le gambe completamente staccate dal busto.

Avvertito il personale della stazione sono accorsi alcuni manovali, che levavano il povero corpo e lo portavano all'ospedale dove gli si constatò l'asportazione dell'avambraccio sinistro e delle gambe, un grave stato di anemia e contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale, il disgraziato, che è stato giudicato con prognosi riservata, poteva articolare qualche parola e veniva identificato per certo Borsatelli Ottavio di anni 17, nativo da Ventimiglia, ma da genitori di Comaiole, ove dimora, attualmente residente a Viareggio.

Avvertiti i carabinieri, si seppe che il Borsatelli era stato aggredito da tre giovani, che vennero subito identificati. Si seppe trattarsi di vendetta. Il Borsatelli era coinvolto in un furto insieme ad alcuni compagni. Essi erano stati lasciati in libertà provvisoria e in questi giorni si svolgeva l'istruttoria che portò all'arresto dei compagni di furto del Borsatelli e precisamente di certi Maurri Francesco di anni 23 macellaio, e di due dissoluti fratelli Zappelli Armando e Leonardo, di 22 e 30 anni rispettivamente. Numerosi altri fermi sono stati operati, ma furono rilasciati.

Il ferito che ha cominciato ad articolare qualche parola si è fatto portare un pezzo di carta ed ha scritto: «Maurri e i fratelli mi hanno legato alla colonna e quindi alle rotaie».

Per tutta la notte fino a mezzogiorno sono continuate le indagini dei carabinieri. All'ospedale sono stati portati il Maurri e i due fratelli a confronto col Borsatelli che ha loro mostrato il moncherino dicendo: «Così mi avete ridotto voialtri!».

I tre accusati lo hanno invitato a riflettere a quello che diceva, ma costui ha insistito nel suo riconoscimento schiacciante, avvenuto alla presenza di numerose persone.

Gli arrestati sono stati tradotti alle carceri.

Impressionante temporale a Cividale

Vari feriti - Case danneggiate

CIVIDALE, 12

Verso le 16 di oggi un forte temporale si scaricava sulla zona pedemontana e montana della regione di Cividale. Proprio nell'abitato del capoluogo poi si formava e si scaricava durante il ciclone una grossa tromba d'aria di eccezionale violenza che iniziò la sua opera di distruzione dai casali Gallo sino ai casali Zuccola, sulla strada che porta a S. Pietro al Natisone. La tromba d'aria che proseguì il suo cammino distruttore in linea retta andò aumentando di violenza e con un vento impetuosissimo accompagnato da pioggia compiè nella zona del suo passaggio una devastazione, specie nelle campagne, molto grave. Il vento era talmente forte da sradicare alberi forti e mulinarli nell'aria: inoltre furono abbattuti comignoli ed imposte.

Quasi interamente varie case furono scoperchiate fra le quali subirono danneggiamenti notevoli gli stabilimenti Tannici e Cementi del Friuli, la Stazione ferroviaria, Villa Cucavaz, la casa di Attilio Zanutti la casa di certo Cozzocola, quella di Carlo Verzegnassi, quella di Giuseppe Moschioni, il gruppo di case popolari Veleseig, la casa Zanon, la casa Nadalutti ai Casali Gallo, e la casa della signor Pascolin in Palizzo. Le tegole ed i rottami furono portati oltre un centinaio di metri. Le strade della cittadina ne sono state completamente ingombrate in modo da esserne impedito anche il transito.

Dal vento molti passanti furono alzati in aria e sbattuti a terra. Fra i maggiori feriti ci sono la signora Pascolini, Giuseppe de Marco, ed il figlio Gino, la signorina Ines Tamburlini e la signora Cometti, i familiari Zanutta ed il signor Moschini. Tutti vennero medicati e poterono essere riportati alle loro abitazioni. Vi sono poi numerosi contusi ma di poca entità.

La tromba d'aria compiè la sua opera devastatrice in pochi minuti.

Oltre 58 mila biglietti

venduti per i treni popolari

ROMA, 12

Per i treni popolari che si effettueranno domani domenica sono stati venduti N. 58.445 biglietti fino alle ore 18 di ieri venerdì.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Cantiere Navale G. PAGAN
Offic. Meccaniche Veneziane
VENEZIA
Sacca Fisola Giudecca - Tel. 9-07

Folin cav. Giovanni
Impresa Costruzioni Elettriche, Idrauliche ed Affini
Preventivi gratis a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza
Tel. 10-69 VENEZIA S. Marco, Calle Mandola 3722 Tel. 10-69

Ditta Vianello Marco
Impianti forniture elettriche
Gas - Idraulica
VENEZIA - S. Felice 3668 - Telef. 1168

Cav. GIOVANNI ROSSI fu Giuseppe
ANTICHITÀ
Decorazioni d'Appartamenti
Tel. 1202 VENEZIA Canal Grande - S. Stae N. 2073

STABILIMENTO
LUIGI BEVILACQUA
TESSUTI D'ARTE
Vel'uti - Soprarizzi - Damaschi - Broccati
S. GIOV. DECOLLATO 1319 - Tel. 384

F.lli MEROLA
FABBRICA GUANTI
- VENEZIA -
MERCERIA S. ZULIAN 714 e MERCERIA OROLOGIO 259

ROYAL FOTO GIACOMELLI
S. Moisè - VENEZIA - Tel. 8-92
Ritratti d'arte
Sezioni industriali - Fotografica - Eliografica
Negozio vendita Fotomateriale
Consegna in 6 ore

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
GASTONE BELLINI
Venezia
S. Margherita, Calle della Vida 3295
Telef. 36-58

Trattoria
Al vero e antico Giorgione
con annesse Sale per pranzi e rinfreschi - bocali vastamente ampliati - Vini di propria produzione - Cucina casalinga
VENEZIA - Rialto. S. Silvestro 1022 B (sbarco pontile S. Silvestro)
Telefono 3168
Prop. Cond. RIOLFO FERDINANDO

RADIO DELLE MARCHE: APEX - FADA VOCE DEL PADRONE
BARERA
Fonografi a Valigia delle migliori marche
PREZZI MODICI
VENEZIA

COSIMO GUADALUPI
VENEZIA - Campo Manin N. 4258
555 - TELEFONO - 555
Vini - Marsala - Vermouth
Aceti - Acquavite
Olio oliva

Magazzini ALLA CITTA' D'AOSTA
MAGLIERIE
LINGERIE
GRAVATTE
Confezioni su misura
MERCERIA CAPITELLO Num. 4946 - VENEZIA

A. TONINATO
VENEZIA - S. LUCA (vicino Bonvecchiati)
OTTICA
FOTOGRAFIA
GEODESIA

Adolfo Raitano
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
INGROSSO E DETTAGLIO
VENEZIA
Calle delle Acque 4989-90 91 A - Tel. 138

Trattoria alla Piccola Risorta
S. Marco - Campo S. M. del Giglio 2477
OTTIMA CUCINA - TRATTAMENTO FAMIGLIARE
PREZZI MODICISSIMI
Propr. SORGATO GIUSEPPE



Bianco - De Rossi Luigi chiamato Tatan - Vianello Luigi chiamato Cagarello.
Canarin - Dalla Puppa Emilio - Costantino Primo chiamato Malbasà.
Viola - Busetto Luigi chiamato Arcisa - Busetto Pietro chiamato Arcisa.
Celeste - Vianello Achille chiamato Crea - Vianello Giovanni II. chiamato Crea II.
Rosso - Molin Giuseppe chiamato Pippa - Nardin Giorgio chiamato Lupo.
Verde - Memo Augusto chiamato Menegon - Tagliapietra Augusto chiamato Marietto.
Arancio - Ciampi Pietro - Scarpa Luigi ch. Paneti.
Rosa - Costantini Giovanni Giuseppe ch. Verzotto - Morucchio Ferruccio chiamato Ciucci.
Marron - Penso Pietro ch. Scucciaro - Nordio Natale.
RISERVA: Morasco Giordano chiamato Acquastanca - Valentini Pio chiamato Scardola.

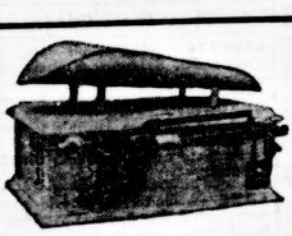
PELLEGRINI GIUSEPPE
- Venezia - Telefono 4 -
Campo S. Bartolomeo 5379
Fornisce tutto per l'Ufficio
NOLEGGIA macchine addizionatrici e calcolatrici

FOTO INDUSTRIE
F. SPINAZZI
STABILIM. FOTOCERAMICO
VENEZIA - Merceria S. Salvatore 5025

CONCOLATO
ROBES
MANTEAUX
S. Marco - Bacino Orseolo
II. p. - Tel. 2163

ARTURO SAMASSA
DEPOSITO FORNITURE EDILIZIE
Impresa lavori edili - Tel. 2616
Rappresent. Esclusivo della ERACLIT - Materiale per uso edilizio - Soc. An. Venier, Porto Marghera
Piastrelle porcellana caolino della Soc. BBB - Materiale per investimenti
PAVIMENTI G. APPIANI

FASOLI - BUSTI
PRIMARIA CASA
Venezia - S. Giuliano



ALBERTINI GIUSEPPE
Fabbrica Bilancie
Specialità:
BILANCIA PESA BAMBINI
S. Apollinare 1231, tel. 2349

D. R. PAROLARI
CARBONI - LEGNA
Servizio a domicilio - Telefono 1278
VENEZIA - VIA 22 MARZO 2079
Deposito - Fondamente Nuove 5045

DITTA I. FAGARAZZI
Telef. 14-26 - VENEZIA (23)
S. Marco (Frezzeria) N. 1289
Comptoir pour la PHOTOGRAPHIE Devellopment And Frnting in 24 h - DARKROOM

Comunicato

A Mestre nella Trattoria Excelsior, Via Marghera troverete scelta cucina casalinga ottimi vini, Birra Dreher, Giuoco di bocce, Sale da pranzo, Sale per riunioni e banchetti, per nozze ecc. Annesso Garage Excelsior, Noleggio automobili - 50 box - Noleggio Autoscafi - Tel. 8147

propr. A. TALIANI

RISTORANTE CON ALLOGGI
ANTICO CAPPON
CAMPO S. MARGHERITA
Ambiente distinto completamente rimesso a nuovo
Cucina Veneziana pronta a tutte le ore
Telefono N. 2164

LAURO-OLIVO BALSAMICO PROFUMATISSIMO IL SAPONE DELLA BELLEZZA

L'Elettromeccanica di
Zanon e Vianello
S. Canciano (Campo S. M. Nova) 6036 - Tel. 1565
Impianti elettrici, idraulici ed affini
Impianti frigoriferi - Riparazione motori, trasformatori

DOMENICO DANELLA
S. Felice 3692 - Tel. 21-20 e 32-15
Impresa Costruzioni Edilizie, Cementi armati, lavori in legno, ferro, strade, arginature, bonifiche

Dott. A. MARTA Allievo delle Cliniche Venezia-Padova-Verona
CHIRURGIA - OSTETRICIA - GINECOLOGIA
RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE 14 ALLE 16
Fondam. Fenice 2558 - VENEZIA - Telef. 28-95
SABATO VISITA GRATUITA dalle 9-11
CURA DI RAGGI ULTRA-VIOLETTI

IL RISTORANTE PIU' FREQUENTATO **"MARTINI"** IL DANCING PIÙ CARATTERISTICO

ANNO CLXXXIX - N. 256 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 14 Settembre 1931 - XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE - Anno L. 62.— Sem. L. 37.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO - Anno L. 127.— Sem. L. 70.— Trim. L. 38 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-81

Un colpo di mano delle Heimwehren stiriane

Capitanerie distrettuali e stazioni occupate - L'invio di truppe contro gli insorti - Conflitti con morti e feriti - Il movimento fallito?

VIENNA, 13. — (E. M.) *La capitale austriaca è stata stamane svegliata da una notizia atta a scuoterla dal torpore di rassegnazione, in cui negli ultimi giorni, in considerazione della precaria situazione finanziaria, si era adagiata.*

Il colpo di mano

Si apprendeva infatti che in Stiria le Heimwehren avevano organizzato, nel corso della notte, un colpo di mano e che erano state occupate diverse località, varie capitanerie distrettuali, molte stazioni ferroviarie e qualche fascio importante di binari. Il dott. Pfrimer, che attualmente sostituisce il capo federale del movimento principe Stahrenberg, aveva fatto affiggere sui muri, in tutte le località della regione mineraria della Stiria, grandi manifesti in cui annunziava di aver assunto il potere statale e la direzione dell'esercito federale e proclamava inoltre lo stato d'assedio in tutto il paese, affermando che sarebbe stata modificata la costituzione.

La notizia del colpo di mano, iniziato ieri, è giunta a Vienna nelle prime ore del mattino ed ha messo in allarme sopratutto i socialisti, i quali pur mobilitando la loro organizzazione militarizzata, hanno consigliato ai propri aderenti di mantenere il sangue freddo e di attendere ordini dal partito. Il Governo, da parte sua, ha dichiarato di essere deciso a soffocare immediatamente e con tutta l'energia l'insurrezione ed ha inviato in Stiria reparti di polizia e di truppa. Queste non hanno avuto, fino al momento in cui telefoniamo, ancora occasione di incontrarsi con militi delle Heimwehren.

Tre morti e undici feriti

Invece uno scontro è avvenuto fra Heimwehren e socialisti nella provincia di Kapfendorf e si sono avuti un morto e undici feriti, mentre un altro conflitto è avvenuto a Knitterfeld, dove si sono avuti due morti. Nel corso della giornata però le Heimwehren hanno dovuto abbandonare alcune delle posizioni in un primo tempo conquistate.

Il Governo, appena avuta notizia dell'avvenuto, ha fatto spiccare mandato di cattura contro Pfrimer, mandato che non è stato possibile eseguire poichè s'ignora dove si trovi Pfrimer stesso e dove sia situato lo stato maggiore delle Heimwehren. Consta che intorno a Leoben sono accentrati più di duemila uomini che hanno occupato quella località. Altre località sono occupate dalle Heimwehren insorte e cioè Groebndz, Selztal, Liezen ed altre, nonchè il passo di Hengsten. Inoltre a Klosternburg presso Vienna si sono riunite circa seicento Heimwehren.

Già da stasera però si parla di uno scacco dell'azione, dovuto sopratutto al fatto che Pfrimer l'aveva iniziato da solo, con i suoi gruppi della Stiria, senza assicurarsi prima il consenso e la cooperazione dei capi delle altre provincie austriache. Il principe Stahrenberg, capo federale delle Heimwehren, ha affermato oggi di non essere stato precedentemente informato dell'azione delle Heimwehren stiriane e che pertanto i gruppi dell'Austria superiore non si sarebbero mossi ed erano tutti al suo comando personale. Anche le Heimwehren tirolesi hanno dichiarato di disinteressarsi all'azione inziata da Pfrimer e l'hanno anzi deplorata, invitanto i camerati a non abbandonarsi ad azioni inconsulte, tali da compromettere il movimento.

Azione isolata

A Vienna regna la calma, ma anche un certo disorientamento. L'azione viene considerata, è vero, come fallita, ma si teme che possano avvenire delle complicazioni. Si sa che i reparti stiriani delle Heimwehren sono ben forniti di mitragliatrici e di fucili e si teme che essi vogliano difendersi e resistere. Intanto una grande sorveglianza è stata esercitata alle stazioni di Vienna e alle porte della città, per impedire che le Heimwehren viennesi andassero ad ingrossare quelle stiriane in rivolta. Quaranta militi sono stati così arrestati.

A tarda sera corre voce che i capi stiriani stiano già trattando col Governo provinciale la loro resa e che anzi Pfrimer, visto fallire il suo tentativo, abbia abbandonato i suoi militi ed abbia preso la via per l'Italia. Egli avrebbe ordinato alle sue truppe di smobilitare nel corso della notte e di rientrare alle proprie case.

Sullo scacco del tentativo pare dunque non vi sia più dubbio. Quello che preoccupa le Heimwehren e chi con simpatia ha seguito e segue il movimento, è che il colpo di mano odierno, frutto di un'azione isolata e mancante di qualunque preparazione, abbia a pregiudicare molto seriamente lo avvenire dell'organizzazione.

L'agitazione politica jugoslava

Astensioni dalle elezioni

BELGRADO 13 - Numerosi capi dei vecchi partiti hanno tenuto stamane e nel pomeriggio due assemblee per discutere l'opportunità della partecipazione alla lotta elettorale.

Erano presenti l'abate Koroscez e i rappresentanti dei partiti radicali e social democratici. Il capo dell'ex partito dei contadini dott. Macek assente ha fatto però pervenire la sua adesione.

Dopo esauriente discussione è stato deciso all'unanimità che tutti i vecchi partiti intervenuti alla riunione si astengano dalle elezioni, visto che la nuova costituzione accorda minori garanzie, rispetto a quella di Vidovdan e visto che con la nuova legge elettorale estremamente reazionaria l'azione del popolo viene del tutto esclusa, mentre si assicura soltanto la vittoria del partito governativo.

Il Messico nell'assemblea

della Società delle Nazioni

GINEVRA 13 - Nella seduta di stamane dell'Assemblea il Presidente ha annunciato che l'ufficio di presidenza si è occupato della missione del Messico nella Società delle Nazioni.

All'unanimità esso ha ritenuto una giusta omissione quella commessa nei riguardi del Messico e che quindi il Messico deve essere considerato, come se avesse fatto parte della Società fin dall'origine di essa, alle condizioni richieste per l'adesione degli stati alla Società.

In conseguenza l'ufficio di presidenza ha proposto un progetto di risoluzione che l'assemblea ha adottato, secondo il quale il Messico viene dichiarato Membro della Società delle Nazioni e si fa invito ai suoi rappresentanti di prendere parte fin d'ora ai lavori della presente assemblea.

L'on. Lantini a Bari

visita la fiera del Levante

BARI, 13 — E' giunto a Bari. Ferruccio Lantini pres. generale della confederazione nazionale fascista del commercio il quale nella mattinata stessa si è recato alla fiera.

Successivamente si è recato all'ufficio modello presso il quale ha assistito ad interessanti dimostrazioni.

Nel pomeriggio l'On. Lantini si è recato nel salone delle delegazioni estere dove gli sono stati presentati i delegati delle varie nazioni con cui l'On. Lantini si è intratenuto a lungo in cordiali discussioni di ordine economico.

Il padiglione del libro forma alla fiera del Levante una delle migliori attrattive ed è continuamente affollato.

L'Avvocato Mongoli capo dell'ufficio scambi con l'estero continuando le conservazioni d'affari con gli Agenti rappresentanti di commercio dell'Egitto Grecia e Jugoslavia ha presieduto una serie di riunioni che hanno occupato tutta la mattinata.

Sono concluse intese di depositi rappresentanze e compravendita.

Un idrovolante inglese affondato

MALTA 13 - *Un* idrovolante militare, appartenente alla nave porta aerei «Glorious», per cause non ancora accertate, è precipitato in mare affondando. Il pilota è rimasto incolume.

I giornali ridotti in Ungheria

BUDAPES, 13 — In applicazione dei provvedimenti di risparmio il governo ha disposto che i giornali vengano pubblicati in formato ridotto diminuendo le loro pagine di un terzo.

Un attentato comunista in Ungheria

Un direttissimo fatto precipitare da un alto viadotto

L'esplosione di un ordigno infernale - 24 morti e 14 feriti gravi

VIENNA, 13. — (E.M.) *Ieri notte, verso l'una, è stato compiuto in Ungheria un gravissimo attentato ferroviario. Vi sono ventiquattro morti, mentre altre 14 persone sono così gravemente ferite, che si dispera di salvarle. Tutti i particolari che si hanno finora sul tragico incidente confermano la tesi della polizia, che si tratti di un attentato comunista.*

Un foglietto rivelatore

Il modo nel quale è stato organizzato l'odierno attentato assomiglia molto a quello usato a Guteborg in Germania. Tra l'altro si è trovato in un cespuglio, in prossimità del luogo della catastrofe, un foglio sul quale era scritto: "Se i governi militaristi non sanno darci lavoro, vuol dire che ce lo procureremo da soli; abbiamo a nostra disposizione abastanza dinamite e buon numero di bombe per conseguire i nostri scópi,,.

Il disastro si è verificato nei pressi della stazione di Torbagy, sul tratto fra Budapest e il confine austriaco. Il direttissimo Budapest-Vienna-Colonia, che reca anche vetture per Amsterdam e per Parigi, aveva lasciato la capitale ungherese in orario alle ore 23.30, allorchè dopo circa trenta chilometri di corsa, proprio mentre stava passando sul viadotto, fu investito in pieno da una terribile esplosione.

Il disastro

—La locomotiva e l'ambulante postale, insieme a cinque vagoni passeggeri, precipitarono dal viadotto, alto oltre venticinque metri, nel vuoto. Soltanto le ultime cinque vetture, che non erano ancora giunte sul viadotto, rimasero ferme sulle rotaie. L'esplosione è stata provocata da una macchina infernale munita di una batteria elettrica con orologeria, la quale era contenuta in una piccola valigia. La bomba pesava due chili. A poca distanza dal posto del disastro si è trovato un grosso quantitativo di ecrasite, nonchè un recipiente pieno di benzina.

I soccorsi nella notte

In seguito all'esplosione si è staccato dalle rotaie un grosso pezzo di metallo che è stato lanciato ad una distanza di sette chilometri. Gli abitanti di Torbagy sono stati svegliati dal rumore che lo strano proiettile faceva attraversando l'aria.

Il primo ad avere notizia del disastro è stato un facchino della stazione di Torbagy, il quale ha subito gettato l'allarme, avvertendo i pompieri e i gendarmi. Questi accorrevano immediatamente sul posto, ma nella fretta dimenticavano di munirsi di fiaccole e dovettero quindi accendere un gran fuoco che illuminasse almeno in parte il luogo. I soccorsi nell'oscurità sono stati lenti e difficili, soprattutto data la posizione in cui erano venute a trovarsi le vetture precipitate.

Il primo cadavere che è stato tratto dai rottami era quello di una giovane donna, che occupava uno scompartimento di vagone-letto. Fra i morti finora identificati figurano un tedesco, un austriaco, un francese, un americano e diversi inglesi. Per fortuna il treno non era molto affollato. Di tutti i viaggiatori, ne sono rimasti incolumi solo una diecina.

La Pubblica Sicurezza ha preso misure severissime per impedire che gli autori dell'attentato riescano a varcare il confine. Due persone sulle quali gravano indizi sono state arrestate.

La commemorazione di Ronchi

I combattenti a d'Annunzio

ROMA, 13 — In tutta Italia, nelle città, come nei centri minori l'annuale della marcia di Ronchi è stato celebrato in intima fusione di spiriti e con fervore di entusiasmo.

La mirabile epopea fiumana in cui si riassume la passione e la fede di un popolo affermata contro l'ostilità straniera e la perversa rinnegazione di coloro che all'interno tentarono di travolgere nel fango la Vittoria, ha trovato negli oratori che l'hanno illustrata alle camicie nere e alle folle raccoltesi in grandiose adunate interpreti efficaci che hanno sottolineato il grande valore spirituale che l'atto del Comandante ha nella storia della nuova Italia E dovunque la cerimonia commemorativa è stata coronata da dimostrazioni vibranti nelle quali la moltitudine degli intervenuti ha elevato il pensiero al Duce il cui genio politico ha saputo fare della Patria ciò che fu l'aspirazione di quanti a Fiume difesero disperatamente il nome e il diritto d'Italia. Cortei imponenti ai quali hanno partecipato fascisti, organizzazioni sindacali, associazioni combattentistiche e patriottiche hanno percorso le vie principali al canto degli inni della rivoluzione e alle manifestazioni si è unita una folla enorme di cittadini che ha vissuto interamente l'epica grandezza dell'eroica gesta.

La medaglia d'oro on. Amilcare Rossi a nome del direttorio nazionale dei combattenti ha diretto a Gabriele D'Annunzio in occasione dell'annuale della marcia di Ronchi il seguente telegramma: Nell'anniversario della fatidica marcia di Ronchi che assicurò alla patria vittoriosa, pur mutilata, Fiume italianissima i combattenti italiani salutano con devoto amore e inestinguibile riconoscenza il poeta soldato che con fastigio del suo genio e col personale eroico esempio illuminò di vivida luce la via dell'aspro glorioso dovere che la nazione in armi percorse fino alla vittoria e successivamente sotto la guida fatidica del Duce fino alla necessaria sua riconsacrazione da Voi fra i primissimi strenuamente voluta.

I telegrammi di d'Annunzio

al Duce e al Podestà di Fiume

Il Capo del Governo e Duce del Fascismo, primo fra i primi, aveva inviato al Comandante il seguente telegramma:

« *Nell'anniversario della Marcia di Ronchi, che riscattò l'Italia e le diede Fiume, ti giunga il mio pensiero riconoscente e il mio abbraccio.* - Mussolini. »

Gabriele d'Annunzio ha così risposto:

« Nel secondo Libro de' miei discorsi fiumani, venuto in luce oggi, tu leggerai alcune parole di proposito audace e non incerto, ch'io ti scrissi sul punto di partire per Ronchi e ch'io volli riferire alle mie poche genti adunate, dichiarandole scritte «ad un compagno di fede e di violenza» e considerandole come un impegno da adempiere senza fallo. Il fiero accordo di allora si rinnova nella tua parola di oggi. Entrambi abbiamo tuttora due compiti diversi, ma corrispondenti: interno ed esterno. So che nessuno di noi mancherà di dominare o di forzare l'evento ignoto. Ti dono oggi i miei libri, nell'abbracciarti. Mi conservo sano Sta' sano. - Gabriele d'Annunzio.

Al podestà di Fiume, Giganta, il Poeta soldato ha fatto pervenire, in risposta ad un vibrante messaggio di fede inviatogli nella mattinata, la seguente risposta:

« Rivivo con un animo ancor più vasto e con una speranza ancor disperata la mia impresa intiera, nel vigilare la stampa dei cinque Libri che raccolgono tutte le mie orazioni dell'Arengo. Li offrirò a te, mio compagno irraprensibile, e agli altri miei concittadini, che non ho mai cessato di ricordare e di amare. Voglio che tu dica a ciascuno come il mio silenzio, male interpretato, non sia se non un segno di ritroso amore e di occulta promessa. Certamente ci rivedremo, o mio compagno, perchè io possa ribevere all'urna inesausta e riprendere da te il pugnale votivo, prima di andar oltre. » - Gabriele d'Annunzio.

La suggestiva consegna dei gagliardetti

da parte dei Combattenti ai Giovani Fascisti veneziani

L'alta parola di S. E. Giuriati

Ieri mattina nella Piazza imbandierata e pavesata si è svolto l'annunciato rito della consegna del labaro provinciale e dei gagliardetti da parte della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Il rito acquistò d'importanza e di fascino per l'ambita presenza di S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, lustro e decoro della città nostra.

Lo schieramento dei giovani militi

La città fin dalle prime ore fu percorsa da liete e ordinate falangi e frastornata di musiche e canzoni; erano i gruppi dei giovani fascisti della provincia e della città i quali, o scaricati dai treni della terraferma e dai vaporetti delle isole, o adunatisi nei campi di Venezia, accanto alle sedi dei Circoli, raggiungevano poi la Piazza S. Marco onde occupare i posti loro assegnati e disporsi per l'adunata.

Alle nove, ora fissata per l'inizio della cerimonia, uno spettacolo incomparabile presentavano le milizie schierate, da una parte i combattenti della grande guerra, colla siepe dei loro vessilli, dall'altra la innumere falange dei giovani, sulle cui nere divise spiccavano i colori dei fazzoletti di Roma.

In fondo alla piazza, addossata allo stendardo di mezzo, era la tribuna per le gerarchie e le Autorità, su cui spiccavano i busti di S. M. il Re e del Duce, tribuna adorna di pennoni sormontati dal fascio littorio, di piante verdi, di gale e di damaschi col leone di S. Marco.

Le giovani milizie occupano il lato destro della piazza guardando l'ala napoleonica, il sinistro le associazioni di guerra: vi erano oltre a quelle di Venezia, le Associazioni combattenti di Pianiga, Mira, Fiesso d'Artico, Fossò, Stra, Vigonovo, Camponogara, Campolongo Maggiore, San Giorgio al Tagliamento, Campagnalupia, Dolo, Scorzè, Salzano, Noale, Mirano, Spinea, Mestre Favaro, Chirignago, Murano, Burano, e Chioggia.

Una sessantina erano i gagliardetti offerti dai combattenti: di seta nera da una parte con l'indicazione del gruppo rispettivo dei Fasci Giovanili, dall' altra spartiti coi colori di Roma, il rosso e il giallo.

Il labaro provinciale era invece a foggia d'insegna romana, di legno massiccio dorato e scolpito, coi medaglioni di profilo di Cesare, del Re e del Duce, e alla sommità un nastro nero con la scritta: Venezia. La pesante insegna era retta dall'aiutante di battaglia più volte decorato sig. Gambillara.

Bandiere e musiche

Presso alla tribuna erano: il labaro del nastro azzurro e i vessilli della Federazione Provinc. e della Sezione di Venezia dei combattenti, della Associazione Mutilati e dell'Associazione Volontari di guerra e bersaglieri; inoltre, la bandiera della Dalmazia e il gagliardetto con l'emblema della Reggenza del Carnaro poichè ricorrendo l'anniversario della marcia su Ronchi s'era voluto abbinare al primo, un altro rito suggestivo: l'offerta da parte del Fascio Giovanile ai legionari fiumani inquadrati nell' Associazione Volontari di guerra, del gagliardetto della Reggenza.

Parecchie musiche nell' attesa alternano gli inni: di Jesolo, San Donà, Ceggia e Meolo, dell'Istituto Manin di Venezia, dei Combattenti, del Circolo Fascista di Dorsoduro, del Circolo di Cannareggio, degli Artigianelli e della Scilla.

Gli ordini per la disposizione delle Milizie e dei combattenti erano impartiti dallo stesso Segretario Federale e Comandante Pr. dei Fasci di Combattimento, avv. Giorgio Suppiej col suo aiutante centurione Scarpa e dal Presidente della Federazione Provinciale e della Sezione di Venezia dei combattenti, dott. Giuseppe Valtorta coadiuvato dal colonnello Ferrari.

I Fasci Giovanili di Venezia erano comandati da Aldo Villanova.

Ad un tratto i tre squilli di tromba annunziano l'apparire del gagliardetto glorioso del Fascio Veneziano di Combattimento portato dalla vecchia camicia nera cav. Eugenio Genero e scortato da un drappello della Milizia Volontaria. Esso va a disporsi sulla tribuna, al posto d'onore.

Intanto sul palco s'addensano le Autorità e le gerarchie. Oltre ai nominati, è presente S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, il senatore prof. Davide Giordano l'on. Parolari del Direttorio Naz. l'on. Fantucci, l'on. Domenico Giuriati, il comm. Borgo per il Primo Presidente della Corte di Appello, l'avv. Sandro Brass, Presidente dei mutilati, l' ing. Gilberto Errera, Presidente del Nastro Azzurro, il Corpo Consolare al completo, il ministro Plenipotenziario di Polonia S. E. Przezdziecki, moltissimi delegati esteri e congressisti del XV.mo Congresso Internazionale di Navigazione, il viceprefetto comm. Zattera, il comm. Agazzi, il commendator Toniolo Presidente del Comitato Veneziano della Croce Rossa, il prof. Pelli, il capitano degli arditi Bucca, il prof. Dall'Agnola, la signora Pezzè Pascolato delegata dei Fasci Femminili, il direttore di Ca' Foscari, il cav. Cattonari pei Veterani, il colonnello Pomarici, il colonnello Lerici, comandante del 71.mo Fanteria, il dott. Scorzon capo dell'ufficio stampa della Federazione, la signorina Pomarici, il co. Tommaso Ponzetta, ecc. ecc.

In basso, a sinistra della tribuna, sono schierati i vecchi squadristi della Serenissima, dal lato opposto gli studenti del Guf coi caratteristici berretti goliardici.

Annunziati dalli squilli compaiono in piazza poco dopo le nove e salgono sulla tribuna vivamente acclamati S. E. l'on. Giovanni Giuriati i quali sono accompagnati da S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, dal Preside della Provincia comm. Garioni, dal comandante militare marittimo dell' alto Adriatico Ammiraglio Duca Denti di Piraino e dal vicepodestà co. Elti di Rodeano.. Col segretario del Partito era anche il console Leonardi.

Tra la commozione della moltitudine un sacerdote ammantato dai sacri paramenti benedice, mormorando le preci del rito, il labaro e i gagliardetti.

Le parole dell'offerta

Poscia il presidente dei Combattenti Giuseppe Valtorta, così parla:

«Ho io l'onore di offrire in nome dei Combattenti della provincia di Venezia i gagliardetti, benedetti da Dio, ai Fasci Giovanili di Combattimento.

Noi, reduci di Vittorio Veneto, riuniti a voi giovani fratelli, qui in S. Marco nell'anniversario della geniale irrefrenabile marcia su Ronchi, rinnoviamo la promessa di obbedienza al Duce e guardandovi con affettuosa ammirazione offriamo a voi i gagliardetti e ancora alla patria la vita poichè giovanile è il nostro entusiasmo e perchè il sacrificio generoso dei nostri compagni caduti, nell'immortale Milite Ignoto, noi come voi, memori e riconoscenti, commuove ed esalta a nobili, coraggiose gesta.

Combattenti, Giovani fascisti, con noi il Duce rinnovi nel mondo la potenza di Roma e innalzi alla maggior gloria il Re dell'Esercito vittorioso!

Quindi avvengono le consegne.

Gli alfieri dei combattenti lasciano le file per avviarsi alla linea mediana della piazza. Così fanno i Giovani fascisti i quali ricevono dagli anziani della guerra e della trincea le belle fiamme. Il labaro provinciale viene dal dott. Valtorta presentato allo stesso avv. Suppiej, che lo porge a un giovane alfiere.

Col medesimo semplicissimo cerimoniale segue l'offerta del gagliardetto del Carnaro ai volontari fiumani. Ciò fatto le musiche intonano Giovinezza.

Il discorso dell'avv. Suppiej

Ritornato silenzio, l'avv. Suppiej esclama con impeto.

« I settemila duecento giovani della provincia di Venezia sono profondamente compresi del la solennità dell'atto che compiono. Essi si addestrano lo spirito e i muscoli, ma ricevendo ora dai combattenti di Vittorio Veneto i loro gagliardetti promettono di voler essere domani combattenti forti come i legionari di Roma, audaci come i marinai di S. Marco, eroici come i fanti di Oslavia. Tali sono gli uomini che il fascismo prepara alla patria.

Eccellenza Giuriati, combattente di ieri, di oggi e di domani, nessun testimonio migliore vi poteva essere delle nostre promesse. Giovani fascisti, a chi il dovere e il combattimento?

Risponde unisono il grido della moltitudine: A noi!

A chi la vittoria?

A noi!

Il monito di S. E. Giuriati

Riecheggiano le musiche e gli alalà, che si spengono solo quando S. E. Giuriati accenna a parlare. Il segretario del Partito così dice con voce chiara e pacata rivolto ai giovani:

«Giovani camerati

«I reduci della grande guerra vi hanno consegnato il labaro e i gagliardetti dietro ai quali siete onorati di marciare. Non vi hanno consegnato soltanto dei simboli: vi hanno offerto anche il loro esempio vissuto, vi hanno mostrato come essi hanno saputo patire e combattere come si deve saper patire e combattere. Un alto monito vi è venuto dal Campidoglio. Il Duce vi ha detto un giorno: Il fascismo non vi promette nè onori, nè cariche, nè guadagni, ma il dovere e il combattimento. Queste parole del Duce sono diventate la vostra divisa. Il fascismo non è partito dale vane promesse, non intende ingannare il popolo con stupide illusioni. Per compiere le realizzazioni, che il fascismo ha compiuto e che hanno riempito di meraviglia il mondo, ha sempre guardato in faccia alla realtà con occhi sereni.

E la realtà, giovani camerati, non è lieta. l'ora che volge in tutto il mondo è oscura, ma il domani che Mussolini prepara alla patria è radioso.

Noi vogliamo questo domani, noi crediamo in questo domani, siamo certi che il duce ci guiderà alla vittoria e alla grandezza.

Giovani camerati, per il Duce a noi!

Un urlo impetuoso di affermazione irrompe dalla moltitudine, mentre gli alalà al fascismo e al Duce si alternano con quelli al segretario del Partito.

Poscia un lento e dolce canto si spande dalla parte del campanile. Ivi i cantori del sindacato corale e delle società Excelsior, Euterpe e Cantori rialtini eseguono il nuovo Canto d'Italia, un inno suggestivo musicato da E. Masin su parole di Eugenio Genero.

L'inno e l'esecuzione sono singolarmente ammirati.

Da ultimo S. E. Giuriati, il Prefetto, il Segretario Federale e il dott. Valtorta lasciano la tribuna per passare in rivista le giovani milizie.

Il rito suggestivo è compiuto. Ora le vivaci schiere lasciano la piazza e si spargono per la città a inondarla di letizia e di canti.

Un telegramma di Amilcare Rossi

La medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, Presidente della Associazione Combattenti, ha diretto al dott. Giuseppe Valtorta il seguente telegramma di calorosa adesione:

« Pregoti di manifestare al Segretario del Partito et on' Scorza mio vivo rammarico per aver avuto solo oggi mentre sono in viaggio per congresso provinciale Salerno notizia invito cotesta cerimonia cui avrei partecipato con viva gioia. Esprimi loro mia cordiali et devota ammirazione et voto superbo avvenire Giovani Fascisti cui Combattenti veneziani possono orgogliosamente trasmettere nobile patrimonio et incondizionata devozione patria.

Amilcare Rossi. »

La crociera degli Avanguardisti

GERUSALEMME, 13 — Gli avanguardisti partecipanti alla crociera Mediterranea sbarcati a Giaffa hanno proseguito in treno speciale per Gerusalemme.

Accolti dal Console Gabrielli, dalla Colonia italiana e dai fascisti locali in camicia nera, gli Avanguardisti si sono recati al Santo Sepolcro ove hanno ascoltato la messa.

Oltre 300 giovani e 12 ufficiali hanno ricevuto la comunione.

Il padre Francesco Accursio Ferrari ha pronunciato elevate parole inneggiando all'Italia e al Duce.

Nel pomeriggio i crocieristi hanno fatta la visita ai luoghi santi.

Alle 19 si imbarcavano sul «Cesare Battisti» La crociera prosegue diretta ad Alessandria di Egitto.

Il congresso dei mutilati

triveneti ad Albona

POLA, 13. — I mutilati delle Tre Venezie si sono oggi riuniti a Congresso ad Albona sotto la presidenza del Segretario Generale dell'Associazione nazionale mutilati on. Baccarini il quale è giunto accompagnato dalla medaglia d'oro Slataper e da altri autorevoli rappresentanti dei mutilati di Venezia, Udine, Trento, Fiume e Gorizia.

Prima dell'inizio del Congresso, la medaglia d'oro Slataper ha consegnata la bandiera alla Sottosezione dei mutilati di Albona pronunciando vibranti e patriotttiche parole. Hanno poi parlato il Podestà di Albona Furlani, e il presidente dei mutilati dell'Istria, Santarlasci. Si è poi formato un corteo che si è recato al parco della rimembranza a deporre una corona di alloro sul cippo del caduto albonese Giustovic.

Nel pomeriggio durante i lavori del Congresso, ha parlato l'on. Baccarini il quale ha dato lettura di un messaggio dell'on. Delcroix ai mutilati delle Tre Venezie. Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità istriane tra cui il viceprefetto Serra, in rappresentanza del Prefetto Foschi, assente, i deputati Maracchi e Bilucaglia, l'ammiraglio Castracane, il segretario federale Relli, il preside del Rettorato provinciale conte Lazzarini, il presidente dei combattenti Rizzo e molte notabilità.

Granoturco, bestiame ed irrigazione

Il comm. Costante Bortolotto Presidente della Federazione Agricoltori della Provincia di Venezia, ha commentato su queste colonne il recente aumento del dazio doganale sul granoturco deliberato dal governo ed ha dimostrato con la sua particolare competenza, l'importanza del provvedimento del quale gli agricoltori, specialmente i veneti, sono tanto grati al Governo.

I bonificatori sono quelli che più degli altri agricoltori risentivano i danni della concorrenza estera nei riguardi del granone, essendo noto che nei primi anni di una bonifica non vi è possibile la coltivazione del frumento: la terra bonificata può essere messa subito in valore soltanto coltivandovi l'avena, la segala ed il granoturco. Se i prezzi di questi cereali, ed in modo particolare del granone, discendono al limite a cui erano discesi, la bonifica fino dagli inizii non è rimunerativa neanche in proporzioni modestissime, il che non incoraggia ad estenderla.

Ma indipendentemente dall'interesse speciale dei bonificatori, la coltivazione del granoturco meritava di essere protetta non soltanto tenendo conto della attuale gravissima condizione dell'agricoltura, ma anche perchè in alcune regioni italiane rappresenta una coltura di primo ordine

Nel Veneto essa ha tradizioni magnifiche che risalgono alla metà del cinquecento. Vi fu un tempo nel quale la coltura del granone parve mettersi in seconda linea, e questo prezioso cereale fu svilito come alimento delle masse rurali, e cioè negli anni tristi quando infieriva la pellagra. Il granoturco fu allora calunniato, e gli si addossavano colpe che in gran parte non erano sue. Perchè se è vero che il granone guasto in condizioni di miseria e di insuffecente alimentazione provoca la terribile malattia, è positivo che il granone buono ed asciutto è uno dei più sani alimenti; e la polenta (cantata fra altri da Arrigo Boito in una deliziosa poesia veneziana), è uno dei più graditi alimenti delle popolazioni venete, sopratutto delle campagnole.

Un rude colpo al granoturco pareva dovessero dare le piante sarchiate a tipo industriale come la bietola, il tabacco, il pomodoro e nel Ferrarese e Bolognese la canapa. Ma vanno cadendo ora alcune esagerate illusioni che si erano andate formando sulle possibilità di estensione e di rendimento di quelle colture le quali, pur conservando una grande importanza, vanno restringendosi. Si stava già ritornando con rinnovato fervore al granoturco, ma la passione per questa coltura sarebbe stata frenata dal prezzo poco incoraggiante, se non interveniva il provvedimento tempestivo del Governo.

Del quale gli agricoltori devono giovarsi non per godere senza muover dito del guadagno che loro reca, ma intensificare e migliorare la coltura del granone. E' necessario spingere alle punte massime la produzione unitaria piuttosto bassa, come si sta facendo per il frumento. Il che è possibile e lo provano gli esperimenti della Stazione di maiscultura di Bergamo che hanno dato risultati magnifici e che è dato di ottenere ad ogni agricoltore di buona volontà.

Ma un poderoso contributo all'aumento della produzione del mais sarà dato dalla irrigazione trattandosi di una pianta che soffre molto per la siccità, e lo constatiamo purtroppo anche quest'anno, e che si sviluppa meravigliosamente col caldo-umido. I terreni che nel Veneto hanno potuto fruire della irrigazione presentano dei lussureggianti raccolti di granoturco: gli altri hanno invece un aspetto pietoso.

Coll'aumento del prezzo del granone già verificatosi in seguito all'aumento del dazio, gli agricoltori favoriti dalla irrigazione saranno compensati largamente delle spese incontrate per goderne.

Il problema della irrigazione è quindi intimamente connesso a quello del granone e quindi al problema generale dell'agricoltura e del fabbisogno granario: risolverlo dove sia possibile, evitando ben inteso quelle volate poetiche che costano poi fior di quattrini, significa contribuire efficacemente alla vittoria del grano nella quale va inquadrata la battaglia del granone.

*

Gli agricoltori attendono ora un altro provvedimento, e cioè l'aumento della protezione doganale sul bestiame, promesso anche in questi giorni da S. E. Acerbo.

Ed anche questa promessa sarà indubbiamente mantenuta quando, colla scadenza nel 1932 del trattato di commercio con la Iugoslavia il Governo avrà modo di aumentare il dazio doganale e di salvarci dalla terribile concorrenza del bestiame jugoslavo ed Ungherese che oggi invade i nostri mercati con prezzi irrisori ed ha contribuito, insieme alla persistente siccità (ed anche qui entra in campo l'irrigazione) a deprezzare il bestiame nazionale.

La situazione attuale degli allevatori è veramente tragica: prezzi del bestiame discesi al disotto di ogni limite immaginabile: prezzi del latte non rimunerativi: viceversa prezzi dei foraggi e dei mangimi in continuo aumento. Si alleva in perdita perchè il bestiame giovane da allevamento o da latte comperato un anno fa vale ora meno di quel che valesse al momento dell'acquisto: si produce il latte in pura perdita per il piacere di far guadagnare i diversi intermediari: i costi di produzione (foraggi, panelli, concimi, ecc.) aumentano o non si adeguano (imposte, salari, ecc.) ai prezzi del latte e della carne. Come è possibile tirare innanzi in questa situazione disastrosa?

La quale è aggravata nella zona rurale del Comune di Venezia e Comuni contermini da circostanze locali che speriamo saranno eliminate con vantaggio di agricoltori e di consumatori, dalla progettata costruzione del Macello unico a Mestre per Venezia-Marghera-Mestre e colla istituzione di un grande mercato bovino a Mestre.

S. E. Acerbo conosce perfettamente il dramma di cui sono protagonisti gli agricoltori e non li dimentica come provano i fatti recenti.

Ma se si è potuto ottenere ora il provvedimento doganale per il granone, bisognerà attendere fino all'anno venturo inoltrato quello che ci libererà dalla concorrenza dei cari amici Iugoslavi, concorrenza che va spopolando le nostre stalle ed asciugando le nostre tasche.

Passino presto questi mesi di attesa!

Intanto bisogna che gli agricoltori resistano *ad ogni costo* come i nostri nonni veneziani del 1849.

Carlo Combi

Sommari di Riviste

* E' uscito il N. 27 dell'**Italia letteraria** col seguente sommario: **Alfredo Casella**: «Ancora il «classicismo» nella musica contemporanea — Maria Maggi: «Come leggono le donne» — Giovanni Descalzo: «Tre paesie» — Giovanni Bucci: «Primi passi di Marinetti all'Università di Perugia» — Alberto Neppi: «Sul Mantegno» — Alberto Consiglio: Uomini e pastori» (raconto — Vincenzo Costantini: «Un'opera su Pietro Lorenzetti» (di Emilio Cecchi) — Mario Castelnuovo Tedesco: «Ultima su lpianoforte» — Anton Giulio Bragaglia: «Al festival di Salisburgo: (1) «Jedermann» di Hoffmansthal» — Enrico Falqui, «Rassegna della stampa» — Massimo Lelj: «Botero e i macchiavellici» — Alberto Gallippi: «Letteratura comparata» (di R. Zumbini) — Alfonso Silipo: «Racconti di Gadda» — Enrico Emanuelli: «L'educazione sentimentale» (di Radice) — Roberto Fracassi: «Il vecchio magico» (di D'Arienzo) — Recensioni. Disegni di Bartoli, De Chirico, Mezio.

* E' uscito il fasc. 2. anno VII, dell'«**Archivio Storico di Corsica** diretto dall'on. prof. Gioacchino Volpe accademico d'Italia. Presenta come sempre, molta ricchezza di varietà di contenuto. Continuando il suo ampio studio su Sampiero Corso, tutto ricavato da documenti inediti Rosario Russo tratta della defezione di Achille da Campobasso e della politica di conciliazione seguita dalla Repubblica di Genova, in pieno accordo colla Santa Sede; la scrittrice Editta Southwell Colucci descrive le numerose chiese pisane ,ancora esistenti nella Balagna, e accenna ai ricordi storici della regione; Ildebrando Imberciadori discorre dei Corsi in Maremma nella seconda ne tà del Quattrocento e dei provvedimenti adottati in loro riguardo dalla Repubblica di Siena. Segue una minuta descrizione dei manoscritti della Biblioteca Labronica di Livorno relativi alla storia di Corsica. Guido Bustico, narra, sulla scorta delle Memorie del generale Rossetti, la rivolta del Reggimento Reale Corso a Napoli, nel 1814; Alberto Lombroso rievoca le memorie storiche intorno la casa natale di Napoleone ad Ajaccio; in fine, Ersilio Michel tratta di un processo dibattuto nel 1857 dinanzi ai tribunali di Bastia, contro «L'Asino» di F. D. Guerrazzi.

Il fascicolo di pp. 160 è adorno di belle illustrazioni. Indirizzare: Casa editrice R. Giusti via del Platano, Livorno.

VARIETÀ FEMMINILI

Il gioielliere e le perle

Un recente curioso fatto è capitato ad una grande dama londinese. Ella aveva ordinato al suo gioielliere un braccialetto, e il giorno dopo, questo prezioso monile le era pervenuto in un piccolo astuccio, avvolto nella sua nuvoletta di ovatta rosea.

La dama, prese il suo braccialetto, lo contemplò, lo rigirò, lo fece scintillare al sole, all'ombra, attorno al polso nudo, sorrise di compiacenza, studiò graziosi atteggiamenti della mano dinanzi allo specchio, quindi gettò via la scatoletta di finta pelle entro cui il gioiello era stato mandato.

Ahimè! non fu che all'indomani che ella apprese che il gioielliere aveva aggiunto nel suo pacchetto, una collana di perle che la dama le aveva dato ad accomodare. Questa collana valeva la somma di 380 mila franchi! Nessuna meraviglia quindi se fossero mobilitati sessanta uomini per frugare nel contenuto di svariati recipienti di immondizie. Certo tale lavoro doveva offrire uno spettacolo ben curioso e non sappiamo se abbia dato i risultati desiderati.

Certo, il colpevole, è il gioielliere che non prese la precauzione elementare di avvertire la sua cliente. E ci sarà voluto un incidente come questo per fargli considerare che non si manda una collana con la stessa semplicità con cui si manda un campioncino di vino rosso.

Evidentemente, la gente che maneggia i gioielli — come quella che li porta — finisce per perdere, più di ogni altro, il senso del valore.

Le sciarpe

Una sciarpa di tinta uguale o contrastante a quella dell'abito è il complemento indispensabile alle toilettes da sera, estive.

Una combinazione intelligente fra sciarpa ed accessori può rinnovare, con molto buon gusto, un abito. Ancora molto usata, anche se leggermente modificata, sui semplici abiti da giorno, la sciarpa aggiunge sempre grazia e freschezza ad un abbigliamento.

— Lunga sciarpa rettangolare di mussola turchese, girata con garbo attorno alla scollatura e infilata nella cintura di un abito bianco.

— Sciarpa a "cape" di velluto fragola su un abito nero. La scollatura a scialle si prolunga in due larghi nastri che si annodano dietro la vita.

— Sciarpa tubolare di maglia gialla e blu a righe alternate. Indicatissima per un insieme sportivo blu e bianco.

— Il merletto sarà indicatissimo per una sciarpa tagliata in un solo pezzo e posata in punta sul davanti; lasciata invece libera e fluttuante nei due "pans" dietro.

— Lunga sciarpa rettangolare di seta rigida scozzese, bianca, verde e nera posta intorno alla scollatura e annodata su una spalla.

— Triangolo doppio di mussolina arancione su un vestito di marocain bianco.

Tailleurs bicolori

Rinfrescata la temperatura, sono usciti come funghi le piccole casacche e i "boleros" colorati da metter su quei vestiti che fino a pochi giorni fa ci riuscivano insopportabili non ostante la loro tenuità; qualcuno veramente pratico e di stoffa a fiori, ha forma di vera e propria giacca, con cintura e orlature di pelo. Persiste con crescente successo di praticità e di distinzione, l'idea della giacca chiara su vestito scuro e viceversa. Anche i primi mantelli che si porteranno in città sopra i vestiti estivi avranno le stesse prerogative delle giacche. Di conseguenza avremo tailleurs bicolori che formeremo a piacimento, mentre i tailleurs veri e proprii del settembre, saranno di leggera stoffa di lana unita o di "jersey" di lana, vari di aspetto ma tutti con giacca corta. Codesta giacca potrà essere a forma di casacca sciolta, potrà avere una cintura o delle "pinces" che la rendono semi-attillata. I mantelli più nuovi simulano giacche o gilets per mezzo d'impunture o di guernizioni di pelo.

Il cappello a "cloche" o con accenno alla forma postiglione, guernito con le classiche guanto moderne penne o ali da un lato o sul davanti, è perfettamente a posto

Il disaccordo fra vestiti correnti e cappelli di stile va aggiustandosi automaticamente; si abbassa l'ala della "cloche" sull'occhio sinistro, si dà una leggera aria di tricorno al feltro, si appuntisce il "bonnet".

Velette

— Tutte le leliziose piccole cose che ornano la fragile grazia femminile sono riapparse in queste ultime stagioni. Così la veletta. Incantevole ombra su gli occhi di una bella donna. Quasi tutte si portano aderentissime, sotto il cappello, quasi a difesa della pettinatura e delle lievi ciocche che rinascono.

— Marron, lievissima, con qualche piccolo punto in ciniglia, sarà indicatissima per le donne molto bionde.

— Grigia a larghe maglie, molto corte, starà altrettanto bene alle brune.

— Nera, cortissima, con una leggera greca in filo di paglia, sotto una piccola "toque".

— Argento, leggera e lucida si poserà con molta grazia sui capelli bianchi.

— Nera, un poco pesante, messa di sghembo attraverso la fronte, seguendo la linea del berretto di seta nera.

— Bianca, tenue, a larghe maglie, può servire a trattenere i capelli sotto qualsiasi cappellino bianco.

Cornici per la nuova eleganza

Le larghe gonne di trina e di mussola inamidata, le piccole giacche di velluto a cui la baschina e il cappello piumato danno carattere, quando non è la grande "capeline" trasparente, hanno necessità di cornici grandiose quali parchi, campi di corse, "halles" di grandi alberghi, Biarritz, Villa d'Este, Lido di Venezia.

Son sempre i vecchi motivi settecenteschi che ci danno la massima idea di eleganza e sono appunto le giacche di velluto bianco orlate di volpe argentata, quelle azzurre e quelle nere con astrakan ed ermellino insieme che ci ricordano i radiosi "atours" di Luigi decimoquinto e di Napoleone terzo.

Il nero lotta strenuamente contro ogni altro colore; esso ci dice che rende più distinta la figura e più esile la vita e si adorna di grandi bavari di ermellino orlati di astrakan, di larghissime "manchettes" di stile per confermarci la verità di queste affermazioni e per accrescere l'illusione della vita sottile che non possiamo avere di fatto lì per lì.

I pizzi, l'imprime, il ricamo inglese, che formano le lunghe e larghe gonne a corolla, cedono il posto alla mussolina, al georgette di colore misto per abiti portabili nel pomeriggio, in manifestazioni meno importanti. Ampiezza della gonna riportata da un lato, asimmetrica nella scollatura, maniche spaccate al gomito, cappello alla "Toulouse-Lautrec", queste linee dell'abito corrent: pomeridiano, consacrate da un'autorità femminile parigina, ci dimostrano le prove, i tentennamenti, gli assaggi dei lanciatori di mode, che vogliono indiscutibilmente avviare quest'ultime verso più alte sfere estetiche.

Note di moda maschile: per il tennis

Ora che l'autunno si avvicina e le foglie cospargono di macchie dorate i campi di tennis, occupiamoci appunto dell'abbigliamento di questo sport. Le variazioni consistono in qualche particolare, affidato più all'originalità e al buon gusto del giocatore che allo scopo principale del gioco. Il tennis richiede i calzoni bianchi di lana in qualsiasi stagione; ma a differenza di quelli in uso per il mare, il tessuto non è rasato, ma a canovaccio, soffice, peloso. Il taglio ad imbuto è il più adatto, perchè — stringendosi alle caviglie — agevola i rapidi movimenti che il gioco richiede.

La maglia di lana ha le maniche corte e il colletto rovesciato: qualcuno ha voluto arricchirla di una chiusura metallica a cerniera scorrevole, ma non è necessaria. Poichè il collo deve rimanere libero, il sistema tradizionale del piccolo bottone è sufficiente.

Scarpe basse di tela, intere. Il piede ha bisogno della più completa libertà e chiunque incomincia a giocare a tennis, comprende immediatamente quanta parte ha nei movimenti la comodità delle scarpe.

Per sostenere i calzoni, invece della piccola cintura normale, di cuoio, è più elegante una striscia di seta nera, della quale il primo lembo si introduce nei passanti — per avere la certezza che non si sciolga durante il gioco — e poi gira due volte intorno alla vita, annodando su un fianco e lasciando penzolare le punte di qualche centimetro.

Quando il giocatore non prende parte alla partita, specialmente negli intervalli, è elegante indossare un soprabito bianco della medesima stoffa dei calzoni. Deve essere a doppio petto, raglan o normale, molto ampio e lungo più di un soprabito comune. Soltanto le maniche vanno foderate, affinchè possa essere indossato e, soprattutto, sfilato agevolmente in fretta. Il bavero e i risvolti saranno molto ampi; la linea diritta, tanto dalle spalle come sul davanti; due sole tasche sovrapposte molto basse; sei bottoni bianchi, manica larga con paramano basso, senza bottone; doppie cuciture, visibili ribattute ad un centimetro dalle normali.

Ferme in posta

EDELWEIS. — *Mi immagini come meglio crede: uomo, donna, con i capelli di "neve immacolata" o color paglia, in gonna o in pantaloni, davanti a una scrivania zeppa di biglietti (ahimè, non di banca!) o davanti al fuoco a rimestar polenta. Tutto ciò mi è indifferente. Il suo cuore diciottenne "batte forte saturo d'amore e di vita"? Me ne congratulo. La calligrafia però, malgrado gli slanci, rileva una certa ponderatezza, ordine, equilibrio invidiabile, e poca attitudine alle confidenze. Non c'è male, in complesso.*

GIPSY. — *Insomma lei vorrebbe un amore alla "meridionale": serenate e occhiate truci, bagliori di luna e lampeggiar di coltelli, "fior di giaggiolo" e compare Turiddu... Non si fidi, dia retta a me. E' tutto un apparato, e sotto c'è il trucco...*

IGNORANTE. — *Come si mangiano gli spaghetti? Oh Dio! non so proprio se ci sia una regola rigorosa contemplata dai libri del saper vivere. C'è chi li mangia arrotolati alla forchetta e c'è chi li mangia, sminuzzati, nel cucchiaio. Quanto a me, galateo a parte, preferisco la prima maniera. Mangiarli col cucchiaio mi farebbe lo stesso effetto che inseguir con la forchetta il riso in brodo, o bere il caffè nel bicchiere, e il vino nella tazza. C'è anche una terza maniera di mangiarli: ma qui entra in ballo il folckore, il quale di solito, non fa testo per quello che si chiama il viver civile...*

RUBACUORI. — *Conoscersi non vuol dire emendarsi. Nè pentirsi vuol dire mettere giudizio. Il vostro amico non si modificherà mai. Se bisticciare con tutti — compresa voi — è la sua vita, si bisticcerà anche in punto di morte, magari col prete che verrà ad amministrargli i santi sacramenti.*

TULLIO. — *Non è negli usi, ma, in circostanze eccezionali, è perfettamente ammessibile.*

COME UNA TURCA. — *«Ne deduco» che la sua amica non fuma per un bisogno imperioso, ma per una illusione di raffinatezza, di errata eleganza, senza avvedersi che non c'è cosa più desolante e disgustosa di una sigaretta stretta da due dita non curate, che odorano magari di soffritto o di pomata per lucidare gli ottoni.*

UN MARITO. — *Se proprio la sua signora desidera tanto il tricornino con la piuma di struzzo, glielo regali. Sono elegantissimi, creda. Ma che la piuma sia proprio una piuma, non una misera frangetta con una pennina ogni mezz'ora, a lisca di pesce. Non sia tirchio, insomma, nella spesa!*

VIOLETTA



Lunedì 14 Settembre

GAZZETTA SPORTIVA

Edizione del pomeriggio

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

IL III. GRANDE CONCORSO MOTONAUTICO INTERNAZIONALE D'ITALIA

Il Lia III di Antonio Becchi vince la prima prova della Coppa Mussolini

distaccando il francese Sadi III recordamann mondiale della categoria

Gianoli (Johnson-Riva) vince la Classe B e lo svedese Jacobsson (Johnson-Air Craft) la Classe C dei fuoribordo
L'italiano Cabac, l'inglese Panther III e l'italiano Malù vincitori nei cruisers

La prima gara della giornata e del concorso mette alle prese 14 dei 19 fuoribordo iscritti. Già prima ancora del segnale di adunata i concorrenti si trovano in buona parte sul circuito che provano e riprovano abbandonandosi a scorribande e virtuosismi che il pubblico applaude.

Finalmente quando lo specchio di acqua è sgombro delle imbarcazioni, che con la gara non hanno niente a che vedere, un colpo di cannone aduna queste motociclette dell'acqua che in attesa della partenza non smettono di volteggiare e di rincorrersi.

Un secondo colpo di cannone, un colpo di pistola Very, l'alzarsi di bandiere sull'albero delle segnalazioni, situato sulla galleggiante dell'Excelsior, ed i minuscoli scafi si lanciano con bell'assieme, quasi simultaneamente, sul circuito a tutta andatura.

Restano attardati per noie all'accensione la signorina Giulia Orazi di Roma e l'americano Jjmmie Stack col suo *Hollywood*.

Ma è destino che questi due concorrenti non debbano partecipare alla gara. La signorina Orazi, dopo aver percorso qualche centinaio di metri è ancora ferma e definitivamente, mentre l'americano parte velocissimo all'inseguimento della muta dei fuoribordisti che si sgrana per l'irruente sgroppata del giovane Nasturzio.

Ma ben presto nessuno vede più l'americano. Alla sua ricerca parte il meccanico con un motoscafo della giuria che, verso S. Andrea, trovano un salvagente appartenente allo Stack: del pilota e dell'imbarcazione nessuna traccia. Costernazione di tutti, non appena si apprende la notizia, ma poi dall'Idroscalo viene comunicato che l'*Hollywood*, trovato in panne, è stato colà rimorchiato e che il pilota si trova sano e salvo.

Intanto il giovane Nasturzio continua a tirare a tutta velocità e compie il secondo giro in 5'21" e due quinti, alla velocità di km. 56.005, tempo che resterà imbattuto in questa gara. Forse il giovane genovese ha chiesto troppo al suo motore che poco dopo l'inizio del terzo giro si ferma irrimediabilmente.

La lotta procede entusiasmante fra i minuscoli scafi; ben presto il pubblico è messo in apprensione un'altra volta dalla scomparsa del giovane Giulio Carlo Winderling. Tutte le ricerche riescono infruttuose; è solo a tarda sera che si apprende che il pilota di *Lei V*, vista ormai perduta la speranza di una buona affermazione, si era diretto verso terra, dove avendo incontrato buona compagnia, si era dimenticato dell'esistenza del concorso.

Ora è in testa il *Miss Dina* di Armando Gianoli che taglia il traguardo seguito nell'ordine dall'*Ibis V* di Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli), dal *Midge* di Gaetano Lanfranci (Johnson-Lewis) e dal *Fuin* di Agostino Marabotto (Johnson-Baglietto).

Contro il Gianoli però è stato sporto reclamo per irregolarità. La giuria ha aperto un'inchiesta ed in attesa dell'esito di questa la classifica è stata sospesa.

I cruiser 6 e 12 litri

Alla Coppa della Società di Navigazione San Marco prendono parte sei cruisers di sei litri degli otto iscritti. La partenza avviene anche per queste imbarcazioni simultaneamente e contemporaneamente ai cruisers di seconda categoria partecipanti alla Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore che sono soltanto due: il *Cabac* e l'*Yzmona III*.

La notevole superiorità del *Cabac*, pilotato dal principe Don Carlo Maurizio Ruspoli, è evidentissima e si può dire che il bel cruiser di Carraro abbia disposto degli avversari senza soverchio impegno. La lotta si è ristretta quindi ai soli cruiser di prima categoria ed in particolar modo fra il *Panther III* dell'inglese Hubert Scott Payne e l'*Edfu* di Mario Celli. Mario Celli, partito con qualche attimo di ritardo, ha iniziato un bellissimo inseguimento che gli consentiva al terzo giro di segnare il miglior tempo in 5'21" e 2/5 alla velocità di km. 56.005 e di avvicinarsi sensibilmente all'inglese.

Intanto, ancora al primo giro, *Frin Frin* pilotato dal dott. Roberto Moscatelli, è costretto al ritiro, perchè montato da un'onda del *Cabac* ne è stato investito e riempito d'acqua. Il dott. Moscatelli, vista la sua imbarcazione sul punto di naufragare, l'ha portata in secca.

Al quarto giro il *Montelera III* pilotato dal co. Di Sangro, già molto distaccato, ha abbandonato anche lui per cattivo governo del timone mentre la lotta fra *Edfu* e *Panther* prosegue fra il vivo interessamento del pubblico che incita a gran voce e con applausi l'imbarcazione italiana.

Nell'ultimo giro delle noie alla frizione ritardano la marcia del cuiser di Mario Celli, mentre il terzo posto viene occupato dall'austriaco *Dart*, pilotato da Foest Von Monshoff. Così il Panther III passa il traguardo vittorioso, con 16 secondi di vantaggio sullo scafo italiano che precede a sua volta di oltre tre minuti il concorrente austriaco.

Nella seconda categoria il Cabac, che, come si è detto, non si è eccessivamente impegnato, ha regolato di quasi due minuti il vecchio cruiser Yamona III del francese Marcel Jalla, segnando, al 3.o giro, il miglior tempo in 4'9" e 2 quinti alla velocità di Km. 71.173.

I fuoribordo della Classe C

Partecipano a questa prima prova della coppa Rossi 14 fuoribordo dei 22 inscritti. La partenza è davvero impressionante. Al colpo di pistola che accompagna l'ormai consueto colpo di cannone lo scatto degli scafi è fulmineo. Per lungo tempo essi navigano di conversa tanto è l'equilibrio delle forze in gara, poi a poco a poco Turci con il suo *Ibis* riesce a passare davanti a tutti e compie i primi due giri in questa posizione.

Ma gli altri incalzano ed al 3.o giro lo svedese Gunnar Jacobson lo supera ma per restare poco al comando della gara chè nel quarto giro, che è anche l'ultimo, viene superato dal romano Raffaele Cecchini che compie questo giro alla velocità di Km. 68.493.

Turci intanto a continuato a perdere terreno ed è stato supeato oltre che da Cecchini e da Gunnar Jacobson anche dal Brunella III di Paolo Mora e dall'S. O. S. III di Vittorio Rustici.

La giuria, esaminati i rapporti dei giudici incaricati di verificare i passaggi alle boe, ha squalficato Raffaele Cecchini ed Edmondo Turci, cosicchè la classifica resta così stabilita: 1.o S. 26 Gunnar Jacobson (Svezia) (Johson Air Craft); 2.o Brunella II di Paolo Mora Italia (Elto Riva) ecc.

I racers 12 litri

Questa è la gara più importante della giornata sulla quale converge l'attesa non soltanto del numeroso pubblico ma anche dei competenti per l'inizio del duello fra le squadre dell'Italia e della Francia. Purtroppo alcuni lievi incidenti di motore non hanno permesso la partecipazione a questa prima prova del Gran Premio di Venezia di alcune delle imbarcazioni più attese, ma ciò non ha tolto nulla alla bellezza della corsa.

Dopo i fuoribordo hanno lasciato il campo libero ecco presentarsi i racers che riempiono l'aria col canto dei loro possenti motori. Anche essi compiono viraggi e spunti di velocità finchè non viene dato il segnale di partenza. Al via primo a scattare è il rosso Cabar, mentre dal lato terra fuggono il francese Sadi III pilotato da Vasseur ed il Lio III di Becchi.

Alla curva è ancora in testa il Cabar seguito da presso dal Lia III che è quasi affiancato al Sadi III, ma sul rettilineo il Lia passa decisamente al comando della gara che non abbandonerà più.

Anche il francese Sadi III passa il Cabar, e sembra che voglia seriamente attaccare il Lia, ma il vantaggio del veloce racer di Becchi resterà inalterato per tutto il resto della corsa.

Al secondo giro i passaggi avvengono in quest'ordine: 1. il «Lia III» in 6'51 e due quinti; 2. Sadi III in 7'5" 2 quinti; 3. «Cabar» in 7'23" due quinti; 4. «Gardone» in 7'31" un quinto; 5. «Sadi VII» in 8'28" e due quinti; 6. Cabac in 8'54" e due quinti.

Al terzo giro il gardone forza la andatura e sul rettilineo opposto alle tribune sorpassa il Cabar. Questi per un poco si mantiene sulla scia del racer del Conte Rossi, poi a poco a poco perde terreno e si lascia distanziare. Sapremo poi che ciò è dipeso dalle candele.

Al terzo giro le posizioni erano le seguenti: 1. «Lia III» in 10'18" e 3 quinti; 2. «Sadi III» in 10'36"; 3. «Gardone» in 10'59"; 4. «Cabar» in 11'9" e due quinti; 5. Sadi VII in 12'51 e 4 quinti; 6. «Cabac» in 13'4" e due quinti.

Nel quarto giro continua con bella regolarità la marcia del «Lia III» e del «Sadi III» che mantengono la distanza. Cambiano le posizioni di coda perchè il magnifico cruiser di Bagletto, il «Cabac» è riuscito ad agguantare ed a sorpassare l'altro «Sadi», il VII, della serie pilotato dallo stesso proprietario. il dott. Etchegoin.

Ma la velocità di queste due imbarcazioni è notevolmente inferiore a quella delle altre, ed a poco a poco vedono profilarsi il pericolo di essere doppiati. Infatti al quinto giro, all'altezza del cantiere Celli, il «Lia III» supera magnificamente il «Sadi VII» e piomba fulmineo sul «cabac»; la lotta fra le due belle imbarcazioni italiane che si svolge proprio sullo stesso rettilineo delle tribune, è bellissima, ed il pubblico non manca di partecipare con grida di incitamento e con applausi.

Alla fine la maggiore potenza del «Lia» ha ragione. Anche il «Sadi III» che segue con precisione quasi matematica il bolide italiano ha superato la... sua settima edizione, e marcia decisamente sulla scia del cruiser di Carraro Baglietto che al settimo giro viene anche lui superato. Ormai il traguardo è vicino, a nulla valgono i virtuosismi del conte Rossi per avvicinare i più veloci rivali, solo riesce ad aumentare il distacco che lo separa dal «Cabar». Un colpo di cannone, un altro di pistola very, lo sventolio di una enorme bandiera a quadri bianchi e blu salutano la vittoria italiana, mentre il pubblico applaude freneticamente, grida ed agita i fazzoletti.

Cruisers un litro e mezzo

L'ultima gara della giornata ha messo di fronte i minuscoli cruisers di un litro e mezzo per la disputa della Coppa Eugenio Silvani. A questa gara partecipano tutti gli scafi iscritti. Naturalmente la velocità di queste imbarcazioni, notevolmente inferiore a quella degli scafi partecipanti alla corsa precedente, dà un pò l'impressione di monotonia alla gara. Impressione erronea perchè la lotta è stata assai interessante tanto per la conquista del primo posto come per le piazze d'onore.

Alla partenza è il n. 56, che contraddistingue lo scafo della signora Capè, che prende la testa seguito a breve distanza dal conte Vittorio Emanuele Borromeo che a sua volta è tallonato dal *Tina* di Ottavio Oldrini. Buon ultimo è il 37 di Ferruccio Maderna.

Al secondo giro le posizioni di testa restano invariate. La sola variazione è data dal superamento da parte dell'*Esperia II* di Daccò e di *Miss Zucca* di Luigi Giorgetti. Nel terzo giro invece il *Tina* sorpassa il conte Borromeo, ma non riesce a distanziarlo. Però proseguendo nello sforzo riesce nell'intento e si avvicina e supera anche la signora Capè, passando così al comando della gara, sempre tallonato dal conte Borromeo. Questa lotta serrata fra i primi naturalmente fa aumentare il distacco delle altre imbarcazioni. Ora, al quinto giro anche il conte Borromeo ha decisamente sorpassato la signora Capè, che però segue assai vicina. La lotta per le ultime posizioni prosegue vivace. Il *Miss Zucca*, proprio sul traguardo, supera il *Tato V* del cav. Eugenio Silvani, ma non riesce a staccarlo. *Miss Zucca*, *Tato V*, *Esperia II* e *Ondina* procedono di conserva. Siamo ora all'ultimo giro. Il conte Borromeo forza il motore e riesce a sorpassare il *Tina* che finisce secondo, ottima terza è la signora Capè, che ha condotto una gara sicura e giudiziosa Quarto è *Dafne II* di Serafino Riva, e quinto l'*Esperia II* di Daccò.

I risultati

Coppa Querini

Prima prova fuoribordo Classe B, Giri 4, km. 20. Iscritti 19. Partenti: Lenzi, Impiccini. Dino Feltrinelli, Gaetano Lanuanchi, Winderling, Giulio Orazi, Marabotto, Cargneili, Stack, Batti, Bacula, Nasturzio, Guerrini, Gianoli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Miss Dina (Italia) Armando Gianoli (Johnson-Riva) in 22'40" alla media di km. 52.941.

2. Ibis V (Italia) Dino Fertrinelli (Johnson-Feltrinelli) in 29'24" e 3 quinti.

3. Midge (Italia) Gaetano Lanfranchi (Johnson-Lewis) in 29'38" e tre quinti.

4. Fuin (Italia) Agostino Marabotto (Johnson-Baglietto) in 32'13" 3 quinti.

Giro più veloce il 2. di Nasturzio in 5'21" e 2 quinti alla media di km. 56.005.

La classifica è sospesa in attesa dei risultati dell'iscritti in seguito a reclamo sulla regolarità della corsa del primo arrivato.

Coppa "Veneziana,,

Cruisers 12 litri e 6 litri, prima prova, giri 6, km. 30. Iscritti 11. Partenti: Scott Payne, Moscatelli, Di Sangro, Ruspoli, Foest von Monshoff, Celli, Barbare de Huetterott. Jalla.

Ecco l'ordine d'arrivo della Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore:

1. Cabac (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Carraro-Baglietto) in 25'50 alla media di km. 69.677.

2. Yzmona III. (Francia) Marcel Jalla (Hispano-Blondel) in 27'5" e 2 quinti.

Giro più veloce il 3. del Cabac in 4'9" e 2 quinti alla media di km 72.173.

Coppa "San Marco,,

Ecco l'ordine d'arrivo della Coppa Società di Navigazione S. Marco:

1. Panther III (Inghilterra) Hubert Scott Payne (Gray-Power) in 32'57" alla media di km. 54.628.

2. Edfu (Italia) Mario Celli (Carraro-Taroni) in 33'13" e 3 quinti.

3. Dart (Austria) Foest Von Monshoff (Chrysler-Dart) in 36'18" e 4 quinti.

Giro più veloce il 3. dell'Edfu in 5'21" e 2 quinti alla media di km. 56.005.

Coppa Rossi

Prima prova Fuoribordo classe C. Giri 4. km. 20, Iscritti 22. Partenti Guerrini, Turci, Speluzzi, Nasturzio Rustici, Lazzaroni, Jecobsson, Mora, Ernest, Moretti, Serpieri, De Poli, Ronstrom.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Raffaele Cecchini (Envirundo-X) Italia in 18'59" e 3 quinti alla media di km. 63.180.

2. S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobsson-Air Craft) in 19'16" e 1 quinto.

3. Brunella II. (Italia) Paolo Mora (Elto-Riva) in 19'23" e 1 quinto.

4. S.O.S. III. (Italia) Vittorio Rustici (Laros-X) in 19'36" 2 quinti

5. Ibis (Italia) Edmondo Turci (Laros Feltrinelli) in 19'43" 2 quin.

6. Mario Speluzzi (Italia) (Laros-Feltrinelli) in 19'57 e 2 quinti.

7. California (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore) in 20'35".

8. Mariella X (Italia) Luigi Nasturzio (Laros-Baglietto) in 20'48" e 1 quinto.

9. Serpieri (Evinrude-Picchiotti) in 22'53" e 1 quinto.

10. Tiber IX (Italia) Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni) in 23'43" e 4 quinti.

11. Arde V (Germania) Hans Seeger (Johnson-Seeger) in 23'56".

12. S. 2 (Svezia) Richard Ronstrom (Johnson-X) in 34'22"

Giro più veloce il 4. di Raffaele Cecchini in 4'22" e 2 quinti alla media di km. 68.493.

Cecchini e Turci sono stati squalificati per corsa irregolare a qualche passaggio di boa. La classifica è perciò così modificata: 1. Jacobsson, 2. Mora, 3. Rustici, 4. Speluzzi, 5. Gilbert; 6. Nasturzio, 7. Serpieri, 8. Lazzaroni, 9. Seeger, 10. Ronstrom.

Coppa Mussolini

Racus Serie internazionale 12 litri. Prima prova, giri 8, Km. 40. Partenti: Lia III, Sadi III, Cabar, Gardone, Sadi VII, Cabac, Miss Garda.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Lia III (Italia) Antonio Becchi (Isotta-Baglietto) in 27' 25" e 2 quinti alla media di Km. 87.516.

8.o Sadi III (Francia) Maurice Vasseur (Hispano-Jouet) in 27' 52" e 2 quinti.

3.o Gardone (Italia) Theo Rossi (Isotta-Cinti) in 28' 58" e 1 quinto.

4.o Cabar (Italia) Eugenio Parodi (Carraro-Baglietto) in 30' 0" e 2 quinti.

5.o Cabac (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Baglietto) in 33' 33" e 1 quinto.

6.o Sadi VII (Francia) Eugenio Etchegoin (Hispano-Silbur) in 34' 22" e 1 quinto.

Giro più veloce il 7.o di Lia III 3' 22" e 1 quinto alla media di Km. 89.020.

Coppa Silvani

Cruiser 1 litro e mezzo, prima prova giri 6. Km. 30. Partenti: Silvani, Borromeo, Daccò, Maderne, Riva, Signora Capè, Celli, Giorgetti, Ravagnan, Tomasini.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Malù (Italia) V. Em. Borromeo (Gray-Taroni) in 43' 19" e 3 quinti, alla media di Km. 41.545.

2.o Tina (Italia) Ottavio Oldrini (Gray-Vidoli) in 43' 26".

3.o Signora Capè (Italia) (Gray-Vidoli) in 43' 40" e 3 quinti.

4.o Dafne II (Italia) Serafino Rivo (Gray-Riva) in 44' 58".

5.o Esperia II (Italia) Leo Daccò (Gray-Vidoli) in 45' 59" e 3 quinti.

6.o Tato V. (Italia) Eugenio Silvani (Gray-Vidoli) in 45' 57" e 2 quinti.

Giro più veloce il 2.o della Signora Capè in 6' 54" e 4 quinti alla media di Km. 43.082.

AMICHEVOLE

Leon Boys-Rovereto 3-0

ROVERETO à3 - Ospite della squadra locale è stata oggi la giovane compagine veneziana dei Leon Boys (Hellas). La partita vivacemente ma lealmente combattuta, si è chiusa con una netta vittoria dei veneziani che hanno dominato con autorità e sicurezza segnando un punto nel primo tempo per merito di Brancaleone ed altri due nella ripresa per merito ancora di Brancaleone e di Giacetti.

Gli sportivi locali hanno serbato festose accoglienze agli ospiti.

Coppa Principe di Piemonte

Triestin a-Monfalcone 3-0 (2-0)

TRIESTE, 13. — Coll'odierna vittoriosa ripetizione dell'incontro «Triestina-Monfalcone», i concittadini si sono qualificati per la finale del torneo Coppa Principe di Piemonte.

Contrariamente alla prova fornita otto giorni or sono, la Triestina ha saputo registrare oggi la propria superiorità per tutto il corso della partita chiusasi con un secco: tre a zero!

Il risultato numerico rispecchia fedelmente il valore delle due antagoniste giacchè, ad eccezione della difesa dei bianchi, i rossoalabardati sono stati di gran lunga superiori ai monfalconesi ancora lontani dal proprio abituale rendimento. Archesso, Revelani e Geigherle è stato il solo terzetto che non è crollato dinanzi alla foga ed al brio dell'offensiva triestina.

La Triestina ha avuto, coll'innesto di Capitanio all'attacco, una prima linea meno sprocata ma ancora sempre inconcludente nella fase finale. Il trio centrale e l'ala sinistra si sono rivelati ancora una volta poco sicuri nel tiro in porta, ed è stato solo in grazia alla buona giornata di Castellani — oggi in vena di prodezze — che la squadra rosso-alabardata ha potuto concretare.

Nella mediana, troppo discontinuo Vollono mentre Zaccardi ha avuto un felice debutto ed ha disputato una bella partita accanto all'inesauribile Villini. Bonetti, benchè poco impegnato, è stato all'altezza del proprio compito.

Buono l'operato dell'arbitro Carletti di Trieste.

La partita non ha avuto storia degna di rilievo. Nel primo tempo, la superiorità dei triestini si è delineata subito e la difesa monfalconese ha avuto campo di mettere in luce tutte le sue belle doti di sicurezza. Appena al 37', con una sgroppata di Castellani viene violata la porta di Archesso. Preceduto da una punizione d'angolo contro gli ospiti, e ancora il friulano che, a un minuto dalla fine, segna, fra gli applausi del folto pubblico, il secondo punto per i suoi colori.

Dopo il riposo il gioco è calato di tono e le due squadre hanno giocato, senza soverchio impegno anzi piuttosto in sordina. E' però sempre la Triestina che tiene saldo il comando della partita. Due calci d'angolo contro i bianchi non mutano le sorti dell'incontro. Appena al 38' Castellani s'incarica di aumentare il bottino dei punti, battendo per la terza volta il portiere monfalconese. La partita si chiude con una ennesima punizione d'angolo contro gli ospiti.

Ora i triestini attendono fiduciosi i goriziani per la disputa della finale per l'ambito trofeo.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: *Triestina*: Bonetti, Villini, Zaccardi, Cuffersin, Vollono, Pasinati Castellani Colansig, de Manzano, Capitanio e Rocco. *Monfalconese*: Archesso, Revelant, Gheigherle, Spanghero, De Biasi, De Franceschi Rigotti I, Sulich, Snidersig, Simonetti e Zanolla.

La finalissima del Torneo Gorin
Itala-Cormor 2-1

UDINE 13 - Bella partita, giocata con grande impegno dalle due squadre che hanno riaffermato la loro fama di compagini dotate largamente di volontà, di spirito combattivo e di qualità tecniche.

Il giallo undici del secondo sestiere ha conquistato un'altra magnifica vittoria da aggiungersi a quelle del campionato uliciano 1930-31 e alla Coppa Papparotti Anche oggi il suo successo è stato ben meritato, poichè effettivamente in campo gli italini sono apparsi più affiatati e, specie nel gioc od'offesa, migliori dei pur valorosi avversari. Va anche detto che i gialli sono stati oggi favoriti da una non brillante giornata del portiere avversario. Difatti Copio à apparso inferiore al suo solito, e forse le due segnature gli possono essere imputate.

Ripetiamo che il Cormor IV. Sestiere ha difes ocon onore il proprio buon nome, il quale rimane intatto anche dopo la sconfitta odierna.

Fra i vincitori di più sono piaciuti gli attacchi Mestroni e Buzzi, il mediano Vismara ed il terzino Piccoli. Del Cormor buoni i terzini ed i mediani.

La partita non è stata priva di qualche rudezza e scorrettezza.

Il primo goal della giornata à stato segnato al 30 di gioco.. Un passaggio di Comini a Mestroni dà modo a questi di tirare direttamente in rete: Cossio, a terra, si lascia malamente sfuggire il pallone che finisce in rete. Il primo tempo trascorre quindi fra azioni alterne, leggermente a favore dell'Itala.

Al 15. della ripresa Buzzi centra: ancora una volta la palla sfugge a Coscio e Veniga può segnare il secondo goal italino. Il Cormor non si smonta per questo e al 32., in conseguenza di un corner, Della Rossa, su difettosa parata di Zuliani, ottiene l'unica porta del Cormor. Questa squasta fa appello ad ogni propria energia ma ogni suo sforzo è vano poichè nonriesc e a sopraffare la difesa italina.

Itala: - Zuliani, Chiarandini e Piccoli, Vismara, Ceccotti e Romanelli, Stacco, Veniga Comini Buzzi e Mestroni.

Cormor: - Tubero e Ciroi, Raffin Mansutti e Pilotti, Della Rossa, Zilli, Peresson, Buttazzi e Zampa.

Arbitro sig. Boccioni di Trieste.

Roma-Modena 4-2 (3-2)

ROMA, 13. — Il primo incontro di Cabpionato ha registrato oggi una vittoria della squadra giallorossa sugli opposti canarini dopo una partita condotta con impegno ed interesse. La Roma ha imposto al Modena il suo gioco migliore e senza due errori di Masetti ed un penality sciupato da Bernardini il punteggio sarebbe risultato più netto. Devesi però tener conto che nella squadra concittadina non tutti gli atleti hanno raggiunto un perfetto grado di forma per cui la squadra non ha possibilità di un maggior rendimento. I migliori sono oggi apparsi Lombardi e Costantino, buoni gli altri eccettuato Masetti stranamente incerto e poco felice nel piazzamento.

Il Modena ha incontrato l'avversario accanitamente riuscendo a risalire lo svantaggio di due punti nel primo tempo allorchè La Roma aveva rallentato il ritmo delle azioni dopo il successo ottenuto. Anche la squadra emiliana deve comunque completare il lavoro di preparazione e di essa solo Aimi e Piccaluga, i migliori dei canarini, sono a punto.

Per la cronaca diremo che La Roma assunto il comando dell'incontro segna al 10' per merito di Volk ed al 15' con Lombardo. La reazione modenese si conclude al 20' con un goal di Piccaluga ed al 26' ottiene il pareggio ad opera di Lombardi. I giallo-rossi sorpresi serrano le file e si riportano all'attacco e la loro superiorità frutta al 44' un terzo goal segnato da Chini.

All'8' della ripresa per un grave fallo di Manzotti l'arbitro concede al La Roma un penalty, che Bernardini sciupa calciando a lato. Ciò nondimeno i giallo rossi mantegono il comando ed al 12' Constantino viola ancora la rete emiliana. In seguito il gioco si fa meno chiaro e malgrado gli sforzi delle contendenti il punteggio non cambia.

Fiorentina-Admira 1-0 (0-0

FIRENZE, 13. — Un pubblico valutato a dodicimila persone è convenuto oggi allo Stadio Giovanni Berta, che verrà inaugurato ufficialmente il 28 ottobre, per assistere all'annunciato incontro della Fiorentina con lo squadrone austriaco dell'Admira. L'attesa non è andata delusa. La nuova compagine in maglia viola di fronte alla temuta avversaria ha confermato la sua ottima inquadratura svolgendo un gioco brillante, ricco di passaggi, veloce e che non mancherà di accentuare le sue facoltà realizzatrici quando sarà raggiunto un maggior affiatamento fra i diversi reparti. La vittoria di misura conseguita sull'Admira è pertanto soddisfacenteL se si considera come l'undici austriaco sia formato da elementi in maggior parte noti in campo internazionale. Malgrado la sua classe, l'Admira ha dovuto battersi a fondo e se non ha campeggiato dal lato della tecnica, è stata inferiore alla Fiorentina per quanto riguarda scatto e decisione, attenendosi ad piano offensivo tropop metodico nei confronti se anche preciso nel confronto delle azioni assai più spigliate dei viola.

Nel primo tempo le due squadre si sono equivalse. L'Admira ha tentato inutilmente d'imporre il proprio gioco su un'avversaria che era scesa in campo decisa a cogliere una bramata affermazione. In questa prima fase del match non sono mancati episodi emotivi ed in più di un'occasione il portiere austriaco ha dovuto intervenire per fermare palloni insidiosissimi. Anche Ballante ha avuto il suo lavoro ma in misura minore data le entrate decise e potenti dei suoi terzini. Chiusosi pertanto 0-0 il tempo della ripresa, il gioco si è fatto più serrato per il conseguimento della vittoria. Il goal tanto atteso dalla folla è venuto finalmente a premiare gli sforzi della Fiorentina al 29' allorchè Busini scartati i terzini austriaci passa preciso a Petrone il quale spedisce in rete malgrado il tentativo d'uscita del portiere avversario. L'Admira parte al contrattacco con la speranza di pareggiare le sorti, ma la difesa viola n imbattibile. Anzi nell'ultimo quarto d'ora la Fiorentina ha ripreso il comando ed ottenuto quattro corners sventati a fatica. Arbitro Bevilacqua.

Padova-Brescia 2-2

PADOVA, 13. — La partita di oggi è riuscita asai movimentata ed interessante. Brescia e Palova si sono date battaglia fino alla fine cercando di superarsi reciprocamente.

Il Padova allineava oggi due nuovi elementi; Bellotto e Fani. Bellotto, terzino, dopo un primo tempo un po' incerto, ha giuocato una buona ripresa. Fani, sebbene a corto di allenamento, ha soddisfatto. Specie per alcune sue rovesciate fulminee.

Bergamini è stato oggi il migliore bianco scudato. Amoretti è stato battuto da due palloni imparabili.

Buona la seconda linea.

In prima linea, con Fani si distinsero Frossi all'ala, e Vaccari. Nel secondo tempo giuocò pure bene Perazzolo. Del Brescia, meraviglioso il portiere Perucchetti, che salvò la sua squadra dalla sconfitta. Ottimi pure i due terzini, sebbene un po' pesanti. La seconda linea buona in Frisoni. La prima linea non troppo appariscente, e troppo lenta nelle azioni. Solo Maffioli si staccò dagli altri.

Per la cronaca: Fin dall'inizio si nota la superiorità padovana; Perucchetti è costretto a salvarsi da tiri di Fani e di Perazzolo. Solamente al 12' abbiamo la prima azione bresciana degna di nota, culminante con un tiro di Braga.

Segue una mischia in area bresciana. Amoretti è impegnato poi su un tiro di Reggiani. Al 20' una bella azione padovana culmina con uno splendido tido di Fani, parato in corne rda Perucchetti. Al 29' un bolide di Bedendo batte sull'asta. Al 37' Bellotto salva in extremis una pericolosa azione bresciana. Altro corner contro Brescia al 38'. Indi Frossi è trattenuto malamente mentre stava per calciare in goal.

Anche nella ripresa perdura la superiorità padovana. Dopo un corner contro il Brescia, una azione bresciana culmina in un tiro di Maffioli. Un altro corner contro il Brescia, dopo una mischia provocata da un cross di Gamba. Al 17' il primo punto padovano. Perazzolo tira in porta da lontano. Perucchetti si precipita sul ball ma Fani gli ruba il tempo e riesce a segnare. Al 22' altra rovesciata di Fani. La palla viene deviata in corner. I bresciani alfine reagiscono e dopo una bella azione, pareggiano con Ranelli. Al 32' un tiro di Frossi, no nintercettato da Perucchetti sta per fruttare, ma Pasolini ferma a terra il ball colle mani. Il susseguente calcio di rigore viene concretato in punto, magistralmente da Bedendo. Seguono poi tre consecutive splendide parate di Perucchetti su tiri di Frossi, Fani e Gamba. Al 39' Ranelli riesce a pareggiare dopo una discesa in linea coi propri compagni. Altro corner contro il Brescia, ultime schermaglie, e la fine.

Arbitro il sig. Sansoni di Venezia. Pubblico numeroso.

I risultati

Internazionali

Vienna: Austria Germania . . 5-0
Milano: Ambrosiana Viener A.C. 7-4
Firenze: Fiorentina Admira . 1-0
Nizza: Milan Olimpique Nizza . 2-0
Legnano: Legnano Locarno . 4-2

Divisione Nazionale

Girone A

*Roma-Modena 4-2

Coppe e Tornei

COPPA PRINCIPE PIEMONTE

*Triestina-Monfalconese . . . 3-0

COPPA A. F. C. PADOVA

Girone unico

Tinazzi-Mezzomo 1-0
Toti-Scapin 5-2
Bonservizi-Contro 3-2

CORIN AD UDINE

Girone finale

Udine: Itala-Cormor 2-1

Amichevoli

Venezia: Lutano Maren Boys . 2-1
Venezia: Studentesca Boys-Amatori Boys 2-2
Venezia: Pro Venezia-Pro Italia . 5-2
Venezia: Leonessa S. Marco . . 6-0
Treviso: Casier-Vetrocoke . . 3-0
Treviso: Treviso B Adriatica Lido 6-4
Ceggia: Ceggia-Leon Boys . . 12-1
Gorizia: Pro Gorizia A-Pro Gorizia B 7-1
Udine: Treviso Udinese . . . 4-3
Basiliano: Basiliano Codroipo . 2-2
Torre: Porcia-Torre 2-1
Rorai: Rorai-Cordenons . . . 4-4
Pieve di Cadore: Pieve-Auronzo . 4-2
Marostica: Marostica Vicenza . 2-2
Bassano: Bassano-Asiago . . . 3-0
Padova: Padova-Brescia . . . 2-2
Bressanone: Bressanone-Borgo Berga Vicenza . . 5-2
Vicenza: Vicenza-Cremonese . 4-2
Vicenza: Vicenza C. Juventus . 2-1
Rovereto: Leon Boys Rovereto . 3-0
Verona: Juventus Nova-Cavour . 2-0
Schio: Verona-Schio 3-2
Pavia: Pavia-Vogherese . . . 6-
Rho: Rhodense-Crema . . . 3
Lecco: Canottieri Clarense . . 5-1
Vigevano: Vigevanesi Piacenza . 6-0
Genova: Genova-Comense . . 4-0
Casale Monf.: Casale Derthona . 2 2
Busto Arsizio: Pro Patria-Atalanta 5-0
Gallarate: Gallarate-D. L. Ferro-Nord 2-2
Torre Ann.: Savoia-Livorno . 3-2
Ferrara: Spal-Serenissima . 4-2
Bologna: Bologna Pro Calcio . 4-2
Parma: Carpi-Parma . . . 3-2
Reggio E.: Mantova-Reggiana . 3-2
Napoli: Lazio B-Vomero . . 4-1
Messina: Napoli-Messina . . 7-2

Tamburello

Verona: 40 Legione Scaligera 25 Legione Mincio . . 13-13

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico

*Bandiera Veneziana . . 2-0 (forf.)
*Marghera-Veneziana . . 2-0 (forf.)

Treviso-Udinese 4-3

UDINE, 13. — Nella seconda partita di allenamento l'Udinese non è stata più fortunata di otto giorni or sono. Difatti anche oggi ha dovuto subire una sconfitta davanti al proprio pubblico, accorso nella speranza di constatare un miglioramento nell'undici bianco-nero. Per la verità, un certo miglioramento abbiamo notato fra i ranghi udinesi dove c'era oggi un po' più d'intesa e più d'un uomo dimostrava di aver aumentato la propria riserva di fiato. La sconfitta non ha nessun valore in sè stessa e forse non sarebbe stata subita dai concittadini se nella ripresa non fossero stati inseriti in squadra molti elementi che, oltre all'essere dei «liberi», avevano partecipato alla finalissima Itala-Csomor, e perciò avevano 90 minuti di gioco serrato sulla groppa che per forma doveva aver diminuito di molte il loro rendimento. Il Treviso ci ha lasciato più che una buona impressione: la velocità degli spostamenti ed il piacevole nonchè redditizio gioco d'assoeme formano delle maglie azzurre una compagine temibile e che certamente farà della strada nel prossimo campionato. Ma l'uomo che più di tutti è stato ammirato è stato il portiere De Biasi, antica conoscenza e che oggi si è confermato in pieno possesso di tutte le antiche e brillantissime sue doti.

Non sono passati due minuti dal fischio d'inizio quando il Treviso, approfittando di una serie d'incertezze della difesa udinese, perviene alla prima segnatura ottenuta da Pasquali che da pochi metri ha infilato in rete un prepotente pallone, annullando ogni possibilità d'intervento di Calligaris. Un paio di minuti dopo però è De Biasi che a stento deva in corner un difficile pallone inviatogli da Vittorio su calcio di punizione. Il susseguente calcio d'angolo non ha esito positivo per il deciso e sicuro intervento dello stesso De Biasi. Il portiere trevigiano è impegnato poi da un fortissimo tiro di Valente, ma al 16' Visentin, su calcio di punizione magistralmente battuto, infila di nuovo la rete udinese. Calligaris, nel disperato tentativo di parata, riporta una contusione per cui deve lasciar il posto a Coscio, portiere del Cormor. Ma i concittadini si riprendono e al 25', al 29' e al 35' ottengono tre bellissime segnature per merito rispettivamente di Micheloni, Valente e Vittorio. Nella ripresa gli udinesi si ripresentano in formazione totalmente mutata. Moretto II pareggia per il Treviso al 5' al al 37' Fassina segna il goal della vittoria.

Treviso: De Biasi - Greatti e Visentini - Moretto I, Bozzolo (Bottacin), Barluzzi (Marcuzzo I) - Moretto II, Fassina, Vianello, Pasquali e Rossi. *Udinese*: Calligaris (Cossio) - Gori (Cigoi, e Piccoli - Magrini, Bonino (Gori) e Zilli - Formaroia, Michelloni (Comini), Vittorio, Semintendi (Buzzi) e Valente (Mestroni). Arbitro rag. Franceschinis di Udine.

Treviso B-Adriatica 6-4

TREVISO, 13. — L'abbondante segnatura sembrerebbe stesse ad indicare propriamente le doti di realizzazione delle linee attaccanti delle due squadre, ma in realtà parecchi punti sono dovuti alle deficenze rivelate dai rispettivi reparti difensivi non solo deboli nel rimando ma anche assai spiazzati. Nel complesso l'incontro è riuscito vivace e combattuto per quanto non abbia detto che ben poco in fato di preparazione tecnica: la squadra veneziana della Adriatica Lido che militerà anche quest'anno nel girone veneto di seconda divisione, ha rivelato una discreta attrezzatura, ma anche non pochi uomini a corto di lavoro. Gli unici a segnalarsi per volonterosità sono stati Franzoi e Maneo mentre fra i bianco celesti, che hanno avuto qualche sprazzo di bel gioco, sono apparsi in buona forma Perini e Bronca, fra i mediani, e Meneghelli al centro della linea di attacco. Gli altri hanno compiuto un onesto galoppo di allenamento.

Il primo tempo si chiude 3 a 2 a favore del Treviso: al 12.o segna Nadali su allungo di Da Pian e cinque minuti dopo l'Adriatica si porta al pareggio per merito di Loi segnando ancora al 25.o con Franzoi. La reazione dei concittadini è immediata e nello spazio di pochi minuti pareggiano prima con Meneghelli, quindi chiudono in vantaggio per un terzo punto marcato da Chinol al 37.o. Pochi mutamenti avvengono nei ranghi: Crosato sostituisce Chinol e Carrieri passa dall'estrema sinistra ad interno destro. Si riapre la serie dei goals al 10.o: Meneghelli segna ancora per il Treviso. Nello spazio di tre minuti, dal 15.o al 17.o, l'Adriatica si porta al pareggio per merito di Loi e De Col, ma è ancora Meneghelli che ristabilisce le distanze. Al 35 Carrieri si incarica di portare a 6 goals il bottino dei bianco-celesti.

Le due squadre: *Adriatica Lido*: Girolami, Spellanzon, Viviani, Alberti, Badiello, Vio, Rosan. Maneo, Loi, Fronzoi, De Col. — *Treviso II*: Carniato, Ortica, Frugoli, Perini, Bronca, Bagaggia. Da Pian, Chinol (Crosato), Meneghelli, Nadali e Carrieri.

Gorizia A-Gorizia B 7-1

GORIZIA, 14. — Per un proficuo galoppo di allenamento si sono incontrate oggi sul Campo sportivo del Littorio le squadre A e B della Pro Gorizia. Nella prima squadra, eccetto il portiere Tomi, hanno giocato tutti i titolari, tra i quali i due nuovi acquisti Rzzatti e Balboni, il mezz'ala sinistra che hanno favorevolmente impressionato. Anche i rimanenti giocatori della prima squadra sono apparsi a punto. I giovani della squadra riserve non hanno sfigurato, ma hanno dovuto cedere di fronte alla superiorità dei compagni di prima squadra. Al 15.o e 25.o minuto Rizzatti e Villini segnano i primi due goals. Al 35.o Buttacovig realizza l'unico goal per la squadra riserve.

Nella ripresa gli uomini della squadra A accentuano la loro superiorità ed al 3.o, 5.o, 10.o, 36.o e 40.o minuto, per merito di Fornasaris, Villini e Rizzatti ottengono altri cinque goals.

Diresse l'incontro il sig. Clemente del Gruppo Arbitri Goriziani.

Marostica-Vicenza B 2-2

MAROSTICA, 13. — Ebbe luogo oggi sul nostro campo sportivo l'annunciato incontro amichevole fra l'U. S. Marosticense e la squadra B del Vicenza. La lotta fu vivace e serrata in entrambe le riprese ed il risultato rispecchia abbastanza fedelmente il valore delle squadre in campo. Al 11.o il marosticense Dal Maso dopo una bella azione in linea segnava il primo goal della giornata, ma al 35.o il Vicenza pareggia per merijto di Belloni, e al 40.o gli avversari si portano in vantaggio con un altro goal già segnato da Monti.

Nella ripresa il Marostica passa al contrattacco ed al 25.o Frascura pareggia fra il vivo entusiasmo dei presenti. Azioni alterne nei due campi e quindi, prima della fine, un disgustoso incidente che portò alla espulsione di tre giocatori: Medici del Vicenza. Zanfra e Hausa della squadra locale, passati a vie di fatto tra di loro.

Porcia-L. Torre 2-1

PORDENONE, 13. — Malgrado che la fortuna si sia mostrata avversa, tuttavia il Torre, sceso in campo contro il Porcia sul suo campo per un incontro amichevole, ha sfoggiato una tecnica meravigliosa. Le azioni si sono susseguite rapide e decisive ed entrambi i portieri hanno avuto il loro daffare. Al 20' del primo tempo è il Porcia che segna, ma rapide azioni del Torre ci danno il pareggio al 40'.

Nel secondo tempo il Porcia, pure in buona compagine, ha sferrato un attacco che gli ha fruttato al 5' il punto della vittoria. Il Torre ha vivamente contrattaccato ma sfortunatamente non ha saputo valersi di tre calci di rigore in suo favore. Il suo portiere Flora ha fatto ogni sforzo per dimostrarsi all'altezza del suo compito ed in parte v'è riuscito. Ottimo l'arbitro sig. Vianello del S. A. P.

Verona-Schio 3-2

SCHIO, 13. — La novella stagione sportiva è stata inaugurata con la partita di oggi, con un esito veramente felice sia per il pubblico che ha affollato ogni ordine di posti, sia per i giocatori che hanno entusiasmato gli spettatori per il comportamento ottimo svolgendo un giuoco piacente e lusinghiero. La giornata poi meravigliosa, oltre per il nome della squadra chiamata al confronto, ha concorso per attirare al Campo del Littorio la folla delle grandi occasioni, ed il nuovo e grandioso recinto presentava un colpo d'occhio magnifico. Le autorità cittadine e della provincia hanno dato al battesimo della stagione calcistica un tono di solennità e di austerità. Lo Schio, pur inferiore di classe con la mancanza di Maurin, ha arginato con scapigliata disinvoltura, ogni attacco avversario non solo, ma è spesso passato all'attacco mettendo in serie di difficoltà la difesa ospite che non sempre ha saputo frenare l'impeto dei nostri attaccanti. L'undici concittadino non è riuscito a strappare la vittoria purtuttavia ha tenuto una condotta di gara piacente e si è fatto spesso ammirare ed applaudire. Tutti i reparti hanno seguito un regime di gioco di intesa e redditizio e tutti i singoli giocatori hanno saputo emularsi per impegno, energia, affiatamento, prodigandosi in modo encomiabile. Abbiamo ammirato il nuovo acquisto Banfi dal gioco di testa impareggiabile, giocatore dallo stile perfetto, saggio distributore che da centro mediano ha perfettamente corrisposto alle necessità del momento. Agazzi altro ottimo elemento che in avvenire sarà conosciuto maggiormente ed apprezzato. Voltolini compagno di reparto di Banfi, fine intercettatore e tempista perfetto. I nostri vecchi giallo-rossi poi hanno filato di perfezione, e quantunque nel secondo tempo, quando il risultato era pari, abbiano mancato di segnare, sprecando qualche pallone per la troppo foga e precipitazione, hanno dato l'impressione che nella stagione prossima sapranno anche nella categoria superiore (lo Schio è stato ammesso in prima Divisione), affermarsi onorevolmente. Il Verona, forse convinto di trovare un bocconcino da ingoiare facilmente, ha dovuto lavorare a denti stretti per frenare la irruenza e la foga dei giallo-rossi che nel lavoro di offesa sono stati forse i più assidui e più pericolosi.

Per la cronaca, primo a segnare è stato il Verona su azione di Grolli che al 30.o pareggia su passaggio di Berton. Verso la fine del primo tempo gli ospiti violano una seconda volta la porta di Da Rigo. Nella ripresa al 12.o Schio segna con Grolli il pareggio.

Quantunque i locali abbiano segnato una prolungata superiorità tempestando la rete degli avversari, questi verso la fine della partita hanno potuto segnare un terzo goal.

Bassano-Asiago 3-0

BASSANO, 13 — Alle ore 16. l'arbitro sig. Dorigo, chiama le squadre in campo, che scendono nella formazione seguente:

ASIAGO: Rigoni II, Scaggioni I, Bonomo II, Scaggioni II, Costa, Tessari, Guglielmi, Pesavento, Bonomo I (cap.), Rigoni I, Rigoni III.

BASSANO: Pallafacchina, Grigoletto, D'Este, Zen, De Antoni. Casale, Cenere II (Bassa), Ceola (Cecchetti), Ussaggi, Strazzabosco, Cenere I.

La seconda partita di allenamento non ha dato il risultato che si attendeva per il fatto che è mancato alla prova il centro sostegno del quale si parlava. Si è dovuto ripiegare con altro giocatore, quindi l'incontrò è stato un pò svisato. Ad ogni modo il galoppo di allenamento sostenuto dai concittadini contro la irruenta, focosa e tenace compagine dell'altipiano, ha giovato molto agli effetti del fiato e della mobilità di ogni singolo. Gli ospiti hanno dimostrato di essere bene affiatati ed il primo tempo le squadre hanno chiuso alla pari, con una prevalenza dei giallo-rossi verso la fine.

La ripresa invece, dopo un attacco degli ospiti, ha visto i concittadini a filare meglio e la linea degli attaccanti giallo-rossi ha svolto qualche trama tecnica di gioco. Siamo però ancora molto indietro, ad ogni modo le legioni del trainer non andranno sciupate inutilmente e per la prima giornata di campionato vedremo la squadra manovrare diversamente. I punti sono stati segnati da Cenere I su passaggi. Tre corner a favore del Bassano, uno per gli ospiti.

Casier-Vetrocoke 3-0

TREVISO, 13. — La compagine del Casier, rinforzata nei suoi ranghi da elementi già militanti nelle file del Treviso quali Antonello, Villanova, Moretti e Zambon, ha battuto la forte squadra del Vetrocoke di Mestre, ma non in modo così netto come potrebbe esprimere il risultato.

Difatti, solo che la prima linea degli ospiti non avesse sovente tentennato dinanzi alla rete di Antonello ed essa avrebbe facilmente potuto colmare il distacco quando questo non era ancora troppo accentuato. Per il resto il Vetrocoke si è dimostrato una squadra omogenea e bene affiatata: ottimi specialmente i due terzini Prevoto e Menegatti ed il portiere Perosa cui non sono imputabili i tre goals.

Nel primo tempo il Casier segna al 28.o per merito di Zambon ed ancora Zambon all'8.o della ripresa ripete l'exploit. Al 9.o sono espulsi Moretti del Casier e Zago del Vetrocoke per essere scesi a vie di fatto; dopo 10 minuti appellazzo porta a 3 il vantaggio per la sua squadra. Verso la fine notiamo una forte ripresa dei mestrini che al 35.o usufruiscono di un rigore brillantemente parato da Antonello. Ha diretto l'incontro Forni del Gruppo Arbitri Trevigiani.

Le due squadre: VETRCOKE: Perosa, Prevoto, Menegatti, Zago, Ferrarese, Codato, Andrioletti, Triossin, Tonitti, Paiola, Baldini. CASIER: Antonello, Bellan, Villanova, Pasqualato, Biasion, Carraretto, Cappellazzo, Moretti, Zambon, Trevisan, Barbisan (Benvenuti).

Bressanone-Berga Vicenza 5-2

BRESSANONE, 13. — Sono scesi oggi, nostri graditi ospiti i brillanti campioni dei liberi vicentini. Il Borgo Berga è stato accolto, stamane alle 11 alla stazione ferroviaria, da una moltitudine di appassionati. Alle 13 è stata afferta agli ospiti la colazione al Ristorante del Dopolavoro. Alle 15 quando le due squadre si sono misurate il Campo del Littorio presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Le due squadre si sono così allineate:

Borgo Berga: Mattiello; Acerbi ò e Donatello; Busato (cap.), Pozzato e Silvestrello; Damiani, Tognato, Ranzato, Menegatti e Terzo.

U. S. Bressanone: Friebenger; Malfer (cap.) e Eriabec; Woita II, Prenn e Walche; Marchioro, Morandi, Battistoni; Woita I e Chiusole.

Sin dall'inizio gli ospiti dimostrano di costituire un insieme omogeneo e dal gioco piacente e redditizio. La loro condotta di gara è correttissima e così la cavalleria è la nota dominante della partita. Il quintetto d'attacco vicentino continua ad intessere piacenti trame d'attacco, validamente sorretti dalla loro mediana. Il verinese Morandi, l'ex roveretano Chiusole e Woita I sono gli uomini più redditizi della squadra granata. La fine del primo tempo trova i vicentini serrati all'attacco dopo aver segnato due goals di ottima fattura contro uno segnato dai concittadini.

La ripresa volge presto in favore dei granata poichè i bianchi risentono del loro generoso sforzo fatto nel primo tempo. Nonostante la valorosa difesa vicentina i locali riescono a segnare ben quattro goals in modo che la fine dell'incontro trova la nostra forte Unione Sportiva vincente per 5 goals a due.

I campioni vicentini sono stati accomunati alla fine nell'applauso coi vincitori.

Vicenza-Cremonesa 4-2

VICENZA, 13. — Il Vicenza possiede una squadra! Non abbiamo fatto una scoperta, ma una semplice e pura constatazione. Dopo la prima prova, quella contro lo Schio, eravamo rimasti un po' delusi; oggi ci siamo rinfrancati, abbiamo gioito per una vittoria conquistata per una supremazia di squadra e non per colpi di fortuna. Abbiamo una squadra formata da undici leoncelli che saranno duri a morire contro qualunque avversario.

La vittoria contro una Cremonese magnifica sarà il più bel trampolino di lancio per questo rinnovato Vicenza. Dove il team bianco-Rosso ci ha soddisfatti particolarmente è stato nel portiere, nella solida linae mediana e nel brillante team di sinistra della linea attaccante. Queste sono state gli anelli più solidi della catena vicentina. Non vogliamo far con ciò degli appunti particolari, intendiamo solo segnalare le branche più attive della squadra bianco-rossa.

I grigio-rossi Cremonesi pur soccombendo alla maggiore combattività dei vicentini hanno fornito una partita con dei numeri di primo ordine. L'undici del Ferrazza è apparso di una omogeneità individiabile. Lo juventino Morca, il nuovo acquisto, ha diretto la spina dorsale dei grigio-rossi con tattica maestra. L'attacco cremonese è statosempre ben sorretto, mentre i temi di difesa veniva svolti con calma e sicurezza perfetta. Mosca però ha avuto in Pedezzi un rivale pericoloso e che più volte l'ha battuto in astuzia e perchè no, anche in linea tecnica.

Sbalzarini, l'ex bianco-rosso, è apparso ancora una volta quel brillante ed instancabile atleta che ebbimo campo di applaudire sullo campo di Viale Verona.

L'attacco cremonese è duttile, veloce e non manca di potenza nel tiro. Mentre Foglia e Cavicchioli hanno svolto un gioco di veloce offesa, Staffetta e Trovati disimpegnavano le mansioni di cannonieri. Questo sincero elogio all'undici ospite deve riflettere il raggio sugli avversari; è inutile quindi ricapitolare i meriti dei vicentini. E veniamo piuttosto alla partita alla quale ha assistito un buon pubblico, non certo quello che sarebbe stato logico atendersi per un simile incontro di cartello.

Ha arbitrato il dolese Scarpi al quale non abbiamo a muovere il minimo lagno.

Son le 15.20 quando entra in campo la Cremonese. La squadra che saluta alla voce il pubblico prende posto in campo nella seguente formazione:

Gaiani; Polastri e Guanzini; Mosca e Sbalzarini; Foglia, Staffetta, Dossena, Trovati e Cavacchioli.

Poco dopo entra di corsa il Vicenza. uando l'albitro, alle 15.20 fischia l'inizio, il Vicenza si trova così allineato:

Cunico, Caprapro (cap.) e Dal Maschio, Scavazza, Pedezzi e Zaninovich; Bertoldi, Faccipieni, Spinato, Sonio e Correnti.

I bianco-rossi si lanciano subito all'attacco, puntano decisi sui Gaiani, tentano la via del goal, ma ben regge la difesa dei grigio-rossi. Al 3' Cunico salva in extremis togliendo il pallone dai piedi di Cavicchioli.

Al 4' il Vicenza subisce il primo corner. Poco dopo Guanzini, appena in tempo, interviene a sventare una centrata di Faccipieni. I cremonesi al 10' sono in corner. L'intesa Sorio-Correnti da luogo ad applaudite azioni. Al 22' un cross di Froglia è deviato da Dal Maschio; il pallone va a fermarsi sul piede di Trovati ed il goal cremonese è fatto.

Ne consegue una pronta reazione bianco-rossa, e la Cremonese al 23' accusa un secondo corner.

Tl 26' da un calcio di punizione ne scaturisce un abrillante azione bianco rossa, coronata da un goal fatto da Spinato che l'arbitro annulla per afside di Faccipieri. Ellero al 37' entra in campo per sostituire Zaninovich dolorante ad un occhio. Un minuto dopo la Cremonese è nuovamente in corner.

A coronamento di un martellante assalto vicentino Spinato al 39' coglie il pareggio mentre Gaiani si getta inutilmente in tuffo. Un corner, al 42', contro il Vicenza. Cunico attanaglia il pallone. Così finisce il primo tempo. Alle 15.29' ha inizio la ripresa. I vicentini scattano all'attacco; Bertoldi gioca Sbalzanini e porge il pallone a Spinato che spara e segna. E' trascorso solo un minuto. Tre minuti dopo terzo goal bianco-rosso. Spinato solo va verso la rete cremonese: Polastri lo trattiene con la mano, ma il centro attacco vicentino si svincola e batte Gaiani. A qualche metro da Cunico, al 10', Balestrieri sbaglia il bersaglio. Ennesimo corner contro la Cremonese al 13'. Su tiro di Trovati Cunico, al 15', sfodera una delle più belle parate del suo repertorio. La superiorità vicentina si accentua ed al 17' e 29' si registrano altri due calci d'angolo contro la Cremonese. Al 30' Staffetta porta a due i punti pei grigio-rossi con azione personale e dopo aver tratto in inganno Cunico. Bertoldi al 32' batte un nuovo corner contro la Cremonese, il pallone va al centro e viene respinto da Sbalzanini; Pedezzi raccoglie e tira, ma stavolta è Gaiani che rimanda, Pedezzi interviene ancora e manda il pallone in fondo alla rete di Gaiani. Al 40' un ultimo corner contro gli ospiti e poi la partita si avvia verso la fine.

Basiliano-Codroipo 2-2

BASILIANO, 13. — Favorita da una bellissima giornata di sole si è svolto quest'oggi l'attesissimo incontro amichevole di calcio tra l'undici del Gruppo Sportivo Codroipese di Codroipo e la forte e ben rinforzata compagine di Basiliano giocato sul campo di quest'ultima.

La partita si presentava per i rossi oltremodo difficile ed il pronostico della vigilia era in netto loro sfavore, ma ecco che i codroipesi hanno saputo ancora una volta smentire tale pronostico e per poco non hanno colto quest'altro successo; sebbene i codroipesi non avessero presentato in campo la loro migliore formazione. Per contro il Basiliano deve ringraziare la dea bendata che per tutti i due tempi li ha continuamente assistiti.

L'incontro ha inizio alle ore 15.35 precise sotto la direzione dell'arbitro sig. Jacop di Udine. Sono i codroipesi che invadono per primi la porta avversaria con delle azioni pericolose sventate a tempo dai bravi terzini Basilianesi: successiva e pronta reazione di quest'ultimi che al 17 minuto con il centro attacco Contesotto ottengono il primo punto. Ancora il Basiliano permane nei pressi dell'area dei rossi e Contesotto II segna imparabilmente il secondo punto. Il Codroipo non disarma, anzi, accresce la sua decisione sfiorando più volte il bersaglio. Ma il goal sta maturandosi e viene raggiunto al 42.o minuto per merito di Vonzin. Ancora qualche guizzo poi la fine del primo tempo con il risultato di 2 a 1.

I codroipesi iniziano a tutto vapore il secondo tempo portandosi e rimanendo costantemente nell'area avversaria mettendo a dura prova terzini e portiere che liberano abbastanza bene. Il Codroipo raggiunge il pareggio al 35 minuto per merito d Bortolotti che di testa insacca nella rete. Invano il Basiliano tenta partire alla sua volta per il conseguimento della vittoria spronato dal numeroso pubblico amico, anzi dando modo a Savoia di esibirsi in bellissime parate. Mancano pochi minuti alla fine ed il Codroipo tenacemente contrattacca con tutte le forze allo scopo di acciufare la vittoria, ma questa non viene.

Ceggia-Hellas 12-1

CEGGIA 13 - Ha avuto luogo oggi l'annunciato incontro amichevole tra l'Hellas di Venezia e la Libertas locale.

Dall'Hellas che quest'anno giocherà in terza divisione ci aspettavamo molto di più. Durante lo svolgimento della partita abbiamo constatato infatti l'assoluta superiorità dei ciliensi, i quali nel primo tempo hanno segnato tre punti.

Nella ripresa i bianco celesti locali hanno saputo mantenere la loro netta superiorità sugli avversari, che hanno potuto segnare un solo punto, mentre i ciliensi hanno raggiunto il dodicesimo

Pieve Cadore-Auronzo 4-2

PIEVE DI CADORE, 14 — L'undici azzurro oggi ha saputo dominare la squadra dell'Auronzo. L'undici locale è apparso nettamente superiore ai volonterosi avversari sia nello stile del gioco che in velocità ed assieme. Sono state ammirate infatti dal numeroso pubblico presente ed applaudite belle azioni d'intesa degli avanti azzurri che venivano poi concluse nei quattro goals. L'undici di Auronzo è riuscito qualche volta ad imporre, per brevi istanti però, il suo giuoco con veloci discese che gli fruttarono le due porte.

Il trionfo di Terso Bandini

nel VII. Circuito di Redipuglia

MONFALCONE, 13. — Un successo brillantissimo ha registrato il VII Circiuito di Redipuglia. All'invito della Società organizzatrice, il Moto Club Isonzo, hanno risposto presente i migliori motociclisti, compresi i quattro campioni italiani delle categorie 500, 350, 250 e 175.

La gara ha offerto uno spettacolo affascinante culminata in una fase sportivamente drammatica alla fine della corsa quando Terzo Bandini che fino allora aveva semplicemente dominati da gran signore, veniva a trovarsi, al terzultimo giro, con la gomma posteriore a terra, mentre si trovava in testa con quasi tre giri di vantaggio. Dopo una breve fatica con pompa alla mano Bandini partiva per dover nuovamente fermarsi al penultimo giro. Il grande centauro voleva abbandonare, tanto era scoraggiato, ma incitato dal pubblico si affaticava per altri tre minuti a gonfiare la gomma posteriore e partiva per l'ultimo giro con la gomma quasi a terra. Nonostante la sfortuna che lo avesse perseguitato nelle ultime fasi della gara Bandini arrivava vittorioso per soli cinque secondi.

Nella categoria 350, Lanna ha vinto signorilmente, dopo avvenuta la scomparsa dalla gara dello sfortunato Mario Ghersi e di Tenni. Riccardo Brusi, nella categoria 250, ha avuto la grande soddisfazione di vincere battendo il campione Panella, abbassando così anche il record della categohia. Nella categoria 175, Benelli Tonino ha semplicemente sbalordito col tempo meraviglioso da lui impiegato.

Alla bella manifestazione ha assistito pubblico numerosissimo che ha fatto ala lungo i cinque chilometri del percorso. Ottima l'organizzazione del Moto Club Isonzo.

Ecco i risultati tecnici:

Cat. 500: 1) Bandini Terzo del M. C. Forlì su Rudge, che compie i 175 chilometri del percorso in ore 1.47'19" e 3 quinti alla media oraria di chilometri 97.832; 2) MerDlo Leonildo del M. C. Montebelluna su Sumbeam in ore 1 47'52" e 2 quinti; 3) Girotto Silvio del M. C. Vicenza su Triumph in ore 1.49'16" e 1 quinto; 4) Boninsegni Walter del M. C. Bologna su Rudge in ore 1.50'16" e 2 quinti; Partiti 8, ritirati: al nono giro Narice, al dodicesimo giro Crini, al quattordicesimo giro Montini, al trentesimo giro Bertos.

Cat. 330 1) Lama Francesco del M. C. Faenza, su Rudge, che compie i 175 km. del percorso in ore 1.48.49 e 2 quinti alla media di km. 95.486; 2) Cerato Guido del M. C. Padova su Rudge in ore 1.52.36 e 4 quinti; 3) Fantuzzi Luigi del M. C. Udine su Velocette; 4) Priore Giuseppe del M. C. Trieste su A.I.S.; 5) Gherardi Giorgio del M. C. Bologna su A.I.S.

Partiti 10; ritirati: Ghersi al 7. giro, Tenni al 18. giro, Valente al 26. giro, Brusi al 28 giro, Pigorini al 30. giro.

Cat. 250: 1) Brusi Riccardo del M. C. Pesaro, su Guzzi, che compie i 125 km. del percorso in ore 1.20.11 e 2 quinti, alla media oraria di km. 93.535; 2) Panella Alfredo del M. C. Arona su Guzzi in ore 1.21.06 e 1 quinto; 3) Bulgheroni Edoardo del M. C. Varese su Ganna in 1.27.42 e 4 quinti; 4) Monfrini Franco del M. C. Lodi su Guzzi in 1.46.24 e 1 quinto.

Partiti 5, ritirati: De Lorenzi al 1. giro.

Cat. 175: 1) Benelli Tonino del M. C. Pesaro su Benelli, che compie i 125 km. in ore 1.23.22 e 2 quinti, alla media di km. 89.938; 2) Boneschi Natale del M. C. Milano su Mas in ore 1.36.22 e 2 quinti.

Partiti 8; ritirati: Alberti al 2. giro, Paolucci al 10. giro, Tigli al 10. giro, de Guerrini al 14. giro, Benacelli al 14. giro, Tabacco al 15. giro.

La Coppa «Maurizio Schilberg» viene assegnata a Bandini Terzo; la Coppa «Canottieri Timavo» al Moto Club Pesaro per merito di Brusi e Benelli. Medaglia vermeil del Fascio di Staranzano a Bandini Terzo. Targa del cav. Varriale Podestà di Staranzano a Bandini Terzo.

La finale Veneto-Trentina dei modelli volanti

VICENZA, 13 — Pprtroppo pochini sono stati i concorrenti che si sono presentati alla prova valida per l'invio a Roma dei rappresentanti Veneto-Trentini alla finale pei premi Bonmartini e Littorio. Venezia, Udine, Treviso, Trento e qualche altra città non hanno provveduto a che i loro giovani campioni avessero campo di dare saggio, stamane all'Aeroporto Tomaso Dal Molin, della loro abilità tecnica e costruttiva.

L'apparecchio ad elastico presentato dal veronese Morelli ha dato ottimi risultati anche in voli fuori gara. Siamo certi che a Roma, Morelli combatterà animosamente per classificarsi con onore e dovrebbe, a ragione, riuscirvi. La prova pel premio Bonmartini è stata quindi vinta da Manlio Morelli di Verona con un volo di 50 secondi, quella pel Premio Littorio invece è stata vinta da Girolamo Beltrame con una durata di volo di 42''. La Commissione era presieduta dal capitano Santagiuliana, segretario il rag. Sergio Dalle Mole. Alla finale oltre che ad un discreto pubblico, assistevano diversi allievi della Scuola civile di Pilotaggio con a capo lo on. Tullio Cariolato.

La riunione su pista a Padova

PADOVA, 13. — Sulla pista dello stadio comunale si è svolta oggi l'annunciata riunione riservata ai dilettanti ed ai veterani. Nella prova di velocità, mosso si è aggiudicato facilmente la vittoria malgrado la buona difesa di Perbellini e Fumagalli. Lo stesso Fumagalli però si prendeva una bella rivincita nella prova di mezzofondo da lui vinta davanti a Piva e Lucchetta. Il campionato allievi è stato vinto da Rigoni mentre quello dei veterani ha visto la vittoria di Stefani mentre il favorito Gambato è stato eliminato in semifinale.

Ecco i risultati:

Campionato veneto velocità allievi: Le Batterie sono vinte da Bindoni, Rigoni e Faggin.

Finale: 1. Rigoni, ultimi 200 metri in 13" e 4 quinti; 2. Faggin, 3. Bindoni.

Campionato veneto velocità dilettanti: Le Batterie sono vinte da Fornasiero, Mozzo, Perbellini e Lucchetta.

Il repechage è vinto da Bettini. 1.a semifinale: 1. Perbellini, 2. Cacciatori, 3. Destro. 2.a seminale: 1. Mozzo, 2. Piva, 3. Bertini, 3.a semifinale: 1. Fumagalli, 2. Fornasiero, 3. Lucchetta.

Finale: 1. Mozzo, in 12" e 1 quinto; 2. Perbellini; 3. Fumagalli.

Mozzo si aggiudica facilmente il titolo scattando alla campana e lasciando lontani i due rivali a contendersi la piazza d'onore. In un bruciante finish, Perbellini ha la meglio di poco su Fumagalli. Il veronese è vivamente applaudito nel suo giro d'onore.

Campionato veneto di mezzofondo dilettanti: Giri 50 di pista, una classifica ogni dieci giri.

Allo strat si allieano Fumagalli, Cacciatori, Piva, Destro, Lucchetta Milani, Fornasiero, Turetta, Perbellini, Bertin e Mozzo. Il primo traguardo è appannaggio di Mozzo, che trascina nella scia il consocio Fumagalli. Cacciatori cade e si ritira al quindicesimo giro. Anche il secondo traguardo è vinto dal velocissimo veronese, che però al ventinovesimo giro fora e perde cinque giri, quindi, sfiduciato, desiste dalla lotta. La battaglia si circoscrive tra Fumagalli e Perbellini. Fumagalli si aggiudica il terzo traguardo e Perbellini il quarto. Nella tumultuosa volata finale Fumagalli ha la meglio di poco sul conterraneo. Dietro a loro seguono Lucchetta e Piva.

Ecco pertanto la classifica finale: 1. Fumagalli di Verona; 2. Piva Luigi di Udine; 3. Lucchetta Raffaele di Conegliano; Perbellini è tolto dall'ordine di arrivo per indisciplina.

Campionato Italiano Veterani:

Le batterie sono vinte da Galassi, Stefani, e Gambato. Il repechage da Benati. I.a Semifinale: 1. Stefani; 2. Benati. L'ancor aitante Stefani si aggiudica senza grande difficoltà la prova. — II. Semifinale: 1. Galassi; 2. Gambato.

Finale per il terzo e quarto posto. 1. Benati Giovanni di Ferrara; 2. Gambato Egidio di Padova.

Finale per il primo e secondo posto: 1. Stefani Alessio di Quero (ultimi 200 m. in 14" 2 quinti; 2. Galassi Felice di Busto Arsizio.

Stefani risponde bene all'attacco che gli sferra alla campana, l'atleta di Quero, ma non può che piazzarsi onorevolmente a una macchina dal l'ancor valido veterano. Stefani compie, applauditissimo, il giro d'onore.

Il bassanese Zandonà vince il VII Circuito del Castello

CASTELFRANCO, 13. — Oltre sessanta corridori hanno preso parte ogig alla disputa del VII Circuito del Castello, gara ad eliminazione.

La lotta fu appassionante e vivace fino dall'inizio delle batterie eliminatorie che vedevano esclusi dalla finale diversi fra i migliori elementi. Difatti alla fine la lotta per la vittoria s'era ristretta a: Zandonà, Andretta, Gallina, Censi, Ponzin, Campagnolo, Brunello e Lorenzi. I primi due, veloci e bene allenati, hanno dominato con sicurezza tutti gli avversari contendendosi fino all'ultimo la palma della vittoria che alla fine è tocrata al campione bassanese fra le acclamazioni vivissime del numeroso pubblico presente.

Ziliotti vince a Thiene

la corsa per avanguardisti e balilla

THIENE, 13. — Un magnifico risultato ha avuto la corsa ciclistica per Avanguardisti e Balilla organizzata dall'Opera Nazionale Blilla di Thiene e ben soddisfatti ne devono essere il dott. Dal Zotto, Busellato e Scalco sia per organizzazione sia per il numero dei concorrenti e per le medie ottenute. I partecipanti alla corsa sono stati 56, e sono partiti in due scaglioni; primi i Balilla con due minuti di anticipo. La gara si è svolta senza incidenti, eccettuato qualche ruzzolone senza conseguenze, malgrado il percorso presentasse diverse curve. Il percorso era il seguente: Thiene, Marano, Molina, Casoni, Thiene per un complesso di km. 38.100.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ziliotto Guido di Vicenza che impiega ore 1.15 alla media di 37.800; 2. Toresan Cipriano di Vicenza; 3. Tessari Danilo di Verona; 4. Beltramello Gino di Vicenza; 5. Gaspari Giuseppe di Vicenza; 6. Cericola Vincenzo di Sandrigo.

Primo di Thiene è arrivato Cecchinato Bruno che ha vinto un orologio in argento. Questo corridore merita un elogio speciale avendo fatto sul percorso ben tre ruzzoloni. Encomiabile pure la prova di Dionisi di 10 anni che ha compiuto il percorso alla media di 34 km. all'ora.

Calciatori d'importazione

Petrone e Laino, gli "assi" uruguaiani della 'Fiorentina,

Al Caffè-Ristorante « Modernissimo » di Bologna, soprannominato il Caffè della «Bologna Sportiva», andavo in cerca di Sansoni il nuovo acquisto bolognese di cui si dice gran bene e da cui siaspettano grandi cose.

Cercavo Sansoni ed ho trovato invece Laino e Petrone che insieme con il dott. Falsmer sorbivano tranquillamente tanto per stare in ca... un americano.

Li ho trovati per combinazione perchè scorgendo sul loro volto qualche cosa di italo-americano, mi sono avvicinato chiedendo se caso mai uno di loro fosse Sansoni.

Nulla da fare per l'attaccante neo-bolognese.

Non c'era, Forse non sarebbe proprio venuto. C'erano loro però, e se lo avessi desiderato intervistarli....

Mi seggo e Petrone parla — in verità io poco lo capisco — illuminandomi per filo e per segno sulla carriera sua e su quella di Laino.

Fortunato me: vado in cerca di uno solo è ne ritrovo due....

*

Nelle cronache olimpioniche del 1924 e del 1928, si leggeva costantemente, seguendo le prove della squadra che doveva essere campione olimpionico, il nome di Petrone.

Petrone, il fenomenale centro avanti che comandava le sorti di un incontro, con l'intuito innato di chi ha saputo avvicinare alle parole « giuoco del calcio » le parole «arte» e « scienza ».

Per Petrone il « foot-ball », è qualche cosa più di uno « sport »; qualche cosa più di un semplice esercizio fisico atto a entusiasmare l'animo delle folle; per Petrone il gioco del calcio, ha raggiunto il massimo delle sue possibilità.

E' diventato studio, è diventato arte.

Il formidabile giuocatore uraguiano, che sapeva con le sue gesta suscitare la sorpresa nelle critiche di due Olimpiadi, che sapeva portare al successo la sua squadra con una chiarezza di giuoco che alle Olimpiadi del 24 suscitò meraviglia e che a quella del 28 suscitò scalpore, è il giuocatore che al suo « sport » preferito si è dedicato nonsolo con i mezzi fisici a sua disposizione, ma con tutta l'aintelligenza delsuo fecondo cervello.

Cervello di italiano e di italiano meridionale, poichè Petro Petrone, ormai diventato Pietro Petrone, è nato in Basilicata 26 anni or sono da genitori italianissimi che vollero tentare la nuova sorte nel paese.... della cuccagna.

E la nuova sorte il piccolo Pietro la seppe trovare giovanissimo, quando a Montevideo, con un gruppo di gai e spensierati «scugnizzi» suoi pari formò una di quelle squadre di liberi che dovevano dar inizio al cammino del calcio uraguaiano, nella storia sportiva americana.

Quindici anni or sono, poco più che decenne, Petrone iniziò la sua carriera. Aveva undici anni, e i suoi compagni di... società — una ventina di ragazzi più o meno della sua età — lo tenevano in gran considerazione per l'intuito pronto con cui apprendeva, i primi rudimenti del bellissimo sport.

Le squadre di liberi, pullulavano allora a Montevideo, è negli incontri quasi bisettimanali, che la squadra di Petrone disputava con le più acerrime rivali, il piccolo italiano sapeva entusiasmare i suoi compagni con le spettacolose parate che eseguiva a guardia della sua rete.

Proprio così, perchè « Petro » — già lo chiamavano così — iniziò la sua carriera nel ruolo di portiere.

Occhio infallibile, scatto pronto, intuito perfetto; il piccolo Petro, non più alto del celebrato soldo di cacio, riusciva a mantenere molte volte incolume la sua rete dalle insidie degli avversari che trovavano in lui l'ostacolo più duro da superare.

Cominciò così la sua vita sportiva, e cominciarono così i suoi primi successi. Divenne l'idolo di quel piccolo mondo di « scugnizzi ». I più piccoli lo rispettavano e lo guardavano con meraviglia, additandoselo; i più grani lo volevano amico e compagno inivisibile. Petro, ivenne celebre nella sua piccola cerchia e fra le squadre dei liberi divenne l'« asso ».

Fu un giorno: mancava alla sua squadra il centro attacco, e Pedro volle giuocare lui, in quel ruolo, facendosi supplire sotto la rete da una promettente riserva.

Giuocò a centro attacco e fu una nuova rivelazione. Segnò tre goals da grande ampione e forse a lui stesso fece meraviglia il modo semplice e sicuro con cui sapeva liberarsi degli avversari nella fase conclusiva di un'azione. Da quel giorno non volle più ritornare sotto la rete perchè diceva — è più soddisfacente fare dei « goals » che impedire agli avversari di farne.

La sua decisione di cambiare ruolo segnò il primo passo verso quel volo che doveva condurlo tanto lontano. Cntinuò a giuocare per qualche tempo fra i liberi poi, finalmente i dirigenti di una Società calcistica riconosciuta misero gli occhi sulla « nuova promessa » del calcio.... uraguaiano e Petrone passò fra le file del « Solferino », squadra composta di nazionalità italiana.

Nel « Solferino » durò ben poco. Il « National », la squadra più forte di Montevideo, lo volle per se e ben presto cambiò di casacca eseguendo con questo cambiamento di società il primo volo verso la vera celebrità internazionale. Fra la fila del « National », ebbe modo di farsi conoscere meglio dai tecnici e dai pubblici, e l'idolo di quel piccolo mondo di scugnizzi, divenne l'idolo delle folle immense che gremivano gli stadi.

Fu proposto per la nazionale e a soli diciasette anni ebbe l'onore e l'onere di difendere la sua nuova patria, contro i più agguerriti squadroni dell'America del Sud.

Da allora, non abbandonò più il suo posto di centro avanti della al posto di Bisigato, ed infine un squadra nazionale ed oltre sessanta partite lo hanno visto come protagonista di primo piano nei confronti di tutte le squadre nazionali americane ed europee.

Due volte olimpionico, sessanta volte internazionale... ed oggi Petrone conta 26 anni.

Una bella carriera non c'è che dire!

Tutti ricorderanno le sue gesta durante l'ultima Olimpiade di Amsterdam.

Fecero epoca i due « goals » magistrali segnati da lui contro la Germania ed il pareggio segnato contro l'Argentina nella prima partita di finale che durò due ore di giuoco accanito ed indeciso.

Attualmente Perone era passato nelle file del « Penarol » di Montevideo, dove militavano Sansoni, la nuova mezz'ala del Bologna, e Laino passato anche lui alla Fiorentina.

Il « Penarol » è la squadra rivale del « National » e per divengenze sorse sul trasferimento del giuocatore il « National » rifiutò il suo « nulla osta ».

Il caso Petrone, occupava così parecchie colonne dei giornali sportivi di Montevideo, quando la Fiorentina, scegliendo il momento opportuno, mise la sua candidatura per l'acquisto del giuocatore. Sia il « Penarol » che il « National », non furono avversi alla concorrenza fiorentina, anche perchè entrambe le società avevano un sacro terrore di vedersi di fronte il magnifico centro attacco; e così fra i due litiganti ha goduto — e come — la neo — promossa al massima campionato italiano.

Ecco la storia di Pedro Petrone ridivenuto Pietro Petrone.

Alla sua storia, bisogna aggiungere alcuni tratti sul suo fisico, perchè di un giuocatore di foot-ball la prima cosa che si guarda è il fisico.

Petrone senza essere bello è simpatico. La sua lunga permanenza nell'Uraguai non gli ha fatto perdere i lineamenti del tipo prettamente italiano ed i suoi tratti che sembrano tagliati con l'accetta, sono proprio di quella razza italiana che vive nell'estremo lembo della penisola.

Viso quadro, fronte aperta, sorriso pronto e sincero. Parla l'italiano... come può, ma è loquace e si sforza per farsi capire, ricorrendo a molti gesti proprio, come si usa nel nostro mezzogiorno.

Ecco Petrone: di taglia media, robusto abbastanza per far temere i suoi pugni, allegro come uno studente, chiacchierone come un... napoletano!

Il contrario di Petrone è Laino. In mezz'ora che siamo stati insieme avrà detto, al massimo, quattro parole, e alle domande che gli rivolgevo per essere illustrato sulla sua vita sportiva, era Petrone che rispondeva con prontezza, prima che Laino potesse organizzare le sue poche conoscenze di italiano e rispondermi in modo da farmi capire qualche cosa.

Così da bocca di Petrone, mentre Laino assentiva col cenno del capo, ho saputo.

Guido Laino è nato a Cosenza — ma quanti meridionali fra questi « assi » del calcio americano — da genitori, è inutile dirlo ,italiaissi? mi e come Petrone è stato condotto nell'Uraguai quando appena sapeva dire in italiano « papà e mamma ».

Ha cominciato a giuocare al «foot-ball» un po' più tardi del sua attuale compagno di squadra e solo a sedici anni debutto nelle fila del « Kapur » di Montevideo di con cui riusciva a giuocare in tutti stinguendosi, però, per la facilità i rami della squadra.

Giuocatore multiforme ha giuocato negli inizi della sua carriera, da centro avanti, da centro sostegno, da ala e infine da terzino: ruolo che attualmente occupava nelle fine del Penadoli, giuocando indifferentemente sia da destro che da sinistro.

Era considerato a Montevideo, uno dei migliori terzini del Sud-America, anche per le sue belle doti atletiche, che fanno di lui un giovanotto robusto e ben piantato sul tipo del nostro Volante.

Egli a Montevideo non faceva solo il giuocatore di «foot-ball», ma aveva una fabbrica di articoli sportivi molto quotata e che gli faceva fare affari d'oro. In questa fabbrica, Laino, ha lasciato i suoi congiunti avendo probabilmente pensato che è molto meglio consumare che fabbricare articoli sportivi.

E Laino è venuto in Italia, seguendo i suoi amici Sansoni e Petrone ed anche per ritrovare il suo vecchio compagno di squadra Fedullo, suo rivale in commercio, poichè anche Fedullo aveva a Montevideo una fabbrica di articoli sportivi.

Sarà certamente una colonna della Fiorentina La sua taglia atletica robusta senza essere tozza, lo fa presagire

Ha già detto che il nuovo terzino della Fiorentina differisce di molto come carattere e come aspetto al suo compagno Petrone. Laino è bruno quasi come un mulatto, ed è — attenzione tifosette fiorentine — veramente un bel ragazzo. Capelli crespi, occhio vivace, sorriso di conquistatore, ma è taciturno. questo è un difetto in materia di... cavalleria. Taciturno e di pochi gesti. Non parla e non si muove. Seduto al tavolino del Caffè, sorbiva la sua bibita con gesti lenti, pacati, misurati, senza quasi mai entrare nella discussione che pur lo riguardava da vicino e solo sorridendo di tratto in tratto quando Petrone mi illustrava la sua abilità di calciatore.

Non sapevo che pensare di questa sua natura taciturna ed ho voluto sapere da Petrone il perchè dei suo ostinato silenzio.

Petrone ha sorriso, poi quasi in confidenza, mi ha mormorato in quel suo italiano particolarissimo infarcito di parole spagnuole....

« — Poverino lui... l'italiano lo capisce... ma noulo sa parlare !... »

« — Ah, Era, per questo... Non è come « lei »... « lui ».

*

Volete sapere l'ultimissima sul conto di Petrone!

Ecco vi stralcio senza commenti una doppia notizia apparsa sulla « Nazional » di Firenze:

La prima notizia, ha per titolo: « Le scarpe di Petrone » è ve la trasmetto per-esteso.

« Ieri il centro avanti della squadra « viola » non ha partecipato all'allenamento che si è svolto, come avemmo ad annunciare, sul campo del Prato S. C.

« Malgrado che sugli allenamenti della «Fiorentina» sia mantenuto il più rigoroso riserbo, la notizia circolava negli ambienti sportivi dando luogo ai più disperati commenti.

« Si tranquillizino i «tifosi». Non c'è niente di grave. L'assenza di Petrone dall'allenamento di ieri è dovuta ad un fatto banalissimo. Nei giorni scorsi egli, accompato da qualche dirigente, ha visitato tutte le calzoleria di Firenze per trovare un paio di scarpe da « foot-ball » che gli andassero bene. Ne provò diverse, ma un paio per un verso, un paio per un'altro, gli facevano male. L'ultimo paio poi, che calzò durante l'allenamento a Prato di mercoledì scorso, gli produssero dell esbucciature ai piedi, che consigliarono a lasciarlo in riposo ».

« Sembra che Petrone, per quanto italiano, si sia uruguaianizzato completamente negli arti inferiori. Le scarpe fabbricate in Italia non gli vanno e si è stati costretti a telegrafare a Montevideo richiedendo l'invio di una numerosa serie di paia di scarpe, che dovrebbero servirgli per tutta la stagione.

« Questi i motivi del mancato allenamento di Petrone. Come si vede, si tratta di motivi molto pedestri ».

La seconda, apparsa anche sulla « Nazione » tre giorno dopo, ha per ittolo: « Petrone ha trovato le scarpe, ed anche questa ve la trasmetto per esteso:

« Abbiamo dato notizia l'altro giorno del motivo per cui Petrone, il condottieri dell'attacco fiorentino, non potè prender parte all'ultimo allenamento. Non si trattava che d'un paio di scarpe! Una cosa da nulla,s embra. Invece il famigerato paio di scarpe costituiva una ragione di grandissima importanza per i piedi dell'asso, che abituato a calzature da campioni, non tra riuscito a trovare a Firenze (dove i campioni di calcio hanno delle... piante meno esigenti) le... pianelle giuste. Come dicemmo, fu provveduto subito per una richiesta... abbondante oltre oceano, ma oggi possiamo annunziare ai tifosi che a Bologna (dove c'è un ben più vasto campionato per i piedi di... lusso) Petrone ha trovato la forma per i suoi piedi. Il centrattacco viola è tornato a Firenze tranquillizzato. E la sua prevista immobilità si è trasformata in una gioiosa scorribanda, con le scarpe nuove a tu per tu con un pallone di cuoio che ha risentito dall'esuberante letizia del calciatore, tanto che dopo un poderoso calcio dell'attaccante viola, ha lanciato il pallone con tala veemenza che i vetri d'una finestra prossima ne sono usciti malconci.

« Uu piccolo sinistro per la Fiorentina che dovrà rifondere i danni... Petrone comincia così col dare dei grattacapi alle finestre e relativi vetri. Ma egli ha assicurato che grattacapi ben più forti ne darà alle porte e relativi portieri ».

Carina No? E sopratutto nuova di zecca!

Ora mi spiego perchè al Caffè Modernissimo di Bologna sono andato in cerca di Sansoni, e hò trovato Petrone e Laino.

Nino Bruschini

Federazione Italiana Giuoco Calcio
Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 3 dell'11 Settembre 1931 - IX:

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Iscrizioni - A seguito di quanto disposto nel comunicato n. 2, si avvertono le Società dipendenti che intendono iscriversi al Campionato di Seconda Divisione che il termine improrogabile per la presentazione delle iscrizioni è fissato per il 15 corrente; le domande che pervenissero incomplete o per la documentazione o per le tasse e quelle che giungessero in ritardo non saranno prese in considerazione. La data del timbro postale farà fede della tempestività della domanda.

CAMPIONATO III DIVISIONE

Iscrizioni - Si conferma la chiusura delle iscrizioni al Campionato di Terza Divisione con la data del 20 corrente. Le domande incomplete o per la documentazione o per le tasse e quelle che giungessero in ritardo non saranno prese in considerazione. La data del libro postale farà fede della tempestività della domanda.

Inizio campionato - Ad ogni buon fine si rende noto che il Campionato intestato avrà inizio domenica 18 ottobre p. v.

Svolgimento campionato - Si prevengono, per norma, le Società interessate che, nei limiti della possibilità, il Campionato si svolgerà con gironi a carattere strettamente viciniore.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizioni - Sono aperte le iscrizioni al Campionato Veneto Ragazzi 1931-32. Ad esso potranno partecipare squadre composte di giocatori nati dopo il 31 dicembre 1914 ed appartenenti a Società federate od uliciane regolarmente affiliate. I giocatori, a seconda delle Società di appartenenza, dovranno essere muniti di tessera federale od uliciana. Il tesseramento dei giocatori sarà regolato con le norme in cigore per i giocatori il D. R. V., a richiesta delle Società interessate, applicherà un timbro con la dicitura « Categoria Ragazzi ». Per le Società uliciane la richiesta dell'applicazione del timbro dovrà essere accompagnata da una dichiarazione del Presidente della Società indicante l'età dei singoli giocatori. I presidenti delle Società federate invece, oltre all'indicare l'età dei loro tesserati, dovranno assicurare che essi risiedono nella località sede della Società stessa (art. 10 delle norme per l'attività uliciana). I giocatori qualificati ragazzi manterranno tale qualifica anche se durante la stagione dovessero partecipare a gare di altre divisioni o categorie. Ogni Società potrà iscrivere al Campionato intestato anche più di una squadra: la tassa d'iscrizione è fissata in lire trenta per tutte indistintamente le Società, indipendentemente dal numero delle squadre iscrittevi. Non vi sarà alcuna tassa gara. Le concorrenti verranno suddivise in gironi eliminatori a carattere strettamente viciniore. Le iscrizioni si chiuderanno con la data del 15 ottobre p. v.

U. L. I. C.

Dirigenza Comitati - Si comunicano le nomine fatte da S. E. il Presidente della F.I.G.C. dei membri dei Comitati locali seguenti, per la stagione 1931-32: Padova: Carraro Antonio, presidente; Grillo Roberto, segretario; Camilotti dott. Ubaldo, Novelotto Maffeo e Varalda Ferdinando, consiglieri. San Donà di Piave: Pilla Bruno, presidente; Nardini Oscar, segretario; Ciriello Mario, Guerrato Oddo e Lorenzini dott. Icilio, consiglieri.

VARIE

Cambiamento denominazioni sociali - Si partecipa che il Dopolavoro Lonigo, Sezione Sportiva ha cambiato la propria denominazione sociale in: Associazione Calcio Lonigo.

Tesseramento giocatori - Si comunica che i giocatori la cui lista di trasferimento è scaduta possono firmare il cartellino per una Società che disputa il campionato federale per la prima volta. La firma di detto cartellino deve però precedere la prima gara di campionato.

Revoca punizioni - Su richiesta del Dopolavoro Ferroviario di Venezia si riqualificano i giocatori Funes Giovanni e Meneghini Federico, a suo tempo squalficati sinedie per atti d'indisciplina sportiva verso la propria Società.

Il Presidente: *A. Scalabrin*

Lettere trevigiane

Alla "Sile,, non si dorme - Nel club bianco-celeste
Quel che ci prepara l'U. C. Trevigiani - E il motociclismo?

TREVISO, Settembre. — Quando dicevamo che Bizzarrini avrebbe riscattato le famose sorbe di Como nel più breve tempo possibile, e precisamente alle importanti regate di Trieste, non si era certo lontani dal veros. Ance i canottieri del resto, come tutti gli atleti, vanno a giornate ed è quindi ammissibile che ai campionati italiani del Lario l'esponente della *Sile abbia* avuto anche lui la sua giornata nera, in base alla quale non era quindi lecito formulare un giudizio preciso, come invece hanno fatto certi tecnici specializzati. Al contrario noi, che conoscevamo il nostro pollo..... non abbiamo cercato di arzigogolare ma ci siamo ripromessi di riportare una critica definitiva sulla classe (tale è difatti) del trevigiano dopo le gare di aBrcola che lo dovevano opporre ai più navigati skiffisti italiani. Ma, guarda un pò, sono stati in parecchi a disertare la regata, pure così importante ai fini tecnici e sportivi: sapete, una regata che poneva in palio.... niente altro che il titolo di campione dell'Adriatico già detenuto da Bizzarrini. Con questo la prova del bianco-azzurro non viene diminuita del suo valore, anzi ne acquista, se si pensa che in gara era un ex campione italiano, il dott. Petronio, che non è certamente l'ultimo venuto anche se molto al di sotto della sua forma migliore. Per il secondo anno la «Canottieri Sile» ha così lo ambito onore di contare nelle sue file il Campione dell'Adriatico.

Anche dal lato tecnico, come dicemmo, la prova di iBzzarrini ha valso a porre l'atleta in piena luce: sui duemila metri di regata ha segnato un 8' 22" contro 8' 25" di Petronio ed 8' 30" di Kiss del Rowing Club Trieste. Non un tempo eccezionale, ben s'intende, ma tuttavia notevole e sopratutto bastante a dire una parola autorevole sullo stile di gara del giovane canottiere trevigiano.

La «Canottieri Sile» non limita la sua attività alle semplici gare id canottaggio fuori sede che tante soddisfazioni procurano agli sportivi trevigiani: si è validamente adoperata nell'organizzazione della «Scarioni», dei brevetti di nuotatore veloce, e, nel prossimo ottobre, organizzerà i campionati sociali: senza contare che ha avuto in questi giorni la felice iniziativa di istituire, per merito di un suo socio appassionato, due squadre di «water polo» già ottimamente attrezzate.

*

Gli allenamenti della squadra bianco-celeste hanno già avuto inizio ed è veramente degno di nota il constatare come vi prendano parte quasi tutti i giocatori di prima e seconda squadra con la serietà richiesta perchè il lavoro riesca proficuo.

Abbiamo altresì avuto modo di notare come il signor Maffioli, nuovo Commissario tecnico, segua con attenzione e da vicino gli allenamenti e si interessi percè abbiano a sortire dei risultati concreti, coadiuvato in questo da Gino Visentin.

Che dobbiamo rilevare sulla nuova inquadratura della squadra? E' ancora prematuro, veramente, il parlare di inquadratura, giacchè ci vorrà parecchio tempo prima ce gli elementi nuovi si affiatino con quelli anziani; tuttavia, in una seduta di allenamento della scorsa settimana, si è constatato come lo innesto in prima linea di atleti decisi, anche se dal tiro per ora poco centrato, abbia contribuito a rendere il reparto più attivo; per le linee di retroguardia si può rimanere tranquilli, anche se gli allenamenti sembrano darci torto a questo proposito.

Fra giorni sarà a Treviso Marcuzzo I; sono invece svanite le trattative con Bianchetto, mentre per Negretto dell'Oderzo si è in attesa del responso della Federazione. Altri tre nuovi elementi sono venuti ad arricchire le file bianco-celesti: tre giocatori che in verità hanno già dato buona prova: trattasi di Chiara, mezzo destro dell'Oderzo, Vianella ala destra dell'Adriatica Lido di Venezia ma che nella compagine trevigiana giocherà nel ruolo di centro-avanti aviere di Aviano di cui non si fa il nome. Non è improbabile che vesta la casacca bianco-celeste anche Lolli del Modena, militare a Treviso.

E il nuovo Consiglio Direttivo a quando?

*

Torniamo alla carica, in tema di ciclismo per dire ce, se le competenti gerarchie daranno il loro appoggio materiale e morale, Treviso potrà avere il prossimo anno una gara di campionato nazionale professionisti. Una bagatella! Ci vuole però chi sappia interessarsi anche al di fuori della povera e modesta Unione Ciclisti Trevigiani, che da sola non potrà mai giungere a tanto, finanziariamente parlando.

Per intanto, accontentiamoci di quello che abbiamo, e non è poco veramente. E intendiamo parlare del VII Gran Premio Treviso che non a torto è stato definito la più importante corsa ciclistica in linea del Veneto. Tanti corridori e così attrezzati come ne ha richiamati sempre questa prova, nessun'altra lo ha mai fatto nella nostra regione, da qualche anno a questa parte. E' la classica gara un tempo destinata per il campionato italiano dilettanti, la gara cui hanno partecipato i Di Paco, Piccin, Picchiottino, Ferrato, Balmanion, Giuppone, Giuntelli, Reffo, Grandi, Bergamaschi ecc. Vale a dire il fior fiore dei dilettanti nazionali.

Ben sappiamo che anche questo anno non verrà meno alle sue tradizioni di successo, perchè già assicurato la loro adesione hanno fin d'ora le squadre della Iicolò Biondo di Carpi, della Dronero, della Velo Sport Reno di Bologna, dei Ciclisti Triestini, dell'U. C. Pistoia dell'U. C. Firenze ecc., oltre alle squadre della regione: la data di effettuazione sembra definitivamen te fissata per l'11 ottobre.

La Targa d'Oro dono del prof. Carisi, valido sostenitore — come ce ne sono pochi — dell'U. C. T. — vedrà anche quest'anno in lotta delle unità attrezzatissime e potentissime.

*

Sembra che il Moto Club Treviso esausto per lo sforzo della.... sua costituzione, stia vivendo sugli allori. Ma che non sia proprio possibile addivenire ad una definitiva soluzione? O mancano forse i dirigenti? Pare strano che in una città di discrete proporzioni non si sia capaci di fare quello che si è fatto a Montebelluna; è bene dirlo, tutto si compendia in un problema di buona volontà e di passione, cose queste che fanno difetto, e parecchio. I fatti del resto ci danno piena ragione.

Si sono raccolte ancora un mese fa parecchie adesioni, un buon numero certo, si è ance formulato un programma, una linea di condotta da seguire, ma quando non ci sono i dirigenti, si a un bello sperare. Che si attende per questa benedetta nomina? O dobbiamo dire, altrimenti, che a Treviso, in molti campi dello sport, si è *volutamente* retrogradi?

Guido Favaro

Ambrosiana-Wiener 7-4 (4-2)

MILANO, 13. — Anche oggi un folto pubblico è accorso allo Stadio Civico per rivedere l'undici nero azzurro all'opera.

L'incontro fra Ambrosiana e Wiener è stato ricco di squilibri e di fasi impreviste. I nero azzurri, scesi in campo privi di Pietroboni e con Viani a centro sostegno, hanno rivelato nel gioco di squadra numerose manchevolezze. L'Ambrosiana ha marciato in modo mirabile all'attacco, ma è mancata nel sestetto di retroguardia, in cui nella linea mediana solo Castellazzi è apparso all'altezza della sua fama, mentre la difesa solo a tratti ha saputo svolgere con ordine il suo compito. La forma ancora sommaria di Viani, Rivolta, Allemandi e Smerzù hanno fatto sì che nelle retrovie milanesi regnasse continuamente lo orgasmo, difettasse il piazzamento e l'intesa fra i singoli atleti. Fortunatamente però gli avanti della Ambrosiana, pur lamentando sempre l'assenza di Visentin, hanno rimediato con una condotta di gara ammirevole, sfoggiando un repertorio di gioco ricco di tecnica, velocità e varietà di temi. Il trio Scarone, Meazza, De Maria, ha letteralmente surclassato la difesa austriaca travolgendola con azioni brucianti. E, dato il rendimento mediocre degli altri due reparti, il settore di punto ha emerso ancor più per l'impegno dei suoi componenti.

Il Wiener si è battuto con impegno, ma indubbiamente, senza il concorso di favorevoli circostanze, la sua sconfitta avrebbe avuto più severe proporzioni. La squadra mancava di Hidem ,oggi impegnato nella Nazionale Austriaca, ma comunque, dei goals inflitti al sostituto Jesmigg, solo il quinto poteva essere evitato, gli altri furono tutti imparabile. Il Wiener ha avuto nella seconda linea il suo reparto migliore, che ha chiuso nettamente il suo diretto avversario. Ottima la prima linea per le pregevoli azioni svolte in prevalenza sulla destra, in cui hanno emerso Cysar, Muller, ed il centroavanti Hilt.

Il calcio d'inizio è dato dai granata, ma l'Ambrosiana reagisce subito ed usufruisce di un corner. Dopo un alternarsi di azioni tocca però agli ospiti l'onore del primo goal che è segnato da Hilt all'8'. La risposta dei concittadini è per immediata. Al 9' un irresistibile azione di De Maria-Meazza è conclusa con un tiro imparabile di quest'ultimo. In seguito il Wiener insiste all'attacco, al 21' Muller può battere ancora Smerzi. Anche questa volta il contrattacco immediato dei nero-azzurri frutta il pareggio un minuto dopo autore Scarone. Coner contro Wiener al 24', alcune parate di Jesmigg finchè al 33" nuovo goal di De Maria su centro di Serrantoni. Al 35' altro punto di Meazza che raccoglie prontamente un pallone dell'ala destra. L'Ambrosiana a questo nuovo successo rallenta l'andatura anche per l'uscita dal campo di Ferrero contuso e Smerzi e così chiamato al lavoro.

Nella ripresa Mariani sostituisce Ferrero. L'inizio è favorevole all'Ambrosiana, ma il Wiener resiste e ribatte al 10' con una discesa di Cysar che Muller converte in goal. De Maria si distinque e al 16' raccoglie un allungo di Mariani e segna imparabilmente fra grandi applausi. Il gioco si alterna sui due campi finchè al 24' il Wiener ottiene il suo quarto punto per merito di Muller su errore di Allemandi. Segue un furioso contrattacco nero-azzurro e al 30' Meazza risolve violando per la sesta volta la rete austriaca. I granata non si rassegnano e passano al comando senza poter ad ogni modo evitare un settimo punto di Meazza al 35'. Anche negli ultimi dieci minuti la prevalenza degli ospiti è sterile. Arbitro Barlassina.

Audace Merano-Gries 2-0

MERANO, 13 — Si è svolta oggi sul campo sportivo di via del Bersaglio una partita amichevole fra le squadre dell'Audace F. C. Merano e l'U. S. di Gries, partita che si concluse con la vittoria della squadra locale per 2 a 0. Alla partita assisteva un discreto pubblico che non si è stancato di applaudire i giocatori, anche se non in piena forma. La partita odierna è la prima della stagione e, come tale, per il risultato ottenuto dalla squadra dell'Audace, è di buon augurio per le prossime.

CICLISMO

Giovanni Firpo trionfa
nella IX Milano Genova

GENOVA, 13. — Un numeroso gruppo di concorrenti si è presentato questa mattina agli ordini dello starter per disputare la classica Milano-Genova che ad ogni sua edizione ha sempre dato luogo a battaglie molto interessanti che gli elementi della seconda e terza categoria.

La vittoria di Firpo è meritatissima perchè egli non è mai stato in difficoltà ed all'arrivo era quello che si trovava nelle migliori condizioni segno che la veloce sgruppazione non l'aveva per nulla affaticato. Buoni anche Borsari, battuto per un soffio, Zucchini che è giunto un po' provato mentre da Rovida, che è veloce, attendevamo una difesa più sostenuta. Hanno bene impressionato anche il ligure Ferrando che sulle salite ha tentato di fuggirsene, Catellani, e Carniselli questi sempre energico lottatore. Il campione Olmo non è partito. Ottima la organizzazione.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Firpo Giovanni (U. C. E. Piaggio) che compie i 185 km. in ore 5.22 alla media di km. 34.470; 2. Borsari Nino (Nicolò Biondo di Carpi) a un quarto di ruota; 3. Zucchi Armando (V. S. Reno Bologna) 1 macchina; 4. Rovida Carlo (Cesare Battisti Milano) a ruota; 5. Carniselli Alfredo (D. L. Municipale Milano) a mezza macchina; 6. Catellani Bruno (V. C. Reggio Emilia); 7. Ferrando Luigi (U. C. E. Piaggio Genova); 8. Jori Armando (V. C. Reggio Emilia); 9. Montessoro Stefano (Serravalle Scrivia); 10. Grosso; 11. Castagnoli; 12. Briano. Seguono altri 11 in tempo massimo.

Battesini e Binda vittoriosi
allo Stadium di Alessandria
Grave caduta di Guerra

ALESSANDRIA, 13 — Richiamata dal nome di Guerra e quelli di Binda Battesini, Grandi, Mara, Giacobbe ecc. una folla immensa ha oggi affollato gli spalti dello Stadio Marengo per assistere alle gare ciclistiche che dovevano aver luogo fra i suddetti corridori.

A metà riunione una caduta generale è stata abbastanza rovinosa per Guerra e Binda, ma in principal modo per il primo il quale accusando fortissimi dolori alla spalla sinistra veniva ricoverato all'ospedale per le cure del caso. Binda invece sebbene abbastanza escoriato poteva rientrare in sede dopo le medicazioni di uso.

Prima che avvenisse la caduta Binda e Guerra si erano misurati in una gara ad inseguimento nella quale il campione del mondo dopo essere stato in netto vantaggio doveva abbandonare causa una foratura. Un'altra foratura costringeva ancora Guerra all'abbandono durante la eliminazione professionisti vinta da Battesini.

I fratelli Lemoine trionfano
nella Americane di Basilea

BASILEA, 13. — Davanti a numeroso pubblico si è svolta oggi la annunciata riunione ciclistica imperniata sulla disputa dell'americana su 100 chilometri alla quale partecipavano parecchie coppie di specialisti affermatesi vittoriosamente in questo scorcio di tempo. Alla riunione partecipavano anche i nostri Tonani, Severgnini i quali si classificavano brillantemente secondi dopo una gara condotta con brio e coraggio.

Ecco il risultato: 1. F.lli Lemoine (Km. 100 in ore 2.24.31) con punti 48; 2. Tonani-Severgnini con punti 24; 3. Gilgen-Buhler con punti 16; 4. H. Sutter-Faes con punti 16; 5. F.lli Michtel con punti 16.

Galletti batte Gerbi
al Velodromo torinese

TORINO, 13 — Interessante la riunione polisportiva di oggi al Motovelodromo i cui numeri principali consistevano nella gara stayers e nel match tra i veterani Gerbi e Galetti vinto da quest'ultimo. Ottima impressione ha fatto lo svizzero Suchard nella corsa dietro motori, mentre Gay ha deluso. Ecco i risultati:

Gran Premio Moto Club d'Italia, cat. 175 cmc.: 1. Balagna; 2. Tomaselli. Cat. 250 cmc.: 1. Riva; 2. Moretti.

Ruota d'oro stayers: 1. Suchard; 2. Lauppi; 3. Gay.

Match Galetti-Gerbi: 1.a prova inseguimento km. 10: 1. Galletti che raggiunge Gerbi dopo 4800 metri, compiuti in 4'25". Seconda prova km. 10 in linea: 1. Galletti in 10'42"; 2. Gerbi.

La selezione dei decatleti a Padova

PADOVA, 13 — Sono stati convocati ieri, per una prova di selezione, i seguenti decatleti: Torre, Lux, Contieri, Tabai, Agosti e Perinsich.

Contieri, in ottima forma, si è classificato primo, raggiungendo complessivamente punti 3912,32, seguito da Tabai con punti 3779,18 e da Lux, che ha totalizzato punti 3506,07. Nell'ordine si sono poi classificati Agosti, Torre e Perinsich.

Il battesimo del Campo Sportivo
del Littorio a Schio

SCHIO, 13 — La giornata magnifica ha favorito il concorso di pubblico al nuovo Campo Sportivo del Littorio che ha aperto oggi i suoi battenti per accogliere i giovani atleti, ed il pubblico numeroso ed entusiasta che ha gremito le tribune di autorità, fra le quali il Segretario Politico ed il Podestà, di invitati e di appassionati sportivi.

Come era stato annunciato alle ore 13.30 hanno iniziato le gare atletiche seguite con vivo interesse dal pubblico. Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Reggian del Vicenza, con m. 1.63; 2. Zaccaria di Vicenza m. 1.60; 3. Marzari di Schio con m. 1.56; 4. Mattioli m. 1.55; 5. Morbin di Vicenza m. 1.50; 6. Sartore di Bassano.

Corsa m. 3000: 1. Dalla Costa di Schio in 10'50"; 2. Baggio di Thiene; 3. Dalla Vecchia di Schio; 4. Cordon di Bassano.

Tiro del giavellotto: 1. Morbin di Vicenza m. 43.90; 2. Zaltron di Schio; 3. Dalla Vecchia; 4. Pasqualotto; 5. Girardi.

Corsa m. 800: 1. Mattiola di Schio in 2'12; 2. Stella di Bassano in 2'13"; 3. Ravelli di Vicenza; 4. Marchioro; 5. Baggio; 6. Parolin.

Corsa m. 100: 1. Bonamigo in 12"; 2. Baggio; 3. Ballelin; 4. Verzaro.

BOCCE

Mario Gastaldon campione vicentino
di terza categoria

VICENZA, 13. — Oggi sui bocciodromi del Dopolavoro Saviabona e della Trattoria Cuccasollo il Dopolavoro Provinciale ha fatto disputare il Campionato Provinciale di III. Categoria.

Con l'intervento di molto pubblico le gare si sono susseguite con la sempre maggiore combattività dei concorrenti. Alla fine Mario Gastalda è riuscito vincitore battendo nettamente Ferracin.

Ecco i risultati del 4. girone: Ferracin b. Fassina 16-11; Gastaldon b. Zonato 16-7; Fortunato b. Crosara 16-11; Bellotto b. Cremonese 16-11.

Le semifinali hanno visto Ferracin vincitore di Bellotto per 18 a 14 e Gastaldon battere Fortunato per 18 a 11. La finalissima ha segnato la schiacciante vittoria di Gastaldon su Ferracin per 18 a 5.

Ecco la classifica finale: 1. Mario Gastaldon del D. L. Ferroviario; 2. Mario Ferracin D. L. Saviabona; 3. Vittorio Bellotto G. B. Palladiano; 4. Silvestro Fortunato D. L. Saviabona.

Udine

La cerimnnia a Pal Piccolo presente S. E. Manaresi

Stamane a Val Piccolo, si è svolta l'inaugurazione della Cappella del Cimitero di Guerra.

Sino da sabato sera nei vari paesi della Valle del But si sono andati concentrando gli alpini partecipanti alla patriottica cerimonia. Da Udine stamane sono partiti oltre ad un folto stuolo di ex alpini, tutte le autorità della Provincia a capo delle quali era S. E. il Prefetto Chiesa.

Per tutta la mattinata, cominciando dalle prime ore vi è stato un affluire di partecipanti che sono passati da Timan. Numerose automobili ed autobus hanno portato dai paesi della Carnia gli ex alpini dell'8.o Reggimento. L'adunata al Cimitero di Val Piccolo perciò è riuscita numerosa ed austera. S. E. Manaresi ha parlato ai reduci con la consueta eloquenza rievocando l'epopea dell'8.o Reggimento. La messa venne celebrata da Don Jannes, già cappellano del Battaglione Tolmezzo.

Di ritorno da Val Piccolo, i partecipanti hanno poi portato una corona di alloro al cimitero di Timan dove sono sepolti molti alpini che combatterono in quella zona.

Al termine di questa cerimonia breve, si è iniziato lo sfollamento con dei treni speciali che hanno portato gli alpini a tolmezzo dove in Piazza XX Settembre furono passati in rivista.

L'insediamento della Commissione federale di disciplina

Convocata dal Commissario Straordinario on. Mario Barenghi, si è insediata la Commissione Federale di disciplina.

Dopo la prima seduta, è stata ricevuta da S. E. il Prefetto, il quale ha sintetizzati i delicati doveri della Corte di disciplna: «Il vostro compito — ha detto S. E. Chiesa — è delicato e difficile. Ma le difficoltà sono superate da chi le affronta con animo fascista. Dovete essere giusti, ma anche fascisticamente severi.

Cividale

Ancora dei danni della tromba d'aria

I danni prodotti dalla tromba d'aria di ieri, sono ancor più rilevanti di quello che si è potuto prevedere il primo momento. Le famiglie che hanno avuto le case scoperte, hanno dovuto a ricoverarsi, in casa d'altri, come la famiglia Floranig che è stata accolta alla Caserma degli alpini, oppure ripararsi alla meglio nelle stanze dei piani inferiori, perchè l'acqua è continuata a cadere durante la notte.

Un morto e un ferito per un fulmine

Ieri durante il temporale che ha imperversato nella zona del Cividalese e che tanti danni ha recato nel Capoluogo, è avvenuto una luttuosa disgrazia per lo scoppio di un fulmine in una casa colonica dei Casali di Rocca Bernardo in comune di Premariacco.

Allo scoppio del temporale certo Paolo Valentinuzzi di anni 71 si ha ritirato assieme alla di lui nipote ed altre persone, nella propria cucina in attesa che il maltempo passasse. Mentre i cinque discorrevano tra loro improvvisamente una violentissima scarica si abbatteva nella casa ed un fulmine con grande fragore penetrava dal cammino colpendo violentemente il Valentinuzzi e la di lui nipote Valentinuzzi Giuseppina in Romanutti di anni 40, e gettando gli altri presenti a terra privi di sensi. Dopo aver provocato vari danni agli ogetti ed al fabbricato la folgore continuava la sua corsa devastatrice aprendo una breccia in una finestra da dove usciva nella campagna per ivi scaricarsi.

Il fragore e la fiammata determinata dalla presenza del fulmine furono tanto violente da essere sentiti e visti anche nelle vicinanze. Dopo qualche tempo coloro che dal fulmine avevano riportato soltanto la perdita dei sensi riavutasi dallo spavento constatarono con raccapriccio che il fulmine aveva ucciso sul colpo il povero Valentinuzzi e gravemente ferita la nipote, alla quale vennero prestati i primi soccorsi.

Il sanitario chiamato d'urgenza non potè constatare altro che la donna è gravemente ferita e versa in pericolo di vita. I danni arrecati dalla folgore alla casa che è di proprietà del signor Giovanni Cossio di Cividale, ascendono a circa cinque mila lire.

Il Comm. Federale sui luoghi danneggiati dalla bufera

Il Commissario Federale on. Barenghi, informato telefonicamente dal segretario politico di Cividale camerata Scubla, della tromba d'aria abbattutasi ieri sera sul Cividalese appena finita la cerimonia celebrativa della Marcia di Ronchi, si è recato ieri sera sul luogo assumendo dal Segretario politico stesso le informazioni sui danni verificatosi.

L'on. Barenghi si è anche recato all'ospedale di Cividale, ove un solo ferito era stato trattenuto in osservazione ed ove ebbe notizia dal dott. Tenani, dello stato confortante degli altri feriti.

Belluno

La celebrazione della Marcia di Ronchi

BELLUNO, 13 — Al Sociale, gremito di autorità civili, politiche, militari, di pubblico, di associazioni patriottiche con gagliardetti e bandiere, di legionari fiumani, volontari di guerra, ex combattenti, giovani fascisti, Camicie nere, ecc. l'avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha tenuta l'annunciata conferenza commemorativa della Marcia di Ronchi. Prestava servizio la fanfara del 7.o Alpini.

L'avv. Bonsembiante, Segretario Federale, con uno smagliante discorso ha ricordato la Marcia su Roma e poi, con dettaglio, quella venuta parallela su Fiume, e terminò con un inno ispiratissimo a Fiume, gemma dell'Adriatico, sentinella avanzata, con un incitamento ai giovani per Spalato e per la Dalmazia tutta.

La bellissima orazione, interrotta spesso da applausi, venne salutata alla fine con applausi ancor più intensi e con una lunga ovazione.

La soppressione dei diretti

BELLUNO, 13. — La sera del 15 corr. verranno a cessare i treni diretti sulla linea Padova-Venezia-Calalzo.

Il treno popolare Calalzo-Venezia

BELLUNO, 13. — Il treno popolare Calalzo-Venezia è disceso dal Cadore carico di una folla festante. Sosta di cinque minuti nella città nostra per aggiungere due vetture, ed a Belluno salirono altri 217 gitanti.

Il treno ha fatto ritorno alla sera alle 23.25, e dopo altri cinque minuti di fermata ha proseguito per la stazione terminale di Calalzo.

Vicenza

Gitanti dei treni popolari a Vicenza

VICENZA, 13 — Stamane dalle 7 alle 9.30 sono transitati per la nostra stazione ferroviaria i treni popolari provenienti da Brescia, Varese, Monza, tre da Milano, Verona, tutti diretti a Venezia. Moltissimi sono stati i gitanti che sono scesi a Vicenza. Alla stazione a ricevere gli ospiti erano convenuti gli incaricati del Comitato Turistico, diretti dal rag. Zambon. A tutti gli ospiti, ed anche a quelli che son proseguiti per Venezia, il Comitato Turistico ha fatto omaggio di un opuscolo illustrante le bellezze artistiche di Vicenza. Ieri sera poi dal treno popolare proveniente da Genova sono scesi a Vicenza una trentina di gitanti.

Nel pomeriggio di oggi, si è ripetuta ancora una volta la gita automobilistica del Giro dei Colli Berici. Oltre 150 sono state le persone che hanno preso posto nelle comode e modernissime vetture fornite dalla Società Automobilistica Gustavo Colli. Al ritorno tutti i gitanti si sono dichiarati soddisfatti delle bellezze vedute nel giro che è stato compiuto dalle 15 alle 18.

Investito da una moto

Nelle vicinanze di Laghetto, stamane verso le 10, un ciclista, vedendo sopravvanzare una motocicletta, credendo forse di mettersi in posizione più sicura, attraversava la strada. La motocicletta gli fu così subito addosso, ed il guidatore non potè evitare l'investimento. Accorsa l'autolettiva dei pompieri, il ciclista, che si identificò per il quarantenne Francesco Massagrande, fu trasportato all'Ospedale. Ricoverato nel reparto Chirurgia, fu suturno dott. Visentini riscontrò al Massagrande la frattura del III medio della gamba sinistra ed escoriazioni varie. Ne avrà per circa 60 giorni.

Un grosso incendio

Alle 22.30 di ieri notte, i nostri Pompieri sono stati chiamati d'urgenza a Montuglio di Massano, perchè la fattoria della tenuta del Duca Camerini era in preda alle fiamme. Il rapido intervento dei pompieri vicentini ha dato modo che su 1000 q.li id foraggio, 600 potessero venire salvati, e che 65 capi di bestiame, anche con l'aiuto dei contadini, potessero essere allontanati dalle stalle. Le cause dell'incendio non sono precisate, ma si crede siano dovute a fermentazione del fieno. — Il danno, che ascende a circa 20 mila lire, non è assicurato.

L'ultima della "Carmen,,

Con un nuovo successo artistico e di pubblico, si è chiusa stasera la breve stagione lirica. Lo spartito bizettiano ha avuto in Aurora Buades la sua grande interprete, che con gli altri artisti e col Maestro Paolantonio ha condiviso i nutriti applausi rivoltigli anche a scena aperta.

Lo spettacolo pirotecnico

Una folla enorme, anche proveniente dalla Provincia, ha stipato la Piazza dei Signori per assistere allo spettacolo pirotecnico che è riuscito magnifico anche in virtù della superba cornice artistica offerta dall'incomparabile Piazza.

La banda Cittadina ha svolto un applaudito programma musicale.

Bassano del Grappa

La sagra del giocattolo

Ieri, con grande affluenza di pubblico, è stata aperta nel magnifico Giardino Parolini la sagra del giocattolo gardenese, che ha attirato la attenzione specialmente del «mondo piccino». La pesca ha funzionato nel pomeriggio, dispensando i più svariati ed originali soggetti di legno. Domenica la sagra si ripeterà. Pure nel giardino venne svolto un bel programma musicale dal Corpo bandistico di Campese.

Il Corpo Bandistico di Belluno

La Società Filarmonica di Belluno, diretta dal maestro Guatti-Zuliani, in gita nella nostra città, svolse in Piazza Vittorio Emanuele, davanti un pubblico numeroso ed entusiasta, un applaudito programma, eseguendo musica del Verdi, del Bellini, del Massenet e del Rossini. Il terzetto finale dei «Lombardi», la «Traviata» trascrizione, la sinfonia della «Gazza ladra» ed il saluto «Bassano del Grappa», composto dal maestro Guatti-Zuliani, furono accolti da calorosi battimani.

Trento

Un morto che resuscita

L'odissea d'un prigioniero di guerra

TRENTO, 14

E' già stato riferito come l'altro giorno sia ritornato improvvisamente al suo paese di Ravina presso Trento il contadino Angelo Paris da diciassette anni era stato ritenuto morto in guerra, tanto che il suo nome figurava tra quello dei caduti nel monumento del paese. Il redivivo ha trascorso ieri la sua prima giornata nel villaggio natale raccontando al padre Domenico, ai due fratelli e ai parenti le strane vicende del suo lungo soggiorno trascorso parte nella zona montana degli Urali metalliferi, sui confini della Siberia, e parte in paesi della provincia di Samara nella Russia centrale.

Un collega recatosi nel vicino sobborgo da Ravina dove il ritorno del Paris ha costituito un avvenimento eccezionale, è riuscito a farsi raccontare dal reduce, che parla stentatamente l'italiano, la sua stranissima vita di nomade. Accanto a lui sedeva la consorte russa, che non sapendo nemmeno una parola d'italiano, si limitava a seguire astrattamente la conversazione guardando ora l'uno ora l'altro dei presenti. «Meno pettegolezzi in strada e meno baruffe in casa» ha osservato al riguardo il Paris che, a dire il vero, è un uomo molto navigato. Egli ha riferito poi alcuni interessanti particolari della sua vita di guerra, della prigionia e dei diciassette anni trascorsi in Russia, ignorando la fine della guerra e la sorte toccata al suo Trentino.

Arruolato il primo agosto 1914 nell'esercito austro-ungarico e destinato al terzo reggimento dei cacciatori imperiali combattè sul fronte russo e il 20 gennaio successivo venne destinato ai reparti che operavano nella zona dei Carpazi. Su quel fronte erano stati inviati quattro reggimenti di cacciatori imperiali. Il maulmore più vivo regnava fra la truppa alla quale i capi avevano lasciato mancare viveri e munizioni. Verso la fine del gennaio dopo tre giorni che non si mangiava, tremila soldati appartenenti ai quattro reggimenti si davano prigionieri ai cosacchi a Baranyce nei pressi di Lublino. Da quel giorno s'iniziava la strana odissea del Paris. Dopo di aver effettuato una marcia di trecento chilometri che durò dieci giorni, i prigionieri giunsero a Smerynko dove i cosacchi li fecero sostare alcuni giorni in attesa del treno merci che li doveva trasportare in Russia. I cosacchi, in questo frattempo usarono con molta.... discrezione il terribile «knut» che fu rivolto solo contro qualche ungherese che si dimostrava indisciplinato. In compenso però i prigionieri poterono avere cibo sufficiente e buono.

Dopo quasi un mese di viaggio sopra un lentissimo treno merci i prigionieri giunsero a Jecaterinenburg sui monti Urali ai confini della Siberia. Per alcuni giorni furono internati in un accampamento. Il Paris con altri 150 soldati fu preso in consegna da un ricco barone russo che lo occupò come bracciante in una fabbrica di ferro a Nadeshdiskii, assieme ad un altro prigioniero di nazionalità italiana, certo Angelo Mazzalai. Nella fabbrica si ricevevano quindici rubli ogni quindici giorni di lavoro continuato, oltre al vitto abbastanza buono e abbondante. Dopo quattro mesi, in seguito al freddo intensissimo, il Paris s'ebbe una gamba congelata e ammalò gravemente. Fu ricoverato per due mesi all'ospedale di Vercholurie, dal quale uscì il 14 marzo 1916 completamente ristabilito. Trascorso il periodo di convalescenza si prenotò per i lavori dei campi e venne inviato a Mokacia nella rovincia di Samara dove rimase fino all'ottobre 1918, trovando sempre dei padroni umani che lo trattarono bene, non facendogli mancare il vitto.

Nell'ottobre 1918 fu inviato, assieme ad altri prigionieri, a recarsi a Nicolayevich (oggi Pugacev) dove l'autorità militare lo lasciò libero a condizione però che egli ritornasse in Austria a piedi. Calcolate le centinaia e centinaia di chilometri che avrebbe dovuto compiere, decise di rinviare il rimpatrio ad epoca migliore e ritornò nella provincia di Samara dove rimase fino all'agosto di quest'anno, prima occupato presso un ricco signore e poi in qualità di servo presso il bidello della scuola di Vessooke.

Nel 1927 il Paris sposò una russa che aveva consciuto presso la famiglia del bidello delle scuole dove essa pure prestava servizio. Poichè però il matrimonio era stato compiuto col rito religioso, il Paris dovette risposarla pochi giorni prima del suo rimpatrio perchè l'autorità sovietica, non tenendo in nessun conto il matrimonio religioso, pretese che le nozze venissero celebrate col rito vigente, cioè con la presentazione degli sposi all'ufficiale di stato civile che legalizzò l'unione.

Richiesto come mai non si fosse fatto vivo prima d'ora presso i famiThe miliari, il Paris ha riferito che nessuno, nel paese sperduto dov'egli abitava, sapeva che la guerra era terminata. Egli riteneva quindi che i suoi parenti fossero ancora profughi in qualche provincia e non aveva creduto opportuno d'inviare loro sue notizie sicuro che non sarebbero giunte a destinazione.

L'ultimo parte del racconto del Paris si riferisce alle laboriose pratiche svolte per il suo ritorno in patria. Egli ha riferito che senza la generosità del Duce non sarebbe oggi tra i suoi cari, nel suo paese natale. Infatti, non essendo riusciti i suoi fratelli a ragranellare la somma occorrente per il passaporto della moglie del Paris — oltre mille lire — indirizzarono una domanda al Duce preagndolo d'interessarsi perchè venisse accordato il rimpatrio gratuito. Il Duce ha accolto benevolmente la richiesta, disponendo immediatamente che il R. Ambasciatore italiano a Mosca provvedesse al rimpatrio gratuito dei due coniugi.

« Mi sembra un sogno — ha concluso il Paris — di essere oggi nella mia bella patria italiana e benedico il Duce che mi ha reso possibile questa grande felicità. »

Tutto il paese ha festeggiato il ritorno del «morto resuscitato» e si prepara ora a cancellare il suo nome da quello dei caduti in guerra.

I treni popolari festivi

1000 veneziani a Trento

TRENTO, 14. — Oltre un migliaio di veneziani sono giunti oggi col treno popolare nel Trentino. La massima parte dei gitanti è scesa a Trento e si è recata subito a rendere omaggio ai martiri nella fossa del Castello del Buon Consiglio, deponendo fiori sul cippo di Cesare Battisti e visitando poi il Museo del Risorgimento che conserva i preziosi cimeli dell'irredentismo e della guerra.

Nel pomeriggio, dopo di aver completato la visita ai principali monumenti cittadini, gli ospiti sono saliti con l'ardita funivia turistica a Sardagna; molti di essi si sono recati invece, pure in funivia, sulla cima della Paganella, raggiungendo in meno di un'ora l'altezza di duemila metri e sostando al rifugio Cesare Battisti dal quale si domina il grande anfiteatro delle superbe Dolomiti di Brentà e delle più alte vette alpine. Sono state poi effettuate con molto successo, a prezzi eccezionalmente ridotti, interessanti gite automobilistiche sugli altopiani di avarone e di Pinè, favorite da una magnifica giornata di sole.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.36 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.07 acc.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.18 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.37 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. da Bassano); 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE
Partenze da Venezia: ore 1.05, 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30, 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 6.08, 6.30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso (ore 5 a martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.?; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24; 0.30; 0.30.

NOTIZIE RECENTISSIME

La proposta svizzero scandinava per dare effettuazione alle idee di Grandi

LONDRA, 13 — I giornali da Ginevra informano che i delegati scandinavi unitamente a quelli Svizzeri e dell'Olanda hanno dato forma concreta alla proposta del Ministro Grandi e conseguentemente hanno sottoposta all'assemblea un progetto di risoluzione.

Nuovi commenti inglesi

Il «Times» ritiene che il progetto stesso non è redatto in termini molto netti e non si rende conto perchè l'assemblea abbia invitato il Consiglio ad occuparsi di una questione che interessa le Nazioni che sono tutte rappresentate nell'assemblea medesima.

Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» osserva che raramente un discorso pronunciato alla Società delle Nazioni ha provocato così vivo e generale interesse nei circoli diplomatici come quello di Grandi sul disarmo.

Lord Cecil ha già manifestato a suo nome personale l'approvazione di principio alla proposta italiana e secondo notizie dei circoli ufficiali londinesi, il governo brittanico ha ieri rattificato l'atteggiamento del suo delegato.

Le ragioni del successo sono due, la prima che nessun altro degli uomini di stato, presenti a Ginevra aveva alcuna proposta concreta da sottomettere e che quella del ministro italiano richiama in modo significativo i concetti dibattuti a Washigton.

Accordo italo-americeno

Inoltre colpisce che il punto di vista di Grandi sul disarmo sia molto vicino a quello del governo americano ed anche che il regolamento pratico delle controversie internazionali unitamente al disarmo sia nell'opinione del ministro degli esteri italiano il miglior mezzo per ottenere la sicurezza.

Nel sottolineare il nesso esistente fra disarmo e debiti di guerra Grandi ha assunto un atteggiamento caratteristicamente americano. Il corrispondente del giornale ritiene che tale atteggiamento sia conseguenza delle recenti conversazioni di Mussolini

Il comunicato ufficiale che fu diramato in occasione di tali conversazioni non fu allora preso nella dovuta considerazione.

La Francia nella prossima conferenza del disarmo potrà forse trovarsi di fronte a una politica di disarmo italo-americana a cui in varia misura la Gran Brettagna o la Germania concorderanno il loro appoggio.

I giornali di Ginevra riportano il discorso di Briand, rilevando particolarmente la conferma che la Francia non intende assolutamente favorire il rinvio della conferenza del disarmo. E per la parte che riguarda gli sforzi compiuti per il riavvicinamento franco tedesco il «Times» nota che nel discorso di Briand non vi è alcun accenno alla proposta di Grandi.

Ma che l'atteggiamento ostile della Francia verso tale proposta è tanto più chiaro quanto meno aperto. L'atteggiamento sarà naturalmente condiviso da qualche altro stato.

Critiche laburiste a Briand

Il «Manchester Guardian» in un articolo editoriale occupandosi del discorso di Briand fa osservazioni analoghe, rilevando come la proposta Grandi appoggiata da Cecil, ed ufficialmente dagli Stati Uniti, sia l'unica proposta costruttiva in relazione alla prossima conferenza del disarmo.

Qualunque saranno le sue sorti merita di essere considerata e fornisce un mezzo per provare la sincerità di un paese nella questione del disarmo. Il silenzio su tale progetto deve quindi necessariamente essere interpretato come disapprovazione e tentativo di svalutazione. Il giornale aggiunge che il discorso Briand è altressi preoccupante per i rinnovati accenni alla sicurezza e ai trattati di mutua assistenza, accenni che non sembrano purtroppo autorizzare rosee prospettive per la conferenza del prossimo febbraio.

Nuovi commenti americani favorevoli alla tesi italiana

WASHINGTON 13 — I giornali pongono in evidenza il discorso di Lord Cecil a Ginevra appoggiante la proposta di S.E. Grandi. Un editoriale del «New York Tribune» rileva che l'amministrazione americana ha smentito che il piano italiano fosse stato suggerito da Stimson, ma non ha nascosto la sua simpatia per lo spirito della proposta che corrisponde agli intendimenti della politica americana mentre la formula semplice e radicale del governo avrà effetti psicologici utili sopra la conferenza del disarmo.

La «New York Evening Post» nota la favorevolissima accoglienza da parte degli Stati Uniti alle dichiarazioni di S.E. Grandi.

Soltanto preoccupati dell'applicazione immediata della tregua nei riguardi degli effetti sopra i contratti di costruzioni navali già conclusi e circa le ripercussioni sopra la disoccupazione.

Sarebbe poco ragionevole continuare gli armamenti mentre i governi si dispongono ad accordarsi per la riduzione in febbraio. Respingere la proposta italiana significherebbe tradire gli impegni già assunti.

L'interrogatorio di Collini per il delitto di Rue Sedaine

PARIGI, 13 — Ercole Collini che fu arrestato a Nancy come presunto autore del noto attentato alle Rue Sedaine è comparso dinanzi al Giudice.

Egli ha dichiarato che non era più anarchico e che non faceva parte di alcun aggrupamento anarchico e che si trovava a Nancy solo da otto giorni quando è stato arrestato. Ha aggiunto che il primo di luglio egli non si trovava a Parigi in Rue Sedaine ed ha dato un alibi che sarà esaminato.

Il giudice gli ha però fatto notare che nella perquisizione eseguita gli si è trovato indosso un biglietto della Ferrovia metropolitana datato I. luglio ed emesso a una stazione vicina a Rue Sedaine. Dopo l'interrogatorio il Collini è stato fatto rientrare alla prigione della Santè.

Congresso otorinolaringoiatria a Sofia

SOFIA, 13 — Il primo congresso interbalcanico di Otorinolarigoiatria al quale partecipano i delegati della Romania della Turchia e della Bulgaria è stato inaugurato dal Prof. Belpoff alla presenza dei ministro degli interni e della salute pubblica che ha porto il benvenuto ai congressisti.

La Coppa Schneider

Tutti i records precedenti superati

CALSHOT, 13 — *In seguito al miglioramento delle condizioni atmosferiche, questo pomeriggio, sul circuito del Solent, ha avuto luogo la gara per la Coppa Schneider.*

Il tenente Boothman, pilotando un Supermarine 6 B, ha coperto il percorso di 217 miglia (350 km.) in 38'22" 1/5, alla media di 340.08 miglia (km. 547.188) all'ora. Il pilota ha stabilito così un nuovo record nel percorso battendolo di ben venti km. Il tempo del tenente Waghorn nella Schneider del 1929 sul medesimo circuito fu di 39'42" 4/5 alla media di 328..63 miglia. Il Boothman ha battuto anche il record dei cinquanta e cento chilometri su circuito chiuso. Il giro più veloce del Boothman è stato il primo, nel quale ha raggiunto la media di miglia 343.01 all'ora. Dopo questo giro la velocità dell'apparecchio è gradatamente diminuita; il settimo ed ultimo giro è stato coperto alla media di 337.07 miglia.

Qualche ora dopo si è levato in aria il tenente Stainforth, col proposito di creare un nuovo rècord mondiale sul percorso di tre chilometri. Egli ha fatto il percorso sei volte e la media raggiunta nei quattro giri più veloci è stata di miglia 386.01. Nel giro più veloce, Stainforth ha superato la media di 404 all'ora.

Mercoledì prossimo sarà fatto probabilmente un nuovo tentativo per migliorare anche i rècords odierni.

Istituzioni d'Annuziane a Pescara

PESCARA, 13 — Lo studio pescarese si propone di eternare la poesia di Gabriele d'Annunzio nella città stessa ove egli vide la luce e visse la sua giovinezza.

La attività dello studio si concreterà in conferenze e letture della poesia d'Annunziana che avranno luogo nella casa del fascio. Inoltre verrà illustrata accanto all'opera poetica anche la vita di Gabriele d'Annunzio come quella che fu esplicatrice della sua poesia.

Presso lo studio pescarese saranno fondati una biblioteca ed un museo D'Annunziano che raccoglierà tutto quanto possa interessare l'opera e la vita del poeta soldato.

Concorso per chimici della Marina

ROMA, 13 — Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per esami e per titoli a due posti di chimico nel personale dei chimici delle direzioni armi e armamenti navali.

Il servizio dei vaporetti durante la galleggiante

In occasione dello spettacolo della Galleggiante che si svolgerà in Canal Grande davanti al Palazzo Municipale questa sera, l'Azienda Comunale di Navigazione ha disposto quanto segue:

Dopo la corsa delle 20.05 da Lido per Ferrovia e delle 20.15 da S. Chiara per Lido, il servizio di Canal Grande sarà soppresso nel tratto S. Tomà-S. Chiara, continuando con l'orario normale nel tratto S. Tomà-Lido.

Le corse del servizio speciale turistico Ferrovia-Lido in partenza dalle 21.35 in poi da Scalzi, e dalle 22.10 in poi da Lido seguiranno il percorso Canale Scomenzera-Canale della Giudecca e viceversa.

Per collegare il centro della città con Ferrovia durante la suddetta sospensione del servizio in Canal Grande, verranno inoltre eseguite, a mezzo di motoscafo speciale, le seguenti corse nel tratto S. Zaccaria-Ferrovia, seguendo il percorso Canale della Giudecca-Canale di Scomensera:

Partenze da S. Zaccaria per Ferrovia: ore 20.30; 21.30; 22.30; 23.30; 0.30.

Partenze da Ferrovia per S. Zaccaria: ore 21; 22; 23; 24; 1.

La taria peffr detto servizio sarà di L. 1 per corsa semplice.

Iscrizioni ed esami

Scuola serale professionale, annessa al R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi». — La Direzione della Scuola serale professionale comunica agli interessati che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il giorno 16 settembre p. v. secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 257 - Cent. 20

Martedì 15 Settembre 1931 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Lo stanziamento di 150 milioni

per l'esecuzione di lavori pubblici

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo. Erano assenti per esigenze del loro ufficio, i Ministri Grandi e Bottai.

Nuovi lavori pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato:

Uno schema di provvedimento con cui viene stanziato un fondo di lire centocinquanta milioni, corrispondente al fabisogno finanziario del programma predisposto dal Ministero dei LL. PP. e già annunciato nel Foglio d'Ordini del P. N. F. per la esecuzione di lavori a pagamento non differito, tendenti sopratutto ad assicurare il completamento di quelli in corso e a migliorare nello stesso tempo la difesa idraulica e la viabilità in alcuni territori del Regno.

L'anzideta somma di L. 150 milioni è stata così ripartita:

Per opere marittime L. 8.827.250.
Per opere stradali L. 20.994.358.
Per opere idrauliche 106.649.692.
Per opere di consolidamento di abitati L. 6.528.700.
Per opere edilizie L. 1.000.000.
Per opere ferroviarie 5.000000.

Le opere di cui sopra saranno tutte prontamente iniziate, essendo già esaurita la prescritta istruttoria tecnico-amministrativa sui corrispondenti progetti, che sono stati predisposti dal R. Corpo del Genio Civile e dal personale delle nuove costruzioni ferroviarie.

Uno schema di decreto recante autorizzazione di spesa per la costruzione di nuovi edifici nell'Italia meridionale e insulare. La maggiore assegnazione di Lire 6.700.000 ad integrazione delle autorizzazioni già concesse, le quali sono interamente assorbite dai lavori appaltati, tende ad assicurare la costruzione di nuovi edifici pubblici nell'Italia meridionale e insulare e viene stanziata nel bilancio dei Lavori pubblici in applicazione del R. D. 18 maggio 1931 che dispone il concentramento nel Ministero dei LL. PP. dei servizi relativi all'esecuzione di opere per conto dello Stato.

Uno schema di provvedimento che proroga il termine entro il quale gli assegnatari di case economiche e popolari nei paesi danneggiati dal terremoto possono riscattare le annualità di scomputo per l'acquisto delle case stesse e consente altresì agli assegnatari medesimi di pagare il prezzo di riscatto in dieci annualità eguali e consecutive, anzichè in unica soluzione.

Il regolamento per le dighe

Uno schema di decreto che approva il nuovo regolamento per i progetti, la costruzione e l'esercizio delle dighe di ritenuta, in sostituzione del regolamento approvato col R. D. 31 dicembre 1925. Il nuovo testo, che contiene numerose modifiche rispetto a quello vigente, specie per quanto riguarda la costruzione dei piccoli serbatoi e delle dighe in terra e le modalità per la presentazione dei progetti di massima e di quelli esecutivi è stato diligentemente studiato ed approvato dagli organi competenti in relazione ai sensibili progressi che in Italia ed all'Estero si sono compiuti in questo importantissimo e delicato ramo della tecnica.

Il costante sviluppo della teorica e la notevole esperienza fatta durante l'applicazione del regolamento attuale attraverso una numerosa serie di casi pratici, hanno consigliato una revisione delle norme vigenti, specialmente per alcune categorie di sbarramenti ed in particolare per i piccoli serbatoi, in relazione alla loro diffusione e all'importanza sempre maggiore che essi vengono ad assumere anche nel campo irriguo, agli effetti della applicazione della legge sulla bonifica integrale.

I lavori a Porto Marghera

Uno schema di provvedimento che approva la nuova Convenzione per la prosecuzione dei lavori di costruzione del porto industriale di Venezia. (Vedere «Cronaca di Venezia»).

Uno schema di provvedimento che approva il progetto di piano regolatore e di risanamento, per la costruzione dell'imbocco di via Roma nella città di Palermo.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati dal Consiglio approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto con cui si apportano modificazioni al regolamento del personale delle Ferrovie dello Stato in materia di rimborsi di stipendi in casi di sospensioni del grado di riduzioni di intervallo per aumenti normali di stipendio.

Uno schema di provvedimento legislativo col quale viene esteso il divieto di nuove nomine e promozioni nelle Ferrovie dello Stato fino all'approvazione delle nuove piante organiche del personale.

Uno schema di decreto riguardante le penalità da applicarsi ai funzionari dell'amministrazione postale e telegrafica nei casi di smarrimento di buoni postali fruttiferi in bianco.

Uno schema di decreto contenente agevolazioni postali al carteggio della tombola pro Tempio votivo dei Caduti per la Patria e Museo storico, promossa dall'Arciconfraternita del SS. Sacramento di Porto Ferraio.

Uno schema di decreto riguardante le nuove tabelle organiche del personale postale e telegrafico.

Uno schema di decreto riguardante le nuove tabelle organiche del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Le medaglie d'onore ai marittimi

Uno schema di decreto che modifica il termine fissato dal R. D. 27 novembre 1904 per l'assegnazione delle medaglie d'onore di lunga navigazione ai marittimi, riducendole da 24 a 22 anni.

Uno schema di provvedimento legislativo contenente le norme intese a regolare la gestione amministrativa e contabile degli uffici del lavoro.

Uno schema di provvedimento con cui si approva l'atto aggiuntivo da stipularsi con la Società concessionaria per l'armamento, il completamento e l'esercizio della linea Voghera-Varzi.

Uno schema di provvedimento legislativo per la proroga di un biennio, e cioè a tutto il 1933, del sussidio straordinario di esercizio accordato con legge 8 luglio 1929 n. 1225 e nella misura di annue lire 150 mila alla Società delle piccole ferrovie di Abbazia.

La seduta del Consiglio, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.30.

La produzione del frumento

diminuita nell'emisfero settentrionale

ROMA, 14

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ormai ricevuto le stime della produzione del frumento e della segala da una serie di paesi che l'anno scorso produssero circa i nove decimi della produzione complessiva dell'emisfero settentrionale (esclusa l'U. R. S. S.). In base a questi dati ed alle notizie che l'Istituto già possiede circa i pochi paesi i quali non hanno ancora comunicato una stima quantitativa del raccolto, i risultati globali della produzione dell'emisfero settentrionale possono così riassumersi. La produzione europea si può calcolare di circa 375 milioni di q.li, ossia quasi uguale a quella del 1930, ma superiore di circa 10 milioni di q.li alla media del precedente quinquennio. Nettamente sfavorevole è invece la produzione europea della segala che ha dato poveri raccolti nei principali centri di coltura (Germania, Polonia, Cecoslovacchia). Essa può stimarsi in complesso di circa 195 milioni di q.li, ossia inferiore di circa 40 milioni di q.li a quella del 1930 e di 25 alla media del precedente quinquennio.

Dei principali paesi produttivi extra europei, il Canadà e gli Stati Uniti hanno avuto complessivamente un raccolto di 315 milioni di q.li di frumento contro 343 l'anno scorso e 341 milioni in media nel precedente quinquennio: la diminuzione è dipesa dalla grave siccità che ha colpito le colture del frumento di primavera. L'India ha raccolto 94.5 milioni di q.li, ossia 12 meno che nel 1930, ma 8 più della media per il quinquennio 1925 e 1929. La produzione dell'Africa del Nord è risultata alquanto superiore all'anno passato ed alla media. Complessivamente si può stimare che il raccolto dell'emisfero settentrionale (esclusa la U. R. S. S.) raggiunga per il frumento circa 350 milioni di quintail con una diminuzione di quintali 35 in confronto al precedente quinquennio, e per la segala sia di circa 205 milioni di quintali con una diminuzione rispettivamente di 45 e di 30 milioni di q.li. Per la U. R. S. S. mancano notizie ben definite, ma le informazioni sull'andamento metereologico fanno credere che la produzione di frumento e di segala probabilmente sarà inferiore a quella dell'anno passato. La produzione di frumento nell'emisfero meridionale data la riduzione delle superfici coltivate in Argentina e Australia può fin d'ora prevedersi essa pure inferiore a quella dell'anno scorso.

Facilitazioni ai piloti

dei velivoli da turismo

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale il Ministero dell'Aeronautica potrà consentire ai giovani che abbiano conseguito il brevetto di pilota di velivolo da turismo prima del servizio militare, di mantenersi in esercizio presso le squadriglie da turismo aereo e corrispondere ai giovani stessi, oltre al rimborso delle spese di viaggio, un premio di lire 300 al compimento di ogni periodo annuo di esercitazione.

Paul Boncour eletto senatore

BLOIS, 14

Il signor Paolo Boncour è stato eletto senatore del Dipartimento della Loira e Cher.

La Coppa Schneider

L'elogio di Re Giorgio

I rallegramenti di Balbo

ROMA, 14

Re Giorgio ha fatto pervenire ai piloti Orlebar, Boothman e Stainforth e a tutti gli ufficiali, sottufficiali e avieri del reparto alta velocità, le sue più cordiali congratulazioni per i risultati ottenuti nella corsa per la Coppa Schneider.

Il Ministro Balbo ha telegrafato al Ministro inglese dell'Aviazione Lord Amulree: «Vi prego di accogliere i più calorosi rallegramenti per l'opera brillante svolta ieri sul Solent». Lord Amulree ha risposto: «Gradisco grandemente i vostri cortesi rallegramenti. Siamo dolentissimi per le contrarietà che ci hanno privato del piacere di rivedere e salutare la squadra italiana».

Il Royal Aero Club annunzia che il congegno della cronofotografia ha rilevato che il giro più veloce del tenente Stainforth, sul percorso dei 3 chilometri, fu fatto alla media di 388.60 miglia all'ora e non a quella di 404 segnalata dal cronometro ordinario.

Considerazioni romane

sui risultati della prova

ROMA, 14

I risultati della Coppa Schneider si prestano ad alcune considerazioni, basate sopratutto sulle classifiche delle precedenti gare. Si ricorderà infatti che nel 1927, a Venezia, Webster vinse la Coppa Schneider con 456 chilometri orari di media, con una maggiore velocità di 58 chilometri sulla media ottenuta da De Bernardi. Nel 1929 a Calshot, Waghorn vinse la prova con 528 chilometri orari di media. Nel 1931, ancora a Calshot, Boothman ha aggiudicato definitivamente la Coppa Schneider alla Inghilterra con una velocità di 547 chilometri all'ora di media e con una maggiore velocità su Waghorn di soli 19 chilometri all'ora.

Da questo si vede dunque come la Coppa Schneider non abbia rappresentato nel 1931, nei suoi risultati relativi alla maggiore velocità, un passo in avanti, perchè infatti la media ottenuta non ha superato, ma è stata molto al di sotto della velocità raggiunta nel settembre 1929 da Orlebar, che si aggiudicò il *record* del mondo a 575 chilometri orari. I pochi chilometri di differenza ottenuti da Boothaman sul precedente vincitore della prova danno una ragione di più a questa constatazione. Si ricorda che molti anni fa, nel suo tentativo di rècord, De Bernardi raggiunse ad un certo momento 541 chilometri all'ora, vale a dire quasi la velocità raggiunta sul circuito molti anni dopo da Boothman.

Inoltre il *rècord* di velocità stabilito da Stainforth, se rappresenta un progresso di cifre, non lo rappresenta nella tecnica costruttiva. Bisogna poi tener presente che la Coppa Schneider, nella sua edizione 1931, non ha veduto alcuna innovazione costruttiva, nè negli apparecchi, nè nei motori, in quanto ha visto la partecipazione unica della squadra inglese, la quale si è limitata a presentare degli apparecchi che sono una derivazione degli apparecchi del 1927. Un progresso vero nella tecnica costruttiva dunque non c'è stato. Seppure il trofeo storico non rivarcherà mai più il Canale e l'Oceano per nuove competizioni fra le aviazioni mondiali, resta sempre una competizione più alta e più significativa: quella dell'alta velocità, competizione senza ricompense venali, ma che testimonierà fra non molto della preparazione dei costruttori e di quella spirituale dei piloti italiani e francesi.

Il *rècord* di Stainforth è nuovo, ma non insuperabile e come già avvenne a Venezia nel 1929, i nostri piloti mostreranno quanto saldi siano i loro cuori e come magnifiche siano le macchine affidate alla loro valentia.

Dopo il fallimento del colpo di mano delle Heimwehren in Stiria

La calma ritornata in Austria

L'arresto di Stahrenberg e di altri sette capi dell'organizzazione

VIENNA, 14

(E.M.) *Si verificano raramente moti rivoluzionari intorno ai quali la parentesi si chiuda così presto e sui quali si abbia modo di dare, nel giro di poche ore, un giudizio così definitivo, come è stato il caso per il colpo di mano inscenato ieri dalle Heimwehren in Stiria. Esso — dicono oggi i giornali viennesi — è fallito perchè doveva fallire data la sua organizzazione: rilevano cioè che il movimento è stato preparato con un'ingenuità incredibile; che gli organizzatori hanno mostrato di non rendersi affatto conto delle proprie forze.*

L'arresto dei capi

Sta di fatto che pur avendo occupato, senza trovare resistenza, molte località, molti uffici pubblici, diverse stazioni ferroviarie, qualche passo importante della Stiria, gli uomini di Pfrimer, trovatisi ad un certo punto anche abbandonati dal capo, hanno dovuto ritirarsi dalle loro posizioni già nel corso del pomeriggio di ieri e se ne sono alla sera tornati tranquillamente a casa. «Uomini di Pfrimer», perchè è stato questo capo, che deteneva provvisoriamente il comando di tutto il movimento, che ha dato il via ai militi, assumendosi tutta la responsabilità dell'azione.

Si dice che il principe Stahrenberg, capo federale effettivo delle Heimwehren, ma attualmente in licenza, fosse al corrente di quanto si stava preparando. Corre anzi voce stasera che nell'ufficio stiriano dell'organizzazione, oggi perquisito, siano stati trovati documenti atti a gravemente comprometterlo. Stahrenberg, interpellato nel corso della giornata di ieri da alcuni giornalisti, lo ha negato; anzi ha qualificato il colpo di mano di Pfrimer inconsulto ed oltre ogni dire pericoloso. Ad ogni modo Stahrenberg è stato arrestato nel castello di Waitzenkirchen nell'Alta Austria, e tradotto alle carceri di Linz. Altri sette capi delle Heimwehren dell'Alta Austria, tra cui un generale uscito da pochi mesi dalle file dell'Esercito federale, sono stati anch'essi arrestati e sorte analoga è toccata al capo di stato maggiore Rauser, che ieri, a quanto pare, aveva comandato dei militi stiriani.

Di Pfrimer non si ha notizia. Si afferma che sia riuscito a rifugiarsi in Italia, in Ungheria o in Jugoslavia.

A parte qualche piccolo incidente di nessuna entità, oggi è ritornata la calma in tutto il paese. Nelle carceri di Vienna si trovano circa trecento militi delle Heimwehren, che illudendosi sullo svolgimento delle cose, si erano accampati ieri sera a Klosterneuburg, nelle immediate vicinanze della capitale, in attesa del momento buono per poi entrare anch'essi in azione.

Bilancio del colpo di mano

Su tutti i muri di Vienna e nelle località di provincia sono affissi manifesti del Governo federale, che si dice soddisfatto di aver potuto così rapidamente aver ragione, perchè sostenuto dalla maggioranza della popolazione, dall'Esercito e dagli organi di sicurezza, «di quella parte di cittadini incoscienti e mancanti di ogni senso di responsabilità, che con delittuosa leggerezza hanno messo la patria in una situazione dalla quale, all'interno e nelle relazioni estere, sarebbe potuto derivarne un pericolo incommensurabile».

Tutto è finito e si possono tirare le somme. Sta di fatto che il colpo di mano è stato l'azione isolata di un capo, forse di due capi, ma non certo di tutto il movimento delle Heimwehren. I moti sono stati circoscritti entro i confini della Stiria. Nell'Alta Austria è stata occupata dalle Heimwehren e ripetutamente sgombrata una sola località: Krichdorf. Eccezion fatta per due morti caduti in un conflitto fra militi delle Heimwehren e socialisti, in Stiria non vi è stato altro spargimento di sangue. A Vienna la tranquillità non è stata turbata.

Il disarmo delle Heimwehren?

Si parla a Vienna apertamente della possibilità di un definitivo disarmo delle Heimwehren, disarmo al quale indubbiamente i fatti di ieri potrebbero servire d'appiglio. I socialisti lo chiedono e lo fanno in un loro proclama odierno, in un tono piuttosto moderato, come di chi non ha bisogno di gridare molto, perchè ha già una mezza promessa in tasca.

I giornali socialisti hanno tenuto un contegno molto abile in tutta la faccenda. Pur dicendosi pronti ad entrare in azione, hanno lasciato fare l'Esercito e la polizia, i quali dal canto loro non hanno avuto molto da fare.

Per concludere, il movimento delle Heimwehren è stato gravemente danneggiato dagli avvenimenti di ieri, ma spera di rifarsi. Del resto il colpo di mano di Pfrimer non ha modificato la situazione, la quale all'interno dovrebbe portare ad un ravvicinamento fra i partiti e nei riguardi dell'estero è sempre caratterizzata dal bisogno di aiuti finanziari.

Cinque morti al Brasile

per la caduta dell'aereo Natal-Rio

NATAL, 14

(S.I.A.) *Quattro passeggeri e il pilota d'un idrovolante diretto a Rio de Janeiro sono morti in seguito alla caduta in mare dell'apparecchio. Il meccanico è rimasto gravemente ferito in più parti del corpo; si teme per la sua vita.*

L'idrovolante era partito da Potengy River, nei pressi di Natal, ed era diretto alla capitale federale. Era uno dei normali apparecchi della linea aerea Natal-Rio de Janeiro.

L'idrovolante alla partenza urtò nei rottami d'un piroscafo affondato; ciò nonostante si sollevò in aria ma, poco dopo, cadeva in mare dove affondava. Nell'acqua avvennero delle esplosioni. Dei motoscafi presenti alla scena accorsero subito in soccorso; furono estratti cinque cadaveri. Il meccanico è stato trasportato all'ospedale in gravissimo stato.

L'ispettore dell'aviazione sovietica

morto in un incidente di volo

BERLINO, 14

(F. B.) Si ha da Mosca che l'Agenzia telegrafica sovietica annunzia oggi la morte dell'ispettore generale delle forze aeree russe Meschrapp. Egli compiva col suo aiutante un volo su un campo militare, quando l'apparecchio è precipitato. Tanto il Meschraup quanto il suo aiutante sono periti.

L'inchiesta sulla catastrofe

dell'apparecchio di Le Brix

PARIGI, 14

(A.P.) Il Ministro dell'aria Dumesnil, prima di partire in aeroplano per Reims, allo scopo di assistere alla fase conclusiva delle grandi manovre, ha nominato stamane una commissione d'inchiesta incaricata di recarsi immediatamente sul posto ad esaminare i rottami dell'apparecchio di Doret, Le Brix e Mesmin, caduto nei pressi di Ufa, e redigere una relazione sulle cause della catastrofe.

Da Mosca si apprendono intanto alcuni particolari sulla tragedia. Lo aeroplano era disceso a circa 50 metri al di sopra di un campo situato presso il villaggio di Stari Burljuk, apparentemente per cercare un luogo propizio all'atterraggio nelle vicinanze dell'abitato; non avendo trovato un punto conveniente per l'operazione, l'aeroplano riprese rapidamente quota e fu allora che si produsse una violenta esplosione. Immediatamente si vide un uomo staccarsi dall'apparecchio per discendere in paracadute: era Doret, che restò leggermente ferito alla gamba sinistra. Soltanto sei ore più tardi i corpi di Le Brix e Mesmin poterono essere estratti dai resti dell'apparecchio. Doret ha dichiarato di ignorare le cause dell'esplosione, che avvenne in mezzo alla pioggia e alla neve.

La transvolata atlantica

iniziata dal tedesco Rody

BERLINO, 14

(F. B.) *Si ha da Lisbona che l'aviatore tedesco Rody con i suoi compagni Ishansen e Feiga, è partito stamane alle 9.25 con apparecchio Junker per attraversare l'oceano e raggiungere New York. L'apparecchio si è diretto alle Azzorre.*

Un migliaio di vittime

per la catastrofe nell'Honduras

NEW YORK, 14

Più di 700 persone, fra cui parecchi ragazzi che percorrevano in corteo le strade di Belize per celebrare il 131.o anniversario della battaglia di San Giorgio Cay, nella quale i coloni britannici sventarono l'ultimo tentativo di ristabilire la sovranità della Spagna, sono perite, secondo le ultime notizie, nell'uragano di giovedì. Il numero totale delle vittime pare ammonti a un migliaio.

La città è minacciata dallo svilupparsi di una grave epidemia poichè mucchi di morti sono nelle strade sotto un sole rovente. Per impedire un disastro il Governo ha ordinato di cominciare a dare fuoco in quelle zone dove i morti sono più fitti. Sono stati disposti dei dispensari di vettovaglie per gli infortunati. Sono stati soffocati disordini piuttosto gravi da parte di gruppi di popolani che intendevano accaparrarsi quantità di cibo superiori alle razioni assegnate. Si sono dovute anche prendere gravi misure per impedire i saccheggi.

Si attende l'arrivo di incrociatori britannici, i quali concorreranno all'opera di soccorso. La Panamerican Airways, il Ministero della Marina di Washington e la Croce Rossa americana hanno inviato con la massima sollecitudine vettovaglie e soccorsi verso le zone colpite. Un aeroplano della Panamerican Airways carico di medicinali è partito dall'Avana ieri sera tardi.

I danni materiali non si possono ancora calcolare, ma oltre alle moltissime case distrutte, bisogna lamentare anche la perdita di diverse navi, le quali furono strappate agli ormeggi dalla colossale ondata provocata dall'uragano.

I DIBATTITI POLITICI IN GERMANIA

La questione delle sorti di Curtius

e la visita dei Ministri francesi a Berlino

BERLINO, 14

(F.B.) Qualche giornale ha voluto ricordare che oggi si compie esattamente un anno dalle ultime elezioni politiche in Germania. Il 4 settembre 1930 infatti facevano il loro ingresso per la prima volta al Reichstag i deputati nazional-socialisti. L'estrema radicale sembrava farsi avanti in massa compatta per la conquista dello Stato. L'esito elettorale suonò protesta contro il regime democratico e parlamentaristico. Da quel giorno sono passati 12 mesi di continua lotta tra il nazionalismo antimarxista ed antisemita da una parte e la social-democrazia che aveva fatto la rivoluzione, dall'altra. A conti fatti, nessuno dei due gruppi ha vinto. La situazione si compendia in uno stato di mezzo, di carattere provvisorio, ove un Governo che non è nazionalista e non è neppure socialista, regge il potere, seguendo il principio che suo compito è di rimediare alla crisi economica e non già porre termine alla lotta politica di contrasti che ogni giorno più si aggrava, per i quali la soluzione è nell'avvenire.

Questo Governo è passato in mezzo a burrasche violente e si è mantenuto in piedi senza il Parlamento e con il Parlamento aperto, pur poggiando su di una base politica esigua. Il segreto suo consiste nell'esistenza della crisi economica, provvedere alla quale era ed è cosa più importante che risolvere le discordie fra i partiti. La maggioranza parlamentare per questo Governo non fu potuta trovare, nè forse si potrà trovare.

Ma ora ci avviciniamo ad una ripresa dei lavori del Reichstag. Questo si aprirà infatti il 13 novembre. Prima di quella data deve essere accomodata la questione della permanenza o meno di Curtius al Ministero degli Esteri. Tutto è contro di lui; da molte parti si reclama il mutamento nel Ministero, tanto che Bruening è costretto, in certo modo contro la sua volontà, a tener conto di molte critiche ed esortazioni e se non erriamo, il piccolo cambiamento avrà luogo o prima o dopo la venuta dei Ministri francesi.

Ma accanto alla questione Curtius, vi è anche un'altra questione o per meglio dire un sintomo: la visita di Laval e Briand sta diventando sgradita in ogni sfera tedesca. Da parte della destra si giunge fino a chiedere pubblicamente al Cancelliere di scongiurare questa venuta dei Ministri francesi in Germania e ci si accorge che anche nei circoli sempre stati fautori di un'intesa franco-tedesca si è imbarazzati, scontenti e diffidenti e si vorrebbe che per lo meno detta visita fosse rinviata. Tutto ciò dipende naturalmente dall'atteggiamento tenuto dalla Francia a Ginevra nei riguardi della Germania. Anche la visita promessa da Laval è veduta come un pretesto per cominciare ad esercitare, mediante speciali accordi da combinarsi, un'influenza sull'industria tedesca.

Aspre critiche del "Temps,,

al discorso di Curtius

PARIGI, 14

(A.P.) Perdura a Parigi la disastrosa impressione prodotta dal discorso del dott. Curtius, che gli stessi fautori più convinti del ravvicinamento franco-tedesco è sembrato una pessima prefazione ai prossimi colloqui. Invano da varie parti si fa osservare che il Ministro degli Esteri del Reich ha parlato con assoluta sincerità ed ha espresso con esattezza, in forma relativamente moderata, ciò che tutti i suoi connazionali, compresi quelli socialdemocratici, nei quali si pone qui tanta fiducia, pensano con non dissimulata irritazione. La abitudine di credere all'esistenza di due Germanie, una delle quali in odio all'altra, sarebbe sempre disposta a ripudiare le rivendicazioni nazionali, è talmente radicata negli stessi ambienti di sinistra che tutti i ragionamenti e tutte le prove del mondo non basterebbero ad estirparla.

Perciò gli organi cartellisti si limitano a riconoscere nelle parole del dott. Curtius una manifestazione della politica di bilancia e di equilibrio che il Governo di Berlino è costretto a praticare per mantenersi al potere. Comunque il portavoce della direzione del partito radicale ritiene che ciò non debba impedire a Laval e a Briand di recarsi a Berlino, se non altro per non rafforzare, con la loro astensione, il nazionalismo tedesco. Diversi giornali consigliano poi al Governo di non rallentare i cordoni della borsa a favore di un paese che non ha rinunciato alle sue velleità di rivincita.

Il *Temps* scrive che il discorso di Curtius è un errore politico poichè nella sua forma e nella sua sostanza non risponde a quanto si aveva il diritto di attendere dal rappresentante del Reich nelle circostanze attuali.

«La manifestazione — continua il giornale — è soltanto spiegabile col dispetto e il rancore dell'uomo consapevole di dover scomparire dalla scena politica che tenta il supremo sforzo per attirare alla sua causa personale chi mai ha cessato di combatterlo e di esigere il suo ritiro. Egli non si è indirizzato ai delegati di tutte le Nazioni, ma ha parlato per i peggiori elementi della reazione nazionale germanica. Sperando di ritrovare appoggi che rendessero possibile, nonostante tutto, il suo mantenimento alla Wilhelmstrasse, egli ha rinnegato dalla tribuna di Ginevra lo spirito ed i metodi di Stresemann di cui aveva promesso di continuare fedelmente la politica il giorno stesso dell'arrivo dell'invito ai Ministri francesi.

«A tutti gli argomenti di Curtius è stato replicato cento volte, dimostrandone chiaramente l'errore di fatto e di diritto. Questo non impedirà ai portavoce di Berlino di riesumarli in ogni occasione. E' possibile che Curtius sia stato costretto a parlare per l'opinione germanica e che le sue parole siano bene accolte in Germania anche negli ambienti che non lo considerano più al suo posto alla Wilhelmstrasse, ma si converrà che il suo discorso è uno strano contributo alla preparazione della Conferenza del disarmo od una singolare prefazione alla visita dei Ministri francesi a Berlino».

Dichiarazioni di MacDonald

sulla proposta di Grandi

LONDRA, 14

(C.C.) Il Primo Ministro MacDonald, in risposta ad un'interrogazione del deputato Kensworthy, ha dichiarato di aver preso nota con attenzione della proposta fatta l'8 settembre all'assemblea della Lega dal Ministro degli Esteri italiano, per la sospensione della manifattura degli armamenti e dei preparativi di guerra, fino al termine della Conferenza del disarmo. In seguito a questo discorso del sig. Grandi — ha detto MacDonald — le delegazioni della Danimarca, della Norvegia, dell'Olanda, della Svizzera e della Svezia hanno presentato all'assemblea una mozione la quale invita appunto i vari Governi ad astenersi, finchè non siano noti i risultati della Conferenza del disarmo, da ogni provvedimento che porti ad un aumento del presente livello degli armamenti. Questa mozione presumibilmente verrà discussa dall'apposito Comitato dell'assemblea e il Governo britannico si tiene in continuo contatto con il suo rappresentante a Ginevra, ma fino a che non siano noti al Governo inglese i particolari della proposta, non è possibile annunziare alcuna decisione in proposito.

Sempre in rapporto alla questione degli armamenti, il nuovo Ministro della Marina Austin Chamberlain, in risposta ad un'altra interrogazione del comandante Kensworthy, ha dichiarato che il nuovo Governo di coalizione ha preso in considerazione il miglior metodo da seguire per economizzare il più possibile nelle spese per gli armamenti navali: però sarebbe prematuro in questo momento fare in proposito dichiarazioni più particolareggiate.

Consensi di giornali spagnoli

MADRID, 14

Il «Debate» riferisce i commenti della stampa romana al discorso del Ministro Grandi rilevando come il pensiero della maggioranza dell'opinione pubblica internazionale collimi coi concetti esposti da Grandi.

«L'odierna assemblea di Ginevra — dice il giornale — assume per la manifestazione italiana nuova e imprevista importanza».

L'A. B. C. commenta in un importante editoriale il discorso di Grandi dicendo che la discussione è il mezzo migliore per assicurare la pace mondiale e il dissenso esistente fra Italia e Francia circa l'ordine cronologico del disarmo, dell'arbitrato e della sicurezza è conciliabile quando vengono precisati i relativi concetti, sopratutto quello della sicurezza assai elastico.

La potenza economica e politica della Francia — continua il giornale — dovrebbe ispirare a tale paese il desiderato senso di sicurezza cui non possono che contribuire le alleanze militari concluse dalla Repubblica francese coi vari paesi dell'Europa centrale e orientale; alleanze oggi rafforzate da vincoli economici. Anche l'Austria, la Germania, l'Ungheria e perfino l'Inghilterra non possono oggi prescindere dall'aiuto finanziario francese.

«Il discorso Grandi pone come base dell'intesa fra i popoli la limitazione radicale degli armamenti, e la obbligatorietà dell'arbitrato. La dichiarazione di Mussolini, che l'Italia è disposta a ridurre il proprio esercito a 10 mila uomini purchè nessuna potenza continentale possieda un esercito superiore, è chiara manifestazione del desiderio dell'Italia di limitare radicalmente gli armamenti e stabilire la parità con la Francia».

La messa in scena

di una cantata di Bach

KOENIGSBERG, 14

La Direzione dell'Opera di Conisberga annunzia per il prossimo inverno un esperimento davvero ardito: la esecuzione della cantata di Bach «Febo e Pan», ma non nella sua forma rigidamente corale nota finora, bensì con una illustrazione scenica. La stessa direzione ha stabilito di celebrare il 200. anniversario della morte di Haydin — che cadrà nell'aprile venturo — facendo eseguire la sua opera «Il farmacista» che sarà una vera novità per quel pubblico come sarebbe certo tale per qualunque altro.

Le strade nel Regime Fascista

Abbiamo dimostrata l'opera del Regime nel campo delle bonifiche e dei fiumi. Ora ci occuperemo dell'opera del Regime nei riguardi delle strade.

Il problema viene affrontato per la prima volta dallo Stato. Problema complesso ed imponente per la vastità della rete, per la importanza, la quantità, la diversità delle opere, perchè si dovette creare l'organismo, trovare gli uomini, istituire gli uffici. Problema affrontato con volontà, con energia, con metodo, e quindi problema che avrà pratica soluzione.

E' doveroso porre in rilievo sia la relazione sul primo biennio di gestione della azienda autonoma statale della strada (1 luglio 1928-30 giugno 1930): pubblicazione succinta, chiara, persuasiva della vasta opera compiuta e da compiere; sia il plauso del Duce (l'ambito premio ai lavoratori) in occasione della ricorrenza del terzo annuale della legge istitutiva della granzo Azienda (16 giugno 1931).

E' indiscutibile come fosse urgente in Italia il problema della strada.

La grande rete stradale italiana — che nelle sue fondamentali direttrici segue la traccia delle grandi via romane per le quali mossero le legioni alla conquista dell'Impero, e che di questo furono strumento essenzialissimo — fino al 1928 era per la quasi totalità in condizioni tecniche non più rispondenti alle esigenze del traffico, quali la rapida affermazione dell'automobilismo e l'ognor crescente suo sviluppo erano venuti determinando ed imponendo.

Con l'avvento del Fascismo, proclamata che fu dal Duce la *guerra alla polvere*, e venuta formandosi una chiara coscienza dell'assillante carattere del problema stradale, apparve necessario predisporre concrete provvidenze.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, con a Capo S. E. Giuriati, studiò il problema e lo risolse con la creazione dell'Azienda autonoma col compito di assumere la gestione tecnica della rete delle strade più importanti d'Italia, alle quali venne attribuita la denominazione di statali (legge 17 maggio 1928).

L'A.A.S.S., rapidamente organizzata, cominciò a funzionare il 1.o luglio 1928.

La rete organica delle strade di grande comunicazione è costituita da 137 arterie con distinta denominazione e numerazione, a cominciare da quelle che si diramano da Roma, con al n. 1 la via Aurelia, fino ai brevi tronchi delle strade Zaratine, ideali prolungamenti delle strade dell'Istria.

L'Azienda ha assunto la gestione della rete per la parte che è completa ed aperta al traffico, misurante in complesso circa km. 20.622, con riserva di aggregarvi i tronchi di nuova costruzione, man mano che verranno completati.

In definitiva, quando tali nuovi tronchi saranno ultimati, lo sviluppo della rete gestita dall'Azienda risulterà incrementata all'incirca di altri 450 chilometri.

Tutti gli Uffici ed i servizi del grande organismo, non esclusa la Milizia della strada, sono in pieno funzionamento.

Al 16 maggio scorso venne comunicato al Duce che vi sono sistemazioni eseguite per circa 5400 chilometri; che altri 2500 km. sono in corso di sistemazione; che venne approvato il programma per nuove sistemazioni di 1350 km. circa.

La relazione conclude: «Le condizioni nelle quali l'Azienda ha dovuto affrontare il grave compito commessole dalla legge, erano tutt'altro che facili: funzionari tecnici di tutti i gradi e categorie, che, per quanto animati dalla più fervida e appassionata volontà, per la più gran parte erano affatto nuovi ai particolari problemi della tecnica stradale moderna; cantonieri stradali non soltanto del tutto ignari dei nuovi metodi di manutenzione delle strade, quanto anche legati a tradizioni sorpassatissime, che contrastavano profondamente con le nuove necessità; imprese di lavori stradali, che, salvo singolarissime per quanto notevoli eccezioni, erano generalmente inesperte e impreparate alla tecnica delle moderne pavimentazioni; ceto automobilistico aspettante ansiosamente già da anni la trasformazione delle strade, per vederle finalmente adeguate alle esigenze del moderno traffico, ed impaziente quindi di immediate concrete realizzazioni; grave turbamento che il vasto inizio dei lavori per tanta parte della rete stradale in primo tempo doveva fatalmente arrecare — e arrecava di fatto — con conseguente transitorio peggioramento delle preesistenti deplorate condizioni delle strade: ma impossibilità per il gran pubblico di rendersi ragione di ciò e quindi, spiegabili esasperazioni ed eccitamento del senso critico degli utenti delle strade a rilevare ed ingigantire ogni circostanza che comunque apparisse non conforme alle aspettative.

Lo slancio e l'abnegazione dei funzionari tutti dell'azienda hanno consentito di superare le fasi più aspre del difficile decorso periodo, e di conseguire realizzazioni che, per quanto ancora lontane da quella che è la meta da raggiungere, sono per altro apprezzabili, e cominciano anche ad essere praticamente apprezzate dagli utenti stessi delle strade. Il che va considerato a titolo di onore dei funzionari stessi, e sopratutto di quelli preposti e addetti agli uffici esecutivi periferici, giacchè non devesi dimenticare che, per un compito come quello assegnato dalla A.A.S.S, le disponibilità finanziarie costituiscono elemento indubbiamente necessario, ma non sufficiente essendo ben facile, ove manchino animo e volontà appropriati, che i fondi disponibili si spendano sia pure con perfetta correttezza e buona fede tecnica, ma con risultati minimi e, quel che è peggio, non durevoli ».

*

Abbiamo concluso il nostro scritto sui *Fiumi nel Regime Fascista* avvertendo come non si possa non rimanere meravigliati di frente a quanto ha fatto e sta facendo il Governo Fascista per le strade superando le pur ammirabili strade romane e Napoleoniche, e come anche per i fiumi, dopo secoli di rovine, di incuria, di inazione, il problema grandioso, tecnicamente e finanziariamente, fu affrontato con sicurezza, con ardimento, con ordine.

Percorrendo ora le belle strade nazionali sistemate dal Regime, levigate e senza polvere, mantenute con cura, si prova un senso di compiacimento, non tanto perchè si viaggia meglio, ma, sopratutto, perchè un tale fatto dà un senso di signorilità che solleva lo spirito, quanto questo rimaneva depresso per l'impressione di miseria che davano le precedenti strade rovinate, pericolose e polverose.

Di fronte a tali opere, il cittadino è soddisfatto perchè ha la dimostrazione della forza e dell'ordine della Nazione, perchè pensa che una tale sensazione deve provarla anche lo straniero.

Giorni fa entrando per la prima volta nella nuova stazione di Milano provammo — lo manifestiamo candidamente — un senso di sorpresa, diremmo quasi di sbalordimento, e di viva compiacenza, di fronte all'imponenza ed alla ricchezza del monumentale edificio.

Bisogna riconoscere che non eravamo abituati ad una tale grandiosità, e sentimmo nell'animo nostro accentuarsi, se possibile, il sentimento di riconoscenza verso il Regime ed il suo Capo, che hanno saputo dare a questa nostra Patria una impronta di potenza e di dignità che sembravano perdute.

Anche per la imponente Azienda della strada vi ha il suo uomo, che è la necessaria base per il buon funzionamento di qualsiasi organismo.

Quest'uomo è l'ing. Pio Calletti, direttore generale dell'Azienda, coadiuvato, come giustamente ha affermato egli stesso, da capaci ed appassionati collaboratori.

Egli è tecnico di valore, studioso ed acuto, ha la qualità dell'organizzatore e del lavoratore tenace, dalle larghe vedute, dal senso pratico.

Anche in questo campo il Duce ha scelto bene, e la Nazione risente i benefici degli uomini che sanno operare con intelletto, con ordine, con dirittura, con passione.

Ugo Mozzi

Il mare restituisce un cadavere

senza testa e senza braccia

ADRIA, 14

Ieri nel pomeriggio alcuni pescatori del vicino comune di Rosolina (Rovigo) nell'approdare con i loro natanti nella spiaggia della vicina frazione di Albarella hanno fatto una scoperta macabra. Sopra un fascio di alghe giaceva il cadavere di unc uomo, in istato di avanzata putrefazione, mancante della testa e delle braccia.

Prontamente informata l'autorità questa si recava sul luogo per le constatazioni del caso. La morte dello sconosciuto sembra che risalga a sei o otto mesi addietro giacchè buona parte dei tessuti molli è completamente distrutta.

Si presume che il cadavere sia quello di uno dei pescatori che trovarono la morte nei violenti fortunali del febbraio o marzo scorso.

Unico segno di riconoscimento è quello di un cinto erniario inguinale sinistro che lo sconosciuto portava attraverso l'addome e si spera con ciò di addivenire all'identificazione del cadavere.

Il cinquantesimo anniversario

dell'Accademia navale

ROMA, 14

L'11 ottobre prossimo ricorre il 50.o anniversario dell'Accademia Navale di Livorno. L'insigne istituto, così strettamente legato alla storia della nostra marina da guerra, celebrerà degnamente il suo mezzo secolo di vita.

Muore prima del processo

dopo cinque anni di carcere

CAGLIARI, 14

In queste carceri giudiziarie è morto un giovane colpevole di un atroce assassinio compiuto cinque anni fa, e che per varie ragioni non era stato ancora giudicato. La notte di Natale del 1936, il diciassettenne Giuseppe Pilia uccideva nel sonno al Dormitorio popolare il vicino di letto Antonio Mura, di anni 60, per rubargli cento lire che il poveretto aveva ricevuto in compenso il giorno innanzi della sua opera di guardiano d'un magazzino. Il delinquente, arrestato, confessò il delitto e venne internato nelle carceri ove restava per circa cinque anni in attesa del giudizio che subì numerosi rinvii. Il processo alle Assise era stato fissato per l'imminente sessione.

Muore in una birreria

VERONA, 14

Una signora in sulla settantina riconosciuta poi per Giustina Bersacola Bertoldi, abitante con la figlia Adele ai Tre Marchetti, reduce dall'aver fatto la consueta spesa in Piazza delle Erbe, transitava per via S. Sebastiano diretta ai Leoni quando, colta da improvviso malore dovette essere soccorsa e trasportata nella vicina Birreria Conuato dove, la padroncina, sig.na Ernesta tentò subito di prodigare alla infelice qualche cura. Tutto fu vano però, poichè la povera vecchietta era già spirata per paralisi cardiaca. Una scena pietosa si è verificata un minuto dopo quando sopraggiunse la figlia Adele, che dalla Piazza si era fatta precedere dalla genitrice.

Il Vescovo di Padova benedirà

le automobili partecipanti al raduno

Le Presidenze degli Automobile Club di Padova e Venezia hanno potuto avere l'assicurazione che il Vescovo di Padova Monsignore Elia Dalla Costa, celebrerà personalmente giovedì p. v. la speciale Messa nella Basilica di Sant'Antonio per i partecipanti al Raduno Automobilistico Padova-Venezia.

Il Vescovo di Padova, impartirà pure, personalmente dall'alto della gradinata della Basilica di S. Giustina, la solenne benedizione alle automobili intervenute, che, a norma del programma della manifestazione seguirà in Prato della Valle, appena finita la Messa.

In considerazione dell'importante e particolare significato che il Raduno Padova-Venezia è, in tal maniera, venuto ad assumere, le Presidenze degli Automobile Club di Padova e Venezia, hanno deciso di offrire a tutti i Soci dei due Sodalizi la possibilità di partecipare alle speciali funzioni pur senza intervenire a tutto il raduno che, come è noto, richiede la disponibilità di quattro giornate lavorative.

All'uopo è stata istituita una sottocategoria di Radunisti «Aggregati» (tassa di Lire 20. con diritto all'artistica targa commemorativa che sarà pure benedetta da S. E. il Vescovo di Padova) riservata esclusivamente ai Soci degli A. C. di Padova e Venezia.

I Radunisti «Aggregati» avranno l'obbligo di presentarsi dalle ore 14 alle ore 18 di venerdì 16 p. v. al traguardo di arrivo del Raduno posto a Padova alla Fiera dei Campioni (g. c.) in Via Nicolò Tommaseo, per regolarizzare presso il Commissario del Raduno, che sarà di servizio, la loro iscrizione.

Il Radunista «Aggregato» parteciperà, quindi, con i Radunisti Effettivi alle manifestazioni previste dal Programma del Raduno per la mattinata di giovedì 17 corrente e cioè:

Ore 9.30: Messa nella Basilica di S. Antonio celebrata da S. E. il Vescovo di Padova.

Ore 10.30: Adunata e benedizione delle automobili impartita da S. E. il Vescovo di Padova dalla gradinata di Santa Giustina.

Ore 11.45: Vermouth d'Onore alla Sede dell'Automobile Club di Padova.

E' facoltativa poi, ma sarà, naturalmente, molto gradita agli Organizzatori, la partecipazione anche dai Radunisti «Aggregati» ai numeri successivi del programma del Raduno e specialmente alla Gita sui Colli Euganei che avrà luogo nella stessa giornata di giovedì 17 p. v. con partenza da Padova alle ore 15 e coll'itinerario noto.

Gli ultimi treni popolari dell'anno

I programmi per le Tre Venezie

Numerosi convogli per Redipuglia

ROMA, 14

Nella giornata di ieri 13, con 83 treni popolari ed un percorso medio di andata e ritorno di Km. 360, furono trasportati sulle ferrovie dello Stato 74.029 viaggiatori. Il servizio si è svolto ovunque con regolarità. Subirono ritardo soltanto 5 treni da e per Firenze che si dovettero istradare sulla linea faentina in seguito allo svio di due locomotori di un treno ordinario avvenuto nella notte dal 12 al 13 per il quale fu interrotta per alcune ore la circolazione sulla Porrettana. Come è già stato comunicato i treni popolari per la presente stagione avranno termine il prossimo 20 settembre per essere ripresi l'anno prossimo con migliore organizzazione. Il programma delle gite stabilite dal Ministero delle Comunicazioni per la prossima domenica (ultima giornata) è il seguente:

1.o Gite per i campi di battaglia. Tutti i treni hanno una fermata di circa un'ora e mezza a Redipuglia per la visita al cimitero degli Invitti. 1.o) Torino, Trieste, Redipuglia, Gorizia, Udine, Torino. Fermata a Mestre; 2.o) Milano, Trieste, Redipuglia, Gorizia, Udine, Milano. Fermata a Mestre; 3.o) Bologna, Udine, Gorizia, Redipuglia, Trieste, Bologna. Fermate Ferrara, Mestre; 4.o) Firenze, Udine, Gorizia, Redipuglia, Trieste, Firenze. Fermata a Mestre. Sono inoltre disposti i seguenti treni che si riferiscono alle Tre Venezie:

TORINO - VENEZIA: Fermate Vicenza, Padova. Prezzo andata ritorno lire 30 più lire 2 d'ingresso facoltativo per il concorso motonautico Internazionale. Torino parte ore 23, 23.45, 24 del 19. Venezia arriva ore 6.20, 7.07, 7.20. Venezia parte ore 22.40, 23.15, 23.50. Torino arrivo ore 6, 6.20, 7.20.

MILANO - MERANO: Fermate Trento e Bolzano. Prezzo andata e ritorno lire 26. Milano parte ore 15 del 19. Merano arriva ore 21.15 del 19. Merano parte ore 19.15, Milano arriva ore 1.30.

MILANO - VENEZIA: Fermate Vicenza, Padova. Prezzo andata e ritorno lire 18 più lire 2 d'ingresso facoltativo per il concorso motonautico internazionale. Milano parte ore 4.15, 5.10, 5.30, 5.45. Venezia arriva ore 8.47, 10.05, 10.20, 10.35. Venezia parte ore 19.10, 19.30, 19.45, 19.58. Milano arriva ore 23.40, 24, 0.20, 0.40.

TRIESTE - VENEZIA - PADOVA: Prezzo andata ritorno lire 16 più lire 2 di ingresso facoltativo al concorso motonautico internazionale di Venezia. Trieste parte ore 6.30 Venezia arriva ore 9.25. Padova arriva ore 10.20, Padova parte ore 19.40. Venezia parte ore 20.25. Trieste arriva ore 23.50.

TRIESTE - FIRENZE: Prezzo andata ritorno lire 34. Trieste parte ore 15.30 del 19 Firenze arriva ore 24 del 19. Firenze parte ore 22. Trieste arriva ore 6.40.

VENEZIA - PADOVA - VICENZA - MERANO: Fermate Trento, Bolzano. Prezzo andata ritorno lire 22. Venezia parte ore 5.30. Merano arriva ore 11.15. Merano parte ore 18.20. Venezia arriva ore 0.15.

VENEZIA - PADOVA - VICENZA - VERONA - GENOVA: Prezzo andata ritorno lire 30. Venezia partenza ore 23.30 del 19. Genova arrivo ore 7.15. Genova partenza ore 17.45. Venezia arrivo ore 0.55.

VENEZIA - BOLOGNA: Fermata a Padova prezzo andata ritorno lire 14 più lire 2 d'ingresso al Littoriale. Venezia parte ore 6.30. Bologna arriva 9.40. Bologna parte ore 21. Venezia arriva ore 23.45.

MERANO BOLZANO - TRENTO - FIRENZE: Prezzo andata ritorno lire [illegible]. Merano parte ore 23.05 del 19. Firenze arriva ore 8.10. Firenze parte ore 22.15. Merano arriva ore 8.15.

PARMA - VENEZIA: Prezzo andata ritorno lire 19 più lire 2 di ingresso facoltativo al concorso motonautico internaionale. Parma parte ore 4.35. Venezia arriva ore 9. Venezia parte ore 20.20. Parma arriva ore 0.30.

FORLI' - BOLOGNA per VENEZIA: Prezzo andata e ritorno lire 14. Da Bologna lire 20, da Forlì più lire 2 d'ingresso facoltativo per il concorso motonautico internazionale Forlì parte 4.25, Bologna parte ore 6.45. Venezia arriva 9.50. Venezia parte ore 22. Bologna arriva 1.08. Forlì arriva 4.29.

FIRENZE e da LUCCA per TRENTO: Fermate Prato, Montecatini, Pistoia, Rovereto. Prezzo andata e ritorno lire 27. Firenze parte 23.30 del 19, Lucca parte 23 del 19. Trento arriva 6.29. Trento parte 19.25. Ducca arrivo 2.30. Firenze arriva ore 2.

SIENA - VENEZIA: Prezzo andata ritorno lire 30 più lire 2 d'ingresso facoltativo per il concorso motonautico internazionale. Siena parte 21.45 del 19. Venezia arriva 5.55. Venezia parte 21.05. Siena arriva 5.55.

ANCONA - VENEZIA: FERMATE Ancona C., Falconara, Senigallia, Fano, Pesaro. Prezzo andata e ritorno lire 28 più lire 2 d'ingresso facoltativo per il concorso motonautico internazionale. Ancona parte 23.55 del 19 Venezia arrivo ore 6.50. Venezia parte ore 20.40, Ancona arriva ore 5.15.

ROMA - VENEZIA: Fermata a Padova. Prezzo andata ritorno lire 42 più lire 2 ingresso facoltativo concorso motonautico internazionale Roma parte ore 20.20 del 19. Venezia arrivo ore 7.40. Venezia parte 20.50. Roma arrivo 8.35.

Lo stato delle colture

nella seconda quindicina di agosto

ROMA, 14

Le notizie relative alle vicende della stagione e allo stato delle colture nella seconda quindicina di Agosto, se si eccettuano alcune provincie dell'Italia settentrionale e centrale, dove sono cadute pioggie più o meno abbondanti, la stagione si è mantenuta prevalentemente asciutta e con temperature elevate. Si continuano i lavori preparatori per le prossime semine. La trebbiatura del frumento ultimata in molte provincie, conferma un'alta resa unitaria media.

Si è iniziato il raccolto del granoturco e si prosegue quello delle barbabietole da zucchero, del tabacco, dei pomodori e delle altre colture di stagione molto provate dall'andamento stagionale avverso. Abbastanza promettenti le risaie.

Nelle provincie che hanno beneficiato delle pioggie si spera in un discreto prodotto dall'ultimo sfalcio dei prati. Larghe semine di erbai di autunno vernini vengono eseguite per sopperire alla generale penuria del foraggio verde. La vite presenta sempre pi manifesti i segni di sofferenza per il difetto di umidità. Molto accentuata la cascola delle olive. Si continua la raccolta delle pesche, delle pere, delle mele e delle mandorle. Buono lo stato vegetativo degli agrumi.

Gli operai occupati

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 14

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato al 12 settembre erano 4.971, così suddivisi: edilizia 1.819; strade 1.536, opere idrauliche 575; impianti tecnici 44; opere varie nell'Agro Romano 430; lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 239; lavori dell'Azienda elettrica 328.

L'occupazione operaia è diminuita di 144 unità;

R. Scuola mineraria di Agordo

E' aperto l'iscrizione a questa R. Scuola Mineraria. Gli aspiranti non sono tenuti a possedere titolo di studio; ma debbono indistintamente superare l'esame di ammissione alla I. classe, il quale si svolge sui programmi disposti dallo statuto della Scuola, che corrispondono a quelli degli Istituti Tecnici Inferiori.

I candidati debbono essere di sana costituzione fisica, e debbono aver compiuti i 15 anni di età.

La scuola è quadriennale. Essa rilascia il titolo di Perito Minerario che è di grado equivalente a quello della licenza di qualunque Istituto Tecnico o Istituto Industriale.

Gli esami di ammissione avranno inizio il 1. ottobre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno far pervenire alla Direzione della Scuola, in Agordo, in tempo utile, una domanda in carta da bollo da lire 3.00, corredata dai documenti di rito. Le lezioni avranno inizio il 16 Ottobre p. v. Chiedere gli schiarimenti alla Direzione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 14	Venezia 11	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.90	73,85	73,80	73,80
Consolid. 5 o/o	82,0[illegible]	82,05	82,12	82,02
Obb. Venezie	79,70	79,70	79,70	79.80
Bancari				
Banca d'Italia	1480,—	1458,—	1485,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1299,—	1300.—	1300.—
Banca Credito	12,—	12,—	13,50	—,—
Banco Roma	102,—	102,	103.—	103,—
Cred. Italiano	700 —	699,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	685.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	66,—	65,—	65,—	65,—
Ferr Mediterr	338 —	325,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	718,—	684,—	—,—	—,—
Rubattino	257,—	255,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	32,—	31,—	31,—
Costr. Venete	157,—	157,—	158,—	158,—
Saturnia	23,—	23,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1875,—	1850,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	205,—	205,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	228,—	228,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	415,—	412,—	—,—	—,—
Cascami Seta	351,50	349,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	625,—	621,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	700,—	700,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	52,—	51,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	230.50	230,—	230,—	230,—
Lin. Can. Naz	113.50	117,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13,—	13.25	—,—	—,—
M. Rim. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,—	32.—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	325,—	325,—	—,—	—,—
Man. Tosi	93,—	94,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A Visc	29.08	29.—	—,—	—,—
Bernasconi	67,—	67,—	—,—	—,—
Unione Man.	255,—	255,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	37,—	—,—	—,—
Ilva	139,—	141,50	139,—	—,—
Metallurgica	147,—	145,—	—,—	—,—
Elba	40,—	39,—	—,—	—,—
Monte Amiata	80,—	74,—	—,—	—,—
Montecatini	136,—	134.—	136,—	134,—
Breda	33,—	21,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	172,25	164,—	174,—	169,—
Isotta Frasch.	28,—	26,75	—,—	—,—
Bianchi	31,—	30.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	8,—	7.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	56,—	55,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,—	108,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	155,50	151,50	155.50	155 25
Elett. Brioschi	315,—	315,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	165,—	161 50	—,—	—,—
Bresciana	157,—	158,—	—,—	—,—
Adamello	135,—	130,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	16[illegible],—	165,—	—,—	—,—
Emiliana	299,—	298,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	310,—	310.—	—,—	—,—
Seso	50,—	45.50	—,—	—,—
Edison	515.50	508 —	—,—	—,—
Edison Post.	320,—	320,—	—,—	—,—
Ide P. S. P. L.	9[illegible], —	88,—	—,—	—,—
Tirso	145,—	141,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	227,—	22[illegible],—	—,—	—,—
Vizzola	379,—	368,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	163,—	177,—	—,—	—,—
Valdarno	167,—	167,—	—,—	—,—
Tecnomasio	48,—	46,—	—,—	—,—
Terni	305,—	300.—	306,—	201,—
Ea. Elettrici	39.50	36,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65.—	65.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	85,—	84.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	610,—	626,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	661,—	635,—	—,—	—,—
Past. Baroni	17,—	15,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	74.50	76.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,75	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,10	1,40	—,—	—,—
Beni Stabili	470,—	467,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	35 75	36,—	35,75	36,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,—	42,—	—,—	—,—
Petroli	8,50	8 50	—,—	—,—
Eridania	245,—	232,—	—,—	—,—
Italo Am.	46,—	45.—	—,—	—,—
Pirelli It.	591,—	58[illegible],—	—,—	—,—
Pirelli e C.	177,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	15,—	13,75	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,—	111,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3320 —	3320.—
Italiana Gas	23,—	22.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,91	74,93	74,95	74,95
Zurigo	372,85	372,82	372,85	372 80
Londra	92,88	92,9[illegible]	92,91	92,92
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	172.50	175,—	173,—	172,—
Belgio	2,65	2,66	2,66	2,66
Berlino chèque	4,47	4,49	4,18	4.50
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2.68	2.68	2.68
Praga	56.65	56 65	56 65	56.70
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	12,14	11,98	—,—	—,—
» carta	5,31	5,22	—,—	—,—
New York. tel.	19,12	19,12	19,12	19,12
» cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33.73	33,75	33,80	33,76
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.90 — Consolidati 5 p. c. 82 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.75 — Banca Commerciale Italiana 1300 — redito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 18 — Cosulich 64 — Libera Triestina 35 — Lloyd 24.75 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 44 — Tripcovich 113 — Anonima Infortuni Milano 1430 — Assicurazioni Generali 3310 — Riunione Adriatica prima serie 1140 — Id. id. seconda serie 1115 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 365 — Forze Idrauliche 169 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 45 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

CAMBI. — Parigi 74.94 — Londra 92.885 — New York 19.11.87 — Zurigo 372.85 — Madrid 173 — Amsterdam 77125 — Berlino 451 — Bucarest 11.36 — Praga 56.65 — Vienna 2.68.55 — Zagabria 33.74 — Bruxelles 2.66 — Budapest 330 — Oslo 511 — Tirana 369.

Il mercato dei cereali

MILANO, 14. — Frumento: Stabile. Apertura: ottobre 97; dicembre 101.60, marzo 106.75. Chiusura: ottobre 96.25, dicembre 101.40, marzo 106.50. Granoturco, Debole. Apertura: - Ottobre manca, dicembre id., marzo 58.25, chiusura: ottobre 56.75, dicembre 56.50, marzo, 58.50. Riso, debole. Apertura: manca ottobre, dicembre 53.60, marzo manca. Chiusura: ottobre 83.50, dicembre 83.75, marzo 87.50. Risone, debole. Apertura: inquotato Chiusura: ottobre 55.25, dicembre 55.75, marzo 59.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.90-92 — Febbraio 7 — Marzo 7.10-12 — Aprile 7.10 — Maggio 7.29-30 — Giugno 7.37 — Luglio 7.45-46 — Agosto inquotato — Settembre 651 — Ottobre 6.60-61 — Novembre 6.70 — Dicembre 6.81-82.

Istituto Superiore delle Industrie Artistiche di Monza

Apertura delle Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 1931-32, ai corsi regolari dell'Istituto Superiore delle Industrie Artistiche alla Villa Reale di Monza, che con la pubblica esposizione recentemente tenuta a Milano, ha dimostrato la sua perfetta efficenza e la sua esemplare organizzazione. Nell'Istituto si svolgono parallelamente l'insegnamento di materie culturali, grafiche, figurative e le esercitazioni di laboratorio nelle sezioni dell'ebanisteria e dell'intarsio, della scultura e dell'intaglio del legno, della scultura decorativa in pietra, della ceramica, della forgiatura del ferro e della lavorazione dell'ottone, dell'arte dell'argentiere, della decorazione pittorica, della tessitura e ricamo, queste ultime riservate esclusivamente all'elemento femminile.

Caratteristica dell'Istituto è il corso di perfezionamento, unico in Italia, impostato quasi esclusivamente sulle esercitazioni di laboratorio, che offre agli allievi il modo di raffinare le proprie conoscenze tecniche, di sviluppare le qualità inventive, creative e direttive. Esso mira insomma a dare ai giovani la compiuta conoscenza della organizzazione dei laboratori ed a farne dei direttori preparati a tutte le moderne esigenze artistiche e tecniche.

All'Istituto, nella stessa Villa Reale di Monza, è annesso uno speciale Convitto per i giovani che intendono frequentare la Scuola come « interni ».

Il programma dettagliato della Scuola e il regolamento del Convitto possono essere richiesti alla Segreteria dell'Istituto alla Villa Reale di Monza.

Le lezioni avranno inizio il 1.o Ottobre p. v.

Il Commissario Straordinario
(Dott. GIULIO BARELLA)

RIABILITAZIONE DELL'ALCHIMIA

Che io sappia, soltanto Marcellin Berthelot, da quel grande scienziato che egli è stato, ha fino ad oggi scritto una storia dell'alchimia. Egli ne ha chiarito le origini, ha descritto gli alchimisti greci, ha esaminato accuratamente la chimica del medioevo, non l'ha chiamata alchimia, e poi è morto nel 1907. Se avesse potuto vivere ancora qualche anno, egli avrebbe sentito la necessità di aggiungere alla sua chiara opera di storico della scienza, un capitolo nel quale egli avrebbe probabilmente parlato della riabilitazione dell'alchimia.

Sarebbe stato indotto a questa fatica dal pensiero della maggioranza che lo avrebbe avvertito che quest'ultima pensava ieri, ed un po' meno oggi, all'alchimia, come si può pensare alle incarnazioni umane dell'Olimpo divino dei Greci e dei Romani, e cioè a qualche cosa che sa piuttosto di leggenda, e questo ancora sarebbe molto, se alcuni mercanti di illusioni non avessero, in questi ultimi tempi, ancora maggiormente svalutato il valore ed il concetto popolare dell'alchimia, pretendendo di potere *fabbricare* l'oro artificiale, che, come molti sanno, è stato uno dei sogni più caldamente inseguiti negli alambicchi antichi.

Diciamo subito che s'inganna profondamente e si è appropriato di falsi concetti popolari, chi crede che l'alchimia sia stata l'oscura scienza del mistero e sia scomparsa, smascherata e sconfitta, al sopraggiungere della luce della scienza nuova, della esatta e meravigliosa scienza contemporanea. A parte il contenuto, discutibile nella essenza scientifica e filosofica, dell'alchimia sperimentale, basta soltanto pensare che questa scienza, presa in un senso largo della parola, è nata con la Umanità, ha fatto progredire tutte le civiltà ed è stata la base, pur nel suo caotico evolversi, della moderna scienza chimica.

Scienza nobile e meravigliosa, perchè non cerca oggi profondi studiosi che sappiano, con arte, darle una nuova luce o che sappiano sottilmente trovare il mezzo e gli argomenti per riabilitarla, ma piuttosto perchè si mostra e si lascia discutere con tutta la completezza delle sue teorie, con tutta la chiarezza dei suoi fini umani e scientifici. E se la necessità di volerla «riabilitare» può dare a questa parola un significato dubbio, è perchè bisogna nettamente separare l'alchimia classica da quella profana, per prenderne poi con sicurezza la parte migliore. Quella classica è tutto l'indirizzo scientifico di un'epoca che oggi non ci può più sembrare errato nella sua intima essenza, ma unicamente nella sua parte di applicazione e sperimentale, mentre quella profana, arte dei ciarlatani antichi e moderni, è la muffa che cresce sulla vecchiaia della prima, è il prodotto di chi vive ai margini della scienza pura.

*

Non ripeterò qui la storia ed i personaggi dell'alchimia classica. E' storia lunga ed i nomi che in essa sono compresi sono anche molti. Potrei diffusamente dire di Ermete Trimegisto, al quale se ne attribuisce l'origine; parlare dell'Occidente antico che la ricevette dall'Egitto per mezzo degli Arabi, ed ancora di Alberto Magno, il cui metodo di copellazione dell'oro e dell'argento si usa ancora oggi; di Ruggero Bacone, di Arnaldo Villanovano che precisi studi fece sull'acido solforico e cloridrico e nitrico, di Raimondo Lullo che, tra le altre cose, scoprì il calomelano, di Basilio Valentino che scoprendo l'antimonio e vedendo che ingrassava i maiali, lo propinò anche a dei vecchi monaci che morirono avvelenati, ed ancora di Paracelso e di Dante, ma tutto ciò non mi sembra estremamente utile in questo momento.

Ho dinanzi a me un trattato voluminoso e polveroso dell'anno 1749, intitolato *Scienza della Natura* e che, ad un suo «discorso sull'oro» fa seguire una annotazione nella quale l'autore dice essere «necessario notare qualche cosa dell'artificiale maniera di formar l'oro, tanto vantata dagli alchimisti». Questa età di mezzo del '700 è la più bella per noi, perchè sta a cavallo della vecchia e della nuova alchimia, che, divenendo sempre più esatta, originerà poi la farmaceutica, e perchè ha quindi con sè tutto il carico dell'età passata, tutte le idee e tutti gli ammaestramenti.

Una storia semplice, scritta in questa annotazione, ci dirà a che cosa miravano questi scienziati. In essa si racconta di Elvezio, medico del Principe di Oranges, che visitato da un forestiero si sentì dire: da molto tempo desideravo parlare con te; ho veduto molti trattati da te scritti, dai quali comprendo che dubiti della trasmutazione; per toglierti ogni dubbio prendi quel canale di piombo che sta attaccato al muro e fondilo. E non appena il canale fu liquefatto l'alchimista ci gettò dentro un po' di polvere gialla, e, versando il piombo sul pavimento, si mutò questo in oro. Dopo parecchi giorni l'alchimista tornò da Elvezio e gli donò una certa materia della grandezza di un seme, promettendogli di tornare il giorno seguente. Invano Elvezio l'aspettò ed allora, impaziente, gettò la materia in sei dramma di piombo liquefatto che subito si cambiò in oro.

Ne io qui saprei negare che questa è leggenda, scomparsa come scomparve, senza più ritornare, l'alchimista misterioso di Elvezio. Ma pur così scomparendo, la vecchia alchimia, e trasformandosi poi nel tempo, come l'episodio lasciava in Elvezio il desiderio di conoscere un così grande segreto, parimenti essa c'insegna che nella leggenda c'era un contenuto di verità nascosta, un fondamento scientifico che oggi soltanto ci può apparire ben chiaro e sicuro. Ecco il pensiero: la trasmutazione dei metalli; ecco la leggenda: cambiare il piombo in oro; ecco il segreto: valersi di una materia, di una sostanza, di una *cosa magica* che in tutta la materia vivesse e che tutto fosse capace di operare.

Questa l'alchimia misteriosa del tempo antico.

*

Oggi essa si chiama la chimica del tempo nuovo.

Esiste la trasmutazione della materia: quella della sostanza *radio*; la leggenda è realtà: la natura trasforma spontaneamente il radio in altre sostanze: nella catena delle trasmutazioni di questa sostanza ci sono prima di esso l'elemento uranio e l'elemento ionio, dopo di lui il polonio ed il piombo di radio che il tempo e la natura sanno progressivamente e spontaneamente trasformare; il segreto stesso è reale conoscenza scientifica: alla base di tutti i sistemi naturali e della fisica e della chimica, sta l'atomo, quasi imponderabile, costituente primo di tutti i corpi dell'Universo; fondamento di tutti i fenomeni noti all'uomo, chiave di volta di ogni contemporaneo sistema scientifico ed ultima parte infinitesima della materia, oggi così conosciuta dall'uomo.

Non si può più sorridere della leggenda di Elvezio. L'alchimia non rinasce perchè essa non è mai finita, ma trasforma quelle leggi che non riusciva a formulare che in un senso generale e sintetico in precise e provate dottrine scientifiche.

Noi non otteniamo oggi l'oro? E che cosa ne faremmo di questa trasformazione che diverrebbe soltanto speculazione economica e che porterebbe il mondo alla sua rovina sociale? Pensiamo piuttosto chè noi sappiamo invece estrarre il radio, che mille e mille volte costa più dell'oro e che è, davvero strana somiglianza, la pietra filosofale, l'elemento magico della nostra scienza medica giacchè gravi malattie dell'uomo con esso oggi si guariscono. E chi sa che domani i nostri posteri non sorrideranno anche loro, come taluno oggi fa della vecchia alchimia, quando avranno forse trovato un elemento ancora più prezioso e portentoso?

Pochi secoli fa i padri della nostra scienza cercavano, per tutta la loro vita, l'elemento unico, la essenza ultima e prima della materia, quella «qualche cosa» che ne costituiva la vita e che pur si nascondeva ai loro sguardi. Oggi la conosciamo: ho detto che è l'atomo. L'Universo è formato interamente di atomi e con essi si muove, vive e si manifesta la vita: l'atomo è tutto perchè in nessun essere ed in nessun corpo esso manca; è nulla perchè gli atomi non si contano ma sono nell'Universo infiniti. Il cristallo più trasparente è fatto di atomi e così l'orchidea più odorosa, l'animale più brutto, la soave bellezza femminile, il granello di sabbia ed il monte più grande, la più piccola goccia di acqua ed il grande mare con tutte le sue vite. E tutti i fatti ed i fenomeni a queste cose connessi sono originati dalla virtualità dell'atomo; nel cielo, sulla Terra e nel mare.

Se un giorno l'uomo potrà dominare l'atomo e le energie che esso rinserra, egli potrà anche dominare molti grandi fatti della vita universale. Oggi egli lo studia, chino sui suoi meravigliosi apparecchi perfetti, come nel passato gli alchimisti ne sentivano la invisibile presenza nella materia e ne attendevano, chini sui contorti alambicchi, la magica rivelazione.

*

Questo è il soprannaturale che si vuole legare all'alchimia, non pensando che in ogni fatto della scienza c'è sempre stato un aspetto di mistero e di meravigliosamente occulto. Così la filosofia strana che si attribuisce all'alchimia non è altro che l'immenso desiderio umano di volere trarre dal reale la verità dell'irreale, dal visibile la vita dell'invisibile, dalle cose umane il segno del divino. Dall'essenza e dalla virtù dell'atomo, la cui costituzione e le cui forze sono evidentemente, almeno per la scienza contemporanea, alla base della nostra vita e di quella dell'Universo, scaturiscono ugualmente oggi dei nuovi sistemi filosofici, con i quali si tenta idealmente di speculare sullo scopo e sulla finalità della vita. La filosofia è stata sempre sorella di ogni scienza e questa è la storia di ieri e di oggi e sarà quella di domani.

L'alchimia non è che il nome particolare di un periodo scientifico e di una scienza che ha sempre avuto come suo scopo la ricerca dell'ignoto, partendo dal noto, dalla materia, dai fenomeni esistenti. Oggi, avviata su nuove vie, questa scienza si chiama chimica e non bisogna, a mio parere, mai dimenticare che la realtà di oggi non è fatta altro che dalle intuizioni e dalle fantasie di ieri, con le quali l'uomo sogna, lotta e progredisce.

Mario La Stella

I risultati del censimento
per sette regioni

ROMA, 14

L'Istituto centrale di statistica comunica i risultati provvisori del censimento eseguito il 21 aprile per le Puglie, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, nonchè per gli Abruzzi e Molise e per la Campania.

La celebrazione giuliana
dell'annuale della Marcia di Ronchi

TRIESTE, 14

Per iniziativa del Segretario federale, che per la ricorrenza ha pubblicato un caloroso proclama, è stata celebrata quest'anno a Ronchi, sul luogo da cui partì la Legione dannunziana, con grande solennità e con la partecipazione veramente imponente di reduci di tutte le armi, di legionari, di fascisti e di lavoratori, l'annuale della Marcia di Ronchi.

I paesi della zona di Monfalcone hanno risposto con grande slancio all'appello del Partito inviando a Ronchi numerose rappresentanze dei Fasci giovanili, del Dopolavoro e delle associazioni dipendenti dal Partito, dei combattenti, dei mutilati ecc. Davanti alla casa nella quale pernottò il Comandante e sulla quale una lapide ricorda la storica data, alle ore 11 erano schierate, oltre le organizzazioni di Monfalcone, anche i rappresentanti inviati da Trieste con bandiere, alcune centurie dei Fasci giovanili ed una forte massa di lavoratori agricoli venuti dalle località vicine. Sulla lapide sono state deposte due corone, una della Federazione provinciale di Trieste ed una del Municipio di Ronchi.

Sul palco delle autorità hanno preso posto il Prefetto Porro ed il vice podestà Bellazzi, il Segretario federale dottor Perusino col Direttorio al completo, oltre alle altre autorità civili e militari.

La cerimonia ha avuto inizio con il saluto portato dal podestà di Ronchi, generale Castagnoli. Quindi l'avv. Geffer Wendrich, vice podestà e legionario fiumano, ha pronunciato il discorso ufficiale. L'oratore è stato veramente felice nel rievocare l'epica gesta e nel ricordare la partecipazione avuta da Trieste e dal Fascismo giuliano in tutta l'epopea fiumana. Egli ha spesse volte sollevato l'entusiasmo della folla e ripetuti applausi sono stati rivolti al Duce, a D'Annunzio, a Fiume e al Fascismo.

Alla manifestazione hanno partecipato complessivamente alcune migliaia di persone, compresa una forte colonna di fascisti del Polesine in visita ai campi di battaglia e diretti a Fiume.

Da ultimo ha parlato l'on. Piccinato Segretario federale di Rovigo. Tra il più vivo entusiasmo, la celebrazione ha avuto termine al canto degli inni di guerra e della rivoluzione.

L'on. Alfieri tra i lavoratori
di Villar Perosa

TORINO, 14

Le maestranze di Villar Perosa si sono adunate per tempo nel paese omonimo intorno alla azienda istituita 18 anni fa. Con treni speciali sono giunti da Torino gli operai del gruppo Fiat e gli impiegati di Villar Perosa.

Le vie del paese modello, costruite con criterio razionale e modernissimo in tutti i suoi aspetti, si sono animate tra un giocondo sventolare di gagliardetti e tra uno squillare di campane in attesa delle autorità. Proveniente da Torino ed accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale ed altri gerarchi è giunto alle 10 l'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

All'ingresso del paese egli è stato ricevuto dal senatore Giovanni Agnelli fondatore della Villar Perosa e dal gr. uff. Edoardo Agnelli attualmente presidente della stessa Villar, nonchè dal dott. De Benedetti amministratore delegato e dal signor Guido De Cupis. Mentre la musica suonava Giovinezza, il Sottosegretario, salutato da alti alalà al Fascismo, ha preso posto in un palco situato nella piazza centrale gremita di operai. Le autorità si sono recate anzitutto a deporre una corona sul monumento che ricorda i caduti in guerra. Compiuto il rito al suono della Canzone del Piave, ha parlato il dott. De Benedetti, ricordando le origini, lo sviluppo e la attività di Villar Perosa con speciale riferimento all'iniziativa del senatore Agnelli nel campo assistenziale. Il podestà ha quindi portato il saluto riconoscente dei paesi della vallata. L'on. Malusardi, segretario provinciale dei Sindacati della industria ha poi elevato un inno al concorde lavoro delle maestranze che seguono con disciplina fascista lo sforzo titanico del Duce.

L'on. Alfieri ha poscia pronunziato un discorso mettendo in rilievo che, in virtù del Fascismo, ma, sopratutto, per la volontà del Duce, si è creato uno spirito nuovo in forza del quale le classi lavoratrici ora elevate materialmente e moralmente, conscie dei loro diritti e dei loro doveri, sanno che allo sviluppo ed al potenziamento dell'industria in cui lavorano è intimamente legato il loro benessere. L'oratore ha elogiato il carattere affettuoso della manifestazione, che ha raccolto intorno al senatore Agnelli ed a suo figlio la riconoscenza di migliaia di operai ed ha concluso inneggiando alla concordia di spiriti e di opere che accomuna il popolo italiano nello stesso palpito di devozione al Governo, di volontà e di disciplina al Duce.

Il discorso dell'on. Alfieri, spesso interrotto da vivi applausi, è stato salutato alla fine da entusiastiche acclamazioni e da vibranti alalà al Duce e al Fascismo.

Una delegazione di operai ha poi offerto al sen. Agnelli pregevoli doni a nome delle maestranze. Il senatore ha risposto ringraziando e illustrando quali sono stati i concetti informatori della sua azione nel campo dell'industria, azione che egli prosegue con tenacia e fede per il raggiungimento delle mete segnate dal Duce. Una commovente dimostrazione d'affetto per il senatore Agnelli ha coronato la manifestazione che si è svolta fra altissimi alalà al Duce e al canto di Giovinezza.

A tutti gli intervenuti è stata offerta una colazione che la massa operaia ha consumato sui prati in sana allegria.

Sono stati inviati telegrammi di devozione al Duce e due dispacci di deferente saluto agli onorevoli Giuriati e Bottai.

Al sanatorio Agnelli

FENESTRELLE, 14

L'on. Alfieri, proveniente da Villar Perosa, dove ha presenziato alle onoranze rese al senatore Agnelli per il 23.o anniversario di quelle officine, ha visitato il Sanatorio antitubercolare Agnelli di Pracatina. Il Sottosegretario, che era accompagnato dal sen. Agnelli e dal Prefetto Ricci, si è intrattenuto con i ricoverati vivamente compiacendosi con il munifico fondatore e con i dirigenti dell'Istituto per la perfetta organizzazione della grande opera antitubercolare.

L'ambasciatore Attolico a Kharkow

KHARKOW, 14

L'ambasciatore d'Italia Attolico è qui giunto iniziando la visita dei Consolati italiani nella U.R.S.S. Domattina ripartirà per Rastov.

La signorina Colombo lascia
la direzione della "Scala"

MILANO, 14

Da un comunicato odierno della presidenza dell'Ente autonomo del teatro La Scala si rileva che il giorno 11 settembre, alle ore 15, si è riunito il consiglio d'amministrazione dell'ente, che ha fra l'altro adottato all'unanimità la seguente deliberazione, proposta dalla commissione esecutiva: «Il consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del Teatro La Scala, riunito sotto la presidenza del Duca Marcello Visconti di Modrone, seguendo le nobili tradizioni fin qui conservate dall'ente, riafferma: 1.o la propria fede nelle gloriose tradizioni dei nostri massimi autori, ma anche la propria volontà di far posto ai moderni, severamente scelti, senza cadere nel teatro sperimentale; 2.o che nella disciplina, nelle considerazioni gerarchiche e nel valore intrinsico devesi trovare le ragioni del perfezionamento artistico e del successo della grande impresa; 3.o la decisione di ignorare tutte le raccomandazioni, per accogliere solo la raccomandazione del pubblico che vuol riconoscere nel Teatro La Scala una ragione di orgoglio cittadino per le risonanze che ha il massimo teatro nella vita nazionale e internazionale».

Su proposta del presidente, il consiglio ha deliberato: di disdire il contratto con l'attuale direttore signorina Colombo, ringraziandola per l'opera prestata; in attesa della nomina del nuovo direttore, di affidare alla commissione esecutiva la preparazione della nuova stagione, avvalendosi della collaborazione tecnica e artistica del maestro Panizza, che viene confermato primo direttore d'orchestra come da contratto stipulato e che fu ratificato.

Si è discusso quindi uno schema di cartellone per la stagione imminente, proposto dalla commissione. Il cartellone sarà reso noto non appena la commissione abbia ultimato le pratiche per la scelta definitiva delle opere, degli artisti e dei maestri che coadiuveranno il maestro Panizza. Il consiglio ha inoltre affidato alla commissione esecutiva l'incarico di studiare la sistemazione organica del personale, adottando in proposito i provvedimenti che riterrà opportuno.

L'antenna della Vittoria
inaugurata a Gallicano

ROMA, 14

A Gallicano, ridente paesetto del Lazio, è stata solennemente inaugurata l'antenna della Vittoria, innalzata a ricordo dei gloriosi concittadini Caduti per la Patria. Alla cerimonia hanno partecipato le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche, i Balilla, le Piccole e Giovani italiane, il Fascio giovanile di combattimento, le giovani fasciste e le sezioni dei combattenti e delle madri e vedove dei Caduti in guerra, i sindacati e le autorità locali. Sono intervenuti anche i rappresentanti del prefetto, della Milizia e personalità. L'arciprete parroco della cittadina Pinca procedette alla benedizione della bandiera che fu subito issata sull'antenna mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e Giovinezza e la campana dedicata ai caduti suonava a distesa. Il comm. Ugo Trombetti, direttore dell'*Italia Grigioverde*, che lanciò l'idea dell'antenna della Vittoria, ha pronunciato un vibrante discorso illustrando il patriottico rito degno dell'Italia nuova.

Sommari di Riviste

La Stirpe, la bella rivista diretta da Edmondo Rossoni nel fascicolo di settembre pubblica:

Alfredo Signoretti, «Ai margini della crisi economica»: Decadenza di sistemi e fermenti rinnovatori. — A. O. Olivetti, Alcune pagine non conosciute di Michele Bianchi. — G. Micheli, Exoria, la casa degli esuli. — Gennaro E. Pistoiese, Il popolamento delle nostre colonie. — G. Giulio Alimenti, Disoccupazione e previdenze sociali in Europa e in America. — Giulio Mele, La situazione militare dei principali Stati Esteri. — Amerigo Ruggero, Dove la letteratura non c'entra. — Renato Pacini, Italia nuova, Architettura nuova. — Alberto Brizio, «L'antico studio bolognese» Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli. — Lina Pietravalle, Il pastore in guerra. — Martino Lupi, «I grandi monumenti italiani»: La Badia di Farfa. — Mario La Stella, «La madre delle scienze»: Riabilitazione dell'alchimia. — «Cose di oggi e di domani» — Tommaso Bruno, I «prematuramente» vecchi. — «Notiziario di assicurazione e previdenza» — Le più recenti pubblicazioni. —

Tentativi comunisti d'assalto
a sedi hitleriane di Berlino

BERLINO, 14

I comunisti hanno tentato nella notte da sabato a domenica un nuovo assalto a un locale di riunione dei socialnazionali, senza però riuscire nell'intento. Dopo l'aggressione contro la sezione della Gneisenaustrasse, che è costata la vita a un hitleriano, e ha messo in pericolo la vita di altri tre, la polizia sorveglia attentamente i punti di ritrovo dei socialnazionalisti per proteggerli dagli attentati dei rossi.

Prima della mezzanotte, un gruppo di 500 comunisti si è concentrato d'improvviso davanti alla sezione socialnazionale della Steimetzstrasse in Schönenberg. E' questo un quartiere che è già stato più volte teatro di conflitti fra hitleriani e rossi. Giunti davanti alla sede degli hitleriani, i comunisti che cantavano i loro inni rivoluzionari, tentarono di invadere la sala di ritrovo. Dalla vicina sezione di polizia, avvertiti dall'agente di stazione, giunsero prontamente in autocarro numerosi «schupos» che respinsero l'attacco. Come a un comando dato, un centinaio di comunisti si staccarono allora rapidamente dal grosso del gruppo e si diressero rapidamente contro il prossimo locale socialnazionalista della Eisenachertrasse. Anche qui incontrarono verò una pattuglia di poliziotti in servizio di sorveglianza che si opposero al loro tentativo. Visto impossibile di penetrare a forza nella sezione, i comunisti, stando dal lato opposto della via spararono contro le finestre di essa alcune rivoltellate andate a vuoto. Uno dei poliziotti potè identificare uno degli sparatori, e gli si lanciò contro per trarlo in arresto. Il comunista si diede alla fuga, favorito dai compagni. Senza lasciarsi intimorire, l'agente sparò contro il fuggitivo alcuni colpi di rivoltella ferendolo a una gamba. Egli potè così venire arrestato.

Il concentramento di propaganda indetto ad Amburgo dai Reichsbanner, l'organizzazione repubblicana, ha dato origine nella notte scorsa a un violento conflitto coi comunisti. Due Reichsbanner vennero feriti a rivoltellate sparate dai rossi contro un reparto in marcia nel centro della città. Nel parapiglia che seguì, 14 persone delle due parti rimasero ferite da colpi di arma da taglio e di punta. I poliziotti che intervennero a separare i contendenti dovettero far uso delle rivoltelle. Una pallottola andò a colpire una ragazza estranea alla dimostrazione ferendola in modo grave.

Un teatro di Rio de Janeiro
distrutto dal fuoco

RIO DE JANEIRO, 14

(S.I.A.) Questa notte uno spaventoso incendio ha destato questa capitale. Il teatro «San Josè», situato nel centro elegante della città, è bruciato. I pompieri, subito accorsi, non hanno potuto impedire la distruzione del teatro che poche ore dopo era interamente distrutto. Per misura precauzionale vennero fatte sloggiare le abitazioni vicine al luogo dello incendio.

Il teatro «San Josè» era uno dei più bei locali della capitale, ma di media demensione. Finora si ignorano le cause dell'incendio. Non vi sono vittime umane perchè in questi giorni il teatro era chiuso. Il custode è riuscito a mettersi in salvo. Una folla enorme ha assistito all'opera dei pompieri.

Il settimo centenario
della morte di Sant'Elisabetta

BERLINO, 14

Il 19 novembre si compiranno 700 anni dalla morte di Elisabetta langravia di Turingia ed Assia, innalzata nel 1235 agli onori degli altari. Sebbene ungherese d'origine ella è la figura di santa più popolare di Germania, ugualmente venerata da cattolici e da protestanti, perchè personifica e glorifica l'antico ideale femminile tedesco di amore, di fedeltà, di tenerezza materna, di eroico altruismo. Le due città testimoni della sua mirabile vita — Eisenach e Marburgo dov'ella morì nel 1331 in perfetta povertà francescana — hanno fin da questa estate dedicato alla grande serva di Dio un ciclo di solenni celebrazioni: altre e più imponenti avranno luogo il 19 novembre I pellegrini che a diecine di migliaia converranno in quella deliziosa città dell'Assia potranno, fra l'altro, ammirare il prezioso scrigno d'argento in stile romanico che racchiude i resti mortali della Santa e che, dopo quello custodito nel Duomo di Colonia, è la più insigne opera del genere esistente in Germania.

L'ambasciatore Bordonaro visita
le navi-scuola italiane a Gravesend

LONDRA, 14

Ieri l'Ambasciatore d'Italia Chiaramonte Bordonaro è stato ospite dell'ammiraglio Cavagnari, comandante la divisione delle navi scuola, a bordo dell'*Amerigo Vespucci*. Sono anche intervenuti il consigliere della R. Ambasciata Mameli, l'addetto navale aggiunto conte Capponi, il segretario della R. Ambasciata barone Scola Camerini.

Nel pomeriggio, a bordo delle navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Cristoforo Colombo* è stata ricevuta la colonia italiana. L'ambasciatore, allo sbarco, è stato salutato con 19 salve di artiglieria.

Per l'occasione si erano recati a Gravesend, dove sono ancorate le due navi scuola italiane, molte centinaia di italiani con le loro famiglie.

Due italiani uccisi
per investimento d'auto in Francia

SEDAN, 14

Presso Bazeillend un'automobile ha avuto una collisione con una motocicletta montata da due italiani, i fratelli De Parafini, ambedue di una trentina d'anni. Uno di essi è rimasto ucciso sul colpo; l'altro è morto al suo arrivo all'Ospedale di Sedan.

IN LIBRERIA

La Milizia marittima

A cura del Provveditorato di Stato è uscita in questi giorni in bella veste tipografica ed in ristrettissimo numero di copie, una interessantissima pubblicazione sulla «Milizia Marittima», opera inedita di Cristoforo Canale Provveditore di Mare della Repubblica di Venezia, morto eroicamente combattendo presso Saseno nel 1652.

Il Canale oltrechè valoroso e reputatissimo uomo di mare era di vastissima coltura, legato di viva amicizia con gli umanisti dell'epoca. Egli ha trattato l'argomento in forma di dialogo, facendovi assistere quattro nobiluomini suoi contemporanei, preclari per cariche rivestite e servigi resi alla Repubblica.

L'opera è divisa in quattro parti: Nella prima è presentato il tipo di galera ideale sia per quanto riguarda la sua costruzione, sia per quanto si riferisce alla sua attrezzatura ed armamento. La seconda tratta dell'equipaggiamento della galera, e cioè come scegliere i galeotti, i marinai, i soldati e le armi loro assegnate. La terza, di quanto deve conoscere il buon Capitano nei riguardi della meteorologia e astronomia; delle segnalazioni per le comunicazioni e della strategia e tattica. L'ultima, infine, riporta numerosi esempi di astuzie e stratagemmi di guerra.

L'opera tratta da un manoscritto dell'epoca, esistente al Museo Storico Navale di Venezia e controllata con altre copie esistenti alla «Marciana», è chiaramente annotata e chiosata da quel diligente, appassionato e valente cultore di storia Navale Veneta che è il Comandante Mario Nani Mocenigo Conservatore del Museo Storico Navale, il quale vi ha fatto precedere un pregevole cenno storico ed i dati biografici dell'autore di quei due, dei quattro ascoltatori che erano uomini di mare, cioè: Vincenzo Cappello Capitano Generale da Mar e di Alessandro Contarini Provveditore d'Armata e Procuratore di San Marco.

L'opera, sebbene publicata integralmente nello stile dell'epoca, si legge con diletto, e le numerosissime spiegazioni del Comandante Nani Mocenigo e le illustrazioni che l'arrichiscono hanno così accresciuto il pregio originale che è facile predire come essa troverà larghissimo consenso in tutti gli studiosi di storia navale. — Esprimiamo il voto che il Comandante Nani Mocenigo voglia un giorno approntare per la stampa l'altro trattato manoscritto sullo stesso argomento del suo grande antenato l'Ammiraglio Jacopo Nani, manoscritto che, assieme a molti altri dello stesso autore, trovasi depositato nella biblioteca del Museo Civico di Padova. Pregevole opera invero se il Senatore Camillo Manfroni, il più illustre degli storici navali italiani viventi, ne auspicava la pubblicazione fino dal 1896.

La guerra marittima de l'Austria

Per interessamento della Lega Navale austriaca, due valenti ufficiali della ex-marina austro-ungarica, il tenente di vascello Hans Sokol ed il cap. di fregata Teodoro Braun, si sono accinti al lavoro di compilare, valendosi dei documenti dell'archivio della marina da guerra austro-ungarica, uno studio completo e, possiamo aggiungere, obiettivo e sereno sulla partecipazione dell'Austria-Ungheria alla guerra marittima nel conflitto mondiale.

L'Ufficio Storico del Capo di Stato Maggiore della R. Marina, sempre sollecito nel portare a conoscenza del nostro pubblico, sia militare come civile, tutte le pubblicazioni, la cui diffusione può dare un contributo sostanziale allo studio della guerra marittima in generale ed alla conoscenza particolare degli avvenimenti storici connessi col poderoso fenomeno del conflitto mondiale, non si è naturalmente lasciata sfuggire questa occasione di mettere tutti gli Italiani in grado di avere una visione della faccia marittima della nostra guerra attraverso gli apprezzamenti, le valutazioni, le constatazioni di fatto e le deduzioni dei nostri stessi diretti avversari. L'Ufficio Storico della R. Marina ha quindi provveduto alla traduzione dell'opera («La guerra marittima dell'Austria-Ungheria 1914-1918». Volume I., Roma Istituto poligrafico dello Stato, 1931. Pagg. 246, con schizzi, illustrazioni e carte, prezzo L. 15) acquistando così un altro titolo di benemerenza.

L'opera completa comprenderà quattro volumi, nei quali sarà esaurito il ciclo completo dell'argomento. Il primo volume, che è offerto attualmente al pubblico in veste tipografica molto curata, è dedicato all'esame di due argomenti principali: la creazione, lo sviluppo e la preparazione della potenza marittima austro-ungarica; le operazioni navali svoltesi in Adriatico durante l'anno della nostra neutralità.

E' ovvio l'interesse storico e militare di conoscere sotto quale angolo visuale l'Austria-Ungheria, pur legata a noi dalla Triplice Alleanza, avesse considerato il proprio problema marittimo, in relazione ai rapporti di potenza in atto ed alle condizioni geograficostrategiche. La strana situazione creatasi attraverso i decenni e culminante nel fatto che la marina austro-ungarica in realtà si stava preparando alla guerra contro la propria alleata, è felicemente sintitizzata dagli autori nelle seguenti parole, relative allo stato d'animo successivo allo scoppio della guerra mondiale: «... la marina austro-ungarica teneva le bocche dei suoi cannoni dirette contro la Francia e contro la Gran Bretagna, ma avera gli occhi rivolti verso l'Italia».

E' ovvio altresì l'importanza di conoscere a fondo l'organizzazione della marina da guerra austro-ungarica e lo stato di preparazione e di addestramento, al quale essa era giunta, nonchè di controllare la reale efficienza bellica raggiunta da questo organismo, quale essa apparve alla stregua dei fatti durante le operazioni navali, svoltesi fra l'agosto del 1914 ed il maggio del 1915 contro la costa montenegrina e contro le forze navali operanti intermittentemente in Adriatico.

SPIGOLATURE

Degli avventurieri francesi s'erano stabiliti al principio del 17. sec. nell'isola spagnola di S. Domingo. Essi si davano alla caccia, affumicavano le carni della loro selvaggina, ne conservavano la pelle, e in certe epoche dell'anno si recavano nei porti e le vendevano ai navigli, che frequentavano i mari vicini. Perseguitati e scacciati dagli spagnoli, un gran numero di essi andò a stabilirsi nell'isolotto della Tortue, ed è allora che si formò la Società dei filibustieri. Essa comprendeva — scrive l'*Excelsior* — tre sorta di gente: i coltivatori della terra, i cacciatori e i filibustieri, propriamente detti, che costituivano la parte militare dell'associazione. Essi fecero duramente espiare alla Spagna l'esilio e le persecuzioni Correvano i mari, saccheggiavano le colonie e i navigli spagnuoli. I più celebri filibustieri furono l'inglese Horgan, che prese Panama nel 1670, Pietro Legrand di Dieppe Michele il Basco e Montbers lo sterminatore. L'ultima spedizione di questo pirata è stata la presa di Cartagine nel 1687, con l'aiuto di una flotta di corsari francesi. Dopo quell'epoca il loro numero diminuì sensibilmente e la storia non ne parla più dopo il 18. secolo. Il nome filibustiere deriva dall'inglese: «flig-booth» vascello volante.

*

Lo scrittore Marco Delmas ha dedicato al maestro Gustavo Charpentier, l'autore della *Luisa*, una lusinghiera biografia, che egli ha accolto con quella modestia che gli è propria. Mai la vanità ebbe presa — scrive l'*Intrasnsigeant* — sulla sua intelligenza e sul suo sentimento. La gloria che ha raggiunto quando non aveva ancora quarant'anni, non ha per nulla modificato il suo carattere naturale, i suoi entusiasmi, le sue abitudini e quell'aria un po' trascurata, che lo rende così simpatico. Quando entrò all'Accademia egli ci tenne a conservare i suoi diritti di cittadino di Montmarte, e ha continuato a girare a braccetto con la sua *Luisa* gurdandola con tenerezza. E' insomma un appassionato geniale, che ha preso posto fra gli immortali di Francia, innamorato della vita, del popolo, della giovinezza, della libertà. Un innamorato della lirica, ma che sa trovare parlando e scrivendo degli accenti magnifici e commoventi. La *vita del poeta* e le sue *Impressioni d'Italia* lo attestano. Al principio della carriera egli parte da Parigi per Roma e le prime impressioni a Villa Medici ci incatenano, testimonianze inseparabili di una sensibilità squisita. Le *Impressioni d'Italia*, eseguite nel 1891, son la sua sola opera sinfonica; poi compose *La vita del poeta*, che è il vero punto di partenza, la base essenziale di tutta la estetica del maestro, ma il suo capolavoro è *Luisa*, composta nel 1900 Seguì poi il *Canto dell'Apoteosi*, comparso nel 1902, diverso da tutto ciò che il musicista aveva scritto fino allora. Charpentier, malgrado i suoi slanci e i dubbi che lo frenano, è uno spirito logico e forte, uno dei più gloriosi allievi di Massenet.

*

Nel numero di agosto della *Rivista di Venezia* è degna di nota una raccolta di lettere e documenti inediti intorno ai fratelli Emilio e Attilio Bandiera, fucilati dal Borbone dopo il loro tentativo di sbarco in Calabria per suscitare un movimento insurrezionale che avrebbe dovuto propagarsi a tutta Italia. I fratelli Bandiera erano, come il padre loro, ufficiali della i. r. Marina austriaca, la quale, come tutti sanno, doveva essere considerata come la continuazione della gloriosa marineria militare veneta. Del resto la Marina austriaca tenne l'italiano come lingua di comando della flotta, fino al 1876, dunque fino a dieci anni dopo la perdita della Venezia Eugarea, che rappresentava il nucleo centrale delle terre marittime soggette all'impero. I fratelli Bandiera, sull'esempio del padre barone Francesco, capitano di vascello poi contrammiraglio della marina, avevano scelta la carriera navale, e si erano anche distinti nel servizio, per diligenza, capacità e bravura. Poterono su i loro animi i dolori della Patria più che gli affetti familiari. Nella *Rivista* sono pubblicate alcune lettere dei due fratelli alla madre e al padre, nelle quali si rivelano i loro sentimenti affettuosi per i genitori, benchè la forma della loro espansione sia molto rispettosa e sembra quasi frenare l'impeto del loro cuore. Nelle dodici lettere pubblicate e che la mamma dei due eroi e martiri d'Italia aveva conservato religiosamente, vi sono accenni a Trieste, e, in una datata Pirano 18 agosto 1836 e inviata a Trieste dove la baronessa Bandiera s'era recata da Venezia, si parla anche della patriottica famiglia Canal. Questa famiglia, triestina, appartenente alla mercatura, possedeva una casa ancora esistente in via ai Navali. Giulio Ascanio Canal fu un martire dell'Austria per amore ai Bandiera. Difatti, amico di Attilio, guadagnato alla causa nazionale, fu lui che procurò ai Bandiera i passaporti per l'Estero, allora molto difficili ad ottenersi se non con sotterfugi e rischi. Le autorità austriache non tardarono a raggiungere colui che ne aveva favorita la fuga. Il Canal fu arrestato e tenuto in carcere sotto una lunga, meticolosa, crudele inquisizione. Dopo la tragedia della fucilazione dei Bandiera e del loro compagno Moro, l'Austria lasciò andare la sua preda, ma il povero Canal, di salute cagionevole, aveva contratto in carcere una malattia che poco appresso lo trasse a morte.

Martedì, 15 Settembre 1931 — Anno 189 — N. 257

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il XV Congresso Internazionale di Navigazione

inizia i suoi importanti lavori

Sono incominciati ieri mattina, in palazzo Ducale, i lavori delle Sezioni del XV Congresso Internazionale di Navigazione.

La prima Sezione per la Navigazione Interna, presieduta dal Senatore Gaudenzio Fantoli, Direttore del Politecnico di Milano si riunisce nella sala dello Scudo, vestibolo dell'antico appartamento del Doge.

La seconda Sezione, per la Navigazione Marittima, presieduta dal Conte Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, si riunisce nella sala del Piovego, antica sede di una magistratura veneziana detta appunto «Giudici del Piovego».

La tecnica dei lavori

Per comprendere come si svolgono i lavori del Congresso è opportuno ricordare che i Congressi di Navigazione sono organizzati da un'Associazione Internazionale permanente, che ha sede a Bruxelles, ed alla quale aderiscono tanto gli Stati, impersonalmente, quanto persone private. Ognuno degli Stati aderenti all'Associazione accredita presso di essa una propria delegazione permanente, che, per l'Italia, è presieduta dall'Ing. Comm. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia.

I Congressi si tengono, generalmente, ogni cinque anni. Circa un anno prima, incominciando il lavoro di organizzazione di un Congresso, il Comitato permanente dell'Associazione definisce pochi temi specifici da proporre al Congresso, ed ognuna delle delegazioni nazionale designa nella rispettiva Nazione i tecnici più qualificati per trattarli.

Le relazioni di questi tecnici vengono presentate al Comitato Permanente dell'Associazione, il quale provvede alla loro traduzione nella lingua ufficiale dei Congressi, alla stampa ed alla distribuzione a tutti gli intervenuti.

Tutte le varie relazioni nazionali per ogni singola questione vengono poi inviate ai Relatori Generali scelti tra i Tecnici del paese, nel quale avrà luogo il Congresso del Comitato permanente, d'accordo con la rispettiva Delegazione nazionale.

I Relatori Generali compilano un rapporto, nel quale riassumono le varie tesi sostenute dai relatori dei diversi paesi, e propongono al Congresso le conclusioni.

Su questa relazione riassuntiva del Relatore generale si svolgono poi le discussioni.

I lavori della Sezione per la Navigazione Interna

I lavori della prima Sezione (navigazione interna) si iniziano alle 9.30 nella Sala dello Scudo, ove si notano le bandiere delle varie Nazioni.

Presiede il Senatore Gaudenzio Fantoli, Direttore del Politecnico di Milano, coi Vice Presidenti Ing. Dautscher di Monaco; Ing. M. Suquet di Parigi; On. Umberto Puppini; Direttore della Scuola d'Applicazione degli Ingegneri di Bologna, Ing. M. Wentholt dei Paesi Bassi.

Funzionano da Segretari l'Ing. M. Byes del Belgio; l'Ing. M. Ludovico Bonamico, Ingegnere Capo del Genio Civile di Roma e l'Ing. Visentini, Ingegnere Capo del Genio Civile di Parma.

I discorsi e le discussioni vengono tradotti nelle varie lingue dagli interpreti periodo per periodo.

Il Senatore Ing. Gaudenzio Fantoli, Direttore del Politecnico di Milano, Presidente della prima Sezione, inizia i lavori della Sezione stessa con un elevato discorso, riassumendo sinteticamente i temi che verranno trattati e mettendone in evidenza l'alta importanza.

Afferma che la questione delle acque sotto le fondazioni, delle sotto pressioni, delle pressioni interstiziali è di capitale momento nel problema delle grandi dighe di ritenuta e delle traverse, il quale è l'oggetto in questi ultimi anni ed al presente, e lo sarà nel seguito, dello sforzo assiduo, potente ed imponente delle iniziative e delle applicazioni italiane, come indica il pregiato rapporto speciale dell'Ing. Rampazza

Infatti le nostre particolari condizioni oroidrografiche, demografiche e climatiche impongono qui precauzioni estreme, esigono nel limite del possibile garanzie di assoluta sicurezza. Qui vallate assai corte e precipitose, che nello sviluppo di pochi chilometri hanno mille, due, tre mila metri di caduta; qui, pioggie elevate, spesso formidabili; qui, densità eccezionale di popolazione nelle valli e nelle seguenti pianure dominate dalle grandi opere di ritenuta, capaci di contenere decine e centinaia di milioni di metri cubi d'acqua.

Rileva le benemerenze del Servizio Centrale di Controllo permanente dei Grandi sbarramenti e delle Taverse fluviali, diretto attualmente dall'Ing. Rampazzi e composto di un Ufficio assai semplice che, nel suo perfetto funzionamento è la vigile sentinella esattamente aggiornata sulle condizioni tecniche delle dighe esistenti e in costruzione: l'Ufficio reca poi nell'esame e nel controllo dei progetti delle direttive competenti e, ciò che assai importa, delle direttive omogenee.

L'oratore ricorda che tale Ufficio come l'Ufficio Centrale del Nostro Servizio Idrografico, come gli Uffici Idrografici del Magistrato Veneto e del Po, come le Biblioteche delle nostre grandi Scuole Politecniche ecc. dedicando cure particolari alla precisa costante informazione sulla telleratura tecnica mondiale.

La navigazione del Po

La seconda Questione del Congresso si riferisce direttamente ad un grande problema italiano recentemente risolto ed oggi in fase esecutiva, come ce lo indica l'importante Rapporto del nostro Ispettore Prof. Giandotti: il problema che avrà nel seguito come prima e già certa conseguenza la intera linea navigabile Milano-Venezia.

Per vero, tale questione della grande navigazione padana ebbe già precisi riferimenti.

Il problema della regolazione del Po nel suo alveo e della linea Milano-Venezia, problema agitato seriamente quasi trent'anni or sono dalla prima Commissione presieduta dall'indimenticabile compianto Sen. Romanin Jacur, ha richiesto il suo periodo di meditazione sperimentale, e lo ha richiesto a buon diritto; se si tien conto pure della grande parentesi bellica e postbellica, della priorità di altri bisogni più imperiosi e del fatto che il problema si vincola colle esigenze secolari delle arginature e delle bonifiche.

Il Relatore si diffonde quindi sull'importanza dell'annosa questione della navigazione sul Po, accennando alle varie soluzioni proposte ed ai numerosi studi condotti sull'argomento.

Il Sen. Fantoli termina inneggiando alla rinnovata Italia sotto la guida del Duce ed è vivamente applaudito.

Prende subito la parola il Relatore Generale Comm. Ing. Angelo Rampazzi, che riassume le memorie presentate da 12 relatori sul tema: «Traversamenti o filtrazioni delle acque al disotto delle fondazioni o lungo il contorno delle opere di ritenuta e a traverso gli argini delle idrovie - sottopressioni: mezzi per prevenire e ridurre le filtrazioni e per combattere i loro effetti distruttivi.

La discussione

Il Relatore generale, Presidente della 3.a Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dopo una accurata critica dei fatti e delle idee esposti nelle dette memorie, espone le conclusioni generali particolarmente interessanti per quanto riguarda la sicurezza delle arginature dei fiumi e delle grandi dighe di ritenuta.

Apertasi la discussione interloquiscono il Prof. Popesco, (Romania), l'Ing. Tychaniewicz (Polonia), l'Ing. A. Werber (Jugoslavia) che parla sui drenaggi applicati alla arginatura dei fiumi, allo scopo di renderle più economiche.

Parla poi il Prof. Nechitsch dell'Università di Belgrado, trattando lo stesso argomento dei drenaggi applicati alle arginature e degli esperimenti fatti al riguardo.

Segue il Prof. Rehbock dell'Università di Karlsruhe il quale parla degli esperimenti da lui eseguiti su modelli di arginatura e di sbarramenti dei fiumi allo scopo di determinare i passaggi d'acqua e le pressioni che ne risultano al di sotto delle fondazioni.

La seduta è tolta alle 11.45 e continuerà nel pomeriggio.

I lavori della seconda Sezione per la Navigazione Marittima

Nella Sala del Piovego si svolgono i lavori della Seconda Sezione per la navigazione marittima.

Il Presidente, conte Pio Calletti, Presidente Superiore dei Lavori Pubblici, è coadiuvato dai Vice Presidenti: prof. De Thierry, Capo della Delegazione Germanica, ing. M. Verschoore della Delegazione Belga, Ammiraglio Chambers della Delegazione degli Stati Uniti d'America, prof. De Rouville, Direttore dei Servizi dei Fari della Repubblica Francese, Sir Cecil Kirkpatrik, Ingegnere capo dell'Ammiragliato Britannico, ing. comm. Luigi Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il dott. Wortmann, olandese, Direttore Generale dei lavori dello Zuiderzee; il dott. Ruegher, Consigliere di Delegazione Svizzero.

Funzionano da Segretari il dott. Blockmans del Belgio, e il dott. Antonio Buongiorno, Ingegnere capo del Genio Civile al Ministero dei Lavori Pubblici, Capo della Segreteria della Seconda Sezione.

I discorsi e le discussioni vengono tradotti nelle varie lingue dagli interpreti periodo per periodo.

Il conte Pio Calletti, nell'assumere la Presidenza della Sezione, pronuncia un importante discorso.

Dopo aver rivolto un deferente saluto ai congressisti e reso omaggio alle varie Nazioni e alle rispettive organizzazioni tecniche rappresentate al Congresso, egli ha messo in rilievo la grandissima importanza che la navigazione marittima ha avuto in tutti i tempi per lo sviluppo della civiltà.

L'oratore fa notare che se il progresso ed il perfezionamento della navigazione marittima sono da considerarsi ovunque come fattori importantissimi di equilibrio economico e di benessere, ciò vale tanto maggiormente per le Nazioni che hanno grande sviluppo di coste e necessità di attivi scambi di merci per i bisogni delle popolazioni e per le esigenze delle industrie, ed in particolare per l'Italia che ha ben 7200 chilometri di coste e che, mancando di alcune importanti materie prime, ha necessità di importarle e, in massima parte, da paesi d'oltre mare.

Alle necessità nazionali ha saputo bene adeguare la sua politica il Governo Fascista. Ed è così che a partire dal 1923, mentre da un canto veniva dato un magnifico impulso alla marina mercantile italiana, venivano d'altra parte finanziati, autorizzati, ed in gran parte eseguiti nuovi importanti lavori diretti allo scopo di ampliare e migliorare negli impianti e nelle attrezzature i maggiori porti del Regno, tra i quali per la entità e la organicità delle opere, che il Governo Fascista ha disposto, meritano menzione quelli di Genova, Trieste, Livorno, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari; come pure va ricordata la più recente iniziativa, tuttora in pieno svolgimento, per la creazione nell'interno della laguna veneta del nuovo grandioso porto industriale di Marghera, che un apposito canale per grande navigazione, aperto attraverso la laguna, unisce alla esistente stazione marittima. Ed è significativo considerare come il ritmo dell'attività costruttiva dedicata a queste opere, tenuto come numero indice la media mensile dei pagamenti effettuati, risulti, per gli ultimi anni dopo il 1923 più che quadruplo di quello relativo ai 60 anni precedenti.

E' dunque col più vivo interesse che tutte le Nazioni e l'Italia in modo particolare hanno ragione di seguire e seguono di fatti i lavori di questa Sezione, i voti della quale costituiranno nuovi canoni di tecnica marittima, regola e guida per le Amministrazioni che hanno gestione di opere marittime, insegnamento e norma per i progettisti e per i costruttori di tali opere (*vivi applausi*).

Il Congresso passa quindi alla trattazione dell'importante questione riguardante le «Linee ferroviarie e funicolari di accesso ai porti e gli impianti ferroviari nei porti».

Sull'argomento si apre un'interessante discussione, cui partecipano i signori: ing. Coen Cagli (Italia), Liatksky (Russia), Wontercool e Allin (Inghilterra), De Thierry (Germania), Wortmann (Olanda), Popesco (Rumania), Bollangier (Belgio), Rummel, G. Chambers.

A tutti gli oratori risponde esaurientemente l'ing. Belmonte, Capo servizio delle Ferrovie dello Stato, in sostituzione dell'oratore generale ing. Fiori, assente, intervenendo frequentemente al dibattito il Presidente conte Calletti, che dirige con molto tatto ed energia la discussione.

La seduta termina alle ore 12.

Le sedute pomeridiane alla Sezione I.

Aperta la seduta pomeridiana della I. Sezione il Presidente dà la parola al prof. Smreck dell'Università di Brno (Cecoslovacchia), il quale parla sul problema delle sottopressioni nelle alte dighe e poi sulla penetrazione delle acque nelle arginature concludendo che non appare possibile rinunziare alle dimensioni attualmente usate prima che lunghi studi ed esperienze in grande non diano certezza al riguardo della bontà dei nuovi sistemi preconizzati.

Prende la parola il generale Jackson (Stati Uniti), Direttore dei lavori di arginatura del Missisipì. Egli accenna ai problemi particolarmente difficili presentati da queste opere sia per l'estensione degli argini, che supera la lunghezza di 2700 km., sia per le grandi sezioni occorrenti per il fatto della eccezionale durata delle piene, che raggiunge fino a 60 giorni.

Segue il prof. Kirschner di Dresda, che parla di speciali investimenti di asfalto fra canali che sono in esperienza in Germania; il prof. Deval di Parigi che associandosi al Relatore generale, richiama l'attenzione sui pericoli che può presentare il drenaggio interno degli argini; l'ing. Byls (Belgio) che accenna ai nuovi perfezionamenti del sistema di costruzione di diaframmi impermeabili, ed infine il dr. Werber di Belgrado che sostiene la necessità che il problema dei drenaggi delle arginature sia profondamente studiato.

Il Presidente forma una Sottocommissione per redigere il testo delle conclusioni da presentare all'approvazione del Congresso in questo primo tema.

La seduta termina alle 17.

Alla seconda Sezione

La Seconda Sezione riprende alle ore 15 la discussione sulle conclusioni esposte dal relatore generale le quali, in tredici punti fondamentali, considerano la questione nei suoi diversi aspetti: Gestione della rete ferroviaria di un paese con particolare riferimento alle linee che servono i porti. Questioni relative alle stazioni marittime e agli impianti ferroviari dei porti. Dimensionamento delle opere interne di un porto, tenendo conto sia delle esigenze della navigazione, sia delle soggezioni speciali derivanti dagli impianti ferroviari. Particolari tecnici degli impianti ferroviari più adatti nelle zone portuali. Numero e potenza dei mezzi meccanici da installare sulle calate.

Parlano in merito: l'ing. Enrico Mellini (Italia), ing. Laroche (Francia), ing. De Thierry (Germania), ing. Leppik (Estonia), ing. Allin (Stati Uniti), ing. Galcà (Rumania), ing. Bollengier (Belgio), ing. Popesco (Rumania), ing. Albertazzi (Italia), ing. Bruns (Polonia), ed altri.

L'elevata ed ampia discussione si chiude con l'approvazione delle conclusioni del relatore generale, tenuto conto di alcuni emendamenti, rinviando talune particolari questioni al futuro Congresso.

La seduta termina alle ore 17.30.

Una visita di S. E. Giuriati

Nel pomeriggio i congressisti hanno avuto la graditissima visita di S. E. Giovanni Giuriati, Presidente Generale, il quale prima si era lungamente intrattenuto col Segretario Generale comm. Annibale Pallucchini desiderando di essere completamente e minutamente informato di come funzionavano le sedute delle due sezioni del Congresso e i complessi servizi ad esso attinenti: ufficio stampa e propaganda, informazioni agli ospiti, posta e telegrafo ecc. S. E. ha poi suggerito egli stesso modificazioni e consigli utili al migliore svolgimento dei lavori.

Successivamente S. E. Giuriati si recava alla Sezione Marittima del Congresso, dov'ebbe un'interessante conferenza col conte Calletti e poi alla Sezione per la Navigazione interna presieduta dal senatore Fantoli.

Il programma d'oggi

Stamane il Congresso riprenderà i suoi lavori; nel pomeriggio i congressisti visiteranno le isole principali della Laguna, Murano, Burano, Torcello e S. Francesco del Deserto.

Le visite delle signore

dei congressisti

Le donne veneziane riunite nel Fascio Femminile per le opere educative e assistenziali volute dal Regime, hanno voluto, con pensiero gentile, offrire alle gentili signore straniere, che il Congresso Internazionale di Navigazione ha raccolto a Venezia, una guida per additar loro non soltanto i monumenti dell'antica gloria marinara e dell'arte, ma anche l'attività moderna di una popolazione disciplinata e laboriosa.

S'è così costituito il Comitato dell'Ospitalità Veneziana, la cui presidenza è costituita dalla Contessa Annina Morosini, dalla prof. Maria Pezzè Pascolato, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili, dalla Contessa Margherita Casanuova Brandolini d'Adda, Ispettrice Provinciale dei Fasci Femminili, e dalla N. D. Maria Salemi Chemi Gennari.

Un gruppo di donne della più eletta aristocrazia veneziana formano il comitato, le componenti del quale si avvicenderanno nel guidare le ospiti durante le loro visite cotidiane. Questa mattina alle nove, avrà luogo la visita alle R. Gallerie, domani alla stessa ora quella alla Chiesa dei Frari e alla Scuola di San Rocco, e alle 15 alla scuola Professionale «Vendramin Corner» e al «Nido-Scuola», giovedì alle 10 alla Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo e a quella dei Miracoli, e alle 15 al Museo Correr. Sabato alle dieci alla Galleria d'Arte Moderna e al Museo Orientale, e martedì 22 corrente alle ore 9 avrà luogo una passeggiata attraverso le Mercerie e la visita alle Chiesa di Santa Maria Formosa e alla Collezione d'Arte Querini e Stampalia. Il luogo di convegno per tutte le visite è sempre il cortile del Palazzo Ducale.

Il programma delle visite è stato pubblicato in elegante opuscolo stampato con la solita cura dallo Stabilimento Carlo Ferrari.

Il ricevimento a Ca' Farsetti

Ieri alle 9.30 la folla dei congressisti ha partecipato al signorile ricevimento offerto dal Podestà comm. dott. Mario Alverà nelle magnifiche sale di Palazzo Farsetti.

Tutto l'appartamento nobile della storica casa era aperto alla gioia degli ospiti, la gran sala dei ricevimenti, la sala della Consulta, la biblioteca, l'anti sala e la sala del Podestà, quella dei due vicepodestà ed altri ambienti, recentemente fatti restaurare e nuovamente decorare di dipinti, di stucchi, di pregevoli arredi dallo stesso Podestà, sotto la direzione e la guida del suo consulente artistico dottor Nino Barbantini, uomo di rara competenza e di sicuro buongusto, e ciò affinchè il palazzo tornasse a rispondere all'aristocratica tradizione dei suoi fondatori e alle esigenze e al decoro di una città grande e nobile come Venezia.

Agli ospiti era poi riservato di ammirare dagli ampi poggioli uno di quegli spettacoli fantastici di luce, di colori, di musiche che solo Venezia può dare: sul Canalazzo, di sotto, era ormeggiata la galleggiante, incomparabile castello di luci gialle e verdi, su essa durante il ricevimento diede concerto la Banda Municipale suonando significativi brani di musica italiana. A completare il quadro di bellezza, i fanali erano stati velati e le due rive del Carbon e del Vin risplendevano nei riflessi caldi di festoni di palloncini dalle tinte opalescenti: in alto erano illuminate fantasticamente tutte le altane, la mole del Ponte di Rialto si profilava nel fondo scuro del cielo sotto riflessi di luce bianca, rossa e verde.

La partenza di S. E. Giuriati

Iersera alle 10.50 è partito per Roma, dopo le fervide giornate trascorse nella sua città, S. E. lo on. Giovanni Giuriati. Il Segretario del Partito giungeva alla stazione in lancia dieci minuti prima della partenza, insieme al console Leonardi. Erano con l'on. Giuriati S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto Bianchetti, il Segretario Federale avv. Suppiej e il vicepodestà co. Elti di Rodeano, essendo il Podestà dott. Alverà occupato a fare gli onori di casa agli ospiti congressisti. In altre lance seguivano il questore comm. Corrado, il vicequestore cav. uff. Rendina, il conte di Frattina e il comm. Ciotto del Direttorio del Fascio e una forte rappresentanza delle vecchie camicie nere veneziane.

Sul piazzale a rendere gli onori al Segretario Generale erano schierati reparti di Giovani Fascisti col loro comandante Aldo Villanova. Essi recavano abbrunato il vessillo della Dalmazia.

Intanto la folla, che s'era andata addensando sul piazzale, improvvisava all'on. Giuriati una calda manifestazione di entusiasmo.

S. E., entrato in stazione, ricevette l'omaggio del capo del Compartimento ferroviario gr. uff. ing. Valgoi. Dopo che S. E. Giuriati ebbe preso posto nello scompartimento speciale del treno di Roma, che attendeva alla quinta linea, i Giovani fascisti e il popolo radunato rinnovarono anche con più calore le dimostrazioni di entusiasmo all'alto gerarca, mentre vibranti si elevavano nell'aria i canti del Fascismo e l'inno alla Dalmazia.

Fu lanciata anche dalla moltitudine la preghiera di poter presto avere il Duce a Venezia e S. E. promise di farsi interprete presso il Capo del Governo di questo cocente desiderio dei veneziani.

S. E. Giuriati lasciava la stazione alle 10.50 precise, mentre più alti salivano gli alalà al suo nome.

Trenta milioni per il Porto Industriale

stanziati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri, nella odierna seduta, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, ha approvato uno schema di provvedimento che approva la nuova convenzione per la prosecuzione dei lavori di costruzione del Porto Industriale di Venezia. Ultimata, a cura della Società Porto Industriale di Venezia, l'esecuzione di un primo gruppo di importanti opere per l'ammontare di oltre trenta milioni, giusta convenzione approvata con R. D. L. 30 settembre 1926 n. 1909, era indispensabile provvedere urgentemente all'ulteriore svolgimento del programma dei lavori previsti per il Porto di Marghera nell'interesse dell'industria e del commercio, onde con nuova Convenzione è affidata alla medesima Società la esecuzione dei rimanenti lavori, entro il limite di altri trenta milioni circa, col sistema dei pagamenti differiti in trenta annualità.

Le dichiarazioni espresse da S. E. il Ministro di Crollalanza in risposta al lucido e schietto discorso del gr. uff. Vittorio Cini in occasione della recente visita al Porto di Marghera, ben avevano detto ai veneziani come il Governo di Benito Mussolini abbia precisa la visione e profonda la comprensione dei problemi portuali, industriali commerciali della nostra città e come sappia considerare la importanza del Porto di Marghera non solo in relazione ai suoi compiti locali, ma in rapporto a tutta la somma delle sue funzioni regionali e nazionali.

Nella risposta del Ministro, precisa e categorica, era espresso in termini assai chiari la lode incondizionata per il conte Giuseppe Volpi di Misurata ideatore geniale e risoluto realizzatore di un'opera sì poderosa e insieme pei valori continuatori di un'impresa che fa di Venezia il ganglio vitale delle comunicazioni marittime, fluviali e terrestri dell'Alta Italia; ma era implicita la promessa di quell'ulteriore contributo governativo che era nei voti di quanti vedono nel porto di Marghera le possibilità di rinascita e di sviluppo di ogni attività veneziana nel campo dell'industria e del commercio.

I fatti hanno seguito le parole alla distanza di giorni, anzi di ore. Il provvedimento è benefico ed è tempestivo perchè le opere alle quali esso apre le strade della immediata realizzazione, si assommano e si armonizzano nel quadro di quei lavori che il Governo nazionale ha testè predisposto per togliere la mano d'opera delle nostre regioni agli effetti funesti della disoccupazione invernale e procedere insieme alla disciplina delle acque scorrenti nelle nostre campagne e all'auspicata sistemazione di tutte le reti fluviali, ferroviarie e stradali, facenti capo a Venezia come allo sbocco del mare.

Come si è detto in altra parte del giornale, e precisamente ove è l'eco del discorso pronunciato ieri mattina dal senatore Fantoli alla prima Sezione del Congresso Nazionale di navigazione, il problema della regolazione del Po nel suo alveo e della linea fluviale Milano-Venezia che si agita da circa trent'anni e da trent'anni si scruta con la maggiore serietà di propositi, sta ora per risolversi aprendo finalmente il traffico dell'arteria auspicata.

Le opere di bonifica e di sistemazione arginale che da qualche anno si vanno a grado a grado realizzando per la provvidenziale iniziativa del Governo fascista, completano il lavoro e ne allargano il beneficio. Cadrà fra poco l'ormai fragile setto che preclude al Naviglio di Brenta, di gettarsi sulle acque del nuovo porto, oltre la conca testè inaugurata, aprendo l'immediato allacciamento delle zone industriali di Marghera con le strade del Brenta.

L'avvenire del nuovo porto di Venezia è strettamente connesso in una parola, all'avvenire delle regioni che attendono il beneficio di sì vaste imprese realizzate. Questo ha compreso il Governo fascista il quale nel sancire il provvedimento porge il campo alla realizzazione di tutto un programma genialmente ideato e minuziosamente elaborato per la valorizzazione utilitaria di ogni sua anche più piccola parte. E questo si deve all'amore e allo spirito di chiaroveggenza coi quali il Duce segue ed asseconda la risoluzione dei problemi che più dappresso riguardano la vita di Venezia operosa e questo si deve all'opera veramente illuminata di S. E. di Crollalanza il quale ha saputo correre incontro ai bisogni dei veneziani con vero animo di veneto, mostrandosi come egli stesso ebbe a dire il suo spirito di adriatico per sentimenti e per comprensione di ogni questione che riguarda il mare come tramite fecondo di rapporti intercontinentali.

Un telegramma a S. E. Giuriati

del ministro di Crollalanza

S. E. Giuriati ha ricevuto da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici il seguente telegramma:

«Memore del tuo vivo interessamento sono lieto comunicarti che in seguito a disposizione di S. E. il Capo del Governo con odierna deliberazione del Consiglio dei Ministri è stato autorizzato un ulteriore finanziamento per la sistemazione e ampliamento delle opere portuali di Marghera. - Saluti cordiali. — *Di Crollalanza*».

Identica comunicazione da parte del Ministro dei Lavori Pubblici è pervenuta a S. E. il Ministro di Stato Conte Volpi.

S. E. Giuriati e S. E. Volpi hanno risposto ringraziando vivamente per il nuovo segno di benevolenza per Venezia da parte del Governo fascista.

Ringraziamenti di S. E. di Crollalanza

per l'ospitalità veneziana

Da Sua Eccellenza l'On. Araldo di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., è pervenuto al Podestà di Venezia il seguente telegramma:

«Lieto aver constatato promettente ritmo lavori ponte, e grato cortese ospitalità offertami, invio Vossignoria e gentile popolazione veneziana, mio cordiale saluto».

TEATRI E CONCERTI

La serata di gala alla Fenice

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera alla Fenice la serata di gala in onore e con l'intervento dei partecipanti al Congresso Internazionale di Navigazione. Nell'occasione verrà oferta per la prima volta l'edizione del «Barbiere di Siviglia» concertata e diretta dal M.o iuseppe Del Campo.

Interpreti dello sparti saranno artisti di ottima fama, quali Tna Paggi (Rosina), Cristy Solari «Conte d'Almariva), Piero Biasini (Figaro), Luciano Donaggio (Don Basilio), Enric Vannuccini (Don Bortolo), Ebe Ticozzi (Berta), Giovanni Baldini (Fiorello).

Maestro dei cori Ferruccio Cusinati.

Domani mercoledì avrà luogo la ultnma rappresentazione di «Norma» nell'edizione accolta con tanto fervore al suo primo apparire fra noi.

GOLDONI

«Lo dico...o non lo dico» di Labiche, Falconi, Biancoli e Zanuso ha avuto anche iersera lietissime accoglienze da varte di un pubblico numeroso che applaudì con grande calore Dina Perbellini, Mario Siletti e tutti i loro compagni e li evocò più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

«vaudeville» si replica per l'ultima volta a prezzi popolari, ed è annunciato per domani lo spettacolo in onore di Dina Perbellini.

Sciarada a premio

Uno preposizion, *due* personale,
Più d'uno ambisce a nomarsi
totale.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Il varo di un'altra nave russa

nei Cantieri Breda

Ieri, verso mezzogiorno, è stato varato nel Cantiere Breda di Marghera il secondo dei quattro battelli a vapore per la pesca ordinati dall'U. R. S. S. Il battello ha le stesse caratteristiche di quello varato il 14 luglio scorso e cioè la lunghezza di metri 54.80, la larghezza di metri 9, l'altezza di metri 4.80; il suo dislocamento a pieno carico sarà di 1300 tonnellate. Il battello è dotato di macchina a vapore della potenza di 650 H. P. che gli permetterà di sviluppare la velocità di 10 miglia ed ha una completa attrezzatura per la pesca nei mari del Nord, macchine automatiche per la decapitazione e lo sventramento del pesce, per la fabbricazione della farina di pesce ecc. ecc.

Era presente al varo l'intera Commissione dell'U. R. S. S. che sorveglia la costruzione dei battelli e il console russo di Trieste. E' intervenuto, in forma privata, anche il Commissario del popolo Lunaciarski, ospite in questi giorni di Venezia.

Della Direzione del Cantiere erano presenti il direttore centrale ing. cav. Arnaldo Salamini e il direttore del Cantiere ing. Cornelio Zecchini, che ha diretto le operazioni del varo.

La discesa in mare della nave è stata salutata dagli evviva della numerosa maestranza del Cantiere.

Cospicua beneficenza

della Principessa di Polignac

Fedele nel suo affetto per Venezia è tornata, come ogni anno, nella nostra città prendendo alloggio nel suo palazzo all'Accademia, la principessa Edmond de Polignac. E fedele pure alla sua tradizione generosamente caritatevole ella ha rimesso ieri al nostro direttore [illegible] mila lire di beneficenza che vanno così ripartite: L. 1000 alle Conferenze Femminili, L. 1500 al Parroco di S. Pietro di Castello, L. 1000 al Parroco dei Gesuati, L. 500 al Parroco della Madonna dell'Orto, L. 500 al Parroco dei Frari, L. [illegible] alla contessa Morosini per le Piccole Italiane, L. 1000 per le istituzioni varie dipendenti dalla signora Maria Pezzè Pascolato. Ci facciamo interpreti presso la gentile dama, della riconoscenza dei beneficati.

Voti dell'Associazione fascista

di Navigazione Interna

In occasione del XV.o Congresso Internazionale di Navigazione, l'Associazione Nazionale [illegible] di Navigazione Interna, ha tenuto presso l'Unione della Federazione [illegible] in Venezia una seduta del suo Consiglio, presieduta dall'Ing. Leopoldo Carraro; vi sono intervenuti anche il Segretario Generale [illegible] Trasporti prof. Renato Trevisani, Presidente ed il Segretario dell'Unione Comm. Dante Poli e dott. Giovanni Giuriati.

Il Consiglio, dopo avere constatato con la più viva soddisfazione [illegible] decisione del Governo di condurre [illegible] termine nel più breve tempo [illegible] le, compatibilmente con le [illegible] tecniche, la [illegible] del Po [illegible] me fino a Foce Adda, ha fatto [illegible] perchè la grande arteria [illegible] presto in comunicazione con la Metropoli Lombarda, che costituisce il massimo centro industriale [illegible]

Il Consiglio ha [illegible] gramma del Comitato di Navigazione Interna di Milano [illegible]

Il Consiglio, stesso, dopo [illegible] tiche di ordinaria amministrazione [illegible] questo scorcio del 1931 e per il 1932.

La morte di un mutilato

La Sezione di Venezia dell'Associazione nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, profondamente addolorata, annunzia la morte [illegible] avvenuta il 13 corr. [illegible] gati di voler partecipare ai [illegible] che avranno luogo [illegible] e mezzo precisa nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO)
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

'Scuciaro,, e Nordio vincono la storica regata in Canalazzo

S. E. Giovanni Giuriati premia i vincitori tra gli applausi di una folla imponente

La festa ha avuto al mattino il suo mistico preludio. I diciotto campioni del remo, prima di scendere in lizza, si sono recati insieme nel tempio della Salute per invocare la protezione della Vergine sulle sorti della loro gara. Così hanno obbedito ad una vecchia tradizione per tanto tempo negletta e poi finalmente ripresa quando, esaltato ogni valore spirituale del popolo per virtù del Fascismo anche questa festa così schiettamente e così tipicamente popolana volle essere preceduta dal gentile atto di fede religiosa sì caro agli avi nei nostri regatanti.

La Messa dei regatanti

Alla mattina alle ore 11 venne celebrata pertanto nel tempio votivo del Longhena la Messa dei regatanti.

All'ingresso della chiesa essi erano attesi dal cav. uff. Domenico Coccon consultore comunale e dal cav. Mario Castelli capo divisione del Munipio. Il cav. uff. Coccon porge ai regatanti il saluto e l'augurio del Podestà che egli rappresentava e li esortò ad un leale contegno nella gara onde evitare malumori e rancori sempre deplorevoli.

I regatanti entrarono poi nella chiesa e presero posto in apposite pancate mentre don Antonio Rocade celebrava il Sacrificio Divino. Al Vangelo il sacerdote indirizzò pure ai concorrenti indovinate e sincere parole. « Voi siete, egli dice, i discendenti dei figli della gloriosa Repubblica di San Marco i quali non cominciavano mai le loro imprese senza prima ricordarsi del Cielo. Voi dunque siete venuti in questo tempio così pieno di ricordi veneziani per continuare questa bella tradizione di venezianità e di fede, per far veder cioè che chi bene comincia è alla metà dell'opera, ma non si comincierà mai bene se non con l'aiuto del Cielo.

« Bella la fede dei veneziani sempre pronti a manifestarla quando occorre con quella franchezza e sincerità che fa loro onore. Voi l'avete domandata e scenda dunque su di voi la benedizione del Cielo perchè nella gara in cui oggi vi cimentate colla forza del vostro braccio tenga lontana qualunque disgrazia e poichè la fortuna non potrà sorridere a tutti tenga però viva fra premiati e non premiati quella schietta fratellanza veneziana che è stata sempre la prerogativa dei campioni del remo ».

I regatanti ascoltarono le parole di don Rocade con molta attenzione e seguirono la messa con vivo raccoglimento.

Venezia s'adorna

Intanto la città andava vestendosi a festa e lungo le rive del Canalazzo fervevano le opere febbrili rivolte a dar posti comodi e a buon mercato al pubblico indigeno e straniero che avesse voluto assistere da terra alle fasi della regata. Lavori sviluppati, quest'anno, con nuovo fervore, e confortati da maggiori speranze di compenso per chi li praticava, dato che l'annuncio dei treni popolari, dai quali sarebbero discesi migliaia di gitanti, offriva la sicurezza di un concorso veramente eccezionale. Lungi dal Canalazzo, sulle rive del quale, lungo le cui fondamenta e al limite di ogni calle in esso sboccante, andavano allineandosi seggiole e scranne; lungi dallo specchio tortuoso nel quale si sarebbe svolta la gara, presso le rive scendenti nei rii più remoti, andavano allestendosi le barche: sandoli, burchi, battelle per trasportare coloro che avessero amato seguire dall'acqua la lotta e godersi le gioie del *fresco* a regata finita.

A mezzogiorno la preparazione è già quasi ultimata le gondole già cullano la propria indolenza di sotto ai fronzoli dell'ultima toilette e sulle fondamente già le sedie si sono assiepate e i burchi si sono fatti pontoni e le battelle sono cariche di tavole, e i sandoli si legano l'uno all'altro per formare una specie di platea, sulla quale, in attesa degli ospiti, si caricano viveri e bevande: cesti colmi di uva dorata, flaschi di *baccaro*, bottiglie di birra, pesche, biscotti, quanto, in una parola, sia in grado di correggere la noia di una attesa. Più su tra i marmi e fra le terrecotte, è tutto uno sbattere di imposte, uno spiegarsi di arazzi, di drappi, di bandiere che fioriscono a chiazze, a gruppi, a nimbi tra le colonne e gli archi dei palazzi.

Quando scoccano le due, Venezia ha già versato tutto il suo popolo ed ha schierato tutta l'enorme folla dei suoi ospiti occasionali lungo le rive del Canalazzo. Tutta la sua gioventù è qui riflessa in barbagli di fuoco sull'acque agitate dal transito inconsueto dei natanti: tutte le donne, le belle, le bellissime e quelle così e così, le magre e le grasse, le fresche e le avvizzite e gli uomini rudi, barcari e facchini, e i mezzo borghesi, i giovani e i vecchi, i poveri e i danarosi; tutti qui sulle rive e nelle barche da una parte e dall'altra lungo la lizza meravigliosa dove la più bella e la più forte giovinezza popolana della città e delle isole vicine si misura nella gara degli avi.

Il sole che s'era tenuto in disparte durante la mattina, forse intento a farsi più bello dietro una umida tenda di nubi, ha forato alla fine ogni velario per versare torrenti di luce sui torrenti dei mille colori. E il cielo sè tutto vestito d'un carico blu di stoviglia, e l'acqua ha spruzzato di perle le sue trasparenze turchine.

Gondole e bissone

Già sullo specchio d'acqua che riflette le agili chiostre bizantine di Cà Farsetti e di Cà Loredan, le bissone si pavoneggiano superbe gettano tutto d'attorno riverberi e guizzi che si spezzano sull'acqua in brulichii da caleidoscopio e radono le lucide sponde delle jole della Querini e della Bucintoro, sfiorano le tube delle autorità, gli elmi dei pompieri, i giubbetti azzurri dei gondolieri municipali.

Il megafono del cav. Albanese, comandante dei Vigili, cui è affidata la direzione del vasto e complesso servizio d'ordine, e l'ordinamento del corteo, lancia in giro gli ordini secchi e decisi come frecciate. I getti d'acqua delle pompe, che spingono al largo gli intrussi, schioccano attorno e mandano nel sole, ventagli di spruzzi iridescenti, e *aigrettes* d'argento coronate d'arcobaleni.

Adagio, ma con ordine il corteo si compone. Lo precedono la *Disdotona* della Querini, e la *Dodesona* della Bucintoro, regine di una folla di bionde e sveltissime imbarcazioni all'inglese e alla veneziane. Le maglie azzurre, bianche e vermiglie dei canottieri punteggiano l'acqua come fiori sopra un tappeto erboso. Le bissone, frusciando, caracollando stringono ai fianchi le gondole a quattro remi del Municipio, che recano le autorità, le rappresentanze ed i membri della Commissione tecnica della Regata.

Il pittoresco corteo

Il corteo scivola lesto, tra due ali di popolo curioso, gira la « volta de canal » e si slancia verso il Bacino di San Marco. Dai caccia ancorati presso la Punta della Dogana lo salutano sfarfalleggiando le bandierine issate sugli alberi maestri, mentre più lontano, vele bianche e bandiere depongono chiazze vivaci sullo sfondo del cielo.

Il caos delle gondole e delle bissone, la cui falla s'è aperta a ventaglio entrando nello slargo, forma tra l'azzurro del cielo e dell'acqua e il nitore dei marmi, una chiazza di colore superba. Alta sui candidi *cutters* della Compagnia della Vela è tutta una inquieta frenesia di colori.

Ma a poco a poco il pittoresco disordine scema, e le barche ritrovano la propria disciplina formando una immensa mezzaluna innanzi al Giardinetto Reale.

Lungo il canalazzo

Quindi il corteo torna ad imboccare il Canalazzo e rallenta come giunge all'altezza di Palazzo Giuriati a Santa Maria Zobenigo. Presso la riva sosta una gondola a quattro remi del Municipio dai gondolieri stretti nel giubbetto azzurro. Vi scende S. E. l'on. Giovanni Giuriati, il quale veste la divisa di Generale della Milizia. Un lungo applauso lo accoglie, e ad esso il gerarca romanamente risponde; quindi prende posto nella gondola avendo alla sinistra il Vicepodestà co. Giandaniele Elti di Rodeano e di fronte il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il comm. Beviglia Segretario del Comune.

Attorno a quella di S. E. l'on. Giuriati sono quelle delle vecchie Camicie Nere della « Serenissima » che gli fan scorta d'onore con labari e bandiere, capitanate dal cav. Eugenio Genero.

La gondola si muove verso l'Accademia preceduta, affiancata, e seguita dalla folla delle imbarcazioni. Adesso il Canal Grande presenta quello spettacolo che assume ad ogni ripetersi un fascino nuovo anche per chi è avezzo a goderlo ad ogni suo tornare.

La folla, che è andata accrescendosi via via, si pigia nelle fondamente, trabocca dai poggioli, invade le terrazze e in certi punti anche i tetti, ove questi sono più bassi.

Gli ospiti cosmopoliti dell'autunno veneziano non sono solo nei *pergoli* e sulle rive degli alberghi, ma sono scesi nelle gondole, si sono dispersi sulle fondamente, si sono confusi nella folla popolana per essere più vicini al suo entusiasmo, per godere l'armonia del suo linguaggio e la espansione vivace della sua gioia più schietta.

Il corteo passa e si snoda, rapido, frusciando: unito, pigiato nei punti più stretti del canale; spezzato in quella ordinata confusione che è il suo pregio maggiore, in quel caos di colori, in quella pazza baldoria d'ombre e di luci da cui coglie i tesori della sua inimitabile bellezza.

Le sete sui marmi

I palazzi che guardano assorti, si sono guerniti qua e là dal verde dei giardini già spumati dall'oro autunnale, e dai geranei che accendono vampe scarlatte sul bianco dei marmi, e da qualche sottile sermento di vite canadese che ha già assunto la morbida tinta del velluto paonazzo. E tra i fiori e le fronde scendono drappi e bandiere: vecchi damaschi, broccati di pregio, arazzi che hanno lasciato le illustri pareti per dare alla pallida facciata di un palazzo una gioia di accesi colori. Notiamo la festosa policromia di bandiere, dei quali dall'alto al basso s'adorna la facciata dell'Albergo Italia Bauer, e i due superbi arazzi che coprono i poggioli del Palazzo Contarini Fasan, uno rappresentante il Leone carpaccesco, l'altro una visione allegorica del secolo VIII, e i delicati damaschi di seta fior di pesco, esposti dal Palazzo Duodo. Ecco i grandi e ricchi drappi di velluto vermiglio recanti tra i marmi di palazzo da Mula lo stemma dei Mososini, e i sontuosi panneggiamenti di seta cremisi di Palazzo Giustinian Lolin-Levi, e gli originali damaschi policromi che intrecciano motivi floreali e geometrici sopra le balaustrate di Palazzo Giustiniani Brandolini. Ca' Foscari è ornata di sete gialle e di un grande vessillo di San Marco; un superbo arazzo, acceso da giochi di calde tonalità verdiazzurre s'incorniciano nella facciata di Palazzo Grassi, e superbi soprarizzi settecenteschi scendono dai trilobati poggioli di Palazzo Spinelli.

Preziosi broccati antichi e damaschi intonati in accordi rossi e giallоro, adornano la facciata del Palazzo Volpi di Misurata a San Benedo e un grande arazzo secentesco, rappresentante una scena di Roma imperiale, scende dal piano nobile del Palazzo Tiepolo Papadopoli. Cà Farsetti e Cà Loredan hanno sete e velluti paonazzi; toni rossi ed oro si fondono in serici tessuti sopra la riva del palazzo Barbarigo della terrazza, un damasco frangiato si spiega al sommo del ponte di Rialto e si ripeteva sulle facciate del palazzo Pesaro e del Fondaco dei Turchi.

Sono pure ammirati i quattro grandi arazzi rappresentanti scene campestri di caccia e di battaglie secondo il gusto settecentesco spiegati sul fronte di Palazzo Corner della Regina, il soprarizzo a fiorami di sapore orientale e i due damaschi a bande verdi e gialle che adornano il Palazzo Vendramin Calergi, il drappo settecentesco che scende dalla fiorita altana di Casa Gatti Casarza, la bandiera del Carnaro, col serpe le stelle e il motto dannunziano « *Qui contro nos* », esposto dai poggioli del Senatore Giordano.

Tra gli applausi che si levano a scrosci, si confondono con la voce del popolo che saluta il passaggio di S. E. Giuriati e con le musiche che sciolgono i ritmi di marce squillanti e di carezzevoli danze dal ponte dell'Accademia e dal Pontone di San Silvestro, il corteo procede veloce sotto l'arco di Rialto, passa attraverso un nervoso sfarfallio di fazzoletti e una tempesta di battimani, piega a sinistra, raggiunge la stazione di Santa Lucia e ritorna ordinato verso Rialto. La musica del 71.o Reggimento Fanteria lo saluta a suono di marcia dalle logge della Pescheria e una sezione della Banda Municipale, diretta dal M.o Tagliapietra, lancia all'azzurro i suoi squilli dal pontone attraccato innanzi alla riva di Palazzo Balbi in volta di Canal.

Fra le autorità

La folla delle barche si arresta davanti alla *macchina* e si allarga per lasciar spazio alla gondola di S. E. Giuriati che approda alla riva di Cà Foscari. L'una dopo l'altra tutte le gondole delle autorità la imitano e gli invitati salgono al primo piano del suntuoso palazzo dov'è loro servito un rinfresco.

Approfittiamo dell'occasione per notare le autorità presenti. Tra queste S. E. l'on. Giovanni Giuriati, S. E. Cao di San Marco, Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile; S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata; l'on. Domenico Giuriati, l'on. Umberto Fantucci; S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti; il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej; i Vicepodestà co. Elti di Rodeano e dott. Giuseppe Valtorta; il co. dottor Antonio Cà Zorzi rettore della Provincia; l'Ammiraglio Denti Alari di Piraino, codandante Militare Marittimo; l'Ammiraglio Moreno comandante la Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, il colonnello Sircana, comandante il Presidio Militare di Venezia con l'aiutante maggiore magg. Brunetti; il colonnello Lerici comandante il 71. Regg. Fanteria; il generale Tamburini della Milizia Forestale; il colonnello Celi comandante la Legione dei R. R. Carabinieri col tenente colonnello Campi comandante della Divisione; il colonnello Passeri comandante il gruppo di Finanza; il colonnello Pezzoni comandante la Divisione autonoma del Genio Marittimo; il comm. Milani, presidente il Magistrato alle Acque; il Viceprefetto co. Quarelli di Lesegno; il gr. uff. Vittorio Cini; il dott. Mario Giuriati; il comm. Bianchi, Intendente di Finanza, il Questore commendatore Corrado, il Vicequestore cav. uff. dott. Rendina; il comm. Valgoi, capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato; il comm. Ferruccio Asta; l'avv. Ippolito Radaelli, Presidente dell'Ospedale Civile; il dott. Vardanega, Rettore della Provincia; il cav. Furian, Vicepresidente dei Mutilati; Italico Brass, il prof. Dell'Agnola direttore della Scuola Superiore di Cà Foscari; il Provveditore agli Studi; il colonnello Brogliato; il comm. Bissi Segretario del Sindacato dell'Industria; il comandante Cagna che fu pilota di S. E. Balbo durante la transvolata transatlantica, il cav. dott. Bogoncelli; il comm. Ciotto, Segretario ammistrativo della Federazione Provinciale; il conte Della Frattina; il dott. Nino Scorzon; il prof. Panegotti; l'ing. Gaiani, comandante dei Pompieri, ecc. ecc. Notiamo ancora, nel gruppo, numerose eleganti signore e alcune tra più spiccate personalità straniere ospiti di Venezia in occasione del Congresso.

Il servizio d'ordine è diretto dal commissario cav. Coniglio e rendono gli onori valletti municipali sotto la guida del cav. Drago e vigili in alta tenuta.

In attesa dei campioni

Intanto la bella « macchina » ideata dall'architetto Dal Piccolo e tutta adorna di fronde e di bandiere si va popolando di invitati. Alla sua destra si allineano i due grandi pontoni gremiti di una folla elegante e vivace; di fronte, attraccato alla base dei Palazzi Mocenigo è un altro enorme e gremitissimo galleggiante che aduna gli invitati del Municipio e da Palazzo Malipiero a Palazzo Grassi s'allineano i pontoni dove hanno posto in numero imponente i partecipanti al Congresso mondiale di Navigazione.

Ora il Canalazzo è una sciarpa di luce che si snoda tra due enormi siepi fiorite. S'ode lo scrosciare dell'acqua che le pompe lanciano in giro per eludere i tentativi delle barche più audaci ed un brusio di voci, che quasi copre gli strilli del rosco « porcheto » il quale s'infuria e si contorce in un cantuccio della « macchina » e vorrebbe strapparsi di dosso il vezzo azzurro che gli cinge il collo, non troppo tranquillo, a quanto ci sembra, intorno alle sorti che gli sono assegnate.

Sono appena le quattro e un quarto, quando giunge da destra il sussurro di un battimani lontano. Un movimento improvviso scuote tutta la folla che sembra una siepe di biancospino squassata dal vento. Dal fondo, verso la Salute, sbucano leste le barche dei battistrada. I remi della *Disdotona* e della *Dodesona* lanciano guizzi d'argento sul verde dell'acqua. E prima che appaia il primo gondolino s'ode fioco, lontano, l'applauso che li accompagna. Il battimani si avvicina, aumenta, si fa più largo, più vivo, a mano a mano che si avvicina e scroscia finalmente come la gragnuola.

I regatanti passano rapidi, curvi sui remi, decisi a lottare rabbiosamente fino in fondo.

Presso ad essi sono le barche dei padrini e i motoscafi accolgono la commissione tecnica della Regata. Notiamo l'avv. Sandro Brass, presidente, il dott. Guido Cà Zorzi, il dott. Manzini, il sig. Egidio De Zotti e il dott. Stocca, capo dell'Ufficio Turistico Municipale cui spetta il merito della perfetta organizzazione dello spettacolo.

Ed ora seguiamo la gara.

Le fasi della competizione

Alle tre e un quarto i regatanti, in onore dei quali gli ammiratori, hanno improvvisato nelle osterie di Castello entusiastici brindisi, arrivano al punto di concentramento per l'estrazione dei numeri d'acqua e per le ultime raccomandazioni.

L'albergo « Paradiso » tra il verde dei Giardini ha gentilmente dato la sua terrazza che domina la laguna e ivi alla spicciolata, accompagnati dai compagni di traghetto, dagli amici, dai sostenitori e dalla folla numerosa che il loro passaggio ha richiamato sono venuti gli uomini rotti alle più ardue prove e i giovani che stanno ora cominciando la teoria dei premi nei percorsi, nei quali già vinsero i loro vecchi.

A riceverli, assieme al dott. Stocca, ai signori Manzini, De Zottis, ecc. c'era l'avv. Sandro Brass, solerte direttore tecnico ed animatore delle nostre regate.

Sono le tre e mezza allorchè lo avv. Brass decide di estrarre i numeri d'acqua. E' un momento patetico e un po' emozionante quello in cui i singoli poppieri si dispongono in circolo per la « conta ». I colori policromi dei loro baveri e dei loro fazzolettoni formano un quadro magnifico nelle bianche divise che spiccano nello sfondo verde. Ognuno getta la mano avanti dopo aver invocato la fortuna perchè lo issini e gli dia i inumero buono.

La « conta », che deve stabilire l'ordine di coloro che dovran estrare i numeri dà 28. Tocca a Pipa pertanto estrarre per primo. Con un po' di emozione, logica perchè il numero potrà più o meno aiutare i primi colpi di remo, ma cercando pur tuttavia di darsi un'aria indifferente, estrae uno dei nove numeri del sacchetto verde. E' l'8. « Poco bon » commenta il simpatico buranello, mentre i compagni continuano ad estrarre.

Dopo l'estrazione, l'avv. Brass, fa le solite esortazioni ai regatanti raccomandando loro lealtà e disciplina e dà gli ultimi ordini. Poi, accolti dagli applausi della numerosa folla che s'è adunata, i poppieri escono. Vanno dai loro compagni; danno ad essi il numero, commentano un po' poi prendono il loro posto d'ordine attaccati al cordino teso tra la boa dei Giardini ed una briccola. I numeri d'acqua dei concorrenti sono i seguenti: 1 il bianco di De Rossi e Vianello; 2 il marron di Penso e Nordio; 3 il rosa di Costantini - Verzolto e Morucchio; 4 il verde di Memo e Tagliapietra; 5, il canarino di Dalla Puppa e Costantini Primo; 6, il celeste dei Crea; 7, il viola degli Arcisa; Scarpa 8, il rosso di Molin e Nardin; 9. arancione di Ciampi e Paneti.

I primi numeri, posti verso secca e che, quindi risentono meno della fortissima dosana e che hanno una minor curva da compiere, sono posti una briccola più indietro degli ultimi i cui posti naturalmente e nonostante questo vantaggio non sono i migliori.

Lo scatto iniziale

E ce n'accorgiamo subito, tosto che, ultimato l'allineamento, l'avvocato Brass, dopo i segnali d'avviso, abbassa la bandiera rossa di partenza.

Le barche scattano, lasciando andare il cordino, con gli uomini tutti protesi nella cavata.

Subito i primi numeri, s'avanzano, favoriti dall'acqua mentre quelli posti verso i Giardini devono lottare contro la corrente ed il vento. La partenza, annunciata alla folla da un colpo di cannone, avviene alle 4 e 1 minuto. Il *bianco* si fa strada tra le altre barche seguito dal gruppo compatto. Ma subito l'acqua getta una contro l'altra diverse barche provocando grida e proteste, ma un levissimo ritardo. Intanto verso terra Pipa avanza mentre Paneti, che non dispone d'un ottimo poppiere, sembra indeciso.

Di fronte al cantiere della Svan le posizioni cominciano a delinearsi. Il *bianco* conduce, tallonato dal *marron* di Scuciaro e Nordio, e dal *celeste* di Crea. Seguono poi, vicinissimi il *rosso*, il *rosa*; da ultimo l'*arancione* di Paneti che sta prendendo posizione sul canarino.

Rapidamente s'entra nel bacino e davanti all'esploratore *Quarto* le imbarcazioni appaiono compatte precedute dai battistrada, dalla disdotona della Querini, dalla dodesona della Bucintoro, dalle barche di Tramontini e di ammiratori.

In Canalazzo

Ma superata la nave il folto gruppo si frange. Una parte delle barche appoggia verso San Giorgio mentre il *rosa* e il *rosso*, nei quali i due vecchi compagni Pipa e Verzotto lottano per battersi, si staccano gettandosi verso la piazzetta. Poco dopo anche gli altri tagliano il canale per imboccare il Canalazzo mentre l'*arancione* di Paneti seguita dirigendosi verso la Giudecca. La folla che numerosa s'accalca nella riva, nelle barche e gremisce i due grandi vaporini del Lido ha per un momento l'impressione che il vecchio vincitore sta per ritirarsi e gli grida il suo incitamento. Ma proprio allora il giudecchino, portando a termine la sua manovra, che molti definiscono errata, taglia sotto la prua dei cacciatorpediniere e sbarca all'improvviso nel canale, accolto dagli urli delle barche cariche di giudecchini che non vogliono veder perdere il loro campione, e si unisce agli altri già schierati dalla parte destra della grande arteria.

Oltrepassata la Salute e all'imbocco dell'Accademia il *marron* che, all'ingresso nel canale, ha preso il comando, accelera, seguito allo « zucchetto » dal *rosa* di Verzotto, che vorrebbe regolare il suo vecchio conto con gl'isolani della Giudecca, dal *celeste* e dal *bianco* di De Rossi e Vianello.

Cà Foscari, coi pontoni carichi di stranieri, con la macchina magnifica, e le finestre gremite di autorità e di invitati offre un colpo d'occhio magnifico ed indimenticabile. Le barche passano in fila senza lievi distacchi. Solo la barca di Paneti, che già all'ingresso del canale aveva dato qualche noia al canarino, non riesce a trovare una linea di condotta e cerca, invano per ora, di battere il più diretto rivale.

A Rialto, in volta di canal, sotto gli applausi degli innumerevoli spettatori, i primi aumentano il distacco e le posizioni ormai sono apparse ben marcate e resteranno, salvo qualche lieve modificazione, così sino alla fine.

Il ponte è passato nel seguente ordine: *marrone, rosa, celeste, bianco, rosso, viola verde* e *arancione* che ora s'è avvantaggiato sul *canarino*.

Mentre le musiche annunciano gli arrivi ci s'avvicina alla stazione senza che nessun mutamento sia avvenuto. Poco primo del paleto posto in mezzo al canale, Paneti dà forza nei remi e cerca di sorpassare anche il verde e sembra stia per riuscirvi. Intanto il paleto, senza nessun incidente, è passato per primo dal *marron*, alle quattro e mezza in punto. Con le posizioni immutate seguono gli altri e subito, favorite dalla forte « seconda » con andatura accelerata, le imbarcazioni infilano la via del ritorno.

Verzotto ha allargato verso la sinistra del canale e cerca ora di sorpassare il marrone, ma Nordio e Penzo resistono magnificamente assecondati anche dall'ottima condotta dei Crea e della imbarcazione bianca.

Poi sino all'arrivo, nulla avviene a mutare l'ordine dei concorrenti. Ormai i forti vincitori ricevono l'entusiasmante incitamento ad aumentare sempre più il loro distacco ed invano i più diretti rivali cercano d'avantaggiarsi.

L'arrivo

Passati i gondolini la prima volta innanzi la macchina, S. E. l'on. Giuriati si era ritirato dal poggiolo di Cà Foscari dal quale aveva assistito al passaggio, e passando per la passerella gettata dalla riva del Palazzo alla macchina aveva preso posto con le altre autorità sotto il grande baldacchino del traguardo.

Quando l'urlo della folla e lo scroscio dei battimani che erompono dalla folla assiepata lungo le rive di Rialto, annunciano l'arrivo del vincitore, il Gerarca si avvicina alla scaletta sul cui parapetto sono allineate le bandiere e le medaglie e avendo accanto S. E. il Co. Volpi, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale e il Vice Podestà Co. Elti di Rodeano aspetta sorridendo i campioni.

Alle quattro e quarant'un minuti precise, i vincitori che hanno ora prodigato tutte le loro forze nel finale, arrivano alla macchina in gruppo serrato. Arrivano ansanti, alzano il remo in segno di saluto, poi s'afferrano all'approdo. S. E. Giuriati consegna loro i premi e loro stringe la mano mentre l'applauso della folla sale più fervido e più fragoroso.

I nove concorrenti, che hanno tutti compiuto il percorso, arrivano nell'ordine seguente:

1. il marron di Penzo (Scuciaro) e Nordio — 2. il rosa di Costantini (Verzotto) e Morucchio — 3. il celeste di Achille e Giovanni Vianello (Crea) — 4. il bianco di De Rossi e Vianello — 5. il viola degli Arcisa — 6. il rosso di Molin (Pipa) e Nardin — 7. l'arancione di Scarpa e Ciampi — 8. il verde di Memo e Tagliapietra — 9. il canarino di Dalla Puppa e Costantini Primo.

Il fresco

Appena compiuta la premiazione S. E. Giuriati, fatto segno a una calorosa dimostrazione di popolo scende col Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej in una gondola vogata da quattro giovani Camicie nere e s'avvia veloce verso il Palazzo di Santa Maria Zobenigo.

Ora, da una parte e dall'altra le barche si vanno staccando dagli attracchi e si stipano a mezzo il canale lasciando appena un libero spiazzo davanti al traguardo. Sono due siepi che urgono, trattenute a stento dalla spruzzaglia delle pompe e dalle minaccie dei vigili e dei pompieri. Ma ad un tratto ogni ritegno è sferrato: le barche si muovono tutte, si incrociano, si urtano, cozzano insieme, si accavallano l'una sull'altra. Il canale ha le tinte di un tappeto persiano ed è tutto pieno di guizzi che serpeggiano si uniscono e si confondono in un caos vertiginoso. I vincitori sono tolti a braccia dagli scafi sottoli e vengono sdraiati sui soffici trasti delle gondole a due o a quattro remi dove li avevano attesi gli amici. Le barche un pò per volta si staccano l'una dall'altra, le pale dei remi ritrovano l'acqua, i motoscafi ronzando e borbottando si fanno largo tra le gondole, i sandoli e le battelle. E il *fresco* comincia e passa dal Canal Grande ai rii trasformando la festa del remo in un vasto tripudio di canzoni che salirà più tardi verso il cielo carico di stelle.

Qualche considerazione

Quest'anno la regata tradizionale ha visto la completa affermazione della giovane coppia Nordio-Penzo che, già l'altro anno arrivando quotatissima in bandiera, aveva dato del filo da torcere ai poderosi avversari, minacciandone la vittoria e promettendo bene per le gare future. La promessa è stata quest'anno mantenuta. Penzo che, tre anni fa, s'era rivelato nella potente barca dello zio Scuciaro, di cui è cresciuto alla scuola e del quale continuerà le vittorie, ha trovato in Nordio un proviere potente dai muscoli sodi e dall'attrezzatura formidabile. E nella voga veneta i muscoli, ben coadiuvati dallo stile, sono i migliori fautori di vittoria, a vogata dei due giovani sciolta e misurata, fa prevedere nei due vincitori di oggi, dei futuri campioni, che quando aggiungeranno l'allenamento metodico e l'esperienza all'audacia e al vigore, non potranno aver più competitori.

Dei vecchi campioni Verzotto s'è dimostrato sempre potente ed aggressivo ed è stato il più temibile avversario dei vincitori.

La lotta che si prevedeva interessante da parte della barca di Paneti, è mancata completamente. Paneti è apparso un buonissimo proviere sempre alla sua altezza, ma la mancanza di Saran, sostituito da Ciampi, ha tolto al giudecchino ogni possibilità di arrivare in bandiera.

Ciampi ha avuto troppi difetti, benchè molti si possano imputare all'agitazione del momento, ma quello che maggiormente ha nuociuto al compagno è stato quello che i gondolieri chiamano « premer con troppa forza ».

Da Pipa ci s'aspettava di più, mentre la barca dei Crea s'è mostrata, tecnicamente parlando, la migliore di tutte. Senza esitazione e senza false tattiche i due Vianello hanno subito preso, nella contesa, la posizione che hanno conservato sino alla fine.

I bianchi e, così pure le altre barche giunte dopo la quinta, ad eccezione dell'arancione, hanno commesso il fallo, che solo agli inesperti si può perdonare, di gettare dal primo momento tutte le loro forze nella lotta.

Ottima s'è dimostrata l'idea di S. E. il Co. Volpi di dotare d'un premio tutti i gondolini arrivati ed il risultato s'è visto alla macchina alla quale, contrariamente agli altri anni, sono giunte tutte le barche partite.

Nel Porto di Venezia

Arrivati il 12 settembre: «Helouan» ital. da Trieste con merci.

Arrivati il 13 settembre: Marangona» ital. da Batum con nafta — «Semiramis» ital. da Trieste vuoto — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Vienna» ital. da Istambul con merci — «Saraceno» ital. da Tripoli vuoto.

Arrivati il 14 settembre: «Sedgepool» ingl. da Sunderland con carbone — «Palestina» ital. da Braila con merci — «Anastasios» ell. da Marinpool con carbone — «P. Foscari» ital. da Trieste vuoto — «Tirana» ital. da Fiume con nafta.

Spedizioni del 13 settembre: «Semiramis» ital. per Alessandria con merci — «Vienna» ital. per Trieste vuoto.

Spedizioni del 14 settembre: «Catalani» ital. per Valencia con merci — «Foscolo» ital. per Ravenna vuoto — «Palestina» ital. per Trieste vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «onio» ital. per S. Maura con merci — «Ilex» norv. per Monfalcone vuoto — «Spilsby» ingl. per Istambul vuoto.

Partenze del 12 settembre: «Ernicher» norv. per Costantinopoli — «Valdirosa» ital. per Istambul — «Tercero» norv. per Braila — «Helouan» ital per Alessandria — «Marinska» ital. per Reggio Calabria — «Assiria» ital. per Braila — «Dorieo» ital. per Metoovich.

Partenze del 13 settembre: «Fedeltà» ital. per Istambul — «Semiramis» ital. per Alessandria — «Vienna» ital per Trieste — «P. Foscari» ital. per Trieste.

Partenze del 14 settembre: «L. Marcello» ital. per Fiume — «Saraceno» ital. per Trieste.

Pir. «Marangona» ital. arrivato il 13 settembre: da Batum: rinfusa tonn 4100 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Sedgepool» ing. arrivato il 14 settembre: da Sunderland: rinfusa tonn 8000 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato all'Azienda Carboni.

Pir. «Anastasios» ell. arrivato il 11 settembre: da Marinpool: rinfusa: tonn. 4950 carbone fossile alléordine Raccomandato a A. Bertoli e C.

Pir «Tirana» ital. arrivato il 14 settembre da Fiume rinfusa: tonnellate 670 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. F. Salvagno.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci del giorno 12 settembre 1931-IX:

Piroscafi e Velieri: a banchina 27; in disarmo 13. Totale 40. Arrivati 8; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: Rinfuse tonn. 4510; merci varie 135. Totale tonn. 4645.

Merci caricate a bordo: Rinfuse tonn. 906; merci varie 495. Totale tonn. 1401.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 74; uomini n. 713.

Carri: caricati n. 281; scaricati n. 64. Stato atmosferico sereno.

Del giorno 13 settembre:

Piroscafi e Velieri: a banchina 21; in disarmo 12. Totale 33. Arrivati 4; partiti 11.

Merci caricate a bordo: Merci varie tonn 28.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre n. 4; uomini n. 36. — Stato atmosferico sereno.

IL CONCORSO MOTONAUTICO

Le gare ostacolate dal vento

Cabac e Dart in testa alla classifica delle Coppe Veneziana e S. Marco

La splendida giornata di sole è stata avversata da un vento di eccezionale violenza che ha squassato le acque della laguna rendendo assolutamente impraticabile il circuito di regata tanto la mattina per le gare sul miglio misurato come nel pomeriggio per le gare riservate ai minuscoli fuoribordo, e cruisers da un litro e mezzo ed anche ai velocissimi bolidi della serie internazionale dei 12 litri.

Fin dalle prime ore del pomeriggio un pubblico abbastanza numeroso si assiepava lungo il litorale del Lido e sulle tribune centrali in attesa dello svolgimento delle gare in programma.

Intanto sulla galleggiante dell'Excelsior, nel recinto riservato alla giuria, aveva preso posto S. A. R. il Duca di Spoleto, Commissario Straordinario della Federazione Motonautica Italiana, ossequiato dal Commissario Generale del Concorso, marchese Corrado Dal Pozzo e da tutti i componenti della Giuria e dall'Ammiraglio Duca Denti di Piraino. L'attesa di un po' di bonaccia che consenta le partenze per le prime gare in programma è vana e lunga.

A distrarre un poco il pubblico intervengono alcuni fuoribordisti, che sfidando le onde eseguiscono belle evoluzioni. Notati specialmente il *Lella* di Nasturzio, l'americano Holt e lo svedese Jacobsson.

Più tardi si sono presentati anche i racers che speravano di partecipare alla seconda prova della Coppa Mussolini. Questa volta erano anche presenti il *Maria* pilotato dal principe don Carlo Maurizio Ruspoli di Poggio Suasa e il *Venezia* pilotato da Mario Celli. Naturalmente le evoluzioni di queste grosse imbarcazioni sono quelle maggiormente gustate dal pubblico, perchè specialmente ieri, per lo stato dell'acqua che favoriva gli sbalzi degli scafi lo spettacolo si prevedeva quanto mai emozionante e del più alto interesse.

Ma l'attesa del pubblico è andata delusa. Il Comitato di Corsa perdurando il vento e la maretta ha deciso a rinviare ad altro giorno da destinare questa prova e di far correre solo i cruisers.

L'attesa si protrae fino alle ore 17.20 ora in cui viene data la partenza dell'unica corsa della giornata che comprende i cruisers di 6 e di 12 litri per la disputa delle coppe Società Veneziana di Navigazione a Vapore e Società di Navigazione San Marco.

Il Comitato di Corsa, per quanto lo stato dello specchio d'acqua non possa portar grave pregiudizio ai cruisers, decide di far correre questa gara in un circuito ridotto. I concorrenti appena raggiunta la boa N. 1 dovranno subito virare trascurando le boe 2, 3 e 4, le quali comprendono il tratto antistante l'imboccatura del porto.

Il circuito prettamente lagunare che ne sorte è della lunghezza di 3800 metri. Date le condizioni del tempo, il Comitato decide che anche nei giorni seguenti il circuito rimanga così modificato tanto più che lo specchio d'acqua limitato in tal modo permette anche al pubblio di seguire le gare in tutto il loro svolgimento.

Dei 12 litri parte soltanto il *Cabac* e dei 6 litri il *Frin-Frin*, l'*Edfu*, l'*Ossero II*, l'inglese *Panther III* ed il tedesco Dart. Al segnale di partenza, dato come di consueto con un colpo di cannone, un colpo di pistola very e dall'inalberamento di bandiere, l'*Edfu* parte di slancio e prende subito la testa seguito dal *Panther III* e dal *Cabac*. L'*Ossero II* della baronessa Huetterott dopo aver fatto poche centinaia di metri è in panne ed abbandona.

Il *Cabac*, che è pilotato dal principe Ruspoli, non sembra avere molta fretta e si mantiene in terza posizione mentre la corsa è sempre guidata dalla scafo di Celli. Tra il forte e l'idroscalo di S. Andrea intanto il *Panther III* va a finire in secca. Il pilota Scott Payne ha rifiutato i soccorsi e disincagliatosi da solo, ha continuato la corsa, dopo aver perduto del tempo preziosissimo che lo ha fatto passare al secondo posto nella classifica generale per la Coppa della Società Veneziana di Navigazione a Vapore.

Al primo passaggio è in testa ancora l'*Edfu, seguito* a breve distanza dal *Frin-Frin* e dal *Cabac*. Ma a partire da questo momento il magnifico cruiser di Carraro inizia una marcia trionfale, sorpassando proprio sul rettilineo opposto alle tribune prima il *Frin-Frin* e poi l'*Edfu*.

La lotta fra i cruisers di 6 litri si fa intanto vivace fra lo scafo di Celli ed il *Frin-Frin* del dott. Moscatelli. Il tedesco è lontano a quasi tre quarti di giro. Ma poco dopo l'inizio del quarto giro l'*Edfu* si ferma per guasti al motore. Anche esso riparerà da solo e coi propri mezzi raggiungerà il cantiere. Così passa in testa per questa categoria il *Frin-Frin*. Quando gli altri hanno già compiuto il sesto giro il *Panther* che, come si è detto, si è già disincagliato da solo, riprende a girare. La gara ormai è decisa. Il *Cabac* passeggia davanti alle imbarcazioni di minore cilindrata doppiandole a piacimento.

Il fuoribordista Giulio Cesare Winderling, che l'altro ieri aveva fatto molto preoccupare per la sua lunga assenza dopo la partenza in gara, ancora nel primo giro aveva riportato un guasto all'elica. Era stato allora ospitato a bordo dell'autopompa in servizio nei pressi di S. Elena, ove aveva trovato premure e gentilezze dai pompieri. Però non aveva potuto tornare che alla riapertura del circuito in quanto i pompieri non potevano muoversi prima. Di qui la scomparsa e le preoccupazioni per il valoroso fuoribordista della Vanoni il quale era invece impossibilitato a dare notizie di se.

I tentativi di record sulla base misurata del miglio marino per la Coppa Duca di Valençay, Serie internazionale di 12 litri, e Coppa Conte Cicogna per la Serie internazionale litri 6, che avrebbero dovuto aver luogo ieri mattina, sono stati rinviati a sabato e domenica.

I risultati

Coppa "Veneziana e S. Marco„

Seconda prova, 10 giri del circuito ridotto di Km. 3.800. Sono partiti: Cabac, Panther III, Edfu, Ossero II, Dart, Frin Frin.

Al 1.o giro: 1.o il 21 in 4'4" e 1 quinto; 2.o il 40 in 4'7" e 4 quinti; 3.o il 16 in 4'14" e 1 quinto; 4.o il 73 in 4'49" e 1 quinto.

Al 2.o giro: 1.o il 16 in 7'48" e 2 quinti; 2.o il 21 in 8'6" e 4 quinti; 3.o il 40 in 8'12" e 4 quinti; 4.o il 73 in 9'22" e 1 quinto

Al 3.o giro: 1.o il 16 in 11'40"; 2.o il 21 in 12'14" e 2 quinti; 3.o il 40 in 12'25" e 2 quinti; 4.o il 73 in 13'56" e 3 quinti.

Al 4.o giro: 1.o il 16 in 15'15"; 2.o il 40 in 17'7"; 3.o il 73 in 18'32" e 2 quinti.

Al 5.o giro: 1.o il 16 in 18'57" e 2 quinti; 2.o il 40 in 21'53" e 1 quinto; 3.o il 73 in 23'9" e 1 quinto

Al 6.o giro: 1.o il 16 in 22'46" e 3 quinti; 2.o il 40 in 26'44" e 1 quinto; 3.o il 73 in 27'45" e 4 quinti.

Al 7.o giro: 1.o il 16 in 27'11"; 2.o il 40 in 31'47" e 1 quinto; 3.o il 73 in 32'22" e 2 quinti.

All'8.o giro: 1.o il 16 in 31'24" e 2 quinti; 2.o il 40 in 36'23" e 1 quinto; 3.o il 73 in 36'58" e 3 quinti.

Al 9.o giro: 1.o il 16 in 35'41" e 3 quinti; 2.o il 40 in 40'51" e 2 quinti; 3.o il 73 in 41'34" e 3 quinti.

Ecco l'ordine di arrivo 12 litri: 1.o Cabac (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Carraro Baglietto) in 40'10" e 1 quinto alla media di Km. 56.759.

6 litri: 1.o Frin Frin (Italia) Roberto Moscatelli (Scripps-Baglietto) in 45'2" e 1 quinto alla media di Km. 50.161.

2. Dart (Austria) Foest Von Monshoff (Chrysler-Dart) in 46'12".

3.o Panther III (Inghilterra) Hubert Scott-Paine (Gray-Power) in 59'21" e 4 quinti.

Giro più veloce nella categoria dei 12 litri il 2.o del Cabac in 3'34" e 1 quinto alla media di Km. 63.865

Giro più veloce nella categoria dei 6 litri il 2.o dell'Edfu in 4'2" e 3 quinti alla media di Km. 56,380

Classifica generale:

Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore: 1.o Cabac (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Carraro-Baglietto) in 1h 6'0" e 1 quinto

Coppa Società di Navigazione S. Marco: 1.o Dart (Austria) Foest Von Monshoff (Chrysler-Dart) in 1h 22'3" 4 quinti.

2.o Panther III (Inghilterra) Hubert Scott Paine (Gray-Power) in 1h 32'18" e 4 quinti.

Il programma d'oggi

Ore 9-12: Coppa Field. Corsa sulla base del miglio marino per fuoribordo fino alla cilindrata massima di 1000 cmc.

FUORIBORDO B

Ore 14.30: Coppa Querini, campionato fuoribordo Classe B. Seconda prova, giri 5 km. 25. Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi L. 3000: 1. Lire 1600 2. Lire 900; 3. L. 500. Ecco i 19 iscritti coi numeri di corsa:

1. OLD PAL II (Ungheria) Paul Gyongw (Jhonson-Balatoni).
11. MIDEE (Italia) Gaetano Lanfranchi (Johnson-Lewis)
15. PIRAT KID III (Austria) Willy Boeckkl (Loockwood-Ludington)
27. X (Italia) Mariano Delle Piane (Evinrude-Baglietto).
30. X (Italia) Giulia Orazi (Evinrude-Picchiotti).
45. FUIN (Italia) Agostino Marabotto (Johnson-Baglietto).
46. LELLA II (Italia) Luigi Nasturzio (Johnson-Baglietto).
54. X (Italia) Adriano Bacula (Caille-Bacula).
55. RORO' (Italia) Renato Impiccini (Johnson-Baglietto).
57. X (Italia) Giovanni Bonomi Caille-X)
63. DEMONIO IV (Italia) Paolo Costa Zenoglio (Johnson-Solari)
65. Miss DINA (Italia) Armando Gianoli (Johnsonn-X).
67. ALBATRO (Italia) Pio Carnielli Vanoni-Riva)
68. JUANCITO (Svizzera) Amleto Lenzi (Johnson-Brivio)
69. LEI V (Italia) Giulio Cesare Winderling (Vanoni-Riva).
78. ELBA I. (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto).
82. SAVOIA III. (Italia) Nino Baffi (Johnson-Crandall).
86. HOLLYWOOD (America) Jimmi Stack (Johnson-Grandallà).
89. IBIS V (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).

I RACERS 12 LITRI

Ore 15.20 Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia, serie internazionale racers 12 litri, seconda prova, giri 10, km. 50; chiusura dei controlli ore 10.50 dopo la partenza. Premi Lire 14.000: 1. Lire 7000; 2. Lire 4500; 3. Lire 1500. Giro più veloce Lire 1000.

Ecco l'elenco dei dieci iscritti:

7. YZMONA III (Francia) Marcel Jalla (Hispano-Blondel) cruiser.
8. MARIA (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Isotta-Marvi) racer.
14 VENEZIA (Italia) Mario Celli (Hispano-Celli) racer.
16. CABAR (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Baglietto) cruiser
17 CABAR (Italia) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto) racer.
38. LIA III (Italia) Antonio Becchi (Isotta-Baglietto) racer.
58. GARDONE (Italia) Theo Rossi (Isotta-Cinti) racer.
60. SADI III (Francia) Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet) racer.
61. SADI VII (Francia) Eugenio Etchegoin (Hispano-Silbur) racer.
87. MISS GARDA (Italia) Egidio Feltrinelli (Hispano - Feltrinelli) racer.

La Coppa Achille Gaggia

Ore 16.50: Coppa Gaggia, per signore. Cruisers con limitazione prima categoria. Giri 6, km. 30. Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Ecco le sette signore iscritte coi numeri di corsa:

21. EDFU (Italia) Eugenia Celli (Carraro-Taroni).
26. OSSERO II (Italia) Barbara Elisabetta de Huettorott (Van Blerk-Gessi)
31 PANTHER III (Inghilterra) signora Scott Payne (Gray-Power).
40 FRIN FRIN (Italia) Ninetta Moscatelli (Scripps-Baglietto).
41. TERE' (Italia) signora Quartara (Scripps-Baglietto).
73. DART (Austria) Helene Foest Von Monshoff Nemetschke (Chrysler-Dart).
81. MONTELERA III (Italia) Maria Cristina Michetti Dal Pozzo (Gray-Celli).

FUORIBORDO C

Ore 16.30: Coppa Conte Theo Rossi di Montelera campionato fuoribordo Classe C. Seconda prova, giri 5: km. 25; chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi lire 3000: 1. Lire 1600; 2. Lire 900; 3. Lire 500.

Ecco i 22 iscritti:

3. LOS ANGELES (America) Charles Holt (Johnson-Crandall).
4. CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
12 BABOUCHE (Italia) Agostino Lanfranchi (Laros-Crandall).
18. S. O. S. III (Italia) Vittorio Rustici (Laros-X).
22. S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobsson (Johnson-Air Craft).
23. S. 2 (Svezia) Richard Ronstrom (Johnson-X).
24. X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X).
29. X (Italia) Serpieri (Evinrude-Picchiotti).
47. TURBINE III (Italia) Vincenzo Moretti (Eos-Cinti).
49. RALLE (Germania) Theodor Ernst (Efftzett-Ernst).
50 ARDA V (Germania) Hans Seeger (Johnson-Seeger).
64 LAMBDA (Italia) Domenico Benelli (Evinrude-Picchiotti).
66. TIBER IX (Italia) Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni).
75. FERNIKETTI (Italia) Antonio De Poli (Eos-X).
78. ELBA (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto).
85 BRUNELLA II (Italia) Paolo Mora (Elto-Riva).
87. IBIS VIII (Italia) Egidio Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
89. IBIS V (Italia) Feltrinelli (Laros-Feltrinelli).
94. IBIS REDIBIS (Italia) Edmondo Turci (Laros-Feltrinelli).
95. X (Italia) Mario Speluzzi (Laros-Feltrinelli).
96. MARIELLA X (Italia) Luigi Nasturzio (Laros-Baglietto).
133. GABBIANO II (Italia) X (Laros-I. F. I.).

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Stra

L'ON. ALDO LUSIGNOLI VISITA IL CALZATURIFICIO E GLI ALLEVAMENTI AVICOLI DEL CAV. LUIGI VOLTAN

L'on. Aldo Lusignoli ha visitato sabato l'importante calzaturificio e gli allevamenti avicoli del cavaliere del lavoro Luigi Voltan.

L'on. Lusignoli giunse a Stra sabato scorso alle ore 13 accompagnato dal cav. Di Massa e dal camerata Fortunato Voltan. A ricevere l'illustre ospite si trovavano l'industriale cav. Luigi Voltan, il Segretario politico del Fascio camerata Emanuele Voltan, il vecchio ardito console col. Ernesto Quartaroli, il Podestà sig. Settimo Carlo con il segretario del Comune dott. Miazzi, il centurione Virginio Baldan, il camerata Conte Gianni Virgilio, delegato mandamentale dei Sindacati fascisti del commercio, il camerata Antonio Morandi e molti altri.

Dopo il vermouth, ebbe luogo una colazione, inappuntabilmente servita da sig. Zaggia Carlo. Tolte le mense l'on. Lusignoli accompagnato dal cav. Luigi Voltan, dai camerati Emanuele e Fortunato Voltan, dal dott. Miazzi e dal seguito, ha visitato il calzaturificio al quale il cav. Voltan dedica tutte le sue assidue cure. A visita ultimata, gli operai, circa 300, tributarono all'illustre deputato una cordiale dimostrazione di simpatia e di affetto.

Il comm. Quartaroli ha presentato ai lavoratori l'on. Lusignoli, elogiando l'attività del camerata, che da tanti anni si dedica con passione al sindacalismo, e quindi, a nome delle maestranze, il signor Conte Gianni Virgilio porse all'egregio deputato il saluto dei lavoratori, dicendosi ben lieto ch'egli abbia visitato questa importante industria, ed esaltando l'opera del Voltan industriale integerrimo e vero benefattore delle sue maestranze.

Dopo le nobili parole del camerata Conte, l'on. Lusignoli ha pronunciato un brillante discorso, dicendosi lieto di aver visitato si importante opificio, che gli ha permesso di constatare la perfetta intesa tra industriale e lavoratori.

« Il vostro principale — ha aggiunto l'oratore — non è industriale, ma è un padre che ama e che cura la sua numerosa famiglia, perchè per lui, voi siete la famiglia del lavoro. Al Duce porterò il vostro saluto, affettuoso saluto e sincero, che rispecchia il vostro animo di onesti e buoni lavoratori.

« Grazie della vostra spontaneità nel dimostrare il vostro immenso entusiasmo per la mia modesta persona, e state certi che conserverò grato ricordo ».

Le parole dell'on. Lusignoli sono salutate da un eja al Duce e al Fascismo.

L'illustre ospite ha visitato poi l'allevamento dei conigli, ammirando le razze dei Cincillà, Castoreux, Argentato e Volpe, tutti conigli di pregio e di valore. Visitò pure lo allevamento dei Nutria, la bestia da pelliccia, ed infine il pollaio. Quindi l'on. Lusignoli espresse tutta la sua ammirazione per quanto visitato al Cavaliere del lavoro Luigi Voltan, ringraziandolo per la squisita cortesia e cameratismo dimostrato.

Ossequiato dal cav. Voltan, da Emanuele Voltan, dal console Quartaroli, dal Podestà sig. Settimo, dai camerati Conte Gianni Virgilio, dr. Miazzi, cent. Baldan, Toni Morandi ed altri, è partito alla volta di Padova.

Cronaca di Scorzè

SCUOLE ELEMENTARI

Il Municipio comunica: che le iscrizioni alle varie classi e gli esami della seconda sessione avranno luogo dal giorno 15 al giorno 21 corrente presso ogni singola scuola dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 23 settembre corr. alle ore 8.30 avranno inizio le lezioni regolari. Se nel comune vi fossero alunni con più di 14 anni desiderosi di sostenere gli esami di classe terza o quinta e convenientemente preparati a detti esami possono inoltrare domanda al R. Direttore Didattico di Mirano in carta semplice per essere ammessi alla sessione d'esami dal 15 al 21 corr. Si raccomanda ai genitori di adempiere senza indugio il proprio dovere osservando le disposizioni relative all'obbligo scolastico.

NOTIZIE DEMOGRAFICHE

La statistica demografica del decorso mese d'Agosto è la seguente: Nati 21, morti 11, matrimoni uno, Immigrati 7, emigrati 12.

VISITA UFFICIALI IN CONGEDO

Il Podestà avvisa che il Comando del R. Distretto Militare di Venezia ha fissata la data del 20 settembre corr. per la visita degli Ufficiali in congedo residenti in questo Comune, e che avrà luogo presso un locale Municipale dalle ore 12.30 alle 13.30.

Cronaca di Mirano

FESTEGGIAMENTI

E' stato definitivamente concretato il programma dei festeggiamenti che avranno inizio con la prossima Fiera di S. Matteo (3.o Sabato di settembre e due giorni successivi). Trascriviamo il manifesto all'uopo pubblicato:

O.N.D. 19, 20, 21 settembre, antica Fiera detti di S. Matteo. Spettacoli varii, Balli popolari, Concerti, Circo equestre, Autopista, Slitte russe, muro austriani, Caroselli ecc. ecc.

20 Settembre: Inaugurazione della grandiosa Pesca di Beneficenza.

27 Settembre: Continuazione della Pesca, festa dell'uva, carri allegorici, seconda Grande Gymkana Motociclistica: I. categoria Motociclette - I. Cat. Motoleggere - Premi in denaro L. 750. Concerto della Banda Cittadina. Spettacolo Pirotecnico.

4 Ottobre: continuazione della Pesca, corsa ciclistica su strada (autorizzata dall'U.V.I.) libera ai tesserati di IV. Categoria, Ricchi premi, Concerto della Banca cittadina, Spettacolo pirotecnico.

Servizio speciale tramviario per Mestre, Treviso e Venezia, Autobus alla stazione ferr. di Marano per Padova.

Cronaca di Ceggia

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Sono incominciate le iscrizioni alle nostre scuole elementari. Col 23 corrente avranno inizio le lezioni regolari.

Si pregano vivamente i genitori o chi ne fa le veci, di non aspettare l'ultimo giorno per inscrivere i fanciulli alla scuola. E' obbligatoria la frequenza fino al 14. anno di età, per non incorrere nelle penalità di legge.

Cronaca di Meolo

FESTICCIUOLA AL GIARDINO D'INFANZIA

In occasione del quarto anniversario dall'apertura del Giardino di Infanzia, i bambini sono stati regalati di biscottini e di altre leccornie fra la più schietta ilarità e contentezza. Accompagnati dal loro grammofono hanno cantato l'inno dei Balilla, la canzone del Piave e del Monte Grappa.

Cronaca di Adria

DISGRAZIA O LITE

Iermattina si presentava al nostro Ospedale la trentaseienne Bertucci Adele di Aristide sposata in Franzoso da Adria, la quale presentava una larga ferita lacero contusa al cuoio capelluto, con abbondante perdita di sangue, ferita che venne dai sanitari giudicata guaribile in giorni otto.

LA CONSACRAZIONE DEL DUOMO

Domenica, con una solenne funzione religiosa alla nostra Cattedrale, celebrata dall'Arciprete Vicario Generale mons. Dott. Filippo Pozzatto, ebbe luogo l'annuale consacrazione del Duomo stesso, a cui intervennero numerosissimi fedeli richiamati dal festivo suono delle campane.

Cronache vicentine

La grave caduta d'un ciclista. — Si ribella alla Benemerita. — Un arresto. — Un incendiario.

— Domenica il noto ciclista vicentino Giuseppe Coltro di Pietro d'anni 26, con negozio di meccanico in Via S Barbara n 2, si recava a Castelfranco per partecipare ad una corsa ciclistica. Durante lo svolgimento di questa il Coltro scartava e cadeva ferendosi abbastanza gravemente. Fu ricoverato alle ore 20 di domenica all'Ospedale Civile di Vicenza dove il dott. Biasio gli riscontrava la lussazione anteriore della scapola ed escoriazioni multiple. Il Coltro è stato trattenuto in osservazione.

— Due Carabinieri della Stazione di Thiene l'altra notte, mentre stavano perlustrando la periferia si incontrarono con due individui carichi di un sacco di polli.

Alla vista dei carabinieri i due figuri si davano alla fuga inseguiti però dai due militi. Uno dei due ladri veniva raggiunto e tratto in arresto dopo una violentissima collutazione coi militi uno dei quali, il carabiniere Distante Giovanni da Surbo (Lecce) riportava contusioni in varie parti del corpo e morsicature alle mani.

Il violento veniva identificato per il noto pregiudicato Giuseppe Dalle Carbonare. Dell'altro ladro fuggito durante la collutazione, nessuna traccia è rimasta

— Gli Agenti di P. S. hanno tratto in arresto Antonio Casegnato di Luigi d'anni 47, da Enego ed attualmente domiciliato a Vicenza perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare sei mesi di reclusione per bancarotta semplice.

— Per ragioni di interesse, nella sera dell'11 u. s. a Sarego un certo Nardi Giuseppe di Antonio d'anni 31 tentava di dar fuoco ad una tettoia annessa all'abitazione del padre suo

L'atto fu impedito per l'intervento dei famigliari che con grida richiamavano l'attenzione di Antonio Nardi. Ma incollerito il figlio si lanciava contro il padre e lo percuoteva violentemente.

E' stata sporta regolare denuncia ai Carabinieri di Lonigo che stanno attivamente ricercando il cattivo figliolo.

Gazzetta Bellunese

La Fiera della Natività

Ieri è seguita l'annuale fiera di merci e bovini detta della Natività di Maria Vergine, favorita da tempo ottimo. Il concorso dal Veneto, dal Ferrarese, dalla Lombardia e dai paesi limitrofi è stato abbondante, tanto che vennero importati oltre 1200 capi di bestiame, due terzi del quale andò esitato. Infatti alla stazione vennero caricati 30 carri di bovini ed oltre altri cinquecento furono condotti nella provincia di Treviso per strada ordinaria: Santa Croce e passo di Sant'Ubaldo.

Prezzi soliti, con lieve aumento sulle mucche buone.

Durante la giornata non si è verificato alcun borseggio.

Al Foro Boario il contadino da Castoi, Dal Farra Giuseppe di Tomaso di anni 31, venne colpito con un calcio alla gamba destra da un mulo. Il povero uomo, condotto e medicato all'Ospedale civile, ne avrà per una settimana.

I fratelli Angelo e Giuseppe Simeoni da Galliera Veneta, rispettivamente di 25 e 28 anni, al Foro Boario fecero acquisto per lire 500 di un vitello, che caricarono sul loro carro. Il venditore, un vecchietto sulla sessantina, disse che sarebbe tornato subito ad incassare la somma; ma invece non si fece più vivo, così che i due fratelli, dopo aver atteso invano per tutta la giornata, dovendo ardarsene, si recarono dai carabinieri ai quali lasciarono in deposito la somma.

Dopo la commemorazione della Marcia di Ronchi

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

« Comandante D'Annunzio, Gardone Riviera. Fascismo Bellunese celebrando Marcia Ronchi invia al Poeta Soldato fervido alalà. *Bonsembiante*, Segretario Federale ».

Il Legionario fiumano e Presidente dei Volontari di Guerra di Belluno centurione Ferruccio Bonapace, ha inviato pure i seguenti telegrammi:

« Comandante Gabriele D'Annunzio, Gardone Riviera. All'animatore di Fiume nel XII annuale Marcia fatidica di Ronchi, i legionari fiumani, volontari di guerra ed azzurri di Dalmazia di Belluno, rivolgono loro pensiero devoto promettendo di essere presenti quando l'ora della Dalmazia squillerà. Presidente Cent. *F. Bonapace* ».

« Vedova Tommaso Gulli, Sede Associazione Volontari di Guerra, Roma. Volontari Guerra ed azzurri di Dalmazia di Belluno, inchinano loro gagliardetti alla memoria vostro glorioso consorte auspicando il giorno della immancabile vendetta. Presidente Cent. *F. Bonapace* ».

L'arrivo dell'artiglieria campale

Con treno speciale in arrivo a Belluno ieri alle 16.30, è giunto da Osoppo un reparto del 3.o Reggimento di Artiglieria campale autoblindata, assegnato qui di guarnigione. Il comando arriverà successivamente con le batterie, che prenderanno alloggio nella Caserma Fantuzzi.

Agli ufficiali ed alla truppa il benvenuto della cittadinanza nostra.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

In seguito alle dimissioni rassegnate dal camerata Contini Francesco, il Segretario Federale ha nominato Segretario Politico del Fascio di Rivamonte il camerata Faoro Pietro.

Il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha accettato le dimissioni presentate dal camerata dott. Alessio Stefani ed ha nominato Commissario dei Fasci di Quero e Alano di Piave il camerata Agostino Zuliani.

Ancora sulla banda dei ladri

Oggi saranno tradotti a Belluno, a disposizione del Procuratore del Re, anche gli altri due arrestati a Padova la settimana scorsa, che facevano parte della famosa banda, organizzata da qualche mese, che aveva operato in varie zone del Veneto, specie nel Bellunese e nel Padovano, per compiere i noti furti di macchine da scrivere, biciclette ed altro. Si tratta, come l'altro ieri dicemmo, di Bruttacao Alberto fu Sebastiano da Treviso e di De Bona Giandomenico da Caleipo di Belluno.

Le indagini condotte con encomiabile attività da parte dei carabinieri della nostra stazione, hanno condotto ad assodare che il capo banda Bellotti Felice fu Giovanni di anni 35, emerito pregiudicato, sempre latitante, si rese anche responsabile del furto consumato di notte a Caverzano in danno di Paris Vittorio fu Pietro di anni 63, al quale venne involato un soprabito e due camicie, e del tentato furto nella chiesa parrocchiale della vicina frazione di Sergnano, furti consumati lo scorso mese di agosto.

Sembra che il Bellotti si sia nuovamente rifugiato nel Padovano e che vada battendo quella campagna ove da un mese avvengono furti nelle circostanze identiche a quelli consumati in precedenza dagli affiliati alla combriccola.

Comunicato

Le pesche di Beneficenza tenute nei giorni 15 e 16 luglio u. s. a Candide rispettivamente a favore dell'O.N.B. e O.N.D. hanno dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 4.097 45. La somma è stata regolarmente versata alle rispettive Opere in parti uguali.

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che durante la settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio — dalle ore 17 alle 19 — le seguenti macellerie: Zorzato Luigi via S. Croce; Battain Ferruccio via S. Ricci.

Rivamonte

Con recente Decreto venne nominato Commissario Prefettizio il compaesano Mottes Luigi, Giudice Conciliatore, in sostituzione del Camerata Contini Francesco, Segretario Politico di questa Sezione.

E Giovedì sera, in una sala della Trattoria al Belvedere, amici ed estimatori del Sig. Contini, vollero offrirgli un banchetto per testimoniargli in quanta considerazione fosse tenuto.

Allo champagne, il camerata Favoro Pietro porse al festeggiato il saluto ed il ringraziamento di tutti i fascisti per l'opera da esso compiuta durante la sua permanenza nel Comune.

Forno di Canale

La Scuola Cantorum della Parrocchia di Santo Stefano di Belluno fu qui l'altro ieri, dove cantò la Messa del Perosi ed i Vesperi.

La vasta chiesa era gremita di fedeli che gustarono assai il canto dei giovani bellunesi. Il maestro sig. Giovanni Favaro che li accompagnava, fu assai elogiato. Il rev. Parroco don Antonio De Cassan, fondatore ed animatore della numerosa e bene affiatata Scuola, era in mezzo ai suoi giovani, i quali, in una limpida giornata di sole, hanno potuto ammirare la pittoresca vallata del Biois.

Cronache padovane

FURTI MILITARI

La nostra polizia essendo venuta a conoscenza che nei magazzini della Sussistenza Militare erano stati commessi recentemente furti continuati di formaggi e caffè, ha iniziato attivissime indagini che in poche ore hanno portato all'arresto dei ladri e dei ricettatori. L'arresto del principale istigatore Costante Finesso fu Gaspare di 39 anni, abitante in via Pioveghetto e della di lui moglie Olga Michelon di 38 anni, ha portato alla scoperta del bandolo della matassa, e cioè all'arresto dei tre ladri: Sebastiano Brisotto di 22 anni di Fratta (Udine) e Andrea Mazzucato di anni 21 di Padova, ambedue soldati della Sussistenza e dell'ex-soldato Libero Vettori di 21 anni di Montagnana Costoro commessi i furti consegnavano la refurtiva al Finesso che a sua volta la collocava presso certi Adolfo Paccagnella ex-caporale di sussistenza, Giordano Busetto pizzicagnolo, Antonio Volpato da Brusegana, Mario Michelon pizzicagnolo e Secondo Sorgato abitante Camposampiero. Tutti costoro sono stati arrestati eccettuato il Sorgato che è stato denunciato.

MOTTA DI LIVENZA

L'ATTIVITA' DELL'OSPEDALE

All'Ospedale comunale, durante il secondo quadrimestre di quest'anno i ricoverati furono n. 667, vennero praticate 387 operazioni e medicazioni, 440 visite al gabinetto radiologico, 29 cure di radioterapia, e si ebbero 750 affluenze per lampade Bach Sollux, Diatermia, cure elettriche, bagni di luce, ecc. Coll'autoambulanza furono trasportati 122 ammalati.

La media giornaliera delle presenze al reparto di chirurgia fu di 91, ed in quello di medicina di 50, con un totale di 141 presenze in media al dì. Durante tutto il quadrimestre le presenze giornaliere sommarono a 17438 e durante l'anno corrente, fino a tutto agosto, a 35.606.

CORSI PREMILITARI

Tutti i giorni dalle ore 14 alle 18 presso Palazzo Littorio si ricevono le iscrizioni ai Corsi Premilitari le cui lezioni avranno inizio il 1. Ottobre p. v.

Sono tenuti ad iscriversi tutti i giovani delle classi 1912 e 1913 nonchè quelli della classe 1911 e precedenti i quali non abbiano ancora frequantato i Corsi premilitari.

Cronaca di Treviso

Per l'acquisto di attrezzi rurali

La Commissione Provinciale Granaria di Treviso al fine di promuovere una più larga diffusione di attrezzi rurali e in special modo di seminatrici ha deliberato di concedere, fino alla concorrenza di lire 12.000 un contributo del 25 per cento sulla spesa d'acquisto.

Possono aspirare al contributo i piccoli proprietari e i piccoli coltivatori diretti, che ne facciano domanda in carta semplice alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia o sezioni dipendenti entro il 30 settembre 1931. Gli ammessi al concorso verranno avvertiti entro il 5 ottobre dell'accoglimento della domanda.

Il prezzo del pesce

Allo spaccio comunale del pesce, in Pescheria, si avranno oggi i seguenti prezzi: Anguille al kg. L. 3; Asià L. 5 - 12; Boseghe a L. 12; Barboni a L. 7; Cefali a L. 8; Go a L. 4. 5; Marsioni a L. 4; Masanete a L. 2; Passerini a L. 8; Polipi a L. 6; Sardelle a L. 5; Achile a L. 4; Sogliole a L. 7, 10, Seppioline a L. 7; Tonno a L. 9.

Orario degli uffici municipali

Per conoscenza e norma del pubblico si avverte che da oggi 15 corr., e fino a nuova disposizione, gli uffici municipali avranno il seguente orario: mattina dalle 8 alle 12, pomeriggio dalle 15 alle 18.

Prova pubblica di trattore

Questa mattina, martedì, a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dalle ore 10 in avanti presso il podere della Congregazione di Carità di Treviso in località Stiore di San Giuseppe avrà luogo una pubblica prova con trattore « Bubba » a olio pesante.

Gli agricoltori sono invitati a assistervi.

Da Vittorio Veneto

IL CENTENARIO DI S. AUGUSTA

Per l'occasione della chiusura delle feste per il tricentenario di S. Augusta, feste che culmineranno il 20 settembre, e le cui sacre funzioni saranno celebrate da un cardinale che a quanto pare sarebbe il Cardinale Lepicier, avrà pure luogo in tale giorno la inaugurazione della monumentale gradinata di accesso al colle del Santuario, munifico dono fatto dal concittadino sig. Comm. Umberto Gei.

Pertanto un apposito comitato sta studiando il programma dei trattenimenti per rendere più memorabile tale ricorrenza. Siamo in grado di comunicare che vi saranno dati un concerto bandistico, una tombola di beneficenza, uno spettacolo pirotecnico i quali non mancheranno di attirare l'attenzione, non solo dei cittadini, ma anche della moltitudine di gente che in tale giornata affluirà dai paesi, specialmente dei Friuli ove tale santa è tenuta in maggior venerazione.

Sarà quindi tenuta in tale giornata l'inaugurazione di una esposizione di pittura e scultura alla quale è assicurata la partecipazione di noti artisti.

Cronaca di Conegliano

INAUGURAZIONE DELLA IIa MOSTRA FOTOGRAFICA DEL PAESAGGIO

Domenica alle ore 9 precise, nei locali (g. c.) dell'Asilo Infantile Umberto I.o, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra Fotografica del paesaggio, indetta dal locale Gruppo Giornalisti. La cerimonia è avvenuta alla presenza di un grande numero di autorità e invitati. Oratore ufficiale è stato il cav. Antonio Tocchi, il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Cronaca di Castelfranco

LA RECITA DEL CARRO DI TESPI.

Al Teatro Vittoria convenne un pubblico scelto e numeroso ad ascoltare l'unica rappresentazione del Piccolo Carro di Tespi di S. A. Fiera con « La Parigina » del Berton.

L'interpretazione fu ottima ed in particolare si distinsero, meritandosi nutriti applausi il Maresciallo Lepinée sig. Marzola Luigi, Gaillard veterano della G. A. sig. Tesser Carlo e il dott. Dubois sig. Modolo Ernesto.

Gustosissima pure « La Rosina che se sfoga » e, da ultimo esilarante la farsa « Bronse coverte ».

LA CADUTA DI UN CORRIDORE

Durante la interessantissima corsa per eliminazione — Circuito del Castello — svoltasi ieri, domenica, causa la rottura della catena di uno che lo precedeva, il corridore della «Giorgione» Fraccaro Giulio di Vallà, andava a sbattere violentemente a terra, trascinando gli altri, e riportando contusioni alla spalla e al braccio destro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

SPETTACOLI E DIVERTIMENTI

Come altra volta ripetuto, ricordiamo che domenica 20 corr. verrà estratta la Tombola di beneficenza (con L. 2000 di premi) pro Istituti Pii e Concerto della Banda cittadina.

CRONACA ASOLANA

CAMPIONATO DI MARCIA ALPINA

La grande manifestazione sportiva, che avrà luogo Domenica 20 sett. in Asolo segna fin da questo momento un ottimo successo d'iscrizioni e non è esagerato prevedere tutti i Dopolavoro della Provincia degnamente rappresentati.

L'attesa nell'ambiente sportivo è viva per il valore delle squadre in lotta. Data l'importanza della manifestazione, il comitato ha creduto opportuno aumentare il numero dei premi. Oltre alla Coppa Boldasco, altre Coppe verranno assegnate ai vari Dopolavoro e ai singoli medaglie d'oro, d'argento, vermeille e a a tutti partecipanti una medaglia ricordo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Battute finali a Ginevra

L'ultima seduta della sessione - Colloquio Bottai-Rollin

GINEVRA, 14

(U.S.) Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha avuto quest'oggi un colloquio col Ministro del Commercio e industria francese Rollin. Per quanto non si sia fatta alcuna comunicazione ufficiale in proposito, si ritiene che nella conversazione siano stati trattati i principali problemi economici del momento. L'incontro tra i due Ministri ha destato qui vivo interesse, dato che i problemi economici stanno in questo momento al centro dell'attenzione generale.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto questa mattina, sotto la presidenza del signor Lerroux, l'ultima seduta della sua 64.a sessione.

All'inizio della seduta il presidente ha annunziato che la quarta commissione lo ha pregato di far figurare all'ordine del giorno della seduta il seguente progetto di risoluzione relativo alla limitazione delle spese della Società delle Nazioni; «L'assemblea invita le commissioni a limitare e se del caso a ridurre all'indispensabile il programma dei lavori da intraprendersi nel 1932 e sopratutto ad astenersi nella misura del possibile da formulare raccomandazioni suscettibili di provocare spese che potrebbero essere evitate». Dopo spiegazioni date dal relatore sig. Politis, rappresentante della Grecia, il progetto è adottato dall'assemblea all'unanimità.

Tre nuovi membri del Consiglio

In seguito l'assemblea ha proceduto all'elezione di tre membri non permanenti nel Consiglio. Come è noto, i membri non permanenti del Consiglio sono eletti per un periodo di tre anni. Attualmente scadono il mandato dei seguenti Stati: Spagna, Persia e Venezuela. La votazione si è effettuata a scrutinio segreto per appello nominale. Il risultato è stato il seguente: Numero dei votanti 50; schede bianche o nulle due; schede valevoli 48; maggioranza assoluta 25. Hanno ottenuto: la Cina 48 voti, il Panama 45 e la Spagna 43. In conseguenza il presidente ha dichiarato che la Cina, il Panama e la Spagna sono eletti membri non permanenti del Consiglio per un periodo di tre anni. Come si vede la Spagna è stata nuovamente eletta dopo il periodo di tre anni scaduto attualmente.

Il Consiglio della Soc. delle Naz. ha poi discusso il rapporto sui lavori del Comitato centrale permanente dell'oppio. Questo rapporto constata che esistevano nel 1930 sul mercato clandestino del mondo più di 10 tonnellate di narcotici puri. Se la fabbricazione mondiale della morfina e della cocaina è in diminuzione, quella invece dell'eroina è in aumento. Il rapporto segnala che il Governo turco ha preso tutte le misure energiche e necessarie per reprimere il traffico illecito. Il rapporto è stato approvato.

Dopo uno scambio di idee fra il presidente del Consiglio ed il senatore Scialoia, rappresentante l'Italia, relatori per la questione relativa al prestito di 150 milioni a favore del territorio della Sarre, la questione è stata rinviata all'esame preliminare del comitato finanziario.

Una questione anglo-finlandese

Quindi il Consiglio si è occupato del reclamo presentato da alcuni cittadini finlandesi per danni subiti in seguito all'uso da parte della Gran Bretagna di navi durante la guerra, per le quali la Gran Bretagna ha rifiutato di pagare le indennità richieste. L'uso di queste navi è avvenuto quando la Finlandia faceva ancora parte dell'impero russo. La Finlandia aveva chiesto alla Gran Bretagna di sottoporre la questione ad un tribunale arbitrale per la decisione. Ma la Gran Bretagna si è rifiutata. La Finlandia chiede perciò che il Consiglio voglia occuparsi di questa questione.

Prende la parola il rappresentante della Gran Bretagna, Lord Cecil, il quale ricorda che si tratta di una questione sorta in seguito alla guerra e dice che è meglio lasciarla all'esame del tribunale che portarla davanti al Consiglio. Se il Consiglio si dichiara competente, molte discussioni del genere potranno essergli sottoposte. Lord Cecil osserva che l'art. 12 del Patto non riguarda che i conflitti capaci di generare la rottura di relazioni fra gli Stati. Ora la Finlandia stessa prociama che nessuna rottura è da temersi. Se, come l'hanno dichiarato i giuristi nel 1923, nessuna delle parti proclama che il conflitto è capace di generare la rottura delle relazioni, il Consiglio non può occuparsene.

Quanto all'arbitrato, esso è sottoposto alla condizione che le parti l'accettino. La clausola facoltativa dello statuto della Corte di Giustizia Internazionale è stata accettata dall'Inghilterra, ma per tutte le questioni avvenute dopo l'adesione. Il Consiglio può evidentemente fare ciò che esso ritiene nell'ambito delle relazioni internazionali, ma qui si tratta di una questione approvata e l'art. 11 del Patto non può essere invocato.

Dopo lunga discussione il presidente del Consiglio dichiara che ha bisogno di un certo termine per esaminare la questione affinchè il Consiglio possa pronunciarsi circa la procedura da seguire. La questione è perciò ritirata.

Il rapporto sul problema dei crediti

Infine il Consiglio ha udito il rapporto presentato dal rappresentante della Norvegia relativo ai lavori del Comitato dei problemi del credito. Il relatore propone che il Consiglio condivida il parere emesso dal Comitato dei crediti nel suo rapporto secondo il quale il Comitato finanziario, agendo conformemente alle istruzioni che gli saranno date dal Consiglio stesso, dovrebbe essere pronto ad esaminare le domande di assistenza che gli Stati che hanno bisogno di danaro potrebbero rivolgerli.

Il relatore propone che il Comitato finanziario si assicuri la collaborazione di funzionari delle tesorerie in tutte le questioni relative alla domanda di assistenza emanati da Governi che implichino l'esame di problemi relativi alle finanze pubbliche. Il relatore domanda pure che il Comitato finanziario sia autorizzato a collaborare con la Banca dei regolamenti internazionali in tutte le questioni speciali che possono interessare i due organismi.

Dopo uno scambio di idee tra il dott. Curtius, rappresentante della Germania, ed il relatore, il rapporto è approvato dal Consiglio.

Terminata la seduta pubblica, il Consiglio si è riunito in seduta privata e, su proposta del rappresentante della Polonia, ha nominato il signor De Vasconcellos presidente della quarta Conferenza generale delle comunicazioni e del transito.

Il piano di economie approvato

dopo otto ore di battaglia ai Comuni

LONDRA, 14

(C. C.) *Questa sera, dopo otto ore di duello serrato fra Governo e opposizione laburista, il progetto delle economie proposte dal Governo di coalizione per un totale di 70 milioni circa di sterline, compresa la riduzione del 10 per cento dei sussidi ai disoccupati, è stato approvato dalla Camera dei Comuni con 57 voti di maggioranza. Anche questa volta i laburisti, capeggiati da Henderson, hanno votato in massa contro il Governo.*

Durante la discussione però i laburisti, e specialmente gli ex ministri, si sono trovati più di una volta in imbarazzo, dovendo osteggiare tutte le proposte del Governo, sebbene essi, quando erano ancora Ministri le avessero approvate integralmente, tranne quelle che concernano i disoccupati.

Il Primo Ministro ha ricevuto intanto stamane nel suo ufficio di Downing Street una delegazione di minatori disoccupati.

La delegazione che recava i desiderata dei disoccupati del Northumberland, è stata congedata dal Primo Ministro con promesse di interessamento.

L'omaggio alla città di Trento

dei trentini residenti in Argentina

BUENOS AYRES, 14

(S.I.A.) A bordo del transatlantico italiano *Conte Rosso* si è svolta una bella cerimonia di italianità. I trentini residenti nella capitale e ormai diventati cittadini argentini hanno consegnato al comandante del transatlantico capitano Vittorio Olivari, una bandiera dai colori argentini da consegnarsi alla città di Trento come pegno d'amore che tutti i trentini portano alla città dove ebbero i natali.

Il capitano Olivari, circondato dal suo stato maggiore, ha preso in consegna il serico vessillo dicendosi altamente onorato dell'incarico ricevuto. La cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Patria e delle belle canzoni delle Alpi italiane. Hanno assistito alla consegna le notabilità della colonia italiana, i rappresentanti dell'Ambasciata, del Consolato e del Fascio. L'associazione «Pro Trento» era presente al completo.

L'auto di Slembroeck in canale

La moglie del corridore annegata

PARIGI, 14

(A.P.) Nel pomeriggio di ieri il corridore professionista belga Gustavo Van Slembroeck di Ostenda, si recava in automobile, accompagnato da sua moglie, dal suo giovane figlio e dal suo allenatore, al velodromo di Thourut ove doveva disputare una corsa all'americana. Giunto su un ponte molto stretto, onde evitare un autobus, spinse la sua macchina verso il canale, nel quale precipitò. Eccellente nuotatore, Van Slembroeck tornò rapidamente a riva, ma soltanto per rigettarsi in acqua e trarre successivamente suo figlio e il suo allenatore; poi si tuffò per la terza volta per salvare la moglie, ma non ostante i violenti sforzi, durante i quali strappò quasi tutti i vestiti della signora, non riuscì a trarla fuori dall'automobile e dovette abbandonarla. Quando un po' più tardi si riuscì a trarre alla superfice la macchina, la signora, che era figlia del direttore del velodromo di Ostenda, aveva cessato di vivere.

L'aeronave "L. Z. 129,,

è già in costruzione

COSTANZA, 14

Al Cantiere di Friedrichshafen è stato ormai impostato il nuovo grande dirigibile che sarà contrassegnato semplicemente «L. Z. 129». Come il «Graf Zeppelin», anche qusta nave transemisferica verrà adibita a trasporto di passeggeri, di posta e di merci. L'«L Z.129» avrà una capacità di 200.000 mc. di gas: sarà lungo 248 metri, e il suo diametro massimo raggiungerà i 41.2 m. Sarà dunque notevolmente più grande del «Graf Zeppelin» che è lungo 236 metri ed ha un diametro di 30.5.

Gl'impianti delle macchine consteranno di 4 unità e a generatori di energia verranno adoperati motori Diesel. Lo scheletro della nave è di duraluminio. Le cisterne per il carburante, per l'olio, per l'acqua come pure le sezioni per l'equipaggio, per le merci, per la posta e altri carichi diversi vengono collocati nella stiva dell'armatura metallica che servirà al tempo stesso da principale passaggio di servizio. A poppa si trovano gli apparecchi di direzione e a prua è applicata la gondola di comando con la cabina con gli apparecchi di navigazione e per il timone. Gli ambienti per i passeggeri sono in gran parte sistemati nell'interno del dirigibile. Le sale di riunione comprendono una grande sala da pranzo, un ampio hall ed una sala da scrittura e da lettura. Questi ambienti si trovano lungo le pareti della nave, sono provvisti di una specie di balconi e ricevono la luce da ampie finestre. Così i vantaggi di aver sistemati i passeggeri nell'interno del dirigibile — vantaggi di spazio, di maggior equilibrio, fors'anche di maggior sicurezza — si sommano con quelli che offriva la gondola, cioè di poter spaziare lo sguardo sul cielo e sulla terra. Le cabine con letti previste nel progetto sono da uno e due letti e potranno accogliere fino a 50 passeggeri.

Il mostruoso attentato in Ungheria

dovuto ad una banda terrorista internazionale

VIENNA, 14

(E.M.) *La polizia ungherese sta espletando intense indagini per scoprire gli autori dell'attentato ferroviario verificatosi ieri nei pressi della stazione di Biatorbagy e che è costato la vita a 25 persone. Sono stati finora operati negli ambienti comunisti di Budapest numerosi arresti, ma le autorità non credono di aver messo le mani sui colpevoli. Quello che sembra invece sicuro, anche per una certa analogia che la preparazione dell'attentato ungherese ha mostrato di avere con quello recentemente compiuto a Juteborg in Germania, è che esso sia opera di un'organizzazione internazionale. Infatti la miccia e il materiale esplosivo della macchina infernale erano di fabbricazione tedesca, le batterie di provenienza polacca ed altri ordigni di marca inglese.*

Nel corso delle indagini si è potuto constatare che in una località ungherese un impiegato è stato chiamato circa un'ora dopo l'esplosione due volte al telefono, da Londra e da Copenaghen; in tutti e due i casi la persona che si trovava al telefono ha chiesto se sulle ferrovie ungheresi tutto fosse in ordine. Interrogato perchè ciò l'interessasse, lo sconosciuto ha risposto in lingua tedesca che chiedeva l'informazione perchè intenzionato di compiere un viaggio in Ungheria. Si ritiene però che le telefonate siano in relazione con l'attentato.

L'analogia con l'attentato

commesso a Juteborg

BERLINO, 14

(F.B.) *La polizia berlinese è stata indotta ad occuparsi dell'attentato di Biatorbagy per alcune analogie che esso presenta con quello verificatosi a Juteborg circa un mese fa. I capi della polizia politica, che da settimane si occupano, senza aver potuto raggiungere positivi risultati, dell'attentato tedesco, hanno immediatamente telegrafato a Budapest per farsi comunicare con esattezza le circostanze nelle quali si è svolto in Ungheria il fatto criminoso. Una di queste circostanze ha colpito l'attenzione dei funzionari berlinesi, e cioè il fatto che fu trovato sul luogo dell'attentato un biglietto scritto con caratteri femminili, che evidentemente è in relazione con l'attentato stesso. Anche a Juteborg gli attentatori si fecero premura di lasciare uno scritto, per quanto quella volta si trattasse di uno stampato, presso la linea ferroviaria.*

L'impressione che si ha qui a Berlino è che il colpo fu commesso da comunisti e questi comunisti potrebbero essere tedeschi, il cui vero scopo è di creare del panico, turbare l'opinione pubblica, avvertendola che qualche cosa si prepara per rovesciare il sistema capitalistico in vari paesi. Le autorità tedesche hanno intanto avviato nuove ricerche per conto proprio.

Un cadavere in un baule

Feroce delitto a scopo di furto

PARIGI, 14

(A.P.) Un atroce delitto, i cui autori come la vittima sarebbero di nazionalità cinese, è stato scoperto in circostanze particolarmente macabre nel mezzogiorno della Francia. Sulla strada di Aix en Provence, a pochi chilometri da quella città, un villeggiante scopriva ieri mattina un baule e una valigia abbandonati: un rivolo di sangue usciva dal primo. Una guardia campestre, aperto il baule, si trovò alla presenza di un corpo ripiegato su se stesso; la testa, le cui caratteristiche rivelavano trattarsi di un asiatico, portava tre ferite, una delle quali aveva sfondato la calotta cranica. Nei vestiti non fu trovato alcun documento.

La polizia oggi è riuscita a stabilire l'identità dell'ucciso. Si tratta di un venditore ambulante cinese, tale Shan Chang Toung, di 42 anni, giunto da poco da Orano e domiciliato a Marsiglia in un albergo. Egli aveva per vicino di stanza un altro venditore ambulante il quale, avendo constatato che Shan Chang Tsung era possessore di 20 mila franchi, lo condusse, col pretesto di giuocare a carte, nella camera di un altro albergo, dove abitava un altro cinese Il proprietario di quest'ultimo albergo vide sabato sera il suo inquilino lasciare la propria camera, dopo averne pagato il prezzo. Egli era accompagnato da un altro cinese, che lo aiutò a portare un baule dal quale sfuggivano delle gocce di un liquido che l'albergatore vide subito essere sangue. Domandò spiegazioni e si sentì rispondere che si trattava di una bottiglia di vino che si era rotta. Ma l'albergatore, poco persuaso, si recò al commissariato di polizia per riferire la cosa e i poliziotti, ispezionando la camera dell'albergo in cui aveva alloggiato il cinese, hanno scoperto larghe chiazze di sangue sul materasso.

E' dunque chiaro che il povero commerciante cinese fu assassinato in quella camera. I due cinesi autori del delitto che ha dovuto procurare loro il possesso dei 20 mila franchi, si sono resi irreperibili.

Londra contraria al rinvio

della Conferenza del disarmo

LONDRA, 14

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario di Stato Eden ha dichiarato di essere lieto di informare la Camera che il Governo è definitivamente contrario ad ogni rinvio della Conferenza del disarmo.

Gandhi assiste in silenzio

ai lavori della Tavola Rotonda

LONDRA, 14

Avvolto nel suo scialle di lana, Gandhi ha fatto stamane la prima vobparsa nella sala del Palazzo di San Giacomo che ospita la Conferenza della Tavola Rotonda.

Il «mahatma» è stato salutato con gran deferenza dai delegati. Gandhi tuttavia non ha aperto bocca. Muto come un pesce (quella di oggi è la sua giornata di silenzio), egli ha risposto ai saluti chinando profondamente il capo, prendendo quindi posto sulla sua poltrona con impassibile placidità.

Si prevede che Gandhi terrà il suo primo discorso domani.

La seduta odierna è stata dedicata ai discorsi inaugurali.

Il bilancio di Bayreuth

BAYREUTH, 14

Secondo le notizie fornite dal Consiglio comunale di Bayreuth, nel periodo dal 1 luglio al 31 agosto che comprende la stagione wagneriana iniziata il 21 luglio e chiusa il 19 agosto, sono affluiti a Bayreuth 20.350 forestieri, dei quali 8.225 vanno considerati come frequantatori degli spettacoli. Questo numero segna su quello corrispondente dell'anno scorso un aumento dell'8,3 per cento, il che significa che l'interesse del pubblico per spettacoli lirici, veramente degni, lungi dall'essere scemato, è cresciuto. D'altra parte siccome la stagione ha coinciso con una fase particolarmente acuta della crisi economica generale si può comprendere la diminuzione dei pernottamenti che da oltre 100.000 nel corrispondente periodo del 1930 sono caduti a 94,130.

Degli 8.225 ospiti del festival, 2.926 — vale a dire il 35,5 per cento — provenivano dall'estero. Le nazioni europee hanno dato questi contingenti: Cecoslovacchia 475, Inghilterra 411, Austria 337, Francia 303, Svizzera 264, Olanda 161, Italia 159. Esse sono state tutte superate dagli Stati Uniti donde sono giunte 845 persone.

Trenta scosse di terremoto

senza alcun danno a Cascia

PERUGIA, 14

Dalle ore 15.30 di ieri alle 12 di oggi a Cascia si sono avute oltre trenta scosse di terremoto seguite da forti boati, senza però produrre danni ai fabbricati. La popolazione è tutta allarmatissima, tanto che questa notte ha voluto dormire all'aperto. Il Prefetto di Perugia prontamente informato, provvedeva per l'invio di numerose tende da campo, che oggi sono state trasportate in quella località con automezzi dell'8.o centro automobilistico.

Il commovente commiato

del Principe Umberto dal 92. Fanteria

TORINO, 14

S. A. R. il Principale di Piemonte ha lasciato definitivamente oggi il comando del 92.o Reggimento fanteria che comandava dal 16 marzo 1929.

Il reggimento era schierato in quadrato nel vasto cortile al comando del tenente colonnello Pescarolo. Accolto dalle Marcia Reale, l'Augusto Colonnello è apparso atorniato dagli ufficiali dello Stato Maggiore. Il tenente colonnello Pescarolo ha presentato il Reggimento a S. A. R. che ha passato in rivista successivamente le compagnie per passare poi al centro del cortile.

Il Principe di Piemonte con voce forte e chiara ha quindi salutato gli ufficiali ed i fanti del 92.o Reggimento con parole di puro patriottismo, rievocando il tempo trascorso tra le file del glorioso Reggimento e desprimendo il vivo rammarico per il distacco, il quale sarà però reso meno doloroso per i ricordi bellissimi che lo vincoleranno sempre al 92.o Reggimento. Anche lontano il suo pensiero sarà costantemente presente il Reggimento da lui comandato.

Le nobili ed affettuose espressioni di S. A. R. hanno destato in tutti un'onda di viva e devota commozione.

Subito dopo il reggimento ha sfilato in parata davanti a S. A. R. Accompagnato dagli ufficiali, il Principe si è quindi recato nella sala di convegno dei sottufficiali visitando in seguito le nuove cucine fatte costruire per la trupp al cui adattamento egli di persona volle presiedere. Infine l'Augusto colonnello ha partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dagli ufficiali del 92.o fanteria nelle eleganti sale del Circolo.

Nei giorni scorsi S. A. R. aveva ricevuto in particolare udienza e individualmente tutti gli ufficiali del suo reggimento dai quali ha preso ufficialmente commiato quest'oggi. Il 92.o reggimento fanteria, come dice l'ordine del giorno, perde di forza S. A. R. il Principe di Piemonte che alla stessa data, quale Maggiore Generale passarà a comandare la 25.a Brigata a Napoli.

L'inaugurazione pel 20 settembre

del monumento a Pietro Calvi

PIEVE DI CAD. 14

Con la seduta tenutasi ieri nel palazzo della Magnifica Comunità Cadorina, sotto la Presidenza del Comm. Avv. Celso Fabbro, venne definitivamente stabilito che l'inaugurazione del Monumento a Pietro Calvi abbia luogo domenica prossima 20 Settembre.

Oratore ufficiale della cerimonia sarà S. E. l'on. Balbo, figura di soldato, combattente e ministro a tutti ben noto, specie in Cadore, ove trascorse parecchio tempo come ufficiale alpino durante la guerra.

La cerimonia sarà quanto mai semplice ed austera e dal programma stabilito nella seduta di ieri, vene disposto e curato ogni più minuto particolare, fin pei ricevimenti delle autorità, invitati, rappresentanze; come per le mense e gli alloggi, quest'ultimi saranno quanto mai esuberanti.

Molto probabilmente le FF. SS. concederanno dei treni speciali con riduzione del 50 per cento da Bologna, Trieste, Verona e Venezia, perciò l'intervento individuale come dei gruppi, sarà molto agevolato. Oltre le salve d'uso sui colli che fanno corona a Pieve, nella serata saranno accesi i caratteristici falò sul Tudaio, Col Vidal, Montanello, Croda Langa, Ritte ecc; anzi per tali fuochi, così noti fra noi, vi sarà una gara d'altimetria, verrà concesso un premio a chi eseguirà il fuoco sulla vetta più alta.

Il corteo delle Autorità che si reca allo scoprimento del monumento ed alla commemorazione si formerà in Piazzetta, e per piazza Tiziano seguirà la strada del Monte Ricco.

I reduci Alpini ed Artiglieri interverranno con le rispettive fanfare, altre msiche verranno dal Trentino e Bresciano, nonchè la Banda di Belluno diretta dal maestro Guatti Zuliani.

La sera si terranno concerti, ed una fantastica illuminazione elettrica del Monte Ricco (pendici). Pieve e Colle di Controp.

Fra giorni sarà reso noto il manifesto che la Magnifica Comunità Cadorina ha formulato nella seduta di ieri.

Mille combattenti vicentini

a Gardone per l'annuale di Ronchi

GARDONE RIVIERA, 14

Circa mille combattenti della provincia di Vicenza, con alla testa gerarchie fasciste e rappresentanze combattentistiche, tra cui era il generale medaglia d'oro Giuseppe Vaccari e il Segretario federale Volpini, sono giunti oggi a bordo di un piroscafo speciale per commemorare la Marcia di Ronchi.

Il Segretario federale, nella piazza principale del Comune, ha commemorato ed esaltato la gesta fiumana. Si è poi formato un corteo che, con a capo le autorità di Vicenza e di Gardone, fra le quali erano il Podestà Cozzaglio e il segretario politico Arrighi, si è diretto al Vittoriale ove è stato ricevuto dall'architetto Maroni e dal comm. Giovanni Rizzo.

I combattenti, dopo avere visitato la nave *Puglia*, hanno sostato presso le are dei Caduti fiumani. Gabriele d'Annunzio ha inviato una affettuosa lettera al generale Vaccari e parecchi doni. Alle 14.30 i combattenti vicentini, a bordo del piroscafo speciale, sono partiti per Desenzano da dove hanno fatto ritorno a Vicenza in ferrovia.

Belgrado vieta l'introduzione

di "Gioventù fascista,, in Jugoslavia

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* riceve da Belgrado che con decreto di quel Ministero dell'Interno, è stata vietata l'introduzione in Jugoslavia del periodico italiano *Gioventù Fascista* edito dalla direzione del Partito.

La morte del Card. Ragonesi

CITTA' DEL VATICANO, 14

Nelle prime ore di stamane è giunta in Vaticano la notizia della morte di uno dei più autorevoli membri del Sacro Collegio, il cardinale Francesco Ragonesi. Il porporato è venuto a mancare questa notte alle 1.10, di ritorno da un soggiorno in Svizzera dove da qualche tempo si era recato stante le sue condizioni non troppo buone.

Il cardinale Ragonesi rientrando in Italia era diretto, a Camaldoli, ma sentendosi molto affaticato si fermò a Poggio a Calano, presso la casa Madre delle Suore Minime del Sacro Cuore di cui era protettore. Fu subito chiamato un medico, il quale constatò che il porporato era stato colpito da bronco polmonite. Data la tarda età, egli contava 81 anni, ogni rimedio della scienza fu vano. Dell'aggravarsi del male fu subito avvertito il Pontefice che si affrettò a inviargli l'apostolica benedizione, formulando i migliori auguri per la sua guarigione, ma questa notte, dopo aver ricevuto i sacramenti, è morto.

Il cardinale Ragonesi era nato a Viterbo il 21 dicembre 1950. Con la morte del cardinale Ragonesi i posti vacanti nel Sacro Collegio sono ascesi a 14.

Avvocato arrestato a Firenze

FIRENZE, 14

Le indagini fatte per l'arresto di complici del cav. Carmelo Bernabò, già direttore dell'Ufficio residui tasse della ex-banca di Firenze, accusato di essersi appropriato fraudolentemente oltre un milione, hanno portato alla cattura dell'avv. Giuseppe Armani, di 29 anni da Cartosio (Alessandria). Ieri mattina un brigadiere dei carabinieri, che sorvegliava l'Ufficio di Consulenza tributaria del cav. Bernabò vide un signore che giunto dinanzi alla porta dell'ufficio, alla vista dei sigilli apposti la sera innanzi, rimaneva visibilmente turbato. Si trattava dell'avv. Armani, vicedirettore dell'Ufficio residui tasse, accusato di correità col Bernabò.

Gli allenamenti a Monza

pel Gran Premio motociclistico

MONZA, 14

L'autodromo ha ripreso l'animazione caratteristica delle grandi vigilie, in attesa del Gran Premio motociclistico che si disputerà domenica. La giornata odierna è stata caratterizzata dalle prove della nuova *Guzzi* 4 cilindri da 500 cmc. L'originale macchina è stata pilotata da Casali e sul rettilineo ha marciato a velocità aggirantisi tra i 175 - 180 Km. orari, impiegando nel giro 1.50 - 1.48, pari ad una media di Km. 150 orari. La partecipazione di questo nuovo prodotto dell'industria italiana costituirà il motivo saliente del Gran Premio di domenica I corridori iscritti hanno iniziato da oggi la loro preparazione.

CICLISMO

Benati vittorioso a Padova

del campionato italiano veterani

PADOVA, 14

Si è svolto nel pomeriggio il campionato italiano su strada per veterani su un percorso di 90 chilometri, cui hanno partecipato 22 corridori, organizzato dalla Società ciclistica padovana. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Benati Giovanni di Ferrara, in ore 2.52', alla media di km. 31; 2. Salvioni Giuseppe di Milano; 3. Alassi Felice di Milano; 4. Barlottini di Verona; 5. Marchetti di Udine, ed altri in gruppo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.: 4 acc.: 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.: 10.27 rap.: 11.50 dd.: 12 acc.; 12.40 lusso: 13.54 dd.: 15.55 rapido; 17 d.: 18.45 dd.: 19.50 acc. (fino a Verona): 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.: 1 acc.: 7.30 dd: 9.05 acc.: 12 acc.: 13.05 dd; 14.40 d: 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc 6.48 dd.; 7.20 locale Treviso): 9.27 d; 12.25 acc.: 15.40 d; 18.27 acc. fino a Conegliano): 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.: 15 d.: 15.57 lusso: 19 dd.; 19.20 acc.: 21.05 d.: 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12: 9.35 fino a Primolano); 13.38 acc.: 18.35 d.: 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore 5.30 acc.: 5.50 d.: 11.10 d.; 14.07 acc.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.35 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE Partenze da Venezia: ore 1.08. 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.15; 8. 8.30. 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.18. 15.10. 16.30. 17.30. 17.58. 19.10. 20.10. 20.43. 21.40. 22.25.

Arrivi: 1.04. 1.50. 4.20. 5. 6.08. 6. 30. 7.50. 8.40. 9.52. 10.17. 10.55 12.25. 14.17. 14.50. 16.02. 16.35. 17.08. 17.17. 17.52. 18.18. 18.45. 18.53. 19.35. 21.02. 22.

ANNO CLXXXIX - N. 258 - Cent. 20 — Mercoledì 16 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE. Anno L. 60.— · Sem. L. 27.— · Trim. L. 14 | PER L'ESTERO. Anno L. 107.— · Sem. L. 70.— · Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urneri 9-02 e 9-21

La crisi degli scambi internazionali e i colloqui politici

L'America convocherebbe una Conferenza mondiale

Moratoria di un anno alla Germania per il pagamento di nove milioni di dollari - Ancora polemiche sul viaggio di Laval e Briand

LONDRA, 15

Secondo il Daily Herald il segretario del Presidente Hoover avrebbe assicurato che la proposta pubblicata ieri dai giornali, secondo cui l'America vorrebbe convocare una conferenza mondiale per lo studio della crisi degli scambi internazionali, è stata presa a Washington in seria considerazione.

Il Governo americano ha deliberato che la Germania sospenda per dodici mesi il pagamento di nove milioni di dollari dovuti a cittadini americani in virtù della decisione della Commissione mista dei reclami, la quale regola i crediti di guerra privati fra cittadini tedeschi e americani.

Il viaggio dei Ministri francesi e i rapporti fra Italia e Francia

PARIGI, 15

(A.P.) Sebbene lo scambio di cortesie avvenuto fra i signori Briand e Curtius al banchetto di ieri abbia un po' attenuato l'impressione prodotta in questi ambienti politici dal recente discorso del Ministro degli esteri tedesco, i pronostici che si fanno qui sul prossimo viaggio dei Ministri francesi a Berlino rimangono nettamente pessimistici. Si fa osservare da varie parti che il Governo del Reich ha in certo modo messo le mani avanti per far comprendere, non soltanto ai suoi visitatori francesi, ma all'opinione mondiale, che la Germania non ha concessioni da fare e che la possibilità di un ravvicinamento franco-tedesco dipende dunque unicamente dalla buona volontà della Francia.

Ciò non sembra dispiacere all'Avenir, il quale osserva che appunto per questo non bisogna modificare il programma prestabilito per non salvare il dott. Curtius dalle conseguenze del suo errore. «Tocca a noi approfittarne — scrive il giornale. — Se la visita dei nostri Ministri non recherà alcun risultato, tutti sapranno con chi prendersela. E' già qualche cosa».

Trattare con Roma

Invece la *Journée Industrielle* si domanda oggi se dopo l'abdicazione del dott. Curtius di fronte alle esigenze del pangermanesimo, il viaggio ministeriale a Berlino non possa apparire intempestivo e prematuro. Il giornale in questione, noto per la sua serena obbiettività, lascia comprendere che altri viaggi avrebbero potuto essere più utili in questo momento e ricorda fra l'altro che il sig. Laval aveva anche deciso di recarsi a Roma e a New York.

A proposito dei rapporti con l'Italia l'articolista rileva che il sig. Briand non abbia creduto di dover rettificare certe asserzioni del nostro Ministro degli esteri, che trovarono poi rispondenza nel discorso del dott. Curtius. «Si spiega questo silenzio — continua il giornale — affermando che il rappresentante della Francia democratica doveva trattare con sdegno l'inviato di Mussolini. Si tratta da lungo tempo la nuova Italia in tal modo. Prima dell'Italia si trattò allo stesso modo la nuova Russia. Dopo tanti precedenti famosi — Vaticano, New York, dittatura spagnola, kemalista, ecc. — pare difficile oggi sostenere che nessun colloquio è teoricamente possibile fra i portavoce qualificati dei grandi interessi della Francia e quelli di tutte le altre potenze europee. Allora perchè si è lasciato in disparte Roma? Ancora una volta non si tratta, a nostro pensiero, di sostenere che fosse necessario prima di tutto e sopratutto accordarsi con Roma e con Mosca, ma si poteva e si doveva trattare».

I colloqui sulla questione navale

Dei rapporti franco-italiani si occupa anche l'*Echo de Paris*, il quale assicura che nel suo colloquio con Grandi, Aristide Briand avrebbe spiegato di non aver fatto alcuna allusione nel proprio discorso alla sua proposta di tregua degli armamenti per non suscitare fra i due paesi una nuova controversia. Oltre le conversazioni tecniche impegnate fra i signori Massigli e Rosso, lo stesso giornale afferma di sapere da buona fonte che da parte francese si sarebbe deciso di non mantenere tali e quali le pretese messo in opera nell'accordo del primo marzo, e cioè di transigere sul diritto, precedentemente rivendicato, di cominciare nel 1934-35-36 la messa in cantiere di 66 mila tonnellate di incrociatori che nel 1936 avevano superato il limite di età. «Abbandoneremo 38 mila tonnellate di sottomarini — si domanda l'*Echo de Paris* — per piegare il Governo di Roma? Il numero dei sottomarini non è dei più grandi. Checchè ne sia; il margine di preponderanza lasciato alla Francia in confronto dell'Italia dall'accordo del primo marzo, anche essi come noi lo interpretiamo era già stretto. E' dubbio che il Parlamento possa approvare concessioni capaci di ridurlo ancora, neppure se si sostiene che i trasporti di truppe dall'Africa del nord possono effettuarsi per Casablanca e Bordeaux, cioè fuori del Mediterraneo, rendendo inutile una preponderanza francese troppo accentuata, neppure se si pensa di rinnovare le fantasie di una Lucarno mediterranea».

Ridicoli voti dell'Ordre,,

L'*Ordre* pur riconoscendo il buon diritto dell'Italia ai compensi coloniali reclamati con insistenza a suo giudizio talvolta maldestra, le nega però il diritto d'intervenire nel caso di un abbandono della Spagna del suo mandato marocchino. L'*Ordre* non si accontenta del resto di così poco ed estende il proprio veto a tutte le nostre rivendicazioni relative al territorio africano, affermando che esse costituiscono nientemeno che una minaccia di guerra.

Perciò il giornale del sig. Burè si consiglia generosamente di rivolgere le nostre mire verso il vicino Oriente. Si può attendere dunque dall'*Ordre* il regalo dell'Anatolia, già promessaci invano nel patto di Londra.

"Una lega balcanica,, sotto l'egida dell'Italia

BERLINO, 15

(F.B.) La *Boersen Zeitung* si occupa delle dichiarazioni fatte in questi giorni dal Ministro degli Esteri turco, sulla creazione di un blocco di interessi turco-greco-bulgari e vede in questa combinazione il sorgere di un nuovo fronte della politica europea.

Il giornale osserva in primo luogo che questa fusione di interessi fra Stati balcanici ha una grande importanza sia dal punto di vista economico come da quello politico e costituisce un notevolissimo passo innanzi verso il consolidamento dell'Europa sud-orientale, «una valida arma contro le aventuali prepotenze di altre nazioni le quali, con l'essere vassalle di determinate grandi potenze, erano una costante minaccia per l'equilibrio del nostro continente; senza poi contare che esse compromettono il piano di auspicata fattiva cooperazione europea».

Successo diplomatico italiano

Aggiunge il foglio berlinese che la stipulazione di questo accordo tripartito o «lega balcanico» come preferisce chiamarlo, rappresenta un indubbio successo diplomatico dell'Italia, sotto la cui egida ha potuto aver luogo. Ricorda poi la visita del Ministro turco a Roma, quella di Venizelos nell'Italia settentrionale; gli stretti rapporti fra Roma e Sofia: tutte tappe della politica italiana, che mira al mantenimento assoluto della pace nel vicino oriente meridionale.

Il medesimo giornale è fra quelli che meno si dànno pace per la prossima visita dei Ministri francesi a Berlino. «Essa — scrive — deve essere deplorata per ragioni di orgoglio nazionale ed anche di semplice opportunità. La nervosità di parecchi ambienti tedeschi, manifestatasi dopo l'annunzio di questa visita, accenna ad aumentare quanto più si avvicina il giorno di quest'altra Chequers tedesca. Crediamo anzi che ne sia preoccupato non poco lo stesso Governo, il quale non si illude neppure esso sui pratici risultati delle imminenti conversazioni e teme di dover poi presentare all'opinione pubblica un bilancio che dal punto di vista politico sarà assolutamente passivo.

«La fredda accoglienza fatta a Parigi al discorso di Curtius a Ginevra costituisce per il Gabinetto tedesco una riprova dell'esistenza di ostacoli quasi insormontabili ad un chiaro ravvicinamento franco-tedesco. Ciò nullameno nei circoli democratici berlinesi ci si ostina a voler creare nel pubblico tedesco una grande aspettativa».

Stamane Hindenburg ha ricevuto l'ambasciatore di Francia de Margerie, venuto per ritirare le sue credenziali, dappoichè egli è destinato a ritornare a Parigi. Il nuovo ambasciatore François Poncet giungerà per assumere il suo nuovo ufficio verso la fine della settimana o al principio della prossima. Con la venuta di Poncet dovrebbe avere pratico inizio le trattative che sono in progetto e che si svolgeranno in pieno durante i due giorni di permanenza di Laval e Berlino.

La moratoria proposta dall'America

La notizia qui pervenuta da Washington che i banchieri americani hanno proposto un prolungamento della moratoria dei debiti e delle riparazioni per altri quattro o cinque anni, giacchè non sembra sufficiente un anno solo, come fu stabilito col piano Hoover, ha sollevato nei circoli tedeschi nuove speranze. I giornali insistono ancora una volta nel dire che il mondo potrà essere liberato dal disagio economico provocato dalla guerra, solo da una cancellazione totale dei debiti internazionali e dei tributi, oppure da una qualunque moratoria che dia alle nazioni debitrici la possibilità di riaversi dal collasso in cui esse sono cadute. Per questo la proposta dei banchieri americani è salutata con entusiasmo come un secondo valido aiuto del lontano continente per la rinascita economica dell'Europa.

Il contributo italiano ai lavori ginevrini

GINEVRA, 15

Si sono riunite ieri alcune delle commissioni costituite dall'assemblea della Società delle Nazioni per esaminare le singole questioni iscritte all'ordine del giorno di questa sessione. Nella prima commissione fra le questioni portate è stata discussa la proposta della delegazione finlandese tendente a conferire alla Corte permanente di giustizia internazionale la qualità di giudice nei ricorsi contro le sentenze dei Tribunali arbitrali tra gli Stati. Dopo la discussione a cui ha preso parte ascoltatissimo il rappresentante dell'Italia on. Cesare Tumedei, la Commissione ha costituito un sottocomitato per studiare la soluzione del problema tenendo conto delle varie opinioni emerse nel corso della discussione.

Nella seconda commissione che si occupa delle organizzazioni tecniche si è discusso il rapporto sull'organizzazione relativa alle comunicazioni ed al transito che ha dato luogo ad un'ampia discussione. Il rappresentante dell'Italia senatore De Michelis ha pregato il relatore di introdurre nel rapporto alcune osservazioni che sono state omesse. e cioè quella per le facilitazioni ai trasporti dei prodotti agricoli prevedendo la collaborazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura di Roma e quella per il trattamento delle condizioni del personale navigante fluviale.

Infine il senatore De Michelis ha chiesto pure che fosse fatto esplicito richiamo all'esame dei lavori pubblici in Europa per far cessare o diminuire la disoccupazione. Le proposte italiane, appoggiate da vari oratori, saranno inserite nel rapporto finale della Commissione.

Alla quinta Commissione che si occupa delle questioni di assistenza sociale il sen. Cavazzoni, delegato italiano, ha fatto risaltare i vantaggi che preparano dall'adozione da parte di tutte le Nazioni delle misure completate nelle convenzione firmata nel luglio scorso nei riguardi del traffico dell'oppio e di altre sostanze nocive. E' noto che l'on. Cavazzoni è stato il più strenuo difensore dei principi di rigore che hanno finito per trionfare e che sono stati finalmente concretati dopo molte e non lievi difficoltà nella convenzione stessa.

L'Italia alla Fiera di Utrecht

Ammirazione olandese pel Fascismo

UTRECHT, 15

Accogliendo l'invito della presidenza della Fiera di Utrecht il Ministro d'Italia all'Aja conte Senni ha presenziato oggi ad una colazione offerta in occasione della prima partecipazione italiana alla 25. Fiera di Utrecht. Vi hanno partecipato inoltre il reggente il Consolato d'Italia ad Amsterdam, il reggente la delegazione commerciale italiana all'Aja, i rappresentanti dell'Istituto nazionale per le esportazioni, dell'Enapi, il presidente e numerosi membri della Camera di Commercio italo-olandese e una larga rappresentanza degli esponenti di ogni campo dell'attività economica olandese.

Nel mettere in evidenza il significato della prima partecipazione italiana e della sua perfetta organizzazione tecnica, il presidente della Fiera Van Vlissingen ha avuto espressioni di profonda ammirazione e simpatia per le istituzioni fasciste e per l'impulso dato dal Regime fascista in ogni campo della attività nazionale, impulso seguito in Olanda con vigile comprensione e aperta amicizia.

Il Ministro d'Italia ha risposto ringraziando e formulando voti per una sempre più stretta collaborazione economica tra l'Italia e l'Olanda, accennando alle numerose possibilità di più ampi sviluppi ed ha concluso rilevando la crescente importanza che la Fiera di Utrecht ha assunto nel campo degli scambi internazionali.

Isola minacciata di distruzione dalla violenza del mare

AMBURGO, 15

L'isola di Heligoland, che fino alla fine della guerra rimase una fortezza rocciosa inespugnabile dominante il Mare del nord, sta per essere lentamente spazzata dagli incessanti attacchi delle onde. In seguito all'azione del mare, parecchie centinaia di metri cubi di roccia sono precipitati nella notte di sabato sulla riva settentrionale dell'isola. Gli abitanti sono ricorsi al Governo perhè prenda provvedimenti immediati.

Due congressi inaugurati dall'on. Marescalchi a Bari

BARI, 15

Il Sottosegretario dell'Agricoltura on. Marescalchi, qui giunto stamane, si è recato a visitare le manifestazioni agrarie e zootecniche della Fiera; dopo di che ha inaugurato il Congresso del latte nella sala del Consiglio municipale pronunciando un discorso che è stato vivamente applaudito.

Dopo aver rivolto un omaggio al Principe di Piemonte in occasione del suo genetliaco, l'oratore si è intrattenuto sul problema del latte rilevando che pochi paesi hanno dato tanta importanza a tale problema e nessuno ha saputo come l'Italia portarsi dalla condizione di importatore all'attuale di esportatore per circa 400 milioni di lire annue affermando il proprio primato nel mondo per l'esportazione di formaggi.

L'oratore lamenta invece lo scarso consumo del latte. Contro circa 50 milioni di ettolitri di latte prodotto, solo 18 ne sono consumati nel paese. Propone quindi un'adeguata disciplina di buona produzione, ma sopratutto di distribuzione. Dice che occorre abbassare il costo di produzione del latte adottando una alimentazione bilanciata del bestiame e un controllo della produzione.

Il Sottosegretario prosegue invitando ad un'attiva propaganda per il consumo del latte sopratutto nelle scuole e negli asili con distribuzioni comode e pulite di latte sano ed igienico.

Terminata la seduta inaugurale del Congresso, l'on. Marescalchi si è recato al Consiglio provinciale dell'Economia dove ha inaugurato il primo convegno agricolo coloniale indetto dal Sindacato tecnici agricoli. Il Sottosegretario ha pronunciato un discorso in cui ha dichiarato errato il timore di vedere invasi i mercati dai prodotti coloniali date le condizioni ambientali delle nostre Colonie.

L'oratore ha proseguito consigliando di dare incremento alla soluzione dei problemi arborei e dell'irrigazione ed ha concluso dicendo che il popolo italiano in Colonia saprà vincere tutte le difficoltà pel bene della Patria e sopratutto pel benefico e valoroso intervento dei tecnici agricoli.

A mezzogiorno il Sottosegretario ha proceduto alla premiazione degli allevatori di asini e stalloni pronunciando applaudite parole di elogio e di incoraggiamento.

Primi indizi sugli autori del nefando attentato in Ungheria

BUDAPEST, 15

La polizia è riuscita a identificare tutte le vittime dell'attentato ferroviario di Bia-Torbagy. Il numero dei morti è stato accertato definitivamente in 24. Il numero dei feriti ricoverati negli ospedali ascende a 15. Lo stato di parecchi feriti va migliorando.

La polizia, d'accordo con la gendarmeria, ha accertato che le voci secondo le quali sul luogo della catastrofe le vittime sarebbero state derubate, sono assolutamente prive di fondamento. Numerosi bagagli, effetti di vestiario ed effetti preziosi sono caduti dal ponte in un precipizio ma sono stati ritrovati durante i lavori di sgombero in corso.

Horty tornato a Budapest

Il reggente Horty, appena venuto a conoscenza dell'attentato, ha abbandonato Godollo ed è tornato subito alla capitale ove, poco dopo il suo arrivo, ha ricevuto il Presidente del Consiglio che gli ha presentato una dettagliata relazione sulla catastrofe.

Il Ministro degli Interni ed il Ministro degli "Honved" gli hanno pure riferito sui provvedimenti presi dai loro Dicasteri. Il Ministro degli "Honved" ha dichiarato ai giornalisti che non esiste ragione di inquietudine e che sarà fatto tutto il possibile per assicurare gli autori del nefanto attentato alla giustizia.

Il Ministro degli Interni ha dichiarato che in avvenire saranno prese tutte le misure preventive per impedire l'azione di sobillazione e di sovvertimento. Tutte le autorità di pubblica sicurezza continuano con alacrità le ricerche per identificare gli autori del misfatto.

La direzione delle ferrovie dello Stato ungherese ha fissato una taglia di cinquantamila pengoe per l'identificazione degli autori del misfatto.

In seguito alle ultime indagini, la polizia, ha concentrato i suoi sospetti intorno alla persona di un comunista tedesco, tale Stefano Loipnik, di professione elettrotecnico. Questi nell'autunno scorso si è trattenuto per qualche tempo in Ungheria, dove ha avuto ripetutamente conflitti con la polizia. Nel 1927 egli ha partecipato all'azione rivoluzionaria organizzata dal comunista Szaito ed è stato arrestato e condannato. Un anno dopo venne messo in libertà, ma continuava ad essere tenuto d'occhio dalla polizia, la quale soltanto molto più tardi lo ha perduto di vista. Pare che il Loipnik si sia rifugiato quindi in Cecoslovacchia, continuando a svolgere la sua attività propagandistica; è perciò che le autorità ungheresi hanno inviato a quelle di Praga e di Cracovia una sua fotografia, con la preghiera di rintracciarlo.

Un biglietto rivelatore

La scrittura del biglietto trovato nelle vicinanze del luogo della catastrofe pare sia stata identificata come quella di un operaio avente parte direttiva dell'organizzazione comunista ungherese. Egli aveva lasciato l'Ungheria l'anno scorso e si era recato a Parigi, dove ha frequentato la scuola degli agitatori comunisti.

La polizia ungherese non segue però soltanto la traccia del Loipnik ed è occupata ad esaminare numerose denuncie del pubblico, di cui alcune pare possano risultare utili. Così ad esempio si cercano due studenti tedeschi che si sono resi sospetti perchè un giorno prima dell'attentato stavano aggirandosi intorno alla stazione di Biaterbagy, rivolgendo domande sospette ai contadini.

Il danno che la catastrofe ha arrecato all'amministrazione delle Ferrovie ungheresi si crede ammonti ad un milione e mezzo di pengo.

Nove condanne a morte per la rivolta dei marinai cileni

SANTIAGO, 15

(S.I.A.) — *Al Tribunale Militare Speciale, di recente costituito, è terminato il processo per l'ammutinamento contro l'equipaggio della corazzata* Almirante la Torre, *che fu nave ammiraglia dei rivoltosi. Come è noto, sulla corazzata veniva costituito il soviet della marina cilena e due sottufficiali, deceduti in seguito a suicidio, avevano assunto il comando della nave e del movimento contro il Governo.*

Il Tribunale Militare Speciale, dopo un rapido processo, ha pronunciato per nove membri dell'equipaggio della corazzata sentenza di morte. Le condanne probabilmente saranno eseguite nello spazio di 24 ore. La seduta del tribunale non è stata pubblica per ragioni di polizia. Il Tribunale Militare speciale continua le sue sedute, perchè deve giudicare i 10 mila marinai ammutinati e arrestati.

Furto di esplosivi in Germania

BERLINO, 15

(F. B.) — Dal deposito di esplosivi di una fabbrica di cementi a Gesece in Westfalia, sono stati asportati la scorsa notte, 72 chili di dinamite e ben 400 capsule di dinamite. Degli autori del furto nessuna traccia; è stato solamente trovato un biglietto così concepito: «Il materiale per realizzare i nostri piani non ci manca; quello che si siamo presi questa notte ci servirà per un'altra solenne lezione alla borghesia capitalista». La polizia ritiene trattarsi di elementi comunisti, anzi più precisamente di una organizzazione segreta che si è specializzata in queste genere di furti.

Malcontento e disordini su alcune navi da guerra inglesi

LONDRA, 15

(C.C.) Fra gli equipaggi della squadra britannica dell'Atlantico che doveva cominciare le grandi manovre nel Mare del Nord martedì prossimo, è scoppiata una agitazione tanto seria che l'ammiraglio Tominson, comandane della squadra, ha ordinato oggi, d'accordo con l'Ammiragliato, il ritorno di tutte le navi della squadra in porto. Sembra inoltre che siano avvenuti disordini gravi a bordo di alcune navi da guerra ancorate nel porto scozzese di Invergordon. Mancano però particolari.

La causa dell'agitazione e dei disordini è il malcontento prodotto fra gli equipaggi dalla riduzione dei salari avvenuta in seguito alle economie disposte dal Governo. Come è noto, anche le spese per la Marina militare sono state ridotte per oltre un milione e mezzo di sterline, mediante la diminuzione degli stipendi degli ufficiali e delle paghe degli equipaggi. Queste riduzioni ascendono in media a circa il 12 e mezzo per cento. E' stata aperta una inchiesta e l'Ammiragliato ne annunzierà il risultato.

27 mila iscritti nei Fasci giovanili della provincia di Roma

ROMA, 15

I Fasci giovanili della provincia di Roma contano oggi ben 27 mila iscritti, di cui circa 10 mila nell'Urbe, 2 mila nel suburbio e il rimanente nella provincia, nella quasi totalità figli di lavoratori o lavoratori essi stessi Funzionano attualmente 171 gruppi che comprendono 163 Fasci e 15 nuclei. Nello scorso gennaio le forze dell'organizzazione ammontavano appena a 5 mila uomini.

Una brillante azione in Cirenaica

La cattura di Omar el Muktar capo dei ribelli del Gebel cirenaico

ROMA, 15

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notte dell'undici corr., a seguito di una brillante azione di accerchiamento nella zona di Slonta il nostro settimo squadrone savari lanciato all'inseguimento a fondo dei predoni ribelli è riuscito a catturare il capo della ribellione cirenaica e rappresentante della Senussia Omar el Muktar.

Nell'azione sono rimasti sul terreno dodici armati e quattordici cavalli ed in nostre mani sette cavalli con bardature ed una diecina di Mosmmetti. La cattura dell'attivo ed audace capo delegato della Senussia è un nuovo notevole e positivo passo avanti della nostra azione politica militare di polizia che continuerà decisa e ferma fino alla completa pacificazione dell'intero territorio cirenaico.

Un'alta importanza politica e militare riveste la cattura di Omar el Muktar, il quale è un ottimo capo e quindi un sensibile nemico. Si può affermare che la ribellione cirenaica ha vissuto fino a ieri della sua autorità e della sua bravura, in breve del suo credito personale. Vecchio di più che settant'anni, le sue molte vicissitudini sui campi di battaglia gli avevano dato fama di invulnerabile fra i suoi seguaci. Quando la ferrea disciplina imposta da Graziani al seminomadismo, ha fissato al suolo, presso la costa, in accampamenti obbligati, le popolazioni del Gebel, egli ha troncato, con fine senso politico, ogni rapporto con gli attendamenti, per non esporli a sanzioni di rappresaglia.

Anche questo mito, come molti miti sostenuti dal mistero e dalla tradizione nel mondo coloniale di Africa, è oggi caduto e cade con lui — con Omar el Muktar — il maggiore sostegno della ribellione nel Gebel cirenaico.

La cattura di Omar el Muktar è dovuta anzitutto al ferreo sistema di governo del vice Governatore generale Graziani. Con i precedenti governi, che pure avevano con successive e forti battute militari duramente colpito la ribellione, non si era potuto stroncare definitivamente la connivenza fra le kabile dei sottomessi e il door dei ribelli. L'attuale cattura di un capo del prestigio e del valore di Omar el Muktar, compiuta da pochi savari, mostra la perfezione raggiunta dalle nostre truppe di Africa e dalla nostra organizzazione militare in colonia.

Dopo il "putsch,, delle Heimwehren

Pfrimer fermato in Jugoslavia

Nuovi arresti in Austria - Polemiche e incidenti

VIENNA, 15

(E.M.) *Gli strascichi del colpo di mano delle Heimwehren della Stiria continuano a tenere occupata la polizia e la stampa. Gli arresti di persone compromesse continuano. Oggi è stata la volta anche del conte Sturghi, nipote dell'ex Presidente del Consiglio ucciso sul finire della guerra, presso il quale la polizia sospetta abbia trovato rifugio il dott. Pfrimer prima di passare la frontiera jugoslavia. Non si sa come egli sia riuscito a passare il confine; sta di fatto che stamane è giunto a Marburgo, in Jugoslavia, con la moglie, il figlio e alcuni aderenti. Quindi è stato fermato dalle autorità jugoslave, le quali l'hanno invitato a proseguire per Lubiana. Dato il precedente, è difficile prevedere quale trattamento sarà fatto al Pfrimer in Jugoslavia. Corre voce oggi qui a Vienna che Belgrado sarebbe disposto a istradarlo, ma la notizia non trova credito, perchè ciò costituirebbe un'evidente lesione delle consuetudini internazionali. E' più probabile quindi che lo si inviti a lasciare la Jugoslavia e gli si lasci la scelta della frontiera.*

Un proclama dal carcere

Il principe Stahrenberg viene ancora trattenuto in carcere, ma i suoi seguaci sperano che potrà essere presto messo in libertà. Dalla prigione egli ha intanto nominato un sostituto ed ha diramato un proclama alle Heimwehren della Alta Austria di cui egli è capo. Nel proclama i militi di Stahrenberg, che pare siano in orgasmo per l'arresto del loro capo, vengono invitati a mantenere la calma. Si aggiunge che le difficoltà attuali non impediranno al movimento di continuare il lavoro per la realizzazione degli alti fini che il movimento si propone di conseguire.

Mentre la polizia continua a compiere indagini e arresti di persone sospette di aver partecipato al colpo di mano, gli uomini politici tentano di uscire dalla situazione col minor danno e col maggior vantaggio possibile. Il fallimento dell'azione delle Heimwehren stiriane ha fatto crescere il coraggio ai socialisti, i quali indubbiamente domenica non sono rimasti così tranquilli come hanno voluto far credere.

Sanguinosi incidenti

Oggi non solo si registra qualche incidente locale in Stiria e nell'Alta Austria dove uno studente è stato ucciso da un socialista, nonchè uno sciopero nella località di Judenburg, dove gli operai socialdemocratici della fabbrica di vagoni si sono rifiutati di continuare a lavorare insieme ad un compagno inscritto al movimento di destra, ma si nota anche che da parte socialista tutto si fa per ottenere il disarmo delle frazioni delle Heimwehren che hanno partecipato o meno all'azione di Pfrimer. Una riunione dei fiduciari del Partito social-democratico, presieduto dal deputato Deutsch, ha approvato ieri sera una deliberazione nel quale si chiede lo scioglimento delle Heimwehren, la punizione dei colpevoli, nonchè misure contro gli organi della Stiria che hanno favorito il colpo di mano.

Intanto le Heimwehren si dicono decise a nuovamente raccogliersi e affermano che, liberatesi in seguito al fallimento del colpo di mano di Pfrimer, di qualche elemento dannoso, potranno svolgere un lavoro più concorde e quindi più proficuo.

La stampa di destra rileva che i socialisti tentano di approfittare dell'occasione per atteggiarsi a salvatori della patria ed ottenere il disarmo unilaterale cui bisogna opporsi. La Reichspost *osserva che il merito della felice fine dell'avventura è del Governo cristiano-sociale, che ne esce rafforzato.*

Schober, parlando ieri al Congresso degli austriaci residenti all'estero, riunito ora a Vienna, ha detto che gli avvenimenti della Stiria non sono scusabili, ma spiegabili come sintomo della malattia derivante dall'ingiustizia dei trattati.

Il colpo di mano in Stiria deplorato dalla stampa inglese

LONDRA, 15

Il *Manchester Guardian*, occupandosi del fallito movimento delle Heimwehren, lumeggia la leggerezza e l'impotenza dei loro dirigenti ed osserva che si è indebolita la fiducia dell'estero proprio quando l'Austria ha bisogno di aiuto. «Però l'opinione straniera — conclude il giornale, — dovrebbe riconoscere che di fronte agli avvenimenti di ieri il Governo austriaco non ha dato prova di debolezza».

Gli aviatori liberati dai mongoli sulla via del ritorno

BERLINO, 15

Un telegramma da Harbin annuncia che sono colà giunti, provenienti da Urga, l'aviatore tedesco Rathye e il radiotelegrafista Kolben ai quali erano stati costretti, come si ricorderà, a discendere in Mongolia sotto il fuoco di fucileria di soldati regolari, mentre erano in volo verso la Cina. Arrestati e processati, in seguito all'intervento del Governo sovietico i due aviatori venivano poi rilasciati, nonostante la condanna a quattro anni di carcere riportatata dal Rathye.

Sulla sorte del radiotelegrafista Kolber si nutrivano a Berlino vive apprensioni. Si sapeva che egli era stato ferito a una gamba da un colpo di fucile, ma non si sapeva se fosse o no guarito. Il telegramma da Harbin dà ragione ai timori che si avevano sulle condizioni di salute del radiotelegrafista. Il telegramma dice infatti che in conseguenza della ferita il Kober ha dovuto subire l'amputazione della gamba all'altezza del ginocchio. Le condizioni fisiche e morali dei due ex-prigionieri sono assai precarie. Essi proseguiranno al più presto alla volta di Pechino.

Scontro aereo in Alsazia

Due piloti uccisi

PARIGI, 15

(A. P.) — Un tragico incidente aviatorio è avvenuto oggi presso Strasburgo. Alle 16.30 due apparecchi da caccia pilotati uno da un capitano, l'altro da un sergente, si sono scontrati a grande altezza. Lo apparecchio del sottufficiale, spezzatosi in due, è andato a schiacciarsi in un campo, mentre l'apparecchio del capitano continuava a volare per circa 500 metri e andava a sfracellarsi a sua volta sul terreno. I due piloti sono rimasti uccisi sul colpo.

I temi discussi nella seconda giornata di lavori

del Congresso internazionale di navigazione

Il XV. Congresso Internazionale di Navigazione ha ripreso ieri alle 9.30 i lavori al Palazzo Ducale, presenti numerosi Congressisti, che continuano a giungere a Venezia per partecipare a questa importante Assise internazionale.

Alla Prima Sezione (Navigazione Interna) presiede il Capo della Delegazione ing. Van Wetter di Liegi, e viene trattato il secondo tema posto all'ordine del giorno: *« Lavori di regolazione e canalizzazione dei fiumi - Risultati ottenuti, più specialmente nei riguardi delle nuove pendenze e delle modificazioni della configurazione verticale e orizzontale del fondo del letto, e del movimento delle materie solide convogliate »*.

Sull'argomento sono state presentate le relazioni di sette Nazioni, cioè del Belgio, della Germania, degli Stati Uniti, della Francia, dei Paesi Bassi, della Cecoslovacchia e dell'Italia.

Navigazione interna

Relatore generale è il Prof. Mario Giandotti, Ispettore Superiore del Genio Civile, Capo del Circolo d'Ispezione del Po, il quale, riassunti i diversi rapporti presentati sulla questione — dai quali si rilevano importanti dati sulle dimensioni ormai raggiunte dalle opere di sbarramento per canalizzazioni, e sui risultati di vari importanti lavori di sistemazione fluviale — accenna ai problemi da lui studiati in uno speciale rapporto sulla regolazione del Po fra l'Adda ed il Mincio, regolazione attualmente in corso di esecuzione, che permetterà un notevole miglioramento nella navigabilità del nostro grande fiume, e che al tempo stesso darà una più sicura difesa delle campagne laterali dalle piene, che in taluni tratti raggiungono livelli fino a dieci metri superiori alle campagne stesse.

Egli illustra i contributi portati nella questione. Tratta in generale del problema della sistemazione dei corsi d'acqua principali a scopo di navigazione, diffondendosi sulle opere di regolarizzazione propriamente dette e sulle opere di canalizzazione.

In merito alla regolarizzazione — dopo aver messo in evidenza tutte le cautele e tutte le cure che devono essere tenute presenti nella progettazione e nella esecuzione delle relative opere — accenna agli ottimi risultati ottenuti negli ultimi anni in numerosi casi.

Nei riguardi della canalizzazione — opere di sicuro risultato se pure in genere di costo assai notevole — il Relatore ha ancora messo in evidenza i particolari provvedimenti che devono essere adottati in relazione a differenti elementi: piene del corso d'acqua ghiacci galleggianti, materiale solido trasportato in sospensione.

Il Relatore conclude affermando che — sebbene i risultati ottenuti fino ad oggi non sieno ancora sufficienti per dare la preferenza alla canalizzazione o alla regolarizzazione a corrente libera — per ottenere una buona via navigabile si deve osservare che anche nel caso della canalizzazione i cambiamenti di ordine idraulico e fisico dei corsi d'acqua sistemati devono essere rilevati e studiati con gran cura e scrupolo.

Il Presidente dà quindi la parola al Prof. Popesco (Rumania) che espone alcune considerazioni sulla sistemazione del Danubio alla Porta di Ferro e alla sua foce.

Parla poi il sig. Berlohren van Theemaat (Olanda) sui lavori di sistemazione intrapresi da oltre 40 anni in alcuni piccoli fiumi olandesi, e sui risultati di tale lunga esperienza; poi l'ing. Wentholt (Olanda) espone alcuni risultati della esperienza fatta con i lavori sul Basso Reno.

Indi il Vice Presidente Prof. Dantcher (Germania) rileva come necessariamente sia diverso il criterio da seguire nella regolazione dei fiumi, sia per la diversità dello scopo cui si mira, sia per la varia natura e vitalità di ogni fiume.

Espone poi interessanti considerazioni sui lavori di sistemazione in corso sul Danubio in Germania, dei quali egli si occupa.

Segue il Prof. Rohringer (Ungheria) esponendo alcune osservazioni generali sulle sistemazioni fluviali e sui criteri da seguire nel loro studio.

La seduta è tolta alle 12.15.

Navigazione marittima

La Seconda Sezione (Navigazione Marittima) presieduta dal Co. Calletti e dall'ing. Vershoore del Belgio, ha discusso ampiamente il tema riguardante la *« difesa delle coste contro l'azione del mare, in presenza o meno di trasporto litoraneo di materiale solido »*.

Su questo tema hanno presentato relazioni nove Nazioni (Germania, Belgio, Spagna, Estonia, Stati Uniti d'America, Francia, Italia, Paesi Bassi e U.R.S.S.

Il Relatore Generale Prof. Ing. Gr. Uff. Enrico Coen Cagli — dopo un richiamo generale sulla questione e sugli studi condotti in argomento e sulle varie teorie enunciate in merito ai fenomeni sulla base dei rapporti presentati dalle varie Nazioni — espone le conclusioni, separatamente, sui diversi punti della questione: « studio dei lavori di difesa » — difesa delle coste attaccabile dal mare (Falaises) — difesa delle spiaggie di ghiaia — difesa delle spiaggie sabbiose — modi di costruzione delle opere di difesa.

Sull'argomento, sempre di grande attualità e di importanza per tutti i paesi bagnati dal mare, hanno preso la parola il dott. ing. Leppik (Estonia), Spencer (Stati Uniti), dott. ing. Thierry (Germania), dott. ing. Wortman (Paesi Bassi), prof. Liaknitsky (Russia), Watier (Francia), Koomans (Olanda).

Risponde a tutti il Prof. Coen-Cagli che riceve generali approvazioni ed applausi.

Il Presidente Ing. Vershoore porge le sue felicitazioni personali al Prof. Coen-Cagli.

La relazione Coen-Cagli è approvata quindi all'unanimità.

La seduta è tolta alle ore 12.

La visita di S. E. Leoni

S. E. l'on. Leoni, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, arrivato a Venezia l'altro ieri sera alle 19 ricevuto alla stazione dal Vice-Podestà conte Elti di Rodeano e dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Miliani, si è recato ieri alle 17 alla sede del XV Congresso Internazionale di Navigazione in Palazzo Ducale.

In assenza del Segretario Generale comm. Annibale Palluchini, che, con i congressisti, prendeva parte alla gita in laguna, S. E. Leoni è stato ricevuto dal comm. marchese Guglielmo Pepe e dallo ing. Luigi Vollo, che lo hanno guidato nella visita attenta e particolareggiata, che il Sottosegretario di Stato ha voluto compiere a tutti gli uffici e alle varie installazioni del Congresso, e che lo hanno minutamente informato dell'andamento dei lavori.

S. E. Leoni presiederà questa sera il banchetto che sarà offerto all'Excelsior dal Governo italiano ai partecipanti al Congresso.

I congressisti in gita a Torcello

Ieri la gran parte dei congressisti dedicò il pomeriggio alla annunziata gita alle isole dell'Estuario, visita offerta dal Comitato generale del Congresso. In falange numerosa i congressisti imbarcarono dalle due alle due e un quarto all'apposito pontile del Molo ove era ormeggiato il grosso piroscafo *Giudecca*. All'imbarco assisteva lo stesso ing. Savini dell'Azienda e l'infaticabile segretario generale del Congresso comm. Palluchini. Alle due e un quarto precise il battello staccò gli ormeggi e puntò direttamente oltre il Bacino, per il canale del Porto di Lido.

La giornata era però inclementissima, il vento soffiava senza posa violento e fastidioso e dal cielo in corruccio si temeva ogni tanto che dovesse cadere la pioggia. Sicchè, anche per non recar soverchio disagio agli ospiti, tra cui erano molte le signore, si limitò la gita, che in programma doveva comprendere tutte le isole, cioè Murano, Burano, Torcello e San Francesco del Deserto, alla sola Torcello. Qui i congressisti arrivarono verso le quattro e si sparsero subito ad ammirare la suggestiva pace dell'isola e le sue antichità e rarità architettoniche. Salirono così al Museo e poi visitarono il celebre Duomo e la chiesa di Santa Fosca.

Ripresa poi la via del ritorno, i congressisti furono a Venezia in punto alle sei.

Gruppo dell'Ospitalità Fascista

Accompagnate da Fasciste e Giovani Fasciste del Comitato dell'Ospitalità, le signore straniere ospiti di Venezia per il XV Congresso di navigazione, hanno svolto ieri, nonostante la giornata inclemente, la parte di programma stabilita, recandosi in mattina alle RR. Gallerie all'Accademia e nel pomeriggio, prendendo parte ad una gita in laguna, organizzata dal Comitato del Congresso. Il più cordiale e spontaneo affiatamento è subito regnato tra le fasciste veneziane e le gentili straniere.

Al Comitato fascista dell'ospitalità, che funziona ormai da anni e tanti legami di simpatia intellettuale ha già annodato non soltanto tra gli ospiti delle varie regioni di Italia, ma anche con ospiti stranieri, si è unito per il Congresso Internazionale di Navigazione un cospicuo gruppo di personalità femminili cittadine. Altre hanno aderito da lontano, dolenti di non poter essere a Venezia ad esercitare questa gentile ospitalità.

Oggi le signore visiteranno la chiesa dei Frari e la Scuola di S. Rocco in mattinata; e la Scuola professionale, con l'annesso Nido-Scuola, nel pomeriggio.

La serata di gala alla Fenice

La sala della Fenice ha raccolto ieri sera tra i suoi stucchi d'oro un pubblico superbo nel quale era compresa tutta l'aristocrazia veneziana del blasone, del censo e del pensiero ed una larghissima rappresentanza degli scienziati di tutti i paesi raccolti a Venezia in occasione del Congresso mondiale di navigazione, ed in onore dei quali era offerta la serata.

Alle 21 precise l'azzurra sala del Selva, sfolgorante di luce, ha l'aspetto di una serra in fiore. Elegantissima la platea, magnifico il giro dei palchi, nel quale le squisite toilettes delle dame e gli sparati dei cavalieri davano al teatro la gioia di una policromia radiosa.

Tra le autorità notiamo S. E. il Conte Volpi di Misurata, il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il Preside della Provincia comm. Antonio Garioni, il vice podestà avv. Giuseppe Valtorta, lo ammiraglio Denti Amari di Piraino comandante militare marittimo, l'ammiraglio Moreno comandante la Divisione dell'Alto Adriatico, il colonnello Sircana comandante il Presidio militare, il generale Tamburini della Milizia forestale, gli onorevoli Domenico Giuriati e Fantucci, il console Sebastianelli comandante la 45. legione della Milizia ecc.

Notiamo ancora una brillantissima rappresentanza di ufficiali delle armate di terra, del mare e del cielo e numerosi tra i campioni partecipanti al III Concorso motonautico.

Durante il secondo atto giunsero in teatro, ospiti graditissimi, Vittorio e Bruno Mussolini, i quali presero posto nel palchetto di S. E. il Prefetto.

Alle ore 21.15 accolto da un fragoroso applauso sale sul podio il M.o Giuseppe Del Campo il quale attacca la Marcia Reale e Giovinezza che il pubblico ascolta in piedi e saluta e corona con lunghe e calorosissime acclamazioni. Ha quindi inizio la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* di cui parliamo in altra parte del giornale

La serata che si chiuse alle 0.30 ebbe un esito brillantissimo sotto il duplice aspetto di avvenimento d'arte e di festa mondana.

Una lieve diminuzione
degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di settembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, ha avuto una lieve diminuzione del 0.20 per cento passando da 331.55 a 330.90 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.16 a 30.22. Durante la settimana in esame, gli indici di gruppo che concorrono a formare la media, si sono comportati diversamente. Sono aumentati assai lievemente l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 368.52 a 369.—; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 340.93. a 340.98 Sono diminuiti l'indice delle materie tessili, che è passato da 215.48 a 213.48; lo indice dei minerali e metalli, che è passato da 338.26 a 337.83; l'indice delle materie industriali varie che è passato da 400.50, a 391.82, ed infine l'indice dei materiali da costruzione è rimasto stazionario a 416.23.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è lievemente diminuito da 89.9, a 89.7. All'estero l'indice generali dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito, in Inghilterra da 87.8 a 87. 2, ed in Germania da 109.4 a 129.0, ed è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 98.7.

Alcuni contusi a Trieste
in un incidente ferroviario

TRIESTE, 15

Un incidente ferroviario, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è avvenuto stamane nella nostra stazione centrale. Erano le 7.25 e il convoglio N. 610 proveniente da Mestre con qualche minuto di ritardo, giungeva sotto la tettoia quando, per il cattivo funzionamento dei freni, andava a cozzare violentemente contro i respingenti della barriera d'arresto.

All'urto, benchè la velocità del treno non fosse eccessiva, per effetto del rallentamento subito all'ingresso della stazione, la locomotiva sfondava la barriera, di contraccolpo le numerose vetture del convoglio finirono l'una a ridosso dell'altra fra un fragore assordante di ferraglia. Al momento dell'urto molti carrozzoni avevano già gli sportelli aperti e parecchi viaggiatori si accingevano a scendere. Pertanto alcuni di essi caddero sulla banchina.

I viaggiatori che erano ancora sulle vetture furono presi da panico. Quattro di essi che si trovavano nel carrozzone accodato al bagagliaio furono gettati gli uni contro gli altri e rimasero leggermente contusi. Essi sono: il viaggiatore di commercio Giovanni Cartago di 32 anni, da Venezia, che riportò una forte contusione al naso con abbondante epistasi; l'ing. Gustavo Cuzzi, di 37 anni da Milano che riportò una serie di contusioni escorianti al naso e alle mani, il prof. Antonio Tosini, di 38 anni, abitante a Trieste in via San Francesco d'Assisi, N. 15, insegnante all'Istituto tecnico di Rovigno, che riportò un grosso ematoma alla regione sopraorbitale destra e il negoziante Guglielmo Donato di 44 anni da Rho (Milano) che ha riportato una ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra e leggere contusioni alla faccia.

Acompagnati da alcuni militi della V. Legione ferroviaria dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della guardia medica, i quattro feriti sono stati trasportati all'Ospedale Regina Elena dove sono stati medicati e giudicati guaribili in circa una settimana. Altri tre feriti leggeri che nell'urto hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni sono stati accompagnati alla guardia medica.

Sull'incidente è stata aperta una severa inchiesta. Sembra confermato che l'incidente è dovuto all'imperfetto funzionamento dei freni. I danni al materiale sono piuttosto considerevoli.

Sottrazioni per 395 mila lire
compiute da un cassiere

ROMA, 15

La S.A.T.A., società per l'esercizio di alberghi, che gestisce fra gli altri gli alberghi di Russia e Grand Hotel Rocca di Papa, venne alcuni mesi fa posta in liquidazione. I liquidatori, nel rivedere la contabilità, riscontrarono irregolarità per un importo di 395 mila lire. Tale importo era stato sottratto dal cassiere Mario Saraceni di anni 27, con un sistema molto semplice. Ogni giorno, quando veniva chiuso il libro cassa, con le annotazioni delle entrate e delle uscite, e veniva riportata la somma avanzata nella partita del giorno dopo, da tale somma veniva sovente sottratta una cifra aggirantesi intorno alle mille lire, senza che alcuno del consiglio di amministrazione riuscisse ad accorgersene. Questo sistema, ripetuto con metodo e con pervicacia, per un periodo di circa venti mesi, portò all'ammanco della notevole somma già citata. Il Saraceni, di ottima famiglia romana, era dedito al giuoco. Egli si è costituito e stamane è stato inviato a Regina Coeli.

Ammissione all'Accademia Aeronautica

ROMA, 15

I termini utili per la presentazione delle domande al primo corso regolare della R. Accademia Aeronautica di Caserta scadono il 30 settembre p. v.; il Ministero dell'Aeronautica ha concesso la facoltà a quei candidati che dovessero superare esami di riparazione di fare domanda provvisoria riservandosi di presentare il titolo di studio richiesto prima dell'inizio dei corsi dell'Accademia.

Tre figli snaturati alle Assise
per aver ucciso il padre nel sonno

AVELLINO, 15

E' cominciato alle Assise un processo di eccezionale gravità nel quale sono imputati tre fratelli. Ecco brevemente i fatti: In contrada Piano di Contra della frazione Scampitelli nel comune di Trevico, viveva il contadino Di Spirito Beniamino, di anni 51, insieme alla sua famiglia, composta della moglie e di tre figli: Emilio di anni 15, Salvatore di anni 17 e Generosa di 19. A causa del carattere indisciplinato e scorretto dei figli, il padre in famiglia era alquanto rigido. Ciò però gli procurò l'antipatia dei tre figli, che col passare del tempo incominciarono ad odiare il padre, fino a tradurre poi in atto il nefando delitto di cui devono rispondere. La sera del 19 febbraio 1930 il Di Spirito assestò uno schiaffo al Salvatore. In seguito a quest'episodio il Salvatore e l'Emilio quella sera stessa, d'accordo con la sorella, concertarono il piano di attuazione dell'esecrando proposito e fu così che gli snaturati decisero che il colpo doveva essere sicuro e la vittima doveva essere freddata nel sonno. La sera stessa il Salvatore caricò la cartuccia destinata al delitto infame; all'indomani verso le 6 del mattino l'altro fratello Emilio caricò il fucile con la cartuccia preparata dal Salvatore e poi la sorella Generosa entrò cautamente nella stanza del padre per accertarsi se dormisse. Ciò fatto, corse ad avvertire i due che attendevano in distanza. Si introdusse allora nella stanza l'Emilio che brandì il fucile. L'infame figlio si avvicinò cautamente al letto su cui dormiva il padre; quivi giunto spianò con freddo cinismo il fucile e puntatolo verso il genitore, fece partire un colpo che raggiunse alla testa l'infelice, rendendolo all'istante cadavere. I tre snaturati figli il giorno stesso del delitto vennero assicurati alla giustizia. Dall'autopsia venne accertato che il colpo di fucile, sparato a circa 10 centimetri dalla vittima, le aveva prodotto la frattura completa del cranio con spappolamento della materia cerebrale.

Il concordato preventivo chiesto
dalla Società Pellegrino B. Ascarelli

ROMA, 15

Stamane gli avvocati Dante Veroni e Giacomo Piazza hanno presentato alla prima Sezione fallimentare del Tribunale un'istanza della Società Anonima di tessuti Pellegrino B. Ascarelli per essere ammessa al beneficio del concordato preventivo alle seguenti condizioni: pagamento integrale dei debiti privilegiati e delle spese di amministrazione e di giustizia; pagamento del 40 per cento, oltre gli interessi legali, a favore di tutti i creditori chirografari. Tale percentuale sarà pagata in quattro rate eguali: la prima entro tre mesi dall'omologazione del concordato, la seconda a sei mesi dopo la prima e le altre successivamente di tre mesi in tre mesi.

A garanzia dell'adempimento degli oneri dipendenti dal concordato sono le attività della ditta medesima facilmente realizzabili sotto il controllo di una Commissione della massa dei creditori e col preciso mandato di devolvere tutti i proventi all'unico scopo del concordato. Inoltre Pellegrino Ascarelli e la moglie offrono la loro personale e solidale garanzia sul patrimonio immobiliare del valore di oltre tre milioni.

La situazione contabile della ditta è la seguente: attivo lire 9 milioni 845.806.85, passivo lire 12 milioni 405.168.85. La domanda è stata subito trasmessa come per legge al P. M. perchè dia il suo parere. Entro questa settimana il Tribunale farà nota la sua decisione.

Soldato caduto dal treno

MONZA, 15

Alla nostra stazione ferroviaria giungeva ieri il soldato Bruno Carmelo, da Piaggine (Salerno), che, appartenente al nostro distretto, quindici giorni fa, per malattia, era stato trasferito all'Ospedale militare di Milano. Dal treno delle 15.10, in arrivo da Milano, il Carmelo ha voluto scendere prima che il convoglio fosse fermo; ma aveva appena messo piede a terra, quando andò a sbattere con la testa e il torace contro una delle armature che reggono i ponti mobili per la riparazione della tettoia, cadendo svenuto.

Trasportato con autolettiga al civico ospedale, vi è giunto moribondo. Egli è stato ricoverato con prognosi riservata, per sospetta commozione viscerale.

IL CONCORSO MOTONAUTICO

Le gare della terza giornata

sospese per l'imperversare del vento

La bora che dall'altr'ieri soffia a raffiche violentissime sconvolgendo le acque della laguna, ha impedito lo svolgersi delle gare in programma per la terza giornata del concorso motonautico.

La coppa Field riservata ai fuoribordo e da corrersi sulla base del miglio misurato, è stata rinviata a venerdì mattina come pure è stata rinviata a giorno da destinarsi la partenza per la crocera Venezia-Trieste e ritorno nella quale è in pallio la Coppa Duca di Genova e che doveva avvenire questa mattina.

Il Comitato di corsa ha stabilito di effettuare oggi il programma delle gare sospese l'altro ieri e cioè la seconda prova dei fuoribordo delle classi B e C e seconda prova della Coppa Mussolini pei racers 12 litri.

Sono validi per la giornata odierna i biglietti acquistati lunedì.

Il programma d'oggi

FUORIBORDO B

Ore 14.30: Coppa Querini, campionato fuoribordo Classe B. Seconda prova. Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi Lire 3000: 1. L. 1600; 2. L. 900; 3. L. 500. Ecco i 19 iscritti coi numeri di corsa:

1. OLD PAL II (Ungheria) Paul Gyongw (Jhonson-Balatoni).
11. MIDEE (Italia) Gaetano Lanfranchi (Johnson-Lewis).
15. PIRAT KID III (Austria) Willy Boeckkl (Loockwood-Ludington)
27. X (Italia) Mariano Delle Piane (Evinrude-Baglietto).
30. X (Italia) Giulia Orazi (Evinrude-Picchiotti).
45. FUIN (Italia) Agostino Marabotto (Johnson-Baglietto).
46. LELLA II (Italia) Luigi Nasturzio (Johnson-Baglietto).
54. X (Italia) Adriano Bacula (Caille-Bacula).
55. RORO' (Italia) Renato Impiccini (Johnson-Baglietto).
57. X (Italia) Giovanni Bonomi Caille-X)
63. DEMONIO IV (Italia) Paolo Costa Zenoglio (Johnson-Solari)
65. Miss DINA (Italia) Armando Gianoli (Johnsonn-X).
67. ALBATRO (Italia) Pio Carnielli (Vanoni-Riva)
68. JUANCITO (Svizzera) Amleto Lenzi (Johnson-Brivio)
69. LEI V (Italia) Giulio Cesare Winderling (Vanoni-Riva).
78. ELBA I. (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto).
82. SAVOIA III. (Italia) Nino Baffi (Johnson-Crandall).
86. HOLLYWOOD (America) Jimmi Stack (Johnson-Grandallà).
89. IBIS V (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).

I RACERS 12 LITRI

Ore 15.20 Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia, serie internazionale racers 12 litri, seconda prova, chiusura dei controlli ore 10.50 dopo la partenza. Premi L. 14.000: 1. Lire 7000: 2 L. 4500; 3. L. 1500. Giro più veloce L. 1000.

Ecco l'elenco dei dieci iscritti:

7. YZMONA III (Francia) Marcel Jalla (Hispano-Blondel) cruiser.
8. MARIA (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Isotta-Marvi) racer.
14. VENEZIA (Italia) Mario Celli (Hispano-Celli) racer.
16. CABAC (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Baglietto) cruiser
17. CABAR (Italia) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto) racer.
38. LIA III (Italia) Antonio Becchi (Isotta-Baglietto) racer.
58. GARDONE (Italia) Theo Rossi (Isotta-Cinti) racer.
60. SADI III (Francia) Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet) racer.
61. SADI VII (Francia) Eugenio Etchegoin (Hispano-Silbur) racer.
87. MISS GARDA (Italia) Egidio Feltrinelli (Hispano - Feltrinelli) racer.

FUORIBORDO C

Ore 16.30: Coppa Conte Theo Rossi di Montelera campionato fuoribordo Classe C. Seconda prova; chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi L. 3000: 1. L. 1600; 2. L. 900; 3. L. 500.

Ecco i 22 iscritti:

3. LOS ANGELES (America) Charles Holt (Johnson-Crandall).
4. CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
12 BABOUCHE (Italia) Agostino Lanfranchi (Laros-Crandall).
18. S. O. S. III (Italia) Vittorio Rustici (Laros-X).
22. S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobsson (Johnson-Air Craft).
23. S. 2 (Svezia) Richard Ronstrom (Johnson-X).
24. X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X).
29. X (Italia) Serpieri (Evinrude-Picchiotti).
47. TURBINE III (Italia) Vincenzo Moretti (Eos-Cinti).
49. RALLE (Germania) Theodor Ernst (Elftzett-Ernst).
50 ARDA V (Germania) Hans Seeger (Johnson-Seeger).
64 LAMBDA (Italia) Domenico Benelli (Evinrude-Picchiotti).
66. TIBER IX (Italia) Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni).
75. FERNIKETTI (Italia) Antonio De Poli (Eos-X).
78. ELBA (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto).
85. BRUNELLA II (Italia) Paolo Mora (Elto-Riva).
87. IBIS VIII (Italia) Egidio Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
89. IBIS V (Italia) Feltrinelli (Laros-Feltrinelli).
94. IBIS REDIBIS (Italia) Edmondo Turci (Laros-Feltrinelli).
95. X (Italia) Mario Speluzzi (Laros-Feltrinelli).
96. MARIELLA X (Italia) Luigi Nasturzio (Laros-Baglietto).
133. GABBIANO II (Italia) X (Laros-I. F. I.).

Le corse al trotto

CONEGLIANO, 15

L'Associazione Sportiva « Giovinezza Fascista », seguendo anche quest'anno le vecchie tradizioni organizza per domenica 20 settembre una grande giornata di corse al trotto, le quali si svolgeranno, come pel passato, nella magnifica pista del Campo Sportivo Militare (g. c.);

Ecco il programma delle singole gare approvato dall'U.N.D.C.T.

Premio Zamara: lire 1900. — (900 500, 300, 200) per cavalli di oltre tre anni e di ogni paese. Distanza m. 1600, vincere due prove. Entrata lire 34. — Forfait lire 17.

Premio Biadene: lire 1500: — (700, 450, 200, 150) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre della classe 1.35 o peggiore o senza velocità.

I cavalli della classe 1.40 allo start, penalità m. 10 ogni secondi di miglior velocità. Distanza 1800 (tre giri di pista) e vincere due prove.

Entrata lire 30, forfait lire 15.

Premio Ippicultori: lire 600. — (300, 200, 100) per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese che, essendo partiti nel premio Zamara e nel premio Biadene non abbiano vinto almeno 300 lire. Distanza m. 2400 (quattro giri di pista) Prova unica.

Entrata lire 12, forfai lire 6.

Premio Zimolo: lire 1000. - (500, 350, 150) per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese partiti nel premio Zamara, Biadene od Ippicultori. Penalità metri 20 ogni 500 lire vinte nella giornata. Distanza metri 2400 (4 giri di pista). Prova unica. Entrata lire 20, forfait lire 10.

Alla riunione sono applicati i regolamenti dell'UNDCT.

Le corse sono riservate a proprietari di cavalli residenti almeno da un mese nelle Tre Venezie.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 18 settembre alle ore 20, e vanno indirizzate al D.r Antonio Peirone o alla Società Sportiva Giovinezza Fascista organizzatrice, e dovranno essere sempre accompagnate dalle relative tasse di iscrizione.

Le iscrizioni dovranno essere completate dal nome del cavallo, sesso, mantello e record.

Possono guidare anche i non soci dell'UNDCT verso pagamento della tassa di lire 50 da versarsi a mani del Delegato dell'U.N.D.C.T.

Il Comitato organizzatore e l'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista declinano ogni responsabilità per incidenti o danni che dovessero derivare a cavalli, guidatori e terzi in dipendenza della Riunione suddetta.

Le corse si effettueranno nel Campo Sportivo Militare, e i fantini hanno lo obbligo di presentarsi in pista con divisa a colori e sulky.

Duplice mortale investimento

CREMA, 15

Ieri sera un'automobile condotta dallo chauffeur Carlo Conca, da Crema, nelle vicinanze di Offanengo ha investito e ucciso il calzolaio Carlo Maitelli, di anni 54, e il facchino Ernesto Carpani pure di 54 anni.

CICLISMO

Il Criterium degli assi a Torino

ROMA, 15

La presidenza dell'Unione Velocipedistica Italiana comunica che il Criterium degli assi, indetto dalla Presidenza dell'U.V.I. e organizzato dalla direzione del Motovelodromo torinese, vedrà il suo svolgimento il 4 ottobre a Torino nel parco del Valentino. I corridori italiani che in un successivo comunicato saranno invitati a parteciparvi dovranno tenersi a completa disposizione degli organizzatori. I corridori stranieri che si sono iscritti alla classica prova italiana sono i seguenti: Demuysère, Schevers campione ufficiale belga, Buchi (Svizzera), Drogo (Francia), Bulla (Austria), Oppermann (Australia), Blanchonnet (Francia), Frantz (Lussemburgo), Pelissier (Francia), Pipoz (Svizzera)

La cessione di autocarri
da parte del Ministero della Guerra

ROMA, 15

Il Ministero della Guerra, allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'automobilismo pesante per trasporti di merce, è venuto nella determinazione di cedere ai privati un primo lotto di autocarri « Fiat 18 B. L. » e « 18 B. L. R. » a prezzi ed a condizioni di favore. La concessione è in atto e per quanto numerose siano state le domande rimane ancora disponibile per lo scopo una percentuale di autocarri per la quale il tempo utile per la presentazione delle domande è stato prorogato a tutto il 20 corr. La data sopra indicata è indilazionabile e gli acquirenti, oltre al prezzo veramente vantaggioso, godranno un premio di buona manutenzione di lire 300 da corrispondersi in tre annualità di lire 100 ciascuna. Gli assegnatari stessi godranno inoltre delle esenzioni della tassa di circolazione stradale per un periodo di tre anni.

Le nomine a sottufficiali

ROMA, 15

Il giornale « Le Forze Armate » annuncia che il prossimo Bollettino Militare conterrà le nomine a sottufficiali degli allievi delle Accademie militari di Modena e di Torino.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 1[illegible]	Venezia 1[illegible]
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73,65	73.90	73,80	[illegible]
Consolid. 5 o|o	82,05	82,—	82,02	[illegible]
Obb. Venezie	79,70	79,70	79,80	[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1458,—	1456,—	—,—	[illegible]
Banca Comm.	1299,—	1300,—	1300,—	[illegible]
Banca Credito	12,—	12,—	—,—	[illegible]
Banco Roma	102,—	103,—	103,—	[illegible]
Cred. Italiano	699,—	698,—	—,—	[illegible]
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	[illegible]
B. d'America	—,—	—,—	—,—	[illegible]
Cons. M. Finan	685,—	688,—	—,—	[illegible]
Credito Indust.	—,—	—,—	402,—	[illegible]
Trasporti				
Cosulich	65,—	65,—	65,—	[illegible]
Ferr Mediterr	325,—	325,—	—,—	[illegible]
Ferr Meridion	681,—	688,—	—,—	[illegible]
Rubattino	255,50	255,—	—,—	[illegible]
Lib Triestina	32,—	32,—	31,—	[illegible]
Costr. Venete	157,—	156,—	158,—	[illegible]
Saturnia	23 —	23,—	—,—	[illegible]
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	[illegible]
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1850,—	1825,—	—,—	—,—
Cot Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	205,50	205,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	228,—	228,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	90,—	89,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	412,—	410,—	—,—	—,—
Cascami Seta	349,50	351,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	621,—	626,50	—,—	—,—
Lan Gavardo	700,—	650,—	—,—	—,—
Lan Targetti	54,—	52,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	230,—	229 —	230,—	[illegible]
Lin. Can. Naz	117,—	114.50	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	13.25	13,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32.—	32,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	325,—	32[illegible],—	—,—	—,—
Man. Tosi	94,—	94,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	29.—	29,25	—,—	—,—
Bernasconi	67,—	67,—	—,—	—,—
Unione Man.	255,—	250,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37.—	37,—	—,—	—,—
Ilva	141,50	139,25	—,—	[illegible]
Metallurgica	145,—	111,—	—,—	—,—
Elba	39,—	39,—	—,—	—,—
Monte Amiata	74,—	76,—	—,—	—,—
Montecatini	134.—	134,—	131,—	[illegible]
Breda	41,—	2[illegible],5[illegible]	—,—	—,—
F. I. A. T.	166.—	169,50	169,—	[illegible]
Isotta Frasch.	26,75	24,25	—,—	—,—
Bianchi	30,—	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7.—	7,50	—,—	—,—
Off Reggiane	55,—	51,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	108,—	107,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	[illegible]
Elettrici				
Adr. di Elett.	151,50	155,—	155.25	[illegible]
Elett. Brioschi	315,—	315,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	161 50	162,—	—,—	—,—
Bresciana	158,—	156,—	—,—	—,—
Adamello	130,—	12[illegible],50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	165,—	164,—	—,—	—,—
Emiliana	298,—	293,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	310,—	300,—	—,—	—,—
Seso	4[illegible].50	4[illegible],15	—,—	—,—
Edison	508 —	508,—	—,—	—,—
Edison Post.	320,—	320,—	—,—	—,—
Idr P. S. P. L.	88,—	87,—	—,—	—,—
Tirso	141,—	137,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	22[illegible],—	221,—	—,—	—,—
Vizzola	368,—	352,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	177,—	174,—	—,—	—,—
Valdarno	167,—	167,—	—,—	—,—
Tecnomasio	46,—	4[illegible],—	—,—	—,—
Terni	300 —	298,—	301,—	[illegible]
Es. Elettrici	36,50	36,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	64.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	84.—	78,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	626,—	626,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	655,—	659,—	—,—	—,—
Past Baroni	15,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	76,—	76,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,40	1,40	—,—	—,—
Beni Stabili	467,—	469,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36,—	36,—	36,2[illegible]	[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,—	42 —	—,—	—,—
Petroli	8 50	8,50	—,—	—,—
Eridania	232,—	239,—	—,—	—,—
Italo Am.	45 —	46,—	—,—	—,—
Pirelli It.	58[illegible],—	586,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	177,—	—,—	—,—
Rinascente	13,75	13,50	—,—	—,—
Brasital	38,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	111,—	110,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3320 —	[illegible]
Italiana Gas	22.50	23.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,93	74,93	74,95	[illegible]
Zurigo	372,82	372,82	372 80	[illegible]
Londra	92,90	92,80	92,92	[illegible]
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	173,—	172. 5	171,—	[illegible]
Belgio	2,66	2,66	2,66	[illegible]
Berlino chèque	4,49	4,49	4 5[illegible]	[illegible]
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2 68	2,68	2.6[illegible]	[illegible]
Praga	56 65	56.65	56 7[illegible]	[illegible]
Bucarest	11,35	11,35	11 40	[illegible]
Argentina oro	12,98	1[illegible],69	—,—	—,—
carta	5,22	5,0[illegible]	—,—	—,—
New York. tel	19,12	19,11	19 12	[illegible]
cheque	19,10	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33.76	33 76	[illegible]
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,75	24,76	—,—	—,—
Albania	3,68	3,6[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.8[illegible] — Consolidati 5 p. c. f. m. 82.0[illegible] — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.75 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano [illegible] — Banco di Roma 102 — Banca Commerciale Triestina 402 — [illegible] 54 — Cosulich 61.50 — Libera Triestina 35 — Lloyd 547.50 — [illegible] muda 206 — Gerolimich vecchie [illegible] — Martinolich 43 — Tripcovich [illegible] — Anonima Infortuni Milano [illegible] — Assicurazioni Generali 33[illegible] — Riunione Adriatica prima serie [illegible] — Id. id. seconda serie 1115 — [illegible] sicuratrice Ital. emiss. '23 3[illegible] — Forze Idrauliche 169 — [illegible] Riuniti dell'Adriatico 45 — [illegible] ti Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.74 — Londra 92.905 — New York 19.11.75 — Zurigo 372.15 — Madrid 17[illegible] — Amsterdam 77.11.25 — Berlino [illegible] — Bucarest 11.36 — Praga [illegible] — Vienna 2.68.55 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 2.66 — Budapest 3.30 — Oslo 511 — Tirana 369.

Economia e azione sociale

Nel fascicolo di imminente pubblicazione, « Politica Sociale », l'importante rivista diretta da Renato Trevisani, porta un acuto originale articolo di S. E. Giuseppe Bottai, nel quale il Ministro delle Corporazioni, rispondendo a talune interpretazioni straniere dell'esperienza fascista, riafferma di questa la fondamentale unità politica, economica e sociale, che si realizza compiutamente nello Stato corporativo. Siamo lieti di poter riprodurre per cortese concessione della direzione della rivista il notevolissimo studio.

Assistiamo da qualche tempo ad una ripresa, per parte di scrittori stranieri, delle indagini e degli studi intorno al Fascismo, condotti con sforzo e volontà evidenti di comprendere senza partigiani apriorismi i presupposti, la natura e lo svolgimento dell'esperienza italiana. Le interpretazioni non risultano sempre esatte, ma anche a prescindere dalla buona intenzione, che non si tratta, qui, di impartire assoluzioni più o meno condizionate, il fatto in sè non è privo di rilievo e di significato.

In genere questi avvicinamenti al Fascismo, più che attraverso le tavole della politica, avvengono oggi per la passerella dell'economia. Il grave disagio che tormenta e preoccupa tutti i paesi del mondo, fa guardare con crescente interesse, in tanto fallimento di teorie e di rimedi, alla costruzione corporativa come ad una realizzazione anticipatrice di un nuovo assetto delle forze produttive, che ha nelle attuali vicende il suo collaudo sperimentale. Ora, se un tale orientamento valutativo è spiegabile sotto la determinante del malessere economico, non è per questo meno parziale ed incompleto. Considerare — come ad esempio fa il Lafond — il bolscevismo quale pieno esperimento politico-sociale e restringere sostanzialmente l'originalità del Fascismo al campo economico, vuol dire misconoscere una realtà inoppugnabile e trascurare, nel tempo stesso, i principii essenziali della dottrina mussoliniana.

La ragione prima dell'imperfetta comprensione della rivoluzione fascista è da ricercarsi precisamente in questa posizione mentale ,viziata da superate sopravvivenze teoriche, per la quale si continua a separare in settori quello che è invece fondamentalmente inscindibile, cioè il substrato unitario di tutte le forze espresse dalla vita sociale. Il Fascismo è rivoluzione economica in quanto è rivoluzione politica, e viceversa. Se l'*homo economicus*, irreale concezione di una economicità parossistica e sublimata, ha oggi ceduto il posto al cittadino-produttore, la sostituzione è avvenuta attraverso un cambiamento di regime: correlativamente soltanto una profonda trasformazione istituzionale poteva permettere di realizzare contro il principio individualistico, il principio della solidarietà.

La profonda crisi dello Stato moderno può essere compresa, nelle sue cause e nei suoi aspetti, unicamente tenendo presenti i mezzi e le vie del superamento fascista. Quell'unità fondamentale tra le forze sociali, che il Fascismo ha riconosciuto come postulato-cardine della sua azione, si va manifestando con caratteri sempre più netti ed imperiosi anche in quei paesi ,nei quali la tradizione liberale e democratica continua a mantenere in piedi le crivellate paratie del frazionamento e della incomunicabilità. Ne consegue che la risultante-direttrice di questa forza, cioè la politica, è portata ad avvertire ogni giorno più la sua funzione connettiva, il suo compito di sintesi, la sua essenza riassuntrice, pur senza rendersi forse ancora esatto conto che in tale ritrovamento è la condizione stessa della sua redenzione dal basso mercato, cui l'ha condotta il dispotismo degli immortali principii. Lo squilibrio fra questa tendenza limite e la pratica quotidiana, l'urto fra le correnti convergenti e le contrastanti forze centrifughe, il dissidio insomma fra individualità e socialità, fra libertà e autorità, ecco i termini del dramma, che agita le società nazionali e ne fa scricchiolare le impalcature secolari.

In così profondo rinnovamento di rapporti e di valori, anche la concezione e l'impostazione del fatto economico necessariamente si trasforma e si allarga. Non soltanto il substrato politico, imbrigliando lo sconfinato arbitrio dei singoli, viene gradatamente e con forme diverse ad investirne le manifestazioni ed a tentarne la disciplina almeno nelle forme più appariscenti, ma è lo stesso fatto economico che progressivamente muta, superando la mera espressione del tornaconto individuale o di categoria, per diventare creazione germinante e operante nel tessuto sociale e da questo a sua volta innervata e influenzata nella sua estrinsecazione e nel suo sviluppo. Si avverte allora che lo stato di lotta fra le classi non è una fatalità incombente e ineluttabile, ma un processo morboso che può essere sanato; si concreta la responsabilità delle forze economiche di fronte all'interesse della collettività; si prepara quella sutura equilibratrice tra fatto economico e fatto sociale, che integra e completa la compenetrazione fra economia e politica, fra questa e azione sociale.

Una dimostrazione evidentissima di questa evoluzione ci è fornita dalla stessa crisi, che attraversa l'Ufficio Internazionale del Lavoro. L'istituto ginevrino, che da tempo manifesta sempre più chiaramente la tendenza ad abbandonare il campo delle semplici misure di protezione e di assicurazione operaia per entrare in pieno nelle grandi questioni dei rapporti fra capitale e lavoro e trovare ad essi un piano di pacifica convivenza, si trova oggi ad un bivio decisivo.

Da più parti si comincia infatti a convenire con quanto l'Italia ha ripetutamente affermato: non potersi all'infinito considerare l'azione sociale come un *quid* assoluto da perseguire secondo formule universali, che non tengano conto nè delle caratteristiche e delle capacità dei singoli paesi, nè dell'*handicap*, che può derivare al loro sviluppo economico da una eccessiva onerosità di vincoli, a tutto danno, in definitiva, delle stesse classi operaie, ma essere giunto il momento di valutare se il benessere dei lavoratori non sia piuttosto conseguibile, in misura più stabile e concreta, attraverso la soluzione dei grandi problemi economici nazionali e internazionali. Riuscirà l'Ufficio Internazionale del Lavoro ad assumere quell'orientamento totalitario, che, solo, può conferirgli una sostanziale ragione di vita?

La questione ci interessa mediocremente. Non da oggi l'Italia ha scelto la sua via e la batte con passo fermo: via dura, aspra, che non conosce le fiorite svolte della demagogia, che richiede somma di sforzi e severa disciplina, ma che è la sola a condurre, senza ingannevoli miraggi, alla mèta. Le opere pubbliche, la bonifica integrale, le migrazioni interne, la valorizzazione metodica di tutte le nostre possibilità naturali e produttive sono altrettanti aspetti della politica fascista; economica e sociale ad un tempo, dai quali il tenore di vita della popolazione trae vantaggio e il lavoro stesso, nel proficuo ordine del suo svolgimento, è innalzato nella visione di una Patria più grande e più ricca.

Disgiungere questa unità concettuale e pratica, che si realizza integralmente nello Stato corporativo, significa porsi al di fuori dello spirito del Fascismo e però non comprenderne la portata rivoluzionaria politica, economica e sociale.

Giuseppe Bottai

Pel centenario della "Norma,,

Feste a Catania

CATANIA, 15

Come si sa, il 26 dicembre 1831, al teatro della Scala di Milano, venne rappresentata per la prima volta la «Norma» di Vincenzo Bellini, l'opera che doveva dare al cigno catanese la gloria e poi l'immortalità

Ma lo spartito — vuoi per influenze estranee che il Bellini stesso ricorda in sua lettera al Florimo, vuoi per altre ragioni — non piacque alla prima rappresentazione. Ciò diede grande dolore al musicista il quale con animo forte si preparò tuttavia alla rivincita. E la rivincita venne: il pubblico milanese cancellò l'ingiusta condanna alla seconda rappresentazione, sicchè «Norma» fu ripetuta per quaranta sere di seguito suscitando ogni volta il delirio della folla.

Da allora la grande opera di Bellini strapa fremiti di commozione e di entusiasmo a tutto il mondo, nè è da dimenticare che Riccardo Wagner la prescelse per l'inaugurazione del teatro di Riga e ne diresse l'esecuzione.

Il 1931 è dunque l'anno più adatto alla celebrazione catanese del centenario belliniano, il quale sarà infatti celebrato con la dovuta solennità nel mese di dicembre che ricorda la vittoria, contrastata e perciò più luminosa, del suo immortale spartito

Si è costituito all'uopo in Catania un comitato, presieduto dal Podestà, del quale fanno parte le maggiori autorità cittadine e che ha predisposto nelle grandi linee un programma.

La parte più importante della celebrazione sarà costituita da una eccezionale stagione lirica, artisticamente e scenicamente perfetta, al Teatro Massimo Bellini, da iniziarsi il 26 dicembre con «Norma» eseguita da cantanti di cartello, e da continuarsi con «Sonnambula» e possibilmente con «Puritani» e con «Straniera».

Attorno a questa stagione lirica è predisposta una serie di cerimonie che permetteranno al pubblico di rendere omaggio al cigno catanese e che attireranno su Catania l'attenzione di tutt'Italia.

Per gli inventori del Veneto

Commissione d'esame delle invenzioni

PADOVA, 15

La Segreteria Nazionale della Associazione Nazionale Fascista Inventori, per rendere più completa la Commissione Tecnica d'esame, della Associazione Regionale Veneta, si è assicurata la partecipazione dei sigg. Capetti Prof. ing. Antonio, Direttore del R. Istituto di macchine della R. Scuola di Ingegneria di Padova; Cecchetti cav. uff. prof. Giuseppe, Segretario Provinciale del Sindacato Tecnici Agricoli di Padova; Giudice dott. Giusto; Marzolo Comm. ing. prof. Francesco Direttore della R. Scuola di Ingegneria di Padova; Perrucca cav. Ingegnere Alvise Maggiore della R. Aeronautica; Someda Ing. prof Giovanni, Docente di Elettrotecnica alla R. Scuola di Ingegneria di Padova, i quali, in unione dei membri già precedentemente nominati, rendono completamente rappresentato ogni campo di attività, in seno alla Commissione tecnica d'esame.

Gli inventori della nostra Regione, possono quindi sottoporre al giudizio di questo competente Consesso, i loro trovati, sicuri che il giudizio, espresso dalla Commissione, sarà il più esatto ed oculato.

Le domande per l'esame dei trovati, dovranno essere presentate insieme alla descrizione, ed ai disegni illustrativi, al Segretario Regionale Ing. Ercole Adami, in Padova, Via Marsilio da Padova N. 10.

Il ventisettesimo compleanno del Principe del Piemonte

TORINO, 15

Il Principe Umberto di Savoia compie oggi 27 anni. Egli festeggia la data vestendo la divisa di generale. Il popolo italiano la celebra facendo salire alla Reggia i suoi voti augurali. La cittadinanza torinese, che ha avuto il privilegio di avere vicino negli anni belli della sua giovinezza il Principe Ereditario e che lo vede con rammarico allontanarsi, gli rinnova oggi l'attestazione della sua devozione profonda e immutabile.

La partenza dei Principi

Con un treno speciale in partenza da Porta Nuova alle ore 0.15, questa notte hanno lasciato Torino, diretti a San Rossare, i Principi di Piemonte. Alla stazione si erano dati convegno ad ossequiarli il Prefetto, i vice podestà prof. Silvestri e dott. Gianolio in rappresentanza del Podestà attualmente a Roma; il cav. Gazzotti per il segretario federale, partito in serata per la Capitale; il generale Andriani; il Questore, nonchè tutti gli ufficiali del 92.o Reggimento fanteria ed i colonnelli Marotta e Bobbio del 30.o e 91.o reggimento.

Dopo essersi intrattenuti brevemente nella saletta reale con le autorità, i Principi di Piemonte salivano sul treno speciale, fatti segno ad una calorosissima manifestazione da parte dei viaggiatori e dei ferrovieri che si erano schierati sotto la pensilina. Mentre il convoglio era già in moto, il Principe Umberto, che vestiva l'abito borghese, si affacciava ancora allo sportello per rispondere con cenni di mano all'affettuosa dimostrazione di commiato.

Un omaggio ai Caduti

A suggello della commovente, austera cerimonia di commiato ai suoi fanti svoltasi ieri alla Caserma Monte Grappa, il Principe di Piemonte, partito nella notte per trascorrere a San Rossore nell'intimità familiare il giorno del suo compleanno, ha fatto questa mattina deporre una corona di alloro coi nastri azzurri recanti le sue iniziali sul monumento eretto dinanzi alla Caserma del 92.o Fanteria, in memoria dei bersaglieri caduti in guerra. La caserma Monte Grappa, dove ha sede attualmente il reggimento del Principe, ospitava alla sua fondazione e fino a pochi anni fa il 4.o Bersaglieri che subito dopo la guerra innalzava in memoria dei caduti l'artistico ricordo che venne poi affidato, perchè lo custodissero con devoto amore, ai fanti del Principe.

La cerimonia di stamane ha avuto carattere prettamente militare. Sul posto si portava e si schierava un reparto di bersaglieri del 4.o reggimento. Poco dopo, ricevuto dal comandante interinale del 92.o Fanteria, tenente colonnello Pescarolo, giungeva il capitano Ponzani, ufficiale di ordinanza del Principe di Piemonte. Il capitano Ponzani, mentre i bersaglieri presentavano le armi e gli ufficiali si irrigidivano sull'attenti; fra la commossa attenzione della folla riunitasi dinnanzi alla caserma, deponeva la corona principesca. Il reparto dei bersaglieri ha fatto quindi ritorno alla propria caserma.

I Principi a San Rossore

PISA, 15

Stamane alle 7.50, provenienti da Torino, sono giunti in treno reale alla Stazione di Porta Nuova il Principe Umberto e la Principessa Maria di Piemonte. I Principi sono stati ricevuti e ossequiati alla Stazione dal conte Mattioli-Pasqualini, ministro della Real Casa, ed hanno proseguito per San Rossore dove, nell'intimità familiare, è stato oggi festeggiato il ventisettesimo compleanno del Principe Umberto.

L'Urbe imbandierata

I voti augurali delle Camicie Nere

ROMA, 15

Ricorrendo il genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore. Per disposizione del Governatore la bandiera nazionale è stata issata sulla Torre Capitolina e sul balcone del palazzo dei Conservatori e del Museo e la bandiera di Roma sul balcone del palazzo Senatorio. Numerosissimi telegrammi di augurio sono stati inviati al Principe da autorità e da enti.

In occasione del genetliaco di S. A. R. Umberto di Savoia, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia Generale Teruzzi, ha diretto all'Augusto Principe il seguente telegramma. *«Nella fausta ricorrenza le Camicie Nere formulano con me i più fervidi voti augurali ed esprimono a V. A. R. i sensi della loro profonda devozione.»*

Per l'assegnazione dei premi della Fondazione Toselli

ROMA, 15

Il Ministero della Guerra, dovendo provvedere all'assegnazione di due premi di lire 1000 ciascuno a decorati di medaglia d'oro al valore militare, e di tre premi pure di lire 1000 a congiunti di medaglie d'oro caduti, i quali si trovino in condizioni economiche ristrette (articolo 3 dello Statuto della fondazione maggiore Pietro Toselli, medaglia d'oro, costituita con l'offerta di lire 100.000 fatta dall'avv. Giovanni Toselli per onorare la memoria del proprio congiunto) invita gli aspiranti a detti premi a presentare al più presto e ad ogni modo non oltre il 30 ottobre p. v., domanda circostanziata e documentata al suddetto Ministero (Divisione affari generali e scuole militari sezione 2.a).

L'opera della Scuola di polizia

nella relazione del prof. Ottolenghi

ROMA, 15

E' stato in questi giorni pubblicato a cura del Ministero degli Interni un'ampia relazione sull'opera della Scuola Superiore di Polizia e dei servizi tecnici annessi con interessanti relazioni dei professori Ottolenghi, Ciri, Di Tullio, Bianconi e De Angelis.

L'interessante volume occupandosi del servizio di segnalamento rileva come nel 1930 siano giunti al casellario centrale di segnalamento e identificazione n. 26259 cartellini segnaletici. Raggiungendo così la somma di 320682 cartellini da cui sono state detratte le segnalazioni eliminate per avanzata età (ottanta anni) e per decesso.

Segnalazioni e identificazioni

Mediante l'utilizzazione delle schede del casellario dei ricercati nel 1930 fu possibile accertare che tra le persone identificate ben 485 erano ricercate. Mediante corrispondenza con tutti gli uffici di P. S. del Regno e con tutti i casellari centrali di segnalamento e identificazione delle polizie estere, sono state raccolte importanti notizie su la vita di tutte le persone identificate nell'anno 1930, che non erano conosciute dagli uffici segnalatori. Tali notizie per circa il 60 per cento degli identificati sono state limitate alla sola vita criminosa dei soggetti mentre gli altri sono state estese anche alla conoscenza della personalità. Le cifre esposte dimostrano che la produzione dei vari uffici segnalatori complessivamente considerati dal 1925, è andata sempre aumentando raggiungendo alla fine del 1930 un complessivo aumento del 30 per cento.

L'aumento secondo il prof. Ottolenghi non è ancora proporzionato alla natura del servizio e sostiene la necessità di raggiungere un maggior incremento.

Il numero dei sopraluoghi eseguiti dal personale del servizio delle investigazioni tecniche di polizia giudiziaria è stato nell'anno 1929 presso a poco eguale a quello dell'anno precedente mentre il numero dei sopraluoghi eseguiti dal personale degli altri uffici di P. S. è stato di gran lunga superiore. Questo aumento si è verificato nelle città di Milano, Trento, Bolzano, Verona, Genova, Sassari, Cagliari, Ancona. Dal personale addetto al servizio delle investigazioni tecniche di polizia giudiziaria nel 1930 sono stati compiuti 101 sopraluoghi e rilievi furono più specialmente eseguiti come mezzo di raccolta di prove di reato; i confronti si ebbero in 42 dei 52 sopraluoghi nei quali furono rilevate le impronte capillari e furono fatti con le impronte di 300 persone sospette.

I gabinetti di polizia scientifica che usando i rilievi tecnici concorsero a raggiungere l'identificazione degli autori di reato furono quelli di Fiume in otto casi, Trieste in sei, Palermo in due, Bari in uno, Cagliari in uno, Siracusa in uno, Torino in uno, Venezia in uno: cioè 21 casi positivi. E' da notare inoltre che le indagini tecniche che portarono a risultati veramente lusinghieri indipendentemente dalle identificazioni capillari.

Anche per questo importante servizio il prof. Ottolenghi consiglia l'istituzione di un gabinetto per ogni capoluogo di provincia.

Il servizio antropologico biografico

Durante il 1930 sono stati esaminati dal servizio antropologico biografico 55 ammoniti e vigilati della R. Questura di Roma i risultati ottenuti nel passato anno stanno a confermare chiaramente come la comune criminalità, che sbocca nelle forme abituali e professionali trova sempre la sua origine in anomalie ed abnormità psico-fisiche per le più originarie che danno poi luogo ad un minore adattamento alla vita sociale, specialmente nei casi in cui, alla predisposizione e tendenza del delitto si accompagnano circostanze sfavorevoli ambientali e tutti quegli altri fattori causali della comune criminalità (alcool, autointossicazione in genere, traumi, malattie ecc.). Ora è bene evidente come il Magistrato debbasi necessariamente rivolgere al funzionario di polizia per tutte quelle informazioni che sono necessarie ai fini della conoscenza della pericolosità stessa. A tale compito la polizia italiana è ottimamente preparata per l'esistenza della Cartella Biografica il cui funzionamento si va sempre più adeguatamente sviluppando.

Rilevando i caratteri salienti dell'attività criminosa dei delinquenti il prof. Ottolenghi rileva che prevalgono i reati contro la proprietà e contro l'autorità, contro il buon costume, contro la persona, oltraggi al pudore, spendita di biglietti falsi. Nei riguardi dell'età prevalgono quelli dai 21 ai 35 anni la maggioranza ha iniziato la vita criminosa dai 12 ai 19; si può affermare che la maggioranza hanno frequentato corsi elementari e qualcuno fino alla terza classe tecnica. Come conclusione il prof. Ottolenghi prospetta la necessità di una vigilanza che sia applicata con criteri di individualizzazione che possa cioè tendere più facilmente alla prevenzione del delitto ed alla rieducazione del delinquente nonchè alla loro utilizzazione sociale.

L'accertamento di identità di scrittura

L'interessante pubblicazione accenna anche all'indagine criminalistiche di laboratorio affidate alla Scuola di Polizia Scientifica nel 1930 e cioè all'accertamento di identità di scrittura a mano o a macchina di decifrazioni di crittogrammi, di esaltazioni di scritture ad inchiostro simpatico mediante reagenti chimici all'accertamento di falso in documenti e alterazione di sigilli.

Le accoglienze di Anversa all'ambasciatore d'Italia

ANVERSA, 15

L'ambasciatore d'Italia a Bruxelles Martin Franklin, è giunto ieri ad Anversa per una visita di cortesia alla città. L'ambasciatore, accompagnato dal console generale dr. Zimolo e dall'addetto navale capitano di vascello Fumagalli, dopo avere deposto una corona sul monumento ai Caduti della città e una su quello dei marinai caduti per la Patria, è stato ricevuto ufficialmente nel palazzo del Municipio sul quale sventolava la bandiera italiana a fianco di quella belga. Il borgomastro e ministro di Stato Vancauwelaert a nome dell'amministrazione comunale ha porto il benvenuto all'Ambasciatore ringraziandolo della visita.

L'ambasciatore, dopo avere visitato lo storico palazzo, ha partecipato a una colazione offerta in suo onore dal borgomastro a bordo del *yacht* municipale. Hanno partecipato alla colazione le alte autorità civili e militari della città e varie signore. Il borgomastro e l'Ambasciatore hanno scambiato brindisi cordiali. Dopo una visita ai vari bacini del porto e alle nuove chiuse l'ambasciatore, nella sala del Consolato generale, ha ricevuto la colonia italiana presentatagli dall'on. Zimolo, ha rivolto agli italiani un vibrante discorso che si è chiuso fra vive acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce.

Nella serata l'ambasciatore ha preso parte a un pranzo offerto in suo onore al palazzo provinciale. Il governatore e l'ambasciatore Martin Franklin hanno scambiato cordiali brindisi inneggianti all'amicizia delle due nazioni.

Tragica escursione in montagna d'una famiglia viennese

VIENNA, 15

La famiglia dell'impiegato privato Hauptmann, di Vienna, ha trovato la morte durante un'escursione sulle montagne del Salisburghese. Assieme alla moglie e alla figlia Ilse, di 20 anni, stava compiendo l'ascensione del Hochkönig quando si scatenò una bufera di neve. Le forze abbandonarono i tre escursionisti, i quali non riuscirono a raggiungere il rifugio, distante poche decine di metri. Quando una spedizione di soccorso giunse sul posto, la signora e la signorina erano già morte per assideramento e il Hauptmann, completamente esaurito, spirò pochi istanti dopo.

Lo sciopero a Salamanca

SALAMANCA, 13

E' stato dichiarato lo sciopero generale. Gli scioperanti chiedono la destituzione dell'alcale di Salamanca

Da Roma a Sofia in bicicletta

Le felicitazioni dei Sovrani di Bulgaria

SOFIA, 15

Il ciclista romano Giuseppe Grasso ha felicemente compiuto il suo viaggio dall'Italia in Bulgaria in bicicletta.

Appena giunto a Sofia egli con il medesimo mezzo si è recato a Varna, ove è stato ricevuto in udienza dal Sovrano e dalla Regina Giovanna ai quali ha consegnato un messaggio di saluto inviato dall'on. Coselschi a nome dell'Associazione italiana dei volontari di guerra.

I Sovrani si sono felicitati vivamente col Grasso per la impresa compiuta interessandosi al suo svolgimento e facendo dono allo sportivo italiano di due fotografie con firma autografa.

Sanguinosi conflitti a Berlino tra socialisti e comunisti

BERLINO, 15

Al termine di un comizio indetto dai partiti di sinistra, in una sala del Palazzo degli Sports, si sono verificati gravi conflitti fra comunisti e socialisti. La polizia, intervenuta prontamente, ha fatto sgombrare la sala.

Nei tafferugli sono rimaste ferite piuttosto gravemente cinque persone, mentre altre 25, tra le quali si trovano tre poliziotti, hanno riportato contusioni varie.

Un singolare apparecchio per scoprire le falsificazioni

BERLINO, 15

Un ingegnere tedesco, tale Alexander Gallo, ha inventato un apparecchio che permette di scoprire nel modo più sicuro tutte le falsificazioni, specie di biglietti di banca, di francobolli ed anche di generi alimentari.

Questo apparecchio, che l'inventore ha chiamato « Callofane », ha la forma di una macchina fotografica ordinaria nella quale si pongono gli oggetti da esaminare.

L'inventore, che avrebbe fatto degli esperimenti soddisfacenti in presenza di esperti della Prefettura di Polizia, ha dichiarato che intende trasformare il suo apparecchio in una specie di cannocchiale che permetterà lo stesso risultato.

La produzione industriale in aumento in Russia

MOSCA, 15

Secondo dati ufficiali, durante i primi otto mesi dell'anno in corso le officine di costruzione meccaniche dell'industria pesante della U. R. S. S. hanno aumentato il loro rendimento del 36 per cento e quelle dell'industria elettrotecnica dell'84 per cento.

Un emozionante atterraggio del Ministro Balbo

ROMA, 15

Questa mattina, mentre infuriava una bufera di vento su tutta la maremma toscana, i cittadini di Grosseto hanno visto, alto per le meno 2000 metri, un apparecchio «Caproni» il quale lottava disperamente per aprirsi il cammino. Di improvviso, dopo un ballo laterale che doveva essere tremendo per gli aviatori, l'apparecchio ha fatto una improvvisa cabrata e fra l'apprensione degli spettatori, ha intrapreso una velocissima discesa di coda. Pochi attimi tragici, che sono più lunghi a narrare che a passare. Evidentemente il Caproni era stato avvolto in una di quelle trombe d'aria discendenti non rare sopra la pianura grossetana, contro cui non è possibile lottare.

Giunto a meno di mille metri dal suolo, l'apparecchio rialzò la coda e si mise in picchiata vertiginosa, scomparendo dietro le case, in direzione dell'aeroporto. Alcune persone di buona volontà, presagendo un disastro, montarono su automobili e si diressero verso il punto ove presumibilmente era disceso l'aeroplano. Lo trovarono infatti in mezzo al campo dell'aeroporto, trattenuto perchè il vento non lo trascinasse via, da una squadriglia di avieri. Si seppe così che era il «Caproni» del Ministro Italio Balbo, in viaggio insieme col capitano aviatore Liberati. Gli accorsi scorsero Italo Balbo in un gruppo di persone che raccontava le rapide vicende dell'incidente. I due arditi aviatori, presi nel vortice, avevano saputo con sapienza riprendere il dominio dell'apparecchio al momento giusto, senza perdersi di spirito e senza ricorrere al paracadute.

Evidentemente la tromba d'aria discendente aveva preso soltanto la coda e così aveva retto in modo violento l'equilibrio autero-posterio re del bellissimo e potente «Caproni».

La polemica in Francia sulla sciagura del "Trait-d'union,,

PARIGI, 15

Ferve sui giornali la polemica sulle cause della catastrofe del *Trait-d'union*. Si è parlato di un ritorno di fiamma che avrebbe provocato lo incendio dell'apparecchio, ma persone competenti escludono tale ipotesi. « La cosa è praticamente impossibile — ha dichiarato il noto aviatore Coste. — Anche ammettendo, cosa molto improbabile, un ritorno di fiamma, questo non avrebbe potuto provocare così gravi conseguenze e l'aeroplano in ogni modo sarebbe caduto al suolo in un solo blocco e non in rottami sparsi su un raggio di cento metri ».

Si prevede che la Commissione di inchiesta giungerà sul luogo del disastro venerdì sera. Intanto viene segnalato da Berlino il passaggio dell'apparecchio del visconte di Sibour che è partito, come è noto dal Bourget per recarsi sul luogo ove è caduto il velivolo francese. Altri giornali di sinistra si aggiungono stamane il socialista *Populaire* nella campagna contro l'organizzatore del *raid*, Francois Coty, a cui rimproverano di aver lanciato gli aviatori in una impresa temeraria. Il *Figaro* replica vivacemente alle accuse:

« Una banda di falsi francesi — scrive — si sforza di immiserire tutto ciò che è grande e generoso nelle imprese della nostra razza e di farci credere che l'egoismo è un ottimo calcolo, che l'uomo è nato soltanto per il proprio benessere, che la vita merita di essere conservata al prezzo di qualunque vita e di qualunque diserzione. Ma il vecchio istinto di servire una nobile causa si ribella contro queste basse macchinazioni. Tutto svanisce nel cuore d'ogni buon Francese quando l'onore parla ».

Il corrispondente speciale della *Agenzia Tass*, che si trova sui luoghi ove è avvenuto il disastro del *Trait d'Union*, riferisce il colloquio che ha avuto con un certo Moisseev, nella casa del quale alloggia Deret. Questa abitazione è situata ad un chilometro e mezzo di distanza dal luogo ove avvenne la catastrofe, sulla riva del fiume Belaya. « Dopo essersi rifocillato, riferisce Moisseev, Deret mi fece segno di attaccare un cavallo. Io lo attaccai e andammo al luogo dove era precipitato l'apparecchio. Doret ritrovò i suoi documenti fra i rottami del *Trait d'Union*. In seguito cercammo di estrarre i cadaveri schiacciati dall'aeroplano. Il corpo di Le Brix, molto mutilato, fu estratto per il primo; poi, con gran fatica riuscimmo ad estrarre il cadavere di Mesmin, che si trovava nella cabina, sotto i rottami dell'apparecchio. La commissione medica al suo arrivo lavò i due cadaveri con l'alcool, li bendò e li avvolse nel paracadute. All'indomani, il calore ci obbligò a scavare due tombe provvisorie e seppellire i corpi, che erano rimasti sulla prateria ». Richiesto sullo stato morale di Doret, il Moisseev ha aggiunto: « E' molto coraggioso; ma di quando in quando si rammentava della catastrofe, ed allora diventava triste.

Quattro morti e due feriti in uno scontro fra auto in Germania

BERLINO, 15

Gravi conseguenze ha avuto uno scontro automobilistico avvenuto nel pomeriggio di ieri a Buch, un sobborgo di Norimberga. Un pesante autocarro carico di mele e sul quale si trovavano anche nove persone, diretto a Norimberga, andò a urtare contro un autoveicolo carico di mobili. I passeggeri della macchina investitrice vennero gettati a terra con violenza: quattro rimasero morti sul colpo; altri due dovettero essere trasportati all'ospedale in gravissimo stato. Sembra che la sciagura sia dovuta al mancato funzionamento dei freni dell'autocarro.

SPIGOLATURE

Quando Napoleone I, che aveva militarizzata la Scuola politecnica che chiamava la sua «gallina dalle uova d'oro», un giorno, nel 1804, l'aveva dotata di una bandiera fregiata dell'aquila, chi aveva ricevuto in consegna il prezioso stendardo era stato il maggiore degli allievi, un ragazzo di diciott'anni, catalano francese, chiamato Francesco Arago. Dalle memorie di questo scienziato — scrive il *Figaro* — si apprende che all'età di ventitrè anni vide aprirsi la porta dell'Accademia dinanzi a lui, e che nessuno, dacchè l'istituzione è stata fondata, è stato accolto più giovane, così che lo si salutava come il beniamino dell'Istituto. Gli erano state riconosciute le sue eccezionali disposizioni per le ricerche scientifiche, e vi si distinse in tal modo, che a soli ventinove anni, assieme a Biet, fece una spedizione scientifica alle isole Baleari, per la misura del mediterraneo di Francia, che veniva definita la base del sistema metrico. Questo viaggio in mezzo a popolazioni non ancora civilizzate e che guardavano le operazione dei due scienziati come invenzioni diaboliche, procurarono loro ogni sorta di disagi e di difficoltà. Biot tornò a Parigi, e Arago rimase solo, mentre la guerra scoppiava in Ispagna. Fu preso per una spia e il 2 giugno 1808 fu arrestato. Qui comincia per il giovane scienziato una vera odissea. Riuscì ad evadere, e con l'intervento del console di Francia, fu imbarcato su di una nave mercantile che andava a Marsiglia. In alto mare la nave fu catturata dai corsari. Dopo molte peripezie potè tornare libero a Parigi, assieme ai suoi istrumenti, che era riuscito a conservare. Ed è da allora, che quale professore di geometria nella Scuola politecnica, incomincia la sua brillante carriera scientifica. Nel 1811 egli scopre la polarizzazione cromatica della luce, principio del polariscopio che permette di studiare la conformazione dell'atmosfera terrestre. Da allora le nuove conquiste di questo spirito possente non si contano. Notevole l'azione magnetica del ferro e dello acciaio col mezzo delle correnti elettriche, che contribuì con gli studi di Ampère ai progressi dell'elettricità. L'attività di Arago fu considerevole.

*

Da un interessante studio del prof. Vatielli, dotto in scienza musicale, intitolato: «Arte e vita musicale a Bologna» rileviamo — scrive la *Rivista Musicale* — le investigazioni ora minute ora sintetiche che potranno riuscire d'utile ausilio per la storia musicale di quella musicalissima città; ed è tanto più interessante in quanto i preziosi materiali furono studiati in quella famosa biblioteca di cui il Vatielli è custode, degno successore del Gasparini e del Torchi. Passando dal particolare al generale, le ricerche si estendono nell'esaminare i Canzonieri del '500. La canzone popolare egli la esamina nelle sue strutture morfologiche, con profondità e con acutezza estetica ne ritrae la sintetica visione, mentre non manca di fare opportuni riscontri con lo sviluppo delle arti figurative. Esamina quindi il madrigale drammatico, distinguendo quello di tendenza drammatica spiccata dall'accademico, del Banchieri, del Vecchi da altri formanti quadretti più limitati, messi in simpatica luce. Nei frammenti proposti ad esame, l'autore fa emergere le peculiari finezze con opportuni raffronti, specialmente quando esamina le analogie ed influenze del Corelli, del Torelli e dei maestri bolognesi che facevano loro contorno a Bologna, prima che il principe del violino spiccasse il volo per Roma. Oltre un accenno alle origini del violoncello, viene esaminato lo sviluppo della musica istrumentale in Italia, segnatamente nelle tante sonate, concerti e sinfonie dello stesso Torelli, con ricchezza di dettagli analitici che anche in brani frammentari staccati fanno risaltare il lavorio preparatorio di quel senso di colorismo sonoro che alla triade Torelli, Corelli e Vivaldi dava la genesi nell'immenso sviluppo susseguito a tali precursori geniali.

*

La morte a New Market del cavallo «Panther», il più famoso cavallo da corsa che si sia mai avuto in Inghilterra, suscita dolorosi ricordi in molti appassionati dei campi di corse perchè la sua sconfitta nel «Derby» nel 1919 costò al pubblico oltre un miliore di sterline. Il cavallo era considerato così sicuro vincitore della corsa, che il proprietario, sir Alec Black, aveva dichiarato pubblicamente alla vigilia: «Non vi è cavallo a quattro zampe che possa batterlo». Black ed i suoi amici avevano puntato sul cavallo 200 mila sterline. Il cavallo fece una pessima corsa e fu clamorosamente battuto. La perdita per il Black fu così grave e il disappunto così amaro, che egli non fece più correre alcun cavallo ed anche vari dei suoi amici, notissimi nel mondo ippico, cessarono di interessarsi alle corse. Il «Panther» fu venduto e mandato in Argentina alla fine dell'anno stesso, ma tornò in Inghilterra tre anni fa. I suoi discendenti hanno vinto, in sei anni oltre 100 mila sterline nelle corse agli ostacoli. — Così il *Matin*.

LIBRI NUOVI

I. Bunin: « Campagna ». Romanzo. Trad. dal russo di V. Dolghin Badoglio. Prefazione di R. Poggioli. II. ed. Slavia ed. Torino. L. 10.

Giuseppe Luongo: « Il nomade », romanzo. Ed. C. L. E. T., Napoli, Lire 5.

Arthur Schuitzler: « Morire », racconti. Collezione « Occidente ». Slavia ed. Torino. L. 6.

Umberto Silvagni: « Congiure celebri e regicidi », II. ed. riveduta. I. v. L. 14; « Commedie e tragedie della storia » II. serie: I. vol. L. 12; « Fra gli orrori della Storia », II. ed., vol. I. L. 10. Edizioni Athena S. A., Milano.

CRONACA DI VENEZIA

LE BENEMERENZE DEL FASCISMO

Fra quattro anni Venezia avrà il nuovo ospedale

La decisione del Consiglio Sanitario - Memore riconoscenza pel Generale Giuriati

Le nuove aree accanto al vecchio ospedale - Quattordici milioni di spesa

Si è riunito ieri, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Consiglio provinciale sanitario. La riunione è riuscita importantissima perchè vi si è trattato della sistemazione dell'Ospedale Civile di Venezia, con la costruzione di nuovi Padiglioni e modificazioni del vecchio Ospedale.

Relatore è stato l'illustre clinico primario prof. Fabii Vitali, e noi siamo lieti di darne qui integralmente l'esposto.

« Mi permetto — così ha cominciato il prof. Vitali — di ricordare anzi tutto che nella seduta consigliare tenuta il 14 gennaio 1929 per iniziativa e sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Coffari, il Consiglio Sanitario Provinciale, come conclusione della relazione che ebbi l'onore di fare, emetteva un ordine del giorno del quale questi erano i capisaldi: Considerate le gravi ed insanabili condizioni statiche di molti fabbricati dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo e le fortissime spese di manutenzione che ne derivano; considerati i difetti più volte lamentati dell'attuale Nosocomio che per l'insufficienza delle aree, per le inevitabili deficienze igieniche di molte infermiere e la cattiva distribuzione dei servizi generali non si presta ad un funzionamento razionale quale viene richiesto dalla moderna tecnica ospedaliera e dalle esigenze dell'assistenza sanitaria; considerata ancora l'impossibilità di trovare nell'ambiente cittadino altra area che per ubicazione o per estensione meglio si presti alla nuova istituzione, dà voto favorevole alla progettata costruzione di un nuovo Ospedale per la Città di Venezia, in Sacca Fisola e plaude alla nobile iniziativa di S. E. il generale Giuriati, etc.

L'iniziativa del Generale Giuriati

Ed invero la progettata erezione di un nuovo nosocomio fu nobile iniziativa del generale Giuriati che accogliendo i voti espressi più volte dai sanitari dell'Ospedale stesso, si occupò con alacrità, con costanza, con fede, alla risoluzione del grave problema che a lui, divenuto Presidente dell'Amministrazione Ospedaliera, parve subito essere il più urgente a risolversi.

E le risultanze dello studio suo e di quello del suo degno collaboratore, l'on. ing. Fantucci, si concretarono nel progetto della costruzione dell'Ospedale nell'Isola di Sacca Fisola, dove avrebbero avuto largo sviluppo i vari servizi ospedalieri del nostro SS. Giovanni e Paolo e, in secondo tempo, avrebbero potuto essere accentrati anche gli altri Istituti dell'Assistenza Sanitaria che ora sono all'Umberto I e all'Isola di Sacca Sessola.

Il progetto era ed è lodevole e meriterebbe ancora oggi l'approvazione ed il plauso che il Consiglio Sanitario diede in quella seduta; nè le obbiezioni che furono fatte riguardo alla distanza dai centri cittadini, alla disagevole possibilità di accedervi, alla direzione dei venti, alla inquinabilità dell'area per le polveri provenienti dagli scarichi del carbone e dalla vicina industria macchinaria avevano consistenza ed importanza tale da dovere fare abbandonare l'idea della sistemazione di servizi ospedalieri nell'Isola di Sacca Fisola.

Le difficoltà di finanziamento

Se non che le leali difficoltà all'attuazione della bella e buona concezione, venivano presto in campo dalla parte finanziaria.

Il Capo del Governo Nazionale ha realmente promesso fin d'allora il concorso all'erezione del nuovo Ospedale di Venezia per la somma di 10 milioni; ma il progetto Fantucci importava una spesa di molto superiore, tanto che negli studi che furono fatti anche in un secondo tempo per vedere di ridurre, colla concentrazione dei fabbricati, in un limite minore il costo della costruzione, la spesa non si sarebbe contenuta in meno di trenta milioni.

Ne venivano quindi non solo le gravi difficoltà del finanziamento per procedere alla fabbrica dei locali, ma si affacciava la prospettiva di un grave onere pel Comune di Venezia per gli anni venienti in seguito alla notevole elevazione delle rette ospedaliere che si sarebbe resa necessaria per l'ammortamento del debito che l'Amministrazione dell'Ospedale si disponeva a contrarre.

I nuovi studi

Sorgeva di conseguenza la necessità dello studio di altre possibilità che fossero più facilmente effettuabili: perchè il *problema ospedaliero non era e non è, di quelli che possano subire un'ulteriore dilazione nella sua risoluzione.*

Questa situazione che era già stata riconosciuta impellente dal Consiglio Sanitario Provinciale nell'ordine del giorno su ricordato e che era la conseguenza delle constatazioni fatte dai tecnici ingegneri e dai Sanitari, venne di nuovo affermata in un concorde voto che l'egregio avv. Radaelli, succeduto nella Presidenza dell'Amministrazione Ospedaliera al compianto generale Giuriati, richiese ed ottenne dal Consiglio dei Primari nella seduta da lui indetta nel giorno 2 giugno dell'anno scorso

Forte di questa nuova espressione dei sanitari, l'avv. Radaelli, conscio delle difficoltà che si frapponevano alla esecuzione di un progetto che non utilizzasse aree e parti usufruibili dell'attuale nostro Nosocomio, affidò lo studio di un nuovo progetto all'egregio tecnico dell'Ospedale, l'ing. Scolari in collaborazione coll'ing. Spandri e sotto la guida assidua e capace del Direttore dell'Ospedale dr. Ligorio. Coi consigli validi dell'Ufficiale Sanitario del Comune prof. Vivante e del nostro Medico Provinciale comm. Messi si concretò il progetto che ora viene portato in consiglio, progetto approvato nella seduta dei Primari del giorno 5 corr. mese e che la Commissione nominata da S. E. il Prefetto nelle persone del Preside della Provincia comm. Garioni, del Medico Provinciale e del Relatore, ha esaminato, ha studiato accuratamente ed ha approvato come quello che nelle attuali contingenze soddisfa ai bisogni dell'assistenza ospedaliera eliminando gli inconvenienti non solo derivanti dalla difettosa statica ma dalle deficenti condizioni igieniche, ed assicura anche pel futuro una sede buona per i nostri infermi.

Il progetto Scolar-Spandri

E' un nuovo Ospedale, si può dire, quello che viene prospettato nelle cartelle che vi stanno innanzi, perchè nuova nella massima parte l'area sulla quale esso deve sorgere, nuovi per i 5,6 i fabbricati che saranno adibiti all'assistenza ospedaliera e a quei servizi tecnici che colle indagini diagnostiche hanno diretta attinenza all'assistenza stessa del malato.

L'area è in parte quella dell'Ospedale di SS. Giovanni e Paolo ma privata degli edifici attuali che sono adibiti ai riparti chirurgici, all'oculistica, alle cucine etc. ed accresciuta di tutto lo spazio che intercede fra l'Ospedale attuale e la Madonna del Pianto e che comprende alcune case private l'area dell'Ente Autonomo delle Case popolari, quella della tettoia della ditta Perale, una porzione su cui sorge la casa di ricovero, ed una striscia dell'Istituto Canal al Pianto. Colla demolizione delle costruzioni vecchie ospedaliere, dice il dott. Ligorio nella sua relazione al Presidente dell'Ospedale, e sbarazzando di ogni edificio le aree nuove acquisite all'Ospedale, si ottiene una superficie libera a forma trapezoidale di circa mq. 22.000 su cui devono sorgere le costruzioni per 700 letti che si portano nella nuova sede. E poichè la capacità dell'Ospedale futuro è stata stabilita in 900 letti, così soltanto 200 ammalati risiederanno in locali dell'Ospedale vecchio che in parte, come la clinica ostetrica, perchè di recente costruzione (fu fatta durante l'Amministrazione del compianto collega dott. Spandri), sono rispondenti ai bisogni dell'assistenza della maternità; in parte, rimodernati con le visioni igieniche attuali saranno adibiti al ricovero degli ammalati di malattie cutanee e veneree.

Un'altra parte dell'edificio antico viene conservato per la sistemazione degli uffici amministrativi.

Tutta l'area ospedaliera verrà a risultare di mq. 39.000 circa di cui poco più di 1600 restano occupati da costruzioni vecchie, le quali però contengono solo 200 letti per malati.

L'Istituto così nel suo complesso viene ad avere 43 mq. per letto in luogo degli attuali 24, situazione che si migliora ancor più dal fatto che i reparti di cura sono raccolti nell'area più ampia e libera, verso la laguna.

Sei nuovi padiglioni

Di sei Padiglioni è costituita tutta la parte nuova: due di questi sono lungo la laguna: due altri sono a questi quasi contrapposti.

I due primi servono alle due Divisioni della Chirurgia generale e a quella di Oculistica ed Otorinolaringoiatria: i posti alle due Divisioni Mediche, la Reparto Chirurgia infantile ed Ortopedia ed al servizio Radiologico.

Stanno a chiudere gli altri due lati del trapezio, la cucina che è interposta fra il fabbricato vecchio ed i nuovi edifici per poter agevolmente servire agli uni ed agli altri gruppi di degenti: l'altro lato, lo sfondo verso il Pianto, è occupato dall'Istituto di Anatomia Patologica.

I fabbricati per la medicina e la chirurgia sono disposti su cinque piani sopraterra e di un piano semi-sotterraneo che è adibito a tutti i servizi necessari per le Divisioni: degli altri cinque piani, due appartengono ad una Divisione, i due superiori all'altra: il quinto è promiscuo con stanze da uno e da due letti che preferibilmente saranno impiegati per i dozzinanti, i quali però possono pure trovare sede negli altri piani perchè anche in questi esistono camere ad uno o due letti dove possono essere pure raccolti quegli ammalati gravi o deliranti che abbisognano di maggiori cure e di maggiore assistenza e che insieme ai tentati suicidi ed agli epilettici od ai neurotici vengono oggi messi — per mancanza di locali — nella Sala di custodia, mantenendosi uno stato di cose veramente doloroso.

La così detta Sala di custodia sarà ridotta quindi soltanto a pochi letti per coloro che non possono essere, per qualche ragione, immediatamente ricoverati al Manicomio o per quegli esemplari dell'alcoolismo acuto che purtroppo ancora rimangono, pur divenendo sempre più rari, nella generazione giovane che trova, meglio che nelle bettole, il proprio conforto alle fatiche, nei Dopolavoro e nei ludi all'aria aperta che l'attuale Regime ha saputo saggiamente creare e favorire.

La ripartizione delle chirurgie

I malati comuni sono raccolti in sale della capienza di 16 letti con abbondante aereazione, perchè questa è stata saggiamente curata con tutti i mezzi igienici moderni; i quali sono impiegati con altrettanta scrupolosità e ricchezza in tutti i particolari, dai più ai meno necessari, riguardo alla pavimentazione, alle pareti, all'illuminazione, al riscaldamento: quest'ultimo viene fatto con servizio proprio in ogni padiglione di termosifone. E' stato provveduto al trasporto dei malati dall'uno all'altro piano con ascensori, come con montacarichi si provvede al trasporto dei materiali.

E' sottaciuto per la necessità della brevità della relazione ogni opportuno provvedimento riguardante l'acqua potabile che in aggiunta all'acquedotto sarà fornita anche da due pozzi: e due condutture completamente distinte porteranno l'acqua potabile e quella che deve usarsi pei servizi generali. Per l'acqua calda il riscaldamento avverrà nel piano semi-sotterraneo e la distribuzione si farà in ogni più piccola zona dei Reparti, e vi saranno lavandini nelle sale dei malati che avranno poi a comoda distanza le necessarie sale da bagno.

Non posso dilungarmi sui provvedimenti concernenti i materiali di rifiuto. Comodi ed igienicamente opportuni i locali per i Water-Closets le cui condutture vengono portate a fosse tipo Mouross, mentre i tubi di scarico dell'acqua saranno immersi nella laguna.

Al Padiglione della divisione infantile ed ortopedica, pure di cinque piani, che contiene anche il Gabinetto radiologico e le sale di meccanoterapia, sono annessi nel piano sopraelevato gli ambulatori generali, ai quali si accede per un prolungamento della Calle Torretta, che contorna l'abside monumentale della chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, e va a raggiungere le Fondamente Nuove, facilitando così anche il trasporto dei cadaveri dal reparto Anatomo-patologico che precisamente viene a trovarsi contiguo alla parte ultima della detta calle.

Pei relativi bisogni dei servizi loro, sono disposti locali particolari nelle divisioni di oculistica e di otorinolaringoiatria (che presentano anch'esse ugual numero e disposizione di piani) ad uso di ambulatori che in questa specialità — come nella odontojatrica — hanno la massima importanza: locali che devono servire avendo apposite stanze anche per piccoli atti operativi.

In tutti i Padiglioni la parte centrale è adibita ai servizi generali.

Per la Chirurgia vi si trovano le sale di operazione e di medicazione: per la Medicina vi sono più sviluppati i servizi di Laboratorio Le sale pei malati sono state saggiamente disposte ai fianchi dei fabbricati perchè così sono investite ai tre lati dall'aria, e la ventilazione viene favorita dalla distanza opportuna fra le varie costruzioni, e dall'essere i Padiglioni della cucina e dell'Anatomia Patologica assai più bassi di quelli adibiti alle cure dei malati. Questi vengono così a godere di una cubatura di mq. 40, e dispongono di circa 10 mq. di superficie di infermeria per letto. Tale tubatura e tale superficie sussistono anche per i degenti che saranno accolti nei vecchi locali, nei quali dei quattro cortili, tre saranno aperti nel loro lato est mantenendosi intatto il solo cortile monumentale del Salice attorno a cui è disposta la Divisione Dermosifilopatica. Delle Sale vecchie (la Sala terza e la Sala degli Angeli) che saranno conservate, con opportuni provvedimenti sarà dimezzata l'altezza in modo da avere attenuata quella smisurata tubatura, che mentre impediva l'efficacia del riscaldamento, rendeva difettoso il cambiamento di aria, e sarà ridotta a quella che è igienicamente opportuna.

Farmacia ed accessi

Rimarranno in sito la Farmacia che si amplierà con nuovi magazzini a spese della cucina attuale, e la lavanderia, che sarà pure accresciuta coi locali attualmente presi dal dormitorio delle inservienti, il quale a sua volta viene portato sopra la Farmacia, mentre al secondo piano, attorno al Chiostro della Lavanderia ed al successivo della Farmacia, avranno alloggio le Reverende Suore.

Il corpo di fabbrica sopra l'attuale cucina viene adottato nei suoi due piani ad alloggio delle allieve, e del personale della Scuola Convitto Nani.

Per semplicizzare tutto il servizio di porta e di accesso, dice la relazione del d.r Ligorio e degli ingegneri, si è pensato di aprire l'entrata dell'Ospedale sulla Fondamenta dei Mendicanti in corrispondenza dell'Ufficio Medico di accettazione: così l'entrata per via di terra verrà accanto a quella per acqua, ed una portineria unica servirà per ambedue, mentre l'attuale ingresso monumentale darà sopratutto accesso a quella antica e gloriosa Scuola di San Marco, che, divenuta ancora più gloriosa per la ferita riportata dalla guerra, va riprendendo quell'armonia di ori e di colori che deve avere rallegrato il senso squisitamente artistico dei nostri antichi; ed additerà ai futuri che dopo la guerra, più acuto si è ridestato insieme col senso dell'arte il desiderio di rinascita dei nostri monumenti gloriosi. Potrà anch'essa dire: «Post fata resurgo».

Questa è per sommi capi, brevi per la scarsezza del tempo e per la importanza del progetto, lunghi certo per la noia che ne porta l'audizione — la disposizione dell'ospedale sulla quale siete invitati a dare il Vostro giudizio.

900 letti di capacità

La capacità è stata — come dissi — fissata a 900 letti perchè in realtà, dopo l'allontanamento della pediatria, della tubercolosi, delle malattie infettive, il numero dei ricoverati al Nosocomio Civile si è di non poco ridotto, si che è da ritenersi tale numero sufficiente per i bisogni della cittadinanza, la quale però deve essere assicurata che i malati di malattie croniche a riacutizzazione, che ora non possono essere senza pericoli facilmente dimessi dall'ospedale, abbiano il loro ricovero in asili di cronici che abbiano, oltre alla capacità, conveniente attrezzatura per tali malati.

Gli spazi intersistenti fra i fabbricati nuovi, saranno alberati e messi a giardino: non piccolo guadagno pei nostri infermi che possono così anche stare all'aperto, pei nostri convalescenti pei quali siamo ben lieti di possedere nel convalescenziario di Pellestrina un luogo ove più rapidamente riacquistano vigore e forza come in tutti gli Istituti ospedalieri moderni si richiede.

L'area sulla quale è costruito il nuovo ospedale non è eccessiva; essa è, tuttavia, come si disse, sufficiente, e tale da soddisfare richieste igieniche ed appagare gli studi e gli sforzi fatti per ottenerla, che non furono pochi.

Non sempre infatti, nell'immanchevole contrasto di interessi fu facile raggiungere l'accordo fra i vari Enti, mossi sempre naturalmente dalla gelosa cura delle relative amministrazioni.

Le benemerenze del Prefetto - La spesa

Fu la buona volontà delle parti, fu la costanza illuminata dell'avv. Radaelli che trionfarono, sotto la influenza talora persuasiva, e talora energica, di S. E. il Prefetto Bianchetti, che seppe quando moderare, quando troncare, sempre dirigere alla soluzione opportuna le varie discussioni, persuaso della necessità di condurre a buon esito la risoluzione del problema che gli era stato lasciato abbozzato dal suo predecessore, sacrificando ciò che poteva parere l'ottimo pel conseguimento del bene.

Al suo appoggio pure si deve anche se le fatiche dell'Amministrazione ospedaliera approdarono alla soluzione del problema finanziario, ottenendo realmente i dieci milioni concessi generosamente dal Capo del Governo.

La spesa prevista per le nuove costruzioni, per la trasformazione della parte vecchia è, come si può vedere dall'annesso preventivo fatto dagli egregi Ingegneri ,di quattordici milioni, ai quali si dovranno aggiungere tre milioni per i compensi degli espropri: cifra di molto inferiore a quella preventivata per la costruzione dell'Ospedale interamente nuovo, ma che è sufficiente per dotare la nostra città di un Nosocomio che può certamente, per ora e per molti anni avvenire, raccogliere, con soddisfazione di tutti i postulati igienici, i nostri malati.

Essi e la cittadinanza devono essere perciò grati e scrivere nel libro d'oro dei suoi cittadini tutti coloro che, e colla propaganda hanno suscitato l'interesse alla risoluzione del problema, e cogli studi ne hanno favorito la soluzione.

Quattro anni per la costruzione

La quale si inizierà, se il vostro voto sarà favorevole, ben presto, e continuerà senza che si portino intralci al ricovero dei pazienti, provvedendo, come è naturale, alla formazione dell'area esterna ed alla costruzione graduale e successiva dei Padiglioni.

Fra quattro anni, quali sono previsti per la complesa costruzione ed il completo assetto, Venezia potrà finalmente possedere un Ospedale quale, con un felice accordo fra le possibilità finanziarie ed i bisogni reali, è stato concretato, per opera dell'Avvocato Radaell., del Vice Presidente e dell'intera Amministrazione ospedaliera, e per gli studi dei Tecnici dell'ospedale, ed è rappresentato in questo progetto che la Commissione nominata da S. E. il Prefetto Vi propone, per mio mezzo, di approvare.

La relazione del prof. Vitali è stata vivamente applaudita. Dopo una rapida discussione, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale Sanitario, udita la relazione del Prof. Fabio Vitali, approva ad unanimità dopo brevi osservazioni fatte dal Consigliere Prof. Vivante in relazione alle economie realizzabili nell'impianto dei mezzi di riscaldamento ed ai vantaggi economici raggiungibili collo sviluppo del servizio dozzinanti, il progetto della costruzione di nuovi padiglioni e di modificazione del vecchio ospedale »

Ospiti stranieri al Rotary

Particolarmente importante è riuscita ieri la settimanale riunione del Rotary alla quale hanno partecipato alcuni dei delegati al Congresso di Navigazione, e precisamente il sig. Dieden, direttore dell'ufficio dei lavoro del porto di Gothenburg, l'ing. De Thierry, vicepresidente del Rotary di Berlino, professore a quel Politecnico, S. E. Skogström, del Rotary di Helsingfors, già Ministro di Finlandia, il prof. Dantscher del Rotary di Monaco, il comandante Togari addetto navale giapponese all'Ambasciata di Parigi, del Rotary di Tokio, l'ing. Loren van Themaat del Rotary olandese. Erano inoltre presenti l'ing. Carraro, l'illustre costruttore dei Cantieri Baglietto del Rotary di Genova, e il conte Borromeo del Rotary di Novara, venuto a Venezia pel Concorso Motonautico.

A tutti con felici parole ha rivolto il saluto il presidente conte Revedin, accennando all'attività di ognuno degli ospiti ed esprimendo la soddisfazione del Rotary di Venezia di averli presenti alla propria riunione. Per tutti ha risposto con calorose parole di simpatia per l'Italia e per Venezia il dott. Thierry del Rotary di Berlino.

Il conte Revedin prima di sciogliere la riunione ha ricordata con parole di augurio la ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe del Piemonte che del Rotary è socio onorario ed ha auspicato alla gloria di lui, alle fortune di Casa Savoia e d'Italia. Tutti i presenti hanno ascoltato in piedi l'ispirato discorso.

Grandioso programma di nuove costruzioni

dell'Istituto Autonomo a Porto Marghera

Ci viene comunicato che l'Istituto Autonomo per le Case Popolari si propone di attuare un grandioso programma di nuove costruzioni diretto particolarmente a sfollare l'eccesso di popolazione di talune zone della città e ad agevolare nello stesso tempo il risanamento degli alloggi igienicamente inabitabili.

Questa direttiva risponde allo scopo, già perseguito dall'Istituto sin dagli inizii della costruzione di Porto Marghera, di favorire lo assorbimento della mano d'opera cittadina disponibile da parte delle nuove industrie di Porto Marghera. Tale risultato è stato finora raggiunto col riservare esclusivamente a famiglie dell'antico perimetro cittadino le nuove costruzioni e in questa via si intende di insistere con quella maggiore intensità di mezzi che sarà data dalla maggiore larghezza del programma imminente.

La spesa prevista è molto cospicua e per l'attuazione di una prima parte del programma saranno erogati dieci milioni di lire. I progetti relativi sono già da tempo presentati al Ministero dei LL. PP. per l'approvazione del Consiglio Superiore.

All'Istituto sono pervenuti autorevoli affidamenti per il finanziamento di tutto il programma, e per il primo gruppo precisa assicurazione dei fondi occorrenti e di un congruo contributo dello Stato.

Questa prima mèta di cospicuo interesse demografico e sociale per la nostra città l'Istituto ha potuto raggiungere mercè il personale fervido e tenace interessamento di S. E. Giovanni Giuriati.

Abbiamo dato ieri la notizia dell'illuminato e tempestivo provvedimento preso testè dal Consiglio dei Ministri onde si possa provvedere d'urgenza all'ulteriore svolgimento del programma dei lavori previsti per il Porto di Marghera. —La deliberazione ora presa dall'Istituto Autonomo per le Case Popolari a quello strettamente si connette integrando la somma delle sue benefiche funzioni.

Come nel provvedimento ministeriale così nella deliberazione dell'Istituto Autonomo per le Case popolari e in tutto quel grande complesso di opere che stanno per dare a Venezia le funzioni adeguate ai nuovi tempi ed il posto che deve essere il suo, è palese il contributo di autorità e di affetto col quale un veneziano purissimo qual'è S. E. l'on. Giovanni Giuriati, ha voluto assecondare e affrettare la risoluzione di quei problemi che sono per la nostra città problemi essenziali di vita.

Il nuovo ponte sulla laguna, la razionale sistemazione delle vie d'acqua in città, la realizzazione dell'intero programma tracciato per fare di Porto Marghera un centro dinamico di vita industriale, e un nodo d'arterie marittime, fluviali e ferroviarie, questa nuova erezione di case popolari nei luoghi predestinati al logico sviluppo della nuova Venezia, sono tutti i particolari di un grande quadro che oggi vediamo rapidamente integrarsi e ricevere dalla chiaroveggenza del Governo Nazionale fascista e dalla volontà risoluta e sagace dei veneziani più illustri, il proprio equilibrio e la propria armonia

Così il Porto di Marghera che di tale complesso d'opere è il fattore centrale, elemento determinante ed integrante, di tutta una somma di attività gagliarde, viene ad integrarsi di tutte quelle funzioni per le quali è sorto e per le quali si perfeziona e si espande.

Funzioni benefiche allo sviluppo industriale e commerciale di Venezia perchè più intimamente allaccia l'isola al continente formando la nuova città dagli usci spalancati sul mare e sulla terraferma, funzioni di carattere estetico perchè salvaguardano l'integrità artistica di Venezia senza frenare il suo impetuoso bisogno di allargare i propri polmoni nel libero azzurro e di svilupparsi nelle forme e nella misura che sono indispensabili alla sua nuova natura di centro di moderne attività; funzioni di carattere igienico perchè daranno modo di strappare il popolo al tugurio ed alla topaia, funzioni di carattere demografico e sociale perchè rifioriscono le razze cui viene dato il modo di svilupparsi in sane condizioni di vita, funzioni finalmente di carattere morale perchè al contatto delle febrili attività di un centro di vita dinamica fervente d'opere ed in via di continuo sviluppo, un popolo sempre ritrova le linfe di che farsi più pronto, più sano e più gagliardo.

Questa che Venezia vede in questi giorni affacciarsi all'orizzonte è adunque l'era nuova che le si dischiude, è l'era del proprio rinnovamento e del proprio sviluppo, l'era che fu per anni raccolta nelle aspirazioni dei pochi e riflessa in effetti di fata morgana nei sogni snebbiati dei precursori.

Telegrammi al Duce, a Giuriati e al Ministro dei Lavori

Il presidente del Porto Industria le gr. uff. Cini appena avuta comunicazione dei provvedimenti del Consiglio dei Ministri relativi alle nuove opere, per trenta milioni di lire, ha inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma di fervido ringraziamento e di devota riconoscenza. Inoltre in un telegramma a S. E. l'on. Giuriati ha riaffermato il debito di riconoscenza che Venezia deve al suo insigne cittadino anche per questa opera. Eccone il testo:

« Provvedimento governativo validamente patrocinato da Vostra « Eccellenza consentendo ripresa « lavori Porto Marghera assicura « sviluppo marittimo commerciale di Venezia. Prego V. E. accogliere espressione profonda riconoscenza, devoto ossequio. — « Presidente Porto Industriale: « *Cini* ».

Venne pure spedito il seguente dispaccio a S. E. di Crollalanza Ministro dei LL. PP.:

« Rinnovo Vostra Eccellenza vivissima gratitudine per provvedimento deliberato ieri Consiglio « Ministri che consente ripresa lavori Porto Marghera. - Ossequi « devoti. — Presidente Porto Industriale: *Cini* ».

Il genetliaco del Principe Umberto

Ricorrendo ieri il genetliaco del Principe reditario, alle antenne di Piazza e agli edifici pubblici e privati era esposto il tricolore. Le navi in Bacino avevano innalzato il gran pavese.

La sera vi fu illuminazione straordinaria ai palazzi governativi e comunali, alle caserme e ai comandi militari.

Una eclectic competition

al Golf Alberoni

Una eclectic competition 18 buche medal play con handicap avrà luogo lunedì 21 settembre alle ore 15.30 al Golf Club Lido agli Alberoni per un premio gentilmente offerto dal gr. uff. ing. Achille Gaggia presidente effettivo del Lido Golf e Country Club.

Il servizio di autobus parte da S. M. Elisabetta alle ore 15 e alle 16; parte dal Golf per il ritorno alle 18.30 e 19.

Per le inscrizioni e tutte le altre informazioni riguardanti il Lido Golf e Country Club rivolgersi al Segretario Maggiore E. R. Mac Donelle, Alberoni, Lido, Venezia.

Cessazione di servizio

dell'Azienda Comunale

Col giorno 15 corrente viene chiuso lo stabilimento C.I.G.A. ad Alberoni Bagni e perciò cessano di essere in vendita i biglietti cumulativi Venezia-Alberoni Bagni comprendenti passaggio e bagno.

Col giorno 15 corrente stesso viene pure a cessare il servizio speciale turistico gestito dall'A. C. N. L. con motoscafi diretti fra Lido e Ferrovia.

La vita al Lido

Gala al Chez Vous

Stassera, com'è noto, avrà luogo all'Excelsior Palace Hotel il banchetto offerto dal Governo italiano in onore dei congressisti partecipanti al XV. Congresso Internazionale di Navigazione.

Dopo il pranzo le sale del Chez-Vous saranno aperte agli invitati, in onore dei quali sarà dato un brillantissimo *gala*.

Le gite popolari

del 20 Settembre

Riportiamo, completato con l'orario, il programma delle gite popolari organizzate nel Compartimento di Venezia per domenica 20 corr.:

Treno VENEZIA-MERANO con viaggiatori da Venezia S. L., da Venezia-Mestre, da Padova e da Vicenza al prezzo unico di L. 22, fermate ammesse Trento e Bolzano Partenza da Venezia S L. ore 5.30, da Mestre 5.45, da Padova 6.10, da Vicenza 6.39, da Verona P. N. 7.35, arrivo a Trento 9.04, a Bolzano 10.05, a Merano 11.15. Ritorno: Merano partenza ore 18.30, da Bolzano 19.40, da Trento 20.45, arrivo a Verona P. N. 22.10, a Vicenza 23.06, a Padova 23.35, a Mestre 0.03, a Venezia S. L. 0.15.

Treno VENEZIA-GENOVA con viaggiatori da Venezia S. L., da Venezia Mestre, da Padova, da Vicenza, da Verona P. V. e Verona P. N. al prezzo unico di L. 30. Partenza da Venezia S L. ore 23.40 del 19, da Mestre ore 23.52, da Padova 0.18, da Vicenza 0.45, da Verona P. V. 1.33, da Verona P. N. 1.45, arrivo a Genova ore 8.30. Ritorno da Genova partenza ore 17.45, arrivo a Verona P. N. 23.08, a Verona P. V. 23.21, a Vicenza 0.23, a Padova 0.55, a Mestre 1.27, a Venezia S. L. 1.40.

Treno MERANO-FIRENZE con viaggiatori da Merano, da Bolzano, da Trento al prezzo unico di L. 30. Partenza da Merano ore 23.05 del 19, da Bolzano 0.16, da Trento 1.19, arrivo a Firenze 8.10. Ritorno da Firenze ore 22.15, arrivo a Trento 5.59, a Bolzano 7.07, a Merano 8.15.

Treno VENEZIA - BOLOGNA con viaggiatori da Venezia S. L., da Venezia-Mestre e da Padova al prezzo unico di L. 14. Partenza da Venezia S. L. ore 6.30, da Mestre 6.44, da Padova 7, arrivo a Bologna 9.40. Ritorno: Bologna parte ore 21, arrivo a Padova 23, a Mestre 23.32, a Venezia S. L. 23.45.

Gli accorrenti a Bologna con quest'ultimo treno potranno acquistare alle stazioni di partenza uno speciale biglietto di prezzo ridotto di L. 2 per l'ingresso al Littoriale, in occasione della partita di foot-ball, che sarà ivi disputata.

I prezzi indicati s'intendono per viaggio di andata-ritorno in III.a classe.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Dina Perbellini

Dina Perbellini, la graziosa attrice, che il pubblico si giustamente apprezza per i caratteri del suo sensibilissimo temperamento artistico e per le doti del suo brillante e versatilissimo ingegno, avrà questa sera la sua beneficiata e le feste dei suoi numerosi ammiratori.

Per l'occasione la gentile attrice ha scelto una nuova commedia « Fully »: tre atti di Luigi Barbetti ch'ebbero già successi calorosissimi a Varazze, Genova, Salsomaggiore e che offrono modo a Dina Perbellini di figurare in una delle sue più piacevoli incarnazioni.

Iersera « Lo dico... o no lo dico » il grazioso « vaudeville », rappresentatosi per l'ultima volta, a prezzi popolari, fu seguito da molto pubblico e riebbe le liete accoglienze d'ogni sera.

MALIBRAN

La Doirezione del Teatro ci comunica che da venerdì 18 corr. il Malibran si riaprirà per un corso di spettacoli cinematografici con le prime visioni del nuovissimo film sonoro e cantato edizione Paramount 31 « La conquista dell'America » interpretato dal dinamico attore Maurice Chevalier, di cui è rimasto eccellente il ricordo della sua recente interpretazione de « Il Principe Consorte », pure proiettato a questo Teatro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE — Ore 21: « Norma ».
GOLDONI — Ore 21: « Fülly ».
MALIBRAN — Venerdì inizio spettacoli cinema con la superproduzione sonora e cantata « La Conquista dell'America » prot Maurice Chevalier.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — « L'indomabile » capolavoro sonoro e cantato Metro prot. Joan Crawford.
ITALIA — « Ecco l'amore » avvincente produzione drammatica, sonora e cantata con Bebè Daniels.
NAZIONALE — Dalle 17 in poi «Jackie... tagliati i capelli» grande interpretazione del bimbo prodigio Jackie Coogan.
S. MARGHERITA — « Legione azzurra » prot. Richard Barthelmess
MDERNO — La celebre coppia Janet Gaynor e Charles Morton nel colosso « I Quattro Diavoli ».
OLIMPIA — Dalle ore 15.30: « Al Cafone e C. » int. Charlot. Segue: Miciolino al Polo Nord (Cart. animati).
S. MARCO — « Gli ultimi Pionieri » con Jack Holt. Grande successo.

NOTIZIE SCOLASTICHE

L'Istituto « A. Manzoni » (Venezia Salizzada dei Greci 3463 - Telef. 3010) comunica che sono aperte le iscrizioni a tutti i Corsi diurni e serali, per la preparazione agli esami di tutte le Scuole Medie. Ricupero anni perduti. Risultati sempre ottimi · chiedere informazioni.

CRONACA DI TREVISO

Pel genetliaco del Principe

Ieri, per la ricorrenza del genetriaco di S. A. R. il Principe ereditario la città era imbandierata. Il Preside della Provincia, S. E. Senatore Gasparini ha inviato a S. E. l'Aiutante di Campo Generale di S. A. R. il Principe di Piemonte, il seguente telegramma: « Prego Vostra Eccellenza voler far giungere a Sua Altezza Reale nella odierna faustissima ricorrenza, l'omaggio dei più devoti auguri di questa Provincia ».

Esami alla Scuola Commerciale

Il direttore della locale R. Scuola Commerciale avverte che gli esami della sessione autunnale avranno inizio, per i corsi diurni, nella seconda quindicina del volgente mese e precisamente: Mercoledì 16 settembre, ad ore 8, per quelli di ammissione e promozione o idoneità alle varie classi dell'aggregata R. Scuola secondaria di avviamento commerciale, nonchè di licenza dal Triennio Preparatorio; lunedì 28 settembre, alle ore 8, per gli esami di ammissione, promozione o idoneità, rispettivamente alla 1.a e 2.a classe del corso biennale superiore, e di licenza pel conseguimento del diploma di computista commerciale.

Il diario completo delle prove trovasi affisso all'albo della Scuola.

I corsi di cultura per insegnanti

Ieri, martedì, ad ore 16, nella sala di palazzo ex Rusteghello, si è inaugurato il Corso di Cultura, istituito, per delega del Ministero dell'Educazione Nazionale, dalla benemerita Società Umanitaria per i maestri elementari del Veneto.

La cerimonia inagurale ha avuto luogo con l'intervento del R. Provveditore agli Studi per il Veneto prof. gr. uff. Renda, il prof. cav. Isotto Boccazzi Vice Segretario Federale del P. N. F., il Podestà on. comm. Ignazio Chiarelli, il prof. cav. Arturo Bergh. rettore della Provincia, la Co.ssa Bolasco-Raselli delegata provinciale dei Fasci femminili, il Vice Questore cav. Cacciottoli, la rappresentanza del Presidio Militare il prof. cav. Pezzato direttore didattico centrale e vice presidente del Comitato prov. dell'O. N. B., il prof. Bianchi direttore regionale dell'Associazione Umanitaria coi vari direttori di Zona, i presidi degli istituti Medi e oltre un centinaio di maestri e maestre.

Prese la parola il prof. Bianchi il quale dopo aver rivolto alla Reggia dove si festeggiava il fausto genetriaco del Principe Ereditario suscitando un vivo applauso, ha esposto gli scopi della istituzione dei Corsi di Cultura per i Maestri e Maestre. Parlò poi il Podestà on. Chiarelli compiacendosi dell'utilità della iniziativa. Infine ha pronunciato un nobilissimo discorso il R. Provveditore agli Studi prof. Renda. Gli oratori furono vivamente applauditi.

Il prof. cav. Evaristo Jammoni direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha quindi iniziato il corso svolgendo la prima lezione su argomento agrario.

Il ciclo di lezioni durerà una quindicina di giorni. Si avvicenderanno oltre al direttore nazionale, che tratterà la pedagogia e didattica, e direttori di Zona dell'Umanitaria, sigg. Zava, Benato, Dal Santo, Magnecca, Murer, Valente e i professori Baccichetti, Rubino; collaboreranno inoltre con lezioni l'on. Chiarelli, il Segretario Federale ing. Castiglioni, l'ispettore Scolastico cav. Boccazzi, il prof. cav. Pezzato etc.

Torneo di tennis

Il Tennis Club Treviso, ci comunica: Per il 26 settembre p. v. il Tennis Club Treviso indice un torneo sociale al quale potranno prendere parte tutti i soci ordinari e temporanei del Tennis Club Treviso. Le gare avranno inizio la mattina del 26 settembre alle ore 9 e si seguiranno ininterottamente fino al tramonto e così per la giornata di domenica 27 settembre. Ricchi sono i premi di dotazione alle quattro gare: Singolare Signore, Doppia Uomini, Doppia mista, Singolare Uomini.

Le iscrizioni si riceveranno presso il Caffè Stella d'Oro di Treviso e si chiuderanno al mezzogiorno del 25 settembre 1931. Quote d'iscrizione L. 10 per persona e gara. Abbonamento alle quattro gare L. 30.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, riunitaci l'11 corr, ha approvato i seguenti oggetti:

Vittorio Veneto: Contributo alla mostra avicola e di animali da cortile. — Preganziol: Acquisto attrezzi ginnastici. — Amm. Prov. Trev.: Offerta delle trombe di gala al 56. Regg. Fanteria. — S. Pietro di F.: Acquisto attrezzi ginnastici. — Gorgo al Mont.: id. — Cavaso del T.: id — Mogliano O. P. Gris: Monumento al fondatore dell'Istituto. — Salgareda: Contributo al campo solare. — Treviso As. In. Garibaldi: Collocamento a riposo della Direttrice ed assegno straordinario. — Conegliano V. Ospedale Civile: Assicurazione di immobili contro i danni dell'incendio. — Casale sul S.: Assicurazione fabbricati contro incendi. — Zenzon di Piave: Tassa famiglia applicazione per l'anno 1931. — Ponte di Piave: Tariffa imposta consumo. — Farra di Soligo: Tariffa imposta consumo modifica. — Revine Lago: Imposta consumo tariffa. — Nervesa della Battaglia: Tassa famigli ricorso Dal Col Giuseppe. — S. Lucia di P.: Tariffa per la pesa pubblica. — Treviso OO. PP. Riunite: Assicurazione del personale contro le malattie e gli infortuni. — Susegana: Convenzione con il Conte Rambaldo di Collalto circa cessione delle sorgenti per ampliamento dell'acquedotto Comunale. — Fontanelle: Lavori per trasformazione di locali a casa di abitazione — Asolo As. Inf. Vitt. Em. II. Assegni al Segretario. — Maser: Sussidio alla farmacia. — Treviso Casa di R. Umb. I.: Lavori sistemazione case coloniche. — Sarmede: Regolamenti di polizia rurale (condizionatamente). — Segusino: Regolamento di polizia urbana (condizionatamente). — Segusino: Regolamento di polizia rurale (condizionatamente). — Vittorio V.: Regolamento di polizia urbana. — Pederobba O. O. PP. d'Onigo: Regolamento per l'esecuzione dei lavori in economia. — Gaiarine Osp. Civile: Autorizzazione a stare in giudizio per ricupero di rette ospedaliere. — Monastier: Vendita baracche. — Vedelago: Regolamento edilizio. — Pieve di Soligo: Contributo per autoservizio Pieve di Soligo-Conegliano. — Conegliano: Modificazione al regolamento di polizia urbana. — Cessalto: Regolamento di polizia rurale (condizionatamente). — Vittorio V. Orfan. Femmin.: Autorizzazione a stare in giudizio. — Borso del Grappa: Alienazione di reliti stradali usurpati da privati. — Fonte: Costruzione Ossario e riparazioni al Cimitero. — Fontanelle: Sistemazione piazza al centro urbano e costruzione pubblico lavatoio. — Castelfranco Cong. di Carità: Costruzione di refettorio per l'Asilo infantile. — Roncade: Assunzione mutuo di L. 50.000 per acquisto stabili da adibirsi a Caserma RR. CC. — Cornuda: Aumenti quadriennali allo stradino. — Crocetta del Montello: Anticipo di cassa da parte dell'Esattore. — Vittorio V. Ospedale Civile: Alienazione titoli del debito pubblico. — Cavaso del Tomba: Anticipazioni di Cassa. — Montebelluna: Contributo di assistenza per la minorenne Brunello Nella. — Vittorio V. Orfanotrofio Femminile: Prelevamento dal fondo di riserva. — Valdobbiadene Ospedale Guicciard.: Mutuo di L. 300.000 per lavori di ricostruzione dell'Ospedale. — Conegliano V. Ospedale Civ.: Mutuo provvisorio per anticipazione di cassa. — Gorgo al Monticano, Congr. di Carità: Variazione al bilancio triennale 1930-32. — Treviso, Istituto Turazza: Mutuo di L. 65.000 presso il Credito Fondiario delle Venezie. — Mansuè: Mutuo di Lire 49.250 per costruzione edifici scolastici.

Cronaca di Castelfranco

LA COPPA DELLA FILARMONICA.

La ricca Coppa d'argento 1. premio della I. categoria aggiudicata alla nostra Banda cittadina nel recente concorso, è esposta nelle vetrine del negozio Trevisan sotto i portici. Essa è oggetto di viva ammirazione da parte della cittadinanza orgogliosa dell'ambito onore toccato al nostro Istituto dell'O.N.D.

ISCRIZIONI ALL'ASILO

A tutto 19 corr. resta aperta la iscrizione a questo Asilo Infantile per i bambini nati dal 1. gennaio 1927 al 31 dicembre 1928 nonchè per quelli già iscritti nel precedente anno scolastico esclusi i nati nell'anno 1925.

Gazzetta Bellunese

Pel genetliaco del Principe

Nella fausta ricorrenza la città è stata imbandierata. I soldati della guarnigione hanno avuta libera uscita e rancio speciale, ed alla sera sono seguite luminarie delle caserme e degli uffici pubblici.

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Mario Montecchi, ha inviato il seguente telegramma:

« A. S. E. Generale Clerici Primo Aiutante Campo S. A. R. Principe Piemonte, Roma

Prego E. V. nella fausta ricorrenza Augusto Genetliaco che coincide con Alta promozione militare rendersi interprete presso S. A. R. Principe di Piemonte sentimenti devoto omaggio fervido augurio funzionari consessi amministrativi popolazione tutta di questa Provincia. - Prefetto Montecchi ».

Consiglio Provinc. dell'Economia

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha avuto luogo sabato scorso, sotto la presidenza del dott. Virgilio Sommariva, una seduta della Sezione agricola-forestale.

Presenti i sigg. cav. uff. dott. Giovanni Gaggia, Ispettore Forestale Cesare Heilweger, geom. Alessandro Fabris, ingegnere capo del Genio Civile cav. Andrea Praloran, il Comandante la Coorte della Milizia Forestale Seniore cav. Cataldo Parisi, il Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura prof. Luigi Vedovi e il Veterinario prov. dott. Giuseppe Araldo. Ha pure presenziato, quale membro di diritto, il prof. Vittorio Ronchi, Ispettore Agrario regionale.

Il prof. Ronchi ha intrattenuto la Sezione illustrando il programma di lavoro da svolgersi nel campo zootecnico, programma che, per il suo completo sviluppo, prevede un periodo non minore di 5 anni, e che si basa fondamentalmente sul controllo delle attitudini lattifere del bestiame e sulla preparazione dei riproduttori. Ha messo in evidenza un centro di rifornimento e che appunto a questo mira il programma: seguendo le direttive tracciate, fra non molti anni la provincia di Belluno sarà in grado di fornire riproduttori selezionati a tutte le Regioni d'Italia a prezzi altamente rimunerativi, emancipando nel tempo stesso il nostro Paese dalle importazioni dall'Estero. Ha concluso facendo appello al Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa affinchè concorra nella misura possibile al finanziamento delle iniziative.

La Sezione quindi ha approvato il programma per l'annata 1931-32 predisposto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Tra i vari altri argomenti trattati, ha inoltre esaminato ed approvato: il programma dei corsi professionali per contadini relativo all'annata 1931-32 vari progetti di lavoro di rimboschimento e miglioramento di pascoli montani (malghe) da eseguirsi col contributo dello Stato, il conto consuntivo 1930-1931 ed il bilancio preventivo 1931-1932 del Consorzio Prov. di Rimboschimento ed altri progetti di lavori di rimboschimento da eseguirsi dalla Milizia Forestale.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa di Belluno, presieduta dal Vice-Prefetto Cav. Uff. Dottor Carlo Silvetti, nella seduta dell'11 Settembre u. s. ha approvato i seguenti oggetti:

Rocca Pietore: Vendita terreno a Darman Domenico — Mel: Definizione pendenza con la Società Elettrica Altanon di Feltre — Alano di Piave: Assunzione strada ex-militare — Cesio Maggiore: Regolamento polizia rurale e Regolamento polizia urbana — Rocca Pietore: Vendita terreno a Davarè Antonio — Sedico: Esonero cauzione commerciale De Moliner Angelo — S Stefano: Assicurazione fabbricati contro gli incendi — Puos d'Alpago: Svincolo cauzione appaltatore dazio consumo — Domegge: Prestito suppletivo Lire 431980 con il Banco di Napoli — Domegge: Anticipo su titoli con la Banca Popolare di Novara — Cesio Maggiore: Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti — Pieve di Cadore: Mutuo di L 70.000 con la Cassa DD. e PP. per fognatura di Pozzale — Pieve di Cadore: Mutuo di 126.000 lire con la Cassa DD. e PP. per fognatura di Tai — Pieve di Cadore: Mutuo di L 215.000 con la Cassa DD. e PP. per fognatura di Pozzale — S. Giustina: Concessione area nel cimitero a Bellus Aldo — Alano di Piave: Affrancazione canone enfiteutico — Rocca Pietore: Vendita terreno a Donà Attilio — Belluno (Amm. Prov.): Acquisto di un fabbricato per la caserma dei RR. Carabinieri — Pieve di Cadore: Mutuo di L 61.000 per fognatura di Sottocastello — Sovramonte: Mutuo di L 131.000 per edificio scolastico di Soriva — Ponte nelle Alpi: Mutuo di L. 280.000 per costruzione fabbricato scolastico frazione Polpet — Pieve di Alpago: Regolamento applicazione contributo migliorie — Lozzo di Cadore: Concessione gratuita terreno comunale ai capi famiglia.

Varie di cronaca

Questa sera al Cinema teatro Italia « Venere moderna », con protagonista Costanza Talmadge.

— Temperatura minima centigradi quattro e massima quindici. Pressione barometrica 74.1. Cielo metà coperto.

— La Direzione didattica comunica:

« Gli alunni di tutte le classi debbono rigorosamente iscriversi nelle scuole dei reparti scolastici ai quali appartengono.

Per i trasferimenti dall'uno all'altro reparto scolastico deve essere presentata domanda alla Direzione didattica entro il 24 c. m. dopo di che verrà provveduto in base alla disponibilità dei posti e in ordine all'importanza dei motivi che giustificano le richieste di trasferimento ».

II. convegno di Zona dell'O. N. B.

Sotto la presidenza del dott. Silvio Sperti, presidente del Comitato provinciale di Belluno di Palazzo del Littorio ha avuto luogo il secondo convegno di zona dei presidenti comunali dell'Opera Nazionale Balilla.

Presenziarono all'importante adunata per Pieve d'Alpago il cav. Enrico Stefani, per Farra d'Alpago il sig. A. Marino Calvi, per Sospirolo il sig. Abele Lago, per Lentiai il sig. Velo Domenico, per S. Gregorio nelle Alpi il sig. Pellegrino Collet.

La seduta si aperse alle ore nove in un ambiente di schietto cameratismo fascista. L'argomento fondamentale su cui il dott. Sperti tanto insistette e su cui gran parte della discussione si svolse fu l'inquadramento e l'organizzazione dell'Avanguardia.

E' questo un problema di massima importanza e d'altrettanta massima responsabilità da parte dei presidenti stessi.

L'Avanguardia deve essere la scuola del Giovane fascista di domani, deve essere la sintesi della Patria ove l'animo ancor giovane si tempra a una fede salda. Dove non più giungere la scuola, deve supplire quest'opera, che è il solo avviamento a complemento dell'educazione e spirito della nuova gioventù.

Si prese nota della condizione economica in cui ogni Comune versa, a lungo si parlò sui nuovi mezzi di propaganda, sul tesseramento, molto confidando nell'aiuto che i Segretari politici e Podestà dei vari Comuni della Provincia vorranno prodigare per questa Opera che solo attraverso le sue file può dare elementi alle organizzazioni superiori.

La discussione volse quindi all'esame dei Patronati scolastici, discutendo poi, con particolare riguardo intorno alla istituzione dell'Economato, secondo le recenti disposizioni della Presidenza centrale.

La seduta ebbe fine verso le ore tredici.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5 — 7.55 — 11.48 — 21.08 (Dir.).

Partenze da Belluno per Calalzo: 8.56 (Dir.) — 9.40 — 14.32 — 17.6.

Arrivi da Venezia e Padova: 8.49 (Dir.) — 9.31 — 14.24 — 17.45 — 23.25.

Arrivi da Calalzo: 7.46 — 11.40 17.51 — 21 (Dir.) — 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio 7.15 — 12.15 — 17.10.

Arrivi da Belluno da Vittorio: 9.50 — 13.50 — 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 3.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 3.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 3.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.18 5.46; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 16.

Arrivo a Belluno da Tambre: 7.

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 16.

Arrivo a Belluno da Busche Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Pieve di Cadore

AL MONUMENTO CALVI

Mentre si stanno facendo gli ultimi lavori e rifiniture al grandioso monumento al Martire Pietro Calvi, donata al Cadore dal Governo Nazionale, durante questa notte verrà issata sul piedestallo la statua dell'eroe, fusa in bronzo ed alta metri 3.75, scolpita dal prof. Maraini.

LA BORA NORDICA

Benchè si susseguano delle meravigliose giornate piene di sereno e sole, da ieri spira con una certa violenza il vento nordico, caratteristico fenomeno che succede in seguito allo scatenarsi di violenti temporali sulle vette poste nell'alto Cadore e Pusteria, tant'è che in questi alla Vetta d'Italia la neve raggiunse i 70 centimetri.

CESSAZIONE DI TRENO

Da ieri sera ha cessato di funzionare il treno diretto che giungeva in Cadore alle ore 10.13, per ripartire alle 19.50. Riprenderà per la prossima stagione invernale.

Cronaca di Conegliano

NEL R. LABORATORIO-SCUOLA

Domenica mattina ha avuto luogo la cerimonia di chiusura del corso accelerato di Disegno per falegnami ed ebanisti, tenuto per una ventina di giorni dal Prof. Rustia. Agli allievi che hanno frequentato detto corso con assiduità e profitto è stato consegnato, per mano del commissario Prefettizio dott. Fabris, un artistico diploma.

Oratori: Prof. Bianchi; cav. Mondini e Prof. Rustia.

Cronaca di Oderzo

MOTOCICLISTA GRAVEMENTE FERITO IN SEGUITO AD INVESTIMENTO CON UN CAMION.

Il meccanico Cosin Edoardo di Giuseppe di anni 28, abitante a S. Polo di Piave, proveniente dalla frazione di Faè del Comune di Oderzo, era diretto in motocicletta al patrio paese quando verso le ore 13 su uno svolto della strada si incontrava con un camion percorrente in senso opposto. Investito in pieno dal pesante autoveicolo, il disgraziato Cosin fu raccolto in gravissime condizioni dall'auto-ambulanza del nostro Ospedale civile, accorsa prontamente con l'economo sig. Ermete Fregonese ed il personale. Il ferito fu sollecitamente curato dal primario dell'Ospedale prof. Alfredo Rutolo che riscontrava purtroppo le gravissime condizioni per commozione generale, frattura del cranio, frattura della gamba destra, delle braccia con altre lesioni multiple. Ha quindi prognosi riservatissima.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA CONFERENZA PER L'INDIA

Gandhi rompe il silenzio a Londra

per riaffermare il suo programma di indipendenza

LONDRA, 15

(C.C.) Ieri durante la seduta inaugurale della Conferenza per la costituzione federale dell'India, Gandhi, come è noto, non aprì bocca, osservando naturalmente la regola del silenzio, cui egli ottempera tutti i lunedì; si limitò quindi ad ascoltare i discorsi inaugurali dei vari oratori britannici, pieni di buone intenzioni e di vaghe promesse.

Oggi però Gandhi ha sciolto lo scilinguagnolo e nel suo discorso, pronunciato senza peli sulla lingua, ha ripetuto che i nazionalisti indiani vogliono l'indipendenza assoluta senza riserve o limitazioni di sorta, salvo poi, una volta ottenuta, stipulare patti di amicizia e di collaborazione con la Gran Bretagna, ma patti spontanei e non obbligatori.

« Un tempo — ha detto fra l'altro l'animatore dei nazionalisti indiani — ero orgoglioso di dichiararmi cittadino britannico. Ora preferirei chiamarmi un ribelle, piuttosto che un suddito, ma aspiro a ridiventare cittadino non dell'impero britannico ma bensì di una associazione non obbligatoria, non cioè imposta dall'Inghilterra all'India».

Benchè nulla autorizzasse a credere che Gandhi fosse venuto a Londra a sconfessare il suo programma di assoluta indipendenza questa perentoria riaffermazione è servita, se non altro, a mettere la Conferenza per l'India a contatto con la realtà.

Gandhi si è affrettato ad aggiungere che non ha intenzione di suscitare imbarazzi al Governo inglese. Egli ha dichiarato anche di rendersi conto praticamente che se l'Inghilterra volesse, potrebbe soffocare nel sangue la rivolta indiana. Ma converrebbe all'Inghilterra un'India ridotta al silenzio mediante la forza brutale, ma animata da propositi di rivincita, o non le converrebbe di più un'India libera e indipendente, disposta a cooperare con essa nell'interesse comune?

Quanto alle difficoltà molteplici che ostacolano la fusione di una massa politica omogenea delle varie razze, religioni e culture dell'India, Gandhi ha asserito che il congresso nazionale indiano rappresenta tutti i pezzi dell'enorme mosaico dell'India ed ha invocato dall'onnipotente un atto di grazia che fonda la maggioranza indù e la minoranza maomettana; poi ha concluso esprimendo la speranza di poter rimpatriare con la persuasione di aver ottenuto un patto di associazione sulla base dell'eguaglianza fra l'Inghilterra e il suo paese.

Una riprova dei riguardi con cui il Governo britannico intende trattare l'ospite indiano si è avuta oggi quando, due ore prima che si iniziasse lo spettacolo in un teatro di varietà dove un attore molto noto doveva cantare una canzonetta satirica su Gandhi, un messo dell'ufficio reale di censura si recò dal capocomico e l'avvertì che la canzonetta doveva essere sospesa, ciò che fu subito fatto.

chè senza sicurezza non v'è pace effettiva e duratura. E' per guardarci questa sicurezza che ci imponiamo l'onere del mantenimento di un esercito, pesante onere che grava duramente sul nostro popolo e di cui esso vorrebbe averne alleggerito il peso. Noi abbiamo già spontaneamente ridotto i nostri effettivi e i nostri armamenti alle proporzioni che conoscete; ci inoltreremo volentieri ancor più avanti in questa via, se le nazioni, certe che non vi è più sicura difesa contro la guerra, si decidessero, come noi abbiamo sempre sostenuto, a prestarsi, a condizioni che non lasciassero adito ad alcuna incertezza, un'assistenza mutua contro possibili aggressioni. Fino a che l'umanità non potrà realizzare questo principio, nulla di serio sarà stato fatto contro la guerra e i popoli pacifici dovranno restare armati per difendersi ».

Allarmi per la minaccia inglese

di vietare le importazioni di lusso

PARIGI, 15

(A.P.) La decisione presa ieri dalla Camera dei Comuni di studiare la possibilità del divieto di importazione degli oggetti di lusso, ha destato un vivo allarme in Francia. I giornali parigini esaminano oggi le conseguenze che ne potrebbero derivare per l'industria e il commercio francesi e concordano nel ritenere che le conseguenze sarebbero certamente disastrose, poichè la Gran Bretagna è, in ordine di importanza, la prima cliente della sua vicina di oltre Manica. Si profila una più o meno grave minaccia di rappresaglie economiche.

L'*Intransigeant* osserva che di fronte a così grave pericoloso per l'attività economica della nazione, il Governo francese ha da pensare alle migliori misure di difesa. La Francia ad esempo potrebbe procurarsi altrove le merci che in notevolissime quantità importa dall'Inghilterra.

E' probabile che di tutto ciò si parli in un consiglio di gabinetto indetto per domani ed in un consiglio dei Ministri che avrà luogo giovedì mattina all'Eliseo.

Un discorso di Maginot

"La pace nella sicurezza,,

PARIGI, 15

(A.P.) Alla fine di un pranzo offerto agli addetti militari e agli ufficiali delle missioni estere che avevano assistito all'ultima fase delle grandi manovre nell'est, il Ministro della guerra Maginot ha pronunciato l'allocuzione seguente:

« Voi avete assistito alle nostre manovre. Ce ne felicitiamo, perchè non abbiamo nulla da nascondere. L'organizzazione militare della Francia è infatti puramente difensiva e non servirà mai ad un'aggressione contro chicchessia. Noi non nutriamo, per quanto si cerchi talvolta di accreditarne la leggenda, alcun sogno di imperialismo, non miriamo ad alcuna egemonia, ma, come le altre nazioni, sopratutto quelle che hanno sofferto dalla guerra, vogliamo la pace: la pace nella sicurezza, giac-

Numerose vittime in Algeria

per la violenta bufera

ALGERI, 15

Una violenta bufera che infuria da due giorni sui tre dipartimenti algerini, ha causato non soltanto gravi danni alle campagne, alle ferrovie e alle strade, ma anche numerose vittime. Nel solo dipartimento di Algeri si contano una ventina di morti fra la popolazione indigena.

A Burkikan, nel quartiere europeo, in seguito alla piena dell'Ued, l'acqua è penetrata nell'interno delle abitazioni, fino all'altezza di un metro e mezzo. La situazione è divenuta improvvisamente critica. Le donne e i bambini hanno dovuto salire sui tetti per mettersi fuori pericolo. Sette indigeni, fra cui due fanciulli, che non hanno avuto il tempo di lasciare le loro case, sono annegati.

A Bufarik, i danni causati alle piantagioni sono considerevoli. A Suma è scoppiata la condullura dell'acqua e si deplora la morte di otto indigeni.

Vittime anche in California

S. FRANCISCO, 15

Un ciclone, accompagnato da inondazione, ha colpito la regione di S. Rosalia, nella bassa California. Oltre ai danni ingentissimi vi sono parecchie vittime umane.

Il raid Berlino-Nanchino

COSTANTINOPOLI, 15

Proveniente da Belgrado è arrivato a Costantinopoli l'aeroplano tedesco «F. 13» che compie il volo Berlino-Nanchino attraverso le Indie britanniche. Dopo essersi rifornito, l'apparecchio ha continuato il viaggio per Alessandretta.

Un elogio inglese a Mussolini

LONDRA, 15

In una nota editoriale l'*Observer* addita all'Inghilterra l'esempio dell'energia dell'On. Mussolini per la soluzione della crisi finanziaria italiana. « L'azione di Mussolini — continua il giornale — ha dato i suoi frutti nel bilancio dei primi sei mesi del 1931 ».

L'elezione a San Marino

dei nuovi capitani reggenti

S. MARINO, 15

E' avvenuta l'elezione dei nuovi Capitani reggenti della Repubblica di S. Marino per il semestre dall'ottobre 1931 all'aprile 1932. Sono stati eletti con le consuete forme i signori rag. Comm. Domenico Suzzi Valli e il cav. Morri Marino. Il primo ottobre avrà luogo l'insediamento solenne dei nuovi Capitani reggenti.

Uno stupido scherzo a Roma

Falsi allarmi ai pompieri

ROMA, 15

Da qualche sera il telefonista di guardia al centralino della caserma dei pompieri veniva chiamato all'apparecchio d'allarme, tra le 20 e le 22. Il telefonista correva premurosamente all'apparecchio, mentre la grossa campana che è collegata al campanello di allarme, squillava facendo accorrere i vigili.

Del fatto venne informato il Ministero dell'Interno, ufficio di controllo, che stabilì un servizio. Il giochetto si ripetè e allora venne assodato che la telefonata partiva dall'apparecchio n. 74361 di via Tuscolana 46. L'ufficio di P. S. Appio, ove veniva presentata la denunzia, iniziava subito una inchiesta per gli eventuali accertamenti e presentava la relativa denuncia all'autorità giudiziaria.

Gli statuti dei Sindacati

dei tecnici agricoli

ROMA, 15

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. contenente l'approvazione dei nuovi statuti per il Sindacato nazionale e per i Sindacati provinciali dei tecnici agricoli aderenti alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti e di alcune modifiche dell'organizzazione sindacale periferica della Confederazione stessa.

I dati sulla disoccupazione

al 31 agosto scorso

ROMA, 15

Il Direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, Medolaghi, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 agosto 1931.

I disoccupati, che al 31 luglio erano 637.531, erano al 31 agosto 693.256, di cui 233.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 529.000 erano uomini e 164.255 donne.

Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 70.328; Liguria 37.720; Lombardia 117.895; Venezia Tridentina 6766, Venezia Euganea 100.661; Venezia Giulia e Zara 28.761; Emilia 99.187; Toscana 32.926; Marche 8467; Umbria 6664, Lazio 11.698, Abruzzi e Molise 9008, Campania 39.026, Puglie 45.600, Basilicata 2243, Calabrie 28.279; Sicilia 34.124; Sardegna 13.903.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 148.173; industrie estrattive del suolo 19.272; industrie che lavorano e utilizzano i prodotti della agricoltura, della caccia e della pesca 72.306; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 67.471; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 196.283; industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili 88.617; industrie chimiche 12.226; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 42.075; esercizi pubblici 12.379; personale non operaio 26.870; personale non specificato 7384. Aumento degli uomini disoccupati in confronto al luglio 53.735 e delle donne disoccupate 2365.

Convegno a Bari di dirigenti

di ditte italiane

BARI, 15

Sotto gli auspici della Confederazione del commercio e della Federazione nazionale dirigenti di aziende commerciali ha avuto luogo un convegno di dirigenti delle maggiori ditte d'Italia i quali, venuti dalle varie città, si sono riuniti presso la Federazione del commercio. I congressisti sono stati ricevuti dall'on. Lantini, presidente della Confederaz. del commercio il quale ha loro rivolto il suo cordiale saluto e li ha intrattenuti sui problemi di categoria che sono allo studio presso la Confederazione e che verranno prossimamente risolti. Ha quindi dichiarato che dai dirigenti di aziende la presidenza confederale intende avere una valida ed efficace collaborazione anche nelle questioni di ordine generale. Il presidente confederale ha poscia richiamato la attenzione dei convenuti sullo sviluppo grandioso assunto in pochi anni dalla città di Bari la quale, realizzando la Fiera del Levante, ha dato una luminosa prova delle feconde attività del suo popolo. E' stata quindi visitata la Fiera. L'on. Lantini ha illustrata la portata e l'importanza di essa destinata ad essere l'anello di congiunzione commerciale fra l'Italia ed i paesi orientali. I dirigenti di aziende si sono soffermati particolarmente alla mostra corporativa, dopodiche si sono sciolti inneggiando agli immancabili destini di Bari fascista.

Il raduno alla Fiera di Bari

del commercio enologico e oleario

BARI, 15

Il Raduno indetto presso la Fiera del Levante dalla Federazione del Commercio enologico ed oleario con il concorso della Federazione del Commercio di Bari e di altre organizzazioni sindacali consorelle, ha avuto completo successo. Pienamente è stato raggiunto l'intento di dare incremento ai traffici vinicoli ed oleari facilitando il contatto degli acquirenti compratori di vini ed olii del settentrione con i venditori del meridionale. Numerose ditte delle diverse regioni d'Italia erano presenti all'utile manifestazione che si è conclusa con l'intervento dell'on. Marescalchi, il quale, nel padiglione della bottega del vino, ha presenziato alla cerimonia della premiazione delle ditte vinicole che maggiormente si sono distinte per i pregi dei vini esposti alla prima mostra dei vini organizzata lo scorso anno in seno alla Fiera di Bari.

S. E. Giuriati tornato a Roma

ROMA, 15

Alle 9.40 col treno proveniente da Venezia, da dove era partito ieri sera, è arrivato a Roma il Segretario del Partito S. E. Giuriati.

Sono pure arrivati questa mattina il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, i Sottosegretari alla Guerra on. Manaresi, alle Corporazioni on. Alfieri, alla Marina mercantile on. Ciao di San Marco.

Gioielli per 90 mila lire

rubati in una villa

GENOVA, 15

Un audace furto è stato compiuto nella villa del comm. Attilio Bagnara, a Masone. In occasione di una festa erano raccolti nella villa, oltre il commendatore e i suoi familiari, anche diversi invitati e tutti si trovavano a pianterreno. Audaci ladri, non si sa come, sono riusciti a introdursi nelle sale superiori e, dopo aver messo ogni cosa sottosopra, si sono impossessati di parecchi gioielli, per un valore di circa 90.000 lire.

Il furto è stato scoperto poco tempo dopo, non appena il comm. Bagnara ha fatto ritorno nelle sale superiori della villa.

Grave incendio a Cerea

in un magazzino di tabacco

VERONA, 15

Oggi, al tocco, si è manifestato un violento incendio nel magazzino di tabacco di proprietà dell'industriale sig. Ferruccio Cabrini di Cerea. L'allarme è stato dato subito dallo «chauffeur» dello stabilimento. Accorse una moltitudine di gente da ogni parte, insieme ai carabinieri della zona. Il fuoco divampò in un baleno e in breve tutto il fabbricato fu preda alle fiamme. I pompieri di Cerea e quelli di Legnago accorrevano con le loro macchine, ma l'acqua era distante dal luogo dell'incendio: quindi l'opera dei militi non era facile. I pompieri sono riusciti a domare la violenza del fuoco dopo ore di lavoro faticoso ed arduo. Molte case vicine erano in pericolo, specie quella dove ha sede il Credito Marittimo e dove si trova l'esattoria comunale.

Il danno, dato che sono andati 500 quintali di tabacco già essiccato e pronto per la spedizione, si calcola che sia di mezzo milione. Il proprietario però è assicurato. Spento l'incendio, si sono dovute prestare cure al custode dello stabilimento Emilio Maioli, il quale mentre coadiuvava i pompieri per salvare oggetti e carte importanti dell'azienda, era rimasto colpito da asfissia. La causa dell'incendio si ritiene debba ricercarsi in un corto circuito.

Perisce nel canale Ledra

per salvare il fratello

GEMONA, 15

Ieri nel pomeriggio il giovanetto Elio Serafini di Tomaso, abitante in Campagnola, si trovava sul ponte delle paratoie del canale Ledra dove trovasi la centrale della turbina elettrica del cotonificio Morganti, di cui suo padre è custode. Il fratello Pietro, avanguardista, di anni 15, era nella campagna vicina con la madre a lavorare. Ad un tratto sentì un grido: il fratellino Elio era caduto nel canale. Fu un attimo solo. Il piccolo fascista Pietro, vestito com'era, accorse immediatamente e coraggiosamente affrontava il pericolo (presso la turbina l'acqua profonda e travolgente per salvare il suo fratello. Lo aveva già in mano, ma fu sopraffatto dalla corrente che li travolse ambedue.

Accorse il padre Tomaso, che si trovava in casa, e che non perse tempo per salvare i due figliuoli. Ma mentre il piccolo Elio potè essere strappato all'acqua, Pietro Serafini era stato travolto dai gorghi trovandovi la morte.

Il doloroso fatto ha destato molta costernazione. Sul posto s'è recata l'Autorità giudiziaria e l'Arma dei CC. RR. per le constatazioni di legge.

Le ire sanguinarie di un padre

per le gonne corte della figlia

MODENA, 15

Una violenta scenata si è svolta a Magreta nell'abitazione del bracciante Giuseppe Bigliardi, d'anni 48 ieri la figlia Margherita, d'anni 16, stava per uscire quando il padre, accorgendosi che indossava una gonna troppo corta, la rimproverò con veemenza. La madre Ida Bedeschi e il figlio Vittorio, d'anni 20, intervennero in favore della ragazza. Il Bigliardi, allora, infuriatosi salì nella camera e preso un rasoio, s'avventò contro i congiunti, ferendoli al collo e alle braccia. Per il tempestivo intervento degli inquilini la drammatica scena ebbe termine. I feriti vennero trasportati al Policlinico e ricoverati.

Le loro condizioni non sono gravi. Il Bigliardi è stato arrestato.

Le udienze del Duce

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Ministro della Marina, l'ammiraglio Burzagli che dopo aver coperto la carica di capo di Stato Maggiore della Marina, assume il comando della prima squadra, e l'ammiraglio Rota, comandante della seconda squadra.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto i Prefetti di Como e di Pavia. Infine il Duce ha ricevuto il dott. Aldo Borelli direttore del *Corriere della Sera*.

L'atroce delitto di Viareggio

La morte del Barsottelli

VIAREGGIO, 15

Il raccapricciante delitto compiuto la notte di sabato scorso ha avuto il suo tragico epilogo: la vittima dei tre malviventi, il giovane Ottavio Barsottelli, dopo circa 72 ore di agonia, è morto stamane alle 7 circa. Il giovane, le cui condizioni erano da ieri assai peggiorate, dopo la mezzanotte ha perso la conoscenza. Al suo letto si trovavano i congiunti e le suore che lo hanno sempre amorosamente assistito. La scienza nulla ha trascurato per strappare il giovane alla morte

La notizia diffusasi rapidamente in città ha prodotto viva impressione. Da parte del giudice istruttore e della polizia continuano gli interrogatori di numerose persone che possono portare utili elementi per accertare la responsabilità dei malvagi delinquenti.

L'"Africana,, con Beniamino Gigli

al Politeama Fiorentino

FIRENZE, 15

Stasera, al Politeama Fiorentino, gremitissimo in ogni ordine di posti, è stata data un'altra rappresentazione dell'*Africana* di Mayerbeer, alla quale ha preso parte Beniamino Gigli che è stato entusiasticamente applaudito insieme con gli altri valorosi interpreti. A Beniamino Gigli ed agli altri artisti che hanno preso parte a queste rappresentazioni straordinarie è stato offerto oggi dal Podestà un ricevimento in Palazzo Vecchio al quale sono intervenute anche numerose autorità cittadine.

ULTIME TEATRALI

Il "Barbiere di Siviglia,,

alla Fenice

Il barbiere di Siviglia di Gioacchino Rossini ha sorriso ancora una volta tra gli stucchi della Fenice ed ha gettato nella cornice che più di ogni altra gli è degna e gli conviene i torrenti della sua gioia e la piena della sua melodia.

La freschezza della vena, la spontaneità del linguaggio, la grazia vivacissima dei movimenti si sono anche iersera rivelati in un quadro di trasparenza estrema, e di questo va dato gran merito al Maestro Giuseppe Del Campo il quale ha concertato lo spartito con cura amorosa e lo ha esposto in una forma solida, netta, definita in ogni minuzia dei suoi disegni ritmici e in ogni più lieve sfumatura dei suoi delicati colori. Se una soverchia sostenutezza del movimento ci parve a volte attenuare la consueta vivacità di certi episodi, ciò andò in certo senso a vantaggio del nitore del quadro il quale, fedelissimo sempre allo stile dell'autore e del tempo, ci è sembrato dal capo alla fine perfettamente focato.

In palcoscenico le voci dei cantanti si fusero in un accordo di armoniosi colori formando un complesso affiatamento e di omogeneità non comune. Tina Paggi, che viene ad arricchire la schiera purtroppo non molto numerosa, ormai, dei soprani leggeri cui possano essere affidate parti di non comuni esigenze stilistiche, ha ottenuto un doppio successo come attrice e come cantante. Ella ha dato tutto un tesoro di vivacissima grazia alla figura scenica di Rosina ornandola, come cantante, di una voce di non eccessivo volume, ma di singolare purezza di suono, di duttilità notevolissima e di ben maturata educazione. Un'arte assai raffinata le permise di trarre questo suo mezzo a un fraseggio di morbida e dolcissima espressione e farlo brillare nelle fioriture del canto in effetti di mirabile nitore. Ciò le valse ad accaparrarsi fin dalle prime scene il pieno favore del pubblico, che incominciò ad applaudirla a scena aperta dopo la *cavatina* del primo atto, e successivamente, alla fine di ogni suo pezzo, specie dopo la romanza *De vieni non tardar*... delle *Nozze di Figaro* che molto opportunamente ha scelto per la scena della lezione, e che ha esposta in una forma di squisito buon gusto.

Il tenore Cristy Solari fu scenicamente e musicalmente un *Conte di Almaviva* efficacissimo. La sua voce di timbro schiettamente tenorile, calda, plastica, sicura e morbidissima, è sempre guidata dagli accorgimenti dell'arte e del buon gusto sicchè anche iersera egli seppe valersene per offrire al suo canto un senso di dolcezza soave e questo dicasi specialmente per la romanza del primo atto a coronamento della quale si aprì la serie degli applausi che poi di frequente gli vennero tributati a sipario levato.

La figura del protagonista ebbe un interprete eccellente sotto ogni rapporto nel baritono Piero Biasini, attore di comicità sana e misurata, e cantante di mezzi assai pregevoli per morbidezza, per forza, per dovizia di suono, e insieme per facilità di emissione. Egli ebbe un lunghissimo applauso a scena aperta dopo la cavatina *Largo al factotum della città*... e più tardi fu spesso acclamato nel corso della sua azione.

Non diremo le doti del basso comico Enrico Vannuccini, delle cui doti abbiamo più volte intessuto gli elogi anche nel corso della presente stagione. Egli ha riaffermato iersera i suoi meriti, nel dar vita alla figura di Don Bartolo, che fu comico senza esagerazioni e che riuscì efficacissima anche dal lato vocale. Un gustoso Don Basilio ha costruito il basso Donaggio, che si valse con bella arte della sua voce calda, rotonda, sicura e ben modulata così da strapparsi un lungo applauso dopo l'aria della *Calunnia*. Corretta ed efficace, come sempre, nella parte di Berta fu Ebe Ticozzi che si strappò l'applauso dopo *Il vecchietto cerca moglie*, e bene a posto sotto ogni punto di vista il tenore Giovanni Baldin nella parte di Fiorello.

Ottimi i cori istruiti dal Maestro Cusinati sebbene in un compito di lieve risalto e decorosi gli scenari, se non proprio molto opportuno quello del secondo atto.

La cronaca lietissima registra oltre ai frequenti applausi a scena aperta, numerose chiamate ad ogni calar di tela ai cantanti e al Maestro Del Campo.

Questa sera ultima di *Norma* nella fortunata edizione avente a protagonista Gina Cigna.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 settembre: «Zara» ital. da Trieste vuoto. — «Almagiara» ital. da Genova con merci. — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 15 settembre: «Auton Svovic» jugoslavo per Tarragona con solfato amm. — «Indeficente» ital per Catania con cereali. — «F. Morosini» ital. per Gravosa vuoto.

Carichi specificati: Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 15 settembre da Fiume: rinfusa tonn. 528 petrolio, all'ordine. Raccomandato ai F.lli Scarpa.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia del giorno 14 settembre 1931 A. IX:

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 24; in disarmo 12. Totale n. 36. — Arrivati n. 6; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: Rinfuse tonn. 5075; merci varie tonn. 88. — Totale tonn. 5163.

Merci caricate a bordo: Rinfuse tonn. 1212; merci varie tonn. 502. — Totale tonn. 1704.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — **Linea Verona-Milano**: 0.50 d.; 4 acc.; 6.10 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 13 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.07 acc.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.35 acc.

ARRIVI - **Linea Milano - Venezia**: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 19.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d.; 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 5.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.29 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14. 23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.19 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. da Bassano): 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.; 23.40 d.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30, 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 6.08, 6, 30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53 19.35, 21.02, 22

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 28 S Unione Pubblicità, Venezia.

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FARMACISTA Signorina cerco miti pretese, vitto, alloggio famiglia. Scrivere dettagliando referenze pretese Tessera 1848964 Bassano Grappa

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI venditori articolo toeletta novità, cerchiamo ovunque, Fibe, Palestro, Torino.

CERCO rappresentanti dappertutto, mensile 1350. Scrivere Ditta Verna, Marzano di Nola (Avellino).

CERCANSI rappresentanti ovunque vendita privati fornelli benzina tedeschi, lauto guadagno, Mars, Petrarca 9, Torino.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio, provvigione, visitare automobilisti. Benza, Torino, Bogino 27.

CIPOLLINE inchiostro vendita solo grossisti, prezzi ridottiss., cercansi rappresentanti con clientela. Fratelli Manzuoli, Sestofiorentino.

DESIDERIAMO ricevere offerte di rappresentanti nelle diverse piazze d'Italia prive di nostra agenzia per assicurazioni rischi elementari. Offerte dirigansi direzione per Italia della Commercial Union di Londra a Milano, Via Manzoni, 17.

IMPERMEABILI Sirena, Buenosaires 23, Milano, cerca piazzisti ovunque, escluso Milano, stipendiandoli. Vendita privati.

IMPERMEABILI tedeschi concorrenza assoluta riserviamo zona. Crovetto. Portarchi 8, Genova.

NOVECENTO mensili provvigionansi rappresentanti principali. Alpakafabrik Posaterie. Assarotti 54, Genova.

PIAZZISTI referenze introdotti sartorie modisterie cercansi ogni provincia cui affidare campionario etichette tessite. Scrivere Apab, Casella 104. Toledo 51, Napoli.

TESSUTI. Conoscitore clientela Sicilia, viaggio esclusivo continuo. Scrivere dettagliando Soc. Comm. Bossi, Mortara.

VERMOUTH, Marsalovo, Barolo Chinato, lastico cercansi rappresentanti. Uva, Castagnole Lanze.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACCETTO commissioni incarichi commerciali Svizzera, Francia, Belgio, ecc. Errani, Bastioni Genova 11

ACQUISTEREI tettoia ferro ottime condizioni anche usata, circa metri 30 larga 6. Scrivere portoarmi 1609116 fermoposta Treviso.

AUTOMATICHE per viti bulloni, vendonsi occasioni. Beltrandi, via Settembrini 108, Milano.

MATERASSI ottimi L. 39, ottomane splendide 180. Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firtm nuova millimetri 1400 modulo 12 vendesi. Bramante 12, Milano.

OCCASIONE, liscivatrice, idroestrattore, taglierina, macchine stirare, motori, stufe, tavoli. Via Piana, 51 - Milano.

OCCASIONISSIMA motore gas povero nuovo Langen 220 cavalli. Langen 220 cavalli. Officine Panzera, Palermo.

GUADAGNO sicuro, posizione indipendente con poco capitale vi create allevando il visone (martora). Informazioni fattoria Visoni Mendola

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

LITOGRAFI impianto completo con Oliset vendiamo occasione eccezionale. Scrivere « Industrie » Casella Postale 475, Milano.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ALBERGO Bée, sopra, Intra, Lago Maggiore, alt. 600. Pensione 20.

CATTOLICA, settembre al mare, Hotel Milano L. 18 tutto compreso.

INVERIGO. Albergo Boscomarino, mezz'ora da Milano, acqua corrente Altezza 410.

MONTECATINI Terme. Hotel Mantova, acqua corrente in tutte le camere, bagni, ottima posizione. Pensione L. 25.

PASSATE l'autunno a Chiavari, Grand Hotel Negrino, Pensione Lire 25.

RAPALLO, Hotel Elisabetta, posizione insuperabile. Ultramoderno comfort. Proprietario Dileva.

ROMA, Pensione familiare « Le ferrazze », via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort. Vitto, alloggio, servizio L. 30 giornaliere. Minimo due giorni.

ANNO CLXXXIX - N. 259 - Cent. 20

Giovedì 17 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Fascismo per fronteggiare la disoccupazione invernale

Il vasto piano di lavori pubblici

nei Comuni di Napoli, Milano, Genova e Torino

ROMA, 16

L'odierno *Foglio d'Ordini* del Partito Nazionale Fascista pubblica: « Il Fascismo per fronteggiare la disoccupazione invernale ».

Alto Commissariato di Napoli

L'Alto Commissario per la provincia e città di Napoli, per fronteggiare la disoccupazione invernale, ha predisposto lavori per lo ammontare di 94.430.723 così suddivisi: per opere edilizie e monumentali già in corso di esecuzione 22.609.064; per opere edilizie da iniziare 19.562.000; per oepere stradali in corso di esecuzione 14 milioni 524.597; per opere stradali da iniziare 11.263.824; per opere portuali già in corso di esecuzione 19.265.912; per opere portuali da iniziare 1.441.727; per opere di fognatura da iniziare 5.763.599.

Per tutti questi lavori dipendenti dall'Alto Commissariato per la provincia e città di Napoli troveranno impiego durante la prossima stagione invernale 6.417 operai, oltre quelli occupati per le opere continuative e manutentive dipendenti dai Comuni e dalle aziende municipalizzate.

Comune di Milano

Il Comune di Milano per fronteggiare la disoccupazione invernale ha predisposto lavori per l'ammontare di 148.615.000 così suddivisi: per opere edilizie già in corso di esecuzione 7.350.000; per opere edilizie da iniziare 53.070.000; per opere stradali già in corso di esecuzione 4.850.000; per opere stradali da iniziare 43.100.000; per opere idrauliche, fognature ecc. 13.715.000; per opere industriali e varie 26.530.000.

Per tutti questi lavori dipendenti dal Comune di Milano troveranno impiego durante la prossima stagione invernale 7.950 operai, oltre quelli eventualmente occupati per opere continuative e manutentive dipendenti dal Comune e dalle aziende municipalizzate.

Comune di Genova

Il Comune di Genova per fronteggiare la disoccupazione invernale ha predisposto lavori per lo ammontare di 41.276.850, così suddivisi: per opere edilizie già in corso di esecuzione 2.001.100; per opere edilizie da iniziare 14.136.750 per opere stradali già in corso di esecuzione 9.585.000; per opere stradali da iniziare 12.735.00; per ponti, canali e fognature in corso di esecuzione 2.539.000; per ponti canali e fognature da iniziare 280.000.

Per tutti questi lavori dipendenti dal Comune di Genova troveranno impiego durante la prossima stagione invernale 2.800 operai, oltre quelli occupati per le opere continuative e manutentive dipendenti dal Comune e dalle aziende municipalizzate.

Comune di Torino

Il Comune di Torino per fronteggiare la disoccupazione invernale ha predisposto un piano di lavori tali da occupare 6.530 operai, così suddivisi: per opere in corso di esecuzione operai 2005; per nuove opere che saranno iniziate operai 2.975; per apprestamento materiali per detti lavori operai 350; per personale operaio che troverà impiego nei nuovi edifici operai 500; per rinnovazione materiale tramviario (Fiat) operai 700; le suddette opere importeranno complessivamente 1.500.000 giornate lavorative.

Dalla presente segnalazione sono esclusi tutti gli operai occupati per le opere continuative e manutentive dipendenti dal Comune e dalle aziende municipalizzate di Torino e che si calcolano in numero di circa 7000.

Governatorato di Roma

I lavori predisposti dal Governatore di Roma per fronteggiare la disoccupazione invernale non vengono segnalati perchè la stampa periodica ne ha già data notizia in ripetute occasioni.

Il *Foglio d'Ordini* reca quindi l'elenco particolareggiato delle opere pubbliche che saranno eseguite nei quattro Comuni summenzionati.

Una relazione al Duce

sui lavori in corso nell'Urbe

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma che gli ha riferito sui lavori in corso e su quelli che saranno inaugurati il 28 ottobre che sono i seguenti:

1. Galleria Mussolini d'arte moderna (nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio).

2. Edilizia, edifici scolastici al viale Angelico a S. Onofrio e via Assarotti; Autoparco di S. Teodoro.

3. Strade (opere di piano regolatore), Via Stefani Porcari, via Tremadonne, via S. Valentino.

4. Collettori: collettore della Maranella, collettore Gianicolense.

5. Opere nell'agro romano: scuole a Procoio Vecchio ed a Maccarese; stazioni sanitarie a Coazzo, Palidoro, Torre Nuova.

6. Giardini: Parco di Villa Fiorelli.

*

Dal prospetto mensile compilato dall'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il decorso mese di agosto furono impiegati in media lungo le strade statali 46.848 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 3912; Toscana 3012; Piemonte Liguria 4270; Lombardia 4393; Venezia Tridentina e Cadore 2850; Venezia Giulia e Friuli 3208; Veneto 1814, Emilia e Romagna 1473; Marche e Abruzzi 4479; Campania e Molise 3858; Puglie e Basilicata 4658; Calabria 4037; Sicilia 2054; Sardegna 2830.

La condanna a morte

e l'esecuzione di Omar el Muctar

BENGASI, 16

Ieri 15, alle ore 17, si è chiuso con una condanna alla pena capitale il processo a carico di Omar el Muctar che ha ammessi e riconosciuti tutti i gravissimi capi di accusa riflettenti i suoi numerosi atti di tradimento e di ribellione armata. La sentenza ha avuto esecuzione a Soluch questa mattina alle ore 9. (Stefani).

Il dott. Tuminetti segretario

della Federazione della Cirenaica

ROMA, 16

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha proposto al Capo del Governo la nomina a segretario della Federazione fascista della Cirenaica dell'attuale commissario dr. Dante Tuminetti. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Rivelazioni sul "putsch,, in Stiria

del figlio di Pfrimer

VIENNA, 16

(Vice) Il figlio del dott. Pfrimer, intervistato ieri a Lubiana da un redattore della *Neue Freie Presse*, ha fatto rivelazioni interessanti sul modo come era concepito il colpo di mano delle Heimwehren in Stiria. Egli ha detto che il « putsch » sarebbe indubbiamente riuscito se non vi fossero stati dei traditori. Del resto anche la direzione militare del movimento, e il barone tedesco Prankh che ne era incaricato, non hanno dato prove di abilità.

« Nella sola Stiria — ha continuato il giovane Pfrimer — avevamo a nostra disposizione ben 10 mila uomini; abbiamo occupato le colline del Semmering e tutte le linee ferroviarie fino a Gratz. Volevamo anzitutto conquistare questa città, perchè sapevamo di aver colà dalla nostra parte la polizia e le simpatie della popolazione.

« La guarnigione di Gratz conta soltanto 2000 soldati, tra i quali avevamo anche degli amici ed anche dei fiduciari. Col Tirolo non ci eravamo intesi, giacchè la distanza è troppo grande. Eravamo invece in relazione con l'Alta Austria, le cui formazioni avrebbero dovuto servire di riserva. Nostro fine principale era quello di conquistare quella provincia e di occuparla; quindi avremmo compiuto una marcia concentrica su Vienna, badando a prenderla senza spargimento di sangue. Poichè c'era da incontrare una grande resistenza da parte della popolazione e della guarnigione, pensavamo di prendere la città eventualmente per fame ».

La polizia continua ad operare arresti, particolarmente in Stiria. Il principe Stahrenberg si trova anche in arresto a Linz, dove oggi ha avuto la visita della madre, visita che, a quanto si afferma, ha avuto un decorso molto drammatico.

Mussolini parla ai comandanti

dei reparti che parteciparono alle manovre aeree

ROMA, 16

Oggi, alle ore 12, il Capo del Governo ha ricevuto nel Salone della Vittoria a Palazzo Venezia i comandanti dei reparti dell'armata aerea che hanno partecipato alle grandi manovre.

Il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo ha presentato con brevi parole l'imponente schiera al Duce che ha parlato agli ufficiali per oltre venti minuti confermando la sua fede nell'Armata aerea ed elogiando vivamente il Ministro con il quale si è compiaciuto dell'alto spirito e della perizia dimostrata dai comandanti e dagli equipaggi durante lo svolgimento delle manovre.

Il Duce ha altresì toccato taluni importanti problemi di impiego ed ha chiuso il suo vibrante discorso con un "A Noi!" al quale hanno risposto a gran voce i presenti.

Oggi, alle ore 16, ha avuto luogo nella sala dell'istituto di cultura fascista la conferenza finale delle manovre.

L'idrovolante "Maddalena,,

vola nel cielo dell'Urbe

ROMA, 16

L'idrovolante « Do X », battezzato col nome dell'indimenticabile comandante Umberto Maddalena, proveniente dalla Spezia e con a bordo una ventina di persone, è giunto nel cielo dell'Urbe poco prima di mezzogiorno. L'aerovascello, che navigava a bassa quota, dopo aver compiuto delle brillanti evoluzioni sul cielo di Roma e specialmente sul centro, si è diretto verso l'idroscalo di Vigna di Valle. Il «Maddalena» domani ripiglierà le vie dell'aria per raggiungere Napoli.

Il Duce traccia le direttive

ai gerarchi del Fascismo torinese

ROMA, 16

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli da S. E. il Segretario del Partito, il camerata Gastaldi, segretario federale di Torino, unitamente al Direttorio federale nelle persone del generale Perol, ing. Gertoldo, conte Pallotta, dell'operaio Chiaberto, di Alessandro Berruti, del prof. Bertone, segretario federale amministrativo. Era pure presente il Direttorio del Fascio nelle persone del tenente Pierasco, del rag. Boario, del sig Brambilla, del rag. Dante Bazzani, del prof. Bargellini, del signor Masera, dell'avv. Bruno. Inoltre si trovavano coi due Direttori gli ispettori federali e i fiduciari dei gruppi rionali di Torino. Erano inoltre presenti il prof. Broglia, presidente dell'Ente opere assistenziali, e il sig. Sarasino, comandante il Fascio giovanile.

Il Capo del Governo ha espresso la sua viva simpatia per il Fascio torinese e in genere per la provincia di Torino. Ha rievocato gli eroi e i martiri subalpini della Rivoluzione delle Camicie Nere con particolare riferimento a Mario Gioda; ha posto in rilievo l'opera del Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon ed ha infine tracciato ai gerarchi presenti le direttive del lavoro da svolgere compiacendosi per quanto è già stato fatto.

Successivamente il capo manipolo Berruti, comandante la Milizia confinaria di Pinerolo, ha fatto omaggio al Duce di alcune sue pubblicazioni sul problema montano e sulla Milizia di confine.

Una grande riforma fascista compiuta dopo tre anni di lavoro

La nuova legge sulla finanza locale

La relazione al Sovrano del Duce e del Ministro Mosconi

ROMA, 16

E' stato oggi pubblicato il Testo unico per la Finanza locale approvato con R. D. per delegazione conferita al Governo dalla legge 3 luglio 1930.

La relazione del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze al Re illustra sinteticamente la riforma. Accennato al procedimento seguito nell'elaborazione del T. U., la relazione constata che una riforma in materia di finanza locale non può avere nelle sue linee un assoluto vigore logico data la varietà intrinseca della struttura amministrativa ed economica dei numerosi enti cui essa si deve applicare.

Ripartizione di funzioni

Tuttavia la riforma risulta organica essendo stati posti a base di essa un principio generale ed alcuni criteri direttivi. Il principio generale è quello derivante dalla concezione fascista secondo cui ogni potere emana dallo Stato e quindi gli Enti locali non possono ripetere il loro che da una delega statale. Ma ciò non implica che lo Stato non creda utile di concedere agli Enti l'autonomia finanziaria totale o parziale.

Il principio dello Stato fortemente unitario non ha per corollario quello dell'accentramento in esso di funzioni non necessarie e non è chi non veda come l'unificazione della finanza di Stato con quella degli Enti locali renderebbe meno agile la vita del primo e condurrebbe ad un disperdimento di forze; quindi nel concetto fascista le ripartizioni delle funzioni finanziarie fra lo Stato ed Enti locali non è più dipendente da una teorica divisione di poteri, ma ha carattere contingente di una proficua ripartizione di funzioni amministrative e tributarie.

In omaggio a tale principio è stato riconosciuto utile conservare la completa autonomia finanziaria dei Comuni il cui numero e la varietà delle funzioni che ad essi si richiedono e delle condizioni della loro vita amministrativa renderebbe, oltre che malagevole, antieconomico un intervento integrativo da parte dello Stato.

Limiti all'autonomia delle Provincie

Si è risolto invece il loro problema finanziario alleggerendoli di vari servizi. Si è riconosciuto d'altro canto che ad una notevole sperequazione delle entrate fra le varie Provincie non corrisponde una altrettanto notevole differenza nelle funzioni, di cui alcune principali, come quella della viabilità, rivestono un carattere nazionale che interessa lo Stato. Cosicchè per le Provincie si è riconosciuto opportuno limitare l'autonomia finanziaria facendo dipendere per la maggior parte di esse il pareggio economico da una integrazione a carico di fondo iscritto nel bilancio dello Stato e ripartito previo esame dei preventivi provinciali.

E' questa una soluzione che ha carattere fascista, logico, totalitario di un problema che presso tutte le Nazioni moderne si è presentato nella necessità di aiutare con contributi statali le finanze locali. Maile esso si sarebbe invece risolto con complicati criteri automatici di ripartizione basati sulla popolazione o sulla capacità contributiva o su entrambi questi dati ovvero lasciando falcidiare dalla finanza locale le entrate dello Stato con partecipazioni, senza controllare l'impiego dei fondi messi a disposizione.

I criteri della riforma

Subordinatamente a questo principio generale, i criteri cui è stata ispirata la riforma si possono così riassumere:

1) Esonero delle Provincie e dei Comuni da spese o contributi inerenti a servizi di carattere statale, compensando l'onere che ne deriva all'erario con la rinuncia della compartecipazione degli Enti locali a proventi dello Stato.

2) Razionale revisione delle spese cui gli Enti locali debbono e possono sostenere.

3) Revisione delle entrate degli Enti locali intesa sia ad ottenere il più utile rendimento, sia ad evitare al di fuori di determinati limiti le sperequazioni attualmente lamentate.

4) Unificazione e nuova disciplina delle norme per l'accertamento delle entrate e della procedura per il relativo contenzioso.

5) Migliore ordinamento dei bilanci e conti comunali e provinciali e delle relative responsabilità.

Gli oneri trasferiti dalle Provincie allo Stato importano un alleggerimento di milioni 117 e tra essi i principali sono i contributi dell'Azienda autonoma statale della strada (milioni 70), i contributi per opere idrauliche di bonifica (milioni 21), e i contributi obbligatori per istituti di istruzione (milioni 15).

Tra quelli trasferiti dai Comuni allo Stato per un importo di milioni 430 i principali sono: Gli stipendi degli insegnanti nei Comuni autonomi, contributi principali e suppletivi ai Comuni non autonomi (milioni 345), spese per gli uffici giudiziari e per le carceri mandamentati (milioni 28), contributi obbligatori per istituti di istruzione (milioni 47).

Le sovrimposte fondiarie

Per le sovrimposte fondiarie sono adottati i seguenti limiti normali: per i Comuni centesimi 200 per i terreni e centesimi 50 per i fabbricati; per le Provincie cent. 50 e 50; il secondo limite raggiunge cent. 400 e 100 per i Comuni e 100 e 75 per le Provincie per le quali il detto limite è insuperabile.

I Comuni possono essere autorizzati dalla Giunta provinciale amministrativa a raggiungere con particolari cautele e purchè la pressione sia ripartita anche su tutte le altre fonti tributarie di entrate, un terzo limite di cent. 500 e 125. Ove neppure così si raggiunga il pareggio, i bilanci comunali sono devoluti all'esame della Commissione centrale per la finanza locale, che ha larghissimi poteri di tutela e soltanto dopo realizzate sul bilancio tutte le economie possibili, può autorizzare ulteriori aumenti di tributi ed applicare nuove imposte di consumo. Essa ha anche però la potestà di promuovere la costituzione coattiva di consorzi e l'aggregazione dei Comuni ad altri contermini.

Le imposte di consumo

Alle imposte di consumo sono definitivamente assoggettati i seguenti generi: bevande vinose ed alcooliche, carne, pesce comunque conservato, dolciumi e cioccolato, formaggi e latticini (esclusi il burro e prodotti similari), profumerie e saponi fini, gas e luce, energia elettrica, materiali per costruzioni edilizie, mobili e pelliccerie.

L'imposta sul valore locativo è resa progressiva con aliquote dal 5 al 9 per cento con tariffa unica per tutto il Regno. E' stabilita in via definitiva per i Comuni fino ai 30 mila abitanti l'imposta di famiglia e in via transitoria per un triennio è consentita l'ulteriore applicazione della tassa esercizi e rivendite ai Comuni che si trovino in determinate condizioni. Vengono disciplinate le occupazioni del suolo stradale, condutture, cavi ed impianti per il trasporto di liquidi, gas ed energia elettrica e per la distribuzione di benzina. Viene istituita una tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale e sui velocipedi che, insieme col contributo integrativo di utenza stradale (la cui applicazione ora possibile da parte di tre enti viene affidata ad un'unica commissione provinciale) sostituisce i contributi di manutenzione stradale.

***Infine viene apportata una profonda riforma ai contributi di miglioria, da accertarsi in base al reale aumento di valore derivante dall'esecuzione di opere pubbliche.** Assai importanti sono le norme che provvedono all'unificazione delle procedure per l'accertamento e l'applicazione dei tributi e stabiliscono i modi e i termini nei quali deve essere adempiuto dai contribuenti il dovere della denunzia dei redditi imponibili e possono essere esperimentati i ricorsi.*

Notevole è l'inclusione nei collegi che devono giudicare sui ricorsi dei contribuenti (Commissione comunale e Giunta provinciale amministrativa) di rappresentanti designati dalle associazioni sindacali di primo grado e nella Commissione centrale per la finanza locale di rappresentanti del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Le spese facoltative

E' stata infine disciplinata con severe disposizioni la facoltà dei Comuni e delle Provincie che eccedono i limiti normali delle sovrimposte di sostenere spese facoltative limitandole al dieci per cento delle entrate effettive ordinarie, riducendole del cinque per cento per i Comuni che eccedono il secondo ma non il terzo limite e per le Provincie che ricorrono alle quote di concorso sul fondo di integrazione. Per i Comuni che eccedono il terzo limite nessuna spesa facoltativa è ammessa se non riguardi impegni validamente assunti.

Speciali disposizioni precisano poi la facoltà di contrattazione di mutui, intese anche ad eliminare l'espediente d'inscrivere in bilancio mutui la cui contrattazione sia aleatoria.

La relazione, dopo aver posto in rilievo che la riforma, pur essendo condizionata alla contingenza economica e da essa in alcuni punti limitata verrà a giovare in un difficile momento all'attività fondamentale dell'economia italiana.

La relazione così conclude: « Con questa legge che consta di 344 articoli e la cui elaborazione è durata ben tre anni il Governo fascista intende di aver assestato per un lungo periodo di tempo l'assillante problema dei tributi locali e di aver fornito nuovi elementi di stabilità e di progresso all'economia della Nazione ».

Il Congresso di geografia

inaugurato alla Sorbona

PARIGI, 16

(A.P.) Il congresso internazionale di geografia è stato inaugurato oggi alla Sorbona, sotto la presidenza del Ministro dell'istruzione Roustan, alla presenza dei delegati ufficiali di oltre venti Governi, dei rappresentanti degli istituti geografici e cartografici, delle Società geografiche di 34 Paesi.

Il generale Nicola Vacchelli, direttore dell'Istituto geografico militare italiano e primo vice presidente dell'Unione geografica, ha espresso in italiano i sentimenti di cordialità dei geografi stranieri. I lavori del Congresso si protrarranno per oltre un settimana. Seguiranno delle escursioni collettive a scopo di studio in varie località della Francia e in Algeria. La delegazione italiana, presieduta dal gen. Vacchelli, comprende il prof. Luigi De Marchi dell'Università di Padova, il prof. Carlo Brera dell'Università di Bologna e il prof. Giuseppe Lugli dell'Università di Roma ed alcuni funzionari.

Le donne cattoliche spagnole

protestano contro il divorzio

MADRID, 16

Le donne dell'Associazione Cattolica hanno presentato al Parlamento spagnolo una protesta contro le clausole della nuova Costituzione, che si riferiscono all'introduzione del divorzio.

Si domanda pure che vengano ritirate le clausole che concedono la eguaglianza di diritti ai figli legittimi e illegittimi, ed ordinato l'insegnamento nelle scuole.

Gli scambi commerciali in agosto

hanno sfiorato il pareggio

ROMA, 16

Il dott. Silvio Mathis, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di agosto il valore delle merci importate è stato di L. 847.619.327 e quello delle merci esportate di lire 828.017.690, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.169.304.124 e per l'esportazione quello di L. 870.391.336.

Complessivamente negli otto mesi del 1931 il valore delle merci importate fu di L. 8.261.682.756 e quello delle merci esportate di Lire 6.544.970.004.

Nel corrispondente periodo del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di L. 11.793.498.987 e per l'esportazione quello di Lire 8 miliardi 142.239.064 con un disavanzo di L. 3.651.259.923 che nei primi otto mesi del corr. anno si è ridotto a L. 1.716.712.752.

Le cifre relative all'andamento del nostro commercio estero durante il mese di agosto confermano ed anzi accentuano il miglioramento che già in occasione dei dati di luglio fu posto in rilievo. Lo sbilancio fra importazioni ed esportazioni, cioè il deficit della bilancia commerciale, che nell'agosto 1930 era di 300 milioni, si presenta invece nell'agosto del corrente anno con una cifra quasi insignificante, quale è quella di 20 milioni.

Particolare rilievo merita la constatazione che questo miglioramento della nostra bilancia commerciale non rappresenta un episodio sporadico, ma segna invece un andamento molto confortante, che si è mantenuto e si è anzi andato accentuando durante il corso dell'anno.

Il pareggio quasi raggiunto costituisce un fatto assolutamente nuovo nella storia del commercio italiano negli ultimi decenni e assai raro nel bilancio commerciale dei paesi europei e sopratutto in questi tempi di crisi.

I Principi di Piemonte a Torino

PISA, 16

Le LL. AA. i Principi di Piemonte, che hanno trascorso la giornata a S. Rossore, ieri sera si sono recati in automobile col seguito, alla stazione di Porta Nuova, donde sono partiti in treno reale per Torino.

L'"Artiglio,, ha ripreso i lavori

per ricuperare il tesoro dell'"Egypt,,

BREST, 16

L'Artiglio *ha ripreso questa mattina i suoi lavori con tempo bellissimo e si spera questa volta che i palombari potranno raggiungere la camera del tesoro e vedere se le casse dei lingotti d'oro puro e le 43 tonnellate di lingotti d'argento riposano sempre nella famosa stanza del tesoro. Appena l'Artiglio avrà ricuperato il tesoro, farà rotta direttamente a Plymouth e lo consegnerà ai rappresentanti del Lloyd.*

L'operazione che stanno in questo momento tentando i palombari dell'Artiglio è estremamente delicata. Essi sono costretti a lavorare a oltre cento metri di profondità. Le cariche esplosive impiegate per questo lavoro devono essere calcolate con una cura minuziosa, per non spargere sul fondo del mare il prezioso contenuto delle casse. Una conferenza ha avuto luogo stamane sul ponte dell'Artiglio, per decidere appunto il sistema da impiegare, con le massime garanzie di successo.

A mezzogiorno e mezzo, con un tempo splendido, l'Artiglio gettava l'ancora sopra il luogo ove giace l'Egypt. Gli ingegneri geometri hanno proceduto ai rilievi; tutti a bordo si mostravano soddisfatti delle ottime condizioni del mare, che permettono di facilitare notevolmente il lavoro. Il capo dell'impresa comandante Quaglia ha dichiarato che la parte più difficile è ormai fatta; non resta più che da sgombrare una parte del ponte principale dai rottami lasciati dalle mine precedentemente fatte brillare. Il capo dei palombari spera di riuscire a perforare la camera del tesoro, ma l'operazione — come abbiamo detto — è assai delicata e si dovranno fare diversi tentativi, poichè una eccessiva carica di esplosivo rischierebbe di spargere il tesoro nel fondo del mare, da dove sarebbe poi ben difficile ricuperarlo.

A Brest, dove si sa che il ricupero del tesoro è questione di giorni, per non dire di ore, si attendono informazioni con impazienza.

Nuova spedizione artica

con un pallone frenato

BERLINO, 16

(F. B.) Le sperienze potute compiere durante l'ultimo volo polare del dirigibile *Conte Zeppelin* e sopratutto quelle eseguite dal prof. russo Molcianof, che fu a bordo dell'aeronave e da questa lanciò alcuni palloncini per misurazioni meteorologiche, hanno ora invogliato l'istituto sovietico per l'Artide ad organizzare una nuova spedizione, però in modo diverso da quella svoltasi con lo *Zeppelin*. Stavolta un grosso pallone, la cui stabilità dovrebbe essere studiata alla perfezione, si leverebbe da una località che deve essere scelta presso lo stretto di Berhing, con a bordo tutti gli apparecchi di misurazione. Il pallone sarà frenato e sulla navicella non vi saranno esseri viventi. La misurazione con gli apparecchi scientifici avverrà automaticamente e sarà da terra controllata con speciali dispositivi. Il pallone rimarrà in aria un anno preciso.

Altre vittime in Algeria

pel violento uragano

PARIGI, 16

Si ha da Costantina che la violenta burrasca scatenatasi su vaste regioni dell'Africa settentrionale francese ha prodotto danni e vittime anche in quella zona. Un uragano si è abbattuto su Bougie causando importanti danni agli edifici. Le acque hanno invaso vaste zone terriere. Una casa è crollata nella città alta seppellendo una famiglia composta di 5 persone, tutte perite sotto le macerie. Le comunicazioni telefoniche e ferroviarie sono interrotte. Non si sa ancora quando la circolazione potrà essere ristabilita poichè numerosi ponti sono stati demoliti dalla furia delle acque.

La rivista passata da Maginot

alla fine delle manovre francesi

REIMS, 16

Le grandi manovre dell'Aisne sono virtualmente terminate ieri sera. Il partito rosso ha ripreso l'offensiva obbligando il partito azzurro a ritirarsi sulle posizioni e la fanteria, manovrando sull'Aisne, ha eseguito un movimento aggirante respingendo gli azzurri a nord di Reims.

Il generale Maginot ha passato in rivista le truppe. Egli, alla fine del pranzo offerto agli addetti militari esteri, ha pronunciato un discorso in cui ha riaffermato gli scopi puramente difensivi dagli armamenti Francesi.

Violento terremoto a Tokio

TOKIO, 16

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera a Tokio e nella regione circostante. Non si hanno ancora segnalazioni di danni.

Stainforth tenterà di abbassare

il suo record di velocità

LONDRA, 16

Si annuncia che venerdì prossimo, se il tempo lo permetterà, il tenente aviatore Stainforth farà un nuovo tentativo per migliorare il *record* di velocità mondiale di miglia 379.05 da lui stabilito domenica scorsa. Egli userà per questa prova lo stesso apparecchio col quale il tenente Boothman ha corso per la Coppa Schneider, apparecchio al quale però verrà tolto l'attuale motore sostituendolo con un altro appositamente costruito che deve giungere oggi a Calshot. Questo nuovo motore svilupperà un numero assai maggiori di giri per minuto e sarà anche applicata all'apparecchio un'elica più adatta al nuovo motore.

IL CONCORSO MOTONAUTICO

Anche le gare di ieri ostacolate dal maltempo

Le movimentate gare dei fuoribordo vinte da Gianoli (Johnson-Riva) e da Cecchini (Evinrude-Picchiotti)

Anche la quarta giornata di gara del concorso motonautico è stata disturbata dal vento che ha impedito lo svolgimento della prova più attesa, quella dei racers dodici litri. La decisione del Comitato di Corsa di sospendere questa gara nel medesimo tempo che ordinava l'effettuazione delle gare per fuoribordo, trova ragione nel fatto che per i racers il Comitato ha creduto di non poter limitare il circuito alla zona prettamente lagunare come ha fatto per i fuoribordo.

Date le condizioni dello specchio d'acqua del circuito, molto migliori degli altri giorni, ma non per questo buone, le medie conseguite sono bassissime e le gare, se affollatissime alla partenza, hanno visto pochi concorrenti al traguardo d'arrivo. Molti sono stati gli incidenti di vario genere e parecchi anche i capovolgimenti.

Nelle gare di ieri si sono aggiudicati la vittoria e i posti d'onore i piloti che, assistiti dalla fortuna, hanno corso con astuzia ed abilità e che non disponevano di quelli scafi perfezionatissimi per la corsa, ma poco marini o che addirittura esigono per correre delle condizioni d'acqua eccezionali, da record.

Gianoli, vincitore della prova della Classe B, e Cecchini, vincitore della Classe C, si sono affermati brillantemente. Essi non hanno guadagnato la testa all'inizio, hanno condotto delle gare molto giudiziose imponendosi alla distanza con regolarità e sicurezza. Ottima ed ammiratissima è stata la prova dell'unica donna partecipante a queste gare, la signorina Giulia Orazi la quale, rovesciandosi all'inizio della prima gara, prima ancora di essere tratta a bordo del motoscafo dei commissari, accorso al suo salvataggio, si preoccupava della gara seguente. La valorosa signorina romana ripartiva nella seconda prova della Classe C nella quale correva col fuoribordo di Cecchini il quale a sua volta usava quello di Mariano Delle Piane. Interrotta la gara per un lieve incidente la riprendeva e quasi la terminava meritandosi l'applauso e l'ammirazione del pubblico. Vivamente complimentato anche il sessantenne Marabotto al quale fu interrotta la corsa, che egli voleva continuare, perchè ormai fuori tempo massimo.

Se vi è stato ieri dell'incertezza nelle decisioni in merito all'effettuazione e alla sospensione delle gare, il che, se non giustificato è però spiegabile con la preoccupazione dell'incolumità dei concorrenti, la organizzazione ha dimostrato in cambio, ancora una volta di essere ottima sotto ogni altro punto di vista.

Il comportamento dei piloti è stato dei più encomiabili ed in generale, sportivo e disciplinato. Del valore dei nostri piloti il Delegato Germanico signor Grodka ha tenuto ad esprimere tutta la sua ammirazione allo stesso Duca di Spoleto, Commissario della Federazione Italiana Motonautica che anche ieri ha assistito a tutte le gare.

La Coppa Querini

I quattordici concorrenti si sono appena allontanati verso S. Andrea allorchè avviene il primo incidente: il *Lella II* di Nasturzio si rovescia ed accorrono in soccorso dell'intrepido pilota quattro lancie: il giovane Nasturzio è così prontamente tratto in salvo e rimorchiato alla tribuna della giuria. Poco dopo la stessa sorte tocca alla coraggiosa signorina romana Giulia Orazi, ed anche lei se la cava con un bagno.

Intanto la gara prosegue combattutissima. In testa è il *Miss Dina* di Gianoli che evidentemente, dopo la squalifica che gli ha tolto la vittoria nella prima prova, vuol prendersi la rivincita. Lo seguono Dino Feltrinelli, Adriano Bacula, Nino Baffi, Gaetano Lanfranchi e gli altri. E' in queste posizioni che la lotta si fa più accanita, offrendo fasi emozionanti. Al secondo giro infatti il *Savoia* di Baffi riesce a sorpassare Adriano Bacula e Feltrinelli portandosi in seconda posizione. Feltrinelli però non si dà vinto e al quarto giro riconquista il secondo posto lasciandosi alle spalle Baffi, mentre Adriano Bacula è a sua volta sorpassato da Gaetano Lanfranchi. Nel giro seguente le posizioni non mutano gran che, ma allorquando al sesto giro, i concorrenti rimasti in gara passano dinanzi al traguardo, è Lanfranchi che tiene il secondo posto, preceduto da Gianoli che fila indisturbato verso la vittoria. La gara volge così a termine, e il colpo di pistola saluta vincente il *Miss Dina* (Italia) di Gianoli (Johnson-Riva) che ha compiuto il percorso in 36'2'' 1/5, alla media di km. 44.288; secondo è il *Babouche* di Gaetano Lanfranchi.

Tutti gli altri concorrenti si sono ritirati. Tre di essi, oltre a Nasturzio e alla signorina Orazi, si sono rovesciati e sono stati tratti in salvo.

La Coppa Rossi

Alle 17.15 vien data la partenza ai fuoribordo della cilindrata fino a 500 cmc. (Classe C). Passano il traguardo quattordici fuoribordo seguiti poi da quattro ritardatari. Le condizioni del circuito non sono certo ideali per quanto migliorate notevolmente essendo il vento un po' cessato. Dopo trecento metri di corsa bella e pittoresca avvengono i primi incidenti. Il *Los Angeles* dell'americano Holt, dopo aver compiuto tre salti, ricade su un'onda e si capovolge. Contemporaneamente Speluzzi, che monta il *Mariella X* di Nasturzio, dopo un salto pauroso ripiomba in acqua capovolgendosi. In soccorso dei naufraghi accorrono i motoscafi dei commissari e l'autoambulanza. Tanto Holt quanto Speluzzi sono incolumi e vengono trasportati a terra. Lo scafo di Holt è presto ricuperato, non così per il *Mariella* che è colato a picco. Frattanto Salvi s'è ritirato per inceppamento del motore. Al traguardo del primo giro è in testa Rustici con motore Laros seguito da Zucco pure con motore Laros. Insegue il campione romano Raffaele Cecchini che monta il fuoribordo di Canepa (Evinrude - Picchiotti). Col proseguire della gara altri si eliminano. Così è ben presto la volta di Turci che si capovolge e si ferisce leggermente, l'altro americano, Gilbert, che non era nelle primissime posizioni a causa del cattivo funzionamento del motore, imbarca notevole quantità di acqua, è costretto a ritirarsi ed a malapena, rifiutando i soccorsi, raggiunge la piatta-officina nonchè quartier generale degli americani. Anche il tedesco Seeger e lo svedese Ronstrom devono abbandonare. Frattanto i Laros cedono il passo a Cecchini, che è stato la rivelazione dei fuoribordisti concorrenti quest'anno. Il campione romano ha compiuto anche oggi una gara molto giudiziosa. Egli non ha forzato in principio nonostante la minaccia della equipe della Laros ed uno per uno ha poi rimontato coloro che lo precedevano ed una volta assunto il comando della gara l'ha mantenuto fino alla fine. La gara è stata finita solo da cinque concorrenti. Tutti gli altri, meno Giulia Orazi, sono stati eliminati o da incidenti causati dallo stato delle acque o da difetti di motore. La Giulia Orazi, che aveva dovuto sostare per un guasto al motore, subito riparato, aveva poi ripreso compiendo quasi tutto l'intero percorso fino al sesto giro. Poi si era ritirata perchè ormai, arrivati i cinque classificati, era rimasta sola.

I risultati

COPPA QUERINI. Fuoribordo Classe B, seconda prova, giri 7, Km. 26.600.

Partono: Bacula, Gaetano Lanfranchi, Guerrini, Baffi, Stefano Feltrinelli, Nasturzio, Holt, Marabotto, Carnelli, Mora, Gianoli, Winderling, Giulia Orazi, Lenzi.

Al 1.o giro: 1. Gianoli in 4' 51'' e 2 quinti — 2. Winderling in 4' 59'' e 2 quinti — 3. Bacula in 5' 6'' e 3 quinti — 4. Holt in 5' 15'' e 2 quinti — 5. Feltrinelli in 5' 21'' e 2 quinti — 6. Lanfranchi in 5' 28'' e 1 quinto — 7 Baffi in 5' 34'' e 4 quinti — 8. Orazi in 5' 50'' e 4 quinti — 9. Marabotto in 7' 16'' e 2 quinti.

Al 2.o giro: 1. Gianoli in 9' 30'' e 2 quinti — 2. Feltrinelli in 10' 30'' e 2 quinti — 3. Bacula in 10' 31'' — 4. Baffi in 10' 34'' e 1 quinto — 5. Lanfranchi in 10' 51'' e 2 quinti — 6. Holt in 11' 25''.

Al 3.o giro: 1. Gianoli in 14' 10'' e 3 quinti — 2. Baffi in 15' 39'' e 2 quinti — 3. Feltrinelli in 15' 53'' — 4. Lanfranchi in 16' 23'' — 5. Bacula in 18' 39'' e 2 quinti.

Al 4.o giro: 1. Gianoli in 18' 58'' e 2 quinti — 2. Feltrinelli in 21' 21'' e 2 quinti — 3. Baffi in 21' 41'' e 3 quinti — 4. Lanfranchi in 22' 35''.

Al 5.o giro: 1. Gianoli in 24' 11'' e 2 quinti — 2. Feltrinelli in 27' 3'' e 1 quinto — 3. Baffi in 27' 13'' e 2 quinti — 4. Lanfranchi in 31' 21''.

Al 6.o giro: 1. Gianoli in 30' 12'' — 2. Lanfranchi in 37' 26''.

Ordine di arrivo: 1. Miss Dina (Italia) Armando Gianoli (Johnson-Riva) in 36' 2'' e 1 quinto, alla media di Km. 44.288.

2. Babouche (Italia) Gaetano Lanfranchi (Johnson-Lewis) in 43' 34'' e 2 quinti.

Giro più veloce il 2.o di Gianoli in 4' 39'', alla media di Km. 49.032.

COPPA ROSSI. Fuoribordo Classe C (seconda prova), giri 7, Km. 26.600.

Partono: Holt, Gilbert, Agostino Lanfranchi, Rustici, Jacobsson, Ronstrom, Cecchini, Seeger, De Poli, Guerrini, Baffi, Mora, Salvi, Giulia Orazi, Speluzzi, Zucco, Turci.

Al 1.o giro: 1. Rustici in 3' 42'' e 1 quinto — 2. Zucco in 3' 48'' e 1 quinto — 3. Cecchini in 3' 51'' e 1 quinto — 4. Guerrini in 3' 59'' — 5. Turci in 4' 6'' — 6. Jacobsson in 4' 8'' e 1 quinto — 7. Mora in 4' 9'' e 3 quinti — 8. Gilbert in 4' 35'' e 3 quinti — 9. De Poli in 6' 12'' e 2 quinti — 10. Lanfranchi in 7' 18'' — 11. Orazi in 7' 40''.

Al 2.o giro: 1. Zucco in 7' 57'' — 2. Cecchini in 7' 41'' e 2 quinti — 3. Rustici in 7' 44'' — 4. Guerrini in 8' 1'' e 1 quinto — 5. Mora in 8' 10'' e 2 quinti — 6. Turci in 8' 17'' — 7. Gilbert in 9' 40''.

Al 3.o giro: 1. Cecchini in 11' 35'' — 2. Rustici in 11' 49'' — 3. Zucco in 11' 49'' e 3 quinti — 4. Mora in 12' 4'' e 3 quinti — 5. Guerrini in 12' 9'' e 2 quinti — 6. Turci in 12' 25'' e 3 quinti — 7. Orazi.

Al 4.o giro: 1. Cecchini in 14' 35'' — 2 Mora in 16' 4'' e 3 quinti — 3. Rustici in 16' 18'' e 1 quinto — 4. Zucco in 16' 23'' — 5. Guerrini in 16' 23'' — 6. Jacobsson in 16' 37'' — 7. Orazi.

Al 5.o giro: 1 Cecchini in 19' 31'' e 1 quinto — 2. Mora in 20' 8'' e 1 quinto — 3. Guerrini in 20' 36'' e 1 quinto — 4. Jacobsson in 20' 40'' e 2 quinti — 5. Rustici in 20' 41'' — 6. Orazi.

Al 6.o giro: 1. Cecchini in 23' 24'' — 2. Mora in 24' 16'' — 3. Jacobsson in 24' 46'' e 3 quinti — 4. Guerrini in 24' 56'' e 1 quinto — 5. Rustici in 25' 17'' — 6. Orazi.

Ordine di arrivo: 1. Raffaele Cecchini (Evinrude-Picchiotti) in 28' 12'', media Km. 56.595.

2. Brunella II Paolo Mora (Elto-Riva) in 28' 25''.

3. S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobsson (Johnson-X) in 28' 58 e 1 quinto.

4. Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto) in 29' 14'' e 4 quinti.

5. S.O.S. III Vittorio Rustici (Laros-X) in 30' 10''.

Giro più veloce il primo Zucco in 3' 48'' e 1 quinto, alla media di Km. 59.947.

Il programma d'oggi

Ore 9-12 Coppa Field, corsa sulla base del miglio misurato per fuoribordo della cilindrata massima 1000 cmc.

Ore 14.30: Coppa Querini, campionato fuoribordo Classe B. Terza prova. Chiusura dei controlli ore 0.45 dopo la partenza. Premi Lire 4000; 1. L. 2000; 2. 1000; 3. 600. Giro più veloce lire 400.

Ecco i 19 iscritti coi numeri di corsa:

1. OLD PAL II (Ungheria) Paul Gyongy (Johnson-Balatoni).
11. MIDEE (Italia) Gaetano Lanfranchi (Jonhnson-Lewis).
15. PIRAT KID III (Austria) Willy Boeckkl (Loockwood-Ludington).
27. X (Italia) Mariano Delle Piane (Evinrude-Baglietto).
30 X (Italia) Giulia Orazi (Evinrude-Picchiotti).
45. FUIN (Italia) Agostino Marabotto (Johnson-Baglietto).
46. LELLA II (Italia) Luigi Nasturzio (Johnson-Baglietto).
54. X (Italia) Adriano Bacula (Caille-Bacula).
55. RORO' (Italia) Renato Impiccini (Johnson Baglietto).
57 X (Italia) Giovanni Bonomi (Caille-X).
63. DEMONIO IV (Italia) Paolo Costa Zenoglio (Johnson Solari).
65. Miss Dina (Italia) Armando Gianoli (Johnson-X).
67. ALBATRO (Italia) Pio Carnielli (Vanoni-Riva).
68. JUANCITO (Svizzera) Amleto Lenzi (Johnson Brivio).
69. LEI V (Italia) Giulio Cesare Winderling (Vanoni-Riva).
78. ELBA I. (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto).
82. SAVOIA III. (Italia) Nino Baffi (Johnson-Crandall).
86. HOLLCWOOD (America) Jimmi Stack (Johnson Grandalla).
89. IBIS V. (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).

I RACERS 12 LITRI

Ore 15. 30, Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia, serie internazionale racers 12 litri, seconda prova, chiusura dei controlli ore 10.50 dopo la partenza. Premi lire 14.000: 1. lire 7000: 2. L. 4500; 3. L. 1500. Giro più veloce lire mille.

Ecco l'elenco dei dieci iscritti:

7. YZMONA III (Francia) Marcel Jalla (Hispano Blondel) cruiser.
8. MARIA (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Isotta-Marvi) racer.
14. VENEZIA (Italia) Mario Celli (Hispano-Celli) racer.
16. CABAC (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Baglietto) racer.
17. CABAR (Italia) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto) racer.
58. GARDONE (Italia) Theo Rossi (Isotta Cinti) racer.
60. SADI III (Francia) Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet) racer.
61. SADI VII (Francia) Eugenio Etchegoin (Hispano-Silbur) racer.
87. MISS GARDA (Italia) Egidio Feltrinelli (Hispano-Feltrinelli), racer.

La Coppa Achille Gaggia

Ore 16.50: Coppa Gaggia, per signore. Cruisers con limitazione prima categoria. Giri 6, km. 30. Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Ecco le sette signore iscritte coi numeri di corsa:

21. EDFU (Italia) Eugenia Celli (Carraro-Taroni).
26. OSSERO II (Italia) Barbara Elisabetta de Huettorott (Van Blerk-Gessi).
31. PANTHER III (Inghilterra) signora Scott Payne (Gray-Power).
40. FRIN FRIN (Italia) Ninetta Moscatelli (Scripps-Baglietto).
41. TERE' (Italia) signora Quartara (Scripps-Baglietto).
73. DART (Austria) Helene Joest Von Monshoff Nemetschke (Chrysler-Dart).
81. MONTELERA III (Italia) Maria Cristina Michetti Dal Pozzo (Gray-Celli).

FUORIBORDO C

Ore 17.40: Coppa Theo Rossi di Montelera, campionato fuoribordo classe C. Terza prova; chiusura dei controlli ore 0.45 dopo la partenza. Premi lire 4000: 1. L. 2000; 2. 1000; 3. 600. Giro più veloce L. 400.

Ecco i 22 iscritti:

3. LOS ANGELES (America) Charles Holt (Johnson-Crandall).
4. CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
12. BABOUCHE (Italia) Agostino Lanfranchi (Laros-Crandall).
18 S. O. S. III (Italia Vittorio Rustici (Laros-X).
22. S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobsson (Johnson-Air Craft).
23 S. 2 (Svezia) Richard Ronstrom (Johnson X).
24. X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude- X).
29. X (Italia) Serpieri (Evinrude-Picchiotti).
47. TURBINE III (Italia) Vincenzo Moretti (Eos-Cinti).
48. RALLE (Germania) Theodor Ernst (Efftzett-Ernst).
50 ARDA V (Germania) Hans Seeger (Johnson-Seeger).
64. LAMBDA (Italia) Domenico Benelli (Evinrude-Picchiotti).
66. TIBER IX (Italia) Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni).
75. FERNIKETTI (Italia) Antonio De Poli (Eos-X).
78. ELBA (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto).
85. BRUNELLA II (Italia) Paolo Mora (Elto-Riva).
87. IBIS VIII (Italia) Egidio Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
89. IBIS V. (Italia) Feltrinelli (Laros-Feltrinelli).
94. IBIS REDIBIS (Italia) Edmondo Turci (Laros- Feltrinelli).
95. X (Italia) Mario Spelluzzi (Laros-Feltrinelli).
133. GABBIANO II (Italia) X (Laros I. F. I.).

Preparazione per le Olimpiadi delle forze schermistiche

ROMA, 16

Il *Littoriale* riferisce che si sono riuniti a Palazzo Littorio l'on. Iti Bacci, commissario del Coni, l'on. Giuseppe Mazzini, presidente della Confederazione nazionale di scherma, e il sig. Nedo Nadi i quali hanno esaminato l'attuale situazione schermistica internazionale anche nei riguardi della preparazione olimpionica. Il sig. Nedo Nadi, in pieno accordo con i commissari del Coni e come presidente della C. N. I. S., ha tracciato il programma da eseguirsi da oggi al giorno delle Olimpiadi.

In base a tale programma è stato deciso che i partecipanti alla riunione mondiale di Los Angeles saranno definitivamente prescelti all'inizio dell'anno venturo onde poter intensificare la necessaria preparazione. I fiorettisti e gli sciabolatori che abbiano le qualità per poter aspirare alla selezione e che siano in grado di potersi assentare dalla loro normale residenza, saranno man mano riuniti allo Stadio nazionale di Roma, salvo i casi in cui, a parere del sig. Nedo Nadi, non convenga lasciarli nel periodo iniziale alla cura dei loro maestri.

Gli spadisti faranno invece capo a Milano affidati al maestro Mangiarotti prima di essere anch'essi chiamati alla Capitale per la selezione definitiva e per la preparazione finale che avranno luogo in epoca da destinarsi.

Il Commissario del Coni e il presidente del C. N. I. S., nominando da oggi il sig. Nedo Nadi commissario unico per la scelta e la preparazione degli schermidori che dovranno rappresentare l'Italia alle future competizioni internazionali in genere e alle Olimpiadi in ispecie, intendono porre sotto un'unica disciplina direttiva le forze schermistiche nazionali onde ottenere da esse il maggiore rendimento possibile.

CALCIO

I fratelli Evaristo rientrati nelle squadre argentine

BUENOS AIRES, 16

(S.I.A.) I due noti giocatori di calcio italiani, Juan e Mario Evaristo, si sono sistemati. Mario Evaristo è ritornato nelle file del « Boca Junior ». Giocherà all'ala destra per quanto Mario sia sinistro. Ciò dipende dalle necessità del Club che ha bisogno di completare la parte destra dell'attacco. Il fratello Juan — in seguito a trattative passate in questi giorni con i dirigenti del noto club « River Plate » — assumerà il ruolo di mediano sinistro nella suddetta squadra.

Gli atleti campioni italiani

ROMA, 16

La Federazione italiana d'atletica leggera comunica:

In base ai risultati delle tre prove serie A dei campionati italiani *seniores* si proclamano campioni italiani per il 1931 i seguenti atleti:

Metri 100: Toetti Edgardo dello Sport Club Italia di Milano; metri 400: Giacomelli Manfredo della S. A. Giglio Rosso di Firenze; metri 1500: Beccali Luigi della S. S. Pro Patria di Milano; metri 10.000: Malachina Angelo della S. A. San Giorgio di Genova; metri 110 ostacoli: Facelli Luigi della S. S. Ambrosiana di Milano; salto in alto: Tommasi Angelo della S. S. Bentegodi di Verona; salto triplo: Palmano Plinio della U. S. Udinese; lancio del giavellotto: Dominutti Alberto della S. S. Bentegodi di Verona; lancio del martello: Vandelli Fernando della Fratellanza di Modena.

Si proclamano altresì campioni italiani della staffetta m. 200 per 4 la S. S. Ambrosiana di Milano (Fusarcoli, Cumar, Facelli, Maregatti in 1'30'' 1/5, nuovo record italiano, Roma 26-7-31, e della staffetta m. 800 per 4 la S. S. Pro Patria di Milano (Bonfa, Cavallari, Turba, Beccali in 8'4'' 1/5, Firenze 6-9-1931).

Due avvelenati in un cunicolo e altri colpiti da asfissia

TERNI, 16

Nello stabilimento per la produzione dell'ammoniaca sintetica, che si trova presso la stazione di Nera Montero, si è verificata una gravissima disgrazia. Sarà stato mezzogiorno, quando un operaio si è recato in un cunicolo per fare una riparazione. Tardando a ritornare, un altro operaio l'ha seguito ed è egualmente rimosto nel sotterraneo. Allarmati, altri compagni di lavoro sono accorsi in loro aiuto, senza tornare alla superficie. La direzione dello stabilimento rganizzava allora, con la maggiore sollecitudine, l'opera di salvataggio, riuscendo ad estrarre con le corde i primi due operai ridotti già cadaveri per avvelenamento. Gli altri, colpiti da intossicazione per una fuga di gas, sono stati prontamente soccorsi con i larghi mezzi di cui dispone lo stabilimento e trasportati all'ospedale di Narni.

L'idrovolante alla deriva appartiene alla Spagna

TRIESTE, 16

L'idrovolante tipo «Dornier Wal» avvistato dalla motonave *Saturnia* presso la costa tra Gibilterra e Lisbona e il cui equipaggio è stato salvato dal cacciatorpediniere spagnolo *Sanchez Bazcaitica*, appartiene all'aeronautica spagnola.

L'on. Marescalchi a Bari

Un discorso alle maestre rurali e un altro sui problemi della pesca

BARI, 16

Il Sottosegretario Marescalchi ha presenziato al convegno nazionale delle maestre rurali adunatosi presso la Fiera di Bari e ha pronunziato per l'occasione, dinanzi a circa 200 maestre, vibranti parole di elogio per le benemerenze da esse acquistate nella ruralizzazione delle nuove generazioni, incoraggiandole a proseguire nel faticoso lavoro diuturno di sacrificio e di fede che esse svolgono. Ebbe anche parole di fervido compiacimento per il direttore dell'ente pugliese della cultura rurale prof. Viterbo.

Stamane, recatosi a Barletta, lo on. Marescalchi vi è stato ricevuto dal prefetto e da numerosa folla di cittadini. Egli ha proceduto subito alla cerimonia inaugurale della scuola professionale marittima peschereccia, che si è svolta nell'aula del Municipio alla presenza di tutte le autorità politiche e militari e di una numerosa schiera di giovani allievi.

L'on. Marescalchi ha pronunziato un elevato discorso illustrando l'importanza dell'attività peschereccia, dati i suoi ingenti riflessi sull'economia nazionale quando si tenga conto dei nostri 8000 km. di spiaggia, dei quattro mari che ci circondano e della necessità di provvedere ai bisogni della Nazione, necessità per cui ancora oggi si spendono circa 300 milioni di lire per l'importazione dei prodotti della pesca.

L'oratore ha aggiunto che il Capo del Governo si interessa moltissimo della pesca come uno dei più importanti problemi economici nazionali e che si sta facendo tutto il possibile per dare incremento alle cooperative dei pescatori e sviluppo alle motopescherecce, perchè occorre incoraggiare ovunque la produzione e la distribuzione del pesce fresco. Ha dichiarato che non si deve temere la mancanza di produzione del pesce e che necessita incoraggiare anche le nuove generazioni per lo sviluppo della pesca. L'on. Marescalchi ha concluso incitando i giovani marinaretti ad aver fede nel Governo e nelle sagge direttive del Duce. Vivissime e insistenti ovazioni hanno salutato il discorso dell'on. Marescalchi.

Al termine della cerimonia il Sottosegretario si è recato al porto di Barletta a vedere il motopeschereccio dato in uso alla scuola di cui ha poi visitato i locali. Dopo essersi soffermato anche alla R. Stazione sperimentale d'agricoltura, l'on. Marescalchi è tornato a Bari ove ha visitato la stazione sperimentale agraria ed è ripartito in serata per Roma salutato dalle autorità e da un folto pubblico.

L'Italia e i commerci con la Bulgaria e l'Albania

BARI, 16

Nel salone delle delegazioni estere alla Fiera del Levante si sono riuniti, con l'avv. Monopoli, capo dell'ufficio scambi con l'estero, i delegati della Bulgaria e del Levante. Assisteva anche per la locale Camera di Commercio italo-orientale il d.r Ugo Salem. Le conversazioni sono state lunghe e dettagliate specialmente per quanto riguarda la Bulgaria che il signor Jordanoff ha affermato essere il più ricco ed ideale mercato per gli esportatori italiani in genere e meridionali in ispecie. Il signor Aizott ha poi fatto interessanti comunicazioni e dato informazioni per quanto riguarda la nostra importazione dall'Albania. E' stato raccolto materiale statistico importantissimo e si è avuto modo di rilevare il danno che portano ai nostri compratori la scarsa conoscenza dell'attrezzatura economica e delle ricchissime risorse di quel paese, a combattere la quale la Fiera del Levante ha coraggiosamente diretto la sua azione decisiva. Anche per quanto riguarda la nazione schipetara sono state sottolineate alcune questioni che richiedono studio e soluzione stabilendo di fare oggetto della relazione che a lavoro compiuto sarà presentata alle competenti gerarchie.

Il gen. Teruzzi a Sassari

SASSARI, 16

E' giunto stamane proveniente da Terranova il capo di Stato Maggiore della Milizia, Teruzzi, accompagnato dal luogotenente generale Demollo Labruschini, comandante le Camicie Nere della Sardegna, dai consoli generali Carabini, comandante il 31. gruppo legioni, e D'Alba, dal Prefetto Caratti e dal segretario federale Melloni.

Il gen. Teruzzi, che è stato ricevuto dal commissario prefettizio David, dagli on. Caprino, Marghinotti, Lissia e dalle autorità, ha passato in rivista la centuria d'onore ed un manipolo di ciclisti; quindi, fatto segno a vive acclamazioni da parte della popolazione, si è recato al palazzo del Governo dove gli sono state presentate le autorità fasciste, militari e civili della provincia.

Il gen. Teruzzi ha poi passato in rivista la 177. Legione ed ha parlato ai reparti elogiando la forte laboriosa gente di Sardegna ed esortando le Camicie Nere a rendersi degne dei fanti dell'eroica brigata « Sassari ».

Il capo di Stato Maggiore della Milizia ha assistito infine allo sfilamento della legione che ha offerto un magnifico spettacolo di fierezza e di disciplina ed ha espresso il proprio compiacimento al comandante console Mannù Ricci.

Concorso per tenenti medici

ROMA, 16

Il Ministero della Marina ha bandito un concorso per la nomina di 13 tenenti medici in servizio permanente nel corpo sanitario marittimo.

Due vittime in Istria d'un incidente stradale

TRIESTE, 16

Il «Piccolo» ha da Bule che una gravissima sciagura automobilistica, nella quale han trovato la morte due persone, è avvenuta ieri mattina su quella strada provinciale. Un «camion», con rimorchio, della ditta Pizzamiglio, era partito verso le 8 da Castelvenere in direzione di Capodistria, dopo aver caricato ghiaia presso alle cave di Castelvenere. A bordo dell'autocarro si trovavano in tutto cinque persone: il conducente e quattro braccianti.

Mentre due braccianti avevano preso posto accanto al conducente, gli altri due stavano seduti sul materiale caricato. L'autocarro procedeva a velocità moderata lungo la strada he è in forte discesa e tutta curve, allorchè dopo la seconda curva di Castelvenere, si verificò un guasto allo sterzo. Per quanti sforzi facesse, lo chauffeur non riuscì a tenere il veicolo sulla strada.

Il conducente, intuito il pericolo, cominciò a gridare dallo spavento. Allarmati, due dei braccianti, che erano seduti sul carico, riuscirono a saltare a terra prima che l'autocarro precipitasse lungo la scarpata. Spaventosa fu la caduta del veicolo, che travolse i tre uomini rimasti su di esso, e si rivesciò sui loro corpi. Spettatori alla tragica scena furono i passeggeri di un'autocorriera diretta da Trieste a Parenzo.

Dal camion, ridotto ad un ammasso di rottami fu estratto il conducente in condizioni fortunatamente non gravi. I due braccianti, che finora non sono stati identificati, erano invece morti.

Le truffe del capitano Fileti

L'arresto della moglie

GENOVA, 16

Intorno alle truffe commesse dal capitano Fileti a danno di parecchie società assicuratrici, si hanno qui i seguenti particolari.

Dietro richiesta delle autorità di Palermo l'avv. Li Donni, colui che aveva dichiarato di aver visto il Fileti cadere in mare e annegare, aveva rilasciato in consegna una corrispondente dichiarazione alle autorità consolari di Algeri.

Non appena giunto a Genova il Li Donni venne interrogato e ripetè la versione già data ad Algeri confermando che il Fileti, in seguito a un brusco rullio della nave, veniva sbattuto contro una ringhiera e quindi precipitava in mare scomparendo fra le onde.

Le società assicuratrici però ebbero in seguito dei forti dubbi circa la veridicità del racconto del Li Donni e iniziarono per conto loro delle indagini.

Si veniva intanto a sapere che il Fileti aveva simulato l'annegamento e viveva a Bruxelles sotto falso nome. Si richiedeva pertanto da Palermo che la moglie del Fileti, Matilde Perata fu Gerolamo, di anni 33, abitante qui a Genova in via Lorento Pareto 8-2, venisse sorvegliata. Stabilitasi più tardi la colpevolezza del Fileti, giunse da Palermo la richiesta di procedere all'arresto della donna, arresto che venne eseguito ieri dagli agenti della squadra mobile. La Perata, che a quanto pare era perfettamente al corrente della truffa eseguita dal marito, veniva immediatamente inviata a Palermo in traduzione ordinaria.

L'assoluzione di un parroco

ODERZO, 16

Si è discusso ieri davanti a questa R. Pretura un processo contro il parroco di Sant'Anastasia di Cessalto don Giacomo Raccanelli fu Gio Batta di anni 61, imputato di avere il 7 giugno scorso nella chiesa parrocchiale di S. Anastasia durante la celebrazione della messa, pronunciate parole di biasimo contro i governanti d'Italia nei rapporti della Santa Sede.

E' giudice il nob. cav. Giulio Ovio, P. M. l'avv. Filippo Carretta, Cancelliere il sig. Conforti. Al banco della difesa l'avv. Besa di Treviso.

L'assunzione dei testimoni fra i quali il Segretario politico del Fascio di Cessalto, il segretario comunale ed altri, fa palese come il parroco abbia letto una parte di articolo dell'*Osservatore Romano* commentante le vicende dopo la nota enciclica.

Il parroco viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Concorso per battelli portapesce

ROMA, 16

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha aperto il concorso a due premi in denaro da conferirsi a cocoloro che entro il 31 ottobre 1932 facciano costruire in cantieri nazionali e mettano in esercizio i migliori battelli portapesce a motore.

La crociera della "Campania,,

LIVORNO, 16

A bordo della R. N. *Campania* hanno preso imbarco stamane gli aspiranti allievi dell'Accademia Navale del secondo turno. La *Campania* è partita per una crociera nel Tirreno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.90	73,8[illegible]	73,70	73,[illegible]
Consolid. 5 ojo	82,—	82,—	82,07	82,[illegible]
Obb. Venezie	79,70	79,70	79,70	79,7[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1456,—	1455,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1300,—	1300,—	300,—	1300,—
Banca Credito	12,—	12,—	—,—	—,—
Banco Roma	103,—	102,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	698,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	688,—	686,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	65,—	65,—	64,—	64,—
Ferr. Mediterr	325,—	305,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	686,—	678,—	—,—	—,—
Rubattino	255,—	252,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	32,—	31,—	31,—
Costr. Venete	156,—	156,—	157,—	157,—
Saturnia	23,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1825,—	1800,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	205,—	205,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	228,—	225,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	89,—	8[illegible],—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	410,—	410,—	—,—	—,—
Cascami Seta	351,—	350,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	626,50	62[illegible],—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	52,50	52,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	229,—	229,—	230,—	230,—
Lin. Can. Naz.	114,50	114,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	13,—	14,50	—,—	—,—
M. Rlun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	345,—	335,—	—,—	—,—
Man. Tosi	94,50	95,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	29,25	28,—	—,—	—,—
Bernasconi	67,—	67,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,—	37,—	—,—	—,—
Ilva	139,25	139,—	141,—	140,—
Metallurgica	141,—	141,—	—,—	—,—
Elba	39,—	39,—	—,—	—,—
Monte Amiata	76,—	75,—	—,—	—,—
Montecatini	134,—	133,25	134,50	13[illegible]
Breda	2[illegible],50	26,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	169,50	16[illegible],50	170,—	16[illegible],—
Isotta Frasch.	21,25	24,—	—,—	—,—
Bianchi	30,—	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	51,—	50,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	107,—	106,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	155,—	155,—	155,[illegible]	155,—
Elett. Brioschi	315,—	315,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	162,—	159,—	—,—	—,—
Bresciana	156,—	156,50	—,—	—,—
Adamello	127,50	127,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I	164,—	162,—	—,—	—,—
Emiliana	293,—	2[illegible],—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	300,—	30[illegible],—	—,—	—,—
Sesa	46,25	4[illegible],—	—,—	—,—
Edison	508,—	507,—	—,—	—,—
Edison Post.	320,—	320,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	87,—	85,50	—,—	—,—
Tirso	137,—	134,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	221,—	220,—	—,—	—,—
Vizzola	352,—	329,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	1[illegible]4,—	18[illegible],—	—,—	—,—
Valdarno	167,—	180,—	—,—	—,—
Tecnomasio	41,—	48,—	—,—	—,—
Terni	298,—	2[illegible],50	300,—	[illegible]
Es. Elettrici	39,50	39,5[illegible]	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	64,50	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	78,—	74,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	626,—	615,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	639,—	636,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	76,—	77,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,40	1,40	—,—	—,—
Beni Stabili	469,—	469,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36,—	36,—	36,2[illegible]	3[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,—	42,—	—,—	—,—
Petroli	8,50	8,—	—,—	—,—
Eridania	239,—	236,50	—,—	—,—
Italo Am.	46,—	46,—	—,—	—,—
Pirelli It.	586,—	586,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	177,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	13,50	14,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,—	111,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3312,50	33[illegible]
Italiana Gas	23,—	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,93	74,93	74,94	74,[illegible]
Zurigo	372,82	372,—	372,80	37[illegible]
Londra	92,89	92,89	92,91	[illegible]
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	172,25	172,50	171,—	17[illegible]
Belgio	2,66	2,66	2,66	[illegible]
Berlino chèque	4,49	4,50	4,49	[illegible]
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	[illegible]
Praga	56,65	56,65	56,65	[illegible]
Bucarest	11,35	11,35	11,4[illegible]	[illegible]
Argentina oro	11,60	11,6[illegible]	—,—	—,—
" carta	5,07	5,11	—,—	—,—
New York. tel.	19,11	19,12	19,12	[illegible]
" chèque	19,09	19,10	—,—	[illegible]
Belgrado	33,76	33,75	33,75	[illegible]
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,76	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 73.5[illegible] — Consolidati 5 per cento f. m. 82.00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 79.75 — Banca Commerciale Italiana 1299 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 102 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 51 — Cosulich 64 — Libera Triestina 35 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Geromich vecchie 30 — Martinolich [illegible] — Tripcovich 113 — Anonima Infortuni Milano 1375 — Assicurazioni Generali 3280 — Riunione Adriatica prima serie 1085 — Id id. seconda serie 1090 — Assicuratrice Ital emiss. '23 366 — Forze Idrauliche 169 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 44 — Cementi Isonzo [illegible] — Sigorta di Costantinopoli 93.

Cambi: Parigi 74.94 — Londra 92.905 — New York 19.11.75 — Zurigo 372.90 — Madrid 173 — Amsterdam 77.11.25 — Berlino 4.51 — Bucarest 11.36 — Praga 56.62 — Vienna 2.68.65 — Zagabria 33.[illegible] — Bruxelles 2.66 — Budapest 3.[illegible] — Oslo 5.11 — Tirana 3.69.

Campagna

Ivàn Bùnin **è considerato da molti uno dei più grandi scrittori russi d'oggigiorno. E non a torto.**

Prima della guerra egli fece parte del gruppo letterario denominato *Znail* (La Conoscenza) a tendenze sociali, del quale era capo lo stesso Gorkji. Dopo la rivoluzione rossa, schieratosi contro il bolscevismo, emigrò a Parigi.

Bùnin godette presto buona rinomanza nell'aringo letterario e lo si ritiene —ed è realmente — l'epigono della grande tradizione classica, la quale, procedendo da Gògol e Turghèniev, considera Tolstoi come massimo esponente.

In fatti la prosa di lui ha la obiettività serena ed il realismo illuminante e corposo dei suoi grandi precursori, dai quali deriva insieme — da Gògol per esempio — quel certo che di sfiduciato e di triste, che, pur attraverso alla impassibilità formale, manifesta una trepidazione tutta intima e fa intendere una nota velata di umanità.

Per vero il realismo degli scrittori russi non è mai veramente obiettivo, nè mira alla pura e concreta rappresentazione di un particolare o di un fatto, cui sempre annette una serie di relazioni e di cause, più o meno latenti o palesi, le quali, accentrando i vari motivi, li coordinano ad un principio o ad un fine.

Anche Bùnin si mette per tale via, offrendoci in *Campagna* (Editrice «Slavia» Torino) la misura della sua capacità e del suo talento.

Campagna è un trittico più che un romanzo — l'autore veramente lo definisce « poema ». E del trittico ha tutte le distinzioni e le particolarità. Non è specchio della vita in azione, ma ritrae elementi ed aspetti di un dato momento e di una determinata epoca, colti nelle determinazioni più salienti e comprensive e passati per sempre in un gesto e in un volto. Non ha quindi il turbinio delle passioni, nè lotte e travagli di anime in pena, le quali via via si completano inserendosi nel quadro delle evenienze e si approfondiscono; ma la fase risolutiva dei moti interiori, una successione di sintesi di stati d'animo, dissociati come un raggio di luce a traverso lo specchio prismatico, da cui indovini il sottinteso.

Quando poi sembra che si giunga ad una crisi, che debba urlare una voce, esplodere un grido, scoppiare una rivolta, ecco invece che il dramma e la ribellione si placano in una interiezione repressa o in un motto dell'antica saggezza i quali temperano e immobilizzano gli impulsi.

Spira come un'aria di famiglia in tutti gli scrittori russi tradizionalisti, quando per rivestire di sensi profondi gli atti più usuali e più semplici ricorrono ad espressioni e a gesti della credulità proverbiale o della superstizione del popolo.

Così il tumulto interiore dei personaggi di *Campagna*, nel momento stesso in cui si esprime non lotta nè clamo, ma tutto si concentra entro una piega amara del volto, in un lampo fugace degli occhi oppure in un cupo ed ostinato silenzio. Le persone sono specchi fedeli della misteriosa anima slava indolente e impassibile come una maschera, pur quando dentro si agitano gli istinti più tetri, contradditoria e volubile, superstiziosa e scettica. E maschere e volti, più che persone, sono le forme che ti sfilano davanti nel libro del Bùnin.

La loro vita è grigia e deserta come la campagna che abitano. Pur nella elementarietà del la loro esistenza manifestano una psicologia complicata e tortuosa. Ciò presentiamo e lo si intuisce a tratti. Ma bisogna tradurre tale complessità interiore in attualità vivente; trasportarla —in altre parole — nel campo dell'azione. Il Bùnin invece la frammenta in episodi indipendenti, i quali, per significanti che siano, rimangono isolati dalla realtà operante. Così da parere che non un movente o una fatalità porti a quell'episodio, ma che secondo questo si debba conformare e prendere norma la situazione.

C'è una inversione di rapporti e di relazioni tra causa ed effetto, che rende slegato e frammentario il racconto.

Dato il metodo seguito, non c'era allora altra via di scampo che darci uno studio minuzioso ed approfondito di caratteri, come è sempre possibile quando si scomponga la vita di un singolo nelle sue manifestazioni più tipiche, senza perdere di vista il risultato finale. Necessariamente il procedimento si può applicare integralmente e solo con le figure di primo piano, mantenendo le altre in sottordine e subordinate alle prime, cui debbono servire. I protagonisti di *Campagna* sono i fratelli Ruzmà e Tichon, il quale ultimo è un mastro Don Gesualdo in minore, senza però essere incalzati da quella fatalità opprimente che fa grandeggiare il personaggio verghiano. Ma nè pur di essi si può dire che abbiano sufficenza di rilievo, dato il posto che occupano. Hai una maggior minuzia di partiolari sulla loro vita e nulla più. Il loro carattere non è visto a traverso il dinamismo dei processi formativi, ma te lo trovi già bello e compiuto davanti, si può dire, fin dal principio. C'è, sì, verità di notazioni e di particolari, congiunta ad uno spirito minuto meglio che acuto. Ma quello di cui sopra tutto senti la mancanza è l'armonia segreta, la quale, suggerendoti il tono fondamentale, coordina le vicende sparse intorno ad un centro promotore che per se stesso, coordinandole, le significa. Manca insomma la luce trasfigurativa dell'arte.

Nella narrazione del Bùnin i personaggi vivono esclusivamente di sè e per sè; segregati ed ostili; senza scambi spirituali, senza reciproca comprensione.

L'ambiente sarebbe dunque propizio a far scatenare una cupa tragedia e a preparare la romba della tormenta rivoluzionaria, che si annunzia vagamente nell'aria. Si presente che qualche cosa sta per cambiare sulla vita monotona dei campi, che un qualche cosa di oscuro cova segretamente nell'animo dei chiusi mugichi. Ma non intendi una forza ed una fatalità qualsiasi che spinga e urga verso il temuto evento e che lo renda in qualche modo necessario, perchè tale presenso non si determina fuor delle latèbre del subcosciente, rimanendo così cieco ed incolsulto. E la trama del racconto si snoda in successioni casuali ed episodiche, senza riuscire a comporsi in unità e armonia, anche perchè la psicologia individua degli attori non trae luce e alimento dai fatti nè sembra determinata da un processo di gènesi interiore, quanto risulta applicata ed esterna.

Non ostante tutto l'arte del Bùnin è misurata e consapevole. Con uno stile tutto densità e rilievo, sotto le apparenze di un verismo impassibile, sa cogliere delle sfumature impercettibili, che suggeriscono la colorazione ed il tono giusto da lui sentito e voluto. La sua prosa, esperta delle più accorte inflessioni sa raggiungere sempre la piena evidenza e l'equilibrio tra l'espressione e la forma. Sotto la felicità espressiva — a ben guardare — si cela un possesso non comune e quel «fren dell'arte» di una così piena aderenza, da immedesimarsi con la realtà significata od espressa. Solo che per mirare alla evidenza dei particolari e alla loro chiarezza gli sfugge la visione dell'insieme e su tutto riversa una luce ferma ed uguale, sopprimendo la morbidezza attutente dei chiaroscuri e delle mezzetinte.

Del resto il realismo di Bùnin non risulta solo e sempre rappresentativo — come taluno si propende a credere e gliene fu mosso rimprovero — ma anche espressive, — senza parere — pessimista e scettico nelle sue conclusioni.

Le vicende di *Campagna* hanno un che di primitivo, di stàtico, di amorfo. E la terra, che pur dovrebbe avere tanta parte nel racconto, gràvita estranea ed inerte sul destino degli uomini che ad essa sono legati. Mancano quei rapporti segreti tra le creature e l'ambiente, da cui si maturano gli eventi e le opere e dai quali essi acquistano e il respiro ed il ritmo. Solamente il colore del tempo, che passa uggioso monotono uguale, mantenendo un'atmosfera grigia e smorta, spazia le umane evenienze e conferisce loro il senso di non so quale ignoto incubo.

Nel libro del Bùnin la felicità è un bene ignorato o perduto senza rimedio. E quando lo chiudi sulla visione di un chiassoso convoglio nuziale sotto la sfùria della tormenta, provi un'amara tristezza. E ti accorgi che il sugo della storia sta tutto qui. Gli sposi vanno a nozze con il cuore scontento per la gioia indifferente degli altri.

Ancora una volta dunque è vano dibattersi, ed è meglio lasciarsi condurre per non aver l'impressione di brancolare ciechi nel buio.

Salvino Chiereghin

Gl'incidenti nella flotta
britannica dell'Atlantico

LONDRA, 16

Riguardo agli incidenti avvenuti nella flotta dell'Atlantico per la riduzione delle paghe, si apprende da un ufficiale di marina giunto dalla base navale di Invergordon che la situazione non è grave. I marinai, pur protestando, hanno mantenuto un contegno cordiale e tra gli ufficiali e marinai i rapporti continuano ad essere eccellenti e la disciplina viene osservata.

Un telegramma proveniente da Portsmouth dice che nel porto la situazione è completamente calma. Altre notizie ufficiali da Invergordon e da Cromarty annunciano che su tutte le navi della flotta dell'atlantico rientrato in quei porti il servizio consueto si svolge normalmente.

Come si manifestò l'agitazione

Le manifestazioni del malcontento ebbe inizio nella notte di sabato, e si verificarono fatti senza precedenti della marina inglese.

A Invergordon, nella Scozia, circa 700 marinai riuniti nei locali della cantina di Blackpard, località adibita alla riunione degli equipaggi discutevano in merito alla riduzione delle loro paghe. Ad un dato momento la discussione fu bruscamente interrotta, un uomo entrò nel locale e cantando « bandiera rossa » si diede a rompere vetri e finestre. Poco dopo i marinai tornarono a bordo delle rispettive navi. A quanto si assicura, dichiararono di rifiutarsi di obbedire a qualsiasi ordine fino a che non sarebbero state prese in esame le loro lagnanze.

Nella giornata di lunedì, a quanto si riferisce, i marinai si rifiutarono di lavorare; sdraiati sui ponti delle navi trascorsero il loro tempo cantando e giocando a carte. Alcuni marinai si rifiutarono anche di obbedire, allorchè, giunta l'ora del riposo notturno, fu dato il segnale del silenzio. Il segnale fu accolto con manifestazioni rumorose ed applausi.

Gli equipaggi della stazione navale di Rosyth, riunitisi nella loro cantina redassero una petizione contro la riduzione delle paghe. La petizione firmata da 475 marinai, in maggior parte ammogliati e con prole, fu consegnata al capitano Beyle comandante della corazzata « Ironduke ».

Tutte le licenze sono state sospese da ieri per tempo indeterminato e la flotta è presentemente ancorata a Cramarth Firth.

A Plymouth, nella giornata di ieri, gli ufficiali hanno riunito gli equipaggi ed hanno parlato loro spiegando le ragioni che hanno determinato la riduzione delle paghe.

Viva impressione

Le manifestazioni di Invergordon sono state seguite con grande interesse nella città, essenzialmente marinara di Portmouth, ove i giornali hanno pubblicato edizioni straordinarie, essendo la maggioranza degli equipaggi di Invergordon, nativi di Portsmouth.

La situazione a Chatam Devonport è perfettamente normale, avendo gli equipaggi accolto tranquillamente la riduzione delle paghe.

Si assicura che il contrammiraglio Tomkinson, il quale ha attualmente le funzioni di comandante in capo della flotta, dopo una lunga conferenza avuta con gli ufficiali superiori a Invergordon, nella giornata di ieri è partito alla volta di Londra per riferire all'Ammiraglio.

Il comandante Kenworthy, membro laburista della Camera dei Comuni interrogato sulle manifestazioni, ha dato le seguenti dichiarazioni: « Non posso ammettere in alcun modo, qualsiasi rifiuto di obbedienza agli ordini. Certo sarebbe stato meglio se l'Ammiraglio avesse discusso la questione della riduzione delle paghe nella dovuta forma, con gli elementi interessati, prima che questa venisse senz'altro deliberata.

Esiste tutto un sistema di vie gerarchiche attraverso le quali si doveva ben esaminare e discutere la questione prima di procedere alla riduzione delle paghe e darne ufficialmente l'annuncio alla flotta ».

La morte del più veloce
levriero del mondo

LONDRA, 16

Ruby, il campione dei levrieri cinesi che aveva fama di detenere il rècord mondiale delle 500 yards, è morto nel Berkshire, dopo il periodo di quarantena dovuto subire prima di potere entrare in Inghilterra

Si afferma che sulla pista di Sciangai Ruby abbia fatto le 500 yards in 27 e 7 decimi cioè 0.86 secondi di meno del miglior tempo finora ottenuto in Inghilterra.

Il "Battisti,, verso l'Italia
Le visite in Egitto

DA BORDO DEL «BATTISTI», 16

Le due giornate trascorse dagli Avanguardisti in Egitto sono state le più interessanti e significative di tutta la crociera.

La mattina del 15 la legione degli avanguardisti si è recata, in vetture speciali, da Alessandria dove il « Cesare Battisti » era ancorato, al Cairo ove è stata ricevuta entusiasticamente dalla colonia italiana e dal Fascio. Nella mattinata gli avanguardisti hanno visitato la cittadella e la moschea di Mohamed. Nel pomeriggio è seguita la visita alle piramidi, che ha destato viva impressione nei giovani. Alla sera salutati cordialmente dai camerati del Cairo i crocieristi sono rientrati ad Alessandria in treno speciale.

Nella giornata di martedì si è compiuta la visita ad Alessandria, quindi gli avanguardisti si sono adunati presso le RR. Scuole italiane ed hanno sfilato davanti alla lapide che ricorda gli italiani caduti in guerra.

Nel pomeriggio è stata effettuata una interessante gita ad Abukin, ove alle giovani camicie nere è stata illustrata la storica battaglia navale. Successivamente gli avanguardisti hanno sfilato in città accolti da simpatiche manifestazioni da parte della cittadinanza; quindi sono rientrati a bordo. Alle ore 21 il Fascio di Alessandria ha offerto un ricevimento al Console generale Chiappe, agli ufficiali ed ai giornalisti partecipanti alla crociera. Ha parlato il vicesegretario del Fascio al quale ha risposto il Console generale Chiappe inneggiando all'Italia, al Duce, a S. E. Ricci e ringraziando per le indimenticabili accoglienze della forte colonia italiana

Vivissimi applausi hanno salutato i due oratori.

Alle ore 23 il « Cesare Battisti » è salpato per Messina.

L'ambasciatore Franklin esalta
l'amicizia italo belga

ANVERSA, 16

Ieri mattina l'ambasciatore Martin Franklin, che si trova, come è noto, ad Anversa per una visita alla città, si è recato al Cimitero militare accompagnato dal console generale on. Zimolo, dall'addetto navale Fumagalli e dal personale del Consolato. Al Cimitero attendevano lo ambasciatore, rappresentante del la colonia italiana con i gagliardetti del Fascio e della locale sezione dei Combattenti. L'ambasciatore, dopo aver deposto una corona di lauro sulle tombe dei soldati italiani morti in Anversa durante la guerra e dopo aver ricordato il loro sacrificio, ha deposto anche un'altra corona al Monumento dei soldati belgi ivi tumulati.

Nella mattinata e nel pomeriggio l'ambasciatore, accompagnato dal borgomastro, ha visitato i più importanti monumenti ed opere d'arte della città. Alla sera, alla sede del Consolato generale, il console generale on. Zimolo, ha offerto un pranzo in onore dell'ambasciatore. Vi hanno partecipato le più alte autorità civili, militari della magistratura, dell'industria, dell'arte e della cultura, i consoli generali degli Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Norvegia, e vari direttori di giornali cittadini con molte signore, oltre i rappresentanti del Fascio, dei combattenti italiani, e notabilità della colonia italiana.

L'ambasciatore ha pronunciato un applaudito discorso, esaltando l'amicizia italo-belga, e ha accennato al discorso tenuto recentemente a Ginevra dal Ministro degli Esteri Grandi per la pacificazione dei popoli e la loro immediata rinascita spirituale ed economica. L'oratore ha chiuso con un saluto al Principe di Piemonte, di cui ieri ricorreva il genetliaco.

Riduzioni di paga a Londra
al personale dei teatri

LONDRA, 16

La categoria degli addetti ai teatri di Londra ha accettato le nuove riduzioni di paga, che vanno dal 5 al 10 per cento. I direttori generali, però, gli impresari stipendiati e molti altri impiegati nei posti più elevati dell'industria teatrale londinese, hanno dovuto accettare riduzioni fino al 50 per cento. Questo perchè l'industria teatrale londinese possa mettersi su basi più redditizie e possa procedere alla riduzione dei biglietti d'ingresso, unico mezzo consigliabile, secondo quanto qualche industriale ha dichiarato, per rivedere i teatri affollati.

Si era parlato anche di riduzione delle paghe delle «stelle» maschi e femmine del palcoscenico britannico, ma pare che a questo non si arriverà. Le «stelle» vanno pagate per quello che rendono. I guadagni degli attori e delle attrici, specialmente del Varietà, che piacciono al pubblico, sono enormi. Un esempio per tutti cita la «Star». Evelina Lane, con la sua nuova scrittura, fra paghe e percentuali, guadagnerà 46.000 lire alla settimana.

L'entusiasmo americano
per le acrobazie di De Bernardi

ROMA, 16

L'«Agenzia l'Italia d'oggi», riceve da Nuova York una corrispondenza, dov'è narrato un caratteristico episodio della visita degli aviatori esteri, che hanno partecipato alla grande gara internazionale aviatoria a Cleveland, e che ebbe luogo un giorno prima che si svolgesse l'atteso avvenimento.

Il colonnello Mario De Bernardi, avendo notato nel campo un piccolo apparecchio « Waco », da turismo, appartenente al giovane pilota italo-americano Paul Rizzo, chiese di provare l'apparecchio per una diecina di minuti.

Il Rizzo acconsentì e de Bernardi salì nella piccola carlinga del « Waco », respingendo l'offerta di un paracadute e de Bernardi iniziò così una serie di spettacolose e impressionanti acrobazie aeree, seguite con viva trepidazione da duecento spettatori che si trovavano sul campo e dalle centinaia di bagnanti nelle vicine spiagge che si aspettavano che l'apparecchio andasse a fracassarsi sui tetti di qualche hangar.

De Bernardi eseguì dei « loopings » impressionanti, ad appena venti metri di altezza. Fece una dimostrazione di voli rovesciati, degli avvitamenti e delle « pestate », fino a pochi metri da terra, che misero nel più grande orgasmo non soltanto gli spettatori ma anche le autorità aviatorie presenti e i dirigenti del « Floyd Bennett Field ».

Quando De Bernardi atterrò calmo e tanquillo, come se tornasse da una passeggiata, il pubblico proruppe in un'entusiastica ovazione. Nulla di simile era mai stato visto a Nuova York prima di allora.

Le autorità del campo di aviazione informarono l'asso italiano che egli aveva violato numerosi regolamenti federali e municipali con la sua spettacolosa esibizione di virtuosismo aviatorio.

De Bernardi si scusò dicendo che in Italia non vi sono simili limitazioni.

La moda italiana
alla Fiera del Levante

BARI, 16

La Fiera del Levante, in pieno accordo con la Federazione nazionale fascista dell'industria per l'abbigliamento, ha stabilito delle manifestazioni ufficiali di alta moda italiana nella sera del 18, 19 e 20 corrente. Saranno presentati modelli delle maggiori case italiane di abbigliamento. Al Teatro Piccinni verranno esposti i figurini partecipanti al concorso bandito dalla Fiera del Levante. I figurini verranno premiati il 20 corrente a giudizio di apposita giuria. Il 21 nel piazzale Napoli antistante al palazzo della Mostra terrà un grande ballo con premiazione delle tre più belle toilette.

I problemi del latte
al convegno di Bari

BARI, 16

Il convegno del latte, continuando i suoi lavori, ha ascoltato la relazione del prof. Ascione sull'organizzazione della tutela del formaggio pecorino italiano. L'ing Angelo Ferrari, presidente della Federazione del latte ha riferito quindi sull'industria del latte in Italia. Dopo aver constatato l'efficienza della produzione lattiera italiana, che si aggira sui 46 milioni di ettolitri per un valore di miliardi 3.2, dei quali due miliardi e 400.000 lire rappresentano il valore del latte trattato dall'industria nei suoi 10.000 opifici, l'ing. Ferrari ha messo in evidenza l'importanza dell'esportazione casearia.

Quindi il sen. Marozzi ha riferito sull'organizzazione degli agricoltori di fronte al problema del latte, esponendone tre scopi principali: 1.o l'abbassamento dei costi di produzione; 2.o la riduzione delle spese che gravano sul consumo nel passaggio dal produttore al consumatore; 3.o l'aumento del consumo. Anche la relazione del prof. Marozzi è stata vivamente applaudita. Sono state poi svolte altre relazioni. Il Congresso si è sciolto tra grandi alalà al Duce.

Le prove di Mascagni a Bari
per le manifestazioni orchestrali

BARI, 16

Sotto la direzione del Maestro Pietro Mascagni hanno avuto inizio le prove per le grandi manifestazioni orchestrali. L'orchestra di Bari è stata integrata con professori di Roma del Teatro Reale dell'Opera, di Napoli del Teatro San Carlo, di Sonigallia, di Pesaro e di città delle provincie pugliesi

Gli auguri per il genetliaco
del Principe Umberto

ROMA, 16

In tutta Italia il genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte è stato festeggiato con l'esposizione del tricolore su tutti gli edifici pubblici e su moltissimi privati e la sera con splendide luminarie. In ogni Comune autorità ed enti, tra cui l'Associazione nazionale combattenti, le altre organizzazioni combattentistiche, fasciste e patriottiche hanno inviato telegrammi augurali all'Augusto Principe. A Roma, nella reale Cappella del Sudario è stato cantato nel pomeriggio un solenne «Te Deum» officiato dal Cappellano maggiore di Corte monsignor Beccaria, assistito da monsignor Pizzi.

Il telegramma del Duce

Nell'occasione il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

« *Interprete del sentimento della Nazione e del Governo, esprimo a V. A. R., nella fausta ricorrenza odierna, i più fervidi auguri. Con profonda devozione*. — Mussolini».

S. A. R. il Principe Ereditario ha risposto nei seguenti termini:

« *Con viva riconoscenza ringrazio V. E. per gli auguri inviatimi che trovano nel mio cuore la più profonda dedizione al bene della Nazione oggi e sempre. — Suo affez.mo Cugino*: Umberto di Savoja ».

Il Senato del Regno

Il Presidente del Senato on. Luigi Federzoni ha inviato al Principe Umberto il seguente telegramma:

« In questo giorno fausto per tutti gli italiani si compiaccia di gradire il fervido augurio del Senato del Regno, interprete sicuro dei sentimenti della Nazione. Mi permetta V. A. di aggiungere il rispettoso omaggio dei miei vivissimi voti personali. — *Federzoni*, Presidente del Senato ».

Il Principe di Piemonte ha così risposto:

« Al Senato del Regno l'espressione della mia viva riconoscenza; a V. E. il mio grazie cordiale e il mio affettuoso saluto. — Aff.mo: *Umberto di Savoja* ».

La Camera dei Deputati

S. E. Giuriati ha così telegrafato

« L'omaggio profondo e i calorosi voti che per mio mezzo la Camera fascista nell'odierna fausta ricorrenza esprime a V. A. R. si uniscono con eguale trasporto al tributo di vibrante affetto che dal popolo fedele sale unanime alla Reggia. Aggiungo la personale espressione dei più ferventi devoti auguri. — *Giuriati* ».

L'Esercito

Il Ministro della Guerra ha telegrafato al Principe Umberto:

« A V. A. R. è rispettosamente rivolto il fervido omaggio augurale dell'Esercito dal cui sentimento di devozione mi è grato rendermi ancora interprete nella fausta ricorrenza dell'Augusto genetliaco. Generale *Gazzera* ».

S. A. R. si è compiaciuto di rispondere:

« A S. E. il Generale Gazzera - Roma. — Anche oggi cordialmente grato a V. E. invio il mio più vivo ringraziamento ed affettuoso saluto. — Aff.mo *Umberto* ».

La Marina

Il Ministro della Marina ammiraglio Sirianni ha inviato il seguente telegramma al Generale Clerici, primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte

« Prego V. S. voler presentare a S. A. R. il Principe di Piemonte nella ricorrenza del suo genetliaco il più fervido omaggio augurale della R. Marina. — *Sirianni* ».

Il Principe alle Camicie Nere

Ad un telegramma inviato dal Segretario del Partito S. A. R. Umberto di Savoia ha così risposto: « S. E. Giuriati - Segretario del P. N. F. - Ringrazio vivamente tutte le Camicie Nere d'Italia e assicuro V. E. della mia riconoscenza per le espressioni che mi giungono in questo giorno fra le più gradite. - Suo aff.mo *Umberto di Savoia* ».

All'Accademia d'Italia

Agli auguri inviati dal Presidente dell'Accademia d'Italia Guglielmo Marconi il Principe ha così risposto: « Ringrazio vivamente V. E. e tutti gli accademici d'Italia per il pensiero tanto gradito - Aff.mo *Umberto di Savoia* ».

Il primo raduno delle Società
di scienze mediche delle Tre Venezie

CONEGLIANO, 16

Promotrice la società di Scienze Mediche di Conegliano e Vittorio, Domenica 20 corr. alle ore 9 avrà luogo a Conegliano nell'aula Magna della R. Scuola Enologica gentilmente concessa dalla direzione, il primo raduno delle associazioni mediche della regione veneta al cui convegno tutte hanno aderito, avendo a Presidente Onorario l'illustre senatore prof. Giordano di Venezia e a Presidente Effettivo il prof Cagnetto della R. Università di Padova.

Relatori del tema proposto « La terapia dell'ulcera gastro-duodenale » saranno per la parte chirurgica il comm. prof. Oliani chirurgo Primario dello Spedale R. Elena di Trieste e per la parte medica il prof. Tramontini noto e stimato professionista di questa regione.

Numerosissime le adesioni con i relativi temi di comunicazione pervennero in questi giorni all'ufficio di presidenza di cui è segretario il prof. Franco de Gironcoli chirurgo Primario dello Spedale di Conegliano organizzatore e anima del raduno. Tutti i medici delle Tre Venezie sono invitati a intervenire alla riunione scientifica il cui programma è stato già diramato alle associazioni mediche della regione per la comunicazione ai singoli soci.

SPIGOLATURE

E' nota — scrive il *Tagblatt* — la vertenza d'onore, laboriosa invero, tra il figlio dell'ultimo ministro degli esteri della monarchia austro-ungarica Giovanni Czernin, ed il capitano aviatore inglese Carlo Lincoln. Alcune settimane or sono, in un elegante e mondano ritrovo di Carlsbad si trovava il capitano Lincoln in compagnia della bellissima Ilda Zimmermann, da poco eletta «Miss Berlino»; al tavolo di fronte era il conte Czernin il quale, preso forse da fiamma amorosa col pretesto di certi saluti da parte di un comune amico, inviava alla bella miss un biglietto, chiedendo un appuntamento. Per tutta risposta si vide avvicinare dall'ufficiale inglese responsabile dei vezzi della Venere, il quale rimboccatesi le maniche dell'inappuntabile «smoking», gli affibbiava 2 pugni di tale violenza da mandarlo a gambe levate fra i tavoli. Il conte Czernin dava querela all'inglese senza peraltro ottenere soddisfazione dai giudici cecoslovacchi, i quali sentenziarono che Lincoln aveva agito in difesa del suo onore. L'aviatore e la Zimmermann tornarono quindi a Londra, seguiti a distanza dal malmenato Czernin, desideroso di vendetta e di due padrini. Vinta la burocrazia inglese, che proibisce il duello fin dal 1848, il conte inviava a Lincoln un cartello di sfida, dichiarandosi pronto a battersi ai pugni, o in qualsiasi altro modo, a volontà dell'avversario. E Lincoln, vecchio lupo della caccia aerea, abbattitore di ben undici apparecchi austriaci, proponeva una cosuccia di questo genere uno scontro nel cielo su due aeroplani muniti di mitragliatrici. Il conte Czernin non avendo trovato in nessun codice cavalleresco gli estremi che lo obbligassero ad un simile scontro, dichiarava ai padrini di non poter accettare il duello a simili condizioni: aggiungendo che Lincoln, con tale proposta, aveva dimostrato la sua incapacità di dare soddisfazione d'onore. L'ufficiale inglese non ha neppure risposto.

*

Il 6 settembre ricorreva il 140.o anniversario della penultima opera di Mozart: *La clemenza di Tito*, rappresentata a Praga, che ora sarà ripresa in quella città. Il maestro — scrive la *Kolnische Zeitung* — l'aveva improvvisata per l'incoronazione di Lepoldo II. d'Austria. Perciò Mozart aveva interrotta l'ultima sua opera *Il flauto magico*, rappresentata a Vienna il successivo settembre, con immenso successo. Morto a soli 35 anni, Mozart aveva creato, nella sua breve esistenza, tutti quei capolavori, di cui uno solo avrebbe bastato a dargli la gloria. I manoscritti dell'autore delle *Nozze di Figaro* e del *Don Giovanni* si trovano nel Conservatorio di Parigi, che possiede pure la sinfonia di quest'ultimo lavoro. Su di uno dei fogli si nota una larga macchia gialla, dovuta a un bicchiere di Champagne versato per sbaglio dallo stesso Mozart. Il maestro adorava quel vino, ed è accostando alle labbra il calice spumeggiante che trovava talvolta l'ispirazione alle sue divine melodie.

*

L'anno prossimo — scrive *Comoedia* — la Germania e il mondo intero celebreranno la morte di Volfango Goethe. La Francia, fin da ora, si prepara a onorare l'autore del *Faust* e del *Werther*. Sul Wickelhahn, piccola collina, egli compose uno dei suoi *Lieder* più conosciuti, che lo Schubert mise in musica. Cinquant'anni dopo, il 27 agosto del 1831, alla vigilia del suo anniversario, vecchio di 82 anni, egli volle rivedere i luoghi che gli ricordavano la sua giovinezza. La piccola città d'Umenon (Turingia) volle commemorare il ricordo del grande Poeta, che soggiornò in essa molte volte, e scelse il 28 agosto ultimo anniversario della sua morte.

*

Nessuno ignora che Molière ha avuto molto da soffrire con sua moglie, Armanda Bèjart. L'adorava, ma non poteva andar d'accordo col suo carattere e colle sue idee. Una casa, ora restaurata, all'angolo della via Sant'Anna — scrive l'*Excelsior* — lo testimonia. Le pietre qualche volta parlano. Questa casa ornata di mascheroni e di attributi della musica, fu fatta costruire dal Lulli, da Gittard, architetto della scuola di Mansard. Quando gli si presentò il conto, Lulli non poteva pagarlo per mancanza di qualche migliaio di franchi. Molière glieli prestò sugli incassi del *Signor de Pourceapgnac* e del *Borghese gentiluomo* ad un interesse molto basso. Questo interesse Armanda Bèjart lo trovò ridicolo e al povero «grand'uomo» ella fece una orribile scena, sfogandosi persino sulle decorazioni della casa, che in qualche punto apparvero danneggiate. Questa donna avara e litigiosa quanto differiva dall'illustre poeta comico, che, ammalatissimo, volle recitare il *Malato immaginario*, per non privare i suoi comici dal beneficio di quella recita! Infatti morì appena uscito dal teatro.

*

Altri due lutti in Inghilterra, Scrivono da Londra al «Matin». E' morto al castello di Windsor il canonico Dalton, cappellano domestico del Re, in età di 91 anni. Per otto anni dal 1870, egli era stato precettore dell'attuale Re d'Inghilterra. Suo figlio, Ugo Dalton, è sottosegretario agli Esteri. Pure è morto improvvisamente, all'età di 77 anni, il visconte Knupsford, presidente dell'Ospedale di Londra. Egli è morto nello stesso ospedale al quale aveva dedicato la sua vita, e nel quale aveva raccolto grandi somme di beneficenza. Il visconte era stato soprannominato il «principe dei mendicanti», a causa del meraviglioso successo che aveva nell'ottenere denaro per gli ospedali. Si calcola che negli ultimi trent'anni, egli avesse raccolto per beneficenza somme per oltre 6 milioni di lire sterline. Le somme da lui stesso elargite per beneficenza, furono pure ingentissime.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Un'altra giornata di proficue discussioni

al XV Congresso Internazionale di Navigazione

La seduta della I. Sezione è aperta ieri alle ore 9.30 sotto la presidenza del Vice Presidente Ing. H. A. Reeá (Inghilterra). Subito viene ripresa la discussione sulle opere di sistemazione e di canalizzazione dei corsi d'acqua.

Prende la parola il Prof. Rehbock (Germania-Karlsruhe) il quale parla sui lavori della sistemazione del Reno per la navigazione. Egli osserva che gli esperimenti idraulici con modelli che danno risultati eccellenti nello studio di speciali opere, non possono praticamente applicarsi agli studi sulle sistemazioni fluviali con speciali artifizi, e accenna al sistema che si impiega con soddisfacenti risultati nel laboratorio di Karlsruhe.

Parla poi il Prof. Smrcek (Cecoslovacchia) il quale riferendosi alla questione se sia meglio studiare le sistemazioni fluviali in natura o in modelli, espone interessanti considerazioni con riferimento ai risultati ottenuti in vari casi di sistemazioni fluviali: per il Danubio nel tratto delle Porte di Ferro egli preconizza l'attuazione di un suo progetto di canalizzazione, che avrebbe anche il vantaggio di dar luogo alla produzione di una considerevole energia idro-elettrica.

Conclude associandosi alle idee del Prof. Dantscher, che per questi problemi di sistemazione fluviale preferisce lo studio in natura a quello su modelli.

L'Ing. Vasilescu (Rumania) espone le difficoltà della navigazione sul Danubio nel tratto delle Porte di Ferro, condividendo le idee del Prof. Smrcek che preconizza la canalizzazione di questo tratto.

Egli ha particolarmente studiato un progetto nel quale gli sbarramenti per la detta canalizzazione presentano speciali dispositivi, per assicurare il libero passaggio dei ghiacci che in certe epoche sono convogliati in grandi quantità dal fiume.

Il Prof. Muller, Capo della Delegazione Cecoslovacca, espone alcune interessanti osservazioni sul rapporto generale, accennando all'ordine naturale nel quale dovrebbero susseguirsi le varie sistemazioni di un fiume.

Segue l'Ing. Fungairino (Spagna) che descrive le opere eseguite per la sistemazione del Manzanare. L'ing. Callet (Francia) si intrattiene sulle conclusioni del Relatore Generale, e nei riguardi delle esperienze fatte in Francia sull'influenza della canalizzazione nel regime dei fiumi, osservando che, con una opportuna manovra degli sbarramenti, è possibile evitare ogni dannoso effetto nei riguardi del regime stesso.

Il Prof. Rohringher (Ungheria) si occupa ancora della regolarizzazione del Danubio alle Porte di Ferro dando ampie delucidazioni sul progetto in corso di attuazione: progetto che, nonostante le critiche, risponde bene ai suoi fini pur non potendosi escludere che col progresso della tecnica non si possano avere soluzioni più perfette.

L'Ing. Visentini (Italia), tratta del problema del dragaggio alle foci dei fiumi, accennando ai lavori che si stanno facendo al la foce del Po, ed ai criteri in essi seguiti.

Prende la parola il Relatore Generale Prof. Giandotti, il quale risponde alle varie osservazioni fatte in merito al suo rapporto.

Il Presidente conclude la discussione deliberando la costituzione di una Sottocommissione con lo incarico di formulare le conclusioni sulla questione.

La seduta è tolta alle ore 12.30.

Navigazione Interna

La seduta si apre alle ore 15 sotto la presidenza dell'on. prof. Puppini, Direttore della Scuola degli Ingegneri di Bologna, il quale dà subito la parola al relatore generale ing. E. Sassi sulla terza questione: « Progressi realizzati negli ultimi anni sui dispositivi e nel l'esercizio delle opere di navigazione sui canali e sui fiumi canalizzati e nella disposizione dei loro accessi ».

Riassumendo i rapporti presentati sull'argomento, egli rileva la tendenza a sopprimere gli acquedotti nelle conche di navigazione, sostituendoli con paratoie praticate nelle porte stesse, e accenna a diversi perfezionamenti nelle porte, nei meccanismi delle conche, nella centralizzazione dei comandi, nei segnali di giorno e di notte adottati per le conche stesse e nella loro illuminazione. Parla poi dei dispositivi per agevolare l'entrata e l'uscita dei natanti dalle conche.

Per quanto riguarda gli ascensori idraulici vi sono esempi di tali opere in Germania, che funzionano da lungo tempo con buon risultato. Trattandosi di forte differenza di livello, l'ascensore presenta vantaggi sulle conche, ma in ogni altro caso sono queste ultime che devono essere adottate.

Il relatore fa poi cenno al grande canale di Alsazia progettato fra Huningen e Strasburgo, e di cui è stato eseguito un breve tratto presso Kemb, e che oltre ad assicurare la facile navigazione, permetterà la riproduzione di un grande quantitativo di energia elettrica.

Egli conclude trattando della trazione elettrica nell'alaggio dei natanti nelle vie navigabili.

Aperta la discussione il presidente dà la parola all'ing. Lepin, Russia, il quale espone alcune notizie sull'organizzazione attuale delle vie d'acqua nella Repubblica dei Sovieti, che permette sotto una unica direzione, una notevole omogeneità di criteri; egli parla dello sviluppo delle attuali vie acquee e sull'estensione della rete in base al piano quinquennale. Una parte dei lavori porterà anche il vantaggio dell'irrigazione mediante acqua derivata dal Volga e da altri fiumi in vaste zone già sofferenti per siccità.

Segue l'ing. Suquet, Ispettore generale dei ponti e strade (Francia), il quale parla dei sistemi per economizzare l'acqua delle conche preconizzando l'impiego di turbine accoppiate a pompe per utilizzare l'energia dell'acqua discendente a risollevare una certa quantità di essa. Speciali studi fatti dall'oratore in collaborazione con il noto costruttore Rateau avrebbero condotto a prevedere una economia fino al 60 per cento.

Il prof. Smrcek ricorda che nel Congresso di Milano (1905) fu combattuta l'idea di grandi ascensori idraulici allora in voga secondo progetti fantastici. Adesso si hanno costruzioni di ascensori idraulici che danno buona prova in pratica; tuttavia per la maggior parte dei casi è senza dubbio da applicarsi la conca.

Accenna allo sviluppo dei perfezionamenti per la maggior rapidità delle manovre delle conche e per l'economia d'acqua. Al riguardo di quest'ultimo accenna alla possibilità che possa impiegarsi l'energia elettrica di scarto per sollevare la acqua nei canali dalle ritenute inferiori alle superiori.

L'ing. Blys (Belgio) osserva che vi ha un limite alla velocità di riempimento ad evitare urti che possono riuscire pericolosi.

Il prof. Dantscher espone alcune interessanti considerazioni sugli ascensori idraulici. Parla poi di conche costruite in Germania con palancolate, sistema che permette una rilevante economia e che pertanto, ove la natura del terreno lo consenta, costituisce un notevole progresso.

La seduta è tolta alle ore 17.15.

Navigazione Marittima

La seconda sezione avendo esaurito nella mattinata del giorno 15 la trattazione della seconda questione posta all'ordine del giorno non ha tenuto la prevista seduta antimeridiana.

Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'ing. Andrè De Rouville delegato del Governo francese, si è iniziata la discussione sulla prima comunicazione: « Amministrazione dei porti di commercio, organizzazione dei diversi servizi di costruzione, di manutenzione e di esercizio. Porti franchi e zone franche nei Porti; condizioni per l'istituzione di tali Porti; installazione dimensioni ed esercizio risultati ottenuti ».

Il relatore generale gen. Ingianni, direttore generale della Marina Mercantile Italiana, illustra in una sobria esposizione il contenuto dei rapporti presentati dai relatori dei singoli Stati sull'argomento, premettendo alcune considerazioni alle conclusioni riportate nel suo rapporto.

Sul primo comma del rapporto generale riguardante il regime dei Porti prendono la parola il signor Spencer Smith, delegato del Governo americano, il sig. Parmentier, delegato del Ministero dei Lavori Pubblici di Francia, il quale propende per l'accentramento nelle mani dello Stato, con funzioni decentratrici; del sig. Galcà (Romania) che insiste invece sul principio che l'amministrazione dei porti sia autonoma, ma con autonomia di capitali; del sig. Kirpotrik delegato del Governo britannico, che propone alcune aggiunte riguardanti il servizio dei fari e fanali e il servizio idrografico, del sig. Barillon (Francia) che propone alcune modificazioni per evitare ripetizioni che sono nel testo; del sig. Kinart (Belgio) che, traendo argomento dalla forma di amministrazione dei grandi porti europei propone che i grandi porti siano amministrati dallo Stato o da altra amministrazione pubblica.

Popescu (Romania) propone una modificazione nell'ordine dei servizi portuali.

Il relatore generale Ingianni risponde ai vari oratori dichiarando di accettare alcune delle osservazioni fatte.

Il presidente, prima di proseguire nella discussione sottomette all'assemblea un voto che sarebbe stato presentato da vari congressisti onde fissare il criterio che deve presiedere alla formazione dell'amministrazione d'un porto quando lo Stato contribuisce nella misura maggiore sia all'esercizio del porto stesso che alla costruzione di nuovi lavori.

Il relatore generale è d'accordo col presidente.

La continuazione della discussione è rinviata ad oggi e la seduta è tolta alle ore 17.

Il banchetto dei congressisti all'Excelsior

Ieri sera alle otto e mezza ha avuto luogo nella vastissima e splendida sala delle feste dell'Albergo Excelsior al Lido il banchetto offerto dal Governo Italiano ai partecipanti al XV Congresso Internazionale di Navigazione.

L'incomparabile ambiente sfolgorava di luci, di fiori, e di cristallerie preziose, le tre tavole d'onore, lungo la linea mediana della sala, e le altre piccole tavole sparse d'intorno erano occupate da una folla splendidissima per genialità, nome, cariche e distinzione. Moltissime le signore in finissime toilettes; sugli sparati dei commensali brillavano le decorazioni e le croci. Notiamo nella moltitudine — il banchetto superava i seicento coperti — S. E. Leoni, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, la signora Bianchetti, S. E. Van de Vyvere presidente dell'Associazione Internazionale permanente dei Congressi di Navigazione, la signora Van de Vyvere, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, la signora Suppiej, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, la signora Alverà, S. E. l'ammiraglio Duca Denti di Piraino, la duchessa Piraino, il senatore conte Girolamo Marcello, l'on. V. U. Fantucci, l'on. Domenico Giuriati, la signora Giuriati, l'ammiraglio Moreno comandante la Divisione speciale dell'Adriatico, il gr. uff. Carraro, il gr. uff. Coen Cagli, il gr. uff. Vittorio Cini, il sen. Fantoli presidente della Sezione di Navigazione interna, il conte Calletti presidente della Sezione Marittima, il gr. uff. Rossetti ministro plenipotenziario, la signora Rossetti, l'on. Corrado Marchi Presidente della Confederazione Trasporti, il comm. Andreoni Procuratore Generale del Re, il comm. Borgo presidente di sezione della Corte d'Appello, S. E. Seeliger delegato della Società delle Nazioni, Sir Kirpatrik delegato della Gran Brettagna, la signora Kirpatrik, S. E. Srbik capo della delegazione austriaca, S. E. Dietrich delegato ungherese, il sig. Wortman delegato dei Paesi Bassi, il sig. Mutzner delegato della Svizzera, il sig. Haegg delegato della Svezia, il sig. Byls delegato del Belgio, la signora Byls, il signor Broquaire uno dei delegati della Francia, la signora Broquaire, il colonnello Cosby delegato degli Stati Uniti, la signora Cosby, il sen. Caltaui Pacha delegato del Governo egiziano, la signora Caltaui Pacha, la signora Contzesco, la signora Chamber, il sig. De Rivera, il sig. De Descans, la signora Jackson, la signora Fungairino, il sig. Lillelund, la signora Lillelund, il sig. Leppik, la signora Leppik, il sig. Minkoff, il sig. Malcolm, il sig. Merkis, la signora Merkis, la signora Muller, la signora Munch Peter, la signora Nagorsca, il sig. De Thierry, la signora De Thierry, il sig. Skogstrom, il sig. Tagamato, il sig. Watier, la signora Watier, il sig. Kochides, i vicepodestà co. Elti di Rodeano e avv. Valtorta, il gr. uff. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il Questore comm. Corrado, la signora Corrado, l'avv. Sandro Brass presidente dei Mutilati, l'ing. Errera del Nastro Azzurro, il viceprefetto comm. dott. Zattera, la signora Zattera, il vicequestore cav. uff. Rendina, la signora Rendina, il comandante Gaeta Provveditore al Porto, la signora Gaeta, il comm. Pallucchini segretario generale del Congresso e i vicesegretari ing. Vollo e cav. Vitali, il comm. Bissi dei Sindacati dell'industria, il capitano Vagliano dei Sindacati del commercio, il cav. uff. Bogoncelli, il dott. Albanese, il cav. Lambiasi e moltissimi altri ch'è impossibile enumerare, tanta era la folla dei commensali.

Delle tre tavole d'onore la prima era presieduta da S. E. Leoni e dalla signora Bianchetti, la seconda dalla Duchessa Denti di Piraino e la terza dalla contessa Annina Morosini.

Il pranzo squisito e perfettamente servito, com'è del resto nelle tradizioni dell'Excelsior, si svolse animato e giocondo ai ritmi di un'affiatata orchestrina. La lista delle vivande, edita da Zanetti, era racchiusa in una cartella elegantissima e recava indovinate riproduzioni di dipinti ed emblemi navali.

Il discorso di S. E. Leoni

Allo spumante S. E. Leoni, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, il quale rappresentava il Governo alla magnifica riunione, rivolse ai commensali un caloroso brindisi, di cui riportiamo le parole:

« Eccellenze, Signore, Signori — dice S. E. — consentite che, mentre ringrazio il Capo del Governo per avermi offerto la gradita occasione di trovarmi fra voi, io rinnovi, a nome del Governo Fascista, il più fervido saluto agli insigni delegati delle varie Nazioni ed a tutti i signori congressisti.

« E desidero anche formulare un augurio: che questo Congresso, XV della serie, reso maggiormente solenne dall'intervento dell'Augusta Maestà del Re alla sua inaugurazione, tragga dai fasti della Serenissima — dominatrice dei mari — e dalla scienza e illuminata esperienza dei partecipanti, nuovi auspici e gagliardo impulso verso la realizzazione di più ampi e fecondi progressi nel campo che è oggetto delle vostre ricerche.

« Accogliendovi in questa meravigliosa città adriatica, onusta di glorie remote e recenti, anelante ad un periodo di grandezza nelle pacifiche competizioni del lavoro, il Regime sa che l'Italia è ormai in condizioni di offrire notevoli e decisivi apporti di sforzi e di realizzazioni tecnico-scientifiche al progresso ed al benessere dell'umanità anche nel campo della migliore utilizzazione delle vie d'acqua.

« Sono certo che dai contatti tra voi e dalle vostre discussioni, seguite dal Governo col massimo interesse, nuove verità scientifiche scaturiranno e che dalle visite che andate facendo, nel concludere questa importante assise mondiale della scienza, voi riporterete la visione precisa di un'Italia che può essere ed è eterno amore di artisti e mistico incantesimo di poeti di ogni stirpe, ma è oggi sopratutto, alta e nobile palestra di severi studi, cantiere pulsante ed operoso, fervida realtà di rinnovamento, blocco granitico di volontà e di forza, lanciato per la via maestra della civiltà e della storia.

« Con questi sentimenti che vogliono essere auguri e certezza, alzo il bicchiere ai Sovrani e Capi di Stati esteri qui rappresentati e faccio voti per la prosperità dei vostri Paesi, per le sicure e sempre più alte conquiste dei vostri studi ».

Uno scroscio di battimani ha accolto le fervide parole del Sottosegretario.

Il ringraziamento dei delegati esteri

Ha quindi pronunciato un simpatico brindisi, inneggiando al Sovrano, al Duce e alla Nazione italiana S. E. Van de Vyvere e poscia hanno parlato S. E. Arturo Seeliger delegato della *Section des Communications et du Transit* della Società delle Nazioni, illustrando i fini di fratellanza fra i popoli e di lavoro fecondo che il grande Istituto Ginevrino va perseguendo, augurandosi risultati proficui dall'attuale Congresso e magnificando la ospitalità italiana e veneziana in particolare, il sig. M. H. Wortmann capo della Delegazione dei Paesi Bassi, che si espresse in italiano, il sig. Francesco Srbik capo della Delegazione austriaca, S. E. Alfredo Dietrich de Sachsenfels capo della Delegazione ungherese, che si espresse pure in italiano, il signor Karl Mutzner capo della Delegazione svizzera e il sig. Erik Haegg capo della Delegazione svedese. Tutti gli oratori, che sono stati calorosamente applauditi, manifestarono il loro animo grato per l'accoglienza ricevuta, lodando l'organizzazione del Congresso, al cui infaticabile segretario comm. Pallucchini fu rivolto un applauso speciale, ed inneggiando alla Nazione Italiana e ai suoi Capi, sicuri del suo ascensionale destino.

Verso le undici si tolsero le mense, dovendo i congressisti passare in Casa Volpi, dove la contessa Nerina Volpi di Misurata li aveva invitati a un ricevimento.

Un ricevimento a casa Volpi

Il ricevimento, che S. E. il Ministro di Stato Conte Giuseppe Volpi di Misurata e la contessa Nerina Volpi di Misurata hanno offerto ieri sera nel loro palazzo di San Beneto, ha recato una nota di splendore patrizio e di magnificenza veneziana in questa settimana che segna l'acme della *season* veneziana, malgrado i dispettosi capricci del tempo. Con geniale e ospitale pensiero, il conte e la contessa Volpi di Misurata hanno voluto riunire nella loro principesca dimora non soltanto i loro amici veneziani e forestieri, ma anche molte delle personalità che sono convenute in Venezia da ogni parte del mondo, sia per il XV. Congresso Internazionale di Navigazione, sia per il III. Concorso Motonautico Internazionale.

In tal modo si è trovato riunito nel palazzo — nel quale il grande Tiziano soleva frequentare il suo amico e « compare » Martino d'Anna, e del quale il Pordenone aveva dipinto a buon fresco la facciata sul Canalazzo — un vero microcosmo internazionale, che ha conferito alla festa di ieri sera un particolare carattere di interesse e di nobiltà.

Oltrepassata la triplice fila di valletti in livrea azzurro e argento, con jabot di pizzo, grandi bottoni di marcassite, e parrucca bianca, siamo entrati nell'appartamento d'onore.

Abbiamo visto sfilare davanti ai padroni di casa, che attendevano gli ospiti sulla soglia del salone centrale, una folla magnifica, lussuosa, scintillante di gioielli e di decorazioni, nella quale spiccavano rare e delicate bellezze, raffinate, abbaglianti eleganze, grandi nomi illustri, eminenti personalità internazionali.

Tra le più alte autorità abbiamo veduto S. E. l'on. Leoni, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, S. E. il conte Stefano Przezdziecki, Ambasciatore di Polonia presso S. M. il Re d'Italia, S. E. Van de Vyvere, Ministro di Stato Belga, presidente dell'Associazione Internazionale ermanente per i concorsi di navigazione e signora, S. E. Cattaui Pacha, Ministro di Stato egiziano e signora, S. E. il gr. uff. Carlo Rossetti, Ministro plenipotenziario, presidente della Commissione Internazionale per il Danubio, S. E. Arturo Seeliger delegato della Società delle Nazioni e presidente della Commissione Internazionale dell'Oder, S. E. Alfredo Dietrich de Sachsenfels, primo delegato dell'Ungheria al XV Congresso Inter. di Navigazione e signora, l'ing. Evert Wilhelm Skogstroem, ex-Ministro di Finlandia, S. E. Contzesco, Ministro plenipotenziario di Romania; S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti e donna Edmea Bianchetti.

Notiamo poi: la contessa Annina Morosini, la contessa Morosina di Robilant, don Carlo Maurizio e donna Marina Ruspoli dei principi di Poggio Suasa, marchese Corrado Dal Pozzo, donna Maria Cristina Michetti Dal Pozzo, principe e principessa de Faucigny Lucinge, conte e contessa di Buccino dei duchi di Sangro, M.r Hubert Scott Payne e Mrs. Scott Payne, S. E. l'avv. Andreoni, Procuratore generale del Re presso la Corte di Appello, l'ammiraglio Moreno, Comandante la divisione navale dell'alto Adriatico, l'avv. comm. Giorgio Suppiej, Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista e signora Suppiej, il senatore conte Girolamo Marcello, il comm. dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, e signora Alverà, l'on. Domenico Giuriati e signora Giuriati, l'on. Vittorio Umberto Fantucci, i vice podestà Console generale conte Elti di Rodeano e avv. Giuseppe Valtorta, l'Intendente di Finanza comm. Bianchi, il Presidente del Magistrato alle Acque comm. Miliani, il conte Quarelli di Lesegno, il comm. Valgoi Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il generale Bernardis, il generale Gaiante, il colonnello Gaeta Provveditore al Porto e signora Gaeta, il colonnello Lerici comandante il 71.o Reggimento Fanteria Puglie, il col. Pelosio, il col. co. Martini di Valle Aperta e contessa Martini di Valle Aperta, il comandante Cagna, compagno di volo di S. E. Balbo; il colonnello Campi; il gr. uff. Vittorio Cini; gr. uff. Alessandro Croce; il Questore comm. Corrado; il vice-Questore cav. uff. dott. Federico Rendina, dott. Antonio Tecchio e signora Tecchio Rezzara; Maggiore White e signora; Mrs. Lindsey; Mrs. Mackintosh; Antonio Maraini e signora Yoi Maraini; comm. Gino Damerini e signora Maria Damerini; contessa De Reali; comm. ing. Rossi, gr. uff. Annibale Alberti, Segretario Generale del Senato e signora Alberti, comm. Bortolotto e signora, contessa Ninetta Casagrande di Villaviera, gr. uff. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, gr. uff. Plinio Donatelli e signorine Donatelli, gr. uff. Alfredo Campione e signora Bice Campione, comm. prof. Ugo Levi e signora Olga Levi, marchese Lepre, signora all'Ongaro, conte Andrea Maria e contessa Vendramina Marcello, conte Giorgio Viola, il Console Generale di Grecia comm. Tipaldo Forestis e la signora Tipaldo Forestis; il console di Francia sig. Gueyraud e la signora Gueyraud; il console di S. M. Britannica sig. Alan Napier e la signora Napier; i Console d'America sig. Corrigan e la signora Corrigan; il console di Germania dottor Loewi, baronessa d'Erlanger, comm. Georgio Pardo, gr. uff. Gualtiero Fries; ing. comm. Ottaviano Ghetti, comandante Berghinz e signora Berghinz; gr. uff. Ugo Carnera, baronessa Morpurgo, Italico Brass, cav. Paolo Milone e signora, comm. avv. Vilfredo Casellati; conte e contessa Paolo Labia, gr. uff. prof. Enrico Coen Cagli, avv. comm. Gino Ravenna, gr. uff. Angelo Pancino, avvocato Carlo e signora Ivancich, signorina Emma Ivancich, ing. Gilberto Errera, comm. Spender; Direktor Grodka e signora; sig. Alfred Nemetschke e signora; Don Emanuele Ruspoli di Poggio Suasa; cav. uff. ing. Balsamo; cav. Emilio De Martino; Sir Ciril Kirkpatrik e lady Kirkpatrik; il sig. Wattier, capo della Delegazione francese al Congresso di Navigazione e la signora Wattier; il sig. Georg De Thierry, capo della Delegazione germanica e la signora Thierry; il sig. Haegg e signora; sig. Millecam, signora e signorina; sig. Nandor de Szabo e signora; signora Smith; signora Jackson; signora Fungairino; conte Annibale Grasselli Barni, comm. ing. Annibale Pallucchini, Segretario Generale del Congresso di Navigazione; comm. marchese Pepe, ing. Luigi Vollo, cav. dott. Ezio Vitale, della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna; signorine Sutcliffe, signora Dell'Ongaro, avv. Michele Mugoni, segretario particolare di S. E. l'on. Leoni; gr. uff. Giuseppe Fusinato, sig. de Beistegui, ing. Alfredo Melli, dott. Guido Ehrenfrennd, signorina Carnelutti, comm. Efisio e signorina Magda Norfo, signora Loewenstein...

Potrebbe continuare ancora per un bel pezzo, se fosse stato umanamente possibile raccogliere i nomi di tutte le persone, che affollavono la sala da ballo, che conversavano in crocchi animati e brillanti, che godevano, in tutta la sua signorile magnificenza, l'ospitalità di casa Volpi.

Solo a tardissima ora le sale si sono cominciate a sfollare.

Gli auguri di Venezia al Principe Ereditario

Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte il comm. dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia, ha spedito il seguente telegramma:

« Eccellenza Generale Clerici - Primo aiutante campo S. A. R. Principe di Piemonte - Torino — Nella fausta ricorrenza di questo giorno, Venezia a mio mezzo rinnova il suo devoto, augurale omaggio ed innalza i suoi più fervidi voti per la perenne felicità di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte. All'omaggio della cittadinanza, chiedo mi sia consentito aggiungere personalmente anche il mio, reverente e profondo. Prego Vostra Eccellenza di rendersi interprete di questi sentimenti presso l'Augusto Principe e di gradire i miei distinti ossequi ».

Sua Eccellenza il generale Clerici ha risposto in questi termini:

« Augusto Principe sentitamente ringrazia lei et cittadinanza per gentili espressioni inviategli ».

Conferenze del comm. Sileno Fabbri e del prof. Trevisani

Questa sera giovedì il Preside della Provincia di Milano gr. uff. Sileno Fabbri terrà alle ore 21 nella sala terrena dell'Ateneo Veneto in Campo San Fantin, una conferenza sul tema: *Il Porto di Milano e la via d'acqua Milano-Venezia.*

Il prof. Renato Trevisani, Segretario generale della Confederazione Nazionale Fascista dei trasporti terrestri e di navigazione interna, terrà il 19 corrente alle ore 15 nella sala del Piovego in Palazzo Ducale una conferenza in lingua francese sul tema: *L'organizzazione economica dei trasporti nello Stato corporativo italiano.*

I Congressisti hanno diritto di assistere alle due conferenze senza bisogno di alcun biglietto di invito, possono però ritirare alla Segreteria alcuni biglietti per il caso che desiderassero portare con sè persone non iscritte al Congresso.

Il "Do X 2„ sarà a Venezia

Domenica 27 p. v.

L'Aero Club « Giannino Ancilotto » di Venezia comunica:

L'idrovolante « Do X 2 » recentemente acquistato dall'Italia ed ora regolarmente inquadrato, col nome dell'eroico comandante Umberto Maddalena, tra le unità della R. Armata Aerea, ha iniziato il 15 corrente l'annunciata crociera di propaganda.

Il giganteseo apparecchio arriverà a Venezia domenica 27 settembre p. v. per ripartire il giorno 29 alla volta di Genova.

Questo Aero Club a seguito delle istruzioni impartite dalla presidenza del Reale Aero Club d'Italia sta occupandosi in pieno accordo con i competenti comandi militari perchè sia agevolmente consentita a quanti possono avervi interesse e in primo luogo ai propri soci, la visita dell'idrovolante durante la sua tappa veneziana.

Le modalità per tale visita saranno rese note tempestivamente.

Un concorso per "modelli volanti„ nel prossimo dicembre

L'Aero Club « Giannino Ancillotto » organizza sotto gli auspici della Federazione Fascista il quarto Concorso provinciale « Modelli volanti » che avrà luogo entro la prima quindicina del prossimo mese di dicembre, all'Aeroporto di San Nicolò di Lido.

Il regolamento del Concorso — che nelle linee generali rispecchia le norme di quelli precedenti — e i relativi premi saranno comunicati quanto prima.

Fin d'ora però si avverte che la gara sarà esclusivamente di durata. Il termine per le iscrizioni che si ricevono presso la sede dell'Aero Club (via 22 Marzo 2402) a partire da domani e che dovranno essere accompagnate dalla domanda redatta in carta semplice e dalla quota individuale di L. 5, è fissato al 30 novembre p. v.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora quella dei giorni scorsi: un'alta pressione sull'Europa Centrale e depressioni sulle regioni nordiche e sulla costa africana; tale situazione normalmente reca buone condizioni di tempo.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile Veneziano

Tutti i Capi Gruppo del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento sono convocati stasera alle ore 21 presso la sede di questo comando.

Ufficio Sportivo

L'on.le Iti Bacci V. Segretario del Partito e Commissario del C.O.N.I. in data odierna ha ratificato la nomina del sig. Lopez Vito a Presidente del Veloce Club Ciclistico Veneziano.

G. U. F.

L'Ufficio Sportivo del G.U.F. comunica:

Tutti gli studenti iscritti al GUF che desiderassero riprendere le lezioni di pugilato alla Palestra Pugilistica veneziana, si presentino in Sede del Gruppo dalle ore 18 alle ore 19 di tutti i giorni.

Pro Opere Assistenziali

I Sigg. Funzionari delle Imposte del Comune di Venezia hanno devoluto per onorare la memoria del loro collega Gino Tiburzio, nel trigesimo della sua morte, la somma di lire 200 pro' Opere Assistenziali del Regime.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., sentitamente ringrazia.

Assoc. Fascista de la Scuola

Sezione Elementari. — L'Istituto d'Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini» ha aperto un concorso per il conferimento di borse di studio dell'ammontare di lire mille ciascuna ai figli di insegnanti elementari le cui famiglie versano in cattive condizioni economiche, e che meglio si distinguono per profitto e condotta.

Tali borse di studio sono conferite per la frequenza ed il compimento di corsi di scuole medie e professionali pubbliche, ma ai concorrenti maschi residenti in luoghi dove esistono Istituti Magistrali, la concessione sarà fatta esclusivamente per la frequenza dei detti Istituti.

Gli interessati possono rivolgersi al Fiduciario Provinciale dell'A.F.S. Campo S. Maurizio 2758, per le informazioni riguardanti i documenti da allegare alla domanda, che sarà redatta in carta semplice indirizzata alla Presienza del I.N.A.M.

Coloro che ottennero la borsa di studio negli anni precedenti, dovranno trasmettere alla Direzione Generale dell'I.N.A.M. il certificato di iscrizione alla classe superiore del corso d'istruzione media già iniziato.

Le domande debbono essere presentate non oltre il 10 ottobre prossimo al Fiduciario Provinciale dell'A. F. S., che ne curerà la trasmissione alla Presidenza dell'Istituto.

La Sezione Alpini all'inaugurazione del monumento a Fortunato Calvi

Domenica 20 corr. a Pieve di Cadore avrà luogo l'inaugurazione del monumento a Pier Fortunato Calvi. Oratore ufficiale sarà S. E. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, scarpone del Battaglione Pieve di Cadore e nostro amato Socio Onorario.

La Sezione invita pertanto tutti gli iscritti che desiderano parteciparc alla simpatica cerimonia a dare la loro adesione al segretario signor Pietro Cella presso il « Gazzettino » entro il 18 corr. tenendo presente che la quota è fissata in L. 20 e dà diritto al viaggio di andata e ritorno Venezia-Calalzo ed al rancio speciale.

L'ora della partenza sarà comunicata a mezzo della stampa nella giornata di sabato.

DISTURBI DELLA NUTRIZIONE

Tutti i disturbi digestivi che sono dovuti ad una soverchia acidità cessano immediatamente mediante l'uso della Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata non solo neutralizza l'acidità, ma benchè sia del tutto innocua, immobilizza in qualche modo la parte dolorante dello stomaco. Questa immobilizzazione dello stomaco consiste nel preservare da qualsiasi contatto la mucosa infiammata lasciandole così il tempo di cicatrizzarsi. Non appena vi sentite il più piccolo disturbo di stomaco prendete la Magnesia Bisurata che è riconosciuta essere il miglior rimedio contro tutti i mali di stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Una rappresentanza di Venezia visita la Fiera del Levante

Una rappresentanza di Venezia composta di autorità, di tecnici e di alcune fra le più cospicue personalità concittadine dell'industria e del commercio partirà quest'oggi alla volta di Bari, per visitare la Fiera del Levante a porgere alla nobile città consorella il saluto e l'augurio, compiendo in tal modo atto di fratellanza e insieme di cordiale solidarietà adriatica.

Bari che è la città nella quale sono sintetizzate le virtù mercantili e marinare e insieme le attività dinamiche di tutta la gente di Puglia fu come è noto tra i pochi centri italici che anche nei periodi della più accentuata decadenza nazionale seppe tener desti e fecondi i legami di dimestichezza e i rapporti di traffico coi popoli di oriente, aggiungendo così la sua opera di collegamento intercontinentale, a quella dei veneziani che veniva praticata per mezzo di umile gente, quali i pescatori e i piccoli naviganti quando le grandi imprese marinare venivano neglette o abbandonate da parte dei Governi.

Rifiorita dopo l'ottocento in seguito alla risoluta iniziativa di Re Gioachino Murat, e per la tenace laboriosità dei suoi figli e decaduta più tardi dal posto meritatamente occupato nel quadro dei commerci d'oltremare in seguito alla guerra e alle sue immediate ripercussioni nel ritmo della vita nazionale, essa fu capita nel suo spirito, compresa nei suoi bisogni, incoraggiata e assecondata nel suo gagliardo sforzo di rinascita solo in seguito alla chiaroveggenza del Governo fascista, il quale l'ha finalmente tratta alla ripresa di quella missione adriatica e mediterranea alla quale essa era naturalmente chiamate, e in forza della sua positura geografica e per le tradizionali virtù dei suoi figli.

Potenziata dalle imponenti opere del suo nuovo porto, arricchita nel corredo dei suoi valori spirituali dalla istituzione dell'Università Adriatica voluta dal Duce, abbellita dallo sviluppo dei suoi moderni quartieri, Bari può ben a ragione affermare di essersi finalmente collocata in un posto di avanguardia nel campo della rinascita meridionale.

Sono prova di questo le liete fortune che arrisero fin dal suo nascere alla Fiera del Levante; impresa geniale ed audace, che ha creato un grande e serio mercato per gli scambi commerciali col levante: mercato che si aggiunge a quello milanese e lo integra nella somma delle sue funzioni di carattere nazionale ed internazionale perchè se Bari apre gli sbocchi del mare ai traffici con l'Oriente, Milano spalanca le porte dell'Italia ai commerci con gli Stati centrali e occidentali del continente europeo.

Venezia e Bari, rivali ai tempi della «Serenissima» nella conquista dei mercati levantini, si trovano adesso alleate in affinità di interessi e di propositi, compartecipi alla vasta, concorde e risoluta opera di rinascita nazionale, che va estrinsecandosi da un capo all'altro della Penisola e che soltanto nel clima storico creato dal Fascismo può trovare i germi del proprio sviluppo e le linfe favorevoli al proprio rifiorire. Ambedue protendono verso il levante i loro sforzi e le loro aspirazioni; le conquiste dell'una preparano, assecondano o completano le conquiste dell'altra, e in tal senso Venezia deve essere grata alla sorella pugliese che persevera nell'opera gagliarda di allargare vieppiù gli sbocchi dei commerci adriatici in oriente.

S. E. il Ministro Araldo di Crollalanza, che di Bari è figlio devoto, e che può dirsi il fattore delle opere e l'animatore delle forze che trassero alla sua nuova potenza la nobile capitale pugliese, ha ben compreso tale comunità di funzioni e tale volontà di collaborazione, assecondando con generoso animo e con azione decisa, lo sforzo dei veneziani intenti a creare nel nuovo porto di Marghera un centro di vita industriale e commerciale, dinamica e moderna e un nodo di grandi arterie spalancate ai traffici della terra e del mare.

Abbiamo avuto modo di esaltare in questi giorni le altissime benemerenze avute in tal campo da S. E. di Crollalanza che seppe dimostrare con le parole e con gli atti la sua serena e profonda comprensione dei problemi di Venezia industriale, commerciale e marinara, concomitanti a quelli di più largo carattere nazionale e in essi compenetrati, e rivelare nello stesso tempo lo spirito di illuminata saggezza col quale egli volle che ai realizzatori della gigantesca impresa lagunare fossero affidati i mezzi per l'immediato perfezionamento del programma iniziato. Meriti questi che assicurarono al Ministro di Crollalanza la più schietta e profonda riconoscenza dei veneziani.

Partecipano al viaggio verso la capitale pugliese S. E. il Conte Volpi di Misurata, l'avv. Giorgio Suppiej Segretario federale del P. N. F., il dott. comm. Garioni Preside della Provincia, il Podestà di Venezia rappresentato dal vice podestà conte Elti di Rodeano, il gr. uff. Gaggia consigliere delegato della Società Adriatica di Elettricità, il gr. uff. Cini presidente del Porto Industriale e della Società di Navigazione San Marco, il conte Revedin e il dott. Pelizzon per il Consiglio dell'Economia, il comm. Gino Damerini, Direttore della *Gazzetta di Venezia*, l'ing. comm. Pietro Giuriati direttore tecnico della Società Veneta di Costruzioni, il gr. uff. Croce presidente della Associazione industriali di Porto Marghera, il dott. Giovanni Giuriati junior segretario, il gr. uff. Fusinato segretario dell'Unione industriale, il comm. Giovanni Bissi segretario dei sindacati provinciali dell'Industria, il comm. Milani R. Magistrato alle Acque, il Commissario del R. Provveditorato al Porto, il comm. Carnera, l'ing. Pagan direttore del Porto Industriale, il comm. Norfo ecc.

Bari, ch'è allacciata a Venezia per mare dalla doppia rete di linee di navigazione venete e pugliesi, integrantesi nelle funzioni di scambio, vedrà dall'omaggio che sta per esserle reso dalla delegazione della nostra città il sorgere di un nuovo laccio ideale che sarà pegno di sempre più intima fratellanza avvenire, fra i due grandi e nobili centri di attività adriatica.

Apertura dell'anno scolastico al Circolo Filologico

Il Circolo Filologico apre oggi 17 corrente le iscrizioni per i Corsi di Lingue straniere e di Stenografia che si inizieranno giovedì 1. ottobre, sia per la sezione femminile diurna, sia per quella mista serale.

Il nuovo anno scolastico è il trentaduesimo della fiorente attività dell'Istituzione che ha veduto in questo lungo tempo meritamente accrescere, con la fiducia ed il consenso, il concorso del miglior pubblico veneziano.

Nella relazione della fine dell'anno scolastico 1930-31 la Presidenza ebbe il piacere di sottoporre al giudizio delle Commissioni esaminatrici gli ottimi risultati ottenuti negli esami finali di lingue Francese, Inglese, Tedesco e Spagnolo nelle sezioni femminili diurna e mista serale ed in quella di Stenografia. E quei risultati sono la prova migliore della serietà degli studi impartiti al Filologico con modernità di metodo e di indirizzo da valorosi Insegnanti, che prodigano da lunghi anni con vivo interessamento e con rara abnegazione, la loro intelligente attività.

La cittadinanza, che segue con benevolo consenso lo svolgersi dell'opera culturale del Filologico, sa quanto sia benefica questa Istituzione veneziana che diffonde largamente la coltura filologica mantenendo modestissime tasse di frequenza.

I giovani, desiderosi di migliorare la loro posizione professionale, sanno di trovare al Filologico il più valido appoggio nello studio delle lingue straniere sommamente importante nella nostra città, in cui, per la grande frequenza di forestieri e quindi per le esigenze degli affari, è necessario parlare il loro idioma.

Allo studio delle lingue Francese, Inglese, Tedesco e Spagnolo (integrato dai corsi di sola conversazione) si unisce l'altro della Stenografia, ormai indispensabile in qualsiasi impiego. Questo insegnamento, oltre ai due corsi Teorico e Pratico, ne ha uno di perfezionamento per coloro che, pur conoscendo la materia, desiderano mantenersi in esercizio aumentando la velocità, e uno di Magistero per i giovani che si preparano all'insegnamento della stenografia. Specialmente dedicati alla Sezione Femminile sono i corsi speciali di cultura superiore di Letteratura Italiana, Storia dell'arte e Disegno che, uniti ai cicli di conferenze Letterarie-storiche, offrono alle Signorine il modo di completare e approfondire la loro cultura.

La Biblioteca, ricca di opere di studio e di lettura amena in italiano ed in lingue moderne, è a disposizione dei Soci ed anche dei non Soci mediante tenue tassa mensile di abbonamento.

Rivolgersi presso la Segreteria (Campo S. Stefano Palazzo Morosini) per qualsiasi schiarimento e per le iscrizioni che si ricevono da oggi 17 corr. in poi dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno non festivo.

Opera Nazionale Dopolavoro

Le staffette ciclistiche a Roma

Nella giornata di ieri sono partite alla volta di Roma le tre staffette ciclistiche che rappresenteranno il Dopolavoro di Venezia alla grande adunata nazionale per il 20 corrente.

Le tre staffette sono così composte: Gruppo Ciclistico Serenissima: Vardanega Francesco (capo squadra), Vianello Mario, Vianello Romeo, Gessi Giuseppe, Scarpa Francesco. Società Ciclistica Pedale Veneziano: Boato Angelo (capo squadra), Cottica Livio, Girardi Fernando, Carlon Augusto, Albertini Romeo. Club Ciclistico Scorzè: Munarin Lino (capo squadra), Mistro Guerrino, Barbato Angelo, Bianco Angelo, Tonetto Luigi Gaetano.

La vita al Lido

Al Golf degli Alberoni

Una « Eclectic Competition » 18 buche - Medal Play con handicap è stata giocata al Golf degli Alberoni ieri con 30 iscritti.

Il premio consisteva in una cassa di champagne Pommery e Greno 1921 gentilmente offerta dal conte Charles de Polignac.

Lo score più basso è stato presentato da Lord Sefton e dal capitano Mackintosh che hanno fatto il giro nello stesso numero di colpi 31 (uguaglianza). Il « tie » sarà giocato domani.

Seguiva da vicino il signor Rising 32. Il Principe de Faucigny Lucinge 33. Il signor Luzzatto 24, e il barone de Gunzburg 35.

Venerdì avrà luogo una gara a quattro bastoni, 9 buche, Medal Play per 4 premi gentilmente offerti dal barone de Gunzburg. Lunedì 21 corr. ancora una « Eclectic Competition », 18 buche, Medal Play, con handicap, premio un magnifico portasigarette da signora in oro cesellato offerto dal gr. uff. Achille Gaggia, Presidente effettivo del Lido Golf Club.

TEATRI E CONCERTI

La riapertura del Rossini

L'attesa riapertura del Teatro Rossini, che riprenderà i suoi spettacoli dopo il consueto periodo di riposo estivo, avrà luogo nel pomeriggio di sabato 19 corrente.

Per l'occasione verrà proiettato il film Cines-Pittaluga: « Il solitario della montagna » nel quale è l'intimo dramma di uno spirito deluso che, rifugiatosi nella solitudine alpestre delle Tofane meravigliose, sente rinascere l'amore alla vita.

Il film è diretto da Wladimiro De Liguoro e interpretato da Letizia Bonini, Carlo Ninchi, Laura de Montel, Gustavo Serena e Giorgio Bianchi.

Precederà la Rivista Cines N. 11. Seguiranno i cartoni animati: « La riscossa di Topolino ».

Per quanto si riferisce al programma generale della prossima stagione, ci si comunica che la Società An. Pittaluga ha fissato per questo suo teatro quanto di meglio possa essere offerto dal mercato nazionale e straniero, aggiungendo soprattutto la produzione Cines della quale presto verranno offerti al pubblico in visione i nuovissimi lavori testè ultimati. Avremo dunque un film di Armando Falconi e cioè « La vittoria di Pirro »; uno della Merlini-Tofano-Besozzi ovverosia « La segretaria particolare », un altro del Giacchetti in « Ostrega che sbrego » ed altre vecchie e nuove conoscenze del nostro pubblico in « Vele ammainate », « La lanterna del diavolo », « La Vally », ecc.

"La conquista dell'America,, al Teatro Malibran

Domani, come abbiamo annunciato, dalle 17 in poi, avranno inizio a questo Teatro le prime visioni della nuovissima produzione cinematografica 1931-32: « La conquista dell'America », edizione sonora e cantata Paramount, interpretata da Maurice Chevalier.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.53; tramonta ore 18.15 — Luna leva ore 12.44; tramonta ore 20.58 — Luna nuova il 12; Primo quarto il 18.

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.30 e 12.55; basse ore 6.55 e 20.15.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 18.7, minima 13.2.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 766.4.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE — Ore 21: « Barbiere di Siviglia ».

GOLDONI — Ore 21: « Lo dico... o non lo dico? »

MALIBRAN — Domani dalle 17 in poi prime visioni del nuovissimo capolavoro sonoro e cantato « La scoperta dell'America » prot. Maurice Chevalier.

ROSSINI — Sabato 19 riapertura con il film Cines-Pittaluga « Il solitario della montagna ».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA — Dalle ore 15.30: « Il Re di Parigi » suono e canto int. Ivan Petrovich. Segue: « Canti Romagnoli » (Short sonoro Cines).

MODERNISSIMO — Dalle 15.30. « La Stella del Cinema » ed. Cines-Pittaluga, prot. Grazia Del Rio. « Rivista Cines N. 10 » e « Cantarini etnei ».

S. MARCO — Grande première: « Televisione » con Silvio Orsini. E' un film Paramount, parlato in italiano al 100 per 100.

MASSIMO — Ancora oggi replica del film Metro « L'indomabile » sonoro e cantato, prot. Johan Crawford. Grande successo. Domani première della grande comica «Tutto s'accomoda ».

ITALIA — La nuova edizione del colosso della cinematografia europea: « Volga... Volga », prot. O. Schlettow. Segue short Cines.

NAZIONALE — Dalle 17 in poi «Jackie... tagliati i capelli» gran de interpretazione del bimbo prodigio Jackie Coogan.

S. MARGHERITA — « Legione azzurra » prot. Richard Barthelmes.

MODERNO — « I Quattro Diavoli » colosso con Janet Gaynor e Charles Morton.

Pellegrinaggio di folla alla "Casa degli spiriti,,

Iersera la tragedia degli spiriti, della casa piena di rumori e di grida, di ombre tragiche e di catene strascicate per le scale, s'è tramutato in farsa, farsa alla quale ha assistito una folla numerosa, attenta e pronta a ricevere qualunque messaggio, qualunque manifestazione di loro gli spiriti volessero inviarle.

Ammassata nella piccola corte e nelle calli circostanti la gente attendeva paziente l'ora dell'appuntamento con i misteriosi spiriti che, secondo voci, che non fallano, doveva essere alle dieci e quarantadue. Precisamente!

Ma gli spiriti non si sono mossi. Stanotte la folla che ha cominciato a riunirsi fin da prima delle ore nove, ha invano messo tutta la sua buona volontà per vedere e per ascoltare. Ma nulla ha veduto, nulla ha potuto ascoltare: solo ha ricevuto sul capo i numerosi abbondanti lanci d'acqua, o di qualche altro liquido meno pulito, elargito dai vicini di casa, ai quali le continue suonate di campanello, e le grida e le risate della marmaglia, formata in gran parte di giovani allegri, hanno dato certamente più usio degli spiriti, che, forse da parte loro, non si son mai pensati di venire a turbare la quiete dei pacifici luoghi. Naturalmente, i radunati per ingannare l'attesa, facevano sulla cosa le più strane supposizioni e le più matte risate.

Ieri sera c'era qualcuno che invocava il ritorno di Zago per gettare le sue belle frecciate; qualche altro, lanciava la ripetuta ipotesi di un probabile trucco d'un padrone di casa non soddisfatto nelle sue pretese.

Ma procediamo con un po' d'ordine.

Tutta la mattinata, ed anche il pomeriggio hanno visto una folla incessante di curiosi e di donnette in pellegrinaggio al luogo del mistero. Tutti esprimono idee, tutti lanciano frizzi; qualche donna si fa il segno della croce, lancia scongiuri e ricorda lunghe storie di spiriti più o meno intraprendenti, più o meno tragici.

Ma la parte più emozionante, come abbiamo detto sopra, è cominciata alla sera. Quando si arriva nel.... campo d'attesa si è subito ricevuti da una fresca doccia, come prologo non c'è male! Peccato però che non sia troppo spirituale, come per nulla d'origine... spirituale sono le lampadine, i torsi di cavolo e la frutta marcia che piove dall'alto.

Si vuol entrare nella casa; qualcuno sale gli scalini che conducono all'ingresso ma il lancio, che deve venire da qualche punto ben nascosto d'una finestra, si fa più intenso. I primi arretrano un po', poi coraggiosamente s'apre qualche ombrello e sotto di questo si può affrontare la tempesta. Finalmente aprono, e appare una donna tutta tremante per le continue baraonde, non degli spiriti, ma degli uomini. Da principio non vuole lasciare entrare a nessun costo, ma poi, davanti alle insistenze, cede. Si entra mentre altri, meno fortunati, invano protestano per questa palese infrazione alle leggi dell'eguaglianza.

Ci si prepara a qualche... probabile incontro, ma la scala oscura conduce ad una porta ben chiusa, contro la quale è giocoforza arretrare. Da fuori giungono i rumori della folla e ad un tratto cessano per lasciar il passo alle voci e alla musica d'un allegro terzetto. Le flebili note d'una serenata, poi d'un tango giungono sino in alto. Ci si affaccia, accolti da fischi, e si scorge sotto tre girovaghi, dai vestiti a pezzi, che fanno anch'essi i loro scongiuri musicali, per gli spiriti, e scongiuri più interessanti per la folla quando passano col piattello a raccogliere i soldi e dare i numeri del lotto sull'avvenimento.

Ma ad un tratto il cattivo umore della gente, delusa dagli spiriti, si riversa su loro. Qualcuno dà ad essi, cioè alla loro musica, la colpa del mancato manifestarsi delle ombre nell'appartamento.

Ma intanto non si può andare in soffitta, cioè nel focolaio della... tragedia. I padroni non ci sono. Sono andati presso i parenti a Santa Margherita; qualcuno fa una puntata sin là per avere le chiavi. Ma qui rispondono che non c'è nessuno e poi sbarrano le finestre a precipizio.

I caffè di calle della Mandola sono intanto pieni di folla, e i padroni ringraziano questi spiriti compiacenti, pregando Dio che la cosa possa continuare in eterno.

Invece presto tutto sarà troncato chè la Questura, in vista dell'agglomeramento, ha provvisto ad inviare un forte nerbo di agenti e di carabinieri per cercar di allontanare i curiosi e lasciar dormire i malcapitati vicini di casa, che, poveretti, dopo tanta baraonda ne han proprio diritto.

Risponde con oltraggi

Ieri sera nelle vicinanze del Cine Italia a Cannaregio un uomo ubbriaco fradicio dava triste spettacolo di sè. Per togliere lo sconcio gli agenti del Commissariato di Cannaregio dichiararono l'individuo, che è tale Carlon Giacomo fu Giovanni da Budoia d'anni 34 e qui domiciliato a Cannaregio 3853, in contravvenzione. Ma alle parole degli agenti il Carlon rispose con ingiurie e perciò fu dichiarato in arresto, condotto al Commissariato e poi alle carceri.

Per omessa notifica

Il proprietario della pensione «Austria» ai Ss. Filippo e Giacomo Felice Gozzi d'anni 30, è stato posto in contravvenzione perchè ometteva la notifica alla Questura degli ospiti che giungevano alla sua pensione.

Cozzo tra due motoscafi

L'on. Marchi leggermente ferito

Iersera all'on. Corrado Marchi, segretario generale della Confederazione Trasporti e Navigazione interna, il quale ritornava in motoscafo dal banchetto offerto ai Congressisti all'Excelsior, è capitato un incidente per fortuna non grave. Su una lancia della « Serenissima » l'Onorevole percorreva il Bacino diretto al Danieli allorquando, proprio all'altezza del cacciatorpediniere *Premuda*, due dei grossi motoscafi dell'A.C.N.I., i quali fanno servizio diretto dalla Stazione al Lido, si trovarono sulla stessa rotta, procedendo in senso contrario, a distanza di una trentina di metri l'uno dall'altro, diretti alla cavana della Bragora, avendo finito il servizio.

Ora lo *chauffeur* della *Serenissima* scorse il primo dei motoscafi, scansandolo, non pensando che proprio dietro ad esso ce ne fosse un secondo. L'urto fu quindi inevitabile. Il motoscafo dell'A. C. N. I. percosse quello della *Serenissima* su un fianco. Il cozzo non produsse serie avarie allo scafo, ma infranse alcuni dei cristalli della tuga, e uno dei frammenti colpiva l'on. Marchi alla fronte, ferendolo leggermente. Lo *chauffeur* forzò allora il motore e puntò velocemente verso il Danieli, dove l'on. Marchi ebbe sollecitamente le cure e le medicazioni necessarie.

Fortunatamente si tratta, come abbiamo detto, di ferita molto leggera, che guarirà in pochi giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Un pericolo segnalato

La R. Capitaneria di Porto avvisa la numerosa nostra classe marittima che tra Busa Bastimento e Casa Fanti in fondali di metri 10 circa trovasi affondato uno scafo con alberatura emergente un metro dal livello marittimo costituendo pericolo per la navigazione.

Da Mestre

Sulla morte del fascista Battaggia

Da indagini prontamente esperite dai carabinieri venne accertato che la morte del giovane Battaggia Luigi avvenuta domenica sera sulla strada della Gatta è risultata la responsabilità del carattiere Barlazza Vittorio di Giovanni di anni 41 il quale la sera di domenica ritornava egli pure a casa da Martellago per la stessa strada. L'urto cagionò la morte del Battaggia mentre il nipote del carattiere Sergio Barlazza nel cozzo cadde dalla cassetta e dovette poi essere trasportato all'ospedale civile dallo zio e trattenuto per ferite guaribili in giorno otto. Ad ogni modo, per quanto nessuna responsabilità gravi sul carattiere gli fu elevata la contravvenzione perchè quella sera la carretta era senza fanale.

I funerali del povero Battaggia, svoltesi a Zallarino riuscirono solenni per intervento di folla d'amici.

Il viandante perito tra le fiamme a Salzano identificato

I carabinieri subito accorsi ieri per l'incendio sviluppatosi nella rimessa del contadino Bolzan Pietro fu Gioacchino, di anni 50, abitante a Salzano, cessata l'opera dei pompieri, iniziarono attive indagini per identificare il viandante sconosciuto che, come fu ieri pubblicato, chiesta ed ottenuta ospitalità, moriva carbonizzato nell'incendio stesso. Venne accertato che l'infelice chiamasi Marin Pietro fu Giuseppe di anni 49 di Aviano e risulta che dopo essere salito sopra il fieno per prepararsi un giaciglio sia disceso per fare una fumatina. Si dubita quindi che il Marin abbia inavvertitamente gettato il fiammifero in un posto e che il fiammifero stesso sia stato la causa dello spaventoso incendio.

Le conseguenze dei fari abbaglianti

L'incuranza di certi chauffeurs che usano male dei fari abbaglianti ha provocato anche ieri sera un incidente abbastanza grave nel quale una giovane donna per poco non rimaneva uccisa.

Verso le 19 il sig. Tinebra Enrico di Nicola di anni 37 abitante a Padova in via Tunisi 1, direttore amministrativo dello stabilimento Giacomuzzi in via Cappuccina, mentre con l'automobile da lui guidata andava a casa percorrendo la strada provinciale di Padova incontrò un'altra auto proveniente in senso opposto che con grossi fari abbaglianti correva a forte velocità costringendo lo Tinebra a fermare la sua macchina perchè non vedeva nulla. Contemporaneamente egli si spostò alla sua destra per evitare eventuali investimenti, invece disgrazia volle che davanti a lui corresse in bicicletta la signora Korompais Maddalena di Pietro di anni 30 sposata a tale Tron abitante al Dolo nell'edificio della Cassa di Disparmio che rincasava. La signora urtata dalla macchina cadde a terra sbattendo la testa sulla rotaia del tram. La macchina venne subito inchiodata dai freni e sul posto oltre al signor Tinebra accorsero anche dei passanti i quali cercarono di soccorrere la ferita che perdeva abbondante sangue dalle ferite. Essi l'adagiarono nella macchina e la trasportarono all'Ospedale di Mestre dove il dott. Pellizzari le riscontrava la frattura della base del cranio, la commozione cerebrale ed altre ferite al cuoio capelluto ed al collo. Dopo le medicazioni la povera signora venne ricoverata nella sala di chirurgia con prognosi riservata.

A tarda sera le condizioni della signora Tron andarono migliorando pur permanendo ancora abbastanza gravi. Della cosa se ne sta ora occupando il Commissariato di P. S. che in proposito ha potuto interrogare alcuni testi e si spera che il conducente dello auto dai fari abbaglianti, il quale continuò nella corsa possa essere rintracciato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pressioni di banchieri su Hoover

per il prolungamento della moratoria sui debiti?

WASHINGTON, 16

I 12 banchieri convenuti dalle varie città della Confederazione si sono riuniti iersera e hanno lungamente discusso in merito alla situazione generale dell'America e particolarmente in merito alla situazione bancaria, con i membri del Comitato esecutivo della Federal Reserve Board, formulando alla fine varie raccomandazioni tendenti ad alleviare l'attuale depressione esistente nel campo degli affari.

Lo stesso gruppo di banchieri lunedì sera partecipò ad un pranzo offerto alla Casa Bianca, dal Presidente Hoover.

Si fanno numerose e disparate congetture sulle questioni trattate dai banchieri nelle loro riunioni. Si afferma tra l'altro che essi avrebbero sostenuto la necessità di far pressioni sul Presidente Hoover, affinchè venga prolungata la moratoria per il pagamento dei debiti di guerra e venga inoltre permessa la fabbricazione e il libero spaccio della birra.

D'altra parte il segretario di Stato, Stimson, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato che il Governo non ha ricevuto alcuna pressione per la proroga della moratoria.

L'iniziativa di Hoover

fu ispirata da un discorso di Pirelli

PARIGI, 16

(A.P.) Le voci che continuano a giungere da Washington circa le pressioni che verrebbero esercitate dagli ambienti finanziari americani per ottenere dal Presidente Hoover l'estensione della moratoria dei debiti e delle riparazioni a un periodo di tre o cinque anni, cominciano ad inquietare seriamente l'opinione pubblica francese, che aveva già accolto senza alcuna simpatia la prima generosa iniziativa presa in questo campo dalla grande Repubblica d'oltre Atlantico.

Il "colpo del 20 giugno„

Il *Journal des Debats* si domanda stasera con manifesta angoscia se « il colpo del 20 giugno » stia per ripetersi su più vasta scala. L'organo conservatore ritiene evidente che un serio sforzo venga fatto dalle banche americane in questo senso, ma osserva che il Presidente Hoover deve essere molto esitante non sapendo come il Congresso accoglierebbe una simile misura. Tuttavia la quasi onnipotenza della finanza americana e sopratutto il precedente creato dal gesto iniziale del signor Hoover, compiuto inopinatamente dopo una semplice consultazione dei principali esponenti parlamentari, ispirano all'articolista i più gravi timori.

Il *Journal des Debats* auspica che il Governo francese stia in guardia e termina affermando che il Parlamento francese non tollererebbe certamente una nuova capitolazione del Governo, il quale questa volta non potrebbe scusarsi dicendo di essere stato sorpreso.

Del « colpo del 20 giugno » si occupa anche, ma soltanto per rintracciarne le origini, un interessantissimo articolo della *Revue politique et parlamentaire*. Le informazioni che vi si trovano presentano la iniziativa del sig. Hoover sotto una luce assolutamente nuova, dimostrando sopratutto che la sua prima ispirazione era venuta da un tecnico italiano di rinomanza mondiale: il dott. Alberto Pirelli, il quale aveva saputo creare le basi psicologiche necessarie per il successo di un'operazione che fino a poco tempo prima sarebbe sembrata quasi inaccettabile alla maggior parte degli uomini di affari americani

« Se si scriverà un giorno la storia esatta dei perturbamenti economici del dopoguerra e delle misure prese dai Governi individualmente e collettivamente per rimediarvi, si scoprirà in quel momento l'importanza del sesto congresso della Camera di commercio internazionale, che la Francia ebbe il torto di ignorare un pò assolutamente ».

Il discorso di Alberto Pirelli

Il congresso in questione, come si ricorderà, fu inaugurato il 4 maggio di quest'anno a Washington dal Presidente Hoover. Il primo oratore che osò portare sul tappeto la spinosa questione dei debiti di guerra fu il sen. Pirelli. Il grande industriale italiano — prosegue l'articolista — gode di una reale autorità e coloro che lo conoscono lo considerano come una delle intelligenze più brillanti di questo secolo. Egli fu inoltre il predecessore di Theunis alla presidenza della Camera del commercio internazionale. Le sue parole avevano dunque in quell'ambiente trovato eco particolarmente simpatica.

Dopo aver riferito la parte sostanziale dell'impressionante dimostrazione fatta dal nostro compatriota davanti al pubblico più adatto a comprendere tutto il valore delle sue parole, il collaboratore della *Revue politique et parlamentaire* constata che subito all'indomani di quell'importante manifestazione si cominciò a discutere da ogni parte l'eventualità di un nuovo studio del problema. « La attenzione almeno era risvegliata — conclude l'articolista — e poichè il sig. Pirelli gettava nel dibattito la sua autorità personale, doveva succedere un netto rovesciamento dell'opinione che aveva corso oltre atlantico. In tali condizioni il Presidente Hoover poteva ormai manovrare su eccellente terreno ».

La laboriosa preparazione

del programma economico tedesco

BERLINO, 16

(F.B.) Da alcuni giorni il Gabinetto del Reich tiene ogni mattina seduta di consiglio per preparare il programma economico per l'inverno. La materia è complessa e intricata. Le prospettive invernali destano paura; la parabola dell'economia tedesca tende a precipitare sempre più, per modo che anche in alto loco si fanno nere previsioni e il Cancelliere ha dovuto profetizzare un aumento del numero dei disoccupati a sette milioni. Ciò che poi spaventa moltissimo è il pensiero che le fondamenta del credito siano minate, che le banche possano incontrare giorni neri, come quelli della Danat Bank che dovette essere salvata con sacrificio dello Stato e con la cooperazione di tutti gli altri istituti. Simili salvataggi in un momento economico come l'attuale sono ardui e gravosi.

Il Cancelliere ha udito i suggerimenti e le richieste degli esponenti maggiori della produzione; ha chiamato a sè i banchieri e i grandi industriali per udire da essi in qual modo si potrebbe ottenere in Germania la stabilità dell'economia, almeno sul livello attuale, scongiurando nuovi peggioramenti; ha ascoltato le non poche pretese delle organizzazioni operaie.

Tre questioni affiorano, come le più importanti, nella critica situazione: 1. la questione dei prezzi; 2. il controllo sulle banche e la politica industriale; 3. la questione doganale.

Intorno ai provvedimenti che, a quanto si dice, vedranno la luce entro una settimana il Governo e gli ambienti ad esso vicini preferiscono mantenere uno stretto riserbo, ma ciò produce la generale nervosità. Un attimo di sollievo si è potuto notare nei vari campi quando è giunta la notizia della nuova iniziativa dei banchieri americani per un prolungamento della moratoria dei debiti e delle riparazioni da uno a tre o cinque anni; però poi si sono riaffacciati i dubbi e lo scoraggiamento, perchè si è pensato e detto che una tale azione incontrerebbe ostacoli enormi.

Inchiesta sugli ammutinamenti

a bordo delle navi inglesi

LONDRA, 16

(C. C.) Gli ammutinamenti degli equipaggi della squadra dell'Atlantico sono stati discussi oggi dagli alti funzionari dell'Ammiragliato, alla presenza del Ministro della Marina sir Austin Chamberlain, il quale questa sera alla Camera dei Comuni ha dichiarato che i rappresentanti dell'Ammiragliato si recheranno nei porti dove le navi sono ancorate, per fare un'inchiesta esauriente e per accertare se effettivamente le riduzioni delle paghe ordinate testè costituiscano per talune categorie di marinai e sottufficiali una seria ingiustizia nel qual caso l'ingiustizia potrà essere rimediata. Il Ministro della Marina non è entrato nei particolari dei disordini scoppiati a bordo delle navi. Anzi è da notare che i giornali concordemente parlano di uno « sciopero » degli equipaggi; in realtà non si tratta di sciopero, ma di ammutinamento. Sembra che gli equipaggi siano ora consegnati a bordo, sotto la guardia di drappelli di fanteria di marina. A parte la consegna, finora nessun'altra punizione è stata inflitta agli equipaggi insubordinati.

Tentano rubare un aeroplano

senz'essere capaci di guidarlo

VIENNA, 16

(Vive) E' stato compiuto questa notte a Gratz un tentativo di furto che è il primo del genere in Austria. Sul campo d'aviazione della città due giovanotti hanno cercato di rubare un aeroplano, ma sono stati scoperti in tempo e arrestati. Il lato buffo della faccenda sta nel fatto che nessuno dei due ladri sapevano servirsi dell'apparecchio, in modo che tentando di metterlo in moto, sono andati a finire in un fienile. Portati all'ufficio di polizia, i due hanno dichiarato che loro intenzione non era quella di impadronirsi del velivolo, del quale del resto non avrebbero saputo che farne, ma di richiamare l'attenzione pubblica sulla loro situazione. Essi sono infatti da parecchi anni disoccupati.

Vapore italiano avariato

pel ciclone a Vera Cruz

LONDRA, 16

Si ha da Città del Messico che a causa di un ciclone abbattutosi oggi su Vera Cruz il vapore italiano Istria *stazzante 5441 tonnellate appartenente alla Navigazione Libera Triestina ha avuto avarie di lieve entità. Dei velieri ancorati in quel porto sono affondati e si deplorano vittime umane. I danni alla città ammontano a circa 100 mila dollari*

Sciagura aerea in Romania

Sei persone carbonizzate

VIENNA, 16

(E.M.) *In Romania si è verificata una terribile disgrazia aviatoria. Un apparecchio della società Cidna, partito ieri mattina da Parigi, alle sette di sera investito da un fortunale è precipitato nelle vicinanze del comune di Balaciza, nel distretto di Metredinzi e si è incendiato. I quattro passeggeri, il pilota e il radiotelegrafista sono rimasti carbonizzati. Dei passeggeri, due erano viennesi; lo avv. Gruner e il fabbricante Sternberg; gli altri due erano i parigini Martins e Doo.*

La stazione radiotelegrafica di Bucarest aveva comunicato ancora mezz'ora prima della catastrofe con l'apparecchio, dal quale era stata avvertita che a causa della bufera esso avrebbe cercato di compiere un atterraggio di fortuna. Si credeva a Bucarest che tale atterraggio fosse riuscito, finchè nella mattinata di oggi non è giunta la notizia del disastro. Pare che il pilota, impedito nella vista da una densa nuvolaglia molto bassa, abbia diretto l'acroplano contro una roccia, sulla quale si è infranto.

Nuovi arresti in Ungheria

per l'attentato ferroviario

VIENNA, 16

(Vice) Nel corso dell'inchiesta diretta a scoprire gli autori dell'attentato ferroviario di Biatorbagy la polizia ungherese è ricorsa alla perizia di un calligrafo per esaminare la scrittura del famoso biglietto lasciato sul posto dell'attentato. Il perito ha potuto identificare — come già dicemmo ieri — il comunista tedesco Leipnik. Pare del resto assodato che il Leipnik abbia avuto dei complici, che vengono ricercati fra i suoi amici. Uno dei problemi importanti propostisi dalla polizia è quello di determinare la provenienza dell'ordigno infernale; il materiale in esso impiegato è in parte giunto dall'estero, in pare di fabbricazione ungherese. Si suppone che il Leipnik l'abbia confezionato a Budapest.

Nel corso della notte di ieri parecchie persone sono state arrestate per sospetto di aver collaborato con lui. Sono stati altresì arrestati i tre studenti germanici che — come riferimmo ieri — venivano ricercati dalla polizia perchè si erano aggirati nei dintorni di Biatorbagy rivolgendo domande sospette. Uno di essi è stato arrestato proprio mentre stava per passare il confine. Nè egli, nè i suoi amici hanno potuto finora presentare una alibi per la notte della catastrofe.

CALCIO

Slavia batte Vienna 2-0

VIENNA, 16

(Vice) Ieri la società calcistica austriaca *Vienna*, che dovrà a giorni incontrarsi con la *Roma*, è stata battuta per due a zero dalla squadra cecoslovacchia Slavia. Per Roma i giuocatori austriaci partiranno venerdì.

MOTOCICLISMO

Moretti a 157 di media

negli allenamenti a Monza

MILANO, 16

Gli allenamenti al Gran premio motociclistico di Monza che verrà disputato domenica 20 corr. proseguono con ritmo accelerato. Stamane è giunta all'autodromo l'« equipe » della Benelli ed ha compiuto giri. Anche gli uomini della « Sumbean », della « Northon » e della « Velocette » hanno compiuto numerosi giri a buona andatura, Vailati con la 175 cmc. ha girato a oltre 135 di media. Le prove più seguite sono sempre quelle della « Guzzi » 4 cilindri, 500 cmc. Sulla poderosa macchina hanno oggi girato Amilcare Moretti e Badini. Il primo ha registrato un giro a 1.43 e 2 quinti pari ad una media di circa 157 Km., il miglior tempo finora segnato.

L'elenco degli iscritti conta finora 13 corridori della cat. 175, 8 della 250, 14 della 350 e 16 della 500.

PUGILATO

Piazza batte Pegazzano

per abbandono alla settima ripresa

MILANO, 16

La riunione di boxe che si imperniava sull'incontro fra il milanese Oddone Piazza e il marsigliese Alfredo Pegazzano, ha sortito l'esito propagandistico desiderato, perchè un pubblico molto numeroso è accorso stasera al salone del Fagiano Dorato Oddone Piazza, opposto al tenace Pegazzano, non ha saputo imporsi subito ed ha subito in un certo qual modo la superiorità del francese nel giuoco a distanza, ma è riuscito a pareggiare le sorti con azioni serrate a corpo a corpo e a mezza distanza. Dopo sette riprese di combattimento accanito si sarebbe potuto concedere al marsigliese un lieve vantaggio, ma dopo aver accusato dei colpi duri al fianco, egli ha abbandonato. Ottimi e combattuti tutti gli altri incontri della serata. Ecco i risultati: Pesi welters: Casadei e Introzzi match nullo in tre riprese. Pesi piuma: De Negri di Civitavecchia batte Negri di Milano per squalifica all'8. ripresa. Redaelli di Milano batte Roversi ai punti in 8 riprese. Oddone Piazza di Milano batte Alfredo Pegazzano di Marsiglia per abbandono alla settima ripresa.

I Principi del Piemonte

ad una cerimonia a Courmayeur

AOSTA, 16

I Principi di Piemonte, aderendo all'invito del Podestà di Courmayeur avv. Manetti, hanno inaugurato nel pomeriggio il nuovo edificio che comprende i locali del Municipio e della scuola elementare. Sono intervenuti alla manifestazione il Prefetto di Aosta, Pietrabissa, il Segretario federale Coletti, il Preside della Provincia, il Podestà di Aosta, il Console comandante la 12.a legione della Milizia, tutte le autorità provinciali e le rappresentanze dei fascisti, giovani fascisti, avanguardisti, balilla e piccole italiane che erano schierati dinnanzi al palazzo che è stato ideato e costruito secondo il progetto del Podestà. Erano presenti inoltre tutte le valorose guide di Courmayeur e una folla numerosissima.

I Principi, che erano accompagnati dalla marchesa e dal marchese di Brivio, dai principi di Puranzi, dal generale Clerici, dall'ammiraglio Locatelli, aiutante onorario di S. M. il Re, dall'ufficiale d'ordine capitano Ponzani, sono stati salutati al loro arrivo da una imponente manifestazione di simpatia e di devozione. S. A. R. la Principessa Maria ha tagliato il nastro tricolore teso attraverso l'ingresso del nuovo palazzo municipale e quindi gli augusti ospiti e le autorità hanno visitato i locali del nuovo Municipio e della nuova scuola.

Nell'aula delle adunanze il Podestà ha pronunciato parole di benvenuto ringraziando i Principi di Piemonte di essere venuti appositamente alla cerimonia da S. Rossore e ha ricordato l'affetto della Casa Sabauda per Courmayeur e il periodo ivi trascorso dai Principi di Piemonte.

L'oratore si è infine dichiarato lieto ed orgoglioso di essere il primo Podestà che ha l'onore di salutare ufficialmente il Principe Umberto dopo la sua nomina a generale. L'ispettore scolastico Rivadossi ha poi parlato a nome del Provveditore agli Studi recando un saluto riconoscente e devoto ai Principi. Le L.L. A.A. R.R. hanno poi visitato la nuova sala del Museo alpino in cui sono custoditi i cimeli delle valorose guide di Courmayeur che furono col Duca degli Abruzzi e con altri esploratori di fama mondiale in pericolose spedizioni dalle quali alcune più non tornarono. Al termine della visita i Principi si sono compiaciuti col Podestà per l'artistico ordinamento della Mostra.

Il Presidente dell'O.N.B. di Vicenza

gravemente ferito in un incidente d'auto

PADOVA, 16

Un grave sinistro è avvenuto ieri sera all'angolo del Gallo.

Un'automobile « Fiat 514 » berlina, contrassegnata con la targa 3579 VI, proveniva da Prato della Valle a forte velocità guidata dal ventitreenne Giuseppe De Munari di Pietro da Vicenza. A bordo erano tre professori di educazione fisica e capi-manipolo della Milizia: Caudullo Dante di Giovanni, d'anni 28, da Belfosso (Catania) residente a Padova; Lanza Attilio, d'anni 27, da Enna pure residente a Padova e Domenico Mendolia di Liborio, d'anni 24, da Trapani e residente a Vicenza ove copre la carica di presidente di quel Comitato provinciale dell'O. N. B.

La macchina procedeva, come abbiamo detto a forte andatura Disgraziatamente mentre stava per attraversare il quadrivio dell'Angolo del Gallo sbucava da Piazza Erbe una vettura tramviaria della linea di Voltabarozzo.

Il De Munari, avvistato il pericolo troppo tardi per poter ricorrere al freni, tentò di scansare la vettura spostandosi a destra ma sciaguratamente prendeva di striscio la piattaforma inferiore così da danneggiare solamente il fanale Senonchè il respingente del tram, sporgente alquanto, fu preso in pieno dall'auto con la ruota sinistra tanto che la macchina capotò paurosamente e cadendo sul fianco andava a finire, col motore ancora avviato, davanti alla vetrina Martire.

Delle quattro persone che erano a bordo due rimasero illese: il De Munari e il prof Caudullo, mentre le altre due riportarono ferite piuttosto gravi e in special modo il Mendolia.

Con due auto private, i feriti furono trasportati all'ospedale ove ricevettero le più solerti cure. Al Mendolia fu riscontrata una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra con lesione del condotto auditivo, la sospetta frattura della roccapetrosa sinistra, la frattura della clavicola sinistra, frattura alle costole e all'emitorace sinistro e la commozione cerebrale.

Al Lanza furono medicate ferite meno gravi e cioè una da taglio alla regione frontale e una contusione alla regione lombare, il tutto guaribile in 15 giorni.

Per il Mendolia la prognosi è riservatissima.

L'automobile è rimasta gravemente danneggiata.

Una villa in fiamme a Roma

Il conte di Durazzo ustionato

ROMA, 16

Questa mattina, alle 3, un violentissimo incendio si è sviluppato nel villino del barone Esly Tuton in via Montevideo, affittato al principe Attilio D'Angiò ed al conte di Durazzo. Le fiamme, in pochi minuti, si sono estese in tutti gli appartamenti invadendo, fra le altre, la stanza da letto del conte Durazzo, che, pur gravemente ustionato, è stato tratto in salvo dai pompieri. Poichè nell'appartamento esistevano valori ingenti e gioielli, i vigili hanno cercato di ricuperarli e vi sono riusciti. Fra l'altro, è stata da loro rinvenuta una cassetta contenente una cospicua somma in banconote e titoli esteri.

Dopo circa quattro ore di lavoro, i vigili sono riusciti a domare il fuoco, che ha tuttavia arrecato ingentissimi danni. Lo stato del conte Durazzo, pur rimanendo grave, va migliorando.

ULTIME TEATRALI

"FULLY„

Tre atti di Luigi Barbetti

(*Goldoni* 16 *settembre* 1931)

La commedia si snoda in un greto cosparso di amarezza: un'amarezza che affiora ogni tanto e sta per traboccare in fiotti di melanconia, per svanire soltanto quando la pittura pessimistica d'un mondo corrotto assume dalle tinte della satira la gaia vivacità dei suoi effetti.

Fully è stata tolta da bimba alle gioie della famiglia per essere affidata alle cure affettuose dei nonni, gente di molto proposito, che vive felice in un paesino alpestre. Come torna in città, fattasi signorina, Fully trova la casa paterna inquinata dai fermenti del vizio, la mamma e le sorelle schiave ormai del costume di una società frivola, falsa e tornacontista, gli amici amorali e dissoluti. In tal clima ella porta il profumo della sua anima semplice e schietta, la purezza del suo corpo nutrito nella sana vita dei monti, la serenità del suo spirito schivo di ogni malizia e scevro di ogni sozzurra.

Naturalmente il fiore così trapiantato dai liberi campi alla serra viziata non potrà che avvizzire. Fully è guardata da tutti come una piccola cosa grottesca e curiosa, ingombrante e molesta quasi portasse tra i chiodi delle sue grosse scarpe di montanara, il fango e la breccia sui tappeti preziosi.

Solo un certo Ventura, pittore senza risorse, un pò scettico in barba al buon cuore, prova pietà per la piccola intrusa, sente d'amarla, ma vince il sentimento perchè sa, per amara esperienza, che in povertà, l'amore, fiorisce ma non dura. E allora vuol offrire a Fully la maschera d'una menzogna che le dia il passaporto verso il solo benessere che può essere concesso in un mondo com'è quello nel quale è caduta. E un bel giorno incontrato un amico gli affida un incredibile segreto: Fully è stata l'amante del Principe Enrico di Francia. Sua Altezza l'ha vista sui monti durante una gara di *sci*, e colpito dai dardi di Cupido l'ha amata, l'ha compromessa, l'ha fatta la sua favorita. Il pettegolezza dilaga, il nome di Fully è nella bocca di tutti, la sua riabilitazione è compiuta e la celebrità assicurata. Adesso tutti le fanno la corte, le signore l'ammirano senza riserva, le riviste mondane pubblicano il suo ritratto, le case di mode le danno per niente le *toilettes* pur di avere il suo nome tra quelli delle clienti affezionate, e il Duca Osvaldo di Saint Germain, che può disporre di un patrimonietto di oltre duecento milioni di lire, le si fa accanto per chiederla in isposa. La virtù di Fully dapprima si ribella, ma un pò alla volta s'acconcia alle esigenze dell'ambiente e la ragazza finisce con l'accettare il beneficio della bugia. Eppure c'è un piccolo guaio: il pericolo che il Duca venendo a scoprire la menzogna non ripudi la giovanetta, chiamando a causa di divorzio l'abbaglio preso circa la sua onestà. Ma in un mondo come quello c'è rimedio per tutto e certo un ostacolo sì lieve si potrà superare con poco.

L'azione è semplice, piana, lineare e si snoda coi mezzi più elementari. L'autore in essa non s'indugia in passatempi di carattere psicologico, non si sforza molto per dare un senso anche labile di umanità al brusco passaggio di Fully dalla torre d'avorio della sua virtù all'accettazione di un compromesso sozzo e degradante. Ma tira via spedito, sfiorando le cose e movendo con mano leggera, i fili delle sue marionette. Qui un trattino di spirito, là una smorfia di inconfessato disgusto davanti a un'amara esperienza di vita, altrove uno sfogo di rammarico velato dietro lo schermo di un dialogo mordace, e un pò d'ironia dappertutto, arguta e penetrante.

Tutto questo, sebbene non sempre espresso secondo il più ortodosso costume della tecnica teatrale, ha interessato il pubblico che ha decretato al lavoro gli onori di un cordiale successo. E di questo va dato merito anche alla recitazione che fu spigliata e sicura.

Dina Perbellini, in cui onore venne rappresentata la commedia, ebbe le feste molto cordiali di un pubblico fine e numeroso e doni e fiori da parte degli amici. Fu salutata dagli applausi al suo primo apparire sulla scena nelle vesti della protagonista e fu giustamente ammirata per la semplicità e la freschezza della sua recitazione. Mario Siletti diede la vena di una comicità fine e saporosa alla figura del pittore, Giuditta Marchetti rese con tratti chiari ed eleganti il carattere della giovane e bionda madre di Fully e tra gli altri vanno ricordati il Lampugnani e il Bettarini.

La cronaca registra una chiamata dopo il primo atto, quattro di cui tre all'autore dopo il secondo e due alla fine della commedia.

Sceso il sipario sull'ultimo atto Dina Perbellini, accolta da fragorosissimi applausi, disse « La chiesa di Doberdò » di Gabriele D'Annunzio, offrendo ai versi del poeta la armoniosa musicalità della sua voce e la schietta commozione del suo cuore. Nuovi applausi lunghi e vibranti coronarono la dizione della eletta attrice.

a. z.

Questa sera: *Lo dico... o non lo dico.*

Un incendio a Budapest

BUDAPEST, 16

Nel guardaroba delle signore all'Opera, dopo la fine dello spettacolo e quando già gli spettatori erano usciti, è scoppiato un incendio che è stato rapidamente domato dai pompieri. I danni materiali sono considerevoli. Non si deplora nessuna vittima.

La bambina di Mario Bruneri

denunciata allo Stato Civile

VERONA, 16

Oggi al cav. Terzaghi, funzionario dello Stato Civile, è stato denunziata la figlia dello smemorato di Collegno, presenti quali testimoni gli esponenti del canellismo veronese prof. Rigo direttore delle Magistrali e prof. Gastaldelli.

La levatrice sig. Zamarin ha presentato la piccina con questa formula: Maria Antonietta, figlia della signora Giulia Canella maritata al prof. Giulio Canella, formula che fu accettata, non risultando ufficialmente la morte del capitano Giulio Canella. Fra due o tre giorni la piccola verrà battezzata a S. Giorgio.

Le furie d'una ottantunenne

Colta a rubare aggredisce con una roncola

ODERZO, 16

Dai RR. CC. della Stazione di S. Polo di Piave, fu arrestata e tradotta ieri a queste carceri mandamentali l'ottantunenne Bettin Anna fu Antonio maritata Boraso da S. Polo di Piave. Il fatto per il quale la vegliarda fu arrestata, è degno di particolare nota. La Bettin fu colta alle ore nove e mezza dell'altro ieri in un vigneto di proprietà Chiappin Giovanni fu Luigi, sito in località Madorba di Cimadolmo a rubare dell'uva bianca. Mentre il proprietario del vigneto raggungeva la vecchia per fermarla, questa lo aggrediva armandosi di una roncola ed inferendogli vario ferite, fra le quali una profonda alla mano sinistra. Il Chiappin dolorante per le ferite lasciava sfuggire la vecchia che si dava a corsa per i campi, mentre ancora in giornata la Bettin veniva tratta in arresto dai suddetti carabinieri, il Chiappin doveva recarsi dal medico chirurgo di Ormelle d.r Pietro Trombetta, per farsi curare delle ferite delle quali la più profonda fu giudicata guaribile in sette giorni.

Movimentato salvataggio d'un bimbo

ADRIA, 16

Oggi nel pomeriggio, presso il Ponte di S. Pietro, mentre il vento soffiava furiosamente, il ragazzetto dodicenne Spolladore Gino, divertendosi a passeggiare nel parapetto esterno del ponte stesso, precipitava nell'acqua del Canalbianco abbastanza agitata dal vento stesso.

Alle grida disperate del pericolante, gettavasi per primo a nuoto il cittadino Luigi Bean e subito dopo il giovane Alfredo Boccato Nisio, il quale riuscì ad afferrare il piccolo trascinandolo alla riva da dove erano scesi altri due concittadini per aiutare il salvatore a salire.

Lo Spolladore venne subito adagiato sulla via privo di sensi e solo dopo praticatagli la respirazione artificiale, potè riaversi e ritornare sano e salvo alla propria famiglia.

Giovane ferita con due fucilate

ADRIA, 16

Oggi al nostro Ospedale presentavasi la sedicenne Vettorello Mary di Pietro, abitante in località Pontinovi, alla quale vennero riscontrate due ferite d'arma da fuoco alla coscia sinistra con ritensione di proiettili. I sanitari la giudicarono guaribile in giorni venti salvo complicazioni, trattenendola nell'ospizio.

Interrogata sulle cause di tali ferite, essa dichiarò che mentre erasi recata a spigolare in campagna, tutto d'un tratto veniva colpita da due fucilate esplose non sa da chi. La autorità sta indagando.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXIX - N. 260 - Cent. 20

Venerdì 18 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce approva il piano

per l'istituzione di 112 nuovi corsi d'istruzione media

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane il Ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano il quale gli ha sottoposto il piano definitivo delle nuove istituzioni di scuole imposte urgentemente e indilazionabilmente dall'aumento della popolazione e ripetutamente sollecitate dagli Enti locali e dalle famiglie.

I nuovi corsi istituiti

Il Capo del Governo ha approvato il piano che viene perciò senz'altro attuato. Esso comprende la istituzione di quindici corsi liceali, tre corsi completi ginnasiali; ventiquattro corsi inferiori ginnasiali; quattordici corsi inferiori di istituto tecnico; tredici corsi inferiori di istituto magistrale; dodici corsi superiori d'istituto magistrale; otto istituti magistrali completi; diciotto istituti tecnici inferiori; un liceo classico; tre ginnasi isolati ed infine la regificazione di un liceo ginnasio. Sono in totale centododici nuovi corsi di istruzione media governativa che entrano in funzione fin da quest'anno scolastico.

Il Capo del Governo si è riservato di esaminare a suo tempo, in relazione alle condizioni del bilancio, la possibilità di disporre qualche altra nuova istituzione per il venturo anno scolastico.

Per la creazione delle nuove scuole nelle seguenti località, gli enti locali interessati, valendosi della facoltà loro concessa dall'articolo 9 del R. D. L. 3 agosto 1931, si sono impegnati a corrispondere contributi maggiori di quelli dovuti per legge: Amelia, Anagni, Barcellona Pozzo di Gotto, Bobbio, Carrara, Cesena, Chivasso, Città Sant'Angelo, Forlimpopoli, Matera, Monza, Nuoro, Piombino, Sanginesio, Savignano di Romagna, Spoleto, Stradella, Treviglio, Vibo Valentia e Volterra.

Le città ove sorgeranno le scuole

I nuovi corsi vengono istituiti nelle seguenti città:

a) Corsi liceali annessi ad istituti già esistenti: *Ancona, Aquila, Avellino, Firenze, Mantova, Napoli, Parma, Pavia, Perugia, Roma, Sassari Taranto,* UDINE, VENEZIA, VICENZA.

b) Corsi ginnasiali completi annessi ad istituti già esistenti: *Napoli, Piacenza, Roma.*

c) Corsi ginnasiali inferiori annessi ad istituti già esistenti: *Ascoli Piceno, Avezzano, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Cosenza, Fiume, Formia; Genova; La Spezia, Mantova, Monza, Pescara, Pisa; Pisino; Potenza, Ragusa; Roma (due corsi), Taranto, Trieste.* VENEZIA *(due corsi).*

d) Corsi inferiori di istituto tecnico annessi ad istituti già esistenti: *Ancona, Bari, Bologna, Caltanissetta, Catania, Forlì, Genova, La Spezia, Parma; Pisa; Pistoia, Roma; Torino; Varese.*

e) Corsi inferiori di istituto magistrale annessi ad istituti già esistenti: *Alessandria, Arezzo, Bologna, Catanzaro, Cremona, Lodi, Messina Modena, Mondovì* PADOVA, *Pisa, Vercelli;* VERONA.

f) Corsi superiori di istituto magistrale annessi ad istituti esistenti: *Aquila, Arezzo, Bergamo, Cagliari, Forlì, Genova, Mantova, Messina, Modena, Trapani, Vercelli,* VERONA.

g) Istituti magistrali completi di nuova istituzione: *Bobbio, Città Sant'Angelo, Forlimpopoli, Matera, Nuoro, Sanginesio, Spoleto, Vibo Valentia.*

h) Istituti tecnici inferiori isolati di nuova istituzione: *Amelia, Anagni, Bagnacavallo, Carpi, Carrara, Cesena, Chivasso; Gaeta, Lussimpiccolo, Macomer,* MERANO, *Monza, Nola, Savignano di Romagna Sorrento, Stradella, Torre Annunziata, Treviglio.*

i) Licei classici di nuova istituzione: *Barcellona Pozzo di Gotto.*

l) Ginnasi isolati di nuova istituzione: *Massa Marittima, Piombino, Volterra.*

m) Licei pareggiati convertiti in regi: *Orvieto.*

Oltre 10 mila nuovi alunni

La spesa totale preventivata a carico del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale è di L. 7.739.600. Coll'istituzione dei sopra elencati istituti e corsi oltre 10 mila nuovi alunni potranno frequentare le scuole. Al Ministero dell'Educazione nazionale è allo studio per i prossimi anni scolastici la creazione di nuovi istituti e corsi per l'istruzione media professionale tecnica e agraria.

Il *Giornale d'Italia* così commenta il provvedimento:

« L'istituzione di 112 nuovi corsi di istruzione media costituisce un altro notevole segno dell'attività fascista. La scuola che per tanti anni era il tormento delle passate amministrazioni è oggi argomento di conforto. Il Regime vuol rendere l'Italiano più sano, più civile, più colto che nel passato. I vecchi quadri dell'insegnamento non corrispondono più alle necessità della vita moderna e specialmente in molti dei nostri centri all'aumentata popolazione. Se nel passato non si pensava che alla scuola primaria, ora si è dato mano a tutti i quadri dell'insegnamento con un piano che prima non era mai stato tracciato. E' poi un miracolo che con meno di otto milioni si sia riusciti a provvedere a necessità così urgenti e la spesa sarà in gran parte compensata dalle tasse e dal movimento degli alunni. Quindi l'audacia dal punto di vista finanziario è più apparente che reale. Grande invece è il beneficio che ne riceveranno molti centri delle varie regioni ».

L'estremo saluto di Poggio Caiano

alla salma del Card. Ragonesi

FIRENZE, 17

Ieri sera alle 17 a Poggio Caiano sono state tributate solenni onoranze funebri alla salma del Cardinale Francesco Ragonesi.

Dalla Città del Vaticano era giunto appositamente mons. Respighi, cerimoniere pontificio, il quale ha impartito tutte le disposizioni per la cerimonia funebre.

Ai funerali sono intervenute le autorità ecclesiastiche, civili e militari di Firenze, Pistoia, Carmignano e di altri centri vicini, il Fascio, i Sindacati e le altre associazioni del Comune di Carmignano. Una folla imponente di popolo ha fatto ala al corteo funebre, salutando reverentemente.

Nella chiesa parrocchiale di Poggio a Caiano ha avuto luogo l'assoluzione religiosa della salma, che è stata poi trasportata a Firenze, giungendo alle 19.30 da dove, nella nottata, è stata fatta proseguire per Roma.

I solenni funerali a Roma

ROMA, 17

Stamane alle 6.50 è giunto a Roma da Poggio Caiano la salma del Cardinale Francesco Ragonesi.

Alla stazione di Roma, presso la Saletta reale, si trovavano a ricevere il feretro, il Maestro delle cerimonie pontificie Mons. Capotosti, alcuni prelati e le rappresentanze del Tribunale e della Segnatura apostolica e dei Padri Serviti della Chiesa di San Marcello, della quale il defunto Cardinale era titolare.

Sul treno avevano viaggiato con la salma il prefetto delle cerimonie pontificie Mons. Respighi, col cerimoniere Mons. Dante.

In forma strettamente privata, il feretro è stato trasportato a San Carlo al Corso, dove alle 10.30 hanno avuto luogo i funerali.

La salma è stata deposta nel letto funebre e circondata dai rituali 100 ceri, e nelle pancate, presso il catafalco, hanno preso posto numerose autorità vaticane, rappresentanti delle congregazioni ecclesiastiche, degli ordini religiosi e autorità.

Nell'apposito coretto siedevano i Cardinali e, presso di questo, i membri del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Abbiamo notato l'on. Morelli rappresentante dal Governo, l'on. D'Addabbo per il Partito, il Prefetto di Roma Sandicchi, il generale Goggia per il Comandante del Corpo d'armata.

Terminata la funebre cerimonia, la salma è stata trasportata al Verano e tumulata provvisoriamente nella tomba della Confraternita dei Lombardi per essere poi condotta a Bagnaia, patria dell'Estinto.

Mille lavoratori del porto

in visita in Val Brembana

GENOVA, 17

Per iniziativa del Sindacato fascista lavoratori del porto di Genova, in accordo con la Segreteria federale del Partito Nazionale Fascista, ieri sera mille operai, scelti proporzionalmente tra gli iscritti alle varie compagnie portuali, sono partiti con treno speciale composto di 16 vetture di terza classe, per Piazza Torre (Val Brembana).

Questa manifestazione di lavoratori portuali è stata organizzata allo scopo di far visitare nella sua piena afficenza la colonia alpina della Federazione fascista genovese, nella quale sono state inviate alcune centinaia di figli dei lavoratori del porto.

Il più schietto entusiasmo ha salutato la partenza. La colonia dei lavoratori portuali è stata salutata da S. E. il Prefetto Vivorio, dall'on. Reale, commissario federale, e dal marchese Negretto Cambiaso, presidente del Consorzio Autonomo del Porto.

Tutti i biglietti per Venezia

esauriti a Roma

ROMA, 17

Com'era naturale, il treno popolare di Venezia è quello che ha riscosso immediato successo. Occasione più propizia per poter vedere la lagunare città non poteva presentarsi. In poche ore tutti i posti sono stati esauriti. Quattro ore prima dell'apertura della vendita dei biglietti, la folla faceva ressa agli sportelli e si noti bene che l'inizio della vendita era fissato per le ore 6 del mattino.

Per gli uffici speciali

dei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 17

I dirigenti degli uffici speciali della Confederazione dei sindacati dell'Agricoltura sono stati riuniti a Roma dall'on. Razza allo scopo di studiare il funzionamento degli uffici speciali stessi e la possibilità di una loro migliore attrezzatura in rapporto alle necessità del momento.

La Corporazione dell'agricoltura

per gli scambi con l'estero

ROMA, 17

La Corporazione dell'agricoltura, presieduta dall'on. Serpieri, ha tenuto nei giorni scorsi due lunghe adunanze dedicate all'esame conclusivo del problema degli scambi commerciali italiani con l'estero. La discussione si è imperniata sulle relazioni scritte che erano state predisposte per incarico dato dalla stessa Corporazione nella sessione del maggio scorso, dalla Confederazione degli agricoltori, dalla Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura e dal sindacato nazionale dei tecnici agricoli.

Le organizzazioni suddette, dopo un esame di insieme del complesso problema, hanno precisato nelle loro relazioni sostanzialmente concordi i rilievi e le richieste di indole generale e particolare a loro giudizio necessarie per la difesa lo sviluppo e il potenziamento degli scambi e della produzione agricola italiana ed hanno chiesto che la Corporazione dell'agricoltura definisse da ora il suo atteggiamento per la prossima discussione generale con le altre Corporazioni.

A tale fine gli intervenuti hanno esposto e illustrato una serie di constatazioni, conclusioni e richieste che il presidente della Corporazione Serpieri ha di poi, accogliendo il desiderio dell'assemblea, coordinato e formulato sottoponendole nell'ultima seduta alla Corporazione che le ha discusse e approvate.

In esse vengono fissate la posizione dell'agricoltura rispetto alla economia della Nazione e in funzione di tutta la politica economica del Regime fascista, le caratteristiche degli scambi agricoli attuali con l'estero nel loro movimento e nelle loro ripercussioni, le provvidenze necessarie a modificarne il volume e le correnti, le richieste in ordine al sistema tariffario vigente e alla politica doganale.

Nella riunione dell'assemblea generale del Consiglio tali conclusioni verranno esaminate e discusse insieme con quelle che le altre Corporazioni hanno predisposto e vanno predisponendo.

Gli affidamenti ai marinai inglesi

e un monito giudicato tardivo

LONDRA, 17

(C.C.) Una dichiarazione fatta oggi alla Camera dei Comuni dal Ministro della Marina sir Austin Chamberlain, ha confermato che l'Ammiragliato ha promesso di prendere in considerazione la situazione di quelle categorie di marinai e sottufficiali che sarebbero colpiti più duramente dalla riduzione delle paghe. Il Ministro ha aggiunto che però, dopo questa promessa dell'Ammiragliato, ogni ulteriore atto di indisciplina e di insubordinazione da parte degli equipaggi verrà punito a norma della legge sulla disciplina navale.

Molti ritengono che questo monito del Ministro della Marina abbia il torto di arrivare in ritardo. In altre occasioni si sono avuti, a bordo delle navi britanniche, tentativi di ammutinamento; l'ultimo avvenne durante le feste di Pasqua di quest'anno, quando gli equipaggi di varie navi della squadra della Manica si rifiutarono di obbedire agli ordini dei superiori, a titolo di protesta per la mancata licenza pasquale. Ma in quella, come in precedenti occasioni, la prima preoccupazione delle superiori autorità era stata quella di mantenere la disciplina e solo dopo il ristabilimento di questa, erano state prese in considerazione le lagnanze degli equipaggi recalcitranti.

Un pericoloso precedente

Questa volta la normale e saggia procedura seguita sempre in simili casi è stata capovolta, e cioè si è cominciato col promettere agli ammutinati che gli inconvenienti lamentati saranno rimossi e poi si è pensato a ribattere le conseguenze disciplinari dell'ammutinamento. Ora si teme che questa anormalità costituisca un grave errore, perchè potrebbe scuotere la disciplina assoluta che è essenziale per la coesione di ogni forza armata, ma anche perchè può diventare pericoloso il precedente, di cui potrebbero approfittare altre categorie di salariati dello Stato colpite anche esse dalla riduzione delle paghe. Nell'Esercito sembra che nessun fermento sia stato avvertito, anche perchè i dirigenti hanno promesso fin dai primi giorni che i reclami individuali contro le riduzioni dei salari verranno esaminati e vagliati dai superiori. Ma per la vasta categoria degli impiegati statali, ai quali venne negata per legge, sei anni fa, in seguito allo sciopero generale, la facoltà di partecipare al movimento sindacale, il fatto che i marinai della flotta dell'Atlantico hanno potuto proclamare lo sciopero ed ottenere soddisfazione potrebbe costituire evidentemente un incentivo a seguirne l'esempio.

Un'interrogazione tendenziosa

Oggi infatti ai Comuni, uno dei deputati socialisti di estrema, ha interpellato il Primo Ministro, suscitando clamorose proteste da parte dei conservatori e dei liberali, per sapere se lo sciopero degli equipaggi della marina da guerra non significhi che anche gli impiegati statali avranno facoltà di scioperare a loro volta. La tendenziosa interrogazione è rimasta senza risposta, ma ha fatto ugualmente un'impressione profonda.

Detto tutto questo, conviene aggiungere che sarebbe un errore voler attribuire all'increscioso episodio l'importanza di una manifestazione sovversiva a fondo politico o i segni del progresso della propaganda comunista, la quale, sia detto fra parentesi, non ha mai guadagnato terreno in Inghilterra. Basta del resto ricordare che gli equipaggi, prima di ammutinarsi, hanno acclamato al Re e che poi hanno rinnovato tale acclamazione ad intervalli regolari, durante l'intera giornata, per sottolineare il carattere economico, anzichè politico, della loro manifestazione.

Questa sera alla Camera dei Comuni, a richiesta di un gruppo di deputati conservatori, vi è stata una discussione piuttosto ampia sulle casse di ammortamento, ma da parte del Governo non è stato aggiunto, alle precedenti dichiarazioni del Ministro della Marina, alcun chiarimento che lumeggiasse i motivi che hanno indotto l'Ammiragliato a patteggiare con gli ammutinati.

Con le concessioni dell'Ammiragliato, l'agitazione dei marinai della flotta dell'Atlantico si è calmata. Le navi rimangono tuttavia sempre ferme nei porti di base. Il divieto di sbarco degli equipaggi permane.

Da Hong Kong si apprende intanto che l'agitazione non ha avuto alcuna ripercussione fra gli equipaggi della squadra nelle acque cinesi. A differenza dei loro colleghi dell'Atlantico, quegli equipaggi sembrano rendersi conto della difficile situazione che impone sacrifici. In una dichiarazione collettiva, essi si sarebbero detti disposti ad accettare le riduzioni così male accolte dagli equipaggi dell'Atlantico.

Furto d'armi a Budapest

Le indagini sull'attentato

BUDAPEST, 17

(E.M.) Oggi nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali delle vittime dell'attentato ferroviario di Biatorbagy.

Le indagini della polizia di Budapest relative all'attentato sono intanto giunte ad un punto morto. Finora non si è ancora riusciti a mettere le mani sul comunista Leipnik, sul quale pesano i maggiori sospetti.

Questa notte è stato compiuto a Budapest un grosso furto di armi. I ladri sono penetrati nel più grande negozio di armaiolo della città e l'hanno completamente saccheggiato, impossessandosi di numerose rivoltelle, pugnali e di una grande quantità di munizioni.

Pare che anche in questo caso si tratti di delitto compiuto da comunisti. Sulla porta del negozio venne trovata infatti, fissata con un pugnale, una lettera sul cui contenuto la polizia finora non ha ritenuto di dare ragguagli.

Il deficit in Francia

della bilancia commerciale

PARIGI, 17

Nei primi otto mesi del corrente anno la Francia ha importato per 30.027.000.000 ed ha esportato per 20.970.000.000 di franchi. Queste cifre presentano in confronto dello stesso periodo dello scorso anno una diminuzione rispettiva di franchi 4.963.000.000 e di 8.338.000.000.

Una comitiva di italiani

visita la Fiera di Utrecht

UTRECHT, 17

Una numerosa comitiva organizzata dall'Istituto fascista di cultura, di Milano, ha visitato oggi la Fiera di Utrecht che, come è noto, ospita la prima partecipazione industriale e artigianale italiana con l'assistenza tecnica dell'Istituto nazionale per le esportazioni di Roma. I gitanti, ricevuti dal delegato commerciale all'Aja, ing. Notarangeli, dal rappresentante dell'Istituto nazionale per l'esportazione dott. Rossini, dal presidente e dai dirigenti della Fiera, l'hanno visitata minutamente interessandosi alla sua ottima organizzazione.

La direzione della Fiera ha offerto agli ospiti una colazione ufficiale che ha dato luogo a simpatiche e spontanee manifestazioni di amicizia italo-olandese.

La Fiera di Utrecht si è chiusa oggi con esito assai soddisfacente. La sezione italiana comprendente gruppi delle industrie artistiche, del turismo e dei tabacchi grezzi è stata oggetto di vivissimo interessamento ed ha dimostrato la possibilità di un sempre più ampio sviluppo degli scambi commerciali italo-olandesi.

Dopo il "putsch,, in Stiria

Stahrenberg in libertà

I funerali delle vittime

VIENNA, 17

Con grande partecipazione delle organizzazioni operaie e socialdemocratiche nel pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali dei due membri della Schutzbund Kainz e Glisser uccisi domenica scorsa in occasione del colpo di mano delle Heimwehren.

Le salme sono state spedite per ferrovia a Vienna ove verranno tumulate. Nella località di Pernegg hanno avuto luogo, alla presenza di numerosi membri della Schutzbund, i funerali del socialdemocratico Munze, deceduto in seguito ad una ferita d'arma da fuoco riportata domenica in uno scontro con gli heimweheristi. Entrambi i funerali si sono svolti in perfetta calma.

Quella che i giornali borghesi di ieri chiamavano « l'orgia degli arresti », va lentamente scemando. Quasi tutti i capi aderenti alle Heimwehren dell'Alta Austria, che erano stati arrestati, sono stati rimessi in libertà.

Questa sera alle 8 anche il principe Stahrenberg è stato rilasciato dal carcere, insieme al generale Puchmayer. Contro Stahrenberg e i suoi compagni non ha potuto sostenersi l'accusa di alto tradimento e di sommossa.

Pfrimer, che ieri era a Lubiana e che secondo notizie di vari giornali sarebbe più tardi ritornato a Marburgo, a detta dei telegrammi di questa sera è partito da Lubiana direttamente per l'Italia e sarebbe giunto a Trieste.

Il partito agrario ha diramato oggi un proclama in cui condanna aspramente il colpo di mano di Pfrimer, si rallegra dell'energia dimostrata dal Ministro dell'Interno e chiede lo scioglimento delle organizzazioni militarizzate di destra e di sinistra, nonchè l'introduzione di un sistema di milizia nazionale.

Vestigia d'una città romana

scoperte nel Tirolo

VIENNA, 17

Verso la metà dello scorso agosto sono stati iniziati nel Tirolo, nelle vicinanze di Lienz, importanti scavi sotto la direzione del prof. Swoboda per mettere alla luce i resti dell'antica città romana di Agunto.

In base alla indicazione di Venanzio Fortunato dell'anno 600 dopo Cristo si riteneva che Agunto fosse situata sopra un'altura; la città viceversa giace nella vallata della Drava in una pianura ora ricoperta di fitti boschi. Probabilmente al tempo in cui scriveva Venanzio Fortunato la popolazione aveva abbandonato Agunto in seguito a qualche catastrofe naturale o a invasione nemica e s'era ritirata sopra il vicino colle. Non altrimenti si può interpretare il passo di Venanzio Fortunato.

Finora sono state messe in luce una grande porta d'ingresso della città e una torre. Le mura sono ottimamente conservate come finora non si era ancora riscontrato in Austria in altre costruzioni romane, e in certi punti esse raggiungono l'altezza di 4 metri. Sono stati anche trovati numerosi oggetti già trasportati al Museo romano di Lienz; piccole campane di bronzo quadrate, monete di bronzo dell'Imperatore Adriano, una bellissima anfora di vetro sottile importata da Aquileia. Vi sono poi altri numerosi oggetti e armi.

La settimana scorsa il Presidente della Repubblica Miklas e il capitano provinciale Stumpf hanno visitato, insieme col prof. Swoboda, gli interessanti scavi.

Briand sfugge a Lione

ai suoi ammiratori e ai giornalisti

PARIGI, 17

Un gran numero di ammiratori del Ministro Briand si era recato ieri sera alla stazione di Lione all'arrivo del treno delle 22 e 30, col quale il capo della delegazione francese era atteso.

Il vagone nel quale il Ministro Briand aveva preso posto a Ginevra, era però occupato solo dal commissario speciale Poncet. Questi ha dichiarato ai giornalisti che il Ministri degli Esteri era sceso dal treno, per terminare il viaggio in automobile.

Poncet non ha precisato a quale stazione il Ministro Briand aveva lasciato il treno. Parecchi viaggiatori interrogati dai rappresentanti della stampa, hanno affermato che l'espresso di Ginevra si era fermato eccezionalmente a Melun e che avevano riconosciuto Briand nel piccolo gruppo di persone dirette all'uscita. Questa informazione però non è stata confermata dal commissario speciale della stazione.

La fine delle manovre dell'Aisne

REIMS, 17

Le grandi manovre dell'Aisne sono terminate stamattina con un assalto generale dato dalle truppe del partito rosso alle truppe del partito azzurro rifugiate nel massiccio delle colline boscose di Saint Therry.

Dopo alcune ore di riposo il ministro della guerra accompagnato dal ministro dell'Aria, dai generali e dagli addetti militari esteri ha passato in rivista le truppe che hanno preso parte alle manovre.

Le ragioni della resistenza di Hoover

alle pressioni dei banchieri per prolungare la moratoria

PARIGI, 17

(A.P.) Sebbene la voce di un passo dei banchieri americani presso il Presidente Hoover per ottenere il prolungamento della moratoria dei debiti intergovernativi di guerra sia stata smentita negli ambienti della Casa Bianca, l'edizione parigina del *New York Herald scrive*: « Secondo un autorevole banchiere che era presente alla conferenza della Casa Bianca, i rappresentanti delle banche americane sarebbero in realtà favorevoli al prolungamento della moratoria. Il sig. Mellon avrebbe riportato dall'Europa la convinzione che il rinvio dei pagamenti dei debiti di guerra debba essere prorogato; ma ad Hoover ripugnerebbe prendere tale misura prima che il Congresso abbia ratificato la moratoria di un anno già stabilita.

« E' possibile che la rapida smentita del Presidente americano si spieghi con l'idea che non si potrà mai avere la prova dell'utilità della moratoria attuale, se la Germania potrà sperare nel beneficio di un'altra moratoria. Per queste ragioni e per altre ancora il Presidente Hoover non potrebbe discutere per il momento su questo problema.

« In base alle migliori informazioni, Hoover sarebbe pronto a resistere alle pressioni dei banchieri per una revisione o una soppressione dei debiti, poichè pensa che la revisione equivarrebbe ad un nuovo esame della capacità di pagamento delle nazioni in un momento sfavorevole a causa della depressione economica ».

Secondo altre informazioni giunte a Parigi da Washington, si avrebbe in quegli ambienti da lamentare l'impressione che uno sforzo organizzato in Europa, appoggiato dagli istituti finanziari di New York, sia stato intrapreso in vista di una revisione del problema delle riparazioni. Si tratterebbe, a quanto si dice, di ottenere riduzioni importanti e uno scaglionamento dei pagamenti su un periodo di 80 anni, anzichè su un periodo di 62 anni.

Nuova proroga alla Germania

dei crediti a breve scadenza

NEW YORK, 17

Il comitato dei banchieri degli Stati Uniti ha dato istruzioni al signor Wigil, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Chase National, di accettare lo accordo con la Reichsbank e la Banca di Sconto di Berlino per la proroga dei crediti a breve termine in sospeso per i sei mesi prossimi. L'accordo diverrà effettivo soltanto quando i comitati bancari di tutti i paesi interessati lo accetteranno formalmente.

Colloquio Grandi-Buresch

GINEVRA, 17

Stamane il Cancelliere austriaco dott. Buresch si è recato a visitare all'Hotel de la Paix l'on. Grandi, Ministro degli Esteri d'Italia, che lo ha intrattenuto in lungo colloquio.

Curtius sconfessato

dal suo stesso partito

BERLINO, 17

(F.B.) Il Ministro Curtius, a quanto si dice in questi ambienti politici, farà ritorno da Ginevra lunedì o martedì. Il capo del partito populista, quello stesso a cui il Ministro appartiene, ha inviato a Curtius una lettera in cui gli comunica che la frazione populista del Reichstag desidera le sue immediate dimissioni da titolare del portafoglio degli Esteri, giacchè disapprova interamente il suo recente operato a Ginevra.

Dingeldey, che è questo capo frazione, ha avuto con Curtius una conversazione telefonica, ma Curtius ha risposto che per ciò che riguarda la sua azione di Ministro egli non si sente legato alla frazione parlamentare, bensì si sente responsabile soltanto davanti al Presidente del Reich e del Governo. La frazione populista si è ancora una volta riunita, ma essa non ha potuto che prendere atto della risposta del Ministro germanico. Dopo la sconfessione di lui, da essa pubblicamente fatta negli ultimi giorni con deliberazioni, comunicati, articoli sull'organo ufficiale e discorsi, null'altro può intraprendere e deve ora attendere che, al ritorno di Curtius, la questione sia discussa in seno al Gabinetto. Il partito populista è pronto a perdere la sua rappresentanza al Governo, finora tenuta dal solo Curtius, pur di ottenere una riparazione per lo « smacco politico » dell'unione doganale. Dingeldey ha fatto capire che egli e il suo partito sono disposti a passare interamente alla opposizione, per mettere Bruening nella necessità di decidere, in seguito allo sfaldamento dell'attuale coalizione, se procedere a destra con Hugenberg o Hitler o se a sinistra con Brauns e Severing. Sono annunziati per i prossimi giorni degli incontri fra i capi populisti, Hitler e Hugenberg. A Monaco hanno avuto luogo ieri ed oggi riunioni segrete di capi sezione e capi gruppo del partito nazionalsocialista, ai quali Hitler ha impartito istruzioni sulle direttive della futura campagna politica.

Qui a Berlino intanto ci si occupa nei circoli ufficiosi della prossima visita di Laval e Briand a Berlino. Sono cominciate delle conversazioni interministeriali; a queste conversazioni ha preso parte il presidente della polizia, al quale è stata affidata la sorveglianza, cosicchè non abbiano a verificarsi inconvenienti nei giorni in cui i Ministri francesi saranno a Berlino.

L'America favorevole

alla proposta dell'on. Grandi

LONDRA, 17

L'agenzia *Reuter* ha da Washington che i funzionari del Dipartimento di Stato, i quali studiano attualmente i vantaggi della vacanza navale, sono, a quanto si crede, simpaticamente disposti verso la nota proposta fatta a Ginevra dal Ministro Grandi per la sospensione degli armamenti terrestri sino alla prossima Conferenza del disarmo; proposta appoggiata in America dal sen. Borah.

5564 operai occupati

nelle bonifiche dei combattenti in agosto

ROMA, 17

L'Opera nazionale combattenti comunica che nell'esecuzione dei lavori relativi al programma di bonifica e di trasformazione agrario-fondiaria che essa va attuando nelle varie regioni del Regno sono stati impiegati, durante il decorso mese di agosto, 5564 operai i quali hanno complessivamente compiuto 119.954 giornate di lavoro con una media di giornate venti e mezza per operaio sulle 25 giornate lavorative del mese.

Facendo riferimento alle zone in cui i lavori sono stati eseguiti, si ha che nell'Italia settentrionale sono stati impiegati 553 operai con 9009 giornate di lavoro; nell'Italia centrale 1924 operai con 43365 giornate di lavoro e nell'Italia meridionale 3087 operai con 67.580 giornate.

Il maggiore impiego di mano di opera nell'Italia meridionale (oltre la metà del totale di operai impiegati) è appunto dovuto al fatto che l'azione dell'Opera si va svolgendo preminentemente nelle regioni del Mezzogiorno. I dati predetti si riferiscono al quantitativo di operai quale risulta dai settimanali di paga, con esclusione quindi del personale fisso delle aziende agrarie e delle bonifiche e di quanti sono adibili ai normali lavori agricoli come facenti parte integrale dell'unità aziendale.

Assegnazione delle borse di studio

della fondazione Stringher

ROMA, 17

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione «Bonaldo Stringher» in Roma, presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia, con recente sua deliberazione, ha conferito le tre borse di studio pel corso di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche per l'anno accademico 1931-1932 ai seguenti signori: 1. dott. Ernesto Cianci di Francesco, laureato in scienze economiche e commerciali presso l'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Roma; 2. dott. Antonio Mario Pesenti di Romeo, laureato in giurisprudenza nella R. Università di Pavia; 3. d.r Alfredo Vernucci fu Antonio, laureato in scienze economiche e commerciali nell'Università commerciale Luigi Bocconi in Milano.

Una grande linea elettrica

nell'Alpago

BELLUNO, 17

Fin dal maggio 1926 la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, presentava istanza, corredata da relazione tecnica con i relativi disegni, allo scopo di ottenere l'autorizzazione all'impianto ed esercizio di una linea elettrica alla tensione di 10 mila volts, frequenza 42 periodi, della lunghezza di chilometri 3.750, da Bastia a Farra d'Alpago.

In data recente, in seguito al rapporto dell'Ufficio del Genio Civile di Belluno ed il parere del Consiglio Superiore dei LL. PP. espresso in data 15 giugno corrente anno, S. E. il Ministro di Crollalanza ha emanato un decreto che autorizza la predetta Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto ad eseguire l'impianto della linea, che dovrà essere costruita secondo le modalità tecniche risultanti dai disegni allegati alla istanza del maggio 1926 e prima dell'esercizio dovrà essere collaudata dall'Ufficio del Genio Civile di Belluno.

L'autorizzazione si intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materie di impianti di linee elettriche di trasmissione e delle speciali prescrizioni tecniche determinate dalle singole amministrazioni interessate per il traversamento delle opere di interesse pubblico ecc.

IL III CONCORSO MOTONAUTICO INTERNAZIONALE

Crollo di records nella quinta giornata di gare

Dopo una lotta appassionante il Cabar vince la terza prova per la Coppa Mussolini a 91 di media - Il Venezia si ritira per un guasto dopo aver dominato per metà gara e segnato il giro più veloce a 96.463 - L'americano Stack (Johnson-Crandall) vince la terza prova della Coppa Querini aggiudicata a Gaetano Lanfranchi (Johnson-Lewis) - La Coppa Gaggia vinta dalla signorina Celli - L'americano Gilbert (Johnson-Elsinore) vince la terza prova della Coppa Rossi aggiudicata a Manfredo Canepa (Evinrude-Picchiotti)

Oggi alle 14.30 la prova decisiva dei racers 12 litri per la Coppa Mussolini

Col ritorno delle buone condizioni del tempo e, specialmente col ritorno della calma nello specchio d'acqua del circuito di regata, l'interesse e l'importanza del concorso motonautico sono apparsi nella loro pienezza.

La più bella gara della manifestazione, quella dei racers 12 litri, ha seguito un grande successo, innanzitutto per gli splendidi risultati. Tutti e sei i racers concorrenti hanno fatto crollare il record del giro più veloce detenuto fin dal 1929 dal Montelera I ed il nuovo record è stato stabilito da uno scafo pure di Celli, il Venezia, all'altissima media di 96.463.

La media generale ha pure raggiunto delle cifre mai toccate: il Cabar ha vinto la prova alla media di 91.170. Un altro record è crollato nella giornata, quello del giro più veloce nei fuoribordo della Classe C che il motore Laros ha stabilito in km. 70.370.

La gara dei 12 litri è stata elettrizzante, ha avuto delle fasi quasi drammatiche. Il duello franco-italiano trasformato in un duello tra veneziani e genovesi, prima tra Cabar e Venezia, poi tra Cabar e Gardone. I francesi erano stati superati da più unità nostre il che dimostra i progressi fatti dalla motonautica italiana che ha presentato alla massima manifestazione italiana una flottiglia compatta e potente.

Al mattino a S. Elena

Il bollettino meteorologico aveva promesso per ieri bel tempo, e la promessa è stata sostanzialmente mantenuta. Infatti, dopo una mattinata grigia con cielo interamente coperto per quanto non minaccioso, il sole ha cominciato a far capolino nelle prime ore del pomeriggio riuscendo in breve ad averla vinta sulle nubi. Ma quel che più conta, contrariamente ai giorni precedenti ieri le acque della Laguna si sono presentate in condizioni di calma ideali, essendo ormai scaduto il termine dei classici tre giorni di bora.

Fin dal mattino dunque avrebbero dovuto iniziarsi le gare con le prove sul migilo misurato dei fuoribordo fino alla cilindrata massima di 1000 cmc. per la disputa della Coppa Field. Ed infatti già alle 9 erano al traguardo del cantiere Celli a Sant'Elena i membri della giuria, i commissari di gara e i cronometristi. Secondo il regolamento, alle prove per la Coppa Field è necessaria la presenza di almeno sei concorrenti. Se ne presentano invece soltanto quattro, Speluzzi, Cecchini, Jacobson e Guerrini, e invano il telefono reca gli appelli della giuria in Arsenale e nei vari cantieri perchè si decidano a muoversi altri due fuoribordo. Evidentemente i piloti delle motociclette dell'acqua preferiscono risparmiare se stessi e i loro scafi per le competizioni del pomeriggio. E così si giunge a mezzogiorno senza che si sia svolta alcuna prova.

Nel pomeriggio, già alle 14 il Comitato di corsa è al suo posto nella tribuna di S. Nicolò di Lido. E' presente S. A. R. il Duca di Spoleto, appassionato ed immancabile spettatore di queste gare. Le tribune riservate al pubblico sono affollate. Si comincia con la terza prova di campionato per i fuoribordo di classe B per cui è in palio la Coppa Querini. Le due prove precedenti sono state vinte rispettivamente dal *Midge* di Gaetano Lanfranchi e dal *Miss Dina* di Armando Gianoli. Ora i concorrenti devono compiere otto giri del circuito abbreviato equivalenti a km. 28.800.

La Coppa Querini

Alle 14.30 precise al colpo di pistola partono il *Rorò* di Renato Impiccini (56), il *Midge* di Lanfranchi (11) e *Hollywood* di Stack Jimmie (5), il *Lei V* di Giulio Cesare Winderling (69), l'*Ibis V* di Dino Feltrinelli (89), il *Savoia* II di Nino Baffi (82)(il *Miss Dina* di Armando Gianoli (65) e l'*Ella* I di Giuseppe Querini. Partono pure due altri fuoribordo che però si ritirano subito.

Prende immediatamente il comando il *Rorò* di Impiccini che riesce a mantenere un buon vantaggio per i primi giri. Lo inseguono il *Midge* di Lanfranchi e l'*Hollywood* dell'americano Stack. Quest'ultimo specialmente spinge a tutto motore e facendo dell'equilibrio in piedi sul suo minuscolo e velocissimo scafo sembra quasi voglia infondergli tutta la sua volontà di vittoria. La corsa dell'americano è veramente impetuoso e travolgente. Al terzo giro egli sorpassa irresistibilmente il *Midge* e si porta in seconda posizione ove l'*Hollywood* muove all'attacco del *Rorò* e riesce quasi ad agguantarlo. Ma Renato Impiccini resiste strenuamente e per un buon tratto i due scafi procedono a fianco a fianco. La lotta ha fasi bellissime ed appassionanti ed è soltanto al quinto giro che l'*Hollywood* riesce a strappare all'avversario la prima posizione. Stack procede quindi indisturbato verso la vittoria avvantaggiandosi su Impiccino e terminando la magnifica gara con 18 secondi di vantaggio su di lui.

La Coppa Mussolini

Siamo ora alla gara più emozionante della giornata, la tanto attesa seconda prova del Gran Premio Venezia Coppa Mussolini. Come è noto, la prima prova è stata vinta dal *Lia III* di Antonio Becchi.

Alla competizione odierna non si presenta l'*Yzmona III* di Marcel Jalla. Già prima che venga data la partenza si verifica un incidente che per fortuna non ha gravi conseguenze: il *Miss Garda* di Egidio Feltrinelli si incendia. Accorre un rimorchiatore e il fuoco è presto domato. Il racer non può però partecipare più alla gara.

Al via partono in gruppo alle ore 15.30 sette racers: il *Cabar* di Giorgio Parodi, il *Venezia* di Mario Celli, il *Sadi III* di Maurizio Vasseur, il *Sadi VII* di Etchegoin, il *Gardone* del co. Rossi, il *Maria* del principe Ruspoli, il *Lia III* di Antonio Becchi e il cruiser *Cabac* dell'ing. Baglietto. Partenza impressionante, che suscita fra il pubblico viva emozione. Il *Cabar* prende la testa inseguito dal *Venezia*. Tra queste due superbe unità assisteremo ad una lotta vivacissima. Al secondo giro infatti il *Venezia* riesce a superare il rivale e i due racers proseguono affiancati. Segue in terza posizione abbastanza lontano il *Sadi III*. Dietro sono il Gardone e il *Sadi VII* ed anche fra queste due imbarcazioni si combatte un'aspra battaglia giacchè il *Sadi VII* muove continuamente all'attacco del *Gardone*. Al terzo giro *Venezia* è ormai in testa, ma il *Cabar* lo incalza. Pure in quarta e quinta posizione non ha tregua la lotta tra il *Gardone* e il *Sadi VII*. Anzi proprio dinanzi al traguardo lo scafo francese riesce a sorpassare quello italiano.

Il giro seguente vede sempre al comando il *Venezia* che passa davanti alle tribune come un bolide salutato da grandi applausi. Lo segue il *Cabar* e quindi terzo ecco il *Gardone* che non solo è riuscito a riguadagnare il tempo, ma anche a sorpassare i due *Sadi VII* e *III*.

Il quinto giro vede il *Cabar* lanciato in un superbo ritorno offensivo per ritogliere il primato al *Venezia*. Lontani sono *Gardone* e il *Sadi III*. In quanto al *Sadi VII* esso è rimontato dal *Lia III*. Ma il racer francese sta ormai per scomparire dalla lotta. Infatti ad un certo momento esso si ferma per una falla e poco dopo affonda. Il pilota e il meccanico sono però prontamente salvati da una lancia accorsa. Si porta pure sul posto un battello munito di grue che ricupera lo scafo.

Al sesto giro vediamo passare per primo al traguardo il *Cabar*. Che è dunque accaduto al *Venezia*? Purtroppo per un'avaria al motore la magnifica unità veeziana ha dovuto fermarsi. Contemporaneamente anche il *Lia* si ferma per guasto al timone.

Il *Cabar* prosegue quindi ormai indisturbato verso la vittoria, ma all'ultimo giro, avviene un altro colpo di scena. Il *Cabar* rallenta, poi si ferma. Un vivo allarme si diffonde fra il pubblico. Ma ecco che il rosso bolide riprende la corsa faticosamente, si ferma ancora quando ormai non manca che qualche centinaio di metri a raggiungere il traguardo. Ed intanto il *Gardone* si avanza, è quasi vicino. Ma il *Cabar* riprende finalmente la corsa e taglia vittoriosamente il traguardo fra lo scrosciare degli applausi e l'agitare dei berretti da parte del pubblico entusiasmato.

La Coppa Gaggia

Penultima corsa della giornata è stata la gara per la Coppa Gaggia, riservata ai cruisers da sei litri pilotati da signore.

Fin dall'inizio è balzata in testa la signorina Eugenia Celli sull'*Edfu* che ha sostenuto con successo la lotta con la signora Scott Payne la quale guidava il *Panther III*. E la gara è stata vinta brillantemente dalla signorina che ha distanziato in modo notevole la più diretta avversaria, l'inglese. Terza si è classificata la signora Hermine Nemetske sul *Dart* e quarta la contessa di Sangro sul *Montelera III*.

La Coppa Rossi

La terza proca per la Coppa Rossi (fuoribordo della classe C) è stata vinta in modo brillantissimo dall'americano Fred Gilbert il quale, eliminato dai disgraziati incidenti nelle prime prove, s'è preso una magnifica rivincita sull'agguerrita flottiglia di concorrenti. Gilbert ha vinto in modo nettissimo dopo un duello emozionante con l'italiano Lanfranchi che per metà gara era riuscito a mantenere il comando della corsa. Al quarto giro, dopo dieci chilometri di tallonamento, Lanfranchi veniva superato dall'americano che a mano a mano che la gara procedeva aumentava il distacco così da vincere con un vantaggio cospicuo.

I risultati delle gare

Coppa Querini

Fuoribordo Classe B, terza prova - giri 8 del circuito di fortuna - Km. 30.400.

Partono: Impiccinini, Lanfranchi, Stack, Winderling, Feltrinelli, Gianoli, Baffi, Guerrini, Lenzi.

Al 1.o giro: 1. Impiccinini in 3' 57'' e 2 quinti — 2. Lanfranchi in 4' 9'' — 3. Stack in 4' 25'' — 4. Winderling in 5' 5'' e 1 quinto — 5. Feltrinelli in 5' 8'' e 2 quinti — 6 Gianoli in 5' 13'' e 4 quinti — 7. Gianoli in 5' 16'' — 8. Guerrini in 6' 11'' e 2 quinti.

Al 2.o giro: 1. Impiccini in 8' 6'' e 4 quinti — 2. Lanfranchi in 8' 15'' e 2 quinti — 3. Stack in 8' 16'' — 4. Gianoli in 9' 15'' e 2 quinti — 5. Guerrini in 10' 15'' e 2 quinti — 6. Winderling in 10' 19'' e 2 quinti.

Al 3.o giro: 1. Impiccini in 12' 5'' e 2 quinti — 2. Stack in 12' 9' e 3 quinti — 3. Lanfranchi in 12' 24'' e 1 quinto — 4. Gianoli in 13' 23'' e 4 quinti — 5. Guerrini in 14' 21'' e 3 quinti — 6. Winderling in 25' 19'' e 4 quinti.

Al 4.o giro: 1. Impiccini in 16' 0'' e 4 quinti — 2. Stack in 16' 1'' e 1 quinto — 3. Lanfranchi in 16' 31'' e 1 quinto — 4. Gianoli in 17' 35'' e 3 quinti — 5. Guerrini in 18' 28'' e 4 quinti — 6. Winderling in 20' 11''.

Al 5.o giro: 1. Stack in 19' 52'' e 3 quinti — 2. Impiccini in 20' 2'' — 3. Lanfranchi in 20' 38'' e 1 quinto — 4. Gianoli in 21' 46'' e 3 quinti — 5. Guerrini in 22' 40'' e 2 quinti — 6. Winderling in 25' 0'' e 3 quinti.

Al 6.o giro: 1. Stack in 23' 45'' — 2. Impiccini in 24' — 3. Lanfranchi in 24' 43'' e 3 quinti — 4. Gianoli in 25' 53'' e 1 quinto — 5. Winderling in 29' 52''.

Al 7.o giro: 1. Stack in 27' 40'' — 2. Impiccini in 27' 55'' e 1 quinto — 3. Lanfranchi in 28' 47'' e 3 quinti — 4. Gianoli in 29' 58'' e 3 quinti — 5. Winderling in 35' 42'' e 3 quinti.

Ecco l'ordine di arrivo 2. Hollywood (America) Jimmie Stack (Johnson-Crandall) in 31' 34'', alla media di Km. 57.782.

2. Rorò (Italia) Impiccini Renato (Pohnson-Baglietto) in 31' 52''.

3. Babouche (Italia) Gaetano Lanfranchi (Johnson-Lewis) in 32' 52'' e 3 quinti.

4. Miss Dina (Italia) Armando Gianoli (Johnson-Riva) in 34' 5'' e 2 quinti.

5. Lei V (Italia) Giulio Cesare Winderling (Vanoni-Riva) in 34' 5'' e 2 quinti.

Giro più veloce il 5.o del Hollywood in 3' 51'' e 2 quinti, alla media di Km. 59.118.

Classifica generale: 1. Gaetano Lanfranchi (Italia) (Johnson-Lewis) in 1h. 46' 5'' e 3 quinti, il quale vince la Coppa Querini.

La Coppa Mussolini

Racers 12 litri, terza prova - giri 12 Km. 60.

Partono: Cabar, Venezia, Sadi III, Sadi VII, Gardone, Maria, Cabac, Lia III.

Al 1.o giro: 1. Cabar in 3' 6'' e 2 quinti — 2. Venezia in 3' 10'' e 1 quinto — 3. Sadi III in 3' 17'' e 2 quinti — 4. Sadi VII in 3' 23'' e 1 quinto — 5. Gardone in 3' 26'' e 2 quinti — 6. Maria in 3' 34'' e 2 quinti — 7. Lia III in 3' 46'' e 2 quinti — 8. Cabac in 4' 24''.

Al 2.o giro: 1. Cabar in 6' 18'' e 2 quinti — 2. Venezia in 6' 18'' e 3 quinti — 3. Sadi III in 6' 42'' — 4. Sadi VII in 6' 49'' — 5. Gardone in 6' 49'' e 2 quinti — 6. Lia III in 7' 5'' e 1 quinto — 7. Cabac in 8' 42'' e 2 quinti.

Al 3.o Giro: 1. Venezia in 9' 26'' e 2 quinti — 2. Cabar in 9' 30'' e 3 quinti — 3. Sadi III in 9' 57'' e 2 quinti — 4. Gardone in 10' 1'' e 1 quinto — 5. Sadi VII in 10' 1'' e 4 quinti — 6. Lia III in 10' 16'' e 3 quinti — 7. Cabac in 12' 59'' e 2 quinti.

Al 4.o giro: 1. Venezia in 12' 33'' — 2. Cabar in 12' 39'' e 2 quinti — 3. Gardone in 13' 10'' e 3 quinti — 4. Sadi III in 13' 16'' e 2 quinti — 5. Sadi VII in 13' 22'' e 2 quinti — 6. Lia III in 13' 30'' e 2 quinti — 7. Cabac in 17' 9'' e 2 quinti.

Al 5.o giro: 1. Venezia in 15' 48'' — 2. Cabar in 15' 50'' — 3. Gardone in 16' 21'' e 2 quinti — 4. Sadi III in 16' 32'' e 3 quinti — 5. Lia III in 16' 37'' e 2 quinti — 6. Sadi VII in 16' 45''.

Al 6.o giro: 1. Cabar in 19' 2'' — 2. Gardone in 19' 34'' e 2 quinti — 3. Sadi III in 19' 46'' e 2 quinti.

Al 7.o giro: 1. Cabar in 22' 12'' e 2 quinti — 2. Gardone in 22' 56'' e 2 quinti — 3. Sadi VII in 23' 1' e 3 quinti.

All'8.o giro: 1. Cabar in 25' 22'' e 4 quinti — 2. Gardone in 26' 14'' — 3. Sadi VII in 26' 28'' e 3 quinti. — Al 9.o giro: 1. Cabar in 28' 34'' e 2 quinti — 2. Gardone in 29' 33'' — 3. Sadi III in 29' 40'' e 3 quinti.

Al 10.o giro: 1. Cabar in 31' 50'' e 2 quinti — 2. Gardone in 32' 54'' e 2 quinti — 3. Sadi III in 33' 2''.

All'11.o giro: 1. Cabar in 35' 0'' e 2 quinti — 2. Gardone in 36' 14'' e 3 quinti — 3. Sadi III in 36' 25'' e 2 quinti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cabar (Italia) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto) in 39' 29'' e 1 quinto, alla media di Km. 91.170.

2. Gardone (Italia) Theo Rossi di Montelera (Cinti-Isotta) in 39' 35'' e 4 quinti.

3. Sadi III (Francia) Maurice Vasseur (Hispano-Jouet) in 39' 51''.

4. Cabac (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Baglietto) in 50' 55'' e 3 quinti.

Ecco i giri più veloci dei sei racers partecipanti alla gara:

Venezia il 4.o in 3' 6'' e 3 quinti, alla media di Km. 96.463.

Lia III il 5.o in 3' 7'', alla media di Km. 96.256.

Cabar il 4.o in 3' 8'', alla media di Km. 95.339.

Gardone il 4.o in 3' 9'' e 2 quinti, alla media di Km. 95.037.

Sadi III il 3.o in 3' 11'' e 2 quinti, alla media di Km. 94.045.

Sadi VII il 3.o in 3' 12'' e 4 quinti, alla media di Km. 93.361.

Per tutti i concorrenti il tempo di partenza è stato diminuito di otto secondi perchè erroneamente lo starter ha anticipato il segnale di partenza del tempo detto. Di conseguenza il tempo d'arrivo è stato aumentato di otto secondi.

Il record del giro più veloce, detenuto dal 1929 dal Montelera I, a 93.158, è stato così abbassato dal Venezia.

Anche il record della media, detenuto dall'anno scorso dal Cabar ad oltre 89, è stato pure abbassato dal Cabar.

La classifica generale: Dopo le prove d'ieri è in testa nella classifica generale il Sadi III in 1h. 7' 43'' e 2 quinti — 2. è il Gardone in 1h. 8' 34'' — 3. il Cabar in 1h. 9' 29'' e 3 quinti.

La Coppa Gaggia

Cruisers Signore, prova unica giri sei, chilometri 30.

Partono: Dart, pilotato dalla Signora Hermine Nemetschke, Panther III, pilotato da Mrs. Scott Payne, Montelera III, pilotato dalla Contessa di Sangro, Edfu, pilotato dalla signorina Eugenia Celli.

Al 1. giro: 1. Edfu in 5'22' due quinti — 2. Panther in 5'31'' due quinti — 3. Dart in 5'50'' — 4. Montelera in 6'55'' due quinti..

Al 2. giro: 1. Edfu in 10'55' due quinti. — 2. Panther in 11'3'' — 3. Dart in 12'5'' — 4. Montelera in 13'10'' tre quinti.

Al 3. giro: 1. Edfu in 16'36'' due quinti — 2. Panther in 17'9'' — 3. Dart in 18'22' un quinto; — 4. Montelera in 19'29'' 3 quinti.

Al 4. giro: 1. Edfu in 22'27 — 2. Panther in 23'8'' 2 quinti — 3. Dart in 24'42 un quinto — 4. Montelera in 25'49 3 quinti.

Al 5. giro: 1. Edfu in 28'18'' due quinti; — 2. Panther in 29'11'' 3 quinti — 3. Dart in 31'2'' un quinto; — 4. Montelera in 32'9''

Ordine di arrivo:

1. Edfu (Italia) Eugenia Celli (Carraro-Taroni) in 34'22'' alla media di km. 52.376.

2. Panther III (Inghilterra) Signora Scott Payne (Gray-Power in 35'16'' due quinti.

3. Dart (Austria) Hermine Nemetschke (Chrysler-Dart in 37'21'' 4 quinti.

4. Montelera III (Italia) Co.ssa di Sangro (Gray-Celli) in 38'30'' tre quinti.

Giro più veloce il 1.o dell'Edfu in 5'22' due quinti alla media di Km. 55.831.

La Coppa Rossi

Fuoribordo Classe C terza prova giri 8 km. 30.400.

Partono: Gilbert, Lanfranchi, Rustici, Jacobsson, Roustrom, Orazi, Cecchini, Lazzaroni, Guerrini, Mora, Speluzzi, Turci.

Al 1. giro: Mora in 3'27'' due quinti — 2. Lanfranchi in 3' 29 1 quinto — 3. Cecchini in 3'33'' 1 quinto — 4. Jacobson in 3'33' due quinti; — 5. Guerrini in 3'36'' tre quinti; — 6. Speluzzi in 3'39'' — 7. Turci in 3'42'' 2 q. — 8 Gilbert in 3'42 3 q. — 9. Orazi in 3'49'' 1 q. — 10. Lazzaroni in 4'.

Al 2. giro: 1. Lanfranchi in 6' 56'' 2 q. — 2. Cecchini in 7'2'' 2 q. — 3. Gilbert in 7'9'' 2 q. — 4. Jacobson in 7'9'' 3 q. — 5. Speluzzi in 7'11. — 6. Guerrini in 7'13'' — 7. Turci in 7'18'' 4 q. — 8 .Lazzaroni id. — 9. Rustici in 7'55'' — 10. Rostrom in 8'7'' 4 q.

Al 3. giro: 1. Lanfranchi in 10'25'' 3 q. — 2. Gilbert in 10'30'' — 3. Cecchini in 10'32'' — 4. Speluzzi in 10'40'' 2 q. — 5. Guerrini in 10'45'' 3 q. 6. Jacobson in 10'48'' un quinto; — 7. Turci in 10'57'' 1 q. — 8. Lazzaroni in 10'59'' 2 q. — 9. Rustici in 11'35'' 2 y. — 10 Orazi in 11'41'' 2 quinti.

Al 4. giro: 1 Lanfranchi in 13'50'' 2 q. — 2. Gilbert in 13'50'' 3 q. — 3. Cecchini in 14' — 4. Spelluzzi in 14'5'' 2 q. — 5. Turci in 14'28'' 4 q. — 6. Lazzaroni in 14'34'' — 7. Jacobson in 14'52'' 2 q. — 8. Ronstrom in 15'43'' 2 q. — 9. Guerrini in 15'58'' 3 q.

Al 5. giro: 1. Gilbert in 17'11'' 2 q. — 2. Lanfranchi in 17'12'' 3 q. — 3. Cecchini in 17'28'' 4 q. — 4. Speluzzi in 17'30'' — 5. Turci in 18'3'' — 6. Lazzaroni in 18'9'' 2 q. — 7 .Jacobson in 18'55 — 8 Guerrini in 19'29'' — 9 Orazi in 19'31'' 4 q.

Al 6. Giro: 1. Gilbert in 20'32'' 1 q. — 2. Lanfranchi in 20'34'' 3 q. — 3. Speluzzi in 20'56'' 2 q. — 4. Cecchini in 20'56'' 4 q. — 5. Turci in 21'36'' 2 q. — 6. Lazzaroni in 21'42'' 1 q. — 7 Jacobson in 22'54'' 1 q. — 8. Guerrini 22'57'' 2 quinti.

Al 7. Giro: 1. Gilbert in 23'52'' 2 q. — 2. Cecchini in 24'18'' — 3. Spelluzzi in 24'26'' — 4. Lanfranchi in 24'34'' 1 q. — 5. Turci in 25'6'' 1. q. — 6 Lazzaroni in 25'17'' 3 q. — 7. Guerrini in 26'24'' 1 q.

L'ordine di arrivo:

1. California (America) Fred Gilbert (Johnson Elsinore) in 27'15'' 3 quinti, alla media di km. 66.911.

2. X Raffele Cecchini (Italia (Evinrude Picchiotti) in 27'50'' due quinti.

3. Gabbiano II (It.) Mario Speluzzi (Laros-I.F.I.) in 27'50'' 2 q.

4. Babouche (It.) Agostino Lanfranchi (Laros-Crandall) in 28'7'' 1 quinto.

5. Ibis (It.) E. Turci (Laros-Feltrinelli in 28'38'' 1 quinto.

6. Tiber IX (It.) Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni in 28'54'' 3 q.

7. Elba I (It.) Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto) in 29'53'' 2 q.

8 S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobson (Johnson-Air Craft) in 30'49'' 1 q.

9. S. 2. (Svezia) Richard Ronstrom (Johnson-X) in 31'51'' 2 quinti.

Giro più veloce: il 4. del Mariella di Sandro Salvi in 3'14'' due quinti alla media di km. 70.370.

Classifica Generale:

1. Manfredo Canepa (Cecchini) (Evinrude-Picchiotti) in 1h 18'52'' due quinti.

2. S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobson (Air-Craft in 1h 19'3'' 2 q.

Il programma d'oggi

Ore 9: Coppa Ruspoli per il primo assoluto - partenza per il Circuito della Laguna - chiusura dei controlli alle ore 13.

FUORIBORDO CORSA

- 2 POTIYKE II (Ungheria) Michele Andrassy (Evinrude Ernst).
- 4 CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
- 5 HOLLYWOOD (America) Jimmi Stack (Johnson-Crandall).
- 15 PIRAT KIK III (Austria) Willy Boekl (Loockwood-Ludington).
- 19 MARIELLA (Italia) Antonio Passarin (Laros-Passarin).
- 22 S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobsson (Johnson-Craft).
- 23 S. 2 (Svezia) Richard Rostrom (Johnson-X).
- 25 X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X).
- 45 FUIN (Italia) Agostino Marabotto (Johnson-Baglietto).
- 46 LELLA II (Italia) Luigi Nasturzio (Johnson-Baglietto).
- 47 TURBINE III (Italia) Vincenzo Moretti (Eos-Cinti).
- 43 X (Italia) Luigi di Castelbarco (Johnson-X).
- 50 ARDA V (Germania) Hans Seeger (Johnson-Seeger).
- 65 MISS DINA (Italia) Armando Gianoli (Johnson-X).
- 68 JUANCITO (Svizzera) Amleto Lenzi (Johnson-Brivio).
- 75 FERNICETTI (Italia) Antonio De Poli (Eos-Picchiotti).
- 76 ALLERTA (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Marchetti).
- 77 X (Italia) X (Elto-Baglietto).
- 83 IBIS VII (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
- 89 IBIS V Italia) Stefano Feltrili (Laros-Feltrinelli).
- 94 IBIS VII (Italia) Edmondo Turci (Laros-Feltrinelli).
- 95 X (Italia) Sandro Salvi (Laros-Feltrinelli).
- 96 LELLA III (Italia) Luigi Nasturzio (Laros-Baglietto).
- 103 GIGI (Italia) Guido Gattorno (Johnson-X).
- 133 GABBIANO II (Italia) X (Laros I.F.I.).
- 195 X (Italia) Mario Speluzzi (Laros-X).

FUORIBORDO TURISMO

(fino a 500 cmc.)

- 20 X (Italia) Mario Questa (Vanoni-Baglietto).
- 42 WOCHENENTE (Austria) Carl Ludwig Struad (Laros-Obeking)
- 44 NIENTE (Italia) Maria Teresa Salvi (Laros-I.F.I.).
- 62 FOLEGA (Italia) Carlo Adorno (Laros-Vendramin).
- 78 MELITA (Italia) Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva).

(fino a 1000 cmc.)

- 43 NIENTE (Austria) Hermann Ferreberger (Laros-Abeking).
- 91 ALPIMA (Italia) Adolfo Loredan (Johnson-Albert).
- 105 SHELAG (Austria) Ferdinando di Liechttenstein (Lockwood Feining).
- 246 TIBER IX (Italia) Edgardo Lazzaroni (Laros-Taroni).

RACERS 12 LITRI

Ore 14.30: Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia, serie internazionale racers 12 litri, seconda prova, Ecco l'elenco dei dieci iscritti:

7. YZMONA III (Francia) Marcel Jalla (Hispano Blondel) cruiser.
8. MARIA (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Isotta-Marvi) racer.
14. VENEZIA (Italia) Mario Celli (Hispano-Celli) racer.
16. CABAC (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Baglietto) racer.
17. CABAR (Italia) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto) racer.
58. GARDONE (Italia) Theo Rossi (Itotta Cinti) racer.
60. SADI III (Francia) Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet) racer.
61. SADI VII (Francia) Eugenio Etchegoin (Hispano-Silbur) racer.
87. MISS GARDA (Italia) Egidio Feltrinelli (Hispano-Feltrinelli), racer.

FUORIBORDO D E F

Ore 15.40: Coppe Excelsior - Danieli Lido - Prima prova.

- 2 POTIYKE (Ungheria) Michele Andrassy (Evinrude-Ernst).
- 4 CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
- 10 GHIBLI III (Italia) Enrico Ganni (Johnson-Foggi-Agretti).
- 13 MISS IVA (Italia) Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva).
- 19 MARIELLA (Italia) Antonio Passarin (Laros-Passarin).
- 23 S. 2 (Svezia) Richard Rostrom (Johnson-X).
- 25 X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X).
- 28 X (Italia) Nino Vanoni (Vanoni-X).
- 33 SAVOIA II (Italia) Nino Meneghetti (Johnson-Baglietto).
- 44 SHELAG (Austria) Ferdinando di Lichtenstein (Loockwod-Feining).
- 48 X (Italia) Luigi di Castelbarco (Johnson-X).
- 52 RONDINE BIANCA (Italia) Carlo Casalini (Laros-Taroni).
- 53 MI E TI (Italia) Ottone Pasquali (Johnson-Castellini).
- 71 ELBA I (Italia) Guglielmo Gazzo (Elto-X).
- 76 ALLERTA (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Marchetti).
- 83 SAVOIA IV (Italia) Nino Raffi (Elto-Riva).
- 86 LOS ANGELES II (America) Charles Holt (Johnson-Crandall).
- 88 IBIS VII (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
- 89 IBIS V (Italia) Stefano Feltrinelli (Laros-Feltrinelli).
- 94 IBIS VIII (Italia) Edmondo Turci (Laros-Feltrinelli).
- 103 GIGI (Italia) Guido Gattorno (Johnson-X).
- 135 X (Italia) Renzo Bagnato (Laros-I.F.I.).
- 195 X (Italia) Mario Speluzzi (Laros-X).

RACERS 6 LITRI

Ore 16.20: Coppa Società Italo-Americana pel Petrolio - Serie Internazionale litri 6 - Prima prova

- 6 WHYTELEAF (Inghilterra) Federick A. White (Scripps-Power).
- 9 NINIETTA (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Bugatti-Celli).
- 21 EDFU (Italia) Mario Celli (Carraro-Taroni).
- 39 NANNA' (Italia) Roberto Moscatelli (Scripps-Baglietto).
- 99 BARDOLINO (Italia) Theo Rossi (Gray-Cinti).
- 100 FRAN (Italia) Dino Chiggiato (Ford-Marvi).

SERIE SPECIALE

Ore 17: Coppa Federazione Italiana Motonautica serie speciale - Prima prova

- 7 YZMONA III (Francia) Marcel Jalla (Hispano-Blondel).
- 13 CABAC (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Balietto).
- 32 GLITTERWAKE (Inghilterra) Hubert Scott Payne (Worsley-Power).
- 40 FRIN FRIN (Italia) Roberto Moscatelli (Scripps-Baglietto).
- 41 TERE' (Italia) Emanuele Quartara (Scripps-Baglietto).

FUORIBORDO SENZA RESTRIZ.

Ore 17.40. Coppa Co. Paolo Foscari. Fuoribordo senza restrizione fino alla cilindrata massima di 1000 cmc. Chiusura dei controlli 25 minuti dopo la partenza (Prima prova Club Motonautico di Venezia) giri 5, km 19. Iscritti 18.

- 2. POTYKE II (Ungheria) Michele Andrassy (Evinr.-Ernst).
- 4. CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
- 13 MISS IVA (Italia) Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva).
- 19 MARIELLA (It.) Antonio Passarin (Laros-Passarin).
- 22 S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobson (Johnson-Air Craft).
- 23 S. 2 (Svezia) Richard Rostrom (Johnson-X).
- 25 X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X).
- 28 X (Italia) Nino Vanoni (Vanoni X).
- 44 SHELAG (Austria) Ferdinando di Lichtenstein (Lookwood Feining).
- 76 ALLERTA (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Marchetti).
- 79 X (Italia) E. Gazzo (Elto-Baglietto).
- 86 LOS ANGELES II (America) Charles Holt (Johnson-Crandall).
- 89 IBIS VII (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
- 89 IBIS V (Italia) Stefano Feltrinelli (Laros-Feltrinelli).
- 94 IBIS VI (Italia) Edmondo Turci (Laros-Feltrinelli).
- 103 GIGI (Italia) Guido Gattorno (Johnson-X).
- 135 X (Italia) Renzo Bagnato (Laros I.F.I.).
- 195 X (Italia) Mario Speluzzi (Laros-X).

CRUISERS UN LITRO E MEZZO

Ore 18.15: Coppa Silvani, Cruisers un litro e mezzo, seconda prova. Chiusura dei controlli 30 minuti dopo la partenza, giri 5, chilometri 17.

- 34 TATO V Eugenio Silvani (Gray-Vidoli).
- 35 MALU' Vittorio Emanuele Borromeo (Gray-Taroni).
- 36 ESPERIA II Leo Daccò (Gray-Vidoli)
- 37 CAESAR II Ferruccio Madema (Gray-Taroni).
- 51 DAFNE II Serafino Riva (Gray-Riva).
- 56 X Signora Capè (Gray-Vidoli)
- 70 GIOVANNA Dino Celli (Dornier-Celli).
- 74 TINA Ottavio Oldrini (Gray-Vidoli).
- 10 MISS ZUECA Luigi Giorgi (Fiat-Chiggiato).
- 97 ONDINA Gino Ravagnan (Gray-Cinti).

IDROSCIVOLANTI

Ore 18.20 Idroscivolanti. Chiusura dei controlli 25 minuti dopo la partenza, giri 4. Km. 15.200. Iscritti due.

Settantacinque millimetri

All'epoca dell'ingorgo della cosidetta «letteratura di guerra» favorita da un pullular di innumeri editori oppure editrice di se stessa in privato taluno ebbe, per giunta, ad osservare quanto di falso o di enfatico da un estremo all'altro, avversi ed inconciliabili, s'aggravasse in quei quintali di carta stampata.

Da ogni giberna uscivan fuori romanzi, commentari, epistolari, repertori di segrete ruminazioni. Venne così anche notato come fosse ingiusto ed, in sede estetica, non bello fra le esaltazioni marziali o d'altra parte fra opposizioni amare o furenti dimenticare, mettiamo, il cuoco, scordarsi che se in guerra rombavano micidiali pignatte altre ne bollivano, non metaforiche, seppur pacifiche e necessarie.

A due lustri e passa dalla fine della guerra esce il volume «75 mm.» d'uno scrittor combattente Giorgio Maria Sangiorgi, volume che potrebbe, in qualche modo, ricondurre su sì fatte considerazioni. Giorgio Maria Sangiorgi, partì per la guerra giovinetto, ma in tempo di parteciparvi per ben tre anni e della guerra, appartenendo ad una famiglia di soldati di carriera, si suppone, per altro, che fin d'allora, non avesse il *simplex horror* oppure una seducente visione sportiva o di parata. Sangiorgi ha saputo graduare e comporre gli opposti aspetti di una stessa realtà straordinaria per convenienti passaggi ed ombreggiature per un istintivo scarto degli elementi secondari e confusi della realtà ed, insieme, per un discernimento delle immagini suscitate dalla guerra nella sua coscienza e nella sua sensibilità.

Diremo subito come non si sia troppo compiaciuto, proprio lui così giovane, di certa pittoricità naturalmente offerta da quella eccezionale avventura, riservataci, di fare, con qualche secondo, la storia e che quando ancora sopravvive, per decisa impronta di arte, pur riesce a dar fiato a qualche pagina di tanti volumi di guerra, a salvarli dalla inesorabile indifferenza.

Il «75 mm.», adunque, non è fuori tempo e, sopratutto, è per così dire temprato da una curiosità imparziale della realtà, dal controllo attentissimo delle tumultuose emozioni proprie di queggi insoliti casi perchè la misura veridico delle relatività che autentica una accettabile evocazione, quale deve essere un'opera d'arte, non venisse falsata. L'indugio frapposto dal Sangiorgi nel trascrivere o mettere in bello o, comunque, nell'aver dato alle stampe queste memorie, se non proprio romanzo di guerra, farebbe pensare ad un conformarsi all'ammonimento di saggia retorica oggidì non troppo praticato di tener nel cassetto le scritture otto anni almeno. Prova di una rara rettitudine di scrittore che si assume la gravissima responsabilità di trasfigurare una fatalità come la guerra. Ed i punti felici del suo libro, Sangiorgi, scommettiamo, che li debba alle rinunzie impostesi che all'impeto dell'abozzo sul posto hanno coordinata la meditata sorveglianza modellatrice dell'intelligenza. Ritardo tanto più da lodarsi in uno scrittore allenato nella quotidiana corsività del giornalista.

E' risaputo come le violente commozioni vengano messe dal tempo in prospettiva al giusto punto acquistando così in profondità e rilievo. Senza troppo insistere sulle accennate cautele il Sangiorgi conferma con il «75 mm.» questa sua onestà, intellettuale ed artistica, fino allo scrupolo. Infatti l'episodio ed il tragico epilogo della passione del capitano Forti per la spia Miss Evelyne, che nell'economia del libro rimane episodio poteva, non senza fascino, costituire il nucleo principale della narrazione. Rimane invece uno dei reali aspetti dell'affollato quadro, giacchè il Sangiorgi vuol darci una rappresentazione, per quanto possibile, totale della guerra e più precisamente della sua guerra come volontario ed artigliere. La novità, inoltre, è l'aver narrato di un'arma che per quel che conosciamo, fin ora, non aveva avuto fra noi, se ne togli qualche lirica, occasionale invocazione un celebratore spontaneo e convinto.

L'artiglieria fin da ragazzo lo ha esaltato e di in specie, quella leggera, rinforzo dei fanti quella che incoraggia e protegge. «*Il cannone è per noi come un essere vivo*» e, nel romanzo, questo arnese è assunto alla autorità di un protagonista.

Una istintiva e ragionata ammirazione ha personificato questa macchina bellica, questa cosa di acciaio, di ottone e di legno. L'animo e la volontà, pertanto, non il vocabolario o la bravura dello scrittore resero credibile tale mito, con nitida semplicità, ferma per quel vigor di rilievo condotto dal giudizio, ravvivato dalla umana cordialità che signoreggia le impressioni subitanee frammentarie e, per ciò, abastanza fallaci cagionate da quei grandi avvenimenti.

Così che il «75 mm.» ci dispiega un variato, organico quadro della guerra non un susseguirsi di istantanee. Ed è insolito ritrovare in altri libri simili una analisi tanto scavante del contrasto fra le miserie, le sofferenze del la vita di guerra e la impassibile indifferenza delle cose, anche di quelle meno auguste, ma umili e vicine che ci sono care. In dosso ad Alberico, un ufficiale morto, figura fatta indimenticabile dall'arte e dalla amicizia di Sangiorgi, viene ritrovato il ritratto della moglie adorata. Ma — l'amoroso sorriso di quel ritratto non sa che Alberico ha gli occhi chiusi per sempre: un morto di più un bravo ufficiale che ha dato la sua vita per la Patria.

La misura della pochezza umana e la tragica persuazione che di essa la guerra determina nell'animo dei combatenti, ne travisa i sentimenti elementari, gli affetti più certi o creduti immutabili, sono raggiunte dal Sangiorgi nelle pieghe meno apparenti; di quel vivere precario, senza avvenire, cioè senza più illusioni sono resi in queste pagine l'immagine ed l'insieme il senso e, cioè, il dramma e la storia della guerra illimpiditi nel ricordo che si acqueta e spazia fuori della mischia.

L'estetica e la moralità di questo libro potrebbero, infatti, venir rilevate nella seguente confessione: — se la guerra ha lasciato una traccia nel mio animo e nei miei sensi la ritroverò solamente, fra molti anni, quando sarà diventato un ricordo e non vivrò più indifferente al domani.

Parole che racchiudono una verità di arte, cioè di vita.

Il romanzo dai banchi del Liceo al gallone da sottotenente dalla linea del fuoco alla vittoria così duramente conquistata si affolla di personaggi, di tipi, della diversità multanime che una varia e vasta esperienza umana, quale la guerra, può proporre ad un narratore. Ciò che in queste pagine certifica i personaggi simili nostri è l'averli presi nel peso delle circostanze materiali, non sdradicati dalla realtà in cui lo stesso autore ha vissuto, non ricostruiti, comunque, entro schemi psicologici o, peggio, isolati dietro uno schifiltoso schermo da estete. Insomma una simpatia nata da un destino insieme patito eleva a creature questi personaggi gli associa a noi, ce li fa amare o riconoscere per nostro prossimo. Tanto è sufficiente per sofisticare di troppo se la stesura diaristica che palesa il «75 mm.» comprometta le superiori esigenze del romanzo.

L'animo del combattente italiano che alla guerra và perchè deve andarci, per un dovere duro da compiere, non è qui ripetiamo alterato da eccessi di arroganza Coraggio e paura, grandezza e miseria e quasi sempre il prevalere, sull'orrore, di una saggia allegria di poveri soldati, quella generosità di spirito energia inestimabile, s'alternano e si coordinano nella vivace rappresentazione di come era la guerra. Momenti sanguinosi, sofferenze estenuanti della guerra ferma, soste, non sempre riposanti, nelle retrovie, allettamenti delle città godereccie, melanconia, nostalgia, casi particolari di quel non normale vivere in comune, risolvono con svelta varietà sceneggiature e movimento drammatico.

Ci sono brani di vigorosa rappresentazione visiva che non si dimenticano come quella dello scoppio di granate in un parco di buoi e pagine che non solo si ricordano ma si amano come quella in cui il Sangiorgi, sepolto sotto le macerie dell'osservatorio, crollato sotto i colpi nemici, con vicino un soldato squarciato ed uno moribondo — Alberico il bravo ufficiale — ha l'orribile sensazione di essere stato acciecato ed invoca la luce, la mamma. Un bagliore lacera l'oscurità sassosa ed il sepolto vivo grida: — ma questa è luce che ho visto per un attimo, è luce, è luce. Piango e rido: è luce, mamma non son cieco. — Qui, pertanto, i consensi pieni non ammettono commenti che porterebbero, se fosse possibile, a trascrivere tutto il pezzo. Trascriverlo poi quando fra la paura e la esaltazione della vita, interviene, nel protagonista narratore, una più disinteressata consapevolezza di chiedere soccorso per i compagni, salvare quello che agonizza. Il dialogo fra l'ufficiale morente e l'amico confortatore ha un timbro di casta, appassionata, per quanto trattenuta, emozione. L'artista e l'uomo qui concordi insieme fusi, hanno dettata una caldissima pagina dove ogni lettore di gusto deve d'altra parte considerare le possibili insidie patetiche e di maniera del bozzetismo eroico sentimentale.

La rotta di Caporetto ed, in fine le giornate vittoriose si delineano in un compiuta concisione, nell'ambito, ben'inteso, limitato del settore, non oltre le possibilità cioè di osservazione del combattente che narra quello che ha veduto e provato.

Rispettoso di questi limiti il Sangiorgi ha trovato il vigore necessario perchè arte e storia non venissero compromesse. E si dovrebbe dire delle vedute paesistiche, del volger del tempo e delle stagioni, di certe bianche sordità invernali, impassibili sul tormento della guerra, affidate ad una definitiva e pura esenzialità di segno e di coloritura.

Ma qui potrebbero intravedersi risorse di bel mestiere. Piuttosto il prestigio di questo romanzo è in una verile gentilezza tutta nostra, latina, in quella responsabile fierezza d'italiano che circola nella scrittura del Sangiorgi ed è il carattere della migliore gioventù formatasi alla guerra.

Alessandro Benedetti

G. M. Sangiorgi «75 mm.» Ed. Agnelli Milano.

I Prefetti di Trento e Bolzano ricevuti dal Duce

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Brescia, Bergamo, Trento e Bolzano.

La Fiera del Levante

Visite di personalità e nuove importanti riunioni

BARI, 17

Gli on. Benni e Olivetti giunti ieri mattina, alla testa di una numerosa rappresentanza di industriali e di gerarchie della Confederazione dell'industria, per visitare la Fiera del Levante, hanno trascorso la giornata nel recinto della Fiera. I due gerarchi sono stati salutati dalle autorità e dagli industriali baresi con a capo il presidente della locale Federazione industriali on. Borrelli.

Gli on. Benni e Olivetti e gli industriali che li accompagnavano, guidati dal presidente della Fiera commendator Larocca hanno visitato con vivo interesse e visibile compiacimento i padiglioni esteri e nazionali soffermandosi particolarmente in quelli dell'industrie. Essi hanno avuto parole di vivo elogio per gli espositori, i quali hanno ricevuto soddisfacenti relazioni degli affari che si vanno realizzando alla Fiera. Al presidente comm. Larocca hanno espresso tutto il loro compiacimento per la meravigliosa riuscita per questa seconda manifestazione della Fiera del Levante.

S. E. Marescalchi, rientrato nelle ore pomeridiane da Barletta, è ritornato nel recinto della Fiera del Levante riprendendo la visita della fiera. Il sottosegretario si è attardato fino a sera nei padiglioni e negli stands.

L'on. Marescalchi, dopo la visita alla Fiera, ha dichiarato che coloro i quali ritengono il nostro Paese in una depressione di attività e di traffico devono andare a Bari e vedere l'ammirabile Fiera del Levante. Egli ha rilevato come il numero degli espositori dello scorso anno sia ora raddoppiato, e come sia enormemente aumentata la mole di affari conclusi con italiani e stranieri.

Il Sottosegretario all'Agricoltura ha detto che tutto ciò è molto confortante, ma bisognerà riconoscere che la Fiera del Levante ha grandemente migliorato la sua organizzazione e le sue attrattive. E' consolante per tutti i rurali constatare come una parte cospicua, e certo, la più attraente e fruttifera della Fiera è costituita dai prodotti della terra e delle industrie che traggono le loro materie prime dall'agricoltura. Egli ha concluso dicendo che in questa terra del sole, del frutto, della primizia, si afferma con la sicura promessa di fecondo avvenire tutta la possanza della rinnovata agricoltura.

Continuando la serie delle riunini con i delegati delle nazioni ufcialmente presenti alla Fiera, si sono incontrati con l'avv. Monopoli, il Segretario della Camera di Commercio Italo cecoslovacca di Milano e delegato del Governo cecoslovacco alla manifestazione, e il delegato del Governo egiziano.

Col primo si sono esaminati i problemi più importanti degli scambi tra i due paesi, con particolare interesse verso tutto quanto riguarda la possibilità di esportazione dalla Cecoslovacchia in Italia.

Il delegato cecoslovacco si è dichiarato soddisfatto dei risultati pratici raggiunti sul mercato fieristico barese, ed ha assicurato che la sua nazione può dirsi definitivamente guadagnata alla Fiera del Levante. In analoghi termini si sono svolte le conversazioni col delegato egiziano il quale, riconoscendo la grande importanza che tale manifestazione va assumendo, ha dichiarato che nella relazione al suo Governo insisterà perchè l'Egitto costruisca un grande padiglione per poter partecipare, colla più vasta attrezzatura, alla grande opera di valorizzazione delle risorse egiziane che la Fiera del Levante va compiendo con efficace ed originale iniziativa.

La commovente storia della Bibbia d'un soldato

LONDRA, 17

Il Museo della Marina e dell'Esercito scozzese di Edimburgo, che raccoglie un infinito numero di ricordi della grande guerra, si è arricchito in questi giorni di un nuovo oggetto, la cui storia interessante viene narrata dai giornali.

Si tratta di una Bibbia che ha appartenuto a un giovane contadino scozzese di Peeblesshire, che la ebbe in dono dal suo padrone al momento di arruolarsi nell'aprile del 1907. Il giovane, che si chiamava Donald Jn Nab, venne mandato a combattere sul fronte francese, e una notte, durante un attacco tedesco presso Doignies, sulla strada che va da Cambrai a Bapaume, cadde mortalmente ferito. Sotto l'impeto dell'attacco nemico, gli Scozzesi furono obbligati a retrocedere, senza avere il tempo di raccogliere e seppellire i loro morti.

Accadde che un giovane ufficiale tedesco notò poco dopo fra i cadaveri che giacevano al suolo, quello del contadino scozzese, per il fatto che questi teneva ancora tra le mani una piccola Bibbia. L'ufficiale raccolse il libriccino, nella speranza di poterlo restituire, a guerra finita, ai genitori del morto.

Passarono degli anni; l'ufficiale tedesco divenne pastore protestante, a Marburgo, mentre in Scozia i genitori del Caduto morivano nella speranza che il loro figliolo, dato come disperso, vivesse ancora. L'anno scorso soltanto è successo che una signorina scozzese, la quale si trovava in Germania e precisamente a Marburgo, conoscesse il pastore ex-ufficiale, e da lui udisse la storia della Bibbia. Tornata in Scozia riuscì alla giovane donna di rintracciare il fratello del Caduto, che fa attualmente il commerciante a Edimburgo. La Bibbia passò così la Manica e fu potuta consegnare, dodici anni dopo che essa aveva toccato il petto del soldato caduto, al fratello di questo, il quale ora ne ha fatto dono, come si è detto, al Museo militare della città dove abita.

Nessuna traccia in Groenlandia di due esploratori scomparsi

COPENAGHEN, 17

L'esploratore tedesco dr. Kruleger ed il geologo danese Byare che nel 1929, lasciata la costa orientale della Groenlandia, cercarono di penetrare nelle inesplorate regioni dell'interno e dei quali non si seppe più nulla dalla primavera scorsa, vengono ora dati come morti.

Il capitano del piroscafo *Soekongen*, della spedizione artica Rasmusen giunto oggi dalla Groenlandia, ha detto che tutta la regione che il Kruege red il Byare intendevano esplorare, fu perlustrata da gruppi inglesi e danesi, che però non hanno trovato la minima traccia degli scomparsi. Si ritiene quindi che i due esploratori siano morti da un pezzo e giacciano sepolti sotto la neve nelle solitudini della Groenlandia.

Il veto inglese a "Salomè" finalmente tolto

LONDRA, 17

Dopo quaranta anni, per decisione del Lord Ciambellano, è stato tolto in Inghilterra il divieto di recita del famoso dramma di Oscar Wilde, *Salomè*, scritto nel 1890. La decisione è stata presa dopo che il Lord Ciambellano ebbe visto il dramma in una rappresentazione privata. Esso verrà dato al Savoy Theatre alla fine di settembre.

Forse nessun altro dramma nella storia del teatro inglese è stato oggetto di maggiori controversie. Gli impresari teatrali di due generazioni hanno cercato invano di persuadere il Lord Ciambellano a togliere il divieto. Fra le famose attrici che hanno rappresentato all'estero la parte di Salomè, si ricordano Eleonora Duse e Sarah Bernhardt.

La notevole diminuzione della popolazione di Berlino

BERLINO, 17

La diminuzione della popolazione di Berlino, che era stata constatata nelle cifre statistiche del movimento migratorio interno già nei primi sei mesi dell'anno, ha assunto, sotto la pressione inesorabile delle necessità economiche, forme assai vaste. Nel primo semestre del 1931 non meno di 21.000 persone hanno lasciato la capitale. La «fuga» da Berlino non è del resto ancora cessata; si prevede che nei mesi autunnali e invernali il deflusso aumenterà ancora. Nel 1930 l'aumento della popolazione a Berlino, per immigrazione, era stato di 8500 persone; nel 1925 esso era stato di ben 105.000.

Il Duce approva il progetto pel monumento a Washington a Roma

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Giovanni Di Silvestro, supremo venerabile dell'Ordine dei Figli d'Italia nel Nord America. Durante l'udienza l'avv. Di Silvestro ha esposto il progetto di erigere a Roma un monumento a Giorgio Washington in occasione del 2.o centenario della sua nascita, progetto che ha ricevuto la piena entusiastica adesione del Presidente Hoover, del Dipartimento di Stato e dell'ambasciatore a Roma Mister John Work Garret, che ha accettato la presidenza onoraria dell'apposito comitato.

Questa geniale iniziativa rappresenta una delle forme di partecipazione dei Figli d'Italia ai festeggiamenti di pretto carattere popolare con i quali il Governo federale ha già stabilito di onorare nel prossimo anno la memoria del fondatore della Repubblica stellata. L'opera che sarà donata dall'Ordine, deve essere prova tangibile del contributo degli Italiani di America alla vita della Patria adottiva e nello stesso tempo del legame ideale che li avvince alla terra d'origine.

L'avv. Di Silvestro ha avuto così occasione di parlare anche del lavoro dell'Ordine dei Figli d'Italia in questi ultimi anni.

Il Capo del Governo si è compiaciuto con l'avv. Giovanni Di Silvestro per il lavoro compiuto ed ha espresso la sua soddisfazione per questa antica Associazione italiana nel Nord America che ha saputo e sa dare agli Stati Uniti dei leali e devoti cittadini, giovando in tal modo all'affratellamento dei due popoli amici. Il Duce ha confermato la sua approvazione al progetto del monumento ed ha aggiunto che esso, secondo le istruzioni già impartite al Governatore, sorgerà in una delle piazze di Roma col favore e con la simpatia del popolo e Governo d'Italia.

Come il Vescovo Ricci è stato liberato dai banditi cinesi

FIRENZE, 17

Da una lettera pervenuta al padre provinciale dell'Ordine dei Minori francescani della nostra città mons. Ricci, vescovo di Tobruk, dà notizia del suo rilascio da parte dei banditi cinesi. La lettera, dopo aver descritto le inanerrabili sofferenze patite conclude: «Finalmente, la settimana scorsa, due Cursori inviati dalle autorità italiane in Cina, raggiunsero l'accampamento della terza armata rossa, ed ammessi alla presenza del generale Hou Lung, gli consegnarono centomila lire, somma ritenuta sufficiente per il riscatto di tutti i prigionieri. Il generale gradì moltissimo l'offerta fatta dalle autorità italiane, e fece rimettere in libertà mons. Ricci soltanto. Per il riscatto degli altri padri, tenuto conto che non erano di grado così elevato come mons. Ricci, disse che si sarebbe accontentato per la loro messa in libertà di una somma eguale».

Il vescovo di Tobruk, date le sue condizioni di salute, è stato ricoverato nella più vicina missione cattolica della regione dello Jang. Egli ha inviato subito un messaggio al padre provinciale dell'Ordine a Roma, affinchè la somma richiesta dal generale cinese sia raccolta al più presto in modo da poter togliere dalle grinfie dei comunisti gli altri sacerdoti rimasti nelle loro mani.

Prolusione dell'on. Gray al corso di cultura medica a Varese

VARESE, 17

Ieri nel salone degli Estensi, le autorità cittadine e numeroso pubblico, nel quale era al completo il corpo medico, l'on. Gray ha tenuto una dotta prolusione al terzo corso di cultura medica per italiani e stranieri, promosso dall'Istituto interuniversitario italiano.

S. E. Giuriati aveva così telegrafato all'oratore: «Pregoti portare mia adesione terzo corso cultura medica da te degnamente inaugurato. Cordiali saluti. Giuriati».

Avevano pure aderito l'on. Bottai, l'on. Giuliano, l'on. Gentile e altre personalità. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Nei Fasci Giovanili di Ragusa

ROMA, 17

Il Segretario del Partito, su proposta del comandante dei Fasci giovanili di combatimento, ha nominato comandante provinciale di Ragusa il camerata Salvatore Santacroce, fascista del 1920.

Gli studi per attenuare il candore del Vittoriano

ROMA, 17

La notizia degli studi che l'ufficio tecnico del monumento a Vittorio Emanuele sta eseguendo per cercare il modo di attenuare l'abbagliante candore del Vittoriano, oltre ad aver avuto una larga risonanza, non ha mancato di sollevare anche qualche polemica sulla storia retrospettiva del monumento a Vittorio Emanuele. Lo ufficio tecnico del monumento continua seriamente negli studi che, ultimati, saranno sottoposti alla approvazione del Ministro dei Lavori Pubblici; ma poco di nuovo c'è da dire. Risulta che con la patina che si vorrebbe dare al Vittoriano non viene alterata la qualità della pietra, del resto bene adatta pei lavori di decorazione, d'intaglio e di ornamento dei quali è smerlettato il monumento. Infatti si dice che il preparato chimico, a base di un silicato, che verrebbe adottato sia di una tale trasparenza da lasciare visibili perfino le minute e tenui venature che si intravedono nel botticino. In tal modo ammirando dal Pincio e dal Gianicolo l'incantevole panorama dell'Urbe, sparirebbe quel contrasto tra il monumento al Gran Re e le chiese, le cupole, i palazzi, le torri e le rovine che s'infiammano d'oro nel fulgore del tramonto.

Sempre a proposito del monumento, in una recente polemica il collega Diego Angeli raccoglieva la voce che la statua equestre del Re verrebbe tolta dal basamento per porla in uno dei giardini laterali, mentre nell'altro giardino se ne porrebbe una di Re Vittorio Emanuele III. Si giustificherebbe tale cambiamento col fatto che, avendo messo la salma del Milite Ignoto sotto la statua e in certe ricorrenze officiandosi religiosamente avanti alla detta salma, si avrebbe il controsenso di un sacerdote inginocchiantesi avanti ad un cavallo. La notizia a fonte competente risulta infondata.

I testimoni del miracolo della cieca che riacquistò la vista

ROMA, 17

Il giorno 8 settembre, mentre tale Angelucci, ricoverata nel policlinico, ascoltava la Messa nella cappella dell'ospedale, ricuperò improvvisamente la vista. Si gridò al miracolo. In questi giorni Padre Stanislao del Policlinico e il prof. Costantini dell'Opera di Lourdes hanno fatto indagini sul fatto. Quaranta persone, in gran parte malate che si trovavano nella cappella hanno sottoscritto una dichiarazione nella quale attestano con giuramento che la mattina del giorno 8, festa della Natività, mentre ascoltavano la Messa, al momento della Elevazione videro una scintilla di fuoco staccarsi dall'altar maggiore dove campeggia la statua della Madonna di Lourdes e dirigersi verso il gruppo delle donne e subito intesero il grido dell'Angelucci: *Vedo! Vedo! La Madonna mi ha fatto la grazia!* Un altro dei presenti, certo Alfonsi, ha dichiarato che al momento dell'Elevazione vide una luce luminosa sprigionarsi dalla corona della Madonna e posarsi sul capo della ragazza che riebbe la vista. Un ragazzo, certo Pietro Fornaciari, di anni 8, che vide la luce fuggì spaventato dalla cappella, gridando: «In chiesa c'è il fuoco». Una signorina presente al fatto ha dichiarato: «La mia fede era assai debole, ma dopo quello che ho visto nella cappella coi miei occhi non posso più dubitare e ora credo sinceramente».

Il *Giornale d'Italia* dice che questi fatti sono controllati da più persone di fede. Al Policlinico non si parla che della giovane graziata e del modo portentoso col quale essa ha ricuperato la vista.

Graziosa erma bifronte rinvenuta nel lago di Nemi

ROMA, 17

A Nemi, presso la seconda nave ora posta interamente all'asciutto, venne alla luce una graziosa erma bifronte in bronzo. L'erma serviva da motivo terminale di un pilastro rappresentante le teste di due ninfe unite per la nuca e le spalle. I volti presentano corti e ricci e raccolti da un nastro. Tuttavia gli occhi, trattati alla brava, danno alla figura un'intonazione realistica. Accurata è la fusione e stupenda la patina del bronzo. L'erma fu trovata nel tratto ove si rinvennero le colonne appartenenti ad un sacrario e 25 tegole di rame dorato. E' da ricordarsi che altri pilastri, ivi rinvenuti, recavano invece di ninfe, erme di satiri.

Divagazioni estive

Alle foci del Tagliamento

LIGNANO, Settembre

«Il cosmetico già fa mala prova». Gozzano, nei mesti versi della sua poesia, che mai fu vissuta ma che diede l'appiglio a lagrimogeni sfoghi di squadre di poetuncoli imitatori, m'è venuto improvvisamente alla mente mentre dall'alto dell'argine del fiume guardavo stamane la spiaggia che, sorgendo nel nuovo sole cominciava pian piano a popolarsi, non troppo però, che, nonostante tutta la buona volontà e i desideri degli albergatori, l'acqua si fa sempre più fredda e meno invitante, mentre il sole ha qualche piccola paralisi, come se la natura fosse stanca, e, dopo questi allegri mesi nei quali ci ha abbondantemente elargiti bellezze e favori, stesse per avviarsi ad una temporanea vecchiaia, invano ingannata dagli ultimi richiami radiosi e sonori degli albergatori. Da quì sino ad essi si succedono gradatamente, come onde di civilizzazione, spiazzi erbosi che van sempre più aggraziandosi sino a divenire larghe aiuole e siepi fiorite di betulle e gerani, che coi loro colori sgargianti danno un tono allegro all'ambiente di questi luoghi, che i cartelloni rossi agli incroci dei lunghi viali ci hanno annunciato come «la spiaggia d'oro». E questa volta non hanno esagerato. La sabbia è di un colore splendido, brillante e s'estende soffice, come una carezza, ingemmata e punteggiata di capanne e di ombrelloni multicolori, che sembrano immensi funghi sorti per incanto fuori dal loro ambiente sotto un bacio di sole, mentre gli alberi verdi della pineta, sembrano alzarsi dal di là del fiume per assaporare la visione deliziosa della spiaggia in questo mattino d'ultima estate Tra gli alberi, solitaria, anche in mezzo ai rustici casolari, l'antica Chiesa di Bevazzan, dove gli antichi monaci fermarono col segno della croce le falangi dei barbari, accanto alla quale ruggirono i cannoni austriaci tesi verso Venezia, è un punto luminoso, coi suoi angeli dalle faccie smunte e i suoi lividi imperatori che una mano prerafaellesca ha lasciato pei secoli futuri sull'intonaco dei muri. L'arte di un tempo vive qui nella sua pura ispirazione mentre nella spiaggia, subdolamente s'infiltra un soffio d'arte moderna, non solo nei costumi e nelle musiche ma anche per le sale di una piccola mostra di pittura che tre artisti friulani hanno qui organizzato forse, ricordando il Kursaal di Viareggio o la Ca' Pesaro del Lido. Ma un'arte insuperabile, l'arte che non ha tempo nè scuola, ha ingioiellato questa terra con un cielo turchese senza macchia e con un mare limpido sul quale un vento leggero getta striature ombrate.

L'acqua del mare ha un colore tutto suo (ed anche un sapore, dicono coloro che hanno fatto l'esperienza) chè il fiume sfociando tra le due spiaggie confonde la sua acqua che scende dalle Alpi con l'acqua salsa formando una specie di coktail di salute. Sulla sabbia domina la gioventù; sana gioventù della nostra terra, gioventù d'Ungheria e di Cecoslovacchia che ha dato una aria di internazionalità a Lignano, stazione lanciata, caso raro, da da compatrioti, meglio ancora, da friulani, chè uno dei primi albergatori è un uomo di questi luoghi, che avendo qui alcuni campi ebbe il coraggio, di fondare su di essi un albergo, vicino alla spiaggia dove alla domenica e in qualche altro giorno d'estate venivano i grossi possidenti con la famiglia, in carrozza, con la sporta delle provviste per passare una giornata al mare senza dover andare alla lontana Grado o al Lido sgargiante e rumoroso. Venne poi qualche straniero; rimaso incantanto della bellezza e della quiete di questa spiaggia in formazione; ci restò un mese, due mesi; s'allontanò con una promessa e l'anno dopo tornò con gli amici. Si sa poi che ogni persona tornando al paese o scrivendo lontano sente imperioso il dovere di esaltare i luoghi nei quali s'è recato o si trova e si comprende facilmente la fortuna di Lignano che, nonostante il pubblico internazionale è ancora una spiaggia famigliare e bonaria, dove non è ancora giunto il tennis o il ping-pong, ma dove, quando il sole comincia a calare, puoi trovare i villeggianti riuniti attorno ai tavoli in lunghe partite a scopa o a briscola ed anche a poker, mentre dai cortili vicini giungono le voci dei giuocatori di bocce che, con le maniche sopra ai gomiti insegnano agli stranieri questo nostro antico e popolare gioco al quale gli inglesi stanno ora dando una tinta esotica e poi magari lanceranno come «sport made in England» solo perchè essi lo giocano col calzoni bianchi e la giacca blù.

Più tardi, sulla terrazza dello stabilimento un'orchestrina inviterà al ballo, ad un ballo che vorrebbe essere il «clou» dell'aristocrazia, ma che nonostante l'abito nero di qualche cavaliere o qualche strascico serico viene a ricordarmi, di fronte al mare luminoso, le sale da ballo delle nostre campagne coi cartelloni bianchi attaccati alle porte sui quali una mano di rosso ha snocciolato due parole: «Oggi Ballo».

Vittore Querel

I ringraziamenti alla Marina del Principe Umberto

ROMA, 17

Al telegramma di augurio inviatogli dal Ministro della Marina ammiraglio Sirianni, S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto:

«A lei e alla R. Marina invio vivissimi ringraziamenti per le gentili espressioni giuntemi particolarmente gradite. — Aff.mo *Umberto di Savoja*».

SPIGOLATURE

Trecento e trenta anni fa — scrive l'*Excelsior* — il Re Sole, almeno una volta nella sua vita, fu fantasticamente mistificato da un ambasciatore marocchino. I successivi bombardamenti di Algeri da parte dei soldati di Luigi XIV avevano colpito lo spirito dell'imperatore del Marocco, e il numero imponente dei suoi sudditi fatti prigionieri dai francesi lo aveva profondamente impressionato. Decise di mandare in Francia un'ambasciata straordinaria, con alla testa Abdallah ben Aissa, uno fra i più alti dignitari dell'impero africano. Abdallah aveva per missione ufficiale il riscatto dei prigionieri, ma recava pure delle istruzioni segrete concernenti un trattato di alleanza e proposte di pace con la Francia. L'Ambasciatore fu ricevuto con gran pompa; ebbe un'udienza a Versailles, ma se ne andò come era venuto, senza il minimo trattato. Il sultano Mullay Ismail irritatissimo parlò dapprima di tagliarli la testa, di farlo impalare, poi venne a più miti consigli e lo rimandò in Francia dichiarandogli che lo avrebbe fatto bruciar vivo, se non tornava col trattato. E allora che l'astuto diplomatico ideò uno stratagemma. Egli non poteva presentarsi al re, colle sole e rigide istruzione del sultano. Immaginò dunque di chiedere in isposa per il suo padrone la principessa de Conti figlia del re. Questa proposta imprevista fece gran chiasso. I giornali se ne occuparono, e i parigini si divertirono un mondo per questa strana idea. A Versailles tutti furono sorpresi e il re più ancora degli altri, ma le sontuosità, il lusso, le ricchezze favolose descritti da Abdallah erano all'altezza dell'immenso orgoglio. Il re Luigi si trovò lusingato e si mostrò molto conciliante con l'ambasciatore, che seppe approfittare della sua debolezza, e riprese il cammino del Marocco non con una principessa, giacchè come prima condizione, il re esigeva la conversione del sultano al cattolicismo, ma con un buon trattato di commercio. Dopo lungo tempo che Abdallah aveva raggiunto il Marocco il sultano apprese l'astuzia del suo ambasciatore e trovò che l'abile burla meritava una ricompensa.

*

Taira Teizo, uno dei più noti giornalisti giapponesi, ha scritto sul periodico *Chu-Korom* le impressioni di un suo viaggio in Europa che la *Koelnische Zeitung* riproduce. Particolarmente interessante è il giudizio che egli dà sui francesi. «I giapponesi che abitano in Francia, egli scrive, soffrono e si offendono dell'ignoranza totale dei francesi riguardo al Giappone. Essi non conoscono la Geografia. Un francese agiato mi chiese un giorno a Parigi «Siete voi cinese o annamita?». «Nè l'uno nè l'altro, risposi io sono giapponese, signore». «Voi siete giapponese, voi venite dunque dalla Cina, non è vero?». Restai stupefatto d'una tale domanda, per me molto curiosa. Un altro giorno incontrai un francese che mi fece una domanda ancora più strana del la precedente. Egli mi disse: «Siete cinese?». «No, signore, sono giapponese». «Voi dite, riprese quegli, che voi siete giapponese, ma ciò non vuol dire che voi non siate cinese». «Come mai signore?». «Ma la vostra piccola isola non appartiene alla Repubblica cinese?». Questa domanda mi aveva stupefatto. Pensai che quel francese doveva possedere una vecchia carta dell'Asia sul la quale il Giappone è dipinto con gli stessi colori della Cina. Altra volta incontrai una elegante parigina che mi fece senza la minima esitazione la seguente domanda: «Voi siete dunque giapponese. Avete in Giappone il tramway?». «Certo, signora, noi ne abbiamo ed anche troppi...» «E dove avete acquistato i vostri piroscafi?... In Francia naturalmente, non è vero?» «No, signora, siamo riusciti a fabbricarceli da noi».

*

Il teatro di Enrico Ibsen, poco compreso una trentina di anni fa — scrive il *Figaro* — ora si fa più chiaro e più accessibile. Uno studio di autore inglese, ora pubblicato, sulla vita e sulle opere del grande scrittore norvegese, dimostra le origini delle teorie e delle idee, che enunciava nei suoi lavori. Ibsen nacque a Skin in Norvegia, il 20 Marzo 1828, Suo padre era un ricco negoziante di legnami, ma ebbe un rovescio di fortuna, e a otto anni il piccolo Enrico conobbe la povertà Cristiania e continuò a scrivere, soffrì profondamente e non lo dimenticò mai. Non avendo denari per seguire un corso di studi superiori a sedici anni accettò un impiego in una farmacia di Grimstad, ma leggeva, si istruiva e prima dei venti anni scrisse un poema: *L'autunno* poi il dramma: *Catilina*, che fu rapresentato con successo. Partì per Cristiana e continuò a scrivere, sotto il pseudonimo di «Bzarme», drammi e poemi. Il teatro di Bergen lo scritturò come direttore e poeta drammatico. Fu il principio della sua fortuna e della sua gloria. Là acquistò una esperienza simile a quella di Molière e di Sakespeare. Era persuaso che la donna ha un grande potere sul mondo e che dipende da lei di guidare un uomo verso lo scopo che gli è assegnato dal destino. Ebbe la fortuna d'incontrare Susanna Thoresen, che divenne sua moglie. Dopo il successo dei *Vickings* e dei *Pretendenti* ebbe una sovvenzione dal governo norvegese, che gli permise di partire per Roma. Fu ad Ariccia: in quella solitudine deliziosa, scrisse *Brand* e fu a Frascati che concepì *Peer Gint*. Pure a Roma nella primavera del 1879 scrisse *Casa di bambola*. I suoi drammi, per quanto discussi e talvolta aspramente giudicati, gli diedero la fortuna e la gloria. Finì i suoi giorni a Cristiania, in età avanzata. Alle sue esequie le donne norvegesi recarono una grande corona con la scritta: «A nome di tutte le don-

CRONACA DI VENEZIA

XV Congresso Internazionale di Navigazione

La sistemazione dei canali per il traffico e per l'agricoltura, la disciplina dei porti

e la conservazione dei manufatti all'esame delle Sezioni

Il Congresso ha continuato ieri mattina i lavori al Palazzo Ducale con l'intervento di numerosi Congressisti, che s'interessano vivamente alle discussioni.

La seduta della prima Sezione si apre alle 9.30 sotto la presidenza del Senatore Fantoli e dell'ing. Wentolt (Olanda).

Opere di navigazione pei canali e sui fiumi

Si riprende la discussione sul terzo tema *«Progressi realizzati durante gli ultimi anni nella costruzione e nell'esercizio delle opere di navigazione sui canali e sui fiumi canalizzati e nella sistemazione delle vie d'accesso.»*

Viene data la parola all'Ing. Van Welter (Belgio) il quale parla sulla disposizione degli acquedotti per riempimento delle conche, e su un sistema di rapida manovra da lui escogitato e applicato ad una conca in Belgio, accennando agli ascensori idraulici esistenti in Belgio, dei quali uno in servizio da cinquant'anni circa, e che fanno buona prova.

L'Ing. Popesco (Rumania) rileva i progressi raggiunti nelle porte delle conche, i quali consentono una notevole rapidità di manovra. Per quanto riguarda la questione degli ascensori, egli ritiene che la decisione circa l'adozione di queste costruzioni debba essere nei singoli casi decisa in base ad accurato studio comparato con la soluzione offerta dal sistema a conca.

L'Ing. Wentholt (Olanda) riferisce ampiamente sull'esperienza fatta con le più recenti costruzioni di conche in Olanda esponendo alcune considerazioni sulla disposizione più favorevole da dare agli accessi alle conche, e il tipo di porta più conveniente, e rilevando i grandi vantaggi che offrono le porte a sollevamento verticale.

Parla dei movimenti dell'acqua che avvengono nella conca all'atto del riempimento, osservando che lo studio per ridurre al minimo questi movimenti conviene sia fatto mediante esperimenti su modelli.

Accenna infine all'onda che si forma nei canali per effetto della manovra delle conche, e che è di disturbo alla navigazione. Occorrerebbe studiare la possibilità di ridurre al minimo questo fenomeno.

Il Prof. Dantscher espone alcune considerazioni su quanto fu osservato da vari oratori sugli organi di riempimento delle conche e sulla disposizinne degli accessi alle conche.

Per quanto riguarda i sistemi di porte, riconosce i vantaggi di quelle a sollevamento verticale, ma rileva alcuni inconvenienti di tale tipo, i quali hanno impedito che esso in Germania abbia trovato largo imiego. Circa il fenomeno dell'onda che si forma nei canali o fiumi canalizzati in seguito alla manovra di conche, si associa al precedente oratore nel riconoscere la necessità di uno studio accurato per eliminare gli inconvenienti dovuti a questo fenomeno.

Parla ancora l'Ing. Wentholt, il quale fa alcune ulcriori brevi considerazioni sulle disposizioni di accesso alle conche.

L'ing. Visentini, ing. Capo dell'Ufficio Idrografio del Po, tratta del sistema a daria compressa impiegato per la porta scorrevole della conca di Governolo, allo scopo di poter eseguire in esercizio visite e riparazioni della parte immersa e di rimuovere piccoli interrimenti.

L'interessante discussione si chiude con la nomina di una sottocommissione per redigere il testo delle conclusioni relative a questa terza Questione.

La seduta è tolta alle ore 11.

Il Presidente Ing. De Rouville esprime il parere che chi concepisce un porto è anche in grado di curarne l'esercizio.

Segue il sig. Max Bahon (Francia) il quale sostiene il principio dell'unità dei due servizi.

Parla ancora il sig. Charles Laroche (Francia) il quale cita l'esempio dei due più importanti canali marittimi, quello di Panama e quello di Suez, per i quali tutti i servizi sono concentrati nelle mani di un Governatore generale scelto fra gli Ingegneri.

Il Presidente prega quindi il Relatore Generale di accordarsi col Comitato di redazione sulle variazioni da apportare all'articolo 7 per renderlo conforme ai desideri dell'Assemblea.

Il Relatore replica confermando il suo punto di vista.

Parlano ancora Sir Cyril Kirkpatrik Delegato della Gran Bretagna il quale propone una rettifica al paragrafo 9, rettifica che viene accettata dal Relatore.

L'Assemble passa quindi alla discussione dei paragrafi 11 e 12 delle conclusioni del Relatore generale.

Parlano in merito Sir Cyril Kirkpatrik, il Relatore Generale e il Presidente, proponendo alcune modificazioni, che verranno formulate dal Comitato di Redazione.

Il Prof. Georg De Thierry (Germania) presenta il voto, consenziente l'Assemblea, che, sia nei riguardi della costruzione di un porto, sia nel suo esercizio, non intervengano influenze private e politiche.

Si passa infine alla discussione della seconda parte della prima comunicazione riguardante i porti franchi e le zone franche.

Il Presidente prega il Relatore enerale di dar lettura di tutti gli articoli riferentisi a tale argomento i quali vengono senz'altro approvati all'unonimità.

La seduta termina alle ore 12.

Canali navigabili e canali d'irrigazione

La seduta pomeridiana è aperta alle 15 sotto la presidenza del Senatore prof. Fantoli e dell'ing. Suquet, Ispettore superiore di Ponti e Strade (Francia).

Il relatore generale ing. Vincenzo Dardanelli (Italia) legge il suo rapporto sulla prima comunicazione: *« Canali che servono contemporaneamente alla navigazione e all'agricoltura. Utilizzazione reciproca del canale di navigazione per l'irrigazione e dell'acqua di irrigazione per alimentazione dei canali ».*

Riassunti gli interessanti rapporti presentati sull'argomento al Congresso, il relatore generale espone le sue conclusioni, sulle quali il Presidente apre la discussione.

Il prof. Popesco (Romania) accenna alla concorrenza fra le ferrovie e le vie navigabili, osservando che negli ultimi anni si delinea la tendenza ad una maggiore economia nel trasporto ferroviario. E' quindi interessante cercare di aumentare il rendimento di una rete di canali navigabili, studiando se è possibile impiegarli anche allo scopo di irrigazione o di bonifica come è segnalato in particolare dal rapporto presentato dall'ing. A. Buongiorno. Ma questa applicazione raramente sarà possibile e utile; egli ritiene che sia più frequente il caso in cui la giustificazione economica della costruzione di certi canali possa meglio trovarsi nell'utilizzazione delle terre per costruire argini di difesa dalle inondazioni.

Il Senatore prof. Fantoli presenta in omaggio ai congressisti un'opera veramente superba per il contenuto e per la forma tipografica, dal titolo: *« Il servizio idrografico italiano ».*

Il volume di oltre 400 pagine in grande formato con numerose tavole e illustrazioni è una magnifica sintesi dell'opera veramente grandiosa compiuta nel corso degli ultimi anni dal Servizio, del quale il Senatore Fantoli ricorda con giusto orgoglio di essere stato il promotore e tenace propulsore nel 1917. Egli rileva con alta lode l'opera dei Capi del Servizio stesso, conte Luigi Cozza e presidente Rampazzi, nonchè gli esimi direttore prof. De Marchi (Idrografia) e il prof. Eredia (Climatologia).

L'ing. Rampazzi ringrazia per le parole di alto elogio rivolte al servizio idrografico; e l'ing. Suquet (Francia) ringrazia pure a nome dei Congressisti per l'omaggio di quest'opera di alto valore scientifico.

Riprendendosi la discussione sul la comunicazione l'ing. Van Panhuys (Olanda) osserva che in Olanda si risente pure l'effetto della concorrenza delle ferrovie e degli automobili contro le vie navigabili.

Prospetta quindi l'opportunità che i canali siano studiati in modo da servire anche ad altri scopi, specie agricoli.

L'ing. Fungairino (Spagna) nota che in Spagna sono applicate le tasse di transito nei canali, per coprire le spese necessarie.

L'ing. Panhuys (Olanda) osserva che in Olanda i canali statali sono liberi di tasse, mentre quelli dei Consorzi idraulici sono soggetti a pedaggio.

L'ing. Suquet (Francia) esprime l'opinione che si possa concludere che se i canali sono costruiti dallo Stato, il passaggio su di essi dovrebbe essere gratuito, mentre se essi sono costruiti o mantenuti da altri Enti non possa prescriversi la tassa di pedaggio.

Il Presidente nomina una Sottocommissione per la redazione definitiva delle conclusioni.

La seduta è tolta alle ore 16.30.

Le opere in calcestruzzo nell'acqua marina

La seduta pomeridiana della seconda sezione si inizia alle ore 15.

Presiede l'ing. Wortmann (Paesi Bassi) il quale dà la parola all'ing. Pietro Periani, Ispettore superiore del Genio civile, relatore generale della seconda comunicazione riguardante: *l'applicazione del calcestruzzo e del calcestruzzo armato nelle opere che interessano la navigazione marittima. Conservazione di tali opere in presenza del mare.*

Dopo un rapidissimo cenno sui rapporti presentati dalle varie nazioni in merito all'argomento in discussione il relatore espone le conclusioni alle quali egli è pervenuto sui diversi punti in base al contenuto dei rapporti stessi, considerando specialmente l'impiego del calcestruzzo e del calcestruzzo armato nelle opere marittime, e la conservazione del calcestruzzo armato nell'acqua marina: in particolare fa rilevare che in quasi tutti i Paesi si nota l'azione deleteria dell'acqua di mare sui calcestruzzi.

Sulle conclusioni del relatore si inizia una lunga ed interessante discussione, cui partecipano il prof. Coen Cagli (Italia); l'ing. Outrey (Francia), l'ing. Lorenz (Danimarca), l'ing. Kirkpatrik (Inghilterra), l'ing. Højgaard (Danimarca), l'ing Etrecanale (Spagna), M. Gaye (Inghilterra), Liakhnitzky (Russia), l'ing. Hojgaard (Danimarca) il quale ultimo contesta l'azione nociva dell'acqua di mare sulle opere in calcestruzzo armato.

A questo punto interviene il relatore generale il quale osserva che le eccezioni sollevate dal delegato danese non hanno ragione di essere inquantochè le conclusioni a cui egli è giunto, sono estratto dei rapporti presentati dai vari Relatori su questo argomento.

Segue il sig: Verschoore (Belgio) che propone di rimandare al prossimo Congresso la trattazione di tale questione: proposta che però non viene accolta, decidendosi invece di fare degli studi prolungati in materia.

Dopo altre osservazioni di dettaglio dei signori Gédye (Inghilterra) Chambers (Stati Uniti), ing. Mallagh (Francia), ing. Ravier Francia), ing. Sioli e Sestini, la discussione viene sospesa alle ore 18 è rimandata ad oggi

La relazione dell'on. Ciardi
sul lavoro nei porti

Alla seconda Sezione (Navigazione Marittima) che si apre alle 9.30 sotto la presidenza dell'Ing. André de Rouville (Francia) si riprende la discussione sulla prima comunicazione: *Amministrazione dei Porti di Commercio; organizzazione dei diversi servizi — Porti franchi e zone franche nei porti — Condizioni di impianto, installazioni, dimensioni ed esercizio — Risultati ottenuti.*

Il rapporto dell'On. Ciardi sull'organizzazione del lavoro nei porti:

Il Presidente dà la parola all'on. Livio Ciardi Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, Deputato al Parlamento, il quale parla in tema di organizzazione del lavoro nei porti.

L'oratore, con la sua specifica competenza, seguito attentamente dall'Assemblea, ha fatto rilevare come, allo scopo di dare una organizzazione razionale al lavoro nei porti, che prima dell'avvento del Fascismo al Governo mancava di una disciplina adeguata per mantenere l'ordine nel lavoro portuale, il Governo Fascista abbia promulgato in vari tempi diverse misure legislative, e specialmente i decreti 15 ottobre 1923 e febbraio 1925, col quale ultimo furono istituiti gli Uffici del lavoro alle dipendenze delle Autorità Marittime.

Per perfezionare poi l'organizzazione del lavoro di imbarco e sbarco nei porti la legge 24 gennaio 1929 dispone che tutti i lavoratori addett. a queste operazioni siano in ciascun porto raggruppanti in compagnie relativamente alle diverse specie di operazioni che essi compiono e che queste compagnie sieno le sole organizzazioni riconosciute e ammesse a procedere alla manipolizzazione delle merci nei porti. La compagnia così formata è una istituzione che, al pari della maggior parte degli organismi creati dal regime, partecipa così del diritto privato come del diritto pubblico, e ciò allo scopo di accrescere la produzione e nel tempo stesso di migliorare la situazione dei lavoratori.

La legge riconosce la personalità giuridica di queste compagnie le quali vengono così ad acquistare la capacità di contrattare e di concludere tutti i negozi necessari per assumere le operazioni di carico, scarico ed accessori. L'Autorità Marittima ed i Sindacali esercitano pure un controllo sulle attività delle compagnie, le quali sono ancora una volta la realizzazione di quella felice fusione fra il sistema di diritto pubblico e quello di diritto privato, che grazie alla legislazione sindacale italiana del 1926 e alle disposizioni che ne sono il completamento logico cominci a ad essere un fatto compiuto.

Per bene intendere l'importanza delle economie realizzate con questa organizzazione basta gettare uno sguardo alla riduzione percentuale delle tariffe ottenute nei vari porti nella misura seguente: Porto di Genova 23.83; Venezia 37.05; Napoli 20.00; Savona 25.00; Trieste 15.00; Ancona 25.00; Fiume 40.00; Catania 20.00; Bari 15.00; Spezia 22.00.

Vanno da ultimo ricordati i risultati notevoli e soddisfacenti dovuti all'opera di assistenza spiegata dalle organizzazioni sindacali.

In ogni porto inoltre furono costituite Casse di Previdenza per le pensioni di invalidità e vecchiaia e Casse di Malattia, le quali provvedono alla distribuzione di sussidi per cure mediche e chirurgiche, e per la somministrazione di medicine ai lavoratori ammalati e alle loro famiglie.

L'on. Ciardi chiude il suo discorso ponendo in rilievo la necessità di regolare la mano d'opera portuale in modo da garantire agli operai la tutela dei loro doveri e dei loro diritti individuali e collettivi nel quadro degli interessi generali, valendosi allo scopo della collaborazione delle organizzazioni sindacali e professionali.

La costruzione e l'esercizio dei porti

In tal senso l'On. Ciardi ha proposto l'aggiunta di una proposizione al paragrafo decimo della Relazione generale del Generale Ingianni.

La comunicazione dell'on. Ciardi ha destato il più vivo interesse nell'Assemblea.

Proseguendo la discussione il Dott. Antonino Vitale, Ispettore generale al Ministero dei LL. PP. chiede l'abolizione dell'art. 7 delle conclusioni esposte dal Relatore Generale, riguardanti la competenza della costruzione e dell'esercizio dei porti (articolo che implicitamente ammette che la costruzione e l'esercizio dei porti possa essere fatto da due diversi Enti).

Sull'argomento si accende una importante discussione, alla quale parteciano numerosi Congressisti.

Il Relatore generale insiste sulla conversazione dell'art. 7 mentre l'ing. Broquaire (Francia) afferma che le costruzioni ed esercizio delle opere portuali debbono essere effettuati sotto una unica direzione. Dello stesso parere è l'ing. Pierre Henri il quale propone che il Comitato incaricato di redigere il testo definitivo delle conclusioni si metta d'accordo col Relatore Generale sulla modifica del predetto articolo 7.

Replica il Relatore generale Ingianni, il quale fa presente che la costruzione delle opere nei porti e il loro esercizio, sono due attività distinte che debbono essere separate e per le quali non si possono stabilire delle regole fisse, non potendo però entrare in merito all'organizzazione interna dei vari Stati.

Propone quindi una formula per conciliare le varie tendenze.

I grandi porti marittimi d'Italia

In occasione del X. Congresso Internazionale di Navigazione tenutosi a Milano nel 1905, il Ministero dei Lavori Pubblici offerse ai congressisti, tra l'altre pubblicazione, un volume sui *Porti Marittimi d'Italia*, che dava completa, seppur succinta, notizia di tutto il nostro sistema portuale, così nei riguardi tecnici e commerciali, come in quelli politici ed amministrativi.

A venticinque anni di distanza, durante i quali avvenimenti politici di incalcolabile portata hanno investito il mondo intero e rivolgimenti profondi si sono prodotti in ogni campo di attività, che hanno avuto nel nostro paese la più grande risonanza, un altro analogo Congresso si tiene in Italia, e questa volta a Venezia.

A Venezia, che oltre ad offrire, di là dei suoi incomparibili tesori d'arte e di bellezza, la visione di un nuovo modernissimo porto, che è tra le più vaste e complesse opere attuate dalla nuova Italia, può anche far conoscere alcune fra le maggiori nostre vie acquee esistenti od in corso di realizzazione.

Anche in questa occasione pertanto S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha fatto omaggio ai Congressisti di un nuovo volume sulle opere portuali d'Italia, della preparazione del quale veniva dato incarico ad un Comitato presieduto dal gr. uff. prof. Coen Cagli Enrico.

Scartata l'idea, sia del semplice aggiornamento, sia del completo rifacimento del volume del 1905, anche perchè il Ministero dei Lavori Pubblici ebbe già a pubblicare nel 1926 un volume su « Le opere marittime nell'ultimo ventennio » che tratta di tutti i nostri porti, compresi quelli di minore importanza, è parso al Comitato che potesse riuscire di maggiore interesse pei congressisti il raccogliere della nuova pubblicazione una serie di monografie sui soli nostri porti maggiori, coordinandole tra loro in modo da dar la visione successiva degli empori in cui massimamente si concentrano le correnti dei traffici e maggiormente s'appalesano gli sviluppi nuovissimi dati in Italia alle opere marittime, precedute da uno studio d'indole generale, economico, politico ed amministrativo e seguite solo da un breve cenno sui lavori compiuti nei porti minori, che pur presentano qualche importanza.

Il volume, che porta il titolo « I grandi porti marittimi d'Italia », è stampato in grande formato dalla tipografia del Senato; consta di 367 pagine, ed ha numerose illustrazioni e tavole.

Alla preparazione delle varie parti formanti il volume hanno collaborato, oltre a vari membri del Comitato di Redazione, gli Uffici del Magistrato alle Acque per le Provincie Venete e di Mantova, la Direzione dei Lavori del Porto di Genova e gli Uffici del Genio Civile preposti alle opere dei singoli porti.

Il Comitato di Redazione per questa e per le altre pubblicazioni offerte dal Governo italiano ai partecipanti al XV. Congresso Internazionale di Navigazione è così composto:

Coen Cagli prof. ing. Enrico, Ordinario di costruzioni marittime nella R. Scuola d'Ingegneria di Roma, Presidente; Albertazzi ing. Ariberto, direttore tecnico del Consorzio Autonomo del Porto di Genova; Periani ing. Pietro, Ispettore superiore del Genio Civile, membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; Vitale dott. Antonino, Ispettore generale nel Ministero dei Lavori Pubblici; Buongiorno ing. Antonio, ingegnere capo del Genio Civile; Greco prof. ing. Luigi, ingegnere capo del Genio Civile: Alessi ing. Dino, primo ingegnere di Sezione del Genio Civile; De Martino ing. Luigi, primo ingegnere di Sezione del Genio Civile; Pepe dott. Francesco, capo sezione amministrativo nel Ministero dei Lavori Pubblici; Pagani ing. Luigi, ingegnere capo direttore della S. A. « Porto Industriale di Venezia »; Melli ing. Alfredo, assistente di Costruzioni marittime nella R. Scuola di Ingegneria di Roma, segretario.

Il Porto di Milano e la linea d'acqua Milano - Venezia

La conferenza dell'avv. Fabbri

Iersera alle nove nella sala terrena dell'Ateneo Veneto il Preside della Provincia di Milano gr. uff. avv. Sileno Fabbri, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: *Il porto di Milano e la linea d'acqua Milano-Venezia*. Il tema, di grande importanza e di viva attualità aveva fatto affollare la sala di autorità, personalità, tecnici della Navigazione interna e congressisti.

Assistevano fra i moltissimi S. E. il sen. gr. uff. prof. Davide Giordano Presidente dell'Unione di Navigazione Interna dell'Alta Italia, sotto il cui patrocinio si teneva la conferenza, il segretario generale del XV Congresso Internazionale di navigazione comm. ing. Annibale Pallucchini, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il senatore Fantoli, il co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il dott. Cazorzi per il Preside della Provincia, il co. Tommaseo Ponzetta per il Segretario federale, il gr. uff. Carraro, l'on. Bignami, il comm. Anselmi Preside della Provincia di Torino, la signora Pezzè Pascolato delegata dei Fasci femminili, il ten. colonnello di Finanza cav. uff. Gibellini pel generale Laria, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione della Milizia, il gr. uff. ing. Coen Cagli, il comm. Manganiello, il comm. Toniolo ecc. ecc.

Il sen. Giordano ha presentato all'uditorio affollato l'oratore con simpaticissime parole, ricordandone le benemerenze e come uomo di studio e come politico, particolarmente versato nei problemi della navigazione Interna, sostenitore dell'importanza e della utilità dell'allacciamento di Venezia a Milano per via fluviale anche quando ciò sembrava opera di visionari o di passatisti.

Il sen. Giordano ha quindi illustrato la necessità della nuova via, destinata in un prossimo avvenire a congiungere attraverso i laghi alpini l'Italia alla Svizzera e quindi al resto di Europa, creando una comunicazione internazionale comoda ed economica.

Ha preso quindi la parola, attentamente seguito, il gr. uff. Fabbri.

L'oratore esordisce dichiarando che, se a prima vista il problema affidato alle sue cure sembra nei suoi contorni sommari di carattere strettamente tecnico e tutt'al più finanziario, approfondendolo maggiormente si comprende che è di natura poliedrica, come sono in genere gli argomenti che investono le più grandi opere.

E poichè, sotto il punto di vista tecnico, esso ha avuto già, non solo abbondanti ed esaurienti trattazioni, ma altresì l'avviamento alla soluzione, così resta aperto l'adito anche all'amministratore della pubblica cosa e al giurista di parlarne senza disagio.

Egli appunto intende trattarlo in tale veste aggiungendo che l'argomento troverà la sua integrazione teorica, perchè se il « tecnico » offre il vantaggio della valutazione analitica ed unilaterale dei problemi, il pubblico amministratore ed il giurista offrono quello non meno utile della valutazione sintetica e plurilaterale.

D'altra parte l'oratore ritiene utile che gli scienziati convenuti in Italia da ogni parte del mondo apprendano direttamente da coloro i quali hanno, come lui, avuto l'onore di vivere e di compiere, agli ordini di Benito Mussolini, la rivoluzione che ha modificato il volto della Nazione Italiana quale sia lo stile e la passione costruttiva degli uomini del nuovo Regime.

La Rivoluzione Fascista non è stata solo una raffica travolgente, nè una fiammata distruttrice, nè un moto impulsivo: è stata piuttosto un ricorso storico che ha riaccostato la stirpe alle virtù creatrici e costruttive degli antenati.

Ed ecco perchè taluni problemi esistenti sotto il passato regime sono stati semplicemente accantonati per passare attraverso al vaglio della critica fascista non più passiva, ma ricostruttiva.

Questo è avvenuto per il Porto di Milano e per la via d'acqua Milano-Venezia.

Il problema però non potrebbe essere seriamente impostato per la sua realizzazione se non col presupposto della già avvenuta soluzione di quello della navigabilità del Po per natanti di almeno 600 tonnellate.

Solo con questo presupposto si può con criteri pratici porre il quesito della convenienza prima e dell'opportunità poi della opera.

La sorte che le è toccata nel 1922 con la messa in liquidazione dell'Azienda Portuale di Milano, fu dovuta al fatto di non aver seguito questa prudenziale linea di condotta, il che dovrà servire di monito per l'avvenire.

Dopo di che l'oratore, allo scopo di trattare l'argomento non a sè stante, ma nel quadro generale dei problemi con cui è connesso e nei quali si innesta, fa la storia delle vicende attraversate nel passato dalla navigazione interna in Italia; vicende legislative e vicende pratiche.

Tra queste ricorda la prima iniziativa riguardante il Porto di Milano, presa dagli enti locali di Milano e di Venezia — sotto la guida dell'on. Pietro Carmine — e della prima domanda di concessione avanzata dalla nostra Camera di Commercio nel 1919 auspice l'on. Salmoiraghi.

La guerra interrompe questo fervore di attività. Tuttavia esso favorisce il collegamento di Venezia col Po per le esigenze logistiche dell'Esercito operante, e, mediante lavori, completati nel dopoguerra, la Po-Brondolo è inaugurata il 4 giugno 1923.

Per quanto concerne il collegamento di Milano col Po le cose vanno diversamente.

Nel febbraio 1917 il Comune di Milano, sostituitosi alla Camera di Commercio ottiene la concessione delle opere.

Nel 1918 viene istituita l'Azienda Portuale per la costruzione e l'esercizio del Porto.

Nel 1919 il Comune trasferisce all'Azienda Portuale anche la concessione dello costruzione del canale allacciante.

L'oratore ricorda la relazione tecnica fatta dall'ing Sassi al Congresso Internazionale della Navigazione che ha avuto luogo al Cairo nel 1926 e la riassume nelle sue linee fondamentali.

Nel 1922 l'Azienda Portuale è messa in liquidazione ma lo Stato Fascista non ha messo in liquidazione il problema della navigazione padana.

La Commissione «Romanin Jacur» istituito per rispondere ad alcuni dispareri che si erano formati intorno al grado di navigabilità del nostro maggior fiume — il Po — ed alle opere iniziate per stabilire nel suo alveo un buon letto di magra, conchiude il suo pregevole lavoro con una relazione che orienta lo Stato nella sua politica relativa alla navigazione Padana.

L'Ufficio Idrografico del Po — sotto la intelligente direzione dell'ing. Giandotti — compie intanto esperienze preziose in rispondenza ai voti della commissione Romanin Jacur, esperienze dirette alla esecuzione di lavori atti a conseguire il doppio scopo della difesa e, per quanto possibile, anche della creazione dell'alveo di magra.

Il Genio Civile, Sezione Autonoma per il Re, eseguisce tali lavori di sistemazione del nostro maggior fiume, a corrente libera, sopratutto per studiare il tipo delle opere da farsi per conseguire gli scopi fissati dalla Commissione Romanin.

L'ing. Gorio, direttore della Sezione dragaggi e lavori del Po a Parma, illustra nel 1928 in una sua monografia i risultati ottenuti, dichiarando che il problema è oramai maturo per la risoluzione in pieno.

Il Governo in base agli studi ed ai pareri dei propri organi tecnici passa così, secondo il suo stile, all'azione.

L'oratore ricorda i provvedimenti presi recentemente al riguardo dal Consiglio dei Ministri e lo stanziamento di 46 milioni per iniziare la definitiva disciplina idraulica del Po, la quale richiederà una spesa complessiva di 270 milioni, e ciò non pertanto per espressa volontà del Capo del Governo non avrà soste fino al suo compimento.

Posto dunque che il Po sia reso navigabile per natanti di almeno 600 tonnellate si affacciano due domande:

E' tecnicamente possibile collegare Milano col Po si da creare una via d'acqua diretta Milano-Venezia? E' opportuno e conveniente creare questo raccordo? La politica Fascista dei lavori pubblici, la tendenza dello Stato in questa particolare materia della navigazione padana, la inequivocabile volontà espressa dallo Confederazione dei trasporti sono indici precisi degli intendimenti del mondo ufficiale, malgrado sia ancora vivo il ricordo delle aspre polemiche cui l'impresa ha dato luogo nel passato.

Egli fa rilevare a questo proposito che le grandi vie di comunicazione non hanno solo una funzione diretta ed attuale, ma ne hanno una più complessa indiretta e lontana.

Le grandi vie di comunicazione romane e napoleoniche, per esempio, ebbero prevalenti ragioni strategiche, eppure sono poi diventate ottimi fattori di progresso economico.

Si dirà da taluno che la Valle padana è già meravigliosamente servita da strade ordinarie e da ferrovie, ma l'obbiezione, imbarazzante se si trattasse di ambiente statico, non lo è più quando si pensi che si tratta di zone dinamiche in via di ulteriore sviluppo demografico, economico, culturale e così via.

E allora — esclamo l'oratore — ogni nuovo mezzo di comunicazione rappresenta ancora un nuovo fattore atto a favorire tale sviluppo e a corrispondere alle sue future esigenze.

A conforto di tale tesi rammenta l'ordine del giorno presentato dagli esponenti delle diverse correnti di idee al Terzo Congresso Nazionale di Navigazione Interna tenuto a Mantova nel 1925, nel quale tutti furono per lo meno d'accordo sul principio della somma utilità dei trasporti a mezzo della grande navigazione della Valle padana.

Si può dunque porre ancora il quesito: — Quando dovranno essere costruiti il Porto di Milano ed il Canale di raccordo col Po?

I temperamenti più cauti consiglieranno di attendere quando il Po sarà definitivamente sistemato e nel frattempo, di far servire Milano e la sua sfera di influenza economica, per esempio, dal Porto di Cremona-Piacenza-Milano.

Se però si fa questione di spesa non bisogna dimenticare, soggiunge l'oratore, che, in periodi di crisi sì profonde come l'attuale bisogna sapere affrontare anche i più gravi oneri quando si tratta di far fronte ad inderogabili necessità sociali.

Comunque, quando sarà deciso di passare all'azione bisognerà — secondo l'oratore — lasciare libero il passo all'iniziativa privata, massime per quanto riguarda la gestione delle opere, in quanto chè saremo allora in campo di rischi industriali e commerciali, nel qual caso l'imprenditore privato è assai meglio apprezzato che non l'Ente pubblico.

A questo punto l'oratore esclama: « Ad ogni modo il problema del Porto di Milano e della linea d'acqua Milano-Venezia è arrivato ad una svolta decisiva ».

E chiude con le parole scritte dal generale Emilio Mattei a conclusione dell'opera pubblicata nel 19.. « La Navigazione Interna in Italia »; — parole rivolte agli Italiani per incitarli ad affrontare vigorosamente il problema della navigazione interna come uno dei grandi problemi nazionali.

« Per mio conto — l'oratore soggiunge — non sono autorizzato e ho l'autorità di parlare a nome di alcun ente pubblico e tanto meno di interessi privati; nè voglio fare dei vaticinii che sono propri dei poeti — (ed io non ho malauguratamente tale invidiabile dote). — Ma questo con tranquilla coscienza posso affermare: che il clima storico in cui viviamo affida che il giorno nel quale dovremo partire, sicuramente raggiungeremo la mèta. »

Alla fine della trattazione, ampia ed elaborata, il conferenziere, che mai ha lasciato languire l'interesse nell'uditorio, si è fatto a lungo applaudire da autorità e da tecnici.

La conferenza del Prof. Trevisani
sull'organizzazione dello Stato Corporativo

L'annuncio della conferenza che il prof. Renato Trevisani terrà nella sala del Piovego a Palazzo Ducale, ha suscitato vivissimo interesse fra i congressisti specialmente stranieri che si sono affrettati a ritirare lo speciale biglietto d'invito.

Il prof. Trevisani è membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, Segretario Generale della Confederazione dei Trasporti terrestri.

Alla Marittima e a Porto Marghera

Stamane i Congressisti si recheranno a visitare il porto commerciale e il porto industriale di Marghera. La visita è libera a tutti i Congressisti. Un battello speciale partirà dal pontone del Molo alle ore 9 precise.

Società Adriatica di Elettricità
Acconto Dividendo

Il giorno 14 Settembre si è riunito in Venezia, presso la Sede Sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società Adriatica di Elettricità, il quale, avendo potuto constatare il regolare andamento dell'Azienda, ha deliberato di distribuire, come nell'anno scorso, un *acconto dividendo* di L. 6.— (sei) per azione, pagabile al 1. Ottobre p. v.

Stato Civile di Venezia

Giorno 16 settembre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4; femmine 8. — **Decessi**: Lachin Giuseppe d'anni .. coniugato pensionato — Viane.. Antonio d'anni 54 coniugato .. ciante — Comaschi Gio. Batta d'anni 52 coniugato impiegato — Fontanella Ettore d'anni 44 coniugato cameriere — Trevisan-Costantini Amelia d'anni 40 coniugata casalinga di Burano — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine ..

Riassunto: Nati 12 — Decessi ..

L'aggiudicazione del secondo lotto pei lavori del Ponte

Mercoledì, 16 corr., ebbe luogo al Municipio la licitazione privata per l'appalto del secondo gruppo dei lavori del nuovo ponte tra Venezia e la terraferma.

I lavori di detto gruppo si riferiscono all'accesso alla Stazione Marittima e comprendono:

a) un tratto di nuovo ponte della lunghezza di m. 510.87 delimitato dalla estremità sud-est dell'ultimo piazzale del vicino ponte ferroviario e dal canale Colombola;

b) un secondo tratto di ponte con uno sviluppo complessivo di ml. 373.72 che, partendo dal canale Colombola, arriva fino al cortile dell'ex Ospedale di S. Chiara con attraversamento dello sbocco in laguna del Canal Grande, della Stazione Marittima e del cortile dell'Ospedale predetto.

In correlazione con le opere come sopra disposte, i lavori sono stati divisi in due lotti sul dato fiscale di complessive L. 16 milioni.

Fra le ditte che presero parte alla gara, rimasero aggiudicatarie: del primo lotto di L. 6 milioni: l'impresa F.lli Scarpari di Adria; del secondo lotto di L. 10 milioni: la Società Anonima Cementi Armati Ing. Mantelli, sede di Venezia.

La visita di S. E. Leoni al Porto Industriale

S. E. l'on. Leoni Sottosegretario di Stato a avori Pubblici, venuto a Venezia in occasione del XV. Congresso internazionale di Navigazione, durante la sua permanenza qui si è recato a visitare la zona del Porto Industriale a Marghera.

L'altra mattina alle 10, insieme al comm. avv. Waldis, vice presidente del Magistrato alle Acque e all'ing. cav. ugi Pagan della Società del Porto Industriale, si è recato in lancia a Marghera, visitandovi il porto commerciale ed i canali industriali Nord e Ovest, dove S. E. Leoni volle rendersi personalmente conto della località in cui si svolgeranno i lavori di completamento pei quali l'ultimo Consiglio dei Ministri ha stanziato la somma di 30 milioni.

Inoltre il Sottosegretario ai Lavori Publici ha visitato lo Stabilimento della Società Veneta Allumina, ricevuto dai dirigenti che gli fecero da guida ed ha lasciato Marghera dopo mezzogiorno. Nel ritorno S. E Leoni lungo il percorso si è interessato dei lavori del costruendo ponte sulla laguna, sul quale gli vennero dei presenti forniti dettagli, ed ha fatto ritorno al Danieli alle 12.30.

S. E. eoni ha lasciato la nostra città ieri mattina col treno delle 11.50 diretto a Milano.

Il Principe Umberto a S. E. il Prefetto

Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Prefetto gr. uff. Bianchetti ha spedito il seguente telegramma al Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, a Torino:

« Nella lieta ricorrenza prego V. S. Ill.ma di porgere a S. A. R. il Principe di Piemonte i devoti auguri miei, dei funzionari dipendenti dei consessi amministrativi e della popolazione di questa provincia. — Prefetto: *Bianchetti* ».

Il generale Clerici ha risposto nei seguenti termini:

« S. E. Prefetto di Venezia. — Augusto Principe sentitamente ringrazia lei e popolazione codesta provincia per le gentili espressioni inviategli. — Generale *Clerici* ».

La visita alla Scuola Professionale Vendramin Corner

Ieri le signore straniere che Venezia ospita pel Congresso Internazionale di Navigazione, si sono recate a visitare la Scuola Professionale Femminile del Comune ricevute dalla signora Direttrice prof. Margherita Deleuse, dalla prof. Maria Pezzè Pascolato, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili e dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia, dalla prof. Codara Vannier, dalla sig.na prof. Ines Codara, dalla prof. Emma Gavagnin, Fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste, e da un gruppo di Giovani Fasciste dell'ospitalità. Hanno ammirato l'ordinamento e il funzionamento della Scuola frequentata da più di 700 allieve con sezione preparatoria, commerciale, industriale e di economia domestica.

In modo speciale hanno apprezzato l'istituzione fascista dell'insegnamento pratico della puricultura, che la Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia ha aggiunto alla sezione di Economia domestica fino dal 1928-29. Un Nido per sei piccolini dove le allieve ricevono il più utile degli insegnamenti: quello dell'allevamento e della vigilanza dei bambini. Furono molto ammirate le allieve nella loro bianca uniforme, esse con quella gentilezza e quella cortesia a cui vengono educate ricevettero le visitatrici nei vari bellissimi locali della Scuola, e nel salone della Mostra permanente dove furono apprezzatissimi i disegni originali applicati alle arti femminili le più svariate ma sempre di gusto finissimo.

Sull'urto fra due motoscafi

Ieri mattina, nel dare la notizia dell'incidente toccato in motoscafo all'on. Corrado Marchi, si è stampato erroneamente *segretario* mentre l'on. Marchi è invece *Presidente* della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti e della Navigazione Interna.

Opera Nazionale Dopolavoro

Secondo pellegrinaggio a Redipuglia

E' ancor vivo il commovente ricordo del solenne e reverente pellegrinaggio dei mille dopolavoristi veneziani al Cimitero di Redipuglia, sul Colle di S. Elia, dove riposano S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, e i Martiri della invitta III. Armata. Ma sono molti ancora coloro che non hanno potuto prendere parte alla cerimonia del 2 agosto u. s. e anche fra coloro che vi hanno partecipato è vivo il desiderio di rinnovare in religioso raccoglimento la funzione propiziatrice in onore dei precursori di Vittorio Veneto.

Aderendo alle innumerevoli richieste di Associazioni e di singoli, il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza il Secondo Pellegrinaggio a Redipuglia che si effettuerà domenica 27 corrente. Il viaggio fino a Monfalcone si farà sull'elegante motonave «Filippo Grimani » della S. A. di Navigazione S. Marco che continua a dare il suo incondizionato appoggio alle iniziative del Dopolavoro cittadino. A Monfalcone un treno speciale porterà i dopolavoristi a Redipuglia dove verrà celebrata una messa con preci in onore degli Eroi.

Durante il pomeriggio i gitanti potranno visitare i superbi e grandiosi Cantieri Navali di Monfalcone che sono l'orgoglio dell'industria Italiana. La partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.30 e l'arrivo prima della mezzanotte. Fra giorni verranno resi noti i nomi dei ristoranti che praticheranno prezzi speciali ai dopolavoristi, e si accetteranno le prenotazioni presso la Sede del Dopolavoro in modo che ogni gitante potrà assicurarsi un pasto abondante con una spesa mitissima.

Il prezzo del biglietto della gita con diritto al viaggio andata-ritorno, viene fissato per i dopolavoristi in L. 10. Detti biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo pescheria, da oggi alle ore 15.30.

Come ognuno può osservare, con una spesa più che mite i lavoratori veneziani potranno rendere un doveroso omaggio agli Eroi e nello stesso tempo, compiere una bella ed istruttiva escursione.

Regata bancari

Disposizioni: I concorrenti alla regata Bancari dovranno trovarsi alle ore 14 precise di sabato 19 corr presso la Sede del Dopolavoro Nautico alle Zattere. La partenza verrà data alle ore 14.30 precise. Il percorso è il seguente: Zattere (Cantiere Dopolavoro Nautico) — Tralici del Cellina: giro dello boa mobile « stagando» posta al centro del Canale — ritorno al punto di partenza per un totale di Km. 4.

Alla regata hanno aderito i seguenti equipaggi: N. 1 Banco di Napoli: Pavan Giuseppe (popp.) e Cavaletti Otello (prov); N. 2 Istituto Federale: X - X; N. 3 Assicurazioni Generali: Ranieri Peppino (popp.) e Fagherazzi Pietro (prov.) N. 4 Cassa di Risparmio: Varca Attilio (popp.) e Draghi Giulio (prov); N. 5 Assicurazioni Generali: Morello Carlo (popp.) e Del Gobbo Costante (prov.); N. 6 Istituto Federale: X - X; N. 7 Cassa di Risparmio: X - X; N. 8 Banco di Roma: Beggio Giulio (popp.) e Da Tos Luciano (prov); N. 9 Credito Italiano: Sansoni Giuseppe (popp.) e De Marchi Vittorio (prov.).

La Giuria per la gara è stata così composta: Cav. Antonio Zanon. Dott. Domenico Albanese, sig. Egidio De Zottis e Carlo Luigi Rossi.

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, organizzatore della manifestazione, ha posto in palio i seguenti premi: Agli equipaggi primo e secondo classificato: medaglie d'oro; al terzo ed al quarto: medaglie vermeille grandi; algli altri equipaggi arrivati al traguardo: medaglie in bronzo argentate.

A tutti i partecipanti diplona di onore.

Radio Scuola

Per accordi intervenuti tra il Dopolavoro Provinciale di Venezia e la Direzione della Radio Scuola con sede nella nostra città (Calle dello Arco, Castello 3512-3519) tutti gli iscritti all'O.N.D. che vorranno frequantare la Scuola suddetta godranno della riduzione del 30 per cento sulla tassa scolastica pagata dagli altri allievi che è di lire 50 mensili.

Riteniamo superfluo accennare ai grandi vantaggi che ne ritrarranno i frequentatori, chè se essi avranno obblighi di leva potranno ottenere un certificato speciale che li faciliterà ad essere incorporati negli specialisti R. T. del R. Esercito, R. Marina, o R. Aeronautica, oppure potranno concorrere per ottenere il certificato Internazionale di R. T. che li avvierà assecondando il pensiero di S. E. Giuriati, al mare, disimpegnando un impiego ben retribuito e civilmente onorifico.

Gli accordi presi per il suaccennato corso di radiotelegrafia che sarà iniziato il 1 ottobre p. v. saranno presto seguiti da altre convenzioni per l'insegnamento professionale dei dopolavoristi a condizioni ventaggiosissime. Altri Corsi verranno poi indetti direttamente dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione del benemerito Istituto Veneto per il Lavoro e le Piccole Industrie.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.54; tramonta ore 18.13 — Luna leva ore 13.56; tramonta ore 21.46 — Luna nuova il 12; Primo quarto il 18.

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 2.40 e ore 13.10; basse ore 7.0 e ore 21.30.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 18.6; minima 12.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.9.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Livenza, Piave, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri erano in magra.

Le gite popolari del 20 Settembre

Dalla quantità di biglietti finora venduti e dalle richieste che continuano ad affluire, è facile prevedere che anche le gite popolari del 20 corrente avranno pieno successo. Invero, il programma è assai interessante.

Al pubblico di Venezia, di Padova, di Vicenza e Verona sono offerte varie mete: Genova, la Superba, che offrirà ai gitanti la visione del suo porto grandioso e dei suoi monumenti; Merano, la rinomata stazione climatica dell'Alto Adige frequentatissima da italiani e da stranieri.

Il prezzo di andata-ritorno per Genova è di L. 30; per Merano lire 22.

Come dicemmo, col treno Venezia-Genova è ammessa la fermata a Milano, col treno Venezia-Merano è ammessa la fermata a Trento e Bolzano.

A sua volta, il pubblico di Merano, di Bolzano e di Trento, come quello di Verona, ha l'opportunità di effettuare una gita a Firenze, meta attraentissima per i tesori artistici della città e per i suoi incantevoli dintorni.

Il prezzo di andata e ritorno è di L. 30. Con detto treno è ammessa la fermata a Bologna.

Infine ai veneziani e ai padovani è offerta una gita a Bologna.

Il prezzo di andata e ritorno è di L. 14. Con l'aggiunta di L. 2 potrà ottenersi l'ingresso al Littoriale di Bologna dove si svolgerà una importante partita di calcio.

Come è stato pubblicato, domenica 20 è l'ultima giornata delle gite popolari della presente stagione. Coloro che intendono approfittarne si affrettino ad acquistare i biglietti.

Facilitazioni per i gitanti che si recheranno a Genova

L'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure, d'accordo con il Municipio di Genova e con le altre Autorità interessate, ha fissato le seguenti facilitazioni per i gitanti che domenica 20 corr. giungeranno a Genova con i treni popolari provenienti da Venezia, Verona, Vicenza, Padova, Torino, Torre Pellice e Pinerolo.

L'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure provvederà a far distribuire ai gitanti un Bollettino Informazioni, appositamente redatto, contenente le più importanti notizie sulla Città di Genova, sulle facilitazioni e riduzioni concesse, sulle visite consigliabili, sui Musei, Gallerie e Parchi, sui prezzi fissi ridotti concessi dai ristoranti e trattorie e sui servizi pubblici.

Sarà particolarmente gradita ai gitanti veneti e piemontesi la notizia che il Podestà di Genova ha concesso un'apposita tessera di circolazione per tutta la rete tranviaria dell'U.I.T.E. e per tutte le linee degli Autobus municipali oltre che per la Funicolare di Castellaccio al prezzo ridotto di L. 3, valevole per la sola giornata di domenica 20 corr. Dette tessere saranno vendute dall'Ufficio Informazioni dell'A.S.T.L. alla Stazione di Porta Principe su presentazione del biglietto ferroviario dei treni popolari.

L'Associazione per lo Sviluppo del Turismo Ligure ha ottenuto uno speciale sconto sul piroscafo « Primiero » per la gita in mare da Genova a S. Frutttuoso-Portofino-Santa Margherita - Rapallo; riduzioni anche hanno concesso la ferrovia Genova-Casella, l'Autoguida del Santuario della Guardia e la Funicolare di Granarolo.

CRONACA DI TREVISO

Come si svolgerà la festa dell'uva

Ieri in Municipio si è riunito il Comitato per la seconda Festa dell'uva, presieduto dal vice podestà acv. uff. ing. Guido Favero.

Il prof Pezzato ha dato relazione delle pratiche esperite dal Dopolavoro provinciale per la organizzazione della manifestazione. E' assicurato l'intervento della rappresentanza bellunese col gruppo corale di Sospirolo; Venezia interverrà con due gruppi in costume; Bolzano sarà pure presente coi suoi caratteristici balletti; l'Appiano (Trento) col suo coro; ed i Ruzzantini di Padova si produrranno nelle loro originali canzoni e le danze caratteristiche.

Cinque carri vendemmiali parteciperanno al corteo e distribuiranno gratuitamente l'uva.

Il comitato ha deliberato la istituzione di uno spaccio d'uva sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento e la sera del sabato avrà luogo in teatro una festa danzante.

Pro opere assistenziali

L'egregio comm. Nicola Braida presidente dell'Unione industriale fascista della Provincia di Treviso, nell'occasione del prossimo trasferimento degli uffici dell'Unione stessa nei locali del nuovo palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, in Borgo Vittorio Emanuele II, ha inviato al Segretario federale del P. N. F. ing. Castiglioni la somma di L. 1000 da devolversi a beneficio delle opere assistenziali del Partito.

Il nobile e filantropico gesto dell'egregio comm. Braida, il quale ha voluto evitare, con ottimo senso di civismo e con vera comprensione fascista, ogni vana manifestazione altisonante, ma invece contribuire ad alleviare il disagio dei più bisognosi, va segnalato e addidditato ad esempio.

Atto di coraggio

Ieri verso le 15 un individuo precipitava nelle acque del Sile dalla riva del bastione S. Paolo di fronte alla ex barriera ariabldi. L'infelice veniva trascinato nei gorghi della corrente in quel punto profonda e impetuosa. L'elettricista Ruggero Colle di 35 anni, della Società An. Elettrica Trevisana che passava in quel momento sulla riva opposta, non esitava a getarsi nel fiume, vestito com'era, in soccorso del pericolante. Ma purtroppo il suo gesto generoso non valse, perchè quando il naufrago fu raggiunto e tratto a riva, era già cadavere per asfissia per anegamento.

Si tratta di tale Luigi Gpiotto di 56 anni, vetraio, abitante a San Nicolò.

Giachetti al Garibaldi

Domani sera sabato al Teatro Garibaldi avremo la prima recita della Compagnia sociale del Teatro Veneto diretta da Gianfranco Giachetti.

Si rappresenterà *Zente refada*, commedia brillantissima in 3 atti di Giacinto Gallina e *La scorzetta de limon*, un atto di Gino Rocca.

I prezzi del pesce

Nello spaccio comunale del pesce sono fissati i seguenti prezzi:

Anguele al kg. da L. 4 a 5; Anguille da 10 a 12; Asià da 11 a 12; Boseghe a 10; Barboni a 10; Cefali da 8 a 10; Gò a 7; Marsioni a 7; Masanete a 4; Passerini da 8 a 10; Polipi a 6; Sardelle a 6; Schile a 5; Sogliole a 10; Seppioline a 8; Tonno a 11.

Fasci Giovanili Combattimento

Tutti i Giovani fascisti del capoluogo e della provincia, provvisti di moto o motoleggera, dovranno trovarsi lunedì 21 corr. alle ore 14 presso il Comando provinciale dei Fasci giovanili, palazzo Littoria, via Cornarotta, dove definitivamente verrà compilato il ruolino di marcia per partecipare alla adunat motociclistica dei Giovani fascisti a Roma.

Cronaca di Istrana

VECCHIO BASTONATO BRUTALMENTE DA UNA DONNA.

L'altro giorno il contadino Zanella Celeste di anni 74 abitante nella vicina borgata di Carpenedo (S. Andrea di Cavasagra) passando per il podere della contadina Palmira Rosetto Dal Bello di Giovanni veniva da quest'ultima affrontato e bastonato con un arnese campestre. Il povero Zanella si recò nella sua abitazione tutto pesto e malconcio, non senza però sporgere denuncia contro la cattiva donna.

I LADRI IN UNA VILLA A PAESE.

La scorsa notte i soliti ignoti mediante scasso penetrarono indisturbati nella Villa delle Contessine Quaglia di Paese e hanno rubato una certa quantità di posaterie di argento ed altri oggetti artistici per una somma rilevante. Del danno venne fatta denuncia ai RR. CC. che stanno attivamente ricercando gli autori dell'audace furto.

Da S. Donà di Piave

I PARTECIPANTI AL XV CONGRESSO DI NAVIGAZIONE ALLE BONIFICHE DEL BASSO PIAVE.

Domenica 20 corrente un forte gruppo di congressisti partecipanti al XV Congresso Internazionale di Navigazione Interna che si svolge a Venezia visiteranno le Bonifiche del Basso Piave. Gli escursionisti giungeranno accompagnati dal Presidente del Magistrato alle Acque alle ore 9 circa a Punta Sabbioni dove saranno ricevuti dai Signori Presidenti dei Consorzi di Bonifica Riuniti del Basso Piave coi quali inizieranno la visita dei compressori consorziali ed avranno agio di ammirare le proficue opere di canalizzazione, coltivazione ed irrigazione eseguite dai singoli Consorzi. Oggetto principale del loro interessamento sarà la visita che effettueranno alla conca di navigazione di Torre di Fine e di quella in corso di costruzione del Brian, le quali essendo in comunicazione col canale Navigabile Venezia-Grado danno modo al retroterra di servirsi di mezzi di trasporto acquei molto utili alla produzione ceralifera dell'immensa zona bonificata e di tutti gli altri prodotti.

Alle ore 12 visiteranno lo stabilimento idrovoro del Termine, uno dei più importanti del Veneto, dove sarà loro servita una colazione e poi proseguiranno per San Donà dove saranno ospiti del Comune e dei Consorzi di Bonifica.

Alle ore 16 circa i Congressisti faranno ritorno a Mestre e raggiungeranno Venezia.

UN INCENDIO A LIVENZUOLA

Nel pomeriggio di ieri l'altro i nostri pompieri venivano informati che in località Livenzuola di Grisolera, nella tenuta del sig. Pasti Marco Aurelio erasi sviluppato un vilento incendio. Immantinenti la squadra volontaria al comando del capo dei vigili sig. Vazzoler, si portò sul posto e dopo un intenso lavoro, poterono circoscrivere fuoco, le cui fiamme alimentate dal vento impetuoso avevano messo in serio pericolo la casa abitata dal mezzadro del fondo. Dopo circa dieci ore i vigili del fuoco poterono domare l'incendio dei grandi cumuli di foraggio. I danni sono abbastanza rilevanti. Tutto il prodotto era assicurato.

Cronaca di Belluno

Mario Latilla al Sociale

La compagnia di varietà « Teatro della canzone », di Mario Latilla, giungerà nella città nostra per due rappresentazioni straordinarie, che avranno luogo sabato e domenica prossimi.

I successi riportati dalla distinta compagnia recentemente nei principali teatri, fra cui al Malibran » di Venezia ed al « Sociale » di Treviso fanno sì che la compagnia non ha bisogno dal canto nostro di presentazioni.

Mario Latilla è noto a Belluno, ove fu qualche anno addietro con la compagnia Catoni, ed indubbiamente le due straordinarie serate di questo suggestivo spettacolo di varietà, richiameranno al nostro Massimo una folla di pubblico eletto

Iscrizioni al R. Liceo Ginnasio "Tiziano,,

Col 30 Settembre 1931 si chiuderanno le iscrizioni alle varie classi di questo Liceo Ginnasio.

Coloro che chiedono di essere iscritti per la prima volta debbono presentare domanda in carta legale da L. 3 al Preside, corredata dei seguenti documenti debitamente legalizzati, ove occorra:

a) Certificato di nascita; b) Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo; c) Titolo di studio rispettivamente prescritto; d) Attestato di identità personale.

Gli alunni già iscritti al R. Liceo-Ginnasio di Belluno che intendoo continuarvi gli studi devono presentare domanda di iscrizione in carta libera (foglio protocollo intero).

Le domande di iscrizione debbono essere controfirmate dal padre o da chi ne fa le veci.

Tiro a Segno

Ecco il 4.o elenco dei premi offerti per la grande Gara di tiro Provinciale, che avrà, come è noto, inizio domenica 20 corrente alle ore 9 presso il poligono di Mussoi:

S. E. Gr. Uff. il Prefetto Mario Montecchi, grande medaglia d'oro; On. Comm. Dott. G. B. Osvaldo Protti, Penna stilografica d'oro; Bennetta Silvio, Calamaio da scrittoio in alabastro; Buzzatti Giuseppe, lire cinquanta.

Altri premi da Enti pubblici e privati sono già annunciati. Ne daremo l'elenco nei prossimi giorni.

Intanto si rammenta che la Presidenza della Sezione di Tiro gradirebbe che i premi destinati per la gara di tiro, la 2.a che viene eseguita dopo la liberazione della nostra Belluno fossero inviati alla Sede della Sezione entro il 20 corrente, per poter poi esporli al pubblico in una delle vetrine principali della città.

Adunata Avanguardisti

Il Comando della 28.a Legione M. A. G. F. comunica:

Domenica prossima, 20 settembre tutti gli Avanguardisti della Coorte Bellunese, della I.a Coorte di Ponte nelle Alpi, della II.a Coorte di Longarone dovranno intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Pier Fortunato Calvi, in Pieve di Cadore, alla presenza di S. E. Italo Balbo.

I signori Comandanti delle Coorti interessate sono tenuti a provvedere perchè i reparti dipendenti, in grande uniforme ed equipaggiati di sacco alpino e gavetta, siano pronti alla stazione ferroviaria per le ore 5.30 del 20 corrente.

Gli Avanguardisti si provvederanno della colazione al sacco occorrente per il mattino. Per il rancio del mezzogiorno provvederà il Comando della Legione.

Varie di cronaca

Nell'anniversario della morte del compianto co. ing. prof. Francesco Miari Fulcis la famiglia ha elargito la somma di lire due mila all'Ospedale Civile perchè alla memoria dell'estinto venga intestato un letto nel Padiglione Sanatoriale di San Gervasio. I preposti vivamente ringraziano.

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto per questua e per vagabondaggio tale Ettorelli Riccardo fu Eugenio di anni 52, nativo di Feltre, senza fissa dimora.

— Temperatura minima ieri centigradi sette e massima tredici. Pressione barometrica 74. Cielo un quarto coperto.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenze da Belluno per Venezia e Padova: 5 — 7.55 — 11.48 — 21.08 (Dir.).

Partenze da Belluno per Calalzo: 8.56 (Dir.) — 9.40 — 14.32 — 17.6.

Arrivi da Venezia e Padova: 8.49 Dir.) — 9.31 — 14.24 — 17.45 — 23.25.

Arrivi da Calalzo: 7.46 — 11.40 17.51 — 21 (Dir.) — 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio 7.15 — 12.15 — 17.10.

Arrivi da Belluno da Vittorio: 9.50 — 13.50 — 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.30.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 7.

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Delibere Podestarili

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco in data 16 c. m. ha deliberato quanto segue:

a) di autorizzare l'esecuzione dei lavori d'impianto della illuminazione elettrica nella « Casa della Contadinanza » in Castello.

b) di assegnare allo studente sig. Ermete Pelizzari di Giovanni di Udine il sussidio di studio della Fondazione Zorzi per l'importo annuo di L. 1000, con l'obbligo del beneficato di compiere lo studio delle leggi nella R. Università di Padova ed alle condizioni tutte di cui l'avviso di concorso 8 agosto c. a.

c) di assumere per il corrente anno 1931 l'onere fisso di L. 15 mila quale contributo al Consorzio Antitubercolare per la cura dei tubercolosi appartenenti a questo Comune.

Conferma di Podestà

Sono stati confermati i seguenti podestà: Comune di Amaro: cav. Tommaso Tamburlini; Comune di Flaibano: Vittorio Cescutti; Comune di Moruzzo: co. Luciano del Torso; Comune di Morsano al Tagliamento: Giuseppe Muscio; Comune di Pontebba Arturo Agolzer; Comune di Pradamano: cav. dottor Guido Giacomelli; Comune di Santa Maria la Longa: cav. Ippolito Vintani; Comune di San Pietro al Natisone: Guido Strazzolini; Comune di Vivaro: Vittorio Cesaratto.

Il convegno dell'Alpina

Domenica 27 settembre, come è stato annunciato, avrà luogo il quarantaduesimo convegno dell'Alpina Friulana, Sezione del C.C.I. Il Presidente S. E. Leicht ha diramato un appello ai soci. Coloro che intendono partecipare al Convegno partiranno domenica mattina in autovettura alle ore 6 dal Caffè Contarena con proseguimento per Paluzza; coloro che effettueranno la salita del Tersadia partiranno sabato sera in ferrovia alle 18.42 e pernotteranno a Treppo Carnico ed infine coloro che si recano al Sernio partiranno in autovettura sabato alle ore 17 dalla sede sociale, pernottando a casera Palasecca alta, sul fieno. Il convegno è fissato alle 13.30 a Paularo e alle 14.30 è stabilito il pranzo all'Albergo Fabiani. Alle ore 20 arrivo a Udine. Le adesioni si ricevono sino alle ore 12 di venerdì 25 settembre, alla sede sociale, o alle sedi delle sottosezioni di Tolmezzo, Pontebba e Codroipo. Le iscrizioni alla salita del Sernio si chiudono la sera di giovedì 24. Per questa salita non vengono accettate più di dieci inscrizioni.

Il saggio ginnastico all'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 15.30, presso i locali della Scuola Comunale « Benito Mussolini », ha avuto luogo il saggio ginnastico dei bambini dell'educatorio « Scuola e Famiglia ». Alla simpatica manifestazione hanno partecipato il Podestà, il sig. Lancellotto, commissario dell'O. N. B., l'on. Asquini, Preside della Provincia, l'Ispettore scolastico prof. Toneatto, il prof. padre Pio Gabos in rappresentanza dell'Arcivescovo e altro personalità cittadine. Dopo la sfilata delle squadre ginnastiche il cav. Luigi Bonanni, Presidente dell'Educatorio, ha tenuto una relazione sull'operato svolto e sui scopi della istituzione cittadina. I bravi bambini sotto la direzione del maestro cav. Santi hanno quindi eseguito i varii esercizi e hanno cantato gli inni della Patria accompagnati al piano dal maestro Garzoni. I piccoli sono stati vivamente applauditi. Le autorità si sono congratulate con i maestri educatori.

Un'annegata

Nelle acque del Cormor presso il Cotonificio è stato pescato il cadavere di certa Luigia Grosso fu Antonio di circa 50 anni. Si tratta di una disgrazia.

Muore di sincope

Nella propria abitazione è deceduto fulmineamente in seguito ad una sincope il meccanico Vittorio Modotti fu Domenico di anni 65, assai conosciuto in città.

Cronaca varia

Le disgrazie. — Certo Ermenegildo Moretto di anni 46, mentre lavorava all'officina è caduto riportando la frattura della mano destra. Ne avrà per 25 giorni.

Tale Guerrino Gremese di anni 17, cadendo dalla bicicletta ha riportato la frattura delle ossa nasali. All'ospedale venne giudicato guaribile in circa 20 giorni.

La ventisettenne Elena Di Biagio da Carvacco, cadendo l'altro giorno dalla bicicletta riportava una grave lesione alla regione parietale destra. Ieri la poveretta è stata accolta al nostro ospedale in gravi condizioni con prognosi riservata.

Il ragazzo Adamo Zuliani d'anni 16, è stato accidentalmente investito da un'automobile ed ha riportato la frattura della gamba destra. Guarirà in un mese.

La Società Operaia visita l'Esposizione di Gemona. — La presidenza della Società Operaia di Udine ha deliberato di indire una gita per domenica 27 corrente a Gemona per visitare la Mostra dell'Artigianato. Insieme ai soci dell'Operaia parteciperanno alla gita anche i soci della Mutua agenti di commercio.

CIVIDALE

FESTE PRO BALILLA

Domenica prossima, avremo la cosidetta festa centrale dei tre giorni dedicati alla «Pesca pro Balilla» Alle ore 10 avrà luogo la corsa delle biciclette, con la gara del ritardo. Il cilista che si mostrerà più abile nel rallentare, vincerà un premio consistente in un oggetto d'argento massiccio.

Altra gara interessante sarà quella del pomeriggio coi carri allegorici, provenienti dai dintorni. Ai tre migliori carri verranno assegnati premi in denaro.

A sera, pesca, ballo, illuminazione, canti corali, concerto di banda e fuochi artificiali.

GEMONA

LA SOCIETA' OPERAIA CIVIDALESE VISITA L'ESPOSIZIONE

I cividalesi, raccolti nella Società Operaia di M. S. ed Istruzione, sono stati domenica, nostri graditissimi ospiti, in gita sociale e per visitare l'Esposizione dei friulani.

A porta Udine, erano a riceverli i soci dell'Operai gemonese con il Presidente sig. Giacomo Falomo e con la banda della 55. Legione Alpina Friulana che messasi in testa all'imponente corteo accompagnò i cividalesi con il loro Presidente sig. Cornelio Gottardi alle due Esposizioni.

La prima visita fu quella del «R. Laboratorio Benito Mussolini» attentamente vista in tutti i suoi numerosi reparti dove gli allievi artigiani e gli alunni delle diverse scuole del Friuli, l'Opera Nazionale Balilla, hanno esposto interessanti lavori.

Dopo ebbe luogo la visita all'Esposizione artistica agricola industriale accolti dai dirigenti con gran de fraternità.

Quì prima d'iniziare la visita, la Società Operaia locale, offrì una bicchierata. Il Presidente sig. Falomo, pronunciò un patriottico discorso, dicendo con quale letizia Gemona accolga i figli di Cividale, molti dei quali hanno esposto le loro opere, che hanno suscitato grande ammirazione nei visitatori. Chiuse inneggiando alla fratellanza di Cividale e Gemona, ed al più brillante avvenire che attende artigiani e operai, sotto l'egida del Fascio Littorio. Rispose il Presidente di Cividale, sig. Gottardi, ringraziando dell'accoglienza ricevuta e inneggiando alle tradizioni artistiche di Gemona e Cividale, che tengono tanto alto il nome del Friuli.

Il Segreatrio Generale delle Mostre, cav. Carlo Rossini, a nome del Podestà, Cav. Stroili Presidente dell'Esposizione, porse un elevato e nobile saluto ai cividalesi interprete dei sentimenti di Gemona, che vede in Cividale la sorella primogenita, e che riconoscente ricorda i fraterni aiuti elargiti in epoche antiche. Brinda al progresso della terra friulana che nell'armonia di tutte le forze e di tutte le attività, sotto il simbolo del Fascio, coopera appa costruzione dello Stato Corporativo voluto dal Duce.

Dopo incessanti evviva ai rispettivi paesi, ebbe inizio la visita alla seconda Esposizione, tra la più grande ammirazione.

IL GENERALE DE SEGNEUX VISITA LE MOSTRE FRIULANE

Nel pomeriggio di domenica 13 corr. il Comandante della Divisione di Udine, accompagnato da un brillante stuolo di Ufficiali, ha visitato in tutti i suoi reparti l'Esposizione riportando un'ottima impressione.

Dopo la visita, durata parecchie ore, il Generale ha espresso agli organizzatori i più vivi rallegramenti elogiando l'operosità del popolo friulano.

Cronaca di Adria

SOLENNE FUNZIONE RELIGIOSA ALLA CATTEDRALE.

In questi giorni è stata celebrata con la più grande solennità la festa della Dedicazione della nostra Cattedrale.

Al mattino numerosissimo il concorso dei fedeli alle SS. Messe, alla S. Comunione e alla messa solenne celebrata da lRev. Vicario Generale della Diocesi.

Nel pomeriggio, dopo il canto del Vesperi, l'Arciprete Mons. Dott. Filippo Pozzato, dinanzi ad una vera folla, ha tenuto un magnifico discorso d'occasione, durante il quale, e come sacerdote e come adriese, dimostrando una profonda conoscenza della storia della Città e della Cattedrale, ha detto come il nostro Duomo, nella Diocesi, sia la Chiesa Principe — Matrice — Pastorale. Ha parlato della sua apostolicità, dei Vescovi che lo illustrarono fino dai primi secoli del Cristianesimo ed infine della nostra Chiesa quarta in ordine cronologico.

Il canto del Te Deum e la benedizione col S. S. Sacramento hanno chiuso la funzione.

GARE BOCCIOFILE

Oltre una trentina di giuocatori sono già iscritti per le grandi Gare individuali di Bocce che si inizieranno domenica alle ore 16 nel Campo Zanforlin di Via Chieppara ed organizzate dalla costituenda Società Bocciofila Adriese quale allenamento e preparazione ai futuri cimenti provinciali e regionali.

Le iscrizioni continuano tutt'ora con una tenue tassa di lire 3 e si ricevono presso il Caffè Zanforlin.

Rammentiamo che ricchi premi in medaglie sono in palio per questa interessantissima gara che attirerà certamente una grande affluenza di spettatori locali e forestieri.

Il Comitato organizzatore è composto dei signori: Speroni Alberto, Casellato Giuseppe Picio, Gambaro Riccardo e Zanardo Enrico e la Giuria rimane composta dei signori: avv. Stefani Domenico Commissario di gara, Maestro Boccato Ido, Ravazzolo Bruno e Casellato Giuseppe membri. Membro supplente Boccato Gino Luigi.

I ricchi premi attirano l'ammirazione del pubblico nella vetrina del Magazzeno Mobili Maccapani Angelo in Corso Vittorio Emanuele,

I primi cinque anni di attività della Transadriatica

Cinque anni fa, precisamente il 18 Agosto del 1926, partiva dall'Aeroporto di San Nicolò del Lido, il primo apparecchio della Transadriatica, pel volo inaugurale della linea Venezia-Vienna.

Quel giorno erano convenute all'Aeroporto le personalità più elette, anche perchè il volo inaugurale aveva un significato più profondo. Non si trattava soltanto di una iniziativa audace, di un tentativo coraggioso, ma si cominciava a realizzare un programma che aveva occupato menti solide di organizzatori e di tecnici e che ora finalmente poteva avere una consacrazione pratica, un effettivo riconoscimento.

Già dal 1921, l'attuale vice direttore generale della Transadriatica sig. Bruno Morandi, aveva presentato al Ministero un progetto di linea aerea.

L'iniziativa, allora, non poteva che trovare fredde accoglienze perchè le menti dei preposti non potevano precorrere i tempi, non potevano immaginare quella realtà di ardimento e di positivi risultati che costituisce il titolo più grande di benemerenza della Transadriatica ed insieme una dimostrazione della potenza della nostra aeronautica.

Il primo obiettivo da raggiungere era quello di aprire una via alle numerose correnti del traffico aereo internazionale.

Di là delle Alpi c'era Vienna, in cui facevano capo molte linee internazionali da Berlino, da Varsavia, da Costantinopoli, da Ginevra. Una linea che mettesse in diretta comunicazione Vienna con Venezia per le difficoltà tecniche e meterorologiche, esigeva mezzi assolutamente efficenti.

Fu scelto il tipo di apparecchio «Junkers», già largamente esperimentato nelle linee aeree estere, e dopo una serie di chiare dimostrazioni si giunse alla autorizzazione del Ministero dell'Aeronautica ed alla pronta realizzazione da parte della Transadriatica di quella linea da cui fu tratta la migliore esperienza per l'esercizio di una rete che ha ora uno sviluppo di quasi tremila chilometri.

Sono sei oggi le linee di primissimo ordine che la Transadriatica gestisce.

Una linea porta il viaggiatore da Roma a Venezia in due ore e tre quarti, ed un'altra lo porta da Venezia a Vienna in tre ore.

Altra linea importantissima è la Venezia-Brindisi, che collega nel più breve tempo la nostra città a Brindisi da cui si dipartono le linee aeree dell'Oriente.

A queste si devono aggiungere la Venezia-Trento e la diretta Venezia-Monaco, con la quale la distanza fra queste due città è stata ridotta a solo due ore di volo.

L'accelerato Venezia-Firenze-Roma completa infine la serie, riunendo in pochissime ore di distanza le tre meravigliose città alle cui opere d'arte il turista si sente attratto dal più vivo interesse.

In occasione della ricorrenza del quinto anniversario dell'inaugurazione della prima sua linea aerea la Transadriatica ha ora pubblicato un interessante fascicolo che è una rassegna della sua attività poderosa.

Esso è dedicato alla memoria dell'ing. Renato Morandi, anima della Transadriatica, uomo di salda fede che cadde vittima di un destino maligno proprio quando le sue fatiche stavano per essere premiate dai magnifici risultati pratici che si affermavano con la forza delle cose saldamente volute.

E i risultati pratici parlano più e meglio di inutili parole.

Tre milioni di chilometri volati senza alcun incidente alle persone ed alle cose trasportate, apparecchi perfetti, dotati di motori italiani, attrezzamento tecnico lussuoso e perfetto, piloti espertissimi, un campo di aviazione che risponde alle esigenze della sicurezza e della praticità ed è stato trasformato da un terreno sconvolto ed abbandonato, in un modernissimo aeroporto, ed infine il numero sempre crescente di viaggiatori su tutte le linee gestite.

Tutte cose che i Veneziani forse già sanno od intuiscono, ma che dovranno ripensare quando osserveranno le magnifiche macchine aeree della Transadriatica solcare il cielo della nostra città.

E possa così dunque, sempre più e sempre meglio, l'ala della Transadriatica accrescere la sua potenza di volo e la sua certezza di vittoria.

Scuola Nautica Nazario Sauro

Avviamento allievi

In questi giorni hanno avuto termine gli arruolamenti a premio per l'ammissione nelle Scuole della R. Marina. I concorrenti, da tutte le parti d'Italia, erano moltissimi: si calcola fossero millesettecento.

Gli Allievi della Scuola Nautica Nazario Sauro (che nell'ammissione in dette Scuole godono, per legge, di speciali benefici), superano l'esame di concorso. Così anche questo anno la R. Marina offre una buonissima e redditizia carriera a parecchi Allievi veneziani della Nazario Sauro i quali hanno appreso nelle aule scolastiche una sufficiente coltura generale e tecnica e, quello che più conta, hanno imparato ad amare la Patria ed a conoscere la via del dovere. Ecco l'elenco, in ordine alfabetico, degli ammessi:

R. Scuola Meccanici: 1.o Albano Francesco; 2.o Bugato Luigi; 3.o Capaldo Guerrino; 4.o Conselvan Bruno; 5.o Gibin Aquilino; 6.o Favaretto Lelio; 7.o Pascucci Vincenzo; 8.o Penzo Turriddu; 9.o Sartorelli Emilio; 10.o Scarpa Giovanni.

R. Scuola Radiotelegrafisti: 11.o Riccò Aldo.

R. Scuole Timonieri e Nocchieri: 12.o Avanzi Renato; 13.o Boniventura Bruno; 14.o Concina Aldo.

La chiamata di controllo di ufficiali superiori e inferiori

Il Comando del Distretto Militare di Venezia ha pubblicato il Manifesto per la Chiamata di Controllo dei Tenenti Colonnelli e Maggiori in congedo delle Armi combattenti e Servizi (in Aspettativa per Riduzioni di Quadri senza richiamo, in Congedo Provvisorio, in Ausiliaria, di Complemento e di Riserva), e degli Ufficiali Inferiori di Complemento e degli Aspiranti Medici, appartenenti alle Armi Combattenti ed ai servizi, della classe 1890 e più giovani residenti nel Regno.

Sono dispensati gli Ufficiali Mutilati ed Invalidi provvisti di pensione delle prime otto categorie, e le alte cariche dello Stato sino alla sesta categoria compresa.

Gli Ufficiali chiamati a controllo debbono presentarsi personalmente nel giorno e nelle ore fissati, muniti di documenti atti a comprovare la loro identità. Coloro che hanno ricevuto la comunicazione relativa al centro di mobilitazione, cui saranno assegnati, hanno l'obbligo di presentarsi muniti di tale documento.

L'Ufficiale sarà dispensato dalla chiamata solamente per malattia o per altro palese grave straordinario impedimento, da giustificarsi entro 5 giorni dalla data di presentazione, al Comando di Distretto.

Gli Ufficiali in congedo, eventualmente fuori della residenza abituale, debbono rispondere alla chiamata di controllo nel Comune in cui si trovano temporaneamente ed hanno anche l'obbligo di informare nello stesso giorno e per iscritto il proprio Distretto, indicando il Comune dove si sono presentati.

Coloro che non si presenteranno, o le cui giustificazioni non saranno riconosciute attendibili, saranno dichiarati in contravvenzione e sarà loro applicata, ai sensi della legge 27 marzo 1930, l'ammenda da lire 300 a lire 1500.

Nessun assegno o indennità spetta agli Ufficiali chiamati a controllo, anche se la loro abitazione si trovi fuori del Capoluogo del Comune.

Gli Ufficiali Superiori residenti a Venezia dovranno presentarsi nella Caserma Cornoldi nei giorni 8 e 29 novembre. Quelli residenti nei vari Comuni si presenteranno nei giorni ed ore stabiliti per gli Ufficiali inferiori.

Gli ufficiali inferiori residenti a Venezia dovranno presentarsi nei seguenti giorni:

18 ottobre e 15 novembre: dalla classe 1890 al 1893 comprese, nella Caserma Chinotto.

dalla classe 1894 al 1897 comprese — nella Caserma Cornoldi.

25 ottobre e 22 novembre: dalla classe 1898 alla classe 1903 comprese — nella Caserma Cornoldi.

Dalla classe 1904 alla classe 1910 comprese — nella Caserma Chinotto.

Gli Ufficiali superiori ed inferiori, residenti in Comuni esterni, dovranno presentarsi nei seguenti giorni (nelle ore e località fissate dal manifesto):

20 settembre: S. Michele del Quarto, Meolo, Noale, Scorzè, Martellago.

27 settembre: Vigonovo, Stra, Fiesso d'Artico, Dolo, Mira.

4 ottobre: S. Maria di Sala, Mirano, Salzano, Jesolo, Musile.

11 ottobre: Mestre, Camponogara, Cona, Cavarzere, Fossò.

8 novembre: Chioggia.

Alla chiamata dovranno presentarsi, nei giorni stabiliti per ciascuna località, anche gli Ufficiali in forza ad altri Distretti e solo eventualmente residenti o di passaggio a Venezia o Comuni dipendenti.

Il manifesto per la chiamata è stato diramato agli Uffici Statali ed alle Associazioni parastatali di Venezia ed è visibile anche all'ingresso del Distretto Militare.

Le relazioni alla Camera

Norme in materia di privilegio marittimo

ROMA, 17

La relazione colla quale il Guardasigilli on. Rocco e il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano accompagnano il disegno di legge distribuito oggi alla Camera per la concessione del decreto legge 18 giugno 1931 concernente modificazioni alle norme in materia di privilegio marittimo, ricorda che l'articolo 46 del Codice per la Marina Mercantile stabilisce fra l'altro la responsabilità solidale del proprietario e armatore di navi per le spese di nutrimento ed ritorno in patria degli uomini dell'equipaggio, e per ogni spesa fatta per i medesimi degli agenti governativi, quando queste spese devono essere a carico delle navi. Per il rimborso di tali somme l'autorità marittima può emettere ingiunzione ai sensi dello stesso articolo; ma la responsabilità dell'armatore e del proprietario per il rimborso delle spese di mantenimento e di ritorno in patria cessa in caso di naufragio e di abbandono della nave. In questo caso spetta soltanto allo Stato il privilegio sugli oggetti salvati o sul loro valore (art 56 e 133 Codice Marina Mercantile). La insufficienza di siffatta giustizia, e anche la inefficacia pratica del procedimento ingiunzionale, hanno determinato la impossibilità, da parte dello Stato di ricuperare le notevoli somme versate in questi ultimi tempi; la quale cosa imponeva di assicurare senza indugio allo Stato i mezzi necessari per la realizzazione dei suoi crediti tanto per il caso in cui la nave non subisca alcun danno, quanto in quello in cui avvenga il naufragio.

Occorreva quindi stabilire a favore dello Stato un privilegio sulle navi ed era necessario assegnare a questo privilegio il posto che hanno gli altri privilegi concessi ai crediti derivanti dal controllo di arruolamento, perchè non vi può essere rimpatrio se non vi è stato arruolamento. A ciò il Governo ha provveduto col decreto legge in esame.

Collo stesso decreto è apparso necessario e urgente provvedere su un altro punto di grande importanza. E' risaputo che il Codice di Commercio nell'art. 675 n. 7 concedeva un privilegio sulle navi per retribuzioni dovute alla Cassa per invalidi della marina mercantile. Questo privilegio fu confermato e migliorato con successivo decreto legge. Senonchè l'esperienza ha dimostrato che la riscossione dei crediti della Cassa non è sufficientemente tutelata. Date le finalità della Cassa che sono quelle di assistenza dei lavoratori del mare nella loro vecchiaia o quando la invalidità li colpisce, era necessario non soltanto dare alla Cassa stessa adeguate garanzie, ma appariva altresì indispensabile dargliele colla più assoluta urgenza perchè non era escluso il pericolo che l'armatore singolo o la Società di navigazione a causa delle loro condizioni finanziarie non potessero più corrispondere le somme dovute alla Cassa e in caso di fallimento delle persone obbligate ai contributi, la Cassa stessa, ove non fosse stata assistita da un adeguato privilegio, non avrebbe potuto realizzare i suoi crediti.

Tale privilegio andava collocato immediatamente dopo quello stabilito a favore dello Stato a garanzia delle somme anticipate per il mantenimento e il rimpatrio delle persone appartenenti all'equipaggio di navi mercantili. Ciò appunto è stato fatto col decreto in esame.

I gerarchi fascisti di Aquila

ricevuti da Mussolini

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Aquila avv. Gustavo Marinucci, il vice segretario federale e comandante dei Fasci giovanili rag. Italo Recime, il segretario federale amministrativo rag. Luigi Giannangeli, il segretario del G. U. F. Agostino Agamben ed i membri del Direttorio avv. Alarico Bernardi, sig. Umberto La Tosti, rag. Domenico Amicucci e ing. Giuseppe Tabassi.

L'adunata a Roma di duemila ciclisti

ROMA, 17

Viva è l'attesa nell'Urbe per la seconda adunata delle pattuglie ciclistiche inquadrate nella F. I. E., adunata che avverrà, come è noto, in Roma il 20 settembre prossimo ed è stata organizzata da un Comitato esecutivo di cui Presidente è l'on. Starace, vice-presidente il Gr. Uff. Beretta e Segretario il dr. Viganò.

Tutte le pattuglie, seguendo l'itinerario prestabilito, giungeranno a Roma nella mattinata del 20 radunandosi al Piazzale di Ponte Milvio presso il Campo Parioli.

Saranno così presenti circa 2000 ciclisti e cioè le 190 pattuglie rappresentative del Dopolavoro provinciale, composte ciascuna di 5 ciclisti.

I ciclisti saranno passati in rivista alle 10 dalle più alte gerarchie del Governo e del Partito. Alle 11 si formerà l'imponente corteo che percorrendo Via Flaminia e il Corso raggiungerà Piazza Venezia per deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto e rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Quindi il corteo si scioglierà a Piazza Santi Apostoli.

I ciclisti avranno così agio di visitare le zone più importanti di Roma ripartendo entro mezzanotte per la propria residenza.

Le tre Venezie parteciperanno con rappresentanze di tutte le provincie a questa significativa adunata.

Le pattuglie sono già tutte partite dai centri del Veneto e sono state quasi tutte segnalate al controllo di Bologna.

Ecco i percorsi eseguiti:

Venezia Tridentina

La pattuglia di Bolzano segue il percorso Bolzano - Trento - Verona - Ostiglia - Modena - Bologna - Firenze - Siena - Viterbo - Roma.

La pattuglia di Trento segue il percorso Trento - Verona - Ostiglia - Modena - Firenze - Siena - Viterbo - Roma.

Veneto

La pattuglia di Belluno segue il percorso Belluno - Treviso - Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

La pattuglia di Udine segue il percorso Udine - Treviso - Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

La pattuglia di Treviso segue il percorso Treviso - Mestre - Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

La pattuglia di Vicenza segue il percorso Vicenza - Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

La pattuglia di Verona segue il percorso Verona - Ostiglia - Modena - Bologna - Firenze - Roma.

La pattuglia di Padova segue il percorso Padova - Rovigo - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

La pattuglie di Rovigo segue il percorso Rovigo - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

La pattuglia di Venezia segue il percorso Venezia - Rovigo - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

Venezia Giulia

La pattuglia di Trieste segue il percorso Trieste - Portogruaro - Treviso - Padova - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

La pattuglia di Gorizia segue il percorso Gorizia - Monfalcone - Portogruaro - Treviso - Padova - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

La pattuglia di Fiume segue il percorso Fiume - Monfalcone - Portogruaro - Treviso - Padova - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

La pattuglia di Pola segue il percorso Pola - Pisino - Trieste - Monfalcone - Portogruaro - Treviso - Padova - Ferrara - Bologna - Firenze - Roma.

L'ex-Re di Spagna visita Pavia e riparte per Nizza

MILANO, 17

L'ex Re Alfonso di Spagna, che viaggia in incognito sotto il nome di Duca di Toledo ed è accompagnato dal Duca di Miranda, è partito stamane alle 10 in automobile alla volta di Pavia soffermandosi a visitare la Certosa e proseguendo quindi per Nizza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,85	73.85	73,90	73,90
Consolid. 5 ojo	82,—	82,10	82,05	82,10
Obb. Venezie	79,70	79,70	79,70	79,60
Bancarie				
Banca d'Italia	1455,—	1465,—	—,—	1300,—
Banca Comm.	1300,—	1304,50	1300,—	12,—
Banca Credito	12,—	13,—	—,—	103,—
Banco Roma	102,—	103,—	103,—	—,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	686,—	703,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	65,—	65,—	61,—	61,—
Ferr Mediterr	305,—	306	—,—	—,—
Ferr Meridion	678,—	693,—	—,—	—,—
Rubattino	252,—	253,—	—,—	—,—
Lib Triestina	32,—	32,—	31,—	33,—
Centr Venete	156,—	150,—	157,—	157,—
Saturnia	20 —	20,—	—,—	—,—
Ven di Nav.	—,—	—,—	103,—	103,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1800,—	1800,—	—,—	—,—
Cot Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot Trobas		—,—	—,—	—,—
Cot Turati	205,50	206,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	225,—	226,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	410,—	411,—	—,—	—,—
Cascami Seta	350,—	356,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	624,—	632,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan Targetti	52,—	54,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	228,—	233,—	230,—	229,—
Lin Can Naz	114,50	116,—	—,—	—,—
Man Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—		—,—	—,—
M Cot Merid	14,50	16,—	—,—	—,—
M Rinn Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M Pacchetti	31,—	32,—	—,—	—,—
A Ros Varzi	335,—	[illegible]	—,—	—,—
Man Tosi	95,—	92,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S N I A Visc	28,—	27,—	—,—	—,—
Bernasconi	67,—	61,—	—,—	—,—
Unione Man	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Man.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,—	37,—	—,—	—,—
Ilva	139,—	141,—	140,—	141,—
Metallurgica	141,—	140,50	—,—	—,—
Elba	39,—	39,25	—,—	—,—
Monte Amiata	5,—	77,50	—,—	—,—
Montecatini	133,75	135,75	133,50	135,—
Breda	26,—	26,—	—,—	—,—
F I A T	[illegible]	171,—	168,—	172,—
Isotta Frasch	[illegible]	25 —	—,—	—,—
Bianchi	30,—	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off Reggiane	50,—	50,—	—,—	—,—
Stab Dalmine	106,—	105,—	—,—	—,—
C N Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C A Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettriche				
Adr di Elett	158,—	155,50	155,—	156,25
Elett Brioschi	415,—	310,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	159,—	163,—	—,—	—,—
Bresciana	156,50	157,—	—,—	—,—
Adamello	127,50	[illegible]	—,—	—,—
C I E L I	162,—	161,—	—,—	—,—
Emiliana	[illegible]	274	—,—	—,—
Idroel Trezzo	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Sesto	[illegible]	45,5	—,—	—,—
Edison	507,—	512,—	—,—	—,—
Edison Post.	525,—	[illegible]	—,—	—,—
Idr P S P L	85,50	[illegible]	—,—	—,—
Tirso	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Lig Toscana	220,—	221,—	—,—	—,—
Vizzola	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Ser di Elettr	18,—	[illegible]	—,—	—,—
Valdarno	180,—	174,—	—,—	—,—
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Terni	[illegible]	[illegible]	295,—	297,—
Ita Elettrici	39,50	40,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	65,—	—,—	—,—
S I E T	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	74,—	75,—	—,—	—,—
Ina Zuccheri	615,—	[illegible]	—,—	—,—
Raffineria L L	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Past Baroni	14,—	14,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,—	79,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg	1,40	1,40	—,—	—,—
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36	36,50	36,50	36,50
Diverse				
A C N A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,—	41 —	—,—	—,—
Petroli	8	8,—	—,—	—,—
Eridania	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Italo Am	46	46	—,—	—,—
Pirelli It.	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli e C	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Rinascente	14,—	12,—	—,—	—,—
Brasital	35	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	111,—	113,—	—,—	—,—
Snialato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3285,—	3320,—
Italiana Gas	25,—	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,93	74,92	74,95	74,94
Zurigo	372,—	373,10	373,—	373,—
Londra	92,89	[illegible]	92,92	92,91
Olanda	7,71	7,71	—	—
Spagna	172,50	172,75	172,50	172,50
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,65
Berlino chèque	4,50	4,5	4,50	4,52
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	11,69	[illegible]	—,—	—,—
carta	5,11	4,99	—,—	—,—
New York tel	19,12	19,11	19,12	19,11
cheque	19,10	19,09	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33,77	33,76
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.85 — Consolidati 5 p. c. 82.10 — Obbligazioni Venezie 79.75 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 102 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 51 — Cosulich 6450 — Libera Triestina 35 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 43 — Tripcovich 113 — Anonima Infortuni Milano 1375 — Assicurazioni Generali 3310 — Riunione Adriatica, prima serie 1085 — Id. id., seconda serie 1090 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 372.50 — Forze Idrauliche 169 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 43 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.

Cambi: Parigi 74.95 — Londra 92.905 — New York 19.475 — Zurigo 373 — Madrid 173 — Amsterdam 77.125 — Berlino 4.51.75 — Bucarest 11.36 — Praga 56.62 — Vienna 2.68.50 — Zagabria 33.74 — Bruxelles 2.66 — Budapest 3.30 — Oslo 511 — Tirana 369.

Il presidente dell'unione pugilistica ferito in un incidente stradale

BRUXELLES, 17

Il presidente dell'Unione internazionale di pugilato, signor Maurice Collard, di Bruxelles, conosciuto anche sui *ring* milanesi, dove più volte ha arbitrato incontri pugilistici internazionali, è rimasto ieri sera vittima di una grave disgrazia. Accorso per arrestare un cavallo imbizzarrito, in una strada di campagna, mentre già lo aveva afferrato per le briglie, veniva investito nell'oscurità da una automobile che proveniva in senso inverso e che lo travolgeva lasciandolo a terra privo di sensi. Il Collard ha riportato contusioni multiple e la frattura di una clavicola, mentre la macchina investitrice continuava la sua strada senza poter essere rintracciata.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

VENEZIA

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina - provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-30.

— Caffè Centrale - Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia, Piazza del ...

— Caffè Stendardo - Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Farlà. Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo V. vit. P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. - Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Cheliati Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato pens. prezzi modici C. S.lle Baladin - Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega, tel. 132.

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi. Sala adatta per rinfreschi - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto.

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA - Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. ... Sale ... rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 30 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi ric., sc. cucina.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zaragno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi.

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pastice. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts - Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belveder - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

ALTO ADIGE

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hotel Roma Grande Ristorante acqua corr. risca... garage - Tel. 81 - Propr. ... Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» - Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. ciocc. the, caffè, ottima cucina 40 stanze, pr. mod.

— Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albergo Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Figli» P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L.27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr.

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gaw» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime berande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner. via Portici 55, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 850 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti, Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti.

— Trattoria S. Quirino Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.

— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

COSTALOVARO-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz.

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott. ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

— Pensione «Latemar» 1220 s. m. 20 stanze, 30 letti, bagni, prezzi modici - Propr. Poernbacher.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Caffè Pastice. G. Eisendle, prezzi modici. Paste I.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfofer.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod., posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione, vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni.

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck.

— Hotel Bellevue, confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.

— Albergo Pilon, già Rungg, via Portici, cuc. ecc., sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50.

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, ric. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria, Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Pist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Seb. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 22 danze.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 min. staz. - Prop. Regina Praxmarer.

— Trattoria Frangarte pref. ritrovo gitanti, trattamento ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti comfort, tratt. ottimo propr. Luigi Renardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Grand Hotel Dobbiaco, casa I.o ord., migliore clientela europea, ospit. dist. prop. U. Ueberbacher.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa risign. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. A. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritsinger, 992 s. m. 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comforts mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz.

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegz. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè Demetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. ... m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

Per l'inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi

PIEVE DI CADORE, 17

Come avete annunciato, domenica prossima sarà inaugurato solennemente il nuovo monumento a Pietro Fortunato Calvi.

La notizia ufficiale è ora data dal seguente manifesto:

« Cadorini! Domenica 20 corr. alle ore 10 avrà luogo in Pieve di Cadore l'inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi, l'Eroe leggendario della nostra terra cadorina; il Duce animatore del nostro popolo nei gloriosi cimenti di Chiappuzza, di Termine, di Rivalgo, della Chiusa di Venas, del Passo della Morte, di Rindemera; il Martire sublime che immolava la sua balda giovane esistenza per la liberazione del Cadore e per la redenzione d'Italia.

« Distrutto il monumento di Col Contras dall'impotente rabbia nemica, esso ora risorge sulle falde dello storico Montarico, per volontà del Cadore e per generosa donazione di S. E. Mussolini, Duce dell'Italia nostra.

Risorge sotto il cielo della nuova Italia di Vittorio Veneto finalmente arbitra dei propri destini.

Risorge quale vigile scolta ai confini sacri ed inviolabili della Patria.

Risorge per incitare la gioventù cadorina d'oggi e di domani a rinnovare le gesta gloriose dei nostri padri ogni qualvolta la Patria reclamasse l'aiuto dei suoi figli.

Cadorini! S. E. il Capo del Governo fascista si è compiaciuto esaudire il voto del Cadore affidando a S. E. l'on. Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, la rappresentanza del Governo alla cerimonia inaugurale.

Accorrete tutti alla solennità patriottica per dimostrare che il Popolo Cadorino non dimentica le gesta gloriose ed il martirio di Pietro Fortunato Calvi.

Accorrette con le vostre bandiere e con i vostri gagliardetti per onorare col nostro Eroe anche il Duce d'Italia e S. E. l'on. Italo Balbo, valoroso alpino del nostro invitto Battaglione, audace trasvolatore degli oceani, quadrumviro della Marcia su Roma e condottiero delle italiane destinate ad aprire alla Patria più vasti orizzonti e più alti destini ».

Programma: Ore 10, arrivo di S. E. l'on. Italo Balbo; ore 10.15 ricevimento delle Autorità nel palazzo della Comunità e visita dei cimeli dell'Eroe; ore 10.30 sfilata del corteo; ore 10.45 cerimonia inaugurale del monumento con discorso ufficiale di S. E. l'on. Italo Balbo; ore 12.30 colazione delle Autorità (Hotel Milano); ore 14 concerto della banda musicale di Belluno; ore 18 illuminazione degli edifici; ore 19.30 fuochi tradizionali sulle montagne.

Memorie di Roma che affiorano
Un pozzo a mattoni quadri

ODERZO, 17

Era nota già da parecchi anni addietro, l'esistenza nella campagna di proprietà di Zanchetta Basilio non lungi dalla strada comunale Oderzo-Piavon e precisamente nel sito detto della Fossa nuova, di un antico pozzo costruito con mattoni romani. In questi giorni il proprietario facendo uno escavo in un fosso, trovò il posto preciso del vetusto cimelio del quale possiamo dare le seguenti notizie:

Il pozzo di forma circolare, ha il diametro di centimetri 90 con la profondità finora rilevata, ma che si ritiene maggiore, di metri cinque e mezzo. La sua struttura è interessantissima poichè i mattoni incuneati con la maggiore precisione e solidità sono posti a faccia vista per la parte di maggiore superficie. Ogni mattone ha la misura di centimetri quaranta per venticinque col grosso spessore di centimetri sette.

Nella parte finora scavata al fondo del pozzo, furono rinvenuti frammenti di mattoni, di embrici, di anfore, di travi e puranco di ossa.

Sul luogo si recava ieri l'Ispettore locale ai Monumenti cav. Carlo Magello che dava di conseguenza alla scoperta, avviso alla R. Sovrintendenza alle Antichità di Padova.

Si ritiene che tale pozzo come l'altro trovato anni addietro presso il nuovo rettifilo della Postumia in località Spinè, sia stato scavato nella vicinanza della antica arteria Opitergium Eraclea che in continuazione alla Opitergium-Ceneda, si distaccava appunto dalla zona cimiteriale in detta località.

Il mercato coperto a Padova
delle frutta e erbaggi

PADOVA, 17

Il Podestà ha deliberato di approvare il progetto per la costruzione di un mercato all'ingrosso coperto per la frutta ed erbaggi presso la via Nicolò Tommaseo per una spesa di lire 3 milioni e 500 mila e autorizzare l'assunzione della spesa stessa a totale carico del Comune.

Delibera inoltre di riservarsi di provvedere con successiva deliberazione alle modalità dell'esecuzione dell'opera e all'acquisto dell'area per la stessa occorrente, stabilendo però fin d'ora di chiedere che la opera medesima sia dichiarata di pubblica utilità ad ogni effetto di legge.

Perciò delibera di chiedere, per far fronte alle spese come sopra occorrenti, un mutuo alla Banca Depositi e Prestiti alle migliori condizioni possibili, da estinguersi mediante annualità complessive di quote di ammortamento del capitale e di interessi che saranno garantite con delegazione sui proventi delle imposte di consumo e di quegli altri tributi locali che alle stesse saranno in prosieguo di tempo sostituiti.

Nove persone denunciate
pel complotto dei dinamitardi

GENOVA, 17

Su richiesta del giudice istruttore sono stati passati a disposizione del Tribunale Speciale gli arrestati Domenico Bovone, Giovanna Bovone, Enza Carlo, Blana Margherita, ing. Lombardo Giovanni, Balduini Isabella, Pellarini Alessandro, Baradel Aldo e Ammirati Giuseppe in seguito all'esplosione della bomba per la quale rimase ferito gravemente il Bovone e decedeva la madre di lui Marcella Gatti. — (Stefani).

Bracciante veneto decapitato
dal treno a Milano

MILANO, 17

Una mortale sciagura dovuta all'imprudenza della vittima, si è avuta a deplorare questa sera alla stazione centrale. Era appena arrivato il treno proveniente da Domodossola e percorreva lentamente il binario, sotto la tettoia, quando il bracciante Giovanni Geretto, di anni 34, da San Stino di Livenza, senza attendere che il convoglio si fermasse, aperse lo sportello dello scompartimento ove si trovava e discese. Malauguratamente però il disgraziato poneva il piede in fallo e rotolava sotto la vettura, fra l'urlo di raccapriccio dei presenti. Quando venne fermato il treno, il corpo del disgraziato venne estratto in condizioni pietose. L'infelice aveva la testa completamente staccata dal collo. Dopo le constatazioni di legge il cadavere del Geretto venne inviato al Monumentale a disposizione dell'autorità.

Un esercente ucciso
a pugnalate da un pazzo

ATRI, 17

La cittadinanza è sotto la penosa impressione provocata da un raccapricciante omicidio. Tale Cimino Marino è stato due volte ricoverato al manicomio e ne è uscito da circa un anno per interessamento della famiglia, che voleva tenerlo presso di se. Il 15 agosto scorso, giorni di fiera ad Atri, egli denunciò ai carabinieri il furto di un portafoglio contenente 250 lire, senza per altro poter fare i nomi degli individui da lui sospettati autori del furto. Poco dopo però incaricava un amico di avvertire tre da lui sospettati, che se non avessero restituito entro le ventiquattr'ore il denaro, li avrebbe ammazzati tutti e tre. Dati i precedenti del Cimino, tutti hanno preso con troppa leggerezza tali dichiarazioni e nessuno ha pensato a far sorvegliare il pericoloso individuo. Il quale ieri, giorno di festa per Atri che attendeva la venuta del Prefetto, metteva in esecuzione il suo tristo divisamento. Mentre l'esercente Pavone Vitaliano, di anni 31, faceva acquisti in Piazza Commercio presso un fruttivendolo, il Cimino, avvistatolo, gli si slanciava alle spalle armato di un lungo pugnale e senza proferir parola lo tempestava di colpi. La scena fulminea terrorizzò i presenti in tal maniera che nessuno osò affrontare l'energumeno, che continuò a menar colpi all'impazzata. Deciso a continuare la strage, il Cimino, visto cadere esanime il Pavone, gridava che sarebbe andato a cercare gli altri due. Per fortuna, richiamato dal chiasso, si trovava nei pressi il carabiniere Alonzo Massimo, che con ammirabile coraggio affrontò l'omicida che, armato sempre di pugnale, minacciava chiunque tentasse di avvicinarlo e con esemplare disprezzo della propria vita, sostenne con lui una lunga lotta, solo riuscendo, dopo pericolosi sforzi, a disarmarlo e ad arrestarlo.

Caccia ai lupi in Calabria

REGGIO CALABRIA, 17

Le detonazioni di molte fucilate hanno svogliato stamane gli abitanti di Molochio. Si trattava di una caccia ai lupi che tormentavano spesso i poveri pastori di Molochio. Stamane due cacciatori riuscivano ad ammazzare quattro lupi ed a ferirne uno, che non è stato possibile rintracciare.

Tentativo ladresco a Sandrigo
contro il palazzo comunale

VICENZA, 17

Nelle prime ore di stamane è avvenuto un audace tentativo di scasso nel palazzo comunale di Sandrigo. Svegliata dai rumori prodotti dai ladri, la guardia De Toni Cirillo dava l'allarme e riusciva a porre in fuga gli audaci scassinatori. Sul posto si sono recati stamane i carabinieri del luogo, che stanno svolgendo attive indagini, che finora non hanno dato esito positivo.

Revisione del materiale di volo

ROMA, 17

Il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo ha disposto che i reparti dell'armata aerea sospendano ogni attività di volo dal 19 settembre fino a nuovo ordine per la completa revisione del materiale di volo.

Un incontro di tennisti
milanesi e di Tokio

MILANO, 17

Sul campo di Via Pietro Lambertenghi, dal Tennis Club Milano, si è svolto oggi l'attesa incontro tra i rappresentanti di Milano e di Tokio. Numeroso ed elegante pubblico ha assistito a questa prima giornata. I rappresentanti giapponesi si sono imposti nettamente nelle partite di semplice, mentre hanno dovuto soccombere nel doppio. Ecco i risultati odierni: Cavachi batte Gaslini 7-5, 6-1. Satoh batte Bonzi 8-6, 6-2. Gaslini-Bonzi battono Cavachi Satoh 2-6 6-4 6-4 6-4.

PUGILATO

Locatelli batte ai punti
il francese Marius Baudry

PARIGI, 7

(G. B.) — Nella sala Wagram, davanti ad un pubblico enorme, Anacleto Locatelli ha battuto stasera ai punti, dopo un combattimento del più alto interesse, il nuovo campione francese dei pesi leggeri Mariu Baudry, fratello minore di un noto ex campione pugilista. Locatelli ha svolto un efficace lavoro nei corpo a corpo, ed anche alla distanza ha dato prova di una mirabile precisione. Budry si è difeso ed ha contrattaccato con vigore, ma alla quarta e quinta ripresa, la superiorità del nostro connazionale non fece che affermarsi in modo sempre più netto. A questo punto un colpo di striscio riapriva la ferita che Locatelli aveva riportato fin dall'anno scorso all'arcata sopracciigliare sinistra; il sangue grondava, ma ciò non impedì all'italiano di dominare più che mai il suo avversario, il quale nella ripresa successiva sanguinava a sua volta dal naso. Una serie di «uppercuts» e di «swings» finiva di smontare il francese, che alla nona e decima ripresa era ormai disorientato.

COPPA D'EUROPA

Wiener batte Sparta 4-3

VIENNA, 17

(E.M.) La partita di ritorno del W.A.C. di Vienna e dello Sparta di Praga per la Coppa dell'Europa Centrale, si è svolta oggi nella capitale cecoslovacca e venne vinta dagli austriaci per quattro a tre; primo tempo uno a zero. Assistevano 25 mila persone. Le squadre erano scese in campo nella medesima composizione dell'incontro di Vienna, svoltosi qualche giorno fa. La vittoria dei viennesi è stata pienamente meritata. Ora le due squadre, sommando i risultati dei due incontri, stanno sei a sei; quindi sarà necessario un nuovo match. Come per la partita Juventus-Sparta era stata scelta Vienna, non è da escludere che per il nuovo incontro Vienna-Praga si scelga un campo italiano.

La prima giornata del raduno
automobilistico Padova-Venezia

PADOVA, 17

Il Primo Raduno Automobilistico Internazionale, Padova-Venezia, organizzato dagli Automobile Clubs di Padova e Venezia in occasione del Settimo Centenario della morte di S. Antonio, ha avuto esito soddisfacente poichè fra ieri e stamane si sono presentati al traguardo d'arrivo, provenienti da varie località della nazione ed anche dall'estero, circa un centinaio di vetture concorrenti.

Stamane alle ore 9.30 l'intero gruppo dei partecipanti, fra cui le più alte autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, hanno assistito nel tempio antoniano ad una solenne Messa Prelatizia officiata per l'occasione da S. E. il Vescovo Diocesano Mons. Elia Dalla Costa, che al Vangelo ha pronunciato, rivolgendosi agli automobilisti una assai significativa Omelia.

Dopo la solenne cerimonia i concorrenti con le macchine si sono schierati nel piazzale antistante la Basilica di S. Giustina in Prato della Valle. S. E. Mons. Elio Dalla Costa dall'alto della gradinata del Tempio ha impartito così la benedizione alle automobili, ai concorrenti e alle loro famiglie.

Alle 11.45 i radunisti hanno partecipato ad un ricevimento ufficiale nei locali dell'Automobile Club di Padova. Erano pure presenti numerosi presidenti e direttori degli Automobile Clubs della nazione e in prima linea il presidente generale del R.A.C.I. barone Federici 'Abriola. Agli ospiti ha portato un caldo saluto il Presidente del nostro Automobile Club conte De Lazara.

Nel pomeriggio alle ore 15 su appositi autobus la numerosa comitiva ha effettuato una interessante escursione sui Colli Euganei. Domani saranno visitate le Mostre Antoniane e i Santuari e nel pomeriggio i radunisti si recheranno a Venezia.

La condanna del truffatore
della Banca Agricola di Rovigo

ROVIGO 17

E' terminato il processo al nostro tribunale contro quel tale Arturo Marzolla che essendo impiegato in qualità di fattorino di cassa alla Banca Agricola, ha potuto in periodo dal 1925 al 1931 devolvere a suo profitto, falsificando assegni e scritturazioni contabili, la cospicua somma di L. 200 mila.

Il processo del truffatore ha destato non poco interesse tra il pubblico che ha affollato l'aula del nostro tribunale, ed il Marzolla, che ha confessato senza reticenze le sue colpe, si è giustificato dicendo che causa il modesto stipendio che percepiva, avendo a suo carico la famiglia, ed essendosi ingolfato in un disastroso commercio di automobili, ha prelevato in varie riprese la somma nella speranza di poterla rimborsare con guadagni che si riprometteva di fare.

Il tribunale, dopo l'escussione dei dirigenti della Banca Agricola e di vari testimoni, ha condannato il Marzolla ad anni cinque, mesi dieci di reclusione e L. 14 mila di multa, condonando per il recente indulto, anni uno e la multa.

La radio e i riti nuziali

PARIGI, 17

Il Municipio di Saint Maurice, Comune dei dintorni di Parigi, trovando che la cerimonia consueta per la celebrazione dei matrimoni è troppo fredda e burocratica, ha preso un'iniziativa destinata a portare d'ora innanzi un po' di gaiezza nei riti nuziali. La celebrazione dei matrimoni civili, in una grande sala, dinanzi al sindaco cinto dalla sua sciarpa e che legge gravemente gli articoli del codice, è nello stesso tempo troppo severa e monotona: così ha dichiarato il segretario del Municipio, per aggiungere che un buon apparecchio radio potrà cambiare completamente il carattere delle cerimonie annunziando, con un grazioso pezzo di circostanza, l'ingresso nel palazzo municipale dei futuri sposi e del seguito, facendo sentire un altro pezzo dopo il « sì » sacramentale.

Da Mestre

Adunanza della Commissione granaria

Presieduta dal Prof. Carlo Combi, in assenza del Sen. Conte Camillo Valle, l'altro ieri si è riunita a Venezia la Commissione Prov. Granaria.

Il Direttore della Cattedra, Prof. G. Consolani, ha fatto una chiara e dettagliata relazione sull'esito del concorso granario che non poteva essere più soddisfacente, aggiungendo inoltre che la nostra provincia figurerà quest'anno fra le prime d'Italia per la media produzione unitaria che è di quintali 23.30, la più alta fino ad ora realizzata.

La Commissione si è molto compiaciuta dei brillanti risultati ottenuti dai nostri bravi rurali, che con tanta fede ed entusiasmo combattono le battaglie dell'agricoltura ed ha quindi proceduto al conferimento dei premi del concorso provinciale granario.

Diamo qui il nome dei vincitori dei premi per ciascuna categoria: grandi aziende: Franzolin Cav. Silvio di Cona che ha raggiunto la media di q.li 46.67 per ettaro; medie Aziende: Putti Ing. Mario di Cona che ha raggiunto una media di q.li 56; piccole aziende: Novello Antonio di S. Bruson con una media di q.li 45.45.

Oltre agli altri premi stabiliti con i fondi del Sup. Ministero, la Commissione ha dovuto proporre un gran numero di diplomi speciali di benemerenza perchè sono stati moltissimi gli agricoltori che se ne sono resi degni per le altre produzioni raggiunte, fra cui non poche superiori ai 40 q.li.

Dopo la trattazione di altri oggetti, ha proceduto alla nomina di 2 rappresentanti in seno alla Comm.ne Giudicatrice del concorso zootecnico nazionale nelle persone del Comm. Dott. Constante Bortolotto, in rappresentanza della Federazione degli Agricoltori, e del dott. M. Cassone in sostituzione del compianto Prof. Agnoletti.

La Commissione si riunirà di nuovo prossimamente per trattare altri importantissime questioni relative alla battaglia del grano e a quella zootecnica.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del prode garibaldino Minotto Giuseppe i sigg. sotto indicati hanno versato L. 90 al Comitato contro l'accattonaggio: Rizziato Francesco; prof. Francesco Possiedi, Giuseppe Soligo Nino Rossi; Annoè Guglielmo; Poletto Albino; Stocco Cesare; Fam. Silvestri; Marini Angelo.

Il Comitato per la lotta contro l'accattonaggio ringrazia vivamente

Opera Nazionale Balilla
Orario esami educazione fisica
Sessione autunnale

Sezione Maschile: Ammisione I. Ginnasio: Sabato 19 ore 14.30, Palestra Reyer. Idoneità 2. 3. 4. 5. Ginnasio: Sabato 19 ore 15.30, Palestra Reyer. Ammissione 1. Liceo Idoneità 2. 3. Liceo: Lunedì 21 ore 16, Palestra Reyer.

Sezione Femminile: Le candidate che devono sostenere esami di Educazione Fisica si troveranno lunedì alle ore 15 nella Palestra della Scuola « Livio Sanudo »

Istituto Tecnico

Sezione Maschile: Ammissione 1. Istituto Inferiore: Domenica 20 ore 8.30, Casa del Balilla. Idoneità 2. 3. 4. Istituto Inferiore: Sabato 19 ore 15, Casa del Balilla. Ammissione 1. Superiore: Lunedì 21 ore 16.30, Casa del Balilla. Idoneità 2. 4. Superiore: Lunedì 21 ore 9 Casa del Balilla. Idoneità 3. Superiore: Martedì 22 ore 16, Casa del Balilla.

Sezione Femminile: Le candidate che devono sostenere esami di Educazione Fisica si troveranno, tutte indistintamente, lunedì 21 alle ore 15 nella Palestra della Scuola « Livio Sanudo ».

Lcieo Scientifico

Sezione Maschile: Ammissione ed idoneità: Domenica 20 alle ore 10 Casa del Balillla.

Sezione Femminile: Le candidate che devono sostenere l'esame di Educazione Fisica si troveranno lunedì 21 alle ore 15 nella palestra della scuola « Livio Sanudo »

Istituto Magistrale

Sezione Maschile: Ammissione I. Inferiore: Lunedì 21 ore 9, Palestra «N. Tommaseo» (Cannaregio). Ammissione e Idoneità Corsi Inferiori e Superiori: Lunedì 21 ore 14.30, Casa del Balilla.

Sezione Femminile: Le candidate che devono sostenere l'esame di Educazione Fisica si troveranno lunedì 21 alle ore 15 nella Palestra della Scuola «Livio Sanudo».

Scuole di Avviamento al Lavoro

Ammissioni: Promozioni Licenza: Domenica 20 ore 9 Palestra «Sanudo».

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore 5.30 acc.; 5.50 d.; 11.10 d.; 14.07 acc.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.35 acc.

NOTIZIE RECENTISSIME

Quattro morti a S. Francisco
per l'incendio d'un aeroplano

SAN FRANCISCO, 17

Un disastro aviatorio in cui hanno trovato la morte quattro persone è avvenuto ieri in questa città. Un biplano, munito di motore della forza di cinquecento cavalli, partito da Oakland e diretto a Seattle si è incendiato improvvisamente in aria precipitando quindi sulle acque di questa baia.

Il disastro è avvenuto mentre il pilota stava cercando di tornare alla base, causa la fitta nebbia imperversante nella rotta. Fra i morti si trova il col. Dissel, consorte della principessa russa Allen Galbesky.

Progetto d'una celere aviolinea
tra Europa ed America

BERLINO, 17

L'aviatore tedesco von Gronau, il quale ha effettuato recentemente per la seconda volta con un idrovolante la trasvolata dall'Europa all'America lungo la rotta subpolare, cioè via Islanda, Groenlandia e Canadà, è ritornato in piroscafo da Amburgo. L'aviatore ha dichiarato di aver compilato, in base ai risultati dei suoi voli di studio, un piano completo di servizio postale fra l'America e l'Europa. Da Travemunde si potrebbe far giungere la posta a Nuova York in 45 ore. Von Gronau spera di convincere le autorità tedesche e quelle americane a interessarsi del progetto, che richiederebbe una sovvenzione finanziaria per l'impianto di basi di rifornimento e posti di segnalazioni lungo la rotta prescelta.

Quattro emigranti clandestini
in un'isola della Corsica

PARIGI, 17

Mandano da Ajaccio che la barca da pesca *Filomena* ha raccolto in una delle isole di Lavezzi, al largo di Bonifacio, in stato di completo esaurimento, quattro sardi, originari di Cagliari, che si trovavano da quattro giorni nell'isola dove erano stati sbarcati clandestinamente da un battello. Essi sono stati ricondotti a Bonifacio dove dopo le formalità di polizia sono stati messi in libertà.

Armatore americano ucciso
a bordo del suo "yacht„ dai banditi

OUSTER BAY, 17

Di un fatto misterioso si occupano le autorità. Ieri mattina è stato ritrovato in mare il cadavere del ricco armatore di New York, Beniamino Collings. La salma, che aveva le mani ed i piedi legati, e la testa con segni di ferite, doveva essere rimasta in acqua parecchio tempi.

Il Collings è proprietario dello yacht *Penguin* trovato alla deriva presso Straford la settimana scorsa. A bordo del *Penguin* non vi era che una figlioletta dell'armatore di cinque anni.

Mentre l'yacht era rimorchiato dalla nave che lo aveva rinvenuto, da un'altra imbarcazione partivano grida di aiuto: era la moglie del Collings che fu presa o bordo dove era già sua figlia.

La signora raccontò che due banditi erano saliti sul *Penguin* e afferrato il Collings, lo avevano posto su di un canotto che lasciarono andar alla deriva. Vi è però chi rammenta di aver udito invacazioni di soccorso ed un tonfo. Ciò che farebbe supporre che il Collings sia stato assassinato ben altrimenti.

Il traffico polacco - lituano
discusso all'Aja

AJA, 17

Dinanzi alla Corte Permanente di giustizia internazionale, sono cominciate nel pomeriggio di ieri le discussioni pubbliche su una questione sottoposta alla Corte per parere consultivo dal consiglio della Società delle Nazioni e che riflette il traffico tra la Lituania e la Polonia sulla linea ferroviaria Landwarow Haisiadorya.

Il presidente signor Adatci ha proceduto all'insediamento del giudice lituano sig. Stasinkas governatore della Banca di Lituania, che ha prestato il giuramento di uso.

Cento imbarcazioni scomparse
nel Golfo del Messico

NEW YORK, 17

Si ha da Vera Cruz (Messico):

Fra le conseguenze del formidabile uragano che ha spazzato il golfo del Messico, si registra la scomparsa di oltre un centinaio di imbarcazioni di vario tonnellaggio, che al momento della tempesta si trovavano al largo delle coste.

Si teme che, sorprese dalle bufera, le imbarcazioni siano state disperse e distrutte.

L'interessamento del Duce
per la produzione risiera

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri e il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Tassinari ed una rappresentanza di risicoltori i quali hanno esposto al Capo del Governo la situazione della produzione risiera e la necessità di adeguate provvidenze, proponendo la costituzione di un Consorzio nazionale riso allo scopo di sorreggerne il mercato.

Il Capo del Governo, che aveva già esaminato la questione della produzione risicola, che riveste particolare importanza economica e sociale, ha approvato l'iniziativa assicurando ad essa l'appoggio del Governo.

Sensibile aumento della natalità
nel mese di luglio

ROMA, 17

Nel mese di luglio di quest'anno si sono avute nel Regno 81.799 nascite contro 79.819 nel precedente mese di giugno.

Il maggior numero di nascite si è avuto in Lombardia con 10.745 individui. Seguono poi, la Campania con 8519, la Sicilia con 84.87, il Veneto con 8466, le Puglie con 59.80, l'Emilia con 5781, il Piemonte con 4969, il Lazio con 4829, la Toscana con 4649 e le Calabrie con 4173. Il numero minimo di nascite si è avuto nella Venezia Tridentina con 1228 individui.

I concorsi d'arte di Brera

MILANO, 17

Sabato mattina 19 corrente, alle ore 11, nei locali della Società « Esposizione Permanente », via Principe Umberto 32, sarà aperta la Mostra dei Concorsi di Fondazione privata banditi dalla R. Accademia di Brera. La Mostra resterà aperta per un periodo di quindici giorni. Si avvertono gli artisti concorrenti che il giorno 18 corrente dalle ore 13 alle 16 vi sarà il vernissage delle opere esposte.

Il Congresso di filosofia rinviato

ROMA, 17

Il Consiglio direttivo della Società filosofica italiana, presi accordi col Ministro dell'Educazione nazionale, ha deliberato che l'ottavo Congresso nazionale di filosofia già indetto per l'ottobre prossimo a Palermo, sia rinviato ad altra epoca e sede da destinarsi.

Un volume sulla guerra marittima
dell'Austria Ungheria

ROMA, 17

Edito dall'Ufficio storico dello Stato Maggiore della R. Marina è uscito in nitida veste per i tipi del R. Istituto poligrafico dello Stato il secondo volume dell'opera « La guerra marittima dell'Austria-Ungheria » compilata dal tenente di vascello Hans Sokol con la collaborazione del capitano di fregata Teodoro Braun.

L'interessante volume tradotto dal capitano di vascello Silvio Salsa, abbraccia il periodo dal 25 maggio 1915 al maggio 1916, che può definirsi di cristallizzazione della guerra marittima nella guerra al trafico.

L'opera della marina italiana anche in confronto ai nostri alleati di ieri, vi appare in piena luce e salvo qualche cenno un po' vivo e qualche reticenza (assai bene sobriamente commentati dal traduttore) la storia è imparziale e assai compilata avendo attinto alla documentazione ufficiale italiana, non di rado accettata in pieno; elogio non piccolo da parte di chi sentì la guerra con noi come la guerra contro il nemico ereditario.

Autore di furti sui treni
arrestato a Roma

ROMA, 17

Si era notata in questi ultimi tempi una preoccupante recrudescenza di furti sui treni in partenza dalla stazione di Termini. I derubati, nella loro denuncia, indicavano come presunto autore del furto un individuo i cui connotati erano sempre gli stessi, e finalmente il mariolo è caduto nella rete, mentre andava e tornava lungo in treno in partenza per Milano. Gli agenti che lo sorvegliavano, lo videro salire in uno scompartimento e scendere poco dopo con un fiammante impermeabile sul braccio.

L'arrestato, condotto al Commissariato della stazione, ha dichiarato di Chiamarsi Policarpo Francesco Indra, di Riccardo, nato a San Gallo di anni 29, residente a Merano, disoccupato, di passaggio per Roma, che aveva preso domicilio in una camera ammobigliata. E' stato subito provveduto ad effettuare una minuta perquisizione nella camera da lui abitata. Dagli oggetti sequestrati, si è potuto assodare che il lestofante si era reso colpevole di ben altri quattro furti consumati in questi ultimi giorni allo scalo ferroviario di Termini, in danno del vice prefetto commendator Salvatore Rosa, addetto al Governatorato di Roma, del Capitano Raffaele De Bottis dei Cavalleggeri Monferato, e della signorina Geltrude Beserik.

La moglie di Bruneri
chiede il gratuito patrocinio

ROMA, 17

Nel pomeriggio di ieri l'avv. Benedetto Ferretti, difensore di Rosa Negro e di Felice Bruneri, ha presentato alla Segreteria della Commissione del gratuito patrocinio presso la Cassazione del Regno una istanza con la quale la moglie di Mario Bruneri chiede di essere ammessa al gratuito patrocinio per resistere al ricorso proposto dall'ex-ricoverato di Collegno dinanzi alle Sezioni unite.

L'istanza ricorda che Rosa Negro fu costantemente ammessa al gratuito patrocinio sia presso il Tribunale e la Corte d'Appello di Torino sia presso la Corte d'Appello di Firenze, riuscendo sempre vittoriosa. Poichè contro la sentenza della Corte di Firenze fu interposto ricorso per Cassazione e occorre la nomina di un patrono inscritto presso la Corte suprema per resistere al suddetto ricorso, Rosa Negro fa istanza perchè voglia la Commissione nominare l'avv. Benedetto Ferretti.

La decisione della Commissione per il gratuito patrocinio si avrà entro il mese. Detta Commissione peraltro non entrerà nel merito dell'ammissione di Rosa Negro al beneficio del gratuito patrocinio perchè, essendo stati i Bruneri vittoriosi nel giudizio, l'ammissione deliberata dal Tribunale di Torino continua a produrre i suoi effetti. La Commissione dovrà nominare soltanto un avvocato che sia ammesso a patrocinare avanti il Supremo Collegio.

Non appena la Commissione del gratuito patrocinio, in accoglimento dell'istanza di Rosa Negro, abbia nominato il patrono per il ricorso pendente dinanzi alle Sezioni unite, l'avv. Ferretti depositerà i fascicoli di merito che, come più volte è stato detto, sono quegli stessi presentati alla Corte fiorentina. Prima del 26 novembre la difesa del Bruneri presenterà inoltre una memoria a stampa per sostenere che la Corte di Cassazione si trova dinanzi a una sentenza, — quella stesa dalla Corte fiorentina, — nella quale il magistrato ha emesso il suo insindacabile giudizio di fatto, pure ottemperando e facendo ossequio alle direttive fissate dal Supremo Collegio. La difesa Bruneri, nel chiedere il rigetto del ricorso, sosterrà che il magistrato fiorentino ha dimostrato che nella vicenda del cosidetto sconosciuto vi è un'esuberanza di prove tali da fornire la più assoluta certezza sulla sua identità.

Il decreto sulla tassa scambio
e sui dazi dei cotoni

ROMA, 17

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 213 pubblica il R. D. L. 14 settembre 1931 contenente provvedimenti in materia di tassa scambio e di dazi doganali sui prodotti dell'industria cotoniera.

Art. 1 — La tassa di scambio di cui all'art. 4 del R. D. L. 11 luglio 1931 n. 891 per quanto riguarda gli scambi tanto nel Regno che di importazione aventi per oggetto i prodotti dell'industria cotoniera appresso indicati è stabilita come segue: 1) cotone in bioccoli o in massa greggio (voce 181 A uno della tariffa doganale escluso il cotone per nitrocellulosa), cascami di cotone d'ogni sorta greggi (voce 182 A); scambi fino a lire cento per ogni venti lire o frazione di venti lire, lire 0.10; scambi superiori a lire 100 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, lire 0.50; 2) cotone in bioccoli tinto (voce 181 A 2), ovatte di cotone (voce 181 D 1 e D 2), cascami di cotoni tinti (voce 182 B), filati di cotone semplici o ritorti non mercerizzati e mercerizzati (voce 183, 184 e 185 della tariffa), catene ordite (voce 186), corde, cordicelle o cordami (voce 188): scambi fino a lire cento per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, lire 0.20; scambi superiori a lire 100 o frazione di 100 lire, lire 1; 3) altri manufatti delle industrie cotoniere, filati da cucire preparati per la vendita al minuto (voce 18. della tariffa), reti (voce 189), tessuti ed altri prodotti tessili compresi nelle voci da 190 a 210 bis della tariffa doganale: scambi fino a lire 100 per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, lire 0.60; scambi superiori al 100 e non a lire 1000 per ogni 50 lire o frazione di 50 lire, lire 1.50; scambi superiori a lire 1000 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire, L. 3.

Resta ferma l'aliquota di tassa di scambio di lire 2.50 per 100 stabilita dall'articolo 4 del R. D. L. 11 luglio 1931 n. 891 per gli scambi tanto nel Regno che d'importazione dei seguenti prodotti: cotone per nitrocellulosa (voce ex 181 A tariffa doganale), cotone lavato e sgrassato (voce 181 D tariffa doganale). La tassa di registro di cui agli articoli 3 lettera A e 81 lettera D della tariffa allegato A parte I alla legge di registro 30 dicembre 1923 n. 3269 per gli atti di compra vendita tra commercianti e di conferimento in Società delle merci di cui sopra ai numeri 1, 2 e 3 è stabilita rispettivamente nella misura di L. 0.50 per cento, di lire 1 per cento e di lire 3 per cento. La tassa di registro è peraltro conservata nella misura di lire 2.50 per cento a norma dell'articolo 6 del R. D. L. 11 luglio 1931 n. 891 per i cotoni indicati nel comma precedente.

Art. 2 — I dazi doganali di importazione stabiliti dalla tariffa generale alla voce 181 A 1, D 1 D 2 182 A sono modificati come segue: 181 A 1 cotone in bioccoli o in massa greggio lire 18.40 per quintale; 181 D 1 cotone in ovatte ingommate lire 44.10 per quintale; 181 D 2 cotone in ovatte altre lire 40.40 per quintale; 182 A cascami di cotone di ogni sorta greggi lire 18.40 per quintale.

Art. 3 — Per i prodotti di cotone esportati a decorrere dal 1. dicembre 1931 la tassa di scambio da restituire a norma dell'art. 37 della legge 28 luglio 1930 n. 1011 si computa in ragione di lire 0.50 per cento del valore del cotone greggio contenuto nei prodotti. Con la stessa data entreranno in vigore le aliquote di restituzione diretta che in ragione di nuovi dazi stabiliti col precedente articolo il Governo del Re è autorizzato a stabilire ai sensi dell'articolo 13 dei preliminari della vigente tariffa doganale.

L'arresto a Roma dell'autrice
d'un furto di assegni bancari

ROMA, 17

In seguito ad indagini praticate dalla Questura è stata identificata e tratta in arresto una sedicente Miss Plitz, che si era resa responsabile di furto di assegni bancari in valori italiani e americani, di falsificazione di firme e truffe in danno della signora Clara Fasano, abitante in via Baldo, nonchè del signor Cesco Cappabiaca cassiere dell'« American Express ».

La sedicente Miss Spitz era una governante di origine veronese, tale Ida Vittoria Spitz fu Emilio di anni 54, che attualmente prestava servizio presso la pensione Hannover, in Via 20 Settembre.

Una eclisse totale di luna

ROMA, 17

Una eclisse totale di luna si verificherà il 26 settembre. Il fenomeno avrà inizio alle 17.54, e l'occultamento totale avverrà alle 19.6. La località dell'eclisse avrà la durata di un'ora e 25 minuti, terminando precisamente alle 20.31. Questa eclisse, ove le condizioni meteorologiche saranno propizie, ha particolare interesse per il fatto che potrà essere seguita comodamente per tutta la durata del fenomeno.

Le elezioni presidenziali lituane

ROMA, 17

La Legazione di Lituania presso S. M. il Re d'Italia comunica:

« La notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale una legge recentemente approvata fissava al prossimo mese di dicembre l'elezione del Presidente della Lituania è infondata ».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 261 - Cent. 20

Sabato 19 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 31 - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: numeri 2-68 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un discorso del Ministro delle Corporazioni italiano a Ginevra

L'Italia per la collaborazione economica fra gli Stati

Una proposta di Bottai e la piena adesione dell'Inghilterra

GINEVRA, 18

Si è riunita oggi la seconda Commissione costituita dall'Assemblea della Società delle Nazioni nella quale sono discusse le questioni tecniche. Prende la parola l'on. Bottai, delegato dell'Italia, che pronuncia il seguente discorso:

« Negli ultimi due anni gli organi economici finanziari della Società delle Nazioni, le conferenze e le commissioni speciali adunate e create per studiare la possibilità ed i modi di un'azione economica concertata e per gettare le basi di una unione europea, hanno compiuto un lavoro davvero ragguardevole. Se ci volgiamo a considerare i documenti che più efficacemente riassumono i lavori compiuti, il rapporto del sottocomitato degli esperti economici del 29 agosto ed il rapporto generale della sottocommissione di coordinamento del 3 settembre di quest'anno, troviamo chiaramente affermata anzitutto l'importanza del fattore morale: fiducia.

Una revisione necessaria

« E questo il tema principale delle conclusioni cui si è giunti. Ma questo sentimento rigeneratore ha bisogno di fatti positivi che possano svilupparlo e renderlo durevole; ha bisogno di un ambiente di sicurezza economica che vari fattori, e non solo economici, ma anche politici, sociali e morali, devono concorrere a creare.

« Grave errore a mio avviso sarebbe il ritenere che tale sicurezza possa fondarsi esclusivamente su quegli elementi che ne furono nei tempi di anteguerra la base. E' d'uopo che penetri in noi la convinzione che l'attuale crisi, oltre i comuni aspetti delle crisi di congiunture cicliche, presenta aspetti di crisi strutturali ed organiche cui si ha da far fronte con nuovi metodi.

« C'è una vasta revisione da compiere nella politica economica nazionale di ciascun Stato ed internazione dei vari Stati fra di loro. Osserva la sottocommissione di coordinamento che anche quando l'Europa avrà superato l'attuale crisi, non potrà iniziare una durevole ripresa economica se gradualmente lo assetto razionale delle economie separate non ceda alla formazione di un mercato più razionalmente attrezzato ed organizzato.

« Noi crediamo di poter aggiungere che alla rinascita economica del mondo non si potrà arrivare se non quando esso, a cominciare dall'Europa, si sarà organizzato come un complesso di entità economiche saldamente collegate nel quale il movimento delle merci, di capitali e di uomini potenzi al massimo ed equilibri la capacità di produzione e di consumo. Ma è evidente che non si possono organicamente collegare entità economiche le cui interne attività non siano alla loro volta a quel fine dirette.

La scelta dei mezzi

« Il riassetto razionale dell'economia europea significa anzitutto il riassetto razionale delle varie economie che la compongono. Finchè sussisteranno squilibri economici nell'interno delle singole Nazioni, l'equilibrio generale non sarà possibile. E' nell'ordine nazionale di ciascuno dei nostri Paesi che bisogna anzitutto apprestare ed impiegare i mezzi necessari a garantire che il coordinamento generale si realizzi su una base di equità e di giustizia, senza sacrificio di posizioni faticosamente raggiunte.

« E' grande merito degli organi tecnici della Società delle Nazioni e della Commissione di studio per l'unione europea di avere esaminato con la massima cura e con larga comprensione il grave e delicato problema relativo alla scelta di detti mezzi. Accanto a quello tradizionale dell'abbassamento delle barriere doganali mediante la conclusione di trattati di commercio a scadenze non brevi e la loro applicazione il più largamente possibile diffusa mercè la clausola della Nazione più favorita, altri mezzi sono stati studiati e proposti: la concessione del trattamento preferenziale, le unioni doganali, le intese industriali internazionali, la costituzione di istituti internazionali di credito aventi oggetto e scopi diversi ecc.

« Non abbiamo, credo, bisogno di riconfermare il nostro favore per il primo di detti mezzi, e cioè la conclusione di trattati bilaterali. Una vasta rete di trattati di commercio presenta il vantaggio di consentire quei migliori assetti economici nazionali di cui dianzi parlavo e quindi di disporre, direi quasi naturalmente, secondo le proprie tradizioni ed esigenze ciascuna economia al sistematico collegamento con le altre.

Il pericolo dei gruppi chiusi

« Questa nostra preferenza non esclude la nostra disposizione ad esaminare senza preconcetto qualunque altra proposta o disegno che sia pure per altre vie tenda ai predetti fini. Devo però confessare di essere alquanto perplesso nel giudicare della rispondenza e dell'adeguatezza ai medesimi fini di alcune vitali proposte delle quali ho già avanti accennato: trattamento preferenziale, unioni doganali, intese industriali. Pur con tutte le cautele e le precauzioni con le quali questi tre mezzi dovrebbero essere attuati allo scopo di evitare da una parte di arrecare pregiudizio agli interessi dei terzi e di assicurare dall'altra la possibilità di applicazione sempre più vaste, resta il pericolo che esse finiscano col promuovere la formazione di gruppi chiusi, di sistemi circoscritti, costituiti non sulle basi di soli interessi economici.

« Questo pericolo è forse minore riguardo all'adozione del trattamento preferenziale e l'Italia, pur essendo contraria in via di principio a tale trattamento in quanto lo ritiene contrastante con la clausola della Nazione più favorita e con le proprie esigenze, non si rifiuterà tuttavia di esaminare caso per caso le concessioni di esso ogni qual volta la sua applicazione con l'unione dei terzi possa rivestire un carattere tutto provvisorio e limitato per porre riparo a particolari situazioni di emergenza nell'Europa orientale. L'Italia da parte sua ha già mostrato il benevolo interesse che essa prende alle situazioni or ora accennate.

« Molto più grave è invece il pericolo nei riguardi delle unioni doganali e delle intese industriali perchè tanto le une quanto le altre provocano, sebbene in misura molto differente, la formazione di gruppi che possono portare grave pregiudizio alla soluzione integrale ed armonica del problema economico europeo stabilizzando a danno di terzi quegli squilibri che si tratta invece di superare, perpetuando l'atmosfera di sfiducia e il difetto di sicurezza nei rapporti economici internazionali.

« Meglio varrebbe a generare quella fiducia ed a formare questa sicurezza mettere rapidamente in atto le condizioni necessarie a rendere possibile l'entrata in vigore della convenzione commerciale del 24 marzo 1930 o entrare nell'ordine di idee di astenersi da ogni misura eccessiva di protezione prima di aver tentato di accordarsi coi paesi i cui interessi sarebbero lesi. Sono sopratutto la discontinuità e la sorpresa che provocano turbamento e disagio insanabili. Gioverebbe altresì affrettare quei provvedimenti studiati e preparati dagli organi della Società delle Nazioni e che, come ad esempio l'unificazione della nomenclatura doganale, favoriranno certo l'auspicato ravvicinamento economico.

Casi di aggressione economica

« Vien fatto purtroppo rilevare che, mentre a Ginevra, non solo dagli organi della Società delle Nazioni, da esperti, da scienziati, ma anche da uomini di Stato responsabili, altamente si proclama che la salute economica del mondo potrà ristabilirsi solo col rafforzamento e con la traduzione in pratica dei principi di solidarietà e di cooperazione dei popoli, capiti poi non di rado che si agisca quasi esclusivamente sotto la spinta di interessi egoistici, talora addirittura ciechi, delle rispettive categorie economiche a volta a volta prevalenti.

« Si verificano talora casi di vera aggressione economica i quali, provocando inevitabili difese e ritorsioni, aggravano il male generale, inaspriscono le piaghe, acuiscono la sfiducia. Ora il contrasto già rilevato tra i principi societari e la pratica dei singoli Stati deve essere a mano a mano eliminato.

« Ma la Società delle Nazioni, campo elevatissimo di idee, di discussioni, di studi, di iniziative, non ha e non può avere per la sua stessa costituzione una volontà sua propria al disopra delle volontà dei singoli Stati associati. Il fattore volontà resta diviso, identificandosi con la sovranità dei singoli Stati. La politica economica di questi, troppo influenzata dagli interessi interni, difficilmente può informarsi a principi vasti e comprensibili di cooperazione internazionale quando trascendano il tornaconto della produzione nazionale.

Una propaganda da intensificare

« Il contrasto di cui parlo non potrà essere per altra via ridotto, sebbene lentamente, che con l'intensificazione della propaganda dei principi e delle idee qui proclamate e con la diretta diffusione di essi negli ambienti agrari, industriali e commerciali di tutti i paesi. Bisogna insomma che in tali ambienti si vadano formando nuove opinioni e nuove tendenze, si generalizzino nuovi stati d'animo e nuovi orientamenti. Io penso che a tal fine grande efficacia potrebbe avere il contatto nell'ambito della Società delle Nazioni dei rappresentanti qualificati nei medesimi ambienti scelti nel seno dei consigli economici e delle organizzazioni similari di vari Stati. Esistono dopo la guerra in un gran numero di paesi europei ed extraeuropei degli organismi economici che, pur diversi notevolmente gli uni dagli altri per quanto concerne la loro composizione e la loro competenza, sono stati tutti creati per rispondere al medesimo bisogno e per raggiungere il medesimo scopo: cioè di dare ai Governi dei pareri su tutte le questioni di ordine economico. Si sono dati loro nomi differenti nei vari paesi, ma noi possiamo qui comprenderli tutti sotto il titolo generico di consigli economici consultivi.

Elementi di collaborazione

« Nel mio paese un tale organismo, sotto il nome di Consiglio delle Corporazioni, esercita da due anni funzioni importanti, specie per quel che concerne le relazioni fra datori di lavoro e prestatori d'opera. Esso però non si limita a questa funzione essenziale. Al contrario è nell'ordine economico, nel senso più largo, che il Consiglio delle Corporazioni svolge e svolgerà sempre più un compito di prim'ordine nel senso di una armonica coordinazione di tutte le forze economiche del paese.

« In Francia ed in Germania il Conseil economique consultatif ed il Reichswirtschaftsrat fanno parte del meccanismo costituzionale ed assicurano con la loro composizione una rappresentanza il più possibile completa di tutti i fattori economici e sociali della Nazione. In altri paesi invece i consigli economici non hanno ancora questo carattere rappresentativo e presentano proporzioni molto più modeste; spesso si tratta solo di un numero limitato di esperti scelto dal Governo ed ai quali questo chiede dei pareri solo quando lo stima utile.

« Sarebbe pertanto inesatto per ora affermare che i consigli economici abbiano in tutti i paesi d'Europa una funzione identica od anche solo analoga. Inoltre essi sono per la più parte organismi di recente creazione. In alcuni paesi non rappresentano che una prima timida esperienza; in altri sono ancora in piena evoluzione. In nessun luogo può affermarsi che essi hanno raggiunto la loro forma definitiva.

« Non per questo è men vero che tali consigli, i quali offrono un interesse considerevole dal punto di vista nazionale, possano diventare altresì utili elementi di collaborazione internazionale. Ma sembra che la Società delle Nazioni, nel momento in cui compie un nuovo sforzo per organizzare sopratutto nei paesi d'Europa una cooperazione economica più che mai necessaria, non dovrebbe trascurare di avvalersi nella sua opera della costituzione dei consigli economici nazionali.

La proposta italiana

« La delegazione italiana si domanda se non sia venuto il momento di far partecipare i rappresentanti di tali consigli ai lavori della Società delle Nazioni. Già durante lo svolgimento dello studio che il servizio di documentazione economico ci ha testè presentato sulla crisi attuale, i rappresentanti dei consigli economici (come degli istituti di ricerche) hanno portato un contributo molto notevole. Noi crediamo tuttavia che se si potesse trovare il modo di far collaborare i rappresentanti dei detti consigli con gli organi della Società delle Nazioni, potrebbero risultare dei vantaggi pratici molto più considerevoli. Io mi prospetto per esempio come uno dei primi risultati di questo contatto uno sviluppo più omogeneo e più completo delle varie forme di consigli nazionali, specie nei paesi che non possiedono questa istituzione se non allo stato, per così dire, embrionale. Mediante tali comitati le norme ed i regolamenti che reggono i consigli nazionali nei paesi dove questi sono più sviluppati diverrebbero praticamente familiari a tutti gli altri.

« Non certo l'identità noi abbiamo in vista; al contrario bisogna che gli istituti si adattino alle condizioni dei vari paesi. Molto probabilmente si determinerebbe un grado analogo di efficienza, il che non mancherebbe di conferire alle riunioni dei loro rappresentanti a Ginevra un alto valore quale mezzo di riavvicinamento economico.

« La delegazione italiana è d'avviso che il Consiglio della Società delle Nazioni farebbe opera utile occupandosi di assicurare a quest'ultima un'adeguata rappresentanza nei consigli economici nazionali esistenti. Io non ho ancora una opinione molto netta sul metodo che converrebbe seguire a tale scopo. Sarà compito del consiglio fissarlo. E' anche possibile, ed io lo auguro vivamente, che taluno dei miei colleghi che si trovasse d'accordo con me sul principio possa dare a tale riguardo degli utili suggerimenti. Per ora basti alla delegazione italiana aver segnalato all'attenzione della seconda Commissione un'idea che le sembra suscettibile di interessante sviluppo. Solo questa idea la delegazione italiana ha cercato di esprimere nel seguente progetto di risoluzione.

Il progetto presentato

« L'assemblea, ritenendo desiderabile incoraggiare la costituzione e lo sviluppo di istituzioni nazionali (consigli economici nazionali), rappresentativi in ciascun paese dei fattori economici e sociali più importanti;

« considerando che istituzioni di tal natura funzionano già, sebbene con metodi e competenze diversi, in un certo numero di paesi sopratutto europei;

« convinta dell'utilità di porre tali costituzioni nei limiti del possibile al servizio dell'opera di riavvicinamento economico internazionale;

« chiede al Consiglio di ricercare i metodi più appropriati per assicurare una diretta rappresentanza dei consigli nazionali in seno alla Società delle Nazioni ».

Il discorso dell'on. Bottai, ascoltato dalla Commissione con vivissimo interesse, è stato alla fine applauditissimo.

L'adesione dell'Inghilterra

Dopo l'on. Bottai ha parlato il delegato inglese Sir Saltar dichiarandosi del tutto favorevole alla proposta della delegazione italiana per far partecipare ai lavori della Società delle Nazioni i rappresentanti dei consigli economici nazionali, tanto più che già da parecchio tempo si sentiva il bisogno che una simile rappresentanza diretta degli interessi economici degli Stati facesse sentire la sua voce nella discussione dei problemi economici. Egli vorrebbe però che questa rappresentanza trovasse il suo posto nel comitato consultivo economico della Società delle Nazioni ed in tal senso presenta un'aggiunta alla risoluzione della delegazione italiana.

Messaggi di Giuriati e Bacci

pel raduno degli alpinisti

ROMA, 18

In occasione del convegno nazionale che il Club Alpino italiano terrà in Bolzano nei giorni 20, 21, 22 e 23 corrente sono pervenuti all'on. Manaresi, presidente dell'ente stesso, i seguenti messaggi del Segretario del P. N. F. e del commissario del C.O.N.I.:

« Grazie di cuore dell'invito fattomi e che avrei accolto con entusiasmo se precedenti impegni me lo avessero consentito.

« Quale capo degli alpinisti italiani ti prego di gradire e portare loro il mio affettuoso cordiale saluto e l'augurio fervido di una sempre maggiore affermazione dell'utile e fedele sodalizio che tu magnificamente presiedi - *Giuriati* ».

« Tu sai con quanta affettuosa simpatia di camerata e con quale intimo compiacimento di fascista veda consolidarsi e perfezionarsi ogni giorno più l'imponente organizzazione alla quale il tuo operoso fervore ha saputo imprimere le caratteristiche dei nuovi tempi e del purificato clima fascista.

« Conosco comprendo ed apprezzo come merita la tua nobile fatica. Puoi dunque immaginare con quanto rammarico debba rinunziare alla sana letizia che mi offri invitandomi al raduno di Bolzano non potendo sottrarmi ad altri impegni del mio ufficio precedentemente presi.

« Affido alla tua eloquente parola il mio saluto, più che cordiale, affettuoso per tutti i partecipanti invitandoli a rivolgere sulla cima delle luminose montagne che scaleranno un pensiero di riconoscente devozione al Duce della nuova Italia ed a rinnovare la promessa di servire in ogni tempo con tenacia, con fedeltà, con sincerità di montanari la Patria ed il Re. Abbimi con cordiale amicizia. — *Iti Bacci* ».

Le funzioni e lo scopo dei mandati

in un discorso dell'on. Bodrero a Ginevra

GINEVRA, 18

Nella VI. Commisssione costituita dall'Assemblea della Società delle Nazioni l'on. Bodrero, a proposito della discussione sui mandati, ha fatto i seguenti dichiarazioni in seno al Consiglio:

« Il capo della delegazione italiana ha già avuto occasione di formulare alcune osservazioni sul rapporto della commissione dei mandati e particolarmente sulla cessazione del regime di mandato. Gli atti del Consiglio sono stati, credo, già trasmessi all'Assemblea. Vorrei perciò limitarmi a richiamare la vostra atenzione sull'importanza di questo problema che concerne l'avvenire stesso dei popoli affidati alla Società delle Nazioni.

La cessazione del mandato

« Non ho bisogno di ricordare le ragioni per le quali l'Istituto dei mandati fu creato ed i principii che il Patto ha posto come fondamento di questo istituto. Il mandato fu concepito nel Patto come un sistema di preparazione di certi paesi ad una vita libera ed indipendente tra le Nazioni. I mandati sono stati e sono esercitati in vista di assicurare ai popoli sottoposti a questo regime speciale la realizzazione di condizioni che devono garantire la loro indipendenza futura. Questo è l'oggetto e lo scopo del mandato.

« Il problema della cessazione del mandato si pone dunque essenzialmente in questi termini: La Società delle Nazioni deve assicurarsi che il paese al quale l'indipendenza è riconosciuta sia veramente in condizioni di mantenere tale indipendenza e che questa indipendenza sia messa al riparo da ogni pericolo e garantita da impegni precisi. Come il delegato italiano ha detto al Consiglio, le garanzie intraviste come condizione per la cessazione del mandato devono essere concepite in vista di un duplice obbiettivo: da una parte assicurare al nuovo Stato il mezzo di salvaguardare l'indipendenza che gli è riconosciuta, dall'altra parte dare agli Stati membri della Società delle Nazioni l'assicurazione che l'indipendenza è riconosciuta al nuovo Stato conforme al nuovo spirito del patto.

Garanzia ai nuovi Stati

« Non si tratta dunque soltanto di dare ai nuovi Stati lo Statuto di Stati indipendenti, si tratta altresì di garantire loro che non passeranno dal regime di mandati ad un regime di subordinazione di fatto. Nella risoluzione che il consiglio ha approvato nella seduta del 4 settembre è detto che esso dovrà esaminare « con la maggior cura tutti gli impegni presi dai Paesi sottoposti a mandato verso la Potenza mandataria per assicurare che essi siano compatibili con lo statuto di Stato indipendente e che in particolare il principio dell'eguaglianza economica sia salvaguardato in conformità dello spirito del Patto e della raccomandazione della Commissione dei mandati.

« Non ho bisogno di ricordarvi le disposizioni dell'art. 22 del Patto per quanto concerne l'eguaglianza economica tra i membri della Società delle Nazioni. Tengo soltanto a ripetervi qui che il delegato italiano ha detto in seno al Consiglio, e cioè che il principio della porta aperta, l'eguaglianza economica, il trattamento della Nazione più favorita, limitati, bene inteso, ad un ragionevole periodo di tempo, come l'applicazione assoluta ed incondizionata del principio della reciprocità, sono garanzie di indipendenza. Reciprocità e porta aperta sono infatti le due basi fondamentali sulle quali i nuovi Stati dovranno stabilire la loro indipendenza economica.

« Credo che l'assemblea non abbia che a felicitarsi del fatto che il Consiglio abbia adottato tale punto di vista e non ha che da formulare un solo voto: quello che non sia lontano il giorno in cui noi potremo salutare tra le Nazioni libere del mondo i Paesi che sono stati affidati alla cura della Società delle Nazioni ».

La partenza dello 'Zeppelin,

per Pernambuco nel Brasile

FRIEDRICHSHAFEN, 18

Il *Graf Zeppelin* è partito stamattina alle 1.15 diretto a Pernambuco nel Brasile. Il comando dell'aeronave è affidato al capitano Lehmann, il quale conta di raggiungere Pernambuco nella mattinata di lunedì.

Il Comandante Eckener ha assistito alla partenza del dirigibile fra la folla delle autorità e del pubblico.

Il capitano Lehmann durante le prime ore di volo deciderà in merito alla rotta da seguire, se attraversare cioè la vallata del Rodano oppure puntare direttamente verso il Golfo di Biscaglia.

Le condizioni atmosferiche lungo le due rotte, in base ai bollettini pervenuti al momento della partenza, erano ugualmente buone.

Il *Graf Zeppelin* reca a bordo 45 uomini di equipaggio, 12 passeggeri e 130 kg. di posta.

Nel cielo di Lione

LIONE, 18

Il *Conte Zeppelin* è stato segnalato sopra Lione questa mattina alle ore 5.30 mentre proseguiva il suo viaggio per Sainte Marie de la Mer.

Copia della "Sapienza,, dell'Ambrosiana

per un cortile del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 18

E' stata trasportata ieri in Vaticano la grande statua della Sapienza, copia di quella esistente nella Biblioteca Ambrosiana a Milano, e destinata ad ornare il cortile del Belvedere dove è stato aperto il nuovo ingresso della Biblioteca.

Le dimensioni della statua sono il doppio dell'originale. E' alta infatti m. 3.20 e pesa 60 quintali. La Sapienza è raffigurata da una giovane donna dalle vesti ampie e ricche, dall'aspetto solenne e serio che con una mano rattiene il drappeggio e con l'altra regge un cartiglio arrotolato.

Il senatore Beltrame ha disegnato la nicchia in travertino che ospiterà la statua e recherà la scritta: *Pius XI matri sapientiae.*

Uno scritto del Ministro Di Crollalanza

L'opera del Regime per le case popolari

300 mila vani costruiti dalla Marcia su Roma al 1930

ROMA, 18

Il Ministro dei Lavori Pubblici, di Crollalanza, in uno scritto per la rivista delle Assicurazioni sociali sul problema dell'edilizia economica popolare compiuta dal Regime fascista, scrive:

« Le case popolari, da un punto di vista sociale e igienico, rappresentano ancor oggi, non ostante che la crisi edilizia in alcuni centri sia notevolmente diminuita e in qualche caso scomparsa, la chiave di volta del problema sociale delle abitazioni. Allo sviluppo costruttivo degli istituti per le caes popolari è intimamente collegato il definitivo superamento della crisi edilizia, l'opera da svolgere in applicazione dei piani regolatori delle grandi città, la lotta contro la tubercolosi, l'adeguamento dei bassi stipendi e dei salari al costo delle pigioni, lo sviluppo dell'elevazione del tono di vita delle nostre popolazioni.

« Per queste considerazioni il Governo fascista non ha esitato a incoraggiare con la maggiore larghezza, moralmente e materialmente, l'opera dei comuni e degli istituti; per questi motivi non negherà l'ulteriore sua assistenza appena le condizioni finanziarie del Paese lo consentiranno, perchè gli istituti prosperino e sviluppino ulteriormente la loro attività.

« In attesa peraltro che il Governo, superate le attuali difficoltà finanziarie, inizi come è utile e desiderabile, un nuovo vasto ciclo di attività edilizia popolare, secondo più idonee disposizioni e più organici ordinamenti già allo studio, in conformità anche alle esigenze della campagna demografica ingaggiata dal Duce e alla lotta contro la tubercolosi, intensificata in questi ultimi tempi per volere del Regime e per il potente contributo recato dalla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, veramente benemerita, non è inopportuno accennare brevemente, con alcune cifre e notizie, a ciò che il Governo fascista ha fatto fino a doggi.

« Dal 28 ottobre 1922 al 31 dicembre 1930, secondo una prima statistica che si è potuta completare solo da alcune settimane e che perchè tale potrebbe essere suscettibile di lievi rettifiche, in seguito ai disposti periodici rilevamenti, l'attività dell'edilizia economica e popolare del Regime segna già le seguenti cifre: Ministero delle Comunicazioni per i dipendenti delle poste e delle ferrovie, case economiche: vani costruiti 24.863; in costruzione 15.279; totale vani 40.142. Istituto nazionale case impiegati dello Stato fra Regno e colonie - case economiche: vani costruiti 17.783; in costruzione 6.190; in totale vani 23.973. Cooperative a contributo statale, comprese quelle delle ferrovie - case economiche: vani costruiti 43.719; in costruzione 5799; case popolari: vani costruiti 1943; in costruzione 531. In totale vani 51.972. Istituti ed enti autonomi per le case popolari - case economiche: vani costruiti 39.930; in costruzione 1956; case popolari: vani costruiti 101.208; in costruzione 15.141; in totale vani 158.235.

« Complessivamente per tutta la edilizia economica e popolare, dalla Marcia su Roma al 31 dicembre 1930, si sono costruiti o sono in costruzione circa 300 mila vani per la imponente cifra di 3.800.000.000 di lire, di cui oltre la metà in gestione agli istituti e agli enti autonomi per le case popolari ».

I voti della Corporazione

del commercio sugli scambi

ROMA, 18

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alfieri, la Corporazione del Commercio allo scopo di proseguire la discussione del problema delle esportazioni ed importazioni. Erano presenti gli on. Lantini, De Marsanich e Landi, i signori Ceruti, Pinghetti, Boccadifuoco e Munzioli, l'avv. Levi De Veali, il dott. Risi, il rag. Rampini, i signori Carnacina e Gazzo. Hanno inoltre partecipato alla riunione il dott. Anselmi, segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il dott. Benaglia, del segretariato del Consiglio delle Corporazioni, il dott. Bagli della direzione generale della produzione e scambi, l'on. Jung ed il dott. Masi per l'Istituto nazionale dell'esportazione.

L'on. Lantini, a conclusione delle precedenti discussioni svoltesi sul problema delle importazioni ed esportazioni in seno alla Corporazione del Commercio, ha dato lettura della relazione elaborata per incarico della Corporazione, che gli intervenuti hanno approvata all'unanimità.

Si è quindi passati alla discussione delle singole questioni poste all'ordine del giorno e la Corporazione, dopo ampio esame dei vari aspetti di esso, è addivenuta a precise conclusioni sugli argomenti della politica doganale, delle intese per le attività commerciali, le rappresentanze e la propaganda del prodotto italiano all'estero, dell'incremento delle case commerciali di esportazione e dell'Istituto nazionale per l'esportazione, degli addetti commerciali, delle Camere di Commercio italiane, delle associazioni economiche, delle Fiere, delle Esposizioni e delle missioni commerciali all'estero, delle denominazioni e marchi di origine, della tassa di scambio, dell'insegnamento commerciale, delle borse di pratica all'estero. Tali conclusioni, esprimenti il punto di vista della Corporazione del commercio sul problema delle esportazioni e delle importazioni, saranno sottoposte all'esame che l'assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni farà dello stesso problema nella sua riunione del novembre p. v.

L'abolizione del divieto

di aprire nuovi caffè e bar

ROMA, 18

Come è noto, nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato approvato uno schema di R. D. con cui l'art. 2 della legge 30 giugno 1926 venne abrogato. Dice l'art. 2 in questione: « E' vietata l'apertura di nuovi bar, caffè, osterie, pasticcerie, ritrovi notturni e il rinnovo a qualsiasi titolo per l'apertura dei locali stessi ». A questo decreto seguì una nota del Comitato centrale annonario del 9 luglio 1929 che confermava il decreto stesso, in seguito ad una errata interpretazione data da alcune commissioni comunali. Il decreto si proponeva lo scopo di disciplinare taluni consumi, tra cui quelli del caffè e dello zucchero essendo essi generi interamente o parzialmente importati. Questa norma però, stilata in senso generico, se riuscì opportuna all'epoca della sua emanazione, in prosieguo di tempo, per lo sviluppo demografico che si verifica in quasi tutte le città d'Italia, ha finito per determinare delle difficoltà circa il divieto di apertura dei suddetti esercizi nei rioni di nuova formazione e si capisce quindi come nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri la norma stessa sia stata opportunamente revocata.

Fra giorni il Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello dell'Interno, emanerà le norme interpretative di questo decreto. Frattanto alle commissioni comunali per la disciplina del commercio e le commissioni provinciali dell'alcoolismo sono giunte domande per l'apertura di nuovi esercizi e per l'aggiunta della vendita di pasticcerie e di caffè in esercizi preesistenti. Le domande sono rivolte non solo per la nuova apertura di pasticcerie, ma altresì per l'aggiunta di quest'attività ad esercizi che non sono vere e proprie pasticcerie, quali ad esempio le drogherie e le panetterie.

La Confederazione del commercio da parte sua ha fatto pervenire i suoi desiderata, nel senso che la richiesta di aggiunta di fabbricazione e vendita di pasticcerie o della somministrazione di caffè in bevanda da parte di detentori delle licenze sopra indicate, venga esaminata dalle competenti commissioni con molta ponderazione, onde non sia minimamente turbata la disciplina del commercio, che già ha avuto la sua naturale realizzazione nelle licenze accordate, senza di che verrebbero turbati interessi costituiti, già abbastanza compromessi dalla crisi che si attraversa e sopratutto tenendo presente che i generi di panetteria e pasticceria sono venduti da innumerevoli esercizi misti, mentre le vere e proprie pasticcerie non vendono che esclusivamente i generi suddetti, per mantenere integro il carattere decoroso delle aziende così denominate.

La relazione sulla leva della classe 1900

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra (Direzione generale leva sottufficiali e truppa) ha pubblicato la relazione della leva di terra sui giovani nati nell'anno 1900. Come è noto, per poter al più presto colmare la lacuna che nella compilazione e pubblicazione delle relazioni sulle leve si ebbe a verificare a causa della sospensione di esse durante la guerra, vengono pubblicate contemporaneamente relazioni su classi anziane e relazioni su classi recenti. Di queste ultime è stata pubblicata in quest'anno la relazione sulla leva della classe 1907. Sono in corso di compilazione le relazioni sulle classi 1901, 1902 e 1903 e quelle sulle classi 1908 e 1909.

Il Direttorio dell'Istituto del Nastro Azzurro

ROMA, 18

A norma dell'art .4 dello Statuto dell'Istituto del Nastro Azzurro tra combattenti decorati al valor militare approvato con R. D. 31 maggio 1928 il Capo del Governo, con suo decreto del 13 corrente, ha provveduto alla ricostituzione del Direttorio di detto ente chiamandone e far parte l'on. Amilcare Rossi quale presidente, l'on. Vico Pellizzari quale vice-presidente, il generale Giuseppe Barbieri, Ulderico De Cesaris, l'avv. Pietro del Vecchio, l'on. Pietro Lissia e l'on. Carlo Scorza quali membri.

Paesi e costumi: Folklore corso

Se volgiamo lo sguardo oltre il nostro mare d'occidente, esso si ferma sulla pittoresca Sardegna; romanzieri e pittori ci hanno descritto i suoi panorami e i suoi costumi fin quasi a farcela sembrare una terra di leggenda. E il suo leggendario fascino ha conservato la Sardegna più della vicina Corsica; forse perchè più fedelmente ha conservato i suoi pittoreschi costumi.

Del folklore còrso ci parla ora (a tratti con rimpianto) un collaboratore dell'«Enciclopedia Italiana», nell'XI. volume di prossima pubblicazione. Ricorda austeri abiti maschili, aggraziati abiti femminili, dei quali ci danno solo un'idea alcuni vecchi disegni dell'Ottocento. E racconta interessanti particolari di costumi belli, ricchi, (gonne pieghettate, scialli di pizzo, grembiali a vivi colori) dei quali ormai quasi più nulla rimane; e pochi, e segnati a dito, sono i vecchi pastori che portano l'antico *pilone*, largo e lungo mantello di panno tessuto con pelo di capra.

Col costume sono andate scomparendo molte usanze più caratteristiche: non più l'offerta del *fronu* (rocca adorna di fusi e nastri, alla promessa sposa, nè la bella cavalcata dei *mugliaccheri* (accompagnatori degli sposi), nè la corsa precipitosa per rendere *u vantu* (il premio che la ragazza offriva al cavaliere che per primo le portava la chiave della casa maritale). La coppia felice non è più accompagnata dal gettito dei dolci (grazie) nè la sposa riceve più dalla suocera l'augurio simbolico del latte cagliato, del riso e del grano. Un tempo si faceva anche *a travata* (o spallera), si costruiva cioè, sul camino degli sposi, una specie di siepe attorno alla quale si svolgeva una finta disputa fra i parenti della ragazza che figuravano di volerla riprendere a quelli dello sposo. A Luri, Rogliano e Nonca, si suole ancora qualche volta costruire una specie di arco e sotterdervi un nastro che, all'arrivo degli sposi, vien tagliato e legato, in parti uguali, al loro braccio.

Canti e feste

Le feste, tranne alcune mascherate di carnevale, consistono sempre nelle solennità religiose che, a poco a poco, si sono ridotte alle pure funzioni della Chiesa, Soltanto a Casamaccioli, in Niolo, dal 7 al 12 settembre, la festa della patrona è allietata da una grande fiera e richiama, da tutte le parti dell'isola, molto concorso di popolo; in quest'occasione si rivedono qualche volta le danze paesane e si riodono i canti popolari nelle gare poetiche, promosse, specie in questi ultimi tempi, dagli *anfarti*. Ma è cancellata perfino la memoria di quella specie di torneo detto *a moresca* che fu giocato l'ultima volta a Cervioni nel 1817, e così va scomparendo anche l'usanza, una volta tanto diffusa, di accendere i fuochi di San Giovanni, intorno ai quali si danzava e si stringevano i legami fra compari e comari.

Anche il canto più popolare, *a paghjella* (a varie voci) si ode assai di rado e ai semplici strumenti pastorali come *u frischju* e *u frausi* (di canna) a *cialambella* (di radica), a *pivana* (di corno di capra(si preferiscono la chitarra, l'organetto e il violino.

La *buvetta* e *u caffè* hanno allontanato gli uomini da *u fucone*, il grande focolare quadrato che, in vari paesi, si accende ancora in mezzo alla stanza. Non si crede più a *l'ucchjata* (il malocchio), ai *murtulaghi* (schiere di trapassati che annunziano di notte la morte di qualcuno), all'*orcu* nascosto nei *dolmen*, alle profezie di chi sapeva leggere il futuro sulla scapola sinistra degli animali, alle stregonerie del diavolo.

Dall'oblio in cui sono sempre più avvolte le antiche usanze, si salvano in parte soltanto quelle che riguardano le cerimonie funebri le quali, specie nei territori più appartati dell'isola conservano il loro lugubre carattere e non sembrano dissimili da quelle sarde.

Così in Corsica come in Sardegna, appena avvenuta la morte, si fa, sul defunto, la *crociata*, cioè il segno di croce con una candela accesa, quindi esso vien lavato, vestito e composto sulla tavola disposta in mezzo alla stanza. Gli amici e i parenti accorrono alla *scirrata;* e comincia il compianto. Alla tavola si avvicinano le donne con la testa coperta dalla *faldetta* o dal *mandile* nero, si stringono a cerchio e una di loro intona un lamento. Qualche volta si offrono al pietoso ufficio, oltre ai parenti anche delle donne estranee alla famiglia, Al calar della notte cessa *u dolu* e comincia *a vecchia* che è fatta generalmente dagli uomini, i quali, a una certa ora, ricevono *u cunforto*: ma all'alba cominciano i pianti e le grida. Dopo il seppellimento tutti ritornano alla casa del morto e sfilano dinanzi ai congiunti cui stringono un'ultima volta la mano, segue poi un banchetto funebre non dissimile da quello che i sardi chiamano: *s'imbrovida*.

Il banditismo

Della bindetta còrsa che provoca e alimenta il banditismo si è detto e si è scritto moltissimo. I più hanno voluto attribuirla all'abbandono in cui l'isola fu lasciata da vari dominatori i quali trascurarono sopratutto l'amministrazione della giustizia. Ma non bisogna dimenticare nemmeno il temperamento caldo e impusivo dei còrsi, tenaci così nell'amore come nell'odio. Il bandito d'onore riruncia alle gioie di una vita serena e affronta consapevole, il suo destino ben triste, perchè è profondamente persuaso che, vendicando l'offesa ricevuta, assolve un sacrosanto dovere il quale spetta soltanto a lui. Quindi i banditi, per così dire classici, trovarono, presso i corregionari assistenza e aiuto d'ogni sorta e la loro memoria è avvolta, anche oggi, da un'aureola di leggendaria d'eroismo; così, per esempio, il famoso bandito Bellacoscia e il Romanetti che veniva chiamato *u re di Calcateghju*. Spesso il primo misfatto della serie luttuosa è provocato dagli antagonismi politici che dividono gli uomini e le famiglie in numerosi, piccoli partiti. E l'opera nefasta della politica è integrata dal funzionarismo e dall'emigrazione: i còrsi abagliati dagli splendori del continente, perdono i gusti semplici e patriarcali dei loro avi, e vanno a servire negli uffici o nell'esercito in Francia e nelle Colonie.

La Svizzera vuol denunciare il trattato di commercio con la Germania

BERLINO, 18

(F. B.) Viva agitazione regna in questi circoli per la notizia giunta inopinatamente da Ginevra che la Svizzera intende improvvisamente denunciare il trattato di commercio con la Germania. Si dice che i componenti della delegazione tedesca presso la Società delle Nazioni abbiano già ricevuto delle comunicazioni al riguardo dal Governo federale svizzero e che della cosa si sia parlato nel colloquio svoltosi ieri fra Motta e Curtius. La Svizzera si avvarrebbe della speciale clausola in cui è detto che uno dei due contraenti può denunciare il trattato con un trimestre di preavviso. La denuncia sarebbe giustificata col fatto che la Confederazione si senta costretta, nell'interesse della propria industria, e difendersi contro le crescenti importazioni di prodotti germanici, aumentando per questi le tariffe doganali.

Negli ambienti tedeschi, dove quest'annunzio è giunto come una bomba, si è molto allarmati. Si osserva che la Svizzera dimentica la peculiare situazione della Germania la quale per riparare alle falle della sua bilancia commerciale per poter assolvere alle obbligazioni internazionali e infine per neutralizzare gli effetti determinati dal ritiro dei crediti esteri, è obbligata a dare un grande incremento alle sue esportazioni. Proprio la Svizzera non dovrebbe ricorrere alle misure minacciate, giacchè ospitando sul suo territorio la Società delle Nazioni, sarebbe tenuta a dare per prima la prova che vuole collaborare al risanamento economico dell'Europa, risanamento che deve necessariamente cominciare dalla Germania.

Nei circoli berlinesi si spera però che la minaccia svizzera non sarà seguita dai fatti.

Il ritorno del "Battisti,,

ROMA, 18

L'Opera nazionale Balilla comunica:

Il *Cesare Battisti*, reduce dalla quinta crociera navale degli Avanguardisti, effettuerà le operazioni di sbarco dei reparti di Messina, a Napoli, a Genova senza toccare Civitavecchia, contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali.

La ripresa dei colloqui sulla questione navale

PARIGI, 18

L'inviato speciale del *Journal* a Ginevra annunzia l'arrivo in quella città del sig. Craigie, venuto a raggiungere i sigg. Massigli e Rosso, negoziatori per gli armamenti navali. «Le nuove proposte francesi — dice il corrispondente — producono un'impressione favorevole negli italiani ed il signor Craigie arriva per cogliere la palla al balzo.

«Non si racconta che la Francia consentirebbe ad abbandonare ogni costruzione fino alla fine del 1936, o almeno fino ad una decisione da prendere dalla Conferenza del disarmo? Non si arriva fino a dire che la Francia, che ha già acconsentito ad abbandonare la sua parte di sottomarini da 97 mila tonnellate a 65 mila, accetterebbe di avvicinarsi ancora al tonnellaggio di 53 mila tonnellate che era accordato alle altre Potenze?

«Noi ci rifiutiamo di crederlo perchè non si arriva a comprendere perchè la Francia farebbe fin da oggi delle nuove concessioni, mentre è sicura che dovrà farne ancora alla Conferenza generale del disarmo».

Il *Matin* crede di sapere che i colloqui sulle questioni navali saranno ripresi in questi giorni a Ginevra fra francesi e italiani. «Si è cominciato a considerare — dice il giornale — il sistema semplificato e pratico per fissare la proporzione delle costruzioni fondandosi su una media dei dieci ultimi anni. La Francia domanderebbe di prendere per base i 10 ultimi anni, mentre l'Italia vorrebbe limitarsi a sei anni. Nondimeno i punti di vista sembrano avvicinarsi dopo le consultazioni coi rispettivi ammiragliati».

Le elezioni politiche inglesi in ottobre o novembre

LONDRA, 18

Nei circoli politici si afferma che il programma parlamentare annunciato da MacDonald dimostra chiaramente che il Governo conta di rimanere in carica per un'altra quindicina di giorni. L'impressione che prevale nei circoli parlamentari è che la situazione cambierà immediatamente dopo questo breve periodo, si è convinti che il Governo nazionale, con MacDonald Primo Ministro, procederà alle elezioni generali politiche alla fine di ottobre o al principio del novembre prossimo.

Il monumento a P. F. Calvi

Un messaggio a d'Annunzio

PIEVE DI CADORE, 18

L'avv. comm. Fabbro, Presidente della Comunità Cadorina, ha indirizzato giorni or sono al Poeta Gabriele d'Annunzio il seguente dispaccio:

«Questa Magnifica Comunità Cadorina domenica 20 corrente inaugurerà il nuovo Monumento all'Eroe e Martire Pietro Calvi, pregevole opera artistica di Antonio Maraini, in sostituzione di quello distrutto dall'ira nemica nell'anno d'invasione.

«Alla vigilia della cerimonia patriottica che rievocherà la gesta gloriosa di Pietro Calvi e del popolo Cadorino nel 1848 e nel XII annuale della Marcia di Ronchi, il pensiero di questa Comunità si eleva riverente al Sommo Poeta Soldato, al Legionario di Ronchi, all'artefice delle nuove glorie d'Italia. — Presidente Fabbro».

Alla solenne cerimonia di domenica prossima, che non sarà meno di quella del luglio 1909, oltre a S. E. l'on. Balbo, oratore ufficiale, saranno presenti altre personalità del Governo, delle Venezie e delle altre regioni d'Italia. Al corteo saranno presenti le bandiere decorate di medaglia d'oro al V. M. di Pieve di Cadore, Venezia, Vicenza ed Osoppo; i labari di Trento e Trieste, Asiago, Belluno, Agordo, Feltre, Gorizia, e Treviso, nonchè tutte le Sezioni dell'A. N. A., Artiglieria, reduci delle guerre d'indipendenza e guerra mondiale. Pure le rappresentanze del glorioso nostro Esercito interverranno oltre il Battaglione alpino «Pieve Cadore», e da Belluno affluiranno reparti del 7.o Alpini, 2.o Artiglieria Montagna, 2.o Pesante campale, 55. e 56. fucilieri, Milizia V. S. N. ed Avanguardisti.

Per l'occasione verrà stampato un numero unico, nel quale verranno riprodotti i discorsi fatti a Pieve da S. E. Zanardelli nel 1898, dall'on. Tecchio nel 1905 e dall'onor. Fradeletto nel 1909.

Oltre a diverse fanfare militari e civili, terrà due concerti la musica cittadina di Belluno diretta dal maestro Guatti Zuliani.

Una bimba e una donna ferite da due mucche nel Vicentino

VICENZA, 18

Mandata a custodire i bovini che pascolavano in un campo retrostante alla propria abitazione, la bambina Novello Adele di Angelo di anni 12, da Ancignano di Sandrigo, veniva travolta da una mucca e contusa alla gamba sinistra. Richiamati dalle grida della ragazzina, accorrevano i genitori che trovavano la loro figliola a terra sanguinante. Trasportata con una automobile all'ospedale di Vicenza, il medico le riscontrava la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore e veniva trattenuta nel pio luogo.

Ieri certa Melania Peloso veniva colpita al ventre da una cornata di una mucca. Trasportata di urgenza all'ospedale di Arzignano, versa in gravi condizioni.

Un ragazzo ferito per lo scoppio di una spoletta

VICENZA, 18

A Canove di Roana, il ragazzino Mosele Attilio fu Luigi di anni 11. andava per i prati quale guardia di una mandria di mucche che pascolavano. Intirizzito per la temperatura gelida che in questi giorni ha investito l'altipiano d'Asiago il piccolo Mosele, accendeva un fuocherello nell'erba.

Ad un tratto si udiva una forte detonazione e il ragazzo cadeva riverso al suolo, colpito da scheggie. Una spoletta si trovava presso il posto dove era stato acceso il fuoco. Il ragazzo veniva subito soccorso e portato dal medico di Canove che gli riscontrava delle ferite alle mani ed al viso e provvedeva a far ricoverare il Mosele all'ospedale di Thiene.

Auto che si capovolge nel fosso

VICENZA, 18

Ieri mattina verso le ore otto in località Longa, presso Schiavon, è avvenuto un pauroso accidente automobilistico che per vera fortuna non ha avuto conseguenze funeste.

All'altezza della chiesa di Longa, sopravveniva una vettura Ford tipo berlina, del sig. Rodighello di Bassano con a bordo il proprietario ed un altro passeggero. In quel mentre un grosso camion arrivava dalla parte opposta e sbarrava la strada. Il Rodighello visto il pericolo frenava violentemente, tanto che la vettura si impennava e andava a capovolgersi nel fosso laterale della strada.

Subito sono accorsi dei contadini per tentare di liberare i due disgraziati automobilisti, ma questi, miracolosamente incolumi, rompendo i cristalli potevano liberarsi dall'improvvisa prigionia.

Precipita da 40 metri d'altezza e scompare nel fiume Nera

ROMA, 18

Il *Popolo di Roma* ha da Cerreto di Spoleto che l'altro giorno nella frazione di Triponzo un giovane, della apparente età di 20 anni, proveniente da Visso in bicicletta, nel fare una curva in forte velocità, andava a battere contro il parapetto di un ponte precitando nel fiume Nera dall'altezza di quaranta metri circa. Nonostante le più accurate ricerche, non è stato possibile rinvenire ancora il corpo del disgraziato.

Cacciatore schiacciato da un masso sotto gli occhi del figlio

COMO, 18

Di una raccapricciante sciagura è rimasto vittima, sui monti di Livo, il signor Italo del Pero, da Gravedona. Appassionato cacciatore, il Del Pero si era recato in Val Cavargna con il figlio ed un amico per partecipare appunto a una partita di caccia. Nel traversare una «ganda», il Del Pero salì sopra un enorme macigno che sembrava solidamente posto sul terreno ineguale e che invece, si rovesciò, travolgendo il disgraziato cacciatore sotto gli occhi atterriti del figlio e dell'amico. Poichè il poveretto respirava ancora, il figlio se lo caricò sulle spalle con l'intenzione di trasportarlo al più vicino centro abitato; il Del Pero, però sentendosi prossimo alla fine, lo invitò a desistere dalla pietosa fatica. «Gettami piuttosto nella valle, gli disse: per me è finita». Dopo neanche mezz'ora, infatti il poveretto che aveva avuto fratturata la spina dorsale e schiacciato il bacino, spirava.

Ammissione all'Accademia di Belle Arti e al Liceo artistico

ROMA, 18

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione al primo anno della R. Accademia di Belle Arti, di ammissione e di idoneità al Liceo artistico e di maturità artistica. Le domande dirette al presidente dell'Accademia su carta bollata da L. 3 dovranno essere presentate alla segreteria dell'Istituto munito dai documenti indicati nell'avviso esposto nell'albo dell'Istituto stesso non oltre il 25 settembre per gli esami di ammissione al I.o anno dei vari corsi dell'Accademia, di idoneità al 2.o, 3.o e 4.o dell'annesso Liceo artistico e di maturità artistica e non oltre il 10 ottobre p. v. quelle di ammissione agli esami per l'iscrizione al primo anno del Liceo stesso.

Le corse al trotto a Pontedibrenta

PADOVA, 18

Ricordiamo che le iscrizioni alle corse di Ponte di Brenta si chiuderanno in data 26 corrente.

La manifestazione trottistica quest'anno assume grande importanza per il concorso di pubblico che, in occasione del Centenario Antoniano affolla costantemente la città del Santo. I giorni per le corse sono stati fissati domenica 4, domenica — e domenica 18 ottobre.

Diamo per oggi il programma di domenica 4 ottobre: I. Premio S. I. R. E. L. 3000 — delle quali 2000 date dalla Società d'incoragiamento Razze equine in Italia, per puledri e puledre indigeni di 3 o 4 anni.

II. Premio Padova L. 1500 per cavalli di ogni paese. Correre due prove.

III. Premio Vincenzo Stefano Breda L. 7000 — delle quali L. 6500 date dalla Fondazione V. S. Breda — per puledri interi e puledre indigeni nati nel 1929.

IV. Premio Trento L. 4000 — per cavalli indigeni di anni 3.

V. Premio Venezia (Corsa sociale) L. 2950 — per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese, guidati da Soci della Società Ippica Padovana.

VI. Premio Fiume (Regionale) L. 1500 — per cavalli indigeni compresi i castroni appartenenti almeno da 3 mesi.

Foreste siciliane in fiamme

MESSINA, 18

Gravi incendi hanno in questi giorni danneggiato floride zone boschive, presso Caronia. Cinque possedimenti bruciano dal giorno 12; il fuoco è alimentato dalla densa vegetazione. Così, i magnifici boschi di San Fratello sono assai danneggiati. Domenica oltre trecento persone, guidate da militi e carabinieri, si sono adoperate per circoscrivere l'irruenza delle fiamme, scese a lambire sino alle valli la zona coltivata. Un bosco nel territorio del Comune di Cesarò è andato anch'esso distrutto.

Furto sacrilego presso Valdagno

VICENZA, 18

Stanotte i ladri hanno visitato la chiesa e la canonica di Cerealto, presso Valdagno. Non si conosce ancora la entità del furto.

Incendio d'un pozzo petrolifero domato dopo due anni e mezzo

VIENNA, 18

(E.M.) Un nuovo tentativo è stato compiuto in questi giorni per estinguere, a Moreni in Romania, il pozzo petrolifero che brucia da due anni e mezzo. Degli ingegneri americani si sono proposti di interrompere l'enorme fontana di fuoco per mezzo della pressione dell'aria determinata da un violento scoppio di dinamite. Telegrammi da Bucarest informano che l'incendio è stato in realtà domato; dal pozzo escono ora gas di petrolio e si sta procedendo a incanalarli.

Scolari investiti da un'auto

Un morto e numerosi feriti

PARIGI, 18

Si ha da Bruxelles che ieri mattina a Audeghen «Fiandra Orientale) una automobile che procedeva a grande velocità è salita su un marciapiede investendo un gruppo di scolari. La strage compiuta dal veicolo è stata terribile: numerosi piccoli furono scaraventati a terra in un lago di sangue, in mezzo ai rottami della vettura. Uno dei bambini schiacciato contro un muro, è rimasto ucciso all'istante: due sue sorelline rimasero ferite gravemente; altri quattro bambini hanno riportato ferite più o meno gravi. Scene pietose si sono verificate allorchè i parenti avvertiti della disgrazia, sono giunti sul luogo. L'incidente ha prodotto penosa impressione nella cittadinanza.

Tribunale di Venezia

Si appropria di migliaia di lire e fugge a Vienna dove è arrestato

(Udienza del 18 - Sezione feriale - Presidente: Trevese; Giudici: Senise e Capitolo, P. M. Zuppello; cancelliere: Farinea).

Verso la fine del 1930 era venuto a Venezia il rag. Giuseppe Rizzo di Trieste di anni 26, il quale era stato assunto quale vice segretario dalla Federazione degli Armatori dell'Adriatico Occidentale. Benchè la carica gli assegnasse degli emolumenti adeguati alla sua funzione, tuttavia essi non erano sufficienti alla vita di dispendio e di lusso che il giovanotto amava condurre assieme ad una bionda viennese già ballerina della Compagnia Schwarz con la quale egli frequentava assiduamente i ritrovi eleganti della nostra città. La difficoltà di poter sopperire alle spese considerevoli spinse il Rizzo sul terreno delle disonestà, commettendo appropriazioni di denari non suoi. Il capo d'imputazione dice appunto che il Rizzo si appropriò di lire 48 mila 148.75 in danno della Società di Navigazione S. Marco, di lire 11 mila 842.50 in danno della Società Imprese Navali, di lire 1948.50 in danno della Società Rimorchiatori riuniti Panfilo, di lire 8.721.15 in danno della Ditta Sacchi di Mestre, di lire 270 in danno di Gino ed Egidio Salvagno, di lire 336.45 in danno della ditta Panunzio de Gennaro, di lire 13 mila 485 in danno della Società Commerciale di Navigazione una prima volta, e di lire 16.980 in danno della stessa una seconda, quale contributo quest'ultimo importo, per la costituzione della Società Anonima Nazario Sauro, per le Navi - Scuola. Fu appunto la appropriazione di questa ultima somma che fece scoprire la disonesta attività del rag. Rizzo, il quale si era recato alla sede della Società e si era fatta consegnare la somma suddetta. Qualche giorno dopo però, il rappresentante della società si era recato alla sede della Federazione ove, discorrendo, aveva fatto cenno alla riscossione eseguita dal Rizzo. Alla Federazione erano caduti dalle nuvole, ed avevano ordinato perciò un'inchiesta sull'opera del Rizzo.

Fu appunto durante l'inchiesta che egli, vista la mala parata, prendeva il treno per Trieste e, munito di regolare passaporto, passare a Postumia la frontiera diretto a Vienna. Quivi però, dopo alcuni giorni, veniva da un funzionario della polizia viennese tratto in arresto e quindi estradato in Italia.

Il Rizzo compare all'udienza con l'imputazione di appropriazione indebita, truffa e falso per aver firmato varie lettere in nome del segretario della Federazione Armatori, e alcuni documenti dell'Amministrazione postale, servizio conticorrenti.

Il Rizzo è un giovane alto e distinto, è pallido, ed un leggero tremito è in tutta la persona, ciò che denota la sua profonda emozione.

Interrogato dal Presidente il Rizzo, dopo aver detto di aver prestato la sua opera di vice segretario alla Federazione Amatori, non ha più la forza di continuare, e dichiarandosi pienamente colpevole chiede ai giudici pietà, e si accascia quindi sulla panca scoppiando in un dirotto pianto.

Il Presidente fa sapere che il Rizzo ha inviato un lungo memoriale esponendo tutto ampiamente. Il P. M. però muove all'imputato delle contestazioni su alcune somme di denaro che il Rizzo si era appropriato.

— Avevo perduta la testa completamente per quella ragazza mormora appena il Rizzo — sono scappato a Vienna dalla sua famiglia per cercare di poter provvedere al rimborso.

Pres: Ma la famiglia della signorina era in condizioni di poter provvedere al rimborso del denaro da lei preso?

— Ebbi delle vaghe promesse, che non furono mantenute.

Viene quindi a deporre il comm. Gualtiero Fries, presidente della Federazione Armatori dell'Adriatico occidentale ,il quale, dopo aver documentato l'accusa, aggiunge che il Rizzo era un semplice impiegato di ordine, non autorizzato ad incassare somme nè a firmare lettere e documenti. Dice poi che la Federazione non ha avuto alcun danno, poichè i soci hanno dovuto rinnovare i versamenti fatti irregolarmente nelle mani del Rizzo.

Il Comm. ing. Mario Battistella, Direttore della Società di Navigazione San Marco, che si è costituito parte civile con l'avv. Alberto Musati, narra come al Rizzo furono consegnate le 48 mila lire.

Vengono sentiti quindi altre parti lese ed alcuni testimoni, ed infine il dott. Giovanni Gatti che eseguì una perizia psichiatrica sul Rizzo. Il dott. Gatti definisce il Rizzo un individuo affetto da quella che gli alienisti chiamano vulnerabilità psichica, cioè un debole di volontà e di temperamento poco resistente.

Ha luogo quindi la discussione, nella quale parlano l'avv. Alberto Musatti per la maggiore danneggiata, la Società di Navigazione S. Marco, il P. M. cav. Zuppello e i difensori del Rizzo avvocati Vilfrido Casellati e Italo Visotta.

Il Tribunale condanna il Rizzo a due anni di reclusione e a 1500 lire di multa per le appropriazioni, e lo assolve per il falso.

Oltraggio violento

L'imputazione principale, che grava su Luigi Lazzari fu Eugenio di anni 33 da Venezia e che viene introdotto nella gabbia all'udienza, è quella di avere il 12 agosto del 1931 offeso l'onore e il prestigio dei vigili urbani PietroCumutini e Domenico Falconi.

Questi avevano richiamato all'ordine il Lazzari il quale stava facendo un bisogno. Il Lazzari però si era opposto ingiuriando i tutori dell'ordine, oppenendo resistenza, e rifiutando di dare le proprie generalità.

Il Lazzari, che è in arresto dalla sera del 12, cerca discolparsi, ma i vigili insistono nella loro denuncia.

Il Tribunale condanna il Lazzari ritenuto responsabile di oltraggio violento a sei mesi e giorni 5 di reclusione, a lire 20 di multa con la condizionale, e perciò con l'immediata scarcerazione.

Difensore avv. Arnoldi.

LIBRI NUOVI

P. E. Santangelo: «Nika», romanzo. Ed. Sonzogno, Milano. L. 4.

Zane Grey: «Il retaggio del deserto», romanzo. Ed. Sonzogno, Milano, L. 4.50.

Istituto Superiore delle Industrie Artistiche di Monza

Apertura delle Iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 1931-32, ai corsi regolari dell'Istituto Superiore delle Industrie Artistiche alla Villa Reale di Monza, che con la pubblica esposizione recentemente tenuta a Milano, ha dimostrato la sua perfetta efficenza e la sua esemplare organizzazione. Nell'Istituto si svolgono parallelamente l'insegnamento di materie culturali, grafiche, figurative e le esercitazioni di laboratorio nelle sezioni dell'ebanisteria e dell'intarsio, della scultura e dell'intaglio del legno, della scultura decorativa in pietra, della ceramica, della forgiatura del ferro e della lavorazione dell'ottone, dell'arte dell'argentiere, della decorazione pittorica, della tessitura e ricamo, queste ultime riservate esclusivamente all'elemento femminile.

Caratteristica dell'Istituto è il corso di perfezionamento, unico in Italia, impostato quasi esclusivamente sulle esercitazioni di laboratorio, che offre agli allievi il modo di raffinare le proprie conoscenze tecniche, di sviluppare le qualità inventive, creative e direttive. Esso mira insomma a dare ai giovani la compiuta conoscenza della organizzazione dei laboratori ed a farne dei direttori preparati a tutte le moderne esigenze artistiche e tecniche.

All'Istituto, nella stessa Villa Reale di Monza, è annesso uno speciale Convitto per i giovani che intendono frequentare la Scuola come «interni».

Il programma dettagliato della Scuola e il regolamento del Convitto possono essere richiesti alla Segreteria dell'Istituto alla Villa Reale di Monza.

Le lezioni avranno inizio il 1.o Ottobre p. v.

Il Commissario Straordinario
(Dott. GIULIO BARELLA)

Pietro il Grande

Il giovane studioso che acutizza lo sguardo sulla storia della Russia, si sofferma su un nome, su un grande fatto.... La Russia del 1606 priva di un sovrano, priva di capi.... Quindi un precipitar della nazione, fino a che attraverso a lotte interne, sorge pallido il sole dell'indipendenza e timida sventola una bandiera. Ne afferra l'asta, con saldo pugno un macellaio: Kosma Minin ed ecco l'amor patrio che si propaga, ecco le lame che si snudano contro gli oppressori, ecco le città fatte libere e Michele Romanoff proclamato sovrano. Onde egli fonderà quella dinastia che la grande guerra europea, vide misteriosamente scomparire.

Pagine terribili queste, non meno paurose di quelle del passato quando forche e patiboli, fruste, esilii rappresentarono la formula con la quale quel sovrano che fu definito *il grande* volle che la Russia diventasse una nazione civile, volle che quel popolo semiselvaggio diventasse uguale agli uomini che popolavan l'Europa.

«Egli è l'Anti-Cristo» sussurravano i settari russi... Quell'uomo, Pietro Romanoff li sgomentava. Attraverso ai suoi *ukases* ricchi di *Knut*, di pene di morte, egli trascinava la nazione sulla via del progresso. La Russia non ha navi? Pietro si reca in Europa, visita la Germania, l'Olanda, ad Amsterdam si confonde cogli operai, e impara la costruzione delle navi, diventa pilota. La Russia non ha esercito? Egli lo organizza, osa guidarlo in battaglia. E' vinto, torna alla riscossa.... e dopo venti anni sconfigge a Poltava gli Svedesi con una vittoria che gli vale un'immensa conquista. E allora fonda Pietroburgo oggi Pietrogrado. Egli ignora la misura nell'attività. Tutto sacrifica all'ideale grandioso della patria futura. Ma non conosce neppur la misura nelle orgie e negli atti da autocrate. Chiude le sorelle in convento, e ordina che davanti alle loro finestre rimangano penzoloni per cinque mesi i cadaveri dei ribelli impiccati cui le fanciulle imperiali avevan prestato soccorso. Un sospetto gli attraversava la mente..... L'imperatrice, la madre dell'erede al trono forse complotta contro la futura grandezza della patria. Tosto la fa arrestare, la esilia, la costringe a chiudersi in un lontano Convento. Scompare misteriosamente una giovane donna sulla quale egli aveva posto lo sguardo; un'altra donna: forse una serva del quartiere tedesco, Anna Mons è da lui chiamata nel suo palazzo. Un valido consiglio, un aiuto in un istante difficile per la realizzazione del grande ideale, accendono nel cuore di Pietro le fiamme della gratitudine: l'umile fantesca diventa l'imperatrice, sarà *colei che la storia* chiamerà Caterina Prima. Il figlio Alessio fino a nove anni rimane con la madre, i parenti della madre, il nonno tutti avversari delle innovazioni di Pietro.

L'educazione dello Czarevich è tale che l'imperatore ha in lui un nemico che sarebbe terribile quando il ragazzo mostrasse un animo energico, una volontà tenace. Ma il fanciullo non sa che odiare in silenzio, e confessa di aver augurata la morte del padre, di aver predetto la distruzione di Pietroburgo.

E' violento, è brutale, e volgare, teme il pericolo, adora l'ozio stupido. Invano il padre lo scuote lo minaccia, invano lo fa viaggiare in Europa perchè veda, osservi, impari... il giovane Alessio allorchè si trova davanti al mare caccia un urlo e scappa spaventato.

Pur non è uno scemo, un deficiente. E' un abulico forse... Pietro ha ancora una speranza.... il matrimonio con una principessa tedesca, una donna che con la sua intelligenza aiuti il giovane a sostenere il peso della Corona. Il principe si rifiuta dapprima e grida allo scandalo: condurre una straniera nella «Santa Mosca» è un delitto! La sposa, Carlotta, allevata alla Corte di Polonia, ha sedici anni, è una delle figlie del duca di Brunswick, è la sorella di colei che diventerà Imperatrice di Austria e sarà la madre di Maria Teresa. La cerimonia dello sposalizio ha un carattere fosco. Tutte le finestre di quel castello di Tosan sull'Elba sono chiuse. Innumerevoli torcie illuminano con la loro luce giallastra l'immensa sala, drappeggiata da preziosi ampi velluti. Pietro l'Imperatore, la Regina di Polonia, gran numero di duchi e di principi assistono al sagrifizio della fanciulla che non comprende alcunchè di quanto il sacerdote russo le mormora. Venti giorni dopo gli sposi vengon separati: Alessio è costretto all'assedio di Stettino, la sposa rimane sola. E deve anche lottare perchè non sempre le vien pagato l'appanaggio onde ella non può provvedersi di cavalli e carrozze per raggiungere il marito.

Essa scrive alla propria madre: «Sono moglie di un uomo che non mi ha mai amato, non mi amerà mai. Pertanto io gli sono affezionata». Povera bimba.... allorchè Pietro le da i mezzi per viaggiare, essa si reca a Pietroburgo ove l'accolgono con grandi feste: la sua barca sulla Neva è pavesata di porpora, la Czarina le offre un piatto d'oro colmo di pietre preziose.:.. Alessio non giunge che alcuni mesi dopo, festeggia la sposa con grande cordialità e la bimba tosto scrive alla mamma: «Amo mio marito alla follia». Essa sorride tanto lieta, tanto lieta nella gioia immensa della prossima maternità. Ma ecco che Alessio rientra ogni notte sconciamente ubbriaco e terrorizza la misera principessa con disgustose scenate. Durante le feste di Natale la sua casa si apre a gran numero di invitati. Tutti mangiano, bevono. Bevono assai. E Carlotta la principessa deve secondo l'uso russo rimanere in piedi a servire ognuno. Il giorno della maternità si avvicina.... Alessio parte senza un avviso preventivo. Solo all'istante di salire in carrozza grida alla moglie: «Addio, vado a Carlsbad». Carlotta rimane ancora sola. Diventa madre di una bambina. Il marito ritorna ma costringe la sposa a tollerare la presenza di una giovane donna, una serva Eufrosina che del cuore e del volere dello Czarevich ormai è signora.

Carlotta muore sorridendo al maschio che le è nato di poi, alla bimba, perdona tutti.... respinge le medicine: «lasciatemi in pace, non voglio più vivere». Lo Czar ordina funerali solenni — ma nella sua vanità di uomo colto nella medicina, che sa di chirurgia, vuole per curiosità assistere all'autopsia del cadavere giovanile. Già.... con il solo motivo di dar prove di sua abilità, quel sovrano sovente strappava qualche dente sano ai cortigiani....

Il principe vedovo, torturato dal rimorso e più dallo spavento per le disposizioni del padre, comprende che l'avvenire non è più totalmente suo. Lo Czar ha trasportate le sue speranze sul capo del bimbo nato da Carlotta. Infatti non tarda a giungere una lettera di Pietro invitante lo Czarevich in termini severi a dedicarsi al servizio della patria: «Se ti rifiuti io ti amputerò come un morbo in cancrena». Alessio finge... Ma non muta. Un'altra lettera del padre si chiude con queste parole: «Se non mi ubbedirai, ti tratterò come un malfattore».

Alessio finge.... risponde d'essere pronto ad entrare in un convento e fugge di notte dopo aver intascato con arti subdole molti danari, fugge con la serva Eufrosina, e va a cercar aiuto a Vienna. Quell'imperatore dapprima accoglie la coppia senza entusiasmi, poi le trova rifugio in una fortezza. Oh! ora Alessio è felice. La serva — vestita da paggio — gli vive accanto, egli può abbandonarsi... all'ozio ed all'alcool. Lo spazio non permette dilungarmi. Aggiungerò solo che Pietro il Grande il quale è riuscito a scoprire il rifugio del figlio protesta con la violenza che gli è propria. E Vienna che teme gravi complicazioni con la Russia, decide di rivelare agli emissari russi che Alessio è nascosto a Napoli.

Ancora Pietro scrive al figlio promettendogli il perdono ma minacciandolo se non ritorna immediatamente di perseguitarlo senza fine. Alessio, pur tremando, pone per condizione il suo matrimonio con la innamorata Eufrosina e la vita con lei lungi dalle città. Gli incaricati accettano, lo trascinan seco.

Eufrosina rimane sola e per cacciar la melanconia... profonde le somme lasciate da Alessio in... divertimenti.

Il 31 gennaio 1718 lo Czarevich rientra a Pietroburgo, attonito, silente. Tre giorni dopo egli viene condotto senza spada e tra soldati armati nella gran sala del Kremlino. Pietro vedendolo lo investe con ingiurie e rimproveri ma poi gli ripromette ampio perdono purchè riveli i nomi di tutti coloro che gli prestaron consigli, aiuti, soccorsi. Alessio non si fa pregare. Non si duole di dover rinunziare solennemente alla corona, piange perchè Eufrosina è lontana.

Il padre Pietro è pensoso. Perdonerà egli, il figlio colpevole ai danni della patria? L'Imperatore ricorda che nell'animo suo, non vi fu posto che per la gioia, allorchè negli anni trascorsi settemila ribelli caddero in suo potere... Sulla piazza Rossa si elevarono due mila forche, e tanti tronchi d'albero da servire come ceppi per decapitare gli altri cinque mila. E lui, lui stesso armato d'ascia aveva tagliata la testa a cento uomini, ordinando poi che principi, signori, ufficiali seguissero il suo esempio.

Per intanto, i complici di Alessio siano immediatamente arrestati, precipitati nelle camere della tortura ove si allineano gli strumenti della crudeltà: il cavalletto, lo *knut*, la ruota, la corda, le tenaglie da arroventare.

Ventiquattro giugno! L'alta Corte — composta di centoventisette membri — afferma ad unanimità — senza discussione lo Czarevitch colpevole verso la patria. E lo condanna alla morte.

Perdonerà lo Czar al suddito ribelle che è suo figlio? O nel cuore del padre suona la voce: «pietà, pietà?».

Ventisei giugno! Al cader della sera le campane della fortezza di San Pietro e Paolo suonano lugubri per un trapassato: il figlio dell'Imperatore. Il cuor di Pietro non trema ed i suoi occhi si levano sulla bandiera russa che sventola nell'anniversario della vittoria di Poltava. La patria, la gloria della patria!

Come è morto Alessio? Il mistero grava pauroso come la pesante coltre nera che si stende sulla scomparsa degli ultimi Romanoff.

Alberto Blanche

La fuga di nove detenuti

GERUSALEMME, 18

Nove detenuti uno dei quali condannato al carcere a vita e gli altri a pene varianti da 10 a 15 anni, sono fuggiti dalla prigione di Hamman. Uno dei fuggitivi è stato più tardi acciuffato. Varie guardie carcerarie, responsabili della fuga dei detenuti suddetti, sono state tratte in arresto.

Congresso dell'Unione

Geografica Internazionale

PARIGI, 18

Ieri mattina il Presidente della Repubblica ha ricevuto all'Eliseo i componenti dell'Ufficio dell'Unione Geografica Internazionale, riunitosi a Parigi in occasione del Congresso, il terzo del dopo guerra. Facevano parte del gruppo il gen. Vacchelli, delegato del Governo italiano e primo vice-presidente dell'Unione e il dr. De Filippi, segretario generale uscente dell'Unione stessa.

Al Congresso geografico internazionale che ha raccolto circa 900 adesioni gli italiani costituiscono il gruppo più numeroso dei delegati stranieri, comprendendo quasi 50 congressisti oltre alla delegazione ufficiale composta di nove membri.

Nel pomeriggio il Municipio di Parigi ha offerto un ricevimento nel salone delle feste. Erano presenti il gen. Bourgeois, membro dell'Istituto e presidente del Congresso, il gen. Vacchelli, il segretario generale De Marconne e numerose personalità.

Un interessante esperimento

per conoscere la vita dei merluzzi

PARIGI, 18

Un interessante esperimento, compiuto per poter conoscere lo sviluppo dei merluzzi è stato fatto dalla nave oceanica inglese *George Bligh*, durante una crociera scientifica ad ovest della Manica ed a sud e ad ovest dell'Irlanda.

Un naturalista francese, specializzato nello studio della biologia dei merluzzi, il signor Gèrard Belloc, direttore del laboratorio dell'Ufficio della pesca della Rochelle, si era imbarcato a bordo della nave. Uno degli scopi cui la crociera mirava era quello di tentare di apporre ai merluzzi uno speciale segno di riconoscimento. E' stato possibile catturare merluzzi vivi e gettarli poi in mare dopo averli «marcati». Il contrassegno si compone di due dischi di sei millimetri di diametro, di celluloide, uno rosso e l'altro nero, che portano incisi una lettera e un numero. I due dischi sono fissati ai due lati della coda del merluzzo per mezzo di un filo metallico inossidabile.

Prima di essere rimessi in libertà, i merluzzi segnati sono stati misurati, e per ognuno di essi è stata notata la circonferenza, la lunghezza e la data e il luogo della liberazione. Alcuni di questi pesci saranno certo catturati dai pescatori; è stato raccomandato perciò che si facciano pervenire al laboratorio dell'Ufficio pesca della Rochelle, indicando data e luogo della cattura. I merluzzi in tal modo pescati, permetteranno di rendersi conto dell'ampiezza e della direzione dello spostamento di tali pesci e della loro rapidità di sviluppo.

Questi elementi, che apportano notevole contributo allo studio della biologia dei merluzzi, forniranno informazioni preziose per la pesca. Il premio di uno scellino sarà dato er ogni pesce marcato inviato al laboratorio della Rochelle.

Minaccia di sciopero in Belgio

tra i 40 mila operai siderurgici

BRUXELLES, 18

Gravi avvenimenti si preparano forse nell'industria siderurgica belga, che occupa attualmente 40.000 operai. I lavoratori avevano accettato giorni or sono una diminuzione dei salari del 15 per cento, ma la Commissione paritetica si è riunita nuovamente stamane e all'ordine del giorno figurava la proposta di una nuova riduzione del 10 per cento avanzata dagli industriali, i quali la giustificano prospettando le condizioni attuali della crisi. I rappresentanti degli operai hanno però rifiutato categoricamente di prendere in esame la nuova diminuzione di salari, sostenendo che questi erano stati già ridotti al minimo. I delegati degli industriali, dinanzi all'attitudine intransigente dei rappresentanti degli operai, hanno deciso di adottare il provvedimento senza preoccuparsi dell'accordo o meno della Commissione paritetica e hanno annunziato che la riduzione supplementare sarà applicata a partire dal 15 ottobre prossimo.

Il ministro dell'Industria e del Lavoro, signor Heyman, ha convocato per oggi gli industriali e le rappresentanze operaie per addivenire a un accordo, che però sembra ormai difficile. Se gli industriali non accedono a un compromesso, lo sciopero dei siderurgici verrebbe dichiarato in tutto il Belgio e 40.000 operai rimarrebbero senza lavoro.

Sommari di Riviste

Il n. 14 di **Musa Veneta** si apre con una bella poesia di Luigi Bauch in dialetto zaratino, cioè a dire veneto purissimo, intitolata «Spiaggia e sol»; ricca di motivi patriottici e di sottile umorismo. Lo stesso numero porta il verdetto per la Canzone vicentina, un vivace articolo di Ugo Zannoni sul «Friuli canoro» ed un profilo del poeta polesano E. F. Palmieri, premiato testè a Viareggio.

Le diverse pagine sono ricche di ottimi versi dovuti ad Umbro, Cesca, Berechina, Gatarigola, Mario Zanella, Ape, Arturo Borgo, Luisa Pirani Barozzi, Bepi Canali, Dario Galimmerti, Nane Guiotto, Livio Scarabellotto, Nino Giulio Piazza, Boldrin Meno da S. Daniele, Umberto Corradini, Eugenio Barison, Alma Speranto, Anna Maria di Villanova, Sofista, Meni Muse, Fabio Calliussi, Rusticus, Maria Gioitti del Monaco ecc.

Musa Veneta dà inoltre l'annuncio del prossimo convegno dei poeti dialettali veneti sulle rive del Garda, e della imminente uscita del nuda, e della imminente uscita del numero gastronomico, dedicato esclusivamente alle saporite specialità della cucina e della terra veneta.

La indovinata rivista di Fragiocondo e di Ugo Zannoni porta dun, que secondo il suo programma, nella regione e nel regno ed all'estero ciò che di migliore producono i simpatici cultori della musa vernacola.

False voci d'un attentato

contro un direttissimo in Ungheria

BUDAPEST, 18

A Budapest correvano voci secondo le quali sarebbe stato fatto un attentato contro un direttissimo diretto a Budapest. Interpellata dall'«Agenzia Telegrafica Ungherese», la direzione delle ferrovie del Danubio-Sava-Adriatico ha dato le seguenti informazioni.

Ieri sera verso le 20, un guardalinea sul traffico fra Siofok e Szantod scorgeva due individui dal fare sospetto che alla sua intimazione di fermarsi risposero: «Vattene, se ti è cara la vita». Il guardiano informava immediatamente dell'incidente tanto il capo stazione che la gendarmeria la quale ordinava subito una perlustrazione severa sulla linea: però tutto fu trovato in perfetto ordine. Non si può quindi parlare di un attentato.

Per ragioni di precauzione, il direttissimo era stato fermato per alcuni istanti nella stazione. Il traffico ha poi potuto svolgersi in perfetta regolarità.

L'ammiraglio Acton

ricevuto da Hoover

WASHINGTON, 18

Accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Umberto Del Grande, è qui giunto l'Ammiraglio d'Armata barone Alfredo Acton, destinato a rappresentare l'Italia alla 13.a Convenzione annuale dell'American Legion, che si riunirà a Detroit tra il 21 e il 24 corrente. Nel pomeriggio dell'altro ieri il barone Acton ha visitato il Segretario alla Marina degli Stati Uniti, signor Adams.

Ieri mattina l'Ammiraglio è stato ricevuto dal Segretario di Stato signor Stimson e quindi, accompagnato dal R. Ambasciatore d'Italia senatore Giacomo De Martino, si è recato a presentare i suoi omaggi al Presidente Hoover, che lo ha intrattenuto in lunga, cordialissima conversazione.

Alle 13 il Segretario Adams ha offerto in onore dell'Ammiraglio Acton una colazione alla quale hanno partecipato l'Ambasciatore ed alti funzionari del Dipartimento della Marina.

Ieri sera ha avuto luogo alla R. Ambasciata un pranzo di venti coperti in onore di Acton con l'intervento del signor Stimson, del signor Adams, di vari ammiragli americani e di altre personalità del Dipartimento della Marina. Il barone Acton proseguirà domenica per Detroit.

Rivolta di prigionieri in India

Il processo per l'uccisione di Hext

BOMBAY, 18

Alla Corte di Giustizia di Khandava è cominciato il processo contro l'indiano Yeshwani Singh, imputato di aver ucciso il tenente Hext, mentre questi in compagnia del collega Shaeehan viaggiava sul treno del Pujab. L'imputato dichiarò che Hext e Sheehan avevano cominciato a insultarlo e che Sheehan l'aveva ferito con la sciabola. Yeshwani aggiunse che ferì Sheehan con la sua stessa arma e poi saltò dal treno.

Egli spiegò la sua presenza nello scompartimento di prima classe degli ufficiali inglesi durante la notte, dicendo che egli cercava di viaggiare senza biglietto e negò recisamente di aver avuto alcun movente rivoluzionario nel compiere il suo atto. Una simile dichiarazione è stata fatta anche dall'altro imputato, Deona Rayan.

Si ha poi da Calcutta che ieri sera i prigionieri raccolti nel campo di detenzione di Midnapore hanno assalito furiosamente le sentinelle di guardia, che sono state costrette ad aprire il fuoco per difendersi. Due prigionieri sono stati uccisi e 20 feriti. Anche tre ufficiali della polizia sono rimasti feriti.

Feste al pretendente Carlista

al Trono spagnolo

MADRID, 18

Secondo i giornali Don Jaime, il pretendente Carlista al trono spagnolo, ha fatto una visita improvvisa a Toledo, dove è stato molto festeggiato dai suoi seguaci ai quali ha raccomandato di mantenersi fedeli alla causa carlista ed è ripartito in automobile ritornando in Francia.

Concorso per la più bella rosa di Francia

PARIGI, 18

La Società francese dei coltivatori di rose ha tenuto a Lione il primo concorso per la più bella rosa di Francia. Il concorso era indetto per le piante che producono tipi nuovi del fiore, tenendo conto della loro vitalità, del vigore di vegetazione, e dei caratteri e pregi estetici. La medaglia d'oro è stata attribuita ad un coltivatore di Lione per una rosa di color corallo arancio, che ricorda il tipo di rosa chiamata «Madame Herriot», il secondo premio è stato assegnato a un coltivatore del Rodano per una rosa color rosso ciliegia.

Un elicottero fermo in aria

ad un'altezza di 300 metri

ORLY, 18

L'elicottero «Cèhmichen» pilotato dall'aviatore De Brontelle ha effettuato ieri una importantissima prova. Innalzatosi al di sopra di Orly, esso è riuscito a mantenersi fermo nell'aria ad un'altezza di 300 metri. La prova era controllata dai sigg. La Lier e Cantira commissari dell'Aero Club della Francia.

E' la prima volta che un apparecchio di volo, più pesante dell'aria riesce e mantenersi sospeso nell'aria sopra un punto determinato per sì lungo tempo.

La Fiera del Levante

Visite e nuove riunioni

La rivista dei figurini

BARI, 18

Sebbene da alcuni giorni il tempo si mostri inclemente, il recinto della Fiera del Levante è ininterrottamente affollato.

Una gaia folla cosmopolita si assiepa sugli ampi viali dei padiglioni e degli stands. La fiera è quotidianamente visitata dai membri del Governo e da autorità estere e nazionali, nonchè dalle più autorevoli personalità dell'industria, e del commercio nazionale, e tutte confermano vivo plauso per la riuscita della manifestazione fieristica e per l'organizzazione perfetta.

Le riunioni dei delegati esteri sono continuate ieri mattina. Il delegato greco ha dato ampia assicurazione dell'interesse col quale si è seguita e si segue l'azione che l'ente barese compie nel campo degli scambi internazionali ed ha dichiarato che la relazione che egli presenterà al suo Governo sarà improntata alla convinzione, tratta sul posto, della pratica e importante utilità che deriverà alle correnti della esportazione greca, ove si riuscisse a far convergere sul mercato fieristico barese la intera rappresentanza dei produttori greci, specie per quanto riguarda olio e tabacco.

Alle ore 12 si sono riuniti i delegati della Palestina. Si è parlato della opportunità di creare una Camera di commercio italo-palestinese.

Esaminando quindi la possibilità che la Palestina avrebbe nei riguardi della valorizzazione delle sue risorse, il delegato del Governo palestinese ha sottolineato che i prodotti da esportare in Italia non concorrerebbero minimamente con i nostri, come per esempio tabacchi, articoli sacri, lane in genere, specialità di agrumi in genere ecc.

Con una originale rivista di figurini e modelli si è chiusa la rassegna dei tessuti e dei figurini italiani organizzata dalla Fiera. La interessante manifestazione ha richiamato al Teatro della Fiera tutte le ditte della provincia e larghe rappresentanze dei più larghi centri. Erano presenti le autorità con a capo il Ministro di Crollalanza.

L'on. Teruzzi presenzia a Sassari

alle esercitazioni della Milizia

SASSARI, 18

Ieri notte all'alba il generale Teruzzi accompagnato dal generale Ademollo, dai Consoli Tarabini, Mannu e Ricci e da tutto lo Stato Maggiore, ha assistito ad alcune esercitazioni tattiche della Milizia svoltesi nella regione di Nurra.

Terminate le manovre S. E. Teruzzi ha partecipato ad una partita di caccia grossa organizzata in suo onore. Rientrato poi a Sassari il Capo di S. M. della Milizia è partito nel pomeriggio in automobile per la regione di Anolona. Al suo passaggio era schierata la Milizia a cavallo ed un gruppo di cavalieri decorati ha scortato il corteo delle macchine.

La popolazione fra cui numerose le donne nei ricchi costumi del Paese ha tributato calorose accoglienze all'on. Teruzzi che dopo avere sostato per un ricevimento in Municipio sempre acclamato ha proseguito per Nulvi che offriva un suggestivo spettacolo della forza sana delle nostre genti rurali. Anche qui S. E. Teruzzi si è recato al Municipio dove gli è stato offerto un rinfresco. Quindi col treno della nuova linea ferroviaria Sassari Nulvi, e sempre applaudito dalla popolazione festante al Duce e alla Milizia, attraversando i fervidi campi di Anolona ha fatto ritorno a Sassari.

Alle ore 21 ha partecipato ad un rancio della Milizia svoltosi tra il più fraterno cameratismo. Più tardi si è recato ad un ricevimento offerto della Provincia al quale hanno partecipato numerose signore in costume.

L'albo d'oro dei Caduti

della provincia di Milano

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra ha in questi giorni pubblicato un nuovo volume dell'albo d'oro (10.o). Esso contiene le indicazioni relative a tutti i nostri gloriosi Caduti nella guerra nazionale 1915-1918 nati nella provincia di Milano. Si tratta di ben 24301 caduti dei quali 1080 decorati.

Come è noto, quest'opera che va man mano svolgendosi con tutta regolarità comprenderà nominativamente tutti i Caduti durante la guerra appartenenti all'Esercito, alla Marina e alla R. Guardia di Finanza. Sono stati finora pubblicati i volumi: 1.o Lazio e Sabina, 2.o Abruzzo e Molise, 3.o Basilicata, 4.o Calabria, 5.o e 6.o Campania, 7.o e 8.o Emilia, 9.o Liguria. Sono in corso di pubblicazione i volumi 11.o e 12.o riguardanti le altre provincie della Lombardia. Detta pubblicazione viene distribuita gratuitamente a tutte le Prefetture del Regno e per quanto riguarda i volumi di ciascuna regione, a tutti i Comuni della regione stessa.

Grave caduta del duca Grazioli

ROMA, 18

All'ospedale di San Giacomo è stato accompagnato il duca Mario Grazioli abitante nel proprio palazzo in via del Plebiscito. Poco prima, nella sua casa, il duca Grazioli era caduto producendosi la frattura dell'omero sinistro. I sanitari del nosocomio, dopo avergli somministrato le cure del caso lo hanno trattenuto in osservazione.

Curiosità mediche

(e. s.) Di nuovo *la pellagra* ritorna a far parlare di sè. Il mondo medico ne discute di nuovo la eziologia. Questa grave malattia è di triste memoria per gli italiani poichè ci fu un'epoca in cui la pellagra era molto diffusa fra noi e specie nella pianura padana. Per fortuna la malattia andò sempre decrescendo e oggi sono piuttosto rari i casi mortali di pellagra. Capita però il contrario in America e specie negli Stati Uniti ove pare la malattia vada assumendo proporzioni allarmanti. Da ciò l interesse che gli studiosi rivolgono alla malattia e da ciò la nuova messe di studi e di ricerche sull'argomento.

Sulla «Rassegna Clinico-Scientifica» vien ricordato come i primi studi sulla pellagra risalgono a circa due secoli fa, poichè è datata dal 1735 la prima descrizione della malattia, sotto il nome di morbo della rosa. La denominazione di pellagra (da «pellis aegra») è sata data da Francesco Frapolli che ne fece un'accurata descrizione nel 1771. La malattia diffusa assai in Italia e specie nella pianura padana fece sì che i primi studiosi della malattia fossero medici italiani, ed italiano fosse il primo trattato «De Pellagra» pubblicato durante gli anni 1786 e 1787.

Da 30 anni a questa parte il morbo che costituiva uno tra i più preoccupanti per la sua diffusione tra le popolazioni della pianura è andato rapidamente diminuendo, cosicchè oggi i casi da noi sono piuttosto rari e ciò è da connettersi interamente alle migliorate condizioni di vita e di alimentazione delle popolazioni rurali.

Dicevamo appunto che l'inverso invece capità oggidì in America e specie negli Stati Uniti e mentre da noi la malattia predominava nelle classi povere delle comunità rurali, in America la pellagra si riscontra in individui di varie condizioni sociali sia di razza bianca sia di razza nera. Molte teorie sono state dettate per spiegare la causa della malattia ma ancor oggi nessuna è stata accettata quale definitiva.

La più vecchia è quella che ritiene responsabile della malattia l'alimentazione esclusiva con cibo costituito da farina di mais; teorie più recenti parlano di microorganismi specifici.

Teorie più accettabili sono quelle che fanno rientrare la malattia fra quelle dette di carenza. La carenza più importante qui sarebbe rappresentata da particolari vitamine le quali se assenti favoriscono l'insorgere della malattia (fattore G del complesso vitaminico B). Misure profilattiche negli Stati Uniti contro la pellagra vengono attuate appunto con la somministrazione del fattore G estratto dal latte e dalla carne e dal lievito. Altri invece riferiscono la carenza più che a deficenza vitaminica a deficenza di minerali e precisamente di ferro e pare che la terapia ferrica in pellagrosi abbia dato buoni risultati.

Forse è più giusta l'ipotesi di una deficenza multipla.

*

Ancora sui *«Danni dei cosmetici»* si legge riassunto su gli «Annali di Igiene» quanto R. L. Mayer ha pubblicato su «Medizinische Klinik». L'A. rileva che la credenza secondo cui le creme e le ciprie ostruiscono i dotti delle ghiandole sudorifare rendendo perciò la cute floscia e vizza non trova giustificazione nella pratica.

Effetti dannosi definiti vengono esercitati dalle pomate e dalle ciprie, quando esse contengono ingredienti velenosi, come la biacca, la quale conferisce alla cute una lucentezza impareggiabile molto apprezzata, ma rovina l'organismo.

In molti Paesi l'impiego della biacca nei cosmetici è ormai legalmente vietato ed è consentito solo nell'America Settentrionale e nel Giappone fra i paesi civili. Ivi si osservano gli effetti disastrosi di questo prodotto: si verifica in chi lo usa una vera e grave intossicazione da piombo e che determina un invecchiamento precoce.

Nel Giappone, ove le donne impiegano molto largamente le ciprie a base di biacca, si sarebbero notati sintomi d'intossicazione anche tra i bambini da esse allevati, i quali s'intossicherebbero sia succhiando il latte ove passa il piombo, sia respirando la polvere.

Anche quando le ciprie e le pomate non contengono sostanze velenose, possono però produrre fenomeni irritativi, in soggetti che si dimostrano ipersensibili verso certuni dei loro componenti: radice d'iride, colori d'anilina, essenze odorose. Tuttavia si tratta di fenomeni eccezionalissimi.

Per solito in tali casi è difficile individuare l'agente dannoso. Basta tener presente che per ottener varie tonalità e fusioni dei profumi, i fabbricanti usano impiegare fino a 1520 essenze odorose diverse.

A volta anche i bastoncini di rosso per le labbra provocano fenomeni irritativi. Si è trovato che allora contengono eosina o rhodamina.

L'A. tratta poi delle tinture per capelli. Sogliono essere innocue quelle d'origine vegetale ottenute da mallo di noci, ippocastano, zenzero giallo, henna.

Da qualche tempo si fa uso di prodotti sintetici detti «ursoli», sostanze aromatiche i cui prodotti di ossidazione, di vario colore, dimostrano un'affinità elettiva straordinaria per i peli, tanto che consentono di trasformare le pelli di coniglio in apparenti pelliccie di pregio. Queste sostanze possono provocare fenomeni infiammatori e irritativi, quali eritemi, eczemi, dermiti, assai gravi in quanto che nelle tinture per capelli agiscono in pieno e più intensamente.

Di recente però i chimici sono riusciti a modificare tale tinture eliminando o quasi le proprietà nocive.

SPIGOLATURE

I vecchi castelli ed abbazie di Francia vengono, in questo periodo di vacanze, visitate dai turisti, ed è la vecchia storia — scrive il *Matin* — che viene rievocata. A Saint Denis con la sua vecchia basilica gotica, vi è un santuario che accoglieva i monumenti funebri dei re di Francia. La Rivoluzione mutilò queste tombe reali, che furono ricostituite da Napoleone I. Le più celebri sono quelle di re Dagoberto di Luigi XII, di Francesco I, di Enrico II e di Luigi d'Orleans. Più lungi Sanit Luc Taverny, piacevole villeggiatura sulle colline, che circondano la foresta di Montmorency. Quel paese fu per lungo tempo la residenza dei principi d'Orleans, di Luigi Bonaparte, re di Olanda, e dalla regina Ortensia fino all'ultimo dei Condè, che vi morì assasinato nel 1830. Ma uno dei più pittoreschi è il castello di Chantilly. Questa celebre dimora storica fu fabbrica nel 16. secolo dalla Connestabile Anna di Montmorency. Il grande Condè fece disegnare i giardini da Lenôtre, mentre suo figlio ordinò la costruzione della cappella. Nel 1840 il duca d'Aumale intrapreso il restauro del castello, che la rivoluzione non aveva risparmiato, e alla sua morte , unitamente alle preziose collezioni, lo legò all'Accademia di Francia. Nella foresta di Ermenonville, s'incontra il magnifico castello di Chaalis, le cui origini risalgono a Luigi il Grosso, che fece sorgere intorno un chiostro, una cappella e numerosi edifici, fra cui un albergo. La signora Andrè, che lo comperò dal principe Gioacchino Murat, vi riunì tutte le sue ammirevoli collezioni artistiche. Accanto al castello si trovava il padiglione, oggi demolito, che fu l'ultima dimora di Gian Giacomo Rousseau. Qualche chilometro più avanti s'incontra il castello di Mortfontaine, dove furono celebrati i matrimoni di Gioacchino Murat con Carolina Bonaparte e di Paolina col principe Borghese. «Lasciatemi regnare su Mortfontaine», diceva supplichevole Giuseppe Bonaparte al fratello imperatore, che gli offriva la corona di Spagna.

*

In questo periodo di crisi teatrati *Comoedia* ci descrive le condizioni dei teatri della Spagna dopo l'avvento della Repubblica. Dei venticinque teatri di Madrid, aperti solitamente dalla metà di settembre alla metà di giugno, quest'anno se ne sono già chiusi dodici. Degli altri qualcuno ha sostituito i suoi abituali spettacoli con effimere stagioni di varietà, altri tirano avanti con recite popolari di zibaldoni di argomento politico buttati giù da commediagrafi di terzo o quarto ordine, ai quali non è parso vero di sfruttare il recente cambiamento diregime mettendo insieme delle concezioni sceniche grossonalmente caricaturali. Il superbo Teatro Real è da sei anni in mano dei muratori incaricati di rimetterlo a nuovo; poi col nome di teatro della Repubblica, lo Stato ne affiderà la gestione all'impresario che offrirà le migliori garanzie. Per intanto, salvo la breve parentesi d'una mediocre stagione d'opera al Teatro della Zarzuela, il pubblico di Madrid è privo di spettacoli lirici fin dal 1925. Eccettuato le compagnie drammatiche di Margherita Xirgu, Lola Membrivas e Carmen Diaz, e la compagnia di riviste del piccolo teatro Romea, tutte le altre che hanno agito durante gli ultimi dieci mesi hanno chiuso i loro bilanci in perdita, e sì che di novità ce ne sono state a iosa, una novantina, ma non riportavano successi che quelle dei fratelli Quintero, Del Villar, Bonavente, Alberto e Ramon del Valle Inclan. Quello che è in gran voga è il teatro dell'operetta; in ciascun tetro si danno quotidianamente due rappresentazioni e talvolta tre. Tanto a Madrid quanto in ciascuna capitale di provincia vi è un teatro di proprietà del Municipio che suol fare alle singole compagnie condizioni poco migliori che non i proprietari privati.

*

In fondo al mare, nelle vicinanze della città di Kherson, sono state ritrovate le rovine dell'antica città greca dello stesso nome, sommersa prima di Cristo, in seguito a un terribile movimento tellurico. Una spedizione archeologica, guidata dal Prof Grinievic — scrive la *N. F. Presse* — ha ripreso tempo fa le ricerche in base ai dati lasciati da alcuni archeologici del secolo scorso, ed ha organizato una ardita esplorazione sottomarina, servendosi dell'opera dei palombari. Dopo un lavoro di mesi e mesi, è stato così possibile identificare il posto esatto in cui sorgeva la vecchia Kherson. I palombari poterono trovare, a profondità varianti dai 4 ai 13 metri, le antiche mura abbastanza bene conservate, resti di venti torri di difesa, le fondamenta d'una vasta arena, strade e persino corridoi sotterranei; il tutto avvolto , però da una fitta vegetazione marina, che ha reso difficili i lavori. I palombari hanno compiuto l'esplorazione comunicando telefonicamente quello che scoprivano, alla commissione scientifica che si trovava a bordo del battello alla superfice, e gli archeologici rispondevano chiedendo particolari che venivano scrupolosamente annotati. E' senza dubbio, il primo caso di una esplorazione archeologica del genere. Ma i risultati non vennero fissati solo per iscritto: i palombari hanno anche girato un film sottomarino dei loro vagabondaggi, usando per la prima volta uno dei soliti apparecchi da presa avvolto in una veste di gomma munita sul davanti di un finestrino di vetro. Furono portati alla superfice alcuni vasi con iscrizioni, dalle quali si può apprendere che l'antica città di Kerson esistette dal IV al II. secolo a. C. Se la catastrofe sia accaduta in questa ultima epoca o più tardi, non è dato ancora di sapere.

CRONACA DI VENEZIA

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI NAVIGAZIONE

Visite proficue ed elevate discussioni

I congressisti alla Marittima e al Porto Industriale

A Porto Marghera

Ieri mattina alle 9 più di quattrocento congressisti partirono sul piroscafo « Giudecca », appositamente concesso dall'A.C.N.I., dal pontile provvisorio del Molo, per l'interessante visita al Porto Commerciale della Marittima e a quello Industriale di Marghera. Coi congressisti erano pure il comm. Annibale Pallucchini Segretario generale del Congresso, il Gr. Uff. ing. Enrico Coen-Cagli, che per quattordici anni è stato il direttore della Società « Porto Industriale » e validamente concorse al realizzarsi della magnifica opera ideata e voluta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, l'ingegnere Colombo del Porto Industriale, l'ing. Max Locatelli capo dell'Ufficio Tecnico e il comandante marchese Cappelli capo dell'Ufficio Statistica del Provveditorato al Porto, i quali rappresentavano il Provveditore interinale colonnello Gaeta assente perchè a Bari alla Fiera del Levante.

La mattinata magnifica col sole che inondava di dorati riflessi lo specchio placido della Laguna, è stata veramente un incanto, che i congressisti ammirarono e goettero. Il « Giudecca », per dar modo agli ospiti di poter vedere senza incomodo le opere e gli impianti portuali della Marittima, la costeggiò tutta inoltrandosi nel vasto Bacino fino al Magazzino N. 1 mentre l'ing. Locatelli e il marchese Cappelli, fornivano nelle varie lingue illustrazioni e dettagli. Lasciata la Marittima, dove le sagome nere dei battelli sotto scarico e le grue enormi creano una architettura di acciaio, diversa ma non discorde dai leggiadri edifizi marmorei del Molo e delle Zattere, il piroscafo imboccò direttamente il Canale Vittorio Emanuele III, raggiungendo presto la zona del Porto Industriale. Qui percorse il Bacino n. 1 e poscia, oltre il grande Emporio dei Sali, andò ad attraccare al pontile dinanzi agli stabilimenti della Vetri e Cristalli. In essi la folla degli ospiti, accolta dal direttore generale ing. Sonaglia, potè ammirare la trafila per cui i silicati e i materiali grezzi si mutano in cristallo trasparente e polito, di varia superfice e spessore, lavorazione che incanta come uno dei maggiori miracoli della tecnica moderna. Dopo la visita alla Vetri e Cristalli, che durò a lungo, data l'ampiezza degli stabilimenti, gli ospiti salirono su una quindicina di vetture automobili di gran turismo, su cui furono condotti a vedere il Quartiere Industriale, tutto villini ed alberi, il nuovo cavalcavia della Stazione di Mestre e, sulla strada Fusina-Padova, il canale navigabile di raccordo col naviglio di Brenta.

Nel ritorno le macchine percorsero l'ampia zona industriale, irta di camini di fabbriche e di tralicci d'acciaio, scendendo alla Centrale Termoelettrica della Società Adriatica di Elettricità, dove i tecnici furono colpiti dalla bellezza degli ambienti e dalla grandiosità degli impianti, i quali fanno di quest'opera una delle più possenti e perfette d'Italia e dell'estero.

Dalla Termoelettrica i congressisti passarono ai Cantieri Navali e Acciaierie di Venezia; qui, al secondo piano, nell'amplissima sala di tracciamento, in fondo alla quale è un plastico luminoso di tutta la Zona Industriale, fu servito agli ospiti un signorile e copioso rinfresco.

Quindi l'ing. Coen-Cagli, ch'era stato durante la visita, insieme all'ing. Colombo, di guida preziosa agli ospiti, rivolse ad essi in francese un caloroso ed elevato discorso.

Il discorso del gr. uff. Coen Cagli

Il gr. uff. Coen Cagli esprime prima di tutto agli ospiti il suo ringraziamento per la onorifica e desiderata visita, che è stata senza dubbio la più significativa fra quante si siano avute al Porto di Marghera, considerato l'alto consesso a cui i congressisti appartengono e la loro profonda conoscenza in materia di navigazione e di porti. L'oratore porge così il benvenuto alla distintissima folla a nome della Società Porto Industriale, che ha diretto per quattordici anni e alla quale veniva affidata dallo Stato la creazione del nuovo porto secondo i piani concepiti ed elaborati dallo stesso ingegnere Coen Cagli. Lo stesso benvenuto ha l'onore di esprimerlo in nome del fondatore e primo presidente della Società, S. E. il conte Volpi di Misurata, e in nome dell'attuale presidente gr. uff. Vittorio Cini, i quali sono dolentissimi di non aver potuto accogliere gli ospiti essendo forzatamente lontani, in visita alla Fiera del Levante.

Ai colleghi ingegneri e studiosi, il gr. uff. Coen Cagli si limiterà a dire soltanto delle ragioni e dei fini dell'opera di Porto Marghera. Il problema che attendeva la sua soluzione da una ventina di anni e che ha trovato ora in poco tempo la sua soluzione integrale, si presentava complesso e delicato. Al centro era prima di ogni altra cosa la questione dell'estensione del Porto di Commercio, che allunga le sue banchine e le sue istallazioni a ovest della città e la cui insufficienza si era accentuata verso la fine del secolo scorso, insufficienza organica traente origine dalla natura stessa dei luoghi, che imponevano di non ostacolare con interi meriti eccessivi il libero espandersi della marea nella laguna.

Nel 1912 il movimento del Porto della Marittima aveva raggiunto quasi tre milioni di tonnellate di merci sbarcate e imbarcate, congestionando talmente le banchine da rendere necessario un loro proporzionale prolungamento, il quale per essere sufficiente ai bisogni avrebbe dovuto ingoiare almeno cinquanta ettari di superficie lagunare, in un posto estremamente delicato per la caratteristica della città, fra lo sbocco del Canalazzo e quello del Canale della Giudecca.

Bisognava inoltre assicurare a Venezia non solo la creazione di un grande porto, suscettibile di tutti gli accrescimenti che avesse successivamente imposto l'aumentare del traffico, ma fare nello stesso tempo di Venezia un grande centro industriale, creare cioè in prossimità del porto commerciale delle vaste aree che offrissero le condizioni più favorevoli per l'istallazione, lo sfruttamento e lo sviluppo eccessivo di tutte quelle industrie marittime o manifatturiere le quali, per ristrettezza di spazio e per la topografia stessa della città, non avrebbero mai potuto stabilirvisi.

Occorreva inoltre assicurare in fianco al porto e alle zone destinate alle industrie, la creazione di un nuovo quartiere urbano, capace di ospitare non solo la nuova popolazione operaia impiegata nelle industrie del Porto, ma atto a risolvere il cocente problema dello sfollamento della città congestionata dal continuo aumento demografico e poverissima d'altra parte di aree da costruire. Ed è a questo complesso problema che l'opera di Porto Marghera offre oggi la sua soluzione integrale e che Venezia ha saputo realizzare grazie sopratutta alla volontà tenace di uno dei suoi figli più illustri, il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Lo sviluppo ne è stato così rapido e il successo così presto affermato, che i pur larghi limiti previsti nel piano originale, hanno successivamente dovuto essere estesi a un territorio ancora più vasto, che comprende una superficie che supera i duemila ettari, quattro volte quindi l'estensione dell'intera Venezia. Di questi due mila ettari, 300 sono riservati al Porto commerciale, 200 al nuovo Quartiere Urbano e 1500 alle zone industriali. L'oratore, dopo aver illustrato le caratteristiche del Canale Vittorio Emanuele d'accesso al nuovo porto e le caratteristiche del porto mercantile, parla della zona industriale che attualmente occupa 550 ettari e fu colmata impiegandovi 12 milioni di metri cubi di detriti provenienti dal dragaggio dei vani canali e bacini. La zona è servita al presente da 7 chilometri di canali con 17 chilometri di rive utilizzabili per lo sbarco e l'imbarco, da 30 chilometri di strade ferrate e da 14 di strade camionabili. 61 stabilimenti industriali occupanti un'area di 550 ettari impiegando circa 6500 operai, parecchie altre officine sono per sorgere.

Il lavoro di questi stabilimenti ha dato origine l'anno passato, a un movimento marittimo di circa 825 mila tonnellate di merci sbarcate e imbarcate e a un movimento ferroviario di 670 mila tonnellate. Il nuovo Quartiere Urbano, servito da 20 chilometri di belle strade, conta già 360 edifici e una popolazione di 6500 abitante. Le somme spese fino ad oggi per la creazione di Porto Marghera giungono alla cifra globale di circa settecento milioni di lire, delle quali 172.500.000 a carico dello Stato, 60 milioni a carico del Comune di Venezia e circa 570 milioni spesi da privati.

Questa — conchiude l'ing. Coen Cagli — è nelle sue linee generali l'opera per la quale, pur conservando intatto il suo patrimonio artistico e assicurando l'integrità della sua laguna, migliorando anzi in modo sensibile il regime delle sue acque, aprendo ampi e profondi canali e bacini attraverso le antiche barene e le paludi mortifere, offrendo ogni possibilità di espansione alla sua popolazione che aumenta continuamente dotata di nuove istallazioni grandiose, rispondenti a tutte le esigenze del traffico marittimo e allo sviluppo indusriale, Venezia si appresta, tenacemente fedele al suo glorioso destino, a riprendere il suo posto d'onore e di battaglia, tra i grandi porti dominatori del mare.

L'oratore è stato a lungo e calorosamente applaudito.

Gli ospiti fecero ritorno a Venezia, sbarcando parte alle Zattere e parte al Molo, alle 13 e mezza.

I lavori del Congresso

Le due Sezioni del Congresso hanno ripreso alle 15 i lavori i quali si avviano verso la fine del programma.

Le discussioni procedono con ordine perfetto fra il più vivo interesse dei congressisti.

La Segreteria generale del Congresso diretta con tatto squisito e con rara abilità dal comm. ing. A. Pallucchini, coadiuvato dal comm. ing. Luigi Vollo, e dal comm. avv. Guglielmo Pepe, si è prodigata in ogni modo per mantenere il collegamento fra i vari reparti e servizi di questa imponente assise internazionale e per corrispondere nel contempo alle esigenze tecniche del Congresso ed ai doveri di ospitalità verso i numerosissimi congressisti qui convenuti da ogni parte del mondo.

La relazione del gr. uff. Leopoldo Carraro sui porti interni

La seduta si apre sotto la presidenza dell'ing. Lonis Suquet, direttore dell'Ecole Natinale des Ponts et Channaies di Francia.

Prende la parola il relatore generale ing. Leopoldo Carraro, direttore generale della Società Italiana di Navigazione interna, il quale riassume dapprima i 12 rapporti presentati sulla seconda comunicazione: « *Porti interni: disposizioni generali. Tipi di muri di sponda particolarmente nei corsi d'acqua a grande variazione di livello. Tipi di attrezzatura meccanica per il carico e lo scarico delle merci. Difesa contro i ghiacci. Distribuzione razionale dei porti di svernamento sui corsi d'acqua con grande trasporto di ghiacci; ricoveri e depositi. Collegamento con le ferrovie. Costo di impianto e di esercizio* ».

I rapporti presentano un quadro efficace della situazione delle varie Nazioni nei riguardi dei porti fluviali, e da essi il relatore trae una serie di importantissime conclusioni in merito ai principali punti della questione.

Vengono così anzitutto considerate le disposizioni generali da realizzarsi nella costruzione di un porto interno, specialmente per quanto si riferisce all'ubicazione, considerata in relazione alle condizioni di impianto e di esercizio.

Successivamente, passando ai particolari costruttivi, il Relatore tratta dei muri di sponda, particolarmente per i corsi di acqua ove possono verificarsi grandi variazioni di livello. Viene messa in evidenza la tendenza ad adottare in questo caso delle strutture cave, leggere, mentre i muri massicci sono sempre in uso nei fiumi con piccoli dislivelli, dove i fondali sono, in genere, limitati.

Nei riguardi del profilo del muro si nota oggi, nei corsi di acqua con grande escursione di livello, una preferenza per il tipo misto, verticale nella parte inferiore, ed inclinato nella parte superiore.

Elemento di grande importanza per l'esercizio di un porto, anche fluviale, è la relativa attrezzatura meccanica, e il relatore mette in evidenza come questa, specialmente nei Paesi che sono dotati di idrovie a grande traffico sia molto progredita. La necessità di apparecchi di carico e scarico si fa assolutamente sentire allorchè il rendimento delle calate arriva a circa 100 tonn. per metro lineare.

La difesa contro i ghiacci e la distribuzione dei porti di svernamento sui fiumi con grande trasporto di ghiaccio, sono questioni che se non presentano per noi pratico interesse, rivestono grande importanza per i Paesi nordici. I relatori però sono d'accordo nell'ammettere che è impossibile stabilire dei criteri generali in merito e si sono limitati ad insistere sulla necessità di ricorrere per lo svernamento a dei porti naturalmente adatti alla bisogna, e sulla opportunità, allorchè si creano questi porti, di farli coincidere coi porti di commercio.

Nei riguardi degli edifici ad uso di ricovero o di magazzino per le merci, si nota la scelta di tipi costruttivi moderni e razionali. E' da tener presente la necessità di limitare la larghezza dei magazzini, per non aumentare troppo le spese di trasporto.

Canone inderogabile è poi la separazione da tutto il resto del porto dei serbatoi di deposito degli infiammabili.

Particolarmente interessanti sono le conclusioni relative ai collegamenti fra porti fluviali e ferrovie, di grandissima importanza per il costo complessivo di trasporto delle merci.

I binari in servizio del porto debbono essere collocati il più possibile vicino ai muri di sponda, senza estendersi oltre i 1000 e 1500 metri a seconda dell'intensità del traffico.

Depositi e magazzini debbono essere serviti da binari d'ambo le parti, e tutte le linee debbono riunirsi ad un fascio di deposito, utilizzato per la formazione e la scomposizione dei treni e da considerarsi come una vera e propria stazione ferroviaria del porto.

Dopo aver dichiarato che i rapporti ricevuti non consentono di fare delle considerazioni di carattere generale, in merito ai costi di costruzione e di esercizio, il relatore generale conclude il suo rapporto convenendo coi relatori russi sull'opportunità di costituire una Commissione permanente per l'esame dei problemi inerenti ai porti di navigazione interna, e per stabilire con precisione i problemi che su questo argomento dovranno essere posti nei prossimi Congressi.

L'importante discussione

Il gr. uff. conte Annibale Grasselli Barni, presidente del Consorzio Industriali per il Porto di Casalmaggiore, dopo avere detto che fin dal primo Congresso Adriatico (1919) aveva insistito sulla necessità della sistemazione dell'alveo del fiume Po, fra le opere portuali più necessarie, illustra l'approdo di Casalmaggiore, come uno fra i più importanti centri rivieraschi, dotato di ottime reti tramviarie attraversate dalla ferrovia Brescia-Parma, scalo naturale di tutta la regione Lombarda intermedia tra Borgoforte, Cremona, Piacenza in sponda sinistra del Po, di quella Emiliana in sponda destra fino oltre Parma e Reggio.

Insieme a quelle degli egregi congressisti richiama la vigile attenzione del Governo perchè lo scalo di Casalmaggiore, già approvato dal Consiglio dei L.L. P.P. venga considerato tra le opere indispensabili per attuare al più presto la navigazione sul Po.

Il prof. Liakhnitzky (U.R.S.S.) espone alcune osservazioni sulle conclusioni della relazione generale dei porti interni notando particolarmente che nella maggior parte dei casi le soluzioni debbono adottarsi in seguito ad accurato confronto economico fra i vari tipi di arredamenti portuali. Osserva che in Russia non vi è contrasto fra i due sistemi di trasporto: ferroviario e per navigazione interna, dato che essi sono affidati ad un'unica direzione.

Conclude rilevando la grande importanza dei porti di navigazione interna, e la necessità che i futuri Congressi riconoscano tale importanza, dedicando ai problemi relativi maggiore tempo.

L'ing. Suquet (Francia) osserva che almeno sui fiumi a corrente tranquilla (come per esempio sulla Senna) vi è la tendenza a sviluppare al massimo l'estensione dei porti per eliminare, per quanto possibile, i trasporti ulteriori per mezzo di mezzi automobilistici, che riescono assai costosi.

Rileva che come larghezza dei canali conviene tener almeno cinque volte e mezzo quella delle barche, e conclude affermando che la manutenzione per mezzi meccanici costituisce un progresso.

Infine il prof. Popesco osserva che i bacini che costeggiano un gran fiume, come per esempio, il Danubio, debbono avere l'ingresso protetto da un molo.

La seduta è tolta alle ore 17.

Il cemento nelle opere marittime

Alla seconda Sezione (Navigazione Marittima) presiede l'ing. Wortman capo della delegazione dei Paesi Bassi, direttore generale dei lavori dello Zuiderzee, e continua la discussione sui paragrafi 6, 7 e 8 della seconda parte della comunicazione riguardante la conservazione delle opere di cemento armato nell'acqua di mare.

Alla discussione prendono parte vari oratori. Il sig. Ringers (Olanda) dice che in 30 anni di esperienze fatte in Olanda si sono avuti otimi risultati con impiego del cemento nelle opere marittime.

L'ing. Giorgio Voilas delegato della Camera tecnica di Grecia riferisce sull'impiego della terra di Santorino nei conglomerati cementizi e sulle caratteristiche speciali di tale impiego.

Il sig. De Thierry (Germania) non è favorevole all'impiego di un eccesso di pozzolana nei conglomerati cementizi. Accenna alle incognite che ancora si presentano eseguendo gli impasti con acqua marina anzichè con acqua dolce, ed invita i partecipanti alla discussione a far conoscere i risultati dei loro studi, inviandoli alla Commissione permanente di Bruxelles.

I signori Outrey (Francia), Entrecanale (Spagna) propongono alcune modifiche ed aggiunte all'art. 7, le quali vengono senz'altro accettate.

Il prof. Revere direttore del Laboratorio sperimentale dei materiali di costruzione del Politecnico di Milano fa rilevare che la tecnica in genere ha fatto tali progressi che non si può dire adesso l'ultima parola sui cementi Portland. Il prof. Sestini osserva che ci troviamo nel tempo della specializzazione per cementi, sui quali si fanno tuttora importanti studi cercando i mezzi per fissare l'eccesso di calce. Afferma che non siamo lontani dal tempo in cui si potranno fabbricare cementi speciali per uso di costruzioni marittime.

Vengono quindi approvati gli articoli 6. 7 e 8 delle conclusioni generali.

Prende la parola il sig. Poulsen (Danimarca) il quale si occupa della composizione delle pozzolane e dei cementi, ricordando che nel recente Congresso di Zurigo ha proposto che si facessero delle distinzioni in materia di pozzolane.

Dopo altre osservazioni e comunicazioni dei sigg. Koomans (Paesi Bassi), Outrey (Francia), Staart Crandall (Stati Uniti), il prof. De Thierry (Germania) presenta il voto che la Commissione permanente dell'Associazione Internazionale per i Congressi di Navigazione di Bruxelles inviti le Commissioni dei vari Stati, che si occupano dell'argomento, a rimettere alla Associazione internazionale i risultati degli studi compiuti in materia onde farne oggetto di nuova comunicazione al futuro Congresso.

Il voto è approvato per acclamazione, e la seduta termina alle ore 17.30.

L'on. Olivetti alle sedute

Ieri ha assistito ai lavori del Congresso Internazionale di Navigazione anche l'on. Gino Olivetti segretario generale della Confederazione generale fascista dell'Industria italiana.

I lavori d'oggi - La conferenza del prof. Trevisani

Oggi sabato, nella seduta antimeridiana continua e termina il lavoro delle Sezioni.

Nel pomeriggio alle ore 15 nella sala del Piovego, il prof. comm. Senato Trevisani, Segretario generale della Confederazione Nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, terrà la annunciata conferenza sul tema: *L'organizzazione economica dei trasporti nello Stato corporativo italiano.*

La chiusura del Congresso

Martedì mattina si riuniranno i Comitati della prima e seconda Sezione per l'approvazione di tutte le conclusioni delle « questioni » e delle « comunicazioni » discusse.

Nel pomeriggio alle ore 15 l'assemblea procederà alla ratifica delle conclusioni.

Verranno pronunciati quindi i discorsi di chiusura del Congresso.

Alla sera la Confederazione nazionale Fascista dei trasporti terrestri e di navigazione interna offrirà un banchetto all'Hotel Excelsior.

I Congressisti quindi partiranno per un giro in Italia, che avrà inizio da Genova e continuerà per Roma, Bari, Napoli e Capri.

Il pranzo dei congressisti

nelle sale dell'Excelsior

Il Comune di Venezia, l'Amministrazione della Provincia, il Consiglio Provinciale dell'Economia, il R. Provveditorato al Porto, l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, la Cassa di Risparmio di Venezia, la Società di Navigazione San Marco, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore e la Federazione Fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale hanno offerto ieri sera un pranzo in onore dei partecipanti al XV Congresso Internazionale di Navigazione.

Le sale superiori dell'« Excelsior Palace Hotel » accoglievano le mense, sulle quali torrenti di luce piovuti dagli enormi lampadari facevano brillare gli argenti e i cristalli e carezzavano i fiori profusi a dovizia sopra le tovaglie. Nel centro della tavola d'onore è un superbo trofeo di grande corolle acquatiche che si sposano alle felci, care alle sponde dei fiumi e s'intrecciano a festoni di capelvenere che passano di coperto e coperto e si annodano in ciuffi di orchidee carnicine, di rose pallide e di garofani vermigli. Alle otto la candida cornice della sala maggiore, ornata di stucchi leggeri e di bianchi drappeggi alle vetrate, stringe il gruppo superbo degli invitati. Alle tinte dei fiori s'uniscono quelli di squisite *toilettes* femminili, e dei nastri che reggono le sfavillanti decorazioni delle autorità e degli ospiti; stelle, croci, medaglie che spiccano sui nero resvolti dei *frac*, e sul candido smalto degli sparati.

Accanto ad ogni coperto è l'elegante « menu » stampato con squisito buon gusto dall'editore veneziano Giuseppe Zanetti. Esso reca sulla copertina una riproduzione di un tratto del Mappamondo di Fra Mauro e s'adorna all'interno col fac-simile di un'antica stampa rappresentante il bacino di S. Marco popolato di galere e di gondole in un'ora di assiduo lavoro portuale e di altro fregio esaltanti l'attività di Venezia sui mari.

Alle ore 20.30 il pranzo viene servito. Notiamo nella moltitudine di oltre seicento invitati: S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il sen. co. Girolamo Marcello, il senatore Adriano Diena, l'ammiraglio Denti Amari di Piraino, la duchessa Piraino, la contessa Annina Morosini, il comm. Antonio Ciotto, Segretario Federale Amministrativo, in rappresentanza dell'avv. Giorgio Suppiej Segretario Federale, S. E. Van de Vyvere, Presidente dell'Associazione Internazionale permanente dei Congressi di Navigazione, la signora Van de Vyvere, S. E. Carlo Rossetti, Ministro plenipotenziario, il gr. uff. Coen Cagli, il conte Quarelli di Lesegno, il comm. Gualtiero Fries, il colonnello Gavino comandante il 71. Regg. Fanteria, il gr. uff. Sileno Fabbri, il gr. uff. Pio Calletti, Presidente della Sezione per la Navigazione Marittima, S. E. Srbik, capo della delegazione austriaca, S. E. Dietrich delegato ungherese, il comm. ing. Gian Carlo Stucky, Sir Kirpatrik delegato della Gran Bretagna, S. E. Seeliger delegato della Società delle Nazioni, il Delegato della Repubblica Sovietica Charles Lepin, il Delegato del Giappone Fogari Takamoto, il commend. ing. Annibale Pallucchini, Segretario generale del Congresso, la prof. Maria Pezzè Pascolato, il comm. avv. Costantino Masotti, il Questore comm. Corrado, il Vice Questore cav. uff. dott. Rendina, il comm. Romolo Bazzoni, Direttore amministrativo della Biennale, il comm. dott. Gino Fogolari direttore delle RR. Gallerie, il comm. avv. Antonio Brunetti, il comandante Gaeta, Provveditore al Porto, la signora Gaeta, il cav. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il gr. uff. Alfredo Campione, il comm. Rampazzi, il signor Wortman delegato dei Paesi Bassi, il sig. Mutzner delegato della Svizzera, il sig. Haegg delegato della Svezia, il sig. Byls delegato del Belgio, la signora Byls, il sig. Broquaire uno dei delegati della Francia, la signora Broquaire, il colonnello Cosby delegato degli Stati Uniti, la signora Cosby, il sen. Caltaui Pacha delegato del Governo egiziano, la signora Caltaui Pacha, la signora Contzesco, la signora Chamber, il sig. De Rivera, il sig. De Descans, la signora Jackson, la signora Fungairino, il sig. Lillelund, la signora Lillelund, il sig. Leppik, la signora Leppik, il sig. Minkoff, il signor Malcolm, il sig. Merkis, la signora Merkis, la signora Muller, la signora Munch Peter, la signora Nagorsca, il sig. De Thierry, la signora De Thierry, il sig. Skogstrom, il signor Tagamato, il sig. Watier, la signora Watier, il sig. Kochides, il co. Dudan, il cav. Michele Cipollato, il prof. Dell'Agnola, il cav. uff. Bogoncelli, il cav. Lambiasi, il cav. uff. dott. Dell'Oro, l'ing. Marcello Blosset, il co. Giuseppe Caccia Dominioni, l'ing. Edoardo Fungarino, la signora Fungarino, il gr. uff. G. Pepe, l'ing. De Mello, l'ing. Longhini, ecc. ecc.

Il pranzo, perfettamente servito, si svolse lieto ed animato, mentre quasi nascosta entro una macchia di palmizi un'orchestrina scioglieva agili ritmi di danze e si alternava ai melodici abbandoni delle più dolci canzoni.

Allo spumante il Podestà comm. dott. Mario Alverà s'alzò in piedi e levando la coppa disse queste parole:

Sono lieto di porgere come Podestà di Venezia un saluto deferente e cordiale a tutti i Congressisti in nome della mia città.

Un particolare omaggio io rivolgo alle Gentili Signore che allietano con la loro presenza questa riunione, portando qui una nota di squisita grazia ed eleganza.

Ma Venezia vuole anche esprimere la sua viva soddisfazione di essere stata scelta a sede del XV Congresso Internazionale di Navigazione perchè considera tale scelta come un omaggio alla grandezza marinara della Serenissima che, prima nel mondo, seppe lottare e vincere contro le insidie delle acque facendo del mare l'elemento essenziale della sua gloria, della sua grandezza e del suo benessere economico, convogliando e sistemando le acque delle sue lagune con una sapienza e con una saggezza che ancor oggi costituiscono l'unico, grande codice da cui le rinnovate Magistrature, sull'esempio di quelle antiche, traggono illuminata esperienza per regolare il delicato e difficile problema del regime delle acque.

Ma se la nostra storia marinara ci rende giustamente orgogliosi, ci dà anche dei doveri ai quali noi ci dedichiamo con quel fervore e con quella passione che vengono anche a noi, come ai nostri Avi, dalle necessità di vita continuamente rinnovantisi nel progresso dei popoli per l'aumentare ed il modificarsi dei traffici, per il rinnovamento e lo sviluppo delle industrie.

Venezia tutto ciò ha compreso considerando l'alta sua funzione nell'economia della nuova Italia e si è accinta a rinnovare sè stessa con grandi opere che Voi avrete occasione di visitare e di giudicare.

E poichè noi viviamo sul mare e per il mare, in questo fervore di nuove opere volute dalla chiaroveggenza del Capo del Governo, io voglio aggiungere che gli studi di questo Congresso serviranno indubbiamente anche a noi per risolvere problemi idraulici difficili e complessi nella dura realtà della lotta contro gli elementi.

E' perciò che Venezia, in attesa dei nuovi frutti della Vostra magnifica esperienza, è particolarmente lieta di ospitarVi ed è perciò che essa, a mio mezzo, Vi rende fin d'ora le più vive grazie.

Levo il bicchiere alla salute di tutti gli ospiti qui convenuti, alla prosperità delle Nazioni qui rappresentate, inneggiando al successo del XV Congresso Internazionale di Navigazione destinato a portare, con fraternità di intenti, nuovi, preziosi contributi di studio e di esperienza nel vasto campo dei grandi lavori marittimi e fluviali.

Cessato l'applauso, lungo e caloroso, fiorito alla fine dal discorso del Podestà, si leva S. E. l'ing. Carlo Rossetti, Delegato delle Commissioni Europee del Danubio, Internazionale del Danubio, internazionale dell'Elba e centrale del Reno il quale con brevi parole la porta a Venezia, signora del mare, il saluto degli Enti rappresentati e ringrazia dell'ospitalità ricevuta e dei momenti di sogno che gli vennero offerti dalla visione delle opere d'arte, gemme sfolgoranti sul diadema della Regina Adriatica, e di aver avuto modo di conoscere la conquiste di Venezia moderna nel campo delle imprese marittime, dell'industria, del commercio. L'ing. Corletti chiude acclamatissimo auspicando alla prosperità di Venezia e dell'Italia.

Parlano ancora e brindano alle fortune della nazione e della città che ospita il congresso, l'Ing. Pedro Longhini, capo della Delegazione della Repubblica Argentina, S. E. Cattani Pacha Joseph, Capo della Delegazione Egiziana, Sir W. Barrinctnon, Capo della Delegazione del Governo Irlandese, e, infine M. Julien Rummel, Delegato del Governo Polacco il quale con felicissima frase esalta Venezia bella e Venezia laboriosa

« Le vostre bellezze naturali, i ricordi della vostra storia, i capolavori dell'arte sono l'incomparabile ornamento della vostra città, ma oltre tali ornamenti sono le forme vive e palpitanti che noi abbiamo avuto modo di ammirare, specie stamane durante la visita di quella superba e poderosa opera ch'è il nuovo porto industriale di terraferma. Una città che ha concepito e tratto a compimento un'impresa come questa, è ben degna delle più alte fortune e gli ingegneri che hanno costruito il Porto di Marghera non hanno niente da invidiare ai maestri dell'idraulica che si sono resi celebri per avere disciplinato le acque della vostra laguna ».

Il brindisi che il Rummel chiude con un'alata perorazione è coronato alla fine da un calorissimo applauso.

Tolte le mense gli ospiti passano nel suggestivo ambiente del Chez-Vous dove l'orchestra ed il jazz, invitano alle danze irresistibilmente. Al di la delle ampie vetrate le fontane luminose lanciano spruzzi di luci iridescenti nella notte carca di stelle.

Le gite dei congressisti

Domenica i congressisti si divideranno in vari gruppi per partecipare a tre differenti gite.

La prima, alla quale prenderanno parte 150 congressisti, comprende una visita agli impianti idroelettrici Piave-S. Croce, una sosta a Belluno, il pernottamento a Cortina d'Ampezzo e la visita il lunedì successivo alla centrale idroelettrica di Cardano. I congressisti che parteciperanno a questa gita, dovranno riunirsi alle 6.45 in Piazzetta San Marco, per partire in motoscafo alla volta di S. Giuliano dove si troveranno pronti dei torpedoni da turismo. Il ritorno dei gitanti è previsto per lunedì alle ore 23.

La seconda gita — con partenza da Venezia in ferrovia alle ore 7 — ha per oggetto la visita alle imponenti chiuse del Po a Pontelagoscuro, e comprende una visita alla città e i monumenti di Ferrara. Una parte dei gitanti da Ferrara proseguirà in automobile per Parma, dove pernotterà, per proseguire la mattina successiva fino a Tonicella Parmense, visitarvi il pontone sul Po, imbarcarsi sopra un rimorchiatore del Genio civile, discendere il Po fino a Voidana, Guzzola, Sacca, visitare il porto di Boretto ed altri importanti lavori, e ritornare a Venezia, via Ferrara, alle 22.56 del lunedì.

La terza gita ha per obiettivo le bonifiche della provincia di Venezia. Partenza da Venezia alle 8 per Punta Sabbioni, Jesolo, bonifiche del Cavallino e di Cà Gamba; visita al Canal Caretta e alle chiuse di Cortellazzo; visita ai lavori di bonifica e di navigazione interna del Consorzio Ongaro Inferiore fino a San Donà di Piave; colazione a S. Donà, offerta dai Consorzi di bonifica; ritorno a Venezia per Porte Grandi, Trepalade e Mestre attraverso i lavori di bonifica di Caposile, Vaglio, Meolo, Destra Sile Inferiore e Dese Inferiore, e i lavori di navigazione lungo il Canale Fosseta.

Altre due gite si faranno lunedì. La prima, offerta dal Magistrato alle Acque, con partenza alle 7.30 via Fusina, ha il seguente itinerario: Canal del Brenta, Stra, Padova, Battaglia, Chiusa di Battaglia; colazione a Padova, Montebello Vicentino, Canal di Guà, Recoaro, Sbarramento Menavini. Ritorno a Venezia alle ore 20.

La seconda consiste in un viaggio a Trieste, con visita agli impianti portuali.

Le comitive

Ieri, rispettivamente alle ore 8.30 e alle 19 sono arrivati due gruppi, di 35 e di 37 francesi, provenienti da Firenze e che, dopo aver trascorsa la giornata in città sono ripartiti in serata. Altri 25 francesi sono giunti da Padova alle ore 9.20.

Previsioni del tempo

Persiste l'alta pressione atlantica col conseguente promontorio sull'Europa Centrale e sul Mediterraneo; d'altra parte si insinua da levante nell'Alta Italia una saccatura. Il tempo è instabile e si potranno avere come ieri leggere precipitazioni sulla Venezia Giulia.

IL III CONCORSO MOTONAUTICO INTERNAZIONALE

I records della Coppa Mussolini nuovamente migliorati dal Lia III

Vittoria francese nella classifica generale - Lo svedese Jacobson (Johnson-Air Craft), il barone Lazzaroni (Laros-Taroni) e il veneziano avv. Carlo Adorno (Laros-Vendramin) vincitori del circuito della Laguna - Le maggiori cilindrate dei fuoribordo salutano la vittoria dello svedese Ronstrom (Johnson-Air-Craft), dell'americano Holt (Johnson-Crandall) e di Mario Speluzzi (Laros-Passarin) - Carlo Maurizio Ruspoli, dopo aver fatto debuttare in modo brillantissimo la Bugatti nella motonautica, è costretto all'abbandono lasciando la vittoria all'inglese White - Al Cabac la prima prova della Coppa F. I. M. e a Lanfranchi (Laros-Riva) la Coppa Foscari - La signora Capè vince la seconda prova della Coppa Silvani aggiudicata a Borromeo

Oggi si corre la prima prova della Coppa Volpi per racers senza limitazione

Circuito della Laguna

La giornata di ieri si è iniziata con il circuito della laguna per fuoribordo da corsa e da turismo, quest'ultimi suddivisi in due categorie, fino a 500 cmc. di cilindrata e fino a 1000. Di quattordici concorrenti che hanno preso il via solamente sei hanno compiuto interamente la gara che ha segnato una bella vittoria dei colori svedesi.

Jacobsson e Ronstrom hanno corso una gara regolarissima e veloce imponendo in modo nettissimo sugli altri concorrenti il nuovo tipo di 500 cmc. della Johnson. I due svedesi sono giunti assieme, neanche due secondi li dividono in classifica. Hanno vinto brillantemente una gara alla quale si erano seriamente preparati sia nello studio del percorso, sia nell'approntamento del mezzo. Dietro a loro si è classificato Carlo Casalini il quale, disponendo di cilindrata maggiore, avrebbe potuto far meglio figurare i nostri colori se avesse curato maggiormente la preparazione.

Nella categoria turismo si ha la bella vittoria del barone Edgardo Lazzaroni, il Segretario Generale del C.O.N.I., seguito dal veneziano co. Adolfo Loredan il quale ha pure compiuto una bella gara. Un'altra affermazione veneziana è quella dell'avv. Carlo Adorno, vincitore della categoria turismo fino a 500 cmc. che è stato l'unico a finire la gara essendo stato squalificato Gaetano Lanfranchi per non aver passato la seconda boa di Mazzorbo.

La coppa Mussolini

La prima gara del pomeriggio è stata la seconda prova della Coppa Mussolini che era anche l'ultima perchè la terza prova si era corsa l'altro ieri. La classifica generale dà la vittoria al *Sadi III* di Etchegoin pilotato da Vasseur che con le sue tre prove, se non brillanti, certo regolarissime, si è affermato nel complesso della competizione.

La prova di ieri ha dato una delusione ai veneziani in quanto il *Venezia* è stato costretto per tutta la gara all'ultimo posto tra i racers. Gli sforzi dei Celli per rimettere a punto il motore non sono stati coronati da successo a causa della ristrettezza del tempo cosicchè i valorosi costruttori veneziani hanno corso ieri per onor di firma. Le difficoltà del racer veneziano, intravviste fin dall'inizio della gara, sono andate poi a mano a mano aumentando tanto che l'irregolarità del motore non permetteva loro di completare l'ultimo giro.

Il *Lia III* ha rinnovato ieri la splendida corsa di domenica migliorando anzi in modo più che notevole i tempi già segnati. E' un vero peccato che al bel racer genovese si sia rotto il timone nella prova dell'altro ieri chè allora la Coppa Mussolini non varcherebbe l'Alpe. Il *Lia III* ha vinto la prova ad una media ancor maggiore di quella del *Cabar* dell'altro ieri ed ha segnato anche il giro più veloce a 98.253, media molto superiore a quella quasi sbalorditiva della giornata dell'altro ieri. Il *Lia III* tenterà domattina di battere il record mondiale, tentativo che dovrebbe essere coronato da successo dopo le possibilità rivelate in quest'appassionantissima gara.

Alla partenza si presentano il *Lia III* di Antonio Becchi, il *Cabar* di Parodi, il *Sadi III* di Vasseur, il *Venezia* di Mario Celli, il *Gardone* di Rossi, e il *Cabac* di Vittorio Baglietto. Al colpo di pistola balza in testa il *Lia III* e alle sue calcagna si lanciano il *Sadi*, il *Cabar* e gli altri. Siamo appena a metà giro e già il *Cabar* attacca il *Sadi* per togliergli la seconda posizione, mentre il *Lia*, sempre al comando, aumenta il suo vantaggio. Al termine del giro il magnifico sforzo del *Cabar* è coronato dal successo. Il rosso bolide di Parodi infatti sorpassa il rivale francese e si porta al secondo posto. Vasseur però non è punto disposto a darsi vinto e spinge a tutta forza muovendo al contrattacco. Lo vediamo farsi minaccioso alle spalle del *Cabar* e ad un certo momento sembra quasi debba sorpassarlo. Ma non è che la minaccia d'un istante. Il *Cabar* aumenta poi il suo vantaggio e al terzo giro esso non ha ormai più nulla da temere dal *Sadi*. Ora il *Cabar* intraprende l'inseguimento del *Lia*, ma la distanza che lo separa dal candido scafo di Antonio Becchi è troppo grande per essere superata.

Intanto anche nelle posizioni più arretrate la battaglia ha momenti interessantissimi. Al quinto giro il *Sadi* deve difendersi dagli attacchi del *Gardone* che incalza con marcia regolarissima, a sua volta inseguito dal *Venezia*. L'offensiva del *Gardone* non riesce però a conseguire il suo intento e il succedersi dei giri lascia sostanzialmente immutate le posizioni. Il *Lia III* termina così la gara tagliando vittoriosamente il traguardo fra gli applausi entusiastici della folla. Il *Gardone* all'ultimo giro è stato costretto ad abbandonare e raggiungere al più presto il vicino cantiere Celli a causa di una falla verificatasi a poppa per cause che non sono state ancora precisate.

Fuoribordo D E F

La prima prova dei fuoribordo delle grosse cilindrate, ha visto una partenza estremamente interessante e la gara è stata, per tutti i 19 km., ricca di fasi emotive.

Al colpo di cannone è il *Mariella* di Speluzzi che si lancia a fortissima velocità, incalzato dal *Los Angeles* dell'americano Holt e dal n. 25 del romano Cecchini. Sotto le tribune passa il bolide dell'ing. Antonio Passarin — un Mariella Bolide — come lo ha definito il costruttore, che concorre alla categoria D.

All'inizio del secondo giro Cecchini, più audace nelle virate, passa l'americano Holt, mentre Speluzzi procede in testa, indisturbato, con una marcia regolarissima.

Al terzo giro il *Mariella* aumenta ancora il suo vantaggio, mentre al quarto resiste brillantemente ad un fiero attacco che gli porta il romano Cecchini. Terzo è sempre Holt. Una vivacissima battaglia ingaggiano lo svedese Ronstrom, il Principe di Liechtstein e l'italiano Lanfranchi. L'ing. Passarin segue a brevissima distanza, preceduto di poco da *Gabbiano* di Renzo Bagnato.

All'ultimo giro le posizioni dei primi tre non mutano e Speluzzi taglia il traguardo, applauditissimo. Secondo è Cecchini, terzo l'americano Holt che — durante l'ultimo giro — ha tentato l'impossibile per agguantare il fuoribordista romano. Il Principe di Liechtenstein sorpassa in curva a S. M. Elisabetta lo svedese Ronstrom e guadagna, così, il quarto posto assoluto. Quasi a ridosso di Ronstrom terminano Lanfranchi su *Miss Isa*, Bagnato su *Gabbiano II* e Passarin sul *Mariella-Bolide*. Appena arrivato, Passarin sporge reclamo alla giuria contro lo svedese Ronstrom (che risulterebbe vittorioso nella classe D) per aver tagliato il traguardo di partenza qualche attimo prima dello sparo di cannone regolamentare.

La Coppa Siap

Alle ore 16.20 viene data la partenza ai racers fino a 6 litri per la Coppa Siap. A 400 metri dal traguardo all'inizio del primo giro, il *Fran* di Chiggiato si capovolge. I due motonauti sono subito salvati dai motoscafi dei commissari, mentre il racer si impenna e cola a picco. Il racer più tardi viene ricuperato dalla grue dell'Arsenale.

Al primo giro è in testa Ruspoli, seguito a pochi metri da Moscatelli, inseguiti a loro volta dall'inglese White il quale a metà del secondo giro riesce a passare in testa, ma alla fine del giro Ruspoli, con una magnifica ripresa, sorpassa nuovamente l'inglese nel mentre Moscatelli si ritira per noie al motore.

Quella di Ruspoli è una marcia trionfale perchè aumenta gradatamente il proprio vantaggio con una velocità mai raggiunta finora dai racers 6 litri, segnando nel giro più veloce l'eccezionale media di 73.312.

Davanti al forte di S. Andrea Ruspoli si ferma improvvisamente. Si apprenderà poi che si sono allentate le viti del minimo del carburatore. L'inglese, che era stato distanziato di quasi mezzo giro, continua nella sua marcia regolare seguito a distanza dall'*Edfu*.

Era questa la prima volta che un motore Bugatti correva in acqua. Grazie alla sua potenza ed alla perfezione dello scafo costruito da Celli il motore Bugatti avrebbe ottenuto ieri una vittoria clamorosa. Oggi però, nella seconda prova della stessa coppa, il Principe Ruspoli ha modo di riprendere la rivincita. Nella mattinata, sulla base del miglio, egli tenterà prima il record mondiale della categoria.

Questo racer del Principe Ruspoli era stato messo in acqua per la prima volta mercoledì, ma prima ancora di effettuare una vera prova delle sue possibilità, s'erano rotti i pignoni di comando del compressore. Era stato subito telefonato alla Bugatti che inviava immediatamente un nuovo compressore, giunto ieri sera. Frattanto Ruspoli avrebbe dovuto dare forfeit per la gara di ieri se non avesse inviato il capo motorista della Bugatti, il popolare corridore francese Rost, a Firenze ove la Galileo Galilei lavorando tutta la scorsa notte ha costruito i pezzi necessari. Rost, che per l'occasione montava un'Alfa Romeo, è partito ieri da Firenze segnando un vero record nel percorso Firenze-Venezia che ha coperto in 3 ore e 45 minuti, così da giungere alle 13 a S. Giuliano. I pezzi di ricambio giunti al cantiere alle 13.30, venivano montati immediatamente e grazie alla rapidità dei meccanici francesi e dei fratelli Celli, il racer riusciva ad essere pronto dieci minuti prima della partenza.

La Coppa F. I. M.

La gara per la Coppa Federazione Motonautica Italiana ha uno svolgimento pieno. Partono Cabac, Yzmona e Glitter-wake. Il Cabac prende la testa e fila indisturbato per suo conto, lo segue a distanza l'Jzmona e quindi l'inglese.

I tre concorrenti continuano a infilare giri su giri senza che avvengano mutamenti. Poco prima del termine della competizione allorchè l'Yzmona sfila l'elica e l'imbarcazione deve fermarsi ed essere rimorchiata, minacciando di affondare. Così mentre il Cabac arriva primo l'inglese può conquistare senza alcuna fatica il secondo posto.

La Coppa Foscari

La Coppa Conte Paolo Foscari per fuoribordo senza restrizione fino alla cilindrata massima di 1000 cmc ha riunito alla partenza 14 concorrenti nella massima parte della classe D e F. Al via prende subito la testa il *Mariella* di Speluzzi inseguito dal *Miss Iva* di Lanfranchi che alla fine del primo giro era a soli 6" dal compagno di equipe. Lanfranchi proseguendo nel tenace inseguimento raggiunge e sorpassa il compagno ed aumenta man mano il vantaggio, nel mentre Speluzzi dopo un tentativo di difesa doveva cedere alla Evinrude del romano Cecchini che riesce a carpirgli anche il secondo posto.

La Coppa Silvani

Ultima corsa della giornata è stata quella riservata ai piccoli cruisers da un litro e mezzo che hanno dato vita a una gara bellissima per quanto le velocità consentite dalla piccola cilindrata non siano certo cospicue. La prova di ieri è stata vinta dalla signora Capè seguita dal veneziano Ravagnan. La Coppa è stata vinta però dal Malù di Vittorio Emanuele Borromeo che ha assomato il miglior tempo delle due gare Secondo a soli 10 secondi è nella classifica generale la signora Capè.

Dino Alfieri e Suvich alle gare finali

Al Presidente del Comitato Generale Conte Volpi di Misurata sono giunti i seguenti telegrammi:

« Mentre La prego di esprimere le mie congratulazioni a Ruspoli comunicole che domenica sarò a Venezia desiderando di assistere almeno alla fase conclusiva delle gare. - Cordiali saluti *Dino Alfieri* »

« Spero terminando lavori sabato poter venire domenica telegraferò cordialità *Suvich* ».

Premiazione e ricevimento

Tutti i Concorrenti, Commissari, Membri dei comitati (Generale, Esecutivo e di Corsa) sono invitati al ricevimento e premiazione ufficiale in onore dei partecipanti al Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, la sera di domenica, 20 corr. alle ore 22.30 all'Excelsior Hotel al Lido.

I risultati delle gare

Circuito della Laguna

Km. 100.200 sul seguente percorso: S. Nicolò-Alberoni (km. 12.500) Chioggia (km. 12) Spignon (km. 15) S. Nicolò Km. 12.500, Burano km. 11.500, Murano km. 8.100, S. Nicolò Km. 4.500, Burano km. 11.500 Murano km. 8.100 S. Nicolò km. 4 500

Partono: nella categoria turismo: fino a 500 cmc. Maria Teresa Salvi, l'avv. Carlo Adorno, Mario Questa, l'austriaco Carl Ludwig Strnad, Gaetano Lafranchi fino a 1000 cmc: co. Edgardo Lazzaroni, co. Adolfo Loredan, l'austriaco Herman Ferreberger; nella categoria corsa: il germanico Hans Seger, lo svedese Gunnar Jacobsson, lo svizzero Amleto Lenzi, Carlo Casalini, lo svedese Richard Ronstrom, l'austriaco Willy Boeckl.

Ecco l'ordine di arrivo: categoria corsa: 1. S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobsson (Johnson-Air Craft) in 1h 44'43" e due quinti alla media di km. 57.408 (primo assoluto).

2. S. 2 (Svezia) Richiard Ronstrom (Johnson (C-X) in 1h 44'45".

3. Rondine Bianca (Italia) Carlo Casalini (Laros D-Taroni) in 2h 11'42" e due quinti.

Categoria turiesmo, fino a 1000 cmc.: 1. X (Italia) Edgardo Lazzaroni (Laros F. I. F. I. in 2h 12' e due quinti, alla media di km. 45.321 (primo assoluto degli scafi da turismo).

2. Alpima (It.) Adolfo Loredan (Johnson-Albarf) in 2h 23'25".

Categoria turismo, fino a 500 cmc: 1. Folega (Italia) avv. Carlo Adorno (Laros C-Vendramin) in 2h 36'43" e 2 q.

Classifica Generale: 1. Sadi III (Francia) Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet in 1h 39'32" 4 q.

2. Cabar (Italia) Giorgio Parodi «Carraro-Baglietto) in 1h 41'14" 3 quinti.

Coppa Mussolini

Seconda prova Coppa Mussolini e ran Premio Venezia, giri 10 km. 50.

Partono: Cabar, Lia III, Venezia, Sadi, III, Gardone, Cabac.

Al 1. giro: 1. Lia III in 3'5, — 2. Cabar in 3'12" 2 q. — 3. Sadi III in 3'17" 1 q — 4. Gardone in 3'26" 3 q. — 5. Venezia in 3'32" — 6 Cabac in 4'9" 3 q.

Al 2. giro: 1. il Lia III in 6'8" 1 q. — 2. Cabar in 6'20" 3 q. — 3. Sadi III in 6'28" 2 q. — 4. Gardone in 6'40" 2 q. — 5. Venezia in 6'46" — 6 .Cabac in 8'19" 1 q.

Al terzo giro: I. Lia in 9'16' 3 q. — 2. Cabar in 9'30" 4 q. — 3. Sadi III in 9'40" 2 q. — 4. Gardone in 9'53" 1 q. — 5 Venezia in 9'58" 6. Cabac in 12'31" 2 q.

Al 4. giro: 1. Lia III in 12'31" 2 q. — 2. Cabar in 12'40" — 3. Sadi III in 12'52" — 4. Gardone in 16'6" 4 q. — 5. Venezia in 13'7" 1 q. 6. Cabac in 16'36".

Al 5. Giro: 1. Lia III in 15'35" 4 q. — 2. Cabar in 15'48" 3 q. — 3. Sadi III in 16'6" 4 q. — 4. Gardone in 16'17" — 5. Venezia in 16'23" un quinto — 6. Cabac in 20'41" due quinti.

Al 6. giro: 1. Lia III in 18'44' 2 q. — 2. Cabar in 18'58" — 3. Sadi III in 19'14" — 4. Gardone in 19'25 — 5. Venezia in 19'36" 2 q. 6. Cabac in 24'59" 2 q.

Al 7. giro: 1. Lia III in 21'53" 1 q. — 2. Cabar in 22'6" 2 q. — 3. Sadi III in 22'18" 2 q. — 4. Gardone in 22'34" — 5. Venezia in 22'53" — 6. Cabac in 29'.

All'8. giro: 1. Lia III in 25'3" 2 q. — 2. Cabar in 25'15" 3 q. — 3. Sadi III in 25 28" — 4. Gardone in 25'46" 4 q. — 5. Veezia in 26'11" 4 q. — 6. Cabac in 33'6" 2 q.

Al 9. giro: I. Lia III in 28'9" 3 q. — 2. Cabar in 28'24" 2 q. — 3. Sadi III in 28'37" — 4. Gardone in 29'4" — 5. Venezia in 29'35" 2 quinti.

Ordine di arrivo:

1. Lia III (Italia) Antonio Becchi (Isotta-Baglietto) in 31'25" 3 quinti alla media di Km. 95.190.
2. Cabar (Italia) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto) in 31'45".
3. Sadi III (Francia) Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet) in 31'49" 2 quinti.

Giro più veloce, il secondo del Lia III in 3'3" 2 q. alla media di km. 98.253.

Il tempo del Lia III e del Cabar è superiore a quello d'arrivo perchè entrambi sono stati penalizzati di 6" essendo partiti con 2" di anticipo.

Coppe Excelsior, Danieli, Lido

Fuoribordo Classi D. E, F. - Prima prova, giri 5. km. 19.

Partono: Gattorno, Pazzo, Cecchini, Casalini, Mereghetti, Ronstrom, Lichtenstein, Gilbert Baffi, Passarin, Holt, S. Feltrinelli, Andrassy, Turci, Bagnato, Speluzzi, Lanfranchi.

Ordine di arrivo: Classe D:

1. S. 2. (Svezia) Richard Ronstrom (Johnson-Air Crat inf 16'45" due quinti alla media di km. 68.031.
2. Mariella (Italia) Antonio Passarin (Laros-Passarin) in 17'56" 2 quinti.
3. Ibis V (Italia) Stefano Feltrinelli (Laros-Feltrinelli) in 18'6" 2 quinti.
4. Rondine Bianca (Italia) Carlo Casalini (Laros Taroni) in 18'9".
5. Ibis VIII (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson Feltrinelli in 21'11'

Giro più veloce, il quarto dell'S. 2., in 3'19' 1 q. alla media di km. 68.674.

Classe E: 1. Los Angeles (America) Charles Holt (Johnson-Crandall) in 16'20" 2 q. alla media di km. 69.766.

2. Gigi (Italia) Guido Gatterno (Johnson-X) in 19'.

3. Elba (Italia) Guglielmo Gazzo (Elto X) in 20'47" 2 q.

Giro più veloce, il 1. del Los Angeles II in 3'7" 4 q. alla media di km. 72.468.

Classe F: 1. Mariella (Italia) Mario Spelluzzi (Laros-Passarin in 15' 36" 2. q. alla media di km. 73.046.

2. X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X) in 15'42" 4 q.

3. Shelag (Austria) Ferdinando di Lichtenstein (Elto-Feinig) in 16' 25" 3 quinti.

4. Miss Iva (Italia) Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva) in 16'47" un quinto.

5. Gabbiano II (Italia) Renzo Bagnato (Laros-I. F. I. in 17'29" 2 quinti.

Giro più veloce il secondo, di Spelluzzi, in 3'5" un quinto alla media di km. 73.866.

Coppa S. I. A. P.

Prima prova - Serie Internazionale litri 6 - giri 5 - Km. 19.

Partono: Nannà di Moscatelli, Whyteleaf III di White, Niniette di Ruspoli, Fran di Chiggiato, Edfu di Celli.

Al 1.o giro: 1. Niniette in 3' 12" e 2 quinti — 2. Nannà in 3' 14" — 3. Whyteleaf III in 3' 18" e 2 quinti — 4. Edfu in 4' 6".

Al 2.o giro: 1. Niniette in 6' 30" e 2 quinti — 2. Whyteleaf III in 6' 32" e 1 quinto — 3. Edfu in 8' 7" e 2 quinti.

Al 3.o giro: Niniette in 9' 37" — 2. Whyteleaf III in 10' 12" — 3. Edfu in 12' 6" e 2 quinti.

Al 4.o giro: 1. Whyteleaf III in 14' 0" e 2 quinti — 2. Edfu in 16' 17".

Ordine di arrivo: 1. Whyteleaf III (Inghilterra) F. A. White (Scribps-Power) in 17' 52", alla media di Km. 63.806.

2. Edfu (Italia) Mario Celli (Carraro-Taroni) in 20' 18" e 2 quinti.

Giro più veloce il 3.o del Niniette in 3' 6" e 3 quinti, alla media di Km. 73.312.

Coppa F. I. M.

Prima prova - Serie Speciale - giri 7 - Km. 26.600.

Partono: Cabac, Glitter-wake, Yzmona III.

Al 1.o giro: 1. Cabac in 3' 6" e 2 quinti — 2. Yzmona III in 3' 25" e 4 quinti — 3. Glitter-wake in 3' 45" e 3 quinti.

Al 2.o giro: 1. Cabac in 5' 8" — 2. Yzmona III in 5' 35" e 3 quinti — 3. Glitter-wake in 11' 1" e 2 quinti.

Al. 3.o giro: 1. Cabac in 9' 20" — 2. Yzmona III in 9' 46 — 3. Glitter-wake in 11' 1' e 2 quinti.

Al 4.o giro: 1. Cabac in 12' 29" — 2. Yzmona III in 12' 58" e 1 quinto — 3. Glitter-wake in 14' 38" e 1 quinto.

Al 5.o giro: 1. Cabac in 15' 38" e 1 quinto — 2. Glitter-wake in 18' 15" e 2 quinti.

Al 6.o giro: 1. Cabac ni 18' 52" e 1 quinto — 2. Glitter-wake in 21' 53".

Ordine di arrivo: 1. Cabac (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Carraro-Baglietto) in 22' 7" e 2 quinti, alla media di Km. 72.141.

2. Glitter-wake (Inghilterra) Hubert Scott-Paine (Wolsey modificato-Power) in 25 51" e 4 quinti.

Giro più veloce il primo del Cabac in 3' 6" e 2 quinti, alla media di Km. 73.390.

Coppa Foscari

Fuoribordo senza restrizione fino alla cilindrata massima di 1000 cmc. - giri 5 - Km. 19 (valevole quale prima prova Coppa Club Motonautico di Venezia).

Partono: Jacobsson, Gilbert, Lanfranchi, Ronstrom, Cecchini, Mereghetti, Baffi, Holt, Loredan, Turci, Bagnato, Speluzzi.

Al 1.o giro: 1. Speluzzi in 3' 25" e 2 quinti — 2. Lanfranchi in 3' 17" e 1 quinto — 3. Cecchini in 3' 19" — 4. Ronstrom in 3' 25" e 1 quinto — 5. Jacobsson in 3' 38" e 2 quinti — 6. Gilbert in 3' 13" e 1 quinto — 7. Mereghetti in 3' 50" e 2 quinti — 6. Gilbert in 3' 43" e 1 quinto

Al 2.o giro: 1. Lanfrancdi in 6' 23" e 4 quinti — 2. Speluzzi in 6' 29" e 2 quinti — 3. Cecchini in 6' 30" e 2 quinto — 4. Ronstrom in 6' 44" e 1 quinto — 5. Gilbert in 7' e 16" e 2 quinti — 6. Mereghetti in 7' 26" e 2 quinti.

Al 3.o giro: 1. Lanfranchi in 9' 34" — 2. Speluzzi in 9' 42" e 2 quinti — 3. Cecchini in 9' 41' e 3 quinti — 4. Gilbert in 10' 54" e 2 quinti — 5. Mereghetti in 11' 0" e 2 quinti — 6. Bagnato in 12' 3" e 1 quinto.

Al 4.o giro: 1. Lanfranchi in 12' 44" e 2 quinti — 2. Cecchini in 12' 54" e 1 quinto — 3. Speluzzi in 12' 58" e 1 quinto — 4. Gilbert in 14' 28" e 1 quinto — 5. Mereghetti in 14' 37".

Ordine di arrivo: 1. Miss Iva (Italia) Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva) in 15' 59", alla media di Km. 71.324.

2. Mariella (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X) in 16' 4" e 1 quinto.

3. X (Italia) Mario Speluzzi (Laros-Passarin) in 16' 10" e 2 quinti.

4. California (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore) in 18' 7".

5. Savoia II (Italia) Nino Mereghetti (Johnson-Baglietto) 18' 11" e 3 quinti.

6. X (Italia) Renzo Bagnato (Laros-I.F.I) in 22' 16" e 2 quinti.

Giro più veloce il secondo del Miss Iva in 3' 6" e 3 quinti, alla media di Km. 73.312.

Coppa Silvani

Seconda prova Cruissers litri e 1 mezzo - giri 5 - Km. 19.

Partono: Malù, Esperia II, Capè, Tina, Miss Zueca, Ondina, Caesar II, Tato V, Dafne II.

Al 1.o giro: Capè in 5' 25" — 2. Ondina in 5' 30" — 3. Malù in 5' 31" — 4. Tato V in 5' 38" e 2 quinti — 5. Dafne II in 5' 43" e 4 quinti — Esperia II in 5' 43" e 4 quinti — 7. Tina in 5' 51" — 8. Caesar II in 5' 51" — 9. Miss Zueca in 5' 53" e 2 quinti.

Al 2.o giro: 1. Capè in 10' 50" — 2. Malù in 10'53" e 2 quinti — 3 Ondina in 10' 57" e 1 quinto — 4. Tato V in 11' 9" e 2 quinti — 5. Dafne II in 11' 13" e 3 quinti — 6 Esperia II in 11' 29" — 7. Miss Zueca in 11' 40".

Al 3.o giro: 1. Capè in 16' 16" e 2 quinti — 2. Ondina in 16' 22" e 3 quinti — 3. Malù in 16' 26" — 4 Tato V ni 16' 39" e 2 quinti — 5. Dafne II in 16' 46" e 2 quinti — 6. Esperia II in 17' 24" e 1 quinto — 7. Miss Zueca in 17' 35" e 2 quinti.

Al 4.o giro: 1. Capè in 21' 41" e 4 quinti — 2. Ondina in 21' 44" e 2 quinti — 3. Malù in 21' 54" — 4. Tato V in 22' 8" e 1 quinto — 5. Dafne II in 22' 26" e 2 quinti — 6. Esperia II in 23' 19" — 7. Miss Zueca in 23' 32" e 2 quinti.

Ordine di arrivo: 1. Signora Capè (Gray-Vidoli) in 27' 10" e 2 quinti alla media di Km. 41.953.

2. Ondina Gino Ravagnan (Gray-Cinti) in 27' 11" e 4 quinti.

3. Malù V. E. Borromeo (Gray-Taroni) in 27' 21" e 2 quinti.

4. Tato V Eugenio Silvani (Gray-Vidoli) in 27' 46" e 3 quinti.

5. Dafne II Serafino Riva (Gray-Riva) in 28' 5" e 2 quinti.

6. Esperia II Leo Daccò (Gray-Vidoli) in 29' 17".

7. Miss Zueca Luigi Giorgetti (Gray-Chiggiato) in 29' 25".

Giro più veloce il 4.o dell'Ondina in 5' 21" e 4 quinti, alla media di Km. 42.925.

L'Esperia II e il Miss Zueca sono stati squalificati per non aver virato la boa N. 9.

Classifica generale

1. Malù V. E. Borromeo (Gray-Taroni) in 1h. 10' 41".
2. Signora Capè (Gray-Vidoli) in 1h. 10' 51".
3. Dafne II Serafino Riva (Gray-Riva) in 1h. 13' 31" e 2 quinti.
4. Tato V Eugenio Silvani (Gray-Vidoli) in 1h. 13' 44".

Il programma d'oggi

Ore 9: partenza per la crociera Venezia-Trieste, Coppa Duca di Genova, cruisers da mare.

26 OSSERO II (Italia) R. E. de Huetterott (Van Blerk-Gessi).
31 PANTHER III (Inghilterra), Hubert Scott-Saine (Gray Power).
73 DART (Austria) Folst von Moushof (Chrysler-Dart).
81 MONTELERA III (Italia) X (Gray-Celli).

Ore 9-12: Tentativi di record sulla base del miglio misurato.

Ore 14.30, Coppa Conte Carlo Brandolini d'Adda.

Fuoribordo senza restrizione fino alla cilindrata massima di 1000 cmc. (Seconda prova Club Motonautico di Venezia).

2. POTYKE II (Ungheria) Michele Andrassy (Evinr.-Ernst).
4. CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
13 MISS IVA (Italia) Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva).
19 MARIELLA (It.) Antonio Passarin (Laros-Passarin).
22 S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobson (Johnson-Air Craft).
23 S. 2 (Svezia) Richiard Ronstrom (Johnson-X).
25 X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X).
28 X (Italia) Nino Vanoni (Vanoni X).
44 SHELAG (Austria) Ferdinando di Lichtenstein (Lookwood Feining).
76 ALLERTA (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Marchetti).
79 X (Italia) E. Gazzo (Elto-Baglietto).
86 LOS ANGELES II (America) Charles Holt (Johnson-Crandall).
89 IBIS VII (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
89 IBIS V (Italia) Stefano Feltrinelli (Laros-Feltrinelli).
94 IBIS VI (Italia) Edmondo Turci (Laros-Feltrinelli).
103 GIGI (Italia) Guido Cattorno (Johnson-X).
135 X (Italia) Renzo Bagnato (Laros I.F.I.).
195 X (Italia) Mario Speluzzi (Laros-X).

RACERS 6 LITRI

Ore 15.25: Coppa Società Italo-Americana pel Petrolio - Serie Internazionale litri 6 - Seconda prova.

6 WHYTELEAF (Inghilterra) Federick A. White (Scripps-Power).
9 NINIETTE (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Bugatti-Celli).
21 EDFU (Italia) Mario Celli (Carraro-Taroni).
39 NANNA' (Italia) Roberto Moscatelli (Scripps-Baglietto).
99 BARDOLINO (Italia) Theo Rossi (Gray-Cinti).
100 FRAN (Italia) Dino Chiggiato (Ford-Marvi).

RACERS SENZA RESTRIZ.

Ore 16.25: Coppa Volpi, racers senza restrizione. Prima prova.

7. YZMONA III (Francia) Marcel Jalla (Hispano Blondel) cruiser.
8 MARIA (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Isotta-Marvi).
9 NINIETTE (Italia) X (Bugatti-Celli)
14 VENEZIA (Italia) Mario Celli (Hispano-Celli).
16 CABAC (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro Baglietto).
17 CABAR (Italla) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto).
38 LIA III (Italia) Antonio Becchi (Isotta-Baglietto).
39 NANNA' (Italia) R. Moscatelli (Scripps-Baglietto(.
58 GARDONE (Italia) X (Isotta-Cinti).
60 SADI III (Francia) Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet).
61 SADI VIII (Francia) Eugenio M. Etchegoin (Hispano-Silboar).
80 TORINO (Italia) Theo Rossi di Montelera (Isotta-Celli).
78 MISS GARDA (Italia) Egidio Feltrinelli (Hispano-Feltrinelli).
98 BABY GAR (Spagna) Carlos de Beistegui (pilota Giovanni Papete (Gar Wood-Gar Wood).

FUORIBORDO D E F

Ore 16.55: Coppe Excelsior-Danieli, Lido Seconda prova.

2 POTIYKE (Ungheria) Michele Andrassy (Evinrude-Ernst).
4 CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
10 GHIBLI III (Italia) Enrico Ganni (Johnson-Foggi-Agretti).
13 MISS IVA (Italia) Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva)
19 MARIELLA (Italia) Antonio Passarin (Laros-Passarin).
23 S. 2 (Svezia) Richard Rostrom (Johnson-X).
25 X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X).
28 X (Italia) Nino Vanoni (Vanoni-X).
33 SAVOIA II (Italia) Nino Mereghetti (Johnson-Baglietto).
44 SHELAG (Austria) Ferdinando di Lichtenstein (Loockwod-Feining).
48 X (Italia) Luigi di Castelbarco (Johnson-X).
52 RONDINE BIANCA (Italia) Carlo Casalini (Laros-Taroni).
53 MI E TI (Italia) Ottone Pasquali (Johnson-Castellini).
71 ELBA I (Italia) Guglielmo Gazzo (Elto-X).
76 ALLERTA (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Marchetti).
83 SAVOIA IV (Italia) Nino Raffi (Elto-Riva).
86 LOS ANGELES II (America) Charles Holt (Johnson-Crandall).
88 IBIS VII (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
89 IBIS V (Italia) Stefano Feltrinelli (Laros-Feltrinelli).
94 IBIS VI (Italia) Edmondo Turci (Laros-Feltrinelli).
103 GIGI (Italia) Guido Gattorno (Johnson-X).
135 X (Italia) Renzo Bagnato (Laros-I.F.I.).
195 X (Italia) Mario Speluzzi (Laros-X).

SERIE SPECIALE

Ore 17.40. Coppa Federazione Italiana Motonautica, serie speciale. - Seconda prova.

13 CABAC (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Balietto).
32 GLITTERWAKE (Inghilterra) Hubert Scott Payne (Worsley-Power).
7 YZMONA III (Francia) Marcel Jalla (Hispano-Blondel).
40 FRIN FRIN (Italia) Roberto Moscatelli (Scripps-Baglietto).
41 TERE' (Italia) Emanuele Quartara (Scripps-Baglietto).

Dalla pagoda alle tribune

mentre torna il Settembre

Giovedì abbiamo veduto le sorti del II Concorso Motonautico compromesse dall'avversità degli elementi, rialzarsi. Si capisce. E' bastato che cessasse il vento, che un pò di sole venisse a dorar la laguna. che tornasse il settembre vero.

E ieri abbiamo visto il Concorso rientrare nella breve ma pur luminosa scia di tradizione, che gli avevano tracciato i due precedenti Concorsi veneziani, e avviarsi decisamente verso il pieno successo, il trionfo finale. Il successo è ormai riconosciuto da tutti: dagli eterni malcontenti, che volevano far colpa agli organizzatori perfino della bora, che soffiava nei primi giorni; dai critici catastrofici, che si erano affrettati a proclamare il naufragio della manifestazione perchè era naufragato tra l'onde della laguna qualche valoroso e sfortunato fuoribordista; dal pubblico, infine. Il pubblico, che è poi, in fondo, quello che conta più di tutti, dopo i concorrenti, il grande pubblico, quest'anno, per la prima volta, da chiari evidenti segni d'interessamento per le belle competizioni di motori e di scafi. Non è più soltanto passione di un'*élite*, e curiosità occasionale degli altri. Si vede quest'anno, s'è veduto ieri, quello che negli anni scorsi non s'era visto, nei giorni feriali, e cioè non diciamo l'affollamento, che sarebbe forse dir troppo ma un discreto popolamento dei recinti riservati al pubblico più modesto: l'inizio della Riviera di S. Nicolò e l'estrema punta di S. Elena. Questo fatto è sintomatico: l'anno venturo avremo la folla.

Questo processo che potremmo chiamare di graduale acclimatazione del pubblico ad un genere di gare alle quali, fino a quattro anni fa, ben pochi, se non nessuno pensavano a Venezia, è del resto perfettamente naturale.

Quando, nel 1929, si dava il primo Concorso, gli organizzatori avevano ancora negli occhi la visione della folla immensa, strabocchevole, che, riversatasi a Venezia da tutte le parti d'Italia per assistere al duello della nostra aviazione con l'aviazione britannica aveva addirittura sommerso in una marea di corpi umani Venezia ed il Lido. Perciò credendo di aver a che fare ancora con una seconda Coppa Schneider, erano state adottate misure straordinarie per il trasporto, l'avviamento e la distribuzione della grande massa popolare, che avrebbe assistito al Concorso Motonautico.

Com'era naturale, invece, al I. Concorso Motonautico la partecipazione della folla mancò quasi del tutto. Ci fu invece quello di un'*élite* distintissima, che abbiamo poi riveduta l'anno scorso e che rivediamo quest'anno.

Ma come si poteva pretendere che la folla si interessasse, nel 1929, al Concorso, quando non sapeva neanche esattamente di che cosa si trattasse?

Poi un poco alla volta, la gente ha cominciato a vedere, a leggere, a sentire. I giornali hanno contribuito potentemente a diffondere la conoscenza della motonautica e a creare l'interesse per queste corse, drammatizzandole, determinando uno stato di attesa, di tensione e di curiosità per l'esito delle varie gare.

La forma e le caratteristiche degli scafi, i loro nomi, i nomi dei piloti e dei costruttori, a forza di vederli e di sentirli, nella realtà o sul giornale, sono entrati negli orecchi, negli occhi, nei cervelli.

Il *Cabar*, il *Cabac*, il *Montelera*; il *Miss England*; il *Marina*; l'*Yzmona*, il *Pah-si-Fou*, il *Maria*; il *Venezia*: Ruspoli, Baglietto; Salvi; Passarin; Moscatelli, Theo Rossi, Granelli, Feltrinelli; nomi, figure, profili di scafi che sono oramai diventati familiari non soltanto agli *aficionados*, ma al più ritroso e al meno sportivo dei *men in the street*. E non solo delle *streets* o calli di Venezia, ma anche di quelle delle metropoli di terraferma, dove il pubblico sportivo legge i giornali e si appassiona a tutte le manifestazioni sportive.

Fra ieri e giovedì abbiamo visto nel pubblico della tribunale, e anche tra quello dei posti economici, non pochi cittadini milanesi, che erano poi in numero cospicuo domenica scorsa e che, se Dio vorrà conservare il bel tempo così fatico-

samente conquistato, torneranno numerosi domenica.

E abbiamo visto anche molta gente elegante.

S. A. R. il Duca di Spoleto è sempre assiduo a tutte le manifestazioni, sul palco della giuria. S. E. il Prefetto Bianchetti capita ogni giorno alle gare più interessanti. Tra i rappresentanti ufficiali dei paesi esteri abbiamo visto il signor Friederich Grodka il signor Tresch della Germania, il signor Nemetschke, della Austria, con la signora Nemetshke, il signor Amleto Lenzi della Svizzera. E poi, tra i concorrenti, che vengono a passare una mezz'ora sulle tribune, il principe Ferdinando di Liechtenstein, il barone e la baronessa Foest von Monshoff, il sig. Dubs e la signora Dubs, il sig. Roenstroem e la signora Roenstroem, il sig. Vasseur, il conte Michele Andrassy, l'ing. Boecke, il sig. Jalla, il sig. Stefano de Ambrio, il sig. Theodor Ernest, il sig. Sternod, il signor Hans Seeger; Chatles Holt, Fred Gilbert e Fimmie Stack, che lasciano però raramente i loro motori per mescolarsi alla folla elegante degli spettatori; il conte Theo Rossi di Montelera e il principe Ruspoli, particolarmente fatti segno alla simpatia del pubblico; l'ing. Carraro; Saboi, festeggiatissimo, e Passarin anche. E la piccola falange intrepida delle campionesse, delle quali l'unica che ha preso parte a tutti tre i Concorsi veneziani è la contessa di Buccino dei duchi di Sangro.

E poi? E poi, tra ieri e giovedì, molto bel mondo è passato sulle tribune. Abbiamo veduto la contessa Morosini di Robilant Morosini; la principessa de Fancigny Lucinge, la signora Mackintosh, la signorine Lelony, la contessa Gabriella di Robilant, la signora Branca, la contessa d'Assaro, la signora Yoï Maraini, la signorina Haurilton, la signora Tipaldo Forestis, la signora Gueyraud, Marcella Albani Franchini, la contessina Anna Maria Volpi, la signora Horlick, la signora Brackenbury, la signora Scott Payne ,la signora White, la signora Poulsen, la signora Vivante, le signorine Marisa ed Elena Dalmazzoni, la signora Tommasi, la signora Gigli, la signora Ivancich, la signora Luzzatto, e molti forestieri... non identificati.

Oggi e domani, ultime giornate del III Concorso di Venezia vedremo certamente un pubblico molto più vasto. Tanto più vasto, in quanto la più completa libertà regna entro i recinti; ognuno veste come vuole, va dove meglio gli aggrada, entro i limiti assegnatigli dal biglietto, che ha a portata di mano, d'occhio e di borsa una serie di cose appassionanti da seguire, una visione non comune di eleganza e di belle dame da ammirare, e la certezza di incontrare, se vuole, a tu per tu tutta la gente più interessante che in questo momento soggiorna a Venezia, o soltanto vi passa... Mentre il sole mette in iscena, finalmente, dei tramonti veneziani degni del suo settembre. (Prima, aveva sbagliato scenario; ci aveva mandato il novembre).

Le gite popolari

del 20 Settembre

Per la gita popolare Venezia-Genova è cessata da ieri la vendita dei biglietti essendosi coperta la disponibilità massima del treno.

Anche i posti del treno Venezia-Bologna sono completi da Venezia: ne rimane un piccolo numero in partenza da Padova.

Una certa quantità di posti è ancora disponibile per la gita Venezia-Merano, come per quella Merano-Firenze.

I ritardatari potranno acquistare i biglietti nella giornata di oggi sabato presso le rispettive stazioni di partenza.

Per norma dei gitanti diretti a Genova, si avverte che le autorità locali hanno disposto speciali facilitazioni sulla linea tramviaria urbana e sulle linee per il Santuario della Guardia e per Casella, nonchè per la gita al Golfo Tigullio.

I gitanti avranno inoltre libero ingresso alle gallerie e musei della città.

I negozi che potranno

tener aperto domenica

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che S. E. il Prefetto con suo provvedimento in data 18 settembre corr. ha concesso deroga alla legge sul riposo festivo per i negozi di specialità veneziane, articoli fotografici, generi alimentari e bazar, per domani domenica 20 corr., con l'obbligo ai negozianti che si varranno di tale facoltà di concedere il riposo compensativo e di rispettare le condizioni stabilite con verbale di accordo 11 agosto u. s. fra la Federazione e l'Unione dei Sindacati del Commercio.

Ricorda quindi come già ebbe a pubblicare ieri, che tutti i negozianti sono tenut ad ottenere il permesso di apertura dietro presentazione della relativa domanda, la quale dovrà contenere i nominativi del personale impiegato e la giornata di riposo compensativo fissata per la ventura settimana.

Detto permesso dovrà essere ritirato presso gli Uffici della Federazione entro le ore 12 di oggi.

100 mila lire di danni

nell'incendio in Calle della Testa

Sull'incendio del mobilificio Trevisan in corte del Paludo presso calle della Testa di cui ci siamo occupati nella cronaca di ieri, aggiungiamo che per quante indagini siano state fatte, non fu possibile conoscerne le cause del fuoco. E' stato solo assodato che il primo focolare lo si è avuto nel fabbricato centrale proprio dove si trovava il mezzà. I danni completamente coperti da assicurazione, tanto allo stabile chè al materiale si fanno ascendere a centomila lire.

La vita al Lido

Al Golf degli Alberoni

Ieri al Golf degli Alberoni si è svolta una interessante gara: quattro bellissimi vasi d'argento offerti come premio erano donati dal barone de Gunzburg. La gara era giocata da cinque equipes di quattro giocatori, ognuno dei quali invece di giocare con tutti i bastoni da Golf giocava con un solo bastone tutto il round, e senza handicap.

La prima equipe che fu la vincitrice era composta dalla principessa de Faucigny Lucinge, signor Charles de Beistegui, dal barone de Gunzburg e dal conte Giovanni Sangro.

La seconda equipe composta dalla signora Gullia, signor G. Luzzatto, dal signor Rising e dal signor Ohlsen seguiva molto dapresso con uno score di 48.

La terza composta dalla signora Mackintosh, dal capitano Mackintosh, dal principe de Faucigny Lucinge e da lord Sefton con uno score di 50.

La quarta composta dal signor Lelong, dalla contessa di Robilant, dal conte de Polignac e da S. A. il Principe di Monaco con 63.

E la quinta composta da M.me Ralli, dalla contessa d'Assaro, dal signor Branca e dal marchese Salina con 68.

Lunedì 21 settembre si terrà una Eclectic Competition 18 buche Medal Play con handicap per un premio gentilmente offerto dal gr. uff. Achille Gaggia presidente effettivo del Lido Golf e Contry Club.

Federazione Provinciale Fascista

Sindacati professionisti ed artisti

Si ricorda che questa sera alle 21 all'Ateneo sarà tenuta dal chiarissimo ingegnere Sigfrido Vittorio Fago l'annunciata conferenza sul tema « Les travaux du nouveau port de Bengasi ».

O. N. B.

I Capisquadra e i Capicenturia Avanguardisti nati negli anni 1912 e 1913 sono pregati di presentarsi alla Segreteria del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla per regolare la loro posizione nei confronti dell'istruzione premilitare.

M. V. S. N.

Difesa Controaerea Territoriale Comando XII Coorte Autonoma M .D. I. C. A. T. — Ufficiali, graduati e camicie nere della 320.a Batteria C. A. che hanno già ricevuta la cartolina precetto dovranno trovarsi domenica 20 corrente alle ore 8 alle Fondamente Nuove ponte Donà in tenuta ordinaria.

S. E. Bodrero, l'on. Olivetti e Bodio

giunti a Venezia

Sono giunti ieri mattina a Venezia alle ore 9.20 S. E. Emilio Bodrero Presidente della Confederazione Generale Professionisti ed Artisti, l'on. Gino Olivetti segretario generale della Confederazione dell'Industria e il Senatore Bodio. Tutt'e tre scesero ad alloggiare all'Albergo Danieli.

La visita alla Fiera del Levante

della rappresentanza di Venezia

BARI, 18

E' giunto questa mattina il conte Giuseppe Volpi di Misurata, per compiere l'annunciata visita alla nostra città e alla Fiera del Levante. Egli è accompagnato dal vice segretario federale avv. Vincenzo Spandri in rappresentanza dell'avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale del P. N. F.; dal dott. comm. Garioni, Presidente della Provincia; dal vice-podestà conte Elti di Rodeano che rappresenta il Podestà; dal gr. uff. Gaggia, consigliere delegato della Società Adriatica di Elettricità; dal gr. uff. Cini, presidente del Porto Industriale e della Società di Navigazione San Marco; dal conte Revedin e dal dott. Pelizzon per il Consiglio dell'Economia; dal commendatore Gino Damerini, Direttore della *Gazzetta di Venezia*, dall'ing. comm. Pietro Giuriati, direttore tecnico della Società Veneta di Costruzioni; dal gr. uff. Croce presidente dell'Associazione industriali di Porto Marghera; dal dott. Giovanni Giuriati junior segretario, dal gr. uff. Fusinato segretario dell'Unione industriale, dal comm. Giovanni Bissi segretario dei sindacati provinciali dell'industria; dal comm. Milani R. Magistrato alle Acque, dal Commissario del R. Provveditorato al Porto, dal comm. Carnera, dallo ing. Pagan direttore del Porto Industriale, dal comm. Norfo ecc.

Ricevuti dal Ministro di Crollalanza e dalle maggiori autorità locali, i graditi ospiti sono stati accompagnati a visitare i lavori del nuovo porto, dove si erano frattanto riuniti, in attesa, il consigliere delegato della S.I.C.A.M. on. Roncoroni e numerosi funzionari dell'ufficio tecnico. Il conte Volpi insieme al Ministro di Crollalanza e alle altre autorità ha visitato i cantieri, dove ha assistito alla costruzione e al sollevamento dei massi ciclopici di calcestruzzo ed ha osservato il funzionamento del pontone mobile Romanus. Indi ha compiuto la visita ai lavori del nuovo porto, compiacendosi vivamente per la rapidità e la perfezione con cui vengono eseguiti. Le maestranze che si trovavano sul posto hanno improvvisato una simpatica manifestazione, inneggiando al Fascismo e a Venezia.

Gli illustri ospiti si sono poi recati alla Fiera del Levante, dove hanno compiuto una minuziosa visita ai vari padiglioni, interessandosi a tutte le mostre ed esprimendo più volte il loro completo compiacimento. Durante la visita, e precisamente nel padiglione dell'arredamento, il prof. Paloscia, direttore del Patronato, presentò al comm. Larocca presidente della Fiera, a nome dei commissari della Fiera, una bellissima medaglia d'oro, accompagnandola con devote parole di ammirazione e di affetto. Il conte Volpi, il Ministro di Crollalanza e le altre autorità hanno partecipato con entusiasmo alla manifestazione di simpatia che commissari ed espositori tributarono al presidente della Fiera.

I rappresentanti di Venezia hanno lasciato Bari in serata.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provniciale Amministrativa nella seduta del 14 settembre corr.

Venezia, Provincia: Contributo di L. 2.000 alla R. Società Canottieri Querini — Venezia, Comune: Concessione di un sussidio di L. 700 alla Colonia solare di Marghera e di Mestre — Venezia, Comune: Autorizzazione di sanatoria per spese complementari incontrate nei lavori al Campo Sportivo di S. Elena. — Venezia, Comune: Espropiazione per le rampe di accesso al Cavalcavia congiungente la provincilae Mestre-Padova con la via Cappuccina. — Venezia, Ospedale Civile: Servitù prediale. Costruzione di edificio in prossimità del terreno Zennaro. — Concordia Sagtit., Comune: Azione giudiziaria contro Zacchi dott. Giulio e Viana Dott. Odorico per rivendita di terreno. — Pianiga, Comune: Concorso alla locale Sezione Combattenti per manifestazione patriottica. — Venezia, Comune: Domanda di sussidio del fattorino provvisorio della scuola professionale Gersich — Pianiga, Comune: Supplemento di contributo comunale alla locale Congregazione di Carità per il 1931 — Fossalta di Piave, Comune: Compenso alla Banda Municipale, Spesa per le feste nazionali e dimostrazioni pubbliche. — S. Michele Tagli. Comune: Accettazione del compenso dal Genio Civile offerto, per espropriazione per i lavori all'argine destro del Cavrato. — S. Donà di Piave: Svincolo della cauzione prestata dalla ditta Rupolo Galliano. — Venezia, Comune: Contributo a favore della Reale Deputazione Veneta di Storia Patria. — Chioggia, Comune: Pagamento lavoro straordinario al dattilografo Veronese Luigi — Stra Comune: Assunzione a carico del Comune del debito della Colonia Solare. — Vigonovo, Comune: Concessione di servitù stradale a Dazzo Giuseppe — Venezia: Contributo di L. 500 per la scuola in voga a vela «Nazario Saurfo» — Venezia, O. P. Casa Paterna: Bilancio 1931 — Chioggia, Comune: Compenso al veterinario ed al vigile sanitario per accertamento bestiame. — Portogruaro, Congregazione di Carità: Bilanci dal 1923 al 1932 della Commissaria Zappetti. — Portogruaro, Congregazoine di Carità; Bilancio da 11923 al 1932 del Legato Alberti. — S. Maria di Sala, Comune: Continuazione sussidio a domicilio a Simionato Timoteo. — Caorle, Comune: Fittanza di fabbricato di proprietà comunale. — Chioggia, Comune: Proroga per il 1932 dell'aumento di pensione ad alcuni pensionati del Comune. — Cona, Comune: Costruzione pozzo artesiano — Marcon, Comune: Terebrazione di 5 pozzi artesiani. — Mira, Comune: Assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi per l'esercizio dell'autobotte e motopompa in proprietà del Comune. — Musile di Piave, Comune: Regolamento di polizia rurale. — Stra, Comune Concorso spesa per pozzo artesiano all'Asilo Infantile «Amalia Magrini».

Echi della Regata

Il regatante Scarpa Luigi detto Paneti, ci invia la seguente lettera, che pubblichiamo per debito di imparzialità.

Spett. Direzione Gazzetta di Venezia:

Il sottoscritto, in risposta all'articolo comparso su questo giornale nel numero di lunedì u. s., il quale diminuiva il valore del mio poppiere Ciampi Pietro. Tengo a dichiarare che io, abbastanza provato in competizioni del remo, lo scielsi a mio compagno, perchè ritenuto da me abbastanza idoneo, e se non ci arrise la vittoria non fu per imperizia a suo carico, ma bensì da circostanze poco note.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della signora Bona Viterbi, Vittorio ed Emma Friedenberg L. 50 al Pane Quotidiano — Aldo e Olga Finzi L. 20 al Pane Quotidiano — Mario e Lilla Friedenberg L. 20 alla Refezione Scolastica delle Scuole Israelitiche — Max ed Elena Orefice Lire 20 alla Casa Israelitica di Ricovero — Giorgio e Marcella Sonino L. 20 al Pane Quotidiano.

Un occhio in pericolo

L'undicenne Antonietta Astolfo dimorante a Murano in calle del Mistro n. 3 alle ore 19 di ieri in casa sua mentre sedeva a mensa fu colpita alla cornea dell'occhio destro dal frammento di un piatto, caduto dalle mani di un fratello e spezzatosi sulla tavola. All'Ospedale fu curata e giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

La prima Messa agli Scalzi

Domani domenica in occasione delle corse popolari la prima Messa in chiesa degli Scalzi si celebrerà alle 4.30.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Questa sera ultima recita dell'applaudita edizione del « Barbiere » a prezzi popolari e cioè sulla base di L. 10 per l'ingresso alla Platea, L. 6 per la Galleria e L. 4 per il Loggione.

Domani ultima di «Butterfly » con Gilda Dalla Rizza a protagonista e chiusura della stagione.

GOLDONI

Mario Siletti in cui onore venne iersera rappresentato « Il Casto Viveur » di Arnold e Bach ebbe le feste più liete e cordiali da parte di un pubblico assai numeroso. Accolto da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena il brillantissimo fu acclamatissimo alla fine di ogni atto e dovette presentarsi più volte alla ribalta da solo e con Dina Perbellini e tutti i suoi valorosi collaboratori. Dopo lo spettacolo il Siletti disse alcune briosissime « Barzellette teatrali » di Longo riscuotendo alla fine nuove acclamazioni.

Questa sera in seguito a numerose richieste, si torna a « Lo dico... o no lo dico? », il fortunato vaudeville, di Labich, Falconi, Biancoli e Zanuso.

"Le lucciole della città,, al Goldoni

Come abbiamo annunciato avrà luogo lunedì prossimo al Goldoni la prima rappresentazione straordinaria de « Le lucciole della città », rivista in due atti di Falconi e Biancoli con adattamenti musicali di Nicola Moleti.

La rivista, che garantisce due ore e 45 minuti di buon umore e giunge fra noi preceduta dalla fama di calorosissimi successi, si divide nei seguenti quadri: Wuster-Bar - Ai Capone - A me m'ha rovinato Forzano - Toto - Sottomarino di Tespi - I nonni - L'automobile - Cinema - Un po' di radio - Le luci della Città - Il tifoso.

E la Compagnia che la rappresenta è composta dei seguenti attori: Beccagli Giuliana, Carlucci Adele, Chellini Amelia, Franchetti Rina, Melnati Marcella, Montesano Maria, Renzi Pina, Rissone Giudicca; Coop Francesco, D'Assunta Rocco, De Sica Vittorio, Erler Tino, Geri Rodolfo, Melnati Umberto, Mina Mario, Pilotto Camillo, Rissone Francesco e Roveri Ermanno. Tutti attori, come si vede, ben noti e molto apprezzati.

"La conquista dell' America,, al Teatro Malibran

Ieri alla presenza di fitto pubblico venne proiettato al Malibran il film sonoro e cantato di nuovissima produzione « La conquista dell'America », gaia vicenda egregiamente interpretata da Maurice Chevalier, l'idolo delle folle, che ha riconfermato in questo eccellente film, le significantissime doti di attore, misurato ed espressivo, e di ottimo cantante. Ottima la fotografia e l'accompagnamento sonoro.

Ha fatto seguito al film, che per le sue qualità è destinato a vivo successo, il bozzetto cantato in italiano dal tenore Nino Martini « Serenata in Laguna » e un nuovissimo film Luce.

Da oggi l'intero spettacolo si replica e la direzione del Teatro ci prega di avvertire che i prezzi per questo spettacolo sono L. 5 per la platea e L. 2.50 per la II. galleria, con tutti i posti liberi ai primi accorrenti.

ROSSINI

Oggi alle 16.30 avrà luogo l'annunciata riapertura del Rossini con il film Cines Pittaluga « Il Solitario della Montagna », vicenda passionale realizzata da Vladimiro de Liguoro ed interpretata da una eletta schiera di attori ed attrici quali Carlo Ninchi, Letizia Bonini, Laura De Montel ecc.

Una interessante Rivista Cines e un atto comico con l'esilerantissimo Topolino chiuderanno lo spettacolo che promette di essere vario e interessante.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE — Ore 21: Ultima del « Barbiere di Siviglia ».

GOLDONI — Ore 21: « Lo dico... o non lo dico? ».

MALIBRAN — (Dalle 17 in poi): Proiezioni del film sonoro e cantato « La scoperta dell'America » prot. Maurice Chevalier. Segue short « Serenata in laguna » cantato dal tenore Nino Martini.

ROSSINI — Ore 16.30 in poi: « Il Solitario della montagna » son. parl. cant. Cines-Pittaluga. Segue Riv. Cines 11 e Topolino.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — Irrefrenabile successo d'ilarità del film sonoro « Tutto s'accomoda » con i celebri grotteschi Oliver Ardy e Stan Laurel.

ITALIA — Ultime di « Volga... Volga » nuova edizione protag. O. Schlettow.

NAZIONALE — Douglas Fairbanks nel capolavoro « Gaucho ».

S. MARGHERITA — « I due eroi della fifa» spassosa commedia con Sammy Cohen e Ted Mc Namara.

MODERNO — « Ecco l'amore » avvincente film sonoro e cantato prot. Bebè Daniels.

S. MARCO — Grandioso successo del film parlato in italiano da artisti italiani « Televisione ».

OLIMPIA — « Il Re di Parigi » sonoro e cantato int. Ivan Petrovich. Segue: «Canti di Romagna» (Short Cines).

MODERNISSIMO — Dalle 15.30: « La squadriglia dell'aurora » il film dell'eroismo e della gloria int. Richard Barthelmess e Douglas Fairbanks junior.

Da Mestre

Precipita nella stiva

di un veliero e muore

Alle ore 11.45 di ieri certo Ferraresso Antonio di Giovanni di anni 37, abitante in San Bruson di Dolo, operaio della ditta Chiari e Forti di Marghera, mentre stava scaricando con altri compagni il veliero *Giovannino Loscocco* ormeggiato alla banchina, nel trasportare un sacco di farina lungo la passerella, perdette l'equilibrio e precipitò nella stiva profonda tre metri battendo disgraziatamente la testa.

Subito i compagni di lavoro e poi lo stesso ing. Forti si adoperarono a soccorrere l'infelice che fu trasportato con un'auto all'ospedale ove il dott. Pellizzari lo faceva ricoverare giudicandolo in pericolo di vita, perchè nella caduta il poveretto aveva riportato la frattura della base del cranio con conseguente commozione cerebrale.

Purtroppo dopo circa un'ora il Ferraresso spirava, nonostante i sanitari avessero tentato l'impossibile per poterlo salvare.

In segno di lutto ai mulini Chiari e Forti venne sospeso il lavoro.

Ciclista investito da un autocarro

Verso le 14 di ieri percorreva via Verdi un camion carico di mattonelle, portante la targa N. 3214 VE. guidato da tale Bertoldo Renato di anni 25, abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera. Dopo aver rallentato e fatti i prescritti segnali, l'autocarro stava per infilare la curva, quando si trovò di fronte a due ciclisti che percorrevano la strada in senso contrario.

Uno dei due sterzando evitò l'ostacolo, ma l'altro, certo Ugoloni Tranquillo d'anni 36, ferroviere abitante a Marghera, nell'indecisione del frangente fu investito e lanciato a terra dall'autocarro.

Subito soccorso, venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura della clavicola destra. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni. L'autorità di P. S. sta indagando in merito alla disgrazia.

Assemblea cavalieri in congedo

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata Assemblea straordinaria dei Cavalieri in congedo di Mestre e paesi limitrofi per la proclamazione della costituzione ufficiale della Sezione Mestrina dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria.

Nella sala, gentilmente messa a disposizione dal sig. Silvio Fumagalli, già dragone del I. R. Nizza, signorilmente addobbata con bandiere Nazionali sulle quali spiccavano i ritratti di S. M. il Re, delle LL. AA. RR. Principi di Piemonte, del Duce e della Sig. Fumagalli Ida già dama della C. R. Italiana, morta durante la guerra con gli onori militari, convennero una settantina di Cavalieri in congedo e di Artiglieri a cavallo.

Alle 20 e 45 precise fece il suo ingresso nella sala il conte Cesco Ancillotto, Presidente del gruppo Veneto Orientale accolto dall'unanime applauso di tutti i presenti.

Egli era accompagnato dal Rag. Oscar Pagnacco, segretario del Gruppo di Venezia.

Al tavolo presidenziale v'erano i sigg. Ten. Rag. Rusca Alfredo, il capo gruppo dei sottoufficiali in congedo Feronato, il cav. Uff. Angelo Baso Presidente della Assoc. fra ex combattenti di Mestre, ed un ufficiale dei Cavalleggeri di Monferrato (23) in S.A.P. gentilmente nitervenuto alla simpatica assemblea.

Il segretario della Sezione di Mestre, Signoretto Gio. Batta, su proposta del Conte Ancillotto elesse Presidente dell'Assemblea il Ten. Rusca Rag. Alfredo il quale aprì la seduta.

Il Segretario Signoretto pronunciò un appassionato discorso esaltante la gloria e le tradizioni dell'Arma.

Lo seguì il Cav. Uff. Angelo Baso che portò il cordiale saluto alla novella Sezione dei Combattenti Mestrini facendo rilevare con gentili ed appropriate espressioni di affetto che fraternamente unisce tutti coloro che hanno servito sia in pace che in guerra il re e la Patria.

Quindi il Conte Ancillotto proclamò ufficialmente costituita la Sezione di Mestre, e seppe con suadente ed infiammata parola avvincere gli animi dei presenti, trasportati dalla sua passione.

Prima che l'Assemblea fosse sciolta, tutti i cavalieri al grido di Viva il Re, Viva il Duce, lasciarono la sala ben contenti di aver data la loro adesione alla Novella Sezione.

Il mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 93 a 94, frumento buono mercantile da 92 a 93, frumenti precoci da 90 a 94, grano di frumento giallo da 55 a 58, bianco da 58 a 60, avena nostrana da 55 a 60, fieno sciolto in sorte da 20 a 30, paglia di frumento sciolta da 6 a 7. Frumenti molto offerti, pochi affari.

Vini: Corbinello da 145 a 155, Clinton da 150 a 160, Friularo da 160 a 170, daziato e posto a domicilio.

Polli da 6 a 6.50, galline da 6.50 a 7, oche a 4, anitre a 5, piccioni a L. 8 il paio; conigli a L. 2.30 il kg., tacchini da allievo da 11 a 12 ciascuno, pulcini a lire 1.50 il paio, uova a cent. 90 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale, posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: Legna dolce a L. 9, legna forte a L. 11.

Frutta: Uva da tavola nera, qualità fragola, bianca in sorte, da centesimi 40 a 50 il kg., uva nera qualità marzemina da cent. 60 a 70 il kg.

Beneficenza

La signora Salvagnini ved. Marini ha offerto L. 100 all'Asilo Vittoria.

Da un furto all'altro

L'altra sera i ladri, approfittando che la casa di De Lazzari Angelo fu Giovanni di anni 33, sita in Campalto era rimasta senza nessuno, vi penetrarono con scasso, e nella camera da letto, da un cassettone, portarono via lire 200 in contanti e vari oggetti d'oro per un valore di lire 600; inoltre cinque buoni fruttiferi da L. 1000 intestati alla moglie del De Lazzari, Pavan Maria Antonietta, e altri due buoni fruttiferi intestati al marito.

— Gomirato Emma fu Domenico abitante a Villabona, denunciava la misteriosa scomparsa dalla sua camera da letto di 60 metri di tela per un valore di L. 150. Comperati 90 metri di tela, aveva posto la pezza sopra una sedia. L'altro ieri nell'esaminare il pacco, di 90 metri ne trovò solamente 30.

— Ad ora imprecisata ignoti ladri rubarono a Callegari Abramo fu Giovanni, abitante in via Miranese, trenta polli del valore di lire trecento.

— Anche Vallotto Giuseppe di Davide ebbe la sgradita sorpresa di una visita notturna dei ladri. Dimenticatosi aperto l'uscio della cantina, i mariuoli v'entrarono rubandо 5 salami; passati nel pollaio tirarono il collo a quattro galline. Danno lire 200.

— A Spolaor Girolamo fu Luigi abitante a Spinea in via Macelli, ignoti rubarono la notte scorsa tre oche del valore di L. 50.

— Berti Luciano di Sante di anni 20, abitante a Favaro, barbiere, aveva lasciato la sua bicicletta, del valore di L. 200, fuori della porta del suo negozio. Mentre radeva un cliente, uno svelto mariuolo saltò sulla macchina filando a tutta velocità.

Il giubileo sacerdotale

di P. Luigi Casaril

Oggi nella chiesa parrocchiale della Madonna dell'Orto verrà festeggiato il Giubileo Sacerdotale del Rev. P. Luigi Casaril attuale Superiore Generale dei PP. Giuseppini.

Alle ore 8 vi sarà Messa con comunione generale, alle 9 benedizione del nuovo vessillo della Associazione antichi allievi del Patronato Pio IX, alle 9.30 Messa solenne celebrata dal festeggiato ed alle 18 solenne Te Deum e Benedizione.

P. Luigi Casaril è nato a Venezia nel 1883 alla Madonna dell'Orto. Entrato nella Congregazione di San Giuseppe in giovanissima età sempre si distinse fra i compagni per ingegno e per la sua indole buona e socievole. Egli fu dalla fiducia dei superiori chiamato ad importanti e delicatissime cariche nella Congregazione in cui fece emergere le sue preziose doti di mente e di cuore.

Per moltissimi anni fu maestro agli scolastici Giuseppini nel Collegio Brandolini Rota di Oderzo e colà informò molti e molti giovani nelle scienze e nelle virtù religiose. Fu superiore amatissimo in vari collegi e durante la guerra esercitò il suo sacerdotale ministero a Frascati dirigendo anche quel Seminario Vescovile.

Il 14 novembre 1922 venne eletto parroco della popolosa parrocchia dell'Immacolata al Quartiere Tiburtino di Roma affermando anche in tal carica la sua abilità nel condurre anime a Dio.

Nel giugno del corrente anno infine, in occasione del Capitolo Generale, venne elevato a Superiore Generale della Congregazione dei PP. Giuseppini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Altra giornata nera alla Borsa di Londra

Ritiro dei depositi olandesi e sfiducia verso la sterlina

LONDRA, 18

(C.C.) *Oggi alla borsa di Londra si è avuta un'altra giornata nera. Dal 15 di agosto, quando il Primo Ministro MacDonald fu avvertito dal direttore della Banca d'Inghilterra che la sterlina era in imminente pericolo, non si è più verificato un così generale tracollo di tutti i valori. La situazione desta viva preoccupazione, che sembra giustificata anche dal fatto che non solo a Londra, ma anche a New York tutti i titoli quotati in borsa, ma specialmente gli inglesi, hanno subito serie svalutazioni.*

Questa nuova crisi è stata causata da un altro esodo di oro da Londra. Questa volta è l'Olanda, che, colta dal panico, vende a rotta di collo le sue sterline e il suo portafoglio di titoli inglesi, ritirando tutto il denaro che teneva depositato presso le banche londinesi. In dieci giorni dieci milioni di sterline oro sono stati esportati dall'Olanda ed oggi altri due milioni di sterline oro hanno seguito la stessa via. Questo naturalmente ha contribuito a produrre un nuovo attacco di nervosismo, a danno di tutte le categorie di valori industriali quotati in borsa, oltre che dei titoli di Stato.

Benchè la sterlina sia temporaneamente puntellata a Parigi e a New York dai recentissimi crediti concessi agli Stati Uniti e alla Francia dal Governo inglese per un totale di ottanta milioni di sterline, questi crediti, che si sperava di non dover adoperare, vanno sminuzzandosi di giorno in giorno e se la situazione generale non migliorerà, saranno presto esauriti.

Non meno preoccupante delle continue richieste d'oro provenienti dall'Olanda è il fatto che anche sul mercato di New York comincia a manifestarsi da due o tre giorni un'inquietante sfiducia contro la sterlina. In base dal panico le grosse banche americane trasferiscono le loro riserve di sterline inglesi in Francia, mostrando una sintomatica preferenza per i franchi.

Non è facile precisare le cause immediate di queste avvisaglie di recrudescenza della crisi della sterlina, ma prevale nei circoli finanziari più autorevoli l'impressione che queste cause si ricolleghino essenzialmente alle incertezze della situazione interna in Inghilterra. Innanzi tutto i deplorevoli intrighi orditi dai vari partiti e specialmente dal partito conservatore e dal partito laburista per abbreviare l'esistenza del Governo di coalizione e provocare quasi immediatamente le elezioni generali, creano un'atmosfera di penosa incertezza e di instabilità con le inevitabili ripercussioni finanziarie, in quanto tende a protrarre quel senso di sfiducia che, come più volte ha dichiarato MacDonald, è la ragione principale della crisi finanziaria.

In secondo luogo l'agitazione sempre più vivace per un'immediata riforma del regime doganale è un altro motivo d'incertezza e di diffidenza, specialmente all'estero, dove la maggior parte delle nazioni creditrici della Gran Bretagna avrebbe tutto da perdere e nulla da guadagnare dalla conversione dell'Inghilterra al regime protezionista. Da due settimane in qua, da quando cioè le voci di tale conversione hanno acquistato un'impressionante consistenza, guadagnando largo credito, la Francia ha esportato a vilissimo prezzo sui mercati britannici una enorme quantità di merci, contribuendo sensibilmente ad accentuare lo squilibrio della bilancia commerciale.

Ieri alla Camera dei Lord il barone Melchett, che è un grande industriale, ha dimostrato con le cifre alla mano che da qualche settimana in qua, per ogni milione di sterline che la Gran Bretagna paga all'estero tutti i giorni per il suo fabbisogno di merci, materie prime e viveri, non riceve dall'estero che mezzo milione, perchè mentre le importazioni continuano ad aumentare vertiginosamente, scemano con ritmo altrettanto rapido le esportazioni.

Un'altra causa della crisi di sfiducia contro la stabilità della situazione, sia finanziaria, sia politica dell'Inghilterra, è stata senza dubbio il recente ammutinamento degli equipaggi della squadra dell'Atlantico, e piuttosto l'atteggiamento di inaudita longanimità assunto verso gli equipaggi ammutinati dall'Ammiragliato, con l'approvazione e in base alle direttive del Governo.

Questa sera, per iniziativa del direttore della Banca d'Inghilterra, vi è stata una riunione di periti finanziari presso il Ministero del tesoro. In generale negli ambienti bancari di Londra oggi prevale un pessimismo di cattivo augurio.

Hitler sarà ricevuto

dal Presidente Hindenburg?

BERLINO, 18

(F.B.) Circola la voce negli ambienti politici che il Presidente Hindenburg riceverà nei prossimi giorni il capo del partito nazionale socialista Adolfo Hitler. Questa voce non è smentita in modo perentorio nelle sfere ufficiali. In dette sfere ci si limita a dichiarare che la voce di una visita di Hitler al Capo dello Stato è prematura. Hitler non avrebbe ancora fatto domanda di essere ricevuto; però ove egli dovesse manifestare il desiderio di esporre al Presidente il programma politico del suo partito, non vi è ragione che questo desiderio non sia esaudito.

Come si vede, negli ambienti responsabili non si esclude la possibilità di questo colloquio fra Hindenburg e il capo dell'estrema radicale destra. Mentre nei circoli politici si lavora di congetture e previsioni intorno a questa visita, che appare sempre più probabile, a Stettino ha luogo una delle maggiori manifestazioni nazionaliste dell'annata, col congresso del partito tedesco nazionale. Oggi questo congresso si è aperto con una seduta dell'ufficio di presidenza del partito, presenti il capo e principale organizzatore, Hugenberg. In questa prima seduta si è trattato di questioni organizzative e solo per inciso sono state fatte dichiarazioni di carattere politico. Di Hugenberg sono annunziati due importanti discorsi: uno sabato sulla politica estera, l'altro domenica sulla politica interna.

Questo congresso posto accanto alla voce di una prossima visita di Hitler al Presidente della Repubblica, viene attentamente considerato e commentato negli ambienti tedeschi come un segno di ripresa di attività dell'opposizione nazionalista e forse il sintomo di una imminente azione in grande stile, che deve condurre, per la via legale e parlamentare, alla partecipazione dei nazionalisti al Governo.

Le solenni funzioni a Rodi

pel Congresso eucaristico

RODI, 18

Stamane nella chiesa di S. Maria della Vittoria è stata celebrata la Messa dal Vescovo Nusi, vicario apostolico in Egitto, e quindi è stata distribuita la Comunione generale a moltissime donne. Nella cattedrale la Messa solenne è stata pontificata dal vescovo di Molfetta mons. Gioia il quale, terminata la sacra funzione, ha detto un'omelia ricordando la vita e la gloria di Maria.

Nel pomeriggio il Governatore Lago ha offerto un ricevimento alle autorità. Dopo la funzione serale svoltasi nella cattedrale si è formata una processione che ha percorso le vie della città.

Il tesoro dell'"Egypt,,

sta per essere ricuperato

PARIGI, 18

(A.P.) *I lavori dell'Artiglio continuano ad essere favoriti dal tempo. Oggi una leggera bruma ha ricoperto le coste della Bretagna, ma l'Atlantico era perfettamente calmo. I palombari italiani ne hanno approfittato per intensificare durante l'intera giornata i loro sforzi estenuanti, facendosi calare di continuo nel fondo dell'abisso, per eseguire le ultime operazioni preparatorie, dopo le quali non rimarrà che estrarre cautamente il contenuto della famosa camera del tesoro. Ormai per giungere ai preziosi lingotti non vi era da togliere che l'ultima lamiera formante la parte superiore dell'enorme cassaforte. Questa lamiera misura sedici metri di lunghezza per dieci di larghezza, cioè centosessanta metri quadrati e pesa circa una cinquantina di tonnellate. Ma l'equipaggio dell'Artiglio non poteva spaventarsi per così poco. Raffaelli e i suoi compagni hanno usato per questo lavoro piccole bombe al trinitrotoluele in forma di scatola piatta di quattro centimetri di diametro; ad ogni immersione ne portavano tre o quattro che disponevano lungo le inchiavardure. Subito dopo la loro ricomparsa alla superficie la deflagrazione strappava le chiavarde e staccava la lamiera senza danno per il tesoro sottostante. Stasera il soffitto blindato è verosimilmente già stato tratto per intero alla superficie dalle potenti gru dello Artiglio. Il viceconsole d'Italia a Brest ha anzi dichiarato ad un giornalista che non sarebbe stupito se i valorosi nostri compatrioti avessero cominciato questa sera stessa a ripescare il tesoro.*

I vini italiani ammessi

all'importazione in Francia

PARIGI, 18

A. P.) Il «Journal» Officiel pubblica oggi il seguente decreto: «Il decreto 27 agosto 1931, che regolava l'importazione in Francia di certe merci di provenienza straniera, è completato come segue: Saranno ammessi all'importazione, non ostante il disposto dell'art. 1, i vini di origine italiana per i quali si giustificherà che essi sono stati spediti direttamente per la Francia il 31 agosto al più tardi».

Riserbo sulle conversazioni

intorno alla questione navale

LONDRA, 18

(C.C.) — Il corrispondente da Ginevra della **Morning Post**, rilevando l'importanza delle conversazioni fra il sig. Craigie, il sig. Massigli e il Ministro Rosso sul problema navale, dice che per il momento tanto da parte della Francia che dall'Inghilterra si mantiene un assoluto riserbo circa i risultati delle conversazioni odierne.

Ciò nondimeno, circa il problema del disarmo in generale, il corrispondente si dice in grado di annunziare da fonte autorevole, che la delegazione italiana è risoluta ad insistere ad oltranza sulla proposta dell'on. Grandi, per una vacanza degli armamenti immediata e destinata a durare fino al termine della conferenza plenaria del disarmo.

Il feritore del Console Bianchi

condannato a soli tre anni

GINEVRA, 18

(U.S.) *Alle assise di Pfaeffikon (Zurigo) è stata pronunciata la sentenza contro Lino Bazzi che il 27 dello scorso gennaio sparava tre colpi di rivoltella contro il Console generale d'Italia a Zurigo commend. Bianchi, causandogli gravissime ferite che lo tennero per molto tempo fra la vita e la morte. La sentenza ha concesso le circostanze attenuanti per semi infermità mentale ed ha condannato il Bazzi a tre anni di «casa di lavoro» (una mitigazione della detenzione) e a cinque anni di espulsione. Dalla pena è detratto il carcere preventivo.*

L'aumento in Francia

della disoccupazione

PARIGI, 18

(A.P.) L'aggravarsi della crisi in Francia, di cui si trova anche oggi una chiara testimonianza in due documenti ufficiali: la situazione settimanale della disoccupazione e il rendiconto del traffico ebdomadario delle ferrovie francesi, preoccupa ogni giorno più quest'opinione pubblica, che per troppo tempo si era adagiata nella speranza di poter sfuggire, grazie ai risparmi accumulati, alle deprimenti conseguenze della situazione dei mercati mondiali.

Le cifre ufficiali della disoccupazione in Francia sono notoriamente di gran lunga inferiori al vero, ma registrano tuttavia, a partire dal luglio scorso, un aumento graduale e costante. Quanto al traffico ferroviario, basti dire che gli incassi nella settimana dal 27 agosto al 2 settembre sono stati inferiori di 22 milioni a quelli del corrispondente periodo dell'anno scorso e che dal primo gennaio al 2 settembre 1931 la diminuzione, in confronto del 1930, è stata di quasi 900 milioni di franchi, cioè di circa il 9 per cento; e si sa che non vi è indice economico più sicuro delle statistiche dei trasporti.

Il preannuncio delle draconiane misure di protezione da parte dell'Inghilterra è stato la goccia che fa traboccare il vaso. L'allarme è generale negli ambienti della produzione francese e ai poteri pubblici pervengono da ogni parte proteste e proposte per un'azione difensiva.

Ricevimento al Fascio di Ginevra

ai delegati italiani

GINEVRA, 18

(E.S.) Questa sera alla Casa del Fascio ha avuto luogo un ricevimento in onore dei delegati italiani alla Società delle Nazioni. Erano presenti i Ministri Grandi e Bottai e tutti gli altri membri della delegazione.

Sciagura aerea in Germania

BERLINO, 18

(F.B.) Presso Geislingen nel Wurtemberg è precipitato oggi un aeroplano tedesco trimotore su di un campo arato. Il pilota e il motorista che erano sull'apparecchio sono rimasti sfracellati.

Il viaggio di Laval e Briand

PARIGI, 18

(A.P.) Le disposizioni del viaggio a Berlino di Laval e di Briand non sono state ancora stabilite ufficialmente. Tuttavia è probabile che i Ministri francesi lascieranno Parigi la sera del 26 settembre alle ore 16.25 e giungeranno nella capitale tedesca domenica 27 alle 8 del mattino. Essi ripartiranno da Berlino il martedì 29 alle 7 e saranno di ritorno a Parigi la sera stessa alle 23.30.

I Duchi di Brabante al Giappone

BRUXELLES, 18

Il Principe Ereditario e la Duchessa di Brabante partiranno prossimamente per il Giappone per restituire la visita che il Principe Ereditario Hiro Hito, attuale Imperatore, fece ultimamente al Re dei Belgi.

Quasi due milioni di nati

da genitori italiani in America

WASHINGTON, 18

Dai dati statistici demografici testè pubblicati si rileva che il numero dei nati da sudditi stranieri negli Stati Uniti ammonta attualmente a 13 milioni 366 mila mentre nel 1920 era di 13 milioni 55 mila. I nati da genitori italiani sono in prevalenza, con un totale di 1 milione 792 mila.

Tenta uccidere l'amante

PADOVA, 18

Certa Pasqua Binotto fu Luigi di 21 anni abitante in via Conciapelli, una povera popolana, da qualche anno aveva allacciato una relazione intima con tale Giovanni Trevisan di anni 21 dimorante in via Sorio. Dalla illegale relazione erano nati due figli, il primo dei quali decedeva subito, mentre il secondo conta ora soltanto qualche mese.

In questi ultimi tempi il Trevisan aveva dimostrato di voler troncare la relazione e naturalmente la ragazza che si era sempre illusa di concludere la faccenda con un matrimoni, appena seppe che l'amante aveva incontrato una nuova relazione, lo attendeva l'altra sera sulla porta di casa per chiedergliene ragione. La poveretta ha atteso per circa due ore, ma il Trevisan non ha voluto riceverla. Finalmente, quando si è deciso ad uscire, egli è stato affrontato dalla ragazza che ha estratto un acuminato coltello ha tentato di sfregiarlo. Fortunatamente il giovane ha potuto scansarsi, ed è rimasto così soltanto ferito leggermente al braccio destro. La Binotto è stata subito fermata dai carabinieri, ma poco dopo è stata rilasciata avendo essa da allattare il tenero figlioletto.

Una relazione al Duce

sulla Cassa di Risparmio lombarda

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore De Capitani d'Arzago, presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, che gli ha riferito sull'attività della Cassa informandolo che i depositi di questa sono aumentati di alcune centinaia di milioni nei primi mesi dell'anno.

L'on. De Capitani ha poi informato il Capo del Governo di aver messo a disposizione delle opere di assistenza invernale per le zone in cui la Cassa di Risparmio svolge la propria la somma di quattro milioni.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con l'on. De Capitani.

Il Primo Ministro ha inoltre ricevuto il conte Thaon de Revel, Podestà di Torino, col quale ha conferito sui problemi di quella città.

Norme per gli arruolamenti

di volontari nell'Esercito

ROMA, 18

Il *Giornale Militare* reca le norme per l'arruolamento dei volontari nei corpi del Regio Esercito. Gli arruolamenti con ferma di due anni saranno aperti dal primo al 31 ottobre, in tutti i corpi e reparti, ad eccezione delle compagnia di sussistenza, dei reparti distrettuali, del personale di governo delle compagnie di disciplina, degli stabilimenti militari di pena e del reggimento ferrovieri genio.

Il numero dei volontari da ammettere in questo periodo è di 15 per i reggimenti granatieri, fanteria di linea, artiglieria da campagna, pesante campale, pesante, da montagna, misto di Sardegna, contraerei, autocampale, pontieri e lagunari, battaglione misto di Sardegna, gruppo aerostieri e centri automobilistici; di 25 per i reggimenti bersaglieri, alpini, artiglieria da costa e gruppo artiglieria da costa della Sardegna; di 35 per i reggimenti cavalleria, artiglieria a cavallo e carri armati; di 12 per ogni compagnia di sanità. Per ogni reggimento radiotelegrafisti il numero è di 100. Per l'arma dei RR. Carabinieri gli arruolamenti sono aperti permanentemente senza limite di numero, secondo le norme della circolare 467 G. M. 1930. Per le R. truppe coloniali della Libia, per il personale di governo dei depositi cavalli stalloni e per i musicanti gli arruolamenti, tutti con ferma di due anni, si protraranno oltre il termine sopradetto del 31 ottobre, avvertendo che l'ammissione nelle musiche presidiarie è subordinata alle necessità del loro servizio.

L'encomio di Gazzera

ad un operaio di artiglieria

ROMA, 18

Il Giornale militare pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del 18 settembre:

«Tributo un encomio all'operaio temporaneo Delfino Marra fu Giovanni Battista da Exilles del magazzino di artiglieria di Susa (direzione artiglieria Torino). Operaio temporaneo di artiglieria addetto a un forte, con calma e presenza di spirito, benchè già ustionato a una mano, prendeva provvedimenti acciochè l'infiammazione di alcune cariche non si propagasse ad altre vicine. Riportava così altre ustioni ed escoriazioni alle mani e al viso. F.to il Ministro *Gazzera*.

Le udienze del Duce

ROMA, 18

Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio della Federazione fascista di Nuoro al quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgere in quella provincia. Il Capo del Governo ha pure ricevuto il Prefetto di Novara.

La casa militare del Duca di Spoleto

ROMA, 18

E' stata approvata la seguente tabella graduale numerica di ufficiali del corpo di S. M. della Regia Marina, destinati a far parte della Casa militare di S. A. R. il Duca di Spoleto: un aiutante di campo, capitano di fregata o di corvetta, un ufficiale d'ordinanza, ufficiale inferiore di vascello.

Il Principe Umberto ringrazia

le Camicie Nere per gli auguri

ROMA, 18

Al telegramma di augurio inviato dal gen. Teruzzi, capo di Stato maggiore della Milizia, S. A. R. Umberto di Savoia ha così risposto: «A V. E. e alle Camicie Nere i miei più vivi ringraziamenti per i cortesi auguri giuntimi assai graditi. Suo aff.mo *Umberto di Savoia*»

La partenza da Napoli

delle staffette ciclistiche

NAPOLI, 18

A mezzogiorno sono partite per Roma dalla sede del Dopolavoro provinciale le staffette ciclistiche dell'Italia meridionale e insulare che arriveranno alla Capitale verso le ore 15 di domani. I ciclisti parteciperanno alla seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche della F.I.E. organizzata sotto gli auspici della Federazione italiana escursionismo.

Federzoni partito per Barcellona

GENOVA, 18

Con il transatlantico *Conte Verde* si è imbarcato diretto a Barcellona il Presidente del Senato Federzoni che è stato ossequiato alla stazione marittima da numerose autorità e personalità.

AUTOMOBILISMO

La data dei Gran Premi

PARIGI, 18

(A. P.) La commissione sportiva internazionale si è riunita oggi all'Automobil Club di Francia ed ha preso tra le altre le seguenti decisioni: Gran Premio d'Italia, 22 maggio e 5 giugno. Il R. A. C. I. farà conoscere per telegramma quale di queste due date scelga. Gran Premio d'America, 30 maggio. Gran Premio dell'Automobil Club di Francia 3 luglio. Gran Premio del Belgio delle ventiquattro ore per vetture sport, 9 e 10 luglio. Tourist Trophy inglese 20 agosto. Gran Premio di Spagna 25 settembre.

TENNIS

L'incontro Milano-Tokio

vinto dai giapponesi

MILANO, 18

E' terminato l'incontro di tennis Milano-Tokio che si è risolto in un netto successo dei giapponesi per quattro a uno. Anche alle gare di oggi ha presenziato numeroso ed elegante pubblico. Ecco i risultati: Cawachi batte Bonzi 4-6 6-2 6-4. Slatoh batte Gaslini 9-7 3-6 6-1.

Incendio notturno al Vallese

VERONA, 18

Stamane nella Corte Ca' Bassa a breve passo da Oppeano, s'è incendiata una casa abitata dalla famiglia dell'agricoltore Albino Montresor.

Il fuoco, che aveva trovato origine nel fienile, ha distrutto la stalla e parte dello stabile, ed è stato spento dopo non lieve fatica da numerosi accorsi e dai pompieri di Verona recatisi sul luogo con il loro brigadiere Corsini. Il danno dichiarato dal proprietario della fattoria, comm. d.r Bajetta, ammonta a 25 mila lire, anche perchè sono rimasti preda alle fiamme notevoli quantità di foraggio.

Bollettino militare

ROMA, 18

Fanteria: Monti col. scuola centrale educazione fisica, è collocato in ausiliaria; Boaro col. comandante 10. bersaglieri, è nominato comandante scuola centrale educazione fisica; Marri col. comandante 17. fanteria, è nominato comandante 10. bersaglieri; Peri tenente col. comando distretto Modena, è trasferito 77 fanteria.

Cavalleria: Volpini ten. col. incaricato funzioni primo aiutante di campo effettivo Duca d'Aosta.

Corpo commissariato: Serra ten. col. commissario direzione Commissariato militare Libia, è destinato direzione Commissariato Udine sezione staccata Padova; Grandi maggiore commissario C. T. Torino sezione Novara, è promosso tenente col. continuando attuale destinazione.

Il Bollettino militare pubblica le nomine di sottotenenti effettivi di numerosi allievi di accademie di fanteria e cavalleria.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.35 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08. 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30, 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Giovedì alle ore 16 fulminea, inesorabile malattia spegneva

Bona Benvenisti Viterbi

lasciando affranti i figli Anna e prof. Emilio, la nuora Margherita Levi Minzi, il genero Marco Oreffice, i nipoti Xenia e Alberto Friedenberg e Graziella Viterbi e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domenica 20 settembre, alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla abitazione dell'Estinta in via S. Martino e Solferino, 31.

PADOVA, 18 settembre 1931.

Concorsi e Aste

Congregazione di Carità - Schio

CONCORSO

al posto di SEGRETARIO

aperto a tutto 10 ottobre p. v.

E' prescritta la laurea in giurisprudenza.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,85	73,75	73,90	73,85
Consolid. 5 o/o	82,10	82,07	82,10	82,10
Obb. Venezie	79,70	79,70	79,60	79,60
Bancari				
Banca d'Italia	1465,—	1460,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1304,50	1302,—	1300,—	1301,—
Banca Credito	13,—	12,50	12,—	12,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	702,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	65,—	65,50	64,—	64,—
Ferr Mediterr	306,—	306,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	693,—	688,—	—,—	—,—
Rubattino	253,—	253,—	—,—	—,—
Lib Triestina	32,—	32,—	33,—	33,—
Costr. Venete	150,—	151,—	157,—	—,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	103,—	105,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1800,—	1800,—	—,—	—,—
Cot Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	206,—	205,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	226,—	220,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	89,—	89,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	411,—	410,—	—,—	—,—
Cascami Seta	356,—	356,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	632,—	631,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan Targetti	54,—	54,50	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	233,—	232,—	229,—	229,—
Lin. Can. Naz	116,—	116,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	16,—	17,50	—,—	—,—
M. Rim. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,—	32,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	[illegible]	336,—	—,—	—,—
Man. Tosi	92,—	92,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	21,—	28,50	—,—	—,—
Bernasconi	61,—	67,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,—	37,—	—,—	—,—
Ilva	141,—	145,—	141,—	140,50
Metallurgica	140,50	140,25	—,—	—,—
Elba	39,25	40,—	—,—	—,—
Monte Amiata	77,50	77,—	—,—	—,—
Montecatini	135,75	135,50	135,—	135,—
Breda	26,—	25,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	171,—	168,50	172,—	170,—
Isotta Frasch.	25,—	25,45	—,—	—,—
Bianchi	30,—	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	50,—	50,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	105,—	104,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	155,50	155,50	156,25	155,75
Elett. Brioschi	310,—	300,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	163,—	161,—	—,—	—,—
Bresciana	157,—	159,—	—,—	—,—
Adamello	[illegible]	128,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	161,—	161,—	—,—	—,—
Emiliana	271,—	2?6,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	298,—	302,—	—,—	—,—
Seso	45,5	40,—	—,—	—,—
Edison	512,—	505,50	—,—	—,—
Edison Post.	530,—	530,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	88,—	86,—	—,—	—,—
Tirso	132,50	132,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	221,—	220,—	—,—	—,—
Vizzola	326,—	317,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	192,—	194,—	—,—	—,—
Valdarno	174,—	170,—	—,—	—,—
Tecnomasio	43,—	43,—	—,—	—,—
Terni	298,—	297,—	297,—	296,—
Ea. Elettrici	40,50	39,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75,—	75,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	615,—	615,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	643,—	644,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,—	14,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. ed urbani				
Aedes	79,—	78,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,40	1,50	—,—	—,—
Beni Stabili	471,—	475,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36,50	36,50	36,50	36,50

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	41,—	41,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	239,—	216,—	—,—	—,—
Italo Am	46,—	45,—	—,—	—,—
Pirelli It.	591,—	591,—	—,—	—,—
Pirelli e C	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	12,—	11,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,—	111,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3320,—	3310,—
Italiana Gas	25,—	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,92	74,92	74,94	74,91
Zurigo	373,10	372,20	373,—	373,30
Londra	92,88	92,89	92,91	92,91
Olanda	7,71	7,71	—,—	—,—
Spagna	172,75	173,75	172,50	173,—
Belgio	2,65	2,66	2,65	2,61
Berlino chèque	4,50	4,51	4,52	4,55
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,65	56,65	56,65	56,65
Bucarest	11,35	11,35	11,40	11,40
Argentina oro	11,35	11,30	—,—	—,—
" carta	4,99	4,97	—,—	—,—
New York tel.	19,11	19,12	19,11	19,12
" cheque	19,09	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33,74	33,76
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.85 — Consolidati 5 p. c. f. m. 82.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.75 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 102 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 51 — Cosulich 64.50 — Libera Triestina 35 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 42 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1375 — Assicurazioni Generali 3295 — Riunione Adriatica prima serie 1100 — Id. id. seconda serie 1090 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 375 — Forze Idrauliche 165 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 43 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.

Cambi: Parigi 74.94 — Londra 92.905 — New York 19.12 — Zurigo 373.20 — Madrid 173 — Amsterdam 77.125 — Berlino 4.52 — Bucarest 12.36 — Praga 56.62 — Vienna 2.68.50 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 2.65.70 — Budapest 3.30 — Oslo 5.11 — Tirana 3.69.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.82-83 — Febbraio 6.91 — Marzo 7.00-01 — Aprile 7.08 — Maggio 7.17 — Giugno 7.26 — Luglio 7.36 — Agosto inquotato — Settembre 6.42 — Ottobre 6.48 — Novembre 6.60 — Dicembre 6.72-73.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 19 settembre:

Capentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 435 — Giovanotti di coperta 233 — Mozzi di coperta con navigazione 156 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettristi 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 511 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 134 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruoto.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 18 Settembre

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 94 a 95 — Nazionale: Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 92 a 94 — Manitoba Domin. 2 disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 126 a 127— Mantioba Domin. 2 d'imbarco ett. Cifr. Venezia da dollari 2.56 a 257.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 58 a 59 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 59 a 60 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 54 a 55 — Foxani colorito sano secco, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 56 a 57 — Plata giallo R. T. disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da it. 56 a 57 — Plata giallo, viaggiante Cifr. Venezia id. da scellini 52 a 53— Plata rosso R. T., disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 58 a 59 — Plata rosso, viaggiante Cifr. Venezia id. da scellini 54 a 55.

Avene: Plata, d'imbarco 10-10 Cifr. Venezia al Q.le scellini 81 — Plata, d'imbarco stazioni o canali interni id. da Lit. 54 a 55 — Russa 51-52 Cifr. Venezia id. scellini 85 — Russa 51-52 stazioni o canali interni id. da Lit. 56 a 57.

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonnellute Cif. Venezia da scell. 27.6 a 27.9; Franco vagone o barca id. da Lit. 139 a 140 — Cardiff grosso secondario id. da 26 a 26.3; id. da 120 a 130 — Gas inglese primario id. da 22.6 a 22.9; id. da 112 a 113 — Gas inglese secondario id. da 20.9 a 21; id. da 103 a 104 — Tedesco da vapore id. da 26.6 a 26.9; id. da 128 a 130 — Tedesco da gas id. da 22.9 a 22; id. da 107 a 108 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da Lit. 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 245 a 250 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 150 a 155 — Coke Westfalia id. da 150 a 155 — Coke metallurgico nazionale id. da 170 a 175 — Coke gas nazionali id. da 170 a 175 — Mattonelle Westfaliane primarie id. da 143 a 145 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 152 a 155 — Mattoni refrattari inglesi al mille da 1300 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonn. da 320 a 325 — Carbone Alta Slesia I. id. da 110 a 112 — Id. id. II. id. da 103 a 105.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 960 a 980 — Moka Hodeida id. da 760 a 780 — Salvador naturale id. da 580 a 600 — Nicaragua naturale id. da 490 a 510 — S. Domingo Haiti trié a la main id. da 660 a 680 — Guayaquil id. da 420 a 440 — Santos prime id. da 490 a 510 — Santos superior id. da 450 a 470 — Santos good id. da 430 a 450 — Santos regular id. da 410 a 430 — Rio caracollito superior id. da 390 a 420 — Rio superior id. da 340 a 370 — Rio corrente id. da 300 a 320 — Baia id. da 330 a 340.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 560 a 570 — Nero Aleppy id. da 600 a 615 — Nero Tellicherry id. da 610 a 620.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 135 a 137 — Farina N. 1 superiore id da 132 a 134 — Granito O Tenero per pastificazione id. da 143 a 145 — Farina tenera per pastificazione (di puro frumento nazionale) id. da 156 a 158.

Semole B 1 id. da 194 a 199 — Semole D 1 id. da 164 a 165 — Semole D 2 id. 160 — Saragolla id. 110.

Crusca tela usata per merce id. da 58 a 61 — Cruschello, id. id. 55 — Farinaccio, id. id. id. 52.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 90 a 92 — Lusso speciale bianca id. da 92 a 93 — Comune gialla id. da 80 a 82 — Comune bianca id. da 82 a 83.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 410.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 680 — Classico id. 670 — Sopraffino id. 640 — Fino id. 630 — Raffinato id. 620.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, nudo, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Nudo — Olio di semi fusti di ferro a rendere. — Olio di oliva fusti legno gratis.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 120 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 75 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 205 — Bianco gradi 14-15 id. da 125 a 135 — Marsala id. da 250 a 360 — Passito id. da350 a 360.

Rodi: Rosso gradi 18-19 id. da 170 a 180 — Moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 70 a 80 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 75 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 100 a 110 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 110 a 120 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 110 a 120 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

I suddetti prezzi si intendono per vendite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 17 settembre: «Aleardi» ital. da Rotterdam con carbone — «Vienna» ital. da Trieste con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 18 settembre: «Adriatico» ital. da Brindisi con merci — «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Sorrento» ingl. da Hull con merci — «Giaz» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 18 settembre: «Graz» ital. per Alessandretta con merci — «L. Marcello ital. per Fiume con merci — «Adriatico» ital. per Brindisi con merci — «Lisbon» ingl. per Liverpool con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Zara» ital. per Mare vuoto — «Beograd» jugosl. per Patrasso vuoto.

Partenze del 17 settembre: «Emma» ital. per Barletta — «Giovinezza» ital. per Casablanca — «Vienna» ital. per Trieste — «Anton I-vovic» jugosl. per Istambul — «Sedgepool» ingl. per Istambul.

Carichi specificati: Pir. «Sorrento» ingl. arrivato il 18 settembre da Londra b. 4 manille, c. 2 parti macchina, b. 25 lana, b. 26 juta, Tamb. 30 olio, b. 21 lubrificanti da Hull, c. 3 parti macch., s. 300 farina, in-fusa tonn. 406 carbone coke, all'ordine. Raccomandato a Pardo-Bassani.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 18 settembre da Fiume. Rinfusa tonn. 526 petrolio, all'ordine. Raccomandato ai F.lli Scarpa.

Pir. «Aleardi» ital. arrivato il 27 settembre da Rotterdam. Rinfusa tonn. 4900 carbone fossile all'ordine. Raccomandtao alla Società di Navigazione Adria.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel giorno 17 settembre 1931 A. IX:

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 14; in disarmo n. 13. Totale n. 27. — Arrivati n. 5; partiti n. 22.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1950; merci varie tonn. 46. Totale tonn. 1996.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 265; merci varie tonn. 232. Totale tonn. 497.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 49; uomini n. 433. Carri: caricati n. 123; scaricati n. 82. Stato atmosferico variabile.

Stato Civile di Venezia

Giorno 17 settembre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 1, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Ferraboschi Silvio industriale celibe con Parrocco Amalia insegnante nubile — Totolo Sebastiano muratore celibe con Cardasso Elena casalinga nubile — Saccardo Mario geometra vedovo con Aumiller Gina civile nubile — Linco Pietro bracciante celibe con Barich Ofelia casalinga nubile — Diaco Vincenzo economo celibe con Bernardi Maria insegnante nubile — De Bei Guido impiegato celibe con Morosini Maria ricamatrice nubile — Tecchiatti Mario esercente celibe con Pajalich Tosca civile nubile — Tagliapietra Giovanni gondoliere celibe con Masiero Maria casalinga nubile — Scarpa Ferruccio piazzista celibe con Scarpa Regina casalinga nubile — Pagnacco Domenico muratore celibe con Lanzarin Adelaide casalinga nubile — Seppa Pietro tessitore in cocco celibe con Ferialdi Maria casalinga nubile — Fassetta-Garghetto Giov. Battista cuoco celibe con De Cal Rosa casalinga nubile — Bastianutto Giovanni commesso celibe con Gasparini Emma casalinga nubile. — **Decessi** Mori Giovanni d'anni 40 coniugato muratore di Burano — Barbieri-Viale Luigia d'anni 44 coniugata casalinga — Speronello-Villanova Apollonia d'anni 42 coniugata casalinga.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 13 — Decessi 3.

Giorno 18 settembre 1931 A. IX. — **Nascite**: Maschi 1, femmine 4. — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bassianutto Giovanni commesso celibe con Gasparini Emma casalinga nubile — Galnate Angelo parrucchiere celibe con Mio Zilde modista nubile. — **Decessi**: Dall'Acqua Giovanni d'anni 67 coniugato r. pens. — Fiammacca Gio. Batta d'anni 61 coniugato r. pens. della Giudecca — Tosi Luigi d'anni 42 coniugato vetraio di Murano.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 2 — Decessi 5.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Anno CLXXXIX - N. 262 - Cent. 20

Domenica 20 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE. Anno L. 52 - Sem. L. 27 - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO. Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e interurbano: numeri 2-02 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Par. di testo; Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

DOPO L'OCCUPAZIONE GIAPPONESE DI MUKDEN

La gravità degli avvenimenti in Manciuria

Tokio intende localizzare il conflitto - L'intervento dell'America?

TOKIO, 19

Stamane alle quattro le truppe giapponesi sono entrate a Mukden alle quattro e mezza, dopo brevi sanguinosi combattimenti, hanno occupato completamente la città. Il rombo delle artiglierie e le raffiche delle mitragliatrici sono state chiaramente intese nei più lontani sobborghi della città.

Il comando delle truppe giapponesi, tra i primi suoi atti, ha provveduto al disarmo immediato della milizia cinese allo scopo di prevenire qualsiasi tentativo di ostilità. I resti dell'esercito cinese, della forza di cinque mila uomini, si sono ritirati procedendo per ignota destinazione. Il contingente giapponese, destinato al mantenimento dell'ordine nella città, ammonta a duemila uomini. I punti strategici sono stati immediatamente presidiati e muniti di reticolati.

Violenti combattimenti

Gli scontri avvenuti nelle vie della città con le truppe che battevano in ritirata sono stati violentissimi. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state tagliate per impedire ai cinesi di chiedere rinforzi. Due tratti della ferrovia della Manciuria meridionale tra Wen-Kuan-Tun e Licu-Ta-Kou sono stati completamente distrutti dalle truppe cinesi in ritirata.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito per l'esame della situazione determinatasi in seguito a tale avvenimento. Poco prima della riunione il Ministro della Guerra, generale Minami, ha avuto un lungo colloquio con l'imperatore Hirohito al quale aveva fornito tutti i particolari possibili sulla situazione.

Il Gabinetto, dopo la riunione, ha emesso un comunicato invitando la popolazione a mantenersi tranquilla. Il comunicato aggiunge che il Ministro della Guerra ha inviato precise istruzioni al comandante delle truppe giapponesi di stanza nello Sciantung affinchè sia evitato qualsiasi fatto che possa aggravare la situazione.

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato all'incaricato di affari degli Stati Uniti a Tokio dott. Neville che il Governo giapponese considera gli avvenimenti di Mukden come un incidente locale destinato a non assumere più vaste proporzioni.

Il comando dell'armata coreana a Seul ha ordinato la mobilitazione di tutte le forze giapponesi di stanza nella Manciuria e Corea. Frattanto reparti di truppa sono partiti di rinforzo alla volta di Mukden, da Tichlin, Fushun, Haicheng e Elayang.

Come si iniziarono le ostilità

I funzionari giapponesi residenti a Mukden, affermano che un reparto cinese, della forza di circa trecento uomini, attaccò improvvisamente il quartiere del corpo di guardia addetto alla sorveglianza della ferrovia di Peitayng, località a tre miglia a nord di Mukden. Ciò sarebbe stato causa dello scoppio del conflitto.

Il primo atto di ostilità avvenne verso sera alle ventidue e mezza. Alcuni reparti cinesi distrussero gli impianti della ferrovia meridionale manciuriana. Le autorità giapponesi dichiarano che gli scopi e l'atteggiamento assunti dai cinesi sono tutt'altro che chiari.

Il combattimento, impegnatosi a Peitaying in seguito all'attacco sferrato dai cinesi, durò fino alle dodici e trenta antimeridiane. Nel frattempo un secondo combattimento aveva inizio entro le mura di Mukden, di modo che i giapponesi furono costretti ad attaccare la città.

L'ufficio cinese degli Affari esteri a Mukden comunicò al console generale del Giappone che la Cina considerava illecito l'attacco alla città e chiedeva pertanto spiegazioni. Il dott. Hsu assicurava allo stesso che i cinesi non avrebbero opposto alcuna resistenza.

Il console generale del Giappone a tale comunicazione rispose spiegando le ragioni che avevano indotto il Governo giapponese ad agire ed esprimendo in pari tempo la speranza che non si sarebbero verificati ulteriori disordini.

Un ponte saltato in aria

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto il primo rapporto sul combattimento dal console generale Hayashi residente a Mukden. Nel rapporto è detto tra l'altro: — Il ponte di ferro sul tratto della linea della ferrovia meridionale manciuriana a Lioutiaokou, è stato fatto saltare in aria con la dinamite alle dieci e trenta. Io ritengo che le truppe cinesi sono responsabili del fatto.

Da notizie provenienti da Chang Chun, si apprende che le truppe giapponesi hanno sferrato un attacco contro Manling facendo numerosi prigionieri e impossessandosi di ventiquattro cannoni, oltre ad altro materiale bellico.

I giornali di Tokio pubblicano che nel combattimento per l'occupazione di Mukden le truppe giapponesi hanno avuto soltanto un morto e un ferito. S'ignora l'entità delle perdite subite dalle truppe cinesi. Il comandante delle truppe giapponesi a Mukden, allo scopo di evitare eventuali saccheggi, ha fatto occupare tutti gli edifici bancari della città.

Le truppe giapponesi nel combattimento di Mukden hanno adoperato granate inoffensive, di quelle normalmente in uso per le esercitazioni tattiche.

Un incendio, sviluppatosi per cause tuttora ignote, ha distrutto la sede del Consolato giapponese.

Le truppe giapponesi avrebbero occupato intanto il bivio di Kou Pang-Ze lungo la ferrovia Peiping-Mukden, sbarrando in tal modo la strada alle truppe manciuriane che si trovano nell'interno della grande muraglia cinese. Una dozzina di soldati manciuriani sarebbero rimasti uccisi in seguito al bombardamento delle artiglieria giapponese.

Data la gravità della situazione è stato deciso di trasferire il quartiere generale dell'esercito giapponese del Liao-tung da Dairen a Mukden.

Secondo informazioni, non confermate, da Mukden, il fuoco dell'artiglieria giapponese avrebbe distrutto la città di Pey-tay-yang, causando parecchie centinaia di vittime.

Grande fermento in Cina

SCIANGAI, 19

Tutte le comunicazioni con Mukden sono state tagliate. Dalle notizie provenienti dai più importanti centri della Cina si rileva che regna dappertutto un vivissimo fermento.

Il prezzo dell'oro e di tutti i titoli azionari cinesi hanno subito un grave tracollo.

I comandanti del presidio giapponese di stanza a Sciangai hanno discusso lungamente in merito alle misure da adottare per proteggere i beni dei giapponesi nella eventualità che scoppino conflitti nella città.

Si ha da Nanchino che il Consiglio politico centrale ha aggiornato i suo lavori in attesa di avere notizie sugli avvenimenti di Mukden.

Il generalissimo Ciang-Kai-Sceck si trova presentemente nello Hu-Nan impegnato nella lotta contro le bande comuniste.

Le caserme di Mukden rioccupate dai cinesi?

LONDRA, 19

(C.C.) *Le ostilità scoppiate intorno a Mukden, in Manciuria, per iniziativa giapponese hanno determinato una situazione piena d'incertezze, le quali senza dubbio, come rilevano i giornali, costituiscono un nuovo fattore d'instabilità e di perturbamento nell'ambito della politica internazionale.*

Secondo le ultime notizie giunte oggi da Tokio, le truppe giapponesi hanno incontrato a Mukden forte opposizione. Sessanta giapponesi sono stati uccisi e più di cento feriti sotto le mura della città. Inoltre una forza di diecimila cinesi sarebbe riuscita a rioccupare gli edifici delle caserme che le truppe giapponesi avevano occupato nel pomeriggio di ieri.

Il precedente del 1905

Come è noto, Mudkden era già stata occupata dalle truppe giapponesi nel 1905 al tempo della guerra russo-giapponese. Il porto di Tsing Tao, che i giapponesi hanno rioccupato testè, era stato ceduto, come è noto, prima della guerra alla Germania. Subito dopo lo scoppio della guerra mondiale il porto era stato occupato dalle forze alleate britanniche e giapponesi. Dopo la guerra esso era rimasto in temporaneo possesso del Giappone fino all'anno scorso. Esattamente un anno fa il porto di Tsing Tao fu formalmente restituito alla Cina.

Quali circostanze immediate abbiano determinato l'iniziativa giapponese a Tsing Tao e a Mukden, non risulta ancora precisamente dalle poche notizie giunte a Londra. Sembra che l'immediata causa che il Giappone invoca a giustificazione della propria iniziativa di carattere militare e navale sia il fatto che un suddito giapponese sia stato ucciso a Mukden in circostanze poco chiare.

Inoltre un telegramma di questa sera da Tokio dice che il Governo cinese mancò di dare la giusta soddisfazione al Giappone per l'assassinio del capitano Makamura dello Stato Maggiore generale giapponese, il quale nello scorso giugno viaggiava in Mongolia quando fu assassinato da ignote persone. Questa sarebbe la causa immediata delle operazioni militari. Del resto non è ancora sicuro da quale delle due parti siano state iniziate le ostilità. Il Governo cinese, in un comunicato ufficiale pubblicato oggi a Pechino, asserisce che furono le truppe giapponesi che aprirono il fuoco davanti a Mukden e che per tutta la giornata di ieri le fortezze della città non risposero al fuoco. Invece da parte giapponese si asserisce che furono i cinesi a prendere l'iniziativa delle ostilità.

Ordine di localizzare il conflitto

Per il momento, in attesa di più esatti particolari sulle operazioni iniziate dall'esercito giapponese, è messo in rilievo a Londra il fatto che il Ministro giapponese della Guerra, dopo aver avuto oggi una udienza dall'Imperatore, ha pubblicato un ordine, firmato da tutti i Ministri, nel quale intima al comandante dell'esercito operante in Manciuria di localizzare l'area del conflitto, considerandolo come una questione locale e facendo tutto il possibile per modo che non assuma sviluppi importanti.

Ciò che più preoccupa Londra è intanto l'immediata ripercussione che gli avvenimenti della Manciuria potranno avere sull'opinione americana. Gli Stati Uniti seguono sempre con viva attenzione e con malcelata gelosia la politica di espansione del Giappone in Corea, in Manciuria e in Mongolia. Un telegramma da New York alla Central News *dice che l'attuale situazione è stata presa in esame oggi da Stimson insieme al Presidente Hoover. Il telegramma aggiunge che, se il conflitto assumesse un carattere di gravità, non sarebbe da escludere l'eventualità di un intervento degli Stati Uniti. Si dice poi che il Ministro della guerra giapponese sarebbe stato sul punto di inviare rinforzi a Mukden, ma ne sarebbe stato dissuaso dal suo collega degli Esteri, per il timore di complicazioni con gli Stati Uniti.*

A Londra si teme sopratutto che questa nuova complicazione della situazione internazionale possa dare una buona arma polemica in America agli avversari della politica di attiva e volonterosa collaborazione da parte degli Stati Uniti alla causa del disarmo.

La vertenza sarà deferita al Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 19

Nei circoli ginevrini la notizia della vertenza nippo-cinese ha prodotto profonda impressione. Le delegazioni giapponesi e cinese si rifiutano di fare qualsiasi commento, in attesa di ricevere notizie precise e stanno decifrando dei telegrammi.

Tuttavia l'impressione generale che si ha è che, se le notizie sono esatte, la questione sarà portata immediatamente dinanzi al Consiglio. In questo caso appare difficile che, se il Consiglio poteva aggiornare il problema qualora un fatto di questo genere fosse successo fra una sessione e l'altra della Società delle Nazioni, disgraziatamente questa volta il fatto è successo in piena attività ginevrina e quindi gli usuali metodi dilatori non potranno essere applicati.

Marconi parla dal suo yacht sulle origini della radio

LONDRA, 19

Da bordo del suo *yacht* Guglielmo Marconi ha pronunciato alla radio un discorso sulle origini della radio che è stato diffuso dalle stazioni di Londra. Egli ha parlato tra l'altro dell'urgente necessità odierna che gli uomini e le Nazioni si comprendano meglio affermando che ciò può essere favorito dal miglioramento dei mezzi di comunicazione. Il mezzo diretto migliore di comunicazione fra gli uomini è la parola. Sotto tale punto di vista la radiotelefonia occupa un posto unico essendo un mezzo potentissimo per la divulgazione istantanea universale di informazioni di istruzioni. « Sarò felice — egli ha soggiunto — se coi miei sforzi potrò contribuire ad instaurare una simpatia e comprensione internazionale ». Egli ha proseguito ricordando le origini della radio, i primi esperimenti da lui fatti nel 1895 e rilevando come ora una rete invisibile di radiocomunicazioni copra il mondo intero.

Alfonso XIII sulla Costa Azzurra

PARIGI, 19

(A.P.). Alfonso XIII, pilotando personalmente una potente automobile, si è recato a visitare diverse magnifiche ville nei dintorni di Nizza. Si ignorano le sue intenzioni, ma si suppone che stia cercando una residenza per passare l'inverno sulla Costa Azzurra.

S. E. Attolico a Batum

TIFLIS, 19

Dopo una breve sosta a Rostow l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico è qui giunto ed ha visitato il consolato prendendo contatto con le autorità locali.

Stasera S. E. Attolico è partito per Batum da dove si imbarcherà sul piroscafo in Merano per Novorossisk e Odessa.

La procedura marziale per gli atti di terrore in Ungheria

BUDAPEST, 19

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica ufficialmente:

« L'attentato di Biotorbagy permette di considerare giustificata la supposizione che movimenti diretti dall'estero mirano a sfruttare la difficile situazione economica dell'Ungheria per provocare una effervescenza e rendere così più difficili gli sforzi che sono diretti alla ricostruzione economica e finanziaria del paese, il che metterebbe in pericolo, in ugual maniera, gli interessi di tutte le classi del popolo ungherese.

« Per questi motivi, allo scopo di rassicurare l'opinione pubblica e paralizzare eventuali influenze estere nocive, il Governo ha deliberato di estendere la procedura marziale già in vigore a tutti i delitti a carattere terroristico e di limitare inoltre in misura determinata il diritto di riunione. Le ordinanze relative sono emesse esclusivamente per rassicurare l'opinione pubblica ungherese perchè il Governo è fermamente convinto che l'ordine pubblico e la pace interna non sono affatto minacciati ».

Una relazione di Buresch sulla sua opera a Ginevra

VIENNA, 19

(E.M.) Il Cancelliere dott. Buresch ha fatto ritorno oggi da Ginevra e subito dopo il suo arrivo ha diramato una dichiarazione sull'opera svolta presso il comitato finanziario della Società delle Nazioni e sulla necessità di economie nel bilancio dello Stato. Il Cancelliere ha messo fra l'altro in rilievo la benevolenza con cui i membri del Comitato finanziario e i più alti fattori della Società delle Nazioni hanno trattato la questione austriaca, esprimendo ripetutamente la volontà di aiutare l'Austria ad equilibrare le finanze statali.

« Spero — ha concluso Buresch — di poter ritenere che le dichiarazioni da me fatte al comitato finanziario della Società delle Nazioni costituiscano una favorevole premessa alle trattative da iniziare per ottenere i crediti ».

Il Consiglio dei Ministri, oggi riunitosi, ha preso atto della relazione di Buresch e l'ha approvata, approvando altresì in linea di massima i provvedimenti intesi a realizzare l'equilibrio del bilancio.

Nuovo deprezzamento dei valori inglesi

alla Borsa di Londra e a quella di New York

LONDRA, 19

(C.C.) *Per la prima volta da oltre dieci anni la borsa di Londra ha rinunciato al week-end, rimanendo aperta per tutta la mattinata di sabato. D'ora in poi si ritorna definitivamente alla consuetudine di prima della guerra, continuando le operazioni di borsa anche nel sesto giorno della settimana. E questo sembra tanto più opportuno in questo momento in quanto che alla borsa di New York e alla borsa di Parigi si è sempre lavorato tutti i giorni, eccettuata soltanto la domenica.*

Disgraziatamente questo primo sabato non poteva essere peggio scelto come principio del nuovo ordinamento dei lavori in borsa, perchè, come era facile prevedere dopo gli avvenimenti di ieri, la giornata di oggi alla borsa di Londra non ha fatto che accentuare la demoralizzazione prevalente. Infatti il deprezzamento di quasi tutti i titoli è continuato e il movimento di ribasso ha colpito anche le valute governative. Per esempio le obbligazioni del prestito di guerra calarono durante la mattinata da 98.1/8 a 96.1/2 e solo in chiusura riguadagnavano qualche punto raggiungendo la quotazione massima di 97.1/2. Gli altri titoli di Stato hanno condiviso le sorti delle obbligazioni del prestito di guerra e si calcola che in due ore e mezza, questa mattina, il deprezzamento complessivo dei valori britannici, compreso il consolidato, sia asceso ad un totale di trenta milioni di sterline.

Anche i valori industriali, ad onta della scarsità delle offerte, hanno segnato notevoli svalutazioni, specialmente quelli che sono quotati anche sulle borse di New York e di Parigi, e ciò a causa delle forti vendite di tali titoli fatte per conto dei detentori americani e continentali.

Alle 12.30, questa mattina, chiusa la borsa, gli agenti hanno continuato la sessione all'aperto, in base ai primi bollettini della borsa di Londra. Questa incresciosa aspettativa contribuisce naturalmente ad accentuare il pessimismo dei circoli finanziari londinesi. A tutto questo si aggiunga che il deprezzamento della sterlina sul mercato di Amsterdam ha provocato anche oggi un forte flusso di oro in verghe dalla Banca di Inghilterra, un valore complessivo di 907.543 sterline.

I giornali riproducono senza commenti un'intervista concessa al Matin dal Ministro delle Finanze francese, nella quale è detto che, se sarà necessario, la Francia soccorrerà nuovamente la sterlina, perchè l'ulteriore svalutazione della sterlina aggraverebbe disastrosamente la crisi finanziaria ed economica in tutto il mondo.

A Londra intanto si continua ad asserire che questa ripresa di diffidenza nella sterlina è un fenomeno essenzialmente psicologico, una crisi di sfiducia, un attacco di nervosismo che i fatti non giustificano.

La Principessa Maria visita gli stabilimenti "Unica"

TORINO, 19

Stamane alle undici, accompagnata dai marchesi Brovio, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte si è recata agli stabilimenti dell'« Unica ».

L'augusta visitatrice, ricevuto l'omaggio delle autorità, dell'amministratore delegat con. Vittorino Gervasio e dei dirigenti, ha iniziato la visita ai vari reparti, ai refettori, all'infermeria ed al ricovero lattanti. Dopo il lungo giro, durato più di un'ora, tra le maestranze, S. A. R. è entrata nel vasto giardino centrale gremito dai dipendenti dell'azienda che hanno innalzato altissime acclamazioni all'augusta Principessa. Dopo aver ricevuto l'omaggio degli operai e delle operaie che le hanno offerto un magnifico mazzo di orchidee, la Principessa è salita col seguito in automobile. La macchina si è fatta lentamente strada fra la massa di operai che ha accompagnato per un tratto correndo ed innalzando alti alalà e nuovi evviva all'augusta visitatrice.

L'arrivo a Napoli del "Battisti"

NAPOLI, 19

Stamane alle ore 5.50 proveniente da Messina è giunto a Napoli il piroscafo « Cesare Battisti » con gli Avanguardisti che hanno partecipato alla 5.a crociera in oriente organizzata dall'O. N. B.

Sono sbarcati tutti gli Avanguardisti dell'Italia centrale e meridionale che, ricevuti dal conte Filangeri di Candida, presidente del comitato prov. dell'O. N. B. e dai rappresentanti del comitato stesso, si sono diretti alla stazione per raggiungere le rispettive residenze.

L' "Umberto Maddalena" giunto a Napoli

NAPOLI, 19

Poco dopo mezzogiorno, proveniente dall'idroscalo di Vigna di Valle, ha ammarato all'idroporto del Molo Beverello l'idrovolante «Umberto Maddalena» al comando del maggiore Agnesi. All'idroporto erano ad attendere il gigantesco apparecchio il Podestà duca di Bovino, con numerose altre autorità civili, politiche e militari ed una folla imponente che si assiepava lungo il molo Beverello e il molo Siglio.

Il conto del Tesoro al 31 agosto u. s.

ROMA, 19

Il conto del Tesoro al 31 agosto u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spedibile, di L. 2.364 milioni, di cui 2.023 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 341 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di agosto presenta nella parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.425 ed impegni di spese per milioni 1757, donde il disavanzo di milioni 332 per effetto del quale il deficit che a fine luglio era di milioni 189, si eleva a milioni 521.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di 32 milioni. Il disavanzo totale delle due categorie risulta pertanto a fine agosto accertato in 553 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 91.307 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 88 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 14.645 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 33 milioni.

Il soggiorno del Generale Teruzzi in Sardegna

CAGLIARI, 19

Proveniente da Nuoro il Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Terruzzi ha sostato a Dorgali festeggiatissimo ospite dell'ing. Gianni Ticca, centurione del la milizia, ferito della rivoluzione. Il generale Terruzzi ha quindi proseguito per Tortolì dove ha passato in rivista la coorte autonoma di Lanusei e attraverso Muravera e Quarto S. Elena fra l'entusiasmo delle popolazioni è giunto a Cagliari accompagnato da S. E. il Prefetto e dalle autorità locali che si erano recate ad incontrarlo.

LA QUESTIONE NAVALE

Nuove proposte francesi

esaminate dai Governi di Roma e di Londra

ROMA, 19

L'Agenzia «Stefani» comunica:

« A proposito delle voci che hanno ripreso a circolare a Ginevra ed altrove circa la ripresa di trattative italo-francesi sulla questione navale è esatto che, qualche giorno prima dell'inizio dei lavori dell'Assemblea della Società delle Nazioni, è pervenuto per tramite ufficioso del Governo francese al Governo italiano un promemoria contenente nuove proposte; queste ultime sono oggetto di un attento studio da parte del Governo italiano e del Governo britannico.

« A tale proposito risulta che le consultazioni tra Roma e Londra sono state particolarmente attive. L'esame del documento sarebbe stato ultimato soltanto in questi giorni.

« Devono pertanto considerarsi come inesatte le voci circa conversazioni che avrebbero avuto luogo a Ginevra fra esperti durante i lavori dell'Assemblea.

« Non si sa se e quando le conversazioni italo-franco-britanniche sulla questione navale potranno essere riprese con qualche probabilità di risultati concreti dato che le ultime proposte francesi si sposterebbero notevolmente dalle basi dell'accordo concluso il primo di marzo u. s. ».

Indiscrezioni francesi

Le proposte respinte?

PARIGI, 19

(A. P.) — Sui contatti ginevrini fra i tecnici navali anglo-franco-italiani si mantiene il massimo riserbo. Il «Matin» però pubblicava stamane una breve nota in corsivo, nella quale affermava che il sig. Craigie si sarebbe recato a Ginevra per collaborare alla risposta che l'Italia si prepara a dare alle ultime proposte francesi.

Secondo l'edizione parigina della «Chicago Tribune», le proposte francesi sarebbero addirittura state già respinte. Ecco ciò che telegrafa a questo proposito il corrispondente da Ginevra del detto giornale: «Una conversazione a tre fra i sig. Craigie, Rosso e Massigli, ha avuto per conclusione il rigetto delle ultime proposte francesi da parte inglese e italiana. Le proposte francesi costituivano un compromesso che è inaccettabile per il Governo Fascista, perchè scarta la rivendicazione italiana della parità, ed è malvista dagli inglesi perchè non si concilia con la politica britannica del «two power standard». Il solo punto sul quale l'Italia e la Francia si siano trovate d'accorso, concerne gli incrociatori da 20 mila tonnellate, poichè ciascuna delle due marine mira ad averne sette. Gli italiani sarebbero disposti a lasciare ai francesi 90 mila tonnellate di sottomarini contro 52 mila degli italiani. Vi è disaccordo completo a proposito delle corazzate, poichè la Francia insiste sulla necessità in cui si trova di costruirne per controbilanciare le corazzate tascabili tedesche. La Francia respinge la pretesa dell'Italia di avere una preponderanza negli incrociatori, che non opererebbero che nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

« Gli inglesi e gli italiani manifestavano ieri sera un estremo pessimismo circa il proseguimento dei negoziati; i francesi affermavano invece che vi erano possibilità d'intesa.

« Siamo informati che il tentativo del Governo francese per trovare una soluzione mediante il mezzo politico di un patto mediterraneo è fallita perchè gli inglesi rifiutano di limitare le forze delle loro basi di Gibilterra, di Malta e di Suez sulla cifra suggerita dagli italiani, e questi ultimi, sempre decisi a reclamare la parità, ritengono che le loro rivendicazioni non sarebbero soddisfatte da un accomodamento complicato dalle marine della Spagna, della Grecia e della Jugoslavia, supponendo che il Governo francese sia in grado di far accettare a questi paesi le cifre sufggerite.

Grandi si recherà a Berlino nel mese di ottobre

ROMA, 19

Un telegramma da Ginevra informa che il Ministro Grandi che ieri è stato invitato dal dott. Curtius a colazione, dopo la quale i due uomini di Stato hanno avuto un lungo colloquio, si recherà nel mese di ottobre a Berlino a restituire, per conto del Governo italiano, la visita fatta recentemente a Roma del rappresentante del Governo germanico.

La direzione delle Heimwehren ripresa da Stahrenberg

VIENNA, 19

(E.M.) Il principe Stahrenberg ha deciso di riprendere la direzione attiva del movimento delle Heimwehren. Come è noto, egli si era ritirato alcuni mesi fa per accudire al riordinamento delle sue finanze, notevolmente scosse dalle prodigalità con cui egli provvedeva ad una parte dei bisogni del movimento di destra, nonchè dalla recente crisi del legname, che aveva prodotto gravi perdite nei suoi possedimenti. Ritirandosi per un periodo di vacanze, aveva lasciato la direzione politica delle Heimwehren al dott. Pfrimer, il quale, come si è visto alcuni giorni fa, ha fatto un così cattivo uso dei poteri. Pfrimer, a quanto si conferma oggi da fonte austriaca, si trova ancora a Marburgo.

Materiale terroristico scoperto in un caffè di Bruxelles

PARIGI, 19

Una scoperta interessante e che viene messa in relazione con l'attività terroristica svolta recentemente dai centri comunisti, è segnalata da Bruxelles. Il proprietario di un piccolo caffè della Grande Place aveva in deposito presso di sè, da tre mesi, una scatola di metallo bianco, molto pesante, ermeticamente chiusa, che gli era stata affidata da uno sconosciuto. Siccome costui non si era fatto più vedere per ritirare la scatola, il proprietario del caffè aprì ieri la scatola e vi ha trovato dei lingotti di sodio metallico. La scoperta ha impressionato la polizia subito avvertita. La materia trovata infatti è generalmente impiegata per la confezione di bombe e di macchine infernali: essa ha sopratutto la proprietà di permettere l'accensione degli esplosivi anche quando questi si trovano immersi nell'acqua.

La polizia giudiziaria ha sequestrato la misteriosa scatola e si domanda ora se essa e il suo contenuto non abbiano appartenuto a un membro della banda di terroristi cui si attribuiscono i criminali attentati su linee ferroviarie europee e sopratutto quello che ha provocato la recente catastrofe di Biatorbagy in Ungheria. La giustizia ungherese è stata informata della scoperta.

Minaccia di sciopero nella Ruhr

BERLINO, 19

(F.B.) Nel territorio minerario della Ruhr i comunisti d'opposizione, o meglio la parte intransigente delle organizzazioni sindacali socialiste, stanno facendo propaganda per un nuovo sciopero. Nel quartier generale dei comunisti, per chiamarlo così, regna da alcuni giorni grande movimento. In una riunione è stato deciso di occupare gli accessi alle miniere e di sbarrarne l'ingresso agli operai intenzionati di lavorare.

Le salme di Le Brix e Mesmin a Ufa

MOSCA, 19

Il piroscafo fluviale con le salme degli aviatori Le Brix e Mesmin è arrivato a Ufa. A bordo c'erano il superstite della catastrofe, Doret, e gli aviatori De Sibour e Damet. Ad attendere l'arrivo erano i rappresentanti del Governo sovietico ed una folla immensa.

I feretri sono stati sbarcati al suono di marce funebri. Oggi, con treno speciale, le salme saranno trasportate a Mosca. Doret e De Sibour rimarranno a Ufa a attendere l'arrivo da Parigi degli esperti francesi coi quali viaggia pure la signora Doret.

Un aeroplano per la stratosfera

BERLINO, 19

I giornali pubblicano la notizia secondo la quale è pronto il primo aeroplano Junkers costruito appositamente per voler nella stratosfera. I voli di prova cominceranno prestissimo. L'apparecchio, che ha un solo motore ed è tutto in metallo, in volo avrà l'aspetto di un triangolo, con una larghezza d'ala di 28 metri e una coda lunghissima. Una particolarità del nuovo apparecchio, i cui costruttori hanno fatto tesoro delle esperienze raccolte negli ultimi anni durante vari voli a grande altezza, è che esso non potrà sviluppare la sua velocità massima che nelle regioni superiori dell'atmosfera.

Onorificenza albanese a Re Carol

VIENNA, 19

(E.M.) Re Carol di Romania ha ricevuto una delegazione albanese che, a nome di Re Zog, gli ha consegnato la più alta onorificenza dell'ordine di Scanderbeg.

Federzoni a Barcellona

BARCELLONA, 19

(R.A.) A bordo del *Conte Verde* è giunto stamane S. E. Federzoni, salutato dal Console generale colonnello Romanelli, dal comandante Longo addetto aeronautico all'Ambasciata di Madrid e dalle autorità portuali locali. Malgrado il carattere privato e turistico del viaggio, il Presidente del Senato si è recato ad ossequiare le autorità civili e militari di Barcellona e a mezzogiorno ha visitato la Casa del Fascio, esprimendo la sua soddisfazione per la perfetta organizzazione scolastica della colonia. Domani sera partirà per Madrid.

La gara per la coppa Bibesco

ROMA, 19

L'apparecchio *Breguet* pilotato dal capitano Giorgio Jacobuschi con a bardo il tenente Alessandro Popisteano, concorrenti alla Coppa Bibesco per apparecchi militari romeni e italiani, partito alle 9.50 da Bucarest è giunto alle ore 15 all'aeroporto del Littorio.

Il Congresso di Navigazione esaurisce i lavori delle sezioni

A martedì le conclusioni dell'assemblea

Il Congresso ha ripreso ieri alle ore 9.30 i lavori ed ha esaurito in una laboriosa seduta la trattazione di tutti gli argomenti contenuti nel programma:

Nella seduta antimeridiana di oggi, sotto la presidenza dell'Ing. Wentholt (Olanda), la prima Sezione ha trattato la terza Comunicazione: *Studio delle questioni idrotecniche mediante prove di laboratorio su modelli a scala ridotta. — Comparazione fra queste prove ed i fenomeni naturali in modo da rilevare fra l'altro in qual misura si applichi la legge di similitudine ».*

La relazione del Prof. De Marchi

Prende la parola il Relatore generale, Prof. De Marchi della Scuola di Ingegneria di Milano, che dà lettura del suo rapporto, mettendo anzitutto in evidenza la importanza ogni giorno meglio riconosciuta, delle esperienze su modelli per lo studio dei problemi idraulici. Successivamente il Relatore, entrando a parlare della tecnica delle esperienze, ricorda come sia impossibile realizzare in maniera assoluta e completa la similitudine fra le opere o i fenomeni naturali ed i modelli e precisa le cause di tale fatto.

Tuttavia i risultati ottenuti coi modelli, com'è stato oramai riscontrato in molti casi, esaminando il reale comportamento delle opere progettate in base ai risultati degli studi esperimentali, rispondono praticamente assai bene alle esigenze del tecnico.

Le esperienze di laboratorio, afferma il Relatore, se condotte con metodo scientifico, possono anche fornire dei dati e dei valori numerici, deducibili altrimenti, e con scarsa attendibilità, soltanto attraverso calcoli assai laboriosi.

Dopo essersi intrattenuto ancora sull'argomento il Relatore conclude proponendo la formazione di una Commissione internazionale speciale dei laboratori di idraulica, nel seno dell'Associazione dei Congressi di Navigazione per coordinare gli studi.

Iniziata la discussione il Prof. Smrcek rileva il fatto che l'applicazione di formule non può dare in molti casi alcuna sicurezza, e che questa non può aversi che con gli esperimenti su modelli, e propone che questo argomento per la sua grande importanza sia posto all'ordine del giorno del prossimo Congresso.

L'Ing. H. Jansson (Svezia) dà notizia di alcuni esperimenti fatti su modelli delle conche in Svezia.

Il Generale M. T. H. Jakson (Stati Uniti) rileva la grande importanza dell'esperimentazione idraulica di laboratorio per lo studio delle sistemazioni fluviali, osservando che essa però non può dare risultati soddisfacenti se non si dispone di personale specializzato molto abile e sperimentato.

Il Prof. Fellenius (Svezia) esprime il voto che l'argomento sia presentato al prossimo Congresso sotto forma di questione.

Lo studio sui modelli

Il Prof. Marzolo (Italia) richiama quanto è stato fatto in Italia, specialmente all'Istituto Idrotecnico di Padova, col concorso del Magistrato alle Acque e dei Consorzi di Bonifica.

L'Ing. Escande (Francia) parla delle leggi di similitudine, delle condizioni nelle quali lo studio su modelli diventa di interesse pratico, nonchè del modo di determinare la scala più opportuna per i modelli stessi. Concorda nella proposta di un collegamento internazionale fra i laboratori.

Il Prof. Scimeni (Italia) riferisce su esperienze egettuate con modelli per dighe di sbarramento e tubazioni, nonchè per studiare la confluenza dei corsi d'acqua e la regolazione delle piene con serbatoi.

Il Prof. Rehbock (Germania) osserva che la proposta Commissione internazionale sotto una certa forma esiste già, e che potrà proporsi che essa funzioni presentando le sue proposte sia alla conferenza dell'Energia Mondiale, sia all'Associazione dei Congressi di Navigazione.

Afferma la necessità che il personale cui sono affidati gli esperimenti di laboratorio sia particolarmente pratico di lavori idraulici, dotato di particolare abilità e specializzato, poichè la bontà dei risultati dipende essenzialmente da questo fattore.

Accenna ai vari importanti lavori eseguiti dal suo laobratorio e termina osservando che anche nel campo delle sistemazioni fluviali il metodo delle esperienze di laboratorio dà risultati assai utili.

Il Prof. Smetana (Cecoslovacchia) propone alcune conclusioni tratte dal rapporto del Relatore Generale e dalle osservazioni fatte nella discussione

Il Prof. Tycaniewicz (Polonia) osserva che è necessario segnalare ai Governi la importanza del metodo dei modelli per lo studio delle opere idrauliche.

Dopo una discussione sulla applicabilità della legge di similitudine, nella quale intervengono i Professori De Marchi e Rehbock, il Presidente nomina una sottocommissione per formulare le conclusioni sull'argomento trattato.

La seduta è tolta alle 12.15.

Conche e bacini di carenaggio

[illegible]la seconda Sezione presiede [illegible] De Thierry (Germania). As[illegible] [illegible]. E. il Ministro dei Lavori [illegible] belga Van Caenegen.

[illegible]ipio di seduta prende la parola l'Ing. Watier (Francia) il quale, rendendosi interprete dei sentimenti dell'Assemblea, rivolge un ringraziamento al Ministro dei Lavori Pubblici d'Italia per il gradito dono offerto ai Congressisti, del prezioso volume sui Porti italiani, segnalando le benemerenze professionali e scientifiche dell'illustre Prof. Coen-Cagli, presidente del Comitato redazionale della pubblicazione predetta.

S'inizia quindi la discussione della terza Comunicazione: « *Dispositivi per la manovra dei congegni di chiusura dei bacini di carenaggio e delle conche (battelli-porta, porte girevoli, scorrevoli e a mutuo appoggio). — Dispositivi elettrici per la manovra automatica delle porte e dei loro accessori* ».

Ne è relatore generale l'Ing. Ariberto Albertazzi, Direttore Tecnico del Consorzio per il Porto di Genova, il quale fa un'ampia illustrazione, con note esplicative, delle proprie conclusioni.

Interloquiscono l'Ing. Jitta (Paesi Bassi), l'Ing. Bollengeer (Belgio), l'ing. De Rouville (Francia), l'ammiraglio Chambers (Stati Uniti), il Prof. Coen-Cagli ed altri.

L'elevata discussione termina con l'approvazione delle conclusioni del Relatore, salvo variazioni da apportarsi in sede di redazione del testo definitivo dal Comitato di Presidenza.

Indi il Presidente Prog. De Thierry rivolge un fervido saluto — a cui si associa l'Assemblea — a S. E. il Ministro belga Van Caenegen, il quale risponde con elevatissime parole di entusiasmo per l'Italia e per Venezia in particolare.

Segue il Conte Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Publici, il quale, come capo della Delegazione Italiana ringrazia S. E. il Ministro belga delle gentili espressioni rivolte al nostro Paese che contraccambia i sentimenti ed è orgoglioso di avere nella futura Regina d'Italia una principessa belga.

L'Assemblea applaude calorosamente e la seduta è tolta alle ore 11.30.

Le conferenze del pomeriggio

Nel pomeriggio si sono avute al Palazzo Ducale tre interessanti conferenze.

Alle ore 15 nella sala del Piovego ha avuto luogo la prima Conferenza su l'*Organizzazione economica dei trasporti nello Stato Corporativo Italiano*, tenuta dal prof. Renato Trevisani, membro del Consiglio Corporativo, Segretario generale della Confederazione nazionale fascista dei Trasporti terrestri e della Navigazione interna, direttore di politica sociale e professore di scienze economiche e corporative.

L'importanza dell'argomento ha richiamato uno straordinario intervento di partecipanti.

Tra essi notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, l'avv. Suppiej, Segretario politico della Federazione Provinciale Fascista; il Podestà comm. dott. Mario Alverà; il vicepodestà co. Elti di Rodeano, il senatore Giordano, i Presidenti delle Sezioni del Congresso senatore Fantoli e conte Colletti, il Segretario generale del Congresso comm. ing. Pallucchini, il gr. uff. Sileno Fabbri, Preside della Provincia di Milano; il Presidente del Magistrato alle Acque comm. ing. Miliani, il comm. Poli, il gr. uff. Carraro, ecc.

Presentato con nobili parole dal conte Calletti, che ha messo in evidenza le qualità speciali del conferenziere, il prof. Trevisani ha pronunciato in lingua francese la sua conferenza tra la più viva attenzione dell'uditorio.

Il conferenziere dopo aver parlato estesamente della spinta delle terre e di suoi effetti sui muri di sostegno, riporta ancora alcune conclusioni sulle caratteristiche che dovrebbero presentare i muri stessi.

La dotta conferenza dell'ing. Ravier viene accolta alla fine da una imponente ovazione.

Il nuovo Porto di Bengasi

Ieri sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo Veneto, affollato di congressisti, l'ing. Fago ha tenuto una conferenza sul nuovo Porto di Bengasi.

L'oratore, dopo frasi di cordiale saluto ai congressisti, e dopo un rapido cenno sul piccolo antico porto di Bengasi, che ha triplicato il suo movimento dopo l'avvento del regime italiano, espone i progetti studiati per l'esecuzione del nuovo porto, soffermandosi su quello prescelto, nella località della spiaggia del Faro.

I lavori comprendono la costruzione di un molo della lunghezza di 2605 metri, di una gettata di protezione, e di un prolungamento partente dalla punta della Giuliana, costituente un avamporto.

Quindi l'ing. Fago fornisce i particolari tecnici della costruzione, e chiude rilevando che questa opera può essere a buon diritto considerata come una nuova evidente prova dell'abilità e della capacità degli ingegneri e dei costruttori italiani.

Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

La chiusura

Come si è pubblicato, martedì mattina si riuniranno i Comitati dela prima e seconda Sezione per l'approvazione di tutte le conclusioni delle «questioni» e delle «comunicazioni' discusse.

Nel pomeriggio, alle ore 15, l'assemblea procederà alla ratifica del le conclusioni. Verranno pronunciati quindi i discorsi di chiusura del Congresso.

Alla sera, la Confederazione nazionale Fascista dei trasporti terrestri e di navigazione interna offrirà un banchetto all'Hotel Excelsior. I Congressisti quindi partiranno per un giro in Italia, che avrà inizio da Genova e continuerà per Roma, Bari, Napoli e Capri.

Le gite odierne

Oggi i congressisti si dividono per partecipare a tre escursioni distinte: la visita alle centrali idroelettriche di Santa Croce e del Cardano per la strada delle Dolomiti; la visita alla chiusa di Pontelagoscuro e di Ferrara, e la visita ale bonifiche in provincia di Venezia.

L'organizzazione economica dei trasporti

nello Stato corporativo italiano

Il prof. Renato Trevisani, Segretario Generale della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, ha tenuto oggi nella sala del Piovego, l'annunciata conferenza sull'organizzazionfe delle forze economiche nello Stato Corporativo Italiano.

Parlando ad un folto pubblico composto in prevalenza di stranieri, l'oratore ha opportunamente cominciato col tracciare un sintetico ma preciso quadro dell'ordinamento sindacale corporativo Italiano, prospettandone organi e istituti, mettendone in rilievo la netta differenziazione dalle concezioni liberali e socialiste di fronte al fatto sindacale ed economico illustrandone le originalità ed i concetti informatori.

Il Fascismo, di fronte al fenomeno sindacale; non ha tardato a prendere posizione; non lo ha ignorato come il liberalismo, nè lo ha considerato mero strumento di lotta politica, come ha fatto la dottrina socialista. Il Fascismo, con visione realistica, ha considerato il sindacalismo da un punto di vista più alto, come forza operante e potente, caratteristica dell'età moderna, che doveva essere portata ad agire non al di fuori dello Stato o contro lo Stato, ma dentro l'orbita e per i fini dello Stato. E' questo, continua l'oratore, il punto di partenza della costruzione Sindacale Fascista, la quale, superando le vecchie formule delle varie dottrine individualistiche o collettiviste, giunge al regolamento dei rapporti tra individui ed organizzazioni sindacali, e tra organizzazioni sindacali e lo Stato. Chiare e lineari sono le disposizioni che regolano la materia, i cui principi cardini sono contenuti nella legge 3 aprile 1926, e che schematicamente si possono riassumere nel riconoscimento giuridico delle Associazioni professionali, nell'obbligo dei Sindacato di stipulare i contratti collettivi di lavoro, nell'istituzione della Magistratura del Lavoro e nel divieto di sciopero e di serrata.

Il prof. Trevisani illustra quindi rapidamente il passaggio dalla fase sindacale alla fase corporativa, prospettandone i motivi e le condizioni, e precisa i punti caratteristici della nuova economia, quali risultano dalle fondamentali dichiarazione della Carta del Lavoro. La subordinazione dell'interesse privato ai superiori interessi della Nazionale, attua quello che è il postulato primo della concezione economica Fascista, la quale non mortifica o comprime la iniziativa privata, ma la riconosce in tutta la sua vasta funzione. La corporazione invero, liberando i fatti economici dalla rappresentazione di categoria e indirizzandoli quale organo di Stato, al riconoscimento della necessaria subordinazione all'interesse collettivo, realizza quella sutura fra giustizia sociale ed organizzazione economica che ha come punto di partenza un principio di solidarietà, e come punto di arrivo l'unità politica, morale ed economica della Nazione.

Entrando nel campo dei Trasporti il prof. Trevisani, dopo aver richiamata la funzione delle reti di comunicazione nel quadro delle forze economiche in rapporto anche alle esigenze politiche e sociali della Nazione, ha prospettato i motivi che determinano e giustificano in questo campo l'intervento disciplinatore dello Stato, intervento che si può esplicare o con la gestione diretta o con la concessione alla privata attività. Sulla preferenza da dare all'uno od all'altro sistema le teorie sono molte e discordi, ma l'orotore riepilogandole, ha dimostrato come il Regime abbia in pratica risolto ogni dissidio mettendo a capo delle Aziende Statali, uomini di salda tempra che hanno saputo imprimere ad esse un vero e proprio carattere industriale, mentre è ricorso alla privata attività ogni qualvolta ha riconosciuto l'opportunità di rapidi incrementi e di grande snellezza funzionale.

Dopo aver esposto a grandi linee l'apporto dato al traffico Italiano dall'iniziativa privata sia nel campo Ferroviario come in quello della Navigazione, il prof. Trevisani ha messo in rilievo che se il principio del «non intervento» caro alle ideologie liberali ha avuto, per quanto riguarda i trasporti, una costante smentita nei fatti, tale intervento fu sempre molto lontano dalla concezione corporativa, per la quale esso non è un evento contingente, ma è un principio attivo, costante, necessario, che si estenda a tutte le attività con energia prepulsiva e dinamica, che ha come meta la maggior potenza della Nazione.

Sempre attentamente seguito dall'uditorio, il prof. Trevisani ha così concluso: «nel tormentoso periodo che l'economia mondiale attraversa, si guarda da ogni parte con tempre maggiore attenzione al movimento Fascista ed alle sue realizzazioni; ma l'interessamento non è sempre pari alla comprensione. Certo lo spettacolo di questo popolo che un giorno parve sull'orlo del precipizio, e che oggi marcia unito nella fede e nella volontà all'ombra delle sue bandiere ed agli ordini di un grande Capo, è suggestivo. Spesso è anche ammonitore.

Troppe tuttavia sono le sopravviventi tradizioni, e i coalizzati interessi perchè sia possibile dal di fuori impadronirsi, non dico del congegno, ma delle idee motrici che guidano la nostra esperienza. Anche presso di noi una rivoluzione fu necessaria perchè il nuovo ordine si instaurasse, e il sacrificio segnò le dure tappe della conquista. Ora le idee non hanno confini, ma è anche vero che esse non fruttificano in ogni terra. Litvinof dichiarava pochi giorni or sono, che la grande lotta del mondo si riduce all'urto tra i difensori del capitale e del lavoro.

Molto più modestamente, io, unicamente forte dell'eloquenza dei fatti, ho cercato oggi di dimostrare che lo Stato Corporativo Fascista, ugualmente lontano dalla dittatura capitalistica come da quella proletaria, realizza in se delle aspirazioni di pace e di giustizia sociale che costituiscono il travaglio a volte soffocato, a volte dirompente delle moderne Società Nazionali ».

Problemi tecnici

Segue la conferenza dell'ingegnere Watier, delegato francese, *sui risultati ottenuti nello scavo della barra esterna della Gironda compiuto con draghe di grande potenza.*

Egli precisa come queste macchine possono lavorare senza essere disturbate dal movimento del mare, scavando e trasportando parecchi milioni di metri cubi di materiale all'anno.

In relazione vengono riportati alcuni dati relativi all'escavazione delle barre della Gironda.

Successivamente il conferenziere espone una minuta descrizione della draga Diesel-Elettrica *Pier Laport* progettata da ingegneri della marina francese con una capacità di 2200 metri cubi e una potenza di 5000 cavalli.

L'interessante esposizione dello ing. Watier è vivamente applaudita.

La terza conferenza è tenuta dall'ing. Ravier (Francia) che tratta della spinta delle terre e della costruzione dei muri di sponda in base all'esperienza su modelli.

L'oratore ricorda dapprima le applicazioni della teoria dei modelli allo studio costruttivo dei muri di sponda, per riferirsi successivamente alle esperienze in questo campo da lui stesso eseguite sul tipo a palancole con ancoraggi.

Espone quindi i risultati ottenuti nelle esperienze stesse che hanno consentito di studiare profondamente il comportamento di tali opere sulle relative parti.

In seguito ai risultati delle esperienze l'oratore ha studiato il tipo di muro che più degli altri dovrebbe corrispondere sia dal punto di vista economico che da quello tecnico.

Gestri vince la Predappio-Roma

giungendo solo al traguardo con forte vantaggio

ROMA, 19

Iersera, alle 20.41, è stata data la partenza ai 34 corridori partecipanti alla corsa ciclistica Predappio-Roma. In precedenza il Podestà di Predappio accompagnati dagli organizzatori e dai corridori si era recato al piccolo cimitero di San Casciano dove riposano le spoglie di Donna Rosa Maltoni Mussolini per rendere omaggio alla sua memoria. Era stato quindi spedito al Duce il seguente telegramma:

« Riuniti in mistico fervore sulla zolla sacra, sotto cui riposa colei che dandoVi la vita assicurò la vita alla Patria, fascisti, ciclisti e sportivi prima di iniziare la « Predappio-Roma » attingono nuova fede e devozione per il Duce amatissimo. — f.to Pellegrini e Candelori ».

La corsa nella notte

I partecipanti alla gara hanno marciato tutta la notte a buona andatura raggiungendo Forlì, Rimini e Pesaro, salutati al passaggio per i vari centri da folle di appassionati. Sempre nella notte i corridori hanno proseguito la loro fatica toccando successivamente Falconara ed Ancona. Verso l'alba i concorrenti sono transitati per Tolentino e Porto Civitanova.

Alle 8.52, sempre insieme, capitanati da Lalle, hanno raggiunto Serravalle. Lungo la discesa Gori fora una gomma e rimane distaccato qualche centinaio di metri. L'andatura è ora bassissima e siamo in ritardo anche sulla media dei 25 all'ora. Ma qui un provvidenziale scatto di Rovida e la discesa verso Foligno rialzano alquanto la marcia. Foligno è raggiunta alle 9.55 e il premio di traguardo è vinto da Michele Mara. I 27 chilometri che separano Foligno da Spoleto vengono fatti in 1.10, mentre per i complessivi 351 km. abbiamo impiegato circa 14 ore.

Poco prima di Spoleto un passaggio a livello chiuso, mentre dà modo ai concorrenti di tentare il possibile per avvantaggiarsi di questo caso fortuito, costringe tutti coloro che sono al seguito a restare immobili per un quarto d'ora dinanzi alle sbarre. Ci lanciamo all'inseguimento dei concorrenti, i quali abbordano già le rampe della Somma, l'ultima grave fatica della giornata. Cominciano a rimontare, in ordine ascendente, Eboli, Rovida, Fatticcioni e Catalani insieme, poi Zucchini, Serando e Canazza, Gori, Crippa, Giannini, Scorticati, Lalle, Giani e Orecchia, i quali tutti sono staccati fra loro di centinaia di metri. Più avanti sono Cignoli, Bovet, Piemontesi e ancora gli altri.

Sul passo della Somma

Chi conduce è Gestri, il quale va risolutamente all'attacco e giunge primo sulla vetta. Alla sua ruota hanno resistito soltanto Camusso, Giacobbe e Mara, che arrivano nell'ordine sul passo della Somma. Battesini, che era con loro, a metà della salita non ha retto all'andatura ed è rimasto distaccato; nella discesa però ha modo di ricongiungersi con i primi ed anche gli altri si raggruppano, in maniera che da Terni, alle ore 12 precise, passano insieme 23 concorrenti.

A Terni comincia la solita lotta con le tante macchine che a qualunque costo vogliono seguire per gli ultimi 100 km. i concorrenti. La salita di Narni provoca alcuni distacchi. In testa è Gestri, poi Camusso, Giacobbe e Mara; in un secondo gruppo sono Scorticati, Battesini e Firpo.

A Narni siamo alle 12.32 e nell'interno del paese Mara lascia addirittura tutti e si accinge animosamente a compiere l'ultimo tratto di salita. Ecco però una scena nuova. Mara è raggiunto e insieme ad altri tre affronta la salita della Vigna. Essi procedono vertiginosamente e la distanza dal secondo gruppo, capitanato da Battesini, va aumentando sempre. A Otricoli, Giacobbe fora la gomma posteriore e dà modo a Gestri, Camusso e Mara di fuggire ancora con maggiori probabilità. Poco dopo Mara si ferma e riparare la ruota ed è imitato quasi subito da Camusso; poi è la volta di Gestri. Sulla salita di Civita Castellana Gestri e Mara danno l'impressione di aver aumentato il loro vantaggio. In questa località, ultimo rifornimento, i due passano alle 13.34. Battesini, Giacobbe, Camusso e Firpo passano esattamente dopo tre minuti e 20 secondi. Poi giungono Piemontesi e Fossati, che dopo l'abitato di Civita si ricongiungono col secondo gruppo.

Il travolgente finale di Gestri

Battesini sull'ultimo tratto di salita fa un nuovo strappo; Fossati passa al comando del gruppo e Piemontesi se ne stacca nuovamente. Questi ultimi 50 km. cominciano ad essere emozionanti davvero e potranno dare un nuovo aspetto al finale. Gestri, dopo aver studiato ben bene gli avversari e scelto il momento propizio, si decide ad aumentare il passo e man mano che la sua andatura diviene più forte, Mara si stacca dalla sua ruota. Siamo ormai all'arrivo e Gestri ha ben 2' 50'' di vantaggio su Mara e 3' 45'' sul gruppo di Battesini, che è capitanato da Giacobbe. Dopo Gestri entra in pista un gruppo di tre concorrenti: sono Camusso, Mara e Battesini. Quando attaccano la volata, Mara passa in testa e conserva il vantaggio fino alla fine.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gestri Eugenio alle ore 15 11' 45'', impiegando ore 28 31' 45''; 2. Michele Mara alle ore 15 16'; 3. Battesini Fabio a due macchine; 4. Camusso Francesco a 10 metri; 5. Fossati Pietro; 6. Giacobbe Luigi; 7. Firpo. 8. Eboli; 9. Cacioni; 10. Lalle. Seguono gli altri.

La consegna a S. E. Giuriati

d'un ricordo della crociera dell'O.N.B.

ROMA, 19

Nel pomeriggio di ieri una rappresentanza di marinaretti, dai 6 ai 12 anni, della Legione Caio Duilio, accompagnata dal presidente dell'Opera Nazionale Balilla, on. Renato Ricci, si è recata a Palazzo Littorio dove ha avuto luogo la cerimonia della consegna al Segretario del Partito, S. E. Giuriati, di una artistica medaglia d'oro ricordo della quinta Crociera dell'Opera Nazionale Balilla.

Gli impieghi di capitale e le obbligazioni

In qual senso si orienta in Italia il risparmio, nella ricerca dei tipi di investimento più convenienti, cioè più sicuri e redditizi?

La forma di impiego che salvaguarda il risparmiatore da qualsiasi rischio, assicurandogli una remunerazione relativamente alta, è rappresentata nel momento attuale dalle «obbligazioni», siano esse fondiarie, di imprese di pubblica utilità, od industriali.

Le cronache finanziarie dànno modo di compiere questi rilievi, che trovano appunto fondamento nei fatti. Invero, sia le quotazioni di Borsa, molto sostenute, delle obbligazioni, sia il favore con cui il pubblico accoglie le nuove emissioni — come nel caso recente della emissione, in due tranches, compiuta con successo dalla Società Edison — testimoniano l'orientamento spiccato dei risparmiatori verso l'impiego in valori a reddito fisso.

Eguale preferenza certamente, e per le stesse ragioni economiche, accorderanno quanti intendono investire capitali disponibili, all'emissione che si annuncia, di obbligazioni dell'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità, per l'ammontare di 110 milioni di lire, al saggio del 6 per cento ed al prezzo di lire 480, in contropartita di un mutuo ipotecario concesso dall'Istituto stesso alla ben nota Compagnia Imprese Elettriche Liguri (C.I.E.L.I.).

Trattasi di obbligazioni che godono di tutte le garanzie e privilegi delle precedenti emissioni compiute dall'Istituto di Credito suddetto; sono cioè assimilate ad ogni effetto alle cartelle fondiarie, nonchè comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni, e possono essere accettate per depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni; per questi pregi estrinseci, e per la bontà del titolo medesimo, saranno sottoscritte certamente con favore da quanti intendono compiere un sicuro e redditizio investimento di capitali.

Così il mercato delle obbligazioni continua a potenziare l'economia del paese assicurando nello stesso tempo il migliore impiego del risparmio nazionale.

La tassa scambi prodotti cotone

Con decorrenza dal 15 settembre corr. l'aliquota della tassa per scambi prodotti di cotone, tanto per importazione che nel Regno, viene discriminato come segue: Centesimi cinquanta per cento per cotone in bioccoli o in massa greggio e cascami cotone di ogni sorta, greggi, lire una per cento per cotone in bioccoli tinto, cascami cotone tinti, filati cotone semplici e ritorti non marcerizzati e mercerizzati, catene ordite, corde, cordicelle e cordami; lire tre per cento per filati da cucire preparati per vendita al minuto, reti, tessuti ed altri prodotti tessili compresi voci da 190 a 210 bis della tariffa doganale.

La figura eroica di Pietro Fortunato Calvi

Noale, patria di Pietro Fortunato Calvi, del quale si inaugura oggi a Pieve di Cadore il monumento modellato da Antonio Maraini ha una storia non priva d'interesse.

*

Ma ogni memoria antica di Noale impallidisce di fronte alla grandissima gloria di aver dato i natali a Pietro Fortunato Calvi una delle più belle, delle più immacolate, delle più radiose figure del martirologio italiano del quale, giustamente scrisse Alessandro Luzio, che « in lui pari si raccolga con la ferma e serena luce lo splendore di tutti gli eroismi ».

Non voglio qui narrare la vita dell'eroe che è ben conosciuta: accennerò soltanto ad alcuni episodi del periodo eroico della sua vita che è racchiuso in sette anni dal 1848 al luglio 1855. La sua eroica difesa del Cadore rimane nella storia non soltanto come una pagina disperata di eroismo, ma di abilità strategica.

Dopo aver vinto parecchie volte gli austriaci in meravigliosi combattimenti dove rifulse il valore del condottiero e dei suoi compagni perduta ogni speranza, Calvi scese a Venezia dove, quale comandante della Legione Cacciatori delle Alpi composta quasi totalmente di giovani della Provincia di Belluno, prese parte alla sortita di Mestre e a quella di Brondolo.

Caduta Venezia il Calvi si rifugiò prima a Patrasso, poi a Londra dove conobbe il Mazzini, poi a Torino.

Nel settembre del 1853, mentre si recava nell'Alta Valle del Cadore per organizzare le Bande Armate per un movimento insurrezionale, fu arrestato nella notte del 17 settembre in un'osteria di Cogolo in Valle di Sol nel Trentino. La polizia che lo seguiva fino dalla sua partenza da Torino aveva operato il colpo sicuro perchè essa era stata informata di ogni mossa del Calvi e dei suoi compagni da Felicita Bevecchiato, amante del patriotta Mircovich, proprietario della Villa Zorsetti a S. M. di Sala, col quale il Calvi era in rapporto epistolare. Per denaro l'infame donna con la quale il Mircovich si confidava ingenuamente, svelò le fila della congiura.

Sottoposto a processo insieme ai suoi compagni fra cui il prete patriotta bellunese, don Natale Bazzani, davanti alla Corte Speciale di Giustizia costituita a Mantova, confessò pienamente il suo operato dichiarando che tutta la responsabilità era sua e che nulla poteva imputarsi ai compagni.

Invitato a palesare nomi e fatti egli così rispose come risulta dai costituiti esistenti nell'archivio di Venezia: « Prima ed unica legge per me è il mio onore e la mia coscienza. A decampare da questo non può muovermi alcuna cosa...; anche se mi si ponesse alla tortura io non potrei smuovermene: non ho temuto le baionette, non temo le vostre misure di rigore ».

Malgrado i patimenti non una parola uscì da quella bocca che potesse compromettere alcuno.

Il 17 gennaio 1855 quale reo di alto tradimento la Corte di Giustizia condannava il Calvi e i suoi compagni alla pena di morte mediante capestro.

Il 2 luglio la sentenza fu comunicata al Calvi che ne udì la lettura impassibile. Terminata questa, narra Monsignor Martini nel suo celebre libro *Il Confortatorio*: « Il Calvi senza punto scomporsi trasse fuori dalla tasca due sigari e ne presentò uno al suo Giudice con volto lieto ed amichevole. Il Giudice confuso da una così inaspettata e nobile bontà, non trovando parole di ringraziamento, schermivasi invece di accettare il dono per cui Pietro gli disse:

« — Come vuole ella rifiutare di far piacere ad un morente? Questo sigaro è una prova che io non sento verso di lei nessun astio o rancore e che desidero di morire in pace con lei ».

Monsignor Martini, un Santo che la Chiesa non ha santificato ma che l'Italia deve venerare come un santo, confortò le ultime ore del Calvi come aveva consolato quelle degli altri Martiri che lo precedettero sulle forche di Belfiore.

Col sorriso sulle labbra che gli era abituale si avviò al martirio. La notte dal 3 a 4 luglio andò a letto a mezzanotte e prima di addormentarsi rilesse il Passio di San Giovanni. Prima di lasciare il carcere volle salutare i carcerieri, i soldati e gli ufficiali di guardia: per tutti ebbe una parola amichevole, quasi tutti piangevano. Mentre avanzato nella carrozza veniva condotto al patibolo, molti ufficiali austriaci si levavano rispettosamente il berretto e al loro saluto il Calvi rispondeva cortese e sorridente. Accanito fumatore continuò a fumare fin quando la carrozza arrivò al Forte di San Giorgio a breve distanza dal luogo ov'era rizzata la forca.

Il Calvi rivoltosi disse sorridendo: « Oh, basta di fumare. Prendi tu questo sigaro che lo fumerai per amor mio ». E diede il sigaro al secondino ch'era seduto di fronte. Gli ultimi momenti suscitarono in tutti una emozione indicibile. Calvi era commosso ma forte. Ad un aiutante del boia che voleva sorreggerlo nel salire la scala che lo conduceva all'immortalità, disse: « Le mie gambe non tremano ». Poi si tolse dal collo la cravatta di raso nero e la offrì a Don Martini dicendogli: « Prenda don Martini e la tenga per mia memoria ch'io mi ricorderò sempre di lei ». Il Martini regalò la cravatta al fratello Luigi che a sua volta la donò a don Anselmo Traversi parroco di Zeminiga in Comune di Camposampiero. Dopo molte insistenze dei cittadini di Noale, don Traversi si decise di privarsi del caro ricordo e lo consegnò piangendo al compianto dott. Benini, soldato di Garibaldi e per lungo tempo sindaco di Noale. Il prezioso cimelio si conserva ora nel palazzo municipale di Noale racchiuso in un artistico cofanetto del Besarel.

La morte fu straziante e non immediata, forse per la tempra robusta dell'uomo. Edoardo Winkler, comandante la scorta militare ed antico condiscepolo del Calvi non seppe contenere le lacrime al momento della esecuzione e fuggì convulso cacciandosi le mani nei capelli.

*

Tocchiamo un tasto doloroso, ma la storia non tollera veli: si può perdonare ma non dimenticare. Il padre del Calvi era I. R. Commissario Distrettuale, devotissimo all'Austria. Come undici anni avanti l'Ammiraglio Bandiera, padre dei due Martiri di Cosenza, il padre del Calvi rinnegò tacitamente il figlio ribelle al dominio austriaco e dopo l'esecuzione rifiutò perfino di ricevere i denari e gli effetti di sua pertinenza. Non una parola di conforto e di benedizione mandò al figlio prima di morire. Così l'Impero austriaco miseramente finito sulle sponde del Piave per virtù dell'Esercito Italiano, mentre uccideva i figli sopprimeva nei padri anche il sublime sentimento che supera ogni affetto ed ogni dovere.

Degno di Pietro fu invece il fratello Luigi, cancelliere di Pretura, che non dimenticò il Martire, lo soccorse più volte ed ebbe con lui comunanza di aspirazioni. Un terzo fratello aveva il Calvi ufficiale nell'esercito austriaco il quale rimase coi suoi padroni anche dopo la morte di Pietro: degno l'uno degli altri. Io lo conobbi vecchio, a Noale dove quella mite popolazione, in tempi di tepido patriottismo, pur devotissima al Martire, ebbe il torto di tollerarlo.

Ma Teresa Duodo, la fidanzata dell'Eroe conservò invece immacolata la memoria dell'Uomo cui aveva legato il suo cuore. Prima della fine il Calvi consegnò al presidente della Corte Visentini una lettera pregandolo di farla recapitare alla sua fidanzata. Nulla si seppe più di quella lettera nè se la Teresa l'abbia ricevuta. Sembra che non le sia mai pervenuta: almeno così assicuravano le sorelle di lei a Dino Mantovani che ne scriveva in proposito al Luzio. Teresa Duodo chiusa in un tragico silenzioso dolore, sopravvisse quaranta anni al suo Pietro.

*

Nel maggio del '67 e precisamente la sera del 15 giungevano alla stazione di Padova le ossa del Calvi. L'indomani il corteo partiva per Noale. I villaggi da Padova a Briana, la frazione di Noale ove nacque il Calvi, erano parati a lutto. Alle 6 di sera il convoglio giunse a Briana, passò davanti alla casa dove era nato l'Eroe. Le porte e le finestre erano chiuse: una bandiera abbrunata sventolava dalla finestra centrale. La madre del Calvi, cieca, inginocchiata, pregava per il figliuolo che aveva visto per l'ultima volta nel luglio 1848 quando reduce dal Cadore e diretto a Venezia, inseguito dalla polizia aveva sostato poche ore di nascosto nella casa natale insieme all'amico Cadorin. L'indomani nella chiesa arcipretale di Noale furono celebrate le solenni esequie e pronunziò un commovente discorso il sacerdote Menegazzi, allora Assessore Comunale, morto poi Canonico a Treviso.

L'8 ottobre 1871 fu inaugurato il monumento al Martire, opera dello scultore padovano Rinaldo Rinaldi ed il 24 settembre 1905 nel cinquantenario della morte, le ceneri del Martire furono deposte in un'artistica cripta dell'architetto Sardi, sotto la loggia del Palazzo Municipale, nella quale la pietà dei cittadini mantiene una perenne lampada.

Nell'autunno del 1917, all'indomani di Caporetto, il Sindaco avv. comm. Prandstraller trasportò le ceneri a Mantova onde salvarle dal pericolo di essere contaminate e disperse in caso di invasione straniera.

Perenne come la lampada accesa sulla tomba è la memoria del Calvi nel cuore non soltanto di ogni noalese e di ogni cadorino ma di tutti gli italiani perchè, come cantò il poeta:

« Non mai più nobil'alma, non mai
« sprigionando lanciasti all'avvenir d'Italia
« Belfiore, oscura fosse d'austria-
« che forche, fulgente,
« Belfiore ara dei Martiri ».

Carlo Combi



La statua di Pietro Fortunato Calvi, modellata da Antonio Maraini, che oggi viene inaugurata da Italo Balbo a Pieve di Cadore, in sostituzione di quella che fu distrutta dagli austriaci nel 1918.

Ex-combattenti di Desio a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 19

Sono giunti a Cortina 210 ex combattenti della sezione di Desio, provenienti da Milano. Nella breve sosta fatta nella capitale lombarda essi resero omaggio alla lapide dei ferrovieri caduti nella grande guerra. A Cortina, alle 12.46, sono stati salutati al loro arrivo da tutte le autorità e personalità cittadine e da numeroso pubblico. Si è formato un corteo, aperto dai carabinieri e dalla banda civica di Desio che accompagna il pellegrinaggio. Dinanzi al monumento al generale Cantore i partecipanti hanno sostato e mentre alla base del monumento veniva deposta una corona, la banda suonava l'inno al Piave. Il corteo ha quindi attraversato la via principale della città fra due ali di popolo e si è portato in piazza Roma dove si è sciolto.

Con vero senso di cameratismo i dirigenti e i combattenti della sezione di Cortina d'Ampezzo si sono messi a disposizione del comandante della comitiva per facilitare la ripartizione dei combattenti nei diversi alberghi, ciò che venne fatto in modo encomiabile. I camerati cortinesi sono rimasti poi per tutta la giornata a disposizione degli ospiti accompagnandoli nelle escursioni. La circa trenta automezzi i gitanti si sono poi recati al lago di Misurina, ove si sono soffermati ad ammirare il panorama, a fare gite in barca, rompendo così la monotonia autunnale e che ormai grava su quella zona. Il corteo delle macchine ha poi sostato al cimitero di guerra di Fiammes: quindi è rientrato a Cortina. Alle 20.30 Piazza Roma era gremita di pubblico per ascoltare il programma musicale che la banda civica di Desio, diretta dall'esimio maestro Palazzi, ha svolto, meritando i più vivi e calorosi applausi.

Domattina alle 8.20 i combattenti di Desio partiranno con treno speciale alla volta di Venezia. In Piazza San Marco alla sera la banda terrà un bel concerto. Accompagnano i combattenti di Desio la medaglia d'oro Mariani cav. Giuseppe di Bovisio, il Podestà di Desio nob. comm. dott. Giulio Gavazzi, il presidente dei combattenti rag. Chiadina Ettore con i componenti del direttorio Perloni Valeriano, Schiatti Annibale, Morganti Luigi mutilato. Fra le autorità di Cortina che hanno reso omaggio agli ospiti abbiamo notato il Podestà comm. Mercuri, il Segretario politico rag. Chiamulera, il Vice podestà Bigontina, il presidente dei combattenti Darin Francesco, il commissario di P. S. dott. Pellegrini, ecc.

Come Omar el Muctar fu catturato e giustiziato

BENGASI, 19

Si hanno ulteriori particolari sul la cattura e l'esecuzione di Omar el Muctar. All'alba del giorno 11 scorso, in seguito ad una precisa segnalazione dei nostri aviatori, veniva identificato un gruppo di oltre un centinaio di cavalieri beduini. Un primo tentativo di sorprenderli falliva; ma l'aviazione riusciva ad inseguirli segnalando la loro posizione ai gruppi Ragazzi, Piatti e Marone e agli squadroni Savari del tenente colonnello Vivaldi Pasqua che nella notte dell'11 erano stati dal comando del Gebel rapidamente concentrati in quella zona, per tutelare il convergente movimento di assieme e precludere ogni via d'uscita all'avversario. Il nucleo ribelle, difatti, premuto dal gruppo Ragazzi, si spostava verso ovest, donde, ributtato dal gruppo Piatti, si svolgeva verso est, tentando di guadagnare il bosco di Scenscen, ritenuto sicuro rifugio; ma trovando anche questa via sbarrata dai nostri carri armati, si metteva verso Foti Illmana. In questa località si trovava appostato il settimo squadrone Savari, il quale dietro indicazioni avute dall'aviazione, si lanciava alla carica.

Omàr el Muctàr, che faceva parte del gruppo inseguito, si staccava ad un certo momento dal grosso, cercando di fuggire: ma non fece in tempo; uccisogli il cavallo, rotolò tra i cespugli, ove, trovatosi ad un tratto sotto la minaccia del fucile puntatogli da un Savari, gridò: « Sono Omàr el Muctàr! » e alzò le mani in segno di resa.

Lo squadrone Savari, che era comandato dal capitano Berte, catturato il capo e disperso il resto dei fuggiaschi, che lasciavano sul terreno dodici uomini e quattordici cavalli uccisi, provvedeva a ritornare in sede, portando seco il vecchio capo ormai rassegnato al suo destino. Il suo contegno sino al processo e durante questo, svoltosi al Palazzo Littorio in Bengasi, fu impari alla fama. Riconobbe i suoi misfatti e accolse la lettura della sentenza capitale con manifesta emozione.

L'esecuzione, secondo le costumanze locali, avvenne il 16 mattina, in Soluch, alla presenza delle genti del Gebel, di quelle stesse tribù che egli aveva taglieggiate per lunghissimi anni, costringendole alla lotta contro di noi. Assistevano inoltre le rappresentanze di tutte le armi ed una immensa folla di beduini, convenuta dai vicini campi e valutata a circa 15 mila persone.

Il Governo volle che alla esecuzione assistessero pure i confinati politici, essendo notoria la caratteristica incredulità dei politicanti arabi. Non un grido si levò dalla moltitudine, quando il vecchio capo salì lentamente il patibolo, sorretto dai nostri Zaptiè; neppure i Cabilani Abid, alla cui tribù egli apparteneva, si dimostrarono molto commossi dell'avvenimento.

Alle 8.45 del mattino giustizia era fatta. Il giornale *La Cirenaica* ha quindi pubblicato un proclama che il vice governatore, gen. Graziani, ha rivolto agli armati del Gebel e che è stato lanciato dai velivoli sulla zona montana, ove gli ultimi residuati della ribellione vivono dispersi. Esso dice:

« Ai Duar di Omar el Muctar. — Il facinoroso capo ribelle Omàr el Muctàr, che da venti anni vi conduceva alla rovina ed alla distruzione, è stato catturato dalle gloriose truppe del Governo italiano ed è stato condannato alla pena capitale dal Tribunale Speciale. E' questo il castigo di Dio e il voto delle povere genti che, per sua colpa, han dovuto abbandonare i loro territori di origine. O genti del Dor, vi avverto ancora una volta: dopo la scomparsa di questo capo, il potente e generoso Governo italiano perdonerà a tutti coloro che faranno subito completo atto di sottomissione e verseranno le armi. Non facendo atto di sottomissione, il Governo, come ha debellato Omàr el Muctàr, debellerà presto o tardi tutti coloro che persisteranno nella ribellione ».

Barca che si capovolge
Un difficile salvataggio

ADRIA, 19

Un fatto che per poco non è costato la vita a due buoni lavoratori si è verificato iernotte nel Bacino della Zuccherificio di Cavanella Po (Adria).

La barca « Alfonso » della portata di quintali 500 era entrata iersera in Bacino carica di bietole e, nell'attesa del suo turno di scarico, s'era attraccata alla riva sinistra. Durante la notte in seguito alla bassa marea il fondo del natante toccava su un falsopiano provocando alle ore 2 circa il capovolgimento della barca sulla quale uno a poppa ed uno a prora riposavano i barcari Zangarini Giovanni ed un di lui figlio.

Fortuna volle che qualche secondo dopo avvenuto il fatto uscisse da una barca vicina certo Uberti Stefano di Mantova il quale intuiva prontamente l'accaduto. L'Uberti con un salto fu a bordo del proprio legno: svegliare il proprio compagno Sandrin Luigi di Albaredo d'Adige ed armarsi d'un'ascia fu tutt'uno. Portatisi quindi sul fondo della barca rovesciata e precisamente sopra le camerette di poppa e prora le sfondarono traendo così in salvo il Zangarini padre e figlio che con l'acqua alla gola stavano per asfissiare.

Veliero speronato da una nave

PARIGI, 19

Si ha da Marsiglia che il veliero a motore *Jocelyn*, del porto di Algeri, è stato speronato presso Marsiglia dal vapore *Hughette*, appartenente a quest'ultimo porto. Il *Jocelyn*, benchè seriamente danneggiato, ha potuto raggiungere Marsiglia coi propri mezzi.

Coppa istituita da Bleriot per una gara d'alta velocità

PARIGI 19

Blériot, che nel 1909, come è noto, riuscì per primo ad attraversare la Manica a bordo di un velivolo, ha istituito una Coppa da attribuire a quella persona che raggiungerà la più elevata velocità.

« Sono tanto convinto — ha detto Blériot — che ben presto il « record » stabilito da Stainforth sarà battuto che io ho creato una Coppa che sarà definitivamente attribuita al primo che realizzerà la velocità di 1000 chilometri all'ora. Essa sarà assegnata dapprima al concorrente che avrà fatto i 600 all'ora per la durata di 30 minuti; il detentore la perderà a favore di colui che supererà questa velocità di almeno il 5 per cento e così di seguito, fino a quando i 1000 chilometri saranno raggiunti. La Coppa, che è opera dello scultore stesso che cesellò la Coppa Schneider, sta per essere ultimata.

« In un prossimo avvenire, — ha continuato Blériot, — sarà realizzata quella velocità da me prevista. Se gli idrovolanti di Calshot potessero volare ad un'altezza di 15.000 metri, non si sarebbe lontani dal raggiungere lo scopo. Naturalmente resta ancora da fare molto: anzitutto nel sistema propulsore.

« La forma degli apparecchi destinati alle alte velocità sarà in avvenire semplificata. L'idrovolante ha tre corpi: i galleggianti, i montanti e la carlinga: esso non è certo l'ideale. Si troverà una macchina a un solo corpo. Gli Italiani hanno fatto un grande passo verso la semplificazione della forma sostituendo i galleggianti con la « persiana ». I risultati inglesi sono molto belli, ma essi denotano uno sciupio di potenza eccessiva. Pensate che è necessario un motore di 2300 cavalli per trasportare un solo uomo. Io non credo del resto che l'idrovolante sia l'apparecchio più adatto alle grandi velocità. E' per questo che nel regolamento della mia Coppa di velocità io non ho precisato con qual genere di apparecchio la mia prova deve essere corsa. Io non ho nemmeno detto che debba trattarsi di un aeroplano. Se un'automobile raggiungerà i mille chilometri all'ora prima di un aeroplano sarà la automobile che vincerà il mio oggetto d'arte; ma francamente ne dubito. »

Il periglioso viaggio del "Nautilus„ di Wilkins

LONDRA, 19

Le notizie trasmesse dalla radio del *Nautilus* parlano di nuove traversie, durante la navigazione fra la nebbia e forti venti verso Bergen. Nella notte su giovedì, mentre passava tra le isole Lofoten e il continente in un mare molto mosso, il *Nautilus* si impennava e picchiava la parte prodiera, tuffandosi nell'acqua e venendo fuori come uno squalo. Le ondate spazzavano la parte prodiera e la nebbia oscurava la vista, cosicchè è stato difficile tenere la rotta giusta. Mentre il sommergibile danzava a questa maniera, si sono avuti a bordo i soliti disastri: marinai sbalzati dalle loro cuccette e oggetti che cadevano e si rompevano. Il mare ha bagnato la parte inferiore dell'antenna della radio e questo ha reso impossibile di inviare messaggi radiotelegrafici. Sul ponte lo ufficiale di rotta si è inzuppato dall'acqua. All'alba si è scoperto che delle lamine metalliche saldate alla soprastruttura con chiodi di tre pollici erano state strappate dalla plancia.

Quattro ribelli cileni condannati a morte

SERENA (Cile), 19

Il tribunale di guerra e marina, chiamato a giudicare dei responsabili della rivolta scoppiata a bordo della flotta ha emesso ieri sera il suo verdetto. 4 marinai sono stati condannati a morte, 7 all'ergastolo, 7 a 13 anni di carcere, 2 a 10, 8 a cinque. Tutti i condannati facevano parte dell'equipaggio dello incrociatore *O' Higgins*.

Dieci marinai francesi rifiutano d'imbarcarsi

PARIGI, 19

Si ha da Tolone che al momento della partenza da Marsiglia di un piroscafo per la Corsica, dieci marinai, destinati alle sezioni disciplinari di Calvi, rifiutarono di imbarcarsi. Fu necessario l'intervento dei gendarmi per indurre gli ammutinati a salire a bordo.

La Prefettura di polizia marittima di Tolone informata, ordinava l'arresto dei marinai, e quando il piroscafo ha fatto scalo ieri sera in quel porto, i gendarmi condussero i cinque marinai ribelli nella prigione marittima.

SPIGOLATURE

Un curioso articolo della *Gazetta del Popolo* descrive i funzionari giapponesi. Sono gentilissimi, però hanno larghi sorrisi da tigre. Essi hanno già preso posto attorno ad un tavolo del salone ed hanno tirato fuori scartafacci, registri e timbri. Sorbendo il caffèlatte e sgranocchiando i biscotti che i camerieri hanno deposto sul tavolo, pregustano già la gioia di esaminare i passaporti. Questo loro desiderio è rivelato dalla cura meticolosa e soddisfatta con la quale preparano i loro timbri e i loro registri. I loro visi giallognoli esultano. Niente a che vedere con l'annoiato ed ermetico atteggiamento dei funzionari britannici che vistano i passaporti con l'aria di dire: «Be', per questa volta passi» o con l'atteggiamento imbarazzato e rispettoso dei funzionari cinesi che fanno piombare il timbro frettolosamente con l'aria di chiedere venie. I giapponesi invece ci sguazzano dentro. Minuziosi e scrupolosi fino allo spasimo, essi assaporano con voluttà la idea di vistare i passaporti. Ogni viaggiatore rimane dieci buoni minuti davanti al loro tavolo rispondendo alle più sottili e raffinate domande che cervello umano possa concepire. Quanto tempo si fermerà? Dove è nato? Perchè è nato nel tal posto? Dove andrà poi? Perchè vi andrà? Perchè non andrà nel tal posto? Ha figli? Quanti? Sposerà? — Andrà in Manciuria? — mi chiede con un sorriso il funzilonario, dopo di aver esaurito tutte le domande possibili sul mio stato civile. — No — rispondo con franchezza. — E perchè? — Rimango imbarazzato. Il funzionario, con un largo sorriso, attende la risposta. Dietro di me una fila di viaggiatori coi passaporti in mano attende impaziente. — Perchè non ci va? — Incalza il funzionario allargando ancora di più il suo sorriso, che diventa addirittura cannibalesco. Gli altri giapponesi che siedono al tavolo sorridono pure fra innumerevole barbaglio di denti d'oro. L'attesa alle mie spalle si è fatta spasmodica. Tutti smaniano per sapere perchè non vado in Manciuria. Degli inservienti, attratti dall'interesse della scena, si sono accostati curiosi anch'essi di sapere perchè mai non vado in Manciuria. Tutti sembrano sorpresi e addolorati della mia decisione. Mi rendo conto della gravità della situazione, e non trovando di meglio, tanto per rompere il silenzio, alla disperata, azzardo: «Perchè non ho motivo di andarci!»

*

La cattedrale d'Auxerre — scrive il *Figaro* — offre una straordinaria e fantastica ricchezza di invetriate policrome che s'impone agli sguardi del visitatore. Quelle del coro e del lato meridionale dell'edificio fiammeggiano tutto il giorno per l'irradiazione del sole d'estate. Eppure, durante il corso tumultuoso dei secoli, quante volte questi capolavori furono minacciati! S'immagina a quanti pericoli una invetriata ha dovuto sfuggire per giungere sino a noi? — L'assalto dei venti, della pioggia e della grandine, l'incuria, l'ignoranza ed anche affronti come nel 18. secolo, quando gli abati per meglio far valere i marmi e le dorature dei loro altari greco romani annientarono le invetriate gotiche. A queste violenze degli abati successe il vandalismo brutale della Rivoluzione. Il 19. secolo, a poco, a poco, cerca di medicare queste piaghe. Alla fine del secondo Impero, il pittore Steinhell ricostruisce le parti mancanti nelle alte invetriate del coro, poi quelle della cappella della Vergine, che un obice prussiano aveva trafitto. In grazia allo zelo della «Società per la salvaguardia dell'arte francese» e agli «Amici della Cattedrale» sostenuti dalla generosità del mecenate italiano Mazzotti Biancinelli, una restaurazione scientifica e precisa le ha strappate alla rovina. D'altra parte la liberalità di Gabriele Pognac ha reso possibile di dimostrare completamente la mirabile storia di Giuseppe ebreo, che illustra una delle invetriate principali.

*

Lucia Paolo Margueritte continua a publicare nel *Figaro* le sue riflessioni sulla vita sentimentale e precisamente sul matrimonio e sull'amicizia. «Il matrimonio è una assicurazione contro la solitudine, che spesso fa bancarotta.» — «Bisogna essere stati male maritati per trovare leggero il peso della libertà» «Le donne sagge s'incontrano coi pazzi. Le pazze attirano gli uomini seri, e così la virtù ha occasione di esercitarsi.» — Non confessare tutto a tua moglie Tu leggeresti il disgusto sulle sue labbra quando la avvicini.» — «Il migliore marito è quello che sa meglio mentire.» — «Il matrimonio, di cui si ha il torto di male, fa certo più felici che non ne faccia l'amore.» — «Molte volte una donna non cerca nel marito che un difensore, al quale consegnare le chiavi della casa, guardiano che veglia notte e giorno.» — «Se l'uomo si dà tanto da fare per mentire, è che la donna non sa mai accettare una verità che l'offende.» — «Senza gli amici e senza gli animali, la vita perderebbe gran parte della sua dolcezza.» — «Si hanno degli amici nella felicità, se ne hanno nell'avversità, ma non sono gli stessi.» — «Ciò che noi preferiamo nei nostri amici, è l'immagine inesatta, che proiettiamo di noi nel loro cuore.» — «Noi domandiamo troppo all'amicizia, vogliamo che i nostri amici comprendano meglio di noi stessi, e che si rallegrino e si disperino con noi.» — Come non si forza l'amore, non si forza l'amicizia, la si merita sapendola aspettare.»

Il Congresso di pediatria

FIRENZE, 19

Il 14.o Congresso nazionale di pediatria, sotto l'alto patronato della Principessa di Piemonte, verrà inaugurato il 23 corr. nell'aula magna dell'Università.

CRONACA DI VENEZIA

UNA GIORNATA DI SOLIDARIETA' ADRIATICA

La visita della rappresentanza veneziana a Bari

La profonda impressione suscitata dalle opere della metropoli pugliese

La visita della folta rappresentanza di Venezia condotta da S. E. il Conte Volpi di Misurata a Bari e alla seconda Fiera del Levante è riescita una significativa manifestazione di solidarietà adriatica, della profonda intesa sentimentale e realistica che avvince, nel comune lavoro marinaro e mercantile, le due metropoli settentrionale e meridionale del Golfo che fu già di San Marco. Alla indimenticabile gita hanno partecipato, col conte Volpi, il vicepodestà console generale della M. V. S. N. conte Elti di Rodeano, il presidente della Provincia comm. Garioni, il vice-segretario federale avv. Spandri per l'avv. Suppiej, il comm. Milani presidente del Magistrato alle Acque, il comandante Gaeta, commissario al Provveditorato del Porto, il gr. uff. ing. Achille Gaggia, Consigliere delegato della Società Adriatica di Elettricità e presidente di sezione del Consiglio dell'Economia, il gr. uff. Cini presidente del Porto Industriale e della Navigazione San Marco, il conte comm. Antonio Revedin presidente di sezione col dott. Pelizzon segretario del Consiglio dell'Economia; il comm. ing. Vienna presidente dell'Unione industriali di Porto Marghera col segretario dottor Giovanni Giuriati junior; il gr. uff. Croce presidente dell'Unione provinciale fascista dell'industria col segretario gr. uff. Giuseppe Fusinato; il signor Bissi, segretario provinciale dei Sindacati dell'industria; il comm. Moroni presidente della Federazione provinciale del Commercio; l'ing. Pagan direttore del Porto Industriale; l'ing. Pietro Giuriati direttore tecnico della Società Veneta ferrovie; il comm. Gino Damerini, Segretario del Sindacato regionale dei giornalisti e direttore del nostro giornale; il comm. Norfo in rappresentanza del «Gazzettino». Il conte Volpi era accompagnato dal suo segretario particolare gr. uff. Carnera.

L'accoglienza fraterna

La rappresentanza, che aveva viaggiato con una vettura particolare, giunse alla Stazione centrale di Bari alle sette e mezzo del mattino accoltavi con la maggiore cordialità da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Di Crollalanza, dal Commissario del Comune dott. Vella, dal presidente della Fiera comm. La Rocca e da una folla di altre autorità baresi, rappresentanti della provincia, del Consiglio dell'Economia, dei Sindacati, ecc. ecc.

Le presentazioni e i primi scambi di saluti avvengono sul marciapiede della Stazione tra dimostrazioni di simpatia e grida di «Viva Venezia» dei passeggeri in arrivo e in partenza; dei saluti e delle dimostrazioni di simpatia la rappresentanza aveva avuto, del resto, un anticipo in treno dalle prime edizioni della *Gazzetta del Mezzogiorno*, uno dei più moderni, attrezzati e diffusi giornali d'Italia, diretto dall'illustre collega Gorjux, che alla visita aveva dedicato una pagina intera, mettendone in evidenza il significato, e scrivendo tra l'altro, in un articolo di particolare omaggio a S. E. Volpi:

«Gli uomini che giungono questa mane sono ben tali da giudicare ed apprezzare lo sforzo di Bari che ogni anno più si palesa gigantesco ed ogni anno più si trasforma in una necessità nazionale ed internazionale; son tempre use alle grandi battaglie ed alle grandi opere, fascisti che sanno quanto costi e quanto meriti la volontà di vincere in nome di una idea: la grandezza dell'Italia fascista. Venezia visita Bari nei suoi uomini eletti; Venezia viene a constatare i progressi e gli sviluppi della sua minor sorella su questo Adriatico che vide sempre unite le due città nell'aspirazione alla libertà sul mare sempre conteso e perciò appunto tanto più nostro.

«Dal tempo mai dimenticato di Orseolo II ai secoli in cui le nostre città litoranee si davano spontaneamente in signoria a Venezia, Bari ha considerato Venezia come tutrice della propria libertà e dei proprii interessi nell'Adriatico: oggi, in rinnovata vita e coscienza, Bari si avvia a divenire fiera custode del suo mare e forte centro di propaganda italiana; ma oggi più di ieri sente reverenza e affetto per la grande città, splendente di porpora e d'oro, che domina il mondo con la sua potenza antica e nuova.

«Nuova perchè Venezia non vive più solo di memorie, non è più solo il paese del sogno o dei sogni cari ai decadenti di ogni letteratura, ma è di nuovo pulsante, fremente, fervida, ricca, quale la vollero i suoi grandi signori e quale la dipinsero i maggiori artisti dal Carpaccio al Tiepolo: regina, dogaressa, trionfatrice! Il nuovo gran porto, il nuovo gran ponte ricollegano Venezia al retroterra e ai porti e alle mète lontane e rifanno di Venezia una città nuova che circonda e protegge l'antica, gemma d'insuperata bellezza.

«Gli uomini di questa Venezia nuova, fascista, che riporta nel mondo il suo nome e la sua fama e pone il leone di S. Marco a guardia del Fascio Littorio, sapranno essere buoni severi giudici nostri e delle nostre cose, così come li vogliamo, perchè ancora una volta, come nei secoli, le due città procedano insieme, intimamente unite sulla via loro assegnata dalle necessità nazionali».

Ricognizione di Bari nuovissima

Esaurite le presentazioni, si formò un lungo corteo di automobili che, dopo una brevissima sosta all'Albergo d'Oriente, andò snodandosi per le larghe vie di Bari nuovissima, mostrandone agli ospiti la bellezza architettonica e la proprietà urbana, sorrisa da filari di alberi e di palmizi, interrotta da piazze giardino, rallegrata da stupendi negozi di primissimo ordine, vivificata da un movimento intenso di auto pubbliche e private e da quella fitta rete di tranvie elettriche che rimane pur sempre uno dei meriti precipui della permanenza di Araldo di Crollalanza al Comune. Dopo questo tuffo nel palpito della vita cittadina, che dette una idea sommaria della trasformazione subita in pochi anni da Bari, facendone con la sua popolazione di circa 180.000 abitanti un emporio degno di rivaleggiare con le più nobili e progredite tra le grandi città della nuova Italia, guida infaticabile ed entusiasta il Ministro Di Crollalanza la Delegazione si recò ad ammirare la stupenda strada a mare, costruita sulla piatta scogliera, che per dodici chilometri da Mola giunge a Bari fronteggiandola con una meravigliosa passeggiata allargantesi, talora in vaste rotonde alberate e fiorite, e su cui sorgono già molti edifici grandiosi, la attraversa in corrispondenza del vecchio e del nuovo porto e si spinge fino alla vastissima area di riporto sulla quale sorge, in cospetto dell'Adriatico, tra giardini di rara bellezza, la Fiera del Levante; fermandosi poscia alla soglia della dolce spiaggia balneare che ha preso, naturalmente, col suo stabilimento, le sue capanne, le sue cabine, il nome di Lido di Bari.

I lavori del grande porto

Ai lavori del nuovo porto la delegazione fece una lunga visita. Da sette anni sono in costruzione i moli che la *Sicam* va affondando ed inalzando come ciclopiche muraglie sul mare, con mezzi di una genialità e di una imponenza veramente sorprendenti, che formano giusto titolo di orgoglio per la tecnica italiana, dovuti alla genialità dell'ing. Roncoroni, e che hanno la loro massima espressione nella formazione degli immensi blocchi monolitici che devono concorrere alla erezione dei moli verticali, e nel più grande pontone del mondo, il *Romanus*, per il loro sollevamento dal cantiere, e il successivo collocamento in opera. I lavori, impressionanti per la mole e la portata economica che sottointendono, furono illustrati dall'ing. Roncoroni stesso che condusse la rappresentanza e le autorità baresi al Molo esterno, a bordo di un agile battello d'alto mare. Il nuovo porto di Bari entrerà in servizio a tempo opportuno poichè lo sviluppo rapido e progressivo della città, della Regione Pugliese e del Mezzogiorno, nonchè dei paesi dell'opposta sponda, non potrà a meno di accelerare l'ascensione del traffico.

L'andamento del traffico, infatti, durante l'ultimo decennio, mostra l'effettivo sensibile aumento intervenuto, sicchè è lecito pronosticare, in base agli stessi dati di sviluppo agricolo ed industriale della regione e all'attuazione del piano regolatore approvato per l'ampliamento del porto, l'ulteriore sviluppo di esso. A queste considerazioni bisogna aggiungere la Fiera del Levante, che sarà certamente un mezzo sempre più potente di propulsione.

La visita alla Fiera

Dopo la visita al porto ebbe luogo quella alla Fiera del Levante Non è qui il luogo, si comprende, per una descrizione di questa magnifica impresa che onora altamente l'intraprendenza e la genialità della gente barese e che comprende oltre ottanta padiglioni, la maggior parte in murature permanenti, alcuni immensi, un albergo diurno restaurants, un teatro chiuso e un teatro all'aperto di costruzione originalissima, un padiglione della musica, un salone della moda ecc. ecc. Conviene però dire che gli impianti della seconda Fiera del Levante si presentano, in confronto a quelli della prima, notevolmente ampliati con nuove aree, rinnovati con sontuose costruzioni, abbelliti per genialità di architetti e pittori di fama. L'internazionalità della Fiera si accentua quest'anno sino dal suo ingresso monumentale perchè le cinque Provincie Pugliesi e il Comune di Bari vollero dimostrare il loro senso squisito di ospitalità, cedendo i sei saloni e le rispettive antisale che si aprono nella severa costruzione, la quale s'innalza al cospetto del mare, ideata a linee semplici e pure, e ispirata allo stile pugliese del duecento e del trecento, alle Nazioni estere chiamate a raccolta per gli opportuni confronti industriali e commerciali, per l'esame delle reciproche possibilità, così da dare alla Fiera il preciso carattere di mercato internazionale per i traffici.

Sulle due torri e sugli archi coraggiosamente lanciati, che le congiungono, si dispiegano i vessilli di dieci Nazioni estere, raccolte intorno alla bandiera d'Italia, simbolo di civile ospitalità, segno di pronta volontà alla grande festa internazionale del lavoro.

Il visitatore, passato il magnifico portico d'entrata, dove emerge la targa marmorea, che ricorda l'inaugurazione della prima Fiera, alla presenza di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, entra nell'ampio Piazzale delle Nazioni, rimanendo subito colpito dall'imponenza dell'assieme degli impianti e dalla leggiadria dell'ornamentazione floreale, in mezzo a cui zampilla maestosa nei getti di una fontana monumentale, fino a raggiungere 32 metri d'altezza, l'acqua benefica dell'Acquedotto Pugliese.

Per la sua grandiosità di linee, di organizzazione, di adesioni, per la cospicua partecipazione d'ogni parte d'Italia e dall'estero, la Fiera del Levante rivaleggia audacemente con quella di Milano lasciandosi dietro ogni altra manifestazione similare.

Espositori veneziani e veneti

Questa è l'impressione che la rappresentanza veneta riceve girando la Fiera, guide eloquentissime il Ministro Di Crollalanza e il comm. Larocca e tutto il personale di direzione. Le Tre Venezie sono largamente rappresentate nei padiglioni; un padiglione dimostrativo hanno per se le Assicurazioni Generali che il conte Volpi e i suoi compagni visitano con sincero compiacimento, accolti dai dirigenti dell'agenzia Barese; altro padiglione veneziano è quello della Navigazione San Marco, le vetrerie Toso di Murano hanno installato una fornace che vede assistere, ogni giorno, al lavoro dei *maestri*, migliaia di spettatori. Il conte Volpi vi è ricevuto cordialmente dal signor Toso e con un applauso dalla maestranza. Accoglienze particolarmente affettuose riceve pure nel Suk Tripolino e nel padiglione di Rodi e delle isole Egee. Nella mostra della *Sicam* si vedono illustrati i piani grandiosi di Porto Marghera; qua e colà gli stands sono occupati da industrie nostre, e gli incaricati si affrettano a porgere omaggi ed illustrazioni alla rappresentanza veneziana la quale si interessa però con rinnovata ammirazione alle mostre della produzione pugliese, nei padiglioni del vino e delle cantine regionali, dell'edilizia ove sono cose bellissime di arte muraria con marmi e prodotti locali, dell'artigianato, degli alimentari (oli, armentaria), della floricoltura, dell'agricoltura, della orticultura, ecc. ecc.

Con una corsa veloce che durò tuttavia tre ore e mezza, la rappresentanza veneziana riesce a farsi un'idea generica della imponenza della Fiera, e quando nei padiglioni scoppiano applausi all'indirizzo del conte Volpi e dei visitatori che sono con lui, essi li rivolgono immediatamente e con entusiasmo al Ministro Di Crollalanza, al comm. Larocca e ai loro collaboratori.

La colazione offerta dal Comune

Alle ore 13, nell'immenso salone del restaurant della Fiera, l'Amministrazione comunale offre agli ospiti una colazione a cui intervengono il Ministro di Crollalanza, il Commissario del Comune dott. Vincenzo Vella, il prefetto S. E. Cavalieri che troviamo tutt'acceso ancora di ricordi vicentini, il Comandante del Corpo d'Armata di Bari S. E. generale Piola Caselli, il generale Bompiani, il comm. Larocca, l'on. Borrelli, e tutte le autorità politiche, amministrative, sindacali di Bari. Alla tavola bellissima siedono così circa cento convitati che festeggiano come meglio possono i loro ospiti in una gara commovente di sentimenti fraterni.

Di questi sentimenti si fa interprete alla fine della colazione il Commissario dott. Vella con un indovinatissimo brindisi. Egli porge il suo vivo ringraziamento a S. E. il conte Volpi, ai rappresentanti del Comune e della Provincia di Venezia, alle Gerarchie fasciste, agli industriali veneziani per la loro visita e quindi dice. «Questa vostra visita non è considerata soltanto come un atto di squisita cortesia, ma come affermazione del consenso per il proseguimento dei comuni ideali. Se Bari e Venezia hanno rapporti di cordialità, di simpatia che datano da un millennio, ben a ragione deve questa vostra visita attestare che nulla è mutato nelle relazioni fra veneziani e baresi.

«Bari e Venezia si trovano in uno stesso periodo di ascesa: se Bari lavora per il suo nuovo grande porto e si afferma con la sua Fiera di Levante, Venezia pure sta per risolvere i suoi problemi maggiori per non essere solo la città dei sogni, la città dell'arte, ma per essere forza viva nella vita industriale della Nazione. Ed è di grande soddisfazione nostra che al Ministero dei Lavori Pubblici vi sia in questo momento un degno figlio di Bari».

Il comm. Vella traccia il programma della Fiera, dice del suo sviluppo avvenire, quello cioè che gli organizzatori si propongono di compiere per sviluppare i traffici fra le Nazioni del Levante e l'Italia, perchè la Fiera di Bari costituirà viva forza di propulsione dell'Italia verso i paesi del Levante e conclude fra gli applausi dei presenti:

«In questo intento noi siamo sicuri di avervi alleati, e con questo augurio io vi rinnovo a nome di Bari il ringraziamento per la visita che avete voluto compiere alla nostra città, alla nostra Fiera».

Accolto da un lungo applauso si alza a rispondere il conte Volpi che incomincia con brevi frasi in dialetto veneziano e poi prosegue con alta e nobile ispirazione. Eccone il discorso:

Un discorso del Conte Volpi

I veneziani che xe co mi vol che parla per tutti lori, e lo fazo volentieri perchè Venezia, quando gera repubblica, nel so periodo più grando, prima de la scoperta de l'America capiva l'Italia meridional con un nome: «Puglia»; el rappresentante dela Republica, stava in tera vostra, e, se chiamava Console di Apulia; e xe Venezia, col so gran cuor e coi so brazzi sempre averti che ne manda ancuo par ela: nu da vu!

Vi dirò: di Venezia oggi, possiamo dirlo, siamo qui quasi tutti quelli che agiscono, quelli che operano, quelli che la vogliono più grande su questo mare.

Manca fra noi un figlio carissimo di Venezia; Giovanni Giuriati, presente a Bari nello spirito oggi, fra voi domani. Manca il Podestà della città, per i doveri della sua carica verso il Congresso Nazionale di Navigazione aperto in questi giorni, e vi è per lui il console della Milizia, conte Elti di Rodeano, Vice Podestà; vi è il preside della Provincia, vi sono le autorità del Partito, i capi delle maggiori organizzazioni industriali e sindacali, vi è il Magistrato delle Acque; il Provveditore al Porto, vi sono i rappresentanti della stampa. Ho ricordato tutto ciò perchè sappiate che siamo tutta gente responsabile che sa guardare nel fondo delle cose, e può parlarvi da gente responsabile a gente responsabile.

Araldo di Crollalanza, lasciatemi chiamarlo soltanto col suo nome, tu sei stato a Bari, volta a volta segretario federale e primo cittadino, ma sei sopratutto l'animatore magnifico e il realizzatore insuperabile: la tua fede fascista, la tua volontà si vedono in tutti e dappertutto. La vecchia repubblica di Venezia chiamava i figli della tua tempra figli prediletti; noi riconosciamo in te il figlio prediletto di Bari.

Noi abbiamo veduto Bari, ormai grande città, allineata nella disciplina di una futura metropoli del Mezzogiorno; abbiamo veduto i suoi ampi magnifici Lungomari che sembrano dei nastri bianchi che hanno l'azzurro del mare da una parte e il verde della vostra Puglia dall'altra; ma di questi nastri uno ne avete costruito per difendervi e per andare sul mare: il vostro nuovo porto. Abbiamo ammirato questa mattina le ciclopiche opere portuali che state compiendo per riconquistare a Bari i suoi diritti sul mare: che vi erano dovuti e che ben meritate (applausi).

Antonio Larocca: Abbiamo percorso questa Mostra dal palazzo d'accesso che riceve l'ospite, sul mare, nel suo stile romanico pugliese, ciò che significa ancora una affermazione di italianità all'ultimo dei padiglioni: questa Mostra che si apre a tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, questa Mostra che avete realizzato con spirito di creatore, con genialità di organizzatore. E ve ne tributiamo la nostra ammirazione.

Il cammino da percorrere è ancora lungo, ma quello che avete percorso già è molto.

Il successo ed il consenso sono qualche volta espressi dalle cifre: 100 mila persone in un giorno significano che la vostra Mostra è una realtà indiscutibile ed insopprimibile della grandezza di Bari.

I tempi sono durissimi; la nostra generazione che ha subita la pace inoperosa e la flaccida demagogia, che ha vissuto la guerra crudele, ma risanatrice, che ha visto il roseo socialismo diventare rosso bolscevismo, e trasformarsi nel più complesso dei capitalismi collettivi, non saprebbe più di che meravigliarsi. E tuttavia, nonostante la nostra esperienza, mai assistemmo, come ora, a fenomeni per cui ogni giorno sembra quasi che il mondo voglia tramutarsi senza che le leggi economiche e politiche tradizionali ci suggeriscano come; a siffatto stato di incertezza non possiamo far fronte che «durando» e «preparando»: il Fascismo dura e prepara.

L'Italia, in mezzo al vortice che ha preso il mondo intero, è salda e tranquilla, pur nella sua mediocrità economica, perchè si sente sempre e dovunque, nella sua grandezza storica, dominatrice della storia del mondo.

Voi e noi prepariamo il domani per i più giovani, a Venezia come a Bari; lo prepariamo perchè essi si affaccino nuovamente alle vie di Oriente, perchè si affaccino ovunque possano arrivare coi traffici; e lavoriamo in pace, in sicurezza, con tranquillità perchè mentre il mondo intero sembra squassato dalla paura, in Italia un uomo solo comanda, un uomo vigile che agisce ogni giorno, il Duce magnifico nella sua fatica (applausi scroscianti).

Io vi ringrazio, primo cittadino di Bari, per tutti quelli che sono con me venuti. Voi mi avete chiamato a parlare invocando una sempre più stretta collaborazione fra Venezia e Bari. Ricordo: nel 1122 Venezia e Bari strinsero un patto che fu detto patto barese-veneziano; nel 1931 veniamo a ripeterlo... (applausi).

Il Fascismo, tra gli altri miracoli operati nel nostro spirito questo ha operato: di consentirci di essere disperatamente e come mai italiani, e di amare come mai anche le nostre piccole Patrie: la nostra piccola Patria si confonde nella grande Patria per virtù del Fascismo in due sentimenti che si integrano e non possono dissociarsi. Ecco perchè il nostro rinnovato patto barese veneziano è pur sempre un patto italiano e fascista.

Patto semplice: Venezia assiste col più grande interesse e con l'augurio più fervido al vostro sforzo per conquistare quei traffici che furono sopratutto suoi nei tempi lontani; Venezia sa che ognuno ha la fortuna che si merita: la vostra è dovuta alla vostra tenacia al vostro ardimento, a quello dei vostri capi. Sappiate mantenerla: nessuno più di Venezia ve ne sarà riconoscente, perchè essa si riverserà su di noi, sull'Italia tutta.

Nei nomi congiunti di San Marco e di San Nicola, dei nostri due Patroni, per l'Italia, per il Re, per il Duce, A Noi!

Il discorso del conte Volpi, interrotto spesso da applausi, è coronato alla fine da una commossa unanime ovazione cessata la quale S. E. di Crollalanza lancia ripetuti triplici alalà al conte Volpi, alle fortune di Venezia e d'Italia e al Duce che alla fatica di tutti presiede con inalterabile forza.

Le ultime visite

Il tempo incalza. Levate le mense rappresentanze ed autorità riprendono la visita alla Fiera e alla città ora tutta imbandierata di tricolori nel tripudio delle calde e raggianti luci settembrine. Al corteo delle automobili che torna, oramai, alla stazione, fa ala la popolazione applaudendo. Alla stazione in attesa della partenza del treno, il conte Volpi rinnova a Sua Eccellenza di Crollalanza, al Commissario del Comune, al comm. Larocca espressioni d'ammirazione per tutto ciò che è stato visto, e di rincrescimento per la fretta con cui conviene lasciar Bari. Ogni altro dei veneziani si fa interprete di eguali pensieri verso gli ospiti baresi, e le promesse di tornare, di collaborare assiduamente allo sviluppo dei rapporti economici di Bari e di Venezia verso l'obbiettivo comune si ripetono insistentemente. Al momento in cui il treno si muove tutta la stazione risuona di evviva scambievoli e cordiali.

La visita della rappresentanza di Venezia a Bari è stata ricca di non sterili insegnamenti; e le grandi energie e le larghe vedute che si sono ammirate in azione per il potenziamento sempre maggiore della bella città del Mezzogiorno ispireranno speriamo nuovi programmi di attività nostra ispirata da propositi egualmente lungimiranti. La operosità più feconda è quella che punta sulla vita di domani.

Telegrammi di ringraziamento

Ieri da Venezia S. E. il conte Volpi ha spedito i seguenti telegrammi:

A Sua Eccellenza il Ministro di Crollalanza: «Tutti i veneziani che furono ieri a Bari sono ancora sotto la inobliabile impressione della città rinnovata della magnifica Fiera di Levante della grande opera tua di fede fascista realizzatrice e mandano a mio mezzo il più fervido saluto riconoscente anche per la squisita ospitalità ricevuta».

Al comm. dott. Vella, Commissario straordinario di Bari: «L'accoglienza che Bari ha voluto ieri riservare ai Veneziani resterà in tutti noi graditissimo ricordo congiunto alla ammirazione per le grandi opere di rinnovamento cittadino prima fra esse la grande Fiera del Levante. Ripetendo la nostra riconoscenza e promessa di solidarietà Adriatica inviamo particolari ringraziamenti a Lei squisito ospite».

Al comm. Antonio Larocca, presidente della Fiera del Levante: «Miei compagni Veneziani vogliono ancora rinnovarle con me loro ammirazione per la grande realtà piena di sicure promesse della Fiera di Levante che lei conduce con viva fede e spirito così praticamente utilitario».

La Smobilitati a Redipuglia e Gorizia

La Presidenza della Smobilitati Benefica accerte i soci che le iscrizioni si chiudono improrogabilmente la sera di Martedì 22 corr.

Scaduto tale termine non si accetteranno per nessun motivo iscrizioni per la Gita Pellegrinaggio.

I pigri si sveglino, e tutti si affrettino a dare la loro adesione.

La tenuità della quota, e il motivo ideale e Patriottico della gita-pellegrinaggio, sono tali che non ammettono disertori:

La gita pellegrinaggio, oltre che a cimentare maggiormente i legami di fratellanza fra tutti i soci, deve riuscire l'unanime doveroso tributo di omaggio al glorioso Invitto Condottiero della Terza Armata S. A. R. il Duca D'Aosta, ed ai suoi e nostri eroici Caduti.

Corsi di cultura per stranieri

In questi giorni continua il suo Corso sulla Letteratura Italiana il prof. Valeri, mentre son finite le lezioni sulla Pittura del prof. Fogolari. Nei pomeriggi si sono compiute una visita alla città col d.r Lorenzetti e due altre al Museo orientale ed alle Gallerie d'Arte Moderna col dott. Barbantini. Nella prossima settimana avranno inizio le lezioni di Storia Veneziana del prof. Maranini. Ecco l'orario per i prossimi giorni:

Lunedì 21 ore 9: Lingua Italiana (Secretant-Blumenthal).

Ore 10: Letteratura della Nuova Italia (Valeri) IV — ore 11: Storia Veneziana (Maranini) I. — ore 15: visita alla città col prof. Lorenzetti III (ritrovo in campo S. Salvador).

Martedì 22 ore 9: lingua italiana (Secretant-Blumenthal. — Ore 10: Storia Veneziana (Maranini) II. — ore 15: Visita alla città con prof. Lorenzetti IV.

Mercoledì 23 ore 9: come sopra, ore 10: come sopra, III. — ore 15: come sopra V.

I solutori della sciarada a premio

I solutori della sciarada a premio di martedì u. s. CON - TE (Conte) sono i seguenti:

Signore: Clotilde Genova Gai, Giannina Grimaldi, Vittoria Fagarazzi, Alberta Maria Becher, Lucia Munaretti, Clelia Sopelsa, Cecilia Canal, Carolina Dalle Pezze, Giannina Ballarin, Maria Facchetti, Paolina D'Este, Elisa Moda, Gina Rossi, Cesarina Siviero, Ines Maddalena, Ottilia Di Giano, Antonietta Molà, Margherita Martina, Lina Oltramonti, Dina Piazza, Stella Vianello, Maja Querini, Maria Pia Coccon, Gilda Pozzo, Sandra Galli, Cesarina Caselotti, Olga Patrizio, Anna Venzoni, Italia Morandini, Clelia Scattolin, Clelia Toffoli, Irma Della Vedova, Maria Bravin.

Signori: Eugenio Duse, rag. Gianni Morandi, Virgilio Quarti, Ernesto Volpi, dott. Mario Galli, rag. Cesare Ortolani, Marco Martinuzzi, Pietro Crepet da Mestre, Arturo Pozzati, Lucio Papini, Eugenio Alzetta, Francesco Casiglio, Adriano Karlischy, Benvenuto Platea, Attilio Zennaro, Duilio Capitanio, Antonio Scutari, Giuseppe Millosevih, Luigi Golfetto, Giorgio Tarzariol, Marco Piasentini.

La sorte ha favorito: Carolina Dalle Pezze, Giannina Grimaldi, rag. Gianni Morandi e Marco Piasentini.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 settembre: «Rossini» ital. da Trieste con merci — «Sacro Cuore» ital. da Valmassinghi con cemento — «Alberto Treves» ital. da Fiume con merci — «Gastein» ital. da Trieste vuoto — «Pilsna» ital da Trieste vuoto — «Dorico» ital. da Metcovich con merci.

Spedizioni del 19 settembre: «Gastein» ital. per Odessa con merci — «Pilsna» ital. per Shanghai con merci — «Athanasios» ell. per Ravenna con merci — «Dorico» ital. per Metcovich con merci — «Alberto Treves» ital. per Calcutta con merci — «Nikos» ell. per Odessa vuoto — «Sorrento» ingl. per Hull con merci.

Partenze del 18 settembre: «Marangona ital. per Batum — «Zara» ital. per mare — «Lisbon» ingl. per Liverpool — «Adriatico» ital. per Brindisi — «Beograd» jugosl. per Patrasso — «Graz» ital. per Alessandretta — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Partenze del 19 settembre: «Dora» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Sacro Cuore» ital. arrivato il 19 settembre da Valmassinghi. Rinfusa tonnellate 400 cemento, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci del giorno 18 settembre 1931 A. IX: Piroscafi e Velieri: a banchina n. 15; in disarmo n. 13. Totale n. 28. — Arrivati n. 6; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2786; merci varie tonn. 10. Totale tonn. 2796.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 60; merci varie 508. Totale tonn. 568.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 58; uomini n. 526. — Carri: caricati n. 171; scaricati n. 55. — Stato atmosferico sereno.

Estrazione Lotto 19 Settembre

VENEZIA	28	85	59	29	76
BARI	2	60	36	34	59
FIRENZE	17	67	63	29	74
MILANO	22	36	2	37	65
NAPOLI	35	16	9	10	25
PALERMO	35	83	65	25	17
ROMA	56	22	25	41	18
TORINO	55	10	1	11	19

IL III CONCORSO MOTONAUTICO INTERNAZIONALE

Il Sadi III affonda nel tentativo di migliorare il proprio record mondiale

Maurizio Vasseur ferito nell'incidente causato dallo sfilamento dell'asse dell'elica - Il Lia III giunge secondo a 18" dal Torino nella prima prova della Coppa Volpi - La vittoria di Celli nella Coppa Siap - La riscossa dell'industria italiana fuoribordistica - A Passarin (Laros-Passarin) la seconda prova della Classe D, all'americano Gilbert (Johnson-Elsinore) la E ed a Speluzzi (Laros-Passarin) la F e la Coppa Brandolini - Cabac vince la Coppa F.I.M.

La mattina della settima giornata del concorso motonautico ha visto la fine gloriosa del *Sadi III*, il racer francese detentore del record mondiale della categoria, inabissatosi all'inizio della nuova battaglia. Il *Sadi III* è colato a picco allorchè compiva il massimo sforzo per tentar di migliorare il proprio record che nella stessa mattinata ed in quella d'oggi sarebbe stato attaccato dalla flottiglia dei nuovi racers italiani, alcuni dei quali hanno molte probabilità di strappare finalmente l'ambitissimo primato.

Si è ripetuto quest'anno l'incidente doloroso occorso l'anno scorso al Duca di Spoleto. Il valoroso Principe Sabaudo aveva avuto una gamba spezzata dall'asse del rinvio, schiantatosi nella corsa. Maurizio Vasseur, l'abile pilota francese a cui il recordman mondiale Etchegoin aveva affidato il compito di tentare un nuovo alloro, è rimasto ferito in modo non grave alla gamba destra dall'asse dell'elica che gira scoperto accanto al posto del pilota.

La scena è stata fulminea. Vasseur, dopo aver percorso cinquecento metri, era completamente lanciato allorchè attraversava il traguardo del miglio in piena velocità. I commissari che seguivano i tentativi dal traguardo del cantiere Celli, i commissari vigilanti sullo specchio d'acqua e il personale delle imbarcazioni di salvataggio, udirono improvvisamente uno schianto metallico. Il motore si fermava all'istante nel mentre Vasseur, che per avere maggiori possibilità non correva col motorista, fu visto alzarsi in piedi e levare le braccia in alto. Ma fu un istante perchè la prua si inabissava trascinando in un attimo lo scafo del quale emergeva solo l'estremità di poppa. Vasseur ricompariva subito accanto allo scafo. In soccorso frattanto s'erano lanciati a pieno motore tutti i motoscafi dei commissari e un'autopompa. Vasseur veniva tratto a bordo di un motoscafo che lo trasportava velocemente al pontile del cantiere Celli ove fu preso a braccia dallo stesso Commissario generale marchese Corrado Dal Pozzo che con un altro Commissario lo trasportò in casa Celli ove fu adagiato su un letto. I due medici di servizio nel circuito, il cap. Pavone della R. Marina e il dott. Aguecci della Croce Rossa, gli prodigarono le migliori cure. Ecco la diagnosi: *Escoriazioni multiple lungo la faccia interna della gamba destra, piccola ferita lacera al collo del piede, guaribili in otto giorni.* Vasseur invitato dai medici a lasciarsi trasportare all'Ospedale, ha rifiutato il ricovero.

Il dott. Eugenio Etchegoin, che fu tra i primi ad accorrere in aiuto del suo disgraziato amico, passati i primi momenti di apprensione per la sorte del pilota, ha affermato che non si fermerà dinanzi a nessun ostacolo.

In questo concorso motonautico egli si è presentato coi due migliori racers francesi che sono di sua proprietà: il *Sadi III* e il *Sadi VII*. Il *Sadi VII* è colato a picco l'altro giorno nella seconda prova della Coppa Mussolini. E' stato ricuperato, ma lo scafo non può essere riparato. Ieri è stata la volta del *Sadi III*, l'imbarcazione che aveva conosciuto solo la vittoria, ma è finita gloriosamente sulla breccia. Dopo aver conquistato l'ambitissima Coppa Mussolini contro otto competitori che rappresentano quanto di meglio la motonautica mondiale possa allineare attualmente, il *Sadi III* ha finito la sua magnifica attività. Eugenio Etchegoin ha ha detto al marchese Dal Pozzo che ora appresterà nuove unità per mantenere il primato mondiale e che le dolorose perdite di questi giorni non gli impediranno di presentarsi l'anno venturo a difendere la Coppa Mussolini con nuovi e più potenti racers.

Dalle prime indagini fatte dalla Commissione tecnica sportiva presieduta dal generale Bernardi e formata dall'ing. Balsamo, dal tenente colonnello ing. Pelosio e dal tenente colonnello ing. Bordoli, l'avaria del *Sadi III* sembra possa attribuirsi all'ingranamento del cuscinetto reggispinta che avrebbe determinato la rottura del cavalletto di sostegno del reggispinta stesso, producendo lo sfilamento dell'asse portaelica con unito il cavalletto di sostegno.

Tutto il complesso avrebbe causato lo sfondamento del fondo della barca. Tuttavia un accertamento più preciso potrà essere fatto quando saranno ricuperati, se possibile, dal fondo del canale, l'elica, l'asse e il cavalletto. Le ricerche verranno iniziate stamattina dai palombari della R. Marina.

La Coppa Duca di Genova

Alla mattina alle nove, dal traguardo di S. Nicolò, è stata data la partenza ai partecipanti alla crocera Venezia-Trieste e ritorno per la Coppa Duca di Genova.

Hanno preso il via l'*Ossero II* della baronessa Barbara Elisabetta de Huetteroc, il *Panther III* di Hubert Scott Payne e il *Dart* di Foest Von Monshoff.

A Trieste i concorrenti sono arrivati in quest'ordine:

1. *Panther III* (Inghilterra) Hubert Scott Payne (Gray-Power) alle 11.20'2", alla media di km. 50.611.
2. *Dart* alle 11.23'.
3. *Ossero II* alle ore 12.45'.

Scott Payne ha vinto la riproduzione della campana di S. Giusto offerta dal Comune di Trieste per il primo assoluto. Gli altri due hanno vinto i premi artistici offerti dal Club Adriaco di Trieste.

La classifica, in base alla formula speciale, verrà compilata dopo la tappa di ritorno che verrà effettuata con partenza da Trieste alle sei di stamane.

Inizia quindi le prove il *Lia III* pilotato da Antonio Parodi, che compie il primo passaggio (Celli-S. Nicolò) in 1'1" 3/5 alla media di km. 108.292 (miglia 58.44); il secondo passaggio (S. Nicolò-Celli) in 1'2" 2/5 alla media di km. 106.903 (miglia 57.69).

La media delle medie è di km. 107.595 (miglia 58.06).

Il record mondiale del *Sadi III* (km. 108, miglia 58.3) non è battuto. E' battuto però il record italiano detenuto dal *Montelera I* dall'ottobre 1929 con km. 105.170.

Dopo del *Lia III* si presenta il *Venezia*, pilotato da Mario Celli, che compie il primo passaggio (Celli-S. Nicolò) in 1'5" 4/5 alla media di km. 101.379 (miglia 54.7); il secondo passaggio (S. Nicolò-Celli) in 1'8" 2/5 alla media di km. 97.526 (miglia 52.63).

La media delle medie è di km. 99.452 (miglia 53.67).

Da ultimo ha fatto le prove sul miglio il fuoribordo della Classe B *Savoia III*, pilotato da Renato Impiccini (Johnson-Crandall) il quale ha compiuto il primo passaggio (Celli-S. Nicolò) in 1'45" 4/5 alla media di km. 63.050 (miglia 34.02); il secondo passaggio (S. Nicolò-Celli) in 1'43" 1/5 alla media di km. 64.639 (miglia 34.88).

La media delle medie è di km. 63.844 (miglia 34.45).

Impiccini ha battuto il record italiano detenuto da Girompini con motore Caille alla media li km. 61. Il record mondiale è detenuto da Bill Lyon con motore Johnson alla media di km. 67.

La Coppa Brandolini

Alle gare del pomeriggio assiste dalla tribuna della Giuria S. A. R. il Duca di Spoleto, il conte Volpi il gr. uff. Gaggia e il gr. uff. Cini. Alle 14.30 precise viene dato il via ai concorrenti alla gara per la Coppa conte Carlo Brandolini d'Adda. Questa gara, aperta a tutti i fuoribordo senza restrizione fino alla cilindrata massima di 1000 cmc., è valevole quale seconda prova della Coppa Club Motonautico. I concorrenti devono compiere otto giri, equivalenti a km. 30,400.

Al colpo di cannone scattano sei fuoribordo: il *Los Angeles II* di Charles Holt, il *California* di Fred Gilbert, il *Miss Iva* di Gaetano Lanfranchi, Raffaele Cecchini, il *Mariella* di Mario Speluzzi e l'*Ibis VI* di Edmondo Turci. Il primo giro non è ancora finito e già uno dei concorrenti è tolto di gara: si tratta del romano Raffaele Cecchini che si rovescia col suo scafo. Quasi contemporaneamente il *Miss Iva* di Lanfranchi abbandona.

Intanto la gara è nel suo pieno svolgimento e innanzi a tutti fila velocissimo Turci. Dietro di lui però è lanciato Mario Speluzzi, che compie un bellissimo inseguimento. La lotta tra i due è tanto più appassionante in quanto Turci resiste mirabilmente agli attacchi del rivale ed è soltanto al sesto giro che egli deve darsi vinto lasciandosi sorpassare da Speluzzi, il quale fila ormai verso la vittoria, aumentando sempre più il suo vantaggio. In terza e quarta posizione sono rimasti nel frattempo i due americani i quali non hanno in tal modo affatto partecipato alla battaglia impegnata fra i due italiani. Anzi al quarto giro il *Los Angeles* di Holt è costretto al ritiro per noie alle candele. La fine della gara vede dunque vincente Mario Speluzzi.

La Coppa Siap

Alle 15.25 viene data la partenza per la seconda prova della Coppa Italo-Americana pel Petrolio, riservata ai racers 6 litri. Si presentano il *Nannà* di Roberto Moscatelli, l'*Edfu* di Mario Celli, il *Niniette* del principe Ruspoli e il *Fran* di Dino Chiggiato. Al via passa in testa il *Nannà*, ma è presto sorpassato dal *Niniette* che fila splendidamente, assicurandosi subito un buon vantaggio. Seguono a distanza al terzo e quarto posto l'*Edfu* e il *Fran*. La vittoria del *Niniette*, data la sua evidente superiorità su tutti gli altri scafi, sembra sicura fin dall'inizio, senonchè al secondo giro si ripete l'inconveniente toccato ieri alla veloce unità del principe Ruspoli. Proprio dinanzi alla tribuna infatti il racer è costretto a fermarsi per guasto al motore. La prima posizione è così riguadagnata dal *Nannà* che termina vittorioso la gara.

La Coppa Volpi

La maggiore gara della giornata era quella dei racers senza limitazione, che scendevano in lotta per la disputa della prima prova della Coppa Volpi. Oltre ai racers 12 litri, superstiti dalle durissime tre gare per la Coppa Mussolini ed al Babp Gar, ha preso parte il racer veneziano «Torino», pilotato dal Conte Rossi.

Le medie, tenendo conto che lo specchio d'acqua era «calmissimo», ancor più dell'altro ieri, sono meschine. Il Lia III (350 HP), l'altro ieri su cinquanta chilometri di percorso ha segnato la media di km. 95.190, ed il giro più veloce a 98.253, ieri il Torino (1000 HP), in una corsa di venti chilometri, ha segnato km. 94.810 di media generale e km. 97.932 sul giro più veloce.

E' evidente che Antonio Becchi, non avev aieri nessuna ragione di forzare se non nel caso che il suo posto, dopo il 1000 HP, fosse messo in pericolo da qualche altro dodici litri. Ciò non è avvenuto, perchè il Cabar è stato presto obbligato alla seconda posizione, ed il Venezia, col motore che ormai non va più, non ha costituito alcun pericolo.

Ma il Torino, è logico ritenerlo, non avrebbe dovuto mirare solo ad una vittoria che non costava alcuna fatica, ma tendere bensì ad un'affermazione completa, rivelando le sue possibilità che gli permettono indubbiamente di raggiungere nel circuito almeno i 110 di media. Ciò crediamo, sarebbe stato molto utile alla propaganda motonautica.

La partenza avviene alle 16.20 in gruppo serrato. Prende il comando il *Torino*, il Cabac, seguito dal Lia, dal Venezia, dal Cabac e dal Baby Gar.

All'inizio del secondo giro il Dia sorpassa il Cabar che non fila più con l'impeto iniziale. Ed infatti al giro seguente il rosso scafo di Parodi è superato anche dal Venezia.

Le altre gare

La seconda prova per le maggiori cilindrate dei fuoribordo è stata disputata in modo vivacissimo da ben sedici concorrenti partiti in pittoresco gruppo al colpo di cannone. Anche ieri nella classe F si è registrato il successo italiano per merito ancora del Mariella pilotato da Speluzzi il quale è primo quindi anche nella classifica generale. Nella classe E l'americano Gilbert ha tolto la vittoria al suo compratriota Holt, vincitore della prova dell'altro ieri giunto ieri ottimo secondo. Holt però mantiene il primato nella classifica. Nella Classe D il rumoroso Antonio Passarin ha vinto col suo Mariella-bolide prendendo anche il comando della classifica essendo giunto secondo l'altro ieri.

Ultima competizione della giornata è stata la gara per la Coppa Federazione Italiana Motonautica riservata alle imbarcazioni della serie speciale. Solo due concorrenti hanno preso il via, il Cabac e l'inglese Glitterwake che si sono classificati nell'ordine. Gara pianissima, priva di lotta a causa della differenza di classe tra le due imbarcazioni. Gli altri iscritti non sono partiti perchè la loro posizione in classifica non permetteva loro ormai nessuna possibilità di bene affermarsi.

Premiazione e ricevimento

Ricordiamo che tutti i Concorrenti, Commissari, Giornalisti, Membri dei Comitati (Generale, Esecutivo, e di Corsa) sono invitati al ricevimento e premiazione ufficiale in onore dei partecipanti al Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia questa sera alle ore 22.30 all'Excelsior Hotel al Lido.

I risultati delle gare

La Coppa Brandolini

Fuoribordo senza restriz. fino alla cilindrata massima di cmc 1000 - giri 8, km. 30.400.

Partono: Lanfranchi, Cecchini, Holt, Turci, Speluzzi, Gilbert.

Al primo giro: 1. Turci in 3'8" 3 q. — 2. Speluzzi in 4'26" 2 q. — 3. Holt in 4.45" — 4. Gilbert in 5'16" 2 q.

Al secondo giro: 1. Turci in 6'24" 1 q. — 2. Speluzzi in 7'33' 2 q. 3. Holt in 8'23" — 4. Gilbert in 8'32" 3 q.

Al terzo giro: 1. Turci in 9'52" 2 q. — 2. Spelluzzi in 10'40" 3 q. — 3. Gilbert in 11'52" — 4. Holt in 12'6" 4 q.

Al quarto giro: 1. Turci in 13'22" 2 q. — 2. Speluzzi in 13'49" 3 q. 3. Gilbert in 15'17".

Al 5. giro: 1. Turci in 16'49" 2 q. — 2. Speluzzi in 16'58" 1 q. — 3. Gilbert in 18'36".

Al 6. giro: 1. Spelluzzi in 20'3" 2 q. — 2. Turci in 23'44" 3 q. — 3. Gilbert in 21'57".

Al 7. giro: 1. Speluzzi in 23'12" un quinto. — 2. Turci in 23'44" 3 q. — 3. Gilbert in 25'20".

Ordine di arrivo: 1. Mariella (It.) Mario Speluzzi (Laros-Passarin) in 26'19" 3 quinti alla media di km. 69.283.

2. Ibis (Italia) Edmondo Turci (Feltrinelli-Laros in 27'10" 3 q.

3. California (America) Fred Gilbert: (Johinson-Gilbert) in 28'43" 2 q.

Giro più veloce, il sesto del Mariella in 3'5" 1 q. alla media di km. 73.866.

Coppa S. I. A. P.

Seconda prova: Serie Internazionale di litri 6.

Partono: Fran, Nannà, Edfu, Niniette.

Al 1. giro: 1. Niniette in 3'17" 2 q. — 2. Nannà in 3'21" — 3. Edfu in 4'23". — 4. Fran in 4'25".

Al secondo giro: 1. Nannà in 6'33. — 2. Edfu in 8'33"2 q. — 3. Fran in 8'55" 3 q.

Al terzo giro: 1. Nannà in 10'12" — 2. Edfu in 12'56" 3 q. — 3 Fran in 13'25".

Al quarto giro: 1. Nannà in 13'55" — 2. Edfu in 17'12" 2 q. — 3. Fran in 17'55" 2 q.

Al 5.o giro: 1 .Nannà in 17'40" — 2. Edfu in 21'22" 4 quinti — 3. Fran i n22'28".

Al 6.o giro: 1. Nannà in 21'20" 2 q. — 2. Edfu in 25'41" — 3. Fran in 27'5".

Al 7.o giro: 1. Nannà in 25'0" — 2. Edfu in 30'2" 4 q. — 3. Fran in 31'45" 2 q.

Ordine di arrivo: 1. Nannà (Italia) Roberto Moscatelli (Scripps-Baglietto) in 28'41" 3 q. alla media di km. 63.568.

2. Edfu (Italia) Mario Celli (Carraro-Taroni) in 34'25" 3 q.

3. Fran (Italia) Dino Chiggiato (Ford-Marvi) in 36'27" 1 q.

Giro più veloce, il primo di Niniette in 3'17" 2 q. alla media di km. 69.300.

Classifica Generale: 1. Edfu (Italia) Mario Celli (Carraro-Taroni) in 54'44" che vince la Coppa Società Italo-Americana pel Petrolio.

Coppa Volpi

Prima prova: Racers senza limitazione - giri 4 - Km. 20.

Partono: Torino, Venezia, Cabar, Lia III, Baby Gar, Cabac.

Al 1.o giro: 1. Torino in 3' 3" e 4 quinti — 2. Cabar in 3' 24" e 2 quinti — 3. Lia III in 3' 27" e 4 quinti — 4. Venezia in 3' 32" e 2 quinti — 5. Cabac in 4' 11" — 6. Baby Gar in 4' 28'.

Al 2.o giro: 1. Torino in 6' 9" e 3 quinti — 2. Lia III in 6. 33" e 3 quinti — 3. Cabar in 6' 46" e 3 quinti — 4. Venezia in 6' 51" — 5. Cabac in 8' 6" e 3 quinti — 6. Baby Gar in 8' 49" e 2 quinti.

Al 3.o giro: 1. Torino in 9' 20" e 2 quinti — 2. Lia III in 9' 46" e 2 quinti — 3. Venezia in 10' 6" e 2 quinti — 4. Cabar in 10' 28" e 4 quinti — 5. Cabac in12' 11" e 3 quinti — 6. Baby Gar in 23' 19" e 4 quinti.

Ordine di arrivo: 1. Torino (Italia) Theo Rossi di Montelera (Fiat-Celli) in 12' 39" e 2 quinti, alla media di Km. 94.810.

2. Lia III (Italia) Antonio Becchi (Isotta-Baglietto) in 12' 57" e due quinti.

3. Venezia (Italia) Mario Celli) (Hispano-Celli) in 13' 18" e 3 quinti

4. Cabar (Italia) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto) in 14' 47" e 3 quinti.

5. Cabac (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Baglietto) in 16' 20".

6. Baby Gar (Spagna) Co. Charles de Beistegui pilota Giovanni Papete (Gar Wood-Gar Wood) in 17' 23" e 2 quinti.

Giro più veloce il primo del Torino in 3' 3" e 4 quinti, alla media di Km. 97.932.

Coppe Excelsior, Danieli. Lido

Ore 16.55: Seconda prova fuoribordo Classi D, E, F - giri 7 - Km. 26.600.

Partono: Casalini, Mereghetti, Baffi, di Liechtenstein, Gilbert, Passarini, Feltrinelli, Bagnato, Speluzzi, Holt, Feltrinelli, Cecchini, Gazzo.

Ordine di arrivo - Classe D: 1. Mariella (Italia) Antonio Passarin (Laros-Passarin) in 24' 42", alla media di Km. 64.615.

2. Ibis VII (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli) in 26' 32" e 4 quinti.

Classe E: 1. California (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore) in 23' 21", alla media di Km. 68.351.

2. Los Angeles II (America) Charles Holt (Johnson-Crandall) in 25' 24" e 2 quinti.

3. Elba I (Italia) Guglielmo Gazzo (Elto-X) in 29' 22" e 2 quinti.

Classe F: 1. Mariella (Italia) Mario Speluzzi (Laros-Passarin) in 22' 14" e 2 quinti, alla media di Km. 71.762.

2. X (Italia) Renzo Bagnato (Laros-I.F.I.) in 22' 37" e 4 quinti.

3. Shelag (Austria) Ferdinando Liechtenstein (Loockwood-Feining) in 22' 5" e 1 quinto.

Giri più veloci - Classe D: Il 2.i del Mariella in 3' 25", alla media di Km. 66.731.

Classe E: Il 3.o del California in 3 17", alla media di Km. 69.441.

Classe F: Il 1.o dell'Ibis in 3' 6" e 2 quinti, alla media di Km. 73.390.

Coppa F. I. M.

Seconda prova: Serie Speciale - giri 8, Km. 30.400.

Partono: Cabac e Glitter-wake.

Al 1.o giro: 1. Cabac in 3' 28" — 2. Glitter-wake in 4' 8" e 2 quinti.

Al 2.o giro: 1. Cabac in 6' 51" e 2 quinti — 2. Glitter-wake in 7' 48"

Al 3.o giro: 1. Cabac in 10' 18" — 2. Glitter-wake in 11' 26" e 3 quinti.

Al 4. giro: 1. Cabac in 13' 44" e 3 quinti — 2. Glitter-wake in 15' 8" e 1 quinto.

Al 5.o giro: 1. Cabac in 17' 10" e 2 quinti — 2. Glitter-wake in 18' 50".

Al 6.o giro: 1. Cabac in 20' 35" e 3 quinti — 2. Glitter-wake in 22' 32".

Al 7.o giro: 1. Cabac in 24' 1" e 2 quinti — 2. Glitter-wake in 26' 14" e 1 quinto.

Ordine di arrivo: 1. Cabac (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Carraro-Baglietto) in 27' 35", alla media di Km. 66.127.

2. Glitter-wake (Inghilterra) Hubert Scott Payne (Worsley-Power) in 29' 59".

Giro più veloce il 2. del Cabac in 3' 23" e 2 quinti, alla media di Km. 67.257.

Il programma d'oggi

Ore 9-12. Tentativi di record sulla base misurata del Miglio Marino.

FUORIBORDO D E F

Ore 14.30: Terza prova: Coppe Excelsior, Danieli, Lido.

2 POTIYKE (Ungheria) Michele Andrassy (Evinrude-Ernst).
4 CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
10 GHIBLI III (Italia) Enrico Ganni (Johnson-Foggi-Agretti).
13 MISS IVA (Italia) Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva).
19 MARIELLA (Italia) Antonio Passarin (Laros-Passarin).
23 S. 2 (Svezia) Richard Rostrom (Johnson-X).
25 X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X).
28 X (Italia) Nino Vanoni (Vanoni-X).
33 SAVOIA II (Italia) Nino Mereghetti (Johnson-Baglietto).
44 SHELAG (Austria) Ferdinando di Lichtenstein (Loockwod-Feining).
48 X (Italia) Luigi di Castelbarco (Johnson-X).
52 RONDINE BIANCA (Italia) Carlo Casalini (Laros-Taroni).
53 MI E TI (Italia) Ottone Pasquali (Johnson-Castellini).
71 ELBA I (Italia) Guglielmo Gazzo (Elto-X).
76 ALLERTA (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Marchetti).
83 SAVOIA IV (Italia) Nino Raffi (Elto-Riva).
86 LOS ANGELES II (America) Charles Holt (Johnson-Crandall).
88 IBIS VII (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
89 IBIS V (Italia) Stefano Feltrinelli (Laros-Feltrinelli).
94 IBIS VI (Italia) Edmoado Turci (Laros-Feltrinelli).
103 GIGI (Italia) Guido Gattorno (Johnson-X).
135 X (Italia) Renzo Bagnato (Laros-I.F.I.).
195 X (Italia) Mario Speluzzi (Laros-X).

Ore 16.25: Coppa Marchese Corrado Dal Pozzo.

Fuoribordo senza restrizione fino alla cilindrata massima di 1000 cmc.

2. POTYKE II (Ungheria) Michele Andrassy (Evinr.-Ernst).
4. CALIFORNIA (America) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore).
13 MISS IVA (Italia) Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva).
19 MARIELLA (It.) Antonio Passarin (Laros-Passarin).
22 S. 26 (Svezia) Gunnar Jacobson (Johnson-Air Craft).
23 S. 2 (Svezia) Richiard Ronstrom (Johnson-X).
25 X (Italia) Raffaele Cecchini (Evinrude-X).
28 X (Italia) Nino Vanoni (Vanoni X).
44 SHELAG (Austria) Ferdinando di Lichtenstein (Lookwood Feining).
76 ALLERTA (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Marchetti).
79 X (Italia) E. Gazzo (Elto-Baglietto).
86 LOS ANGELES II (America) Charles Holt (Johnson-Crandall).
89 IBIS VII (Italia) Dino Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli).
89 IBIS V (Italia) Stefano Feltrinelli (Laros-Feltrinelli).
94 IBIS VI (Italia) Edmondo Turci (Laros-Feltrinelli).
103 GIGI (Italia) Guido Cattorno (Johnson-X).
135 X (Italia) Renzo Bagnato (Laros I.F.I.).
195 X (Italia) Mario Speluzzi (Laros-X).

RACERS SENZA RESTRIZ.

Ore 17.25: Coppa Volpi, racers senza restrizione. Seconda prova.

7. YZMONA III (Francia) Marcel Jalla (Hispano Blondel) cruiser.
8 MARIA (Italia) Carlo Maurizio Ruspoli (Isotta-Marvi).
9 NINIETTE (Italia) X (Bagatti-Celli)
14 VENEZIA (Italia) Mario Celli (Hispano-Celli).
16 CABAC (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro Baglietto).
17 CABAR (Italia) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto).
38 LIA III (Italia) Antonio Becchi (Isotta-Baglietto).
39 NANNA' (Italia) R. Moscatelli (Scripps-Baglietto(.
58 GARDONE (Italia) X (Isotta-Cinti).
60 SADI III (Francia) Maurizio Vasseur (Hispano-Jonet).
61 SADI VIII (Francia) Eugenio M. Etchegoin (Hispano-Silbour).
80 TORINO (Italia) Theo Rossi di Montelera (Isotta-Celli).
78 MISS GARDA (Italia) Egidio Feltrinelli (Hispano-Feltrinelli).
98 BABY GAR (Spagna) Carlos de Beistegui (pilota Giovanni Papete (Gar Wood-Gar Wood).

L'arrivo di S. E. Alfieri

S. E. l'on. Dino Alfieri recentemente nominato vice commissario della Federazione Motonautica Italiana è giunto ieri alle 10.50 a Venezia per assistere alla giornata di chiusura delle gare motonautiche. S. E. è ospite dell'Hôtel Danieli.

Un ricevimento a casa Morosini

La tradizionale, principesca ospitalità di casa Morosini si è ancora una volta esecutata ieri con quel fasto e con quel gusto raffinati, che son rimasti ancora retaggio e caratteristica di poche grandi cose veneziane. E la contessa Morosini, gran signora e padrona di casa impareggiabile, ha saputo dare al suo magnifico ricevimento ,nel quale s'era riunito e concentrato tutto il cosmopolita e complesso mondo veneziano di questo risorto splendor di stagione, un tono tale di grandiosità e nello stesso tempo di intimità, da creare un'atmosfera vibrante di simpatia e di affiatamento, quale veramente è possibile ottenere in tanto vasta ed eletta folla di invitati. Folla elegantissima, nella quale non è certo facile orientarsi, per registrare qualche nome.

Notiamo intanto: S. A. Serenissima il Principe Pietro di Monaco, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici del Belgio sig. Van Caenegem, S. E. il conte e la contessa Volpi di Misurata con la figlia contessima Anna Maria, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti e donna Edmea Bianchetti; i senatori conte Marcello e Adriano Diena, l'ammiraglio Moreno, il comm. avv. Giorgio Suppiej, Segretario Politico della Federazione Provinciale Fascista e la signora Agnese Suppiej; comm. Borgo, comm. Andreoni, Procuratore Generale presso la R. Corte d'Appello, il comm. dott. Mario Alverà, Podestà di Venezia e la signora Alverà; i vice-Prefetti comm. Zattera e conte Quarelli di Lesegno; il vice-podestà dott. Giuseppe Valtorta, il Questore comm. Corrado ,il vice-questore cav. uff. dott. Federico Rendina.

Vediamo poi tutti i capi delle delegazioni ufficiali presso il XV Congresso Internazionale di Navigazione, che vengono presentati alla padrona di casa dal comm. ing. Annibale Pallucchini, Segretario generale del Congresso: il conte Pio Calletti, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; S. E. il Ministro Rossetti, presidente della Commissione internazionale del Danubio, S. E. Cattani Pascià, capo della delegazione egiziana, e signora; S. E. il signor Arthur Seelizer, presidente della Commissione Internazionale dell'Oder e delegato della Società delle Nazioni; S. E. Alfred Dietrich de Sachsenfeld, capo della delegazione ungherese, dott. Scorg de Thierry, capo della delegazione germanica; il dott. Srbik, capo della delegazione austriaca; il signor Jules Descans, capo della delegazione belga ;il sig. Mario Castello Branco, capo della delegazione del Brasile; il sig. Lillelund, capo della delegazione danese, colonnello Spencer Cosby, primo delegato americano e signora Cosby; il sig. Skoestroem, capo della delegazione finlandese; il sig. Pierre Henri Watier, capo della delegazione francese, con la signora e signorina Watier; Sir Jan Malcom, capo della delegazione britannica; sig. Kokides, capo della delegazione ellenica; colonnello Wouter delle Indie Olandesi; senatore Barrington dell'Irlanda; il comandante Takamoto Togari, capo della delegazione nipponica; sig. Valizar Nincic, capo della delegazione jugoslava; sig. Merkis della Lituania; dott. Wortman, capo della delegazione olandese; il Ministro Contzeno, capo della delegazione romena; il signor Erik Haegg capo della delegazione svedese; il Ministro Mueller, capo della delegazione cecoslovacca e signora; il sig. Max Babon, direttore generale del Canale di Suez e signora.

Del mondo motonautico vediamo, oltre al Presidente effettivo del Comitato generale, i delegati esteri signor Friederich Grodka e signora Grodka, il sig. Tresch della Germania, il signor Nemetschke, dell'Austria, con la signora Nemetshke, il sig. Amleto Lenzi della Svizzera. E poi il signor Dubs e la signora Dubs, il signor Roenstroem e la signora Roenstroem, il conte Michele Andrassy, l'ing. Boecke, il sig. Stefano de Ambrio, il sig. Theodor Ernest, il sig. Sternod, il signor Hans Seeger.

Vediamo ancora: il conte e la contessa Antonio Revedin, Sir Herbert e Lady Sammerson, signora Helen Stewart, conte e contessa Bonin-Longare, donna Marina Ruspoli dei principi di Poggio Suasa, conte Carlo di Polignac, sig. Baumgart Allez e signora, colonnello Lerici, marchese Durazzo, duchessa Piera di Mignano, conte da Porto, avv. Vilfrido Casellati, comm. Ricciotti Bratti, comm. Nino Barbantini e signora, sig. John Humphrey Johnstone, comm. Spender, sig. Pierre Polkine, conte Cappelli, baronessa d'Erlanger, barone Raimondo Franchetti, N. D. Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, conte Paolo Foscari, baronessa Blanc, signora Maria Damerini, signora Bonora, dott. Antonio e signora Tecchio, signora Corrigan, signora Margant Stewart, gr. uff. Plinio e signorine Donatelli, Lord Cavendish, contessa Nani Mocenigo, sig. Rasi, ing. Mario Errera, il console di Francia e la signora Gueyraud, il comm. Tipaldo Forestis e signora, signora Giuriati Grimani, il console degli Stati Uniti d'America e la signora Corregan, signora Maria Pezzè Pascolato, comm. Toniolo, il console di Germania dott. Loewi, comm. Ugo Levi e signora, conte Giustinian, contessa Dolfin Boldin, avvocato e signora Ivancich, signorina Ivancich, comm. Antonio e signora Adelia Pellegrini, contessa di Carpegna, conte e contessa Lucchesehi, signorina Carnelutti, contessina Ottolenghi, contessina Zocco, dott. Guido Ehrenfreund, sig. Landsberg, conte Paolo Labia, sig. Randolph Finkelstein e signora, signora e signorina Ca' Zorzi, gr. uff. Annibale Alberti e signora e signorina Alberti, dott. Antonio Ca' Zorzi, contessa Marcello, gr. uff. Coen Cagli, generale Galante, signora Bortolotto, ammiraglio Giovannini, signorina Lezanna, sig. Emilio Rietti e signora, dott. Elio Rietti, conte Giovanni Mario Visconti di Marcignago, signora Lindsay, contessa Casagrande di Villaviera, signora Bashford.

Cronaca di Adria

LA NOBILE FIGURA DI GIOVANNI GUARNIERI

Mentre Adria tutta si appresta a rendere più solenni le onoranze funebri del non mai abbastanza compianto cittadino Guarnieri Giovanni fu Arcangelo, crediamo doveroso e grato ai nostri lettori tratteggiare qui la nobile figura di cittadino, di patriota, di combattente e di fascista.

Fervente assertore del nostro intervento, onde raggiungere l'Unità della Patria, il Guarnieri, nel giugno del 1915, rinunciando all'ottima sua posizione economica, arruolavasi a sessant'un anno (classe 1854) soldato volontario nel 27. Fanteria e nel luglio partecipava alle azioni belliche del Medio Isonzo e nell'accanito combattimento notturno 23-24 luglio, nella cima del Podgora, assolveva tutto il suo dovere di soldato d'Italia, combattendo ed incuorando i compagni a resistere al furente assalto nemico.

Ferito, continuava a combattere, sino a cadere colpito una seconda volta e terza volta, non pertanto, sanguinando, disorientato, nella foschia mattutina, [illegible] di sangue il fango di quel «Calvario» potè sottrarsi alla cattura, bersaglio ad un «cecchino» in agguato sulla collina, che lo colpiva, procurandogli una quarta ferita.

Per la sua condotta gli venne conferita la medaglia d'argento al valore.

Nel 1916 venne dichiarato invalido di guerra e nella nostra città dedicavasi a mantenere elevato lo spirito e la fede dei suoi concittadini nella vittoria finale.

Nel maggio 1916 ai profughi dell'Altipiano di Asiago prodigava affetto, conforto, cure, ottenendo riconoscenza ed il plauso delle autorità civiche. e politiche.

Nel febbraio 1917 risponde all'appello del Governo affrendo oro alla Patria.

Nel Novembre 1917 — Caporetto di infausta memoria — istituisce un posto di ristoro per soccorrere i fuggiaschi delle terre invase e nel 4 Novembre scriveva una fiera lettera al ministro Bissolati segnalando l'azione velenosa, deleteria, disfattista che esercitava il giornale «L'Avanti» sulle nostre popolazioni e sullo spirito dei soldati di quella seconda armata che si stava riordinando nel Polesine, invocando la soppressione di quel periodico. Ne citiamo qui la chiusa commovente: «Eccellenza! Per tutti i nostri morti Eroi, per le lagrime dei derelitti che abbandonano la città, i casolari invasi dal barbaro, per lo onore d'Italia da rivendicare, arrivi all'E. V. il grido di dolorante rampogna che i mutilati di guerra fieramente innalzano: doversi considerare e giudicare come traditori coloro che rinnegano la Patria.»

«L'Avanti» più non giunse ed i sentimenti delle popolazioni, sottratte all'influsso nefasto, si rianimarono così che nel giugno 1918 (promotore il Guarnieri) alla venuta dei mutilati, che tennero conferenze per la resistenza interna, questi furono accolti entusiasticamente da tutta la cittadinanza.

Il Guarnieri costituì l'Associazione Mutilati di Adria e Circondario e ne fu il primo Presidente, interessandosi attivamente per l'evasione delle pratiche dei tanti compagni. Ottenne che l'egregia maestra Annita Raule Barzan aprisse un corso di insegnamento serale, ed una decina di mutilati conseguirono la licenza elementare superiore che servì loro ad occuparsi in uffici pubblici e privati.

Ammiratore entusiasta di Mussolini, ne propagandava gli articoli scultorei del «Popolo d'Italia» che pubblicò nel dicembre 1918 un trafiletto del Guarnieri «Difendiamo l'Italia nelle terre redente» consigliando il governo di allora a liberarsi dagli austriacanti e chiamare a raccolta — per esercitare colà arti, mestieri, professioni, insegnamenti, impieghi, agricoltura e commercio — uomini di provata fede italica, i volontari di guerra.

Alla adunata del 23 Marzo 1919 per la fondazione dei Fasci di combattimento, solenne inizio della valorizzazione del sacrificio eroico e glorioso dei caduti e mutilati di guerra, il Guarnieri mandava la sua adesione publicata nel «Popolo d'Italia» del 25 marzo.

Nel 1919, eletto consigliere della minoranza di un Consiglio Comunale dei «rossi» mostravasi fiero di fregiarsi del distintivo dei Mutilati di guerra e in una seduta del gennaio 1921, il Guarnieri invita il Sindaco e Giunta a raccogliere e conservare la bandiera dei veterani 1848-49, essendo morto l'ultimo superstite e fra gli urli, le invettive gli improperi d'un pubblico di scalmanati bolscevici, rievocare ed esaltare con impeto di amor patrio l'opera di quei valorosi volontari che iniziarono la guerra per la indipendenza d'Italia.

Il Guarnieri volle pure ricordati i militari morti in Adria e col concorso della cittadinanza potè chiudere con un austero recinto le tombe gloriose, adornarle di fiori, innalzare un modesto monumento dedicato al loro sacrificio. E' questo il luogo ove vengono compiuti i riti delle ricorrenze patriottiche.

Nominato Presidente dei Combattenti nel 1922, la Sezione risorse con l'indirizo della solidarietà della «Marcia su Roma» e, primo fra tutti, per la restaurazione dell'Erario, restituisce al Governo la sua polizza di combattente.

Giustamente fregiato del Nastro Azzurro, il 4 Novembre 1925, nell'occasione dell'attentato al Duce, così egli telegrafava: «Non praevalebunt, vaticina con fede il compagno d'armi Guarnieri soldato volontario mutilato di guerra» e presentò poscia al Governo un suo voto «che i Mutilati e Volontari di guerra siano chiamati per turno a fare guardia d'onore al Milite Ignoto ed al Pantheon».

Alle benemerenze di guerra del camerata Guarnieri, sopra riassunte, si aggiungano ora quelle civili.

Egli disimpegnò gratuitamente, dopo la guerra, per alcuni anni, le funzioni di Pubblico Ministero (essendo assessore comunale) nella nostra R. Pretura e quale Consultore Comunale dedicava per ultimo molte ore all'importante Ufficio di Stato Civile, al quale dovette rinunciare e mettersi a riposo per una grave malattia che lo colse nel febraio 1929.

ONORANZE A U. MADDALENA

In silenzio ma attivamente il Comitato locale per le onoranze al Grande Concittadino Umberto Maddalena continua i propri lavori per intitolare all'eroico nome una Istituzione che nel tempo futuro rammenti ognor di più il sacrificio del magnifico, insuperabile Maestro dell'Aviazione Italiana.

Sapiamo che il Ministero della Aeronautica, S. E. Italo Balbo è informato della grande manifestazione che si intende preparare per l'anniversario della grave sciagura che tolse all'affetto dei congiunti, degli amici e degli Italiani tutti il Polesano Colonnello Umberto Maddalena, e che ha dato tutta la sua autorevole adesione.

Quale preludio alle doverose onoranze lo stesso Ministero ha in questi giorni così telegrafato:

«Comitato Onoranze Maddalena-
«Bottrighe. — Lieto comunicare
«aver disposto che Regio Idrovo-
«lante «Umberto Maddalena» sor-
«voli Bottrighe durante prossimo
«viaggio idroscali Adriatico stop -
«Comandante apparecchio comunicherà data tempestivamente — f.o
«Balbo.»

La stampa Polesana si associa pienamente nella preparazione delle manifestazioni che avranno luogo nel prossimo marzo e si augura che la cittadinanza di Bottrighe ed il centro di Adria siano agevolati in tutti i modi dall'intero Polesine.

La Bandita del Grappa

ASOLO, 19

Dal giorno otto settembre, per interessamento del Dott. Cav. Giacomo Raselli, Membro della Commissione Provinciale Venatoria di Treviso, funziona regolarmente la Bandita del Grappa, Bandita di ripopolamento costituita dall'Onor. Ministero dell'Agricoltura e Foreste con suo Decreto in data 3 corr.

La zona occupata dalla stessa non solo per la sua ubicazione è facilmente rilevabile; ma è altresì circoscritta da apposite tabelle collocate in punti visibili, così che fino dal primo giorno non si è verificata infrazione alcuna da parte dei cacciatori.

I suoi confini, infatti, sono tracciati dalla linea che, partendo dalla Casera Fusarin, località S. Andrea, sale per la strada del Boccaor alla Valle Muneghe; attraversa poi dirigendosi ad ovest, la Valle in parola e si congiunge colla strada del Frontale.

Detta linea tocca, quindi il limite del Bosco Caolavià fino alla Casera della Morte e, percorrendo il miglio della montagna, arriva a Col Formica, sempre nel versante della Valle del Boccaor, per proseguire fino al Monte Napon.

Da Monte Napon devia a destra lungo il confine fra Paderno e Crespano e raggiunge i cippi della Zona monumentale del Monte Grappa, che taglia fuori, abbassandosi poi alla Nave.

Segue, indi, il ciglio del Crocetto dei Lebi e discende per la dorsale a Valle di Melin, risalendo subito sulla dorsale del Boccaor del quale percorre la cima fino all'Albergo Archeson.

Da questo, infine, continua per la Cima Mandria o Vedetta e, calando lungo il ciglio della montagna, ritorna a Casera Fusarin, dopo aver attraversato Prà dei Pini, Prà de Boccio e Prà Tondo.

La suddescritta linea perimetrale ha una lunghezza di 16 Km. circa e comprende una superficie di 800 ettari.

Alla polizia e vigilanza della Bandita sono addette due guardie giurate, efficacemente coadiuvate nel servizio dai Carabinieri Reali del Monte Grappa e di Crespano, dalle Regie Guardie di Finanza, nonchè dalla Milizia Forestale, che proprio ai confini della Bandita stessa tiene il vivaio delle piante.

Per la natura del terreno, parte prativo, parte boschivo con bosco cedno, parte roccioso ed impervio, la Bandita si adatta meravigliosamente alla nostra selvaggina stanziale che si trova già da discreto numero.

Le semine poi di pernici, fatte quest'anno dalla Commissione Provinciale Venatoria di Treviso, hanno dato risultati veramente soddisfacenti.

Il Dott. Cav. Raselli, assicura che la Commissione anzidetta, constatata la quasi inutilità delle semine di selvaggina nobile stanziale in zone di pianura e di collina non costituite in riserva, ha in animo di intensificare il ripopolamento nella Bandita.

Tale progetto della Commissione concorrerà, non v'ha dubbio, al sicuro successo della Bandita, dalla quale i cacciatori della zona, che l'hanno accolta con pieno favore, si ripromettono i migliori vantaggi.

Cronaca di Belluno

Uno spettacolo bellissimo, svariato e di novità assoluta, è stato quello che ha offerto ieri sera al nostro pubblico la compagnia di varietà di Mario Latilla; quadri suggestivi e bizzarri, musica ottima, scene coreografiche fantasmagoriche, un complesso, insomma, ottimo, che ha tanto divertito e tanto a fatto applaudire e ridere lo scelto, affollato pubblico.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione, con nuovo programma.

— Temperatura minima ieri centigradi nove e massima quindici. Pressione barometrica 74. Cielo sereno.

— Turni settimanali: farmacia Bardini, in via Mezzaterra, e spaccio di privative Nenzi, in Piazza Vitt. Emanuele.

— Questa sera, al Cinema teatro Italia, «Il soldato di ventura, con protagonisti Hans Stuwe; l'interprete di Caliostro. Domani sera «Ragazze di New York», con protagonisti il prof. Jacquelin Longan e Rex Lease.

— Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi nel Campo Sportivo di Villa Patt, avrà luogo l'interessante incontro per la finalissima della Coppa Bonsembiante fra la squadra A. C. Belluno B. e la squadra S. S. di Sedico.

— Il dottor Piero Vinanti fu Feliciano di anni 30, ieri mattina dalla sua villa di Caverzano si recava nella città nostra, ove ha ambulatorio in via Mezzaterra.

Prima il dott. Vinanti andò all'ufficio postale, come di consueto, indi si recò all'Unione Bancaria, in piazza Campitello, lasciando la propria bicicletta — una bella macchina marca «Bianchi» da poco acquistata — nell'atrio a piano terra.

Quando il dott. Vinanti aveva fatto alcune operazioni, discese, ma la macchina era sparita.

Denuncia quindi alla Questura, ove il dott. Vinanti ha promesso larga mancia a chi porrà gli agenti sulle traccie per la scoperta del colpevole.

Si tratta di una bicicletta verniciata in nero, del valore di ottocento lire.

Audacissimo furto al Zuccherificio di Arqua Polesine

ROVIGO, 19

Stanotte ad ora imprecisata ignoti individui avendo potuto eludere la vigilanza che viene esercitata lungo tutto il recinto del Zuccherificio «Ceresio» di Arquà Polesine, sono entrati dando la scalata ad una finestra, dei locali dell'Ufficio Amministrazione, dove sicuramente sapevano essere custodite le paghe degli operai che dovevano essere corrisposte nella giornata successiva.

Gl'ignoti individui certamente pratici dell'ubicazione dei locali con facilità hanno potuto trovare due cassette in legno che contenevano già preparate le paghe degli operai per un totale di lire ventottomilaotto, riuscendo indisturbati ad involarle.

Stamattina il personale addetto agli uffici accortosi immediatamente del furto diedero l'allarme.

In un podere poco distante dello zuccherificio, furono trovate, naturalmente vuote le cassette, che contenevano il denaro.

CRONACA DI TREVISO

Teatro Garibaldi

Ieri sera il pubblico accorso in folla alla prima recita della compagnia veneta di Gianfranco Giachetti ha tributato i più festosi applausi ai bravi attori interpreti del capolavoro del Gallina *Zente refada* e poi de *La scorzeta de limon* di Gino Rocca. Particolarmente applaudito col Giachetti, la Parisi e la Gasparini. Ad ogni fine d'atto vi furono replicate chiamate a proscenio.

Stasera domenica, si rappresenta *Ostrega che sbrego* di Arnaldo Fraccaroli. Il pubblico attirato, oltrechè dalla bontà degli attori e dall'interesse del lavoro, anche dalla non trascurabile mitezza dei prezzi, accorrerà anche stasera in folla al Teatro Garibaldi a passarvi un paio d'ore in onesta allegria.

Assegni dotalizi ad orfane di guerra

Il Comitato provinciale Orfani di guerra, che ha sede presso la R. Prefettura di Treviso, mette a concorso la somma di lire 10.000 da distribuire quali assegni dotalizi fra le orfane minori degli anni 21 che hanno contratto il matrimonio entro il secondo semestre (luglio dicembre) 1931.

Le interessate, per aspirare all'assegno dovranno far pervenire al Comitato provinciale, per l'esclusivo tramite del Podestà, la domanda ed il certificato di matrimonio in carta libera.

Nella domanda, oltre alle complesse generali della richiedente e del marito dovranno essere indicate: a) preciso domicilio degli sposi; b) data luogo e causa della morte del padre dell'orfana; c) eventuali decorazioni e ricompense al valore conseguite dal padre dell'orfana.

Interruzione di transito

Si avverte che il transito al passaggio a livello di S. Angelo al km. 20 della linea Treviso Mestre rimane interrotto dalle ore 6 del giorno 20 alle ore 19 del successivo giorno 21 settembre.

I ribassi sul petrolio agricolo

Dal 15 corr, il prezzo del petrolio colorato per uso agricolo è stato diminuito di lire cinque per quintale.

L'esempio, venuto dalla Società AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli), è stato prontamente seguito dalla SIAP (Società Italo Americana Petroli) e dalla Nafta, cosichè tutti i tre i tipi di carburanti adoperati per l'azionamento delle trattrici agricole hanno avuto uguale ribasso.

Le nuove agevolazioni consentite sui prezzi dei carburanti sono un ulteriore indice dell'interessamento fattivo della SUMA (Seziono Utenti Motori Agricoli) della Confederazione Agricoltori, la quale ulteriormente si è interessata perchè fosse favorito nella imminenza delle semine autunnali un più largo impiego delle trattrici agricole.

L'anno in corso, per cause che qui sarebe inutile elencare, ha registrato un sensibile rallentamento nel ritmo del lavoro meccanico e una notevole contrazione nel consumo dei carburanti.

L'aratura meccanica consente e presuppone maggiori profondità di lavorazione, una più rapida e perfetta preparazione delle terre e una semina tempestiva, fattori queti indispensabili per una più intensa preparazione e per una più redditizia produzione.

E' percepibile quindi l'azione della SUMA coadiuvata dall'opera di comprensione e alla meccanica agraria, una ripresa possa verificarsi.

Lo spunto è dato dai ribassi in parola: gli agricoltori sapranno certamente e largamente rispondere, per modo che l'esito della battaglia granaria abbia un coronamento quale è auspicato da tutti gli italiani.

Prezzi Petrolina nafta

Comunichiamo nuovamente, dopo le variazioni ultime dei prezzi della petrolina Nafta per motori agricoli, il nuovo listino in vigore dal 15 corrente.

Deposito di Treviso: Petrolina lire 37.75, Nafta L. 25.75; Deposito di Oderzo: Petrolina L. 38.60, Nafta 26.60; Deposito di Conegliano: Petrolina L. 38.65, Nafta L. 26.65.

Oblazioni alle Opere assistenziali del P. N. F.

In memoria del compianto cav. Paolo Fiorinotto alle Cucine Popolari gli amici offrono: Avv. G. Bevilacqua L. 25; Dott. Prof. G. B. Cervellini L. 20; Cav. Uff. Avv. G. B. Graziani L. 10; Dott. Cav. T. Literali L. 10; Prof. Dott. G. Zanon L. 5; Cav. N. Vianello L. 20; Dott. A. Zamboni L. 20. Totale lire 110.—

Il sig. Chiappa Bernardo ha versato per le Cucine Popolari L. 3.—

CRONACA ASOLANA

IL NUOVO SACRISTA

A sostituire Don Giuseppe Pilloni, destinato alla parrocchia di S. M. Maddalena in Treviso, è stato chiamato il rev. Don Pietro Gallina, di anni 40, nato a Caerano di S. Marco, già cappellano di Salgareda, Loria e attualmente a Cornuda. Prenderà possesso del suo ufficio, lunedì prossimo.

FESTEGGIAMENTI AUTUNNALI

A cura dell'O.N.D. oggi avrà inizio un programma di festeggiamenti autunnali colla gara di Campionato di Marcia alpina (Coppa Bolasco) ore 14, e un concerto della banda dell'Istituto Turazza di Treviso (ore 15). Nelle susseguenti domeniche avremo la Festa dell'Uva con carri allegorici, una gymcana automobilistica, una tombola con premi e di L. 1500 e gare di calcio e di tiro al piattello.

Per la gara di Campionato di Marcia Alpina sono pervenute al Comitato dell'O. N. D. numerose offerte, di cui pubblicheremo l'elenco.

Cronaca di Conegliano

R. SCUOLA DI AVVIAMENTO

Si avvertono gli interessati che lunedì 21 corr. m. avranno inizio gli esami di ammissione e promozione alla R. Scuola di avviamento al lavoro.

Da Vittorio Veneto

NOMINA DI INSEGNANTE

Il concittadino dott. Prof. Alfonso Sartori è stato in questi giorni, in seguito a concorso, nominato insegnante al R. Liceo di Pordenone, riuscendo primo in graduatoria fra 65 concorrenti.

CRONACA DI UDINE

L'arrivo del Card. Lepicier

Ieri mattina alle 12.20 è giunto nella nostra città S. Em. il Cardinale Enrico Alessio M. Lepicier dei Servi di Maria, Prefetto della Congregazione dei Religiosi. A ricevere l'illustre Ospite che era accompagnato dal proprio segretario particolare Padre Anacleto M. Brasa erano S. E. Mons. Nogara Arcivescovo di Udine col proprio segretario particolare don Pietro Baldassi, il padre Priore dei Servi di Maria di Udine padre Filippo M. Grandene e, padre Luigi Crippa.

L'illustre Porporato si è avviato subito alla Basilica delle Grazie dove è stato ricevuto al suono festoso delle campane e dell'organo ed è stato ossequiato sulla porta del tempio dal Provinciale dei Servi di Maria padre Benetti, dal parroco della Basilica, dalla Comunità dei Servi e dal canonico cav. uff. Mons. Pietro Dell'Oste. Dopo una visita al tempio il Cardinale è stato accolto dai Servi nell'attiguo Convento di cui è ospite.

Oggi l'Eminente Principe della Chiesa assisterà alle solenni funzioni che avranno luogo nella Basilica in onore della B. V. Addolorata.

Travolto dai cavalli in fuga

Il carrettiere Attilio Mizen, abitante a San Rocco, transitava ieri il viale della Stazione Ferroviaria con un carro attaccato a due cavalli quando i due equini si imbizzarrivano e si davano a corsa folle minacciando di travolgere la gente che passava sulla strada.

Per cercare di fermarli il carrettiere perdeva l'equilibrio e precipitava fra i cavalli e il carro restando imbrigliato nelle redini e venendo trascinato a terra nella corsa paurosa. La gente assisteva con raccapriccio allo spettacolo quando il brigadiere di P. S. sig. Spartiero Toschi si lanciava coraggiosamente contro, i cavalli riuscendo dopo non lieve fatica a dominarli e a fermarli

Il carrettiere è stato trasportato al nostro ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni

Grave incidente motociclistico

Sulla strada di Parlinoh, nella Bassa Friulana, una motocicletta guidata dal sig. Giovanni Ronco, albergatore di Udine, con sul seggiolino certo Efisio Drigani di Zugliano andava a sbattere contro un carro ed i due motociclisti venivano sbalzati violentemente a terra e riportavano gravi ferite. Più gravemente ferito è rimasto il Ronco, il quale è stato accolto all'ospedale di Palmanova presentando sintomi di commozione cerebrale.

Disavventura d'una donnina

Ieri mattina gli agenti della Squadra Mobile hanno addocchiato una elegantissima e simpatica signorina la quale cercava di sottrarsi agli occhi d'Argo dei funzionari e anzi precipitosamente a, un certo momento, si rifugiava dietro un portone. Ma gli agenti giunsero anche in quel rifugio e allora la gentile donzella scoppiò in lacrime invocando la libertà e il perdono. Si tratta di certa Aurora Puppin fu Ferdinando di anni 21 da Cavazzo Carnico

NOTIZIE RECENTISSIME

La visita di S. E. Giuriati a Bari

Le entusiastiche accoglienze della popolazione

BARI, 19

S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati, accompagnato dal suo segretario particolare console Leonardi e dal dott. Chiavegatti, capi dell'Ufficio stampa del Partito, è giunto stamane, alle ore 9, ricevuto alla stazione ferroviaria dalle autorità civili e militari tra cui erano il Ministro dei LL. PP. on. di Crollalanza, il Prefetto Cavalieri, il comandante il Corpo d'Armata Piola Caselli, il senatore Guaccero, l'on. Laddabbo del Direttorio del Partito, ed i deputati della circoscrizione, il Segretario federale prof. Stefanelli, il commissario al Comune dott. Vella e molte personalità.

Le entusiastiche accoglienze

S. E. Giuriati ha passato in rivista un reparto della Milizia ferroviaria e di giovani fascisti, schierati nell'interno della stazione, tutta imbandierata, ed è uscito sull'ampia Piazza Roma dove al suo apparire una selva di gagliardetti si è levata in alto e la folla di Camicie nere ivi ammassato ha prorotto in calorose acclamazioni. Con gli inni della Rivoluzione si sono incrociate le ovazioni al Duce, al Fascismo e a S. E. Giuriati.

S. E. Giuriati ha attraversato la grande piazza e via Vittorio Veneto tra continue acclamazioni, fino all'Università Benito Mussolini, ove si è recato a presenziare alla cerimonia inaugurale del Convegno dei medici condotti. Nell'atrio principale dell'Università il Segretario del Partito è stato ricevuto dal Retore Magnifico prof. Marian' col corpo accademico ed i funzionari, dal senatore prof. Maragliano, dal prof. Ravicini della Direzione di Sanità, dall'on. Lusignoli, dal segretario nazionale dei medici condotti on. Engenio Morelli, dal dott. Attimonelli della Federazione medici condotti e dai goliardi che lo hanno accolto con possenti alalà. L'ovazione a S. E. Giuriati si è ripetuta calorosissimo quando egli è entrato nell'aula Magna dove erano convenuti congressisti e invitati.

Il convegno dei medici condotti

Ha preso per primo la parola il dott. Attimonelli il quale ha porto a S. E. Giuriati il saluto dei medici condotti. Indi il commissario del Comune dott. Vella ha porto a S. E. Giuriati il saluto della città.

« Voi — dice il dott. Vella — che ci portate l'adesione del Partito potete dire al Duce che Bari promette di continuare nell'opera intrapresa per essere degna del Duce e del Fascismo ».

Si è levato poi a parlare il Rettore Magnifico prof. Mariani il quale ha porto a S. E. Giuriati il saluto della R. Università «Benito Mussolini».

Ha parlato poi il segretario nazionale del Sindacato dei medici on. Eugenio Morelli, il quale ha recato il saluto dei medici italiano al Segretario del Partito ed ha rilevato l'opera proficua che essi svolgono in perfetta armonia con le direttive del Regime.

Mostra di uva da tavola

inaugurata da Marescalchi

PIACENZA, 19

E' stata inaugurata oggi la grande Mostra interregionale di uva da tavola. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato l'on. Marescalchi, sottosegretario all'Agricoltura, il d.r Arnaldo Mussolini e le autorità.

L'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso, in cui ha indicato le possibilità di sviluppo del consumo de l'uv ad atavola, rilevando che l'esportazione di nostr euve ha toccato lo scorso ann ocire insiperate, sui 460.000 quintali, ponendo l'Itali asubito dopo la Spagna per quest aesportazione.

L'on. Marescalchi ha insistito perchè sia particolarmente curata la produzione di uve precoci e tardive di ciascuna delle quali varietà si dovrebbe presto arrivare a disporre di 2 milioni di quintali lasciandone sei per le varietà medie. Il programma di avere uva da mensa tutto l'anno è realizzabile assai più nel nostro Paese che in altri. Per 7 mesi si può avere uva fresca dalla pianta; per il rimanente si provvede con la conservazione.

Il discorso di Marescalchi è stato accolto da calorosi applausi.

Il miracolo di S. Gennaro

NAPOLI, 19

Stamane, nella cappella del tesoro di San Gennaro, si è verificata la liquefazione del sangue, che, com'è noto, avviene due volte all'anno. La chiesa era gremitissima di fedeli, e quando Mons. Rocco di Torre Padula ha mostrato al popolo che recitavi le preghiere la teca contenente le sacre ampolle col sangue liquefatto, si è manifestato un vero delirio.

Alla funzione assistevano anche molti stranieri tra cui Edmond Jernan, Ministro del Lavoro e segretario generale del Governo australiano. Il busto di San Gennaro e le sacre ampolle sono state poi trasportate in solenne processione nell'altare maggiore della Cattedrale, dove il Cardinale Ascalesi, circondato dal Capitolo, ha pontificato solennemente.

La ricostruzione del tempio

della Madonna di Fileremo

RODI, 19

Il Congresso Eucaristico, che si chiuderà domani, ha tenuto oggi una solenne ed imponente aoteosi di fede per la Madonna di «Fileremo». Dopo la celebrazione delle funzini religiose nella catedrale di San Giovanni, verso mezzogiorno si è iniziato un pellegrinaggio verso il colle sul quale, per iniziativa del Governatore, è stato ricostruito il tempio destinato ad accogliere la Vergine miracolosa che fu portata via dall'ultimo gran maestro dei Cavalieri di San Giovanni, quando questi dovettero sgombrare la città di Rodi dopo la occupazione dei turchi di Soliman. Il quadro originale della Madonna fu portato in Italia nel 1523 e poi a Malta nel 1530; quando Napoleone nel 1798, impossessatosi di Malta, spogliò il tesoro dei Cavalieri, il gran maestro ottenne di poter conservare l'immagine della Madonna e le altre reliquie. E quando lo Zar Paolo I si proclamò gran maestro dell'Ordine di Malta, l'immagine passò in Russia nel 1799 dove si disperse durante le lotte civili. Per costante tenacia e per interessamento del Governatore ago la R. Ambasciata d'Italia a Mosca ha ottenuto la cessione di una eccellente copia della Madonna di Fileremo che si trovava nella Cattedrale di Gatcina.

Pellegrinaggio di dopolavoristi

alla tomba del Duca d'Aosta

ROMA, 19

Oggi, alle ore 17.30, sono partiti da Roma i rappresentanti di quasi tutti i Dopolavoro di Roma e provincia che si recano, accompagnati dall'avv. Igino Pinci, reggente il Dopolavoro dell'Urbe, delegato dal segretario federale Nino d'Aroma, a deporre una corona di quercia del Palatino sulla tomba del Duca d'Aosta, primo presidente dell'O. N. D. Il segretario generale degli uffici centrali Celso Maria Caratti rappresenterà l'O. N. D. in questo pellegrinaggio indetto dal Dopolavoro dell'Urbe.

Magnifica prova di velocità

d'un nuovo cacciatorpediniere

GENOVA, 19

Il cacciatorpediniere Tinaz Pepe, costruito dalla Società Cantieri del Tirreno di Genova, che sta eseguendo le prove contrattuali di consegna, ha raggiunto nella prova a tutta forza la velocità media oraria di miglia 40,5.

Scompare con l'apparecchio

destinato a guarir'o

VERONA, 19

Il fattorino Virginio Tesini, di anni 57, abitante nel palazzo del comm. Amistà, era stato affidato alle cure del prof. Venturelli perchè affetto da grave malattia alla gola: carcinoma. Il prof. Venturelli, appunto per la cura del Tesini, aveva fatto giungere dalla Germania un apparecchio composto di una lamina e 12 aghi di radio, del valore di oltre 100 mila lire e ieri, durante una delle solite visite, l'aveva applicato in bocca al Tesini, il quale fin da principio aveva dimostrato di poterlo sopportare. Uscito dal gabinetto del prof. Venturelli, il Tesini non si è più visto: non è più tornato a casa e non si sa dove sia andato a finire. Naturalmente il prof. Venturelli ha denunciato il fatto alla questura, per le indagini del caso, per rintracciare cioè il Tesini e il costoso apparecchio.

Due ciclisti uccisi da un camion

MILANO, 19

Un grave investimento, nel quale si ebbero a deplorare due morti, è avvenuto stasera verso le ore 20 in località Cascina Gobba, sita a pochi chilometri dalla nostra città. Il camion della ditta Fratelli Donghi di Crescenzago, giunto alla suddetta località, per cause non ancora precisate, sbandava sul lato destro, andando ad inveseire due ciclisti provenivano in senso inverso. I due disgraziati per l'urto venivano lanciati a terra e investiti con le ruote posteriori del pesante autocarro.

Il diciassettenne Carlo Longoni moriva sul colpo per frattura della base cranica e schiacciamento del torace; l'altro ciclista, il settantenne Giuseppe Aimetti da Belluno, riportava invece ferite gravissime. Il povero Aimetti, caricato su un'auto privata che passava in quel momento, veniva trasportato a Milano e accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove pochi minuti dopo cessava di vivere fra atroci sofferenze per commozione cerebrale e numerose ferite riportate in diverse parti del corpo. Il conducente del camion investitore è stato tratto in arresto dai militi della strada.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di agosto 1931, approdarono complessivamente nei porti del Regno 199.52 navi per una stazza netta di tonnellate 6 milioni, 786.846, sbarcando tonnellate 2.097.140 di merci e 547.060 passeggeri. Partirono 19842 navi stazzanti intotale tonn. 6.895.420, dopo averci imbarcato tonn. 665.790 di merci con 526.503 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di 39.795 navi per una stazza netta di tonn. 13.682,266; quello totale delle merci fu di tonn. 2 milioni, 762.930. Il numero dei passeggeri imbarcati ammontò complessivamente a 1.073.509.

Le udienze del Duce

Il concorso di "Milizia fascista,,

Lo sviluppo del Giardino Zoologico

ROMA, 19

Il Capo del Governo ha ricevuto il camerata Beratto, segretario federale di Bergamo, che gli ha riferito sulla situazione della provincia. Il Capo del Governo ha elogiato il camerata Beratto per l'opera da lui svolta.

L'on. Mussolini ha pure ricevuto il conte Guido Suardi, commissario del giardino zoologico di Roma, che gli ha riferito sull'organizzazione del giardino stesso. Con gli ampliamenti in progetto, il giardino zoologico di Roma diventerà il primo d'Europa continentale. Il Capo del Governo si è compiaciuto col conte Suardi dell'attività da lui svolta.

Il Primo Ministro ha poi ricevuto i prefetti di Campobasso, Cremona e Pisa. E' stato pure ricevuto dal Duce l'on. Melchiorri, direttore di *Milizia Fascista*, il quale gli ha sottoposto i risultati del concorso bandito dal giornale delle Camicie Nere su un tema dettato dal Duce. Il Capo del Governo si è compiaciuto dei risultati conseguiti che testimoniano della preparazione dei Giovani fascisti e delle Camicie Nere e ha disposto che i temi premiati vengano pubblicati.

I solenni funerali a Roma

dell'ammiraglio Amero d'Aste

ROMA, 19

Stamane, alle 10.30, si sono svolti i funerali dell'Ammiraglio Senatore Amero d'Aste Stella.

Erano fra i presenti l'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, in rappresentanza del Governo, il Generale Russo, Sottosegretario allo stesso Dicastero, ed altre personalità.

La salma, dpo la cerimonia religiosa, è stata trasportata al Verano.

I Sindacati del commercio

per alleviare la disoccupazione

ROMA, 19

L'on. Augusto de Marsanich, presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio ha inviato ai segretari delle Unioni provincialif una circolare in cui, rilevato che il rapido acuirsi della crisi economica mondiale e l'immediata ripercussione del grave fenomeno nella vita delle singole aziende hanno in questi ultimi mesi aggravato la disoccupazione nelle categorie del commercio, invita le organizzazioni professionali a svolgere un'attiva opera per alleviare la disoccupazione tenendo presente quanto segue: 1.) necessità di assicurare l'osservanza di quanto dispongono i patti di lavoro e la legge sull'impiego privato per la concessione delle ferie; 2.) necessità di assicurare l'osservanza del riposo settimanale nelle aziende che non possono usufruire del riposo festivo; 3.) necessità di promuovere e sviluppare il sistema dei turni di lavoro in tutte le categorie di aziende nelle quali ciò sia possibile e particolarmente negli alberghi e pubblici esercizi, negozi di barbiere e molte aziende alimentari. A tale scopo le segreterie delle Unioni devono prendere accordi con la Federazione provinciale fascista del commercio interessando, qualora ciò appaia necessario, la segreteria federale del Partito ed il Comitato intersindacale, data l'importanza non solo sindacale, ma sociale e politica della questione.

Furto sacrilego a Roma

ROMA, 19

La notte scorsa, nella chiesa di San Carlo al Corso, due individui, che erano riusciti a nascondersi nell'interno del tempio all'ora della chiusura, hanno scassinato le cassette delle elemosine e, intascatone il contenuto, sono usciti sulla via del Grottino. Il primo ad accorgersi del furto fu un passante messo in sospetto dai due i quali, chiusa precipitosamente la porta del tempio, che dà su quella via e che avevano scassinata, si dettero alla fuga. Dato l'allarme, si trovarono nell'interno della chiesa i ferri con i quali i ladri sacrileghi avevano potuto compiere il furto. Dei due nessuna traccia.

Vecchia sgozzata nel sonno

CAGLIARI, 19

A Masainas (Giba) presso Sant'Antioco, certo Nicolina Cabiddo di 77 anni, è stata trovata ieri sgozzata nella propria abitazione. La porta della casa è stata trovata sfondata. Il delitto potè essere facilmente compiuto, perchè l'abitazione è situata quasi in aperta campagna, lontano dal paese. Il corpo dell'uccisa presentava una profonda ferita alla carotide: si ritiene che sia stata colpita mentre dormiva.

Sembra certo che movente del delitto sia stato il furto, per quanto l'uccisa non avesse fama di persona danarosa; degli assassini, sinora nessuna traccia.

L'ultima figlia di Bruneri

battezzata a Verona

VERONA, 19

Oggi alle 15.30 è stata battezzata, nella chiesa di San Giorgio, dal sacerdote cav. Ferrari, l'ultima nata della signora Giulia Canella e di Mario Bruneri. Sono stati padrini il prof. Floriano Grancelli e la signora Maria Benvegnù che è una cugina della signora Canella. Dopo la cerimonia è stato mandato un telegramma a Bruneri nel reclusorio di Pallanza.

Tragica fine d'un bimbo a Lonigo

VERONA, 19

Oggi a Lonigo il bambino Elvio Bertelli, di anni 5, abitante a Terrazzo è caduto da un muro ed ha riportato una grave ferita alla testa, con frattura del cranio. Il piccino è morto poco dopo mentre lo accompagnavano all'ospedale.

Il controllo nelle banche

e l'azione delle società in Germania

BERLINO, 19

(F.B.) Sono usciti stasera i primi due decreti del Governo tedesco facenti parte del programma di risanamento finanziario. La preparazione di questi due decreti è avvenuta fra numerose difficoltà, per l'opposizione di vasti gruppi e categorie. Nel primo di essi è stabilito il controllo sulle banche. Viene nominato un commissario governativo, al quale spetta di controllare gli affari delle banche. A questo rimane però sempre una certa libertà, nel senso che soltanto in ultimissima analisi possono ad esse essere vietato determinate operazioni. Per tutto il resto devono solamente tenere i registri e i documenti a disposizione del commissario del Reich e dei suoi delegati per la verifica. Il commissario pu assistere, se crede, a tutte le riunioni dei consigli di amministrazione ed ha diritto di convocare le assemblee generali se ne riconosce la necessità. Oltre al commissario vi sarà un ufficio di sindaci o curatori, nel quale è rappresentata d'obbligo la Reichsbank, e quest'ufficio funziona un po' come istanza d'appello. Nei casi dubbi il Governo potrà decidere.

Il secondo decreto riguarda l'azione delle società private. Con esso si impone la massima pubblicità sulla ripartizione delle cointeressenze, sulle deliberazioni del consiglio. Il pubblico deve conoscere come sono composte le diverse società e chi ne fa parte. Il Governo ha il controlo e la verifica degli atti costitutivi delle varie società.

Un tribunale speciale

istituito anche in Germania

BERLINO, 19

Il Gabinetto del Reich, allo scopo di tutelare la sicurezza pubblica, di assicurare l'economia tedesca e la moralità fiscale pubblica, ha risolto di sottoporre al Presidente del Reich la promulgazione di un decreto circa l'istituzione di tribunali speciali i quali dovranno, con un corso di procedura quanto più accelerato è possibile, giudicare gli atti gravi di terrorismo e di atrocità ed inoltre i casi gravi di gestione cattiva o criminale di affari o di frodi fiscali e di sottrazioni fraudolente di divise.

Il rapporto sul cervello di Kürten

non sarà pubblicato

COLONIA, 19

Si annunzia che gli anatomisti hanno terminato l'esame del cervello di Peter Kuerten, il mostro di Dusseldorf, che venne ghigliottinato, come è noto, tempo fa per i suoi innumerevoli delitti. Per desiderio del Ministro di Giustizia del Reich, il rapporto dei periti non verrà pubblicato. Tale decisione incontra parecchie critiche, poichè il pubblico è ansioso di sapere se i frenologi che deposero al processo erano nel giusto quando sostenevano che il Kuerten era sano di mente.

La caccia ai tre cinesi

che uccisero un connazionale

PARIGI, 19

La polizia francese prosegue attivamente le indagini per la cattura dei tre banditi cinesi che, come si ricorderà, nei giorni scorsi uccisero a Marsiglia un loro compatriota, per depredarlo di 20 mila franchi, rinchiudendone poi il cadavere in un baule trovato abbandonato da una signora presso Aix-en-Provence.

I tre assassini sono stati segnalati un pò dappertutto in Francia: a Lione, in Alsazia, a Clichy presso Parigi, a Montpellier, ora a bordo di una automobile rossa, ora vagabondanti a piedi su qualche strada di campagna. Ma tutte queste piste, vere o no, sinora seguite dalla polizia, non hanno permesso per il momento di stabilire il vero cammino preso dai tre banditi.

Secondo una notizia da Vesoul (Alta Saona) i tre cinesi sarebbero stati visti in automobile in prossimità della frontiera. In seguito a tale informazione tutte le automobili che percorrono le strade che conducono alla frontiera franco-tedesca e franco-svizzera di quella zona, sono ispezionate.

Intanto in parecchi punti della Francia il passaggio di viaggiatori cinesi suscita viva emozione fra la popolazione e le varie gendarmerie si sforzano di verificare l'identità delle persone sospette nella speranza di catturare gli assassini. Se si pensa che sono frequentissimi, specie nelle cittadine di provincia della Francia i passaggi di mercanti ambulanti cinesi, si comprende anche la frequenza di tali allarmi

Il Gran Premio motociclistico

Il forfait della "Guzzi,,

MILANO, 19

Una cinquantina di concorrenti, tra cui gli *assi* più quotati del motociclismo italiano, alla guida delle macchine più veloci, sia italiane che straniere, prenderanno parte al Gran Premio di Monza, la prova motociclistica di « velocità pura », che verrà disputata domani 20 settembre a Monza.

Nel pomeriggio la casa Guzzi ha dichiarato il forfait della sua quattro cilindri da 500 cmc. In conseguenza il campione d'Italia Bandini sarà della partita ma a bordo di una *Rudge*.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.66 — Febbraio 6.75 — Marzo 6.84-86 — Aprile 6.93 — Maggio 7.02-04 — Giugno 7.11 — Luglio 7.20-22 — Agosto inquotato — Settembre 6.28 — Ottobre 6.34-35 — Novembre 6.45 — Dicembre 6.56-57.

Operaio che esce illeso

da un salto di 25 metri

LONDRA, 19

Veramente fortunato può dirsi l'operaio londinese Frederich Calvert, il quale, caduto da una antenna di ferro, da una altezza di 25 metri, in una località centrale di Londra, si è alzato da terra sorridendo. Il Calvert stava aiutando a mettere a posto un grosso rotolo di filo elettrico che doveva essere attaccato al settimo piano di un edificio, quando il rotolo, cadutogli sulla schiena, lo lanciò nel vuoto. I suoi compagni di lavoro, atterriti, lo videro ad un certo momento, afferrarsi disperatamente ad una corda che, per la violenza della caduta, gli sfuggì di mano. Il Calvert continuò così il suo volo a capofitto verso il pavimento di cemento armato sottostante. Fortuntamente egli andò a battere proprio su un mucchio di sabbia, che attutì il colpo e potè rimettersi in piedi illeso, nonostante la terribile prova subita.

Un incontro di calcio

tra Italia e Germania

ROMA, 19

Da fonte autorevole si apprende che è stato fissato un incontro internazionale di calcio tra le squadre nazionali d'Italia e di Germania. L'incontro, che avrà luogo in Italia, si effettuerà il primo gennaio 1933.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.57; tramonta ore 18.10 — Luna leva ore 15.44; tramonta ore 23.51. — Primo quarto il 19; Luna piena il 24.

Maree al Bacino S. Marco: alta ore 9.10; bassa ore 16.15.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 22.2; minima 13.2.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 765.5.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Piave, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.45 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d.; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale (Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.27 acc. fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.40 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova); 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d.; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. da Bassano); 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc. - 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8, 8.30, 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 6.08, 6.30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.

Mercoledì 23 Settembre, ricorrendo il trigesimo della morte della

N. D. Contessa

Giulia Persico Della Chiesa

i figli ricordandola con immutato affetto avvertono che alle ore 10, nella Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari, sarà celebrata una Messa in suffragio.

Ringraziano fin d'ora tutti coloro che interverranno.

VENEZIA, 20 Settembre 1931.



ANNO CLXXXIX - N. 263 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 21 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Il monumento a P. F. Calvi risorge a Pieve per volontà del Duce

La gloriosa figura dell'Eroe veneto rievocata dall'ardente parola di Italo Balbo

PIEVE DI CADORE, 20

Il Cadore ha vissuto un ora dell'austera passione dei padri, una giornata fulgida della sua epopea quarantottesca. La data del XX settembre 1931 resterà segnata nella sua storia come quel le, lontane ormai del 4 luglio 1909, del 10 settembre 1905, del 14 agosto 1898, del 14 agosto 1875: le date, nelle quali, successivamente, l'amore ineffabile, che l'eroismo di Pietro Fortunato Calvi ha suscitato nei petti cadorini, si è manifestato in forme concrete di ricordo, in manifestazioni solenni di celebrazione. Zanardelli, Tecchio, Fradeletto, avevano parlato in quelle occasioni. Oggi ha parlato Balbo; ha portato l'adesione del Regime, del Governo, del Capo del Governo, il giovane Ministro dell'Areonautica, l' audace tra gli audaci soldati dell'Italia nuova. E' questa la prima volta che il Governo italiano partecipa in forma ufficiale e solenne ad una esaltazione dell'eroe veneto, del sublime disertore austriaco del primo comandante dei Cacciatori delle Alpi.

E l'occasione è data dall'offerta che tutta la nazione fa a Pieve di Cadore dell'effige dell'eroe modellata nel bronzo da Antonio Maraini.

Tutto il Cadore è in festa. Le automobili che arrivano da ogni parte, ma specialmente da Venezia, da quella Venezia che ha dato al Cadore Pietro Fortunato Calvi, passano sotto i modesti, ma festosi, ma commoventi archi di trionfo; a Termine, a Ospitale, a Rivalgo, a Rucorvo, a Perarolo, la gente che sciama per le strade saluta col braccio teso romanamente e con grida festose coloro che accorrono ad onorare il Calvi.

A Pieve è una folla fitta, fitta. Da tutte le vallate, le donne nei loro costumi caratteristici, gli uomini nel loro lindo vestito della festa, son scesi al centro secolare della Regione, a Pieve. E nella piazza che domina la statua pacata del vecchio Tiziano si son riuniti tutti dietro le loro bandiere davanti al palazzo della Magnifica Comunità del Cadore. Gli alpini del Battaglione *Pieve di Cadore*, sono schierati in servizio d'onore.

Autorità e rappresentanze

S. E. il Generale Italo Balbo, Ministro dell'Areonautica, arriva in automobile verso le 10. E' accompagnato dalla sua gentile consorte. Scende all'albergo, dove vanno ad ossequiarlo le autorità: S. E. il Generale Opizzi, Comandante la zona Aerea, il Generale Liuzzi, ed un brillante stuolo di ufficiali di tutte le armi e di tutti i gradi, S. E. il Prefetto gr. uff. Montecchi, il comm. Celso Fabbri, Presidente della Magnifica Comunità del Cadore, il comm. Giuseppe Dal Favero, Commissario del Comune di Pieve. E poi l'on. Zugni Tauro, l'intendente di Finanza Barone Thoran, l'on. Protti, Antonio Maraini, autore del Monumento, con la consorte signora Yoï Maraini, l'arch. Palatini, autore della parte architettonica del monumento, i Podestà dei Comuni del Cadore, la signora Violante Prosdocimi Prarolan, Presidente dell'Assoc. delle famiglie dei Caduti in guerra, il cav. Meloni, vice Presidente del Consiglio Prov. dell'economia di Belluno, il Presidente della Magnifica Comunità di Ampezzo, comm. Mercuri che è venuto con una bella rappresentanza di fanciulle ampezzane con il loro caratteristico costume, il signor Arturo Fanton, Presidente della Assoc. Cadorina Nazionale Alpini, il prof. Cellio Del Mas, che ebbe parte cospicua nella raccolta dei fondi dell'erezione del monumento a Pietro Fortunato Calvi, Colonnello Sperti, Colonnello Vecchiarelli e tutte le altre autorità del Cadore e della provincia di Belluno. Vediamo poi il Vice-Podestà di Padova prof. Paolo Boldrin, l'avv. Ippoliti Radaelli, con una vasta rappresentanza di alpini e di combattenti veneziani, il comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo dell'Esposizione internazione d'Arte di Venezia con Domenico Varagnolo e con il cav. Baradel, un gruppo di inviati speciali dei giornali, ai quali fa cortesemente gli onori di casa il cav. Coletti, il comm. ing. Giovanni Piadene, la signora Oppi, l'avv. Da Rin, con un gruppo di volontari di guerra di Padova, con il loro labaro, il comm. Carlo Prandetraller di Noale, il Podestà e i combattenti di Desio, etc.

Il ministro, accompagnato dal comm. Fabbro e dal comm. Dal Favero, e seguito dal lungo corteo delle autorità, passa attraverso la selva di popolo e di bandiere che s'apre acclamando al suo passaggio e sale la gradinata del Palazzo della Magnifica Comunità. Sosta un momento sull'alto della loggia e risponde salutando militarmente e sorridendo alle entusiastiche acclamazioni della folla, poi entra nel palazzo. In una saletta del palazzo è riunita una piccola raccolta di cimeli calviani: c'è la spada dell'eroe, c'è il suo ultimo libro di preghiere, c'è un brandello del suo vestito, c'è qualche lettera scritta di suo pugno. Intorno ai cimeli, intorno alla bandiera del Cadore decorata di medaglia d'oro al valor militare, che è portata dal capo Manipolo Lino Bombassei, presidente dei Mutilati, sono schierate le bandiere consorelle della epopea quarantottesca, decorate di medaglia d'oro: quella di Venezia portata dal cav. Cattonari, Presidente dei Veterani, scortata da due valletti e dall'Usciere del Podestà, e accompagnata dal V. Podestà Avv. Valtorta, col suo segretario particolare dott. Montagnari. Quella di Vicenza, portata dall' ing. Giuseppe Chemello, e accompagnata dal V. Podestà comm. Nordera e dal Segretario generale del Comune Gaetano Stefani; quella di Osoppo portata dal mutilato Vittorio Di Poi, accompagnata dal Podestà Antonio Faleschini e dal Capitano Bonomi. Il Gonfalone di Mantova accompagnato dall'Avv. Cav. Barilli, e scortato da tre magnifici valletti in costume medioevale, e quella di Noale, accompagnata dal dott. Antonio Bassani, sono anch'esse nel gruppo. Il Ministro visita la raccolta dei cimeli, parla con gli alpini delle bandiere decorate, stringe la mano al cav. Cattonari, congratulandosi con lui per la disinvoltura, con la quale porta i suoi 83 anni.

Fuori sono tutte le bandiere dei Comuni del Cadore; quella di Feltre decorata di medaglia di bronzo al valor militare, quelle di Belluno, di Agordo, di Longarone, di Forno di Zoldo, di Forno di Sopra, decorate della Croce di Guerra.

Le bandiere decorate, in testa quella di Venezia, aprono la marcia del corteo quando, terminato il ricevimento nel Palazzo della Comunità, il Ministro, accompagnato e seguito dalle Autorità, preceduto da una Compagnia di Alpini sotto le armi, s'avvia alle pendici di Monterico, dove sorge il nuovo monumento riconsacrato a Pietro Fortunato Calvi dalla riconoscenza nazionale.

Il corteo s'avanza, tra le acclamazioni, i canti e i saluti della folla, che getta fiori sul suo cammino. Il percorso dalla Piazza al posto, donde il nuovo monumento domina le valli del Boite e del Piave, a pochi passi fuor della contrada Arsenale, dov'è la modesta casetta di Tiziano Vecellio, è breve. In pochi minuti tutto il popolo di Pieve, tutte le rappresentanze del Cadore sono riunite ai piedi dello sperone, sul quale s'aderge l'angolo di fortezza, che serve di sfondo alla statua, ancora coverta da un drappo tricolore. Una tribuna è eretta alla sinistra del monumento. Il Ministro vi prende posto, con il Presidente della Comunità e con il Commissario del Comune di Pieve. Dall'alto guarda la folla che si sta rapidamente ordinando per la cerimonia.

La statua splende al sole

Ed ecco, nel sole radioso, salire solenni al cielo le note dell'inno di Mameli, semplici, ingenue, commoventi. Poi l'inno di Garibaldi fa echeggiare i suoi squilli. E le note di « Monte Grappa tu sei la mia Patria » salgono al cielo come una preghiera. Una pausa. Monsignor Dizzardi, Arciprete di Pieve, indossati i varamenti rituali, benedice il monumento. Poi echeggiano le prime battute della Marcia Reale; un cenno, e il drappo tricolore, che avvolge la statua, è tolto. Adesso le note di « Giovinezza » suscitano gli echi delle convalli. La figura dell'Eroe, potentemente modellata da Antonio Maraini, appare gigantesca, gloriosa, sfolgorante nel sole del Cadore. Un applauso scrosciante, spontaneo, caloroso crepita dalla folla.

Il comm. Giuseppe Del Favero, Commissario del Comune di Pieve di Cadore, già Presidente della Comunità Cadorina, e come tale fesosi benemerito per l'opera svolta onde ottenere la ricostruzione del monumento al Calvi, inizia la breve serie dei discorsi.

Pieve di Cadore, augusta nei secoli, ha scritto la sua storia nelle tradizioni leggendarie del suo popolo, ha legato la sua alla fortune della Repubblica Veneta, ha lottato per la grande unità italiana.

Oggi, fiera delle sue tradizioni. Essa esulta della fortuna di avere presente S.E. Italo Balbo, l'uomo a cui le nostre montagne ver prime col fascino delle loro bellezze e dei ricordi storici culminanti nel sacrificio di Pietro Fortunato Calvi, hanno ispirato gli atti di valore compiuti durante la grande guerra, formare quindi di Lui il Pioniere dell'ala italiana, lo ardito trasvolatore degli Oceani, il valoroso condottiero dell'aviazione attraverso gli orizzonti della Patria rinnovata, servo fedele della causa fascista, agli ordini del nostro Duce Benito Mussolini.

Sono orgoglioso Eccellenza, di portarvi il saluto di una popolazione che vi segue, vi ammira, vi ama, e vi considera, permettetemi dirlo, come proprio figlio per l'affetto che in ogni occasione voi le avete dimostrato restandole sempre vicino, poichè, non è mai disgiunto in voi l'anima del vecchio scarpone, della elevata coscinze delle altissime responsabilità che accompagnano la vostra mirabile ascesa.

CITTADINI!

Colla vostra gioia dite a S. E Italo Balbo quale sia il nostro orgoglio di averlo oggi fra noi e di sentire la sua parola, che viene ad infiammare ancora una volta il nostro cuore di italiani. (*Vivissimi applausi*).

Il Presidente della Comunità

Prende quindi la parola l'avv. comm. Celso Fabbro, Presidente della Magnifica Comunità Cadorina.

Il popolo cadorino, egli dice, che oggi si addensa qui nel suo storico capoluogo, ai piedi della sua antica rocca che fu strenuo, indomito, secolare baluardo all'ira delle invasioni straniere; il Cadore unito nelle origini nelle tradizioni, negli aneliti di patria e di Italianità, unanime vi saluta, Eccellenza, in un impeto di amore di devozione, di riconoscenza.

Saluta in voi il valoroso ufficiale delle fiamme verdi, il combattente del nostro invitto e glorioso Battaglione «Pieve di Cadore». il compagno d'arme dei nostri prodi alpini caduti per la Patria.

Il Cadore saluta la Vostra ardente, audace giovinezza, che nei cimenti della guerra di redenzione, nelle aspre vigilie della rivoluzione fascista, nel Quadrumvirato della Marcia su Roma, nella leggendaria impresa transoceanica, ha creato in Italo Balbo il simbolo fulgente della gioventù nuova d'Italia. (vivi applausi)

Il Cadore saluta in Vostra Eccellenza il rappresentante del Duce, il rappresentante dell'Uomo al quale questo popolo ha giurato una fede ed una devozione che nessuna forza umana potrà più distruggere, perchè anche per noi cadorini il Duce è l'Italia, il Duce è la Patria. (vivi applausi)

Ed è con questo sentimento di fede e di devozione che la Magnifica Comunità Cadorina riceve oggi in consegna da Vostra Eccellenza la statua di Pietro Calvi, che il Duce ha voluto donare al Cadore.

Grande incomparabile dono che commuove l'anima di questo popolo in un palpito di profonda riconoscenza, perchè nessun tributo più significativo poteva il Governo Fascista rivolgere al Cadore, al suo, Eroe, al suo Martire.

In nome della Comunità Cadorina esprimo sentimenti di riconoscenza anche per S.E. il Generale Giulio Giacomo Ponzio, dal quale il Cadore ebbe il primo aiuto per la ricostruzione del Monumento. Ringrazio pure tutte le altre personalità che agevolarono la nostra opera.

Ed ora, a Voi solo, Eccellenza, sia riservato l'onore di commemorare, con la vostra infiammata parola, il biondo Eroe, il Martire sublime, colui che guidava i nostri padri alla vittoria.

Il discorso del comm. Celso Fabbro, tanto benemerito anch'egli dell'odierna riconsacrazione, riscuote calorose, prolungate acclamazioni. Ma il croscio degli applausi sale al più alto diapason, quando alla tribuna s'avanza S. E. Italo Balbo. « Viva Balbo » si grida da ogni parte. E i vecchi reduci alpini del battaglione Pieve di Cadore e degli altri battaglioni contraddistinti coi nomi delle nostre valli gloriose gridano: « Viva il nostro Balbo! ». Ma quando il Generale accenna a parlare si fa, come d'incanto, un silenzio religioso.

L'infiammata commemorazione di Italo Balbo

« Popolo del Cadore, egli dice. io non so a che cosa debba la tua affettuosa insistenza per avermi oggi e padrino dell'atto di amore e di fede che qui celebriamo. Ma io spero che oggi voi non vediate in me nè il Ministro nè l'aviatore. ma piuttosto il soldato della Rivoluzione fascista che attraverso le molte vicende della sua vita non ha mai dimenticato gli insegnamenti che al suo animo di combattente diede in guerra il battaglione Pieve di Cadore ».

Parlerà dunque con devoto cuore di alpino ai camerati del Capo dei loro vecchi, di Pier Fortunato Calvi, che simboleggia oggi più che mai l'irruente e fedele italianità del Cadore.

A ottanta anni di distanza la sua figura giganteggia.

Come soldato aveva l'intuito, l'impeto, la decisione di Nino Bixio, come patriota aveva la fiamma di Pisacane: Aveva l'aspetto gentile di Mameli; è morto come i fratelli Bandiera.

Raramente tante virtù si possono assommare in un uomo solo, come nel biondo capitano che il 14 aprile la risorta Repubblica di Venezia invia a guidare la comunità del Cadore. I cadorini lo compresero e lo amarono subito, tre giorni dopo la Comunità inviava a Manin l'espressione della propria riconoscenza. Calvi non perde tempo: pochi giorni gli bastano per organizzare i corpi franchi I 400 fucili e i 5 cannoni che Venezia aveva mandato in dono furono affidati subito in buone mani; e dietro ai corpi franchi si adunavano le guardie civiche armate di qualche vecchio fucile da caccia, di roncole, perfino di lancie, ma sopratutto della loro disperata volontà di resistere Quanti uomini in campo? Sei mila dissero gli Austriaci, e forse tanti erano, perchè dietro ai corpi franchi si muoveva tutto il Cadore. Per quaranta giorni questi uomini hanno combattuto, hanno vinto, hanno tenuto in iscacco 20 mila soldati del migliore esercito del mondo solo perchè li ispirava un capo e li infiamma un immenso amore per la patria. Bisogna ricordarli questi episodi che cantano la nostalgica canzone della montagna invitta a fedele.

1848: primavera fulgente della Patria! Il maresciallo degli Absburgo, chiuso nel Quadrilatero, premuto dalle truppe piemontesi, chiede rinforzi. Gli mandano il maresciallo Nugent con 20 mila uomini.

Udine si arrende. Le soldatesche austriache scendono baldanzose; ma sul Piave c'è Durando con i suoi romani e c'è Lamarmora.

Allora Nugent decide di portarsi sul fianco degli italiani, e puntа su Belluno; ma gli occorre libera la via d'Alemagna: la chiave della situazione è nel Cadore. Ecco la ragione dei suoi disperati assalti.

Ma il Cadore resiste. L'oratore ricorda il primo combattimento, a Chiappuzza, il 2 maggio. Il parlamentare di 20.000 soldati austriaci s'avanza e offre al Cadore la capitolazione di Udine. Mentre il popolano che comanda la trincea dei cadorini risponde con uno sdegnoso rifiuto, si sente salire dalla valle uno scampanio furioso; l'Austriaco domanda che cosa significhino quelle campane. E il popolano risponde: « Si suona ora la vostra o la nostra agonia! »

E mentre l'austriaco si ritira quasi sgomento, ecco Calvi seguito da una strana folla di combattenti armati di denti, di unghie di disperazione. Resistono 5 ore ai bene ordinati attacchi, e quando l'unico tamburo del Cadore batte il contrattaco, il popolo rompe gli argini, irrompe, dilaga. Davanti a tutti, bello come un dio, levando sulla punta della spada i fogli della resa di Udine, è Pier Fortunato Calvi.

Il nemico è travolto; e in fuga disordinata i reggimenti ripassano il confine, per riparare nei sicuri accampamenti.

Ma l'austriaco è dovunque. Belluno è ormai occupata; occorre una più rude difesa; mancan i fucili, ma c'è lavoro per tutte le braccia: ponti da distruggere, trincee da scavare, batterie di sassi da innalzare. E quando, dopo 4 giorni, gli austriaci riprendono l'offensiva, si vedono i primi cadaveri maciullati dai macigni, discendere con le acque del Piave.

Il 7 è il giorno di Rivalgo. Tutta la montagna croscia macigni sull'invasore. Gli austriaci comprendono di non poter battere i cadorini valle per valle e decidono allora di fiaccarli con una grande battaglia campale. Il 9 e il 10 alla chiusa di Venas tentano l'aggiramento avanzando coperti da 50 ostaggi presi a Chiappuzza Ma quando credono di aver la vittoria si accorgono che il capitano dei montanari, più abile stratega, aveva intuito la mossa e predisposta la difesa. Il 10 gli austriaci devono ritirarsi ancora. A 80 anni di distanza è bello leggere i rapporti che corsero in quelle occasioni tra i Comandi delle truppe austriache operanti e il Comando di Belluno.

L'oratore prosegue la sua appassionante rievocazione. Egli ricorda come venissero a mancare ai cadorini le munizioni per i loro fucili.

Allora la Comunità chiama a raccolta i migliori. Auronzo dà piombo e zolfo, le roccie danno il salnitro, la macchia da i rami di nocciolo: c'è il piombo, c'è la polvere. Gli austriaci decidono di farla finita con questa guerra, che essi chiamano di imboscata, e muovono l'attacco generale.

Scendono contemporaneamente per la valle del Boite, e risalgono per le valli del Piave e del Tagliamento. Il 28 maggio i cambattimenti riprendono. Apoteosi del Cadore: Rivalgo, Venas, Rindemera, Selva, Passo della Morte.

Le vallate risuonano di spari e di rombi; i casolari sono vuoti: anche i preti sono saliti sulle trincee, anche le donne danno man forte agli uomini. Calvi è ovunque e ovunque è Calvi è la vittoria. Il nemico ancora una volta è clamorosamente battuto in questa guerra di titani. Ma dal 4 al 8 giugno le sorti si mutano. L'austriaco può aver ragione di un popolo stremato da 40 giorni di battaglie e patimenti. E quando penetra nei paesi e nei casolari e non trova nè i soldati romani di Durando ne i piemontesi di Lamarmora, apprende vergognoso di essere stato battuto da un pugno di montanari guidati da un leone: Pietro Fortunato Calvi.

La difesa del Cadore è un raggio di luce che illumina tutta la Patria. Essa ridarà a Mazzini la fede nel popolo degli umili.

L'oratore ricorda poi come l'eroe andasse a Venezia, che resisteva ancora, come ivi prendesse il comando dei Cacciatori delle Alpi, avendo sempre nel cuore il Cadore. A Venezia egli è popolare come Pepe, come i fratelli Mezzacapo, come Sirtori. Ma viene Novara a troncare ogni speranza. Viene il triste giorno della caduta di Venezia. A Calvi non si apre che una via; quella dell'esilio.

Eccolo in Grecia, a Patrasso, e nel 1852 a Torino discepolo di Mazzini; ovunque egli sia, pensa e cospira per la sollevazione del Cadore. Ed è ancora verso il Cadore che egli muove quando, con quattro compagni, nell'ottobre del 1853, lascia Zurigo e valica il confine, recando le lettere di Mazzini e di Cossuth.

Fermato dagli sbirri, quelle lettere segnano la sua certa fine.

Tratto nelle segrete di Mantova non si scoraggia, non chiede grazia, non vuole con un tratto di penna scambiare la vita contro il riconoscimento di un diritto di sovranità austriaca sul Veneto.

E quando gli si dice che egli potrebbe ottenere la grazia in occasione delle nozze imperiali, risponde: «Non disdice a nozze absburgiche l'abbellimento di un patibolo». Nulla impedisce che egli percorra la via diritta che lo porta, il 4 luglio, al patibolo di Belfiore.

E il suo ultimo gridò è: Viva l'Italia!

L'oratore rievoca l'ondata di orrore che percorse l'Italia dopo il supplizio del Calvi.

L'Austria si è coperta di ignominia: essa ha raggiunto con la corda il combattente che non avevano raggiunto le spade di Nugent. Radetzky comprendendo che questa vittima dell'Austria sarà trasformata dal culto popolare in un santo, cerca nella sua vita qualche atto, qualche gesto che possa offuscarne la memoria.

Possibile che due anni di carcere duro non l'abbiano mai fatto vacillare un attimo? No. Pietro Fortunato Calvi si è accostato alla morte come a una sposa.

Prima di offrire il collo al capestro il suo sguardo s'era rivolto all'orizzonte, come cercando la linea azzurra delle montagne del Cadore. Se il boia avesse guardato nella pupilla vitrea del martire, avrebbe visto disegnarsi il profilo dell'Antelao, difeso nel disperato assalto. Il generale Balbo, ricorda come, dopo la liberazione del Veneto le ossa dell'eroe fossero trasportate a Noale. Ma l'anima e il corpo tornarono in Cadore attraverso la statua di Urbano Nono.

Venne l'invasione. Essi non presero a forza le nostre montagne: essi passarono per varchi che non erano difesi dagli alpini, dai figli di Calvi, che avevano appreso anch'essi ad adoperare nella battaglia i macigni.

Dopo 50 anni l'austriaco tornava. Un giorno una colonna di soldati si snodava sulla strada del Cadore diretta a Valle. Passarono Piave, passarono Tai, passarono Longarone. Ma si sentivan titubanti. Perchè il loro passo era mal fermo nell'attraversare le valli? Essi s'erano accorti di aver lasciato alle spalle un terribile nemico.

A Pieve c'era un uomo di pietra che aveva ancora in mano la spada e poteva ancora risvegliar le montagne, perchè crosciassero ancora i macigni sull'esercizio imperiale. Decisero così la seconda morte di Calvi: non più corda ma dinamite. Inviarono un altro boia per far saltare la statua. Lo scempio fu compiuto.

Le scheggie del corpo di pietra colpirono a morte l'oltraggiatore.

Calvi non muore, Calvi è im-
Ma Calvi non muore, Calvi è im-
questa superba reincarnazione cui diede il primo atto la cinquina di soldati.

«Il Duce - conclude Italo Balbo - a mezzo della mia persona, scioglie il voto di riconoscenza, e vi dona la statua, perchè la conserviate e difendiate nei secoli.

Pietro Fortunato Calvi! il Fascismo saluta precursore e martire te, che hai insegnato come la vita sia ben miserevole cosa, se non la illumini una grande mamma: l'amore per la Patria.

Un'ovazione grandiosa, entusiastica saluta la bella perorazione del Ministro. Ma nel corso del suo noibile, infiammato, poderoso discorso, S. E. Balbo aveva sapuito toccare più volte profondamente il cuore dell'uditorio, e più volte le sue parole erano state interrotte da applausi. Un fremito di commozione era serpeggiato tra la folla quando l'oratore aveva accennato al supplizio del martire, e quando aveva rievocato lo scempio che il nemico aveva fatto nel 1918 della sua statua.

La statua dell'Eroe

Il Ministro scende dalla tribuna, mentre vengono collocate ai piedi dellae grandiosa statua le corone di fiori mandate in omaggio dalla Comunità Cadorina, dal Comune di Noale, dal Fascio di Noale, dai Combattenti di Noale, e dal Comune di Mantova. Anche i Combattenti di Desio depongono un grande mazzo di fiori.

Echeggiano nell'aria, gravi, marziali, nostalgici, i canti dei vecchi alpini. Sono decine e decine di scarponi di tutte le età, che salutano la nuova effigie dell'Eroe.

La Statua, alta tre metri e mezzo, spicca vigorosamente contro lo spalto di muratura, sul quale corre la scritta: *Cadore - A Pietro Calvi - Riconsacra*, ed offre un effetto plastico magnifico. Il Ministro Balbo s'indugia alquanto ad osservarla, ed esprime con calorose parole la sua ammirazione non soltanto allo scultore Antonio Maraini, al quale stringe con effusione ripetutamente la mano, ma anche al Prefetto, al Presidente della Comunità, al Commissario di Pieve, a tutte le autorità, con le quali s'intrattiene. Egli fa osservare la vigoria e l'impeto, che animano la statua, che è quasi radicata al suolo dalle gambe possenti e che esprime, senza alcuna intonazione retorica, tutta l'eepica poeseia della figura eroica.

Poichè sul terrazzo, che termina superiormente lo spalto, del quale è incorniciato la statua, è piantato un peennone, e vi sventola il tricolore, Italo Balob approva, e dice al Commissario del Comune di Pieve: « Bravi! E adessеo lassèghe sempre su la bandiera ».

Alle 12.30 la Magnifica Comunità del Cadore ha offerto un rancio all'alebrgo Milano Anteelao in onore die S. E. Balbo. Vi hanno preeso parte tutte ele aeutorità e notaiblità.

Allo spumante il Seegretario deella Magnifica Comunità, cav. Tombari, ha leetto i teleegrammi di adeesioni. Hanno teelegerafato scusando la propria asseenza ed esprimendo la loro piena adesione alla cerimonia S. E. Angelo Manaresi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, Mons. Piazza, Arcivescovo di Benevento, la medaglia d'oro Odone Fantini, il Podestà di Ferrara. Il sen. Pitacco, Podestà di Trieste, ha telegrafato: « Alla fiera e forte terra cadorina che, inaugurando nuovo monumento a Pietro Calvi ne riafferma e riconsacra l'immacolata grandezza a nome Trieste invio fervidi consensi e auguri fraterni ». E il Podestà di Trento Scottoni: « Trento invia patriottica popolazione cadorina i suoi degni rappresentanti saluto e plauso cordiale fraterno per opera monumentale che salda sulle Alpi la corona delle memorie che con Nazario Sauro, con Emanuele Filiebrto di Savoia, con Calvi e con Battisti difende l'insidiato confine d'Italia. »

La vedova di Urbano Nono, con pensiero squisito, ha telegrafato: « Certa interpretare sentimento patriottico del mio Urbano per lo insigne artista Maraini vivi rallegramenti ». Hanno telegrafato ancora l'on. Attilio Loero, che per molte legislature ha rappresentato alla Camera dei Deputati il collegio del Cadore, la signora Angela Talamini Acquaviva, vedova del pittore Talamini, il pittore Alessandro Milesi, il commendatore Celso Coletti, il parroco di Noale Mons. Dellariva, Podestà di Belluno Zampieri, il Commissario di Vittorio Veneto, il generale Segato, don Quinto Camosso parroco di Lorenzago, l'on. Vascellari, il gen. Guzzoni, don Piero Zangrando, ed altri.

I cori di guerra degli Alpini, lo alalà per il Re, per il Duce, per il Cadore fagscista, lanciato da Italo Balbo e ripetuto con un urlo d'entusiasmo da tutta la riunione, ed evviva innumerevoli a Italo Balbo hanno coronato la fine della riunione.

Ma prima ch'essa si sciolga, tra grandi applausi è stato inviato il seguente telegramma al Duce: « Mentre il Cadore, in un palpito di fede e di riconoscenza, si stringe attorno al monumento di Pier Fortunato Calvi, da Voi voluto a presidio morale del patriottismo della gente della montagna, il pensiero della popolazione delle valli del Boite del Piave e di Ansiei si eleva riconoscente al Fascismo ed al suo Duce. - F.to: Balbo, Prefetto Montecchi, Fabbro presidente della Comunità, Del Favero, Podestà, Tabacchi Segretario del Fascio ».

Ma per tutta la giornata Pieve ha serbato il suo aspetto festoso, mentre la banda di Belluno eseguiva un applaudito concerto. Durerà fino a sera l'animazione, fino a quando, in onore di Calvi, su tutte le vette intorno a Pieve si accenderanno i grandi fuochi, che faranno fiammeggiare l'omaggio primitivo d'un popolo fedele alla memoria del suo eroe ormai leggendario.

Metallurgici italiani

accolti festosamente a Budapest

BUDAPEST, 20 - Festosamente ricevuti alla stazione dal principe Pignatelli a nome del Fascio di Budapest e della Camera di commercio Italo-Ungherese, nonchè dai rappresentanti dell'associazione fra i metallurgici ungheresi, sono giunti a Budapest varie eminenti esponenti della Federazione nazionale fascista dei metallurgici. Il vice commessario della Federazione Tito Mazzetelli ha ringraziato con belle paroleper le accoglienze ricevute rilevando i cordiali vincoli di amicizia tra le due nazoni. Gli ospiti italiani hanno visitato le maggiori ditte metallurgiche di Budapest nonchè gli impianti delle fabbriche statali metallurgiche ungheresi.

Azione benefica in Ungheria

della consorte del Reggente

BUDAPEST, 20-La consorte del Reggente, in considerazione delle difficili condizioni economiche, si è fatta promotrice di una azione di beneficienza a favore dei bisognosi, sulla base di quella organizzata già da anni con grande successo per la distribuzione dei doni di Natale, ed ha rivolto un caldo appello a tutte le associazioni per la raccolta di vestiario, danaro, generi alimentari legna e carbone.

Il candidato agrario

alla presidenza in Austria

VIENNA, 20 - Il Neue Wiener Extrablatt scrive: che il Partito agragrio austriaco ha deliberato di proporre quale suo candidato alla carica di Presidente della Repubblica il consigliere nazionale Francesco Thoma.

Gorizia

Cinquemila gitanti

nelle zone di guerra

Oggi sono giunti a Gorizia provenienti da Firenze e da Bologna, 2400 gitanti per visitare le zone sacre di guerra, i cimiteri degli eroi e i monumenti. I gitanti hanno poi proseguito per Redipuglia per rendere omaggio agli invitti eroi. Nel pomeriggio, provenienti da Trieste e da Redipuglia sono giunti a Gorizia 1750 milanesi e 975 torinesi con i treni speciali domenicali. I gitanti hanno visitato il Podgora, dove il prof. Venezia ha illustrato loro la presa di Gorizia, poscia hanno visitato la città e sono poi ripartiti per le rispettive sedi.

Belluno

Ricupero di una salma

Mandano da Santo Stefano del Cadore, che al Passo Seris, alle sorgenti del Piave, sulle pendici del monte Peralba, un gruppo di soldati del battaglione « Belluno » del 7° reggimento alpini, mentre eseguivano lavori di sterro, rinvennero a pochi palmi sotto terra una salma, che venne stabilito appartenere al soldato dei bersaglieri Ghezzi Dante della classe 1895. Venne subito avvertito il parroco della vicina chiesa di Costalissolo, legalmtnte incaricato per il raccoglimento e la sepoltura dei resti dei Caduti in guerra, che prese le disposizioni del caso.

PARTENZE

Al di là del canale una striscia di terra lastricata dà il nome che ritorna alla mente quando, per una notte intera, gli uomini accendono le lampade sotto le vigne e sulla selce le donne che hanno i capelli neri e le bocche acerbe, ballano dall'alba al tramonto; una regola audace ed eterna per celebrare sotto il fastigio dei palazzi, sull'orlo del mare, una grande festa cristiana. Ma non è un'isola squallida, la Giudecca, sebbene molti orti, anche quelli nei quali Mario De Maria cercava le bacche dorate e d'Annunzio le foglie del lauro oggi siano devastati e sconvolti dalla follia delle costruzioni che mozzano il fiato e tagliano il cielo. Chi vi giunge sente sempre qualche canzone, e, se è l'aurora, una più lunga che arriva dal mare, dietro la corona immobile delle isole, e cade, così, dalle labbra voluttuose delle donne, fra le mura rossiccie dei canali lunghi e tortuosi, con gli strani riflessi delle pietre di Venezia, una gamma memorabile, senza ombre, una cortina tremante che, or si rischiara del colore del cielo, e or si rabbuia nel tremore dell'acqua, una tonalità musicale che è fatta di accordi sottili e di armonie leggere, un dono celeste diviso fra questa gente che butta le barche in secca, col ventre sollevato nel fango e tira sulle pietre rotte le vele e le reti, ma sulla porta delle case fumose passa, filo su filo, ricuce e rammenda, rammenda e canta in una maniera così dolce che, se camminate accanto, pensate che canterà fino alla morte.

Io so di un uomo che non canta più. L'ho riveduto molto tempo fa ma son sicuro che, risalendo il ponte, ancora, dopo tanti anni, incontrando la sua ombra, la riconoscerei, perchè ho creduto di rapire, una volta, dalle sue labbra chiuse una parola che gli altri non avevano colta e d'aver veduto, sulle sue pupille stanche, una luce che si è subito spenta.

Se domandavate alla gente dov'era la casa di Spiro, tutti vi mostravano una porta bassa, e, sulla porta, un uomo. Costui era piccolo, curvo, pallido, col mento aguzzo, le orecchie aperte, il naso rialzato, gli occhi gelatinosi, senza vita, vestito di nero, strisciato di nero, ma anche il viso col colore del vestito e del terriccio, specie di automa che ogni giorno aspettava la morte, e la benediceva, e la chiamava, e la morte, ogni giorno, passava nelle case lì accanto, e saltava la sua, chi sà mai perchè.

Se domandavate a qualcuno che vi raccontasse la storia, ve la diceva. Era breve. La moglie di Franco, Margherita, di quella meravigliosa bellezza che hanno le femmine della Giudecca — la maestà superbe di certe donne statuarie che, nella città, posano di fronte alle tele dei pittori — un giorno, era partita. Franco giocava la vita sul mare per darle il vestito e il pane, e una mattina, gettando sullo squero la barca, aveva trovata la casa vuota. Sulla porta della casa spalancò le braccia e sbarrò gli occhi; una parola gli fiorì sulla bocca e la gridò come un disperato e come un forsennato: il nome della sua vita, del suo sangue, del suo amore. Margherita non venne più. La cercò come un cane affamato un tozzo di pane. L'avrebbe ricevuta come una regina se fosse riapparsa. L'avrebbe raccattata nel letamaio, se l'avesse saputo. Per tre giorni e per tre notti egli ripetè quel nome e tutta la gente che non dormiva, sentì il passo dell'uomo che tornava. Una donna pietosa raccolse la figliuola di quindici anni e le raccontò che suo padre era andato lontano, con una barca nuova, con una vela più grande. Tenne con sè la figliuola, perchè non capisse, la nutrì della sua speranza, l'alimentò della sua fede. La quarta notte Franco arrivò correndo. Pazzo di dolore, ebbro ancora d'amore, trovò la sua creatura sulla porta di quell'altra casa. La trasse con sè, la portò sulle sue braccia, come in una cuna, l'adagiò sulle ginocchia, come se non fosse cresciuta mai, la cullò con le sue mani. La gente, di fuori, ascoltò.

— La mamma non torna più. Da tanto io lavoravo per lei, e per lei avrei sofferto tutte le pene, e per lei mi sarei gettato in mare, con una pietra al collo. La mamma non torna più.... Era troppo bella per restare in questa casa. L'altra notte ci ha lasciati soli; tu dormivi, io ero fuori, nel mare, con la mia barca. Non credi? Qualcuno l'ha portata via e non torna più, mai più....

Le donne sentiron piangere. Una vide che piangevano tutt'e due la figliuola con la testa reclina sulla spalla del padre.

La mattina dopo i pescatori scesero dalla callaia, s'accostarono alle barche, chiamarono Franco. Egli apparve alla finestra — una piccola finestra a cuore — corse giù dalle scale. Risalendo nella barca, quelli che gli eran vicini, lo guardarono nella fronte e gli videro una cicatrice fonda che poteva esser d'una lama che gli avesse attraversato il volto, oppure dell'angoscia, che, quando è grande, abbandona nella carne un livido.

Chi era Franco Spiro? Un pescatore, un pezzente, senza soldi, ma che importa esser ricchi per la felicità?

Egli era stato felice perchè il denaro che raccoglieva con la pesca lo rovesciava nelle mani della donna? Che poteva donarle? Delle vesti di seta, dei cappelli, dei profumi? Qualche abito di mussola, qualche sottana di rigatino. Era bella, così, e doveva bastarle. L'uomo che l'aveva portata via che le aveva promesso di più? Che le aveva dato di più? Se Margherita, un giorno, lo avesse chiamato per dirgli — Franco, voglio questo, e tu devi prendermelo! — o l'avrebbe guadagnato con le sue mani, o lo avrebbe rubato a chi l'aveva.

Così, lo capiva, ma invece era partita senza dirgli nemmeno una parola, senza lasciargli un addio, come se amato non lo avesse mai — nè lui nè la creatura — e adesso, tornando dal mare, allo svolto del canale, sotto l'arco sonoro del ponte, egli guardava il balcone e pensava che se anche Margherita fosse venuta gli sarebbe sembrato d'impazzire o si sarebbe ucciso per non incontrarla; doveva aver una voce che egli non aveva mai sentita; le sue mani, un altro gesto — ma come? — più agili, meno sincere; i suoi occhi un'altra luce, più cupa, quasi menzognera; il suo passo — non ne sentiva l'eco dentro il suo cuore? — una cadenza disuguale, tutto, tutto diverso, quasi che della donna mutata, trasformata, non fosse restato che un simulacro pauroso, oppure anche meno, soltanto il nome.

Invece era la figliuola che gli veniva incontro, lo aspettava sui gradini della riva, gli prendeva i remi e le reti, si fermava col busto chinato sul muretto, e con la sua figliuola così pallida e così fragile egli entrava stanco nella casa fangosa. Nessuno li vedeva più uscire se non alla domenica, per l'ora della Messa: La figliuola con un velo calato sulla fronte, l'uomo, con la testa piegata, lungo il muro.

Quando mi hanno avvertito sono corso per vederlo un'altra volta.

Sapete com'è fatta la folla quando succede una disgrazia: sbarra la strada, urge da tutte le parti, si farebbe ammazzare per sentir raccontare la storia, per pietà, tante volte, lo sò, ma quelle vecchie che tutta la vita non facevano che ripetere il Rosario, seppure per misericordia, come giuravano, erano ostinate, ferme come un muro di fronte alla porta scardinata e questionavano per i numeri che offrono alla sorte i vivi e i morti.

Che colpa ne aveva la figliuola? Si sà come avviene: io ho questo male e lo hai tu, che sei mio figlio, e se bevo io, bevi tu, e se bevo io, anche mio padre beveva, come l'erba selvaggia, come il malocchio, la stregoneria, il sangue, il denaro, il fiele della vita che corre nelle vene e nessuno lo ferma quando s'è cacciato dentro.

La figliuola, per tanto tempo, aveva pianto con suo padre, tutte le notti, lo aveva accompagnato alla riva, tutte le mattine, lo aveva aspettato, perchè aveva un po' lo stesso dolore di suo padre, ma poi, d'improvviso, qualche cosa di nuovo ella aveva sentito nel cuore: una canzone gioconda le nasceva, ed era, forse, la canzone che aveva cantata sua madre. L'altra vita era come una lusinga, una tentazione: la prendeva, l'avvinceva, la stringeva; se non era bella, non importava; se era migliore o peggiore di quella che viveva, non le interessava: la regola mutava, il ritmo cambiava. Un'altra, bella, forse più di lei — la mamma — le aveva aperto il solco.

La figlia le teneva dietro con i piedi dentro le scarpette di vernice, sulle stesse orme.

Una sera non venne più.

Il padre trovò la casa vuota. Se anche la figlia scappava, la casa era appestata. Scese nella strada, passò il ponte, rientrò, chiuse le imposte, gli parve che fosse tempo di morire..

Sono corso appena mi hanno chiamato. Mi son fatto largo nella ressa. La corda era fermata su una trave nera. Nessuno pensava ad allentare il nodo, a scioglierlo, a tagliarlo, perchè il morto faceva spavento. Più brutto degli altri che si uccidono così, con una corona vermiglia attorno alla gola, la bocca aveva uno sberleffo violetto e la fronte era chiusa e sinistra, le orecchie, enormi, staccate, gli occhi di vetro larghi, vuotati, le mani rattrappite, più brutto di quando era vivo, col segno del corruccio che gli mordeva la fronte, come di chi è vissuto inutilmente e, più tardi, capisce che sarebbe vano vivere ancora.

Penso, per un capriccio, per una curiosità, per una pazzia, che se uno mi sorprendesse all'angolo della strada e mi gridasse — lo sai Franco è vivo e l'ho veduto che tirava le reti in barca! — gli risponderei — non è vero, perchè il morto l'ho qui dentro, nel cervello! — non per quel pallore gialletto che era disteso sul suo viso o per quel che ho raccontato, ma per le sue scarpe! Se le aveste vedute! Appiccato alla trave, vestiva la sola camicia a righe bianche e marron, ma aveva i piedi affondati in due scarpe larghe, enormi, quadre, sfondate che parevano costruite apposta per un gigante che dovesse portar sulle spalle il peso del mondo e invece erano quelle che egli calzava quando doveva tagliar la strada nelle palude e vi affondava fino alla caviglia, più sù, fino alle ginocchia, e sulla schiena non reggeva che la sua immensa sventura.

Nella stanza non v'eran delle carte. Che poteva lasciar scritto? E neppur qualche cosa il quell'altre due che lo avevano abbandonato, ma tre letti sporchi, in fila, come nelle corsie più tristi degli ospedali flagellati dalle infermità, e, sotto il soffitto, una lampada che oscillava di fronte al morto.

In un angolo, le reti asciutte, con qualche alga, fra i sugheri e i piombi. Allora, di fronte a tutti, uomini e donne, il più vecchio dei pescatori uscì dal vicolo, s'avvicinò al morto, salì sopra una sedia, s'arrampicò fino alla trave, tagliò la corda. Il cadavere gli cadde fra le mani. Aiutato dai compagni, lo depose sul letto. Era così pronto per la sepoltura che il giaciglio restò come prima, con la coltre intatta, perchè, da vivo, tanto aveva patito da perdere tutto il suo peso.

Non era morto in santità, con i sacramenti e l'estrema unzione, ma il Parroco gli volle dir la Messa lo stesso, il mattino dopo, e lo benedisse, perchè non soffrisse più con Gesù crocefisso sulla bara.

Dalle torrette e dai campanili le campane sollevarono un concerto ambiguo che fluttuò nell'aria come una sinfonia funebre e cadde nel canale profondo, con qualche eco alterna. Ma chiedendogli la gente perchè, il Parroco volle risolvere un caso di coscienza e salvar la fede.

Raccontò a tutti che Franco Spiro non s'era appiccato ma era partito, così, dalla sua casa, come le sue donne, senza dir per dove....

Giannino Omero Gallo

Boussotrot tenterà di battere il record aereo di distanza

BUENOS AYRES, 19. — (S.I.A.) Alla direzione di questa aviazione è pervenuta comunicazione dalla Ambasciata argentina a Parigi che l'aviatore francese Boussotrot ha ufficialmente comunicato che uno di questi giorni e tempo permettendo, partirà a volo dall'aerodromo di Istres per raggiungere Buenos Aires. L'aviatore Boussutrot dovrà volare da settanta a ottanta ore per poter raggiungere questa capitale senza far scalo. La direzione dell'Aviazione ha dato disposizioni pel ricevimento dell'aviatore al campo di El Palomar. Boussutrot, per questa lunga traversata, adopera un monoplano Bleriot, ideato dall'aviatore italiano Zappata.

Il giornale *El Mundo* pubblica che Boussutrot sorvolerà la costa atlantica sino al Senegal. Da qui lascierà la terra per la trasvolata oceanica diretto sulla costa dello Stato brasiliano di Pernambuco. Sorvolerà Rio de Janeiro e Montevideo.

Il nuovo raid ha un duplice scopo: 1) quello di cercare di battere il record del mondo di distanza in linea retta; 2) di richiamare l'attenzione dell'Argentina, e cioè di tutto il Sud America, sulla Francia.

I Principi del Piemonte ad una cerimonia inaugurale

TORINO, 19

TORINO, 20. — Il giorno 27 corrente avrà luogo a Venaria Reale la inaugurazione del nuovo grande edificio scolastico intitolato al nome del Principe Umberto. A tale manifestazione presenzieranno i principi di Piemonte e interverrà in rappresentanza del Governo lo on. Dino Alfieri.

VARIETÀ FEMMINILI

Dollari e noia

Centottanta milioni di dollari, cioè, circa tre miliardi e mezzo di lire italiane. Non si tratta, credete, di un patrimonio che può figurare nel bilancio di uno Stato. Tanta grazia di Dio è il possesso di due manine femminili, è l'aureola massiccia di una figuretta di donna, di Miss Doris Duk, figlia del re del tabacco.

Miss Dori (anche il nome è... aurato) si trova attualmente a Parigi, in un albergo di gran lusso dove immediatamente sono affluiti principi dal blasone stinto e tutti i vari cacciatori di dote più quotati dal gran mondo internazionale. La ragazza ha diciannove anni, una salute di ferro (stavo per dire di oro), un carattere amabilissimo, e un papà e una mamma che... la adorano. Bellissima, intelligente, sana, giovane, colossalmente ricca, ella dovrebbe sentirsi la creatura più felice della terra.

Niente affatto!

Conosciamo delle creature che pur avendo per propria parte soltanto la salute, la giovinezza e l'amore condiviso di un uomo che dal lavoro quotidiano soltanto, trae i propri mezzi di esistenza, si considerano troppo felici e dicono di aver paura, e qualche volta vedono veramente piombare il fulmine sulla propria pur modestissima felicità.

Quanta paura dovrebbe dunque avere miss Doris Duke! Niente affatto, ripeto. Con tutti i doni ricevuti dal destino, nonchè dal tabacco, la bella americana non si sente felice.

E lo dice. E lo prova, poichè anche adesso a Parigi, come già faceva a New York, ella esce ogni mattina insieme alla sua cameriera, e si reca ad un ospedale dove visita i malati e regala loro fiori, dolci e denari.

— Ho bisogno — ha confidato ad una piccola suora — di vedere il dolore vero per accettare la mia vita così terribilmente noiosa!

E forse è la verità. Ma certe verità quando si hanno 180 milioni di dollari e tutto il resto, si avrebbe il dovere di tacerle, e non di applicarle ad una carità che ha tutte le apparenze di uno smisurato egoismo.

Pieghettature

Fra i dettagli dell'attuale stagione, e certamente della prossima, la pieghettatura è ritornata in primissimo piano. I morbidi tessuti di lana sono arricciati e pieghettati per le stoffe leggere; il "plissé soleil" figura fra le novità, e in molti modelli si ritrovano volants pieghettati e nidi d'ape.

— In un abito di tessuto di lana "mélangé" grigio, nero e rosso, un ciuffo di "plissé soleil" partendo dal fianco sinistro, guernisce in modo molto nuovo.

— Un abito di velluto nero, molto aderente ai fianchi, è ornato da due volants a pieghe piuttosto larghe, il primo molto più alto del secondo.

— In un abito di crêpe georgette verde reseda, la gonna a pieghe è trattenuta ai fianchi da un disegno a nido d'ape.

— Un leggero tessuto di lana rossa si presta molto bene per una deliziosa gonna formata da due triangoli uniti a punta sul davanti, fasciando i fianchi, e da alcune ampie fonde pieghe cucite fin quasi al ginocchio.

Camicie da notte e pigiami

Nelle camicie da notte, evitate la estrema ricercatezza. Un colletto non è mai elegante se è stropicciato; l'imboccatura del braccio troppo aperta minaccia di essere sgraziata; pieghettature e nastri conservano la freschezza fino al momento di entrare in letto e sono difficoltose da lavare e stirare. Tutte le tinte, tranne il bianco e il rosa, si prestano difficilmente al viso non truccato. Non saprei dunque consigliare nulla di meglio di una camicia da notte semplice di fattura e raffinata di tessuto. Prime fra tutte:

— Le camicie in morbida tela di lino, o linon, bianca, guernite di un monogramma o di un piccolo fiore ricamato sul petto.

— Raffinatissima l'idea della camicia e della parure da letto; magari del medesimo tessuto ma a tinte pallide e contrastanti.

— Camicia da notte in crêpe-satin lavabile, azzurro pallidissimo. Decolletè e scollatura delle maniche guerniti da una coroncina di fiori piatti del medesimo tessuto. Un gruppo di tre pieghe fonde su un fianco.

— Una camicia di crespo di Cina incrostata di crespo satin a punto turco, è la più semplice fantasia che si possa trovare.

— Col medesimo felice risultato si può incrostare di merletto ocra una camicia di crespo satin bianco.

— Una camicia da notte di tela seta gialla sarà elegantissima se aderente fino ai fianchi e guernita, dai fianchi alle caviglie, da un ricco "volant" in forma. Su una spalla un piccolo nodo del medesimo tessuto.

E' molto elegante e pratica l'idea del pigiama da notte che si copre al mattino con una vestaglia tre quarti dello stesso tessuto, oppure di velluto inglese della stessa tinta. Il pigiama da letto si compone di un pantalone non troppo largo e di un "jumper" senza maniche. Per il pigiama si può abbandonare il rosa troppo volgarizzato per le tinte pallide, quali il giallo limone, il verde pisello, l'acqua marina, più piacevoli e personali.

I tessuti preferiti per tali generi di pigiama sono: lo shantung, la tela di seta o il crespo di Cina per le buone stagioni; le morbidissime e calde flanelle lavabili per l'inverno. Consigliamo:

— Pigiama in pesante foulard verde con casacca ricamata a fiori gialli e lilla.

— Pigiama in flanella mille righe, accompagnato da una vestaglia tre quarti in pelo di cammello.

— Pigiama in tela di seta, bianco, accompagnato da una corta vestaglia in velluto inglese, rosso.

Belle donne di oggi

Mr. A. Goulson, presidente della Film Artist Guild, ha dichiarato recentemente:

« Le ragazze inglesi sono più belle delle altre perchè fanno una vita più regolata e sono generalmente meglio cresciute di quelle degli altri paesi. Da piccole vengono allevate con grande cura sia fisica che morale. Ed è curioso notare che questi tipi di ragazze perfettamente bene educate costituiscono poi le migliori attrici cinematografiche ».

Mr. Glimer aggiunge che le ragazze di oggi prendono molto più cura di loro stesse e fanno una vita molto più attiva di quelle di una volta. Quali sono le qualità fisiche più richieste oggi in una donna? Profilo, personalità, statura, colorito e denti. Non è affatto necessaria una bellezza perfetta per riuscire bene sullo schermo. La personalità e la espressione sono più importanti della bellezza.

« Molte artiste che occupano i primi posti sono appena carine. Anzi la maggior parte delle "stelle" americane non sono affatto belle. In cinematografia è possibile trasformare una donna al punto di modificare completamente i lineamenti difettosi come un brutto naso o il doppio mento, a condizione che essa mantenga la sua personalità. Infatti si nota spesso fra le "stelle" viste da vicino il famigerato doppio mento.

« Le bionde sono preferite perchè in generale più fotogeniche. E le donne piccole hanno maggior probabilità di successo poichè è difficile trovare una bella statura e un bel viso. Sono convinto che i denti smaglianti delle stelle cinematografiche abbiano avuto una grande influenza sulla cura che le ragazze di oggi prendono dei loro denti ».

Cinture bizzarre

Cinture elastiche fatte di parecchie molle a spirale in fila, ogni molla fatta di sottilissimo filo di acciaio armonico e in un sol pezzo per tutta la lunghezza della cintura oppure di tanti pezzi congiunti tra loro per mezzo di barrette di metallo, il tutto verniciato in bianco, e braccialetti dello stesso tipo fatti appunto per accompagnare queste cinture, ecco le principali novità in fatto di chincaglierie lanciate ambedue da uno dei sarti più in voga di Rue de La Paix. Queste cinture portano una nota di distinzione e di assoluta originalità nell'abbigliamento femminile durante la stagione autunnale ed invernale di quest'anno; esse segnano giustamente il punto di vita che a quanto è dato di poter giudicare in questo momento sembra coincidere quasi esattamente con quello reale.

Quest'anno ci sarà ovunque una grande diffusione di cinture, d'ogni tipo e d'ogni materiale, da portarsi con tutti gli abiti, da mattino, da pomeriggio ed anche sulle toilettes da sera, per le quali continuano a godere le preferenze generali materiali come la pelle scamosciata, la stoffa stessa ed altri materiali soffici.

Lyolène, ad esempio, mostra una originale cintura di pelle grigia su un abito di georgette pure grigio, mentre in quasi tutti i modelli della sua collezione si nota alla vita una cintura costituita da una fascia cosidetta "alla pirata". Si tratta di una cintura piuttosto larga, morbida e acciuffata, fermata su un fianco per mezzo di un anello di metallo nel quale si fanno passare le due estremità. L'ultima parte soltanto di questa cintura, verso le due estremità, oppure tutta quanta, è generalmente foderata di pelle in colori vivacissimi, rosso o scarlatto molto spesso, e l'effetto su un abito di colore bleu scuro, marrone o nero è molto bello.

Augustebernard lancia invece delle cinture attorcigliate provenienti dal corsage; le cinture di pelle lucida sono molto larghe in generale con grossi occhielli e uncini di metallo lucido.

Quasi tutti i soprabiti, oltre che gli abiti, saranno quest'inverno fermati con una cintura per cui tutte le signore saranno obbligate a rimettere nuovamente il corset.

Le leggi della tavola...

— In un pranzo, bisogna aver cura di disporre le bottiglie nei diversi centri di gravità del tavolo, cioè davanti ai più robusti bevitori.

— Un ospite sarebbe colpevole se arrischiasse maldicenze alle spalle dell'anfitrione durante le tre ore che seguono il pranzo: la gratitudine deve durare almeno quanto la digestione.

— La verdura è la polizza di assicurazione contro l'incendio dello stomaco.

— Dei commensali, collocati male a tavola, perdono il loro valore, come degli zeri in fila, che non fossero preceduti da una cifra.

— Federico IV, imperatore di Germania, avendo notato nelle sue cucine uno sguattero che girava lo spiedo con regolarità, concepì una tale stima per lo spirito analitico di questo lavascodelle, che lo fece controllore delle finanze. Non ebbe che da rallegrarsi della sua gestione.

Ferme in posta

? — *Non conosco nè la beltà 1931 nè il banchiere, nè le dicerie. Dolente di non poter soddisfare la sua curiosità. La consiglio di indirizzarsi ad un ufficio di informazioni. La rubrica non ha la mansione di soddisfare certi oziosi pettegolezzi.*

CLAUDINE. — *E' l'errore di molte donne le quali credono fermamente che all'intelligenza debba essere sempre accoppiata una grande sensibilità e un'altrettanta bontà. Quell'uomo — a quanto lei mi dice — ha ricco il cervello ma il cuore arido, e un'indifferenza per tutto ciò che chiede una comprensione d'anima più che una lucidità di mente. Non le resta che amarlo così com'è, o non amarlo affatto; la quale ultima cosa mi sembrerebbe la migliore se non fosse troppo difficile.*

MELISENDA. — *Che ella abbia commesso una « gaffe » è cosa indiscutibile, ma non imperdonabile. Non tutti hanno il dovere di conoscere gl'intrighi e i retroscena nascosti da certi aspetti normalissimi. Per carità, non cerchi di rimediarvi in alcun modo. Sarebbe davvero un disastro!*

PICCOLA DONNA. — *Che significato ha quel regalo? Non so. Per me significa che egli ha molti soldi da buttar via aggiunti ad un pessimo gusto.*

P. R. — *Al più presto. Prima di morire, insomma.*

MENELAO. (Poveretto!) — *Caro signore, il torto è tutto suo. Le forestiere intrecciano flirt per divertirsi e per imparar bene l'italiano. Lei invece è rimasto col portafogli vuoto e ha disimparato — a quanto mi consta — anche la lingua madre. Cose che succedono.*

PADRONCINA. — *La vera eleganza è quella che si informa agli usi e alle tradizioni locali. L'altra è sempre ed unicamente dello snobismo. Non le consiglio certo di giungere alla esagerazione, di ammettere cioè come dolci, alla sua tavola, solo le « fritole » e i « galani ». Ma non le consiglio nemmeno di conversare in francese con le sue amiche, piuttosto che in dialetto.*

ZIBELINE. — *Non è lei, che non conosce gli uomini; è lui che conosce bene le donne.*

LORENZO. — *Perchè si tratta di un ragazzo, ed i ragazzi credono tutto e prendono tutto sul serio. Se una donna ride, pensano che si diverta, se piange, che soffra, se sbadiglia, che abbia sonno, e se trema, che abbia freddo. « Sancta semplicitas ».*

VIOLETTA

Lunedì 21 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

La brillante chiusura del III Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia

Il Torino (Fiat-Celli) vince la Coppa Volpi - A Stefano Feltrinelli (Laros-Feltrinelli) la terza prova della Classe D dei fuoribordo - All'americano Gilbert (Johnson-Elsinore) la Classe E ed a Speluzzi (Laros-Passarin) la Classe F - Guerrini (Elto-Riva) la Coppa Dal Pozzo - L'austriaco Foest von Monshoff vince la Coppa Duca di Genova - Vano tentativo del Lia III di abbassare il record mondiale dei racers dodici litri

L'ultima giornata del concorso motonautico, che ha radunato a Venezia immensa folla la quale ha gremito ogni ordine di posti attorno al circuito di regata, ha visto, meno una vittoria americana ed una austriaca, i successi dell'industria nazionale.

Si sarebbe forse registrato nella mattinata il nuovo record mondiale dei racers 12 litri se la temperatura calda ed afosa non avesse portato nocumento alla carburazione del motore del *Lia III* di Antonio Becchi che nelle corse dei giorni scorsi aveva dimostrato buone possibilità.

Il record di Etchegoin neanche ieri è stato battuto, nè eguagliato, per quanto le condizioni d'acqua sulla base del miglio misurato fossero ideali. Ma, come abbiamo detto, se la temperatura fosse stata più fresca, il minuscolo motorista di Becchi sarebbe riuscito a superare i 108 orari del record mondiale.

Nella crocera Venezia-Trieste e ritorno si registra quest'anno la vittoria della bandiera austriaca. Il *Dart* di Foest Von Moushoff ha assommato il maggior numero di punti nella classifica finale. Ciò non significa però che la vittoria, meritata rispetto agli altri concorrenti, sia stata conseguita secondo gli intendimenti del donatore della Coppa. Il Duca di Genova infatti ha offerto il Trofeo non quale premio ad imbarcazioni da piccolo diporto o di velocità, ma perchè esso venga aggiudicato ad un'imbarcazione da gran turismo; vale a dire a grossi motoscafi attrezzati per grandi crocere, aventi la possibilità di offrire ai loro proprietari quelle comodità come cuccette, cabina, cucina ecc., necessarie ad un'imbarcazione da grande diporto non solamente diurne.

A difendere i colori nazionali in questa gara, che si ripromette unicamente la propaganda turistica marinara nel nostro Paese, e che non cerca la competizione internazionale, se non in quanto essa possa essere utile per l'emulazione e per l'esempio, c'era solo una donna, una appassionata del mare, la baronessa Barbara Elisabetta de Huetterott.

Questa gara, per gli sforzi che richiede agli organizzatori, per la magnifica e laboriosa collaborazione della Marina e dell'Aeronautica, che vi impiegano aeroplani, cacciatorpediniere, dragamine e rimorchiatori per la sicurezza dei concorrenti, dovrebbe avere un miglior successo. Non sono chieste imbarcazioni da velocità perchè questo requisito è, si può dire, uno degli ultimi, tra quelli considerati nel conteggio della classifica.

Nel pomeriggio si sono registrati i nuovi successi dei motori Laros che hanno vinto anche la terza prova delle Classi D ed F, mentre la Classe E ha salutato una nuova vittoria americana. Nei fuoribordo senza restrizione, la Laros si è nuovamente imposta. Primo è giunto l'americano Gilbert, il quale però è stato squalificato per avere passato il traguardo entro i cinque minuti precedenti la partenza, il che è vietato dai regolamenti.

Se Gilbert s'è impegnato a vuoto in una gara di trentotto chilometri, condotta con decisione ed abilità, la sua squalifica non dovuta certo ad atti di scorrettezza verso gli altri competitori, o per essersi avvantaggiato comunque a danno di altri, ha in cambio servitoa premiare, almeno in parte, un campione non meno valoroso, Mario Speluzzi, il quale, partito in ritardo di un giro, riusciva a ricuperare gran parte del tempo perduto, così da classificarsi immeditamente dopo Guerrini.

Se nel pomeriggio il pubblico è rimasto per un'ora ad assistere alle esibizioni, per chi tanto, per chi poco interessanti, di qualche idroscivolante o di qualche cruiser, nessun appunto può venir mosso agli organizzatori, sui quali non può cadere la responsabilità degli incidenti di corsa capitati nelle gare precedenti ai tre racers francesi che avrebbero dovuto ieri misurarsi con i rappresentanti italiani nell'inconto Italia-Francia.

Ultima, più importante ed interessante gara della giornata, è stata la second aprova della Coppa Volpi che ha visto in lotta i racers 12 litri superstite dalle durissime gare dei giorni scorsi in testa ai quali, il Torino, uniro della categoria senza limitazione.

La gara ha avuto una bellissima partenza, elettrizzante per la combattività dei concorrenti. Il Torino ha dominato come ha voluto, ma non ha segnato medie straordinarie: 98.307 di media generale che non rispecchia certo le possibilità di questo racer di potenza tripla degli altri partecipanti alla Coppa Volpi. Fuori gara, il Torino ha compiuto un giro a 110.701. Siamo lontani dai 123 del giro più veloce di Segrave, sarebbe stato quindi più simpatico che la Coppa Volpi fosse stata vinta, se non con fatica, che proprio non era il caso, almeno con una corsa adeguata alla potenza del mezzo.

I risultati

Coppa Duca di Genova

I Concorrenti alla Coppa Duca di Genova sono ripartiti alle sei di ieri da Trieste.

Ecco l'ordine di arrivo a Venezia: 1. Panther III. (Inghilterra) Hubert Scott Payne (Gray-Power) in 2h 28' 30'' alla media di km. 47.727 2. Dart (Austria) Foest Von Monshoff (Chrysler-Dart) in 2.31'40''; 3. Ossero II. (Italia) Barbara Elisabetta de Huetterott (Van Blerk-Gessi) in 3.56'40''.

Boppe Excelsior, Danieli, Lido

Ordine di arrivo:

Classe D: 1. Ibis V. (Italia) Stefano Feltrinelli (Laros-Feltrinelli) (Laros-Feltrinelli) in 28'31 1 quinto alla media di km. 63.932.

2. Mariella (Italia) Antonio Passarin (Laros-Passarin) in 288'50 4 quinti.

Classe E: 1. California (Ameica) Fred Gilbert (Johnson-Elsinore) in 26'48'' 3 quinti alla media di km. 68.034.

2. Los Angeles II. (America) Charles Holt (Johnson-Grandall) in 30'46 3 quinti.

3. Elba I. (Italia) Guglielmo Gazzo (Elto-X) in 31'34''.

Classe F: 1. Mariella (Italia) Mario Speluzzi (Laros-Passarin) in 25'31'' 1 quinto alla media di Km. 71.445.

2. Miss Iva (Italia) Gaetano Lanfranchi (Laros-Riva) in 25.51''.

3. X (Italia) Renzo Bagnato (Laros-I.F.I.) in 27'8'' 3 quinti.

4. Elba (Italia) Giuseppe Guerrini (Elto-Baglietto) in 27'28''.

Giri più veloci: Classe D: — il 3. del Mariella in 3'26'' alla media di Km. 66.407.

Classe E: — il 1. del California in 3'13'' 4 quinti alla media di Km. 70.588.

Classe F: — il 5. del Miss Iva in 3'8'' 3 quinti alla media di Km. 72.534.

Coppa Pozzo

Fuoribordo senza restrizione fino alla cilindrata massime di 1000 cmc giri 10. Km. 38:

Ordine di arrico: 1. Giuseppe Guerrini (Elto-Riva) in 33'37'' alla media di Km. 67.823.

2. Mariella (Italia) Mario Speluzzi (Laros-X) in 34'5'' 2 quinti.

3. Renzo Bagnato (Laros-I.F.I.) in 36'

Giro più veloce il 7. del Mariella in 3'4'' alla media di km. 74.447.

Il California di Fred Gilbert che sarebbe giunto primo in 33'25'' e 3 quinti è stato sqaulificato perchè ha oltrepassato il traguardo durante i 5 minuti antecedenti la partenza.

Coppa Conte Volpi

Ordine di arrivo: 1. Torino (Italia) Theo Rossi di Montelera (Fiat-Celli) in 18'18'' 3 quinti alla media di Km. 98.307.

2. Lia III (Italia) Antonio Becchi (Isotta-Baglietto) in 20'38'' 3 quinti.

3. Cabar (Italia) Giorgio Parodi (Carraro-Baglietto) in 21'9'' 3 q.ti

4. Cabas (Italia) Vittorio Baglietto (Carraro-Baglietto) in 23'30''.

5. Baby Gar (Spagna) di Carlos de Beistegui pilota Giovanni Papete (Gar-Wood-Gar-Wood) in 23'35'' 2 quinti.

Giro più veloce il 4. del Torino in 2'53'' 4 quinti alla edia di km. 103.567.

Il Torino ha compiuto un giro fuori gara segnando il tepo di 2'42'' 3 quinti alla media di km. 110.701.

CICLISMO

La Verona - Padova - Verona

vinta da Gino Zanca

VERONA, 20. — A chiusura della stagione ciclistica, il Veloce Club Verona ha fatto disputare oggi una corsa per corridori di III e di IV categoria, valevole per la maglia d'onore, sul percorso Verona-Padova-Perona, compresa la salita di S. Briccio, per un totale di km. 174.

Hanno preso il via 51 corridori venuti anche da Milano, da Brescia, da Mantova. Il Passo è stato velocissimo per tutta la prima metà del percorso. Nelle vicinanze di Montebello, la gara si può dire che si sia risolta. Cinque corridori, i primi classificati, sono riusciti a fuggire e sono non sono stati più ripresi.

Ottima l'organizzazione: è stato solo assente il V. C. Vicenza, nel mentre lo S. C. Padovani ha curato quel controllo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zanca Gino dello S. C. di Brescia che ha compiuto il percorso di km. 174 in ore 4.59: alla media di km. 34.916; 2. Tubini Giacomo del V. C. Verona a ruota; 3. Campanelli Giacomo del G. S. Breda di Brescia; 4. Girelli Fermo del V. C. V.; 5. Belloni Carlo id.; 6. Galetti Pierino dell'U. S. F. Q. di Venezia; 7. Fraccaroli Antonio della Viscontea di Milano; 8. Perina Guido della Vigor di Torino; 9. Gatti Gino del Pedale Mantovano; 10. Soave Silvino del V. C. V.; 11. Albertini Attilio: 12. Battaini Bortolo; 13. Perini Walter. 14. Biondani Luigi. 15 Tasselli Guido. Seguono altri 16 in tempo massimo.

Torino-Lazio 3-1 (1-1)

TORINO, 20. — La partita si è svolta fra una cornice di pubblico numeroso ed i due avversari si sono comportati in campo in maniera cavalleresca. Le azioni sono state inscenate in prevalenza dal Torino, il quale ha ottenuto la vittoria in modo indubbio per il suo valore dimostrato. La squadra azzurra non ha molto impressionato perchè se pure il suo giuoco non sia stato privo di bellezze.

Al 27 su di un calcio di punizione tirato di Monti, Cabrini dribba due avversari passando a Libonatti. Questi prontamente a Rossetti che da pochi metri mette in rete il primo pallone della giornata. Al 31 Tedesco pareggia le sorti.

Nella ripresa al 2 Rossetti, segna ancora. La partita è velocissima. Al 25 Rossetti ancora marca il terzo goal. Arbitro Turbiani.

Brescia-Alessandria 1-0 (1-0)

BRESCIA, 20. — La squadra alessandrina presentatasi al completo davanti al nostro pubblico è stata battuta all'inizio della partita dalla spigliata se non ancora allenata unità azzurra. Lo svolgimento dell'incontro è terminato proprio al 3 dalla partenza e solo dopo qualche sprazzo di gioco si è potuto vedere dalle due squadre in lizza. L'Alessandria più allenata e più omogenea ha potuto impostare il proprio gioco per circa una mezz'ora ma la difesa del Brescia ha sempre saputo resistere arginando con una certa autorevolezza.

Al 3 su centrata di Maffioli, Ranelli con precisione mette tosto in rete, quindi la partita finisce senza cambiare risultato. Ha arbitrato Caironi.

Milan-Piorentina 1-1 (1-0)

MILANO, 20. — Contro l'odierna avversaria, forte come individualità, ma non ancora fusa fra i singoli reparti, il Milan che si annunciava ben allenato e rinforzato nelle file da nuovi atleti, ha mancato la vittoria svolgendo un gioco pieno di decisione ma poco redditizio. Se ottimamente si è disimpagnata la difesa, eccessivamente rude in qualche occasione, non così può dirsi della linea mediana dove Bocchi ha alternato buoni momenti e pause oscure. Il settore d'attacco, pur tenuto conto della solidità del trio difensivo toscano, è stato povero di idee e mancante di scatto negli spunti finali.

La Fiorentina deve compiere ancora molto avoro per formare un bocco omogeneo e rendere quanto le consente la sua classe, ma comunque oggi ha colto un mezzo successo. La squadra è forte in difese per l'innesto di un Gazzari volitivo e potente, ma principalmente possiede il reparto migliore nella linea di sostegno imperniata su un Bigogno attivo e preciso coadiuvato assai bene da Pitto e Piziolo. Debole invece l'attacco. In questo reparto i suoi componenti non hanno ancora trovato l'amalgama ed ognuno marcia per conto suo. Ol 17' un centro di Arcari irea una malée davanti a Ballante. Magnozzi si fa luce e segna. La Fiorentina nella ripresa al 30' ottiene un corner che battuto da Rivolo è convertito in goal da Prendato. Arbitro Mastellari.

Napoli-Triestina 4-2 (2-0)

NAPOLI, 20. — La partita odierna è stata cavallerescamente disputata da ambo le parti ed ha soddisfatto il pubblico che ha applaudito la sua squadra, per la vittoria netta ed indiscussa. Dopo un certo periodo di pressione triestina, il Napoli perviene alla segnatura del primo goal con Vojak II al 26. Il gioco si faceva poi sempre più animato, mentre le due squadre tentavano di prevalersi. Al 41 in seguito ad uno sgambetto di Rigotti ad un attaccante locale, il Napoli segnava su penalty con Vojak I il suo secondo punto. Nella ripresa al 15 su un bel centro di Tansini, Vojak II marca il terzo punto con un potente tiro che sorprende Bonetti. Il dominio degli azzurri è ancora più marcato e dal 22 Mihalic dopo avere driblato alcuni uomini, riesce a scansare anche il portiere e segnare così a porta vuota. Ora la Triestina ,favorita dalla minore pressione degli azzurri, trova modo di riattaccare con baldanza e sorprendere così la difesa locale, la quale non può impedire che al 29 ed al 30 Colausing e Castellani inviano in rete due decisi palloni. Alcuni pochi tiri ancora e qualche scorribanda indi il fischio finale dell'arbitro Mattea.

Pro Patria-Juventus 1-1 (0-1)

BUSTO ARSIZIO, 20. — Scesi sul terreno di gioco i bustesi con il fermo proposito di ben figurare innestando nella lotta la loro volontà, il loro indomabile amore di bandiera, hanno subito dato fondo alle più riposte energie combattendo da pari passo contro il colosso juventino. I campioni d'Italia dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio nulla hanno in seguito potuto fare contro l'infuriare d'attacchi da parte dei tigrotti che hanno avuto una ripresa spettacolosa. E' venuto quindi il pareggio e verso la fine la rete juventina poco mancò dovesse subire un secondo punto. Al 40. Maglio ha segnato per la Juventus e nella ripresa la Pro Patria ha pareggiato con Cazzaniga al 30. Arbitro Gardini.

Fumagalli, Panetta, Taruffi e Panetti

vittoriosi nel Gran Premio Monza

MONZA 20 - L'autodromo del R' Parco ha avuto anche questo anno la sua competizione motociclistica esttembrina. Al tradizionale Gran Prebio delle Nazioni è succeduto il Gran Premio Monza, anche esso, prova di grande velocità sulla pista sopraelevata dell'anello di quattro chilometri e mezzo. Come per la competizione automobilistica, anche in questo Gran Premio si sono avute quattor distinte gare su 22 giri (chilometri 99) per le dievrse cilindrate con ciascune una prova classica ed una corsa finale ad handicap sulla stessa distanza fra le macchine concorrenti nelle quattro categorie.

E' mancato l'atteso confronto della nuova Guzzi 500 a quattro cilindri, in quanto la motocicletta italiana che nelle prove di allenamento aveva ottenuto notevoli medie per un guasto avuto, appunto durante le ultime prove non ha potuto entrare in gara in categoria maggiore.. La riunione ha dato luogo a appassionante lot te che vennero seguite dal pubblico numeroso, tra cui parecchie centinaia di gittanti giunti coi treni popoplari di Bologna.

Le corse si sono iniziate alle ore 10 con la partenza di sette concorrenti della minore cilindrata 175 cmc. ed è stata questa gara che ha più entusiasmato e che ha dato luogo ad una brillantissima affermazione di un pilota e di una macchina italiana.

Fumagalli su Miller, balzato in testa già prima del 10. giro, alla fine del 22, proseguiva fino a compiere i 100 chilometri nel tem po di 48 minuti 1 seconda e tre quinti alla media di km. 124,930. battendo così il record mondiale della categoria.

La classifica della gara è stata la seguente: 1. Fumagalli in 47. 33 e tre quinti alla media di km. 124.894; 2. Pagani in 47,35; 3. Vailati idem, tutti su Miller; 4. Borghese su Benelli in 54.42. Gl ialtri ritirati.

Giro più veloce duello di Fumagalli al quarto alla media di 128,571.

E' seguita la partenza di cinque concorrenti della categoria 250 cmc. Sono quattro macchine Guzzi ed una Puch che si disputano il primato.

Cimatti su Guzzi che compie il 16. giro, il più veloce alla media di km. 149.999 al 17. giro rimane vitima di un incidente. Il corridore cadde riportando colo lievi ferite giudicate all'ospedale guaribili in una decina di giorni.

La classifica della gara dà primo Panella in 42.32 tre quinti alla media di km. 139.803; 2. Brusi in 42.33; 3. Moretti idem, tutti su Guzzi; 4. Tornelli su Puch in 44, e 15 secondi.

Nel pomeriggio assiste alla fara in rappresentanza dell' on. Bacci il segretario generale del Coni baroni Lazzaroni.

Nella categoria 350 cmc. si presentano dieci concorrenti. La lotta è assai vivace. Sandri su IJS fa il migliore giro al secondo con la media di —m. 156,976. Ma poi deve ritirarsi con diversi altri Ecco la classifica: 1. Fumagalli su Velocette che compie i 99 km. in 42.26 alla media di km. 139,948: 2. Gherzi su Rudge in 42,27; 3. Pigorini su Velocette idem; 4. Bruni su Rudge in 44,11; Senni su Bianche fermato.

Nelle 500 cmc. si hanno in para undici macchine straniere, ma dalla partenza la Motosacocne dello svizzero Franconi non riesce a mettersi in marcia. Colombo su Sumbeam prende la testa seguito da Taruffi su Northon, il quale insegue accanitamente riuscendo a superarlo solo al 13. giro e compiendo il miglior giro al 14. alla media di km. 169.101. Colombo all'ultimo giro è appiedato e giunge al traguardo spingendo la macchina.

Ecc ola classifica: 1. Taruffi che compie i 99 km. in 36,48 tre quinti alla media oraria di km. 157.114; 2. Landi su Rudge in 38. 44; 3. Proli su Sumbeam in 40,2: 4. Fagnani su N.S.U. in 41,23; 5. CColombo su Sumbeam in 46,47: 6. Dalbusora su Newhudson fermato al 21.o giro.

Sono le sedici quando il barone Lazzaroni dà il via ai concorrenti della gara finale Handicap dove i vantaggi sono assegnati per categoria all'11.o giro moltiplicato per due.

Partono quindi due macchine della categoria 175, quindi quattro macchine della categoria 250 a tre minuti 22 secondi, quattro della categoria 350 a 5, 13 e sei della categoria 500 a 9, 17. Moretti raggiunge presto con la sua Guzzi 250, la Miller 175 di Vailati e passa in testa, tenacemente inseguito dal compagno Brusi che viene poi tolto di gara e da Fanella.

Ecco la classifica: 1. Moretti su Guzzi in 44' 3'' 3 quinti alla media di km. 134.816; 2. Panella su Guzzi in 44' 7''; 3. Ghersi su Rudge in 44' 31''; 4. Taruffi su Northon in 44' 58''; 5. Fumagalli su Velocette in 45' 5''; 6. Pigorini su Velocette in 45' 26''; 7. Colombo su Sumbean in 48' 14''. Giro più veloce quello di Taruffi al 6.o alla media di km. 170.526.

Le semifinali della Coppa d'Europa

First Vienna - Roma 3-2 (2-1)

ROMA, 20 — Oltre trentacinque mila persone hanno assistiti oggi all'incontro Roma-First li Vienna per le semifinali della Coppa d'Europa. La vittoria ha arriso agli austriaci, chb hanno dimostrato non una superiorità, ma una prontezza di giuoco che purtroppo è invece mancata ai giallo-rossi. Le deficienze della squadra della capitale sono apparse fin dall'inizio un facile punto, dovuto ad un errore della difesa austriaca. Bodini e De Michelis non hanno brillato certamente e ben presto i mediani sono stati costretti ad arretrare per prestare man forte ai terzini.

Così per circa 30 minuti del primo tempo l'offensiva austriaca ha imperversato nell'area romana; quindi il giuoco si è allargato e gli uomini di Ferraris hanno tentato ribellarsi a quest'imposizione. La distribuzione di Hoffmann è stata concretizzata da un rasi terra dell'ala sinistra, che ha sorpreso Masetti. Ma il pareggio è stato subito superato e questa volta per colpa di Bernardini, che ha veduto punita una sua carica violenta da un calcio di seconda trasformato in punto.

Nella seconda metà della partita gli austriaci sono partiti al fischio d'inizio con intenzioni offensive e nuopamente per circa 8 minuti i romani sono rimasti pigri e indecisi e di ciò ne hanno approfittato i viennesi per far scoccare dall'ala sinistra il terzo goal. Anche qui la difesa romana è stata scavalcata abilmente. Da questo istante il Vienna, stabilito un netto vantaggii, ha ritenuto giunto il momento di stringere le filec. I romani sono partiti velocissimi, costringendo ad un lavoro di difesa i gialli, che però non hanno mai perduto il controllo del pallone. Dietro una punizione, Fasanelli ha potuto di testa segnare il second punto per i giallo-rossi, ma ormai lo sforzo aveva subito un affievolimento e ancora Hoffmann ha ripreso il lavoro di distribuzione, non poggiando più sulle ali, ma sul centro attacco, costringendo Masetti ad un attivo lavoro.

Il fischio finale dello svizzero Mercet, arbitro oculato quanto intelligente, ha sorpreso i gialli all'attacco.

Le squadre si sono così allineate:

FIRST VIENNA: Horeschoiskj; Reiner, Blum; Kaler, Hoffmann, Machu; Brossembarrer, Adelnrecht, Gschweide, Toge, Marad.

ROMA: Masetti; Bodini, De Michelis; D'Aquino, Bernardini, Ferraris; Costantino, Lombardo, Volk, Fasanelli e Chini.

AMICHEVOLE

Smalterie-Marosticense 1-1

MAROSTICA, 20 — Oggi nel nostro campo sportivo ebbe luogo la annunciata gara tra il Dopolavoro Smalterie Bassano e l'U. S. Marosticense. Alle ore 16 le squadre entrano in campo salutate dal numeroso pubblico presente. Sopo aspra lotta, al 17.o minuto il Dop. Smalterie Bassano riesce a segnare un goal. Ma i nostri non si perdono di coraggio. La lotta si fa sempre più aspra, e al 18', salutato dagli applausi degli astanti, il giovane Zanettin riesce a segnare il pareggio. Nella ripresa il pubblico incita i beniamini alla vittoria, ma giunge il fischio finale che trova ancora i marosticensi invano protesi per il successo. Ottimo l'arbitro sig. Rossi.

NUOTO

Baldo e Facchinetti

vincitori a Napoli

NAPOLI, 20 - Ieri sera alle 21.30 nello specchio di acqua al Molo Siglio, si è svolta una riunione natatoria internazionale.

Ecco i risultati delle gare.

Metri 200 stile libero arrivano I Balbo Ettore della Bologna sportiva che compie il percorso in 2 primi 23 secondi 4 quinti - II Banchelli della Rari Nantes Florentia che compie il percorso in 2 primi 27 secondi 1 quinto - III. Alberti dei canottieri Irno di Salerno in 2 30 1 quinto - IV. Doppito della Rari Nantes di Napoli - V Darmon De Tritoni di Tunisi.

Seconda gara metri 200 a rana: I. Facchinetti della Bologna Sportiva campione d'Italia e recordman di distanza in 3 primi 1 secondo i 1 quinto - II. Benucci della Romana di nuoto in 3 8 1 quinto - III. Anfossi della Rari Nantes di Napoli in 3 13 4 quinti - IV Gaggia dei canottieri Irno.

Corsa meri 50 ondine, arrivano I. Scalia Grazietta della Romana di nuoto in 41 secondi 4 quinti; II. Del Cane in 55 secondi 3 quinti; III. Elich della Rari Nantes di Napoli in 59 4 quinti.

Staffetta 3 per cento artistica (rana, dorso e libera) I. Bologna Sportiva in 3 primi 58; II. Romana di nuoto in 4 primi 5 secondi; III. Rari Nantes Florentia in 4 primi 6 secondi; IV. Rari Nantes di Napoli; V. Tritoni di Tunisi; VI. Canottieri Irno.

Incontro palla a nuoto tra la Rari Nantes Napoli e Tritoni di Tunisi. L'incontro è terminato con la vittoria della Rari Nantes di Napoli per 3 secondi.

Incontro tra la squadra Florentia e Giovinezza, Vince Florentia per 7-0.

Finale 400 metri stile libero I. Baldo Ettore della Bologna Sportiva in 5 primi 18 secondi 3 quinti; II. Alberti canottieri Irno Salerno in5 primi 28 secondi; III. D'Oppido Rari Nantes di Napoli in 5 primi 37 secondi 4 quinti; IV. Causcia Rari Nantes Florentia: V Biscardi Romana di nuoto; VI. Lescure Tritoni di Tunisi.

Una edizione disputatissima della Coppa S. Vito

La vittoria del vicentino Andretta

Morbiato e Fontana ai posti d'onore - La Coppa di rappresentanza al V. C. Vicenza e il trofeo Chinol definitivamente assegnato alla Giovinezza Fascista di Conegliano

L'ordine d'arrivo

1. ANDRETTA Antonio del V. C Vicenza alle ore 17.15'30'' impiega ore 4.15'30'' a compiere i 140 km. del percorso alla media oraria di km. 32,280.

2. Morbiato Attilio id. a mezza ruota.

3 Fontana Giovanni C. C. L. Stefanutti a ruota.

4. Fonetti Mario del V. C. Reno Bologna alle 17.23.

5. Zanardo Gino G. F. Conegliano

6. Piano Adelchi C. C. Udinese

7. Marion Fausto G. F. Conegliano.

8. Fadel Luigi idem

9. Vignoli Giuseppe V. S. Reno Bologna

10. Vacchiani Vittorio C. C. L. Stefanutti S. Vito

11. Cimatti Marco alle 17.29 V. S. Reno Bologna

12. Fregonese Ferruccio C. C. Bassopiave S. Donà

13 Gardonio Gastone S. C. Bottecchia Cordenons

14. Boemo Pietro S. C. Basaldella

15. Burigatto Attilio C. C Basso Piave S. Donà

16. Verlicchi Giuseppe V. S. Reno Bologna

17. Scagnetto Mario C. C. L. Stefanutti S. Vito.

Seguono altri staccati a vari intervalli.

La IX Coppa S. Vito è stata assegnata al Veloce Cdub Vicenza. Il Trofeo Chinel definitivamente all'Associazione Sportiva Gioveinezza Fascista di Conegliano.

S. VITO, 19. — La classifica annuale, quella che impernia il vasto programma del C. C. «L. Stefanutti» del Dopolavoro cittadino, la «Coppa S. Vito» che ha avuto oggi svolgimento, è risultata interessante degna delle edizioni che la hanno preceduta, sia dal lato tecnico come in quello sportivo e propagandistico.

Difatti la gara dispuatta sull'antico percorso avente come massima fatica la salita di Clauzeto, ha radunato alla partenza un numero imponente di giovani campioni scesi da ogni parte del Friuli, del Veneto, della Venezia Giulia e dell'Emilia, ed è stata seguita da vivo interessamento da una folla imponente.

Il ritrovo dei partecipanti è in piazza Vittorio Emanuele III. Vengono allineati e dopo brevi parole del sig. Alborghetti, questi dà il via alle ore 13. Cristante apre la serie dell'infortunati e alle 13.39 Andretta vince il traguardo di Pordenone (L. 50) che l'U. S. Pordenonese diretta con tanta passione dagli amici di Furlanetto, Baliello ecc., aveva disposto. Sulla strada che da Cortina conduce ad Aviano, in pessimo stato, l'andatura si mantiene egualmente elevata, ciò non ostante qualche figura meno nota che si era staccata a Pordenone si ricongiunge al gruppo. Roveredo è raggiunta alle 13.49 con il testa Scagnetto, ma al campo d'aviazione Cimatti approfitta di uno scatto di Scagnetto e prende cinquanta metri, e ad Aviano (ore 14.5) il Bolognese a 30'' di vantaggio nel gruppo che è condotto da Fregonese e Morbiatto.

Sulla strada piana ma che sale costantemente che ci porta a Marsure, Bello di Trieste, Zanussi Alfredo e Buran di S. Donà di Piave, sono già in difficoltà e perdono terreno al pari di Predominato. Buri fora prima di Mannisio. Superiamo un gruppo condotto da Scagnetto e siamo sui primi che a Mannisio hanno ripreso il forte Bolognese. Coduce Gregoris e alle 14.30 siamo a Montereale con 34 uomini che compongono il gruppo di testa il quale raggiunge Maniago alle 14.42 30'' guidati energicamente dall'Udinese Driussi e da Vacchiani e Boemo. Nel gruppo vi è anche Scagnetto che si è ricongiunto, il quale anzi si incarica di condurre a 25 all'ora. Sequals, patria di Carnera, lo raggiungiamo alle 15.9. Conduce Fontana, mentre Bello che ha forato transita un minuto dopo. Di altrettanto transitano Zanussi, Febo, Minossi, Di Fant e Zuliani. A Paludea (ai piedi del Clauzetto) tutti i migliori sono assieme in pieno assetto di battaglia. Alle 15.32 ha inizio la fatica. Il dislivello condotto da Andreatta e Morbiatto, pur essendo compiuto in 13 minuti e venticinque secondi, non ha prodotto che lievissimi distacchi; sette uomini difatti: Andretta, Morbiato, Vignoli, Fadel, Fontana, Marion e Piano il quale ultimo ha rotto la catena nel compiere la volata finale, hanno raggiunto la vetta ove ha luogo il controllo e la firma e rifornimento disposto opportunamente per tutti i concorrenti dalla nota ditta A. Garlatti.

A qualche secondo arriva Vacchiani. Subito dopo arrivano Bonetti e Cimati, poi Fregonese, Lucchetta, Boemo, Verlicchi Feruglio, Poian, Gardonio e Burigato. Sorpassiamo Bonetti, Vacchiani, Piano, Fadel, Marion e Vignoli a S. Daniele (ore 16.24) e siamo su Morbiatto, Andretta e Fontana i «leaders» della gara.

La loro andatura si aggira sul 38-40 orari e il loro vantaggii sull'immediati inseguitori è di minuti 1.40 i quali a Dignano si sono fusi in unico gruppo. In testa sono sempre Andretta e Morbiatto che conducono mentre Fontana, che può vantarsi di essere stato, con la sua fuga in discesa, il protagonista della più interessante fase della bella e velocissima gara, rimane costantemente a ruota seguendo con facilità evidente i 40 orari.

La volata è bellissima piena di emozione e vede vittorioso Andretta che la spunta con fatica sul solido consocio mentre Fontana termina a ruota. Otto minuti dopo arriva il gruppo del quale ha la meglio nettamente il bolognese Bonetti.

I calciatori italiani hanno iniziato la nuova annuale fatica

I campioni d'Italia costretti al pareggio in campo bustese - Brillante debutto della Fiorentina - La Lazio sconfitta a Torino - La Triestina duramente battuta a Napoli - La Serenissima, sola tra le squadre della Serie B ad affermarsi in campo avversario Padova e Monfalcone, sul proprio campo, mentre Verona e Udinese cedono a Vigevano e Cremona

I risultati

Coppa d'Europa

First Vicenza-'Roma . . . 3-2

Internazionali

Budapest: Ungheria-Cecoslovacchia 3-0
Klausenburg: Romania - Cecoslovacchia (dilettanti) . . 4-1

Divisione Nazionale

SERIE A

'Napoli-Triestina . . . 4-2
'Pro Patria-Juventus . . . 1-1
'Genova Bari . . . 3-0
'Torino Lazio . . . 3-1
'Milan-Fiorentina . . . 1-1
'Bologna Pro Vercelli . . . 1-0
'Brescia-Alessandria . . . 1-0
'Casale-Ambrosiana . . . 3-1

SERIE B

'Comense Serenissima . . . 0-0
'Padova-Lecco . . . 2-1
'Monfalcone Spezia . . . 2-1
'Vigevanesi-Verona . . . 3-0
'Cremonese Udinese . . . 6-1
'Palermo Legnano . . . 4-2
'Pistoiese-Parma . . . 3-0
'Livorno.Atalanta . . . 2-0
'Novara Cagliari . . . 1-0

LA COPPA SELECT

Girone A

Burano-Amatori . . . 0-0
Littorio-Leon Boys B . . (sosp.)

Girone B

Leon Boys A Giovinezza . . 3-1
Studentesca-Serenissima . . 1-1

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone finale

Belluno-'Sedico Bribano . . 2-2

COPPA A. F. C. PADOVA

Girone unico

Silvestrini Tinazzi . . . 2-0
Bonsecwizi Scapin . . . 1-1

CORIN AD UDINE

S. Rocco-Pro Feletto . . . 1-1
Cormor-Basiliano . . . 1-1
Itala Pozzuolo 1-0

Amichevoli

Venezia: Virtus S. Marco . . 1-0
Venezia: Speranza-Veneziano . 5-1
Venezia: Dominante-Ausonia . 9-1
Venezia: Adriatica-Gloria . . 2-0
Venezia: Savoia Pro Italia . . 1-0
Venezia: Pro Venezia-Speranza . 4-3
Venezia: Savoia Virtus . . 7-0
Venezia: Leonessa-S. Marco . 2-1
Mestre: Union-Balilla . . 4-2
Mestre: Vetrocoke-Rapid . . 7-0
Mogliano: Mogliano-Portuali . 2-2
Lonigo: Schio-Lonigo . . 3-1
Ceggia: Ceggia-Treviso B . . 7-1
Vicenza: Ferrovieri-Vicenza B . 2-0
Vicenza: Vicenza G-Giorgo Berga 3-2
Valdagno. Vicenza-Valdagno . 8-1
Verona: Mantova-AudaceS. Michele 1-0
Bassano: Bassano-Treviso . . 2-2
Marostica: Marostinense-Smalterie 1-1
Feltre: Mezzomo-Thieno . . 3-2
Porcia: Torre Porcia . . . 7-1
Borgomeduna: Borgomed.-Rorai 3-0
Aviano: Aviano-Cordenons . 2-2
Cormons: Cormonese-Mossa . 6-2
Padova: Padova B-Monti . . 2-1
Padova: Petrarca B-Negri . . 1-1
Padova: Petrarca G-Amatori C . 3-0
Padova: Petrarca B-Amatori B . 3-3
Padova: Contro-Toti . . . 2-1
Ferrara: Spal Forlì . . . 5-1
Adria: Adria A-Adria B . . 3-1
La Maddalena: La Maddalena-Bonifacio 3-2
Trieste: Ponziana-Sasser Pola . 7-2
Merano: Audace-Deutschland Milano 5-3

Bocce

Torneo Veneziano a terne

'Ferrovieri-Passoni . . . 1-1
Bandiera-'Marghera . . . 2-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Genova	1	1	0	0	3	0	2
Casale	1	1	0	0	3	1	2
Torino	1	1	0	0	3	1	2
Napoli	1	1	0	0	4	2	2
Roma	1	1	0	0	4	2	2
Bologna	1	1	0	0	1	0	2
Brescia	1	1	0	0	1	0	2
Fiorentina	1	0	1	0	1	1	1
Juventus	1	0	1	0	1	1	1
Milan	1	0	1	0	1	1	1
Pro Patria	1	0	1	0	1	1	1
Alessandria	1	0	0	1	0	1	0
Pro Vercelli	1	0	0	1	0	1	0
Triestina	1	0	0	1	2	4	0
Modena	1	0	0	1	2	4	0
Ambrosiana	1	0	0	1	1	3	0
Lazio	1	0	0	1	1	3	0
Bari	1	0	0	1	0	3	0

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cremonese	1	1	0	0	6	1	2
Pistoiese	1	1	0	0	3	0	2
Vigevanesi	1	1	0	0	3	0	2
Livorno	1	1	0	0	2	0	2
Palermo	1	1	0	0	4	2	2
Novara	1	1	0	0	1	0	2
Padova	1	1	0	0	2	1	2
Monfalcone	1	1	0	0	2	1	2
Serenissima	1	0	1	0	0	0	1
Comenso	1	0	1	0	0	0	1
Lecco	1	0	0	1	1	2	0
Spezia	1	0	0	1	1	2	0
Cagliari	1	0	0	1	0	1	0
Legnano	1	0	0	1	2	4	0
Atalanta	1	0	0	1	0	2	0
Verona	1	0	0	1	0	3	0
Parma	1	0	0	1	0	3	0
Udinese	1	0	0	1	1	6	0

Coppe e Tornei

LA COPPA SELECT

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	1	0	1	0	0	0	1
Burano	1	0	1	0	0	0	1
Leon Boys B	0	0	0	0	0	0	0
Littorio	0	0	0	0	0	0	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Leon Boys A	1	1	0	0	3	1	2
Serenissima	1	0	1	0	1	1	1
Studentesca	1	0	1	0	1	1	1
Giovinezza	1	0	0	1	1	3	0

Bologna-Pro Vercelli 1-0 (1-0)

BOLOGNA, 20 — La gloriosa Pro Vercelli esce dal Littoriale con l'onore delle armi e ciò devesi però alla imprecisione degli attaccanti bolognesi e di converso alla granitica difesa dei piemontesi se il risultato si è circoscritto con un 1-0. perchè in realtà il Bologna ha dominato per circa due terzi del match. Alcuni degli elementi rossobleu sono stati oggi discontinui così da pregiudicare le possibilità di tutta la squadra. Al quintetto attaccante è venuto a mancare l'accordo distributore e l'uomo capace di risolvere fulmineamente le azioni che venivano fornite con perfetta precisione dalle due ali.

Il quintetto offensivo dei bianchi si è dimostrato pericoloso solo nella ripresa con Piola insidioso, il quale ha tentato più volte individualmente la via del goal. Dopo un tiro di Maini che sfiora il palo, al 40' Ottani spara fortemente in goal: il pallone viene debolmente respinto e nella mischia di testa Reguzzoni invia in rete. Nella ripresa la Pro Vercelli appare subito più minacciosa, ma non riesce a pareggiare. Buon arbitro Gama junior.

Monfalcone-Spezia 2-1 (1-0)

MONFALCONE, 20 — (r. s.) L'undici concittadino ha saputo strappare di forza il punta della vittoria a soli tre minuti dalla fine. Vittoria stentatamente conseguita quella dei bianchi del Cantiere, ottenuta contro una squadra battagliera quanto mai. I bianchi Spessini per un siffio non si sono portati a casa un prezioso punto. Hanno iniziato la partita piuttosto in sordidina, ma quando hanno compreso che con il gioco deciso le cose in campo cambiavano fisionomia, hanno fatto invertire la situazione.

Complessivamente la partita non è stata troppo bella. Si sono avuti due tempi nettamente distinti e per qualità di gioco e per condotta dei gareggianti. Non si può parlare di superiorità di una squadra sull'altra per quanto riguarda la concezione tecnica e lo sviluppi delle azioni, inquantochè da questo lato i due undici hanno fornito ben oche esibizioni saltuarie. Il Monfalcone ha tenuto il campo in virtù della sua potente mediana e soprattutto per merito del suo centro mediano Debiasi che ha semplicemente giganteggiato in campo. Lo Spezia, quando ha compreso il febole dell'avversario si è battuto nella lotta con decisione estrema, ciò che gli ha permesso di equilibrare la situazione e perpevnire a quel pareggio che forse non si attendeva di acciuffare, dato che non si era reso quasi pericoloso nelle incursioni in campo monfalconese.

Al fischio dell'arbitro il Monfalcone partiva deciso e si installava subito in casa spezziona. Magistralmente sorretta dalla mediana la prima fila dei grigi monfalconesi — per l'occasione grigi data la bianca casacca degli spezzini — tesseva azioni su azioni. Nello spazio di sette minuti ben quattro calci di punizione venivano tirati dai locali contro la reta spezzina dal limte dell'area di rigore. Lo Spezia si difendeva disperatamente e dal suo contegno sembrava che si fosse già rassegnato alla meritevole sconfitta. Qualche rara sporadica azione spezzina interrompeva la serrata offensiva monfalconese. Dopo un quarto di assedio infruttuoso da parte dei locali, lentamente gli ospiti si risvegliavano e il gioco si portava verso il centro del capo. Un corner contro lo Spezia dava risultato negativo ai grigi. Quando la situazione delle due parti era alla pari per pressione ,si verificava il colpo di scena del primo goal monfalconese. Il unto magistralmente segnato da Zanolla aveva origine da un calcio di punizione inflitto agli spezzini per fallo contro Rigotti; Sullig rettificava la strada del pallone ricevuto inviando al centro dove Zanolla arrivava fulmineo per incunearsi fra i terzini avversari e battere con preciso tiro Strati. Questo al 38. minuto. Il successo ottenuto galvanizzava i monfalconesi che si buttavano nuovamente alla caccia del goal. Lo Spezia si difendeva però con coraggio e decisione estrema fino allo spirare del primo tempo.

Nella ripresa le cose cambiavano aspetto. Gli aquilotti partivano di scatto e si installavano a loro volta in campo monfalconese. Revelant e Geigerle avevano un lavoro massacrante. Gli incitamenti del pubblico non servivano a riscuotere la squadra lorale. Lo Spezia sembrava trasformato, tanto forte camminava. Al 60. minuto i liguri coglievano il pareggio: goal fortunoso, scaturito dalla mancata intesa fra terzino e portiere monfalconese. Archesso, ingannato dal tardivo invito di Geigerle, sortiva dalla propria casa fuori tempo. Lo Spezia segnava così a porta vuota. Il goal del pareggio spezzino era il segnale che annunciava il mutarsi di fisionomia della competizione. Infatti, lo Spezia si faceva ardito e metteva fuori le unghie pur di conservare il pareggio ottenuto. Il gioco si faceva pesante empre più e così scompariva quel poco che di fott-ball era rimasto. L'arbitro doveva spesso intervenire. Il Monfalcone lottava disperatamente alla ricerca di quella vittoria che si vedeva sfuggire; ma gli aquilotti avevano unghie più potenti dei falchi monfalconesi e nel contatto fra uomini avversari i locali avevano sempre la peggio. Intanto il tempo volava e gli spezzini palesavano di tirare per il risultato pari. A cinque minuti dalla fine il Monfalcone veniva privato di Rigotti, espulso dall'arbitro perchè ingenuamente si faceva cogliere nel gesto di restituire ad un avversio una delle tante scorrettezze che l'altro più furbo di lui gli aveva fatto gustare dal forte attaccante, la compagine locale dava negli ultimi minuti tutto il cuore dei propri uomini. Una serrata azione sotto la casa di Strati provocava una mischia, poi un bolide arrivava sul portiere spezzino che parava tentatamente il pericoloso pallone, lasciandoselo fuggire dalle mani in seguito al suo tuffo: il felino Sulling piombava come il fulmine con tutto il corpo e finiva in rete col prezioso pallone che segnave la vittoria del Monfalcone a soli tre minuti dalla fine. Lo smacco smontava la squadra ospite e nei rimanenti minuti per poco i monfalconesi non aumentavano il bottino. L'arbitro signor Brunelli di Bologna, ha diretto con autorità la difficile competizione. Formazione delle squadre: Spezia: Strati; De Barbieri, Santillo II.; Papini, Santillo I.; Bozzo; Andrei, Busdon, Marianetti, Cappelli, Rossi — Monfalcone: Archesso Gheigerle, Revelant, Liffer, Debiasi, Spanghero I; Rigotti Sullig, Simonetti, Zanolla, Spanghero II.

Vigevanesi-Verona 3-0 (2-0)

VIGEVANO, 20 — La brillante partita odierna disputata dai vigevanesi ha fugato i timori che si nutrivano alla vigilia. Nella prima mezz'ora di giuoco il Verona ha attaccato in prevalenza con azioni velocissime, azioni che hanno messo in evidenza la forza del trio difensivo vigevanese che, dopo i due punti della fine del primo tempo, ha lottato per il resto della partita difendendosi, di fronte all'aggressività dei bianco-celesti. Questi da parte loro ci hanno fatto assistere ad azioni impeccabili, condotte con sicurezza.

All'inizio della partita il Verona invade minacciosamente l'area vigevanese e vi si mantiene a lungo. Al 24.o minuto Aigotti prima e poi Buscaglia portano le prime serie minacce alla rete di Olivieri. Al 29' un calcio d'ongolo contro il Verona rimane senza risultato e al 38' il portiere veronese blocca un pericoloso tiro di Buscaglia. Ormai i vigevanesi sono lanciati. Al 42' Buscaglia risolve un'intricata melèe segnando il primo goal e immediatamente dopo Antona invia in rete un pallone imparabile.

Il secondo tempo è condotto con prevalenza dai vigevanesi e Musmeci si incarica di stroncare le velleità di riscossa dei veronesi. Il terzo punto è segnato al 24' da Buscaglia che giuoca il terzino destro e fulmina in rete. Un altro punto di Aigotti è annullato dall'arbitro per fallo di mano. Il Verona torna minacciosi negli ultimi minuti; però un bel tiro di Businì colpisce il palo al 42'. Arbitro Baralli di Savona.

Casale-Ambrosiana 3-1 (1-0)

CASALE, 20 — Sul terreno di gioco il match ha avuto un andamento imprevisto. Il Casale ricco di vitalità e spinto dallo spirito di emulazione ha adottato fin dal fischio d'inizio una tattica aggressiva, atta a scombussolare l'Ambrosiana non ancora assestata in difesa. Ne è derivato un gioco veloce e deciso, al quale i milanesi pur facendo appello alle loro risorse tecniche non sono riusciti a fronteggiare che a malapena, senza per riscontro poter controbattere con azioni offensive efficaci dato le cattive condizioni di Meazza e le sostituzioni operate in prima linea per le assenze di Visentin, Ferrero e Serrantoni. La superiorità del Casale, assai sensibile nel primo tempo, ha fruttato cinque corners ed un goal di Borel marcato al 35' su centro dell'ala sinistra. Solo negli ultimi minuti gli avanti dell'Ambrosiana si sono fatti veramente pericolosi e Scarone ha sfiorato il pareggio.

Nella ripresa l'Ambrosiana, costretta a spostare Meazza alla estrema sinistra perchè dolorante ad un ginocchio, ha dovuto rimaneggiare il settore d'attacco. Il Casale traendo vantaggio da ciò ha forzato ancor più l'andatura mettendo in difficoltà il trio estremo nero-azzurro e battendolo al 15' con un goal di Gardini ed al 20' su tiro violento di De Marchi, fra l'entusiasmo del pubblico. La squadra milanese ha potuto salvare l'onore al 38' per merito di Scarone. Arbitro Dani.

Serenissima - Comense 0-0

COMO, 20 — (c.p.) I giuocatori della Serenissima sono riusciti oggi a strappare un prezioso pareggio alla squadra neo-promossa: la Comense, l'indimenticata protagonista del campionato di prima divisione dell'anno scorso, proprio su quel campo dello stadio Sinigaglia, abituale teatro di successi azzurri.

I giuocatori di San Marco hanno iniziato ottimamente la nuova stagione. Pur non strabiliando, sono riusciti ad imporre agli avversari, fin dalle prime battute, il loro giuoco preferito: quello alto e volante ed a resistere senza scompaginarsi all'irruente finale dei comacini, quando questi ultimi hanno giuocato il tutto per tutto pur di marcare l'ambito punto della vittoria. La Serenissima, a posto nella linea di retroguardia con i due terzini sicuri sul pallone, abili marcatori dell'uomo e con una mediana efficientissima e prodiga nell'una e nell'altra metà del campo, ha lasciato però alquanto a desiderare all'attacco che, pur giuocando di preferenza arretrato, anche per l'andamento della partita, le poche volte che si è trovato in posizione di privilegio nell'area di rigore avversaria, non ha saputo sfruttare l'occasione propizia.

La Comense ha pagato il primo tributo del suo noviziato. Squadra tecnica, oggi era proprio priva del giuocatore che l'impronta tecnica dà al giuoco di attacco: l'anziano Cetti, il capitano delle cento vittorie. Inoltre mancava di Paride, non degnamente sostituito all'estrema sinistra dal giovane Zoppi. Alle spalle del disorganizzato quintetto azzurro, il centro half, nuovo acquisto, non ha reso quanto rendeva di consueto Biffi. Una squadra insomma la Comense che, se avesse iniziato il campionato nell'identica formazione della trionfale stagione decorsa, avrebbe dato maggiori fastidi alla Serenissima, la quale — è generoso ricordarlo — ha sì combattuto con grande tenacia dal primo all'ultimo momento, per difendere lo zero a zero onorevolissimo per essa, ma ha avuto il vantaggio di giuocare metà partita in undici contro dieci, essendo stato allontanato, al secondo minuto del secondo tempo, dal campo per scorrettezze verso uno dei giuocatori rosso-granata, Pellotti.

L'arbitro Rovero della Vogherese ha inaugurato la fatica 1931-32 molto male ed è stato solennemente fischiato.

Un po' di cronaca: Le squadre si allineano, applauditissime, davanti ad un pubblico foltissimo, nelle seguenti formazioni:

SERENISSIMA: Roggero; Signoretto, Bianchi; Magrini, Migotti, Farina; Carrera, Giuge, Gorini, Valotto, Mion

COMENSE: Lissi; Moretti, Farina; Fonadeo, Comelli, Butti; Preziati, Romano, Bellotti, Sacchi e Zoppi.

Prima che l'arbitro fischi l'inizio del match, l'ing. Barassi del Direttorio divisioni superiori, consegna al presidente della Comense una coppa d'argento donata dall'on. Arpinati alla squadra che, unica fra tutte quelle delle divisioni superiori, ha vinto il campionato dell'anno scorso senza subire una sola sconfitta.

Dopo il tradizionale scambio dei fiori e di un leone di San Marco in bronzo, le due squadre iniziano la partita. Le prime battute sono a favore della Comense, ma Bianchi e Signoretto intervengono decisi e inviano il giuoco a metà campo. La Serenissima al 5' è a sua volta all'attacco; indi esce su un pallone facile e respinge al centro. Da metà campo al 7' Bellotti invia un pallone in profondità a Preziati. La fuga dell'ala destra azzurra non ha esito positivo e un ammirato palleggio degli azzurri dell'attacco chiama al lavoro Roggero, che para sicuro. La squadra veneziana ritorna a sua volta all'attacco e Carrera, alla prima prova, se la cava con onore. Un primo calcio d'angolo contro la Serenissima è sventato dall'intervento di Farina. La Serenissima giuoca alto e a volo e si trova avvantaggiata dalla maggiore prestanza fisica dei suoi uomini. La partita non rivela però alcunchè di notevole come tecnica. Le squadre si studiano ancora e il giuoco ne risente, stazionando di frequente a metà campo.

Al 16.o minuto un palleggio movimentato dell'attacco comacino è sventato dal pronto intervento di Migotti che passa il pallone ai suoi uomini. Gorini serve Giuge il quale tira in goal,, ma il portiere avversario para e respinge. Un calcio d'angolo contro la Comense non ha esito positivo. Tira Carrera, ma il pallone è rinviato fuori a fil di palo da Giuge.

Il gifiuoco si fa alquanto irruento e l'arbitro lo sospende per ammonire i due capitani. Al 30.o una fuga di Preziati offre un bel pallone a Romano. Il giovane attaccante comense tira al volo, ma Roggero si lancia in tuffo e blocca il pericolosissimo tiro. Il pubblico cavallerescamente applaude i due giocatori protagonisti dell'avvincente fase del giuoco.

Si avvicina ormai la fine del tempo. La Comense è protesa tutta all'attacco, ma i veneziani si difendono con grande energia aiutati nella bisogna anche da una parte degli attacchi. In una mischia Bellotti tira un fortissimo pallone, che va a colpire un paletto per uscire quindi dalla linea di fondo. Il pubblico, che si era già alzato in piedi avvinto dall'azione, si risiede tosto disilluso. La Serenissima ora va a sua volta all'attacco, ma Moretti, uno dei migliori uomini in campo rompe tutte le azioni, anche per lo scarso mordente degli attaccanti granata. La fine del primo tempo viene fischiata su un calcio d'angolo della Comense, che però termina di poco a lato della porta del lungo Ruggero.

La ripresa si inizia con andatura indiavolata. Al 2.o minuto di giuoco però, mentre Moretti è a terra perchè rimasto contuso in uno scontro con Gorini, Bellotti è sorpreso a compiere un gesto scorretto verso un avversario ed è espulso inesorabilmente dal campo, non aveva visto il fallo del comaso, non osa neanche protestare, rimanendo molto sorpreso.

La Serenissima dal morale elevatissimo attacca veloce, sempre giuocando alto ed appoggiando il giuoco alle ali. Lissi effettua così una bellissima parata in tuffo sutiro di Valotto. Ma gradualmente la Comense, pur giuocando in dieci uomini, si scuote e parte alla controffensiva. Dopo un calcio d'angolo contro la Serenissima, pure rimasto senza esito, Sacchi tira da pochi metri in goal, ma Roggero blocca con una parata a terra il pallone e salva la sua squadra.

Il giuoco è ancora duro. Bianchi e Romano in uno scontro rimangono per qualche istante ambedue a terra, mentre l'arbitro perde il suo equilibrato giudizio e finisce col commettere delle imprecisioni, che il pubblico rimbecca all'unisono. Un traversone di Carrera offre un pallone sfruttabilissimo a Valotto, ma il giuocatore ha un attimo di indecisione, malgrado sia solo a quattro metri dalla porta azzurra, di modo che Moretti giunge in tempo per togliergli il pallone dal piede. Il pubblico applaude il terzino azzurro mentre i Veneziani si mordono le mani.

Preziati, l'ala destra della Comense, è ora il giocatore che cerca con maggiore cura ed anche maggiore abilità dei suoi compagni di linea, di battere finalmente Roggero, ma non vi riesce, perchè i due aitanti terzini della Serenissima non gli lasciano tregua e lo marcano severamente. Preziati è così atterrato piuttosto bruscamente mentre filava verso il goal, ma l'arbitro non crede opportuna la decisione della punizione contro la Serenissima che il pubblico gli chiede a gran voce.

Il gioco si appesantisce d'ambo le parti, ed è logica conseguenza dell'andamento della partita, tuttora impostata sullo zero a zero, mentre le squadre, nel complesso, si equivalgono. Gli ultimi minuti di gioco vedono la Serenissima ognor più rinvigorita, difendersi accanitamente contro gli attacchi degli avversari, i quali però nelle ultime battute sono piuttosto provati. Qualche interruzione di gioco per incidenti, per fortuna non gravi, a qualche giocatore dell'una e dell'altra parte contrassegna il finale della partita, che vede tutto il pubblico proteso nell'incoraggiamento verso gli azzurri, i quali però di trovano di fronte a Roggero, Signoretto, Bianchi, Magrini, Migotti e Farina, che formano un solo baluardo difensivo che appare insormontabile, per quanto ripetuti siano i tentativi degli avversari.

Con zero a zero termina così un'incontro che non ci ha offerto molto dal punto di vista tecnico, ma che ha detto abbastanza per quanto riguardo la vitalità e della Serenissima e della Comense, due squadre che hanno lottato con grande tenacia e che pur non essendo ancora nella migliore forma, hanno mostrato entrambe di essere sulla via di acquistare il miglior grado di efficenza collettiva ed individuale.

Il pubblico, finita la partita, mentre accomuna nell'applauso gli uomini di Gorini e quelli della Comense, lancia qualche improperio verso l'arbitro, che fra tutti i 23 uomini in campo, è stato colui che ha maggiormente deluso.

Cremonese-Udinese 6-1 (3-0)

CREMONA, 20. — (S. M.) I baldi e simpatici calciatori friulani hanno avuto la sfortuna di dover collaudare per i primi il reale valore e l'efficienza indubbiamente solida della compagine grigio-rossa, che non poteva registrare un debutto più felice, segnando all'attivo un bottino di punti assai superiore non solo al previsto, ma anche nei confronti diretti degli avversari bianco-neri. Sei punti sono troppi per la compagine friulana, che pur non nutrendo soverchie illusioni sul risultato, non poteva pensare di avere, per colmo di sventura, in nera giornata il difensore della rete. D'altro canto si pensi che i grigio-rossi hanno sbagliato non poche occasioni per segnare facilmente, due delle quali a porta vuota e si dovrà convincersi che la compagine del «Torrazzo» appare fin d'ora destinata a giuocare un ruolo di primissimo ordine nel campionato che oggi si è iniziato. Gli sportivi friulani non serbino rancore ai loro giovani atleti per il passivo di Cremona; la loro bella bandiera questi giovani, sia pure sfortunatamente, l'hanno gagliardamente difesa; non sono stati che assai di rado alla mercè dei fortissimi avversari, hanno salvato l'onore della giornata, hanno impegnato in extremis un difensore di eccezione e per soprappiù in splendente giornata, quale Ferrazzi, almeno quattro volte e con un po' di fortuna potevano segnare qualche punto di più.

La Cremonese oggi ha favorevolmente impressionato una folla difficile e dal palato delicato, quale quella del Torrazzo; ha impressionato non soltanto per il fardello di punti che la porta al comando della classifica della prima giornata, ma per la sana impostazione del giuoco, per la prima linea che promette grandi cose, per un reparto di mediani che qualsia unità di serie A le più invidiare; per i galloni infine conquistati in campo da un giovane atleta; il terzino Ferrari, il quale pare abbia risolto lo spinoso problema dell'accoppiamento dei terzini, problema acuitosi per la poco felice prova di alcuni giovani, affiancati a Pollastri; problema di vitale importanza quando si debba colmare un vuoto lasciato da un atleta come il Bonizzoni passato a difendere i colori del Milan.

Mosca e Staffetta hanno emerso nettamente su tutti i compagni di squadra; Balestreri, Trovati, Ferrazzi e Ferrari sono stati all'altezza dei loro maggiori compagni. Non ancora impostati nel gicco, e non ancora in perfetto affiatamento con la squadra sono apparsi il Pollastri, ancora a corto di fiato, le ali Foglia e Cavicchioli, che non legano ancora col trio centrale; Dossena che come centro avanti deve convincersi a non sostare troppo a ridosso dei mediani; Sblazarini infine che fra qualche domenica sarà in possesso della migliore forma. Degli ospiti è piaciuto il quintetto d'attacco, assai veloce e tattico, pur difettando di mordente nelle azioni conclusive. Buoni i mediani, ottimi i terzini, che faranno meglio assai in piena forma, pur deboli nell'estremo difensore.

Le prime azioni sono degli ospiti, e culminano al 3' con un tiro che sfiora l'asta della casa di Ferrazzi. Puntura eccitante per i grigio-rossi che spezzano gli indugi e partono alla controffensiva. Udine subisce senza batter ciglio la prima punizione della giornata; torna alla riscossa, ma Balestrieri neutralizza e riporta i compagni all'attacco. Fornarola è protagonista di una velocissima discesa ,ancora intercettata dall'inesauribile Balestrieri; poi Dossena farà mordere le unghie per una facile occasione di segnare, sbagliata a porta vuota. Una punizione sul limite dell'area, accordata ai grigiorossi, fornisce l'occasione a Trovati di aprire il punteggio della giornata. La cannonata è apparsa a tutti imparabile. Al 20', altra facilmente sciupata dai concittadini, e al 22', secondo goal cremonese su tiro di Trovati, facilitato nel compito dalla correzione di traiettoria di Fellini. Al 32' abbiamo la più bella azione della giornata, lavorata da Mosca in profondità. Gli avanti sbagliano il tempo, così come poco dopo non riusciranno a intuire due azioni dei mediani, di squisita fattura tecnica. Il terzo punto grigio-rosso viene al 38, su azione conclusa da Trovati. Callegaris nulla poteva su questo tiro perfettamente tagliato dal valoroso e astuto interno sinistro cremonese. Il tempo scade con du eangoli consecutivi accordagli agli ospiti, che nulla possono contro la salda difesa opposta dai concittadini.

Non per questo i bianco-neri si danno per vinti, e tanto meno si mettono alla mercè degli avversari. Le prime battute della ripresa sono a loro favore, e D'Odorico sorprende al primo minuto Ferrazzi, con un tiro preciso che s'insacca nella rete cremonese. Quest oritorno offensivo mette sul guardavoi i compagni di Mosca, che al 4' danno un nuovo dispiacere a Callegaris. Dossena, fattosi ora accorto e attivo, segna al 12' il quinto punto, malgrado il disperato intervento di Bellotti. L'Udine torna su Ferrazzi, e sciupa un'occasione d'oro, mentre un successivo traversone di Fornarola sbaglia di poco il bersaglio. Ancora al 9' Ferrazzi deve salvare disperatamente uno stringente e disperato attacco dei bianco-neri. La partita entra ora in una fase attivissima. I grigio-rossi, neutralizzato lo sfortunato ardore degli ospiti, ritornano su Callegaris e danno a Dossena il mezzo per segnare il sesto punto su tiro micidiale da dieci metri. Lo stesso Dossena ripeterà lo scherzo del primo tempo, e fallirà la seconda occasione a porta vuota. Un calcio d'angolo è battuto senza esito al 23' e al 30' contro l'Udine. Al 26' una parata di Ferrazzi strappa lo applauso più spontaneo. Al 31' un bellissimo tiro a mezzo altezza di Staffetta, bloccato in istile da Callegaris; Dossena al 32' segna un punto su punizione, ma l'arbitro Guarnieri di Milano l'annulla per fuori gioco. Sbalzarini batte senza effetto una punizione al 35' e Staffetta è protagonista di una bellissima azione un minuto dopo. Udine batte senza fortuna un corner [illegible] di Foglia, salvata in corner che non ha avuto esito, si conclude la partita.

Padova-Lecce 2-1 (1-0)

PADOVA, 20. — Il Padova, alla prima uscita di Campionato, ha guadagnato due punti, magari sudatamente, ma meritevoli. Contro una squadra volitiva, ardente, prettamente meridionale come il Lecce i bianco-scudati hanno dovuto difendere una vittorio colta nella ripresa a denti stretti. Ma, ripetiamo, ha meritato la vittoria. Ci dicevano i giallo-rossi salentini quanto mai agguerriti, forti nella difesa con il nuovo terzino Gianfardoni e sorretti nella mediana da Degni e francamente il Lecce odierno è assai superiore tecnicamente del Lecce degli anni decorsi.

Quest'anno possiede un attacco: Rizza, l'ex napoletano sa il fatto suo e Preti si fa notare per le sue doti di cannoniere e Scher è sempre l'ottimo atleta da spola.

Il Padova presenta una nuova edizione d'attacco: Foni ne è il condottiere, magnifico trascinatore, impostatore d'azioni, fulmineo nelle conclusioni. A suo lato Perazzolo e Frossi lo coadiuvano ottimamente. In porta Amoretto ha sfoggiato una gamma di parate degne d'un campione, specialmente nella ripresa quando i giallo-rossi so sono installati per lunghi momenti nella sua area.

Se un punto debole abbiamo riscontrato nella compagine padovana questo è da ricercarsi nella linea mediana. Callegari e Scanferla non hanno reso quanto la loro classe fa esigere; al centro Bedendo ha dimostrato di essere sulla via della migliore forma. Anche la linea di sostegno leccese, ad eccezione del centro, non ha fatto gran che, nonostante Starace e Moretti abbiano giocato onestamente. Venendo ad una disamina a grandi linee dell'incontro vediamo un attacco fin dall'inizio. L'undici salentino s'impone col suo gioco robusto e scevro di inutili lungheggi. Ben sorretti da Degni, i cinque attaccanti giallo-rossi impegnano Amoretti. Ben presto il Padova si sveglia: pochi passaggi che denotano la classe, due tiri di Frossi e Foni e primo corner a favore, infruttuoso. Breve reazione leccese e poi Frossi, dall'ala rimette al centro un magnifico pallone che Vaccari gli ha passato (21.o). Fuga di Rizza, breve indecisione dei terzini padovani e corner a favore del Lecce (26). Poi si inizia una serie di bombardamenti alla rete di Picciga, prima Foni spara raso terra, poi Gravisi, infine Perazzolo. In una rimessa al centro di Frossi, il Lecce si salva in corner (30) infruttuoso. Finalmente il primo punto della giornata.

Un pallone a mezza altezza perviene a Foni, un guizzo di quest'ultimo e con una rovesciata il pallone si insacca in rete (32). Treminuti più tardi per poco il centro attacco padovano non ripete il sucesso. Picciga lascia la porta per sventare un duello Vaccari-Gravisi. Anche Vaccari impegna al 44 l'estremo difensore leccese e poi registriamo (44) il terzo corner contro il Lece.

La ripresa si inizia con un travolgente attacco padovano: è ancora Foni che impegna la difesa avversaria. Perazzolo sfrutta un errore avversario e crea una situazione pericolosissima. Il Lecce però, si difende a denti stretti: giganteggiano, in questo periodo, Gianfardoni e Lavè. Poi nuovo attacco bianco-rosso: il ball viaggia da Vacari e Foni, questi smista a Perazzolo che per poco non segna. Registriamo la coraggiosa uscita di Picciga. Ma il Padova è lanciato e ben poche difese vi possono resistere: al 9.o secondo goal padovano. Mischia furiosa in area leccese: Foni si impossessa del pallone passatogli alla perfezione dall'occhialuto Frossi, Perazzolo si incunea astutamente fra i terzini e parte in velocità sul portiere avversario. Un tiro imparabile parte dal suo piede e il ball finisce in rete (13). Furiosa reazione leccese: è il quarto d'ora di marca leccese. Poche azioni imperniate sull'ottimo Preti, azioni lineari, nitide, veloci, e poi il goal leccese. Bedendo prima, poi Favaro non riescono a fermare un pallone inviato al centro da Locatelli e Pretti ne approfitta per sparare un vero bolide nell'angolo destro (24). Il Padova si rinserra in difesa. Attacchi su attacchi leccesi si susseguono incessantemente, ma Bergamini e Favaro sventano magistralmente le insidie. Anche la mediana bianco-rosa ripiega in aiuto della difesa e l'attacco vive di soli tre uomini. Al 25 Amoretti si salva da un tiro di Scher, poi registriamo una folata di Foni. Pochi minuti più tardi è Pretti che impegna il guardiano padovano. Al 35 bella azione Rizza, Biasotto, Locatelli, poi è ancora Foni, servito magistralmente da Frossi, a rompere l'assedio giallo-rosso. Assedio che dura fino alla fine dell'incontro che trova i padovani giubilanti per la vittoria difficile.

Le squadre: LECCE: Picciga, Gianfardoni, Lavè, Moretti, Degni, Starace, Rizza, Scher, Pretti, Biasotto, Locatelli.

PADOVA: Amoretti, Favaro, Bergamini, Callegari, Bedendo, Scanferla, Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi II.o, Vaccari. Arbitro: Salvagno di Trieste.

Genova-Bari 3-0 (1-0)

GENOVA, 20. — La partita si è svolta alla presenza di un pubblico veramente imponente. Il Genova ha dominato nettamente la neo promossa alla massima categoria ed ha svolto un gioco veramente poderoso. Indubbiamente gli innesti di Mazzoni e di Esposto hanno dato una nuova fisionomia alla squadra concittadina, la quale ha messo in campo un attacco veramente formidabile. Il Bari ha giocato una partita assai movimentata e decisa ed è stata forte in difesa, dove Banberletti ha fatto miracoli con parate brillantissime. L'attacco ha peccato di decisione e di precisione sciupando qualche buona occasione di segnare. Arbitro Barlassina senior di Novara. Dopo cinque minuti nel primo tempo Patri segna con un potente traversone. Nella ripresa Mazzoni segna e al 27 su tiro di Patri ilterzino Valerio commette un auto goal.

Le partite amichevoli

Vicenza-Valdagno 8-1

VALDAGNO, 20. — Sono stati nostri ospiti i bianco-rossi vicentini che nel nostro Campo hanno confermata la loro alta classe che ha valso a battere nettamente domenica scorsa la quadrata compagine della Cremonese.

Gli ospiti hanno data chiara esposizione del loro gioco duttile, veloce e redditizio e mai hanno sprecata invano un'occasione. Il Valdagno di fronte ad un sì munito avversario non poteva che cedere le armi. Ma il Vicenza non s'è accontentato della semplice vittoria, ha maramaldeggiato. Chi ha fatto, dei bianco-rossi, una partita superba è stato il mingherlino Correnti che ha giocato per tutti i 90 minuti una partita senza risparmio di energia. Tutta la linea attaccante bianco-rossa ha sfoderato un gioco di penetrazione sconcertante mentre la linea mediana sorreggeva con bell'impeto l'attacco dei suoi veltri. Anche Sissi che nella ripresa sostituì Ellero fu pari, nel compito, ai compagni di linea. Cunico ha parato con astuzia ed intuito.

Dei celesti si attendevano qualcosa di più e solo il centro sostegno Rizzato, fra i mediani ed il nuovo acquisto Reccario fra gli avanti si sono salvati dalla mediocrità denotata dalla nostra squadra.

Il primo tempo è finito per tre punti a favore degli ospiti a zero, punti segnati da Spinato, Sosio e Faccipier.

Nella ripresa gli ospiti aumentavano notevolmente il loro vantaggio segnando complessivamente altri 5 punti per merito di Faccipieri, Bertoldi, Belloni e Correnti. L'unico punto Valdagnese era colto verso la metà della ripresa da Reccani su calcio di rigore.

Pubblico numeroso e... rumoroso.

Ferrovieri-Vicenza B 3-2

VICENZA, 20 — (G. V.) Il Vicenza B partito convinto di aver la vittoria sicura in tasca ha dovuto ricredersi in campo ed alla fine amareggiarsi di una netta sconfitta.

Il D. L. Ferroviario forte in difesa specie con il duo Zorzan I-Piva, con una seconda linea che coscienziosamente svolge il doppio gioco, possiede una prima linea veloce, decisa e pericolosissima, per qualsiasi difesa. Romanzini oggi ne ebbe una prova, e solo per la sua abituale abilità seppe mantenere la sconfitta nel limite onorevole.

Iniziale superiorità dei bianco-rossi ben contenuta dagli avversari, ma ben presto l'area di Romanzini passa dei momenti pericolosi per il contrattacco dei neri del D. L. Ferroviario che anzi ottengono il primo goal con Dal Pozzo su passaggio di Verdi. Il 2. tempo ha la stessa fisionomia del primo: inconcludente attacco del Vicenza, controffensiva dei neri el altro loro punto con Bernardotto. — Arbitro: Polazzo.

Squadra vincente: Nicoli, Zorzan I., e Piva; Giordan, Zorzan II e Fanin, Dalla Pozza, Zangiacomi, Bernardotto, Verdi e Dal Pozzo.

Vicenza-Borgo Berga 3-2

VICENZA, 20. — (G. C.) — Il borgo Berga, l'ombra della bella squadra che brillantemente vinse la coppa Fonosport, solo nella II metà della ripresa seppe rimontare in parte lo svantaggio iniziale.

Gli Allievi, con ben congegnate discese, seppero in breve segnare tre punti con Cesaro, Scarparolo e Pivi, approfittando anche della poca intesa della difesa avversaria, specie nel punto ultimo.

Il Berga stenta a ritrovarsi, e subisce ancora per il rimanente del primo tempo la superiorità avversaria.

La ripresa cambia invece tono. Il eBrga, per nulla smontato inizia subito un contrattacco che sotto la ferrea difesa di Lozzan, Canazza e C., può contenere senza però ostacolare che Damiani e Tognato segnino i 2 punti per la loro squadra.

Il Berga continua la pressione in cerca del sospirato pareggio, ma vuoisi per la poca armonia dei suoi cinque attaccanti che per la difesa avversaria, il fischio finale dell'arbitro Tosetto sanziona una vittoria di stretta misura degli allievi bianco-rossi.

Zorzan, Canazza e Rossato, Zanini, Giordan e Ranzini, Scarparolo, Gallo II (Ronzani), Cesaro, Busato e Pivi.

Adria A-Adria B 5-1

ADRIA, 20. — Dinanzi ad un numeroso pubblico ha avuto luogo oggi nel pomeriggio l'annunciata partita tra la prima e la seconda squadra della Polisportiva locale. La prima squadra ha dovuto per più di mezz'ora segnare il passo data la tenace resistenza dei cadetti, ma poi ha decisamente preso le redini dell'incontro segnando cinque porte. I cadetti hanno segnato il punto dell'onore con un secco tiro di Beltramini a dieci minuti dalla fine. Entrambe le squadre hanno dimostrato di aver bisogno di un maggior allenamento. I nuovi elementi allineati nelle due squadre hanno favorevolmente impressionato per il gioco tecnico e redditizio da essi svolto.

Alle ore 17.30 l'arbitro sig. Ugo Levi della P. F. Adria allinea in campo le due squadre nelle seguenti formazioni: *P. F. Adria A*: Colombo, Favretto, Casellato, Gottardi (cap.), Goda, Prandini, De Grandi; Baker Manfredi, Marangoni — *P. F. Adria B*: Berti, Franzeso, Martelli, De Danieli, Segantin, Ponte, Rastelli, Pizzo, Beltramin, Zecchinato, Cisotto, Sacchetto.

L'inizio è veloce. Due calci d'angolo al 19 e 23 non hanno esito positivo così pure una punizione che impegna seriamente Berti. Al 35 Grapeggia sfrutta un ottimo passagio di Marangoni e viola per la prima volta la rete di Berti. Al 44' Berti si salva mandando in corner tira Grapeggia che rimette bene cosicchè Manfredi di testa colloca in rete. Nella ripresa all'11' su azione personale Baker con un tiro preciso da oltre venti metri riesce a battere per la terza volta il portiere avversario. Al 27 su passaggio di Gottardi è Marangoni che insacca in rete dei bianchi. Al 34 abbiamo il quinto punto degli azzurri per merito di Gora su rimessa di De Grandi. Al 36' su passaggio di Sacchetti, Beltramini insacca nella rete di Colombo salvando così l'onore della giornata. Fino alla fine nulla di notevole.

Schio-Lonigo 3-1

LONIGO, 20 — Sul campo sportivo comunale si è svolto oggi l'annunciato incontro fra la squadra leonicena e lo Schio. Gli azzurri di Bielli non hanno risposto alla viva attesa degli sportivi; è mancata infatti la completa intesa fra i vari reparti non solo, ma agli attaccanti è mancato completamente lo appoggio dei mediani. Nel primo tempo gli azzurri hanno saputo bene dominare gli avversari riuscendo a segnare un punto al 15' per opera di Buchi, ma nella ripresa le sorti si rovesciarono e gli ospiti ebbero ragione segnando tre punti.

La partita ha inizio alle 15.30 sotto la direzione dell'arbitro Morellato di Vicenza. Lo Schio scende di subito veloce e tira in porta, ma Allegri rimanda, al 4' un corner contro lo Schio finisce a vuoto. Le azioni si alternano sui due campi con lieve superiorità degli azzurri i quali al 15' su discesa velocissima del trio centrale, Buchi raccoglie da Meneghini e segna il punto. Reazione immediata dei rossi scledensi ma Procura, che oggi è in ottima giornata, salva mandando a lato.

Alla ripresa gli azzurri scendono subito sotto la porta di Lodolo che si salva in corner, subito dopo abbiamo altro corner contro Lonigo, ma salva Allegri. Al 9' Voltolini con un bel tiro sorprende Allegri e pareggia. Al 24' lo Schio segna il secondo punto; al 30' Bonesini tenta di sorprendere Lodolo con un bel tiro, ma invano, ed al 43' lo Schio segna il terzo punto per merito di Gnolli che sorpassata la difesa può segnare senza fatica.

Mezzomo-Thiene 3-2

FELTRE, 20. — Anche contro la forte compagine del Thiene gli azzurri Feltrini sono riusciti ad imporsi. In effetto gli ospiti non sono stati all'altezza della loro classe, I feltrini, più imprecisi nei passaggi, svilupparono però un bel gioco, e se la difesa avesse conservato la sua forma fino alla fine il Thiene non sareeb riuscito a sfiorare il pareggio.

Le due squadre scendono in campo in questa formazione: *Mezzomo*: Favero, Guolo, Danieli, Fayenz, Cecchet, Ferro (nella ripresa Corso) Nardello, Carpesio, Bonomo, Sandri, Tisot. *Thiene*: Pennaro II, Busin 2, Busin 3, Padrin, Dall'Amico, Costa, Zampieri, Zennaro I, Rosa, Stella, Chemello.

Nella ripresa Gemmo sostituisce Dall'Amico. Arbitro Schiller.

Dopo le prime azioni sui due campi, il Thiene si lancia all'attacco e Favero si esibisce in belle parate. Al 27. minuto Bonomo su rimessa segna il primo magnifico punto pei Feltrini. La Mezzomo è poco dopo costretta in angolo. Al 4. minuto Carpesio segna il 2. punto. Al 28. minuto Bonomo con un bel colpo di testa manda ancora il pallone in rete. Al 37. Thiene segna dopo bella azione. Gemmo perde delle belle occasioni, ma al 39. gli ospiti riescono a segnare il secondo goal.

Audace-Deutschland 5-3

MERANO, 20 — Folto pubblico ha assistito oggi sul campo di via del Bersaglio alla preannunciata partita di calcio fra la squadra locale dell'Audace F. C. mista e l'U. S. Deutschland di Milano, partita che segnò una bella affermazione della squadra meranese.

La squadra dell'Audace fu non poco superiore agli ospiti, più certo di quello che non indichi il punteggio, nel quale figurano a favore dei milanesi ben due punti segnati su calcio di rigore nel secondo tempo. Il primo punto veniva segnato dai locali; poco dopo però gli ospiti riuscivano con una veloce discesa a pareggiare. Ciò nonostante la squadra meranese non si perdeva di coraggio e riusciva anzi a violare la rete avversaria per ben due volte consecutive. Il primo tempo si chiudeva con la netta superiorità dei locali per 3 a 1.

Nella ripresa gli ospiti ottenevano due punti a breve distanza l'uno dall'altri su calci di rigore. Quindi fino al termine della partita i meranesi tenevano in continuo pericolo il campo avversario, riuscendi a segnare ancora due punti. Con un pò di fortuna e sapendo sfruttare meglio le occasioni pripizie presentatesi durante il corso della partita certamente i giocatori dell'Audace avrebbero potuto segnare qualche punto in più. La partita venne egregiamente arbitrata dal sig. Gschliesser.

Ceggia-Treviso B 7-4

CEGGIA, 20 — Secondo annunziammo ha avuto luogo il tanto atteso incontro amichevole tra la locale Libertas e la Treviso B. Nel primo tempo le forze si sono equilibrate, così che al 18'o minuto per merito di Catto il Ceggia ha segnato il primo punto, mentre, dopo una movimentata reazione, Croato del Treviso ha pareggiato al 33'. Prima della fine del primo tempo Catto del Ceggia segna ancora un altro punto su passaggio di Carrer, e il Treviso altri due per merito di Da Pian e Meneghelli. Nel secondo tempo la libertas, che ha ripreso la partita con maggior lena, segna altri cinque punti contro uno della squadra avversaria. La partita s'è chiusa con 7 a 4.

Bassano-Treviso 2-2

BASSANO, 20. — La partita di allenamento dell'undici concittadino contro la leggera e volitiva squadra trevigiana, è stato uno di quelli incontri che giovano molto, ma che non dicono tutto. Diciamo subito che la partita ha vissuto a sprazzi, questo perchè i due undici sono ancora a corto di allenamento. Gli ospiti hanno perduto varie occasioni di facilmente segnare, mentre le puntate del Bassano hanno trovato in De Biasi un portiere di eccezionale valore. gli ordini del sig. Varaldo, del Gruppo Arbitri Padovani, le squadre si presentano in campo nella seguente formazione: TREVISO: De Biasi, Greatti (cap.), Martini; Barluzzi, Bozzolo, Moretto I; Rossi, Marcuzzo II, Negretto, Marcuzzo I, Fassina. BASSANO: Pallafacchina; D'Este, Grigoletto; Costa (Zen), Bindi (Costa), Casale; Baas, Ceola, Ussaggi, Strazzabosco (Bindi), Cenere I.

L'inizio è del Treviso, ma i giallo-rossi reagiscono subito ed un tiro di Ussaggi passa alto. Discesa celeste e su debole respinta di Pallafacchina, gli ospiti segnano il primo tempo. Azioni alterne e veloci sui due campi; un calcio d'angolo a favore degli ospiti, nullo. Un corner a favore del Bassano non dà alcun esito. Un'azione bassanese termina a lato. Discesa bianco-celeste e tiro di asina che Pallafacchina blocca.

Nella ripresa gli avanti giallo-rossi filano più decisi ed al 15' il Bassano usufruisce di un corner, che nulla frutta. Altra azione dei local in area degli ospiti che finisce a lata. Puntata dei celesti che mirano in porta, ottenendo il secondo punto. Ora il Bassano è più aggressivo, incitato anche dal pubblico. Un cross di Cenere è raccolto da Ussaggi, che centra ma De Biasi para. Altro corner pel Bassano è liberato. Pallafacchina si salva in corner su tiro di Marcuzzo. La fine è di marca giallo-rossa. Ussaggi passa a Baas e questi a Ceola il quale segna fra gli applausi; siamo al 41'. Un'altra bella rovesciata di Usaggi è parata. Un calcio d'angolo a favore del Bassano è nullo. Altra discesa bassanese: Ussaggi è atterrato in area della porta. L'arbitro concede il calcio di rigore, che frutta il secondo punto pel Bassano: pareggio. Poche battute ancora, quindi la fine.

Mantova-Audace 1-0

VERONA, 20 — Sul campo di S. Michele la squadra di Mantova ha giocato una partita amichevole contro la compagine dell'Audace. Il match non ha avuto fasi di notevole interesse per il fatto che i contendenti non si sono impegnati a fondo ed hanno svolto un gioco tranquillo; più tecnico e legato quello degli ospiti; più d'impeto e di improvvisazione quello degli audacini.

Cormonese-Mossa 6-2

CORMONS, 20 — Con la gara odierna la Cormonese ha iniziato le sue attività dimostrando alcune deficenze. Il Mossa ha una breve reazione ma non conclude. Un terzo goal viene invece segnato ancora dalla Cormonese, per opera di Blasig, oggi fra i migliori in campo. Alla fine del tempo Sartori ristabilisce la distanza portando a quattro le porte per la sua squadra. Il secondo tempo è giocato in prevalenza nella metà campo del Mossa e la Cormonese con un gioco che va sempre migliorando di stile e di assieme segna altri due goals con Mian II e Blasig.

IPPICA

Il trotto a Conegliano

CONEGLIANO, 20. — Ieri, al Campo Sportivo Militare (g. c.), hanno avuto luogo, con la presenza di un numerosissimo pubblico, le preannunciate Corse al Trotto, volute e impeccabilmente organizzate da questa Associazione Sportiva « Bruno Calò ». Le corse hanno appassionato moltissimo dato il gran numero e i lbuon nome dei cavalli concorrenti. Ecco i risultati dei quattro premi che si sono corsi:

Premio Icangiovrgio Zamara: L. 1900 (900, 500, 300, 200) per cavalli di oltre tre anni e di ogni paese. Distanza metri 1600. Vincere due prove: 1. Achille Belles di Tumiato Antonio in 2'32''; 2. Adoma del dott. A. Peirone in 2' e 33'; 3. Ita di Pauletto Dino in 2'40''.

Premio Biodene: L. 1500 (700, 450, 250, 150) Per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese della classe 1.35 o peggiore. I cavalli della classe 1.40 allo Starter. Penalità m. 10 ogni secondo di miglior velocità. Distanza metri 1800 Vincere due prove: 1. Idra di Roma Giuseppe in 2'52''; 2. Ardito di G. Cusinato in 2'55'; 3. Benito di Molena Giovanni in 3'.

Premio Ippicultori: L. 600 (300, 200, 100). Per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese che essendo partiti nel Premio Zanmora e nel Premio Biadene non abbiano vinto almeno L. 300. Distinza metri 2400. Prova unica: 1. Rosa Rossa di Marchiori Erminio in 4'19''; 2. Benito del cav. G. Molena in 4'20''. 3. Diana di Cappellotto Antonio in 4'32''.

Premio Zimolo: L. 1000 (500, 350, 150). Per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese partiti nel Premio Zamara, Biadene ed Ippicultori. Penalità m. 200 per ogni 500 lire vinte nella giornata. Distanza m. 2400. Prova unica: 1. Achille Belles di Fumiato Antonio in 3'56''; 2. Ardito di Fusinato Giacomo in 4'07''. 3. Eta di Pauletto Rino in 4'10''.

La coppa offerta dall'on. Michelangelo Zimolo al proprietario, residente nel mandamento di Conegliano, il cui cavallo fornì la miglore velocità, è stata vinta dal dott. prof. Antonio Peirone col suo veloce Adoma.

ATLETICA

Il G. P. dei Giovani a Udine

UDINE, 20. — Alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso si è svolto oggi il Gran Premio dei Giovani. Numerosi sono stati i concorrenti che hanno partecipato alle varie gare, che sono riuscite interessantissime:

La classifica di rappresentanza ha dato i seguenti risultati: 1. Udine p. 85; 2. Tolmezzo p. 59; 3. Pordenone p. 48; 4. Cividale p. 29; 5. Buia p. 8; 6. Palmanova p. 5; 7. Aquileja p. 4; 8. Codroipo.

PODISMO

La squadra di Montebello vince la Coppa di I. A. Mussolini

VICENZA, 20. — L'Ufficio Sportivo del Fascio giovanile di combattimento aveva per oggi chiamate a raccolta le squadre rappresentative di tutti i Fasci giovanili della Provincia. La gara consisteva in una prova podistica su km. 7.500 di perorso per squadre di tre concorrenti. Trenta squadre erano iscritte e di queste 21 hanno preso la partenza.

La manifestazione alla quale hanno presenziato l'on. Alberto Gadelli, l'on. Fera e il Segretario federale dott. cav. nob. Nino Dolfin, è riuscita magnifica grazie all'istancabile lavoro organizzativo del prof. cav. Dario Dall'Osso. Alle ore 15.30 l'on. Fera dà il via alla prima squadra: quella di Valdagno. Un minuto dopo è l'on. Garelli che dà il via alla squadra di Quinto Vicentino, mentre alle 15.30 il Segretario federale fa partire quella di Vicenza (II squadra). Ad un minuto di distanza tra squadra e squadra si susseguono l ealtre partenze.

Intanto lungo il percorso la lotta si fa vivace e la squadra di Quinto ben presto si accoda e sormonta quella di Valdagno.

La seconda squadra di Vicenza presto si sfascia ed un uomo si ritira. Intanto il terzetto di Montebello, guidato da Albino Cesaro guadagna molto terreno e verso l'arrivo ha sormontato ogni avversario partito prima.

Anche questa squadra ha bene marciato e tirate le somme, risulterà che gli uomini capitanati da Elia Degli Orti son riusciti a conquistarsi il secondo posto in classifica. Altri premi spetteranno a questo Fascio giovanile che all'arrivo ha denotato una disciplina ammirabile.

Lungo il percorso una folla considerevole ha assistito al passaggio dei podisti ed un'ottima organizzazione era disposta nei punti più movmentat. Si sono ritirate lungo il percorso le squadre di Valdagno, Vicenza (2.a squadra). Valdagno (1.a squadra), Schio 2.a squadra, mentre la squadra di Bassano è stata squalificata per sostituzione di un concorrente lungo il percor

Ha funzionato egregiamente da cronometrista il dr. cav. Meo Meschinelli. Il capo squadra della prima squadra di Valdagno, Alessandro Busatto, è stato colto da malore lungo il percorso e ciò è stato causa forzata del ritiro della sua bella squadra.

Ecco la classifica: 1. Fascio Giovanile di Montebello Vic. (Cesaro, Collavo e Peloso) in 23' 15'' 2 quinti (km. 7.500).; 2. Fascio giovanile di Caltrano (Dagli Orti, Colbacchini e Zordan) in 23' 18'' 3 quinti; 3. Fascio giovanile di Montecchio Precalcino (Todeschini, Moro e Borriero) in 23' 19'' 2 quinti; 4. Sossano in 23' 29'' quinti; 5. Thiene in 24' 31'' 3 quinti; 6. Mossano in 24' 45'' 1 quinto; 7. Zanè in 24' 49'' 3 quinti; 8. Zugliano in 25' 9''; 9. Schio (I.) in 25' 30''; 10. Quinto Vic. in 25' 44'' 3 quinti; 11. Barbarano; 12. Lonigo, 13. Breganze, 14. Vicenza (I). 15. Arzignano.

Alla squadra di Montebello è stata assegnata la Coppa Italico Alessandro Mussolini.

Premi condizionati: Per la squadra proveniente da più lontano, a Caltrano medaglia d'argentoo; per la squadra più disciplinata, pure a Caltrano medaglia di argento; per i Fasci primi aderenti, medaglia d'argento a Caltrano: medaglia di bronzo a Montecchio Prec. e a Mossano.

A Conegliano il campionato provinciale di marcia alpina

ASOLO 20 — Sul pittoresco percorso Asolo, Pagnan, Casella, Bosco Littorio, Bauchette, Asolo si è svolta l'attesa gara a squadre valevole per il campionato provinciale di marcia alpina. La contesa, svoltasi fra lo entusiasmo dell'intera popolazione, è stata combattutissima ed ha visto la vittoria dei baldi atleti di Conegliano precedendo di circa un minuto i forti asolani. Nello spazio di 2 minuti si sono susseguite ben quattro squadre, il che denota l'equivalenza dei valori delle squadre. Le squadre B e A classificatesi rispettivamente 6. e 8. hanno alquanto delusa l'aspettativa degli sportivi trevigiani. Bene affiatate apparvero le squadre di Asolo che ottennero tre posti sulle prime cinque arrivate. Da notare anche che sino a metà percorso la squadra di Asolo si mantenne in testa soccombendo solo alla impetuosa offensiva della squadra impetuosa.

Ecco la classifica: 1. Conegliana in 29'46''; 2. Asolo A in 30'39''; 3. Cavaso A in 31'20 2 quinti; 4. Asolo B in 31'40; 5. Asolo C in 33.20 2 quinti; 6. Treviso B in 34'33''; 7. Cavaso B in 36'40''; 8. Treviso A in 39'25 1 quinto; 9. Loria in 46'21 3 quinti; 10. Asolo in 47'3''.

BOCCE

Il campionato vicentino vinto da Bari

VICENZA, 20. — Al bocciodromo da « Mantovan » si è svolto oggi il I. campionato provinciale bocciofilo di I. categoria, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza. Ecco l'esito degli incontri:

Finali: Manfrin b. Costa A. 21-8; Bari b. Cremonese 21-10.

Classifica generale: 1. Bari Giovanni, G. Palladiano Vicenza; 2. Cremonese Angelo, id.; 3. Manfrin Giovanni, id.; 4. Costa Antonio, Cot. Rossi.

CICLISMO

Il G. P. Dopolavoro Ferroviario vinto da Umberto Censi

VICENZA, 20. — Umberto Censi, il campione italiano di quarta categoria, a soli dodici giorni di distanza si è preso una brillante rivincita della sconfitta immeritatamente subita nella IX Astico-Brenta, vincendo in volata la riuscita gara del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza, dopo di essere stato nel corso della gara stessa l'atleta più brillante e volitivo.

Censi ha vinto contro gli avversari e contro la sfortuna che lo ha attaccato in tre distinti periodi.

Con tutto ciò Umberto Censi riusciva a raggiungere i più fortunati consoci Bari e Zaramella, e batterli nettamente in un regolarissimo arrivo svoltosi davanti ad una folla imponente e disciplinata, nella ex pista di Campo Marzio.

Il Dopolavoro Ferroviario Vicenza ha organizzato la prova nel modo migliore.

La gara, se pure condotta velocemente, non ha avuto storia sino a Mosson, dove si è iniziata l'aspra fatica della salita del Costo, e le prime schermaglie che provocheranno presto i progressivi distacchi dei più deboli e dei meno preparati. Al controllo-traguardo di Asiago, vinto da Censi, che giunge col solo consocio Bari, è toccato alle 15.15' I passaggi al controllo si susseguono nel seguente ordine: alle 15.16'.24'' Zaramella, alle 15.18' Scalari, e poi con netti intervalli De Marchi, Maritani, Serraggiotto, Piccolo, Maculan, Tassetto, Vezzaro, Campagnolo ecc. La nuova salita che porta a Bocchetta di Conco, e la susseguente lunga e difficile discesa che condoce a Crosara e Marostica, nonchè incidenti e la distanza che pesa a qualche concosrente, riescono a variare alcune posizioni, così che l'arrivo vede giungere i corridori nel seguente ordine:

1) Censi Umberto del Veloce C. Vicenza, che impiega ore 3.55.36'' a compiere km. 120 (media km. 30.638 all'ora); 2) Zaramella Giuseppe, id. a due macchine; 3) Bari Dino, id. id.; 4) De Marchi Secondo, id. in, ore 4.1.3''; 5) Maculan Teodoro, id., ad una macchina, 6) Campagnolo Tullio, id.; 7) Serraggiotto Guerrino della Ciclisti Padovani; 8) Scalari Umberto, Dopolavoro Ferr. Vicenza; 9) Vezzaro Emilio, V. C. Vicenza; 10) Meritani Marcello, Dop. « Dal Molin » di Albettone; 11) Piccolo Mario, 12) Tassetto Edoardo; 13) Zorzi Pietro; 14) Zordan Giovanni; 15) Bernardelle Luigi; 16) Zamboni Giovanni, 17) Carrera Giuseppe; 18) Zaninelli Giovanni; 19) Piubello Quirino; 20) Molinarolo Cirillo.

Classifica per Dopolavoristi Ferrovieri:

1) Scalari Umberto, Dop. Ferr. Vicenza; 2) Zamboni Giovanni, Dopolavoro Ferr. Verona; 3) Carrara Giuseppe, id.; 4) Zanichelli Giovanni, id., 5) Piubello Quirino, id.

Premi di rappresentanza: Coppa d'argento dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario al Dopolavoro Ferr di Verona; Coppa Federaz. Prov. Fascista di Vicenza, al Veloce Club Vicenza; Medaglione per la Società avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo, al V. C. Vicenza.

La riunione ciclo-motociclistico di Legnago

LLEGNAGO, 20. — Gli sportivi legnaghesi hanno vissuto oggi una grande giornata di sport ed il successo della riunione ciclo-motociclista è stato completo poichè il numero dei partecipanti è stato assai considerevole e le gare sono riuscite oltremodo interessanti. Molto pubblico accorso anche dai paesi limitrofi ha assistito a questa manifestazione del pedale entusiasmandosi alle varie fasi delle gare ed applaudendo infine ai corridori. Ecco l'esito delle prove:

Corsa ciclistica individuale riservata ai corridori di quinta categoria: 1) Menon Lino del Veloce Club Verona, punti 16; 2) Brama Mario del V. C. Cerea, punti 9; 3) Pasqualetto Ottorino del V. C. Vicenza, punti 8; 4) Perazzoli Luigi del V. C. Cerea, punti 6.

Corsa individuale mezzo riservata ai corridori di terza e quarta categoria (km. 32, classifica ogni cinque giri): 1) Armellini Eligio del V. C. Padova, punti 39, 2) Galantini Aldo del V. C. Verona, punti 30; 3) Saoncella Gino del V. C. Vicenza, punti 29; 4) Cacciatori Daniele del V. C. Verona, punti 22.

Corsa di velocità: 1) Mozzo Nino di Verona; 2) Saoncella Gino; 3) Fumagalli Giuseppe di Vicenza.

Corsa eliminazione riservata ai corridori di quinta categoria: 1) Menon iLno; 2) Paletto Dino del V. C. di Cerea, 3) Posello Delfino di Cerea.

Corsa motociclistica riservata alle macchine di cilindrata non superiore a 175 cm.: 1) Gatti Gaetano di Legnago su « Benelli »; 2) Fazzini Dino di Montagnana su « Giacomazzo ». I 20 giri di pista sono stati compiuti da Gatti Gaetano su « Benelli » alla media di km. 76.

Vicenza

Il crescente successo del giro dei Colli Berici

La felice iniziativa ideata dal Comitato turistico in occasione della venuta, col treno popolare, degli ospiti veneziani alcune domeniche addietro e cioè offrire al forestiere la visione delle bellezze naturali ed artistiche dei nostri Colli Berici, è stata continuata anche per i vicentini. Anche ieri oltre duecento sono stati coloro che hanno fruito degli automezzi allestiti dal Comitato turistico che è stato costretto a rifiutare molte adesioni. Dalle 15 alle 18 i gitanti hanno goduto tre ore di incanti e di visioni che, sembra impossibile, agli stessi vicentini erano rimaste sempre igr—

MOTOCICLISMO

Interessante riunione in pista a Montebello di Trieste

Trieste, 20. — Un pieno successo ha arriso alla riunione in pista a Montebello, organizzata colla solita cura dal Moto Club Trieste.

Dei concorrenti, la migliore impressione ha lasciato il trevigiano Tenni, e bella e regolare fu la vittoria del triestino Liaci nell'handicap d'apertura.

Ecco i risultati tecnici: — Corsa turistica per moto isolate fino a 600 cmc, «handicap» (km. 16.090), 20 giri di pista: 1. Lino Liaci (= 150 m.) di Trieste su Gubbi 500 in 14'7», alla media oraria di 68.400. Giro più veloce in 39'3 q.

2. Cesare Forghieri (scrach) di Trieste su Gilera 500 in 14'17''.

Corsa con macchine fino a 350 cmc. isolate (km. 16.090) 20 giri di pista: 1. Tenni Omobono di Treviso su Velocette 350 in 12'55', alla media oraria di 74.240.

2. Luigi Cerato di Padova su Rudge in 13'.

Giro più veloce in 35' 2 q.

3. Luigi Fantuzzi di Pordenone su Velocette 350 in 13'08''.

Maratonina delle motoleggere fino a 175 cmc. (km. 24.135) (30 giri di pista): 1. Natale Boneschi di Milano su Mas 175 in 20'16' 2 q alla media oraria di 71.450. Giro più veloce in 38'' 1 q.

2. Fiorenzo Carrara di Gorizia su M. M. 125 in 20'25''.

3. Giordano Lucsa di Trieste su Vaga-Smir in 20'35''.

Corsa turistica per motocarozzini, handicap, (km. 16.090), 20 giri di pista:

1. Luigi Cravos di Trieste (scrach) su Harley Davidson 750 in 14'9'' 2 quinti.

2) Giusto Colia di Trieste (= 150 m.), su Harley Davidson in 14'10'' 1 q.

3. Giuseppe Fontana (+ 150 m.) di Trieste, su Gilera 500 in 14'41'' un quinto.

Corsa con macchine fino a 500 cmc. isolate (km. 16.090), giri 20: 1. Arduino Bertos di Trieste su N. S. N. 500 in 1'02'' 2 q alla media oraria di 74.225. Giro più veloce in 36' 1 q.

2. Luigi Cerato di Padova su Rudge 350 in 13'3''.

3. Tenni Omobono di Treviso su Velocette 350 in 13'5''.

4. Luigi Fantuzzi di Pordenone su Velocette 500. — 5. Leonildo Merlo di Montebelluna su Lumbcam 500.

Corsa motocarrozzini di qualunque cilindrata, km. 16.090, 20 giri di pista):

1. Gianni Tonini di Trieste su B. U. W. 750 in 12'25'' alla media oraria di 77.740. — Giro più veloce in 36'' 1 q.

2 Guglielmo Ciocio di Trieste su A. I. S. 500 in 13'2'' 3 q.

3. Ennio Gentili di Trieste su B. S. A. 500.

Cronaca di Venezia

I corsi comunali biennali d'avviamento al lavoro

Da una circolare diramata dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Venezia rileviamo che anche quest'anno saranno istituiti dei Corsi comunali biennali di avviamento al lavoro.

Detti Corsi sono gratuiti e servono per preparare i giovinetti ad un mestiere e le giovinette alla vita domestica per il lavoro muliebre. Tuttavia i licenziati potranno ottenere l'ammissione alla seconda classe delle Scuole Secondarie triennale di avviamento al lavoro mediante l'esame di lingua straniera. I giovani licenziati dal Corso biennale comunale e che desiderano specializzarsi ulteriormente possono frequentare i Laboratori Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro sovvenzionati dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica e cioè quello per l'arte del legno (falegnami, carpentieri, ebanisti, stipettai) e quello per operai elettro-metallurgici (meccanici, tornitori, elettricisti, carpentieri in ferro).

Hanno sede nelle seguenti scuole: *S. Maria Formosa* per meccanici, elettricisti, motoristi di aviazione e montatori d'aeroplani (industria aeronautica). I licenziati da questo corso potranno ulteriormente specializzarsi iscrivendosi al Corso preaeronautico dell'Istituto Veneto per il Lavoro sovvenzionato dal Ministero dell'Aeronautica e che dà diritto al momento della chiamata alle armi all'arruolamento alla Regia Aeronautica.

Aldo Manunzio (San Stae) per commessi di negozio, personale d'albergo, meccanici, falegnami e tipografi.

G. Renier, Palazzo Morosini (S. Giovanni Laterano), S. Geremia, Lido e Mestre (Asilo Vittorio Emanuele III) per l'avviamento al lavoro femminile ed alla vita domestica.

Le iscrizioni in tutte le suddette scuole si accettano sino al 26 corrente mese.

Per schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alle rispettive direzioni.

La Pesca di Beneicenza in Campo San Polo

Doni ed offerte pervenute alla Commissione « Pro Opere Assistenziali » del Circolo Giovanni Giuriati:

S. E. Conte Volpi di Misurata: Ricco servizio posateria argento; Giovanni Invernio: N. 8 forme di formaggio Savoia; Perisinotto Giuseppe: servizio argento; Coop. Braccianti Erberia: Ritratto del «Duce»; Prof. Vacca: un mandolino; Giuseppe Dissera: un quadro di S. E. Mussolini; Dolcetti Aldo: N. 100 bottiglie profumi diversi; Salvadori Massimo: un lampadario; Fullin Antonio: N. 6 bottiglie Ferro China Bisleri; Antonio Russo: N. 6 bottiglie vino stravecchio; Bianchini Guido: due quadri ad olio; Davide De Anna: due leoni in marmo; Tosi Fanni: confezionatura di un vestito.

Dal Circolo Fascista di S. Polo: tavolino con cabarè e servizio tre per sei; Federazione Prov. Fascista del Commercio: servizio tre per 12; Signor Calzavara ricco servizio in cuoio artistico per scrittoio; Ristorante « Antico Pizzo » cesto con sei bottiglie Chianti e zampone; Ditta Allia Francesco: sei fiaschi vino S. Bortolo; Ditta Giuliana: N. otto doni assortiti; sig. Taillant N. 100 cartoline illustrate.

Hanno offerto L. 50: Zanon Pietro e Figli, Seno F.lli, Pagan Luigi, Garbo Luigi e Figlio, Gorin Agostino. Hanno offerto L. 25: Bergotto Aquilino, Rizzi Giuseppe, Rizzi Vittorio. Hanno offerto L. 20: Torcellan F.lli, Fassa Antonio, Bazzato Cipriano, Scarpa Vincenzo, Salvagno Luigi.

Esposizione sindacale

Bevilacqua La Masa

I questi giorni furono fatte le seguenti vendite: alla Compagnia It. dei Gr. Alberghi: un vaso in ceramica di Sandri Chinelli, un vaso e due coppe della ditta F.lli Toso di Murano e un vaso di ceramica bianca della ditta Agostinelli e Dal Pra di Nove di Bassano; al d.r Antonio Fanna un calamaio in bronzo della ditta Angelo Franco; alla signora Rosina Duschelz e al signor Glauco Salerni due colanne di perle di Caterina Da Ponte; alla ditta Toffolo e figli la pittura «Officina» di Mario Carraro; al d.r Aldo Pasquini la pittura «Bonifica», pure di Mario Carraro; al sig. Manfredo Canepa due vasi in ceramica della ditta Tosin Tarcisio di Vicenza.

NOTIZIE RECENTISSIME

GRAVI DECISIONI DEL GOVERNO BRITANNICO

Il corso forzoso della sterlina e la chiusura delle borse inglesi

Vivo panico a Parigi - Anche le borse tedesche chiuse

LONDRA, 20. — (C.C.) Questa sera il Gabinetto ha tenuto una riunione straordinaria nella residenza ufficiale di MacDonald, a owning Street e subito dopo la riunione è stato diramato un comunicato ufficiale il quale annunzia la deliberazione di sospendere il « gold standard » e di chiudere le borse per la giornata di domani lunedì. Ecco il testo del comunicato:

« Il Governo di Sua Maestà ha deciso, dopo consultazioni con la Banca d'Inghilterra, che era divenuto necessario di sospendere per il momento l'applicazione della sezione prima della legge 1925 relativa alla base aurea e che impone alla Banca d'Inghilterra il vendere l'oro ad un determinato prezzo. A tal uomo un progetto di legge sarà immediatamente presentato ed è intenzione del Governo di S. M. il domandare al Parlamento di votare questa legge a partire da lunedì 21 settembre.

« Nel frattempo la Banca d'Inghilterra è stata autorizzata ad agire in conformità, anticipando l'azione del Parlamento.

« Le ragioni che hanno condotto a questa decisione sono le seguenti: Dalla metà del luglio scorso i fondi elevantisi a oltre 200 milioni di sterline sono stati ritirati dal mercato di Londra. Si è potuto far fronte a tali ritiri in parte utilizzando l'oro delle divise straniere detenute da parte della Inghilterra, parte prelevando un credito di 5 milioni di sterline che giungerà prossimamente a scadenza, ottenuto a New York e a Parigi dalla Banca d'Inghilterra e in parte anche prelevando sul credito francese e americano di 180 milioni di sterline, recentemente ottenuti dal Governo.

« Nel corso di questi ultimi giorni i ritiri dall'estero sono stati ingenti a tal segno che il Governo di S. M. si vide costretto a prendere la decisione sopra menzionata. E' ovvio che tale decisione non pregiudica affatto le obbligazioni del Governo verso la Banca d'Inghilterra, obbligazioni che sono pagabili in divise straniere. L'oro di cui dispone attualmente la Banca d'Inghilterra si eleva ad oltre 130 milioni di sterline e per ciò che concerne le contingenze alle quali può darsi che si debba far fronte, non sarebbe prudente permettere che tale riserva fosse ulteriormente ridotta. Non vi sarà alcuna interruzione delle operazioni ordinarie e bancarie; le banche resteranno aperte come al solito per la comodità dei loro clienti e non vi è alcuna ragione perchè le trattazioni in sterline siano pregiudicate in un modo qualsiasi.

« E' stato convenuto che lo Stock Exchange non si aprirà domani, lunedì, giorno fissato per il voto parlamentare. Ciò non impedirà le operazioni di regolamento correnti sullo Stock Exchange, che saranno effettuate come l'abitudine. Il Governo di S. M. non ha alcuna ragione di credere che le attuali difficoltà siano dovute ad una estensione grave delle esportazioni dei capitali da parte dei sudditi britannici. Non è dubbio che la maggior parte dei ritiri è stata effettuata su fondi stranieri.

« Il Governo di Sua Maestà desidera tuttavia ripetere con veemenza il monito dato dal Cancelliere dello Scacchiere, cioè che ogni cittadino britannico che aumenti la pressione del tasso dei cambi comperando titoli stranieri e incaricando altri di acquistarne, aggrava deliberatamente le difficoltà fra le quali si dibatte il paese. I banchieri dal canto loro si sono impegnati a cooperare all'opera di restaurazione finanziaria della Gran Bretagna, restringendo gli acquisti di divise straniere, eccettuati quelli richiesti dai bisogni del commercio interno e resi necessari per far fronte a contratti preesistenti. Se tali misure si riveleranno necessarie, il Governo di Sua Maestà non esiterà a prenderle.

« E' con la più grande repugnanza che il Governo di S. M. è giunto a prendere questa decisione. Durante questi ultimi giorni i mercati finanziari internazionali si erano demoralizzati e liquidavano le loro attività in sterline intrinseco. In tali circostanze non senza tener conto del loro valore vi era altra alternativa che proteggere la situazione finanziaria del paese ricorrendo all'unico mezzo di cui disponessimo.

« Il Governo di S. M. si sforza di ottenere un ibilancio in equilibrio, ma la situazione interna del paese è sana. uesta situazione deve essere mantenuta. Una cosa è abandonare la base aurea con un bilancio che non sia in equilibrio e con una inflazione non controllata; una cosa diversa è l'essere indotti a prendere tale misura non a causa di difficoltà finanziarie interne, ma a causa dei ritiri eccessivi di capitale straniero preso a prestito.

« Le risorse di questo paese sono enormi. Non vi è alcun dubbio che le difficoltà interne del cambio si riveleranno soltanto temporanee ».

Allo scopo di far votare la legge concernente il corso forzoso della sterlina, domani la Camera dei Lord è stata espressamente convocata e la commissione reale si riunirà domani sera di buona ora, per dare il consenso reale alla misura. Quanto alla Camera dei Comuni, essa siederà domani in seduta ordinaria.

Le ripercussioni a Parigi e Berlino

PARIGI, 20. — (A. P.) La notizia da Londra che il Governo inglese ha preso la grave decisione di sospendere il cambio delle banconote contro oro e di proclamare il corso forzoso della sterlina, ha prodotto vivissima emozione in questi ambienti finanziari e politici.

La notizia è giunta stasera e si prevede generalmente per domani una formidabile giornata di panico alla borsa di Parigi.

I dispacci che giungono da Berlino dicono che pure colà la notizia ha prodotto vivissima impressione, sopratutto in ragione delle ripercussioni che il provvedimento inglese non potrà mancare di avere sulla finanza tedesca, legata da vincoli strettissimi alla finanza inglese. Così si apprende che a Berlino è stato deciso oggi di chiudere per domani le borse tedesche, seguendo cioè l'esempio dello Stock Exchange e delle altre borse britanniche, che rimarranno chiuse domani.

I lavori alla Società delle Nazioni

La proposta Grandi alla Commissione pel disarmo - L'on. Bodrero e la collaborazione intellettuale - L'opera di Gravina a Danzica

GINEVRA, 20 - La terza commissione della assemblea della società delle nazioni si è occupata della questione del disarmo. L'adunanza è cominciata con l'esame del progetto di risoluzione presentato dalle delegazioni della Finlandia, della Norvegia dei Paesi Bassi, della Svezia, della Svizzera, di cui, il testo è noto ed à fondato sulla proposta Grandi.

Il Presidente della commissione propone alla commissione di rivolgere un invito ai governi degli Stati Uniti, del U.R.S.S. e della Turchia perchè si facciano rappresentare nella discussione di questo progetto di rivoluzione.

Alcuni rappresentanti di Stati esteri vorrebbero esteso l'invito al la Repubblica Argentina ed al Brasile.

Il rappresentante della Francia si dichiara d'accordo in principio sulla proposta ma osserva che vi sono delle difficoltà perchè si tratta di invitare paesi che non sono membri della Società della Nazione il che potrebbe creare un precedente che potrebbe causare conseguenze gravi.

Lord Cecil e il generale De Marinis appoggiano la proposta d'invito.

La commissione dopo avere interrotto per mezz'ora la seduta si dichiara d'accordo sull'invito da rivolgere a tutti gli stati che non fanno parte della commissione stessa, ma ritiene necessario di rivolgere preghiera al presidente dell'assemblea perchè voglia convocare lo ufficio di presidenza e prendere una decisione in proposito.

Tardi nella sera si è riunito l'ufficio di presidenza dell'assemblea e dopo avere esaminata la questione ha deciso di rivolgere immediatamente ai seguenti stati Stati Uniti d'America, Russia. Turchia, Afganistan, Brasile, Costa Rica, Egitto, Equatore, e Argentina, l'invito a farsi rappresentare a titolo consultivo ai lavori della terza commissione relativamente alla questione del disarmo.

Per l'Argentina l'invito sarà rivolto sotto forma speciale.

La VI. commissione della SDN si è occupata della cooperazione intelettuale. L'on. Bodrero ha preso la parola. Egli ha detto che la crisi dell'istituto di cooperazione intellettuale è dipesa da l'eccesso degli incarichi che sono stati affidati all'istituto stesso i quali non aveva i mezzi ne possibilità d'altro genere per adempiere tali incarichi.

Ora bisogna cercare di consolidare l'azione dell'istituto affinchè questo divenga una salda piattaforma per edificare poi quanto sarà necessario.

L'on. Bodrero ha concluso richiamando infine l'attenzione della commissione sulla importazione della radiodiffusione e sull'istituto internazionale del cinematografo educativo residente in Roma ed inviando un saluto all'on. Rocco che ne è presidente e al Dr. De Feo direttore dell'istituto.

La 65.a sessione del consiglio della Società delle Nazioni si è aperta con una seduta nel corso della quale su proposta del rappresentante della Francia il consiglio ha pregato il Sig. Leroux rappresentante della Spagna di conservare le funzioni di presidente che egli aveva occupato durante la precedente sessione.

Alla seduta del consiglio hanno preso parte per la prima volta i rappresentanti della Cina e del Panama nuovamente eletti.

In seguito ha avuto luogo la seduta pubblica al principio della quale il rappresentante del Giappone ha dichiarato che da informazioni di stampa ha conosciuto che è avvenuto un conflitto nelle vicinanze di Mukden. Egli annuncia che il governo giapponese ha preso tutti i provvedimenti necessari perchè questo incidente locale non sia la sorgente di complicazioni.

Ha domandato inoltre al suo governo informazioni supplementari ma è persuaso che il governo stesso farà del tutto per appianare l'incidente.

Ha preso quindi la parola il rappresentante della Cina il quale ha dichiarato che è stato assai turbato dalle notizie della Manciuria. Informazioni ricevute sembrano indicare che l'incidente non è stato causato da un'azione qualsiasi da parte dei Cinesi.

Egli non mancherà di comunicare al consiglio tutte quelle informazioni che riceverà in proposito.

Il presidente del consiglio dichiara che il consiglio sarà lieto di qualunque misura che sarà presa per contribuire alla pacificazione. In seguito il consiglio inizia l'esame dell'ordine del giorno.

La prima questione è quella che riguarda il reclamo del governo finlandese contro il governo britannico relativamente ai battelli di proprietà di cittadini finlandesi utilizzati durante la guerra dal governo britannico.

Su rapporto dell'On. Grandi relativo al parere del comitato finanziario il Consiglio approva la domanda di emissione di un prestito di 150 milioni di franchi presentata dalla commissione di governo della Sarre.

Su rapporto di Lord Cecil, rappresentante della Gran Bretagna ed in presenza del presidente del Senato della città libera di Danzica, e dell'alto commissario di detta città nominato dalla Soc. D. Naz. Conte Gravina, il consiglio approva un emendamento relativo alla costituzione della città libera di Danzica e si occupa poi della relazione tra la Polonia e Danzica e del rapporto, speciale presentato il 15 agosto dall'alto commissario della Società delle Nazioni.

A questo proposito Lord Cecil relatore della questione dichiara che il consiglio sarà unanime ad esprimere i suoi ringraziamenti allo alto commissario per gli sforzi che egli ha fatto allo scopo di assicurare le relazione normali tra Danzica e la Polonia.

Il Consiglio decide di chiedere alla corte permanente di giustizia internazionale di esprimere il proprio parere circa lo stazionamento delle navi da guerra polacche a Danzica.

In seguito il consiglio esamina sul rapporto del rappresentante della Francia la questione relativa alla cessazione dei pagamenti dovuti rispettivamente dalla Grecia e dalla Bulgaria per il servizio della commissione mista di emigrazione greco bulgara e delle riparazioni.

Il rappresentante del giappone riferisce sulla questione della protezione della minoranza dell'alta Slesia polacca.

Il relatore annunzia che è giunto alla conclusione che il consiglio deve considerare come suo compito principale di assicurare nel futuro un regime di relazioni normali tra le autorità polacche e la minoranza tedesca.

Il consiglio approva il rapporto e decide poi di accettare il parere consultivo della corte permanente di giustizia internazionale relativo alla ammissione nelle scuole dell'alta slesia di 60 fanciulli tedeschi.

Il Duce passa in rivista a Roma

le staffette ciclistiche della F.I.E.

ROMA, 20 - La 2. adunata nazionale delle staffette ciclistiche, organizzata dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo, si è conchiusa stmaane con una entusiastica dimostrazione al Duce, che dopo aver passato in rivista, nel Viale Tiziano, l'imponente schieramento dei ciclisti, provenienti da ogni regione d'Italia si è poi affacciato dal balcone di Palazzo Venezia, per rispondere al loro caloroso saluto.

Le operazioni di controllo erano avvenute stamane alle otto nel vasto piazzale di Ponte Miglio, dove le squadre, rappresentanti ben 81 provincie, hanno sfilato dinanzi alla giuria in perfetto ordine e disciplina, alcune squadre avevano percorso oltre 1000 km. per raggiungere l'Urbe. Quella di Agrigento, la più lontana, ha percorso 1100 km.

Terminate le operazioni di controllo, le squadre si sono schierate lungo il Viale Tiziano, offrendo uno spettacolo nuovo e meraviglioso con la varietà delle maglie multicolori l'imponenza del grandioso schieramento ciclistico.

Poco prima delle 9 è giunto in bicicletta l'on. Generale Achille Starace, accompagnato dal console Berretta, Segretario generale della F. I. E. Il vice segretario del Partito ha passato in rassegna i duemila ciclisti partecipanti all'adunata e i mille ciclisti del Dopolavoro dell'Urbe partecipanti al Convegno.

E' stata quindi distribuita a tutti la medaglia d'argento commemorativa della grande manifestazione e alle squadre che ne erano sprovviste è stato consegnato il gagliardetto.

Alla cerimonia hanno pure presenziato l'on. Lando Ferretti. Capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, e il segretario della Federazione dell'Urbe, D'Aroma.

Alle 9.30 precise, annunziato da squilli dell'attenti, è giunto il Duce. Un poderoso «A noi» ha salutato l'arrivo del Capo del Governo, il quale dopo aver passato in rivista i 3000 ciclisti si è recato nella Piazza Apollo d'Oro. da dove ha assistito allo sfilamento dei partecipanti all'adunata. Le pattuglie ciclistiche hanno proseguito direttamente per piazza Venezia perfettamente inquadrate, suscitando al loro passaggio per Via Flaminia e per il Corso Umberto, viva ammirazione fra la cittadinanza.

Giunta a Piazza Venezia, con l'on. Generale Starace alla testa, la massa imponente dei ciclisti si è ordinata in colonne affiancate, con la fronte rivolta verso il Vittoriano. Otto ciclisti di varie provincie hanno sollevato una corona d'alloro e ad uno squillo di attenti, seguendo l'on. Starace il console Berretta e i delegati regionali della Federazione Italiana dell'Escursionismo hanno asceso la bianca scalea e hanno deposto la corona sulla tomba del milite Ignoto.

Contemporaneamente una identica cerimonia si compiva sul Campidoglio per rendere omaggio all'ara dei caduti fascisti. Terminato il rito i 3000 ciclisti si sono rivolti spontaneamente verso Palazzo Venezia invocando a gran voce: «DUCE, DUCE!»

La dimostrazione si è fatta sempre più calda e vibrante, quando il balcone centrale si è aperto ed è apparso il Duce con a fianco l'on. Starace, l'acclamazione ha raggiunto il tono più alto. Ammirato lo spettacolo magnifico, il Duce si è ritirato, ma poco dopo ha dovuto nuovamente affacciarsi per rispondere all'appassionato saluto dei Dopolavoristi che sollevata in alto la bicicletta hanno ripetuto con entusiastico fervore l'alalà possente al Capo.

Le bande dopolavoristiche hanno allora intonato l'inno Giovinezza e alla dimostrazione si è associata una folla numerosissima che attorniava i ciclisti.

Il Duce visibilmente compiaciuto ha risposto con il saluto romano e si è quindi nuovamente ritirato. Gli applausi e gli alalà sono continuati ancora qualche minuto, poi le squadre ciclistiche hanno lasciato ordinatamente la Piazza Venezia.

Il Trofeo Gorin a Udine

S. Rocco-Pro Feletto 1-1

UDINE, 20. — Sul campo del S. Rocco la squadra locale e quella del Pro Feletto, incontrandosi per la disputa del terzo e quarto posto nella classifica finale del torneo «Trofeo Gorin», hanno dato oggi vita ad un incontro fiacco, caratterizzato dal gioco spesso addirittura puerile delle due contendenti. Se la squadra del IV Sestieri ha forse lasciato vedere qualche sua superiorità dal punto di vista tecnico gli ospiti l'hanno senza dubbio superata in riserva di fiato. Detto questo, deve ritenersi equo questo pareggio sul quale le squadre sono rimaste ferme dopo 120 minuti di gioco. L'inizio è stato nettamente favorevole al S. Rocco, il quale, anche per la bravura del portiere avversario Codutti, ha visto sfumare due rare occasioni per segnare. Ma la evidente supremazia iniziale dei bianco-neri ha fruttato al 15' il goal. Su corner battuto da Faini, Minozzi s'impossessa della palla e la manda a Redondi che segna. La riscossa dei rossi provoca il pareggio immediatamente, al 17', quando su traversone di Tomat Petrai 2.o ottiene la segnatura. Da questo momento e fino alla fine il gioco si mantiene equilibrato e... sconclusionato. Nemmeno i due tempi supplementari offrono ai contendenti l'occasione di uscire vincitori dalla contesa.

S. ROCCO: Fiorio; Clozza e Marizuzza; Minozzi; Fogliarini e Blessano; Faini, Sassano, Martinis Carta, e Redondi. PRO FELETTO: Codutti; Del Medico e Petria I.; Gaspardo, Novello e Canciani; Tomat, Sgobino, Petria 2.o, Zuani e Tion. Arbitro geom. Biondani del G. A. V.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Bolzano

L'entusiastico raduno degli alpini di tutta Italia

Tremila rappresentanti di 110 sezioni del Club Alpino Italiano, partecipanti all'adunata nazionale, stamane dal piazzale della stazione in imponente corteo, aperto dalle fanfare, attraverso le vie della città imbandierata, si sono recati a deporre una corona di alloro al Monumento della Vittoria, sostando un minuto in raccoglimento dinanzi all'ara dei martiri trentini. Precedevano il presidente del Club alpino S. E. Manaresi e il gruppo delle autorità tra cui il Prefetto Marziali, il podestà on. Miari, il segretario federale ing. Rizzini ecc.

Alle ore 10 al teatro civico gremitissimo ha avuto luogo il congresso.

Hanno parlato per primi personalità ed i dirigenti del C. A. I Il podestà on. Miari e il Prefetto Marziali. L'on. Manaresi, prima di iniziare la sua relazione, dà lettura fra grandi ovazioni di tre fra i numerosissimi messaggi pervenuti, quelli di S. E. Giuriati, di S. E. Gazzera e dell'on. Iti Bacci.

Ringrazia quindi il podestà per le affettuose accoglienze e rivolge l'espressione di deferente saluto al Prefetto cui tanto si deve per lo sviluppo alpinistico nell'Alto Adige, ed in segno di riconoscenza, gli offre, fra unanimi applausi, la tessera ad honorem di socio vitalizio del C. A. I.

L'on. Manaresi inizia quindi la sua relazione con una breve premessa nella quale sono accennate le condizioni del Club Alpino sino al 1930. Fu merito di Augusto Turati, egli dice, di avere in tempo sentito la gravità del male e la necessità del rimedio, come fu merito del suo successore, Iti Bacci, sulle direttive di quell'appassionato alpinista e grande soldato che è Giovanni Giuriati, di dare al presidente del Club Alpino quella disciplinata libertà di azione che sola poteva permettere il riassetto ed assicurare l'avvenire dell'ente. Ad essi l'on. Manaresi esprime il pensiero riconoscente di tutti i soci e soprattutto al Duce che ama la montagna ed i montanari.

Passando all'esame delle particolari manifestazioni in cui si concreta la vita dell'ente, il relatore espone quanto si è fatto per ricostruire il bilancio patrimoniale.

Dal punto di vista finanziario l'ente ha un patrimonio netto di L. 536.386.10; bilancio dunque assai confortante, cui fa riscontro un imponente bilancio morale. Le spese preventivate per il 1931 ammontano a L. 840.900, le rendite segnano una cifra di L. 879.000 con un avanzo sulle spese di lire 38 mila.

L'on. Manaresi così conclude: « In questa luminosa città redenta, al centro dell'arco del nostro più giusto confine, accanto all'ara dei martiri trentini che hanno nel collo la corda del martirio e negli occhi la luce della patria, il nostro vecchio cuore di montanari e di soldati batte forte. Serriamo le file, del Re che ci portò alla vittoria, del Duce che ci ha ridato la gioia di essere italiani della patria che tanto più ci ama quanto più per lei si offre, riprendiamo, sereni, la via della montagna.

La relazione dell'on. Manaresi, è stata assai applaudita. Il rappresentante della sezione del Cadore ricordando l'odierna cerimonia inaugurale del monumento a Pietro Calvi a Pieve di Cadore, propone fra entusiastiche approvazioni che sia inviata l'adesione degli alpinisti italiani. L'on. Manaresi legge quindi il testo dei telegrammi di omaggio da indirizzarsi a S. M. il Re, al Duce, al Ministro della Guerra, al Segretario del Partito e al Commissario del CONI, suscitando una imponente manifestazione al Sovrano ed a Mussolini. Ha avuto poi luogo la colazione ufficiale.

In serata gli alpinisti ed una gran folla di cittadini hanno gremito il teatro per ascoltare i caratteristici cori alpini della «Sosat», Sezione operaia trentina del C. A. I.

Stanotte e domattina gli alpinisti divisi in comitive inizieranno ascensioni con mète diverse.

Verona

Una centenaria festeggiata

VERONA, 20. — Oggi nella pia Casa di Ricovero, per iniziativa del direttore cav. Aldo Rossi è stata festeggiata una vecchietta, tale Giuditta Zuppi, che compie appunto oggi il secolo di età, essendo nata il 20 settembre 1831. La Zuppi è nata nel quartiere di S. Stefano da genitori ignoti, ed è stata allevata dalla Pietà. Benchè non abbia mai contratto matrimonio, essa ha avuto parecchi figli, i quali a loro volta le hanno dato una quantità di nipoti. Cosicchè oggi, alla festa data in onor suo al Ricovero, la vecchietta si è vista la bella compagnia di una trentina di parenti. La Zuppi, che è sorda come una campana, è quanto non si può credere attaccata alla vita, e si attiene ad un regime speciale onde campare ancora parecchi anni. Auguri, dunque.

Asiago

Grave caduta d'un ciclista

Durante la corsa per il Gran premio del Dopolavoro ferroviario è caduto il ciclista De Poli Angelo. Soccorso da un auto del seguito, è stato trasportato all'ospedale di Vicenza, ove venne ricoverato nel reparto chirurgia, presentando delle ferite al basso ventre ed abrosioni multiple in varie parti del corpo.

Belluno

L'inaugurazione dello standardo della cavalleria

Con l'intervento delle rappresentanze delle varie sezioni dell'Arma di Cavalleria ha avuto luogo stamane l'inaugurazione dello standardo della Sezione locale. Alle 10 e mezzo nella Cattedrale si riversarono le varie rappresentanze, giunte col treno da varie parti della Regione, con gagliardetti, stendardi e labari, le rappresentanze delle Forze Armate ed una folla. La Messa solenne è stata celebrata da S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza, Arcivescovo di Benevento, nostro comprovinciale, che dopo aver impartita la benedizione al nuovo standardo pronunciò un infiammato discorso.

Gli intervenuti si recarono poi in una delle sale maggiori del teatro sociale, ove la madrina signorina Elena Fiori, pronunciato un patriottico discorso, consegnò la bandiera al presidente della locale Sezione. Parlarono inoltre il c. Zamboni Montanari vice presidente del Gruppo Veneto occidentale, in rappresentanza dela Presidenza generale di Roma ed il capitano N. U. Banchieri presidente della locale Associazione, quindi venne offerto agli intervenuti il vermouth d'onore. Tutti si recarono tosto a rendere omaggio nel piazzale Cesare Battisti al monumento dei Caduti, ed ivi il co. Cesco Ansilotto disse vibranti patriottiche parole. La cerimonia venne chiusa con una colazione, alla fine della quale furono inviati telegrammi. Manifestazione semplice ed austera, che meglio non poteva seguire.

Treviso

La Principessa Aspasia di Grecia a Villa De Reali a Dosson

E' giunta oggi alle ore 11 a Rosson di Treviso, ospite nella sontuosa villa dei conti De Reali S. A. R. la Principessa Aspasia di Grecia, vedova di Re Pietro I. dei Karageorgevich. S. A. R. era accompagnata dal suo seguito e fu ossequiata oltre che dalla contessa Amelia e dal conte Giuseppe De Reali, che hanno fatto con squisita signorilità gli onori di casa, da alcuni invitati fra cui i conti Passi, i conti Dolfin, il generale Galanti, i conti Marcello ecc. Dopo colazionje, fu tenuto circolo nel magnifico loggiato all'aperto dove furono ammirati gli splendidi trofei di caccia grossa conquistati dal conte De Reali in Africa ed i pregevoli cimeli archeologici degli scavi di Altino.

S. A. R. è ripartita alle 17 per Venezia.

Vicenza

Cinque allievi conseguono il brevetto di pilota aviatore

Ad un anno preciso di distanza dall'inaugurazione, avvenuta alla presenza delle LL. EE. Balbo e Mosconi, dell'Aeroporto «Tomaso Dal Molin» l'Aero Club Vicenza ha avuto la soddisfazione di vedere coronati i suoi sforzi e la intensa propaganda svolta con la aggiudicazione del brevetto di pilota civile a cinque allievi del Corso di pilotaggio tenuto per cura dello stesso Aero Club «Ugo Capitanio» sotto la direzione del Cap. Alberto Santagiustina e del Maresciallo comandante l'Aeroporto Barsi.

Stamane alle ore 7 hanno avuto inizio le prove che consistevano nella descrizione di ampi otto, della prova di abilità e nella prova di quota (200 metri).

Le tre prove sono state superate con molta perizia e coraggio oltre che dal conte Luigi Da Porto, anche dagli altri quattro brevettandi e cioè dai signori Carlo Minto, di Padova, avv. Gianni Teso di Vicenza, avv. Maro Giaretta di Vicenza, Giovanni Scortegagna di Sossano.

Alle 11.30 le prove sono terminate senza che si sia registrato il minimo incidente.

Ai nuovi piloti civili, all'Aero Club Vicenza, la *Gazzetta di Venezia* porge i suoi auguri e rallegramenti.

Ferito da un petardo

Stasera è stato trasportato dalla stazione centrale all'ospedale civile tale Carredà Guido, che presentava ampie ferite ad una mano con l'asportazione di un dito, e ad un piede. Il motivo del ferimento sembra dovuto allo scoppio di un petardo. Mancano per ora notizie precise.

Finale del Torneo Bonsembiante

Belluno B - Sedico Bribano 2-2

BELLUNO, 20. — Sul campo sportivo di Villa Patt a Sedico si è svolto l'incontro valevole per il torneo Bonsembiante, fra l'undici di Belluno B e la squadra locale. Consapevole del valore delle due compagini, il pubblico è accorso numeroso ad assistere alla gara. Le due squadre si sono impegnate con foga e la partita, assai combattuta, non è stata priva di azioni tecniche. Benchè il Belluno fosse superiore, il Sedico è riuscito tuttavia a indurre gli insidiosi ospiti al pareggio, chiudendo l'incontro con due a due. I rossi hanno segnato i loro punti nel primo tempo. Gli ospiti hanno violato nel primo tempo la porta di Fontanella per opera di Feltrin e nella ripresa è stato lo stesso Feltrin ad ottenere il pareggio. Buono l'arbitraggio del sig. Ronchi.

ANNO CLXXXIX - N. 264 - Cent. 20

Martedì 22 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Un preciso piano di tregua degli armamenti per un anno

sottoposto a Ginevra dal sen. De Marinis a nome della Delegazione italiana

GINEVRA, 21

La terza Commissione, dopo avere preso conoscenza della decisione del presidente dell'assemblea della Società delle Nazioni di rivolgere ad alcuni Paesi che non fanno parte della Società delle Nazioni l'invito a prendere parte a titolo consultivo ai lavori della Commissione stessa, ha ripreso lo esame del progetto di risoluzione presentato dalla Norvegia, dalla Svezia, dalla Svizzera e dai Paesi Bassi relativa alla tregua degli armamenti.

Il discorso di De Marinis

Dopo brevi parole pronunciate dal relatore sui motivi di questo progetto di risoluzione, ha la parola il senatore De Marinis il quale pronuncia il seguente discorso:

« Il progetto di risoluzione sottoposto in questo momento al nostro esame deriva dal suggerimento fatto dal primo delegato d'Italia durante la discussione generale in assemblea plenaria allorchè parlava di una tregua di armamenti come del mezzo più efficace per preparare la via ai lavori della Conferenza per il disarmo. Posso dunque dichiarare subito che la Delegazione italiana concorda con le delegazioni della Danimarca, della Norvegia, dell'Olanda, della Svezia e della Svizzera per ciò che concerne lo spirito della risoluzione da loro proposta per i fini a cui tende. Non possiamo essere tuttavia d'accordo circa i mezzi prospettati per giungervi e ciò perchè tali mezzi ci sembrano inadeguati. Per questa ragione la Delegazione italiana non ha creduto di associarsi alle delegazioni ora nominate per presentare il testo sottoposto al nostro esame.

« Nel suo discorso all'assemblea il primo delegato d'Italia ha esposto da un punto di vista politico e generale l'idea della tregua. La Delegazione italiana ritiene utile in questa sede illustrare tale principio dichiarando in qual modo essa concepisce l'attuazione tecnica e pratica della tregua degli armamenti.

« Consentite che io vi ripeta la dichiarazione fatta da S. E. Grandi a questo proposito all'Assemblea:

Le dichiarazioni di Grandi

« Il Consiglio della Società delle Nazioni, come voi lo sapete, ci ha suggerito di stabilire tra noi contratti preliminari. Nello spirito stesso di questa raccomandazione noi potremmo fare opera veramente utile se noi adottassimo provvedimenti di carattere pratico ed immediato. La mia idea è che noi dovremmo arrivare fin da ora ad una tregua vera ed effettiva degli armamenti almeno per il periodo dei lavori della Conferenza ed io credo dover attirare la vostra attenzione più seria su questo suggerimento.

« Un accordo generale ed immediato tra tutti gli Stati in vista di arrivare ad una sospensione nell'esecuzione dei programmi per nuovi armamenti, non soltanto darebbe ai nostri popoli un primo esempio di buona volontà, ma creerebbe intorno alla Conferenza un'atmosfera psicologica e politica più serena e più fiduciosa che faciliterebbe meglio che qualunque dichiarazione di principio il buon andamento dei lavori e il loro successo ».

« Lo scopo di quella dichiarazione era di indurre l'assemblea ad esaminare l'aspetto pratico del problema del disarmo e di proporre un'azione immediata, tale da dare, per così dire, il primo impulso all'opera della Conferenza. Questa proposta era dettata dall'esame attento della situazione nella quale il problema del disarmo si presenta attualmente.

Il compito della Conferenza del disarmo

« Quale è la vera situazione del problema? Ecco in poche parole l'aspetto sotto il quale esso si presenta agli occhi della Delegazione e del Governo italiano. La Conferenza del disarmo ha davanti a sè un compito di importanza eccezionale che presenta difficoltà di cui sarebbe pericoloso non riconoscere la gravità. Tutti sono d'accordo nel pensare che l'insuccesso della Conferenza sarebbe, non voglio dire un disastro perchè credo che a questo proposito convenga evitare le parole sensazionali, ma certo un avvenimento molto spiacevole per l'Europa e per il mondo intero. Ora, la data della convocazione della Conferenza non è lontana, anzi si avvicina rapidamente. Per assicurarne il successo sarebbe stato di grandissima utilità compiere un lavoro preparatorio tale da eliminare il più possibile, o almeno smussare talune divergenze di opinione e certe difficoltà particolari esistenti tra alcuni dei nostri Paesi.

« Questo lavoro preparatorio, per quanto io sappia, non è stato fatto, e se è stato fatto non ha ancora dato i risultati voluti. Ora la Delegazione italiana ha creduto che il compito più urgente, anzi il solo che attualmente possa essere affrontato sia quello di fare uno sforzo comune per risanare la atmosfera, per sedare l'inquietudine, per preparare insomma un ambiente favorevole ai futuri lavori per il disarmo.

« Per giungere a questo scopo la Delegazione italiana non ha visto e non vede che un solo mezzo: compiere un atto di buona volontà collettiva sotto una forma di tregua di armamenti la quale darebbe prova della sincerità delle nostre intenzioni e significherebbe una tregua della sfiducia e un reciproco incoraggiamento a compiere quello sforzo di buona volontà assolutamente indispensabile se vogliamo evitare che la Conferenza incontri un insuccesso.

« La tregua dovrebbe essere secondo noi, come ho già detto, il primo impulso all'opera del disarmo. Oltre agli effetti pratici, essa avrebbe per il mondo intero un alto significato morale e per tutti i Governi un valore psicologico che andrebbe forse al di là della migliore delle aspettative. Ecco perchè la Delegazione italiana ha creduto di presentare all'essemblea l'idea di una tregua degli armamenti. Essa ha fatto la proposta dopo riflessioni mature, tenendo sempre presente da una parte la necessità di non portare nella nostra discussione nuovi elementi di contrasto e dall'altra di non compromettere le possibilità di successo della sua proposta con un'azione precipitata. Ed è precisamente per questa ragione che prima di presentare una proposta concreta, la Delegazione italiana ha voluto sottoporre all'assemblea l'idea generale di una tregua affinchè ciascuna delegazione potesse prima esaminarla e pronunciarsi sulla questione di principio, riservandosi la possibilità di studiarla in seguito con tutte le altre, nelle modalità della sua applicazione.

Sistema semplice e chiaro

« Il consenso che alcune delegazioni hanno già dato alla proposta italiana durante la discussione generale dell'assemblea, come pure la risoluzione che si è ora presentata, mi inducono a precisare oggi le idee della mia Delegazione in merito all'applicazione pratica della tregua degli armamenti. Dichiaro subito che noi la concepiamo in una forma molto semplice, perchè ci rendiamo conto che la semplicità ne è la condizione essenziale. Bisogna che il sistema da applicarsi possa essere enunciato in modo molto chiaro, senza troppe complicazioni tecniche e senza creare dubbi di interpretazione. Occorre nello stesso tempo che il sistema sia tale da potersi applicare da tutti gli Stati ed in scadenza molto breve.

« L'idea fondamentale della tregua deve essere quella di impedire che durante un certo periodo di tempo la potenza attuale degli armamenti dei singoli Paesi sia aumentata. Ogni Stato deve rinunciare per un certo periodo al diritto di modificare a suo vantaggio il rapporto di relatività tra i propri armamenti e gli armamenti altri.

« Questa rinuncia è indubbiamente per alcuni Stati un sacrificio, ma è un sacrificio che sarebbe fatto in comune. D'altra parte presenta un vantaggio ed un interesse generale, che è quello di favorire il successo della prossima Conferenza.

La tregua nelle categorie di armamenti

« Per dare una applicazione concreta a questo principio la delegazione italiana si è resa conto che bisogna considerare separatamente gli armamenti di terra, di mare e dell'aria, cercando di trovare una soluzione pratica per ciascuna di queste tre grandi categorie di armamenti. E' arrivata perciò alle conclusioni seguenti. ;

« Per ciò che riguarda gli armamenti terrestri bisogna riconoscere che sarebbe difficile concepire la tregua come sospensione completa della fabbricazione e dell'acquisto di materiale, mentre non si può pensare di limitare per un breve periodo di tempo il funzionamento normale del reclutamento e della organizzazione militare degli effettivi. Bisognerebbe dunque ricorrere ad un mezzo indiretto, come ad esempio quello di impedire ogni aumento di spese. Così la delegazione italiana concepisce la tregua degli armamenti terrestri come un impegno preso dai singoli Stati di non aumentare le spese per l'Esercito al di là delle cifre già approvate nell'esercizio in corso.

« Per gli armamenti navali la tregua potrebbe essere facilmente attuata con la sospensione di nuove costruzioni. I singoli Stati si impegnerebbero pella durata della tregua a non mettere sullo scalo nessuna nave da guerra. Le costruzioni già iniziate potrebbero invece essere continuate e terminate.

« Per gli armamenti aerei la tregua potrebbe essere concepita come un impegno a non costruire nuovi apparecchi di aviazione militare, salvo quelli per sostituire gli apparecchi messi fuori servizio durante il periodo della tregua.

La durata di un anno

« Per ciò che riguarda la durata della tregua la Delegazione italiana è del parere che si dovrebbe prendere come norma il tempo che si può ragionevolmente giudicare necessario nelle condizioni più favorevoli perchè la Conferenza compia il suo lavoro e perchè le sue conclusioni siano accettate da tutti i Governi. Comunque, siccome la tregua non può avere che un carattere provvisorio, e siccome per ragioni di ordine pratico è indispensabile che la sua durata sia limitata in modo preciso, ci pare che si potrebbe vantaggiosamente fissare la durata di un anno.

« Infine, per ciò che riguarda la forma che l'impegno preso dagli Stati per l'applicazione della tregua dovrebbe assumere, la Delegazione italiana, tenuto conto della necessità di evitare le lungaggini e le difficoltà inerenti alla firma e alla ratifica di una convenzione, crede che sarebbe opportuno adottare la procedura di una dichiarazione formale e solenne con la quale ciascuno dei Governi dichiarerebbe la sua intenzione di rispettare le limitazioni imposte dalla tregua.

« So bene che, dal punto di vista esclusivamente giuridico, questa forma di impegni, che i nostri amici inglesi conoscono sotto il nome di gentlemen s agreement, non è la cosa più perfetta. Ma credo che sarete tutti d'accordo con me nel riconoscere che una dichiarazione di tale specie non sarebbe in pratica meno impegnativa per i Governi che un trattato o una convenzione.

« Ecco la maniera con la quale la Delegazione italiana considera la possibilità di dare seguito al suggerimento fatto a suo nome, all'Assemblea. Come vedete, si tratta di un sistema molto semplice, che nella sua applicazione non mi pare presenti difficoltà insuperabili, sopratutto se sarà appoggiato dalla buona volontà di noi tutti.

Risposta ad obbiezioni

« Naturalmente prevedo già le osservazioni e le critiche che potranno esser fatte. In primo luogo mi si potrà dire che questa proposta di tregua tende ad impegnare gli Stati almeno per un certo tempo ad un livello di armamenti che alcuni Governi non possono considerare equo in paragone agli armamenti di altri Stati. Riconosco la giustezza di tale obbiezione; la riconosco tanto più che il mio Paese non potrebbe accettare le norme dello statu quo, ma faccio osservare che accettare la tregua non vuol dire in alcun modo la rinuncia al diritto di far valere le richieste che ognuno di noi avrà il diritto di presentare alla Conferenza.

« Anche mi si potrà dire che la tregua navale, consistente nella sospensione di ogni nuova costruzione, compresevi quelle per la sostituzione delle navi che nel frattempo dovranno essere radiate, porta non soltanto ad un arresto, ma anche ad una riduzione effettiva delle forze navali. Rispondo che siccome la tregua dovrebbe essere accettata da tutti gli Stati, questa riduzione avverrebbe per tutte le Marine in una misura che, in pratica, sarebbe proporzionalmente equivalente.

« Ebbi già ad osservare io stesso che la tregua degli armamenti terrestri ottenuta per mezzo del bilancio non è forse un sistema perfetto. E' però il solo sistema di applicazione facile e immediato e presenta in ogni modo il vantaggio di evitare notevoli aumenti sia degli effettivi, sia degli stocks di materiale.

Omaggio all'America

« Un'altra difficoltà che si poteva opporre è la seguente. Si parla di una tregua degli armamenti che dovrebbe essere accettata da tutte le Potenze, mentre alcune di esse, e non delle minori, non partecipano alle nostre discussioni ma dopo l'invito che è stato inviato a tutti i Paesi che non sono rappresentati qui, mi sembra che questa obbiezione perda assai della sua importanza.

« Permettetemi, a questo proposito, di rallegrarmi della presenza tra noi del rappresentante degli Stati Uniti d'America al quale mi piace rendere il più sincero omaggio per lo sforzo perseverante di cui dà prova il suo grande Paese in vista della riduzione degli armamenti.

« Certo, se si volesse arrivare ad una tregua di armamenti per un lungo periodo di anni, occorrerebbero delle regole meglio elaborate e più complete, un sistema di impegni molto più rigido, occorrebbe sopratutto la soluzione preliminare di un certo numero di problemi che non sarebbe possibile risolvere prima della Conferenza e che la Conferenza stessa dovrà esaminare e determinare.

« Ma la tregua che propongo, di un periodo relativamente breve, non vuol essere che un regime provvisorio e di transazione destinato sopratutto ad evitare che proprio nel momento in cui discuteremo delle riduzioni, il nostro spirito sia turbato da una nuova corsa verso gli armamenti.

I grandi benefici prevedibili

« D'altra parte, constaterete che il piano di tregua che la Delegazione italiana vi presenta impone il minimo di impegno e di limitazione perchè ci siamo ben resi conto che in questo momento progetti più vasti non avrebbero avuto forse probabilità di successo. Tuttavia credo che anche questo minimo può avere notevole importanza. Vorrei dunque richiamare di nuovo la vostra attenzione sul significato morale che la dichiarazione di tregua di armamenti, anche ridotta a questo minimo, potrebbe aver per l'opinione pubblica mondiale e sull'influenza benefica che eserciterebbe sulla preparazione del nostro lavoro per il prossimo febbraio.

« Dopo quanto ho detto gli autori del progetto di risoluzione presentato al nostro esame non se ne avranno a male, se ripeterò che, pur essendo d'accordo con loro sul le ragioni della loro risoluzione, trovo che la conclusione non è insufficiente. Infatti essa si limita a suggerire che il Consiglio sia invitato ad insistere presso i Governi invitati alla Conferenza del disarmo affinchè diano prova della loro ferma volontà di far riuscire i loro sforzi per assicurare la pace e ristabilire la mutua fiducia, astenendosi, in attesa dei risultati della Conferenza, da ogni misura che abbia per scopo l'aumento del livello attuale dei loro armamenti.

L'insufficenza della raccomandazione

« La proposta di risoluzione si limita dunque ad esprimere un semplice desiderio perchè non chiede ai Governi nessuno impegno e nessuna promessa. I Governi riceverebbero dal Consiglio una raccomandazione alla quale non avrebbero neppure l'obbligo di rispondere. Lungi da me l'intenzione di mettere in dubbio il valore morale della raccomandazione del Consiglio, ma confesso che non posso considerare che una raccomandazione di questa specie sia una misura adeguata alla gravità del problema e alle esigenze della situazione.

« Per questa ragione non potrei votare in favore della risoluzione se essa non comprendesse nelle sue conclusioni la proposta di una tregua di armamenti nel senso che vi ho indicato. Mi riservo il diritto di presentare a tale scopo una proposta di emendamento e sarei felice di conoscere il punto di vista delle altre delegazioni con la speranza che le loro osservazioni ed i loro suggerimenti siano tali da rinforzare o migliorare il progetto che vi ho tracciato ».

L'iniziativa italiana

nella sua fase pratica

ROMA, 21

Sotto il titolo « All'opera » il « Giornale d'Italia », commentando i lavori di Ginevra, scrive che il problema proposto dall'Italia per la tregua degli armamenti va avanti ed entra in una nuova fase pratica in quanto è stata ormai decisa la costituzione dell'organo investito dal suo esame, la terza Commissione dell'assemblea della Società delle Nazioni, completa con i rappresentanti di sette Stati che non partecipano ancora come membri alla Società delle Nazioni. Gli Stati Uniti hanno già comunicato oggi la loro adesione. I commenti che nei giorni scorsi i giornali nord-americani hanno dedicato al suggerimento italiano, e in generale al problema che esso propone, non lasciano dubbi sul pieno favore col quale oltre oceano si è accolta l'iniziativa italiana e sulla decisa volontà americana a spingerla su un terreno di pratica realizzazione. Non è dubbio che anche la Russia dei Sovieti e la Turchia, per limitarsi agli Stati europei, annunzieranno presto la loro adesione. Si tratta ora di passare presto all'opera e di trattare con precisione tecnica, ma con largo spirito politico quello che è stato affermato all'unanimità in tutti i discorsi uditi a Ginevra, il problema della tregua o moratoria degli armamenti, necessaria preparazione spirituale e materiale della prossima Conferenza del disarmo.

Le prove di collaudo

del sommergibile "Santa Fè,,

TARANTO, 21

Le prove di collaudo del sommergibile *Santa Fè*, primo delle tre unità ordinate in questo cantiere navale dalla Marina argentina, hanno messo in evidenza la bontà del sottomarino. La velocità raggiunta ha superato la velocità contrattuale stabilita in miglia 17 e mezzo.

In Manciuria

La situazione sempre grave

Massacro di borghesi giapponesi

PARIGI, 21

(A.P.) *Le informazioni ricevute dai diversi centri giapponesi e manciù mostrano che la situazione è lungi dal calmarsi. Da Harbin si annunzia che i Soviet del nord della Manciuria manifestano vivamente la loro inimicizia nei riguardi dei giapponesi.*

Si annunzia da Chang Ciung che le truppe cinesi avrebbero massacrato quaranta borghesi giapponesi. D'altronde secondo informazioni di stampa provenienti da Daire e da Mukden, ma non confermate, i giapponesi avrebbero inviato una brigata di rinforzo a Mukden.

Da Seoul si annunzia che il quartiere generale della Corea ha inviato truppe in Manciuria. Il Ministero degli Esteri giapponese è alquanto inquieto per gli avvenimenti di Mukden. Un personaggio ufficiale ha lasciato comprendere che le autorità militari erano pronte a ritirarsi dalla zona della ferrovia non appena le circostanze lo permettessero. Esse tuttavia temono di abbandonare i punti strategici senza aver ottenuto preventivamente qualche garanzia.

I soliti sfoghi francesi

per gli sviluppi della proposta di Grandi

PARIGI, 21

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Ginevra scrive:

« Gli avversari della mozione scandinava e i difensori dei diritti degli Stati membri della Lega hanno potuto ottenere soltanto che tutti gli assenti della Società delle Nazioni siano invitati a partecipare ai lavori della terza Commissione per quanto riguarda il disarmo semplicemente a titolo consultivo. Si tratta — aggiunge il corrispondente — di una conferenza del disarmo in piccolo. L'affare è stato montato da Grandi e da Stimson ed il Segretario della Società delle Nazioni ha fatto il resto. Si sarebbe attesa una reazione più vigorosa da parte della delegazione francese ».

I giornali pubblicano una nota secondo cui la Francia per raggiungere l'accordo navale, avrebbe intenzione di abbandonare qualunque costruzione di rimpiazzo fino al 1936 e di diminuire il tonnellaggio globale dei sommergibili rispetto a quello previsto nel progetto di accordo del primo marzo (*Stefani*).

Scontro di convogli-cisterne

Numerose vittime

VIENNA, 21

(E.M.) *Fra Ploesti e Slobozie nel distretto petrolifero romeno, due convogli composti di cisterne si sono scontrati in piena corsa. Circa cinquanta vagoni di petrolio sono andati in fiamme. Fino ad ora sono stati estratti dalle macerie i cadaveri completamente carbonizzati di cinque ferrovieri e si teme che nello scontro vi siano state numerose altre vittime.*

La moratoria al Brasile

pei prestiti esteri

RIO DE JANEIRO, 21

(S.I.A.) Il Governo federale ha deciso di estendere la moratoria recentemente decretata. In un comunicato diramato alla stampa e che porta la firma del Presidente provvisorio dottor Getullio Vargas e del Ministro alle Finanze dottor Josè Maria Witaker, viene detto che tutti gli sforzi fatti per contenere la formidabile pressione sulla moneta brasiliana sono riusciti vani. Il Governo federale si vide quindi costretto a chiedere ai portatori dei titoli brasiliani dei prestiti esteri la sospensione « sine die » del pagamento delle quote di ammortizzflo e degli interessi dei vari prestiti.

La proposta è stata presentata a Londra attraverso i procuratori finanziari dell'Unione Brasiliana. Ancora non è pervenuta la definitiva risposta, ma si ha motivo di ritenere che questa sia stata accolta.

La prima udienza pontificia

concessa il 20 settembre

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Pontefice ha ricevuto ieri mattina due piccoli gruppi di pellegrini che si trovano attualmente a Roma. Il fatto va segnalato in quanto è la prima volta, dal 1870, che il Pontefice concede udienza il giorno 20 settembre.

Poco prima di mezzogiorno Pio XI si è recato quindi a visitare un'altra volta i lavori della Biblioteca Vaticana, che come è noto, è attualmente in una fase di vasto accrescimento. Già quindici giorni or sono il Pontefice, che segue con particolare interesse questi lavori, si era recato a visitare i locali annessi all'antico corpo, ora in via di adattamento. I mons. Mercati e Tisserant, che presiedono la Biblioteca, hanno accompagnato Pio XI, fornendogli tutti gli schiarimenti del caso, durante la visita protrattasi sino alle 13.

IL PROVVEDIMENTO SULLA STERLINA

Dichiarazioni di Snowden ai Comuni

La legge approvata dal Parlamento

LONDRA, 21

(C. C.) Ora che è stata presa la grave decisione di emancipare la sterlina carta dall'obbligo della convertibilità in oro a prezzo fisso, è interessante sentir ripetere, dal coro dei magnati della finanza britannica, che questo improvviso tralignare dell'unità monetaria britannica dalla sua tradizione d'integrità, a tutta prova non ha suscitato alcuna sorpresa, perchè era stata preveduta da lungo tempo.

In realtà la dura necessità di consentire al riconoscimento per così dire ufficiale dell'avvenuta svalutazione della sterlina, risultando i tentativi ormai inutili per puntellarla a forza di prestiti e di crediti costosissimi, è stata ammessa dal Governo britannico all'ultimissimo momento. La Banca d'Inghilterra si era ridotta, metaforicamente parlando, con l'acqua alla gola. Il denaro preso a prestito a New York e a Parigi per ricomprare le sterline messe in vendita dai detentori stranieri di valute e di titoli inglesi, era sfumato da 15 giorni e tanto a Parigi che a New York non era più possibile ottenere altri crediti.

Il discorso di Snowden

Le circostanze che hanno reso inevitabile la revoca, per un periodo di sei mesi, della legge del 1925 che ristabiliva la convertibilità della sterlina in oro in verghe sono state esposte francamente oggi alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, il quale invitando il Parlamento a dare immediata approvazione al relativo progetto di legge, ha lumeggiato i vari stadi attraverso i quali la sterlina è arrivata al collasso, sia pure temporaneo.

La crisi che maturava da tempo, a causa del ribasso vertiginoso dei prezzi mondiali, entrò nello stadio acuto nello scorso maggio, in seguito alla sospensione dei pagamenti da parte delle principali banche austriache. Infatti la *debacle* bancaria dell'Austria ebbe le note gravissime ripercussioni in Germania e l'effetto del duplice collasso austro-tedesco sul mercato di Londra fu immediato, perchè si sapeva che l'Inghilterra aveva prestato forti somme alla Germania. Cominciò allora la crisi di sfiducia all'estero, dove lo squilibrio della bilancia commerciale britannica e il dissesto del bilancio statale, causato in parte delle spese eccessive per la disoccupazione, aveva già prodotto condizioni d'ambiente propizie ai subiti allarmi.

Il sig. Snowden ha rilevato oggi che far fronte alla situazione la Banca d'Inghilterra ottenne il primo agosto grossi crediti dalle banche americane e francesi, per un totale di 50 milioni di sterline. Ma in 15 giorni quei crediti svanirono. Fu allora che al Governo laburista subentrò il nuovo Governo nazionale di coalizione.

Perchè ritornò la sfiducia

« Non c'era tempo da perdere — ha detto il sig. Snowden. Il risanamento del bilancio ebbe l'immediato effetto di ristabilire la fiducia, come risulta dal fotto che per vari giorni di seguito, la fuga dei depositi ester dalle banche londinesi fu arginata. Disgraziatamente non riuscimmo a presentare all'opinione straniera un fronte unico. Personalità eminenti dell'Inghilterra parlarono e scrissero invocando una politica di inflazione monetaria e di ripudio dei nostri impegni verso l'estero, contribuendo così a ristabilire il dubbio e l'ansia nei nostri creditori. Infine, l'ammutinamento degli equipazzi della squadra dell'Atlantico, esagerato molto all'estero, diede l'ultimo incentiva all'orgasmo prevalente, cosicchè i detentori di valute britanniche all'estero stabilirono di disfarsene subito a qualunque costo ».

In tali circostanze, anche i nuovi crediti ottenuti in America e in Francia dal Governo di coalizione per un totale di 80 milioni di sterline sono stati insufficienti ad arrestare la fuga in massa delle sterline.

« Mercoledì scorso per esempio — ha detto Snowden — la Banca di Inghilterra dovette esportare 5 milioni di sterliie: giovedì altri 10, venerì 15 e sabato 10. In tutto, da due mesi in qua, l'oro ceduto dalla Banca d'Inghilterra all'estero è asceso a 200 milioni di sterline, senza contare i 70 milioni d sterline immobilizzati in Germania in seguito alla moratoria concessale dalla Conferenza dei Ministri di fine luglio.

« Ciò nondimeno il Governo britannico era ancora disposto a tentare di arginare con altri crediti l tare di arginare con altri crediti lo esodo delle riserve auree della Banca d'Inghilterra. Ma nè Stati Uniti, nè Francia consentirono a rallentare nuovamente i cordoni della borsa. Interpellati in via confidenziale venerdì scorso, i due Governi risposero in tono amichevole, ma avvertirono senza circonlocuzioni, che un nuovo credito era fuori questione.

La convertibilità in oro sospesa

« Sabato mattina perciò la situazione diventò tanto grave che non vi era più altro rimedio se non quello di lasciare la sterlina in balia del naturale meccanismo economico della domanda e dell'offerta. Avvertito dalla Banca d'Inghilterra che i debiti contratti in America e in Francia erano pressochè esauriti, il Governo acconsentì alla richiesta della direzione della Banca stessa, di esonerarla temporaneamente dall'obbligo del cambio della sterlina in verghe d'oro a prezzo fisso. Quindi, alla Banca d'Inghilterra fu mandata una lettera, la quale diceva che il Governo era d'opinione che la Banca d'Inghilterra doveva evitare, come è nell'interesse nazionale, la coesione delle rue riserve d'oro, mentre il Governo avrebbe presentato immediatamente un progetto di legge contenente tale facoltà, esonerando l'istituto dalla responsabilità legali in cui potrebbe incorrere.

« Così — ha soggiunto il Cancelliere dello Scacchiere — la crisi che abbiamo tanto fatto per evitare è scoppiata d'un tratto, senza intuire altra via di scampo, tranne la sospensione della convertibilità in oro della sterlina. Se ci fosse stata qualche speranza di giungere ad una soluzione altrimenti, questa dolorosa misura sarebbe stata evitata. Data l'ineguale distribuzione delle provviste mondiali di oro, la nostra lotta per il sostegno della sterlina doveva inevitabilmente riuscire vana. Si era pensato di proporre una conferenza internazionale per suggerire un sistema di cooperazione fra le banche centrali, ma fummo avvertiti che una proposta in questo senso non aveva alcuna probabilità di essere accettata.

« Può darsi ora — ha osservato amaramente il sig. Snowden — che la crisi della sterlina persuada i riluttanti ad ammettere la necessità urgentissima di discutere i mezzi più adatti per intervenire con qualche concorso ». Il Cancelliere dello Scacchiere non ha mancato di ficcare fino in fondo, per dir così, il dito entro la piaga, ricordando che gli Stati Uniti e la Francia, che sono le due uniche nazioni creditrici, si sono accaparrate i tre quarti dell'intera disponibilità di oro del mondo, ma che tutto questo oro lo tengono racchiuso sotto chiave e inutilizzato nei loro forzieri.

Accuse all'America e alla Francia

« Ci hanno aiutato l'America e la Francia — ha detto il Cancelliere dello Scacchiere — ma non crediamo di mancare al nostro debito di riconoscenza per i crediti ricevuti dicendo che la causa profonda della crisi è la richiesta d'oro prodotta artificiosamente dalla politica monetaria di queste due nazioni ».

Beninteso il sig. Snowden opportunamente ha anche rilevato che siccome la Gran Bretagna ha riassestato col recentissimo « bilancio dei sacrifici » la sua situazione finanziaria, la svalutazione temporanea della sterlina nei rapporti con l'estero non significa che all'interno vi sarà alcuna necessità di ricorrere all'inflazione o ad altri rovinosi stratagemmi, come per esempio la realizzazione forzosa dei capitali britannici investiti all'estero o la conversione forzosa delle obbligazioni dei vari prestiti di guerra.

« Noi — ha soggiunto il Ministro — stavamo offrendo al mondo un esempio sia di far onore ai nostri impegni fino all'ultimo centesimo, sia di contribuire alla ripresa economica mondiale e se non vi siamo riusciti è stato perchè l'impresa era oltre le nostre forze ».

Molti credono di poter arguire dalle parole del sig. Snowden che sia intenzione del Governo di coalizione di fare passi immediati per proporre la convocazione di una conferenza internazionale sulla distribuzione dell'oro.

La legge approvata

La legge che riscatta per sei mesi la sterlina dalla servitù dell'oro è stata approvata dopo breve discussione, senza opposizione alcuna. Analoga approvazione è stata data dalla Camera dei Lord e questa sera la legge è stata firmata dal Re ed è entrata immediatamente in vigore.

Quanto alla borsa di Londra, l'ordine di chiusura promulgato questa mattina verrà confermato domani ed è probabile che le operazioni non vengano riprese prima di lunedì prossimo. Si spera molto negli ambienti finanziari che la Federal Reserve Bank e la Banca di Francia prendano provvedimenti energici per limitare o impedire addirittura le speculazioni al ribasso contro la sterlina.

Il tasso di sconto aumentato

dalla Banca di Svezia

BERLINO, 21

(F.B.) Da Stoccolma telegrafano che le conseguenze della decisione della Banca d'Inghilterra si sono fatte sentire anche colà. La Banca della Svezia ha deciso di elevare il tasso di sconto dal 4 al 5 per cento. Nello stesso tempo le borse svedesi per ordine superiore sono rimaste chiuse e non si riapriranno prima che il Governo, d'accordo con gli esperti finanziari, non avrà esaminato la situazione.

Anche a Copenaghen la borsa è rimasta silenziosa quest'oggi e non si sono avute contrattazioni, per precauzione contro il pericolo di subitanei tracolli. In Danimarca si nutrono preoccupazioni circa l'avvenire degli scambi commerciali con l'Inghilterra.

La vita della Nazione in cifre

Il movimento demografico - Verso il pareggio della bilancia commerciale

ROMA, 21

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre pubblica le seguenti note riassuntive del « Bollettino mensile » dell'Istituto centrale di statistica:

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di agosto scorso (14.503) è superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di luglio (13.585) ed a quello dei matrimoni contratti nell'agosto del 1929 (14.127), ma inferiore a quello dei matrimoni celebrati nell'agosto del 1930 (15.673). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi otto mesi del corrente anno (163.177) è inferiore di 19.674 a quello dello stesso periodo del 1930 (182.851), e di 3748 a quello dello stesso periodo del 1929 (166.925). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni nei primi otto mesi rappresenta: nel 1931 il 4.0, nel 1930 il 4.4 e nel 1929 il 4.0 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'agosto scorso (79.654) è superiore a quello del precedente mese di luglio (79.107), ma inferiore a quello dell'agosto 1929 (85.937). Complessivamente, durante i primi otto mesi del corrente anno, il numero dei nati vivi è stato di 689.662, cioè inferiore di 46.104 a quello dello stesso periodo del 1930 735.766 e di 14.177 a quello dello stesso periodo del 1929 (703.839). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi nei primi otto mesi rappresenta: nel 1931 il 16.7, nel 1930 il 17.7 e nel 1929 il 17.9 per mille abitanti.

Nell'agosto 1931 il numero dei morti (50.840) è stato inferiore a quello del precedente mese di luglio (55.163), ma superiore a quello dell'agosto 1930 (48.327) e a quello dell'agosto del 1929 (50.397). Durante i primi otto mesi del 1931 si sono avuti in complesso 414.8[illegible] morti mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 389.812 e nei primi otto mesi del 1929 se ne ebbero 477.834. Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, nei primi otto mesi, rappresenta: nel 1931 il 10.1 per mille abitanti, nel 1930 il 9.4, nel 1929 l'11.6. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 274.852 nei primi otto mesi del 1931, di 345.954 nello stesso periodo del 1929, con un incremento naturale della popolazione inferiore di 71.092 individui, in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930 ma superiore di 48.857 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo dell'anno 1929. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi otto mesi rappresenta: nel 1931 il 6.6 per mille abitanti, nel 1930 l'8.3 e nel 1929 il 5.4.

Lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di luglio, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti, risulta di 772.163, con un aumento di 48.641 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di giugno 1931 (723.552). Tale aumento è da attribuirsi quasi esclusivamente all'incremento nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (che da 22.071 nell'ultima settimana di giugno è salito a 75.325 nell'ultima settimana di luglio). Una diminuzione sensibile nella occupazione operaia si nota negli stabilimenti relativi alla industria cotoniera (2344) e nelle officine meccaniche specializzate (1126), mentre un notevole aumento (1095) si riscontra nei cappellifici. Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le comunicazioni della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il numero dei disoccupati al 31 agosto scorso risultava di 693.256, mentre alla fine del precedente mese di luglio risultava di 637.531. Il numero dei disoccupati alla fine di agosto 1930 era di 3[illegible]5.548.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di luglio 1931, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 128.154. La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nell'agosto 1931 è stata di 41.400 tonnellate.

La produzione dell'acciaio, secondo le rilevazioni della stessa Associazione, è risultata di tonnellate 100.702, nell'agosto 1931.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni, risulta che durante i primi sette mesi del 931 sono stati prodotti, nei 138 cementifici esistenti, 17.748.614 quintali di cemento macinato, quintali 5.088.798 di superfosfati, Kg 19.703.518 di seta artificiale quintali 591.800 di solfato di rame, quintali 1.911.042 di carta e cartoni

L'energia elettrica prodotta nel mese di luglio 1931, secondo le misurazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche, che comprende circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 912.483.000 KWH in confronto a 855.312.000 KWH prodotti nel precedente mese di giugno ed a 9.088.096.000 KWH prodotti nel luglio 1930. Complessivamente, nei primi sette mesi del 1931 è stata prodotta energia elettrica per 5.593.000.000 KWH, mentre, nei primi sette mesi del 1930, l'energia prodotta risulta di 5.840.007.000 KWH.

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate ai porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonnellate 3.779.658 nell'anno 1931, mentre risultarono di tonnellate 4.036.426 nel precedente mese di luglio, e di tonnellate 4.579.640 nell'agosto 1930 In complesso, durante i primi otto mesi del 1931, risultarono caricate per conto di privati tonn. 29.489.130 di merci, in confronto a tonnellate 39.976.271 caricate nello stesso periodo del 1930. Il numero complessivo dei viaggiatori nelle Ferrovie dello Stato, durante il mese di agosto testè decorso è risultato di 9 milioni 439.546, mentre è risultato di 7.724.043 nel precedente mese di luglio e di 10.578.812 nell'agosto del 1930. L'aumento che si nota nel numero dei viaggiatori nel mese di agosto 1931, in confronto a quello del precedente mese di luglio, è dovuto in parte ai viaggiatori sui treni popolari di recente istituzione, che si calcola siano stati nell'agosto scorso di circa 800.000. L'aumento in parola si riscontra sia nei viaggiatori di terza classe (da 6.761.776 a 8.465.961) della quale classe sono esclusivamente costituiti i treni popolari che in quelli di seconda classe (da 811.578 a 833.658), mentre nel numero dei viaggiatori di prima classe si nota una diminuzione (da 150.689 a 139.927).

Nel mese di agosto scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale per la Marina mercantile, 2.762.930 tonnellate di merci, in confronto a tonnellate 2.914.471 nel precedente mese di luglio, e a tonnellate 2 milioni 804.962 nell'agosto 1930. Durante i primi otto mesi del 1931, le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 21 milioni 947.393 tonnellate, in confronto a 24.085.420 caricate e scaricate nello stesso periodo del 1930.

Il commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane, risulta che il valore delle merci importate nel mese di agosto scorso è stato di 848 milioni di lire, in confronto a 1169 milioni di lire nell'agosto 1930, e quello delle merci esportata è stato di 828 milioni di lire, in confronto a 870 milioni di lire nell'agosto 1930. In complesso, durante i primi otto mesi del 1931, il valore delle importazioni è stato di 8.262 milioni di lire e delle esportazioni di 6.545 milioni di lire, con una eccedenza passiva di 1.717 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1930 il valore delle importazioni è stato di 11.793 milioni di lire a quello delle esportazioni di 8.142 milioni di lire con una eccedenza passiva di 3.651 milioni di lire.

Indice dei prezzi

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913/100 dal Consiglio provinciale dell'Economia di Milano, è passato da 337.43 nel mese di luglio 1931, a 331.42 nell'agosto 1931. Nella seconda settimana di settembre, il numero indice era 330.90. L'indice nazionale del costo della vita, con base giugno 1927/100 risulta diminuito nel mese di agosto 1931 di punti 1.03 in confronto a quello del mese precedente, essendo passato da 92.13 a 81.10. L'indice del capitolo alimentare risulta pure diminuito, nel periodo suindicato, di punti 1.89, essendo passato da 79.70 a 77.81.

Dissesti

Nel mese di agosto 1931 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 903 di cui 18 relativi a società anonime, contro 1119 nel luglio del 1931 e 916 nell'agosto del 1930. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di agosto 1931 è stato di 416, mentre era stato di 555 nel precedente mese luglio e di 51 nell'agosto del 1930. E' opportuno pertanto osservare che le cifre dei fallimenti iniziati nell'agosto del 1931 sono confrontabili con quelle del precedente mese di luglio, ma non con quelle dell'agosto 1930, poichè dal 1.o settembre 1930 è stato elevato da lire 5000 a lire 20.000 il limite del passivo per la procedura dei piccoli fallimenti, in virtù dell'articolo 25 della legge 10 luglio 1930 N. 996. Considerando complessivamente i fallimenti ordinari ed i piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle preture, il loro numero ammontava a 1354 nell'agosto 1931, e 1674 nel luglio 1931 e a 967 nell'agosto 1930. Il numero dei protesti elevati nell'agosto 1931 è stato di 107.252, mentre era di 112.633 nel precedente mese di luglio e di 83.308 nell'agosto 1930.

Un morto e cinque feriti

in uno scontro fra auto e carro

ROMA, 21

Una comitiva di cinque amici tornava in automobile da una gita ai Castelli, quando, presso Albano, improvvisamente, si parava dinanzi alla macchina uno dei caratteristici carretti da vino, che procedeva in senso inverso. L'urto che ne seguì è stato formidabile. Il cavallo rimase ucciso sul colpo e il carrettiere veniva sbalzato violentemente al suolo. L'automobile, percorsi ancora pochi metri, si rovesciava. Il serbatoio della benzina si incendiava, propagando il fuoco alla vettura. Alle grida degli sventurati che erano rimasti sotto la macchina, accorrevano dei contadini i quali potevano estrarre da sotto il pesante veicolo quattro degli infortunati, tre dei quali, insieme al carrettiere, venivano trasportati all'ospedale di Albano, mentre un altro ferito, certo Carulli, veniva trasportato all'ospedale di S. Giovanni. Un quinto viaggiatore, il ventitreenne Puglielli, studente universitario ed impiegato esattoriale, domiciliato a Roma, venne tolto di sotto la vettura completamente carbonizzato.

Un nuovo tipo di contratto

annunciato dall'on. Razza ai braccianti

CREMONA, 21

Nel salone del palazzo Cittanova ha avuto luogo un convegno dei lavoratori agricoli della provincia. Oltre all'on. Raza, presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura, erano presenti il senatore Carletti, l'on. Farinacci, il Segretario federale Console Baroli. Dopo il saluto del segretario federale, il Segretario dell'Unione Sindacati dell'Agricoltura Genevic, ha fatto la relazione dell'opera svolta dal 1928 ad oggi, affermando infine che i contadini daranno sempre prova di disciplina perchè hanno piena fiducia nel Regime.

Ha parlato poi l'on. Farinacci che ha affermato la necessità, sia pure con sacrificio comune degli agricoltori e dei contadini, di difendere la terra, fonte principale di ricchezza per la Nazione. Ha elogiato la disciplina di cui gli agricoltori e contadini danno continue prove, esortando infine i contadini a inquadrare i figli nelle organizzazioni giovanili del Partito.

Ha preso quindi la parola l'on. Razza, il quale, dopo aver affermato che l'organizzazione sindacale ha carattere eminentemente politico poichè costituisce un tutto organico col Partito, ha parlato del patto di lavoro annunziando che prima della fine del mese verranno gettate le basi per un nuovo tipo di contratto di lavoro nel quale il salario dei braccianti diventerà una forma di compartecipazione. Tutti gli oratori sono stati applauditi. Infine sono stati votati due ordini del giorno di plauso all'azione svolta dall'Unione dei sindacati dell'agricoltura.

Concorso per tenenti medici

e per sottotenenti del Commissariato

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di tredici tenenti medici in servizio permanente nel Corpo sanitario militare marittimo. Le domande e i documenti dovranno pervenire al Ministero della Marina entro il 16 dicembre p. v.

Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per esame per la nomina di dieci sottotenenti in servizio permanente nel Corpo del Commissariato militare marittimo. Potranno prendere parte a detto concorso i laureati delle Scuole superiori di commercio e di istituti equiparati o laureati in giurisprudenza e i giovani forniti della laurea dottorale in scienze economiche marittime conseguita presso la Sezione di armamento navale del R. Istituto Superiore Navale di Napoli che alla data del 15 settembre 1931 non abbiano oltrepassato il 28.o anno di età. Le domande di ammissione su carta da bollo di lire 5 dovranno pervenire al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari, Divisione Stato giuridico) entro il novantesimo giorno dalla pubblicazione della notificazione di concorso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Concorsi per la scuola

di archeologia ad Atene

ROMA, 21

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica: Ai termini del R. D. L. 8 gennaio 1914, è stato bandito il concorso per titolo e per esami tra i laureati in lettere a due posti di alunno presso la R. Scuola italiana di archeologia di Atene per l'anno 1931-32 con l'assegno annuo di lire 4800. Il termine per presentare le domande di ammissione al concorso da redigere su carta bollata da lire 5 e da indirizzare al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti), è fissato a tutto il 15 dicembre 1931 IX.

E' altresì bandito il concorso per titolo e per esami tra laureati in ingegnerie civile o diplomati in architettura ad un posto di alunno aggregato per l'architettura classica presso la stessa Scuola italiana di archeologia in Atene per il primo semestre dell'anno 1932 con l'assegno annuo di lire 2.400.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Magistratura: Boni consigliere sezione appello Trento è posto disposizione Ministero Agricoltura per funzioni commissario liquidazione usi civici Venezia Tridentina; Jung giudice Tribunale Trento è collocato a riposo col titolo e grado onorifico consigliere Corte appello; Vidi giudice funzione pretore Glorenza è tramutato pretura Brescia. Soraperra pretore Cembra è tramutato pretura Egna; Nicolini uditore pretura incaricato reggenza pretura Cittadella è tramutato pretura Sarno; Mannetti consigliere appello funzioni presidente sezione tribunale Bolzano è trasferito Corte appello Genova, Marinucci giudice Tribunale Trieste è destinato funzioni consigliere appello Trieste; Dompè sostituto procuratore generale appello funzioni Procuratore Re Tribunale Trento è destinato procura generale sezione appello Perugia; Bontempelli sostituto procuratore Re Tribunale Trento è tramutato R. Procura Tribunale Vicenza; Gaspari sostituto Procuratore Re Tribunale Gorizia è tramutato R. Procura Novara; Alberghetti sostituto Procuratore Re Tribunale Udine è tramutato R. Procura Milano; Ferlan giudice Tribunale Capodistria è tramutato Tribunale Genova, Rakuschek giudice Tribunale Trieste è tramutato Tribunale Vercelli; Zulmin giudice tribunale Trieste è nominato sostituto Procuratore Re Tribunale stessa città; Bonapace giudice funzioni pretura Cembra è destinato pretura Trento continuando funzioni Cembra; Gilli giudice funzioni pretore Vezzano è destinato pretura Tione; Fabbri giudice pretore reggente pretura San Donà di Piave è tramutato posto pretore Pretura Padova.

Varianti ai termini

del Testo unico per la Finanza locale

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del Capo del Governo e del Ministro delle Finanze, in cui sono variati, per la prima applicazione del Testo Unico per le finanze locali, i termini fissati da questo per l'accertamento ed il contenzioso. I nuovi termini risultano modificati nel modo seguente:

1 ottobre 1931: deliberazioni delle tariffe dai podestà e dai presidi; 10-15 novembre 1931: affissione del manifesto ai contribuenti per la denuncia dei cespiti, inserzione dell'avviso nel «Foglio degli Annunzi Legali» della Provincia per i tributi provinciali; 30 novembre 1931: scadenza del termine per le denunzie da parte dei contribuenti; 31 dicembre 1921: deliberazione del podestà o del preside, relativa alle variazioni ai ruoli dell'anno in corso per l'esercizio 1932; 5 gennaio 1932: scadenza del termine per il deposito dei ruoli dell'anno 1931 e della deliberazione del podestà o del preside relativa alle variazioni dei ruoli stessi agli effetti dell'esercizio 1932; 5 gennaio 1932: avviso del deposito della deliberazione; inserzione nel «Foglio degli Annunzi Legali» della provincia per i ruoli dei tributi provinciali; 20 gennaio 1932: scadenza del termine del deposito della deliberazione del podestà o del preside e per la notifica agli interessati delle nuove iscrizioni e variazioni e delle rettificazione delle denunzie: 10 febbraio 1932: scadenza del termine per la presentazione dei ricorsi alla commissione comunale (o alla Giunta Provinciale Amministrativa per i tributi provinciali); 15 febbraio 1932; scadenza del termine per le comunicazioni dei ricorsi alla commissione comunale da parte dei podestà (o alla Giunta Provinciale Amministrativa da parte del preside); 29 febbraio 1932: compilazione dei ruoli per le partite non contestate, invio alla Prefettura per il visto di esecutorietà e restituzione dei ruoli resi esecutorii; 1. marzo 1931: deposito dei ruoli ed avviso al pubblico; 9 marzo 1932: scadenza del termine per la pubblicazione dei ruoli resi esecutori; 10 marzo 1932: consegna all'esattore; 10 marzo 1932: inizio del termine in cui la Commissione Comunale (o la Giunta Provinciale amministrativa per i tributi provinciali) deve decidere sui ricorsi.

15 aprile 1932: scadenza del termine concesso alla Commissione comunale o alla Giunta Provinciale Amministrativa per i tributi provinciali per decidere sui ricorsi; 25 aprile 1932: scadenza del termine per la notificazione delle decisioni della Commissione comunale o della Giunta Provinciale Amministrativa per i tributi provinciali; 15 maggio 1932: scadenza del termine per la presentazione dei ricorsi in appello alla Giunta Provinciale Amministrativa, integrata da parte dei contribuenti comunali e provinciali; 5 giugno 1932: scadenza del termine per la trasmissione dei ricorsi in appello da parte dei contribuenti comunali e provinciali; 5 giugno 1932: scadenza del termine per la trasmissione dei ricorsi in appello da parte del podestà o del preside, al prefetto; 25 giugno 1932: inizio del termine in cui la Giunta Provinciale Amministrativa, integrata, deve decidere sui ricorsi; 5 agosto 1932. scadenza del termine concesso alla Giunta Provinc. Amministrativa, integrata, per decidere sui ricorsi.

Le tariffe da deliberarsi entro il 10 ottobre riguardano non soltanto i nuovi tributi istituti dal Testo Unico ma altresì quelli già applicati dai Comuni e dalle Provincie a norma delle disposizioni precedentemente in vigore. Per i tributi già in applicazione all'entrata in vigore del Testo Unico, quando le variazioni delle imposte, tasse e contributi, siano dovute esclusivamente ad aumenti delle tariffe o delle aliquote previste dal testo medesimo, la pubblicazione dell'albo pretorio o in altri luoghi pubblici, o l'inserzione nel «Foglio degli Annunzi Legali», della deliberazione del Podestà o del rettorato, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, vale anche come notificazione individuale dell'accertamento ai contribuenti già inscritti nei ruoli dell'anno 1932.

Tale disposizione si applica per le imposte sul valore locativo, sul bestiame, sugli animali caprini, sui cani, sulle vetture pubbliche e private, sui domestici, sui pianoforti e bigliardi, sulle industrie e commerci e le arti e le professioni e relativa addizionale provinciale, per la imposta di licenza per le tasse di occupazione di spazi ed aree pubbliche, e sulle insegne, nonchè per i contributi per la manutenzione delle opere di fognatura.

Il decreto stabilisce anche i termini per la costituzione delle commissioni comunali e per la nomina dei membri aggregati alla G. P. A., e stabilisce che le commissioni di prima istanza per la risoluzione dei ricorsi contro l'iscrizione delle matricole delle tasse locali, nominate in applicazione dell'art. 117 del Regolamento comunale e provinciale 12 febbraio 1911 n. 297, cessano dalla carica col 31 dicembre 1931.

Tutti i ricorsi non ancora risoluti alla data predetta, compresi quelli relativi ai contributi di utenza stradale, applicati dai comuni e dalle provincie ai sensi del R. D. 18 novembre 1923 n. 2538, sono deferiti alle Commissioni comunali istituite a norma dell'art. 278 del Testo Unico.

Tragico epilogo di un diverbio

Un morto e tre feriti

BRESCIA, 21

L'altra notte a Gussago si è svolto un tragico episodio. Verso le 24, certo Italo Andreoli, ritornando in automobile a Gussago, in contrada Villa di Valle trovò la strada ingombra dal rimorchio di un autocarro. Arrestata la macchina, chiamò il proprietario del rimorchio, certo Pietro Bonometti, di anni 35, invitandolo a rimuovere il veicolo, ma il Bonometti oppose un rifiuto. Allora l'Andreoli chiese l'intervento di due carabinieri. Frattanto erano giunti presso il gruppo un fratello del Bonometti, a nome Angelo, la madre Rosa Tommasini, il cugino Giacomo Bonometti. Con costoro si impegnò una vivace discussione, tanto che i carabinieri dovettero intervenire energicamente per troncarla. In quel momento dal fucile del milite Bortolo Onici partì accidentalmente un colpo, che raggiungeva Pietro Bonometti al torace, uccidendolo. Lo stesso proiettile feriva di striscio all'avambraccio destro Angelo Bonometti e alla mano sinistra il cugino Giacomo, mentre la vampata dello sparo ustionava leggermente la Tommasini.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 21	Venezia 18	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,75	73,50	73,85	73,50
Consolid. 5 o/o	82,07	81,50	82,10	81,60
Obb. Venezie	79,70	79,70	79,60	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1460,—	1402,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1302,—	1304,—	1301,—	1300,—
Banca Credito	12,50	11,—	12,—	12,—
Banco Roma	103,—	104,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	701,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	702,—	699,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	65,50	65,50	64,—	63,—
Ferr Mediterr	306,—	306,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	688,—	670,—	—,—	—,—
Rubattino	253,—	250,50	—,—	—,—
Lib Triestina	32,—	32,—	33,—	33,—
Costr Venete	151,—	148,—	—,—	—,—
Saturnia	20,—	21,—	—,—	—,—
Ven di Nav	—,—	—,—	105,—	105,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1800,—	1800,—	—,—	—,—
Cot Furter	73,—	75,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Tarati	205,—	200,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	89,—	89,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	410,—	410,—	—,—	—,—
Cascami Seta	356,—	340,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	631,—	617,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan Targetti	51,50	54,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	232,—	232,—	229,—	228,—
Lin Can Naz	116,—	113,—	—,—	—,—
Man Rotondi	270,—	270,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	17,50	16,50	—,—	—,—
M. Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,—	32,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	336,—	330,—	—,—	—,—
Man Tosi	92,—	89,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	28,50	27,75	—,—	—,—
Bernasconi	67,—	61,—	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	250,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderurg. e Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,—	37,—	—,—	—,—
Ilva	145,—	140,—	140,50	139,—
Metallurgica	140,25	143,—	—,—	—,—
Elba	40,—	40,—	—,—	—,—
Monte Amiata	71,—	71,—	—,—	—,—
Montecatini	135,50	131,—	135,—	133,—
Breda	25,—	25,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	168,50	154,—	170,—	160,—
Isotta Frasch	25,45	24,50	—,—	—,—
Bianchi	30,—	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	7,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	50,—	50,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	104,50	100,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	155,50	152,—	155,75	153,50
Elett. Brioschi	300,—	[illegible]	—,—	—,—
Dinamo Italiano	161,—	161,—	—,—	—,—
Bresciana	159,—	157,—	—,—	—,—
Adamello	128,—	125,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	161,—	140,—	—,—	—,—
Emiliana	276,—	271,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	302,—	300,—	—,—	—,—
Sesa	50,—	47,50	—,—	—,—
Edison	505,50	488,—	—,—	—,—
Edison Post.	330,—	320,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	84,—	82,50	—,—	—,—
Tirso	132,—	141,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	220,—	220,50	—,—	—,—
Vizzola	317,—	296,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	194,—	186,—	—,—	—,—
Valdarno	170,—	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	43,—	43,50	—,—	—,—
Terni	297,—	290,—	296,—	291,—
Es. Elettrici	30,25	36,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	63,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	75,—	74,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	615,—	615,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	644,—	625,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,50	14,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	78,—	79,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,50	1,50	—,—	—,—
Beni Stabili	475,—	469,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36,50	36,50	36,50	35,75
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	41,—	42,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	218,—	232,—	—,—	—,—
Italo Am.	45,—	45,—	—,—	—,—
Pirelli It.	591,—	571,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	177,—	—,—	—,—
Rinascente	15,—	15,—	—,—	—,—
Brasital	35,—	35,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	111,—	109,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3310,—	3170,—
Italiana Gas	25,—	23,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,92	74,95	74,91	—,—
Zurigo	372,20	373,40	373,30	—,—
Londra	92,80	—,—	92,91	—,—
Olanda	7,71	7,72	—,—	—,—
Spagna	173,75	174,—	173,—	—,—
Belgio	2,66	2,66	2,61	—,—
Berlino chèque	4,51	4,52	4,55	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,68	2,68	—,—
Praga	56,65	56,65	[illegible]	—,—
Bucarest	11,35	11,35	11,40	—,—
Argentina oro	11,30	[illegible]	—,—	—,—
carta	4,91	4,91	—,—	—,—
New York tel.	19,12	19,12	19,12	—,—
cheque	19,10	19,10	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,75	33,76	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73,75 — Consolidati 5 p. c. 81.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.65 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 51 — Cosulich 64 — Libera Triestina 35 — Lloyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 30 — Martinolich 42 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1360 — Assicurazioni Generali 3120 — Riunione Adriat. prima serie 1070 — Id. id. seconda serie 1050 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 370 — Forze Idrauliche 165 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.

Cambi: Parigi 75 — New York 19.15 — Zurigo 374 — Madrid 173 — Amsterdam 77,250 — Berlino 4.53 — Bucarest 11.38 — Praga 56.70 — Vienna 2.68.20 — Zagabria 33.70 — Bruxelles 2.67 — Budapest 3.30 — Oslo 512 — Tirana 369.

Sciarada a premio

Caro alle dame ed al deserto augello,
Dall'occhio mobilissimo, è il « secondo »,
Il « primo » serve ad ogni edificio, bello
O brutto, che s'innalzi a questo mondo.
Non solo il mio « primiero »,
Adopra il murator, anche l'« Intero ».

Le soluzioni dovranno pervenire entro subito, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE

NOME E COGNOME ....

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Sudicio color locale che scompare

Casetta da montagna abbarbicata sul Campidoglio - Una suburra sul fòro di Cesare - Le "Marmorelle„ nella politica L'Accademia di San Luigi sloggia e si mette in deposito

ROMA, Settembre

Ogni colpo di piccone si porta via un po' di quella vecchia Roma, che proprio non si capisce come sia arrivata fino ad oggi. Se ne va così la Roma delle casette e delle casettaccie che si erano annidate proprio dove non avrebbero dovuto sorgere mai. La Roma dei periodi modesti e del peggior colore locale: quello dato dal sudiciume e dal puzzo. Il piccone ha sventrato ieri sotto il Campidoglio una casettaccia che ha fatto rimanere tutti con tanto di naso. Come è stato possibile tollerare fin quì roba simile? Scalette e ballatoi di legno fradicio, camere alte due metri, latrine...., lasciamo andare. E sotto pollai e stalle. Nel cuore della città. Sui resti del fóro di Giulio Cesare. A cinquanta passi da piazza Venezia.

Non si sapeva? Si sapeva, ma si lasciava correre. Chi conosce Roma sul serio in tutte le sue strade più nascoste, nelle sue bellezze e nelle sue strutture, puntava i piedi ed invocava il piccone. Quanto cammino in nove anni. Ma quanto ce n'è ancora da fare. Quando si parlerà di isolare l'Augusteo se ne vedranno delle belle. Per l'isolamento del palazzo della Cancelleria, qualcuno si caccierà le mani nei capelli. Andate a mezza costa del Campidoglio, dal lato della Chiesa della Cansolazione. Roma questa? O non piuttosto un paesetto di montagna attaccato alla roccia con le sue stradu̇zze, vicoletti e anditi, che vi par di sentire da un momento all'altro il passo chiodato di un montanaro. Il cannone ci vorrebbe. Un cannone intelligente, si capisce, perchè in taluni quartieri i gioielli stanno fra le immondizie.

Dice qualcuno: « Avanti con queste idee e di questo passo della vecchia Roma che cosa resterà? » Errore. Di quella che piacque e che piace a scrittori, a poeti, ad artisti ce n'è tanta da conservarne e da regalarne anche. Il nuovo piano regolatore questo propone. Anzi suggerisce il modo di metterla in evidenza. Lasciate che si attui il risanamento del Quartiere del Rinascimento, di quelli del Sette e del primo Ottocento e la gente rimarrà a bocca aperta. I brontoloni si cheteranno. Ma casupole da paese di montagna non ce ne devono essere più. Pezzo per pezzo, alle falde del Campidoglio per ora, cade la Roma che ci umiliava di fronte a tutti. E' il colore locale sudicio, che di tanto in tanto ci diffamava comparendo su qualche rivista straniera, attraverso fotografie, che avevano la falsa intenzione di offrire una nota di paesaggio e di ambiente. Sia lodato il cielo, che fra un mese di tutto ciò non resterà che un brutto ricordo.

Intanto in meno di quindici giorni le « Marmorelle » sono scomparse. Per i giovani questo nome non dice nulla. Non risveglia alcuna eco Ma per i romani dei primi del secolo è un'altra faccenda. Allora le «Marmorelle» erano conosciute in tutta Italia. Su tutti i giornali ricorreva il loro nome. Da loro dipendeva l'ordine e la tranquillità del Paese. Erano due stanzoni da granaio, l'uno sopra l'altro, squallidi, con le pareti a calce e qualche brutto ritratto di taluni dei santoni del socialismo. L'unione socialista romana vi teneva la sede, ma per venti o trenta lire affittava volentieri il «salone superiore» a quelle leghe che non avevano un locale ampio per i comizi di classe. Quando vi si riuniva il Consiglio generale della Camera del lavoro i romani dicevano « ci siamo », ed il questore disponeva il servizio d'ordine pubblico per tutta la città. All'indomani un bello sciopero allietava la vita della capitale. Gli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele, appena non avevano più pietra da lavorare, correvano a riunirsi alle «Marmorelle», che stavano a due passi dal loro cantiere, e la riunione si concludeva col solito corteo di protesta fino a piazza S. Silvestro, sotto la finestra del Ministero dei Lavori Pubblici.

«Marmorelle» era sinonimo di perturbamento dell'ordine, come nei secoli avevano voluto indicare che là sotto di marmo ce n'era a bizzeffe. Quando c'era da preparare qualche grossa agitazione la pentola cominciava a bollire da là. « Che cosa fanno le Marmorelle?» si domandavano i giornali. «Si agitano» e allora erano dolori sicuri: sciopero, morto in piazza e, come protesta, sciopero generale in tutta Italia.

Ma alla domenica le «Mormorelle» diventavano un ritrovo d'arte. Con quattro assi sorgeva nel fondo un piccolo palcoscenico ed i drammoni sociali vi furoreggiavano. Allora per la scaletta esterna, rotta, sbocconcellata, ripida, salivano, in sgargianti camicette, le compagne e le figlie degli operai e per una volta tanto la riunione si concludeva all'uscita senza tafferugli. Chè nelle altre occasioni, grida scomposte, canti fiammeggianti ed inevitabili squilli di tromba costituivano il motivo fondamentale della musica. Qualche volta si aggiunse anche lo accompagnamento secco delle rivoltellate. Per quella viuzza, dove ora non si passa più tale è l'ingombro dei calcinacci a mucchi, corsero un giorno cariche di carabinieri e di guardie. Eppure la sala delle « Marmorelle » raccolse e rimandò gli echi di discorsi d'uomini indubbiamente superiori: là dentro parlarono più volte Andrea Costa, Leonida Bissolati, Enrico Ferri, Là il povero ed indimenticabile Michele Bianchi, ancòra studente di legge, gettò fra le masse con Enrico Leone i primi germi del sindacalismo. Cose che sembrano ormai tanto lontane da noi, ma che pur sono cronaca di ieri. Poi la unione socialista mutò sede e le «Marmorelle » scomparsero dalla cronaca politica quotidiana. Vi rimase, invece, il quartiere, che era malfamatassimo. Angolo di suburra annidato sugli avanzi dei fòri imperiali. Ci scappava l'ammazzato ogni settimana: per ruberia o per gelosia di donne. Poveri esseri che il vizio ed il bisogno aveva spinto in quei luridi lupanari, pullulanti là attorno, l'uno a fianco dell'altro.

C'era da invocare un terremoto che abbattesse tanta vergogna ai piedi del Campidoglio. E c'era chi si contentava di invocare il piccone. Ma invano. Chissà perchè, ma dinanzi a quel sudicio colore locale si spuntavano le volontà più tenaci. Quella del Duce ha vinto ogni resistenza. Il « macello » invocato da tanti anni, è finalmente un fatto compiuto

Nella distruzione c'è andata di mezzo la sede dell'Accademia di S. Luca. Aveva il suo palazzetto proprio alle spalle delle « Marmorelle » e fra tanto luridume si distingueva per proprietà ed armoniosa semplicità di linee.

Le necessità del piano generale di demolizione e l'altra di ricercare gli avanzi del fòro di Giulio Cesare imposero l'abbattimento della secolare sede accademica. Dal punto di vista architettonico non è il caso di parlare di perdita. L'edificio che sorgerà a cura dell'Accademia stessa nel medesimo luogo se lo scavo darà esito negativo sarà invece degnissimo anche dal punto di vista dell'arte. Intanto i seimila e seicento volumi della biblioteca Sarti, che San Luca «custodisce» vennero trasportati in una casa che l'Accademia possiede nei dintorni e ordinati per la consultazione degli studiosi di cose d'arte. Quanto ai quadri bisognerà rassegnarsi a non rivederli per un pezzo. Con la dovuta cura furono riuniti nella prossima chiesa di San Luca e Martino, ove già l'Accademia conservava alcuni buoni gessi. Non ritorneranno alla luce che per occupare le pareti della nuova sede. E' un vero peccato, perchè la galleria dell'Accademia, pur non avendo opere di sommo pregio, come altre di Roma, conservava tele dello Zuccari, che di «S. Luca» fu nel 1577 il riformatore, di Guido Reni, del Maratti, del Baciccia col notissimo ritratto di Clemente IX, del Vanvitelli, di Salvator Rosa, di Antonio Mancini e di molti stranieri. Ed offriva anche all'ammirazione dei cultori e degli studiosi bozzetti di Rubens e di Tiziano, un pezzo di affresco di Raffaello, e il busto di Napoleone del Canova.

Dove mettere tanti quadri? Per i libri la faccenda è stata più facile. Per la galleria un locale adatto non s'è trovato. Ed in tutta questa opera di demolizione, che finalmente realizza un voto antico degli ammiratori di Roma, l'unico neo è questo. Ma gli Accademici assicurano che appena il posto per il nuovo palazzo sarà indicato in un anno ridaranno a « S. Luca » una sede degna. Anzi loro dicono: «con i fiocchi». Volontà e mezzi non mancano. E' questione di tempo, semplicemente.

Gincar

Passaggio delle Giovani italiane alle Giovani fasciste

ROMA, 21

Il giorno 28 dicembre avrà luogo il passaggio delle Giovani Italiane, nate nel 1913, alle organizzazioni delle Giovani Fasciste, e delle Piccole Italiane, nate nel 1917, a quelle delle Giovani Italiane. La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha disposto perchè i presidenti dei Comitati provinciali incarichino le fiduciarie provinciali delle singole Giovani Italiane a prendere immediati contatti col delegato provinciale dei Fasci femminili, in modo che fra le due organizzazioni femminili interessate al lavoro sia stabilita la più cordiale collaborazione intesa non solo ad eliminare incertezze, ma anche a far sì che tutte le Giovani Italiane nate nel 1913 passino regolarmente e in blocco alle Giovani Fasciste. Le fiduciarie provinciali delle Piccole e Giovani Italiane compileranno un accurato elenco nominativo delle Giovani Italiane di leva di tutte le provincie, distinte per Comune.

Perchè le Giovani Italiane effettuino il passaggio alle Giovani Fasciste con la necessaria preparazione spirituale e con piena conoscenza delle finalità a cui tende la organizzazione nella quale entreranno a far parte, saranno tenute apposite riunioni a cui dovranno intervenire tutte le giovanette di leva. Sarà illustrato loro l'alto compito che il Regime affida alla donna italiana e quindi il dovere che ogni giovanetta completi la sua formazione familiare e sociale attraverso la organizzazione delle Giovani Fasciste. Per il passaggio dall'una all'altra organizzazione femminile non sussistono limiti di anzianità di inscrizione all'Opera Balilla.

La benedizione di due campane nella chiesa del cimitero di Napoli

NAPOLI, 21

Nella chiesa madre del cimitero, artisticamente addobbata con drappi e piante ornamentali, si è svolta una solenne cerimonia religiosa per la benedizione di due campane costruite per il maggiore tempio, delle quali una dedicata alla pace e l'altra ai prodi Caduti in guerra.

La consacrazione delle campane è stata fatta dal Cardinale Ascalesi che è stato ricevuto all'ingresso del tempio dalle autorità.

Il generale Teruzzi visita le legioni della Sardegna

CAGLIARI, 21

La visita del capo di Stato Maggiore della Milizia alle legioni dell'isola ha assunto il significato di una vera presa di contatto con l'anima popolare della Sardegna che ha vissuto giornate indimenticabili. Ovunque il gen. Teruzzi è passato era uno sventolio di bandiere, uno squillare di fanfare, un festoso accorrere di folle che hanno voluto attestare la propria riconoscenza al Duce ed al Fascismo realizzatore.

Come già a Sassari, o Osilo, a Nulvi, a Iglesias, così a Cagliari, intorno ai ranghi delle Camicie Nere in armi, si sono strette le masse inquadrate dei rurali, dei pastori, dei marinai, dei minatori che lo hanno entusiasticamente acclamato quando egli ha fatto lo elogio dell'ardente e cavalleresco popolo sardo il quale ha compreso la necessità vitale di fronteggiare la crisi economica mondiale con la più austera disciplina.

A Iglesias il gen. Teruzzi ha visitato il bacino minerario e si è quindi recato a Mussolinia interessandosi vivamente ai sorprendenti risultati ivi conseguiti dalle opere di bonifica.

Stamane il capo di Stato Maggiore della Milizia ha presenziato a Quartu S. Elena alle esercitazioni antiaeree della Milizia ed ha elogiato i reparti. Tornato a Cagliari, ha passato in rivista la 176.a legione ed una coorte della 175.a. Dopo aver assistito allo sfilamento cui hanno partecipato tutte le organizzazioni giovanili e combattentistiche, ha parlato acclamatissimo alle Camicie Nere ed alla cittadinanza. Successivamente ha tenuto gran rapporto agli ufficiali e si è vivamente compiaciuto con i generali Ademollo, Lambruschini, Carabini, Sirchia e Zoppi, tenaci animatori delle Camicie Nere di Sardegna. Infine ha visitato la Federazione fascista ricevuto dalle giovani Camicie Nere che lo hanno accolto al canto degli inni goliardici.

Colloquio con un affondatore della "Re d'Italia„

L'avevo visto parecchie volte in Pescheria dove m'aveva colpito la gagliardia della sua persona, violentemente contrastante con gli ottant'anni suonati che mi dicevano avesse. Ma non sapevo nulla della sua vita avventurosa, all'infuori della sua continua presenza in quei luoghi dove si svolgeva un tempo il commercio del pesce che ora è stato ereditato dai suoi figli, ma al quale egli si interessa quotidianamente e che non può abbandonare per l'inscindibile legame che tiene sempre legati i pescatori al mare e ai suoi prodotti.

Giorni fa, non ricordo neppur come, parlavo di lui, quando qualcuno me ne disse il nome e mi parlò del suo passato dicendomi come egli fosse uno degli affondatori della «Re d'Italia» alla battaglia di Lissa.

E così mi sono recato a trovarlo nella sua rossa casa che, cinta dal verde dell'edera, sporge sul canale del Trapolin, in uno dei punti più caratteristici della nostra città sul quale vigila l'ombra burbera di fra' Paolo Sarpi. M'accolsero i figli, qualcuno dei nove che ancora gli restano. M'accolsero gentilmente, mi annunciàrono al padre. Con un largo sorriso, che gl'illumina la faccia rude, seminascosta dai pioventi baffi bianchi, Augusto Sfriso, ancor prima ch'io parli, ha compreso lo scopo della mia visita e stringendomi la mano, ha un lampo negli occhi neri che hanno visto ottantasei primavere, che hanno mirato scene terrificanti ed episodi eroici.

La battaglia di Lissa

1866: anno triste per l'Italia sulla quale incombettero le tragiche ombre di Lissa e Custoza. Lo sfriso era in quel tempo recluta della marina al servizio di quell'Austria che, pei suoi sogni orgogliosi, lanciava i fratelli contro i fratelli.

« La nostra squadra, narra il mio uomo, stazionava nelle acque di Val di Muggia e si teneva pronta, in quei giorni torridi e battaglieri di luglio. Alle otto del mattino del 19 luglio, un colpo di cannone avverte i marinai di tenersi pronti alla partenza. Pochi minuti dopo si salpa verso una destinazione a noi ignota, e attraverso alle isole della Dalmazia si arriva, al mattino del giorno successivo, in vista di Lissa, alla quale la flotta italiana aveva posto l'assedio, assedio dal quale la nostra flotta doveva liberarla.»

Erano questi gli ordini segreti che erano stati trasmessi al Thegettof dal comando superiore, ordini che l'ammiraglio all'ultimo momento trasmise alla flotta. Il Thegettof era imbarcato sulla «Max» comandata dal barone von Sternech, sulla quale c'era anche lo Sfriso, che per la prima volta prendeva contatto col mare in una nave di battaglia.

Appena la flotta italiana fu in vista, un colpo di cannone, sparato a salve l'avverte di tenersi pronta alla battaglia che scoppia subito delineandosi in tutta la sua tragica imponenza. Davanti alle isole dalmate, con un mare alquanto scosso dal sciroccale, la flotta austriaca meno numerosa, ma più disciplinata della nostra, si slancia all'assalto.

« Da sopra coperta, narra lo Sfriso, al quale il ricordo mette brivi di nel corpo, dominavo la situazione. Ad un dato momento una parte del nostro albero troncato da una palla italiana ci cade adosso; gettandoci a terra bocconi sull'impiantito riusciamo a salvarci mentre colpi tremendi squassano i fianchi della nave che resiste magnificamente con le robuste corazze di sughero e ferro dalle quali è difesa.»

L'abbordaggio alla "Re d'Italia„

Con enfasi il vecchio marinaio mi fa rivivere la scena terribile dell'abbordaggio alla «Re d'Italia» che sino allora aveva compiuto prodigi di valore.

«Ero, in quei momenti, di turno al timone assieme ad altri cinque compagni e dovevo attendere alla bussola, allorchè ci venne l'ordine dallo Šterneck di lanciarci di prua contro la nave, che in quel momenti ci doppiava a prua e che per una manovra poco indovinata s'era posta in quella posizione facilmente vulnerabile. Per assistere all'arrembaggio, l'ammiraglio e il barone, s'erano arrampicati sulle sartie, dopo aver dato l'ordine ai marinai di «tenersi duro». Molti s'erano distesi sul pacimento ma nonostante ciò l'urto tremendo ne scaraventò molti in mare. Dall'urto la nave italiana aveva avuta aperta un falla ingente nella quale, appena la «Max» ha ritratto il suo sperone, l'acqua s'infiltra in grande quantità facendola rovesciare in cinque minuti.»

Mentre l'austriaca sta per porgere aiuto all'equipaggi o della «Re d'Italia » sopraggiungere una nave italiana, mentre l'«Affondatore» sta speronando il vascello «Kaiser», colpendolo al tagliamare. Ma il colpo fa innalzare da prua la nave e le batterie vengono scaraventate verso poppa, facendo prendere alla nave una posizione con la quale è impossibile entri l'acqua. Subito imbragata da due «salvataggi» la nave viene trasportata verso Pola. Un colpo di cannone sparato dalla «Max» raggiunge la Santa Barbara della «Palestro, facendola scoppiare.

Nostalgia del mare

La battaglia si può ormai dire terminata. La flotta italiana poco dopo abbandona il campo di battaglia puntando su Ancona.

Il racconto della battaglia è finito; il vecchio si riposa un po' ed odo solo il suo respiro affannoso. Poi rievoca le vecchie figure di camerati e superiori, di concittadini con lui imbarcati sulle navi austriache. E prima che me ne vada vuole mostrarmi le due strisciette da sottufficiale che il principe Massimiliano gli ha consegnato, a premio della sua condotta.

«Dopo Lissa, fui recluta italiana, col passaggio del Veneto al nuovo regno, poi fui mobilitato per la presa di Roma.»

Capisco che, ormai, il nostro colloquio è finito. Saluto lo Sfriso che con le sue appassionate parole mi ha fatto rivivere tutta un'epopea.

Lo lascio nella sua casa dove, dopo tanti anni, ha trovato una pace famigliare che però, e me lo dice sorridendo, lascerebbe per ritornare a combattere sul mare.

Vittore Querel

Il mistero del canotto

La conclusioni dei periti sulla morte della parigina

LA SPEZIA, 21

I periti incaricati dell'esame necroscopico del cadavere della parigina Irene Caravanniez, hanno presentato all'autorità giudiziaria una estesa e particolareggiata relazione sull'autopsia.

I periti, che escludono nel modo più assoluto che il cadavere presentasse segni di violenza o comunque ferite, concludono dicendo che la morte della Caravanniez deve essere stata causata da un trauma psichico facilitato dal denutrimento. I due periti, naturalmente, non si pronunziano circa l'esame chimico, che, come è noto, è stato affidato al gabinetto scientifico dell'Università di Pisa. Questo esame dovrà dire se la morte della parigina fu causata da avvelenamento.

Se, come si ritiene, anche questa ipotesi cadrà, resterà stabilito che la morte della Caravanniez e la « scomparsa » di Alain Sabouraud furono provocate dalla temerità dei due amanti, che vollero compiere ad ogni costo un « raid » per il quale le autorità marittime francesi avevano negato l'autorizzazione.

Emigrante che rimpatria per sfregiare la moglie

PRAVISDOMINI, 21

Sacilitto Gio. Batta di questo comune, con la moglie Bravo Domenica di 31 anni, erasi recato da qualche tempo in Francia per ragioni di lavoro. Per qualche tempo i due coniugi erano andati d'accordo. Poi erano cominciate ad apparire sul sereno orizzonte della loro vita coniugale le dense nubi della gelosia, che si sciolsero in continui contrasti e maltrattamenti da parte del marito.

Un bel dì la moglie non potendo più sopportare quella vita, se ne partì coi figli e rimpatriò tornando in seno alla propria famiglia qui a Pravisdomini.

Domenica u. s. in occasione della sagra annuale la Bravo Domenica con la madre e i figli si recava verso sera a prendere un po' d'aria pel paese. D'improvviso le si parò dinanzi il marito, che era rimpatriato precisamente quel gior no senza avvertire nessuno, e, dopo poche concitate parole, con un rasoio la ferì gravemente al viso producendole un lungo taglio nella regione temporale e dal setto nasale a tutta la guancia con sfregio permanente. La poveretta urlante di dolore e di spavento, fu immediatamente trasportata all'ospedale di Motta di Livenza, ove dopo le cure del caso, fu trattenuta e giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

I 100 milioni del cav. Patruzzelli andranno al nipote E. Messeni

BARI, 21

Si è pervenuti finalmente ad una tappa importante nel faticoso cammino giudiziario che deve condurre ad assodare a chi appartengano i cento milioni lasciati morendo dal negoziante di tessuti barese cav. di gran croce Onofrio Petruzzelli. Il commerciante aveva disposto che suo erede generale fosse suo nipote, il cav. Emanuele Messeni, senza lasciare per questo gli altri congiunti privi. Fatto si è che il fratello cav. Antonio Petruzzelli e gli altri nipoti Beniamino, Onofrio, Antonio e Serafina Messeni impugnarono di falso il testamento olografo a favore del rispettivo nipote e fratello. Su questa questione, sostenuta tenacemente per circa tre anni, il Presidente del nostro Tribunale ha ora deciso che il testamento è vero e valido a tutti i suoi effetti civili.

Sono in ballo 100 milioni di lire. Occorre aggiungere che questo rispettabile capitale si è formato in una sola generazione. Autore vero e proprio di esso è l'Onofrio Petruzzelli, commerciante di tessuti. Egli nell'autunno del 1928, mentre si trovava a Montecatini, redasse il proprio testamento in una forma davvero semplicista. Su un foglio di carta dell'hotel *Croce di Malta*, scrisse: « Lascio mio solo erede mio nipote Emanuele Messeni. 12 settembre 1928 » e firmò con nome e cognome. Egli morì il 29 dicembre 1929 e da allora cominciò la lunga diatriba fra l'erede e i diseredati, i quali avevano fatto apporre i suggelli alla cassaforte e alla camera ove era morto il testatore. Il 30 giugno 1930 si aveva un colpo di scena, costituito dall'arresto del Beniamino e Onofrio Messeni e del loro dipendente Giovanni Battista Creatori, in seguito ad una denuncia anonima, convalidata poi da innumerevoli testimoni, di fatti estremamente gravi, e cioè violazione dei suggelli, apertura della cassaforte e sottrazione di denaro e di documenti di imprecisato valore. La accusa fu combattuta energicamente dagli imputati, che sostennero l'impossibilità di aprire con chiave falsa i congegni della cassaforte, e quella della sottrazione asserita di 14 milioni, dato che l'eredità, secondo essi, non era così vistosa come si riteneva. Il 21 ottobre di quell'anno comparvero in tribunale gli accusati per essere giudicati. Il giudizio concluse con l'accogliere la richiesta dei difensori, a cui non si oppose la parte civile, circa la scarcerazione degli arrestati in attesa di una decisione definitiva. L'udienza per questa decisione è stata fissata per il 5 dicembre prossimo e darà luogo ad un interessante torneo oratorio.

L'idrovolante "Maddalena„ ha lasciato Napoli

NAPOLI, 21

Stamane, alle ore 9, il gigantesco idrovolante « Umberto Maddalena », salutato da un'imponente folla che si accalcava lungo la banchina e dal fischio delle sirene dei piroscafi ancorati in porto, ha lasciato le acque del molo Beverello. Assistevano alla partenza l'ammiraglio Nicastro, comandante in capo del Basso Tirreno, e vari ufficiali dell'Aeronautica. Era presente anche S. E. Manoilescu, Governatore della Banca nazionale romena. Alle 9.15 l'« Umberto Maddalena », dopo aver fatto un giro sulla costa della penisola sorrentina e sulla città, si è diretto verso Taranto.

Solenne chiusura a Rodi del Congresso eucaristico

RODI, 21

A chiusura del Congresso Eucaristico sono state celebrate alla Cattedrale solenni funzioni cui hanno partecipato nove Vescovi ed hanno assistito il overnatore Lago, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Principe Chigi, tutte le autorità e una immensa folla.

Nel pomeriggio si è svolta una imponente processione eucaristica che ha attraversato le vie della città parate a festa. Al Foro Italico, gremito di una moltitudine di popolo il Vescovo castrense mons. Bartolomasi ha impartito la benedizione.

Sei case distrutte dal fuoco a Oltresarco

ARCO, 21

Ieri sera verso le 23.30 si è sviluppato un incendio a Caneve di Oltresarco comune di Arco, nella casa del contadino Carlo Siynnetti. In brevissimo tempo il fuoco si è esteso alle case adiacenti investendone sei, le quali assieme alle stramaglie, mobilio ed altro, andarono completamente distrutte. Sul posto corsero subito i pompieri di Arco e quelli del distaccamento di Oltresarco, le autorità e molti cittadini.

Il danno supera le 200 mila lire, coperte quasi tutte da assicurazioni. Le cause del sinistro sono finora ignote.

Una corona di fiori a Porta Pia

ROMA, 21

Ieri mattina è stata deposta a cura del Governatorato di Roma una corona di fiori sul monumento che ricorda i soldati italiani caduti a Porta Pia.

L'ammissione all'Accademia navale

ROMA, 21

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al secondo concorso per l'ammissione nella R. Accademia Navale è fissata al 10 ottobre p. v. La presentazione del diploma di maturità classica o scientifica è prorogata fino ai 21 ottobre.

Una grottesca filippica dell'antifascismo massonico

ROMA, 21

La *Libertà*, organo delle concentrazioni antifasciste, profila un nuovo documento delle logge del grande oriente d'Italia di palazzo Giustiniani, nel quale il gran maestro aggiunto Arturo Labriola ristabilisce... da Londra dove ha sede formale il grande oriente d'Italia, la data fatidica del 20 settembre. La circolare, lunghetta anzichenò, comincia:

« Fratelli - Il 20 settembre riassume e celebra meglio che ogni altra data ed ogni altro episodio, in Italia almeno, le conquiste della civiltà nell'ordine morale e spirituale e la gloria del nostro indistruttibile trinomio: libertà, eguaglianza, fratellanza. Voi fratelli miei, comunque gementi, o nelle strettezze e nei pericoli dell'interno o nelle angustie e nei tormenti dell'esilio, questa data ricorderete con nostalgico amore, con ferma fede, con animo pronto all'azione.

« Fratelli - Vi sono due date che gli uomini liberi ricorderanno sempre con intensità e convinzione: queste due date sono il 14 luglio e il 20 settembre, e quale delle due abbia un più alto valore simbolico noi non sappiamo dire ».

Contro il Risorgimento

Quindi, dopo aver elucubrato sulle due date ed esaltato il governo di Francia per il 14 luglio e subordinatamente ricordati i governi d'Italia celebratori del 20 settembre, dichiara, contro il Governo fascista e contro l'Italia d'oggi:

« La nostra istituzione, martoriata e stritolata sul suolo proprio della patria, dispersa per il mondo nella luce crepuscolare dell'esilio, rivendica altamente, per oggi e per sempre, la data del 20 settembre e agli italiani aspettanti sicura vendetta la rammemora come una promettente speranza. Il 20 settembre non è cancellato; il 20 settembre non è soppresso, non ha cessato di esistere. Esso rimane nella sua significazione e nel processo storico che al fatto condusse; anzi resta come preambolo dell'inevitabile processo dell'imminente nuova storia d'Italia ».

Qui una lunga filippica contro la Chiesa cattolica, dopo di che il grande Arturo è costretto a pigliarsela con tutto il Risorgimento. Proprio così. Il grande Arturo infatti deve trattare di ingenue le generazioni del Risorgimento e così scrive: « Le ingenue generazioni del '48 e del '70 credettero nel Papa e nel Re. Il disinganno fu ieri la patria invasa dallo straniero, oggi occupata da una fazione più funesta che lo straniero. Noi pigliamo impegno che codesto non accadrà mai più. Abbiamo conosciuto il Papa e il Re; abbiamo conosciuto il plutocrate e il censitario. Non si affiderà ad essi mai più il patrimonio della libertà e del benessere della patria. Il tradimento loro ha tutto rischiarato e chi non sapesse dedurne i necessari insegnamenti, anch'esso tradirebbe. Il 20 settembre di ieri fu un programma e un'allegoria. Il 20 settembre di domani dovrà essere un adempimento e una realtà. All'Italia di domani, laica, repubblicana, amministrata dal popolo, sommessa alle sue richieste e consapevoli volontà, la nostra istituzione manda gli auspici e prepara le vie. I lutti di oggi dicono la possente concentrazione delle nostre affezioni ».

Impudicizia massonica

La *Tribuna*, riportando la detta circolare, aggiunge poche parole per rilevare che il grande Arturo sa con quale incisività il Duce in uno dei suoi discorsi rivelatori di una storia recente, se pur dimenticata, abbia dimostrato che la famosa festa del 20 settembre fu una festa postuma, deliberata a freddo e per puntiglio, sotto la pressione delle logge, e cioè quella celebrazione rituale era un'appiccicatura alla storia. E però il grande Arturo è obbligato a ridurre il 20 settembre ad una celebrazione massonica, ma non italiana, secondo il figurino del grande oriente francese, custode del trinomio: « Libertà, eguaglianza, fratellanza ». Gli si può essere anche grati di questa confessione e quasi quasi apprezziamo anche noi l'audacia di questa impudicizia servile; servile quanto sciocca. E chi ricorda il rivoluzionarismo antimassonico dell'oggi grande Arturo, chi ricorda tutte le sue apostasie, può anche giudicare tranquillamente come una vera punizione dantesca che toccasse un giorno proprio ad Arturo Labriola stendere questi componimenti grotteschi, riboccanti di retorica bolsa. E se qualcuno abbia ancora da persuadersi che è nell'assenza dell'azione fascista la lotta antimassonica, questo qualcuno è servito. E nella concentrazione antifascista c'è anche don Sturzo, anche lui fuori della storia d'Italia.

La mostra alimentare alla Fiera del Levante

BARI, 21

La sezione alimentare è fra quelle che quest'anno ha avuto maggiore sviluppo alla Fiera del Levante e non poteva essere altrimenti data l'importanza del commercio dei generi alimentari della regione che per la speciale posizione geografica di Bari offre attraverso questa città con il suo grande porto larghe possibilità di esportazione verso i paesi dell'Oriente. Questa importante sezione della Fiera, che è disposta in due ampi padiglioni in muratura, arieggiati e pieni di luce, situati quasi al centro della Fiera e tenuti con grande ordine e pulizia, comprende oltre 70 stands allestiti con molta cura, occupati dalla migliore produzione italiana e da importanti ditte estere. La mostra alimentare ha suscitato l'ammirazione di tutti i visitatori e delle eminenti personalità italiane ed estere. I risultati degli affari conclusi sono stati dei più soddisfacenti e quasi tutti gli esportatori hanno già riconfermata l'adesione per l'anno venturo.

SPIGOLATURE

E' morto a Shangai — scrive la *N. F. Presse* — il filantropo milionario israelita Aaron Hardoon. Era l'uomo più ricco della Cina. Lo si chiamava il Rockfeller dell'Oriente. Benchè in realtà il suo patrimonio fosse inferiore a quello di Rockefeller, pure si può calcolare che ascendesse a 70 milioni di dollari. Hardoon era nato a Bagdad 84 anni or sono, da genitori poveri. Ragazzo ancora trasmigrò in India dove visse facendo il commesso in un piccolo negozio. A vent'anni circa volle tentare la fortuna in Cina. Deciso di guadagnarsi la vita con un lavoro purchessia, accettò il posto di sorvegliante notturno in un grande magazzino, ma il guadagno non era eccessivo. Pure il giovane Aaron riuscì a raggranellare una discreta sommetta e, dopo tre anni, volle cimentarsi da solo. La fortuna gli arrise e non lo abbandonò più. Aaron si gettò a capofitto negli affari. Intuì la futura grandezza del porto di Shangai e si diede a comperare un gran numero di terreni incolti, specie nelle vicinanze delle concessioni europee. A mano a mano che la città cresceva, il valore di tali terreni aumentava, sicchè egli potè rivenderli al centuplo di quanto li aveva comperati. Dopo un'attività durata un quarantennio, egli poteva considerarsi lo uomo più ricco di Shangai. A ventiquattro anni aveva sposato una piccola cinese, fervente buddista, che non capiva una parola di inglese, ma il matrimonio fu felicissimo lo stesso. Questo creso possedeva a Shangai dodici ville e centoventi case, oltre ad una grande quantità di terreni e ad un capitale ingente, investito in varie società. Tuttavia qualcosa mancava alla sua felicità: un bimbo. Aaron ne adottò successivamente undici. Provvide con larghezza alla loro educazione e li nominò eredi parziali del suo patrimonio.

*

Il corrispondente da Ginevra del *Neues Wiener Journal* ha avuto occasione d'intervistare Clotilde Sacharoff, reduce, insieme al marito Alessandro, da una trionfale tournèee nell'Estremo Oriente, I due artisti si riposano ora del lungo viaggio nella loro villa di Losanna, e, nello stesso tempo, si preparano a nuovi giri artistici. I successi ottenuti da Alessandro e Clotilde Sacharoff in Corea, in Giappone ed in Cina sono tanto più significativi in quanto, in quei lontani paesi, l'arte della danza è venerata come sacra fin dai tempi più antichi e vivissima se ne è mantenuta la tradizione. Interrogata dal giornalista sull'arte teatrale moderna in Giappone , Clotilde Sacharoff ha risposto ch'ella ne ha riportata una delle più vive impressioni del suo viaggio, pur così ricco di sensazioni diverse. Il teatro e la danza giapponese moderna — ha detto — sono caratterizzati da una fusione di antico e di nuovo di tradizioni vecchissime e d'importazioni oltreoceaniche, e questo colpisce prima di tutto lo spettatore europeo. Per ora i due elementi così disparati non sono ancora perfettamente fusi, ma fin d'ora si può prevedere che tale fusione avverrà e ne nascerà una arte affatto nuova e affascinante. Poichè il popolo giapponese è ricco di senso artistico come non pochi; d'altra parte, esso si è sempre dimostrato disposto ad accettare le innovazioni occidentali in qualsiasi campo. Così nella scuola di danza, accanto alle vecchie danze nazionali, s'imparano con lo stesso ardore il tango e l'one step, e la melopea degli istrumenti antichi cede il posto ad una indiavolata orchestra di jazz. Predilette dal pubblico sono pure le «revues» di tipo americano, dove le solite girls, sontuosamente o parcamente vestite, eseguiscono i soliti passi d'insieme. il gigantesco teatro di Takarazuka presso Osaka, capace di 3000 posti è ogni sera esaurito.

*

La fine del grande quotidiano di New York *The World* fa ricordare — scrive la *Nation Belge* — il suo fondatore Giuseppe Pulitzer, questo giornalista geniale, morto una ventina di anni fa. A sedici anni, dopo una discussione con suo padre, un povero israelita che abitava una piccola città ungherese, Pulitzer raccoglie le sue poche robe e si reca a piedi fino a Trieste. Si reclutavano dei volontari nel grande porto dell'Adriatico, per la grande guerra di secessione 1860-1865. Egli si arruola e un mese dopo arriva a Nuova York, prende parte alla guerra, poi viene mandato nel Sud con un gruppo di militi di nazionalità tedesca. Dopo la guerra gli riesce di trovare un impiego in una casa commerciale, poi passa a fare il *reporter* a S. Louis. Si appassiona alla politica e si rende indispensabile nei periodi elettorali. Egli apprende che un giornale di opposizione è da vendere, lo acquista col denaro di un gruppo politico e batte il foglio avversario. Qualche mese dopo fonda il *World*, nel quale introduce del nuovo e del pratico. Il giornalismo moderno gli deve assai. Supplementi, pagine femminili, pagine per i fanciulli, pagine dello sport, pagine umoristiche e sopratutto pubblicità in grande stile. La sua influenza politica aumenta, egli fa e disfà dei presidenti, la sua fortuna è gigantesca. Ha vari palazzi, anche a Harbourg-Maine, l'isola dei miliardari, dove il re della stampa è vicino a quello dell'acciaio, del petrolio, del cotone e delle ferrovie. La sua capacità di lavoro è straordinaria: il suo cervello è possente, ma una mattina, dopo una notte di lavoro snervante, si sveglia cieco. Durante quindici anni egli vive su di un «yacht» circondato da lettori e da segretari, facendo delle crociere nel Mediterraneo, con delle brevi soste a Montecarlo, a Cannes, a Mentone. Un giorno, passando da un «yacht» all'altro, sebbene aiutato dal suo servitore, scivola ed è schiacciato fra i due battelli. Aveva sessantacinque anni.

CRONACA DI VENEZIA

XV CONGRESSO INTERNAZIONALE DI NAVIGAZIONE

Visite proficue ed interessanti agli impianti idroelettrici ed alle bonifiche

Alle centrali di Nove e di Fadalto

Domenica gran parte dei tecnici partecipanti al Congresso Internazionale di Navigaz. partirono colla gita offerta dalla Società Adriatica di Elettricità per visitare gli importantissimi impianti idroelettrici Piave-Santa Croce. Era giusto che il Congresso non si chiudesse prima che agli ospiti, italiani e stranieri, non si mostrasse questo gruppo di opere meraviglia della potenza industriale e della tecnica italiana, il quale non solo valse a dotare abbondantemente di energia la regione veneta-adriatica, ma a risanare altresì alcune zone montane impaludate.

Gli ospiti, in cui prevalevano gli stranieri e nuumerose erano le signore, partirono iremattina alle 7 dalla Riva degli Schiavoni diretti a San Giuliano. Facevano parte della comitiva il gr. uff. ing. Pio Calleti presidente della II. Sezione (navigazione marittima) del Congresso, il gr. uff. dott. Terenzio Sacchi-Lodisposto direttore generale al Ministero dei lavori pubblici il cav. uff. Luigi De Martino primo ingegnere di sezione del Genio Civile; il signor Pietro Enrico Walier delegato del Governo Francese con la signora e la figlia, il senatore U. Barrington delegato del Governo Irlandese, il signor col. Wouter delegato delle Indie Olandesi con la signora; l'ing. P. Vauthier con la figlia, il sig. Max Babon delegato della Copagnia Generale del Canale di Suez con la signora l'ing. Giuseppe Millecam delegato del Governo Belga con la signora e la figlia, il sig. Abdel Klalek Hassouna delegato del Governo Egiziano ecc. ecc. I partecipanti all'escursione superavano i centocinquanta.

Il piacevole percorso

Raggiunto San Giuliano in vaporino, i gitanti furono rapidamente distribuiti in lussuosi e comodi torpedoni della Società Automobilistica Dolomiti. Dopo che furono dispensate ai gitanti carte del percorso ed opuscoli illustrativi delle opere da visitare, la lunga fila dei rossi autocarri raggiunse Mestre e quindi si inoltrò sul Terraglio magnificamente ombreggiato dai platani secolari.

La chiara pianura veneta si snodava sotto il sole, seminata di paesi leggiadri, di ville, di colture, passato il Piave al Ponte della Priula si fece un po' di sosta a Vittorio, per una rapida colazione, poi le macchine si diressero rombanti, fra il saluto delle popolazioni festose nella zona montana sparsa dei laghi che alimentano le centrali, zona quanto mai suggestiva, dove non si discerne quale dei due sia ormai più mirabile, se l'opera della natura, che ha dipinto questi luoghi dei colori più belli e più rari, o quella dell'uomo che ha imbrigliato dopo studi complessi e tenaci e con opere di durata granitica la forza impetuosa, e talora rovinosa delle acque.

Alla Centrale di Nove, sulle sponde del laghetto del Restello, i viaggiatori lasciano le macchine per la prima visita in programma. Essi sono accolti con bella cortesia dal senatore conte Gerolamo Marcello, presidente dell'Idroelettrica Veneta, il quale rivolge loro un breve e caloroso benvenuto, dall'ing. comm. Ottaviano Ghelti, direttore del Cellina, e dall'ing. Baldassare Semenza. Sono pure presenti l'ing. Mario Mainardis, il prof. Simemi della Scuola di ingegneria dell'Università di Padova, l'ing. De Nat, l'ing. Tonini e il sig. Sabbadini del Cellina, il quale efficacemente si adopera per l'organizzazione e la miglior riuscita della gita. Sotto così espertissime guide, i congressisti intrapresero la visita della Centrale, i cui macchinari imponenti trasformano in energia le colonne d'acqua condotte dall'immane serbatoio che è il lago di Santa Croce. Ciò che meravigliò gli ospiti, oltre alla potenza e la perfezione degli impianti, è stata la bellezza degli ambienti dove intorno alle sagome nere dei macchinari s'è creata una cornice di lucentezza, di bellezza, di vera arte costruttiva, in cui tutto splende e si specchia. Dal salone dove le macchine marciano incessantemente con cupo brusio, i congressisti passarono nei locali annessi, dove misuratori d'ogni genere indicano minuto per minuto il progresso del lavoro, sicchè l'occhio degli esperti lo può abbracciar tutto come in un quadro animato.

Alla centrale di Fadalto

Ripresa la via, costeggiando il bel verde cupo del Lago Morto, si passò alla Centrale di Fadalto, dove anche maggior sorpresa e ammirazione dimostrarono gli ospiti. Proseguendo, ecco che si svela agli sguardi attoniti il panorama incomparabile del lago di Santa Croce, di un tenero azzurro, così liscio e placido che le montagne circostanti col loro fitto manto d'alberi e di verde, vi si riflettono precise come in uno specchio. In questo immenso serbatoio, centro vitale degl'impianti perchè attraverso ad esso le acque derivate dal Piave e quelle che naturalmente confluiscono si possono regolarizzare in modo da permetterne l'erogazione ad uso, secondo il bisogno, delle sottostanti centrali, viene indicato agli ospiti il punto dove già S. E. Mussolini fece brillare la colossale mina, le varie opere di presa e lo sfioratore, un ingegnoso impianto a canocchiale che consente di elevare o abbassare secondo il bisogno il livello del lago.

Si raggiunge Ponte nelle Alpi e quindi Belluno dove, nelle sale terrene dell'Albergo delle Aupi le tavole sparse di fiori aspettano i gitanti pel pranzo, ch'è ottimo e signorilmente servito: vivande squisite e vini generosi. Oltre alle personalità già nominate, sono fra i commensali alla tavola d'onore il cav. Silvetti per il Prefetto di Belluno, il nob. dott. Doglioni per il Segretario Federale, il co. Zuppiani per il Podestà e l'ingegnere capo del Genio Civile Praloran.

I discorsi

Allo spumante ha preso la parola il senatore Marcello, il quale disse in forbito francese del gran piacere suo e del grande onore per la Società Adriatica di Elettricità, di avere ospiti così distinte signore e personaggi così eminenti.

Ricordate le multiformi branche dell'attività industriale dell'Adriatica, ringrazia di tutto cuore i congressisti per aver accettato l'invito della visita agl'impianti idroelettrici. Il sen. Marcello rivolge quindi un garbato omaggio alle signore presenti, ricordando come la saggia sposa, creatura di grazia e di bontà, sia gioia e conforto all'uomo sprofondato negli studi od occupato nel lavoro.

Il sen. Marcello così conchiude applauditissimo: E a voi, eccellenze e signori, io auguro di continuare per molti anni nelle grandi opere che vi sono care per il progresso delle scienze, per il benessere del genere umano, per la felicità e la soddisfazione delle vostre spose.

Poscia parlò il sig. Watier che manifestò il grato animo dei congressisti per la memorabile ospitalità veneziana, e l'ammirazione per le opere poco prima vedute, le quali per ardimento e genialità fanno onore a una nazione.

Da ultimo ha parlato il co. Pio Calletti, il quale esaltò il ritmo di produzione della Società Adriatica, che dal dopoguerra si è quadruplicato. La visita ai fabbricati magnifici e agl'impianti perfetti ha dimostrato come sa proprio della genialità latina armonizzare i mezzi moderni della tecnica col respiro e la grazia dell'arte. Rinnova al sen. Marcello la sua più viva ammirazione e i più fervidi ringraziamenti, che sente il dovere di esprimere anche a nome di S. E. l'on. Giovanni Giuriati, illustre presidente del Congresso.

Alla presa del Piave

Dopo il banchetti, i congressisti furono portati in auto a vedere gli imponenti lavori di presa delle acque del Piave, complesso di opere che costituisce la più felice risoluzione di uno dei più ardui problemi d'ingegneria idraulica moderna. Poscia proseguirono il viaggio attraverso le vallate incantevoli fino a Cortina, la perla delle Dolomiti.

Oggi i congressisti saranno a Bolzano, donde partiranno a visitare gl'impianti idroelettrici di Cardano, ritirnando per la sera a Venezia.

Alle bonifiche del Basso Piave

Il sole domenica mattina sorgendo lucente sopra una laguna magnifica e azzurra ha salutato i numerosi congressisti che, lasciando le sale dove sino a l'altro ieri fervevano le discussioni, sopra l'acque chiare avevan preso la via di Treporti attraverso le isole verdi e le rive d'oro del nostro litorale.

Cento partecipanti

Sul vaporino dell'Azienda i congressisti che partecipavano alla gita verso le bonifiche del basso Piave, saranno stati circa un centinaio. Nomi illustri, figure di scienziati e di ingegneri, signore e signorine elettissime.

Passando tra la folla sentiamo qualche nome, primi quelli di coloro che seppero organizzare la gita, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il comm. Waldio, il cav. Rizzo, il cav. Pancini e il cav. Polacco. I congressisti meriterebbero d'esser citati tutti senza altro per il loro grande entusiasmo e per la loro ammirazione per la nostra terra: ci limitiamo però ai principali rappresentanti di si eletta accolta: il olandese Fellenius, il giapponese Takamoto Tagari, l'estone Leppick M. Wenthelt, M. De Szabò, M. Malterse il centurione Generale della II. Legione forestale, il console Sperotto esperto forestale del magistrato alle acque, il console Felici della I. Legione forestale di Udine, M. De Rouville ecc.

Con una marcia veloce, sotto il soffio della leggera brezza, s'arriva a Punta Sabbioni in meno di mezz'ora. Sul lungo pontile s'affaccia il comm. Giuseppe Bortolotto, presidente del Sindacato Consorzi e Bonifiche: ed è lui che accoglie gli ospiti e li accompagna alle grandi autobus che attendono, all'ombra dei faggi, un solo segnale, quello della partenza per lanciarsi lungo la magnifica via che attraversa questi luoghi pochi anni fa disabitati e che ora fioriscono a nuova vita. E l'hanno potuto constatare i congressisti di tutte le nazioni dall'alto dei loro sei rossi e comodi veicoli, passando tra i campi e i casolari sparsi lungo la via Fausta, campi ancora verdeggianti con larghe piantaggioni floride di leguminose e di ricino, la pianta medicinale, ora così ricercata pel suo olio, indispensabile ai motori d'aeroplano

Al di là dei campi e delle radure la spiaggia che, a tratti s'intravvedeva tra gli alberi e le siepi, sembra un'invito, mentre le rovine li Jesolo, giganteschi ricordi del passato sembrano quasi attendere una resurrezione

E dopo Jesolo, costeggiando il Canal Casetta si va a Cortellazzo per visitare le conche del Piave. I visitatori scendono: ai commenti tecnici s'uniscono i ricordi di guerra che qualcuno, anche degli stranieri ha combattuto in questi luoghi, che videro i vani tentativi degli austriaci contro la città regina. Tra i canali ed il fiume c'è ancora qualche ricordo: raro però che la natura e l'arte umana sono andate rastrellando le rovine, rimettendo a nuovo queste terre sconvolte dalle granate e bagnate da sangue eroico. Sono tutti nomi fatidici, Ca' Gamba, passa poco fa, col suo cimitero d'eroi, Grisolera risorta nella nuova era e le varie case coloniche già distrutte o diroccate ed ora ricostruite, laddove eran dislocate le batterie e le trincee.

La resurrezione di una terra

Ma dopo la guerra, per la «resurrezione della terra» come dice la grande iscrizione nell'idrovora centrale del Termine, è stata cominciata una nuova battaglia, le cui trincee sono piccoli canali, e i forni d'irrigazione e i forti di batteria queste bianche case coloniche, macchie graziose sparse tra il verde. Canali e fattorie: Canal di Piave vecchia e canal Revèdoli, Ca' Gaiola e Cason grande.

E sulla vita di questa terra vigilano potenti le grandi idrovore che succhiano le acque stagnanti per scaricarle in mare. Per visitare gli impianti colossali i congressisti han preso la strada verso Torre di Fine prima e poi verso Termine. Per la strada passano a frotte i contadini vestiti a festa: ma dominano i bimbi, questi bimbi d'oggi che domani avran vinto la grande battaglia che i padri hanno intrapreso.

A Torre di Fine c'è l'ing. Schiavo, che a nome del Consorzio riceve gli ospiti e li conduce nella visita alle macchine, spiegandone il funzionamento. E mentre nell'interno i tecnici studiano le varietà degli impianti, fuori il pubblico attende il gorgoglio che indica l'aspirazione dell'acqua da parte delle pompe immani.

Ecco il cantiere di Bo, dove Giuseppe Ravà, lungo il canale Brian ha intrapreso una grande opera. Infatti allo sbocco del canale sta per sorgere una grande conca di sostegno che consentirà di innalzare di circa un metro le acque che derivano dal Livenza in una quantità da 10 15 m.3 il minuto secondo. L'ing. Vittorio Ravà e il cav. Romiati, accolti i sopraggiunti ed offerto ad essi un signorile rinfresco, li accompagnò poi nella visita dei lavori che tuttora fervono, e che oltre alla irrigazione, avranno una importanza altissima per la navigazione e per la bonifica umana.

Dal cantiere alla Idrovora di Termine son pochi minuti, e la sosta comincia anche qui, con una visita, sotto la guida del Direttore dello Stabilimento cap. Lacamera, del cav. Jana e degli addetti al consorzio. I quattro grandi gruppi elettrici verticali da 500 cavalli che possono azionare quattro pompe della portata di sette m.3 al secondo, con un dislivello sino a sei metri, destano l'ammirazione, troneggiando potenti nella immensa sala piena di una luce piovente dalle grandi finestre, e che fa luciccare i vetri e le posate sulle tavole apparecchiate pel pranzo, che sono qui sorte ricche e sontuose attorno ai giganteschi motori Ansaldo e alle pompe Riva.

Sui muri candidi dominano le grandi scritte d'incitamento e di vittoria: primo e luminoso il motto di Mussolini: «Ruralizziamo l'Italia».

Quando i convitati assiedono alle tavole, l'una è già suonata.

Il pranzo, lieto e rumoroso, la parentesi di silenzio allorchè per prendere le parole i vari oratori, primo tra essi il comm. Bortolotto che allo spumante pronuncia il seguente discorso:

Il pranzo e i discorsi

Qui dove un tempo c'era il mare, e dove i navigatori dominanti approdavano colle loro vele e coi loro vessilli.

Qui dove di recente c'era la laguna e la palude, e dove imperava la inflessibile dea devastatrice, la febbre.

Qui dove pur ieri è passata, furia distruttrice, la guerra, e dove ha lasciato le traccie della sua ruina.

Qui, o Signori di tutte le Nazioni, ho l'orgoglio di mostrarvi le opere del progresso, della salute, del rinnovamento, del lavoro.

Qui è il lavoro, il vero lavoro, qui è la pace, la pace vera.

Lavoro forse tormentoso, pace forse irrequieta ed insonne, ma animata l'uno e l'altra, di volontà e di fermezza.

Noi Vi mostriamo in questi luoghi, il volto dell'Italia di oggi.

L'Italia che cerca di risorgere con le sue opere; che cerca di elevarsi nella tranquillità serena, per le energie dei suoi figli, per la cura di quel Presidente del Magistrato alle Acque, che ben a ragione può dirsi il protettore e l'animatore di questa regione Veneta.

L'Italia che cerca di disarmare le armi e gli spiriti, per dedicare la mente e le braccia alle sane conquiste della produzione e della vita faconda.

L'Italia che progredisce sotto lo scettro del suo Re giusto e valoroso, sotto la guida del suo Duce, forte, volitivo e potente.

A Voi, che siete e l'espressione e la guida delle forze incessantemente dirette al progresso dell'esistenza.

A Voi, che riallacciate colle Vostre fila secure i destini e le vite dei popoli dall'una all'altra estremità dell'orbe.

A Voi, che spaziate colle Vostre Navi fra il mare e il cielo, portando i prodotti e le scoperte, le nuove applicazioni e i perfezionamenti, senza sosta e senza riposo.

A voi sia gradita la tregua che Vi prendete fra il verde di questa mia terra redenta.

Vi sia gradito il cibo che io Vi offro, nel nome dell'ospitalità amica del mio Paese.

Vi sia gradito il saluto che io Vi rivolgo, nel nome del lavoro, della fraternità, della pace:.

Con questi sentimenti, bevo alla Vostra salute.

Il discorso, sottolineato da numerosi applausi, viene subito dopo il brindisi tradotto in francese dal fratello dell'oratore, prof. Guido Bortolotto

Adesso il comm. Miliani siede al centro della tavola ed ha vicino a se i signori Fallenius, De Szabò, Vanthset e Togari, invita assieme agli altri congressisti, il capitano giapponese a parlare. Cedendo alle insistenze, questo si alza e ringrazia delle accoglienze avute in Italia che «ho visto come avevo pensato. Avevo pensato di vederla bella e florida, forte perchè così me l'avevano descritta, ma non pensavo mai di poter assistere a uno spettacolo così degno e poderoso, di progresso, volontà e fermezza. Io son sicuro che sotto la guida del suo Capo questo paese saprà raggiungere la mèta alla quale è diretto».

Dopo il suo brindisi, dopo la limpida traduzione, fatta anche questa volta, come tutte le altre, dal prof. Bortolotto, il signor Wentholt s'alza ed elogiando la fertilità della nostra terra, che non solo ha sentito decantare, ma della quale, in questo pranzo, ha potuto gustare i migliori prodotti, auspica al lieto avvenire del nostro paese. Ed il suo auspicio è ripreso dall'estone Leppick che, venuto dalle sue terre, spesso colpite dal vento e dalla neve, ha potuto qui godere della divina bellezza della nostra terra.

Alle tre e mezzo, dopo il pranzo, dopo le firme deposto all'album dei visitatori, ci si avvia verso San Donà di Piave. Sfilano i paesi ed i campi sinchè le case risorte di San Donà accolgono nell'arco azzurro del Piave i congressisti.

Il ricevimento del Podestà

Al palazzo municipale il Podestà comm. Costante Bortolotto, il commend. Ciantini, la nobildonna Ibler, i vice-podestà dott. De Faveri e cav. Fornazzari, ricevono gli ospiti. Nella sala centrale il Podestà porge ad essi il saluto della città: «martoriata dalla guerra, bagnata dal fiume Piave, fiume sacro perchè qui s'iniziò e qui finì la grande guerra».

«Voi, dice l'oratore, avete visto alcune opere di pace del Governo fascista e avete visto il risorgere di questi luoghi dove passò la guerra. Avete visto le cure del Governo per far risorgere le case distrutte. Quando noi tornammo non c'era in questa zona nemmeno un muro in piedi. Ma la popolazione non si spaventò: tornò e portò nuovo soffio di vita facendo sparir le rovine. E così s'è avuta la visione di paesi e terre risorte.

Questo popolo, che ha tanto sofferto, ha avuto nel 1923 l'alto compenso di essere visitato dal Duce, che ne inaugurò il palazzo municipale.

E, continua rivolto ai congressisti, tornando ai vostri paesi, oltre al ricordo di Venezia, possiate aver l'impressione che il popolo italiano si raduna sotto la guida del Re e del Duce, in pace, ed è dedito tutto al lavoro».

Fervidi applausi coronano il discorso e la sua traduzione. Segue un signorile rinfresco e poi il ricevimento che si protrae nelle sale del Palazzo dei Consorzi.

Quindi verso le cinque le sei macchine riprendono la via di Venezia lungo i canali azzurri sui quali la sera getta le prime ombre e tra le campagne fiorenti. A San Giuliano si scende: e qui si ripetono sinceri le congratulazioni e i ringraziamenti verso coloro che hanno organizzato una gita così bella.

Attraverso la laguna che è accarezzata da una calda luce crepuscolare, i gitanti tornano a Venezia.

La visita alle Chiuse di Pontelagoscuro

Nelle prime ore del maittno di domenica, quando le ondate di pellegrini dei treni popolari cominciavano a riversarsi in città, un numeroso gruppo di congressisti ha lasciato Venezia, per compiere la annunciata visita alla chiusa di Pontelagoscuro ed a Ferrara. Il gruppo era quasi tutto composto di ingegneri stranieri, che avevano rinunciato ad altre escursioni, più invitanti forse dal lato turistico, per rendersi conto di questa grande opera della tecnica italiana.

Saliti su due vetture speciali agganciate al diretto per Bologna, i congressisti sono giunti verso le dieci a Pontelagoscuro, dove, accolti dai dirigenti della Società di Navigazione Interna, sono stati subito accompagnati alla conca che hanno visitato minutamente, sia nella parte principale che nelle opere accessorie sotto la guida del gr. uff. Vittorio Cini, Presidente della Società Italiana di Navigazione Interna, dell'ing. gr. uff. Leopoldo Carraro, Direttore generale della Società Italiana di Navigazione Interna e degli ingegneri Savonuzzi e Perezzon della Società stessa, nonchè degli ingegneri Fioravanti, Michelini e Cita delle imprese costruttrici.

Un'opera ciclopica

La conca di Pontelagoscuro non è solamente un'opera eccezionale dal lato tecnico, ma rappresenta anche un elemento di enorme importanza economica. Si pensi infatti che la provincia di Ferrara, una delle prime in Italia per lo sviluppo dell'agricoltura e delle industrie che si basano sull'agricoltura, ha un territorio formato per due terzi di terreni redenti dalle acque ed è perciò solcata da una fittissima rete di canali, le cui sezioni, per uno sviluppo di qualche centinaio di chilometri sono adatte alla navigazione di grossi natanti; in particolare il naviglio Bolano, che attraversa tutta la provincia da occidente ad oriente, per un percorso di oltre 80 chilometri, costituisce una idrovia che, salvo alcune sistemazioni e regolazioni, può accogliere natanti da 600 tonnellate. Ora questo fortunato complesso non aveva finora che una utilizzazione affatto locale, e quindi insignificante, perchè mancava qualsiasi comunicazione col Po, quella comunicazione che la conca di Pontelagoscuro riesce appunto a stabilire.

Progettato ed aperto negli anni 1919 e seguenti un canale navigabile, che congiunge con un unico rettifilo di cinque chilometri e mezzo circa, il Naviglio di Volano nel punto in cui passa più vicino al fiume, con le immediate vicinanze dell'argine del Po di Pontelagoscuro, la costruzione della conca per la comunicazione col Po, necessario complemento del nuovo canale, fu compresa fra le opere concesse alla Società Italiana di Navigazione Interna per mettere in efficenza la rete navigabile ferrarese.

Cominciata nel 1927, la conca è stata ultimata quest'anno, e costituisce la più grande opera del genere finora costruita in Italia, sia per la capacità che per l'altezza della barriera che oppone alle acque del fiume in tempo di piena. Essa ha le dimensioni stabilite per i natanti di 600 tonnellate, ed è costituita di due bacini in serie, rispettivamente di metri 81 e 56 di lunghezza utile, cosicchè rende possibile il passaggio di convogli di m. 137. La larghezza utile è di m. 10. Essa ha la caratteristica di essere a regime reversiible perchè il livello del Po è alle volte più alto e alle volte più basso di quello del canale navigabile interno. Perciò la conca è provvista di una doppia serie di porte che girano in senso inverso. Le prime di esse, quelle che girano verso il Pò, raggiungono un'altezza di dodici metri. Tutte le manovre sono compiute con macchinismi elettrici comandati a distanza. Quando il Po è a un livello inferiore a quello del canale interno questo perde l'acqua nella conca e siccome detto canale non ha fonti che lo possano far ritornare al livello primitivo, si è costruito, vicino alla conca, un sistema di derivazione dal Po e di sollevamento meccanico delle acque per mezzo di tre pompe elettriche da tremila litri ciascuna.

Fra le varie conche finora costruite in Italia, questa ha giustamente suggerite le maggiori preoccupazioni e precauzioni tecniche preventive. Se si pensa infatti che il piano delle campagne vicine oscilla fra i metri 4 e 6 sul livello del mare, e che le piene del Po, che ordinariamente si elevano a nove o dieci metri, hanno talora raggiunto il livello di quasi 12 metri si comprende come una rottura significherebbe la sommersione pressochè completa della provincia di Ferrara. Ma inutile è insistere nella descrizione di tutti i problemi che i nostri tecnici hanno brillantemente risolto nella costruzione di quest'opera mirabile. Meglio di tutti ne ha fatto comprendere l'importanza e l'amiezza delle difficoltà superate l'ammirazione entusiastica del gruppo eccezionale di competenti, fra cui era S. E. Van Caenevegen, Ministro dei Lavori pubblici del Belgio, i quali visitando la conca e le opere accessorie, non si stancavano di esprimere ai dirigenti la loro ammirazione non solo per l'opera in sè, ma anche per il fatto che tutto il materiale e le macchine con cui è stata realizzata sono esclusivamente di costruzione italiana.

Ultimata la visita, il gruppo dei congressisti ha proseguito per Ferrara, dove a mezzogiorno, nella Sala degli Stemmi del Castello Estense, hanno partecipato al banchetto loro offerto dalla Società di Navigazione Interna e dal Comune di Ferrara. La bella sala, che accoglie circa 120 commensali, presenta un colpo d'occhio magnifico. Al centro della tavola d'onore siede il Podestà comm. Ravenna che ha alla sua destra S. E. Van Caenegen e il vice Prefetto comm. Morandi in rappresentanza del Prefetto di Ferrara, e alla sua sinistra il gr. uff. Vitorio Cini, il gr. uff. Edoardo Sassi membro della delegazione italiana al Congresso di Navigazione e il Segretario federale di Ferrara Console Chierici. Allo spumante il Podestà di Ferrara porge agli ospiti illustri il saluto della città.

Parla il Gr. Uff. Vittorio Cini

Si alza quindi a parlare il gr. uff. Vittorio Cini che, con una felice improvvisazione mette in evidenza l'importanza delle opere che i congressisti hanno visitato. «Dopo che il Podestà — comincia il gr. uff. Cini — con stile veramente fascista vi ha porto il saluto della città, io vi porgo, quale suo presidente, quello della Società di Navigazione Interna, la quale ha il vanto il avere portato sul terreno pratico il problema della Navigazione Padana. La navigazione interna — dice l'oratore — è legata alla storia dei popoli perchè è per suo mezzo che essi hanno trovato il primo mezzo di sviluppo e di vita; ma la navigazione interna non ha potuto avere in Italia lo sviluppo che essa ha raggiunto in altri paesi, perchè da noi vi si sono opposte le condizioni idrografiche e orografiche. Rivendico però all'Italia — continua l'oratore — dinanzi a voi stranieri, un primato. Non so infatti se sia vero quanto si afferma circa le costruzioni di canali fatte dai cinesi tanti secoli prima di Cristo, certo si è però che gli italiani hanno costruito i primi canali quando l'Europa era ancora avvolta nelle nebbie del Medio Evo. Sono infatti del 1200 i primi navigli nella pianura lombarda, e del 1400 le prime conche che sono state costruite da due emiliani.

Questo il nostro passato glorioso, ma gli italiani non vogliono vivere solo del loro passato; noi preferiamo che gli stranieri guardino alle nostre opere moderne, delle quali stamane voi avete potuto formarvi un concetto visitando la conca di Pontelagoscuro, per costruire la quale si sono dovuti risolvere problemi idraulici non indifferenti. L'Italia non gode certo di una situazione previlegiata nei riguardi della navigazione interna: essa possiede bensì molti corsi d'acqua, ma di breve percorso e a regime torrentizio; l'unica che presenti condizioni favorevoli alla navigazione è la valle padana ed è questa appunto quella nella quale si concentrano i nostri sforzi. Ferrara, la città che vi ospita, è stata la prima a sfruttare le vie d'acqua, perchè, povera di vie ordinarie ha sentito presto il bisogno di costruire la sua rete fluviale. La provincia di Ferrara è stata sempre abituata a lottare coll'acqua alla quale ha strapato quasi tutte le sue terre; e questo costituisce il suo primo titolo d'onore; ma, gloriosa del suo passato, Ferrara, che ristabilendo ora la comunicazione col Po, riconquista la sua via fluviale, per virtù dei suoi figli, e primo fra essi Italo Balbo, come è stata all'avanguardia del rinnovamento politico, lo sarà anche nel rinnovamento economico. E questo non è solo un augurio, ma una certezza.

Lieti di mostrare a voi stranieri le nostre opere, io mi auguro che dopo le visite compiute in occasione di questo XV Congresso di Navigazione, cui hanno aderito 40 Stati, voi non riportiate solo l'impressione di una rassegna di quanto l'Italia ha fatto di nuovo sul mare e suoi fiumi, ma anche la sensazione dello spirito nel quale queste opere sono state compiute. Così nel viaggio attraverso la penisola che compirete nei prossimi giorni, spero che non limitandovi a riguardar le cose dal solo punto di vista tecnico, potrete constatare che l'Italia è ora tutta un cantiere di fervente operosità, di tranquillo e disciplinato lavoro; vedrete allora come, in questo momento travagliatissimo del mondo, un popolo di limitate ricchezze naturali e di popolazione esuberante, ha saputo limitare il fenomeno pauroso della disoccupazione. E mentre il mondo, squassato da nua specie di terremoto economico, disorientato, distratto e indisciplinato sta sciupando energie e ricchezze, potrete vedere quanto valga una cosciente disciplina, un illuminato riconoscimento del principio di autorità, e rendervi conto come la nostra politica di opere pubbliche costituisca il solo modo per superare l'acme della crisi economica.

L'oratore termina rivolgendo ai congressisti l'augurio di felice proseguimento dei loro lavori e di lieto soggiorno nel nostro paese, rinnovando il cordialissimo saluto a loro ed ai paesi che rappresentano, e un particolare saluto rivolgendo a S. E. il Ministro Van Caenegen, rappresentante della nobile nazione alleata.

Parla S. E. Van Caenegen

Pronuncia per ultimo un eloquentissimo discorso S. E. Van Caenegen, Ministro dei LL. PP. del Belgio, esprimendo la sua gratitudine per le cordiali accoglienze ricevute, e le sue felicitazioni e ringraziamenti alla Società di Navigazione Interna e alla città di Ferrara. Manifesta la sua ammirazione per Ferrara, città d'arte, culla dell'Umanesimo non solo, ma oggi centro di attività intensa, economica e creatrice di mirabili opere moderne. Esprime al gr. uff. Vittorio Cini la sua simpatia e la sua gratitudine per le belle parole che ha pronunciato. Afferma che i raduni di tecnici e di scienziati, come quello cui ha dato occasione il Congresso di Navigazione, costituiscono preziosi elementi per consolidare la pace e per avviare al ristabilimento della prosperità economica. Esprime la sua ammirazione per la politica dei grandi lavori instaurata dall'Italia, e termina levando il bicchiere in onore di Vittorio Emanuele III, il grande Sovrano che con tanta altezza regge i destini del suo paese rinnovellato e del Governo che questo paese così degnamente guida.

Levate le mense, gli ospiti, su alcune auto e su torpedoni compiono un breve giro in città, visitando successivamente la Cattedrale, il palazzo di Schifanoia, il palazzetto di Lodovico il Moro e infine il palazzo dei Diamanti. In una grande sala della Pinacoteca che è qui ospitata, il Municipio ha offerto ai congressisti un thè durante il quale un'orchestra ha eseguito scelta musica.

Dopo essersi trattenuti a lungo nello splendido palazzo, gli ospiti, congedatisi dalle autorità cittadine, si sono recati alla stazione per ritornare a Venezia, dove sono giunti nelle prime ore della sera.

Settanta congressisti a Trieste

per la visita delle opere portuali

TRIESTE, 21

Allo scopo di visitare i nostri impianti e le nostre opere portuali, settanta dei 900 partecipanti al Congresso internazionale di Navigazione tenuto a Venezia alla presenza dei delegati di 36 Nazioni, sono giunti stamane a Trieste col direttissimo delle 9.35 e a mezzo di torpedoni messi espressamente a disposizione dal Comune di Venezia. Trovate nella nostra città le più calorose accoglienze, alle ore 13 i graditissimi ospiti hanno partecipato ad un pranzo dato in loro onore dal Comune, dal Consiglio provinciale dell'Economia, dalla Federazione degli armatori e dalla Federazione Industriali.

Al banchetto hanno preso parte i consoli delle Nazioni rappresentate al Congresso di Venezia, nonchè una larga rappresentanza di industriali e di armatori, tra cui erano il conte Dentice di Frasso, il sen. Pitacco Podestà di Trieste e il Segretario federale cav. uff. Perusino. Allo spumante il Podestà sen. Pitacco ha elevato un brindisi, inneggiando a S. M. il Re al Duce e ai paesi rappresentati al Congresso di Venezia. Il sen. Pitacco è stato calorosamente ringraziato per le cordiali accoglienze dal Ministro dei Lavori pubblici belga Van Caenegen e dal delegato francese De Rouville. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato gli impianti portuali ed i cantieri.

La chiusura del Congresso

Nel pomeriggio di oggi, sotto la presidenza di S. E. l'on. Giovanni Giuriati, avrà luogo l'adunanza di chiusura a Sezioni riunite del XV Congresso Internazionale di Navigazione.

L'adunanza sarà tenuta nella Sala dei Pregàdi.

Alle 21, all'Excelsior, avrà luogo un banchetto offerto dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e di Navigazione Interna.

Athos Vassilakis a Venezia

Da qualche giorno si trova a Venezia il grande pianista Athos Vassilakis venuto nella nostra città per riposarsi. Il Vassilakis ha dato molti concerti nei più grandi centri musicali dell'Europa principalmente a Parigi ed a Londra. L'inverno passato diede con ottimo successo una serie di Concerti a Roma nella Sala Sgambati e all'Ambasciata di Francia presso la S. Sede. Poi a Firenze nella Sala Fidenti diede un concerto sotto l'alto patronato di Sua Maestà la Regina di Grecia ottenendo ottimo successo e critiche splendide. Speriamo che pure a Venezia avremo la fortuna di sentire questo ottimo interprete della Musica romantica e moderna.

Le nuove opere della Provincia per la prossima stagione invernale

Anche l'Amministrazione provinciale ha predisposto un notevole complesso di lavori per la prossima stagione invernale.

Importanti specialmente sono le opere stradali che riguardano la sistemazione della strada Portograndi-Caposile-Jesolo e la costruzione della strada Marango-Latisana.

La prima viene eseguita in Consorzio fra la Provincia di Venezia e i Comuni di S. Donà, Jesolo, Musile di Piave, S. Michele del IV e il Consorzio di bonifica di Caposile. Importa la spesa di un milione e darà lavoro a 145 operai per quattro mesi.

La seconda costituisce il naturale prolungamento e compimento dell'importante arteria che, partendo da Punta Sabbioni, raggiungerà, attraverso il territorio orientale della provincia di Venezia, il Tagliamento al Ponte fra S. Michele e Latisana. Essa viene eseguita in Consorzio fra la Provincia, i Comuni attraverasti e il Consorzio di bonifica di Lugugnana. La spesa sarà di L. 3.784.000 e vi lavoreranno 350 operai per cinque mesi.

A cura del Consorzio antitubercolare che, come è noto, è un organo paraprovinciale, oltre il completamento del tubercolosario di Mirano in corso di esecuzione, sono stati allestiti altri tre progetti che andranno in esecuzione col prossimo inverno.

Il primo riguarda il reparto speciale per tubercolosi con annesso dispensario antitubercolare mandamentale presso l'Ospedale Civile di S. Donà di Piave. E' un'opera di L. 385.000 alla quale saranno adibiti circa quaranta operai per cinque mesi.

Il secondo progetto concerne la costruzione di un analogo reparto speciale per tubercolosi, capace di 28 letti, presso l'Ospedale Civile di Portogruaro. La spesa presunta è di L. 270.000 e potranno essere occupati circa trenta operai per cinque mesi.

A Mestre, infine, sorgerà il nuovo dispensario antitubercolare su progetto ordinato dal Presidente del Consorzio e Preside della Provincia, comm. Garioni, all'ufficio tecnico Provinciale.

Esso sarà costruito ed attrezzato secondo le esigenze moderne dell'igiene e i bisogni della profilassi antitubercolare nell'importante zona del retroterra del capoluogo.

L'opera importa una spesa di 172.000 lire e impiegherà per quattro mesi circa 25 operai.

In totale dunque le opere della Provincia per la prossima stagione invernale ascendono a Lire 5.611.000, di cui 4 milioni 784 mila per conto dell'Amministrazione provinciale e 827.000 per conto del Consorzio antitubercolare, con un complesso di circa 600 operai occupati dai 4 ai 5 mesi.

E' superfluo ogni commento sull'utilità delle opere qui sommariamente descritte e sui benefici mediati e immediati ch'esse portano alle nostre popolazioni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

S. E. Giuriati inaugura oggi la nuova sede del Circolo di Murano

Oggi, 22 settembre, alle ore 17.15, S. E. Giuriati, Segretario del P. N. F. si recherà ad inaugurare la nuova sede del Circolo fascista di Murano.

Presenzieranno alla cerimonia le rappresentanze dei Circoli fascisti di sestiere ed alcune squadre del Fascio Giovanile Veneziano.

Il commissario del Circolo

In seguito ai risultati della ispezione compiuta dall'Ispettore ing. Alberto Magrini al Circolo Fascista di Murano, il Segretario Federale ha dato incarico di reggere il Circolo in qualità di Commissario temporaneo al C. M. Francesco Chiais che sarà coadiuvato per quanto riguarda le funzioni amministrative dal camerata rag. Lucrezio Brocco.

Circolo del Lido

La signora Maria Chiaruzzi vedova Baccalin, ed i figli sigg. Gino ed ing. Andrea, per l'anniversario della morte della rispettiva figlia e sorella Ida, hanno versato L. 1000 a favore delle Opere Assistenziali di questo Circolo.

Il Fiduciario sentitamente ringrazia per la generosa elargizione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: « Le Lucciole della Città ».

ROSSINI — Ore 16.30: « Il Solitario della Montagna » son. cant. parl. Cines Pittaluga. Segue: Riv. Cines 11 e « Riscossa Topolino ». Successo.

MALIBRAN — (Dalle 17): « La conquista dell'America » con Maurice Chevalier. Domani l'attesissima première « I Prodigi del 2000 ».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — Ultime di « Tutto s'accomoda » brillante film sonoro con Oliver Ardy e Stan Laurel.

ITALIA — « Questa notte... forse sì! » superfilm sonoro e cantato prot. Jenny Jugo.

NAZIONALE — Ultime: « I Promessi Sposi » capolavoro derivato dall'immortale omonimo romanzo di A. Manzoni.

S. MARGHERITA — « Angelo biondo » sonoro e cantato con Mona Maris e Warner Baxter.

MODERNO — « Nerone » ricostruzione storica prot. Sandro Salvini.

OLIMPIA — « Mandato d'arresto » int. Harry Liodeke. Segue. Cartoni animati.

S. MARCO — « Amor d'Indiana » capolavoro cinematografico con Fred Thomson. E' un film Paramount.

MODERNISSIMO — Dalle 15.30: Per l'ultimo giorno: « La Scala » capolavoro Cines Pittaluga int. Maria Jacobini. Rivista Cines N. 8.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Oggi ultime visioni del film sonoro e cantato « La Conquista dell'America » prot. Maurice Chevalier e per domani è annunciato la prima visione del nuovissimo film « I Prodigi del 2000 ».

Questo film sonoro rappresenta, in ardita e originale sintesi, quella che potrà essere la vita nel 2000, con i suoi amori, costumi e umorismo. Al Grande Cinema Barberini di Roma, dove questo film venne recentemente rappresentato, venne battuto ogni record d'incasso e di successo.

La direzione artistica del film è stata affidata a David Butler e l'interpretazione ai notissimi artisti El Brendel, Maureer Sullivan, Marjorie White, John Garrick e Franck Albertson.

ROSSINI

« Il Solitario della Montagna » continua le sue fortunate repliche col pieno consenso del pubblico che anche ieri è accorso numeroso alle visioni di questa nuova produzione Cines-Pittaluga.

L'ottimo programma che è completato dalla « Rivista Cines N. 11 » varie ed interessante, da un gustoso atto dei cartoni animati: « La Riscossa di Topolino » e da un nuovo film L.U.C.E. si replica oggi dalle 16.30 in poi.

Da Mestre

Perde 2500 lire al gioco delle carte

L'altra sera alle ore 19 Pasio Eugenio di Achille di anni 30, abitante a Venezia Cannaregio 4737, recatosi all'osteria di Pigozzo Antonio di anni 23 a Campalto si mise a giocare a carte con un certo Franchin Adolfo di Umberto di anni 23, abitante a Favaro.

Venne scelto di comune accordo il gioco del giielagrega e si iniziò la partita con la posta di L. 50 che aumentò a L. 200 ed infine a Lire 1000. Il Pasio alla fine perdette così L. 2500 Lire, ma quando fu il momento di pagare confessò di essere privo di soldi. Il Francolin si impossessò allora di una motoleggera di proprietà del veneziano, che pensò bene di recarsi dai Carabinieri di Favaro a denunciare la appropriazione illegittima.

Il brigadiere Ponticello, dopo aver fatto le dovute indagini, ha denunciato all'Autorità Giudiziaria sia l'oste che i due giuocatori e rintracciato il Franchin ebbe da questo la restituzione della motoleggera.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Promozione ad agenti per la imposta di consumo

Negli esami sostenuti presso la R. Prefettura per il conseguimento della patente di agente o commesso per la imposta di consumo, hanno ottenuto la idoneità i signori:

Altinier Antonio, Angeli Albino, Andreazza Mario, Battaglia nob. Bruno, Bonan Fritz, Borsaro Giovanni, Broccali Giovanni, Brunello Adamo, Cadamuro Ettore, Cescato Giovanni, Dalla Libera Mario, Dal Mas Giovanni, Decima Giovanni, De Fabrizio Luigi, De Lucchi Antonio, Gava Antonio, Geronazzo Marcello, Loddi Battista, Maggiori Cleto, Marcer Angelo, Mardegan Patrizio, Mazzonetto Gino, Meneghin Mario, Paoletti Giacinto, Peruch Adriano, Pozzobon Giov. Battista, Prete Carlo, Rizzato Odorico, Sandri Giuseppe, Signori Anselmo, Sonego Beniamino, Zanotto Giuseppe, Zonta Andrea, Borsaro Bruno.

A norma degli interessati si rende noto che nel mese di Novembre p. v. in giorni da stabilirsi, avrà luogo presso la Prefettura di Treviso altra sessione ordinaria degli esami per conseguire l'abilitazione alle funzioni di agente o commesso per la imposta di consumo.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate alla Prefettura non oltre il 15 ottobre p. v. e dovranno essere corredate dai documenti prescritti.

Commercianti e Industriali alla esposizione coloniale di Parigi

Il nostro Consiglio Provinciale dell'Economia, in accordo con quello di Venezia e con la Camera di Commercio Italiana di Parigi, organizza una visita di commercianti e di industriali della provincia alla Esposizione Coloniale di Parigi.

Il viaggio si effettuerà dal 10 al 17 del prossimo mese di ottobre.

Tutti coloro che desiderano prendervi parte e prenotarsi, potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria del Consiglio ove avranno anche informazioni e notizie circa la spesa ed il programma stabilito.

Da Vittorio Veneto

FABBRICA CLANDESTINA DI ESPLOSIVI.

Da vario tempo certo Borsoi Augusto di Giovanni di anni 40 abitante al N. 50 di Via Roma, si era dato alla fabbricazione clandestina di fuochi artificiali che poi cercava di esitare ai vari comitati di festeggiamenti dei piccoli centri di campagna. Sembra però, dal materiale reputato che si fosse specializzato anche nella confezionatura di bombe per la pesca clandestina. Questa sua attività venne troncata dalla polizia tributaria, la quale dopo un largo pedinamento durato alcuni giorni, poteva sabato sera fare un'irruzione nella abitazione del Borsoi.

Il frutto dell'irruzione fu la scoperta di una quindicina di bombe già confezionate, alcune delle quali cariche di oltre un chilo e mezzo di esplosivo e di un vero armamentario atto alla loro fabbricazione e a quella di fuochi artificiali, ed ad una certa quantità di polvere. Dopo il fermo del Borsoi le bombe furono inviate al Comando d'Artiglieria per essere esaminate.

Cronaca di Castelfranco

CAMION CHE S'INCENDIA

L'altra mattina un camion Fiat della ditta Foratto di Asolo proveniente da S. Martino di Lupari giunto nei pressi di Poizolo s'incendiava. Accorsero volonterosi che cercarono in ogni modo di spegnere le fiamme, ma non fu possibile riuscirvi se prima non s'estinse il quantitativo di benzina. Venne chiamato anche il capo pompieri che giunse sul posto quando la rapida opera distruggitrice aveva compiuta la sua parte.

I VINCITORI DELLA TOMBOLA

Domenica, dopo lo svolgimento del programma musicale, venne estratta la Tombola pro Istituti Pii con L. 2000 di premi. Vennero estratti numeri 47 e vendute cartelle 4126.

La sorte favorì i seguenti vincitori: Quaderna: Stocco Giovanni fu Francesco di Resana; Cinquina: Marchesan Giuseppe di Cazzola; 2.a tombola suddivisa fra Marin Giuseppe fu Giov. di Resana e Robazza Antonio di Giustiniano da M. Belluna.

TRENTA ISCRITTI PER LE CORSE AL TROTTO.

Per le Corse al Trotto di domenica 27 sono fin'ora iscritti già trenta cavalli fra i migliori nomi del Veneto e di fuori. Si prevede pertanto che la riunione riuscirà interessantissima specialmente se il tempo vorrà essere propizio con una bella giornata.

GITA SOCIALE A VALDOBBIADENE.

Nella riunione di domenica mattina dal gruppo Alpini ed Artiglieri da montagna è stato deciso di effettuare l'annuale gita sociale la 1.a domenica di ottobre con meta a Valdobbiadene.

Cronaca Asolana

IL CONCERTO BANDISTICO

Terminata la gara di campionato, la banda dell'Istituto Turazza di Treviso, composta di circa 50 elementi ottimamente organizzati, ha svolto un interessante programma comprendente la sinfonia del Tancredi (Rossini), quella del Poeta e Contadino (Sepee), quella del Zampo (Herold), brani del Faust e dell'Arlesienne, e la fantasia del Carlini, la Mezzanotte.

Tutti i vari numeri furono applauditissimi dal numeroso pubblico, particolarmente ammirato dei risultati dati da elementi giovanissimi.

COSE DELL'OSPEDALE

E' stato ricoverato d'urgenza in Ospedale Martignago Giovanni di anni 24, residente a Coste di Maser per frattura alla gamba sinistra, giudicata guaribile dal primario dott. Polizzi in 50 giorni. Il Martignago fu investito da un camion sulla strada bassanese in località Casella, mentre in bicicletta stava portandosi a Fonte.

Venne pure accolta certa Remonato Maria di anni 54 da Cartigliano, che, trovandosi temporaneamente presso una sorella a S. Zenone degli Ezzelini, riportava la frattura dell'omero destro per caduta nel mentre stava discendendo le scale di casa. — Ne avrà per 50 giorni.

Da Camposampiero

UN ARTISTICO CAMPANILE

A cura di questi RR. PP. Minori Conventuali per tramandare ai posteri un ricordo imperituro del settimo centenario Antoniano fu in pochi mesi costruito, accanto alla Chiesa di S. Antonio un artistico campanile su disegno dell'Ing. Beni di Treviso esecutrice la ditta Oronte e C. Lo snello campanile si innalza tra tutti i fabricati, gareggia colle due vetuste torri e domina tutta la borgata. Dalla sua cella campanaria si può contemplare un vasto panorama che si estende in tutto il Padovano, su parte della provincia di Venezia e di quella di Treviso.

Cronaca di Gorizia

I TRENI POPOLARI A GORIZIA

Nel pomeriggio di domenica, alle ore 17, giunsero a Gorizia, reduci da Trieste e Redipuglia, i treni popolari da Torino, Milano, Firenze e Bologna, riversando per quasi cinque ore oltre quattromila gitanti. La cittadina, invasa da un numero così considerevole di ospiti, ha assunto un aspetto straordinario di vivacità e di movimento.

Gli ospiti, accolti con simpatia dalla popolazione, girarono la città, visitando il Castello, il Museo della Redenzione, il Cimitero degli Eroi ed il Monumento ai Caduti goriziani.

Altri si sparsero colle autocorriere della ditta Risi fino ad Oslavia ed il Monte Sabotino, il Montesanto ed il Podgora ove ammirarono il vasto panorama della città e resero omaggio ai cimiteri dei Caduti.

Nei monti sacri alla gloria ed alla Vittoria, i gitanti osservarono la perfetta conservazione degli storici trinceroni ed i resti della guerra, che destarono nei loro animi profonda impressione.

Verso sera tutti i gitanti occuparono i bars, i caffè e ristoranti cittadini, rimanendo perfettamente soddisfatti del trattamento avuto.

Arsiero

FIERE

Nei giorni 24 settembre, 15 ottobre e 5 novembre, si terranno le consuete grandi fiere annuali per animali bovini, ovini e suini.

Le fiere avranno luogo nella Piazza Francesco Rossi con esenzione da qualsiasi tassa di poteggio.

Vi è ragione a ritenere che anche quest'anno le belle e tradizionali mostre di animali avranno ottima riuscita.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Dolo

LA PREMIAZIONE PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

Q.li 45.45 di frumento per Ett., è la media ottenuta dall'agricoltore Novello Antonio di San Bruson di Dolo.

Gli agricoltori intelligenti e tenaci, i lavoratori appassionati e devoti, procedono ormai da anni sulla via dei miglioramenti tecnici, nella fatica che non conosce soste, ed il premio non può e non deve mancare al generoso sforzo. Aumentando il rendimento per ettaro, anno per anno, il provetto agricoltore Novello Antonio è giunto finalmente ad ottenere il risultato voluto. Volere è potere. La cifra di q.li 45.45 per ettaro, raggiunta questo anno, è degna di essere citata.

La Commissione Provinciale, ha assegnato il premio della Provincia di Venezia per le piccole aziende a questo attivo ed intelligente agricoltore.

Con l'intervento del Segretario Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura sez. piccoli fittavoli) d.r comm. Nardi, del prof. Chiappelli Segretario dell'Unione, del Commissario Straordinario dei Piccoli Fittavoli camerata Vincenzo Malzani ha avuto luogo al Teatro Sociale il primo congresso mandamentale dei piccoli fittavoli.

Sono pure intervenuti il podestà del Comune d.r Pra, il camerata co. Gianni Virgilio, delegato dei Sindacati del Commercio, che rappresentava anche il Segretario Politico sig. Borella, il camerati Pinelli e Salmaso delegati di Zona dei Sindacati Agricoli.

Gl'intervenuti al Teatro Sociale erano circa un migliaio; un migliaio di lavoratori inquadrati e disciplinati nell'Unione Provinciale Sindacati dell'Agricoltura. Ha parlato per primo il prof. Chiappelli Segretario dell'Unione Provinciale di Venezia, che ha portato il saluto dei fittavoli al Segretario Nazionale d.r Nardi. Prese poi la parola il camerata Malzani Commissario Straordinario dei piccoli fittavoli.

Il Camerata Malzani fece una bella e chiara relazione. Riassunse i desiderata dei fittavoli nei seguenti punti:

I. che siano nominate delle Commisioni che stabiliscano i fitti in ragione del costo dei generi.

II. che non siano date disdette ai fittavoli se non prima sia intervenuta l'organizzazione sindacale rappresentante il proprietario e il fittavolo.

III. che nei mercati, nelle latterie sociali, nelle cantine sociali siano rappresentati anche i piccoli fittavoli.

IV. che le pratiche del Credito Agrario siano continuate in modo che anche ai piccoli fittavoli sia data la possibilità di risanguare la talla, e di comperare gli utensili necessari a lavorare bene la terra.

Il discorso-relazione del camerata Malzani, è stato alla fine salutato da un caloroso applauso, e pure sottolineate da unanime plauso i punti più importanti del suo dire.

Hanno parlato poi i fittavoli Franceschini e Mozzato, facendo voti che i desiderata dei fittavoli siano accettati.

Ha parlato ultmo il Segretario Nazionale d.r Nardi, portando il saluto dell'on. Razza, Presidente della Cofederazione.

IL PROSSIMO INIZIO DEI LAVORI.

Canale Tergola. — I lavori del Canale Tergola a quanto è stato ufficiosamente assicurato al nostro Podestà dott. cav. Pra, che tanto attivamente s'interessa, avranno inizio verso i primi del prossimo ottobre.

Caserma dei Carabinieri e Fabbricato Scolastico. — Ai primi del prossimo ottobre avranno pure inizio i lavori della nuova Caserma dei Carabinieri che sorgerà in via Piave.

Le pratiche per l'inizio dei lavori del corpo centrale del fabbricato scolastico sono molto avanzate e si spera che il continuo interessamento del Podestà varrà per far sì che questi abbiano inizio al più presto. Il corpo centrale del fabbricato scolastico è un'opera che è vivamente richiesta e necessaria.

I lavori dell'autostrada. — Il lavori dell'Autostrada Padova-Venezia saranno anche questi ripresi. L'autostrada passa per la frazione di Arino, ed essendo stata chiarita la posizione per l'intervento del Podestà, per l'esproprio dei terreni, fra la Società dell'Autostrada ed i proprietari non opponendosi questi alla prosecuzione dei lavori, possiamo assicurare che questi saranno ripresi.

Le case del Foro Boario. — L'ingegnere comunale camerata Riccardo Mioni, d'accordo con l'ufficiale sanitario dott. cav. Dozzi, per ordine del Podestà rivedrà le condizioni igieniche e di stabilità delle case di via Mazzini (di fronte al Foro Boario). Si fa pertanto un plauso al sig. Gaetano Morelli che ha preso l'iniziativa di costruire nuovi stabili, che sono necessari in tale zona.

La sistemazione del Cimitero. — Verrà pure sistemato internamente il Cimitero, con criteri più adatti ed in modo simetrico i tumuli e le tombe private. La strada d'accesso al Cimitero verrà allargata abbattendo un caseggiato, poichè la strada attuale è molto angusta.

Acquedotto Consorziale. — Il Podestà dott. cav. Pra, vista la grande spesa cui è andato incontro nella stagione estiva per riattivare la portata acquea, e per evitare nel futuro spese sì gravi e continue, ha incaricato l'ingegnere comunale Riccardo Mioni, di mettersi d'accordo con ingegneri specializzati in materia per uno studio di un acquedotto consorziale, facendo derivare l'acqua da San Ambrogio, dato che in tale località vi è abbondanza di acqua potabile.

L'opera attiva del Podestà del Comune cav. dott. Pietro Pra, merita di essere citata, e noi siamo certi che se riuscirà a realizzare il suo vasto piano di opere sarà oltremodo benemerito del Fascismo e del paese.

Cronaca di Cavarzere

FURIOSO INCENDIO A CORDENAZZO

Martedì scorso si è sviluppato, per cause imprecisate, un furioso incendio in tenuta Cordenazzo che, per il forte vento che soffiò durante la notte, è andato in breve sempre più propagandosi fino ad abbracciare tutta la parte palustre (oltre mille campi) della grande tenuta.

Andarono completamente ed inesorabilmente distrutti tutti i segoni e le canne già in piena maturazione con un danno ingentissimo, che avrà certamente ripercussioni anche negli anni successivi, inquantochè, mentre scriviamo, il fuoco non è ancora completamente estinto, e minaccia di danneggiare irreparabilmente la composizione agronomica del terreno stesso.

Cronaca di Mira

FESTE RELIGIOSE

Ieri, Mons. Dottor Giovanni Ieremich, Vescovo ausiliario di Venezia, assistito dall'Arciprete di Gambarare Don Giovanni Rizzetto e dai Sacerdoti del luogo, ha impartito alla Chiesa della Chitarra la Cresima e la prima Comunione, rispettivamente a 70 e 20 fanciulli della Parrocchia.

Nel dopopranzo, alla Chiesa Arcipretale di Gambarare seguì la disputa di più di cento bambini, alla quale assistette il Mons. Urbani Delegato Patriarcale di Venezia.

Nella mattina dello stesso giorno, all'Arcipretale di Mira ebbe luogo la Festa pel 65.o anniversario di Sacerdozio dell'Arciprete Cav. Don Giuseppe Granzo, con intervento delle Autorità e personalità del luogo, ed un folto pubblico.

Queste cerimonie, che si svolsero con l'assistenza del Vicario foraneo prof. Bosmin, che ebbero parole di riconoscenza per l'Apostolato di amore esercitato a Mira dal cav. Granzo in quasi tre quarti di secolo.

Il festeggiato, che ha voluto, malgrado i suoi 88 anni, rispondere alle parole affettuose, trascorse una giornata veramente memorabile e che rimarrà nel ricordo dei fedeli.

FESTINO DELLA BANDA DI GAMBARARE

Sabato sera i Filarmonici di Gambarare, con il loro Maestro Fontana, hanno consumato presso la Trattoria Rossetto di Mira Taglio, uno spuntino che era stato progettato dovo la chiusura dei festeggiamenti di Mira Taglio.

ARRESTO DI UN BRUTO

L'altra sera i Carabinieri in servizio a Piazza Vecchia di Gambarare, scorsero un individuo che alla loro vista davasi alla fuga. Rincorso ed acciuffato, venne accompagnato alla caserma dell'Arma, e, dopo stretto interrogatorio del Maresciallo Tuveri, confessò di essere un autore di atti di libidine verso una bambina di 12 anni, nella frazione di Bissiola di Mestre.

Appurati i fatti a mezzo dell'Arma di Mestre, il bruto, che risponde al nome di Marchiori Luigi fu Michele di anni 51 nato a Mira e residente a Mestre, verrà tradotto nelle Carceri per il procedimento penale.

Cronache vicentine

FERITO PER LO SCOPPIO DI UNA SPOLETTA

Abbiamo dato ieri la notizia di una disgrazia in cui fu vittima tale guido Carradà. Abbiamo potuto ricostruire così il fatto: Il ragazzo quindicenne Guido Carretta di Isidoro, bovaio, abitante in via Stazione, rinveniva in mezzo a della ferramenta un arnese di ferro con una corona di rame. Il ragazzo si mise all'opera per levare la corona di rame e si mise a picchiare forte con un sasso. Uno scoppio improvviso rivelò che l'arnese altro non era che una spoletta carica. Raccolto dagli accorsi, il giovanetto veniva caricato sul diretto che in quel mentre transitava per la stazione di Poiana, e portato a Vicenza ove fu ricoverato d'urgenza in quest'ospitale.

Il Carretta aveva riportato ferite multiple con amputazione del quinto dito e delle due ultime falangi del quarto dito della mano sinistra e con interessamento del piano osseo al polso e al torso di sinistra. Le condizioni del ferito sono stazionarie.

CADE IN UNA BUCA

Giocando in prossimità degli scavi fatti a Porta S. Bortolo per la installazione delle tubazioni del gas, il dodicenne Enzo Pedrazzoli di Augusto cadeva entro una buca e vi riportava una ferita da taglio alla coscia sinistra. Ne avrà per otto giorni.

UN LUTTO DEL PODESTA'

Domenica ad Asiago è morta la signora Angela Cerato nob. Piccoli di anni 82, suocera del Podestà di Vicenza avv. comm. Antonio Franceschini. Stamane alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Asiago avrà luogo la funzione funebre, quindi la salma partirà per Vicenza per giungere al Cimitero Maggiore alle 11.30 dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Al Podestà di Vicenza ed alla sua Consorte la *Gazzetta di Venezia* porge le più sentite condoglianze.

UN FURTO A SORIO

Nella macelleria di proprietà di Celadon Camillo in Sorio di Gambellara nella notte da sabato a domenica è avvenuto un furto di carne bovina e pollame per un importo di circa 650 lire. Tre individui erano stati scorti nella serata in attitudine sospetta aggirarsi nei pressi del negozio e sulla scorta di connotati forniti da alcuni passanti i carabinieri di Gambellara stan no facendo indagini.

L'INCENDIO DI UNA CASA COLONICA

A Zugliano per motivi sconosciuti, si è sviluppato un incendio nella casa colonica di Giovanni Simoni. Sono accorsi prontamente sul luogo i pompieri di Thiene che sono riusciti dopo un buon lavoro ad avere ragione delle fiamme. Il danno, coperto da assicurazione, si aggira sulle settemila lire.

UN FERMO

Per misure di moralità gli agenti di P. S. hanno fermato la diciottenne Linda Campanella di Sebastiano abitante in Via Porta Padova n. 20.

Cronaca di Belluno

Bicicletta ricuperata

Abbiamo detto l'altro ieri che dall'atrio della locale filiale della Unione Bancaria Italiana era stata involata una bicicletta marca «Bianchi», nuova fiammante, di proprietà del dott. Piero Vinanti, medico chirurgo, il quale si recò subito in Questura a denunciare il fatto.

In seguito alla notizia il maresciallo comandante la stazione di Agordo è riuscito a ricuperare la bicicletta presso un esercente del luogo. A costui, sabato, si erano presentati due individui, che si stanno ricercando, qualificandosi venditori di patate all'ingrosso e gli raccontarono che erano in attesa di un vaglia telegrafico di lire 400 e che avevano bisogno subito di denaro.

L'esercente anticipò la somma ed a lui venne lasciata in pegno la macchina; ma i due non si fecero più vedere.

Così il dott. Vinanti potrà rientrare subito in possesso della bicicletta che, da poco acquistata, gli era costata 800 lire.

Esami di educazione fisica

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla comunica che gli esami di Educazione fisica (maschili e femminili) di ammissione, riparazione, idoneità, abilitazione, maturità classica, avranno luogo in Belluno nella palestra di ginnastica dell'O.N.B. il giorno 23 settembre corr. dalle ore 16 in poi.

Quinto concorso di Caseificio

Sono aperte le iscrizioni al V. Corso professionale per casari, della durata di tre mesi e con sede alla Latteria Modello di Mas di Sedico.

Il Corso avrà inizio il 10 ottobre e le iscrizioni sono aperte fino al 30 del corr. mese.

Turni di macellerie

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che durante la corrente settimana rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio — dalle ore 17 alle 19 — le seguenti macellerie: Rui Angelo, Piazza del Mercato; Colle Giovanni, via S. Stefano.

Contributi sindacali

Il Podestà rende noto che presso l'Ufficio Municipale imposte è stato oggi depositato il Ruolo dei contribuenti sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1930 dai lavoratori dei trasporti terrestri e della navigazione interna e ercenti una libera attività non intellettuale, di cui all'art. 79 e seguenti del R. D. 27 luglio 1928 n. 1802.

Detto ruolo, reso esecutivo da S. E. il Prefetto con provvedimento in data 17 settembre corr. n. 198 Rag. rimarrà in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi.

Contro le iscrizioni del ruolo sono ammessi i reclami a S. E. il Prefetto, solo per gli errori materiali, entro trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione.

Cronaca di Agordo

CONVEGNO INSEGNANTI RELIGIONE.

Per gli accorrenti al convegno insegnanti religione indetto a Milano, la nostra ferrovia elettrica accorda la riduzione del 30 p. c. sul biglietto di andata e ritorno, rilasciato da qualsiasi stazione di questa rete.

Il viaggio d'andata può essere iniziato dal 23 settembre al 3 ottobre p. v., quello di ritorno dal 28 settembre all'8 ottobre c. a.

LA FESTA DELL'UVA

Domenica 27 corr. avrà luogo la Festa dell'Uva. Per l'occasione è stato disposto la costruzione nella piazza Vittorio Emanuele di apposito chiostro per la vendita di gabbiette d'uva di buona qualità ed a prezzo convenientissimo.

FIERA

Lunedì 28 corr. avrà luogo la conosciutissima fiera di settembre per merci e bestiame.

Dato il rilevante numero di affari concluso ogni anno si è sicuri della piena riuscita della fiera sempre affollatissima di pubblico.

FIERA DI SETTEMBRE

L'annuale fiera di settembre avrà luogo il 26 corr. nella frazione Piè di Falcade. La fiera è per merci e bestiame.

Cronaca di Pordenone

UN'AUTOMOBILE DA CORSA CONTRO UN MOTOCICLISTA

Nei pressi di Cusano, una «Maserati» guidata da Ruggeri, cozzava contro una motocicletta montata dal ventiduenne Pittaro Gervasio di Valvasone. Dall'urto violento, il motociclista veniva lanciato a terra vari metri distante, mentre la motocicletta rimaneva fracassata.

Il Pittaro riportava ferite gravi, per cui si provvedeva all'immediato suo trasporto all'ospedale ove gli veniva riscontrat ala rottura del femore sinistro.

La «Maserati», che era diretta in Jugoslavia ver prendere parte a quelle importanti competizioni, ha subito delle avarie non gravi.

Il Ruggeri rimase illeso.

CAPI CENTURIA DAL PODESTA'

Il nostro Podestà avv. Nello Marsure, ha ricevuto la visita dei capi centuria concittadini che al recente Corso in Roma si sono brillantemente affermati. Era pure presente il cav. Matteo de Valenzuela, Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. Durante la visita giunse inaspettato, accompagnato dal Segretario rag. Fumei, il Commissario del Comitato Provinciale, Prof. Franco Lancellotti.

Il Podestà ebbe parole di elogio per i Capi Centuria e ringraziandoli della loro visita, disse quanta sia grande la sua simpatia per le Organizzazioni Giovanili del Regime.

Parole di elogio ebbe pure il prof. Lancellotti, che esortò i giovani a perseverare con entusiasmo e con fede cooperando per la sempre maggior grandezza dell'Opera Balilla, che abbraccia sotto le sue fiamme tutta la giovinezza italiana.

LOTTERIA PRO ISTITUTO SAN GIORGIO.

Domenica 27 corr. alle ore 17 sotto la Loggia Municipale verrà estratta, come già annunciato, la Lotteria pro Istituto Femminile San Giorgio.

SACILE

CADE DALLA SCALA E MUORE

Una grave disgrazia è successa ieri nella frazione di Villorba. Tale Manfè Giuseppe, contadino di anni 69 era salito su di una scala a piuoli per andare nel suo granaio ove si voleva recare per eseguire alcuni lavori riguardanti la sua azienda agricola.

Giunto in cima alla scala, però, perdette l'equilibrio cadde al suolo sfracellandosi il cranio e restando cadavere all'istante.

SCUOLA PROFESSIONALE

Nei giorni 1, 2 e 3 ottobre p. v. avranno luogo le iscrizioni alla Scuola di disegno professionale dipendente da questo Comune. Dette iscrizioni saranno fatte nei locali della Scuola dalle ore 18 alle ore 19.

ISTITUTO MAGISTRALE

Sono aperte le iscrizioni al nostro Istituto Magistrale Comunale che quest'anno avrà i suoi sette corsi al completo. La Direzione dell'Istituto, per tanto, comunica che le iscrizioni si ricevono fino al 30 settembre presso la Segreteria della Scuola.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 5.57; tramonta ore 18.7 — Luna tramonta ore 1.1; leva ore 16.46 — Primo quarto il 18; luna piena il 25.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.15 e ore 13.35; alte ore 9.30 e ore 20.40.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 18.0; minima 12.0.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 757.8.

Alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Livenza, Piave e Gorzone in debole morbida; gli altri erano in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 435 — Giovanotti di coperta 233 — Mozzi di coperta con navigazione 153 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 511 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 134 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marinai che cadono ammalati devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento per evitare di venire cancellati dal ruolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi della sterlina

Momento delicato

ma non allarmante

ROMA, 21

Gli avvenimenti finanziari che si sono svolti fra sabato e domenica a Londra, culminati nel decreto catenaccio per le esportazioni di oro e nell'aumento di un punto e mezzo, da 4,5 al 6 per cento del tasso di sconto ufficiale britannico, erano previsti dagli ambienti finanziari internazionali. In questi ambienti si seguiva molto attentamente l'andamento della situazione monetaria britannica, sopratutto dal giorno in cui gli Stati Uniti e la Francia avevano garantito alla Banca d'emissione britannica la nota apertura di credito a sostegno della sterlina.

Questo momento si può considerare particolarmente delicato, ma per nulla allarmante e non deve perciò essere drammatizzato, come vorrebbero alcuni giornali stranieri che si abbandonano a dissertazioni e affermazioni assolutamente arbitrarie, con evidenti scopi speculativi d'ordine politico e finanziario.

L'embargo sulle esportazioni d'oro inglese, entrato in funzione con oggi, pone un fermo all'esodo dell'oro. In tutti è radicale la impressione che si possa agire, per imbrigliare e risanare la situazione monetaria britannica, con lo stabilirsi di una solidarietà internazionale. Questa solidarietà si è subito spiegata in atto in favore della sterlina ed ha episodi molto significativi da parte delle due piazze monetarie che regolano in questo momento le disponibilità e i movimenti dell'oro: New York e Parigi. Tanto più efficacemente questa solidarietà finanziaria è entrata ed entrerà in gioco, in quanto si tratta di sostenere il corso di una valuta nella quale gli avvenimenti esteri, e sopratutto francesi ed americani, sono molto cospicui. Si pensi che soltanto la Francia ha per circa 15 miliardi dei suoi franchi investiti in Inghilterra in fondi inglesi, in carte commerciali inglesi, ecc.

Quanto avviene in Inghilterra oggi e intorno all'Inghilterra, investendo le nazioni creditrici e commerciali per eccellenza, dimostra che nessuna grande Nazione può disinteressarsi alla crisi monetaria di un'altra grande Nazione. Ciò semplicemente perchè le grandi valute mondiali sono strettamente interdipendenti fra di loro, in funzione appunto dell'interdipendenza dei rapporti economici mondiali dei quali esse sono i simboli e gli strumenti.

Dichiarazioni a Ginevra

del delegato britannico

GINEVRA, 21

A proposito delle notizie conosciutesi questa mattina in seguito al comunicato diramato dall'*Agenzia Reuter* riguardanti la situazione finanziaria in Inghilterra e dei provvedimenti presi dal Governo inglese, all'inizio della seduta della sesta Commissione dell'assemblea della Società delle Nazioni, il delegato britannico Sir Artur Salter ha dichiarato che dal luglio scorso in poi i fondi elevantisi a più di 200 milioni di lire sterline sono stati ritirati dal mercato di Londra. Questo ritiro è stato fatto in parte sulle divise oro e sulle divise estere della Banca d'Inghilterra, in parte sui prodotti di un credito di 50 milioni di lire sterline che sta per scadere e che è stato assicurato dalle Banche inglesi di New York e di Parigi e in parte sui prodotti del credito americano e francese recentemente ottenuto dal Governo inglese e ammontante a 80 milioni di sterline.

Negli ultimi giorni il ritiro di moneta estera si è così rapidamente accelerato che il Governo di Sua Maestà britannica ha dovuto prendere decisioni precipitose. Sir Salter ha aggiunto che la storia finanziaria della Gran Bretagna prova che questo Paese ha sempre tenuto ad adempiere ai propri impegni e che si può essere rassicurati che malgrado le circostanze attuali, esso li manterrà ancora. La situazione finanziaria della Gran Bretagna è assolutamente sana mercè i sacrifici compiuti per equilibrare il suo bilancio. La crisi è stata provocata dalla liquidazione totale degli investimenti stranieri a Londra. Le Banche resteranno aperte per le transazioni ordinarie e non vi saranno restrizioni della facoltà di ritirare i depositi.

Il cambio della sterlina a New York

LONDRA, 21

(C.C.) Si ha da New York che alla chiusura della seduta di borsa odierna la sterlina è stata quotata a dollari 4.305.

Un direttore di banca

ferito da un cliente

VIENNA, 21

(E.M.) Nel palazzo della Banca Commerciale Spalatina di Spalato si è svolto oggi un sanguinoso dramma. I fratelli Vala, proprietari di un negozio principale della città, erano stati convocati dal consiglio d'amministrazione della Banca per trovare il modo di regolare i loro conti. Durante la discussione, Marco Vala, estratta la rivoltella, ha tirato un colpo contro il direttore della Banca, Diuma. Quindi si è suicidato. Il Diuma è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Invito di Hoover a Laval

per un incontro a Washington

PARIGI, 21

(*Vice*). L'applicazione del corso forzoso alla sterlina ha prodotto viva impressione in Francia, anche all'infuori dei circoli finanziari e politici. Le inquietudini cui avevano dato luogo i primi sintomi dell'instabilità della moneta britannica erano stati attutiti dalla persuasione che le difficoltà fossero transitorie e che l'edificio secolare del credito inglese non potesse risultarne seriamente scosso. Questa persuasione non era ancora caduta oggi ed ha destato perciò un senso di sorpresa la misura eroica presa dal Governo di Londra.

Discordie sulle cause della crisi

Il fatto è che il deprezzamento della sterlina colpisce nel vivo gli interessi della Francia, la quale detiene ingenti somme di tali divise. Le conseguenze degli avvenimenti odierni non mancheranno d'altronde di manifestarsi sotto altre forme, non soltanto sulla finanza, ma sullo stesso sistema economico della Francia. Se infatti dovessero verificarsi le speranze esposte dal Governo e dalla stampa britannica in una rifioritura delle esportazioni inglesi grazie al pregio costituito da un basso corso della sterlina, una pericolosa concorrenza si delineerebbe per la produzione francese, già sottoposta ad un severo *handicap* dalla pressione fiscale e dall'elevatezza dei prestiti interni.

Molti giornali parigini si basano su tali considerazioni per sostenere che la Francia non poteva avere alcun interesse di produrre il tracollo della sterlina e quindi non possono essere addebitati ad essa i ritiri di crediti che, secondo il comunicato ufficiale della tesoreria britannica, avrebbero accelerato la crisi.

Il *Matin* afferma categoricamente che il guaio è invece derivato dagli acquisti di divise estere effettuati dagli stessi cittadini britannici che il documento ufficiale inglese tenta di metter fuori causa; senonchè nello stesso tempo, per tranquillizzare il pubblico circa l'entità dei danni che potrebbero derivare alla Francia dalla crisi della sterlina, si annunzia che il famoso stock di sterline detenuto dalla Banca di Francia e dal Tesoro sarebbe diminuito notevolmente di volume negli ultimi tempi, essendo stato cambiato in dollari per misura precauzionale: ciò che equivale a confessare la parte attiva avuta dai dirigenti della finanza francese nel processo che ha reso inevitabile la misura di difesa presa ieri dal Governo di Londra.

Laval si recherà a Washington?

Quanto ai crediti accordati recentemente dalla Francia e dall'America alla Banca d'Inghilterra e alla Tesoreria britannica, si fa osservare che la partecipazione francese era stata stipulata in franchi ciò che garantisce dal pericolo di un deprezzamento. Perciò, più ancora che il danno diretto, è la ripercussione mondiale dell'avvenimento odierno quella che preoccupa il pubblico e le classi dirigenti francesi.

Il *Temps*, dopo aver rilevato quest'aspetto della situazione, osserva che un'azione franco-americana concertata sarebbe capace di aprire nuove vie attraverso le quali la mutualità in tutti i campi potrebbe organizzarsi efficacemente e restituire la fiducia all'umanità. A questo proposito è il caso di rilevare che, sebbene fosse stata smentita ufficialmente proprio stamane la voce secondo la quale il sig. Laval si sarebbe proposto di recarsi a New York per conferire col Presidente degli Stati Uniti, si è appreso stasera che il Presidente del Consiglio aveva ricevuto in mattinata l'ambasciatore americano Walter Edge, il quale gli aveva trasmesso un invito del Presidente Hoover a recarsi a Washington. Il sig. Laval ha pregato il sig. Edge di esprimere al Presidente Hoover i suoi ringraziamenti. Come il capo degli Stati Uniti, anche il Presidente del Consiglio francese ritiene che un simile incontro sia desiderabile per l'esame di tutti i gravi problemi dell'ora attuale, la cui soluzione non può essere che facilitata da conversazioni dirette. Benchè nelle circostanze attuali non abbia creduto di poter dare una risposta definitiva, il sig. Laval ha tenuto a sottolineare la soddisfazione con la quale l'opinione francese avrebbe accolto l'invito del Presidente Hoover.

Le quotazioni della sterlina sospese

Quanto all'atteggiamento del Governo francese di fronte alla crisi britannica, non si può dire che sia stato assolutamente passivo. Stamane il Ministro delle Finanze Flandin ha ricevuto il Governatore della Banca di Francia Moreau ed altri tecnici finanziari. In seguito a tali colloqui il Ministro si è recato alla Presidenza del Consiglio e si è intrattenuto col sig. Laval. Poco dopo l'incaricato d'affari dell'ambasciata di Gran Bretagna a Parigi sig. Campbell è giunto a sua volta alla Presidenza del Consiglio ed è stato introdotto presso il sig. Laval. Nessun comunicato è stato fatto alla stampa, ma in seguito a questa conferenza è stato deciso di sopprimere la quotazione della sterlina dalle operazioni in contanti e a termine e di lasciar invece funzionare il mercato dei valori.

La borsa infatti si è aperta in un'atmosfera di pessimismo. Ad eccezione di un piccolo gruppo di valori industriali, tutte le quotazioni hanno segnato forti sbalzi indietro. Le Banca di Francia hanno perduto circa 2000 punti e così pure i principali gruppi bancari. Tuttavia non si è segnalato un vero panico e nessun incidente è venuto a turbare le contrattazioni.

Le Borse tedesche chiuse

BERLINO, 21

(F.B.) La borsa di Berlino quest'oggi non ha funzionato. Per disposizione superiore non si sono potute fare contrattazioni; pertanto le banche private sono state invitate a tralasciare per oggi anche il libero commercio delle divise e titoli in metallo, rimasti acquistabili per questa giornata soltanto presso la Reichsbank.

Le notizie londinesi sono giunte qui come una bomba. Il direttorio della Reichsbank, riunito immediatamente, ha esaminato la situazione e così è stato stabilito di tener chiuse le borse, per timore che anche in esse si verificasse, in conseguenza degli ultimi avvenimenti di Londra, un'esorbitante vendita di divise e valori, determinando il panico che non manca mai di verificarsi in tali circostanze.

La crisi della valuta inglese è considerata come un segnale di allarme per il mondo intero. L'incredibile è avvenuto — scrive il *Berliner Tageblatt* — il quale aggiunge che questa crisi inglese ha preso origine dalla mancanza di fiducia fra i popoli. In quasi tutte le sfere politiche e finanziarie della Germania si è propensi a ritenere che questa, che è chiamata la tragedia inglese, sia la conseguenza logica dei perturbamenti sopraggiunti nell'economia mondiale mediante i tributi, l'alto protezionismo e l'esagerata accumulazione dell'oro in America e in Francia.

La Germania — osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — ha ben poco ormai da temere anche da questo recente contraccolpo, poichè essa ha attraversato tutte le vicissitudini possibili e la sua crisi di luglio in fondo equivale a questa d'oggi dell'Inghilterra.

Il rigoroso riserbo

sull'impresa dell'"Artiglio„

PARIGI, 21

(A.P.) *A misura che ci si avvicina all'epilogo della grande impresa dell'*Artiglio*, la discrezione diviene sempre più rigorosa a bordo della nave dei " pescatori d'oro „. Questa mattina il rimorchiatore* Iroise*, che con un carico di giornalisti di ogni paese non cessa di aggirarsi in quei paraggi, ha dovuto accontentarsi di rimanere a rispettosa distanza, in omaggio alla draconiana consegna impartita dal comandante Quaglia. I giornalisti sono così ridotti a congetturare in base al fragore delle esplosioni sottomarine, quale possa essere la natura del lavoro che i nostri arditissimi palombari stanno compiendo. Non si sa perciò se l'accesso alla camera blindata che racchiude il favoloso tesoro dell'Egypt sia stata definitivamente aperta. L'impresa si compie ad una profondità di centoventi metri ed è quindi di una difficoltà inaudita. Il caso può intervenire favorevolmente, permettendo ad una esplosione fortunata di provocare l'apertura ecessaria.*

Il tempo stamane era meno favorevole di ieri e una forte brezza si era levata, sebbene il cielo apparisse sgombro di nubi.

Le rivelazioni di una donna

presente all'attentato in Ungheria

VIENNA, 21

(E.M.) Una contadina ungherese tale Giulia Hablia, si è presentata alla polizia di Budaest ed ha dichiarato di essere stata testimone oculare del tragico attntato ferroviario. Ella ha affermato di essere stata invitata, nel tragico sabato in cui venne lo scopio, da un cameriere di caffè, tale Geza Toth, a fare una passeggiata in compagnia con lui e con due suoi amici tedeschi. Allorchè tutta la comitiva giunse presso il viadotto sul quale il treno saltò in aria, la donna fu lasciata ad aspettare seduta su di una pietra, mentre gli uomini andavano a porre sotto il ponte un pezzo di tubo di ghisa, che doveva contenere l'esplosivo.

Allorchè fu assicurata la donna da parte della polizia che essa avrebbe ottenuto l'impunità, nonchè il premio che era stato promesso per coloro che avessero indicato gli attentatori, lo scilinguagnolo le si sciolse interamente. Della comitiva aveva fatto parte anche un'altra donna. I cinque uomini si erano portati seco le due donne per dare meno sospetto. Dato tutto questo, si comprende che gli attentatori erano due tedeschi, sicchè si rafforza il sospetto che possano essere gli stessi che provocarono lo scoppio di Juteborg in Germania. E' noto che due tedeschi sono stati giorni or sono arrestati al confine fra la Jugoslavia e l'Ungheria, ma ancora non si sa se essi siano i veri colpevoli.

Forte terremoto in Giappone

Numerosi morti e feriti

TOKIO, 21

Una forte scossa di terremoto ha prodotto gravi danni stanotte in molti punti del Giappone occidentale.

La scossa è stata avvertita anche a Tokio dove i danni, peraltro, non sono ingenti.

Nella regione di Saitama si registrano invece una quindicina di morti e varie centinaia di feriti. Mancano particolari. Parecchi villaggi sono distrutti.

Il "Nautilus„ a Bergen

BERLINO, 21

(F.B.) Il *Nautilus* è giunto a Bergen, ove trovasi ancorato. Il personale del sottomarino è stato in gran parte licenziato e farà ritorno in America con uno dei primi piroscafi. Wilkins ha detto che a circa 200 miglia di Bergen il *Nautilus* ha avuto notevoli guasti alle macchine ed ha dovuto per un'intera notte rimanere ancorato in alto mare. Wilkins ritiene che attualmente il sottomarino non sia in grado di riattraversare l'Atlantico.

Oltre 81 mila viaggiatori

nei treni popolari di domenica

ROMA, 21

Ieri con 83 treni popolari su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 528 furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 81.783 viaggiatori. Con la giornata di ieri ebbero termine per l'attuale stagione detti treni che saranno ripresi con perfezionata organizzazione l'anno venturo nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

I nuovi prezzi di vendita

dei preparati di chinino

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale i prezzi di vendita dei preparati chinacei dello Stato con effetto dal 1.o ottobre 1931 vengono determinati come segue: A) per la vendita al pubblico, 1.o Solfato semplice ed inzuccherato da lire 475 a lire 400 al kg. e cioè lire 0.80 per ogni tubetto contenente gr. 2 di medicinale; 2.o Idroclorato e bicloridrato da lire 675 a lire 500 al kg., e cioè lire 1 per ogni tubetto contenente gr. 2 di medicinale; 3.o Soluzioni di bicloridrato da lire 1000 a lire 1000 il kg., e cioè lire 0.50 per ogni fiala contenente gr. 1 di medicinale; 4.o Soluzioni di idroclorato con etiluretano da lire 1200 a lire 1200 al kg., e cioè lire 0.60 per ogni fiala contenente gr. 0.50 di idroclorato e grammi 0.50 di etiluretano; 5.o Tannato in cioccolattini da lire 600 a lire 600 al kg., e cioè lire 2.40 l'astuccio contenente gr. 4 di meditinale.

B) Per la vendita agli enti pubblici e privati che hanno per legge l'obbligo della gratuita distribuzione del chinino di Stato; 1.o Solfato semplice od inzuccherato da lire 450 a lire 350; 2.o idroclorato e bicloridrato da lire 625 a lire 450; 3.o soluzioni di bicloridato da lire 900 a lire 900; 4.o soluzioni di idroclorato con etiluretano da lire 1080 a lire 1080; 4.o tannato in cioccolattini da lire 550 a lire 550.

Ciclista ucciso da un'auto

PADOVA, 21

All'Ospedale civile di Monselice è morto ieri il ciclista Gino Foratti da Boara Polesine, il quale era stato investito da una automobile proveniente da Monselice.

Il Foratti era stato rinvenuto gravemente ferito a terra e, raccolto da alcuni contadini, fu trasportato all'ospedale. L'automobile investitrice, avvenuto l'incidente, aveva proseguito nella sua corsa.

MOTOCICLISMO

La Coppa del Duce vinta

dalla Legione di Asti

PALERMO, 21

Stamane la giuria del quarto campionato motociclistico per la Coppa del Duce disputatosi ieri su 409 chilometri attraverso molti Comuni delle provincie di Palermo, Trapani e Agrigento ha proceduto alla seguente classifica generale: 1. 38.a Legione Asti che ha impiegato a compiere il circuito di 409 km. ore 8.1'35", alla media di km. 50.956. Essa vince la Coppa *challenge* biennale del Duce, la targa d'argento del CONI, la medaglia d'oro del comando della 171.a Legione; 2. 34.a Legione Savoia; 3. Legione Reggio Emilia; 4. 11.a Legione Casale; 5. 25.a Legione Monza.

Un record di Gianni Gambi

battuto da Nino Trentin

SIRACUSA, 21

Oggi ha avuto luogo la seconda gara per la traversata del porto (metri 2.800) per la coppa del giornale *Popolo di Sicilia*. Si è classificato primo Nino Trentin della Società Pullino dell'Istria che ha compiuto il percorso in 31'55" 1/5 battendo così il precedente record di Gianni Gambi.

Il circuito automobilistico

del lago di Bolsena

ROMA, 21

Domenica prossima 27 corrente, indetto dall'Automobil Club di Viterbo, avrà luogo il primo circuito automobilistico del Lago di Bolsena. Il circuito, che si svolgerà sul percorso: Montefiascone, Bolsena, S. Lorenzo Nuovo, Grotta di Castro, Bivio Grandoli, Bivio Valentano, Capo di Monte Fiascone (km. 66.970, da percorrersi due volte per tutte le categorie, pari a km. 133, 940) si disputerà sotto due forme, e cioè, una di regolarità per la Coppa Principe Del Drago, ed una corsa di velocità in salita ver la Coppa Frigo. Sono ammesse alla manifestazione macchine dei tipi turismo e sport.

Sono in palio premi per circa 30 mila lire.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 265 - Cent. 20

Mercoledì 23 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO, Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Gli incidenti in Manciuria al Consiglio della Società delle Nazioni

Un appello al Giappone e alla Cina per una pacifica soluzione

Ricerca dei mezzi adatti per permettere il ritiro delle truppe

GINEVRA, 22

Questa mattina si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio della Società delle Nazioni in seguito all'appello rivolto dal rappresentante della Cina a causa degli avvenimenti recenti avvenuti in Manciuria.

Parla il rappresentante della Cina

Il Presidente dà per primo la parola al rappresentante della Cina, signor Sao Ke Alfred Sze, il quale, dopo aver ringraziato il Consiglio di aver voluto immediatamente occuparsi della sua richiesta, comunica due telegrammi che egli ha ricevuto e dai quali risulta che la ferrovia di Kirin-Chang-Chu è stata occupata e che i giapponesi hanno inviato centotrenta impiegati a Kirin per prendere possesso della linea cinese e che hanno inoltre occupato molti centri ed hanno interrotto le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e radiotelefoniche in modo che è difficile per il Governo di avere notizie complete.

Dopo avere esposto anche le altre notizie ricevute, egli osserva che vi sono stati dei conflitti e che si teme che la città di Chang Chu sia stata incendiata dalle truppe giapponesi in seguito a bombardamento che ha colpito molti quartieri della città. Le perdite approssimative dei cinesi tra soldati e civili sono calcolate a seicento e più di undicimila sono prigionieri delle autorità militari giapponesi.

Il rappresentante cinese attira perciò l'attenzione del Consiglio su la gravità degli avvenimenti, gravità che è superiore a quanto che si fosse creduto nei giorni scorsi. Egli conclude riferendosi al punto esposto nella nota di ieri, e cioè chiede che s'impedisca l'aggravarsi di una situazione che mette in pericolo la pace delle nazioni, chiede che si ristabilisca lo statu quo ante e si fissi l'estensione e la natura delle riparazioni che possono essere dovute alla Repubblica cinese.

La risposta del delegato giapponese

Prende quindi la parola il rappresentante del Giappone, signor Yoshizawa, il quale dice di essere il primo a deplorare gli avvenimenti dolorosi che si sono prodotti in Manciuria. Egli però osserva che deve rispondere solo ad alcune osservazioni perchè non potrà rispondere a tutto in attesa di avere istruzioni complete dal suo Governo.

Frattanto egli fa un'osservazione circa il problema che si pone davanti al Consiglio. In Manciuria i giapponesi possiedono enormi interessi e diritti garantiti da numerosi trattati. I giapponesi vi hanno molti connazionali il cui numero sorpassa le centinaia di migliaia. E' questo un fatto degno di essere rilevato. In questa vasta regione le autorità cinesi posseggono una forza armata di circa centoventimila uomini, mentre i giapponesi non hanno in virtù dei trattati che una guarnigione di diecimila uomini. A Mukden la Cina possiede un esercito di ventiquattromila uomini, mentre il Giappone non ha che un solo battaglione. Si può comprendere quindi come gli incidenti possano essersi verificati.

Il rappresentante del Giappone dice che l'incidente è stato causato in seguito alla distruzione di una parte della ferrovia giapponese nelle vicinanze di Mukden da parte delle truppe cinesi ed è stato per rispondere a quest'opera di distruzione che immediatamente e frequentemente in quella località le piccole forze giapponesi hanno dovuto prendere le armi.

Egli fa osservare che la richiesta fatta dal rappresentante cinese relativa alle riparazioni dei danni causati in seguito a tale incidente costituisce una pretesa incomprensibile perchè la responsabilità dell'incidente ricade totalmente sulle truppe cinesi. Del resto non è giusto presentare una tale richiesta prima che il Consiglio determini la discussione sul merito della questione che è sottoposta al suo giudizio.

Il Giappone non vuole la guerra

Per quanto riguarda il ristabilimento dello statu quo ante è una questione che non può essere decisa che sul posto prendendo in considerazione i diversi fatori e le circostanze relative alla località in questione. Il rappresentante del Giappone aggiunge che il suo Governo non ha nessuna intenzione di provocare nuovi conflitti e che non pensa affatto a fare la guerra alla Repubblica cinese, aggiungendo che secondo informazioni pervenutegli si tratta di giungere a trattative dirette tra i due Governi per la risoluzione di questo incidente.

Termina dicendo che sarà sua cura di mettere il Consiglio al corrente di tutte le istruzioni del suo governo che attende da un momento all'altro ed intanto domanda al Consiglio di rinviare ogni decisione su questa questione.

Replica il rappresentante cinese, il quale insiste sui punti da lui esposti, specialmente sulla competenza del Consiglio a decidere la questione. Egli prende atto con soddisfazione che il Governo giapponese non ha intenzione di fare la guerra alla Cina; tuttavia la situazione è tale che questa guerra può essere assai prossima. Inoltre, per quanto riguarda le trattative dirette, il rappresentante della Cina osserva che queste trattative non sembrano ancora iniziate.

Replica ancora il rappresentante giapponese il quale precisa quanto egli ha detto in merito alle trattative dei due Governi dicendo che gli risulta ufficialmente che una personalità molto qualificata del Governo nazionale cinese avrebbe esposta l'intenzione di trattare direttamente col Governo giapponese in una dichiarazione fatta al Ministro del Giappone a Nanchino ed insiste ancora affinchè il Consiglio rinvii ogni decisione in attesa delle istruzioni del Governo giapponese circa la politica che intenderà seguire per la risoluzione della vertenza.

Lord Cecil per il ritiro delle truppe

Dopo altre osservazioni dei due rappresentanti della Cina e del Giappone, prende la parola Lord Cecil, il quale osserva che la questione che si pone dinanzi al Consiglio è molto grave. Egli è persuaso che, come ha detto il rappresentante del Giappone, e come pare risultare dal tono delle dichiarazioni fatte dal rappresentante cinese, i due Governi si sforzeranno per limitare il conflitto ed evitare che questo si aggravi.

Lord Cecil osserva che la questione da risolvere è una questione nella quale bisogna lasciare piena fiducia al Presidente del Consiglio. Ricorda qual'è la procedura che il Consiglio in altre questioni consimili ha adottato, procedura che è stata approvata da tutti i membri del Consiglio. Intanto quello che è importante è prendere provvedimenti d'urgenza in attesa di una decisione definitiva in merito. Questi provvedimenti urgenti riguardano essenzialmente la necessità di limitare il conflitto mediante il ritiro delle truppe dal territorio che essi hanno occupato.

Lord Cecil dice che nel caso attuale vi sono però circostanze speciali che devono essere considerate. Egli accenna al patto Briand-Kellogg ed al trattato relativo al principio ed alla politica concernente la Cina che è stato firmato dagli Stati Uniti, dal Belgio e dalle altre Potenze. Egli ricorda l'interesse che portano gli Stati Uniti al patto Kellog-Briand e ricorda che essi sono anche firmatari di questo trattato. Propone quindi di comunicare al Governo degli Stati Uniti tutti i processi verbali delle discussioni che hanno avuto luogo in seno al Consiglio della Società delle Nazioni in modo da tenere gli Stati Uniti al corrente di tutto ciò che si fa nel Consiglio affinchè essi possano prendere quelle decisioni e procedere a quelle azioni che giudicheranno opportune in tale materia.

Il Presidente sospende la seduta che viene ripresa dopo tre quarti d'ora. Alla ripresa della seduta il Presidente annuncia che la prosecuzione della discussione avrà luogo nel pomeriggio.

La situazione della Manciuria

La seduta pomeridiana è iniziata con una dichiarazione del rappresentante del Giappone signor Yoshizawa il quale dice di essere d'accordo coi nobili sentimenti che sono stati espressi da lord Cecil riguardo agli accordi così importanti quali il Patto Briand-Kellog ed il Patto della Società delle Nazioni. Il Governo giapponese è sempre stato fedele alla stipulazione dei trattati, delle convenzioni e degli accordi internazionali e rispetterà questi accordi in tutti i modi. Però deve ricordare che la situazione in Manciuria è assai speciale. In essa vivono un milione di sudditi giapponesi e vi sono impiegati due miliardi di yens. Vi sono diverse questioni tra i due Governi che non sono ancora risolte, e ciò ha prodotto una certa tensione nei rapporti locali.

Prende poi la parola il rappresentante della Cina il quale ritiene necessario rilevare che questa mattina Lord Cecil si è limitato a dire che il rappresentante della Cina non si è dichiarato pronto a fare il necessario per evitare la continuazione degli incidenti. A tale proposito egli si riferisce a quanto è scritto nella lettera diretta al segretario generale della Società, da cui risulta che i soldati cinesi e la popolazione, in seguito alle istruzioni del Governo cinese, non hanno opposto resistenza e si sono astenuti da qualunque azione che potesse aggravare la situazione.

Il rappresentante della Cina attira l'attenzione del Consiglio sulla necessità di provvedere d'urgenza perchè la situazione sia migliorata, giacchè vi sono stati forti perdite anche nella popolazione. Per quanto riguarda poi la possibilità di un rinvio della decisione da prendersi dal Consiglio, il rappresentante della Cina osserva che se un rinvio deve avere luogo, questo deve essere molto breve perchè è indispensabile che il Consiglio adotti una decisione se vuole che la sua autorità sia effettivamente mantenuta. Ciò che interessa attualmente è che le truppe giapponesi occupano il territorio cinese ed è indispensabile che questa occupazione cessi.

Successivamente il presidente del Consiglio signor Lerroux dichiara che il Consiglio prende atto della domanda del rappresentante del Giappone di rinviare la discussione della questione alla prossima seduta. Il presidente chiede al Consiglio di autorizzarlo:

L'appello della Lega

«1.) A rivolgere un appello urgente ai Governi della Cina e del Giappone di astenersi da qualunque atto suscettibile di aggravare la situazione o di pregiudicare il regolamento pacifico del problema;

«2.) Di ricercare, dopo essersi consultato coi rappresentanti della Cina e del Giappone, i mezzi adatti per permettere ai due Paesi di procedere immediatamente al ritiro delle proprie truppe senza che la sicurezza della vita dei loro sudditi e la protezione dei beni appartenenti ai sudditi siano compromessi.

Inoltre il presidente domanda al Consiglio di decidere di trasmettere a titolo di informazioni i processi verbali di tutte le sedute del Consiglio ed i documenti relativi a questa questione al Governo degli Stati Uniti. Egli propone di convocare le due parti interessate immediatamente dopo la seduta del Consiglio, ma vorrebbe chiedere al Consiglio di permettergli di associare a questo compito qualcuno dei membri del Consiglio stesso.

Unanimità di consensi

Il rappresentante della Germania dottor Curtius esprime la speranza che sarà possibile raggiungere l'unanimità dei voti del Consiglio in favore della decisione che il Presidente ha proposto e parlando di unanimità egli intende comprendere anche il voto delle parti interessate. La decisione che deve prender il Consiglio non può costituire che un primo passo verso il regolamento pacifico di queste questioni.

Il Consiglio, in una situazione estremamente difficile dell'economia e della politica mondiale, si trova chiamato a regolare un conflitto estremamente complicato. E' questo un compito al quale esso non può sottrarsi e perciò il rappresentante della Germania considera che occorre non fermarsi a questo primo passo, ma giungere a risolvere effettivamente la questione in esame.

Segue il rappresentante della Francia signor Massigli il quale si associa alle parole del dottor Curtius che si è reso interprete del sentimento comune. I provvedimenti che sono stati proposti dal presidente del Consiglio della Società sono di prima urgenza. Il Consiglio ha il dovere assoluto di mettere in opera tutta la propria autorità, tutta la propria azione perchè al più presto possibile sia regolata una questione che si svolge da più giorni fra due Stati in modo che gli esperti siano rassicurati e possano considerare la soluzione necessaria con la maggiore calma possibile. Ciò però è assolutamente urgente e da regolare senza perdere tempo.

Il signor Massigli prega il presidente di insistere presso i rappresentanti del Giappone e della Cina perchè essi mettano in opera tutti i loro mezzi affinchè il Consiglio sia rapidamente in possesso delle informazioni necessarie per giungere ad una conclusione.

L'adesione di Grandi

Dopo poche parole di adesione pronunciate dal rappresentante della Norvegia, prende la parola l'on. Grandi il quale osserva che i rappresentanti della Germania, della Francia e della Norvegia hanno pronunciato parole che esprimono esattamente il suo punto di vista. Egli tiene ad associarsi, a nome del Governo italiano, a quanto è stato detto e ad appoggiare le proposte del presidente del Consiglio.

Inoltre l'on. Grandi dice che desidera gli sia permesso di rivolgere un appello caloroso alle due parti interessate perchè la soluzione possa essere trovata mercè la loro buona volontà, e sia una soluzione che soddisferà non solo le parti interessate, ma tutto il mondo.

Dopo l'adesione portata dal rappresentante della Polonia al progetto del Presidente, prende la parola nuovamente il rappresentante della Cina, il quale, per quanto riguarda il rinvio della seduta del Consiglio, pensa che questo dovrebbe essere il più corto possibile e che sarebbe utile di potere riunire il Consiglio nuovamente domani, data l'urgenza dei provvedimenti da prendere.

Il rappresentante del Giappone dichiara di apprezzare in modo speciale i sentimenti elevati che sono stati espressi dai diversi oratori e dice che egli ha fatto tutto il possibile per dare le informazioni desiderate a proposito degli incidenti avvenuti in Manciuria, ma che non può per ora dire quando sarà in condizioni di domandare al Presidente di riunire il Consiglio, giacchè egli aspetta ulteriori istruzioni dal suo Governo.

Le proposte approvate

Prende infine la parola Lord Cecil il quale accetta la risoluzione proposta dal presidente e si associa interamente alle osservazioni fatte dal dottor Curtius per quanto riguarda la prossima riunione del Consiglio. E' evidente l'inutilità di riunirlo se non vi è ancora nulla di nuovo da dire. ma se le informazioni comunicate dal delegato della Cina sono esatte, è certamente urgente che si venga ad una decisione definitiva.

Dopo poche altre precisazioni date dal rappresentante del Giappone, il Presidente dichiara di associarsi, in qualità di presidente del Consiglio e di rappresentante della Spagna, alle dichiarazioni fatte dai colleghi. Egli assicura il Consiglio che si porterà allo studio di questa questione la massima diligenza e che convocherà il Consiglio al più presto possibile.

Infine il progetto di risoluzione proposto dal presidente, è approvato all'unanimità.

I Sovieti per l'integrità delle frontiere cinesi

PARIGI, 22

L'agenzia *Havas* riceve da Varsavia che, secondo informazioni ricevute da Riga e che è impossibile controllare, in seguito agli avvenimenti di Manciuria, il Comitato centrale esecutivo e l'Ufficio poltico dell'U.R.S.S. si sarebbero riuniti in assemblea straordinaria al Kremlino per fissare la linea di condotta dei Sovieti.

Il commissario alla Guerra, Voroscilof, avrebbe fatto un rapporto appoggiandosi sulle informazioni fornite dal comandante dell'esercito dell'Estremo Oriente: avrebbe raccomandoto di rinforzare le truppe che stazionano presso la frontiera della Manciuria. Karakan, del Commissariato degli Affari Esteri, avrebbe dichiarato di aver avuto conversazioni coi ministri di Cina e del Giappone, accreditati presso il Governo di Mosca, e avrebbe espresso inoltre l'opinione che nello stato attuale del conflitto Cino e Giappone non minaccerebbero gli interessi dei Sovieti. Tuttavia egli riterrebbe che non sarebbe inutile rinforzare i reggimenti dei confini orientali.

Si conferma inoltre che Karakan si sarebbe intrattenuto dopo la riunione col ministro del Giappone al quale avrebbe dichiarato che il Governo sovietico si era pronunziato per il mantenimento dell'integrità delle frontiere cinesi e che nel caso in cui questa integrità non venisse rispettata l'U. R. S. S. si vedrebbe costretta a intervenire.

La risoluzione ginevrina sul problema dei mandati

GINEVRA, 22

La sesta commissione della Lega delle Nazioni ha adottato il rapporto all'Assemblea redatto dal signor Lange, rappresentante della Norvegia, sulla questione dei mandati, ed ha approvato il progetto di risoluzione da sottoporre all'assemblea. In questo progetto, tra l'altro, l'Assemblea si compiace dell'opera costruttiva e articolarmente utile che il Consiglio ha compiuto col concorso della Commissione permanente dei mandati, determinando il criterio che deve essere applicato quando si pone la questione di metter fine al regime di mandato in un paese posto sotto tale regime; rileva particolarmente dalla risoluzione del Consiglio su tale questione la menzione fatta al mantenimento del principio dell'uguaglianza economica e delle garanzie per la protezione effetiva delle minoranze di razza, di lingua e di religione.

Infine il progetto esprime come quello dell'anno precedente la speranza che, mercè gli sforzi fatti in comune dalle potenze mandatarie dal Consiglio e dalla commissione permanente dei mandati, l'istituzione dei mandati continui ad assicurare la realizzazione dell'ideale della civiltà enunciato dell'art. 22 del patto della Società.

Le misure della Compagnia del Canale di Suez

PARIGI, 21

La compagnia del Canale di Suez comunica che, a partire dal 22 settembre 1931, le lire sterline versate in pagamento del diritto di transito del canale di Suez, non saranno più ricevute che per il loro valore reale in franchi oro. Questo valore sarà determinato fino a nuovo ordine secondo il corso della lira sterlina in franchi francesi.

Una nuova diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 22

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di settembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.47 per cento passando da 330.90 a 329.35 e corrispondentemente il potere di acquisto dalla lira è passata da 30.22 a 30.36. Durante la settimana in esame, ad eccezione delle materie tessili, che è lievemente aumentato da 213.48 a 213.69 e di quello dei materiali da costruzione, che è rimasto invariato a 416.25, tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media sono diminuiti, e precisamente: l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 346.11 a 345.24, l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 369.00 a 363.33, l'indice dei prodotti chimici è passato da 340.98 a 338.94; l'indice dei minerali e metalli è passato da 334.74 a 333.93 e l'indice delle materie industriali varie è passato da 397.82 a 396.84. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 89.7 a 89.5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito in Inghilterra da 87.2 a 86.3 ed in Germania da 109.0 a 108.8, mentre è aumentato lievemente negli Stati Uniti d'America da 98.7 a 98.9.

Le borse si riaprono in Inghilterra

Nuovi provvedimenti contro le speculazioni

LONDRA, 22

(C.C.) E' stato stabilito oggi di riaprire domani la borsa di Londra, in considerazione del fatto che durante i due giorni di chiusura non vi è stato alcun segno di panico interno e che all'estero la svalutazione della sterlina non ha ecceduto in media il 10 per cento. Gli affari verranno ripresi senza restrizioni di sorta; ma oggi stesso il Governo, in virtù dei poteri straordinari concessigli dall'apposita legge approvata d'urgenza ieri sera dal Parlamento, ha promulgato un'ordinanza che proibisce l'impiego di denaro per l'acquisto di valori esteri da parte di sudditi britannici o di stranieri residenti in Gran Bretagna, tranne beninteso le operazioni di scambi commerciali o per l'esecuzione di contratti o per necessità di viaggio.

Il monito del Governo

Inoltre il Governo ha avvertito in un comunicato ai giornali che si riserva di adoperare i poteri straordinari per impedire le speculazioni sui prezzi delle derrate di prima necessità. Per il momento esistono grossi depositi di viveri in Inghilterra e quindi non si prevede l'immediato aumento del costo della vita. Siccome però l'Inghilterra importa normalmente quasi i tre quarti del suo fabbisogno di derrate alimentari, l'aumento non potrà tardare. Il monito del Governo non è dunque prematuro.

Come abbiamo detto ieri sera, si fondano a Londra molte speranze sulla cooperazione della Francia e degli Stati Uniti per infrenare la svalutazione della sterlina. A questo proposito si osserva che tanto la Francia quanto gli Stati Uniti hanno interesse di agevolare la stabilizzazione della sterlina al più alto livello possibile e questo per evitare che il vantaggio offerto alla produzione britannica dalla svalutazione della moneta diventi tanto considerevole da mettere in grado i prodotti britannici di fare seria concorrenza ai loro prodotti. Inoltre l'Inghilterra è la migliore cliente degli Stati Uniti; è quindi intuitivo che quanto più ribassasse la sterlina, tanto più verrebbe a contrarsi il volume delle esportazioni americane e francesi in Inghilterra.

La fiducia dell'italia

A parte queste considerazioni, si crede fermamente che, come rileva anche il corrispondente da Washington della *Morning Post*, la decisione di sospendere la convertibilità delle sterline in oro affretterà in America il riconoscimento della necessità della revisione radicale dell'intera situazione internazionale e quindi delle divergenze politiche franco-tedesche, del problema delle riparazioni e dei debiti e del problema del disarmo.

Un effetto molto rassicurante ha avuto a Londra, negli ambienti finanziari, il comunicato ufficiale del Governo italiano il quale avverte che sono state date istruzioni agli ambasciatori e ai ministri plenipotenziari d'Italia accreditati presso le nazioni straniere, perchè informino i vari Governi che non vi sarà alcuna modificazione riguardo alla stabilizzazione della lira e che il Governo italiano considera di scarsa importanza le fluttuazioni della sterlina e crede fermamente che tali fluttuazioni cesseranno quanto prima e che la fiducia nella sterlina rinascerà prestissimo.

Purtroppo però, alla serenità fiduciosa che prevale nel mondo finanziario e bancario britannico, fa increscioso contrasto l'irrequietezza che agita il piccolo mondo politico parlamentare.

Crisi politica

Oggi, per esempio, circa 150 gregari del partito conservatore, sotto la presidenza di un sottosegretario che fa parte del Governo, si sono radunati in segreto ed hanno deciso di far pressioni sul capo del partito, se non di provocare lo sfacelo del Governo nazionale, di insistere almeno presso il sig. MacDonald perchè consenta all'immediato rimpasto del Ministero, in modo da escludere il sig. Snowden Sir Herbert Samuel, uno dei capi del partito liberale, e gli altri due o tre difensori ad oltranza del liberismo.

Quanto ai laburisti, le teste calde del partito accusano Henderson di volersi riconciliare col sig. MacDonald, accettando un posto nel governo di coalizione, in cambio di qualche piccolo ritocco alla recente decurtazione dei sussidi ai disoccupati ed hanno minacciato di separarsi — se Henderson non farà guerra accanita al governo — dal resto del partito per formare un gruppo indipendente e separato, con un programma nettamente sovversivo.

Ancora una volta, come un mese fa, la crisi politica si sovrappone alla crisi finanziaria che deriva in gran parte da cause di carattere mondiale. Ritornerà il giusto equilibrio quando quelle cause saranno cessate. Ma la crisi politica che si rinnova in forma acuta oggi, che il paese avrebbe bisogno di presentare un fronte unico, è la manifestazione poco logica di un profondo malessere insito in questa come in tutte le democrazie vecchio stile.

Serenità a Parigi e ripresa in Borsa

PARIGI, 22

(Vice) Alla dolorosa impressione provocata dall'annunzio dell'abbandono della base aurea da parte dell'Inghilterra, ha fatto seguito oggi uno stato d'animo più propizio ad un esame obbiettivo della situazione, che è certamente grave, ma non al punto da giustificare il panico.

Anche la borsa, le cui prime reazioni pessimistiche erano state faticosamente contenute in modo da limitare ad un massimo del 10 per cento il ribasso dei titoli più colpiti, si è ripresa nella seduta odierna, guadagnando almeno una parte del terreno perduto. Ha indubbiamente contribuito a rianimare la fiducia in questo mercato finanziario l'esempio dato da Wall Street. D'altronde il favore con cui è stata accolta in Inghilterra l'energica misura di difesa del Governo del sig. MacDonald, ha pure influito a rettificare la prima impressione.

Un elemento favorevole

Un altro elemento favorevole si può riconoscere nella dichiarazione fatta ieri ai Comuni dal Ministro del commercio estero, per assicurare che il Governo britannico non intende inasprire di oltre il 10 per cento la tassa sulle importazioni di articoli di lusso. Le categorie di produttori francesi colpiti da questa minaccia non avrebbero dunque che a comprimere in misura ragionevole i loro prezzi, per conservare un prezioso sbocco commerciale.

Ma il problema si complica in ragione della svalutazione della sterlina, svalutazione che molti temono qui definitiva, per quanto limitata. Un provvedimento del genere non colpirebbe non solo le esportazioni francesi verso la Gran Bretagna, ma l'insieme dei traffici esteri della Francia, poichè l'industria britannica, riducendo automaticamente i suoi costi di produzione, diverrebbe un concorrente temibilissimo su tutti i mercati.

D'altra parte una seria ripercussione della crisi finanziaria britannica si fa sentire fin d'ora in Francia con la contrazione del movimento turistico, che è uno degli elementi più importanti per correggere il deficit della bilancia commerciale. I numerosi viaggiatori inglesi che si trovano attualmente in Normandia, a Parigi, sulla Costa Azzurra hanno avuto l'amara sorpresa di non poter più scambiare senza difficoltà e senza perdita le loro sterline; ciò che in molti casi segnerà la fine matura delle loro peregrinazioni continentali. A Boulogne sur Mer le banche e gli uffici della stazione marittima non pagavano oggi che 90 franchi per sterlina in luogo di 124, sebbene il corso ufficioso alla borsa di Parigi fosse di 105 franchi. Si capisce che simili incidenti incoraggino il turista britannico a ripassare al più presto la Manica.

L'invito di Hoover

Frattanto l'opinione pubblica, ancora un po' disorientata, sembra incerta e divisa nel vagliare il significato e la portata dell'invito risolto dal Presidente Hoover al signor Laval. Il gesto americano ha evidentemente lusingato l'amor proprio francese, ma molti si domandano se il viaggio del capo del Governo a Washington non sia pericoloso. Si teme in sostanza che il sig. Hoover tenti di convertire il Presidente del Consiglio francese ad una concezione della sicurezza più consapevole con le esigenze della situazione mondiale, e cioè con l'urgente necessità di alleggerire i popoli del fardello degli armamenti eccessivi e di creare in tal modo l'atmosfera di fiducia e di tranquillità relativa che renderà possibile una ripresa normale dell'attività economica.

Il regolare funzionamento delle Borse italiane

ROMA, 22

Il turbamento monetario inglese ha consigliato quasi tutti i paesi, Francia e Stati Uniti esclusi, a chiudere momentaneamente le borse. L'Italia ne ha fatto di meno e i nostri mercati di titoli ieri ed oggi hanno funzionato regolarmente, senza nervosismi, senza scoraggiamenti; anzi oggi con molta animazione. Le contrattazioni sono state sostenute e i prezzi, a cominciare da quelli dei titoli di Stato, hanno migliorato. E' vero che il mercato monetario italiano non ha strettissime interferenze internazionali; l'Italia non teme precipitosi ritiri di denaro estero, nè dall'istituto di emissione, nè dalle banche private, perchè, effettivamente questi depositi sono trascurabili; non teme disdette di prestiti a breve scadenza, perchè le industrie e il commercio italiani hanno trovato sempre in Patria i finanziamenti necessari al quotidiano svolgimento delle operazioni. Ma poteva darsi il caso che il pubblico, male impressionato dagli avvenimenti inglesi, perdesse la calma. Invece nulla di tutto ciò; cambi e titoli hanno avuto piccole oscillazioni: i primi in dipendenza delle quotazioni registrate all'estero, i secondi per il normale andamento degli affari. Ancora una volta si è avuta così la prova che grande e salutare è stata la politica voluta dal Governo, che l'Italia in materia finanziaria facesse da se, senza aiuti stranieri.

La *Tribuna*, analizzando la situazione dal punto di vista dell'uomo della strada, che non conosce dottrine economiche, che legge le ragioni della crisi americana con il precipitare di tutti i valori industriali, con l'annientamento di due o tremila banche e di tre milioni di dollari, che vede i titoli di un'industria distaccarsi dalla vita dell'industria stessa, constata che questi titoli assumono una vita propria falsa, come le carte giuocate in un giuoco d'azzardo; che si vendono e si comperano in borsa con contratti che non rispondono alla realtà, ma si basano sulle differenze di prezzo nel trapasso tra detentori, i quali ignorano l'industria a cui si riferiscono: apprende che questa febbre intorno a cui si sviluppa tutto un sistema di relazioni avvelena la funzione continuativa e proba del produttore, facendone uno speculatore della propria merce, deforma la funzione del banchiere, che è e deve essere un tramite di fiducia e di tutela e di consiglio, facendone un interessato alla falsificazione del mercato; avvelena il risparmiatore distruggendo in lui il collocatore stabile, che attende il rendimento produttivo del capitale dato all'industria, per farne un giuocatore frenetico di passaggi furibondi; e allora dice: Nessuna di queste operazioni era lecita, e però nessuna poteva essere benefica. Se tutto ciò è crollato, è bene che sia crollato. Peggio per chi ci ha creduto, peggio ancora per chi ne aveva fatto un dogma.

Questa tirannia dell'oro accumulato è una tirannia arida e sterile, che non può durare proprio perchè è profondamente immorale; insomma è tempo che tanti, troppi valori ritenuti apodittici di questa civiltà che la Rivoluzione fascista sa guardare in faccia per denunciarne, attraverso la diagnosi mussoliniana, le piaghe vistose sotto l'orpello delle ingannatrici apparenze di lusso e di felicità, siano riveduti. Siamo alla revisione di un sistema che, portato alle estreme sue conseguenze, vede in se lo scontro fatale delle proprie contradizioni materialistiche e vede davanti a se lo spettro del figlio verace del proprio materialismo economico; il bolscevismo. Dobbiamo essere fieri come fascisti di stare alle ragioni morali e religiose di questa revisione.

Il tasso di sconto rialzato in India

BOMBAY, 22

La Banca Imperiale dell'India ha aumentato il tasso ufficiale di sconto dal 7 all'8 per cento.

Le seminagioni in Russia

MOSCA, 22

Al 15 settembre nella U.R.S.S. risultavano seminati per coltura di inverno 23,000,000 di ettari,

La Regina a Montecristo ad una partita di caccia

LIVORNO, 22

Stanotte poco prima di mezzanotte ha fatto ritorno dall'isola di Montecristo lo yach *Yela* sul quale si trovavano S. M. la Regina, S. A. R. la Principessa Maria e il Principe d'Assia, che si erano imbarcati ieri mattina per partecipare ad una partita di caccia e di pesca, svoltasi in quell'isola di proprietà dei Sovrani. Lo yacht, che durante il ritorno aveva compiuto un viaggio assai movimentato a causa del tempo oco favorevole, si ormeggiava al Molo. Il Principe d'Assia, appena sbarcato, si recava in automobile alla stazione centrale, partendo per la Capitale col direttissimo delle 0.18.

Stamane alle 8 la Regina ed il seguito, che avevano pernottato a bordo hanno fatto ritorno alla Reggia di San Rossore in automobile.

La seduta di chiusura del Congresso di Navigazione

presieduta da S. E. Giovanni Giuriati

Dopo le due giornate dedicate alle visite delle maggiori opere idrauliche della regione veneto-padana, il XV Congresso Internazionale di Navigazione ha tenuto ieri alle 15, nella sala dei Pregadi, nel Palazzo dei Dogi, la seduta plenaria di chiusura, che si è svolta con particolare solennità alla presenza di S. E. l'on. Giovanni Giuriati, Presidente del Congresso.

Sono presenti numerosissimi congressisti con tutte le Delegazioni ufficiali al completo. Assiste il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà. Prestano servizio d'onore vigili e valletti municipali in alta tenuta. La sala è adorna delle bandiere di tutte le Nazioni rappresentate al Congresso.

Al tavolo della presidenza prende posto S. E. Giuriati, il quale ha alla sua destra l'on. Van de Vyvere, presidente dell'Associazione internazionale permanente dei Congressi di Navigazione, e il senatore Fantoli, Presidente della I. Sezione, e alla sua sinistra il Ministro dei Lavori Pubblici del Belgio, signor Van Caenegen e il conte Pio Calletti, Presidente della II. Sezione. Alle due estremità del tavolo prendono posto il Segretario generale del Congresso, comm. ing. Annibale Palucchini e il Segretario generale dell'Associazione dei Congressi di Navigazione signor Millecam. A due tavolini posti dietro il tavolo presidenziale seggono i vice-segretari generali del Congresso, comm. Pepe e ing. Vollo. Ad altri tavoli seggono i relatori generali delle questioni presentate al Congresso e i segretari delle due Sezioni. I congressisti occupano in folla tutto il resto della sala, che presenta un colpo d'occhio magnifico.

La ratifica delle conclusioni

Alle 15 precise S. E. Giuriati dichiara aperta la seduta, ed avverte che le Sezioni hanno ultimato i lavori, e che mentre le decisioni prese sulle comunicazioni non formeranno oggetto di ratifica da parte dell'assemblea, sulle singole questioni si procederà ad eventuali discussioni ed a votazioni per alzata.

Dà quindi la parola al signor Suquet, della Delegazione francese, il quale dà lettura delle conclusioni delle tre questioni discusse alla Sezione di Navigazione interna, conclusioni che vengono approvate di volta in volta senza osservazioni all'unanimità.

Il Presidente dà poscia la parola al signor De Rouville della Delegazione francese, il quale dà lettura delle conclusioni concernenti le questioni trattate nella seconda sezione di navigazione marittima. Anche queste conclusioni sono approvate senza discussione.

Il Presidente dà la parola successivamente ai rappresentanti delle delegazioni estere, i quali desiderano esprimere i loro sentimenti di riconoscenza al Governo e alla Città di Venezia, per l'ospitalità ricevuta.

Il ringraziamento dell'Associazione per i Congressi

Parla per primo il prof. Georg de Thierry, a nome dell'Associazione Internazionale per i Congressi di Navigazione.

« Eccellenze, Signore, Signori. La Commissione dell'Associazione Internazionale dei Congressi mi ha incaricato di pronunciare queste parole di congedo, ed io ci tengo ad esprimere in primo luogo la mia piena riconoscenza per l'onore che con questo incarico mi viene conferito.

« L'ora della partenza s'avvicina e credo che noi tutti abbiamo l'impressione che queste giornate indimenticabili sono trascorse come un sogno, pieno di bellezza e di splendore. E' quasi troppo presto svanito questo sogno, che i nostri colleghi italiani hanno saputo tessere intorno a noi con arte squisita.

« Questa visita a Venezia non lascia in noi solo dei sentimenti di riconoscenza, ma inoltre una profonda ammirazione per lo sviluppo che il Regno d'Italia ha preso e che sta aumentando in tutti i campi di attività economica e culturale. Questo sviluppo è tanto più sorprendente quando si consideri che non è lontano il tempo in cui l'Italia non era che un'idea geografica, senza concordia, senza indipendenza, e che, coloro che, sperando di vedere in Roma la capitale di una Italia unita e fiorente erano giudicati degli utopisti.

« Questo Congresso a Venezia e le visite che condurranno una gran parte dei congressisti in altri luoghi d'Italia, dimostreranno lo slancio stupendo che il Paese ha preso, grazie ad un Sovrano di alta sapienza ed a un Governo per il quale *Salus Reipubblicae suprema lex*.

Il Governo fascista contro la disoccupazione

« La vecchia Europa si contorce in convulsioni economiche di fin qua sconosciuta importanza. L'aumento dei disoccupati causa in tutti i paesi i più gravi pensieri, ma mentre in diversi paesi si crede di poter combattere tutte le difficoltà sorgenti dalla disoccupazione, accordando dei sussidi alle vittime della crisi economica, vediamo che in Italia si adoperano mezzi che, con la creazione di opere utili al paese rialzano la moralità del popolo.

« Devo confessare, che personalmente sono persuaso che questo metodo darà dei risultati migliori che non la continua distribuzione di mezzi sempre insufficienti a conservare la capacità economica del singolo individuo, che, per dippiù, danneggia la moralità generale.

« Noi abbiamo dunque ricevuto durante la nostra visita in questo vostro magnifico Paese delle impressioni che ci riempiscono di sincera ammirazione per il vostro Governo. Ma oltre a questo, noi siamo pieni di profonda riconoscenza per l'ospitalità che l'Italia e questa unica città di Venezia ci ha offerta con generosità incompareggiabile.

« Noi siamo riconoscentissimi a Sua Maestà il Re, per aver ben voluto onorare la inaugurazione del Congresso colla Sua Augusta presenza, conferendogli così un rilievo di molto maggiore.

« Onoratissimi siamo di aver come Presidente del Congresso S. E. Giuriati e lo ringraziamo sincerissimamente per il vivo interesse che ha preso alla nostra causa.

« Ringraziamo di tutto cuore la Regina dell'Adria e tutte le sue Autorità per le continue gentilezze, che hanno contribuito a creare in tutti noi un sentimento di sommo benessere.

« La Associazione internazionale dei Congressi ha ben saputo invitare gli ingegneri del mondo intero a collaborare colla loro scienza alla riuscita di questo Congresso. Ma tutto il lavoro assiduo di queste giornate con il suo scambio di esperienze e di opinioni su questioni tecniche sarebbe rimasto lettera morta, se l'ardente perseveranza dell'organizzazione locale non avesse creato ed assicurato il successo ottimo della nostra riunione.

« In nome di tutti i membri del Congresso XV di Navigazione, indirizzo quindi alla Commissione italiana, che ha organizzato e che ha saputo condurre a felice meta i nostri lavori, l'espressione di profonda riconoscenza. Ringraziamo pure di tutto cuore la Città, le Provincie e le Organizzazioni che ci hanno accolti nelle gite di questi giorni e che vorranno ancora accoglierci secondo il programma.

« E credo essere l'interprete della riconoscenza anche delle Signore, che colla loro presenza hanno saputo dare un tocco di gentilezza e di bellezza al nostro convegno, per tutte le cortesie che a loro vennero dimostrate.

Parole di augurio per l'Italia

« Porgo vivo ringraziamento a tutti voi, membri italiani del Congresso, che avete contribuito in modo superbo ad assicurare il successo dei nostri lavori. Indirizzo specialmente parole di profonda riconoscenza al nostro Segretario Generale, l'ingegnere Pallucchini, che è stato l'anima organizzatrice del Congresso, ed a tutti i suoi collaboratori, fra i quali mi limiterò a menzionare il marchese Pepe e l'ing. Vollo. Voi tutti, Signori, potete ricordare con soddisfazione ben giustificata la sessione di questo Congresso.

« Partiamo da Venezia, pieni di gratitudine, augurando di tutto cuore all'Italia ed a Venezia: *Vivant, Crescant, Floreant* ».

Il discorso, seguito con molta attenzione, è coronato da un lunghissimo applauso.

Per la Delegazione belga, parla S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, signor Van Caenegen, che esprime con parole vibranti la sua ammirazione per l'opera del Governo fascista e per la ferma volontà di lavoro, la disciplina e la compattezza del popolo italiano.

Anche il dott. Dantscher, secondo delegato tedesco, che parla in nome della delegazione germanica, nel formulare i ringraziamenti e gli omaggi all'Italia e a Venezia rileva con ammirazione la politica del Governo fascista di fronte al problema della disoccupazione.

Siamo venuti come curiosi dell'Italia — egli esclama — e ne usciamo come ammiratori. Siamo venuti come amanti di Venezia, e ne partiamo come fidanzati.

Il Ministro pone in rilievo l'altissima importanza che le conclusioni di questo congressi fecondo hanno per il progresso della tecnica e come nuova solenne manifestazione di solidarietà internazionale. Conclude sciogliendo un inno entusiastico all'Italia e a Venezia. E' calorosamente applaudito.

Ammirazione per le grandiose opere

Prendono successivamente la parola il signor De Rivera, capo della Delegazione spagnola, l'ammiraglio Chambers, per la Delegazione degli Stati Uniti d'America. Il sig. Watier, capo della delegazione francese ringrazia con parole molto gentili l'Italia e Venezia per l'ospitalità ricevuta, ed esprime la sua ammirazione per le opere degli italiani moderni, particolarmente citando i grandi impianti idroelettrici Piave-Santa Croce, e ricordando anche le industrie artistiche, come le meravigliose vetrerie di Murano. Il signor Reed, della delegazione britannica, fa speciale menzione ammirativa del porto industriale di Marghera. L'ing. Wortman, capo della delegazione dei Paesi Bassi, pronuncia in italiano poche simpaticissime parole di saluto. L'ing. Nincio, capo della delegazione jugoslava, mette in rilievo con molto garbo le poderose opere della nuova Italia, e il duplice fascino di Venezia, città d'incomparabili bellezze e di magnifica operosità. Tutti gli oratori hanno parole di riconoscenza per il Presidente del Congresso S. E. Giuriati, per il Segretario Generale ing. Pallucchini e per i vice-segretari generali marchese Pepe e ing. Vollo.

Alla fine S. E. Giuriati, salutato dai più vivi applausi dell'assemblea, pronuncia in lingua francese il seguente discorso:

Il discorso di S. E. Giuriati

« Signori! Eccoci arrivati alla fine dei vostri lavori che io ho seguiti con la più grande attenzione in base ai rapporti che il vostro Segretario generale ha avuto cura di farmi avere giorno per giorno. Come forse voi saprete io non sono un ingegnere nè un tecnico, ma sono stato per circa quattro anni e mezzo Ministro dei Lavori Pubblici del mio Paese. Ciò fa ch'io abbia appreso a rendermi conto del valore dei costruttori e delle costruzioni.

« Permettetemi di aggiungere che un uomo di buon senso che è al di fuori delle discussioni e degli interessi che si agitano intorno alle opere pubbliche può essere nelle migliori condizioni per giudicare.

« Ebbene, Signori, io sono sicuro di non sbagliarmi dichiarando che il XV Congresso di Navigazione non è stato un'assemblea retorica o accademica, ma una riunione molto seria, molto importante e molto utile che sarà memorabile nella storia del progresso scientifico.

« Consentitemi di esporre qualche cifra.

« Novecento congressisti, 35 Nazioni rappresentate, 6 Istituzioni internazionali tra le quali la Società delle Nazioni, 40 Istituzioni scientifiche, 40 professori di Politecnico e tutti i maggiori ingegneri e costruttori di ciascun Paese.

« Tutte le questioni all'ordine del giorno sono state oggetto di rapporti, sono state studiate, verificate e discusse con la più grande competenza e il più grande amore ciò che mi permette di prevedere che le vostre conclusioni avranno una grande ripercussione e saranno destinate ad essere citate ed applicate dai costruttori del mondo intero.

« E' dunque di gran cuore che io mi felicito con voi e che vi ringrazio a nome del mio Paese e del Governo Fascista.

« Io dicevo nel mio discorso di apertura che l'Italia e Venezia erano orgogliosi di accoglierVi. Oggi ho la soddisfazione di aggiungere che il nostro orgoglio è aumentato in relazione all'importanza dei vostri lavori.

« Con questo sentimento sincero e caloroso ho l'onore di dichiarare chiuso il XV Congresso di Navigazione ».

Le ultime parole di S. E. Giuriati sono accolte da una lunga e vibrante ovazione. La sala quindi si sfolla che sono le 17.

Il banchetto all'Excelsior

Ieri sera, all'Excelsior, la Presidenza della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna ha offerto un banchetto in onore dei partecipanti al XV Congresso Internazionale di Navigazione.

Faceva gli onori delle mense l'on. Corrado Marchi, Deputato al Parlamento e Presidente della Confederazione, coadiuvato dal Segretario generale della Confederazione stessa prof. Trevisani, e dal cav. Ezio Vitale.

Sedevano alle tavole d'onore, oltre a tutti i capi delle Delegazioni, il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà, il vice-prefetto comm. dott. Zattera, il comm. Borgo per la Corte d'Appello, il conte Quarelli di Lesegno, capo gabinetto del Prefetto, il dott. Cazorzi, rettore della Provincia, e signora, il vice-podestà avv. Giuseppe Valtorta, l'on. Domenico Giuriati e signora, il Questore comm. Corrado, il comm. Miliani presidente e il comm. Waldis vice presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Antonio Maraini, il colonnello Bertuccioli, il dott. Giovanni Giuriati junior e signora. Notiamo ancora tutti i principali organizzatori del Congresso: i presidenti delle Sezioni senatore Fantoli e conte Calletti, il Segretario generale comm. Pallucchini, con i vice-segretari generali marchese Pepe e ing. Vollo, il comm. Schirò, l'ing. Alfredo Melli, etc.

Allo spumante l'on. Corrado Marchi prende la parola, salutato da un applauso cordiale.

Dopo aver espresso il rammarico di tutti i congressisti per il fatto che oramai le belle giornate veneziane son giunte al loro termine, l'on. Corrado Marchi dice:

« Qui sono i produttori italiani più vicini all'attività economica che voi esprimete e che a mezzo dell'organizzazione che li rappresenta nello Stato Fascista; a mezzo di chi ha l'onore, e l'onere, di presiedere questa organizzazione, vogliono aggiungere, alle espressioni di simpatia e di cordialità, di intima e solidale colleganza. Quando, nella seduta inaugurale, in pochi tratti, io ho cercato di dirvi quale fosse stato l'animo dei trasportatori italiani accogliendovi, il mio enunciato non era, nè poteva essere, per voi, che una affermazione ed una promessa: oggi che, voi tutti, avete avuto la occasione di vivere, sia pure per un periodo purtroppo breve, ciò che costituisce il nostro modo di essere nella attività della Nazione e nei rapporti internazionali, le mie parole hanno, forse, acquistato per voi un significato più profondo, più sentito e, ne sono certo, più duraturo.

« Noi non siamo, nè nella nostra attrezzatura formale, nè nella sostanza della nostra nuova concezione, morale e politica, un complesso di forze, vaganti ciascuna alla ricerca della propria egoistica aspirazione. Noi sentiamo la necessità di intese con gli altri popoli, non come individui, che varcano le frontiere dello spirito dimenticando la sagoma dei confini della propria Patria ma veniamo incontro, e siamo pronti, a tutte le intese internazionali, che il progresso richiede ed esige, portando in queste intese, qualche cosa di più alto nell'interesse particolare di ciascuno di noi: portando cioè la convinzione che in qualsiasi momento, in qualsiasi accordo, in qualsiasi unione di forze, vi è un dovere da compiere, nel nome anche, e sopratutto, nell'interesse della nostra Nazione.

« Or non sono molti giorni l'Italia si è resa, a Ginevra, iniziatrice di un nuovo passo nel riavvicinamento economico internazionale: sono precisamente di questi giorni avvenimenti economici che, travolgenti come turbine, si presentano come un monito all'attenzione del mondo.

« Mentre noi siamo fieri dell'assetto che la volontà di un Capo ha dato a tutte le forze, politiche, economiche, sociali, del nostro Paese, non ci trinceriamo nella torre delle nostre realizzazioni ma riteniamo che, come espressione di una unitaria volontà nazionale noi possiamo, e dobbiamo, sempre nel rispetto dei nostri diritti e dei nostri doveri, tendere la mano a quelle intese che meglio possono giovare al divenire dei popoli e che, meglio e più rapidamente, sono possibili e possono venire realizzate allorquando dalle nebulose delle astrazioni si passa sul terreno, ne delineato, e concreto, della tecnica.

« Questo XV Congresso Internazionale della Navigazione ha precisamente dimostrato come incontri fattivi possano essere, e sono attuabili, come rappresentanti di Stati e capitani d'industria, d'ogni parte del mondo, possano e sappiano trovare un lavoro comune da assolvere.

« Ascriviamo a nostro onore fatto che questo nuovo incontro di forze di ogni Paese siasi compiuto in terra italiana. Così, come noi leviamo il bicchiere alla Maestà del Re e del Capo del Governo, Duce del Fascismo, sentiamo l'orgoglio della nostra volontà di lavorare per la pace del mondo; così levando i bicchieri ai Capi dei Governi dei vostri paesi, alla prosperità delle vostre fatiche, alle vostre famiglie lontane, formuliamo l'augurio che è pari all'auspicio che è nei vostri animi e che è materiato di quella amicizia della quale, da questo Congresso Internazionale, noi usciamo sinceramente convinti e profondamente fieri ».

Il discorso dell'on. Marchi è vivamente applaudito.

Parlano poi, brindando all'Italia, a S. M. il Re e alla solidarietà dei tecnici di tutte le nazioni civili, esaltando i cospicui risultati del Congresso, e ringraziando per l'ospitalità ricevuta l'ing. Max Bahon, Direttore generale della Compagnia Universale del Canale di Suez, S. E. il sig. Van Caenegem, Ministro dei Lavori Pubblici del Belgio, applauditissimo, l'ing. Nincic, capo della delegazione jugoslava e l'ing. Stanislao Tychoniewicz, delegato del Governo di Polonia. Le mense sono quindi levate, e i convitati lasciano i saloni del ristorante dell'Excelsior, per scendere a pianterreno del gigantesco albergo, e terminare al Chez-Vous, tra le danze, la bella serata.

La gita dei congressisti

ai lavori del Po

Una parte dei partecipanti al XV.o Congresso di Navigazione, partiti domenica alle 14 da Ferrara, si sono recati a Parma passando per Bologna e Modena, delle quali città hanno potuto ammirare, per quanto fugacemente, i principali monumenti. A Parma, la sera, fu offerto un pranzo dal Podestà d.r Mantovani, pranzo al quale hanno preso parte il Prefetto S. E. Rizzati, il Segretario politico, dott. Pizzi, l'on. Ranieri ed altri. Allo champagne pronunciò un elevato discorso di saluto il Podestà, al quale rispose vivamente applaudito S. E. Cattani Pacha, Capo della Delegazione egiziana.

Dopo il pranzo, i congressisti eseguirono una visita al Museo del Po, guidati dall'Ispettore Superiore Ing. Giandotti fondatore dell'Ufficio Idrografico del Po e direttore per 17 anni di esso, dall'Ing. Visentini attuale Capo dell'Ufficio e dall'Ing. Gorio Capo della sezione lavori del Po. Poterono ammirare l'organizzazione del servizio idrografico padano, i piani di sistemazione del Po e alcuni cimeli di cartografia antica padana che formano punti fondamentali di confronto per le deduzioni d'ordine idrografico e idraulico. Nella sera stessa i Congressisti guidati dal Podestà e dal Direttore dei Musei Comm. Sorrentino, eseguirono una visita alle stanze affrescate del sommo Corregio e alla cupola di S. Giovanni pure dipinta da detto pittore.

La mattina del 21 dopo avere visitato il Duomo e il Battisterio si recarono, guidati dall'Ispettore Superiore Ing. Giandotti e dall'Ing. Gorio, direttore dei lavori, in automobile a Torricella Parmense sul Po. Imbarcati su di un piroscafo dell'Amministrazione dello Stato approdarono ai lavori della diga longitudinale di Gussola e di Sacca che rappresentano tipi di opere imponenti e originali per ridurre l'alveo di magra del Po atto alla navigazione con barche di 600 tonn. I Congressisti ammirarono il sistema di lavoro che si discosta molto da quello ordinariamente seguito all'estero. Le opere eseguite danno già risultati assai rispondenti a quelli che si attendevano dai progetti; progetti fondati sugli studi dettagliati e profondi eseguiti dall'Ispettore Superiore Giandotti.

Proseguendo la navigazione i Congressisti approdarono a Boretto presso le grandiose opere di derivazione dal Po eseguite dal Consorzio della Parmigiana Moglia presieduto dall'Ill.mo Senatore Ing. Prampolini il quale era ad attendere i Congressisti ed ai quali fornì, insieme all'Ing. Direttore dei lavori Comm. Pancini, tutte le necessarie notizie. Tale canale lungo 80 Km. può derivare dal Po 40 mc. d'acqua per irrigare il territorio consorziale, già bonificato, dell'estensione di 80.000 ettari. Fra le chiaviche di presa e le controchiaviche è stato creato il porto fluviale di Boretto nel quale si attaccò il piroscafo dei gitanti.

Il Senatore Prampolini, nel salone superiore della controchiavica, offrì una signorile colazione ai Congressisti. Allo champagne il Senatore Prampolini pronunciò elevate parole di saluto alle quali rispose il Delegato per l'Olanda.

Lasciato Boretto in auto i Congressisti si recarono lungo il Po alla conca di Governolo per natanti di 600 tonn. che collega il Po col Mincio e con Mantova. Opere originali progettate e costruite dall'Ing. Visentini.

I Congressisti ammirarono il tipo di tale conca assai originale e specialmente le porte a coulisse di cui poterono constatare il perfetto funzionamento. L'Ing. Capo del Genio Civile di Mantova, Cav. Formichi, fornì tutte le spiegazioni necessarie e quindi offrì agli ospiti un signorile rinfresco.

Da Governolo i Congressisti proseguirono in auto per Mestre rientrando a Venezia alle 22.30.

IL GIRO D'ITALIA IN AUTOMOBILE

Quattromila chilometri in quattro giorni

Il viaggio senza fermate di tre miranesi

Ieri mattina alle otto e cinque minuti, dinanzi la sede veneziana dell'Automobile Club, alle Barche a Mestre, è stato dato il via a una macchina montata da tre miranesi che si sono prefissi di compiere il giro d'Italia senza alcuna tappa così da segnare un nuovo record.

Tre appassionati dell'automobilismo, Vittorino Collavo, Domenico Semenzato e il rag. Felice Meneghetti, da tempo avevano divisato di effettuare questa corsa alla quale si sono preparati scrupolosamente, curando ogni particolare dell'impresa.

Il Collavo e il Semenzato sono i due piloti mentre il rag. Meneghetti doveva curare gli altri particolari dell'organizzazione. Il rag. Meneghetti, impossibilitato a partire proprio alla vigilia dell'inizio del viaggio, è stato sostituito da un altro miranese, il rag. Carlo Rossi.

Il viaggio non ha nessun scopo reclamistico. L'idea dell'impresa è sorta nei tre amici dopo una serie di lunghe gite che fecero sorgere nei tre appassionati il proposito di una specie di record di resistenza di uomini e di macchina.

Un'auto comune

Partiti da Mestre, gli automobilisti, per Treviso, Oderzo e Monfalcone, hanno raggiunto in mattinata Trieste ove dovevano farsi apporre sul libretto di viaggio il primo visto di controllo da quell'Automobile Club. Per Ronchi, Udine, Ampezzo, il Passo della Mauria, Auronzo, Dobbiacco e Bressanone hanno raggiunto poi il secondo controllo di Bolzano. Poi per Giogo dello Stelvio, Sondrio, Colico, Lecco, Monza-Milano e Vercelli, raggiungono il controllo di Torino. Il viaggio prosegue quindi per Alessandria, Genova, Pisa, Grossetto e Roma (controllo); Frosinone, Napoli, Salerno, Cosenza e Reggio Calabria (controllo); Cosenza, Auletta, Potenza e Bari (controllo); Barletta, Foggia, Popoli, Pescara, Ancona, Rimini, Ravenna, Ferrara, Padova, e Mestre.

In totale sono km. 4108.800 che i tre miranesi contano di percorrere in quattro giorni alla media di 45-50 chilometri all'ora. Essi non faranno alcuna tappa. Le sole fermate in programma sono quelle per i visti di controllo alle sedi dell'Automobile Club e per i rifornimenti, tappe queste che vengono compiute a cronometro, con la maggiore rapidità possibile. Si alternano al volante il Collavo ed il Semenzato il quale è anche un ottimo meccanico, appassionato ed intenditore di motori. Il terzo automobilista ha l'incarico dei servizi accessori quali il segnare le strade al guidatore, porgergli le cibarie, curare l'esecuzione più rapida possibile dei rifornimenti e dei visti, e quanto altro insomma non può fare il guidatore in quanto il pilota che non è di turno riposa.

L'automobile, di proprietà del Collavo e che ha già compiuto oltre sedicimila chilometri, è una Fiat 514, macchina di serie. E' una spider di lusso senza attrezzatura speciale. Nella parte posteriore sono stati sistemati cuscini e coperte per il periodo di riposo di ciascuno dei partecipanti al viaggio. E' dotata delle consuete cinque ruote e, fra gli accessori, in più del comune, ha alcuni pezzi di ricambio quali una biella già adattata, una bronzina, pure già adattata, uno spinterogeno, valvole, ecc.

I tre automobilisti sono partiti in tuta per quanto molto ben equipaggiati di vesti di lana; hanno ciascuno un impermeabile, un pelliciotto, un casco di pelle e flanella e guanti di lana. Ciò che è stato molto curato dal rag. Meneghetti è il vettovagliamento. In ciò il rag. Meneghetti ha voluto la collaborazione d'un medico, il dott. Pierobon di Mirano, così da scegliere con giusto criterio e con norme igieniche bibite e viveri.

Un record da migliorare

A bordo della macchina sono stati caricati ieri mattina quattro polli arrosti, già... serviti, vale a dire già tagliati in pezzi pronti per essere mangiati senza bisogno di coltelli e di forchette, trenta uova crude, tre chili di pesche, quattro vasetti di marmellate, tre chili di pane all'olio e al burro, appositamente confezionato da tre giorni in modo da renderlo più asciutto e quindi maggiormente digeribile, mezzo chilo di cioccolatto, mezzo chilo di prosciutto affettato, due bottiglie di caffè fortissimo, quindici limoni, due bottiglie di vov, quattro di birra e quattro di acqua minerale.

In dotazione c'è anche un chilo di zucchero in piastrine in luogo di caramelle ed altro, dato che lo zucchero è assai nutriente e non disturba lo stomaco. Di liquori a bordo della macchina non ve ne sono. C'è solo mezza bottiglietta di cognac da prendersi solo eccezionalmente a mezzo bicchierino durante la notte se c'è freddo molto intenso. C'è ancora un pacchetto di medicinali tra i quali abbonda l'aspirina che mantiene sveglie ed attive le facoltà fisiche e psichiche.

Il Collavo non è fumatore, ma gli altri due si. Perciò è stata fatta anche la provvista di sigarette, venti pacchetti per ognuno, il Rossi e il Semenzato. Di benzina a bordo ce ne sono due latte le quali devono usarsi solamente nel caso che il rifornimento occorra di notte o in località che richiederebbero perdita di tempo. La provvista completa è stata fatta invece per l'olio.

Questo viaggio record verrà a costare solamente alcuna centinaia di lire. Gli automobilisti sperano che sia loro abbonata la benzina ed allora, dato che hanno avuto in regalo 25 chili di Castroil e che la Pirelli ha venduto loro le cinque gomme col cinquanta per cento di sconto, la loro impresa verrà a costare solamente qualche centinaio di lire. Chi ne risentirà sarà il motore che dopo cento ore di marcia continua non camminerà più come adesso. Ma il Collavo, se, a impresa riuscita, la Fiat non gliene regalerà uno di nuovo, si è già rassegnato a non toccare più i cento all'ora.

Per l'organizzazione si è prestato molto l'Automobile Club la cui sede centrale ha provveduto a disporre nelle città di controllo anche la assistenza della quale i tre automobilisti potessero aver bisogno. Se l'impresa riesce è indubbiamente un bel record che ha un precedente. Questa specie di record è detenuto da due professionisti torinesi che nel 1926 hanno compiuto a trenta di media un giro d'Italia ridotto di tremila chilometri con una 509.

I tre miranesi contano, correndo molto nell'Italia settentrionale, di mantenere alta la media generale anche se in talune parti del meridionale dovranno andare pianino per non mettere in pericolo la riuscita del viaggio. Essi sperano, se tutto va bene, di finire il viaggio in cento ore alla media generale di 45 o 50 chilometri.

Come abbiamo detto la partenza è stata data ieri mattina dinanzi la sede dell'Automobile Club a Mestre dal sig. Mario Pagan. Nella giornata giunse il primo telegramma annunciante il passaggio da Trieste.

Un plauso agli atleti

vittoriosi in Germania

ROMA, 22

Il « Littoriale » pubblica il seguente comunicato della presidenza della F.I.D.A.L.:

Si rivolge un vivo plauso ai sottoindicati atleti che in Polonia, nonostante i disagi del viaggio e l'inclemenza del clima e del tempo, hanno saputo conquistare la prima importante vittoria della rappresentativa all'estero: Bartolini Nello, Beccali Luigi, Boero Luigi, Broglia Enrico, Caldana Gianni, Castelli Giuseppe, Curtopassi Guido, De Negri Mario, Dominutti Alberto, Pacelli Luigi, Furi Alfredo, Giacomelli Leone, Lippi Giuseppe, Maffei Arturo, Mignani Benvenuto, Palmieri Giuseppe, Pighi Albino, Tavernari Ettore, Toetti Edgardo, Tugnoli Mario.

Campionati italiani seniores; terza prova serie B: Come a suo tempo è stato comunicato, la terza prova serie B dei campionati italiani seniores si svolgerà il 4 ottobre all'Arena di Milano organizzata dalla S. S. Ambrosiana. Si ricorda pertanto che le iscrizioni per detta prova si chiuderanno domenica 27 corr. alle ore 24 e dovranno essere inviate direttamente alla F.I.D.A.L. (Stadio nazionale Roma).

CALCIO

Norme per i campionati

ROMA, 22

Il «Littoriale » comunica: Il Direttorio divisioni superiori della Federazione italiana gioco calcio ha stabilito che a causa del diverso numero di squadre componenti i gironi dei campionati di divisione nazionale e di prima divisione i campionati stessi sono indipendenti nel loro svolgimento. Ciò nonostante il direttorio nella compilazione dei calendari, ha fatto quanto era possibile per evitare concorrenze fra gare di prima divisione e gare di divisione nazionale nella stessa città. Ciò si intende limitatamente alle gare di andata, poichè i gironi di ritorno non hanno inizio con le stesse giornate di calendario. Nessuna protesta di società sarà perciò presa in considerazione a tale epoca.

Il direttorio ha quindi stabilito il calendario per i gironi A. B. C. D. F. che è pubblicato dal « Littoriale ».

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 21	Venezia 18	Venezia 21
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.50	73,50	73,50	73,50
Consolid. 5 o/o	81,50	81,25	81,60	81,40
Obb. Venezie	79,70	79,60	—,—	—,—
Bancari				
Banca d'Italia	1402,—	1415,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1304,—	1303,—	1300,—	1304,—
Banca Credito	11,—	12,—	12,—	12,—
Banco Roma	104,—	104,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	699,—	700,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	65,50	85,—	63,—	61,—
Ferr. Mediterr	306,—	325,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	670,—	710,—	—,—	—,—
Rubattino	250,50	263,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	32,—	31,—	31,—
Costr. Venete	148,—	148,—	—,—	—,—
Saturnia	21,—	21,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	105,—	105,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1800,—	1800,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	200,—	210,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	89,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	410,—	403,—	—,—	—,—
Cascami Seta	340,—	351,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	617,—	646,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	51,—	57,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	232,—	235,—	228,—	230,—
Lin. Can. Naz	113,—	120,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	270,—	260,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	16,50	17,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	32,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	330,—	338,—	—,—	—,—
Man. Tosi	89,50	95,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	27.75	29,—	—,—	—,—
Bernasconi	61,—	66,50	—,—	—,—
Unione Man.	250,—	251,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,—	37,—	—,—	—,—
Ilva	140,—	146,—	139,—	141,—
Metallurgica	143,—	147,—	—,—	—,—
Elba	40,—	40,—	—,—	—,—
Monte Amiata	71,—	80,—	—,—	—,—
Montecatini	131,—	143,—	133,—	150,—
Breda	25,—	31,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	154,—	191,—	160,—	181,—
Isotta Frasch.	24,50	30,—	—,—	—,—
Bianchi	30,—	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	50,—	51,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	100,—	101,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	96,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	152,—	170,—	153,50	161,—
Elett. Beloschi	300,—	300,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	161,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	157,—	167,—	—,—	—,—
Adamello	125,—	140,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	140,—	150,—	—,—	—,—
Emiliana	272,—	300,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	300,—	310,—	—,—	—,—
Seso	47,5	55,—	—,—	—,—
Edison	488,—	536,—	—,—	—,—
Edison Post.	320,—	330,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	82,50	94,—	—,—	—,—
Tirso	142,—	162,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	220,50	222,—	—,—	—,—
Vizzola	295,—	350,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	186,—	220,—	—,—	—,—
Valdarno	172,—	173,—	—,—	—,—
Tecnomasio	43,50	46,—	—,—	—,—
Terni	290,—	320,—	291,—	320,—
Es. Elettrici	36,50	41,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	63.50	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	74,—	85,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	615,—	605,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	625,—	650,—	—,—	—,—
Past. Baroni	14,50	15,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,50	2,2	—,—	—,—
Beni Stabili	469,—	510,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36,50	36,—	35,75	36,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	7.50	—,—	—,—
Eridania	232,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	45,—	48,—	—,—	—,—
Pirelli It.	571,—	645,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	177,—	181,—	—,—	—,—
Rinascente	15,—	15,50	—,—	—,—
Brasital	35,—	46,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	109,—	118,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3170,—	3210,—
Italiana Gas	23.50	30,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,95	78,40	—,—	—,—
Zurigo	373,45	384,90	—,—	—,—
Londra	—,—	—,—	—,—	—,—
Olanda	7,72	7.90	—,—	—,—
Spagna	174,—	173,—	—,—	—,—
Belgio	2,66	2,68	—,—	—,—
Berlino chèque	4,52	4,73	—,—	—,—
„ telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,68	2,70	—,—	—,—
Praga	56,65	57,20	—,—	—,—
Bucarest	11,35	11,45	—,—	—,—
Argentina oro	11,22	11,11	—,—	—,—
„ carta	4,91	4,87	—,—	—,—
New York. tel.	19,12	19,30	—,—	—,—
„ cheque	19,10	19,25	—,—	—,—
Belgrado	33.75	34,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,75	24,85	—,—	—,—
Albania	3,68	3,69	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 73.75 — Consolidati 5 per cento f. m. 81.575 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo per cento 79.65 — Banca Commerciale Italiana 1300 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 102 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 51 — Cosulich 64 — Libera Triestina 35 — Lolyd 547.50 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 28 — Martinolich 42 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1365 — Assicurazioni Generali 3182.50 — Riunione Adriatica prima serie 1070 — Id. id. seconda serie 1050 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 372.50 — Forze idrauliche 165 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.

Cambi: Inquotati.

La vendemmia delle stelle alpine

Viveva un tempo, e da quei giorni tanti e tanti anni sono passati, su una montagna delle nostre Alpi, un giovane pastore. Si chiamava Arco ed abitava una casetta, sotto la montagna dei Busi, che la sua vecchia nonna gli aveva lasciata morendo. Era orfano. Ogni anno la gente del basso gli affidava un gregge da custodire e da pascolare, che ben sapevano gli uomini della pianura con quale attenzione egli vigilasse e procurasse buon pascolo alle sue bestie. Nelle notti di bufera egli usciva dal suo ricovero, buttato sù con quattro sassi durante il giorno al riparo di una parete, e sotto gli scrosci di pioggia e contro le folate di vento freddo del nord, andava a scovar la pecora più lontana e ognuna chiamava per nome e raccoglieva fino a che tutte non fossero al sicuro e all'asciutto entro qualche grotta o sotto uno strapiombo della montagna. Non scendeva mai al piano, neppur nelle giornate tristi e gelide dell'inverno e nessuno ne sapeva la ragione, anzi in certi inverni più lunghi e più ostili, i montanari delle contrade alte temevan molto per lui; ma appena i primi tepori della primavera punteggiavano di bucaneve il manto bianco dei fondi valle, si vedeva la sua capanna sorgere come per incanto dalla neve, ed asciugare al sole le cortecce del tetto, sgomberate di fresco dal pesante carico gelato.

Pure qualche cosa c'era che lo teneva lassù solo: ed era una grande speranza. Attendeva, con un'ansia che non poteva nascondersi, il sole d'Agosto. Non era propriamente il sole, che lui aspettava; ma ciò che veniva con esso e colle sue lunghe giornate. Attendeva il fiorire, sulla sua montagna, di tante stelline bianche che punteggiavano i versanti come faceva all'inverno, coi suoi primi fiocchi, la neve. Ma quelle stelline crescevano e diventavan belle e dritte verso il cielo, come tante anime pure volte verso il grande Dio che stava lassù. E difatti la sua vecchia nonna, prima di morire, gli aveva detto che quei fiorellini bianchi eran le anime degli uomini buoni ch'eran saliti in paradiso. Ed ogni persona buona che moriva in terra, faceva nascere una stella nuova quando la sua anima giungeva agli angioli di Dio. Allora anche il suo babbo e la sua mamma, che la nonna gli raccontava eran tanto buoni, avevano fatto crescere la loro stella, e anche essa se ne stava colle altre sotto un sasso bianco o in mezzo a un ciuffo d'erba dura della montagna dei Busi.

E Arco amava tanto quei fiori, come amava quelle sue bestiole che non li toccavano; ma che brucavan l'erba d'attorno quasi per farli crescere più belli, protesi verso il gran sole d'Agosto. E passava le giornate a guardarli:

— Quello sarà il mio babbo e quello tanto vicino e così piccolo, forse, la mamma.

E anche la nonna ci doveva essere fra loro!

Ma un'estate grande come non si era vista mai, doveva portare il dolore più atroce al piccolo pastore della montagna dei Busi. Arco vide salire dalla valle tante comitive di gente del piano, che gridavano e cantavano facendo risuonare insolitamente i canaloni e le pareti sopra i pascoli silenziosi. La gente si sparse per i pendii, facendo fuggire spaventate le pecore che brucavano tranquille, e cominciò a chinarsi con grida di gioia verso i fiori bianchi dell'Alpe.

Arco intuì l'orrendo delitto che coloro stavan per compiere e si rizzò, grande, sopra un masso a gridare oltraggio. Dapprima coloro non gli badarono poi, intese le sue grida che diventavan minacce, fu deriso e schernito. Il viso di Arco era tanto pallido fino a sembrar di cera e le lagrime gli rigavan le guance. S'accasciò sull'erba e domandò perdono, per quegli uomini, a Dio, al padre suo, alla mamma, alla sua nonna.

Alla sera, quando il sole scendendo sui monti rifletteva il colore rosso dell'enrosadira sulle stelle bianche del monte, il misfatto era compiuto. La montagna spoglia e desolata pareva dovesse piangere anch'essa pel sacrilegio. E a lui, che avevan rubato ciò che teneva più caro su questa terra, non restava che un senso di gelo nel cuore. Per lui era tornato l'inverno, per lui la neve era ancor tornata, non a ricoprire soltanto i fiori dei suoi morti, ma a ricoprire gli steli strappati e calpestati di tutti gli uomini buoni ch'eran morti nel mondo. I suoi cari glieli avevan rubati i ladri della pianura con risa di scherno e di insulto.

Povero Arco! Partì dalla sua capanna con tutte le sue pecore fedeli e vagò lontano lontano in cerca di un'altra montagna fiorita; ma dappertutto era la desolazione e la rovina. Gli uomini selvaggi eran saliti, su tutte le montagne e ovunque avevan devastati e calpestati quei fiori tanto timidi e tanto innocenti.

*

In un mattino, sul finir dell'estate, fu trovato ai piedi di un masso altissimo, entro un profondo canalone, il corpo di un giovane pastore. Attorno a lui, alcune pecore belavano in disperazione e sulla vetta verso il sole fiorivano, scampati al flagelio tremendo, tre piccoli fiori bianchi.

Le anime dei suoi morti eran rimaste lassù e lo vegliavano con grande amore, benedicendolo.

*

Povero Arco! Se tu fossi vivo oggi, vedresti gli eredi dei vandali di quei giorni, salire ancora la tua montagna a far vendemmia dei tuoi fiori prediletti. Perchè questa che si fa oggi è proprio una vendemmia; fatta da gente che sale lassù con quello scopo solo. E una raccolta si fa al mattino e un'altra dopo colazione. Proprio un lavoro eseguito con sistema razionale. Non importa se dopo, in città, quei fiori purissimi, andranno all'occhiello di qualche bellimbusto impomatato che non sa neppure se sian fiori di terra o ricci di mare, non monta se essi andranno, appassiti, a finire entro i cassone delle immondizie, o schiacciati entro i libri annosi di qualche stereotipata signorina languente, quello che importa è che la vendemmia si faccia e abbondante. Quando si torna, il sacco dovrà essere ben fornito, all'esterno, o infilati a mo' di zucca da pellegrino, i mazzi di stelle alpine dovranno dondolare in vista, perchè il pubblico possa vedere e lodare il fruttifero raccolto.

O, non c'è, perdio, un pubblico che si vergogni d'aver ancora fra noi gente di tal fatta: che calpesta o deflora così le nostre montagne?

— Ce ne sono tante sui monti — dicono — e ogni anno ne crescono di nuove.

Ma sì, domandatelo un po' ai cacciatori quanti uccelli c'erano un tempo in montagna!

Perchè oggi sono i mazzi di stelle alpine, domani i fasci di rododendri, dopodomani gli abeti piccoli per l'albero di Natale. E oggi sono in cinquanta che raccolgono, domani saranno ancora cinquecento, come per il passato. Non è finito dunque il ciclo delle «floreali»? Non sono così ingloriosamente scomparse le notissime e famigerate gite di distruzione dei fiori alpini, soppresse da ordini superiori? O che le stelle alpine non sono comprese fra i fiori di montagna?

Grandi campagne furon fatte negli anni passati, specie in Piemonte e nella Lombardia, per arrivare a questo e finalmente vi si giunse e bene. Ora ecco che spuntan fuori di nuovo. Com'è? Ignoranza delle disposizioni superiori o per lo meno degli inviti che significano ordine? Più che altro, noi diciamo mancanza assoluta di spirito alpinistico e di amore per i monti; perchè basterebbe un'occhiata a qualche paese vicino al nostro (vedi Svizzera) per comprendere quanto sia conservata e tenuta in alto valore questa ricchezza paesana: non più di dieci stelle alpine si possono portare in città, dai monti, pena una multa considerevole. E non tanto lontano dalle nostre città, a Trento per esempio, i vigili municipali dichiarano in contravvenzione coloro che portano al piano questi fiori colle radici. Troppo poco; ma già qualche cosa. E allora?

Noi diciamo che non dovrebbero occorrere nè decreti, nè contravvenzioni, nè vigili in appostamento; ma solo servirebbe avere una coscienza e sopratutto una buona educazione alpinistica. Almeno da gente che si vanta e che si crede di appartenere alla schiera degli alpinisti.

Antonio Luigi Ortelli

L'incremento demografico

nelle grandi città italiane

ROMA, 22

Si hanno i seguenti dati sull'incremento demografico delle grandi città italiane nel primo semestre di quest'anno. Questo incremento è costituito dalla eccedenza dei nati sui morti, sommata alla eccedenza dei nuovi immigrati ed emigrati.

Il maggiore aumento spetta a Roma che nei primi sei mesi dell'anno ha aumentato la sua popolazione di 27.694 abitanti. Seguono Milano con un aumento di 10.129; Napoli con 5213 nuovi abitanti; Torino con 5166; Genova con 2831; Palermo con 2287, Firenze con 2150, Trieste con 1842, Catania con 1708, Trento con 1462; Venezia con 1043 Bologna con 894.

Bisogna per altro notare che a questo aumento la natalità contribuisce in proporzione assai diversa. Bologna ha avuto nel semestre una mortalità superiore alla natalità per 270 abitanti; così che il suo incremento è dovuto esclusivamente alla immigrazione.

A Firenze l'eccedenza dei morti sui nati è stata di 54 anime e a Torino di 145. Quanto alle altre più grandi città, l'eccedenza di nati sui morti conta per 4815 nuove anime a Roma, 4473 a Napoli e solo per 1382 a Milano.

L'omaggio al Duce

dei dopolavoristi romani

ROMA, 22

La direzione del Dopolavoro dell'Urbe ha inviato da Redipuglia, dove si è recata con numerose maestranze a rendere omaggio alla tomba del Condottiero della Terza Armata, il seguente telegramma al Capo del Governo: «I rappresentanti del Dopolavoro provinciale di Roma hanno deposto, con rito semplice e austero, una corona votiva sulla tomba del Duca d'Aosta, primo presidente dell'opera nazionale del Dopolavoro. I pensieri da questi luoghi sacri si elevano a Voi che rivendicaste i pat menti e il sacrificio del popolo italiano».

I funerali di Ugo Falena

ROMA, 22

Stamane partendo dalla chiesa del Sacro Cuore ai Frati di Castello si sono svolti i solenni funerali del commediografo Ugo Falena.

Al trasporto sono intervenute le autorità letterati e rappresentanze dei sindacati professionisti e artisti, del Dopolavoro ecc.

La caccia ai lupi in Calabria

REGGIO CALABRIA, 22

E' continuata ieri presso Molodio la caccia ai lupi che infestano quelle montagne. Stamane alle 10 alcuni cacciatori dei paesi limitrofi ne ammazzarono ancora tre e mettevano in precipitosa fuga gli altri che gironzavano sulle creste delle nostre montagne.

Le solenni onoranze funebri

alla salma del prof. Dionisi

ROMA, 22

Si sono svolti stamane i funerali del Prof. Antonio Dionisi docente di anatomia comparata all'Università di Roma Accademico d'Italia.

La salma giunta a Roma da Salice ove è avvenuta la morte del celebre clinico e fisiologo è stata trasportata in mattinata nella Basilica di S. Maria degli Angeli ove ha avuto luogo alle 10 la funzione religiosa.

Sulla piazza prestavano servizio d'onore reparti del reggimento Granatieri con la bandiera e della Marina essendo stato il prof. Dionisi durante la guerra colonnello medico nella R. Marina.

L'interno del tempio era affollato di autorità, di personalità, di rappresentanze di amici ed estimatori dell'estinto. Fra i presenti si notavano in rappresentanza del Governo S. E. il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale on. di Marzo; per il P. N. F. il prof. Marvicati; per l'Università di Doma il Rettore prof. on. De Francisci; per il Sindacato medici l'on. prof. Morelli; per la Federazione dell'Urbe in rappresentanza del Segretario Federale il dott. Morino; per la Provincia e la Città di Teramo, luogo natale dell'Estinto, il Preside della Provincia, per la famiglia abruzzesemolisana, in rappresentanza di S. E. Cristini l'avv. Scerni.

Erano inoltre intervenuti S. E. Santi Romano, Presidente del Consiglio di Stato, numerosi professori universitari ed altre personalità del campo medico, allievi ufficiali superiori delle varie armi.

L'Accademia d'Italia era rappresentata dal vicepresidente S. E. Formichi, delegatovi da S. E. Marconi e dagli Accademici Parravano, Orestano e De Blasio.

Terminato il rito religioso la salma è stata posta sul carro ed il feretro preceduto dalle rappresentanze dell'esercito, della marina e seguito da un lungo corteo si è avviato al cimitero del Verano dinanzi ai cui cancelli è stato celebrato il rito fascista.

Il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma alla famiglia dell'estinto:

«Accolga le mie profonde condoglianze. La scienza perde uno dei suoi più illustri cultori, la Patria un cittadino che la onorò con un lungo e fecondo lavoro di ricerche e di progresso - *Mussolini*»

Un'ala dell'albergo di Pocol

distrutta dal fuoco

CORTINA, 22

Ieri verso le 16 la sirena d'allarme chiamò a raccolta i pompieri e i cittadini. Come avviene sempre in simili casi, in pochi secondi si affollò il magazzino dei pompieri in modo che le autopompe poterono essere pronte con l'equipaggio necessario per uscire quasi immediatamente.

Una telefonata aveva annunciato che bruciava l'Albergo Pocol, di proprietà Erminia Menardi Muller, nella località Pocol. La distanza, e molto più il vento, rendevano assai difficile l'impresa di soccorso. E mentre da Pocol insistentemente e disperatamente venivano chiesti soccorsi, a Cortina i bravi pompieri, con tutti i mezzi a loro disposizione, si dirigevano verso la località dell'incendio.

Bruciava il tetto della casa vecchia dell'albergo e in breve il fuoco prendeva proporzioni minacciose tanto da compromettere il gran de fabbricato. I pompieri appena giunti, con sollecite manovre hanno potuto far funzionare le pompe con presa d'acqua a circa un chilometro di distanza.

Nonostante l'incendio avesse già investito l'ala dell'albergo, i pompieri sono riusciti a proteggere il resto del fabbricato ed isolarlo. I danni ascendono a circa 100 mila lire. Plaudiamo all'opera dei pompieri volontari che una volta di più hanno dato prova del loro ardimento e della loro prontezza.

L'incendio d'una villa a Ceggia

Centocinquantamila lire di danni

CEGGIA, 22

Verso le 23.15 di ieri, un grave incendio si è sviluppato nella villa Loro in frazione Rivazancana.

I familiari prima di coricarsi hanno constatato un principio di incendio nell'ala sinistra del fabbricato, incendio che in brevissimo tempo ha assunto proporzioni allarmanti. Chiamati i pompieri di Portogruaro, questi celermente si sono recati sul posto e, iniziata in modo encomiabile l'opra di spegnimento, sono riusciti a domare completamente le fiamme verso le due di notte.

I coloni dipendenti dall'agenzia si sono adoperati in ogni modo per salvare il mobilio e per coadiuvare i pompieri. E' stata completamente distrutta l'ala sinistra della villa e in parte il corpo centrale. I danni ammontano ad oltre 130 mila lire.

L'inizio delle lezioni nelle scuole

ROMA, 22

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha diramato a tutti i presidi una circolare con la quale stabilisce che per il prossimo anno scolastico le lezioni dovranno essere effettivamente iniziate in tutti i corsi dei R. Istituti, delle R. Scuole e dei R. Laboratori Scuola, di qualsiasi carattere e grado, col giorno 16 ottobre del corrente anno. Alla data suddetta dovranno ertanto essere ultimati indistintamente tutti gli esami di ammissione, di promozione e di licenza. Allo scopo di assicurare il regolare funzionamento delle scuole fin dal loro inizio, il Ministero intende che sia provveduto in tempo per le cattedre ed i posti che non comportano la nomina di professori titolari, mediante conferme annuali o nuovi incarichi e per le cattedre a titolari vacanti mediante supplenze, ove non possa farsi luogo a trasferimenti o ad assegnazioni di idonei di concorsi.

Onoranze al prof. Frugoni

PADOVA, 22

Il 3 ottobre all'Hotel Orologio di Abano, colleghi ed amici offriranno un banchetto di addio al Prof. Frugoni il quale lascia definitivamente Padova per andare ad assumere la direzione della R. Clinica Medica di Roma. Il Comitato è così costituito: Prof. Fasiani, Preside della Facoltà Medica; Prof. Truffi, Commisario del Sindacato Medico; Prof Lo Cascio, Commissario dell'Ordine dei Medici; Prof. Cagnetto, Presidente della Società Medico Chirurgica; Prof. Zancan, Primario dell'Ospedale Civile; Dott. Malfatti Direttore del Dispensario Anti Tubercolare; Prof. Perona e Prof Scimone della R. Clinica Medica. Le adesioni si ricevono presso il Prof Perona.

La tassa sui libri di commercio

ROMA, 22

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che per i libri di commercio tenuti col sistema americano, nei quali ogni scrittura occupa due facciate opposte, le pagine devono calcolarsi, ai fini della tassa di concessione governativa, come agli effetti contabili e perciò le due opposte facciate si considerano come una sola, divisa in due esclusivamente per necessità di rilegatura.

La cattura d'un bandito

dopo nove anni di latitanza

ROMA, 22

Un telegramma da Siena annuncia l'arresto di un bandito, tale Alfonso Paoloni, evaso nove anni fa durante il trasferimento dal bagno penale di Portolongone ad altro penitenziario. Il Paoloni, appartenente ad una famiglia di pregiudicati, è nativo di Riofreddo, e molte delle sue gesta delittuose sono state compiute nel territorio di Tivoli. Il Paoloni, che aveva a compagno nelle imprese criminose tale Canili, che si trova attualmente all'ergastolo, nel 1920 disertò dall'Esercito e tornava con disinvoltura al suo paese natio, dove vi rimase qualche giorno, ma poi, scoperto, si diede alla latitanza, e cominciò la carriera di bandito. Molte rapine furono da lui consumate, fra cui due notevoli in danno del commerciante Armando Matarozzoli, e dello Ing. Modugno, in prossimità di San Polo dei Cavalieri. Finalmente, arrestato, insieme ad un suo compagno, dopo numerose rapine, veniva condannato ad una ventina d'anni di galera.

Dopo la condanna, il Paoloni venne internato a Portolongone. Senonchè, nel 1922, il bandito riusciva ad evadere. Trasferito da Portolongone ad altra casa di pena, mentre si effettuava il trasbordo da un treno all'altro, il Paoloni riusciva a svignarsela, e vane riuscivano le ricerche dei carabinieri. Dopo qualche mese da questa evasione, il Paoloni si inoltrò nel territorio di Marcellino, dove la sua presenza veniva notata dai carabinieri. Avuto sentore che la Benemerita lo ricercava, si rifugiava in una casa diroccata, nel fitto della boscaglie, dove però i carabinieri riuscivano a scovarlo ed a circondarlo. Ancora una volta il bandito, che è un uomo audacissimo, riusciva ad evitare la galera, perchè alle intimazioni di resa esplose contro i carabinieri alcuni colpi di fucile. Con abile manovra, il Paoloni, dopo avere sparato a lungo, riusciva ad eclissarsi nuovamente.

Da quell'epoca, si era nel 1923, il Paoloni non aveva più dato segno di vita. La notizia del suo arresto è stata appresa con grande soddisfazione, perchè si temeva che il bandito da un momento all'altro potesse fare una nuova apparizione nel tivolese.

Il Congresso nazionale

dei salariati e braccianti

MILANO, 22

Nella mattinata di domenica 27 corr. avranno qui inizio i lavori del primo Congresso nazionale della Federazione salariati e braccianti della Confederazione sindacati dell'agricoltura. Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso ai congressisti una speciale riduzione ferroviaria. L'ordine del giorno de ilavori è il seguente: 1.) Relazione morale e finanziaria sull'attività della Federazione; 2.) La compartecipazione e i braccianti avventizi. 3.) L'imponibile di mano d'opera e la migrazione interna; 4.) I patti di lavoro per i salariati e braccianti e la composizione del salario in generi e in denaro. 5.) L'assistenza e la legislazione sociale e l'organizzazione della mutualità. 6.) Varie.

Ragazza investita dal tram

MONFALCONE, 22

Ieri sera al passaggio a livello di Ronchi Vermigliano la ragazza Pallavicini Rosina, di anni 17, da Cormons, mentre in bicicletta, attraversava i binari, malgrado fossero abbassate le barriere, e rimaneva investita dal treno 1679, proveniente da Gorizia. L'imprudente ragazza venne proiettata a qualche metro di distanza e rimase esamine al suolo.

Alcuni presenti, accorsero prontamente per portarle soccorso e dopo poco la Pallavicini venne trasportata al nostro ospedale Vittorio Emanuele III, ove il sanitario di turno le ha riscontrato la frattura della clavicola sinistra, contusioni al torace e numerose ferite lacero contuse alla faccia.

Dopo le cure la ferita venne accolta con prognosi riservata nel reparto chirurgia.

Un tesoriere infedele

GROSSETO, 22

E' stato tratto in arresto il maestro Guido Matini che ricopriva la carica di segretario e tesoriere della sezione di Grosseto dell'Unione ufficiali in congedo. Il Matini, profittando della sua qualità e della sua fiducia in lui riposta, aveva sottratto dalla cassa circa 36.000 lire. L'arrestato ha fatto un'ampia confessione dicendo di essere stato indotto alle sottrazioni da gravi ragioni di famiglia.

Convenzione per il seme-bachi

ROMA, 22

La «Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. che dà esecuzione alla convenzione italo-francese per la produzione e il commercio del semestre bachi stipulata in Parigi il 31 dicembre 1930.

Falsi indirizzi di alloggi

che fruttano mezzo milione

PARIGI, 22

Una ingente truffa è stata commessa da tre compari, sfruttando il desiderio o la necessità dei parigini di trovare o cambiare alloggio. Una ventina di giorni fa alle molte agenzie già esistenti a Parigi, che promettono appartamenti in tutti i quartieri della città e a qualsiasi condizione, se ne aggiungeva una nuova, l'agenzia Record, che prometteva più e meglio delle altre ed esibiva agli occhi creduli dei cercatori d'alloggio un elenco di 10 uffici disseminati in altrettanti quartieri della capitale, e un giornale.

Il modo di procedere dei truffatori era assai semplice: quando un cliente si presentava per chiedere una lista di indirizzi, essi rispondevano: «I nostri indirizzi si trovano in un giornale che noi pubblichiamo. Abbonatevi».

Il prezzo di abbonamento non era scritto sul giornale, e variava da 100 a 150 franchi, secondo la «testa» del cliente. Il foglio era costituito da 4 pagine. Nella prima vi erano vecchie fotografie di avvenimenti passati; nella seconda erano scritti dei consigli di igiene e delle ricette di cucina; finalmente nella terza e quarta pagina era inserita una lunga lista di indirizzi; questi però erano falsi. Il trucco ha ottenuto un tale successo, almeno sul principio, che ha fruttato al francese Pierre Clavière e al turco Boglos-Noroglu e al loro compagno ancora sconosciuto e latitante, in meno di 20 giorni, circa mezzo milione di franchi. La truffa era però troppo palese perchè potesse durare. Numerose vittime dei tre compari, dopo aver loro chiesto invano soddisfazione, sono andati a lamentarsi dalla polizia, che dopo breve inchiesta ha ritenuto opportuno far chiudere l'agenzia Record e mettere in prigione due dei tre lestofanti.

Il terremoto nella Nuova Zelanda

WELLINGTON, 22

Alle ore 1.10 della scorsa notte una scossa prolungata di terremoto, il cui epicentro si trova apparentemente nella baia di Hawks è stata avvertita nelle due isole di Auckland. A Chrstchurch, nell'isola del Sud, gli abitanti si sono svegliati in preda al panico ma non si lamentano danni; mentre a Napier, nell'isola del Nord e quindi più vicino all'epicentro, la scossa è stata così forte che i mobili delle case sono stati lanciati a terra. La popolazione terrorizzata ha abbandonato le case.

La morte d'un attore ungherese

BUDAPEST, 22

E' morto in età di 61 anni, il noto attore del teatro di prosa Giulio Hegedus il quale era stato trasportato ier l'altro in un sanatorio di Budapest, con alte febbri per una resipola.

Due condanne a morte

per l'uccisione del tenente Hext

BOMBAY, 22

Gli indiani Yeshwant Liugh e Deona Rayan, i quali nel treno postale del Punjab assassinarono come si ricorderà il tenente inglese Hext, sono stati condannati a morte. Il terzo imputato, Dapat, è stato punito col carcere a vita. Il giudice ha dichiarato constargli che i tre giovani erano stati esaltati dalla propaganda perniciosa svolta dai rivoluzionari panindiani.

Sommari di Riviste

*** La Nuova Antologia.** — Ecco il Sommario del fascicolo del 16 settembre 1931: Riforma della Storia d'Italia, Enrico Corradini; — La sventurata Irminda! (Romanzo del tempo che fu, che sarà) Fine, di Alfredo Panzini; — Profilo Musicale di Jacopone (con melodie inedite), Francesco Liuzzi; — Elisa (novella), Luigi Pompilj; — Appunti di vita di guerra (II, fine), Fausto Maria Martini; — L'Alcool carburante, Nicola Parravano; — Trieste, Rino Alessi; — Note e Rassegne.

*** L'Illustrazione Italiana.** — Sommario del numero 38 del 20 settembre. L'arrivo di Gandhi in Europa, (1 incisione); — La Settimana (di Scaramuccia, con 2 inc. — La Mostra della Fonderia a Milano (1 inc) — Lo straripamento del Fiume Azzurro in Cina (5 inc.) — Le giornate del Re a Venezia: dal XV. Congresso di Navigazione al III. Concorso Internazionale Motonautico (di Elio Zorzi, con 5 inc.) — Lettera Parigina (di Concetto Pettinato) — Teatri (di Mario Ferrigni) — Il Cardinal Federigo Borromeo nel centenario del concittadino magnanimo (di Paolo Arcari, con 5 inc.) — Visione Napoleonica sul Lago Mabbiore (di A. M. Zuccari, con 5 inc. — Si gira, rubrica cinematografica (di Mario Ramperti, con 6 inc.) Teatro in giardino a Bologna (con 4 fotografie) — Il più grande idrovolante del mondo (2 fotografie) — Uomini e cose del giorno (5 fotografie) — Il nuovo Museo della Floridiana a Napoli (di Gaetano Miranda con 11 inc.) — Osservatorio: arte e musica (con 4 inc.) — Come agnelli tra i lupi (romanzo di Milly Dandolo) — La settimana illustrata (di Biagio).

L'unità della famiglia

difesa dall'Italia a Ginevra

GINEVRA, 22

Nella prima Commissione della Assemblea della Società delle Nazioni è stata discussa la questione della cittadinanza della donna maritata, che ha suscitato un largo movimento da parte delle organizzazioni internazionali femminili. Il comitato consultivo femminile nominato dal Consiglio della Società delle Nazioni aveva rivendicata la autonomia della cittadinanza della donna e l'eguaglianza dei due sessi in materia di nazionalità anche in rapporto alla cittadinanza dei figli.

La discussione è stata assai vivace e movimentata e molti delegati stranieri hanno preso la parola sostenendo il punto di vista delle organizzazioni femminili internazionali.

Il delegato italiano prof. Giannini si è opposto ad ogni prematura revisione della convenzione stipulata all'Aja, sulla quale i Governi devono ancora pronunciarsi; ha ribattuto gli argomenti che si sono opposti contro il principio del l'unità della famiglia, mettendo in rilievo i grossi inconvenienti che potrebbero derivare anche nei rapporti di diritti privati sia in tempo di pace che in tempo di guerra. Ha rilevato che il problema non è giuridico, ma politico e sociale e tocca le basi della vita degli Stati che, come l'Italia pongono come fondamento della vita sociale la famiglia. Ha rilevato che tutta la politica del Governo fascista è rivolta a difendere con ogni mezzo la santità della famiglia onde nessuna transazione è possibile. Tutto ciò che si può fare è di sottoporre ai Governi il rapporto del comitato consultivo ma è giusto che sia anche comunicata la lettera inviata alla Società delle Nazioni dall'Unione internazionale delle leghe femminili cattoliche perchè i desideri delle donne cattoliche che sono in favore dell'unità della famiglia, siano presi egualmente in considerazione. In tale senso è stato adottato un ordine del giorno che rappresenta una fusione di proposte presentate delle delegazioni britannica, cilena e italiana.

Mussolini e l'Alto Adige

in un articolo d'un giornale inglese

LONDRA, 22

La «Morning Post» pubblica un articolo del suo corrispondente da Bolzano sull'Italia nell'Alto Adige. L'articolo rileva che, dopo un necessario periodo di irrequietezza, vi sono ormai segni che le nuove provincie vanno sistemandosi e che il vecchio spirito anti italiano va scomparendo. Tale mutamento è largamente dovuto alla sapienza di Mussolini nell'amministrazione delle nuove provincie. Molte false notizie, quasi tutte di fonte anti italiana, sono state propalate circa la supposta oppressione fascista nell'Alto Adige. Di tale oppressione non vi è alcun segno. Un gran numero di austriaci passano l'estate nei bene organizzati rifugi del Club Alpino Italiano dove incontrano italiani di ogni regione, mantenendo anzi le relazioni fra l'Austria e l'Italia che sono oggi più amichevoli che in qualsiasi altro periodo del corrente secolo.

Il "Nautilus" reclamato

dalla Marina americana

NEW YORK, 22

Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali il *Nautilus* di Wilkins, attualmente nel porto norvegese di Bergen, dovrebbe ivi essere demolito, da fonte ufficiosa si comunica che il sottomarino dovrà invece essere reso dall'esploratore alle autorità americane, in un porto settentrionale degli Stati Uniti.

Si fa osservare a questo proposito che il sottomarino è stato prestato al Wilkins, e che nessuna facoltà gli è stata accordata di abbandonarlo in Norvegia.

La Mostra d'arte a Praga

d'un pittore patriotta

PRAGA, 22

Coll'intervento del Regio Ministro d'Italia on Pedrazzi e delle più alte autorità cecoslovacche, è stata inaugurata la Mostra d'arte del pittore cecoslovacco Bartos, il quale, coi suoi quadri di propaganda nazionale incitò i cecoslovacchi prigionieri in Italia ad iscriversi nelle legioni di volontari. La Mostra composta in gran parte di quadri con soggetti italiani, è stata aperta con un discorso del ministro aggiunto agli affari esteri Krofta.

Una balena che porta fortuna

WELLINGTON (Nuova Zelanda) 22

La fortuna ha arriso a tre uomini, i quali sulla riva di Dusky Sound, nell'Isola Sud, hanno scoperto una balena morta lunga oltre venti metri. Essi trovarono nella carcassa del cetaceo quasi un quarto di tonnellata di ambra grigia il che probabilmente costituisce un «record» del genere, e che vale più di diecimila lire sterline.

Tragica discussione politica

fra alunni d'una scuola tedesca

COLONIA, 22

Un tragico fatto è avvenuto, per una questione politica, fra alunni di una scuola. La discussione fra loro si era accalorata tanto che un giovinetto di 14 anni ha sparato un colpo di pistola, ferendo gravemente un suo compagno tredicenne. Arrestato, il feritore ha detto di aver colpito il suo condiscepolo perchè questi aveva affermato di appartenere all'organizzazione repubblicana delle «Reichsbanner».

SPIGOLATURE

L'attrazione al viaggio — scrive Maurizio Dekobra nella *Petite Gironde* — risiede nell'inattesa, giacchè tutti noi viviamo nell'attesa dell'inatteso. Che cos'è la felicità? Il domani. Mentre tutta la tristezza può riassumersi nella parola ieri. Si dice: partire è morire un poco; e si può aggiungere: morire è partire per molto tempo. Si pretendeva che una volta i francesi non sapessero viaggiare, adesso invece hanno fatto progressi in quest'arte da poter dare dei punti all'ebreo errante. Ma per viaggiare bisogna tenere presenti alcune massime. Imparare l'inglese per essere bene trattati dall'Agenzia Cook. Attaccarsi la chiave della valigia alla cintura dei pantaloni, prechè vi sono due cose al mondo che si perdono facilmente: le chiavi e le buone abitudini. Imparare a consultare gli orari, che sono spesso così complicati, da richiedere una conoscenza profonda dell'algebra, della regola dei tre, e anche della criptografia che è l'arte di decifrare le iscrizioni straniere. Diffidare delle conoscenze di viaggio, e a bordo dei piroscafi, qualunque sia la passione per il *bridge*, non giuocare mai con degli sconosciuti. Quello che fa il «morto» è spesso più svegliato di quanto si crede. Vi è della gente che trova la vita moderna scipita ed incolore. Errore! Il mondo non ha mai conosciuto un'epoca così agitata e così proprizia alle avventure. Il romanzesco corre le strade, i grandi alberghi e le cabine telefoniche, sebene non vi siano più le spade e le maschere come ai tempi di Giacomo Casanova. La attrazione del viaggio non è soltanto di andare alla scoperta dell'umanità, ma anche quella dell'impreveduto, questo sale della vita. Ciò che ha reso Cristoforo Colombo così celebre non è tanto l'aver scoperto l'America, quanto l'essersi messo in istrada per scoprirla. E il Dekobra conclude: «Se vi accade d'incontrare una figurina dolce e originale in uno «sleepin» discendete il più presto possibile, e prendete un treno omnibus».

*

Tre donne della Rivoluzione furono — si può dire — le pioniere del femminismo in Francia e ciò si rileva da documenti polverosi delle Biblioteche e degli Archivi, e sono appunto Teroigne de Mericourt, Olimpia de Gouges e Rosa Lacomte. Tutte e tre si infiammarono di uno zelo eguale. Entrarono in lizza per recitarvi una parte e darvisi corpo ed anima. Non era la passione del sangue che le animava. Per loro la Rivoluzione significava il grande soffio di eguaglianza e di emancipazione, che scuoteva il mondo, e al quale pretendevano che anche le donne, avessero la loro parte. Perciò si misero alla testa delle altre donne, le aggruparono, organizzarono dei cortei, fondarono dei clubs, e delle riviste. Si mescolarono qualche volta nelle sommosse, ma non da furie, guidando le calzettaie, (tricoteuses), ma da donne valorose combattenti per un ideale. La più veemente delle tre era Teroigne, di un carattere bellicoso. Essendosi visto rifiutare dal «Cordeliers» il voto consultativo essa si prese una rivincita, predicando un femminismo militare. «Armiamoci» gridava «facciamo vedere agli uomini che noi non siamo loro inferiori nè per virtù nè per coraggio. E' tempo che le donne escano dalla loro vergognosa nullità». E tentò di formare un reggimento di amazzoni, ma non vi riuscì. Se Teroigne si prodigava colle parole e coi gesti, Olimpia predicava coi suoi scritti la nuova crociata. Lasciò la dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina che incominciava con queste parole: «La donna nasce libera e deve avere uguali diritti dell'uomo» E concludeva così: «Se essa ha il diritto di salire il patibolo, deve avere pur quello di salire la tribuna». L'attrice Lacombe era eloquente e partecipava all'azione. Delle tre donne essa fu la più avanzata nelle sue idee. Fondò il club delle repubblicane rivoluzionarie. Quale fu la fine delle tre eroine? La Teroigne fu colta, in piena azione, dalla pazzia, e agonizzò per lunghi anni alla Salpetriere. Olimpia che era di un cuore pietoso, salì il patibolo per avere un giorno preso le difese del re Luigi XVI. Rosa Lacombe sfuggì alla tormenta, rientrò nell'ombra e morì ignorata. — Così *Le Soir*.

*

Il palazzo reale di Madrid, che molti non conoscono che imperfettamente, meraviglia — scrive l'*Excelsior* — tutti coloro che hanno occasione di visitarlo dettagliatamente. «E' il più bello di Europa» dicevano i madrileni, parlando dell'ex dimora regale. Infatti non c'è da meravigliarsi se Napoleone I, installando suo fratello Giuseppe sul trono di Spagna, gli disse: «Sarai bene alloggiato». Edificato per ordine di Filippo V. nipote di Luigi XIV, la prima pietra fu posta il 6 aprile del 1738. Non fu ultimato che nel 1746, ma da suo figlio Carlo III. La costruzione costò 298 milioni di reali. In quanto alle ricchezze ammassate nel palazzo, come quadri, tappezzerie, mobili, porcellane, oggetti d'arte, esse sono di un valore inestimabile. I due gioielli di questo meraviglioso edificio sono il salone delle porcellane e il salone Gasparini, nel quale i muri e i soffitti sono in porcellana del «Retiro», famosa fabrica spagnola di ceramiche scomparsa da lungo tempo. Tutta la grazia e la fantasia decorativa del 18. secolo si sono date la mano per rendere incantevole questi due ambienti. La collezione delle tappezzerie della Corona è unica al mondo. Primeggiano fra queste dei magnifici «Gobelins». Si dice che la Repubblica spagnola aprirà il palazzo ai visitatori perchè sia offerto all'ammirazione universale.

LIBRI NUOVI

Corrado Martinetti: *Giunchi di Marinella*, versi - Casa ed. Quaderni di poesia - Como. L. 6.

CRONACA DI VENEZIA

Altre visite dei partecipanti al Congresso di Navigazione

Alle grandiose opere del Magistrato alle Acque

Lunedì i congressisti in gran numero parteciparono alla escursione offerta dal Magistrato alle Acque per la visita al Canale Navigabile del Brenta e alla Chiusa di Battaglia e al Bacino del Suà. Erano presenti numerosi capi di delegazione e il gr. uff. ing. Miliani Magistrato alle Acque, il comm. Waldis e gl'ingegneri Pancino e Rizzo.

Nonostante la giornata inclemente, con scrosci di pioggia e vento gelido, la gita riuscì molto interessante. Gli ospiti partirono da Venezia in centocinquanta su uno dei battelli di Fusina.

Il Naviglio del Brenta e il Brenta stesso era prima meta della gita. A Fusina gli ospiti discesero per montare su lucenti torpedoni che li portarono, costeggiando il Naviglio, fino a Stra. Nel percorso i gitanti ammirarono le quiete e silenziose ville veneziane, costruite a specchio del fiume tra gli alberi e il verde e l'industre Mira colla sua magnifica allèa di platani secolari, sostando dinanzi al prospetto monumentale, popolato di statue della villa di Stra. Nei parchi vasti e sontuosi, nel bizzarro labirinto, nei saloni e nelle stanze dove nelle pitture, negli stucchi, nei mobili par che riviva il passato lontano e dove restano ricordi dei grandi uomini che vi abitarono, nostri e stranieri, i congressisti s'indugiarono felici, e incantati.

Ma pei tecnici, per gl'ingegneri e scienziati, ai quali maggiormente sono dedicate queste visite, oltre alle opere d'arte, sono fonte di ammirazione le costruzioni dell'ingegno e i trionfi della meccanica.

A poca distanza da Stra, dove il Brenta ed il suo naviglio formano come una grande croce, è sorta da poco una grande opera ed un'altra anche maggiore ne sorgerà tra breve. Vicino allo sbarramento del fiume, accanto all'opera già compiuta e di cui si sono potuti constatare in più riprese gli ottimi risultati, s'è progettata sul naviglio una nuova conca che dovrà servire per la navigazione, come pure a ciò serve questo sbarramento che col suo modernissimo sistema di chiusura, permette di elevare l'acqua del fiume Brenta di quant'è necessario per gettare nel naviglio l'acqua sufficiente al passaggio dei natanti. Ciò viene ottenuto impedendo, per mezzo della vasta saracinesca che scendendo dall'alto viene a poggiare nel fondo del fiume, il passaggio sul suo letto naturale all'acqua la quale, naturalmente, trovando libera la via del Naviglio, s'incuna in essa. Questo sistema di sbarramento dovuto all'ing. Savonuzzi, è ammirato dagli stranieri per la sua ingegnosità e praticità. Infatti l'acqua può venire elevata di quattro metri e venti, e la velocità del Brenta, che in tempo di piena raggiunge i due metri e mezzo al secondo, può essere arginata da queste due dighe, della larghezza di 18 metri l'una, che un ingegnere nostro ha ideato e una ditta veneziana ha costruito.

I tecnici stranieri, specialmente i francesi, richiedono continue informazioni, che i nostri ingegneri danno con abbondanza e perizia.

Da Stra lungo le strade larghe asfaltate e alberate si va verso Padova, che in rapido giro rivela il profilo delle sue vie e la dovizia dei suoi monumenti.

Passata Padova, si prende la via dei colli e si arriva a Battaglia alle 11 e mezza. Qui ci attendono il sig. Della Francesca e l'ing. Longhini, il quale illustrò con chiarezza e facondia ai gitanti il nuovissimo sistema di chiuse da lui ideato, le quali agiscono utilizzando la forza stessa delle acque e servono a mettere in comunicazione tra loro il canale Battaglia superiore con l'inferiore, tra i quali canali, allo stato normale, esiste un dislivello di circa sette metri.

Alla spiegazione l'ing. Longhini fa seguire una prova pratica. Dal canale inferiore si fa entrare un grosso burchio, che per l'occasione è pavesato a festa con tanto di bandiera verde, la bandiera dei barcari di Battaglia a poppa. Appena entrato e chiuse le porte viene fatta entrare l'acqua, il cui livello cresce a vista d'occhio finchè raggiunge il livello del canale superiore, in modo da permettere il passaggio.

Finita la visita si doveva tornare a Padova, ma il maltempo persuade gli organizzatori a improvvisare una colazione nel castello del Cattaio, colazione quanto mai cordiale e grata. Ha parlato il gr. uff. Miliani, annunciando l'itinerario del pomeriggio, dando alcuni schiarimenti su quello già svolto ed augurando ai congressisti di portare un buon ricordo della nostra terra; poi lo olandese Wortmann che ha ringraziato per le accoglienze avute, e lo ing. Vasilesco, il quale ha detto in un italiano chiarissimo: « Domando scusa se parlando questa lingua dolce commetterò degli errori, ma è così grande il mio desiderio di porgere i ringraziamenti per le accoglienze avute e per queste belle visite, che affronto il cimento. Ho visto qui il popolo italiano laborioso e forte e in onore dell'Italia permettetemi ora di gridare: « Viva l'Italia! Viva il Fascismo! ». Il discorso è applauditissimo.

Dopo la colazione si riprende le strade dei colli; si raggiunge la grande strada sino a Vicenza, si attraversa quella città e si sosta a Montebello Vicentino per visitare il grande bacino del Guà. Questo bacino d'espansione ideato dal gr. uff. Miliani ed attuato dall'ing. Colonna, è stato costruito cinque anni fa per permettere, mediante un sistema a sifoni, l'espansione dell'acqua che abbondi nel torrente Guà. L'ampio bacino, che s'è dimostrato utilissimo in parecchi frangenti, salvando con la sua azione campi e persone, è stato lungamente visitato dai congressisti nei suoi particolari e sinceramente ammirato.

Si dovrebbe andare verso Recoaro, ma il freddo pungente e l'ora tarda persuade a tornare a Vicenza e poi a Padova, dove i congressisti hanno deciso di visitare la chiesa del Santo.

E con l'ultimo ricordo della bellezza della basilica si ripiglia la via di Venezia, che da San Giuliano appare nella notte sotto una luna argentea.

La gita nelle Dolomiti e nell'Alto Adige

Dopo la visita agli impianti Piave-S. Croce della Società Idroelettrica Veneta, i partecipanti al Congresso Internazionale di Navigazione hanno ripreso nel pom. dell'altro ieri la gita lungo la vallata solcata dal Piave, osservando con viva soddisfazione le bellezze panoramiche del Cadore; ed alle ore 18 sono giunti a Cortina d'Ampezzo, ove hanno pernottato nei diversi Hotels del luogo.

La bella e ridente cittadina, — denominata la perla delle Dolomiti, — situata tra le foreste nella magnifica conca di Ampezzo e circondata dalle smaglianti guglie dolomitiche, ha destato nei Congressisti grande ammirazione.

Stamane alle 6.30 i gitanti hanno lasciato Cortina e con le sei autobus hanno preso la strada delle Dolomiti diretti a Bolzano, percorrendo i paesi di Falzarego, di Pordoi, di Costalunga, nonchè la grandiosa gola di Val d'Ega, costeggiando il Lago di Carezza, ricco di fantastici colori.

Nelle brevi soste a Falzarego e ad Arabba, i congressisti si sono soffermati riverentemente ed in raccoglimento dinanzi ai cippi eretti in memoria dei nostri Caduti in guerra, leggendo le relative epigrafi.

Il magnifico e suggestivo panorama delle Dolomiti, durante il percorso tra le sue roccie, ha suscitato in essi un fascino straordinario: ed abbiamo udito di quando in quando da molti delegati stranieri e dalle proprie signore, delle acclamazioni di vivo entusiasmo.

I congressisti sono giunti alle 12.30 a Bolzano, ove hanno partecipato ad una colazione, offerta in loro onore all'Hotel Grifone dalla Società Idroelettrica dell'Isarco.

Alla tavola d'onore hanno preso posto con l'ing. Falasconi, rappresentante la Presidenza della Società Idroelettrica predetta, il vice prefetto di Bolzano conte Amiconi, l'avv. Gorini per il Podestà, il prof. Segalla per la Federazione Provinciale Fascista, il prof. Matteo e l'ing. Testa dell'Unfil, l'ing. Bollengier (Belgio), Ing. Kokides (Grecia), ing. Watier Barriagton (Irlanda), ing. Smrcex (Cecoslovacchia) Esconde (Francia).

L'ing. Falasconi ha recato ai convenuti il saluto della Presidenza della Società Idroelettrica da lui rappresentata ed ha comunicato i dati principali riferentesi alla potenzialità della medesima.

Ha risposto l'ing. Millecam, Segretario Generale dell'Associazione Internazionale Permanente dei Congressi di Navigazione, il quale dopo aver ringraziato per la cortese ospitalità, ha espresso migliori auguri alla Società suddetta e l'ammirazione dei Congressisti per la grandiosità delle opere create dal genio italiano in questa regione.

Dopo la colazione i congressisti hanno recato il proprio omaggio al Monumento della Vittoria, ove figurano i busti dei tre martiri italiani: Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Indi hanno visitato la presa e tutte le opere accessarie per la derivazione dell'Isarco al Ponte dell'Isarco stesso.

Tale presa utilizza una portata da 80 a 90 mc. per minuti secondo.

Dopo tale visita i Congressisti si sono recati a Cardano, ove sotto la guida dell'ing. Falasconi e degli altri dirigenti della Società Idroelettrica dell'Isarco, hanno visitato il funzionamento di essa.

La centrale, ha una potenza installata di 273 mila cavalli, con cinque gruppi industriali e 3 gruppi ferroviari.

L'impianto ha una potenzialità complessiva massima di produzione di 500 milioni di chilovattore.

Terminata l'interessante visita i Congressisti hanno lasciato la Centrale Idroelettrica di Cardano. Indi alle 18 essi sono partiti col treno da Bolzano e tornati a Venezia alle ore 23.30, serbando delle visite fatte e di tante bellezze vedute, un ricordo assai gradito.

Il servizio della gita è riuscito in modo perfetto ed è stato diretto sigg. Beux e Vanzato dell'Ufficio Turistico del Congresso, i quali hanno accompagnato i Congressisti, disimpegnando felicemente il loro non facile compito.

Importanti pubblicazioni in occasione del Congresso

Abbiamo dato notizia, negli scorsi giorni del grosso volume su « I grandi porti marittimi d'Italia », importante pubblicazione edita sotto gli auspici del Ministero dei Lavori Pubblici in occasione del XV Congresso Internazionale di Navigazione.

Altre due opere di uguale mole e di uguale importanza ha pubblicato per la stessa occasione il Ministero dei Lavori Pubblici: « Il servizio idrografico italiano » e « La Navigazione Interna dell'Alta Italia ».

Il servizio idrografico in Italia si occupa degli studi e delle indagini sistematiche sulle acque naturali del Paese, partendo dalla considerazione dei fenomeni meteorologici, che sul regime delle acque maggiormente influiscono, per arrivare all'utilizzazione delle acque stesse, sia come forza motrice, sia per scopi irrigui.

Il volume — magnifico volume di grande formato, di 402 pagine, abbondantemente illustrato e corredato di numerose carte e tavole fuori testo — consta essenzialmente di due parti. La prima è intesa a dare, dopo un cenno storico sull'origine del servizio, particolareggiate notizie dell'attività svolta sin qui nei vari campi della materia; la seconda, costituita da un complesso di note originali, dovute a collaboratori e funzionari del servizio, è destinata a fornire un'idea, sia dei metodi adottati negli studi intorno ai vari problemi idrografici o idrologici, sia delle vastissime possibilità di utilizzazione, che già consente la gran mole dei dati d'osservazione raccolta in ordine ai fenomeni naturali controllati, e sia, infine, dei risultati delle indagini statistiche condotte. L'opera è stata compilata sotto la direzione del Capo del Servizio Idrografico Nazionale, ing. Angelo Rampazzo, Presidente della 3.a Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e del Direttore prof. De Marchi; la stampa è stata curata dall'ing. Alfredo Melli, Segretario del Comitato di Redazione.

Il volume su *La navigazione interna dell'Alta Italia* (240 pagine di grande formato, con numerose illustrazioni e tavole fuori testo), consta di tre parti distinte e di un appendice. La prima parte, dovuta all'Ispettore superiore emerito del Genio Civile Erminio Cucchini, riporta notizie storiche e cenni legislativi sulla navigazione interna in Italia, mentre la seconda e la terza parte — preparate, l'una a cura dell'Ufficio Idrografico e della Sezione Autonoma del Po, l'altra dagli Uffici periferici e centrali del Magistrato alle Acque, — forniscono un ampio quadro dello stato attuale delle vie d'acqua e delle opere relative, ricadenti, rispettivamente, nella rete navigabile del Po e nella rete navigabile fra Po ed Isonzo. L'appendice, dovuta anch'essa al Magistrato alle Acque ed al Circolo di ispezione del Po, per le zone di rispettiva competenza, riporta i criteri secondo i quali è stato recentemente organizzato il rilevamento statistico del traffico su alcune delle nostre principali idrovie.

Tra le comunicazioni è degna di rilievo quella del Generale del Genio Navale Giorgio Pruneri e dell'ing. Guido Corbellini del Ministero delle Comunicazioni sui recenti miglioramenti del servizio dei Ferry-boats dello Stretto di Messina.

Nella memoria sono descritti i nuovi Ferry-boats « Scilla » e « Cariddi » progettati dalle Ferrovie dello Stato sotto l'immediata direzione di S. E. il Ministro Costanzo Ciano. Essi hanno la propulsione Diesel elettrica a corrente continua e ad elevata potenza. Tale sistema è completamente nuovo per la marina da carico italiana, essendo solo usato per piccole navi e per impieghi speciali. La corrente elettrica per i motori di propulsione, alla massima potenza supera i mille volts che costituiscono la più elevata tensione raggiunta in Europa con la corrente continua a bordo di navi.

Le due nuove elettro-moto-navi gemelle, di cui la prima ha superato felicemente in questi giorni le prove di collaudo, hanno una potenza istallata di oltre 6600 HP. e quindi saranno i più potenti e più veloci Ferry-boats d'Europa per il contemporaneo trasporto di passeggeri, treni ed automobili. Essi sono stati costruiti in Italia esclusivamente con materiale e macchinario italiano.

La Marina mercantile italiana seguirà con molto interesse queste nuove navi provviste di un apparato motore così caratteristico.

Ecco poi un elenco delle altre pubblicazioni distribuite ai congressisti:

Azienda dei Magazzini Generali di Trieste: *Descrizione tecnica delle maggiori opere costruite od iniziate dall'Azienda.*

Ing. comm. Ludovico Bonamico: *Il trasporto a terra della prima Nave Imperiale di Nemi.*

Capitano di Vascello G. Almagià: *Miglioramenti nautici ai Porti, Canali navigabili ed altre opere di pubblica utilità compiute dalla Regia Marina.*

Dott. ing. Giovanni De Renzio: *I rimorchiatori Diesel elettrici per i servizi portuari.*

Col. dott. Aristide Loria: *Fari e segnalamenti marittimi.*

Ministero della Marina - Istituto Idrografico: *L'attività dell'Istituto Idrografico della R. Marina Italiana.*

Ermanno e Roberto Soldati: *Sull'influenza della velocità della corrente del Canale Cavour in rapporto alla sua navigabilità.*

Balestra e Ceschino: *Flottant contre courant actionné par le courant même.*

E. Coen Cagli: *Porto Marghera - Il nuovo Porto di Venezia.*

Sindacato Italiano Costruzioni Appalti Marittimi: *Cantieri di lavori marittimi nei Porti di Livorno, Napoli, Bari, Bengasi.*

G. Rabbena: *Progressi tecnici dell'ingegneria navale durante il Regime Fascista.*

Ufficio Idrografico di Venezia: *Carta della Laguna* (II. edizione aggiornata al 1931, con una carta planimetrica delle nuove opere per il ponte e autostrada sulla laguna ed il suo arrivo in città).

Consiglio ed Ufficio Provinciale dell'Economia di Venezia: *L'attività economica della Provincia di Venezia negli anni* 1929-1930.

Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche: *Le Centrali Idroelettriche italiane.*

Società Italiana di Navigazione Interna - Venezia: *La conca di Pontelagoscuro.*

Senatore Giuseppe Rota: *La vasca nazionale per le esperienze di architettura navale.*

Consorzio Autonomo del Porto di Genova: *Il Porto di Genova.*

Magistrato alle Acque: *Le risorse idriche del Compartimento e le possibilità della loro utilizzazione nei riguardi dell'agricoltura.*

Fra l'entusiasmo della popolazione S. E. Giuriati inaugura la sede del Circolo fascista di Murano

Nel pomeriggio di ieri, alle cinque e mezza, di ritorno dalla seduta di chiusura del XV Congresso Internazionale di Navigazione, S. E. l'on. Giovanni Giuriati si è recato ad inaugurare la nuova sede del Circolo Fascista di Murano, in Fondamenta S. Giovanni dei Battuti, nel palazzetto che fu già dimora del benemerito sindaco di Murano Colleoni e fino a poco tempo fa di proprietà del Comune, che l'ha ceduto al Fascio per installarvi la sua sede. Sede quanto mai decorosa, ampia e bella, la quale occupa tutti e tre i piani del palazzetto.

La nuova sede

Al pianterreno sono istallati vari uffici, nel primo piano la vasta sala per le adunanze, intorno alla quale si aprono ambienti chiari e bene arredati, ove sono la segreteria e i vari uffici dell'O. N. B., di assistenza ecc. Decora la sala un magnifico lampadario di vetro di Murano, di foggia e colori bizzurri e indovinati, con un cimiero costituito da baionette ritte su un fascio. Questo, come altri lampadari della sede, è stato offerto dalla Vetreria dei Fratelli Toso. Il terzo piano è occupato dalla casa del custode e da altri ambienti minori. Dietro il palazzetto si stende un vasto cortile adattato a palestra, il cui spianamento e gli altri lavori di riatto sono stati eseguiti gratuitamente dai Giovani fascisti di Murano.

L'isola industre ha accolto dunque ieri sera alle sei l'alto Gerarca con le più significative e spontanee manifestazioni di entusiasmo: le fondamente erano tutte pavesate di tricolori e di striscie inneggianti; nell'attesa esse nereggiavano di folla, maestranze dei numerosi stabilimenti dell'isola, e popolo, donne e bambini, vi s'erano dato convegno per acclamare al Segretario del Partito. L'aspetto che così presentavano le opposte fondamente Manin e Giustinian, Cavour e S. Giovanni dei Battuti, era davvero indimenticabile e quale raramente si può ammirare.

Davanti alla sede del Circolo, la quale ostentava la sua chiara facciata adorna tutta di damaschi, sostava la brava musica del Circolo, istruita e diretta dal maestro Amendola, e, per gli onori, le vivaci schiere dei Giovani fascisti di Venezia sotto le insegne dei nuovi gagliardetti, comandati da Aldo Villanova.

Entusiasmo di popolo

Nel cortile della sede, su tre lati, erano schierate le rappresentanze dei Circoli fascisti di Venezia, coi loro fiduciari e i gagliardetti, tutti i fascisti di Murano intorno al gagliardetto del Circolo, gli avanguardisti dell'isola comandati dal sig. Girotto, i Balilla dal sig. Arturo Chiais, le Giovani e Piccole Italiane dalla signora Laura Toso, il Dopolavoro femminile dalla signora Coiazzi, le scolaresche col direttore prof. Lazzarotto; inoltre, la rappresentanza dell'Associazione Mutilati fascisti e famiglie dei Caduti fascisti col segretario sig. Ranieri, il quale rapresentava anche il delegato regionale generale Zambon, le associazioni di guerra, e i sindacati delle varie categorie che raccolgono le maestranze dell'isola.

Nel lato libero è una pedana coperta di un tappeto su cui si allineano i seggi di antico legno scolpito per le maggiori autorità.

Intanto continuano ad affluire a Murano, scaricati dai vaporini, reparti della Milizia volontaria, gruppi di vecchie camicie nere, giovani e giovanissimi. Fra le autorità e personalità, che già affollano l'atrio terreno della sede, notiamo il cav. Franco Chiais fiduciario del Circolo di Murano, il seniore cav. Bolognesi segretario politico del Fascio di Chioggia, il vice podestà dott. Giuseppe Valtorta per il Podestà, il prof. Vardanega per il Preside della Provincia, il co. Della Frattina per il Direttorio del Fascio e l'Associazione dell'Impiego Privato, il comandante De Orestis per il Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, il maggiore Badini per il Comando del Presidio, il comm. Bissi dell'Unione dei Sindacati dell'Industria, il capitano Vagliano dei Sindacati del Commercio, il vice prefetto conte Quarelli di esegno, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione della M. V. S. N., il seniore Pesce capo di stato maggiore del Comando del X. ruppo Legioni del la Milizia, il capitano Carta Mantiglia per il Comando della Divisione dei Carabinieri, l'ing. Magrini ispettore della Federazione fascista, il colonnello Pomarici, il capo manipolo Gerardi per il Circolo fascista di Burano, il cav. uff. Edoardo Ellero capo dell'Ufficio comunale di Murano, il cav. Dell'Oro direttore dell'Istituto per il lavoro, il prof. Mauri direttore della Scuola Vetraria di Murano, il dr. Anostini e il sig. Quarisa per la presidenza dell'Asilo infantile e una larga rappresentanza degli industriali dell'Isola.

Quando S. E. l'on. Giuriati arriva in motoscafo, insieme a S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti e al Segretario federale avv. Suppiej, e prosegue lungo l rio dei Vetrai per raggiungere la nuova sede, la folla che gremisce le opposte rive prorompe in acclamazioni vibranti ed altissime, volendo manifestare tutto il suo grato animo all'alto Gerarca.

L'arrivo dell'alto Gerarca

Lungo il Canalgrande di Murano l'entusiasmo raggiunge ancor più di calore, è un'ovazione rombante e continua che accompagna l'on. Giuriati. Egli sbarca fra le milizie schierate a presentat'arm! mentre la musica suona «Giovinezza», accolto dal cav. Franco Chiais dalle gerarchie e dalle autorità. E' anche presente per il rito della benedizione il parroco di San Pietro Martire, don Pietro Tagliapietra.

S. E. viene condotto a visitare la sede, che trova veramente comoda e adorna e per la quale si felicita con quanti si occuparono per ottenerla e arredarla, in particolare col cav. Chias. Discende quindi nel cortile, dove la manifestazione si rinnova vibrante e il suo nome risuona negli alalà insieme a quelli del Duce e del Fascismo.

S. E. Giuriati, il Prefetto, il Segretario federale, don Tagliapietra, il cav. Antonio Passoni padre del Martire fascista e le altre autorità salgono quindi sulla pedana. Il parroco, indossati i paramenti, recita dinanzi alla folla raccolta le preghiere di rito e quindi impartisce la benedizione alla nuova Casa.

Poi don Tagliapietra pronuncia un discorso pieno di impeto e di poesia. A lui segue il fiduciario cav. Chiais che è alla fine del suo dire applauditissimo

Quindi i Givaoni fascisti muranesi e poi la squadra ginnastica degli Avanguardisti si producono in ammirate esibizioni di salto e di ginnastica dimostrativo.

L'on. Giuriati, che ha avuto calorose e cordiali espressioni per tutti, abbandona la sede in motoscafo che sono quasi le sette, mentre lungo le fondamente del percorso fino al pontone dei vaporetti l'entusiasmo dell'arrivo si ripete da parte della folla con aumentato calore.

L'arrivo e la partenza di S. E. Giovanni Giuriati

Ieri mattina col diretto del 6.35 è giunto a Venezia da Roma in forma strettamente privata S. E. l'on. Giovanni Giuriati Segretario generale del Partito e Presidente della Camera. S. E. dalla stazione si è recato direttamente nella sua abitazione a S. Maria del Giglio. Come diciamo in altra parte del giornale, S. E. nel pomeriggio ha assistito alla seduta di chiusura del XV Congresso di Navigazione, di cui è presidente, e quindi all'inaugurazione della sede del Circolo Fascista di Murano.

La sera S. E. Giuriati è ripartito, sempre in forma privata, col direttissimo delle 10.50 per Roma.

Ad attendere il Gerarca si trovavano alla scaletta della riva di S. Lucia S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il console Sebastianelli accompagnato dal seniore Aurelio Bolognesi, il capitano Efisio Scarpa aiutante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il dott. Silvio Vardanega, il cav. Franco Chiais, il cav. Pagan Giuseppe, Pasa Giovanni, Beppino Ranieri, il comandante Gaeta, il cap. Vagliano e il gruppo degli squadristi veneziani. Alle 22.45 giunge con il motoscafo del Magistrato alle Acque S. E. Giuriati, attorno al quale, non appena sceso nella fondamenta, si fanno tutte le autorità. Dal motoscafo scendono pure il Console Ugo Leonardi, segretario particolare del Segretario del Partito, il fratello di S. E. ing. Pietro Giuriati con la nipote, e il comm. avv. Pittoni segretario particolare alla Camera dei Deputati di S. E. il Presidente.

S. E. stringe cordialmente la mano ai presenti, e salutando romanamente, s'avvia attraverso il salone e la saletta dei bagagli alla pensilina principale, da dove partirà il treno. Dinanzi al vagone riservato, S. E. Giuriati conversa affabilmente con il Prefetto e il Segretario Federale. Qualche istante prima che il convoglio si muova S. E. sale in vettura, assieme alla nipote, al console Ugo Leonardi, al comm. Pittoni e al comm. Carletti direttore del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che partirono essi pure per la capitale.

Quando il treno si muove la piccola folla che si è radunata dinanzi alla vettura saluta romanamente il Segretario del Partito, che sorridente risponde.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Per le opere assistenziali

Il Personale della Fondazione Querini Stampalia, per onorare la memoria del loro collega Bertelli, ha offerto pro' opere assistenziali del P. N. F. la somma di lire 100. Il Segretario Federale, ringrazia.

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio si riunirà giovedì 24 corrente ad ore 21 presso la Sede di S. Stefano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: « Le lucciole della Città ».

MALIBRAN — (Dalle 17 in poi): « I prodigi del 2000 » film sonoro con El Brentel. Segue interessante notiziario sonoro e film Luce.

ROSSINI — Ore 16.30: « Solitario della Montagna » son. cant. parl. Cines-Pittaluga. Segue Riv. Cines 11 e Topolino.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — Prima di: « Lilliom » capolavoro Fox sonoro e cantato prot. Charles Farrell. Musica di Leo Fall.

ITALIA — La nuova edizione di un colosso « L'uomo che ride » dal romanzo di V. Hugo prot. Courad Veid. Segue duetto Carmen.

NAZIONALE — « I Quattro Diavoli » capolavoro di Murnau prot. Janet Gaynor e Charles Morton. Prezzi popolarissimi.

S. MARGHERITA — « I Promessi Sposi » capolavoro cinematografico dall'immortale romanzo di A. Manzoni.

MODERNO — « Nerone » grande ricostruzione storica protag. Sandro Salvini.

MODERNISSIMO — Dalle 15.30: « Accidenti al Testamento » film sonoro cantato int. Loretta Young, Douglas Fairbanks e Louise Fazenda.

OLIMPIA — « Mandato d'arresto » int. Harry Liedtke. Segue 1 atto di Cartoni animati.

S. MARCO — « Amor d'Indiana ». Ultimo giorno di questo capolavoro interpretato da Fred Thomson.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.0, tramonta 18.5 — Luna tramonta ore 2.11, leva 17.8 — Primo quarto il 18; Luna piena il 26.

Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 2.55 ed ore 15.50; alte ore 9.50 ed ore 21.10.

Ieri a Venezia temperatura massima 17.1; minima 8.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 756.3.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave e Gorzone in debole morbida, gli altri in magra.

Le Famiglie VITERBI e OREFFICE vivamente commosse per l'affettuosa manifestazione di cordoglio tributata alla loro adorata

Bona Benvenisti Viterbi

nell'impossibilità di farlo particolarmente porgono vive grazie a tutti coloro che, in varie forme, presero parte al loro grande dolore.

PADOVA 21 Settembre 1931.

Ospiti stranieri al Rotary

Brillantissima è riuscita la riunione di ieri del Rotary alla quale sono intervenuti l'ingegnere Emil Dobner del Club di Moracoska Ostrava (Cecoslovacchia), l'ingegnere Wouter Cool, del Rotary olandese, vicegovernatore di un distretto di Giava; il dott. ing. Wentholt di Zutphen, Olanda; il sig. Skogström ex ministro direttore generale dei ponti e strade in Finlandia e l'ing. Paul Breitschmid di Aarau in Svizzera.

Era inoltre presente Antonio Maraini del Rotary di Firenze. A tutti ha rivolto un cordiale saluto il vicepresidente comm. Fries, rilevando la particolar elevatissima attività di ognuno ed esprimendo la soddisfazione de isoci veneziani per la presenza di sì cospicui ospiti. Presso Antonio Maraini si è fatto interprete del compiacimento dei rotariani veneziani per il grande successo ottenuto con la sua statua di Pier Fortunato Calvi inaugurata a Pieve di Cadore.

Tutti gli ospiti stranieri hanno voluto cortesemente rispondere al presidente pronunziando parole di gratitudine per l'ospitalità cordiale ricevuta e di ammirazione per Venezia e per l'Italia.

CRONACA DI TREVISO

Per la festa dell'uva

Il Comitato Comunale per la festa dell'uva ha organizzato una serie di manifestazioni che renderanno la celebrazione assai interessante. Alla preperazione del programma ha coadiuvato molto efficacemente il Dopolavoro Provinciale.

La festa dell'uva si inizierà la sera di sabato 26 corr. ad ore 21 nel Teatro Sociale, con una grande manifestazione folkloristica con l'intervento di gruppi dopolavoristici di Venezia, di Belluno, di Treviso, di Padova, di Aviano, Sospirolo etc, i quali svolgeranno interessanti esibizioni di canti corali, balletti, e con l'animazione di scelta orchestra avrà anche luogo il ballo popolare: vi sarà servizio di «buffet», e naturalmente lo spaccio dell'uva.

Nella seguente domenica si svolgerà la vera e propria festa dell'uva con la esposizione e la mostra delle vetrine, con la vendita dell'uva fatta da parte di appositi incaricati. Sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento sarà eretto un banco di vendita.

Nel pomeriggio, alle ore 15, seguirà il il corso dei Carri allegorici i quali parteciperanno al Concorso indetto dal Comitato Comunale e distribuiranno gratuitamente l'uva.

Alle 21 in piazza dei Signori avrà luogo un Concerto bandistico, e corale, cui parteciperanno la musica cittadina «F. Manzato», e i vari corpi corali delle provincie.

La gara per la vittoria del grano

Con la presidenza del prof. A. Maura si è riunita la Commissione provinciale per la propaganda granaria, la quale ha udito la relazione del segretario relatore prof. cav. Evaristo Jelmoni circa lo svolgimento della gara provinciale dell'VIII Concorso nazionale per la vittoria del grano.

Alla gara hanno partecipato complessivamente 149 aziende, di cui 20 grandi, 24 medie e 105 piccole.

Successivamente venne data relazione di tutto il lavoro compiuto dalle giurie e delle proposte di premiazione fatte in base alle graduatorie. La commissione ha accettato e approvato le proposte della giuria, in base alle quali i primi premi vennero così fissati:

Categoria grandi aziende (oltre i 100 ettari): 1. premio lire 1200 e diploma ed iscrizione al Concorso nazionale all'Amministrazione Muratori Falier di Altivole, con una produzione ad h.a. di q.li 29.45 ottenuta su ettari 45, nonostante una forte grandinata.

Categoria medie aziende (da 25 a 100 ettari): 1. premio L. 1000 e diploma ed iscrizione al Concorso nazionale al sig. De Biasi Giacomo di Godega S Urbano con una produzione ad h.a. di q.li 39.64 su ettari 10 e mezzo.

Categoria piccole aziende (sino a 25 ettari): 1. premio L. 800 e diploma ed iscrizione al Concorso nazionale al sig. Zanon Dal Bo Giovanni di Vittorio Veneto con una produzione ad ha. di q.li 46.24 su ettari 1.03.

L'elenco di tutti i premiati sarà reso noto quanto prima. La Commissione ha segnalato l'ottimo esito avuto da tutte le iniziative granarie attuate nell'anno agrario 1930-1931, ciò che dà sicuro affidamento che i nostri rurali si preparano con rinnovata fiducia a combattere la santa battaglia nella prossima campagna granaria.

Combattenti di passaggio

Domani giovedì saranno di passaggio per la nostra città, ove sosteranno per qualche ora, i combattenti della federazione di Sondrio, reduci dal pellegrinaggio ai campi di battaglia del Carso. I commilitoni lombardi arriveranno a Treviso verso le ore 12 e consumeranno il rancio all'albergo Roma.

La presidenza della sezione Combattenti di Treviso invita i propri soci a volersi trovare alle ore 11.30 sul piazzale della stazione centrale per ricevere i camerati di Sondrio.

Giunta Provinciale Amministrativa
decisioni del 18 Settembre

Quinto di Treviso, Oblazione a favore del Comitato Fascista di assistenza: approva — Oderzo, Spese per i funerali dell'ex inserviente Dalla Torre Vito: rinvia. — Treviso Amm.ne Prov. Concorso nella spesa per l'Ossario dei Caduti nella Chiesa Votiva di Treviso: approva. — Zero Branco, Assistenza a Bian Giuseppe, povero: approva. — S. Vendemiano, Spesa apparecchio ortopedico per Murotto Vittorino: approva: — Cessalto: Sussidio alla Filarmonica: rinvia — Zero Branco, Spese per ampulatorio medico: rinvia: — Istrana, Premi per la fiera bestiame: approva; — Maserata, Anticipo spese spedalità di Lucchetta Emilia: rinvia; — Montebelluna, Tassa valor locativo Avv. Legrenzi ricorso: — Vittorio V., De Nardi Augusta di Giuseppe, Esonero cauzione commerciale: parere favorevole; — Valdobbiadene, Bova Angelo fu Olivo, Esonero Cauzione Commerciale: parere favorevole; — Motta di Livenza, Testo Unico della tariffa imposta e consumo: approva; — Motta di Livenza, Congregazione di Carità, Nomina ed assegni al Segretario: rinvia — Treviso, Colonia agricola Vitt. Em. 3. Convenzione per il personale dello Istituto: approva. — Trevignano, Variazioni al regolamento per il servizio di vigilanza dell'acquedotto comunale «La Calcela»: approva; — Treviso, Ospedale Civile, Progetto di sopraelevamento di un piano del sanatorio antitubercolare: approva; — Ponvano Veneto, Elenco strade comunali: approva; — Oderzo, O. P. Querini Stampalia, Prelevamenti dal fondo di riserva: pren de atto: — Consorzio Antitubercolare di Treviso, Alienazione dei titoli del prestito del littorio: approva; Cons. Prov. Ant. di Treviso, Assunzione dei prestiti provvisori concessi alla Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana: approva; — Conegliano, OO. PP., Alienazione di rendita per esecuzione di lavori di sistemazione dell'Ospedale: approva; Villorba, Marotto Giovanni fu Fioravante, Ricorso contro negata licenza commerciale: respinge: — Tarzo, Dal Molin Elisa, Esonero cauzione commerciale: parere favorevole; — Montebelluna, Mazzer Ultimo fu Ernesto, Rabbi Cleonica fu Celeste, Esonero cauzione comerciale: parere favorevole; — Morgano, Pavan Giacomo di Pietro Esonero cauzione commerciale: parere favorevole. — Mansuè, Setten Gio. Batta fu Gio. Batta, Esonero cauzione commerciale: parere favorevole; Treviso, Bolani Pietro di Angelo, Ricorso contro negata licenza commerciale: respinge.

Gita di agricoltori a Fiume

Ospite e capitanato dal Sig. Cesare Saibene, Agente Generale della eBnzina A. G. I. P., per la Provincia di Treviso, un numeroso gruppo composto dal D.r Avanzi, Segretario della Federazione Agricoltori insieme con tutti i dipendenti Funzionari; dai Direttori ed Impiegati dei Consorzi Agrari Provinciali dai; sub-agenti e rivenditori dei prodotti dell'AGIP e della ROMSA di Fiume; e da alcuni agricoltori ed industriali consumatori, si recò domenica scorsa a Fiume per visitare la Raffineria Olii Minerali di Fiume.

Nell'andata 1 gruppo sostò al Cimitero di Redipuglia e a Trieste.

A Fiume, i gitanti, guidati dal Direttore, dagli Ingegneri e dal Direttore, dagli Ingegneri e dal Signor Corasacz, Ispettore per il Veneto, visitarono gli Stabilimenti di Raffineria, il porto della ROMSA, i grandi Depositi del liquido grezzo e dei prodotti lavorati.

La visita, che durò l'intera mattinata, altamente istruttiva, fu per tutti di una soddisfazione e di un interesse eccezionali.

La colazione venne gentilmente offerta dalla Direzione della R.O. M.S.A. all'Albergo Bonavia.

Alle 14 si riprese la via del ritorno passando da Opcina per ammirare dall'alto l'incantevole tramonto sul Golfo di Trieste.

A Treviso, molti gli alalà per la riuscitissima gita, allindirizzo del signor Saibene che... commosso, offrì al Roma il tradizionale Prosecco!

Ringraziò applauditissimo a nome di tutti il d.r Avanzi, che rievocò inoltre le ammirate bellezze delle terre del Guarnaro redente alla Patria.

Risposero il signor Saibene e il signor Corasacz con indovinate parole.

Da Fiume fu inviato un telegramma all'on.le Giarratana Presidente dell'A.G.I.P. e della R. O. M. S. A

Un monito agli agricolteri

La Federazione provinciale fascista Agricoltori di Treviso comunica: Di fronte all'attuale contegno della Borsa, che nella sola giornata di eiri ha provocato un notevole rialzo in tutta la quota, crediamo opportuno e doveroso invitare gli agricoltori tutti ad osservare attentamente i mercati ed attendere con calma gli ulteriori sviluppi della situazione, senza prestare il fianco a possibili manovre da parte della speculazione sempre pronta ad approfittare in qualunque modo di ogni evento

Beneficenza

Il sig. Ruggero Beilussi, in memoria del compianto s.g. Guselotto Arturo, ha offerto lire 20 al fondo per le Opere Assistenziali del P. N. Fascista.

— Il sig. Brugnera Geremia, in memoria del compianto sig. Guselotto Arturo ha offerto alla Casa di Ricovero, lire 20.

Teatro Garibaldi

Ieri sera, la Compagnia del Teatro Veneto ha rappresentato con il consueto affiatamento e ottenendo nuovo cordiale successo, la brillante commedia di Alfredo Teston: «I balconi sul Canalazzo». Gianfranco Giachetti riuscì esilirantissimo «don Battistella», e gli altri attori conc orsero egregiamente nella bella interpretazione del lavoro.

Ad ogni atto si ebbero applausi e ripetute chiamate.

Stasera si rappresenta «Ma so 'l gato te magna el formagio!...» 3 atti di Vitali con musica di Allegra.

Iscrizioni e inizio delle lezioni nel R. Istituto Magistrale

Si ricorda agli interessati che le iscrizioni alle varie classi del R. Istituto Magistrale saranno chiuse improrogabilmente il 30 settembre.

Il 1. ottobre alle ore 8.30, verranno regolarmente iniziate le lezioni. Gli iscritti che eventualmente non si presentassero in detto giorno devono giustificare l'assenza.

Cronaca di Castelfranco

CORSE AL TROTTO

Domenica 27 alle ore 14 si disputeranno nel Circuito del Castello delle importanti Corse al Trotto per dilettanti e regionali con L. 6.500 di premi.

Premio «Giorgione» L. 2500 per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre, distanza m. 1400; correre due prove; Entratura L. 50; Forfait L. 25;

Premio «Giuseppe Rossi» L. 2500 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese: distanza m. 1600, correre due prove: Entratura L. 50, Forfait L. 25.

Premio «Castelfranco V.» (handicap) L. 1500 per cavalli che abbiano preso parte ad una delle corse precedenti e che non abbiano vinto nelle corse stesse, più di L. 400. distanza m. 2400, due giri, Prova unica, Ent. L. 30 Forf. L. 15.

Premio «Stefano Breda» Regionale; Per cavallo di 3 anni ed oltre che da almeno un mese appartengano a proprietari residenti nelle Tre Venezie — Prova unica — m. 2000 Ent. L. 10, Forf. L. 25.

Primo Premio: Medaglia d'oro grande; Secondo Premio: Medaglia d'oro grande; Terzo Premio: Medaglia d'Argento grande.

Alla riunione sono applicati i regolamenti dell'U. N. D. e dell'U. I. I. E' fatto obbligo ai guidatori di vestire la divisa (giacca a colori, calzoni bianchi, stivali neri e berretto a colori). Il veicolo da usarsi in corsa è il Sulky.

VERSO LA DEFINITIVA SISTEMAZIONE DEL TEATRO ACCADEMICO.

Nel programma di lavori pubblici preventivati dall'Amministrazione Comunale si comprende anche un vecchio problema interessante la vita cittadina, quello della sistemazione del Teatro Accademico.

In massima, i palchettisti hanno già aderito, il cav. Puppati già presidente dei palchettisti, il cav. uff. Favero ed altri hanno messo a disposizione il proprio palco e ciò che è stato fatto da loro sarà certamente seguito da tutti indistintamente e nel più breve possibile.

Per ragioni artistiche l'opera dovrà essere conservata e perciò il progetto mantiene intatta la parte esterna del Teatro, modificando invece profondamente la parte interna, trasformazione che renderà commercialmente adatto il locale per spettacoli lirici accessibili alla massa del pubblico ed insieme all'aristocrazia cittadina che se avrà fatto il sacrificio del tradizionale palchetto, potrà d'altra parte godere di programmi più vasti come richiesto dai tempi nuovi.

R. SCUOLA «GIORGIONE»

All'Albo della Scuola «Giorgione», in Via S. Giacomo è esposto il diario degli esami di riparazione e di ammissione ai vari corsi, esami che si inizieranno il 1.o ottobre.

Cronaca di Conegliano

IL 1.o RADUNO DELLE SOCIETA' MEDICO-CHIRURGICHE TRIVENETE A CONEGLIANO.

La magnifica giornata di domenica 20 settembre riuniva a Conegliano nell'aula magna della R. Scuola di Viticoltura i medici delle Tre Venezie che avevano aderito al primo raduno. Nella enorme folla di intervenuti abbiamo notato oltre alle autorità, per la società med. chir. di Treviso il prof. Calzavara, per quella di Belluno il prof. Pieri, per quella di Venezia il prof. Chiasserini, per quella di Trieste il prof. Oliani, per quella di Pordenone il prof. Spanio, per quella di Cittadella il dott. Gasperini, per quella di Leonicena il dott. Carletti, per quella di Padova il prof. Cagnetto presidente del Raduno, per quella di Conegliano e Vittorio il prof. De Gironcoli segretario del Raduno, il prof. Fasioni preside della facoltà medica di Padova.

Il prof. Cagnetto portato un caloroso saluto alle autorità presenti ed a tutti i colleghi che con il loro numeroso intervento dimostrarono quanto fosse sentita la bella iniziativa della società med. chir. di Conegliano e Vittorio la più anziana delle consorelle ragione per cui fu scelta la sede del raduno a Conegliano, spiega le finalità del raduno stesso primo di una lunga serie ed espone con rapida e geniale sintesi la ragione della scelta del tema proposto. La terapia dell'ulcera gastrica e duodenale. La relazione svolta in modo brillante e completo sia per la parte medica che per quella chirurgica rispettivamente dai proff. Tramontini e Oliani e le comunicazioni inerenti il tema esposte in maniera avvincente dai proff. Arlotta, Casagrandi, Mann, Marin, Nardi, Olivi, Pototschnig, Rossi, Vespignani e Zorzi, diedero all'uditorio la sensazione della vastità del tema nonchè la competenza nella trattazione da parte dei singoli oratori.

Interrotta la seduta scientifica alle 12 per la colazione fu ripresa alle 14.30 per la discussione. Prima della seduta pomeridana il segretario diede lettura delle adesioni fra le quali quelle dei proff. dott. Piperata med. provinciale di Treviso, dott. Cozzoli, Delitala; O. Casagrandi, prof. Vitali, ecc. e dei telegrammi di omaggio inviati a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, a S. E. Giuriati, a S. E. Balbino Giuliano. Il prof. Cagnetto annuncia all'assemblea la triste notizia pervenuta della immatura perdita di S. E. il prof. Dionisi accademico d'Italia del quale tesse l'elogio quale illustrazione della scienza medica e propone l'invio di un telegramma di condoglianza alla facoltà medica di Roma.

Dopo di che si inizia la vivacissima discussione sul tema di relazione alla quale prendono parte i proff. Fasiani, Pieri, Chiasserini, Pototschning, Calzavara, Vespignani, Spanio. A tutti risponde il prof. Oliani. In fine di seduta il presidente prof. Cagnetto riassume le conclusioni che scaturirono dalla discussione e nell'atto di sciogliere il Comitato dei presidenti delle singole società indirizza al solerte segretario del raduno prof. F. de Gironcoli, un vivissimo elogio per la mirabile disciplina di questa adunata di medici convenuti a Conegliano da ogni parte della provincie venete, esaltandone i pregi di valente e colto chirurgo dalla mente aperta al progresso della nostra arte non meno che di sagace ed attivo organizzatore.

Vien stabilito che il prossimo raduno avrà luogo a Venezia nella primavera ventura col tema di relazione: Patologia delle vie biliari extraepatiche.

AL SOCIALE

Ieri sera, con grandioso successo è stata data la premiere della «Madama Butterfly» di Puccini.

CONCERTO ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA.

L'altra sera, nei locali della Mostra Fotografica del Paesaggio Triveneto, ha avuto luogo un applauditissimo concerto mandolinistico tenuto da una trentina di suonatori diretti dal Maestro Umberto Pavesan.

ADUNATA FASCIO GIOVANILE

Gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento sono convocati per le ore 20.45 di giovedì 24 corrente, nel cortile della palestra ginnastica Regina Margherita per importanti comunicazioni sui seguenti argomenti: Adunata Provinciale dei reparti Celeri (Conegliano 27 settembre corr.) Gita del Fascio Giovanile; attività sportiva futura (colcio e sci); vestizione; ecc.

BIMBI AL MARE

Verso le 17 di sabato venturo saranno di ritorno dalle cure marine i figli dei combattenti inviati al mare per interessamento di questa sezione.

I genitori dovranno essere presenti all'arrivo per ricevere in consegna i loro piccoli dal signor Alessandro Costariol, socio onorario e membro del consiglio sezionale.

IL PIAZZALE DEL FANTE

L'Associazione Nazionale del Fante, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, avverte che domenica 4 Ottobre alle ore 10, presenti tutte le autorità, civili, militari ed ecclesiastiche, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Piazzale del Fante.

MOTTA DI LIVENZA

PADRE CARACRITTI ELETTO MINISTRO PROVINCIALE

Il Priore del nostro convento e rettore della Basilica di S. Maria dei Miracoli, padre Teodorico Caracritti è stato elevato ad un posto elevato, oseremmo dire quasi il più alto nella famiglia francescana, colla nomina a Provinciale, avvenuta il 10 corr. nel risorto convento di S. Francesco il Grande a Padova, da parte del Capitolo provinciale dei Frati Minori della Provincia Veneta, di S. Antonio. Per tal fatto egli è il diretto 184.o successore di S. Antonio di Padova e quindi a capo di tutti i conventi del Veneto.

A nuovo priore è stato eletto il M. R. P. Mariano che fu già guardiano per tre anni tanto a Lonigo che a Verona, e che sarà pure il nuovo Rettore della Basilica.

Gazzetta Bellunese

Per la sei giorni motociclistica in Provincia di Belluno

Dal Comitato organizzatore della corsa è pervenuta al Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante la seguente lettera:

«Permetta che, a gara ultimata e nella mia qualità di Direttore della corsa, abbia a porgere i ringraziamenti più vivi per la veramente magnifica cooperazione portata dalla Federazione da Lei diretta alla organizzazione della testè svoltasi «Sei giorni motociclistica internazionale». Ed i ringraziamenti miei e della organizzazione prego estendere anche a tutti i Fasci locali della Provincia nonchè all'Ufficio Sportivo della Federazione che, ciascuno per propria parte, hanno offerto un prezioso ausilio.

«Permetta, Illustrissimo Signor Segretario Federale, che Le porga i miei ossequi. — Il Direttore della Corsa: A. Ferrario».

L'incontro di calcio di Bribano

La presidenza dell'A. C. Belluno comunica che domenica 27 corrente in occasione dell'incontro calcistico con l'A. C. G. V. Mezzomo di Feltre, che si svolgerà sul campo sportivo di Villa Patt per la disputa della coppa messa in palio dalla Società Sportiva Sedico Bribano, sarà organizzato un servizio speciale per il trasporto degli sportivi che desiderasero assistere all'importante incontro. Le adesioni si ricevono presso il signor Felice De Bona, edicola giornali (Piazza Campitello), e dovranno essere accompagnate dalla tassa di L. 5.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Sono tenuti a trasmettere subito a questo Comando l'elenco nominativo dei Giovani Fascisti iscritti e le relative schede personali: Mel, Limana, Sedico, Longarone, Feltre, Forzaso, Seren del Grappa, Lamon, Pedavena, Arsiè, Agordo, Falcade, Forno Canale, Gosaldo, Rocca Pietore, Livinallongo, Forno di Zoldo, Zoldo Alto, S. Pietro Cadore, San Nicolò Cadore, Domegge, Lozzo Cadore.

Opera Nazionale Balilla

Ordine del giorno del 22. — Il caposquadra avanguardista Tomasini Sergio e l'avanguardista scelto Nenzi Eugenio vengono severamente richiamati al senso della disciplina per aver dimostrata poca serietà.

L'avanguardista Dal Pan Ermenegildo viene sospeso a tempo indeterminato dall'A. G. F. per indisciplina.

Un incendio nel Comelico

A San Pietro di Cadore l'altra sera, verso le ore 10, un violento incendio distrusse in contrada Ovo la stalla ed un fienile di proprietà di tale Antonio Soravia, situati in località isolata. Non si hanno maggiori particolari.

In Tribunale

La sparizione d'un portamonete. — In istato d'arresto è comparso Pavan Ermanno Antonio di Ferdinando di anni 45 da Chions. E' imputato di avere, il 12 luglio, asportato un portamonete contenente 35 lire, in danno di certa Pocchiesa Rosso Caterina, con l'aggravante della recidiva.

Il Pavan si protesta innocente, mentre la donna insiste nella denuncia. Dopo l'escussione di alcuni testi a difesa il Pavan è assolto per insufficienza di prove.

Latte non genuino. — Il Pretore di Cortina d'Ampezzo, con sentenza in data 29 maggio del corrente anno, condannava a giorni 15 di reclusione ed a lire 200 di multa, con la sospensione per cinque anni, Lacedelli Filomena di anni 57, sotto l'imputazione di aver posto in vendita nell'aprile e nel maggio dell'anno precedente latte non genuino. La Lacedelli interpose appello ed il Tribunale, accolto lo stesso, manda assolta la Filomena per insufficienza di prove.

Una conferma. — Gaspari Luigi di Gio. Maria di anni 55, da Cortina d'Ampezzo, venne condannato da quel Pretore in data 24 aprile del corrente anno, a giorni 12 di reclusione ed a lire 105 di pena pecuniaria, per aver tagliata una pianta di abete in un bosco di proprietà comunale e per aver tosto asportata la stessa.

Il Tribunale conferma la sentenza del primo magistrato e condanna l'appellante nelle spese di secondo giudizio.

Pieve di Cadore

BAGNATURA STRADALE

L'insistenza in questi giorni d'un eccezionale vento fuori stagione, dovuto forse ai riflessi della bora Carsica, solleva sulle strade pubbliche un pesante e noioso polverone, aumentato anche dal continuo passaggio degli autoveicoli. Non vogliamo... aumentare le spese facendo girare l'inaffiatrice dell'azienda stradale, ma siccome il Municipio dispone di un ottimo quadrupede e relativa botte, si potrebbe inaffiare lo stradone almeno dalla villa Del Monego alla villa Ceseo.

IL CONRESSO DEI POMPIERI

Domenica 27 corrente, verrà tenuto il 36.o Congresso dei pompieri volontari Cadorini. Mentre è già stato fissato il programma sia per le gare a squadre che individuali che ogni corpo dovrà svolgere, fra giorni uscirà dalle stampe il manifesto indicante le norme dell'importante raduno.

IL PREZZO DELL'UVA

Nei mercati di frutta a Padova, Treviso, Bassano in questi giorni l'uva vien venduta al prezzo da lire venti a venticinque il quintale, quassù al minuto si continua a pagarla da un minimo di 1.50 a l. 4 il chilogramma ! ! Ammettiamo la spesa di trasporto e cali, ma tali quozienti non possono aumentarne il prezzo da otto a venti volte.

Se lo scorso anno alla «Festa dell'uva», questo gustoso e salutare frutto venne venduta ad un minimo di L. 1.75 il chilo, domenica ventura dovrà detto prezzo scendere di molto, anche pel fatto che in questi giorni, dei venditori ambulanti cedono l'uva a lire una il chilo.

Cronache vicentine

IL PREFETTO IN VISITA AL L'OSPEDALE.

Alle 11.20 di ieri mattina S. E. il gr. uff. Del Vecchio Prefetto di Vicenza ha visitato l'Ospedale Civile accompagnato dal medico provinciale.

Ad accogliere il rappresentante del Governo erano il Presidente dell'Ospedale co. Memmo unitamente ai Consiglieri cav. rag. Cebba, avv. Monza, ing. Bertagnoni e dott. Italo Beltrame. Il Corpo Sanitario con alla testa il Direttorio Sanitoari prof. Orefice ed i primari proff. Fretenero, Berti, Pezzotti e Pototschnig era al completo. L'illustre ospite ha visitato minuziosamente quasi tutti i reparti soffermandosi spesso a porgere una parola di conforto ai degenti e per rallegrarsi con i preposti al pio luogo per l'ordine e per il moderno attrezzamento che pone il nostro Ospedale fra i migliori del Regno.

Alle 12.45 S. E. il Prefetto lasciava l'Ospedale ossequiato dalla Presidenza e dal Corpo Sanitario, promettendo che avrebbe fatto presto una seconda visita per completare l'ispezione a qualche reparto che non potè vedere e così pure il Padiglione del Sanatorio De Giovanni annesso all'Ospedale Civile.

LA VISITA ALL'AEROPORTO

Nel pomeriggio, alle 17.5, S. E. il Prefetto con la sua Consorte ed accompagnato dal Preside della Provincia Co. Luigi De Porto, visitava l'Aeroporto Tomaso Dal Molin, fucina veneta di propaganda aeronautica.

A riceverlo oltre al Segretario Federale dott. cav. Iino Dolfin con la sua Signora v'erano il Comandante della Scuola di pilotaggio civile cap. Alberto Santagiuliana ed il rag. Sergio Dalle Mole Segretario dell'Aero Club Ugo Capitanio. S. E. Del Vecchio visitava minutamente il campo, l'hangar, gli apparecchi con la guida dell'ing. Pantaleo visitava ancora l'installazione per la Scuola preareonautica.

Il Segretario Federale quindi ha volato per qualche tempo indi il Prefetto accompagnato dalle altre autorità, dopo aver espresso il suo compiacimento ai dirigenti dell'Aero Club Vicenza, lasciava verso le 18 l'Aeroporto.

LA FERITA D'UN ASIAGHESE

Ieri mattina doveva ricorrere all'Ospedale di Vicenza certo Fontana Gaetano di Gaetano d'anni 26 da Zugliano e residente ad Asiago che aveva riportato la frattura del dito anullare ed escoriazioni a quello medio, ferite riportate lavorando ad una macchina piallatrice.

UN TENTATO FURTO

A scopo di furto, mediante scalata, l'altra sera tale Tullio Giacomuzzi di Luigi, d'anni 20 da Bastia di Rovolon tentava di entrare per una finestra nella stanza superiore dell'Osteria di Mani Amelia a Cresole di Caldogno. Il Giacomuzzi, sorpreso da un frequentatore dell'esercizio, si dava alla fuga.

DUE VENEZIANI FERMATI A VICENZA.

Gli Agenti di P. S. hanno proceduto al fermo, perchè trovati in giro per Vicenza sprovvisti di documenti i veneziani Zanini Enzo fu Felice d'anni 39, cuoco, abitante in Calle Morandi a Cannareggio e Zancalin Giuseppe di Federico di anni 23 pure domiciliato in Cannareggio.

Per lo stesso motivo veniva fermato Vezzaro Girolamo fu G. B. d'anni 40 da Arzignano abitante in Contra Costa.

Cronaca di Mirano

CORSA CICLISTICA

Il Comitato festeggiamenti di Mirano indice ed organizza per il 4 ottobre 1931, con qualsiasi tempo, sotto il patrocinio della Società Ciclistica Pedale Veneziano, una corsa ciclistica su strada approvata dall'U. V. I. e libera ai dilettanti di quarta categoria muniti della licenza dell'U. V. I.

La gara si svolgerà sul seguente percorso da compiersi cinque volte: Mirano, Salzano, Noale, S. M. di Sala e Mirano, totale km. 115.

Coloro che non fossero iscritti alla U. V. I. e che volessero partecipare alla gara, dovranno firmare un modulo che sarà loro fornito dal comitato di corsa dell'U. V. I. e consegnare due fotografie unitamente all'importo di lire 12.

Le iscrizioni alla gara si ricevono fino ad un'ora prima della partenza accompagnate dalla quota di lire 3 più il versamento di lire 2 per il numero che se restituito darà diritto al rimborso delle L. 2.

Punto di ritrovo per le operazioni prima della partenza, è il Viale delle Rimembranze dove i concorrenti dovranno trovarsi per le ore 13. La partenza sarà data alle 14.

FIERA DI SAN MATTEO

Domenica scorsa, fin dalla mattinata, trams, vetture, automobili, biciclette e veicoli d'ogni specie riversarono in paese un numero incalcolabile di persone. Le baracche e le giostre furono fino a tarda ora rigurgitanti di pubblico. Il circo Real Cristiani ottenne meritatamente un grande successo. Così il Muro Australiano del Maroglio e del Laghi. L'autopista del Bellinazzi ed il tunnel aereo fecero affaroni.

Purtroppo lunedì la pioggia ed il freddo hanno guastato la seconda giornata della fiera. Pur tuttavia nel tardo pomeriggio, rasserenatosi il tempo, l'animazione in paese si fece più viva. Molto frequentato il ballo nelle sale Sport ed Erico e in Piazza V. E. II. Anche la pesca di beneficenza fece un discreto incasso.

COMITATO FESTEGGIAMENTI

Il Presidente invita tutti i membri del Comitato a intervenire questa sera mercoledì, alle ore 20.30 precise, ad una importante seduta che avrà luogo nell'ex sala consigliare. Nessuno manchi.

Cronaca di Portogruaro

GLI ESAMI DEL GINNASIO

Contrariamente a quanto era stato fissato l'inizio degli esami per gli alunni del Ginnasio, anzichè il 24 sarà il 28 corr. con la prova scritta di Italiano alle ore 8.30. Le altre prove seguiranno col seguente orario: 28 settembre, ore 15: Orali, materie letterarie; 29, ore 8.30: versione dall'Italiano; 29, ore 15: versione dal Latino; 30, ore 8.30: versione in francese; 30, ore 15: francese e matematica orale.

Cronaca di Adria

IL CENTENARIO DEL CONCILIO DI EFESO.

Per il XV. centenario del Concilio di Efeso, nella Cattedrale, che ha il vanto di possedere uno dei più antichi monumenti attestanti la Divina Maternità di Maria in un bassorilievo addossato ad un pilastro della crociera, avranno luogo solenni celebrazioni religiose in occasione della Madonna del Rosario.

Venerdì prossimo 25 corrente alle ore 18.30 avrà inizio in Cattedrale la Novena di preparazione, durante la quale parlerà il Vicario Generale della Diocesi Mons. dott. Filippo Pozzato.

Il 1.o ottobre poi avrà il Triduo solenne predicato da Padre Ambrogio Magni, Rettore del Pensionato Universitario di Padova, noto nella nostra città per aver tenuto l'anno scorso applauditissime conferenze al Teatro Ferrini.

UN PELLEGRINAGGIO A PADOVA.

Dalla Parrocchia della Cattedrale è stato indetto un pellegrinaggio a Padova per il giorno 15 ottobre.

Il prezzo della tessera, che dà diritto al biglietto di andata e ritorno e alla refezione, è di lire 15 e le prenotazioni, col versamento antecipato di lire 5 si ricevono presso la Canonica e la Direzione dell'Opera.

Cronaca di Pordenone

UN URTO TRA UN'AUTO E UNA MOTO.

Nel pomeriggio di ieri nei pressi dell'Albergo alla Ferrata si scontravano l'auto pubblica del conducente Da Re ed una motocicletta montata da Savio Luciano.

Dall'urto violento il Savio veniva sbalzato dalla macchina e riportava delle ferite lievi; la moto e l'auto rimanevano danneggiate abbastanza sensibilmente.

CODROIPO

IL PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI.

Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo nei giorno 27, 28 e 29 corr. pro Istituti Assistenziali «Umberto di Savoia»:

Domenica 27, ore 9: Apertura della Pesca di beneficenza, Inizio vendita festa dell'Uva, Consegna del labaro alla Sezione Bersaglieri; Ore 9.30: Ricevimento delle Sezioni Bersaglieri sul piazzale della Stazione: Ore 10.30: Ammassamento della autorità e rappresentanze in piazza Dante; Ore 11: Benedizione e cerimonia consegna del labaro; Ore 11.45: Vermouth d'onore nella sala del Comune; Ore 12.30: Banchetto sociale. Alla cerimonia interverranno le fanfare del glorioso 11.o Regg. Bersaglieri e della Sezione Bersaglieri di Udine. Nel pomeriggio concerti bandistici svolti dalle fanfare e dalla banda di Bertiolo. Sfilata del Carro Folkloristico vendemmiale dell'O. N. D. di Gradisca, di Sedegliano ed esecuzione di villotte da parte di quel coro; Ore 20 Mostra delle vetrine, illuminazione di gala, grande spettacolo pirotecnico, attraentissimo originale programma della premiata ditta Del Zotto di Udine.

CRONACA DI UDINE

Disastrosa caduta

Il ragazzo Giovanni Bianchi di Giuseppe di anni 8, cadendo accidentalmente durante il gioco, ha riportato la frattura del radio destro. All'Ospedale venne giudicato guaribile in 25 giorni.

Morsicato da una vipera

Il dodicenne Benedetto Nait da Illegio, l'altro giorno in compagnia di una cugina stava camminando nel bosco Rio dei Pini, quando inavvertitamente calpestava una vipera e restava morso dalla stessa al piede destro. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Tolmezzo, veniva posto fuori pericolo.

S. Vito al Tagliamento

CADE DA UN CARRETTO

Il bambino undicenne Dell'Anna Dino, ieri accidentalmente cadeva da un carretto trainato da un cavallo riportando una lussazione al gomito sinistro. Venne medicato in Ospedale dal dott. Maieron il quale lo giudicò guaribile in giorni 15.

CIVIDALE

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO.

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico nel cortile delle Scuole elementari urbane.

Radunato, a causa della pioggia la scolaresca sotto i portici, il Direttore didattico rivolse un breve discorso educativo, ai genitori, presenti in buon numero, ed agli alunni. Riprese la parola il Podestà avvocato Sandrini, che rilevò i buoni risultati delle nostre scuole dovuti alla capacità ed al fervido lavoro degli insegnanti.

Alla cerimonia, breve e schietta, assistevano anche alcune autorità, fra cui il prof. Lanza, per il R. Liceo classico, il Commissario politico, sig. Scublo, il tenente dei carabinieri, il prof. de Vecchi.

Dopo la scolaresca fu condotta alla Messa tradizionale nella chiesa di S. Francesco, dove Mons. Derano, disse poche ma efficaci parole di esortazione alla bontà ed allo studio.

CORMONS

L'INCORONAZIONE DELLA B. V. ROSA MISTICA

Ieri, alle ore 10, nel nostro massimo tempio, S. E. il Principe Arcivescovo di Gorizia Mons. Francesco Borgia Sedej, delegato dalla Santa Sede per le cerimonie dell'incoronazione di Rosa Mistica, assistito dal suo segretario particolare Mons. Caneva, celebrò il Pontificale alla presenza di S. E. Mons. Luigi Fogar, Vescovo di Trieste, subdelegato alla cerimonia, di S. E. Mons. Triffone Perderzolli, Vescovo di Parenza e Pola, dei Rev. Mons. Sion Vicario Generale, Tarlao Giovanni, Geat Antonio, Kren Giovanni del Capitolo Metropolitano di Gorizia, Mons. Castelli Francesco Canonico onorario, Mons. Verla Giovanni di Pola, Mons. Ferruglio Domenico benefattore delle Suore, Mons. Bassi rappresentante la diocesi di Trani, Mons. Maghet Carlo curato superiore dalla Marina, Mons. Mazzi Giovanni arciprete di Monfalcone, dei Rev. Rettore e Vicerettore del Seminario di Udine, dal chiarissimo prof. Valdemarin Iginio rettore del Seminario minore di Borizia e di tutte le Autorità civili, politiche e militari e di una moltitudine di popolo che stipava inverosimilmente la grande chiesa.

Prima di passare all'incoronazione della B. V. il segretario Mons. Caneva legge il decreto che delega l'rivescovo di Gorizia ad incoronare Rosa Mistica e presenta, per la benedizione all'insigne Prelato le due magnifiche corone d'oro che racchiudono tra vari brillanti, due ametiste donate dal Papa Pio X di santa memoria. Dopo di chè S. E. il Delegato, assistito da tutti i Sacri Ministri impone con riverenza sul capo della Sacra Immagine la corona d'oro. In questo momento squillano le trombe, suonano l'organo e le campane e tutto il popolo osannante salute con degli evviva la taumaturga statua.

Si dà termine alla funzione della incoronazione con la preghiera recitata da Benedetto XIII nel coronare l'immagine della Beata Vergine, che si venera nella città di Albano.

Infine viene intonato l'inno di ringraziamento.

Nelle ore pomeridiane dopo i Vesperi solenni tenuti nel Duomo, la Sacra Immagine viene portata in processione, per le principali vie e piazze della città, tutte imbandierate, ornate di fiori e fronde verdi con degli archi trionfali, portanti delle scritte inneggianti alla Beata Vergine con i muri tappezzati da multicolori striscioni di saluto e di evviva e piene di popolo festante che faceva ala all'interminabile corteo.

Il corteo, dopo aver percorso le vie cittadine ha sostato in piazza Vittorio Emanuele III, davanti alla Chiesa di S. Caterina, ove era eretto un palco, sul quale venne posta la statua della Beata Maria Rosa Mistica.

Fra l'attenzione religiosa di tutta la folla, radunata nella predetta piazza e nelle adiacenti vie, il Vescovo di Trieste S. E. Mons. Luigi Fogar, subdelegato per la cerimonia, tenne un discorso, glorificando la Taumaturga.

Rive d'Arcano

UN COZZO TRA MOTO E BICICLETTA.

Verso le ore 16 di ieri transitava per il paese con la sua motoleggera l'impiegato Giovanni Ghittaro da San Daniele, allorchè ad una svolta della strada si vide venire addosso un velocipedastro da Fagagna, che, non badando al pericolo della curva, correva alquanto velocemente.

Fortuna volle che il danno si limitasse a colpire soli i mezzi di trasporto ed a qualche ammaccatura di nessuna importanza alle persone.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21. — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.44-45 — Febbraio 6.54 — Marzo 6.64 — Aprile 6.72 — Maggio 6.80 — Giugno 6.87 — Luglio 6.98 7.02 — Agosto inquotato — Settembre 6.07 — Ottobre 6.10-11 — Novembre 6.20 — Dicembre 6.33-34.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le adesioni all'iniziativa italiana
per la tregua degli armamenti

GINEVRA, 22

Nel pomeriggio si è riunita la terza Commissione dell'Assemblea della Società delle Nazioni per continuare la discussione relativa alla tregua degli armamenti. Il Presidente della Commissione ha comunicato che il presidente dell'assembela ha ricevuto telegrammi dai Governi di Costarica, dell'Egitto e della Repubblica turca coi quali questi tre Stati accettano l'invito loro rivolto di partecipare ai lavori della terza Commissione. Egli ha aggiunto che il Governo della Repubblica argentina ha risposto che, pur essendo disposto a partecipare alla Conferenza di febbraio, non ha il tempo necessario per inviare un rappresentante per prendere parte ai lavori della terza Commissione. Il Governo della U. R. S. S. ha dichiarato che a causa del breve tempo disponibile non può delegare un rappresentante a Ginevra, ma che tiene a far sapere che è sempre disposto a sostenere qualche proposta che miri alla limitazione degli armamenti e specialmente che esso è disposto ad associarsi al suggerimento dell'on. Grandi a condizione che esso sia adottato sotto una forma obbligatoria per tutti i Paesi e interessante tutte le categorie di armamenti.

I Sovieti declinano l'invito
ma consentono alla proposta di Grandi

MOSCA, 22

Litvinoff ha inviato la seguente risposta alla Società delle Nazioni:

«Ringrazio per la cortese comunicazione telegrafica della decisione presa dalla terza Commissione di invitare la U.R.S.S. a partecipare a titolo consultivo alla discussione della questione della sospensione provvisoria degli armamenti. Astrazion fatta dalle altre condizioni dell'invito, mi limiterò a rilevare che la brevità del tempo non permette in ogni caso al Governo sovietico di delegare il suo rappresentante a Ginevra.

«Nondimeno tengo a specificare che il Governo sovietico, sempre disposto ad appoggiare qualsiasi proposta nel campo della riduzione degli armamenti, sarebbe pronto ad associarsi alla proposta del Ministro degli Affari Esteri italiano a condizione che questa sia adottata sotto forma obbligatoria da tutti i Paesi, che sia estesa agli armamenti di qualsiasi specie e che firmando l'obbligazione sia confermato che essa non sostituisce affatto nè toglie dall'ordine del giorno la questione principale del disarmo e della riduzione degli armamenti esistenti, problema da risolversi nell'avvenire immediato».

Anche l'Argentina non interviene

BUENOS AIRES, 22

Il Governo argentino, invitato ad inviare rappresentanti a Ginevra per partecipare alla terza Commissione della Società delle Nazioni, ha risposto ringraziando dell'invito e dichiarando che la mancanza di tempo gli impedisce l'invio di una delegazione.

Il probabile intervento
di un rappresentante americano

LONDRA, 22

Il corrispondente parigino del *Manchester Guardian* osserva che in Francia si esclude la possibilità che vi sia alcuna Nazione sinceramente favorevole al disarmo e che perciò si attribuisce dai francesi a qualche sinistro secondo fine qualunque proposta per la limitazione o la riduzione degli armamenti.

Il corrispondente da Ginevra del *Times* dice che rimane da vedere quanti dei nuovi partecipanti frettolosamente invitati potranno recarsi a Ginevra è probabile in ogni caso che sia presente un rappresentante degli Stati Uniti e vi è ragione di credere che il Governo di Washington sia cordialmente favorevole alla proposta italiana a mettere in forma precisa e concreta la tregua suggerita da Grandi.

Il *Times* da Parigi dichiara che il disappunto della stampa francese deriva dal fatto che ormai sarà impossibile evitare una discussione sulla proposta di Grandi. Si afferma in Francia che un accordo su tale proposta dovrebbe essere preceduto da una necessaria definizione della differenza tra aumento e stabilizzazione degli armamenti. Questa definizione renderebbe indispensabile una conferenza anche antecedente a quella di febbraio e che si svolgerebbe in un'atmosfera poco favorevole.

Le immancabili obbiezioni
della stampa francese

PARIGI, 22

Jullien considera sul *Petit Parisien*, in relazione alla proposta italiana per la tregua degli armamenti, la possibilità di una conferenza preliminare del disarmo per la fine di ottobre o i primi di novembre, conferenza che durerebbe almeno un mese e, secondo il giornalista, costerebbe cara. Egli si domanda però se varrebbe la pena di lanciarsi in tale impresa per guadagnare due mesi. Alcune delegazioni ritengono molto più savio contentarsi di un semplice voto. Poichè la maggioranza dell'assemblea sembra favorevole all'idea di una tregua degli armamenti, si potrebbe emettere un voto unanime perchè la Conferenza generale del disarmo indetta pel il febbraio iscriva la questione in testa al proprio ordine del giorno facendone il primo punto di discussione sul quale sarà necessario mettersi d'accordo per la durata della Conferenza. L'idea, apparentemente semplice, non è però, secondo Jullien, facile ad attuarsi.

Un problema immediato
di valore mondiale

ROMA, 22

Occupandosi del discorso pronunciato dal gen. De Marinis a Ginevra circa la possibile applicazione concreta del suggerimento per la moratoria militare il *Giornale d'Italia* scrive che l'iniziativa italiana in sostanza si è oggi precisata nella sua essenza tecnica e nell'ambiente politico mondiale veramente suo nel quale dovrebbe realizzarsi. Fra tanti eventi complessi e oscuri che richiamano la pensosa attenzione degli uomini di Stato, essa costituisce un fatto nuovo, un punto chiaro che dovrebbe nel suo sviluppo ispirare alle Nazioni una nota ottimistica sufficente a temperare molte delle ragioni meno confortanti che turbano oggi il mondo civile.

Il giornale conclude affermando che non è esagerato dire che la terza Commissione della Società delle Nazioni, dopo il discorso del Ministro Grandi, commentato e sviluppato tecnicamente da quello persuasivo del generale De Marinis, è oggi di fronte a un problema immediato di valore mondiale. Le Nazioni devono essere persuase che gli uomini di Stato responsabili non mancheranno al loro compito e sapranno mettere in accordo le opere con i principî della solidarietà e della pace da essi così abbondantemente e unanimamente affermati in queste ultime sessioni ginevrine.

Poncet presenta le credenziali
al Presidente Hindenburg

BERLINO, 22

(F.B.) Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Francia, François Poncet, il quale, nel presentargli le sue credenziali, ha pronunciato il rituale indirizzo di omaggio in cui ha rilevato fra l'altro che la crisi economica e finanziaria mondiale richiede la collaborazione di tutti i Paesi e specialmente della Francia e della Germania, ciò che il Governo francese confermerà nuovamente in occasione della prossima visita di Laval e Briand a Berlino.

«Il Governo francese — egli ha soggiunto — desidera dare ai rapporti franco-tedeschi la massima solidità e sicurezza».

Il Presidente del Reich ha insistito anch'egli nella sua risposta sulla necessità di collaborazione di tutti i popoli, e specialmente della Francia e della Germania, esprimendo l'augurio che la visita degli uomini di Stato francesi contribuisca alla realizzazione di questa collaborazione.

Poncet ha ricevuto poi i rappresentanti della stampa, ai quali ha nuovamente dichiarato che la Francia è risoluta a non rimanere isolata, ma a cercare la cooperazione di tutti gli Stati. Naturalmente egli ha detto per inciso che essa non tralascia al tempo stesso a badare al proprio interesse.

Nei circoli democratici si è soddisfatti abbastanza dell'intonazione del breve discorso del nuovo ambasciatore e si comincia a fare progetti sul futuro e previsioni circa la prossima visita di Laval a Berlino. Il Presidente del Consiglio francese si incontrerà, come è stato detto, il 27 mattina col Cancelliere Bruening. I democratici tedeschi avevano temuto che con la crisi inglese, che tiene preoccupato il mondo ed anche, non ultima, la Francia stessa, questa visita di Laval stesse per essere rinviata. Ad ogni modo nessuno si nasconde che le conversazioni fra i Ministri dei due Paesi saranno in certo modo rafforzate dalle presenti circostanze e che nell'ombra rimarrà sempre l'improvviso tracollo inglese.

Un giornale berlinese rilevando che ovunque, anche negli ambienti ginevrini è sopratutto colà non si parla che dei recenti fatti d'Inghilterra con un senso della realtà tutto nuovo, tanto che — dice il giornale — «si potrebbe dire che ciascun delegato pensi: «Finalmente non abbiamo più bisogno di farci scambievolmente dei complimenti»; si dice sicuro, per averlo appreso a fonte bene informata, che quanto prima saranno fatte definitive proposte di convocare una conferenza generale finanziaria per regolare in primo luogo la questione dell'oro e l'iniziativa partirebbe dagli Stati scandinavi, i quali sembrano i più spaventati per quanto è accaduto a Londra. Non c'è dubbio che tale argomento affiorirà nelle conversazioni fra Bruening e Laval.

La borsa di Berlino è rimasta chiusa anche oggi e lo sarà pure domani.

Il processo Clerici-Anselmi

ROMA, 22

Il processo Clerici-Anselmi per la nota truffa di sette milioni in danno dei Fondi Rustici è stato fissato per l'udienza del 19 novembre.

In Manciuria

Una commissione paritetica
per un'amichevole soluzione

LONDRA, 22

(C. C.) La gravità della situazione in Manciuria, a quanto telegrafa il corrispondente della *Morning Post* da Tokio, sembra alquanto attenuata oggi, poichè il Governo giapponese ha dato istruzioni al suo rappresentante a Pechino di accettare la proposta del ministro cinese delle finanze Soong dell'immediata convocazione di una commissione paritetica cino-giapponese per la soluzione amichevole della controversia.

I giapponesi verso Harbin

Vi è però una nuova complicazione. E' giunta infatti notizia che in seguito agli urgenti appelli del console giapponese a Harbin, la seconda divisione dell'esercito giapponese della Manciuria avanza verso Harbin, dove sono già avvenute oggi molte manifestazioni antigiapponesi. Si teme infatti che l'avanzata giapponese su Harbin possa provocare serie complicazioni con la Russia, specialmente se le truppe avanzano lungo la ferrovia orientale cinese, che è la via di comunicazione più diretta fra Harbin e lo Chang Chun. Si dice che sulla frontiera settentrionale dello Chang Chun stanno concentrandosi molti reparti di truppe russe; però si assicura a Tokio che finora i rapporti personali fra il comandante delle truppe giapponesi in Manciuria e il console russo sono perfettamente amichevoli.

Varie scaramucce sono avvenute oggi nei dintorni di Mukden. Fra l'altro un aeroplano militare giapponese fu colpito dalla fucileria cinese e costretto ad atterrare. A Harbin i comunisti cinesi hanno tentato di distruggere con bombe una succursale della Banca di Yokohama e riuscirono soltanto a danneggiare gli edifici attigui alla banca.

Un discorso di Ciang Kai Sek

Il corrispondente del «Daily Telegraph» a Mukden nei suoi telegrammi della notte dice che un vero panico regna fra la popolazione cinese. Le stesse autorità hanno abbandonato i loro posti. Civili e soldati fuggono verso il sud. Essi prendono d'assalto i treni.

Il quartiere generale cinese, comandato dal generale Ciang Su Kiang ha stabilito a trenta chilometri dalla città il quartiere che ha il vero aspetto di un campo di rifugiati.

Delle bande si abbandonano ad atti di vandalismo. Numerosi stranieri hanno cercato rifugio a Mukden.

Dalla Cina è giunta pure notizia che il generalissimo Ciang Kai Sek ha presieduto un grande comizio di protesta contro l'aggressione giapponese, dichiarando che se la Lega delle Nazioni non riesce ad impedire che il conflitto si estenda e a far giustizia, è disposto a cimentarsi in una lotta suprema. Ha concluso dicendo che è pronto a mettersi a capo dell'esercito, nella lotta per la salvaguardia della razza cinese e del suo prestigio nel mondo. Questo discorso viene considerato come sufficiente smentita alle voci corse in questi giorni a Tokio secondo cui il Governo di Canton e quello di Nanchino sarebbero disposti a fare la pace col Giappone.

Le operazioni dell'"Artiglio„
favorite dal bel tempo

PARIGI, 22

(A.P.) *Un tempo meraviglioso continua a favorire le operazioni dell'Artiglio II. Intorno alla nave italiana continuano ad aggirarsi alcuni piroscafi di Brest carichi di giornalisti, che seguono da lontano le operazioni, ma è stato ad essi proibito di avvicinarsi a meno di un chilometro. Soltanto il comandante Quaglia potrebbe dire che cosa si sta svolgendo nelle profondità marine, ma i rari radiogrammi che egli invia in Inghilterra e in Italina sono cifrati. Il segreto dell'Egypt è ben custodito.*

Intanto l'Artiglio è rientrato a Brest per rifornirsi di acqua dolce e di carbone.

Gravi disordini a Toledo
Morti e feriti - Una bomba

MADRID, 22

(R.A.) *A Corral de Almaguer in provincia di Toledo sono avvenuti gravi disordini, provocati da elementi comunisti. Il direttore della pubblica sicurezza ha dichiarato che si hanno a lamentare due morti e vari feriti; ma secondo notizie particolari raccolte dai quotidiani della sera, i morti sarebbero cinque.*

A Madrid è scoppiata oggi in un posto telefonico in Calle del Barquillo una bomba di grande potenza. Due persone che attraversavano la sia in quel momento hanno riportato ferite. Si calcolano a circa duemila i fili telefonici che sono rimasti interrotti in seguito allo scoppio.

Sedicente artista drammatico
borsaiuolo ferroviario

VERONA, 22

Stanotte sul treno Venezia-Verona è stato borseggiato l'industriale Guglielmo Triest, svizzero, d'un portafogli contenente 2000 lire circa. Il fatto è avvenuto sul corridoio di un vagone di dove, appena dato l'allarme due tristi messeri si sono lanciati sulla strada ferrata mentre il convoglio correva ancora. Un loro amico è stato arrestato e tradotto a Verona dalla Milizia. E' certo Antonio Trano d'anni 20 da Roma, nativo di Filadelfia, artista drammatico, il quale era in possesso di due valigie di cui una non sua. Interrogato, s'è chiuso in un mutismo incredibile. Ora si ricercano i fuggitivi.

Il Premio Principe Umberto
per uno studio su Wordsworth

NAPOLI, 22

All'invalido di Guerra F. M. Gualtieri, dottore in lingua e letteratura inglese, attualmente in cura nell'Istituto Veneto di Malamocco, il Consiglio Accademico del R. Istituto Orientale di Napoli ha assegnato il premio «Principe Umberto di Savoia» per un suo lavoro di critica letteraria sul Poeta William Wordsworth.

I prezzi dei prodotti chinacei
notevolmente ridotti

ROMA, 22

Con decreto del Ministro per le Finanze è stato disposto che i prezzi di vendita al pubblico dei preparati chinacei dello Stato siano ridotti, con effetto dal 1. ottobre p. v., come segue: Bisolfato di chinino semplice ed inzuccherato da lire 0.95 a lire 0.70 per ogni tubetto contenente 2 grammi di medicinale; idroclorato e bicloridrato di chinino da lire 1.35 a lire 1.00 per ogni tubetto contenente due grammi di medicinale.

Dalla stessa data agli enti pubblici e privati che hanno per legge l'obbligo della gratuita distribuzione del farmaco, i preparati chinacei vengono ceduti ai seguenti prezzi: Bisolfato semplice od inzuccherato a lire 350 il kg. invece di lire 450; Idroclorato e bicloridrato a lire 450 il kg. invece di lire 625.

Di Crollalanza nel Vulture

AVELLINO, 22

E' stato qui di passaggio l'on. di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici. Nella giornata il Ministro ha effettuato un rapido giro di visite ai lavori in corso in alcuni comuni della zona terremotata del Vulture, in Basilicata e nella provincia di Avellino.

Un braccio bruciato dal fulmine

BENEVENTO, 22

Ieri durante un violento temporale scatenatosi a Montesarco, tale Pasquale Febbraro in una casa colonica veniva colpito da una scarica elettrica che gli bruciava il braccio destro.

Precipita da otto metri
e rimane illeso

UDINE, 22

Giunge notizia da Tercotto di un incidente colà avvenuto. Ieri nel pomeriggio, il ragazzo Mario Romanutti di anni 14 saliva sopra una impalcatura eretta nel coro della chiesa parrocchiale, e poneva un piede in fallo precipitando dall'altezza di otto metri sull'inginocchiatoio della Cantoria, che restava sfondato. Per vero miracolo, il fanciullo si levava subito in piedi completamente illeso, e si dava a correre coi compagni.

Rubano e appiccano fuoco
Una stalla distrutta a Terenzano

UDINE, 22

Durante la scorsa notte un violento incendio è scoppiato a Terenzano presso il fabbricato rustico di proprietà Giobatta Di Fant. Le fiamme ben presto si estendevano e minacciavano i fabbricati contermini. Accorreva la popolazione del luogo la quale insieme ai pompieri organizzava l'opera di soccorso e di spegnimento. Le fiamme hanno distrutto la stalla ed il fienile con 90 quintali di foraggi, varii attrezzi agricoli, dodici maiali, 22 capi di pollame.

Il danno è di L. 50 mila coperto da assicurazione. Sembra che il fuoco sia stato appiccato da ignoti ladri che durante la notte erano penetrati nel pollaio ed avevano asportato una ventina di polli e una decina di conigli.

Schiacciato fra il camion e il rimorchio

UDINE, 22

Certo Pietro Rover di anni 24 da Sacile, si recava l'altro ieri a Verzegni per un carico di carbone e verso sera riprendeva la via del ritorno. Trovandosi di fronte ad una strada stretta cercava di passare tra un autocarro ed un rimorchio ma restava preso e schiacciato tra le due parti del convoglio riportando gravi lesioni interne. Prontamente soccorso venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo.

Mortale disgrazia a Monte Croce

UDINE, 22

I giorni scorsi l'operaio carnico Giacomo Mentil di Giacomo da Timau, addetto ai lavori della strada di Monte Croce, restava schiacciato tra un carrello ed una trave e riportava gravi ferite in seguito alle quali ieri è deceduto all'ospedale di Tolmezzo dove era stato trasportato.

Tragica gita in montagna
Giovane precipitato in un burrone

FOLIGNO, 22

Una comitiva di giovani villeggianti, tra cui due distinte signorine, si trovava sulla costa del monte di Pale in gita, per raggiungere la sommità di esso dove è piantata una grande croce di ferro. Della comitiva faceva parte anche un giovane di Foligno, tale Bruno Mattioli. Durante il cammino quest'ultimo, per soccorrere una signorina che stava per cadere, è scivolato sopra un ciuffo d'erba ed è precipitato da circa una ventina di metri nel sottostante burrone, battendo la testa sopra un sasso e rimanendo all'istante cadavere. Il povero Mattioli era unico figlio di madre vedova. Il Mattioli, che prestava circa un anno fa servizio militare in aeronautica, fu scongiurato dalla mamma ad abbandonare quel la carriera per il pericolo di qualche eventuale incidente.

Spara contro la proprietaria
e contro gli inseguitori

PADOVA, 22

Un grave fatto di sangue è avvenuto verso le 1 di oggi a Piove di Sacco. Un affittuale della signora Maria Lusiani Pavanato, certo Antonio Marcon d'anni 22, da Pontelongo, si presentava alle 15 alla signora chiedendo nuove facilitazioni sulle condizioni di affitto, facilitazioni che la signora Pavanato non poteva accordare dopo quelle loncesse in questi giorni attraverso gli organi competenti.

Allo risposta negativa della signora il Marcon estraeva di tasca una rivoltella e sparava colpendo la signora alla testa.

Inseguito dal marito della signora Angelo Pavanato il contadino sparava un secondo colpo. Il proiettile fortunatamente sfiorava la giacca del Pavanato che rimase bruciacchiata. Il feritore si dava quindi alla fuga per i campi.

Alle detonazioni accorrevano contadini e poco dopo i carabinieri che si diedero alla ricerca del Marcon. Questi nascosto dietro un cumulo di botti alla vista dei suoi inseguitori sparava contro di essi.

Le condizioni della signora Pavanato non sono fortunatamente gravi. Il proiettile le produceva una ferita al cuoio cappelluto e quindi deviava.

Quarantamila lire di valori
rubate all'Ufficio bollo

MIRANO, 22

L'altro ieri ignoti penetrati con chiave falsa negli uffici del Registro e raggiunsero al piano superiore l'ufficio Bollo. Colà staccarono dal muro la cassaforte che è alta ben due metri e mediante leve di ferro ne sfondarono lo schenale rubando effetti cambiari e carta bollata per circa quarantamila lire. Del fatto si occupano i carabinieri.

Un ciclone a Taurisano

GALLIPOLI, 22

Si è scatenato un violento ciclone nel comune di Taurisano, sradicando molti alberi di olivi, abbattendo case rustiche e danneggiando le linee telefonica e telegrafica Casarano-Acquarica. I danni ascendono ad oltre 100 mila lire.

I giuochi balcanici a Sofia

SOFIA, 22

Dal 26 settembre al 4 ottobre avranno luogo i giuochi balcanici di Sofia, organizzati dal Comitato Olimpico bulgaro.

I giuochi balcanici si svolgeranno ogni quattro anni nelle diverse Capitali balcaniche, in modo che i concorrenti siano pronti per le Olimpiadi mondiali con un anno di anticipo. Secondo l'iscrizione preliminare avranno luogo delle gare per gli sports automobilistico, calcistico, equestre motociclistico, ciclistico, nautico, di scherma e di ginnastica, ai quali parteciperanno la Grecia, la Jugoslavia, la Turchia e la Bulgaria.

Le gare avranno inizio il 27 corrente alla presenza di Re Boris, dei membri del Governo bulgaro, del Corpo Diplomatico e di numerose altre autorità.

PUGILATO

Campolo batte Torriani per k. o.

NUOVA YORK, 22

Il peso massimo argentino Vittorio Campolo ha battuto l'italiano Umberto Torriani per k. o alla seconda ripresa. Il match era fissato in 10 riprese.

Nel Porto di Venezia

Del giorno 20: Piroscafi e Velieri: a banchina n. 19; in disarmo n. 12. Totale n. 31. — Arrivati n. 9; partiti n. 7.

Merci scaricate a bordo: merci varie tonn. 265.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 4 — Uomini n. 37. — Stato atmosferico sereno.

Piroscafi arrivati il 19 settembre: «Zara» ital. da Man vuoto — «Egitto» ital. da Alessandria con merci — «Iniziativa» ital. da Cotrone con cereali — «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri — «Tasso» ital. da Scurderland con carbone — «Asteria» ital. da Bengasi con sale.

Arrivati il 20 settembre: «Diana» ital. da Batum con merci — «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Chartel Valley N. A.» da Genova con merci — «Rialto» ital. da Trieste con merci — «Apollonia» ital. da La Spezia con benzina — «Ferruccio» ital. da Pescara con alluminio — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Gianicolo» ital. da Braila con merci — «Anton» jugosl. da Susak vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Saraceno» ital. da Trieste con merci.

Arrivato il 21 settembre: «Bellenden» ital. da Casablanca con merci.

Spezioni del 21 settembre: «Rossini» ital. per Valencia con merci — «Gianicolo» ital. per Trieste vuoto — «Diana» ital. per Trieste vuoto — «Rialto» ital. per Vancouver con merci — «Zara» ital. per S. Maura con merci — «Charter Vally N. A.» per Napoli con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Bellenden» ital. per Trieste con merci — «Apollonio» ital. per Porto Corsini con benzina — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con passeggeri.

Partenze del 19 settembre: «Nicos» ital. per Odessa — «Sorrento» ingl. per Hull — «Gastein» ital. per Odessa — «Pilsna» ital. per Shanghai — «Dorico» ital. per Metcovich — «Egitto» ital. per Alessandria — «Victoria» ital. per Alessandria — «Athanasios» ell. per Ravenna.

Piroscafi arrivati il 21 settembre: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 22 settembre: «Edoardo» ital. da Swansea con carbone.

Spedizioni del 22 settembre: «Asteria» ital. per Traghetto vuoto. «Sacro Cuore» ital. per Trieste con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con passeggeri.

Partenze del 21 settembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Zara» ital. per S. Maura — «Rossini» ital. per Valencia — «Chester Valley» N. Am. per New Orlans — «Rialto» ital. per Vancour — «Saraceno» ital. per Tripoli — «Bellenden» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Chester Valley» N. Am. arrivato il 20 settembre da New Oleans: b. 300 cotone, b. 90 olio da Galveston, b. 150 cotone da Honston, b. 200 cotone, all'ordine. Raccomandato a Pardo e Bassani.

Pir. «Bellenden» ital. arrivato il 21 settembre da Malaga: pani 1250 piombo da Savona, b) 15 olio min., colli 20 grasso da Casablanca, s. 79 semi lino, pacchi 105 cuoi da Riposto, b. 78 vino da Catania, b. 4 olive da Messina, b. 5 fichi, b. 35 uva, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Tripcovich.

Pir. «Edoardo» ital. arrivato il 22 settembre da Swansea: rinfuse tonnellate 3662 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo e Bassani.

Stato Civile di Venezia

Giorno 19 settembre 1931 A. IX — **Nati**: Maschi 1, femmine 2. — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Stellatelli Salvatore ispettore dogana celibe con Moro Matilde impiegata nubile — Lazzarini Vittorio rimessaio celibe con Bon Annita casalinga nubile — Toso Decio industriale celibe con Ramspazzo Luisa casalinga nubile. — **Decessi**: Vergottini Fausto d'anni 31 celibe 2. capo furiere R. M. di Genova — Pennasi Putin Antonia d'anni 85 ved. cas. — Battaglia Bertelli Antonia d'anni 81 ved. r. pens.

Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 3 — Decessi 3.

Giorno 20 settembre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 5. — **Matrimoni** civili: Berti Mario vigile urbano celibe con Martini Maria casalinga nubile. — **Decessi**: Andreatta Angelo d'anni 54 coniug. infermiere. — Più un bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 1 — Decessi 2.

Giorno 21 settembre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 6 — Denunciati morti 1. — **Decessi**: Gardin Luigi d'anni 79 celibe ricoverato — Bassaler Domenico d'anni 76 coniugato pensionato — Urbani Camillo d'anni 67 coniugato r. pensionato — Scattolin Uberto d'anni 66 vedovo ricoverato — Costantini Gio. Batta d'anni 49 coniugato ricoverato — Conte Alfredo d'anni 24 celibe lustrino.

Riassunto: Nati 11 — Decessi 8.

Giorno 22 settembre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 5, femmine 1. — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zampirollo Guglielmo marinaio celibe con Seno Ortensia vetraia nubile — Perale Massimiliano muratore celibe con Doria Teresa casalinga nubile — Paccagnella Natale bracciante vedovo con Sambo Olga casalinga nubile — Minelli Giulio impiegato celibe con Fuga Ida casalinga nubile — Girolonni Francesco impiegato ferroviario celibe con Riva Annita civile nubile — Conchetto Vittorio pittore decoratore celibe con Paulin Elvira casalinga nubile — Comis Ettore industriale celibe con Cavallar Giuseffa sarta nubile — [illegible] Giovanni Battista capo [illegible] SS. celibe con Mondolfini [illegible] civile nubile — Centasso Luigi operaio celibe con Mozzo [illegible] matrice nubile — Bevilacqua Lodovico mugnaio celibe con Vianello Chiara operaia tabacchi nubile — Bellotto Luigi impiegato celibe con Padovan Anna casalinga nubile — Barchielli Giuseppe frenatore ferroviario celibe con Bonetti Maria fiammifferaia nubile. — **Decessi**: Roch Emilio d'anni 69 vedovo possidente — Terni Vittorio Raffaele d'anni [illegible]

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 266 - Cent. 20

Giovedì 24 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 2-02 e 2-31

L'Italia mantiene immutata la quota di stabilizzazione della lira

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23

L'Agenzia Stefani comunica:

« Il Governo italiano ed il Governatore della Banca d'Italia hanno comunicato in questi giorni a tutti i loro rappresentanti all'estero, che Governo e Banca d'Italia non intendono cambiare la quota di stabilizzazione della lira, fissata con la legge 21 dicembre del 1927, ed alla quale è venuto adeguandosi, in questi ultimi quattro anni, tutta la vita economica della Nazione. Resta quindi immutata la convertibilità del biglietto in oro o in divise equiparate ».

Il comunicato della « Stefani » è opportuno e tranquillante non tanto nei riguardi degli ambienti finanziari italiani, che hanno dimostrato, di fronte ai gravi avvenimenti che turbano la finanza mondiale, una serenità e una calma veramente ammirevoli, quanto nei riguardi del grande pubblico, più facile ad essere indotto in errore dalle voci che, quando non sono il prodotto di oblique manovre speculative, derivano dalla ignoranza, dall'inesperienza o dalla tendenza comune alle masse di drammatizzare anche i fatti più semplici.

E' giunto il momento di sfatare la leggenda che la lira sia stata stabilizzata sulla base di un rapporto fisso con la sterlina o col dollaro. La leggenda è potuta correre per il frequente uso che si è fatto dell'espressione « quota 90 », ma in realtà, l'elemento base della stabilizzazione della lira non fu affatto la sterlina e non fu nemmeno il dollaro, per quanto quelle due monete godessero allora della perfetta parità aurea. Basterà in proposito ricordare i termini precisi del Decreto legge 21 dicembre 1927 col quale si provvide a stabilizzare la lira rendendola convertibile in oro o in valuta equiparata all'oro. Stabilisce quel decreto:

« *A partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto è fatto obbligo alla Banca d'Italia di convertire contro presentazione presso la sede centrale a Roma i propri biglietti in oro o a scelta della Banca, in divise dei paesi esteri nei quali sia vigente la convertibilità dei biglietti di banca in oro. La parità aurea è fissata in ragione di un peso di oro fino in grammi 7.919 per ogni cento lire italiane* ».

Nel decreto non vi è nessun riferimento alla sterlina, la quale poteva aver un rapporto con quota 90, anzi 92, finchè manteneva la parità aurea, ma avendola temporaneamente perduta, ha perduto insieme la ragione del rapporto stesso. Tanto è vero che da 92 è scesa a 88 e ad 85 vale a dire ha perduto valore di fronte al valore aureo della lira italiana.

Questo è il punto sul quale è bene essere chiari e precisi per evitare che l'ignoranza o la mala fede diffondano l'impressione che cadendo la sterlina debba automaticamente calare la lira.

Non vi è proprio nessun rapporto fra le due monete, salvo quelli si intende, di carattere generale, nel mercato mondiale, quali tutte le monete, espressione della rispettiva situazione nazionale, hanno fra di loro.

Il comunicato [illegible] dato dalla «Stefani» è dunque, ripetiamo, molto opportuno, perchè è la più lampante dimostrazione della stabilità e della sicurezza della valuta italiana, e della vigorosa saldezza della nostra finanza. Guidata con mano agile e robusta, con una politica sana, realistica e lungimirante, la nostra finanza è in condizioni tanto più atte a sopportare vittoriosamente le difficoltà del momento, in quanto noi abbiamo ora la grande fortuna di non avere da temere affrettati ritiri di denaro estero nè dalla Banca d'Italia nè dagli Istituti di credito, perchè prima di tutto tali depositi sono trascurabili rispetto alla nostra capacità finanziaria, e poi perchè tutto il mondo considera l'Italia come il paese più unito, più tranquillo e più sicuro.

I commenti romani

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia*, commentando il comunicato « Stefani » circa l'immutata quota di stabilizzazione della lira, dice che esso viene a portare un chiarimento che se potrebbe non apparire obbiettivamente necessario, dato il nessuno contraccolpo avuto dal turbamento inglese in Italia, è tuttavia assai opportuno. Il giornale aggiunge che il comunicato rileva la tranquillità assoluta del nostro mercato finanziario e conferma quanto è stato già detto del valore della lira nei riflessi della sterlina. C'è chi crede che muovendosi la sterlina si debba muovere anche la lira, e ciò sopratutto perchè si parlò al momento della rivalutazione di quota novanta.

Il *Giornale d'Italia* osserva che tutto ciò è erratissimo: non lo dimostra solo il fatto che oggi la lira fa premio sulla sterlina, ma anche il testo del R. D. L. 21 dicembre 1927 con cui venne sistemata la moneta italiana rendendola convertibile in oro o in valuta equiparata all'oro. Ricordato infatti il testo dell'art. 1 di detto decreto in cui si stabilisce l'obbligo per la Banca d'Italia di convertire contro presentazione presso la sede centrale in Roma di propri biglietti in oro e, a scelta della Banca, in divise dei paesi esteri in cui sia vigente la convertibilità dei biglietti in oro, il giornale si sofferma sul capoverso dell'articolo stesso che dice: « La partità aurea è fissata in ragione di un peso d'oro fino di grammi 7.919 per ogni cento lire italiane », e conclude: « Ecco il vero saldo valore della lira: grammi 7.919 di oro fino per ogni cento lire. Non c'è altro nell'importante decreto, nè si parla di quota novanta o di sterlina. Le parole: « quota novanta » che poi presero tanta voga, furono adoperate per facilitare la comprensione al grosso pubblico e si riferivano alla sterlina che allora, essendo convertibile in oro, valeva in proporzione dell'oro lire 92.46. Ora dal giorno 21 la sterlina non è più valuta aurea stabile, mentre la lira è restata moneta aurea stabile e perciò fa premio su di essa.

Il soddisfacente risultato della ripresa

delle operazioni alla Borsa di Londra

LONDRA, 23

(C.C.) A giudicare dal risultato della libera ripresa delle operazioni alla Borsa di Londra dopo due giorni di sospensione, la decisione di riaprire il mercato dei valori fin da oggi è stata giustificata dai fatti, ad onta delle previsioni allarmistiche di coloro che insistono perchè la Borsa di Londra rimanesse chiusa per tutta questa settimana.

Il significato della ripresa delle operazioni viene messo in rilievo stamane da uno scambio di cablogrammi augurali fra il direttore della Borsa di Londra e il direttore della Borsa di New York. La tendenza generale del mercato è stata nel complesso assai più soddisfacente di quanto si poteva prevedere. Inevitabilmente i titoli governativi britannici hanno subito svalutazioni notevoli, comprese le obbligazioni dei prestiti di guerra, ma sui valori industriali vi è stato invece un generale rialzo, il quale rispecchia la fiducia che la svalutazione della sterlina sia forte stimolo alle esportazioni britanniche.

Vigile attesa

Il fatto che questi rialzi, sebbene notevoli, si siano mantenuti tutti entro limiti moderati dimostra che il mercato di Londra non è disposto a lasciarsi fuorviare dalla febbre delle speculazioni. Difatti se è vero che il rinvilio finora lieve della sterlina, considerato obbiettivamente, sarà un incentivo alla produzione industriale della Gran Bretagna, rimane da vedere d'altro canto se la sorte della sterlina non verrà seguita anche dalle valute di vari altri paesi europei.

Per esempio la Danimarca ha rinunciato da oggi alla parità con l'oro, dato che la grande maggioranza della sua produzione agraria viene normalmente assorbita dall'Inghilterra.

In generale nei circoli finanziari di Londra si mantiene un atteggiamento di vigile e prudente attesa, dato che vi sono indubbiamente fattori quasi equipollenti sia in favore, sia a detrimento della stabilizzazione della sterlina. Negli Stati Uniti per esempio esistono fortissimi depositi di valuta aurea, che oggi potrebbe essere rimpatriata a profitto dei detentori. Infatti è già cominciato un considerevole flusso di oro dagli Stati Uniti verso la Francia e l'Olanda e il movimento potrebbe estendersi ad altri paesi.

Vi è inoltre la possibilità che venga tentato in Inghilterra l'esperimento protezionista, propugnato con tanto vigore dai conservatori, con l'appoggio di talune personalità rappresentative dei partiti liberale e laburista. La conversione anche parziale dell'Inghilterra al regime protezionista darebbe evidentemente alle esportazioni britanniche un forte stimolo ulteriore, il quale non mancherebbe di esercitare una grande influenza sul cambio della sterlina. E' vero tuttavia che almeno per qualche tempo gli effetti dell'eventuale riforma del regime doganale potrebbero essere neutralizzati in gran parte dal fatto che l'Inghilterra ha da pagare i rilevanti crediti in dollari e in franchi contratti dal Governo laburista e dal Governo di coalizione per tentare di puntellare la sterlina.

La legge dell'economia

La direzione della Borsa di Londra ha preso tutte le precauzioni del caso per impedire gli acquisti di valute straniere a scopo di speculazione ed anzi è stato affisso nel salone centrale della Borsa un minifesto che riproduce la dichiarazione fatta ieri l'altro dal Cancelliere dello Scacchiere alla Camera dei Comuni, contro gli speculatori ai danni della Patria.

Ma forse più che su qualunque altro fattore, si fondano a Londra molte speranze sulla possibilità che il serio monito promanante dalle vicissitudini della sterlina induca gli Stati Uniti e la Francia a rendersi conto delle conseguenze dell'accumulazione sterline delle riserve d'oro mondiale.

La Camera dei Comuni ha intanto approvato, con 283 voti contro 216 un ordine del giorno presentato da Baldwin per la « ghigliottina » sul progetto di legge delle economie sulla legge delle finanze, in modo da limitare il campo di discussione su tale progetto, onde poterlo mettere al più presto possibile in vigore.

Baldwin ha dichiarato di ritenere che con la fine dell'anno finanziario il pareggio del bilancio sarà un fatto reale. « Il Governo — egli ha detto — ritiene come essenziale per la restaurazione del credito dell'Inghilterra, che nessunno, sia in patria che all'estero, possa pensare che il Parlamento o la Nazione tralascino alcun provvedimento anche minimo pur di mettere la finanza inglese su basi durature.

La Camera ha poi proceduto alla discussione degli articoli del progetto di legge delle economie, ed ha respinto con 274 voti contro 221 un emendamento dell'opposizione laburista che proponeva di escludere l'Esercito e la Marina dalle economie applicate nel detto progetto.

Da Johannesburg giunge ora notizia che malgrado l'annuncio dato dal Ministro delle Finanze, che cioè il Sud Africa non abbandonerà il « Gold Standard », si ritiene in molti circoli finanziari che i proprietari di aziende agricole e i produttori in generale, onde evitare gravi ripercussioni nei loro mercati, a causa della caduta delle oscillazioni, eserciteranno pressioni sul Governo, che porteranno indubbiamente all'abbandono del « Gold Standard ».

L'America contraria

ad una Conferenza per l'oro

WASHINGHTON, 23

Nei circoli ufficiali sono fatte oggi animate discussioni e i più svariati commenti agli accenni fatti da Snowden sulla opportunità di convocazione di una Conferenza internazionale per discutere il problema dell'ineguale distribuzione dell'oro.

Tali accenni furono fatti dal Cancelliere dello Scacchiere durante il discorso pronunciato lunedì scorso e radiodiffuso in tutto il paese.

Nei circoli suddetti si ritiene che almeno per il momento è impossibile accogliere o approvare il suggerimento di Snowden; si è invece più propensi a discutere una più opportuna distribuzione dell'argento.

Un membro del Governo ha espresso dubbi sull'efficacia della convocazione di una tale conferenza poichè una migliore ridistribuzione dell'oro non potrebbe ottenersi senza la soluzione preventiva di tanti problemi di carattere economico e senza riportare sul tappeto la questione dei debiti di guerra, delle riparazioni e delle tariffe doganali.

Anche negli ambienti parlamentari gli accenni di Snowden hanno destato una certa meraviglia poichè non si vede praticamente al lo stato attuale, la possibilità di una ridistribuzione dell'oro a beneficio di tutti i paesi del mondo.

L'impressionante aumento

dei disoccupati in Germania

BERLINO, 23

(F.B.) L'ultimo bollettino pubblicato dall'ufficio statistica rileva che nella seconda metà del mese di agosto il numero dei disoccupati è salito di 111.000 e nella prima metà di settembre di altri 109.000, cioè in un mese è aumentato di un quarto di milione circa, portandosi la cifra totale a 4.324.000.

I colloqui di Laval

con lord Tyrrel e Claudel

PARIGI, 23

(A.P.) Le disposizioni più favorevoli che erano state registrate ieri sul mercato finanziario parigino si sono oggi confermate, ampliando la tendenza al rialzo di quasi tutte le quotazioni. La situazione creata dalla sospensione del «gold standard» della sterlina sembra dunque essere accettata senza troppe difficoltà negli ambienti più direttamente interessati. In realtà a Parigi si stenta a credere che l'Inghilterra possa rassegnarsi ad una svalutazione permanente della sua moneta. Si rifiuta di credere che i vantaggi commerciali risultanti dal ribasso dei cambi britannici, d'altronde effimero perchè il rialzo dei prezzi e dei salari non tarderebbe ad annullarlo, possano bastare a compensare il danno.

Gli interessi francesi

Il «Temps» rileva d'altronde che per il fatto stesso della sua funzione internazionale il mercato britannico ha una responsabilità verso il resto del mondo, e cioè da un lato verso gli inumerevoli detentori di capitali che vi hanno depositato i loro fondi, di cui Londra assicurava la distribuzione e dall'altro verso le banche di emissione di diversi paesi stranieri, che hanno adottato la sterlina come garanzia dei loro propri biglietti.

Per ciò che concerne l'importanza degl'interessi francesi colpiti più o meno direttamente dalla crisi inglese, merita di essere riferito il giudizio espresso da un grande esportatore parigino, interrogato in proposito dal «Paris Soir»: « E' un pugno in piena faccia che abbiamo ricevuto — ha detto l'interpellato — ne siamo ancora sbalorditi ed è perciò difficile per il momento misurare l'entità dei danni. Si può tuttavia dire fin d'ora che la situazione è assai grave, tanto più che la bilancia del nostro commercio presentava già l'anno scorso un deficit di nove miliardi di franchi. Questa cifra era certamente inquietante ancora alla fine dell'anno scorso, anche [illegible] il rovescio improvviso che ci ha colpiti ».

I viaggi a Berlino e Washington

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto nel pomeriggio la visita dell'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi Lord Tyrrel e quella dell'Ambasciatore di Francia a Washington, Claudel. Questi colloqui, di cui è facile scorgere i rapporti con gli ultimi avvenimenti finanziari e politici, non sono oggetto di commenti da parte della stampa, la quale si occupa invece sempre a lungo dei prossimi viaggi di Laval e Briand a Berlino e a Washington.

Un importante consiglio dei Ministri, nel corso del quale questi diversi problemi di carattere politico e finanziario sarebbero esaminati, avrà luogo venerdì mattina. Laval e Briand esporranno anzitutto ai loro colleghi il programma del viaggio a Berlino. Laval preciserà inoltre le condizioni alle quali il suo viaggio agli Stati Uniti può essere preso in considerazione. Nessuno dubita dell'unanime approvazione dei membri del Governo a proposito di questo viaggio. Soltanto in seguito a ciò il Presidente del Consiglio invierà al sig. Hoover la sua accettazione definitiva.

Laval partirebbe per gli Stati Uniti il 6 ottobre, per essere di ritorno a Parigi per il 18 novembre.

Grandi andrà a Berlino

alla fine di ottobre

GINEVRA, 23

(U.S.) Curtius ha lasciato oggi Ginevra. Prima di partire egli si è incontrato ancora una volta con Grandi. In questo ultimo convegno è stata definitivamente stabilita la data del viaggio che il nostro Ministro degli Esteri farà a Berlino epr restituire ai Ministri tedeschi la visita da loro fatta a Roma, Grandi sarà a Berlino alla fine del mese di ottobre.

La Cecoslovacchia aumenta

il tasso di sconto

PRAGA, 23

L'*Agenzia Telegrafica Cecoslovacca* pubblica: La crisi inglese non ha avuto ripercussioni molto sensibili in Cecoslovacchia. La Banca nazionale ha dichiarato che non occorre procedere a misure speciali. La Camera della Borsa ha tenuto una sessione plenaria in cui è stato constatato che le misure inglesi sono state dettate dalla situazione in cui si trova l'Inghilterra e che non possono avere influenza sulla situazione finanziaria ed economica della Repubblica Cecoslovacca. Le finanze dello Stato cecoslovacco e la situazione monetaria sono soddisfacenti. La Borsa rimane aperta e non vengono prese misure circa il commercio dei valori che è rimasto normale data la stabilità dei loro corsi.

E' stato tuttavia deciso di rialzare il tasso di sconto dal 5 al 6.50 per cento a partire da oggi.

Il piano di economie

del Governo austriaco

VIENNA, 23

Il Cancelliere federale Buresch ha riferito in seno alla Commissione centrale dell'Assemblea nazionale sulle dichiarazioni fatte dinanzi al Comitato finanziario della Lega delle Nazioni a Ginevra in merito alla ferma volontà del Governo austriaco per ottenere il pareggio del bilancio statale.

Nel corso della discussione i rappresentanti del partito socialdemocratico hanno dichiarato di essere convinti delle necessità del pareggio del bilancio statale, e ciò mediante la riduzione delle spese di 1900 milioni di scellini. La decurtazione dei sussidi ai disoccupati viene dichiarata impossibile per cui i social-democratici respingono tutti i risparmi progettati in tale campo. I risparmi essenziali dovranno essere realizzati mercè notevoli limitazioni delle spese nei servizi amministrativi, nelle spese per l'Esercito, per la polizia e per la gendarmeria, nonchè nelle spese per l'amministrazione del clero, mentre i social-democratici prospettano la possibilità di aumentare gli introiti mediante un aumento della tassa di ricchezza mobile, di quella sul reddito, sugli oggetti di lusso e l'aumento del tabacco fino.

Dopo la discussione è stata approvata la riduzione di 1990 milioni di scellini nelle spese del bilancio per l'anno 1932. Inoltre il programma governativo prevede una somma di cento milioni per l'ammortizzamento dei debiti a breve scadenza, e ciò anche per l'anno 1933. Gli introiti sono previsti per un minimo di due milioni di sterline. Nel bilancio del 1931 si avranno risparmi per un importo di 35 milioni di sterline.

Il Presidente federale è stato invitato dal Consiglio dei Ministri a voler convocare l'assemblea nazionale per una sessione straordinaria mercoledì 30 corrente per la discussione del progetto governativo.

Alcuni giornali del mattino recano particolari delle dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze in seno al Consiglio dei Ministri in merito ai risparmi da ottenersi nel bilancio. Dei 35 milioni di scellini previsti dal progetto governativo, 20 milioni saranno ottenuti mediante la riduzione delle spese, mentre i rimanenti 15 milioni saranno realizzati mediante la riduzione del 6 per cento sugli stipendi dei funzionari pubblici e mediante l'aumento dei contributi nella misura del 3 per cento. Pure le pensioni dei funzionari statali verranno diminuite del 6 per cento; gli onorari dei Ministri e deputati verranno ridotti del 9 per cento. Nell'anno 1932 si prevede la realizzazione di risparmi per un ammontare di 240 milioni di scellini, di cui 88 saranno ricavati mediante riduzioni delle spese per il personale e 152 milioni saranno ottenuti mediante riduzione delle spese di amministrazione. I provvedimenti progettati dal Governo saranno estesi anche alle provincie ed ai comuni. Ulteriori risparmi sono in progetto mediante l'aumento delle tariffe ferroviarie ed una tassa sulla benzina.

I giornali rilevano che dopo l'approvazione da parte della Commissione parlamentare principale delle proposte di risparmio consigliate da Ginevra, il compito più difficile resta al Parlamento che dovrà affrontare la discussione circa il modo di realizzare le dette economie. I giornali borghesi esprimono la speranza che fino al 30 settembre, giorno della convocazione del Parlamento, si possano colmare le distanze che ancora separano i diversi gruppi politici circa i provvedimenti da adottare.

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA E DELLE COMMISSIONI DELLA SOCIETÀ DELLE NAZIONI

Fervore di consensi alle proposte italiane

per la tregua degli armamenti e per la collaborazione dei Consigli economici

GINEVRA, 23

L'Assemblea della Società delle Nazioni si è riunita stamane in seduta plenaria. All'inizio della seduta il Presidente ha informato la assemblea delle decisioni d'urgenza prese d'accordo con l'ufficio di presidenza circa la richiesta fatta dalla terza Commissione di invitare alcuni Stati che non fanno parte dell'assemblea a partecipare ai lavori della Commissione stessa relativi al progetto di una tregua degli armamenti. Il presidente ha dato notizia della risposta e della adesione data da questi Stati.

Procede quindi all'esame del rapporto della Commissione di verifica dei poteri relativamente a quelli accordati ai rappresentanti del Messico, recentemente ammesso a far parte della Società delle Nazioni. Il presidente rivolge vive parole di benvenuto alla delegazione del Messico. Risponde il sig. Portes Gill, rappresentante del Messico, ringraziando.

Il monumento a Colombo

Il presidente parla quindi del progetto di risoluzione relativo all'erezione di un monumento alla memoria di Cristoforo Colombo nell'Isola di S. Domingo. Questo progetto di risoluzione è stato presentato all'assemblea da varie delegazioni del Sud America. D'accordo con l'ufficio di presidenza il presidente propone di considerare questo progetto di risoluzione come adottato all'unanimità dicendo che in tal modo l'assemblea avrà espresso la propria simpatia per la iniziativa che non soltanto costituisce un omaggio ad un genio come Colombo considerato come uomo, ma crea e mantiene in perpetuità elementi propizi allo sviluppo delle buone volontà fra gli Stati dei due continenti e alla perfezione delle relazioni umane. L'assemblea approva il progetto di risoluzione.

Il relatore della quinta Commissione prof. Pella, rappresentante della Romania, riferisce poi sui lavori della Commissione relativi ai miglioramenti da apportarsi alla amministrazione penale. Parlano in argomento il rappresentante del Belgio, quello della Gran Bretagna e la signorina Campoamor che rappresenta la Spagna.

Il rapporto e il progetto di risoluzione sono quindi approvati.

L'assemblea passa poi all'esame del rapporto della stessa quinta Commissione sulla questione del commercio dell'oppio e di altre sostanze nocive. Parla in proposito il relatore sig. Sawada, rappresentante del Giappone. Il progetto di risoluzione è quindi adottato.

La protezione dell'infanzia

Si procede poscia rapidamente all'esame dei lavori della quinta Commissione sulla protezione dell'infanzia sui quali riferisce la contessa Apponyi che richiama fra l'altro l'attenzione dell'assemblea sull'assistenza ai minori stranieri e sull'alimentazione dei fanciulli all'estero, questioni che escono dalla competenza dei poteri del comitato di protezione dell'infanzia. Trattandosi di questioni che interessano non soltanto i fanciulli, ma anche gli adulti, il Consiglio della Società delle Nazioni ha già deciso nella sua seduta del 20 maggio u. s. di costituire un comitato speciale temporaneo per lo studio di questi problemi. Il Consiglio ha preso in considerazione tanto l'interesse manifestato da alcuni paesi per lo studio della questione dell'assistenza durante la conferenza internazionale precedente, quanto l'utilità di una rappresentanza nei paesi di emigrazione e nei paesi di immigrazione.

Si procede pure all'esame del rapporto della Commissione sulla tratta delle donne e dei fanciulli. Su tale questione riferisce la signora Plumptre, rappresentante del Canadà, che dice che le agenti femminili di Pubblica Sicurezza hanno reso grandi servigi nella lotta contro la tratta delle donne e dei fanciulli e che perciò la quinta Commissione prega l'assemblea di segnalare in modo particolare questi effetti ai paesi che non impiegano ancora le donne nei servizi di polizia.

Inoltre la signora Plumptre osserva che la circolazione delle pubblicazione oscene esercita un'influneza importantissima sulla tratta delle donne e dei fanciulli. Si impiegano specialmente le cartoline postali oscene come mezzo di corruzione della fanciullezza e della civiltà. Queste pubblicazioni provengono da alcuni centri donde esse sono diffuse in tutto il mondo. Un'azione della Società delle Nazioni a tale riguardo si impone in modo assoluto.

Infine l'assemblea approva i rapporti della sesta Commissione sulla protezione delle minoranze e sui mandati.

Adesioni alla proposta De Marinis

Proseguono intanto i lavori delle Commissioni. La terza Commissione che esamina la proposta presentata dalle cinque Potenze neutrali, relativamente ad una tregua degli armamenti, ha continuato la discussione circa l'emendamento proposto dal generale De Marinis. Dopo la lettura dell'adesione ai lavori da parte delle Potenze invitate dall'assemblea, il rappresentante dell'Ungheria signor Tanozoss ha espresso la adesione del suo Governo all'iniziativa presa dall'Italia. La tregua degli armamenti — egli ha detto — sarà accolta con viva soddisfazione dalla opinione pubblica ungherese.

Segue il delegato austriaco dr. Pflugl il quale si associa pienamente alla proposta italiana. Dopo di che il rappresentante dell'India, pur lamentando che la distanza e la brevità del tempo non gli abbiano permesso di avere istruzioni particolari dal suo Governo, rende un vivo omaggio al concetto che ha ispirato la proposta del generale De Marinis alla quale egli aderisce.

L'oratore dice con forza che questo progetto ha il merito di essere coraggioso, semplice, chiaro e preciso e di presentare la possibilità di una realizzazione immediata. Questo progetto costituisce un pegno sicuro per i lavori della Conferenza del disarmo. Non si deve ricercare se si possa fare meglio perchè il meglio è nemico del bene.

La necessità di conclusioni

Segue il rappresentante della Danimarca, il quale nota che la assemblea della Società delle Nazioni, non deve cessare i lavori della sessione attuale senza concludere su questo punto importantissimo. Nel difendere la mozione dei cinque Stati neutrali di portata più vaga e limitata, l'oratore dice tuttavia che la Danimarca non avrebbe difficoltà ad aderire alla proposta italiana, più concreta.

Prende poi la parola il delegato del Sud Africa sig. Te Water, il quale premette che ogni delegazione dovrebbe manifestare il proprio pensiero sulla proposta del generale De Marinis. Il suo Governo dichiara la propria simpatia per questa proposta. Egli mette, sopratutto, in rilievo il coraggio che ha ispirato la delegazione italiana nel presentarla.

Il rappresentante della Germania conte Bernsdorf esprime la simpatia del suo Governo per la proposta del generale De Marinis ed accenna che la Germania non potrebbe accettare una stabilizzazione indefinita dello «statu quo». Egli rileva però che la proposta del generale De Marinis ha previsto questo punto con la limitazione ad un anno della durata della tregua. Nel compiacersi pertanto di tale preveggenza, egli dice che vi aderisce completamente.

La proposta Bottai approvata

Anche la seconda Commissione ha continuato i suoi lavori ed ha esaminato il rapporto del signor Rollin sulle questioni economiche discutendo la proposta italiana diretta ad assicurare alla Società delle Nazioni la collaborazione dei Consigli economici nazionali. E' noto che la proposta italiana ha avuto favorevole accoglienza fin dal primo giorno e va particolarmente messo in rilievo che alcuni rappresentanti di Stati che non hanno istituzioni del genere, hanno dichiarato che, dopo il progetto di risoluzione italiano, si sentono spinti ad affrettare la costituzione di consigli economici nei propri paesi.

Tuttavia una proposta di emendamento presentata dal delegato inglese sembrava voler limitare la possibilità di sviluppo dell'idea italiana. Si proponeva infatti di accogliere i rappresentanti dei Consigli economici nazionali in seno al Comitato economico consultivo della Società delle Nazioni in maniera che si veniva ad escludere la creazione di un organo internazionale in cui i Consigli economici nazionali trovino diretta rappresentanza.

Il Ministro Bottai ha creduto pertanto di riprendere la parola davanti alla seconda commissione per prospetare l'opportunità che sia lasciata piena libertà al Consiglio della Società delle Nazioni di concretare la maniera più adatta alla realizzazione della proposta italiana, che mirando ad aprire un nuovo campo di concreta collaborazione internazionale, non deve fin dal suo nascere essere rimpicciolita e vincolata. Il Ministro Bottai ha pregato il delegato inglese di rinunziare al suo emendamento. Il delegato inglese ha aderito alla richiesta del delegato italiano e perciò il progetto di risoluzione italiano è stato interamente adottato dalla Commissione.

La delegazione albanese

ripartita da Bucarest

BUCAREST, 23

Oggi è ripartita da Bucarest la delegazione albanese, della quale è capo il maresciallo Libohova, che è venuto a consegnare a Re Carol il collare dello Scandenberg, da parte di S. M. il Re Zogu. Durante il soggiorno a Bucarest la delegazione ha partecipato a molti ricevimenti dati in suo onore.

Il Ministro delle Finanze francese

parte per Ginevra

PARIGI, 23

Il Ministro delle Finanze Flandin, è partito per Ginevra, dove assisterà all'assemblea della Società delle Nazioni.

Cavalli di ritorno

in tema di servizi marittimi

Le relazioni presentate, ora è poco, da S. E. Ciano alla Presidenza della Camera per la conversione in legge dei RR DD. Legge riflettenti le recenti convenzioni stipulate con le Società di Navigazione esercenti le linee per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, L'India, l'Estremo Oriente, l'Australia, le Americhe del Centro e del Sud, hanno determinato una ripresa di dissertazioni non sempre serie e di divagazioni spesso balorde, sulla materia dei servizi marittimi sovvenzionati: sul loro carattere e finalità; sulla migliore ripartizione di essi fra i tre mari della Penisola, nonchè sulla distribuzione più equa del carico che ne deriva allo Stato: carico che, pei servizi facenti capo all'Adriatico, ammonta — come è noto — a L. 117.490.000 contro 115.380.000 dati al Tirreno.

La «ripresa» s'è volta, con particolare lusso di richiami dottrinali e di variazioni logismografiche, agli aumenti recati con le convenzioni suddette sulle assegnazioni precedentemente effettuate per quei servizi, rilevandone la maggior misura in confronto di quella ammessa pei servizi del Tirreno: naturalmente sottacendo le ampie giustificazioni date a quegli aumenti nelle relazioni dianzi ricordate. Ciò che ha permesso affermazioni e consentito conclusioni le quali avrebbero trovato — e trovano tuttora — nei documenti ministeriali, la più serrata e persuasiva delle confutazioni.

Nella cosa, nulla di straordinario.

I lettori della «Gazzetta» ricorderanno le polemiche seguite nell'aprile-maggio scorso a un non dimenticabile ordine del giorno votato il 13 Aprile 1931 dal Consiglio Provinciale della Economia di Genova per avocare a quel porto tutti i servizi sovvenzionati con generosa riserva di qualche avanzo eventuale a favore di Trieste, chè, di Venezia, non era sembrato a quell'autorevole consesso, il caso di occuparsi, magari di scanciio... Senonchè alla più recente «ripresa» qualche buonumore indigeno ha voluto associarsi qualche collega dell'estero. Tant'è vero che fin la «Scandinavian Shipping Gazette» dell'agosto u. s. si è occupata delle faccende nostre, non senza verboso compiacimento di coloro che avevano già tanto giostrato intorno al famigerato ordine del giorno genovese. Abbiamo visto così riaffiorare la tesi del concentramento di tutti i servizi marittimi in un'unica organizzazione sedente in Roma; dell'equilibrio «stabile» da garantire tra gli interessi del versante Adriatico e del versante Tirreno in base al carattere «unitario e nazionale delle comunicazioni marittime», se pur nella parossistica mobilità della attuale vita economica mondiale naufraghi giornalmente ogni elemento statico. E finalmente far capolino la solita tesi della assoluta preminenza delle funzioni e delle capacità genovesi in confronto alle angustie e alle debolezze del commercio adriatico. Il tutto, mitriato — ben s'intende — dell'augusta parola «razionalizzazione».

Tutti codesti vecchi ed abusati motivi polemici non meriterebbero rilievi se nelle più recenti ed autorevoli (diciamo pur così) espressioni, essi non si colorissero di accuse ed anche di insinuazioni a carico delle nostre Società alle quali si imputa di avere effettuato, a traverso una comunanza finanziario-bancaria, lo scambio degli amministratori e il baratto amichevole di navi vecchie e nuove, quella concentrazione che abbiamo combattuto e combattiamo. Tutto questo allo scopo di realizzare più facilmente aumenti di contributi statali, senza alcun vantaggio per gli interessi della economia nazionale.

Non ribatteremo tali accuse anche se possa accreditarle il viaggio alquanto curioso che esse han fatto per ritornare in Italia. Ci limiteremo ad osservare come la mobilità del capitale azionario risponda a quanto è di più fondamentale nella moderna organizzazione economica. Il volerla temperare — e non vogliamo dire ancora «tor di mezzo» — equivarebbe a voler iniziare qui l'applicazione delle dottrine economiche di quel brav'uomo del Gandhi... Quasi certamente esse ci lascierebbero in brache di tela non meno succinte di quelle che il Mahatma ha opposto al guardaroba dei Gentlemen di Hyde Park. Con l'aggravante che quelle brache potrebbero anche non essere di produzione nazionale....

Lasciando lo scherzo: quel fatale concentramento del capitale non toglie ragione alcuna alla autonomia delle organizzazioni tecniche ed amministrative in cui esso deve muoversi. Son queste che, in quanto radicate in un determinato ambiente, in quanto influenzate da interessi locali, in quanto informate a particolari sensibilità ed attaccate a consuetudini, tradizioni ed esperienze secolari, equilibrano le diverse convenienze cui debbono servire nella unità dello scopo superiore: il maggior beneficio del paese. La creazione di un megaterio amministrativo, come sarebbe quello auspicato in Roma, non solo non eliminerebbe i pericoli e gli inconvenienti del concentramento capitalistico — legge indefettibile della economia occidentale — ma le aggraverebbe sottraendogli — in un paese sul quale la vita locale è già pigra — le remore che sono rappresentate dalle organizzazioni economiche discentrate. E discentrate precisamente nei punti di maggiore sensibilità economica e di più sicura veduta sull'orizzonte oggi più che mai burrascoso dei commerci marittimi del mondo.

Giuseppe Fusinato

Importanti deliberazioni a Torino

su licenziamenti ed assunzioni

TORINO, 23

Nel pomeriggio di ieri, presieduto dal Segretario federale, si è riunito il Comitato intersindacale provinciale che, esaminata la situazione economica e sindacale della provincia in rapporto alla crisi generale, con particolare riferimento alla crisi della disoccupazione, inspirandosi ai principi ed alle direttive del Governo e del Partito, ha invitato i datori di lavoro per ogni ramo di attività ad esaminare la possibilità di applicare nei riguardi del personale dipendente le seguenti norme: A) precedenza nelle assunzioni, a parità di requisiti professionali ed a completamento delle disposizioni di legge, per coloro che hanno persone a carico e che risultano nullatenenti; B) precedenza nei licenziamenti, a parità di requisiti professionali, per coloro che risultano possidenti o provvisti di altro cespite e che non hanno persone a carico; C) sostituzione, anche nelle pubbliche amministrazioni, per quanto possibile dei pensionati e dei possidenti di terre o di beni e di tutti coloro che hanno altri cespiti di vita con personale disoccupato e bisognoso.

L'unione nazionale

del cavallo da corsa

ROMA, 23

L'Unione nazionale del cavallo da corsa comunica:

Il principe Lodovico Spada Potenziani, commissario dell'Unione nazionale del cavallo da corsa, ha convocato i delegati dei tre enti ippici ed il rappresentante del Ministero dell'agricoltura ed ha loro comunicato le linee generali per la costituzione ed il funzionamento del nuovo organismo. I delegati alla loro volta hanno riferito su quanto si prefiggono di fare per coordinare gli statuti ed i regolamenti delle proprie società allo statuto ed alle direttive generali della U. N. C. C. La seduta si è sciolta dopo minuta ed ampia discussione alla quale ha preso parte il prof. Nello Fotticchia rappresentante del Ministero dell'Agricoltura.

Infermo atterrato e percosso

dalla giovane figlia

LIVORNO, 23

E' stata tratta in arresto la ventiduenne Maria Tognetti, che venuta a questione sulla pubblica via col padre, l'operaio Astarotte Tognetti, infermo per una grave malattia che lo costringe a portare un apparecchio ortopedico, lo gettava a terra e dopo averlo morso a sangue lo percuoteva violentemente con un grosso pezzo di legno producendogli varie contusioni al capo e alle mani.

Arresto degli autori del furto

di Villa Barberini

ROMA, 23

Come si ricorderà, nella notte dal 19 al 20 agosto scorso, la villa dei principi Barberini, a Castel Gandolfo, fu svaligiata dai ladri, i quali fecero ingente bottino di argenteria e di altri oggetti per un valore di 80 mila lire. Persone sicuramente pratiche del luogo, conoscendo il posto dove l'argenteria era celata, cioè un armadio della camera da letto della principessa, si introducevano nella villa dal parco e facevano il colpo indisturbati.

Le indagini iniziate portarono. sei giorni dopo il furto, all'arresto del pregiudicato Vincenzo Querini, di 39 anni, indosso al quale furono trovati vari pezzi d'argenteria per un valore di 15 mila lire che si accertò provenire dalla villa svaligiata. Benchè il Querini interrogato avesse dichiarato che aveva compiuto il furto da solo, pure le indagini continuarono, e dopo molte ricerche si accertò che il resto dell'argenteria era in possesso del pregiudicato Antonio Montecchia di 34 anni, da San Paolo del Brasile. Dopo un'accurato pedinamento, ieri mattina il Montecchio è stato arrestato in via della Consolazione, mentre con un carretto trainato da un cavallo, trasportava la refurtiva del peso di circa 45 chilogrammi, in altra località, forse perchè non riteneva più sicura quella dove l'aveva collocata prima, cioè sotto terra, a un metro di profondità nell'orto adiacente alla sua abitazione.

Sottoposto a interrogatorio, il Montecchia ha confessato di aver preso parte al furto. E' stato pure arrestato il pregiudicato Antonio Conti, il quale oltre ad aver prestato all'amico Montecchia il carretto e il cavallo per il trasporto della refurtiva, l'aveva anche custodita nella sua bottega.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 23

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il colonnello medico in A. R. Q. Vincenzo Stagnuolo (Venezia) è stato collocato a riposo.

Capitano di corvetta Bruno Riva dal piroscafo *Colombo*, capo gruppo ufficiali viaggio istruzione Sud Pacifico, a Venezia base navale. Capitano fregata Riano Leonardi, Venezia Base Navale I. G. M., Aspirante sottotenente medico Michele Scippa da Scuola sanità militare marittima a Venezia ospedale militare marittimo; Ettore Cancellara id., Geremia Verdacchi id.

L'on. Farinacci non assumerà

la difesa del "Marc' Aurelio,,

ROMA, 23

L'on. Roberto Farinacci, che era stato invitato ad assumere la difesa del giornale umoristico *Marc'Aurelio* nella querela dell'on. D'Alessio, dichiara di non far parte del collegio di difesa.

Nove comunisti bolognesi condannati

dal Tribunale speciale

ROMA, 23

Dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, sotto la presidenza del gen. Ciacci, ha avuto inizio stamane il processo a carico di alcuni comunisti bolognesi imputati di avere svolto azione e propaganda sovversiva. Essi costituiscono il primo gruppo del numero dei sovversivi arrestati per la medesimo circostanza a Bologna e deferiti al Tribunale speciale.

Gli imputati sottoposti oggi a giudizio sono: Scarabelli Giorgio, Adolfo Boldini, Giuseppe Cervellati, Sonilio Parisini, Graziosi Linceo, Dante Parisini, Ercole Caracchi, Ferdinando Albertazzi, Francesco Testoni e Teofilo Bavieri.

Lo Scarabelli nel suo interrogatorio ammette di aver coperto qualche carica nel comitato federale giovanile comunista di Bologna e di avere costituito la cellula di Calderara di Reno e di avere indetto alcune riunioni sovversive nel corso delle quali si trattò di questioni sindacali. Il Boldini conferma di essere stato comunista e di avere partecipato ad alcune riunioni clandestine, nonchè di avere avuto frequenti contatti con l'imputato Caracchi quando si trattò di preparare le mene di azioni sovversive per la celebrazione della rivoluzione russa, ammettendo inoltre di avere innalzato con alcuni compagni una bandiera rossa presso la chiesa di San Vitale.

Il Caracchi fa analoghe dichiarazioni e così pure il Graziosi, il quale però nega di avere partecipato alle riunioni tranne che a quella tenutasi sul greto del Reno. Il Cervellati, che deve rispondere solo di appartenenza al partito comunista e di propaganda sovversiva, ammette la prima imputazione, ma nega la seconda; negativi a questo riguardo si mantengono pure il Parisini Dante, il Parisini Sonilio e il Testoni. L'imputato Albertazzi è degente nell'infermeria di Regina Coeli e perciò il Tribunale ordina lo stralcio del processo a suo carico.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori il Tribunale speciale ha emanato la sua sentenza con la quale ha condannato Scarabelli a sette anni e cinque giorni, Boldini a cinque anni e cinque giorni, Cervellati a quattro anni, Parisini Sonilio e Graziosi a tre anni ciascuno, Testoni e Bavieri a due anni e dieci giorni ciascuno, Caracchi a due anni, Parisini a un anno e cinque giorni e tutti agli accessori di legge.

Ferito da un colpo di rivoltella

sparatogli dal treno in corsa

FIRENZE, 23

Si ha da Grosseto che ieri sera, verso le ore 20, lo *chauffeur* Antonio Guidi di anni 25, giunto con l'auto al passaggio a livello presso Gavorrano, fu costretto a fermare perchè le sbarre erano abbassate nell'imminenza del passaggio del diretto Pisa-Roma. Lo *chauffeur*, sceso dalla macchina, si appoggiò alle sbarre per aspettare il transito del convoglio.

Mentre il diretto passava, i passeggeri che si trovavano nell'automobile a poca distanza dal Guidi, lo videro improvvisamente abbattersi sulle sbarre del cancello, come colpito da malore. Prontamente soccorso, lo *chauffeur* presentava una ferita alla fronte e varie escoriazioni alla regione nasale. Interrogato, egli dichiarò che dall'ultimo scompartimento del diretto gli avevano sparato un colpo di rivoltella che lo aveva raggiunto al viso. Le escoriazioni invece erano prodotte dalla conseguente caduta. Il Guidi asserì di aver veduto distintamente un'ombra al finestrino dell'ultimo scompartimento e di aver udito lo sparo.

La Società Pellegrino Ascarelli

ammessa al concordato

ROMA, 23

Il Tribunale in camera di consiglio stamane, accogliendo la domanda presentata dalla società anonima Pellegrino Ascarelli e C., l'ha ammessa al beneficio del concordato

48 mila operai occupati

nei lavori di bonifica

ROMA, 23

Il Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale on. Serpieri ha comunicato alla presidenza del Consiglio dei Ministri che in data 15 settembre scorso gli operai occupati nei lavori della bonifica salivano a 47.988 così regionalmente distribuiti: Piemonte 83, Lombardia 1111, Liguria 54, Venezia Tridentina 305, Venezia Euganea 7681, Venezia Giulia e aZra 1131, Emilia 9335, Toscana 3115, Marche 145, Umbria 842, Lazio 3630, Abruzzi 192, Campania 1902, Puglie 2519, Basilicata 315, Calabria 7547, Sicilia 3355, Sardegna 4736.

Il Congresso degli impiegati

delle aziende agricole

ROMA, 23

Il 7 ottobre a Bologna avrà luogo il Congresso nazionale dei sindacati fascisti impiegati delle aziende agricole e forestali al quale parteciperanno, oltre al direttorio della Federazione, i segreatari generali delle unioni ed i rappresentanti dei sindacati e gruppi provinciali. Il Congresso, che sarà presieduto dall'on. Luigi Razza, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, avrà una particolare importanza per gli argomenti che saranno discussi e perchè è la prima volta che le categorie impiegatizie dell'agricoltura sono convocate nazionalmente nella loro integrale formazione sindacale. Il segretario nazionale della Federazione dott. Vincenzo Giambertoni riferirà sull'attività dell'organizzazione. In seguito l'assemblea, a norma dello statuto, procederà alla nomina del direttorio nazionale e all'approvazione del bilancio della Federazione.

La Transamerica Corporation

si separa degli istituti affiliati

NUOVA YORK, 23

La Transamerica Corporation ha annunciato che si sta separando da tutti gli istituti bancari affiliati.

Ad essa aderiscono attualmente il novanta per cento delle filiali della Banca d'America, in California, che è il quarto organismo bancario americano in ordine di importanza, il 62 per cento delle filiali della Banca d'America e di Nuova York e la First National Bank di Portland nell'Oregon.

La Transamerica annuncia inoltre la sua unione con la Banca Lee Higginson and Company e la elezione di tre nuovi direttori, attualmente membri della Lee Higgiunson and Co.

Il Presidente della Transamerica, Walker, ha annunciato anche la cessazione dell'affiliazione della Bank of America Blair Corporation, con la Banca d'America di Nuova York.

Gli affari trattati dalla Bank of America Blair Corp. saranno d'ora in poi continuati da un nuovo organismo che assumerà probabilmente il nome di Blair Securities Corporation.

Il fondatore della Transamerica Corporation, che è il noto banchiere italo-americano Amedeo Peter Giannini, ha annunciato a sua volta che si opporrebbe alla decisione di abbandonare il controllo sugli istituti affiliati.

La "Casa degli Operai,, di Lappo

invasa dai contadini

BERLINO, 23

A quanto informano da Heisinki l'arresto del figlio del capo del movimento lappista, Kosola, deciso dal Governo finlandese, ha riacutizzato in maniera eccezionalmente grave il conflitto fra il partito dei contadini lappisti e il Governo centrale.

Nella città agricola di Lappo, centro del partito di Kosola, ha avuto luogo ieri una affollatissima riunione di protesta. Parecchie migliaia di contadini erano convenuti a Lappo da una vasta zona per protestare contro l'arresto del figlio del loro capo e anche contro la apertura, a Lappo, di una Casa degli operai, autorizzata dal ministro degli interni von Borg, membro del partito svedese.

Dopo violenti discorsi antigovernativi, i convenuti si sono recati in massa alla nuova Casa degli operai, l'hanno invasa cacciando i presenti e i custodi, e hanno inchiodato le porte e le finestre. I pochi poliziotti presenti hanno dovuto assistere impotenti alla scena.

Anche in altre città della Finlandia si sono avute analoghe dimostrazioni contro il Governo e contro il comunismo.

Il Principe Lennart sposerà

la signorina Karin Nissvandt

STOCCOLMA, 23

Corrono voci persistenti che il Re Gustavo stia epr ritirare la sua opposizione al fidanzamento del nipote, Principe Lennart con la signorina Karin Nissvandt, figlia di un ricco industriale.

Il Principe ha preso in affitto un appartamento a Stoccolma con decorrenza dal 1.o ottobre ed il pubblico spera presto di assistere alle nozze della giovane coppia.

Il record di un fantino inglese

Quattordici vittorie in tre giorni

LONDRA, 23

William Nevett il famoso fantino del nord, addetto alla scuderia di Dobson Peacock, ha compiuto un'impresa che è probabilmente unica nella storia ippica. Nei tre giorni ad Hatrick, correndo ciascun giorno, ha montato 16 cavalli, di cui 10 sono giunti primi, tre secondi e un terzo, l'ultimo giorno ha montato quattro vincenti e due secondi.

Uno dei "clown,, Fratellini

scampato ad una sciagura d'auto

PARIGI, 23

Si ha da Rochefort che Paolo Fratellini, uno dei noti *clown* italiani, si recava per Royan a Saint Jean d'Angely in automobile, insieme alla sua famiglia, quando, poco lungi da Rochefort, in seguito al pessimo stato della strada, la vettura veniva lanciata contro un albero. Dopo essersi capovolta, l'automobile si rovesciò in un fosso pieno d'acqua. Uno dei fratelli, Francesco Fratellini, che seguiva in un'altra vettura, riuscì, con l'aiuto di parecchie persone, a trarre l'automobile dall'acqua ed a salvare dall'asfissia i sette occupanti che, per insperata fortuna, non erano rimasti gravemente feriti.

Scoppio di esplosivi ad Atene

ATENE, 23

Due fabbriche di esplosivi in queste vicinanze sono saltate in aria stanotte per cause che si ritengono accidentali. I danni materiali sono ingentissimi. Due operai sono rimasti feriti piuttosto gravemente. Le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Sommari di Riviste

★ **Casa Bella**. — La Rivista Milanese, ha pubblicato il numero di Settembre. Eccone il sommario: Casa Bella: Lettera a una Signora (sulla moda e l'arte) — Ivo Pannaggi. Architetti europei: Erich Mendelsohm — ep: Un «cottage» nel Canavese degli arc. Pagano e Levi — Arch. Max Dorland: All'estremo della modernità, Un servizio da fumo, figurine metalliche, portafiori, portasigari, oggetti varii — Lidia Morelli Tovaglie ricamate (progetti di Enrico Paolucci) — Mario Tinti: Modernità e modernismo (orientazione) — Piero Torriano: Figure della scuola di Parigi: i pittori Kisling e De Pisis — Giorgio Nicodemi: Il libro bello (arte antica) — Giacomo Falco: Il libro bello (le lettere) — Flora mirabilis: Decorazione dei giardini — M.o Renzo Rossi: Nuovi dischi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,50	73,60	73,50	73,50
Consolid. 5 ojo	81,25	81,45	81,45	81,45
Obb. Venezie	79,60	79,80	—,—	79,90
Bancari				
Banca d'Italia	1415,—	1425,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1303,—	1304,—	1304,—	1304,—
Banca Credito	12,—	13,50	12,—	12,—
Banco Roma	104,—	104,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	701,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	85,—	78,—	64,—	64,—
Ferr. Mediterr	325,—	315,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	710,—	699,—	—,—	—,—
Rubattino	263,—	260,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	32,—	31,—	33,—	33,—
Costr. Venete	148,—	148,—	—,—	—,—
Saturnia	21,—	21,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	105,—	107,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1800,—	1800,—	—,—	—,—
Cot. Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Taratt	210,—	208,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	403,—	403,—	—,—	—,—
Cascami Seta	381,—	361,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	646,—	630,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	57,—	57,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	235,—	235,—	230,—	230,—
Lin. Can. Naz	120,—	118,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	266,—	266,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	17,—	17,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	338,—	336,—	—,—	—,—
Man. Tosi	95,—	89,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	29,—	28,—	—,—	—,—
Bernasconi	66,50	67,—	—,—	—,—
Unione Man.	251,—	251,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,—	37,—	—,—	—,—
Ilva	146,—	144,50	141,—	140,—
Metallurgica	147,—	147,—	—,—	—,—
Elba	40,—	40,—	—,—	—,—
Monte Amiata	80,—	78,50	—,—	—,—
Montecatini	143,—	136,—	150,—	137,50
Breda	31,—	30,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	191,—	164,50	182,—	168,—
Isotta Frasch.	30,—	27,—	—,—	—,—
Bianchi	30,—	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	51,—	50,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	101,—	104,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	96,—	96,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	170,—	163,—	161,—	161,—
Elett. Brioschi	300,—	301,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	170,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	167,—	167,—	—,—	—,—
Adamello	130,—	[illegible]	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	150,—	150,—	—,—	—,—
Emiliana	300,—	290,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	310,—	310,—	—,—	—,—
Seso	55,—	53,—	—,—	—,—
Edison	536,—	517,—	—,—	—,—
Edison Post.	340,—	340,—	—,—	—,—
Idr. P.S.P.L.	94,—	88,—	—,—	—,—
Tirso	162,—	153,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	221,—	—,—	—,—
Vizzola	350,—	315,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	220,—	200,—	—,—	—,—
Valdarno	173,—	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	46,—	50,—	—,—	—,—
Terni	320,—	302,—	300,—	300,—
Es. Elettrici	41,—	39,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	67,—	—,—	—,—
S.I.E.T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	85,—	79,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	605,—	610,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	650,—	659,—	—,—	—,—
Past. Baroni	15,—	15,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,50	11,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,25	2,12	—,—	—,—
Beni Stabili	510,—	478,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36,—	35,—	36,50	36,75
Diversi				
A.C.N.A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	7,50	8,—	—,—	—,—
Eridania	250,—	242,—	—,—	—,—
Italo Am.	48,—	48,—	—,—	—,—
Pirelli It.	625,—	600,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	181,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	15,50	16,—	—,—	—,—
Brasital	46,—	45,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	118,—	115,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3310,—	3300,—
Italiana Gas	30,—	26,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,40	79,95	—,—	—,—
Zurigo	384,90	389,90	—,—	—,—
Londra	—,—	85,45	—,—	—,—
Olanda	7,90	8,—	—,—	—,—
Spagna	173,—	178,—	—,—	—,—
Belgio	2,68	2,72	—,—	—,—
Berlino chèque	4,73	4,69	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,70	2,80	—,—	—,—
Praga	57,20	63,50	—,—	—,—
Bucarest	11,45	11,45	—,—	—,—
Argentina oro	11,11	11,60	—,—	—,—
" carta	4,87	5,05	—,—	—,—
New York tel.	19,30	19,85	—,—	—,—
" cheque	19,25	19,80	—,—	—,—
Belgrado	34,—	34,—	—,—	—,—
Budapest				
Atene	24,85	24,85	—,—	—,—
Albania	3,69	3,73	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Rendita italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.75 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.60 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.65 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 703.50 — Banco di Roma 102.50 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51.25 — Cosulich 76 — Libera Triestina 35.25 — Lloyd 550 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 43 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1385 — Assicurazioni Generali 3365 — Riunione Adriatica prima serie 1110 — Id. id. seconda serie 1100 — Assicuratrice Italiana emiss. '23 380 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 40 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi: Parigi 77.80 — Londra 86.00 — New York 19.75 — Zurigo 389 — Amsterdam 795 — Berlino 4.55 — Praga 59.50 — Vienna 2.75 — Zagabria 34.25 — Bruxelles 2.70. Corsi medi informativi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.49-50 — Febbraio 6.58 — Marzo 6.67-68 — Aprile 6.77 — Maggio 6.87-88 — Giugno 6.95 — Luglio 7.04-05 — Agosto inquotati — Settembre 6.11 — Ottobre 6.14-15 — Novembre 6.26 — Dicembre 6.38-39.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 24 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 435 — Giovanotti di coperta 233 — Mozzi di coperta con navigazione 153 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 511 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 134 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Carlo Alberto e i moti del '21

L'anno di Carlo Alberto è stato giustamente definito questo 1931 in cui cade il I.o centenario dell'assunzione al trono del Sovrano sabaudo. Alla collana di pubblicazioni pregevolissime che sono apparse a commemorare l'anniversario solenne la *Rassegna Italiana* aggiunge, oggi, un gruppo di notevoli scritti che contribuiscono a illuminare sempre più la figura magnanima di quel Re. Tra essi, sia per il nome dell'Autore che per taluni felici accostamenti politici da lui stabiliti, merita attenzione l'articolo di S. E. De Vecchi di Val Cismon di cui riportiamo, qui appresso, alcune pagine di particolare importanza.

Nel 1817 con appena 19 anni Carlo Alberto col consenso del Re, sposò a Firenze l'Arciduchessa Maria Teresa di Toscana. Tosto dopo il matrimonio ebbe il Principe una fervida ripresa di studio, e quello, ed i contatti con giovani di fervido cuore, di eletto ingegno e pronti all'azione pei quali il grido dell'Alfieri invocante l'Italia fatta patria, non era stato lanciato invano, diedero luogo a molte speranze nei primi ardenti patriotti.

Le prove che la tragica realtà riserverà a tutti, prima di ogni altro a Lui, lo faranno calunniare, ingiuriare, bestemmiare più tardi ed anche dopo la morte; ma, come vedremo in appresso, egli era nel giusto, e la Patria italiana era tale creatura che non poteva essere generata cantando nè con lieve sforzo nè senza avveduta e solida politica estera ed interna. Era cioè necessario, e gli avvenimenti successivi si sono incaricati di darne la prova, che il nucleo fondamentale, la base, fosse costituita da uno Stato saldo e forte, retto da una Dinastia millenaria e consapevole, non da gruppi di gente urlante su le piazze, o da conventicole ridicole di setta, o da anime solitarie, se pure grandi ma sempre sterili, di speculatori e pensatori.

*

Con una simile preparazione si affaccia Carlo Alberto alla rivoluzione del 1821, a quella rivoluzione che doveva renderlo inviso e maledetto da tutti, imprimendogli le prime stigmate del martirio. Erano i primi fremiti per la indipendenza e la unità. Non mi è possibile qui, perchè la brevità del lavoro, che mi costringe a larghissime pennellate, non lo consente anche se lo richiederebbe il carattere di critica storica che ho voluto dare a questa rievocazione, fare un parallelo fra la rivoluzione piemontese del 21 e quella napoletana. Sarei tentato a farlo anche perchè sono piemontese, perchè sono figlio di un'altra rivoluzione nata appunto a Napoli, se pure casualmente, e perfezionata a Roma da un altro Re, la cui suprema veggenza e la cui serena e pacata ma incrollabile decisione tutti conosciamo e veneriamo. Mi limiterò a dire che, diversamente da quella napoletana, la rivoluzione piemontese del 1821 aveva originariamente per capi ed aderenti gente assolutamente rispettosa del Sovrano, e che mirava ad ottenere, come vedremo anche in seguito, una costituzione o «)carta di libertà» non come fine a se stessa, in quanto i cittadini, il popolo, non ne sentivano il bisogno; ma in definitiva analisi in funzione diretta della guarra all'Austria che tale concessione non avrebbe permessa, e cioè della unità ed indipendenza della Patria. Ciò spiega come Carlo Alberto principe, che non venne mai meno in nessuna occasione alla fedeltà più perfetta al suo Re, abbia date le sue simpatie, anche pubblicamente manifestandole fin dagli inizi, a questa rivoluzione. Erano ben noti i sentimenti del Re Vittorio Emanuele I avversi all'Austria, ed è certo che i primi moti iniziati dagli studenti fra le grida contrarie all'Austria elevavano quello sempre ripetuto e sempre foriero di vittoria di: Viva il Re.

Le carte chiaramente ci dicono che Carlo Alberto conveniva perfettamente nel desiderio della indipendenza italiana e nell'odio contro gli austriaci. Tutta la sua vita ne sarà una continua riprova, anche e tanto più quando, fatto Re, con gli Austriaci stringerà un'alleanza necessaria alla vita e allo sviluppo del suo Stato. Meno chiaramente ci dicono carte o testimonianze quanto, alla compiacenza chiaramente dimostrata, coi contatti avuti, coi discorsi privatamente fatti, nel 1821 egli abbia presi impegni in senso liberale. Ma, poichè lo sfondo della rivoluzione era evidentemente quello della guerra all'Austria, e quello delle civili libertà non era in fondo che un mezzo, non ci deve meravigliare affatto che egli, pure non assumendo alcun impegno formale di cui nessuno dei suoi nemici (e tutti ebbe allora nemici) potè fornire una precisa prova, abbia ascoltato le aspirazioni alla «costituzione» per raggiungere il suo obbiettivo fondamentale, il tormento ed il sogno della sua vita, la ragione unica del suo lungo martirio conchiuso soltanto con la morte: guerra e indipendenza, il regno dei suoi avi esteso quanto più possibile per la penisola, fino a tenerne l'egemonia.

Carlo Alberto non fu quindi per nulla debole quando prestò l'orecchio a quella fervida appassionata minoranza di arditissimi che Giosuè Carducci volle poi collocare con lui nel cielo degli eroi, martiri come lui; ma ebbe anche egli lo slancio e l'ardimento di una gioventù la quale non poteva non assorbire e non fare suoi i fremiti di una nuova vita che erano ovunque nell'aria.

Lo dissero «traditore» perchè, avendo, pare, preso impegno di riferire al Re le aspirazioni dei cospiratori e di farsene mediatore, ed essendo poi stato richiamato dai Ministri al suo dovere di Principe e di soldato, assolto l'impegno preso coi cospiratori, rimase fedele nel modo pù impeccabimente rigido all'onore compiendo ogni sforzo perchè il pronunziamento militare non avesse più luogo e facendone ben chiaramente avvisare i congiurati. La verità si è che nel 1821, mentre egli seguì senza macchia e senza paura la sola via del suo dovere militare, dall'altra parte (da quella degli accusatori) questo dovere venne largamente violato, sia pure per nobili fini. Ebbero costoro forzata la mano da parte di elementi estremi: gente irrequieta e senza misura, che credeva nella efficacia dei moti settari e nei risultati delle combinazioni di officina, laddove era invece necessaria una larga opera al sole e con mezzi quadrati ed ordinati per raggiungere la lontana e difficile meta. Ad Alessandria sventolò il tricolore sugli spalti della cittadella. A S. Salvario in Torino un gruppo, non più numeroso di quelli fascisti nel 1919 a Porta Nuova, sventolò negli stessi luoghi lo stesso tricolore. La gente, come nel 1919, passava appena curiosa e quasi indifferente. Il Re considerava le possibilità di richiamare i soldati al loro dovere e di calmare gli animi ardenti dei giovani rivoluzionari perchè i migliori di costoro volevano ottenere dalla costituzione, sotto la guida del Re stesso, la guerra all'Austria; quando, apprezzata la certezza di questa guerra e la impossibilità materiale per lo Stato di sostenerla, il Re decise di marciare invece su Alessandria ribelle a riportare l'ordine. Una tale decisione non era ancora definitivamente presa quando scoppiò la rivolta nella cittadella di Torino. Il Re Vittorio Emanuele I, ad evitare la guerra civile, abdicò in favore del fratello Carlo Felice che era in quel tempo a Modena, e lasciò la reggenza a Carlo Alberto, allora giovane di 23 anni. Solo rimase il reggente, lanciato di colpo sui culmini del trono senza averne gli effettivi poteri e, tosto come a lui stesso ed al figlio nel 1849, «tutto fu nemico intorno».

Nemici ed in fuga i Ministri del Re. Nemici ed in fuga i decurioni della città. Capi e consiglieri tutti presi da panico. Violenti, acidi, irrequieti e baldanzosi gli uomini della rivolta che, impeciati fino alle midolla di 89 e di immortali principi, se ne stavano in cittadella e minacciavano il bombardamento della città se non fosse data la Costituzione di Spagna che pretendevano strappare colla violenza. Carlo Alberto, udito il parere di tutti, che fu decisamente favorevole salvo lasciarne più tardi la sola responsabilità a lui, dovette cedere. Cedette evidentemente pr il minor danno e cedette con mille riserve; ma sopratutto con questa che fu esplicita e che costituisce la più assoluta e precisa spiegazione del suo operato politivo: «che egli intendeva sopra ogni cosa ubbidire ai doveri precisi che aveva verso il Re, il paese, l'esercito».

C. M. De Vecchi di Val Cismon

Autore di biografie falsate
condannato ai lavori forzati

LONDRA, 23

Netley Lucas, noto sotto il pseudonimo di Evelyn Graham, autore di numerose biografie di persone della famiglia reale, fra cui quella del Principe di Galles, è stato condannato dalla Corte di Oldbatley a 18 mesi di lavori forzati sotto la accusa di avere ottenuto denaro offrendo al pubblico una biografia completamente falsata della Regina Alessandra.

Il libro figura scritto da una «Lady Angela Sanley» già dama di servizio della Regina Alessandra, che in realtà non è mai esistita.

La polizia ha dichiarato che la maggior parte delle biografie scritte dal Lucas non erano autorizzate e che egli aveva defraudato parecchi editori e un giornale, per duemila sterline, a proposito di una vita di Lord Lansdale, che questi ripudiò.

Brigantesca azione in Dobrugia
Un contadino morto e 12 feriti

VIENNA, 23

A quanto si apprende da Bucarest, dieci briganti, armati di carabine e di granate a mano, hanno dato l'assalto sabato notte all'abitazione di un commerciante residente nel Comune di Ciufut in Dobrugia, al confine bulgaro-romeno. Legati e imbavagliati i familiari, i banditi svaligiarono la casa e si diedero poi alla fuga. Ma le grida degli aggrediti richiamarono sul luogo numerosi contadini, che impegnarono battaglia con i malfattori. Durante lo scontro un contadino è rimasto ucciso e dodici sono stati gravemente feriti. Gli assalitori riuscivano col favore del l'oscurità ad allontanarsi.

Centinaia di arresti in Bulgaria
per prevenire agitazioni comuniste

VIENNA, 23

Numerosi arresti di comunisti sono stati operati in questi giorni in tutta la Bulgaria. Un dispaccio da Sofia informa che nella sola capitale la polizia ha arrestato circa 100 persone sospette. Il provvedimento è giustificato dal fatto che le autorità furono informate dell'intenzione dei comunisti di provocare agitazioni e disordini e di tenere pubbliche manifestazioni a favore di una amnistia generale politica.

Le norme per gli istituti
di educazione femminile

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri, nella ultima sessione, approvava un importante provvedimento inteso a unificare la legislazione che riguarda gli istituti di educazione femminile. Si è inteso con le norme approvate precisare quali devono essere considerati gli istituti pubblici e di educazione femminile che la legge 23 dicembre 1929 definiva in modo vago, dando luogo ad errate interpretazioni, oltre a determinare un certo confusionismo. Oggi gli istituti di educazione femminile sono così elencati: Reale educandato della SS. Annunziata in Firenze; delle Fanciulle di Milano, di San Benedetto in Montagnana, Maria Adelaide in Palermo; Uccellis in Udine, degli Angeli in Verona, Reale educandato di Napoli; quest'ultimo però ha il titolo di reale educandato con ordinamento antonomo; i conservatori della Toscana, i collegi di Maria in Sicilia e infine — quarta categoria — altri istituti pubblici femminili, in tutto quindici. Viene consentito, dietro proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, sentito sempre il parere del Consiglio di Stato, il riconoscimento giuridico, oltre che agli istituti di nuova formazione, anche a quelli già esistenti. Per i concorsi ai posti di direttrice, insegnante, maestra, ecc., essi vengono d'ora in poi indetti su proposta dei singoli consigli d'amministrazione, dal Ministero il quale provvede anche alla nomina delle commissioni giudicatrici. All'assunzione dei segretari dei Reali Educandati di Firenze, Milano e Verona e del segretario economo cassiere del Reale Educandato di Montagnana, si provvede con nomina in seguito a pubblico concorso o con trasferimento da altro reale educandato. Al posto di economo cassiere nei Reali Educandati di Firenze, Milano e Verona si accede normalmente per promozione dal posto di segretario o per trasferimento da altro reale Educandato.

Viene consentito che alle scuole elementari e agli istituti magistrali degl iistituti pubblici di educazione femminile potranno essere ammessi anche alunni esterni maschi, quando concorrano speciali circostanze da accertarsi dai R. Provveditori.

Viva attesa a Parma
per la visita del Sovrano

PARMA, 23

Domenica 27 la nostra città avrà l'alto onore di ospitare il Re. L'Augusto Sovrano giungerà a Parma nella mattinata per presenziare diverse cerimonie patriottiche. Verranno infatti inaugurati il monumento alla Vittoria alata, il tempio della gloria presso la Scuola militare di applicazione per la fanteria e il grandioso edificio delle scuole di avviamento al lavoro.

Avrà pure luogo l'inaugurazione della colonnella della sezione parmense dell'Associazione nazionale granatieri, che avrà per madrina la contessa Morozzo della Rocca. Per questa cerimonia converranno a Parma le rappresentanze con vessilli di tutte le sezioni granatieri d'Italia.

Per la fausta circostanza giungeranno nella nostra città alte personalità politiche e militari, tra cui il Ministro della Guerra, Gazzera in rappresentanza del Governo e l'on. Paolucci che rappresenterà il Segretario del Partito; il Parlamento sarà rappresentato dal sen. Bonin Longare e dalla medaglia d'oro Paolucci.

La Federazione fascista ha predisposto un imponente concentramento di tutte le Camicie nere della provincia. Il popolo attende con gioia questa giornata onde dimostrare al Sovrano, che viene a Parma per la prima volta, tutto il suo grande e devoto affetto.

Coniugi che si separano
per entrare negli ordini religiosi

AGRIGENTO, 23

A distanza di qualche anno si ripete in Sicilia l'eccezionalissimo caso di due coniugi che si separano di mutuo consenso per rendersi religiosi. Sono partiti per Assisi i coniugi Cesare Matricardi di Rieto e Ida Marcelli di Napoli, l'uno per farsi minore osservante presso il convento di San Damiano, l'altro clarissa nel monastero di San Quirico. Il sig. Matricardi è persona conosciutissima in città, avendo coperto per molti anni il posto di direttore dei telefoni. Egli, rigido osservante dei propri doveri, ma nello stesso tempo cortese e zelante, seppe conciliarsi l'affetto dei suoi subalterni e la stima della cittadinanza. La notizia ha destato viva sorpresa nella popolazione profondamente religiosa. I coniugi Matricardi hanno un solo figlio di nome Bruno, di anni 28, che è impiegato presso la Società editrice lombarda di Milano e che fra breve passerà a nozze.

Novantanove nomine cavalleresche
ad ufficiali e personale della Guerra

ROMA, 23

Nella dispensa del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra, di imminente pubblicazione, sono comprese varie nomine cavalleresche nei due ordini equestri nazionali promosse in favore di ufficiali, in dipendenza del collocamento a riposo o in posizione ausiliaria, e di personale civile dell'amministrazione della guerra in occasione del collocamento a riposo.

Pei collocamenti a riposo si hanno undici concessioni cavalleresche nell'Ordine Mauriziano, e nell'Ordine della Corona. Pei collocamenti in posizione ausiliaria, le concessioni nell'Ordine Mauriziano sono in numero di undici, e quelli nell'Ordine della Corona in numero di 46. Complessivamente, le nomine e promozioni cavalleresche nei due ordini ammontano a 99.

Violento misteriosamente ucciso
nella sua camera a Livorno

LIVORNO, 23

Un barcaiolo del porto Carlo Simonti, notissimo a Livorno per risse e furti e per la sua abituale ubbriachezza, rincasando a notte tarda ha cominciato ad altercare con la moglie e coi figli percuotendoli a sangue con una cinghia. La scenata ha avuto un misterioso epilogo, che alle 2 della scorsa notte la pubblica sicurezza è stata avvertita che nella popolosa via Terrazzini era stato ucciso un uomo.

Accorsi sul posto funzionari e agenti hanno trovato sul pavimento di una camera, tra due letti, il cadavere del Simonti immerso in un lago di sangue. In casa non erano nè la moglie, nè alcuno degli undici figli dell'ucciso. la moglie con due figli sa'era rifugiata in un appartamento del piano superiore. Interrogati dopo essere stati fermati, hanno dichiarato recisamente di non aver ucciso il Simonti. Hanno aggiunto di essersi rifugiati al piano superiore per sfuggire dalle sue percosse.

La riuscita del pellegrinaggio
degli orfani di guerra a Redipuglia

ROMA, 23

Si è riunito il Comitato nazionale per gli orfani di guerra sotto la presidenza del senatore Ferdinando Nunziante. Il presidente ha informato il Comitato sullo svolgimento del pellegrinaggio degli orfani di guerra al cimitero di Redipuglia e ai luoghi della grande guerra effettuatosi dal 1 al 3 corrente. Alla riuscita della solenne e grandiosa cerimonia, perfettamente organizzata per delega dell'Opera nazionale dal tenente colonnello Martelli, medaglia d'oro, ispettore per gli orfani di guerra presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno largamente contribuito le autorità militari e civili dei luoghi visitati e in particolare modo i Podestà di Trieste e Gorizia ai quali propone sia fatto pervenire il ringraziamento ed il plauso del comitato.

Il presidente dà quindi comunicazione dei cambiamenti avvenuti nella composizione del Comitato nazionale con la sostituzione del dott. Aurelio Nicolodi al senatore Lustig dimissionario; del reverendo don Giovanni Minotti al compianto padre Semeria, del dott. Paolo Savina dell'Opera Nazionale Balilla al sig. Scimonelli e, infine, con la nomina della signora Olga Mezzomo Zannini in rappresentanza dell'Ass. Nazionale delle famiglie dei Caduti fascisti. A tutti i nuovi rappresentanti il presidente porge il benvenuto.

Il comitato ha poi approvati i conti consuntivi novembre-dicembre 1929 dei seguenti comitati provinciali: Trento, Venezia.

Il crollo di un pavimento
Tre persone ferite

PALERMO, 23

Mentre nell'abitazione della famiglia Giacalone in via Garibaldi si stava sparecchiando la tavola, improvvisamente il pavimento della stanza ha ceduto. Le persone che si trovavano nella stanza stessa, una povera vecchia, il di lei figlio e una ragazzina, sono state travolte dalle macerie e sono precipitate nella sottostante rimessa. Il fracasso prodotto dal crollo del uavimento e le grida dei feriti hanno suscitato grande allarme nel popoloso rione e i passanti sono subito accorsi per soccorrere i feriti, liberandoli dalle macerie e trasportandoli all'ospedale, dove giacciono in grave stato.

Una sciagura automobilistica
causata da un calabrone

ROMA, 23

Mandano da Velletri che, reduce da Terracina, transitava per Cisterna l'architetto Bruno Nicoletti, a bordo di un'automobile pilotata dal proprietario Ruggero Monaco. un tratto un calabrone entrava, ronzando, nella vettura ed andava a battere in faccia al signor Monaco, che agitando le mani per scacciarlo, perdeva il controllo della macchina. Questa, abbandonata, sia pure per un attimo, a sè stessa, cozzava contro un albero, ribaltando. Nel rovesciamento l'arch. Nicoletti riportava una gravissima contusione alla testa, mentre il Monaco se la cavava con leggere scalfitture.

Bosco in fiamme presso Spezia

LA SPEZIA, 23

In un bosco di Bastremoli, paese alcuni chilometri distante dalla nostra città, si è improvvisamente sviluppato ieri un violento incendio. Si sono immediatamente accorti del pericolo gli abitanti del luogo e i militari in servizio al forte di Monte Albano, i quali ultimi hanno provveduto a darne immediata comunicazione al comando del presidio della nostra città. Subito venivano inviate sul posto numerose truppe, mentre il presidio stesso dava anche informazione del fatto all'arma dei carabinieri. In breve si adunavano a Bastremoli numerosi reparti di truppa e si iniziavano alacremente i lavori di isolamento che venivano rafforzati al giungere dei militi della Legione forestale. Cosicchè verso le ore 17 il pericolo poteva dirsi sventato.

Senonchè alle ore 19 circa una ondata ciclonica che si è abbattuta anche sulla nostra città andava a riattivare paurosamente il fuoco che non completamente era stato domato, e l'incendio riprendeva con proporzioni spaventevoli. L'opera indefessa delle truppe, coadiuvate con efficacia dalla cittadinanza tutta di Bastremoli, aveva nuovamente ragione del fuoco. Non si può ancora calcolare sommariamente quali danni siano stati arrecati perchè, sia pure flebilmente, nella zona debitamente isolata, le fiamme compiono l'ultima loro opera distruttrice.

Il Congresso di pediatria
inaugurato a Firenze

FIRENZE, 23

Nell'aula magna della R. Università si è riunito stamane il 14.o Congresso nazionale di pediatria, promosso dalla Società italiana di pediatria. Alla cerimonia inaugurale erano intervenute tutte le autorità civili, militari e politiche della città, senatori, deputati e moltissimi congressisti, nonchè alcuni pediatri stranieri.

Ha parlato per primo il prefetto Baratono il quale ha porto il saluto del Governo e dopo aver rilevata l'importanza della riunione, ha dichiarato aperto il 14.o Congresso nazionale di pediatria formulando i migliori auguri per i suoi lavori.

Ha parlato quindi il prof. De Vecchi, rettore magnifico dell'Università, bene auspicando ai lavori del Congresso e dopo che il segretario prof. Trabuschi ha dato lettura delle adesioni pervenute, hanno parlato il prof. Comba, presidente della Commissione organizzatrice del Congresso e il prof. Allaria dell'Università di Torino, presidente della Società Italiana di pediatria, il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso inaugurale.

L'oratore ha accennato allo sviluppo dell'insegnamento universitario, sempre maggiormente orientato verso le direttive segnate dal Regime a favore dell'infanzia. Ha rivolto espressioni di gratitudine a S. A. R. la Principessa di Piemonte che si è degnata di accordare il suo alto patronato al Congresso, terminando con l'esprimere a nome di tutti i congressisti sentimenti di profonda devozione a Sua Maestà il Re, a S. M. la Regina e al Capo del Governo che ha rivolto la sua vigile tutela all'avvenire delle nuove generazioni italiane.

Hanno parlato anche i professori francesi Lorebouillet e Pehu recando il saluto dei pediatri della loro Nazione; il prof. Galeazzi per la Società di ortopedia, il prof. Medella per l'Opera nazionale Balilla, il prof. Ceresole per la sezione talassoterapica, il prof. Cacace per la sezione di mipiologia, il prof. Siciliano per la Società radiologica, il prof. Spolverini per il Consiglio delle ricerche portando il saluto delle rispettive organizzazioni.

Dopo la cerimonia inaugurale il prof. Francesco Valagussa, sub-commissario dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, incaricato dall'on. Blanc di rappresentarlo al Congresso, ha riferito applauditissimo sull'attività dell'Opera stessa.

Un grave incendio nel convento
di S. Maria del Cengio

VICENZA, 23

Verso le 2 e un quarto di questa notte la pppolazione di Isola Vicentina veniva svegliata dal suono della campana a martello. Il Convento di S. Maria del Cengio posto sulla collina che domina il paese era rosseggiante per le fiamme che uscivano dalle finestre del primo piano e dalla chiesetta.

Alle tre e mezzo giungevano i pompieri di Vicenza al comando del geom. Gambin. Il loro intervento era stato richiesto dal podestà di Isola Vicentina che in automobile era giunto a Vicenza ad invocare il soccorso.

Il convento, che è abitato dai frati dell'Ordine dei Servi di Maria, ha un chiosco magnifico e mentre un'ala del fabbricato è di recente costruzione, il rimanente è fabbrica antica, racchiudente anche degli affreschi preziosi.

I contadini prontamente accorsi provvedevano sotto la guida dei frati a mettere in salvo quanto vi era di maggior valore, ma purtroppo dalla chiesa avvolta dalle fiamme poco fu possibile sottrarre.

L'opera dei pompieri fu instancabile e solo alle 11.30 di stamane essi poterono far ritorno a Vicenza. Il loro alacre lavoro servì a salvare la parte nuova del fabbricato, il chiosco e il pianterreno. Dove il fuoco operò maggiormente il suo danno fu al primo piano e nella chiesa. I danni si aggirano, dai primi rilievi fatti, sulle 60 mila lire.

Le cause del sinistro sembrano dovute ad un corto circuito sviluppatosi nella stanza adibita a deposito di candele.

Raccapricciante fine d'una operaia
a Maglio di Sopra

VICENZA, 23

Nella filatura della S. A. Gaetano Marzotto e figli di Maglio di Sopra (Valdagno) è avvenuta ieri una grave disgrazia nella quale ha trovato tragica morte un'operaia ventiseienne.

Dalla sala confezionatura usciva spingendo un carrello carico di filato per caricarlo sull'apposito saliscendi, l'operaia Busato Angela di Pietro la cui famiglia abita in contrada Menovre di Novale. Giunta col carrello sul limitare del piano che conduce al saliscendi la ragazza non si curò di assicurarsi se effettivamente il montacarichi era al suo posto e certa del fatto suo continuò a spingere il suo carico. Ma disgraziatamente il saliscendi non era al suo posto ed il pesante carrello precipitò così da un'altezza di circa quindici metri trascinando la povera ragazza. Fu raccolta subito dopo esanime e grondante sangue.

Il medico dello stabilimento dott. Girolamo Marchiori fu subito chiamato e constatò la gravità delle ferite riportate nella paurosa caduta. Ordinò l'immediato trasporto della Busato all'Ospedale di Valdagno ma la giovane spirava, tra lo strazio dei familiari, per la frattura della base cranica.

La raccapricciante fine della Busato, che era stimata per una proba e laboriosa operaia, ha sollevato un largo senso di cordoglio e si prevede che i funerali, che saranno eseguiti a spese della S. A. Marzotto e figli, riusciranno imponenti per l'intervento di tutte le maestranze valdagnesi.

SPIGOLATURE

La rivista *Fiamma Viva* si occupa degli splendori della cucina di una volta, rievocando figure di re, principi, nobildonne e letterati, che si dedicarono con passione all'arte culinaria. I precetti della buona cucina romana si perdettero nel naufragio della civiltà verso il V. secolo; ma molti di essi rimasero nei manoscritti conservati nelle biblioteche e, durante il Rinascimento, le città più ricche, come Genova Venezia, Firenze e Milano seppero riportarli in luce ed applicarli con igegnosi perfezionamenti. L'aristocrazia francese al ritorno dalle guerre in Italia, imitò i signori italiani e Caterina de Medici portò alla Corte di Francia le raffinatezze della cucina italiana. Da allora la Francia diventò la rivale, per molti secoli fortunata, dell'Italia nel campo della culinaria... scientifica. Fra i ritrovati celebri sono da ricordare: il «frangipane» gelosa scoperta di un principe italiano, Cesare Frangipane; la pasta sfoglia, dovuta al un celebre pittore, Claude Lorain detto il «Raffaello» del paesaggio; le costolette di montone secondo una speciale preparazione escogitata dalla marchesa di Maintenon, dopo lunghe conferenze con Monthier, capo cuoco di Luigi XIV. Il secolo XVII fu il secolo delle salse. La grande voga fu iniziata da Luigi di Bèchamel, sovraintendente di Filippo di Orlèans, e gran maggiordomo del *Re Sole*, il quale inventò la famosa «salsa bianca». Armando du Plessis, duca di Richeliu, maresciallo di Francia e accademico, inventò a Minorca, conquistando Por-Mahon la «majonnaise»; Carlo di Rohan, maresciallo e principe di Soubise, servì a Luigi XV, suo ospite a Saint-Ouen, una costoletta fatta con uova di fagiani e di pernici rosse e con altri ingredienti così rari da farla costare 25 luigi. Le altre pietanze offerte non costavano di meno! Nella sua prima giovinezza, Luigi XV si rilevò uno dei più esperti conoscitori della tavola e diventò, in seguito un abile cuoco, inventore della famosissima*omelette aux pointes d'aspergers.*

*

Lo storico castello di «Sans-Souci» presso Berlino, che fu la piacevole residenza estiva di Federico il Grande, è stato questa estate la meta di numerosi turisti. L'attuale castellano — scrive la *Koelnische Zeitung* fa con molta grazia da cicerone ai visitatori. Poco dopo l'ingresso vi è la famosa galleria che serviva da passeggiata al re nei giorni piovosi. Si ammirano quadri di Watteau, Lancret, Pater e Pesnè, in ricche ed eleganti cornici. Più innanzi la biblioteca. Sugli scaffali dorati, opere varie finemente rilegate. Emergono quelle classiche: l'«Iliade» e l'«Odissea» di Omero. Platone, Plutarco, Ariosto. Spiriti antichi in pareti straniere, ma che si accordavano col cuore e col cervello del grande Re. Il castellano accompagna pure i visitatori nella camera dove è morto il gran re, e addita loro la poltrona, dove esalò l'ultimo respiro il 17 agosto 1786 due ore dopo la mezzanotte. Racconta che il suo fedele servitore rimase due ore inginocchiato dinanzi al padrone morente, dicendo fra le lagrime: «Passa la grande anima di San Souci». Fra gli oggetti artistici si ammira un vaso, regalo della Pompadour. «Je ne la connais pas» aveva detto il Re, che parlava di preferenza il francese, nel ricevere quel dono. La Pompadour, alla quale era stata riferita quella frase, non gliela aveva mai perdonata. Dalla parte opposta vi era la camera di Voltaire, di cui il Re malignamente aveva fatto adornare le pareti con scimmie e pappagalli. L'appartamentino del poeta è arredato alla moda francese dell'epoca. Sulle parti quadri di Canaletto e vedute di Roma. Lo spirito classico doveva essere sempre presente. Dalle finestre si gode la vista del ruscello appiedi della gran de terrazza, e dove echeggia il suono della vecchia chiesetta di Sans-Souci.

*

La Camera francese prepara le sue elezioni per il maggio 1932. Ora — scrive *Le Soir* siccome si presume che più di un terzo della Camera non sarà rieletto, numerosi sono i concorrenti. Fra quelli che presenteranno la loro candidatura si cita una dozzina di letterati. Il suffragio universale è stato quasi sempre ostile agli scrittori e ai poeti. Nel 1848 e 1849 numerosi letterati si presentarono alle elezioni. Tranne Beranger, Lamartine e Victor Hugo furono tutti sconfitti, Balzac, Alessandro Dumas padre, Alfonso Karr, Ponsard e Boulliet furono respinti, e al posto si elessero dei semplici operai, dei fabbri, un facchino del porto di Marsiglia e due negri, uno dei quali era servitore di Lamartine, contro il quale votava regolarmente. Dal 1870 in poi, parecchi scrittori, se non degli ultimi, tentarono di entrare alla Camera o al Senato. Essi furono battuti, come Ernesto Renan al quale non riuscì di essere ne deputato nè senatore, ciò che lo contrariava molto. Nel 1871 Giulio Claretie, allora giovanissimo, fu battuto a Limoges, suo paese di origine. D'allora aveva rifiutato di ripresentarsi. Nel 1881 i comitati repubblicani dell'Oise gli offrirono una candidatura. Egli esitò otto giorni, poi rifiutò. «No no! — diceva — Gli spiriti indipendenti non sono fatti per quel mestiere». — e citava una frase di Luigi Blanc: «La politica è un pane molto duro, che quando non vi rompe i denti, vi lascia un gusto amaro in bocca». Giulio Claretie lo ricorda nel suo bel romanzo: «Il candidato». Sotto il rapporto elettorale Barrès fu una eccezione, e così pure Paolo Deroulède, che era un poeta.

LIBRI NUOVI

Oddone Tesini: «Il grande educatore dell'Italia nuova» (con ill.). Soc. Ed. I.R.E.S. Palermo, L. 14.

CRONACA DI VENEZIA

Il contributo dell'Italia al Congresso di Navigazione

ROMA, 23

La *Tribuna* commentando il discorso di S. E. Giuriati alla seduta di chiusura del Congresso Internazionale di navigazione, scrive: « L'Italia fascista, l'Italia mussoliniana dei grandi lavori di pace, tra i quali massimi quelli per le comunicazioni, ha potuto recare a questo Congresso un contributo di primo piano, assumendo la guida dei lavori, perchè i risultati degli sforzi, dell'esperienza e dei suoi tecnici contemporanei, secondi a nessuno, si possono riallacciare ad una tradizione millenaria che attraverso la massima esperienza della gloriosa Repubblica di Venezia, attraverso il genio di Leonardo che illuminò il grande lavoro della canalizzazione lombarda, si riallaccia alla superba tradizione romana, etrusca e della Magna Grecia, tradizione di una sapienza e di una tecnica saldamente autoctone. Ebbene, vogliamo dire che oltre questa collaborazione di primo piano, al Congresso internazionale di navigazione si è ancora una volta, come in altre manifestazioni internazionali dell'attività culturale e tecnica, riaffermato l'alto valore e tipico di questa fresca, giovanile era mussoliniana, l'ambiente sereno per questi esami fecondi, il consenso e lo interessamento del Regime.

« Si può affermare — conclude il giornale — che oggi riunioni internazionali come il Congresso di navigazione, sopratutto nell'Italia fascista trovano un ambiente sereno, appassionato, attivo, assai più vicino per vigore nazionale a quella solidarietà internazionale così spesso invocata, che non tutte le adunate di conferenze e comitati più o meno societari, dove troppo spesso si celebra il rito dell'irrealtà ».

Il saluto del Congresso a S. M. il Re e al Duce

In occasione della chiusura del XV Congresso Internazionale di Navigazione, il Presidente S. E. Giuriati ha inviato il seguente telegramma a S. E. il Primo Aiutante di Campo generale di Sua Maestà il Re:

« Il XV Congresso Internazionale di Navigazione nella odierna solenne adunanza di chiusura dei suoi lavori ha entusiasticamente manifestato il suo concorde e devoto omaggio a Sua Maestà il Re, che si è degnato di porre il Congresso sotto l'Augusto Suo Patronato e di inaugurarne le sedute. Ai sentimenti di ammirazione e di riconoscenza della grande assemblea per la Maestà Sua unisco l'espressione del mio personale profondo ossequio - F.to Presidente *Giuriati* ».

Altro telegramma è stato inviato da S. E. Giuriati a S. E. il Capo del Governo, così concepito:

« Il Congresso mondiale di Navigazione che ha chiuso oggi i suoi lavori ha manifestato nel modo più cordiale e più lusinghiero la sua ammirazione per l'Italia fascista e per il suo Capo stop. Il fedele gregario che presiedeva ha gioito per questo sincero unanime riconoscimento stop Devotamente f.to *Giuriati* ».

La partenza dei congressisti

Nella giornata d'ieri quasi tutti i congressisti hanno lasciato Venezia. Un gruppo di 125 è partito ieri mattina alle 7 per Genova, dove erano preparate per loro grandi accoglienze. Altri 25 hanno preso il treno delle 7.30 diretti a Firenze.

Molti altri ancora sono partiti direttamente da Venezia per le loro residenze.

La visita al R. Idrovolante "Umberto Maddalena,,

L'Aero Club di Venezia «Giannino Ancillotto» comunica:

Resta confermata la tappa a Venezia del R. Idrovolante «Umberto Maddalena», il grande aero-vascello che la R. Aeronautica ha recentemente inquadrato fra le sue unità e che ora sta compiendo una crociera di propaganda nelle principali città italiane.

L'idrovolante verrà ormeggiato, a cura del Comando Militare Marittimo, in Bacino di San Marco, davanti alla Punta della Dogana alla Salute.

Alla punta della Dogana stessa si troveranno delle speciali imbarcazioni messe a disposizione del Comando dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico che traghetteranno i visitatori sino all'apparecchio.

Tenuto conto del tempo che dovrà essere richiesto per le operazioni di ormeggio e rifornimento dell'idrovolante, le visite allo stesso non potranno iniziarsi che nel pomeriggio del giorno dell'arrivo.

Sul pubblico, i soci del R. Aero Club d'Italia avranno precedenza assoluta. La visita all'idrovolante, trattandosi di una manifestazione di propaganda, è libera; i visitatori non potranno però accedere all'apparecchio che a gruppi di 25 - 30 e dovranno sottostare a tutte quelle regole che le competenti autorità militari, marittime ed aeronautiche crederanno di adottare.

Con successivo comunicato si renderanno noti definitivamente il giorno e l'ora dell'arrivo.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 23. Sezione III. Presidente Vitale. Giudici: Frusi e Bogner. P. M. Zuppello. Canc. Lionti).

Il caffè dal piroscafo

Il gondoliere Giuseppe Ardit fu Antonio di anni 35, contrabbandava il giorno 18 novembre del 1930, 14 kg. di caffè dal piroscafo « Duino », ancorato in bacino S. Marco.

L'Ardit all'udienza rimane contumace. Il Tribunale lo condanna alla multa di 438 lire, oltre al pagamento dei diritti di dogana. Dif. avv. Solenni.

Il denaro sparito

Giovanni Meneghetti di Luigi di anni 26, da S. Pietro in Gù, era a servire dagli agricoltori fratelli Antonio ed Erminio Agnoletto a Malcontenta. Un giorno i due fratelli notarono la sparizione, il primo di 17 lire ed il secondo di 50 lire. I sospetti caddero sul Meneghetti che fu denunciato per furto.

All'udienza il Meneghetti si è dichiarato innocente. Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Monaro.

I pezzi del rimorchiatore

Il sig. Renato Toffolo di Giovanni di anni 28, da Ancona, procuratore della Ditta Toffolo, è imputato di aver sottratto al pagamento dei diritti doganali alcuni pezzi del rimorchiatore in demolizione « Amarillis ».

Il Toffolo, dopo il dibattimento, è stato condannato alla multa di lire 8466.20. Dif. avv. Zanon.

La prima udienza in Tribunale del Presidente comm. Sansoni

Ieri alla prima udienza civile, dopo le ferie, alla prima sezione del nostro Tribunale il nuovo presidente consigliere di Cassazione comm. Marco Aurelio Sansoni, proveniente da Firenze ha preso possesso del suo alto ufficio.

Dopo la chiamata delle cause l'avv. Raul Lewis, segretario del Sindacato fascista degli avvocati e procuratori ha portato al nuovo presidente il saluto rispettoso, ispirato ad alte tradizioni di cordiale deferenza, del foro veneziano. Ha augurato al comm. Sansoni una lunga permanenza a Venezia, assicurandolo che troverà negli avvocati veneziani degli efficaci e disciplinati collaboratori.

Il comm. Sansoni, ha ringraziato commosso dicendosi orgoglioso di ricambiare il saluto al foro veneziano, che conta nella sua fila degli illustri ed egregi rappresentanti. Ha mandato infine un saluto alle Eccellenze della Corte, al suo predecessore comm. Paladini ed al Procuratore del Re comm. Pegani.

Alla semplice cerimonia assistevano un folto gruppo di avvocati e procuratori i giudici Stellatelli e Boscaino ed il cancelliere Farinea.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 22 settembre: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 23 settembre: «Dalmatia L.» ital. da Trieste con merci — «Split» jugosl. da Trieste vuoto — «Solferino» norv. da Bergen con merci — «S. Vincenzo» ital. da Pescara vuoto.

Spedizioni del 23 settembre: «Solferino» norv. per Costantinopoli — «Dalmatia L.» ital. per Novorossik con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con passeggeri — «Split» jugosl. per Metcovich con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 22 settembre: «Diana» ital. per Trieste — «Iniziativa» ital. per Pesaro — «Asteria» ital. per Traghetto — «Sacro Cuore» ital. per Trieste.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci del giorno 21 settembre 1931 A. IX:

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 19; in disarmo n. 12. Totale n. 31. — Arrivati n. 2; partiti n. 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2251; merci varie tonn. 484. Totale 2735.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 90; merci varie tonn. 703. Totale tonn. 793.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 63, uomini n. 567 — Carri: caricati n. 140; scaricati n. 104 — Stato atmosferico piovoso.

Del giorno 22:

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 14; in disarmo 12. Totale n. 26. — Arrivati n. 2; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2767; merci varie tonn. 255. Totale tonn. 3022.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 75; merci varie 34. Totale tonn. 109.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 52; uomini n. 485 — Carri: caricati n. 498; scaricati n. 36. — Stato atmosferico sereno.

L'istituzione del Ginnasio inferiore a Mestre e al Lido

Con recente provvedimneto del Ministero dell'Educazione Nazionale sono stati assegnati a Venezia due nuovi Ginnasi limitatamente alle prime tre classi del Corso Inferiore, l'uno per Mestre e l'altro per il Lido.

Detti Istituti non saranno autonomi, ma alle dipendenze dei R. Licei Ginnasi « Marco Foscarini » e « Marco Polo » di Venezia.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 dalla Banda «C. Monteverdi»:

1. Marcia Militare — 2. Donizetti: «Fausta», Sinfonia — 3. Boito: «Mefistofele», Pezzo concertato — 4. Wagner: «Lohengrin», Sunto atto terzo — 5. Verdi: «Aida», Finale primo — 6. Vessella: Marcia su motivi opera «Mosè».

Corte d'Appello

La laurea di avvocato e la falsa cedola militare

Presidente Com.re Borgo, P. M. cav. Uff. Cattafari.

La tenacia del sig. Edoardo Renner fu Antonio di anni 28, nato a Pola e residente a Trieste, è davvero singolare. Dal 1926 lotta, nell'agone giudiziario, per riconquistare l'onorabilità offuscata da una grave denuncia. Ha affrontato mezza dozzina di giudizi, ed ieri, non arrendendosi alla sentenza della Corte di Appello di Venezia, per la terza volta, è ricorso in Cassazione.

Il Renner, dopo aver prestato servizio militare durante la guerra, superava, nel 1920, l'esame di laurea in giurisprudenza, e nel 1923, quello di avvocato. Incominciò ad esercitare la sua professione in Trieste, con fortuna. Nel 1926, non si sa per quale intromissione, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste, lo accusava, con rapporto a quel procuratore del Re, di avere falsificato i certificati degli istituti medi. La irregolarità, gli avrebbe permesso l'esame di laurea.

Esaurita una lunga istruttoria, il Renner veniva rinviato al giudizio del Tribunale di Trieste con le seguenti incolpazioni: 1., di avere formato falsa copia in ventandone forse anche l'originale, di un titolo attestante di avere esso Renner superato l'esame di maturità per l'ammissione agli studi universitari; 2., di un titolo comprovante la iscrizione presso l'Università di Vienna, e la istruzione universitaria ivi conseguita; 3. un titolo affermante di aver superati presso la stessa Università di Vienna i tre esami di Stato in giurisprudenza.

Si accusava inoltre il Renner di aver formato un diploma di laurea in giurisprudenza della R. Università di Ferrara rilasciatoli il 15 Novembre 1920, ugualmente falso perchè basate sui precedenti falsi documenti. Egli aveva presentato tutti i documenti, non solo all'Università di Ferrara, ma anche alla Camera degli Avvocati di Trieste il 16 marzo 1921, per essere iscritto come candidato d'avvocatura, alla Commissione presso la Corte di Appello di Brescia nell'anno 1923, per sostenere l'esame di avvocato, ed ancora al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia nel maggio 1923 per essere inserito n quest'Albo, e successivamente al Collegio degli Avvocati di Trieste nel 1924 per essere trasferito nell'Albo degli Avvocati di quest'ultima città.

In conseguenza di tutte codeste formazioni di copie, false o comunque diverse dagli originali, il Renner veniva pure imputato di avere indebitamente ed abusivamente assunto il grado accademico di dottore in giurisprudenza, e di averne esercitato le conseguenti funzioni.

Il cumulo delle accuse cagionò la cattura del Renner, ed ottenne la libertà provvisoria, depositando una cauzione di diecimila lire.

Il Tribunale di Trieste, il 28 novembre 1928, dopo accurato dibattimento, escludeva i falsi, o meglio non riteneva che il Renner ne fosse lo autore materiale. Ma lo condannava per un nuovo reato. Nuovo, perchè era spuntato durante il dibattimento, e cioè per l'uso di un certificato privato di alcuni professori dell'Università di Venna, e di una copia di una falsa cedola militare austriaca. Punendolo per tale fatto, dimenticò, il Tribunale, di provvedere espressamente, col dispositivo della sentenza, all'assoluzione del Renner ai falsi o all'uso dei titoli presupposti già falsi.

Il Renner non tardò a ricorrere in Cassazione. Il supremo Collegio annullò la sentenza di Trieste, e rinviò il processo per una nuova decisione, alla Corte di Appello di Venezia.

La seconda sezione della nostra Corte, il 3 luglio 1930, limitò la responsabilità all'uso della copia della cedola militare austriaca falsa, irrogando undici mesi e giorni 20 di reclusione. Non fece parola sul mucchio dei falsi contestati nel primo giudizio e sui quali il Tribunale non aveva concluso. Di fronte alla seconda omissione, il Renner ritornò in Cassazione, chiedendo l'esplicita assoluzione. Ed alla sentenza della Corte toccò la stessa sorte di quella del Tribunale di Trieste, alla quale non avevano opposto nemmeno riparo i giudici di appello di Trieste. Fu annullata. Ed ancora una volta, la causa fu spedita a Venezia e destinata ad altra sezione: alla terza.

Il Renner è comparso, invicando dopo tanti anni di angosciosa lotta, una parola che fugasse l'ombra abbattutasi sulla sua giovane vita. Persecuzione di invidiosi nemici implacabili gli hanno troncato — dice — la promettente attività con la quale si era accinto ad esercitare la nobile professione di patrocinatore. Sostiene di aver compiuto regolarmente e brillantemente tutti gli studi, anche quelli universitari e che la laurea l'ottenne onestamente.

Il difensore avv. Com.re Spinelli, a prescindere dalla infondatezza del passo, ha svolto una brillante tesi chiedendo l'applicazione del nuovo Codice penale che è più mite di quello precedente per le ipotesi che abbiamo illustreato.

La Corte ha assolto il Renner dal falso continuato dei titoli di studio e dalla usurpazione di grado accademico, perchè i fatti non costituiscono reato. Lo ha invece ritenuto reo dell'uso della copia della falsa cedola militare austriaca, confermando la condanna ad undici mesi e 20 giorni di reclusione, ordinando però che della condanna non sia fatta menzione nel certificato del Casellario. Il Renner, come s'è detto in principio, non si è appagato a tale decisione, e per la terza volta è ricorso in Cassazione.

Beneficenza in morte della Signora Bona Benvenisti Viterbi

Ad onorare la memoria della compianta madre Bona Benvenisti Viterbi, i figli Anna Oreffice e prof. Emilio Viterbi offrirono direttamente: Alla Congregazione di Carità di Padova, per gli sfrattati L. 2000; alla Comunione Israelitica di Padova L. 2000.

A mezzo nostro: L. 2000 al Pane Quotidiano; L. 1000 all'Aiuto Materno.

Alberto e Xenia Friedenberg ad onorare la memoria della loro cara nonna, offrirono a nostro mezzo alla Fraterna Israelitica per i poveri L. 300.

TEATRI E CONCERTI

Le Nuove Lucciole al Goldoni

Dopo il successo delle « Lucciole della città », la briosissima rivista di Falconi e Biancoli, che avrà questa sera la sua ultima replica, la Compagnia Za Bum offrirà domani sera ai veneziani una nuova fortunatissima rivista degli stessi autori avente per titolo « Le nuove lucciole ». Lo spettacolo sarà suddiviso nei seguenti quadri: Si ricomincia — L'ammalato immaginario — Lirica — Il mago Petrarca — La rivista — La canzone — Dopo la canzone — Consegnati Toto — I treni popolari — Venezia — La patente di pedone — Mille lire — Autostrada — Non verrai — Il teatro stabile — Il mare — Cantare necesse est — Atsarkan suoi d'amore.

Iersera un pubblico foltissimo per « Le lucciole della città » e applausi a scena aperta e richieste di bis e chiamate senza numero alla fine di ogni atto alla Rissone, alla Renzi, al Pilotto, al Melnati, al Coop, al De Sica, al Roveri e agli interpreti tutti.

I prodigi del 2000 al Malibran

Ieri venne proiettato al Malibran il nuovissimo film sonoro: « I prodigi del 2000 ». L'azione, più precisamente, si svolge nel 1980, epoca in cui secondo l'ideatore del film si arriverà, fra l'altro, alla legge del matrimonio obbligatorio. Sola facoltà di scelta della donna amata resta riservata a chi compirà un atto di grande coraggio. Ecco perchè Maureen Sullivan, El Brentel e C. intraprendono un viaggio verso il pianeta Marte a mezzo di un razzo.

Le comiche peripezie attraversate dai nostri eroi nel pianeta Marte, il sottile umorismo di cui è pervaso il film e varie trovate... precorritrici del tempo, alcune delle quali d'ordine scientifico, hanno molto interessato il fitto pubblico intervenuto che ha sottolineato con significative risate i punti più comici del film. Ottima la fotografia. Molto convincente ed espressivo El Brentel e ottimi gli altri: Maureen Sullivan, Marjorie White, ecc.

Ha fatto degno coronamento al programma un interessante notiziario sonoro Fox con varie attualità. Da oggi « I prodigi del 2000 » iniziano le repliche.

ROSSINI

« Fra Diavolo », per il quale è vivissima l'attesa nel pubblico avrà dunque oggi la sua premiere. La notissima opera di Auber, tratta dal noto celeberrimo romanzo di Scribe, aveva in sè tutte le possibilità cinematografiche, e non rimaneva che trovare un « regisseur » abilissimo spalleggiato da una grande e attentissima casa cinematografica perchè « Fra Diavolo » venisse eternato anche sulla pellicola. L'uno e l'altro si sono trovati in un direttore italiano: Mario Bonnard e nella notissima Ufa che è notoriamente fra le più progredite avanguardie della settima arte.

All'azione personale di Mario Bonnard hanno contribuito attivamente i bravi attori: Pattiera, il protagonista, Madaleine Breville, Armando Bernard e Jacques Varennes.

Sulla trama così interessante e romantica nessun arbitrio è stato preso, ma l'interesse cinematografico di « Fra Diavolo » è lo stesso grandissimo. Il film, che è parlato in italiano, fa appunto la sua prima comparsa in Italia al Teatro Rossini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: « Le lucciole della Città ».

ROSSINI — Ore 16.30: Premiere « Fra Diavolo » sonoro cant. e parl. in italiano. Segue « La Rana innamorata » cart. anim.

MALIBRAN — (Dalle 17 in poi): « I Prodigi del 2000 » capolav. sonoro e cantato Fox prot. El Brondel. Grande successo. Segue notiziario sonoro.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — Successo di «Lilliom» capolav. Fox sonoro e cantato prot. Charles Farrell. Musica di Leo Fall.

ITALIA — « L'Enigma » dramma passionale con Marlene Dietrich la Greta Garbo della cinematografia tedesca.

NAZIONALE — « I Quattro Diavoli » il capolav. di Murnau prot. Janet Gaynor e Charles Morton. Prezzi popolari.

S. MARGHERITA — « I Promessi Sposi » dall'immortale romanzo di A. Manzoni.

MODERNO — « Notte di bufera » sonoro e cantato prot. Lupe Velez. Segue short.

MODERNISSIMO — « Accidenti al Testamento » son. cant. prot. Loretta Young, D. Fairbanks jun. Segue: « Notturno » short ines eseguito Balletto Schuman.

S. MARCO — « Mistero Bonovan » colosso cinematografico con Jack Holt e Dorothy Revier.

OLIMPIA — « Mandato d'arresto » int. Harry Liedtke. Segue: 1 atto di Cartoni animati.

Piroscafi veneziani in mare

LIVORNO, 23. — La motonave « Marin Sanudo » della Società Veneziana di Navigazione a Vapore proveniente da Genova è partita oggi da Livorno per Napoli diretta a Calcutta.

S. E. Michalakopoulos a Venezia

Di ritorno da Ginevra, dove si era recato a rappresentare il suo Paese nell'Assemblea della Società delle Nazioni, il Ministro degli Esteri della Repubblica Ellenica, on. Andrea Michalacopoulos si tratterrà un paio di giorni nella città nostra, donde partirà domenica 27, dopo mezzogiorno, per Atene, col piroscafo *Stella d'Italia* della Navigazione S. Marco.

Nell'occasione, sciogliendo una promessa data tempo fa all'on. Orsi, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, egli terrà nella mattinata di domenica stesa, alle ore 11 precise, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, quella conferenza il cui annunzio è stato accolto con vero piacere dalla cittadinanza veneziana, lieta di poter ascoltare dalla sua viva voce la eloquente rievocazione dei molteplici rapporti commerciali e culturali che per tanti secoli hanno legato la Grecia con la Repubblica di S. Marco. Ei ciò tanto più in quanto è noto che S. E. Michalacopoulos, oltre che uomo politico di primissimo ordine, è uno studioso di vasta e varia dottrina, nonchè un fervido amico dell'Italia, di cui conosce a fondo la storia e la cultura e parla correntemente la lingua.

La bandiera agli esploratori dell'Alto Adriatico

Il Ministero della Marina ha disposto che il 4 ottobre p. v. abbia luogo in Venezia la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento ai RR. Esploratori *A. Da Mosto, G. Da Verazzano, A. Pigafetta e A. Zeno,* offerte rispettivamente dai Comuni di Venezia, Firenze, Vicenza e dalla nobile famiglia Zeno nella persona della contessa Ida Antonini ved. Zeno.

A proposito ci scrivono da Vicenza che colà iersera, convocato dal Podestà, si è riunito il comitato per l'offerta della bandiera di combattimento all'esploratore *Pigafetta*. Alla cerimonia della consegna, che avrà luogo fra noi domenica 4 ottobre, interverranno tutte le principali autorità politiche e militari di Vicenza, il comitato organizzatore, mentre il comitato turistico curerà l'effettuazione di un treno speciale per Venezia, affinchè i vicentini possano partecipare alla bella cerimonia. All'equipaggio del *Pigafetta* sarà offerto un apparecchio radio, e una rappresentanza dell'esploratore sarà invitata per una visita a Vicenza.

Dopolavoristi milanesi a Venezia

Il Gruppo ristoranti e trattorie della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, invita i propri associati a voler praticare per domenica 27 corr. a una numerosissima comitiva di dipendenti del Comune di Milano iscritta al Dopolavoro, il medesimo trattamento fatto in occasione delle gite popolari domenicali.

I dopolavoristi milanesi, che sono oltre un migliaio, giungeranno con treno speciale a Venezia domenica 27 corr. alle ore 5.30, per ripartire alle ore 20.30 dello stesso giorno.

Una visita all'Esposizione coloniale di Parigi

Il Consiglio provinciale dell'Economia, interessato da diversi ambienti economici e dalla Camera di commercio di Parigi, ha deliberato di organizzare in occasione dell'Esposizione Coloniale Internazionale un viaggio ufficiale a Parigi delle principali personalità industriali e commerciali della provincia e possibilmente della Regione Veneta. —

La partenza sarà effettuata da Venezia il 10 ottobre p. v. alle ore 18.45 con ritorno il giorno 17 dello stesso mese.

Per le informazioni relative alle modalità e al programma del viaggio ed al preventivo di spesa, gli interessati possono rivolgersi presso la Segreteria del Consiglio.

Unione Ufficiali in congedo

Il ten. col. comm. Lanza, capo gruppo, ha esperito ogni possibile pratica presso il Sindacato Fascista dei Medici al fine di ottenere che gli ufficiali in condizioni disagiate potessero fruire di assistenza sanitaria con tariffe di favore analogamente a quanto già concesso agli ufficiali del gruppo di Genova.

Ora rende noto che tali agevolazioni non possono essere estese agli altri gruppi fintantochè non saranno approvati provvedimenti vari attualmente allo studio e miranti ad applicare le agevolazioni in parola all'universalità degli ufficiali in congedo con unicità di criteri e senza diversità di trattamento da gruppo a gruppo.

Le previsioni del tempo

Persiste un'ampia zona anticiclonica sull'Europa settentrionale e centrale, mentre l'Italia è sede di un'ampia saccatura, provocata da una depressione orientale; il tempo si manterrà instabile con probabilità di pioggie e manifestazioni temporalesche, specie nella regione orientale.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della N. D. Contessa Giulia Persico della Chiesa: L. 500 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de' Paoli ai Frari, dalla N. D. Contessa Marie Walter Bas.

* La signora Antonietta Stucky offre al Convento delle Suore Domenicane L. 50 in morte della signora Luisa Darnhofer.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 21 settembre 1931 Anno IX:

Venezia - Comune: Indennità di servizio al cav. Attilio Puppolin Primo aiutante dell'Ufficio Patrimonio Comunale. — Id.: Rinuncie a porzione di arenile al Lido. — Caorle - Comune: Vendita area comunale alla signora Fabris Attilia fu Rinaldo. — Iesolo - Comune: Domanda di autorizzazione a stare in giudizio. — Fossò - Comune: Regolamento per la bassa macelleria — Mira - Comune: Pagamento di L. 114 alla ditta Groppi Guido. — Portogruaro - Comune: Norme per l'apertura e l'esercizio delle botteghe da barbiere. — S. Donà di Piave: Disposizioni per l'esercizio di pedicure, manicure, barbiere e parrucchiere. — Venezia - Comune: Conguaglio partita e restituzione deposito alla ditta Giov. Carena per locazione area alla Giudecca. — Noale - Comune: Contributo di L. 50 alla Reale Deputazione di Storia Patria per Venezia. — Cavarzere - Comune: Svincolo di cauzione appalto per manutenzione e regolazione orologi pubblici. — Venezia - Comune: Sussidio a favore del pompiere municipale Cravin Fausto. — Id.: Restituzione deposito per cessata locazione appartamento in Palazzo Colleoni a Murano. — Id.: Domanda di sussidio del l'ex bidella Minello Virginia. — Id.: Sussidio straordinario di L. 100 al custode del Cimitero di S. Michele. — Ceggia - Comune: Concessione di un apparecchio ortopedico ai fratelli Piretta. — Venezia - Comune: Compenso al Direttore Ufficio Distrettuale delle Imposte. — Id.: Contributo premi III. grande concorso motonautico internazionale. — Id.: Contributo alla Sezione di Tiro a Segno per la gara comunale 1931. — S. Maria di Sala - Comune: Ricovero all'Ospedale di Furlan Romeo di Giovanni. — Venezia - Comune: Accettazione di aree stradali dalle ferrovie dello Stato in località S. Alvise. — Caorle - Comune: Ripristino stanziamento in bilancio per la stazione di monta equina. — Fossò - Comune: Regolamento per i macelli privati. — Marcon - Comune: Ulteriore contributo di L. 1500 alla Congregazione di Carità. — S. Donà di Piave - Comune: Affittanza dell'appezzamento di terreno sul quale è costruito il fabbricato scolastico di Caposile. — Cavarzere - Comune: Liquidazione lavori circa riduzione di un locale dei Magazzini comunali ad uso alloggio per il Custode. — Campagna Lupia - Comune: Ampliamento del Cimitero comunale Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. — Jesolo - Comune: Determinazione peso medio dei suini agli effetti della imposta di consumo. — Martellago - Comune: Costruzione di fabbricato scolastico nelle frazioni. Mutuo di L. 127.000 con la Cassa DD. e PP. — Scorzè - Comune: Svincolo di cauzione per affranco [illegible] — Pramaggiore - Comune: Anticipazione di cassa. — S. Stino di Livenza: Costruzione edificio scolastico in località «Cava». Mutuo con la Cassa DD. e PP.

Opera Nazionale Dopolavoro

Seconda gita a Monfalcone. — Per buona norma degli interessati si fa presente che presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale continua la vendita dei biglietti al prezzo di L. 10. per la seconda gita a Monfalcone con pellegrinaggio a Redipuglia che si svolgerà domenica 27 corrente mese secondo il seguente programma: La partenza avrà luogo alle ore 5.30 dal Pontile del Lloyd Triestino alle Zattere, arrivo a Monfalcone ore 10. Alle ore 11 partirà dalla stazione di Monfalcone in treno speciale per Redipuglia nel cui cimitero verrà celebrata da Don Mario Furlani una Messa in onore dei Caduti della Terza Armata e del loro Invitto Condottiero.

Il ritorno a Monfalcone è stato fissato per le ore 12.30 dove i dopolavoristi potranno consumare il pasto e potranno visitare i Cantieri Navali.

Pesca di beneficenza in campo S. Polo

Continuano ad affluire i doni e le offerte alla Commissione « Pro Opere Assistenziali ».

Dal comandante Berghinz: servizio piatti per dodici — Uff. Giud. Marsich »: due statue in marmo — Circolo Fascista di S. Marco « P. Marsich »: due statue in marzo — Signoretto Edoardo: quattro vasi e quattro piatti Murano — Bettamin Giovanni: venticinque vasi pomodoro — Sorelle A. N.: 100 scatole fiammiferi svedesi — Borgato Giuseppe: N. 10 fiaschi di vino — Chiozza Angelo: N. 3 vestiti per bambine, 3 paia calze, 6 fazzoletti.

Hanno offerto L. 50: Voltolina A. e Rizzi Natale, Basadonna Vittorio e Figli, Gruppo Braccianti Mercato Pesche.

Hanno offerto L. 30: Fratelli Trevisan.

Hanno offerto L. 20: Tagliapietra Giuseppe, De Gobis Giovanni.

Hanno offerto L. 15: Piccini Aristide, Nardini Adolfa.

Hanno offerto L. 5: Ravagnan Vittorio, Signoretto Giorgio, Costantino Erminio, Marchetti Vincenzo.

CRONACHE FUNEBRI

Giovannina Morucchio nata Orsenigo

Colpita da inesorabile male è mancata nel pomeriggio d'ieri all'affetto dei suoi, la giovanissima signora Giovannina Morucchio nata Orsenigo. Sposa da poco, tutta dedita alle cure della casa e della famiglia ella portava nella vita il sorriso della sua giovinezza, a gioia serena della sua bontà, i tesori di quei purissimi affetti che sono la dolce espressione delle anime più sensibili e più delicate. La scomparsa della eletta signora lascia adunque larghissima eco di rimpianto fra coloro che, avendola avvicinata, hanno avuto modo di apprezzare le sue nobilissime doti di mente e di cuore.

Alla famiglia desolata e in modo particolare al marito sig. Aldo Morucchio giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

BOCCE

Delegazione Regionale Veneta

Comunicato Ufficiale del 18 - 9 - 31 N. 13.

Nuove affiliazioni. — Previa ratifica dell'On. Direttorio Federale si accetta l'affiliazione alla F. I. G. B. del Gruppo Bocciofilo Dopolavoro Comunale di Montebelluna (Treviso).

Omologazione Gare. — Raccano di Polesella: Rovigo: Campionato Provinciale Tiro al Pallino: 1. Boni Guido della «Juventus» di Padova; 2. Aggio Antonio id. 3. e 4. Bertesina Federico di Polesella e Rosatti Leonello di Raccano.

Lendinara (Rovigo) Campionato Provinciale a Terne: 1. Merianti Nicola, Stabilini Domenico, Fantato Cesare della Bociofila Polesella; 2. Bulgaron Giuseppe, Palato Luigi, Cleris Giuseppe della Bocciofila Lendinara; 3. Prando Dante, Pizzo Giovanni, Bagatin Dante della Bocciofila Lendinara.

Polesella (Rovigo), Campionato a coppie: 1. Gamberini Pietro-Tantato Cesare della Bocciofila Polesella; 2. Niccoli rag. Ferruccio e Tomiato Angelo della «Juventus» di Rovigo; 3. Brancaleoni Giovanni e Trombetto Ugo della Polesella; 4. Bassani Giulio e Costantini Mario della «Juventus».

Rovigo: Campionato Provinciale Individuale: 1. Niccoli rag. Ferruccio della «Juventus» di Rovigo; 2. Seniesadi Italo, id.; 3. Costantini Mario id.; 4. Rigobello Domenico id.; 5. Bassani Giulio id.

Vicenza: Campionato Provinciale di 3. Categoria: 1. Casvaldoni Mario del Dopolavoro Ferroviario; 2. [illegible]racin Mario del Dopolavoro Faviabona; 3. Bellotto Vittorio del Gruppo Bocc. Palladiano; 4. Fortunato Silvestro del Dopolavoro Faviabona.

Vicenza Bocciadiamo Fortuna Nuova, Gara Provinciale: I.a Categoria 1. Balbo Angelo; 2. Furlan Umberto; II.a Categoria: 1. Ghezzo Carlo; 2. Cason Beniamino; 3. Sacozza Gino.

Vicenza: Criterium degli Assi. — In attesa di accertamenti si sospende la omologazione del risultato della gara emarginata svoltasi il 6 settembre u. s.; Marghera (Venezia): «Gran Premio Marghera». — Si approva il regolamento di gara e la Società Bocciofila Marghera indice ed organizza il 4 Ottobre p. v. per la disputa del «Gran Premio Marghera» al quale possono partecipare giuocatori di 2.a ed 3.a categoria senzav antaggio di punti.

Venezia, Dopolavoro Aziendale S.I.P.: La gara per la disputa della Coppa «T.E.L.V.E.» è rinviata al 4 Ottobre p. v. Il Delegato Regionale: **Carlo Pinotti.**

Stato Civile di Venezia

Giorno 20 settembre 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 4, femmine 5. — **Matrimoni** civili: Berti Mario vigile urbano celibe con Martini Maria casalinga nubile. — *Decessi*: Andreatta Angelo d'anni 54 coniug. infermiere. — Più un bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 1 — Decessi 2.

Giorno 21 settembre 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 4, femmine 6 — Denunciati morti 1. — **Decessi:** Gardin Luigi d'anni 79 celibe ricoverato — Bassaler Domenico d'anni 76 coniugato pensionato — Urbani Camillo d'anni 67 coniugato r. pensionato — Scattolin Uberto d'anni 66 vedovo ricoverato — Costantini Gio. Batta d'anni 49 coniugato ricoverato — Conte Alfredo d'anni 24 celibe lustrino.

Riassunto: Nati 11 — Decessi 8.

Giorno 22 settembre 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 5, femmine 1. — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zampirolo Guglielmo marinaio celibe con Seno Ortensia vetraia nubile — Perale Massimiliano muratore celibe con Doria Teresa casalinga nubile — Paccagnella Natale bracciante vedovo con Sambo Olga casalinga nubile — Minelli Giulio impiegato celibe con Fuga Ida casalinga nubile — Girolonni Francesco impiegato ferroviario celibe con Riva Annita civile nubile — Conchetto Vittorio pittore decoratore celibe con Paulin Elvira casalinga nubile — Comis Ettore industriale celibe con Cavaler Giuseffa sarta nubile — Commotto Giovanni Battista capo gestione F. SS. celibe con Mondellini [illegible] civile nubile — Centasso Luigi [illegible]raio celibe con Mozzo [illegible] amatrice nubile — Bevilacqua Ledovico mugnaio celibe con Vianello Chiara operaia tabacchi nubile — Bellotto Luigi impiegato celibe con Padovan Anna casalinga nubile — Barchielli Giuseppe frenatore ferroviario celibe con Bonetti Maria [illegible] mifferaia nubile. — **Decessi:** Bloch Emilio d'anni 69 vedovo possidente — Terni Vittorio Raffaele d'anni [illegible] coniugato Procuratore delle Generali di Trieste — Vianello Giovanni d'anni 65 coniugato r. pensionato — Peltrera Giuseppe d'anni 60 coniugato macellaio — D'Andrea Pasquale d'anni 30 coniugato sorvegliante

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

L'adunata reparti celeri dei Fasci di Combattimento

Il comando provinciale dei Fasci di Combattimento ricorda che domenica prossima 27 settembre, avrà luogo in Conegliano l'adunata dei Reparti celeri.

Si raccomanda l'intervento del maggior numero di Giovani Fascisti da tutta la provincia e si fa obbligo a tutti i comandanti ed aiutanti di partecipare al rapporto che sarà tenuto in mattinata, nella sala del Municipio, appena finita la sfilata.

Il corso di Cultura per i maestri dell'Umanitaria

A Palazzo Rusteghello continuano le lezioni del Corso di cultura per i maestri dell'Umanitaria. Ieri martedì si sono svolte de seguenti conferenze: prof. cav. Francesco Bianchi: « L'insegnamento della lettura e dell'aritmetica nella classe I ».; prof. cav. Isotto Boccazzi: « La guerra e il fascismo »; prof.ssa Maria Pezzè Pascolato: « Missione della donna e della maestra rurale »; prof. don Poloni: « L'insegnamento della religione nei programmi governativi »; direttore di zona sig. Dal Santo: « I campicelli scolastici »; prof. Riccardo Zunini: « Importanza del giuoco e insegnamento del giuoco ».

I lavori di bonifica del Consorzio di Meolo

Oggi giovedì, il Segretario federale fascista ing. Castiglioni e lo avv. Suppiej Segretario Federale di Venezia, si recheranno a visitare i lavori di bonifica del Consorzio Meolo. Parteciperanno alla interessante visita i membri della deputazione del Consorzio, le rappresentanze del Magistrato alle Acque, del Genio Civile e altre autorità.

La bonifica, come è noto comprende territori in provincia di Treviso e in quella di Venezia per una estensione di 5300 ettari e per un importo complessivo di 12 milioni.

I lavori che già sono incominciati dallo scorso febbraio, occupano in media seicento operai al giorno.

Torneo sociale di Tennis

Con l'autorizzazione dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, il Tennis Club Treviso ha indetto per i giorni 26-27 settembre corr. il torneo sociale riservato ai soci ordinari e temporanei regolarmente iscritti al sodalizio e al corrente con le quote sociali.

Grande è l'attesa, fra gli appassionati, per questo torneo, che sarà di base per la classifica interna dei giocatori e per la classifica generale della Federazione Italiana di Law Tennis.

L'ingresso alle gare è libero al pubblico. Le gare si svolgeranno dalle ore 9 alle 17.30.

Le iscrizioni si chiudono oggi alle ore 12.

Teatro Garibaldi

Ieri sera la compagnia del Teatro veneto di Gianfranco Giachetti ha avuto un nuovo cordialissimo successo. Nella rappresentazione della bella commedia di Vitali con musiche di Allegra « Ma se el gato le magna el fomagio!? ». Applausi e chiamate al proscenio hanno rimeritato i bravi attori.

Stasera giovedì, si avrà, l'attesa ripresa, di « Viva i parenti » la brillantissima commedia di Arnaldo Boscolo che recentemente ebbe festose accoglienze dal pubblico e dalla critica milanese.

Cronaca di Castelfranco

CONTRIBUTO PER ACQUISTO DI SEMINATRICI.

La Commissione Granaria Provinciale di Treviso allo scopo di promuovere una più larga diffusione di attrezzi rurali ed in particolar modo di Seminatrici, ha stabilito di concedere, fino alla concorrenza della somma messa a disposizione, un contributo pari al 25 per cento della spesa di acquisto della seminatrice. Possono aspirare al contributo i piccoli proprietari ed i piccoli coltivatori diretti che ne facciano domanda, in carta semplice, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia ed alle Sezioni dipendenti, entro il 30 Settembre 1931. Le domande dovranno contenere:

1.o Cognome, nome e residenza del proprietario; 2.o Comune e contrada ove sono situati i fondi ai quali saranno destinati gli attrezzi e le macchine seminatrici; 3.o L'attrezzo che si intende di acquistare, ditta fornitrice e prezzo.

Coloro che saranno ammessi al contributo verranno avvertiti entro il 5 ottobre 1931 dell'accoglimento della domanda.

CONTRIBUTO PER CAMBIO FRUMENTI DA SEMINA.

La Commissione Granaria Provinciale ha messo a disposizione una somma per contributo da corrispondersi agli agricoltori che provvederanno all'acquisto di frumento da semina con preferenza per le varietà elette precoci.

Il contributo, nella misura di L. 30, al quintale, sarà corrisposto ai piccoli agricoltori che presenteranno domanda presso la Sezione della Cattedra in Castelfranco V. entro il giorno 30 corrente mese, e per un quantitativo di quintali uno per ogni agricoltore e che non abbiano ottenuto tale contributo nelle annate precedenti.

APERTURA DELLE SCUOLE

Ieri, mercoledì si iniziò il nuovo anno scolastico alle Elementari.

Alunni ed alunne allineati dai maestri, preceduti dalla bandiera tricolore vennero accompagnati a S. Liberale per una funzione propiziatoria, tenne discorso d'occasione mons. Ab. Mitr. Primo Rossi.

I PRIMI CAVALLI ISCRITTI ALLE CORSE.

Ecco l'elenco dei cavalli inscritti a tutto ieri alle corse al trotto di domenica 27 settembre:

Idra, Ariete, Rosa Rossa, Pippo, Natale di Roma, Gloriana, Achille Belles, Benita, Adoma, Faustino, Alalà, Furlan, Beltina, Edda, Fiorello, Caronte, Rinosvo.

SPACCIO FRUTTA COMUNALE.

In piazzetta S. Liberale si è aperto uno spaccio frutta gestito dal Comune con prezzi eccezionalissimi in base a quelli del mercato. Il negozio dovrà servire da calmiere per tutti gli altri del genere. L'esperimento potrà in seguito venir esteso per altri prodotti di consumo.

Cronaca di Conegliano

TEATRO ACCADEMIA

Ieri sera, seconda recita dell'opera « Madama Butterfly ». Il pubblico è accorso numerosissimo, come la prima sera, ad applaudire la Arellano Gallia, la quale si è brillantemente affermata ed ha conquistato i pubblico per la sua splendida voce, per le sue grazie e per l'arte veramente squisita.

Per quanto la fama di questa artista, che ha calcato le scene del Teatro Imperiale di Tokio, fosse giunta a noi in precedenza, la realtà ha di molto superato le previsioni, e di ciò va data lode al solerte e infaticabile impresario sig. Angelo Filippi, il quale, a costo di non lievi sacrifici, ha voluto allestire uno spettacolo degno di una grande città.

Ottimo tutto il complesso, compresa l'orchestra, magistralmente diretta dal cav. Emilio Dal Monte.

Questa sera terza recita della «Favorita », mentre sabato e domenica si ripeterà, ad unanime richiesta, « Madama Butterfly ».

ADUNATA DELLA CLASSE 1891

Tutti gli appartenenti alla classe 1891 sono pregati di dare la loro adesione al sig. Dal Vera Gerolamo o al sig. Fioretti Enrico per il banchetto che, in occasione del 40. anno di età, è stato organizzato per la sera del 4 ottobre p. v. (alle ore 20) all'Albergo « Canon d'oro » sito in via XX Settembre.

Da Vittorio Veneto

FESTA DELL'UVA

Anche Vittorio domenica prossima celebrerà la 2.a festa nazionale dell'uva. L'O. N. Dopolavoro sta approntando per l'occasione quattro civettuoli chioschi ai nostri giardini pubblici ove gentili signorine, in costume ampezzano si appresteranno a distribuire i sacchetti dello squisito frutto.

Nella serata la banda cittadina ai piedi del monumento Garibaldi terrà un concerto.

Altre ben fornite rivendite saranno istituite nei punti più frequentati della città.

ABBONAMENTO FERROVIARIO PER STUDENTI.

La Società Veneta per assecondare una opportuna richiesta ha stabilito un abbonamento speciale sul tratto di linea Vittorio Conegliano per gli studenti che affluiscono alle nostre scuole. Il prezzo di tale abbonamento per la durata di dieci mesi è stato stabilito in L. 230.

Cronaca di Istrana

I FESTEGGIAMENTI

Domenica prossima, a cura del Segretario Politico, del Podestà e del Presidente dell'O.N.D., avrà luogo una serie di festeggiamenti col seguente programma:

Dalle ore 8 alle 12 festa dell'uva.

Ore 14: Corsa Ciclistica con ricchi premi (Dotata inoltre di una Coppa, dono del Segretario Federale).

Ore 16.30: Scherzo e rottura delle pignate con premi.

Ore 17: Ricca cuccagna.

Ore 19: grandioso concerto musicale.

Ore 20: Grandiosi Fuochi artificiali e sfarzosa illuminazione in Piazza del Municipio.

DISGRAZIE ED INFORTUNI

Ieri, lo studente Zambianchi Giuseppe di Domenico di anni 15 da Ospedaletto correndo con la bicicletta in una caduta, riportò la frattura del braccio sinistro.

Ne avrà per parecchio tempo.

MOTTA DI LIVENZA

AUTOMOBILE CONTRO UN CAMION.

Da qualche tempo agli accessi del centro dell'abitato, una tabella avverte il pubblico che è vietato transitare con autoveicoli e carri pesanti, i quali pertanto devono seguire strade secondarie di circonvallazione. Tale giro vizioso più di qualche volta ha determinato incidenti specialmente sulla strada del Lungo Livenza, terminante con due brevi rampe. Chi deve superarle non può fermarsi a metà rampa per non correre il pericolo di retrocedere e quindi finire nel fiume sottostante. Così avvenne che oggi, verso le tredici, un camion con rimorchio della ditta Gregual, appena superata la rampa per attraversare il ponte contiguo del Livenza, facesse un largo giro, durante il quale un'automobile della provincia di Gorizia sopraggiungendo dalla piazza ad una certa velocità, si trovava d'improvviso sbarrata la strada dagli autoveicoli e andava a battere precisamente dietro il rimorchio. Questo non subiva alcun danno, ma l'automobile fu dovuta condurre al garage per le necessarie e non lievi riparazioni.

Fortunatamente nè il rimorchio nè l'automobile andarono a battere contro la debole ringhiera del ponte, chè altrimenti questa avrebbe facilmente ceduto con non si sa quali tragiche conseguenze. Le persone però rimasero illese.

Intanto ad evitare il possibile ripetersi di casi del genere, non sarebbe male che una freccia sulle predette tabelle indicasse la via a tenere agli autoveicoli e ai carri pesanti e che la strada di circonvallazione fosse più comoda

CRONACA ASOLANA

CONCERTO PRO OPERE ASSISTENZIALI.

Sabato prossimo, alle ore 21 nella sala podestarile, per iniziativa della N. D. Raselli Mercedes, delegata provinciale dei FF. FF., avrà luogo un interessante concerto, gentilmente offerto dalla eletta artista Gilda Dalla Rizza pro Opere Assistenziali. Al concerto seguirà un ricevimento in onore degli invitati, che, per l'alto valore della concertista e lo scopo del trattenimento, non mancheranno di presenziarvi tutti, in modo da rendere la serata maggiormente attraente e benefica.

Cronaca di Adria

LA LOTTA CONTRO LA MALARIA - IMPORTANTE RADUNO DI MEDICI.

Per ottenere unità d'azione e migliore rendimento dalla lotta ingaggiata contro il paludismo, la Presidenza dell'Istituto Antimalarico Provinciale intende indire ogni anno « raduni » dei medici fiduciari, per svolgere, illustrare e richiamare i capisaldi della lotta antimalarica, di cui i sanitari sono gli esponenti ed i fattori principali.

Il « raduno » dei medici fiduciari della Provincia per quest'anno verrà tenuto in Adria, nei giorni 27 e 28 corr. all'Albergo Stella d'Italia Viale Stazione Ferroviaria e precisamente si inizierà nel pomeriggio del 27 corr. alle ore 15 e seguirà nella mattinata del 28.

Saranno svolti i seguenti temi: 27 settembre, ore 15 apertura del congresso da parte del comm. ing. Mario Scarpari, Preside della Provincia. Ore 15.30: Risanamento del suolo (prof. Valle). Ore 16.30: Malaria e demografia (dott. cav. Severi). Ore 17: Profilassi e terapia della malaria (prof. Valle).

28 settembre ore 9: Lotta antianofelica (prof. Valle). Ore 10: Legislazione sanitaria (dott. cav. Ardito med. prov.). Ore 11: Parassitologia (prof. Casagrandi). Ore 11.30: Statistica, riassunto dei lavori (prof. Valle).

I medici che intendono presenziare al convegno invieranno subito la loro adesione all'Ufficiale Sanitario di Adria, dott. Enrico Cavaglieri, Segretario del Congresso. Sarà gradito l'intervento anche di tutti quei medici che comunque s'interessano agli studi sulla malaria.

UNA GRAVE CADUTA

In seguito ad una accidentale caduta nella propria abitazione di Via Riformati la quarantaduenne massaia Trombini Rosa fu Sante riportava una forte lussazione alla rotula della gamba sinistra. Venne visitata dal medico cav. Tiengo che la giudicò guaribile in giorni 10.

I RISULTATI DELLE GARE BOCCIOFILE.

Diamo i risultato delle gare di bocce individuali che si svolsero nella prima giornata al Campo Zanforlin di Via Chieppara dinanzi a numerosi spettatori e col concorso di numerosi giocatori.

Bertante Ugolino batte Zanardo Ferruccio con punti 12 a 9; Zanardo Dante batte Pavan con 12 a 9; Naccari Turiddu batte Celeghin Antonio con 12 a 9; Casellato Giuseppe Bataci batte Speroni con 12 a 10; Zagato Antonio batte Braghin Fausto con 12 a 7; Tognolo Sante batte Bordin Sergio con 12 a 8; Moretti Primo batte Pozzato Alcibiade con 12 a 7.

Venne annullata la partita fra Tortato Pompeo e Rizzo Vittorio e si diede partita vinta al concorrente Guarnieri Giovanni per non essersi presentato l'avversario Gobbato Giovanni.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

LA VISITA DI MONS. JEREMICH

Oggi, in occasione della tradizionale festa della Madonna del Colera, sarà fra noi Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliario del Cardinale Patriarca di Venezia. Egli celebrerà alle ore 10 nella nostra Chiesa Arcipretale un solenne Pontificale con discorso d'occasione, e benedirà il Tricolore delle Associazioni Giovanili della Parrocchia. Alla solenne cerimonia sono invitate tutte le autorità civili, politiche e militari.

Alle ore 15, avrà poi luogo la tradizionale processione.

SI FERISCE COL PICCONE

Ieri, il bracciante Bressati Fortunato di anni 35, lavorando all'escavo di un canale Consorziale, accidentalmente, per avere dato un colpo in fallo, si feriva col piccone alla gamba destra.

All'Ambulatorio medico del dottor Perin, ove si recò, gli vennero medicate ferite da punta guaribili in giorni dieci.

UNA CADUTA

Al nostro Ospedale Umberto I. ricorreva ieri la filatrice Cadamuro Ida di Giovanni di anni 23 da Noventa di Piave, alla quale il sanitario medicava una ferita lacero-contusa alla terza falange dell'indice sinistro guaribile in giorni nove. La Cadamuro, trasportando dei rocchettoni al proprio filatoio, era caduta ferendosi alla mano.

AL VERDI

Oggi al Teatro Verdi, dalle ore 15 in poi, verrà proiettato il film sonoro e parlato «I Diavoli della notte» col celebre Rod La Roque.

Sabato il Capolavoro «Corte d'Assisi».

Cronaca di Portogruaro

LA FESTA DELL'UVA

Sotto la Presidenza del Podestà, Senatore Camillo Valle, si è costituito anche nella nostra città un Comitato per la simbolica celebrazione dell'uva, che ha dato incarico al Segretario del Dopolavoro Comunale, geom. Furio Cominotto e all'Enologo Mario Bon di predisporre la migliore organizzazione della festa.

Mentre molti fruttivendoli e negozianti dedicheranno domenica le loro Mostre dell'Uva, il Comitato predisporrà non solo un'efficace propaganda ma anche un artistico banco di vendita in Piazza Umberto Io, intorno al quale leggiadre signorine e membri del Comitato offriranno ai cittadini la più bell'uva in sacchetti di carta impermeabile o in cestini di vimini confezionati dagli Artigiani del Piave.

AVVENIMENTO ARTISTICO

Possiamo ormai dare per sicura la notizia del prossimo svolgimento al nostro Teatro Sociale di una eccezionale stagione d'opera, posta sotto gli auspici del Dopolavoro Comunale. Sarà per la nostra città un reale avvenimento artistico che riconsacrerà le belle tradizioni romantiche e segnerà, in maniera brillante, l'inizio delle attività invernali del Dopolavoro e delle Istituzioni di Cultura.

L'elenco artistico della stagione recherà i più bei nomi della lirica italiana e del più avvincente successo dell'iniziativa, che avrà svolgimento nei primi giorni di ottobre, è magnifica garanzia il nome del Maestro Piero Fabroni che ha accettato di dirigere gli spettacoli.

Cronaca di Scorzè

Il Club Ciclistico di Scorzè organizza per domenica 4 ottobre p. v. la III edizione della gara ciclistica Fasciesta. Quest'anno però la gara è riservata alla categoria ragazzi dai 12 ai 16 anni non compiuti, e si svolgerà sul circuito Scorzè, Croserona, Capitelmozzo Moniego, Scorzè, da ripetersi per tre volte per complessivi km. 27.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede (Palazzo del Littorio), e fino al momento della partenza che sarà data alle ore 10 ant.

In premi, in oggetti e medaglie, sia individuali che di rappresentanza, sono assai numerosi.

LA TARGA FAVARO

Altra ormai classica gara che il Club Ciclistico di Scorzè organizza annualmente, è la Targa Favaro, che entra già alla sua quinta edizione e che avrà luogo domenica 4 ottobre p. v. alle ore 13.30.

La prova di quest'anno è riservata ai giovani, e precisamente agli Allievi (5. Categ.) La corsa si svolgerà sul percorso: Scorzè, Castelfranco V., Asolo, Possagno (tempio Canova) e ritorno. Totale km. 90.

I premi sono i seguenti: 1., valore lire 100, secondo lire 75, terzo lire 50, ecc., fino al 10.o arrivato, nonchè premi speciali condizionati e di traguardo, e l'artistica Targa Favaro, quale premio di rappresentanza.

Le iscrizioni vanno dirette fino al 3 ottobre presso la sede (Palazzo Littorio) C. C. Scorzè.

Cronaca di Mirano

LA GYMKANA MOTOCICLISTICA

Ricordiamo che domenica prossima 27 corr., in coincidenza con la Festa dell'Uva, e con altri festeggiamenti organizzati dal solerte Comitato locale, verrà disputata in Piazza Erbe la 2.a Grande gymkana per motociclette e motoleggere, che tanto entusiasmo ha destato lo scorso anno.

Vi possono partecipare tutti i motociclisti muniti di regolare patente di abilitazione.

Verranno considerate nella categoria Motoleggere le Motociclette dalla cilindrata di non oltre 250 cm.

La tassa di iscrizione è fissata in lire 12 per le motociclette e lire 8 per le motoleggere. Le iscrizioni si accetteranno anche durante lo svolgimento delle gare.

Per coloro che faranno pervenire al Comitato la quota d'iscrizione entro Sabato 26 Settembre, la stessa sarà ridotta a lire 10 per motociclette e a lire 5 per Motoleggere.

Per i concorrenti squalificati saranno ammesse le reiscrizioni a tassa doppia.

La classifica verrà fatta per ogni categoria in base al tempo impiegato da ciascun concorrente a coprire l'intero percorso.

Cronache vicentine

L'ON. CARIOLATO DECOLLA

Ieri mattina alle 8.30 a bordo del Caproncino della Scuola di Pilotaggio dell'Aero Club Ugo Capitanio, l'on. Tullio Cariolato, allievo del Capitano Santagiuliana ha felicemente decollato.

La seconda sessione di esami pel conseguimento del brevetto di pilotaggio civile è prevista a Vicenza fra una quinadicina di giorni.

VICENZA - LECCE

Oggi sul Campo di Viale Verona alle ore 16 avrà luogo un incontro amichevole tra la bella e forte compagine del Lecce e l'A. C. Vicenza.

La squadra meridionale è reduce dalla partita giocata domenica a Padova ed affilerà oggi, contro i bianco-rossi locali, le armi pel prossimo incontro col Verona. Si prevede una partita movimentata e disputata.

Bassano del Grappa

SPETTACOLO LIRICO AL SOCIALE

Per la stagione di Fiera, avremo al nostro sociale uno spettacolo lirico con le due opere «Il Barbiere di Siiglia» e «Lucia di Lammermour»

Il debutto sarà dato con la prima, sabato 26 corr. alle ore 21.

TOMBOLA

Domenica, in piazza Vitt. Em., alle ore 17, verrà estratta la tombola a beneficio della Pia Casa di Ricovero, con premi per lire 3200.

PESCA DI BENEFICENZA.

Una pesca, pro Croce Rossa, sarà tenuta domenica 27 corr. in piazza Vittorio Emanuele, nel locale Caffè Bonato.

CALCIO

La nostra prima e seconda squadra saranno ospiti domenica dei bianco-rossi vcentini per un incontro di allenamento.

Il Veloce Club Bassano indice ed organizza una Riunione Ciclistica su pista per il gorno 27 Settembre, riservata ai Dilettanti Seniores ed Juniores, in possesso della licenza dell'U.V.I.

Programma delle corse: 1. Corsa - Velocità, (batterie, semfinali, Finali). Primo premio lire 50, 2.o 30, terzo lire 20.

2. Corsa, eliminazione, tanti giri di pista quanti son8o i concorrenti. Primo premio lire 50, secondo 30, terzo 20.

3. Corsa, inseguimento a squadre, giri 25 di pista, vrima squadra lire 80, seconda 40, terza 20.

4. Corsa Individuale, giri 70 di pista. Un traguardo ogni 10 giri ultimo traguardo punteggio doppio.

Premi: primo lire 70, secondo 50, terzo 25, quarto 15.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Chiamata di militari in congedo

Il Ministero della Marina ha disposto la chiamata per rassegna di controllo dei sottufficiali del C. R. E. M. di qualunque grado e di tutte le classi soggette ad obblighi militari e dei sottocapi e comuni delle classi 1908, 1907, 1906, 1905, appartenenti a tutte le categorie e specialità.

I congedati che risiedono nel Comune di Udine debbono presentarsi, muniti del libretto personale o del foglio di congedo, al Municipio (Sezione leva) dalle ore 9 alle 11 nel giorno e nell'ordine sotto indicati:

Domenica 27 settembre 1931: sottufficiali di tutte le classi.

Domenica 4 ottobre 1931 sottocapi e comuni della classe 1908.

Domenica 11 ottobre 1931 sottocapi e comuni della classe 1907.

Domenica 18 ottobre 1931 sottocapi e comuni della classe 1906.

Domenica 25 ottobre 1931 sottocapi e comuni della classe 1905.

Il nuovo ambulatorio dell'O. N. B.

Ieri alle ore 16, con semplice ed austera cerimonia, è stato inaugurato il nuovo ambulatorio della Palestra dell'O. N. B. Erano presenti il Prefetto gr. uff. Chiesa, lo on. Barenghi Commissario della Federazione fascista, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, l'on. Asquini Preside della Provincia e tutte le personalità politiche, sindacali, mediche della provincia.

Dopo la inaugurazione il Prefetto ha visitato i locali, vivamente compiacendosi per l'ordine e l'organizzazione. Prestavano servizio d'onore una squadra di Avanguardisti e una di Piccole italiane.

Sacerdote condannato per vilipendio alle istituzioni

Nello scorso maggio a Tarvisio veniva arrestato il sacerdote don Luigi Celledoni accusato di avere profferito in chiesa frasi ritenute oltraggiose contro il Governo e le istituzioni e precisamente di aver chiamato — secondo un passo del Vangelo — lupi rapaci quelli che avevano provveduto allo scioglimento dei Circoli giovanili cattolici.

Presso il tribunale di Tolmezzo è seguito il processo contro il Celledoni il quale ha affermato di essersi limitato in quel giorno a spiegare solo il passo del Vangelo senza voler trarre paragoni di sorta. Vennero sentiti venti testimoni e il P. M. ha chiesto infine la condanna del sacerdote a due mesi di reclusione.

Il sacerdote era difeso dall'avv. Tessitori.

Il tribunale ha condannato don Celledoni a un mese di reclusione col perdono. Assisteva al dibattimento numeroso pubblico.

Le disgrazie

Il diciassettenne Rainero Franzolini, da Ziracco, cadendo accidentalmente ha riportato una lesione al braccio destro giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

— Il piccolo Franchi Luigi di Pietro di anni 7, abitante in Baldasseria Bassa 5, cadendo dalle scale ha riportato la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro. Guarirà in 30 giorni.

— La undicenne Ada Blasoni di Ottavio, mentre transitava per Porta Nuova, veniva investita e travolta da una automobile e riportava lesioni multiple agli arti inferiori e superiori. All'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni venti.

— La ragazza Esterina Venier di 14 anni, cadendo, ha riportato delle lesioni ed escoriazioni guaribili in giorni nove.

Associazione Alpini

Stasera alle ore 21 la sezione di Udine dell'A. N. A., darà il benvenuto agli ufficiali del Battaglione Cividale che da ieri si è trasferito nella nostra città.

I soci sono invitati a trovarsi in sede alle ore 20.45.

Il solito furto

Durante la notte ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione di certo Ernesto Pantaleoni e hanno rubato una bicicletta nuova. Il furto è stato denunciato.

Cronaca di Pordenone

UN FERITO PEL CROLLO D'UNA COLONNA DI CEMENTO

Il cinquantenne Vidoni Augusto fu Gio. Batta, proprietario di un magazzino di legnami in Viale Gorizia, veniva ieri sera ricoverato al nostro Ospedale per gravi ferite riportate nel crollo di una tettoia.

Il Vidoni, mentre era intento al lavoro, era stato colpito e travolto dalle macerie. I medici gli constatarono la frattura delle costole dichiarandolo guaribile in una quarantina di giorni.

CODROIPO

LITIGIO TRA GIROVAGHI

Martedì scorso dopo aver effettuato il mercato nella nostra cittadina, due gruppi di girovaghi si trovavano al Foro Boario. Divennero a diverbio prima alcune donne, poscia due uomini che si picchiarono con bastoni e con quanto capitava loro sottomano. L'intervento dei Carabinieri e dei Vigili valse a dividere i due baruffanti, che furono condotti al Comando dei Carabinieri ove furono rinchiusi in camera di sicurezza.

I due arrestati sono Cimenti Antonio d'anni 31 di Roncade e Covri Vittorio d'anni 46 della provincia di Mantova. Ambedue erano ubriachi.

S. Vito al Tagliamento

ECHI DELLA COPPA S. VITO

Nelle affrettate note sull'organizzazione della IX Coppa S. Vito svoltasi domenica scorsa, abbiamo omesso di citare che l'arrivo della gara ha potuto essere regolare grazie all'opera svolta dai bravi soci Serio Vito e Bulian Giacomo, che capeggiavano gli incaricati a tale servizio.

Il Club Stefanutti rivolge il più vivo ringraziamento a tutti gli Enti e personalità che concorrendo finanziariamente o dando la propria opera, hanno contribuito per l'organizzazione della gara, segnalando particolarmente il servizio esemplare disimpegnato dal Dopolavoro di Aviano e dall'U. S. Pordenonese.

RECITA STRAORDINARIA

Domenica prossima 27 corrente, nella Sala del Littorio, avremo per una recita straordinaria della tanto rinomata Compagnia dialettale Udinese della Filologica Friulana, diretta dal Cav. Arturo Bosetti, la quale darà la commedia in tre atti della sig. Maria Gioittei Del Monaco, «Una sblancia de Pasche».

LA GITA DEL MOTO CLUB

Domenica 27 corr. il Moto Club effettuerà l'ultima gita della Stagione con mèta a Trieste. A Monfalcone i partecipanti si troveranno così con quelli della Società Operaia locale che nello stesso giorno farà una gita ai campi di Battaglia.

La riunione è fissata per le ore 7.30 in Piazza Vitt. Em. III, e la partenza alle ore 8. Funzionerà da Direttore di marcia il sig. Antonio Zaghis.

Possono parteciparvi tutti i possessori di motocicletta e automobile.

CORMONS

IL CARDINALE LEPICIER A CORMONS

Ieri, la nostra città ha ospitato il Cardinale Enrico Alessio Maria Lepicier, il venerando protettore delle Suore della Provvidenza.

Arrivato in forma privata alle 15, ha fatto visita al santuario della B. V. Rosa Mistica, ed alle Suore del Convento di Cormons.

Il Commissario Prefettizio dott. Simonetti ha fatto visita di omaggio all'insigne Prelato, il quale prima di lasciare la nostra città, ha tenuto, nella Chiesa ove si venera la Rosa Mistica, una breve funzione, assistito dal Parroco decano don Francesco Ballaben, e da tutto il Clero locale.

Appena conosciuta la notizia della presenza dell'Eminenza, la popolazione s'è riversata numerosa nella Chiesa di Santa Caterina, ove il Cardinale Lepicier l'ha benedetta.

La stagione lirica al Sociale di Este

Possiamo ufficialmente annunciare che il Comitato cittadino, appositamente costituitosi ha concluso il suo lavoro concretando definitivamente la stagione lirica.

E' una vecchia e gloriosa tradizione che riprende e segna il risveglio della nobilissima arte, nella musicalissima Este. Le opere scelte, la pucciniana « Bohème » e il « Barbiere di Siviglia », danno sicuro affidamento del brillante esito della stagione, anche perchè l'esecuzione sarà affidata ad un gruppo di artisti di primissimo ordine. Il concittadino baritono Fabio Ronchi, sarà il protagonista di Barbiere e con lui Este avrà la ventura di udire nella parte di Rosina, la giovane e valorosa soprano, Tatiana Menotti.

In « Bohème » i cittadini estensi riudiranno il tenore Gino Ner, che esordiente alcuni anni addietro in « Gioconda » nello stesso teatro, ebbe unanimi consensi.

Gazzetta Bellunese

La escursione a Sagra Alpestre al Pian di Caiada

Il fervore dei preparativi e delle adesioni fanno prevedere una lusinghiera riuscita di questa festa autunnale del Dopolavoro che avrà luogo domenica prossima sul Pian di Caiada col concorso degli escursionisti dei Comuni di Belluno, Longarone, Ponte nelle Alpi, Castellavazzo e Soverzene.

Il Dopolavoro Provinciale che ha organizzato questa gita autunnale a generale richiesta, rammanta nuovamente che è lasciato libero ai dirigenti i singoli Dopolavori Comunali, Frazionali ed Aziendali e le Associazioni dipendenti ed aderenti all'O.N.D. e alla F.I.E. di fissare l'ora della partenza dai singoli Comuni e Frazioni e gli itinerari nel modo che ritengono il più opportuno, purchè tutti i gruppi escursionisti di ogni provenienza giungano alle ore 10 precise coi propri gagliardetti sul posto del concentramento sul Pian di Caiada, dove dalle ore 10 alle 14 si svolgeranno i festeggiamenti.

I gruppi escursionisti di Belluno che intendono raggiungere il Pian di Caiada per Faè Fortogna, anzichè per la Forcella Tanzon, partiranno da Belluno col treno delle 6 del mattino.

La visita del Prefetto al campo d'aviazione

L'altra sera, il Prefetto gr. uff. Montecchi, accompagnato dal vicequestore cav. uff. Agostini, dal capitano ing. Mario Rota, dal vice-Segretario federale Giuseppe Gini, dall'ing. Ugo De Martini, capitano dei RR. CC. cav. Grassi, capitano d'artiglieria sig. Sisbona, ha visitato il campo d'aviazione presso San Pietro in Campo, ricevuto dal dott. Silvio Sperti presidente dell'O.N.B., dal comandante sig. Masotti. Facevano servizio d'onore gli avanguardisti al comando del C. M. sig. Ettore Agnello di Napoli.

Alla visita prese parte anche il M. R. don Carpnè cappellano del Comitato provinciale dell'O.N.B.

S. E. visitò con vivo interesse tutto il campo nei suoi dettagli ed assistette ad un interessante esperimento di volo a traino d'automobile.

Il Prefetto, dopo aver espresso il vivo compiacimento per l'efficenza del campo stesso, lasciò il luogo vivamente ossequiato.

Federazione Fascista

L'ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista di Belluno comunica che la Direzione del P. N. F., su proposta della Commissione Federale di disciplina, ha ratificato il provvedimento del ritiro definitivo della tessera del Partito nei confronti del fascista Da Rold Primo del Fascio di Tambre d'Alpago, per indegnità morale.

Atto onesto

Lungo la strada di Alemagna, nel tratto che da Ponte nelle Alpi conduce a Fortogna, il sig. Giuseppe Collazuol d'anni 24, dalla frazione di Polpet rinvenne un portafoglio contenente importanti documenti, un passaporto, nonchè lire 800 circa in « schiling », che si affrettò a consegnare al brigadiere dei RR. CC. sig. Mocerino, comandante interinale di quella stazione.

Il passaporto era intestato a Stroppe Teodoro di Giuseppe d'anni 32 da Vienna.

Lo Stroppe, che lungo la via di Alemagna era salito su di una auto, nella fretta aveva lasciato cadere il portafoglio, che potè così ricuperare dopo poco.

L'atto onesto del Collazuol, che ha rifiutata la mancia spettantegli, è degno d'essere segnalato.

Varie di cronaca

— Il prof. Della Coletta pittore, aprirà fra giorni una Mostra personale assai attesa in Belluno.

Il prof. Della Coletta, da circa un anno insegna nel nostro R. Istituto Industriale.

— Il Preside del R. Istituto Magistrale avverte che le prove scritte degli esami di riparazione di abilitazione magistrale, stante l'esiguo numero dei candidati di Belluno, si faranno a Treviso.

— Temperatura minima centigra di due, massima nove. Pressione barometrica 73.3. Cielo coperto.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia: « La Madonnina di Sleepings ».

Ricevitore postale arrestato per peculato e falso

In seguito a verifica effettuata da un ispettore delle poste e telegrafi nell'ufficio postale di Villa di Mel, a denuncia ed a successivo mandato di cattura da parte del Procuratore del Re, è stato tratto in arresto, sotto la imputazione di peculato e di falso quel ricevitore postale Ferruccio D'Antona d'anni 37.

Il D'Antona verrà domani tradotto nelle carceri giudiziarie. A quanto pare, le somme distratte sarebbero considerevoli.

— Il Segretario Federale ha sospeso dal P. N. F., in attesa dell'esito del procedimento penale iniziato a suo carico il sig. Ferruccio D'Antona del Fascio di Mel.

Da Camisano

PER PORTO DI FUCILE

Sorpreso dai Carabinieri, mentre andava a caccia sprovvisto di porto d'arma e di licenza, è stato posto in contravvenzione il diciannovenne Gagliolo Italo di Ernesto.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.1; tramonta ore 18.3 — Luna tramonta ore 3.18; leva ore 17.25. — Primo quarto il 18; Luna piena il 26.

Maree al Bacino di S. Marco: basse ad ore 3.20 ed ore 16.5; alte ad ore 10.5 ed ore 21.45.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 17.2; minima 9.3.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 759.2.

Alle ore otto di ieri 23 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Piave e Gorzone in deboie morbida; gli altri in magra o forte magra.

Dopo breve straziante malattia, munita dei Conforti della Fede, spirava oggi alle ore 14

GIOVANNINA MORUCCHIO

nata Orsenigo

Angosciati, ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo, la mamma, la sorella, gli zii Basso e Morucchio, la suocera Rosina Morucchio, i cognati Italo con la moglie Irma Folin, Umberto con la moglie Tina Bellini, Lina e Antonio, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 25 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Marcuola, dove la salma verrà direttamente trasportata dall'Ospedale Civile.

La presente serve da partecipazione personale.

VENEZIA, 23 Settembre 1931

Il giorno 22 Settembre volava in Cielo a raggiungere il suo amato papà la bell'anima di

ANTONIETTA RAVANELLO

fu Giuseppe

di anni 20

La mamma, la sorella, il fratello, gli zii, le zie, i parenti tutti ne danno addoloratissimi il ferale annunzio, con preghiera di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo Giovedì 24 corrente alle ore 9 nella Chiesa dei Gesuati.

VENEZIA, 23 Settembre 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'iniziativa italiana per la tregua degli armamenti

Il pieno appoggio dell'America

Lord Cecil propone di invitare i Governi a pronunciarsi entro il primo novembre

GINEVRA, 23

La terza Commissione ha continuato oggi lo studio del progetto di risoluzione presentato dalle cinque Potenze neutrali relative alla tregua degli armamenti. Come si è già riferito, nella seduta di ieri la proposta di emendamento presentata dal sen. De Michelis ha avuto il generale consenso di moltissimi oratori che hanno preso ieri la parola. Questo consenso è stato ancora espresso nella seduta di oggi.

L'importanza della proposta

Dopo che il rappresentante dell'Egitto ha ringraziato la commissione dell'invito rivolto al suo Governo di partecipare allo studio di questa proposta di tregua, ha preso la parola il rappresentante della Grecia signor Micalacopulos il quale ha detto che il suo Governo è pronto a dimostrare una convenzione unanime sulla base della proposta italiana. Per dimostrare tutta l'importanza di questa proposta e l'effetto morale che essa potrà portare, l'oratore ha ricordato la convenzione stipulata dalla Grecia con la Turchia per una tregua navale convenzione che ha ristabilito la fiducia tra i due paesi. Incoraggiato perciò da questo precedente, egli dice di aderire pienamente alla tregua degli armamenti.

Ha fatto seguito il rappresentante del Belgio il quale constata con soddisfazione l'accoglienza fatta al suggerimento dell'on. Grandi, accoglienza che è stata manifestata dalla proposta dei cinque Stati. L'oratore ha notato che sono state enunciate altre formule. Il Belgio accetterà quella formula che raccoglierà l'adesione unanime.

L'adesione americana

Terzo oratore è il rappresentante degli Stati Uniti sig. Wilson. Egli ha detto di apprezzare altamente la proposta italiana. Gli Stati Uniti si preoccupano in modo speciale della questione del disarmo e desiderano che sia realizzato il risultato effettivo della conferenza che avrà luogo nel prossimo febbraio. Dichiara che è desiderio tanto del Governo degli Stati Uniti quanto del popolo americano che sia realizzato il suggerimento di una tregua sottoposta dall'on. Grandi e non vi è dubbio sul vivo consenso che questa proposta ha suscitato in tutto il mondo. Ciò risulta dall'accoglienza fatta tanto dalla stampa degli Stati Uniti quanto dalla pubblica opinione.

Sbagliano perciò quelli che credono che il mondo non si interessi del problema del disarmo. Tutti sono impazienti nel vedere come tante discussioni e tanti progetti non siano ancora giunti ad un risultato pratico. Perciò un'intesa fra i Governi per non aumentare gli armamenti durante un certo periodo di tempo abbastanza lungo non potrà non incontrare la simpatia degli Stati Uniti.

Data la situazione economica nel mondo ed il problema della disoccupazione, un tale impegno è accolto come uno dei metodi possibili per portare un sollievo effettivo. Questo sollievo causato dalla tregua degli armamenti avrà le sue ripercussioni non soltanto per quanto riguarda le spese, ma anche in quanto impedirà la corsa agli armamenti. Una tregua degli armamenti farà rinascere la speranza in tutti e creerà l'atmosfera di fiducia che è necessaria per poter giungere a collaborare in modo effettivo al risultato definitivo della Conferenza del disarmo.

Le questione navale

L'oratore osserva che un tentativo di preparare ora una convenzione porterebbe a discussioni tecniche troppo lunghe, mentre una dichiarazione di volontà semplice è preferibile a tale riguardo. Egli è d'accordo con il generale De Marinis per quanto riguarda gli armamenti di terra e di aria che il problema è realizzabile immediatamente; per quanto riguarda gli armamenti navali, problema vitale per gli Stati Uniti, egli dice che non è stato possibile giungere ad una decisione. Ricorda che la Conferenza di Londra prevede per gli incrociatori una limitazione sino al 1936. Il numero degli incrociatori posseduti dagli Stati Uniti è inferiore alla cifra stabilita dal trattato di Londra. Qualunque domanda di aggiornamento sullo sviluppo degli armamenti durante un anno causerebbe qualche imbarazzo agli Stati Uniti per le loro costruzioni navali, ma tuttavia gli Stati Uniti sono disposti ad abbandonare durante la durata della tregua il diritto che essi posseggono affinchè non sia fatta opposizione all'effetto psicologico importantissimo che deriva dalla mozione presentata

Gli Stati Uniti costruiscono attualmente alcuni destroyers, costruzione che è collegata alla questione della disoccupazione. Essi non possono mettere fine a questi lavori. Se la discussione permette di sperare una soluzione favorevole, egli prenderà ancora la parola per trattare questa questione in modo particolare.

Per quanto riguarda la proposta fatta dal Giappone, l'oratore osserva che se questa venisse accettata, tutti gli effetti della proposta italiana sarebbero perduti perchè il valore di questa proposta deriva dalla sua immediata applicazione.

Nessuna obbiezione dei Paesi Bassi

Prende poi la parola il rappresentante dei Paesi Bassi il quale ha dichiarato che la proposta italiana è più precisa della proposta fatta dai Paesi Bassi e dalle altre quattro Potenze neutrali. Egli ha detto di essere del parere che non si tratti di un impegno morale e che non aveva nessuna obiezione da fare all'attuazione della proposta italiana, giacchè l'essenziale è che l'assemblea non si separi senza compiere un atto che marchi la sua volontà di creare l'atmosfera necessaria al successo della Conferenza del disarmo.

Ha poi la parola il rappresentante della Polonia sig. Sokal il quale constata che tutti gli Stati hanno affermata la loro volontà di tenere la Conferenza del disarmo il 2 febbraio e [illegible]. La Polonia appoggerà qualunque provvedimento in favore del consolidamento della pace, ma non è giusto che alcuni Paesi siano posti in condizioni di inferiorità di fronte ad altri. La Polonia ha alcuni vicini che non hanno stanziamenti di bilancio precisi in materia di spese di armamenti. La Polonia non può dunque prendere impegni di ordine finanziario.

Nel campo degli armamenti navali ed aerei sarebbe difficile prendere una decisione senza avere esaminato attentamente la questione. L'oratore dichiara infine che la Polonia è disposta ad accettare il progetto di risoluzione proposto dai cinque Stati neutrali, salvo alcune modificazioni che si riserva di presentare.

Le dichiarazioni di Lord Cecil

Ultimo oratore è stato lord Cecil, rappresentante della Gran Bretagna, il quale ha osservato che la Commissione si trova in presenza di due proposte, e cioè quella presentata dai cinque Stati neutrali, che può essere accolta senza difficoltà perchè si tratta piuttosto di un voto che di una vera e propria risoluzione, e la mozione presentata dalla Delegazione italiana che va molto più lontano.

Egli ha osservato che si è detto trattarsi di un «gentleman agreement», cioè di un'intesa concepita in termini non generali e basata sull'onore dei firmatari. Con questa intesa si cesserebbe di costruire nuovi battelli, non si aumenterebbero le spese di bilancio per le forze terrestri e per quanto riguarda le forze aeree ci si limiterebbe a sostituire le unità fuori servizio. E' questo un provvedimento di urgenza che non presenta carattere definitivo; si tratta di una tregua. Benchè non sia probabile che i paesi sciupino il proprio denaro in armamenti, è pure vero che la tregua offrirebbe una garanzia sicura a questo riguardo e che essa migliorerebbe l'atmosfera internazionale. Lo stesso presidente dell'assemblea ha chiesto che si compiano dei fatti concreti. Questo è un fatto che può portare effetti immensi nello spirito di tutti.

La proposta inglese

Si è detto che ci sarebbero obiezion di ordine pratico nell'attuazione della tregua. ecco ve ne sarebbero se si consultassero gli esperti militari in questa materia. L'oratore ha dichiarato di pensare che non si possono fare obbiezioni ad una proposta di una tregua di un anno. E' ben vero che esistono navi attualmente in costruzione, ma anche a tale riguardo si può giungere ad un risultato pratico.

E' certo che la proposta deve essere accettata all'unanimità, e pertanto egli propone di dare un carattere pratico alla mozione italiana nel senso che la commissione potrebbe accettare una risoluzione in termini generali, basata sulla mozione italiana che sarebbe presentato ai Governi che partecipano alla Conferenza del disarmo, con l'invito di dire prima del 1. novembre se essi faranno o no la dichiarazione richiesta. I Governi potronno far pervenire la loro risposta con quelle osservazioni che crederanno utili.

L'oratore ha concluso dicendo che la sua proposta potrebbe dissipare le preoccupazioni del delegato polacco, giacchè in tale epoca la Polonia sarebbe in condizioni di essere informato sullo stato degli armamenti dei suoi vicini. La proposta stessa permetterebbe inoltre al Giappone di riflettere in merito. Lord Cecil ha perciò chiesto al delegato italiano di formulare le sue proposte che saranno inviate al comitato di redazione per essere incorporate nella proposta dei cinque Stati neutrali.

La discussione continuerà nella seduta di doman.

L'accettazione britannica

alla proposta di Grandi

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni il deputato laburista Kemworthy ha interrogato il Governo intorno all'atteggiamento della Gran Bretagna di fronte alla mozione scandinava, olandese, svizzera per il disarmo, presentata a Ginevra.

Una grande apprensione, ha detto l'oratore, regna in questa questione e sarebbe deplorevole un ritardo dopo la magnifica iniziativa del Ministro degli Esteri italiano on. Grandi.

A nome del Governo ha risposto Stanley Baldwin dichiarando che la proposta viene esaminata dal Governo britannico il quale è in comunicazione col suo rappresentante a Ginevra.

Sono state inviate a Lord Cecil istruzioni che lo autorizzano ad accettare la proposta a condizione che tutte le altre Potenze l'accettino ugualmente.

Gli avvenimenti in Manciuria

Una protesta sovietica

Truppe russe verso Harbin

LONDRA, 23

(C.C.) Le preoccupazioni destate dalla situazione cino-giapponese si sono accentuate considerevolmente in seguito all'atteggiamento assunto dal Giappone a Ginevra. Il corrispondente da Sciangai della Morning Post *telegrafa oggi che la situazione tende a complicarsi vieppiù, dato che il vicecommissario russo per gli affari esteri ha informato ufficialmente oggi l'ambasciatore del Giappone e l'incaricato d'affari cinese a Mosca che il Governo dei Soviety non può più limitarsi a fare la parte di spettatore di fronte al conflitto scoppiato in Manciuria. Il console generale dei Soviety a Harbin ha presentato ieri sera una vigorosa protesta al console giapponese, contro l'occupazione della stazione ferroviaria di Chang Chung. Un dispaccio da Harbin dice che una divisione di truppe russe che sono di guarnigione a Tuall sulla linea ferroviaria orientale cinese, ha ricevuto ordine di marciare verso Harbin per proteggere gli interessi russi nella città.*

Il Governo di Tokio intanto smentisce che siano avvenuti altri spostamenti di truppe giapponesi a nord di Chang Chung, ma notizie giornalistiche confermano che distaccamenti di truppe giapponesi sono partiti da quella località diretti a Harbin.

La dichiarazione di Litwinoff

all'ambasciatore giapponese

BERLINO, 23

(F.B.) L'agenzia telegrafica Unione riceve da Mosca che il commissario degli esteri Litwinoff ha ricevuto l'ambasciatore del Giapponese presso il Governo sovietico, riconfermandogli che la Russia non può rimanere del tutto indifferente nel conflitto cino-giapponese e sopratutto non tollererà l'avanzata di truppe nipponiche nei territori delle ferrovie orientali della Cina.

L'appello ginevrino

alla Cina e al Giappone

GINEVRA, 23

In seguito alla risoluzione adottata ieri dal Consiglio circa gli incidenti avvenuti in Manciuria, il presidente sig. Lerroux ha inviato ai governi della Cina e del Giappone un telegramma nel quale, dopo avere comunicato i tre punti della risoluzione del Consiglio, aggiunge di avere la ferma convinzione che, rispondendo all'appello che il Consiglio lo ha autorizzato a rivolgere loro, i due Governi prenderanno tutti i provvedimenti perchè non sia commesso alcun atto suscettibile di aggravare la situazione e di pregiudicare il regolamento pacifico del problema.

Il presidente dichiara che incomincierà le consultazioni che sono state previste coi rappresentanti giapponese e cinese per l'esecuzione della risoluzione del Consiglio. Egli avverte che si è associati per le consultazioni necessarie i rappresentanti della Germania, della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia.

Una notizia infondata

ROMA, 23

La Legazione di Cina comunica: La notizia da fonte straniera riprodotta da alcuni giornali secondo la quale il Governo nazionale della Repubblica cinese avrebbe proposto una convocazione di una commissione paritetica cino-giapponese per la soluzione amichevole della controversia è priva di ogni fondamento.

Le Borse giapponesi chiuse

TOKIO, 23

Le Borse di Tokio, Osaka e Nagasaki sono state chiuse nuovamente in seguito alla perdita di 17 punti subita nella Borsa di Tokio dal nuovo titolo di rendita.

Una geniale trovata

per liberarsi da un leone

PARIGI, 23

(A.P.) Gli abitanti del piccolo villaggio africano di Liulin (Niasaland) erano da qualche tempo terrorizzati da un leone che aveva già divorato in pochi giorni due persone. Lo spavento della povera gente era tanto più giustificato in quanto il missionario insediato nel villaggio era partito con l'unico fucile. Che fare in simili circostanze? Gli indigeni finirono per rivolgersi a Miss Ethel Hall, che da 12 anni dirige il piccolo ospedale annesso alla missione. L'ingegnosa vecchietta ebbe una buona idea. Iniettata nelle vene di un bue una dose formidabile di morfina, lo fece poi abbandonare all'ingresso del villaggio; quindi ordinò agli uomini di prendere le loro armi e di attendere gli avvenimenti. Il leone, attratto dall'odore della carne fresca e poichè il bue era troppo grosso perchè esso potesse portarne via i pezzi, lo divorò sul posto; ma aveva appena cominciato a digerirlo quando cadde in un profondo sonno. Il resto si indovina: i paesani lo trafissero con le lancie senza alcun pericolo. Ora sul libro dei conti dell'ospedale si può leggere a quella data memorabile la seguente scritta: «Morfina per leone scellini 7 e 6 pence».

I pescatori d'oro

I palombari dell'Artiglio,

giunti al tesoro dell'Egypt

PARIGI, 23

(A.P.) Un esercito di giornalisti ha assediato al loro sbarco a Brest gli arditi pescatori d'oro dell'Artiglio. Come è noto, essi avevano dovuto sospendere momentaneamente la loro impresa per rifornirsi di acqua dolce, di carbone e di viveri. Ma il fronte all'assalto dei curiosi, i marinai dell'Artiglio si sono mostrati impenetrabili, in omaggio alla rigorosa consegna ricevuta. Ciò non ha impedito alle indiscrezioni di awprare per vie misteriose. Dopo una settimana di lavoro intenso, da mercoledì a venerdì si sarebbe proceduto soprattutto allo sgombero del campo. La potente gru dell'Artiglio ha lavorato a portare alla superficie enormi rottami metallici. Per ognuno di questi pezzi il palombaro deve scendere nell'abisso per facilitare la presa. Per tale profondità, come è noto, non impiega lo scafandro articolato, ma unicamente l'apparecchio di esplorazione, che è una specie di cilindro di acciaio, estremamente resistente, munito nella parte superiore da una finestrella, ermeticamente chiusa. Il minimo filo d'acqua zampillante attraverso una fessura, data l'enorme pressione, attraverserebbe l'uomo da parte a parte come uno spiedo e naturalmente lo ucciderebbe di colpo. Si vede a qual punto questo lavoro sia delicato e pericoloso.

A quanto apre, con lesplosioni i palombari sarebbero riusciti a ritagliare il soffitto della camera del tesoro su una superficie di quaranta metri quadrati, circa otto metri di lunghezza su cinque di larghezza e su uno sepssore di quattro lamiere. Sarebbe facile con una mina squarciare il resto della lamiera ma bisogna prima puntellare solidamente le altre parti vicine della nave, perchè altrimento metà del piroscafo crollerebbe e tutto sarebbe da ricominciare.

A bordo dell'Artiglio si è svolta oggi una scena commovente, la distribuzione della posta che porta dall'Italia le notizie delle famiglie agli eroi della gesta sottomarina. I rifornimenti sono proceduti celermente, in modo da permettere alla nave di riprendere il largo questa sera stessa.

Le elezioni in Jugoslavia

fissate per l'8 novembre

VIENNA, 23

(E.M.) Re Alessandro di Jugoslavia ha firmato oggi il decreto che indice per l'8 novembre prossimo i comizi elettorali del nuovo Parlamento jugoslavo e fissa per il 7 dicembre la prima riunione della nuova Skupcina. E' anche questo un tentativo di pacificazione degli animi all'interno dello stato S. H. S., ma pare poco probabile che possa raggiungere i suoi scopi. Le preoccupazioni circa la situazione jugoslava si moltiplicano. La crisi finanziaria è delle più gravi. I proventi del prestito contratto or sono pochi mesi in Francia con la Banca Unione Parisienne a condizioni gravissime, sono già sfumati. L'urgenza di ottenere nuovi aiuti finanziari si è fatta già da diverse settimane sempre più evidente, ma le pressioni esercitate sui circoli finanziari parigini non hanno dato finora alcun risultato positivo.

La notizia della crisi della sterlina, giungendo in un ambiente eccitato e sospettoso, ha determinato una generale crisi di sfiducia. Un telegramma da Belgrado all'agenzia ufficiale austriaca informa che i risparmiatori jugoslavi si sono presentati in massa agli sportelli delle banche. I circoli finanziari stanno facendo sforzi inauditi per realizzare tutte le attività liquide, nella speranza di evitare così la chiusura degli sportelli.

Si aggiunga l'imperversare della crisi agraria la quale, malgrado tutte le conferenze e tutti i tentativi di collaborazione con gli altri paesi balcanici, pare non abbia trovato finora alcun sollievo. Si aggiunga anche la crisi politica e si comprenderà perchè mai gli ambienti finanziari jugoslavi all'estero comincino a nutrire apprensioni circa il prossimo futuro del loro paese.

Il Ministro d'Italia presenta

le credenziali al Re di Danimarca

COPENAGHEN, 23

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi il nuovo R. Ministro d'Italia, Daniele Varè, il quale gli ha presentato le sue credenziali. Dopo la udienza del Sovrano il Ministro Varè è stato ricevuto da S. M. la Regina.

Un bambino accecato

giocando con esplosivi

BOLZANO, 23

A Mayrhofen (Tirolo), due fanciulli stavano giuocando su un prato con una latta vuota di una conserva, che era stata da loro riempita di polvere pirica e poi coperta con un cartone. Mediante una miccia volevano poi fare scoppiare la latta. Siccome lo scoppio ritardava, uno dei fanciulli, a nome Carlo Scocker, volle aprire imprudentemente il coperchio, per vedere la causa della mancata esplosione, ma in quel momento la polvere prese fuoco, con una immensa vampata, che colpì in faccia ed in tutti e due gli occhi il disgraziato fanciullo, che dovette essere portato di tutta urgenza alla clinica oculistica di Innsbruck; sembra, purtroppo, che lo Stocker perderà la vista.

Un caseggiato distrutto dal fuoco

a Valli del Pasubio

VICENZA, 23

Nel centro del paese di Valli del Pasubio è posto il negozio di pistoria di proprietà del sig. Pilade Poletto. Nello stesso caseggiato abitano altre tre famiglie. Stanotte verso le 3.30 si sviluppava in una camera attigua al forno un incendio che in breve assumeva proporzioni preoccupanti. I paesani, richiamati dal lugubre suono delle campane, si sono riversati in folla sul luogo del sinistro ed hanno espletato la loro opera di soccorso. Giunsero da Torrebelvicino e da Schio i pompieri, ma la quasi totale mancanza di acqua rese vana l'opera di soccorso. Visti inutili i tentativi di domare le fiamme, le fatiche degli accorsi furono rivolte a isolare i vicini caseggiati, compreso l'ufficio postale. Tutto il caseggiato è andato distrutto e le tre famiglie che vi abitavano sono ora sul lastrico. I danni ascendono a circa 73 mila lire. Solo il fornaio Poletto è coperto d'assicurazione per 30 mila lire. Sembra che l'incendio sia scoppiato perchè era stato posto in vicinanza della legnaia un braciere di tizzoni levati dal forno.

Scene trentine e alte atesine

in un film tedesco

BOLZANO, 23

Da qualche tempo degli operatori cinematografici di Berlino stanno facendo delle assunzioni cinematografiche nella valle di Sarentino, a Bolzano ed a Madonna di Campiglio (Trento). Si sta girando il romanzo «La Luce Azzurra» dell'autore magiaro Bela Balasz; a tale scopo sono state assunte scene folkloristiche della vita altoatesina e trentina. Il film sarà rappresentato la prossima primavera.

La neve ad Innsbruck

BOLZANO, 23

Stamane, per la prima volta, a San Giacomo di Laives, è comparsa la brina recando danni all'uva fragola. Il termometro, questa notte, era sceso improvvisamente a pochi gradi sopra lo zero. Il tempo, però, è bellissimo. Ad Innsbruck, questa notte, è caduta la prima neve per le vie della città.

Il vincitore di una quaderna

che non si fa vivo

BOLZANO, 23

Presso il Banco Lotto di Bolzano un ignoto giuocatore ha puntato con la posta di una lira la quaterna secca 12 - 22 - 33 - 87, su Milano; la quaterna è uscita già 24 giorni or sono, senza che il fortunato vincitore si sia presentato con la bolletta vincitrice, il giorno 26 la vincita si preserive. Si tratta di 60.000 lire.

I valori rubati a Mirano

ammontano a 110 mila lire

MIRANO, 23

Sul furto compiuto la scorsa notte all'Ufficio Bollo, che è al pianoterra dell'edificio, si sono appresi ieri nuovi particolari.

I ladri, penetrati con chiavi false, ruppero anche una serratura ed una volta entrati nell'ufficio, son riusciti a manomettere la cassaforte, segarono la parte posteriore della lamiera dell'armadio rubando fogli bollati e marche di grosso taglio per un valore che si aggira sulle centodiecimila lire.

A Mirano è giunto un ispettore demaniale che ha iniziato un'inchiesta e che sta precisando l'esatto ammontare dei valori rubati.

Ribassi ferroviari per Mantova

pel concorso d'alimentazione

MANTOVA, 23

Alla Federazione provinciale dei combattenti, organizzatrice del primo concorso nazionale di alimentazione, che si svolgerà a Mantova dal 27 settembre all'11 ottobre, è giunta la partecipazione ufficiale che il Ministero delle Comunicazioni ha accordato ribassi ferroviari del 50 per cento per i viaggiatori del Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia, Veneto e Venezia Tridentina per la durata del concorso stesso. La validità di tali biglietti a riduzione sarà di giorni cinque per le stazioni della Lombardia e di giorni dieci per le altre. A datare dal giorno 27 settembre ha inizio pure la seconda settimana mantovana che si inaugurerà alla presenza di un membro del Governo fascista.

CALCIO

La "Roma,, a Vienna

per l'incontro con la squadra austriaca

VIENNA, 23

(E.M.) La squadra dell'associazione sportiva Roma, che dovrà incontrare domani sul campo del Hohewarte quella austriaca di Vienna in un match che vale per la Coppa dell'Europa centrale, è giunta qui stamane. La squadra, oltre che dal *trainer* Bruges, è accompagnata dal presidente della società comm. Renato Sacerdote. I nostri giuocatori sono fiduciosi nelle sorti della giornata. La squadra austriaca giuocherà nella stessa formazione in cui scese in campo domenica scorsa a Roma per il match che si chiuse a suo favore con tre a due.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7.15 omn.; 9.20 d.; 10.27 rap.; 11.50 d-l.; 12 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 15.55 rapido; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 7.20 locale Treviso); 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 diretto.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.46 d.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 19 dd.; 19.20 acc.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.27 acc. fino a Montebelluna (sospeso alla domenica da Treviso a Montebelluna); 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 4.20 d.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; Brescia), 11.5 dd.; 11.55 d; 13.32 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd. 8.30 acc. Ferrara; 7.38 da Padova, 9.20 d.; 11.47 acc.; 12.50 d. 14 dd.; 15.25 d.; (Via Mantova): 17.08 da Padova; 19 d.; 20.10 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc. 13.18 d.; 17.17 (Treviso); 18.38 d; 18.45 acc.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 a c. (da Portogruaro) 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.25 dd.; 20.02 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. da Bassano); 9.06 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.25 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40; 5.20; 7; 7.20; 7.45; 8; 8.30, 10.05; 12.07; 12.47; 13.15; 14.48; 15.10, 16.30, 17.30, 17.58, 19.10, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 6.08, 6.30, 7.50, 8.40, 9.52, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.50, 16.02, 16.35, 17.08, 17.17, 17.52, 18.18, 18.45, 18.53, 19.35, 21.02, 22.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso (ore 5 a martedì ed al sabato): 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5 - 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24; 0.20; 0.30.

Partenze da P. Umberto I. per a stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 30 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti - Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti - Corse notturne ore 0.10; 0.20.

Anno CLXXXIX - N. 267 - Cent. 20 — Venerdì 25 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE - Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO - Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 ... Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'unanime compiacimento e i benefici effetti
della riaffermata immutabilità del valore della lira

La saldezza della lira

ROMA, 24

Ieri a New York le cento lire italiane sono tornate ad acquistare, come normalmente in base alla parità aurea di stabilizzazione, il valore di dollari 5.23 e il prestito Morgan, che era sceso a 89 circa, oggi è nuovamente trattato a circa 98. La scossa che il crollo della sterlina aveva comunicato a tutte le valute, ha terminato di produrre i suoi effetti sulla lira italiana più rapidamente forse di quanto qualcuno poteva immaginare. Questa rapidità di ritorno alla normalità della nostra moneta deve essere motivo di soddisfazione e di sicurezza per tutti gli italiani.

La «Tribuna» dice che negli ambienti finanziari il comunicato governativo che riafferma inequivocabilmente la stabilizzazione della lira italiana rispetto all'oro è stato accolto con vivissimo compiacimento. In questi ambienti — continua la «Tribuna» — si fa notare che il comunicato conferma quanto era ormai stato evidentemente dimostrato: l'adattamento del mercato nei quattro giorni successivi alla sospensione dell'«etalon» aureo per la sterlina. Il rapporto dei cambi aveva infatti reso chiaro con le quotazioni e le proporzioni delle oscillazioni fra una valuta e l'altra che la lira aveva reagito alla nuova situazione della sterlina nell'esatta misura delle altre valute a base aurea, e cioè dollaro, franco francese, franco svizzero, ecc.

Quanto poi alle oscillazioni dei corsi fra le valute suddette entro il loro ambito (dollaro contro franco francese) esse sono state contenute in misura molto ristretta anche riguardo alle dimensioni degli spostamenti che fra esse si operano. La realtà dell'andamento dei cambi in questi giorni ha dato una lezione tecnica monetaria accessibile a tutti. Oggi non occorrono più 92.70 lire per comperare una sterlina, ma 80, 82, 83, secondo l'andamento del mercato. Questo significa in linguaggio dei cambi che mentre la sterlina oscilla secondo la domanda e l'offerta, avendo perduta la sua stabilizzazione, la lira si rivaluta rispetto alla sterlina per il semplicissimo motivo che rimane ferma a base aurea, mentre la sterlina l'ha abbandonata.

Ciò che avviene per la lira rispetto alla sterlina avviene riguardo tutte le altre valute a base aurea. La lira è stabilizzata rispetto all'oro e non rispetto alla sterlina come dimostra il testo del 21 dicembre 1927. Come sia del resto basata questa stabilizzazione lo dice a chiare note un documento accessibilissimo a tutti e che tutti dovrebbero leggere in questi giorni, e cioè la situazione del nostro istituto di emissione con i suoi nove miliardi di riserva aurea (dei quali 5.400 milioni di oro in cassa) di fronte a una circolazione bancaria di 14 miliardi e 600 milioni.

Ripercussione favorevole
sul mercato parigino

PARIGI, 24

(A.P.) La tendenza ottimistica, dimostrata ieri dalla Borsa di Parigi, sulla quale le notizie rassicuranti provenienti da Londra sin dal mattino avevan esercitato una ripercussione favorevole, è rilevata con soddisfazione, stamane, dai giornali.

La ripresa della lira

Il comunicato «Stefani», che smentisce categoricamente le voci fatte correre secondo cui il Governo italiano si preparava a rinunziare all'attuale livello di stabilizzazione della lira, ha contribuito ad accentuare l'ottimismo, e ha immediatamente determinato la ripresa della lira sul mercato parigino. Il movimento di ripresa si è accentuato ieri su questo mercato un po' per tutti i valori, eccettuati i cambi dei Paesi scandinavi, dimostratisi assai deboli.

Da Nuova York si ha notizia del più vigoroso attacco dei rialzisti che si sia constatato dopo il luglio scorso. I valori più importanti registrarono aumenti varianti da 13 a 15 punti, e benchè una leggera reazione si sia manifestata alla fine di seduta, guadagni da 3 a 13 punti sono stati registrati. La sterlina ha oscillato fra 4.14. e 4.08; i fondi di Stato inglesi si sono iscritti al rialzo terminando a 99.

Si delinea intanto un movimento negli ambienti industriali e commerciali francesi che hanno rapporti d'affari con l'Inghilterra, per ottenere dal Governo provvedimenti adeguati a fronteggiare le conseguenze della svalutazione della sterlina. Gli esportatori della regione tessile Roubaix-Tourcoing seguono con particolare attenzione la evoluzione della crisi monetaria inglese, poichè la Inghilterra è sempre stata la loro migliore cliente. Si rileva in quegli ambienti che la svalutazione della sterlina equivale in realtà a un diritto di dogana di circa il 25 per cento, ciò che renderà più difficile l'esportazione dei filati e dei tessuti in Inghilterra e nei Dominions britannici.

I voti degli industriali

A Lione il Sindacato dei fabbricanti di seta ha riunito nel pomeriggio di ieri i suoi membri che hanno affari con l'Inghilterra, ed è stato deciso di chiedere un intervento governativo a Londra perchè siano attenuate le perdite subite dai negozianti francesi in seguito alla caduta della sterlina che ha ridotto automaticamente del 15 al 20 per cento i debiti commerciali contratti in Francia.

Il progetto di cui dovrà occuparsi prossimamente il Governo britannico, che tende al divieto dell'importazione in Inghilterra degli articoli detti di lusso continua ad inquietare gli industriali francesi interessati. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri una delegazione della Unione Sindacati dei tessuti, materie tessili e abbigliamento che è stata presentata dal Sen. Cavillon. La delegazione gli ha consegnato un memoriale nel quale si richiama l'attenzione sulle conseguenze che avrebbe, a danno delle industrie che fanno capo all'Unione, il progetto in questione.

Il memoriale rileva che l'applicazione delle misure suddette, come pure di ogni nuovo progetto di tariffa doganali, avrebbe l'effetto inevitabile di sopprimere quasi tutte le esportazioni della Francia in Inghilterra, e danneggerebbe gravemente le industrie tessili che già risentono del rallentamento degli affari; in conseguenza si avrebbe un grande aumento della disoccupazione.

Gli aiuti alla Germania

Anche le oscillazioni monetarie verificatesi in molti paesi, come conseguenza dell'applicazione del corso forzoso della sterlina, offrono nuovi motivi di inquietudine all'opinione pubblica francese, che crede di scorgervi la minaccia di una specie di accerchiamento, probabilmente fatale per la stabilità del franco stesso. Questa paurosa eventualità è prospettata contemporaneamente dall'ex Presidente del Consiglio Herriot, e dall'ex Ministro delle Finanze Romier.

Il primo nell'«Ere Nouvelle» si domanda se possa essere sopportato che manovre della speculazione anonima siano libere di porre a così brusco repentaglio la vita degli Stati, il loro commercio, e perfino i più umili salari. Anche il Romier nel «Paris Midi» richiama l'attenzione sul carattere contagioso delle convulsioni monetarie da cui buona parte del mondo è agitato.

Quanto alla possibilità di un intervento francese in soccorso della Germania, la sua situazione fallimentare è stata certamente una delle cause più immediate della crisi della sterlina, si insiste qui sulla condizione pregiudiziale di adeguate garanzie politiche. «Ad un paese che sollecita nuovi crediti, e inoltre il prolungamento di quelli che gli sono stati già accordati — scrive il «Journal des Débats» — la prima cosa da domandare è che pratichi una politica di pace: è questa la prima condizione del suo risollevamento, e nello stesso tempo, della sua solvibilità».

L'invito di Hoover accettato

Queste esigenze che assumono un significato particolare alla vigilia del viaggio di Laval a Berlino, non possono che essere incoraggiate dalle informazioni da fonte britannica secondo le quali a Washington si stimerebbe che gli Stati Uniti e la Francia possano determinare la stabilizzazione della politica europea, se riusciranno a persuadere la Germania che non può aspettarsi un aiuto in materia di riparazioni e di finanza senza rinunciare per un periodo determinato a qualsiasi velleità di modificare gli accordi territoriali che fissano le sue frontiere e all'est.

Domattina, intanto, come è noto, si terrà all'Eliseo il Consiglio dei Ministri, nel quale Laval dovrà mettersi d'accordo con i suoi colleghi oltre che a proposito del viaggio a Berlino, anche sulla risposta da dare all'invito del sig. Hoover. Questa risposta sarà certamente affermativa e soltanto per uno scrupolo di correttezza di fronte agli altri membri del Gabinetto, Laval non l'ha finora resa pubblica. Si fa osservare che l'invito americano assume una grande importanza nelle circostanze attuali e che la risposta del Governo francese non potrebbe essere che favorevole. Se, come tutto fa prevedere, il Consiglio dei Ministri si troverà dunque d'accordo con Laval su questo punto, l'Ambasciatore degli Stati Uniti rivolgerà al Presidente del Consiglio l'invito ufficiale del sig. Hoover e il sig. Laval farà conoscere all'Ambasciatore stesso la sua risposta ugualmente ufficiale.

Il rialzo a Londra
dei titoli industriali

LONDRA, 24

(C.C.) Le speranze forse esagerate, cui dà alimento l'ottimismo semplicista dei giornali popolari, che la svalutazione della sterlina debba determinare l'invocata ripresa economica, ingrossando il volume delle esportazioni, hanno indotto fin da oggi molti portatori inglesi di titoli governativi a bassо interesse a disfarsene per acquistare valori industriali. Quindi si è avuto oggi alla Borsa di Londra un aumento generale delle quotazioni dei titoli industriali e un corrispondente rinvilio del consolidato britannico, delle obbligazioni dei prestiti di guerra, ecc.

Proteggere i titoli di Stato

La tendenza, che incomincia ad accentuarsi, era prevedibile data la situazione prodotta dall'improvviso ribasso della sterlina; ciò nondimeno essa tende a svalutare i titoli di Stato ed è perciò che i finanzieri più responsabili invocando dal Governo provvedimenti restrittivi che stabiliscano una quotazione minima irriducibile per questi valori, come si fece durante la guerra.

In generale continua a prevalere a Londra, circa gli effetti della svalutazione della sterlina, un senso d'incertezza dovuto alla possibilità che l'esempio dell'Inghilterra venga seguito da altri paesi. E' noto che la Danimarca ha già rinunciato alla parità aurea ed oggi è corsa voce che anche la Svezia e il Sud Africa si preparino a fare altrettanto.

E' evidente che l'abbandono della parità aurea da parte di una qualsiasi nazione cliente della Gran Bretagna sminuisce di un tanto il vantaggio che la sterlina deprezzata ha acquistato sulla moneta a corso aureo ai fini del commercio britannico di esportazione. E' per questo motivo che l'acquisto di azioni industriali su vasta scala mediante vendita dei titoli di Stato viene considerato prematuro e pericoloso. Ma la vera causa del generale rialzo delle azioni industriali non è tanto nella speranza di poter trarre vantaggio dalla svalutazione della sterlina, quanto nella fiducia della prossima riforma del regime doganale britannico. Se venisse ad aggiungersi quanto prima una barriera di dazi all'ostacolo già costituito dalla scemata possibilità di acquisto della sterlina, la produzione straniera verrebbe effettivamente bandita in gran parte dai mercati britannici e allora gli industriali inglesi potrebbero estendere la propria produzione senza dover temere la concorrenza straniera. Questa è la speranza che anima gli incettatori di azioni industriali, i quali corrono evidentemente il rischio di colui che vendette la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. L'avvento del regime protezionista dipende infatti da una quantità di fattori incogniti, dei quali è necessario tener conto.

Le ripercussioni in Irlanda

L'improvvisa sospensione della parità aurea in Inghilterra dato il legame della valuta irlandese con la sterlina ha fatto sorgere in Irlanda serie preoccupazioni. Il Gabinetto Cosgrave, riunito d'urgenza, ha esaminato la situazione, ma non è stato emesso alcun comunicato ufficiale sulle deliberazioni prese. Nei circoli politici e finanziari si deduce pertanto che molto probabilmente le relazioni monetarie con l'Inghilterra non subiranno un mutamento radicale. Viene quindi dato poco credito alla voce assai diffusa di un possibile abbandono da parte dell'Irlanda della sua valuta sulla base della sterlina e l'adozione del dollaro per i cambi. Si fa inoltre notare che a garanzia dell'emissione di carta moneta del libero Stato sono depositati a Londra cartelle di credito per 35 milioni di dollari.

Un dispaccio da Johannesburg informa intanto che quantità d'oro per parecchie migliaia di lire sterline sono state ritirate dalle banche locali da parte dei clienti che inviano l'oro in Inghilterra in vista di ricavarne un beneficio per il deprezzamento della lira sterlina. Le Banche tuttavia si rifiutano presentemente di cambiare i biglietti con oro, il quale può essere ottenuto solo dalla Banca di riserva.

La prospettiva delle elezioni

Nel mondo parlamentare inglese la prospettiva delle elezioni generali viene discussa come al solito dall'unico punto di vista degli interessi di partito, ma nel mondo finanziario e nel mondo industriale si teme giustamente che elezioni in questo momento possano avere serie ripercussioni sull'opinione estera, provocando un'altra ondata di sfiducia nella stabilità politica e sociale della Gran Bretagna.

Si dice che MacDonald si sia ritirato in campagna per qualche giorno per meditare appunto su questo problema, per accertare cioè se per spianare la via all'eventuale riforma doganale, che sarebbe in ogni caso un salto nel buio, convenga gettare il paese nella gazzarra delle elezioni generali, che esasperano sempre le rivalità di partito e di classe, col rischio, anzi con la certezza di richiamare l'attenzione dell'opinione mondiale sui vari elementi di discordia politica e sociale che hanno contribuito e contribuiscono ancora a paralizzare il Governo e a screditare le istituzioni parlamentari.

Oggi alla Camera dei Comuni un deputato conservatore ha chiesto al sig. Baldwin se sia già stata fissata la data delle elezioni generali, ma il Ministro non si è lasciato cogliere in fallo e si è limitato a rispondere con un laconico no.

Secondo notizie da New York, il sen. Borah presidente della commissione per gli affari esteri del Senato, ha iniziato una vera e prozia campagna di rivalutazione di tutti i valori. In un discorso pronunciato oggi il sen. Borah ha fatto un caloroso appello per la revisione dei trattati di pace. Come è noto il sen. Borah ieri sostenne la necessità di un'immediata conferenza internazionale sulla distribuzione dell'oro, sostenendo che lo standard aureo ha fatto fallimento.

Gli incidenti in Manciuria

Pressioni americane
per la cessazione del conflitto

WASHINGTON, 24

Il Segretario di Stato Stimson ha annunciato che ha fatto pressioni sul Governo cinese e su quello giapponese affinchè cessino subito le ostilità.

Stimson venendo nella determinazione di inviare direttamente delle note ai due Paesi anzichè partecipare all'azione intrapresa dalla Società delle Nazioni, ha voluto porbabilmente evitare agli Stati Uniti il rischio di doversi immischiare direttamente in affari politici della Società delle Nazioni.

Alti funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato che ignorano quando le note suddette saranno trasmesse e se in esse vi sarà qualche richiamo agli obblighi imposti dal patto Kellogg.

La comunicazione, fatta ieri da Stimson al Consiglio della Società delle Nazioni, è stata una risposta pura e semplice alla decisione del Consiglio di informare il Governo americano sull'azione intrapresa per la soluzione del conflitto cino-giapponese. La decisione del Consiglio è considerata in questi ambienti ufficiali come un chiaro invito al Governo di Washington di partecipare a un'azione comune.

Stimson nella sua comunicazione al Consiglio della Società delle Nazioni dice: «Assicuro che gli Stati Uniti appoggeranno con la più cordiale simpatia gli sforzi della Società delle Nazioni per la soluzione del conflitto cino-giapponese. Il Governo americano invierà ai Governi del Giappone e della Cina note analoghe a quelle della Società delle Nazioni. Io intanto ho fatto pressioni per la cessazione delle ostilità e per il sollecito mutamento dell'attuale pericolosa situazione e continuerò a lavorare attivamente per il ristabilimento della pace».

Harbin occupata dai giapponesi?

PARIGI, 24

Il *Petit Parisien* riceve dal suo corrispondente di Sciangai che i Giapponesi hanno rinunziato ad occupare Harbin contentandosi di presidiare la prima stazione della ferrovia dell'Est cinese situata ad alcuni chilometri a nord di Changchun, per evitare così ogni urto con i Sovieti. D'altra parte — secondo la stessa fonte — si sa che le truppe cinesi, radunate intorno a Harbin, si sono ritirate a nord del fiume Soungari. Si segnalano alcuni scontri fra distaccamenti giapponesi e contingenti cinesi restati nella zona occupata dalle truppe nipponiche.

Se durante la prima giornata cinese di protesta che si è svolta ieri non si sono avuti incidenti si è invece preoccupati per l'esito della giornata di sabato, durante la quale sarà proclamato lo sciopero generale a Sciangai per 24 ore. Severe precauzioni sono state prese poichè si teme un intervento giapponese in caso di disordini.

Sin qui le informazioni del *Petit Parisien*. Secondo invece un dispaccio dell'agenzia *Havas* da Ginevra, la Delegazione cinese è stata informata dal Governo di Nanchino che le truppe giapponesi avrebbero occupato Harbin.

Ottantacinque persone impiccate
per ordine del Sindaco al Messico

CITTÀ DEL MESSICO, 24

Giunge notizia da Vincente Guerrero che ottantacinque persone sono state impiccate per ordine de sindaco di quella città. L'esecuzione in massa era stata comandata dal governatore. Il fatto ha destato profonda impressione negli abitanti della zona circostante. Si prevede che l'atto del governatore solleverà una campagna di riprovazione.

Gli sforzi dell'Ungheria
pel riassetto del bilancio

BUDAPEST, 24

Alla speciale Commissione parlamentare il Ministro degli Esteri Walko ha riferito sul rapporto della Commissione delle finanze della Società delle Nazioni circa la situazione finanziaria dell'Ungheria. Secondo tale rapporto la Commissione delle finanze della Società delle Nazioni ha constatato che il Governo ungherese ha preso misure energiche per il miglioramento della situazione del bilancio. Il bilancio per l'esercizio 1930-31 accusa un deficit di 150 milioni di pengoe. Il Governo ungherese vuole con le misure prontamente prese ridurre ancora quest'anno le spese di 73.5 milioni di pengoe e aumentare le entrate di 95.5 milioni. Secondo le constatazioni della Commissione questo costituisce un importantissimo inizio.

Congresso del latte a Mantova

MANTOVA, 24

Nei giorni 28 e 29 settembre avrà luogo un Congresso interprovinciale del latte, indetto dal Comitato nazionale per il latte costituito, come è noto, dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli. Saranno svolti interessanti temi e saranno presentate numerose comunicazioni.

L'attività dei comunisti ungheresi
I dollari d'un agitatore

BUDAPEST, 24

Cinque giorni or sono si è iniziato al Tribunale di Debrecen il processo contro trentatre abitanti di Miskolc, accusati di azioni comuniste. Il processo si è svolto a porte chiuse. Gli accusati principali sono stati condannati a pene da due a otto anni di carcere. Gli altri invece a pochi mesi di prigione. Uno degli accusati principali, il meccanico Bela Kaunitz, poche ore prima della sentenza è riuscito a fuggire. Contro di lui è stato spiccato mandato di cattura. Tra i condannati si trova anche certo Alessandro Bella, che fu segretario di Bela Kun, durante il suo soggiorno a Berlino.

Dinanzi al tribunale di Budapest è cominciato il processo contro otto comunisti tra i quali trovasi il noto Giuseppe Revay, già redattore del giornale «Vörös Ujság», organo ufficiale di Bela Kun il quale, secondo l'atto di accusa della Procura, dopo la caduta del comunismo, si appropriò le riserve di dollari della Banca Austro-Ungarica. Rifugiatosi a Vienna, ben presto diventò uno dei dirigenti del movimento comunista tanto nel giornalismo quanto nel campo dell'organizzazione. Era anche insegnante nel seminario di agitazione comunista e istruiva specialmente i comunisti destinati ad agire in Ungheria. Nel settembre del 1926, venne a Budapest assieme al noto comunista Zoltan Szanto. Questi venne tratto in arresto, mentre egli riuscì a passare la frontiera. Nel dicembre del 1930 fu incaricato di recarsi in Ungheria per assumervi la direzione del movimento comunista. Con nome e passaporto falsi, egli iniziò subito la organizzazione delle cellule, secondo le istruzioni pervenutegli da Mosca ma il 31 dicembre scorso venne tratto in arresto.

I LAVORI GINEVRINI

L'esame delle questioni economiche
Le consultazioni in corso sugli incidenti in Manciuria

GINEVRA, 24

La seconda Commissione ha ripreso la discussione sulla questione finanziaria. Era viva l'attesa per il discorso del delegato francese sig. Flandin. E' noto che le questioni finanziarie si concentrano tutte nella necessità di crediti internazionali a lunga e breve scadenza per l'agricoltura e per le altre branche della produzione. La Francia veniva invitata a dire, con l'autorità che le viene dall'attuale sua forza finanziaria, una parola di assicurazione che infondesse un po' di fiducia nella risoluzione dei problemi posti in discussione.

Un'aspettativa delusa

Non si può dire che il Ministro Flandin abbia risposto a tale aspettativa. Sulla questione dei crediti internazionali, egli ha dichiarato che non era possibile parlare di nuovi crediti, quando vengono messi in discussione i vecchi debiti.

Il delegato inglese sir Arthur Salter, dopo avere esposto le ragioni della crisi finanziaria inglese ed avere assicurato che la situazione del bilancio è sana, ha indicato come rimedio alla crisi generale, una riduzione del peso dei debiti nel senso proposto dal Comitato di Basilea e la concessione di prestiti, di cui però andrebbe controllato l'impiego produttivo.

Il delegato francese Flandin, ha risposto al sig. Salter, contestando che i fattori psicologici così importanti nei fenomeni finanziari, possano influire nel senso della fiducia fino a quando non si sarà decisamente passati ad una politica attiva di pace e di sicurezza per la quale non può bastare l'armonizzazione del patto della Società delle Nazioni col patto di Parigi.

Il patto proposto dai Soviets

Intanto nella seduta di questa mattina l'assemblea della Società delle Nazioni ha approvato il rapporto della sesta Commissione sui lavori della Commissione di studio per l'unione europea. Il relatore Motta rileva che con la seconda parte della risoluzione presentata il Governo dell'U. R. S. S. ha chiesto alla Commissione europea di iniziare l'esame e possibilmente di venire alla stipulazione di un patto di non aggressione economica. Egli dice che si tratta di una delle questioni che dovranno essere trattate secondo le regole generali della Società delle Nazioni e dai suoi organi tecnici. Tuttavia per ragioni speciali di fronte alle quali tutte le delegazioni si sono messe d'accordo, la sesta Commissione ha ritenuto che la questione del patto di non aggressione economica dovrà essere trattata ed esaminata da un comitato speciale che la Commissione europea ha deciso di istituire sotto riserva dell'approvazione dell'assemblea.

Dopo il relatore Motta ha preso la parola il delegato della Francia il quale ha ricordato l'opera benefica compiuta finora a vantaggio della situazione economica dalla Commissione di studio europea. Il progetto di risoluzione proposto dalla sesta Commissione è quindi approvato. In seguito l'assemblea ha approvato il rapporto presentato dal rappresentante del Giappone, sig. Sato, circa i lavori della Commissione internazionale di cooperazione intellettuale.

La vertenza cino-giapponese

Viene poi in discussione il rapporto della seconda Commissione relativa ai lavori dell'organizzazione economica. Su tale rapporto ha preso la parola il rappresentante della Francia, Rollin, il quale ha esposto il risultato dei lavori di detta Commissione. Prima di continuare nell'esame delle questioni all'ordine del giorno, il presidente del Consiglio Lerroux ha dichiarato che per la questione dell'incidente fra la Cina e il Giappone è in corso un esame presso il Consiglio, il quale attualmente procede alla consultazione insieme alle rappresentanze della Cina e del Giappone. Il Consiglio spera di poter fare all'assemblea un'esposizione completa dei fatti appena le circostanze lo permetteranno ed intanto il Consiglio assicura l'assemblea che esso consacra a questa questione tutta la sua attenzione nell'interesse della pace.

Il presidente esprime quindi la speranza che la questione potrà essere risolta rapidamente e dichiara che l'assemblea non si separerà senza aver potuto dimostrare l'interesse che essa porta al successo di un'azione così vitale per l'istituzione della Società delle Nazioni. Il presidente ha aggiunto di sperare che il Consiglio potrà prima della fine della sessione far pervenire una comunicazione relativa a questo affare affinchè l'assemblea possa esprimere il suo pensiero riguardo a questo incidente.

La donna e l'opera di pace

Viene ripreso poi l'esame dell'ordine del giorno dei lavori dell'assemblea e sono approvati il rapporto relativo agli studi di una convenzione per il regolamento della caccia della balena ed il rapporto relativo all'organizzazione delle comunicazioni e del transito, nonchè quello relativo all'opera dell'organizzazione dell'igiene. Infine l'assemblea ha adottato il rapporto per la collaborazione della donna e della stampa all'organizzazione della pace presentato dalla terza Commissione.

A tale riguardo il relatore rappresentante dell'Uruguay ha detto che la proposta che è stata presentata dalla delegazione spagnola perviene in un momento particolarmente opportuno in cui la Società delle Nazioni intraprende lavori che sono forse decisivi nel campo dell'organizzazione della pace. La collaborazione della donna può essere indispensabile o quanto meno di un grande valore per la formazione dell'atmosfera propizia ai lavori della prossima Conferenza del disarmo.

Inoltre ha soggiunto che, come ha segnalato la terza Commissione, il compito della donna nella formazione della gioventù è decisiva all'età in cui i giovani cervelli ricevono le prime impressioni che forse avranno una larga parte nella mentalità del futuro cittadino. Come ha detto lo stesso relatore nel rapporto, bisogna notare che non si tratta di una collaborazione ufficiale, ma unicamente della collaborazione non ufficiale della donna all'organizzazione della pace e al mantenimento delle buone intese tra i popoli.

Infine l'assemblea ha approvato il rapporto relativo ai provvedimenti delle comunicazioni con la Società delle Nazioni in tempo di crisi.

De Alvear ritorna in Argentina

BUENOS AIRES, 24

(S.I.A.) Il Governo provvisorio ha deciso di autorizzare alcuni uomini politici esiliati a rientrare in Argentina. Nella lista sono compresi l'ex Presidente della Repubblica dr. Marcello de Alvear e l'ex ambasciatore a Washington dr. Pueyrredon.

Nuovo lutto a Buenos Ayres
della Colonia italiana

BUENOS AIRES, 24

(S.I.A.) La colonia italiana è nuovamente in lutto. Dopo la morte del genovese gr. uff. Pellerano, è deceduto improvvisamente per sincope cardiaca il comm. Abdon Vendemmiati, una delle personalità della colonia e notissimo nel campo commerciale.

Il comm. Vendemmiati tenne per molto tempo la carica di presidente della Camera italiana di commercio in Buenos Aires. Ebbe pure cariche nelle società italiane o italo-argentine. I funerali saranno fatti a cura della Caera italiana di commercio. Tutta la colonia tributerà all'estinto solenni onoranze.

Il gen. Zivcovich nella riserva

BELGRADO, 24

Su proposta del Ministro della Guerra il Re ha firmato il decreto col quale il Presidente del Consiglio generale Zivcovich viene collocato nei quadri della riserva.

Il porto di Genova visitato
dai congressisti della Navigazione

GENOVA, 24

Stamane i partecipanti al Congresso di navigazione si sono adunati alla stazione marittima per visitare i lavori del porto. I congressisti sono stati ricevuti dal presidente del Consorzio autonomo del porto marchese Negrotto Cambiaso e dai dirigenti tecnici del Consorzio. Imbarcatisi su tre rimorchiatori, i congressisti hanno iniziato la visita del porto dalla parte di levante passando davanti alla testata del molo vecchio in corso di demolizione. Hanno proseguito verso i bacini di carenaggio ove sono scesi ad esaminare il grande nuovo bacino e il bacino Vittorio Emanuele III nel quale si opera lo scarico del carbone per mezzo di potenti apparecchi elettrici elevatori. Allo sbarco gli ospiti sono stati ricevuti dal Podestà on. Broccardi che li ha accompagnati nella visita ai due transatlantici *Roma* e *Conte Grande*.

Le Compagnie di navigazione hanno offerto quindi un ricevimento in onore dei congressisti durante il quale ha parlato il delegato del Governo francese signor Sequet il quale ha porto a nome dei delegati un ringraziamento al Podestà di Genova e al Consorzio dicendo che le visite fatte a queste industrie navali e marittime hanno lasciato in tutti i congressisti l'impressione del grande valore dei tecnici italiani ed ha concluso inneggiando all'Italia.

Nel pomeriggio i congressisti sono partiti per Roma ossequiati dalle autorità tra le quali si trovavano l'on. Corrado Marchi e il professore Renato Trevisani, rispettivamente presidente e segretario generale della Confederazione nazionale fascista trasporti terrestri e navigazione interna.

Il giro d'Italia turistico
dal 1 al 10 ottobre

ROMA, 24

La Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, allo scopo di far conoscere l'imponente sviluppo assunto in questi ultimi anni dagli autoservizi di gran turismo, prese durante la conferenza tenuta a Montecatini l'iniziativa di un giro d'Italia da compiersi sulla rete dei servizi stessi. La manifestazione, alla quale sono stati invitati i rappresentanti dei Ministeri interessati e dalla stampa quotidiana, si svolgerà dal 1. al 10 ottobre. Il giro di quest'anno avrà inizio da Roma e attraverso la Toscana e la Liguria, il Piacentino e il Mantovano raggiungerà il lago di Garda per scendere poi a Venezia e quindi in Romagna e a Firenze dove avrà termine.

L'iniziativa, alla quale concorrono la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo e la Compagnia italiana turismo per l'organizzazione logistica delle tappe, ha raccolto la più fervida adesione delle aziende automobilistiche di gran turismo le quali hanno provveduto ai necessari allacciamenti tra i vari percorsi perchè il giro si possa svolgere senza soluzione di continuità.

Anche le aziende alberghiere hanno prontamente aderito alla manifestazione ed hanno assicurato tutto il loro interessamento perchè la iniziativa possa rispondere alle finalità che il Governo fascista persegue ed ha recentemente dimostrato di voler completamente valorizzare con la costituzione del Commissario del turismo.

Un ponte in Val Dogna
collocato in 80 minuti

UDINE, 24

Ieri si è compiuta una brillante operazione di ingegneria a Dogna nella Carnnia, vallata del Ferro, con il collocamento di un superbo e grandioso ponte di ferro sulla linea ferroviaria e precisamente sul Dogna. Il ponte, che pesa 300 tonnellate è stato progettato dall'ing. Farra ed è stato costruito dalle Acciaierie Veneziane; consta di quattro travate indipendenti con gabbia dell'altezza di metri 5 e della larghezza di m. 5.24, è lungo oltre 180 metri ed ha un'arco perfettissimo ed un dislivello tra le due rive montanti di 46 metri. Presenti alla cerimonia erano il Prefetto di Udine, l'on. Podestà di Udine e altre autorità nonchè tutti i dirigenti del compartimento Ferroviario e numerosa folla. L'operazione si è iniziata dopo il passaggio del direttissimo delle 11.45 ed è stata ultimata in 80 minuti precisi con perfetta puntualità e precisione. Lo spostamento del nuovo ponte è avvenuto mediante cavi di acciaio con cinque verricelli azionati da 20 operai i quali si trovavano al paneggio su speciali piazzuole all'altezza di 40 metri sul fondo del torrente Dogna. Subito dopo sul nuovo ponte è transitato il direttissimo diretto in Austria.

I Duchi di Pistoia a Parma
pel centenario della Cassa di Risparmio

ROMA, 24

Domenica 27 settembre la città di Pistoia celebrerà alla presenza dei Duchi di Pistoia il centenario della sua Cassa di Risparmio con l'intervento dei rappresentanti di tutte le Casse del Regno. A rappresentare il Governo, il Capo del Governo ha delegato il Ministro Acerbo.

L'uva e la salute

Domenica ventura festa squisitamente italiana: festa dell'uva.

In tutta l'Italia, provincie e comuni, faranno a gara per dimostrare la bontà, la bellezza e la superiorità dei loro grappoli d'uva. Montagne d'uva faranno bella mostra di sè in tutte le piazze d'Italia e sarà un gioioso spettacolo oltrecchè.... per il ventricolo anche per gli occhi e per la mente. Si riandrà col pensiero ai bei tempi dell'antichità, alle famose feste della vendemmia le cui scene bacchiche hanno inspirato grandi artisti .E i tralci della vite e i pampini e i bei grappoli d'oro faranno rievocare i tripudi delle feste dedicate a Bacco e le gaie danze di fauni e satiri. E i ricordi mitologici fioriranno e sarà una festa bella quanto mai: festa di letizia per tutti.

Ai più savi però la festa dirà qualche altra cosa, per essi avrà un altro significato, diremo così più battagliero inquantochè si è detto festa, adeguandosi all'aspetto gioioso del prodotto, sostituendola a battaglia, e infatti battaglia sarà della frutticoltura nazionale.

Giustamente forse si è paragonata la festa dell'uva alla battaglia del grano, chè, come quella, dovrà essere fonte di insegnamenti e incitamento a migliorare. Gli scrittori di economia hanno detto in proposito cose assai interessanti e che i più certamente ignorano. Basti solo citare che la coltura della vite in Italia ricopre una superfice di terra aggirantesi all'incirca sui quattro milioni di ettari corrispondente a metà della superficie coltivata a vite in tutto il mondo. Ecco prospettata con questa sola citazione in tutta la sua grandezza il problema dell'uva per noi italiani, fonte immensa di ricchezza e quindi di lavoro.

Il punto di vista economico e annonario dell'uva sarà sviluppato dagli specialisti poichè è tema di grande importanza. Noi vogliamo invece fermarsi su un altro punto di grande interesse, e cioè sulla questione igienica del consumo dell'uva, sia da parte degli organismi sani, che da parte di quelli ammalati. Parleremo così delle cure dell'uva, che tanto successo hanno avuto in questi anni per la propaganda fatta ovunque e specie sui quotidiani, dai medici. Quindi l'uva oltrecchè essere fonte di nutrimento, è fonte apprezzata quanto mai di salute, per la sua intrinseca composizione.

L'uva fresca è un frutto assai nutriente perchè ricco di zuccheri (fino al 25 per cento) di albumine vegetali, di sali minerali di ferro, manganese e specie di calcio e potassio, di fosfati e di altri elementi preziosi, quali le vitamine e particolari enzimi, acceleratori del nostro ricambio generale. Una sintesi quindi fra le più preziose chè l'uva racchiude in sè gli elementi indispensabili alla vita sotto forma perfettamente assimilabile. Nutrimento però non solo perfetto ma bensì anche ricostituente: è una pillola perfetta e meravigliosa che la natura ci prodiga. Per la sua azione leggermente lassativa e diuretica, è facile intendere come giovi a qualsiasi individuo non foss'altro come lavacro del corpo, agente depuratore di primo ordine. Agisce infatti in modo elettivo sulle funzioni gastro-intestinali attivandole e stimola principalmente la secrezione della bile.

E' ancora un alimento di risparmio pel nostro organismo, a cui favorisce la fissazione dei grassi pel suo alto potere nutritivo e specie pel suo alto contenuto di zuccheri.

Per questa sua peculiare qualità oltrecchè per il suo intimo valore, viene sfruttata la cura di uva in diverse malattie che si giovano appunto, oltrecchè dello attivamento delle funzioni gastro-intestinali, principalmente del risparmio notevole nel consumo delle albumine e dei grassi organici.

Quali le forme morbose che si giovano della cura d'uva? Le più svariate. Principalmente essa è sfruttata in tutte le affezioni dell'apparato digerente che si giovano direttamente, o indirettamente, di una derivazione blanda intestinale, derivazione che fa sì che le scorie del ricambio si elimino depurando l'organismo. Fattore di successo è qui anche il fattore alcanizzante che contiene l'uva, perchè ricca appunto di sali di potassio. La sua alcalinità neutralizza allora l'eccesso di acidi che si formano nel nostro organismo, sia direttamente, sia indirettamente quale stimolante la secrezione del succo pancreatico squisitamente alcalino.

Quindi giova anzitutto nelle forme di stitichezza e alle sue conseguenze (entero-coliti) col vantaggio qui in confronto ai tanti lassativi, della blanda e per nulla irritante stimolazione sulla mucosa intestinale; e ancora giova in tutte quelle forme di iperacidità e acidosi appunto pel suo potere alcanizzante sulla bile. giova molto nelle malattie del fegato in genere. E qui che la cura di uva reca veramente notevolissimi effetti specie se ben condotta per una perfetta assimilazione.

Giova altresì per la sua intrinseca composizione in tutte le forme del ricambio e sempre anche qui per il suo potere disintossicante e quindi depurativo e nelle nefriti e anche nel diabete. E il diabetico che non tollera affatto lo zucchero di canna che è il saccarosio, tollera assai bene quello d'uva, il levulosio, e può quindi per suo merito, introdurre un idrato di carbonio assai utile nella sua alimentazione e nel contempo valersi di un cibo così altamente stimolante del ricambio che è di per sè assai intorpidito.

Infine per il suo contenuto in ferro, calcio, manganese, fosforo e per la sua ricchezza in zucchero, l'uva serve anche come ottimo ricostituente, tanto che permette perfino ai tubercolotici — gli esauriti per eccellenza — di ottenere spesso notevoli aumenti di peso del corpo.

La cura d'uva può farsi ovunque là ove la vigna prosperi, ma s'intende, può farsi anche a domicilio e s'intende qui con risultati un po' minori, che qui manca l'elemento aria libera e il sole che, tanto giovano se associati. Vi sono stazioni speciali di cura che in questa stagione dedicano speciali attenzioni all'ampeloterapia — così viene anche chiamata la cura d'uva — e seguono scrupolosamente l'ammalato.

Tutte le uve purchè mature si prestano per la cura, meglio se con buccia sottile e meglio se bianche. Le buccie se non si è delicate di stomaco debbono mangiarsi e così i vinaccioli (che però talora possono non riuscire utili in certe forme di stitichezza) e circa la quantità si fanno prendere da uno a due Kili di uva al giorno. La si divide in tre porzioni da prendere al mattino a digiuno, un'ora prima del pranzo e un'ora prima della cena. Circa la durata va da un mese, a un mese e mezzo all'anno e se non vi sono contro indicazioni, riuscirà quanto mai utile associarle ad alimentazione ricca di sostanze azotate.

Edgardo Soria

Altri otto comunisti emiliani condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 24

Altri quattordici sovversivi emiliani sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Augusto Ciacci. Fanno parte di questo gruppo: Max Tassoni, meccanico; Mario Bonazzi, meccanico; Eduardo Sanzani, falegname, tutti e tre da Bologna; Alfredo Giovannini da Granarolo dell'Emilia (Bologna), meccanico; Angelo Piazzi di Molinella, calzolaio; Arduino Sabbatini da Sala Bolognese, falegname; Aristide Mannini di Bologna, meccanico; Medardo Anderlini di Bazzano, colono; Renato Melega da S. Pietro in Casale, muratore; Aldo Cappucci di Praduro a Sasso, birrocciaio; Alberto Bartolini, muratore, da Monteveglio; Luigi Lipparini da Cresepallano, tranviere; Marino Nannelli operaio pure da Cresepellano; Oliviero Natali di San Pietro in Casale, bracciante.

Tutti costoro sono imputati del reato di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità; il Tassoni, il Bonazzi, lo Stanzani, il Piazzi, l'Anderlini, il Melega, il Lipparini e il Nannetti devono anche rispondere di propaganda sovversiva; il Tassoni inoltre, di ricostituzione del partito comunista disciolto per ordine dell'autorità.

Il Tassoni fece parte del «federale» e a lui venne assegnato il secondo settore della zona di Bologna: egli ammette di aver svolto il suo compito, reclutando persone, costituendo cellule, diffondendo stampa sovversiva e prettamente comunista. Lo Stanzoni, che risulta avere appartenuto a una cellula diretta dal Tassoni e aver svolto in più occasioni attiva propaganda in favore delle idee comuniste e che tali sue colpe ha ammesso in istruttoria, ora nega tutto.

Tutti gli altri si mantengono negativi e ritrattano le ampie dichiarazioni e chiamate di correo fatte in istruttoria.

Il Tribunale speciale ha condannato: Tassoni a sette anni; Stanzani, Piazza e Anderlini a quattro anni ciascuno; Bolaffi, Menega e Bartolini a tre anni; Mannini a due anni, oltre alle conseguenze di legge; ha assolto Giovannini, Sabatini, Cappuccini, Natali, Nannetti per non provata reità e Lipparini per non aver commessi i fatti.

Pacificazione della Cirenaica dopo la morte di Omar el Muctar

LONDRA, 24

Il corrispondente da Roma del *Manchester Guardian* pubblica un breve articolo di colore sulla cattura e la morte di Omar el Muctar, in cui tra l'altro afferma che giustamente gli Italiani ritengono che con la morte di Muctar la Cirenaica sia definitivamente pacificata.

Riunione del comitato internazionale delle biblioteche

GLOUCESTER, 24

Negli scorsi giorni si è riunita a Cheltenham la quarta sessione del Comitato internazionale delle biblioteche il quale rappresenta la Federazione internazionale delle Associazioni dei bibliotecari. Oltre al rendiconto dell'attività della Federazione, al rapporto del segretario generale, erano posti all'ordine del giorno importanti temi che nell'ambito internazionale interessano gli scambi intellettuali e tutte quelle forme di cooperazione di cui può avvantaggiarsi la cultura per il progresso delle scienze.

L'Italia vi era rappresentata dai professori Gregori e Lancini i quali riferirono sull'incremento delle biblioteche italiane e del patrimonio bibliografico dell'Italia e misero in evidenza tutto l'interessamento del Governo per la risoluzione del problema delle biblioteche e quello del Governo e del Partito a favore del personale bibliotecario e delle sue iniziative.

Prima della chiusura dei lavori si addivenne alla elezione dell'ufficio di presidenza nel quale risultò eletto tra i vice presidenti l'on. Leicht residente dell'Associazione dei bibliotecari italiani.

GAZZETTA DELLO SPORT

Una crociera motonautica di trentamila chilometri

ROMA, 24

E' in preparazione una moto-crociera di eccezionale difficoltà ed importanza: Roma-Shanghai. La partenza avverrà il 21 aprile 1932 dal ponte Cavour.

E' superfluo rilevare che si tratta della impresa più ardita che si sia tentata nel campo della motonautica, sia per il lunghissimo percorso (30.000 chilometri circa), sia per la tempestosità di alcuni mari e la deserticità di molte coste prive di approdo.

La parte relativa alla propaganda di prodotti italiani è stata ideata in modo veramente nuovo, semplice e di una genialità sorprendente. Infatti è stato ideato e stampato in «bozza» un *Album-ricordo della moto-crociera* che verrà edito in ben 300.000 esemplari, dei quali 50 mila in italiano e 250 mila in inglese.

L'Album conterrà pochi cenni sintetici sull'impresa, con disegni del percorso e fotografie del motoscafo e dei cinque crocieristi; mentre le restanti pagine illustreranno prodotti italiani adatti ad essere importati nei vari paesi e centri toccati dalla crociera.

Inoltre uno speciale servizio, del quale verrà dato annuncio in ogni pagine dell'Album, curerà la raccolta di commissioni e di quanto altro vorrà essere richiesto nei giorni di permanenza che il motoscafo farà nei circa 200 centri di approdo.

L'organizzatore ten. Poinelli prevede che non meno di sette mesi saranno necessari per coprire i 30 mila chilometri di percorso, sviluppando un razionale lavoro nei vari centri di approdo.

Altri servizi interessantissimi verranno eseguiti dai crocieristi, le cui cognizioni sono tali da permettere una precisa esecuzione dei varii programmi. Verrà raccolto del materiale documentario, specie fotografico e cinematografico.

L'equipaggio sarà formato di cinque persone tra cui il tenente Alfredo Poinelli, brillante ufficiale comandante di reparti in linea, tre volte ferito e decorato, giornalista e pittore futurista. Attualmente delegato della Direzione generale del Dopolavoro per il Lazio e la Campania, per i servizi di propaganda e di pubblicità. E' uno dei fondatori del Fascio romano, legionario fiumano, ed ha navigato il mondo in lungo e in largo; il rag. Domenico Ricci, già amministratore provinciale della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura, che lasciò la carica per assumere la direzione dell'Ufficio propaganda dell'*Italie Nouvelle*, organo dei Fasci in Francia, e Belisario Randone, futurista, direttore dell'ufficio «Ofinor» per l'Italia.

SCHERMA

Nedo Nadi a Buenos Ayres per una serie di incontri?

BUENOS AIRES, 24

(S.I.A.) Secondo voci circolanti negli ambienti schermistici della capitale, il campione olimpionico italiano di scherma, Nedo Nadi, nel prossimo mese di novembre dovrebbe venire a Buenos Aires invitato dalla Federazione argentina di scherma. Nedo Nadi è conosciutissimo in Argentina dove fu per lungo tempo insuperabile maestro.

Nedo Nadi dovrebbe sostenere una serie d'incontri al fioretto, alla spada da terreno ed alla sciabola. Suoi avversari sarebbero i migliori schermitori argentini. Lo invito a Nedo Nadi dimostra in quale alta considerazione è tenuta la scherma italiana che ha nel maestro toscano un grandissimo campione ed è attualmente qui rappresentata dal maestro Candido Sassone.

TENNIS

Wood battuto da Gledhill

LOS ANGELES, 24

Sidney Wood, campione di tennis Wimdledon è stato battuto in modo sorprendente nel giro del campionato sud-ovest del Pacifico dal campione intercollegiale Keith Gledhill per 6 a 3, 6 a 3.

COPPA EUROPA CENTRALE

First Vienna-Roma 3-1

VIENNA, 24

L'importanza dell'incontro ha richiamato all'Hohewarte una folla immensa, nonostante che il tempo fosse freddo e piovoso. Le cattive condizioni atmosferiche non hanno permesso che la partita si potesse svolgere in maniera perfettamente regolare e gli italiani hanno risentito dello stato del terreno, reso oltremodo pesante dalla temperatura gelida.

Due giocatori espulsi

Iniziatasi la partita, si ha subito qualche accenno a giuoco pesante, che l'arbitro cerca di frenare, ma un incidente di una certa gravità si ha subito al terzo minuto tra Broszenbaumer e D'Aquino, che vengono entrambi espulsi dal campo. La «Roma» è costretta così ad arretrare Fasanelli al posto di half. Tale ineluttabile provvedimento ha fortemente danneggiato la prima linea romana che, priva del suo interno destro, ha avuto il quintetto d'attacco fortemente menomato. Le azioni dei romani appaiono infatti quanto mai slegate e disordinate. I giallo-rossi svolgono un giuoco prettamente difensivo, che però non vale a contenere le foiate d'attacco dei viennesi. All'8.o minuto l'ala sinistra Marat, portatosi sotto la porta di Masetti, riesce a battere il portiere romano, che deve quindi raccogliere la palla in fondo alla rete.

Questo successo iniziale galvanizza la squadra austriaca, che aumenta la sua pressione portando incessanti attacchi alla rete romana I giallo-rossi si difendono da leoni e fino al 26.o minuto riescono a mantenere il distacco iniziale. La resistenza dei giallorossi, che evidentemente i viennesi non credevano così tenace, porta al risultato che i gialli austriaci intensificano il giuoco pesante. Da questa situazione esce un fallo di De Michelis in area di rigore, fallo che frutta ai viennesi un calcio di rigore tramutato in goal da Blum.

Il nuovo smacco fa annientare l'efficienza della difesa romana, tanto da permettere agli attaccanti austriaci di scendere immediatamente in area romana e segnare dopo appena due minuti un nuovo goal per merito di Marat. Il terzo goal austriaco, invece di avvilire maggiormente i romani, li galvanizza ed essi si lanciano decisi al contrattacco. Il giuoco diviene alterno; alcuni tiri insidiidiano la porta austriaca, senza però che gli italiani riescano a segnare.

La ripresa della squadra romana

Al fischio dell'arbitro per la ripresa essi si lanciano con maggiore ardore verso la rete avversaria e impegnano ripetutamente la difesa austriaca, che deve mettere in opera tutta la sua valentia per arginare l'irruenza degli avanti romani. Alcune azioni combinate fra le due ali suscitano l'ammirazione della folla presente, che applaude cavallerescamente, mentre fra gli italiani presenti alla partita è viva la soddisfazione per la ardente ripresa della squadra romana. E la soddisfazione diventa entusiasmo quando su un allungo di Ferraris, con un tiro violento, Volk insacca nella rete austriaca il pallone. Il punto è segnato al 15.o minuto.

Il successo sprona i nostri uomini, i quali con rinnovata energia cercano nuovamente la via della rete degli avversari. L'impresa non è facile, perchè gli austriaci si difendono e contrattaccano vivacemente. Il giuoco diviene veloce e alterno. Rapide incursioni da un capo all'altro del campo caratterizzano le fasi principali di questo secondo tempo, nel quale la difesa austriaca, per merito dei due magnifici terzini, è costretta ad un rude lavoro. Bernardini e Ferraris lanciano più volte gli uomini di punta giallo-rossi al contrattacco e vari tiri insidiano la rete austriaca, che per la grande abilità di Horeschowski non viene più violata. Così si arriva alla fine della partita, che vede battuti i romani per tre a uno.

Il secondo tempo ha dato l'esatta misura del valore dei giuocatori romani, i quali hanno corrisposto all'attesa degli sportivi viennesi, che li hanno applauditi lungamente. Certo è che se la «Roma» avesse disputato la partita non all'inizio del campionato, ma quando per lunga pratica di giuoco fosse stata nella pienezza dei suoi mezzi, il risultato forse sarebbe stato ben diverso. A paralizzare in parte lo sforzo generoso dei forti romani hanno contribuito molto, come abbiamo più sopra detto, le condizioni atmosferiche quanto mai invernali. Prova ne sia che per il freddo intensissimo nello scorcio del secondo tempo, Fasanelli, che nel suo inusitato ruolo di *half* aveva operato miracoli, cadeva svenuto e doveva essere trasportato a braccia fuori del campo.

Il giuoco dei romani

Gli uomini della «Roma» vanno lodati in blocco, ma su tutti si sono fatti ammirare Volk per il suo tiro potente e insidioso e che sembra aver ritrovato il grado di forma dei tempi migliori, Bodini e la difesa, Bernardini e Ferraris e sopratutto le ali e Lombardo, che condussero azioni eleganti e decise. Però la squadra romana nel complesso è apparsa inferiore a quella dei campioni austriaci, i quali hanno disputato una partita veramente di eccezione, dimostrando come la loro preparazione fosse stata lunga e minuziosa, a tutto vantaggio della coesione dei vari reparti che manovrano alla perfezione. Il portiere austriaco pertanto, valendosi della formidabile efficienza dei suoi terzini, nel primo tempo non fu costretto a parare nessun pallone, ma nella ripresa, quando i tiri italiani minacciarono più volte la sua rete, dimostrò il suo grande valore, che lo pone in prima linea fra i più grandi portieri d'Europa.

Una cattiva partita di Juan Evaristo

BUENOS AIRES, 24

(S.I.A.) Le trattative condotte dal Club calcistico «River Plate» per l'assunzione del noto giocatore Juan Evaristo non si sono concluse per cui Juan è ritornato al Club di provenienza, il «Boca Juniors» dove pure gioca il fratello Mario all'ala destra.

I due fratelli hanno ripreso a giocare in Argentina con la partita contro il Club «Atlanta» che è stato sconfitto per tre punti ad uno. Mario ha giocato assai bene, mentre il fratello Juan — al posto di terzino sinistro — non ha soddisfatto per errori di posizione, per calci falliti e per lentezza.

Il pubblico alla fine ha manifestato il proprio malumore per il giuoco di Juan Evaristo, mentre all'entrata in campo lo aveva vivamente applaudito assieme al fratello Mario.

Vicenza-Lecce 4-0

VICENZA, 24

La squadra meridionale ha offerto agli sportivi una prova poco edificante del suo valore. Il Vicenza ha superato gli ospiti in tecnica, velocità e decisione ed ha vinto con largo scarto di punti.

Anche individualmente il Vicenza ha prevalso sugli ospiti. Pedezzi ha battuto in pieno il suo diretto rivale Degni, mentre la prima linea vicentina ha giocato in pieno la difesa rosso-gialla.

L'incontro, diretto da Bertoli, si è iniziato alle 16.15. Il primo goal è stato segnato da Spinato al 7', mentre al 12' è ancora Spinato che segna pel Vicenza. Al 40' Belloni porta a tre i punti bianco-rossi. Nella ripresa gli ospiti ottengono tre calci d'angolo consecutivi contro uno a favore del Vicenza. Al 18' Faccipieri arrotonda il bottino portando a quattro i goals dei locali.

Malgrado la giornata feriale numeroso pubblico affollava il campo di Viale Verona.

Gli atleti inglesi a Los Angeles nonostante la crisi

LONDRA, 24

Nei circoli olimpionici inglesi è stato messo il buon umore dalla notizia, propagata in tutta l'Europa, che, in conseguenza della crisi politica, la Gran Bretagna aveva proposto all'America di procrastinare i giuochi olimpionici di Los Angeles.

Questa notizia è assolutamente priva di fondamento. L'Associazione olimpionica inglese non ha mai considerato una simile questione e non si è nemmeno più riunita da quando è scoppiata la crisi.

PUGILATO

Galvan batte Marfurt ai punti

MONTEVIDEO, 24

(S.I.A.) Nella nostra città si è svolto l'atteso incontro di pugilato tra i pesi piuma Oscar Galvan e l'italiano Luigi Marfurt. Sin dai primi colpi Luigi Marfurt ha fatto sfoggio della sua consumata abilità tenendo in scacco il forte avversario. Oscar Galvan, sostenuto dal pubblico, ha brillantemente reagito ai colpi dell'italiano.

L'incontro, seguito attentamente, è stato movimentatissimo: Marfurt e Galvan hanno generosamente combattuto dimostrando di essere valorosi pugili. Specialmente il romano — che è ritornato il pugilatore del 1928 — ha entusiasmato il pubblico per certi colpi che Galvan ha ben incassati.

Il verdetto dell'arbitro ha dato la vittoria ai punti ad Oscar Galvan. Un giudizio di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita. Il pubblico, ad ogni modo, alla fine ha vivamente applaudito i due pugilatori per la bellissima e combattutissima gara sostenuta.

Il giro aereo d'Europa

BERLINO, 24

La Germania, vincitrice dell'ultimo Giro Aereo dell'Europa, organizza nel 1932 la massima manifestazione aerea internazionale. I preparativi sono incominciati. A Berlino si è riunita, sotto la presidenza del sig. Gerd von Hoppner, vice-presidente dell'Aero Club tedesco, la commissione di preparazione. Durante la seduta è stato comunicato che l'Italia riprenderà nel 1932 il suo posto fra le nazioni partecipanti al Giro. Fu d'altra parte portato a conoscenza che la Danimarca, l'Olanda, l'Austria, la Svezia e la Turchia, paesi che si allineeranno nella prova, desiderano che il percorso abbia a toccare anche i rispettivi paesi. La Commissione ha deciso di fissare la lunghezza del percorso da 8000 a 10.000 chilometri e di sorvolare i territori di tutti i paesi partecipanti. La commissione ha constatato poi con compiacimento che intensa sarà la partecipazione al Giro Aereo dell'Europa del 1932 e quasi tutti gli Stati del continente saranno di fronte.

Un primo volo di quattro ore del dirigibile Akron

AKRON (Ohio), 24

Il dirigibile «Akron» il più grande del mondo, uscito dall'hangar per la prima volta nel pomeriggio di ieri, alle 15.37, ora locale, è rientrato felicemente alla sua base dopo un volo di quattro ore.

La partenza di Kingsford Smith per il nuovo record

WINDHAM (Australia Occ.), 24

Il noto aviatore Kingsford Smith che tenta di battere il record dall'Australia all'Inghilterra e viceversa, ha spiccato il volo.

Una mostra a Londra del pittore Aversano

LONDRA, 24

Oggi l'ambasciatore Chiaramonte Bordonaro ha presenziato all'inaugurazione di una interessante esposizione delle opere più recenti del pittore Luigi Aversano. I critici hanno fatto ottima accoglienza al pittore italiano che per la prima volta si presenta al pubblico britannico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.60	73,50	73,50	73,50
Consolid. 5 ojo	81,45	81,72	81,45	81,75
Obb. Venezie	79,80	79,80	79,20	79.20
Bancari				
Banca d'Italia	1425,—	1430,—	—,—	1425,—
Banca Comm.	1304,—	1303,—	1304.—	1304.—
Banca Credito	13,50	13.—	13,—	13,—
Banco Roma	104,—	103,	103.—	103,—
Cred. Italiano	701 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	700.—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	78,—	70.—	64,—	70,—
Ferr Mediterr	315 —	310.—	—,—	—,—
Ferr Meridion	699,—	687,—	—,—	—,—
Rubattino	260,—	251,50	—,—	—,—
Lib Triestina	31,—	31,—	33,—	33,—
Costr. Venete	148,—	148,—	—,—	—,—
Saturnia	21,—	20 —	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	107,—	107,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1800.—	1800.—	—,—	—,—
Cot Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	208,—	203,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	401,—	410,—	—,—	—,—
Cascami Seta	361,—	356,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	630,—	628,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan Targetti	57,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	235.—	220,—	230,—	230,—
Lin. Can. Naz	118.—	114,—	—,—	—,—
Man Rotondi	266,—	261,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	17,50	17.25	—,—	—,—
M. Rium Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	34.—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	336,—	333,—	—,—	—,—
Man Tosi	89,—	89,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	28.—	28.—	—,—	—,—
Bernasconi	67.—	66,—	—,—	—,—
Unione Man.	251,—	251,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,—	37,—	—,—	—,—
Ilva	141,50	140.—	140,—	140,—
Metallurgica	147,—	146.—	—,—	—,—
Elba	40,—	41,—	—,—	—,—
Monte Amiata	78,50	74,—	—,—	—,—
Montecatini	136,—	131.—	137,50	136,—
Breda	30,—	28,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	164,50	164.—	168,—	161,—
Isotta Frasch	27,—	24,75	—,—	—,—
Bianchi	30,—	30.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	50,—	50,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	104,—	101,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	96,—	96,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	163,—	159,—	161.—	162,—
Elett. Brioschi	301,—	295,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	170,—	160 —	—,—	—,—
Bresciana	167,—	164,—	—,—	—,—
Adamello	12[illegible],—	129,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	150,—	148,—	—,—	—,—
Emiliana	290,—	300 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	310,—	305,—	—,—	—,—
Seso	53,—	51,—	—,—	—,—
Edison	517,—	509 50	—,—	—,—
Edison Post.	310,—	310,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	88,—	86,50	—,—	—,—
Tirzo	153,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	22[illegible],—	223,25	—,—	—,—
Vizzola	315,—	30[illegible],—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	200,—	198,—	—,—	—,—
Valdarno	172,—	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	50,—	47,—	—,—	—,—
Terni	302,—	297 —	300,—	296,—
Ea Elettrici	39,—	38,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67.—	65.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie it	79,—	77,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	610,—	610,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	659,—	640,—	—,—	—,—
Past. Baroni	15,—	15.—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	83,—	80.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi R.st.	11,50	11,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,12	2,25	—,—	—,—
Beni Stabili	478,—	478,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	35,—	36,—	36,75	35,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	44,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8 —	—,—	—,—
Eridania	212,—	212,—	—,—	—,—
Italo Am.	48,—	47.—	—,—	—,—
Pirelli It.	600 —	58[illegible],—	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	16,—	15,50	—,—	—,—
Brasital	45,—	45,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	115,—	110,—	—,—	—,—
Sralato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3400,—	3290,—
Italiana Gas	26.—	25.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	79,95	77,45	—,—	—,—
Zurigo	389,10	393,—	—,—	—,—
Londra	85,15	78,95	—,—	79,—
Olanda	8,—	8,10	—,—	—,—
Spagna	178,—	180,—	—,—	—,—
Belgio	2.72	2,73	—,—	—,—
Berlino chèque	4,69	4,60	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,80	2 80	—,—	—,—
Praga	63.50	57,—	—,—	—,—
Bucarest	11,45	11,10	—,—	—,—
Argentina oro	11,60	10,52	—,—	—,—
» carta	5,05	4,60	—,—	—,—
New York. tel.	19,85	19,50	—,—	—,—
» cheque	19,80	19,15	—,—	—,—
Belgrado	34,—	34,80	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	24,25	26,—	—,—	—,—
Albania	3,73	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 24. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.80 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.65 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 709 — Banco di Roma 104 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 70 — Libera Triestina 35.25 — Lloyd 550 — Premuta 207 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 43 — Tripcovich 112 — Anonima Infortuni Milano 1380 — Assicurazioni Generali 3230 — Riunione Adriatica prima serie 1115 — Id. id. seconda serie 1100 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 39 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi: Parigi 76.00 — Londra 79.00 — New York 19.45 — Zurigo 378 — Madrid 174 — Amsterdam 780 — Berlino 4.54 — Praga 57.60 — Vienna 2.75 — Zagabria 34.50 — Bruxelles 268 — Corsi medi informativi.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.74 — Febbraio 6.83 — Marzo 6.93-94 — Aprile 7.02 — Maggio 7.11-12 — Giugno 7.22 — Luglio 7.28-30 — Agosto inquotato — Settembre 6.36 — Ottobre 6.39-40 — Novembre 6.52 — Dicembre 6.62-64.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.3; tramonta ore 18.1 — Luna tramonta ore 4.23; leva ore 17.41 — Primo quarto il 18; Luna piena il 26.

Maree al Bacino di San Marco: basse ore 3.50 ed ore 16.30; alte ore 10.15 ed ore 22.10.

Ieri a Venezia temperatura massima 16.7; minima 9.1.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 762.2.

Alle ore otto di ieri 24 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige, Gorzone e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Il centenario della canzone "A Silvia,,

La moda delle commemorazioni centenarie è — oggimai — più di moda che per l'addietro, non ostante le recriminazioni e le diatribe di tante persone timorate, che mal vedono ridestarsi il nostro antico e deprecato male retorico. Tuttavia se le date centenarie, meglio che a strombazzamenti accademici, giovano a rivolgere la serietà degli studiosi ad accurate disamine ed a valutazioni che sondino la genesi di una vicenda o il mistero di un'anima, io non so affatto dolermene.

E con tale preambolo cerco insieme di giustificare il mio desiderio che non passi inosservata la data centenaria della prima edizione della canzone *A Silvia*, che occupa un posto — per così dire — centrale nell'anima e nell'arte del Leopardi.

*

Riportiamoci alle condizioni fisiche e psichiche del poeta nel tempo in cui nacque detta canzone. Quanti disinganni non aveva già sofferti! E morta gli era la giovinezza

Era partito da Bologna con una grande amarezza nel cuore. La Malvezzi lo aveva disincantato e deluso troppo acerbamente. L'una delle due cose belle, che la vita aveva ancora per lui — l'amore — gli era venuta meno. Gli rimaneva quell'altra: la morte.

Da Bologna si trasferiva a Firenze, dove passa uno dei più brutti periodi della sua tormentata esistenza. I mali fisici rincrudiscono e il lavoro anche gli riesce estremamente penoso. La grande fiamma della poesia, che gli accelerava i battiti del cuore e lo faceva credere nelle beate illusioni della vita, che pure la mente si ostinava a negare, pareva assopita e spenta.

A riempire i paurosi silenzi dell'anima, vuota di fede e stanca di aneliti, è costretto a dedicarsi a lavori di filosofia. Unico sfogo è quello di versare la sua miseria nella infelicità universa: di porsi coraggiosamente di fronte al suo male e sviscerarlo, notomizzarlo spietatamente, placandolo nella fredda dialettica delle *Operette morali*, serenante pur nelle sue postulazioni pessimistiche.

L'infelicità della sua dimora fiorentina, lo decide a mutare soggiorno. Si trasferisce a Pisa. Qui gli par di rinascere: trova un clima più mite. L'aspetto della città, con il suo lung'Arno, gli sorride. Si riconcilia ancora con la natura e con la vita.

I tepori primaverili sciolgono il gelo, che opprimeva il cuore del povero poeta. Come un silenzioso pullulare di acque, gli sgorgano gli affetti. Affluiscono i ricordi trasfigurati dalla lontananza, ringiovaniti dal desiderio, accarezzati dalla speranza. I fantasmi della giovinezza gli balzano incontro e lo salutano. Canta teneramente nel petto la morta poesia. E' come preso da una gioia incomposta e verbosa. Per una volta tanto, depone l'usata gravità. E il ritmo gli sgorga su movenze di danza. (*Il risorgimento*).

E se pure questa rinascita spirituale è un ritornare alle lusinghe e agli sconforti passati, non importa. Non importa di soffrire. Non importa nulla di piangere. Pur che il cuore si spetri e divampi la fiamma dei desideri, ed egli possa obliarsi nell'empito serenatore del canto. E quando vuol dare una forma in cui viva questa trepidazione lirica che gli rigonfia l'anima, incorpora e incarnia anche una volta il suo ideale in una evanescente immagine di donna, che arride lontanamente e declina, lasciando poi un vuoto desolante nell'anima.

La donna del Leopardi non è di questa terra. La cerca nel mondo, e non la trova. Tal volta gli era apparsa nel sonno o in un dormiveglia torpido, in uno stato come di allucinazione fantastica, che egli coloriva con le immaginazioni della sua anima malata, sensitiva e innamorata: estasiato come, e rapito; dimentico, per un poco, di sè e del suo male. Quando poi socchiudeva gli occhi, la realtà gli carpiva il suo amore e dileguava l'incanto.

Questo essere trascendente, tale forma lontanante, che egli va cercando ansiosamente da per tutto, è profondata nella sua coscienza. Basta un minimo sussulto e un fremito a evocargliela dinnanzi. Allora egli palpita e si scolora in viso. Il sentimento erompe. Cava dal fondo dell'anima sua questa forma ancora perfettamente realizzata e la incarna; la materia della sua sostanza; la trasfonde del suo sangue. Ma le comunica anche, insieme, i germi del suo tossico deleterio. In questa figura per un poco s'attuano, come in una sintesi suprema, tutte le aspirazioni e gli ideali del poeta. La gloria, la bellezza, la virtù, la giovinezza l'amore, la giustizia, la speranza, la gioia, la vita. E quando la donna scompare, manca la luce ai suoi occhi, insterilisce la vita nel mondo, muore la poesia nel suo cuore.

Di qui sboccia il canto « A Silvia », sicuro volo della giovinezza e della speranza, perennemente risorgenti dalla caducità delle apparenze, e che, proprio nel momento in cui stanno per determinarsi, scompaiono, all'«apparir del vero » che smaga ogni incanto.

Silvia, rimembri ancora
Quel tempo della tua vita mortale,
Quando beltà splendea
Negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi
E tu, lieta e pensosa, il limitare
Di gioventù salivi?

Già fin dall'inizio il poeta situa l'evocazione della fanciulla in un piano prospettico, che le conferisce un che di lontanante e di sfumato. Il fantasma non balza, vivo e attuale, nella pienezza della determinazione, ma risvegliato nel fondo dell'anima commossa del poeta. E quel rappresentarcelo come una visione, in tempo passato, ci fa intravedere la tessitrice, pur nel rigoglio di una florida giovinezza, come già tocca del suo male rapace. Intravedi, nella vergine, l'ombra sparente. Perchè Silvia non è che un fantasma, provocato da una allucinazione momentanea. E il fantasma si presenta ricreato delle più seducenti apparenze, a maggior strazio allora quando sarà fugato dal risvegliarsi della riflessione e della coscienza. Allora la perdita apparirà tanto più irreparabile e crudele, quanto maggiori le promesse e gli inganni della vita. Il vero, il crudo vero, insidia la esistenza ed uccide ogni più cara illusione. E il vero è la morte e il nulla.

Se il Leopardi ci avesse tracciata la storia di una Silvia qualunque, noi avremmo anche potuto disinteressarci dei suoi casi. Ma qui senti, invece, che Silvia non è una donna comune, ma la donna. Pietoso simulacro di umanità dolorante. Essa è il simbolo della giovinezza e dell'amore, vivente nello spirito di ogni mortale. E' la speranza che, balena a quando davanti alla mente e sorride, rischiarando le vie della vita. E quando più non vedi il suo volto, allora

Giovinezza, ahi, giovinezza è spenta!

Questa non è la storia di un uomo, ma la tragedia di tutta l'umanità.

Perciò Silvia, pur nella sua idealità, è ben viva dentro di te. E ti commuove. E ti scalda. Sembra che il poeta abbia un gusto spietato a mettere il dito nella sua piaga immedicabile, come a delibare, a stilla a stilla, il suo male. E quando più si mostra amareggiato, deluso, ecco di un sùbito, sèrpergli il sangue nelle vene, colorirsi il volto pallido, accendersi un lampo nelle pupille. E come per opera di magia e di sortilegio, si rinnova l'incanto e ritorna il passato, abbellito e riscaldato dalle vampe del desiderio.

Allora la vita riacquista la bellezza e il significato.

*

Una trèpida commozione gonfia le strofe della canzone « A Silvia » e la tenerezza le avvolge di un elegismo armonioso. La giovinezza, la speranza e l'amore sono già lontani. Tanto lontani nel tempo predace! La vita dilegua nel punto che si sta per gustarla. E, a maggior strazio, ritorna come una « rimembranza acerba », quando è oramai vano sperare, e quando pur si vorrebbe tanto sperare.

. . . . Ahi, come,
Come passata sei,
Cara compagna dell'età mia nova,
Mia lacrimata speme!

Tutto è indeterminato e confuso. Nel cuore è un aliare tranquillo e sommesso di anèliti.

Lingua mortal non dice
Quel ch'io sentiva in seno.

« Un vago avvenire » sorride e lampeggiano « sguardi innamorati e schivi » sopra un volto « pensoso ». E « pensieri soavi ' e speranze ineffabili palpitano confusamente nel petto. L'anima, maliconica e fantastica, popola la sua solitudine di note sembianze. Si sogna ad occhi aperti, immersi in un lieve rapimento. Trascorrono, come làbili metèore, solcando appena di una scia luminosa e fugace,

i diletti, gli amor, l'opre, gli eventi

stati oggetto, un tempo, di un confidente conversare.

Ma in questo tenero idillio già incombe un crudo fato, onnipresente e invisibile. Tacitamente, senza ribellione e senza contrasto, tutto precipita. Non un grido. Non un singulto. Appena una interrogazione angosciosa, che rompe il grave silenzio.

Questo è quel mondo? questi
I diletti gli amor l'opre gli eventi
Onde cotanto ragionammo insieme?
Questa la sorte delle umane genti?

Nessuna risposta alla voce affannata che interroga. Nella cupa rovina si spalanca una tomba ignuda, simile a una fonda voragine. Un senso di smarrimento e di angoscia ti occupa, invade ed opprime. Tanta era la tenerezza e la commozione con la quale il poeta aveva carezzato i suoi sogni e il suo vaneggiare, e tanto maggiormente rimani perplesso, davanti a così grande desolazione.

Ma qualche cosa dentro di te si ribella al sinistro epilogo del canto. E questa insoddisfazione e questa ribellione tu l'avverti perchè è anche nel cuore del poeta. Il quale più innanzi, richiamerà in vita, da quel sepolcro, la sua morta speranza e reincarnerà la tessitrice, il suo povero idolo infranto, nella figura di Nerina. Con lei ritorna la fede, ritorna la speranza, ritorna l'amore. L'amante accarezza con desiderio concitato la donna del suo sogno rediviva ecco, tra le sue braccia. Il cielo si allarga e rischiara. La vita è bella. La primavera cosparge di aromi e di canti la terra. Non è morta, non è morta la sua creatura. Ella è qui. Ed egli la mira, si espande, si sfoga, si intenerisce, canta. Nerina è la sua povera anima istessa ringiovanita. Egli non più la tiene prigioniera nel petto. Ma qui, qui; tra le sue mani tremanti; oggetto del suo amore, della sua contemplazione, del suo desiderio. E come, come non si era mai accorto di avere ancora tanto fuoco nelle vene e tanti brividi nel sangue? E che festa e che gioia, la terra! Quale insospettata rinascita, e quanti germogli in questa epifania luminosa della natura e dello spirito!

Però i fantasmi illusori e chimerici di donna tramonteranno poi per sempre in Aspasia.

Salvino Chiereghin

Il contratto di lavoro degli artisti lirici

ROMA, 24

Il segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dello spettacolo Melchiori e il segretario della Federazione degli industriali dello spettacolo De Pirro hanno firmato il contratto collettivo nazionale di lavoro per gli artisti lirici. Questo nuovo contratto che regola definitivamente i rapporti di lavoro degli artisti lirici in armonia alle norme della legge sindacale della Carta del Lavoro è stato trasmesso alle superiori gerarchie per gli atti di ratifica, ed entrerà in vigore col 1. ottobre p. v.

Il contratto rappresenta un'integrazione e un perfezionamento del precedente patto, che non era stato mai pubblicato a termini di legge per mancanza dei requisiti formali necessari alla sua piena validità. Per esso due importanti categorie inquadrate nella Federazione dello spettacolo, i lirici primari e comprimari avranno quella piena tutela sindacale che la Carta del Lavoro assicura a tutte le categorie dei prestatori d'opera. Il contratto disciplina con minuziose disposizioni le due forme di contratto individuale vigenti: il contratto a recita e il contratto a termine; stabilisce le forme e le condizioni della protesta degli artisti ed assicura agli artisti assunti con contratto a termine la corresponsione di una congrua indennità per un certo periodo di tempo, in caso di malattia.

L'orario di lavoro è fissato per gli artisti comprimari in dieci ore giornaliere, computandovi anche il tempo di permanenza in teatro. Il numero delle recite che l'artista primario deve obbligatoriamente eseguire non eccede le quattro settimanali e di esse non potranno esservene più di due consecutive. I comprimari non dovranno eseguire più di sei recite, eccettuate le stagioni non superiori ad una settimana. Il contratto regola quindi il lavoro straordinario, le norme disciplinari, i viaggi, ecc. e assicura un congruo aumento ove lo spettacolo sia radiotrasmesso Per l'assunzione e per il riposo settimanale si rimanda alle norme che verranno emanate dalle superiori gerarchie.

Nel caso di doppia rappresentazione l'artista riceverà doppia retribuzione e quando siano assunti a termine per un periodo non minore ad un anno, avranno diritto, ad anno compiuto, al godimento di sedici giorni di ferie retribuiti. Il minimo di retribuzione per i comprimari è fissato in lire 50 giornaliere, che dovranno essere aumentale del 50 per cento ove l'artista presti la sua opera fuori dell'abituale residenza, per un periodo inferiore ad un mese. Il contratto stabilisce la costituzione della cassa mutua, alimentata da contributi percentuali paritetici. Per il funzionamento e la costituzione di tale casse le organizzazioni interessate dovranno prendere entro tre mesi gli opportuni accordi.

Il Congresso di storia coloniale inaugurato a Parigi

PARIGI, 24

Nella sala dei congressi all'Esposizione coloniale è stato inaugurato ufficialmente, presente il Maresciallo Liautey, ed i rappresentanti dei Ministeri delle Colonie e della Pubblica Istruzione, il primo Congresso internazionale di storia coloniale.

Nella delegazione italiana destintasi nel corso dei lavori per numero di componenti ed attività, sono il sen. Manfroni, in rappresentanza del Centro di studi coloniali in Firenze e dell'Istituto coloniale fascista, il prof. Valensin in rappresentanza dell'Istituto Cesare Alfieri di Firenze, il prof. Micheli in rappresentanza dell'Università di Perugia. Impossibilitato ad intervenire il sen. Fedele, capo della delegazione italiana il sen. Manfroni, nominato vice-presidente del Congresso, ha pronunziato un breve discorso rendendo conto dei lavori storici apparsi in Italia su argomenti coloniali fino al 1900 ed ha presentato in omaggio alla presidenza il volume *Viaggiatori italiani in Africa*, pubblicato a cura del Ministero delle Colonie.

Il prof. Valenzin ha riassunto i lavori del primo Congresso nazionale di studi coloniali e ne ha presentato in omaggio i discorsi del sen. Manfroni e del prof. Valenzin.

Hanno poi parlato, attentamente seguiti dagli ascoltatori, il prof. Michel sulle teorie coloniali italianei secoli XVI e XVII, i dottori Giaccardi e Cattan sulla colonizzazione spagnuola e portoghese secondo le relazioni degli ambasciatori veneti e infine il prof. Porro sopra una relazione riguardante Tripoli di Barberia.

I progressi della televisione

PARIGI, 24

Quando giorni or sono il Ministro delle Poste, Telegrafi e Telefoni si recò a Montrouge per assistere agli esperimenti di televisione attualmente in corso ebbe la sorpresa di vedersi augurare il benvenuto in modo poco usitato, poichè fu nell'ufficio in cui il Ministro era stato introdotto che l'accolse, l'imagine stessa dell'inventore, Berthelemy, captata e trasmessa a distanza da dispositivi di televisione.

Continuando i suoi lavori, il signor Berthelemy è riuscito in questi ultimi tempi, a realizzare nuovi progressi nel perfezionamento della sua scoperta. Anzitutto la stabilità delle imagini proiettate è tata, a tal punto che anche in una cosicchè essa è attualmente quasi eguale a quella di una proiezione cinematografica ordinaria: poi la luminosità è stata vieppiù aumentata, a tal punto che lancia in una sala violentemente illuminata, si distinguono i principali tratti dell'imagine trasmessa per radiovisione.

Degli studi sono continuati allo scopo di ottenere una grande semplificazione dei dispositivi di recezione, in vista della volgarizzazione pratica e dell'utilizzazione per il pubblico della radiovisione.

Degli studi sono continuati allo scopo di ottenere una grande semplificazione del dispositivo di recezione in vista della volgarizzazione pratica e dell'utilizzazione per il pubblico della radiovisione. Tuttavia l'inventore non può, nemmeno approssimativamente, precisare la data in cui questa volgarizzazione sarà virtualmente realizzata poichè gli rimane da terminare ancora uno studio delicato che permetterà la trasmissione di scene di grandi dimensioni comportanti parecchi personaggi, e di pellicole cinematografiche rappresentanti vedute prese all'aperto.

La Francia nega l'estradizione d'un antifascista omicida

PARIGI, 24

Il 9 ottobre 1922, a Pisa, certo Astorre Tagliaferri, uccideva in un agguato un fascista e ne feriva altri due. Pochi giorni dopo il sovversivo attraversava la frontiera, non senza commettere altri due tentativi di assassinio. Egli si rifugiava, sotto falso nome, a Marsiglia prima ed a Lione dopo. Intanto, la Corte d'Assise di Pisa condannava l'omicida contumace a 30 anni di carcere.

Stabilitosi a Lione, adottando lo stato civile di un suo cognato, il Tagliaferri è stato scoperto, e su domanda del Governo italiano, arrestato. La magistratura italiana aveva poi inoltrato la pratica per la domanda di estradizione dell'antifascista omicida. La magistratura francese, dopo aver chiesto informazioni supplementari sul Tagliaferri e sui delitti da lui commessi, ha sottoposto la domanda di estradizione alla Corte di Assise di Lione, la quale ha emesso avviso sfavorevole, adducendo la natura politica dei delitti commessi dall'italiano. Il Tagliaferri ha così riacquistato la sua libertà

La tragedia del "Trait d'Union II,, nel racconto di Doret

PARIGI, 24

Si ha da Varsavia che alle 22 di ieri è giunto in quella stazione l'espresso proveniente da Mosca che riconduce in Francia le salme degli aviatori Le Brix e Mesmin. Durante la sosta del treno alla stazione di Varsavia, Doret, l'aviatore superstite della tragica caduta del *Trait d'Union II*, ha fatto il seguente drammatico racconto della perdita dell'apparecchio:

« Erano circa le otto del mattino e dalla vigilia noi non avevamo più visto il giorno poichè, nel momento in cui il sole sorgeva, eravamo entrati in pieno uragano. Tentai di sorvolare le nubi quando a un tratto il motore si fermò quasi completamente per poi riprendere a funzionare. Ma da quel momento funzionò soltanto a intermittenza come accade quando l'alimentazione del combustibile avviene con difficoltà. I miei camerati e io ci concertammo: dovevamo gettarci in paracadute o tentar di salvare l'apparecchio? In quel momento navigavo a caso e ciò esige un'attenzione costante e una osservazione di tutti gli apparecchi di bordo. Durante la discussione perdetti la padronanza dell'apparecchio che cominciò a precipitare. Credetti per un momento che il velivolo sarebbe caduto sino a terra, ma a 600 metri riuscii a raddrizzarlo.

« Per un certo tempo, che non posso precisare, lottai; ma l'apparecchio ancora pesantissimo, quasi 8000 chili, rifiutava di lasciarmi manovrare. Allora gridai ai miei compagni di gettarsi in paracadute ed ero persuaso che avrebbero seguito il mio consiglio. Il *Trait d'Union II* precipitò definitivamente; io aprii la botola che si trovava sotto di me e saltai da un'altezza che credo inferiore ai 100 metri. La mia discesa fu rapida e toccai terra a 30 metri circa dall'aeroplano. Posso dire che nonostante le scosse formidabili ricevute, l'apparecchio non si ruppe in aria. Che cosa avvenne nel frattempo nella carlinga? Quando stavamo prendendo accordi Le Brix aveva il suo paracadute: ma quello di Mesmin si trovava nella cabina. Senza dubbio quest'ultimo ha tentato di andare a prenderlo ma le scosse dell'apparecchio gliel'hanno impedito. Forse Le Brix volle aspettarlo prima di saltare dalla porta di più facile accesso e presso la quale si trovava? Questo non saprei dirlo ».

La corona di un'auto inglese provoca le furie dei giovani spagnoli

MADRID 24

Una curiosa baruffa tra due signori inglesi e un gruppo di giovani spagnoli è avvenuta a San Sebastiano. Mentre i due signori pranzavano in un ristorante, in compagnia di alcuni amici del luogo, l'automobile che avevano lasciata fuori fu assalita e danneggiata da un gruppo di giovani.

Il motivo del loro sdegno era la corona che sovrastava il distintivo del Reale Automobil Club d'Inghilterra e che gli automobilisti inglesi applicano sulle loro macchine. I due inglesi, vista la cosa, uscirono e scambiarono una abbondante dose di pugni con i nemici della simbolica corona.

Le guardie operarono parecchi arresti, fra cui quello dei due inglesi.

I nuovi cappelli da signora fanno prosperare una città

PARIGI, 24

Una informazione da Danbury al *New York Herald* annuncia che la moda dei cappellini per signora come esistevano sotto il Secondo Impero, ha restituito la sua vecchia prosperità alla cittadina di Danbury, la quale fornisce attualmente, l'85 per cento dei cappellini portati dalle signore eleganti degli Stati Uniti.

La città possiede trenta fabbriche di cappelli di feltro; in questo momento lavorano tutte, giacchè la moda dei cappellini ha attraversato l'Atlantico.

Riconoscenti al Secondo Impero per avere fornito alla città di Danbury la possibilità di fabbricare attualmente diecimila cappellini da signora al giorno, i cittadini di Danbury hanno deciso di innalzare una statua alla memoria dell'Imperatrice Eugenia.

Sotto il canale di Suez verrà costruita una galleria

CAIRO, 24

Il Governo ha dato istruzioni agli esperti tecnici di preparare il progetto per costruire una galleria sotto il canale di Suez con una spesa non superiore alle 900 mila lire egiziane.

La galleria servirà a mettere lo Egitto in diretta comunicazione con Haifa e Bagdad.

Oltre 10 milioni di italiani vivono all'estero

ROMA, 24

Secondo calcoli più attendibili gli italiani residenti all'estero sono circa otto milioni nelle Americhe; più di tre milioni e mezzo solo negli Stati Uniti; poco meno di due milioni in Argentina e altrettanti nel Brasile; circa 200 mila nel Canadà e poco meno di tanto nell'Uraguay. Se ne trovano poi 23 mila nel Cile; 13 mila nel Perù; 8 mila nel Messico; 7000 nel Venezuela; 5000 nel Paraguay e 2 mila a Cuba e nella Columbia. Nell'Europa vi sono poi un milione e mezzo di italiani così ripartiti: poco meno di un milione in Francia; 160 mila nella Svizzera; 30 mila nella Gran Bretagna; più di 20 mila nella Germania e quasi altrettanti nell'Austria. Da 10 a 15 mila sono in Belgio, in Romania e Jugoslavia; e forti nuclei in Grecia (8000), Lussemburgo (6000), Cecoslovacchia (4000); la Spagna ne ha 4000; la Tracia turca circa 4000 e Malta 2000.

In Africa, fuori delle nostre Colonie, ne vivono circa duecentomila e quasi tutti nella sua parte mediterranea; nella Tunisia 95.000; nell'Egitto 50.000; nell'Algeria 30 mila e nel Marocco 10.000. Nei restanti paesi africani un nucleo rilevante ne ha soltanto l'Unione Sud Africa (2000). L'Australia ne accoglie oggi circa 30 mila. Il minor numero di nostri connazionali è in Asia. In tutto, poco più di 9 mila di cui la metà nella sola Turchia e poco più di un migliaio in Siria. Ve ne sono anche nelle Indie e nell'Estremo Oriente, ma in ognuno di questi paesi sono centinaia (700 in Cina ed altrettanti in Palestina, 475 in India e 70 al Giappone).

In tutto sono oltre dieci milioni circa.

Torello in fuga per le vie di Roma

ROMA, 24

Un torello è fuggito stamane dalla stazione di Portonaccio, infilando a gran carriera la via Tiburtina e proseguendo quindi per il viale della Regina, Porta Pia fino alla caserma di cavalleria del Macao. Lungo il tragitto percorso dall'animale la folla fuggiva spaventata, ma per fortuna non si hanno a deplorare incidenti. Alla caserma del Macao i soldati cercarono di catturare l'animale, che si era abbandonato ad una bizzarra e sfrenata corrida nel vastissimo piazzale. Fu telefonato ai vigili, i quali, accorsi prontamente sul posto, riuscivano dopo poco tempo, con un bene aggiustato laccio a catturare l'animale.

L'arrestato di Bruxelles è un sosia del cap. Fileti?

GENOVA, 24

L'avventura del cap. Arrigo Fileti sembra stia per avere un sensazionale colpo di scena. Alle notizie giunte da Palermo, secondo le quali il Fileti, prima del suo arresto, da Bruxelles, a mezzo di un avvocato avrebbe fatto telegrafare alle Compagnie di Assicurazione di Palermo, di non pagare alcun premio, anche se fosse stato loro prodotto il certificato della sua morte, possiamo oggi aggiungere che una voce insistente corre fin da ieri nella cittadinanza, voce che riportiamo a semplice titolo di cronaca. Secondo la stessa voce si dice che l'arrestato di Bruxelles non sia affatto il cap. Fileti, ma semplicemente un sosia.

Pur escludendo aprioristicamente questa possibilità, dobbiamo ammettere che se ciò fosse vero, la ingarbugliata vicenda di questi giorni toccherebbe il parossismo del fantastico. Ma se ciò fosse vero, come l'arrestato di Bruxelles avrebbe potuto allora essere in possesso del passaporto autentico rilasciato al cap. Arrigo Fileti con tanto di fotografia che, a parte tutto il resto, toglie qualsiasi dubbio sulla identità dell'arrestato?

Il trucco sarebbe poi talmente puerile ed ingenuo, da mettere in ridicolo colui stesso che lo avesse ideato. Come non pensare, infatti, che un sosia, una volta estradato e ricondotto in Italia, in un confronto con la vedova, sarebbe stato da lei scoperto e la mistificazione rivelata?

LIBRI NUOVI

Riccardo Dusi: «L'amore Leopardiano» con pref. di V. Cian. Zanichelli ed. Bologna. L. 15.

Franco Valsecchi: «L'assolutismo illuminato in Austria e in Lombardia» Vol. I. «I domini ereditari». Zanichelli ed. Bologna. L. 25.

Alberto de Stefani: «Manuale di Finanza». Zanichelli ed. Bologna. L. 30.

Carlo Weidlick: «Nel mondo degli scrittori». Casa ed. Domino. Palermo. L. 6.

Arrigo Fugassa: «Il fumo della bombarda». Ed. Artigianelli. Pavia. L. 8.

Al Congresso di pediatria

L'opera del Regime per la madre e il fanciullo

FIRENZE 24

Il 14. Congresso nazionale di pediatria ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del prof. Carlo Comba, presidente del Comitato ordinatore, riprendendo la discussione sulla pleurite purulenta dell'infanzia cui hanno partecipato numerosi congressisti. Dalle relazioni, dalle comunicazioni e dalla discussione è emersa l'importanza della pleurite purulenta tra le malattie dei bambini, importanza dovuta alla forma morbosa, alle malattie che la determinano e alle complicazioni pericolose che ne possono derivare. Lo studio accurato della malattia ha permesso di giungere a conclusioni estremamente importanti per ciò che riguarda la cura ed i diversi metodi terapeutici.

Nella relazione al Congresso nazionale di pediatria il prof. Francesco Valagussa sub-commissario dell'Opera Maternità e Infanzia ha tracciato il poderoso lavoro compiuto dall'Ente fascista che il Duce chiamò « espressione tipica del Regime ». L'oratore ha ricordato ciò che il Governo fascista ha fatto per il lattante, favorendone l'allattamento materno. Per merito del Duce e del Fascismo l'Italia si trova oggi fra le Nazioni privilegiate nel campo dell'assistenza alla madre e al fanciullo. La relazione, che sarà prossimamente presentata al Duce, sull'attività dell'Opera dimostrerà la mole del lavoro compiuto, specie nelle Federazioni provinciali dell'Ente, organi esecutivi della legge. L'Opera, dal 1927 al 1930, spese e impiegò per l'assistenza alla maternità più di 106 milioni e mezzo di lire; per l'assistenza all'infanzia più di 178 milioni e mezzo; per propaganda igienica fra le classi rurali 24 milioni; per i suoi servizi generali 6 milioni: in tutto oltre 315 milioni e mezzo.

Grandiosi risultati

I risultati sinora raccolti sono i seguenti: gestanti e madri visitate negli ambulatori dell'Opera 88.442; fanciulli 304.448; creazione di 50 Cattedre ambulanti per l'assistenza materna e puericultura con 2138 consultori; ivi furono fatte a madri e gestanti assistenze 88. 095 a fanciulli 1.800.000. Furono ammessi ai refettori materni dell'Opera oltre 90.000 fra donne e fanciulli. Furono ricoverati in istituti 12 mila 377 gestanti; furono sussidiate per l'allattamento 77.000 madri legittime e 27.000 madri nubili che riconobbero il figlio; furono assistiti fanciulli in numero di 72.000 e in istituto di ricovero 57.500. Furono inoltre curati profilatticamente contro la tubercolosi 23.500 fanciulli, ricoverandone in istituti permanenti, infermi sanabili o anormali educabili 6000; fermati provvisoriamente per misura di pubblica sicurezza 5700: in tutto raccolti in istituti 165.437.

Le provvidenze dell'Opera dal 1929 al 1930 si estesero a un massimo di 766.285, senza contare le assistenze alle popolazioni rurali fatte a mezzo delle Cattedre ambulanti di assistenza materna e puericultura a gestanti e fanciulli in numero di pressochè 2 milioni. Furono migliorate le condizioni igieniche di 2800 istituti in seguito a 3141 spezioni sanitarie. L'Opera con decreto 8 maggio 1927 ha ottenuto che quasi tutti i fanciulli illegittimi fossero riconosciuti dalla madre e allattati a seno. Da 4800 nel 1927 si salì a 12.000 nel 1928, a 15.000 nel 1929 e a 27.580 nel 1930. Furono collocate al lavoro 2000 madri nubili. 4300 ospitate per il riconoscimento legale del figlio; 1453 fatte sposare regolarmente; 430 assistite nel giudizio per la dichiarazione di paternità o assegnazione di alimenti.

L'assistenza materna

L'Opera ha nominato una Commissione, presieduta dall'accademico Bottazzi, per lo studio dell'alimentazione negli istituti di ricovero, con il concorso di fisiologi, pediatri e ostetrici. In occasione delle fauste nozze dei Principi di Piemonte, l'Opera, per onorarne il ricordo, ha decretato, con il consenso del Capo del Governo, l'istituzione in Roma di un centro assistenziale materno e infantile, sorto nel popoloso quartiere di San Lorenzo.

Il lavoro delle Cattedre ambulanti di assistenza materna e puericultura è stato assai proficuo. I favorevoli risultati ottenuti nel 1927 hanno fatto aumentare il loro numero, distribuendole quasi tutte nel mezzogiorno d'Italia e nelle isole. La frequenza dei bambini nei consultori di puericultura delle cattedre, già elevate nel 1929 e notevolmente aumentata nel 1930 restando pressochè costante nel 1931, nonostante che in questo periodo sia stata ridotta l'assegnazione degli alimenti e dei medicinali per contrazione di bilancio. Il lavoro fatto dalle cattedre attraverso la massa rurale è lavoro in profondità: assiste il singolo coi principi della tecnica, sia educando la madre sia applicando ai lattanti i dettami della puericultura e della pediatria: preventivo per le prime, e attiva per i secondi. I risultati ottenuti sono: la morbilità discesa in media del 24 per cento; la mortalità discesa al disotto del 20 per cento.

I premiati del concorso per l'allevamento del baco da seta

ROMA, 24

S'è chiuso il terzo concorso per l'allevamento dimostrativo del baco da seta indetto e organizzato dalla Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Vi hanno preso parte 402 Dopolavoro rappresentanti 64 provincie. Sono stati proposti per il premio 165 Dopolavoro per i quali a quattro fu assegnata la medaglia d'oro e diploma, ad 11 la medaglia vermeille e diploma, e 20 la medaglia di argento grande e diploma, a 30 la medaglia d'argento piccola e diploma, a 100 la medaglia di bronzo e diploma.

Il Ministro delle Corporazioni, nell'esprimere il suo alto e lusinghiero giudizio su questa iniziativa del Dopolavoro, ha espresso il desiderio che l'istituzione voglia estendere la sua azione di propaganda anche per favorire la coltivazione del gelso che è in diretta relazione con la coltivazione del baco da seta, ed ha aggiunto che l'O.N.D. rappresenta indubbiamente in questo campo uno dei migliori collaboratori, perchè attraverso la propria organizzazione, essa è in grado di compiere con il minimo dispendio finanziario opera proficua ed efficace di penetrazione in questo importantissimo campo della produzione della ricchezza

SPIGOLATURE

Il caro-viveri preoccupa sempre i cittadini delle varie nazioni. Ora l'ex presidente del tribunale di commercio di Rochefort, il signor Eugenio Promy, presenta un interessante documento sui prezzi del passato — scrive la *Petite Gironde* — ricordando i tempi in cui era studente. « Quando ero studente a Bordeaux — scrive — circa 50 anni fa, prendevo i miei pasti in una trattoria al prezzo di un franco vino compreso. Si aveva diritto a due piatti e alle frutta e tant'io che i miei colleghi eravamo soddisfatti della cucina. A Parigi dove facevo i miei corsi di diritto si andava da un bravo trattore di Alvernia, che per un franco e 25 centesimi ci trattava regalmente. Ci dava uova con salsiccie, costoletta ai ferri, legumi, frutta e vino compreso. Si poteva variare e tutte le vivande erano di prima qualità ». Luigi Barthou, che era pure studente in quel periodo, raccontava che qualche volta si riuniva con gli amici in qualche trattoria, dove per 3.50 fr. a persona si avevano dei banchetti luculliani: antipasto, zuppa, due piatti di carne, frutta, vino, che era spesso una bottiglia di spumante per quattro, e caffè. Però in quell'epoca nella maggior parte delle professioni si debuttava con 150 franchi al mese, dopo qualche anno di volontario gratuito. Adesso i giovani ricevono subito degli stipendi, che in quei tempi si sarebbero detti da... ministro. Però era forse in questo equilibrio fra la limitazione delle spese e la modestia degli stipendi che consisteva il benessere.

*

L'ex imperatore della Cina Pu-Ji che vive a Tientsin, ultimo rappresentante della dinastia mancese, ha rivolto un'istanza al Governo nazionale di Nanchino perchè esso voglia desistere dal disegno di trasformare in luogo di villeggiatura il cimitero imperiale mancese di Tungling. Di recente, infatti — scrive la *Nation Belge* — alcuni funzionari governativi visitarono il cimitero e suggerirono al Governo di licenziare i guardiani mancesi e di sottoporre il cimitero all'amministrazione dei monumenti di Pechino. Tungling trovasi non lungi da Pechino, e le tombe imperiali hanno sempre esercitato grande attrativa sui forestieri; le vicinanze delle tombe imperiali avrebbero quindi dovuto esser coltivate a bosco, facendo di Tungling un luogo di villeggiatura. Con tali provvedimenti i periti del Governo confidavano di ottenere un incremento del traffico dei forestieri e nuove cospicue entrate. L'ex imperatore Pu-Yi, nella sua istanza, rammentò che, quando egli lasciò il trono, gli fu promesso che le tombe degli imperatori mancesi sarebbero state affidate in permanenza alla custodia dei Manciù. Il licenziamento dei guardiani rappresenterebbe una violazione dell'accordo stipulato fra Pu Yi ed i rivoluzionari e firmato, tra l'altro anche dal dott. Sun-Yat-Sen. Come si ricorderà, Tungling fu occupato nel 1928 dalle truppe di Feng-Juh-Siang: in quell'occasione soldati e ufficiali aprirono e depredarono varie tombe imperiali. Dalla tomba dell'imperatore Cien-Lung e dell'imperatrice madre Zu-hsi furono rubati oggetti d'arte per un valore di almeno 18 milioni di franchi, i quali poi comparvero per lo più sul mercato antiquario internazionale. L'ex imperatore, che in politica tiene la condotta più riservata, insiste perchè le tombe dei suoi avi rimangano intatte.

*

Dei rapporti storici e culturali fra Roma e la capitale magiara si occupa nel *Giornale del Turismo* il dott. Ripka, borgomastro di Budapest. Da quando — egli ricorda — le ode barbariche invasero l'impero romano, distruggendo il grandioso organismo e devastandolo, nel loro cieco vandalismo, ciò che rappresentava le creazioni migliori dell'umano progresso, le relazioni fra Budapest e Roma furono completamente interrotte. Mille anni fa gli ungheresi occuparono il territorio della Catena dei Carpazi fino ai confini dell'Impero Bizantino, e quando il loro sapiente capo comprese che per la conservazione del possesso del paese era necessario che gli ungheresi diventassero un popolo europeo, nuovamente Roma tese amichevolmente la mano verso Budapest. Ma i magiari erano destinati a divenire custodi del cristianesimo occidentale: e quando papa Silvestro XII mandò la corona regale al primo re d'Ungheria, vincolò inscindibilmente la nazione ungherese all'occidente. Roma indicò a Budapest la sua strada, e Budapest, unitamente alla nazione ungherese, rispose adempiendo al dovere. L'Ungheria divenne il bastione orientale della civiltà occidentale e custodì veramente lo sviluppo degli Stati dell'Occidente. Le tristi circostanze politiche che seguirono la dominazione turca non permisero che, dopo la devastazione, s'iniziasse una nuova vita. La nazione fu costretta a lottare costantemente per i suoi diritti e per non venire completamente distrutta. Durante la metà del secolo XIX si ebbe il periodo più fulgido di queste lotte quando nuovamente s'incontrarono l'Italia e l'Ungheria, quando le due nazioni, l'una accanto all'altra, combatterono per la indipendenza dei loro popoli. Il colonnello Monti prese parte alla guerra d'indipendenza ungherese; Stefano Turr, Sandor Teleki e molti altri ungheresi combatterono pieni di entusiasmo a fianco di Giuseppe Garibaldi, per la libertà d'Italia. Roma e Budapest — conclude l'articolo — sono legate l'una all'altra da vincoli di millenaria amicizia; ed ora che l'Ungheria indipendente può dichiarare liberamente i suoi sentimenti, le due città possono stringersi palesamente la mano.

CRONACA DI VENEZIA

L'approvazione del progetto pel nuovo ponte degli Scalzi

ROMA, 24

Si è riunito quest'oggi, sotto la presidenza dell'accademico Pariheni, il Consiglio Superiore delle Belle Arti per l'esame delle varie questioni poste all'ordine del giorno, prima fra tutte quella del nuovo ponte sul Canal Grande che dovrà sostituire l'attuale ponte in ferro della Stazione di Santa Lucia.

Il Consiglio Superiore ha esaminato il progetto e lo ha approvato dopo lungo ed attento esame, raccomandando alcune modifiche per quanto riguarda la struttura del ponte nella parte centrale dell'arco.

La partenza del Prefetto

Ieri sera, col treno in partenza dalla Stazione di Santa Lucia alle ore 20.35, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti è partito alla volta della Capitale.

Il passaggio dei Ministri jugoslavi

Ieri col diretto delle 11.50 proveniente da Ginevra è giunto a Venezia S. E. Marincovich Ministro degli Affari Esteri jugoslavo, il quale era accompagnato da S. E. Racich Ambasciatore jugoslavo presso il Quirinale e da alcune persone del seguito.

Gli illustri personaggi sono scesi in città e si sono recati a colazione al Danieli ripartendo il primo per Belgrado, via Postumia alle ore 13.30, e il secondo alle ore 13 per Roma.

L'arrivo e la conferenza dell'on. Michalakopoulos

S. E. il Ministro degli Esteri di Grecia on. A. Michalakopoulos giungerà a Venezia oggi alle 18.32 col direttissimo di Milano. Domattina si recherà a visitare i grandiosi impianti idroelettrici del Lago di S. Croce. Domenica mattina poi, dopo aver partecipato alla cerimonia che seguirà ai Giardini per la posa della prima pietra del Padiglione Greco nel recinto dell'Esposizione, terrà, alle 11 precise, nella sala di Palazzo Reale, l'annunziata conferenza sui rapporti della Grecia con Venezia attraverso i secoli.

L'Istituto Fascista di Cultura ricorda che, a questa come a tutte le sue più importanti manifestazioni, hanno diritto d'intervenire, anche se non muniti del biglietto d'invito, i tesserati del Fascio maschile e femminile, dell'Università Popolare dell'Associazione Fascista della Scuola e delle altre istituzioni aderenti all'Istituto stesso.

Da parte sua, l'Università Popolare, invitando i soci all'interessantissima conferenza, avverte che domenica rimarrà sospeso il servizio della Biblioteca circolante.

Una mostra dei pittori Sogaro e Giuliani

I pittori concittadini Sogaro e Giuliani hanno esposto un considerevole gruppo delle loro opere in una saletta terrena del Palazzo ex Bauer in Via XXII Marzo.

La mostra, che s'apre in uno dei punti più centrali della città e g. consacrato a tali sue funzioni per aver accolto in addietro le Botteghe d'Arte, è quanto mai invitante per la varietà e l'interesse delle opere esposte.

Oscar Sogaro che dà ancora una volta prova della sua sensibilità pittorica e della sua singolare versatilità d'artista, è rappresentato da una serie di paesaggi, di figure e di nature morte. Il Giuliani mostra pure varie facce del suo temperamento esponendo pitture ad olio, acquerelli, disegni colorati per illustrazione di libri, decorazioni di vetri a smalto, ecc. ecc.

Anche il Giuliani riafferma nella rassegna tutta la somma delle sue nobilissime doti artistiche offrendo così un prezioso contributo al successo dell'Esposizione che merita sotto ogni rapporto di essere visitata dagli amatori d'arte.

Musica in Piazza

La Banda Municipale, questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30, svolgerà il seguente programma in Piazza San Marco:

1. Grieg: Peer Gynt - Suite I.
2. Martucci: a) Notturno, b) Giga (prima esecuzione in Piazza).
3. Meyerbeer: Gli Ugonotti. Duetto e Finale IV.
4. Puccini: Manon Lescaut - Atto III.
5. Boreschi: Due danze spagnole. (istrumentate da D'Elia): a) La Maja triste; b) Maja loca.
6. Rossini: L'assedio di Corinto. Sinfonia.

Caccia notturna

La Commissone Provinciale Venatoria di Venezia comunica:

Si rende noto che la caccia notturna nell'Estuario è assolutamente vietata.

Di conseguenza, coloro che saranno trovati a sparare di notte nell'Estuario Veneto (da un'ora prima del tramonto ad un'ora prima della levata del sole), saranno passibili della ammenda da lire 100 a 1000 in conformità al disposto dell'art. 84 dello legge T. U., 15 Gennaio 1931 n. 117.

La festa nazionale dell'uva

Anche a Venezia è stata organizzata, per domenica prossima 27 corrente, come già nello scorso anno, la Festa Nazionale dell'Uva.

Martedì si è riunito presso il Municipio per le ultime concrete disposizioni l'apposito Comitato presieduto dal Vice Podestà Dr. Giuseppe Valtorta.

Sono stati indetti due distinti concorsi ai premi del Comune e della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti; l'uno per gli appositi posteggi che saranno allestiti in varie località cittadine, l'altro per le mostre d'uva dei negozi di fruttivendolo.

Vi sarà pure una imbarcazione allegorica che percorrerà il Canale Grande, sostando poi a S. Marco presso la Riva del Giardinetto Reale; inoltre l'O. N. Dopolavoro ha organizzato speciali manifestazioni e trattenimenti presso i dopolavoro aziendali.

Pure a Mestre, a cura specialmente della Federazione Agricoltori e del Fascio Femminile, saranno allestiti posteggi d'occasione per la vendita dell'uva, e carri allegorici.

Gli esercizi pubblici sono invitati a prestarsi anch'essi per la vendita dell'uva e ad offrire ai propri clienti preferibilmente i prodotti dell'uva, come marmellate, sciroppi, ecc.

Inoltre i negozianti in genere che offriranno ai propri clienti gli appositi buoni da L. 1 per il ritiro di un sacchetto d'uva, avranno facoltà di tenere aperto domenica il loro negozio. I sacchetti di uva comune da tavola saranno posti in vendita al prezzo di L. 1, i cestini al prezzo da L. 2 a L. 3, secondo la quantità contenuta.

I premi consistono, per ciascuno dei due concorsi, in due medaglie d'oro, due vermeille, due d'argento, e due di bronzo, l'una del Comune, l'altra della Federazione Commercianti; altri quattro analoghi i premi del Comune e della Federazione Commercianti sono riservati a Mestre.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha poi stabilito di destinare due medaglie vermeille ed una di argento per i migliori produttori d'uva del Mandamento.

La Giuria è stata composta dai rappresentanti della Federazione Fascista e dell'Opera Nazionale Dopolavoro, del Comune, delle Federazioni Provinciali dei Commercianti e degli Agricoltori, e del prof. Alessandro Milesi per la parte artistica.

Al concorso per i posteggi prendono parte le seguenti ditte di Venezia (centro) e nelle seguenti località:

Strozzi Eugenio, S. Marco Portici delle Prigioni; Garbin Emilio, Campo S. Bartolomeo; F.lli Zanon, Campo S. Giacomo di Rialto; Cazzagon Giovanni, Ruga Rialto; Andreutto Marco, Campo S. Polo; Gasparini Emilio, Campo S. Geremia; Boldrin Umberto, Fondamenta S. Simeone; Quagliato Giacomo, Via Garibaldi; Paccagnella Angelo, Giudecca Fondamenta S. Eufemia.

La ditta Michelutti Virginio concorre con la barca allegorica di cui sopra.

Al concorso per le mostre d'uva dei negozi prendono parte le ditte di Venezia:

Lino Edoardo, S. Marco Calle Goldoni; Dalla Venezia, Campo S. Luca; F.lli Zanon, Frezzeria n. 1797 e Rialto n. 22; Forte Giuseppe, Ponte delle Ostreghe; Zangrossi Angelo, Calle dei Frati; Motta Mario, Campo Cesare Battisti; De Grandis Angelo, Campo Nazario Sauro; Artuso Teresina, Campo dei Birri; Zaffalon Vittorio, S. Leonardo.

A Mestre le Ditte partecipanti sono le seguenti:

Michieletto Mario, Piazza Umberto I.o, Barbiero Giovanni, Piazza 22 Marzo; Casarin Amalia, Via Provinciale; Busato Agostino, Piazzale Stazione; Toffanleo Enrico, Via Verdi; Battocchio Giuseppina, Via Pescheria; Moro Domenico, Via Piave; Nalin Giuseppe, località Bandiera; Zanetti Maria, Crocevia Miranese; Barea Bortolo, Marghera; Barbato Antonio, Marghera (via G. Pepe).

Ingoia un pezzo di metallo

Ieri il ragazzo Ciccon Dino di anni 13, alunno dell'Istituto Coletti, trastullandosi con alcuni coetanei nel cortile del collegio, teneva in bocca un laccio da scarpe, dal quale disgraziatamente si staccava la protezione metallica di uno dei capi, che dopo essere entrata nella gola del disgraziato, gli si fermava nell'esofago, ostacolandogli la respirazione. Trasportato in tutta fretta all'ospedale, fu subito ricoverato. Ne avrà per una diecina di giorni.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Luise Darnhofer: L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Maria Trevisanato Stucky; L. 20 all'Istituto Canal al Pianto da Antonia Alverà.

* Per onorare la memoria di Bona Benvenisti Viterbi: L. 10 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Betty Pesaro.

* La Famiglia del compianto sig. Felice Ascoli, per onorarne la memoria offre, nell'anniversario della sua morte L. 25 per la Casa Israelitica di Ricovero.

* Le cugine e i cugini Ravanello ricordando la cara Tona offrono L. 60 al «Sinite Parvulos».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

G. U. F.

Domenica 27 corr. alle ore 11 nella Sala Napoleonica del palazzo Reale, S. E. Michelacopoulos, ministro degli Esteri della Grecia, terrà una conferenza per invito dell'Istituto Fascista di Coltura. I goliardi veneziani non dovranno mancare a questa dotta conferenza tenuta da una eminente personalità politica europea.

O. N. B.

I candidati che hanno fatto domanda di essere ammessi alla sessione suppletiva di esami di Educazione Fisica dovranno trovarsi sabato 26 prossimo alle ore 16 nella Palestra della Casa del Balilla.

Le domande ed i documenti relativi per ottenere l'ammissione dovranno essere presentate ai Capi dei rispettivi Istituti.

Sindacato ingegneri

Presso la Sede del Sindacato Ingegneri (S. Fantin 1901) è visibile il bando dei concorsi per opere varie relative al congiungimento di Venezia alla terraferma.

Sindacato professionisti e artisti

Tutti gli iscritti ai Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti (Architetti, Avvocati e Procuratori, Pittori e Scultori, Chimici, Dottori in Economia e Commercio, Farmacisti, Geometri, Giornalisti, Ingegneri, Inventori, Insegnanti Privati, Levatrici, Medici, Musicisti, Notai, Patrocinatori Legali, Periti Commerciali, Periti Industriali, Ragionnieri, Scrittori ed Tutori, Tecnici Agricoli, Veterinari, Donne Professioniste Artiste) sono invitati ad intervenire alla conferenza che terrà domenica 27 corr. alle ore undici nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale S. E. l'on. Andrea Michalakopoulos, Vice-Persidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri di Grecia, in lingua italiana sul tema: «Relazioni della Grecia con Venezia attraverso i secoli».

M. V. S. N.

Comando XII Coorte Autonoma M. D. I. C. A. T. Venezia. — Ufficiali e Camicie Nere, che hanno ricevuta la cartolina precetto, dovranno trovarsi domenica 27 corrente alle ore 8 precise, nelle località indicate nelle cartoline stesse.

Non sono ammesse mancanze ingiustificate.

Corsi di cultura per stranieri

Il resoconto di questi ultimi giorni ci mostra una bella serie di visite e di lezioni. Sabato si è effettuata con tempo incantevole la gita artistica a Padova col Dott. Fogolari; al ritorno vi fu anche una sosta a Villa Pisani a Strà. Nei giorni seguenti ebbero fine le lezioni del Prof. Valeri e si iniziarono quelle del Prof. Maranini sulla Storia di Venezia. Nei pomeriggi furono compiute belle visite alla città col Prof. Lorenzetti.

Il programma di questi ultimi giorni della settimana reca le seguenti conferenze e visite:

Venerdì 25 ore 9 Lingua Italiana (Secretant-Blummenthal); Ore 10 Storia veneziana (Maranini); Ore 15 Visita alla città col Dott. Lorenzetti (Ritrovo in Campo della Salute davanti alla Chiesa).

Sabato 26: ore 9 Lingua Italiana (Secretant-Blumenthal); Ore 10 L'evoluzione della tecnica portuaria e il Nuovo Porto di Venezia - Conferenza dell'Ing. Luigi Pagan Direttore del Porto Industriale, (con proiezioni); Ore 15 Visita all'Archivio di Stato (Ritrovo nel cortile di Cà Foscari).

Domenica alle ore 11 gli inscritti sono invitati a presenziare alla conferenza di S. E. il Ministro degli Esteri Greco, che si terrà in Palazzo Reale (Museo Civico). Sarà opportuno però passare in Segreteria dei Corsi per munirsi del biglietto d'ingresso.

La storica festa del Cristo a San Zaccaria

Domenica prossima 27 corr. sarà celebrata come di consueto nella Chiesa di S. Zaccaria, la storica Festa del Cristo.

Questa festa di antichissima istituzione, viene celebrata a S. Zaccaria con speciale decoro e con solenni funzioni religiose.

Per l'occasione la venerata immagine del Cristo deposto dalla Croce viene esposta su apposito altare eretto al centro della Chiesa onde facilitarne l'adorazione e la visita ai fedeli veneziani che, rinnovando la devota consuetudine dei loro antenati, si recheranno, senza dubbio numerosi, in pio pellegrinaggio alla Chiesa di S. Zaccaria.

L'orario delle sacre funzioni è il seguente: ore 11 Messa solenne; ore 18 panegirico, tenuto dal Rev. Don A. Signora. Benedizione e canto del Vexilla Regis.

Previsioni del tempo

La situazione è pressochè quella dei giorni scorsi con un centro di alta pressione a 776 mm. sull'Inghilterra e una depressione orientale. Quest'ultima spinge sull'Italia una saccatura che può arrecare dei perturbamenti specialmente nella Venezia Giulia.

La medaglia d'argento ad un valoroso aviatore veneto

Con foglio d'ordini dell'11 settembre corrente, venne concessa la medaglia d'argento al valor militare al Capitano Pilota aviatore Tessari Arrigo con la seguente motivazione:

«Tessari Arrivo, da Belluno, Capitano A. A. Pilota nell'aviazione della Cirenaica. Ufficiale Pilota esperto e valoroso, partecipava alle operazioni per la conquista delle oasi di Cufra, dando prova di ardire e tenacia. Il 19 gennaio, durante una ricognizione, notata la presenza di numerosi armati in movimento che minacciavano di aggirare una colonna operante, con nobile slancio, malgrado l'apparecchio fosse colpito dalla fucileria ribelle che aveva prodotto una seria avaria ad un cilindro del motore, incurante del pericolo cui andava incontro, persisteva a mantenersi sulla zona per oltre due ore, finchè riuscendo a segnalare al Comando delle Truppe la situazione, contribuiva a far sventare l'insidia nemica ed al successo dell'azione. Cirenaica, Gennaio 1931».

Il Capitano Cav. Arrigo Tessari è decorato già di altre medaglie al valore per eroiche gesta compiute in azioni di guerra alle quali ha attivamente partecipato. Egli è giovanissimo figlio del Cav. Uff. Luigi Tessari, Cancelliere Capo presso la nostra Corte d'Appello.

All'eroico aviatore ed al suo genitore inviamo i nostri rapplegramenti.

Solennità religiose al Santo di Padova

Come fu annunciato nel programma generale delle Cerimonie Religiose, per la Celebrazione del VII Centenario della Morte di S. Antonio, avranno luogo alla Basilica del Santo, in occasione della Festa del Serafico Padre S. Francesco d'Assisi, solenni Funzioni Religiose.

Ecco il programma:

1. ottobre, giovedì:

Mattino: ore 7: Messa Prelatizia all'Altare dell'Arca, celebrata da S. E. Mons. Pietro Daimo Munzani, Arcivescovo di Zara, con fervorino del Rev.mo Can. Pieracini di Livorno.

Pomeriggio: ore 17: compieta a due cori e a due organi, discorso che sarà tenuto ogni sera dal Rev. mo Prof. Don Matteo Fasano, Cappellano della II Zona Aerea della R. Aeronautica: Benedizione - Salve Sancte Pater, Inno Ufficiale Antoniano.

2 Ottobre, Venerdì.

Mattino, ore 7, come il primo giorno.

Pomeriggio: ore 17: Compieta come sopra, Discorso, Transito solenne di S. Antonio, Inno Ufficiale Antoniano.

3 Ottobre, Sabato.

Mattino, ore 7, id. come i giorni precedenti.

Pomeriggio: ore 17: Compieta come sopra, Discorso, Transito Solenne di San Francesco, Inno Ufficiale di S. Antonio.

4 Ottobre, Domenica, festa di S. Francesco d'Assisi.

Mattino: ore 7: S. Messa all'Altare dell'Arca, celebrata dal Rev. Padre D.r Alfonso Irlini, ex Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, che terrà un discorso.

Ore 10.45: Canto di Terza Messa Pontificale di S. E. Mons. Pietro Daimo Munzani, Arcivescovo di Zara.

Pomeriggio: ore 16.30: Vesperi Pontificali, Panegirico tenuto dal Rev.mo Prof. Don Matteo Fasano, Processione, Inno Ufficiale Antoniano.

Verso la metà di ottobre, in giorno, e con modalità da destinarsi, che verranno a suo tempo comunicate alla Stampa, avrà luogo l'esecuzione del «Cantico di Frate Sole», e del «Divi Antonii Transitus» composizioni in stile Gregoriano, con accompagnamento di orchestra del Maestro Padre Giacomo Gorlatto dei Frati Minori conventuali, Maestro di Coro della Basilica del Santo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 settembre: «Nevona» ital. da Tuapse con nafta — «Semiramis» ital. da Alessandria con passeggeri.

Arrivati il 24 settembre: «Foscolo» ital. da Fiume vuoto — «Brindisi» ital. da S. Mauro con merci — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Nicolas Angelos» ell. da Rosario con cereali.

Spedizioni del 24 settembre: «Foscolo» ital. per Amburgo con merci — «Iadera» jugosl. per Sulinà vuoto — «Anastasios Petrakris» ell. per Pireo vuoto.

Partenze del 23 settembre: «Apollonia» ital. per Porto Corsini — «Gianicolo» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Dalmatia L.» ital. per Novorossik — «Split» jugosl. per Metcovich — «Solferino» norv. per Catania — «Semiramis» ital. per Alessandria.

Carichi specificati: Pir. «Nevona» ital. arrivato il 23 settembre da Tuapse. Rinfusa tonn. 3413 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Nicolas Angelos» ell. arrivato il 24 settembre da Rosario. Rinfusa tonn. 3400 cereali, all'ordine. Raccomandato a G. Dadonicich.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci del giorno 2 settembre 1931 A. IX:

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 17; in disarmo n. 12. Totale n. 29. — Arrivati n. 6; partiti n. 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3250; merci varie tonn. 60. Totale tonn. 3310.

Merci caricate a bordo: rinfusa tonn. 412; merci varie tonn. 203. Totale tonn. 615.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 58; Uomini n. 536. — Carri: caricati n. 210; scaricati n. 42 — Stato atmosferico variabile.

TEATRI E CONCERTI

"Fra Diavolo,,

Di Mario Bonnard conoscevamo già — oltre a qualche altra produzione — «I Cavalieri della Montagna», film che aveva dimostrato a sufficienza le doti direttoriali del «regisseur» italiano.

«Fra Diavolo» è stato realizzato in Francia, negli studi della «Pathé Nathan» a Jouville dalla «Itala film» (non dalla U.F.A. come erroneamente è stato annunciato) in tre versioni di cui una italiana: italiana per modo di dire chè assai spesso si è usato il sistema del «doublage», sistema che qui però riesce meglio che altrove.

La tecnica abbastanza evoluta, superiore anzi all'azione del film. La ricostruzione storica fu un elemento abusato nei tempi passati della cinematografia; e il ridurre cinematograficamente il romanzo di Eugenio Scribe o l'episodio storico corrispondente, non era la cosa più opportuna, oggi. Con «Ombre bianche», «Alleluja», «Le luci della città» si è abbastanza smarrita la posizione del film attuale. Ora «Fra Diavolo» soddisfa più chi desidera ascoltare un buon tenore se non chi cerca una vera e propria espressione cinematografica. L'azione è frammentaria: qualche dissolvenza non ci sarebbe stata male. Alla recitazione di tono convenzionale ha contribuito anche il «doublage» per la parte parlata. Il canto invece, ripreso direttamente è riescito assai bene. La fotografia è nitida e quasi perfetto il sincronismo musicale, talora troppo spezzettato dai dialoghi. Veramente bella qualche quadro, le scenografie sono, in genere, appropriate. Per la interpretazione, Scaramanzia è riuscito qualche volta anche a divertirci. Ma tutto sommato anche questo film ci fa pensare come sia più conveniente al cinematografo scegliere i suoi soggetti magari in un umile episodio di vita attuale.

Le Nuove Lucciole al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia Zabum N. 8 offrirà al pubblico veneziano l'attesa rivista di Falconi e Biancoli «Le nuove lucciole». Lo spettacolo, allestito con grande cura, giunge fra noi preceduto dalla fama di calorosi successi.

Iersera «Le lucciole della città», rappresentatesi per l'ultima volta davanti ad un pubblico foltissimo si ebbero rinnovati gli onori di un successo assai caloroso e provocarono applausi e chiamate a Giuditta Bissone, a Tina Renzi, al Pilotto, al De Sica, al Melnati, al Coop e agli altri interpreti tutti.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: «Le nuove Lucciole».

MALIBRAN — (Dalle 17 in poi): Grande successo del film sonoro e cantato «I Prodigi del 2000» prot. El Brentel.

ROSSINI — Ore 16.30 in poi: «Fra Diavolo» sonoro cant. parlato in italiano. Segue «La Rana Innamorata» cart. anim. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — «Lilliom» capolavoro sonoro Fox prot. Charles Farrell. Segue notiziario sonoro.

ITALIA — Marlene Dietrich, la Greta Garbo della cinematografia tedesca nel passionale film «L'Enigma».

Nazionale — Dalle 17 a prezzi popolari: «Dick Turpin» capolavoro col celebre Tom Mix.

MODERNO — «L'uomo che ride» dal popolare romanzo di Victor Hugo. Segue tenore Martinelli nel l'opera «Carmen».

S. MARGHERITA — Ultimo giorno «I Promessi Sposi» dall'immortale romanzo di A. Manzoni.

MODERNISSIMO — Dalle 15.30: «Qua Vadis» nuova riedizione sonora, int. Emil Fannings, Elena Sangro e Rina De Liguoro.

OLIMPIA — «Arcipelago in Fiore» sonoro e cant. int. Monte Blue, Noah Asery, Myme Loy. Segue: Frugolino e il tesoro nascosto (Cart. anim).

S. MARCO — «Mistero Donoran» con Jack Holt e Dorothy Revier. Grande successo.

Lido-Padova B

Dopo gli incontri sostenuti fuori casa contro le riserve del Treviso e la prima del Dolo, l'undici Lidense ospiterà domenica sul proprio campo di Riviera S. Nicolò alle ore 15.30 le riserve del Padova.

Contro la poderosa e tecnica compagine bianco-scudata, l'A. S. Lido si misura per la prima volta e proprio innanzi al suo pubblico impaziente di vedere all'opera la propria squadra e di giudicare il grado di forma raggiunto dai singoli ed il rendimento collettivo attraverso una prova severa quale si annuncia la partita di domenica.

La curiosità è giustificata dopo il risultato lusinghiero ottenuto contro il Dolo, dove la squadra meritava di vincere, e dato che nuovi elementi rivestono quest'anno la maglia bianco-nera. Dalla squadra concittadina, che scenderà in campo al completo, si attende una prova convincente, più che dall'esita delo incontro, attraverso le fasi di gioco.

Domenica 4 Ottobre l'A. S. Lido restituirà la visita in campo Silvio Appiani.

Un'offerta alla Nave Scilla

Per onorare la memoria del compianto Ammiraglio Guido Chelotti, la vedova signora Delfina Chelotti ha versato direttamente lire 1000 alla Scilla per l'intestazione di una branda perpetua.

La Direzione, nel segnalare l'atto munifico, sentitamente ringrazia.

Corte d'Appello

Il rispetto verso i ladri e la tutela della proprietà

Un maggiore e più riguardoso rispetto verso i ladri non si poteva immaginare da parte del sig. Giovanni Dabalà.

Veneziano di nascita, egli abita a Mirano, in una bella e grande villa. Sebbene fosse circondata da un fosso largo parecchi metri e cintata da una rete metallica adornata di filo spinoso, la villa, che sorge in località isolata, era stata ripetutamente bersagliata da furfanti che avevano perpetrato furti di ingente entità. Rispettoso alle leggi, il Dabalà aveva, con le denuncie, chiesto protezione alle autorità. Ma invano. Le incursioni notturne non cessavano. L'ultima fruttò un bottino di docimila lire circa.

Piuttosto che spalancare le porte della propria casa ai malintenzionati, dopo aver esperimentato che le denuncie non spaventavano nè arrestavano i ladri, egli pensò di usare della potestà privata, di difendersi cioè da se stesso. Molti proprietari di ville e giardini ricorrono alle punte aguzze dei cancelli o ai cocci di vetro sporgenti dalla sommità di un muro, cose tutte predisposte intenzionalmente ad impedire le scalate.

Pres. comm. Borgo. P. M. cav. uff. Cottafavi.

Il Dabalà ebbe un'idea originale per intimidire i suoi persecutori. Pose cioè nell'orto adiacente alla villa un filo elettrico attraverso cui passava una corrente della forza di 125 wolts. Una notte dopo, e precisamente il 10 luglio 1929, un alto grido, di spavento e di dolore, interruppe il sonno del Dabalà. Egli si precipitò nell'orto: a terra stava un giovanotto ancora urlante di terrore. Era caduto nella trappola.

Il malcauto per essersi, nella brutta sorpresa, troppo afferrato al filo aveva riportato scottature non lievi alle mani ed alle braccia, tanto che occorse l'intervento del medico.

La punizione costò al giovane — Angelo Gallo — un procedimento penale per tentato furto. Ma anche il Dabalà ebbe fastidi: fu denunciato per lesioni. Il Tribunale lo condannò a trecento lire di multa ed ai danni verso quegli che aveva attentato alla di lui proprietà.

Il Dabalà sostenne il pieno suo diritto di proteggere i propri beni e pure che la forza della corrente non era alta — a meno che non fossero concorse circostanze estranee alla sua volontà — a produrre nocumento o lesioni. Infatti egli aveva, prima di collocare il filo nell'orto, voluto esperimentare se la forza della corrente sarebbe stata nociva. Era un pensiero gentile, questo, per i signori ladri.

L'esperimento venne compiuto su un nipote del Dabalà, il quale, toccando il filo, non riportò alcuna ustione.

Le tesi del perseguitato proprietario della isolata villa, sono state, con maggiore ampiezza, illustrate in appello. Magistralmente, l'avv. Italo Virotta ha discusso in diritto, sottoponendo ai giudici acute argomentazioni.

La dottrina della passata legislazione, egli ha detto, si è pronunciata per la non incriminabilità delle lesioni o dell'omicidio cagionati da un «offendiculum» posto a tutela della proprietà. Si affermò innanzi tutto che manca il nesso eziologico: infatti causa efficiente dell'evento n il ladro che ha provocato la attività micidiale dello strumento, che altrimenti sarebbe stato inoffensivo.

Più esplicita è la legislazione nuova. La questione è chiaramente risolta dall'art. 51 del codice penale, per cui l'esercizio di un diritto esclude la punibilità. Autorevolmente, il gr. uff. Carlo Saltelli, autore del ponderoso ed apprezzato commento al Codice fascista, ha spiegato: «Con la parola «offendiculum» s'intende ogni riparo con cui taluno impedisce ad altri di entrare o aggirarsi nei propri possedimenti: reticolati di ferro spinato ecc. L'uso di questi ripari pericolosi deve considerarsi legittimo; sicchè se alcuno si arrampichi e nel rimanga offeso, imputat sibi».

Il Sostituti Procuratore Generale si è opposto all'accoglimento di tale tesi, ma la Corte, interpretando lo art. 51 del nuovo Codice così come lo ha commentato il giurista Saltelli e lo ha invocato l'avv. Virotta, ha mandato assolto il Dabalà perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 24. Sezione III. Presidente Vitale. Giudici: Frusi e Bogner. P. M. Zuppello. Canc. Lionti).

Guide assolte

Il pretore di Mestre condannava mesi or sono Antonio Sambo di Pietro di anni 17, a giorni 25 di reclusione, e Gastone Fontanine di Ernesto di anni 18, a giorni 30 di reclusione per aver fatto le guide d'auto senza permesso.

Alla sentenza del Pretore appellava il solo Fontanine, ma ieri, discussasi in Tribunale nuovamente la causa, sia il Fontanino come il Sambo venivano assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Cisco.

Riduzioni di pena

Quale colpevole di aver rubato una bicicletta in danno di Giuseppe Berengo fu Girolamo, il Pretore di Mestre condannava il 25 luglio scorso Francesco Casano fu Francesco di anni 29, da Mestre, a mesi quattro di reclusione e a 400 lire di multa.

Il Casano ricorreva in appello e presentatosi ieri in istato d'arresto all'udienza del Tribunale si vedeva ridotta la pena a tre mesi e a trecento lire di multa. Dif. avv. Gigli.

Bancarotta semplice

Il 4 luglio 1930 la signora Fanny Schiek in Ferrarese nata 53 anni fa in Jugoslavia, e proprietaria a Venezia dell'albergo «Merano» veniva dichiarata fallita.

Ieri si è svolto in Tribunale il processo a suo carico per bancarotta semplice. La Schiek però è stata pienamente assolta dall'imputazione che su lei gravava. Difensore avv. Tognazzi.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 25 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 435 — Giovanotti di coperta 233 — Mozzi di coperta con navigazione 153 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 59 — Fuochisti 511 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 134 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

La Gita Autunnale della "Pace Benefica,,

Domenica 27 corr. la filantropica società «Pace Benefica» farà la sua gita autunnale. Il raduno è fissato per le ore 13 precise sulla riva degli Schiavoni all'imbarco per la Linea Fusina Padova, con meta a Vigonovo e Saonara.

La Commissione avverte i soci che le iscrizioni si ricevono fino a stamane venerdì.

I pochi biglietti ancora disponibili possono essere ritirati presso il «Bar Nostro» Campo S. Bartolomeo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 23 settembre 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 4, femmine 5; denunciati morti: Femmine 1. — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zoffi Lorenzo carpentiere con Vivian Veglia casalinga, celibi — Pierobon Nicola muratore con Gavagnin Angela perlaia, celibi — Martinovich Giovanni elettricista con Cecconi Amelia casalinga, celibi — Manao Giuseppe motorista navale con Marzi Annita sarta, celibi — Convertino Antimo barbiere con Penzo Maria casalinga, celibi — Cavaldoro Giovanni carpentiere in ferro con Rasa Monica casalinga, celibi — Bighetto Amelio meccanico con Pitteri Margherita casalinga, celibi — Delabella Remo sotto capo M. N. R. Marina con Fabris Concetta casalinga, celibi. — **Decessi:** Morchio Francesco d'anni 73 coniugato marinaio — Cecchini Ermenegildo d'anni 39 celibe pensionato — De Marchi Antonio d'anni 26

Gazzetta Bellunese

Per lenire la disoccupazione
Due importanti aste

Per disposizione del Capo del Governo, allo scopo di lenire la disoccupazione operaia in Provincia di Belluno, sabato 26 corr., presso l'Ingegnere Capo del Genio Civile, seguiranno due importanti aste per lo appalto dei lavori a trattativa privata.

Il primo lotto è per la sistemazione del torrente Colmeda nei Comune importo di lire 385.000.—.

Il secondo lotto si riferisce a lavori di difesa di un tratto della sponda destra del Fiume Piave, a monte della confluenza col torrente Sonna, in Comune di Feltre.

Dato d'asta lire 199.400.—.

I lavori dovranno avere inizio col primo di ottobre.

Viaggi abusivi di operai emigranti

Il Prefetto ha diramato a tutti i Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, una circolare sui viaggi abusivi di operai emigranti, nella quale ricorda che agli emigranti all'estero non è applicabile la concessione speciale, che è invece riservata agli operai, i quali per ragioni di lavoro si recano in località situate nell'interno del Regno o nelle Colonie italiane; perciò il rilascio da parte dei Comuni, ad operai diretti all'estero, di richieste per ottenere la detta riduzione concessionale, non è affatto consentito.

Con l'occasione, il Prefetto prega i Podestà di curare che il modulo statistico color rosa, che viene, contemporaneamente alla richiesta, rilasciato per i viaggi in base alla concessione speciale, sia compilato con diligenza, perchè si è verificato che, nel maggior numero dei casi, il modulo è incompleto, mancandovi le indicazioni più necessarie, quali la specie di lavoro che gli operai vanno a compiere, e la località di effettiva destinazione.

Vendita materiale scolastico

La Federazione del Commercio rammenta a tutti i negozianti-cartolibrai della Provincia che, in virtù del nostro accordo avvenuto fra l'O.S.B., e la Confederazione del Comercio, è formalmente vietato ai Patronati Scolastici di trattare la vendita dei libri di testo, quaderni ed ogni altro materiale scolastico.

La vendita di quaderni e di materiale scolastico(esclusi i libri di testo) resta pertanto affidata a tutti coloro che sono in possesso della licenza di comercio, anche se non compresi nell'elenco della Federazione. — La vendita dei libri di testo per le scuole resta invece affidata ai soli iscritti nell'elenco all'uopo pubblicato dalla Federazione del Commercio.

Rammenta poi che su tutti indistintamente i quaderni, (compresi quelli da disegno, musica o stenografia) venduti al Pubblico, siano destinati essi ad alunni di scuole di ogni grado, pubbliche e private, come pure per qualsiasi altro uso, dovranno essere applicati i prescritti contrassegni di diverso valore a seconda del numero dei fogli.

I contrassegni si trovano in vendita presso la Federazione del Commercio.

La Commissione provinciale per le imposte dirette

Il Prefetto della Provincia di Belluno, in esecuzione del disposto dell'art. 32 del Regolamento approvato con R. Decreto 11 luglio 1907, n. 560, notifica che la Commissione Provinciale per le Imposte Dirette di Belluno per il quadriennio 1 Settembre 1931, 31 Agosto 1935, risulta costituita nel modo seguente:

Cav. Uff. Dott. Carlo Silvetti (vice Prefetto), Presidente; Cav. Giuseppe Calva, V. Pres.; Membri effettivi imp. R. M., cav. Ing. Federico Lamberti, Cav. Avv. Ezio Coilarini, Sig. Francesco Terribile., — Membri Supplenti: Cav. Uff. Raffaele Galeazzi, Sig. Giuseppe Sommavilla Vigna dott. Giulio Poliziotti, Sig. Gino Falchi.

Imp. Fabbr.: Cav. Ing. Andrea Pralorian, cav. Ing. Mario Rota, cav. Ing. Alberto Polit, Sig. Valentino Vascellari.

Coorte Bellunese A. G. F.

Iscrizioni degli Avanguardisti alle gare per il G. P. dei Giovani. — Tutti gli Avanguardisti della Coorte che intendono partecipare alla gara eliminatoria Provinciale per il G. P. dei Giovani, organizzata dal Comitato Prov. FIDAL, che si svolgerà domenica prossima 27 corrente mese al Campo Sportivo del Littorio, sono invitati a presentarsi a questo Comando, che provvederà per la loro iscrizione alla gara ed a fornirli del costume sportivo O. N. B.

Le varie gare consistono:

Corse, m. 80, 250, 1000 e 3000, m. 75 con ostacoli alti 91 cm. (6 ostacoli), m. 250 con ostacoli alti 91 cm., (6 ostacoli).

Salti: in alto, in lungo e con l'asta.

Getti: del disco, Palla di ferro e giavellotto.

Staffetta 250 per 4.

Per gli avanguardisti partecipanti è fatto obbligo di presentarsi a questo comando non più tardi delle ore 19 di sabato 26 corrente.

La Sede del Comando. — Si porta a conoscenza di tutti gli avanguardisti, che la Sede del Comando di Coorte è stato trasportata al Palazzo del Littorio, III. Piano.

R. Scuola Industriale

Il 16 ottobre v. v. avrà inizio l'anno scolastico 1931-32.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 12 presso la Segreteria dell'Istituto fino al 30 settembre c. a.

Gli ex allievi della Scuola dovranno presentare l'ultima pagella, i nuovi iscritti i relativi documenti in carta bollata.

Gli orfani di guerra potranno avanzare la domanda e gli altri documenti in carta libera.

L'insegnamento viene impartito in tre Corsi distinti:

1. R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro con indirizzo industriale (vedi speciale manifesto).

2. R. Scuola Industriale per professioni qualificate (Elettromeccanici e lavori in legno).

3. - R. Istituto Industriale per Periti edili.

In Pretura

Bragagnolo Pietro di Pietro di anni 20, da San Martino di Lupari, si presentò ad un meccanico, tale Lise, al quale chiese di noleggiargli una bicicletta marca Singer, dicendosi attendente di un capitano di artiglieria. Però non fece più ritorno, e vendette la macchina. Il galantuomo viene condannato a tre mesi e mezzo ed a lire 350 di multa.

Lazzarin Giulio di Osvaldo di anni 26, da Forno di Zoldo, frazione di Bragarezza, per furti di galline, si busca due mesi di reclusione e 600 lire di multa. Gli viene concessa la sospensione per cinque anni.

Lazzarin Enrico fu Giovanni di anni 65, da Forno di Zoldo, venne trovato ubbriaco fradicio a Trichiana, Mentre dava molestia alle persone. Condotto in carcere, commise danneggiamenti al tavolone, e ad un mastello a forza di calci.

Tre mesi di arresto.

Varie di cronaca

Il Podestà porta a conoscenza che nel mese di novembre prossimo, avranno luogo presso la Prefettura gli esami per il conferimento dell'abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo. I candidati dovranno presentare alla Prefettura, entro il 15 ottobre, domanda redatta su carta bollata da lire tre, corredata dai documenti.

— Temperatura minima centigradi due, massima 9. Pressione barometrica 73.4. Cielo coperto.

Cronaca di Feltre

ISCRIZIONI ALLA SCUOLA BERTAGNO.

Dal 22 corr. sono aperte le iscrizioni alla Scuola secondaria Femminile di avviamento Professionale « F. Bertagno », annessa all'Orfanotrofio Carenzoni col primo ottobre avranno inizio le lezioni regolari.

Pieve di Cadore

IL PREZZO DELL'UVA

Approssimandosi la « Festa dell'Uva », anche ieri dei rivenditori ambulanti vendevano il salutare e gustoso frutto ad ottanta centesimi il chilogramma, tantochè in poche ore ne furono venduti alcuni carri. Auguriamo che il suddetto prezzo, se non diminuito, venga mantenuto anche per il 27 corrente.

Bribano

LA COPPA FASCIO FEMMINILE DI VENEZIA

Fervono i preparativi per le manifestazioni che avranno luogo domenica in paese. Soprattutto per la partita Belluno-Feltre tanto attesa in provincia. La bellissima Coppa « Fascio Femminile di Venezia » avrà un degno svolgimento. Le due maggiori squadre Bellunesi che saranno nostre ospiti per contendersi il magnifico Trofeo daranno un eccellente spettacolo sportivo a tutti i nostri appassionati del calcio. I due nomi di Belluno e Feltre assicurano da soli una partita coi fiocchi. Il Belluno è la squadra più giovane, ma degna della massima considerazione. Molti dei suoi uomini sono già in forma. Quest'anno ha tante possibilità per balzare al comando del suo girone nel campionato di terza divisione. Il suo reparto più in efficenza è forse l'attacco guidato da quel Feltrin che è uno dei migliori prodotti della Provincia ed ha una carriera davanti a sè. Darà del lavoro domenica alla difesa del Feltre, del quale tutti conoscono il valore. Quest'anno poi la compagine azzurra di seconda divisione, si presenta particolarmente agguerrita per l'innesto di Daniel e Favenz.

L'attesa è vivissima per la grande partita, ed i dirigenti Bribanesi orgogliosi di dar vita ad una bella giornata di sport, faranno l'impossibile perchè la manifestazione riesca perfetta.

Cronaca di Adria

ARRESTI PER FURTO

Per furto aggravato di pollame, in danno di Finotello Maria, i militi dell'arma benemerita della stazione di Taglio di Pò, hanno ieri tratto in arresto certo Angelo Gibin di Giovanni quale autore del furto stesso a Burgato Umberto fu Giuseppe quale ricettatore.

IL TORNEO BOCCIOFILO

Nella seconda giornata del Campionato individuale di bocce al Campo Zanforlin di Via Chiappara si ebbero i seguenti risultati:

Boaretto Carlo batte Piatto Giovanni con punti 12 a 0; Gambaro Riccardo batte Cantelli Alfeo con 12 a 11; De Mattia Glauco batte Spoladore Luigi con 12 a 5; Pompio Nino batte Rizzo Vittorio con 12 a 11.

Nel secondo girone: Tugnolo Sante batte Gambaro Riccardo con 12 a 7; Naccari Turiddu batte Zagato Antonio con 12 a 4; Zanardo Dante batte Casellato Giuseppe Bataci con 12 a 1; Boaretto Carlo batte Guarnieri Pacifico con 12 a 9; Pompio Nino batte Bertante Ugolino con 12 a 6.

Cronaca di Noale

MONUMENTO A P. F. CALVI

Alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo monumento al martire noalese Pier Fortunato Calvi, eroe del Cadore, erano presenti fra le Autorità che hanno ricevuto S. S. il gen. Italo Balbo, nella sala della Magnifica Comunità di Pieve di Cadore, i rappresentanti di Noale, paese natio del glorioso Eroe.

Erano presenti il dott. cav. Bassani, Commisasrio Prefettizio, il Commissario Straordinario del Fascio dott. Giusto Trevisan, il Comandante della Milizia e del Fascio Giov. di Noale, sig. Pietro Martini, il Presidente dei Combattenti sig. Scanfarlato Riccardo e il comm. Prastralleru avv. Carlo, presidente dell'Associazione monarchica « P. F. Calvi » di Noale.

Cronaca di Stra

LA FESTA DELL'UVA

La festa dell'Uva avrà luogo domenica, ed il comitato appositamente sorto sotto la presidenza del Podestà ha tutto curato in maniera che la festa riesca.

In un apposito chiosco gli incaricati venderanno dell'ottima uva da tavola a prezzi convenienti.

Cronaca di Dolo

I PREMIATI ALLA FIERA BOVINI DI S. ROCCO

In occasione dell'annuale fiera di S Rocco, per iniziativa del comitato festeggiamenti di Dolo, la Commissione giudicatrice per la premiazione dei bovini presentati, assegnò i seguenti premi:

Al sig. Ferraresso Giuseppe di S. Pietro di Strà, medaglia vermeille del Consorzio Agrario Coop. di Dolo, per gruppo numeroso di bovini.

Al sig. Fattore Giovanni di Paluello di Strà, medaglia vermeille del Consorzio Agrario Coop. di Dolo, per gruppo più bello di bovini.

Al sig. Donà Augusto di S. Brsson di Dolo, medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Venezia, per vaccine.

Al sig. Mason Irmo di Mira, medaglia vermeille del Consorzio Agrario Coop. di Dolo, per gruppo di giovenche.

Al sig. Rampazzo Luigi di Strà, medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Venezia, per miglior pariglia di buoi.

Al sig. Parolini Oscar di Arino, medaglia d'argento della Cassa di Risparmio di Venezia, per vaccina.

Al sig. Fattore Giovanni di Paluello di Strà, medaglia d'argento della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, per paio di sorani pugliesi.

Al sig. Nalon Ernesto di Dolo, medaglia vermeille della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, per miglior paio di buoi.

Al sig. Pettenò Antonio di Dolo, medaglia vermeille del Consorzio Agrario Coop. di Dolo, per miglior paio di buoi.

La Commissione giudicatrice era composta dei sigg. dott. Rizzo direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. cav. Crivellari G. Batt., sig. Oreste Rossi, sig. Dalla Bella Carlo, Bertolin Ernesto ed Antonio Prà.

Si rende noto agli interessati che i premi anzidetti sono ritirabili presso l'Ufficio della Cattedra Ambulante di Agricoltura a Dolo.

LA FESTA DELL'UVA

Domenica avrà luogo la seconda Festa dell'Uva ed anche quest'anno il Comitato sorto sotto la Presidenza del Podestà dr. cav. Pra ha disposto in modo che una scelta uva da tavola sia posta in vendita durante l'intera giornata di domenica.

La popolazione quindi potrà acquistare l'uva a prezzo ottimo, in cestine da 5 e 10 kg. ed in sacchetti da 1 chilo.

L'uva sarà venduta oltre che in appositi chioschi, presso i negozi di pizzicheria che hanno accettato l'offerta.

Cronaca di Mirano

SALUTO AD UN PARTENTE

Oggi, dopo tre anni di permanenza fra noi, durante i quali fu attivo assistente nel reparto chirurgia diretto dall'egregio Prof. Menini del nostro Ospedale Civile, lascia Mirano il Dott. Fongaro Nazzareno, recentemente nominato Medico del Comune di Altissimo.

Al partente, che ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia dei Miranesi per l'intelligenza non comune e per l'affabilità dei modi, porgiamo i migliori auguri di brillante avvenire.

A sostituire il dott. Fongaro verrà il dott. Pesenti al quale diamo fin d'ora il cordiale benvenuto.

CRONACA DI TREVISO

Una scuola di disegno e di pittura

Per l'ammissione ai vari corsi del Liceo Artistico di Venezia, ma sopratutto per l'ammissione all'Accademia di Belle Arti mediante un corso accelerato di preparazione, sta sorgendo anche nella nostra città una scuola che avrà per insegnanti il pittore prof. Borsato, ben noto a tutta la cittadinanza, ed il pittore prof. Augusto Culòs, allievo del prof. Guidi di Venezia e buona promessa dell'arte.

Anchè i giovani che volessero approfittarne, siano orientati sul genere di studi che si compiono, i predetti insegnanti ricordano che il Liceo Artistico della durata di quattro anni, è annesso all'Accademia. Esso ha il fine di preparare allo studio specializzato della pittura, scultura, decorazione mediante la figura e l'ornato disegnati e modellati, il disegno geometrico, gli elementi d'architettura, di prospettiva, d'anatomia artistica.

L'Accademia poi preparerà all'esercizio dell'arte mediante la frequenza e il lavoro nello studio di un maestro. Comprende i corsi di pittura, scultura, decorazione, i quali hanno la durata di quattro anni. Come si vede, con questa scuola si vuole soccorrere alla buona volontà di quei giovani che, sentendosi inclinati verso l'arte, non possono permettersi di frequentare i corsi del Liceo Artistico di Venezia.

Per le necessarie spiegazioni circa i corsi accelerati sopra detti e i singoli esami di ammissione, rivolgersi al pittore prof. Borsato in via Commenda n. 1, non più tardi del 15 ottobre dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Teatro Garibaldi

« *Viva i parenti* » di A. Boscolo. — Ieri sera Arnaldo Boscolo ha avuto nuova conferma di pieno successo della sua brillante commedia « Viva i parenti » che già a Treviso aveva ottenuto tutto il consenso o plauso la scorsa primavera, e il mese scorso fu accolta con entusiasmo dal pubblico milanese.

Ieri sera il nostro pubblico ha apprezzato la perfetta interpretazione di Gianfranco Giachetti e dei suoi valenti collaboratori e plaudì ad ogni fine d'atto acclamando con fervore al fortunato e simpatico autore concittadino.

Stasera venerdì, in onore di Gianfranco Giachetti si rappresenta « El nostro prossimo » di Alfredo Testoni.

Circolo trevigiano di scherma

La presidenza avverte i soci e le loro famiglie che a datare da domenica prossima 27 corr., e successivamente ogni domenica nel pomeriggio dalle ore 17 in poi, ed ogni mercoledì sera dalle ore 21 in poi, le sale del circolo saranno aperte per le consuete riunioni danzanti famigliari.

Inoltre per la prima quindicina di ottobre avranno inizio i corsi regolari di scherma secondo il programma di cui ci riserviamo di parlare quanto prima.

I soci del circolo possono frequentare la sede, Porta Altinate 6, in qualunque ora del giorno.

Nel consorzio industriale manufatti

Si comunica che con recente provvedimento il sig. Giovanni Bettiol è stato nominato rappresentante per la provincia di Treviso del Consorzio industriale manufatti.

Gli associati potranno rivolgersi per le ordinazioni al predetto rappresentante nelle ore d'ufficio presso la Federazione provinciale fascista, via Cornarotta.

Fasci Giovanili di Combattimento

Rapporto provinciale dei comandanti ed aiutanti. — Si rammenta che domenica 27 corrente alle ore 11 sarà tenuto a Conegliano, nella sala del comune il rapporto di tutti i comandanti ed aiutanti dei Fasci giovanili di combattimento della provincia.

Auto che travolge un bambino

Ieri mattina a Melma, nella piazza del paese, l'automobile Fiat con targa 3599 VE. guidata dal proprietario sig. Luigi Ancilotto da San Donà di Piave, e proveniente da Roncade e diretta verso Treviso, investiva il bambino Angelo De Zottis di Pomponio di 6 anni, il quale era sbucato improvvisamente di dietro un carro che incrociava e attraversava correndo la strada.

Il guidatore dell'auto fece vani sforzi sterzando e frenando per evitare la disgrazia; il povero piccolo venne urtato violentemente dalla ruota anteriore sinistra e rimase travolto. Riportò la frattura esposta della gamba destra, al femore e contusioni multiple.

Il sig. Ancilotto raccolse il bambino ferito e lo trasportò all'Ospedale dove fu accolto d'urgenza nel reparto chirurgico.

Concorso per Segretari comunali

Il Fiduciario Provinciale dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica: A tutto il 15 novembre 1931 è aperto un pubblico concorso per titoli ai posti di Segretari comunali pei gradi VII e VIII vacanti nella provincio di Padova. Documenti di rito.

L'avviso del concorso è visibile presso questo ufficio (Federazione Provinciale Fascista, Palazzo Zuccareda, via Cornarotta).

Cronaca di Conegliano

LA FIERA FRANCA

Ieri, nel capace piazzale del «Foro Boario», ha avuto luogo la prima giornata dell'annuale Fiera Franca. Grandissimo è stato il movimento e numerosi furono i contratti di compra-vendita, particolarmente nel campo bovino.

UNA CULLA

La casa del concittadino signor Pietro Bressan, è stata allietata dalla nascita di un maschietto.

Per tale lieto evento, i genitori hanno offerto alla Maternità e Infanzia quattro fascie e dieci metri di tela «pelle d'uovo» per confezionare indumenti per neonati poveri.

Il Comitato dell'Opera porge congratulazioni e ringraziamenti.

STAGIONE D'OPERA

L'Impresa del Teatro Sociale, ci comunica che sabato 2 corrente, alle ore 21, verrà data una unica rappresentazione straordinoria dell'Opera Rigoletto, sotto la direzione dell'esimio maestro cav. Dal Monte. Protagonista di questa magnifica opera, sarà l'applaudito baritono Francesco Valentino, in unione alla rinomata artista signora Lina Castiglione, con l'acclamato tenore cav. Giuseppe Traverso.

Domenica 27 alle ore 21, con serata in onore della Soprano Giapponese Signora Gallico Arellano, terza rappresentazione della «Madama Butterfly», che nelle due prime serate ha avuto un clamoroso successo.

Da Vittorio Veneto

GARA DI CALCIO

Domenica avrà luogo nel campo sportivo dell'O.N.D. di San Giacomo di Veglia un incontro amichevole fra la squadra locale e quella dell'U. S. Cordenonese.

L'incontro si presenta quanto mai interessante per la forte compagine della squadra ospite.

FESTEGGIAMENTI A VALMARENO.

Domenica a Valmareno di Follina saranno tenuti dei festeggiamenti pro locale Asilo Infantile, con una grandiosa pesca di beneficenza dotata di ricchissimi premi. Nel pomeriggio la Banda Filarmonica di Follina svolgerà un scelto programma ed alla sera uno spettacolo pirotecnico sarà dato nel piazzale scolastico.

Cronaca di Oderzo

AL CINEMA DEL DOPOLAVORO

L'Opera Naz. Dopolavoro proseguendo con infaticata lena nella lodevole iniziativa tanto apprezzata dalla cittadinanza dell'organizzazione di ottimi spettacoli di cinematografo sonoro, annuncia per sabato e domenica la proiezione del dramma « La Scala » interpretazione di Maria Jacobini, completamente parlato in italiano.

Cronaca di Castelfranco

LE NUOVE OPERE DEL COMUNE PER LA PROSSIMA STAGIONE INVERNALE.

L'Amministrazione Comunale, ossia il Podestà, ha predisposto un notevole complesso di lavori per la prossima stagione invernale, lavori di immediata attuazione per L. 150 mila così distinte:

Sistemazione strade in blocchetti di perfido: Borgo Treviso da Corso V. E. a Via Bastia Vecchia. Borgo Pieve: da Corso V. E. a oltre Banca Popolare. Via Cappuccini: da Corso V. E. a Via Bastia. Via Fr. Preti: dalla torre a Corso V. E.

In piastrelle d'asfalto compresso il marciapiede di Corso V. E., da Caffè « Principe Amedeo » a Via Cappuccini.

Marciapiedi in cemento: da Via Bastia a Via Ospedale.

Di prossima attuazione altri lavori per l'importo di L. 600.000 con sistemazione in asfalto della piazza; Borgo Asolo: da Via Regina alla Piazza; Via Riccati da S. Giacomo al Ponte delle Guglie; sistemazione in asfalto di Corso Vittorio Em., Via Roma ex Allocco e Via Ceresari già borgo Cittadella.

Verrà ancora costruito un nuovo edificio Scolastico in località « Sega » per locare 150 alunni in tre aule e cioè per sfollare l'edificio centrale di Via Ricuti divenuto insufficiente.

E' altresì in progetto il completamento dell'ex Caserma S. Marco col rifacimento di due padiglioni, l'uno da adibirsi a Caserma dei Pompieri e l'altro per magazzeni municipali.

Da ultimo verrà data esecuzione ad altro progetto già approntato per la sistemazione dell'impianto elettrico con sistema modernissimo in serie; la luce verrà così quadruplicata mentre rimarrà invariato il consumo dell'energia.

L'ORDINE DELLE CORSE E LE NUOVE ISCRIZIONI.

L'ordine delle Corse al Trotto di domenica 27 è il seguente:

1.a Corsa: 1.a Prova, Premio Giorgione; 2.a Corsa, 1.a Prova, Premio Giuseppe Rossi; 3.a Corsa, Prova unica, Premio Regionale 4.a Corsa, 2.a Prova, Premio Giorgione; 5.a Corsa, 2.a Prova, Premio Giuseppe Rossi; 6.a Corsa, Prova unica, Premio Castelfranco V.

Ieri sono giunte tre nuove iscrizioni: Gatta de Forest; Forestiero; Lord Fochè.

PROGRAMMA MUSICALE

La Banda Cittadina eseguirà domenica 27 settembre alle ore 18, nei Giardini pubblici il seguente programma:

1.o Goldmark: « La Regina di Saba », Marcia e Corteggio; 2.o Bazzini: « Idul », Ouverture; 3.o Catalani: « Loreley », Danza delle Ondine; 4.o Puccini: « La Bohème », Atto III.; 5.o Verdi: « I Vespri Siciliani », Sinfonia.

Cronache vicentine

L'infortunio d'un negoziane. — Pauroso capitombolo d'un ciclista. — Un furto ad Arzignano.

✱ Al Foro Boario iermattina il negoziante di bestiame Urbano Zocca fu Giuseppe d'anni 55 da Povolano veniva colto da improvviso malore e stramazzava al suolo. Nella caduta egli riportava delle ferite alla nuca. Fu necessario il trasporto dello Zocca all'Ospedale dove fu trattenuto anche perchè era in preda a febbre con delirio.

✱ Iersera verso le 16 per via Beccariette transitava in bicicletta tale Luigi Fedomello d'anni 52, quando l'improvvisa rottura dello sterzo provocava una paurosa caduta del Fedomelli. Privo di sensi veniva trasportato con l'autoambulanza dei pompieri all'Ospedale, dove veniva ricoverato per profonde ferite alla testa.

✱ Ad Arzignano al mercato coperto certa Zuccon Caterina veniva alleggerita del portamonete contenente 330 lire. La povera donna tutta piangente si recava dai Carabinieri a denunziare il fatto.

Cronaca di Schio

MESTA RICORRENZA.

Ricorre oggi il settimo anniversario della morte dell'Ing. Giovanni Battista Saccardo, e la cittadinanza intera ricorda con pensiero riverente l'Uomo giusto, il professionista laborioso, schivo da ogni lode.

E' giusto, ed è anche utile ricordare a tutti e specie ai giovani, quest'Uomo, che del lavoro aveva fatto lo scopo nobile di tutta la Sua vita.

Schio e tutti i paesi vicini portano in qualche opera pubblica e privata i segni della sua attività e del suo ingegno fecondo.

Anzi, per qualche piccolo paese, fu più che l'Ingegnere Comunale, il vero consigliere, l'appoggio valido: ne sanno qualche cosa Tonezza, Tretto, Roana, Rotzo e molti altri, dove il suo Consiglio veniva richiesto e sempre seguito per il bene del paese.

E tutte queste opere Egli compì senza vanto, schivo da ogni forma laudativa; così pochi sanno, specie i giovani, che gran parte delle nuove strade, dei nuovi acquedotti e degli edifici scolastici del Mandamento di Schio, sono opere Sue egregie.

Amò la famiglia, e ad essa dedicò le sue cure più assidue, chiudendo nel suo cuore lutti e dolori senza una parola, senza un gesto di protesta contro la sorte, che a Lui, Uomo giusto, non fu certo benigna.

Nella mesta ricorrenza, vada alla famiglia e sopratutto al figlio suo ing. Saccardo, che al Comune di Schio dedica tutta la sua attività di mente e di opere, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

LE COMPANE DI ASIAGO

Il bellissimo lavoro dell'avv. Ortolani di Padova, venne rappresentato dalla Compagnia Patroni con esito veramente lusinghiero e meritato.

Come sempre, Lina Patroni fu ammiratissima e festeggiata nella parte di nipote del Parroco, accanto agli ottimi artisti Venturini, Tenente mutilato, Fucini, macchietta, ed Amleto Patroni, insuperabile ed efficacissimo nell'interpretazione del Parroco di Asiago.

Il pubblico numeroso applaudì calorosamente i bravi artisti, e l'autore fu chiamato due volte al proscenio.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Prenotazioni di uva per domenica

Al locale Comitato per la festa dell'uva sono giunte richieste di rilevanti quantità di uva — per sabato e per domenica — da: Congregazione di Carità di Udine, Refettorio Materno, Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, Cooperativa di Cussignacco, sig. Tommasi di Dogna, Ospitale Civile di Udine, Istituto delle Figlie di N. S. dell'Orto, Cooperativa di Consumo di Udine, Coperativa di Consumo di Basaldella, 13. Regg. Monferrato, Comune di Pozzuolo del Friuli, Comune di Campoformio, Ditta Fratelli Delser, R. Istituto Uccellis, 11. Centro Automobilistico, 2. Regg. Fanteria, Seminario Arcivescovile.

Tutti coloro che hanno fatto prenotazioni dovranno ritirare i quantitativi ordinati sabato 26 corr., avendo il Comitato già provveduto alle relative ordinazioni presso le tenute della signora Italia Cella Toppani di Ruda e della Amministrazione duca Catemario di Quadri-Felissent di Rosazzo. E speriamo che la pioggia non vieti loro la vendemmia!

Hanno donato uva per l'addobbo dei carri folcloristici e per la vendita a rimborso delle spese che il Comitato ha dovuto sostenere, l'on. co. Gino di Caporiacco, il cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi, i conti di Trento, il cav. uff. geom. Giuseppe Morelli de Rossi, il marchese Edoardo Mangilli. Ed il Comitato attende altri donatori pregandoli di rinviarne sabato alla Trattoria Comunale.

L'uva a 70 centesimi

Il Comitato Udinese per la Festa dell'Uva avverte che sabato 26 e domenica 27 corr. sarà posta in vendita al minuto nello Spaccio del Comune (locali della Trattoria Comunale) sceltissima uva delle tenute della signora Italia Toppani ved. Cella di Ruda e dell'Amministrazione duca Catemario di Quadri-Felissent di Rossazzo. L'uva sarà venduta a cent. 70 al kg.

La partenza del Card. Lepigier

Ieri mattina alle 10.45 ha lasciato la nostra città il Cardinale Lepicier dei Servi di Maria il quale era accompagnato dal proprio segretario particolare P. Brasa. Il Cardinale è stato ossequiato alla stazione ferroviaria da Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, dal Padre Priore dei Servi di Maria di Udine, dal Parroco della Basilica delle Grazie e da Mons. cav. uff. Pietro dell'Oste. Il Cardinale era diretto a Venezia da dove proseguirà per Roma.

Precipita dal fienile

Una grave disgrazia è avvenuta ad Adegliacco. Il piccolo Alessio Foschiani d'anni 5 saliva sul fienile della propria abitazione, ma perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile riportando la frattura della base del cranio. Prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale il povero piccolo vi è giunto incondizioni gravissime ed è stato accolto con prognosi riservata.

Morsicata da un coniglio

Certo Anita Fiorini d'anni 17 è stata medicata al nostro ospedale di una lesione al dito medio della mano sinistra riportata in seguito al morso di un coniglio. Guarirà in circa otto giorni.

S. Vito al Tagliamento

PER LA FESTA DELL'UVA

Grandi preparativi si stanno facendo per la festa dell'Uva che si svolgerà domenica prossima. Nel pomeriggio in piazza Vittorio Emanuele III, la Banda cittadina del Dopolavoro terrà uno scelto concerto musicale.

UN ARRESTO

Venne ieri condotta in caserma dei Carabinieri dal messo comunale Carbonera Vittorio tale Siussi Anna d'anni 54 da Tarcento, girovaga perchè nei pressi della Madonna di Rosa si trovava in stato di molesta e ripugnante ubbriachezza dando scandalo ai passanti.

AL CONVEGNO DI CONEGLIANO

Mentre i dilettanti di 3. e 4. categoria saranno presenti a Udine al Giro del Friuli, ultima prova di Campionato, e i forti allievi si recheranno a Buttrio per la penultima del loro campionato, la rappresentanza turistica del Club Stefanutti parteciperà al grande convegno di Conegliano.

I prenotati fin ora sono una ventina ma è probagile che il numero aumenti dato che è stato deciso di ammettere anche coloro che non posseggono la maglia sociale bianconera ai quali sarà assegnata una fascia speciale.

SACILE

CUCINA ECONOMICA

Le nostre Autorità, preoccupate delle condizioni di disagio nelle quali potranno trovarsi nella prossima rigida stagione gli inabili indigenti del Comune, hanno pensato di provvedere al funzionamento di una cucina economica.

Ma poichè è risultato da diligenti studi compiuti che l'impianto di una Cucina autonoma non è consigliabile per le rilevanti spese di gestione, le autorità cittadine hanno deciso di provvedere alle necessità più urgenti aprendone una di provvisoria. Pertanto il capitale di lire 10.000 ricavato dalla sottoscrizione cittadina aperta in occasione delle fauste nozze delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte rimarrà in deposito per il nuovo Ente che dovrà sorgere con la donazione Lacchin e che speriamo sarà presto un fatto compiuto.

La Cucina economica provvisoria, di nuova istituzione, comincerà a funzionare il 1. ottobre, nei locali dell'albergo al Leon d'Oro.

I fondi per il funzionamento della cucina economica saranno per ora, dati dalle offerte spontanee dei buoni cittadini, ai quali si raccomanda di soccorrere generosamente la benefica istituzione.

UN FURTO

Ignoti l'altra notte riuscirono ad introdursi nella casa di abitazione di Benedetti Ovidio di Sebastiano sita in viale Trieste ed indisturbati rubarono della biancheria per circa L. 400. Il furto è stato denunciato alla Benemerita che indaga.

Cronaca di Pordenone

LA STAGIONE CALCISTICA

A conclusione del lavoro di preparazione da qualche tempo iniziato da un gruppo di appassionati del calcio, l'Opera Nazionale Dopolavoro di Pordenone, in considerazione della vasta popolarità assunta anche nella nostra Città da tale sport, specialmente fra la massa operaia, ha costituito la Sezione Calcio col nome di « Associazione Calcio Pordenone ».

Rettore di detta Sezione è stato nominato il sig. Colussi ing. Aldo, noto ed apprezzato professionista, vecchia gloria dello sport Atletico Italiano, il quale certamente, con la sua pratica ed attività, saprà dare alla « Associazione Calcio Pordenone » lo sviluppo desiderato dagli appassionati, non dimentichi delle passate glorie nero-verdi.

La Direzione Tecnica della squadra, della quale fanno parte tutti i migliori elementi locali, è affidata al sig. Giuseppe Rampin, pure ben noto agli sportivi veneti, il quale assomma in sè tutte le qualità necessarie per ben preparare i nostri giocatori alle maggiori difficoltà che presenta la seconda Divisione alla quale la A. C. Pordenonese si è già inscritta.

Fanno parte del Consiglio i Signori: Zuliani Umberto, Segretario della Società, Bellotto Rag. Luigi, Cadin Vasco, Giacomini Francesco, Poletto Gaetano, Rallo Luigi, Speranzin Bruno, Consiglieri tutti appassionati sportivi che danno serio affidamento.

Già un buon numero di soci ha assicurato i mezzi per l'inizio dell'attività calcistica 1931-1932, Tutti gli amanti dello Sport non mancheranno di aderire e di dare il loro contributo, in modo di assicurare anche finanziariamente il compimento del campionato calcistico seconda Divisione nel quale siamo certi che i nostri giovani daranno tutto il possibile per ben figurare fra le squadre Veneto-Giuliane.

NEL MONDO SCOLASTICO

Al Seminario gli esami di ammissione di idoneità e di riparazione seguiranno dopo la prima domenica di ottobre. La tassa di esame è fissata in L. 25 da pagarsi anticipatamente. L'ingresso è fissato per il lunedì dopo la terza domenica di Ottobre.

Alla scuola professionale sono tuttora aperte le iscrizioni che si chiuderanno col 30 corr. La tassa di iscrizione è fissata in L. 40 ed in L. 20 per gli orfani di guerra. Le modalità di ammissione sono state rese note da apposito manifesto.

Pure all'Istituto Tecnico Inferiore G. Monti ed al Liceo Scientifico sono aperte le iscrizioni. Gli esami di ammissione, di idoneità e di riparazione si inizieranno il 1.o ottobre, mentre le lezioni regolari cominceranno il giorno 12 Ottobre.

I BERSAGLIERI A CODROIPO

All'inaugurazione del labaro della Sezione di Codroipo che avrà luogo domenica 27 settembre, parteciperà pure una rappresentanza della nostra Sezione. Per i partecipanti è obbligatoria la camicia nera con fiamme cremisi, il fez od il cappello piumato. La partenza avverrà alle ore 7.30.

Per il rancio sociale che avrà luogo a Codroipo è fissata la quota di lire 7.

LA GITA DEL CLUB ALPINO

La Sezione del Club Alpino comunica che le iscrizioni alla gita di domenica 27 corrente sono affluite numeroso e largo stuolo di alpinisti e di amici parteciperà alla cerimonia della posa della targa in memoria del compianto Pino Baschiera al Rifugio Pordenone.

La partenza avverrà alle ore 5 precise in piazzetta Cavour ed a ciascun partecipante verrà assegnato in antecedenza un posto in autovettura. Alle ore 21 precise Don Luigi Janes celebrerà la Messa.

I ritardatari si affrettino a far pervenire la loro iscrizione.

Per onorare la memoria del compianto Cav. Uff. Tito Paresi tragicamente perito in una recente impresa alpinistica hanno versato al fondo per la costruzione di un Rifugio che porti il suo nome il d.r Passanante Alberto L. 100, Remor Luigi L. 50, N. N. L. 250, Mario e Ruggero Boranga L. 50.

Per onorare la memoria del compianto Pino Baschiera alla cui memoria è stato creato un fondo per il miglioramento dei rifugi Sezionali l'Avv. Mario Assennato di Bari ha versato la somma di L. 100.

Il Gruppo "Conegliano„ a Osoppo

OSOPPO, 24

Ha lasciato Conegliano, per raggiungere la suo nuova sede di Osoppo, il Gruppo « Conegliano » del 3. Reggimento Artiglieria da Montagna. Agli artiglieri tutti il benvenuto più cordiale.

Da Camposampiero

LA FESTA DELL'UVA

Domenica 27 corr. sarà anche in questo capoluogo celebrata la festa dell'Uva. Per una geniale iniziativa di questo Fascio Femminile di cui è Fiduciaria la sig.na Maria Peroni, un grazioso stuolo di giovani Italiane percorrerà in lungo e in largo le contrade del paese con cestine di uva bene confezionate e le offriranno alle persone e alle famiglie dietro gentile, spontanea offerta.

SCUOLE

Le scuole si sono riaperte e si sono subito ripopolate di alunni e alunne in numero maggiore degli altri anni.

Le lezioni si sono iniziate con un rito di pace, di amore, di riconoscenza, e cioè colla lettura e col commento del patriottico Testamento del compianto ed indimenticabile Duce della Invitta III. Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il dibattito sulla tregua degli armamenti

Pronta reazione italo-britannica

al tentativo francese di silurare la proposta italiana

GINEVRA, 24

La terza Commissione ha continuato quest'oggi i ropri lavori. Dopo aver approvato il rapporto generale relativo ai mezzi per prevenire la guerra ed avere designato il rappresentante della Spagna come relatore all'assemblea, la Commissione ha ripreso la discussione relativa al progetto di una tregua degli armamenti.

Il dissenso del delegato francese

Primo oratore è stato il signor Massigli, rappresentante della Francia, il quale si associa all'omaggio reso da vari oratori allo spirito che ha animato le delegazioni che hanno proposto una tregua degli armamenti. Egli viene a esaminare la proposta italiana che ha causato un così lungo dibattito e che comporta un impegno preciso. Tale proposta potrebbe far supporre a qualcuno che è stata dettata da sentimenti non del tutto disinteressati. Essa potrebbe infatti rappresentare vantaggi a favore di alcuni e a detrimento di altri. Ma l'oratore ammette che i motivi che hanno dettata la proposta italiana siano generosi e perciò si associa ai sentimenti nobilissimi che l'hanno ispirata.

La Conferenza del disarmo deve riunirsi in una atmosfera serena e l'oratore si domanda se la discussione e l'accettazione spirituale della proposta italiana possano contribuirvi. La crisi attuale ha diverse cause precise e l'irrequietezza che si è manifestata nel mondo è forse particolarmente dovuta allo stato degli armamenti. Nel campo delle economie, la proposta italiana non apporterebbe risultati sensibili. E per quanto riguarda la disoccupazione, che è una delle cause essenziali della crisi, la proposta italiana non apporterebbe miglioramento.

Obbiezioni e richiesta di rinvio

Quanto agli effetti morali, il signor Massigli crede che si potrebbero ottenere ricercando soluzioni relative al problema della sicurezza. Il signor Massigli in seguito passa ad esaminare la portata pratica della proposta italiana e discute i particolari tecnici di tale proposta. Egli viene ad esaminare l'emendamento proposto dal delegato britannico e crede di trovare in questo emendamento uno degli argomenti alle obbiezioni che egli ha formulato alla proposta italiana. Secondo l'oratore due ipotesi possono presentarsi: una che i commenti e le riserve che possono accompagnare le risposte dei Governi ai quali la proposta italiana, Cecil, sarebbe sottoposta, annullino la proposta stessa, l'altra che queste risposte esigano la riunione di una conferenza speciale allo scopo di metterli in armonia fra di loro, ciò che arresterebbe l'effetto morale che la proposta si prefigge, giacchè le discussioni e le divergenze su di essa non potrebbero che nuocere a tale scopo.

Il delegato francese ritiene che vi sia altra possibilità che quella di adottare un voto in base allo spirito della proposta delle cinque Potenze neutrali, oppure rinviare l'esame di questa proposta e di quella italiana alla Conferenza del disarsmo.

Egli preferisce questa seconda soluzione. I Governi potrebbero inviare le loro risposte durante il mese di gennaio p. v. di modo che nei primi otto giorni della riunione della Conferenza del disarmo le proposte potrebbero essere discusse e si potrebbe ottenere una decisione che sarebbe accettata ad unanimità.

Adesione al progetto dei cinque Stati

Secondo oratore è il rappresentante della Svezia il quale appoggia la proposta delle cinque Potenze neutrali, considerando che la Società delle Nazioni non deve separarsi attualmente senza aver preso una decisione in questa materia. L'idea fondamentale della proposta delle cinque Potenze è di rivolgere un appello ai overni allo scopo di arrestare i loro armamenti al livello attuale. Questa proposta rappresenta — secondo l'oratore — il minimo che l'assemblea possa attualmente accettare.

Segue poi il rappresentante del Canadà il quale insiste sulla necessità che sia compiuto un atto che rassicuri l'opinione pubblica preoccupata dallo stato degli armamenti.

Prende quindi la parola il rappresentante della Svizzera signor Motta, il quale raccomanda alla Commissione di approvare il progetto delle cinque Potenze neutrali. L'oratore nota che il rappresentante del Giappone propone di non fare nulla per ora e di attendere la riunione della Conferenza del disarmo, mentre il rappresentante della Francia è pure d'accordo nel proporre di discutere la proposta dei cinque Stati neutrali e la proposta italiana al principio della Conferenza. Egli non condivide il parere del delegato francese. La delegazione italiana soltanto ha fatto proposte precise, ma la delegazione italiana ha troppo esperienza delle discussioni internazionali per non rendersi conto che le due opposizioni precise fatte non condurrebbero ad un voto unanime, mentre in tale materia è desiderabile giungere ad una decisione unanime. Perciò, tirate le somme, dice l'oratore, è preferibile accettare la proposta dei cinque Stati neutrali.

Prendono pure la parola i rappresentanti della Jugoslavia, della Romania e della Cecoslovacchia i quali osservano che esiste già una procedura stabilita in materia di disarmo e praticata dalla Società delle Nazioni e che pertanto la proposta italiana comporterebbe un cambiamento di questa procedura, il che non sembra opportuno alla vigilia della Conferenza del disarmo. Essi aderiscono in generale alla proposta dei cinque Stati neutrali. Simile adesione ha portato anche il rappresentante della Finlandia.

La replica di De Marinis

Prende poi la parola il generale De Marinis il quale nota anzitutto che il signor Massigli ha accennato ai vantaggi che taluni paesi potrebbero trarre dall'adozione della proposta italiana. Evidentemente si è fatta allusione all'Italia. Il senatore De Marinis non vede quali vantaggi l'Italia potrebbe trarre dalla tregua degli armamenti, mentre è noto che il livello degli armamenti italiani è inferiore a quello delle altre Potenze.

Ciò remesso — egli dice — esprimo l'avviso che il lato tecnico della proposta italiana non potrebbe essere discusso davanti alla Commissione. Tuttavia egli sottolinea l'importanza del lato morale e dice in conclusione che il progetto di risoluzione italiana sembra superiore a quello dei cinque Stati neutrali e soggiunge che presenterà un progetto di risoluzione a base dei principii esposti nel suo discorso.

Successivamente prende la parola Lord Cecil il quale dichiara anzitutto che vi è un malinteso che egli tiene a chiarire. Egli già disse ieri che aderiva in modo completo alla proposta italiana. Aggiunge che proprio ieri il Governo britannico ha fatto una simile dichiarazione alla Camera dei Comuni. L'oratore ricorda di aver proposto che il progetto italiano sia accettato e che sia inviato ai Governi con l'invito a fare le proprie dichiarazioni in proposito. Non occorre che tutte le dichiarazioni dei Governi relative alla proposta di tregua coincidano, ma è sufficiente che esse concordino nella sostanza.

Cecil contro la proposta francese

Lord Cecil dice che il signor Massigli ha voluto trattare il progetto italiano da un punto di vista eccessivamente tecnico, mentre ciò che si desidera è di poter giungere entro le prossime quattro settimane ad una dichiarazione fatta da vari Governi nel senso che gli armamenti non saranno aumentati. Non occorrono perciò particolari.

L'oratore critica la proposta del sig. Massigli tendente a fare discutere il progetto italiano in seno alla Conferenza del disarmo ed in base alle risposte che i Governi potrebbero inviare verso la fine di gennaio.

La terza Commissione dell'assemblea non può giudicare della procedura che la Conferenza del disarmo crederà di eseguire ed ogni discussione in proposito sarebbe inutile ed anche fuori posto. Egli propone perciò che tanto il progetto italiano quanto quello delle cinque Potenze neutrali vengano deferite all'esame di un comitato di redazione. Tale comitato elaborerebbe il progetto che egli si augura sia accettato da tutti. Egli si augura che se vi sarà una minoranza, questa aderisca alla decisione che sarà presa dalla maggioranza.

Insediamento del presidente

del Tribunale supremo militare

ROMA, 24

Stamane il gen. di Corpo d'Armata Angelo Modena ha preso possesso della carica di presidente del Tribunale supremo militare prestando giuramento innanzi all'alto consesso composto di ufficiali generali del Regio Esercito e della Marina e di alti magistrati del Consiglio di Stato, della Corte di Cassazione, della Corte d'Appello e della Giustizia militare. L'avv. generale militare Cianciarini, a nome dei magistrati, funzionari e ufficiali addetti alla Giustizia militare, ha rivolto un saluto di commiato al presidente uscente gen. Graziosi e uno augurale al nuovo presidente che lascia il comando del Corpo d'Armata per assumere la nuova altissima carica.

Due gradi sotto zero

a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 24

Da alcuni giorni l'insistente vento proveniente da nord-est ha portato un notevole abbassamento alla temperatura tant'è che ieri ed oggi il termometro segnò due gradi sotto zero. Fenomeno strano poichè di solito nei scorsi anni si aveva un settembre tiepido ed ideale per ogni sorta di sport.

La neve sulle montagne feltrine

FELTRE, 24

Le cime del Tomatico, Campon d'Avena e delle vette, stamane erano tutte bianche della poca prima neve caduta durante la notte. La temperatura si è alquanto abbassata.

I lavori dell'"Artiglio"

Un pescatore d'oro

narra la sua tremenda fatica

PARIGI, 24

(A.P.) L'inviato speciale dell'Ami du Peuple a Brest ha potuto avere un'interessante conversazione con uno dei valorosi palombari dell'Artiglio II. Ha potuto così sapere che, contrariamente a quanto si sarebbe supposto, si è utilizzata assai poco l'illuminazione artificiale per lavorare ad una profondità di 120 metri. Le lampade producono infatti un alone che confonde, anzichè aumentare la visibilità. La luce solare, per quanto debole dato un così grosso strato, offre una visibilità limitata in un raggio di pochi metri, ma più nitida. Talvolta questa visibilità, un po' simile a quella di una notte stellata, si vela bruscamente: una nuvola passa davanti al sole, che appare come un grosso globo rossastro. Questa nuvola è in realtà una corrente carica di sabbia o un gruppo di pesci.

«Si ha un bel essere abituati — ha detto il palombaro — ma il momento in cui si rinchiude su di voi lo scafandro è un momento abbastanza angoscioso; si ha sempre la impressione di essere rinchiusi in una bara. Si discende ad una velocità inferiore a quella di un uomo al passo: un metro al secondo. Bisogna contare due minuti per toccare il fondo, cioè per percorrere verticalmente 120 metri. Perciò non si avvertono grandi scosse; si scivola nel fondo. E' veramente un silenzio di morte, un silenzio spaventoso, schiacciante; è proprio questa la parola: ***schiacciante****. Si conosce l'enorme pressione che pesa su di noi e che sarebbe capace di appiattirci come fogli di carta.*

«I movimenti sono quasi impossibili. Ci si fa trasportare come marionette in fondo ad uno spago e si danno ordini agli uomini rimasti alla superficie per telefono: — Un po' a destra, venti centimetri più alto, alt, posate il petardo, bene. L'accensione del petardo viene fatta elettricamente dal ponte dell'Artiglio II.o A simili profondità il palombaro lavora come un osservatore d'artiglieria che trasmette le sue osservazioni per telefono; è l'occhio e il cervello dell'impresa. Le braccia sono le gru con la loro pinza a gambero che si apre e si richiude. Una sola di queste pinze può sollevare in un colpo 3000 chilogrammi di metallo. In 150 ore di lavoro effettivo 300 tonnellate di metallo sono state già portate alla superficie.

*«La galleria scavata verticalmente nel corpo dell'Egypt ha attraversato successivamente la camera dell'ufficio, le cabine di lusso, le cabine di prima classe, la grande sala, il salone della musica e la sala da pranzo. Auguriamoci che la sala del tesoro sia intatta; se il suo pavimento si fosse sfondato a causa del naufragio, sarebbe un disastro perchè il ricupero delle casse diverrebbe quasi impossibile. Ma questa ipotesi pessimistica è poco verosimile e si può aspettare di vedere ben presto sventolare trionfalmente sull'albero dell'*Artiglio II.o *la bandiera tricolore che annuncierà l'agognata vittoria».*

Un'auto investita dal treno

Quattro bambini e la madre feriti

BARI, 24

Perviene notizia che nel pomeriggio di ieri il treno in partenza da Foggia alle ore 13, giunto al passaggio a livello di Bisceglie, ha investito in pieno una automobile a bordo della quale si trovavano quattro bambini rispettivamente di tre, cinque, otto e un anno, accompagnati dalla loro madre signora Stefanachi, domiciliata a Corado e lo chauffeur Dall'Olio Giacomo di anni 29 da Bisceglie.

Dal tremendo urto, la macchina venne trasportata per alcuni metri, e quindi si sfasciava. Riportavano ferite tutti e quattro i bambini e le più gravi la madre signora Stefanachi, mentre lo chauffeur rimaneva miracolosamente incolume.

Dopo aver provveduto allo sgombero della linea, il treno ha proseguito per Bari giungendovi con oltre mezz'ora di ritardo.

I feriti, dopo le prime sommarie medicazioni sul posto, sono stati trasportati all'ospedale di Molfetta ove sono ricoverati tutti in condizioni allarmanti.

Feroce zuffa a coltellate

finita con due morti

ROMA, 24

Sulla via Nomentana, in quel di Mentana, si svolse una rissa feroce fra quattro contadini del luogo. Nacque dapprima una diatriba per la solita questione dei confini di un terreno, contesi fra i quattro. Essi, Domenico Marmi, Annibale Pacchera, Bandiera Nicolai e Ottavio Angelini, dalle parole passarono ai cazzotti, quindi diedero mano ai coltelli. Con quest'arma i quattro si azzuffarono a lungo, finchè due di essi, il Nicolai e l'Angelini, si allontanarono lasciando sul terreno moribondi il Marmi e il Pacchera. Rapidamente la notizia del duplice omicidio giunse ai carabinieri di Monterotondo, i quali accorsero subito sul luogo della tragedia. Quivi trovarono che il Marmi era già morto; il Pacchera versava in istato gravissimo e fu portato al pronto soccorso di Mentana, ove però in breve tempo cessava di vivere. Le indagini dei militi condussero subito alla scoperta degli uccisori, i quali si erano rifugiati e nascosti nelle loro case. Arrestati ambedue, furono tradotti alle carceri di Monterotondo.

Un drammatico inseguimento

di contrabbandieri di alcool

NAPOLI, 24

Verso la mezzanotte di ieri, un camion carico di botti stava per fermarsi in una via della Pignasecca, ma il conducente dovette improvvisamente notare di certo qualche cosa che non andava, perchè accelerò subito la marcia. Infatti qualche cosa di strano c'era ed era la presenza degli agenti del la direzione delle imposte di consumo e dei carabinieri della sezione di Moncalvario. i quali informati che da alcune notti si verificava un intenso contrabbando di vino e di alcool nei paesi vicini, con autoveicoli, si erano appostati per sorprendere i frodatori.

Ma i contrabbandieri scoperti si lanciarono a corsa veloce, inseguiti prontamente da uno dei militi, Attilio Lippiello, il quale riuscì ad aggrapparsi al camion. mentre a corsa folle attraversava via Roma. I contrabbandieri, vistisi già chiusi nella rete, spararono tre colpi di rivoltella, i quali fortunatamente andarono a vuoto. Il milite Lippiello riuscì ad impedire che essi facessero ancora uso delle armi mentre militi e carabinieri si lanciavano con motocarrozzelle all'inseguimento.

Si ordinava immediatamente alle barriere affinchè fosse fermato il camion. Un gruppo di agenti cercò di impedire il proseguimento dell'autocarro in Piazza Lopardi, a Fuorigrotta, ma i contrabbandieri riuscirono a sfuggire, e questa volta definitivamente. In una brusca sterzata nella pazza corsa, il milite Lippiello veniva proiettato fuori del camion e fu raccolto solo leggermente contuso. Tutti i mezzi furono lanciati sulle piste del camion durante la notte ma non è stato finora possibile rintracciare nè l'autoveicolo nè i contrabbandieri. Le indagini proseguono intense.

Tragica morte di un bimbo

travolto col padre da un'auto

MILANO, 24

Il commerciante quarantacinquenne Augusto Terzoli, residente a Corbetta, oggi nel pomeriggio, verso le 16, si dirigeva a Milano in bicicletta portando seduto sulla manovella il figlioletto Leopoldo, Quattrenne. In località Isola, una automobile investiva in pieno il ciclista, travolgendolo col bimbo. Il Terzoli riportava lievi contusioni mentre il di lui figlio versava in gravissime condizioni per la frattura della base cranica. Infatti all'ospedale di Corbetta, non ostante le pronte cure il piccino decedeva. Il Terzoli dopo le medicazioni del caso, veniva dimesso. I carabinieri hanno sequestrato la macchina investitrice che è stata abbandonata dal conducente, tale Ettore Spalla, che è fuggito ed è attivamente ricercato.

Ferisce mortalmente il figlio

tornato dall'America

ROMA, 24

Si ha da Sulmona che un gravissimo fatto di sangue è avvenuto a Gaggiano Aterno. Da poco più di un mese era ritornato dalla America al suo paese il giovane Diego Verticchio di 33 anni. Ma questo ritorno del giovane, che si era costituita una discreta fortuna, non riusciva gradito al padre Isidoro di anni 75, che col figlio aveva avuto ed aveva ancora frequenti dissapori. Il vecchio, che maturava un bieco proposito, si portava, armato di un fucile, presso una siepe, lungo uno stradale da cui il figlio avrebbe dovuto passare. Infatti poco dopo il giovane, accompagnato da un ragazzetto di dieci anni, passò dalla località per portarsi in contrada Casette Colonaro. Quando il Verticchio si trovò all'altezza della siepe, partì un colpo di fucile a pallottola, che lo investì alla faccia. Il Verticchio cadde a terra, e soccorso da alcuni contadini accorsi allo sparo, venne trasportato all'ospedale ove trovasi in pericolo di vita. Il padre snaturato è tuttora latitante.

Ragazzo moribondo per lo scoppio

d'un proiettile da rivoltella

S. DANIELE DEL FRIULI, 24

Mentre si trovava in montagna addetto alla sorveglianza delle mucche pascolanti, il diciassettenne Giuseppe Di Giusto fu Pietro, di questo comune, ebbe a rinvenire un proiettile di rivoltella ancora carico. Gli venne la malaugurata idea di percuoterne la capsula con un chiodo, tanto da provocarne lo scoppio. La pallottola lo colpì in pieno ventre, ferendolo gravemente.

Soccorso subito dai compagni di lavoro, venne dopo due ore di marcia faticosa nella notte, recato nell'ambulatorio del dott. Bolognesi, il quale, dopo le prime amorevoli cure, constatato il caso gravissimo, ne ordinò il trasporto nell'ospedale di San Daniele. Quivi giunto verso la mezzanotte, il ferito venne accolto e visitato dal chirurgo primario dr. Penasa, il quale decise immediatamente la laparatomia.

La neve nel Cividalese

CIVIDALE, 24

Ieri, dopo non dolce mattinata, il cielo si coperse di nuvole, lasciando un solo lembo di sereno da sud a ovest: contemporaneamente uscì un vento freddo e gagliardo e durante la notte, sui monti di levante cadde abbondante la neve. Oggi la temperatura è stata abbassata che sembra di non essere più in settembre, nell'epoca lieta della vendemmia, ma piuttosto in novembre.

Carabiniere veneto decorato

della medaglia di bronzo

ROMA, 24

La dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra, che sarà pubblicata domani, riporta la seguente concessione di medaglia di bronzo al valor militare:

Roncen Marco da Feltre (Belluno) carabiniere Legione Territoriale Bolzano. Di perlustrazione notturna, inseguiva, insieme ad un appuntato, uno sconosciuto, identificato poscia per un temibile pregiudicato, che alla loro intimazione di fermo si era dato alla fuga e, sopravvanzando arditamente il superiore, stava per raggiungerlo quando veniva fatto segno da parte del malvivente a tre colpi di pistola che lo ferivano assai gravemente. Pur essendo perfettamente conscio delle sue gravissime condizioni si rammaricava soltanto che la triplice ferita gli avesse impedito di compiere la cattura. Plaus (Bolzano) 14 settembre 1930.

La supplica d'un Balilla

accolta dal Duce

RAVENNA, 24

Solo ora si viene a conoscenza di un episodio della giornata del Duce a Ravenna.

Durante il ricevimento che fu offerto a Benito Mussolini nella sede municipale, si fece avanti tra la folla delle persone che si stringevano intorno al Capo del Governo, un ragazzetto, il balilla Paolo Bustacchini e, dopo un saluto romano di perfetta ordinanza, porse al Duce una busta che il Capo del Governo benevolmente prese dalle sue mani.

Nella busta era racchiusa una istanza con la quale il piccolo invocava l'abbuono di un contravvenzione alla legge tributaria accertata a carico della mamma sua signora Lina Sintoni.

Il Duce ha preso in benevola considerazione la supplica del balilla, e per il suo personale interessamento, la penale che ammontava alla somma di L. 5495, è stata ridotta alla somma di 200 lire.

Omaggio al Milite Ignoto

di italiani residenti in America

ROMA, 24

Stamane un numeroso gruppo di italiani residenti in America e appartenenti all'ordine dei Figli d'Italia, venuto a Roma sotto gli auspici della Segreteria dei Fasci all'estero, si è recata a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto.

Le finali del concorso

per modelli volanti

ROMA, 24

Nei giorni 3 e 4 del prossimo ottobre si disputeranno a Roma all'Aeroporto del Littorio le gare finali del concorso nazionale per modelli volanti, organizzato dal R. Aero Club d'Italia. Alle eliminatorie del 1931 si sono presentati circa duemila giovani. Per selezionare meglio i concorrenti alla finale, quest'anno è stato disposto che i vincitori delle eliminatorie provinciali disputate presso ogni Aero Club dovessero partecipare ad una successiva gara presso un aeroporto per ogni regione e solo quando fossero classificati ai primi posti in questa gara venissero a Roma. Cinquanta giovani hanno superato le prove e sono stati ammessi alle gare di Roma.

Impressionante fatto a Bra

causato da una pazzia

BRA, 24

Un impressionante fatto che desta infinita pietà è avvenuto qui ieri. Certo Pietro Martino, di anni 30, che qualche tempo fa aveva già dato segni di squilibrio mentale, si è scagliato contro la madre colpendola replicatamente con pugni e calci. Mentre un suo fratello accorso alle grida della donna la soccorreva, il pazzoide saliva sul tetto della casa vociando e gesticolando. A un tratto cadeva riportando la rottura della colonna vertebrale, lussazioni alle gambe ed al ginocchio e la frattura di un calcagno. Il povero giovane, prontamente soccorso, venne in seguito ricoverato all'ospedale, dove versa in pericolo di vita.

Deliberazioni del Direttorio

divisioni superiori

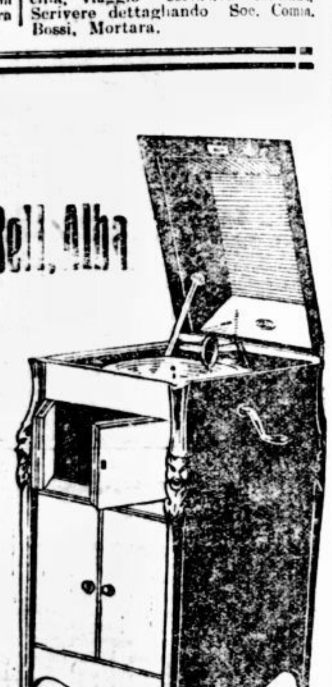
MILANO, 24

Il Direttorio divisioni superiori di calcio, riunitosi al completo, ha omologato tutte le partite del campionato di calcio disputate domenica. Inoltre ha preso provvedimenti disciplinari contro numerosi giuocatori espulsi dal campo per contegno scorretto, tra i quali ha squalificato per due domeniche di campionato Rigotti Guido dell'A. S. Monfalconese. In base ai rapporti arbitrali è stata ammonita l'A. S. Comense.

Il direttorio divisioni superiori avverte inoltre le società di prima divisione che non abbiano ancora inviato almeno la metà dell'importo della tassa di gara del prossimo campionato, di farla senz'altro pervenire entro la data fissata del 28 settembre, in difetto di che saranno escluse dalla disputa del campionato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»





ANNO CLXXXIX - N. 268 - Cent. 20

Sabato 26 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-21

Un sopradazio doganale

per colmare il deficit del bilancio

ROMA, 25

Le condizioni nelle quali si trova il bilancio e la necessità di colmare al più presto il deficit, hanno indotto il Governo ad attuare uno speciale provvedimento di carattere doganale.

Con apposito Decreto Reale viene stabilito un sopradazio doganale del quindici per cento sul valore delle merci importate per le quali dai trattati vigenti non sia stabilito un trattamento di favore.

Per i combustibili fossili la misura del sopradazio doganale è invece soltanto del dieci per cento.

La politica di osservanza dei trattati alla quale ha tenuto fede l'Italia, è stata seguita anche in questo caso. E' stato lasciato immutato il trattamento doganale di tutte le voci comprese nei vigenti patti internazionali, rinunziando al considerevole beneficio finanziario che sarebbe derivato anche da un lieve aumento.

Oltre alla suindicata eccezione, altre eccezioni sono state stabilite nel provvedimento per ovvie ragioni di convenienza economica. Si sono esentati innanzitutto i cereali per i quali il dazio di Dogana è stato recentemente aumentato. Sono stati esentati i semi oleosi destinati ad usi industriali ed i grassi animali e vegetali destinati agli stessi usi. Tra le altre eccezioni si notano principalmente i minerali metallici, le pietre, terre e minerali non metallici, i concimi chimici, i metalli preziosi in verghe, in rottami ed in monete, gli stracci, i cascami di cavi e le navi mercantili.

Anche i combustibili liquidi sono stati colpiti dal tributo ed è stato ritoccato il regime delle tasse di vendita portando ad ottanta lire al quintale quella della benzina a lire quattordici quello del petrolio, ed a lire ventidue quella degli altri olii minerali. Sui residui degli olii minerali destinati alla combustione, è stata pure imposta una modesta tassa di vendita in armonia alle maggiori aziosi stabilite per la tassa di vendita degli olii minerali suindicati.

Il provvedimento in parola avrà vigore da oggi. — (Stefani).

Il testo del decreto

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge:

«Art. 1. — Indipendente dagli altri tributi attualmente in vigore, è imposto per le merci che si importano dall'estero, per le quali nei patti internazionali non è stabilito un trattamento di favore, un dazio sul valore in ragione del 15 per cento. Sul carbon fossile e sugli altri combustibili fossili, naturali e carbonizzati e sul carbone cocke tale dazio si applica nella misura del 10 per cento.

«Art. 2. — Per le merci per le quali, secondo particolari clausole di trattati, il dazio non debba superare un determinato limite, il dazio di cui al precedente articolo sarà applicabile solo fino a raggiungere il limite medesimo.

«Art. 3 — E' pure stabilita la esenzione dal dazio di cui sopra per le merci seguenti: Frumento, segala, granturco, farina di frumento, farina di segala, farina di granturco bianco, farina di granturco altro, semolino, paste di frumento, pane, biscotto di mare, semi oleosi se destinati ad usi industriali, copra, oli minerali altri, oli vegetali se destinati ad usi industriali, sevo animale altro, cascami e borra di lana, minerali metallici, navi mercantili, pietre da calce e da cementi, carbon fossile ed altri combustibili fossili naturali o carbonizzati se destinati alle Ferrovie dello Stato e al rifornimento delle navi mercantili, pietre, terre e minerali non metallici non nominati, concimi chimici, argento in verghe, in pani, in polvere, in rottami; semi non oleosi, stracci di ogni sorta; oro in verghe, in pani, in polvere, in rottami, oro in moneta, argento in moneta.

«Art. 4. — Le aliquote di tassa di vendita sugli oli minerali sono modificate come segue: Benzina da lire 30 a lire 80 al quintale; petrolio da lire 5 a lire 14 il quintale; oli minerali esclusi quelli greggi da usare direttamente come combustibili e i residui della distillazione degli olii minerali, da lire 8 a lire 22 il quintale. E' imposta sui residui di oli minerali destinati alla combustione, aventi densità superiore a 0.880 alla temperatura di 15 gradi, una tassa di vendita nella misura di lire 2 il quintale e di lire 12 il quintale per quelli di densità da 0.850 a 0.880, alla temperatura suddetta, salve le altre caratteristiche che saranno stabilite con decreto del Ministro per le Finanze.

«E' data facoltà al Ministro per le Finanze di apportare le conseguenti modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali, come pure di stabilire le nuove aliquote di restituzione di diritti di esportazione a quelle fra le merci ammesse a tale beneficio, il quale si applica ai dazi sul valore di cui all'art. 1 del presente decreto e infine di emanare tutte le norme per l'esecuzione delle presenti disposizioni.

«Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge».

Le ragioni del provvedimento

ROMA, 25

La ragione del provvedimento sui dazi è enunciata chiaramente nel comunicato stesso. L'ultimo conto del Tesoro registrava nel bilancio in corso 1931-32, in confronto del corrispondente periodo del precedente esercizio, fra entrate e spese un supero di 204 milioni, in confronto ai 124 del 1930. Il deficit per il bimestre luglio-agosto, che era di 345 milioni nel 1930, si registrava in 553 milioni nel bimestre luglio-agosto 1931, primo dell'esercizio finanziario in corso. Occorre aggiungere che lo scarto in aumento fra i due anni era prevedibile e anche in misura notevolmente superiore a quella che ha effettivamente assunto, dato il brusco e sensibilissimo inasprimento della crisi mondiale, determinato sullo scorcio di giugno dagli avvenimenti che hanno poi culminato nella crisi tedesca prima e nella crisi britannica poi. Di questi avvenimenti si hanno riflessi ben più sensibili nei deficit colossali che presentano i bilanci esteri, a cominciare da quelli degli Stati Uniti e della Francia.

Un gettito di 800 milioni

Oltre a questo rilievo, un altro occorre farne nei riguardi del deficit registratosi durante il bimestre luglio-agosto e cioè che questo bimestre, per ragioni stagionali e tecniche diverse, non può essere preso, per i suoi risultati, come media di tutto l'anno. Ne è esempio l'esercizio 1930-31, nel quale il primo bimestre segnava, come si è detto più sopra, un deficit di 204 milioni, che avrebbe dato, estendendosi a tutto l'esercizio, un deficit intorno a 1.200 milioni. Ciò premesso, tanto maggior valore acquista la decisione presa dal Governo fascista di ristabilire immediatamente l'equilibrio del bilancio, non appena manifestatosi un deficit, sia pure contenuto in misura tutt'altro che notevole, e di ristabilire questo equilibrio appena il deficit si è delineato nelle risultanze del primo bimestre dell'esercizio finanziario e senza attendere oltre.

Si tratta di un provvedimento con il quale, senza uscire dai limiti del nostro regime interno doganale nei riguardi dell'estero, si assicura all'erario un largo margine, si dice di 800 milioni; ciò per l'eccesso di prudenza che il Fascismo pone in tutto quanto riguarda la salvezza e la prosperità economica della Nazione. Circa le ripercussioni dell'aumento del dazio è fermamente da credere che esse non avverranno per molte ragioni fra cui quella che i prezzi al minuto non si sono mai veramente adeguati ai prezzi all'ingrosso e che perciò essi non potranno spostarsi dalla posizione attuale. Del resto le autorità politiche e gli organi sindacali vigilerebbero perchè il fenomeno ingiustificato non si verificasse.

La sterlina sul mercato italiano

Sulla fermezza della nostra moneta la *Tribuna* rileva che, nei confronti appunto della lira, ci si accorge che una nuova pressione speculativa al ribasso sulla sterlina è di provenienza inglese. Sulla piazza di New York, che è oggi la piazza della parità aurea per eccellenza, la nostra lira si è avvantaggiata notevolmente, passando da 4.92 a 5.23 dollari. In Italia nella giornata di ieri la sterlina si pagava sulla media di 79.50 lire; invece nella stessa giornata la sterlina era venduta a Londra per 75 lire italiane. A Parigi si offrivano contemporaneamente 98.50 franchi francesi per una sterlina e a Londra si offriva esattamente la stessa cifra e cioè si vendevano sterline a 98.50 franchi francesi. Ciò dimostra matematicamente che nella giornata di ieri la sterlina è stata deprezzata, sopratutto a Parigi e a Londra, mentre in Italia essa ha mantenuto quotazioni più elevate del 6 per cento. La pressione speculativa contro la sterlina ha dunque oggi il suo centro a Londra e a Parigi, mentre il mercato sul quale la sterlina è maggiormente quotata è quello italiano.

Il giornale giunge a queste importanti conclusioni: 1. che il mercato italiano non soltanto si astiene da ogni manovra ribassista sulla sterlina, ma è quello che maggiormente sostiene della sua fiducia la valuta britannica; 2. che la sterlina trova in questo momento gli attacchi ribassisti più violenti non soltanto a New York e a Parigi, ma anche ed anzi sopratutto a Londra.

Le norme per i prestiti

agli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 25

Il *Giornale Militare* pubblica le norme per la concessione dei prestiti agli ufficiali del Regio Esercito iscritti alla cassa ufficiali. I prestiti vengono estinti in rate mensili uguali mediante ritenuta sugli assegni in periodi di tempo che possono variare da un minimo di dodici mesi a un massimo ragguagliabile all'entità e gravità dei casi in cui può venirsi a trovare il richiedente. I prestiti estinguibili in dodici mesi sono di entità lieve, quelli estinguibili fino a un massimo di sessanta mesi sono concessi per esigenze di notevole gravità. I prestiti sono gravati di interessi scalari valutati al tasso del cinque per cento, il cui costo viene aggiunto all'ammontare del prestito. Su tale ammontare viene operata una ritenuta a favore di un apposito fondo di garanzia al tasso ufficiale e che è calcolata per i prestiti estinguibili in dodici rate mensili in base al 0.50 per cento sull'importo del prestito. Per i prestiti estinguibili in periodi più lunghi la percentuale suddetta aumenta di dieci centesimi ogni anno di maggior durata. Non possono chiedere prestiti gli ufficiali che non abbiano compiuto tre anni di effettivo servizio.

I dazi sugli apparecchi

telegrafici e telefonici

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. L.:

«Il regime doganale delle seguenti merci, indicate come appresso, è così modificato:

«Apparecchi telegrafici e telefonici, compresi i commutatori per centrali telefoniche, al quintale dazio base 440.40 coefficente di maggiorazione 0,5 decimi. Il Ministro per le Finanze è autorizzato ad introdurre nel repertorio doganale le disposizioni occorrenti per la applicazione delle modificazioni stabilite dal presente decreto».

La morte di Alessandro Barbieri

MILANO, 25

All'ospedale maggiore ove era stato ricoverato, è morto all'età di 81 anni il pittore architetto Alessandro Barbieri, allievo del Cremona e del Bertini. Lo scomparso artista era membro onorario dell'Accademia di Brera. Fu pure insegnante per molti anni presso la scuola degli orafi e le scuole tecniche della nostra città, ove ebbe modo di far valere le sue doti di artista e di docente. Espose con successo pregevoli lavori alle mostre di Milano e di Venezia.

L'attesa per l'incontro di Berlino

e l'accettazione dell'invito di Hoover da parte di Laval

PARIGI, 25

(A.P.) Fiumi d'inchiostro continuano a scorrere a proposito dei prossimi viaggi del signor Laval a Berlino e a Washington, tanto più che il Consiglio dei Ministri odierno, in cui si è parlato molto in quest'argomento, è venuto ad alimentare il prolisso dibattito.

Il Consiglio dei Ministri

In tale Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Doumer, Laval ha messo i colleghi al corrente del passo fatto dall'ambasciatore degli Stati Uniti per invitarlo a recarsi a Washington. Il Consiglio è stato unanime nell'apprezzare il valore di tale invito al quale il Capo del Governo risponderà favorevolmente.

Il sig. Laval ed il sig. Briand hanno poi intrattenuto il Consiglio sulla loro prossima visita a Berlino e sulle varie questioni che potranno essere trattate durante le conversazioni. Briand ha quindi informato il Consiglio sugli sviluppi del conflitto cino-giapponese e sul modo con cui la Francia si è associata agli sforzi fatti per ottenere una risoluzione pacifica. I Ministri delle Finanze e del Commercio hanno quindi fatto un'esposizione sui recenti lavori dell'assemblea della Società delle Nazioni.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi sig. Edge è stato informato oggi stesso dell'accettazione del sig. Laval, di cui ha potuto dare immediata comunicazione al Presidente Hoover. Non rimane quindi che da fissare la data del viaggio, che potrebbe iniziarsi il 12 ottobre.

Cooperazione franco-tedesca

L'*Information*, che da qualche tempo si mostra veramente informatissima di quanto si prepara negli ambienti finanziari francesi ed ha collaboratori che lavorano attivamente a spianare il terreno all'invito del sig. Hoover, reca oggi particolari del più alto interesse circa la forma che potrebbe assumere la cooperazione franco-tedesca di cui Laval si proporrebbe di gettare le basi nei suoi colloqui berlinesi. L'aspetto più inedito e sorprendente di questo programma, che l'organo finanziario parigino riconosce tuttavia ancora vago e incerto, è la ammissione che esso contiene dell'opportunità di interessare nuovamente la Germania al problema delle colonie, in attesa di restituirle presto una parte almeno dei suoi antichi possedimenti oltremarini.

Ma è meglio procedere ordinatamente: l'*Information* prevede, di accordo con altri giornali, la creazione di un nuovo organismo composto non soltanto dei rappresentanti delle aziende industriali, come accade nei cartelli già esistenti, ma anche dei rappresentanti dei Governi e di tutti gli ambienti interessati. La missione di questo organismo sarebbe: 1. di studiare la collaborazione già esistente, come i cartelli dell'acciaio, delle rotaie, dei prodotti chimici, ecc.; 2. di vedere come si possano estendere tali collaborazioni; 3. di proporne di nuove che si eserciterebbero nel campo economico e finanziario e magari anche in quello politico.

Hindenburg riceverà

Laval e Briand

BERLINO, 25

(F.B.) La circostanza che Laval e Briand hanno chiesto per via diplomatica di essere ricevuti da Hindenburg durante la loro breve permanenza a Berlino, costituisce il fatto nuovo di questa settimana di preparazione al ravvicinamento franco-tedesco. Il Maresciallo Hindenburg ha risposto subito affermativamente alla domanda giuntagli da Parigi e il ricevimento avrà luogo lunedì.

Sotto un determinato aspetto il proposito del Capo del Governo francese di far visita a Hindenburg può significare una dimostrazione contro lo spirito del 1919 e di Versailles e costituire qualche cosa di più di un semplice atto diplomatico di cortesia. Lo stesso Bruening, quando compiè la sua visita a Parigi, si limitò a portare la sua carta da visita all'Eliseo. Laval per contrapposto ha pregato Hindenburg di accogliere la sua visita nella quale potrebbe riscontrarsi un segno della volontà di riconciliazione del Governo di Parigi.

Come è noto, Hindenburg figura, quale feldmaresciallo dell'Esercito germanico, nella lista dei cosidetti «delinquenti di guerra» che fu compilata subito dopo la guerra e della quale vi è cenno nello stesso trattato di Versailles. Questa lista non fu mai lacerata.

L'intenzione di Laval di rendere omaggio al Capo della Nazione tedesca si traduce in un tentativo di rimuovere gli ostacoli psicologici che impediscono un'intesa franco-tedesca. Negli ambienti politici berlinesi la cosa ha suscitato buona impressione.

Negli ultimi giorni nell'ufficio generale della polizia di Berlino si è lavorato febbrilmente a studiare il modo di garantire la tranquillità e l'ordine durante il soggiorno dei Ministri francesi e il presidente della polizia ha ordinato la mobilitazione di tutto il corpo di polizia: agenti in uniforme e in borghese, e d'accordo con l'ambasciatore francese ha disposto che una guardia di trenta poliziotti eserciti la più rigorosa sorveglianza davanti all'hotel *Adlon*, ove gli ospiti alloggeranno. Questa guardia accompagnerà Laval e Briand ovunque durante le due giornte. Alla stazione per l'arrivo dei Ministri sarà creato un vasto quadrato con agenti di polizia e militi socialisti e repubblicani.

Acquisti d'oro in America

NUOVA YORK, 25

Lo stock d'oro esistente negli Stati Uniti da qualche giorno sta subendo straordinari movimenti.

Nella giornata di martedì infatti una enorme quantità di oro, per un valore di 74 milioni di dollari, è stata acquistata per conto di paesi esteri. I nomi degli acquirenti non sono stati finora rivelati.

Gli acquisti d'oro effettuati nel corso di questa settimana ammontano complessivamente a 180 milioni di dollari. Anche il mercato cambiario ha avuto martedì una giornata insolita. Le banche degli Stati Uniti hanno scaricato sul mercato accettazioni per un valore complessivo di 100 milioni di dollari. In seguito a ciò gli agenti di cambio hanno aumentato il loro diritto di sconto di un quarto per cento, portandolo in tal modo a tre ottavi.

La ripresa della lira

alla Borsa di Praga

PRAGA, 25

In seguito alla flessione della Borsa di New York la Borsa di Praga ha ieri registrato una forte depressione sulle divise estere con cancellazione di diverse monete (inglese, ungherese, austriaca e jugoslava) ed indebolimento delle divise nordiche, di quella belga e di quella italiana che ha perso 14.70 corone. I giornali hanno subito scritto che la diminuzione della lira non è giustificata. In seguito alla smentita del Governo italiano, che è stata accolta favorevolmente in borsa, la divisa italiana ha stamane ripreso quasi interamente quotandosi a 176. Anche le altre divise europee sono in ripresa. (*Stefani*).

Un convitto nazionale maschile

istituito a Bolzano

ROMA, 25

Con recente provvedimento è stato istituito un convitto nazionale maschile in Bolzano, che verrà allogato in un magnifico edificio appositamente acquistata dal Governo fascista in località di Gries di detta città.

Il nuovo istituto di educazione che sarà retto da funzionari di ruolo diendenti dal Ministero dell'Educazione nazionale, inizierà la sua attività nell'anno scopastico 1931-32 non appena saranno ultimati i lavori di adattamento dello stabile.

Frattanto il Governo, con munifico atto, ha stabilito di destinare 40 posti gratuiti nel nuovo convitto a giovanetti di età non inferiore ai sei anni e non superiore ai 14 anni, posti che saranno conferiti a giovani nati o residenti nella Venezia Giulia, nella Venezia Tridentina o in Zara, meritevoli per profitto e condotta e di disagiate condizioni economiche, e potranno anche essere conferiti ai figli di italiani non residenti degno, nonchè, in caso di esuberanza di posti, a giovanetti delle vecchie provincie.

In ciascuno delle dette categorie sarà data per la preferenza agli aspiranti le cui famiglie abbiano benemerenze belliche e nazionali.

I predetti posti saranno assegnati in seguito a regolare concorso il cui bando è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 15 settembre. L domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale (Ispettorato generale degli istituti di educazione), debitamente corredate di tutti i documenti prescritti nel bando di concorso entro il 5 ottobre 1931 - a. IX.

I Principi del Piemonte

a S. Raffaele Cimena

CHIVASSO, 25

I Principi di Piemonte sono stati ospiti nella magnifica villa Cimena del marchese Ottavio Thaon di Revel. La frazione era tutta in festa e imbandierata, dal principio della collina sino alla torre medioevale Fioretta che si erge a ridosso della villa. L'arrivo delle Loro Altezze, sebbene la visita avesse carattere strettamente privato, è stato accolto con entusiastici applausi dai bambini dalla frazione Cimena.

Nella sontuosa villa è stato offerta ai Principi e al loro seguito la colazione. Verso le 16 i bambini, che sono sempre accolti dai Principi con particolare predilezione, hanno avuto il permesso e la gioia di entrare nella Villa Cimena; qui essi hanno assistito ad una partita di tennis alla quale partecipavano pure le Loro Altezze Reali. Alla folla di piccoli spettatori, per desiderio dei Principi, sono stati offerti dolci e confetti.

I Comitati del Veneto

per gli albi dei geometri

ROMA, 25

I comitati incaricati di esercitare le attribuzioni deferite all'associazione sindacale per gli albi dei geometri e per la disciplina degli iscritti, sono per le provincie sotto indicate così costituiti:

Venezia: Membri effettivi Campese Rinaldo, Costa Mario, Del Pra Enrico, Spillone Pietro, Torchio Luigi; membri supplenti Cappellari Pietro, Maso Pasquale.

Treviso: Membri effettivi Saccol Lodovico, Dolfatto Antonio, Poletti Angelo, Gallina Guido, Candiani Antonio; membri supplenti Vettorazzo Gilberto, Tosi Francesco.

Vicenza: Membri effettivi Dal Toso Luigi, De Paoli Giuseppe, Pozzo Antonio, Pozza Giuseppe, Verlato Celestino; membri supplenti Caneva Marcello, De Marchi Offer.

Udine: membri effettivi Fancello on. cav. Enrico, Vidal Natale, Fumei Primo, Dorigo Mario, Mosizzo Giuseppe; membri supplenti Cozzi Amelio, Zandegiacomo Achille.

Sirianni presenzia

alle esercitazioni navali

GAETA, 25

Salutato dalle salve della flotta, è arrivato il Ministro della Marina, ammiraglio Sirianni, che si è imbarcato sulla R. N. Aurpra per assistere alle esercitazioni navali.

Nuova prova di civismo

dei lavoratori italiani

ROMA, 25

Il «Lavoro Fascista» rileva che i lavoratori italiani offrono in questi giorni una nuova prova di alto civismo. Con sincera spontaneità, prima ancora che le organizzazioni avessero pensato di rivolgere un appello al sentimento di solidarietà tra le classi operaie, i lavoratori di tutte le categorie si sono offerti di contribuire all'assistenza invernale ai disoccupati imponendosi per questo scopo di versare parte dei loro salari. Gesto degno di una massa operaia intelligente ed operosa. Si riscontra in esso il risultato di quella sana propaganda nazionale che i sindacati fascisti vanno da anni svolgendo con crescente successo.

Nomine a maresciallo

ROMA, 25

Il Bollettino Militare reca numerose promozioni di sergenti maggiori di tutte le armi e corpi del R. Esercito a maresciallo.

GLI INCIDENTI IN MANCIURIA

Il Giappone accetta le proposte

della Società delle Nazioni

GINEVRA, 25

Il conflitto cino-giapponese è ormai orientato verso la soluzione. La detente auspicata, ansiosamente attesa per vari giorni, è improvvisamente giunta stamane con una dichiarazione del delegato nipponico che ha subito determinato un senso di enorme sollievo.

Il delegato ha informato il Consiglio, il quale ne ha dato immediato avviso all'assemblea, che il Governo di Tokio aveva accettato le proposte avanzate dal Consiglio nella sua nota risoluzione di tre giorni or sono.

Il Governo di Tokio aderisce pertanto alle raccomandazioni del Consiglio circa il ritiro delle proprie truppe e la nomina di una Commissione di inchiesta da inviarsi sul luogo per l'esame degli incidenti che hanno determinato la occupazione di Mukden e le ulteriori mosse militari dei giapponesi in Manciuria.

Nella sua comunicazione al Consiglio, il delegato giapponese, parlando sempre a nome del proprio Governo, fa peraltro osservare che già prima che la Società delle Nazioni intervenisse con le sue raccomandazioni, il Governo di Tokio aveva impartito istruzioni affinchè il conflitto non assumesse più gravi aspetti. Con ciò sarebbero ulteriormente smentite le notizie circa l'occupazione dell'importante nodo ferroviario di Harbin e l'ulteriore marcia giapponese lungo la ferrovia della Manciuria.

L'impressione suscitata dalla comunicazione del delegato giapponese è stata subito vivissima. Il primo commento è che col suo intervento la Società delle Nazioni ha ottenuto un bel successo.

Non è tuttavia ancora ben chiaro quali saranno le immediate decisioni giapponesi in attesa che esplichi i suoi lavori la Commissione di inchiesta che dovrebbe svolgere anche una funzione arbitrale. Ritirerà il Giappone le proprie truppe? Oppure, in attesa, le manterrà con le armi al piede nei territori occupati? La eventualità più probabile appare evidentemente la prima.

Questo atteggiamento del popolo è attribuito dalla stampa all'attenzione che i russi pongono in questo momento al loro lavoro, il quale comincia a dare qualche frutto, togliendo in parte le masse al disagio che ancora pochi mesi fa procurava loro la notevole scarsità di vitto, di vestiario e di alloggi. Altra però è l'attività delle sfere dirigenti in quest'ora per la quesione mançese. Il commissario della Guerra sovietico, Voroscilof, a quanto si informa, è partito da Mosca in aeroplano per la Manciuria. I dispacci da Harbin dicono che il console generale russo di quella città, dopo aver protestato contro le autorità giapponesi, dicendo che il Governo sovietico considera la occupazione di Chang-chun sotto una luce sfavorevole, ha aggiunto che si stanno mandando truppe per proteggere gli interessi sovietici nella zona delle ferrovie orientali manciuriane.

L'arresto del responsabile

dell'assassinio del cap. Nakamura

PARIGI, 25

Mandano da Tokio all'agenzia *Havas* che 14.000 soldati cinesi della Manciuria sarebbero attualmente prigionieri dei giapponesi. Secondo il corrispondente da Tokio del *Daily Express* viene ufficialmente annunziato a Pechino che i giapponesi hanno arrestato a Mukden il colonnello Kuan, che sarebbe responsabile dell'eccidio del capitano giapponese Nakamura.

Secondo un dispaccio al *New York Chicago Tribune* i russi che vivono all'estero avrebbero ricevuto l'ordine di mettersi a disposizione degli agenti diplomatici dell'U.R.S.S. in modo da essere immediatamente pronti in caso di un intervento militare russo in Manciuria.

L'appello americano

per la soluzione della controversia

WASHINGTON, 25

Il Segretario di Stato Stimson, nelle note inviate ieri ai Governi del Giappone e della Cina, senza fare alcun accenno esplicito al Patto Kellogg e al trattato delle nove Potenze interessate nel Pacifico, richiama l'attenzione dei due paesi sull'esistenza di trattati che contengono disposizioni per la sistemazione delle controversie fra Nazioni.

Il testo delle due note, le quali sono identiche, dice inoltre:

«In considerazione del sincero desiderio del popolo di questo paese che i principi e i metodi di pace debbano prevalere nei rapporti internazionali e data l'esistenza di trattati, alcuni dei quali impegnano anche gli Stati Uniti, trattati che contengono norme per la soluzione di controversie fra nazioni senza ricorrere all'uso della forza, il Governo americano si sente autorizzato ad esprimere alla Cina e al Giappone la speranza che essi obbligheranno le rispettive forze militari a desistere da ulteriori atti di ostilità soddisfacendo in tal modo alle esigenze dei trattati».

La partenza di Voroscilof

alla volta della Manciuria

MOSCA, 25

I giornali dicono che alle preoccupazioni sovietiche per la crisi mondiale e le sue conseguenze si sono aggiunte ora quelle per l'azione giapponese in Manciuria. Però quest'ultimo avvenimento, se ha destato vivo interesse nella popolazione, non ha provocato in essa, finora almeno, alcun segno di eccitamento o di collera, sebbene alcune notizie dell'invasione giapponese in Manciuria dimostrino chiaramente il danno per gli interessi sovietici esistenti in quella regione cinese.

Curioso boicottaggio a Berlino

agli studenti giapponesi

BERLINO, 25

Il conflitto scoppiato nell'Estremo Oriente ha avuto una piccola ripercussione anche sulle rive della Sprea. Nella capitale del Reich si trovano moltissimi studenti cinesi e giapponesi, i quali ultimi, per un tacito accordo, possono prendere i loro pasti nei tre grandi ristoranti cinesi. Appena informati dell'occupazione di Mukden, i proprietari dei locali dettero l'ordine di negare i loro manicaretti alla clientela nipponica ed inoltre di fare affiggere alla porta d'entrata un manifesto con la seguente scritta: «Abbasso l'imperialismo giapponese. Usurpatori! Qui non riceverete più da mangiare».

La polizia berlinese, riscontrando in queste frasi gli estremi della eccitazione all'odio, ordinò ai ristoratori di togliere il manifesto, pena di chiusura dei locali.

Gli studenti cinesi, inturiati decisero di boicottare i locali e passarono *in corpore*, fatto abbastanza sintomatico, ad un ristorante russo, anzi, sovietico, mentre i giapponesi ritornarono nei ristoranti cinesi.

La sentenza di Zagabria

eseguita ieri mattina

ZAGABRIA, 25

Ieri mattina il Presidente del tribunale di Zagabria ha comunicato a Marco Hranilovich e a Matteo Soldin, i due condannati a morte del famigerato processo di Zagabria, che la Corte di Cassazione ha confermato in pieno la condanna. In seguito a ciò il Ministro della Giustizaia ha firmato la sentenza di morte e l'esecuzione delle due vittime ebbe luogo questa mattina.

Il processo, che ha appassionato la opinione pubblica del mondo intero, e le cui risultanze sono troppo note perchè si debbano ripetere, ebbe per volontà del Governo di Belgrado il suo epilogo sanguinoso.

Due altri innocenti sono saliti la forca e il martirologio croato ha segnato due nuove vittime sul calvario dolorante della libertà della Croazia: tutti i croati e con essi anche gli uomini liberi delle altre nazionalità jugoslave, credevano e speravano che il governo di Belgrado avrebbe salvato la vita di questi due giovani patrioti croati, specialmente in considerazione delle rivelazioni sensazionali scaturite durante lo svolgimento del processo in merito ai procedimenti della polizia di Zagabria. Non si è voluto nascondere nemmeno questa macchia che resterà indelebile negli annali della storia dello Stato jugoslavo.

Il Ministro della Giustizia, firmando la sentenza di morte di Hranilovich e di Soldin, ha dimostrato di approvare i metodi barbari e crudeli della polizia di Zagabria, sfidando in tal modo la opinione pubblica mondiale. D'altro canto molti croati, pur senza nulla sperare dalla magnanimità del Governo di Belgrado, si illudevano che, in vista delle prossime elezioni, il generale Zivcovich e i suoi Ministri avrebbero fatto il gran gesto di concedere la vita ai due giovani per ragioni di politica interna.

I governanti di Belgrado non hanno voluto avere nemmeno questo pudore.

Con questa decisione il Governo di Belgrado dimostra, se altre prove non vi fossero, e malgrado i manifesti e le cento promesse di Re Alessandro, quali intenzioni si nutrono verso il popolo croato.

L'esecuzione della sentenza ha prodotto grande eccitazione in Croazia.

La Dieta Polacca convocata

VARSAVIA, 25

Il Presidente della Repubblica ha convocato la Dieta ed il Senato per il 1. ottobre.

I LAVORI DEL CONGRESSO DI PEDIATRIA

Un nuovo metodo di allattamento artificiale

La collaborazione con l'Opera Balilla

FIRENZE, 25

La seduta di stamane del 14.o Congresso di pediatria è stata dedicata alla discussione della relazione riguardante le encefaliti dell'infanzia svolta ieri dal prof. Galeazzi. La seduta si inizia con lo svolgimento di una mozione che propugna la collaborazione dei pediatri per l'assistenza dei bambini storpi e paralitici o mutilati. Svolgono poi interessanti comunicazioni sul tema dell'encefalite numerosi congressisti e si passa quindi alla discussione alla quale partecipano molti professori tra cui il prof. Spolverini, direttore della clinica pediatrica di Roma e delegato al Congresso quale rappresentante del Direttorio del Consiglio delle ricerche, il quale riferisce anche a nome del suo aiuto Bentivoglio su di una nuova tecnica dell'allattamento artificiale.

La relazione del prof. Spolverini

E' noto che, nonostante il materiale più adatto (latte vaccino fresco ed in polvere) e l'uso più scrupoloso di tutte le norme per l'allattamento artificiale, questo in pratica dà di solito risultati tutt'altro che soddisfacenti e comunque rappresenta un pericolo continuo in specie negli istituti ove sono ricoverati molti bambini lattanti. Orbene il prof. Spolverini illustra la nuova tecnica che da oltre un quadriennio ha messo in pratica nella clinica di Roma e dà conto dei risultati ottenuti.

Tale tecnica è il frutto di pazienti e lunghe ricerche eseguite da un concetto fino ad ora trascurato in simili studi. Il latte difatti non può venire considerato alla stregua di una comune sostanza alimentare, ma invece dev'essere ritenuto un alimento vivo in regolare equilibrio colloidale, sensibilissimo a qualsiasi azione venga su di esso esercitata.

Studiando appunto il problema dal punto di vista colloidale, Spolverini ed i suoi collaboratori sono riusciti mediante accorgimenti tecnici a modificare l'intima struttura di alcuni componenti del latte vaccino (in modo speciale della cascina) in maniera da ottenere che taluni fenomeni riferentisi all'abituale digestione del latte (precipitazione, coagulazione ecc.) si possano compiere quasi allo stesso modo di quelli che avvengono adoperando il latte di donna. Ciò si riesce ad ottenere con l'aggiunta al latte vaccino di un cosidetto colloide protettore che nel caso speciale è stato individuato (come il più adatto) nella gomma arabica in soluzione.

I vantaggi ottenuti

Pertanto, nutrendo i bambini lattanti anche nelle prime settimane di vita col comune latte di vaccino, addizionato opportunamente con questo colloide protettore, praticamente si è ottenuto: una durata della digestione gastrica sensibilmente abbreviata, una migliore digestione ed utilizzazione dell'alimento introdotto, una maggiore stabilità e regolarità della funzione digestiva, una notevole diminuzione dei fenomeni putrefattivi, una produzione di feci molto simili a quelle dell'allattamento naturale, un andamento della curva del peso migliorata regolare e costante, in taluni casi (esempio atrofici) addirittura insperata, uno sviluppo contemporaneo (ossificazione compresa controllata radiologicamente) dell'organismo infantile adeguato alle sue migliorate condizioni digestive, la possibilità di somministrare latte vaccino meno diluito e quindi più nutriente anche ai bambini di tenera età in maniera da evitare loro un accrescimento stentato. Tali favorevoli risultati l'oratore ha avuto modo di constatare e di controllare con numerose ricerche fatte eseguire nella sua clinica su vari campi di studio durante quattro anni di assidue esperienze sui lattanti. E pertanto si ritiene autorizzato a concludere che il nuovo metodo proposto, basato su esatti principî scientifici, rappresenta un sensibile progresso nella tecnica e quel che più conta nei risultati dell'allattamento artificiale.

Presenta infine i diagrammi dimostrativi dei risultati raggiunti e si augura che tale metodo, per fortuna semplice e quindi pratico, venga da altri esperimentato e confermato. Il prof. Spolverini è stato vivamente applaudito.

La vaccinazione obbligatoria

Per ultimo il prof. Frontali, dopo aver portato il suo contributo sulla etiologia delle encefalite, illustra il seguente ordine del giorno che viene approvato per acclamazione: « Il Congresso, avendo riconosciuto che l'etiologia vaccinica dell'encefalopatia in soggetti di recente vaccinati è tutt'altro che dimostrata; riconosciuto che la percentuale delle complicanze al numero dei soggetti vaccinati è è minima specie se si paragona col numero delle altre forme encefalitiche che in questi ultimi anni si sono venute diffondendo, fa voti affinchè nulla venga modificato nella legge e nella pratica di vaccinazione obbligatoria, unico presidio finora noto contro le epidemie di vaiuolo che si diffonde nei paesi (ad esempio l'Inghilterra dove il regime di libertà ed un esagerato timore di complicanze ha ridotto l'attività dei vaccinatori), riaffermando quindi tutto il valore profilattico della vaccinazione obbligatoria, salvo lo studio delle modalità (età, stagione, tecnica) della vaccinazione che può essere oggetto di studio e di perfezionamento ».

I pediatri per l'Opera Balilla

E' stato pure votato dal Congresso per acclamazione il seguente ordine del giorno: « I pediatri italiani, compresi ed ammirati dell'azione assistenziale che ad integrazione di quella educativa ha svolto dalle sue origini e va svolgendo con ritmo sempre crescente l'O. N. B. a favore delle nuove generazioni, nel mentre inviano all'animatore di essa Renato Ricci un plauso ed un riconoscente saluto, fanno voti che tutti i pediatri italiani continuino a collaborare con lo stesso fervore, con la stessa fede e con lo stesso disinteresse fin qui dimostrati al raggiungimento dei fini tracciati dal Duce e che l'Opera Nazionale Balilla va attuando per la vigoria e la saldezza fisica e morale della stirpe ».

La attività religiosa

dell'Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 25

«La Corrispondenza» segnala un altro campo in cui l'Azione Cattolica, ricostituita sulle sue basi essenzialmente religiose, svolgerà prossimamente una proficua attività. Si tratta della pratica degli esercizi spirituali, pratica a cui il Pontefice dedicò, due anni or sono, un importante documento, mettendone in rilievo tutta l'importanza dal punto di vista religioso e sociale, e che era un tempo il cardine dell'Azione Cattolica italiana.

E' intenzione ora delle autorità ecclesiastiche preposte, secondo il nuovo sapiente ordinamento dell'Azione Cattolica, di dare il maggiore impulso all'opera degli esercizi spirituali, mettendo in rilievo la stretta e complessa relazione che corre fra l'Azione Cattolica sanamente intesa e siffatta pratica.

L'interessamento del Duce

per le opere pubbliche a Sondrio

ROMA, 25

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli da S. E. il Segretario del Partito, i dirigenti del Fascismo della Valtellina che gli hanno sottoposto i progetti per la costruzione del palazzo del Governo e della Casa del balilla in Sondrio, progetto che ha già ottenuto il relativo finanziamento.

Bollettino militare

ROMA, 25

Arma dei Reali Carabinieri: Testani tenente colonnello destinato divisione Pavia legione Alessandria.

Arma di Fanteria: Cibelli colonnello a disposizione è collocato a riposo, Garguillo idem, idem, idem; Balitrandi idem, idem, idem; Pera colonnello comandante distretto di Palermo è nominato comandante distretto di Caltanisetta.

Arma di Cavalleria: Primerano colonnello comandante cavalleggeri Aosta è collocato in disponibilità, Ferrari Orsi tenente colonnello cavalleggeri Firenze è promosso colonnello e nominato comandante Cavalleggeri Aosta; Bozzi tenente colonnello Savoia Cavalleria è trasferito ai Comando Corpo Armata di Milano, ufficio presentazione quadrupedi.

Ufficiali Sussistenza: Fersulla tenente colonnello sussistenza è collocato in ausiliaria.

Un milione e 200.000 iscritti

ai corsi premilitari

ROMA, 25

Il prossimo ottobre avranno inizio in tutto il Regno i corsi di istruzione premilitare in applicazione per la prima volta della legge 29 dicembre 1930 relativa alla obbligatorietà della istruzione stessa per tutti i cittadini a partire dal 1. ottobre dell'anno in cui essi compiono il 18 anno di loro età.

Il comando generale della Milizia, riuscito a superare le difficoltà di organizzazione, ha proposto che siano indetti i corsi, oltre che in tutte le località nelle quali si effettuarono i corsi volontari l'anno scorso, in più di duemila nuove località. I corsi istituiti assommeranno così a circa ottomila in tutto il Regno. Ad essi parteciperanno i giovani appartenenti a tre classi di leva: 1911, 1912 e 1913 per un totale di circa un milione e 200 mila iscritti.

Per la preparazione degli istruttori dei corsi premilitari sono stati effettuati brevi corsi applicativi della durata di 15 giorni presso i vari comandi di presidio militare compresi i distaccamenti di battaglione.

Valutazione delle forze idrauliche

ROMA, 25

Il Servizio Idrografico del Ministero dei LL. PP., già da tempo ha intrapreso la valutazione delle risorse idrauliche per forza motrice utilizzate e ancora disponibili in Italia. I risultati di tale ricerca formano oggetto di una speciale pubblicazione del servizio, di cui sono già usciti cinque fascicoli, mentre altri sono in istato di avanzata preparazione. L'indagine è stata condotta secondo direttive uniformi per tutto il Paese, direttive che furono stabilite dal prof. Giulio de Marchi, capo dello Ufficio Centrale del Servizio.

« La Corrispondenza » informa che la ricerca ha dato luogo a precisare alcuni metodi di calcolo, essenzialmente grafici, diretti ad ottenere dai dati idrologici, gli elementi riconosciuti come necessari per caratterizzare le utilizzazioni idrauliche per forza motrice. Elementi di partenza per l'indagine sono: a) individuazione delle possibilità offerte dalla situazione topografica ed orografica nei riguardi della rete idrografica (con speciale riguardo ai possibili serbatoi): gruppi di bacini, sufficienti a definire la situazione totale; c) conoscenza della situazione delle utilizzazioni idrauliche attuate o in corso di attuazione.

I lavori della S. d. N.

Il rinvio della questione

per le modifiche del Patto

GINEVRA, 25

L'assemblea della Società delle Nazioni ha continuato stamane l'esame dei rapporti presentati dalle singole Commissioni che hanno ultimato i lavori di questi giorni. E' innanzi tutto in discussione il rapporto presentato dalla prima Commissione relativo alla nomina di un Comitato speciale per studiare il sistema attuale dell'elezione dal Consiglio. Come è noto, questa questione era stata sollevata dal rappresentante della Gran Bretagna, Lord Cecil.

Lord Cecil, relatore della Commissione, domanda all'Assemblea di pregare il Consiglio di designare un Comitato incaricato di studiare il sistema dell'elezione del Consiglio e di riferire alla prossima sessione circa le riforme che gli sembreranno desiderabili. Non si chiede che questo Comitato lavori in fretta, ma che studi la questione in tutti i suoi aspetti. L'oratore osserva che questa procedura è preferibile a quella che consiste nel far presentare dai membri dell'assemblea proposte che potrebbero essere adottate senza che si sia avuto il tempo di studiarle con esattezza. Il progetto di risoluzione è adottato.

La Lega e il Patto Kellogg

Viene poi all'esame la questione relativa all'emendamento del Patto della Società delle Nazioni allo scopo di metterlo in armonia con il Patto Briand-Kellogg firmato a Parigi. Il relatore Rollin, rappresentante del Belgio, presenta a nome della prima Commissione una risoluzione di rinvio della questione ed osserva che vi sono state varie questioni e varie difficoltà discusse in seno alla Commissione. Molti membri della Commissione si sono preoccupati della questione della legittima difesa e si sono domandati se non sarebbe necessario di provvedere ad includere in modo espresso nei Patto il diritto a legittima difesa. Questa questione era semplice. Il diritto alla legittima difesa è incluso nel Patto e non è stato espresso. Il diritto alla legittima difesa non è altra cosa che l'applicazione di un principio generale di diritto, se si vuole adottare un'espressione della Corte permanente di Giustizia internazionale, principio secondo il quale, quando si è trattato in modo bilaterale e plurilaterale e una delle parti sfugge ai propri impegni, le altre parti sono liberate dagli impegni stessi.

Inoltre l'oratore osserva che la Commissione si è resa conto che i timori espressi da alcuni Stati precisamente per quanto riguarda la ripercussione di ciò che essi chiamano l'estensione delle sanzioni, che è l'estensione teorica dei loro obblighi di assistenza, saranno assai diminuiti se la Conferenza del disarmo potrà giungere ad una convenzione seria, duratura e soddisfacente in conformità all'articolo 8 del Patto. Il progetto di risoluzione tendente al rinvio di questa questione è perciò adottato.

Una serie di rapporti

Viene poi all'esame la questione relativa alla schiavitù e si approva il relativo rapporto. Segue la discussione sul progetto presentato dalla prima Commissione per la procedura preliminare da adottarsi per quanto riguarda le convenzioni generali che saranno riconosciute sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Parla in proposito il relatore professor Giannini il quale riferisce anche sul progetto circa la codificazione progressiva del diritto internazionale. Il rapporto è poscia approvato.

L'assemblea passa quindi a discutere la questione relativa all'entrata in vigore del protocollo 14 settembre 1929 relativo alla revisione dello statuto della Corte permanente di giustizia internazionale. Riferisce su questo argomento il primo presidente di Corte d'Appello Massimo Pilotti.

Ultima delle questioni esaminate dall'assemblea è quella relativa ai rifugiati. Il relatore propone di pregare il consiglio di amministrazione dell'ufficio dei rifugiati di studiare la questione dell'utilità del la preparazione di una convenzione destinata ad assicurare la protezione dei rifugiati quando l'ufficio di assistenza sarà disciolto.

Il brigante dalmato Medich

è stato giustiziato

SEBENICO, 25

Questa mattina alle 5.30 precise è avvenuta la esecuzione del brigante Teodoro Medich.

Poco prima dell'esecuzione il condannato venne visitato dal suo avvocato difensore e, dopo aver bevuto una chicchera di thè, si alzò a disse: « Io sono pronto - possiamo andare ».

Nel cortile della prigione si trovavano circa 50 persone in tutto, tra autorità, gendarmi e alcuni giornalisti.

Il Medich attraversò tranquillo il cortile, baciò il Crocefisso che gli veniva presentato dal prete e salì senza parola sul palco. Dopo avvenuta l'esecuzione senza incidenti, il boia Hartl, secondo l'uso, gettò a terra il guanto dicendo: Signor Presidente, giustizia è fatta.

Il corpo del condannato venne lasciato penzolare per un'ora, quindi venne tolto e alla sera venne tumulato nel cimitero.

Così è finita l'esistenza del più coraggioso e sanguinario brigante che la Dalmazia abbia avuto negli ultimi anni.

Cinque automobilisti uccisi

BOSTON, 25

Si ha da Tyngsboro che una grave disgrazia è avvenuta ad un passaggio a livello. Il treno espresso di Montreal travolse una automobile che attraversava i binari. Cinque persone della migliore società cittadina sono morte.

Il settimo cambio decennale

delle Cartelle del Consolidato 3 0,0

ROMA, 25

Il primo ottobre p. v. verrà a scadere l'ultima delle cedole annesse alle cartelle del Consolidato 3 p. c. emesse nel decennio 1921-31 e, pertanto, a partire da quella scadenza, la Direzione Generale del Debito pubblico effettuerà il cambio delle cartelle stesse con altre provviste delle cedole semestrali per il decennio successivo.

«La Corrispondenza» informa che a tale uopo il Ministero delle Finanze ha dato istruzioni alle Intendenze di Finanza perchè le domande per il cambio e le cartelle da cambiare siano ricevute dalle Intendenze stesse a partire dalla detta scadenza, con la rigorosa osservanza delle norme seguenti: 1) Nelle domande di cambio, da redigersi su appositi modelli, le cartelle dovranno essere descritte per ordine di taglio, dal minore al maggiore, e per ordine progressivo di numero, dal più basso al più alto.

2). Sulle domande dovranno essere applicate le marche dovute in pagamento dei diritti di bollo sulle nuove cartelle da rilasciarsi.

3). I titoli saranno ricevuti ed annullati con l'osservanza delle norme in vigore per le ordinarie operazioni di debito pubblico.

4). La spedizione dei titoli annullati alla Direzione Generale del Debito Pubblico sarà fatta giorno per giorno, in piego assicurato, nei modi ordinari.

5). Le domande saranno invece spedite in piego separato, accompagnate da un elenco descrittivo, compilato su apposito modello, e da un esemplare del verbale, in modo che un solo verbale serva per i titoli di tutte le domande.

6) Nel caso che insieme al cambio si chieda l'esecuzione di altra operazione, la domanda sarà spedita separatamente e su di essa, oltre alle marche per i diritti fiscali dovuti per tale operazione, saranno applicate ed annullate anche quelle relative ai diritti di bollo dovuti per il cambio decennale delle cartelle depositate.

L'annuario delle Banche

presentato al Duce

ROMA, 25

E' stata presentata dall'on. Bianchini, presidente della Confederazione del credito e dell'assicurazione, al Capo del Governo la nuova edizione dell'annuario delle Banche e banchieri d'Italia. Il volume di 1200 pagine contiene l'elenco alfabetico e per località di 1519 aziende di credito coll'indicazione delle rispettive 8255 sedi e filiali. L'annuario comprende anche le filiazioni bancarie italiane nelle colonie ed all'estero (36 banche operanti in 244 piazze). In appendice sono aggiunti gli elenchi dei commissari di borse, dei cambiavalute e degli agenti di cambio, e le leggi e le disposizioni che più direttamente interessano le banche e la finanza.

Le Borse. il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73,50	73,50	73,50	73,50
Consolid. 5 o|o	81,72	81,52	81,75	81,65
Obb. Venezie	79,20	79,20	79.20	79,20
Bancari				
Banca d'Italia	1430,—	1420,—	1425,—	1425,—
Banca Comm.	1303,—	1301,—	1301,—	304,—
Banca Credito	13,—	13,—	12,—	12,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	655,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	70,—	67,—	70,—	70,—
Ferr Mediterr	310,—	312,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	687,—	691,—	—,—	—,—
Rubattino	251,50	255,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	31,—	31,—	33,—	31,—
Costr. Venete	118,—	148,—	—,—	—,—
Saturnia	20,—	20,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	107,—	107,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1800,—	1800,—	—,—	—,—
Cot Furter	73,—	73,—	—,—	—,—
Cot Trobaso			—,—	—,—
Cot Turati	203,—	204,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	92,—	92,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	410,—	410,—	—,—	—,—
Cascami Seta	356,—	360,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	628,—	628,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	650,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	52,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2190,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	230,—	240,—	230,—	230,—
Lin Can. Naz	114,—	118,—	—,—	—,—
Man Rotondi	261,—	261,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	17,25	17,50	—,—	—,—
M. Rian Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	333,—	333,—	—,—	—,—
Man Tosi	89,—	89,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	28,—	28,—	—,—	—,—
Bernasconi	66,—	66,—	—,—	—,—
Unione Man.	251,—	251,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	—,—	—,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	37,—	37,—	—,—	—,—
Ilva	140,—	142,—	140,—	140,—
Metallurgica	144,—	116,—	—,—	—,—
Elba	41,—	40,—	—,—	—,—
Monte Amiata	74,—	77,—	—,—	—,—
Montecatini	134,—	139,—	136,—	136,—
Breda	28,—	27,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	164,—	171,—	164,—	166,—
Isotta Frasch	24,75	25,50	—,—	—,—
Bianchi	30,—	30,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,—	—,—	—,—
Off Reggiane	50,—	50,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	101,50	101,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	96,—	96,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	159,—	165,—	162,—	161,—
Elett. Brioschi	295,—	295,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	160,—	161,—	—,—	—,—
Bresciana	164,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	129,—	131,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	148,—	[illegible]	—,—	—,—
Emiliana	300,—	305,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	305,—	306,—	—,—	—,—
Sesso	51,—	52,—	—,—	—,—
Edison	509,50	513,—	—,—	—,—
Edison Post.	310,—	330,—	—,—	—,—
Idr P. S. P. L.	86,50	88,50	—,—	—,—
Tirzo	150,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	223,25	[illegible]	—,—	—,—
Vizzola	[illegible]	314,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	198,—	205,—	—,—	—,—
Valdarno	171,—	172,—	—,—	—,—
Tecnomasio	47,—	44,—	—,—	—,—
Terni	297,—	303,50	296,—	297,—
Ea. Elettrici	38,50	38,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	77,—	77,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	610,—	610,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	640,—	650,—	—,—	—,—
Past. Baroni	15,—	15,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,50	11,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,25	2,25	—,—	—,—
Beni Stabili	178,—	180,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	36,—	34,—	36,—	36,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	44,—	43,—	—,—	—,—
Petroli	8,—	8,—	—,—	—,—
Eridania	242,—	245,—	—,—	—,—
Italo Am.	47,—	47,—	—,—	—,—
Pirelli It.	[illegible]	595,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	177,—	—,—	—,—
Rinascente	15,50	15,—	—,—	—,—
Brasital	45,—	44,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,—	110,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3230,—	3250,—
Italiana Gas	25,50	26,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,45	78,90	—,—	78,10
Zurigo	393,—	389,90	—,—	383,—
Londra	72,95	71,25	79,—	72,25
Olanda	8,10	8,—	—,—	—,—
Spagna	180,—	178,—	—,—	178,—
Belgio	2,73	2,78	—,—	—,—
Berlino chèque	4,60	4,59	—,—	4.45
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	2,80	2,42	—,—	2.70
Praga	57,—	58,75	—,—	—,—
Bucarest	11,10	10,40	—,—	—,—
Argentina oro	10,52	—,—	—,—	—,—
" carta	4,60	4,80	—,—	—,—
New York. tel.	19,50	19,25	—,—	19,80
" cheque	19,15	19,30	—,—	—,—
Belgrado	34,80	32.50	—,—	36,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	26,—	23,—	—,—	—,—
Albania	3,68	[illegible]	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.60 — Consolidati 5 p. c. f. m. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.65 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Commerciale Triestina 404 — Adria 51 — Cosulich 67.50 — Libera Triestina 35.25 — Lloyd 550 — Premuda 207 — Gerolimich vecchie 29 — Martinolich 43 — Tripcovich 111 — Anonima Infortuni Milano 1380 — Assicurazioni Generali 3235 — Riunione Adriatica prima serie 1115 — Id. id. seconda serie 1105 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 375 — Forze Idrauliche 165.75 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 39 — Cementi Isonzo 20 — Sigorta di Costantinopoli 96.50.

Cambi: Parigi 77 — Londra 72.50 — New York 19.75 — Zurigo 385 — Madrid 180 — Amsterdam 780 — Berlino 4.53 — Praga 57.75 — Vienna 2.72.50 — Zagabria 34.25 — Bruxelles 2.70. — Corsi medio informativi.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 25 Settembre 1931

CEREALI

Grani: Nazionale fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 94.50 a 96 — Id. Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 93 a 94 — Manitoba Domin. 2, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 127 a 128 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco 10 Cifr. Venezia id. da dollari 2.50 a 2.51

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 54 a 56 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 56 a 58 — Nazionale sano secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 54 a 56 — Foxani colorito sano secco, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 56 a 57 — Plata giallo R. T., disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 56 a 57 — Plata giallo, viaggiante Cifr. Venezia id. dollari 1.35 — Plata rosso R. T., disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 56 a 58.

Avene: Plata pronta ferrata Venezia sdoganata al Q.le Lit. 55.

CARBONI

Non quotati.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 115 a 120 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 10 id. da 85 a 90.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da L. 75 a 80 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 105 — Bianco gradi 14-15 id. da 125 a 135 — Marsala id. da 350 a 360 — Passito id. da 350 a 360.

Rodi: Rosso gradi 18-19 id. da L. 170 a 180 — Moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da L. 70 a 80 — Bianco gradi 9-10 id. da 70 a 80.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da L. 75 a 80 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 100 a 110 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 110 a 120 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 110 a 120 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

I suddetti prezzi si intendono per vendite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

COLONIALI

Non quotati.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 135 a 137 — Farina N. 1 superiore id. da 132 a 134 — Granito O Tenero per pastificazione id. 143 — Farina tenera per pastificazione (di puro frumento nazionale) id. da 156 a 158 — (Più deboli).

Semole B 1 id. da 192 a 197 — Semole D 1 id. da 162 a 163 — Semole D 2 id. da 158 a 160 — Saragolla id. da 108 a 110.

Crusca, tela usata per merce id. da 57 a 59 — Cruschello, tela usata per merce id. da 54 a 55 — Farinaccio, tela usata per merce id. 51.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 86 a 87 — Lusso speciale bianca id. da 87 a 88 — Comune gialla id. da 77 a 78 — Comune bianca id. da 78 a 79.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Inquotato.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 690 — Classico id. 680 — Sopraffino id. 650 — Fino id. 640 — Raffinato id. 630.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, nudo, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Nudo - Olio di semi fusti di ferro a rendere. Olio di oliva fusti legno gratis.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 24. — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.54-55 — Febbraio 6.64 — Marzo 6.74-76 — Aprile 6.83 — Maggio 6.92-95 — Giugno 7.01 — Luglio 7.10-12 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 6.20-22 — Novembre 6.30 — Dicembre 6.41-43.

Morosini e l'Acropoli

Prendendo occasione dal passaggio per Venezia del Ministro greco S. E. Mikalacopulos, il quale terrà domani mattina nella grande sala dell'ala napoleonica delle Procuratie un discorso, per cui viva è l'attesa, sui rapporti fra Venezia e la Grecia, la Rivista di Venezia, edita a cura del Comune, pubblicherà nel fascicolo di settembre, ora in corso di stampa, un articolo di Gino Damerini su « Morosini e l'Acropoli ».

Come è noto a Francesco Morosini, che conquistò Atene nel 1687, si fa risalire, generalmente, la responsabilità della rovina dell'Acropoli, e in particolare del Partenone. Gino Damerini, che del Morosini è stato biografo esauriente in un suo volume di cui si ricorda il grande successo, precisa nell'articolo la portata vera dell'avvenimento che viene considerato, a torto, come uno dei punti neri delle relazioni tra San Marco e l'Ellade. Lo riproduciamo dalle bozze di stampa, dandogli il significato ch'esso vuole avere di omaggio all'eminente parlamentare greco che onora della sua dottrina i nostri corsi di alta cultura per stranieri.

Una tradizione archeologica, divenuta tanto più tenace quanto più si trattò di diminuire le responsabilità precise e reali di coloro che ebbero parte morale e materiale nella dispersione per il mondo dei capolavori d'arte giacenti al suolo nella solitudine aspra dell'Acropoli, fa risalire direttamente a Francesco Morosini due accuse, specialmente ripetute, da un secolo a questa parte, presso a poco nella medesima forma, in tutti i trattati di storia dell'arte, in tutte le enciclopedie (la enciclopedia Treccani è, forse, la più acre nella diffamazione contro il Peloponnesiaco) in tutte le riviste di archeologia: l'accusa di aver bombardato e rovinato l'Acropoli, l'accusa di aver finito il Partenone, in un maldestro tentativo di asportarne le decorazioni. Il nome di Morosini suona ampollosamente nella bocca dei facili esteti che amano simulare, ad ogni fugace visita ad Atene, il dolore per la bellezza perduta, e ripetere la condanna contro la barbarie veneziana, specialmente dopo la fanatica invettiva di Maurice Barrès, ed è ripreso volentieri perfino dai giornalisti italiani che in occasione di qualche crociera autunnale si arrampicano in una visita di mezz'ora sull'Acropoli. Eppure le guide greche che accompagnano il turista italiano al Tempio di Minerva, usano oramai distinguere fra il Morosini e « il cannoniere tedesco che puntò i suoi pezzi sull'Acropoli ». Alla leggenda si sostituisce, quando sembra opportuna, un'altra leggenda. Quanto alla storia, i documenti aiutano facilmente a ricostruirla.

*

Quando la flotta di Morosini si presentò davanti ad Atene, i monumenti dell'Acropoli erano già, quai più qual meno, tutti a pezzi. Dobbiamo una delle prime descrizioni sistematiche di quelle rovine al libro di Francesco Fanelli, comparso nel 1707, cioè vent'anni dopo l'assedio, intitolato « Atene attica descritta dai suoi principii fino all'acquisto dell'armi venete nel 1687 ». La devastazione dell'Acropoli, era cominciata già ai tempi di Bisanzio, e durante i secoli del dominio turco era venuta intensificandosi. Furono i turchi a trasformare quella sommità divina in congesto castello guerresco che mantennero in efficenza sempre, a danno dei monumenti che vi si trovavano inclusi e che demolirono o straziarono per far posto a edifici propri: case, caserme, moschee.

Affacciandosi a **Porto Leon**, Francesco Morosini più che l'Acropoli vide la cinta bastionata comprendente le rovine dell'Acropoli; unica eccezione in quel sepolcro di marmi il Tempio di Minerva ancora intatto, in cui i turchi avevano posto, come si seppe soltanto poi, a esplosione avvenuta, il deposito delle munizioni e il loro rifugio più sicuro.

Il muro merlato di cinta che circondava l'Acropoli era seminato di batterie, come si può vedere nella « Pianta del Castello di Acropolis » levata dall'ingegnere Verneda, che dirigeva i servizi del Genio nell'armata veneziana, per ordine di Morosini. Contro queste batterie e contro le porte d'accesso — situate molto più in basso del Tempio di Minerva — venne diretto il fuoco dell'artiglieria da sbarco dell'armata di cui Morosini era il comandante supremo, mentre le truppe di terra, composte di vari corpi di spedizione, tra i quali uno del Duca di Brunsvick, uno dei Cavalieri di Malta, uno del Papa, uno del Duca Filippo di Savoia, ecc., erano comandate dal generale conte di Koenigsmark.

Dice Francesco Morosini nel suo dispaccio del 10 ottobre 1687 al Senato: « Rilevatosi nel mentre coll'occhio la forte situazione della piazza eretta sopra eminente greppo colle per tre quarti inaccessibile, si conobbe di poter solamente verso l'ingresso della porta, munita però di buone ritirate, drizzar lo sforzo dell'espugnazione. Ivi dunque si battè di continuo coi tiri *dell'artiglieria per levar le offese che inferiva quelle dei nemici* e reso impossibile dal sasso vivo l'alzar terreno per accostarsi alla muraglia fu di mestieri formarci superficiali gallerie ». Alessandro Locatelli, segretario particolare del Morosini, nelle « Istorie della veneta guerra in levante contro l'impero ottomano » così accenna a questo momento: « Onde fattosi lo sbarco di novemila ottocento ottanta fanti e ottocento settantuno cavalli, incamminatosi verso quella piazza il Koenigsmarck, così fecero il N. H. provveditore del campo Daniel Dolfin IV. e Giorgio Benzoni che precedeva alla Cavalleria... per formare l'attacco, che fu nel terzo giorno (24 settembre 1687) principiato col volo delle bombe..... Fattesi vedere alcune compagnie de' cavalli nemici, staccavasi parte de' nostri contro essi... cosa che portò confusione e spavento ai difensori della piazza ». E Michiel Foscarini nel tomo X. degli « Istorici delle cose veneziane » scritto essendo ancora in vita il Morosini precisa: « Fu proposto l'attacco di Negroponte, ma non parve opportuno il tempo per intraprendere un lungo assedio. Fu però concluso per l'impresa di Atene creduta riuscibile in breve tempo... Questa città già tanto celebre nell'antiche memorie è ridotta al presente in alcuni borghi situati a piè' di un antico castello reso forte dalla natura per esser posto sopra a un vivo sasso da ogni parte inaccessibile, fuori da dove *s'apre la porta che gli dà l'ingresso. A questa parte dunque si dette principio agli approcci forando i muri delle case per avanzare le truppe al coperto.* Furono anche aperte due batterie l'una di otto pezzi di cannoni, l'altra di quattro mortari. La prima assistita dalla diligenza di Daniel Dolfin IV., Provveditore in campo fece ottimi effetti scavalcando alcuni pezzi, che si rendevano molto molesti al nostro campo ». I cannoni avevano, come si vede, una funzione precisa di controbatteria e la mantennero con felice risultato. I quattro mortai, come si può rilevare dall'accennato disegno del Verneda, erano stati disposti in due mezze batterie che dovevano demolire con tiro curvo l'ingresso alla fortezza. Essi erano talmente addossati al colle da rendere impossibile il puntamento diretto. Il loro effetto fu, fin dapprincipio, nullo. Scrive il Foscarini: « Non riuscevano di egual profitto le bombe che per lo più cadevano a vuoto, così che s'era deliberato di mutar di sito le batterie ». E infatti si dette mano al loro trasporto. « La fortuna, commenta il Foscarini, che provvede tanta parte nell'azioni di guerra, mentre la sera si scaricavano i mortari per condurli in luogo creduto più opportuno, ne fece cadere una bomba nel mezzo del famoso Tempio di Minerva che era allora fatto dai turchi deposito di munizioni. Entrato il fuoco alla polvere causò un alto danno levando la vita a più di 200 persone ».

E' dunque, il caso che, nello scaricare *di sera* i mortai, fa partire il colpo che entrò nel tempio di Minerva, contro il quale nessuno, nell'armata, aveva mai pensato di tirare: se si fosse voluto bombardare il Partenone, il bombardamento sarebbe stato fatto, evidentemente, di pieno giorno e a bersaglio visibile. La batteria di mortai donde, di sera, partì, il colpo terribile e involontario non era ad ogni modo italiana, ma bensì una batteria straniera alleata, comandata, come risulta dal di Verneda, dal sergente di Vanny. L'esplosione nel Tempio di Minerva influì sulla statica dei Propilei in parte diroccandoli.

Nel suo citato dispaccio del 10 ottobre scrive il Morosini: *« che fu vista cadere »* una bomba «la sera del 26 in un deposito con buona quantità di polvere e non potè più estinguersi la fiamma che andò sorgendo e per due interi giorni divorando *l'abitato con cruciosa mestizia.*»

Non solo dunque Morosini non è personalmente nè indirettamente responsabile di un bombardamento dell'Acropoli che in pratica non esistette, ma assiste con *cruciosa mestizia* agli effetti della bomba caduta per caso sulle munizioni turche, al fuoco cioè che distrusse il villaggio mussulmano sorto tra le rovine dell'Acropoli.

L'accaduto è narrato dal Locatelli segretario di Morosini così: «Una bomba, entrata per l'alveare dell'antico sontuoso e ammirabile tempio di Minerva, nel quale s'eran gli autorevoli e principali Turchi con loro averi ricovrati nè dubitando che colà le bombe potessero apportarli nocumento alcuno, vi posero anco le munizioni, le quali preso fuoco dalla bomba suddetta trovaron nel medesimo tempo la morte e la tomba fra quelle rovine ». Il sentimento di ammirazione del Locatelli conferma la nessuna volontà degli assedianti di picchiare sui monumenti dell'Acropoli, cosa che, del resto, non poteva dare e non dette risultati militari, mentre l'obbiettivo da attaccare era la porta nella cinta bassa dell'Acropoli unico punto d'accesso possibile alla cittadella.

Non eran tempi, quelli, nei quali il mondo si commovesse durante un'azione di guerra, pel crollo di qualche edificio anche se di grande valore artistico. L'Europa era in fiamme, e la guerra seminava rovine ovunque. Il primo a dolersi, e forse il solo, allora, della sciagura non voluta toccata all'Acropoli, fu proprio Francesco Morosini, come ci racconta il suo biografo quasi contemporaneo Antonio Arrighi nel libro « De vita et rebus gestis Francisci Mauroceni » che riferisce le frasi di disperazione del grande Capitano, quando sceso a terra, potè constatare il miserando stato di Atene già « madre delle arti ».

Come si vede la montatura contro le barbarie di Morosini e dei veneziani a proposito dell'Acropoli, diretta a far passare in seconda linea le colpe centenarie e quella specifica dei turchi e la responsabilità delle spogliazioni e delle vendite ottocentesche non ha nessun fondamento.

*

Seconda accusa contro i veneziani, il tentativo di depredamento dell'Acropoli e lo strazio che ne derivò. Anche in questo caso si tratta di esagerazioni ottocentesche rivolte a coprire ben altre manomissioni. Il punto di partenza per questa accusa è, oltre alle leggende fiorite sul luogo e malamente attendibili, un brano ingenuo del citato volume del Fanelli « Atene Attica ». Scrive questo autore a pagina 317, illustrando uno dei fregi del Partenone: « Rappresentano Minerva sedente sopra un carro trionfale come Dea delle Scienze e perciò disarmata di elmo, e di scudo, quale trascinato a due spumanti destrieri prodigiosi per l'ardor maestoso che dimostravano, facevano arrestare estatica la meraviglia: ma perchè di comando del Capitan Generale fu procurato di togliere da quel aggruppamento la sola parte del trionfo per trasportarlo nell'Inclita Sua dominante ed esaltare per sempre la memoria del volontario abbandono dell'Attica conquista, *piombò a terra l'uno dei separati corsieri* e diviso in scheggie, *rimase languida a prima vista quella spiritosissima numerosa unione*; con tutto ciò la quantità di figure che precedono il carro e l'altre rappresentanti il Grande Adriano e sua Imperatrice Sabina con vivissimo congresso degli Dei, che divise occupano le spaziose parti degli angoli dell'intero frontone fanno comprenedre e venerare insieme l'inimitabile eccellenza degli antichi scultori. »

Da ciò se ne ritrae: 1. Che Morosini dinanzi alla rovina del tempio di Minerva avvenuta non per sua colpa, pensò nel momento di lasciare Atene per dirigersi all'assedio di Negroponte e cioè alla liberazione di un'altra parte della Grecia di far trasportare a Venezia un frammento del trionfo di Minerva. Sol che si pensi ai tesori veneziani portati via da Venezia alla caduta della Repubblica di San Marco, e ai saccheggi d'arte avvenuti durante la grande guerra del nostro secolo, in piena civiltà novecentesca, si vedrà che nella intenzione del Morosini, determinata dalla rovina di cui non aveva voluto essere e non era stato autore, non vi era niente di particolarmente grave.

2. Che Morosini rinunciò alla cosa non dopo una nuova rovina dei capolavori greci, ma *per impedirla*, dopo che la caduta di *un solo separato corsiero*, — divenuto nella amplificazione dei posteri interessati a mascherare l'impresa pacifica e monetaria di Lord Elgin — l'insieme stesso del fregio — gliene dimostrò il pericolo per l'arte.

In conclusione i documenti attestano luminosamente l'iniquità del risentimento romantico contro Venezia e Morosini per la disgrazia subita nel 1687 non dall'Acropoli già largamente rovinata in precedenza, ma dal Tempio di Minerva per colpa dei turchi. Iniquità tanto maggiore poichè la liberazione della Morea dal dominio turco alla fine del secolo XVII. e la organizzazione autonoma ad essa data dal Morosini e da Venezia fecondarono il terreno in cui germogliò l'idea della resurrezione greca. Non dobbiamo dimenticare infatti che fu Francesco Morosini a sollevare, armandole convenientemente contro i turchi, le popolazioni del Peloponneso, nelle quali dopo secoli di schiavitù, instillò il sentimento della indipendenza, illuminando con le sue gesta la inconsistenza della potenza ottomana già in grande declino, aiutando le corporazioni religiose e facendone dei nuclei di resistenza ellenica, favorendo il ristabilimento di una economia locale totalmente stremata. La creazione del Regno di Morea nel palpito della gloria di San Marco ben può dirsi il lontano preludio della epopea di Missolungi. Ce la storia fosse equa, anzichè imputare a Francesco Morosini una cannonata ch'egli non fece tirare, gli riconoscerebbe le benemerenze che egli ebbe nel suscitare gli albori antelucani della rinascita ellenica.

Gino Damerini

L'America ad uno scienziato trentino

Un monumento nell'Arizona a Padre Eusebio Chini, il geografo esploratore dell'Arizona e della California

TRENTO, 25

In onore dell'insigne scienziato trentino Padre Eusebio Chini, primo esploratore della California e dell'Arizona, geografo di grande valore, le comunità italiane della California, per iniziativa del R. Console Manzoni, hanno iniziato una sottoscrizione per contribuire alla erezione di un monumento in Tucson (Arizona) al grande trentino. Tra i « Figli d'Italia », gli ex alunni dei Gesuiti ed altri elementi della colonia italiana, il R. Console generale ha costituito un comitato di influenti autorità incaricate di procedere alla raccolta dei fondi e di mantenere i contatti col comitato americano costituitosi nell'Arizona per le onoranze al grande scienziato. La prima richiesta al Collegio di Sant'Ignazio in San Francisco ha fruttato, a mezzo dell'avvocato Androano, la somma di cento dollari.

La partecipazione degli italiani alla erezione del monumento di Tucson significa in modo chiaro la riconoscenza dell'Italia per la nazione americana che promuove queste onoranze ed è nel tempo stesso opera di propaganda italiana fra i nostri connazionali che esaltano le glorie italiane specialmente quando esse hanno riflesso in terra straniera. Il nostro Museo di Storia Naturale si è fatto interprete dei sentimenti di gratitudine del Trentino presso S. E. De Martino, R. Ambasciatore d'Italia a Washington. L'instancabile presidente del Comitato americano per le onorenze al grande scopritore della California ha comunicato che il monumento a Padre Chini sorgerà a Tucson nel City Hall Park.

Missionario di civiltà cristiana

Questo significativo omaggio italo-americano vuole glorificare in Chini non solo l'esploratore intelligente della California ma anche il missionario di civiltà cristiana in quelle remote regioni del South West americano. Ricordato dai dizionari biografici più in voga ed in particolare da quello del Sommervogel, il Chini era restato tuttavia fino a due anni fa poco meno che uno sconosciuto. E' stata una felice scoperta del prof. Bolton, ordinario di storia americana nell'Università di Berkely in California a portarlo agli onori, al primo piano tra i fattori della civiltà americana. Il Bolton scoperse infatti negli archivi della città di Messico il manoscritto originale delle memorie di Padre Chini e lo pubblicò in due grossi volumi. Le memorie contenevano il risultato delle lunghe e fortunate esplorazioni compiute dal nostro grande trentino.

Per comprendere l'importanza delle scoperte da lui fatte, basta dire che egli fu il solo a stabilire in modo inoppugnabile che la California non era una grande isola ma una grossa penisola. Scoperta non dovuta al caso, ma al suo genio d'intuizione, alla sua passione di scienziato, alla sua solidissima preparazione scientifica. Il dott. Giovanni Battista Trener, direttore del Museo di Storia Naturale della Venezia Tridentina e uno dei primi infaticabili propugnatori delle onoranze, narra che una acuta osservazione fu il punto di partenza per la scoperta della California. Certe magnifiche conchiglie azzurre da lui notate sulla costa dell'Oceano Pacifico le ritrovò nelle mani dei selvaggi dell'interno del paese. Esse lo indussero a tentare quell'esplorazione che, completata dai calcoli astronomici, in cui era profondo, lo portò alla grande scoperta. Le province del Colorado, del Sonora, dell'Arizona, il fiume Gila, il Rio del Colorado, il Rio Azul o fiume azzurro, le foci del Rio Grande, i porti di Guainas e Cabores ebbero in lui il primo illustratore e geografo, per cui dagli americani fu proclamato « il più grande esploratore del South West ».

Le spedizioni scientifiche

Nato a Segno in valle di Non (Trento) nel 1645, compiuti gli studi ad Ala di Trento e nell'Università di Friburgo, divenuto missionario della Compagnia di Gesù, Padre Chini si era imbarcato nel 1861 per il Messico. Da qui egli iniziò quelle spedizioni scientifiche che dovevano assumere tanta importanza per la conoscenza di vastissime zone finora inesplorate. Di questi viaggi ci restano alcune carte geografiche e relazioni notevoli, oltre ad una vasta opera che il Chini compilò in lungo numero di anni e nella quale raccolse le sue memorie chiamandole « Favores celestiales ». Come si è detto, tale opera rimasta inedita per due secoli fu trovata negli archivi messicani dal prof. Bolton e pubblicata nel 1919: essa è il documento storico più sicuro sulla colonizzazione americana e il più importante degli scritti contemporanei sulle esplorazioni, sia per la ricchezza delle informazioni come per la sapienza degli studi sui quali le memorie sono basate.

Anche per il Chini, come per tanti altri, sorse la questione dell'origine e si tentò di farlo passare per tedesco, traducendone in forma barbara il nome. Giustissimo quindi il desiderio di Trento di rivendicare anche quest'altra gloria scientifica della nostra regione, illustrando il contributo che il Chini ha dato allo sviluppo della civiltà americana.

Una stele a Trento

Appena sorta l'idea del monumento in America, Trento non volle essere da meno del grande continente lontano, nel ricordo e nelle onoranze al suo grande conterraneo, e innalzò in sua memoria un simbolico monumento in piazza Dante. Il monumento è particolarmente significativo: si tratta di una stele messicana precolombiana che intende ricordare i resti della civiltà preispanica del Messico settentrionale che padre Chini, missionario di civiltà cristiana, incontrò sulle rive del Rio Gila. Lo stile è quello dei Toltechi che erano fra le più evolute popolazioni dell'America settentrionale precolombiana, le quali, durante la loro discesa da nord a sud verso il Messico centrale, avevano stabilito una delle tappe più lunghe (IV secolo d. C.). A queste tribù il Messico, sino allora abitato da scorse orde nomadi e selvagge, dovette la sua prima civiltà che raggiunse l'apogeo con gli Aztechi e che durò fino alla conquista degli spagnoli (1519 d. C.).

La stele rappresenta il corpo di un grosso serpente le cui squame sono sostituite da piume (da ciò il nome di serpente piumato) e con la coda di crotalo. L'enorme testa dalle fauci minacciosamente aperte, dai grossi occhi ferocemente sbarrati, ne forma la base. Questo mostruoso animale è l'immagine di Quetzaldatl, il gran dio benefico dell'aria e del pianeta Venere, degli antichi messicani. A taluno potrà sembrare strana una simile concezione; ma comunque è originale e geniale l'aver scelta la rappresentazione plastica, tratta da documenti antichi, del « serpente piumato » dei messicani, come stele dedicata alla memoria di un missionario cristiano. Storicamente, poi, essa si deve senz'altro approvare, perchè simboleggia una regione americana, ancora idolatra, aperta alla luce del Vangelo per opera del nostro Missionario. In tale rappresentazione si afferma ancora la vittoria del Cristianesimo sugli « dei falsi e bugiardi » dell'antico Messico.

Il terzo volume della storia

della Compagnia di Gesù

ROMA, 25

« La Corrispondenza » informa che Padre Tacchi Venturi, il noto storico della Compagnia di Gesù, il cui nome già molto apprezzato nel campo degli studi, ha ora acquistato una grande e simpatica popolarità, perchè legato a recenti felici avvenimenti, ha ultimato il terzo volume della « Storia della Compagnia di Gesù in Italia», opera di grande pregio, il primo volume della quale, da tempo esaurito, è stato recentemente pubblicato in seconda edizione, notevolmente accresciuta. Il nuovo volume è destinato a richiamare l'attenzione degli studiosi delle discipline storiche per l'acuta critica storica, e per il copioso materiale documentario, dovuto in parte alle personali ricerche compiute dall'autore negli archivi, e in parte alla poderosa raccolta fatta dal Collegio degli scrittori dei «Monumenta historica Societatis Jesu», creato appositamente dalla Compagnia, e da poco trasferito dalla Spagna in Italia.

Una giornata della moralità

ROMA, 25

Il Comitato Centrale antiblasfemo dirigerà a tutte le sezioni d'Italia un appello contro la bestemmia, e contemporaneamente, l'organo nazionale per la difesa dei costumi «Le forze italiane», lancerà la proposta di una «Giornata della moralità».

La drammatica lotta

tra un cacciatore e un lupo

ROMA, 25

Abbiamo da Santa Croce: L'abbondante nevicata caduta nella notte di ieri ha ricoperto le montagne facendo sensibilmente abbassare la temperatura.

Una brutta avventura è capitata ad un cacciatore di lepri, tale Fedele Filoteo da Santa Croce. Mentre il cacciatore era appostato presso la lepre si vide davanti un lupo.

Descrivere lo stato d'animo dell'emozionato cacciatore di animali innocui, che improvvisamente viene a trovarsi dinanzi ad una belva inferocita, non è impresa facile. Filoteo, che aveva già puntata l'arma, si affrettò a scaricarla sul famelico lupo che, furiosissimo, verso di lui si rivolgeva. Subito partiva un secondo colpo, ma già la belva aveva raggiunto il Fedele il quale vistosi alle strette tramutò l'arma da fuoco in bastone e infatti, afferrato il fucile per la canna, se ne servì come una clava per colpire il lupo.

La lotta drammaticissima si svolgeva con esito incerto, quando finalmente ecco arrivare un altro cacciatore. Il sopraggiunto sparò contro la belva due colpi che, se non raggiunsero in pieno il bersaglio, ridussero a mal partito la bestia la quale si diede a fuggire per il bosco.

Il Fedele, per fortuna, non riportava ferite, però l'emozione l'aveva estenuato.

Sorprende la moglie con l'amante

e li uccide a rivoltellate

NAPOLI, 25

Si ha notizia da Casalnuovo di una fulminea tragedia svoltasi la scorsa notte nella casa del possidente Raffaele Piccolo, il quale ha sorpreso la moglie in intimo colloquio con l'amante.

Il Piccolo parecchi anni fa si era unito in matrimonio con la giovane Sebastiana Gubernandis. I primi anni dell'unione trascorsero tranquilli, ma poi cominciaron gli attriti e le questioni, determinate, a quanto sembra, da pettegolezzi, giunti all'orecchio del Piccolo circa una relazione che la moglie avrebbe avuto col possidente Domenico Manna.

Il marito è ricorso ieri al vecchio stratagemma della finta partenza. Verso sera annunziava alla moglie che per affari era costretto a recarsi in un paese vicino dove sarebbe rimasto fino alla mattina dopo. Invece si è allontanato solo per poche ore e, tornato a casa, vi sorprendeva gli adulteri. Mentre costoro, spaventati, invocavano pietà, il Piccolo ha estratto di tasca una rivoltella e ha sparato parecchi colpi contro la moglie e l'amante, uccidendoli. L'assassino, dopo aver vagato qualche ora nei dintorni del paese, si è costituito

Misterioso fatto di sangue

Una donna gravemente ferita

NAPOLI, 25

Da Asola è stata trasportata a Napoli una donna in fin di vita, per una grave ferita alla parte inferiore dell'addome. Sollevata e adagiata su una barella è stata trasportata al pronto soccorso, mentre si provvedeva a fermare il conducente della macchina su cui aveva viaggiato la ferita e due giovani che l'avevano accompagnata.

Si tratta di una bella donna sui 20 anni colpita da un micidiale colpo di fucile. La povera giovane, che era incinta in cinque mesi, è stata operata di laparatomia.

Essa si chiama Carolina Caiazzo ed è nata a Casola. Viveva nella sua piccola proprietà insieme col padre Giovanni, sua sorella Carmela ed il marito di lei Fioravante Somma, quegli stessi che l'avevano accompagnata nel viaggio a Napoli.

Essi non hanno saputo dire nulla. La Carolina era nubile e viveva ancora con i genitori i quali erano assenti, allorchè è stato consumato il delitto. Anche la sorella e il cognato erano accorsi quando già l'assassino si era dileguato e non avevano avuto che una sola preoccupazione, quella di raccogliere la giovane e curarne il trasporto all'ospedale. Essi non hanno saputo o voluto dire che rapporti passassero fra la Carolina e certo Mosca. Hanno serbato tutti e due un contegno misterioso e anche quando stamane, in istato di fermo, sono stati tradotti alla presenza del Commissario si sono chiusi in un mutismo impressionante.

Su questo misterioso delitto, che ha suscitato viva impressione in tutta la popolazione di Asola, le autorità locali stanno svolgendo attive indagini per fare completa luce.

L'attuale crisi universale

in un discorso dell'on. Bodrero

GINEVRA, 25

Oggi al Club internazionale che è solito organizzare riunioni in occasione della presenza a Ginevra di personalità note del mondo politico, scientifico e letterario, ha avuto luogo una colazione al termine della quale l'on. Bodrero ha preso la parola sul tema: « L'aurora è il compito di un'era nuova ».

L'on. Bodrero ha detto che la crisi che il mondo attraversa non è solo economica, politica e storica, ma è veramente universale e tale da rilevare che siamo di fronte alla conclusione di un ciclo, alla fine di un'epoca. Ciò si verifica se si considerino le manifestazioni di qualunque attività umana in quantocchè tutte presentano fenomeni e segni di stanchezza che mostrano uniformemente una profonda volontà di ricominciamento, caratteristica oggi in tutta l'umanità. E' una crisi di due generazioni, una delle quali ha finito il suo compito e non sa più rinnovare le sue formule ed i suoi strumenti di civiltà, l'altra che, padrona del proprio avvenire, vuole che esso sia totalmente libero e totalmente suo. Il fenomeno si è verificato altre volte nella storia e si avverte oggi nella scienza, nell'arte, nella vita sociale con carattere di luminosa evidenza. La nuova generazione vuole essere la ricostruttrice del proprio avvenire e quella che la precede ne lascia il retaggio della sua responsabilità con la coscienza di avere adempiuto nobilmente il proprio dovere.

Assistevano alla riunione numerose personalità ginevrine e della colonia italiana. L'on. Bodrero è stato applauditissimo.

Una miniera abbandonata

sfruttata dagli zingari

BUDAPEST, 25

Un affare penale poco comune tiene occupate la gendarmeria e le autorità di Ozd. Una carovana di settanta zingari si fermò presso la miniera di carbone di Arlo, appartenente alle ferriere di Ozd, da lungo tempo posta fuori di esercizio, ne prese possesso e ne iniziò lo sfruttamento. I settanta zingari si accorsero che la produzione del carbone era fonte di guadagno molto più redditizia e sicura del vagabondaggio da essi fino allora praticato, e perciò si trasformarono tutti in minatori. Presero talmente sul serio la cosa che, per acquistare le cognizioni necessarie fecero lavorare per alcune settimane alcuni loro compagni nelle vicine miniere di Ozd. In tal modo iniziarono lo sfruttamento della miniera di Arlo, dopo aver costituito una Società, i cui utili venivano distribuiti in parti eguali fra di essi. Lavoravano già da parecchie settimane, senza aver chiesto il permesso a nessuno, e lavoravano con impegno dalla mattina a notte tarda. Il carbone era stato messo in vendita ad un prezzo irrisorio, un pengo e 80 filler al quintale, e questo li tradì.

La popolazione dei vicini comuni apprese ben presto che ad Arlo si poteva avere il carbone a buon mercato, e perciò tutti si recavano a farne acquisto dagli zingari anzichè alla miniera di Ozd. La direzione di quest'ultima aprì una inchiesta ed in tal modo venne a capo di tutto. Bastò una denuncia alla gendarmeria per porre fine alla solerte attività degli improvvisati minatori. Denunciati per furto, gli zingari dovettero a malincuore abbandonare la miniera di carbone che per essi era diventata una miniera d'oro. Si difesero affermando che la miniera, essendo stata da essi «scoperta» costituiva loro legittima proprietà. Solamente l'intervento della forza pubblica riuscì a piegarli.

Un contrabbandiere arrestato

allo sbarco dal piroscafo

BUENOS AIRES, 25

(S. I. A.) La lotta spietata che la polizia argentina conduce contro i contrabbandieri ha condotto oggi all'arresto di uno d'essi.

La polizia era venuta a conoscenza che a bordo di un transatlantico italiano viaggiava un certo Alberto Stecher, di nazionalità italiana, il quale doveva condurre con sè e ben celati oggetti preziosi in contrabbando.

Uno dei migliori della polizia argentina saliva a bordo del transatlantico a Rio de Janeiro per sorvegliare il contrabbandiere.

All'arrivo a Buenos Aires, avvenuto ieri mattina alle 9.30, lo Stecher scendeva liberamente a terra seguito, però, da poliziotti in borghese.

Giunto alla sua abitazione lo Stecher, credendosi ormai sicuro di avere frodato il dazio doganale, estraeva oggi dai suoi speciali abiti, ben 1186 braccialetti, tutti d'oro, orologi d'oro per uomo e signora, gioielli montati e sciolti, anelli con pietre preziose, ecc. Il tutto per un ingentissimo valore.

In questo momento, interveniva la polizia che lo arrestava e sequestrava il prezioso materiale. Lo Stecher ha negato di avere complici a bordo, a Genova e a Buenos Aires.

La polizia invece ritiene che questi complici vi siano e ne fa attiva ricerca.

La stampa elogia vivamente l'arresto augurando che la mala pianta del contrabbando sarà estirpata. I giornali ricordano che troppo spesso si devono lamentare casi di contrabbando.

Il raid di Kingsford Smith

SINGAPORE, 25

Il comandante Kingsford Smith, lascierà Cheribou diretto a Punta Vittoria nel Siam, seconda tappa del suo raid Australia-Inghilterra.

SPIGOLATURE

Lo scrittore Galdemar, che visse più di venti anni nell'intimità di Vittoriano Sardou in qualità di segretario, commemorandosi il suo centenario racconta nel *Figaro* come l'illustre autore lavorava. Alla fine della sua vita era occupato intorno a un lavoro storico, « Luigi XVI e Maria Antonietta », che non fu mai rappresentato. Il demone del teatro non possedette mai un uomo fino a quel punto. Sardou inventava le scene recitandole davanti al suo segretario. Si commoveva, piangeva, rideva. Percorreva febbrilmente il suo gabinetto da lavoro, interpretava tutte le parti, comprese le femminili, gesticolava, si raggomitolava sul tappeto, s'inginocchiava supplichevole, si mostrava a volte altero, a volte incollerito, e dalla sua bocca uscivano invettive ed insulti. Quando non ne poteva più, cadeva su di una poltrona mormorando con voce spenta: « Come trovate ciò? Credo che il dramma è compiuto ». Col berretto a traverso, col fazzoletto del collo sciolto, si asciugava il sudore che gli colava dalla fronte e non chiedera neppure un bicchiere di acqua per dissetarsi. Un momento di riposo ed era pronto a ricominciare. Poi si precipitava al suo tavolo, prendeva la penna, e su di un blocco di foglietti bianchi, sempre alla portata della sua mano, tracciava il piano del luogo dove si svolgeva l'azione. « Il piano — esclamava — tutto è là; se non lo avete siete perduto, il vostro lavoro diventa oscuro ». Era essenzialmente latino, e ciò che temeva di più era di non apparire abbastanza chiaro. Un giorno chiedeva a Dumas padre quale fosse, secondo lui, la ricetta per fare un lavoro teatrale. L'autore di « Antony » rispose: « Il primo atto chiaro, l'ultimo breve e dell'interesse dappertutto». Sardou avrebbe senza dubbio risposto: « Un interesse progressivo, della logica e della limpidità » ed avrebbe fatto risaltare quest'ultima parola. Si può dire che la sua fantasia non riposava nè giorno nè notte, e raccontava che una delle scene capitali di *Patria* gli era venuta in mente una notte a Marly, durante un'insonnia. Si era precipitato al suo tavolo di lavoro per stabilirne le linee principali. Non riposò che nella morte. Durante la ultima malattia, nel delirio, egli inventava un lavoro nel quale Carlo I re d'Inghilterra, aveva una grande parte, giustificando così quel che di lui disse Teodoro Barriere: « Egli è il teatro incarnato ».

*

Il più grande albero del mondo, il gigantesco albero di « Sequoia » si trova in America nel parco Nazionale delle Sequoie, battezzato col nome del generale Sherman. Certa di trovarsi di fronte ad un record imbattibile, una commissione d'ingegneri ha proceduto ad accurate misurazioni dei massimi alberi del Parco delle Sequoie, ch'è zona di riserva, ed ha attribuito il record ufficiale all'albero «Generale Sherman.» Secondo in ordine di grandezza è un altro esemplare di Sequoia l'albero «generale Grant». Mille diverse misure sono state prese del « generale Sherman ». L'albero è alto 90 metri, ha un perimetro massimo di 29 metri e molti rami di un diametro superiore ai due metri. Se del tronco si facessero tanti fiammiferi, se ne potrebbero fabbricare 30 miliardi, dandone 15 a ciascun abitante della terra. Per trasportare il legname occorrerebbero trenta carri merci; se ne potrebbero costruire 40 casette da 5 stanze l'una. L'albero « generale Grant » è più piccolo di circa un decimo. Il suo perimetro presso il suolo e la sua altezza sono maggiori, ma la sua cubatura è minore di quella del « generale Sherman ». L'età di tali alberi è valutata da 4000 a 5000 anni. — Così la *Presse*.

*

In grazia a un documento trasmesso dal Conservatorio di Mosca alla Biblioteca di Nuova York, si conoscono alfine le ragioni che spiegano il misterioso matrimonio di Tchaikowski, il grande compositore russo, e la sua non meno strana separazione da sua moglie. Mentre il compositore — scrive l'*Excelsior* — lavorava intorno alla sua opera lirica « Eugenio Oneghine », nella proprietà di un amico, se ne fuggì con un futile pretesto per andare in gran segreto ad ammogliarsi a Mosca. Quest'unione sembrò tanto più strana, perchè dopo la prima settimana di luna di miele egli abbandonò la sua giovane moglie. Più tardi riprese con lei la vita comune, ma minacciato da alienazione mentale l'abbandonò di nuovo per andare a curarsi a Ginevra e a Vienna. Molti anni dopo il musicista raccontò la verità al suo amico Kaskine, che fu poi il suo biografo. Mentre era, nel 1877, assorto nella composizione dell'« Eugenio Oneghine », ricevette una lettera di una giovane allieva del Conservatorio, che gli dichiarava la sua ammirazione e il suo amore e implorava la grazia di poterlo vedere. Le lettere si succedevano e in una di queste la fanciulla minacciava di suicidarsi se non acconsentiva a riceverla. Egli finì per credersi responsabile di questi sentimenti esaltati e obbligato a sposare la fanciulla, chiamata Antonina. Subito riconobbe l'impossibilità di amarla e di vivere con lei. Ma gli fu impossibile di far comprendere i suoi sentimenti alla moglie. Tentò di suicidarsi, poi la fuggì con l'animo amareggiato. Molto tempo dopo la morte del musicista, la sua vedova scrisse il suo romanzo per una rivista musicale russa, dalla semplice e dice senza alcun rapporto con quel'a verità che ora si apprende dal documento trasmesso da Mosca alla Biblioteca di Nuova York.

LIBRI NUOVI

Hans Sokol: «La guerra marittima dell'Austria Ungheria». Vol. II. 1914 - 1918. Istituto Poligrafico dello Stato. L. 15.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

TEATRI E CONCERTI

Le nuove lucciole

2 atti di Falconi e Biancoli

(Goldoni 25 settembre 1931)

Tutto ciò che s'è detto per «Le lucciole della città» può esser ripetuto per questa nuova rivista satirico-burlesca-caricaturale, simile nella forma, nella misura e nella scelta dei suoi bersagli a tutti gli analoghi spettacoli, che vengono esposti sui palcoscenici della vecchia operetta e del nuovo Varietà. Solo ne «Le nuove lucciole», la mano degli autori rivela un po' di stanchezza, la loro «verve» s'è afflosciata nella ricerca del nuovo, il loro spirito è in parte evaporato, la loro vena inaridita accusa il continuo bisogno di ritornare alle fonti del primo lavoro per non morir disseccata. La comicità di certi quadri è pertanto piatta e grossolana, la satira un po' frusta e stiracchiata, e questo dicasi per esempio per lo sketch su Venezia che potrà far sbellicare dal ridere gli allegri milanesi, ma che fra noi non può nè divertire, nè avere accoglienze diverse da quel glaciale silenzio col quale venne accolto iersera, dal pubblico del nostro Goldoni.

Per fortuna, accanto alle cose pesanti e strascicate, sono i pezzi scorrevoli e leggeri, gli episodi spassosi, gli «sketch» indovinati come per citar qualche esempio, la caricatura dell'illusionista, realizzata dal Coop in gustosissima forma, l'ultima parte dell'episodio dei «Consegnati», la satira alle spalle del pedone, e soprattutto il quadro finale in cui la parodia del coro russo è raccolta in tratti di squisito buon gusto.

Anche qui, come ne «Le lucciole della città», numerosi motivi di gioco sono tratti dall'imitazione degli attori più noti del nostro teatro di prosa, e son questi forse i più gradibili, certo i più gustosi anche se, a tratti, l'abuso sia lì lì per guastarne l'effetto. Così Giuditta Rissone potè sviluppare la sua garbatissima caricatura di Emma Gramatica e darle più ampio respiro accanto a quella — pure assai felice — di Tatiana Pawlowa, offertaci dalla signorina Franchetti che potè unirla ad una di Marta Abba, così viva e vera, nella maschera, nel gesto, nei movimenti, nella concitata flessione della voce, da sembrarci un piccolo capolavoro, per la sottigliezza dello spirito d'osservazione che ne raccolse i più labili tratti, e per la mirabile spontaneità con cui venne espressa. E il D'Assunta aggiunse iersera allo spettacolo un'altrettanto allegra e gustosa presa in giro della dinamicissima recitazione di Angelo Musco.

Anche iersera, in una parola, il successo fu quasi tutto intero degli attori, i quali alla ricchezza e al buon gusto della messa in scena fecero corrispondere le qualità di una recitazione quanto mai varia, fresca e viva.

S'è già detto più sopra di Giuditta Rissone, semplice, schietta, elegante in ogni sua figura, e del Coop, il quale, con pochi tratti, seppe riaffermare anche iersera le doti della sua brillante intelligenza e della sua versatilità di artista, e s'è detto della Franchetti e del D'Assunta. Ora bisogna dire di Camillo Pilotto il quale ci diede, fra l'altro, una spassosissima macchietta di sottufficiale veneto e del Melnati, pregevolissimo per la semplicità e la finezza dei mezzi, e per la facile vena del suo buon umore, e del De Sica, il quale ha veramente trionfato nella rivista per la sincerità e la bellezza delle sue molteplici espressioni. Se il pubblico non conoscesse qual'ottimo attore di prosa egli sia, esso certo l'avrebbe scambiato iersera per un vero e proprio artista lirico di raffinatissime facoltà sceniche o per un piccolo divo del Varietà. E un caldissimo elogio va dato a Pina Renzi, che offrì ad ogni suo quadro un contributo prezioso di grazia, di finezza e di brio, e alla Chellini divertentissima sempre, e anche delicatissima nella scena e nella canzone dei Consegnati, e al brillantissimo Roveri, e all'Erler e al Mina e alla Beccagli e alla Montesano, e alla Molin, e alla Carlucci.

La rivista divertì, e di questo va dato merito anche al M.o Nicola Moleti che seppe alternare con molto buon gusto la musica originale alla musica caricaturata versando nel quadro fiotti di melodia e torrenti di ritmi fluidi e vivaci.

Gli applausi furono frequenti, le chiamate numerose, e la rivista stasera si ripete.

a. z.

MALIBRAN

Continuano col massimo favore del pubblico che assiste numeroso, le visioni del divertente film sonoro e cantato «I Prodigi del 2000» che oggi si replica dalle 17.

Lunedì rivedremo sullo schermo il grande tragico tedesco Emil Jannings in una sua recente produzione «L'Angelo Azzurro». Egli è coadiuvato da Marlene Dietrich, la giovane avvenente attrice, che già occupa un posto di primo ordine nell'arringo cinematografico. L'attraente programma verrà completato da una commedia «I Cani studenti» presentata dalla ormai famosa serie dei «Cani parlanti» di edizione Metro Goldwjn Mayer.

ROSSINI

Al Rossini, proseguono con vivo successo le repliche di «Fra Diavolo» film sonoro, cantato e parlato in italiano e divertono molto i cartoni animati dal titolo: «La Rana innamorata».

Ieri ha completato il programma un interessantissimo film dell'Istituto L.U.C.E. riproducente alcune fasi delle gare motonautiche di Venezia e delle splendide vedute panoramiche del viaggio del grande idrovolante «Umberto Maddalena» da Vigna di Valle a Napoli, sorvolando Roma.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.4; tramonta ore 17.59 — Luna tramonta ore 5.27; leva ore 17.57 — Primo quarto il 18. Luna piena il 26.

Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.10 e 16.50; alte ore 10.35 e 22.45.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 20.2; minima 9.6.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 766.3.

Alle ore 8 di ieri il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

L'eclisse di luna

I fenomeni astronomici degni di importanza per il pubblico, questo anno, erano cinque. Tre eclissi di sole, parziali, invisibili in Europa e delle quali due si sono già verificate il 17 aprile ed il 12 settembre, mentre l'ultima avverrà il giorno 11 ottobre. Poi due eclissi di luna, totali, visibili queste in Europa e delle quali una è stata già osservata il 2 aprile, non in tutta l'Italia per le cattive condizioni atmosferiche, e l'altra avverrà invece la sera del giorno 26 settembre. Come moltissimi sanno il fenomeno di una eclissi totale di luna si verifica allorquando tra essa ed il sole si viene ad interporre la Terra che in tal modo proietta la sua ombra sul pallido astro, per un tempo più o meno lungo.

Per questa eclisse, la sera del 26, la luna incomincierà ad entrare nell'ombra alle 18 e 45 circa, con la sua costa di Est, perchè la Luna avanza in quella direzione; poi l'ombra andrà progressivamente coprendola fino al punto di nasconderla interamente, momento in cui avrà inizio l'eclisse totale e quindi alle 20 e 5 circa. Il centro dell'eclise si verificherà verso le ore 20 e 48. Poi avrà inizio il movimento inverso e la Luna andrà gradatamente uscendo dall'ombra, in modo che la fine dell'eclisse totale si può preannunciare per le 21 e 30 e l'uscita dall'ombra per le 22 e 41 circa.

Qui avrà termine il fenomeno per chi lo avrà osservato ad occhio nudo dai tetti e dalle strade, e potranno constatare, come facile osservazione, la forte luminosità e la viva colorazione in rosso rame e giallastra della Luna.

*

E' interessante conoscere il genere delle osservazioni che da parte loro faranno gli astronomi con i loro perfettissimi apparecchi. Essi dovranno innanzi tutto sviluppare dei calcoli di precisione con i quali potranno determinare con esattezza l'istante dei contatti dei crateri lunari, sia all'entrata che all'uscita dall'ombra per avere dei punti di riferimento che serviranno a determinare le dimensioni del cono d'ombra, nonchè l'istante dei contatti della Luna stessa con la ombra. In seguito la determinazione del tempo di occultazione e di emersione delle stelle che si verranno a trovare dietro la Luna, serviranno a stabilire meglio le posizioni teoriche della Luna stessa.

Altre osservazioni si riferiscono alla luminosità ed alla colorazione della Luna, prima, durante e dopo l'eclisse. Infatti si dice eclisse per intendere comunemente che la Luna è invisibile, ma malgrado che essa sia completamente immersa nel cono d'ombra riceve sempre una certa luminosità, data non altro da quei raggi della luce solare che sono rifratti dall'atmosfera terrestre, la quale si comporta come una lente convergente che devia questi raggi e li fa penetrare nel cono d'ombra, in modo che il colore del satellite eclissato dipende dalle condizioni dell'atmosfera terrestre al momento in cui avviene l'eclisse.

Questa luminosità dovrà essere attentamente osservata e misurata perchè l'astronomo francese Danjon avrebbe dimostrato che esiste una certa relazione tra la luminosità della parte eclissata e l'attività solare, ed ha affermato che nei tre o quattro anni che precedono un minimo di questa attività, la Luna eclissata si mostra fortemente colorata in rosso od in giallo-terra. Dato che il prossimo minimo di attività solare si deve verificare appunto nel 1934, si dovrebbe dunque osservare, secondo il parere del Danjon, che la presente eclissi dovrebbe rendere la Luna fortemente colorata.

Poi c'è per gli astronomi una osservazione di carattere induttivo riguardante la determinazione di prove più certe che possano condurre ad ammettere l'ipotesi che nella Luna ci sia possibilità di vita e sviluppo di vegetazione.

Per ben comprendere quanto osserveranno gli astronomi, bisogna tenere presente che si ammette con grande sicurezza che sulla Luna non ci sia traccia di atmosfera. Allora, dato che il giorno lunare è pari a circa 15 giorni terrestri, il calore del Sole riscalda, durante tale periodo, fortemente la superfice della Luna, facilitato appunto in ciò dall'assenza di atmosfera, che, d'altra parte, nell'emisfero lunare che si trova nell'ombra si disperde anche con la massima facilità.

L'astronomo americano Very ha misurato con uno speciale apparecchio, detto bolometro, la temperatura media della Luna illuminata dal Sole e l'ha trovata pari a 97 gradi, mentre ha trovato una temperatura di 184 gradi quando i raggi del Sole colpiscono verticalmente la Luna, ed ha pensato così che nella parte oscura la temperatura discenda sotto i 50 gradi sotto zero.

Quindi, dato che l'assenza di atmosfera facilita grandemente queste forti variazioni di temperatura, qualche astronomo ha sospettato che durante una eclissi si avrebbe il mezzo migliore per provare se nel cratere D del Vulcano Posidonio e di Linneo ci siano dei liquidi, come ha sostenuto recentemente Pikering, il direttore dell'Osservatorio di Mandeville, nell'Isola di Giamaica.

Questo perchè le supposte masse esistenti nei crateri dei vulcani dovrebbero essere liquide prima della eclisse e cioè in quando il Sole le riscalda con la sua torrida temperatura e si dovrebbero invece congelare immediatamente, a causa della facilità con cui si disperde il calore sulla Luna, non appena il calore del Sole viene a mancare, e cioè durante la eclissi, che diventa per la Luna eclissi di Sole e durante le quali finanche sulla Terra si hanno delle variazioni di temperatura.

Ora, durante un'ora e mezzo, queste supposte masse liquide della Luna avranno tutto il tempo di congelarsi se esse effettivamente esistono e gli astronomi ne potranno osservare la variazione di luminosità, tra l'ingresso e l'uscita della eclisse, corrispondente alla forma liquida ed al congelamento.

Questa sarà la nuova prova, parzialmente sufficente, per convalidare o meno le asserzioni di Pikering che ha ammesso l'ipotesi che delle speciali azioni fisiche, meccaniche e fisiologiche potrebbero succedersi alla superfice del globo lunare e che quindi vi potrebbe essere uno sviluppo, in condizioni assai difficoltose per gli sbalzi fortissimi di temperatura, di vegetazione e di vita particolari. Ipotesi che egli appoggiava appunto con i cambiamenti notati in certi circhi lunari in occasione di cadute di neve, di brinate e di ghiacciate.

Mario La Stella

L'arrivo di S. E. Michalacopulos

Col treno delle 18.30, proveniente da Ginevra, è giunto ieri sera S. E. l'on. Michalacopulos, Ministro degli Affari Esteri di Grecia.

Il Ministro, che ha preso alloggio all'Hotel Danieli, ha pranzato al Consolato generale di Grecia, ospite del comm. Typaldo Forestis e della sua Signora.

Siamo lieti di dare il deferente benvenuto a S. E. Michalacopulos, eminente uomo di Stato, che ha contribuito notevolmente allo stabilirsi dei più cordiali rapporti tra l'Italia e la Grecia. Il Ministro fa tappa a Venezia nel suo viaggio di ritorno da Ginevra ad Atene, per portare il contributo ambitissimo della sua vasta dottrina, ai Corsi estivi di coltura, per presenziare all'inizio dei lavori per la costruzione del padiglione ellenico alla Biennale e per recarsi a visitare gli imponenti impianti idroelettrici Piave-Santa Croce.

Gli porgiamo l'espressione del nostro omaggio, con l'augurio che il breve soggiorno del Ministro serva a rendere ancora più stretti gli antichi legami che da tempo immemorabile uniscono Venezia alla Grecia.

Corsi di cultura per stranieri

Come abbiamo ieri annunciato il programma dei Corsi contempla oggi una conferenza di viva attualità, relativa allo sviluppo della vita moderna a Venezia. Argomento di tale conferenza è «L'evoluzione della tecnica portuale e il nuovo porto di Venezia» e sarà svolto dall'ing. Luigi Pagan, Direttore del Porto industriale, il quale ha voluto così gentilmente aderire all'invito rivoltogli in proposito dalla Presidenza dei Corsi veneziani.

L'ammirazione che le opere di Porto Marghera hanno destato nella eletta schiera di tecnici convenuti a Venezia in occasione del recente Congresso Internazionale di Navigazione, da tutti i paesi del mondo, e l'annunciato ulteriore sviluppo dei lavori, grazie alle provvidenze recentemente deliberate dal Consiglio dei Ministri, rendono di particolare interesse l'argomento prescelto; mentre la riconosciuta competenza dell'oratore, che da molti anni dedica la sua attività alla direzione dei grandi lavori di Porto Marghera, e la sua conoscenza profonda dei problemi portuali di carattere generale e locale, assicurano che esso sarà trattato magistralmente ed in forma attraente.

L'argomento sarà svolto in due conferenze a proiezioni, tenute a Ca' Foscari; la prima ha avuto luogo stamane alle ore 10; la seconda sarà martedì 29 alla stessa ora. Le due conferenze avranno carattere di illustrazione, tra l'altro, come preliminare alla visita che gli iscritti dei corsi compiranno a Porto Marghera, nel pomeriggio di martedì, con la guida preziosa dello stesso ingegner Pagan.

L'appuntamento per detta visita sarà comunicato all'albo dei Corsi a Cà Foscari.

Il cardinale Lepicier a Venezia

Dall'altro ieri si trova a Venezia proveniente da Udine, S. Em. il Cardinale Alessio Enrico Lepicier dei Servi di Maria, Prefetto della S. C. dei Religiosi.

L'Eminentissimo Prelato è ospite dei Rev.mi Servi di Maria che reggono appunto la parrocchia di S. Elena.

La gita di chiusura della stagione

alla Compagnia della Vela

Domani avrà luogo la gita di chiusura della stagione sportiva della Compagnia della Vela. La partenza è fissata per le ore 9 dalla sede sportiva in Giardinetto Reale, e le imbarcazioni usciranno in mare, facendo tappa agli Alberoni. I soci e gli invitati sono pregati di prenotarsi presso la Segreteria entro le ore 19 di oggi.

Un telegramma del Duca di Genova

al Comitato del Concorso motonautico

Alla fine del III. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia il Marchese Comandante Corrado Dal Pozzo, Vice Presidente del Comitato Esecutivo e Commissario Generale, aveva inviato a S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, il seguente telegramma:

«Terminato brillantemente nostro concorso motonautico rivolgiamo pensiero devotissimo a Vostra Altezza Reale indimenticabile primo Presidente Federazione ed animatore incoraggiatore nostri sforzi. Omaggi devoti».

Il Duca di Genova ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio vivamente codesto Comitato e Lei delle gentili espressioni rivoltemi. L'esito brillante del terzo Concorso di Venezia è indice sicuro degli alti destini della motonautica italiana la quale saprà affermarsi sempre più davanti al mondo aggiungendo altre vittorie alla bandiera d'Italia. Cordiali saluti».

L'ingresso del nuovo parroco

ai Gesuati

Domattina il M. Rev. don Riccardo Seno prenderà solenne possesso dell'ufficio di parroco nella chiesa di S. M. del Rosario, detta dei Gesuati, ufficio al quale è stato designato quale successore del compianto Mons. Malaso.

Don Riccardo Seno, nato a Burano nel 1890, ha compiuto gli studi nel nostro Seminario Patriarcale dove fu consacrato sacerdote nel 1913. Attualmente egli era Vicario nella Parrocchia di S. Maria del Rosario dalla quale con gran dolore lo vedono staccarsi i parrocchiani, i quali tanto lo apprezzavano e lo amavano per la dolcezza del suo carattere, per la sua intelligenza pronta e serena.

I parrocchiani dei Gesuati si accingono a ricevere degnamente il loro Pastore ed hanno pertanto costituito un Comitato, il quale, pur avendo molto opportunamente deciso di devolvere ad opere di bene la maggior parte dei fondi raccolti per festeggiare il nuovo Parroco, vuole dimostrare anche coi segni esteriori di una piccola festa popolare, l'intima gioia di tutti gli abitanti dei Gesuati.

Si è concretato pertanto un programma della giornata, che avrà come segue il suo svolgimento: Ore 9.30: partenza del corteo acqueo dalla chiesa della Salute; ore 10: funzione religiosa di solenne possesso; ore 11: Messa solenne; Ore 15: giuoco della cuccagna in Rio Terrà S. Vio con generosi premi offerti da alcuni negozianti della parrocchia; ore 16: Benedizione di un lauro e scoprimento di una lapide nel cortile del patronato parrocchiale a ricordo del solenne ingresso canonico.

Durante la serata avrà luogo un concerto bandistico, mentre le finestre delle case per spontaneo desiderio dei parrocchiani, verranno illuminate alla veneziana.

La Festa del Cristo

a San Zaccaria

Per privilegio apostolico ogni domenica IV del mese di settembre viene celebrata nel tempio monumentale di S. Zaccaria una festa solenne in onore del Cristo deposto dalla Croce.

La venerata Immagine viene esposta, come di consueto, per la devozione dei fedeli, in mezzo alla Chiesa.

Alle ore 11 vi è la Messa solenne, alle ore 18 il panegirico e la S. Benedizione.

Feste solenni ai SS. Apostoli

Domani nella Chiesa dei SS. Apostoli si chiuderanno le solenni feste per la inaugurazione della nuova pala in onore dei SS. Gabriele dell'Addolorata e Girolamo Emiliani.

Al mattino alle ore 7.30 Messa e comunione generale. Alle ore 11 Messa solenne. La sera, ore 18.30 Rosario, panegirico e solenne funzione di chiusa con Benedizione pontificale impartita da S. Ecc. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare.

La pala, opera pregiatissima del l'illustre pittore Duilio Corompai, corona la divozione esistente in questa parrocchia da diversi anni verso i gloriosi Santi Gabriele e Girolamo, e così i parrocchiani dei SS. Apostoli ed i fedeli tutti potranno raccomandare sè stessi e i loro figliuoli a così grandi intercessori.

Cavalieri di Como a Venezia

Ieri mattina alle ore 5.40 sono giunti da Como 200 soci dell'Associazione Cavalieri di Como. Ricevuti alla stazione dal comm. Ancilotto, presidente dell'Associazione veneto-orientale dei Cavalieri, e da molti soci, gli ospiti hanno preso alloggio nei vari alberghi della città e questa mattina alle 7 sono ripartiti per visitare i campi di battaglia dell'Isonzo.

Le previsioni del tempo

L'anticiclone atlantico si è ancora colmato a 775 sulla Scozia e determina un promontorio fin sul Mediterraneo: inoltre la depressione orientale si è pure colmata e con essa la saccatura che si insinua sull'Italia: la situazione di conseguenza è assai migliorata e oggi si avranno buone condizioni di tempo con qualche rannuvolamento sulla Venezia Giulia.

Il viaggio in aeroplano

di ventiquattromila rondini

Quattromila rondini, hanno provato nel pomeriggio di ieri l'emozione di un volo in aeroplano e altre ventimila, che giungeranno da Vienna alle ore 12.30 di oggi, godranno la medesima delizia.

Le foriere della primavera, non potendo recarci stavolta il loro dolcissimo dono, sono giunte fra noi in forma privata, hanno sostato un poco nella carlinga di un «Junker» e uscitene alla chetichella, si rallegrarono a vicenda del buon viaggio compiuto, salutarono il pilota con un frullo d'ali, beccarono il miglio sparso tutt'intorno a loro ristoro, e alzatesi dal prato tutte insieme e compiuta una larga spirale sul cielo di San Nicoletto, sono sparite nell'azzurro, continuando per proprio conto e con l'uso dei propri mezzi il loro lungo viaggio verso le plaghe del sud.

Il viaggio, che le rondini poterono effettuare senza neppure sborsare il prezzo del biglietto, venne organizzato dalla Società protettrice degli animali per togliere il grazioso pennuto da una tragica situazione nella quale era venuto a trovarsi in questo improvviso rincrudirsi della stagione.

La rigida temperatura che si registra in questi giorni in Austria, ha provocato infatti una vera tragedia nel mondo degli uccelli. A Vienna e nei dintorni si sono calate, ad esempio, desiderose di protezione, migliaia e migliaia di rondini che stanche ed estenuate hanno dovuto interrompere il loro viaggio verso il sud.

La Società per la protezione degli animali ha deciso di ospitare nei suoi uffici le bestiole, che raccolte dai suoi agenti o portate da citadini, hanno raggiunto in breve oltre due decine di migliaia. La Società ha deciso di organizzare il viaggio delle rondini con un mezzo moderno: l'aeroplano, che ne curerà il trasporto fino a zone calde dalle quali le rondini continueranno il loro viaggio.

Così ieri, col velivolo Vienna-Venezia giungevano all'Aeroporto di Lido quattromila di queste bestiole racchiuse in due grandi gabbie che hanno accupata quasi interamente la cabina passeggeri.

Nel campo sono stati vuotati alcuni sacchetti di miglio, inviato anche questo dalla Società protettrice degli animali, per rifocillare le rondini alla loro liberazione. Quindi sono state aperte le due gabbie e le rondini hanno preso quota e sono partite.

La prima pietra del padiglione

ellenico alla Biennale

S. E. l'on. Michalacopulos, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica ellenica, che è arrivato ieri sera a Venezia, procederà alla posa della prima pietra del Padiglione della Grecia presso l'Esposizione Biennale Internazionale di Arte di Venezia.

Come è noto, il Comune di Venezia ha riservato all'Esposizione una vasta area dell'Isola di S. Elena adiacente ai Giardini Pubblici. Su tale area sono già in via di costruzione i padiglioni della Polonia e della Svizzera, su unico progetto dell'Arch. Brenno Del Giudice, che riunisce i due padiglioni con un motivo decorativo centrale, e li colloca nel mezzo dell'area.

Il padiglione della Grecia sarà costruito invece sul fianco destro dell'area, su progetto del prof. Dimitriadis, direttore della Scuola di Belle Arti di Atene e dell'Arch. Papandreu.

Il padiglione ellenico, di gusto moderno ispirato alla grande tradizione bizantina, avrà le stesse proporzioni degli artria due padiglioni di S. Elena e consterà di una sala centrale e di due sale laterali.

La cerimonia della posa della prima pietra si svolgerà domani domenica alle ore 9.30.

Il ritorno dalle colonie

Ieri fecero ritorno dalla Colonia Pedemontana di Pederobba i 41 bimbi degli agenti dell'A.C.N.I., mandati per un mese alla cura dei monti dalla Cassa Soccorso.

Erano presenti, alla riconsegna dei bimbi, l'ing. Carlo Savini con la sua Signora e il capo movimento cav. Griffi, i quali ringraziarono il direttore dott. prof. don Tancredi Ricca per l'amorevole assistenza [illegible] dal Direttore, dalla Madre Superiora e dagli addetti alla Colonia che è un modello del genere.

Accompagnati dai membri della Cassa Soccorso cav. Magrini fiduciario del Personale che rappresentava anche il Segretario interprovinciale sig. Enzo Marangoni impedito per ragioni d'ufficio e dai signori Baratello Ferruccio e Fabris Luigi i piccoli giunsero a S. Giuliano su due appositi autobus. Erano ad attenderli le famiglie giunte su un vaporetto della A.C.N.I. tutto pavesato.

La lieta e vispa comitiva percorse il Canal Grande fino alla Riva degli Schiavoni cantando ed inneggiando. Le voci dei bimbi pervennero alle Autorità che gentilmente si affacciarono al balcone: ciò ebbe a destare il più grande entusiasmo nei bimbi e nei loro parenti che ebbero la soddisfazione di vedere personalmente risposto al loro saluto dal Podestà e da S. E. il Prefetto.

I risultati della cura furono constatati dai famigliari con lieta sorpresa: facce rosee e paffute e vivacità incontenibile. Venne fatto il controllo del peso eseguito alla partenza: tutti avevano guadagnato, tanto che l'aumento medio fu constatato oltre un chilo e mezzo con un massimo su una bambina di anni 11 di ben kg. 4.300

CRONACHE FUNEBRI

Giovannina Orsenigo Morucchio

Si sono svolte iermattina nella chiesa parrocchiale di San Marcuola le solenni onoranze funebri alla Salma della compianta signora Giovannina Morucchio Orsenigo rapita in giovane età all'affetto dei suoi. La cerimonia è riuscita prova commovente del larghissimo rimpianto lasciato dalla scomparsa dell'eletta signora.

La mesta cerimonia si svolse nella chiesa parrocchiale di San Marcuola dove la Salma era stata trasportata dall'Ospedale civile. Davanti all'altar maggiore, il Parroco Don Macatzeck celebrò la Messa in terzo mentre altre Messe venivano lette in ogni altro altare. Dopo l'assoluzione del Feretro si forma il corteo preceduto da un folto gruppo di corone sui nastri delle quali erano le seguenti scritte:

«Consiglio d'Amministrazione della Società Italo Americana pel Petrolio Genova», «Mamma Rosa» «Cognati e cognate», «Zii Achille e Maria Basso», «Famiglia Milesi», «Famiglia Calzavara».

Seguiva la bara sulla quale posava un cuscino del marito ed una croce della mamma.

Reggevano i cordoni le Signore: Contessa di Velo, Lina Bocher, Calzavara, Agostinis Nora.

La bara era seguita dal marito desolatissimo, dai cognati prof. Umberto, Italo e Antonio, dalla cognata Lina, dagli zii e zie Basso e Morucchio, nipoti e cugini.

Nel larghissimo corteo notiamo: Ferdinando Becher Procuratore della Filiale di Venezia della Società Italo Americana pel Petrolio anche in rappresentanza della Direzione Centrale di Genova, Scarpa Angelo anche in rappresentanza dell'Ufficio Personale Siap. Genova, Cesana Emilio anche per l'Ufficio Ispezioni di Genova, Arrigo Palazzo anche per il comm. Guido Ringler, Solesin Aldo Direttore dello Stab. di Porto Marghera, Baruffi Umberto Gerente della Siap. Agenzia di Verona, Sani Vittorio Gerente della Siap. Sub Agenzia di Treviso, Dott. Alessandro Cipollato della Siap Sub Agenzia di Udine, Fausto Maria Ziggiotti della Siap di Pordenone, Codara Enrico Direttore del Deposito Siap Padova anche per l'Agenzia di Padova, Bonacchi Adelmo Direttore del Deposito di Treviso, Cecchinato Eugenio Direttore del Deposito di Pordenone, Scarpa Ezio Direttore del Deposito di Rovigo, Bortolon Antonio per il Sub Deposito di Conegliano, Scardellato Adriano per il Sub Deposito di Oderzo, Fabio Buzzatti anche per la Ditta Buzzatti di Agordo, Giuseppe Sacilotto per la Ditta Girardini Giovanni di Motta di Livenza, Cav. Bertoli pure per la Ditta Buzzatti, Antonio Piovesan anche per la Società «Nafta», Cav. Baruffi Attilio, Dino Bigaglia, Famiglia Francese, Checchi Gaggio e Famiglia, Superiore Fatebene Fratelli e Comunità, Lino Munaro anche per il padre Giovanni, Riccardo Gerardi, Francesco Giudica, Cav. Domenico Tenderini, Vittorio Polacco, Famiglia Cilia, Doriguzzi Angelo, Fossali Antonio, Tordo Alfredo, Manlio Gregori, Ing. Giovanni Dell'Olivo, Leone Agostinis, Don Giuseppe Camozzo Vicario di S. Bartolomeo, Salvadori Iginio e Gina, Famiglia Zanchi, Vittorio Fabris e Famiglia, Arturo Fasoli e Famiglia, Matiz Pietro e Famiglia, Luigi Bevilacqua, Cap. Benedetto Adamo e Signora, Rag. Cucito, Agostinis Natalia e Maria Pia, Brussa Guglielmina, Giovannina Bernach De Biasi, Lina Becher Milesi, Giovanna Rossi, Adelia Zanon, Maria di Velo Magrini, Bersabea di Velo, Maria Cattaneo, Maria Bortoluzzi, Maria Matiz, Livia Matiz, Maria Bigaglia Nordio, Sandrina Ballarin, Rina Baffo Gerardis, Marianica Gerardis, Alice Cottica, Elvira Rizzo dei Fomonzini, Agostino Ester, Don Paolo Gerbi con una rappresentanza dell'Istituto Coletti. Era presente al funerale tutto il personale della Filiale di Venezia della Società Italo America na del Petrolio ed una larga rappresentanza del personale Amministrativo ed operaio dello Stabilimento di Porto Marghera.

Giunto il corteo presso la riva di San Marcuola la Salma venne deposta nella barca che seguita da un folto stuolo di gondole si diresse verso il Cimitero.

Le onoranze al pilota Ermacora

Ricorreva ieri l'anniversario della immatura fine del Pilota Giuseppe Ermacora, fine avvenuta in seguito ad un incidente di volo nel cielo di Sesto Calende. Per la mesta ricorrenza, e per ricordare il caro Scomparso, si sono riuniti verso le ore nove di ieri mattina, parenti, conoscenti, e quanti ebbero modo di apprezzare le doti dell'estinto.

Nell'ampia chiesa di San Trovaso, nel centro della quale era stato innalzato un alto catafalco, adorno del tricolore, faceva scorta d'onore un drappello di avieri al comando del tenente Gussoni ed un gruppo di sottufficiali dell'arma. Era pure presente una rappresentanza del Fascio Giovanile di Dorsoduro col gagliardetto, un gruppo di alunne della Scuola «Renier», con bandiera, e alcune squadre di collegiali dell'Istituto Solesin di San Lio.

Accanto al catafalco posavano una corona di alloro della famiglia, e alcuni cuscini di fiori della fidanzata, della zia, della famiglia Penzo, ecc.

Tra le varie persone intervenute abbiamo notato accanto ai genitori e alla fidanzata e alla sorella, i signori Ettore Camerino, Diodà per la Compagnia Venezia-Murano, Zanetti per il Sindacato Guide, Marano per la ditta Asta e Co., Dicono per la ditta Salviati, Fiorenzo per la Ditta Camerino, Dienzo per la Pauly, un gruppo di sottufficiali amici del defunto, numerosi conoscenti ed amici.

Il parroco, celebrata la Messa, diede la benedizione al tumulo, quindi, la maggior parte dei presenti si recò al cimitero dove, dopo una rievocazione dello scomparso fatta da Errino Fontana, fu scoperta una lapide che ricorda l'eroico sacrificio dell'Ermacora. E' seguita quindi la benedizione, e la cerimonia è terminata con la chiamata dello Scomparso fatta dal tenente Gussoni, mentre il drappello degli avieri presentava le armi.

Beneficenza

* Per onorare la memoria di Giovannina Morucchio nata Orsenigo: L. 100 all'Istituto Coletti, dal commend. dott. Guido Ringler; L. 100 id. dal gr. uff. Dino Concina; L. 50 id. dal cav. Costantino Gianiotti e Signora; L. 100 id. da Ferdinando Becher, Umberto Baruffi e Gino Marta; L. 50 id. da Giacomo Dal Zotto e Signora; L. 50 id. da Augusto Vedana di Padova; L. 50 id. da Pietro Sandri di Udine.

* Per canone di una concessione, l'ing. comm. Filippo Danioni offre L. 150 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

50 polacchi a Venezia

Alle ore 15.25 sono arrivati da Padova 50 polacchi.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Un passaggio del "Torino,, a km. 135,461 di media

Appena finito il Concorso motonautico, il più veloce racer italiano, il «Torino», di proprietà della Fiat, per la parte motore, e dei fratelli Celli per la parte scafo, ha iniziato una serie di prove tendenti a migliorare il record italiano, detenuto dallo stesso «Torino» alla velocità di km. 129.

Il racer veneziano è ora a punto, specialmente dopo che i fratelli Celli hanno costruito una nuova elica a due pale, che ha dato risultati ottimi. Nelle prove d'ieri mattina un passaggio sul miglio è stato effettuato alla velocità media oraria di km. 135.461.

Questa velocità ottenuta nel tratto S. Nicolò-Cantiere Celli, rivela le maggiori possibilità del racer italiano dato che il motore non era a pieno regime, girando esso a 3000 giri (il massimo regime è 3200) e dato che il percorso è stato fatto contro corrente. Inoltre le condizioni della base del miglio misurato non erano ieri mattina ideali in quanto una fresca brezza increspava le acque.

Le prove sono state ora interrotte a causa della partenza del co. Rossi, chiamato fuori di Venezia da altri impegni ma tentativi ufficiali per stabilire il nuovo record si avranno tra una quindicina di giorni.

Il termine di paragone per questo racer può essere dato solo dalla massima velocità sviluppata dal «Miss England I» del compianto Segrave che aveva pure un solo motore e di pari potenza. La velocità massima del «Miss England» è stata sviluppata a Venezia nel 1929 durante il concorso motonautico nella prova per la Coppa Principe di Piemonte che Segrave vinceva sul miglio segnando la media di 147.910.

Il Gruppo calcio dei Ferrovieri

Il Gruppo Calcio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia riprende la propria attività.

Oggi sabato 26 corr, alle ore 21, nella sede sociale di Palazzo Labia a S. Geremia, a cura della Presidenza, verrà esposto il programma. Domenica 27, alle ore 15, avrà luogo nel campo sportivo della Istituzione — sito alle Chioverette di S. Girolamo — la prima seduta di allenamento.

I Soci effettivi ed aggregati inscritti al Gruppo e quelli che desiderano aderirvi vogliano compiacersi partecipare e alle sedute di sabato 26 ed alle esercitazioni atletico-calcistiche di domenica 27 corrente.

Le riunioni settimanali di allenamento saranno tenute nella corrente stagione di mercoledì dalle ore 15 al tramonto, e i giocatori tutti del Sodalizio, senza ulteriori particolari inviti, debbono intendersi convocati presso la sede sociale di Palazzo Labia tutti i sabato, alle ore 21 precise, per le settimanali comunicazioni del Gruppo.

La festa dell'uva
al Dopolavoro ferroviario

Per iniziativa della Presidenza del Dopolavoro Ferroviario, domani domenica, alle ore 15, verranno raccolti nelle belle sale di Palazzo Labia a S. Geremia i figli dei soci per festeggiare la sagra dell'uva.

Dopo uno spettacolo di varietà dedicato al mondo piccino ed i cui numeri: macchiette, monologhi, canzoni e cori verteranno tutti sul dolce frutto, verrà proceduto alla distribuzione di un cartoccio d'uva ad ogni bambino partecipante al trattenimento.

L'ingresso sarà gratuito, però i bambini potranno essere accompagnati da una sola persona adulta, previa presentazione all'ingresso della tessera del socio, rilasciata dall'Associazione Ferrovieri Fascisti o dal Dopolavoro Ferroviario.

Analoga distribuzione, con le stesse modalità, avrà luogo presso la sede di Mestre in Via Dante, dopo uno speciale spettacolo cinematografico.

Domani sera, alle ore 21, presso la sede di Palazzo Labia, esordirà la Filodrammatica «E. Zago» con «Le donne gelose» di C. Goldoni.

* * *

All'elenco ieri pubblicato dei concorrenti ai premi per i posteggi di vendita dell'uva vanno aggiunte le ditte: Zaffalon Vittorio con posteggio in Campo SS. Apostoli; Tomaello Romeo con posteggio in Campo S. Margherita; Penzo Clorinda con posteggio in Campo S. Stefano; Bergamo Regina con posteggio nel Viale S. Maria Elisabetta di Lido.

Deroga al riposo festivo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che S. E. il Prefetto, con un'Ordinanza in data 25 corr., in seguito a richiesta del Podestà, autorizza a rimanere aperti nella giornata di domenica 27 corr., anche nelle ore pomeridiane, i negozi di qualsiasi categoria che esporranno e venderanno uva o distribuiranno alla clientela buoni per il ritiro della stessa presso gli appositi posteggi con l'obbligo ai negozianti che si varranno di tale facoltà, di concedere il riposo compensativo al personale trattenuto in servizio per tale giornata.

I negozianti dovranno presentare la relativa domanda, la quale dovrà contenere i nominativi del personale impiegato e la giornata di riposo compensativo per la ventura settimana, e contemporaneamente debbono far acquisto di buoni, che sono in vendita presso la Federazione al prezzo di lire 1, oggi dalle ore 8.30 alle 12.30, e dalle 16 alle 18.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 25. - Sezione III. - Presidente: Vitale; Giudici: Frusi e Bogner; P. M. Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Tre condanne e un'assoluzione

Nella gabbia siedono quattro individui imputati di varii furti, commessi in epoche diverse in quel di Cavarzere. Essi si chiamano: Guerrino Soncin di Giovanni d'anni 35, Guido Fumana di Antonio d'anni 28 da Cavarzere, Fausto Angelo Forin di Ernesto d'anni 27 e Celestino Pivaro fu Enrico di anni 22.

Il Soncin ed il Fumana, nella notte dal 15 al 16 febbraio di quest'anno, sarebbero riusciti a penetrare nei locali del Consorzio Agrario Cooperativo di Cavarzere ed a rubare da un armadio la somma di lire 2222.

Tutti e quattro i sunnominati, nella notte dal 23 al 24 aprile di quest'anno, entravano in un magazzino del Comune di Cavarzere ed asportavano due ruote d'autopompa per un valore di lire 2100.

Il giorno 9 maggio poi, in Cavarzere, in danno del Genio Civile di Este, rubavano dei pezzi di motore elettrico per un valore di 2500. Fu quest'ultimo furto che mise i carabinieri sulle tracce dei colpevoli, che dopo qualche giorno vennero tutti arrestati. Ora essi sono innanzi ai giudici: il Soncin ed il Pivaro sono recidivi, mentre gli altri due sono incensurati. Il Soncin, piangente, nega di aver compiuto i furti di cui è imputato, affermando di essere stato accusato ingiustamente.

Il Fumana invece ammette in parte i furti commessi, mentre il Forin dichiara di aver ricevuto in buona fede dal Fumana i pezzi del motore. Anche il Pivaro ammette in parte i suoi furti, sostenendo però d'aver fatto ciò per sorvegliare gli altri.

Vengono quindi ammessi alcuni testimoni.

Il Tribunale infine assolve il Soncin per insufficienza di prove, condanna il Fumana a un anno e 9 mesi di reclusione, il Forin a 7 mesi e giorni 15, il Pivaro a due anni e 9 mesi.

Difendevano il Soncin l'avv. Carnilli, il Fumana ed il Pivaro, l'avv. Prof. Contursi-Lisi, il Forin gli avvocati Aprile e Bizzarini.

La sbonia di Anafesto

Anafesto Scroccaro di Evangelista di anni 28 da Campalto, venne trovato sul ponte della Stazione sdraiato a terra, ubriaco. Il carabiniere Francesco Berti lo scorse e lo invitò ad allontanarsi e ad andarsene a casa. Non lo avesse mai fatto, perchè lo Scroccaro montò su tutte le furie insultando il carabiniere.

Lo Scroccaro compare perciò all'udienza in istato di arresto, imputato di ingiurie, violenze e ubriachezza.

— Non so nulla, non ricordo nulla, afferma lo Scroccaro.

Il Tribunale però lo condanna a mesi sei e giorni 15 di reclusione e a 150 lire di multa, con la condizionale; nè ordina perciò l'immediata scarcerazione. Difensore avv. Ezio Bottari.

Senza licenza

Il 15 settembre il Pretore di Venezia condannava il sig. Federico Di Costanzo, residente a Lido, a 20 giorni di arresto col perdono, per aver detenuto una carabina flobert senza la licenza, e per non averla denunciata all'autorità.

In appello il Tribunale lo condanna a sole 100 lire di multa. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Un vigilato assolto

Romano Chiereghin fu Giovanni di anni 36, fu condannato dal Pretore di Venezia a 33 giorni di reclusione perchè contravventore alla vigilanza speciale, essendo stato trovato fuori casa oltre l'ora prescritta. Il Chiereghin, dopo aver appellato non si presenta all'udienza. Viene però assolto perchè il fatto non costituisce reato, secondo il nuovo codice. Difensore avv. Carlo Buttaro.

La scomparsa d'un impermeabile

Ieri sera verso la mezzanotte ricorse dal funzionario di notturna alla Questura centrale il sig. Renato Fiorin di anni 20, abitante a San Marco 379, per denunciare che nella serata alle ore 22 egli aveva posto il suo impermeabile sull'attaccapanni sito nella saletta antistante al laboratorio da sartoria del padre in fondamenta dei Pignoli 4894. Il denunciante asserisce di essersi portato nella sala delle prove con un cliente; più tardi, nell'uscire dal laboratorio per accompagnare di qualche passo il cliente, aveva lasciato la porta aperta. Ma al suo ritorno constatava che il gabardine, valsente circa 500 lire, era sparito.

Sventure e disavventure

Scivola e si rompe un braccio

La sessantenne Caterina Fantini abitante a Cannaregio 5394, in campiello della Cason è scivolata fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

La caduta d'una bambina

Ieri mattina alle 9.30 la seienne Dirce Brasi, abitante a Castello 923, cadde a cavalcioni di una barca dalla fondamenta San Giuseppe ormeggiata nel sottostante rio. La povera bimba è stata raccolta sanguinante e trasportata al posto di medicazione dell'Ospedale di Marina e di là a quello Civile, ove le furono riscontrate delle lesioni alla coscia, guaribile in giorni 20.

Scialiapin a Venezia

Il basso Scialiapin, il più grande e celebrato interprete di «Boris Godunow», è giunto ieri da Trieste a Venezia dove si fermerà per qualche giorno. L'illustre cantante è sceso al Danieli.

Stato Civile di Venezia

Giorno 25 settembre 1931 A. IX: — **Nati**: Maschi 6, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Piasentini Ferruccio carpentiere celibe con Bortolussi Virginia casalinga nubile — Valeri Bellino possidente celibe con Pignatta Ines insegnante elementare nubile.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 2.

L'odissea d'un violento

Tempo fa il tipografo Cardin Eugenio di Umberto di anni 27 abitante a Dorsoduro 3562 aveva cominciato ad amoreggiare con la ricamatrice Scarpellotto Luigia allora di circa 19 anni, la quale dopo un periodo di tempo, accortasi del carattere violento del fidanzato, il quale spesso trascendeva a vie di fatto per futili motivi, aveva deciso di abbandonare la relazione.

Ma il Cardin, che pareva quanto mai innamorato della ragazza, tentò con tutti i modi di avvicinarla a se e vi riuscì. Infatti davanti a tre tentativi di suicidio, la ragazza commossa si decise a sposare il tipografo. Ma solo otto giorni dopo il matrimonio il marito in una violenta scenata ritornò da capo con le percosse arrivando a minacciare la moglie con un'ascia.

Per vari mesi durò il martirio della povera donna sinchè un bel giorno, dopo che dall'unione era nata una bimba, il Cardin decise di recarsi in Francia in cerca di lavoro.

Per aver i soldi per il viaggio e per i primi bisogni vendette tutta la mobilia della casa e dopo aver minacciato la moglie che implorava qualche cosa per sè e la figlia se ne partì. Ma neanche lontana dal marito la Scarpellotto potè vivere tranquilla che questi le inviava continue lettere per mezzo delle quali, dichiarando di fare enormi sacrifici, dava la colpa di tutto alla moglie lontana verso la quale continuava ad inviare le sue minaccie. Queste andarono aggravandosi in tal modo che la moglie e la suocera impaurite di un probabile ritorno del Cardin avvertirono della cosa il Commissario di San Polo. Intanto continuavano le lettere con gli inviti alla moglie a recarsi in Francia e precisamente a Chamberry dove presso un tale in Rue de l'Italie, il Cardin diceva di aver trovato lavoro.

Alla logica ripulsa della donna un'altra lettera giunse piena di minacce, che il marito avrebbe messo in atto, in un sicuro ritorno pel quale, diceva stava già mettendo via i soldi. Poco dopo però giungeva una lettera di tale Tamburini Ida abitante a Chamberry la quale diceva, che andando un giorno nella casa del Cardin l'aveva trovato a terra privo di sensi, mentre del gaz continuava ad uscire dal rubinetto aperto. Si diceva che il Cardin, avvilito dalle ripulse della moglie e divenuto al sommo grado geloso di essa, avesse tentato di uccidersi.

Ripresi i sensi, il suo primitivo carattere si risvegliava in lui in un modo tale che si ritenne opportuno ricoverarlo al manicomio di Chamberry dove lo raggiungeva intanto una denuncia per maltrattamenti e minacce alla moglie.

Un consigliere inopportuno

Ieri alle ore 17.30 una giovane donna, certa Bassega Giovanna di anni 34 abitante alle Casermette 345 sostava con un bimbo in braccio sui gradini del ponte del Fontego a chiedere l'elemosina.

Le si avvicinò il vigile Bassan per mandarla via e rilevarle la contravvenzione, a cui si oppose un passante, certo Emilio Scappini, di anni 24, abitante a Castello 2790, muratore, il quale istigò la donna a non muoversi e a non dar retta al vigile. Il quale si trovò costretto di agire contro il peturbante chiedendogli le generalità, che però non diede se non al Commissario di Castello cav. Coletti. Per tale ragione il vigile rilevava la contravvenzione per questua alla Bassegna, e denunciava lo Scapini per rifiuto di generalità.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: «Le nuove Lucciole».

ROSSINI — Ore 16.30 in poi: «Fra Diavolo» sonoro cant. parlato in italiano. Segue «La Rana Innamorata» e Film L.U.C.E.

MALIBRAN — (Dalle 17 in poi): «Gli amori, la vita, l'umorismo del 2000 nel capolavoro sonoro e cantato «I Prodigi del 2000». Imminente «Angelo Azzurro».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — «Lilliom» passionale film sonoro e cantato prot. Charles Farrell. Segue notiziario sonoro.

ITALIA — Il più grande successo comico della stagione: «Tutto s'accomoda!» superfilm sonoro di travolgente ilarità con Oliver Ardy e Stan Laurel.

NAZIONALE — «Dick Turpin» capolavoro col celebre Tom Mix Prezzi popolari.

Birreria Dreher - Barche - Mestre Dancing. Orchestra - Ottima cucina casalinga.

S. MARGHERITA — «I banditi rossi» interprete Ken Maynard. Segue short sonoro.

MODERNO — «L'uomo che ride» dal popolare romanzo di Victor Hugo. Segue tenore Martinelli nel l'opera «Carmen».

OLIMPIA — «Arcipelago in Fiore» sonoro e cant. int. Monte Blue, Noah Beery, Betty Compson. Segue: «Frigolino e il Tesoro nascosto» (Cart. animati).

S. MARCO — «Mistero Donovan» con Jack Holt e Dorothy Revier. Grandioso successo.

MODERNISSIMO — «Quo Vadis» nuova riedizione sonora int. Emil Jannings, Elena Sangro.

CRONACA DI MESTRE

Un morto e un ferito
in uno scontro in via Cappuccina

Ieri sera verso le ore 19.15 un gruppo di operai reduci dal lavoro nello stabilimento Dicsa a Marghera, percorrevano la via Cappuccina diretti a Mestre centro per poi rincasare. Fra questi vi era certo Zago Amedeo fu Antonio di anni 30 abitante in via Pra Secco 8, che portava, seduto sul telaio, certo Scopazzo Casimiro fu Giovanni di anni 19, abitante a Albona (Istria) marinaio imbarcato nella petroliera *Navona* delle Imprese Navali ormeggiata allo stabilimento della Dicsa per lo scarico di nafta. Sopra un'altra bicicletta vi erano altri due uomini e precisamente Carnelutti Severino di Giovanni di anni 26 e Assogna Guerrino di Ilario di anni 25, entrambi abitanti nella stessa casa in via Mestrina 26. Queste due biciclette erano alla testa del gruppo che percorreva la strada tenendosi alla sinistra anzichè alla destra.

Nella stessa direzione percorreva la strada tenendo regolarmente la sua destra un carro vuoto di grossa portata della ditta Campesan e condotto dal carrettiere Maccatroso Giovanni di anni 24 mentre dalla parte opposta, pure tenendo regolarmente la sua destra, percorreva la stessa via un auto Ford targa 2588 RA, condotta dal proprietario Gritti Ezio di Martino di anni 28, commerciante di Ravenna, abitante in via Ponte Marino 1, che si trovava in compagnia della moglie, Mirri Dafne. Questi sposi da 5 giorni si trovavano in viaggio di nozze e dopo aver visitato Venezia stavano ripartendo per il Lago di Garla per seguire poi un itinerario Milano-Torino.

Il Gritti visto il gruppo di ciclisti di fronte a lui, si spostò nel centro della strada allo scopo di lasciare loro il passaggio libero anche per il fatto del carro che avrebbe incrociato nello stesso tempo del suo passaggio e di quello dei ciclisti.

Non si sa per quale motivo, lo Zago improvvisamente dalla sinistra si spostava alla destra della strada, quando si trovava a brevissima distanza dall'auto.

Il Gritti visto il pericolo, sterzò violentemente andando a cozzare contro il carro proprio nel centro, ma anche questo suo sforzo non valse a far evitare l'investimento.

La bicicletta presa in pieno fece sbalzare i due ciclisti pure contro il carro mentre la macchina fornita di doppi freni s'inchiodava sull'istante. Tutti furono attorno ai disgraziati che distesi per terra non davano segno di vita. Non potendoli trasportare all'ospedale con la stessa macchina, per il fatto ch'essa era piena di valigie, i due vennero caricati nella macchina della Società Italiana Vetri e Cristalli che in quel mentre passava e vennero portati all'ospedale, dove il dott. Pellizzari riscontrava lo Scopazzo in condizioni disperate tanto che pochi minuti dopo cessava di vivere mentre lo Zago aveva riportato delle contusioni alla regione occipitale, delle ferite lacere al ginocchio sinistro ed alla mano sinstra e choc traumatico. Dopo le medicazioni necessarie, veniva ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni. Sul posto del sinistro si recavano i vigili e all'ospedale si recò immediatamente il brigadiere Pavone con l'agente Gabrieli per interrogare il ferito, mentre l'automobilista si recava all'Ufficio del Commissariato dove faceva la sua deposizione.

Le indagini vennero subito iniziate e condotte dal commissario cav. dott. Serrao il quale procedette all'interrogatorio di molti testi.

Tanto l'automobile che venne depositata presso il garage Moretti quanto la bicicletta investita che venne portata alla caserma dei pompieri, vennero sequestrate e messe a disposizione dell'autorità. Vi rimarranno fino a che le indagini non saranno terminate.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento fino da 95 a 95, frumento buono mercantile da 92 a 93, frumenti precoci da 90 a 94, granone giallo da 55 a 58, granone bianco da 55 a 59, avena nostrana da 55 a 60, fieno sciolto da 20 a 30, paglia di frumento sciolta da 6 a 7. Frumenti calmi, prezzi invariati molte offerte.

Vini, prezzi invariati in raffronto della settimana scorsa.

Polli da 5.50 a 6, galline da 5.50 a 6, oche da 3.50 a 4, anitre da 3.50 a 4, tacchini a lire 10 ciascuno, conigli a L. 2.40 il kg., piccioni da 7 a 8 il paio; uova fresche a 0.85 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio, per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, legna forte a 11 il quintale.

Mercato delle frutta: Sulla piazza venne portata solamente uva fragola e uva bianca da tavola, da 0.60 a 0.65 il kg.

La Fiera di S, Michele

Il Comune ha affisso un manifesto nel quale avverte tutti gli interessati che nei giorni 27, 28 e 29 corr. in occasione dell'annuale fiera di S. Michele in Mestre non sarà dovuta alcuna tassa per l'occupazione del suolo pubblico.

TONIOLO — Fiamma di passione.
EXCELSIOR — Cinema e varietà.

Corse speciali tranviarie

La Direzione delle Tramvie di Mestre comunica:

Domenica 27 corr. in occasione dell'annuale fiera di S. Michele a Mestre e dei festeggiamenti a Mirano e della festa dell'uva, sulle linee Mestre-Mirano e Mestre-Treviso si effettueranno dei treni speciali con percorrenze e fermate normali regolate dal seguente orario:

Linea Mestre-Treviso: partenze da Mestre ore 23.15; partenze da Treviso ore 23.15.

Linea Mestre-Mirano: partenze da Mestre ogni ora dalle ore 14.5 alle 23.5. Partenze da Mirano per Mestre ogni ora dalle ore 15.5 alle 23.5 e ore 23.59.

Martedì, fiera di S. Michele a Mestre, oltre ai treni del martedì verrà osservato l'orario festivo su tutte le linee.

Per la festa dell'uva

Domenica come in tutte le città d'Italia anche in Mestre vi sarà la festa dell'uva. Oltre alle esposizioni che saranno fatte dai concorrenti ai premi, i nomi dei quali vennero pubblicati ieri, vi saranno due carri allegorici, allestiti a cura del Fascio Femminile che gireranno per tutte le vie preceduti dalla banda dell'Avanguardia.

Atti vandalici

Il caposquadra della manutenzione ferroviaria signor Dezzo Telesforo, nel fare un giro d'ispezione nel tratto Mestre Gaggio, si è accorto che dall'impianto del blocco automatico erano stati asportati 12 lucchetti di ottone che tenevano chiuse le casse contenenti le pile e constatò inoltre che erano stati rotti a scopo vandalico 14 bicchieri di vetro e rotti i coperti delle casse stesse oltre a molti isolatori. Il fatto venne denunciato ai carabinieri di Favaro che hanno iniziato indagini in merito.

Iscrizioni al Ginnasio

I genitori degli alunni che intendono frequentare il ginnasio a Mestre dovranno entro oggi presentare al signor Marcolini la domanda di iscrizione.

Gli alunni che avessero sostenuto gli esami nella sezione autunnale dovranno assicurarsi di aver superato l'esame.

Gli alunni che non avessero profittato nè della sezione estiva nè di quella autunnale potranno chiedere di essere ammessi alla sezione suppletiva nel caso venisse concessa.

Cronaca varia

Ferita da taglio. — Vanin Ferruccio fu Fortunato di anni 17 abitante a Chirignago dipendente della ditta Chiari e Forti, verso le ore 19 mentre stava ingrassando una cinghia sdrucciolò andando a rompere una lastra con un braccio e riportando delle ferite da taglio al braccio sinistro, ferite che, medicate dal dott. Pellizzari vennero giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Per mandato. — Dai carabinieri venne arrestato dietro mandato di cattura del Pretore certo Furlan Angelo fu Girolamo di anni 28 abitante a Favaro perchè condannato per ubriachezza abituale.

Omaggio ai bambini al Dopolavoro Ferroviario. — Dalla presidenza del Dopolavoro Ferroviario venne disposto che a tutti i figli dei soci che nel pomeriggio di domenica si recheranno ad assistere alla proiezione cinematografica «Drago volante» venga regalato il simbolico cestino dell'uva.

Opere di bonifica venete

ROMA, 25

Il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale ha autorizzato al Consirzio di bonifica Sansonetta (Venezia) le opere di un primo gruppo di bonifica del comprensorio consorziale, per l'importo complessivo di un milione; al consorzio della valle dell'Arsa le opere di bonifica del comprensorio consorziale per un importo di 385.532 lire.

CRONACA DI CHIOGGIA

Asilo infantile Padoan

All'Asilo infantile Padoan è aperta l'iscrizione alla Sezione distinta a pagamento per bambini ai 3 ai 5 anni. La tassa mensile è fissata in L. 10. Le iscrizioni si ricevono presso la Direttrice dell'Asilo; è obbligatoria la presentazione del certificato di nascita e di vaccinazione.

Farmacia di turno

Da domani e per tutta la settimana è tenuta a prestar servizio notturno dietro presentazione della prescritta ricetta d'urgenza la Farmacia del cav. Ennio Bolognesi sita sotto ai Portici Corso V. E. San Giacomo.

Spettacoli

Al Teatro Italia si rappresenta l'interessante film vero colosso della cinematografia «Sotto i tetti di Parigi» interpretato da Albert Prycan.

Al Teatro Verdi si dà la bellissima pellicola «Fiamma d'amore» protagonista Anna May Yong.

Ruolo della gente di mare

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 435 — Giovanotti di coperta 233 — Mozzi di coperta con navigazione 153 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 59 — Fuochisti 511 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 134 — Mozzi di camera con navigazione 55 —

Concorsi e Aste

Congregazione di Carità - Schio

CONCORSO
al posto di SEGRETARIO
aperto a tutto 10 ottobre p. v.

E' prescritta la laurea in giurisprudenza.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'andamento del mercato a Londra
e l'attesa per la politica doganale

LONDRA, 25

(C.C.) Oggi alla Borsa di Londra gli acquisti di azioni industriali a detrimento dei titoli governativi a interesse costante hanno raggiunto tale volume che la direzione della Borsa ha stabilito di arginare l'incipiente ondata della speculazione, oltremodo pericolosa e deleteria in questo momento, ordinando che da domani mattina in poi vengano proibite tutte le negoziazioni a riporto, non solo sui cambi, ma su tutte le categorie di valori indistintamente. Si spera così di sventare i piani dei giuocatori al ribasso, arrestando nello stesso tempo il rialzo dei valori industriali e il deprezzamento dei titoli governativi. Questi ultimi, come è noto, costituiscono una parte considerevole del portafoglio di molti istituti finanziari esteri.

Il ribasso della sterlina

Il notevole ribasso subito oggi dalla sterlina sul mercato internazionale viene in parte attribuito alla vendita in massa di valuta inglese sotto lo stimolo dell'esempio dei detentori britannici della medesima valuta. Però, all'infuori degli effetti delle operazioni a puro scopo di speculazione, la tendenza al rapido rialzo dei valori industriali rispecchia la speranza suscitata in Inghilterra che un più o meno prossimo esperimento protezionista dia un grande incentivo alla produzione nazionale e alle esportazioni. Non si esagera dicendo che l'incertezza tuttora prevalente in Inghilterra e all'estero circa l'intenzione del Governo nazionale in fatto di politica doganale è uno dei fattori che contribuiscono fortemente ad accentuare le oscillazioni della sterlina sul mercato mondiale.

Taluni giornali conservatori credono di poter precisare fin da oggi che lo scioglimento della Camera verrà annunziato mercoledì prossimo e benchè queste siano previsioni poco attendibili, non vi è dubbio che la tensione dei rapporti fra i conservatori e i loro colleghi del Ministero di coalizione è arrivata al punto critico.

Il programma dei conservatori

MacDonald è ritornato oggi dalla campagna, ha presieduto un Consiglio dei Ministri e poi è andato ai Chequers, a «pensarci sopra» come dicono i giornali. Ma che i conservatori sono più che mai risoluti a lanciare il loro programma doganale risulta dal fatto che oggi un influente membro del partito conservatore, il Sottosegretario agli Esteri capitano Eden, ha arringato i suoi elettori dicendo che per assicurare l'equilibrio della bilancia commerciale non c'è altro mezzo che quello delle barriere doganali ed ha concluso affermando non essere vero che il deprezzamento della sterlina abbia reso superflua la riforma doganale e che anzi ne ha messo in rilievo l'urgenza.

Sembra però lecito domandare agli inglesi se desiderano la cooperazione internazionale per salvare quel tanto della sterlina che è ancora salvabile, o se sono per una politica di egoismo nazionale fondato sul proverbiale «ciascuno per se e Dio per tutti»? Dovrebbe essere evidente infatti che se l'Inghilterra da un canto approfitta, come ora è inevitabile che faccia, del premio delle sue esportazioni prodotto dalla svalutazione della sterlina e dall'altro canto si prepara a chiudere le porte dei suoi mercati circondandosi di una barriera doganale, le altre nazioni non potranno rimanere inerti e indifferenti di fronte a questa duplice minaccia alla stabilità della loro bilancia economica e dovranno per forza salvaguardare i propri interessi con provvedimenti doganali e di altra natura. Naturalmente i liberisti sanno tutto ciò e faranno valere questi argomenti nella loro campagna contro i fautori del protezionismo.

La solidità della lira

Tutti i giornali mettono in rilievo l'assicurazione ufficiale data dal Governo Italiano circa la stabilità della lira, nonchè il decreto che proibisce le operazioni a lunga scadenza in dollari, limitando le operazioni di cambio alle necessità del momento.

Il *Times* scrive che la serena fiducia del Governo Italiano è evidentemente condivisa dalla massa del pubblico italiano e dai banchieri, come attesta il corso della sterlina. Aggiunge che il Governo italiano intende aiutare il Governo britannico il più possibile astenendosi dal ritirare i suoi depositi di sterline da Londra e scoraggiando le speculazioni sulla sterlina.

Il «Daily Mail» in una corrispondenza da Roma scrive che il Governo è disposto a fare tutto quanto è necessario per difendere la lira.

Hoover per una nuova moratoria

I giornali pubblicano un dispaccio *Reuter* da New York nel quale è detto che il Presidente Hoover, secondo l'opinione attribuitagli dal «Sun» di Baltimora, ritiene che la Germania dovrebbe prendere l'iniziativa in base al Piano Young per un'estensione della moratoria alle riparazioni. Hoover in seguito ai rapporti di Mellon, crede, secondo il Sun, che un'estensione della moratoria oltre il 1. luglio sarebbe inevitabile.

La Casa Bianca accoglierebbe favorevolmente una proposta per una estensione di altri due anni. Hoover crede che una proposta americana in questo senso non gioverebbe nella presente situazione. Invece il meccanismo del piano Young dovrebbe essere adoperato dalla Germania per ottenere la moratoria per le riparazioni nel quale caso i Governi alleati potrebbero sollevare a Washington la questione di una ulteriore moratoria dei debiti di guerra.

Il corrispondente della *Morning Post* ha da Washington che il preannunzio della visita di Laval ad Hoover ha suscitato vivo interesse perchè nei circoli presidenziali si crede che essa darà luogo ad una franca discussione dei problemi della distribuzione mondiale dell'oro, dei rapporti franco-tedeschi, della previsione dei debiti e delle riparazioni e della riduzione degli armamenti.

L'incontro Hoover-Laval

Secondo il relatore diplomatico del *Daily Telegraph*, l'invito di Hoover a Laval venne affrettato dalla crisi finanziaria britannica. L'idea del Presidente, dice il giornale, era di discutere con Laval la questione della sicurezza in rapporto al disarmo. Ora però è probabile che a Washington si parli più di finanza che di disarmo, benchè non sia da escludere che Hoover trovi una connessione fra il disarmo e ricostruzione finanziaria ed economica dell'Europa.

La questione delle riparazioni e dei debiti verrà certamente discussa, ma siccome l'incontro avverrà prima della nuova sessione del congresso, è improbabile che il Presidente faccia al riguardo proposte concrete. Però potrebbe consentire ad uno scambio di idee fra i periti americani e francesi circa una qualche mossa in comune da parte delle due nazioni detentrici di oro. Si crede a Londra, conclude il *Daily Telegraph*, che sia ormai inevitabile e prossima una conferenza internazionale sulla questione della distribuzione dell'oro e sui problemi della circolazione monetaria. Il corrispondente da Washington del *Daily Telegraph* avverte però che l'opinione americana è tutt'altro che cordialmente disposta verso la Francia. La visita di Laval potrebbe forse giovare a modificare tale atteggiamento.

La «Morning Post» in un editoriale rileva che la causa essenziale della crisi è la cattiva distribuzione dell'oro, la quale finirà per danneggiare Francia e Stati Uniti non meno delle altre Nazioni. Il giornale crede che la prossima visita di Laval a Washington giustifichi la speranza che la Francia e l'America non intendano lasciare andare le cose alla deriva. «Il mondo ha supremo bisogno — scrive il giornale — che il «gold standard» torni a funzionare normalmente».

Anche il «Financial Times» dice essere inevitabile che presto o tardi le Nazioni riconoscano la necessità di rimettere il «Gold standard» in grado di funzionare.

Mercato calmo a Bucarest

BUCAREST, 25

Un dispaccio dell'Agenzia «Ullstein» da Parigi annuncia le perdite subite dalla lira, rilevandone però l'immediata ripresa. Un dispaccio dell'Agenzia «Rador» da Budapest segnala un ribasso del 5 per cento. I giornali romani riproducono il comunicato dell'Agenzia «Stefani» circa il mantenimento della quota di stabilizzazione e lo «Universul» dice di essere informato che la crisi inglese non ha avuto sgradevoli ripercussioni in Italia e che son fantastiche le voci di alcune Agenzie interessate, circa l'intenzione dell'Italia di modificare il valore di stabilizzazione della lira. Il mercato di Bucarest si mantiene calmo. La lira viene offerta a prezzo normale.

La Svizzera mantiene
la parità aurea della sua moneta

BERNA, 25

Durante la discussione del Consiglio nazionale sulla politica finanziaria della Svizzera, il capo del dipartimento delle finanze, Masy, ha dichiarato che, a causa delle condizioni economiche particolari della Svizzera il tallone oro, deve essere mantenuto come pure la parità oro del franco svizzero.

La riserva aurea in Cile

SANTIAGO, 25

Il Presidente provvisorio della Repubblica ha firmato un decreto col quale il minimo della riserva aurea viene ridotto dal 50 al 35 per cento, ciò allo scopo di facilitare le circolazione cartacea. Il provvedimento avrà la durata di due anni.

Le contrattazioni in oro
sospese in Columbia

BOGODA (Columbia), 25

Con decreto odierno il Governo ha sospeso temporaneamente le contrattazioni commerciali in oro nonchè l'esportazione di tale metallo. Solo la Banca della Repubblica è esentata da tale provvedimento.

Una speciale commissione di prossima nomina, sarà preposta al la direzione del cambio della divisa estera.

Le salme di Le Brix e Mesmin
giunte a Parigi

PARIGI, 25

(A.P.) Il treno di Mosca giunto alla stazione del nord questa sera alle 6.40 ha ricondotto a Parigi i corpi del tenente di vascello pilota Le Brix e del meccanico Mesmin periti tragicamente nella catastrofe del *Trait-d'union II*. Il capo pilota Doret, che il 12 settembre a Ufa fu il solo che ha potuto saltare col paracadute dall'apparecchio, è stato ricevuto alla stazione del nord dal contrammiraglio Esteve, in rappresentanza del Ministro dell'Aria. Davanti ad un distaccamento di aviazione che presentava le armi le due bare metalliche russe sono state collocate nel furgone speciale e ricoperte da bandiere tricolori. Le spoglie mortali dei due sventurati aviatori sono state poi rinchiuse in due nuovi feretri di quercia e quindi trasportate alla cattedrale di Notre Dame, dove domani alle 10.30 una cerimonia religiosa sarà presieduta dal Cardinale Verdier Arcivescovo di Parigi. Due catafalchi saranno eretti davanti alla cattedrale e la folla potrà sfilare fino alla fine della giornata davanti alle salme.

Il volo Berlino - Nanchino
drammaticamente interrotto

BERLINO, 25

(F.B.) *L'idrovolante tedesco* Freundschaft *che, pilotato dall'aviatore Bertram, è partito alcuni giorni or sono dal lago di Templino presso la capitale tedesca, per raggiungere Nanchino, seguendo dapprima il corso del Danubio, poi passando sul Mar Nero e lungo l'Eufrate, il Golfo Persico, l'oceano indiano, sarebbe stato colto, a quanto telegrafano da Calcutta, da un violentissimo temporale e costretto a scendere in acqua nelle vicinanze dell'isola di Ceylon. L'apparecchio ha riportato guasti considerevoli, tanto il pilota come i suoi due compagni, pure tedeschi, sono rimasti incolumi.*

La partenza da Pernambuco
del "Conte Zeppelin,,

PERNAMBUCO, 25

Il dirigibile Conte Zepelin ha lasciato Pernanmbuco questa notte alle ore 3.15, ora di Greenwich.

Un'importante seduta a Ginevra

L'annuncio giapponese del ritiro
della maggior parte delle truppe in Manciuria

GINEVRA, 25

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio della Società delle Nazioni sotto la presidenza del signor Lerroux, rappresentante della Spagna. Il Consiglio ha preso subito visione del rapporto presentato dal comitato finanziario sulle questioni generali.

Le richieste dell'Austria

Il Consiglio si è occupato poi della domanda formulata dal Governo austriaco per ottenere un esame delle difficoltà economiche e finanziarie dell'Austria, domanda che è stata oggetto di studio da parte del Comitato. Il relatore rappresentante della Norvegia propone di prendere atto della dichiarazione fatta dal Cancelliere d'Austria al Comitato finanziario e del progetto di riforma che in questa dichiarazione è contenuto e propone inoltre che il Comitato finanziario sia autorizzato a cooperare con l'Austria per la messa in esecuzione del progetto di riforma.

Prende quindi la parola l'onorevole Grandi il quale dice di associarsi con piacere alle parole del relatore e si rallegra con il Cancelliere austriaco per l'attitudine dimostrata nella questione del risanamento finanziario del suo paese. Lo on. Grandi condivide i sentimenti di fiducia espressi dal Comitato circa il progetto di riforma preparato dal Governo austriaco e spera che la collaborazione del Comitato finanziario col Governo austriaco darà risultati vitali.

I rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, della Germania e della Polonia esprimono le loro simpatie all'Austria e la speranza che la collaborazione della Società delle Nazioni potrà portare il sollievo atteso da questo paese. Anche l'on. Suvich si rallegra che l'Austria abbia accettato il progetto finanziario che le è stato proposto e che dovrà essere eseguito nel suo insieme. Il rapporto del comitato finanziario è quindi approvato.

La domanda dell'Ungheria

Il Consiglio passa poi ad esaminare la domanda del Governo ungherese per fare studiare la questione finanziaria dell'Ungheria. Il relatore annunzia che il Comitato propone l'invio a Budapest di una delegazione per procedere all'inchiesta necessaria. Il Comitato dovrebbe essere autorizzato a prendere i provvedimenti necessari per il miglioramento della situazione finanziaria dell'Ungheria prima della prossima riunione del Consiglio.

Prende quindi la parola l'onor. Grandi il quale dice che tiene a marcare l'adesione del Governo italiano alla proposta fatta dal Comitato e dal relatore, di accettare cioè la domanda formulata dal Governo ungherese allo scopo di ottenere una inchiesta più approfondita sulla situazione finanziaria dell'Ungheria. Egli è pure d'accordo col progetto di risoluzione sottoposto all'approvazione del Consiglio ed osserva tutta l'importanza che esiste nell'interesse dell'Ungheria e nell'interesse generale che si provveda senza ritardo alle misure necessarie per assicurare il miglioramento delle condizioni finanziarie dell'Ungheria.

Anche i rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, della Germania e della Polonia si rallegrano con il Governo ungherese per lo sforzo che esso ha compiuto ed assicurano al Governo ungherese la loro simpatia. Il progetto di risoluzione è quindi approvato.

La risposta giapponese

Quindi il Consiglio esamina ed approva il rapporto del comitato di organizzazione e passa all'esame della questione relativa all'appello rivolto al Consiglio dal Governo cinese in base all'art. 11 del Patto della Società delle Nazioni. Il presidente ringrazia a nome del Consiglio i Governi della Cina e del Giappone per la rapidità con la quale hanno risposto alla comunicazione fatta dal Consiglio e dichiara che il Consiglio non potrà che essere soddisfatto delle dichiarazioni del Giappone annunziante che ha già ritirate la maggior parte delle truppe dalla zona della ferrovia.

Il rappresentante del Giappone chiede quindi che sia data lettura della risposta del Governo giapponese al Consiglio e di una dichiarazione pubblicata dal Governo stesso nella giornata d'ieri. In questa dichiarazione e nella risposta è detto che le truppe giapponesi hanno agito soltanto nei limiti della necessità di garantire la propria sicurezza e l'esercizio della linea ferroviaria, nonchè la sicurezza dei sudditi giapponesi e che il Governo giapponese ha agito in modo da limitare gli incidenti e da evitare l'aggravarsi della situazione. Il Governo giapponese ha ritirata la maggior parte delle truppe nella zona della linea ferroviaria e si propone di richiamare entro la zona il restante del contingente militare man mano che la situazione migliorerà.

Inoltre nella dichiarazione del 24 settembre, dopo avere esposti i fatti già noti e respinte le accuse sollevate dalla Cina, il Governo giapponese dice che è forse superfluo ripetere che non ha alcuna mira di occupazione territoriale in Manciuria, ma che esso desidera che i sudditi giapponesi possano dedicarsi senza pericolo alle attività pacifiche e che sia dato loro modo, mercè i capitali di cui dispongono, di partecipare alla messa in valore del territorio. E' dovere di ciascun Governo proteggere i diritti e gli interessi legittimi di cui godono le nazioni e i privati. Gli sforzi del Governo giapponese diretti a garantire la linea ferroviaria della Manciuria contro qualunque attacco violento non possono essere considerati sotto altri aspetti.

Il Governo giapponese, fedele alla propria politica costante, è pronto a collaborare col Governo cinese allo scopo di impedire che l'incidente attuale si estenda al punto di creare una situazione disastrosa tra i due paesi e a mettere in opera qualunque progetto che permetta di eliminare per sempre la causa di conflitti ulteriori. Il Governo giapponese sarebbe estremamente lieto se le difficoltà attuali potessero essere risolte in modo da ristabilire un'azione reciproca tra i due paesi.

I desideri della Cina

Il rappresentante della Cina prende quindi la parola per dare lettura di un documento emanante dalla stampa cinese, nel quale sono ripetuti i motivi che hanno spinto ad invocare l'intervento del Consiglio. Egli soggiunge che la Cina si è posta nelle mani della Società delle Nazioni, accettando qualunque raccomandazione o qualunque parere da parte del Consiglio, ed ha fatto di tutto per impedire un aggravarsi della situazione invitando le proprie truppe a non arrestare subito l'attacco dei giapponesi.

Il rappresentante della Cina aggiunge che il provvedimento immediato che il Consiglio deve prendere in base all'art. 11 del Patto, è quello di assicurare il ritiro delle truppe giapponesi nei luoghi che esse occupavano il 18 settembre.

La Cina desidererebbe, conformemente ai precedenti, che una commissione di neutrali esaminasse a quale data le truppe giapponesi potrebbero essere ritirate. Il Consiglio dovrebbe inoltre far rimarcare al Giappone che qualora non avvenisse un ritiro immediato di truppe, il Giappone verrebbe meno all'applicazione dei propri impegni, e specialmente a quello dell'art. 15 del patto.

Dopo brevi dichiarazioni del rappresentante della Gran Bretagna Lord Cecil, il Consiglio dichiara che, considerando l'importanza delle dichiarazioni fatte dinnanzi al Consiglio, esso crede di doversi limitare a constatare che il ritiro delle truppe annunziato dal rappresentante giapponese sta già avvenendo. Il presidente deve perciò esprimere l'augurio che la buona volontà delle due parti coopererà al risultato finale, ma nella situazione attuale il Consiglio desidera di essere tenuto al corrente dei provvedimenti che saranno presi dalle due parti interessate e decide di rinviare per il momento l'esame della questione.

Nel Consiglio dell'Ente della 'Scala,

MILANO, 25

Il sen. S. Borletti ha rassegnato in data odierna le proprie dimissioni da membro del consiglio dell'Ente della Scala.

Come si addestrano in Serbia
le bande di comitagi

VIENNA, 25

(E.M.) L'agenzia croata *Cric* pubblica stasera importanti particolari circa il modo in cui attualmente si pratica l'addestramento di quelli irregolari serbi detti in lingua serba comitagi o cetnici, ai quali è assegnato il compito di fiancheggiare con atti isolati di terrorismo l'opera dell'esercito regolare. Attualmente i corsi d'istruzione dei cetnici vengono svolti presso diverse scuole, il comando supremo delle quali è affidato ad un ufficiale di stato maggiore francese di nome Lepetit.

Per il caso di guerra i cetnici vengono addestrati ai servizi di propaganda e di spionaggio e agli atti di sabotaggio. La *Cric* rifà la storia del banditismo serbo e ricorda che nelle istruzioni per i cetnici è detto che in tali organizzazioni volontarie possono essere ammessi soltanto «individui senza scrupoli e proclivi alle azioni illegali». Nelle istruzioni di legge ancora «qualunque possa essere il pensiero dell'Europa sui metodi di lotta dei cetnici, bisogna tener presente che la guerra è guerra e che tutti i mezzi che portano alla vittoria sono giustificati»; e altrove: «con la loro azione su territorio nemico i cetnici devono spargere il terrore» e ancora «prigionieri non ne devono essere fatti».

Il dott. Ante Pavelic, capo del partito croato del diritto e capo dell'organizzazione croata per la restaurazione dello stato della Croazia indipendente, ha lanciato oggi un manifesto in cui si commenta la proclamazione della nuova costituzione jugoslava. Si riconosce in essa un infantile tentativo di prolungare le tristi condizioni create dalla dittatura militare e si afferma la volontà croata di rompere la catena della schiavitù. La nuova costituzione — nota il manifesto — non è stata approvata dal popolo, bensì è stata decretata dal Sovrano.

Il manifesto così conclude: «Stringiamo le file ancor più saldamente; rafforziamo ancor di più la nostra organizzazione; vigiliamo pronti al sacrificio e decisi per esso, pronti all'appello nell'ora che verrà, per rompere le ultime catene della nazione croata. Senza uno stato croato libero non vi è vita per i croati. Viva lo Stato croato, viva il popolo croato!».

Cinquanta famiglie inglesi
ritornano in miseria dall'America

LONDRA, 25

Una carovana di miserabili sbarcò a Plymouth. Si tratta di 50 famiglie inglesi comprendenti duecento individui fra uomini, donne e bambini, le quali sono state rimpatriate a spese del Governo degli Stati Uniti. Erano arrivati costoro in America dall'Inghilterra durante l'ultimo decennio, ma la sorte non arrise a nessuno e dovendo vivere a carico delle pubbliche amministrazioni, il Governo federale li ha fatti tornare in patria, dove, data la disoccupazione e la crisi, non sembra possano incontrare miglior sorte.

Borboni e carlisti riconciliati

PARIGI, 25

Secondo una informazione del «New York Herald», edizione europea, il principe Jaime, pretendente carlista al trono di Spagna, avrebbe rinunciato in favore del figlio dell'ex Sovrano di Spagna, Alfonso XIII, don Juan. Questa decisione riconcilierebbe i Borboni con il rappresentante carlista. Il principe Jaime avrebbe avuto a tale proposito un colloquio con Alfonso XIII a Fontainebleau. Recentemente si era parlato di questa rinuncia che però don Jaime aveva formalmente respinto.

L'"Amicizia,, precipitato in Argentina

KARACHI, 25

L'aeroplano cino tedesco *Amicizia* che era partito da Berlino diretto in Cina, è precipitato sulla costa dell'India. Il pilota e il passeggero sono salvi. Non si conosce ancora l'entità dei danni subiti dall'apparecchio.

La "Roma,, partita per Trieste
Cordialità dei viennesi

VIENNA, 25

(E.M. La squadra dell'associazione sportiva Roma è partita stasera alle 19.20 alla volta di Trieste. A salutarla alla stazione si trovava la squadra del Vienna con i suoi dirigenti. Il congedo fra le due squadre è stato molto cordiale. I viennesi hanno regalato ai nostri, a ricordo dell'incontro di ieri, un cofanetto d'argento contenente un gagliardetto con i colori del loro club.

La squadra italiana
ai campionati europei

ROMA, 25

Il «Littoriale» pubblica un comunicato della F.A.I. nel quale è annunciata la seguente formazione della squadre che parteciperà ai campionati europei:

Pesi piuma: Bescabè Attilio, Brizzi Umberto. Pesi leggeri: Gabetti Pierino. Pesi medi: Galimberti Carlo, Marcovich Giordano. Il concentramento della squadra avrà luogo a Milano il 30 settembre alle ore 20 al Buffet di 1. classe della stazione.

Si notifica che i campionati nazionali seniores di lotta greco-romana si svolgeranno a Roma il 16 ottobre.

I congressisti della navigazione
al Lago di Nemi

ROMA, 25

I partecipanti al XV congresso internazionale di navigazione interna si sono recati oggi con automezzi al lago di Nemi per visitare le antiche navi romane. I congressisti sono stati ricevuti dal prof. Antonelli, direttore del servizio archeologico riguardante le navi, il quale ha illustrato le fasi dei vari studi eseguiti per il recupero delle navi che rimontano al tempo del celebre umanista Leon Battista Alberti nonchè tutte le caratteristiche riguardanti la costruzione delle navi e delle relative soprastrutture, e ha fornito altresì interessanti notizie circa gli oggetti interessantissimi che si sono potuti recuperare.

L'ingegnere capo del genio civile Ludovico Bonamico ha fornito agli ospiti interessantissime e particolareggiate notizie circa le gravi difficoltà incontrate per il trasporto della prima nave fuori dei limiti dell'antico lago, essendosi dovuto eseguire il trasporto stesso sopra il letto del lago, costituito da materie eminentemente fluide. Ha altresì fornito informazioni sui provvedimenti adottati per impedire che nelle grandi zone messe all'asciutto si formassero dei ristagni d'acqua che avrebbero creato dei focolari d'infezione malarica.

I congressisti, che hanno assai gradito le interessanti comunicazioni hanno applaudito vivamente gli oratori. Dopo una visita alle due navi e ai musei ove sono conservati i vari oggetti recuperati, i congressisti vivamente compiaciuti della visita, alle ore 19 hanno fatto ritorno a Roma. Un gruppo di congressisti si è recato a S. Paolo a visitare la vasca nazionale per le esperienze di architettura navale ove sono stati ricevuti da S. E. il generale sen. Giuseppe Rota. I congressisti hanno visitato il laboratorio per la costruzione dei modelli di navi e di altri complessi e moderni macchinari nonchè l'imponente bacino della vasca medesima manifestando tutto il loro compiacimento.

Altri sette comunisti emiliani
condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 25

Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Ciacci, P. M. avv. Fallace, cancelliere cav. De Castris, sono comparsi stamane altri sette sovversivi emiliani, appartenenti al terzo gruppo di questo processo. Sono in gabbia il meccanico Agostino Foresti, di Bologna; il fornaio Remigio Venturini, di Granarolo Emilia; il calzolaio Agostino Monti, da Castenaso; il muratore Alfonso Gelsomini, di Ozzono Emilia; il meccanico Vittorio Bortoloni, di S. Lazzaro di Savona, ma residente a Bologna; il meccanico Agostino Ottani, bolognese; il meccanico tornitore Sigfrido Amadori, di Cadoneghe (Padova); e residente a Bologna.

Sono tutti imputati di reato di appartenenza al partito comunista, nonchè di aver svolto propaganda delle dottrine e dei programmi e metodi di azione del partito comunista disciolto per ordine dell'autorità. Il Foresti è anche accusato di ricostituzione del partito disciolto.

Alle 12.30 il Tribunale pronuncia la sentenza con la quale il Foresti è condannato a 8 anni di reclusione, il Ponti a 4 anni, il Bortolotti, l'Ottani e l'Amadori a 3 anni, il Gelsomini e il Venturoli a un anno e sei mesi ciascuno, e tutti alle altre conseguenze di legge.

Gli scheletri dei due bimbi
Il presunto assassino arrestato

CATANIA, 25

Dopo il drammatico ritrovamento dei due scheletri dei bimbi scomparsi sei anni fa a Cibali, la polizia ha ripreso attivamente le indagini per scoprire il miserabile colpevole, rimasto impunito per sì lungo tempo.

Il ritrovamento dei due scheletri è accaduto casualmente. Certo Giuseppe Barbaro fu Santo, scavava, con un piccone per estrarre della pietra lavica da una cava, posta in contrada Nesima, e da lui tenuta in affitto. Quando meno se l'aspettava, mentre toglieva delle pietre, che coprivano una specie di nicchio, l'uomo si trovò in presenza dei due piccoli scheletri umani. Chi aveva compiuto l'infame delitto doveva ben conoscere i dintorni, perchè all'epoca della scomparsa dei due bimbi la cava ove furono rinvenuti gli scheletri era stata lasciata in abbandono. Per impedirvi l'accesso il proprietario aveva fatto murare l'ingresso con delle pietre, poste l'una sopra l'altra. L'assassino, adunque, per essersi rifugiato in quel luogo, coi due fanciulli rapiti, doveva ben sapere che nessuno sarebbe venuto a disturbarlo. Doveva conoscere il motivo per cui la cava era stata resa inattiva.

Questo prezioso particolare doveva ieri portare all'arresto del venticinquenne Giuseppe Puleo, presunto autore del duplice delitto.

Artista ferita da un vetro
caduto nella Galleria a Roma

ROMA, 25

L'artista teatrale Vittorina Zambi, nata a Forlì, di anni 33, mentre si trovava in Galleria a prendere il caffè, venne colpita da un vetro caduto dall'alto del lucernario, e riportava una ferita alla regione frontale per cui è stata giudicata guaribile in 20 giorni all'ospedale di S. Giacomo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 269 - Cent. 20

Domenica 27 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 121.— - Sem. L. 50.— - Trim. L. 26 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbanale urgenti 2-02 e 2-31

UNA SOLENNE CERIMONIA IN CAMPIDOGLIO

Il Duce chiude il Congresso di fonderia

auspicando all'unità e alla collaborazione internazionale

ROMA, 26

Ieri nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Governatore di Roma ai partecipanti al Congresso Internazionale di fonderie.

Gli ospiti sono stati ricevuti nel salone degli Orazi e Curiazi dal vice Governatore, dal dott. Di Lullo, capo di gabinetto del Governatore. I congressisti si sono intrattenuti a lungo nelle sale del Palazzo dei Conservatori, in una delle quali è stato loro offerto un rinfresco.

La seduta di chiusura

Sempre in Campidoglio, nell'aula di Giulio Cesare, il Congresso si è concluso stamane con una seduta solenne, che è stata onorata dalla presenza del Capo del Governo. Nella vasta sala avevano preso posto i congressisti italiani e stranieri, tra cui i più noti esponenti dell'arte e della scienza della fonderia, e numerose personalità e rappresentanze delle organizzazioni industriali italiane.

Fra i presenti erano l'ing. Vanzetti presidente del Comitato esecutivo del Congresso, il sig. Damour, presidente della Associazione internazionale della fonderia, il comandante Jarach presidente della Federazione nazionale fascista delle industrie meccaniche e metallurgiche, l'on. Buronzo commissario dell'artigianato, l'on. Del Bufalo segretario amministrativo della Confederazione nazionale fascista professionisti ed artisti, e i rappresentanti di vari dicasteri. Della Confederazione dell'industria erano intervenuti l'on. Olivetti segretario generale, i prof. Dettori e Balella, il prof. Guarnieri e il dr. Luciani rispettivamente direttore generale e segretario generale dell'Associazione delle Società per azioni.

Alle 10.30 il Capo del Governo che era accompagnato dall'on. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, è giunto in Campidoglio ricevuto dal Governatore, dal vice Governatore conte D'Ancora, dai Sottosegretari di Stato Fani e Russo, dall'on. Lando Ferretti, dal Prefetto e dai membri del Comitato esecutivo.

All'entrata del Duce nell'aula un fragoroso applauso lo ha accolto. Il tributo caloroso d'omaggio dei congressisti si è fatto sempre più intenso e grida di «Viva il Duce!» hanno echeggiato nella sala.

Il Capo del Governo ha preso posto al tavolo della presidenza, avendo a fianco il Governatore di Roma, il signor Damour, il signor Vanzetti e il comandante Jarack.

Tributo di gratitudine al Duce

Cessata la dimostrazione, ha preso la parola il Governatore, il quale, applauditissimo, ha porto ai congressisti il saluto dell'Urbe, formulando gli auguri migliori per il progresso della tecnica e delle officine di fonderia, strumenti poderosi della moderna civiltà.

Al Governatore ha fatto seguito l'ing. Vanzetti il quale, dopo avere accennato ai proficui risultati del Congresso cui han partecipato circa mille persone, tra cui oltre 300 stranieri, ha rivolto il suo saluto grato e deferente al Capo del Governo ed al Governatore di Roma, auspicando infine il giorno in cui, ancora una volta, da Roma il genio latino ispirerà i popoli e li guiderà alla pacifica conquista di un comune ideale di felicità. Le parole dell'ing. Vanzetti sono state calorosamente applaudite.

Il signor Damour ha poi parlato a nome dei fonditori stranieri. Egli ha espresso la loro profonda gratitudine al Capo del Governo per aver voluto onorare della sua presenza questa seduta di chiusura ed ha ringraziato il Governatore di Roma della ospitalità concessa ai congressisti.

Dopo avere vivamente elogiato la perfetta organizzazione del Congresso e avere detto tutta la ammirazione che i delegati stranieri hanno riportato dalla loro visita in Italia, l'oratore ha rilevato come, dovunque i congressisti si siano fermati, abbiano avuto chiare e precise testimonianze del grande impulso impresso al ritmo di vita della Nazione ed al suo fecondo lavoro dal Capo del Governo italiano, prodigioso animatore di volontà.

Le parole del signor Damour suscitano una nuova vibrante manifestazione al Duce e la manifestazione assume una maggiore imponenza quando Mussolini si alza per parlare.

Le alte parole di Mussolini

Egli dice:

«Signore, Signori. Debbo dapprima ringraziare il Comitato generale della Esposizione ed il Comitato del Congresso Internazionale di fonderia per avermi invitato alla seduta di chiusura del vostro congresso, che è il sesto dal 1926 in poi. Ho seguito i lavori del vostro congresso e, pur senza avere conoscenza della vostra materia, ho avuto l'impressione che le vostre discussioni e relazioni sono state molto interessanti e molto importanti per l'avvenire della vostra attività.

«Dei progressi sono stati realizzati e ancora maggiori progressi saranno realizzati con questa unione che si fa sempre più stretta tra l'attività industriale e la ricerca scientifica.

«Dopo i lavori del vostro Congresso ho seguito il vostro giro attraverso alcune regioni industriali e panoramiche d'Italia. Voi avrete potuto facilmente constatare che anche l'Italia ha marciato nel campo dell'industria, malgrado che le condizioni obbiettive non siano sempre favorevolissime; ma sopratutto avrete potuto constatare che l'ordine, la disciplina, la buona condotta durante e dopo il lavoro, regnano dappertutto. Le vostre constatazioni dirette vi forniranno l'opportunità di rettificare molte falsità e sciocchezze, con le quali, in qualche parte, si è imbottito il cranio degli ingenui o dei male informati.

«D'altra parte è vostro dovere, come lo è di tutti, di dire la verità. Il vostro Congresso si è svolto durante giorni abbastanza movimentati nella storia economica del mondo; dal vostro lavoro e dalle vostre ricerche una morale potrebbe essere tratta ed è questa, che senza la fusione, in uno spirito di unità, di tutte le buone volontà operanti, la crisi di cui noi soffriamo, durerà molto tempo ancora.

«Bisogna lavorare perchè questo spirito di unità e di collaborazione internazionale in tutti i campi, possa realizzarsi nella pratica della vita; allora molti problemi troveranno la loro logica e feconda soluzione.

«Con questo voto, vi prego, signori, di voler gradire il mio più cordiale saluto nel momento in cui, nel nome di Sua Maestà il Re, dichiaro chiuso il sesto Congresso Internazionale di fonderia».

Il discorso che il Capo del Governo ha pronunciato in francese, è stato sottolineato frequentemente da approvazioni e da applausi e alla fine, salutato da una entusiastica ovazione.

Il Duce si allontana quindi dalla aula di Giulio Cesare e, dopo essersi soffermato nella prossima sala delle Bandiere dove l'ing. Vanzetti gli ha presentato i congressisti stranieri, ha lasciato il Campidoglio tra rinnovate dimostrazioni di omaggio.

Significative parole di Mussolini

ai delegati stranieri al Congresso di navigazione

ROMA, 26

Ieri sera i partecipanti al 15.o Congresso Internazionale di Navigazione in visita a Roma, sono intervenuti a un ricevimento offerto in loro onore al Lido di Ostia dalla Confederazione Naz. Fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

I graditi ospiti hanno raggiunto Ostia sugli eleganti autobus della Azienda governatoriale e il magnifico percorso della via del mare ha particolarmente suscitato l'interesse dei tecnici stranieri, i quali hanno avuto parole di aperta ammirazione.

Al Lido di Ostia

Al Lido di Ostia facevano gli onori di casa il Presidente della Confederazione on. Corrado Marchi e il segretario generale prof. Renato Trevisani. Fra gli intervenuti si notavano S. E. il Prefetto Montuori, S. E. Cattaui Pascià, capo della delegazione di Egitto, il sig. Spencer Cosby, capo della Delegazione degli Stati Uniti, il sig. Joseph Millecam segretario generale dell'Associazione permanente del Congresso, il sig. Pierre Watier (Francia), Scheirebe (Germania), Haegg (Svezia), Contzesco (Romania), Descans (Belgio), il dr. Padellaro del Ministero delle Corporazioni, l'ing. Luzzatti del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il sig. Amantea del Ministero dei LL. PP., l'ing. Vitale, ispettore generale dei LL. PP.

La simpatica riunione si è svolta fra la più viva cordialità. Gli ospiti, che in questi giorni hanno visitato numerose realizzazioni del Regime sia per quanto riguarda le vie d'acqua, sia per quanto si riferisce agli impianti portuali, si sono molto interessati a tutto l'ordinamento dato dal Fascismo alle forze della produzione e l'on. Marchi e il prof. Trevisani hanno così avuto occasione di illustrare, rispondendo alle numerose domande dei delegati stranieri, sia l'organizzazione delle attività di trasporto sia i criteri che informavano tutta la costruzione corporativa. La riunione, durante la quale è stato servito un sontuoso rinfresco rallegrato da scelta musica, si è protratto fino a tarda ora.

Stamane i capi delle delegazioni straniere al 15.o Congresso internazionale di navigazione sono stati ricevuti nella nuova sede della Confederazione dei trasporti e della navigazione interna. Erano a ricevere gli ospiti il presidente della Confederazione on. Corrado Marchi ed il segretario generale prof. Renato Trevisani. I delegati stranieri hanno rinnovato l'espressione del loro vivo compiacimento per l'ottimo svolgimento dei lavori del Congresso e per la squisita ospitalità italiana.

Il discorso del Duce

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i capi delle delegazioni straniere che erano accompagnati da S. E. Giuriati, Presidente del Congresso. Erano pure presenti il Ministro dei Lavori Pubblici di Crollalanza, il Sottosegretario agli Interni Arpinati, il Sottosegretario alle Corporazioni Alfieri, il Sottosegretario alle Comunicazioni Cao di San Marco, l'onor. Marchi e il prof. Trevisani.

Il Ministro dei LL. PP. del Belgio Van Canegram, per incarico di tutti i delegati presenti, ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso al Duce, artefice del rinnovamento italiano, l'ammirazione dei congressisti convenuti da ogni parte del mondo. Questi, visitando l'Italia, hanno potuto constatare come tutto un popolo in serrata disciplina vada compiendo a grandi tappe la sua ascesa.

Il Capo del Governo ha ringraziato i capi delle delegazioni per la loro visita e S. E. Van Canegram dei sentimenti espressi a nome di tutti i presenti. Dopo aver messo in rilievo i risultati dei lavori del Congresso, il Duce si è compiaciuto per l'importanza assunta dalla manifestazione internazionale. Questa ha dato modo ai rappresentanti stranieri di rendersi esatto conto di quella che è la realtà della situazione italiana, realtà che può essere deformata per preconcetto o per ignoranza, ma che ogni visitatore obiettivo non può nè misconoscere, nè trascurare.

L'Italia fascista è un paese che lavora, e non soltanto per se, ma per recare un effettivo contributo alla pace del mondo. L'Italia fascista, attraverso la sua esperienza, ha dimostrato al mondo e dimostra ogni giorno come non vi possa essere fatica feconda senza che domini il principio della disciplina e della coscienza unitaria degli scopi da raggiungere. Il riconoscimento di questa realtà deve accompagnarsi al ricordo che i congressisti serberanno della loro permanenza e dei lavori compiuti in Italia durante il XV Congresso di navigazione.

Le parole del Capo del Governo sono state accolte dai più vivi consensi dei delegati stranieri. Quindi i capi delle 30 delegazioni, con alla testa il presidente dell'Associazione dei congressi di navigazione Van De Vyvere, si sono recati a deporre una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

L'alto elogio del Duce

ai comandanti dell'Esercito

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dal Ministro della Guerra generale Gazzerra, il capo di S. M. dell'Esercito, i comandanti d'Armata e di Corpo d'Armata riuniti a Roma per la Commissione centrale di avanzamento.

Erano presenti i generali Bonzani, Ferrari, Albricci, Montanari, Grazioli, Cattaneo, Vaccari, Taranto, Ferrario, Mombelli, Modena, Zoppi, Asinari di S. Marzano, Piola, Caselli, Luizzi, Sciopioni, Amantea, Spiller, Baistrocchi.

Dopo aver toccato varie questioni di attualità, il Capo del Governo ha indirizzato parole di elogio agli alti comandanti ed agli ufficiali di ogni grado, la cui opera egli segue giornalmente con vivo interessamento ed ha espresso la sua calda simpatia per l'Esercito tutto. (*Stefani*).

Le disposizioni per l'adunata

dei Fasci Giovanili a Roma

ROMA, 26

Il comandante dei Fasci giovanili di combattimento ha tenuto questa mattina a Palazzo Littorio il rapporto dei comandanti delle colonne celeri che converranno a Roma per la cerimonia del primo annuale dei Fasci giovanili il giorno 8 ottobre. Dopo avere illustrato l'ordine generale di movimento delle colonne e dei reparti, il comandante dei Fasci giovanili ha dato disposizioni per la rivista e lo sfilamento.

L'ostilità jugoslava

alla tregua degli armamenti

BELGRADO, 26

E' qui giunto di ritorno da Ginevra il Ministro degli Esteri Marincovic il quale ha ricevuto i giornalisti facendo loro brevi dichiarazioni. Il Ministro degli Esteri ha accennato fra l'altro alla proposta italiana sulla moratoria degli armamenti definendola inopportuna e complicata. A suo avviso l'assemblea della Società delle Nazioni dovrebbe trovare una formula per aggiornare la questione fino alla Conferenza del disarmo. Data l'impossibilità di precisare tale formula, è inevitabile rimettere la risoluzione della questione a una speciale conferenza internazionale.

Circa la situazione finanziaria jugoslava derivante dal Piano Hoover, il Ministro ha dichiarato che il Governo chiederà alla Banca internazionale dei pagamenti la concessione di un prestito per un ammontare equivalente alla quota di riparazioni tedesche spettanti alla Jugoslavia.

Il *Vreme* intanto si occupa della nervosità e del panico determinatosi in seguito alle decisioni del Governo inglese ed afferma che il pericolo momentaneo di natura puramente psicologica è superato. Il dinaro è legato al franco francese e in nessun caso alla sterlina e d'altronde la Banca nazionale conduce una severissima politica monetaria per cui la copertura della circolazione cartacea è sempre superiore al minimo previsto dalla legge. Il giornale termina dimostrando che, date le misure cautelari già prese, occorre essere tranquilli.

Si apprende in proposito che il Governo jugoslavo aveva avuto la intenzione di emanare la moratoria, ma che momentaneamente vi soprassiede. Le Banche si valgono dei regolamenti per i depositi onde diminuire il ritiro dei capitali. Le Banche, anche quelle di Zagabria, continuano ad essere assediate dai risparmiatori specialmente la Banca di Praga. Oggi la quotazione della lira è salita a 286.47.

Perosi nella città natale

dopo 28 anni di assenza

ROMA, 26

Questa mattina, con una poderosa automobile, è partito da Piazza Adriana il Maestro Lorenzo Perosi Accademico d'Italia. Accompagnato da don Orione, espressamente venuto da Tortona da Fratel Damaso e dalle sorelle, Lorenzo Perosi oggi, dopo 28 anni di assenza, ritorna alla sua città natale, dove lo attendono solennissime accoglienze. Molte personalità erano presenti alla partenza.

Opere pubbliche nel Veneto

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che autorizza la spesa di L. 150.000.000 per la esecuzione di opere straordinarie urgenti a pagamento non differito in varie provincie, fra cui Belluno, Padova, Trento, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Aumento del tasso di sconto

dal 5 e mezzo al 7 per cento

ROMA, 26

La Gazzetta Ufficiale *di lunedì pubblicherà un decreto del Ministro delle Finanze col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono aumentati dal 5 e mezzo al 7 per cento a decorrere dal 28 corrente mese.*

Il rialzo del tasso di sconto e di interesse, elevato dal 5.50 al 7 per cento è un provvedimento inteso sopratutto a confermare in modo inequivocabile che il Governo mantiene e manterrà inalterato il valore della nostra lira. Intanto la situazione monetaria registra oggi un avvantaggiarsi del franco e del dollaro sulla sterlina, perchè non è ancora finito l'esodo di capitali, e sopratutto inglesi, che si rifugiano a New York e a Parigi, provocando quindi una vendita di sterline e una richiesta di dollari e di franchi.

Un fatto importante e degno di rilievo è oggi il dissesto in cui si trova una grande Banca francese, ciò che non deve meravigliare dati gli ingenti impegni in sterline che il mercato di Parigi aveva assunto in questi ultimi tempi per il logico sviluppo degli investimenti.

Sintomatica e ammonitrice è la dichiarazione svizzera fatta per bocca di quel Ministro delle Finanze. La Svizzera — e nessuno ne dubitava — mantiene la parità aurea, ma pone in rilievo come la situazione di stasi degli affari che caratterizza il mondo economico attuale minaccia gravemente la sua economia. La Svezia mantiene lo standard oro.

Per quanto riguarda il dissesto della Banca di credito francese, al quale abbiamo accennato più sopra, esso è in diretta dipendenza con la discesa della sterlina, e la Banca non ha potuto fronteggiarla con l'afflusso di depositi provocato dalla crisi della sterlina, ciò che invece costituisce in questo momento un notevole elemento compensatore per il sistema bancario francese che, come è logico e naturale, era fortemente impegnato in sterline.

Laval e Briand partiti per Berlino

Fiducia nel raggiungimento di un'intesa

PARIGI, 26

(A.P.) Le indiscrezioni pubblicate da diversi giornali francesi e tedeschi circa il programma di cooperazione economica che i signori Laval e Briand si proporrebbero di esporre ai dirigenti del Reich, nel corso delle imminenti conversazioni berlinesi, avevano provocato la notte scorsa una recisa smentita da parte della Presidenza del Consiglio. E' probabile che le intenzioni del sig. Laval fossero state almeno in parte travisate da interpreti troppo ansiosi di anticipazioni sugli avvenimenti, ma è ancor più probabile che il Governo francese abbia voluto riservarsi la libertà di mutare all'ultimo momento le direttive prestabilite, ove non trovasse a Berlino le accoglienze desiderate.

Dichiarazioni di Laval

Comunque il Presidente del Consiglio ha tenuto a precisare oggi, in una forma insieme più prudente e più solenne, i propositi che lo animano, in una dichiarazione fatta alla stampa qualche ora prima della sua partenza, e da lui ripetuta davanti al microfono del cinema sonoro:

«Il viaggio che il Ministro degli Esteri ed io stiamo per fare a Berlino — ha detto Laval — non potrebbe essere considerato come un semplice gesto di cortesia. Il nuovo incontro che avremo con i Ministri tedeschi deve condurre ad un'intesa.

«Se i rapporti franco-tedeschi sono migliorati — ha soggiunto Laval — se la politica di attiva collaborazione tra i due grandi popoli viene iniziata, sono certo che sarà più facile ristabilire la fiducia. Quest'opera delicata e difficile non deve essere impossibile da realizzarsi essendo essa stata già facilitata dai nostri colloqui a Parigi e a Londra.

«Se nelle attuali condizioni vi sono problemi che non possiamo toccare, altri possono essere risolti in uno spirito di reciproca comprensione. E' sopratutto il metodo che noi dobbiamo fissare per regolare i rapporti economici di due Paesi. Questa collaborazione organizzata, stimolata e controllata dai due Governi, mettendo a contatto i rappresentanti qualificati dei principali rami dell'economia, deve condurre a risultati favorevoli e tradursi in realtà concreta. Ciò costituirà pure un elemento psicologico efficace.

«Abituare le nostre opinioni pubbliche a constatare il persistente sforzo per una collaborazione economica, significa preparare in un avvenire, che auguro molto prossimo, quella atmosfera di calma e di fiducia senza la quale non potranno essere risolti i gravi problemi che agitano oggi il mondo. Accingendoci a partire per Berlino con questo spirito, Briand ed io — ha concluso Laval — siamo certi di interpretare il profondo sentimento del nostro Paese».

La partenza da Parigi

La partenza dei due Ministri francesi è avvenuta secondo il programma, alle ore 16.25. Una densa folla, tra cui si notavano numerose personalità, si era recata a salutarli alla stazione del nord. Successivamente Laval e Briand sono stati oggetto, al loro arrivo, di prolungate acclamazioni, che si sono ripetute quando i due uomini di stato si sono affacciati al finestrino della loro vettura salon e poco più tardi quando il treno si è mosso. Al grido di *Viva Laval! Viva Briand!* si aggiungeva con insistenza il grido di *Viva la pace!*. Fino all'ultimo Tardieu aveva conversato animatamente col Presidente del Consiglio.

I preparativi a Berlino

BERLINO, 26

(F.B.) Il programma del ricevimento che sarà fatto ai Ministri francesi è stato preparato con grande cura. Laval e Briand con i loro seguiti, di cui faranno parte il capo di gabinetto del Primo Ministro, Monier, il direttore del Quai d'Orsai, Berthelot, il capo gabinetto del Ministro degli Esteri, Leger, arriveranno alla stazione di Friedrichstrasse col treno Nord-Express che compie il percorso Parigi-Varsavia. Del lungo convoglio però saranno fatte entrare in stazione soltanto le vetture dei Ministri con i loro seguiti, nonchè quelle con i 27 giornalisti francesi che vengono a godersi la sensazione di questa prima visita degli uomini di governo di Francia e di Germania dopo il congresso di Berlino del 1878. I vagoni col resto dei passeggeri saranno inoltrati in un binario morto.

Saluto al grido di "Viva la pace!,,

Alla stazione, dietro gli spessi cordoni di polizia, saranno ammessi soltanto coloro che possederanno uno speciale biglietto d'invito, distribuito in questi giorni dalla Associazione per l'amicizia franco-germanica. La direzione dell'organizzazione è quasi interamente nelle mani della nota lega per i diritti dell'uomo, la quale ha disposto che forti gruppi dei suoi aderenti, democratici e socialisti, si troveranno alla Friedrichstrasse come nell'Unter den Linden, dinanzi all'albergo dove i Ministri prenderanno alloggio, per salutare al grido di *Viva la pace!* gli ospiti.

La stampa francese ha dato un chiaro giudizio di queste conversazioni franco-germaniche svolgentisi alla vigilia del viaggio di Laval a Washington, dicendo che non bisogna aspettarsi da queste conversazioni dei risultati politici; ciò non ostante una parte della stampa tedesca si abbandona alle più strampalate previsioni. La *Vossische Zeitung* ad esempio spera che le conversazioni di Berlino non si limiteranno alla parte economica e che a riscontro si abbia almeno una parte di quella che si può chiamare la grande politica.

Però contro tutte queste speranze vi è l'intervista concessa da Laval ad un redattore della *Frankfurter Zeitung*, che è la più precisa indicazione onde giudicare la portata dell'incontro franco-germanico. Laval ha detto che viene a Berlino per fare una pura visita di cortesia e spera in questa occasione di poter veder migliorati i rapporti fra le due nazioni. Laval ha soggiunto di sapere come questi rapporti per il momento lascino molto a desiderare. Egli è convinto che non potrà aversi un costante miglioramento della situazione economica europea senza che migliorino prima le relazioni franco-tedesche.

I propositi di Laval

Laval non intende mettere in discussione le cosidette grosse questioni politiche che da anni dividono i due Paesi, giacchè anche nei colloqui da lui avuti a Parigi con Bruening potè accorgersi che per il momento tali questioni non sono solubili. Perchè? Delle ragioni vi sono e in esse vi è la responsabilità, in maggiore o minor misura, tanto della Germania come della Francia.

Gli sforzi che Laval intende compiere consistono nel cercare una base per un'opera politica, una base al di fuori delle ricordate grosse questioni. Laval ritiene che a tale proposito buone possibilità si possano presentare nel campo politico ed economico. A questo punto però Laval ha rilevato che non è affatto il caso di pensare che in questo momento il capitale francese, dopo le nubi sorte nelle relazioni franco-germaniche dallo sgombero della Renania ad oggi, possa partecipare ad un prestito a favore del Reich. Laval avverte che non si devono farsi illusioni a questo riguardo. In sostanza il Presidente del Consiglio francese viene a Berlino con la piena consapevolezza che vi sono ancora molti ostacoli sulla via del completo ravvicinamento fra le due Nazioni, ma sperando che questi ostacoli vengano a poco a poco rimossi col seguire una politica di cooperazione economica.

Alla Wilhelmstrasse si evita di fare qualsiasi dichiarazione perchè si vogliono attendere gli avvenimenti. Curtius, che ha ripreso il suo posto dopo un lungo colloquio avuto col Cancelliere all'indomani del suo ritorno da Ginevra, si troverà a ricevere Laval e Briand e prenderà parte alle conversazioni di queste due giornate. I Ministri francesi ripartiranno per Parigi martedì mattina.

L'atteggiamento francese

nei commenti britannici

LONDRA, 26

A proposito della prossima visita dei Ministri francesi a Berlino il corrispondente da Parigi del *Times* ritiene che i francesi faranno tutto il possibile per evitare di sollevare questioni politiche non volendo intorbidare l'atmosfera in cui si svolgeranno le conversazioni.

Di questa intenzione il Governo tedesco verrà assicurato in anticipo ma se, come sembra probabile, verrà sollevata la questione dell'impiego di capitali francesi in Germania, Laval non mancherà di insistere sulla previa rinuncia tedesca alla revisione delle frontiere ed alla abolizione delle riparazioni.

Il discorso Flandin a Ginevra è stato un ultimo monito sull'argomento delle riparazioni.

Il *Manchester Guardian* in un editoriale, rileva che la preveduta remora francese alla proposta italiana comparsa e che, naturalmente, la Jugoslavia e la Rumania hanno appoggiato la tesi di Massigli mentre il Giappone, dati i suoi impegni militari in Manciuria, vorrebbe rinviata la questione della tregua degli armamenti a febbraio. Se questa opposizione persiste, e l'esperienza del passato non autorizza a prevedere altro, dice il giornale, l'intera proposta Grandi dovrà essere abbandonata dato che le potenze che vi aderirono, compresa la Gran Bretagna, subordinarono il proprio consenso all'adesione generale.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph*, dice che ormai non vi è più speranza di un accordo navale franco-italiano antecedente alla Conferenza del disarmo. Risulta impossibile, infatti, continua il giornale, conciliare le proposte relative della Francia e dell'Italia per la limitazione delle costruzioni in base alla media degli anni: la Francia vuol fondare questa media su un dato periodo di anni, l'Italia su un altro periodo. Inoltre i francesi dicono ora di non poter consentire ad altre riduzioni delle costruzioni navali senza che alle discussioni partecipino altre Potenze oltre l'Italia e specialmente la Gran Bretagna.

Questa permetterebbe alla Francia, durante la Conferenza del disarmo di far pagare cara nell'ambito militare terrestre qualunque concessione proposta nell'ambito navale e viceversa.

La Russia non sarà rappresentata

nella prossima sessione ginevrina

MOSCA, 26

L'Agenzia *Tass* pubblica: il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri Litvinoff, ha ricevuto comunicazione telegrafica dalla Società delle Nazioni, che il giorno 26, se l'Assemblea plenaria della Società delle Nazioni terminerà i suoi lavori, secondo quanto è previsto, si riunirà la Commissione Europea che si occuperà della creazione di Comitati speciali per il Patto di non aggressione economica e per altri problemi.

Nella sua risposta alla Società delle Nazioni, Litvinoff, richiamando le dichiarazioni da lui già fatte alla Commissione Europea, essere cioè dubbio che la Delegazione sovietica possa recarsi una seconda volta a Ginevra nel corrente mese, fa rilevare il carattere condizionale della data fissata per la convocazione della Commissione Europea, e aggiunge che a causa della iscrizione all'ordine del giorno unicamente della questione annunciata il Governo sovietico non sarà rappresentato a questa sessione dalla Commissione europea.

L'aumento dell'oro

presso la Banca d'Italia

ROMA, 26

La situazione della Banca d'Italia al 20 settembre presentava i seguenti dati: una diminuzione della circolare di biglietti in confronto al 31 agosto di 133 milioni, e cioè da 14.645 a 14.512 milioni; un aumento dell'oro in cassa di 34 milioni, e cioè da 5373 a 5407. Il rapporto tra circolazione e riserve è passato da 53.43 a 53.49 per cento.

Il dazio sul carbone di legna

ROMA, 26

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui fino al 31 dicembre 1932 è stabilito un dazio di lire 4 al quintale sul carbone di legna (voce 606 della tariffa). Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Con altro decreto i dazi generali sugli estratti tannici per concia, liquidi e secchi (voci 191 A e 791 B della tariffa) sono rispettivamente stabiliti in lire 22, coefficiente 0,5 e in lire 44, coefficiente 0,5.

L'"Umberto Maddalena,,

partito da Taranto

TARANTO, 26

Stamane alle 8,25 l'idrovolante «Umberto Maddalena» che da lunedì scorso si trovava a Taranto, è partito diretto alle città del litorale adriatico, dopo aver compiuto nel cielo di Taranto brillantissime ammirate evoluzioni.

Molto ammirato dalla cittadinanza il velivolo è giunto alle 9.15 a Bari. Ha sorvolato la città compiendo alcune evoluzioni e ha proseguito poi per Ancona.

La sosta ad Ancona

L'interesse della popolazione

ANCONA, 26

Proveniente da Taranto è qui giunto l'idrovolante «Umberto Maddalena» comandato dal maggiore Agnesi. Tutta la popolazione si è riversata nei pressi del porto ove l'idrovolante ha ammarato dolcemente. Erano presenti all'idroscalo «Sanzio Andreoli» tutte le autorità le quali sono state invitate dal comandante a fare una visita a bordo. All'idroscalo Andreoli è stato offerto un rinfresco agli aviatori e alle autorità. Il comandante della divisione generale Gatto ha porto il saluto al comandante e agli ufficiali dell'idrovolante. Il municipio ha offerto una colazione a tutto l'equipaggio.

Bottai tornato a Roma

ROMA, 26

Proveniente da Ginevra, ha fatto ritorno questa mattina a Roma il Ministro delle Corporazioni on. Bottai.

Per il 28 ottobre

L'elenco delle opere

che saranno inaugurate

ROMA, 26

Nell'imminenza della data del 28 ottobre, ricorrenza della Marcia su Roma, il Ministro dei Lavori Pubblici on. di Crollalanza, ha dato disposizioni ai dipendenti uffici perchè sia illustrata l'attività svolta a mezzo degli uffici tecnici dell'amministrazione dei lavori pubblici e dell'azienda statale della strada, nei riguardi delle opere che verranno in quella occasione inaugurate.

Il Ministro dispone che sia compilato un elenco nominativo delle opere e dei lavori ultimati nell'anno IX e dei lavori che, giusta gli accordi già intervenuti o in corso con le autorità politiche, saranno ufficialmente inaugurati nella ricorrenza della Marcia su Roma. Dovranno essere particolarmente distinti quelli per i quali si prevede una cerimonia d'inaugurazione ufficiale. L'elenco dovrà essere diviso in tre sezioni: a) opere o lavori di conto del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda statale della strada, eseguiti a loro cura diretta ovvero anche in concessione; b) opere o lavori di conto degli enti locali, società private o privati imprenditori, comunque sussidiati o sovvenzionati sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici e posti sotto l'alta vigilanza dei suoi uffici tecnici; c) opere o lavori eseguiti o tecnicamente controllati dagli uffici del genio civile per conto di altre amministrazioni dello Stato. Gli elenchi dovranno contenere i seguenti dati: 1. provincia ove l'opera o il lavoro si svolse; 2. natura e denominazione dell'opera o del lavoro; 3. costo totale dell'opera o del lavoro. Dall'elenco saranno esclusi i lavori di manutenzione o di carattere conservativo di opere esistenti.

Il Ministro dei LL. PP. ha pure inviato ai dipendenti uffici istruzioni circa l'applicazione del decreto del 18 maggio 1931 con il quale l'amministrazione centrale dei Lavori Pubblici fu incaricata della gestione delle varie opere e servizi di cui prima si ingerivano i vari Ministeri, i quali ora dovranno corrispondere direttamente ed esclusivamente con il Ministero dei LL. PP. segnalandogli le necessità o richieste dopo averne fatta una preliminare valutazione.

Mezzi di viaggio e di trasporto

degli impiegati statali

ROMA, 26

« La Corrispondenza » informa che è stato segnalato alla Finanza che, in occasione di missioni o di trasferimenti di personale, non sempre vengono osservate le norme legislative per quanto riguarda l'uso dei mezzi di viaggio e di trasporto.

Poichè i pubblici servizi relativi hanno diretti o indiretti riflessi sul Bilancio dello Stato, il Ministero delle Finanze ha rivolto a tutte le Amministrazione vive raccomandazioni di curare che i dipendenti uffici si attengano rigorosamente al disposto delle citate norme, le quali prescrivono per il trasporto delle persone, l'uso delle ferrovie, delle linee di automobili e degli altri veicoli a trazione meccanica, destinati in modo periodico e regolare al pubblico servizio; e, per il trasporto delle masserizie, l'uso delle ferrovie dello Stato, di quelle secondarie, delle tramvie e dei piroscafi.

Il Ministero ha poi diramato, in proposito, alcune direttive, che «La Corrispondenza » così riassume: Pei viaggi e per i trasporti il personale è tenuto ad avvalersi delle FF. SS. quando si tratti di percorso servito da linea ferroviaria, essendo obbligatoria, in tale caso, la produzione, a corredo delle domande di rimborso, dei documenti (scontrini, o bollettini di consegna). Qualora l'Amministrazione accerti che l'impiegato non si sia attenuto alle norme suddette, nessuna somma potrà essere rimborsata per spese di viaggio o di trasporto, giacchè il mezzo adoperato risponde ad una libera elezione dell'interessato, per la quale, nessuna rifusione di spesa è consentita dalle disposizioni in vigore.

L'impiegato, in tale caso, non potrà ottenere nemmeno il rimborso ragguagliato al costo del biglietto di terza classe, perchè tale rimborso prevede, pur sempre, che si sia fatto uso della ferrovia e che, soltanto per furtuite circostanze, non ricorra la possibilità di produrre gli scontrini prescritti. E' ammesso soltanto l'uso di mezzi diversi da quelli anzidetti, per il più breve tratto di strada che separa le località, tra cui avviene lo spostamenti, dalla più vicina stazione delle linee di trasporto. Il compenso, per il percorso su questi tratti di strada ordinaria è costituito dalle normali indennità chilometriche. Restano ferme le eccezioni, con sentito da appositi provvedimenti, per quei personali che, in speciali circostanze, debbono far uso di altri mezzi nell'interesse del servizio

Ciclista trovato ucciso

in mezzo alla strada

ROMA, 26

Sulla via Portuense è stato rinvenuto il cadavere di un giovane sui 35 anni, col cranio fracassato. A poca distanza si trovava una bicicletta con le ruote contorte e il sellino macchiato di sangue. Il morto teneva in tasca una lettera indirizzata a Gregorio Frattini. Nessun altro documento.

Il disgraziato è stato certamente vittima di un investimento durante la notte, e l'investitore lo ha abbandonato senza portargli alcun soccorso. I carabinieri e la polizia hanno iniziato indagini.

L'estrazione dei premi

dei Buoni del Tesoro

ROMA, 26

Il Ministro delle Finanze comunica che sono state già stabilite le modalità per l'estrazione dei premi assegnati alle cinque serie di Buoni del Tesoro novennali 1940 di recente emissione.

Come è noto, il sorteggio deve aver luogo il 27 ottobre ed il 21 aprile di ciascun anno rispettivamente per le scadenze del 15 novembre e del 15 maggio. Ogni estrazione comprende complessivamente per le cinque serie, cinque premi da un milione, cinque premi da 500 mila lire, dieci premi da 100.000, venti premi da 50.000 e 250 premi da 10.000. Nel complesso si tratta, per ogni estrazione semestrale, di ben 290 premi per un ammontare di 12 milioni.

La prima estrazione, che avrà luogo il 27 ottobre prossimo, sarà effettuata da un balcone di Palazzo Venezia in modo che tutti possano assistere alle relative operazioni dalla sottostante piazza. L'ora dell'inizio del sorteggio verrà resa di pubblica ragione con apposito avviso da inserirsi nella *Gazzetta ufficiale*. Al momento di eseguire la estrazione, le urne, già predisposte da apposita commissione in presenza del pubblico in una sala degli uffici della Direzione generale del Debito Pubblico, nel giorno e nell'ora che saranno annunciati pure nella *Gazzetta ufficiale* per permettere a tutti di intervenirvi, verranno a cura della detta commissione trasportate con tutte le occorrenti cautele nel palazzo Venezia.

I numeri dei titoli vincenti verranno annunciati al pubblico di mano in mano che l'estrazione andrà svolgendosi e verranno all'uopo usati potenti megafoni. Le modalità concrete e le cautele per garantire la piena ed assoluta regolarità della estrazione, vengono determinate con apposito decreto ministeriale che viene pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

I capitali assicurati in Europa

ROMA, 26

E' stata compilata un'accurata statistica dei più importanti enti assicurativi di Europa. Essi sono ventisette, di cui undici germanici, tre italiani, tre francesi, tre olandesi, due svizzeri, due danesi, due svedesi e uno austriaco.

« La Corrispondenza » informa che il primo posto è occupato dalla (Allianz di Berlino con un totale di capitali assicurati pari a lire italiane 14.467.441.726; il secondo posto è tenuto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni italiane con lire 11.831.300.115; il terzo dalla « Fenice » di Vienna con lire 7.034.805.297; il quarto dalle « Assicurazioni generali di Trieste e Venezia » con lire 6.085.876. 967, il quinto dalla Società « Svizzera » di Zurigo con lire 5.831.648.517; il sesto dalla « Victoria » di Berlino con lire 5.665.439.257.

Le prime ventisette imprese di assicurazioni vita raggiungono in complesso la cifra di maggiori enti assicurativi italiani mantengono i posti tenuti lo scorso anno, e cioè il secondo per l'Istituto Nazionale, il quarto per le « Generali », l'ottavo per l'« Adriatica ». Relativamente all'incremento del portafoglio dei capitali assicurati, il primo posto è stato conquistato dalla « Allianze », mentre la « Fenice » « Allianz », mentre la « Fenice » passata dal terzo al secondo; l'Iterzo, le « Generali » dal settimo al sedicesimo; la « Svizzera » dall'ottavo al quarto, la « Riunione Adriatica » dal quinto al tredicesimo.

Un equilibrista precipita

da 15 metri d'altezza

VITERBO, 26

Da tre giorni erano giunti a Viterbo i noti acrobati fratelli Berselli, i quali eseguivano i loro esercizi su di un filo teso in Piazza della Rocca, a circa 15 metri d'altezza dal suolo. Lo spettacolo volgeva al termine e uno dei fratelli Berselli, e precisamente Romano, nato a Modena circa 23 anni or sono, con agilissimo movimento, dopo aver eseguito numerosi esercizi, si ritirava verso il tetto della casa a cui era fermato uno dei capi della corda; ma per cause imprecisate ad un certo momento il giovane perdeva l'equilibrio e cadeva sulla rete di salvataggio posta a tre metri dal suolo. Questa però non resisteva al colpo e il disgraziato precipitava a terra. E' stato un tonfo sordo che ha prodotto penosa impressione e raccapriccio nella folla assiepata nella piazza. Il disgraziato, che versava sangue da numerose ferite, veniva prontamente raccolto e trasportato all'ospedale.

Schiacciati contro un muro

da un autocarro

COSENZA, 26

Un autocarro di proprietà di Luigi Ammirato, proveniente dal piazzale della Ferrovia, mentre tentava di svoltare per entrare nello spiazzo interno della Stazione adibito al carico delle merci, a causa del terreno bagnato dalle forti pioggie degli ultimi giorni, sbandava investendo un gruppo di tre operai, schiacciandoli contro un grosso pilone di ferro.

Tale Luigi Fioravante restava morto sul colpo, mentre gli altri due, Francesco Mantenuto e Giglio La Voce, rimanevano gravemente feriti. Trasportati all'ospedale civile, venivano ricoverati con prognosi riservata.

Il conducente, tale Podestio, dapprima fermato dalle autorità, è stato rilasciato dopo l'accertamento delle responsabilità.

Le norme per la mezzadria

ROMA, 26

Nella prossima riunione della Corporazione dell'agricoltura l'on. Razza presenterà il testo definitivo delle norme per la disciplina della mezzadria.

Danni ingenti nel Lucchese

per due gravi incendi

LUCCA, 26

Verso le 18.30 di ieri sera, in località Le Piagge, al sobborgo Giannotti, per cause non ancora precisate, prendeva fuoco un grande magazzino di benzina, petrolio e nafta appartenente a Vincenzo Maltagliati, rappresentante della Società italiana petroli e affini. Nel magazzino erano raccolti numerosi fusti contenenti i liquidi infiammabili e in breve le fiamme prendevano vastissime proporzioni. Chiamati d'urgenza i vigili del fuoco, questi accorrevano sul posto con tutte le autopompe e i mezzi necessari per tal genere di incendi, al comando dell'ing. Lippi. La loro pronta ed energica opera faceva sì che grande quantità di benzina e metà del fabbricato potessero essere sottratti alle fiamme. Il fuoco tuttavia aveva già distrutto una grande quantità di fusti. Da un calcolo approssimativo si può stabilire che i danni ascendono in totale a circa 300 mila lire.

Un altro grande incendio intanto richiamava a San Donato, presso Lucca, i vigili del fuoco. Aveva preso fuoco colà un casamento vastissimo di quattro piani. Le fiamme si erano sviluppate in una parte dello stabile adibita a deposito di legna e fieno.

I pompieri hanno dovuto vincere gravi difficoltà sia per le vaste proporzioni dell'incendio, sia per la mancanza di acqua. La casa in fiamme appartiene a tale Giovanni Giovannetti. I danni si aggirano sulle 100.000 lire e s'ignorano le cause dell'incendio.

Tre cascine in fiamme

MONZA, 26

Stamane i nostri pompieri sono stati chiamati nel vicino paese di Velate Milanese e precisamente in frazione Cascinette, perchè un violento incendio si era sviluppato in alcuni rustici di proprietà del conte Casati di Milano. Giunti sul posto, dopo un faticoso lavoro di isolamento e spegnimento durato fino alle 14, i pompieri riuscivano a mettere in salvo il bestiame, le persone e una parte del macchinario. Data la mancanza d'acqua e il ritardo con cui sono stati chiamati i pompieri, sono andate distrutte completamente tre cascine con quanto in esse era contenuto e cioè attrezzi rurali e prodotti del suolo. L'incendio, le cui cause sono ignote, ha prodotto danni ingenti.

Filanda distrutta dal fuoco

COMO, 26

Un incendio provocato da un corto circuito ha distrutto ad Annone Brianza la filanda di proprietà del sig. Giuseppe Buttironi. Al primo allarme sono accorsi i pompieri di Valmadrera, ma le fiamme avevano ormai assunto proporzioni allarmanti e in breve tempo lo stabile, i macchinari e le merci in deposito andarono distrutte, causando un danno di oltre 800 mila lire. Il proprietario della filanda era completamente assicurato.

Conflitto tra ladri e carabinieri

Un ladro ucciso e uno ferito

BARI 26

In uno scontro notturno tra ladri e carabinieri a Poggio Imperiale, la notte scorsa, uno dei malviventi è stato freddato da un colpo di moschetto e un carabiniere ha riportato una leggera ferita.

Una pattuglia di carabinieri, tornando da un servizio di perlustrazione, si è imbattuta in tre individui che portavano alcuni sacchi pieni di merce. Convinti di trovarsi dinanzi a ladri, i carabinieri hanno intimato il fermo ad alta voce. Vari colpi di rivoltella risposero.

E' avvenuto un inseguimento, durante il quale è rimasto ucciso certo Pietro Trombetta.

Aggredisce l'uccisore del fratello

morto mentre tentava una rapina

NAPOLI, 26

Per vendicare l'uccisione di un suo fratello, avvenuta 8 anni fa, Raffaello Pagano ha aggredito ieri sulla piazza di Aversa il mediatore Giuseppe Fedele e gli ha vibrato un forte colpo di mazza di ferro all'occipite. Il Fedele è moribondo. Il Pagano si è dato immediatamente alla fuga.

Otto anni or sono, sulla strada di Aversa, quattro malviventi avevano aggredito a scopo di rapina il Fedele. Egli, armato di fucile, aveva opposto una coraggiosa resistenza agli aggressori contro i quali aveva sparato numerose fucilate. Mentre tre di essi si erano dati alla fuga, il quarto, Luigi Pagano, colpito alle spalle, era stramazzato al suolo, cadavere.

Sottoposto a procedimento penale, il Fedele era stato assolto dai giurati napoletani che avevano accordata la legittima difesa. Ma i parenti del Pagano giurarono di vendicarsi e stamane, improvvisamente, il Pagano aggrediva il Fedele nella piazza del paese.

Omicida che confessa un furto

imputato ad una danzatrice

GENOVA, 26

Un altro procedimento giudiziario è stato aperto a carico del giovane veronese Tullio Ghiro che, come è noto, dove rispondere, oltre che della barbara uccisione del garzone dell'albergo « Universo », anche di svariate imprese ladresche commesse nella nostra città. Ora il Ghiro ha anche confessato di essere autore del furto di un orologio d'oro da polso e di due bottoni d'oro, furto commesso al Lido d'Albaro.

In seguito a ciò l'Autorità giudiziaria ha provveduto a dichiarare subito chiusa l'istruttoria che era in corso a carico della danzatrice Enrichetta De Polla, sospettata autrice del furto in parola.

Le accoglienze a Torino

agli industriali belgi

TORINO, 26

Oggi gli industriali belgi, ospiti di Torino, dopo avere visitato altre sezioni della Fiat, sono stati ricevuti a palazzo Madama dal vice podestà avv. Gianoglio in assenza del Podestà. L'avv. Gianoglio ha porto il saluto della città. Ha risposto l'industriale belga Warlant della fabbrica nazionale di armi e professore dell'università di Bruxelles. Alle ore 13 il Consiglio provinciale dell'economia ha afferto agli ospiti una colazione.

Gli industriali belgi, i quali rappresentano le maggiori attività del Belgio, hanno riportato di Torino e delle sue officine un'ottima impressione e, prima di lasciare la città, hanno espresso nuovamente la loro più viva gratitudine per le accoglienze ricevute.

Altri comunisti emiliani

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 26

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è riunito stamane per giudicare il quarto gruppo di comunisti emiliani. I nove imputati dovevano rispondere di appartenenza al partito comunista, di propaganda e di ricostituzione del partito stesso in territorio di Bologna e Borgo Panigale. Due degli imputati dovevano anche rispondere di avere concertato fatti diretti a suscitare la guerra civile.

Il Tribunale ha condannato a quattro anni e cinque giorni di reclusione Mario Roveri, a quattro anni Timoncini Romeo, a tre anni Merli e Bacarelli, ad un anno Calari, Bonaggi e Pizzoli. Ha assolto Tabellini e Lollini.

Guardiamarine esonerate

dal richiamo

ROMA, 26

I sottonotati guardiamarine di complemento con ferma di leva sono esonerati dal temporaneo richiamo in servizio attivo: Candido Gerolimich, Arnaldo Galletti, Giovanni Vigorich, Gaetano Romanò, e Giulio Dall'Armi (Venezia).

Riunione del Comitato

degli invalidi di guerra

ROMA, 26

Si è riunito il comitato esecutivo dell'Opera Invalidi di guerra. Esso ha approvato la pianta organica del personale della Cassa di lavoro per i ciechi di guerra di Roma ed ha stabilito di sottoporre all'approvazione del Consiglio il passaggio alla provincia di Trento del Sanatorio Vittorio Emanuele III in Arco.

Il comitato ha poi deliberato su altri problemi di assistenza sanitaria.

Ucciso dal calcio d'un cavallo

COMO, 26

Una mortale disgrazia è avvenuta a Pratiglione. Il carrettiere venticinquenne Luigi Castelnuovo stava staccando due cavalli da un carro allorchè uno dei quadrupedi, improvvisamente imbizzarritosi, gli sferrò un calcio che lo colpì al ventre. Il Castelnuovo venne subito soccorso, ma nonostante ogni cura moriva dopo qualche ora.

Un cadavere in un pozzo

GENOVA, 26

Un gravissimo fatto che presenta molti elementi di mistero è avvenuto ieri l'altro in località Fondega di San Cipriano. In un pozzo è stato ritrovato il cadavere di certo Andrea Porcile, di anni 29. Il cadavere presentava una larga ferita di arma da fuoco alla mandibola sinistra che appariva completamente frantumata. Poco lontano è stato rinvenuto un fucile e traccie di sangue. Sospettandosi possa trattarsi di delitto, si è proceduto al fermo di alcuni contadini i quali, per quanto non sia emerso a loro carico nessun indizio sicuro di colpevolezza, continuano a restare a disposizione dell'autorità. Il cadavere del Porcile è stato trasportato al cimitero di San Cipriano dove si svolgerà l'autopsia, dai risultati della quale può dipendere l'esatta ricostruzione del fatto e l'accertamento se la morte del Porcile sia avvenuta per la ferita d'arma da fuoco o per annegamento.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (CALCESTRUZZO) i seguenti

Signore: Maria Gera, Rosina Tesarotto, Ines Madalena, Maria Moroni, Claudia Funes, Ottilia di Gian da Valle di Cadore, Maria Fontanarosa, Dina Piazza, Stella Vianello, Lina Oltramonti, Clotilde Genova Gai, Paolina D'Este, Lucia Munaretti, Maja Guerrini, Lucia Cisotti, Antonietta Molà, Carolina Dallo Pezze, Angelina Miotti, Lina Agosti, Giannina Ballarini, Alberta Maria Becher, Elisa Moda, Azin Sola, Maria Facchetti, Ida Scarante, Ester Mamoli, Maria Bellorio, Giustina Scutari, Elvira Bortoluzzi, Italia Morandini, Clelia Scattolin, Rita Bacci, Maria Bravin, Cesarina Casellotti, Cesarina Rerono da Schio, Giulia Mazzetti.

Signori: Antonio rag. Bertin, Ernesto Volpi, rag. Cesare Ortolani, Ezio Fusi, Gino Pizzolato, Francesco Meneghel, Luigi Pinon, Virgilia Quarti, Piolea Benvenuto, Giuseppe Millosevich, Adriano Karlisky, Francesco Casiglieri, Leonida Pilla, Pierino Vendramin, Pietro Prepet da Mestre, Nicola Di Stefano, Guido Bello, G. B. Gamber, Ugo Viola, Oreste Galli, Attilio Zennaro, Eugenio Alzetta, Stino Pavanato da Cavarzere, Venturini Carlo, Giorgio Tazzariol, Gino De Bernardini.

La sorte ha favorito: Maja Guerrini, Pola Azin, Guido Bello, Venturini Carlo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 settembre: «Egitto» ital. da Trieste vuoto — «Nagos» ell. da Rosario con cereali — «British Euterpry» ingl. da Abadan con petrolio e benzina — «Celio» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 26 settembre; «Paganini» ital. da Barcellona con merci — «Barbarigo» ital. da Calcutta con merci — «Inger» norv. da Bergen con merci — «Palestina» ital. da Trieste vuoto — «Dorico» ital. da Metcovich con merci.

Spedizioni del 26 settembre: «Palestina» ital. per Braila con merci — «Imbros» germ. per Monfalcone con merci — «British Euterpry» inglese per Monopoli con benzina — «S. Vincenzo» ital. per Gravosa con cereali — «Palestina» ital. per Braila con merci — «Barbarigo» ital. per Ancona con merci — «Dorico» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 25 settembre: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Srbrin» jugosl. per Patrasso — «Anastasios» ell. per Pireo — «Cerca» ital. per Trieste — «Egitto» ital. per Alessandria — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Rodi» ital. per Alessandria — «Brioni» ital. per Brindisi.

Partenze del 26 settembre: — «Nevona» ital. per Batum.

Carichi specificati: Pir. «Imbros» germ. arrivato il 25 settembre da Amburgo: c. 9 macchine, pezzi 22 ancore e accessori, b. 20 catrame, b. 40 olio merluzzo, s. 160 paraffina, b. 10 olio merluzzo, b. 400 cellulosa, c. 1 parti macch., b. 20 olio merluzzo, s. 428 fagiuoli, s. 150 paraffina, n. 1 elica, c. 1 macchine, s. 10 veccia, b. 7 colori, b. 2 olio, c. 9 macchine, b. 97 radiche riso, colli 56 legno compensato, b. 12 olio min., colli 17 parti macch., c. 3 chioderia, b. 25 carta, stagn. 8 potassa, b. 98 grasso, pezzi 1151 ferro; all'ordine. Raccomandato a Succ. N. Cavinato.

Pir. «Nagos» ell. arrivato il 25 settembre da Rosario. Rinfusa tonnellate 6442 cereali, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «British Euterpry» ingl. arrivato il 25 settembre da Abadan. Rinfusa tonn. 2170 benzina, tonn. 1260 petrolì, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Iuger New» arrivato il 26 settembre da Bergen tonn. 150 baccalà, all'ordine. Raccomandato a A. Salmini.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci del giorno 25 settembre 1931 A. IX:

Piroscafi e Velieri: a banchina n. 21; in disarmo 12. Totale 33. — Arrivati n. 9; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2024; merci varie tonn. 536. Totale tonn. 2560.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 471; merci varie tonn. 476. Totale tonn. 947.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 56 — Uomini n. 512 — Carri: caricati n. 155; scaricati n. 47. — Stato atmosferico sereno.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

Posizione flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore di Venezia a tutto 26 settembre 1931:

«Alberto Treves» partito da Trieste il 25 settembre per Catania.

«Barbarigo» arrivata a Venezia il 26 settembre da Trieste.

«Birmania» arrivata a Calcutta il 29 agosto da Madras.

«Cortelazzo» arrivata a Calcutta il 19 settembre da Aden.

«Dandolo» arrivato a Fiume il 22 settembre da Ancona.

«Loredano» arrivato in Aden il 21 settembre da Suez.

«Mauly» partita da Aden il 17 settembre per Calcutta.

«Marin Sanudo» partita da Napoli il 25 settembre per Port Said.

«Olivolo» partito da Cochin il 22 settembre per Massaua.

«Volpi» partita da Madras il 24 settembr eper Rangoon.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28 settembre:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 435 — Giovanotti di coperta 233 — Mozzi di coperta con navigazione 153 — Mozzi di coperta senza navigazione 62 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 159 — Fuochisti 511 — Carbonai 156 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 134 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi, che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Sole leva ore 6.5; tramonta ore 17.57 — Luna tramonta ore 6.31; leva ore 18.12 — Luna piena il 26; Ultimo quarto il 4 ottobre.

Marea al Bacino di San Marco: basse ore 4.30 ed ore 17.10; alte ore 10.50 ed ore 23.0.

Ieri 26, a Venezia, temperatura massima 20.0; minima 7.8. — Pressione barometrica ad ore 18 mm. 764.2.

Alle ore otto di ieri i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige, Gorzone e Piave in debole morbida; gli altri in magra o in forte magra.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Diamo la "tintarella„ al monumento a Vittorio Emanuele?

ROMA, settembre.

Pare dunque, per certe prove che si stanno facendo, che prima o poi il monumento a Vittorio Emanuele prenderà anche lui « il colore dei secoli » come dicono i poeti, la « patina », come la chiamano gli artisti, la « tintarella » nel fiorita dialetto dei fiumaroli. Visto che il botticino si ostina a rimanere biaccoso infischiandosi del sole e della pioggia e di tutti quegli imponderabili elementi che a Roma contribuiscono a dorare i travertini dei palazzi e delle chiese, i soprintendenti al Monumento hanno ripescato una vecchia proposta: quella di dargli una buona patinata. Al occhio e croce, la proposta ha avuto una discreta accoglienza.

Tutt'al più qualcuno al pensiero del monumento trattato come un mobile, con una mano di tinta, ci si è fatto sopra una bella risata. Ma qui rientriamo nel campo degli eterni critici, che trovano a ridir su tutto. La gran massa capisce e vede che la mole sacconiana è troppo bianco-ricotta, che abbacina e che stona nel quadro della piazza, e sente perciò anche senza essere composta di artisti, che è fuori del colore di Roma. Un musicista direbbe: fuori di tono. Per convincersene senza possibilità di equivoci basta vedere che effetto fa dall'alto, quando balza al di sopra dell'insieme biondo-oro della città. Troppo candore. E' un pugno in un occhio. Si finisce per trovarsi d'accordo con Silvio d'Amico, che propone addirittura di buttarla giù. Di accordo tutti, che così non stà affatto bene, anzi stà parecchio maluccio e allora studiamo una soluzione.

Interessamento di artisti

Prima ancora che si accennasse alla patina, Marcello Piacentini fece qualche anno fa, quando non era ancora accademico, una proposta punto disprezzabile. Si domandò se non fosse il caso di sostituire talune parti della mole con marmi colorati. Tutta la scalea d'onore che conduce all'Altare della Patria si sarebbe fatto in porfido rosso. Idem per le scalinate cha portano ai propilei: per le balaustre, invece, un altro marmo da sciegliersi dopo un esperimento. La proposta non trovò oppositori, anzi si finì per ammettere che la cosa si poteva fare quando si fosse presentata la necessità di rinnovare i gradini, consunti dal tempo e dagli uomini.

Che il problema interessasse da tempo gli artisti lo prova un'altra proposta partita da un'altro architetto, che doveva diventare anche lui accademico: Armando Brasini. Questi studiando e ristudiando la migliore soluzione da dare alla questione della decorazione sulla parete che chiude il sommo-portico pensò di comporvi un gran mosaico a tessere di un sol colore: l'azzurro. Da giù s'avrebbe l'impressione di lembi di cielo tra le colonne. Ora invece si riparla di tintarella, pel fatto che un tecnico avrebbe trovato un preparato chimico a base di un silicato, che dice lui — e le prove in corso lo dovranno dimostrare — riesce a far presa sul botticino. Perchè pare che su questo benedetto marmo bresciano (che a Brescia ed altrove sta tanto bene ed a Roma tanto male) anche le patine artificiali non attacchino. Si è vero, che col tempo diventa nero, ma è una patinatura che non so' quando si intonerà con il colore di Roma. Giudico per quanto se ne vede oggi, sbirciando fra gli assi del cantiere sul lato orientale, dove appunto un tratto del basamento si è annerito.

Del resto, a detta dei tecnici, per aver tutta la mole come se uscisse da un tunnel ferroviario, occorrono non meno di cento anni e i più parlano addirittura di secoli. Si tratta, dunque, di un giudizio che abbiamo tempo per formularlo Se ne riparlerà allora.... Ma intanto ho un vago timore, anzi addirittura un sottile presentimento, che i nostri posteri finiranno sul serio per realizzare la proposta di Silvio d'Amico!

Le proposte della Commissione

Anche la Commisione che ci ha dato il nuovo piano regolatore si è molto occupata del monumento, che, così, come oggi si presenta non và. Nè poteva disinteressarsene chè in fondo la sua costituzione venne in seguito ad un giusto allarme di Ugo Ojetti, che domandandosi che cosa avvenisse in piazza Venezia pose la necessità di avere una norma regolatrice dello sviluppo e dell'ordinamento della Roma Fascista. E studiando la sistemazione di quella piazza non si poteva prescindere dal monumento, che ne è l'elemento più importante. Così i commissari sentirono che nel nuovo assetto bisognava tener conto degli effetti che la mole avrebbe finito per acquistare con tutto quel vuoto attorno, che le rimarrà anche, quando le fossero costruiti ai lati i progettati colonnati ad esedra. Indubbiamente sembrerà più alta che larga, slanciata verso il cielo, senza grandiosità. Che cosa ha proposto allora la Commissione per rimediare a tanti guai? Ecco qui: via quei gruppi simbolici di sculture da ballo «Excelsior», apertura a ventaglio verso la piazza della scalea d'onore; abbassamento delle balaustre ai ripiani per modo che le scalinate siano visibili dal basso: costruzione di due grandi scalinate ai lati fino al piano dell'Altare della Patria col duplice scopo di allargare alla base la mossa della mole proporzionandola all'altezza e di dare la possibilità ai frequenti cortei di ascendere alla Tomba del Milite Ignoto, sfilare e ridiscendere. Infine — e questa è proposta ardita e geniale — apertura del sommo portico, sostituendo alla parete di fondo una fila di colonne. Un portico a giorno, insomma. Così l'aria e le luci giucheranno negli spazi aperti e lembi di cielo e verde di alloro daranno colore e vita al colonato terminale.

Ma quì viene spontanea una domanda. Come la Commissione garantisce che gli scopi saranno raggiunti? In una maniera semplicissima: mostrando la fotografia del monumento prima e dopo la cura. Per questa seconda si tratta di un abile e ben riuscito trucco che rende a perfezione la visione quale sarà domani con i ritocchi proposti. E siccome le due fotografie sono alla stessa scalea confrontandole ci si rende perfettamente conto dei risultati. La mole vittoriana appare infatti allegerita; si apre con maestosità a sfondo della piazza: il gioco dei vuoti e pieni è vario e vivace; le masse proporzionate; l'insieme più caldo, più vivo, direi, palpitante. Se allora le si aggiungerà la policromia dei marmi, proposta dal Piacentini, e magari la tintarella, di cui oggi si discute, chissà che anche Silvio d'Amico non finirà per attenuare la sua feroce critica, riservando i suoi strali soltanto per le opere di teatro e risparmiandoci la grossa spesa di quella demolizione che ora va chiedendo a gran voce. Nella discusione seguita alla presentazione del piano-regolatore, queste proposte pel monumento non hanno avuto l'onore della discussione. In massima vennero trovate opportune, ma forse si preferì rimandarne l'esame al giorno in cui compiuta l'esperienza archeologica nella zona che ora si sta demolendo, il problema della sistemazione di piazza Venezia e quindi delle adiacenze del monumento si presenterà in dipendenza dei risultati dello scavo. Intanto si prova la resistenza della «tintarella»; poi si dovrà scegliere la tonalità del colore e poi... Forse aveva ragione quel maschietto che l'altro giorno, ascoltando presso il Foro Italico due gravi signori che di questa patinatura discutevano seriamente, l'interruppe così: « Ma mannatelo (il monumento) un par de' mesi a fiume. Vedrete che pijerà la tintarella puro lui!!!»

gincar

Marescalchi inaugura a Crema una mostra di bovini

CREMONA, 26

Il Sottosegretario all'Agricoltura on. Marescalchi è giunto stamane ricevuto dal Prefetto Cambiaggio e dall'on. Moretti. Egli ha visitato l'Istituto sperimentale agrario cremonese diretto dal prof. De Carolis.

A Crema l'on. Marescalchi, ricevuto dall'on. Farinacci, dal podestà cav. Quilleri e dalle altre autorità, dopo una breve visita in Municipio ha inaugurato la mostra dei bovini.

Il Sottosegretario all'Agricoltura ha risposto al saluto rivoltogli dalle autorità pronunziando un discorso in cui, portato il saluto del Ministro Acerbo cui si deve il fecondo nuovo indirizzo zootecnico, loda la provincia di Cremona per gli esempi che da tempo offre di sagaci iniziative ed esperimenti in agricoltura e particolarmente nella zootecnica.

Il Sottosegretario chiude auspicando che l'esempio degli agricoltori cremonesi e della loro tecnica evoluta, associata a tenacia e a spirito di resistenza e di fede, sia seguita dovunque, giacchè l'agricoltura italiana, superati i difficili momenti, è destinata ad essere sempre la massima ricchezza e lo strumento del più luminoso avvenire del paese.

La numerosa folla di agricoltori e di allevatori di bestiame che assisteva alla cerimonia inaugurale ha accolto con calorosi applausi il discorso del Sottosegretario all'agricoltura il quale, ossequiato dalle autorità, è ripartito nel pomeriggio per Roma.

La influenza della lingua italiana su quella bulgara

ROMA, 26

Il noto linguista Mladenovha ha compiuto un interessante studio sui rapporti linguistici italo-bulgari. « Con nessuno dei popoli latini di Europa — egli scrive — noi abbiamo avuto legami così forti e intimi come col popolo italiano. Purtroppo poco numerose sono le testimonianze che datano dall'epoca di quei rapporti; tuttavia è certo, in ogni caso, che durante la seconda metà del secolo XIV il figlio del despota bulgaro Dobrotitch, il cui nome è stato dato alla regione compresa fra Varna e Toultcha, nella Bulgaria di Nord-Est, ha rinnovato la pace conclusa già da suo padre con i Genovesi ».

Parlando poi dell'influenza che la lingua italiana ha esercitato sulla lingua bulgara, il prof. Mladenoy cita un discreto numero di parole importate in Bulgaria dai commercianti italiani, ad esempio « kaipela » (cappello), « panera » (paniere), « fourketa » (forchetta), « piato » (piatto), « kanela » (cannella), « santasse » (sorta di gioco di carte, derivano dall'italiano « sessantasei ») ecc.

Una frana a Posillipo per il crollo di una grotta

NAPOLI, 26

Una grossa frana si è verificata ieri sulla collina di Posillipo. Per lo sprofondamento di una grotta, una massa di pietra, con enorme fragore, è caduta da un'altezza di oltre trenta metri. Sul posto si sono recati i pompieri per i necessari lavori di puntellamento. Il crollo non ha causato vittime.

Don Jaime non ha rinunciato alle sue pretese al trono

PARIGI, 26

Mentre si conferma la riconciliazione avvenuta a Fontainebleau fra Alfonso XIII e don Jaime di Borbone, pretendente al Trono di Spagna, viene precisato il carattere puramente familiare della riconciliazione che non impegna, contrariamente alle informazioni pubblicate da un giornale americano di ieri, la rinunzia da parte di Don Jaime alle sue pretese.

Si apprende che don Jaime, che aveva già avuto in questi ultimi tempi numerosi colloqui col Sovrano, intorno ai quali si era mantenuto il più grande segreto, è ritornato ieri a Fontainebleau per fare colazione con la famiglia reale insieme alla quale ha trascorso la giornata nella più affettuosa cordialità. Dalle informazioni raccolte dall'agenzia *Havas* presso personalità vicine ad Alfonso XIII risulta che la riconciliazione tra i capi dei due rami dei Borboni di Spagna, ha carattere assolutamente familiare. Non si sarebbe parlato affatto di abdicazione da parte di don Jaime in favore di un infante. D'altronde si rileva che Alfonso XIII, dopo la sua partenza dalla Spagna, ha smentito recisamente e ripetutamente tutte le notizie di abdicazione da parte sua, giacchè egli si considera sempre Re di Spagna.

A confermare l'infondatezza della notizia secondo la quale don Jaime avrebbe rinunziato alle sue pretese, è poi una informazione da San Sebastiano dalla quale risulta che lo stesso don Jaime ha rivolto al Comitato regionale dei suoi partigiani della provincia di Guipuzcoa un telegramma nel quale dichiara destituita da ogni fondamento la notizia della sua rinunzia e autorizza i suoi partigiani a smentirla formalmente. Nel dispaccio di don Jaime si rileva fra l'altro il seguente passo: « In questo momento sopratutto io ho il dovere di consacrarmi alla Spagna e al mio partito. La sola cosa vera è che ho ricevuto la visita di don Alfonso di Borbone ch'è venuto da me il 23 settembre scorso, come è stato detto dai giornali ».

D'altra parte lo stesso pretendente ha spiegato ad un giornalista lo scopo della riconciliazione. « Don Alfonso — egli ha detto — mi ha veduto il 23 corrente ed io ieri gli ho restituito la visita a Fontainebleau. Noi abbiamo dimenticato le nostre lotte politiche; noi non vogliamo aver presente, d'ora in avanti, che il solo avvenire della Spagna. Abbiamo deciso di unire i nostri sforzi per costituire un fronte unico politico che lotterà in Ispagna contro l'anarchia e il comunismo; e questo per evitare al nostro diletto paese altri orrori come quelli di cui ha già dovuto soffrire. Nè mio cugino nè io abbiamo rinunciato a nessuno dei nostri diritti rispettivi: abbiamo semplicemente concluso uno stretto accordo, non avente che un solo scopo: la felicità della Spagna ».

L'odierna festa dell'uva

Suggestive manifestazioni a Roma

ROMA, 26

Roma celebrerà domani con festevole solennità la festa dell'uva. Alle ore 9.30 avrà luogo l'inaugurazione della mostra dell'uva da tavola ai mercati di Traiano, con l'intervento delle autorità. Terminata la cerimonia, il pubblico avrà libero accesso per tutta la giornata di domenica e per la successiva di lunedì nei mercati stessi.

Nella stessa mattinata di domani s'inizierà la vendita delle uve. Per l'occasione i vari comuni del Lazio stanno costruendo sulle piazze di Roma artistici chioschi di carattere agreste perfettamente intonati alla manifestazione, che andranno dalla raffigurazione di una casa colonica al momento della vendemmia, ad un elegante e ricco padiglione che farà la società della Bonifica Maccarese in Piazza Cavour. A sera poi i chioschi saranno artisticamente illuminati e nelle piazze presteranno servizio le bande militari e dei vari Dopolavoro.

Una festa pittoresca avrà luogo domani a Piazza di Siena, festa che sarà tutta una gioia per gli occhi, poichè il corteo dei carri campagnoli, cui farà scorta una pittoresca cavalcata di butteri, sarà quanto mai suggestivo di colore caratteristico; e un gioia per il palato, cui le celebrate uve dei Castelli porteranno tutta la fragranza dolce dei loro grappoli dorati. Il pubblico sarà attratto dal suggestivo spettacolo dei carri variopinti e dei costumi contadineschi, ornati con pampini freschi. Il corteo, oltre l'elemento coreografico, simbolico, folcloristico, assumerà quello di vera e propria mostra di ciò che gli operosi agricoltori del Lazio sanno trarre dalla terra feconda dei loro padri. All'addobbo artistico dei carri i Podestà e i Segretari politici dei paesi hanno provveduto rivolgendosi a persone competenti: artisti e pittori. Il Governatorato di Roma ha concesso per l'occasione importanti premi.

Delegazione italiana a Bucarest per la conferenza interparlamentare

ROMA, 26

Il comitato permanente italiano per le conferenze interparlamentari comunica: Dal 1. al 7 ottobre p. v. sarà tenuta a Bucarest la 27.a Conferenza dell'unione interparlamentare. Alla conferenza che si preannunzia importante, sia per la larga partecipazione di parlamentari di tutta Europa e d'America, sia per la vastità dell'ordine del giorno che abbraccia temi di natura politica, economica e sociale, il Parlamento italiano sarà ufficialmente rappresentato dal Comitato permanente per le conferenze interparlamentari al quale sono stati aggregati alcuni altri senatori e deputati.

La delegazione sarà presieduta dal senatore conte di San Martino, Presidente del Comitato, e ne faranno parte i senatori Borsarelli, Gasparini, Morpurgo, Visconti di Modrone, e i deputati Bianchi, Costamagna, Pesenti e Sardi. La delegazione sarà accompagnata dal segretario generale del Comitato avv. Astraldi.

L'affondamento d'un rimorchiatore nel porto della Spezia

LA SPEZIA, 26

La petroliera inglese *Goolmouth*, attraccata all'estrema calata del porto mercantile, si accingeva ieri a salpare, coadiuvata, nel rimettere la prua verso la diga, da un rimorchiatore. Quando la nave ha drizzato la prua nella direzione voluta, il pilota che si trovava su di essa ha ordinato la messa in moto dell'elica. Dal rimorchiatore però il cavo di manovra non era stato sganciato in tempo, e così la piccola imbarcazione, sotto la trazione poderosa della nave, ha capottato. Mentre il *Goolmouth* fermava immediatamente le macchine, l'equipaggio del rimorchiatore costituito da tre uomini è riuscito a salvarsi. L'imbarcazione quindi si è inabissata.

Il nuovo contratto di lavoro del personale radiofonico

ROMA, 26

La Federazione nazionale dei sindacati fascisti degli addetti all'industria del teatro e del cinematografo comunica: Dopo lunga e cordiale discussione i segretari delle due federazioni nazionali dei sindacati fascisti e degli industriali dello spettacolo M. Melchiori e Di Piro, hanno firmato il contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale tecnico radiofonico. Questo nuovo contratto è già stato rimesso alle superiori gerarchie per gli atti di ratifica ed entrerà in vigore il 1. ottobre prossimo in sostituzione del contratto che fu stipulato in data 18 gennaio 1928.

L'eredità della regina Enrichetta del Belgio

VIENNA, 26

Col soccorso del Governo e di qualche abile avvocato, due modeste famiglie di agricoltori ungheresi, Horvath e Peterfy, hanno da tempo iniziato le pratiche per venire in possesso della vistosa eredità lasciata loro dalla Regina Enrichetta del Belgio, consorte del defunto Leopoldo II. La lite verrà decisa nel mese prossimo da un Tribunale arbitrale, a Parigi; e non è da escludersi che le due famiglie possano riuscire ad avere i tre milioni di franchi belgi lasciati dalla Sovrana.

La storia di questa cospicua eredità è interessante. Verso la metà del secolo scorso viveva in Ungheria, nel villaggio di Nemes, un modesto agricoltore, Giovanni Horvath che aveva una figlia, Caterina, famosa per la sua bellezza in tutta la regione. Caterina si sposò due volte; la seconda, con il conte Ladislao Esterhazy. Gli Esterhazy erano tra le famiglie più ricche della monarchia absburghese, per cui non c'è da meravigliarsi se la loro unica figliola, bellissima anche lei, sposasse un Principe Hohenzollern. Questa coppia ebbe una figlia, Enrichetta, che andò appunto sposa a Leopoldo: e così la pronipote del piccolo agricoltore Horvath diventò Regina del Belgio.

La Sovrana non ignorava l'esistenza di questi suoi umili parenti e nel suo testamento lasciò eredi del suo ingente patrimonio i discendenti di Giovanni Horvath. L'eredità fu dapprima soggetta a contestazione, per lo scoppio della guerra; trascurata dagli stessi interessati, essa ora è rivendicata.

Le trattative dirette fra Sofia e Atene

SOFIA, 26

Il Consiglio dei Ministri, preso atto delle raccomandazioni rivolte dal Consiglio della Società delle Nazioni, ha incaricato il direttore del debito pubblico Stoyanoff, che fu membro della delegazione bulgara a Ginevra, di recarsi ad Atene allo scopo di trattare col Governo greco un regolamento provvisorio circa l'anno di moratoria proposto da Hoover e circa la controversia sui pagamenti da effettuarsi dalla Grecia in virtù dell'accordo Moloff-Cafandaris e dalla Bulgaria a titolo di riparazioni. Stoyanoff è partito subito per Atene.

18 mila ribelli dispersi dalle truppe nel Cascemir

LONDRA, 26

L'intervento delle truppe ha disperso 18 mila ribelli riunitisi ieri nei pressi di Srinagar, capitale del principato di Cascemir, in India.

A Islamabad, a 50 miglia a sud est di Szinagar, regna la calma.

Gli attuali disordini fra musulmani e indù sono incominciati lo scorso luglio e sono causati dalla avversione dell'elemento mussulmano contro il marajach Sir Hari Singh, di religione indù.

Donne e fanciulli giapponesi massacrati dai soldati cinesi?

PARIGI, 26

L'agenzia giapponese *Rengo* annuncia che nove donne e alcuni fanciulli sarebbero stati uccisi ieri da soldati cinesi in una località della Manciuria; ma questa notizia non è per ora confermata. Incidenti antigiapponesi sono avvenuti a Hongkong, dove sudditi nipponici sono stati molestati.

Giornale sovversivo inglese perquisito dalla polizia

LONDRA, 26

La polizia ha perquisito la redazione e la tipografia del giornale *Daily Worker*. Gli agenti hanno lungamente esaminato documenti ed articoli pronti per essere stampati, ed hanno arrestato un redattore che sarà deferito all'autorità giudiziaria per l'incitamento all'ammutinamente.

Byrd tornerà al Polo

PARIGI, 26

Si ha da Nuova York che il noto esploratore polare ammiraglio Byrd ha dichiarato, durante un banchetto organizzato in suo onore al Club degli ingegneri di Boston, che è sua intenzione di intraprendere una nuova spedizione polare.

Automobilista inglese ustionato in un tentativo di record

PARIGI, 26

Durante un tentativo che nel pomeriggio di ieri l'automobilista inglese Eyston faceva all'Autodromo di Monthlèry per battere il record dell'ora, pilotando una vettura di 750 cmc., l'automobile si è incendiata. Eyston ha avuto i piedi e le mani bruciati. Il suo stato non è grave.

Le accuse dell'opposizione alla dittatura jugoslava

BELGRADO, 26

Dopo alcune riunioni qui tenutesi in questi ultimi giorni tra i capi dei partiti di opposizione, questi hanno deciso, come è noto, di astenersi dalle prossime elezioni dandone la seguente comunicazione:

« Ai nostri amici dopo il 6 gennaio 1929 sono state annullate tutte le libertà politiche. Furono vietati i partiti politici, suggellati i loro archivi e sequestrati i loro beni. Nè dopo la costituzione del 3 settembre 1931 queste condizioni sono cambiate. Anzi sono rimasti in vigore le leggi ed i decreti del regime costituito il 6 gennaio 1929. Frattanto sono state pubblicate la legge elettorale e quella concernente le associazioni ed i partiti. Nel loro spirito e in tutte le loro disposizioni questi decreti mostrano fino all'evidenza che per la loro severità non possono manifestarsi nelle elezioni nè la volontà, nè le tendenze del popolo. Da ciò risulta che nel Parlamento nazionale non potranno esservi i rappresentanti volontariamente scelti dal popolo. Con questi sistemi non si prepara la collaborazione di larghe masse nazionali ed il valido appoggio sulle forze del popolo che dovrebbero essere tali da poter lottare con successo nelle odierne difficili condizioni economiche, sociali e finanziarie. Ciò posto facciamo noto ai nostri amici la decisione di astenerci dal partecipare alle elezioni della Scupcina ».

In un poscritto è detto che la coalizione dei contadini democratici, coi loro presidenti dott. Aladkof, Macek e Svetozar Pribicevich non vuole anch'essa partecipare alle elezioni per motivi dei quali sarà data comunicazione.

La comunicazione è firmata da Aza Stanoievic, dal dott. Antonio Koroscez, da Giovanni Javanovich, da Niuba Davidovic e dal dott. Mohamed Spaho, rispettivamente rappresentanti dei partiti radicale cattolico, sloveno, agrario democratico e musulmano. — (Stefani).

Gli errori politici jugoslavi secondo un giornalista inglese

LONDRA, 26

Il *Times* pubblica un editoriale del suo corrispondente da Belgrado sulla Jugoslavia. L'editoriale è interamente dedicato alla politica interna ed alle prospettive di vittoria dei candidati governativi nelle imminenti elezioni.

L'articolo contiene un esame retrospettivo, di cui notevole parte è dedicata alla politica estera. In tale parte viene messo in rilievo come la politica estera jugoslava fin dal 1926, si era felicemente bilanciata fra la Francia e l'Italia giungendo ad un trattato di amicizia con l'Italia che fu indubbiamente un grande successo, in quanto le garantiva che nessun altro Stato balcanico avrebbe ricevuto il potente aiuto dell'Italia, sempre che la Jugoslavia non prendesse impegni con la Francia in senso antitaliano.

Ma gli elementi militari hanno spinto la Jugoslavia verso la Francia ed oggi le relazioni con l'Italia, con la Germania, con l'Austria e con l'Ungheria sono sotto l'influenza di interessi stranieri che non sempre concordano con gli interessi della Jugoslavia.

L'articolo osserva altresì il radicale e pericoloso mutamento dei rapporti con l'Albania, nonchè il peggioramento delle relazioni coi bulgari di cui, secondo molti jugoslavi, sarebbe prova il matrimonio di Re Boris con una Principessa italiana. L'articolo conclude osservando che la Jugoslavia è uno Stato giovane che avrà tempo e occasioni per riparare agli errori passati. (*Stefani*).

Lo sciopero continua a Santander

Vaste misure di polizia

SANTANDER, 26

Lo sciopero generale proclamato dalla Confederazione nazionale del lavoro ha completamente paralizzato ogni attività cittadina e sospeso tutti i traffici.

In un manifesto pubblicato stamane la Confederazione suddetta annuncia che la ripresa del lavoro sarà ordinata solo dopo lo sciopero e la sostituzione del governatore civile della città al quale si fa risalire la responsabilità dell'energico contegno assunto ieri dalle forze di polizia.

Sinora l'ordine pubblico non è stato turbato. Le autorità hanno però adottato vaste misure di tutela facendo collocare mitragliatrici nei punti strategici della città e specialmente a protezione della sede locale della Banca di Spagna.

Un reggimento di fanteria è giunto di rinforzo alle forze locali di fanteria.

L'esploratore Balzan celebrato a Badia Polesine

Badia Polesine oggi onora uno dei suoi figli più illustri: Luigi Balzan, esploratore, scienziato, scrittore, nato nel gennaio 1865, morto improvvisamente nel settembre del 1893, a vent'ott'anni, dopo aver dato allo studio i frutti di tante esperienze quante parrebbe impossibile aver modo di raccogliere anche nel tempo più lungo concesso alla vita di un uomo.

Verrà inaugurato stamane nella loggia del Palazzo Municipale della nobile città polesana, un busto riproducente la gagliarda figura del giovane viaggiatore dovuto allo scalpello dello scultore Viaro, verrà imposto il suo nome a una strada, e parleranno di lui Renato Simoni e Arnaldo Fraccaroli.

Un grosso volume contenente i racconti del viaggio di esplorazione compiuto dal Balzan nelle regioni centrali del Sud-America, e stampato con la solita cura dai F.lli Treves di Milano, che oggi stesso lo lanciano in edizione fuori commercio, s'aggiunge ai segni concreti delle onoranze, ed è, forse, fra tutti il più importante perchè in esso la figura del viaggiatore e dell'uomo di studio si rivela accanto a quella dell'artista e dello scrittore. Facile, piana, limpida, spontanea, è infatti la narrazione che qua e là si adorna di pittoreschi frammenti, che si nutre di osservazioni profonde, che coglie i motivi della sua singolare piacevolezza nel corso di leste divagazioni aneddottiche, e scorre snella sulle correnti di uno stile leggero e scintillante.

Il racconto è preceduto da una lucida prefazione di Arnaldo Fraccaroli, dalla quale possiamo staccare in sintesi il netto profilo del celebrato.

Luigi Balzan, nato a Badia Polesine, compì gli studi classici presso il nostro liceo Marco Foscarino, e quindi quelli scientifici presso il Regio Ateneto patavino. Usciva da una ricca famiglia di proprietari di terre, assai nota per il fiero carattere come per il tenace e appassionato patriottismo dei suoi componenti. Lorenzo Balzan, padre dell'esploratore, è ricordato ancora come quello che impersonava assomandole, tutte le doti della sua schiatta.

Bellissimo uomo, di proporzioni atletiche, di forza proverbiale, di prodigalità inesausta, di generosa sensibilità di cuore, egli aveva allargato la sua fama oltre i confini della sua regione. La sua casa era aperta ai poveri, non era un perseguitato che non avesse da lui conforto e protezione, non c'erano che gli sgherri dell'Austria che lo guardassero in cagnesco, perchè sapevano qual fosse il suo patriottismo. Lo arrestarono una volta perchè accusato di appartenere alla Giovane Italia, e lo assolsero ben presto, non riuscendo a scovare le prove del...reato, ma lo tennero d'occhio e lo ammonirono più volte per quella sua coraggiosa franchezza nell'esporre i propri sentimenti nel chiaro sole come una bandiera. Una volta per metter fine all'offensiva spavalderia di un tenentino usseio che si divertiva ad entrare a cavallo nel caffè principale del paese, arrovesciò di scatto cavallo e cavaliere, e si sa che sua sorella aveva il coraggio di passare ogni tanto il Po in pieno periodo di dominazione austriaca, portando nascosti tra le vesti documenti di altissimo valore per la causa italiana, arrischiando in tal modo ogni giorno la pena del capestro.

In tale ambiente di sana vigoria fisica e morale, Luigi Balzan crebbe cedendo ai nobili inviti del suo spirito di indagatore acuto e riflessivo. Amò dedicarsi in modo speciale alle ricerche botaniche e biologiche e quando, pei rovesci di fortuna dai quali venne colpita la famiglia, si vide costretto a guadagnarsi il pane, pensò di sfruttare la laurea già conquistata di dottore in scienze naturali, e partì per l'Argentina, dove potè occuparsi in qualità di assistente presso il Museo della Piata.

Bastarono pochi mesi di lavoro perchè la fama del suo valore si estendesse, e perchè egli fosse chiamato con tutti gli onori, e dietro corresponsione di un assai lauto stipendio, a coprire la cattedra di scienze naturali nel Collegio Nazionale di Asunciòn nel Paraguay. Da questo tempo incomincia, può dirsi, la carriera dell'esploratore, perchè, dopo essersi circondato di un aureola di celebrità per l'interesse e la importanza delle sue genialissime indagini scientifiche, egli riceve lo invito dalla Società Geografica Italiana, e per essa dal suo presidente Marchese Giacomo Doria, e parte per quel suo viaggio che gli darà tanta fama, e che lascierà in quelle remote plaghe, si chiare e onorifiche tracce della intelligenza e della tenacia degli italiani.

Compiendo un viaggio avventuroso, tra fatiche e pericoli di ogni sorta, navigò lungo i fiumi Paraguay e Paranà, valicò le ande a dorso di mulo, da Mendoza a Santiago, risalì il Pacifico per visitare le coste del Cile e del Perù, passò in Bolivia, s'avventurò nell'ardua esplorazione dei grandi fiumi equatoriali che alimentano il Rio del l'Amazzone, tornò stanco, sfibrato dai veleni della malaria, ma felice del bagaglio di osservazioni che aveva raccolte sulla terra, sull'acque, sugli uomini, sulle piante, sugli animali, dei diversissimi luoghi visitati.

Reduce da tanti pericoli e da tanto ardimenti, Luigi Balzan riprese per qualche tempo il suo posto presso il Collegio Nazionale di Assunciòn, poi tornò in Italia, mentre già i bollettini contenenti la relazione del suo viaggio venivano diramati in tutto il mondo dalla Società Geografica Italiana. La patria gli fu prodiga di onori, ma certo il Balzan non se ne valse per crogio'arsi al sole della gloria. Tenne conferenze a Roma, a Padova, a Badia, ordinò le preziose collezioni di rettili, di pesci, di batraci, di antropodi e di insetti raccolti lungo il suo viaggio, e quindi regalati al Marchese Doria per il Civico Museo di Storia Naturale di Genova, e scrisse saggi e memorie che andarono diffuse in tutto il mondo. Nel settembre del 1893, dopo pochi mesi di soggiorno in Patria, il Balzan s'accingeva a tornare in Paraguay, quando un assalto di febbre malarica lo colse traendolo alla tomba.

Nel libro che abbiamo sott'ochio, sono raccolte tutte le conquiste del suo celebrato viaggio. Ma non è in esso riunita tutta l'opera dello studioso, della quale si trovano le tracce in una lunga serie di opuscoli e negli atti delle numerose associazioni scientifiche che raccolsero e illustrarono i frutti del suo studio e delle sue ricerche.

Doveroso è dunque l'omaggio oggi reso da Badia Polesine al suo figlio illustre, il quale ha segnato davvero «nuove strade agli uomini — nuove mète alla scienza» — come ben dice la leggenda che vedrà oggi la luce sotto il suo monumento.

SPIGOLATURE

Una delle figure più curiose del mondo teatrale inglese lascia la scena, dove contribuì a preparare molti trionfi. Si tratta — scrive lo « Excelsior » — di Willy Clarkson, parrucchiere e vestiarista. A settant'anni rinuncia al commercio, ma non al teatro, per il quale nutre sempre il più grande entusiasmo. Nella sua bottega di Wardurstreet, ha fatto parrucche per tutti i grandi artisti europei, e i suoi ricordi sono quanto mai interessanti e piccanti. Egli ha serbato un culto per Sarah Bernhardt. Non mancava mai a una delle «prime» dove appariva «la Divina» come la chiamava. Uno dei più perfetti lavori, che compì in fatto di parrucche, fu appunto per Sarah Bernhardt, quando creò la parte di «Maria Maddalena» nella «Samaritana». Le occorreva per questa parte una capigliatura ammirabile, e il famoso parrucchiere spese tutta la sua arte per comporle una massa di capelli dorati, di un oro ardente, come Tiziano e Giorgione hanno dipinto nelle loro tele. Egli ricorda pure con gloria la parrucca che fece per miss Evelina Laye nel personaggio di « Madama de Pompadour » e per Lilly Langty in quello di « Cleopatra ». Fu pure il confezionatore di quella stupefacente capigliatura di « Coupeau » di Zola, per l'attore Warner, nella scena del « delirium tremens ». Quei capelli si drizzavano irti sula testa dell'alcolizzato. E quante cose non contava Clarkson sui «quadri viventi» di Balmoral e di Osborn, dove lo faceva venire la Regina Vittoria, sempre molto amabile per il suo parrucchiere, del quale faceva annunciare la venuta nelle circolari di Corte.

*

La vitalità del grande romanziere russo Leone Tolstoi fu senza esempio. Tutti gli artisti della modernità sembrano accanto a questa maschilità barbuto-biblica, contadinesca-barbarica, delle femmine o degli stenterelli. Perfino in coloro che arrivano ad eguagliarlo per un'attività creatrice prolungatasi fino ad età patriarcale il corpo invecchia sotto la stessa pressione dello spirito aggressivo che se ne va. Goethe (affratellato oroscopicamente a lui, perchè nato nello stesso giorno, il 28 agosto, è per creatrice visione universale che dura dal pari fino all'ottantatreesimo anno Goethe a sessant'anni se ne sta già tappato in casa, pauroso dell'inverno e ingrassato, a finestre meticolosamente chiuse; Voltaire scheletro e assai più che uomo, maligno uccello impagliato, scribacchia al suo scrittoio fogli e fogli; Kant, col suo passo legnoso, percorre irrigidito e a fatica come una mummia meccanica, il suo viale di Konigsberg, mentre alla stessa età Tolstoi, il vigoroso vecchio, tuffa ancora sbuffando il corpo rosso di freddo nell'acqua gelata, zappa in giardino e al tennis scatta e vola agilmente a vibrare i suoi colpi di racchetta. Il sessantenne cede ancora alla curiosità d'imparare ad andare in bicicletta, a settanta vola coi suoi pattini sullo specchio del ghiaccio, a ottanta mette ogni giorno in movimento i muscoli con gli esercizi ginnastici; e a ottantadue, a un palmo dalla morte, fa fischiar la frusta sulla sua cavalla se dopo venti verste di galoppo serrato si ferma o s'impunta. No, non facciamo confronti: il diciannovesimo secolo non conosce altro esempio di una simile primordiale vitalità. — Così il « Giornale delle donne ».

*

Fra la gioventù si afferma sempre più la moda di andare a capo scoperto. I protagonisti di questa moda — scrive l' « Excelsior » — si riferiscono all'antichità. Forse — dicono — i greci e i romani non passeggiavano sempre a testa nuda, ed erano sani e robusti? Contrariamento a questa asserzione un erudito spagnolo fa una lunga enumerazione di tutti i copricapo usati dai greci e dai romani, incominciando dal soldato antico, che non lasciava mai il di suo casco. La panoplia greca è ricca in caschi di differenti forme, e questo scienziato dà la descrizione di ventitrè acconciature usate nell'antichità. Fra queste il « calendo », specie di berretto senza visiera, rassomigliante al berretto casco. La «mitra», della quale parlano Omero, Virgilio, Prospezio e Giovenale, nulla aveva di comune con quella dei prelati, e consisteva in una specie di turbante musulmano. Aveva le forme più svariate: ad alcune di esse si aggiungeva un cappuccio, che si abbassava in caso di pioggia. Vi era pure la «tiara», differente da quella dei pontefici, e che si riduceva a non essere che un berretto e la «causia» cappello dalle larghe falde, non dissimile da quelli che portano i messicani. I romani facevano pure uso di caschi di cuoio, preferiti dai cacciatori. Da questa enumerazione si deduce, che nell'antichità si aveva il mezzo di garantirsi la testa contro le intemperie, e che se ne faceva largo uso.

Cronaca di Venezia

L'arrivo delle rondini da Vienna

Le ventimila rondini attese da Vienna sono giunte fra noi, poco dopo il mezzogiorno di ieri, a bordo dell'Junker trimotore della Società Transadriatica, atterrando felicemente all'aeroporto del Lido.

Ad accogliere le graziose passeggere erano sul campo oltre al capitano Venturini Direttore amministrativo della Transadriatica, cui si deve la perfetta organizzazione del servizio di viaggio e di scarico, il ten. Piunti comandante dell'Aeroporto, il dott. Cassone veterinario provinciale, un rappresentante del Consolato austriaco a Venezia, e er la Società Veneziana protettrice degli animali, il presidente avv. Zironda e la contessa Lina Massa Saluzzo.

Il viaggio aereo delle eccezionali passeggere è stato, a quanto si è potuto comprendere, alquanto felice, ma a voler istituire un regolare servizio aereo per i pennuti in genere e per le rondini in ispecie, bisognerebbe escogitare il tipo della carlinga ideale, perchè specie durante la prima trasvolata, troppe furono le viaggiatrici che pagarono con la vita il tentativo di sfuggire dal freddo.

A conti fatti, si può affermare che il primo viaggio causò la morte del 50 per cento delle rondini trasportate. La cifra impressionò non poco le Società zoofile organizzatrici del viaggio e subito si corse ai ripari per modificare le gabbie così da non barattare un mezzo di salvataggio in una specie di strumento di tortura.

Per la seconda spedizione si adottarono infatti gabbioni più alti, di forma più opportuna e muniti di molti stecchi orizzontali perchè le viaggiatrici avessero modo di appoggiarvisi sopra e di sostare come sulla ramella di un cespuglio.

I risultati del provvedimento furono infatti felici, tanto è vero che giunto verso il meriggio di ieri l'aeroplano nell'aeroporto Nicelli, e aperta la carlinga e visitate le gabbie, le rondini trovate esanimi per gli stenti del viaggio o per fenomeni di soffocazione, vanno registrate nella proporzione di appena il 15 per cento.

Per rifocillare al loro arrivo le gentili viaggiatrici, la Società Zoofila veneziana aveva deciso, con pensiero delicato, di offrir loro un modesto manicaretto. Le rondini, come tutti sanno, si nutrono quasi esclusivamente di insetti ed hanno una speciale predilezione per le zanzare che sogliono considerare come la più prelibata tra le specialità gastronomiche veneziane.

Probabilmente i nostri concittadini non sarebbero stati proprio del tutto alieni dal rinunciare, per uno scopo sì pietoso, ad una parte almeno di queste ttardive zanzare rimaste a colmare di musiche sottili l'ore serene dei nostri primi sonni autunnali. Ma a parte le difficoltà della caccia e della raccolta, la Società Zoofila non avrebbe accettato l'offerta perchè obbediente ai propri principii e dovendo proteggere con cura paziente e affettuosa così le rondini come le zanzare, non avrebbe potuto permettere un'ecatombe dei minuscoli ditteri, ad uso e consumo delle pur gentilissime pellegrine rondinelle. Ragione per cui offrì alle ospiti gradite un pasto di carattere strettamente vegetariano a base di miglio e d'altri semi, che le ospiti ingrate mostrarono di non gradire affatto. Certo è che tolte dalla gabbia e dopo un nervoso frullard'ale, le graziose prigioniere spiccarono il volo e scomparvero rapide nel sole.

I thè di beneficenza

e le cene del "Danieli„

Venerdì prossimo 2 ottobre p. v. si riapriranno i saloni del *Danieli* per i tradizionali thè di beneficenza. Questa notizia sarà accolta con grande simpatia dalle signore veneziane che affluirono numerose lo scorso anno in questo ambiente di una eleganza intima e raffinata.

La Nobildonna Contessa Annina Morosini che ha presieduto i thè di beneficenza dello scorso anno, assicura anche quest'anno il suo prezioso concorso, unitamente alle distinte signore del Comitato.

Tutti i venerdì si darà convegno al Danieli la migliore società veneziana, lieta di fare opera di beneficenza e di trovare in questo sontuoso palazzo, in un decoro unico, un'ora di svago.

Il rimo thè sarà particolarmente affollato: in questa occasione la Maison Marguerite resenterà i suo graziosi mannequins di mode autunnali.

La direzione del *Danieli* sta pure organizzando le *Cene domenicali* allietate da concerto. Dalle 20.30 regolarmente ogni domenica, uno scelto diner sarà servito nel salone e nel bar del pianterreno: vi sarà pure un ricco servizio « à la carte » a prezzi eccezionalmente miti. La società veneziana apprezzerà certamente questo sforzo della direzione del «Danieli» di dotare Venezia di un ritrovo domenicale elegante durante l'autunno e l'inverno. Il « Chez soi » del Danieli pur non avendo la pretesa di rivaleggiare in «éclat» col Chez Vous dell'Excelsior al Lido, sarà un ritrovo molto simpatico e gaio. Queste serate essendo improntate alla più grande semplicità, la tenuta di società e l'abito da sera non saranno di rigore. Inutile aggiungere che la direzione del Danieli si è assicurata il concorso di una orchestra di primo ordine che rallegrerà col suo entrain particolare queste manifestazioni mondane.

TEATRI E CONCERTI

Le lucciole della città in mattinata

Oggi dalle 15, avranno luogo le ultime visioni del film sonoro e cantato « I prodigi del 2000 » che tanto successo ha ottenuto in questi giorni. Completerà il programma un interessante notiziario Fox e un nuovo film Luce con le gare motonautiche a Venezia e la partita di calcio Roma-First Vienna per la Coppa d'Europa.

E domani si inizieranno le visioni de « L'angelo azzurro », un film che ha per interpreti due artisti di indiscusso valore, quali Emil Jannings e Marlene Dietrick, la giovanissima e avvenente attrice tedesca già assurta per il suo valore a ruoli di primaria importanza.

A complemento dell'eccezionale programma riudiremo i famosi « Cani parlanti » della serie Metro Goldwyn Majer in un esilarante bozzetto intitolato « I cani studenti ».

MALIBRAN

Dopo due fortunate rappresentazioni de « Le nuove lucciole », la Compagnia Zabum N. 8, torna al suo primo spettacolo, rappresentando quest'oggi così in mattinata come di sera « Le lucciole della città » la divertentissima rivista di Falconi e Biancoli.

Iersera la replica de « Le nuove lucciole » venne seguita da un pubblico assai folto che fu prodigo di applausi alla Rissone, alla Chellini, alla Renzi, alla Franchetti, al Pilotto, al De Lica, al Melnati, al Coop e agli altri interpreti tutti.

ROSSINI

Con il pieno favore del pubblico continuano le repliche del film sonoro cantato e parlato in italiano « Fra Diavolo », che anche ieri sera ha avuto notevole concorso di pubblico. Il divertentissimo atto comico di cartoni animati « La rana innamorata », e nel Luce l'interessante incontro di calcio Roma - First per la Coppa d'Europa, ed il recente Concorso Motonautico di Venezia chiudono questo interessante spettacolo che si replica anche oggi dalle 14 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 15 - Ore 21: « Le lucciole della Città ».

MALIBRAN — (Dalle 15): Proiezioni del capolav. sonoro e cantato « I Prodigi del 2000 » col celebre comico El Brentel. Segue notiziario sonoro. Domani: « L'Angelo Azzurro ».

ROSSINI — Ore 14 in poi: « Fra Diavolo » son. cant. parl. in italiano. Segue « Rana Innamorata » cart. anim. Nel Luce « Concorso Motonautico » e incontro calcio Roma-First. Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO — Dalle 15: « Lilliom » passionale film sonoro e cantato prot. Charles Farrell.

ITALIA — Dalle 15: « Tutto s'accomoda » il più grande successo comico della stagione. Film sonoro di irresistibile ilarità con i [illegible] comici Oliver Ardy e Stan Laurel.

NAZIONALE — Dalle 15: « L'Indomabile » avventuroso e passionale film Metro prot. Joan Crawford.

S. MARGHERITA — Dalle 14: « Peggy va alla guerra » superproduzione Artisti Associati prot. Eleonora Boardman. Segue short sonoro.

MODERNO — Dalle 14: « Questa notte... forse sì! » grande film sonoro e cantato in italiano prot. Jenny Jugo. Segue short sonoro.

S. MARCO — « Mistero Donovan » con Jack Holt e Dorothy Revier. Successo.

MODERNISSIMO — Dalle 14: «Quo Vadis» nuova riedizione sonora int. Emil Jannings, Elena Sangro.

OLIMPIA — « Arcipelago in Fiore » sonoro e cant. int. Monte Blue, Noah Beery, Betty Compson. Segue: « Frigolino e il Tesoro nascosto » (Cart. animati).

DOPOLAVORO — Oggi, ore 21: (Fil. Tipo): « Romanticismo ».

Musica in Piazza

Ecco il programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 20.30 alle 22.30 in Piazza S. Marco.

1.) Rossini: « L'Italiana in Algeri », Sinfonia.
2.) De Nardis: « Scene Abruzzeri », Suite I.a
3.) Thomas: « Amleto », Atto IV.o
4.) Perosi: « La Resurrezione di Cristo », Parte 2.a
5.) Wagner: « Tannhäuser », Ouverture.

Per far bene la pubblicità

Occorre anche seguire attentamente quella degli altri, rilevarne i difetti da evitare, i pregi da seguire. L'ultimo fascicolo de « L'UFFICIO MODERNO - LA PUBBLICITA' » è interamente dedicato a tutte le forme della pubblicità italiana, è largamente illustrato e mette in evidenza pregi, sottolinea difetti, offre suggerimenti.

« L'UFFICIO MODERNO » MILANO, Via Torino, 15.

Anno Scolastico 1931-32

Volendo educare per la scuola e per la vita i propri figlioli, bisogna scegliere un ambiente ordinato, severamente disciplinato, dove il numero e la qualità degli educatori ed educandi possano dare affidamento di buona riuscita.

Per ogni ordine di studi elementari, ginnasiali, liceali e di istituto tecnico, tanto governativi che accelerati, può esservi di valido aiuto un provato e noto istituto nostro: IL RAVA' DI VENEZIA.

Chiedetene i regolamenti e visitatelo prima di decidere.

L'arresto d'un marito ideale

Viveva da tre anni, separata dal marito, certa Cecchin Angela di anni 37, abitante a San Francesco della Vigna 3039 A. Il marito Colombo Angelo di anni 38, idraulico municipale, era andato ad abitare a Castello, al N. 4788. La donna viveva modestissimamente col piccolo sussidio che le passava il marito perchè impostogli dal Tribunale, tre anni or sono nella causa di separazione, e le era appena sufficente per sfamare sè e i suoi tre piccoli figli.

Il Colombo però ogni qual volta incontrava la moglie le proponeva di ritornare da lui giacchè poteva ritenersi sicura che la lezione gli era bastata e che perciò avrebbe potuto al suo fianco vivere tranquilla e sicura. D'altra parte il ravveduto affermava di aver bisogno delle cure della donna e di sentirsi solo così lontano dal tenero affetto di un tempo.

Batti e ribatti un bel giorno la donna decise di appagare il desiderio del marito e così, una settimana fa, ritornò da lui. Ma non l'avesse mai fatto. Il giorno successivo il Colombo riprese a maltrattarla e bastonarla in modo tale che la poveretta non sapeva qual santo invocare per fargli mettere la testa a ragione E l'altra sera, quando l'omaccio rincasò come al solito ubriaco, si diresse barcollando nella camera della moglie dov'ella stava dormendo coi suoi piccoli, e incominciò, senza ragione alcuna, a bastonarla a sangue. A frenare l'energumeno non valsero le strilla dei bimbi invocanti pietà per la loro povera mamma. La sfuriata non ebbe fine fino a che il Colombo, sfogati i suoi bollori, non si allontanò di casa per passare all'aperto tutta la notte.

In seguito alla scena la donna pensò di ritornare a San Francesco ma nel recarvisi fu incontrata in Campo S. Luca dal marito il quale, essendo semi-ubriaco, cominciò a gridare contro la donna i più atroci improperi e le più violente minacce. La donna procedette tutta spaventata verso San Francesco seguita dal marito che strada facendo le diede dei pugni e dei graffi, finchè giunto in prossimità della questura centrale a San Lorenzo, il brutale individuo scaraventò la povera donna contro una porta.

L'atto inumano è stato osservato dagli agenti colà di servizio ed ebbe un seguito davanti al funzionario di diurna rag. Acconciagioco, il quale ricevette la denuncia della Cecchini e procette all'arresto del Colombo a mezzo degli agenti della Mobile. Il Colombo è stato inviato a Santa Maria Maggiore e denunciato per sevizie e maltrattamenti verso la moglie.

Sventure e disavventure

Il dito nell'ingranaggio

Lavorando nello stabilimento di Pasqualin e Vienna, il trentaduenne Dan Umberto abitante a Cannareggio 1869, si feriva con la macchina Topin al dito mignolo della mano destra. Guarirà in otto giorni

Infrange un vetro e si ferisce

Sbadatamente, nella propria casa a Santa Croce 1543 la diciottenne Anicetti Rosa di Lino, andava a sbattere contro una finestra. Nell'urto un vetro si rompeva e i pezzi ferivano all'avambraccio destro la Rosa, che dovette ricorrere all'ospedale, dove fu medicata e giudicata guaribile in dieci giorni.

Uno scherzo che può costare un occhio

Ieri sera veniva accompagnato all'Ospedale il novenne Shirru Buuno, abitante a Dorsoduro 3758, che odveva esser medicato per una grave ferita da taglio alla cornea dell'occhio destro e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Al brigadiere Casella, il macellaio Zardinoa Ruggero d'anni 26 abitante a Cannaregio 1070, narrava che lo Schirru, di divertiva verso le cinque, a scaraventare, con una piccola catapulta di legno, dei pezzi di carta contro il suo garzone Risconti Domenico d'anni 13, che, ad un tratto, aderatosi prese un pezzo di osso e lo lanciò contro lo Cchirru conciandolo in quel modo.

La grave caduta d'un sacerdote

L'altro ieri il sacerdote Don Emilio Gaggio di anni 72 abitante a Cannaregio, 824 passando per rio Terrà San Leonardo scivolava riportando la frattura del femore destro. Dovette ieri essere ricoverato all'ospedale e giudicato per la sua tarda età con prognosi riservata

Bambina che si frattura un braccio

La bimba di sedici mesi Rosa Da Rold abitante a Cannaregio 500 cadde da un seggiolone fratturandosi il braccio destro. S' stata ricoverata all'ospedale e colà giudicata guaribile in giorni trenta.

Estrazione Lotto 26 Settembre

BARI	63	13	59	18	60
FIRENZE	57	65	29	12	62
MILANO	61	66	15	60	75
NAPOLI	50	82	1	46	36
PALERMO	5	66	1	77	46
ROMA	22	5	35	84	89
TORINO	41	57	90	38	62
VENEZIA	31	42	8	38	36

Istituto "Linda Maria Zambler„

S.S. Apostoli Calle Michiel 4389 - tel. 13-31

La Direzione comunica che col primo ottobre avranno inizio i corsi diurni e serali per l'anno scolastico 1931-32 nonchè i corsi di ripetizione per le scuole elementari e medie.

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla direzione.

Quanto prima verrà reso noto l'elenco dei promossi.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione del Lemene a monte del nuovo ponte girevole a Concordia Sagittaria resterà sospeso fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 14 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa, fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivo di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Stato Civile di Venezia

Giorno 16 settembre 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 8, femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 1. — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Sfriso Dionisio meccanico celibe con Regazzi Jolanda casalinga nubile. — **Decessi**: Vianello Gio. Batta d'anni 74 coniugato cameriere — Kleut Girolamo d'anni 10 scolaro — Pividore Teresa d'anni 79 nubile casalinga — Martinuzzi Rosina d'anni 19 nubile casalinga.

Riassunto: Nati 14 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora analoga a quella dei giorni scorsi, con un anticiclone sull'Irlanda ed una depressione sulla Russia: il tempo si mantiene bello con rannuvolamenti sulla regione orientale.

Cronache vicentine

La Festa dell'Uva. — Le cerimonie pei 15 francescani partenti per la Cina. — Stalliere sfortunato. — Un altro decollo all'Aeroporto. — Un piccolo incendio. — Un arresto.

✱ Stamane alle 10 alla presenza di tutte le Autorità cittadine, nella Loggia del Capitaniato, in Piazza dei Signori, avrà luogo l'inaugurazione della festa dell'Uva. Un elegante chiosco ricco di migliaia di grappoli pendenti è stato allestito per la festa. Le migliori vetrine dei negozi della città ospiteranno il dolce frutto in modo da far conoscere e dar merito ai migliori produttori.

L'uva sarà venduta in cestini, sportine e sacchetti. Quest'ultimi del peso di mezzo chilo costeranno 60 centesimi, i cestini di vimini da un kg. costeranno lire 1.50, quelli da un kg. e mezzo L. 2, da due kg. L. 2.50. Le sportine da un kg. costeranno L. 1.50, da due kg. L. 2.50, da tre kg. L. 3.50. Gabbiette da 5 kg. saranno fatte pagare L. 6 e quelle da 10 kg. L. 12.

✱ Nella Chiesa di S. Lucia alle 10 di stamane verrà celebrata una Messa solenne del Delegato Vescovile delle Opere Missionarie Diocesane. Nel pomeriggio alle 18.15, nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano avrà luogo la solenne cerimonia di addio con benedizione e consegna del Crocefisso ai Novelli Missionari fatta da S. E. Mons. Vescovo Diocesano con discorso, benedizione Eucaristica ed inni Missionari.

Queste feste saranno in onore dei quindici Missionari francescani che lascieranno Vicenza per raggiungere la Cina e diffondere il verbo di Cristo e portare il cristiano conforto a quegli infelici.

✱ Ieri mattina ha dovuto ricorrere alle cure del Medico di turno dell'Ospedale lo stalliere Tacchetti Giacomo d'anni 49, abitante in Via Mare S. Michele n. 7, perchè vendemmiando, nella vigna dello Stallo di Pusterla, con una forbice si feriva al tendine della mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

✱ Ieri l'ing. Bruno Beltrame allievo della scuola Civile di Pilotaggio istituita dall'Aero Club Vicenza, ha, all'Aeroporto Tomaso Dal Molin felicemente decollato.

Cronaca di Schio

LA FESTA DELL'UVA

Oggi viene celebrata anche nella nostra città la festa dell'Uva. Il Comitato appositamente sorto sotto la presidenza del Podestà ha tutto curato in maniera che la festa riesca con esito felicissimo.

Nell'ampio locale del Mercato coperto, trasformato per l'occasione in tanti piccoli chioschi le signorine incaricate venderanno dell'ottima uva da tavola a prezzi convenienti.

GARA DI CALCIO LONIGO-SCHIO

Oggi al Campo del Littorio si giocherà una partita amichevole tra il Lonigo e lo Schio.

Il Lonigo, già sonoramente battuto sul suo terreno domenica scorsa, cercherà oggi di far valere la sua classe e costringere così alla resa la squadra giallo-rossa.

Lo Schio, da parte sua, vorrà riconfermare il risultato di Lonigo ed a tale scopo impegnerà le sue forze migliori.

PICCOLO INCENDIO

L'altra notte verso le ore 12.30 la guardia notturna Padrin Sergio in giro di perlustrazione lungo la via Pasubio e precisamente sul finire di essa, avvertì un forte odore di bruciato provenire dal vasto fabbricato di proprietà Marin. Il vigile provvide ad avvisare il suo capo Carollo, ed insieme salirono le scale della casa. Giunti al solaio infatti si accorsero che da un cumulo di segatura di legno usciva abbondante fumo e piccole fiamme. I vigili provvidero ad avvertire gli inquilini e si prodigarono poi per lo spegnimento.

Non vi sono da deplorare danni gravi, mercè l'opera scrupolosa ed attenta dei bravi vigili notturni ai quali va data lode per la prontezza e la diligenza del servizio.

TEATRO SOCIALE

Per la terza volta si ripeterà al Teatro Sociale « Nerone » interpretato da Petrolini.

Gazzetta Bellunese

Organizzazioni sindacali in aziende commerciali

La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica:

Da varie ditte associate della provincia sono pervenute lagnanze perchè, rappresentanti dell'organizzazione dei prestatori d'opera si sono recati nei locali delle aziende commerciali per svolgere azione di propaganda o di tutela.

Non è il caso di ricordare a tutte le ditte associate che una tale azione è contraria nella maniera più assoluta alle direttive del Regime che, or non è molto, attraverso il Comitato Centrale Intersindacale, a proposito dei fiduciari di fabbrica, riaffermava il principio che l'ordine e la disciplina interna delle aziende non devono essere in alcun modo turbati e compromessi da attività assistenziali, le quali devono trovare in altra sede, che non siano i posti di lavoro, il loro naturale e proficuo svolgimento.

Solamente l'autorità politica e finanziaria può, nelle forme stabilite dalla legge, entrare nel domicilio economico di un'azienda commerciale; ma questa facoltà non è stata estesa, in alcun modo, ai funzionari di nessuna organizzazione Sindacale.

Per tanto, la Federazione nel mentre richiama i datori di lavoro, nel loro interesse, di attenersi a quanto sopra, li rende avvertiti che qualora si lasciassero indurre a trasgressioni del genere, adotterà verso i responsabili provvedimenti disciplinari conformemente agli Statuti e Regolamenti dell'Associazione.

Si confida nella rigida e scrupolosa applicazione delle sopra accennate istruzioni da parte di tutti gli associati nel loro interesse e pel prestigio della Federazione di cui fanno parte.

A. C. Belluno-A. C. Mezzomo a Villa Patt

Oggi sulla verde « pelouse » del Campo di « Villa Patt » saranno di fronte l'A. C. Mezzomo e l'A. C. Belluno.

E' un grave rischio per l'A. C. Belluno quello d'affrontare, priva d'allenamento e non ancor bene sistemata, l'affiatatissima e robusta compagine feltrina che rinforzata di nuovi e preziosi acquisti ha aumentato il proprio rendimento e tonificato il ritmo di gioco.

L'A. C. Belluno conta molto sui fattori morali e sa che contro le consorelle i suoi uomini trovano il brio delle migliori giornate e si battono con disperata foga e valore.

E' per questo che la partita, che a prima vista sembrava troppo impari, sarà invece avvincente ed avrà spunti d'altissima emotività.

I Bellunesi dovranno accorrere ad incoraggiare i loro modesti e giovanissimi ragazzi che sul tappeto erboso di Villa Patt si batteranno con la forte squadra feltrina.

Turni delle macellerie

La Federazione del Commercio comunica:

Nei giorni di lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30 corr. rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio — dalle ore 17 alle 19 — le seguenti macellerie:

Colle Angelo, Piazza del Mercato; De Toffol Rosa Via Carrera.

Con effetto dalla data 1. ottobre p. v., e fino a nuovo ordine, tutte le macellerie del Capoluogo osserveranno l'orario invernale di apertura e chiusura così fissato: dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Nei giorni di domenica tutte le macellerie rimarranno chiuse.

Nei giorni di fiera e di mercato gli spacci di carne rimarranno aperti al pubblico ininterrottamente dalle ore 7 alle 19.

Per lenire la disoccupazione

Ieri mattina al Genio Civile, avanti l'ingegnere capo cav. uff. Andrea Praloran, ha avuto luogo l'asta per i lavori di sistemazione del torrente Colmeda, nei Comuni di Feltre e di Pedavena, sul dato di lire 385 mila.

Le imprese concorrenti erano diciassette, ed è rimasta deliberataria la Cooperativa di Chies di Alpago, che ha fatto il ribasso del 16.75 per cento.

Le stesse imprese poi hanno partecipato all'altra gara, sul dato di lire 199.400, per i lavori di difesa di un tratto della sponda destra del fiume Piave, a monte della confluenza del torrente Sonna, in Comune di Feltre. Anche in questo secondo esperimento è rimasta deliberataria la Cooperativa di Chies di Alpago, col ribasso del 20.30 per cento.

Entrambi i lavori avranno inizio col 1. ottobre prossimo.

Minatore gravemente ferito dallo scoppio d'una mina

All'Ospedale Civile è stato trasportato d'urgenza il minatore Bardin Luigi di Abele d'anni 22, da Sospirolo. Presentava ferite gravi alla faccia, agli occhi, agli arti inferiori ed all'addome. Venne subito accolto dal medico di guardia dott. Carlo Perissutti.

Il povero giovane, mentre lavorava in una galleria, rimase ferito causa lo scoppio di una mina. La prognosi è riservata.

Una mano schiacciata sotto una pietra

Il manovale De Vecchi Giacomo di Luigi, d'anni 56, è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale per schiacciamento della mano destra e frattura del polso.

Il disgraziato, mentre lavorava a Cortina d'Ampezzo, rimase con il braccio sotto una grossa pietra staccatasi dall'alto. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Piccino che si frattura il cranio cadendo da un muro

All'Ospedale è stato ieri ricoverato il piccino di undici anni Cavese Renato di Antonio, che caduto da un muricciolo, aveva riportata la frattura alla volta cranica. La prognosi è riservata.

Per le infermiere professionali

La R. Prefettura comunica:

Tutte coloro che aspirano al rilascio di certificato di ammissione al vitto professionali per infermiere, del diploma di Stato per infermiere del diploma di Stato per infermiere professionali, del certificato di abilitazione a funzioni direttive e del diploma di assistenza sanitaria visitatrice, dovranno rivolgere domanda in carta bollata da lire tre alla Prefettura, corredandola dei seguenti documenti: a). certificato di nascita; b). certificato attestante la cittadinanza della richiedente; c). certificato di buona condotta di data recente; d). certificato penale di data recente; e). certificato degli studi compiuti a norma dell'articolo 20 del R. D. 21 novembre 1929 n. 2330; f) prova, per le aspiranti di nazionalità estera, di conoscere bene la lingua italiana.

Tanto la domanda che i documenti da allegare ad essa, dovranno pervenire alla R. Prefettura, non oltre il 10 ottobre p. v.

Varie di cronaca

— La Compagnia, diretta dal cavalier Gianfranco Giacchetti, alla presenza di numeroso pubblico, nuovamente si è presentata ieri sera al nostro Massimo. La commedia nuova per Belluno, «Ma se 'l gato te magna 'el formagio», ha avuto un grande successo. Questa sera, seconda ed ultima rappresentazione, con «Evviva i parenti!», pure nuova per la città nostra.

— Questa sera e domani sera al cinema teatro Italia «I tre Moschettieri», capolavoro di Alessandro Dumas.

— Questa sera al Teatro Salesiano Sperti verranno proiettati «Giorno di paga», esilirantissima interpretazione di Charlot, e «Viaggio in Paradiso», interpretato da Harold Lloyd.

Temperatura minima ieri centigradi cinque, massima quattordici. Pressione barometrica 74.1, Cielo sereno.

— Turni della settimana: Farmacia Forcellini in Piazza Santo Stefano, e spaccio privative Nenzi in Piatta Vittorio Emanuele.

— Mons. Vescovo da oggi al 3 ottobre p. v. si troverà nel Seminario di Padova per gli Esercizi Spirituali. Domenica prima di ottobre, somministrerà la Cresima a Feltre, nella chiesa di San Rocco, verso le 11.30, e la sera assisterà all'apertura del Congresso catechistico, che si continuerà lunedì. Dal 6 all'8 a Lamon, e la domenica 11 a Belluno per i S. Ordini e Cresima alle 11.30 nella chiesa dei Salesiani.

— L'Ufficio Propaganda della Federazione Fascista comunica:

La conferenza che doveva aver luogo stamane a Castion, è stata rinviata a data da destinarsi.

— I giovani che intendono partecipare alla gita ciclistica a Roma, dovranno trovarsi stamane alle ore 10 in Piazza del Duomo in divisa e con la bicicletta.

— Programma del concerto che il corpo musicale cittadino diretto dal M. Luigi Guatti Zuliani, terrà oggi in piazza Campitello alle ore 16:

1. Guatti-Zuliani: Marcia Militare. — 2) Boito - Mefistofele - Atto IV — 3) a) Barthèlemy: Danze Bizantine — b) Cortopassi: Passa la serenata. — 4) Verdi: Aida, Scena della consacrazione. Finale I. — 5). Verdi: Nabucco, Sinfonia.

Tiro a segno

V.o Elenco dei premi offerti per la riuscita della grande gara di tiro provinciale, che, come è noto, ha avuto inizio domenica 20 corrente presso il poligono di Mussoi, e continuerà oggi nonchè il 4 e l'undici ottobre p. v.

Albergo delle Alpi: Una penna stilografica d'oro; S.A.B. per la industria elettrica id.; Signor De Col: orologio d'oro da tasca; Signor Vieri Adamo: grande medaglia Vermeille; Signor Sorgato, lampada Elettrica con piedestallo, sig.ra Maria Morassutti, lire cinquanta; De Lago cav. Giuseppe: Servizio Toilette; Federazione Commercianti, Ombrello bastone; Provincia di Belluno, porta sigarette argento da tavolo; Ditta Bovolato Angelo, due porta cenere in ferro battuto.

Cronaca di Adria

CARLO BOARETTO CAMPIONE ADRIESE DI BOCCE

L'altra sera nel vasto campo Zanforlin di via Chieppara si chiuse la importantissima gara individuale di bocce coi seguenti risultati, presenti numerosi giocatori e spettatori.

Nel girone di ritorno, Moretti Primo batte De Mattia Glauco con 12 a 8. Nella semifinale Boaretto Carlo batte Pompeo Nino con 12 a 10; Zanardo Dante batte Tugnolo Sante con 12 a 10; Naccari Turiddu batte Moretti Primo con 12 a 1.

Nella finalissima Zanardo Dante batte Turiddu Naccari con 12 a 4; Boaretto Carlo batte Zanardo Dante con 12 a 10.

Dopo ciò la giuria delibera di assegnare il primo premio di una grande medaglia d'argento col titolo di campione adriese a Boaretto Carlo. Il secondo premio di una medaglia d'argento media a Zanardo Dante ed il terzo premio di una medaglia d'argento piccola a Naccari Turiddu.

Questa interessantissima gara bocciofila ha vivamente soddisfatto giocatori e spettatori accavallantisi lungo il campo e noi sappiamo che il Comitato promotore sta organizzando altre più interessanti competizioni del genere che varranno di allenamento per le future gare provinciali e regionali.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi rimarrà aperta al pubblico la farmacia della dott. Elena Bellato al Ponte Castello, la quale presterà servizio notturno per tutta la settimana. Le farmacie Prandstraller e Bergamasco si chiuderanno alle ore 12.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Chiusura Cotoni: Gennaio 6.44 — Febbraio 6.54 — Marzo 6.62-63 — Aprile 6.71 — Maggio 6.80 — Giugno 6.88 — Luglio 6.97-98 — Agosto inquotato — Settembre inquotato — Ottobre 6.14-15 — Novembre 6.23 — Dicembre 6.33-34.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Viaggio a Parigi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio porta a conoscenza di tutti gli interessati che il locale Consiglio dell'Economia, in accordo con quello di Venezia e con la Camera di Commercio Italiana di Parigi, organizza una visita all'Esposizione Coloniale Internazionale di Parigi.

Il viaggio si effettuerà nel periodo dal 10 al 17 ottobre p. v. Il prezzo per persona è di L. 1195 comprensivo della spesa di viaggio (biglietto di II. classe) e soggiorno in Parigi.

Per maggiori chiarimenti i commercianti interessati possono rivolgersi alla locale Federazione del Commercio, o direttamente al Consiglio dell'Economia.

Concorso prorogato

La Prefettura avverte che è stato prorogato al 31 ottobre p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 110 posti di Vice Segretario nell'Amministrazione dell'Interno.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Archivio di Gabinetto del palazzo del Governo.

Il concerto della banda

La Presidenza della Banda Cittadina F. Manzato comunica: Contrariamente a quanto fu pubblicato nei giornali di ieri, in considerazione delle mutate condizioni atmosferiche, il concerto di questa sera domenica avrà luogo alle ore 20.45 come era stato precedentemente annunciato dal programma della festa dell'uva.

Assemblea della "Dante,,

I Soci del Comitato Trevigiano della «Dante Alighieri» sono invitati a partecipare all'assemblea della Associazione che avrà luogo martedì 29 corr. alle ore 15 nella Sede del Gabinetto di lettura del Dopolavoro (piazza S. Vito) per la nomina dei delegati al Congresso di Siracusa e Tripoli (18-26 ottobre).

Pei rivenditori di generi di monopolio

Il fiduciario provinciale degli addetti alle aziende di Stato, prega vivamente gli associati di voler restituire con cortese sollecitudine i moduli di adesione debitamente compilati, avvertendo che la compilazione di tale modulo è indispensabile per la concessione della tessera 1931.

Gli esami di riparazione alla scuola commerciale

Il Direttore della Scuola Commerciale rammenta che le prove scritte, grafiche e pratiche di promozione o idoneità alla 2. classe del corso biennale superiore e quello di licenza dal corso medesimo, avranno inizio lunedì 28 settembre, ad ore 8, rispettivamente con la prova scritta di calcolo mercantile e ragioneria e di lingua italiana.

Gli esami all'annesso corso serale di commercio «G. Zoppelli» principieranno invece giovedì 1. ottobre, ad ore 20 precise, secondo l'orario esposto nell'albo della Scuola.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola, in via S. Andrea n. 3, nelle ore d'ufficio dei giorni feriali.

Cronaca di Conegliano

ORARIO BARBIERI E PARRUCCHIERI.

Col 1.o ottobre p. v. va in vigore il seguente orario invernale: Martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 20. Venerdì dalle ore 7.30 alle ore 20 (continuate). Sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 21. Alla domenica dalle ore 7 alle 16 continuate

UN'OFFERTA

Il conte ing. Ugo Corner Campana, ha offerto L. 50 all'Associazione Sportiva Giovinezza Fascista, quale premio per i convenuti al 1.o raduno Ciclomotociclistico Coneglianese.

FARMACIA DI TURNO

Oggi resterà aperta la farmacia del dott. Venier (sita nel «Piazzale del Fante») la quale gestirà il servizio di notturna per tutta l'entrante settimana.

ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA

Questa sera, nei locali della Mostra Fotografica del Paesaggio triveneto, verrà effettuata, solennemente, la proclamazione dei vincitori in base al verdetto che apposita giuria ha compilato giovedì scorso.

Cronaca di Castelfranco

I CAVALLI DELLE CORSE ODIERNE.

Nelle vetrine della Banca Cambio Popolare sono esposte le due medaglie d'oro e quella d'argento che oggi verranno assegnate ai vincenti delle Corse al Trotto, corse che hanno dei premi per 6500 lire.

Ecco i nomi dei cavalli: Ariette, Achille Belles, Adoma, Alalà, Beltina, Caronte, Ciganica, Eta (Bacelli), Eta (Pauletto), Faustino, Furlan, Fiorello, Forestiero, Gloriana, Gatta de Forest, Idra, Lord Jochen, Natale di Roma, Pippo, Rosa Rossa, Rinosuo.

Nella giornata di ieri, sabato, si sono iscritti altri tre corridori.

IL SALTO DI UN CORRIDORE

Il corridore dilettante Dario di Polsolo mentre ieri sera si esercitava attorno alla pista naturale del Castello con il suo cavallo, verso il Macello Vecchio andava ad urtare contro due pali della luce spezzando una stanga del biroccino e venendo sbalzato sulla strada. La sua destrezza e la bontà del cavallo concorsero ad evitare guai peggiori

CAMPANA A MARTELLO

Ieri verso le 18 i lenti rintocchi della campagna a martello fecero affluire molta gente verso la caserma dei pompieri per un incendio sviluppatosi a Riese, località Cendrolle nella casa di certo Cariolato. Si temeva che le fiamme sviluppatesi nei pagliai andassero ad estendersi sui fabbricati, ma l'intervento dei pompieri servì a circoscrivere e a domare il fuoco.

ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DI MUSICA «A. SERATO».

Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi della Scuola di Musica per l'anno 1931-1932.

Teoria e solfeggio; Scuola di Ottoni e di Legni, Scuola d'Archi; Solfeggio centrale; Scuola di Pianoforte; Scuola di Armonia e Contrappunto.

Le iscrizioni restano aperte a tutto 4 ottobre e si ricevono presso il maestro cav. Fauniello.

Da Vittorio Veneto

RIUNIONE PANETTIERI

Il Sindacato Sezionale lavoranti panettieri comunica:

Tutti i dipendenti da questo Sindacato sono tenuti ad intervenire alla riunione che avrà luogo presso questa Delegazione di Zona dei Sindacati Fascisti del Commercio, nel giorno di lunedì 28 corr. alle ore 17, per importanti comunicazioni.

Data l'importanza della seduta nessuno deve mancare.

FURTO DI OLIO

L'altro ieri il negoziante Pietro Sanson, aveva incaricato il carrettiere Sarzetto Paolo da S. Giacomo di Veglia di svincolargli alla stazione di Conegliano due damigiane di olio d'oliva del peso complessivo di Kg. 45 e del valore di L. 240. Ieri come il solito, il Sarzetto si recava in Conegliano a sbrigare alcune commissioni assicurava con una fune fra le altre merci caricate sul carro le due damigiane di olio collocandole nella parte posteriore del carro stesso. Verso le ore 19 ponendosi alla testa dei cavalli intraprendeva la via del ritorno. Si era già fatto buio fitto quando giunto in località detta delle «Due Osterie», si fermò per bere un bicchiere e per fare riposare un pò i cavalli, allorchè passando dietro al carro, si accorse che, ignoti furfanti dopo aver recisa la corda, lo avevano derubato delle damigiane di olio.

NOZZE D'ORO SACERDOTALI

Oggi la Curia Cenedese si appresta a festeggiare le nozze d'oro sacerdotali del concittadino Mons. Francesco Bellè Prelato domestico di Sua Santità, Canonico Penitenziere e Cavaliere Vescovile.

Bastano due cenni per rievocare la simpaticissima figura di «Don Checco» come è chiamato dai cittadini, per far comprendere quanto egli si profuse per la carità sino a trascurare se stesso. Più di una volta egli si privò della sua parca cena per darla a qualche poverello che gli domandava la carità, e lo sanno chi con lui ha vissuto il duro periodo dell'invasione, quanto egli si sia prodigato per i poveri affamati e come egli si sia eretto audacemente contro il brutale soldato straniero in difesa dei cittadini. Oltre le adesioni di Sua Santità molte sono state le epigrafi al suo indirizzo una fra le quali così risuona: «Queste miti sembianze - Care alla citta nostra - Vassino ai tardi nepoti - Le virtù evangeliche - del sacerdote Ugr. Francesco Bellè - che oggi - Risale con trepido piede - L'altare di Cristo - Lo zelo de le anime - Lo spirito di sacrificio - La pietà de l'infermi - De i derilitti e dei poveri».

Oggi alle ore 9.45 verrà celebrata una Messa giubilare Prelatizia del festeggiando in Cattedrale: alle ore 12.30 presso la Pia Casa di Ricovero a Neschio seguirà in suo onore il pranzo a 230 poveri della Parrocchia di Ceneda ed alle ore 16 in Cattedrale verrà cantato il «Te Deum».

COMPAGNIA D'ARTE AL TEATRO FASSETTO.

Mecoledì 30 corr. alle ore 20.45 al Teatro Fassetto verrà data una eccezionale rappresentazione della Compagnia d'Arte Varia Russa diretta dal maestro Yirsbirki di cui fanno parte i cosacchi del Kubam.

Cronaca di Oderzo

UNA GAMBA STRITOLATA

Siamo ora a conoscenza di un disgraziato fatto avvenuto alle ore ventuna di ieri nel centro abitato di Mansuè, e precisamente allo svolto della strada per Portobuffolè nei pressi della casa dove nacque il poeta Francesco Dall'Ongaro.

Il carrettiere Bembo Alessandro di Enrico di anni 29 da Oderzo ben noto per la sua vecchia impresa di trasporti mentre ritornava, seduto sul carro guidato dal cavallo con le gambe in fuori a sinistra, ad usanza di parecchi carrettieri, veniva investito da un rimorchio che seguiva un camion della impresa trasporti ghiaia Ambruzzi di Portobuffolè. Camion e rimorchio erano diretti in tale paese.

Dall'investimento, il disgraziato Bembo ebbe stritolata la gamba destra. Prontamente soccorso dal dott. Marino Vito venne con la autoambulanza dell'Ospedale di Oderzo accorsa con la maggiore sollecitudine trasportato quivi. Curato dal Primario dell'Ospedale dott. Alfredo Rutolo gli venne constatata la frattura comminuta esposta della tibia e perone destro con lesioni vascolari. Prognosi riservata.

USTIONATO GRAVEMENTE

In questo Ospedale venne trasportato il villico di Negrisia Rosso Pietro di Antonio di anni 21 per scottature di terzo grado riportate lavando un tino con acqua calda e soda per prepararlo alla vinificazione. Ha oltre le scottature agli arti ed al torace la prognosi riservata per il pericolo di tossicazione. Guarigione in 40 giorni.

MOTTA DI LIVENZA

SI FRATTURA L'AVAMBRACCIO

Il tanciullo Trevisan Sergio di Fioravante di otto anni della località Albano, essendo caduto malamente, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro, per cui fu dovuto trasportare a questo ospedale per la necessaria cura. Vi fu trattenuto e ne avrà per un pezzo.

Cronaca di Istrana

UNA LITE PER RIVALITA' D'AMORE.

Ieri verso le ore 16.30 il giovane meccanico Musso Giuseppe di Umberto d'anni 20, da Carpenedo, si incontrava per istrada con il suo rivale Soligo Ruggero di Enrico, d'anni 24, pure meccanico da Vedelago. Il primo viaggiava in motoleggera, il secondo con la bicicletta. Il Soligo che accompagnava due signorine, Zelima Visentin d'anni 18, da Fossalunga fidanzata del Musso, e Fardin Armida, d'anni 17, pure di Fossalunga. Il Musso alla vista del rivale con la propria fidanzata non potè trattenersi nè frenarsi e chiese subito ragione di quella gita... arbitraria assieme al suo ideale, e tosto sceso dalla macchina cominciava tempestare di pugni il Soligo. Questi cercò di reagire, mentre le signorine si allontanavano precipitosamente, spaventate. Nella colluttazione il Soligo, detto Bighes, con un pugno ebbe asportato un dente della mascella destra, e altre contusioni in varie parti del corpo.

Il malcapitato dovette recarsi all'ambulatorio del dott. Cossù di Albaredo.

Il Musso invece rimase leggermente contuso. Il fatto avvenne sulla strada di Albaredo-Brusaporco. Il Soligo venne giudicato guaribile in otto giorni.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mira

FESTA DELL'UVA

Questa mattina alle ore 9 nella piazza del Comune si celebra la II. Festa annuale dell'Uva.

All'appello del Podestà hanno corrisposto con encomiabile prontezza e larghezza tutti i coltivatori del Comune.

L'uva sarà venduta al prezzo di L. 0.50 il chilogrammo in eleganti sacchettini da uno e mezzo. La manifestazione avrà luogo contemporaneamente nella frazione di Oriago dove è stata raccolta l'uva di quella zona.

SAGRA DI S. GIUSTINA

Nei giorni 4, 6 e 7 ottobre p. v. avrà luogo a piazza mercato di Gambarare l'annuale fiera franca. Il Comitato permanente di Oriago per le feste benefiche di quella zona che in ogni circostanza si è profuso in pro alla beneficenza, ha anche quest'anno organizzato svariati festeggiamenti ed alle solite giostre, circo equestre, balli etc. avrà luogo una ricca pesca, nella quale figurano doni delle autorità.

La fiera che è fra le più rinomate della Provincia, apporterà nella nostra frazione molto pubblico del luogo e di fuori, e nell'ultima serata verrà effettuato uno spettacolo pirotecnico della premiata ditta Da Corso di Salzano.

CORSI PREMILITARI

Il locale Comando della Milizia avverte che sono aperte le iscrizioni per la frequenza obbligatoria ai Corsi Premilitari contenute nell'apposito manifesto all'uopo pubblicato.

Le iscrizioni stesse si ricevono da oggi a tutto 7 ottobre presso il Comando della M.V.S.N. in Mira Taglio.

Cronaca di Portogruaro

OGGI FESTA DELL'UVA

Si sa come, fin dalle età più remote, gli uomini intuissero le doviziose virtù curative dell'uva e la sua grande importanza nutritiva. Ed il Fascismo, suscitatore d'ogni sana energia, vivificatore d'ogni nostra tradizione, propizia oggi nelle piazze la più bell'uva d'Italia per la letizia dei fanciulli, per la salute ed il vigore dei suoi uomini.

Si partecipa alla festa odierna recando in ogni desco alcuni grappoli d'uva e la cittadinanza portogruarese contribuirà con ardore a questa simbolica manifestazione voluta da Benito Mussolini.

Fruttivendoli e negozianti porranno oggi ogni cura nell'allestimento delle loro mostre e la Giuria, costituita dal Comitato comunale, assegnerà dei premi ai migliori. Al banco del Comitato, che verrà collocato sul «liston», gentili signorine offriranno ai cittadini l'uva in sacchetti e in cestini. I cestini in vimini, elegantissimi, con fiocco tricolore, saranno da 1 e da 2 chili e costeranno 2 e 3 lire. I sacchetti di carta cellulosa pura, conterranno mezzo chilo e un chilo d'uva e costeranno rispettivamente 40 e 80 centesimi.

Così, per la provvida iniziativa del Comitato comunale presieduto dal Podestà senatore Valle, tutti potranno godere della festa.

Questa sera, poi, la banda cittadina del Dopolavoro eseguirà un concerto in Piazza Umberto I.

I PROMOSSI ALLE COMPLEMENTARI

Diamo il risultato degli esami della sessione autunnale.

Promossi alla II: Bagnariol Dino, Bortoluzzi Antonio, Brugnolo Gino, Buranello Bruno, Gavagnin Lorenzo, Milan Francesco, Stefanutto Antonio, Zovatto Giacomo, Forner Natalia, Salvador Dino, Tessarin Odino, Zadro Bruno, Zanet Attilio, Sandrini Eleonora.

Promossi alla III: Barbui Corrado, Belluzzo Andrea, Beltrame Marco, Caretta Ottorino, Furlanetto Ezio, Marchese Vittorio, Marcuzzi Alessandro, Milan Antonio, Noghe rotto Giovanni, Tesarin Achille, Turchetto Mario, Vianello Giorgio, Bergamo Giovanna, Capitanio Fantina, Rui Laura, Buoso Millo (priv.) Zanco Modesto (priv.).

Licenziati: Battiston Cornelio, Berti Alberto, Caberlotto Lino, Cester Anna, Falzago Luigi, Geretto Giuseppe, Gobbo Gino, Grillo Ernesto, Mio Lino, Rossi Dino, Scantamburlo Giovanni, Scantamburlo Ugo, Tonicello Ernesto, Zaninotto G. Carlo, Bosso Giannina (priv.), Furlan Giuseppe (priv.), Padovan Bruno (priv.).

«LUCIA DI LAMMERMOOR» AL SOCIALE

Se il nostro primo annuncio che fra breve avremo un'eccezionale stagione lirica al nostro Sociale ha suscitata la generale soddisfazione è fuor di dubbio che susciterà il massimo entusiasmo l'annuncio che oggi possiamo dare in merito a tale stagione.

E' ormai assicurato che avremo fra noi la celebratissima soprano Lina Pagliughi per alcune recite straordinarie di «Lucia di Lammermoor» l'immortale spartito donizettiano, che ha sempre e dovunque procurato all'illustre artista i massimi trionfi. E tutta la compagnia sarà composta dagli stessi elementi che cantarono l'opera al «Coccia» di Novara (undici rappresentazioni a teatro sempre esaurito).

Come abbiamo annunciato, la direzione e la concertazione delle recite che daranno insolita vita alla nostra città, richiamando in folla il pubblico anche dai paesi vicini, è affidata all'illustre maestro comm. Piero Fabbroni.

Le recite seguiranno nelle sere di mercoledì 7, giovedì 8, sabato 10 e domenica 11 ottobre p. v. e son poste sotto gli auspici del Dopolavoro comunale.

ATLETI NOSTRI

Ieri mattina è partita per Venezia la nostra squadra della Romatina (O.N.D.) che partecipa al Gran Premio dei Giovani indetto dalla F.I.D.A.L.

La squadra sarà accompagnata da un dirigente del Fascio giovanile, il co. dott. Paolo della Frattina, e si comporrà dei seguenti giovani: Moro Giovanni, Serraglia Guido, Stefanon Cornelio, Defendi Luigi, Longo Luciano, Turchetto Tullio, Milanese Antonio, Bertolazzi Enrico e Gavagnin Vittorio.

Lo scorso anno i nostri baldi atleti si classificarono primi tra tutti i Comuni della provincia, guadagnandosi la Coppa biennale, medaglie d'oro e il secondo premio delle società sportive. Siamo certi che non mancherà anche quest'anno una brillante affermazione dei colori romatini.

Cronaca di Cavarzere

ISTRUZIONE PREMILITARE

La locale Direzione dei Corsi Premilitari ci prega di comunicare: per norma degli interessati, si rende noto che sino a tutto 7 ottobre p. v., presso la Casa del Fascio, sono aperte le iscrizioni per la frequenza obbligatoria ai corsi premilitari.

A tale iscrizione sono tenuti, previa presentazione di una fotografia formato tessera, tutti i giovani nati negli anni 1913, 1912 e 1911.

Le domande di esenzione, per i giovani affetti da infermità fisica, corredate dai prescritti documenti, debbono essere presentate non oltre la data suindicata.

Al padre od in mancanza alla madre, ed in sua vece a chi esercita sul minore la patria potestà, corre lo obbligo alla tempestiva iscrizione dei propri figlio ai corsi premilitari e provvedere perchè li frequentino regolarmente.

Chi contravviene a tale obbligo sarà denunziato al Pretore, e sarà punito con l'ammenda da lire 50 a lire 500.

PUGILATO

Una interessante riunione pugilistica avrà luogo domani a Cavarzere per iniziativa lodevole del locale Dopolavoro di cui è benemerito Commissario il camerata Gino Baruffaldi.

Alle ore 18 precise, al Teatro Comunale si incontreranno Paganini e Girardi, nel secondo incontro aremo il bravo Olante Walter, nostro concittadino, alle prese con Ercoli di Adria. Ambedue gli incontri dureranno sei minuti, in tre riprese.

Il terzo ed interessantissimo incontro è fra l'ex campione piemontese dei welters Leone Tommasi, nostro concittadino, ed il campione rodigino dei pesi welters Cesare Tommasi, di cui abbiamo avuto agio di ammirare la buona fama e l'ottima preparazione, recenteente, al nostro Campo del Littorio.

Leone Tommasi, a sua volta, nel più pieno delle sue possibilità, saprà, speriamo, non deludere l'attesa dei suoi concittadini ammiratori.

Il prezzo d'accesso al Teatro è di soldi lire 1.50, ragazzi lire una.

Da S. Donà di Piave

MATRICOLA DATORI COMMERCIO.

Fino al 4 ottobre p. v. all'albo pretorio del Comune, rimarrà in pubblicazione a disposizione di chiunque vuol prenderne visione la matricola dei datori di lavoro del Commercio tenuti al pagamento dei contributi stabiliti da D. M. 3 Agosto 1931. Nella stessa matricola, sono pure compresi i contributi pel 1931 a carico degli ausiliari del Commercio ed a carico dei dirigenti, le aziende commerciali e ciò in applicazione del R. D. Legge 1 Dicembre 1930.

INGRASSANDO LA CINGHIA DELLA MACCHINA.

L'operaio Finotti Bruno fu Carlo di anni 23, qui residente in Via Mussetta ieri, mentre nel locale jutificio provvedeva a dare del grasso adesivo a delle cinghie di una macchina in moto, mentre passava lo stesso, rimaneva accidentalmente ferito alla mano sinistra. All'ambulatorio medico del dott. Perin gli vennero medicate delle ferite guaribili in giorni dieci con riserva.

FERITA ALLA MANO

Ieri all'Ambulatorio medico del dott. Schiavo Lena alla cucitrice Casonato Rosa di Pietro, veniva medicata una ferita al secondo dito della mano destra, guaribile in giorni otto con riserva. Al sanitario che ebbe ad interrogarla la Casonato riferiva che mentre nello stabilimento della juta, tentava di aggrovigliare un sacco da una macchina, rimaneva accidentalmente ferita.

AL VERDI

Oggi e domani al nostro Teatro Verdi avremo la tanto attesa proiezione del capolavoro «Corte d'Assisi» film parlato e cantato con Marcella Albani ed il celebre attore Carini.

CRONACA DI UDINE

Mercato autoveicoli usati

Il giorno 8 ottobre, secondo giovedì del mese, si terrà in Udine un Mercato degli Autoveicoli usati che si preannuncia fin d'ora il più importante della stagione. Infatti, hanno già assicurato la loro adesione le principali Ditte commercianti di automobili e motocicli, oltre ai numerosi automobilisti, desiderosi di disfarsi della propria macchina per acquistare vetture di nuova creazione.

Coloro che desiderassero condurre al Mercato degli autoveicoli non bollati, sono invitati a presentare subito domanda in carta bollata da lire 5 alla R Prefettura, Ufficio Autoveicoli, che rilascierà la richiesta concessione.

Il prezzo dell'olio

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che in seguito all'aumento del dazio doganale, il prezzo dell'olio di semi viene fissato per la città di Udine, con effetto del 28 corrente, in lire 4.50 al litro».

Le disgrazie

La piccola Anna Peressoni di Pietro di anni 9, cadendo accidentalmente nella propria abitazione, ha riportato una larga ferita alla coscia destra. Ne avrà per 10 giorni.

— Tale Biagio Mauro di Ferdinando di anni 25 da Povoletto, si è accidentalmente ferito al palmo della mano destra con del ferro spinato. Guarirà in sette giorni.

L'istituto Tecnico "Zanon,, si riapre domani

La Presidenza del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», avverte gli interessati che le lezioni avranno inizio giovedì 1 ottobre alle ore 10 per il corso inferiore, e venerdì 2 ottobre alle ore 10 per il Corso superiore.

Un decesso

Abbiamo dato notizia dell'improvviso malore che l'altra mattina ha colto il pensionato Luigi Di Giusto mentre si trovava alla Tesoreria. Nel mentre in un pirmo tempo le condizioni del poveretto sembravano migliorate, ieri si sono aggravate improvvisamente e il Di Diusto è deceduto presso il nostro ospedale, nonostante ogni cura.

Un cadavere in aperta campagna

Nei pressi di Gemona, in aperta campagna, è stato rinvenuto il cadavere di certo Luigi Pascottini di anni 81.

La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

SACILE

AL ZANCANARO

Oggi alle ore 15 in poi, al teatro Zancanaro sarà proiettato il film sonoro, cantato e parlato «Terra Madre», capolavoro della Cines di Roma.

CALCIO

Oggi alle ore 15, nel Campo sportivo di Viale Trento, la nostra squadra si batterà, in una partita amichevole, colla forte A. C. Udinese (seconda squadra) vincitrice del Girone Veneto Giuliano, Campionato di seconda divisione.

FAGAGNA

Il signor Attilio Domini di Giuseppe, di anni 34, di questo Comune, avendo dovuto recarsi per il disbrigo di alcune faccende in municipio, aveva lasciata la bicicletta incustodita nell'atrio del Municipio stesso. Durante l'assenza del legittimo proprietario, ignoto furfante involò il cavallo d'acciaio, scomparendo con lui per ignoti lidi.

Al Domini, dopo avere fatta la non lieta constatazione, non restò che di recarsi dai Carabinieri a sporgere denuncia.

Cronaca di Pordenone

L'ufficio Comando del Fascio Giovanile di Combattimento, comunica:

Tutti gli iscritti al locale F. G. sono tenuti a ritirare la tessera anno IX presso la Casa del Fascio. L'orario di Ufficio è il seguente.

Dalle 20 alle 22 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

FESTE ODIERNE

La festa dell'uva promette anche da noi di riuscire brillantemente. Il Comitato preposto sta attivamente adoperandosi per la preparazione degli spacci cittadini i quali dai proprietari di aziende agricole verranno forniti di una cospicua quantità di uve delle migliori qualità, che verranno poste in vendita da lire 0.80 a 1.50 al Kg. La loggia Municipale alloggerà il più importante e ricco speccio. Carri allegorici al mattino percorreranno la città.

La Banda Cittadina presterà servizio.

LA LOTTERIA

Alle ore 17 di oggi domenica, sotto la loggia Municipale, si avrà l'estrazione della ricca lotteria pro Istituto Femminile S. Giorgio. I biglietti, a lire una, vanno a ruba, ammiratissimi sono i magnifici doni esposti in Piazzale 20 settembre in un negozio del Palazzo Cospetti gentilmente concesso.

Figurano tra i doni posti in palio, quegli di S. M. il Re, di S. S. il Papa ed altri di veramente cospicui.

CADE DALLA BICICLETTA

Il camerata Spangaro Ugo, verso le 12 di ieri, mentre in bicicletta si dirigeva verso la sua abitazione, incidentalmente cadeva a terra. Egli causò una ferita al braccio destro, fortunatamente lieve, così che in pochi giorni guarirà.

CALCIO

Si svolgeranno nel pomeriggio di oggi partite amichevoli nel campo Sportivo del Littorio di Torre. Squadre D. L. di Torre e Rorai.

Nel campo Sportivo di Azzano: squadre D. L. di Porcia ed Azzano X.

ISTITUTO TECNICO «G. MONTI»

Con vero piacere abbiamo saputo che tutti gli alunni del nostro Istituto, presentati agli Esami di Stato per l'ammissione al Corso Superiore sono stati promossi. Così il nostro istituto, sotto la guida dell'attivissimo e quanto mai modesto Preside cav. Andreetta va maggiormente affermandosi. Una lode quindi ai bravi giovani, una lode agli ottimi insegnanti ed a chi dirige la Scuola così sapientemente. Sappiamo poi che le iscrizioi all'Istituto Tecnico ed al Liceo Scientifico sono quanto mai numerose: è questa una prova della serietà d'indirizzo, e della fiducia della cittadinanza.

UVA ALL'OSPEDALE

Il nostro egregio Podestà, avv. Mazzure, ha inviato ai ricoverati dell'Ospedale civile tre ceste di uva.

SPETTACOLI DEL GIORNO

LICINIO: Rosso e Nero.
ROMA: L'ultima Tempesta
GARIBALDI: Il figlio della Prateria.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta, la quale farà servizio di turno tutta la corrente settimana.

CORMONS

GRAVE DISGRAZIA SUL PONTE DEL VERSA — UN GARZONE SOTTO IL CAMION

Alle ore 10 circa di ieri sul ponte del Versa che da Cormnos conduce a Corona, è successa una grave disgrazia che per puro miracolo non ha avuto conseguenze fatali, anche perchè in quel sito la strada forma un passaggio molto stretto.

Proveniente da Trieste e diretto a Cormons un pesante camion e rimorchio, con una portata di carico di circa 120 quintali, giunto sul ponte stesso, dopo che il conducente aveva dato i segnali prescritti, si vedeva improvvisamente giungere in senso inverso, poichè proveniente da Cormons e diretto a Gradisca in bicicletta, certo Raimondo Vanon fu Antonio di anni 52, abitante a Gradisca in via Dante 20, il quale, carico di due ceste d'uva posti sui due portapacchi, non faceva in tempo di fermarsi, e dopo aver tentato di mettere il piede a terra, slittava per il contrapeso e finiva sotto le ruote del pesante camion.

Prontamente soccorso dal conducente, tale Emilio Pizzul fu Francesco da Mossa, alle dipendenze delle Cooperative Operaie di Trieste, fu provveduto per il trasporto del ferito all'Ospedale di Cormons ove fu accolto con prognosi riservata.



Domenica, 27 Settembre 1931 — Anno 189 — N. 289

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi inglese

La lotta parlamentare

è passata in primo piano

LONDRA, 26

(C.C.) Per quanto strano e paradossale possa essere, è vero che quasi quasi l'ondata di sfiducia internazionale che ha investito e preme temporaneamente la sterlina, si sarebbe già bell'e dimenticata, a giudicare dallo spazio che i giornali londinesi dedicano invece alle manovre dei vari partiti parlamentari le quali provocheranno con tutta probabilità l'immediato scioglimento della Camera e la solita baraonda elettorale.

Sembra ormai che l'agitazione frenetica organizzata dai conservatori, impazienti di lanciare il loro programma di riforma doganale, abbia avuto il sopravvento sulle obbiezioni principali dei ministri, liberisti, i quali dovranno quindi dimettersi, e che il signor MacDonald sia in procinto di acconsentire perciò a rimanere a capo di un Governo di coalizione rimpastato, il quale dovrebbe presentarsi al paese per chiedere in sostanza la facoltà di provvedere alle esigenze della situazione economica, finanziaria, politica e sociale mediante l'istituzione del regime doganale protezionista.

I giornali conservatori prevedono fin da ora una barriera doganale di dazi fondata sulla media del 25 per cento ad valorem, come se le elezioni fossero già avvenute e come se la tesi protezionista avesse già ricevuto il beneplacito degli elettori. I liberisti avvertono invano che in questo periodo delicatissimo, l'unico dovere del Governo sarebbe quello di governare, riservandosi, se mai, di consultare il paese dopo sorpassata la fase acuta della crisi che travolse la sterlina; ma una volta lanciati — sia detto senza mancare di riguardi a nessuno — come una muta di cani sopra un osso alla scalata al potere, i conservatori da un canto e i laburisti e i liberali dall'altro, sono già talmente in preda alla febbre elettorale, che i consigli del buon senso rimangono inascoltati e coloro i quali osservano saggiamente che, anche a voler ammettere la opportunità di un esperimneto protezionista, questo non è il momento di tentarlo, è come se predicassero al deserto.

Oggi intanto alla borsa di Londra, durante la mezza giornata di fine di settimana, gli affari sono stati molto meno attivi che nei giorni scorsi e si sono subito constatati i buoi effetti del divieto di negoziazione non a contanti. Infatti la tendenza alle negoziazioni a scopo puramente speculativo era quasi cessata e in complesso un senso di maggiore serenità è tornato a prevalere negli ambienti finanziari di Londra.

I solenni funerali a Parigi

di Le Brix e Mesmin

PARIGI, 26

(A.P.) I funerali degli aviatori Le Brix e Mesmin sono stati celebrati questa mattina nella cattedrale di Nôtre Dame, alla presenza di una folla considerevole. I due feretri erano ricoperti da una bandiera tricolore e circondati da ricche corone e fasci di fiori freschi. Dietro le famiglie di Le Brix e Mesmin avevano preso posto il rappresentante del Presidente della Repubblica, il Ministro dell'Aeronautica Dumesnil, il Governatore militare di Parigi generale Gouraud ed altre personalità. Dopo la messa e la assoluzione impartita dal Cardinale Arcivescovo Verdier, le bare sono state trasportate davanti al portale della Basilica e il Ministro dell'Aria ha pronunciato un discorso, rendendo omaggio ai due valorosi caduti. Dopo la sfilata delle truppe, i feretri sono stati ricollocati sui catafalchi, davanti ai quali è subito cominciata la sfilata del pubblico, che è proseguita fino a sera.

Gli incrociatori de Mayo e Brown

visitati da Uriburu

BUENOS AIRES, 26

(S.I.A.) Il Presidente provvisorio generale Uriburu ha visitato oggi a Porto Belgrano gli incrociatori *25 de Mayo* e *Almirante Brown*, che sono stati costruiti in Italia, nei cantieri navali Odero e Orlando. Il generale Uriburu, in compagnia dei Ministri della Marina e della Guerra, ha visitato in ogni sua parte la grossa nave. Il generale Uriburu ha espresso all'ammiraglio Galindez, che è stato il capo della missione navale argentina in Italia, il compiacimento del Governo per i due incrociatori, che dimostrano la perfezione raggiunta in Italia dalle costruzioni navali. Durante la visita le navi hanno alzato le bandiere di combattimento offerte dagli italo-argentini residenti in Italia. Gli equipaggi, agli ordini dei rispettivi comandanti Scotto e Orlandini, hanno salutato alla voce il Presidente provvisorio della Repubblica.

Lotta tra Montero e Alessandri

nelle elezioni cilene

SANTIAGO, 26

(S.I.A.) In seguito alle rinnovate pressinio dei partiti, l'ex presidente provvisorio del Cile dott. Montero ha accettato di essere candidato alla presidenza per i gruppi di destra; a sua volta il dott. Alessandri è il candidato delle sinistre. La lotta elettorale è incominciata e si prevede che sarà vivacissima fra Montero e Alessandri. Quest'ultimo conta anche sull'appoggio del partito socialista.

I lavori ginevrini

La convenzione sullo sviluppo

dei mezzi di prevenire la guerra

GINEVRA, 26

Nella seduta odierna l'assemblea della Società delle Nazioni ha approvato i rapporti sulla questione della nazionalità della donna, sui lavori del Comitato finanziario e sul contributo degli Stati alle spese della Lega da cui risulta che ben 14 Stati non hanno ancora provveduto a mantenere gli obblighi finanziari assunti. Questi Stati sono tutti extraeuropei. L'assemblea ha quindi preso conoscenza del rapporto sulla situazione finanziaria dell'esercizio in corso ed ha approvato una risoluzione con la quale è detto che l'assemblea è convinta che nelle circostanze attuali è necessario non spendere la totalità dei crediti inscritti al bilancio del presente esercizio. Il rapporto invita i funzionari competenti dei tre organismi della Società delle Nazioni a ridurre nella misura del possibile le spese che saranno impegnate da oggi alla fine dell'anno.

Infine l'assemblea, udito il rapporto della terza Commissione relativo alla convenzione generale sullo sviluppo dei mezzi di prevenire la guerra, ha approvato il rapporto stesso e la seguente risoluzione: «L'assemblea, preso atto del rapporto che le è stato presentato dalla terza Commissione, ringrazia il Comitato specialmente del lavoro che esso ha compiuto per il ristabilimento del progetto di convenzione generale in vista di sviluppare i mezzi di prevenire la guerra, approva il testo della predetta convenzione preparata dalla terza commissione; decide di aprire questa convenzione alla firma degli Stati membri della Società delle Nazioni e degli stati non membri ai quali il consiglio della Società delle Nazioni dovrà comunicare a questo scopo un esemplare della stessa convenzione; augura vivamente che numerosi Stati firmino questa convenzione prima dell'apertura della prossima Conferenza generale del disarmo; prega il consiglio di prendere a tempo i provvedimenti necessari per la preparazione delle regole stabilite all'ultima linea dell'art. 4 allo scopo di rendere possibile l'applicazione eventuale della convenzione fin dalla sua entrata in vigore.

I lavori della commissione

per l'unione europea

GINEVRA, 26

La seduta della commissione di studio per l'unione europea è stata aperta dal segretario generale della Società delle Nazioni sir Eric Drummond.

Su proposta del rappresentante dell'Austria conte Mensdorff Pouilly il signor Motta rappresentante della Svizzera riceve la missione di assicurare le funzioni di presidente della seduta. Il presidente dà lettura della risoluzione votata dall'assemblea circa i lavori della commissione di studio per la unione europea.

Il presidente invita quindi la commissione a scegliere i membri europei del comitato speciale anzidetto. Il presidente propone e la commissione approva che questo Comitato sia composto dai rappresentanti della Germania, Belgio, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Lettonia, Polonia,, Romania, Svizzera, Svezia, Cecoslovacchia, Turchia, U. R. S. S. e Jugoslavia.

In seguito il presidente informa che l'assemblea ha deciso di creare un altro comitato incaricato di esaminare la possibilità di estendere il sistema tariffario preferenziale a prodotti agricoli diversi da quelli dei cereali, specialmente tabacco ed uve secche. Il presidente propone che questo comitato sia composto dei rappresentanti della Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Cecoslovacchia, Turchia e Jugoslavia.

Devesi poi procedere alla elezione del presidente e del vice presidente della commissione per l'anno che si è iniziato con la fine della sessione autunnale. Lord Cecil rappresentante della Gran Bretagna propone di rieleggere il signor Briand come presidente. L'onor. Grandi appoggia la proposta fatta da Lord Cecil per quanto riguarda la presidenza del signor Briand e propone che le funzioni di vice presidente siano affidate al signor Motta rappresentante del la Svizzera.

Dopo che altri oratori ebbero appoggiata la proposta dell'on. Grandi di eleggere a vicè presidente il signor Motta e un'altra delativa al la elezione del secondo vice presidente signor Politis, il presidente della commissione dichiara approvata l'elezione.

La Banque National de Credit

è stata salvata

PARIGI, 26

Il Ministro delle Finanze ha lungamente conferito coi direttori dei grandi Istituti di Credito. Un comunicato del Ministero delle Finanze, precisa che il Ministro delle Finanze, il Governatore della Banca di Francia e i rappresentanti della grandi Banche hanno esaminato la situazione della Banque National de Credit, riguardo alla quale si erano diffuse in Borsa alcune voci.

Dopo un esame della situazione, è stato costituito un fondo di garanzia mettendo la Banca in grado di proseguire le sue operazioni di far fronte a tutti i suoi impegni.

La Cina non vuole trattare

direttamente col Giappone

LONDRA, 26

(C. C.) Il corrispondente da Schiangai dell'«Observer» telegrafa che le discussioni ginevrine sulla contesa cino-giapponese avevano suscitato in Cina buone speranze, alle quali ormai è subentrato un senso di disillusione, per il fatto che la lega sembra abbia consentito al desiderio del Giappone di mettersi d'accordo direttamente con la Cina. Secondo il corrispondente, è però probabile che il governo nazionalista cinese consenta a negoziati diretti a questo perchè esso ritiene che l'occupazione giapponese delle principali città della Manciuria abbia costituito un atto di aggressione contrario allo spirito del patto Kellogg ed ai principi consacrati nello statuto della Lega delle Nazioni. Si teme che, sotto l'impressione della disillusione provata, le organizzazioni che fanno vivace propaganda per la guerra possano infiammare talmente lo spirito pubblico da provocare per lo meno gravi disordini e dei conflitti interni. Per ora non si sono avute, in varie parti della Cina, che singole dimostrazioni antigiapponesi. A Sciangai oggi 50 mila persone rappresentanti la Camera di commercio, le organizzazioni operaie e le associazioni dei commercianti e degli industriali, le associazioni degli studenti, ecc. hanno tenuto un grande comizio all'aperto, approvando degli ordini del giorno che insistono perchè la Cina faccia la guerra contro il Giappone piuttosto che cedere alle sue pretese in Manciuria. La dimostrazione non diede luogo a disordini, ma tutta la città è in uno stato di eccezionale fermento. Le autorità presero precauzioni su vasta scala per proteggere la vita e gli averi dei numerosi residenti giapponesi.

Una commissione neutrale

proposta dal Giappone

BERLINO, 26

(F.B.) La *Telegraphen Union* ha da Mosca che il Governo giapponese si preparerebbe ad inviare al Governo cinese una nota proponente l'istituzione di una commissione mista per studiare il modo di dirimere il conflitto sorto fra i due stati asiatici. Questa commissione dovrebbe comprendere una rappresentanza di nazioni neutrali. La Russia, l'America, l'Inghilterra e la Francia però sono escluse, giacchè esse hanno più o meno qualche interesse particolare nell'oriente asiatico. Presidente della commissione dovrebbe essere, secondo quanto si pensa a Tokio, o un italiano o un tedesco. La *Pravda* rileva che tutte le simpatie russe sono dalla parte dei cinesi.

Gli ammutinati cileni

sarebbero graziati

SANTIAGO, 26

(S.I.A.) I giornali pubblicano che il Vicepresidente della Repubblica dott. Trucco sta esaminando la domanda di grazia presentata dai 19 marinai condannati a morte dal Tribunale militare speciale, quali colpevoli dell'ammutinamento della flotta e che dovevano essere fucilati. Secondo quanto viene pubblicato, il Vicepresidente Trucco penserebbe di accogliere la domanda di grazia. I condannati però sarebbero relegati a vita nell'isola Juan Fernandez che trovasi in pieno Atlantico, davanti a Santiago.

I danni del maltempo

Situazione critica in Polonia

Inondazioni e vittime

VIENNA, 26

(E.M.) Le piogge torrenziali cadute sull'Europa centrale hanno reso la situazione particolarmente critica in Polonia. Le acque della Vistola, ingrossate, hanno già allagato i dintorni di Varsavia, causando grandi danni nei sobborghi più vicini al fiume. Nella cittadina di Gdoy sette soldati e un ufficiale che si trovavano in un pontone lanciato in acqua per soccorrere la popolazione, sono stati investiti dai flutti e sono scomparsi. A Wadowice presso Cracovia 720 case sono sott'acqua e la ferrovia Wadowice-Cracovia ha dovuto sospendere il traffico.

Nevicate in Cecoslovacchia

Il traffico ostacolato

PRAGA, 26

In Cecoslovacchia è nevicato abbondantemente e nella zona montagnosa si è dovuto sospendere il traffico ferroviario e quello delle linee automobilistiche. Sulle alpi Tatra è stato necessario organizzare parecchi salvataggi per correre in aiuto dei turisti che, colti improvvisamente dalla nevicata, sono rimasti bloccati. Un gruppo di operai che lavorano alla costruzione di una strada ha dovuto restare per più di 24 ore al riparo sotto le rocce.

Una disgrazia aviatoria

ROMA, 26

Stamane un apparecchio della scuola di pilotaggio del Littorio, pilotato dall'aviere scelto Furlan Antonio, cadeva per avaria di motore dalla quota di 200 metri. L'allievo non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto. — (Stefani).

I preparativi a Parma

per accogliere il Sovrano

PARMA, 26

Da oggi la città ha assunto un aspetto di grande animazione. Intensa è l'attesa per la visita di S. M. il Re che giungerà a Parma nella mattinata per inaugurare il monumento della Vittoria ed il tempio della Gloria la «Colonnella» della sezione di Parma dei Granatieri e l'edificio delle scuole di avviamento al lavoro dedicato ai caduti in guerra.

Le vie e le piazze sono addobbate con drappi e bandiere e con numerosi pennoni su cui sventola il tricolore. Presenzieranno alla cerimonia il Ministro della Guerra in rappresentanza del Governo e l'on. Parolari in rappresentanza del Partito. Il Senato e la Camera saranno rispettivamente rappresentati dai vice Presidente senatore Bonin Longare è medaglia d'oro on. Paolucci.

Nel pomeriggio e durante la serata hanno cominciato a giungere le rappresentanze dei granatieri che parteciperanno all'adunata nazionale presenziata dal Sovrano. Numerosa e assai festeggiata è stata la rappresentanza della Capitale con a capo il presirente dell'Associazione nazionale seniore Beretta il vice presidente Anfossi ed i membri del direttorio nazionale. Il Podestà ed il segretario federale hanno lanciato nobili proclami di saluto all'indirizzo di S. M. il Re cui la cittadinanza tutta si prepara a tributare entusiastiche acclamazioni.

La circolazione degli autoveicoli

ROMA, 26

Dal primo gennaio 1932 potranno circolare soltanto autoveicoli e rimorchi di autoveicoli muniti di pneumatici o semipneumatici. E' fatto divieto di traino con un autoveicolo di più di un rimorchio, sia per il trasporto di cose che per il trasporto di persone.

Le udienze del Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il camerata Ghinelli, segretario federale di Bologna, col quale si è compiaciuto per l'opera lodevole da lui svolta con speciale riferimento alle opere assistenziali predisposte per il prossimo inverno.

Una manifestazione folcloristica

all'Arena di Verona

VERONA, 26

Domani nel pomeriggio all'Arena si svolgerà la grande festa dell'uva. Il programma è magnifico e comprende una grandiosa manifestazione folcloristica. Da cinquecento coristi verrà poi cantato l'inno a Verona del maestro Preite, su parole di Berto Barbarani. Alla sera in Piazza delle Erbe vi saranno concerti, cori e illuminazione straordinaria.

Un bambino ferito dal tridente

muore per emorragia

VERONA, 26

Lo scolaretto Guerrino Baldo di anni 8, abitante a Montorio, si è ferito gravemente ad una gamba con un tridente, mentre giuocava nel cortile della propria abitazione. I genitori hanno provveduto a trasportarlo d'urgenza all'ospedale di Verona, ma lungo il tragitto il piccino è morto, a causa della forte emorragia.

Un incendio nel Veronese

VERONA, 26

A Villa Bartolomea è scoppiato questa sera un incendio nella fattoria di Angelo Zaninello. Sono andati distrutti il fienile, la stalla con alcuni capi di bestiame, macchine agricole, ecc. per un valore di 60 mila lire.

Ragazzo investito da un'auto

PADOVA, 26

Un grave investimento automobilistico è avvenuto nel pomeriggio. Una automobile con la targa di Verona, giunta nei pressi di Battaglia investiva il dodicenne Garollo Alessandro di Emilio da Carrara San Giorgio.

Pare che il guidatore dell'automobile preso da malore, abbia perduto il controllo della macchina, tanto è vero che fu visto un giovano che gli stava a fianco prendere improvvisamente il volante, evitando così che la macchina andasse a cadere nel fossato laterale.

Della cosa stanno occupandosi i carabinieri. Il giovane Garollo è stato trasportato all'ospedale dove i sanitari lo ricoveravano in condizioni gravi per la sospetta frattura della base cranica.

Auto investita dal tram e incendiata

PADOVA, 26

Una vettura del tram della Veneta proveniente da Fusina, giunta a Padova investiva stamane alle ore 10 in via Trieste una automobile guidata da certo Fontana e carica di latte di benzina. Alcune latte del liquido infiammabile prendevano fuoco, provocando un incendio che in breve distruggeva la automobile comunicava il fuoco alla motrice della Veneta.

Sul posto accorrevano i pompieri e il personale della vicina stazione di S. Sofia.

L'incendio è stato domato dopo qualche tempo. Il danno subito dalla Veneta è di 70 mila lire, giacchè è andato distrutto lo scompartimento di prima classe della motrice. Il Fontana ha subito un danno di 15 mila lire.

ULTIME DI CRONACA

Il giro d'Italia in automobile

compiuto in 102 ore

Il giro d'Italia in automobile, iniziatosi martedì mattina si è felicemente conchiuso ieri. All'arrivo a Mirano, avvenuto alle ore 14.30, tutto il paese era imbandierato, e numerosi manifesti multicolori inneggiavano agli intrepidi automobilisti, che vennero accolti al suono della banda municipale e da tutta la folla cittadina che, non contenta di tributare i suoi eroi frenetiche acclamazioni, li ha portati in trionfo, spingendone a braccia l'automobile.

Come abbiamo già fatto notare nella nostra edizione del 23, la traversata doveva essere compiuta senza interruzione, oltre, beninteso, quelle necessarie per i rifornimenti, attraverso un percorso quanto mai vario e difficile. I tre giovani miranesi, Collavo Vittorino, Domenico Semenzato e Rag. Carlo Rossi, i primi due alternandosi alla guida della macchina, il terzo addetto ai rifornimenti ed a tutto quant'altro poteva necessitare all'equipaggio dell'automobile, attraverso Treviso e Monfalcone, dovevano raggiungere rTieste, poi per Udine, il Cadore, l'Alto Adige, lo Stelvio, raggiungere Milano. Da qui dovevano poi proseguire per Torino, Genova, Pisa e Roma, cotinuando per la Campania la Basilicata e le Puglie e risalire per Pescara, Ancona, Ferrara e Padova, e raggiungere Mestre, meta ultima del raid. Il percorso fatto è stato di chilometri 4211 in ore 102 ad una media di km. 41, cifre notevoli se si pensa che il record precedente, detenuto da due ingegneri torinesi era di circa chilometri 3000 compiuti ad una media di km. 30, soltanto su pianura, perchè gli automobilisti piemontesi avevano escluso dalla loro traversata ogni percorso montano.

L'inizio del raid è avvenuto magnificamente, gli intrepidi automobilisti, pieno di entusiasmo, si sono subito lanciati sulle belle strade venete, e marciando alla media di oltre 70 km. all'ora raggiunsero ben presto Trieste e proseguirono per Udine e Bolzano. La marcia regolarissima è stata un poco ostacolata sullo Stelvio, perchè l'automobile è stata investita da una violenta bufera di neve, e quando pareva che tutto fosse per finire, uno spesso nebbione li ha costretti a diminuire notevolmente la velocità per la sopravvenuta mancanza di visibilità. Dopo però il tempo se non bello, è stato più clemente a Milano, Vercelli, Torino, Alessandria, Genova, videro la bella macchina veneziana passare trionfatrice. A Roma un eccesso di scrupolo ha indotto i giovani miranesi ad una verifica generale del motore, che era perfettamente in ordine. L'operazione si è quindi risolta in una perdita di tre ore. La prosecuzione è stata felice attraverso la Campania, ma in Calabria, a Cosenza, un grave incidente si è verificato, che poco mancò non chiudesse tristemente il bel tentativo dei giovani veneziani. Infati, le pioggie torrenziali di questi giorni, oltre ad avere reso assolutamente pantanose le strade, hanno facilitato il franamento di un tratto della strada provinciale che porta a Cosenza, proprio nel momento in cui passava la automobile veneta, che si è dapprima sbandata e poi revesciata su se stessa finendo dopo diversi ruzzoloni in fondo alla scarpata. Fortunatamente l'automobile, che si era fermata in posizione normale, non aveva riportato danni, e gli uomini illesi, ad eccezione del rag. Rossi che aveva riportato una leggera abrasione al piede sinistro. Rimessa sulla via la macchina, a mezzo di un camion, e con l'aiuto di buoi che i buoni contadini accorsi, prestarono, il giro automobilistico è continuato senz'altro incidente che la foratura di una gomma avvenuta proprio alle porte di Mestre. Da notare che questo è stato l'unico incidente, sia di gomme sia di macchina, che l'automobile ha sofferto durante le 102 ore di marcia.

All'arrivo, com'è comprensibile, i nostri eroi erano sfiniti, specialmente il Collavo che con senso altruistico si era sobbarcato anche l'ultimo turno del compagno di guida, mentre il rag. Rossi, limitate a tutti le razioni di viveri, quasi tutti dispersi nella caduta di Cosenza, infondeva al guidatore forza e coraggio spruzzandogli in viso acqua e caffè che aveva a disposizione. A Mestre, il Commissario dell'Automobile Club dopo aver posto sul foglio di marcia, ha chiuso il notevole raid fra i battimani dei numerosi miranesi che erano venuti incontro ai loro concittadini.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Anno CLXXXIX - N. 270 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 28 Settembre 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urb. 2-02 e 9-31

Le riunioni di Ginevra

Si possono già tirar le somme delle riunioni ginevrine che avranno termine nei prossimi giorni.

L'unione doganale austro-germanica è stata pel momento doppiamente seppellita dalla dichiarazione di rinunzia dei due Stati interessati e dal parere fornito al Consiglio della Lega della Corte di giustizia internazionale. Questa ha ritenuto, con otto voti contro sette, che l'unione non violerebbe i trattati di pace, bensì il primo protocollo relativo alla restaurazione finanziaria dell'Austria, firmato a Ginevra il 4 ottobre 1922. Ma il protocollo del 1922 cesserà di avere vigore quando la Austria avrà completamente ammortizzato il suo debito? Potrà allora l'Austria effettuare la Zollunion senza venir meno ad impegni internazionali? Alcuni giuristi opinano di sì, mentre altri sostengono il contrario; il che vuol dire che la risposta dell'Aja non è completa per quanto riguarda l'avvenire. Resta poi la questione politica. L'opinione pubblica francese voleva spingere Briand a sollevarla in seno al Consiglio; ma ciò non è avvenuto. E pertanto è lasciata impregiudicata la decisione della S. d. N., se l'accordo doganale, a debito finito, sia o no incompatibile con l'indipendenza dell'Austria. Ottima cosa è stata limitarsi a prendere atto della rinunzia austro-germanica, senza aprire un dibattito non necessario in momenti in cui più imminenti problemi internazionali richiamano l'attenzione dei governi.

Ma il giudizio dell'Aja, per la sua motivazione e per la scarsa maggioranza raccolta, è stato in generale sfavorevolmente commentato. E' parso che in argomento così grave la Corte suprema internazionale dovesse suffragare il suo responso di più larghi consensi. Si è insinuato il sospetto che alcuni suoi membri abbiano potuto subire influenze politiche. Fuori d'ogni simile supposizione è il giudice italiano, che distaccandosi nella motivazione delle proprie conclusioni dalla maggioranza di cui fu parte, ha dato a questa un'impronta tutta personale, generalmente elogiata. Senonchè l'idea che siansi potuti formare blocchi politici, fa pensare ad alcuni che il risultato del lungo dibattito dell'Aja possa costituire una delusione per i sostenitori dell'arbitrato. Compatta nel censurarlo è stata la stampa americana. Qualche giornale americano ha affermato senz'altro che la Corte funziona come un appendice della S. d. N. a favore del gruppo europeo che controlla la Lega. Senza soffermarsi su queste delicate questioni, ogni comune osservatore può constatare che l'ultimo consulto non giova certo al prestigio del tribunale dell'Aja.

Tutta la discussione relativa al disarmo è stata dominata dal discorso del ministro Grandi. Questi ha parlato con una sincerità e un coraggio che hanno pochi precedenti nell'Assemblea di Ginevra. Affermata la recisa opposizione del Governo italiano ad ogni tentativo di rinvio della Conferenza, opposizione alla quale si associarono subito il delegato della Gran Bretagna e quelli di altre Potenze, Grandi ha avuto il merito di allontanare fin dall'inizio del dibattito il pericolo manifestato di una vana ed inconseguente politica dilatoria per la trattazione di una questione, dall'Assemblea stessa acclamata più volte matura. La sua proposta poi per una vacanza di ulteriori armamenti fino al termine dei lavori della Conferenza, è stata la rinnovata e chiara dimostrazione della diritta politica italiana, materiata di fatti e non di mère promesse a favore della pace e del ristabilimento della fiducia fra i popoli. E' nota la grande ripercussione che questa proposta ha avuto nelle cancellerie e nella stampa del mondo. La Delegazione italiana l'ha tradotta in indicazioni concrete per la sua pratica applicazione e i rappresentanti di molti Stati hanno fatto omaggio a questo atto di lealtà e di coraggio compiuto dal Governo italiano a Ginevra. Ma questo non esclude che interessi egoistici coalizzati possano rompere l'unanimità necessaria per conservare all'accoglimento della tesi italiana tutto il valore pratico e tutta la forza morale che l'hanno ispirata.

Ma il discorso di Grandi è stato notevole anche pel senso della realtà internazionale a cui si è informato. Grandi ha detto che è ormai tempo che l'Associazione di Ginevra liberi il suo programma da ideologie infeconde e che lavori sul sodo. Basta colle proposte di emendamenti al Patto e coi conseguenti interminabili studi per tradurli in atto, quando manca la esperienza sulla quale basarli. Si rinunzi invece alla politica dei gruppi chiusi di Potenze, che non è conforme allo spirito della Lega e si procuri, nell'interesse della collettività, di assicurarsi una collaborazione sempre più larga da parte degli Stati che sono fuori dell'Associazione. La netta affermazione fatta da Grandi del nesso esistente fra disarmo, riparazioni e debiti, è stata portata per la prima volta, a quanto ricordiamo, nelle Assise di Ginevra. La interdipendenza di questi problemi, ciascuno dei quali non potrà essere risoluto a parte, come la realtà politica va ogni giorno più dimostrando, enunciata con grande calore di convinzione, è stata un richiamo alla responsabilità che si assumono le Potenze che non vogliono riconoscerla.

Quando Grandi ha detto nel campo politico, il ministro Bottai ha rilevato nel campo economico, riferendosi ai pericoli delle unioni doganali e delle intese industriali circoscritte, le quali danno luogo a formazione di gruppi che, dato il carattere più o meno marcato di esclusività, possono pregiudicare i terzi, stabilizzando squilibri che si devono invece superare con una soluzione integrale ed armonica del problema. Nel suo lucido e convincente esame della situazione economica presente e dei possibili rimedi, il nostro ministro delle Corporazioni ha rilevato che mentre a Ginevra si proclama la necessità della solidarietà e della cooperazione di tutti gli Stati, non sono infrequenti i casi di vere aggressioni economiche, compiute da alcuni paesi sotto la spinta delle rispettive categorie economiche, a volta a volta prevalenti. Ciò dimostra la difficoltà della pratica applicazione dei principi liberisti, teoricamente profondamente. Questo contributo non potrà essere ridotto che con la diffusione dei postulati e delle idee, che in relazione alle esigenze dei tempi, scienziati ed uomini di Stato responsabili elaborano a Ginevra: diffusione da farsi principalmente negli ambienti agrari, industriali e commerciali di tutti i paesi, allo scopo di formare in tali ambienti nuovi orientamenti e nuove tendenze. Bottai ha proposto perciò di associare ai lavori che si svolgono a Ginevra circa questioni economiche, i rappresentanti dei Consigli economici centrali, creati nei vari Stati per vegliare su tutta la vita economica nazionale e contribuire a regolarla dando ai governi pareri sulle questioni inerenti. I rappresentanti di questi organismi economici nazionali intervenendo nelle consultazioni internazionali e accettandone le conclusioni, potranno poi, nell'esercizio del mandato che essi hanno nel proprio paese, diffondere con successo i principi stabiliti nelle consultazioni internazionali, cercando altresì di agevolarne l'applicazione. In questo campo non sono possibili miracoli; ma è questa indubbiamente una delle vie più pratiche che si possano seguire per armonizzare lentamente le esigenze delle economie nazionali con quelle dell'economia internazionale. Qui Bottai ha avuto occasione di richiamare l'attenzione di tutti gli Stati sull'importanza del nostro Consiglio nazionale delle Corporazioni e sull'opera ricostruttiva che il corporativismo va compiendo in Italia. La sua proposta di ricercare i mezzi più adatti per fornire alla S. d. N. la cooperazione dei Consigli economici- nazionali, è stata adottata.

Ci è piaciuto mettere in luce, anche riferendoci solamente all'azione dei due primi Delegati italiani, la partecipazione attivissima dell'Italia ai lavori della XII Assemblea, il che non ha riscontro in nessuna di quelle passate.

L'Assemblea lascerà una figliuolanza di commissioni, comitati e sotto commissioni meno numerosa di quella degli anni scorsi. Vi contribuiscono due principali ragioni: la prima che tutta l'attività degli organi dell'Istituto dovrà applicarsi al problema del disarmo; la seconda che le disponibilità finanziarie non consentono di affrontare nuove spese. Interessantissimo, tanto che richiederebbe una trattazione a parte, è stato il dibattito nella Commissione che si occupa del bilancio della Lega. Sono ben quindici gli Stati che non hanno pagata una o più delle loro contribuzioni annuali; il che costituisce un *deficit* complessivo di versamenti che sale ad oltre 14 milioni e mezzo di franchi oro.

Le obiezioni che facemmo alla vigilia della convocazione dell'Assemblea relativamente all'opera della Commissione di studi per la Unione europea, hanno trovato tutte piena conferma nelle critiche cui ha dato luogo. Non senza contrasti l'Assemblea ha mantenuta in vita questa Paneuropa.

Mentre scriviamo, non sono state ancora adottate dall'Assemblea le proposte elaborate dalle varie Commissioni; ma esse sono quasi tutte raccomandazioni e voti ai governi pel miglioramento della situazione economica generale (unificazione della nomenclatura doganale; esecuzione di grandi lavori di pubblica utilità da intraprendersi collettivamente nei territori europei ed extra-europei; stabilità delle tariffe doganali, ecc.); oppure inviti ai governi stessi di pronunciarsi su numerose questioni che sono state rinviate all'Assemblea del 1932. Gli emendamenti al Patto della Lega per metterlo in armonia col Patto Kellogg, sono stati rimandati alla futura Assemblea. Continueranno gli studi per la unificazione del diritto internazionale e per la revisione della Convenzione dell'Aja riguardante la vessata questione della nazionalità della donna maritata e i conflitti derivanti dalla diversità delle leggi esistenti nei differenti paesi. Il testo della Convenzione circa lo sviluppo dei mezzi con cui prevenire la guerra, allo studio da tre anni, è stato adottato e la Convenzione è stata aperta alle adesioni dei governi.

Il Messico è entrato a far parte della S. d. N. in seguito ad invito fattogliene dall'Assemblea. Questo Stato era compreso fra i componenti originari della Lega, ma ne fu escluso per volontà degli Stati Uniti e dell'Inghilterra; nè fu dipoi richiesto di parteciparvi. Rimangono tuttavia fuori della Lega l'Argentina, che se ne staccò dopo avervi partecipato un anno solo, e il Brasile, che ne uscì nel 1926, non avendo potuto ottenere allora un seggio permanente nel Consiglio.

Sono risultati nuovi eletti al Consiglio, per un triennio, la Cina, il Panama e la Spagna (riconfermata). L'alto Consesso risulta pertanto costituito dalle quattro grandi Potente europee e dal Giappone, che vi ha un seggio permanente; dai tre Stati nuovi eletti; dalla Norvegia, dal Guatemala, dall'Islanda, dal Perù, dalla Polonia e dalla Jugoslavia. Il mandato di questi ultimi tre Paesi scadrà nell'anno prossimo.

L'Inghilterra ha preso l'iniziativa di un nuovo progetto per l'elezione dei membri non permanenti del Consiglio, al fine di rendere possibile a tutti gli Stati di parteciparvi. La cosa è stata messa allo studio, ma sarà di difficile soluzione, senza aumentare il numero attuale dei componenti del Consiglio, che si ritiene fondatamente già troppo elevato per le delicate funzioni che il Consiglio deve adempiere.

L'occupazione di Mukden da parte delle truppe giapponesi e gli atti di guerra ai quali il Giappone è ricorso mentre a Ginevra si cerca il disarmo e si inneggia alla pace, hanno destato una profonda impressione negli ambienti societari. Il Consiglio studia in qual modo esercitare efficacemente il suo intervento. Intanto in Manciuria (la Macedonia dell'Oriente, come qui la si è chiamata) si continua a combattere...

Ginevra, 23 settembre 1931 (IX).

Alberto De Marinis
Senatore del Regno

Echi e Commenti, nel fascicolo odierno, pubblicherà il seguente scritto, da Ginevra, del suo Direttore Generale Senatore Alberto De Marinis.

Laval e Briand a Berlino

BERLINO, 27 — Il Presidente del Consiglio francese Pierre Laval e il Ministro degli Esteri Briand sono giunti a Berlino, ricevuti alla stazione dal Cancelliere del Reich Bruening, dal Ministro degli Esteri Curtius, dall'ambasciatore di Francia Poncet, dal Console generale e da numerose notabilità della colonia francese.

L'accoglienza fatta ai ministri francesi al loro arrivo alla stazione di Friedrichstrasse è stato entusiastico. A renderlo tale ha contribuito l'organizzazione accuratissima dei «reichsbanner» (milizia repubblicana socialista) e le varie associazioni per la pace.

Subito essi si sono recati all'albergo, ma intanto dinanzi all'edificio si era addensata numerosa folla che lanciava grida di «evviva la pace». Laval e Briand sono stati costretti ad affacciarsi due olte al balcone, che dà sulla Unten den Linden, per ringraziare la folla.

Il Re inaugura solennemente a Parma il monumento alla Vittoria alata

PARMA, 27

S. M. il Re è giunto stamane a Parma, per presenziare l'inaugurazione del Monumento alla Vittoria alata ed altre patriottiche cerimonie. Le accoglienze, tributate dalla cittadinanza al Sovrano sono state entusiastiche. Fin dalle prime ore del mattino le vie cittadine presentavano l'aspetto delle grandi occasioni. Drappi tricolori e bandiere ornavano tutti gli edifici, manifesti di saluto, pubblicati dal Podestà e dal Segretario Federale erano affissi ovunque; man mano che si avvicina l'ora dell'arrivo del Sovrano giungono con musiche e vessilli le sezioni dei granatieri di tutta Italia che prenderanno parte alla adunata nazionale. Si compie intanto anche il concentramento delle Camicie nere di tutti i Fasci della provincia. Le rappresentanze delle Associazioni e delle organizzazioni si dislocano nelle posizioni prestabilite. Lungo il percorso del corteo reale una grande folla si assiepa dietro i cordoni di truppe in servizio d'onore.

Fra le principali autorità che attendono l'arrivo del Sovrano alla stazione si notano il sen. Bonin Longare vice Presidente del Senato, l'on. Paolucci vice Presidente della Camera, l'on. Parolari in rappresentanza del Partito, il Prefetto dott. Rizzatti, il Podestà dott. Mantovani, il Segretario federale dot. Pizzi, il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, i senatori Berenini, Mariotti, Lagasi Gabbi e del Bono, l'on. Bigliardi, i generali Montanari Cattaneo Boriani, Jori, Casavecchia Corselli Anfossi il luogotenente generale della Milizia Carini e altre autorità.

L'arrivo del treno reale alle ore 8.45 è stato salutato dal suono della Marcia Reale. Appena sceso dal treno S. M. il Re che è accompagnato dal primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo e dal Ministro della Real Casa conte Mattioli-Pasqualini, viene ricevuto dal Ministro della Guerra generale Gazzera, giunto a Parma poco prima, dal Prefetto e dal Podestà. Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, schierata sotto la pensilina, S. M. il Re entra nella saletta reale, riccamente addobbata, dove riceve l'omaggio delle autorità. Quindi esce nel piazzale esterno, dove la folla lo saluta con una vibrante manifestazione. Il Sovrano prende posto in automobile, insieme col Ministro della Guerra, col Podestà e col generale Asinari di Bernezzo, nelle successive automobili seguono le altre autorità.

Il corteo si dirige in città, fra lo sventolio delle bandiere e scrosci di applausi, mentre dalle finestre cade una continua pioggia di fiori sull'automobile reale. Al giungere del corteo reale, in piazza Garibaldi, la manifestazione popolare assurge al massimo di entusiasmo, il Sovrano sale al palazzo municipale, dove gli vengono presentate dal Prefetto e dal Podestà le autorità e i capi delle varie organizzazioni e tutti i podestà e segretari politici dei Fasci della provincia. Intanto dalla piazza la folla chiama a gran voce il grande Re soldato che si affaccia più volte al balcone, salutando militarmente. Quando il Sovrano esce dal palazzo la manifestazione si rinnova clamorosa.

Sotto il porticato del Municipio è preparato un palco, adorno di velluto cremisi innanzi alla lapide dedicata ai volontari di guerra. S. M. il Re vi prende posto con a fianco il Podestà e il Ministro della Guerra; ai lati del palco reale fanno corona i volontari di guerra e i granatieri coi loro vessilli. Il presidente della sezione di Parma dei volontari di guerra legge un indirizzo di omaggio, quindi la lapide viene scoperta al suono dell'inno del Piave. Segue l'inaugurazione della colonnella della sezione granatieri, di cui è madrina la contessa Morozzo della Rocca, dama di Corte di S. M. la Regina e che viene benedetta dall'Arcidiacono della Cattedrale Mons. Del Soldato.

Il console Nischi, presidente dei granatieri parmensi, pronuncia un nobile discorso di omaggio.

Il Sovrano si reca quindi in automobile fra continue acclamazioni ad inaugurare la scuola di avviamento al lavoro dedicata dal Comune alla memoria dei Caduti in guerra. Alle ore 10.30 S. M. il Re giunge sul piazzale delle scuole, nel quale sono schierati gli avanguardisti e i balilla, le piccole italiane e gli alunni delle scuole e prende posto sull'apposito palco, salutato dalle note della Marcia Reale e da applausi calorosissimi. Il Podestà pronuncia un elevato discorso, dopo di che viene scoperta la lapide murata sulla facciata del palazzo a ricordo dei caduti parmensi.

Tra rinnovati applausi e lancio di fiori il corteo reale si dirige alla Scuola Militare di applicazione di fanteria, dove sono schierate le rappresentanze dei granatieri. Sono 2000 granatieri convenuti da ogni regione che gridano la loro devozione a S. M. il Re, tra essi si trovano la rappresentanza dei granatieri di Ronchi, il generale Morozzo della Rocca, il seniore Beretta presidente dell'Associazione nazionale, coi membri del Direttorio. Il Sovrano si compiace della superba manifestazione dei gloriosi soldati fedelissimi a Casa Savoia e passa in rassegna lo schieramento.

Sull'ingresso del palazzo della Scuola sono raggruppati gli ufficiali delle varie armi, gli ufficiali in congedo e gli ufficiali della 80.a Legione della Milizia.

S. M. il Re viene ricevuto dal comandante della Scuola generale Corselli, che lo accompagna a visitare il museo storico del Risorgimento e della grande guerra, nonchè il tempio della gloria dedicato alle medaglie d'oro. Il Sovrano si sofferma ad ammirare le splendide raccolte e giunto alla sala, dove venne decretata la annessione degli Stati parmensi, riceve in dono la medaglia d'oro commemorativa della Scuola di fanteria, presentatagli dal generale Corselli e il volume sui moti del 1831, offertogli dalla R. Deputazione di Storia Patria, presieduta dal senatore Mariotti. Terminata questa cerimonia il Sovrano scende nuovamente nel giardino ducale, acclamato vivamente dalle sezioni dei granatieri lasciando quindi la Scuola Militare.

Frattanto una folla immensa si accalca nei dintorni del monumento alla Vittoria alata, presso il quale sono schierate le rappresentanze con musiche e bandiere. Lo arrivo del corteo reale è salutato da una grandiosa manifestazione. Il Sovrano prende posto sulla tribuna reale: ad uno squillo di tromba cade il velario che ricopre il monumento. Le bandiere a centinaia si agitano al sole, le musiche suonano la Canzone del Piave, mentre migliaia di colombi viaggiatori vengono lanciati ed alcuni aeroplani volteggiano nel cielo.

Parla il generale Corselli, il quale consegna il monumento alla città di Parma: risponde il Podestà, prendendo in consegna la pregevole opera d'arte, dovuta all'architetto marchese Lamberto Casani e al compianto scultore Ettore Simenes. S. M. il Re scende poi dalla tribuna e accompagnato dal seguito si sofferma ai piedi del monumento, intrattenendosi con un grande mutilato e una vedova di guerra, chiedendo loro notizie ed elogiando il tributo da loro dato alla Patria. Il corteo reale si ricompone per fare ritorno alla stazione.

L'entusiasmo della folla non ha più limiti: l'automobile del Sovrano è circondata fra altissime acclamazioni. Il Re ringrazia, salutando militarmente: la macchina procede a passo d'uomo, fino al piazzale della ferrovia, dove sono concentrati i reparti di giovani fascisti, che tributano al Re un'altra calorosissima dimostrazione. Accompagnato dal Ministro della Guerra, dal Prefetto, dal Podestà il Sovrano entra quindi nella stazione. Alle ore 12.5 il treno reale parte, salutato dalla marcia reale.

La Mostra dell'uva a Roma celebrata dal Duce

ROMA, 27 — La festa dell'uva che Roma ha oggi celebrato con una serie di liete e pittoresche manifestazioni vendemmiali è stata favorita da una splendida giornata settembrina. La prima manifestazione di questa festa, destinata alla efficace e simpatica propaganda di uno dei prodotti italiani più importanti, si è avuta ai mercati di Trajano, dove il Comitato organizzatore aveva allestito una mostra di uve da tavola, provenienti dai Castelli romani e da altre località del Lazio, famose per la produzione viticola. Alle 9 di stamane, accompagnati da S. E. il Sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Marescalchi, il presidente della Federazione enologica Viola e il segretario di questa ultima Federazione, Valentino, si sono recati a Villa Torlonia, per fare omaggio al Duce dei primi grappoli e al tempo stesso per pregarlo di voler presenziare l'inaugurazione della mostra. Erano con i rappresentanti del Comitato dieci signorine, vestite nei caratteristici costumi della campagna romana e recanti cesti colmi di uva. L'on. Marescalchi ha presentato al Duce i due rappresentanti del comitato, ai quali il Capo del Governo ha rivolto parole di compiacimento per l'opera svolta per il buon esito della manifestazione.

Una bimba, anche essa in costume, si è staccata quindi dal gruppo ed avvicinatasi al Duce gli ha espresso la sua gioia di poterlo vedere e di potergli dire con povere e incerte parole, ma con l'animo profondamente commosso, tutto il suo affetto e tutta la sua riconoscenza di italiani. S. E. Mussolini ha accolto amorevolmente le parole della bimba e alla fine del semplice, ma così gentile indirizzo di omaggio, l'ha accarezzata sulla testina e ha accettato il magnifico grappolo ch'ella gli porgeva.

Dopo avere gustato l'eccellente prodotto ed averne elogiata la qualità, il Duce ha promesso di visitare la mostra. I rappresentanti del Comitato hanno quindi lasciato Villa Torlonia.

Infatti poco dopo, alle 9.30, accompagnato da S. E. Marescalchi, S. E. il Capo del Governo è giunto ai mercati Trajanei. Una folla numerosa stazionava già dinanzi agli ingressi dell'imponente monumento romano, in attesa di entrare e non appena l'automobile del Capo del Governo si è fermato sulla via Nazionale e il Duce ne è disceso, un applauso lungo, caloroso, vibrante ed entusiastiche acclamazioni l'hanno accolto.

S. E. Mussolini, ricevuto dal Governatore di Roma, dal vice-governatore e da tutti i membri del Comitato romano ha iniziato la sua visita, soffermandosi ad ogni «taberna», dove tra eleganti incorniciature di edera è esposta l'uva dei singoli produttori laziali. Egli ha ammirato la visione superba, offerta da questa grandiosa costruzione imperiale, i cui ruderi sembravano come rianimati da una nuova vita vigorosa dalla letizia del frutto accatastato o disposto in bell'ordine entro cesti e panieri adorni di nastri tricolori e dopo aver ancora una volta espresso il suo compiacimento per il modo con cui era stata organizzata la manifestazione, ha dichiarato essere suo desiderio che il pubblico fosse subito ammesso ad ammirare e gustare lo squisito prodotto. Quindi il Duce lasciava i mercati di Traiano fatto segno a rinnovate imponenti manifestazioni di omaggio.

Un accordo commerciale franco-ungherese

PARIGI, 26

(A. P.) Si apprende stasera da fonte ufficiale che il Ministro di Francia a Budapest ha firmato un accordo commerciale franco-ungherese col sig. Walko. In base a questo accordo il governo francese ha consentito ad acquistare in Ungheria a titolo professionale, conformemente alle decisioni di Ginevra, un contingente annuale di grano.

Badia Polesine commemora il grande esploratore Luigi Balzan

ROVIGO, 27. — (b. s. m.) La fulgida figura di scienziato, di esploratore, di italiano, che ha con la sua opera onorata la Patria, Luigi Balzan, è stata oggi, con una cerimonia degna del suo nome, rievocata in un atmosfera di esaltazione, e di gloria.

Badia Polesine che ha pianto l'immatura dipartita del Balzan, stroncato da morbo terribile, contratto nelle sue esplorazioni, ha visto oggi compirsi un suo voto di amore e di riconoscenza.

Il Municipio di Badia ha raccolto le autorità intervenute alla cerimonia. Notiamo: S. E. l'on. Ing. Enzo Casalini Sottosegretario al Ministero delle Finanze, il Prefetto di Rovigo S. E. comm. Valentino dal Nero, il podestà di Rovigo on. ing. Giulio Fier, il podestà di Badia cav. Tamassia, il gr. uff. Borelli Direttore del «Corriere della Sera», il comm. Arnaldo Fraccaroli e Renato Simoni, il gr. uff. Barella Direttore amministrativo del «Popolo d'Italia», il comm. Belli Console del Paraguaj, Sabatino Lopez, il barone gr. cr. Ugo Maneo, il dott. cav. Sartori, il comm. Possenti, ecc.

Il teatro Piana, oltre alle autorità, ha ospitato una folla enorme di popolo badiese che ha voluto con la sua presenza onorare la memoria del grande scomparso.

Il cav. Tenassia, Podestà di Badia Polesine, con chiara e vibrante parola ha portato i ringraziamenti a tutte le autorità presenti alla cerimonia, soffermandosi in forma concisa a parlare del Balzan, nei ricordi dei suoi studi e della sua opera. «E' un onore per noi — egli dice — onorare oggi la sua memoria, perchè il Balzan non solo ha onorato la sua città natale, ma l'Italia tutta. Ha poi parlato il prof. Vinciguerra del Museo eografico.

Ha poi parlato l'oratore ufficiale della cerimonia, Arnaldo Fraccaroli figura ben nota nel giornalismo italiano.

Egli dice: Io credo che la fulgida figura del Balzan, sia a tutti nota, di questo esploratore che giovanissimo, rinunciando ad una vita comoda si addentra solo, senza aiuti nelle sconfinate foreste del Paraguay, per il solo amore alla scienza, sorretto solo dalla ferrea volontà di vincere ogni ostacolo, per portare il suo contributo di illuminato sapere alla sua patria.

Egli voleva essere esploratore, percorrere itinerari fino allora sconosciuti, per portare in quelle interminabili zone la bandiera della sua patria. Ho parlato — dice Fraccaroli — ad Asuncion, con suoi amici, e mi ricordarono il giovane baldo e sereno, sprezzante di ogni pericolo, cordiale e premuroso, ma nello stesso tempo, data la sua volontà, autoritario, perchè nel breve periodo che insegnò, mi dissero alcuni suoi alunni, era l'unico professore che ci teneva in riga.

Proseguendo nelle ricerche si è riasumato quello che aveva fatto il Balzan, e da un piccolo uomo balza fuori una grande figura che niente fece per fare sapere agli altri quello che faceva, perchè questo grande esploratore, era di una grande modestia. Il Balzan senza ostentazioni fece grandi cose, e sopratutto insegnò a quegli abitanti ad amare l'Italia, e l'amore verso la nostra Patria lo troviamo ancora, tra quegli abitanti che impararono dal Balzan ad amarci e stimarci.

E dopo avere con fine parola lumeggiato tutti i viaggi e le peripezie del Balzan, Arnaldo Fraccaroli, chiude il suo magnifico dire, dicendo: «Io penso che Luigi Balzan non aveva finito, il suo spirito non era tranquillo. Egli ben meritò la riconoscenza dei suoi concittadini e può riposare in serena pace, perchè oggi Luigi Balzan ha trovato la sua patria e la patria ha trovato un suo grande figlio».

Il magnifico discorso di Arnaldo Fraccaroli, che è stato seguito con religiosa attenzione; è stato alla fine salutato da applausi fragorosi.

Sotto il loggiato del Municipio di Badia è stato posto un busto in bronzo del Balzan, oratore di questa seconda cerimonia è stato Renato Simoni, il quale con vibrata ed elegante parola, degna del suo nome, ha posto in rilievo in forma veramente poetica la fulgida figura del Balzan. Il discorso di Renato Simoni, fu breve, ma così conciso che l'uditorio non si sarebbe mai stancato di udire la travolgente parola del grande oratore.

Renato Simoni alla fine del suo dire meraviglioso è stato salutato da vivissimi applausi e lungamente complimentato. Le autorità e gli invitati furono poi ricevuti in Municipio ove venne offerto un rinfresco.

Nell'occasione della cerimonia dello scoprimento del busto a Balzan mandarono significativi telegrammi di adesione il Presidente del Consiglio dei Ministri del Paraguay e il Ministro dell'Interno del Paraguay. Il comm. Balzan direttore amministrativo del «Corriere della Sera» ha elargito la somma di lire 250 mila a favore del Comune di Badia, da devolvere in opere bisognose per la popolazione badiese.

La morte dell'inventore del periscopio

I primi navigatori subacquei

LONDRA, 27. — I giornali hanno già dato la notizia della morte di Sir Howard Grubb, l'inventore del periscopio. L'uomo che diede la vita al sottomarino, è morto a ottant'otto anni, nella sua villa presso Londra, senza che il suo nome raggiungesse la popolarità di quello di altri inventori, quantunque la sua invenzione fosse di primaria importanza per lo sviluppo di quell'arma potente che è il sottomarino.

Chi a sua volta fosse l'inventore del sottomarino, non è chiaro. I competenti non sono d'accordo. Certo è soltanto che l'olandese Cornelio Drebbel fu il primo a tentare la navigazione subacquea, nella prima metà del XVII secolo. L'immersione avveniva facendo penetrare un dato quantitativo d'acqua in un apposito locale vuoto della barca la quale ritornava a galla liberandosi di certi pesi appositamente preparati. E il viaggio subacqueo si compiva a forza di remi. Drebbel riuscì a percorrere due miglia con questo metodo primitivo.

Dalle ricerche del noto storico della tecnica Feldhaus risulta che, più tardi, Papin l'inventore della Pentola che porta il suo nome, apportò parecchi miglioramenti al sottomarino di Drebbel. Per rinnovare l'aria nell'interno dell'imbarcazione, Papin la munì di un tubo di pelle, il quale veniva tenuto alla superfice del mare a mezzo di un pezzo di legno. Malgrado questo il sottomarino rimaneva tuttavia una nave immobile. Il navigare sotto acqua era pericolosissimo e mieteva di continuo nuove vittime. L'inglese Day morì affogato, in un tentativo di viaggio, con un apparecchio al quale egli stesso aveva apportato non poche modificazioni. L'americano David Bashnel volle addirittura tentare di dar l'assalto ad un piroscafo navigando in una piccola imbarcazione immersa, ma l'assalto non riuscì.

Nella prima metà del secolo XIX, Robert Fulton, l'inventore della «nave a vapore» battè tutti i records precedenti rimanendo sotto acqua per cinque ore consecutive. Dati questi precedenti, come vero e proprio inventore del sottomarino dovrebbe venire considerato l'ufficiale della marina tedesca, Guglielmo Bauer, il quale compì ben 134 immersioni, riuscendo pure a fotografare il fondo marino, malgrado l'imperfezione delle macchine fotografiche d'allora. Venne infine Howar Grubb ed apportò al sottomarino il perfezionamento radicale. Il sottomarino è simile ad una lumaca, con gli occhi in cima ad una lunga asta, ciò che gli permette di immergersi ad una discreta profondità, pur continuando a vedere quanto accade alla superficie, senza essere visto. Un complicato sistema di prismi e di specchi porta la visione esterna nell'interno della nave. Questi occhi sono più perfezionati di quegli umani, perchè vedono anche quello che succede dietro.

Un messaggio del Duce all'American Legion

DETROIT, 27. — L'American Legion ha tenuto quest'anno a Detroit la 13.a convenzione annuale con concorso di oltre 100 mila veterani. Il Governo italiano invitato inviava lo ammiraglio Acton a rappresentarlo. L'ammiraglio Acton è giunto a Detroit sabato a mezzo di un aeroplano fornito dal Comitato di Detroit unitamente all'addetto navale duca Notarbartolo e all'aiutante di bandiera Del Grande.

La popolazione italiana, capitanata dal console Berni Canani nonostante il cattivo tempo, gremiva il campo di atterraggio, ed ha fatto all'ammiraglio una entusiastica ovazione unitamente alle autorità cittadine e ai membri della Legione al suono degli inni italiani. Oltre 500 italiani hanno organizzato domenica un grandioso banchetto in onore dell'ammiraglio. Erano presenti anche le autorità cittadine e statali. I discorsi pronunciati al levar delle mense, improntati al massimo patriottismo e a sentimenti di fraternità italo-americana, hanno mostrato che le comunità italiane all'estero nutrono una incancellabile devozione per la Patria, per il Sovrano, per il Duce e il Regime fascista.

La convenzione dell'American Legion iniziatasi lunedì è proseguita martedì con un corteo di oltre 100 mila legionari marcianti. Si calcola che un milione di spettatori abbiano assistito alla bellissima parata. L'ammiraglio Acton che era accompagnato dal R. Console generale, Castruccio è stato fatto segno alla massima deferenza ed ha occupato il posto d'onore nella tribuna speciale a fianco del comandante dell'American Legion. Nel pomeriggio di martedì lo ammiraglio Acton riceveva un reparto di ex marinai italiani reduci di guerra convenuti all'albergo dove egli alloggiava, in segno di omaggio, e rivolgeva loro parole patriottiche e di augurio, suscitando una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Re e del Duce. L'ammiraglio è stato ospite d'onore nei banchetti offerti dal sindaco di Detroit, dal Governo dello Stato di Michigan, dal Comando dell'American Legion e dal comando delle donne ausiliatrici della Legione.

Nella seduta di mercoledì l'ammiraglio leggeva alla convenzione un messaggio del Capo del Governo italiano che è stato ascoltato in mezzo tra la massima attenzione e che ha provocato da parte delle numerose migliaia di legionari presenti una ovazione indimenticabile all'indirizzo di Benito Mussolini. I giornali della sera hanno riprodotto il messaggio con commenti esaltanti la personalità del Duce.

Mercoledì sera l'ammiraglio ha parlato dalla stazione radiofonica «W. M. B. C.» presentato dal Console generale; egli ha ripetuto il messaggio del Capo del Governo ed ha inviato un patriottico saluto ai connazionali residenti negli Stati Uniti.

Giovedì mattina accompagnato dal R. Console Berni Canani l'ammiraglio Acton visitava le Officine Ford restando a colazione con Henry Ford che ha avuto espressioni di viva ammirazione per il Duce e per la sua opera fattiva e incaricava l'ammiraglio di rendersi interprete dei suoi sentimenti presso il Duce. L'ammiraglio Acton ha lasciato Detroit salutato da tutte le autorità.

La visita del rappresentante del Governo italiano ha lasciato in tutti gli ambienti politici e nella riguardata colonia italiana un magnifico ricordo.

L'ultimo ammiraglio della Repubblica Veneta

Il 30 settembre 1786, a mezzogiorno, con sole meraviglio in cielo, Volfango Goethe era sul Campanile di San Marco a Venezia. Guardava verso il mare, verso la estrema laguna, dove una flotta drizzava al cielo gli svelti rofili dei suoi alberi, mentre dalla forte sagoma delle fregate uscivano le gole vere delle colubrine.

« Dovrebbero raggiungere il cavalier Emo che fa la guerra agli algerini, ma... a cagione dei venti contrari sono trattenute qui ».

E' l'ultima uotta di Venezia. L'ultimo Ammiraglio di Venezia. Nel triste tramonto della vecchia Repubblica il nome di Angelo Emo è ancora un lampo di meravigliosa luce. Da Pietro Orseolo Secondo a Enrico Dandolo a Lorenzo Marosini, a Lazzaro Mocenigo, a Francesco Morosini, a Sebastiano Venier, Venezia ha trionfato su tutti i mari: dopo nove secoli Angelo Emo chiude la serie gloriosa, non indegno dei nomi luminosi del passato.

*

La vita di quest'uomo è tanto chiara, intera rettilinea, assolutamente veneziana da far restare attoniti noi moderni, per quanto freddi, per quanto poco rispettosi dei dogmi storici e letterari, per quanto poco infiammabili si possa essere. Lo so: molti veneziani conoscono il suo nome, l'hanno attorno alle orecchie, sanno forse anche ch'egli condusse brillanti imprese guerresche contro l'affrica sulla fine del secolo XVIII., ma non di più. Invece tutta la vita dell'Emo fu veneziana, nel senso più pieno, più nobile dell'aggettivo. Nato nel 1731 (i cacciatori di centenari hanno quasi perduto un'ottima occasione) in una delle famiglie più nobili di Veneziazia (si diceva che discendesse nientemeno che da un Re di Tracia) fu educato anzitutto dal padre che era stato combattente a Candia ,diplomatico in Inghilterra ed era Procuratore di S. Marco.

In casa di suo padre un circolo di nobili parlava spesso delle condizioni della Repubblica che non erano troppo floride. Il trattato di Passarovitz :1718) aveva segnato il trionfo della monarchia absburgiche che già stringeva Venezia nelle sue spire, da Milano a Trieste. E' il tramonto: doloroso, umiliante, fatale.

Lo spazio non mi consente di tratteggiare sia pure brevemente lo stato di Venezia nel secolo decimottavo: per l'interno richiamo però quella sanguinosa satira che è la « Marfisa bizzarra » di Carlo Gozzi, per l'esterno basterà una frase del grande storico piemontese Botta « Venezia, stimata da tutti, temuta da nessuno, se era capace di risoluzioni prudenti, non era capace di risoluzioni gagliarde: l'edificio politico vi stava senza puntello ». Angelo Emo, troppo conscio di ciò non si abbandonò nè a satire nè a lamenti come molti facevano. Operò: servì la sua patria con tutte le forze, direbbe il Tasso, edl senno e potè fare. E se tutti avessero fatto come lui Venezia (non son io che lo dico) non sarebbe caduta in quel modo.

*

Uscito dallo studio di Padova a ventun'anni viene imbarcato come Nobile di Nave e in questa qualità combatte con gloria i pirati del Mediterraneo orientale ottenendo gli elegi di Agostino Sagredo allora Provveditor general da mar. Tre anni dopo è già Governatore di Nave ossia Capitano di vascello e i dispacci dei suoi superiori al Senato (pubblicati or non è molto da E. Pesenti) parlano molto spesso di lui nei termini più lusinghieri. Nel '58 incaricato di una delicata missione politico-commerciale in Portogallo, il suo vascello viene colto, nell'Atlantico, da una terribile tempesta. Soltanto il sangue freddo e la perizia del giovane comandante riescono a salvar la nave e su questo episoido si appunteranno gli sguardi e, purtroppo, anche i versi di non pochi disgraziati fabbricatori di rime. Fu poi Provveditore della Sanità e al Magistrato delle Acque. In quest'ultima qualità fece disegnare una precisa e perfetta carta della laguna veneta e pose energicamente in pratica il disegno del Sabbadini di allontanare i fiumi dalla laguna. Almirante (o vice-ammiraglio) nel '85, con la sua sola presenza costringe gli algerini alla pace, Ammiraglio, poco dopo, condusse la flotta veneziana sul teatro della guerra russo-turca, tenendo alto ancora sui mari d'Oriente il vessillo di San Marco. Ricondusse una paterna ma forte disciplina negli equipaggi, facendo amare Venezia e sè stesso a tutti i marinai.

*

Scaduto dalla carica è inviato a Vienna a trattare con Giuseppe II. e a Berlino dove può vedere l'organizzazione militare prussiana di Federico.Censore, non volle aumentare le tasse. Savio alla Mercanzia svolse un'attività meravigliosa che si compendia in queste linee principali: nuova vita alla marina mercantile, alle esportazioni, ai consolati; il Mar Nero rivede ancora le navi veneziane e le rivede anche la lontana America. Cura scuole teoriche e pratiche di pilotaggio chiamando maestri l'abate Maffiioletti e l'inglese Edgcombe. Dopo esser stato — nel 1780 — anche Consigliere del Sestiere di S. Croce viene nominato Inquisitore straordinario dell'Arsenale. Vi era proprio bisogno di un uomo simile. La forma della nave da guerra veneta (era il tipo San Carlo) era in ritardo di un buon secolo rispetto alle navi inglesi e francesi. Emo fece tradurre le opere navali più celebri, si procurò i modelli dei migliori vascelli, fregate, bricks, golette, bombarde, cannoniere, istituì un corpo di architetti navali, spedì a Londra un meccanico che esaminasse la costruzione delle trombe a vapore, fece costruire sui modelli francesi (Tolone) nuovi bacini di carenaggio e varo, aperse a tutti, non più ai soli nobili, le cariche navali, provvide ai marinai vecchi e invalidi.

La mancanza — o quasi — di fondi potè in parte ostacolare la sua opera risanatrice. Era Provveditore ai beni inculti e aveva fatto eseguire ampie bonifiche nel ra con Tunisi.

Il 27 marzo 1784 Angelo Emo fu eletto Capitano straordinario delle navi nella grande spedizione.

*

Da parecchio tempo correvano dissidi più o meno larvati tra la Repubblica e la reggenza di Tripoli. Nel 1766 l'Ammiraglio Jacopo Nani aveva bombardato Tripoli mentre l'Emo stesso — tre anni dopo —era stato spedito contro gli Algerini.

Ma ora il conflitto era serio. Un bastimento tunisino che aveva gente a bordo essendo stato incendiato a Malta, il bey di Tunisi — giovane e audace — chiese il risarcimento alla Repubblica (il bastimento era veneziano, noleggiato da tunisini) nientemeno che un tributo annuo. Al rifiuto di Venezia si rispose uccidendo a Tunisi alcuni veneziani. La vecchia Repubblica si sollevò tutta all'insulto. In giugno Emo parte con la flotta composta di 24 navi di cui 6 di linea. La bandiera dell'ultimo ammiraglio della Serenissima sventolava sulla grossa fregata « La Fama », quella stessa che — otto anni dopo — riporterà a Venezia il suo cadavere.

La relazione di Emo al Senato e altre descrizioni ci permettono di seguire minutamente le fasi della guerra. Grandiosi preparativi militari in tutto il Regno di Tunisi. Il porto de La Goletta, dalla posizione meravigliosa, viene fortificato in modo straordinario. Emo lo capisce troppo bene, e, a scopo di intimidazione, in novembre va a bombardare Susa. Il bey non cede e per l'inverno sopragiunto, la flotta veneziana deve ritirarsi a Trapani. L'anno seguente i risultati non appaiono migliori. Allora Emo ha l'idea delle batterie galeggianti descritte nel suo messaggio del 14 ottobre 1685, dalla rada di Tunisi.

« Sulle masse di venti botti ne zattere o galleggianti munite di un grosso cannone da 40 per ciascheduna, servite da marinai, protetti da parapetti di doppia riga di mucchi di sabbia: et a si piccolo numero mi confinò la nostra penuria di materiale ».

Non c'è dubbio che l'idea non sia tutta e solo dell'Ammiraglio. Il bey, spaventato dai micidiali effetti dell'espediente « alla prima apparentemente ridicolo, ma effettivamente eccellente » pare si pieghi ad un accordo e tira in lungo le trattative. Ma viene un nuovo inverno ed Emo deve tornare a Malta. Nell'aprile '86 —messo alle strette — il bey chiede, per la pace, la somma enorme di 100.000 zecchini. Per tutta risposta Emo piomba su Sfax (donde qualche anno prim agli attacchi francesi erano stati sonoramente respinti) e con il valido aiuto delle sue piccole batterie galeggianti fa grandinare un inferno di fuoco.

A dispetto del fuoco delle batterie di Sfax dirette (incredibile ma vero: ci sono prove solari) da ufficiali francesi in pochi giorni la disgraziata città è ridotta ad un cumulo di rovine.

In luglio è la volta di Biserta, fortificatissima, che è pure quasi completamente distrutta e poi in settembre Susa viene messa a ferro e fuoco con un assalto terribile e implacabile. Invano Emo chiede a lSenato 10.000 uomini da sbarco per marciare su Tunisi. Il povero Senato temeva le ire della Spagna e della Francia; ma se li avesse accordati la Tunisia intera sarebbe divenuta veneziana (promemoria per i nostri cugini d'oltralpe). Il bey, sconfitto e terrorizzato, è costretto ad una pace che forse avrebbe potuto essere più vantaggiosa per Venezia ma non lo fu molto per la maledetta paura del Senato di suscitare le ire delle grandi Nazioni mediterranee ed Europee in generale. Il vincitore ebbe a Venezia i titoli di Cavaliere e di Procuratore di San Marco, e a Zante una spada d'oro e una medaglia di 80 zecchini. Per l'ultima volta il Leone di S. Marco era passato trionfatore sul Mediterraneo. Nel 1792 Emo prepara una nuova spedizione contro Tunisi ma, improvvisamente, il 1. marzo muore a Malta.

Si vociò di veleno, datogli dal suo rivale e successore Tommaseo Condulmer, ma senza il minimo fondamento di realtà.

Con un solenne funerale la sua salma venne tumulata nella Chiesa dei Servi e più tardi, soppressa questa, in quella di San Martino e finalmente a San Biagio nel sacrofago scolpito dal Ferraro Torretti maestro di Canova, Canova stesso poi, per incarico del Senato, gli eresse un monumento che dalle sale dell'Armar del Consiglio dei X fu più tardi portato nel Museo dell'Arsenale assieme alla bandiera di S. Marco che Emo aveva portata seco in Africa. Dal giorno della sua morte soltanto sette anni passarono, e un giorno, un giorno tristissimo, lo ultimo Doge di Venezia, pallido, sbigottito, tremante, strappandosi il velo ducale che teneva sotto il camauro, lo consegnava la servo balbettando: « Tolè, questo no lo dopero più ».

Fuori qualcuno gridava «Viva San Marco » e lo si guardava come un traditore.

Fortunato Emo che non vide questo giorno.

*

Il suo nome ora è tornato sul mare. Scintilla sui fianchi bruni e potenti di un sommergibile di media crociera della marina d'Italia.

Esso riporta sui mari non più solo il nome di Venezia ed il vessillo di San Marco ma anche il nome e il tricolore della grande Patria Italiana.

L'Ammiragio Emo è ben degno di questo onore.

Francesco Vian

La Società delle Nazioni all'Austria

VIENNA, 27. — La stampa viennese si rallegra che la Commissione finanziaria ginevrina abbia approvato ad unanimità la relazione sulla situazione in Austria e rileva che tale fatto costituisce per la piccola Austria una manifestazione di simpatia che suscita profonda impressione tanto più che essa proviene dalle eminenti personalità della Società delle Nazioni. Esse non solo hanno avuto espressioni incoraggianti ed amichevoli nella difficile condizione in cui si dibatte la Repubblica austriaca, ma hanno fatto seguire rapidamente una azione e tale azione, come è stato messo in rilievo dal Ministro degli Esteri italiano on. Grandi non costituisce soltanto un interesse dell'Austria ma di tutta l'Europa.

Le 139 tombe degli Absburgo
nella chiesa dei Cappuccini a Vienna

VIENNA, 27. — Giorni fa la salma dell'Arciduca Leopoldo Salvatore è stata deposta nella cripta della Chiesa dei Cappuccini ove 138 Absburgo riposano nel sonno della morte. Le tombe, assieme alla chiesa, costruite nel 1619 dall'imperatore Mattia, appartengono oggi all'ex imperatrice Zita e all'Arciduca Ottone, di cui fu necessario il consenso per dar sepoltura alla salma di Leopoldo Salvatore.

I sacrofaghi, allineati uno accanto all'altro, rappresentano la intera storia della monarchia degli Absburgo. Vi riposano 12 imperatori, 15 imperatrici, 46 arciduchi, un erede al trono, 2 granduchesse, 52 arciduchesse, 3 duchi e duchesse e una contessa. Dei monarchi, non manca che l'ultimo imperatore d'Austria, Carlo d'Absburgo.

Il primo sarcofago, molto semplice, fu occupato tre secoli fa dall'imperatore Mattia. Accanto a lui in un altro sarcofago dorme il sonno eterno la sua consorte Anna. Nel centro della cripta si elevano i maestosi mausolei di Maria Teresa e di Francesco Giuseppe, accanto ai quali una semplice tomba racchiude i resti mortali di Giuseppe II. Nel fondo della cripta c'è una specie di ascensore che serviva all'imperatrice Maria Teresa per recarsi nel sotterraneo a pregare sulla tomba del marito. Quando la imperatrice vi scese l'ultima volta, avvenne un incidente. L'ascensore si fermò e non fu possibile metterlo in moto che dopo lunghi sforzi. L'imperatrice osservò: « La tomba mi chiama ! ». E infatti qualche giorno dopo ella morì.

Modesto è il sarcofago di Leopoldo Guglielmo, che si segnalò nella guerra contro gli svedesi; da un lato di esso si trova la tomba di Leopoldo I, sotto il cui regno Vienna fu devastata dalla peste e all'altro la tomba di Giuseppe I. Non lontano da queste sono le tombe dell'arciduca Rodolfo, che fu amico e mecenate di Beethoven, e dell'imperatore Carlo IV. Nella fila di fronte, fra le altre tombe, viene mostrata al visitatore la tomba di Massimiliano del Messico. Accanto all'imperatore Ferdinando I giacciono Leopoldo di Toscana e la contessa Fuchs, zia dell'imperatrice Maria Teresa.

Oggi ancora, come tre secoli fa, le tombe degli Absburgo sono affidate alla custodia dei cappuccini, che ora sono soltanto dodici. Parecchi padri lasciarono Vienna negli ultimi anni per recarsi nelle missioni dell'Africa e dell'India. I cappuccini, come è noto, costituiscono il più severo ordine religioso e non devono possedere nulla nè in privato nè in comune. Ma al tempo degli imperatori il monastero poteva disporre di ricche elargizioni, mentre oggi anche le elemosine sono scarse. Tuttavia i padri cappuccicini non hanno smesso la pia norma di frangere il pane ai poveri e di dar da mangiare a duecento persone al giorno. I maggiori cespiti del monastero provengono dalle elemosine dei visitatori della cripta, specialmente stranieri. La cripta è visitata ogni giorno da qualche centinaio di persone.

I cappuccini si lagnano dei vandalismi commessi dai visitatori che per ricordo tentano di portar via qualche pezzo. Lo scettro dell'Austria, che orna il coperchio di una tomba, fu rinnovato 104 volte. Poco dopo lo sfacelo dell'Austria fu rubato anche un cuore d'oro che sormontava un altro sarcofago e sostituito con uno di rame.

VARIETÀ FEMMINILI

Ad occhi aperti

Cecità, sventura tremenda... Ogni volta che noi incontriamo un cieco, tutta la nostra sensibilità è pervasa da un senso di pietà e di terrore e involontariamente, proviamo un sentimento di beatitudine al pensiero di tutte le immagini che i nostri occhi possono accogliere.

Pure, malgrado le nostre pupille vive, malgrado il nostro continuo guardare, noi procediamo spesso come dei ciechi, a tentoni nella tenebra. Facciamo il nostro cammino gravati dalla preoccupazione incessante di questioni che ci sembrano essenziali, di tormenti che spesso non esistono che nella nostra immaginazione, e così ignoriamo o trascuriamo tutto ciò che palpita in forme di bellezza, intorno a noi.

E poichè non sappiamo o non vogliamo guardare, la vita ci appare spesso grigia, noiosa, muta anche nello splendore di certe tenere giornate di primavera o di certi ori sfolgoranti dell'autunno.

Continuamente, senza tregua, noi speriamo gioie sconosciute, serenità inattese, e queste speranze, deluse, ci lasciano tra le labbra un filo di amarezza, una sete rinnovellata e vana che ci impediscono di valutare ciò che abbiamo a nostra portata e che può renderci paghi. Se è quasi doveroso spiare nel nostro avvenire, è male spalancare gli occhi per scrutare esso soltanto e chiuderli invece alla dolcezza del presente. In luogo di lagnarci sempre, di trascinare ovunque la nostra noia, di inveire contro le ingiustizie della vita, contro il freddo o il caldo, la cattiveria degli uomini e l'inutilità del vivere, meglio aprire un poco gli occhi.

Sotto il nostro sguardo, sbocciano i colori stupendi della natura, si protendono le braccia dei bimbi, si perdono gli orizzonti in bagliori di sole, e ci giunge il sorriso della creatura che amiamo e che ci ama, ed altre infinite, impercettibili cose fioriscono sulla nostra via e illuminano i nostri giorni.

Tutta un'esistenza può diventare lieta e dolce per colui che sa aprire gli occhi e guardare intorno a sè.

Poesia della moda

Vi sono molti dettagli d'una femminilità indiscutibile, e che ci fanno apprezzare assai il ritorno alla donna come sognavano e la dipingevano i poeti e i pittori dei secoli passati che avevano la fortuna di avere a modello. Per esempio tornano di moda i grossi nodi di pizzo e il fondo delle maniche a palloncino di trina, che rallegrano l'abito oscuro; o il mazzolino di fiori al termine della scollatura, o ancora quei grandi colletti orlati di una piccola perla che ricordano un poco la foggia alla Van Dyck.

La biancheria subisce anch'essa le variazioni e le oscillazioni della moda. Ecco gli "insieme", i quali destinati dapprima alla valigetta dei "week-end", prendono invece la preponderanza anche per tutto il corredo normale. Si tratta, in sostanza, di parures un poco più vaste di quelle comuni. Il taglio, il tessuto, le guarnizioni sono uguali per ogni pezzo. E con pochi capi se ne realizzano molti. Ad esempio: si fa un pigiama di un solo pezzo: le quattro sezioni che formano il pantalone rimontano fino alle spalle e formano il corpetto: una gala orla la scollatura anteriore e le maniche. Poi viene la "combinazione" tagliata in modo che avendo la vita molto alta, forma anche reggipetto: è stretta alla vita e chiusa sotto al braccio da due bottoni Il pantalone è piccolo, corto e a foggia di culotte. La camicia da notte è di forma princesse guarnita di un volant. Sotto a quest'ultima si fa scivolare una piccola pellegrina che si allaccia davanti e che serve da liseuse, ciò che rende la camicia da notte una elegante vestaglia.

Anelli e fibbie

Non vogliamo certo parlare qui dei lavori sontuosi degli orafi e delle preziose iridescenze delle pietre pure. Ci accontenteremo, molto più modestamente, di consigliare alcuni semplici anelli, certo molto eleganti su abiti intonati, e di facile fattura.

— Rubini e cristallo di rocca, tagliati a minutissimi rettangoli, possono ottenere un bellissimo effetto in un anello un poco alto e molto piatto.

— Tre piccoli zaffiri, posti a triangolo e montati in metallo bianco, saranno deliziosi su una candida mano.

— Cerchio pesante d'oro e di smalto nero a righe orizzontali alternate, da portare con un tailleur.

Le fibbie vanno assortite minuziosamente all'abito e alla scarpina che devono accompagnare.

— Fibbia da abito per pomeriggio composta da sei piccole perle rosee disposte in due triangoli.

— Fibbia di giada, allacciata sulla spalla, per una toilette nera di merletto leggero.

— Una fibbia tagliata nell'onice è preziosa ed elegante su un abito bianco.

— Fibbie a ventaglio in strass per scarpine di raso nero.

— Un piccolo fiore di corallo rosa posto a lato di una scarpina di raso bianco è perfetto di raffinatezza.

— La fibbia di un abito da mattino è composta di due cerchi di smalto nero sui quali una spirale di metallo argentato porta un guizzo fulgido e originale.

Aforismi

« Non si presta che ai ricchi » si applica a tutto, e quando si prestano loro certe cose, per essi è ancora un modo di pagare.

•••

Vivere male, è sentire qualche cosa di negativo; quando si è vissuto male, si è vissuto meno.

•••

In amore non c'è d'interessante che la conquista e la rottura; il resto è riempitivo.

•••

Quando una donna ha molti amanti, ce n'è sempre qualcuno inconfessabile.

•••

Le donne sono delle scrittrici che non somigliano alle loro opere; tutte le loro lettere d'amore non valgono mai ciò che esse vi dicono nelle loro ore d'amore e di tradimento, di gioia e di tristezza.

•••

L'ipersensibilità e il sentimentalismo sono le male erbe del sentimento come la sensibilità ne è il fiore.

Viaggi autunnali

Per le donne tutto è un pretesto per ritenere indispensabile un abito nuovo o un nuovo mantello. Le partenze, in modo particolare, richiedono una scelta accurata del guardaroba di una signora elegante. Lo abbigliamento da viaggio varia, naturalmente, secondo il mezzo di locomozione. In automobile, potrete indossare un abito da città, leggero e senza pretese se l'aria non vi disturba; in maglia di lana, se siete freddolosa. In tessuti lavabili se, giunte a destinazione, vi è facile far rinfrescare il vostro abito; in tela di seta, in piquè di seta o in foulard se volete indossare un abito di seta pratico e non troppo facile a sciuparsi.

Un grazioso tailleur può essere molto elegante, per quanto questo abito, adoperato in automobile, non sempre permetta la libertà di movimenti indispensabili. La migliore soluzione per un abito da viaggio in auto è data da un abbigliamento sportivo leggero e da un morbido paletot di lana; si potrà essere completamente a proprio agio. L'abito, in questo caso, può anche essere sostituito da una sottana a grosse pieghe, accompagnata da una camicetta a taglio maschile in tela di seta o in ricamo inglese.

Per queste prime giornate d'autunno, una nota elegante dell'abbigliamento da viaggio è data dai leggeri soprabiti in schantung naturale o di colore. Particolarmente elegante risulta l'insieme di questo soprabito in tinta naturale foderato dalla medesima stoffa dell'abito. Ad esempio, un abito di schantung foderato di tela di seta azzurra. Il soprabito può essere di qualche centimetro più corto dell'abito ed essere privo delle maniche se l'abito, però, ha le maniche lunghe. Altrettanto piacevole è la medesima versione su un abito scozzese.

Un piccolo feltro, un berretto basco di lana o di seta eseguito a mano, possono completare l'abbigliamento d'auto. E' inutile aggiungere che le scarpe devono essere comodissime, da sport; che utilissima è sempre una grande borsa di cuoio a fermatura èclair.

Ferme in posta

NIETTA. — *Non sono nè una chiromante, nè una cartomante, nè altra qualsiasi sottospecie di sibilla. Nè presto fede a tutte queste fandonie anche se spesso ho teso la palma all'oculato esame di pitonesse in parrucca e se ho chiesto responsi al re di picche e alla regina di cuori. Quindi, niente. E consiglio anche lei a non crederci. Creda nella sua volontà, nelle sue doti — se ne ha — e si fabbrichi, nel limite del possibile, il destino da sola. Ecco tutto quello che posso dirle.*

VAGA SPERANZA — *Gonne lunghe, lunghissime, per sera. Sono l'ideale. Però bisogna essere alte e un poco formate. Le donne piccole e magre, in vestito lungo, danno l'impressione di avere quell'aria impacciata propria dei bambini di pochi mesi, collocati in quella specie di canestri a cerchio che permettono loro di muovere i primi passi senza cascare.*

ELETTRA. — *Secondo me, chi pensa molto, chiacchiera poco: e chi chiacchiera molto, lavora meno. Consigli dunque al suo fidanzato catanese di tapparsi in camera e prepararsi a quella famosa tesi che gli darà la laurea, e a quella laurea che gli darà un impiego, a quell'impiego che gli darà quattrini, a quei quattrini con cui potrà sposare lei. Altrimenti non vedo chiaro in questa faccenda.*

GIOVANE SIGNORA. — *Ma sì! « L'amore è intrepido! ». Lo disse del resto, il cardinale Borromeo a don Abbondio.*

SIRE. — *In verità non mi sembra cosa ragionevole il gloriarsi tanto dei propri antenati. Vi è un vecchio proverbio arabo il quale insegna che il vero uomo è colui il quale dice: « Ecco ciò che sono », non quello che dice: « Mio padre era questo, o quest'altro »...*

STUDENTESSA. — *E lei si dispera tanto per quel mocciosetto di sedici anni! Ripassi qui a quattro anni, quando lui avrà i pantaloni lunghi e qualche peluzzo al mento, quando lei non rosicchierà bagigi nell'ora del latino, e quando io avrò la cuffia bianca e gli occhiali. Allora, forse, potremo combinar qualche cosa.*

GEMMA. — *Legga molto, ma sappia leggere: cioè scegliere buone opere e leggerle non col solo scopo del "come va a finire...". Frequenti mostre d'arte, concerti, musei, pinacoteche, avendo molta cura però di evitare le conferenze... In parte, raggiungerà lo scopo.*

ANIMA SLAVA. — *In altri termini, il pettegolezzo è sorto dal fatto che ella ha dato ascolto alla voce della pietà, invece che a quella della prudenza. E certo, il suo è stato un errore. Ma stia tranquilla; si tratta di un nobile errore, del quale credo che ella non debba pentirsi.*

VIOLETTA

Lunedì ...
Settemb...
Edizione del po...

Vivaci...

I risul...
Internaz...
Hannover: Germania ...

Divisione N...
SERIE ...
*Triestina-Roma
Bologna-*Bari
Casale-*Pro Vercelli
*Juventus-Napoli
*Fiorentina-Brescia
*Lazio-Milan
*Alessandria-Genova
*Ambrosiana-Torino
*Modena-Pro Patria

SERI...
Monfalconese-*Paler...
*Padova-Comense
*Verona-Lecco
*Serenissima-Vigeva...
*Atalanta-Udinese
Cagliari-*Parma
*Spezia-Pistoiese
*Livorno-Novara
*Leguano-Cremonese

Amich...
Venezia: Padova A...
Venezia: Portuali-A...
Venezia: Amatori-S...
Venezia: Poderosa ...
Venezia: Adriatica ...
Venezia: Pro Italia ...
Mestre: Balilla-Spe...
Mestre: Vetrocoke-...
Mogliano: Mogliano ...
Vicenza: Vicenza-...
Vicenza: Vicenza ...
Legnago: Valory ...
Padova: Padova ... boys
Padova: Amatori-F...
Thiene: Thiene A-...
Sacile: Udinese B-...
Merano: Merano-...
Udine: Pio Felett...
Cormons: Cormon... rizia
Gorizia: Postumia... mista
Gorizia: Pro Gori...
Vittorio: San Giac...
Lonigo: Lonigo ... ceuza
Rovigo: Rovigo-N...
Ronchi: Ponziana ...
Schio: Schio-Loni...
Montebello: Arzig...
Arzignano: Arzig... Vicenza
S. Giorgio di Nog... Rivignano
Porpetto: Porpett... garo B

Le cl...

Divisione ...
SE...
Bologna
Casale
Fiorentina
Genova
Juventus
Torino
Triestina
Milan
Brescia
Pro Patria
Roma
Napoli
Alessandria
Modena
Ambrosiana
Lazio
Pro Vercelli
Bari

Monfalcone
Padova
Livorno
Vigevanesi
Pistoiese
Serenissima
Verona
Cremonese
Atalanta
Palermo
Cagliari
Legnano
Novara
Comense
Spezia
Udinese
Parma
Lecco

Coppe...
LA C...
Amatori
Leon Boys B
Paraio
Littorio

Serenissima
Leon Boys A
Studentesca
Giovinezza

Lunedì 28 Settembre

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Vivaci ed appassionanti battaglie nella "seconda„ del campionato calcistico

La Triestina piega di forza la Roma ed il Genova è "fermato„ ad Alessandria - Casale e Bologna vincono in campo avversario.

Il Monfalcone espugna la roccaforte palermitana - Netta vittoria del Verona e brillanti affermazioni delle "matricole„

I risultati

Internazionali

Hannover: Germania Danimarca	4-2

Divisione Nazionale

SERIE A

Triestina-Roma	2-0
Bologna 'Bari	2-1
Casale 'Pro Vercelli	1-0
Juventus-Napoli	5-3
Fiorentina-Brescia	2-1
Lazio-Milan	0-0
Alessandria Genova	2-2
Ambrosiana-Torino	1.1
Modena-Pro Patria	1-1

SERIE B

Monfalconese-'Palermo	1-0
Padova-Comense	1.0
Verona-Lecce	3-0
Serenissima-Vigevanesi	0-0
Atalanta-Udinese	7-0
Cagliari-'Parma	1-0
Spezia-Pistoiese	1-1
Livorno-Novara	4-0
Legnano Cremonese	2-1

Amichevoli

Venezia: Padova Adriatica Lido	2-1
Venezia: Portuali-A. F. G. Murano	3-0
Venezia: Amatori-Serenissima B	4-0
Venezia: Poderosa-Altisonante	5-2
Venezia: Adriatica-Milan	3-1
Venezia: Pro Italia-Dominante	5-1
Mestre: Balilla-Speranza	3-1
Mestre: Vetrocoke-Lido B	4-3
Mogliano: Mogliano-Littorio	5-0
Vicenza: Vicenza-Bassano	3-1
Vicenza: Vicenza B-Bassano	3-1
Legnago: Valery Mantova B	2-1
Padova: Padova boys - Petrarca boys	4-1
Padova: Amatori-Ferretto	2-1
Thiene: Thiene A-Thiene B	1-0
Sacile: Udinese B-Sacile	5-0
Merano: Merano-Bressanone	3-1
Udine: Pro Feletto-S. Rocco	2-1
Cormons: Cormons-G. U. F. Gorizia	1-1
Gorizia: Postumia - Pro Gorizia mista	1-0
Gorizia: Pro Gorizia C-Mossa	2-0
Vittorio: San Giacomo-Cordenons	1-1
Lonigo: Lonigo B - Juventus Vicenza	7-4
Rovigo: Rovigo-Nazionale Emilia	3-0
Ronchi: Ponziana Ronchi	5-0
Schio: Schio-Lonigo	1-1
Montebello: Arzignano-Ferrovieri Vicenza	2-1
Arzignano: Arzignano B-S. Marco Vicenza	7-1
S. Giorgio di Nogaro: S. Giorgio-Rivignano	4-0
Porpetto: Porpetto-S. Giorgio Nogaro B	5-2

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	Punti
Bologna	2	2	0	0	3	1	4
Casale	2	2	0	0	4	1	4
Fiorentina	2	1	1	0	3	2	3
Genova	2	1	1	0	5	2	3
Juventus	2	1	1	0	6	4	3
Torino	2	1	1	0	4	2	3
Triestina	2	1	0	1	4	4	2
Milan	2	0	2	0	1	1	2
Brescia	2	1	0	1	2	2	2
Pro Patria	2	0	2	0	2	2	2
Roma	2	1	0	1	4	4	2
Napoli	2	1	0	1	7	7	2
Alessandria	2	0	1	1	2	3	1
Modena	2	0	1	1	3	5	1
Ambrosiana	2	0	1	1	2	4	1
Lazio	2	0	1	1	1	3	1
Pro Vercelli	2	0	0	2	0	2	0
Bari	2	0	0	2	1	5	0

SERIE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	Punti
Monfalcone	2	2	0	0	3	1	4
Padova	2	2	0	0	3	1	4
Livorno	2	2	0	0	6	0	4
Vigevanesi	2	1	1	0	3	0	3
Pistoiese	2	1	1	0	3	0	3
Serenissima	2	0	2	0	0	0	2
Verona	2	1	0	1	3	3	2
Cremonese	2	1	0	1	8	2	2
Atalanta	2	1	0	1	7	2	2
Palermo	2	1	0	1	4	3	2
Cagliari	2	1	0	1	1	1	2
Legnano	2	1	0	1	4	5	2
Novara	2	1	0	1	1	4	2
Comense	2	0	1	1	0	1	1
Spezia	2	0	1	1	2	3	1
Udinese	2	0	0	2	1	13	0
Parma	2	0	0	2	0	4	0
Lecce	2	0	0	2	1	5	0

Coppe e Tornei

LA COPPA SELECT

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Amatori	2	1	1	0	4	0	3
Leon Boys B	1	1	0	0	7	1	2
Burano	2	0	1	1	1	7	1
Littorio	1	0	0	1	0	4	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Serenissima	2	1	1	0	5	3	3
Leon Boys A	2	1	1	0	6	4	3
Studentesca	2	0	2	0	4	4	2
Giovinezza	2	0	0	2	3	7	0

Coppe e Tornei

LA COPPA SELECT

Girone A

Amatori-Littorio	4-0
Leon Boys B-Burano	7-1

Girone B

Serenissima 1928-Giovinezza	4-2
Leon Boys A-Studentesca	3-3

FASCIO FEMMINILE VENEZIA

(Ad eliminazione)

Bribano: Mezzomo-Belluno	3-1

COPPA A. F. C. PADOVA

Girone unico

Silvestrini-Contro	1-1

PROVA AD UDINE

(Ad eliminazione)

Ferrovieri Edera	8-2
Basiliano Cormor	2-1

CORIN AD UDINE

Pro Feletto-S. Rocco	(forf.) 2-0

Modena-Pro Patria 1-1 (1-0)

MODENA, 27 — I canarini che ritenevano sicura la vittoria nell'incontro che doveva opporli ai tigrotti della Pro Patria sono invece incappati in un improvviso match pari. Occorre però subito rilevare che il risultato non rispecchia l'andamento della partita perchè il Modena ha dominato il campo per tre quarti della partita dimostrandosi superiore nettamente tanto in stile come in tecnica.

Al fischio il Modena assunse il comando obbligando i bianco cerchiati in difesa. La pressione canarina si conclude con un bel goal di De Pietri al 18' indi si registrano altri attacchi dei concittadini. Sembra che il Modena debba superare il pericolo senza danni, ma invece al 22 in una melèe formatasi nell'area dei canarini, Stella si fa luce e segna fra il disappunto del pubblico numeroso il pareggio. In seguito il Modena attacca disperatamente ma i lombardi si serrano davanti la propria rete e sventano ogni insidia.

Alessandria-Genova 2-2 (2-2)

ALESSANDRIA, 27. — Una folla numerosa ha assistito oggi sul campo del Littorio all'atteso incontro fra grigi e rosso blu.

La partita si è aperta su una velocissima serie di attacchi dell'Alessandria che metteva subito in difficoltà fra la sorpresa generale la difesa rosso blu. Già al 2 su azione di Notti Avalle colpiva il palo e poco dopo Rossato sbagliava un goal a porta vuota. Al 10 Esposto violava la rete di Mosele su corner calciato da Levratto. Il pareggio dei grigi è però immediato: al 12 su di una fuga di Cattaneo veniva realizzata da Notti che sorprendeva Bacigalupo. Il Genova al 15 ancora su una azione sfortunosa derivata da un corner segnava con Patri il suo secondo punto. Al 17 un calcio di punizione tirato da Borelli dava modo a Cattaneo di infilare in rete il pareggio.

Nella ripresa al 3 in uno scontro fra Frisoni e Grillo il primo rimaneva a terra contuso mentre il secondo era forse troppo precipitosamente espulso dall'arbitro. L'Alessandria

Monfalcone-Palermo 1-0 (0-0)

PALERMO, 27. — Il Ranchibile è stato violato dopo due anni: ecco un ricordo che sarà indelebile nella storia del calcio siciliano. Trascurando anche la materialità dei due punti inesorabilmente perduti in classifica per i rosa-neri, è evidente che la squadra palermitana ha giocato male e perciò gli ospiti hanno approfittato delle manchevolezze degli avversari, ma è altresì indubbio che il Palermo ha giocato meglio di domenica scorsa, e contro un aversario di eguale levatura del Legnano. La vittoria dei bianchi si può spiegare con una parola che i tecnici non vogliono prestarsi a sentire: pensiamo insomma che i rosa non hanno avuto dalla loro parte quella famosa sfortuna che basta a far vincere una partita; sfortuna salutata anche da una intelligente tattica degli ospiti.

E infatti sono riusciti così a mantenere il vantaggio, dopo avere ottenuto con una brillante azione l'unico goal della giornata. Simonetti è riuscito a giuocare Giubasso al 41' della ripresa, a giocare quel Giubasso che è l'ombra dell'ottimo giocatore dello scorso anno.

Fin dall'inizio la difesa siciliana aveva dato segno di essere migliorata dall'ultima esibizione, ma la mediana con Nigiotti stentava a ritrovare il collegamento con l'attacco che pure si reggeva bene con Radice in primissima linea, Blasevich in seconda linea e Ruffino che ogni tanto, ma raramente, portava a compimento una delle sue belle azioni. Ma il trio difensivo dei giuliani era insormontabile, un baluardo: perchè, bisogna dire la verità, al di fuori della sfortuna, i novanta minuti vittoriosi del Monfalcone hanno premiato la balda squadra giuliana, e specialmente i tre uomini della difesa; Archesso, Geigerle e Revelant, e il centro sostegno De Biasi. Anche a porta vuota, due volte Geigerle, con un exploit non facilmente ripetibile, è riuscito a rimandare la minaccia, e Archesso a parare un fulmineo pallone tiratogli su calcio piazzato da Radice. Buon per la squadra giuliana l'avere una tale difesa, giacchè l'attacco è ad essa inferiore, e non c'è da rilevare al suo attivo che qualche incursione del centro avanti. Ma, come abbiamo detto, il sestetto difensivo è fortissimo, e i due mediani laterali sono stati dei francobollatori classsici per Ziroli e Ruffino. Contro un tale schieramento difensivo, anche l'attacco rosa-nero ha dovuto per oltre un'ora di gioco dichiararsi inferiore; poi ha cercato di manovrare con disinvoltura fin nei pressi de terzini, e quando riusciva a superarli, ecco Archesso parare l'imparabile. E' inutile aggiungere che in area di rigore bianca non si è scherzato: ne deve sapere qualche cosa Banchero II, che è stato atterrato varie volte, senza però che l'arbitro abbia avuto lo spunto di dover intervenire. Se una volta si è avuta una fase di gioco pesante, fu quando Ziroli, superato un tentativo avversario di sgambetto, si trovò in ottime condizioni per segnare, ma il tiro uscì a lato. Contro tutti questi elementi ottimi, il Palermo non poteva vincere, anche se non doveva neppur perdere. Il goal del Monfalcone è scaturito tra Paolini e Giubasso, e dava agli ospiti un vantaggio assolutamente incolmabile e altrettanto meritato.

Anche se si deve considerare lo andamento della partita, culmina ta nel goal che è stato segnato verso gli ultimi minuti della ripresa, e precisamente al 41' da Simonetti, proprio nella rpresa il Palermo apparve superiore ai bianchi, per quanto solo negli ultimi venti minuti. Oggi è inutile parlare del Palermo, presentato come una squadra di classe, ma che è soltanto una ben povera cosa. Il terzetto dello scorso anno, per le condizioni di Paolini e Giubasso, non riesce a rendere alcun utile servizio in campo. E' proprio questo il lato debole del Palermo 1932; è proprio da questa parte che nascono i goal al passivo, ieri col Legnano, oggi col Monfalcone. La prova nelle file rosa-nere del vecchio Nigiotti, pure attesa negli ambienti sportivi, è stata soltanto onesta, mentre Ingrassia e Lo Prete, che pure non sono in forma, reggono per l'affiatamento e la vecchia abitudine di giocare insieme. Valeriani non ha peccati sulla coscienza, e per l'attacco valgono le osservazioni fatte innanzi: la sua completa insufficienza.

Abbiamo anche detto dei giuliani: ottimi, corretti, veloci. Fra questa magnifica accolta di giocatori, il trio difensivo del Monfalcone è una gemma bellissima, in un gioiello che già brilla. Ci limitiamo per la cronaca a dire che l'arbitraggio è stato assai discusso. Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni:

MONFALCONESE: Archesso, Geigerle, Revelant, Piffer, De Biasi, De Francesco, Sorich, Bornuzza, Simonetti, Spanghero, Gianolla.

PALERMO: Valeriani, Lo Prete e Paolini, Giubasso, Nigiotti, Ingrassia, Ziroli, Radice, Banchero II, Blasevich, Ruffino. — Arbitro Mazzarino di Roma.

Padova-Comense 1-0 (0-0)

PADOVA, 27 — Dopo due anni d'imbattibilità, l'udici della Comense ha chinato il capo, soggiacendo di strettissima misura ai bianco - scudati. Squadra valida, omogenea, ben equilibrata essa ha sostenuto degnamente il confronto con la più anziana avversaria, vendendo a ben caro prezzo la propria pelle, e lasciando ,indubbiamente, la migliore delle impressioni.

Il Padova, troppo fiducioso alla viglia, perchè, forse, ignaro della forza reale dell'avversaria, anche per il pareggio imposto domenica scorsa dai granata veneziani, ha faticato non poco per costringere alla resa i combattivi comaschi.

La partita, pur avendo avuto fasi incolori, è stata condotta con un ritmo velocissimo, imposto, per dire il vero, per buona parte dagli ospiti.

Neppure in questa occasione si può dire che il Padova abbia soddisfatto appieno. Qualche lieve miglioramento s'è riscontrato nella linea mediana, ove più s'appuntavano le apprensioni.

Tanto Bedendo che Callegari, pur non essendo all'apogeo della forma, hanno «tenuto» sino al la fine. Scanferla, assolutamente amorfo nella prima fase, s'è scosso un po' nella ripresa, lavorando però più di forza che di tecnica. Ove invece l'undici padovano si può dire sia mancato è stato, proprio all'attacco.

Gamba, in sostituzione di Vaccari, ha reso ben poco, per non dire nulla. Gravisi II. ha fallito due occasioni elementari, a porta vuota. Neppure Foni, che però ha servito qualche ottimo pallone, è stato all'altezza della prima partita.

I due migliori, nel reparto di punta, sono stati Perazzolo, instancabile e, anche, temibile, e Frossi. Quest'ultimo anzi merita un cenno particolare per il generoso e continuo prodigarsi, per le sue veloci e pericolose puntate, per i suoi tiri improvvisi e micidiali che solo la bravura dell'eccellente Lissi ha potuto frustrare.

Il Padova, in conclusione, deve rendere molto di più per nutrire fondante speranze di dare la scalata alla massima serie.

L'undici dei neo promossi, capitanato dall'attivissimo Cetti, al suo esordio in campo padovano ha meritatamente riscosso le generali approvazioni.

Buoni pure i compagni di linea Sacchi e Cetti.

All'incontro assiste pubblico numerosissimo. Al via, dell'arbitro sig. Beretta di Novi, che dirigerà l'incontro con competenza e oculatezza, le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

Comense: Lissi, Moretti, Farina; Donadeo, Comelli, Butti; Preziati, Cetti 2. Romano, Sacchi, Paride.

Padova : Amoretti, Favaro e Bergamini; Callegari, Bedendo, Scanferla; Frossi, Perazzolo, Foni, Gravisi 2. Gamba.

Gli ospiti, nei primi minuti di gioco, attaccano in prevalenza, senza titubanze, tenendo ben deste la difesa dei locali. Solo al 10 il Padova abbozza la prima discesa. All'11. Paride impegna Amoretti in una facile parata. Al 16 il Padova con trame piacenti, fila verso la porta di Lissi, che interviene sventando il pericolo di giustezza. Al 19. Frossi è alle prese con Farina, che deve inviare in angolo. Nulla di fatto sulle susseguenti azioni, che Callegari invia a lato di testa.

I bianco - scudati, stupiti da si inaspettata resistenza degli azzurri, recalcitrano, ma l'attacco, mal sorretto dalla mediana troppo a ridosso degli estremi ridotti è poco pericoloso, e i comensi trovano modo di attaccare a loro volta. Al 22' Preziati coglie al la sprovvista la difesa patavina e invia a Romano, che è solo lanciato verso il goal. L'arbitro lo arresta per fuori giuoco. Dopo alcuni minuti oscuri il Padova va riprendendosi.

Al 26 una bella azione guidata da Foni, attento e preciso; al 28 Frossi invia a lato. Quindi dopo un'intesa Gravisi - Gamba, questi crossa a Frossi, che impegna con un bolide l'agile portiere azzurro. Al 35 la Comense si scuote, e Amoretti devia a mala pena in angolo un improvviso tiro di Sacchi, imbeccato da Paride.

Il giuoco si sposta con ritmo vertiginoso, e in un baleno si porta nell'area degli ospiti. La rete di Lissi è letteralmente assediata per due buoni minuti, che sono un susseguirsi di mischie e di salvataggi di fortuna. Al 39 calcio d'angolo contro il Como. Il Padova preme, ma la difesa avversaria non molla. Ancora un calcio d'angolo a favore dei locali, al 43, un'azione del veloce Frossi, indi la fine del tempo.

La ripresa vede un Padova più deciso e pronto. La mediana ora tiene meglio il campo, e ne beneficia l'attacco ,che preme sull'area avversaria. All'8 si ha l'unico punto della giornata. Bedendo allunga a Perazzolo, che passa a Foni. L'udinese serve nuovamente, di precisione, lo stesso Perazzolo, che s'era incuneatto fra i terzini.

Tiro imparabile del motorino: Lissi è battuto inesorabilmente. Il punto scatena un uragano di applausi. L'atmosfera va ora arroventandosi: i bianco - scudati, imbaldanziti, insistono all'attacco: due minuti dopo, in una bruciante azione che aveva tagliato netta l'intera difesa azzurra, Gravisi calcia alto a porta vuota, da pochissimi passi. I neo promossi non s'inginocchiano, ma passano alla controffensiva. Al 12 Amoretti è impegnato in una parata alta su tiro di Preziati, al 13 Callegari opera un brillante salvataggio.

La pressione della Comense continua, e il portiere padovano riscote alti applausi per una netta parata di pugno, su tiro ancora di Preziati. Calcio d'angolo contro il Como al 17; Lissi para il susseguente tiro.Fulminea, improvvisa la reazione azzurra.

In una mischia paurosa, Sacchi rovescia di testa in rete, Amoretti giunge a tempo, con una parata a valanga, ad abbrancare il pallone. Verso la mezz'ora Foni retrocede a *inside* sinistro, e si porrà a dar man forte alla mediana, che dà qualche lieve segno di sbandamento.

Un tiro di Sacchi, a lato, al 26. Al 30 Gravisi manca nuovamente un pallone a porta vuota. I bianco - scudati assumono uno schieramento difensivo, lasciando solo a Frossi e a Gamba il compito di qualche sgroppata.

La Comense preme così, sino alla fine, senza risultato. Un calcio d'angolo al 37, contro gli ospiti, senza esito.

Al 41 Gravisi invia alto un buon pallone. Qualche scorribanda d'ambo le parti, poi la fine.

Triestina-Roma 2-0 (0-0)

TRIESTE, 27 — (a.p.) Vittoria regolare, perchè conseguita dalla squadra migliore in campo. Ancora una volta il cuore e l'ardore hanno avuto ragione sull'apatia, con cui i componenti di qualche squadrone di grido usano disputare le partite.

La Triestina, squadra di modesta levatura e di aspirazioni limitate, ha dato oggi una brillante lezione di gioco alla semifinalista della Coppa d'Europa. Senza poter vantare nomi altisonanti, la compagine triestina si è presa il lusso di regolare persino con una qual certa sicurezza, la squadra metropolitana, ed il punteggio sarebbe stato ancor più secco se Masetti non avesse sfoggiato un brillante e pericoloso repertorio di classiche parate.

Sia come assieme, che come reparto a sè, i concittadini hanno avuto la meglio sui romani, oggi oltremodo lenti e fermi. L'unico reparto che non abbia sfigurato di fronte alla briosa offensiva dei giuliani, è stato l'estremo terzetto di retroguardia. Infatti, se anche sconfitta, la difesa romana esce a fronte alta dalla lotta. Tranne qualche azione effimera delle ali, l'attacco romano non è stato pari alla sua fama. Con un Volk sfuocato, un Ferrari poco coordinato ed un Lombardo nullo, la Roma non poteva nè sperare, nè meritare di violar la rete triestina. Della mediana, soltanto D'Aquino è stato all'altezza del proprio ruolo, mentre Bernardini, fermo, lento e svogliato, e Ferraris, in giornata non felice, sono stati poco utili alla squadra. Dei terzini, De Micheli è stato il più sicuro ed a Masetti non si possono imputare i due punti segnatigli, perchè non erano parabili.

Ancora una volta la Triestina ha avuto la sua vera forza nella linea centrale in cui Vollono, Cuffersin, Pasinati hanno giganteggiato. Solida la difesa — va pure rilevata la riacquistata sicurezza di Bonetti — la squadra concittadina ha anche ottimamente manovrato all'attacco. Pur avendo sprecai non pochi e facili palloni, il quintetto di punta è filato speditamente ed ha seriamente impegnato la difesa romana. Tomasi, ancor un pò incerto e Colausig in continuo miglioramento, hanno dato vita all'attacco triestino che, trovata la giusta carburazione, non tarderà a divenire un vero spauracchio per le difese avversarie. Coll'odierna vittoria la Triestina intende a ripristinare il fatidico motto: « A Trieste non si passa! ».

Al fischio di Gama junior, che ha diretto bene l'incontro, le squadre si sono schierate nella seguente formazione:

TRIESTINA: Bonetti; Rigotti e Villini; Cuffersin, Vollono e Pasinati; Castellani, Colaussig, Tomasi, De Manzano e Rocco.

ROMA: Masetti; De Micheli e Bodini; Ferraris, Bernardini e D'Aquino; Costantino, Ferrari, Volk, Lombardo e Chini.

Il primo tempo, che si chiude nullo, ha visto, sia pure leggera, una superiorità dei triestini che hanno usufruito di quattro calci d'angolo contro due subiti. Masetti è stato più spesso impegnato che il portiere triestino. Dopo il riposo, contenuto il forte attacco dei romani, culminato in tre calci d'angolo contro uno, la Triestina perviene al successo, al 16' con un tiro a volo di Rocco, su preciso passaggio di Castellani, visibilmente francobollato da D'Aquino. Nuova, ma sterile reazione romana, validamente arginata dalla difesa, ed ecco, a dieci minuti dalla fine, una mano di Bodino che permette a Vollono a tramutare il calcio di rigore, ed a consolidare la ben meritata vittoria della Triestina. Rimaneggiamenti fra le file dei giallo-rossi, ma senza esito, giacchè i giuliani sanno difendere il prezioso vontaggio. L'incontro, svoltosi alla presenza di una folla strabocchevole, termina con una punizione d'angolo per parte.

Serenissima-Vigevanesi 0-0

(mang.) La prima partita di campionato in casa propria non è riuscita davvero troppo favorevole alla squadra concittadina che ha dovuto chiudere i 90 minuti di gioco con nu zero a zero, risultato pari a quello ottenuto domenica scorsa sulle rive del Lago di Como.

Quest ultimo risultato che era stata l'unica affermazione ottenuta da una squadra di serie B nell prima giornata di campionato sul terreno avversario, dava adito alle più rosee speranze e tutti non avrebbero dubitato che, di fronte ad una squadra neo promossa, quale quella di Vigevano, che pur era reduce da una netta vittoria sul Verona, la Serenissima avrebbe non soltanto vinto, ma stravinto.

Così, come sovente accade, la Serenissima ha preso a cuor leggero la partita, sicura com'era della vittoria che non doveva mancarle, e quando si è accorta che la squadra ospite non scherzava e faceva sul serio, dimostrandosi ben degna di figurare nella Divisione a cui era stata promossa, era ormai troppo tardi per sfuggire ad un incontro nullo. Questa è stata la ragione principale del risultato di ieri.

Viva curiosità vi era nel pubblico che assai numeroso gremiva ogni ordine di posti, nel vedere all'opera gli uomini in maglia granata, dopo quanto si era scritto e si era detto e dopo le partite amichevoli e l'affermazione di Como. La squadra veneziana, pur dimostrando una buona intelaiatura, ha bisogno di essere ritoccata e riveduta in qualche punto ancora debole, che certamente dopo queste prime battaglie sarà rinforzato e così la nostra compagine potrà sicuramente marciare verso la meta a cui può benissimo aspirare.

Roggero, Bianchi e Signoretto costituiscono il terzetto assai ben noto e lodato lo scorso anno e, lo zero di Como come lo zero di ieri a loro favore sta per dimostrare che il reparto difensivo della squadra granata, salvo qualche piccola incrinatura, destinata a scomparire nelle prossime partite, trovasi in perfetta efficienza. I punti deboli cominciano ad apparire nella linea mediana, il perno di una squadra, dove Migotti, Farina e Magrini non anno trovato ancora la loro sistemazione nel non facile compito loro affidato.

Migotti ha giocato assai bene per i primi venti minuti, ma in seguito ha rivelato stanchezza e farragginosità di gioco. Farna, abituato nello Spezia a giocare al posto di terzino, non si è ancora bene adattato al ruolo di mediamo e così pure Magrini, aduso più spesso a giocare all'attacco, dove si era dmostrato un'ottima ala. Il quintetto attaccante, nel reparto di destra con Carrera e Giuge ha portato qualche seria minaccia alla rete avversaria ma nella sinistra ha rivelato la sua debolezza, mentre Gorini al centro non è riuscito a trovare il collegamento fra i due settori. In questa linea è mancata l'intesa fra i suoi componenti, che, presi individualmente, sanno essere dei bravi giocatori, ed è mancata sopratutto quella coesione necessaria, senza la quale riescono sterili tutti gli sforzi. Certo è che se l'intesa fra i cinque uomini si troverà, nessuna difesa potrà opporsi ad essi, e saranno guai per le squadre che dovranno con loro misurarsi.

La squadra di Vigevano, nuova nella divisione Nazionale, serie B, può partire da Venezia orgogliosa di portare con sè un punto così audacemente couquistato sul terreno di S. Elena.

I giocatori in maglia bianco celeste sono meritevoli di quanto ottenuto, poichè hanno saputo dare una chiara dimostrazione della loro bravura. Squadra leggera, veloce e decisa quella dei Vigevanesi, squadra che farà passare dei brutti quarti d'ora alle avversarie.

E qualche brutto momento lo hanno passato anche ieri la Serenissima e gli sportivi veneziani che hanno spesso tremato per i giocatori concittadini. La squadra bianco-celeste non ha uomini che eccelgono, ma ha una buona fusione fra linea e linea ed uomo ed uomo, chè tutti si prodigano con forza, con volontà e con tenacia pel raggiungimento del successo. De Carli è stato un buon portiere, che ha parato difficili tiri, come pure Coppo e Bonzano sono stati buoni colpitori e spazzatori. Ottima la mediana con Sala, Musmeci e Renati. I cinque attaccanti per quanto assai decisi, sono mancati nel tiro realizzatore.

Alle 15.5 l'arbitro sig. Dall'Era di Brescia, che ha diretto l'incontro molto egregiamente, chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni:

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi e Signoretto; Magrini, Migotti e Farina; Carrera, Giuge, Gorini, Valotto e Mion.

VIGEVANESI: De Carli, Coppo, Bonzano; Sala, Musmeci, Renati; Azzimonti, Leoni, Aigotti, Buscaglia e Antona

La palla tocca al Vigevano che si porta subito nell'area veneziana, ma Magrini interviene e libera mandando a Carrera che opera una fulminea discesa nell'area dei bianco-celesti. Quivi però i terzini Coppo e Bonzano sventano la minaccia, lanciando ai propri avanti. Il gioco si alterna quindi una discesa dei Vigevanesi viene arrestata per fuori gioco di Antona. Successivamente il pallone perviene a Mion il quale da pochi metri lancia alto sopra la casa di De Carli.

Il gioco è abbastanza veloce, ma ambedue le squadre, ed in specie la Serenissima, non si impegnano eccessivamente. Al 5. Azzimonti discende verso la rete di Roggero, riesce a sorpassare Bianchi, il quale però incalza lo avversario fino a che non riesce a strappargli la palla. I Vigevanesi sono pericolosi e le loro azioni piene di decisione fanno preoccupare gli sportivi veneziani. Al 9. Gorini e Giuge sono nell'area di rigore che rincorrono il pallone, il quale però è a tempo afferrato da De Carli che tempestivamente uscito di porta libera col piede, mentre Mion giunge con qualche attimo di ritardo. All'11. Mion segna un punto che viene però annullato dall'arbitro, per aver fischiato qualche momento prima un fuori gioco.

Al 13. Azzimonti si impossessa della palla e fila veloce verso la rete veneziana, sorpassa i terzini, Bianchi lo incalza, ma perde terreno e così il vigevanese giunge solo a pochi metri della rete di Roggero: il calcio è tirato, ma il pallone scuote il palo laterale della porta e rimbalza in campo; pronto Signoretto interviene e libera mandando in angolo. Il tiro che ne segue nulla frutta. L'iniziativa del gioco è a favore dei vigevanesi che si fanno ognor più minacciosi. La Serenissima sembra imbastita. Al 22. sono ancora i vigevanesi che sono protesi all'attacco. Azzimonti ha la palla e giunto nell'area di rigore veneziana la passa a Leoni il quale a sua volta la invia ad Antona, che da pochi metri tira in rete; Roggero pronto para, mandando in angolo, il quale nulla frutta. Al 28. la linea d'attacco veneziana ha un'ottima ripresa e mette in pericolo la rete vigevanese. Mion, Valotto, Gorini e Giuge fanno sforzi per mandare il pallone nellarete, ma il De Carli riesce a parare. A questa azione i vigevanesi rispondono in modo assai insidioso. Al 29. un calcio di punzione tirato magistralmente da Bianchi è parato dal portiere De Carli. Al 32. dopo una occasione mancata da Valotto, i vigevanesi sono costretti in angolo. Il calcio tirato da Gorini produce un nuovo calcio d'angolo, seguito subito da un terzo. I vigevanesi però riescono a liberarsi dalla stretta veneziana, creando nuovi pericoli per la Serenissima.

I veneziani sembrano riprendersi ed al 36. un cross di Mion provoca un difficile momento per la rete vigevanese il cui difensore si salva a stento. Al 41. un'azione vigevanese viene arrestata per fuori gioco, ma Aigotti manda il pallone nella rete; il punto naturalmente viene annullato. Poco dopo i veneziani invadono l'area vigevanese e costringono gli avversari in angolo, il cui calcio però non porta a nessuna conclusione. Sul finire del tempo i vigevanesi si fanno ancora una volta pericolosi e diversi tiri vengono lanciati verso la casa di Roggero che però è pronto a liberare.

Al 44. i vigevanesi operano una serrata azione nell'area della Serenissima ed anche questa volta sfugge a loro l'occasione di segnare, ciò che non ottiene con un tiro nemmeno Azzimonti, qualche attimo dopo, rimasto solo a pochi metri dalla rete dei granata.

La ripresa vede i serenissimi lanciati all'attacco e una bella parata di De Carli. Poco dopo un bel tiro diAigotti è parato da Roggero. Successivamente un'azione Giuge-Carrera-Giuge si conclude con un tiro di quest'ultimo alto sopra la rete. Anche in questo periodo l'iniziativa del gioco è dei vigevanesi che appaiono più decisi. Al 9. un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore viene tirato da Bianchi, calcio che però finisce a lato della rete avversaria. Quindi Valotto è pescato dall'arbitro in fuori gioco. Al 10. la Serenissima deve rimediare in angolo e così pure al 13. La

partita non è molto brillante, mentre i vigevanesi cercano di giungere alla fine della partita con un risultato di parità.

Al 15. in uno scontro con un avversario Signoretto sanguina alla fronte. Il generoso giocatore esce di campo, ma dopo una sommaria medicazione ritorna in gioco. Al 22. la Serenissima corre un serio pericolo, poichè Antona giunto solo nell'area di rigore veneziana, manda il pallone a lato. Al 23. il vigevanese Renati è colto dall'arbitro a compiere un gesto poco sportivo verso Giuge e perciò viene espulso dal campo. I vigevanesi pur ridotti in 10 sono ormai decisi a resistere sull'incontro nullo. Vani riescono gli sforzi dei serenissimi, poichè anzi i veneziani vedono la loro rete minacciata al 30. in una discesa di Azzimonti, il quale da pochi metri manda un pallone a Roggero che pronto respinge e manda in angolo. La serenissima deve subire quindi al 35. un altro calcio d'angolo. I veneziani operano ora nelle loro linee qualche spostamento: Mion passa a mediano destro, mentre Magrini si porta all'ala sinistra. Il mutamento, ormai troppo tardi, non porta nessun giovamento alla squadra. Il gioco continua sterile e senza conclusione fino alla fine. Al 42. Magrini fa rinascere le speranze nel pubblico veneziano, ma il suo tiro di testa da pochi metri viene parato da De Carli. Il fischio dell' arbitro trova i vigevanesi protesi all'attacco ed una parata di Roggero.

Casale-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

VERCELLI, 27. — Il classico incontro fra le due rappresentanti del vecchio quadrilatero piemontese è finito con al vittoria degli ospiti. Il Casale infatti è riuscito nel secondo tempo ad infilarfie l'unico pallone nella casa di Scansetti. La Pro Vercelli non meritava l'odierna sconfitta. Il Casale per tutta la partita, ha parte qualche breve sprazzo, è stato dominato ed ha dovuto giocare sempre chiuso nella propria rete riuscendosi a districarsi da situazioni difficili. Gli è che la squadra bianca ha lamentato proprio oggi il suo tallone d'Achille nella prima linea. Troppe manchevolezze hanno messo a luce meridiana i cinque attaccanti dei bianchi e per di più parecchie volte hanno sbagliato il giusto bersaglio in maniera inspiegabile. Il primo tempo è nito fizero a zero nonostante la netta superiorità vercellese che otteneva infruttuosamente bon cinque calci d'angolo. Nella ripresa la Pro Vercelli riattaccava dominando. Il goal del Casale è scaturito al 15 e segnato dal... vercellese Gardini. Si è poi combattuto nell'area casalese fino alla nefi ma il goal del pareggio, almeno, non è venuto a premiare gli sforzi degli sfortunati concittadini. Il Casale nella ripresa ha subito tre corners.

Cagliari-Parma 1-0 (0-0)

PARMA, 27 — La squadra sarda si è rivelata sul campo di gara una unità pericolosa e combattiva, ben inquadrata e capace di svolgere un gioco veloce e deciso.

I crociati seppero contenere gli attacchi degli ospiti per l'intero primo tempo finito 0-0. Dopo il riposo e durante un periodo di superiorità del Parma, un'improvvisa fuga degli avanti del agliari metteva in orgasmo la difesa locale e precisamente al 10' un terzino colpendo male il pallone lo spediva nella propria rete.

Verona-Lecce 3-0 (3-0)

VERONA, 27. — La partita di oggi ha avuto due tempi nettamente differenti, nei riflessi dei giallo-bleu. Un primo tempo durante il quale è stata conquistata una vittoria, assolutamente convincente, in piena superiorità, nello svolgimento del quale i concittadini hanno dimostrato quasi interamente le loro possibilità e la loro potenza. La prima linea, il punto debole apparso nella partita in campo vigevanese, ha funzionato con piena soddisfazione dei numerosi presenti alla bella partita, nella sua nuova formazione. Il nuovo acquisto Maurin, che ha guidato i compagni oggi per la prima volta all'attacco, ha saputo appagare l'aspettativa: è apparso buon distributore, buon palleggiatore, ed ha mantenuto il collegamento sia con i compagni, sia con la seconda linea. La intesa sia fra il settore di destra, con Businí e Bernardin, sia con quello di sinistra con Andreoli e Masetto, nuovi al loro ruolo, ha fruttato, unitamente alla decisione, la vittoria. La prima linea si può dire che ha soddisfatto, come pure quella di sostegno, senza parlare della difesa che è sempre stata a posto, e che gli ospiti non sono riusciti a forzare.

Nel secondo tempo invece si è notato una oancanza di rendimento dovuta, a nostro avviso, a mancanza di fiato. I concittadini sono apparsi provati dal sostenuto gioco dei primi 45'; malgrado ciò però hanno saputo resistere alla pressione avversaria, resa inefficace in pieno.

La squadra del Lecce invece ha mancato all'aspettativa. Con una difesa discreta, a merito della quale va se il punteggio è stato contenuto sui tre a zero; con una linea mediana veramente a posto, nella quale Degni è stato attivissimo, non hanno saputo gli ospiti seriamente minacciare la casa di Olivieri per la indecisione ed il mancato affiatamento fra gli attaccanti. Questo è stato il tallone di Achille della unità meridionale, composta di attlei bene sprovvisti di fiato e combattenti ardenti.

La giornata è bella: il cielo leggermente coperto; il terreno ottimo ed il campo p affollato sia nelle tribune, sia nei posti popolari. L'arbitro Corradini di Bologna allinea in campo le due squadre nella seguente formazione:

Verona: Olivieri; Gorretta, Marini, Bernardi, Corsi; Busini, Bernardin, Maurin, Andreoli, Masetto. Lecce: Picciga; Gianfardoni, Lavè; Secher, Degni, Freschi; Rizza, Biasotto, Preti, Pitacco, Locatelli.

La palla è dei rosso-gialli leccesi. L'attacco è subito portato sotto la porta degli ospiti, la cui difesa libera. Il Verona insiste: ad 1' un calcio di punizione tirato dal centro mediano Bernardi impegna Picciga.

Gli ospiti lanciati da Degni raggiungono l'area dei concittadini: Gorretta rompe l'azione, passa a Busini che in velocità manda fuori. Al 4' il guardiano leccese è impegnato da un tiro da lontano di Bernardi e sia pur con presa difettosa, salva la sua rete. Picciga ci appare un po' disorientato dalla foga delle azioni dei veronesi. Un potente traversone di Masetto lo trova però ancora pronto e libera la sua area con una uscita tempestiva da un allungo di Busini.

I rosso-gialli riescono a liberarsi dalla pressione dei giallo-bleu e portano l'attacco in area di Olivieri: un calcio di punizione è reso infruttuoso da un fuori gioco. Il Lecce insiste nell' attacco che peaò è concluso con un pallone calciato fuori. Una susseguente azione degli ospiti è rotta dal terzino Gorretta.

Il comando è ripreso dal Verona: un traversone è indirizzato a Masetto, ma troppo lungo; esce a lato. In un tiro su calcio di punizione il guardiano leccese è chiamato ancora al lavoro e più palesa il suo orgasmo: la parata è ancora difettosa tanto che il pallone gli sfugge dalle mani, ma riesce a riprenderlo e libera. Notiamo quindi un bel cross di Busini, che però finisce fuori.

Il Verona ora domina e in breve tradurrà in atto la sua superiorità. Al 16' il Lecce è in corner, tirato da Busini; nulla di fatto. Al 19' ecco giungere il primo goal per il Verona: Andreoli su passaggio di Busini sorprende Picciga in un inutile tentativo di parare.

Il Lecce si riprende, ma per poco, che i concittadini sono beneficiati al 23' di un calcio di punizione che è tirato magistralmente. A questo secondo goal la folla è entusiasta, i beniamini hanno già riscattata la sconfitta di domenica scorsa.

Gli ospiti tentano di penetrare in area di Olivieri, ma non ci riescono. Poco dopo Maurin impegna Picciga. Vediamo ora lavorare in modo attivissimo il settore di sinistra degli attaccanti leccesi ihe però non sanno concludere. Dopo un bel raso terra di Bernardin ed un pallone sciupato da Degni, notiamo alterne azioni sulle due aree.

Al 37' la superiorità di gioco dei concittadini si tramuta nel terzo, che sarà l'ultimo goal: Maurin in possesso del pallone scarta due avversari e spara in rete da circa tre metri: Picciga tenta ancora indarno la parata.

Dopo una breve discesa dei leccesi al 38', le redini del gioco sono in mano dei gaillo-bleu sino alla fine del primo tempo. Andreoli a Maurin poi impegnano Picciga e ad un minuto dalla fine il palo salva la rete degli ospiti da un potente tiro di Andreoli.

Il secondo tempo è giocato più in sordina dai veronesi, mentre i rosso-gialli ancora in pieno fiato appaiono freschi e attivi. Manca però sempre, come nel primo tempo, la intesa sotto porta e la decisione, così che sarà sciupato ogni loro tentativo, anche di salvare l'onore.

Masetto del Verona segna al 4' il quarto goal che però l'arbitro non concede per fuori gioco. I concittadini premoro in area di Picciga che è salva con una parata a terra un tiro di Andreoli al 12'.

Al 13' è in corner il Verona: nulla di fatto. Un tiro di Locatelli è bloccato da Olivieri e al 18' un corner contro il Lecce non ha effetto. Picciga è impegnato da Bernardini e al 24' notiamo altro corner contro gli ospiti. Maggiore è la pressione dei veronesi ed i rosso-gialli sono ancora in angolo al 33'.

Notiamo un risveglio nelle file dei leccesi: Olivieri è impegnato da tiri di Pitacco, di Biosotto e di Rizza: le azioni non sono pericolose. Anche Preti sciupa con un tiro alto una bella occasione a due minuti dalla fine.

Atalanta-Udinese 7-0 (3-0)

BERGAMO 27 - Lo Stadio Mario Brumana si presenta si presenta al pubblico tutto agghindato; bianche linee segnano il rettangolo interno del campo e lungo il nastro della pista corrono lunghe corsie. A causa dell'incontro di atdetica leggera Italia-Svizzera che si disputerà nel pomeriggio, la partita in calendario viene anticipata alle ore 10 antimeridiane. Malgrafo l'ora insolita, il pubblico è numeroso e desideroso di vedere all'opera la squadra concittadina, che per la prima volta si presenta al Brumana.

Avversaria leale e sfortunata è la compagine udinese.

Le prime battute rivelano come le due squadre non trovino la giusta carburazione. Gli atleti udinesi sono iprimi a legare il giunco, ma l'orgasmo e forse l'imperizia di alcuni di essi, troppo giovani, danno il tempo all'Atalanta, che a sua volta trova l'esatta messa a punto, di imporre la sua superiorità tecinca. Nel compleso si vista la squadra bianconera giocare a tratti, alternare con la spigliata e veloce vena che tanti dispiaceri aveva dato agli atalantini nella passata stagione, momenti caotici di sbandamento che le hanno provocato la grave sconfitta. Non si possono fare nomi; non si può biasimare la condotta delle singole linee. L'undici ha giocato con animo, con passione, ed anche dopo la grave marcatura, trovava degli attimi di energia e dell'antico splendore per tentare di salvare almeno l'onore. L'attacco friulano ha avuto occasioni d'oro, ma inspiegabilmente i tiri finivano sempre a lato o eccessivamente alti.

L'Atalanta si è dimostrata una squadra con ottime probabilità di piazzabento, ma ancora tutti i suoi reparti non formano quel blocco omogeneo e irresistibile necessario. L'eroe della giornata è stato l'ex serenissimo e pirotecnico Bonello, oggi spostato per esigenze di squadra, all'insolito ruolo di mezz'ala sinistra. Questo atleta di grandi risorse ha animato l'attacco nero- azzurro. Abili palleggi, smistamenti e passaggi dosati, finte intelligenti, decisioni, cuore, altruismo sono state le sue doti e il magnifico punteggio realizzato è in gran parte dovuto a lui.

La squadra ha iniziato la partita slegata, ma h sputo, per merito della difesa, arginare le impetuose folate dell'Udinese e poi gradatamente a saputo raggiungere quel grado di forma sufficiente per imporsi tecnicamente e arrivare alla vittoria. Commenti alla partita odierna non se ne possono fare altri. Il tempo dimostrerà chiaramente quali sieno le doti delle due squadre. Solamente azzardiamo assicurare che se l'Atalanta possiede qualità di gioco che le permetteranno un ottimo piazzamento, l'Udinese ritornerà ad essere certamente quella simpatica squadra che nell'ultimo campionato ha saputo imporsi per la sua volontà e per merito dei suoi migliori atleti anche alle migliori squadre del lotto.

Le squadre si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni:

UDINESE: Concio, Bellotti, Felini, Magrini, Zilli, Fornarola, Micheloni, Comini, Vittorio, Bartezaghi.

ATALANTA: Ceresola, Cornoldi, Bettoni, Casati, Mazzoleni, Tentorio, Molinis, Panzeri, Sanero, Bonello e Barisone.

Arbitro il sig. Mazzini di Bologna.

Ecco la cronaca della partita: Inizio veloce; lieve superiorità udinese che si conclude con un corner contro l'Atalanta al 4. minuto. Indi azione rapida Saneri-Bonello, che opera una forte rovesciata in porta, parata ottimamente.

Al 12. calcio di punizione contro l'Atalanta; interrotta Mazzoleni che libera. Al 18. l'Atalanta assume il comando della partita e con azione equilibrata, al 24. per merito di Bonello, Panzeri segna il primo goal, mentre il portiere è completamente spiazaotz. Al 24. su azione partita dal terzino destro, Bonello riceve e passa a Sanera che imparabilmente segna il secondo punto. Al 29. l'Atalanta è nuovamente in corner; tira l'ala destra Fornarola e il pallone esce al lato. Al 41. Bonello ancora imbecca Barisone che segna il terzo goal atalantino.

L'Udinese è ora in corner; tira Molinis senza esito. Al 44. è ancora l'Udinese che si salva in corner: tira Molinis e il pallone se eedietro la rete. La fine del primo tempo trova i nero-azzurri sempre lanciati all'attacco.

Secondo tempo: dopo i soliti palleggi a metà campo, al 6. minuto, in seguito ad una serie di passaggi che spiazzano la difesa friulana, Sanero dal limite dell'area di rigore mette in rete, segnando il quarto goal. Al 16. registriamo due corner consecutivi contro i bianco-neri senza esito. Al 21., su a solo, Bonello attira abilmente il portiere udinese fuori porta e facilmente segna il quinto goal.

Al 26. Barisone raccoglie il pallone e con veemenza segna il sesto punto. Al 34. Panzeri raccoigle un preciso passaggio di Sanero e con tiro raso terra porta a sette i punti.

Al 34. forte tiro di Bartezaghi che esce alto. Al 42. è nuovamente Bartezaghi che sciupa un'azione che doveva fruttare il goal dell'onore per l'Udinese. Al 42. Sanero mette ancora in rete, ma l'arbitro annulla.

Il secondo tempo ha visto l'Ueesnid lanciata verso la rete bergamasca, ma l'imprecisione dei suoi avanti ha annullato lo sforzo. Contegno cavalleresco degli atleti in campo e del pubblico che ha assistito alla partita.

Discreto l'arbitraggio.

Juventus-Napoli 5-3 (3-1)

TORINO, 27. — La partita è stata condotta in modo velocissimo dalle due squadre con una certa prevalenza d'attacco della Juventus. Nei primi minuti di gioco il portiere Cavanna è subito impegnato su tiri di Orsi e di Maglio. Al 4' si ha il primo goal torinese: autore è Ferrari che avuto un preciso passaggio di Maglio spedisce in rete con precisione. All'8' il Napoli con una discesa in linea per poo non pareggia. Ma ha ristabilire le sorti i pensa Buscaglia il quale al 20' in seguito ad una prima respinta di Combi riesce a infilare la casa torinese. La Juventus parte alla riscossa e dopo quattro minuti, Orsi dà modo a Ferrari di marcare il secondo punto. A cinque minuti dalla fine è ancora Orsi che scavalcato Colombari porta sul piede di Vecchina una precisa palla, la quale viene senz'altro dal padovano spedita in rete. Nella ripresa la lotta non diminuisce il suo ritmo ed al 10 la Juventus segna il suo quarto punto per merito di Orsi in seguito ad un calcio di punizione. Il Napoli però ritorna minaccioso ed al 13' Vojack I su centro di Tansini viola la rete di Combi. Al 16' Volante a causa di una distorsione deve uscire per sempre dal campo.

La Juventus ottiene poi al 20' il suo quinto goal della giornata con Orsi il quale riusciva a precedere l'uscita di Cavanna. La Juventus pare paga di sè stessa ed il Napoli con un ritorno vigoroso al 35' marca il suo terzo punto con Vojack II che riusciva a sfruttare un bellissimo centro di Tansini. La lotta è durata sempre vibrante fino alla fine senza che il risultato dovesse subire varianti. Arbitro Rovida, pubblico enorme. Il Napoli mancava ancora di Sallustro mentre la Juventus giocava senza Calligaris, Monti e Casarini, sostituiti rispettivamente da Ferrero, Varglien II e da Vecchina.

In complesso la Juventus ha dominato per due terzi dell'incontro con azioni precise della sua linea di punta. Nel confronto l'attacco del Napoli è stato più lineare e più spigliato nel portare a fondo l'azione. Buone entrambe le difese, le linee mediane si sono in parte equivalse. Bortolino è stato pressochè nullo mentre il Napoli nella ripresa ha sentito la mancanza del suo centro mediano Volante.

Bologna-Bari 2-1 (1-1)

BARI, 27. — In virtù di un gioco migliore e maggiormente pregevole il Bologna è riuscito ad assicurarsi contro i locali una preziosa vittoria. Il Bari ha sempre tenuto il campo con continuità. I cinque attaccanti locali hanno fatto tutto il possibile per trovare lo spiraglio onde sorprendere il portiere bolognese, ma tutti gli sforzi non approdarono lasciando agli ospiti la vittoria conseguita se non con una grande superiorità certo espletando un gioco più fine e meglio ordinato seppure più pericoloso nell'area di rigore. I neo promossi alla divisione superiore benchè sconfitti hanno messo in chiara luce le loro buone possibilità ed essi sarebbero giunti anche al pareggio solo che in prima fila le cose fossero andate meglio e per di più alcuni attaccanti non avessero peccato di eccessiva precipitazione. Ad ogni modo la partita è stata brillantemente combattuta e l'arbitro Guarnieri ha avuto così di molto facilitato il suo compito. I concittadini però possono ottenere altro rendimento dai suoi uomini solo che essi intensificano l'allenamento il che varrà a trovare quella indispensabile coesione fra i vari settori della squadra di Weiss.

Dopo alcune alternative la lotta si sviluppa vibrante e passionale. Il Bari aveva già a volte minacciato con serietà la rete bolognese, mentre i rosso-bleu a poco a poco si portavano sotto con una certa pericolosità. Infatti al 26' il Bologna a conclusione di un felice corner per merito di Maini segna il primo goal. Immediata la reazione dei locali i quali al 30' riescono a pareggiare con Bodini. Nella ripresa la lotta riprende più focosa, ma Reguzzoni al 18' viola ancora la rete barese con un tiro fortissimo, assegnando alla propria squadra la vittoria.

Lazio-Milan 0-0

ROMA, 27. — Due pali su tiri imparabili di Guarisi ed alcune spettacolose parate di Compiani hanno permesso al Milan di uscire imbattuta dallo Stadio Nazionale. E' stata una grande partita, quale da tempo non si è più veduta su un campo romano. La Lazio ed il Milan hanno gareggiato in bravura; se la Lazio è stata dominatrice per due terzi della partita, anche il Milan si è fatto ammirare per il proprio gioco robusto ed efficace. Quest'anno il Milano, almeno in base alla prova fornita quest'oggi, è nuovamente « qualcuno » nella graduatoria dei valori calcistici nazionali.

La Lazio ha dato spettacolo rarissimo di bel gioco. Avrebbe meritato largamente la vittoria. Sclavi ed il centro della linea mediana sono emersi di tutta una classe, in unione all'insidioso Castelli forse migliore uomo in campo. Alla distanza Serafini è calato ma basta egualmente il ricordo dei tesori prodigati per tre quarti della partita per collocarlo nel novero dei fuori classe. L'arbitraggio di Dani è stato ineccepibile.

Ambrosiana-Torino 1-1 (1-0)

MILANO, 27. — I nero azzurri reduci dalla sconfitta di Casale non hanno saputo cancellarne il ricordo con una vittoria tanto attesa dalla folla molto convenuta oggi all'Arena. Le ragioni del nuovo insuccesso si spiegano con una scarsa efficienza della prima linea ambrosiana nella quale malgrado i buoni impegui del contuso Meazza non si è avuto quel rendimento che logicamente prevedevasi. Numerosi attacchi sono stati sciupati nell'area di rigore per la precipitazione di qualcuno degli avanti e per le imprecisioni in particolare d Seranton e Ferrero. L'azione nero azzura non ha fruttato quindi che un solo goal dovuto ad una fuga di Meazza mentre parecchie ottime occasioni sono state mancate in modo incomprensibile.

L'Ambrosiana mette a repentaglio la rete di Bosia con veloci puntate offensive. I suoi attacchi però non concludono ma solo fruttan dei corners senza esito. Il Torino da intervalli contrattacca ma con scarso successo. Finchè al 37 Meazza su allungo di Serantoni sfugge a Monti e Martin segnando uno dei suoi goals caratteristici. Indi altro corner contro i granata e diversi tiri imprecisi di Serantoni. Nel secondo tempo diversi corners sono battuti ancora contro i granata finchè al 20' su centro di Silano si ha il pareggio degli ospiti per merito di Bertolo che incustodito a pochi passi da Smerzi raccoglie al volo e segna imparabilmente.

Fiorentina-Brescia 2-1 (1-1)

FIRENZE, 27. — Oltre diecimila persone hanno presenziato alla prima partita del Campionato di Divisione superiore disputata nella nostra città. La vittoria ha arriso ai concittadini per 2-1: vittoria conseguita negli ultimi minuti dell'incontro dopo che le due squadre avevano più volte sfiorato il successo. In complesso la Fiorentina ha giocato bene e ha avuto nella linea mediana il suo miglior reparto, così dicasi degli ospiti i quali però hanno accusato un grave slegamento fra gli uomini della linea di punta.

L'arbitro Gonani da il via alle ore 15. Al 3' il Brescia è costretto in corner. Al 10' si arriva al primo punto della Fiorentina segnato da Petrone con un tiro a mezza altezza fortissimo. Al 23' il Brescia è per ben due volte costretto in corner ed un tiro di Petrone al 30' viene respinto dal palo. Poco prima della fine gli azzurri nuovamente subiscono un calcio d'angolo. Nella ripresa al 17' su di una discesa improvvisa quanto impetuosa ottengono il pareggio con Mafolifi il quale sfrutta un preciso centro di Perotti. La difesa del Brescia può salvarsi a malapena da situazioni non certo facili, ma al 38' Prendato riesce a dare la vittoria ai propri colori con un secco tiro in rete.

La Coppa Frova a Udine

Ferrovieri - Edera 8-2

CAMPOFORMIDO, 27 — Data la squalifica del campo del Pozzuolo, sono stati disputati su questo terreno le eliminatorie della Coppa Frova L'anziana Edera VI sestiere di Udine, che ancora non si è rimessa dalla crisi che l'ha colta un anno fa ha dovuto oggi subire una severissima sconfitta ad opera della sempre bella e valorosa compagine dei Ferrovieri. L'inizio della partita è stato abbastanza equilibrato, ma ben presto le migliori doti dei Ferrovieri si sono imposte e l'Edera è letteralmente crollata. Anzi a metà della ripresa, l'incontro ha perduto ogni interesse e i giocatori stessi, d'ambe le parti, cessarono di mettere nel gioco anche il minimo impegno. Primi a segnare sono stati gli ederini al 6' di gioco per merito di Celetti che ha sfruttato un traversone dell'ala sinistra. Ma al 10' su corner, i Ferrovieri hanno pareggiato su tiro di testa di Rossi. Al 29' e al 33' prima Darbo e poi Tell hanno ottenuto altre due segnature per i Ferrovieri. Gli altri 5 goals dei vincitori sono stati ottenuti nella ripresa al 13' e al 16' da Ruttaz, al 24' da Trevisan, al 36. da Tell e al 40' ancora da Ruttar. Al 37' Botti su azione personale ha marcato la seconda segnatura dell'Edera. Ecco la formazione della squdara vincente: Marsari, Bisutti e Romano, Serani Conti e Rossi, Trevisan, Ruittar, Darbo, Tell e Zanoz. Arbitro il d.r Fantini del G.A.U.

Basiliano-Cormor

CAMPOFORMIDO, 27. — Mancante di ben cinque elementi dei migliori, la bella squadra del Cormor IV Sestiere ha dovuto ingiustamente subire una sconfitta ad opera del Basiliano. Abbiamo detto ingiustamente poichè i rossi del Cormor in linea tecnica sono apparsi assai migliori degli avversari. Forse il fondo eccezionalmente duro del terreno di gioco ha tradito gli udinesi, favorendo invece il gioco più disordinato ed impreciso dei focosi basilianesi. Il miglior uomo in campo è apparso Feruglio, portiere del Basiliano, che ha risparmiato alla sua squadra più di una segnatura. Scorretti i terzini bianco-neri, spe-
CAMPOFORMIDO, 27. — Mancie Di Filippo I.

La prima segnatura è ottenuta al 24' di gioco per il Cormor da Della Rossa, che porta felicemente a termine una propria azione personale. Al 38' su calcio di prima, per erroneo piazzamento dei rossi, Fabbri ha segnato il pareggio. Soltanto al 43' della ripresa, dopo una evidente e costante superiorità stilistica del Cormor, Contesotto segna il goal della vittoria.

Basiliano: Feruglio; Di Filippo I e Greatti; Cecconi, Romanelli e Di Filippo II; Dell'Angela, Contesotto, Bertoni, Floreani e Fabris. Arbitro rag. Pertoldeo.

Coppa Fascio Femminile di Venezia

Mezzomo-Belluno 3-1

BELLUNO, 27. — L'A. C. Belluno, scesa in campo con tre riserve, ha dovuto cedere di fronte all'irruenza della Mezzomo che completa in ogni reparto, ha imposto il suo giuoco riuscendo vincitrice per tre a uno segnato dagli azzurri. Un pubblico numeroso, giunto in massima parte da Belluno e da Feltre, è accorso al campo sportivo di Villa Patt a incoraggiare i propri beniamini. I bellunesi si sono impegnati con foga. Barluzzi è stato assai impegnato e si è distinto in numerose belle parate. La difesa, costituita da Gaggia e Barichello, pure molto occupata, ha spezzato continuamente le azioni dell'insidiosa e veloce prima linea feltrina. Buona è stata la mediana. La prima linea ha risentito della mancanza di De Marchi e Garbuio. La Mezzomo, scesa al completo dei suoi uomini, si è rivelata una solida compagine: Favaro pronto e deciso, Danieli e Guolo sicuri e possenti, formano un formidabile trio difensivo; ottima la mediana. La prima linea, veloce e insidiosa, ha dato molto filo da torcere alla difesa bellunese. I punti della Mezzomo sono stati segnati due da Bonomo nel primo tempo e uno da Nardello nella ripresa. Il goal del Belluno è stato fatto da Feltrin nel secondo tempo. Le due squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: MEZZOMO: Favaro, Danieli, Guolo, Fayenz, Cecchet, Ferro, Combruzzi, Sandri, Bonomo, Nardello. - BELLUNO: Barluzzi, Gaggia, Barichello, Walter, Cima, Meneghel, Mussoi, Novato, Feltrin, De Colo e De Martini.

Le partite amichevoli

Schio-Lonigo 1-1 (1-1)

SCHIO, 27. — In verità la partita odierna, anzichè di calcio si potrebbe definire di boxe, pel suo svolgimento poco simpatico e poco cavalleresco. Come gioco non si è visto proprio nulla di buono e di interessante, sia da una parte che dall'altra, ma un palleggio caotico, confuso, arruffato, culminato in una gazzarra, i protagonisti della quale hanno dovoto lasciare il campo per espulsione. Forse il compito prefissosi dai giocatori era la caccia all'uomo anzichè al pallone. Peccato però perchè in una partita amichevole, ove la correttezza, l'ospitalità, la cavalleria dovrebbero imprimere al gioco un andamento piacente, calmo, tranquillo, sia invece degenerato in un deprecabile caos. Lo Schio è sceso in campo nella formazione solita ad eccezione dell'innesto a mezz'ala sinistra del giovane Dorigato, in sostituzione di Berton II. Il Lonigo pure si è presetnato nella medesima formazione che la scorsa domenica a Lonigo ove subì per merito dei nostri la nota sconfitta.

Le due squadre hanno data la seguente formazione: *Schio* - Lodolo; Terzo e Saccardo; Cullere, Banfi e Bortolotto, Fortunato, Voltolini, Grolli, Dorigato e Agazzi. *Lonigo* - Allegri; Guelfi e Bergamaschi; Procura, Bonesini, Silvestri, Castegnaro, Meneghini, Bucchi, Stringari e Cabianca.

La partita ha poca cronaca e precisamente nel primo quarto di ora del primo tempo, in cui si è visto un discreto buon gioco. Primo a segnare è lo Schio per merito di Fortunato che con un magnifico traversone sorprende Allegri. Gli ospiti poco dopo pareggiano su azione per merito di Meneghini. Poi l'incontro si protrae fino alla fine con un'alternarsi di azioni nei due campi senza un netto rimarco di alcuna.

Bene dello Schio Bortolotto, Agazzi, Dorigato e Terzo.

Padova B - Lido 3-1

Con la nomina da parte dello ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista del signor Arnaldo Cappelli commissario straordinario, l'Adriatica Sportiva di Lido riprende in pieno la sua attività in vista dei prossimi cimenti.

Infatti è ferma intenzione dell'A. S. Lido di partecipare con tre squadre ai prossimi campionati di seconda divisione, con la seconda, a quello di terza divisione ed infine con una squadra di giovanissimi, inquadrati nell'Unione Sportiva Adriatica, al campionato del Comitato Uliciano Veneziano.

Uomini ed entusiasmo non fanno certamente difetto nella Società che già l'anno scorso seppe, per quanto in periodo di assestamento, combattere onorevolmente nel Girone Veneto-Giuliano di seconda Divisione.

Anche quest'anno la prima squadra non presenta grandi novità in fatto di «materiale uomini»: partito Cavazzina, militare a Roma, e andato Gualco in congedo, l'A. S. Lido può contare su tutti i ritornati dal servizio militare che già in passato rivestvano la maglia sociale. Fra questi, Fantin, che porta un prezioso contributo sia nella difesa come nello attacco, Berra, ottima e veloce ala sinistra.

Dei nuovi acquisti, Rosan, buon elemento attaccante, proveniente dalle file dell'U. S. Adriatica, Viviani che seppe distinguersi nella squadra dell'Hellas Veneziana quale terzino solido e sicuro e Palatini mediano promettente dell'A. Foscari.

L'Adriatica Sportiva Lido ha incominciato per tempo l'allenamentodei suoi undici. Domenica scorsa la prima squadra si è recata a Dolo per sostenere un primo incontro di allenamento. Ieri ebbe graditi ospiti nel suo campo di San Nicolò le riserve del Padova alle quali domenica ventura restituirà la visita.

Come dicemmo, questi sono incontri di allenamento, di assestamento dei vari reparti e per studiare le possibilità di ogni singolo giocatore in un dato ruolo piuttosto che in un altro. Non deve quindi eccessivamente impressionare se l'undici bianco-nero è uscito dall'incontro con un'amara sconfitta. La squadra lidense ha dimostrato di essere composta singolarmente di ottimi elementi i quali potranno trovare fra loro la coesione necessaria dopo qualche spostamento e con un assiduo allenamento.

E' infatti nell'assieme che i patavini sono stati superiori ai bianco-neri. Pure svolgendo un giuoco veloce i patavini sono apparsi calmi e sicuri nel tocco del pallone, amalgamati tra settore e settore, e tra gli uomini, i cinque dell'attacco. Oltre al quintetto di punta, assai preciso e veloce, va notata la salda difesa in cui emerge Fassina, calmo, preciso e sicuro guardiano della sua rete. Ottima sotto ogni punto di vista la meridiana che ieri ha brillato nel gioco d'attacco in uno con gli avanti.

I bianco-neri hanno giocato senza risparmiarsi per tutti i novanta minuti di giuoco. Più veloci ed irruenti degli ospiti, sembrava che il loro gioco alto dovesse imporsi di forza a quello avversario calmo e studiato. E forse sarebbero riusciti a volgere in loro favore le sorti della partita, ma la loro irruenza è stata per i verdi padovani pericolosa solo a sprazzi. Ad esempio, negli ultimi momenti dell'incontro gli ospiti dovettero difendersi a den ospiti dovettero difendersi a denti stretti dall'incalzante offensiva lidense, che nulla ha fruttato un che per la indecisione e la poca precisione del tiro in porta.

Mentre nel primo tempo si è notato un certo equilibrio di azioni con rapidi spostamenti verso l'una o l'altra porta, che mettevano a prova la capacità dei portieri, il secondo tempo è stato assai più emotivo specialmente ad opera dei patavini.

Il gioco, fin dall'inizio, è in favore dei lidensi, ma solo al 25 l'A. S. Lido coglie il punto, segnato da Rosan, che usufruisce di un pallone sfuggito dalle mani del portiere padovano, prodigatosi in una parata su tiro di Garbosi. E cinque minuti dopo i padovani colgono il pareggio: il giuoco si svolge nell'area lidense proprio sotto la porta di Girolami il quale esce di porta per carpire il pallone in un groviglio di gambe. Il tentativo gli costa invece il punto perchè un improvviso tiro di Corazza manda in rete il pallone che passa alto sopra la testa di Girolami.

Il secondo punto patavino è il frutto invece di un preciso tiro di Baccaglini all'angolo destro della porta di Girolami, il quale poi si fa applaudire in due consecutive parate in extremis.

All'11.o minuto della ripresa il Padova è in angolo. Sventato il pericolo, Girolami, due minuti dopo, è impegnato in un tiro preciso e pericoloso e successivamente da un altro calcio d'angolo. Verso la metà del tempo Cortivo segna il terzo punto per il Padova a porta libera., mentre Girolami è a terra per un precedente tentativo di parata. Arbitrò il sig. Pasetto.

PADOVA B: Fassina, Benetello, Grassetti, Corazza, Baccaglini, Schivardi, Astolfi, Baldo, Franchini, Cortivo e Slaviero.

LIDO: Girolami, Alberti, Viviani, Ventura, Badiella (cap.), Vio, Rosan, Loi, Garbosi, Pontel e Vianello.

Rovigo-Nazionale Emilia 3-0

ROVIGO, 27 — Presente oggi S. E. l'on. Casalini e l'on. Fier la squadra calcistica del Rovigo ha debuttato incontrandosi con la forte squadra « Nazionale Emilia ». Un pubblico discreto ha preso parte con il più vivo interesse alla partita, che ha avuto fasi di gioco emozionanti per la magnifica offensiva sferrata dai giocatori rodigini contro gli avversari, che durarono fatica a mantenersi su di una continua linea difensiva. Il primo tempo si può dire il Rovigo lo giocò nel campo avversario e per ben tre volte violò la porta degli emiliani. Nel secondo tempo la « Nazionale » postasi su un terreno tattico di azioni più vivaci, ha potuto resistere alle manovre offensive degli azzurri rodigini, in maniera che la partita si è chiusa con tre punti a favore del Rovigo contro zero della Nazionale. L'odierna vittoria del Rovigo è per noi il migliore auspicio per gl'incontri futuri del campionato, e con questo augurio speriamo che quest'anno il Rovigo sappia fare rifulgere i colori del nostro polesine.

Valery-Mantova B 2-1

LEGNANO, 27 - La squadra Legnanese, presentatasi per la prima volta in questa nuova stagione calcistica, con una squadra formata quasi tutta da elementi locali, ha in parte soddisfatto il pubblico, accorso in campo non troppo numeroso.

Le squadre si allineano in questa formazione: A. C. VALERY: Cassinelli, De Stefani, Bottacini, Sartori, Graziani, Bianchini, Morbioli, De Stefani I. Scarpato, Vacari, Vivaldi. MANTOVA B: Zonco, Michiel, Bottari, Bosio, Vergani, Bortolani, Rossi, Fava Quercio, Visentin e Rossetto.

Mentre nel primo tempo i legnanesi sono tutti protesi all'attacco concretando la loro superiorità con due bellissimi punti segnati il primo da Scarpato e il secondo da De Stefani, nel secondo tempo invece la squadra concittadina dà segni di stanchezza. Il Mantova, più fresco, tiene le redini della partita. Cassinelli è chiamato sovente al lavoro dimostrando così le sue buone doti. Pure Bottacini spezza inesorabilmente rapide azioni avversarie, ma l'abilità di questi due giuocatori non è sufficiente a tener fronte alla continua superiorità mantovana.

Si viene così al primo punto avversario, segnato per merito di Visentin.

L'arbitro concede anche un calcio di rigore a favore del Mantova. Il tiro però non ha alcun esito. La partita continua con prevalente superiorità mantovana, senza però che altri punti vengano segnati.

Vicenza - Bassano 3-1

VICENZA, 27. — Come al solito, anche l'odierno incontro è stato uno di quelli giocato con l'anima, particolarmente da parte dei bassanesi.

Il Vicenza che ha presentato due edizioni, in complesso non è stato all'altezza del suo valore. Può dare molto di più anche trovandosi di contro a squadre che come l'odierna giocano per una rivalità campanilistica. Sissi ha esordito, nel primo tempo, come centro sostegno ed il suo gioco non èstato infelice. Però nella ripresa, il neutro di Pedezzi ha influito molto, sia nelle trame offensive come in quelle di difesa. Romanzini, che sostituiva Cunico, contuso ad una spalla, s'è difeso coi denti ed è sembrato il portiere delle partite difficili. Decisamente Romanzini non è tramontato. Un giocatore che torna nella sua forza migliore è Zanninovich.

In entrambe le riprese ha giocato bene. Logicamente verso la fine era stremato. Difetta solo ancora di fiato. Carlini, la piccola ala sinistra dei bianco-rossi, come nelle altre tre partite ha giocato per tutti i 90 minuti svolgendo ungioco redditizio. Degli ospiti non possiamo certo dirne male anche se qualche volta la condotta di gara di Grigoletto sia stata scorretta. Di questo giocatore però è doveroso tesserne un vivo elogio poichè è stato dei giallo-rossi forse il più attivo. Anche Zen ha retto bene all'urto vicentino e con Ceola ed Ussaggi è stato fra i migliori degli ospiti. L'incontro si è iniziato alle 16 precise diretto dal veneziano Rubinato.

I primi venti minuti di gioco sono un complesso di azioni confuse. Al 20' il Bassano ottiene un calcio d'angolo contraccambiato al 24' da altro a favore del Vicenza. Viene ora il goal vicentino al 25' Un allungo di Zanninovich a Soria ed un passaggio di questi a Carlini permettono all'ala sinistra di mandare un aggiustato pallone a Bertoldi che manda in rete. Al 27' punizione contro il Bassano per scorrettezza di Grigoletto. Sorio quindi sbaglia un facile goal. Ancora due corner: uno al 32' contro il Bassano ed uno al 42' contro i bianco-rossi.

Nella ripresa Pedezzi assume il suo posto di centro sostegno e Sissi surroga Ellero. In prima linea Spinato gioca al centro e Faccipieri supplisce Belloni. Sorio va al posto di Ronzani. Sembra sin dall'inizio che il Vicenza abbia acquistato maggiore autorità di gioco. Ma il Bassano duplica le sue energie e fornirà nei secondi 45' di gioco un gioco pieno d'ardore e di volontà. Un forte tiro di Ussaggi al 9' a qualche metro di Romanzini è parato in tuffo dall'agile portiere vicentino. Al 10' calcio d'angolo contro gli ospiti ed 1, dopo l'azione si ripete a favore degli stess. Altra bella parata di Romanzini in tiro di Ceola. Al 19' Zaninovich manda il pallone in corner. Tira Cenere indirizzando il pallone al centro. Ussaggi di testa raccoglie e gira in rete. E' il pareggio.

Una danza si svolge davanti alla rete del Bassano. Sorio ne approfitta ed al 25' manda in goal il pallone. E giallo rossi stringono le loro azioni e tentano la via del pareggio. Ben guidato da Pedezzi l'attacco vicentino torna davanti alla rete di Palafachina. Ecco l'azione del terzo punto vicentino: Pedezzi invia a Bertoldi e questi scendendo velocemente verso Palafacchina riesce a sorprenderlo mandando il pallone ad insaccarsi all'angolo destro della rete. Un calcio di punizione tirato dal limite dell'area di rigore da Zen va finire fuori del campo. In extremis Zanninovich salva al 44' in corner. La partita è finita.

Vicenza: Romanzini; Casicaro e Dal Maschio; Ellero (Sissi), Sissi (Pedezzi) e Zanninovich; Bertoldi, Belloni (Faccipieri), Sorio (Spinato), Ponzani (Sorio) e Carlini.

Bassano: Palatacchina; Grigoletto e D'Este; Zen, Costa e Cavazzon; Baas, Ceola, Ussaggi, Strazzabosco e Cenese.

Vicenza B-Bassano B 3-1

VICENZA, 27 — Facile vittoria dei bianco-rossi, in maglia gialla. I bassanesi han tentato più volte di rompere la trama degli attacchi vicentini, ma vi sono riusciti solo in parte. Del Vicenza debole è stato il reparto dei terzini. I goals furono segnati nel primo tempo da Camolese e Cesaro pel Vicenza. Nella ripresa il Bassano ha segnato un bel goal con Compostella, mentre il Vicenza portava, per merito di Maule, a tre i suoi punti.

Ponziana-Ronchi 5-0

RONCHI, 27 — La risorta compagine triestina del Ponziana ha nettamente battuto il generoso ed audace undici concittadino. I simpatici veltri ponzianini conservano ancor oggi lo stile classico di quella bella squadra che abbiamo conosciuto una mezza dozzina d'anni fa. Superiore e per classe e per pressione in campo avversario, il Ponziana ha segnato cinque meritatissimi goals, che rispondono benissimo all'andamento del gioco. Il Ronchi ha gareggiato col cuore in gola contro il migliore avversario. Come minimo punteggio si sarebbe però senz'altro meritato il goal dell'onore, poichè ha messo ripetute volte in serio pericolo la casa ponzianina. Soltanto la grande valentia del concittadino Kubik, portiere titolare dei veltri, ha impedito ai locali di salvare almeno l'onore delle armi. Nel primo tempo hanno segnato Corrado e Nordio. Nella ripresa Viola, ancora Viola e Zoch. Arbitro Marinovich di Monfalcone.

Merano-Bressanone 3-1

MERANO, 27. — Dinanzi a pubblico invero non troppo numeroso si è svolta oggi sul campo di Via del Bersaglio una partita amichevole fra la locale squadra dell'U. S. Merano e quella dell'U. S. Bressanone, [...] chiusa con la vittoria della squadra meranese per tre punti a uno.

Il primo tempo, chiuso zero a zero, ha dimostrato la superiorità del Bressanone che minacciò seriamente la rete avversaria, come sempre, però, egregiamente difesa dall'ottimo portiere Vanzo.

Nel secondo tempo i meranesi, in seguito ad un gioco veloce e più redditizio, riescono a segnare a pochi minuti dall'inizio un bellissimo punto, il primo della giornata. I giuocatori del Bressanone, che nel primo tempo si erano rivelati quasi dominatori dell'incontro e che con un po' di più fortuna avrebbero potuto segnare più di un punto, nella ripresa calarono di molto. In seguito ad una veloce discesa dei meranesi subivano un secondo punto. Il terzo punto venne concesso dall'arbitro su calcio di rigore per fallo degli ospiti. L'unico punto segnato dai giuocatori bressanonesi si concretò verso la fine della partita. L'incontro, invero al di sopra dei soliti, per tecnicità di giuoco, soddisfece molto il pubblico.

Lonigo B-Juventus 7-4

LONIGO, 27. — L'incontro amichevole fra la nostra squadra B e la Juventus vicentina ha segnato una completa superiorità degli azzurri, i quali col loro gioco velocissimo hanno dominato per quasi tutta la partita. I quattro punti segnati dai vicentini sono stati conseguiti il primo per auto goal di Barzaghi, il secondo e terzo per compiacimento del portiere che giungeva sempre in posizione con la vettura Negri...! Ma ciò non toglie: il quarto punto però è stato bene manovrato. La partita ha inizio alle 15.25 sotto la direzione arbitrale del signor Gino Panato. Il Vicenza inizia subito delle discese minacciose sventate dalla difesa azzurra ma al 7' segna per un auto goal. Il Lonigo però si riprende subito ed al 24' pareggia pe ropera di Zanin. Seguono due corner contro Vicenza senza conclusione; al 35' però una altra discesa dei vicentini che frutta loro il secondo punto; reazione immediata degli azzurri e Zanin raccolto il bal scende solo e veloce in porta avversaria e pareggia. Al 41' il Vicenza segna nuovamente ma al 44' il Lonigo per opera di Tessari annulla il vantaggio e così il primo tempo finisce. Nella ripresa alcuni elementi del Lonigo vengono sostituiti con altre riserve. In questo secondo tempo gli azzurri dominano da padroni, sebbene le loro azioni non siano ben chiare e non dimostrino una buona intesa. Seguono subito due corner contro Vicenza; al 18' Tessari riceve il bal da Tauferi e lo insacca al volo nella rete avversaria; al 30' un corner contro Vicenza viene tramutato in goal da Lumini II. Al 31' la giovane ala sinistra Festi crossa al centro, raccoglie Tessari e segna il sesto punto. Al 35' una discesa dei vicentini frutta il quarto punto, ma al 37' gli azzurri segnano il settimo per opera di Ferrari. Il giuoco continua con brevi azioni degli azzurri ma senza impegno.

Mogliano-Littorio 5-0

MOGLIANO, 27 — Oggi nel campo sportivo del Littorio, alla presenza di scarso pubblico, si è svolta una interessante partita di calcio tra il G. S. Moglianese e il Littorio di Venezia, incontro conclusosi con la netta vittoria del team concittadino per 5 a 0. Il risultato darebbe agio a far credere che si fosse trattata di una partita monotona per la differenza di classe; invece sino all'ultimo minuto la partita è stata interessantissima e questo per la combattività di entrambe le contendenti. Certo che i moglianesi hanno vinto per la loro tecnica meravigliosa in ogni settore. Tutta la squadra va encomiata in blocco: dal portiere, ottimo come sempre, agli attaccanti, che hanno dato al loro pubblico la soddisfazione di assistere ad un bell'incontro. La serie dei punti è aperta da Mion, che s'incarica di spedire in rete un vero bolide. Nel secondo tempo è ancora Mion che segna su corner, seguito da De Pieri che gioca arditamente il portiere, e da Barbon che, dribblati quattro giocatori, spedisce in rete fra l'entusiasmo del pubblico. Manca un minuto alla fine ed è nuovamente l'ala sinistra che spara così forte in rete che il portiere, sebbene tenti la parata, non può evitare che si adagi nell'angolo destro della rete.

Il Mogliano era sceso in campo nella seguente formazione: Piovesan; Barzi e Dorella; Dell'Acqua, Busolin e Callegari III; Mion, Menolle, De Pieri (cap.), Barbon e Callegari I. Arbitro oculato e preciso il sig. Forni del G. A. Trevigiani.

Postumia-Gorizia mista 1-0

GORIZIA, 27. — Sul campo del Littorio, alla presenza di un numeroso pubblico, si è svolta una partita amichevole fra una squadra mista del Pro Gorizia e la balda compagine del Postumia F. C. che quest'anno parteciperà al Campionato di seconda Divisione. Alle ore 15.15, l'arbitro Difilippo fischia l'inizio della partita. Dopo un inizio incerto, i goriziani, oggi in maglia bianca, con delle belle azioni poggiate sulle ali mettono a dura prova la difesa avversaria. I Postumiesi però si riprendono, e il gioco si sposta velolemente da un campo all'altro. I due portieri hanno modo di prodursi in belle parate, in ispecie Favento, che si dimostrò il miglior uomo in campo.

La ripresa si inizia con una lieve superiorità dei veloci postumiesi che verrà mantenuta per quasi tutto il tempo.

Al 25', per carica irregolare, viene concesso al Postumia un calcio di rigore che viene tramutato in goal con un tiro potente ed imparabile.

Cormonese-Guf Gorizia 1-1

CORMONS, 27. — Durante le prove atletiche si svolse sul medesimo campo una partita amichevole di calcio fra la concittadina e quella rappresentativa del Guf di Gorizia, rinforzata con ottimi elementi del circondario. I primi a segnare sono gli ospiti per merito di Mantini, ma subito dopo si vedono raggiunti per un bellissimo tiro Collenzini, della Cormonese. Il primo tempo si termina con 1 a 1. Nella ripresa sono i concittadini che cercano la via della vittoria, ma devono cedere ogni azione, poichè gli ospiti hanno preferito chiudersi in difesa anche per non cambiare fisionomia alla partita. Dei cormonesi non tutti bene. Gli ospiti a corto di allenamento. Buono l'arbitraggio.

Arzignano B-S. Marco Vic. 7-1

ARZIGNANO, 27. — I cadetti azzurri concittadini hanno riportato una brillante vittoria sui rossi del S. Marco Vicenza, avversari che si sono pur dimostrati tenaci, che hanno pur reagito decisamente, ma che hanno dovuto infine piegare alla foga degli azzurri. Buona parte del primo tempo è trascorsa nell'alterna icevnda, e quando Biscotto segna il primo punto per l'Arzignano, il S. Marco reagisce subito e segna il punto del pareggio. De Marzi perde due buone occasioni, ma Biscotto più fortunato segna ancora due punti a favore dell'Arzignano.

Il secondo tempo è tutto di marca azzurra e, talora con belle azioni, segnano successivamente: Coladon, Vivian ed infine De Marzi, che segna due bellissimi punti. L'indecisione dell'arbitro sig. Stocchetti, causa qualche incidente in campo. Il sig. Molon però porta quindi a buon fine la partita.

L'arzignano ha allineato: Carlotto, Pesavento, Chiarello, Pasquale, Peretti, Brunello, Pozza, Coladon, De Marzi III, Biscotto e Vivian.

San Giacomo-Cordenons 1-1

VITTORIO, 27. — Le squadre chiamate dall'arbitro Cesare Tocchetti si presentano in campo nella seguente formazione:

O. N. D. San Giacomo: Dal Bò Enrico, Da Dolt, Campodall'Orto, Canzian, Bolzan, Pianca, Giacomini, Bet, Da Rè Pietro, Da Rè Osvaldo, Roveda.

U. S. Cordenons: Pagnassin, Passador, De Lunardo, Marini, Diana, BortoluzziI; Andres, Bortoluzzi II, Zenaro, Canci, Polesel.

L'inizio del calcio è a Zenaro del Cordenons. Dopo un valleggio di due minuti Da Rè Osvaldo su passaggio di Pianca può segnare il primo goal. Il Cordenons si riscuote, ma per dare corner in suo favore che non hanno esito, può far valere il suo bel gioco intrecciato. Però dopo venti minuti può ottenere il pareggio per merito di Bortoluzzi II. Dopo la rimessa in gioco il portiere Dal Bò Enrico del Sangiacomo può farsi ammirare in alcune difficili parate. Il fischio del primo tempo tronca una discesa del San Giacomo.

Il secondo tempo, in un serrate delle squadre che tutto danno per fa rvalere la supremazia, il gioco si è fatto pesante perchè non tanto energicamente represso dall'arbitro. Però la superiorità è del Cordenons nonostante allineasse soli dieci uomini, perchè Polesel in uno scontro con un avversario si producesse una contusione alla testa tanto da essere costretto ad uscire dal campo.

Udinese B-Sacile 5-0

SACILE, 27. La sconfitta alla quale sono andati incontro oggi i nostri calciatori, giocando con le riserve dell'A. C. Udinese, era facilmente prevedibile. Nonostante tutto però, i bianco-rossi possono essere contenti se pensano che giocando con sì bella squadra essi hanno sempre qualche cosa da imparare. Nessuno mette in dubbio la loro bravura, ma avremmo piacere di vedere in campo un po' più di disciplina, perchè si sa, che non si abbandona impunemente il proprio posto con l'intenzione di emergere sui compagni, compromettendo così l'esito della partita. Ci piace intrattenerci su questo argomento, prima che abbia inizio il campionato, per non andare incontro ad amare disillusioni che potrebbero menomare il buon nome dello sport sacilese.

Per la cronaca, nel primo tempo della partita, l'Udinese segnò un punto imparabile con Melchior. La prima fase si è chiusa con sl minimo sbilancio per la buona intesa e sicurezza della difesa locale. I punti del secondo tempo furono segnati: il primo, su autogoal; gli altri da Melchior, Mestroni e Venega. Ha arbitrato con oculatezza e precisione il geom. Biondani del Gruppo Arbitri Udinesi.

Thiene A-Thiene B 1-0

THIENE, 27. — Il Thiene ha svolto oggi sul suo campo una leggera partita di allenamento fra prima e seconda squadra. Il galoppo è stato utile tanto per gli atleti che per i dirigenti che nelle due riprese hanno provato diverse formazioni. Ad ogni modo possiamo dire che in complesso la squadra è piaciuta e che i nuovi innesti hanno lasciato tranquilli i numerosi tifosi che assistevano all'incontro.

Pro Feletto-S. Rocco 2-1

UDINE, 27. — Avendo il S. Rocco IV Sestiere dichiarato forfeit per la partita del Trofeo Gorin che doveva giocare contro la Pro Feletto per l'assegnazione del terzo e quarto posto, le due squadre hanno disputato un incontro amichevole, finito con la vittoria del Pro Feletto per 2 a 1. Missana al 20' ha segnato il punto del S. Rocco e al 37' Sgobino ha pareggiato per il Feletto. Lo stesso Sgobino al 20' della ripresa ha segnato il punto della vittoria. Arbitro geom. Bussi del G. A. U.

I deliberata della Commiss. Esecutiva

della Federazione Internazionale

GINEVRA, 27 - La Commissione esecutiva della «Fifa» riunita a Ginevra con la partecipazione di tutti i componenti della Commissione stessa a parte il membro finlandese cioè il presidente Rimet (Francia) il segretario Hirschmann (Olanda) avv. Mauro (Italia) dottor Buero ministro dell'Uruguai a Bruxelles, il dottor Schikert (Germania) Seeldrayers (Belgio) e dottor Pelikan (Cecoslovacchia). Alla fine della seduta è stato diramato il seguente comunicato:

«La Commissione esecutiva del la «Fifa» ha preso conoscenza del progetto di modifica dello statuto e dei regolamenti presentato dalla Commissione nominata a questo scopo. Questo progetto è stato determinato in vista della sua presentazione al Congresso del prossimo anno che avrà luogo a Stoccolma. Esso concerne la questione del segretariato permanente; il Comitato esecutivo in presenza della crisi economica che si è prodotta dopo il Congresso di Berlino ha stimato suo dovere sottoporre al Congresso di Stoccolma la questione della sede sociale e delle conseguenze finanziarie che risulterebbero dalla costituzione di un ufficio permanente.

In queste condizioni la Commissione ha giudicato opportuno soprassedere a ogni decisione fino al Congresso di Stoccolma.»

Per quanto il comunicato possa apparire scarno è bene rilevare l'importanza delle due questioni discusse e cioè il progetto del nuovo statuto e la questione del segretariato permanente.

Il punto più notevole del nuovo statuto che come si sa è stato elaborato dall'avv. Mauro e dai sig. Seeldrayers e Hirschmann è quello che prevede alla rinuncia della la suddivisione tra dilettanti e professionisti.

In questo la Commissione è stata alla unanimità d'accordo con la tesi del nostro delegato da rilevarsi inoltre che in base al nuovo statuto il Congresso della Federazione si terrà ogni due anni anzichè annualmente.

Secondo voci ufficiose diffuse da qualche giornale il Comitato esecutivo avrebbe dovuto esaminare due altre questioni e cioè: la questione del regolamento della Coppa del mondo e la questione dell'ammissione della Russia Il comunicato è però muto al riguardo.

La questione della Coppa del mondo non è stata sfiorata e per quanto concerne la candidatura della Russia s'è fatto notare che finora si tratta di voti isolati mentre non si può ancora dire che questo Paese abbia veramente intenzione positive al riguardo.

La voce di una eventuale candidatura della Russia era stata originata dalla notizia del probabile incontro Mosca Praga.

I negoziati relativi a questo *match* proseguono ancora sotto il controllo delle rispettive autorità e non è escluso che essi si concludano con una domanda formale da parte della Russia a far parte della Federazione internazionale e di fronte a questa eventualità si è ritenuto opportuno lasciare la decisione alla Commissione di urgenza.

La prossima riunione del Comitato esecutivo avrà luogo il 5 di dicembre a Bruxelles.

La Coppa A. F. C. Padova

Silvestrini - Contro 1-1

PADOVA, 27 — La tanto attesa partita, che aveva sapore di finale, ha avuto oggi il suo svolgimento al Campo Monti. Le due eterne rivali si sono data battaglia senza quartiere; il fischio di chiusura le ha trovate alla pari. Il risultato non rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro, poichè i bianco-verdi della Silvestrini hanno dominato per tutta la durata del primo tempo, pur calando leggermente nella ripresa. Partita cavalleresca e piacevole, anche se giuocata con foga ed animo. I punti furono segnati per la Silvestrini al 12, per merito di Pilon. Poco dopo Matteazzi colpiva in pieno il palo. Al 26' la Contro riusciva a pareggiare con Saccon. Con questo pareggio la Silvestrini s'è aggiudicata definitivamente il trofeo.

Arzignano-Ferrovieri 2-1

MONTEBELLO, 27 — La prima squadra dell'A. C. Arzignano, incontratasi con la forte compagine del Dop. Ferrovieri di Vicenza, sul campo dell'U. S. Montebello, ha vinto per 2 a 1.

Dolo e Portogruaro si affermano

nel Gran Premio dei Giovani

Favorita da una splendida giornata di sole e con il concorso di un discreto numero di appassionati, venuti specialmente dalla provincia, si è svolta ieri sullo Stadio Pier Luigi Penso a Elena l'annunciata eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani.

Il lotto degli atleti calati dalla provincia è stato davvero numeroso e sopratutto fortissimo, imponendosi nei confronti degli atleti cittadini in quasi tutte le prove in programma. Appunto l'abbondanza di intervenuti ha costretto i solerti organizzatori a dividere in diverse batterie i concorrenti di alcune gare, permettendo poi ai vincitori di tali eliminatorie, ed in qualche caso anche al migliore dei secondi arrivati, di disputare le finali.

Queste hanno dato luogo a lotte assai interessanti ed hanno messo in rilievo più di qualche elemento promettente. Particolarmente ha impressionato il giovane dolese Cesare Beretta che ha vinto i m. 80 ed i m. 250 piani in ottimo stile ed in un tempo veramente eccellente.

Accanto al Berretta bisogna citare l'altro dolese Scocco Vego vincitore dei 75 ostacoli e sopratutto il miranese Angelo Favaretto vincitore dei m. 3000 piani e Moro Giovanni di Portogruaro vincitore dei m. 1000 piani.

I risultati dei salti e dei lanci, pur realizzando, ad eccezione del peso, delle *perfor-mances* migliori dell'eliminatoria comunale, non hanno dimostrato dei progressi sensibili negli atleti che praticano queste specialità. Dei vincitori delle singole prove l'unico che ha ottenuto un risultato inferiore a quello conseguito nella eliminatoria comunale è stato il veneziano Angelo Fagarazzi, evidentemente in non buona giornata.

Tutti gli altri hann lottato al limite delle loro possibilità.

Ottima l'organizzazione, alla quale hanno dato la loro passione e la loro competenza De Zottis e Payer.

Fungeva da cronometrista il noto podista Ugo Vianello.

Ecco i risutati delle singole gare

Corsa m. 80 - 1. Cesare Berretta (Dolo) in 9" e 2 quinti; 2. Carlo Bergamasco (Venezia) ;3. Serraglia Guido (Portogruaro); 4.o Bortoluzzi Pietro (Venezia); 5.o Antonio Ranzato (Chioggia).

Corsa m. 250 - 1. Berretta Cesare (Dolo); in 30" e 4 quinti 2. Penzo Fausto (Chioggia); 3. Andreetta Antonio (Venezia); 4. Bergamasco Carlo (Venezia); 5. Luigi Baldan (Mirano).

Corsa m. 1000 - 1. Moro Giovanni (Portogruaro) in 2' 56" e 4 quinti; 2. Ranzato Gino (Chioggia); 3. Leopoldo Pellegrino (Mirano); 4. Caputo Antonio (Venezia); 5. Gradara Turrido (Chioggia).

Corsa piana m. 3000 - Favaretto Angelo (Mirano) in 10' 10" e 5 quinti; 2. Visentin Gino (Noventa di Piave) 3. Defenti Luigi (Portogruaro) 4 Carisi Alfredo (Chioggia); 5. Gallo Natale (Mirano).

Corsa ostacoli m. 75 - 1. Vego Scocco (Dolo) in 11" e 4 quinti; 2. Sauri Giovanni (Mestre); 3. Vannuzzo Severino (Dolo); 4. Paoletti Napoleone (Venezia); 5. Bortoluzzi Mario (Dolo).

Corsa ostacoli m. 250 - 1. Biasiotto Giuseppe (Mestre) in 37" e 2 quinti; 2. Gradara Turrido (Chioggia); 3. Beretta Alessandro (Dolo); 4. Vianin Amilcare (Dolo); 5. Piasentin Fabrano (Dolo).

Salto in alto - 1. Bompan Carlo (Portogruaro) m. 1,57; 2. Biasiotto Giuseppe (Mestre) m. 1.52; 3. Bianchi Adriano (Venezia) m. 1,47; 4. Perissinotto Enrico (Noventa di Piave) e 5. Scattolin Luigi (Venezia) entrambi con m. 1,42

Salto in lungo - 1. Serraglia Guido (Portogruaro) m. 5,78; 2. Scarpi Carlo (Venezia) m. 5,76; 3. Bortoluzzi Pietro (Venezia) m. 5,66; 4. Scattolin Gino (Penezia) m. 5,46; 5. Boscolo Armando di Chioggia m. 5,44.

Lancio del Giavellotto - 1. Sauri Giovanni (Mestre) m. 38,49; 2. Marchiori Giuseppe (Dolo) m. 34,69; 3. Bruna Luigi m. 31,87; 4. Boscolo Walter (Chioggia) m. 29,14; 5. Guerrato Alfredo (S. Donà) m. 27,14.

Lancio del disco - 1. Mion Carlo (Mirano) m. 30,22; 2. Campagnol Umberto (Mirano) m. 29,29; 3. Russo Salvatore (Venezia) m. 28,70; 4. Boscolo Walter (Chioggia) m. 27,35; 5. Bompan Carlo (Pramaggiore) m. 26,77.

Lancio del peso - 1. Fagarazzi Angelo (Venezia) m. 12.86; 2. Pasetto Guido (Dolo) m. 10,39; 3. Pavan Francesco (Mestre) m. 9,89; 4. Momentè Oscar (S. Donà) m. 9,88; 5. Ranzato Carlo (Chioggia) m. 9,695.

Pentathlon - 1. Bianchi Adriano (Venezia) p. 4651,481; 2. Stefanon A. (Portogruaro) p. 3242,965; 3. Naccari Aldo (Chioggia).

Classifica per la Coppa del Comitato:

1. Dolo p. 26 - 2. Portogruaro p 26; - 3. Chioggia p. 24; - 4. Mestre p. 21.

Belle prove di atleti

nella finale padovana

PADOVA, 27 — Il numero dei partecipanti alle singole gare, della eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani è stato veramente ragguardevole.

Corsa Piana m. 80 1. Paganin Amedeo (Padova) in 10".

Corsa piana m. 1000: 1. Pasetto Antonio (Padova) in 3'7" 1 quinto.

Corsa piana m. 250: 1. Treves Antonio (Cittadella) in 32'

Corsa piana m. 3000: 1. Santi Amos (Montagnana) in 10'43" e 4 quinti.

Corsa m. 75 ostacoli: 1. De Lucchi Giovanni (Villafranca) in 12" e 2 quinti.

Corsa 250 ostacoli: 1. De Lucchi Eugenio (Villafranca) in 37 2 quinti.

Salto in lungo: 1. Paganin Amedeo (Padova) m. 6.05.

Salto in alto: 1. Paganin Amedeo m. 1.50.

Lancio del peso: 1. De Lucchi Girgio m. 12.46.

Lancio del disco: 1. De Lucchi Giorgio m. 31.30.

Lancio del Giavellotto: 1. Michelini Gino m. 40.73.

Salto con l'asta: 1. Viola Leone (adova) m. 2.50.

Staffetta 4 per 80: 1. Padova: (Francon, Alberti, Borelli, Paganin) in 40"

Staffetta 4 per 250: 1. Villafranca Pad. in 2'15" 3 quinti.

Le combattute gare

della finale vicentina

VICENZA, 27. — Nel Campo del Cotonificio Rossi si è svolta oggi la eliminatoria pel Gran Premio dei Giovani. Ecco il dettaglio della gara:

Corsa m. 80: 1. Dall'Oglio Millo (Bassano) in 10".

Corsa m. 250: 1. Dall'Oglio Millo in 34".

Corsa m. 1000: 1. Caichiollo Pietro (Pozzoleone) in 3' 14" e 2 quinti

Corsa m. 3000: 1. Abolafio Giuseppe (Vicenza) in 12' 54".

Corsa m. 75 ostacoli: 1. Morbin Aldo (Vicenza) in 11" e 2 quinti.

Salto in alto: 1. Zanon Danilo (Vicenza) con m. [illegible]

Salto in lungo: 1. Mentesana Vinicio con m. 4.96.

Salto con l'asta: 1. Morsiani Aldo (Vicenza) con m. 2.60.

Lancio del disco: 1. Morbin Aldo (Vicenza) m. 31.

Lancio del giavellotto: 1. Morbin Aldo m. 41,91.

Getto palla di ferro: 1. Geremia Araldo (Vicenza) m. [illegible]

Pentathlon: 1. Zanon Danilo (Vicenza) con punti 4208,52.

Staffetta 4 x 80: 1. Umberto I. di Vicenza (Morbin, Zanon, Geremia e Morsiani) in 40" e 2 quinti.

Staffetta 4 x 250: 1. Umberto I. di Vicenza, prima squadra, in 2' 27" e 3 quinti.

Buoni risuttati nelle gare

della Marca Trevigiana

TREVISO, 27 - Nell'odierna riunione ci si attendeva di più dai nostri giovanissimi atleti. Nonostante l'opera intensissima di propaganda svolta con zelo infaticabile dal Comitato Provinciale, molti Comuni non hanno inviato la loro rappresentanza, e tra questi, quelli di Vittorio Veneto e Conegliano i quali contavano pur ottimi elementi. Ecco i risultati:

Corsa m. 80: Bortoluzzi (Treviso) in 9" 4 quinti; II. Silan (S. Vendemmiano) in 10"; III. Manzan (Spresiano) in 10 1 decimo.

Corsa m. 250: I. Manzan (Spresiano) in 32" 1 quinto; II. Adrighetti (Oderzo) in 32" 4 quinti; III. Lorenzon (Oderzo) in 33".

Corsa m. 1000: I. Cadori (S. Biagio) in 2,50"; II. Zanusso (di Spresiano) in 2' 59"; III. Lorenzon (Oderzo) in 2' 59 1 quinto.

Corsa m. 3000: I. Mastriner (Treviso) in 9' 34"; II. Vanzil (Valdobbiadene) in 9' 36"; III. Monaco (Treviso) in 9' 36" 1 quinto.

Corsa m. 75 con ostacoli: I. Bortoluzzi (Treviso) in 11"; II. Caverzan (Montebelluna) in 11" 2 quinti; III. Rigato (Conegliano) in 11" 3 quinti.

Corsa m. 250 con ostacoli: I. Armellini (Asolo) in 37" 4 quinti; II. Dal Molin (Treviso) in 30" 2 quinti; III. Bertoncello (Castelfranco) in 38" 3 quinti.

Salto con l'asta: I. Maschio (Vazzola) m. 2,55; II. Battaggia (Montebelluna) m. 2.40.

Salto in alto: I. Portantiolo di (Mogliano) m. 1,50; II. Reparati (Castelfranco) m. 1,45.

Salto in lungo: I. Rizzotto di (Montebelluna) m. 6.08; II. Bortoluzzi (Treviso) m. 6.05; III. Veggia (Spresiano) m. 5,85.

Lancio del peso: I. Maschio (Vazzola) m. 12,60; II. Montagner (Montebelluna) m. 11,40; III. Nurozzi (Preganziol) m. 10,45.

Lancio del disco: I. Rigato (Conegliano) m. 29; II. Caverzan di (Montebelluna) m. 29; III. Angeli (Treviso) m. 28,56.

Lancio del giavellotto: I. Angeli (Treviso) m. 43,80; II. Rigato (Conegliano) m. 38.

Staffetta 4 x 80: I. Treviso (Cadori, Zanaria, Savelli, Bortoluzzi) in 39"; II. Montebelluna in 39" 4 quinti.

Vincitore del pentathlon: Bortoluzzi, Treviso.

Il decathlon al francese Vice

PARIGI, 27. — Come annunciato precedentemente si è svolta oggi la prova di decathlon alla quale doveva partecipare anche l'Italia. Dopo le varie gare la vittoria rimaneva al francese Viel che totalizzava punti 6415.025.

La riunione di Thiene

THIENE, 27. — Ottimamente organizzata dai preposti all'O. N. B. di Thiene si è svolta quest'oggi una gara li atletica a cui ha partecipato una cinquantina di atleti fra balilla e avanguardisti.

Nella gara di marcia, a cui hanno partecipato 7 avanguardisti si sono classificati 1.o Grigoletto di Montecchio che ha compiuto il percorso di 8 Km. in 50 minuti; 2.o Marini, 3.o Tonta, 4.o Vaccari.

Nella gara di corsa di 4 Km. è arrivato 1.o Brazzale di Zugliano in 18 minuti; 2.o Lorenzi di Carrè 3.o Tosa id., 4.o Gualtiero.

Nella gara di 400 m. di corsa per Balilla e di cui si son fatte 3 batterie ha vinto la finale il Balilla Todeschini Domenico di Montecchio, 2.o Turcato di Carrè, 3.o Todeschini di Montecchio. Oltre ai vincitori che sono stati premiati con ricchi oggetti, a tutti gli arrivati è stata consegnata una medaglietta ricordo

La manifestazione monfalconese

di atletica leggera

MONFALCONE, 27. — Un superbo successo ha ottenuto l'odierna manifestazione di atletica leggera, organizzata dal locale Dopolavoro comunale. Oltre duecento atlti hanno partecipato alle gare. Trieste, Udine, Gorizia, Fiume hanno risposto presente all'invito degli organizzatori inviando i propri migliori atleti fra i quali abbiamo ravvisato dei ben noti campioni. Tutte le gare hanno avuto svolgimento regolare. La manifestazione, che ha attirato sul campo un forte numero di sportivi, ha avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio ed è finita a notte inoltrata.

A S. Polo di Piave e Oderzo

la gara mandamentale

ODERZO, 27. — Oggi alle ore 15.30 sul campo sportivo del Littorio si sono svolte le eliminatorie mandamentali di tiro alla fune e staffetta. Nel tiro alla fune risultò vincente la squadra di San Polo di Piave composta dei seguenti atleti: Bertariolo, Padovan, Meneghel, Bonatto, Peruzza, Belluzzi, Freschi, Stefani, Mreda.

Nella gara staffete risultò vincente la squadra del Dopolavoro di Oderzo composta di Moretto, Lorenzon, Manfreghetto e Zamover.

La squadra italiana vince con facilità

la coraggiosa rappresentanza elvetica

(Italia 104-5 - Svizzera 69.6)

BERGAMO, 27. — L'Italia ha trionfato con facilità della Svizzera. Il risultato è previsto fino dalla vigiglia, però ha superato tutte le piu ottimistiche previsioni. Abbiamo visto in tredici gare e nelle altre il successo ci è mancato di poco. Meratti e Toetti si sono divisi gli onori nelle gare dei 100 e 200 metri piani, ma più che del loro successo è gradito il piazzamento di Giovenzana dietro Maregatti, mentre Castelli, non sapeva fare altrettanto con Toetti e si piazzav terzo preceduto da Vogel. Assente Beccali, Martin, il non dimenticato campione di Colombes, si aggiudicava nettamente gli 800 metri e qui i nostri Gordini e Jegher non potevano far altro che terminare al 3.o e 4.o posto. Coi 1500 incomincia una sfilata di vittorie azzurre. Tavernari che lascia bene sperare nella sua ripresa, terminava i 400 in un buon 50 e un 5.o, Furia nei migliori dei nostri non poteva spuntarla, Faccelli, il grande Faccelli, nei 110 ostacoli, De Negri nei 400 ostacoli, Poggioli, lancio del mjartello, Pighi nel disco, Dominutti, giavellotto, Maffei salto in lungo e poi le due staffette coronavano trionfalmente la giornata bergamasca. Oltre ai primati non bisogna dimenticare i piazzamenti. Turba, Bartolini, Lippi, Caldana, Mori, Vandelli, Ponzoni, Tabai, hanno efficacemente collaborato alla vittoria aggiudicandosi brillantemente il secondo posto.

Nelle staffette la nostra superiorità era troppo evidente, ma avremmo preferito un miglior affiatamento il quale avrebbepotuto far crollare qualche record. Complessivamente come progresso siamo fermi. Forse dipende dalla laboriosissima stagione, ma ciò non toglie che bisogna preoccuparci per l'avvenire.

La ginnastica triestina seconda

nei campionati femminili

BOLOGNA, 27. — Un brillante successo hanno ottenuto i campioni italiani femminili svoltisi nella giornata di oggi al Littoriale. Ecco i risultati:

Salto in alto da fermo: 1. Bongiovanni (S. C. Torino) metri 1.40 (nuovo record italiano.

Salto in lungo da fermo: 1. Bertolini (S. C. Italia Milano) metri 2.30 — 3. Novach S. C. Triestina metri 2.195.

Lancio del peso: 1. Bertolini (S. C. Italia Milano) metri 10.65 — 3. Barvin (S. C. Triestina) metri 8.86 — 4. Novach.

Salto in alto con rincorsa: 1. Valla (Bologna Sportiva) metri 1.40 — 2. Cosselli (S. G. Triestina) 1.25 — 4. Jengo (S. G. ;Triestina) 1.30.

Salto in lungoconrincorsa: 1. Testoni (Bologna Sportiva) metri 4.985.

Lancio del giavellotto: 1. Bacchelli (Bologna Sportiva) metri 33.93 (nuovo record italiano) — 4. Novach.

Lancio del disco: 1. Borsani (S. Cantoni Castellanza) metri 32.40 — 3. Stefani (S. G. Triestina) 23.4.

Corsa piana metri 60: 1. Viarengo S. G. Torino) in 8" e 2 quinti — 2. Steiner (S. G. Triestina) in 8" e 3 quinti — 3. De Grassi (S. G. Triestina).

Corsa piana metri 80: 1. Viarengo (S. G. Torino) in 10" e 3 quinti — 2. Cosselli (S. G. Triestina) in 11" — 3. Fragiacomo (S. G. Triestina).

Corsa metri 80 ostacoli: 1. Valla (Bologna Sportiva) in 13" (record italiano eguagliato).

Corsa piana metri 100: 1. Viarengo (S. G. Torino(in 13" e 3 quinti — 2. De Grassi (S. G. Triestina) in 14" — 3. Steiner (S. G. Triestina) — 4. Bravin.

Corsa metri 800: 1. Bolzacchi (U. S. Soresinese) in 2' 32" e 1 quinto.

Corsa piana metri 200: 1. De Grassi (Bologna Sportiva) in 29" — 2. Cosselli (S. G. Triestina) in 29" e 3 quinti — 4. Bravin.

Staffetta 4 per 75: 1. S. G. Triestina squadra A in 40" e 2 quinti (nuovo record italiano) — 2. S. G. Triestina squadra B in 41".

Staffetta 4 per 100: 1. S. G. Triestina squadra A in 53" e 2 quinti — 2. Bologna Sportiva squadra A in 53" — 3. S. G. Triestina squadra B in 57" e 2 quinti.

Nella batteria la prima squadra della S. G. Triestina vinceva col tempo di 52" e 2 quinti battendo il record italiano.

Classifica per Società: 1. Bologna Sportiva punti 145 — 2. S. G. Triestina p. 143 — 3. S. G. Torino p. 42.

CAMPIONI CHE SCRIVONO

Il giuoco dell'ala insegnato da Raimondo Orsi

Ho letto su un trattato di «football» che il giuocatore d'attacco, l'ala principalmente, deve essere giovane per poter disimpegnare la sua missione. Quella lettura mi ha in un primo tempo rattristato, poichè ho pensato fra me e me: «Caro Mumo! Ecco il traguardo dei trent'anni che i praticanti lo «sport» raramente riescono a superare conservando intatte le loro doti di agilità, di velocità e di resistenza alla fatica». Poi... ho fatto presto a consolarmi poichè, nonostante la mia lunga attività di servizio come calciatore ed a malgrado degli anni che passano, mi sento sempre in «piena efficenza», per dirla con una frase cara ai giornalisti sportivi.

Regime di vita e allenamento

La vertà è che la base del buon rendimento di un atleta consiste pur sempre nel regime di vita al quale egli si assoggetta ed all'allenamento, che deve essere scrupoloso. Io non posso soffrire quei giuocatori che nel corso delle prove di allenamento non si impegnano e non stanno in campo con la dovuta serietà. Per me tanto è l'allenamento quanto la partita. Quello che si fa al giovedì, credetelo, si ripete alla domenica e chi ha paura di stancarsi nei cosidetti «galoppi» si trova poi, quando avrebbe bisogno di essere nella pienezza delle sue energie, a corto di fiato, spossato. Il segreto per il quale i grandi campioni hanno potuto giocare sino ad età relativamente avanzata, sta nella loro accurata preparazione. Ora se il «trainer» può, con i suoi ordini ed i suoi consigli, fare molto, è indubitato che il giocatore deve per proprio conto sapere a quale allenamento particolare è opportuno che si assoggetti. Baloncieri, Magnozzi, Caligaris, Bigatto, Mattea e tanti altri che gli appassionati di tutta Italia ben conoscono, non hanno mai mancato di allenarsi seriamente e per questo appunto la loro attività come calciatori è stata assai lunga e brillante.

Ad ogni modo è innegabile che il giuocatore d'attacco ha il suo periodo migliore dai venticinque ai trent'anni, periodo nel quale tocca l'apice della sua efficenza perchè, senza perdere l'agilità e lo scatto, arriva a possedere il dominio del pallone, l'impostazione tecnica perfetta, il gioco realizzatore, il gioco del «forward», e quindi anche dell'ala, si riduce a questi tre elementi: lo «stob», il passaggio, lo «shot». Sembra niente, e sono pochi, certo, i giuocatori che non si sentano capaci di queste... bravure, ma voi che assistete alle partite della massima divisione, sapete che non esagero dicendo che sono rari gli attaccanti che le sanno fare bene..

Il «forward» che non riesca a fermare il pallone quando gli giunge, vuoi raso terra, vuoi per aria, o a mezz'altezza, o con «effetti» difficili, perderà i passaggi che i compagni gli effettuano, con grave danno per tutta la squadra poichè l'azione offensiva si inepperà, oppure in quei secondi impiegati per fermare la palla in qualche modo, sarà raggiunto dai difensori avversori e correrà il pericolo di essere battuto. L'attaccante deve essere generoso, altruista. Anche quando egli si trova davanti alla porta avversaria, se è certo che un compagno, per migliore impostazione o perchè dotato di maggior potenza di calcio. ha maggiore probabilità di segnare, non deve esitare nel passargli la palla. Non è vero che la folla idolatri il cannoniere e trascuri chi lo ha posto in condizione di segnare. Essa vede il merito del giocatore altruista e capisce quanta utilità vi sia nel suo gioco. Le azioni offensive che meglio riescono a sconcertare le difese sono proprio quelle condotte con fitte reti di passaggi. Succede allora che il terzino ed il mediano che dovrebbero fronteggiare gli attaccanti non sanno come fare per rompere la trama di gioco tessuta dai «forwards». Il centro attaccante deve essere, in particolar modo, altruista per eccellenza. Nella maggioranza dei casi, e cioè quando non scorga la possibilità di sorprendere in velocità i terzini e aprirsi un varco direttamente, egli, anzichè insistere in un gioco personale, tenti di lanciare le ali, sì che gli avversari possano essere sorpresi alle spalle. Si otterrà così di evitare quei grovigli di uomini davanti alle reti che facilitano i falli e le violenze

Attaccare manovrando

Il gioco del foot-ball è bello specialmente quando le squadre che sono chiamate a disputare un incontro si sforzano di costruire, di attaccare manovrando. Per questo, a mio giudizio, occorrono maggiori doti in un avanti piuttosto che in un difensore. Alle volte la folla si indispettisce perchè qualche azione dei «forwards» dopo una serie di ben congegnati passaggi, è spezzata dall'intervento di un difensore, ma bisogna ricordarsi che l'attaccante cerca costantemente di variare il suo gioco, mentre unica preoccupazione del difensore è quella di fermare, bene o male, il «forward» che gli muove incontro.

Ma, torniamo al gioco dell'ala. Solo in questi ultimi tempi, a mio avviso, si è capito di quanta utilità possono essere, in una squadra, le ali. Sino a qualche anno fa i grandi clubs si preoccupavano di possedere una salda difesa, di contare su una mediana che sapesse il fatto suo, di avere nei tre uomini del reparto centrale d'attacco dei giocatori di classe; all'ala relegavano gli «schiappini», a somiglianza di quanto fanno i ragazzini i quali, non appena allestiscono una squadra per giocare alla meglio, nei prati o nelle piazze, pongono all'estrema i compagni buoni a nulla, quelli che la palla gincorrono inutilmente, senza riuscire mai ad impadronirsene ed a giocarla. Gli stessi inglesi, i «professoroni» del gioco del calcio, hanno pensato per lungo tempo che le estreme nell'intero attacco, che doveva avere negli uomini di centro i suoi «matadores».

Fu, forse, alle Olimpiadi di Amsterdam che si capì con esattezza l'importanza del gioco dell'ala. Allora tutti i clubs vollero riparare l'errore sino allora commesso e cercarono grandi giocatori da portare in tale ruolo. Si capì che aveva torto l'Inghilterra calcistica a guardare con dispetto le ali che mancavano i goals invece di limitare il loro gioco al ben dosato passaggio al centro e i punti marcati dalle estreme vennero giudicati.. ottimi al cento pe rcento, tanto quanto quelli segnati dagli *insides* e dal centro «forward». Si osservi la classifica dei cannonieri della stagione ultima e si vedrà che il numero dei goals segnati dal sottoscritto, da Munerati, da Silano, Patri, Chini, Arcari, ecc. è fortissimo in proporzione a quello dei punti ottenuti dai giocatori di diverso ruolo.

Gli è che, se è ben lanciata, l'ala ha molte possibilità di sorprendere alle spalle i difensori avversari. Alle volte può essere utilissimo, per un'azione offensiva, un passaggio lungo, derivante dalla respinta di un terzino o di un mediano, o addirittura dalla rimessa in gioco effettuata dal portiere. L'ala deve fermare la palla e, se la via è libera, puntare direttamente sul goal, sì da capovolgere in pochi secondi la situazione e da mettere in serio pericolo la rete avversaria. Ma se questi passaggi sono utilissimi e servono a far riposare i propri difensori trasferendo la minaccia in campo avversario, il più delle volte l'ala viene lanciata dal proprio «inside» o dal centro attaccante.

Voi, appassionati dello sport del calcio, sapete benissimo che l'attacco consta, oltre che di un trio centrale, anche di un reparto destro o di un reparto sinistro, formati dall'ala e dalla mezza ala. Fra questi due giocatori deve esistere la migliore intesa .Se si vuole far «ballare» la difesa avversaria, bisogna manovrare d'intesa, con rapidi passaggi tendenti a lanciare in avanti or l'uno or l'altro giocatore. Il cambio di ruolo può anche riuscire utilissimo perchè qualora l'«inside» per una eventualità qualunque venisse a trovarsi nei pressi della linea laterale, è inutile che l'estrema si porti ancora in avanti, sempre sulla stessa linea, correndo il rischio di finire in posizione di fuori giuoco. Converrà all'ala di portarsi verso il centro attaccante, nel posto proprio della mezz'ala, così da essere in posizione favorevole per ricevere il passaggio e poter continuare l'azione, sia cedendo la palla ad un altro compagno di linea, sia tentando la via del goal. Questo cambio di posizione richiede naturalmente una pronta comprensione del gioco da svolgere e deve essere attuato senza che l'avversario se ne accorga. Occorre quindi sicurezza assoluta nel passaggio, intelligenza, velocità. Se il gioco riesce si può essere con due passaggi in posizione favorevole per il tiro, senza dire che il mediano ed il terzino che restano tagliati fuori dall'azione ci fanno una figura...barbina.

Uno spauracchio per le difese

Ferrari ed io siamo specializzati in scherzetti del genere e li abbiamo ripetuti spesso e con successo, tanto negli incontri di Campionato quanto nel corso delle partite che abbiamo disputato in maglia «azzurra». E poichè ho nominato Ferrari, scusatemi se apro una parentesi. In Argentina, nell'Indipendiente, squadra nella quale militavo e che è fra le più forti del Sud-America, avevo per vicino di linea un calciatore di eccezionale bravura, abilissimo nel «dribbling» e nel passaggio: il negro Seoane. Non dico vanterie quando affermo che, data l'intesa raggiunta fra me e il bruno compagno, la coppia Orsi-Seoane rappresentava il più grande spauracchio per tutte le difese. In Argentina se ne ricordano ancora assai bene ed alcuni «acionados» mi hanno scritto recentemente per dirmi che il... rimpianto è tuttora vivo. Orbene, allorchè giunsi in Italia, dopo di essere rimasto un anno inattivo causa il mancato nulla-osta della mia società di origine, giocando nelle file della «Juventus» non ebbi subito a lato un «interno» con il quale potessi intendermi. Cevenini, lento e non troppo altruista, non si preoccupava soverchiamente di me ed io dovevo, per avere la palla, smaniare e gridare, e la folla doveva intonare in coro: «Orsi! Or-si! Or-si!» Solo Allora, e talvolta quando ero già marcato, ricevevo il passaggio. Dopo Cevenini per un intero anno ebi a lato nuovi compagni; era la stagione nella quale la «Juventus» cambiava di continuo l'assetto del suo reparto attaccante senza trovare mai la soluzione del problema. Giocare in quelle condizioni non era facile e molte volte mi rodevo internamente per essere costretto a lunghi periodi di inattività mentre mi sentivo in vena di prodezze.

Ma ora debbo dire grazie ai dirigenti della «Juventus» di avermi posto a lato Ferrari. Il «poulan» di Carcano è un ottimo giocatore, un ragazzo intelligente, che sa il fatto suo. Presto abbiamo fuso il nostro gioco sì che il rendimento di entrambi è salito. Compagni di club e compagni in Nazionale, abbiamo disputato insieme ottime partite e questo non lo dico solo io — che anzi come... parte interessata dovrei tacere — ma lo ha detto Vittorio Pozzo, e lo hanno notato tecnici e folle. Siccome intendo essere sincero, non voglio non dire che recentemente, in occasione del primo incontro di Coppa Europa giocato a Torino di fronte allo Slavia e vinto dai bianco neri per due goals a uno, Ferrari, chissà perchè, non mi fornì che pochi palloni. Successe allora che per trovar lavoro dovetti correre da un capo all'altro del campo, con il risultato di concludere poco o nulla. Questo ho voluto ricordare solo per far rilevare quanto l'ala abbia bisogno della collaborazione costante dell'«inside», ma non voglio muovere appunti al mio compagno poichè certo egli mi trascurò non per partito preso, ma perchè ritenne di far meglio poggiando verso il centro.

Il «dribling» è l'arma della quale il «forward» si deve servire per superare l'avversario. Nell'eseguirlo bisogna essere sicuri di trarre in inganno il difensore poichè altrimenti si perde irrimediabilmente il pallone e l'occasione di portarsi innanzi sfuma. Non sto a dirvi quanto il «dribblings» sia utile poichè chi si intende di gioco del calcio lo sa benissimo, ma voglio far notare che molti attaccanti non sanno servirsi bene di quest'arma che è in loro mani. Il «dribbling» deve essere semplice, serrato, rapido, eseguito in modo che l'azione non ristagni. Deve servire per superare un avversario, non per umiliarlo. Il giocatore che eseguirà la serie di finte necessarie per avere la via libera e se ne filerà poi con il pallone, difficilmente buscherà dei calci, mentre quello che insiste in giochetti, correrà il rischio di essere affrontato con decisione e posto fuori combattimento. In Argentina esistono dei veri maestri nella difficile arte del «dribbling» ed anche in Italia vi sono dei giocatori che, con la palla nei piedi, sanno rapidamente sgusciare fra uomo e uomo. I «forwards» devono esercitarsi molto ed abituarsi allo scatto ed all'arresto istantaneo anche durante la corsa più vertiginosa. Importantissimo, per l'ala, ome del resto per tutti i giocatori d'attacco, e la «shot», senza del quale una squadra può dominare per tutti e due i tempi del «macht» senza riuscire a segnare. Il tiro finale, perchè sia pericoloso leve essere violento, basso, strisciante obliquo con effetto.

Il posto del'ala

Riassumo: il posto dell'ala deve essere avanzato senza tuttavia spingersi a provocare il fuori gioco; qualità precipue dell'ala debbono essere: massima velocità nella corsa, assoluta sicurezza nello «stop» e, quando fosse necessario, nel «dribbling» e nella finta per tagliare fuori l'avversario ed inoltrarsi in direzione del «goal». La velocità si ottiene con uno speciale allenamento che il giocatore deve curare eseguendo scatti di dieci-venti metri, chè tanto è sufficente al calciatore per superare la difesa avversaria. La sicurazza nello «stop» si acquista ripetendo molte volte l'esercizio nel corso degli allenamenti, curando di non perdere tempo ma di sospinger la palla in avanti non appena essa è stata fermata a terra.

Siccome molte volte i «goals» si segnano in conseguenza di un «cros» dell'ala, l'estrema dovrà esercitarsi nel passaggio lungo, alto, preciso. L'ala deve essere esperta nell'eseguire i «cornersı», perchè il calcio d'angolo può se ben tirato provocare il «goal». Il «corner» non deve essere eseguito a casaccio: osservi l'ala la posizione dei compagni schierati davanti alla porta avversaria e si preoccupi di indirizare la palla, ben dosata, verso quel compagno che meglio sa intervenire di testa. Cesarini, nel Campionato ultimo, ha segnato su «corners» gran numero di punti. Io eseguivo il tiro di poco davanti al goal: Cesarini sbucava improvvisamente, con un gran salto, al di sopra di compagni ed avversari e.. metteva in rete. Quando le difese seppero per esperienza acquisita di questo scherzetto, presero a marcare «Cesar» con il risultati che.. da allira cominci òa segnare Munerati. Il calcio d'angolo troppo lungo o eseguito in modo che la palla non cala davanti alla porta quasi mai dà frutto.

L'azione dell'ala deve consistere nel guadagnare terreno in modo tale da trasportare non solo il gioco in campo avversario, ma da porre i compagni di centro in condizioni favorevoli per ricevere il passaggio ed eseguire il tiro in «goal». Per potere fare ciò l'ala deve mantenersi sempre in posizione avanzata e sulla linea del fallo. Molte ali commettono l'errore di allontanarsi dalla linea laterale e succede così che esse perdono miseramente tutti i passaggi un po' forti e lunghi quando invece riuscirebbe loro agevole raccoglierli restando al giusto posto. Si tenga inoltre presente che, se è facile impossessarsi del pallone correndo ad incontrarlo, è impossibile raggiungerlo, correndogli dietro. Bisognerà dunque impadronirsi del pallone «stoppandolo »non appena giunge, e, delusa la vigilanza del mediano con un'abile finta, eseguire una rapida avanzata senza mai perdere il controllo della palla. Si eviterà così di essere giocati dall'avversario e la palla non fiuirà oltre a linea laterale. Giunto nell'area di rigore avversaria l'ala, o eseguirà un passagio al centro in direzione del compagno meno marcato, opure si chiuderà direttamente verso il «goal», cercando di calciare in porta, sempre che le circostanze lo permettano.

Quello che si deve evitare

Quello che si deve evitare è di aprirsi in direzione del «corner» perchè, mentre si darà tempo alla difesa di prendere posizione, il tiro in «goal» ed il passaggio al centro, quanto più saranno obliqui e distanti, tanto meno avranno probabilità di sortire asito felice. L'ala deve abituarsi ad eseguire il passaggio in piena corsa poichè tutto il vantaggio sta nel porgere la palla ai compagni prima che l'avversario riesca a riordinare le sue linee. Capiterà alle volte, per le incidenze del gioco, che l'estrema si trovi con il pallone sulla linea di fondo. Il suo calcio, essendo troppo obliquo, non ha alcuna probabilità di battere il portiere: è questa una occasione buona per effettuare un passaggio indietro dove un compagno, smarcato, è in condizioni migliori per tirare.

Se dovessi continuare ad elencare anche solo schematicamente, i casi che possono presentarsi ad una ala, dovrei continuare troppo a lungo. Nel gioco del calcio gli imprevisti si succedono ininterrottamente e la classe deve consentire al giocatore di risolvere ogni situazione nel migliore lei modi. Dico io: calciatori si nasce.

Raimundo Orsi

Per liberarsi da un vizio
si fanno credere idrofobi

CAIRO, 27 — Il direttore dell'Istituto Pasteur del Cairo non riusciva a spiegare come mai i casi di idrofobia si moltiplicassero in un piccolo villaggio egiziano. Nel breve spazio di una settimana, quasi tutti gli abitanti del villaggio si erano fatti ricoverare all'Istituto per venir curati dall'idrofobia, ma, caso raro, nessuno aveva fatto parola di un cane che li aveva morsi.

Indotto dalla stranezza del caso, il medico decise infine d'interrogare uno dei tanti pazienti. Costretto da uno stringente interrogatorio, il contadino decise di confessare ogni cosa.

— Tutti coloro che sono venuti qui a farsi curare — egli disse — sono vittime della mania degli stupefacenti. Dominati dal terribile vizio, noi non lavoriamo più, avevamo perduto ogni avere, e nessuno voleva aiutarci. Mesi sono, un contadino del villaggio fu morso da un cane idrofobo; si fece curare in questo Istituto e, allorchè ritornò in paese, era perfettamente guarito, non solo dal morso del cane, ma anche dal brutto vizio. Eravamo così infelici e vedevamo lui così felice di essere guarito, che ci recammo dal barbiere, il quale è anche capo della polizia sanitaria del luogo, e gli chiedemmo se fosse possibile anche per noi essere curati qui. Egli ci disse di ritornare la settimana seguente. Quando vi ritornammo, ci mostrò la mandibola di un cane, alla quale aveva applicato un apparecchio d'acciaio, e ci «morse» uno per uno, per simulare la ferita. Poi, uno per uno, venimmo mandati in questo Istituto affinchè, curati quali idrofobi, ci liberassimo dal vizio degli stupefacenti.

I "RECORDS" DELL'ORA
Meraviglie di atleti e potenza di macchine e motori in un giro completo del quadrante

Lo sport è conflitto.

E' paragone di forze in lotta. Selezione di energie, fuse nel crogiuolo dello sforzo ed osservate attraverso la lente spietata del confronto.

Forse con la creazione stessa dell'uomo, automaticamente, allorchè due creature cercarono in una forma qualsiasi superarsi a vicenda.

A rigor di termine se ne possono pescare le origini fatue nel pozzo della Bibbia.

Adamo... «staccando». Eva, nella febbrile corsa al cespuglio sulla pista del Paradiso Terreste, pensava al sapore del bel «frutto», forse all'amaro del castigo; mai più però meditava di diventare padre dello «sport», oltre che degli umani strumenti di questo.

Abele e Caino, avvinghiandosi nella smania, unilateralmente omicida, del reciproco superamento non pensavano certo di eternare le future saghe delle pedane e dei rings.

Lo sport è combattimento.

Quando, raccolti nello sbalordimento plastico, noi indugiamo con sguardo rapace su due fra i più stupendi capolavori della scultura ellenica: *i lottatori* e *i pugili*, il nostro senso estetico di artisti si intreccia al sadismo guerriero di sportivi.

Il dinamismo divino di quei bronzi è tutto là: nel turgido sforzo dei bicipiti; nella naturale, virile impostazione di un «passaggio» (che allora certo nessun pensava a definire *mezza e.son*), nel viluppo armonioso delle membra, la cui patina del metallo dona la viscidezza unta dei negri; nella mobilità immobile dei pugni nudi, nella classicità raccolta ma violenta della «guardia»; insomma è là, nell'urto strenuo e sereno, sordo ma vivo, di due spettacolosi tronchi umani, che si colpiscono o si avviluppano nella febbre gagliarda dell'abbattimento del rivale.

Quando, attorno alle corde di un ring, ove le mazzate tremende dei due pugilatori han chiazzato all'avversario il viso e il torace di rosse impronte sinistre, odo il sordo ruggito belluino degli spettatori, ancora sitibondi in quelle acri esalazioni di sudore e di sangue, mi spiego perchè molte belle turbe selvagge fanno della «boxe» il labaro rosso di tutti gli sports di combattimento....

*

Però noi forse abbiamo un falso concetto del «terribile».

Quel pugile, che stemato e affranto, ribatte ancora con forza rabbiosa i colpi dell'altro che l'incalza, agisce ormai per l'istinto stesso di conservazione.

Quel lottatore, che sotto l'impero risolutivo dell'altro che gli è sopra grida ai suoi bicipiti esausti il delirante appello dell'ultimo sforzo supremo, è dopo tutto una bestia che si dibatte per disperata difesa personale.

Sportivamente interessa, anzi entusiasma. Umanamente è irrilevante.

Ma se voi portate un atleta su una pista, gli mostrate un cronometro e gli dite: «guarda, hai un'ora di tempo; in quest'ora dovrai, inesorabilmente, in ogni minuto e in ogni istante, struggerti i muscoli, esasperarti i nervi, mozzarti il fiato e le gambe, la resistenza e il cuore per produrre il *massimo* assurdo del suo rendimento fisico — quell'atleta non obbedirà più a semplici forme inumane di istinto animalesco. Non più il suo sforzo, che non conosce pause pietose, avrà la rabbiosità «reattiva» di un ribelle...

Quest'atleta si muoverà invece in una tremenda sfera superiore. Un nemico che non si rivela: il cronometro. Un agguato perenne, ma nascosto: il tempo. Un propulsore potante ed umanissimo: la sua volontà che non si spezza.

Tutto questo potrebbe ancora sembrare un voler drammatizare gli eventi a chi pensa che tutti i tentativi di record creano in definitiva la lotta astratta contro il Dio Cronos e la lotta concreta contro l'orologio.

Però li avrete in genere uno *spazio fisso* e un *termine variabile;* e quindi un traguardo, che comunque (anche quando i «partners» vengon meno) funge da formidabile calamita di attrazione.

Qui, viceversa, nei records dell'ora, un termine fisso che abbraccia uno *spazio variabile*. Donde il doppio assurdo per salvare nell'atleta il pungolo dell'iniziativa.

O concepite un «manager» che acompagni lungo tutto il percorso, su un qualsivoglia veicolo, il pupillo che tenta l'impresa, gridandogli ogni venti o trenta secondi (peggio di un padre trappista) l'esatto, inesorabile incedere delle sfere sul quadrante. Oppure standardizzare il fenomeno Nurmi, pretendere che ogni atleta-recordmann stringa nel suo stesso pugno il cronometro valutando., quasi algebricamente la distribuzione dello sforzo fisico e frazionando le distanze parziali sui passaggi intermedi delle lancette inesorabili.

*

Il dèmone della velocità, l'assillo nel tempo più breve» sospinge oggi tremendo «dello spazio più lungo l'uomo, come un fanciullo, nei tre elementi che lo avvolgono: sulla terra, sull'acqua, nell'aria.

Cioè sulle piste, sui mari, nel cielo....

Noi però... non abbandoneremo la terra.

Quanto spazio, *in un'ora*, la febbre dell'uomo ha fin oggi coperto col suo motore di muscoli o col carro meccanico della civiltà sulla pista?

Procediamo per gradi.

Qua sul primo scalino: il più basso ma non per questo il più umile, troviamo disteso il nostro tricolore.

Lo ritroviamo un pò vecchio, un pò lacero, un pò stinto; ma i suoi gloriosi brandelli ci parlano del più grande e possente marciatore che memoria d'uomo ricordi, di Altimani.

L'atleta poderoso, dal torace di bufalo, che sulla storica pista di Milano, or son quasi vent'anni (!) nel 1913 copriva nello spazio di un'ora la distanza iperbolica di 13 km. 403 metri, resta forse oggi ancora il più luminoso faro di tutto il nostro giovane atletismo. Più grande di Emilio Lunghi, più grande del nostro Facelli, più grande di Tavernari e dell'indimenticabile Gargiullo!

Frigerio, l'atleta fenomenale, il trionfatore di due Olimpiadi, disputato da dodici anni a questa parte dai più classici stadi di America e di Europa, stilista senza rivali, rimane un pigmeo accanto alla prodigiosa figura di Altimani.

Quattro records mondiali vanta a tutt'oggi l'Italia in campo atletico.

Uno è di Valente: i 25 km. di marcia percorsi in 2 h. 3' 49''.

Uno è quello di Tavernari, che il 15 giugno del 1929 divorava i 500 metri in un minuto e tre secondi. Gli altri due sono di Altimani.

I 10 km. di marcia coperti in 44' 24'' 2 quinti (laddove Ugo Frigerio dei tempi d'oro mai scese più giù dei 45' 40''!) e il non meno sbalorditivo record *dell'ora*, che ridicolizza da diciotto anni a questa parte gli attacchi decisi che gli sferzano i più veloci marciatori di cinque continenti.

L'uomo ha però imitato il cavallo che dalla cadenza del passo va all'andatura del trotto e poi a quella di galoppo; è passato quindi dalla *marcia* alla *corsa*.

La bandiera del trionfo d'eccezione ha ricoperto col prodigio Altimani anche il «fenomeno» Nurmi.

L'atleta forse più sbalorditivo che sia mai fiorito sul globo, il fantastico polverizzatore di tempi (11 records del mondo!), il «divoratore di piste», il quale ha segnato limiti assurdi, che nessun progresso tecnico, stilistico, sportivo autorizza a ritenere sorpassabili, non poteva, no, rinunciare al più classico dei record del mondo: quello *dell'ora*.

E il rude figlio della Finlandia gelata quasi ragiunge la lepre che scappa a 23.25 km. coprendo durante il giro delle sfere sull'intero quadrante la formidabile distanza di 19 km. 210.

Qualche cosa come 333 metri al minuto. Cinque metri e mezzo al minuto secondo mantenuti *per un'ora intera!*

Perchè è evidente l'abisso fra il *record dell'ora* e la semplice *media oraria*.

Tolan, ad esempio, coprendo i 100 metri in 10' 2 decimi, realizza una media oraria che oscilla intorno ai 34 km.

Però egli percorre in tutto cento metri, laddove Nurmi va sui 20 chilometri. Tolan resiste al suo sforzo infernale solo 10 secondi. Nurmi dura invece per tremilaseicento secondi......

*

Quando l'uomo ebbe spremuto dal suo limitato organismo le più assurde energie, annullando i primi spazi con i tempi-records e con i records-limiti, pensò fosse giunto il momento di andar oltre...

Si accovacciò il tempo appena necessario per stringere sul dorso delle sue calzature le tenui correggie dei pattini a rotelle, e via per le strade, per i viali, per i declivi di asfalto per i «patinoirs» di cemento.

Ed ecco già nel 1914 Jourde, un francese, saettare sulle perfette piste parigine coprendo nell'ora qualche cosa più dei 29 km.

L'uomo ha ormai raggiunto e sorpassato la lepre...

Nel '28 Lèon Quaglia (ahi, quanto poco francese questo cognome...) fa ancora un passo più avanti. Nell'ora, applicando i pattini ai tavolati di ghiaccio di Chamonix, il miracoloso pattinatore equilibrista quasi tocca i 34 km.!

L'andatura di Jolan mantenuta per un'ora!

Non basta.

L'uomo crea il biciclo, Iddio fa nascere sui laghi svizzeri un fenomeno...

Si vede allora Egg saltare in bicicletta sull'arcifamosa pista di Buffalo (quella stessa che a distanza di nove anni gli permetterà di far suo un altro classico record: il chilometro senza allenatori, percorso in 1, 13'' 4 quinti) e curvo sul manubrio, ansante sui pedali vorticosi, segnare con i suoi celeri 44 km. e 247 metri uno fra i più incredibili «records dell'ora», sfiorato dal solo Alfredo Binda, campione mondiale dei 10, dei 20, dei 50 km. nel suo storico tentativo sull'imperfetta pista del Sempione.

Se si pensa che due uomini sul tandem (M. Coque e H. Barthèlemy) superando di appena un chilometro il record di Egg, conquistarono a loro volta il record orario della specialità, e che lo stesso Coque, il fratello, e Comboudoux guadagnarono quello su *tripletta* con soli 48 km. 305, la gesta fenomenale dello svizzero si veste dell'aureola che le spetta.

Però l'uomo non è sazio.

Già Stochs, nel lontano 1897, in una forma di record presto caduta in disuso: quella dietro allenatori umani, ha oltrepassato nell'ora i 52 chilometri.

E' poco... Ecco le biciclette precedute dallo scoppio dei motori liberi..

Ed ecco Leone Vanderstuyft, ciclista, coprire in un'ora qualche cosa come 122 km. e 771 metri!

Tre volte la velocità di un direttissimo.

L'uomo ha ormai superato gli ultimi rivali: il dromedario, l'antilope, e lo struzzo.

*

Fin qui, dacchè l'uomo (scavalcando gli inesorabili limiti imposti all'umano organismo dal suo inflessibile Iddio) si è aggregato nella conquista morbosa dello spazio un ordigno o un motore, questo e quello han voluto essere un semplice, seppur indispensabile corollario dello sforzo fisico dell'atleta.

A partir da questo punto è l'individuo che diviene il corollario di un motore.

S'ode il rombo selvaggio e canoro delle motociclette...

Ecco Wills toccare nel '28 sulla Vèlocette (categoria 350 cmc.) i 161 km. 573 nell'ora.

Ecco Griudlay (cat. 750) e Lacey (categ. 100) portare il rècord mondiale delle categorie rispettive oltre i 169 km.

Ecco Denhy infine, or saranno dieci mesi, portare una A.I.S. categ. 500 all'estremo spazio fin'oggi coperto da motocicletta in un'ora: 174 km. 770!

Sembra che l'attrito, il nemico perenne delle velocità folli debba gridare il definitivo *altò là* agli uomini pazzi

Ed invece eccoli al volante dei veri bolidi.

Ascari, Segrave, Bordino, Eldridge, Kaye Don, Borzacchini, Louis Chiron, Benoist; Marchand, Morel, Champbell... quale stupenda gradinata di assi anche con quel suo ingresso di gramaglie!

a. p.

L'incontro pugilistico Italia-Svizzera

Altre vittorie ai punti degli "azzurri,,

ANCONA, 27. — Il teatro Calle era questa sera affollato in ogni ordine di posti per l'atteso incontro internazionale fra le squadre pugilistiche di Svizzera e d'Italia. Al confronto, I campioni svizzeri, da parte loro, hanno risposto degnamente. V'erano pure presenti le autorità cittadine ed i rappresentanti delle due Federazioni. Tale concorso eccezionale era giustificato del resto dalla buona fama che godevano i nostri avversari, già affermatisi vittoriosamente in altre difficili competizioni. Quest'oggi però essi hanno dovuto abbassare bandiera di fronte ai nostri meravigliosi ragazzi i quali tutti hanno saputo dominare con autorità e sicurezza i loro avversari cogliendo così ben otto vittorie. Sinceramente un trionfo si netto non era atteso neanche dai più ottimisti. Gli azzurri invece hanno sperato ogni più generosa aspettativa affermandosi nettamente in ogni mente all'attesa ma si sono imbattuti contro avversari di classe superiore e contro i quali nulla vi era possibile di fare.

Ecco i risultati tecnici della riunione:

Pesi mosca: Rodriguez (Italia) batte Klatschi (Svizzera) ai punti. *Pesi gallo*: Saracini (Italia) batte Zurfluk (Svizzera) ai punti. *Pesi piuma*: Portaleone (Italia) batte Torre (Svizzera) ai punti. *Pesi leggeri*: Bianchini (Italia) batte Baumgartner (Svizzera) ai punti. *Pesi welter*: Alessandrini (Italia) b. Zurfluk II (Svizzera) ai punti. *Pesi medi*: Longinotti (Italia) batte Baumann (Svizzera) ai punti. *Pesi mediomassimi*: Rossi (Italia) batte Gagger (Svizera) ai punti. *Pesi massimi*: Vecchio (Italia) batte Graf (Svizzera) ai punti. Classifica: 1) Italia con otto vittorie; 2) Svizzera con zero vittorie.

Campionato bocciofilo
delle Tre Venezie

Organizzato dalla Società Bocciofila Luigi Passoni si è disputato ieri il secondo campionato bocciofilo delle Tre Venezie per tutte le categorie. Alla bella competizione hanno preso parte i più forti giocatori della regione oltre ad una rappresentanza di Gorizia. I campioni veneziani si sono nettamente imposti per merito di Impronti, Marchetti e Sagnin su tutti gli avversari conquistando così lo ambito primato in tutte e tre le categorie. I padovani mancanti di qualche asso, si sono pure battuti con coraggio e bravura ma hanno dovuto cedere alla classe superiore dei lagunari. Di essi il migliore fu Veludo che riuscì a classificarsi al posto d'onore subito dopo Quinto.

Ecco le classifiche:

Prima categoria: 1) Impronti Emilio, Bocciofila Veneziana; 2) Veludo Vittorio, E. Rigo Ponte di Brenta, 3) Cabas Antonio, Dopolavoro Gorizia; 4) Rizzo Giovanni, Passoni Venezia; 5) Stangini Ricciotti, Bocciofila Montagnola.

Seconda categoria: 1) Marchetti Temistocle, Bocciofila Passoni Venezia; 2. Moro Gino, Bonservizi Padova; 3) Perentin Luigi, Bocciofila Veneziana; 4) Viale Attilio, Foscari Lido.

Terza categoria, 1) Pagnin Ettore, Dopolavoro Monopoli Venezia, 2) Chinellato Erminio, Giudecca Venezia; 3) Giacomazzo Antonio, Bocciofila Veneziana; 4) Sambin Vittorio, Passoni Venezia.

La Coppa Venezia è stata assegnata alla Bocciofila Veneziana; la Coppa del Direttorio del P. N. F. alla Bocciofila Passoni; il medaglione della F. P. F. al Dopolavoro Monopoli e la targa del Dopolavoro alla E. Rigo.

Cuccarolo campione vicentino
di seconda categoria

VICENZA, 27. — Il Dopolavoro Provinciale ha fatto oggi disputare il Campionato Provinciale di II. Categoria. Anche per questa categoria il concorso di appassionati è stato larghissimo e le gare svoltesi simultaneamente nei bocciodromi del Cotonificio Rossi e della Trattoria Tonello hanno dato luogo ad aspre lotte fra concorrenti. Alla fine Antonio Cuccasolo del Gruppo Bocciofilo Palladiano ha avuto ragione sugli avversari (ben 72 concorrenti) e la finale giocata con Turra rivela tutta la classe di questo giocatore degno di militare nella categoria superiore.

1. Cuccarolo Antonio (del Gruppo Bocciofilo Palladiano) — 2. Matteazzi Vittorio (Dop. Anconetta) — 3. Turra Giuseppe (G. B. Palladiano) — 4. Balestro Giuseppe (Dopolavoro Ferroviario) — 5. Grossi Gerardo (Dop. Com. Schio) — 6. Crestani Luigi (Dop. Cot. Rossi) — 7. Guglielmi Attilio (Dop. Ferroviario) — 8. Rizzatto Attilio (Dop. Cot. Rossi) — 9. Balestro Olinto (Dop. Cot. Rossi).

La Coppa del Dop. Prov. Vicenza è stata vinta dal Gruppo Bocciofilo Palladiano con punti 17.

TIRO A SEGNO

Carlassare compione vicentino

VICENZA, 27. — Si sono svolte nella mattinata di oggi le prove finali del campionato provinciale di tiro a segno, le quali hanno dato i seguenti risultati: 1. Carlassare Giovanni con punti 177 su 18 — 2. Midolati p. 173 su 180 — 3. Toniatti ing. Giuseppe p. 170 su 180 — 4. Alberti Eugenio p. 169 su 180.

Il raduno ciclo-automobilistico
di Conegliano

CONEGLIANO, 27. — Ieri ha avuto luogo, per interessamento della associazione sportiva «Giovinezza Fascista» il raduno ciclo motociclistico delle Tre Venezie. L'ammassamento delle squadre sportive unitamente ai reparti celeri dei Fasci Giovanili di combattimento del Mandamento di Conegliano, è avvenuto alle ore 9 nel capace campo militare. Dopo di ciò, alla presenza delle autorità ha avuto luogo la benedizione di due nuovi vessilli, quello dell'Associazione Sportiva «Bruno Calò» e quello del Moto Club.

Come chiusura del convegno, tutte le squadre ciclistiche, motociclistiche e dei Fasci giovanili di combattimento, hanno sfilato in perfetto ordine davanti a tutte le autorità cittadine, le quali stavano su una apposita tribuna eretta ai piedi della salita della Vecchia Pescheria.

Verso le 17 è stata fatta la premiazione delle squadre partecimiazione delle squadre partecipanti al raduno e ciò in base alla seguente classifica:

Società sportive: Distanza relativa: 1. Ciclo turistica Elios di Buso Sarzano punti 3900; 2. Calcistica Folo di Villa del Bosco p. 3105; 3. Forti e Veloci di Trento p. 2520; 4. Società Tessera p. 2480.

Costume: 1. Ciclistica Folo; 2. Società Tessera; 3. Società Maerne; 4. Società Elios di Buso Sarzano.

Fasci giovanili di combattimento - Distanza assoluta: 1. Montebelluna; 2. Maserada; 3. Srmede; 4. Moriago; 5. Arcade; 6. Vittorio.

Numero: 1. Maserada, 2. Arcade, 3. Colle Umberto, 4. S. Vendemmiano.

Dopolavoro - Gruppi numerosi: 1. Tessera n. 40; 2. Maerne n. 30 3. Dolo n. 27.

Distanza assoluta: 1. Aquileia km. 125; 2. Eolo (Villa del Bosco) km. 115; 3 Maerne km. 82; 4. Tessera km. 62.

Società redente più numerose: 1. Aquileia.

Società con fanfara: 1. Tessera

Il successo della riunione
sulla pista mantovana

MANTOVA, 27. — Si è disputata oggi sulla pista del Tè, in occasione della seconda settimana mantovana, una grande riunione ciclistica, in onore di Learco Guerra e di Alfredo Binda, a cui sono state consegnate le insegne della croce di cavaliere. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Rosi di Firenze; 2. Donini della Pedale Mantovano; 3. Fumagalli di Milano; 4. Tasselli. Ultimi 200 metri in 13 e 2 quinti.

Individuali dilettanti: 1. Donini; 2. Tasselli junior; 3. Rosi.

Inseguimento professionisti a squadre: 1. squadra di Guerra, Battesini e Giacobbe che raggiunge al 9.o giro km. 7.200, la squadra composta da Binda, Mara e Grandi.

Velocità professionisti, metri 1000 Prima batteria: 1. Linari; 3. Lazzaretti; 3. Gaioni. Seconda batteria: 1. Tasselli; 2. Zucchetti: 3. Medri. Finale: 1. Linari; 2. Lazzaretti; 3. Tasselli; 4. Zucchetti. Tasselli conduce fino all'entrata in curva, allorchè dall'ultima posizione Linari, con uno scatto possente, balza in testa e termina primo, resistendo sul rettilineo all'attacco simultaneo di Lazzaretti e del mantovano.

Americana degli assi - giri 80, km. 64: 1. Guerra-Battesini che vincono 12 traguardi su 16; 2. Binda-Linari; 3 Tasselli-Gaioni; 4. Lazzaretti-Binda Albino; 5. Mara-Grandi; 6. Cappi-Medri.

Zandonà vittorioso nella riunione
in pista di Bassano

BASSANO, 27. — Quantunque la giornata non fosse delle più propizie, pure il campo del Littorio ha richiamato un numeroso pubblico, il quale ha seguito con passione ed entusiasmo lo svolgimento delle gare. Numerosi i concorrenti della Regione. Fra tutti è emersa una giovine promessa del ciclismo bassanese, Zandonà, il quale è riuscito primo in tutte le gare.

Velocità - 1. Batteria: 1. Contessa, 2. Gallina; 2 Id.: 1. Zandonà, 2. Tottene; 3. Id.: 1. Brunello, 2. Romere; 4. Id.: 1. Carraro, 2. Callegari; 5. Id.: 1. Zaborra, 2. De Bovolin; 6. Id.: 1. Ponzin, 2. Gemo. 1 Semifinale: 1. Gemo, 2. Brunello; 2. Id.: 1. Callegari, 2. Zandonà, — Finale: 1. Zandonà, 2. Callegari, 3. Brunello, 4. Gemo.

Inseguimento a squadre (25 giri): 1 Bassano: Zandonà, Gallina, Zaborra, Contessa; 2. Viscosa: Brunello, Ponzin, Reffeo, Armellini; 3. Mista: Miotto, De Marchi, Romere, Vezzaro.

Eliminatoria: 1. Zandonà (Veloce Club Bassano); 2. Miotti (Veloce Club Vicenza); 3. allegari (Viscosa-Padova).

Individuale - 30 giri di pista: 1. Zandonà, V. C. Bassano con punti 20; 2. Miotto, V. C. Vicenza con punti 13; 3. Ponzin, Viscosa (Padova) con punti 12; 4. De Marchi, V. C. Vicenza con punti 10.

AUTOMOBILISMO

Luigi Chiron trionfa
al circuito Marzaryh

BRNO, 27 — Il nuovo tentativo dei guidatori italiani in Cecoslovacchia non ha avuto miglior successo di quello dell'anno passato. La Maserati ha dovuto ritirarsi al 15.o giro, e Borzacchini subiva la stessa sorte poco dopo. Scomparsi gli italiani, che si erano dimostrati molto temibili, la lotta si restringeva fra Chiron e Von Morghen su Bugatti e Stuck su Mercedes.

Il campione francese, dopo bella lotta staccava nettamente il difensore della Mercedes; il quale a sua volta precedeva abbastanza nettamente Von Morghen. Il concorrente Caracciola aveva una collisione a metà gara con un altro corridore e si ribaltava, ma non riportava che lievi ferite.

Ecco il risultato: 1. Chiron, (Bugatti) che compie i 495 km. in ore 4.12 7" alla media di 141.300

2. Stuck (Mercedes) in 4.26'10".

3. Von Morghen (Bugatti) in ore 4.30.

Il chilometro lanciato a Napoli
vinto da Bava

NAPOLI, 27. — Davanti a foltissimo pubblico che si assiepava ai lati della popolarissima Via Caracciolo si è svolto oggi il chilometro lanciato. Ecco la classifica generale:

1. Bava (Maserati 2000) in 29 e 3 quinti alla media di 145.945; 2. Tomeucci (Maserati 2000) in 29 e 4 quinti; 3. Caflisch (Mercedes) in 30 e 1 quinto; 4. Mezzanino (Bugatti) in 30 e 4 quinti; 5. Mezzacapo (Alfa Romeo) in 31 e 2 quinti.

A Cavacciuti il circuito
di Cortemaggiore

CORTEMAGGIORE, 27. — Il primo circuito motociclistico organizzato dal M. C. Piacenza ha ottenuto un ottimo successo sebbene i concorrenti non ciano stati molto numerosi. Ecco la classifica: 1. Cavacciuti (C.F.) che ompie il percorso di km. 136 in ore 1.38'20" e 2 quinti, alla media oraria di chilometri 82.977; 2. Pagani (Ancora) in 1.40'0"; 3 Sandrolini (C.M.) in 1.43'52"; 4. Berni (C.F.) in 1.54' 56" e 1 quinto. Giro più veloce di km. 17 Zini (C.F.) in 12'02" alla media di chilometri 84.

MOTOCICLISMO

Borsato vincitore assoluto
della Himkana di Conegliano

CONEGLIANO, 27. — Ieri al campo sportivo militare ha avuto luogo la preannunciata Gimkana motociclistica, organizzata in modo impeccabile dalla locale sezione del Moto Club. Dinanzi ad un foltissimo pubblico, alle ore 14.30 precise è stato dato il via al primo concorrente. La gara è durata circa due ore appassionando tutti gli spettatori che per la prima volta a Conegliano assistevano ad una così simpatica manifestazione sportiva.

Ecco l'ordine di arrivo coi relativi tempi: 1. Bossato Antonio del Moto Club Coneglianense in 3' 20" che cede il suo posto a: 2. Fantuzzi che compie il percorso in 3' 41"; 3. Zadra in 3' 21" 1 quinto; 4. Dal Vera del M. C. Coneglianenense in 3' 23" cede il suo posto a: 5. Zadra Gino in 3' 31"; 6. Boer Dino in 3' 34"; 7. Parisotto in 3' 35"; 8. Trentin in 3' 38"; 9. Muselli in 3' 39"; 10. Vedova in 3' 41".

Seguono nell'ordine i signori Zoppè, ing. Barcelloni, Vianello, Cosmo e Schileo.

La premiazione è avvenuta in forma solenne nella sala maggiore del Municipio e i premi sono stati dati ai rispettivi vincitori per mano del segretario politico prof. Bianchi. Alla cerimonia di premiazione presenziavano le autorità cittadine.

Cappelli, Moradei, Moretti e Boninsegni
vincono la Targa Ferretti

PONTEDERA, 27 — Anche quest'anno la Targa Ferretti ha avuto il potere di avocare a se la massa entusiastica del pubblico toscano che ancora una volta ha preso d'assalto tutti i posti del circuito pur di poter assistere alla entusiasmante contesa fra gli audaci centauri della motocicletta.

Cat. 175 cmc., km. 112: 1. Cappelli (D.K.W.) in ore 1.13'38" 2/5, alla media di km. 91.254; 2. Gianoglio; 3. Boneschi; 4. Baggiani; 5. Simoncini.

Cat. 250 cmc., km. 140: 1. Moradei (O. K. Supreme) in ore 1.43'59" alla media di km. 80.879; 2. Massalucci; 3. Carnesecchi.

Cat. 350 cmc., km. 168: 1. Moretti (Velocette) in ore 1.32'2", media km. 111.905.

Cat. 500 cmc., km. 168: 1. Boninsegni (Rudge) in ore 1.28'17" 2/5, media km. 114.169; 2. Bolognini; 3. Ristori; 4. Cecchini.

Bullus vince all'Avus
a 159 di media

BERLINO, 27 — Sul circuito dell'Avus si è svolta oggi la gara motociclistica che chiudeva ufficialmente la stagione tedesca. La gara dopo bella lotta, segnava il trionfo dell'inglese Bullus, che sulla potentissima « N.S.U. » poteva compiere il percorso alla fantastica media di km. 159,200 all'ora.

Gaja vince il circuito
vercellese di regolarità

VERCELLI, 27 — Alla sua seconda edizione il circuito Vercellese ha raccolto un numeroso gruppo di concorrenti i quali, muniti dei più disparati mezzi meccanici, hanno lottato accanitamente pur di acciuffare la vittoria. La gara, libera a tutte le categorie, aveva una classifica unica basata sullo scarto in metri a seconda delle penalizzazioni che i concorrenti avrebbero riportato nei settori precedentemente stabiliti. Dei 59 partenti tutti sono arrivati al traguardo e di essi ben 39 sono stati classificati. Vincitore è Gaia Alfredo di Vercelli (Ford) con 323 metri di scarto; secondo Lombani (Fiat) e Gaia E. (Lannia) entrambi con 333 metri di scarto, e terzo Ponzolo (Alfa Romeo) con 409 metri di scarto.

Le gare fuoribordistiche di Meina

MEINA, 27. — Davanti a numeroso pubblico e con lago calmissimo si sono svolte oggi le annunciate gare motonautiche. Ecco i risultati: Coppa Pozzani per Cruiser: 1. Capè Fuori bordo: Classe A: 1.o Meneghetti (Jonson Baglietto) alla media di km. 47.071; Classe B: 1.o Ferrini (Jonson Drovelli); Classe C: 1.o Castiglioni (Laros I. F. I.) alla media di km. 65.334; Classe D: 1.o Grotto (Laros Passarin); Classe E: 1.o Gorla (Elto Anesini); Classe F: 1.o Lussardo (Laros Picciotti).

NUOTO

Il campionato del miglio
vinto da Michele Truffa

GENOVA, 27. — Rinviata domenica scorsa per mancanza di concorrenti si è svolta oggi la prova del miglio valevole per l'aggiudicazione del titolo di campionato italiano. Ecco il risultato: 1. Truffa Michele (S. Nuoto Rapallo) in 34.14; 2. Cocchetto Tommaso (Polisportiva Sampierdarenese) in 35.45; 3. Pellerano (Albarese) in 41.36 e 2 quinti; 4. Olivari (Sampierlarenese); 5. Durante; 6. Bassallo.

ATLETICA

La traversata notturna di Roma
dei giovani fascisti vinta da Bulzoni

ROMA, 27 — Si è svolta, con la partecipazione di oltre 300 giovani fascisti concorrenti e di una grande folla, la traversata notturna di Roma. La gara ha avuto inizio da Porta Pia. Il Segretario federale Nino D'Aroma ha portato anzitutto ai partecipanti il saluto dell'on. Scorza e quindi, dopo averli incitati alla cavalleresca e simpatica contesa, ha aggiunto parole di cordiale saluto per l'on. Iti Bacci, commissario del Coni. E' stato quindi dato il segnale della partenza. Vibranti dimostrazioni hanno ricevuto i giovani fascisti a Piazza del Popolo, gremitissima, dove era il traguardo. Il primo arrivato Bulzoni Giovanni del Fascio giovanile di Trastevere, è stato sollevato sulle braccia e portato in trionfo.

Il record staffetta 500 metri
battuto a Manchester

MANCHESTER, 27. — Quest'oggi nella locale piscina la squadra del C. Nautico di questa città ha battuto il record del mondo della staffetta sui 500 metri dando luogo ad una vibrante manifestazione da parte dei presenti.

Il Consiglio spagnolo respinge
le dimissioni del Ministro delle Finanze

MADRID, 27. — Alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio Alcalà Zamora ha dichiarato alla stampa che il Consiglio ha rifiutato all'unanimità di accettare le dimissioni rassegnate dal Ministro delle Finanze, affermando che il Ministro deve rimanere al suo posto, poichè il Governo deve continuare fino e che la Camera non gli negherà la sua fiducia.

Il trotto a Castelfranco

CASTELFRACO, 27 — La riunione di corse al Trotto odierna ebbe un brillantissimo svolgimento, facendo affluire in Castelfranco moltissimi appassionati di ippica delle città vicine. Ben diciotto furono i cavalli concorrenti ai premi per lire 6500 oltre alle medaglie d'oro e di argento.

Ecco i risultati delle gare:

Premio «Giorgione» con lire 2500:

Idra, proprietario Roma giuseppe, dal colore celeste, premio lire 1100. — Natale di Roma prp. Garbin Edoardo, marr. premio 700. — Furlan, prop. Broili Emilio, nero, lire 350 — Forestiero, prop. Rosa Riccardo, nero f. g., 350.

Premio «Giuseppe Rossi» con lire 2500:

Aialà, prof. Broili Emilio, colore nero f. b. premio 1100. — Lord Jockey, prop. Romagnoli Arturo, amaranto, 700 — Achille Belles: Fumiato Antonio, rosso, 400 — Beltina, prop. Ballista Luigi, bianco nero, 300.

Premio «Castelfranco» lire 1500. Gloriana, prof. Romagnoli Arturo, colore amaranto, lire 700 — Fantino, prof. Zaggia Umberto, celeste f. b. 400 — Achille Belles, prof. Fumiato Ant., celeste f. b. 250 — Forestiero, prop. Rosa Riccardo, nero f. g. 150.

Premio Regionale, con due medaglie d'oro, una d'argento:

Adoma, prop. Dott. Antonio Peirone di Conegliano, guidatore Roberto Maran, colore rosso-bianco, medaglia d'oro grande. — Beltina, proprietario Ballistina Luigi, bianconero, med. oro. — Eta, prop. Geddo Ant. giallo, medaglia argento.

Il concorso di Streia

STRESA, 27 — Si è svolta la seconda giornata del Concorso ippico internazionale di Stresa. Prima dell'inizio delle gare un folto gruppo di ufficiali esteri qui convenuti, si è portato al Monumento ai Caduti, dove ha deposto una grande corona di fiori. Ecco i risultati delle gare odierne:

Premio Tenente Umberto Basile, 54 partenti, percorso metri 890 con 15 ostacoli: 1. Aladino del maggiore conte Bettoni; 2. Fiordaligi del tenente barone Nisco; 3. Derby del tenente Hasse (Germania); 4. Crispa del ten. col. Borsarelli; 5. Flourville del tenente barone Nisco; 6. Moux del tenente Alkiers (Belgio); 7. Hajadan del tenente Hasse.

Premio Arona, gara di elevazione di barriere, sei partenti: 1. Valforezien di S. E. il generale Albricci, montato dal capitano Olivieri, che ha saltato metri 2.03; 2. Pellewièw del tenente Ganahof (Belgio); 3. Giulio Cesare del capitano Pisa, che hanno saltato metri 1.90 con la penalizzazione di due centimetri.

Bona mes vince a S. Siro
il criterium dei puledri

MILANO, 27 — Il criterium nazionale dei puledri di due anni (premio L. 50 mila sui 1200 metri) ha richiamato all'ippodromo di S. Siro una folla numerosissima. Ha vinto in modo superiore quella che era considerata l'houtsider, tra i cinque partenti: *Bona Mens* della scuderia Zanoletti che, montata da Gubellini, ha condotto la corsa velocissimamente, giungendo prima in 1'13" e tre quinti, per solo un quinto inferiore al record di *Gerard* di Tesio del 1929. Seconda a mezza lunghezza *Adera* di Miss Wonder, terza a tre lunghezze *Jacopa* del sellaio di Tesio. Totalizzatore 153, 39, 12.50.

Le tariffe ferroviarie aumentate
in Polonia a favore ddi disoccupati

VARSAVIA, 27. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di aumentare di circa l'uno per cento il prezzo dei biglietti ferroviari e di applicare una sopratassa di mezzo zloty sulle speaizioni dei bagagli e di uno sloty e mezzo su ogni vagone di merce in spedizione. Questi provvedimenti sono destinati ad aumentare i fondi in favore dei disoccupati.

Un incrociatore giapponese
partito per Sciangai

SCIANGAI, 27. — La situazione in Manciuria è relativamente calma. In Cina circolano notizie provenienti da varie fonti di cui conviene diffidare, poichè dei piccoli incidenti sono ingranditi a scopo di propaganda. Alcune nuove bombe sarebbero state lanciate a Kharbine senza fare vittime. I giapponesi annunziano di avere inviato un treno corazzato sulla ferroria da Tahucian a Tunglio, per proteggere la popolazione civile giapponese, e i cinesi annunziano che i giapponesi hanno lanciato degli obici su Tunglio, arrecando danni ad un'officina elettrica. Un treno ha deviato fra Mukden e Ciannaikuan, avendo degli individui rimasti ognoti, svitate le rotaie.

A Mukden vi è stata grande emozione causata dalla evasione di trecento forzati che le truppe giapponesi hanno poi dominato. I giapponesi, per contro, si mostrano inqueti per l'agitazione antinipponica nella vallata del Yang-Tse e hanno dato ordine ai residenti giapponesi di Hang-cien a Kiukiang e a Ciongkiang di venire a Sciangai.

L'incrociatore giapponese *Hirato* si è recato ad Hankeu e l'incrociatore *Tsushima* ha lasciato stamattina Sasebo, con l'ordine di recarsi a Sciangai. Una torpediniera nipponica è partita per Swatu. A Tokio, Shidehara ha avvertito Ciang-So-Ping, Ministro di Cina al Giappone, che non tollererà disordini antigiapponesi nella vallata del Yang-tse.

Una viva affervescenza politica si manifesta in Manciuria. Il generale mancese Tuan-Ci-Kai ha intenzione di approfittare della situazione attuale per impadronirsi del potere in Manciuria, rovesciando Ciang-Sue-Ling. D'altra parte, una delegazione proveniente dal territorio mongolo di Barga, situato in prossimità della frontiera siberiana del Nord-Ovest e conglobato con la Manciuria, ha chiesto al generale Honsho, capo dell'Esercito giapponese, l'autorizzazione di fondare la Repubblica mongola indipendente di Barga; ma il generale Honsho ha rifiutato e ha fatto sapere al generale Yung-Cin-Kai che i giapponesi non gli accorderanno nessun appoggio, non volendo immischiarsi negli affari interni cinesi.

Lessona visita a Parigi
L'Esposizione Coloniale

PARIGI, 27. — S. E. il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Lessona, dopo avere visitato l'Esposizione Coloniale ha fatto visita al Sottosegretario alle Colonie francese Diagne, quindi accompagnato dal conte Vinci, Regio incariato di affari si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto. S. E. Lessona che ha appartenuto al Corpo d'Armata, che combattè in Francia è partito per Bligny, per visitare l'antico campo di battaglia e deporre una corona a quel cimitero italiano.

Il pieno successo in Italia
della Festa dell'uva

ROMA, 27 — La cronaca delle manifestazioni che in occasione della festa dell'uva si sono svolte in tutte le città segnala che una folla immensa vi ha partecipato ovunque e dovunque la festa è stata caratterizzata da quella sana giocondità, che ne costituisce una delle più simpatiche attrattive. Un successo così pieno così largo, mostra ancora una volta, come l'iniziativa voluta dal Regime trovi una completa rispondenza nel nostro popolo, che ammira in queste esposizioni di uve, in questi pittoreschi spettacoli, che ne formano la suggestiva cornice non solo un motivo di innegabile interesse folcloristico, ma una forma di geniale ed efficace propaganda, un mezzo per diffondere sempre più nelle masse l'umore per tutto ciò che esalta il fecondo lavoro dei campi. Numerose e varie sono state le espresssioni che in ciascuna città ha assunto questa celebrazione vendemmiale, ma tutte hanno suscitato l'ammirazione da parte delle popolazioni e tutte hanno raggiunto lo scopo di dare il più largo impulso alle vendite. Nelle stazioni ferroviarie i ristoranti hanno fatto a gara per esporre le più belle uve e il concorso dei viaggiatori, attorno alle tavole, ove troneggiavano in cesti o panieri i magnifici grappoli è stato quanto mai intenso.

Il congresso a Milano
dei sindacati dell'agricoltura

PARIGI, 27. — Il Congresso geografico internazionale ha chiuso i suoi lavori. Durante il Congresso, diviso in sei sezioni, due delle quali, presiedute da italiani sono state svolte circa 250 relazioni e comunicazioni, di cui molte hanno dato luogo a discussioni. Il contributo, recato dagli italiani è stato vivamente apprezzato. In serata ha avuto luogo un banchetto presieduto dal Guardasigilli Berard, che ha pranunciato un applaudito discorso. Il prossimo Congresso internazionale avrà luogo a Varsavia nel 1934.

Bruening non andrà in America

BERLINO, 27. — Da fonte ufficiosa si smentisce la voce di un viaggio del Cancelliere del Reich, Bruening, in America.

Il generale americano Mcarthur
giunto a Belgrado

BELGRADO, 27. — Il capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano generale Douglas Mcarthur, giunto a Belgrado è stato salutato alla stazione dai rappresentanti dell'Esercito e della Marina jugoslava, nonchè da altre numerose autorità.

Il programma del governo jugoslavo
sul significato della costituzione

BELGRADO, 27. — La *Pravda* riproduce un proclama del Governo jugoslavo, in cui è spiegato il significato della nuova Costituzione e si invitano tutti gli jugoslavi a riunire le loro forze per la grandezza e la potenza dello Stato jugoslavo.

Udine

Una conferenza dell'on. Felicioni

"La posizione dell'Italia nel mondo,,

Questa mattina l'on.le Felicioni, nel Teatro Puccini, ha tenuto una importante conferenza dal titolo: « La posizione dell'Italia nel mondo ». Tale conferenza, che ha largamente spiegato l'importanza del fascismo, come regime politico moderno, è stata ascoltata con attenzione dal folto pubblico di fascisti e cittadini, e venne in ultimo salutata da ripetuti applausi. Il teatro era stato adobbato con bandiere, gagliardetti e simboli fascisti. Sul palcoscenico presero posto le autorità, fra cui abbiamo notato S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, il Vice Prefetto comm. Bianco, il Podestà di Udine, il Preside della Provincia on.le Asquini, il comandante on. Mario Barenghi commissario straordinario della Federazione Fascista, l'on. le Piero Pisenti, S. E. l'on. Spezzotti, l'on. Ravazzolo, l'avv. Margarita ecc. Un picchetto di militi prestava servizio d'onore sul palcoscenico, giovani fascisti e avanguardisti disimpegnavano il servizio nel Teatro ed agli ingressi.

La dotta e vibrante orazione dell'on.le Felicioni, ha durato oltre un'ora, tenendo avvinto l'uditorio per l'importanza e l'attualità dei problemi trattati.

Pordenone

La estrazione della lotteria

Ieri alle 17 sotto la Loggia Municipale, seguì l'estrazione della Lotteria pro Istituto Femminile San Giorgio.

Era presente il Comitato organizzatore, il Podestà avv. Marzure ed altre autorità. Assisteva molta folla.

Pubblichiamo i numeri nell'ordine che sono stati estratti:

Serie 76 - numero 44; 111 - 100; 120 - 28; 54 - 18; 91 - 81; 46 - 91; 112 - 94; 58 - 89; 10 - 85; 73 - 74; 154 - 97; 98 - 98; 60 - 20; 140 - 53; 62 - 88; 125 - 18; 75 - 97; 151 - 41; 60 - 34; 143 - 77; 160 - 84; 70 - 58; 51 - 42; 1 - 54; 35 - 35; 39 - 22; 53 - 9; 45 - 38; 139 - 21; 143 - 61; 58 - 11; 129 - 73; 160 - 42; 28 - 69; 155 - 51; 160 - 66; 18 - 97; 148 - 61; 67 - 47; 83 - 94; 97 - 28; 81 - 38; 58 - 43; 49 - 51; 30 - 98; 158 - 57; 159 - 51; 75 - 76; 23 - 60, 83 - 80; 109 - 92.

Cividale

L'adunata dei fasci giovanili

Ieri alle ore 10, al Largo Boiani, si sono raccolti i Fasci giovanili di combattimento di tutto il mandamento al comando del cap. G. Scubla. Avvenuto lo schieramento davanti al Palazzo del Littorio, il comandante provinciale sig. Del Fabbro, illustrò dall'alto del poggiolo il decalogo dei giovani fascisti, fra la generale attenzione.

Il discorso si chiuse con un triplice alalà al Duce e al Fascismo. Quindi, sempre al comando del cap. Scubla, tutti i reparti sfilarono in bicicletta per la città cantando inni patriottici e fascisti.

Codroipo

Grave incidente nel Giro del Friuli

Piano e Gardonio in gravi incidente

Un gravissimo incidente è occorso oggi ai ciclisti partecipanti al Giro del Friuli Centrale, proprio nella nostra cittadina.

Verso le ore 14 giungeva proveniente da Via Palmanova, il plotone di testa dei corridori e infilava la Via Italia, quando allo stesso momento percorreva in senso inverso il comion della ditta Zufrec di Udine con rimorchio, carico di ferri. Fatalità volle che un ciclista attraversasse la via e tagliasse così il passo ai ciclisti, che manciando ad andatura forte, non poterono nè scansarlo nè fermare, producendo una paurosa caduta. I due che si trovavano alla sinistra e cioè i due routier, tanto noti alle folle, Piano Adelchi e Gardonio Osvaldo andavano nella caduta a sbattere contro il camion. Vennero immediatamente soccorsi dalla gente accorsa e trasportati nella farmacia del sig. Pietrogrande e quindi medicati con l'intervento anche del cav. dott. Faleschini. Gardonio che in diverse parti del viso, dava segni di lesioni, è stato, dopo i primi medicamenti trasportato con un'automobile della Giuria nell'ospedale di S. Vito. A Piano Adelchi, vennero riscontrate contusioni alla colonna vertebrale e sintomi di commozione cerebrale. Anch'egli è stato trasportato con la macchina del noleggiatore si. Tam all'ospedale di Udine. Ambedue versano in gravi condizioni.

Sacile

Le benemerenze di Mons. Bortolussi

ROMA, 27. — Apprendiamo con vivissimo compiacimento che don Oreste Bortolussi, Arciprete e parroco di Caneva di Sacile, è stato di recente nominato da S. E. Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda, canonico onorario della cattedrale vescovile. Il degnissimo sacerdote, del quale è ancora viva l'eco per le solenni onoranze tributategli in occasione del suo 25.o anno di vita parrocchiale, è largamente conosciuto in Diocesi e da tutti amato per le preclari sue qualità di mente e di cuore. Innumerevoli sono le opere da a sollievo della situazione e a maggiori compiute, specie dopo la guerra, gior decoro della religione e della bellezza del paese: ricorderemo il ripristino della chiesa e del campanile, l'erezione del magnifico asilo, il recente acquisto di un organo, ecc. Oltre allo zelo parrocchiale, egli ha uno squisito senso di amore e di solidarietà civile.

Forgaria

Si conficca le forbici nell'addome

cadendo da una scala

FORGARIA, 27. — Il ragazzino Uberto Biasutti di Luigi, di anni 8, mentre ieri, insieme ai familiari era intento a vendemmiare l'uva, ebbe a precipitare dalla scala in legno su cui era salito. Nella caduta, disgrazia volle che le forbici che teneva in mano e che durante il lavoro adoperava per tagliare i grappoli d'uva dal tralcio, gli si conficcassero con la punta nell'oddome, penetrando in cavità. Alle grida di dolore del disgraziato fanciullo, accorsero i familiari che gli prestarono i primi soccorsi e quindi lo recarono d'urgenza nell'ambulatorio del medico comunale.

Il dott. Bolognesi prodigò al ferito le necessarie cure, e quindi, constatato il caso gravissimo, ne decise il trasposto all'Ospedale di San Daniele, ove il sanitario lo trasportava personalmente con la sua automobile.

In quel pio luogo, il povero bambino venne premurosamente accolto dal chirurgo primario dott. Penasa che lo visitò minuziosamente, riscontrandogli una profonda ferita da punta e da taglio all'addome, penetrante fino a ledere il fegato. La prognosi è riservata.

Monfalcone

La morte della ragazza

investita dal treno

La giovane Paravisini Evelina di Carolina, d'anni 17, da Cormons, residente a S. Pietro dell'Isonzo, investita per fatale imprudenza da un treno al passaggio a livello di Ronchi dei Legionari, malgrado le più amorose cure da parte dei sanitari, è ieri sera deceduta al nostro Ospedale Vittorio Emanuele III.

Vicenza

Un incidente di caccia

L'agricoltore Basilio Pigatto di Antonio d'anni 31 abitante a Cavazzale ieri mattina stava cacciando quando improvvisamente si è sentito l'arma sfuggire di mano ed un acuto dolore l'avvertiva ch'era rimasto ferito. Una carica di polvere troppo violenta gli aveva fatta saltare la canna. Veniva perci ricoverato all'Ospedale, dove il dott. Sinigaglia riscontrava al Pigatto una ferita lacera con strappamento del tendine flessore comune delle dita della mano sinistra. Salvo complicazioni, se la caverà in 15 giorni.

La disgrazia di un ciclista

Uscendo dalla propria abitazione situata in frazione Anconetta, il sessantunenne Angelo Schiavotto fu Gerolamo si ribaltava dalla bicicletta. Nella pericolosa caduta il ciclista riportava la frattura metacarpale sinistra. Guarirà in 25 giorni.

Duecentocinquanta persone

al Giro dei Colli Berici

Anche ieri il giro in auto dei Colli Berici, ideato ed organizzata dal Comitato Turistico ha avuto pieno successo. Ben 250 sono stati i vicentini che hanno fruito del comodo mezzo per godersi una magnifica passeggiata sui nostri colli che fino a poco tempo fa non erano meta che di passeggiate... patetiche.

Da Arzignano

L'adunata dei reduci del battaglione

Monte Berico

ARZIGNANO, 27. — Auspice il colonnello Rossi e tutti gli ex ufficiali del Battaglione M. Berico ha avuto luogo ad Arzignano la annuale adunata dei reduci del glorioso Battaglione. Il corteo cui hanno partecipato rappresentanze delle forze della Vittoria cittadina ha sfilato per il corso e si è recato a deporre corone al monumento ai Caduti ed al monumento a Filzi. E' seguita quindi la Messa nella chiesa di Ognissanti celebrata dal veterano don Piero Bertoldo. A mezzogiorno, all'albergo Due Colombe, gli ufficiali hanno offerto ai reduci il tradizionale rancio speciale. L'adunata si è chiusa fra il più grande entusiasmo.

La prima ascensione della parete Nord di Cima Mesole

Giunge notizia che una cordata dal C.A.I. Arzignano ha compiuto la prima ascensione della parete nord di C. Mesole sulle Piccole Dolomiti.

La difficile scalata, più volte tentata, è stata compiuta brillantemente da due giovani audaci.

Sulla stessa parete domenica scorsa un'altra cordata dovette recedere in condizioni drammatiche con una discesa notturna a corda doppia.

Nel Club Alpino

ARZIGNANO, 27. — L'attività alpinistica della Sede Alpina di Arzignano del Club Alpino Italiano, nella stagione che sta per finire, ha segnato uno sviluppo straordinario sia per numero dei nuovi iniziati alla croda, che per il numero e l'importanza delle ascensioni compiute. Il C.A.I. Arzignano può ben considerarsi un ramo vitale della Scuola Vicentina di Roccia per la assiduità e la tenacia con cui i suoi soci frequantano le meravigliose Piccole Dolomiti Vicentine, questa meravigliosa palestra di ardimenti atta a ben foggiare gli animosi.

Attilio Aldighieri può giustamente considerarsi il capo-scuola della « fraglia » arzignanese. Fin dagli anni, ormai lontani, del dopoguerra egli ha agitato nella pura aria dei « Sogli » l'azzurra fiamma dell'ardimento ed ha segnato nuove vertiginose vie sulle pallide crode dei nostri monti. Numerosi altri, ormai « veci » hanno ivi temprato il loro spirito ed ora una forte schiera di giovani ha superato di gran lunga gli anziani e si appresta a segnare nel libro degli ardimenti luminose pagine di vita intensamente vissuta.

Sono tutti ragazzi fieri e modesti figli del popolo, artieri magnifici, che, temprato il braccio nel rude lavoro quotidiano, sanno temprare lo spirito nella tenace lotta dell'ascesa sulle fascinose vie della montagna. Sono meravigliosi; animati da una così nobile e disinteressata passione, fanno veramente pensare ad una leggendaria schiera di cavalieri ideali, senza macchia e senza... paura: Formano una nuova aristocrazia. Privi di mezzi, percorrono spesso a piedi o in bicicletta le lunghe strade di avvicinamento alla montagna, sostano a consumare una frugalissima colazione e quindi « attaccano » calmi, sicuri, decisi. Lottano senza tregua, silenziosi e sereni e la Vittoria, infine, si posa sul loro pugno a premiare il loro valore.

Bortolo Serafini, ha legato il suo nome alle più ardite gesta dell'alpinismo vicentino, aprendo una nuova via sulla vertiginosa parete Est del Torrione Recoaro con Rasia Ruggero, una via sulla Guglia Berti, con Barone Giovanni, compiendo la seconda ascensione della « Bella Lasta » con Ottaviano Dal Grande, la terza del Soglio Rosso, con Alcide Pasetti ed infine effettuando la seconda ascensione del leggendario Spigolo Sud del Torrione Recoaro con Ruggero Rasia, lungo l'epica « Via Aldighieri-Meneghello » prima ascensione completa, essendo stata la Via Aldighieri compiuta in due riprese.

Pasetti, Barone, Rasia, Marca, Dal Grande, Dalla Valle, capi-cordata giovanissimi, superiori ad ogni elogio, provati in ardue imprese. Frizzo, Temolo, Lovato, Bastianello, Gonzato, Cisco, promesse della Scuola di Roccia, ed altri ed altri numerosi ancora, cui brilla negli occhi la nobilissima passione.

Giovani che crescono educati ad una così severa scuola di volontà, non conoscono debolezze, hanno, per regola l'abnegazione, sono solidali fino al sacrificio, sono ben consci della loro responsabilità. Nessuno pensa a giocare di azzardo. Tutti sanno che devono fidare esclusivamente sulle proprie doti fisiche e morali. Più specialmente sulle proprie doti psichiche, sorvegliandosi e controllandosi ognuno nella difficile ricerca per conoscere se stesso: « *Gnosi te ipsum* ».

Questa la gioventù della nuova generazione, ben degna dei destini imperiali d'Italia, che incuorata e condotta dai Capi, non deve venire trascurata, bensì aiutata ed incoraggiata dai cittadini che sanno comprendere ed apprezzare la bellezza di una Idea.

Bassano

La estrazione delle tombola

Con una piazza affollatissima, e con il tradizionale schiamazzo, venne estratta la Tombola a beneficio della Casa di Ricovero.

I fortunati vincitori sono stati: Zen Giovanni (quaterna), Furian Giovanni (cinquina), Mocellin Fortunato (tombola), Bertini Antonio (2.a tombola).

Trento

Il gran rapporto di Manaresi

a Canazei di Fassa

Ai piedi della Marmolada al rifugio Contrin, quota 2016, S. E. Manaresi, presidente dell'Associazione nazionale Alpini, ha tenuto l'annuale gran rapporto dei Presidenti delle cento sezioni che raccolgono oltre 60.000 soci. Sono tutti intervenuti e vivo è stato l'entusiasmo per lo sviluppo imponente del 10.o reggimento che in un anno ha aumentato i suoi gregari di quasi diecimila.

Dopo la Messa al campo celebrata da don Bonzato, Cappellano alpino all'Ortigara, e dopo il gran rapporto, un rancio ha riunito tutti gli intervenuti, molti dei quali sono poi partiti per l'ascensione alle cime circostanti.

Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, alto patrono del 10.o reggimento, al Duce, al Ministro della Guerra, al Segretario del Partito e all'Ispettore delle truppe alpine.

Straziante morte d'una bambina

TRENTO, 27. — Una morte straziante ha fatto ieri a Colsano, frazione del comune di Castelbello, la bambina Marianna Kind, di tre anni. Mentre i genitori stavano mangiando, la piccola, eludendo la loro sorveglianza, si portava nella sala da pranzo nell'attigua cucina e inavvertitamente inciampava in un grosso recipiente pieno d'acqua bollente che da poco era stato levato dal fuoco e posto sul pavimento.

La povera bambina cadeva riversa nell'acqua bollente riportando terribili ustioni in tutto il corpo. Alle sue grida di spasimo accorrevano i familiari che le prodigavano le prime cure chiamando immediatamente un medico. Ogni soccorso riusciva però inutile, e la piccina cessava poo dopo di vivere.

Pergine

Il lago Ardemolo gelato

Una comitiva di escursionisti che si è spinta sin oltre le montagne del Palù ha trovato il lago Ardemolo, che dà origine alle sorgenti del Fersine, completamente gelato. Il gelo ha nel medesimo tempo fatto la sua prima comparsa a Palù, mentre sui campi è apparsa fugacemente la prima neve coi suoi fiocchi.

La temperatura si è abbassata in tutta la ValFersina e nel piano ro di Pergine. A Palù il termometro ha segnato l'altra notte, qualche grado soto zero.

Adria

Il Congresso medico polesano

antimalarico

Ieri nel pomeriggio, nella sala dell'Hotel Marchi, presenti oltre cinquanta medici del Polesine e delle provincie limitrofe nonchè tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo il raduno dei medici fiduciari per la lotta contro la malaria.

Il Congresso è stato aperto con uno smagliante discorso del Preside della Provincia ing. comm. Mario Scarpari. Parlarono quindi il prof. Valle sul «Risanamento del suolo e sulla «Profilassi e terapia della malaria», e il dott. cav. Severi sulla «malaria e demografia». I valtnti professionisti, che furono felicissimi nel loro dire, svolsero i loro temi con chiarezza e sobrietà riscuotendo calorosi applausi.

Mantova

La seconda settimana mantovana

Si è inaugurata oggi la seconda settimana mantovana. La città è animatissima. S. E. Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica integrale, designato dal Duce a rappresentare il Governo fascista è giunto stamane alle 7, ricevuto alla Stazione da S. E. il Prefetto Reale, dal Segretario federale ing. Martignoni e dal Podestà ing. Parmegiani. Alle ore 10 nel salone del Convitto fascista, gremito di autorità, rappresentanze e pubblico ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della settimana mantovana e del 1. Concorso nazionale dell'Alimentazione, che ha accolto in stupenda rassegna i produttori di ogni parte d'Italia e molti anche dall'estero. Accanto a S.T. Serpieri erano l'on. Buttafuochi, vice presidente della Camera, il Procuratore generale della Corte di Cassazione Longhi, il senatore Scalori e Di Bagno, l'on. Genovesi, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e altre personalità.

Il Segretario federale ha pronunciato un breve discorso, richiamandosi alle origini dell'iniziativa, per affermare la volontà di Mantova, che ha dato martiri alla Patria dal Risorgimento, alla Rivoluzione fascista di continuare nell'iniziativa stessa, per una duplice manifestazione di orgoglio e di fede. Quindi S. E. Serpieri ha pronunciato il discorso inaugurale, sottolineato sovente da vivissimi applausi e accolto alla fine da una calorosa manifestazione. Il Sottosegretario, seguito dalle autorità, ha visitato l'edificio contenente le Mostre del conocorso nazionale dell'alimentazione soffermandosi nei vari reparti ed esprimendo il suo vivo compiacimento per il successo raggiunto. Dopo avere lasciato la sede dell'Esposizione S. E. Serpieri e le autorità hanno inaugurato la Mostra provinciale mantovana d'arte, in cui sono esposti numerosi lavori, molti dei quali di pregevole valore. Anche qui il Sottosegretario ha manifestato la sua viva soddisfazione.

A. Bovet vince in volata la Coppa Bernocchi,

precedendo Andretta primo dei dilettanti

LEGNANO, 27. — Le previsioni della vigilia si sono completamente avverate. La Coppa Bernocchi, com'è nelle sue tradizioni, è stata in tutto degna delle edizioni precedenti. Il folto e numeroso lotto dei concorrenti, fra i quali primeggiavano i migliori esponenti della seconda e terza categoria si sono dati aspra battaglia su tutto il percorso e se all'arrivo si sono visti 19 corridori insieme ciò non è dovuto a mancanza di combattività ma alla scrupolosa preparazione fatta da tutti i quali si sono presentati alla gara in possesso dal miglior grado di forma.

Alfredo Bovet, il veloce e combattivo aquilotto, è riuscito a spuntarla ancora una volta sebbene sul percorso non sempre abbia convinto di essere il migliore. Sulle salite specialmente qualcuno lo ha preceduto ma all'arrivo disponendo di una punta finale oltremodo veloce ha potuto spuntarla sul numeroso gruppo che si era presentato compatto sotto lo striscione dell'ultimo chilometro.

Al secondo posto si è classificato il veneto Andretta un giovane che da un pò di tempo si afferma bravamente anche alcospetto dei più anziani della categoria. Il veneto è davvero qualcuno e non andrà molto lontano che le cronache dovranno occuparsi di lui come di un elemento di buon avvenire. L'anziano piemontese Polano, ritornato alle gare dopo una lunga assenza dimostra di riprendere degnamente il posto che occupava prima della sua dipartita. Dabini e Bertoni occupano rispettivamente il 4.o e 5.o posto.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Bovet Alfredo (U. S. Castellanza) che compie il percorso di Km. 196 in ore 6.3 alla media ocaria di Km. 32.410; 2.o Andretta Antonio (V. C. Vicenza) a ruota (1.o dei dilettanti); 3.o Polano Piero (S. S. Susonia di Torino) a mezza macchina; 4.o Dabini Adamo (U. S. Legnanese); 5.o Bertoni Remo (V. C. Binda di Varese) tutti in gruppo ed altri 14 tutti insieme classificati a pari merito: Biassoni Carlo, Balmaniom Ettore, Canavesi Severino, Cavallini Aristide, Carnicelli Alfredo, Cazzulani Giovanni, Cipriani Mario, raglia Giovanni, Marin Guglielmo, Merlini Giovanni, Moretti Carlo, Morbiatto Attilio, Stefanuzzi Luigi, Zanbi Augusto. 20.o Simoni Aleardo in 6.5. 21. Nerbini, 22.o Giuntelli, 23.o Bottini ed altri in tempo massimo.

La sfida Gerbi - Cuniolo

L'astigiano è andato a Torino per fissare le condizioni della gara e versare la posta.

TORINO 27 - La sfida fra i due grandi campioni del passato sta forse per avviarsi verso una definizione delle condizioni che ne rendano possibile la disputa? Pare di sì.

Giovanni Gerbi, lette le dichiarazioni di Cuniolo è venuto a Torino. Esuberante parlatore come fu a suo tempo esuberante atleta, l'astigiano appariva deciso a troncare ogni indugio di sorta.

Aveva compiuto il percorso da Asti a Torino in bicicletta in compagnia dei fratelli Giuntelli, e la stessa mattina aveva compiuto un severo allenamento sulla pista del Motovelodromo. Egli non appariva, tuttavia, per nulla affaticato e gli occhi gli lampeggiavano, tutto preso dal fervore di questa sua seconda giovinezza sportiva.

— Sono rimasto sorpreso, egli ha detto ad un collega della Gazzetta del Popolo, nel leggere che Cuniolo non accetta più la prova su strada mentre prima secondo sue stesse dichiarazioni, mi avrebbe inconrtato a qualunque condizione. Ora accenna alla storia dei chiodi e questa ha per me il sapore di una scappatoia. Per dimostrargli che le sue preoccupazioni sono assurde propongo che si fissino tre percorsi conosciuti solo dalla Giuria.

All'atto della partenza si tirerà a sorte il percorso che si dovrà seguire e su quello la gara si svolgerà. Se questo non basta lascio facoltà a Cuniolo di partire per primo così non dirà che dietro di me si seminano chiodi. Ma il percorso non dovrà essere inferiore a 50 chilometri, con partenza ed arrivo al Motovelodromo torinese. Per favorire la specialità di Cuniolo sono inoltre disposto ad incontrarmi con lui in una gara ad inseguimento su pista che integrerà la gara su strada.

— E per la Giuria?

— Per la nomina della Giuria che dovràdefinire i particolari del la gara propongo che l'iniziativa sia assunta dalla *Gazzetta del Popolo*.

Dimenticavo di aggiungere che per la prova su strada, che dovrà essere disputata con allenatori umani, sarà libero il cambio di macchina a mezzo automobili, così con questo provvedimento il timore dei chiodi sarà debellato.

— E la data?

— Per quanto riguarda la data sono d'avviso che la gara debba aver luogo entro la seconda metà di ottobre e non oltre per ragioni di clima. Cuniolo non deve più condurre il can per l'aia, ma deve solo dire se accetta o rifiuta ora di incontrarmi.

Il colloquio è poi continuato rievocando gesta d'altri tempi dell'astigiano. Cose di quattro o cinque lustri addietro.

Il tuffo nel passato ha riacceso l'entusiasmo di Gerbi. Ad un certo punto, ritornando sull'argomento della sfida, egli ha tratto di tasca il portafogli traendone due bigliettoni da mille: la posta della gara con il rivale irriducibile.

Bucciol vince il campionato

Friulano allievi

BUTTRIO, 27. — Organizzato dal Dopolavoro di Buttrio e dallo S. C. Basaldella si è oggi svolta la gara ciclistica per il campionato friulano allievi, sul percorso Buttrio, Pradamano, Udine, Tricesimo, Tarcento Passo M. Croce, Cividale Buttrio di circa 75 km.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bucciol Renato C. C. Udinese in ore 2.25 alla media oraria di km. 31.860 — 2. Cottur Giordano della U. C. Triestina in ore 2.30.3 — 3. Bernava Corrado dello S. C. Stefanutti — 4. Grassi Vittorio di G. F. di Conegliano — 5. Coretti Orlando dell'«Olympia» di Trieste — 6. Zugna Emilio dell'U. C. Triestini — 7. De Roia Severino del «Bottecchia» di Cordenons — 8. Degano Galliano dello S. C. Basaldella — 9. Franco Umberto dell'Olympia di Trieste — 10. Venturini Bruno dello S. C. Basaldella — 11. Perin Antonio del C. C. Bottecchia di Cordenons. Altri in tempo massimo.

La rivincita a Zurigo

dei campionati mondiali di pista

ZURIGO, 27. — Quest'oggi al nostro Velodromo, affollato fino all'inverosimile, si è svlta la riunione ciclistica impernata sulla rivincita dei campionati mondiali svoltisi a Copenaghen e con la partecipazione degli stessi concorrenti di allora. Dopo 15 disputatissimi matchs la vittora è rimasta a Kaufman che batteva Michard. Ecco il risultato: 1. Kaufman (Svizzera); 2. Michard (Francia); 3. Richli (Svizzera); 4. Piani (Italia); 5. Falck Hansen.

A Migliorini il Giro di Pavia

PAVIA, 27. — La concomitanza di altre gare ha fatto sì che numerosi corridori che avevano annunciata la loro partecipazione, non si sono presentati alla partenza. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Migliorini Ennio (S. S. Lombardo, Milano) che compie i 180 km. in ore 6, 1, 40; 2. Beguglio Giuseppe (S. C. Aquilas di Genova) in 6. 23. 10; 3. Como Augusto (S. C. Piaggio); 4. Mutti, (Bonservizi Tonoli); 5. Scoccati (Viscontea); 6. Furlani (Rossignoli, Pavia); 7. Fiocchi (Tonoli), 8. Cabella, 9. Dal Cerri, 10. Manzolla. Seguono altri 40 in tempo massimo.

Fontana campione friulano

grave incidente a Codroipo

UDINE, 27 — Sul percorso Udine, Pozzuolo, Mortegliano, Codroipo, S. Daniele, Gemona, Tarcento, Cividale, Udine, di 130 km. si è oggi svolta la corsa ciclistica valevole per il titolo di campione friulano. Alla importante manifestazione hanno partecipato solo tre corridori di terza categoria, che si sono poi classificati fra i primi cinque, dimodochè alla gara sono rimasti assenti parecchi dei nostri migliori elementi. La vittoria ha giustamente premiato uno dei nostri più forti atleti, che da tempo sapeva imporre la propria classe in ogni corsa alla quale partecipava.

Ecco i risultati:

1. Fontana Giovanni, S. C. Stefanutti, in ore 3.40', alla media oraria di km. 31; 2. Tagnin Bruno, U. C. Tristini, a ruota; 3. Vacchiani Vittorio, S. C. Stefanutti, a ruota; 4. Zanardo Gino, G. F. Conegliano, a ruota; 5. Fadel Luigi, idem, a ruota; 6. Feruglio Giovanni a 5'; 7. Driussi Aldo; 8. Fornezier Giuseppe; 9. Baldè Federico; 10. Zanussi Alfredo. Altri 10 in tempo massimo.

A Codroipo, in prossimità del traguardo a premio, causa un violento scarto i corridori Piano e Cardonnio hanno cozzato contro un camion fermo, riportando lesioni piuttosto gravi per le quali hanno dovuto abbandonare la gara. Nell'incidente sono rimasti feriti altri corridori, in modo più o meno grave, tanto da essere in condizioni di continuare la corsa.

Marchesi vince il campionato

italiano dei ferrovieri

MILANO, 27. — Con la partecipazione di 128 concorrenti, rappresentanti tutte le città d'Italia, si è svolto oggi il terzo Campionato italiano ciclistico per i Dopolavoristi ferrveri il quale ha dato luogo ad una superba affermazione di compattezza e disciplina da parte di tutti i partecipanti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Marchesi Angelo (D.L. ferro. di Milano) che compie i 126 km. in ore 4.15 alla media di km. 29.647; 2. Rovati Luigi id. id. a due macchine; 3. Di Stefano id. id. a 1' 16''; 4. Battista (DL. ferr. di Termoli) a una macchina; 5. Pessina id. di Milano; 6. Falaschi id. di Pisa; 7. Civallero id. di Livorno; 8. Landini id. di Trieste; 9. Pastacaldi id. di Pistoia; 10. Biondi id. di Milano. Seguono altri 30 in tempo massimo.

A Roman la gara d'Istrana

Il veneziano Gabrielli secondo

ISTRANA, 27 — (g. b.) Ieri venne disputata la corsa ciclistica denominata «Coppa Segretario Federale cav. uff. ing. Giacomo Castiglioni» sul seguente percorso: Istrana, Ospedaletto, S. Andrea di Cavasagra, Albaredo, Vedelago, Istrana circuito chiuso che venne ripetuto 5 volte per un totale di km. 91. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Roman Giovanni del Club Ciclistico Trevigiani, che ha coperto il percorso in ore due e cinquanta minuti alla media oraria di km. 33.15; 2. Gabrielli Giuseppe della Serenissima di Venezia a mezza ruota; 3. Bertolino Vittorio dei ciclisti trevigiani; 4. Bresolin Massimiliano del club ciclistico di Bassano; 5. Carniato Adelmo della Società ciclisti Trevigiani; 6. Granello Ottorino dei ciclisti Trevigiani; 7. Valson Angelo, Società ciclisti Trevigiani; 8. Fassina Napoleone della Serenissima di Venezia. La Coppa del Segretario Federale è stata assegnata alla Società ciclisti Trevigiani per il maggior numero di concorrenti arrivati fra i primi classificati.

La medaglia d'oro fu vinta dal giovane fascista del Comune, Dalla Riva Ugo, dono del Podestà del Comune sig. Dal Brollo Oliviero. Altra medaglia d'argento dono del Segretario Politico dott. Nardo Tranquilli fu vinta da Roman Giovanni.

Al primo arrivato della corsa, le signorine del paese hanno offerto un mazzo di fiori. Su 37 concorrenti alla corsa, 17 sono giunti in tempo massimo. Durante la gara avvennero incidenti di lieve entità con qualche ferito leggermente. Ottimo il servizio d'organizzazione.

Austria - Ungheria 29 - 21

VIENNA, 27. — L'incontro ciclistico in pista tra Austria e Ungheria è terminato con la vittoria dell'Austria con 29 punti e tre vittorie contro punti 21 e due vittorie dell'Ungheria.

ATLETICA

Rivolta campione italiano

di maratona di marcia

MILANO, 27. — A conferma dei successi meravigliosi ottenuti in questo scorcio di stagione, il milanese Ettore Rivolta ha trionfato in modo superbo sui 50 km. della Milano-Como riuscendo così ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro dei campionati italiani di marcia che dal 1900 a oggi ha sempre visto in lotta i migliori esponenti della categoria marciatori.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rivolta Ettore (G. S. Mussolini di Milano) che compie i 50 km. in ore 4,49.53 3 quinti; 2. Gobbato [illegible] in 4.56.46 2 quinti; 3. Brignoli id. [illegible] in 5. 4. 51 1 quinto; 4. Tosca, 5. Donadoni, 6. Mauri, 7. Guidotti, 8. Astolfi, 9. Bremi, 10. Rallini, 11. Carullo.

La gara trevisana della staffetta

e di tiro alle fune

TREVISO, 27 - Ecco i risultati dell'eliminatorie mandamentali dopolavoristica di staffetta e tiro alla fune svoltasi stamane:

Staffetta m. 4 x 100 - I. Treviso (Antonello, Tomany, Cendron, Bortoluzzi) in 48' 1 quinto. II. Ferrovieri Treviso in 50''. III. Paese in 51''.

Tiro alla fune: vincitrice la Squadra dell'O. N. D. Ferrovieri

Le economie progettate in Austria

pel risanamento del bilancio

VIENNA, 27. — Il Cancelliere federale dott. Buresch ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni sul progetto di legge per il risanamento del bilancio, dicendo tra l'altro che la diminuzione degli stipendi degli impiegati pubblici nella misura dal 12 al 13 per cento, apporterà un risparmio di 82 milioni di scellini e che le economie da apportarsi nei diversi servizi pubblici dovrebbero aggirarsi su una cifra fra i 130 e i 140 milioni di scellini.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NUMERI
MANCANTI
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI